Ai REFERENDUM del 12-13 Giugno 2011 HO VOTATO SI alla Abrogazione : NUCLEARE, ACQUA 1, ACQUA 2, LEGITTIMO IMPEDIMENTO

No alla chiusura dell'ILVA Taranto,lo stabilimento è Ricchezza,finchè Vive possiamo disinquinare,altrimenti muore la Citta!. Pdf Ascolta http://consulenteambientale.eu

S. Messa Quotidiana Registrata a Cristo Re Martina F. Pubblicata anche su YOUTUBE , da agosto 2010, oltre 700 video al sito http://www.youtube.com/user/dalessandrogiacomo oppure dal sito http://www.cristo-re.eu clicca sui giorni indicati, Vedi e Ascolta :

Agosto 2011 Lu01. Ma02. Me03. Gv04. Ve05. Sa06. Do07. Lu08. Ma09. Me10. Gv11. Ve12. Sa13. Do14. Lu15. Ma16. Me17. Gv18. Ve19. Sa20. Do21. Lu22. Ma23. Me24. Gv25. Ve26. Sa27. Do28. Lu29. Ma30. Me31.
Luglio 2011 Ve01. Sa02. Do03. Lu04. Ma05. Me06. Gi07. Ve08. Sa09. Do10. Lu11. Ma12. Me13. Gi14. Ve15. Sa16. Do17. Lu18. Ma19. Me20. Gi21. Ve22. Sa23. Do24. Lu25. Ma26. Me27. Gi28. Ve29. Sa30. Do31.
Giugno 2011 Me01. Gi02. Ve03. Sa04. Do05. Lu06. Ma07. Me08. Gv09. Ve10. Sa11. Do12. Lu13. Ma14. Me15. Gv16. Ve17. Sa18. Do19. Lu20. Ma21. Me22. Gv23. Ve24. Sa25. Do26. Lu27. Ma28. Me29. Gv30.
Maggio 2011 Do01. Lu02. Ma03. Me04. Gv05. Ve06. Sa07. Do08. Lu09. Ma10. Me11. Gv12. Ve13. Sa14. Do15. Lu16. Ma17. Me18. Gv19. Ve20. Sa21. Do22. Lu23. Ma24. Me25. Gv26. Ve27. Sa28. Do29. Lu30. Ma31.
Aprile 2011 Ve01. Sa02. Do03. Lu04. Ma05. Me06. Gi07. Ve08. Sa09. Do10. Lu11. Ma12. Me13. Gi14. Ve15. Sa16. Do17. Lu18. Ma19. Me20. Gi21. Ve22. Sa23. Do24. Lu25. Ma26. Do27. Lu28. Ma29. Me30.
Marzo 2011 Ma01. Me02. Gv03. Ve04. Sa05. Do06. Lu07. Ma08. Me09. Gv10. Ve11. Sa12. Do13. Lu14. Ma15. Me16. Gv17. Ve18. Sa19. Do20. Lu21. Ma22. Me23. Gv24. Ve25. Sa26. Do27. Lu28. Ma29. Me30. Gi31.
Febbraio 2011 .Ma01. .Me02. .Gi03. .Ve04. .Sa05. .Do06. .Lu07. .Ma08. .Me09. .Gi10. .Ve11. .Sa12. .Do13. .Lu14. .Ma15. .Me16. .Gi17. .Ve18. .Sa19. .DO20. .Lu21. .Ma22. .Me23. .Gi24. .Ve25. .Sa26. .Do27. .Lu28.
Gennaio 2011 Sa01. Do02. Lu03. Ma04. Me05. Gv06. Ve07. Sa08. Do09. Lu10. Ma11. Me12. Gv13. Ve14. Sa15. Do16. Lu17. Ma18. Me19. Gi20. Ve21. Sa22. Do23. Lu24. Ma25. Me26. Gi27. Ve28. Sa29. Do30. Lu31.
Dicembre 2010 Me 01. Gv02. Ve03. Sa04. Do05. Lu06. Ma07. Me08. Gv09. Ve10. Sa11. Do12. Lu13. Ma14. Me15. Gv16. Ve17. Sa18. Do19. Lu20. Ma21. Me22. Gv23. Ve24. Sa25. Do26. Lu27. Ma28. Me29. Gv30. Ve31.
Novembre 2010 Lu 01. Ma02. Me03. Gv04. Ve05. Sa06. Do07. Lu08. Ma09. Me10. Gv11. Ve12. Sa13. Do14. Lu15. Ma16. Me17. Gv18. Ve19. Sa20. Do21. Lu22. Ma23. Me24. Gv25. Ve26. Sa27. Do28. Lu29. Ma30.
Ottobre 2010 Ve01. Sa02. Do03. Lu04. Ma05. Me06. Gv07. Ve08. Sa09. Do10. Lu11. Ma12. Me13. Gv14. Ve15. Sa16. DO17. Lu18. Ma19. Me20. Gi21. Ve22. Sa23. Do24. Lu25. Ma26. Me27. Gv28. Ve29. Sa30. Do31.
Settembre 2010 Me 01. Gi02. Ve03. Sa04. Do05. Lu06. Ma07. Me08. Gv09. Ve10. Sa11.

Il Sito Ufficiale della Parrocchia Cristo Re Martina F. è http://www.parrocchie.it/martinafranca/cristore.it Il Canale YOUTUBE di CRISTO RE è http://www.youtube.com/results?search_query=cristoremartina&aq=f Vedi La PASSIONE http://www.youtube.com/watch?v=sjt8rPDLYIY

17 Marzo Festa Nazionale 150° UNITA' d'ITALIA. **2764 Anni dalla FONDAZIONE di ROMA** **AUGURI ITALIANI - L'INNO di MAMELI**

APPELLO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI **VEDI IL VIDEO dell'APPELLO** Video Viaggio in Terra Santa clicca qui sopra: Sulle Strade del VANGELO

FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO
ONLUS - ASSOCIAZIONE CATTOLICA
E-mail: studiotecnicodalessandro@virgilio.it Siti Internet:
http://www.cristo-re.eu http://www.cristo-re.it
http://www.maria-tv.eu
http://www.engineering-online.eu;

.dal 1° al 8 Aprile 2012 11ª SETTIMANA MONDIALE della Diffusione in Rete Internet de.
" i Quattro Vangeli della " Chiesa Cattolica, Matteo Marco Luca Giovanni , testi a lettura affiancata clicca sopra
Manda 1 e-mail al giorno ad Amici con i files che scaricate gratuitamente cliccando sopra a:
Italiano-Latino Italiano-Inglese Italiano-Spagnolo
Scarica files x l'ascolto della lettura di Vangeli, Atti Apost.

Aderite all"
ORDINE LAICO dei "CAVALIERI del FIGLIO dell'UOMO" per VIVERE il VANGELO, Diventate CAVALIERI del FIGLIO dell'UOMO vivendo la Vostra VITA in FAMIGLIA e sul LAVORO secondo VIA, VERITA' VITA

Ingegneria Impianti Industriali Elettrici Antinvendio

Per. Ind. G. Dalessandro
Il mio pensiero e la mia professionalità nei miei Siti Web

Bella Italia http://www.miglionico web.it Prof.. Labriola

MILANO D'UOMO

Foto di MILANO in sequenza clicca qui sopra

TARANTO CASTELLO

Foto di TARANTO clicca qui sopra TA1 - TA2 - TA3

Miglionico XV SECOLO Polittico Cima da Conegliano

cliccasopra MG1. MG2. MG3. MG4. MG5 MG6 MG7 MG8 MG9 MG10

ROMA FONT. di TREVI

.1. .2. .3. .4. .5. .6. .7.

MATERA SASSI

Per vedere altre foto clicca qui sopra

MARTINA S. MARTINO

.1. -.2. -.3. .4. -.5. -.6. -.7. -.8. Sulle Strade del VANGELO

Links: VATICANO LEV
Parrocchia Cristo Re Martina
http://www.parrocchie.it/martinafranca/cristore.it
CHIESA CATTOLICA
Http://www.santiebeati.it
http://www.lachiesa.it
RADIO MARIA
http://www.cismitalia.org/
http://www.usmi.pcn.net
http://www.ciisitalia.it
http://www.fratiminori lecce.org/node/342
Sito registrato nella Lista dei siti cattolici italiani
http://www.siticattolici.it/

Rassegna Stampa - L'Argomento di Oggi - dal 2010-11-04 ad oggi 2011-08-11 Sintesi (Più sotto trovate gli articoli)

RASSEGNA POLITICA, GOVERNO, PARLAMENTO

COSTRUIAMO da OGGI l'ITALIA che VOGLIAMO per i Ns. FIGLI

PER LA RASSEGNA STAMPA precedente, 7005 pgg. , dal 2010-10-17 al 2011-05-13 clicca su:
Rassegna Stampa - L'Argomento di Oggi - dal 2010-11-03 ad oggi 2011-05-13 HTML PDF
REFERENDUM 12-13 Giugno 2011 Risultati HTML PDF
Elezioni Amministrative15 Maggio 2011 e 2° Turno Ballottaggio 29-30 Maggio HTML PDF

ST DG
Studio Tecnico Dalessandro Giacomo 41° Anniversario - SUPPORTO ENGINEERING -ONLINE

Dal Sito Internet di http://www.libero-news.it il
Files dell'Invito a Comparire per il Presidente Berlusconi clicca qui sopra

Messaggio del Presidente Napolitano FINE ANNO 2010-12-31 PDF.
DIFFERENZIAMO NOI, APPELLO per la RACCOLTA DIFFERENZIATA dei RIFIUTI
VEDI IL VIDEO dell'APPELLO O su YouTube: http://www.youtube.com/watch?v=4RXdpl0hTHq
Vai alla pg. di WIKILEAKS

Internet, l'informatore, Il Giornalista, la stampa, la TV, la Radio, devono innanzi tutto informare correttamente sul Pensiero dell'Intervistato, Avvenimento, Fatto, pena la decadenza dal Diritto e Libertà di Testimoniare. Poi si deve esprimere separatamente e distintamente il proprio personale giudizio.

17 Marzo Festa Nazionale 150° UNITA' d'ITALIA. **2764 Anni dalla FONDAZIONE di ROMA** AUGURI ITALIANI - **L'INNO di MAMELI**

Per conoscer le mie idee Vedi il "Libro dei Miei Pensieri"html PDF
Il mio commento sull'argomento di Oggi è sotto riportato (in giallo è riportata la recensione e di seguito il mio commento.
Dopo i commenti è riportata la rassegna stampa dal dal 2010-11-04 ad oggi:

.....
Per. Ind. Giacomo Dalessandro

2011-08-09 Corriere della Sera I MERCATI | L'ITALIA Governo, interventi sulle pensioni Il nodo dei tagli alle Regioni
Tremonti e Calderoli al lavoro sui conti per trovare i 20 miliardi

ROMA — L'anticipo del pareggio di bilancio dal 2014 al 2013 si rivela un'impresa difficile. Non solo bisognerà trovare soldi «veri» più rapidamente del previsto, ma anche dal punto di vista della tecnica legislativa l'operazione è complicata. Non si tratta di infatti di anticipare al 2013 gli interventi del 2014, ma di spostare indietro di un anno quasi tutte le norme previste dal decreto dello scorso luglio per l'intero triennio 2011-2014. E di incastrarle con quelle stabilite dal decreto 78 del 2010, che impattavano sia sul 2011 che sul 2012. Ragion per cui, al momento, non sono previste né riunioni del Consiglio dei ministri né, tantomeno, provvedimenti da approvare. Anche se nel frattempo, con la triangolazione d'emergenza in corso tra governo e parti sociali, sta prendendo corpo per l'autunno un pacchetto di norme molto forti, che riguarderanno anche la previdenza e, forse, il Fisco.

Il mio commento sull'argomento di Oggi, inviato al Corriere online è :

Pensionato Virtuale ex Lavoratore reale, Pensionato Reale ..
dalessa
martedì 09 agosto 2011, 19:42
Pensionato Virtuale ex Lavoratore reale, Pensionato Reale ex Lavoratore Virtuale (p.e. Parlamentari di ogni ordine e grado e loro tripli e quadrupli incarichi , oltre che pensionati anche per un solo biennio di legislatura, vedi espresso di ieri..), questa è la realtà del Sistema che questo governo sta premiando.
Già è stato innalzato a 66 anni il limite per i lavoratori dipendenti con l'artificio della finestra spostata di 1 anno per i dipendenti iscritti all'INPS, ed addirittura a 18 mesi per Artigiani e Commercianti.
Invece il sistema pensionistico privato non viene neppure lontanamente toccato.
Pari dignità, pari obblighi, così ora va tassato allo stresso modo il sistema pensionistico privato, come quello dell'INPS, e le pensioni sociali e di invalidità vanno caricate anche sul sistema privato e non solo sull'INPS. Questo va fatto, oltre ad adottare per parlamentari e simili lo stesso trattamento dell'INPS, senza le Pensioni Baby da mezza, una due legislature, ma tutti devono rientrare nei propri bilanci con i propri soldi e non quelli dello stato.
Questo governo manca di credibilità, ed i mercati lo stanno dimostrando, anche se c'è un piccolo recupero dei titoli di stato, che guarda caso sono comunque con uno spread superiore di quasi 3 punti rispetto a quelli tedeschi nonostante l'appoggio della BCE e governi europei, e comunque superiori anche a quelli della Spagna, che ha recuperato credibilità politica con il ritorno alle urne. http://www.cristo-re.eu
Per. Ind. Giacomo Dalessandro

DALL'ESPRESSO del 2011-08-08

http://espresso.repubblica.it/dettaglio/un-privilegio-da-200-milioni/2157780/#commentatutti

Un privilegio da 200 milioni di Primo Di Nicola

La Casta taglia le pensioni degli italiani, ma non tocca le proprie. Per i parlamentari il diritto al vitalizio scatta dopo soli cinque anni di mandato. Con contributi molto bassi.
E con compensi incassati anche prima dei 50 anni. Così 2.307 tra ex deputati ed ex senatori si mettono in tasca ogni mese fino a settemila euro netti
(04 agosto 2011)
Ecco i 1464 ex deputati egli 843 ex senatori che intascano il vitalizio. Il database completo con tutti i parlamentari pensionati, gli importi netti mensili e gli anni di contributi
(03 agosto 2011)
Giovanotti con un grande avvenire dietro le spalle che si godono la vita dopo gli anni di militanza parlamentare. Come Alfonso Pecoraro Scanio, ex leader dei Verdi ed ex ministro dell'Agricoltura e dell'Ambiente. Presente alla Camera dal 1992, nel 2008 non è riuscito a farsi rieleggere e con cinque legislature nel carniere è stato costretto alla pensione anticipata. Ma nessun rimpianto. Da allora, cioè da quando aveva appena 49 anni, Pecoraro Scanio riscuote il vitalizio assicuratogli dalla Camera: ben 5.802 euro netti al mese che gli consentono di girare il mondo in attesa dell'occasione giusta per tornare a fare politica. Oliviero Diliberto è un altro grande ex uscito di scena nel 2008 causa tonfo elettorale della sinistra. Segretario dei Comunisti italiani ed ex ministro della Giustizia, con quattro legislature alle spalle e ad appena 55 anni, anche lui si consola riscuotendo una ricca pensione di 5.305 euro netti. Euro in più, euro in meno, la stessa cifra che spetta a un altro pensionato-baby della sinistra, addirittura più giovane di Diliberto: Pietro Folena... Continua a leggere: Un privilegio da duecento milioni di Primo Di Nicola

Il mio commento sull'argomento di Oggi, inviato a l'ESPRESSO online è :

lavoratori reali pensionati virtuali, e lavoratori virtuali pensionati d'oro

Io con 33 anni di contributi INPS come dipendente, al Top Professionale dell'Ingegneria, sono dal 19 giugno Pensionato Virtuale perchè la Pensione la prenderò fra 1 anno a luglio 2012, nel frattempo sono disoccupato.
Mentre con altri 15 anni di contributi versati da Libero Professionista, con pensione del sistema privato EPPI dei Periti Industriali, prenderò la pensione di 146 euro al mese lordi, 122 euro netti (da ridurre ulteriormente con il futuro conguaglio con la Pensione INPS) da agosto di quest'anno.
IL SISTEMA PENSIONISTICO PRIVATO NON PARTECIPA AI SACRIFICI DELLA CRISI.
NE' PARTECIPA AL COSTO DELLE PENSIONI SOCIALI.
Tutto e sempre sulle spalle dei lavoratori.
Questo governo deve assolutamente andare a casa, poi la riforma la faremo noi, perchè tutti paghino equamente, anche con il recupero delle agevolazioni che lor signori hanno avuto truffaldinamente in passato, anche i parlamentari.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu
http://www.engineering-online.eu

25 Luglio 2011
Dal Sito Internet del CORRIERE della SERA http://www.corriere.it

Tedesco: addio al Pd, non al Senato «M'hanno trattato peggio di una colf»
«Non vedono l'ora che me ne vada, li accontenterò scrivendo una lettera di dimissioni a Bersani»
SCRIVI UN COMMENTO A QUESTO ARTICOLO

Il mio commento:

RISPETTO PER LA MAGISTRATURA e UGUAGLIANZA DIRITTI
dalessa
lunedì 25 luglio 2011, 15:42

Il Sen. Tedesco non deve pensare che chiedere il rispetto della Costituzione relativamente alla Uguaglianza di tutti i Cittadini davanti alla Legge è un condannare una persona prima ancora di essere giudicati.

Alla luce di questo, visto che egli non è imputato per Azioni o Comportamenti compiuti nel rispetto del Mandato Parlamentare, ma per eventuali comportamenti al di fuori della legalità, sanzionabili per qualsiasi cittadino normale, deve, se ritiene di voler far parte di una rappresentanza politica che si rifà alla egualianza dei Cittadini, sottrarsi all'immunità ed accettare di collaborare con la Magistratura.

Altrimenti per me e bene che non faccia più parte dei Partiti che dichiarano di rispettare l'Autonomia della Magistratura e la Legalità Democratica che ne deriva.

Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.engineering-online.eu
http://www.consulenteambientale.eu
http://www.cristo-re.ue

25 Luglio 2011
Dal Sito Internet del CORRIERE della SERA http://www.corriere.it
ILLEGALITA' DIFFUSA nella GESTIONE, PREVENZIONE, SICUREZZA
25.07|12:45

Il mio commento:
dalessa (pseudonimo sul corriere)

Siamo nel terzo Millennio eppure siamo capaci di restare indietro bendandoci gli occhi.
Nell'era del computer è assurdo pensare alla mancanza di prevenzione nella gestione di servizi importantissimi da cui discende addirittura il coordinamento di mezza Italia:
- Rilevanzione incendi, sistemi di sicurezza impiantistica, prevenzione incendi, estinzione automatica, stazione pompaggio, sistemi di antintrusione, sono la normalità per Impianti Tecnologicamente Evoluti e di Primaria Importanza.
A casa tutti coloro che non sono capaci di farlo!
Parlo non da ignorante ma da esperto con 42 anni di Back-Guond professionale con le maggiori società di ingegneria Italiane del Mondo.
Eppure nella illogicità oggi sono pensionato virtuale (la pensione fra un anno) perchè chi governa non è neanche capace di utilizzare risorse a basso costo (fino a ieri in mobilità) per trasferire Know-How ai giovani, p.e. negli ITIS con il tempo pieno, perchè il Paese non si depauperi.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.engineering-online.eu
http://www.consulenteambientale.eu
http://www.cristo-re.ue

Martina F. 2011-07-20

NOI & VOI
DI GUGLIELMO PEPE (dal sito di Repubblica)
Non buttiamo il "bambino" San Raffaele
Di fronte ad un suicidio, forse bisognerebbe avere un certo rispetto. Senza rinunciare ovviamente al giudizio sull'operato della persona che sceglie di compiere questo atto estremo. Invece leggo parole cariche di odio contro don Verzè e company, che lasciano poco spazio al ragionamento.
Nel mio ultimo blog dedicato al testamento biologico ho ricevuto diversi post violentissimi contro il Vaticano, la chiesa, i preti, colpevoli – stando agli scriventi – delle peggiori nefandezze. Ho sempre pensato che nel nostro Paese ci sia un profondo anticlericalismo, in parte alimentato dalla Chiesa stessa (responsabile storicamente e nel presente di molte cose: ma non si può dire che il Vaticano "è un covo di pedofili"), in parte stimolato da un "estremismo ateo". Ma essere radicali, atei, non credenti, non significa dover seminare per forza odio. Non sono un credente, però rispetto chi ha fede in dio, nella madonna, nei santi, così come rispetto i preti che dicono messa, pregano, confessano e sono uomini che però dimostrano di avere fede e fiducia anche negli esseri umani (non c'è bisogno di fare i nomi di don Gallo, don Ciotti o sì?). Mi sembra, al contrario, che si tenda a generalizzare, a "demonizzare" (va bene, termine improprio in questo caso, però efficace), il Vaticano e tutti quelli che ne fanno parte.
La vicenda di don Verzé è emblematica da questo punto di vista. Che lui sia stato un prete più attento agli affari che alle preghiere è fuori discussione, che abbia avuto manie di grandezza è altrettanto vero, che abbia detto grandi sciocchezze è indiscutibile (tipo "Berlusconi mandato dalla divina provvidenza"). Così come è dura realtà il "buco" spaventoso, da lui generato, di quasi mille milioni di euro (come è stato possibile? la Procura ci dirà qualcosa? il suicidio del braccio destro di don Verzè è la conseguenza di imperdonabili errori amministrativi?).
Però il San Raffaele (3mila e settecento dipendenti e 57mila ricoveri annui) è universalmente riconosciuto come un polo sanitario di alta qualità, di prestigio. Di eccellenza, si usa dire. E un centro di ricerca di valore mondiale, che produce studi di peso internazionale realizzati da ricercatori di valore. Certo, si potrebbe obiettare, spendendo e spandendo milioni di euro a destra e manca tutti sono bravi, capaci. Non è così: abbiamo (purtroppo) numerosi esempi, soprattutto nel Centro-Sud, di spese sanitarie enormi che non hanno creato ricchezza aggiunta dalla ricerca, offrendo peraltro una qualità medico-assistenziale medio/bassa. E in queste stesse zone adesso viene applicato il nefando ticket di 10 euro che servirà a coprire (in piccola parte) i buchi di bilancio passati.
Perciò per usare una frase fatta, non buttiamo il bambino San Raffaele con l'"acqua sporca". Perché salvare questo polo sanitario e di ricerca va a salvaguardia della salute dei cittadini (non solo lombardi). Pertanto forse è meglio chiedersi, come fa la senatrice Fiorenza Bassoli, capogruppo Pd in commissione Sanità, «quale sarà il destino del San Raffaele di Milano dopo la tempesta che ha investito i più alti vertici della struttura ospedaliera più grande della Lombardia?». E vediamo se il ministro Fazio andrà in Parlamento «per chiarire gli oscuri contorni della vicenda».
http://pepe.blogautore.repubblica.it/2011/07/19/non-buttiamo-il-bambino-san-raffaele/?ref=HREC2-4#respond

Il mio pensiero:

Mi dispiace, ma non riesco a dare nessuna giustificazione a quello che è un bilancio spaventosamente disonesto, quello che chiude in debito di 900 Mln di euro per un polo che dovrebbe essere di eccellenza.
A questo punto mi vengono serissimi dubbi sul modo di certificare la bontà od eccellenza di questo istituto.
Per non parlare poi degli investimenti assurdi che non hanno assolutamente nulla in comune con una sanità pubblica che dovrebbe essere sponsorizzata al 100 per mille da una cultura cattolica.
Viceversa mi sembra il massimo della negatività capitalistica del profitto e non della dedizione al Figlio dell'Uomo.
Senza mezzi termini il S. Raffaele deve fallire per ripartire come struttura Pubblica super controllata.
Inoltre va assolutamente fermato l'assurdo progetto del S. Raffaele a Taranto, 250 Mln pubblici per una struttura assolutamente non necessaria, costosa, doppione di 2 strutture esistenti:
- Il S.MA ANNUNZIATA, OSPEDALE CENTRALISSIMO FUNZIONALE ALLA CITTA' ED AI CITTADINI, CHE POTREBBE DIVENTARE ECCELLENZA CON UN INVESTIMENTO DI 50 Mln di euro
- L'Ospedale Nord, decentrato, funzionante al 50% da oltre 30 anni, che con un investimento di 50 Mln di euro diventerebbe altrettanto eccellenza.

Inutile quindi sperperare gli ulteriori 150 Mnl senza alcun ritorno, addirittura con lo smantellamento, dequalificazione e costi sociali relativi al depauperamento delle 2 strutture esistenti, e del personale esistente che potrebbe essere qualificato al top con formazione professionale, magari supportato dal Miulli di Acquaviva, che ha tutto l'aspetto di Eccellenza Ospedaliera che nulla ha da invidiare Al S. RAFFAELE.
Ultima considerazione, è ora che tutte le Fondazioni od ONLUS che ricevono fondi pubblici o lavorano con Enti Pubblici, Sanità, ECC. DEVONO AVERE BILANCI CERTIFICATI, TRASPARENTI ONLINE con tutte le indicazioni di spesa.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu
http://www.engineering-online.eu
http://www.consulenteambientale.eu

Martina F. 16 Luglio 2011
La lettera al CORRIERE DELLA SERA
Lodo Mondadori e tutela di chi paga
Ma a me Mannino non ridà i soldi
Caro direttore,
«e se poi De Benedetti perdesse in Cassazione e non desse i soldi indietro al Cavaliere?». Per giorni, prima che Mediaset facesse sapere che avrebbe pagato, i parlamentari berlusconiani hanno posto questo pensoso interrogativo. E c'è stato chi ha teorizzato la necessità di una leggina, già tentata nella manovra, per evitare che un cittadino condannato debba versare un centesimo prima della conferma in Cassazione. A me è successa una cosa curiosa: un parlamentare al quale avevo disciplinatamente dato 15.752 euro dopo aver perso una causa civile in primo grado, da oltre due anni non mi restituisce quei soldi, come gli imporrebbe la legge, dopo avere perso lui l'Appello, che ha riconosciuto che avevo ragione io. Coerenze...
Io, dopo la prima (e a mio avviso ingiusta) sentenza, pagai senza fiatare. Lo diceva la legge: fine. Il signor Mannino, che come parlamentare della Repubblica le leggi è chiamato a farle, pensa di esserne esentato?
Gian Antonio Stella
16 luglio 2011 09:49

Il mio pensiero:

BERLUSCONI HA GODUTO PER 20 ANNI, ORA TOCCA A DE BENEDETTI 16.07|11:17
Gent.mo, premetto che apprezzo moltissimo la sua personalità di giornalista scrittore. Sul rispetto della sentenza Mondadori è giustissimo che Berlusconi che ha goduto dei vantaggi per 20 anni, ora per l'eventuale rimborso da successiva sentenza aspetti anch'egli altri 20 anni. Questo a maggior ragione che essendo stato potente avrebbe potuto porre mano alla riforma della giustizia, alla vera riforma che è quella della celebrazione dei processi in tempi brevi (aumento uomini e mezzi, oltra alla informatizzazione ed al rinvio delle udienze per massimo 2 volte), e non la prescrizione. Nel suo caso penso che, nel momento in cui c'è un giudizo a favore di un Parlamentare, il medesimo dovrebbe rilasciare liberatoria nella eventualità di successivo giudizio a lui sfavorevole, quindi senza alcuna richiesta di realtiva autorizzazione. Un carissimo saluto.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu

SPECULAZIONE INTERNAZIONE E MANOVRA FINANZIARIA 2011-07-04
La manovra voce per voce
DISPOSIZIONI URGENTI TAGLI : COSTI della POLITICA
BOZZA RIFORMA FISCALE

ENTITA' - La manovra ha un valore globale di 47 miliardi di euro, così suddivisi: 1,5 miliadi nel 2011, 5,5 nel 2012, 20 miliardi Taglio ai costi della politica, nel 2013 e nel 2014.
via libera alla delega fiscale
superbollo solo sulle auto di lusso oltre i 225 kw
Taglio ai costi della politica, via libera alla delega fiscale, intervento sul regime fiscale delle imprese, stretta sugli impiegati pubblici, election day per ridurre le «spese della democrazia». Sono alcuni dei punti che compongono la manovra da 47 miliardi di euro approvata dal Consiglio dei ministri di giovedì. Ecco una panoramica dei contenuti del provvedimento, quali si ricavano dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, più alcune indiscrezioni attendibili.

Il mio commento:

Martina F. 13 Luglio 2011
Ill.mo Sig. Pres. della Repubblica G. Napolitano
Invio anche a Lei, soprattutto a Lei, questa proposta, che ho inviato ad oltre 100 parlamentari e rappresentanti delle Istituzioni, da aggiungere secondo il mio modesto parere, alle altre iniziative contro la Crisi, da adottare la Finanziaria in itinere.
Questo per arginare il fenomeno delinquenziale e mafioso legato al gioco ed alle scommesse.
La ringrazio per la c.a., e le rinnovo la mia massima fiducia nella Sua Persona e per il Ruolo altamente Democratico che sta compiendo.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
Tel. 0804301758
http://www.cristo-re.eu
http://www.engineering-online.eu
http://www.consulenteambientale.eu

"CODICE FISCALE per GIOCARE ed incassare LOTTERIE, SCOMMESSE, MACCHINETTE"
Immediatamente in finanziaria inserire l'obbligo di Dichiarare il CODICE FISCALE sia nelle Giocate delle LOTTERIE, SCOMMESSE, MACCHINETTE e sia per poter riscuotere tutte le vincite che vanno effettuate con assegni non trasferibili con indicazione del Codice Fiscale su tutti gli Assegni
Su tutti gli assegni Bancari e Simili deve essere apposto il Codice Fiscale di chi emette l'assegno e di chi incassa.
Inibizione e ritiro immediato della licenza a tutti gli esercizi che non rispettano tali obblighi o che non collegano in rete tutte le macchinette per il gioco.
Tali norme vanno applicate anche sui giochi in internet.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro

Martina F. 12 Luglio 2011
Appello a tutti gli ITALIANI
Al Presidente della REPUBBLICA
Al PARLAMENTO
Alle ISTITUZIONI
Alle Forze Sociali ed Economiche
L'Italia sta vivendo una Fiction, campo nel quale è grandemente capace il suo presidente del consiglio, con un governo incapace, inetto, che ha solamente perseguito gli interessi di parte, e non del Paese.

Neppure in questa parte della Crisi, ignorata per oltre due anni, c'è la consapevolezza della gravità delle prospettive che i mercati, che seguono il vento della speculazione, ci paventano principalmente per la mancanza di fiducia della Borsa in questo Governo del Paese, tant'è che i Titoli di Stato Italiani accusano un incremento di tassi di oltre il 3% rispetto a quelli guida del Governo Tedesco, e sarà ancora peggio in breve tempo se non si pone rimedio.

Ed oggi, in assenza di idee e iniziative politiche che stimolino la Ripresa Economica, assistiamo ancora alla difesa del potere da parte di una maggioranza numerica, non Politica, nè reale nel Paese e nè nelle componenti sociali, maggioranza che si muove
destabilizzando le Istituzioni,
farneticando nella falsa panacea della ricerca di un federalismo disgregante (che sta dando già i suoi frutti di incremento di tasse locali),
senza alcuna politica di sviluppo,
con una finanziaria di sacrifici per chi li ha sempre fatti,
ignorando la richiesta pressante di legalità,
che solo il rispetto delle leggi può far ritornare nel Paese.

Si è iniziato oltre un anno fa innalzando nei fatti l'età pensionabile a 66 anni a danno dei lavoratori che da soli pagheranno in 5 anni (1 milione di pensionati all'anno) oltre 75 Mld senza alcun ritorno in una politica di investimenti.

Si è tentato ancora ieri di affossare ancora di più le pensioni riducendo il recupero al 45% dell'inflazione addirittura alle pensioni lorde di 1500 Euro,
dichiarandole nei fatti pensioni dei ricchi (di coloro come me che hanno lavorato per 42 anni al top professionale per vedersi riconoscere una miseria),
nei fatti cercando di ammazzare il paese che lavora onestamente,
a favore di ladri e malfattori, di coloro che cumulano incarichi lautamente retribuiti,
oltre a rivendicare la privacy nei loro loschi traffici di corruzione devastante,
per evitare di essere perseguiti dalla Giustizia,
favorendo prescrizioni illogiche di reati del malaffare,
contro l'interesse del Paese sano, quello che Vive del Lavoro e che vuole Vivere Onestamente.

Quelli che ci governano, e la maggioranza numerica che li sostiene,
non sentono neppure lontanamente alcuno stimolo morale di dismettere,
per dare ai mercati una immagine di un Paese diverso,
che vuole cambiare politica per fare il Bene dell'ITALIA.

IL PAESE REALE, CHE LAVORA, CHIEDERA' CONTO E GIUSTIZIA A TUTTI COSTORO, PER TUTTE QUESTE IMMENSE INIQUITA' .

Prima o poi si arriverà al dunque delle Prossime Elezioni,
allora tutti costoro scompariranno dallo scenario politico e compariranno nelle aule dei Tribunali in giusti processi,
e la Giustizia non subirà l'onta della prescrizione,
sia che essi abbiano operato direttamente complici,
sia che siano stati operatori iniqui di corruzione e malaffare,
sia che lo siano stati indirettamente fuorviando la verità negando una stampa ed informazione corretta radio televisiva,
sia dequalificando l'eccellenza Radio Televisiva di una volta per perversi obbiettivi.

RAVVEDETEVI in TEMPO !
Prima lo farete, meno dura sarà la Vs. Colpa, e più lieve la relativa Pena.

Il Paese ha bisogno di un nuovo Governo per andare subito alle elezioni,
un Governo guidato da Draghi,
prima che passi alla Banca Europea.

Questo Governo dovrà concertare con le Forze Economiche e Sociali Sane del Paese una linea immediata
che dia un tangibile segno di volontà politica di risanamento reale.

Vanno eliminati immediatamente tutti gli spechi, la corruzione, le tangenti, il lavoro nero.
Tutto quello che si prevede di risparmiare od incassare dalle evasioni va indirizzato verso un coraggioso piano di sviluppo.

Va riscoperto il sano valore dei Servitori Onesti dello Stato,
riscoperto lo Stato per il quali grandissimi Servitori (p.e. Ambrosoli) sono morti colpiti a tradimento dalla Mafia, Corruzione, Delinquenza.
La stragrande maggioranza è onesta e vuole che lo si dica contro i denigratori che operano in combutta con il malaffare.

Va impostato un piano energetico,
basato sul risparmio energetico,
l'azzeramento degli sprechi, una politica di sviluppo ed incentivi per aziende italiane che investano in ricerca e produzione con know-how italiano nel futuro dell'energia,
nelle Energie Alternative.

Va istituita una Banca del Lavoro che consenta notevoli risparmi nel settore della Sanità, Istruzione, Assistenza, controllo della Gestione degli Appalti e di tutte le Società ed Enti Pubblici.
Alla Banca del lavoro devono partecipare tutti i lavoratori volontari,
ai quali saranno dati crediti equivalenti in tempi di assistenza,
da richiedere gratuitamente al bisogno per se o propri familiari e conoscenti,
oppure crediti in BOT esigibili in un futuro più o meno anticipato nel tempo,
per consentire un rapido riequilibrio del Deficit Debito-Pil.

Parimenti con questi BOT, sottoscrivibili eventualmente con lavoro gratuito o remunerato al 50-90%
si andrà a ricoprire quella deficienza di domanda che di fatto comporta l'innalzamento dei tassi di interesse,
oppure programmandoli per piani di investimenti economici, strategici per lo sviluppo del Paese,
che comportino una riduzione dei costi di produzione,
senza necessariamente comportare sacrifici ingiusti per il mondo del lavoro.

Va immediatamente data una svolta alla preparazione dei Giovani attivando subito il tempo pieno nelle scuole superiori,
attingendo a forze del lavoro altamente professionalizzate, per trasferire know-how a costi ridotti, provenendo i formatori dalla Mobilità, Cassa Integrazione, Aziende altamente qualificate.

Va velocizzato il trasferimento del denaro, specialmente nel pagamento di lavoro operaio e di fatture ed appalti,
30-60 gg massimo da emissione fatture non contestate,
e se contestate immediatamente soggette in 30 gg a benestare con titolo esecutivo della giustizia, previo perizie in tempo reale.

Assunzione immediata di almeno un milione di giovani con contratti a termine in tutti i settori, a partire dalla giustizia,
strategici e/o trainanti dell'economia,
a costi ridotti (esentasse ma con riconoscimenti previdenziali) al 50% nel primo anno,
al 65% nel secondo anno,
al 85 % nel terzo anno.
Alla fine potranno essere conservati nei posti chiave con assunzione a tempo indeterminato dove necessitano,

o comunque avere una corsia privilegiata prioritaria per l'assunzione a tempo indeterminato nelle aziende pubbliche, private,
o avere diritti ad incentivi per l'esercizio della Libera Professione.

Vanno lanciate due Campagne Nazionali:
" Non è mai Troppo Tardi per la Raccolta Differenziata" per Differenziare i Rifiuti a Costo Zero, con ritorni economici per i Cittadini contro le Mafie.
" Non è mai troppo tardi per il PC " per consentire l'alfabetizzazzione all'uso dei Computer a tutta la popolazione anziana, per migliorare la vita nelle conoscenze, nei rapporti e nelle decisioni partecipate dei cittadini.

C'è tantissimo da fare, dire ed operare, prepariamoci da subito.
Riappropriamoci della Ns. ITALIA,
del Potere per Decidere Noi,
per Costruire Insieme il NS. FUTURO !

Per. Ind. Giacomo Dalessandro

Pensionato Virtuale oggi a 65 anni, per 1 anno fino a 66, pensionato INPS con 33 anni contributi, e per 18 mesi Pensionato Virtuale Libero Professionista, con 15 anni di contributi. Ingiustizia è fatta ! Moody's avverte : possibile il taglio del rating su

Il mio commento:
sabato 18 giugno 2011 15.17
c.a. Parlamentari
c.a Istituzioni
c.a. Stampa e TV
c.a. Pensionati, Studenti, Lavoratori, Libero Professionisti, Cittadini,
c.a. Imprenditori
Oggetto: Pensionato Virtuale oggi a 65 anni, per 1 anno fino a 66, pensionato INPS con 33 anni contributi, e per 18 mesi Pensionato Virtuale Libero Professionista, con 15 anni di contributi. Ingiustizia è fatta ! Moody's avverte : possibile il taglio del rating sul debito dell'Italia
Gent.mi ,
oggi compio 65 anni ed ho fatto domanda all'INPS per andare in Pensione, ma con la nuova legge sarò Pensionato Virtuale perchè potrò percepire la pensione solo :

- Da dipendente di aziende private, con 33 anni di contributi versati, iscritto all'INPS, dopo 1 anno, a partire da Luglio 2012
- Da Libero Professionista, Perito Industriale con 15 anni di contributi, iscritto all' EPPI, a partire da Gennaio 2013

Fra l'altro essendo stato in mobilità, non potrò neanche continuare a lavorare perché il lavoro lo avevo già perso, né avrò più la mobilità, pur avendone teoricamente diritto per altri 2 anni.
Pertanto devo assolutamente sperare di riprendere a lavorare, trovare consulenze, essendo esperto al top professionale con 42 anni di Esperienza per Ingegneria di Impianti Elettrici, Prevenzione Incendi, Formazione Continua Periti Industriali, (scarica Curriculum), Consulente Ambientale, Certificatore Energetico.
Questa è la cruda realtà, che coinvolgerà a partire da quest'anno un milione di lavoratori (5 milioni nei prossimi 5 anni, un grande Partito Politico dal 11% di elettorato, pari a quello della Lega o del Centro), che vedranno innalzato il loro limite di età al pensionamento a 66 e 66,5 anni di età, unica realtà in tutto il mondo, tutto ciò senza che qualcuno abbia fatto seria opposizione.
In pratica a 15 Mld di Euro l'anno, in 5 anni sono ben 75 Mld Euro di Finanziaria solamente sulle spalle di futuri pensionati, senza nessun controllo delle relative spese né alcun programma di investimento.

Per questo chiamo tutti i lavoratori futuri pensionati ad eleggere nel prossimo Parlamento Ns. diretti rappresentanti, di massima fiducia personalmente conosciuti !
Intanto proprio oggi l'agenzia di rating internazionale, Moody' s avverte :
- Possibile il taglio del rating sul debito dell'Italia
Questo è un altro gravissimo problema che vede coinvolti tutti, oltre il 90% degli Italiani:

- Pensionati attuali e futuri, le cui pensioni corrono rischi serissimi per una inflazione galoppante ed una perdita gravissima del potere di acquisto dopo una vita di grandissimi sacrifici e pensioni tutt'altro che buone
- Lavoratori che vedranno falcidiati i loro stipendi
- Aziende e Imprenditori, Libero Professionisti, Artigiani, Commercianti, che avranno rischi serissimi, molto più di oggi, per la mancanza di innovazione tecnologica e specializzazione italiana, in assenza di un programma di sviluppo e relativi investimenti
- Giovani sempre più emarginati ed espulsi dai centri decisionali

Non c'è da perdere neanche un mese, si chieda tutti insieme, forze responsabili del paese, le dimissioni del Governo, e si vada subito ad elezioni Politiche con una convergenza di un larghissimo schieramento come quello dei Referendum, che oltre i partiti Democratici, veda in prima persona schierati
Rappresentanti di :

- Pensionati
- Lavoratori
- Studenti
- Imprenditori, Artigiani, Libero Professionisti, Commercianti
- Cittadini Onesti ed Istituzioni (Magistratura, Forze dell'Ordine, Lavoratori del Pubblico Impiego, della Scuola, Università, Sanità, ecc.)

Tutti insieme per l'ITALIA del Terzo Millennio, che si proponga ai Cittadini Onesti con una chiara
Legge Quadro di Legislatura (da approvare in Prima Seduta del prossimo Parlamento) che detti i cardini della prossima Legislatura su :

- Riduzione dei Parlamentari ed Amministratori al numero realmente eletti in base al quorum elettorale, non abbassando il quorum per gli astenuti (che non avranno rappresentanti)
- Riduzione degli Stipendi, rimborsi spese ed elettorali al valore medio europeo (Germania, Francia, Inghilterra, Spagna) , nessuna cumulabilità fra emolumenti, stipendi, gettoni e rimborsi spese per partecipazione ad ulteriori incarichi, commissioni, cariche, amministrazioni, ecc.
- Riforma della Giustizia partendo dal potenziamento massiccio di personale, Giudici, Cancellieri, personale Ausiliario, Polizia, strutture e mezzi, ecc. Giustizia in tempo reale per Aziende, Lavoratori, Appalti, Corruzione, Concussione, Omicidi, Mafia, ecc.
- Riforma Scuola ed Università. Tempo pieno negli Istituti Superiori, eliminazione del numero chiuso universitario con l'utilizzo massiccio e potenziamento della Tele Università a costi Ridotti
- Riforma delle Professioni dando spazio massiccio alla Formazione Online gestita dagli Ordini Professionali Garanzia di Qualità, Innovazione, Formazione Reale, con azzeramento dei costi Formativi ed aggiornamenti gratuiti per Leggi e Norme
- Agevolazioni ad aziende per assunzione di Giovani e Lavoratori over 50, con massimo 2 anni di assunzione Lavoratori Interinali ed a Contratto, pena decadenza e restituzione agevolazioni, incremento di servizi reali alle aziende a costi ridotti, anche per energia, trasporti, ricerca, tecnologia, organizzazione in esportazione, ecc.
- Appalti e Gestione Enti e società Pubbliche OnLine, elezione diretta degli Amministratori da parte dei Cittadini
- Programma decennale di Sviluppo Economico che abbracci:
- Piano Energetico con Energie Alternative e Risparmio Energetico
- Piano Utilizzo Ottimale Acque, Acquedotti, Depurazione, Riutilizzo Acque Depurate, Acque Piovane
- Raccolta differenziata dei Rifiuti, Riciclaggio, Recupero Energetico in tutta Italia con una Campagna di Stampa e Televisiva Quotidiana

" Non è Mai Troppo Tardi alla Raccolta Differenziata " aiutati da tutti gli Studenti d'Italia

- Piano Nazionale Trasporti Pubblici, Viabilità, Guida Automatizzata Intelligente, compreso le Metropolitane di superficie (p.e. TARANTO - Martina - Bari) a costo zero…

- Co interesse e Partecipazione Nazionale di tutte le Regioni alla Expo 2015 per fare esplodere tutta la Capacità Imprenditoriale, Tecnologica, Italianità, Coniugando Pace, Sviluppo Sostenibile, Cultura, nel Mondo, in tutti i settori dello Scibile, Cultura, Sanità, Scuola, Formazione e dell'Economia
- Programma di alfabetizzazione " Non è Mai Troppo Tardi all'Uso del Computer" della 1ª e 2ª generazione (anziani, padri, nonni..)
- Piano di Azionariato diffuso della RAI, con Azioni Fedeltà, gratuite per i Cittadini (1 azione per anno di canone per gli ultimi 10 anni, con diritto di 1 voto ogni 2 azioni), e Azioni Volontarie da acquisire con il pagamento volontario di un canone supplettivo per i prossimi 5 anni (1 azione per anno con diritto di 1 voto per azione). Al termine dei 5 anni non si pagherà più il Canone, con un graduale aumento degli introiti da pubblicità e servizi fino alla parificazione con il privato.
- Piano Sanitario per il risparmio ed ottimizzazione delle spese, e con un programma quinquennale che porti ad una prevenzione di malattie e complicanze senili, per migliorare il livello ed aspettativa di vita della popolazione (compreso palestre di riabilitazione gratuite)
- Programma decennale di interventi e scambi Economico - Sociali - Culturali - Formativi -Assistenziali con tutti i paesi del Mediterraneo, Africa, Medio Oriente, Asia…
- Banca del Lavoro per realizzare servizi in tutti i settori, riducendo gli oneri pubblici, per liberare fondi economici per investimenti produttivi
- Tantissime altre iniziative legislative tese all'emersione delle attività oneste e repressione delle disoneste che tanto condizionano un sano sviluppo economico - sociale dell'ITALIA e del Mondo

Bisogna Credere e Coinvolgere tutte le migliori energie presenti nella stragrande maggioranza sana dell'ITALIA.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu
http://www.engineering-online.eu
http://www.consulenteambientale.eu

Bankitalia, debito pubblico 1.890,622 miliardi record, 3 Mln di PENSIONATI VIRTUALI, 4 SI ai REFERENDUM e GOVERNO CINCISCHIA ? A CASA IMMEDIATAMENTE !

Il mio commento:
martedì 14 giugno 2011 17.46
Bankitalia, debito pubblico 1.890,622 miliardi record, 3 Mln di PENSIONATI VIRTUALI, 4 SI ai REFERENDUM e GOVERNO CINCISCHIA ? A CASA IMMEDIATAMENTE !
La faccia tosta di dire candidamente che il Governo prende atto!
Ma di cosa ?
Come se il Governo avesse fatto un Referendum Consultivo per sentire il parere dei Cittadini.
Come se le leggi in discussione le avesse proposte e fatte approvare un Maziano.
Come se non avesse tentato fino all'ultimo di cancellare il referendum sul nucleare camuffando la legge relativa.
Come non avesse oscurato il dibattito annientando la Democrazia in RAI, cancellando un Dibattito Democratico che avrebbe portato più voti alla destra se fosse stato effettuato.
Come se ancora ieri, e tutt'ora oggi, la RAI non ha dato una informazione Corretta ed esauriente, salvo sorvolare sui risultati, financo Vespa ha parlato ancora ieri sera di delitti.
E ieri il Presidente è uscito con battute, durante l'incontro con il Premier di Israele, vantando un accordo sulle energie alternative (sembra il tempismo dell'acquisto della Villa di Lampedusa), per le quali il Paese Italia stava ieri decidendo (forse bontà sua), oltre alla solita battuta tesa a sdrammatizzare, portando sul faceto, il "Bunga Bunga"
Crolla tutta la sua linea di impostazione economica, crollano le sue idee di sviluppo, crolla l'idea di Giustizia di toghe rosse, dopo anni di allarmi Confindustriali, dei Sindacati, candidamente il Governo prende atto !

Di cosà, se resta al suo posto, mentre avrebbe dovuto immediatamente ieri sera andare al Quirinale a rassegnare le dimissioni.
Basta, non ne possiamo più !
Elezioni, prima che esploda la rabbia di 3 Milioni di Pensionati virtuali entro 3 anni, di Cassaintegrati, di Persone in Mobilità, di Aziende in CRISI, dell'Economia Italiana se non ripartiamo immediatamente con la fiducia nelle Istituzione ed un giusto programma di sviluppo !
Io chiedo di andare subito alle elezioni e propongo:

- Non un programma ma una ampia Coalizione Costituzionale, quale è quella emersa dal Referendum, che sottoponga agli elettori una "Legge Quadro di Legislatura" , da approvare nella Prima Seduta del prossimo Parlamento, che indichi in maniera inderogabile tutte le Linee Guida lungo le quali devono essere incanalate tutte le future leggi inerenti le attività della Prossima Legislatura:
  - Riforma della Giustizia (personale, organizzazione, mezzi, informatizzazione, processi celeri a garanzia di Lavoratori, Aziende, Cittadini Onesti)
- Scuola (tempo pieno ed accelerazione dell'inserimento giovani in ambiente di lavoro)
- Sviluppo Economico (Costo del Lavoro, aiuti alle Aziende, Nuova Imprenditoria)
- Energia e Ricerca (Energie Alternative, Risparmio Energetico)
- Occupazione (Contratti di Formazione e lavori a progetto max 2 anni, Fondo Liquidazione a Garanzia Mutui per Giovani e Casa per Lavoratori)
- Sanità (controllo sistematico delle spese da parte degli assistiti con presa visione e avvallo di cure reali nelle degenze ospedaliere, utilizzo apparecchiature costose su 3 turni per ridurre drasticamente i tempi di attesa ed ammortizzare i costi, ricette con validità annuale nelle malattie croniche,..)
- Banca del Lavoro
- Piano di Investimenti Pubblici finanziati dai Cittadini (a costo ridotto di meno di 1/3 rispetto alla svendita dell'acqua e privatizzazione dei Servizi, che prevedeva utili del 7% a fronte di interessi attuali del 2% , ecc.)
- Sicurezza Cittadini e Vivibilità Città
- Gestione degli Enti ed Appalti online, Elezione diretta degli Amministratori direttamente dai cittadini
- Riduzione del numero di Parlamentari ed Amministratori, (da eleggere in base a quorum non riveduto e corretto per astenuti, i cui parlamentari non debbono essere fagocitati dagli eletti)
- Drastica riduzione di stipendi di Parlamentari ed amministratori a livello medio Europeo (Germania, Inghilterra, Francia, Spagna)
- Riduzione degli Alti Stipendi e provvigioni nella Pubblica Amministrazione a valori più giustamente parametrati con gli stipendi inferiori
- Non cumulabilità gettoni presenza ed incarichi in Enti, Commissioni, Incarichi Pubblici, ecc.
- Battaglia senza quartiere a delinquenza, mafia, corruzione, concussione…
- Contratti di lavoro a termine triennale di inserimento giovani per l'adeguamento del personale Giudiziario, per il controllo della legalità, ecc.
- Democratizzazione RAI con azionariato diffuso fra i Cittadini, con programma quinquennale di incremento canone per rilancio, modernizzazione, democratizzazione, servizio alla collettività, azzeramento Canone dopo la trasformazione ad azionariato diffuso al termina dei 5 anni di transizione
- Campagna Nazionale quotidiana "Non è Mai Troppo TARDI PER LA Raccolta Differenziata dei Rifiuti", ogni giorno invece degli oroscopi…
- Ecc…..

Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu
http://www.consulenteambientale.eu
http://www.engineering-online.eu

REFERENDUM

Il mio commento
domenica 12 giugno 2011 11.15
Padre A. Raguso 94 anni, con Grande Sofferenza, è Andato a Votare
Questa mattina alle ore 9 e 10' circa, dopo la co-celebrazione della S. Messa presso la Parrocchia di Cristo Re di Martina Franca (TA),

Padre Anselmo Raguso, 93 anni e 10 mesi , di cui
73 anni di vita consacrata come Francescano + 5 da novizio,
70 anni di Sacerdozio,
ha compiuto il suo dovere di Cittadino recandosi a Votare a piedi percorrendo oltre 500 m,
con grande sofferenza, sorretto da una delle sue devotissime nipoti.
Grandissimo Frate, oltre che esempio come Via e Vita (di Vita Religiosa da 78 anni), è testimone anche del Vangelo nella pratica della Vita.
Merita un grandissimo rispetto, indipendentemente da come abbia espresso il suo voto, liberamente ed autonomamente.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu
Clicca qui sopra per un sunto della Vita del Decano : P.Anselmo Raguso

CENTRALI NUCLEARI NELLE REGIONI DOVE VINCE IL NO o NON C'E' IL QUORUM

Il mio commento:

giovedì 9 giugno 2011 6.20
LEGGE QUADRO della PROSSIMA LEGISLATURA (2013-2018) del PARLAMENTO ITALIANO
(questa è una mia proposta, per i cittadini, con la quale mi candido a capo di una coalizione con il programma che ufficializzerò, in data opportuna, a tutti i Cittadini Italiani che sono nella stragrande maggioranza Onesti, che Credono nella Costituzione, Unità d'Italia, Democrazia, Legalità, Libertà, Magistratura da Riformare Potenziandone le strutture, Servitori dello Stato, Imprenditori Pubblici e Privati, Lavoratori, Studenti, Pensionati, Artigiani, Professionisti, Cittadini.
La Presente LEGGE QUADRO di LEGISLATURA di iniziativa POPOLARE, essendo APPROVATA DEMOCRATICAMENTE dalla maggioranza degli Elettori Italiani, sottoscritta dal Rappresentante dello Schieramento che la ha sottoposta alla approvazione degli Elettori, è la 1^{A} Legge che sarà approvata dal Nuovo Parlamento della prossima LEGISLATURA (2013-2018 ?) .
Questa LEGGE QUADRO di LEGISLATURA detta tutti gli indirizzi Fondamentali ed inderogabili cardini dello Sviluppo Economico/Sanitario/Sociale/Culturale/Lavoro/Scuola/Sanità/Ricerca/Innovazione ecc., ai quali dovrà attenersi il Parlamento Italiano, il Governo, ecc., nel Legiferare nel proseguio della Legislatura.
Eventuali nuove leggi interagenti in contrapposizione e/o difformità dovranno essere sottoposte al vaglio degli organi Costituzionali all'uopo preposti e/o potranno essere approvate previo assenso del 60% dei Parlamentari, e/o Referendum.
Si precisa che il Prossimo Governo farà Pubblicare on-line (con riforma generale dello Stato che dovrà essere operativa entro 1 anno dall'insediamento del nuovo Parlamento) tutti gli atti, dati economici, spese, investimenti appalti, gestioni, amministrazioni, dei Ministeri, Enti e Società Pubbliche, e che renderà effettuabili, entro 1 anno, con procedure informatizzate in sicurezza frequenti consultazioni refendarie su temi di interesse generale dei Cittadini e del Paese.
Art. 10 Si stabilisce che nel rispetto della Volontà Popolare uscita vincente dal Referendum del 12 e 13 Giugno 2011, nel caso vincesse il N0 o non ci fosse il Quorum per la leggittimazione dei risultati Referendari, il nuovo Governo Decreterà l'insediamento Eventuale delle Nuove Centrali Nucleari nelle Regioni dove ha vinto il NO o dove è stata palesata la Volontà Popolare, espressa tramite l'ASTENSIONE, a far decadere i Referendum.
Le Centrali dovranno esse ubicate a distanza ragionevole dalle Regioni dove ha viceversa Vinto il SI .
Comunque il Controllo della Costruzione e Gestione sarà affidata a Società Pubblica, mai a Soc. Privata (Fukushima insegna), essendo il Problema di rilevanza ultra millenaria, sotto il diretto controllo del Governo tramite Guardia di Finanza/Carabinieri/ASL/ARPA e simili, ecc. e dei Cittadini nel Massimo della Trasparenza.
Nel merito della Gestione dell'ACQUA, in virtù di una mia esperienza nel settore dell'Ingegneria degli impianti di Depurazione, avendone visitati oltre 30, dichiaro senza ombra di dubbio che la gestione di tali impianti che ho potuto vedere partendo dall'ingegneria era privata e pessima.

I Cittadini, visto che saranno chiamati a pagare gli investimenti, è bene che li gestistano tramite società Pubbliche i cui Amministratori dovranno essere eletti direttamente dai Cittadini.
Sarà una grandissima occasione per il rilancio di Vere (e non fasulle) Grandi Opere di cui l'Italia ha NECESSITà per uno Sviluppo da Terzo Millennio del Paese: oltre 30 Mld di investimenti.
Queste Grandi Opere Potranno essere Gestite egragiamente da Società Pubbliche (p.e. AQP Ente Acquedotto Pugliese…) da organizzare in consorzi Multiregionali/Nazionali
Ai referendum SI SI SI SI
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu
http://www.engineering-online.eu
http://www.consulenteambientale.eu

Ripartiamo 3 già da OGGI per il FUTURO : STUDENTI+LAVORATORI+IMPRESE+PENSIONATI + Giustizia = + FUTURO & RIPRESA meno Corruzione, Mafia, Delitti, Concussioni, così da OGGI con Torino, Bologna, Milano, Napoli e Tutte le Nuove Amministrazioni

giovedì 26 maggio 2011 15.37
Martina F. 2011-05-26 h 15,35 (non leggete questa e-mail dopo la mezzanotte di domani sera, perchè saremo in silenzio di RIFLESSIONE ELETTORALE)
Oggetto: Ripartiamo 3 già da OGGI per il FUTURO : STUDENTI+LAVORATORI+IMPRESE+PENSIONATI + Giustizia = + FUTURO & RIPRESA meno Corruzione, Mafia, Delitti, Concussioni, così da OGGI con Torino, Bologna, Milano, Napoli e Tutte le Nuove Amministrazioni
Gen.mi
Candidati Sindaci e Sindaci Eletti, INVESTITE negli STUDENTI, nei Lavoratori, nelle Imprese, nella Giustizia,
COINVOLGETE:

- Gli Studenti, non lasciandoli alla mercè della Gelmini e di questo Governo che li vuole mantenere ignoranti favorendo la Dispersione Scolastica, allungando i tempi di inserimento nel Mondo del Futuro con +2 anni negli Istituti Tecnici Superiori, parcheggiandoli in una Università degradata. Invertite la tendenza lanciando Voi il Tempo Pieno perché i GIOVANI possano esprimere da subito tutte le le loro immense energie potenziali e possano contribuire da subito con Servizi Reali alla collettività, alle Imprese, negli Appalti, nella Gestione OnLine degli Enti
- I lavoratori & Imprese Liberandole dal Giogo della Corruzione, Mafia, Concussione, aiutando la Giustizia a Celebrare i Processi in tempo reale, perché si recuperi al Reddito Reale il Maltolto, il Sommerso, il Gioco al Massacro del Ritardo nei Pagamenti delle Fatture o del Lavoro Onesto. Così si restituirà fiducia nello Stato di Diritto e ci sarà una accelerazione del 1000% nella Circolazione del Denaro (rispetto a processi che durano decenni, crediti che si prescrivono con i processi, mentre si accumulano debiti verso il Fisco per colpa dei delinquenti che invece gongolano e si fanno forti sui deboli)
- I Futuri Pensionati Virtuali, come me, che potranno ricevere la Giusta Pensione Reale solo dopo un anno grazie a questo Governo dei Ricchi (un Mln di Pesionati Virtuali all'anno danno un contributo in tasse allo stato dei ricchi di 15 Mld di euro, in 5 anni sono ben 75 Mld !
- I Pensionati Reali, che rischiano di vedere svalutate le loro Pensioni se non riparte la Ripresa e se non si versano i contributi dei Giovani Lavoratori precari, che finiranno per pesare sulle pensioni sociali (sempre e solo dell'INPS dei lavoratori onesti e non sulle pensioni dei RICCHI)
- I Giovani Lavoratori costretti a lavorare per salari da fame e contratti capestro senza futuro, perchè si schierino con chi vuole un Lavoro Dignitoso e Professionale per Tutti a Garanzia di Salari Competitivi grazie alla Ricerca, Innovazione Tecnologica, Know-How, alla pari del lavoro tecnologicamente evoluto delle Grandi Nazioni alle quali dobbiamo fare riferimento, invece che a quelle del terzo mondo a cui ci vogliono poragonare
- I Cittadini nella Elezione diretta e controllo degli Amministratori degli Enti e Società Pubbliche
- La Collettività per una Banca del Lavoro, che con il Volontariato si occupi del Sociale, per manterenre Servizi e Prestazioni che potrebbero essere a rischio nel rientro dal Debito cresciuto di 300 Mln per colpa di una Politica Incapace di Programmare Sviluppo. Il risparmio dovrà essere reinvestito

per il rilancio della Produzione, insieme ai risparmi ed i recuperi dalla Corruzione, Lavoro Nero, controllo e selezione oculata degli Appalti, dai quali dovranno essere categoricamente escluse le società anonime e quelle a contetinori Box di soci occulti e malavitosi.
- Date un segnale chiaro e forte che saranno costituite società multiregionali nei settori dell'Acqua, Energia, Agricolture, Alimentazione, Salute, Trasporti, Servizi, Formazione, Ricerca, Innovazione, ecc. E non dimenticate che i proventi della Ricerca, dei Brevetti, devono essere della collettività e non devono svanire nelle mani d della corruzione e delle Multinazionali.

Coinvolgendo queste forze su giusti obbiettivi date loro il paspartou per il FUTURO a partire da OGGI
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu
http://www.engineering-online.eu
http://www.consulenteambientale.eu

Ripartiamo 2, già da OGGI per il FUTURO : Dalla SCUOLA - Torino, Bologna, Milano, Napoli e le Nuove Amministrazioni

sabato 21 maggio 2011 10.16
Gent. mi
Candidati Sindaci e Sindaci Eletti, INVESTITE e COINVOLGETE i GIOVANI,
Convocate immediatamente per Martedì Assemblee Cittadine con gli STUDENTI delle SUPERIORI ed UNIVERSITARI,
chiamate insieme Rapprtesentanti dei SINDACATI, delle IMPRESE, degli Ordini Professionali (Periti Industriali, Geometri, Ragionieri, ecc.),
per Concordare Percorsi Formativi Complementari, da attuare da Settembre con il TEMPO PIENO in tutti gli ISTITUTI e LICEI,
e Stage per gli UNIVERSITARI
Chiedete agli ORDINI PROFESSIONALI il RICONOSCIMENTO della FORMAZIONE ATTUATA con il TEMPO PIENO come TIROCINO ABILITANTE all'ESERCIZIO delle PROFESSIONI
Chiedete agli IMPRENDITORI il RICONOSCIMENTO del TIROCINIO a MASTER FORMATIVI
Chiedete ai Sindacati accordi per l'Impiego nei Percorsi Formativi di Personale Altamente Specializzato del Mondo del Lavoro in Mobilità, Cassa Integrazione, Unitamente a Liberi Professionisti di notevole Esperienza, consentendo l'Integrazione delle Indennità per raggiungere i Livelli Economici Salariali Normali
Chiedete Agli Enti ed Imprese Pubbliche di consordare con gli Istituti Attività Lavorative che consentano la messa in rete di tutte le Attività Amministrative (Compreso l'Informatizzazione del Rapporto con i Cittadini) ed Economiche (Bilanci, Gestione, Spese dettagliate, ecc.), Trasparenza della Gestione in Rete e degli Appalti (Verifiche Progetti, Rispondenza a Richieste Economiche-Sociali, Congruità Economica, Verifiche Composizioni Societarie Appaltatori, Controllo Forniture, Lavori, Collaudi, Monitoraggio Risulteti Tecnico-Economici, ecc.), Verifiche Tecniche-Burocratico-Amministrative e di Sicurezza di tutte le Attività Economiche del Territorio per ridurre drasticamente le tempistiche e rendere attuabili le Autorizzazioni delle relative Attività nei tempi Tempi di 1-2 Settimane, massimo 1-2 Mesi per quelle Complesse
Per Esempio negli ITIS, Istituti Tecnici Industriali, gli Studenti possono essere Formati Professionalmente per:
- Gli Informatici, per tutte le Attività di Messa in Rete Internet, Informatizzazxione e Gestione Centri Servizi
- Gli Elettrotecnici, Meccanici, Termotecnici, per le Verifiche Progettuali delle relative Specializzazioni, le attività inerenti le pratiche della L 37/08, Prevenzione Incendi, Sicurezza…
- I Geometra per le Relative Mansioni, Pratiche Civili, Prevenzione Incendi, Sicurezza, ecc.
- I Ragionieri per la Elaborazione e Verifiche dei Bilanci
- Gli Studenti delle Altre Specializzazioni e quelli dei Licei, ciascuno nei setteri nei quali normalmente trovano occupazione

Nelle Assemblee Stilerete dei Documenti Programmatici che saranno il Vs. Breviario per le INIZIATIVE che consentano il FUTURO dei GIOVANI e Ns. a Partire da Oggi.
FATTI e NON SOLO PAROLE |
Per. Ind. Giacomo Dalessandro

Ripartiamo da Torino, Bologna, Milano, Napoli già da OGGI per il FUTURO

giovedì 19 maggio 2011 15.38
c.a. Destinatari in Oggetto
c.a. SINDACI, AMMINISTRATORI, POLITICI
c.a. STAMPA, TV
Gent.mi
Ripartiamo da Torino, Bologna, Milano, Napoli già OGGI per il FUTURO,
VALORIZZANDO le GRANDI INESPRESSE ENERGIE dei GIOVANI, TRASFERENDO LORO l'ESPERIENZA dei LAVORATORI e degli ANZIANI,
per far RINASCERE lo SPIRITO degli ITALIANI nella LEGALITA',
LIBERANDO MILANO, il NORD, l'ITALIA, le ATTIVITA' ECONOMICHE dall'ABBRACCIO ASFISSIANTE della MAFIA e CORRUZIONE,
VALORIZZANDO la PROFESSIONALITA', INCORAGGIANDO le IMPRESE,
FAVORENDO le INIZIATIVE SANE del TESSUTO ECONOMICO SOCIALE per uno SVILUPPO SOSTENIBILE,
con il RISPARMIO ENERGETICO SPINTO in tutte le ATTIVITA', REINVENTANDO le ENERGIE ALTERNATIVE,
FORNENDO RICERCA, SERVIZI e SICUREZZA ad IMPRESE e CITTADINI,
per AUMENTARNE le ASPETTATIVE MIGLIORANDO la QUALITA' della VITA nel LAVORO, nell'AMBIENTE,
COSTRUENDO la PACE con il DIALOGO, il TRASFERIMENDO di CULTURA ITALIANA, FORMAZIONE, LAVORO
COME ponte ITALIANO di EUROPA ai PAESI del MEDITERRANEO, AFRICA, MEDIO ORIENTE, BALCANI, ASIA, MONDO.
Per fare tutto ciò le nuove amministrazioni si propongano di:

- Aiutiare la Giustizia fornendo alla Magistratura supporto con Magistrati, Cancellieri e Personale Ausiliario, da assumere a tempo determinato da parte dei Comuni a Supporto della Magistratura, per accelerare tutti i nuovi processi, da tenersi in tempo reale: rito immediato e sentenza esecutiva entro 1 mese dalla contestazione della Fattura di pagamento, del Lavoro non pagato, dell'illecito licenziamento, della Frode, della Corruzione, del furto !

Con l'accelerzione di tutti i nuovi processi a favore delle Aziende Sane ed Oneste, dei Lavoratori, contro la Corruzzione, ecc. l'Economia e la Sicurezza daranno un impulso notevole alla ripresa economica ed agli investimenti

- Monitorare tutti gli appalti verificando con non siano presenti soci occulti collegati a Mafia (esclusione dagli appalti di società con soci azionari anonimi), inserimento in rete di tutte le fasi relative agli Appalti, dal Progetto al collaudo, costi, spese, risultati, ecc.
- Favorire il Tempo Pieno nelle Scuole Superiori con Programmi Mirati al Trasferimento, a costi ridotti, del Back-Ground e l'Esperienza con l'utilizzo dei personale esperto in Mobilità, Cassa Integrazione, Pensione
- Creare Economia e Valore Aggiunto Utilizzando il Percorso Formativo del Tempo Pieno per in
- Realizzazione di Centri Servizi per la Collettività
- Informattizzare e Rendere Pubblico e Trasparente tutti gli Appalti, dal Progetto, alla Gara, alla Liberazione delle Imprese del Giogo Mafioso, Corruzione, Concussione, alla Bontà dei Progetti, Rispondenza alle Aspettative e Reali Esigenze della Collettività, Verifica degli Avanzamenti, dei Costi, dei Tempi di esecuzione Lavori, dei Risultati nel rispetto degli Obbiettivi Progettuali delle Opere, la Gestione degli ENTI e Società Pubbliche, per azzerare la Corruzione
- Aiutare la Pubblica Amministrazione nella Corretta Gestione, non Burocratica ma Realmente Tecnica, delle Verifiche Tecniche, Economiche, Ambientali, snellendo il rilascio di Autorizzazioni ed Emissione delle Licenze, controllando i Progetti e verificandone le rispondenze alle richieste legislative, monitorando la dovuta documentazione, correttezza, completenzza, ecc.Tutti questi controlli oggi sono inesistenti con gravissime omissioni ed abusi.
- Adeguare tutti gli Edifici Pubblici, Strutture e Servizi alle Normative Progetuali e di Sicurezza, completandone la documentazione ed i collaudi
- Aiutare la Pubblica Amministrazione nella contabilità, nelle verifiche di correttezza e trasparenza, suo inserimento in rete
- Contribuire alla Banca del Lavoro di cui sotto

- Costituire una Banca del Lavoro Sociale, per ovviare alla Mancanza di Servizi Utili alla Collettività ed ai Cittadini con scarsa autonomia Fisica ed economica, nei settori della Sanità, Assistenza, Asili Nido, Scuola, Formazione, Ristorarzione, Riabilitazione, Tempo Libero, Cultura. A questa Banca del Lavoro Sociale le Persone forniranno Lavoro Volontario che Verrà contabilizzato per poterne usufruire gratuitamente o a costi riddottissimi al Bisogno proprio e di propri famigliari. In questo modo si possono incrementare del 30% i Servizi Sociali a costo pressochè nullo, e risparmiare notevoli somme da sprechi e servizi onerosi per l'amministrazione, riutilizzandole per interventi ed investimenti altrimenti impossibili
- Far eleggere direttamente dai Cittadini gli Amministratori di Enti e Società Pubbliche. Calmierare gli Stipendi dei relativi Amministratori, riducendoli drasticamente nel caso siano superiori ai 200.000 Euro annui. Rendere pubbliche tutte le attività e relativi costi, nonchè i bandi per le assunzioni.
- Dotare tute le Sedi di Uffici Pubblici, Scuole, Società di FONTI Energetiche Rinnovabili
- Procedere in maniera trasparente in tutte le iniziative per la EXPO 2015, ridefinendo bene tutta l'Organizzazione (soggetta ad elezione da parte dei Cittadini), gli obbiettivi, garantendo il trapasso degli Immobili a fine evento, per quanto possibile, a riutilizzo per la collettività, giovani, lavoratori, imprese.

Attivare Meccanismi Economici, Sgravi, e facilitazioni per chi investe nell'Area e/o per le attività correlete, compreso forniture e montaggi, agevolazioni per l'Assunzioni di Lavoratori, non consentendo alle Aziende di assumere per oltre 2 anni con contratti a termine, ecc.

Consentire a tutte le regioni di operare in un coordinamento nazionale alle iniziative, perché l'EXPO si trasformi in Iniziative di Formazione, Ricerca, Sviluppo Economico Nazionale, e Motore per gli Scambi in Europa, nel Mediterraneo, Africa, Asia, ecc.

Costituire una Società di Ingegneria e Ricerche che Gestisca in prima persona tutte le Iniziative dell'EXPO

- Ottimizzare e risparmiare negli Sprechi dei Costi Sanitari. Anche solamente riformando la Burocrazia, che non rende affatto trasparente i costi del servizio, ma consente sprechi ed illeciti economici si può, per esempio
- Risparmiando già solo le 2 ricette al mese, che senz'altro 10 Mln. di anziani richiedono mensilmente per malattie croniche, in un anno si risparmierebbero 240 Mln di ricette. Queste costano in sola carta, ad 1 euro ciascuna, 240 Mln. di Euro l'anno.
  Con il tempo di 5 Minuti per ciascuna ricetta (preparazione, dottore, farmacia, contabilizzazione, ASL), al costo di 30 E/ora si hanno altri 600 Mln di euro di costo annuale. A questo vanno aggiunte le ore che ciascun ammalato spende per andare dal dottore, coda, ecc, fare la ricetta, con enormi costi inutili, inquinamenti per spostamenti, ecc.
  Basterebbe che ciascun medico autorizzasse 1 volta l'anno, addirittura per più anni fin tanto che guarisce la malattia, l'uso di ciascun farmaco, per abilitarne la consegna, che deve essere certificata in farmacia, e quindi la relativa contabilizzazione automatica del sistema informatico ASL. Il ritiro dovrebbe essere personalizzato/familiari/delegati in farmacia, e convalidato in automatico al sistema.
- Certificare personalmente l'utilizzo di tutti i farmici ed interventi specialistici in ambulatori ed ospedali per ridurre gli sprechi ed eliminare le falsificazioni per interventi specialistici non somministrati
- Informatizzare tuttle le analisi di laborratorio con inserimento in ciascuna cartella dei singoli assistiti, per consentire la consultazione online del medico curante, delle strutture ospedaliere per l'assistenza ambulatoriale, per evitare illecite e false o ripetute analisi e prestazioni specialistiche
- Consentire l'effettuazione delle visite specialistiche con tempi superiore alla settimana, di essere effettuate in strutture che lavorano su più turni, eventualmente anche la notte nel caso di utilizzo di apparecchiature costose, il cui utilizzo va ottimizzato ed ammortizzato più velocemente
- Lanciare una campagna generalizzata su base nazionale "Non è Mai Troppo Tardi per la Raccolta Differenziata dei Rifiuti " a Costo Zero, con ritorno economico e riduzione dei Costi (la mattina in TV in tutta Italia al posto dell'Oroscopo va Raccomandato la raccolta del tipo di rifiuto giornaliero:
- Con due soli tipi di contenitori, uno per l'Umido da raccogliere ogni 4 giorni (al massimo 7 in caso di centri con densità abitativa notevole), l'altro per la raccolta negli altri 3 giorni distintamente della Plastica, Carta e Cartone, Vetro.
- Con Buste Trasparenti per la visione del tipo di rifiuto, identificate con tonalità di colore diverse e iscrizioni per ciascuna tipologia di rifiuto, personalizzate per la rintracciabilità, eventualmente distribuite dai medesimi supermercati, unitamente ai codici identificativi da incollare.
  E' assurdo aver eliminato le buste non biodegradabili, in quanto erano più resistenti, e di per se erano già un riciclaggio essendo utilizzate da buste per la spesa a buste per i rifiuti. Le buste biodegradabili probabilmente contengono coloranti che se si dissolvono nei terreni potrebbero essere più pericolosi delle buste medesime, mentre le buste tradizionali sono visibili e rintracciabili.

Inoltre con le Biodegradabili, visto la scarsa resistenza si è costretti a comprare anche le buste della spazzatura nere con conseguente raddoppio del consumo delle buste di plastica.

Per. Ind. Giacomo Dalessandro

http://www.cristo-re.eu
http://www.engineering-online.eu
http://www.consulenteambientale.eu

L'ESPERIENZA NON SI INVENTA, segreteria.presidente@regione.puglia.it ; l.capone@regione.puglia.it ; vicepresidente@regione.puglia.it ; seTRASFERIAMOLA AI GIOVANI STUDENTI,
COSTRUIAMO Insieme L'ITALIA dei Ns. Figli, a Partire da Oggi.. con il Tempo Pieno..

martedì 10 maggio 2011 10.34

" L'ESPERIENZA NON si INVENTA
ma
POSSIAMO COSTRUIRE Insieme L'ITALIA dei Ns. Figli,
del Terzo Millennio, a Partire da Oggi :
PUNTIAMO sui GIOVANI,
Trasferiamo con il TEMPO PIENO negli ITIS la Ns. Professionalità,
Costruita in 66 Anni di Storia Italiana di Pace nello Sviluppo,
ai ns. Figli Studenti, Cittadini d'EUROPA e del MONDO.
I ns. FIGLI ci ricompenseranno con tutta la ricchezza delle loro immense energie e inespresse capacità,
oggi inutilmente ignorate,
per creare subito, per tutti, ricchezza a costo zero "

c.a.
Candidati Sindaci
Studenti d'ITALIA
Presidenti REGIONI d'ITALIA, Giunte e Consigli Regionali
Sindaco Taranto Dott. Ippazio Stefano
Presidente Provincia di Taranto Dott. Giovanni Florido, Giunta e Consiglio Provinciale
Dirigente ITIS A. Majorana di Martina F. Prof. Vito Lazzaro
Dirigente ITIS A. Righi di Taranto Ing. Vincenzo G. Dentico
Presidi degli ITIS e di altri Istituti Superiori di Puglia e altre Regioni d'ITALIA
Sindaci d'ITALIA
PARLAMENTARI
Gent.mi,
sono un umile Perito Industriale con 42 anni di professionalità (conseguita con le migliori Società di Ingegneria Italiane del Mondo) , di cui 33 come lavoratore dipendente e oltre 15 come libero Professionista, e che vedrà la Pensione Virtuale il prossimo 18 Giugno al 65 anno, ma quella vera da lavorrtore dipendente ahimè dopo 12 mesi, nel Luglio 2012, e quella da Libero Professionista dopo 18 mesi, grazie al Governo Berlusconi.
Ho tantissima Professionalità da trasmettere ai giovani, seguite il mio discorso con un attimo di paziewnza.
Da un anno e mezzo sono in mobilità, dopo un anno di cassa integrazione, e non svolgo alcun lavoro alternativo (pur essendo capace di trovarne), per non perdere la mobilità ed i relativi contributi.
Negli ultimi 4 anni, gratuitamente, ho organizzato e sono stato relatore della Formazione Continua della Commissione Elettrotecnica dei Periti Industriali del Collegio di Taranto: ben 44 incontri tecnici !
Ho continuato il mio aggiornamento professionale anche con un Corso di Consulente Ambientale, uno di Certificatore Energetico, oltre che realizzando e gestendo miei siti internet :

- http://www.engineering-online.eu

- http://www.consulenteambientale.eu
- http://www.cristo-re.eu
- http://www.dalessandrofrancesca.eu

Tutto questo mio bagaglio professionale, valutabile scaricando il mio curriculum professionale, potrebbe andare perduto se non trasferito a Giovani.
Lo stesso dicasi della professionalità di migliaia di Tecnici e Professionisti con oltre 30 anni di esperienza che si trovano in mobilità o cassa integrazione.
Perché non sfruttare le ns. capacità (a costo ridotto di circa 10 euro all'ora, rispetto ai costi di 70-100 euro ora di una Formazione ufficiale), per trasferire reale professionalità ai giovani, realizzando il Tempo Pieno negli ITIS ed Isttuti Superiori, utilizzando le ore pomeridiane ?
Con un impegno di 4 h/giorno per 200 gg si anno 800 h/Anno, che al costo di 10,00 E/h fa un costo complessivo di 8000 euro annuo per ciascuna classe (pari a 320 euro anno per alunno).
Con tali ore si possono completare studi altamente professionali, da parificare a Stage, validanti anche per l'eventuale iscrizione agli Albi Professionali.
Con un importo di 1 Mln. di Euro si può realizzare un percorso formativo di un intero anno per 3125 studenti, con 10 Mnl per oltre 31250 Studenti, con 100 Mln. per 325000 Studenti .
Per di più si consente ai lavoratori in mobilità o cassa integrazione di arrotondare lo stipendio, e si evita il lavoro nero.
Altro risparmio è quello di non sperperare soldi per vedere giovani parcheggiati all'Università con costi molto maggiori, in attesa di una professonalizzazione che li porti alla occupazione.
Viceversa studenti che completano così il percorso formativo superiore non sono costretti a prolungare inutilmente e senza reale formazione il percorso di studio.
Con il tempo pieno si può dare spazio anche alla realizzazione di "Collage" Scolastici che gesticono oltre la Formazione Tecnica, anche quella Sportiva, Sociale, ecc.
Per Esempio i giovani possono contribuire direttamente alla Gestione delle Mense Scolastiche, dei centri di preparazione e riproduzione dispense scolastiche, realizzazione di centri servizi per la collettività, il tutto anche con lavoro part time.
In questa ottica l'ITIS di martina Franca, che ha oltre 600 studenti di informatica, potrebbe utilizzarli per informatizzare e gestire tutti i servizi provinciali, p.e. della Sanità, Gestione Appalti, Informazione sui costi di Gestione degli Enti Pubblici e reali servizi disponibili, il tutto online.
Lo stesso dicasi per gli studenti di Elettrotecnica, che potrebbero curare l'aggiornamento tecnico degli impianti relativi agli immobili scolastici, del comune, provincia, oppure fare informazione reale verso la collettività per far partire a COSTO ZERO in tutta Italia la Raccolta Differenziata ed il Riciclaggio dei Rifiuti : perché più funziona la raccolta differenziata, piu si risparmia nei costi, ed addirittura si può guadagnare nel riciclaggio e recupero energetico.
Tutte queste attività sono da svolgere durante il percorso formativi del tempo pieno.
Percorsi Formativi nuovi possono essere quelli rivolti alla Consulenza Ambientale, Prevenzione Incendi, Sicurezza, ecc.
Quanto detto per gli ITIS si può riproporre per i Geometra (che possono fornire i medesimi servizi nel settore edile), per l'Alberghiero per supporto alle mense scolastiche o ristorazione per la Sanità, pasti sociali, e così anche per Ragioneria, per gli Scientifici, ciascuno a secondo delle proprie specificità.
Un ruolo particolare possono avere i grandi gruppi industriale, per sponsorizzare tali iniziative per il tempo pieno.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
studiotecnicodalessandro@virgilio.it

COSTRUIAMO Insieme L'ITALIA dei Ns. Figli, a Partire da Oggi.. con il Tempo Pieno...

giovedì 28 aprile 2011 14.51

" COSTRUIAMO Insieme L'ITALIA dei Ns. Figli,
del Terzo Millennio,
a Partire da Oggi :
Trasferiamo la Ns. Professionalità,
Costruita in 66 Anni di Storia Italiana di Pace nello Sviluppo,
ai ns. Figli Studenti, Cittadini d'EUROPA e del MONDO.

I ns. FIGLI ci ricompenseranno con tutta la ricchezza delle loro immense energie e inespresse capacità,
oggi inutilmente ignorate,
per creare subito, per tutti, ricchezza a costo zero "

c.a.
On.le Presidente della REPUBBLICA Sen. GIORGIO NAPOLITANO
Studenti d'ITALIA
Presidente VENDOLA, Giunta e Consiglio Regione PUGLIA
Presidenti REGIONI d'ITALIA, Giunte e Consigli Regionali
Sindaco Martina Franca Avv. F. Palazzo
Sindaco Taranto Dott. Ippazio Stefano
Presidente Provincia di Taranto Dott. Giovanni Florido, Giunta e Consiglio Provinciale
Dirigente ITIS A. Majorana di Martina F. Prof. Vito Lazzaro
Dirigente ITIS A. Righi di Taranto Ing. Vincenzo G. Dentico
Presidi degli ITIS e di altri Istituti Superiori di Puglia e altre Regioni d'ITALIA
Sindaci d'ITALIA

Gent.mi,
sono un umile Perito Industriale con 42 anni di professionalità (conseguita con le migliori Società di Ingegneria Italiane del Mondo) , di cui 33 come lavoratore dipendente e oltre 15 come libero Professionista.
Da un anno e mezzo sono in mobilità, dopo un anno di cassa integrazione, e non svolgo alcun lavoro alternativo (pur essendo capace di trovarne), per non perdere la mobilità ed i relativi contributi.
Negli ultimi 4 anni, gratuitamente, ho organizzato e sono stato relatore della Formazione Continua della Commissione Elettrotecnica dei Periti Industriali del Collegio di Taranto: ben 44 incontri tecnici !
Ho continuato il mio aggiornamento professionale anche con un Corso di Consulente Ambientale, uno di Certificatore Energetico, oltre che realizzando e gestendo miei siti internet :

- http://www.engineering-online.eu
- http://www.consulenteambientale.eu
- http://www.cristo-re.eu
- http://www.dalessandrofrancesca.eu

Tutto questo mio bagaglio professionale, valutabile scaricando il mio curriculum professionale, potrebbe andare perduto se non trasferito a Giovani.
Lo stesso dicasi della professionalità di migliaia di Tecnici e Professionisti con oltre 30 anni di esperienza che si trovano in mobilità o cassa integrazione.
Perché non sfruttare le ns. capacità (a costo ridotto di circa 10 euro all'ora, rispetto ai costi di 70-100 euro ora di una Formazione ufficiale), per trasferire reale professionalità ai giovani, realizzando il Tempo Pieno negli ITIS ed Isttuti Superiori, utilizzando le ore pomeridiane ?
Con un impegno di 4 h/giorno per 200 gg si anno 800 h/Anno, che al costo di 10,00 E/h fa un costo complessivo di 8000 euro annuo per ciascuna classe (pari a 320 euro anno per alunno).
Con tali ore si possono completare studi altamente professionali, da parificare a Stage, validanti anche per l'eventuale iscrizione agli Albi Professionali.
Con un importo di 1 Mln. di Euro si può realizzare un percorso formativo di un intero anno per 3125 studenti, con 10 Mnl per oltre 31250 Studenti, con 100 Mln. per 325000 Studenti .
Per di più si consente ai lavoratori in mobilità o cassa integrazione di arrotondare lo stipendio, e si evita il lavoro nero.
Altro risparmio è quello di non sperperare soldi per vedere giovani parcheggiati all'Università con costi molto maggiori, in attesa di una professonalizzazione che li porti alla occupazione.
Viceversa studenti che completano così il percorso formativo superiore non sono costretti a prolungare inutilmente e senza reale formazione il percorso di studio.
Con il tempo pieno si può dare spazio anche alla realizzazione di "Collage" Scolastici che gesticono oltre la Formazione Tecnica, anche quella Sportiva, Sociale, ecc.

Per Esempio i giovani possono contribuire direttamente alla Gestione delle Mense Scolastiche, dei centri di preparazione e riproduzione dispense scolastiche, realizzazione di centri servizi per la collettività, il tutto anche con lavoro part time.
In questa ottica l'ITIS di martina Franca, che ha oltre 600 studenti di informatica, potrebbe utilizzarli per informatizzare e gestire tutti i servizi provinciali, p.e. della Sanità, Gestione Appalti, Informazione sui costi di Gestione degli Enti Pubblici e reali servizi disponibili, il tutto online.
Lo stesso dicasi per gli studenti di Elettrotecnica, che potrebbero curare l'aggiornamento tecnico degli impianti relativi agli immobili scolastici, del comune, provincia, oppure fare informazione reale verso la collettività per far partire a COSTO ZERO in tutta Italia la Raccolta Differenziata ed il Riciclaggio dei Rifiuti : perché più funziona la raccolta differenziata, piu si risparmia nei costi, ed addirittura si può guadagnare nel riciclaggio e recupero energetico.
Tutte queste attività sono da svolgere durante il percorso formativi del tempo pieno.
Percorsi Formativi nuovi possono essere quelli rivolti alla Consulenza Ambientale, Prevenzione Incendi, Sicurezza, ecc.
Quanto detto per gli ITIS si può riproporre per i Geometra (che possono fornire i medesimi servizi nel settore edile), per l'Alberghiero per supporto alle mense scolastiche o ristorazione per la Sanità, pasti sociali, e così anche per Ragioneria, per gli Scientifici, ciascuno a secondo delle proprie specificità.
Un ruolo particolare possono avere i grandi gruppi industriale, per sponsorizzare tali iniziative per il tempo pieno.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
studiotecnicodalessandro@virgilio.it

AUGURI S. PASQUA 2011, per una PACE & BENE per TUTTI

venerdì 22 aprile 2011 10.54
Gent.mi,
nella speranza del ravvedimento di chi si sente primo e non si immedesima nell'ultimo,
perché chi pensa di essere il migliore si faccia umile e capisca che tantissimi sono migliori di lui ed hanno molto più da donare e non pretendere,
perché il dopo sia migliore dell'oggi per il BENE di TUTTI, Uniti nel Rispetto di chi Lavora, Operai & Imprenditori,
per una Speranza per i Giovani,
per un Proficuo Utilizzo di chi, in cassa integrazione, mobilità o pensionato ha Esperienza da Trasferire ai Giovani,
per Derimere le Guerre con il Dialogo,
per Promuovere la Pace e lo Sviluppo con la Diffusione della Cultura, Tecnologia, Laboriosità Italiana nel Mediterraneo, in Africa e Medio Oriente
perché l'Italia non Mandi nel Mondo Istruttori di Guerra ma Operatori di Sviluppo e Pace,
perché ciascun Paese Sviluppato, in Primis l'Italia, Adotti 20 Paesi del Terzo e Quarto Mondo,
per un Domani già a Partire da Oggi,
invio un

Sincero Augurio
di una
BUONA PASQUA
Assieme ai tuoi CARI

Giacomo Dalessandro
Siti Internet personali :
http://www.engineering-online.eu
http://www.consulenteambientale.eu
http://www.cristo-re.eu
P.S. :
Se Le interessa scaricare gratuitamente i files dei Quattro Vangeli delle Chiesa Cattolica da me trascritti dai testi ufficiali in abbinata a lettura affiancata Italiano-Latino, Italiano-Inglese, Italiano Spagnolo, per eventualmente inviarli anche ad mici e sconoscenti nella ricorrenza della attuale

X Settimana Mondiale della diffusione dei Vangeli in Rete Internet,
clicca sui links :
Italiano-Latino Italiano-Inglese Italiano-Spagnolo
N. B. : La prefazione e l'introduzione è esclusivamente in Italiano.
Martina F. 4 Aprile 2011

"POLITICA E TELEVISIONE - Ferrara: "Tremila euro al giorno - così difendo Silvio senza ipocrisie"
Da lunedì "Qui Radio Londra" su RaiUno: "Devo denunciare una crociata neo-puritana". Io a Palazzo Grazioli? Posso andare a pranzo con chi mi pare Montanelli non lo faceva con Spadolini? di GOFFREDO DE MARCHIS "

Martina F. 2011-03-10
Il mio commento:
5 minuti al giorno per 5 giorni la settimana per 52 settimane fanno in totale 1300 minuti in un anno,
pari a 21,66 ore, per un compenso totale di
780.000 Euro/Anno, ovvero un compenso orario di
36.000 Euro/h .

La RAI spenderà questa cifra per bilanciare l'informazione di Sinistra, ovvero Anno zero…..

Perché la RAI si dimentica che l'informazione dei Telegiornali è sbilanciata enormemente verso il Presidente del Consiglio e della sua Maggioranza,
con l'aggravante che ai commenti dell'opposizione sono contrapposte sistematicamente le risposte ad oc della Maggioranza ?

A questo punto con la nuova legislatura io proporrò una legge che farà pagare direttamente ai responsabili, anche agli atttuali attuali, i costi economici,
comprensivi dei danni morali e di immagine, di siffatte scelte non democratiche, servilistiche, antieconomiche, di degrado morale per la RAI.

Tale indirizzo farà parte di una "Legge Quadro di Legislatura", che se approvata dagli Elettori, sarà a tutti gli effetti una legge che determinerà in maniera
lineare ed inderogabile tutti gli indirizzi generali della Legislatura, indirizzi ai quali il prossimo Governo dovrà attenersi come ad una
"mini Costituzione di Legislatura, salvo correzioni con il consenso del 67% del Parlamento od il vaglio di Referendum Popolari.

Per. Ind. Giacomo Dalessandro

Io sto con FIOM - SCIOPERO per la DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA SINDACALE in FABBRICA al 45,42% del NO, ALLEANZA con STUDENTI, GIOVANI PRECARI, x L'INNOVAZIONE, con la GIUSTIZIA, contro la IMMORALITA', per l'UNITA d'ITALIA e la Difesa della COSTITUZIONE

martedì 18 gennaio 2011 19.01
Martina F. 2011-01-17
Io sto con FIOM - SCIOPERO per la DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA SINDACALE in FABBRICA al 45,42% del NO, ALLEANZA con STUDENTI, GIOVANI PRECARI, x L'INNOVAZIONE, con la GIUSTIZIA, contro la IMMORALITA', per l'UNITA d'ITALIA e la Difesa della COSTITUZIONE
Premessa:

L'altro giorno ho ascoltato il colloquio telefonico fra il Finto Vendola e l'Amministratore Delegato Marchionna, ed ho notato nella tonalità di voce del A.D. una tonalità di grande rispetto e giusto timore per i risultati del Referendum Fiat e per le prospettive che avrebbe potuto aprire.
Al Dott. Marchionne va tutto il mio rispetto per la Sua Posizione, ma mi trovo in grande dissenso per la Linea che porta avanti.
Questa e la tabella dei risultati, suddivisi per reparto/impiegati-operai, relativi al Referendum svoltosi il 14 nello Stabilimento Fiat Mirafiori.

REFERENDUM FIAT MIRAFIORI 2011-01-14 VOTI ESPRESSI									
	Seggio	NO	% NO	SI	% SI	Bianche Nulle	% Nulle B	ALTRI	Totale
Montaggio Carrozzerie	9	362	54,11	300	44,84	7			669
Reparto Montaggio	8	407	52,52	361	46,58			7	775
Reparto Montaggio	7	374	51,73	349	48,27				723
Reparto Montaggio	6	433	53,79	372	46,21				805
Reparto Impiegati	5	20	4,54	421	95,46				441
Reparto Vernic+Magazz	4	103	47,69	113	52,31				216
Reparto Verniciatura	3	93	39,91	140	60,09				233
Reparto Turno Notte	3	111	29,76	262	70,24				373
Reparto Lastratura	2	218	51,90	202	48,10				420
Reparto	1	204	48,69	215	51,31				419
Totale Operai		2305	49,90	2314	50,10				4619
Totale Impiegati		20	4,54	421	95,46				441
TOTALE		2325	45,42	2735	53,43	59	1,15		5119
Votanti			45,95		54,05				5060
Elettori									5431

Il SI all'accordo ha vinto con il 53,43% , il NO ha avuto il 45,2% , gli atenuti e le schede nulle sono state del 1,15% .
Se si estrapola la posizione degli impiegati, che hanno votato al 95,46% per il SI , ed al 4,54% per il NO ,
si ottiene che gli Operai che hanno votato SI sono il 50,1% , per il NO il 49,9%, ovvero una differenza di solo 9 Voti.
Se si tiene conto che una buon numero di Operai ha dichiarato di votare SI per paura di perdere il posto di lavoro, si comprende che il Voto non è stato libero.
Alla luce del fatto che il 45,52 % dei Votanti si è schierato per il NO si può immaginare che, al di la di accettare o rifiutare l'accordo, non è Democraticamente pensabile che questa parte non possa avere Rappresentanti Sindacali Aziendali, è del tutto Incostituzionale.
In tutte le elezioni democratiche, Politiche o amministrative di qualsiasi parte del mondo, i rappresentanti vengono eletti in proporzione al numero di voti ottenuti, e vanno a costituire schieramenti di maggioranza ed opposizione.
Pure incostituzionale è Costituire una Nuova Società, senza liquidare la Vecchia, con tutti i risvolti economici e legali relativi preesistenti, né è pensabile che nel trasferimento dei Lavoratori dalla vecchia alla nuova società si possano azzerare i diritti acquisiti senza l'Accordo del 99% dei Lavoratori e dei relativi Rappresentanti Sindacali dell'Azienda precedentemente in essere.

Quindi quella che è dichiarata essere una Vittoria, nei fatti è una "Vittoria di Pirro" ovvero vittoria di una Battaglia, ma non della Guerra che rischia di esplodere, perché non è pensabile governare la trasformazione dei rapporti economici sindacali dei Lavoratori senza il parere dei Dissenzienti, ovvero quelli del del NO all'accordo.
E quando esploderà la Guerra, con lo Scipero Generale proclamato dalla FIOM per il 28 Gennaio, i Lavoratori scenderanno in Campo in tutta Italia, senza il Ricatto della FIAT, ma con l'appoggio oltre che del Mondo del Lavoro, anche dei Pensionati, e soprattutto dei Giovani, Studenti e Lavoratori Precari, quelli condannati ad essere Eternamente a Tempo Determinato dalla legislazione adottata dall'attuale Governo.
Oltre questa che è la logica risposta ad un modo unilaterale di risolvere i reali problemi, ci sono una grande serie di altri problemi che si contrappongono alla scelta contrattuale adottata dalla FIAT e da coloro che hanno preferito accettare :

- Nel mondo dell'Automobile è indispensabile garantire innanzi tutto la Sicurezza del Prodotto, e la SICUREZZA non la si acquisisce riducendo le condizioni ambientali di lavoro, bensì ottimizzandole, senza creare stress lavorativo, altrimenti il prodotto è a notevole rischio qualità
- Vanno ottimizzati i passaggi nelle linee di montaggio, e ciò assicurabile solo con l'esperienza diretta dei lavoratori, con i loro suggerimenti in base alla professionalità ed esperienza
- Non è pensabile che la Qualità di Prodotto di una linea fatta prevalentemente di Giovani senza adeguate esperienza possa garantire un prodotto tecnicamente di qualità migliore rispetto alla qualità finale ottenuta da una linea composta a maggioranza di personale esperto (questo appunto e rivolto specificatamente alla paventata ipotesi di trasferire il lavoro all'estero, in paesi tecnologicamente inferiori, o anche paesi alla pari ma non con la medesima tradizione lavorativa della FIAT, ovverosia oltre 100 ANNI)
- Il prodotto non si vende perché costa 500 euro in meno, ma perché rispecchia la bella immagine, si fa per dire, prettamente Alfa Romeo (ma vale per Lancia, Ferrari, prettamente italiana), una Qualità Alfa Romeo, Prestazioni Alfa Romeo, Tecnologia Alfa Romeo, Innovazione Alfa Romeo…
- Il prodotto si Venderà se è Italiano (altrimenti il mercato Fiat crollerà) , se la Tecnologia punterà principalmente al Mercato Europeo (con le giuste diversificazioni per quelle proposte per il mercato Americano della Craisler)
- Il prodotto si venderà se finalmente Fiat adotterà il Recupero Energetico (nei percorsi in discesa, nelle frenate), se utilizzerà l'impatto della penetrazione aerodinamica oltre che per il raffreddamento anche per la produzione di energia elettrica, se ottimizzerà i consumi con una guida PC assistita per ridurre le accellerate e le frenate insulse, se potrà essere programmabile per velocità di crociera standard settabili, adottabili in percorsi extra cittadini, con possibilità di marcia servo assistita nei sorpassi e negli ostacoli improvvisi, se sarà idonea per ottimizzazione la combustione motore, il recupero energetico degli scarichi, e quello del raffreddamento, ecc.
- Il prodotto dovrà avere anche un motore elettrico per l'uso cittadino, il medesimo che funziona da dinamo o generatore, recuperatore energetico, ecc.. Dovrà inoltre essere dotato di Superfici a Pannelli solari per la ricarica e la marcia elettrica a velocità moderata, con dispositivo che distacca i carichi meccanici non indispensabili a veicolo elettrico (p.e. esclusione circuiti raffreddamento organi meccanici motore a scoppio, ecc.)
- Uscire dalla logica meramente competitiva a parità di costo del lavoro con paesi sottosviluppati, ma di competizione con i 5 Paesi più economicamente e tecnologicamente sviluppati al mondo in una logica di alta competività tecniloigica
- L'obbiettivo della riduzione dei costi si ottiene innanzi tutto progettando Modelli tecnologicamente innovativi, progettando linee di produzione e montaggio possibilmente accorpati, per evitare inutili sprechi nella logistica, trasferimenti, magazzinaggi, costi morti di stoccaggio pezzi lavorati non montati, salvo scorte fisiologicamente legate ai tempi di produzioe e disservizi parziali, eliminazione di tempi morti di produzione nei vari passaggi
- Soprattutto nelle linee ci devono essere rimpiazzi immediati e/o by-pass di servoattrezzature di montaggio che dovessero andare in black-out, isole che consentono il recupero di pause accidentali dovute a uomo-macchina
- Ottimizzare il personale di rimpiazzo di assenze impreviste non programmate
- Ottimizzare le ore di uso degli impianti per ridurre al minimo i costi per unità di prodotto, lavorando in 3 turni giornalieri, per 6-7 giorni senza superare il limite individuale delle 40 ore settimanali, eventualmente recuperando il mancato lavoro della pausa mensa (che è sacrosanto per la vivibilità dell'ambiente lavoro e che serve a ricaricare mentalmente e fisicamente i lavoratori), programmando assunzioni a tempo determinato di personale da inserire sia in linea che matutenzione (quest'ultima da programmare nel tempo per linee ed impianti)
- Ottimizzare al meglio le fermate per consentire una rigenerazione psico-fisica dei lavoratori, studiando ed ottimizzando al meglio le pause lavoro con la mensa, non ingolfaldo tutti insieme i punti di ristoro (che vanno ottimizzati lungo la linea in presenza di isole di compensazione produzione) e l'accesso alla mensa, perché altrimenti diventano corse ad ostacoli non rigenerativi; per esempio, comunque da valutare meglio con i rappresentanti sindacali:

Turnazione Pause													
Pause	Lavoro	Pausa	Lavoro	Mensa	Lavoro	Pausa	Lavoro	Pausa	Lavoro	m/giorno	h/giorno	Pause	Mensa
1° Turno	75	10	75	30	90	10	90	10	90	480	8,00	30	30
2° Turno	80	10	75	30	90	10	90	10	85	480	8,00	30	30
3° Turno	85	10	75	30	90	10	90	10	80	480	8,00	30	30
4° Turno	90	10	75	30	90	10	90	10	75	480	8,00	30	30

- Tutto questo è fattibile sono con il pieno coinvolgimento dei lavoratori che devonmo vivere la FIAT come ambiente di lavoro confortevole, non stressante, assolutamente non una prigione
- Per la mia esperienza lavorativa, fatta da Dipendente per oltre 34 anni, da Imprenditore di una Società di Ingegneria di Impianti Industriali per altri 10, da ex sindacalista di Fabbrica e di Zona, contemporaneamente Libero Professionista per 31 anni, mi porta a dire che senza i Lavoratori non c'è Produttività, più si da loro occasione di acquisire esperienza e professionalità, più si rendono autonomi e capaci in virtù dell'esperienza maturata, e la trasferiscono nel loro lavoro innovandolo
- Nella Società odierna si parla di Meritocrazia, ma la si applica per selezionare in base alle raccomandazioni, si dichiara che è indispensabile l'innovazione e la tecnica, ma si penalizza che ne è portatore a favore di che vende fumo e garantisce solo guadagni effimneri speculativi, si dichara di volere una scuola che prepari ma si riducono le ore di insegnamento, non si attua il tempo pieno che devrebbe servire invece al trasferimento del Know-How da esperti a giovani, da padre a figlio

Io sto con la FIOM e chiedo :

- Ai Lavoratori di Aderire allo Scipero indetto da FIOM per rivendicare diritti inalienabili e costruire un Futuro all'insegna del Reale Rispetto della Costituzione Italiana per la Garanzia Vera ed Inalienabile del Diritto/Dovere al Lavoro e del dignità del Lavoratore, della Vera Democrazia Sindacale con l'Inalienabile Scelta dei Propri Rappresentanti in Fabbrica, sia come maggioranza che come minoranza
- Agli Studenti di aderire per rivendicare il Diritto Inalienabile allo Studio indipendentemente dalla Condizione Economica, alla Libertà di scelta del Percorso Universitario contro il numero chiuso, alla riduzione reale dei costi di accesso in Virtu della Video-Formazione a Distanza/OnLine, in stretto collegamento con il mondo del lavoro, per una Reale e Fattiva collaborazione per il trasferimento del Know-How e della Professionalità sia nel mondo della Scuola Secondaria che nell'Università.

Gli Studenti, alleandosi ai Lavoratori, potranno rivendicare una reale riduzione dei tempi di ingresso nel Mondo del Lavoro, in virtù dell'adozione del Tempo Pieno, al quale dovrà collaborare il mondo del lavoro al top professionale, garantendo Moduli Didattici realmente Formanti in tempo reale con la dinamica di sviluppo tecnologico delle Imprese, consentendo di conseguenza ai Giovani l'inserimento già professionalmente valido a 19 anni per i diplomati, senza ulteriore formazione, a 22 anni per i Laureati del 1° Livello, a 24 del 2° Livello (in quest'ultimo caso eliminando anche ripetizione di cicli di insegnamento oggi doppioni del 1° ciclo, sostituendoli con cicli integrativi specialistici).
Con questa innovazione che porta al completamento formativo Teorico attuale, si potrà conseguire crediti formativi sia per l'accesso all'università che al 2° Livello Universitario, in Base a quanto risultante da una Formazione Continua Altamente e Realmente Formativa .
L'intero Sistema Paese si avvantaggerà in maniera esponenziale dei Benefici reali dovuti all'Ingresso nel mondo del Lavoro dei Giovani, sia delle Loro Immense Energie Giovanili e conseguenti aumenti produttivi, sia con la riduzione dei costi e delle spese di una Formazione Attuale inesistente e costosa, sia con la riduzione di costi sociali negativi (disoccupazione, droga, delinquenza, ecc.)

- Ai Giovani Lavoratori di partecipare per scardinare l'attuale sistema delle assunzioni a tempo determinato, che portano al precariato a tempo indefinito

Programmando i tempi di assunzione a tempo determinato solo per 1 max 2 anni non ripetibili

- Ai Lavoratori prossimi al pensionamento di dimostrare contro questo governo che impone di ricevere la pensione con 1 anno (18 Mesi per gli autonomi) di ritardo da quando maturano il diritto. Con questo sistema ciascuno perde più di 10000 Euro

Di offrire la Loro Esperienza Ultratrentennale, insieme a quella di personale in Cassa Integrazione, per trasferire il loro Know-How ai giovani, evitando che il Paese si depauperi della loro esperienza, ma che si arricchisca potenziata dall'energia dei Giovani

Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu
Questo Documento è anche in Video Messaggio su YouTube : http://www.youtube.com/watch?v=jSr6K8kYgnE o su http://www.cristo-re.eu
Anche il precedente Appello è su YouTube : FIAT SINDACATO FIOM LAVORO http://www.youtube.com/watch?v=rP4yiOPhCOE
Come anche quello per la Raccolta Differenziata "DIFFERENZIAMO NOI" : http://www.youtube.com/watch?v=4RXdpl0hTHg

rev. 2 FIAT SCHEDA BIANCA CONTRO RICATTO - PROPOSTA ALTERNATIVA : RECUPERARE 117 h PAUSA MENSA 1° SABATO x 11 MESI + 2°Sabato X 4 MESI OPPURE 3 TURNI 40 h SETTIM. + LAVORO PART TIME 3 TURNIi 3gg 8 h SETT

giovedì 13 gennaio 2011 10.19
Carissimi,
Visto quello che sta succedendo,
per Riaprire il Dialogo,
chiediamo ai
LAVORATORI FIAT di
VOTARE SCHEDA BIANCA,
nessun NO
Così facendo non si chiude al Dialogo,
nè si da l'autorità per esclude dalla FIAT la
Rappresentanza Sindacale FIOM in Fabbrica.
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
----- Original Message -----
From: STDG STUDIO TECNICO DALESSANDRO GIACOMO
To: caracgil@cgil.it ; redazione.portale@cgil.it
Sent: Tuesday, January 11, 2011 2:51 PM
Subject: rev. 1 FIAT PROPOSTA ALTERNATIVA : RECUPERARE 117 h PAUSA MENSA 1° SABATO x 11 MESI + 2°Sabato X 4 MESI OPPURE 3 TURNI 40 h SETTIM. + LAVORO PART TIME 3 TURNIi 3gg 8 h SETT
Spett.le,
ASSEMBLEA NAZIONALE CGIL
E' UN APPELLO CHE RIVOLGO A TUTTI VOI, A NOME DI TUTTI I LAVORATORI ITALIANI
Spero che questo mio messaggio arrivi alla Vs. Attenzione
Per. Ind. Giacomo Dalessandro
ex Sindacalista di Fabbrica CEI Milano, e del Consiglio di Zona Solari FIOM anni '72-'77
Socialista ex Lombardiano
Cattolico Convinto, Credente
Imprenditore per 10 anni di una sosietà di Ingegneria con 22 tecnici

Lavoratore Dipendente per 34 anni, attualmente in Mobilità nonostante al Top Professionale
Per 31 anni anche Libero Professionista (con attività alternate a Lav. Dipendente)
Siti Internet
http://www.cristo-re.eu Trovate oltre 10000 pgg. di rassegna stampa di oltre 5 anni
http://www.engineering-online.eu Iniziative gratuite di Info-Formazione Tecnica Professionale
http://www.consulenteambientale.eu Novità in costruzione per difendere l'Ambiente nello Sviluppo Sostenibile
Appello su YouTube : FIAT SINDACATO FIOM LAVORO http://www.youtube.com/watch?v=rP4yiOPhCOE
Appello su YouTube : Raccolta Differenziata Rifiuti http://www.youtube.com/watch?v=4RXdpl0hTHg
OLTRE 250 PG. DI COMMENTO AD AVVENIMENTI DI OLTRE 8 ANNI : "Libro dei Miei Pensieri"html PDF
----- Original Message -----
From: STDG STUDIO TECNICO DALESSANDRO GIACOMO
To: info@nichivendola.it ; segreteria.presidente@regione.puglia.it ; t.fiore@regione.puglia.it ; annozero@rai.it ; ballaro@rai.it ; v.zucconi@gmail.com ; repubblicawww@repubblica.it ; ml_pd_globale-bounces@callipigia.com ; redazione@pdnetwork.it ; direzione@unita.it ; unitaonline@unita.it ; forum@unita.it ; politiche@unita.it ; info@ilcannocchiale.it ; letterealsole@ilsole24ore.com ; franco.sarcina@ilsole24ore.com ; giuseppe.chiellino@ilsole24ore.com ; mario.cianflone@ilsole24ore.com ; alberto.annicchiarico@ilsole24ore.com ; riccardo.barlaam@ilsole24ore.com ; chiara.beghelli@ilsole24ore.com ; sara.bianchi@ilsole24ore.com ; stefano.biolchini@ilsole24ore.com ; nicoletta.cottone@ilsole24ore.com ; massimo.donaddio@ilsole24ore.com ; piero.fornara@ilsole24ore.com ; carlo.bollino@gazzettamezzogiorno.it
Sent: Tuesday, January 11, 2011 6:42 AM
Subject: FIAT PROPOSTA ALTERNATIVA : RECUPERARE 117 h PAUSA MENSA 1° SABATO x 11 MESI + 2°Sabato X 4 MESI OPPURE 3 TURNI 40 h SETTIM. + LAVORO PART TIME 3 TURNIi 3gg 8 h SETT
Innanzi tutto è mio dovere dire no alle Brigate Rosse, nessuno può permettersi di esprospriare la Voce della Democrazia al Movivento dei Lavoratori, in virtù di iniziative terroristiche settarie del tutto antidemocratiche !
L'Uomo Amministratore Delegato MARCHIONNE ha tutta la Stima ed Appoggio Morale del Movimento dei Lavoratori e dell'Intero Paese Italia, Giovani, Lavoratori, Pensionati, Imprenditori, Forze Politiche Democratiche, Istituzioni, …
CRISI E PROSPETTIVE
Da quando è iniziata in maniera Planetaria la Crisi Economica si sta attuando una generale politica di Scaricare i Costi, all'insegna della Globalizzazione, sulle spalle del Mondo del Lavoro, Lavoratori ed Imprese Serie, sulle spalle di coloro che non hanno creato la Crisi, bensì ne hanno subito le conseguenze.
Fra l'altro questra Crisi è Figlia unicamente della Speculazione Finanziaria, che ha lucrato massicciamente sui risparmiatori onesti, con il supporto di moltissime Banche che non hanno difeso i propri risparmiatori ed investitori, malconsigliandoli invece sui Bond Argentini, Derivati, e spazzatura simile.
In questa bolgia è stata coinvolta anche la Parmalat, che fino agli inizi degli anni '90 era ancora una grandissima Azienda Italiana Leader Mondiale, e ciò è testimoniato dal fatto che anche dopo il Crack economico subito, la Parmalat è ancora oggi una Signora società Italiana, che sta ancora lavorando Leader nel Mondo.
Di questo bisogna dare atto a Callisto Tanzi che è stato un grandissimo Imprenditore, che purtoppo ha invece fatto grandissimi sbagli a livello finanziario, è stato coinvolto da cattivi consiglieri in speculazioni sbalgiate nella speranza di salvare la Parmalat, non aiutato purtroppo da una politica che è stata completamente assente, e che invece avrebbe dovuto aiutare la Parmalat a risuscattarsi economicamente e salvare i propri risparmiatori che in essa avevano investito.
Questo è il punto importante, la Politica che Governa il Paese deve capire che non può stare alla finestra a guardare, ma deve operare per difendere le Grandi Aziende, oltre le piccole, percè le grandi sono importantissime per indirizzare il il Sistema Economico del Paese verso uno sviluppo corretto, per poi distribuire anche alle piccole aziende subappaltrici i lavori, i cui benefici altrimenti resterebbero al di fuori dell'Economia Italiana.
Purtroppo oggi sta avvenendo che la Politica di Governo non attua scelte a favore delle Imprese, e neanche del lavoro, ma è sbilanciata verso il sestema Bancario e Finanziario.
Ci sono stati momenti in cui il Governo poteva emettere BOT a costi ridottissim, intorno a 1%i, che se seguiti da una politica di re-investimenti immediati avrebbero prodotto molti più frutti, riducendo il disavanzo Deficit-PIL.

Invece da quando è iniziata la Crisi, che è stata sottovalutata per più di un anno, non c'è stato alcun programma di Sviluppo Economico per rilanciare l'economia, ma solo una corsa ad ostacoli di difesa teorica della Parità di Bilancio, che, pur giusta, andava sviluppata in contemporanea con una Politica di Rilancio, mentre da sola si è viceversa dimostrata disastrosa, in quanto in assenza di sviluppo e di conseguenti ritorni in entrate, il Deficit DEBITO PIL è enormemente salito passando da 1.598.975 Mld (103,50%) del 2007 a 1867,4 Mld (> 118,4 % stima FMI) dell'ottobre 2010
Dal sito Internet di WIKIPEDIA 2011-01-10
Andamento del debito negli ultimi anni confrontato con il PIL (in milioni di €)

Anno	Debito	PIL	% sul PIL
2005	1.512.779	1.429.479	105,83%
2006	1.582.009	1.485.377	106,51%
2007	1.598.975	1.544.903	103,50%
2008	1.663.353	1.571.870	105,82%
2009	1.761.191	1.528.546	115,80%
2010	1.838.000		

Il dato 2010 è fra l'altro superato essendo diventato di 1867,4 Mld (> 118,4 % stima FMI) nell'ottobre 2010
In questo modo non è possibile andare avanti, o il Governo inverte radilcamente la rotta di 180° , ed il problema non è Berlusconi o dell'Antiberlusconismo, bensì della sua Politica miope e delle azioni economiche del suo stratega Tremonti, tanto lungimirante che aveva paventato il rigetto dei BOT da parte degli investitori, mentre vioceversa, come i fatti hanno dimostrato, erano l'unico investimento sicuro per i risparmiatori.
In assenza di inversione di rotta le forze sane del Paese ispirino un nuovo Governo di Salvezza Nazionale con una Politica di reale Sviluppo collegato alle esigenze del Paese, oppure si vada a nuove elezioni subito senza ulteriori indugi.
La politica sciagurata fatta dall'inizio della Crisi è stata :

- Unicamente a favore delle Banche, contro le Imprese ed i Lavoratori, non si effettuano i pagamenti delle aziende che vantano crediti per appalti e lavori eseguiti correttamente, non si sgravano le Imprese ed i Cittadini dai costi esorbitanti delle Banche e del sistema Finanziario (bastava fare credito alle Imprese ed al consumo a costi bassissimi, come avevo suggerito ben 1 anno e mezzo orsono, visto il successo dei BOT, invece di lasciarli frodare e depauperare dai tassi da usura praticati dal sistema finanziario)
- Non si punta sull'Innovazaione, né sulle Energie Alternative, e quel poco che si fa è a favore del privato, mentre sarebbe stato intelligente aiutare il settore pubblico
- Si dequalifica la Scuola e si perde l'occasione di adottare il tempo pieno utilizzando a costi bassissimi i lavoratori altamente professionalizzati in mobilità e cassa integrazione (io sono un esempio, con oltre 42 anni al top professionale dell'ingegneria, non sono utilizzato, e quello che do lo faccio unicamente come volontariato), si depaupera l'università, non si punta sulla Ricerca
- Non si procede in tutta Italia al Riciclaggio per tappe forzate dei Rifiuti (problema impellente per tutta l'Italia), gli Impianti di Depurazione delle Acque sono abbandonati all'Oblio, senza un vero controllo gestionale dei reflui, essendo il controllo demandato ai medesimi gestori privati
- Non si ammoderrnano le infrastrutture come i trasporti su rotaia, quando si potrebbero realizzare metropolitane di superfice a costo zero, ed il trasporto su camion è ancora preponderante metre dovrebbe essere riconvertito su rotaia (eventualmente inserendo i padroncini nella gestione), non si riammodernano gli eifici pubblici, e soprattutto le Scuole
- Non si da una sterzata netta per risolvere realmente il problema della Giustizia per le Imprese, per i Lavoratori, per i Cittadini e la loro Sicuerezza

- Si innalza in maniera subdola ed illegale l'Età' Pensionabile (spostando ilegalmente le finestre per ricevere la pensione da 3 mesi ad 1 anno, addirittura a 18 mesi per gli autonomi) imponendo sulle spalle di tutti i lavoratori in 5 anni oltre 100 Mdl di una finanziaria innominata ma reale e gravissima
- Non si difendono i Giovani consentendo alle aziende un uso illegale, ripetuto, di assunzioni temporanee ed abnorme del lavoro precario, di lavoro nero, indebitando ancora di più i sistema pensionistico che si dovrà fare garante comunque milioni di pensioni sociali ai giovani visto che i bassissimi contributi da essi versati non consentiranno loro neppure redditi del 50% delle pensioni sociali. Allo stesso è per i contributi degli immigrati, badanti, saranno un salassoche peserà sui giovani. In questo si tende ad Indebitare il Sistema Pensionistico all'inverosimile per sbilanciarlo verso il sistema privatistico, al limite del collasso, invece di azzerare il lavoro nero, illegale, impedire allew aziende diosoneste di versare contributi irrisori
- Non si perseguono i reati di evasione fiscale e finanziari ma si fanno condoni, con penali irrisorie, si consente al capitale esportato illegalmente, anche a quello mafioso di riciclarsi a costo zero, inserendosi nel capitale delle aziende oneste che sono allo stremo, ed hanno bisogno di liquidità e finanziamenti
- Non si combatte concretamente per azzerare l'illegalità degli appalti, le concussioni, il pizzo, che rappresentano più del 10% del PIL , quanto basterebbe per far risorgere il paesve e rilanciarlo economicamente
- Non si difende l'organizzazione del lavoro lasciando libera la FIAT di imporre la sua Total-crazia, al contrario di quanto si fa in Germania, dove il settore automobilistico investe sui lavoratori senza andare all'estero.

FIAT, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Orbene, nessuno dice che il Capitale FIAT non debba fare le sue scelte produttive, è sacrosanto !

Anzi fossi io rivendicherei il diritto a far funzionare gli impianti 24 ore al giorno per 7 gg la settimana, sempre nel rispetto però delle 40 ore settimanali, per ottimizzarne l'utilizzo ed ammortizzare meglio i costi, compatibilmente con le esigenze manutentive.

Lo stesso sistema che io propongo nella Sanità pubblica, per ridurre del 80% il tempo di attesa per le visite specialistiche, rese con macchine altamente costose; fra l'altro così facendo si ridurrebbero i costi del 70 %.

Lo stesso dicasi sulla monetizzazione della mezza ora per il pranzo, non può essere un costo da addebitare alla FIAT (nessun contratto Nazionale di Lavoro in Italia lo prevede, la mezza ora di pausa mensa non è monetizzata, è a carico dei lavoratori, invecè e sacrosanto il diritto alla Mensa). Quindi il costo della pausa mensa va sgravato dai costi FIAT, effettuando il racupero delle pause con lavoro di un sabato al mese per 11 mesi, ed un 2° sabato per 4 mesi , per per ciascun turno di lavoro.

PROPOSTA RECUPERO LAVORATIVO PAUSA MENSA								
	Giorni							
	gg							
Giorni Anno	365							
Domeniche	52							
Sabati	52					Giornate		
Ferie	20	Mensa				da	Recupero	
Festività	7	30'/g	m/Anno	h/A	h/g	Recuperare	1°Sabato	2°Sabato
Giorni Lavorativi	234	30	7020	117	7,5	15,6	12	3,6
Turni di Lavoro	3					3		
Lavor. 3 Turni	702					46,8		

Con questo recupero di ore lavorative, 117 medie annue, si da alla FIAT una giusta risposta per eventuali esigenze di straordinari richiesti per picchi di esigenze produttive.

Oppure si può rinunciare al recupero lavorativo, però la FIAT ha il diritto di far funzionare gli impianti, in presenza di programmazione generale o esigenze di straordinario, con altri lavoratori assunti con contratti part time, che prevedono per 2 gg. per 3 turni di lavoro la settimana.
In questo modo si fa comunque salvo il concetto delle 40 ore lavorative, ed il rispetto della mensa.
Però la FIAT non può esimersi dal rispettare i vecchi contratti, né pensare di cambiare società come si cambia un trucco del viso, non può rifare ex-novo le assunzioni, dimenticarsi di quanto hanno fatto i lavoratori Fiat per un secolo intero, per cui la conProprietà Morale, ma soprattutto del Know-How Professionale della Fabbrica è anche del Mondo del Lavoro FIAT, oltre che degli ITALIANI che spessissimo hanno contribuito a risanare l'Azienda con incentivi economici, notevolissimi sugli investimenti (tali da far balenare l'idea della salvaguardia della destinazione d'uso degli investimenti per 30 anni per la produzione in ITALIA), le agevolazioni economiche sulle immatricolazioni, oltre che consentendo alla FIAT di assorbire altre realtà del Settore, famose come l'Alfa Romeo, Lancia a costi irrisori..
Queste sono risposte che io darei alla FIAT, in alternativa alle sue richieste, se non accondiscende a concordare le modalità degli investimenti con l'organizzazione del lavoro, perchè bisogna fare concertazione, come si iniziò a fare nel 1973 (allora ero nel consigli di fabbriaca della CEI Milano e nel Direttivo di Zona Solari FIOM),con la rivoluzione contrattuale con la quale si contrattarono in maniera corretta gli inquadramenti professionali degli operai e degli impiegati.
In questa lotta i Metalmeccanici della FIOM non vanno isolati, ma insieme il movimento sindacale, i giovani, i lavoratori, i pensionati, le forze politiche e sociali, devono rispondere a questa svolta unilaterale voluta dalla FIAT, che è avanguardia di una parte notevole dell'Imprenditoria negletta. Chiediamo inoltre alla Famiglia Agnelli come è schierata, ed al Presidente Montezemolo se condivide questa linea FIAT, o come lui ha fatto in FERRARI ha altri metodi organizzativi.
Se poi la FIAT insiste, allora è bene chiarire alcuni aspetti fondamentali di Democrazia, di Lavoro, Esperienza, ecc.
La FIAT è una Signora Società dal 11 Luglio del 1899, è un grandissimo Leader Mondiale, ha avuto grandissimi proprietari, azionisti, dirigenti, ed è stata artefice di sviluppo economico dell'Italia e di molti altri paesi nel mondo, nessuno lo nega !
Però questa non è solo l'Esperienza della FIAT intesa come Capitale, ma anche di tutti i suoi Dirigenti, tutti i Quadri, tutti gli Operai, che hanno costruito insieme un Back-Ground, tramandato, ultracentenario:

- L'Esperienza non si inventa, ma si costruisce lavorando negli anni, si acquisisce più o meno velocemente a seconda delle possibilità di lavoro offerte, della collaborazione che ognuno riceve dall'organizzazione, della formazione scolastica e professionale, dell'organizzazione ed impegno che ciascuno ci mette
- Lesperienza di tutto il Mondo del Lavoro FIAT ITALIANO non si può inventare in 1-2-4 anni al di fuori dell'ITALIA, è una MERA ILLUSIONE !
- La FIAT sarà grande fin tanto che procederà in Qualità iTALIANA, Organizzazione Italiana, Innovazione Italiana, Ricerca Italiana, Competizione E Tecnologica Italiana, vedi Ferrari, Alfa Romeo, Lancia, oltre agli altri settori industriali, che vivono e sono gloria per tutti noi, insieme con noi ITALIANI, che ne abbiamo fatto la nostra prediletta.

Se la FIAT invece si dimentica di essere ITALIANA, gli ITALIANI possono Rinunciare al nome al FIAT, possono Cambiare il Nome, conservando intatto il Mondo del LAVORO ex FIAT, riconvertirlo in FABBRICA ITALIA… e fare senza quel nome Glorioso.
Forse ciò non è fattibile nell'immediato con questa parvenza di effimero Governo, ma senz'altro sarà con un nuovo GOVERNO che il PAESE si MERITA' , uno diverso, assolutamente non federalista, ma di UNITA' NAZIONALE !
Viva l'ITALIA che ha 2764 anni di STORIA (753 + 2011), di Italiani che sono stato Faro di CIVILTA'
Viva il Nostro Mondo del Lavoro, le Imprese ed Imprenditori, gli Artigiani, le Istituzioni,
Si vada avanti con il Faro della Giustizia Sociale, della Pace, dello Sviluppo, della Democrazia, di questa nostra Gloriosa Costituzione.
Si utilizzi pienamente tutta la Ricchezza dell'Esperienza ultratrenntennale del Mondo del lavoro, non la si lasci perdere,
ma la si trasferisca ai Giovani e li si faccia crescere molto più velocemente, come è nelle loro possibilità capacità, volontà,
perché possano liberare tutte le loro immense energie
per far fare un'enorme balzo in avanti alla
ITALIA del FUTURO, già da OGGI, . senza aspettare DOMANI .
Martina Franca 2011-01-10
Per. Ind. Giacomo Dalessandro

FIAT PROPOSTA ALTERNATIVA : RECUPERARE 117 h PAUSA MENSA 1° SABATO x 11 MESI + 2°Sabato X 4 MESI OPPURE 3 TURNI 40 h SETTIM. + LAVORO PART TIME 3 TURNIi 3gg 8 h SETT

martedì 11 gennaio 2011 7.42
Innanzi tutto è mio dovere dire no alle Brigate Rosse, nessuno può permettersi di esprospriare la Voce della Democrazia al Movivento dei Lavoratori, in virtù di iniziative terroristiche settarie del tutto antidemocratiche !
L'Uomo Amministratore Delegato MARCHIONNE ha tutta la Stima ed Appoggio Morale del Movimento dei Lavoratori e dell'Intero Paese Italia, Giovani, Lavoratori, Pensionati, Imprenditori, Forze Politiche Democratiche, Istituzioni, …
CRISI E PROSPETTIVE
Da quando è iniziata in maniera Planetaria la Crisi Economica si sta attuando una generale politica di Scaricare i Costi, all'insegna della Globalizzazione, sulle spalle del Mondo del Lavoro, Lavoratori ed Imprese Serie, sulle spalle di coloro che non hanno creato la Crisi, bensì ne hanno subito le conseguenze.
Fra l'altro questra Crisi è Figlia unicamente della Speculazione Finanziaria, che ha lucrato massicciamente sui risparmiatori onesti, con il supporto di moltissime Banche che non hanno difeso i propri risparmiatori ed investitori, malconsigliandoli sui Bond Argentini, Derivati, e spazzatura simile.
In questa bolgia è stata coinvolta anche la Parmalat, che fino agli inizi degli anni '90 era ancora una grandissima Azienda Italiana Leader Mondiale, a tal punto, che anche dopo il Crack economico subito, la Parmalat è ancora oggi una Signora società Italiana, che sta ancora lavorando, Leader nel Mondo.
Di questo bisogna dare atto a Callisto Tanzi che è stato un grandissimo Imprenditore, che purtoppo ha invece fatto grandi sbagli a livello finanziario, è stato coinvolto da cattivi consiglieri in speculazioni sbalgiate sperando di salvare la Parmalat, non aiutato da una politica che è stata completamente assente, che invece avrebbe dovuto aiutare la Parmalat a risuscitare ed aiutare i propri risparmiatori.
Questo è il punto importante, la Politica che Governa il Paese deve capire che non può stare alla finestra a guardare, ma deve operare per difendere le Grandi Aziende, oltre le piccole, percè le grandi sono importantissime per indirizzare verso uno sviluppo corretto il Sistema Economico del Paese, per poi distribuire alle piccole aziende subappalti e lavori che altrimenti resterebbero al di fuori dell'Economia Italiana.
Purtroppo oggi sta avvenendo che la Politica di Governo non attua scelte a favore delle Imprese, e neanche del lavoro, ma è sbilanciata verso il sestema Bancario e Finanziario.
Ci sono stati momenti in cui il Governo poteva emettere BOT a costi ridottissim, intorno a 1%i, che se seguiti da una politica di re-investimenti immediati avrebbero prodotto molti più frutti riducendo il disavanzo Deficit-PIL.
Invece da quando è iniziata la Crisi, che è stata sottovalutata per mesi, non c'è stato alcun programma di Sviluppo Economico per rilanciare l'economia, ma solo una corsa ad ostacoli di difesa teorica della Parità di Bilancio che, pur giusta, andava sviluppata in contemporanea con una Politica di Rilancio, mentre da sola si è viceversa dimostrata disastrosa, in quanto in assenza di sviluppo e di conseguenti entrate, il Deficit DEBITO PIL è enormemente salito passando da 1.598.975 Mld (103,50%) del 2007 a 1867,4 Mld (> 118,4 % stima FMI) dell'ottobre 2010
Dal sito Internet di WIKIPEDIA 2011-01-10
Andamento del debito negli ultimi anni confrontato con il PIL (in milioni di €)

Anno	Debito	PIL	% sul PIL
2005	1.512.779	1.429.479	105,83%
2006	1.582.009	1.485.377	106,51%
2007	1.598.975	1.544.903	103,50%
2008	1.663.353	1.571.870	105,82%
2009	1.761.191	1.528.546	115,80%

2010	1.838.000		

Il dato 2010 è superato in 1867,4 Mld (> 118,4 % stima FMI) nell'ottobre 2010
In questo modo non è possibile andare avanti, o il Governo inverte radilcamente la rotta di 180° , il problema non è Berlusconi, bensì la sua Politica miope e del suo stratega Tremonti, che aveva paventato il rigetto dei BOT da parte degli investitori, mentre vioceversa come si è dimostrato erano l'unico investimento sicuro, oppure si faccia un nuovo Governo di Salvezza Nazionale con una Politica di Sviluppo, o si vada a nuove elezioni subito.
La politica fatta dall'inizio della Crisi è stata :

- Unicamente a favore delle Banche, contro le Imprese ed i Lavoratori, non si effettuano i pagamenti delle aziende che vantano crediti per appalti e lavori eseguiti correttamente, non si sgravano le Imprese ed i Cittadini dai costi esorbitanti delle Banche e del sistema Finanziario (bastava fare credito alle Imprese ed al consumo a costi bassissimi, visto il successo dei BOT, invece dei tassi da usura praticati dalle finanziarie)
- Non si punta sull'Innovazaione, né sulle Energie Alternative per tutto il sistema Pubblico anziché a favore del privato
- Si dequalifica la Scuola e si perde l'occasione di adottare il tempo pieno utilizzando a costi bassissimi i lavoratori altamente professionalizzati in mobilità e cassa integrazione, si depaupera l'università, non si punta sulla Ricerca
- Non si procede in tutta Italia al Riciclaggio per tappe forzate dei Rifiuti, gli Impianti di Depurazione delle Acque sono abbandonati all'Oblio
- Non si ammoderrnano le infrastrutture come i trasporti su rotaia (eventualmente inserendo i padroncini nella gestione), non si riammodernano gli eifici pubblici e le Scuole
- Non si da una sterzata netta per risolvere realmente il problema della Giustizia per le Imprese, per i Lavoratori, per i Cittadini e la loro Sicuerezza
- Si innalza in maniera subdola ed illegale l'ETA' Pensionabile (spostando le finestre per ricevere la pensione da 3 mesi ad 1 anno, addirittura a 18 mesi per gli autonomi)
- Non si difendono i Giovani consentendo alle aziende un uso illegale, ripetuto, di assunzioni temporanee ed abnorme del lavoro precario, di lavoro nero, indebitando ancora di più i sistema pensionistico che si dovrà fare garante di milioni di pensioni sociali, visti i bassissimi contributi da essi versati, lo stesso è per i contributi degli immigrati, in questo si tende ad Indebitare il Sistema Pensionistico all'inverosimile per sbilanciarlo verso il sistema privatistico, al limite del collasso, invece di azzerare il lavoro nero ed illegale
- Non si perseguono i reati di evasione fiscale e finanziari ma si fanno condoni
- Non si combatte concretamente per azzerare l'illegalità degli appalti, le concussioni, il pizzo, che rappresentano più del 10% del PIL
- Non si difende l'organizzazione del lavoro lasciando libera la FIAT di imporre la sua Total-crazia, al contrario di quanto si fa in Germania, dove il settore automobilistico investe sui lavoratori senza andare all'estero.

FIAT, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
Orbene, nessuno dice che il Capitale FIAT non debba fare le sue scelte produttive, è sacrosanto !
Anzi fossi io rivendicherei il diritto a far funzionare gli impianti 24 ore al giorno per 7 gg la settimana, sempre nel rispetto però delle 40 ore settimanali, per ottimizzarne l'utilizzo ed ammortizzare meglio i costi, compatibilmente con le esigenze manutentive.
Lo stesso io sistema io lo propongo nella Sanità pubblica, per ridurre del 80% il tempo di attesa per le visite specialistiche, rese con macchine altamente costose, fra l'altro così facendo ridurrei i costi del 70 %.
Lo stesso dicasi sulla monetizzazione della mezza ora per il pranzo, non può essere un costo da addebitare alla FIAT (nessun contratto Nazionale di Lavoro in Italia lo prevede, la pausa mensa è a carico dei lavoratori, invecè e sacrosanto il diritto alla Mensa) e va scorporato dai costi, salvo con non si recuperi il tempo con un sabato al mese per 11 mesi, ed un 2° sabato per 4,6 mesi , per per ciascun turno.

PROPOSTA RECUPERO LAVORATIVO PAUSA MENSA								
	Giorni							
	gg							
Giorni Anno	365							
Domeniche	52							

Sabati	52					Giornate		
Ferie	20	Mensa				da	Recupero	
Festività	7	30'/g	m/Anno	h/A	h/g	Recuperare	1°Sabato	2°Sabato
Giorni Lavorativi	234	30	7020	117	7,5	15,6	12	3,6
Turni di Lavoro	3					3		
Lavor. 3 Turni	702					46,8		

Il recupero delle 117 ore medie annue è dare alla FIAT una giusta risposta alle eventuali esigenze FIAT sugli straordinari richiesti da esigenze produttive.
Oppure si può rinunciare al recupero, però la FIAT ha il diritto di far funzionare gli impianti, in presenza di programmazione generale o esigenze di straordinario, con altri lavoratori assunti a tempo parziale per 3 gg. La settimana. In pratica (7,5 x 3) 22,5 ore di lavoro.
In questo modo si fa comunque salvo il concetto delle 40 ore lavorative, il rispetto della mensa.
Però la FIAT non può esimersi dal rispettare i vecchi contratti, né pensare di cambiare società come si cambia un trucco del viso, non può rifare ex-novo le assunzioni, dimenticarsi di quanto hanno fatto i lavoratori Fiat per un secolo intero, per cui la con-Proprietà Morale, ma soprattutto del Know-How Professionale della Fabbrica è anche del Mondo del Lavoro FIAT, oltre che degli ITALIANI che spessissimo hanno contribuito a risanare l'Azienda con incentivi economici notevolissimi sugli investimenti (tali da far balenare l'idea della salvaguardia della destinazione d'uso degli investimenti per 30 anni per la produzione in ITALIA), e le agevolazioni economiche sulle immatricolazioni, oltre che consentendo anche di assorbire altre realtà del Settore, famose come l'Alfa Romeo, Lancia a costi irrisori..
Queste sono risposte che io darei alla FIAT, in alternativa alle sue richieste, se non accondiscende a concordare le modalità degòli investimenti con l'organizzazione del lavoro, perchè bisogna fare concertazione, come si iniziò a fare nel 1973, con la rivoluzione contrattuale con la quale si contrattarono gli inquadramenti professionali.
In questa lotta i Metalmeccanici della FIOM non vanno isolati, ma insieme il movimento sindacale, i giovanio, i lavoratori, i pensionati, devono rispondere a questa svolta unilaterale voluta dalla FIAT, ed in questo chiediamo alla Famiglia Agnelli come è schierata.
Se poi la FIAT insiste, allora è bene chiarire alcuni aspetti fondamentali di Democrazia, di Lavoro, Esperienza, ecc.
La FIAT è una Signora Società dal 11 Luglio del 1899, è un grandissimo Leader Mondiale, ha avuto grandissimi proprietari, azionisti, dirigenti, ed è stata artefice di sviluppo economico dell'Italia e di molti altri paesi nel mondo, nessuno lo nega.
Però l'Esperienza non è solo della FIAT intesa come Capitale, ma anche dei suoi Dirigenti, Quadri, Operai, con un Back-Ground tramandato ultracentenario:

- L'Esperienza non si inventa, ma si costruisce lavorando negli anni, e si acquisisce più o meno velocemente a seconda delle possibilità di lavoro, della collaborazione, della formazione, dell'organizzazione ed impegno che ciascuno ci mette
- Lesperienza di tutto il Mondo del Lavoro FIAT ITALIANO non si può inventare al di fuori dell'ITALIA, è UNA MERA ILLUSIONE !
- La FIAT sarà grande fin tanto che procederà in Qualità iTALIANA, Organizzazione Italiana, Innovazione Italiana, Ricerca Italiana, Competizione E Tecnologica Italiana, vedi Ferrari, Alfa Romeo, Lancia, che vicono e sono gloria per tutti noi, con noi ITALIANI.

Se la FIAT dimentica di essere ITALIANA, gli ITALIANI possono Rinunciare al nome al FIAT, possono Cambiare il Nome, conservando intatto il Mondo del LAVORO ex FIAT, riconvertirlo in FABBRICA ITALIA… e fare senza quel nome Glorioso.
Forse ciò non è fattibile con questa parvenza di effimero Governo, ma senz'altro di un GOVERNO che il PAESE si MERITA' , uno diverso, assolutamente non federalista, ma di UNITA' NAZIONALE !
Viva l'ITALIA che ha 2764 anni di STORIA (753 + 2011), di Italiani che sono stato Faro di CIVILTA'
Viva il Nostro Mondo del Lavoro, le Imprese ed Imprenditori, gli Artigiani, le Istituzioni,
Si vada avanti con il Faro della Giustizia Sociale, della Pace, dello Sviluppo, della Democrazia, di questa nostra Gloriosa Costituzione.
Si utilizzi pienamente tutta la Ricchezza dell'Esperienza ultratrenntennale del Mondo del lavoro, non la si lasci perdere,
ma la si trasferisca ai Giovani e li si faccia crescere molto più velocemente, come è nelle loro possibilità capacità, volontà,
perché possano liberare tutte le loro immense energie
per far fare un'enorme balzo in avanti alla

ITALIA del FUTURO, già da OGGI, . senza aspettare DOMANI .
Martina Franca 2011-01-10
Per. Ind. Giacomo Dalessandro

POSSIAMO GIA' OGGI AVERE L'ITALIA CHE VOGLIAMO PER IL FUTURO !
IO PROPONGO, VOI CONDIVIDETE ? SE SI, COSTRUIAMO INSIEME QUESTA IDEA E REALIZZIAMOLA!

Elezioni subito insieme con un gruppo di partiti che si Riconoscono nella Costituzione e Vogliono attuarla in tutti i suoi Principi Fondamentali:

- GIUSTIZIA, SICUREZZA, LAVORO, PENSIONI, ISTRUZIONE, SANITA', RICERCA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SVILUPPO SOSTENIBILE, VIVIBILITA', SOLIDARIETA', LIBERTA', DEMOCRAZIA, FUTURO nella PACE.

L'Italia è in un momento cruciale dello Sviluppo Socio-Economico, nel quale se non si adottano delle scelte idonee, si può pregiudicare la sorte di centinaia di migliaia di Imprese, di milioni di Lavorarori, milioni di Pensionati, milioni di Studenti, facendo precipitare il Paese nel Baratro della Recessione Economica, Sociale, Culturale, con degrado enorme del Territorio e dell'Ambiente.

- **1° - Creare un Movimento di Partiti che si Riconoscono nella Costituzione**
- **2° - Proporre una Legge Obbietivo e di Legislatura, che deve essere la prima approvata dal nuovo Parlamento**, nella quale si legifera inequivocabilmente su argomenti cardine e si delineano le Linee essenziali di Decreti Legislativi che il futuro parlamento e Governo dovranno intrapprendere, sviluppare, legiferare,approvare. I Cardini devono essere:
  - **1 – Legge Elettorale** – Restando i numeri previsti dalla legge esistente, si stabilisce che sono Eletti solo il numero di Parlamentari corrispondenti alla percentuale di votanti e non al numero di seggi disponibili (quindi nessun rappresentante per gli astenuti).
    A far data dalla suddetta legge si dovranno eleggere contestualmente alle elezioni Politiche od Amministrative i nuovi rappresentanti rispettivamente negli Enti e Società Pubbliche Nazionali o Locali.
    Nell'attuale transitorietà i neo parlamentari in sovrannumero eletti con il vigente sistema elettorale daranno le dimissioni (perché il sistema parta da subito con la nuova legge elettorale), per essere nominati nei consigli di amministrazione di Enti e società pubbliche, i cui vertici attuali vengono azzerati. I Rappresentanti nei CDA e dirigenti attuali di tutte le Società ed Enti Pubblici sono ridotti al 70% +1 .
    Per le future nomine e fino a capienza degli eventuali posti disponibili dovranno essere i cittadini utenti delle Società ed Enti Pubblici ad eleggere direttamente i Presidenti ed i rappresentanti nei CDA.
    Tutti i Bilanci di tutti i Ministeri, Enti e Società Pubbliche devono essere costantemente messi on-line in tempo reale, mese per mese, alla visibilità di tutta la popolazione.
    Negli Enti e Società, Ministeri, Istituzioni non potranno essere assunti parenti fino al quarto grado di Dirigenti ed Impiegati direttivi di qualsivoglia Regione, Provincia, Città Italiana, salvo che non ci siano particolari meriti acclarati pubblicamente, con Curriculum Professionali idonei, e non in prevaricazione di altri concorrenti più titolati e meritevoli.
    In questo caso le selezioni devono avere il massimo di trasparenza e visibilità anche online nei colloqui e prove.
    Chiunque commetta o abbia commesso illeciti in contrasto con i suddetti principi applicabili da oggi, o illeciti pregressi in contrasto con la legislazione vigente all'epoca, dovrà rispondere e rifondere economicamente allo Stato, Enti, Istituzioni il danno materiale e di immagine provocato, e quanti indebitamente assunti dovranno essere licenziati, salvo possibilità di accedere a concorso pubblico alla pari di altri concorrenti, salvo conclamati meriti ed esperienze specifiche, comunque non in prevaricazioni di concorrenti con pari merito e titoli.
    Lo stesso dicasi nel caso di appalti, concussioni, gestione effettuate in malafede e comportamenti deliquenziali che hanno o danneggiano Enti, Società, Istituzioni .e. mutui con interessi esorbitanti.
    Gli stipendi ed i compensi di Deputati, Ministri, Sottosegretari, Amministratori, Rappresentanti, Direttori, Dirigenti e simili saranno ridotti del 30% ripetto agli attuali valori. I nuovi stipendi compreso i premi di produzione per Amministratori, Direttori, di Società ed Enti dovranno essere al massimo proporzionati a 5 volte (per società in passivo), a 30 volte il minimo stimendio sindacale dei dipendenti del medesimo Ente (per società in attivo comunque con incremento di fatturato reale del 10% annuo, ed in presenza di incremento occupazionale di almeno il 5% annuo).
- **2 – Giustizia** – Va risolto in maniera definitiva il problema della Giustizia per rendere tutti i Cittadini e le Imprese uguali davanti alla LEGGE.

Saranno assunti con concorso immediato con contratto quinquennale almeno 50000 lavoratori di tutte le specializzazioni e competenze per l'intero settore (Giudici, Cancellieri, Personale di Segreteria, Personale Amministrativo ed operativo, Investigativo, Guardia di Finanza, Polizia Giudiziaria e Carceraria, ecc.). Al termine dei cinque anni, nel caso di riduzione delle necessità processuali, parte del personale potrà essere trasferito presso altre istituzioni con mansioni che comunque traggano vantaggi dalla competenza professionale acquisita.
Gli stipendi del primi due anni saranno al 70% rispetto agli attuali stipendi per competenze e mansioni specifiche, per passare al 80%, 90%, 100% nel restante triennio. Le strutture e l'organizzazione dovrà essere dotata di tutti i mezzi, attrezzature, strumenti, per consentire il pieno utilizzo delle nuove forza lavoro e del 100% della capacità lavorativa. I nuovi costi saranno compensati dall'incremento dei costi processuali da attribbuire agli inquisiti, e dal 30 % delle risorse economiche reperate dalll'attività investigativa contro le frodi, delitti, ecc.
Sarà posta particolare attenzione anche al contrasto dell'Evazione Fiscale che dovrà essere ridotta drasticamente, ai Traffici Illeciti indirizzati ai paradisi fiscali, al Lavoro Nero, al Traffico di Droga, all'Inquinamento Ambientale, ecc.
Tutti i nuovi processi dovranno essere istruiti ed aggiornati costantemente on-line, e devono essere conclusi entro:

- - 60 gg in 1ª istanza da emissione per Lavori e Fatture di appalto o competenze di busta paga (con riconoscimento immediato esecutivo per il 70% del relativo importo rivendicato) In caso di mancato ricorso la restante parte va conguagliata entro 60 gg con decreto ingiuntivo
- - 1 anno dal verdetto di 1ª istanza in appello di cui sopra con riconoscimento immediato esecutivo per il 100% od il rimborso di quanto ricevuto in 1ª istanza) In caso di mancato ricorso la restante parte va conguagliata entro 60 gg con decreto ingiunt
- - 90 gg in 1ª istanza da richiesta risarcimento da incidenti stradali o sul lavoro (con riconoscimento immediato esecutivo per il 70% del relativo importo rivendicato
- - 1 anno dal verdetto di 1ª istanza in appello di cui sopra con riconoscimento immediato esecutivo per il 100% od il rimborso di quanto ricevuto in 1ª istanza)
- - 30 gg in 1ª istanza, per delitti, in flagranza di reato, contro cose, persone, truffe, furti, scassi, scippi, con condanna immediata, salvo sospensione in attesa di giudizio di secondo grado in caso di persone incensurate.
- - 30 gg in 1ª istanza, per delitti, in flagranza di reato, scippi con danni a persone, ricatti, estorsioni, droga, sequestri, senza sospensione della pena in attesa del giudizio di 2a istanza
- - 1 anno dal verdetto di 1ª istanza in appello con applicazione immediata della pena
- Per quanto riguarda il patteggiamento gli sconti di pena sono dimezzati rispetto agli attuali.
  Gli sconti si applicano dopo aver scontato i periodi di pena inflitti al netto degli sconti, previo giudizio e relazione del reale comportamento in carcere, valutato con punteggi di sconto con maturano a seconda dell'impegno reale lavorativo e di ravvedimento operoso e comportamento realmente morale e di ravvedimento sociale del condannato.
  Tutti i condannati devono rimborsare con il 30% del valore economico del loro lavoro il costo della detenzione (non è ammesso il pagamento in moneta proveniente dall'esterno, se non da ritorno economico di lavoro reale), con il 30% i danni materiali provocati al danneggiato di cui alla pena inflitta, il 30% per il sostentamento della famiglia esterna al carcere, il 10 % per spese voluttuarie.
- Per i processi complessi, che implicano la responsabilità di un numero notevole di imputati, i periodi per l'espletamento dell'iter giudiziario possono arrivare fino a 10 volte i periodi in primo grado e 5 volte in 2° grado, fermo restando gli oneri e l'esecutività immediata previsti nei due livelli di giudizio.
- Nei processi non possono aversi più di 3 rinvii per giudizi e per causa giustamente motivata, con ripresa immediata in un periodo molto ravvicinato per rientrare nei termini processuali. Gli avvocati a difesa devono costituirsi in collegi per permattere l'intercambiabilità nelle udienze.
- Gli attuali costi processuali sono incrementati del 30%, ed il rimborso delle spese, in caso di condanna dovrà avvenire anche tramite prestazione lavorativa all'interno del sistema detentivo.
- In assenza di lavoro in carcere ai detenuti sono escluse tutte le agevolazioni e gli sconti di pena atuttati in fase di giudizio.

- **3 – GIOVANI, SCUOLA UNIVERSITA'** . Attuare il Tempo Pieno in tutte le Scuole Superiori, utilizzando personale Super Esperto con un Back-Ground ultratrentennale proveniente dal Mondo del Lavoro, in Mobilità, Cassa Integrazione, dalle Imprese, Aziende Industriali ed Artigiane, Commerciali e dei Servizi, dalle Libere Professioni, per trasferire ai Giovani l'Esperienza al Top, Viva ed Innovativa, Maturata nel Mondo del Lavoro: Perché l'Esperienza

non si inventa, ma si Matura nel Tempo a Seconda del Tipo di Lavoro che si Svolge, della Diversificazione delle Esperienze, delle Occasioni, e della Capacità di Ognuno di Acquisirle più o meno velocemente a Seconda del percorso Scolastico-Formativo, dell'Impegno personale, dell'aggiornamento continuo. Tutto ciò può essere trasferito molto velocemente ai giovani che hanno voglia di apprendere ed enorme energia potenziale, che ha bisogno di essere utilizzata sapientemente nell'interesse dell'intera comunità.

Tale formazione consente:

- Una Resa 10 volte superiore rispetto ad una formazione esterna, posticcia, non affatto professionale e con utilitarismo puramente di facciata
- Ha costi inferiori al 25% rispetto ai costi di Formazione Tradizionale (10-20 Euro rispetto ai 100 Euro tradizionali) anche perché utilizza strutture esistenti che vanno migliorate e potenziate con costi ed investimenti limitati
- Consente la Realizzazione di Centri Servizi a favore dell'intera comunità del Territorio, gestibili direttamente da Studenti, supportati da Personale Docente, Organi Collegiali
- I Centri Servizi possono svolgere lavoro molto attivo che consenta l'adeguamento Normativo e di Sicurezza a costi ridotti dei tutti gli Edifici, Enti, Società Pubbliche
- I Centri Servizio possono inoltre essere di supporto alle aziende del territorio curando e promuovendo il trasferimento Normativo e Legislativo, in coordinamento con gli Ordini Professionali, Collegi, Organizzazioni di Categoria, Sindacali e del Mondo del Lavoro
- I Crediti Formativi Maturati con il Tempo Pieno consentono ai Giovani di presentarsi direttamente al Mondo del Lavoro già con un buon Livello Formativo realmente confacente alle Esigenze delle Aziende
- I Crediti Formativi Consentono ai Giovani di Accedere alla Libera Professione con un Percorso Formativo alla pari del Praticantato, e soprattutto con una conoscenza diretta della Libera Professione oggi assolutamente sconoscita al 90% dei Giovani Diplomati
- I Crediti Formativi consentono ai Giovani di Accedere al Percorso Universitario alla Pari con gli Iscritti agli Albi, facilitandone il percorso
- Riformare l'Università Estendento la Formazione-OnLine abbattendone i costi, l'Accesso Libero alle Facoltà, Ritornare alla Laurea Quinennale, (con step intermedio triennale),

-

- **4 - APPALTI** – Tutti gli appalti devono essere on-line, dalla fase progettuale, all'appalto vero e proprio, all'aggiudicazione, alla realizzazione, al rispetto dei tempi, alla verifica degli obbiettivi progettuali.
- Gli appaltatori devono essere tutti identificati, non sarà consentito appaltare ad aziende con soci occulti e società Box, scatola su scatola.
- Tutti i soci devono essere integerimmi, non avere condanne penali o per reati contro la pubblica amministrazione, non avere pendenze civili contro la pubblica amministrazione, appalti precedenti non onorati, né onorate le competenze a fornitori, subappaltatori e dipendenti, oneri sociali e fiscali.
- Gli appalti devono aver una durata stabilita per consentire il ritorno economico e limitare i disagi per la collettività, in massimo:
- - 3 mesi oltre i tempi di fornitura materiali stabiliti in fase di appalto, per appalti fino a 500.000 Euro
- - 6 mesi oltre i tempi di fornitura materiali stabiliti in fase di appalto, per appalti fino a 1.000.000 Euro
- - 9 mesi oltre i tempi di fornitura materiali stabiliti in fase di appalto, per appalti fino a 2.000.000 Euro
- - 12 mesi oltre i tempi di fornitura materiali stabiliti in fase di appalto, per appalti fino a 5.000.000 Euro
- - 15 mesi per appalti fino a 10.000.000 Euro
- - 18 mesi per appalti oltre i 20.000.000 Euro
- - 24 mesi per appalti oltre i 20.000.000 Euro
- - 30 mesi per appalti complessi oltre i 100.000.000 Euro
- - 36 mesi per appalti molto complessi con importi superiori a 500.000.000 Euro

- **5 – IMPRESE** – Il costo delle Imprese per tasse alle imprese è essere ridotto di 10 punti a partire da subito, a tutte le imprese che non attuino il lavoro nero, non siano colluse con Mafia ed organizzazioni delinquenziali, non corrompono o falsificano gare ed appalti, che siano in regola con le tasse, denunce, procedimenti normativi. E' concessa tale riduzione anche alle imprese che sono debitrici nei confronti dello Stato, Istituzioni, Enti Pubblici, INPS, ecc., perché concordino un piano di rientro dai debiti in tempi certi, nel rispetto della legalità, in presenza di garanzia dell'occupazione. Perticolare attenzione sarà prestata ad Aziende, Imprenditori, Artigiani, Commercianti, Professionisti che abbiano subito soprusi, ricatti, estorsioni, strozzinaggio, per consentire loro un ritorno con un percorso sorvegliato alla correttezza e legalità gestionale delle imprese.

Il lavoro Nero sarà perseguito in tutte le forme e comporterà sanzioni immediate compreso la sospensione dalle attività dei responsabili gestionali, ed in caso di reiterazione fino al ritiro delle licenze per svolgere attività lavorative.
Tutte le pratiche burocratiche dovranno essere snellite al massimo per consentire di ottenere il permesso all'Attività Imprenditoriale, Artigianale, Commerciale, Libero Professionista, entro massimo 30 gg. Dalla presentazione della istanza a Sportello Unico, che dovrà interfacciarsi con tutte le Istituzioni interessate alle autorizzazioni.
Le licenze dovranno essere concesse al massimo entro 60 gg da presentazione delle relative richieste di permessi ed autorizzazioni.
Trascorsi i suddetti termini le Imprese potranno procedere alle iniziative con tacito consenso pubblico, nel rispetto comunque della legislazione vigente, di cui se ne faranno carico i Progettisti deputati dalle aziende. Anche in presenza del silenzo assenzo i Progettisti rispondono in prima persona della rispondenza dei progetti alle normative esistenti.
La normativa Nazionale prevale sulla normativa regionale e locale. La legislazione regionale e locale non potrà essere contraddittori con quella Nazionale, salvo specificità di regolamento, ma non di legislazione.
I Contratti di lavoro interinali ed a tempo determinato valgono per 1 anno, consentendo le relative agevolazioni.
Le aziende, trascorso questo anno non potranno assumere altro personale se non dopo l'assunzione del personale come da contratto precedente.
Nel caso di conferma dei contratti all'impresa saranno riconosciuti gli sgravi relativi per il secondo e terzo anno.
In caso di recessione sarà comnsentito licenziare, ma in caso di ripresa dovranno essere riassunti i dipendenti pregressi.
Il lavoro nero comporterà la perdita di tutte le agevolazioni, il relativo ristorno, il reinnalzamento delle tasse ai 10 punti precedentemente abbassati.
Tutte le attività dovranno essere regolarmente registrate, fatturate, iscritte a libro paga.
Le fatture dovranno essere pagate entro 60 gg dalla emissione o ricevimento, salvo contestazione, con ricorso giudiziario a rito abbreviato.
L'IVA sulle fatture sara pagata direttamente dal committente, alo stesso modo della R.d.A.
Lo storno dell'IVA potrà avvenire contestualmente previo comunicazione diretta all'Agenzia delle Entrate, che ne ha riscontro diretto tramite dichairazione del committente.
Tutte le operazioni superiori a 100,00 Euro devono avvenire tramite bonifico postale o bancario a costo ridottissimo, con carte di credito o bancomat, con le indicazioni per la rintracciabilità.
Non saranno consentite operazioni ripetute per importi minimi tesi ad evadere i controlli della rintracciabilità del sistema.
E' obbligo di chiunque oggetto di usura, concussione, ricatti e reati similari, di denunciare gli eventi anche in forma protetta (il sistema di protezione dovrà essere studiato dalle autorità per garantire l'informatore ed il risultato dell'operazione di prevenzione).

- **6 – SIGASIREFIFE SOCIETA' di INGEGNERIA GIOVANI, AMBIENTE, per lo SVILUPPO, INNOVAZIONE, RICERCA, ESPERIENZA, FORMAZIONE ITALIANA per il FUTURO in EUROPA**. Costituzione di una società di Ingegneria e Costruzioni che possa:
  - Realizzare una Formazione Reale per i giovani delle Scuole promuovendo ed attuando attivamente al Tempo Pieno, per trasferire la Professionalità maturata da Progettisti, Professionisti, Dirigenti, Quadri, Personale Altamente Specializzato del Mondo del Lavoro.
  - Motivare i Giovani al Tempo Pieno consentendo loro Crediti Formativi a valer come preticantato per l'Iscrizone agli Albi Professionali, Crediti per Esami Universitari alla Pare degli Iscritti agli Albi Professionali, Crediti come Master Formativi per Accedere al mondo del lavoro
  - Consenta l'Innovazione Tecnologica, l'Adeguamento Normativo e di Sicurezza, il rispetto dell'Ambiente in uno Sviluppo Compatibile, in tutti gli Edifici Pubblici, Scuole, Università, Aziende ed Enti, Impianti di Trattamento Acque, Rifiuti, Centrsli, ecc. nell'arco del Quinquennio Legislativo
  - Partecipare agli appalti utilizzando l'Esperienza di Persone in Mobilità e Cassa Integrazione, decuplicata dalla Enorge Energia inespressa dei Giovani, da Formare con il Tempo pieno nelle Scuole
  - Delineare Interventi che Accelerare la Ripresa Economica Raddoppiando la Capacità di Realizzazione di Opere Pubblica dimezzandone i Costi in Virtù dell'utilizzo di 1/3 di Personale Cassa Integrato integrato con 2/3 di Forza Lavorativa Giovanile

  Indirizzare l'Utilizzo degli Incentivi Pubblici per le Energie Alternative ed il Risparmio Energetico a tutti gli edifici Pubblici, Scuole, Ospedali, Ferrovie, Aziende, ecc.

Martina F. 9 Gennaio 2011
Per. Ind. Giacomo Dalessandro

APPELLO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI IN TUTTA ITALIA - RICHIESTA DL O LEGISLAZIONI REGIONALI - VEDI VIDEO MESSAGGIO

martedì 4 gennaio 2011 23.56
Messaggio già inviato a:
- Presidenza della Repubblica
- Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIFFERENZIAMO NOI,
Appello a:
STUDENTI,
PRESIDENZA REPUBBLICA, PARLAMENTO, REGIONI MAGISTRATURA, GOVERNO,
RAI, TELEVISIONE, RADIO, GIORNALI, STAMPA,
FORZE SOCIALI, SINDACATI, LAVORATORI, PENSIONATI, CITTADINI, VOLONTARIATO, CHIESA CATTOLICA ed altre RELIGIONI,
ISTITUZIONI PER LA COSTITUZIONE, FORZE SANE DEI PARTITI DEMOCRATICI,
FORZE dell'ORDINE, FORZE ARMATE, INTENDENZA di FINANZA
SUPERMERCATI, COMMERCIANTI, IMPRESE, ARTIGIANI, LIBERO PROFESSIONISTI, MEDICI, AVVOCATI,
DIFFERENZIAMO VOLONTARIAMENTE I RIFIUTI,
DIFFERENZIAMOCI
DA MAFIA, CATTIVA POLITICA, TANGENTI, COLLUSIONI, CONCUSSIONI,
CHIEDIAMO AL GOVERNO un DL con attuazione IMMEDIATA VALIDO PER TUTTA ITALIA,
LEGGI A PROMULGAZIONE IMMEDIA REGIONALI, REGOLAMENTI PROVINCIALI E COMUNALI

Questo è un APPELLO rivolto a tutte le Istituzioni, Cittadini, Forze Sociali, a partire dai GIOVANI STUDENTI (che possono fare tantissimo per tutti noi, aiutandoci a dialogare con le Famiglie, perché si apra un serio dibattito per il loro futuro), perché tutti insieme
proclamiamo da Domenica 9 Gennaio 2011, per tutta l' ITALIA UNITA , un'Azione Unitaria Nazionale per la
Raccolta Differenziata dei RIFIUTI,
senza spendere neanche una lira in piu' rispetto ad oggi, rispetto a quanti, eventualmente interessati al Businnes dei Rifiuti, paventano costi esorbitanti per la Raccolta Differenziata.
Noi invece asseriamo che, con l'aiuto cosciente dei cittadini, otterremo risparmi e non aumenti, che saranno resi dall'attuazione del riciclaggio da parte dei Cittadini Italiani.
I Fondi recuperati saranno da destinare alla Scuola, Ricerca, Innovazione, Ambiente, Energie Rinnovabili..
Sapete quale è l'Uovo di Colombo della Raccolta Differenziata dei Rifiuti?
Un Decreto Legge Nazionale sull'Attuazione del Riciclaggio Rifiuti, ed in assenza del DL Governativo Leggi Regionali, Regolamenti Locali, con sui si impone il Deposito e la Raccolta Differenziata dei Rifiuti (da parte dei Cittadini dovunque ancora non esiste) a secondo delle categorie, selezionati per giorni della Settimana, utilizzando i medesimi contenitori attuali, eventualmente utilizzando quelli con coperchi funzionanti per la raccolta di carta, cartone, il tutto da svolgere nella seguente modalità:

- Rifiuti Umidi, di Natura Organica, 3 gg la settimana, Raccolta giornaliera dalla sera precedente con prelievo entro la Mattina del Lunedì, Mercoledì, Venerdì (nel caso di possibilità di doppi contenitori si potrà raccogliere in uno dei due il rifiuto l'Umido che comunque sarà prelevato come da calendario, nell'altro quello giornaliero come sotto riportato)
- Plastica e Legno, Raccolta dalla sera precedente con prelievo entro la Mattina del Martedì
- Lattine di alluminio e Metalli, Raccolta dalla sera precedente con prelievo entro la Mattina del Giovedì'
- Vetro Raccolta dalla sera precedente con prelievo entro la Mattina del Sabato
- Carta e Cartone Raccolta dalla sera precedente con prelievo entro la Mattina della Domenica

I mezzi di raccolta scaricheranno direttamente eventualmente in siti diversificati, o in luoghi diversi selezionati comunque per cumuli omogenie, a seconda del materiale raccolto.
Fra l'altro, considerando che gli imballaggi rappresentano oltre il 70% dei rifiuti in volume, è concretamente pensabile che l'Umido, rappresentando circa il 20% dei rifiuti, sarà di più facile smaltimento nei medesimi luoghi di origine (richiedendo meno spazio, ovvero 20% rispetto al 100% della raccolta indifferenziata) perché ad ognuno spetta smaltire quello da lui stesso prodotto.
Sarà quindi possibile raccogliere l'Umido in discariche ben definite e protette per evitare dispersione di percolato ed emissioni nauseabonde, in attesa che si possa procedere, con la realizzazione di Strutture di Compostaggio e simili, nella trasformazione in Fertilizzante o BioCombustibile.
Gli altri rifiuti potranno essere smaltiti in maniera più agevole presso altre discariche diversificate in attesa di riciclo o recupero energetico, con ritorni economici notevoli.
In questo questo modo si possono raccogliere anche i rifiuti differenziati a Napoli, a costo zero.
Quelli non umidi selezionati per tipologia, possono essere accettati da altre discariche soccorritrici di quelle del Napoletano, senza che i relativi abitanti abbiano ripercussioni negative per liquami e odori neusabondi.
I notevoli ritorni economici dovranno essere ridistribuiti, sotto il diretto controllo di rappresentanti eletti dai cittadini, per :

- Aiuti agli Studenti (Borse di Studio)
- Scuola (Tempo Pieno a costo pressochè zero utilizzando Esperti con Back-Ground ultratrentennale in Mobilità o Cassa Integrazione, risparmiando sui costi della Formazione Esterna 10 Euro anziché 100 della Formazione Esterna)
- Finanziamenti ad Università, Enti di Ricerca
- Aiuti da distribuire nelle medesime località e territori da cui provengono i rifiuti riciclati, in proporzione alla quantità, qualità e bontà della Raccolta Differenziata.

Si attui immediatamente un DL che decreti nel merito di quanto sopra, e disponga multe salate per i cittadini che non collaborano (10 Euro per la prima infrazione registrata, 20 Euro la seconda, 40, 80, 160… a seguire sempre raddoppiando le successive infrazioni.
Per le aziende, commercianti ecc. gli importi partiranno da 500 Euro con raddoppi successivi. Il monitoraggio ed il rilievo delle infrazioni dovranno essere accertate da tutte le istituzioni, Vigili, Forze dell'Ordine, ecc.
Si dia in'oltre autorizzazione alla prosecuzione della diffusione dei Sacchetti tradizionali, che già di per sé sono nello spirito del riciclo essendo utilizzati per il contenimento dei rifiuti delle famiglie, da utilizzare per la Raccolta Differenziata.
I sacchetti autorizzati dovranno essere idonei per consentire di smaltire correttamente in maniera differenziata :

- Di colore diverso per Differenziare i Rifiuti da raccogliere
- Con iscrizioni per Informare ed Educare i Cittadini, con indicazioni specifiche sopra ciascun sacchetto di colore diverso, riportante le indicazioni dei giorni di deposito dalla sera precedente a quello della Mattina del Prelievo, della tipologia di prodotti da inserire,

In questo modo si aiuterà la raccolta differenziata, senza imporre ai cittadini costi aggiuntivi per l'acquisto di sacchetti specifici per la differenziata che hanno costi superiori 30-50% in più, quelli riciclabili sono fra l'altro di qualità pessima, capaci di rompersi e spandere facilmente la spesa, oltre che i rifiuti, e forse sono ancora più dannosi degli altri non biodegradabili, perchè disperdendosi anonimamente dovunque inquinano il terreno per i colori e sostanze usate nella preparazione.
Inoltre è insulso parlare solo dei sacchetti quando il relativo volume della plastica è molto meno rilevante risapetto a quella di tutti gli altri imballaggi, bottiglie, cassette, contenitori, ecc..
Tutta la Stampa, l'informazione RadioTelevisiva deve giornalmente annunciare deontologicamente e gratuitamente la tipologia di rifiuti da smaltire ciascun giorno della settimana, in maniera molto più seria e realistica nello stesso modo se non al posto dell'enunciazione quotidiana di oroscopi fasulli.
Così facendo si da un idoneo servizio di corretta informazione, valida per funzione, prevenzione, benefici, e quanto altro c'è di positivo nel riuscire a far attuare da parte di tutti la Raccolta Differenziata ed il relativo Riciclo dei Rifiuti.
Tutti i Cittadini onesti terranno conto e risponderanno positivamente con indici di ascolto delle TV e Radio, di lettura dei Giornli, di Valenza e correttezza dei Politici, comportamento di Enti ed Istituzioni, di quanti si adopreranno Gratuitamente ed Onestamente per dare una Svolta di Democrazia, Cultura, Capacità, Solidarietà, Sapienza per la risuluzione di questo problema:

FACCIAMO VEDERE A TUTTO IL MONDO DI COSA SIAMPO CAPACI NOI CHE SIAMO ITALIANI

oltre che
CITTADINI d'EUROPA
e
GIA' OGGI VOGLIAMO COSTRUIRE INSIEME
a
Studenti, Giovani, Lavoratori, Imprenditori, Pensionati, Padri e Figli, Politici e Partiti Onesti, Associazioni Religiose e Laiche,
il
MONDO del FUTURO.

A partire da domani sarà disponibile il ns. Sito Internet, in fase di elaborazione,
http://www.consulenteambientale.eu
al quale quanti vorranno potranno dare il loro contributo di idee ed iniziative per il
BENE di TUTTI.

Per. Ind. Giacomo Dalessandro
studiotecnicodalessandro@virgilio.it
Questo Messaggio, oltre che essere inviato alle istituzioni ed organizzazioni sopra indicate in indirizzo, è pubblicato in Internet su YOUTUBE all'indirizzo
http://www.youtube.com/watch?v=4RXdpl0hTHg
ed inoltre su:
http://www.cristo-re.eu
http://www.engineering-online.eu

AUGURI BUON ANNO 2011 SOLIDARIETA' GIOVANI LAVORATORI STUDENTI PENSIONATI IMPRENDITORI PACE SVILUPPO SOSTENIBILE...

sabato 1 gennaio 2011 10.46
Gent.mi,
in attesa di riprendere nel 2011 all'insegna della PACE, nella risalita economica del Paese Italia, con un proficuo lavoro politico e di concertazione con le Forze Sociali, Lavoratori, Giovani, Studenti, Pensionati, Imprenditori, che porti a scelte in funzione della Giustizia Sociale, Solidarietà, Lavoro, Futuro per i Giovani, Scuola nel Tempo Pieno e Trasferimento Professionalità da Senior a Giovani in un'osmosi di Padre-Figlio, Università Ricerca, Salute, Sviluppo Economico, Ambiente Compatibile,
invio a tutti Voi
alle Vostre famiglie e Collaboratori
un
Sincero Augurio
di

BUON ANNO 2011

Per un Saluto da Martina Franca Vedi i Presepi cliccando qui sopra.

Per. Ind. Giacomo Dalessandro
studiotecnicodalessandro@virgilio.it
http://www.cristo-re.eu
http://www.engineering-online.eu

Buon Natale e Felice Anno Nuovo,

MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR,
FROHE WEIHNACHTEN UND HAPPY NEW YEAR,
Gëzuar Krishtlindjet dhe Gëzuar Vitin e Ri,
عيد ميلاد مجيد و سنة جديدة ,
З Калядамі і HAPPY NEW YEAR,
ВЕСЕЛА КОЛЕДА И ЩАСТЛИВА НОВА ГОДИНА,
¡BON NADAL I FELIÇ ANY NOU,
VESELÉ VÁNOCE A ŠŤASTNÝ NOVÝ ROK,
Sretan Božić i Sretna Nova Godina,
GLÆDELIG JUL OG GODT NYTÅR,
Happy New Year ו חמש דלומ גח,
Häid jõule ja head uut aastat,
HYVÄÄ JOULUA JA ONNELLISTA UUTTA VUOTTA,
FELIZ NATAL E FELIZ ANO NOVO,
Nadolig Llawen a Blwyddyn Newydd Dda,
ΚΑΛΑ ΧΡΙΣΤΟΥΓΕΝΝΑ ΚΑΙ ΚΑΛΗ ΧΡΟΝΙΑ,
Merry Christmas AGUS Athbhliain BHLIAIN,
Gleðileg jól og Gleðilegt nýtt ÁR,
Priecīgus Ziemassvētkus un laimīgu Jauno gadu,
Kalėdų ir Naujųjų metų,
Merry Божиќ и Среќна Нова Година,
FELICE ANNO NUOVO ښه کال,
BUON NATALE E FELICA ANNO NUOVO,
Crăciun fericit şi HAPPY NEW YEAR,
С Рождеством и HAPPY NEW YEAR,
Срећан Божић и срећна Нова Година,
VESELÉ VIANOCE A ŠŤASTNÝ NOVÝ ROK,
Vesel božič in srečno novo leto,
¡FELIZ NAVIDAD Y FELIZ AÑO NUEVO,
GOD JUL OCH GOTT NYTT ÅR,
З Різдвом і HAPPY NEW YEAR,
Boldog Karácsonyt és Boldog Új Évet,
ר ָאי ַיינ דעלקילג ון וא לטינ קידעבעל

PER LA RASSEGNA STAMPA precedente dal 2010-10-17 al 2011-05-13 clicca su:
Rassegna Stampa - L'Argomento di Oggi - dal 2010-11-03 ad oggi 2011-05-13 HTML PDF

Rassegna Stampa - L'Argomento di Oggi - dal 2011-06-15 ad oggi 2011-08-11

AVVENIRE	CORRIERE della SERA	REPUBBLICA	L'UNITA'	il SOLE 24 ORE
per l'articolo completo vai al sito internet http://www.avvenire.it **2011-08-11**	per l'articolo completo vai al sito Internet http://www.corriere.it **2011-08-11**	per l'articolo completo vai al sito Internet http://www.repubblica.it/ **2011-08-11**	per l'articolo completo vai al sito Internet http://www.unita.it/ **2011-08-11**	per l'articolo completo vai al sito Internet http://www.ilsole24ore.com/ **2011-08-11**
11 agosto 2011	IL CAPO DELLO STATO	CAMERA	Bossi sfida Tremonti: «Su	Draghi a Palazzo Chigi,

LE MOSSE DEL GOVERNO

Consultazioni di Napolitano, anche le opposizioni al Colle
Il presidente Giorgio Napolitano è rientrato in anticipo dalle vacanze per seguire da vicino le mosse anticrisi del governo. Nel pomeriggio ha incontrato Berlusconi e Tremonti. Prima di salire al Quirinale, il premier ha incontrato Mario Draghi. Napolitano ha visto anche anche Casini e Bersani.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti è intervenuto stamattina in Parlamento davanti alle commissioni congiunte per analizzare il perdurare della crisi economica e spiegare le misure che il governo intende adottare. "L'articolo 81 della Costituzione non costituisce un caso di successo - ha esordito Tremonti, riferendosi alla necessità di modificare la norma che disciplina il bilancio dello Stato - Ora abbiamo il terzo quarto debito pubblico nel mondo".

Secondo Tremonti, la scelta di inserire il pareggio di bilancio in Costituzione è "una scelta che segna la fine di un'epoca nella quale l'Occidente poteva piazzare titoli ai valori che voleva". Oggi viviamo in un'epoca "che costringe a scelte di

RICEVErà ANCHE bersani e casini
Napolitano rientra e vede Berlusconi
Tremonti: manovra forte su 2012 e 2013
Il premier incontra anche Draghi. Il decreto tra il 12 e il 16 agosto. Le opposizioni: nessun elemento concreto

Giorgio Napolitano con Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti in un'immagine d'archivio (Ansa)
Giorgio Napolitano con Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti in un'immagine d'archivio (Ansa)
MILANO - Tassare di più le rendite finanziarie (fino al 20%), tagliare gli stipendi dei dipendenti pubblici, mettere mano agli articoli 41 e 81 della Costituzione, intervenire sulle pensioni di anzianità e su quelle delle donne nel settore privato, introdurre una sorta di diritto di licenziare. Sono queste alcune delle misure allo studio del governo in queste ore, in vista del dl anticrisi che potrebbe essere varato il 12 o il 16 agosto (e non il 18 come previsto inizialmente). A snocciolarle, davanti alle commissioni congiunte Affari costituzionali e Bilancio di Senato e Camera, è stato Giulio Tremonti (leggi in dettaglio i punti principali dell'intervento).

Tremonti: "In manovra tasse e licenziamenti"
Ipotesi contributo sopra 90mila euro
Il ministro dell'Economia davanti alle commissioni parlamentari: "L'articolo 81 va cambiato, serve spirito costituente". "Interventi sulle pensioni, contributo straordinario di solidarietà". Ma nel Pdl cresce il malumore e il leader della Lega minaccia: "Discorso fumoso, così non va. Su pensioni rischio crisi. Anche Fini all'attacco: "Sono allibito". Bersani: "Chi ha di più deve dare di più". E 4 deputati del Pdl minacciano di votare contro il dl

Tremonti: "In manovra tasse e licenziamenti" Ipotesi contributo sopra 90mila euro
ROMA - Tocca a Tremonti. Che prende la parola davanti alle commissioni parlamentari per illustrare la strategia anti-crisi 1 del governo. E, senza scendere nei dettagli, tratteggia le misure che il governo ha messo in decreto legge "discutibile".

Sul tavolo, tra le varie cose, interventi sul mondo del lavoro, la modifica dell'articolo 81 della Costituzione, più tasse sui titoli. Senza escludere "un contributo di solidarietà". Una ricetta dura che il segretario del Pdl, Angelino Alfano,

pensioni rischio crisi»

tremonti cdm

TASSA SUI RETTI SOPRA I 90MILA EURO
Nelle misure che il governo sta mettendo a punto per fronteggiare la crisi ci sarebbe anche un prelievo (forse compreso fra il 5 e il 10%) sui redditi dei privati superiori ai 90mila euro annui. Si tratta del cosiddetto «contributo di solidarietà» cui ha accennato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nella sua audizione alla Camera. L'indiscrezione trapela in ambienti della maggioranza. Si tratterebbe di una estensione anche al settore privato della tassa già prevista dalla manovra proprio sui redditi dei pubblici dipendenti superiori ai 90 mila euro. Non è ancora chiaro se si tratti di una misura 'una tantum' o se il «contributo» possa essere esteso a più anni, da qui al 2013, data del previsto pareggio di bilancio.

BOSSI: «TREMONTI NON MI HA CONVINTO»
Il ministro delle Riforme Umberto Bossi, dopo il breve incontro con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ha ribadito di non essere stato convinto su possibili interventi sulle pensioni per far fronte alla

Napolitano incontra Berlusconi e Tremonti
con un commento di Luigi GuisoCronologia articolo
11 agosto 2011
In questo giovedì decisivo per il Paese, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha interrotto le sue vacanze a Stromboli per raggiungere Roma, dove oggi ha incontrato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per un confronto sulla situazione economica e sui prossimi provvedimenti anticrisi.
articoli correlati

Le reazioni a Tremonti: per Bossi «intervento fumoso», torna la fronda nel Pdl. Fini «allibito»
I giorni cruciali della politica
Ora i fatti, il tempo delle parole è finito

Vedi tutti »

All'incontro, durato poco più di un'ora, hanno partecipato anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. A seguire, Napolitano riceverà anche i leader del Pd, Pier Luigi Bersani, e dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, mentre domani sarà la volta del presidente della Camera, Gianfranco Fini.

maggior rigore: non puoi spendere più di quello che prendi soprattutto se con riluttanza prendono i tuoi titoli".

Tremonti ha poi ammesso che le difficoltà economiche del momento sono notevoli. Da giugno, quando si è scritta la manovra, "la crisi ha preso un corso diverso, non ancora finito e non facile da prevedere nella sua dinamica. Io non sono accreditabile per formule ottimistiche, casomai per prudenza".

LA RICETTA DI TREMONTI
Tremonti ha quindi indicato i possibili rimedi per sistemare i conti pubblici e rilanciare l'economia. Sul lato della crescita serve "la piena liberalizzazione dei servizi pubblici locali, dei servizi professionali e la privatizzazione su larga scala dei servizi locali".

Per il mercato del lavoro l'ipotesi da mettere in campo è "una spinta alla contrattazione a livello aziendale, con il superamento del sistema centrale rigido" ma anche "il licenziamento del personale compensato con meccanismi di assicurazione più felici", una sorta di "diritto di licenziare".

Tra le ipotesi allo studio per far fronte alla crisi, dice

INCONTRO AL QUIRINALE - «Presenteremo un provvedimento discutibile in Parlamento», ha assicurato il titolare del Tesoro. Tremonti ha voluto anche precisare che alcune delle misure sono state «suggerite» dalla Bce. L'ipotesi di riduzione degli stipendi pubblici, in particolare, «è stata fatta in sede europea» ma l'esecutivo non condivide. Nessun mistero sul fatto che, da quando è stata varata la manovra nel luglio scorso, «la crisi ha preso un corso diverso, non ancora finito e non facile da prevedere nella sua dinamica. Noi dobbiamo fare una manovra molto forte sul 2012 e 2013. I numeri di dettaglio sono in corso definizione, la scelta politica ancora la dobbiamo fare. Oggi ci sarà un incontro con il Capo dello Stato». Giorgio Napolitano è rientrato in anticipo dalla vacanza a Stromboli. E al Quirinale nel pomeriggio ha ricevuto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il sottosegretario Gianni Letta e il ministro dell'Economia. Nell'agenda del capo di Stato ci sono inoltre gli incontri con i leader del Pd Pier Luigi Bersani e dell'Udc Pier Ferdinando Casini. I colloqui seguiranno a stretto giro quello con Berlusconi. Infine, venerdì Napolitano incontrerà il presidente della Camera e

prova a mitigare: "Non tutto quello che ci viene chiesto dalla Bce verrà fatto..". Pessimista Umberto Bossi che boccia Tremonti: "Un discorso fumoso" e poi in serata rincara: "Sulle pensioni non mi ha convinto, bisogna saper dire anche dei 'no', perché altrimenti si rischia una crisi". Alla prima contestazione di "fumosità", il ministro aveva controreplicato così: "Abbiamo annunciato un decreto legge. E' difficile, prima di andare dal capo dello Stato e a mercati aperti, essere più precisi di come sono stato io". Poi, riferito alla lettera della Bce, il Senatur dice di temere "un tentativo per far saltare il governo". E tira in ballo Mario Draghi, attuale presidente della Banca d'Italia, nonchè presidente designato della Bce: "Temo che quella lettera sia stata fatta a Roma e lui da qui è andato in Europa ma è sempre a Roma".

LA SCHEDA: IL DISCORSO DI TREMONTI 2

Tremonti. Dopo che dal confronto fra esecutivo e parti sociali 3di ieri non sono emersi dettagli sulle misure urgenti che saranno adottate la prossima settimana, Tremonti ci riprova. Premessa: "la crisi ha preso un corso diverso, non ancora

crisi economica. «No» il ministro dell'Economia «non mi ha convinto. Bisogna sapere dire anche di no altrimenti - ha chiarito Bossi- si rischia una crisi».

CRISI, DOMANI CDM PER IL DECRETO
Potrebbe essere convocato già domani nel pomeriggio il Consiglio dei ministri per il varo del decreto legge contenente le misure anticrisi. Lo si apprende da fonti di Governo. La riunione del cdm dovrebbe seguire a un incontro con le parti sociali.

Il ministro dell'Economia riferisce alle commissioni di Camera e Senato sulle misure urgenti del governo per affrontare la crisi e per metà del tempo parla di riforme costituzionali (degli articoli 41 e 81) che hanno tempi lunghi mesi e anni. Solo in chiusura del suo intervento cita in modo sommario varie possibilità prese in considerazione dal governo. Su singoli temi riferisce dei "suggerimenti" contenuti nella lettera arrivata dalla Banca centrale europea e lo fa per dimostrare quanto possano essere 'dure' le misure chieste dall'Europa (libertà di licenziamento, riduzione degli stipendi dei dipendenti pubblici, ecc.), anche se si affretta ad

Intanto, nel pomeriggio il Governatore della Banca d'Italia e prossimo presidente della Bce Mario Draghi, ha incontrato il premier a Palazzo Chigi: il loro colloquio, per discutere le misure alle quali il Governo sta lavorando, è durato una mezz'ora circa.

Per domani, invece, il ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto ha convocato per le 12 a Palazzo Chigi un incontro tra Governo, Regioni, Comuni e Province per discutere delle iniziative finalizzate alla stabilità, alla crescita e alla coesione sociale.

Il calendario delle prossime convocazioni non è stato ancora messo a punto, anche se si parla di un'anticipazione del cdm inizialmente previsto per il 18 agosto, a un giorno compreso fra domani e il 16 agosto. A proposito, il presidente del Senato Renato Schifani, ha reso noto che «il Parlamento è pronto a fare la propria parte tornando a lavorare in qualsiasi momento, anche da domani, per dare un contributo alla soluzione dei problemi».

Riforme unica risposta
di Luigi Guiso Cronologia

Tremonti, c'è anche quella di "tagliare gli stipendi dei dipendenti pubblici". Necessario anche "intervenire con maggior incisività sui costi della politica. Dobbiamo tornare sulla materia non solo sui costi dei politici, non solo su quanto prendono ma anche su quanti sono. C'è un effetto di blocco, di manomorta".

Infine, il tema dei prelievi sulle rendite finanziarie: "La scelta è stata definita con un allineamento delle aliquote. La scelta è stata fatta in sede di riforma ma non abbiamo nulla in contrario ad un intervento diretto. Fermi i titoli di Stato, e prevedendo una riduzione della tassazione della raccolta postale che è al 27%, tutti i titoli finanziari verrebbero tassati dal 12,5% al 20%"

Pierluigi Bersani, leader del Pd, ha commentato così: «La nostra impressione è l'assenza di idee e di compattezza in questo Governo e in questa maggioranza». Bersani ha poi aggiunto: «È tempo di agire, spero che al governo non tremino i polsi. Vi invito a decidere: noi porteremo le nostre proposte». Bersani ha poi chiesto una stretta sull'evasione fiscale, auspicando che "chi ha di più dia di più", come già chiesto leader di Fli Gianfranco Fini, che ha duramente criticato la relazione di Tremonti: «Sono allibito», avrebbe commentato».

Le misure di Tremonti

IL PREMIER INCONTRA ANCHE DRAGHI - Prima di recarsi al Quirinale, il premier ha incontrato a Palazzo Chigi il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, futuro numero uno della Bce. Il colloquio è stato chiesto dal numero uno di Palazzo Koch, che sta seguendo l'altalena dei mercati, e le risposte del sistema economico italiano, d'intesa con l'attuale governatore della banca europea Trichet. Berlusconi è arrivato a Palazzo Chigi intorno alle 15.45, mentre il governatore uscente della Banca d'Italia era giunto nella sede del governo dieci minuti prima. L'incontro è durato 45 minuti. E un primo risultato è stato la probabile anticipazione del Consiglio dei ministri a venerdì.

LE ALTRE MISURE - Nella sua audizione in Parlamento, Tremonti ha anche fatto riferimento a un intervento incisivo sui costi della politica e a possibili «contributi di solidarietà» sul lato delle entrate. Il governo ipotizza inoltre di «accorpare sulle domeniche le festività» e di finito e non facile da prevedere nella sua dinamica". Ricette? Eccole. A partire dall'articolo 81 della Costituzione (che disciplina le regole del bilancio dello Stato ndr): "Non costituisce un caso di successo e va cambiato anche perché c'è un vincolo europeo. Ora abbiamo il terzo quarto debito pubblico nel mondo - dice il ministro davanti alla commissioni - La situazione del debito pubblico Italiano e' oggettivamente straordinaria". Per questo, continua Tremonti l'introduzione del vincolo obbligatorio del pareggio di bilancio è "necessaria". Una scelta che segna "la fine di un'epoca nella quale l'Occidente poteva piazzare titoli ai valori che voleva". Oggi viviamo in un' epoca, continua il ministro, "che costringe a scelte di maggior rigore: non puoi spendere più di quello che prendi soprattutto se con riluttanza prendono i tuoi titoli". Un lavoro che necessita "di uno spirito costituente" e un "disarmo unilaterale". Partendo dalla proposta di riforma dell'articolo 81 dell'ex parlamentare del Pd Nicola Rossi.

Il ministro, poi, torna a legare l'accelerazione della crisi al brusco cambiamento delle mosse del governo. Passato dal voto della aggiungere che sono provvedimenti sui quali il governo non ha intenzione di assecondare la Ue.

Il giudizio complessivo sull'intervento di Tremonti lo dà uno dei suoi grandi alleati: Umberto Bossi. «Tremonti mi è sembrato fumoso. Il problema è che o tagli le pensioni o tagli i patrimoni. Dunque o i poveri o i ricchi». Così il segretario della Lega Nord, ha commentato il discorso del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, durante al riunione odierna delle commissioni di Montecitorio sulla crisi». La 'giustificazione' del Ministro è stata tecnica: «Il governo ha annunciato che varerà un decreto legge ma è difficile prima di andare dal Capo dello Stato e a mercati aperti essere più precisi. Credo - ha aggiunto Tremonti - sia assolutamente fuori dalle regole in una sede in cui si deve parlare dell'articolo 81 parlare di altro...».

Ecco i singoli punti affrontati da Tremonti

POSSIBILI CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ: EUROTASSA?
Sul lato delle entrate sono possibili «contributi di solidarietà». Lo ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nel corso

articolo
11 agosto 2011
Nel dibattito di questi giorni c'è la consapevolezza che l'Italia ha bisogno di varare due tipi di interventi: politiche di stabilizzazione fiscale e politiche di sostegno alla crescita. Le prime mirano ad invertire, in un dato arco di tempo, la tendenza all'aumento del rapporto debito/Pil e a contenere quindi il rischio di default. La decisione di anticipare il pareggio di bilancio al 2013 va in questa direzione.

Le politiche di sostegno alla crescita contribuiscono non solo ad uscire più rapidamente dalla stagnazione corrente ma ad accrescere il tasso di crescita di trend dell'economia italiana e invertirne il declino. E' anche chiaro a tutti che senza un ritorno alla crescita è estremamente difficile stabilizzare il debito e che, quindi, queste ultime politiche sono la vera chiave di volta per il nostro paese. La lista degli interventi di un programma per la crescita è stata proposta diverse volte, anche su questo giornale. La caratteristica del programma è di superare diversi nodi strutturali agendo su varie componenti dell'offerta con lo scopo ultimo di accrescere l'efficienza del nostro sistema economico e quindi i tassi di

ieri dalla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. Su questo punto Tremonti ha assicurato che il governo studia "forme più forti di contrasto all'evasione fiscale, soprattutto nei casi di omessa fattura o scontrino".

Critico anche Pierferdinando Casini, che si è rivolto a Tremonti con parole sferzanti: «Mi auguro che lei abbia le idee così chiare che non ci ha detto nulla per non bruciare il decreto. Perchè io ho capito più dai giornali che non dalle sue dichiarazioni».

MAL DI PANCIA NEL PDL
L'intervento di Tremonti non è piaciuto a quattro deputati del Pdl: «Ora aspettiamo il decreto. Con una sola avvertenza. Il nostro voto parlamentare non è affatto scontato». Firmato Giorgio Stracquadanio, Guido Crosetto, Lucio Malan e Isabella Bertolini. Il comunicato diffuso dal quartetto aveva un titolo eloquente: "Tremonti a dir poco deludente".

11 agosto 2011
CRISI
La Bce: «In Italia ripresa lenta»
La ripresa economica dopo la recessione è stata particolarmente lenta in

mettere in campo «una spinta alla contrattazione a livello aziendale, con il superamento del sistema centrale rigido» ma anche «il licenziamento del personale compensato con meccanismi di assicurazione più felici», una sorta di «diritto di licenziare».

LE REPLICHE - Umberto Bossi, non presente in aula, in alcune dichiarazioni ha definito «troppo fumoso» l'intervento del ministro dell'Economia. Nella riunione delle Commissioni, invece, il primo a prendere la parola è stato Pier Luigi Bersani, fortemente critico. Il segretario Pd è convinto che «per dare una risposta all'emergenza economica bisognerebbe cambiare governo». bbiamo bisogno assolutamente di un fondo di salvataggio dei Paesi fatto dalla politica. Noi siamo uno dei più grandi Paesi del mondo, la settima potenza economia, e prendere dalla Bce anche le ricette oltre ai vincoli a me non sta bene. È tempo di agire siamo già in ritardo. Siamo ancora una volta sconcertati. Noi diciamo che al governo non deve tremare il polso - sottolinea Bersani - ma abbiamo impressione che ci sia qualcosa di peggio di un tremore di polso: c'è assenza di idee e di compattezza del

Camera sul decreto che poneva il pareggio di bilancio al 2014 - a metà luglio - alla necessità di correre ai ripari in tempi brevissimi: "Da allora l' intensificazione verticale della crisi, l'anticipo del pareggio di bilancio (dal 2014 al 2013) e le richieste delle parti sociali hanno modificato il corso delle nostre attività". Per questo "dobbiamo fare una manovra molto forte sul 2012 e 2013".

Sul lato della crescita, continua il ministro, serve "la piena liberalizzazione dei servizi pubblici locali, dei servizi professionali e la privatizzazione su larga scala dei servizi locali". Inoltre il governo ipotizza di "accorpare sulle domeniche le festività" e si dice disponbile ad un intervento sulle rendite. Ovvero più tasse sui titoli: "Fermi i titoli di Stato, prevediamo una riduzione della tassazione della raccolta postale che è al 27%, mentre tutti i titoli finanziari verrebbero tassati dal 12,5% al 20%". Tra le ipotesi allo studio figurano interventi sulle pensioni di anzianità e su quelle delle donne nel settore privato (che, nella maggioranza, la Lega osteggia anche se Bossi ipotizza "un compromesso").

Per il mercato del lavoro l'ipotesi da mettere in campo

dell'audizione in Parlamento, parlando delle ipotesi allo studio per la manovra.

TRA LE IPOTESI ANCHE DIRITTO DI LICENZIARE
Sul mercato del lavoro ci sono le ipotesi di mettere in campo «una spinta verso la contrattazione a livello aziendale, il superamento di un sistema aziendale rigido e il licenziamento e la dismissione del personale compensato con meccanismi di assicurazione più felici», una «sorta di diritto di licenziare», ma «compensato con migliori posti di lavoro». È quanto ha affermato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nel corso dell'audizione alla Camera.

SU RENDITE TASSE A 20% ANCHE OK SUBITO, NON PER I BOT
«Sulle rendite finanziarie la scelta è stata definita con un allineamento delle aliquote. La scelta è stata fatta in sede di riforma ma non abbiamo nulla in contrario ad un intervento diretto». Lo ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nel corso dell'audizione in Parlamento spiegando che «fermi i titoli di Stato, e prevedendo una riduzione della tassazione della raccolta postale che è al 27%, tutti i titoli finanziari verrebbero tassati dal 12,5% al 20%».

crescita della produttività. Ma su questo programma aleggia spesso un dubbio e viene sollevata un obiezione: queste politiche danno i loro frutti solo nel lungo periodo mentre il paese ha bisogno di crescita ora e subito. Giuliano Amato illustra bene questa obiezione quando sostiene che «…non sarebbe certo di qui che verrebbe quella impennata della crescita di cui abbiamo bisogno non fra tre anni, ma fra tre mesi…» (Il Sole del 26 giugno). La forza dell'obiezione risiede nel fatto che le politiche di riforma sono spesso avvertibili dopo anni.
articoli correlati

Draghi a Palazzo Chigi, Napolitano incontra Berlusconi e Tremonti
Le reazioni a Tremonti: per Bossi «intervento fumoso», torna la fronda nel Pdl. Fini «allibito»
I giorni cruciali della politica

Vedi tutti »

Vi sono due risposte a questa apparentemente valida critica. La prima, più banale, è che l'Italia non può permettersi politiche che sospingano la crescita nel volgere di pochi mesi: tipicamente queste sono politiche di sostegno della domanda attraverso tagli di

Italia, che ha mostrato una "debolezza relativa" rispetto al boom della Germania e anche al confronto di Francia e Spagna.
Lo rileva uno studio pubblicato nel bollettino della Banca centrale europea. "In tutti i Paesi ad eccezione dell'Italia - nota lo studio - le esportazioni si sono riportate su livelli pari o prossimi a quelli massimi rilevati prima della recessione".

La Banca centrale europea ha poi difeso il rialzo dei tassi deciso lo scorso luglio: "Le informazioni che si sono rese in seguito disponibili - si legge - confermano la valutazione secondo cui era necessario adeguare l'orientamento accomodante della politica monetaria alla luce dei rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi".

Le previsioni non sono ottimistiche. Dopo la "vigorosa" espansione economica del primo trimestre, per l'area euro "i dati recenti indicano un'attenuazione della crescita" e "per il prossimo futuro ci si attende il protrarsi di una crescita contenuta".

Necessario uno sforzo comune per ridurre il deficit. La Bce "rileva l'importanza del rinnovato impegni da parte dei capi di Stato e di governo e della maggioranza e l'incapacità di usare i toni giusti verso il Paese e anche verso le opposizioni, che stamattina hanno detto le uniche cose concrete e propositive». Il leader Udc Pier Ferdinando Casini accusa Tremonti di essere stato poco dettagliato nel suo intervento. «Spero che abbia le idee così chiare che non ce l'abbia voluto dire. Avevo capito di più dalla lettura giornali che da quello che ho sentito oggi», ha detto il numero uno dei centristi rendendo la parola in commissione. Sulla stessa linea il leader Api Francesco Rutelli e il finiano Italo Bocchino.

Infuocato l'intervento del leader Idv Antonio Di Pietro. «Ritengo che cambiare governo sia una precondizione per stare meglio. Qualcuno non è d'accordo, ma prima si cambia il Parlamento meglio è per questo Paese», ha detto l'ex pm facendo in commissione un vero e proprio show. «Lo so anch'io cosa vuole dire "confidenziale - ha aggiunto rivolgendosi al ministro -. Ma lei mica ci è andato a letto con la Bce, che c'ha la confidenza. La lettera l'hanno mandata a lei non come amico ma come esponente del governo e lei quella lettera la deve dare al è "una spinta alla contrattazione a livello aziendale, con il superamento del sistema centrale rigido" ma anche "il licenziamento del personale compensato con meccanismi di assicurazione più felici", una sorta di "diritto di licenziare. D'altro lato bisogna evitare l'abuso dei contratti a tempo determinato" annuncia Tremonti. Secondo quanto riferisce l'Adnkronos, su questo tema il governo sembra orientato ad inserire già nel decreto legge anti-crisi la norma che estende 'erga omnes' gli effetti dell'accordo tra Confindustria e sindacati sui contratti aziendali. Nel testo non figurerebbe invece nessun ritocco all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Tremonti ha rivelato poi come tra i suggerimenti all'Italia formulati dalla Bce ci sia anche la riduzione degli stipendi nel pubblico impiego ("ma non lo faremo" dice Tremonti nella replica). Solo un accenno invece al taglio dei costi della politica: "Dobbiamo intervenire perché ci sono eccessi".

Le ipotesi in campo. Al momento l'unico punto fermo sembra essere la decisione del governo di convocare un consiglio dei ministri la prossima settimana per

C'È IPOTESI TAGLIO STIPENDI PUBBLICI MA NON È CERTA...
C'è l'ipotesi di tagliare gli stipendi dei dipendenti pubblici ma non è certo che il governo intenderà procedere su questa strada. A dirlo il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nel corso dell'audizione alla Camera. «C'è l'ipotesi di tagliare gli stipendi dei dipendenti pubblici - ha detto - ma tutto questo non è detto che debba essere oggetto di misure dal governo». «Le direttive europee indicano la libertà di licenziare e la riduzione degli stipendi dei dipendenti pubblici. Ne discuteremo...».

SU STATALI E LICENZIAMENTI CI SONO STATE INDICAZIONI BCE
Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha spiegato, nel corso dell'audizione in Parlamento, che la riforma del mercato del lavoro, con anche un più facile diritto a licenziare, così come anche l'ipotesi di taglio degli stipendi dei dipendenti pubblici, sono i suggerimenti della Banca Centrale Europea. La lettera è "strettamente confidenziale e la diffonde chi la manda", ha aggiunto Tremonti tornando sulle polemiche legate al testo della Bce.

imposte o aumenti di spesa pubblica. Provvedimenti di questa natura sono in conflitto con l'obiettivo, questo si da realizzare con immediatezza, di risanamento fiscale. La seconda risposta, più sostanziale, è che nell'attuale contesto del paese l'idea che politiche di crescita che hanno effetti differiti e li dispiegano solo lentamente, anche nell'arco di molti anni, non aiutano la crescita immediata è falsa. Una svolta nella politica economica che vari un ambizioso programma di riforme per alimentare la crescita futura forse di poco ma in modo duraturo e prevedibile avrebbe importanti effetti immediati. La ragione è che molte delle decisioni prese dalle famiglie e dalle imprese sono basate sulle prospettive dei loro redditi non di oggi né di domani ma di quelli che sono in grado di guadagnare durante l'arco della loro vita. Per molte scelte quindi quello che conta sono le prospettive a medio termine, non quelle a breve.

La decisione di una impresa se continuare a localizzare la propria produzione e vendita in Lombardia dipende dalla prospettive che l'economia lombarda riprenda a crescere stabilmente, altrimenti tanto vale cedere alla tentazione di

governo di tutti i Paesi dell'area euro a ad attenersi strettamente agli obiettivi di bilancio concordati. Per diversi Paesi ciò comporta l'esigenza di annunciare e realizzare misure supplementari di risanamento dei conti pubblici".

11 agosto 2011

MERCATI NEL MIRINO

Piazza Affari chiude in positivo: +4,1%
Dopo il pesantissimo tonfo di ieri, Piazza Affari e le altre borse europee si sono riprese, ma la giornata è stata comunque da cardiopalma.
Le quotazione hanno aperto con un deciso rimbalzo: in avvio di seduta il Ftse Mib ha segnato un rialzo del 2,79% a 15.073 punti. Sopra il 2% anche Parigi, Londra e Francoforte. Il sospiro di sollievo degli investitori però è durato poco, perché nel pomeriggio Milano ha virato in negativo: Ftse Mib a -3,06% a 14.199 punti, con Piazza Affari la peggiore borsa europea. L'avvio positivo di Wall Street ha però restituito euforia, permettendo a Milano di risalire sopra il +1%: andamento simile per le altre piazze europee. Verso fine

Parlamento».

RIPARLA IL MINISTRO - In conclusione, di nuovo parola a Tremonti, che ha risposto subito alle dichiarazioni riportate di Bossi. «Abbiamo annunciato che faremo un decreto... rispondendo al ministro Bossi dico che è difficile essere più precisi prima di vedere il presidente della Repubblica e a mercati aperti». Poi ancora: «Il caso Italia del quale ha parlato Casini non è caso nel caso, ma è un caso nel caos e non credo che l'Italia sia l'unico caso». Infine una risposta di Tremonti a Bersani: «Non abbiamo chiesto aiuto, ma delle proposte. Abbiamo chiesto di scambiare le idee. Ben venga l'aiuto se c'è, ma non l'abbiamo chiesto». Ha spiegato anche che la lettera Bce è stata considerata «confidenziale ha chi l'ha inviata. E per prassi diplomatica è chi la invia a renderla eventualmente pubblica». Poi ha risposto a Di Pietro: «Di Pietro, onorevole che non c'è, vuole un documento? Avrà un decreto perchè è così che agiscono i governi». Rimbalza poi dalle agenzia un commento di Casini rivolto a un collega parlamentare mentre lasciava la Sala del mappamondo: «Questo è scemo, da ricoverare...». Pur non essendosi fermato a

varare un decreto con gli interventi per anticipare il pareggio di bilancio al 2013. Nessuna indicazione certa ancora nel merito dei contenuti del provvedimento, ma difficilmente si riusciranno a recuperare le risorse necessarie soltanto con l'accelerazione di alcune norme previste dalla manovra varata a luglio. Le ipotesi che si rincorrono sono tante. A partire da un'eurotassa 4per i redditi al di sopra dei 60-100mila euro. Le più contestate sia dai sindacati che da alcune parti della stessa maggioranza sono l'eventuale nuova stretta sulle pensioni e l'introduzione della tassa patrimoniale ("roba di sinistra" per Berlusconi e Bossi). Si parla poi dell'aliquota unica al 20% sulle rendite finanziarie con l'esclusione dei titoli di stato.

Ipotesi contributo solidarietà sopra il 90mila euro. Nelle misure che il governo sta mettendo a punto per fronteggiare la crisi ci sarebbe anche un prelievo (forse compreso fra il 5 e il 10%) sui redditi dei privati superiori ai 90mila euro annui. Si tratta del cosiddetto "contributo di solidarietà" cui ha accennato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nella sua audizione alla Camera. L'indiscrezione trapela in ambienti della

INTERVENTO INCISIVO SUI COSTI DELLA POLITICA
«Bisogna intervenire con maggior incisività sui costi della politica. Dobbiamo tornare sulla materia non solo sui costi dei politici, non solo su quanto prendono ma anche su quanti sono. C'è un effetto di blocco, di manomorta...». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, in audizione in Parlamento.

MENO CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO
Dobbiamo rendere più possibile flessibile il mercato del lavoro, ma senza abusare dei contratti a tempo determinato. La precarietà è negativa per l'economia.

LA CONVINZIONE DEL MINISTRO
LIBERALIZZARE SUBITO TUTTI I SERVIZI PUBBLICI
Ipotesi del governo: cambiare anche l'articolo 41 della Costituzione. Tutte le norme sulle liberalizzazioni devono passare dalla modifica costituzionale. Ora siamo in un nuovo medioevo di norme.

CAMBIARE ARTICOLO 81 DELLA COSTITUZIONE
L'articolo 81 della Costituzione ha fallito, cambiamolo. Sulla crisi io non ho mai dispensato ottimismo... ha detto il

spostarsi armi e bagagli, che so, in Brasile. Un serio piano di riforme potrebbe trattenere in Italia tutte quelle imprese che oggi si interrogano se non convenga lasciare il paese.
Analogamente, i piani di spesa delle famiglie risentono delle loro attese per il medio termine: chi vede prospettive di miglioramento durante l'arco della propria vita per sé e per i figli è disposto ad accollarsi un mutuo e comprare un immobile, a sostenere consumi più elevati, a incoraggiare i propri figli a investire la loro intelligenza in questo paese e a non spronarli a cercare prospettive altrove. Questi effetti non solo vanno nella giusta direzione ma sono quantitativamente importanti: la semplice algebra dice che un aumento stabile del tasso di crescita del reddito di mezzo punto percentuale per una persona che ne beneficia per trenta anni accresce il suo consumo corrente del 6.5%; l'effetto sarebbe del 3.2% se l'incremento della crescita fosse solo di un quarto di punto. Non c'è oggi realistico programma di incremento di spesa pubblica che possa incoraggiare la domanda corrente altrettanto quanto un piccolo miglioramento nelle prospettive di crescita. Questo stesso ragionamento

seduta Piazza Affari ha accelerato con decisione, arrivando a sfiorare +3%, spinta dalla corsa dei bancari. Alla fine l'indice ha chiuso sul +4,1%.

PIAZZE ASIATICHE OK
La bufera che ha investito ieri i mercati occidentali ha solo sfiorato le principali borse di Asia e Pacifico, che, dopo un avvio pesante, hanno man mano ridotto le perdite fino a chiudere poco sotto al pareggio, con Tokyo in calo dello 0,6%, Sidney (-0,1%) stabile e Shanghai e Seul (+0,7% entrambe) addirittura positive.
L'Oriente non ha risentito nemmeno del crollo di Wall Street, che ha chiuso in calo del 4,65% a 10.718,35 punti. Il Nasdaq ha ceduto il 4,12% a 2.380,33 punti mentre lo S&P 500 lascia sul terreno il 4,44% a 1.120,53 punti.

I mercati asiatici hanno invertito la rotta spinti dai futures su Wall Street (+186 punti base i contratti sul Dow Jones Industrial), che, all'indomani della tempesta, sono tornati a segnare il bel tempo come se niente fosse, e da una serie di risultati economici migliori delle attese, segno che l'economia reale, nonostante tutto, marcia ancora. È il caso di Nikon (+8,29%), colosso delle fotocamere e di

parlare con i cronisti, la frase di Casini - riferiscono le agenzie - è stata sentita in maniera chiara.

COMMISSIONI AL SENATO CONVOCATE IL 16 - Il Presidente del Senato, Renato Schifani, che ha incontrato Napolitano in tarda mattinata, ha assicurato la piena disponibilità di Palazzo Madama ad un esame immediato del provvedimento urgente sulla manovra economica che il Governo si accinge a varare. Schifani ha comunicato che le Commissioni del Senato potranno cominciare l'esame del provvedimento subito dopo Ferragosto. L'Aula potrà quindi iniziarne la trattazione già dai primi giorni di settembre.
Redazione online
11 agosto 2011 22:00

la replica del ministro dell'economia: «difficile essere più precisi a mercati aperti»
Bossi: «Tremonti non mi ha convinto
Bisogna dire anche dei no o è crisi»
Il leader della Lega: «Dal ministro discorso fumoso. La lettera della Bce? Forse è stata scritta a Roma»

maggioranza. Si tratterebbe di una estensione anche al settore privato della tassa già prevista dalla manovra proprio sui redditi dei pubblici dipendenti superiori ai 90 mila euro. Non è ancora chiaro se si tratti di una misura 'una tantum' o se il "contributo" possa essere esteso a più anni, da qui al 2013, data del previsto pareggio di bilancio.

La fronda nel Pdl. Passando dal dato economico a quello politico, l'intervento alla Camera sembra comunque aver confermato l'isolamento del ministro del Tesoro e le conseguenti difficoltà del premier. Se da un lato Umberto Bossi ha bollato come "fumoso" il discorso di Tremonti, dall'altro quattro parlamentari di "peso" del Pdl, Giorgio Stracquadanio, Guido Crosetto, Lucio Malan e Isabella Bertolini, sono andati ben oltre minacciando di votare contro la manovra. Lamentando che Tremonti è stato "a dir poco deludente", i quattro avvertono che "ora aspettiamo il decreto", ma "il nostro voto parlamentare non è affatto scontato".

Altro fronte interno alla maggioranza è poi quello aperto dalle forze "ausiliarie" di Forza del Sud. "Abbiamo ascoltato con molta attenzione l'audizione del

Ministro. L'articolo 81 recita: «Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo. L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi. Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». La modifica dell'articolo 81 della Costituzione per l'introduzione del vincolo obbligatorio del pareggio di bilancio è «necessaria». Lo ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nel corso dell'informativa davanti alle commissioni Bilancio e Affari costituzionali di Camera e Senato. «È evidente che dobbiamo cambiarlo - ha affermato - esiste un vincolo in tutta Europa». «L'articolo 81 - ha spiegato - non costituisce un caso di successo, siamo arrivati a fare il terzo-quarto debito pubblico del mondo, un record che viene avvicinato da altri paesi. Tuttavia la nostra è posizione oggettivamente straordinaria in rapporto al Pil». «È una scelta ragionevole e giusta» quella di costituzionalizzare il vincolo del pareggio di

viene fatto da chi si è impegnato, con i propri risparmi, a dare credito al nostro paese: non sono le difficoltà temporanee che spaventano gli investitori ma la possibilità che il paese non riesca a superarle. La risoluzione dei nostri problemi di breve passa solo ed unicamente attraverso le politiche di lungo periodo. Dati alla mano è solo da lì che può arrivare quella impennata immediata alla crescita che tutti reclamiamo.

Tremonti: tasse sulle rendite finanziarie, accorpare le festività
di Chiara BeghelliCronologia articolo
11 agosto 2011
«Non potevo dire di più a Borse aperte e prima di incontrare il presidente della Repubblica». Così il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, risponde a chi aveva definito poco dettagliato e «fumoso» il suo intervento alle commissioni riunite di Affari Costituzionali e Bilancio a Montecitorio e conferma l'incontro con il capo dello Stato, previsto per le 17.30, al quale parteciperà anche il premier Silvio Berlusconi.

Il ministro ha poi espresso un

Sumitomo Rubber Industries (+3,85%), gigante della gomma.

11 agosto 2011
CRISI, IL GOVERNO AL LAVORO

Cambia la manovra:
un decreto entro il 18
Il tavolo di confronto più drammatico degli ultimi anni si consuma nelle ore più "nere" vissute da Piazza Affari. E con la situazione che sta «precipitando» (come da ammissione fatta dal sottosegretario Gianni Letta), il governo si ritrova davanti a una sola alternativa: partorire un'ulteriore accelerazione. Si concretizza così, dopo lunghi giorni di illazioni non confermate, il Consiglio dei ministri straordinario, che si riunirà poco dopo Ferragosto (giovedì 18, ma non è escluso ancor prima, martedì 16, se si farà in tempo), per varare un decreto-legge con le misure anti-crisi per 30-35 miliardi di euro sul 2012, che dovrà consentire all'Italia di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013, un anno prima rispetto all'iniziale 2014.

MANOVRA DA RISTRUTTURARE
La situazione si è fatta ancora più critica e questo fattore ha

Umberto Bossi (Ansa)
Umberto Bossi (Ansa)
MILANO - Il controcanto agli interventi ufficiali, alle riunioni delle Commissioni, persino ai vertici istituzionali è arrivato, per tutto il giorno e a più riprese, da Umberto Bossi. Il leader della Lega aveva parlato in mattinata, mentre era in corso l'audizione di Tremonti davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. E in serata, arrivando a Palazzo Grazioli per un vertice con Berlusconi e lo stesso ministro dell'Economia, ha dato un giudizio netto: «Sulle pensioni Tremonti non mi ha convinto. Bisogna saper dire anche dei no, perché altrimenti si rischia una crisi».

L'INCONTRO A CASA BERLUSCONI - Al vertice con Bossi e Berlusconi ha partecipato anche lo stesso Tremonti. con il ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli, il vicepresidente del Senato, Rosi Mauro, il segretario politico del Pdl, Angelino Alfano, e i capogruppo del Pdl di Camera e Senato, Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri.

LA LETTERA - Sulla famosa lettera della Bce, Umberto Bossi svela i suoi sospetti. «Temo che quella lettera sia

ministro Tremonti, tuttavia, siamo rimasti fortemente perplessi dai discorsi poco chiari", spiegano in una nota i parlamentari Mario Ferrara, Pippo Fallica e Salvo Fleres, del movimento che fa capo a Gianfranco Micciché. "Quand'anche i discorsi debbano restare poco chiari, sia chiara tuttavia una cosa: non voteremo mai qualcosa che danneggia il Sud", sottolineano i parlamentari di Forza del Sud.

"Fini allibito". "Sono allibito". Questo il giudizio del presidente della Camera Gianfranco Fini sulla replica del ministro dell'Economia Tremonti davanti alle commissioni riunite. Lo si apprende da fonti della presidenza della Camera. Tremonti, secondo Fini, non ha dato risposte precise ed esaurienti alle richieste di chiarimenti sulle misure emerse nel dibattito.

L'opposizione. Ad ascoltare il ministro, d'altronde, c'erano tutti i big dell'opposizione e della maggioranza. E dal leader del Pd Pier LuigI Bersani arrivano i primi messaggi al ministro. Il primo è politico: "La situazione politica italiana è il cuore del problema". Poi: "Al governo non deve tremare il polso: per noi chi ha di più deve dare di più". Chiaro anche

bilancio. È quanto ha ribadito il ministro dell'economia Giulio Tremonti parlando davanti alle commissioni riunite di Camera e Senato. La scelta di inserire il pareggio di bilancio in Costituzione è «una scelta che segna la fine di un'epoca nella quale l'Occidente poteva piazzare titoli ai valori che voleva». Oggi viviamo in un' epoca «che costringe a scelte di maggior rigore: non puoi spendere più di quello che prendi soprattutto se con riluttanza prendono i tuoi titoli». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, in audizione in Parlamento.

STUDIAMO FORME PIU' FORTI LOTTA EVASIONE
Il governo studia "forme più forti di contrasto all'evasione fiscale, soprattutto nei casi di omessa fattura o scontrino". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nel corso dell'audizione in Parlamento.

TRA IPOTESI PENSIONI ANZIANITA' E DONNE
Tra le ipotesi allo studio figurano interventi sulle pensioni di anzianità e su quelle delle donne nel settore privato.
11 agosto 2011

ulteriore commento in serata. «Un incontro positivo e costruttivo pur nella dialettica di una sede parlamentare così vasta. Un contributo sicuramente importante in vista del difficile lavoro che ci aspetta per la discussione del prossimo provvedimento predisposto nell'interesse del Paese. Sono sicuro - ha aggiunto Tremonti - che ci saranno altre occasioni di confronto e di discussione con il contributo determinante dell'opposizione».
video

Tremonti: rendite finanziarie tassate al 20%

Tremonti: dobbiamo fare una manovra molto forte

Tremonti, Ue: privatizzazioni e diritto di licenziare
Vedi tutti »
documenti

documento di lavoro sulla riforma dell'articolo 81

articoli correlati

Manovra di ferragosto: arriva la tassazione al 20% per le rendite finanziarie
Riforme unica risposta
Il pareggio di bilancio in Costituzione: ecco in 16 punti come cambierà l'articolo 81

Come è stato sottolineato

spinto il governo a non svelare le carte sulle misure da prendere, rimandando indietro a mani vuote dopo 90 minuti banche, imprese e sindacati, che erano arrivati a Palazzo Chigi (dopo un pre-vertice fra loro alle 15, nella foresteria della Confindustria a via Veneto) nella certezza di avere più dettagli. Così la grande attesa si è consumata per avere solo il quadro generale illustrato da Giulio Tremonti, che ha annunciato: «Occorre ristrutturare la manovra», proprio quella approvata dal Parlamento quasi un mese fa a tempo di primato, in soli 4 giorni. Va ristrutturata perché cambiano gli obiettivi numerici di riferimento: il rapporto fra indebitamento netto e Prodotto interno lordo, ha spiegato il superministro dell'Economia, dovrà essere quest'anno del 3,8% (un soffio al di sotto del 3,9% indicato finora), per poi calare bruscamente all'1,5-1,7% l'anno prossimo (decisamente meno del 2,7% prefissato) e, quindi, a quota zero nel 2013.

VIA A TRE TAVOLI DI LAVORO
Dall'esecutivo è venuta anche l'indicazione di un metodo di lavoro per portare avanti il confronto con imprese e sindacati, al di là degli interventi "brutali" che

stata fatta a Roma» dice, spiegando anche di aver paura che lrappresenti di fatto un «tentativo di far saltare il governo». Un tentativo, viene chiesto a Bossi, che arriva da parte interna o internazionale? No», risponde il leader della Lega. E aggiunge: «Draghi da qui è andato in Europa ma è sempre a Roma».

L'INTERVENTO DI TREMONTI E LE PENSIONI - Polemico Bossi lo è anche nei confronti di Giulio Tremonti. Secondo il leader della Lega, infatti, l'intervento del ministro dell'Economia sulle misure anticrisi è stato «troppo fumoso». «Abbiamo annunciato un decreto legge - replica il ministro dell'Economia -. Ma è difficile, prima di andare dal capo dello Stato e a mercati aperti, essere più precisi di come sono stato io».

PENSIONI E PATRIMONIALE - Il numero uno del Carroccio rivela, poi, che il governo non ha ancora deciso se intervenire sulle pensioni o se stia pensando a una patrimoniale. in ogni caso Bossi è convinto che «serve un compromesso». «Bisogna capire cosa fare - dice - dipende da come si toccano le pensioni. Sicuramente questo è un bivio importante». Ma «Tremonti

l'atteggiamento verso il governo: "Siamo ancora una volta sconcertati". Antonio Di Pietro chiede al governo cosa voglia fare "di concreto". "Noi siamo disponibili ad aiutare il governo senza preconcetti, ma castelli di sabbia non ne vogliamo più vedere" dice il leader dell'Italia dei Valori.

Le parti sociali. Reazioni negative anche da parte della Cgil. "Lavoriamo perché la manovra sia giusta e equa, ma se la manovra fosse ingiusta non si potrà non reagire", promette la segretaria generale Susanna Camusso, ospite del Tg3, ribadendo la possibilità che il suo sindacato ricorra anche allo sciopero generale. La manovra, aggiunge, non dovrà essere "un nuovo grande attacco a lavoratori e pensionati" e se lo sarà, "cosa può fare un sindacato per difendere lavoratori e pensionati, e lo chiedo anche a Cisl e Uil, se non mobilitarsi per cambiare, anche con lo sciopero, questa manovra?". Per Confindustria è il direttore generale Giampaolo Galli a sottolineare che da Tremonti è arrivata solo "qualcosina in più": imprese e sindacati non sono "a conoscenza delle misure che verranno adottate per raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio al 2013". Impossibile quindi dare

Bersani: «Domani dimezziamo i parlamentari»

«Riduzione della spesa: privilegiamo un taglio delle spese non tanto sul sociale ma su tutta l'area pubblica amministrazione. Partiamo domani mattina e facciamo il dimezzamento del numero dei parlamentari. Di lì in giù, occupandoci di piccoli comuni, accorpamento delle province e via dicendo. Liberalizzazioni: usciamo dalle nebbie. Ordini professionali, farmaci, rc auto, separazione Snam rete gas, siamo contro la privatizzazione forzata non contro la liberalizzazione». Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, è il primo a replicare dopo il discorso di Tremonti alle commissioni di Camera e Senato sulle misure urgenti del governo per affrontare la crisi.

GUARDA IL VIDEO

Bersani lo fa entrando subito nel merito delle questioni economiche, ma prima fa una amara riflessione: «Riteniamo che in Italia la questione politica sia il cuore del problema e non possa essere separata dalla crisi. A qualche commentatore vorrei chiedere come mai in Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, a modo loro, hanno cambiato il Governo? C'è un

anche dal presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, Donato Bruno, Tremonti oggi doveva soprattutto discutere della riforma dell'articolo 81, non definire i particolari dei provvedimenti dallo studio del Governo. In ogni caso, ha aggiunto poi il ministro, «presenteremo un provvedimento che sarà discutibile in Parlamento», riferendosi al prossimo decreto legge sui conti pubblici: «Avrete degli atti, avrete un decreto. Ma non ci si venga a dire che non c'è stata un'azione istantanea e rapida. La scelta dell'anticipo del pareggio è stata fatta venerdì sera, credo sia difficile dire "siete fermi"».

Intanto si parla di un'anticipazione del Cdm annunciato ieri per il 18 agosto, a una data compresa fra domani e il 16 agosto. Ma su questo non ci sono ancora conferme ufficiali. Sul capitolo dei possibili tagli agli stipendi della pubblica amministrazione, Tremonti ha poi specificato che «non abbiamo intenzione di ridurli» , spiegando che l'ipotesi di intervenire sulle retribuzioni degli statali è soltanto una delle indicazioni della Bce, che l'esecutivo però non condivide.

La modifica «necessaria»

saranno varati nel giro di qualche giorno: le parti sono state invitate infatti a partecipare a tre tavoli tematici su sviluppo e infrastrutture (con i ministri Paolo Romani e Altero Matteoli), sul mercato del lavoro privato e sulla modernizzazione della Pubblica amministrazione (con Maurizio Sacconi e Renato Brunetta) e su liberalizzazioni, privatizzazioni e servizi pubblici.

NON SVELATA LA LETTERA BCE
Per il 2012 si tratta peraltro di un livello superiore a quell'1% di deficit che era stato "consigliato" dal presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, e dal suo successore designato Mario Draghi nella lettera riservata inviata sabato scorso al governo italiano. Una missiva evidentemente "pesante", visto che davanti alla richiesta di imprese e sindacati di svelarne i contenuti Gianni Letta, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e come sempre "gran cerimoniere" del tavolo, ha spiegato che è «strettamente confidenziale» e, dunque, non può essere diffusa da chi l'ha ricevuta. Proprio l'intervento del solitamente misurato Letta ha dato a tutti i presenti

non ha ancora deciso, non lo devo dire io. Lui e il premier non hanno ancora deciso». «Il problema - osserva il Senatùr - è che o tagliano le pensioni o i patrimoni: dunque, o tocchiamo i poveri o i ricchi. Noi abbiamo le nostre idee e le presenteremo, ma in ogni caso la gente non vuole che si tocchino le pensioni».

ATTACCO AL PD - Bossi ne ha anche per Pier Luigi Bersani. «La prossima volta che vince le elezioni, faccia un governo più ampio», dice il leader leghista incalzato dai cronisti sulle parole del segretario dei democratici. Prima dell'audizione di Tremonti, il Senatùr era apparso ottimista. «Oggi sarà una buona giornata. Ieri abbiamo parlato di rotture di coglioni», aveva detto commentando il vertice di mercoledì a Palazzo Grazioli con il premier.
Redazione online
11 agosto 2011 21:45

CRISI - la solita ricetta: tasse, tasse e ancora tasse
Quattro parlamentari del Pdl: «Ma il nostro voto non è scontato»
Si tratta di Stracquadanio, Crosetto, Malan e Bertolini: «Tremonti? deludente»

NOTIZIE CORRELATE

giudizi, chiarisce il dg di Confindustria, rilevando però che da quel poco che è emerso le possibili misure "appaiono molto lontane" dall'obiettivo di una manovra aggiuntiva che "nel 2012 dovrebbe essere nell'ordine di 20 miliardi di euro".

Insulti con Casini.
Particolarmente duro poi lo scontro con Casini. Il leader dell'Udc durante il suo intervento alla Camera si è lamentato della vaghezza di Tremonti, spiegando che il contenuto della manovra è stato spiegato meglio dai giornali. Una frecciata alla quale durante la replica il ministro ha risposto in maniera acida, mandando su tutte le furie Casini. "Questo è scemo, da ricoverare", è sbottato il leader dell'Udc rivolgendosi a un collega mentre lasciava la Sala Mappamondo.

Difficoltà che sembrano apparentemente non spaventare il responsabile dell'Economia che in serata, riferendosi all'audizione a Montecitorio, ha parlato di "un incontro positivo e costruttivo pur nella dialettica di una sede parlamentare così vasta. Un contributo sicuramente importante in vista del difficile lavoro che ci aspetta per la discussione del prossimo provvedimento

tema di fiducia a livello internazionale che riguarda la possibilità di chiamare il maggior numero di forze a contribuire».

SECONDA MAASTRICHT PER NON FARCI UCCIDERE DAL MERCATO
«Se non facciamo una seconda Maastricht, a uno a uno il mercato ci ammazza tutti». È quanto afferma il segretario nazionale del Pd. «Abbiamo bisogno di un fondo di salvataggio, di ridurre i divari di competitività tra i paesi europei - prosegue il deputato - e che la Bce sostituisca la politica per dare delle indicazione».

CHI HA AVUTO REGALI ORA PAGHI UN OBOLO
«Chi ha di più deve dare di più. Voglio vedere se le proposte che farà il governo avranno il necessario equilibrio sociale. Se ci sarà squilibrio noi abbiamo proposte perché chi ha di più dia di più e chi ha avuto qualche regalo immeritato in questi anni dia il suo obolo alla ripresa del paese».

NON HA SENSO MODIFICA DELL'ART. 41 DELLA COSTITUZIONE
«Non c'è nessuna ragione» di modificare l'articolo 41 della costituzione. «Non ha senso. Ministro Tremonti di

dell'articolo 81 della Costituzione
L'informtiva del ministro era iniziata con la presentazione del progetto di riforma dell'articolo 81 della Costituzione, che Tremonti ha definito «necessaria»: «E' evidente che dobbiamo cambiarlo - ha affermato - esiste un vincolo in tutta Europa».

«L'articolo 81 - ha spiegato - non costituisce un caso di successo, siamo arrivati a fare il terzo-quarto debito pubblico del mondo, un record che viene avvicinato da altri paesi. Tuttavia la nostra è posizione oggettivamente straordinaria in rapporto al Pil».

Data la dimensione del debito pubblico italiano «più forte è il passaggio costituzionale meglio è» per il pareggio di bilancio, ha aggiunto Tremonti, spiegando che visto che «il vincolo viene dall'Europa si potrebbe anche importare la norma» con il combinato tra articolo 11 e 117 della Costituzione. Ma nel nostro caso sarebbe meglio un passaggio «forte». In questo senso, la proposta presentata del senatore Nicola Rossi e da altri è giudicata da Tremonti «la migliore».

Le misure allo studio del

la misura della gravità della situazione. Quando i rappresentanti delle 36 sigle di associazioni di categoria hanno varcato il portone di Palazzo Chigi erano da poco passate le 5 del pomeriggio e gli schermi collegati alla Borsa di Milano rilanciavano notizie su notizie sugli indici in picchiata. Le considerazioni di Letta erano conseguenti: «In questi cinque giorni tutto è cambiato, tutto è precipitato. La realtà è in così rapida evoluzione, al punto che è diversa da quella all'inizio di questo incontro. Il governo – ha concluso – sta valutando tutte le possibilità», nella consapevolezza che «servono scelte rapide e coerenti».

PREMIER: FAREMO PRESTO E BENE
Le parti sociali si sono così dovute "accontentare" delle rassicurazioni fornite in apertura dal premier. «Abbiamo assunto impegni gravosi», ha detto in riferimento ai contatti intercorsi in questi giorni con le massime autorità europee (e con il presidente Usa Obama), e «li confermo tutti». Per poi aggiungere che «faremo tutto presto e bene e in maniera inequivoca». Il Cavaliere ha spiegato quindi che, rispetto all'incontro di una settimana fa, «i fatti che sono accaduti impongono una

Le misure di Tremonti (11 agosto 2011)

Giorgio Stracquadanio (Imagoeconomica)
Giorgio Stracquadanio (Imagoeconomica)
MILANO - «Ora aspettiamo il decreto. Con una sola avvertenza. Il nostro voto parlamentare non è affatto scontato». È l'avvertimento lanciato da quattro parlamentari del Pdl (Giorgio Stracquadanio, Guido Crosetto, Lucio Malan e Isabella Bertolini) che hanno diffuso un comunicato congiunto intitolato «Tremonti a dir poco deludente». Alle serpi in seno di Tremonti si aggiungono gli onorevoli Mario Ferrara e Pippo Fallica di Forza Sud che, annunciano, che non voteranno mai contro il Mezzogiorno.

TASSE TASSE TASSE - «L'esposizione del ministro Tremonti, che ha anteposto il tema del vincolo costituzionale al pareggio di bilancio alle misure per raggiungere lo zero deficit nel 2013, ci aveva fatto credere che il ministro avrebbe colto l'occasione della crisi per essere all'altezza di quello che Tremonti ha definito "un tornante della storia"», è l'incipit del documento diffuso alla stampa dai quattro parlamentari ex Forza Italia.

predisposto nell'interesse del Paese".
(11 agosto 2011)

MOVIMENTI
Di CARMINE SAVIANO
11
ago
2011
Crisi, Tremonti e la rabbia in rete

Il buon esempio. "Prima di abbassare a noi gli stipendi, prima di aumentare le tasse perché lo chiede l'Europa, perché non dimezzate le vostre entrate visto che nell'Ue nessuno guadagna come voi?". Le proposte di Giulio Tremonti vengono accolte dai cittadini con rabbia e scoramento. E ancora una volta è il web a raccogliere le prime reazioni degli italiani. Migliaia i post che sui social network criticano le proposte del ministro dell'Economia. E l'annuncio di tagli ai costi degli statali, della revisione dei diritti dei lavoratori, della modifica dell'art. 81 della Costituzione, di nuove tasse sui titoli di Stato, scatenano l'indignazione: "Ti pareva: ci rimettiamo sempre noi".

Flessibilità e festività. Tra i punti più discussi, l'annuncio sulla necessità di rendere ancora più flessibile il

liberalizzazioni io me ne sono occupato e non ho mai visto nessuno appellarsi all'art. 41, semmai il contrario». Poi «se si vuole rafforzare la disciplina della finanza pubblica noi siamo a nozze».

ITALIA IN DECLINO, COSTRETTA A SUBIRE DALLA BCE LE MISURE DI GOVERNO...
«Siamo arrivati al punto di prenderci dalla Bce vincoli, e questo mi sta bene, e ricette, e questo non mi sta bene», afferma il segretario del pd, Pier Luigi Bersani, intervenendo a Montecitorio subito dopo l'informativa di Tremonti.

LE ALTRE REAZIONI

CASINI COMMENTA PAROLE TREMONTI: È SCEMO, È DA RICOVERARE...
«Ma questo è scemo, da ricoverare...». Così il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, apostrofa Giulio Tremonti, lasciando la sala del Mappamondo. Il leader centrista non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, ma allontanandosi, ad alta voce, ha commentato così con un suo collaboratore la replica appena conclusa nella sala dal ministro dell'Economia.

DI PIETRO: DA TREMONTI ARIA FRITTA

Governo
Ma era soprattutto la seconda parte dell'intervento di Tremonti la più attesa, quella sulle misure allo studio del Governo: Tremonti ha ribadito la riforma dell'articolo 81, alla quale si accompagna quella dell'articolo 41 sulle liberalizzazioni, «ma è fondamentale passare dalla Costituzione, perché il sistema giuridico è troppo complesso, tanto da aver creato un "nuovo Medioevo"», ha detto il ministro.

«Dobbiamo intervenire sui costi della politica con più incisività, tornare sulla materia con impegno maggiore, su numero, retribuzioni e complessità del sistema. Intervenire sui servizi pubblici e le professioni, con l'applicazione della normativa europea. Più nel dettaglio, un'ipotesi è accorpare sulle domeniche le festività, ferme quelle religiose, un modo tipicamente europeo per aumentare la produttività».

«Rendere più flessibile il mercato del lavoro, anche evitando forme di abuso di contratti a tempo determinato, che creano instabilità non solo personale, ma anche all'economia. Finisce che diventiamo tutti

riflessione comune, abbiamo constatato che c'era attesa per un provvedimento del governo», così come «ci siamo impegnati a inserire in Costituzione il pareggio di bilancio e il principio della libertà d'impresa», con la modifica agli articoli 41 e 81 della Costituzione (sui quali Tremonti riferirà oggi nel Parlamento che riapre per l'occasione). Sui nuovi interventi, al dunque, resta l'incertezza enunciata da Letta. L'operazione è complessa e vede da giorni al lavoro i tecnici della Ragioneria generale dello Stato, che stanno "pesando" le varie opzioni. Le cifre rese note da Tremonti fanno intendere che la manovra così rafforzata potrebbe valere, solo per questa correzione, 30-35 miliardi sul 2012. Una cifra-monstre, difficile da realizzare senza un intervento drastico sulle pensioni, e su quelle d'anzianità in particolare. Si ipotizza sempre il blocco di queste prestazioni o, in alternativa, l'anticipo al 2012 di "quota 97" (36 di contributi e 61 di età), per poi farla salire a 98/100 entro 2/4 anni, in pratica cancellandole di fatto. È così saltato lo schema "minimo", che fino all'altroieri prevedeva soltanto l'anticipo della	«Ci aspettavamo che il ministro, il quale ha espresso il suo favore per la proposta di riforma dell'articolo 81 presentata da Nicola Rossi, fosse conseguente alle sue parole. Nella proposta di Nicola Rossi è contenuta una percentuale, il 45%, che rappresenta il limite massimo di spesa pubblica in rapporto al Pil e quindi il limite massimo della complessiva tassazione. Oggi quella percentuale è al 52% e dunque un ministro conseguente alle premesse costituzionali esposte - osservano i quattro esponenti Pdl - avrebbe dovuto indicare la strada per ridurre di almeno sette punti la spesa pubblica. E su questo il Parlamento avrebbe dovuto discutere. Invece, niente». «Quando il ministro è passato a indicare come raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 è tornato rapidamente al vecchio metodo: come finanziare il deficit con entrate straordinarie, proseguendo in quella politica che ha alimentato il mostro del debito pubblico che oggi ci sta distruggendo. La crisi può essere occasione per far approvare la riforma della spesa previdenziale, della spesa sanitaria, del costo esorbitante della pubblica amministrazione. Oppure può essere il vicolo cieco in cui classi dirigenti irresponsabili -	mercato del lavoro. E poi, l'ipotesi di accorpare le festività sulle domeniche. C'è chi scrive: "Caro ministro, ma se gli italiani non possono più fare qualche misero giorno di ponte, cosa ne sarà di albergatori, ristoratori, commercianti. Siamo sicuri che questo è il modo giusto per far ripartire l'economia italiana?". In tanti sottolineano il ritardo con cui sono arrivate le proposte: "Vorrei ricordare al ministro che per noi l'epoca di maggior rigore è iniziata da tempo. Quindi mi auguro che le misure siano da riferire a loro. Ma si sa, i sogni son desideri…". "Ci avete raccontato solo bugie". Poi le accuse al comportamento del Governo. Colpevole di aver nascosto la portata della crisi economica italiana. "Ma come fino a qualche mese fa non eravamo un paese solido, di risparmiatori, orgoglioso di aver evitato la crisi dei titoli tossici? Quante bugie ci avete raccontato…". E ancora: "Ma come, non eravate il governo degli imprenditori, quello che non mette le mani in tasca agli italiani? La verità è che fate pagare solo quelli che non possono permettersi di evadere le tasse". C'è chi non le manda a dire: "L'intervento di Tremonti è stato puerile. Con questa gente non ne	ROTTURE DI C... DICE BOSSI? ALLORA DIMETTETEVI «Se dicessi che lei ha parlato di 'aria fritta', mi direbbero che Di Pietro usa il suo solito linguaggio. Ebbene, un minuto fa un ministro del suo governo, Bossi, ha detto che il suo discorso è stato 'fumoso'. Tra 'aria fritta' e 'fumoso' mi pare ci sia poca differenza», afferma il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro. «Lei non può tornare da noi e dirci 'faremo', 'proporremo'. Noi vogliamo un documento», continua Di Pietro. «Sempre Bossi - aggiunge - ha detto di essersi incontrato con Berlusconi e di aver parlato con lui di rotture di c...». Allora, attacca, «andatevene a casa», perché «la mancanza di credibilità è un handicap di fronte al mondo intero». quindi, conclude Di Pietro, «cambiare il governo è un precondizione per stare meglio». BOCCHINO, TREMONTI HA SOLO SPOSTATO FERRAGOSTO AL 21... «L'intervento del ministro Tremonti, come ha detto Bossi, è stato fumoso: ci ha solo proposto di spostare Ferragosto al 21 agosto». Così il vicepresidente di Fli, Italo Bocchino, commenta l'informativa del ministro dell'Economia in Parlamento.	dei mutui subprime, e questo non è giusto». Sul tema, per quanto riguarda le richieste della Bce all'Italia, Tremonti ha chiarito che «comunque, compaiono anche le parole "diritto a licenziare"». Tremonti ha poi citato la possibilità di intervenire sulle pensioni di anzianità e su quelle delle donne nel settore privato. Sul rilancio della «lotta all'evasione fiscale», il Governo sta lavorando a «forme più forti di contrasto, soprattutto nei casi di omessa fattura o ricevuta». Sul lato delle entrate, inoltre, sono possibili «contributi di solidarietà». Inoltre, anche se la revisione delle aliquote sulle rendite finanziarie è già prevista nella legge delega, «non abbiamo nulla in contrario a un intervento diretto che potrebbe essere: fermi i titoli di Stato o equiparati, riduzione dei conti bancari e postali dal 27 al 20%, elevazione di tutti titoli finanziari, esclusi i titoli di Stato, da 12,5 a 20 per cento». Le reazioni a Tremonti: per Bossi «intervento fumoso», torna la fronda nel Pdl. Fini «allibito» Cronologia articolo 11 agosto 201

delega per la riforma di Fisco e assistenza, con i 20 miliardi annunciati già a luglio anticipati di colpo al 2012. Servono ora ulteriori interventi. E prende quota anche il pacchetto del taglio ai costi della politica.
Eugenio Fatigante

11 agosto 2011
INTERVISTA
Zaia: «Questa crisi ci dà un'occasione irripetibile Ora giù di scure e mettiamo a posto i conti»
«La tempesta infuria e l'unica cosa che conta davvero è condurre la nave in un porto sicuro. Facciamolo insieme, riscoprendo il senso profondo di comunità: noi e le opposizioni, fianco a fianco». Luca Zaia insiste. «Se non riusciamo a costruire un piano condiviso vuol dire che la politica non ha senso. Che c'è solo egoismo e anarchia. E allora il Paese farebbe bene a spazzarci via. Tutti. Senza salvare nessuno». È un giorno complicato. I mercati vivono un nuovo incubo e il governatore del Veneto capisce che è l'ora di mettere da parte i tatticismi. E di scandire un doppio sì destinato a far rumore. Sì a una patrimoniale appena smentita dal capogruppo dei deputati leghisti, Marco

rilevano ancora - condannano i loro paesi al declino e all'impoverimento diffuso. A parziale scusante del ministro c'è solo il fatto che tutte le opposizioni, nessuna esclusa, sono convinte che la crisi vada affrontata con la solita ricetta: tasse, tasse e ancora tasse. Ora - concludono dunque gli eletti Pdl - aspettiamo il decreto. Con una sola avvertenza. Il nostro voto parlamentare non è affatto scontato».

Crosetto: "Non firmiamo proposte in bianco"
di Giovanni De Faveri
LA VIA DELL SUD - «La strada maestra da percorrere è quella delle riforme strutturali del sistema Paese», affermano i parlamentari di Forza del Sud Mario Ferrara, vice presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato, Pippo Fallica, componente della commissione Bilancio di Montecitorio e Salvo Fleres, componente della commissione Bilancio del Senato. «L'era dei palliativi è terminata, bisogna investire sul cambiamento e mettere nelle condizioni il Sud di potere competere con il resto dell'Europa». In concreto, avvertono, Forza Sud sarà intransigenti a chi si opporà a dotare «il nostro territorio di una rete infrastrutturale degna di questo nome».

usciamo". Infine, tante le critiche alla proposta di modificare la Costituzione: "Le proposte non sono chiare, sembra solo che vogliano in tutti i modi cambiare la Costituzione".

Poi l'ironia. Su Facebook, tanti i gruppi e le pagine per denunciare i privilegi dei politici. Tra i tanti "Tutti a pranzo al Senato". E su Twitter, uno dei trend del giorno è #nuovetasse, per proporre a Tremonti nuove forme di imposte.
Scritto giovedì, 11 agosto 2011 alle 12:16 nella categoria Senza

LA CRISI
Berlusconi al Quirinale da Napolitano
colloquio con Draghi prima di salire al Colle
Dopo il discorso di Tremonti a Montecitorio, faccia a faccia tra il Cavaliere e il futuro presidente Bce. Poi il colloquio con il capo dello Stato, rientrato appositamente a Roma dalle vacanze. In serata vertice con Bossi a Palazzo Grazioli

Berlusconi al Quirinale da Napolitano colloquio con Draghi prima di salire al Colle Silvio Berlusconi con Mario Draghi
ROMA - Seduta straordinaria

«Non riesco a capire come potremo salvare l'economia italiana con una proposta di questo genere», ha aggiunto Bocchino ribadendo che, in ogni caso, «il Terzo polo è dialogante». Sui contenuti, ha sottolineato l'esponente finiano, «il Terzo polo ha dato una serie di suggerimenti costruttivi che sarebbero molto utili». Soprattutto «dobbiamo tagliare duramente la spesa pubblica introduttiva e finanziare la crescita».

ALFANO: NESSUN DIKTAT DALLA BCE
Il Governo non subisce 'diktat' dalla Bce: lo ha detto il segretario del Pdl Angelino Alfano, replicando alle considerazioni del segretario del Pd Pier Luigi Bersani. «Il mix delle proposte» adombrate nella relazione del ministro Tremonti, ha sostenuto, «rappresenta un punto di necessità rispetto a ciò che urge di fare e non sono un diktat della Bce. Non condivido che ci sia un diktat, c'è un rapporto come i Governi italiani li hanno avuti con la Banca d'Italia nei decenni passati», «Il ministro esclude che il Governo accetterà alcuni consigli come il taglio degli stipendi nel settore pubblico», ha sottolineato l'esponente azzurro, secondo il quale «l'economia italiana non deve

Torna allo scoperto il malessere che attarversa il Pdl nei confronti di Giulio Tremonti dopo l'audizione del titolare del Tesoro sulle misure anti-crisi davanti alle Commissioni congiunte Affari costituzionali e Bilancio della Camera e del Senato. Tre deputati, Giorgio Stracquadanio, Isabella Bertolini, il sottosegretario Guido Crosetto, e un senatore, Lucio Malan, affidano a una nota congiunta la loro delusione sull'audizione del ministro dell'Economia e avvertono: «Ora aspettiamo il decreto. Con una sola avvertenza. Il nostro voto parlamentare non è affatto scontato». E Forza Sud avverte: «Non voteremo mai qualcosa che danneggia il Sud», hanno scritto in una nota i parlamentari Mario Ferrara, vicepresidente della commissione Finanze del Senato, Pippo Fallica, della commissione Bilancio della Camera, e Salvo Fleres, componente commissione Bilancio del Senato.
video

Tremonti: Deludente vertice eurozona di luglio

Tremonti, Ue: privatizzazioni e diritto di licenziare

Tremonti: dobbiamo fare una manovra molto forte
Vedi tutti »

Reguzzoni. E sì a una riforma delle pensioni di cui proprio Umberto Bossi aveva detto di non voler nemmeno sentire parlare.

Partiamo dalla patrimoniale. Ha visto il meno 6,65 della chiusura di Milano? Qui il mondo scoppia e noi ancora vogliamo perdere tempo? La tassa sulle fortune come la chiamano in Francia è un falso problema. Lo scriva. E scriva che davvero fatico a vedere alternative. Poi magari verrà fuori qualcuno anche dalla Lega che dirà "Zaia è matto, Zaia parla a vanvera", ma nel mio Veneto si respira questa aria. E non solo nel mio Veneto.

Oggi nel governo e nella maggioranza dicono che è un capitolo già chiuso.
E io mi inchino alle decisioni del governo. Ma non rinuncio a esprimere un sentimento. A farmi portavoce delle aspettative della gente. Gli imprenditori veneti capiscono la portata dell'emergenza e sono tutti pronti a pagare una tassa che vada a ridurre il debito pubblico. Mi fermano con parole nette: "Noi non ci tiriamo indietro, ma pretendiamo chiarezza". Non ci stanno a dare da mangiare alla cicala e poi vederla il giorno cantare sugli alberi. Sono pronti a pagare, ma vogliono capire perché. Lo

Redazione online
11 agosto 2011 20:45

I Mercati: gli interventi
Sul tavolo pensioni e assistenza sociale
L'ipotesi patrimoniale
Sette miliardi per azzerare il fabbisogno

ROMA - «Tutto è possibile» dice Gianni Letta. E tra le cose possibili per sistemare i conti pubblici, nonostante le smentite di circostanza, c'è anche l'imposta patrimoniale. Nei contatti informali avuti anche ieri, ai sindacati e alle imprese il governo l'ha presentata un po' come l'ultima spiaggia. Non è un'opzione facile da far digerire alla maggioranza e allo stesso Silvio Berlusconi. Non incontra consensi, ma potrebbe rendersi necessaria per ottenere la quadratura dei conti, con l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013. Chiesta a gran voce dai sindacati, per il momento la patrimoniale resta sul tappeto. Sarebbe una forma di prelievo straordinario che colpirebbe la ricchezza mobiliare e gli immobili, facendo salve le prime case. Un modo per controbilanciare i sacrifici che verranno chiesti nello stesso tempo alle classi più deboli, con un nuovo intervento sulle pensioni e la

a Montecitorio 1, faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e Mario Draghi, incontro al Quirinale tra il capo dello Stato e il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Raramente Roma ha vissuto giornate di metà agosto così drammatiche e dense di avvenimenti. Gli occhi sono puntati in particolare sul Colle, dove il presidente della Repubblica ha ricevuto per un colloquio di un'ora scarsa Berlusconi, Tremonti e il sottosegretario Gianni Letta. Giorgio Napolitano a sorpresa è rientrato infatti oggi in anticipo dalle vacanze di Stromboli proprio per essere informato sui dettagli della manovra economica che il governo intende presentare nei prossimi giorni, per porre argine alla crisi del debito pubblico che rischia di mettere a repentaglio la sopravvivenza dell'euro.

Sui contenuti dell'incontro regna ovviamente il più stretto riserbo, ma è facile immaginare che il capo dello Stato cercherà di far valere il suo peso affinché si tratti di misure rigorose in grado di rassicurare davvero i mercati e che abbiano allo stesso tempo caratteristiche tali da non alimentare lo scontro sociale. Anche in questa luce va letta la notiza del

essere indotta in un clima di recessione».
11 agosto 2011

Fronda Pdl: «Voto non sicuro»
Fini: «Sono allibito»

straquadanio 304
«Ora aspettiamo il decreto. Con una sola avvertenza. Il nostro voto parlamentare non è affatto scontato». Lo affermano in una nota congiunta quattro parlamentari del Pdl - Giorgio Stracquadanio, Guido Crosetto, Lucio Malan e Isabella Bertolini - dopo l'informativa del ministro Giulio Tremonti alla Camera. E poco dopo, anche il presidente della Camera, Gianfranco Fini, dice la sua: «Sono allibito da Tremonti».

«L'esposizione del ministro Tremonti, che ha anteposto il tema del vincolo costituzionale al pareggio di bilancio alle misure per raggiungere lo zero deficit nel 2013, ci aveva fatto credere che il ministro avrebbe colto l'occasione della crisi per essere all'altezza di quello che Tremonti ha definito "un tornante della storia" - sottolineano - Ci aspettavamo che il ministro - il quale ha espresso il suo favore per la

documenti

Clicca qui sopra per il documento di lavoro sulla riforma dell'articolo 81

articoli correlati

Tremonti: tasse sulle rendite finanziarie, accorpare le festività
Manovra di ferragosto: arriva la tassazione al 20% per le rendite finanziarie
Riforme unica risposta

Vedi tutti »

Fini: «allibito» dalle parole di Tremonti
A rincarare la dose anche Giuliano Cazzola, Pdl: «Tremonti ha svelato che il suo cuore continua a battere a sinistra», ha detto, contrario all'ipotesi, rilanciata da Tremonti, di intervenire sulle festività non religiose. Del resto le reazioni al programma di politica economica del Governo per fronteggiare l'acuirsi della crisi internazionale illustrato dal ministro dell'Economia non sono state "morbide": Sono «allibito», ha chiosato il presidente della Camera, Gianfranco Fini. In serata i leader di Pd, Pierluigi Bersani e dell'Udc, Pier Ferdinando Casini sono saliti al Qurinale per incontrare il capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

hanno fatto nel ’97 quando l’obiettivo era l’ingresso in Europa. Hanno mormorato, ma hanno pagato. Anche questa volta lo farebbero, ma noi a quel punto avremo un’enorme responsabilità.

Responsabilità?
Basta sprechi della politica. Basta continuare a pagare i 26mila forestali della Sicilia. Basta vedere ambasciatori per il mondo con servitù in guanti bianchi. E basta auto blu. La Lega stima il presidente Napolitano, ma i sacrifici dovranno essere per tutti: dal capo dello Stato all’ultimo degli amministratori. Qui siamo sul Titanic che sta affondando e nessuno può pensare di suonare ancora con l’orchestrina.

Non ce l’avrà con Berlusconi?
Non scherzi: il fallimento di Berlusconi significherebbe il fallimento del Pdl, della Lega, del Paese. Ma mi faccia essere provocatorio: sono entusiasta di questa situazione così drammatica... Lei dirà "Zaia è pazzo", ma io insisto: questa è un’occasione irripetibile per fare le riforme e mettere a posto i conti. Ora si tratta di mettere le mani sul tavolo operatorio e sporcarsele di sangue.

Vuol dire andare giù di scure e tagliare?

riforma dell'assistenza sociale. Quest'ultima, prevista per delega nel 2013 e 2014, dovrà essere anticipata di almeno un anno e mezzo, ma difficilmente riuscirà a portare in cassa i 20 miliardi stimati.

Previdenza

Enti locali e federalismo

Vendita di beni pubblici

Risparmio tasssato

Per ottenere il pareggio di bilancio nel 2013, bisognerà intervenire anche su altri fronti. Le pensioni, innanzitutto. Ma anche qui ci sono resistenze e pressioni perché l'inasprimento sulle pensioni di anzianità venga diluito nel tempo, riducendo di conseguenza i possibili risparmi. Nelle intenzioni dell'esecutivo c'è anche un piano di dismissioni e privatizzazioni, a cominciare dai servizi pubblici locali. Ma anche questa carta è difficile da giocare in un periodo in cui è difficile trovare compratori sul mercato. Tra le opzioni c'è anche l'anticipo del federalismo fiscale, con più autonomia agli enti locali, ma meno soldi dallo Stato, e una stretta sulla sanità. Ma la coperta resta corta, per azzerare il fabbisogno netto servono 7 miliardi entro

successivo incontro tra Napolitano e il segretario del Pd Pierluigi Bersani e il leader dell'Udc Pierferdinando Casini.

Con i due esponenti dell'opposizione il presidente della Repubblica, stando ad indiscrezioni riportate dalla Reuters, avrebbe voluto verificare le possibilità di approvare i provvedimenti in Parlamento in tempi rapidi.

Consultazioni da parte del capo dello Stato che riguardano anche i vertici istituzionali. Domani è in programma un incontro con il presidente della Camera Gianfranco Fini. Oggi è stato ricevuto invece il presidente del Senato, Renato Schifani, che ha assicurato a Napolitano la piena disponibilità di Palazzo Madama ad un esame immediato del provvedimento urgente sulla manovra economica che il governo si accinge a varare. Schifani ha sottolineato che le Commissioni del Senato potranno cominciare l'esame del provvedimento subito dopo ferragosto. In realtà i tempi con cui l'esecutivo intende muoversi non sono ancora chiari. A precisa domanda dei giornalisti dopo il colloquio con Napolitano, Gianni Letta non chiarisce infatti quando si terrà il

proposta di riforma dell'articolo 81 presentata da Nicola Rossi - fosse conseguente alle sue parole. Nella proposta di Nicola Rossi è contenuta una percentuale, il 45%, che rappresenta il limite massimo di spesa pubblica in rapporto al Pil e quindi il limite massimo della complessiva tassazione».

«Oggi - continuano - quella percentuale è al 52% e dunque un ministro conseguente alle premesse costituzionali esposte avrebbe dovuto indicare la strada per ridurre di almeno sette punti la spesa pubblica. E su questo il Parlamento avrebbe dovuto discutere. Invece, niente. Quando il ministro è passato a indicare come raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 è tornato rapidamente al vecchio metodo: come finanziare il deficit con entrate straordinarie, proseguendo in quella politica che ha alimentato il mostro del debito pubblico che oggi ci sta distruggendo». «La crisi può essere occasione per far approvare la riforma della spesa previdenziale, della spesa sanitaria, del costo esorbitante della pubblica amministrazione. Oppure può essere il vicolo cieco in cui classi dirigenti irresponsabili condannano i loro paesi al declino e all'impoverimento

Bossi: «Intervento Bce per far saltare il Governo»
Fra i giudizi più duri c'è anche quello del leader della Lega, Umberto Bossi, per il quale l'intervento di Tremonti «è stato troppo fumoso».Il leader leghista ha detto che il ministro dell'Economia non lo ha convinto sulle pensioni. «Bisogna saper dire anche dei "no" - ha aggiunto - perchè altrimenti si rischia una crisi». Eppure, entrando a Montecitorio, proprio lui aveva detto che oggi sarebbe stata «una buona giornata». Ma per Bossi il ruolo della lettera della Bce è stato centrale in questa situazione: «Con tutto il casino che hanno fatto uscire temo ci sia un tentativo di far saltare il Governo. Temo che quella lettera sia stata fatta a Roma. Draghi da qui è andato in Europa ma è sempre a Roma». Sulle pensioni, in particolare, «serve un compromesso. Bisogna capire cosa fare - spiega Bossi - dipende da come si toccano le pensioni. Tremonti non ha ancora deciso, non lo devo dire io. Lui e il premier non hanno ancora deciso. Il problema - osserva il Senatur - è che o tagliano le pensioni o i patrimoni: dunque, o tocchiamo i poveri o i ricchi. Noi abbiamo le nostre idee e le presenteremo, ma in ogni caso la gente non vuole che si tocchino le pensioni». Sulla

Sì, ma non sanità, non alle famiglie, non alle classi disagiate. Noi amministratori non abbiamo grandi poteri, ma il governo esca con un pacchetto anticrisi e dia le direttive, poi vedrà che rivoluzione. Qui siamo pronti a dimezzare tutti i consiglieri di tutte le assemblee, a fare pulizia di tutte le società controllate e partecipate create solo come poltrone per sederi. Serve una cabina di regia nazionale e andare giù proprio di scure e tutto quello che risparmiamo lo mettiamo per lavoro, economia sociale, sanità, scuola, formazione.

Non saranno parole?
Aspetti e vedrà i fatti. La regione Veneto è proprietaria di alberghi, di appartamenti, di tenute agricole... Che c'entra tutto questo con il suo oggetto sociale? Agevoliamo il progetto di dismissioni: gli Enti pubblici hanno un patrimonio che vale miliardi di euro, mettiamolo in circuito e apriamo le gare.

Bossi dice le pensioni non si toccano
C'è il governo, non mi faccia entrare nel merito... Ma Bossi lo conosco: lui pone il problema di gente che si è spaccata la schiena per una vita. Ci sono lavori e lavori: i muratori che anche ad agosto sono sui tetti a mettere guaine con la catramina non

l'anno, da 20 a 23 nel 2012 e 20 nel 2013. E gira, gira, il discorso torna a cadere sull'imposta patrimoniale, che resta ben nascosta in un cassetto. Almeno fino a venerdì, quando le Borse lasceranno alla politica due o tre giorni di respiro.
Mario Sensini
11 agosto 2011 09:29

Il Cavaliere contrario alla patrimoniale, ma nel Pdl si preme
«Ci metto la faccia, si fa come dico io»
Vertice nella notte da Berlusconi. Contrasti su pensioni e prelievo straordinario

Berlusconi al vertice con le parti sociali (Ansa)
Berlusconi al vertice con le parti sociali (Ansa)

ROMA - Sa che forse anche lui dovrà cedere qualcosa. Che potrebbe alla fine anche essere necessario rimangiarsi quel «piuttosto che imporre agli italiani una patrimoniale, mi dimetto» pronunciato appena due giorni fa, nonostante ancora ieri sera tenesse duro: «Dobbiamo agire su altre voci, tagliare le fonti di spesa, i costi della politica, poi certo andrà rivisto, purtroppo, anche qualcosa sulle pensioni, ma io

Consiglio dei ministri straordinario e si limita a dire che "dopo si va in vacanza". La voce insistente in serata è che possa svolgersi già domani.

Prima di recarsi al Quirinale, Berlusconi ha ricevuto a Palazzo Chigi per circa tre quarti d'ora Mario Draghi nel duplice ruolo di governatore della Banca d'Italia e di prossimo presidente, da ottobre, della Banca Centrale Europea. Proprio in questa veste Draghi sarebbe tra l'altro co-firmatario, insieme all'attuale presidente della Bce Jean Claude Trichet, della lettera con cui l'istituto di Francoforte ha dettato al governo italiano una serie di provvedimenti e riforme urgenti quali condizione per l'acquisto massiccio (già avvenuto) di titoli pubblici italiani sui mercati secondari.

In serata, rientrato a Palazzo Grazioli, il presidente del Consiglio si è invece confrontato con il leader della Lega Umberto Bossi. Che è tornato ad esprimere la sua contrarietà ad interventi sulel pensioni: "Tremonti su questo tema non mi ha convinto...bisogna stare attenti, perché su questo c'è il rischio di andare in crisi...". Al premier e al Senatur si sono poi aggiunti Alfano e lo stesso Tremonti.

diffuso. A parziale scusante del ministro c'è solo il fatto che tutte le opposizioni, nessuna esclusa, sono convinte che la crisi vada affrontata con la solita ricetta: tasse, tasse e ancora tasse», si conclude la nota.
11 agosto 2011

Crisi, Napolitano interrompe le vacanze e rientra a Roma

napolitano a stromboli vacanza
Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha deciso di anticipare di qualche ora il rientro a Roma. Il Capo dello Stato, secondo quanto si è appreso, ha già lasciato Stromboli, dove era in vacanza, in elicottero per raggiungere Reggio Calabria da dove un aereo lo riporterà a Roma.

Il presidente, secondo indiscrezioni, vorrebbe rientrare nella Capitale in tempo per seguire gli sviluppi delle comunicazioni del governo in Parlamento sulla crisi economica e per incontrare il premier Berlusconi.
11 agosto 2011

P3, ecco tutti i guai del Pdl

possibilità che ci sia una sospensione delle pensioni di anzianità, Bossi ha risposto: «Si può studiare».

Il pareggio di bilancio in Costituzione: ecco in 16 punti come cambierà l'articolo 81 di Marco MobiliCronologia articolo
11 agosto 2011
La modifica dell'articolo 81 con l'introduzione del pareggio di bilancio nella Costituzione risponde a una duplice esigenza: il rispetto degli accordi politici assunti dall'Italia in sede europea con l'accordo Europluss e la modifica di una norma che ha smesso di funzionare. È da qui che è partito il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nell'illustrare le misure del Governo anti-crisi alle Commissioni congiunte Affari costituzionali e Bilancio di Camera e Senato.

L'attuale articolo 81 non ha funzionato
«L'articolo 81 della nostra costituzione - ha spiegato il ministro - non costituisce un caso di successo: ora in forza di questa norma siamo arrivati a fare il terzo o quarto debito pubblico del mondo. La nostra è una posizione oggettivamente straordinaria in rapporto al Pil. La norma dal '48 alla fine

possono essere messi sullo stesso piano dell'impiegato comunale.

Insomma intervenire o no? Io vedo un intervento scontato. Ma sarà equo: prima della povera gente si guarderà ai vitalizi, alle uscite anticipate, ai super ricchi. Glielo ripeto: abbiamo davanti un'incredibile opportunità per dimostrare senso di comunità. Altro che Stati Uniti, altro che Obama, possiamo fare meglio. Ma dobbiamo deporre le armi e pensare all'obiettivo comune. Casini ha capito e da lui è arrivato un segnale di speranza. Ora devono capire tutti. Perché la gente ci guarda e ci giudica e se non ci muoviamo ci spazzerà via.
Arturo Celletti

2011-08-10

10 agosto 2011
MERCATI

Borse senza freni
Milano crolla: - 6,65%
Dopo il tentativo di riprendere fiato della vigilia sui mercati azionari tornano ad abbattersi pesantissime vendite, con Piazza Affari particolarmente penalizzata dalla preponderanza dei bancari nell'indice principale.

a patrimoniali o cose simili non credo, e non voglio cedere...», ripeteva Silvio Berlusconi ai suoi e a Umberto Bossi, con il quale ha trattato fino a notte, in un vertice con lo stato maggiore della Lega, del Pdl e con Tremonti durato oltre quattro ore, non sufficienti a sciogliere i nodi, soprattutto su pensioni - sulle quali la Lega non vorrebbe intervenire - e patrimoniale. «Siamo ancora in alto mare», confessavano a notte fonda nel Pdl. Ma Silvio Berlusconi sa che questo è il momento decisivo per il futuro del suo governo, per quello che di lui si dirà negli anni a venire, e anche per il Paese. E attacca: «Non c'è nessuno che possa sostituirmi a Palazzo Chigi, non lo vogliono nemmeno i vertici della Bce o i nostri partner europei, perché si fidano di me: questa manovra siamo in grado di farla, farla bene, e la faremo. Io ci metto la faccia, e voglio sia fatta come dico io».
Il suo partito in realtà - che ieri notte, dopo il vertice a palazzo Grazioli, è tornato a riunirsi per «fare il punto» in una frenetica ricerca della quadra - è più possibilista sul fatto che, alla fine, una qualche forma di «eurotassa» bisognerà pur imporla. «L'ipotesi di patrimoniale non esiste, non si capisce come sia uscita», scandisce

(11 agosto 2011)

LA SCHEDA
Licenziamenti, pensioni, evasione e tasse
ecco cosa ha detto Tremonti alla Camera
In un intervento giudicato deludente sia dall'opposizione che dalla Lega, il ministro dell'Economia ha ribadito i punti su cui la Bce chiede riforme, ma non è quasi mai entrato nei dettagli. Esclusi una nuova tassazione sui titoli di Stato e il taglio degli stipendi pubblici

Licenziamenti, pensioni, evasione e tasse ecco cosa ha detto Tremonti alla Camera Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti
ROMA - Pierferdinando Casini ha attaccato, lamentando che le misure di risanamento dei conti pubblici allo studio del governo sono state spiegate meglio dai giornali nei giorni scorsi che non da Giulio Tremonti oggi nel corso della riunione congiunta delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Montecitorio. Lo stesso Umberto Bossi ha definito quello del ministro dell'Economia un discorso "fumoso". Tremonti si è giustificato, spiegando che con i mercati aperti e prima di illustrare i dettagli del

Subdola rete di regali e favori di Claudia Fusani | tutti gli articoli dell'autore

Verdini e Pdl
Non è una geometrica potenza di immediata percezione. Una di quella associazioni a delinquere di cui capisci subito forza e spessore. La P3 è subdola ed è questa la sua forza: riesce ad insinuarsi ovunque grazie all'invito al convegno in località di lusso, a cene e colazioni, regali di Natale e altri favori. Ovunque purché serva. L'obiettivo è sempre lo stesso: aumentare le rete di potere, assumere informazioni, condizionare decisioni a favore del gruppo. L'arricchimento è uno degli obiettivi ma non il più importante. Anzi, prevale su tutto il potere di controllo.

LEGGI I DOCUMENTI

Le sessantamila pagine depositate dall'aggiunto Capaldo e dal sostituto Sabelli ai difensori dei venti indagati raccontano questo lento ma progressivo insinuarsi nei meccanismi della vita pubblica per condizionarli, dalla nomina di un amministratore locale in Sardegna per garantirsi gli appalti per l'eolico, a quella di un magistrato in un ufficio che poi potrà tornare sempre utile; dall'inserimento dei

degli anni '60 e inizio anni '70 ha funzionato nella forma e nella sostanza. Poi la stessa norma si apre a una dinamica diversa: nella prima parte della prima Repubblica la costituzione formale coincideva con quella sostanziale, nella seconda parte la Costituzione formale no e si è avviata una dinamica verticale esponenziale» del debito pubblico.
documenti

documento di lavoro sulla riforma dell'articolo 81

Otto proposte in Parlamento
Esistono in Parlamento almeno otto proposte di legge di modifica costituzionale e tra queste Tremonti ha sottolineto come l'ultima bipartisan (in ordine alla presentazione) quella del senatore Nicola Rossi è una buona base di partenza per avviare il lavoro. Ma se è vero che questa «sia il meglio dell'esperienza italiana va ora sviluppata sulle categorie europee.

Il documento di Tremonti
Come contributo all'avvio dei lavori il ministro dell'Economia ha depositato un documento di lavoro suddiviso in 16 punti. Tra questi l'obbligo di inserire un esplicito riferimento al principio del pareggio di

Per le banche è un mercoledì nero in tutta Europa, con cali estremamente accentuati per gli istituti francesi che hanno pagato tra l'altro le voci di un possibile declassamento del debito sovrano del paese, anche se Moody's, Fitch e S&P hanno a turno ribadito che il rating della Francia è AAA con outlook stabile.

Per le banche italiane alcuni trader già in mattinata citavano anche arbitraggi tra Btp - sostenuti dagli acquisti della Banca centrale europea - e titoli bancari. "I titoli di Stato sono più protetti per l'intervento della Bce quindi vengono colpite le banche", secondo un operatore.

I trader citano i timori sulla capacità dell'Italia di rispettare le promesse in termini di sostegno alla crescita e di riduzione del deficit. Sul fronte politico oggi un appuntamento importante è l'incontro tra governo e parti sociali, iniziato alle 17.

L'indice FTSE Mib chiude sui minimi intraday in calo del 6,65% a 14.676, 04 punti, dopo aver vanificato in meno di un'ora dall'apertura il rimbalzo iniziale. L'Allshare arretra del 5,47%, il Mid Cap del 4,07%. Volumi nel finale intorno a 3,4 miliardi di euro.

Il benchmark europeo

Cicchitto all'uscita del vertice. Ma nell'incontro, ragionano, si è ragionato eccome su ipotesi di «interventi fiscali» che potrebbero riguardare l'innalzamento dell'Iva ma anche una sorta di prelievo straordinario per il quale già si ipotizzano nomi: «contributo per l'Italia» il più gettonato.

D'altra parte, nel pomeriggio, in una sorta di pre-vertice ristretto del Pdl, si faceva questo ragionamento: meglio chiedere un sacrificio ora, e una volta sola, a chi può, che spalmarlo in mille rivoli, perché «se si ha il coraggio di dire agli italiani come stanno le cose, agendo una volta per tutte, magari ci si rilancia per il 2013», sosteneva un ministro convinto che «va spinto Berlusconi in questa direzione».
In ogni caso nel vertice del Pdl, sia Alfano che Cicchitto, a Tremonti hanno chiesto chiaro e tondo di «non farci trovare davanti ad una manovra che non sia condivisa: il premier dovrà esserne protagonista perché sarà lui a doversene assumere oneri ed onori». Ma oggi sono piuttosto gli oneri quelli che affannano il premier. La drammatizzazione del quadro politico e finanziario dato ieri sia da Berlusconi che da Letta

decreto al capo dello Stato non si poteva essere più precisi.
Ecco cosa ha detto Tremonti in Parlamento, punto per punto.

COSTI DELLA POLITICA
"Dobbiamo intervenire con maggiore incisività sui costi della politica. Non solo sui costi dei politici ma sulle complessità del sistema", ha spiegato il ministro.
"Dobbiamo tornare - ha aggiunto - sulla materia, non solo su quanto prendono, ma anche su quanti sono. C'è un effetto di blocco, di manomorta".

ACCORPARE SU DOMENICHE LE FESTIVITA'
Il governo, ha anticipato ancora Tremonti, ipotizza di "accorpare sulle domeniche le festività". Per "aumentare la produttività", ha sostenuto Tremonti, si potrebbero far cadere le feste (ma senza toccare "quelle religiose") di domenica.

TAGLI STIPENDI PUBBLICI
Su questo punto si è creato un piccolo giallo. Tremonti, entrando nel dettaglio dei contenuti della lettera Bce all'Italia, ha precisato che nella missiva "si formula anche l'ipotesi di tagliare gli stipendi dei dipendenti pubblici". Ma, ha puntualizzato, "non è detto

candidati nelle liste fino a veri e propri condizionamenti nel funzionamento e nelle decisioni della giustizia ai massimi livelli, dalla Corte di Cassazione a quella Costituzionale passando per procure e corti d'Appello.
Sono otto i fatti reato contestati agli indagati (di cui 14 hanno la violazione della legge Anselmi sulle associazioni segrete). Di questi ben cinque hanno a che fare con la magistratura. Due con la segnalazione di candidati. Uno è il grande business dell'eolico in Sardegna, da dove a metà 2009 era partita l'inchiesta.

Le grane del Pdl, da Verdini a Dell'Utri. Quattro su venti.
Sono i parlamentari del Pdl coinvolti nell'inchiesta con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla costituzione di una loggia segreta, alla corruzione, all'abuso d'ufficio e all'illecito finanziamento. Un problemino in più per il segretario politico del Pdl Angelino Alfano che ha inserito Verdini nella Comitato delle regole che dovrà riscrivere i fondamenti del partito.

La vicenda dell'eolico in Sardegna è lunga e complessa. Ed è, si legge nell'atto di chiusura indagini, uno dei modi individuati

bilancio e ai vincoli europei sotto due categorie dell'indebitamento e del debito. Va poi introdotto il principio del pareggio di bilancio per tutti gli enti e vanno individuate specificatamente i casi in cui è possibile l'indebitamento come le fasi avverse del ciclo economico, eventi eccezionali o la spesa per investimenti diretti degli enti territoriale e contestuale piano di ammortamento. Necessario poi un controllo ex ante e anche ex post con l'introduzione di fiscal council, un conto di controllo e - per l'ex post - la Corte dei conti. Va poi introdotto il concetto del fallimento politico, già prtevisto per il federalismo, in caso si sbaglia sul bilancio così come la legge ordinaria che opera in violazione del nuovo articolo 81 va dichiarata incostituzionale. Per la transizione andrebbero previste formule ad hoc che possano alla fine portare a un entrata in vigore del nuovo principio del pareggio di bilancio in costituzione dal 2015.

Festività civili accorpate per la crisi, i "ponti" a rischio
Cronologia articolo
11 agosto 2011
A rischio le festività del 25 aprile, primo maggio e 2

FtsEurofirst 300 lascia sul terreno il 3,8%, con Parigi e Francoforte in calo di oltre il 5%.

Pesanti cali anche a Wall Street dove gli indici segnano ribassi tra il 3 e il 3,7%.

All'interno di un comparto bancario europeo che cede il 6,5% anche i titoli italiani sono affossati dalle vendite con cali che in alcuni casi raggiungono le due cifre. INTESA SANPAOLO perde il 13,7%, UBI il 10,2%, MPS il 9,8%, UNICREDIT e BANCO POPOLARE il 9,4%, POP MILANO l'8,9%. L'indice Thomson Reuters delle banche italiane affonda del 9,9%.

Le vendite non risparmiano neanche alcuni titoli iondustriali - già colpiti nei giorni scorsi per la loro sensibilità alle prospettive dell'economia - come FIAT e FIAT INDUSTRIAL, in calo di oltre l'8%, e PRYSMIAN, -9,8%.

Forti ribassi anche tra gli assicurativi con FONDIARIA-SAI che perde il 9,5% e GENERALI il 7,4%.

Sul fronte positivo spiccano in netta controtendenza il +2% di PARMALAT, in lenta risalita dai minimi a cui è arrivata dopo la chiusura dell'Opa di

che da Tremonti alle parti sociali è servita anche a preparare il campo a misure che potrebbero essere prese prima di quanto annunciato ufficialmente: «tra il 14 e il 16» è stato detto al tavolo. Prima della riapertura dei mercati e sull'onda di giornate che si prevedono tanto emergenziali da frenare proteste e voci considerate più che stonate. Come quella del segretario Cgil Camusso, che ieri minacciava anche uno sciopero generale: «Sembra il capo del sindacato greco...», raccontano abbia commentato il premier.

Ma per le prossime ore il problema del premier è soprattutto interno: come far quadrare i conti della manovra se la Lega si oppone a qualsiasi intervento sulle pensioni? Perché lui e il Pdl, invece, sulla previdenza spingono: sia su una riduzione drastica delle pensioni di reversibilità, sia a una disincentivazione per quelle di anzianità (più complicato toccare l'età per l'uscita dal lavoro delle donne). Nella notte, l'idea prevalente in casa Pdl era che «sulle pensioni si arriverà a una mediazione». Sulla patrimoniale o tassa di scopo che dir si voglia, invece, si ragiona e si preme e si valutano pro e contro: «Il

che debba essere oggetto dell'attività del governo italiano". Poi, nel corso delle repliche agli interventi, il ministro è stato ancora più deciso: "Non abbiamo intenzione di ridurre gli stipendi pubblici".

TASSA SULLE RENDITE
Non abbiamo "nulla in contrario a un intervento diretto" sulle rendite finanziarie "che potrebbe essere, fermi i titoli di stato equiparati, la riduzione dei depositi bancari e postali dal 27% al 20%, l'elevazione di tutti i titoli finanziari esclusi i titoli di stato dal 12,5% al 20%", ha detto Tremonti. "Sulle rendite finanziarie - ha proseguito - la scelta è stata definita con un allineamento delle aliquote. La scelta è stata fatta in sede di riforma ma non abbiamo nulla in contrario ad un intervento diretto".

LIBERALIZZAZIONI
Secondo il responsabile dell'Economia "dobbiamo e possiamo intervenire con forza su liberalizzazioni, servizi pubblici e professioni". "Dobbiamo fare una manovra molto forte su questo anno e il prossimo. Le scelte di dettaglio sono ancora in corso", ha aggiunto. L'intervento, ha poi precisato, "sarà l'applicazione della normativa europea e dei

dall'associazione per procurarsi liquidi e danaro. Gli imprenditori forlivesi Alessandro Fornari e Fabio Porcellini avrebbero «fornito il sostegno economico al sodalizio (la P3, ndr) e necessario a realizzare il piano industriale di intervento nel settore delle energie rinnovabili, a creare la provvista necessaria destinata alla corruzione dei pubblici funzionari e ai finanziamenti illeciti in favore di membri del Parlamento». Ciò facevano, si legge sempre nell'atto, «versando ripetutamente a Carboni (Flavio, già membro della P2, ndr), a Denis Verdini (coordinatore del Pdl, l'uomo delle liste, ndr), Marcello Dell'Utri e Massimo Parisi (coordinatore pdl in Toscana) somme ingenti di danaro per un totale di 6 milioni che prelevavano dalle casse di società da loro gestite e trasferivano a Carboni e agli altri associati con la complicità di prestanomi».

Gli amministratori sardi, Farris (direttore generale dell'Arpa), Cossu (presidente del consorzio Tea) e Garau (dirigente Area ambiente del comune di Porto Torres) «mettevano a disposizione le loro funzioni pubbliche per assicurare il buon esito alle iniziative imprenditoriali, nel settore dell'eolico, intraprese

giugno. Contro la crisi, il Governo sta ipotizzando di accorpare le festività non religiose alle domeniche. Calcolando così un netto risparmio per le casse dello Stato. L'annuncio è arrivato oggi dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, durante l'audizione in Parlamento. E anche se per ora la proposta rimane solo un suggerimento nel ventaglio delle possibili soluzioni per far fronte al periodo nero dell'economia, c'è il rischio che i prossimi 25 aprile (festa della liberazione), primo maggio (dei lavoratori) e 2 giugno (della Repubblica) - tutte festività non religiose - gli italiani vadano comunque a lavorare e i bambini a scuola. Niente paura, invece, per Natale, Pasqua e Ferragosto: essendo feste religiose non verrebbero intaccate dal provvedimento. Salve, quindi, anche Capodanno, Epifania, Lunedì dell'Angelo, Immacolata e Santo Patrono.

Ma se da una parte, evitando di fermare il Paese per un giorno, lo Stato ci guadagnerebbe, dall'altra l'industria del turismo verserebbe copiose lacrime. La presidente della Fiavet-Confcommercio ha dato un «giudizio chiaramente negativo» alla proposta, «soprattutto perchè si

Lactalis, e il +2,5% di TOD'S, che prosegue il rimbalzo avviato ieri grazie anche al "buy" di Citi. Tengono intorno alla parità anche altri titoli del lusso come LUXOTTICA e BULGARI .

A New York a metà seduta il Dow Jones e il Nasdaq sprofondano del 3%.

10 agoato 2011

CRISI DEL DEBITO

Titoli di Stato: spread Btp-Bund a 277 punti
Il Tesoro passa gli esami di Ferragosto raccogliendo 6,5 miliardi di euro con l'emissione dei Bot annuali. Nessuna fuga degli investitori che erano pronti a comprarne fino a 12,6 miliardi di euro. Il risultato dell'asta "conferma che la domanda per i titoli di Stato dell'Italia resta solida", ha commentato Chiara Cremonesi, Fixed Incombe Strategist di Unicredit. Il Tesoro ha persino risparmiato. I Bot sono stati piazzati a un tasso di interesse annuo lordo del 2,959% rispetto al 3,67% della precedente asta.

Per i piccoli risparmiatori, secondo i calcoli Assiom, una volta dedotte le tasse (12,50%) e le commissioni

fatto è che Berlusconi con la sua posizione drastica ci ha spiazzato... Vediamo se si convince a cedere qualcosa però, perché comunque i conti alla fine devono tornare in qualche modo...», confessava un ministro.
E molto dipenderà appunto dall'atteggiamento della Lega: «La manovra sarà pesante e dovrà essere condivisa, tutti dovremo essere disponibili», predicava ieri sera il ministro Fitto. Prendendosi il tempo necessario: «È vero che siamo in emergenza - dice Mariastella Gelmini -, ma l'urgenza non deve essere cattiva consigliera...».
Paola Di Caro
11 agosto 2011 09:36

il governo varerà un decreto legge anticrisi. tremonti: ristrutturare la manovra
Incontro con il governo, le parti sociali:
«Le misure ? Non ce le hanno spiegate»
A fine riunione conclusione affrettata della conferenza stampa. Berlusconi promette: «Faremo tutto e bene»

Giulio Tremonti e Silvio Belusconi all'incontro tra governo e parti sociali (Ansa)
Giulio Tremonti e Silvio

suggerimenti europei". E cioè, come lo stesso ministro aveva ricordato poco prima, "la 'piena' liberalizzazione dei servizi pubblici locali, lo stesso riguarda i servizi professionali, poi la privatizzazione su larga scala dei servizi locali.

CONTRATTI A TERMINE
Tremonti ha sostenuto che si deve intervenire per rendere "più flessibile il mercato del lavoro", ma si deve anche evitare "l'abuso di contratti a tempo determinato, perché si creano effetti di instabilità della persona che possono essere negativi per l'economia".

DIRITTO A LICENZIARE
"Per la materia del lavoro - ha proseguito il ministro - c'è la spinta a una contrattazione a livello aziendale e, quindi, il superamento di un sistema centrale rigido e poi formule, come dire, piuttosto critiche come - ha precisato - licenziamento e dismissione del personale, compensato con meccanismi di assicurazione e di migliore o più felice collocamento sul mercato del lavoro". Nella lettera della Bce, dice ancora Tremonti, "compaiono comunque anche le parole 'diritto a licenziare'".

PENSIONI
Tra le misure sollecitate dalla

dal sodalizio». Tomassetti, Pau, Scanu Concas, autista e fidanzate di Carboni, sono i prestanomi utilizzati per le complesse operazioni finanziarie che iniziano nel 2005, coinvolgono la Ste (Società che edita Il Giornale in Toscana) e passano per lo più dagli sportelli della ex banca di Verdini (il Credito cooperativo toscano) e da quelli dell'agenzia Unicredit di Iglesias. Il meccanismo sembrava oliato alla perfezione ma poi l'inchiesta giudiziaria ha stoppato tutto alla fine del 2009. Verdini ha sempre sostenuto, anche un anno fa in una burrascosa conferenza stampa, che le accuse sono tutte infondate, «banali operazioni di trasferimento di danaro». Lo ripete anche oggi: «Tutto ciò è surreale». Intanto Bankitalia, la cui ispezione era nata dall'inchiesta fiorentina sui Grandi Appalti, ha multato gli ex membri del Cda della banca per un totale di 650mila.

Assolta la magistratura. Le toghe di ogni ordine e grado sembravano il vero scandalo dell'inchiesta: nomine condizionate, sentenze aggiustate, rivelazione di notizie riservate, dalla Corte Costituzionale fino Csm passando per il ministero della Giustizia. Erano almeno dieci i magistrati coinvolti, tra

azzoppa un'abitudine sempre più in voga che vede molti turisti approfittare dei ponti festivi per fare vacanze brevi».
video

Tremonti: Deludente vertice eurozona di luglio

Tremonti, Ue: privatizzazioni e diritto di licenziare

Tremonti: dobbiamo fare una manovra molto forte
Vedi tutti »
documenti

documento di lavoro sulla riforma dell'articolo 81

articoli correlati

Tremonti: tasse sulle rendite finanziarie, accorpare le festività
Manovra di ferragosto: arriva la tassazione al 20% per le rendite finanziarie
Riforme unica risposta

Vedi tutti »

Nel 2012 il 25 aprile cadrà di mercoledì e, nel caso in cui la festività venisse soppressa, la giornata verrebbe considerata alla pari degli altri giorni feriali e la Festa della Liberazione potrebbe essere celebrata l'ultima domenica del mese (il 29 aprile; sempre per ipotesi), a ridosso del I maggio. Anche la Festa

bancarie (0,30 euro, quella massima), il rendimento netto sarà pari al 2,26%. C'era molta attesa per questo collocamento di Bot, il primo dopo la decisione della Bce di acquistare titoli pubblici italiani per evitare una salita dei loro rendimenti e dunque del costo del finanziamento del debito pubblico.

Subito dopo la diffusione dei risultati dell'asta, lo spread Btp-Bund si è ristretto a 277 punti, con il rendimento del Btp decennale sceso al 5,11%. Solo venerdì scorso si viaggiava al 6,30% con lo spread oltre 400 punti. Poi, complice il calo delle borse azionarie, in primis Wall Street, la situazione è peggiorata. Tra gli investitori è aumentata l'avversione al rischio e sono scattate le operazioni di "fly to quality": cioè il denaro si è diretto verso i beni rifugio, con l'oro al nuovo massimo storico di 1.801 dollari l'oncia, oppure sotto l'ombrello protettivo dei titoli di Stato dei paesi ritenuti più solidi.

Nell'Eurozona è iniziata la caccia grossa ai titoli tedeschi, così il rendimento del Bund decennale è sceso fino al 2,21%, il Btp, grazie al sostegno della Bce, è rimasto inchiodato al 5,11%, ma lo spread si è allargato fino a 290.

Belusconi all'incontro tra governo e parti sociali (Ansa)
MILANO - Un consiglio dei ministri tra il 16 e il 18 agosto per varare un decreto legge con le misure anticrisi richieste all'Italia dalla Banca centrale europea. Lo annuncia il premier, Silvio Berlusconi, durante l'incontro a Palazzo Chigi tra governo e parti sociali. Me è, di fatto, quasi tutto quello che il governo ha comunicato. Tacendo, invece, sui contenuti e sui dettagli della manovra. Tanto che è la stessa Emma Marcegaglia, portavoce di tutte le parti sociali, ad ammettere alla fine dell'incontro, nel corso di una conferenza stampa molto affrettata: i contenuti del decreto «non sono noti», il governo non ce li ha «anticipati nel dettaglio». E sui tempi, ovvero se non sia troppo tardi aspettare una settimana, chiude: «Chiedetelo al governo». Già prima, il segretario della Cgil Susanna Camusso aveva parlato di un incontro «fumoso», «non all'altezza dei problemi che abbiamo e della trasparenza che sarebbe necessaria».

TREMONTI - Nel corso della riunione, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti aveva confermato l'obiettivo di anticipare di un anno, al 2013, il pareggio di bilancio e

Bce nella lettera al governo ci sono anche le pensioni d'anzianità e l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne nel settore privato, ha riferito il ministro. Ma Tremonti ha precisato che il governo non ha preso ancora nessuna decisione in merito.

LOTTA A EVASIONE
Nell'ambito della manovra per l'anticipazione del pareggio di bilancio al 2013 sono allo studio, ha sottolineato il ministro, "forme più forti di contrasto all'evasione fiscale", soprattutto nei casi di omessa fattura o scontrino.

LETTERA BCE "CONFIDENZIALE"
Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha spiegato infine che la lettera arrivata da Francoforte è "strettamente confidenziale e la diffonde chi la manda".
(11 agosto 2011)

I MERCATI
Borse, giornata di rimbalzo ma la tensione rimane alta
Buon recupero di Piazza Affari (+4,1%) e degli altri listini europei dopo il profondo rosso di ieri. A spingere in alto i valori l'annuncio di un incontro Merkel-Sarkozy, i dati Usa sulla disoccupazioni e le voci di un blocco delle

quelli indagati e quelli sentiti come testimoni. Alla fine sembra dover pagare "solo" l'ex presidente della Corte di Cassazione Vincenzo Carbone.

Per lui i pm vogliono chiedere il processo per corruzione in atti giudiziari: avrebbe, come presidente, rinviato alle Sezioni Unite della Corte, prendendo tempo e cercandone il condizionamento, la decisione sulla vertenza Mondadori-agenzia delle entrare (alla fine la casa di Segrate ha pagato solo il 5 per cento di arrestati che doveva allo Stato) e per l'allora viceministro Nicola Cosentino che si opponeva presso la Corte all'arresto per contiguità con la camorra. In cambio Carbone chiedeva un incarico per quando da lì a poco sarebbe andato in pensione.
Curiosamente, l'atto di citazione cita questi e anche tutti gli altri episodi, a cominciare da quelli che hanno riguardato l'esclusione prima e la riammissione poi delle liste di Formigoni alla regionali 2010 e la richiesta da parte del governatore, direttamente a ministro e sottosegretari, di inviare gli ispettori alla Corte d'Appello di Milano. Ma l'accusa ha addebitato le pressioni "solo" a Pasqualino Lombardi e ad

dei lavoratori ha un futuro incerto. Quest'anno era di domenica. Nel 2012, forzando la mano sul calendario, cadrebbe nuovamente di domenica, probabilmente il 6. Manifestazioni, celebrazioni e «concertone» potrebbero essere tutti rinviati di cinque giorni. E il ponte dei turisti primaverili andrebbe in fumo.

Stessa sorte per il 2 giugno. Ma in questo caso, oltre al danno ci sarebbe anche la beffa. La festività era stata ripristinata nel 2001, fino a quella data era accorpata alla prima domenica del mese. Il prossimo anno la Festa della Repubblica cadrà di sabato. Escludendo chi già per calendario non lavora o non va a scuola di sabato, per gli altri non sarebbe previsto nessuno stop. Le celebrazioni per la Festa della Repubblica slitterebbero così al giorno dopo, domenica 3 giugno.

Le tre nuove «festività soppresse», se così potrebbero essere definite, andrebbero ad aggiungersi alle altre quattro già segnate in calendario: 4 novembre (la vittoria nella prima guerra mondiale. Quest'anno non è prevista, perchè è sostituita dal 17 marzo, Festa dell'Unità nazionale), San Giuseppe, Ascensione e Corpus Domini. Giorni che i lavoratori hanno diritto a recuperare durante

Sotto tiro anche i titoli di stato francesi con lo spread sul Bund a quota 90 punti, il massimo storico, ma la Francia sul proprio debito pubblico paga appena 3,11%, ben 200 punti in meno dell'Italia.

Il presidente francese Nicolas Sarkozy, sempre più allarmato, ha interrotto le vacanze, il 24 di agosto varerà la manovra taglia-deficit, anticipando di un mese quanto programmato. L'accelerazione della Francia che, sul piano dei conti pubblici e della crescita economica, sta molto meglio dell'Italia, pone problemi di tempistica anche al Bel Paese.

Il governo ha incontrato le parti sociali per discutere i contenuti di una manovra che, dopo la scelta di Parigi, sarà meglio varare prima di quella transalpina. Se il prossimo 24 agosto, quando Parigi, che gode di un rating sul debito pubblico di Tripla A (il massimo grado di affidabilità), annuncerà la sua manovra, l'Italia, che ha un rating A, dovesse essere ancora impegnata in estenuanti discussioni potrebbero essere dolori. La Bce potrebbe anche non bastare. Anche perché tra il 26 e il 30 di agosto il Tesoro aveva sostenuto che «occorre ristrutturare la manovra» da 48 miliardi di euro approvata in luglio. I nuovi obiettivi di deficit/Pil diventano quindi 3,8% per il 2011 (da 3,9%) e 1,5-1,7% per il 2012 (da 2,7%).

BERLUSCONI - «Faremo tutto presto e bene» aveva rassicurato Berlusconi, confermando anche l'impegno «di inserire nella Costituzione il pareggio di bilancio». In precedenza, aveva preso la parola anche Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, esprimendo preoccupazione: «In questi cinque giorni tutto è cambiato, tutto è precipitato. Sappiamo che servono scelte rapide e coerenti e il governo sta valutando tutte le possibilità e tutte le ipotesi». L'unica altra comunicazione

I SINDACATI - Dopo gli esponenti del governo, si sono espresse le parti sociali. No a interventi che riguardino le pensioni, i redditi da lavoro dipendente, la sanità e l'assistenza, è la posizione del segretario della Cgil, Susanna Camusso. «Se lo schema della manovra, così come lo leggiamo dai giornali, verrà confermato nel decreto proseguiremo la mobilitazione per cambiarla, senza escludere lo sciopero

vendite allo scoperto. Bene in apertura Wall Street di ANDREA GRECO

Borse, giornata di rimbalzo ma la tensione rimane alta MILANO - Finale in crescendo per i listini azionari, con Piazza Affari tra le migliori: l'indice Ftse Mib chiude a +4,1%, buona parte di quel che si era mangiato ieri 1. Altrove i rialzi sono cospicui, anche se inferiori, ad eccezione di Zurigo che risale del 5% grazie all'indebolimento del franco che sta strangolando l'economia svizzera.

Anche a Wall Street gli indici hanno aperto in rialzo, rafforzandosi fino al 3% di guadagni negli ultimi scambi.

La seduta non stata è comunque una passeggiata di salute, con violente variazioni di prezzi e investitori ipersensibili alle voci, come quelle sulla solidità degli istituti francesi che a metà giornata hanno portato in rosso tutti gli indici. Tali voci sono state smentite e l'Amf (la Consob francese) ha diramato una nota severa: "Il funzionamento regolare dei mercati è alterato dalla diffusione di voci infondate che riguardano i valori finanziari quotati a Parigi. Nel ricordare che la diffusione di informazioni infondate è

Arcangelo Martino. Con la motivazione che in fondo, pur dopo tante richieste e trattative, quelle richieste non sono andate a buon fine. Comportamenti eticamente non corretti. Ma penalmente non perseguibili.
10 agosto 2011

L'Europa corre con Wall Street
Piazza Affari chiude con +4%

IMG
Tutte le Borse europee sono rapidamente passate in terreno chiaramente positivo, in linea con Wall street che recupera con forza. L'indice Stxe 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini del Vecchio continente, sale di quasi due punti percentuali, ma alcuni mercati fanno decisamente meglio: è il caso di Zurigo che cresce di quasi quattro punti, ma si muove molto bene anche Francoforte e ancora più consistente è la corrente di acquisti a Milano.

In un clima che rimane molto volatile, Piazza Affari a circa mezz'ora dalla chiusura rafforza il tentativo di rimonta rispetto allo scivolone di ieri: l'indice Ftse Mib segna una crescita del 4,26%, l'Ftse All Share un aumento del 4,18%. Corrono i titoli

l'anno solare, con ferie o permesso. Sono tutte ipotesi, ci ha tenuto a sottolineare Tremonti, ma se dovessero andare in porto, le polemiche non si faranno attendere. Basti pensare al «polverone» sollevato dal caso 17 marzo, festività esclusiva di questo 2011.

De Benedetti favorevole alla patrimoniale: «La classe dirigente se ne faccia carico»
Cronologia articolo
10 agosto 2011
«La classe dirigente italiana deve farsi carico della patrimoniale». Carlo De Benedetti, interpellato dall'Ansa, risponde così sull'ipotesi di provvedimento che il governo sta per istituire per far fronte all'emergenza della crisi finanziaria. Un intervento del quale già un anno e mezzo fa il presidente del Gruppo Espresso aveva sostenuto la necessità.

«Da oltre un anno sostengo che, visti i sacrifici che il Paese deve affrontare in questa profonda crisi internazionale e vista l'incapacità di stimolare la crescita da parte di chi ci ha governato - dice De Benedetti - gli abbienti devono dare il proprio contributo accettando un'imposta patrimoniale. Da parte mia invito la classe

deve collocare diversi miliardi di Bot, Ctz e Btp.

10 agosto 2011

LE MOSSE DEL GOVERNO
«Misure anticrisi il 16 o 18 agosto»
Le misure per affrontare la crisi saranno affrontate con un decreto legge che sarà presentato al consiglio dei ministri tra il 16 e il 18 agosto. È quanto si apprende da fonti che stanno partecipando all'incontro tra governo e parti sociali. Aprendo il vertice, Silvio Berlusconi ha assicurato: "Confermo tutti gli impegni presi. Faremo tutto presto e bene e in maniera inequivoca". Il segretario della Cisl Raffaele Bonanni ha replicato: "Bisogna fare presto ma la gente vuole che ci sia una scala di equità". Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha invece sottolineato che sarà necessario ristrutturare la manovra varata alcuni giorni fa. "Il rapporto deficit-Pil - ha spiegato Tremonti - al 3,8% quest'anno, dovrebbe scendere tra l'1,5% e l'1,7% il prossimo per arrivare al pareggio nel 2013".

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta ha aggiunto che generale» ha minacciato. Sull'equità si è soffermato il segretario nazionale della Uil, Luigi Angeletti: «Bisogna sbrigarsi: la manovra deve essere rigorosa ma equa e giusta» ha detto. Quindi, la via: «Il governo sciolga alcuni nodi e lo faccia dando un segno chiaro sui tagli dei costi della politica».

MARCEGAGLIA - Alla riunione ha parlato anche la leader di Confindustria, Emma Marcegaglia: «Vogliamo vedere tagli alla spesa pubblica e provvedimenti sulla tracciabilità dei contanti, per rafforzare la lotta contro l'evasione fiscale» ha sottolineato. Pure da parte sua, poi, un appello all'equità: «Credo sia giusto che in questo momento di emergenza per il Paese chi ha di più possa dare un po' di più», escludendo però l'ipotesi di una patrimoniale e ribadendo che «occorre lavorare su crescita, liberalizzazioni e privatizzazioni». Riassumendo la posizione delle parti sociali, Marcegaglia ha detto anche: «Tutti noi abbiamo sottolineato l'urgenza della situazione perché il Paese ha bisogno di risposte».

LEGA - Ha ribadito che le pensioni non si toccano il capogruppo della Lega alla passibile di sanzioni, e anche il fatto di trarne vantaggio, l'Amf trarra tutte le conclusioni del caso".

Ancora molto elevati gli scambi: 3,6 miliardi di euro a Milano, parecchio per essere a metà agosto, e nonostante l'attività sui derivati si sia bloccata dalle 15 in poi. Oltre alle ricoperture tecniche, inevitabili dopo il meno 6,65% della vigilia, ci sono almeno tre buone notizie per tornare a comprare qualche titolo sulle Borse occidentali.

Una è l'annuncio che il presidente francese, Nicolas Sarkozy, e la cancelliera tedesca, Angela Merkel, s'incontreranno martedì prossimo a Parigi per discutere della crisi dell'Eurozona e della governance europea; è un segnale di forza politico che gli investitori attendono da giorni.

L'altra sono i dati sui sussidi alla disoccupazione negli Stati Uniti, scesi nell'ultima settimana a 395mila ai minimi da quattro mesi, dopo un calo di 7mila unità che era inaspettato. Un dettaglio che va nella direzione opposta a quella, recessiva, che ormai molti investitori temono per l'unica superpotenza rimasta.

Una terza notizia, per ora bancari (Intesa SanPaolo +7,77%) ma molto bene si muovono anche Telecom Italia (+6,24%) e Fiat (+5,32%).

In Piazza Affari, in particolare, Intesa SanPaolo è stata posta in asta di volatilità in rialzo teorico del 6,71%. Di seguito, gli indici dei titoli guida delle principali Borse europee: - Londra +1,89% - Parigi +1,53% - Francoforte +3,09% - Madrid +2,05% - Milano +3,21% - Amsterdam +1,24% - Stoccolma +2,44% - Zurigo +3,92% .

Seduta contrastata a Milano. A Piazza Affari il Ftse Mib era arrivato a cedere il 3,06% a 14.199 punti, facendo di Piazza Affari la peggiore borsa europea, salvo poi recuperare e andare anche in positivo. Parecchi i titoli congelati durante la giornata per eccesso di volatilità, tra questi Unicredit e Intesa Sanpaolo, con cali teorici rispettivamente del 7 e del 6,36%. E sono tante le sospensioni. Colpiti indistintamente titoli bancari e industriali. Sono stati sospesi dagli scambi: Tod's, Eni, Mediobanca, Mps, Unicredit. Tornati agli scambi, dopo essere stati sospesi anche FonSai, Enel, Intesa Sanpaolo, Fiat, Mediaset, Popolare Milano, Banco dirigente a farsene carico anche contro l'ostinazione di chi vi si oppone».
video

Tremonti: Deludente vertice eurozona di luglio

Tremonti, Ue: privatizzazioni e diritto di licenziare

Tremonti: dobbiamo fare una manovra molto forte
Vedi tutti »
documenti

documento di lavoro sulla riforma dell'articolo 81

articoli correlati

Tremonti: tasse sulle rendite finanziarie, accorpare le festività
Manovra di ferragosto: arriva la tassazione al 20% per le rendite finanziarie
Riforme unica risposta

Vedi tutti »

«La mia proposta - aggiunge De Benedetti - è di istituire una patrimoniale permanente con un'aliquota molto bassa, utilizzando i proventi per ridurre le imposte sul lavoro, sia alle imprese che ai lavoratori, via maestra per ritrovare la crescita insieme ad una drastica riduzione del costo dello Stato e della politica».

il governo sta valutando tutte le possibilità e tutte le ipotesi. "In questi cinque giorni tutto è cambiato, tutto è precipitato" avrebbe detto sempre il sottosegretario, sottolineando come la realtà sia in così rapida evoluzione. Letta ha anche annunciato l'apertura di tre tavoli di confronto su lavoro, privatizzazioni e infrastrutture. L'incontro con le parti sociali si è concluso intorno alle 18.45.

Critica la reazione della Cgil. "Se la manovra colpirà i soliti noti ci mobiliteremo per cambiarla" ha minacciato il segretario generale Susanna Camusso, aggiungendo che "L'incontro non è all'altezza dei problemi che abbiamo e della trasparenza che sarebbe necessaria".

MARCEGAGLIA: SUBITO TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA
"Vista la situazione di urgenza è bene che il governo vari il 16 o il 18 agosto il decreto sulla finanza pubblica", ha detto la leader degli industriali, Emma Marcegaglia, al tavolo con il governo. "E oltre alle misure - ha aggiunto -, vogliamo vedere anche tagli alla spesa pubblica e i provvedimenti sulla tracciabilità dei contanti, per rafforzare la lotta contro l'evasione fiscale". Poi ha sottolineato: "Credo sia

Camera, Marco Reguzzoni, parlando con i giornalisti a Montecitorio: «È giusto e doveroso cercare di ridurre il debito, che non va però gettato sulle spalle delle nuove generazioni. A pagare non possono essere i pensionati o le realtà produttive». Reguzzoni ha anche escluso ogni tipo di patrimoniale fra le misure anticrisi allo studio del governo.

PARTITO DEMOCRATICO - Il Pd ha assicurato che «vuole contribuire a salvare il Paese in un momento drammatico, in uno spirito di coesione nazionale, come chiesto dal capo dello Stato» ma ha chiesto «verità». «Al governo diciamo: sia serio, dica la verità in Parlamento sulle cose che vuole fare e su quello che la Bce ci ha chiesto - ha denunciato il vicesegretario Enrico Letta -. Non venga alla Camera a raccontare titoli generici, come ha fatto con le parti sociali, cui ha detto solo vaghi principi e vaghe enunciazioni».

GIOVANI - L'unica altra comunicazione del governo ha riguardato un Piano di azione per l'occupabilità dei giovani, sostenuto dai ministri Gelmini, Sacconi e Meloni. Un piano che dovrebbe favorire i ragazzi

solo a livello di indiscrezione, potrebbe riguardare il prossimo divieto di vendita allo scoperto di azioni, del quale l'Esma (organismo che sovrintente le autorità di Borsa europee) "sta discutendo", e che la sua affiliata Consob potrebbe riesumare, di concerto con l'Amf francese. Anche se la stessa Consob, dopo suoi monitoraggi, aveva definito "modesto" il peso delle vendite senza possesso dei titoli nel tracollo visto ieri, una tale misura potrebbe alleviare la dinamica dei mercati e la loro attuale volatilità. E costringere quegli operatori che sono "scoperti" di azioni già vendute a ricoprirsi facendo salire i prezzi.

Tra i titoli principali a Milano ci sono state diverse sospensioni al rialzo, e la chiusura migliore è per Stmicroelectronics e dalla Banca popolare di Milano, cresciuti rispettivamente del 10,22% e del 10,08%. Molto bene anche Prysmian (+8,91%) e Pirelli, in aumento finale del 6,97%, come pure i bancari nel complesso: Intesa Sanpaolo ha recuperato il 6,71%, Banco popolare il 4,42%, Unicredit il 3,41% tornando al prezzo di 1 euro.

Rimbalzo forte anche per

Popolare, Telecom, Ubi Banca.

Anche la Francia sembra essere nel mirino della speculazione. La Borsa di Parigi è arrivata a un -3,28%, con una raffica di vendite sui titoli bancari. Intanto anche Londra finisce in territorio negativo, meno 0,04 per cento, mentre Francoforte riduce i guadagni al più 0,19 per cento.

Wall Street amplia il rialzo: al termine della prima mezz'ora di scambi, il Dow Jones segna +1,36%, il Nasdaq +1,89% e lo S&P 500 +1,54%.
11 agosto 2011

«P4, associazione a delinquere
Papa e Bisignani, nuovi reati»
di Claudia Fusani | tutti gli articoli dell'autore

alfonso papa in chiesa 304
Si complica la situazione per il lobbista e uomo d'affari Luigi Bisignani e per l'onorevole Alfonso Papa. Il Tribunale del riesame ha esaminato le carte vecchie e nuove dell'inchiesta dei pm napoletani Curcio e Woodcock e dopo tre settimane di riflessione ha deciso che l'ex carabiniere del Ros Giuseppe La Monica, irreperibile in

Le reazioni a Tremonti: per Bossi «intervento fumoso», torna la fronda nel Pdl. Fini «allibito»
Cronologia articolo
11 agosto 201
Torna allo scoperto il malessere che attarversa il Pdl nei confronti di Giulio Tremonti dopo l'audizione del titolare del Tesoro sulle misure anti-crisi davanti alle Commissioni congiunte Affari costituzionali e Bilancio della Camera e del Senato. Tre deputati, Giorgio Stracquadanio, Isabella Bertolini, il sottosegretario Guido Crosetto, e un senatore, Lucio Malan, affidano a una nota congiunta la loro delusione sull'audizione del ministro dell'Economia e avvertono: «Ora aspettiamo il decreto. Con una sola avvertenza. Il nostro voto parlamentare non è affatto scontato». E Forza Sud avverte: «Non voteremo mai qualcosa che danneggia il Sud», hanno scritto in una nota i parlamentari Mario Ferrara, vicepresidente della commissione Finanze del Senato, Pippo Fallica, della commissione Bilancio della Camera, e Salvo Fleres, componente commissione Bilancio del Senato.
video

giusto che in questo momento di emergenza per il Paese chi ha di più possa dare un pò di più", escludendo però l'ipotesi di una patrimoniale.
"Occorre lavorare su crescita, liberalizzazioni e privatizzazioni. Sul tema del lavoro - ha aggiunto - ribadisco l'autonomia delle parti sociali".

10 agosto 2011
I GIORNI DELLA CRISI
Pensioni, altolà di Bossi Patrimoniale, no del premier
Il cantiere del governo è in piena attività. Resta in piedi la stretta sulle pensioni d'anzianità che, dopo il no dei sindacati, registra anche la levata di scudi di Umberto Bossi: «Le pensioni dei lavoratori non si toccano», fa titolare il Senatur a la Padania oggi in edicola. Si torna a parlare poi di un'accelerazione per tassare al 20% le rendite finanziarie, misura che era stata già considerata (ma poi scartata) durante la manovra di luglio. E su tutto aleggia poi l'incubo di un'imposta patrimoniale, non più esclusa dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ma respinta al mittente con decisione da Silvio Berlusconi: «Sono io a pagare il prezzo della crisi e sono io che voglio decidere», nella ricerca di un lavoro, attraverso l'aiuto delle scuole e delle università e che potrà contare per il 2011 su un finanziamento complessivo di oltre 1 miliardo di euro.
Redazione online
10 agosto 2011 22:01

Lo studio pubblicato nel bollettino della Banca centrale europea
Bce, la ripresa dell'Italia va a rilento
rispetto agli altri big della Ue-17
Male anche export ma bassa crescita anche per Francia e Spagna. Crescita europea rivista al rialzo: all'1,9 nel 2011

Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet (Epa)
Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet (Epa)
MILANO - La ripresa economica dopo la recessione è stata particolarmente lenta in Italia, che ha mostrato una «debolezza relativa» rispetto al boom della Germania e anche al confronto di Francia e Spagna. Lo rileva uno studio pubblicato nel bollettino della Banca centrale europea. «In tutti i Paesi ad eccezione dell'Italia - nota lo studio - le esportazioni si sono riportate su livelli pari o prossimi a quelli massimi rilevati prima

Exor (+4,57%) e Fiat (+3,85%), ma ancor meglio va Telecom Italia, +4,80% finale. Più scarichi i titoli già resistenti nelle ultime sedute, come Tod's (+2,35%, Parmalat (+1,52%) e Bulgari, invariata.

Il rimbalzo odierno, tuttavia, si rivelerà del tutto effimero se Palazzo Chigi, il Parlamento e le parti sociali non dimostreranno di saper marciare veloci verso nuove riforme e misure di consolidamento del debito pubblico. Lo ha confermato la Bce, nel suo bollettino mensile: "Il direttivo accoglie con favore gli annunci di Italia e Spagna in materia di nuove misure e riforme nelle politiche fiscali e strutturali. E' essenziale un'attuazione decisa e celere di queste misure da entrambi i governi per migliorare significativamente la competitività e la flessibilità, e ridurre rapidamente i disavanzi di bilancio".
(11 agosto 2011)

I MERCATI
Borse, giornata di rimbalzo ma la tensione rimane alta
Buon recupero di Piazza Affari (+4,1%) e degli altri listini europei dopo il profondo rosso di ieri. A spingere in alto i valori l'annuncio di un

Senegal, Bisignani e Papa hanno dato vita ad un'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, concussione, rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento. Alla raccolta, inoltre, «di informazioni e dati sensibili soprattutto su uomini delle istituzioni per poter poi infangare, ricattare ed esercitare indebite pressioni sui medesimi esponenti delle istituzioni». In una parola, per dare vita a quella macchina del fango che da un paio d'anni condiziona pesantemente la vita politica italiana.

Luigi Giordano, il giudice che il 13 giugno scorso ha firmato gli arresti per Papa e Bisignani, aveva ritenuto valide le accuse di corruzione, concussione e favoreggiamento ma aveva negato che Papa e Bisignani e Papa fossero legati «da un vincolo associativo per la realizzazione di un programma comune». Ieri quella valutazione è stata ribaltata dal Tribunale del riesame per cui il parlamentare del pdl, il lobbista del tangentone Enimont e della Ior e il carabiniere «hanno messo in piedi un'associazione a delinquere con l'obiettivo di commettere un numero indeterminato di reati contro

Tremonti: Deludente vertice eurozona di luglio

Tremonti, Ue: privatizzazioni e diritto di licenziare

Tremonti: dobbiamo fare una manovra molto forte
Vedi tutti »
documenti

documento di lavoro sulla riforma dell'articolo 81

articoli correlati

Tremonti: tasse sulle rendite finanziarie, accorpare le festività
Manovra di ferragosto: arriva la tassazione al 20% per le rendite finanziarie
Riforme unica risposta

Vedi tutti »

Fini: «allibito» dalle parole di Tremonti
A rincarare la dose anche Giuliano Cazzola, Pdl: «Tremonti ha svelato che il suo cuore continua a battere a sinistra», ha detto, contrario all'ipotesi, rilanciata da Tremonti, di intervenire sulle festività non religiose. Del resto le reazioni al programma di politica economica del Governo per fronteggiare l'acuirsi della crisi internazionale illustrato dal ministro dell'Economia non sono state "morbide": Sono «allibito», ha chiosato il

avrebbe confidato ai suoi collaboratori.

Si lavora sempre forsennatamente a eventuali misure aggiuntive per arrivare al pareggio di bilancio un anno prima, nel 2013. Misure che avrebbero un impatto complessivo aggiuntivo tra i 18-20 miliardi. Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, esclude interventi sulla previdenza. Ma per conoscere quali saranno le scelte politiche bisognerà aspettare solo qualche ora. Non si parla più di un Consiglio dei ministri in settimana (forse la prossima), in ogni caso Tremonti sarà domani a riferire davanti alle commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Camera e Senato. Anche se il suo intervento dovrebbe riguardare soprattutto le riforme costituzionali annunciate: la libertà di impresa (l'art. 41 della Carta) e il pareggio di bilancio in Costituzione.

Nel ricco menù, oltre all'anticipo dei tagli ai costi della politica, che però darebbero poche risorse, rispuntano anche l'anticipo dei costi standard per la sanità, nuovi ticket sui ricoveri "inappropriati" in ospedale e le rendite finanziarie (per ora previste

della recessione».

PIL - Gli economisti delle maggiori istituzioni hanno rivisto le loro aspettative di crescita del Pil dell'area euro per il 2011, limando invece quelle per il 2012. Lo si legge nella Survey of Professional Forecasters della Bce, che riassume le stime dei maggiori istituti di previsione. Le nuove stime danno ora il Pil in crescita all'1,9 per cento (+0,2 punti percentuali) nel 2011 e all'1,6 per cento (-0,1 punti percentuali) nel 2012. Le aspettative per il 2013 sono all'1,8 per cento. Rispetto alla precedente indagine i previsori hanno rivisto leggermente al rialzo le loro aspettative di inflazione per il 2011 e il 2012, rispettivamente al 2,6 e 2,0 per cento. Le attese per il 2013 si collocano all'1,9 per cento. Stabili le previsioni per il tasso di disoccupazione nei Diciassette, al 9,8% per il 2011, al 9,5% per l'anno successivo e al 9,2% per il 2013, con una prospettiva di riduzione all'8,2% più a lungo termine.

INFLAZIONE - La Bce, sempre sulla base delle risposte dei 50 previsori interpellati tra il 14 e il 19 luglio sugli andamenti futuri nell'Eurozona, ha rivisto leggermente al rialzo anche le stime di inflazione per il

incontro Merkel-Sarkozy, i dati Usa sulla disoccupazioni e le voci di un blocco delle vendite allo scoperto. Bene in apertura Wall Street di ANDREA GRECO

Borse, giornata di rimbalzo ma la tensione rimane alta MILANO - Finale in crescendo per i listini azionari, con Piazza Affari tra le migliori: l'indice Ftse Mib chiude a +4,1%, buona parte di quel che si era mangiato ieri 1. Altrove i rialzi sono cospicui, anche se inferiori, ad eccezione di Zurigo che risale del 5% grazie all'indebolimento del franco che sta strangolando l'economia svizzera.

Anche a Wall Street gli indici hanno aperto in rialzo, rafforzandosi fino al 3% di guadagni negli ultimi scambi.

La seduta non stata è comunque una passeggiata di salute, con violente variazioni di prezzi e investitori ipersensibili alle voci, come quelle sulla solidità degli istituti francesi che a metà giornata hanno portato in rosso tutti gli indici. Tali voci sono state smentite e l'Amf (la Consob francese) ha diramato una nota severa: "Il funzionamento regolare dei mercati è alterato dalla diffusione di voci infondate che riguardano i valori

la pubblica amministrazione e contro l'amministrazione della giustizia, turbando così il buon andamento delle Istituzioni dello Stato». Il Tribunale chiede anche la detenzione in carcere per entrambi.

Effetti
La decisione di ieri non ha effetti immediati. Bisignani è ai domiciliari dal 13 giugno e ci resterà almeno fino al giudizio della Cassazione a cui i legali Fabio Lattanzi e Giampiero Pirolo hanno già annunciato di fare ricorso contro l'arresto in carcere. Papa è in cella a Poggio Reale dalla sera del 20 luglio (primo deputato finito in carcere per fatti non di sangue nella storia della Repubblica). Per lui si tratta un'ipotesi di reato in più da cui doversi difendere. La Giunta e l'aula della Camera dovranno di nuovo esprimersi anche su questa nuova contestazione. Significa che saranno trasmessi al Parlamento nuovi atti.

Grande soddisfazione in procura a Napoli dove la negazione del reato di associazione a delinquere era stata vissuta come un freno ad andare avanti nell'inchiesta. «Vengono contestati solo reati minori, non si va in carcere per favoreggiamento» hanno

presidente della Camera, Gianfranco Fini. In serata i leader di Pd, Pierluigi Bersani e dell'Udc, Pier Ferdinando Casini sono saliti al Qurinale per incontrare il capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

Bossi: «Intervento Bce per far saltare il Governo»
Fra i giudizi più duri c'è anche quello del leader della Lega, Umberto Bossi, per il quale l'intervento di Tremonti «è stato troppo fumoso».Il leader leghista ha detto che il ministro dell'Economia non lo ha convinto sulle pensioni. «Bisogna saper dire anche dei "no" - ha aggiunto - perchè altrimenti si rischia una crisi». Eppure, entrando a Montecitorio, proprio lui aveva detto che oggi sarebbe stata «una buona giornata». Ma per Bossi il ruolo della lettera della Bce è stato centrale in questa situazione: «Con tutto il casino che hanno fatto uscire temo ci sia un tentativo di far saltare il Governo. Temo che quella lettera sia stata fatta a Roma. Draghi da qui è andato in Europa ma è sempre a Roma». Sulle pensioni, in particolare, «serve un compromesso. Bisogna capire cosa fare - spiega Bossi - dipende da come si toccano le pensioni. Tremonti non ha ancora deciso, non lo devo dire io. Lui e il premier non hanno ancora deciso. Il

nella delega fiscale), con l'armonizzazione dell'aliquota a livelli europei. Attualmente la tassazione avviene con un'aliquota del 12,5%, tranne che sugli interessi sui depositi di conto corrente e sui titoli di durata inferiore a 18 mesi, sui quali è al 27%: passerebbe al 20%, con un incasso immediato di 1,8 miliardi. Si ipotizza anche l'anticipo di un anno di alcuni tagli già previsti dalla manovra in materia di sanità. Ma si tratta di misure, spiegano dal ministero della Salute, «che richiederebbero un coinvolgimento delle Regioni a tappe serrate nei prossimi mesi».

Resta il capitolo pensioni, a partire dal blocco di quelle di anzianità per 12-18 mesi e dall'anticipo dell'aumento a 65 anni per le donne nel privato. Il ministro Sacconi ridimensiona: «Allo stato non c'è nulla a questo proposito», e aggiunge che «nel breve termine faremo una verifica con le parti sociali». Un'altra delle misure che sarebbero state prese in considerazione è quella dell'allineamento della contribuzione tra i lavoratori dipendenti e i collaboratori: per questi ultimi è al 26% e potrebbe aumentare fino al 33%. Misura non facile da mettere in campo, ma che potrebbe portare in cassa tra i 2 e i 2,5

2011 e il 2012, portandole rispettivamente al 2,6% e al 2%, con una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali per entrambi gli orizzonti rispetto all'indagine precedente. Le aspettative per il 2013 sono all'1,9%.
Redazione online
11 agosto 2011 10:37

Emorragia-lavoro per i giovani
Mezzo milione di licenziamenti
Nell'indagine di Datagiovani la conferma che s'ingrossa sempre più la fila dei Neet

NOTIZIE CORRELATE
Non studiano e non lavorano, l'esercito degli 180mila
Chi ha trent'anni oggi, andrà in pensione a 70
Rapporto Censis: "Un po' apatici e senza voglia di sognare" di Dario Di Vico (4 dicembre 2010)

Giovani senza occupazione, cresce la generazione Neet
Giovani senza occupazione, cresce la generazione Neet
MILANO - Immaginarli simbolicamente all'interno di uno stesso luogo rende maggiormente l'idea. E' come se le migliaia di persone che riempiono piazza San Giovanni a Roma, gremita a festa durante il 1 maggio,

finanziari quotati a Parigi. Nel ricordare che la diffusione di informazioni infondate è passibile di sanzioni, e anche il fatto di trarne vantaggio, l'Amf trarra tutte le conclusioni del caso".

Ancora molto elevati gli scambi: 3,6 miliardi di euro a Milano, parecchio per essere a metà agosto, e nonostante l'attività sui derivati si sia bloccata dalle 15 in poi. Oltre alle ricoperture tecniche, inevitabili dopo il meno 6,65% della vigilia, ci sono almeno tre buone notizie per tornare a comprare qualche titolo sulle Borse occidentali.

Una è l'annuncio che il presidente francese, Nicolas Sarkozy, e la cancelliera tedesca, Angela Merkel, s'incontreranno martedì prossimo a Parigi per discutere della crisi dell'Eurozona e della governance europea; è un segnale di forza politico che gli investitori attendono da giorni.

L'altra sono i dati sui sussidi alla disoccupazione negli Stati Uniti, scesi nell'ultima settimana a 395mila ai minimi da quattro mesi, dopo un calo di 7mila unità che era inaspettato. Un dettaglio che va nella direzione opposta a quella, recessiva, che ormai molti investitori temono per

ripetuto in queste settimane difensori e simpatizzanti nel tentativo di sdrammatizzare il «solito polverone dei magistrati». In questi due mesi infatti l'inchiesta ha fatto parlare di sè soprattutto per il filone fuga di notizie ad opera dei massimi vertici della Guardia di Finanza e per la guerra di veleni tra la Finanza e il ministero di Tremonti. «Doppia soddisfazione» sottolinea il procuratore Giovandomenico Lepore, «una è la motivazione con cui il Riesame ha rigettato la richiesta di scarcerazione fatta dai legali di Papa; la seconda è la conferma dell'ipotesi della procura che i tre indagati hanno agito stretti in un vincolo associativo».

L'ordinanza del Riesame è lunga 40 pagine. Sono state richiamate le integrazioni proposte dall'accusa e valorizzate alcune intercettazioni. Il Tribunale ha puntato il dito anche contro l'utilizzo da parte degli indagati delle schede Tim falsamente intestate in quanto, come aveva scritto la procura, «modalità di comunicazione proprie delle più sofisticate e pericolose associazioni mafiose e terroristiche» che utilizzano le schede solo per «affari illeciti e attività criminose». Il

problema - osserva il Senatur - è che o tagliano le pensioni o i patrimoni: dunque, o tocchiamo i poveri o i ricchi. Noi abbiamo le nostre idee e le presenteremo, ma in ogni caso la gente non vuole che si tocchino le pensioni». Sulla possibilità che ci sia una sospensione delle pensioni di anzianità, Bossi ha risposto: «Si può studiare».

Sulle rendite tassazione al 20%
Cronologia articolo
11 agosto 2011
Arriva la tassazione al 20% per le rendite finanziarie: è una delle misure del Dl con cui il Governo intende anticipare la manovra. Si studia lo sblocco delle addizionali Irpef dei Comuni e un pacchetto previdenziale con il blocco delle «anzianità» e le pensioni rosa. Ma è braccio di ferro su previdenza e mercato del lavoro. Ieri l'incontro del Governo con le parti sociali. Nessun annuncio sulle misure ma la conferma che la manovra dovrà portare il rapporto deficit/Pil del 2012 all'1,5-1,7%. Berlusconi: Consiglio dei ministri entro il 18 agosto. Per Tremonti «occorre ristrutturare la manovra». Marcegaglia: rigore ed equità. Cgil minaccia lo sciopero.

miliardi di euro l'anno. Le voci sono fra le più disparate: si parla anche di un ritorno dell'Ici o di un via prematuro dell'Imu, prevista dalla riforma federalista dal 2014.

E si accelererebbero pure i tagli ai ministeri (5 miliardi), a Province e Comuni (6 miliardi circa) e appunto alla sanità (altri 5 miliardi). Difficile, invece, che ci siano novità immediate sulla cessione degli immobili pubblici.

Un altro fronte riguarda l'evasione fiscale legata alle case: il lavoro è in corso, ma finora semplicemente per attuare l'emersione degli "immobili-fantasma" attribuendo le rendite catastali presunte. Una revisione degli estimi catastali non sarebbe praticabile per fare cassa subito: darebbe effetti solo nel giro di un quinquennio. Si parla, infine, di privatizzazioni, ma si fa notare che non frutterebbero abbastanza con questi corsi del mercato, traducendosi di fatto in una svendita.
Eugenio Fatigante

10 agosto 2011
INTERVISTA
Gotti Tedeschi: «Contro la

abbiano di colpo perso il lavoro. Il dato è impressionante: 500mila di fatto "licenziati" nel solo 2010, con contratti iper-precari non rinnovati alla scadenza (è la pletora dei giovani con contratti di collaborazione a progetto), spin off aziendali che si traducono in un taglio dei costi, finte partite Iva a cui si riducono notevolmente i margini di manovra se l'unico committente per il quale lavorano decide di ridurre le spese dedicate all'outsourcing.

LO SCENARIO - Il centro di ricerche Datagiovani, studiando come si è evoluta la condizione delle nuovi generazioni (sotto i 35 anni) attraverso gli indicatori Istat, traccia un'istantanea preoccupante. Che assume maggior peso specifico, se si ragiona in termini previdenziali, con i nati dopo il 1975 che mediamente - al termine della loro vita lavorativa - percepiranno meno dell'assegno sociale. In dati disaggregati si tratta di circa 210mila giovani che hanno perso il posto di lavoro, a cui vanno aggiunti circa 220mila persone che sono passati dalla condizione di "occupato" a quella di "inattivo", perché si sono rimessi a studiare o perché sono semplicemente

l'unica superpotenza rimasta.

Una terza notizia, per ora solo a livello di indiscrezione, potrebbe riguardare il prossimo divieto di vendita allo scoperto di azioni, del quale l'Esma (organismo che sovrintente le autorità di Borsa europee) "sta discutendo", e che la sua affiliata Consob potrebbe riesumare, di concerto con l'Amf francese. Anche se la stessa Consob, dopo suoi monitoraggi, aveva definito "modesto" il peso delle vendite senza possesso dei titoli nel tracollo visto ieri, una tale misura potrebbe alleviare la dinamica dei mercati e la loro attuale volatilità. E costringere quegli operatori che sono "scoperti" di azioni già vendute a ricoprirsi facendo salire i prezzi.

Tra i titoli principali a Milano ci sono state diverse sospensioni al rialzo, e la chiusura migliore è per Stmicroelectronics e dalla Banca popolare di Milano, cresciuti rispettivamente del 10,22% e del 10,08%. Molto bene anche Prysmian (+8,91%) e Pirelli, in aumento finale del 6,97%, come pure i bancari nel complesso: Intesa Sanpaolo ha recuperato il 6,71%, Banco popolare il 4,42%, Unicredit il 3,41% tornando

13 giugno scorso l'inchiesta dei pm napoletani Curcio e Woodcock arrivò con la forza di un tsunami a travolgere una maggioranza già in difficoltà. Quattordicimila pagine tra intercettazioni e interrogatori hanno svelato l'esistenza nel paese di un vero e proprio centro di potere in grado, per l'accusa, di condizionare le scelte della politica, delle partecipate statali, delle strategie industriali. Da Bisignani andavano tutti, i grandi commis di stato, Gianni Letta era di casa come numerosi altri ministri tutti avversi a Tremonti. Negli atti si legge l'agonia della maggioranza, i tentativi di puntellarla ma anche di cambiare premier. Poi c'è Papa, ex magistrato che prendeva notizie riservate in procura a Napoli ma non solo e poi le utilizzava per ricattare e pretendere case, viaggi, soggiorni in albergo per le amanti e consulenze per la moglie (anche lei indagata). Alcune informazioni andavano anche ad ingrossare dossier avvelenati. «L'associazione - scrive il Riesame nel dispositivo - viola l'articolo 18 della Costituzione». Non la legge Anselmi sulle logge segrete, ipotesi di reato per cui gli indagati restano tuttora indagati. E' un fatto però che nel momento in cui si interrompono le indagini

Servizi u pagine 9-13

l «sistema Sesto» inquieta il Pd
Angelo MincuzziCronologia articolo
11 agosto 2011
SESTO SAN GIOVANNI
Si sbuca dalla metropolitana e ci si accorge a colpo d'occhio di essere arrivati nella ex Stalingrado d'Italia. La fermata della linea (rossa) è quella di Sesto 1° maggio, festa dei lavoratori, e lo stradone su cui ci si affaccia è Viale Antonio Gramsci. Oltre la ferrovia un vecchio muro di mattoni delimita la terra sventrata dove fino a 15 anni fa sorgevano le Acciaierie e ferriere lombarde Falck, storico luogo dell'operaismo e del sindacalismo italiano che all'apice della produzione, negli anni Sessanta, dava lavoro a 15mila operai. È in questo sconfinato pezzo di terra grigia – più di 1,4 milioni di metri quadri, quasi quanto duecento campi di calcio – che cominciano i guai giudiziari di Filippo Penati. L'inchiesta nella quale l'(ex)enfant prodige del Pd è inciampato ne ha già offuscato l'immagine ma ora rischia di tracimare sui delicati equilibri del Pd. A cominciare dal segretario Pierluigi Bersani, a cui Penati ha legato la carriera nel

crisi un mondo unito Italia, il risparmio per la crescita»
Sono passati quattro anni dal crollo delle Borse che ha aperto la grande recessione globale. «Da quel momento è diventato evidente a tutti che il modello di crescita consumistica a debito che aveva adottato l'America non era più sostenibile». Parte da qui, Ettore Gotti Tedeschi, presidente dell'Istituto per le Opere di Religione, per disegnare il percorso che ha portato alla nuova ondata di crolli borsistici di queste settimane.

I mercati attraversano una fase di turbolenze nuova e diversa dalle precedenti. È la crisi iniziata nel 2007 che ancora non trova soluzione? In qualche maniera sì. Perché nessuno è riuscito a indicare una via d'uscita chiara e definita da quella crisi. Tutte le varie <+corsivo>exit strategy<+tondo> sono state inconsistenti e contraddittorie. Gli Stati Uniti si erano abituati a crescere grazie alle spese di famiglie sempre più indebitate. Tra il '98 e il 2008 il debito delle famiglie americane, conviene ricordarlo, è aumentato del 50%. Finché non è arrivato il momento in cui quelle famiglie non sono più riuscite a pagare i loro debiti. Il sistema delle banche si è trovavo pieno di debitori

scoraggiati. In termini assoluti - rileva l'istituto - sono circa 686mila gli under 35 alla ricerca di occupazione.

LA GEOGRAFIA DELLA "TENSIONE" - E non sorprende che la caratteristica forma a stivale del Belpaese sia in termini - occupazionali - di fatto ribaltata. A soffrire maggiormente le ragioni del Nord, quelle teoricamente deputate a trainare il Paese in termini di produttività. Piemonte, Lombardia, Veneto - modelli di specializzazione produttiva basata sulla combinazione tra le avanguardie nel settore dei servizi (Milano e Torino, le capofila) e il tessuto delle pmi, fortemente presenti nel Nord-est - non riescono ad attrarre forza-lavoro giovane come dovrebbero (impoverendo il Paese anche in termini di innovazione e dinamismo). E soprattutto - scrive Datagiovani - si caratterizzano per un elevato rischio di cessazione di rapporti esistenti (circa il 25% dei disoccupati del 2010 è rappresentato da ragazzi che l'anno prima lavoravano nelle regioni settentrionali). Mentre rispondono meglio - si fa per dire - Molise, Campania e Calabria, probabilmente per un mercato del lavoro molto più

al prezzo di 1 euro.

Rimbalzo forte anche per Exor (+4,57%) e Fiat (+3,85%), ma ancor meglio va Telecom Italia, +4,80% finale. Più scarichi i titoli già resistenti nelle ultime sedute, come Tod's (+2,35%, Parmalat (+1,52%) e Bulgari, invariata.

Il rimbalzo odierno, tuttavia, si rivelerà del tutto effimero se Palazzo Chigi, il Parlamento e le parti sociali non dimostreranno di saper marciare veloci verso nuove riforme e misure di consolidamento del debito pubblico. Lo ha confermato la Bce, nel suo bollettino mensile: "Il direttivo accoglie con favore gli annunci di Italia e Spagna in materia di nuove misure e riforme nelle politiche fiscali e strutturali. E' essenziale un'attuazione decisa e celere di queste misure da entrambi i governi per migliorare significativamente la competitività e la flessibilità, e ridurre rapidamente i disavanzi di bilancio".
(11 agosto 2011)

L'INCHIESTA DE L'ESPRESSO
http://inchieste.repubblica.it/static/rep-locali/inchieste/includes/inchieste-nav.html?iframeUrl=http://espresso.repubblica.it/dettaglio/pranzo-di-lusso-sette-

romane sulla P3 (settembre 2010), prende il volo l'inchiesta napoletana sulla P4. Arrivando probabilmente a toccare ciò Roma aveva solo sfiorato.
10 agosto 2011

2011-08-10

Crisi, il vertice delude. Cgil: verso sciopero generale
Bossi insiste: le pensioni non si toccano

camusso, marcegaglia
La manovra sarà ristrutturata. Questa l'unica certezza emersa dall'incontro con le parti sociali a palazzo Chigi. Ma sul come farlo il governo non ha fatto chiarezza, rinviando tutto al Consiglio dei ministri che si terrà tra il 16 e il 18 agosto per approvare un decreto d'urgenza con cui arginare la tempesta dei mercati.

Chi, dunque, si aspettava nero su bianco almeno delle ipotesi di intervento è rimasto deluso. A dirlo esplicitamente è stata la Cgil che non ha escluso di arrivare a uno sciopero generale se la manovra si rivelasse iniqua e fossero confermate le indiscrezioni di questi giorni soprattutto sulle pensioni. Ma il malcontento seppure celato

partito prima come coordinatore nazionale della "mozione Bersani" nel congresso del 2009 e poi, fino allo scorso novembre, in qualità di capo della segreteria politica del leader del Pd. L'accusa di corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti è di quelle pesanti, soprattutto per chi fa della questione morale un fiore all'occhiello, ma va detto che l'indagine è solo all'inizio e che alcuni dubbi sulle accuse rivolte all'ex sindaco di Sesto aleggiano ancora. Ieri la Guardia di Finanza ha sequestrato la documentazione della fondazione Fare Metropoli, un'associazione culturale senza scopo di lucro attraverso la quale l'esponente del Pd ha ricevuto finanziamenti.
Penati si dice sereno, respinge le accuse, sostiene di non aver mai preso tangenti. E di certo saranno le indagini ad appurare se sia o meno colpevole. Ma sul suo cammino ha incontrato Walter Mapelli, il pm di Monza che con Franca Macchia conduce l'inchiesta. Gli investigatori che hanno lavorato con lui ripetono: «Mapelli è uno che va a sentenza», il che nel freddo gergo giudiziario significa inchiodare i colpevoli. Negli ultimi anni Mapelli ha

insolventi ed è saltato, trascinando con sé tutto l'apparato finanziario che gli era stato costruito intorno. A quel punto ecco che lo Stato è intervenuto per nazionalizzare il debito privato. È stata una strategia d'uscita, tra l'altro perseguita in maniera discontinua, che si è dimostrata sbagliata. Non è andata meglio in Europa, dove invece si è dovuto fare il contrario, cioè privatizzare il debito pubblico scaricandolo sulle famiglie attraverso nuove tasse e portando a zero i tassi di interesse, che significa scoraggiare il risparmio. Negli ultimi mesi sia gli Stati Uniti che l'Europa si sono accorti che, con queste strategie, la crescita è irraggiungibile.

Questo significa che le Borse stanno pagando il fallimento delle politiche anticrisi adottate in questi quattro anni dai governi?
I valori della Borsa esprimono la fiducia nel reddito che un'impresa saprà dare in futuro. Gli investitori hanno dovuto ridurre le loro aspettative sull'andamento di molte aziende quotate perché le prospettive di crescita diventano incerte mentre i rischi aumentano. Poi interviene anche la speculazione, che esaspera i guadagni e le perdite. Dietro i crolli di queste settimane, statico. Che tende a reagire con maggiore lentezza, in termini positivi come negativi, alla jobless recovery. In un'Italia sfiduciata, preda della speculazione dei mercati e sull'orlo di una nuova recessione.
Fabio Savelli
10 agosto 2011 17:48

I bancari tornano a sorridere dopo le vendite, in attesa di un vertice merkel-sarkozy
Milano vola, trascinata da Wall Street
Ftse Mib chiude a +4,1%, scende anche lo spread Btp/Bund. In positivo anche tutte le altre piazze europee

NOTIZIE CORRELATE
Bce, la ripresa dell'Italia va a rilento rispetto agli altri big della Ue-17 (11 agosto 2011)
Panico a Piazza Affari, il Mib al -6,65% (10 agosto 2011)
I LISTINI in tempo reale

(Ansa)
(Ansa)
MILANO - Seduta ampiamente positiva per la Borsa di Milano: l'indice Ftse Mib ha chiuso in crescita del 4,10% a 15.277 punti. Corrono i titoli bancari (Intesa SanPaolo +7,77%) ma molto bene si muovono anche Telecom Italia

euro/2156858&inchiesta=/it/espresso/2011/07/25/news/i_privilegi_di_montecitorio-19583946/&ref=HREA-1
I PRIVILEGI DI MONTECITORIO
Il deputato Carlo Monai racconta la vita del Palazzo. Si lavora pochissimo e si viaggia a "scrocco". Si entra gratis a teatro e allo stadio. Si mangia con soli 7 euro
Inchiesta
Pranzo di lusso: sette euro
di Emiliano Fittipaldi

Ristorante dei Senatori

Antipasti del giorno		Primi piatti	
Carpaccio di filetto con salsa al limone	€ 2,76	Riso all'inglese	1,60
Lamelle di spigola con radicchio e mandorle	3,34	Pasta al naturale	1,60
Prosciutto e melone	2,33	Pasta al pomodoro	1,60
Antipasto al buffet	3,34	Minestrone	1,60
Primi del giorno		**Servizio al grill**	
Spaghetti alle alici	1,60	Bistecca di manzo	2,68
Risotto con rombo e fiori di zucca	3,34	Petto di pollo	2,68
Penne all'arrabbiata	1,60	Paillard di vitella	3,55
Minestra di pasta e patate	1,60	Filetto di bue	5,23
		Lombata di vitella	5,23

Risotto con rombo: 3,34 euro. Carpaccio di filetto: 2,76. Dolce: 1,74. Il tutto di servito da camerieri in livrea.

E' il ristorante del Senato. Terza puntata delle confessioni all'Espresso del parlamentare Carlo Monai: dove non ci parla solo di cibo ma anche di mutui superagevolati, di terme e di massaggi shiatsu a spese del contribuente
(25 luglio 2011)
Carlo Monai, il deputato dell'Idv che ha deciso di raccontare tutti i privilegi della Casta, continua a stupirci.

Racconta che a Montecitorio e Palazzo Madama arrivano

è trapelato anche tra gli altri intervenuti al tavolo che si aspettavano qualcosa in più.

La stessa presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ha detto che il governo non è entrato nel merito delle misure che si appresta ad approvare, ma ha invitato l'esecutivo a fare presto e a dare risposte al paese. Ora spetterà al governo trovare la quadra come ha sottolineato lo stesso ministro del Welfare, Maurizio Sacconi: «A questo punto è il governo a dover decidere nel nome delle sue primarie responsabilità».

Un compito non facile anche per gli equilibri interni alla stessa maggioranza. In serata, infatti, è stato convocato un vertice del Pdl, con Berlusconi, al quale hanno partecipato sia Umberto Bossi che Giulio Tremonti.

La Lega intanto ha posto il suo veto: no a un taglio delle pensioni nè all'imposizione di una patrimoniale. L'obiettivo difficile del ministro dell'Economia, come lui stesso ha spiegato alle parti, è di far scendere il deficit dal 3,8% di quest'anno all'1,5-1,7% il prossimo anno per arrivare al pareggio nel 2013. Secondo il percorso di rientro del disavanzo, che l'Italia

indagato sui Cirio-bond e su Impregilo. Ha seguito le tracce di decine di trust nelle Cayman, alle Bermuda, a Panama, in Costa Rica e ha trovato il tesoro dei Rovelli: buona parte dei 678 miliardi di lire pagati nel 1994 dall'Imi agli eredi di Nino Rovelli dopo una causa di risarcimento ("comprata" da Cesare Previti) per il mancato salvataggio della Sir. Non sarà facile per Penati, insomma, demolire il quadro accusatorio che si sta delineando e che fa sospettare l'esistenza di un sistema di corruzione politica, già soprannominato "Sistema Sesto". Ora l'interrogativo è fin dove l'inchiesta si spingerà. Nel mondo politico milanese c'è chi ipotizza uno tsunami giudiziario, una sorta di Tangentopoli 2 che ha il suo punto di inizio dove Mani pulite si fermò vent'anni fa. Allora a finire nella rete di Antonio Di Pietro fu il "compagno G" Primo Greganti, ma il Pds (poi Ds e infine Pd) non fu mai travolto dalle indagini come accadde alla Dc di Forlani e al Psi di Craxi. C'è un livello superiore al "Sistema Sesto"?
Nella città a nord di Milano si mescolano relazioni e interessi che saldano politici e affaristi intorno alla riqualificazione dell'area ex Falck. Ci sono due imprenditori – Giuseppe

però, c’è prima di tutto il ridimensionamento delle aspettative sull’economia mondiale.

Se Stati Uniti ed Europa faticano a trovare la via che le possa riportare alla ripresa, non potrebbe essere la Cina, nuova potenza economica, a sostenere la crescita globale? Ricordiamoci che per mezzo secolo l’economia mondiale è stata saldamente in mano a due blocchi, trainanti e maturi: gli Stati Uniti e l’Europa. Adesso questi due blocchi sono in difficoltà e si spera di trovare un nuovo motore della crescita. Tutti citano la Cina. Ma oggi la Cina ha un Pil che è un quarto di quello degli Stati Uniti, è un Paese che ha vissuto di commercio estero, ha prestato migliaia di miliardi di dollari all’America. La Cina, da sola non può essere a breve il motore della crescita economica mondiale, perché per crescere in maniera equilibrata non può prescindere da un Occidente forte. Questa incertezza su chi sarà a guidare l’attività economica del mondo è così un’altra delle grandi incognite che pesano sulle Borse.

L’Italia, stretta tra un altissimo debito pubblico e una crescita molto debole, appare particolarmente in difficoltà in queste settimane.

(+6,24%) e Fiat (+5,32%). Nel finale, volano, soprattutto sulla scia di Wall Street e dell'annuncio del vertice Merkel-Sarkozy. Fra le piazze finanziarie, Parigi chiude a +2,89%, Francoforte guadagna il 3,28% mentre Londra avanza del 3,11%. In apertura - dopo il crollo di mercoledì - Piazza Affari faceva segnare il rialzo dell'Ftse Mib del 2,79% fino al punto massimo del 3,55% a metà mattinata quando la diffusione del bollettino mensile della Bce, che esorta i governi ad adottare misure correttive, gelava un po' i mercati.

I TITOLI - Fra i titoli del listino milanese, fra i segni più in evidenza soprattutto Popolare Milano con un guadagno di circa 10 punti percentuali, seguita da Stm, Prysmian, Pirelli & C. E Buzzi Unicem. Fra i maggiori ribassi del listino, invece, fra i segni negativi Damiani cede poco più di 5 punti percentuali, ma in calo anche Saes Getters, Interpump Group e Dmail Group.

CONSOB - Venerdì mattina, prima della riapertura di Piazza Affari, la Consob ha convocato una riunione per valutare, si apprende da fonti vicine alla Commissione, la possibilità di adottare misure in materia di vendite allo

ogni giorno inviti per mostre, happening vari, sfilate di moda. Il cibo si paga? «Dipende. Il bar della bouvette è in linea con i prezzi di mercato. Il ristorante, invece, no. Ci costa in media 15 euro, ma la tavola è apparecchiata come un tre stelle Michelin, i camerieri sono in livrea, lo chef è bravo e prepara piatti di grande qualità. Io cerco di non appesantirmi, e ci vado raramente. L'unico appunto», chiosa sorridendo, «riguarda la cantina: ci sono ottimi vini, ma nessuna bottiglia friulana».

Al Senato si può mangiare uno spaghetto alle alici a 1,60 euro, un carpaccio di filetto a 2,76 euro, un pescespada alla griglia a 3,55 euro. Prezzi ridicoli. «Anche in consiglio regionale c'era un buon self service. Primo, secondo, caffè e frutta a 10 euro». Pure uno shampoo costa poco: la nostra guida è un frequentatore della mitica barberia della Camera, dove un taglio costa 18 euro (al Senato, invece, è gratis). «In questo caso, credo che sia un servizio da conservare: consente al parlamentare di avere sempre un aspetto dignitoso, anche quando arriva il martedì con i capelli spettinati».

Ma i servizi dedicati ai politici

aveva concordato con la Ue prima dell'urgenza di anticipare il pareggio di bilancio, il disavanzo per quest'anno era stimato al 3,9%, al 2,7% nel 2012 e al 2,2% nel 2013 per arrivare all'azzeramento nel 2014.

L'urgenza del momento impone però scelte rapide di fronte ai listini italiani che sono crollati perdendo il 6,6%. E proprio su questo si è soffermato il sottosegretario Gianni Letta: «Sappiamo che servono scelte rapide e coerenti e il governo sta valutando tutte le possibilità e tutte le ipotesi. In questi giorni - ha aggiunto tutto è cambiato, tutto è precipitato. La realtà è in così rapida evoluzione al punto che è diversa dall'avvio di questo tavolo».

E nonostante l'unità di facciata delle parti sociali, anche su questo fronte ci sono delle spaccature: se tutti sono concordi nell'abbattimento dei costi della politica e sulla necessità di intervenire con urgenza e in maniera equa, Confindustria ad esempio non ha chiarito cosa pensi di un eventuale intervento sulle pensioni bocciato dai sindacati compatti. La stessa associazione degli industriali è invece contraria alla patrimoniale caldeggiata dalla

Pasini e Piero Di Caterina – che sostengono di aver pagato tangenti a uomini di fiducia di Penati. Entrambi sono indagati per corruzione. Raccontano la verità o cercano di passare per concussi? L'indagine coinvolge anche le coop rosse (è indagato il vicepresidente del Consorzio cooperative costruttori di Bologna, Omer Degli Esposti) e il gruppo Gavio attraverso il suo massimo esponente, Bruno Binasco. Il dirigente della società piemontese è indagato per aver dato due milioni di euro a Di Caterina per conto di Penati, ma il suo coinvolgimento ha spinto i pm a riaccendere i riflettori sull'acquisto da parte della provincia di Milano (nel 2005 presieduta da Penati), del 15% della Milano-Serravalle al prezzo di 8,83 euro per azione, per una cifra complessiva di oltre 240 milioni di euro pagati al gruppo Gavio. Un prezzo ingiustificato per l'ex sindaco di Milano, Gabriele Albertini, che accusò Penati di aver ricompensato Gavio per la sua partecipazione alla scalata alla Bnl al fianco di Unipol nell'estate dei furbetti del quartierino. Sulla denuncia ha indagato Milano e l'inchiesta è in via di archiviazione. Ma ora i pm di Monza stanno rileggendo la vicenda attraverso una nuova

Come fare per allentare la tensione?
Siamo un Paese che ha delle difficoltà ma anche molti punti di forza. A differenza degli Stati Uniti siamo riusciti a crescere per molti anni senza indebitare le famiglie. Il nostro debito pubblico è aumentato molto, ma non tanto per sostenere la crescita quanto per tenere in piedi un sistema di welfare particolarmente costoso. Però l'Italia non è più indebitata degli altri nel sistema totale del debito. Nel calcolare il debito di un sistema economico bisogna infatti includere il debito pubblico, ma anche i debiti delle famiglie, delle banche, delle imprese. La somma di questi debiti rapportata al Pil dà un risultato simile in quasi tutte le nazioni occidentali. Cambia solo la sua ripartizione. Negli Stati Uniti, per esempio, il peso dei debiti privati sul debito totale è quasi uguale a quello del debito pubblico italiano. Da noi invece le famiglie non sono indebitate, anzi: hanno risparmi che valgono sei volte il debito pubblico. È utilizzando virtuosamente questa ricchezza che possiamo rilanciare il Paese.

In che modo è possibile concretizzare questo rilancio attraverso un «uso virtuoso»

scoperto.

PARIGI - Protagonisti della giornata, di nuovo, i titoli bancari, sotto i riflettori dopo la pesante caduta di ieri. Dopo un inizio positivo, con Societè Generale schizzata fino a un rialzo dell'8,9%, le quotazioni sono tornate a scendere nettamente a metà giornata, con ribassi superiori al 5% per i tre principali istituti transalpini. Colpa, riferiscono i media francesi, di nuovi rumors, stavolta su Bnp Paribas, che parlavano di un bisogno di aumentare di circa 500 milioni di euro gli accantonamenti per le perdite sul debito greco. Voci che la società non ha voluto commentare, ma che hanno spinto il titolo a perdere fino a oltre il 7%. In questa situazione di estrema tensione, sono arrivati gli interventi dei due principali guardiani della finanza francese, la Banca centrale e l'authority dei mercati (Amf). In una nota diffusa nel primo pomeriggio, il governatore Christian Noyer ha voluto riaffermare la «solidità in un contesto economico difficile» degli istituti d'Oltralpe, la loro capitalizzazione «adeguata» e le «condizioni soddisfacenti» dei loro programmi di rifinanziamento. Poco più di un'ora dopo, è stata la volta dell'Amf, che in una nota ha parlato di un funzionamento

non finiscono qui. Dentro Montecitorio c'è uno sportello del Banco di Napoli, diventato famoso perché il consigliere Marco Milanese ha movimentato, su un conto dell'agenzia Montecitorio, qualcosa come 1,8 milioni di euro in pochi anni. Non è il solo ad aver aperto un conto lì, visto che gli onorevoli possono approfittare di tassi agevolati per mutui e prestiti.

Precisa Monai: «Molti usano la diaria non per affittare la casa a Roma, ma per comprarla. L'importante è essere rieletti. Per un mutuo di 150 mila euro a cinque anni il tasso fisso è appena del 2,99 per cento, uno o due punti sotto quello di mercato. Idem per un prestito: possiamo avere un tasso agevolato al 2-3 per cento».

Anche le prestazioni sanitarie sono rimborsate: Monai dopo un incidente in cui ha distrutto una Mercedes ha ottenuto il rimborso di 580 euro di massaggi, e ammette che il Parlamento gli paga cinque giorni di cure termali l'anno.

I radicali hanno scoperto altri benefit: occhiali gratis, psicoterapia pagata, massaggi shiatsu, balneoterapia. Tutti servizi destinati a oltre 5.500 persone, tra deputati e

Cgil pronta allo sciopero se le ipotesi sulla manovra fossero confermate. Una mobilitazione in cui il sindacato andrebbe da solo vista la contrarietà della Cisl di Raffaele Bonanni che ha sottolineato come «ai mercati non si risponde con lo sciopero generale. Sarebbe uno sbaglio».

Le parti, comunque, si rivedranno a breve, prima del Cdm della prossima settimana, per discutere di mercato del lavoro, un tema che hanno chiesto sia lasciato nella loro totale disponibilità.
10 agosto 2011

Wall Street affonda l'Europa Milano precipita: -6,6%

borse, 304
PIAZZA AFFFARI, CHIUSURA IN PROFONDO ROSSO
Chiusura in profondo rosso per Piazza Affari, con l'indice Ftse Mib che perde il 6,65% a 14.676,04 punti e il Ftse All-Share che perde il 6,07% a 15.398,42 punti.

Le voci di un downgrading della Francia, poi smentite dal ministero delle Finanze di Parigi, hanno riportato il panico sui listini, abbattendo indici e titoli bancari. Mentre il Cac 40 sta perdendo il 4,5%, Milano è la piazza più

filigrana: quella del "Sistema Sesto".

2011-08-10

Berlusconi alle parti sociali: Cdm il 18 agosto. Lega: tagli alla politica, no patrimoniale. In serata vertici Pdl e Berlusconi-Bossi
Cronologia articolo
10 agosto 2011
«Io e il ministro Tremonti ci siamo impegnati a convocare un probabile Consiglio dei ministri entro il 18 di questo mese, e forse riusciremo anche ad anticipare quella data». Lo ha detto, secondo quanto si apprende, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante l'incontro con le parti sociali, questo pomeriggio a Palazzo Chigi. In quell'occasione si varerà il decreto legge con le misure anti crisi. «Abbiamo assunto impegni gravosi - avrebbe aggiunto il premier - come l'anticipo al 2013 del pareggio di bilancio. Abbiamo constatato che c'era attesa per un provvedimento del Governo». Berlusconi ha anche ricordato che il Governo si è impegnato «ad inserire in Costituzione il pareggio di bilancio».

A seguire, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha detto che il

dei risparmi?
Io credo che ogni economia debba uscire dalla crisi a partire dalle sue caratteristiche specifiche. L'Italia ha due grandi ricchezze: una è appunto il risparmio delle famiglie, l'altra è un'eccellente rete di piccole e medie imprese con scarsi capitali. Per questo dobbiamo trovare un modo di fare convergere il risparmio sulle aziende. Questa è la grande scommessa per la crescita italiana, e possono esistere diverse soluzioni per concretizzarla. Il punto è capire che il debito si abbatte con la crescita e quindi i risparmi vanno usati per favorire lo sviluppo. Per questo sono assolutamente contrario all'idea di tagliare il debito tassando i patrimoni, che significherebbe privatizzare il debito pubblico senza nessun effetto positivo sul Pil, e permetterebbe un ulteriore aumento della spesa. Sprecare i risparmi degli italiani sarebbe un suicidio economico.

Ogni Paese ritorna alla crescita trovando la propria strada. È in questo modo che può arrivare la ripresa globale?
Il fatto che ogni nazione debba crescere favorendo le proprie migliori caratteristiche non significa che dalla crisi si possa uscire

dei mercati «alterato» da «voci infondate», lanciando poi un avvertimento agli operatori: «la diffusione di informazioni infondate può costituire un'infrazione suscettibile di sanzioni; lo stesso vale per il fatto di trarne profitto». Le due mosse hanno contribuito a tranquillizzare la piazza e ad arrestare la caduta delle quotazioni. Il Cac 40 ha quindi ritrovato il verde, mentre i titoli bancari in yo-yo passavano continuamente dal territorio positivo al negativo, per poi risalire nettamente verso fine giornata. Alla chiusura, con Societè Generale ha segnato un rialzo del 3,70%, Credit Agricole del 5,14% e Bnp Paribas dello 0,31%.
Redazione online
11 agosto 2011 19:19

I pm di Napoli non competenti a indagare sulla presunta fuga di notizia
P4, l'inchiesta sul generale Adinolfi
passa alla procura di Roma
Accolto il ricorso dell'avvocato Enzo Musco. Lepore: «L'impianto dell'inchiesta è solidissimo»

MILANO - La Corte di Cassazione ha disposto il trasferimento alla Procura di Roma della parte

familiari. Alla Camera, poi, non si chiama mai il 118: ci sono anche alcuni infermieri nascosti tra gli scranni dell'Aula adibiti a "rianimare" il deputato nel caso si sentisse male. Costano al contribuente 650 mila euro l'anno.

Dopo una vita da nababbo, l'ex parlamentare o il consigliere non viene abbandonato dalla casta. L'assegno di fine mandato non si nega a nessuno, e il vitalizio scatta per tutti. Per prendere una pensione bastano cinque anni di mandato alla Camera o al Senato, (in media 6 mila euro a testa al mese), per una spesa che nel 2013 toccherà i 143,2 milioni di euro l'anno. Tra le Regioni solo l'Emilia-Romagna ha abolito il vitalizio, tutte le altre non ci pensano nemmeno: così nel Lazio può accadere che gli ex e i trombati si prendano 4 mila euro al mese ad appena 55 anni.
Non male, in tempo di crisi.

2011-08-10

SCHEDA
Ecco tutte le ipotesi sulla manovra
Pensioni, assistenza, rendite, casa: sono questi i punti che i tecnici del Tesoro stanno

pesante d'Europa con un crollo dell'Ftse Mib che è arrivato al 6% ed ora si muove sul 5,5%. Giù di quasi il 3% anche Wall Street. Mentre a Parigi Societé Générale è arrivata a perdere il 20%, anche le banche italiane sono tornate ad essere investite dalle vendite: Intesa Sanpaolo, al momento di nuovo sospesa, sta subendo un ribasso teorico del 13,11%. Ubi sta cadendo del 9,9%, Mps dell'8,4%, FonSai dell'8%, Unicredit dell' 8,7%, Popolare Milano del 7,4%. Fiat sta perdendo il 5,6%.

Sempre più giù e tutti insieme con Wall Street. In Europa accelera la discesa degli indici a circa un'ora dalla fine degli scambi. Affondano i titoli bancari (-6%) in particolare le francesi con SocGen in calo del 16%, Credit Agricole -13%, Bnp Paribas -11% seguite dalle italiane con Intesa Sanpaolo sospesa in asta di volatilità (-10%). Di seguito, gli indici dei titoli guida delle principali Borse europee: - Londra -1,80% - Parigi -4,24% - Francoforte -2,79% - Madrid -4,18% - Amsterdam -2,86% - Stoccolma -3,08% - Zurigo -2,68%.

CADUTA BORSA, RITMI DA CROLLO
La caduta della Borsa assume

rapporto deficit/Pil scenderà al 3,8% nel 2011, tra l'1,5% e l'1,7% nel 2012 per arrivare al pareggio di bilancio nel 2013. Attualmente, secondo il percorso di rientro del disavanzo che l'Italia aveva concordato con la Ue prima dell'urgenza di anticipare il pareggio di bilancio, il deficit per quest'anno era stimato al 3,9%, al 2,7% nel 2012 e al 2,2% nel 2013 per arrivare all'azzeramento nel 2014. Per Tremonti, inoltre, è necessaria una ristrutturazione della manovra.

Nei prossimi giorni due tavoli tematici su lavoro e infrastutture
E' stato il sottosegretario Gianni Letta ad annunciare che nei prossimi giorni il Governo darà il via subito a due tavoli tematici, che riguarderanno segnatamente i punti 3 e 5 del documento emerso dal primo tavolo Governo-parti sociali, giovedì scorso. Quello sul punto 3, mercato del lavoro, sarà presieduto dai ministri del Lavoro, Maurizio Sacconi, e della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. Quello sulle infrastrutture (punto 5) sarà diretto dal ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, e dal responsabile dello Sviluppo economico,

da soli. Nessun Paese oggi è indenne dalle difficoltà degli altri. Per questo è fondamentale che le nazioni del mondo si mettano a discutere seriamente di come superare la crisi e delle regole per crescere assieme. Il bene comune, questo è quello che dovrebbero capire, si ottiene valorizzando gli altri, non privilegiando il proprio egoismo. Bisognerebbe rileggersi le Encicliche. Nella Sollecitudo rei socialis, Giovanni Paolo II aveva previsto che l'uomo di questo secolo avrebbe sviluppato grandi tecnologie, ma non avrebbe avuto sufficiente saggezza per gestirle per l'uomo stesso, e quindi gli sarebbero sfuggite di mano. Infatti è successo. La Caritas in veritate riparte dallo stesso punto: un uomo che non sia guidato da riferimenti di verità che lo portino a considerare la propria centralità sugli strumenti ne perde il controllo. Con una visione dell'economia lontana dall'umanesimo si sono compromessi i fini per i mezzi, si è pensato che l'uomo fosse un essere intelligente da soddisfare solo materialmente. I capi di Stato vanno aiutati a comprendere che questa visione è sbagliata fin dalle fondamenta. Se non lo capiranno temo che continueremo a piangere per

dell'inchiesta sulla cosiddetta P4 che riguarda il generale della Guardia di Finanza Michele Adinolfi.
I giudici hanno accolto il ricorso del prof. Enzo Musco e hanno ritenuto che i pubblici ministeri Henry John Woodcock e Francesco Curcio non siano competenti a indagare sulla presunta fuga di notizie che avrebbe consentito a Luigi Bisignani di conoscere in anticipo le mosse dei magistrati. Il fascicolo sarà affidato al Procuratore aggiunto, Alberto Caperna, già titolare di altri procedimenti trasferiti per competenza territoriale a Roma lo scorso 21 giugno.

IL PROVVEDIMENTO - La competenza ad indagare sul generale Adinolfi «va individuata allo stato dal pubblico ministero presso il Tribunale di Roma». È quanto scrive il sostituto procuratore generale della Cassazione Francesco Mauro Iacoviello nelle due pagine di provvedimento con cui accoglie il ricorso presentato dai legali dell'ex capo di Stato maggiore della Finanza, indagato dalla Procura di Napoli per favoreggiamento e rivelazione del segreto d'Ufficio. «Nel caso in esame, secondo la prospettazione dell'accusa - scrive la Cassazione - l'Adinolfi confidò al Marra le notizie di ufficio

valutando per la "ristrutturazione" del decreto legge sull'equilibrio di bilancio ROMA - L'atteso calo delle carte non c'è stato. Non una parola da parte del governo alle parti sociali sulle possibili misure da mettere in campo la prossima settimana. Di sicuro è che ce ne saranno di nuove, rispetto alla scora manovra perchè il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha confermato che la manovra è da "ristrutturare". E dunque non solo da anticipare. Certo anche che il governo sta valutando tutte le possibilità e tutte le ipotesi. Lo ha detto a sindacati e imprenditori il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, lasciando intendere che al di là delle varie levate di scudi contro un'ipotesi anzichè un'altra, tutto lo spettro resta aperto, dalle pensioni alla patrimoniale, dalla stretta ai costi della politica alla riforma dell'assistenza.

Sul peso delle nuove misure non trapela nessuna cifra ufficiale ma se il deficit dovrà scendere il prossimo anno dal 3,8% del 2011 fino all'1,5-1,7%, dal 2,7% attualmente previsto, e dovrà azzerarsi al 2013 quando invece era previsto un deficit al 2,2%, la manovra potrebbe valere solo per questa correzione 30-35

ritmi da crollo. L'indice Ftse Mib scivola sotto 15 mila punti (-5,13%). Intesa Sanpaolo -10,75% sospesa al ribasso. Ubi banca e Mps accusano cali superiori al 9%, Unicredit e Banco popolare perdono oltre l'8%. La tendenza ribassista si è accentuata con l'andamento negativo della Borse Usa e l'inversione ribassista delle altre Borse europee. Banche sotto tiro anche nelle altre borse, a Parigi Socgen lascia sul terreno il 20%.

EUROPA IN CALO CON BANCHE E MATERIE PRIME
L'Europa piega la testa sotto il peso delle vendite. Soffrono banche (-2,79%), materie prime (-1,31%) e costruzioni (-1,74%). Di seguito, gli indici dei titoli guida delle principali Borse europee: - Londra -0,23% - Parigi -1,57% - Francoforte -0,53% - Madrid -1,77% - Milano -2,86% - Amsterdam -0,51% - Stoccolma -1,12% - Zurigo -0,21%

WALL STREET APRE IN CALO
Parte in flessione la seduta delle Borse Usa: Dow Jones -1%, Nasdaq -2,47%.

MILANO PRECIPITA
Piazza Affari accelera la discesa dopo l'apertura negativa di Wall Street. Il Ftse Mib cede il 4,6% sfondando al ribasso la soglia

Paolo Romani.

Berlusconi incontra Bossi e Tremonti a Palazzo Grazioli
Ma quello di Palazzo Chigi non è stato l'unico vertice della giornata: dopo la sua chiusura, il segretario del Pdl Angelino Alfano ha convocato una riunione dei ministri e degli esponenti del partito che vi hanno preso parte. A seguire, a Palazzo Grazioli e insieme a Tremonti e Alfano, il premier ha incontrato il leader della Lega Umberto Bossi, che già da Gemonio, lunedì scorso, aveva anticipato la sua volontà di parlare quanto prima con il presidente del Consiglio per fare il punto sulla crisi e sui provvedimenti che il Governo dovrebbe varare nei prossimi giorni per far fronte agli impegni con l'Unione europea. Ma soprattutto un'occasione per ribadire la propria contrarietà a interventi sulle pensioni.
video

Vertice delle parti sociali a Palazzo Chigi
articoli correlati

Dopo l'incontro governo parti sociali sulla crisi, attesa per l'audizione di Tremonti
Marcegaglia: chiediamo rigore ed equità, vogliamo vedere tagli alla spesa e tracciabilità dei contanti
Il vertice delude i

molti lustri.
Pietro Saccò

10 agosto 2011

SAN LORENZO

Bagnasco: «Cristiani necessari
alla vita sociale e politica»
"La comunità politica e la Chiesa, anche se sono autonome nel proprio ambito, sono entrambe, seppure a titolo diverso, al servizio delle stesse persone e del loro bene". Lo ha detto stamane dal pulpito della cattedrale di San Lorenzo di Genova, il Presidente della Cei e arcivescovo del capoluogo ligure, cardinale Angelo Bagnasco, in occasione delle celebrazioni del giorno di San Lorenzo.

"La dignità integrale della persona - ha proseguito - viene rivelata e garantita in modo eminente dalla fede cristiana. Purtroppo, strada facendo - ne abbiamo tristissime testimonianze! - la visione dell'uomo può essere annebbiata e snaturata sotto la spinta di interessi o ideologie disumane. Così, non di rado, il soggetto umano è ridotto ad oggetto".
L'arcivescovo ha quindi sottolineato che "la fede cristiana non attenta in

perchè a sua volta le rivelasse al Bisignani.
Pertanto, la condotta tipica del favoreggiamento è stata commessa a Roma nell'atto di trasmettere le informazioni riservate al Bisignani».
Dunque, prosegue il sostituto procuratore generale, «non si vede come il carattere concorsuale del reato possa in questo caso spostare la competenza».

«VITTORIA IMPORTANTE» - Soddisfatto l'avvocato Musco, che assiste il generale Adinolfi nell'inchiesta sulla presunta fuga di notizie: «È una vittoria importante. La Cassazione ha riconosciuto che noi eravamo nel giusto e che la procura di Napoli era incompetente. E ora vedremo che succederà per quanto riguarda Papa». «Tengo peraltro a sottolineare - aggiunge Musco - che, pur sapendo perfettamente e dal primo minuto che i magistrati napoletani erano incompetenti, visto che il fatto, anzi il presunto fatto contestato ad Adinolfi è stato commesso a Roma, abbiamo voluto ugualmente sostenere l'interrogatorio davanti a loro, per dimostrare che non abbiamo nulla da nascondere». «Ora i pm napoletani - spiega il legale - devono mandare tutti gli atti qui a Roma, perchè la procura capitolina verifichi la

miliardi di euro. Il governo si è preso qualche giorno di tempo, dal 16 al 18 agosto, per il varo del decreto nel consiglio dei ministri.

Ma già da qualche giorno i tecnici al Tesoro sono al lavoro per mettere a punto le misure. Si lavora innanzitutto all'anticipazione di alcune misure che di fatto erano state decise ma che in un clima dei mercati differente erano state diluite nel tempo: il riferimento è per le norme sulle pensioni ma anche per la riforma fiscale e assistenziale che potrebbe vedere un'accelerazione di alcuni pezzi già la prossima settimana. Non escluse però neanche misure nuove come una patrimoniale, anche se il premier Silvio Berlusconi continuerebbe a dirsi contrario. Ma ecco il ventaglio delle ipotesi tuttora allo studio mentre in questi giorni sarà scandagliata, voce per voce, tutta la spesa pubblica.

PENSIONI. Si va dal blocco delle pensioni di anzianità all'anticipo, già dal prossimo anno, del progressivo aumento dell'età pensionabile per le donne e della riforma che aggancia l'età pensionabile alle speranze di vita. E ancora: possibile aumento della contribuzione per i collaboratori.

dei 15.000 punti.

TITOLI SOSPESI
Piazza Affari va a picco ed è il comparto bancario che fa precipitare gli indici milanesi con una raffica di sospensioni. Il Ftse Mib perde il 3% a 15.231 punti,. Ftse All Share -2,73%, Ftse Star +0,17%. Al momento sono sospesi dalle contrattazioni diversi titoli bancari come Unicredit (-7,26%), Intesa Sanpaolo (-8,23%), Ubi Banca (-7,43%), vanno male anche Mps (-6,45%), Banco Popolare (-6,1%), Popolare Milano -4,77%. Fra gli assicurativi crollo anche di FonSai, -5,63%, Milano Assicurazioni -6,62%, Generali -4,34%.

BOT, RENDIMENTI IN CALO
Rendimenti in calo nell'asta Bot a 12 mesi per 6,5 miliardi di euro chiusa oggi che passano dal 3,67% del mese scorso al 2,959%, leggermente superiori comunque alle attese. Buona la domanda pari a 12,6 miliardi, il doppio dell'offerta.

Sempre stamattina i titoli bancari sono tornati nel mirino a Piazza Affari e su di loro si stanno concentrando le vendite più consistenti, determinando un brusco cambio di rotta del listino milanese. Alle 10.30 l'indice è a 1,1,2%. Dopo una partenza

sindacati. Camusso: non è stato all'altezza dei problemi, siamo pronti allo sciopero generale

Vedi tutti »

La Lega: niente patromoniale, i tagli partano dalla politica
Sulla possibilità di introdurre una tassa patrimoniale, però, interviene il capogruppo della Lega, Marco Reguzzoni, a dire «escludo qualsiasi tipo di patrimoniale». Ben venga, invece, il dibattito che ci sarà domani alla Camera, a commissioni Bilancio e Affari costituzionali riunite, sulle modifiche all'articolo 81 della Costituzione. «Un passo importante - dice Reguzzoni - che va nella direzione giusta». In serata la linea Reguzzoni è ribadita dalla prima pagina della Padania: «I tagli partano dalla politica», è il titolo di prima pagina, a caratteri cubitali, del quotidiano leghista in edicola domani, che riporta nel sommario proprio l'altolà del capogruppo del Carroccio alla Camera: «Fermo no della Lega su pensioni e patrimoniale».

Il Terzo Polo: «Berlusconi partecipi all'informativa di Tremonti»
Domani, invece, è in agenda l'informativa del ministro dell'Economia Giulio Tremonti alle commissioni riunite di

nessun modo alla vita sociale. Ed ecco perché i cristiani hanno un apporto originale e necessario da portare alla vita sociale e politica: essi hanno l'onere e l'onore e di ricordare a tutti chi è l'uomo, quali sono i suoi principi costitutivi, la necessità dell'etica, il suo fondamento trascendente, la via aurea dell'autentica giustizia e del bene comune".

Bagnasco ha concluso sottolineando che "le molteplici aggregazioni laicali cattoliche o ispirate cristianamente, le parrocchie e molte altre realtà, sono un popolo sempre più attento alla vita sociale e politica, anche se nell'agone pubblico vengono a volte liquidate come minoranze sparute e smarrite. Ma così non è e non sarà".

2011-08-09

9 agosto 2011
LE MUSURE ANTI CRISI
Pensioni d'anzianità, Tremonti ora riflette
Resta <+corsivo>in progress<+tondo> l'accelerazione impressa dal governo Berlusconi alle misure anti-crisi, dopo i richiami ricevuti dall'Europa "che conta". Oltre all'informativa che terrà

fondatezza accusatoria. I tempi dovrebbero essere spediti, ci aspettiamo che tutto avvenga prima della scadenza del periodo feriale».

«CORRETTEZZA DEL NOSTRO OPERATO» - «L'impianto dell'inchiesta, con particolare riferimento alla competenza, resta solidissimo». È il commento del procuratore di Napoli Giovandomenico Lepore. Che sottolinea: «La procura generale della suprema corte ha confermato la competenza della procura di Napoli ad indagare per tutti i reati ipotizzati nell'inchiesta P4, con una sola eccezione: i reati di rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento personale a carico del capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, generale Michele Adinolfi». «Attendo di leggere le motivazioni del provvedimento, che per larghissima parte confermano la correttezza del nostro operato» prosegue il procuratore, che conclude: «Quanto alla posizione del generale Adinolfi credo che non sia stata adeguatamente valutata la connessione tra i reati».

ALTRI ATTI TRASFERITI -Il fascicolo sarà affidato al Procuratore aggiunto, Alberto Caperna, già titolare di altri procedimenti trasferiti per competenza territoriale a

ASSISTENZA. La stretta è già prevista nella cosiddetta delega. L'obiettivo è evitare sovrapposizioni e legare maggiormente le prestazioni al reddito. Questo vale per esempio per l'indennità di accompagnamento oggi non legata al reddito. Stretta in vista soprattutto sulle invalidità.

RENDITE. L'innalzamento dell'aliquota dal 12,5% al 20%, esclusi i titoli di Stato, è già nella delega fiscale ma non è da escludere che il provvedimento possa rientrare nel decreto e che entri dunque in vigore immediatamente.

PATRIMONIALE. Oggi ad escludere l'introduzione di una tassa sulle grandi ricchezze è stata la Lega ma a questo punto resterebbe allo studio anche questa ipotesi.

CASA. Qui le ipotesi sono tante: dall'anticipazione della nuova Imu, ad un ritorno dell'Ici sulla prima casa, fino ad un aumento dell'aliquota per la nuova cedolare secca sugli affitti.

COSTI POLITICA. Un giro di vite più consistente di quello già previsto in manovra è atteso anche perchè, altrimenti, sarebbe difficile far digerire provvedimenti

bruciante, con le prime trattative Piazza Affari lima la sua crescita: l'indice Ftse Mib segna un rialzo dell'1,04%, l'Ftse All Share un aumento dell'1,02%. Comunque apertura positiva per tutte le piazze europee: Londra +1,39%, Francoforte +2,25%, Zurigo +1,21%, Parigi +1,01%, Amsterdam +1,22% e Madrid +1,16%.

Martedì, borse con il segno +

Il tonfo di lunedì

A dare il polso dell'emergenza, il presidente francese Nicolas Sarkozy che è rientrato dalle vacanze e ha indetto per questa mattina una riunione di lavoro straordinaria «sulla situazione economica e finanziaria», con alcuni membri del governo. Lo riferisce l'Eliseo in una nota. Al vertice saranno presenti i ministri dell'Economia, Francois Baroin, del Bilancio, Valerie Pecresse, degli Esteri, Alain Juppè, e degli Affari europei, Jean Leonetti, oltre al governatore della Banque de France Christian Noyer.
10 agosto 2011

Crisi, cosa succederà alle tasche degli italiani

andalo casa ambrozi 2CASA

Affari Costituzionali e Bilancio. La lista dei politici che la seguiranno è lunga, ma il Terzo polo ha chiesto formalmente che fra loro ci sia anche Berlusconi. Anzi, che Berlusconi riferisca insieme a Tremonti: con una nota congiunta, Pier Ferdinando Casini, Italo Bocchino e Francesco Rutelli chiedono che «in questa situazione politica ed economica straordinaria, in deroga alla normale prassi, sia lo stesso Presidente del Consiglio, unitamente al Ministro dell'Economia, a rendere l'informativa presso le Commissioni. Sarebbe un gesto di importante consapevolezza in un momento eccezionale per la vita dell'Italia». (Ch. B.)

Marcegaglia: chiediamo rigore ed equità, vogliamo vedere tagli alla spesa e tracciabilità dei contanti
Cronologia articolo
10 agosto 201
«Tutti noi abbiamo sottolineato la necessità dell'urgenza vista la situazione dei mercati finanziari, perché il Paese ha bisogno che si faccia presto e bene». La leader degli industriali Emma Marcegaglia lo ha detto, dopo l'incontro con il governo, parlando a nome di tutte le parti sociali.

giovedì alla Camera sul pareggio di bilancio in Costituzione, il ministro dell'Economia e i suoi tecnici sono al lavoro sulle ipotesi di nuove misure da mettere in campo, se la situazione lo dovesse richiedere nei prossimi giorni. Le carte saranno scoperte tra domani, quando il governo - forse con Berlusconi assente - tornerà a incontrare banche, imprese e sindacati (alle quali non sarebbe stato inviato ancora alcun documento di approfondimento, dopo la conferenza stampa dell'esecutivo di venerdì sera), e giovedì.

Al momento non è previsto un Consiglio dei ministri straordinario in settimana. Il Tesoro, tuttavia, ha già preso contatto con il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, per sondare cosa si può fare nel campo previdenziale. Così come è stato allertato Attilio Befera, il direttore dell'Agenzia delle Entrate, per valutare la sforbiciata da dare all'assistenza e, in particolare, alle pensioni d'invalidità. Nel mirino potrebbero finire anche quelle che finora sono state un tabù: le pensioni di anzianità, per le quali si potrebbe profilare un blocco per 12 o per 18 mesi. Lo stesso Berlusconi vorrebbe provarci

Roma lo scorso 21 giugno. All'attenzione dell'aggiunto ci sono anche gli atti che riguardano l'appalto da nove milioni di euro per l'informatizzazione degli uffici di Palazzo Chigi, i contratti tra la società cartiera piemontese Ilte e le Poste, i rapporti tra Luigi Bisignani e l'ex dg della Rai Mauro Masi circa il contenzioso con Michele Santoro per la chiusura di Annozero. A Piazzale Clodio anche la vicenda della pubblicità al sito di Roberto D'Agostino, Dagospia. Nel quadro degli accertamenti sulla cosiddetta P4 effettuati dai pm napoletani nel luglio scorso sono stati inviati a Roma anche gli incartamenti relativi agli appalti della Società generale di Informatica. Per questa vicenda il pm Paolo Ielo ha proceduto all'iscrizione nel registro degli indagati, per i reati di corruzione e finanziamento illecito dei partiti, di Marco Milanese, parlamentare del Pdl ed ex consulente politico di Giulio Tremonti, dell'avvocato veneziano ed ex presidente della Sogei Sandro Trevisanato ed il costruttore romano Angelo Proietti, titolare della società Edil Ars.
Redazione online
11 agosto 2011 14:52

pesanti alle parti sociali.
(10 agosto 2011)

VATICANO
Cei, il richiamo di Bagnasco "In politica serve moralità"
Il presidente della Cei: "Altrimenti resta solo la dinamica aleatoria dei numeri e delle opinioni, quando non addirittura delle pressioni e degli interessi più forti".
"Necessario l'apporto dei cattolici alla vita sociale"

Cei, il richiamo di Bagnasco "In politica serve moralità"
GENOVA - "Nel Vangelo si esprime forte e chiaro anche il richiamo alla necessaria moralità di ogni azione personale e pubblica". Il cardinale Angelo Bagnasco nell'omelia pronunciata oggi a Genova in occasione della festa di San Lorenzo, pronuncia parole che suonano come un richiamo alla classe politica. Per il presidente della Cei, occorre riscoprire "le leggi morali che illuminano l'agire dei singoli, delle istituzioni e della società", senza le quali "resta solo la dinamica aleatoria dei numeri e delle opinioni, quando non addirittura delle pressioni e degli interessi più forti".

"San Lorenzo - spiega

Tra le ipotesi allo studio del Tesoro ci sarebbe anche una "patrimoniale sul latifondo immobiliare": dunque seconde case e patrimoni di immobili in mano alla speculazione finanziaria. Uno studio dell'Agenzia delle Entrate segnala che su 58 milioni di immobili ci sono circa 10 milioni di case vuote o affittate in nero. Ogni intervento deve però fare attenzione anche ai proprietari di prima casa con mutuo a carico. Altra ipotesi allo studio è quella dell'aumento della 'cedolare secca' sugli affitti dal 20% al 23%.

IMGPATRIMONIALE
Anche se più volte smentita (solo poche ore fa Berlusconi ha annunciato: «Finché governo io non si fa nessuna patrimoniale») sullo sfondo resta sempre l'ipotesi di colpire le grandi ricchezze con una tassa una tantum sulle grandi ricchezze liquide, la cosiddetta "patrimoniale". Ma per un premier che smentisce c'è un alleato di governo che torna alla carica: «Forse bisognerebbe cominciare a pensare a una patrimoniale o a una tassa sulle grandi rendite finanziarie, perché oggi siamo nelle condizioni per farlo», ha detto qualche giorno fa il leghista Tosi. Favorevoli ad una tassazione straordinaria

«Abbiamo tutti condiviso - ha aggiunto - che questa manovra deve essere di rigore ed equità». Delusione per la mancanza di contenuti concreti già oggi? «Dovete chiederlo al governo», ha replicato Marcegaglia.

La presidente di Confindustria poi ha spiegato che i tempi per un intervento del governo rispondono comunque all'esigenza di urgenza: «Il 16 agosto è domani». Abbiamo tutti condiviso - ha continuato ancora Marcegaglia parlando sempre a nome di tutte le sigle di imprese e sindacati - «che questa manovra deve essere di rigore ed equità, quindi con un chiaro taglio ai costi della politica ed alla articolazione complessa e costosa dello Stato, e ci devono stare principi nella logica dell'equità, come sulla tracciabilità dei pagamenti, perchè è giusto che la lotta all'evasione fiscale sia in questo momento forte e chiara». Servono poi «misure di sostegno alla crescita, quindi liberalizzazioni, privatizzazioni, infrastrutture, semplificazioni e efficienza della pubblica amministrazione».
video

Vertice delle parti sociali a Palazzo Chigi
articoli correlati

stavolta, ma teme la reazione della Lega (oltre ai sindacati).

C'è poco da fare: a ogni manovra, il comparto che offre le maggiori garanzie di incassi certi in tempi rapidi resta sempre la previdenza. Anche l'età pensionabile delle donne (il cui allungamento a 65 anni è già previsto dalla manovra di luglio) potrebbe vedere un'accelerazione repentina già dal 2012. È ampio lo spettro degli interventi allo studio: e, secondo quanto si apprende, i tecnici del governo starebbero recuperando in queste ore molte delle misure drastiche che avevano già messo a punto nella manovra approvata a luglio, ma che poi erano state "ammorbidite" e diluite nel tempo oppure del tutto scartate. Si sta valutando anche l'ulteriore anticipo di un anno, dal 2013 al 2012, della riforma del 2010 che aggancia l'età pensionabile alle aspettative di vita.

Un'altra delle misure che sarebbero state riconsiderate è quella dell'allineamento della contribuzione tra i lavoratori dipendenti e i collaboratori parasubordinati: per questi ultimi è oggi al 26%, livello che potrebbe essere portato fino al 33%. Si tratta di una misura non facile da mettere in campo,

LA CRISI E la CASTA
«Tutti a mangiare al Senato: si pranza con 1,60 euro»

L'invito della Rete che diffonde tra commenti ironici il menù dei senatori

NOTIZIE CORRELATE
Sì ai sacrifici cominci la casta di Sergio Rizzo (10 agosto 2011)

Il menù del ristorante di Palazzo Madama

Il menù del ristorante di Palazzo Madama
MILANO -«Andiamo a mangiare tutti lì?». L'«onorevole» menù spopola su Internet. Che i pranzi dei nostri politici facessero invidia, come costo s'intende, alle mense francescane si sapeva da tempo. Eppure fa una certa impressione vedere stampati nero su bianco, anzi blu su giallo, gli euro che i

Bagnasco - rifiutando di consegnare i beni della Chiesa e presentando all'Imperatore i poveri come i suoi veri tesori, ricordava alla società di allora, e ricorda alla società di oggi, la dignità intangibile di ogni uomo, dignità senza la quale non esiste società giusta". "Anche per questo - osserva il cardinale - siamo qui ogni anno per pregare e riflettere".

Per Bagnasco "la comunità politica e la Chiesa, anche se sono autonome nel proprio ambito, sono entrambe, seppure a titolo diverso, al servizio delle stesse persone e del loro bene". Infine una rivendicazione del ruolo delle "aggregazioni laicali cattoliche o ispirate cristianamente, le parrocchie e molte altre realtà". Che "sono un popolo sempre più attento alla vita sociale e politica, anche se nell'agone pubblico vengono a volte liquidate come minoranze sparute e smarrite. Ma così non è e non sarà".
(10 agosto 2011)

CRISI
Borse, nuovo mercoledì nero per i timori sul rating della Francia
Un'altra seduta drammatica

dei grandi patrimoni sono i sindacati. Resta la difficoltà di colpire i grandi evasori, i cui patrimoni, non sono censiti dal fisco.

modello 730 tasse 304FISCO
Oltre al taglio di molte agevolazioni fiscali, ci sarebbe la decisione di aumentare l'Iva con un aumento delle due aliquote di un punto percentuale, portando quella ordinaria al 20% e quella ridotta al 10%, mentre resterebbe invariate l'aliquota attualmente al 4%. Questi interventi dovrebbero però essere collegati con un ridisegno delle aliquote Irpef. Potrebbe essere anticipata anche la Imu, Imposta Municipale Unica e (forse) un ritorno dell'Ici sulla prima casa.

IMGPENSIONI
La stretta del governo allontana il ritiro. Dimenticati i giovani di Laura Pennacchi
È di pochi mesi fa una valutazione della Commissione Europea (organo principe di quell'Europa sempre invocata a paravento di scelte dovute spesso solo all'insipienza dei governi nazionali) che, nel comparare le previsioni per il futuro, riconosce all'Italia il primato nella capacità di aggiustamento e di contenimento della spesa pensionistica. Sono state le

Berlusconi alle parti sociali: Cdm il 18 agosto. Lega: tagli alla politica, no patrimoniale. In serata vertici Pdl e Berlusconi-Bossi
Le misure che il Governo oggi presenta alle parti sociali: manovra da 35 miliardi
Roesler (Germania) detta le condizioni del nuovo Patto di stabilità per Eurolandia

Vedi tutti »

Quanto al nodo della riforma del mercato del lavoro, la leader degli industriali ha detto: «Abbiamo tutti sottolineato che deve essere di totale, unica e esclusiva disponibilità delle parti, e abbiamo deciso che ci incontreremo tra noi presto». (Ansa)

Dopo l'incontro governo parti sociali sulla crisi, attesa per l'audizione di Tremonti
Cronologia articolo
10 agosto 2011
Toccherà al ministro dell'Economia Giulio Tremonti prendere la parola domani davanti alle commissioni parlamentari, riunite in via eccezionale ad agosto, per illustrare la strategia anti-crisi del governo dopo che dal confronto fra esecutivo e

ma che se attuata potrebbe portare in cassa tra i 2 e i 2,5 miliardi di euro l'anno.
Tornando al capitolo delle pensioni di anzianità, oltre a un loro blocco si pensa a un innalzamento dei requisiti: la quota che somma l'età anagrafica agli anni di contribuzione potrebbe essere portata in un sol colpo, nel 2013, da 97 a 100. Per la Cgil si tratta però di «misure da respingere, non si può colpire ancora una volta pensioni e assistenza».

Intanto, obiettivo delle parti sociali resta quello di presentarsi al tavolo, domani alle 17, difendendo la coesione dell'ampia alleanza con cui hanno incalzato il governo nelle ultime due settimane. Così, una mina da disinnescare è la decisione del governo di lavorare sullo "Statuto dei lavori", sostenuto dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, e bollato dalla Cgil come «una provocazione per dividere». È anche per far chiarezza su questo punto che le parti chiederanno di conoscere la lettera inviata all'Italia da Trichet e da Draghi, che avrebbero accennato anche a flessibilità e sostegno ai giovani nel mercato del lavoro.
Eugenio Fatigante

senatori (ma anche i giornalisti parlamentari) sono «costretti» a sborsare al ristorante di Palazzo Madama. Qualche esempio? Un piatto di spaghetti alle alici: 1 euro e 60 centesimi. Avete ancora fame? E allora buttatevi sul fresco pesce spada alla griglia, tanto bastano solo tre (3!) euro e 55. La realtà di lusso, simile situazione anche a Montecitorio, è stata svelata dal deputato dell'Idv Carlo Monai, attraverso il settimanale l'Espresso.

I COMMENTI - Ora però ci pensa la Rete a scherzarci sopra: «Un po' troppo caro per le mie tasche...». I commenti ironici e gli sfottò si sprecano: «Chissà se ai peones come me è possibile abbonarsi. Tre persone con meno di € 100 mensili mangiano ben serviti! Se po' fa!». In tempo di nuove misure economiche e di sacrifici per tutti c'è chi invoca la mannaia e chi fa notare che «ad integrare la differenza ovviamente ci pensano le tasse dei cittadini». E non manca chi vuole investigare: «Lo scandalo sarà conoscere l'integrazione a carico del Senato. Chi è a conoscenza dei prezzi, li pubblichi ed allora potremo veramente indignarci!». Ma c'è anche chi non accetta il confronto: «Per

sui mercati europei. Stavolta sono i rumours sul possibile declassamento di Parigi ad affondare i titoli finanziari e i listini. Il panico contagia Wall Street malgrado le smentite delle stesse agenzie di rating e l'annuncio del piano antideficit di Sarkozy. Milano "brucia" 22,2 miliardi di euro di ANDREA GRECO

Borse, nuovo mercoledì nero per i timori sul rating della Francia Un operatore guarda sconsolato il grafico sull'andamento del Dax alla Borsa di Francoforte
MILANO - Seduta drammatica come poche sui listini azionari. Oggi è la Francia l'epicentro del terrore finanziario che in poche ore pomeridiane sconvolge gli indici, già male intonati dall'avvio. Le sole voci, incontrollate e smentite dalle stesse agenzie di rating, di un possibile declassamento del merito di credito di Parigi, fanno tracollare i listini nel timore panico di una deriva di tipo italiano, o spagnolo, per il paese che con la Germania regge l'Europa e l'euro.

A un'ora dalla chiusura l'indice Ftse Mib milanese sfonda il 6% di perdita, con una dozzina di blue chip sospese dopo un ribasso a due cifre. La chiusura del Ftse Mib è in calo del 6,65%, la peggiore del Vecchio

riforme promosse dal centrosinistra (nel 1995, nel 1997, nel 2006) a salvare dal collasso il sistema previdenziale italiano, assicurandogli al tempo stesso equità e sostenibilità finanziaria: la spesa, che in assenza di interventi avrebbe raggiunto il 23% del Pil, a regime si stabilizzerà intorno al 14%.
Di fronte alla mole dello sforzo compiuto (che in concreto ha significato un'enorme capacità di accettare da parte dei lavoratori e delle lavoratrici italiane una straordinaria riduzione delle promesse pensionistiche lasciate irresponsabilmente maturare nel passato), appare ancora più odioso che ora il governo Berlusconi, sotto l'urgenza di fare cassa, voglia reintervenire sulle pensioni, modificando fino al limite della soppressione il pensionamento di anzianità e accelerando per le donne del settore privato l'anticipazione a 65 anni dell'età per la pensione di vecchiaia.
Il pensionamento d'anzianità, dopo l'irrazionalità e l'ingiustizia dello «scalone» introdotto da Maroni e le modifiche razionalizzatrici e equitative apportate da Damiano, si stava appena riequilibrando sull'indubbio forte ridimensionamento già apportato e non ha davvero

parti sociali di oggi non sono emersi dettagli sulle misure urgenti che saranno adottate la prossima settimana.

Ufficialmente l'informativa del titolare di via Venti Settembre, prevista per le 11, è sulla modifica dell'articolo 81 della Costituzione con l'introduzione del vincolo del pareggio di bilancio obbligatorio, ma la seduta straordinaria delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Camera e Senato sarà inevitabilmente l'occasione per porre delle domande al responsabile dell'Economia sugli interventi in cantiere.
video

Vertice delle parti sociali a Palazzo Chigi
articoli correlati

Le misure che il Governo oggi presenta alle parti sociali: manovra da 35 miliardi
Roesler (Germania) detta le condizioni del nuovo Patto di stabilità per Eurolandia
Domani primo test su 6,5 miliardi di BoT

Vedi tutti »

Ad ascoltare il ministro, d'altronde, ci saranno tutti i big dell'opposizione da Pier Luigi Bersani, a Pier

9 agosto 2011
CRISI GLOBALE
Borse europee in recupero
Milano chiude a +0,52%
Dopo sette sedute consecutive in forte ribasso, le Borse europee sono riuscite a chiudere con un segno positivo grazie al rialzo via via più convinto di Wall Street nella prima parte della sua giornata, con i mercati che rimangono in attesa di possibili interventi della Federal reserve per rilanciare l'economia statunitense. In un clima comunque molto instabile, l'indice Stxe 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini del Vecchio Continente, ha chiuso in rialzo di quasi un punto percentuale e mezzo con discreti aumenti per Londra, Parigi e Amsterdam. Stoccolma in particolare ha chiuso in crescita di oltre tre punti percentuali grazie a titoli come Electrolux, salito dell'8,20%.

Ancora debole invece Francoforte, che sembra la piazza finanziaria europea più sotto attacco da parte della speculazione in questi ultimi giorni. Ha tenuto Zurigo, che per lunga parte della seduta si era mossa in forte negativo, e anche Milano. Leggero calo solo per Madrid, mentre i listini 'minorìsi sono mossi in direzioni diverse:

un panino, una bottiglietta d'acqua e un caffè non spendo mai meno di 6 euro. Ma un po' di vergogna non l'avete?». La Rete, con il suo carattere irriverente e dissacratorio, ha fatto centro ancora una volta. Quella carta, in pochi minuti, è diventata cento, mille, diecimila menù. E replicato impietosamente a futura memoria. Portandosi un dubbio perenne: «Ma non sarà troppo pagare 52 centesimi per pane e servizio di camerieri in livrea?».
n.l.
11 agosto 2011 15:14

2011-08-10

milano la peggiore d'europa. le voci su un downgrade della francia scatena le vendite
Panico a Piazza Affari, il Mib al -6,65%
Crollano i titoli bancari. Riunione Consob di emergenza. SocGen a rischio liquidità, perde oltre il 20%

NOTIZIE CORRELATE
I LISTINI in tempo reale
Wall Street rimbalza: +3,97. Trascinate le Borse europee, ripartono le asiatiche (9 agosto 2011)

(Imagoeconomica)

continente. Il nuovo tonfo costa a Piazza Affari 22,2 miliardi di euro: il valore dell'intero listino si fa sempre più risicato, scendendo a 343 miliardi di euro. I ribassi sono superiori a quelli già rilevanti degli altri indici europei: -5,45% Parigi, -5,13% Francoforte e -5,49% Madrid.

Non si tratta, a Milano, di vendite speculative. Lo ha certificato anche la Consob, che dopo uno dei suoi monitoraggi ha definito "modeste" le operazioni di vendita allo scoperto. Ma il dato non consola: significa che sul listino non ci sono più i compratori. E nella turbolenza ne approfitta l'oro, che ha bucato il record di prezzo come ormai avviene ogni giorno, finendo a 1.782 dollari l'oncia.

La paura è tale che, nonostante il terzo giorno di acquisti della Banca centrale europea sui titoli governativi di Italia e Spagna, nel finale si sono riaperti i loro differenziali con il Bund tedesco: siamo sui 291 punti base per i Btp, sui 286 punti base i Bonos. Gli stessi rendimenti degli Oat, i bond decennali francesi, hanno subito tensioni e sono saliti al differenziale di 100 punti base con i titoli tedeschi, per un rendimento ormai del 3,21%.

bisogno di nuovi scombussolamenti.
Ma ancor più grida vendetta contro lo Spirito Santo che si pensi per le donne un'accelerazione dell'anticipazione della soglia dei 65 anni non per utilizzare i relativi risparmi per finanziare servizi sociali fondamentali e «amici» del lavoro delle donne (piano per gli asili, congedi parentali, non autosufficienza, tutte politiche avviate dal centrosinistra e definanziate e sospese dal duo Berlusconi-Tremonti), ma per colmare buchi di bilancio opera della finanza creativa, dell'inerzia, della poca credibilità sui mercati, dell'incapacità della destra nazionale.
In verità, il sistema pensionistico italiano di un correttivo avrebbe bisogno, ma in una direzione completamente diversa da quella a cui si appresta il governo Berlusconi, cioè di dare più peso alle esigenze dei giovani. Tra le positive riforme degli anni passati, infatti, fondamentale è stato il passaggio dal sistema retributivo di calcolo della pensione al sistema contributivo, il quale però non consente l'accumulazione di un adeguato montante contributivo in presenza delle condizioni di ritardato accesso al mercato del lavoro, precarietà,

Ferdinando Casini a Francesco Rutelli. Ma anche per la maggioranza saranno presenti i numeri uno, dal segretario del Pdl, Angelino Alfano, ai capigruppo, Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri. Il premier Silvio Berlusconi e il leader della Lega Umberto Bossi saranno a Roma ma non è ancora chiaro se parteciperanno ai lavori delle commissioni.

Al momento l'unico punto fermo sembra essere la decisione del governo di convocare un Consiglio dei ministri la prossima settimana, entro il 18 agosto, per varare un decreto con gli interventi per anticipare il pareggio di bilancio al 2013. Nessuna indicazione certa ancora nel merito dei contenuti del provvedimento, ma difficilmente si riusciranno a recuperare le risorse necessarie soltanto con l'accelerazione di alcune norme previste dalla manovra varata a luglio. Sarà quindi necessario mettere mano a nuovi interventi e le ipotesi che si rincorrono sono tante. Le più contestate sia dai sindacati sono quelle su un'eventuale stretta sulle pensioni. Sul tavolo anche l'introduzione di una tassa patrimoniale. L'idea è sponsorizzata dalla Cgil di Susanna Camusso e da alcuni esponenti del centro destra

debole Lisbona, piatta Atene, forte Dublino, cresciuta di oltre due punti percentuali.

Sono stati i titoli più penalizzati dallo scivolone della vigilia a trainare il rialzo di giornata: automobilistici (+2,76% medio), materie prime (+3%), costruzioni (+3,54%), industriali (+3,37%) e hi tech (+3,15%). In direzioni diverse le banche: Bpm +7,82% e Dexia +6,93%, mentre Credit Suisse ha ceduto il 3,89% e Deutsche bank il 2,89%. In calo i gruppi delle utilities e delle telecomunicazioni. Di seguito, la chiusura degli indici dei titoli guida delle principali Borse europee:

- Londra +1,89%
- Parigi +1,63%
- Francoforte -0,10%
- Madrid -0,36%
- Milano +0,52%
- Amsterdam +1,30%
- Stoccolma +3,10%
- Zurigo +0,60%

Di fronte a una situazione sempre più critica è scattata la corsa ai beni rifugio: l'oro ha toccato il nuovo record. A Londra il metallo prezioso con consegna immediata ha toccato i 1.780,10 dollari l'oncia (superando per la prima volta il prezzo del platino), per poi riportarsi a 1.767,10 dollari.

(Imagoeconomica)
MILANO - Dopo la boccata di ossigeno di martedì una raffica di vendite sui listini. Il Ftse Mib, nonostante i segnali confortanti arrivati dall'asta dei bot a 12 mesi, lascia sul terreno il 6,65%, mentre l'Ftse Italia All Share cede il 6,07% a 15.398 punti. In ribasso anche l'Ftse Star, che lascia sul terreno il 2,12% a quota 9.436 punti. Sul crollo dei principali indici di piazza Affari ha pesato Wall Street, che estende le perdite sulla scia del panico scatenato sui mercati europei dalle voci su un downgrade della Francia, poi smentite formalmente dal governo. Il Dow Jones cede a due ore dall'apertura il 3,56% e il Nasdaq perde il 3,36% in una seduta che si sta già caratterizzando per la forte volatilità. Nuovo record per l'oro, a oltre 1.800 dollari l'oncia.

EUROPA -Listini europei tutti in forte ribasso, s'intravede dietro l'angolo il fantasma del double dip, la doppia spirale recessiva. Londra chiude a -3,05%, Francoforte -5,13% e Parigi -5,45%. Mentre l'indice Eurostoxx50, che comprende i 50 titoli europei a maggiore capitalizzazione, perde il 6,12%. Vendite anche sulle altre piazze: Zurigo perde il 4,12%, Amsterdam il 3,41%, Bruxelles il 2,92% e Lisbona l'1,25%.

E anche Wall Street, che ieri dopo le parole della Fed su crescita rallentata ma tassi ai minimi per altri due anni aveva operato un rimbalzo spettacolare, si è messa a guardare oltre l'Atlantico, con perdite degli indici attorno al 4% negli scambi di metà seduta. Il ragionamento di tutti gli investitori del mondo è piuttosto semplice: se saltasse la Francia, salterebbe l'euro, e si aprirebbe una fase incognita e tumultuosa per economia, politica e mercati. Tanto è bastato perché le principali banche francesi (ed europee) Socgen, Credit Agricole, Bnp Paribas, sprofondassero nelle vendite, con prezzi finali tra il -15 e -20%, nonostante alcune di esse si affrettassero a dichiarare la loro solidità. Anche le "cugine" italiane ne hanno risentito, con Intesa Sanpaolo in calo del 12,35%, Ubi del 9,8%, Mps del 9,1%.

I fondamentali economici della Francia sono migliori di quelli dell'Italia, ma non tanto cristallini da metterla al riparo dai cattivi pensieri del mercato. C'è un debito pubblico al 90% del Pil, un deficit al 7% del Prodotto nazionale, ma una bilancia commerciale negativa per il 2,5% del Pil. La disoccupazione e i sistemi di protezione sociale sono

discontinuità, che oggi caratterizzano i giovani.

operaia al lavoro in fabbricaMERCATO DEL LAVORO
Sacconi e l'ossessione dell'articolo 18 di Umberto Romagnoli
Dal giorno in cui ha comunicato alle parti sociali – era l'11 novembre 2010 – l'intenzione di elaborare uno statuto dei lavori, l'attuale ministro del lavoro non ha mai smesso di interrogare gli astri per sapere quando avrebbe potuto cominciare l'operazione di sostituzione e riordino normativo. Si direbbe che l'ora X scoccherà tra breve. Forse, oggi stesso Sacconi dirà che l'obiettivo di "ridurre almeno del 50%" la normativa vigente in materia di lavoro lo chiede l'Europa. Anche se, poiché l'Europa ha fretta, non ci sarà la possibilità di riesaminare con calma "gli oltre 15.000 precetti" che il suo staff ha conteggiato e selezionare quelli da riscrivere. Quindi, il ministro dirà che c'è soltanto il tempo necessario e sufficiente per decidere l'abrogazione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori; che è poi la sola cosa che gli interessa realmente. E non per furia ideologica, ma per ragioni condivise dall'Europa. Per rilanciare cioè un'economia ferma ed

come il governatore leghista del Veneto Flavio Tosi. Nella maggioranza tuttavia le posizioni sono discordanti a riguardo.

Si parla poi dell'aliquota unica al 20% sulle rendite finanziarie con l'esclusione dei titoli di Stato. Ad ora, tuttavia, l'unica via percorribile, anche se non sufficiente, resta quella dell'anticipo della delega fiscale e assistenziale.

Oro oltre 1.800 dollari
Wall Street va a picco nel finale. Panico per le banche in Europa, Milano -6,6% - Foto: facce da trader

22:05 |
Dow Jones -4,62%. Le voci, poi smentite da più parti, di un possibile declassamento della Francia e di un'emergenza liquidità del colosso del credito SocGen innescano un'ondata di vendite. Intesa crolla (-13,72%). Si impennano i cds di Italia, Spagna e Belgio - A piazza Affari peggior calo dal crack Lehman - Asta BoT ok, ma spread si allarga
crisi debito sovrano
Voci (smentite) di downgrade di Parigi - Rumor e bugie, il Mail si scusa - Sarkozy: presto misure anti-deficit

BTP-BUND: LO SPREAD A 280 PUNTI
Le operazioni della Bce sul mercato secondario alleviano le tensioni sul mercato dei titoli di
Stato. Lo spread tra i Btp decennali e i bund tedeschi è sceso a 280 punti dopo essere tornato ieri sopra quota 300, mentre quello dei decennali spagnoli è a 268 punti. Da notare l'ascesa del differenziale dei decennali francesi che si attesta a 86 punti, dopo aver toccato un massimo di giornata di 90 punti. La Francia è il Paese europeo più esposto con gli Stati del Sud Europa. A fine luglio lo spread dei decennali francesi era a 60 punti, mentre quello dei Btp si attestava intorno ai 330 punti

BORSE ASIATICHE IN CALO
Borse asiatiche in drastico calo all'apertura in Asia. In Giappone il Nikkei 225 è calato del 4,4% arrivando a 8.694.31 e l'Hang Seng di Hong Kong del 6,7% a 19.110.39. Il Kospi sudcoreano è stato sospeso brevemente dopo essere caduto precipitosamente, toccando il -8,6% al livello di 1.708.91 punti e poi fermandosi al -7%. Lo S&P/Asx-200 ha perso il 3,2% attestandosi a 3,856.80, mentre il Taiex di Taiwan il 3,4% e il Nzx 50 neozelandese il 3,9%. Lo

I RIBASSI - L'ondata ribassista si è originata appunto dal crollo dei titoli bancari francesi. Sul mercato si sono diffusi rumors che un'agenzia di rating sarebbe pronta a tagliare il rating del debito francese, anche se la voce ha incontrato finora solo smentite sia da parte delle agenzie Moody's e S&P, sia da parte del governo transalpino. Un altro elemento di tensione è dato dalla situazione di Sociète Generale che a Parigi crolla del 20% (tanto che l'istituto di credito ha diffuso un comunicato in cui smentisce i problemi di liquidità). Ma alcuni trader sospettano che l'istituto stia vendendo oro a prezzi inferiori a quello di riferimento. Intesa Sanpaolo, andata in asta di volatilità a metà pomeriggio, lascia sul terreno il 13%, Ubi cade del 9,9%, Mps dell'9,78%, FonSai dell'8%, Unicredit dell' 9,37%. Fiat perde l'8,23%.

FARO CONSOB - La Consob ha intensificato il monitoraggio degli scambi a Piazza Affari. Lo si apprende da fonti della Commissione che si è riunita mercoledì per analizzare l'andamento del mercato finanziario nazionale caratterizzato da una situazione di particolare turbolenza. Dalle comunicazioni pervenute a

elevati, simili a quelli dell'Italia. "Tutte condizioni che potrebbero schiudere una deriva all'italiana, secondo gli investitori", dice un operatore.

"Le voci di declassamento sono state smentite, ma il mercato ci crede perché sembra una profezia molto logica, di quelle che hanno tutte le condizioni per autoavverarsi". Proprio in mattinata il dato Insee sulla produzione industriale francese a giugno ha mostrato una contrazione dell'1,6% sul mese precedente, molto oltre le stime degli economisti, che erano di un calo dello 0,6%. Nel pomeriggio con la situazione hanno fatto i conti il presidente Nicolas Sarkozy e i vertici dell'Eliseo: il presidente ha chiesto ai ministri dell'economia e del budget di sottoporgli entro il 17 agosto proposte concrete per garantire il rispetto degli obiettivi di riduzione del debito, per trasformarle entro sette giorni in decisioni definitive.
(10 agosto 2011)

Diretta
Crolla Piazza Affari: -6,65%
L'Europa brucia 174 miliardi di euro

insieme per abbattere il dualismo che spacca in due il mercato del lavoro: da una parte, i super-protetti e, dall'altra, i sotto-protetti flessibili e marginali. In realtà mentre non è affatto certo che si tratti di un incentivo occupazionale, è sicuramente una malvagità mettersi a tosare le capigliature più folte che ci sono in giro col pretesto che, in questa maniera, ai calvi cresceranno i capelli. Fuor di metafora: l'eliminazione della disparità di trattamento penalizzerà tutti gli insider di domani, quale che sia il loro numero effettivo. Sarebbe perciò più ragionevole non servirsi di quello specioso argomento. Tanto più che, se lo avesse voluto, il governo avrebbe potuto adoprarsi in tutti questi anni per ridurre le disparità del mercato del lavoro. Riconoscendo ai precari il diritto ad una retribuzione due o tre volte superiore a quella dei lavoratori di pari qualifica occupati a tempo indeterminato. Correggendo le distorsioni di una legislazione, la sua, che ammette l'assunzione di finti lavoratori autonomi (per cui anche un muratore deve farsi la partita-IVA del piccolo imprenditore) e di lavoratori incaricati di eseguire inesistenti "progetti". Sì, c'è tanto da fare proprio col

17:00 |
S&P's e le altre agenzie confermano la tripla A francese. Il tabloid inglese esce allo scoperto dopo una furiosa reazione di Société Générale. Ma il contrordine è arrivato tardi, mentre in Borsa tutti i titoli delle principali banche francesi crollavano, con una flessione di oltre il 20% proprio per Socgen, data sull'orlo del fallimento

2011-08-09

Fra Governo e opposizione scontro su patrimoniale e tagli alle pensioni in attesa del vertice con le parti sociali
Cronologia articolo
9 agosto 2011
Tassa sulle rendite patrimoniali, tagli alle pensioni, misure per la crescita: in attesa del vertice di domani fra il Governo e le parti sociali e dell'informativa del ministro dell'Economia Giulio Tremonti giovedì, maggioranza e opposizione si confrontano su proposte di provvedimenti per la manovra anticrisi. Intanto dal Pdl è stato comunicato che domani, dopo il vertice con le parti sociali, gli esponenti del partito che vi avranno

Shangai Composite in Cina è sceso dell'1,3% a 2.492.83.

IL DISCORSO DI OBAMA NON FRENA IL CROLLO
«Il mercato continua a credere che siamo da tripla A». Lo ha detto il presidente Barack Obama citando Warren Buffett, secondo il quale gli Usa meriterebbero una quadrupla A». «I nostri problemi sono risolvibili», ha proseguito il presidente degli Stati Uniti. «Non importa quello che dice un'agenzia - ha aggiunto - noi siamo gli Stati Uniti d'America e saremo sempre da tripla A». «Ho fiducia nel futuro»: le sfide economiche sono superabili ma serve «volonta politica», ha sottolineato Obama, precisando che il downgrade di Standard & Poor's è dovuto a dubbi politici. «La mancanza i volontà politica è il problema». Per il presidente americano gli Stati Uniti hanno bisogno di un approccio bilanciato e si lungo termine per ridurre il debito.

Il discorso di Obama, tuttavia, non ha portato miglioramenti negli scambi. Chiusura in forte calo per Wall Street. Il Dow Jones perde il 5,49% a 10.816,36 punti, il Nasdaq cede il 6,90% a 2.357,69 punti mentre lo S&P 500 lascia sul seguito dell'introduzione, lo scorso 10 luglio, dell'obbligo di comunicazione delle posizioni ribassiste rilevanti (superiori allo 0,2%) risulta che le posizioni nette corte sono - ad oggi - contenute in limiti fisiologici e che comunque in sede di regolamento non si evidenziano scoperture.

LO SPREAD - Lo spread tra i Btp decennali e i bund tedeschi è invece risalito a 291 punti, mentre quello dei decennali spagnoli è a 286 punti. Continuano comunque gli acquisti da parte della Bce. Da notare che sta salendo anche lo spread dei decennali francesi è salito a 88 punti, mentre girava la voce, poi smentita da Moody' e Ftch, che le agenzie di rating si apprestavano a un downgrade della tripla A di Parigi.

LE RAGIONI - Capire quali siano i motivi alla base delle massicce vendite sui bancari italiani non è semplice, visto che mercoledì l'asta sui Bot a 12 mesi è andata bene e che i rendimenti sono calati, grazie all'intervento della Bce. «Una risposta logica non c'è - spiega Stefania Guetta di IwBank - non vorrei che fossero i segnali di rallentamento dell'economia. È logico che questa prospettiva provochi

Crolla Piazza Affari: -6,65%
L'Europa brucia 174 miliardi di euro
Milano sprofonda e brucia in una seduta 22 miliardi di euro. L'indice Ftse Mib chiude a oltre meno sei per cento. In picchiata le banche con Intesa Sp che perde più del 10%, Unicredit e Ubi oltre l'8%. Scendono sotto quota 280 punti gli spread fra Btp e Bund dopo l'asta Bot da 12 mesi. Sotto attacco le banche francesi, che trainano al ribasso tutte le Borse europee. Andati in fumo in una sola seduta 174 miliardi di euro. Cedono Francoforte, Londra, Madrid. E Milano resta la peggiore

(Aggiornato alle 21:39 del 10 agosto 2011)

21:39 Dow Jones in calo del 3,53% 99 – A circa mezz'ora dalla fine della giornata, Wall Street prosegue in forte calo. Il Dow Jones è in ribasso del 3,53% a 10.842,47 punti, mentre il Nasdaq arretra del 3,07% a 2.407,71 punti e lo S&P lascia sul terreno il 3,19% a 1.134,87 punti. Intanto, per quanto riguarda le valute, l'euro si attesta in ribasso a 1,4209 dollari

20:56 Wall Street riduce le perdite 98 – A poco più di un'ora e mezza dalla fine della seduta, Wall Street

riformismo di cui il ministro si considera un maestro. Tranne che tornare al regime della licenza di licenziare nuovamente sottratta al controllo giudiziario, sia pure pagando una penale – come si chiamava una volta – più salata. Dopotutto, nel frattempo anche il pedaggio auto-stradale è aumentato. A questo punto, ci si chiede cosa scaturirà dall'incontro di oggi. Escluderei che si arrivi nell'immediato alla riscrittura della disciplina del licenziamento. Tuttavia, è realistico supporre che proprio questo è il tema centrale della complessa trattativa. Tutto dipenderà dalla scelta del governo. Ai comuni mortali resta la speranza che un governo bisognoso di coesione sociale non potrà permettersi la ricerca della rottura dell'unità sindacale appena ritrovata.

yeab neonato barconeASSISTENZA
Con i tagli lineari colpiti solo i più deboli di Ruggero Paladini Nei prossimi due anni una ventina di miliardi dovrebbero uscire fuori dalla spesa di assistenza e dalle agevolazioni fiscali; su circa 240 miliardi un terzo è costituito dalla spesa assistenziale. Già questo dato induce a pensare che nell'anno prossimo sia più probabile che le misure si

partecipato si riuniranno per discutere le misure allo studio del Governo. In serata si è fatto sentire, indirettamente, anche Umberto Bossi. «Le pensioni dei lavoratori non si toccano» è il titolo di prima pagina del quotidiano leghista La Padania che intima così l'altolà del Carroccio alla vigilia degli incontri del governo con le parti sociali per individuare le misure anticrisi. Nel sommario le parole del ministro che dopo l'incontro con Tremonti «rassicura: "Finché c'è la Lega non si mettono in discussione i diritti della nostra gente». E ancora: «La stabilità non sacrifichi Padania e fasce deboli».

Lo scontro sulla tassa patrimoniale
A rilanciare la tassa patrimoniale è stato il sindaco di Verona, Flavio Tosi, durante un'intervista ieri a "In onda" su La7: «Forse bisognerebbe cominciare a pensare a una patrimoniale o a una tassa sulle grandi rendite finanziarie, perché oggi siamo nelle condizioni per farlo». «Nel momento in cui bisogna andare a prendere delle risorse - ha spiegato l'esponente del Carroccio - bisogna anche decidere bene dove andarle a prendere». Secondo Tosi, poi, «le risorse non andrebbero prese indistintamente da

terreno il 6,63% a 1.119,87 punti.

EURO A PICCO, SCHIZZA LA QUOTAZIONE DEL FRANCO SVIZZERO
L'euro ha raggiunto un nuovo record negativo con 1,0479 franchi svizzeri mentre le preoccupazioni per la crisi del debito continuano a far perdere terreno alla moneta unica. Anche il dollaro ha registrato un nuovo minimo a 0,7362 franchi svizzeri mentre gli investitori cercano rifugi sicuri per i loro beni. Il governo elvetico sostiene che il valore del franco sia troppo alto e saranno prese misure per prevenire danni alle esportazioni. La riduzione dei tassi d'interesse da parte della Banca nazionale svizzera della settimana scorsa non è però riuscita a diminuire l'entusiasmo per la moneta elvetica.

9 agosto 2011
L'Italia sotto tutela della Bce Con Draghi nuovo stile all'Eurotower
L'ingegner Jean-Claude Trichet ha appreso cosa sono l'esprit de géometrie e l'esprit de finesse quando frequentava un prestigioso lycée dell'Esagono (così i francesi chiamano la loro patria). Ha avuto modo di approfondire il tema all'Ecole

pessimismo sui titoli: l'altro giorno sono stati venduti gli industriali, ma anche le banche sono legate al ciclo economico».
Redazione online
10 agosto 2011 19:30

il governo varerà un decreto legge anticrisi. tremonti: ristrutturare la manovra
Incontro con il governo, le parti sociali:
«Le misure ? Non ce le hanno spiegate»
A fine riunione conclusione affrettata della conferenza stampa. Berlusconi promette: «Faremo tutto e bene»

Giulio Tremonti e Silvio Belusconi all'incontro tra governo e parti sociali (Ansa)
Giulio Tremonti e Silvio Belusconi all'incontro tra governo e parti sociali (Ansa)
MILANO - Un consiglio dei ministri tra il 16 e il 18 agosto per varare un decreto legge con le misure anticrisi richieste all'Italia dalla Banca centrale europea. Lo annuncia il premier, Silvio Berlusconi, durante l'incontro a Palazzo Chigi tra governo e parti sociali. Me è, di fatto, quasi tutto quello che il governo ha comunicato. Tacendo, invece, sui contenuti e sui dettagli della manovra. Tanto che è la stessa Emma Marcegaglia,

recupera leggermente le perdite, anche prosegue all'insegna della volatilità. Il Dow Jones perde l'1,87%, a 11.029,48, il Nasdaq retrocede dell'1,11% a 2.455,06, e lo S&P cala dell'1,43%, a 1.155,82

19:49 Bank of America sotto tiro 97 – I fondamentali di Bank of America sono più solidi di quattro anni fa e i livelli di capitale sono fra i più alti di sempre.
L'amministratore delegato di Bank of America, Brian Moynihan, cerca di calmare gli investitori. Moynihan ammette che la banca ha ancora del "lavoro da fare" ma può adempiere ai nuovi requisiti di capitale con la vendita di asset senza raccolgiere ulteriori fondi.

19:29 Wall Street ancora in calo a metà seduta: -3% 96 – A metà seduta Wall Street prosegue in forte calo, dopo che le perdite sono arrivate a toccare il 4%, i listini si attestano adesso intorno al -3%. Le previsioni negative sul futuro economico del paese e la capacità dell'europa di tamponare la dilagante crisi del debito continuano a pesare sulle contrattazioni. In una giornata caratterizzata da volatilità e incertezza, il Dow Jones arretra del 3,12%, a 10.889,54 punti, il Nasdaq

concentrino su quell'insieme di deduzioni, detrazioni, aliquote ridotte che costituiscono quelle che sono definite come tax expenditures, cioè riduzioni d'imposta. Ben difficilmente, infatti, un ridisegno dell'assistenza può essere partorita dal Mef nel giro di poche settimane.
Il grosso delle agevolazioni fiscali riguarda l'Irpef; e la voce più rilevante sono le detrazioni per lavoro e per carichi familiari. La caratteristica di queste detrazioni è che sono decrescenti rispetto al reddito, e pertanto riducono l'imposta in modo più accentuato per i redditieri con redditi più bassi. Esse costituiscono dunque una componente importante del perseguimento dell'equità verticale (a maggior reddito maggiore incidenza fiscale) e dell'equità orizzontale (a parità di reddito la famiglia più numerosa, o con handicap, deve avere minor incidenza fiscale). È chiaro quindi che intervenire sulle detrazioni significa colpire in modo più accentuato operai, impiegati e pensionati.
Altre deduzioni e detrazioni in sede Irpef non sono collegate al reddito ma alla proprietà della casa d'abitazione, a versamenti a fondi pensione, a spese mediche, a interessi su mutui ipotecari, a premi di

tutti, ma da una certa soglia in su, per non andare a colpire i piccoli risparmi delle famiglie». Incalzato dai conduttori che gli chiedono di individuare una soglia da cui iniziare la tassazione, Tosi ha chiarito: «Potrebbe essere dai 100 mila-200 mila euro in su, ma bisogna vedere come vengono calcolati i parametri, se bisogna considerare la casa o meno».

Una proposta condivisa anche da vari esponenti del Pd, a partire dal segretario Pier Luigi Bersani fino al responsabile del Welfare, Beppe Fioroni, per il quale si potrebbe mettere a punto una tassa «per tre anni sui patrimoni mobiliari fra i 5 e i 7 milioni». «Una patrimoniale servirebbe esclusivamente a tassare, scoraggiare e far prendere paura a un sistema, che sono normalmente le famiglie, che hanno risparmiato», ribatte dai microfoni di Radio Vaticana il presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi, che con un editoriale sulle pagine dell'"Osservatore Romano" aveva già proposto un maxiprestito obbligazionario convertibile finalizzato alla crescita delle medie imprese italiane, alimentato dal 10% del risparmio liquido delle famiglie.
articoli correlati

des Mines, dove si è laureato a pieni voti in ingegneria mineraria, e, soprattutto, nella lunga e prestigiosa carriera di fonctionnaire, leale servitore dello Stato e di tutti i governi (quale che fosse il colore) che di volta in volta venivano espressi dal potere politico d'Oltralpe. L'esprit de géometrie si basa sulle simmetrie. L'esprit de finesse nel fare eccezioni o deroghe a dette simmetrie, anche e soprattutto per inviare delicati, ma pungenti, segnali.

Di questo tipo sono quelli inviati all'Italia negli ultimi giorni, prima non intervenendo in soccorso dei suoi titoli di Stato - un modo eloquente per fare comprendere che il programma appena varato a Roma non è considerato adeguato a Francoforte - poi, un paio di giorni più tardi, aggiungendo che la Bce sarebbe pronta ad intervenire ove venissero affrontare le riforme strutturali – previdenza (in particolare pensioni di anzianità), mercato del lavoro, controlli sulla spesa degli enti locali, privatizzazioni e liberalizzazione – su cui i bollettini dell'Eurotower insistono da anni. In breve, l'Italia in generale, ed il ministro dell'Economia e delle Finanze in particolare, sono portavoce di tutte le parti sociali, ad ammettere alla fine dell'incontro, nel corso di una conferenza stampa molto affrettata: i contenuti del decreto «non sono noti», il governo non ce li ha «anticipati nel dettaglio». E sui tempi, ovvero se non sia troppo tardi aspettare una settimana, chiude: «Chiedetelo al governo». Già prima, il segretario della Cgil Susanna Camusso aveva parlato di un incontro «fumoso», «non all'altezza dei problemi che abbiamo e della trasparenza che sarebbe necessaria».

TREMONTI - Nel corso della riunione, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti aveva confermato l'obiettivo di anticipare di un anno, al 2013, il pareggio di bilancio e aveva sostenuto che «occorre ristrutturare la manovra» da 48 miliardi di euro approvata in luglio. I nuovi obiettivi di deficit/Pil diventano quindi 3,8% per il 2011 (da 3,9%) e 1,5-1,7% per il 2012 (da 2,7%).

BERLUSCONI - «Faremo tutto presto e bene» aveva rassicurato Berlusconi, confermando anche l'impegno «di inserire nella Costituzione il pareggio di bilancio». In precedenza, aveva preso la parola anche Gianni Letta, sottosegretario alla

cala del 2,52% 2.419,86 punti, e lo S&P perde il 2,86% a 1.139,00 Punti.

19:23 Calano i rendimenti dei titoli di stato Usa 95 – Deciso calo dei rendimenti dei titoli di stato usa. Nell'odierna asta i treasury decennali sono stati assegnati con un rendimentodel 2,14%, in deciso calo rispetto al 2,91% del precedente collocamento. Si tratta del minimo storico, il precedente minimo era stato toccato nel gennaio 2009 a 2,419%. In aumento la domanda pari a 3,22 volte l'offerta, nella precedente asta il rapporto era stato pari a 3. Il tesoro ha raccolto 24 miliardi di dollari.

19:15 Dow Jones a -2.99% 94 – Il Dow Jones è a -2,99, il Nasdaq a -2,56

19:07 Previsto per oggi un incontro fra Obama Bernanke 93 – Il presidente Barack Obama incontrerà oggi il presidente della Fed, Ben Bernanke. Lo ha detto il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, sottolineando che la riunione fa parte degli incontri regolari fra i due. Il presidente incontrerà nei prossimi giorni anche gli amministratori delegati delle maggiori società americane.

18:46 Nasdaq perde terreno. A picco le banche 92 – Il

assicurazione, e via declinando. Le voci sono tante, ma quelle citate costituiscono oltre il 90% delle agevolazioni. Nel loro insieme queste agevolazioni tendono a crescere, in cifra assoluta, col reddito, ma in termini percentuali invece tendono a diminuire. Anche per queste riduzioni d'imposta, dunque, i tagli incidono di più, nell'insieme, sui redditi medio-bassi. Non è questo, tuttavia, l'aspetto più negativo. Il punto è che i tagli colpiscono i contribuenti come una specie di roulette russa: la rendita catastale di una casa vecchia è più bassa di quella di una casa nuova, anche se il valore della prima è maggiore; chi è alla fine di un mutuo per la casa paga pochi interessi, mentre chi è all'inizio ne paga tanti; chi ha sostenuto una spesa medica rilevante quest'anno si salva, mentre chi la dovrà affrontare l'anno prossimo sarà colpito. Sull'assistenza, come si è detto, è da escludere un intervento organico, ma sono possibili misure parziali, in particolare sulle pensioni d'invalidità, indicate spesso da Tremonti come settore di sprechi e truffe. Che ce ne siano è indubbio, ma il modo migliore per affrontare il problema è un'intensificazione dei controlli, mentre tagli lineari

Le parti sociali scelgano rotte coraggiose

E lanciare un prestito di solidarietà?

Un freno alle pensioni di anzianità

Vedi tutti »

«Quella che abbiamo davanti è una stagione di tagli, non di tasse», sottolinea Osvaldo Napoli, vicepresidente dei deputati Pdl, che così ribatte al sindaco di Verona, «e di tagli secchi. Niente tasse e soprattutto niente patrimoniale che vorrebbe dire una depressione economica senza fine».

Opposizione e sindacati fanno muro sui tagli alle pensioni
I tagli su cui però l'opposizione e i sindacati non vogliono cedere sono quelli riguardanti le pensioni, uno dei fronti per i quali il ministro Tremonti starebbe studiando risparmi e ritocchi. «Le pensioni non si toccano. Le risorse per risollevare il Paese dalla crisi vanno prelevate altrove - ha detto il presidente dei senatori dell'Italia dei Valori, Felice Belisario - né dalle pensioni né dal lavoro dipendente che anzi deve essere salvaguardato per una questione di equità sociale e di salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie. Ascolteremo Tremonti giovedì

stati messi sotto tutela.
Uno strumento che l'ingegner Trichet conosce bene, data l'ampia esperienza in fatto di "protettorati" della Francia, ma che – come ha rilevato Mario Monti – rappresenta una diminutio economica e politica dell'Italia ed anche del contributo che Roma può dare al necessario riassetto europeo.

Nonostante le abili campagne dei media, l'ingegner Trichet non ha mai amato il professor Tremonti, se non altro perché certi ingegneri (specialmente se intrisi di esprit de géometrie e di esprit de finesse) non hanno mai avuto grande simpatia per i tributaristi. Inoltre, l'ingegner Trichet sa essere spigoloso tanto quanto il professor Tremonti, caratteristica che non avvicina di certo personalità di questo calibro. Dopo le ultime dichiarazioni del presidente in carica della Bce, differenze e divergenze sono ormai chiare e tonde. E pesano.

Ma cambierà lo stile dell'Eurotower quando vi arriverà il professor Draghi? Il futuro presidente della Banca centrale europea (Bce) non è un ingegnere ma un economista, allievo di Federico Caffè e professore ordinario (in seguito a concorso nazionale)

presidenza del Consiglio, esprimendo preoccupazione: «In questi cinque giorni tutto è cambiato, tutto è precipitato. Sappiamo che servono scelte rapide e coerenti e il governo sta valutando tutte le possibilità e tutte le ipotesi». L'unica altra comunicazione

I SINDACATI - Dopo gli esponenti del governo, si sono espresse le parti sociali. No a interventi che riguardino le pensioni, i redditi da lavoro dipendente, la sanità e l'assistenza, è la posizione del segretario della Cgil, Susanna Camusso. «Se lo schema della manovra, così come lo leggiamo dai giornali, verrà confermato nel decreto proseguiremo la mobilitazione per cambiarla, senza escludere lo sciopero generale» ha minacciato. Sull'equità si è soffermato il segretario nazionale della Uil, Luigi Angeletti: «Bisogna sbrigarsi: la manovra deve essere rigorosa ma equa e giusta» ha detto. Quindi, la via: «Il governo sciolga alcuni nodi e lo faccia dando un segno chiaro sui tagli dei costi della politica».

MARCEGAGLIA - Alla riunione ha parlato anche la leader di Confindustria, Emma Marcegaglia: «Vogliamo vedere tagli alla spesa pubblica e provvedimenti

settore tecnologico segue la scia generale negativa del mercato, in particolare Microsoft che perde il 4,03. In calo anche Yahoo (-1,78%), Google (-2,86%), Intel (-1,95%) e Dell (-2,39%). Il comparto finanziario continua ad essere uno tra più colpiti dopo il downgrade degli Stati Uniti, che per la rima volta hanno perso le tripla A. Arretrano Citigroup (-8,49%), Bank of America (-7,39%), j.P. Morgan chas (-4,12%), Travelers (-4,04%) e Hsbc (-6,81%).

18:41 Finisce l'incontro fra governo e parti sociali 91 – E' terminato l'incontro tra governo e parti sociali a Palazzo Chigi.

18:38 Bene asta dei Bot 90 – Il tesoro passa gli esami di Ferragosto raccogliendo 6,5 miliardi di euro con l'emissione dei bot annuali. Nessuna fuga degli investitori che erano pronti a comprarne fino a 12,6 miliardi di euro.

18:35 600 miliardi di euro scomparsi in una giornata 89 – L'europa e Wall Street in una sola giornata mandano in fumo circa 600 miliardi di euro di capitalizzazione.

18:32 Caccia e yen e oro 88 – Caccia a yen e oro, fuga dall'euro, dal dollaro, dalle

non risolvono il problema e colpiscono persone che hanno tutti i diritti ad usufruire delle prestazioni. La spesa per assistenza in Italia è nettamente più bassa che negli altri grandi paesi europei; a parte l'indennità di accompagnamento i vari benefici sono sottoposti a diverse forme di prova dei mezzi (dagli assegni al nucleo familiare a quelli di maternità e per il terzo figlio alle pensioni sociali). Una razionalizzazione in materia sarebbe opportuna, ma occorrerebbe anche cambiare le regole che riguardano l'Isee (l'indicatore della prova dei mezzi). Ma su questo tema, connesso a quello dell'evasione, è difficile che questo governo, al di là delle parole, si decida ad intervenire.

IMGLIBERALIZZAZIONI
Lobby e oligopoli risparmiati dal governo di Antonio Lirosi
Cadute nel dimenticatoio le liberalizzazioni sono prepotentemente tornate di attualità: anche la Bce si è unita al drappello di coloro che le invocano per favorire la crescita. Nei tanti anni in cui ha governato il centro-destra le liberalizzazioni non sono mai state in programma, né potevano esserlo perché ciò avrebbe intaccato gli interessi di oligopolisti, lobbies e

con spirito costruttivo e rilanciando le nostre proposte che sono state depositate in Parlamento in tempi non sospetti. Il ministro dell'Economia non si aspetti benevoli lasciapassare», ha continuato.

«Nessuno tocchi le pensioni», sono state le parole di Raffaele Bonanni, segratrio Cisl, mentre per Ivan Pedretti, segretario nazionale dei pensionati Cgil, «è inaccettabile» che siano i pensionati a pagare il prezzo della crisi: «E' ora che si metta mano ad una riforma fiscale equa che faccia pagare di più a chi redditi alti e patrimoni consistenti e che permetta a chi vive di pensione una vita dignitosa - ha proseguito Pedretti - Occorre alzare il prelievo sulle rendite finanziare al pari delle misure già adottate negli altri Stati europei. Lavoratori e pensionati debbono rimanere fuori da ulteriori tagli». (Ch. B.)

Bersani: il governo prepara misure sconcertanti, ma se la vedrà con noi
Cronologia articolo
9 agosto 2011
«Apprendo di anticipazioni sconcertanti di misure che il governo si appresterebbe a varare. Se pensano di far

d’economia internazionale all’ateneo di Firenze. È molto riservato e geloso della propria privacy, le foto della moglie e dei figli non sono mai apparse su alcun giornale (mentre l’ingegner Trichet adora sfoggiare l’immagine della propria consorte). A differenza dell’ingegnere , il professore non ha avuto una carriera tracciata sin dal giorno in cui ha lasciato la scuola.

Eppure, da docente a Firenze, già collaborava a Roma con i ministri del Tesoro (note all’epoca le sue discussioni animatissime al telefono con gli interlocutori della Banca d’Italia). Ha, poi, rappresentato l’Italia (e un gruppo di altri Stati) nel Cda della Banca Mondiale per sei anni. Rientrato in Italia, ha collaborato proprio con Bankitalia prima di diventare direttore generale del Tesoro, passare alcuni anni in una delle maggiori banche d’investimento private internazionali e assurgere, infine, al seggio più alto di Palazzo Koch.

Lo stile sarà indubbiamente differente da quello dell’ingegner Trichet. In primo luogo, Draghi ha quelle solide basi di economia che mancano all’ingegnere (formato in economia matematica ma con una

sulla tracciabilità dei contanti, per rafforzare la lotta contro l'evasione fiscale» ha sottolineato. Pure da parte sua, poi, un appello all'equità: «Credo sia giusto che in questo momento di emergenza per il Paese chi ha di più possa dare un po' di più», escludendo però l'ipotesi di una patrimoniale e ribadendo che «occorre lavorare su crescita, liberalizzazioni e privatizzazioni».
Riassumendo la posizione delle parti sociali, Marcegaglia ha detto anche: «Tutti noi abbiamo sottolineato l'urgenza della situazione perché il Paese ha bisogno di risposte».

LEGA - Ha ribadito che le pensioni non si toccano il capogruppo della Lega alla Camera, Marco Reguzzoni, parlando con i giornalisti a Montecitorio: «È giusto e doveroso cercare di ridurre il debito, che non va però gettato sulle spalle delle nuove generazioni. A pagare non possono essere i pensionati o le realtà produttive». Reguzzoni ha anche escluso ogni tipo di patrimoniale fra le misure anticrisi allo studio del governo.

PARTITO DEMOCRATICO - Il Pd ha assicurato che «vuole contribuire a salvare il Paese

borse e - salvo interventi provvidenziali della Banca centrale europea - anche dai titoli di Stato. L'euro è tornato a soffrire scendendo sotto quota 1,42 dollari, a 1,4163, in calo di ben due centesimi rispetto a 1,4375 di ieri. Spaventano i fortissimi cali di importanti gruppi bancari come Societè Generale (-20%) che fanno tremare il sistema finanziario alle fondamenta.

18:29 Spread fra Bund e Btp a 276 punti 87 – I titoli di Stato italiani dopo aver aperto a 284.44 punti ed essere scesi sotto i 280 punti, sono tornati sopra i 290 punti. Attualmente lo spread fra il Bund tedesco e i Btp, che ha raggiunto un minimo a 276.4 punti, si attesta a 290.52 punti.

18:14 L'Europa brucia 174 miliardi di euro in un giorno 86 – Un'altra seduta da cardiopalma per le Borse europee. L'indice Stxe 600 - che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini del Vecchio Continente - ha ceduto il 3,75%, un nuovo scivolone che si traduce in oltre 174 miliardi di euro di capitalizzazione bruciati in una sola seduta.

18:08 Oro da record, oltre i 1800 dollari l'oncia 85 – Sulla scia della crisi delle borse e

corporazioni facenti parte del suo blocco elettorale. E se in queste ultime settimane non sono più tabù, lo si deve soltanto al fatto che l’agenda viene condizionata da parti sociali e organismi internazionali. Il governo Berlusconi, oltre a sbagliare il segno delle numerose manovre varate, ha fatto di peggio nel campo delle liberalizzazioni: non solo non è stato in grado di presentare il disegno di legge annuale sulla concorrenza, ma la sua maggioranza ha depotenziato alcune delle misure delle lenzuolate di Bersani, quali quelle su polizze pluriennali, autoscuole, tariffe minime, parafarmacie, guide turistiche. Soltanto con l’ultima manovra dal governo è giunto, in modo confuso, qualche segnale in direzione opposta, anche se le norme approvate sui carburanti e sull’apertura dei negozi sono servite più a fini propagandistici che non a produrre effetti concreti. E poi come valutare il lancio del sasso nello stagno degli ordini professionali? Con il pronto ritiro della mano nel corso del varo del decreto-legge, tanto era radicale e goffo il tentativo di cancellare gli esami di stato e sopprimere gli Ordini senza una proposta organica di riforma. Liberalizzare è una cosa seria che richiederebbe

pagare la manovra alla povera gente, dovranno vedersela con noi». Lo ha affermato il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, commentando le misure allo studio da parte del governo per anticipare il pareggio di bilancio al 2013. Le preoccupazioni espresse dal leader del Pd, riguardano in primo luogo i tagli ipotizzati al sistema del welfare e pensionistico e all'aggravio dei ticket sanitari che andrebbero a colpire i ceti più deboli e le famiglie con redditi medio-bassi.

crisi dei mercati
La Fed: crescita lenta, tassi fermi fino a metà 2013 - Wall Street festeggia nel finale - Video - Quotazioni

I tassi, lasciati fermi al minimo storico di 0-0,25% da dicembre 2008, resteranno «eccezionalmente bassi». Questa la risposta della banca centrale Usa alle difficoltà dell'economia. Possibilità di «varare altre misure a sostegno». A New York listini spumeggianti in chiusura: DJ sopra 11 mila punti, S&P500 +4,74%. Anche l'Europa ha visto il ritorno del segno più, le migliori Parigi e Londra - cds su Berlino più cari di quelli su Londra
materie prime

visione meno ampia di temi e problemi socio-economici). In secondo luogo, la sua nota, anzi notoria, riservatezza lo indurrà a dosare con saggezza i propri interventi. In terzo luogo, i sei anni passati in Banca Mondiale hanno coinciso con quelli della prima grande crisi debitoria (quella iniziata in America Latina) e , quindi, con la necessità dell'istituto di re-inventarsi e di ampliare l'orizzonte dal finanziamento di singoli progetti d'investimento a quello di programmi di riassetto strutturale di intere economie, anni in cui la Banca Mondiale ha anche cercato di coniugare stabilizzazione finanziaria, da un lato, con equità e rete di protezione sociale per i più deboli, dall'altro. In quarto luogo, Draghi è stato uno dei protagonisti dell'ingresso dell'Italia nell'unione monetaria europea e ha vissuto sulla propria pelle la crisi dell'agosto-settembre 1992. Quindi, vedrà con lenti differenti da quelle dell'ingegner Trichet la funzione della Bce (e del nascente sistema di aiuto agli Stati maggiormente in difficoltà) anche se, proprio perché italiano, non potrà fare sconti all'Italia e a coloro che siederanno, pro-tempore,	in un momento drammatico, in uno spirito di coesione nazionale, come chiesto dal capo dello Stato» ma ha chiesto «verità». «Al governo diciamo: sia serio, dica la verità in Parlamento sulle cose che vuole fare e su quello che la Bce ci ha chiesto - ha denunciato il vicesegretario Enrico Letta -. Non venga alla Camera a raccontare titoli generici, come ha fatto con le parti sociali, cui ha detto solo vaghi principi e vaghe enunciazioni». GIOVANI - L'unica altra comunicazione del governo ha riguardato un Piano di azione per l'occupabilità dei giovani, sostenuto dai ministri Gelmini, Sacconi e Meloni. Un piano che dovrebbe favorire i ragazzi nella ricerca di un lavoro, attraverso l'aiuto delle scuole e delle università e che potrà contare per il 2011 su un finanziamento complessivo di oltre 1 miliardo di euro. Redazione online 10 agosto 2011 21:20 Dietro le quinte Sfogo del premier: la patrimoniale? Con me mai, piuttosto mi dimetto Alta tensione con Tremonti.	del debito sovrano, l'oro segna record a ripetizione. I prezzi future del metallo giallo hanno raggiunto 1.801 dollari l'oncia, il nuovo massimo storico. 18:05 Piazza Affari: 22 miliardi di euro andati in fumo in una giornata 84 – Piazza Affari ha bruciato, in una sola seduta, oltre 22 miliardi di euro, portando così la propria capitalizzazione a circa 343 miliardi. Il calo del 6,07% dell'indice All Share, infatti, riporta la borsa italiana sui minimi dell'anno, sotto i livelli del 20 marzo 2009, pericolosamente vicino al minimo toccato il 9 marzo di due anni fa. 17:58 Il crollo di Milano polverizza 10 miliardi di aumenti di capitale delle banche 83 – I crolli di Piazza Affari si 'mangiano' buona parte dei 10 miliardi di aumenti di capitale realizzati nel primo semestre dell'anno dalle banche italiane.L'attuale capitalizzazione dei nostri istituti si avvicina - e nel caso di Intesa Sanpaolo è addirittura inferiore - a quella che gli stessi istituti avevano a ridosso della chiusura delle ricapitalizzazioni. E' come se il mercato, nel prezzare le nostre banche, non considerasse più l'importante rafforzamento patrimoniale realizzato quest'anno.	una visione chiara degli obiettivi e una strategia riformista che non può essere improvvisata, se si vuole davvero scongelare la società da vecchi schemi corporativi; promuovere il merito e la concorrenza; suscitare speranza nei giovani; ridare potere di acquisto ai consumatori. E se oggi il nostro Paese non parte da zero, lo si deve alle riforme avviate dai governi di centro-sinistra che sono intervenuti organicamente per liberalizzare i settori dell'elettricità, del gas, della telefonia, dei trasporti e, senza alcun vincolo comunitario, il commercio, con la riforma Bersani del 1998 che ha abolito licenze e tabelle merceologiche. Tutto questo è stato possibile senza dover scomodare il nostro dettato costituzionale, di cui l'attuale articolo 41 può essere considerato un nonno lungimirante degli interventi di regolazione in chiave pro-concorrenziale. Dunque l'Italia ha oggi bisogno di un nuovo ciclo di liberalizzazioni, per aprire alla concorrenza mercati chiusi, per dare più potere ai consumatori, per eliminare ingiustificate barriere di accesso a categorie e professioni, per dotarsi di Autorità realmente indipendenti dal potere politico. Allora occorrerebbe portare subito a compimento	Petrolio sotto quota 80 $ - La verde cala di poco, ecco dove il pieno costa meno - Oro record tocca 1.780 $ 21:21 Il greggio ha subito, in due giorni, la perdita più consistente degli ultimi due anni a New York. E dopo un parziale recupero ha ceduto nuovamente terreno nel finale di seduta, dopo il comunicato della Fed - L'Eia: nel 2012 domanda trainata dalla Cina Roesler (Germania) detta le condizioni del nuovo Patto di stabilità per Eurolandia Cronologia articolo 9 agosto 2011 Un nuovo Patto di stabilità per migliorare la competitività di Eurolandia e riconquistare nel lungo termine la fiducia dei mercati. A chiederlo è il ministro tedesco dell'Economia, Philipp Roesler, che propone di inserire un tetto massimo sul debito nelle costituzioni dei paesi dell'Eurozona. Tutti i Paesi dell'Eurozona devono «al più presto ancorare un freno ai debiti nelle loro Costituzioni e sottoporsi a stress test». Così il sito del quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine

nelle stanze del governo di Roma.
Giuseppe Pennisi

9 agosto 2011
IL GOVERNO E I MERCATI
Berlusconi a Obama: crisi terribile, ma passerà
Ma quale commissariamento. Umberto Bossi nella sua villetta di Gemonio nel varesotto nega, insieme a Tremonti, che il governo sia eteroguidato da Bruxelles. Ma ammette che la Bce «ci condiziona positivamente». Berlusconi, poche ore più tardi, nella sua residenza di Porto Rotondo viene raggiunto da una telefonata di Barack Obama. «Il mondo sia unito – spiega poi il premier – e la crisi passerà. Noi commissariati? Fesserie».

Il nodo della crisi, con i suoi risvolti internazionali, è al centro dei contatti internazionali di Silvio Berlusconi. Il capo del governo è in Sardegna con la figlia Barbara e i nipotini. Ma segue le borse e tiene i contatti con Roma e i leader europei. In serata la chiamata dalla Casa Bianca: nel giorno più difficile per Wall Street, il presidente americano si confronta col premier sulle agenzie di rating e sui mercati finanziari negli Stati Uniti e in Europa,

Alfano al ministro: il Pdl deve avere una voce. Berlusconi lascia la Sardegna

ROMA - La tentazione l'aveva fin dall'inizio, ma solo ieri pomeriggio è diventata decisione irrevocabile: Silvio Berlusconi arriverà oggi a Roma dalla Sardegna per partecipare all'incontro con le parti sociali. In un momento ancora difficilissimo per l'economia - come dice Paolo Bonaiuti, è vero che ieri «la Borsa ha chiuso con segno positivo e i Btp hanno retto bene, ma adesso bisogna vedere se la situazione si consolida» -, con tutti i leader di partito pronti a presentarsi domani alla riunione delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali dove parlerà Tremonti, e mentre continua il pressing fortissimo della Bce perché l'Italia agisca in fretta, il premier ritiene sia necessario essere presente in prima persona all'incontro.

La speranza è che la reazione delle parti sociali sia di apertura alle proposte del
Silvio Berlusconi (Ansa/Ferrari)
Silvio Berlusconi (Ansa/Ferrari)
governo. Ma nessuno pensa davvero che il percorso sia agevole: «Chi si assume la responsabilità di fare una manovra come quella che dovremo fare noi - dice un

17:56 Quotazioni dell'oro alle stelle 82 – A New York le quotazioni salgono a 1.801 dollari l'oncia.

17:54 Madrid chiude a -5.49% 81 – L'indice Ibex-35 della borsa di Madrid ha chiuso la giornata sprofondando a -5,49% a 7.966,0 punti.

17:52 Wall Street in caduta libera 80 – Il Dow Jones arriva a cedere il 4% e oltre 450 punti. Pesano i timori sulla crisi in europa, dove le borse hanno registrato cali ancora più vistosi, e le previsioni poco incoraggianti che la federal reserve ha diffuso ieri. Le blue chip perdono il 4,03%, a 10.787,22 punti, il Nasdaq cala di 79,30 punti, il 3,19%, a 2.403,70 punti e lo s&p arretra di 42,74 punti, il 3,65%, a 1.129,79 punti.

17:50 Mosca cede il 4% 79 – Altra giornata difficile per la borsa Russa che ha segnato in chiusura cali di oltre 4% per entrambi i listini sull'onda del la caduta delle Borse europee e americane.

17:47 Chiude Parigi a -5.45% 78 – La borsa di Parigi ha chiuso con un tonfo di 5,45%, al termine di una giornata nera funestata dalle voci di un possibile

la riforma del sistema delle professioni, da un lato modernizzando il ruolo e l'assetto degli Ordini (anche per ridurre privilegi e costi degli organi direttivi) che si dovrebbero occupare della tutela di interessi generali, quali la qualificazione degli operatori (senza vincoli numerici e accorciando la distanza tra la formazione e lo sbocco professionale), la corretta informazione agli utenti, la concorrenza leale, le pari opportunità di genere e generazione, e dall'altro lato, riconoscendo il ruolo delle libere associazioni costituite tra professionisti. Nel campo della distribuzione sarebbe poi utile ampliare il processo di liberalizzazione nella vendita dei medicinali e creare condizioni concorrenziali in tutta la filiera.

Furto dati EnelPRIVATIZZAZIONI
Vendere Eni ed Enel sarebbe il suicidio industriale di Paolo Bonaretti
Privatizzare non è di per sé né un bene né un male per l'economia. Insomma possono esistere beni ed imprese pubblici gestiti bene e beni ed imprese private gestite male, e viceversa. Vi sono poi particolari categorie di beni, servizi e imprese, la cui gestione, le cui politiche è bene che rimangano nella

Zeitung (Faz), cita il ministro Roesler, per il quale un nuovo Consiglio di stabilità dovrebbe accompagnare nelle loro riforme gli Stati deboli a livello di competitività e imporre sanzioni in caso di violazione delle norme senza il consenso dei Governi.

«Chi non riesce a superare gli stress test dovrà subire le conseguenze», afferma Roesler, per il quale é necessario sviluppare Eurolandia in "un'Unione della stabilità con una cultura comune della stabilità. Non basta aprire ombrelli di salvataggio. Abbiamo la responsabilità di mettere in cammino un nuovo Patto di stabilità per l'Europa».
articoli correlati

Trichet: abbiamo chiesto all'Italia di accelerare sul consolidamento dei conti
Domani primo test su 6,5 miliardi di BoT
Stop di Berlino sul fondo salva-Stati

Vedi tutti »

Al centro delle riflessioni di Roesler, che afferma di averle concordate con la cancelliera Angela Merkel, vi é un «Consiglio di stabilità con ampie facoltà a livello politica economica che ricalca il modello del Consiglio di Stato tedesco del Bund e dei

senza dimenticare la Siria. La preoccupazione del Cavaliere è che gli Usa possano trascinare l'Europa. Sono passati giusto dieci anni, e il timore inconfessabile è quello di contraccolpi come dopo l'11 settembre. Ma se restiamo uniti, dice, anche questa passerà. Concluso il colloquio, Berlusconi liquida con una battuta con chi gli è vicino le pressioni della Ue: «Noi commissariati? L'Europa ci ha detto di anticipare misure che anche loro considerano giuste. La crisi si è aggravata – è la sua constatazione – e anche noi siamo stati costretti ad accelerare». Ad informare il premier sull'andamento del G7 ci ha già pensato nel pomeriggio, sempre per telefono, il ministro dell'Economia Tremonti.

A Gemonio il senatùr ragiona per due ore con Tremonti e Calderoli sui provvedimenti anticrisi. Nessun commissariamento europeo, dice anche lui: «L'importante è che la Bce compri i titoli italiani». Elezioni anticipate? «Non c'è questo problema adesso». L'incontro col superministro dell'Economia è stato annunciato da giorni nelle feste padane per tranquillizzare i piccoli imprenditori. Ci saranno misure anche per le imprese, assicura, «ma dobbiamo

big del partito - sa benissimo che perderà le prossime elezioni». Se davvero il passaggio è così stretto, si capisce come il premier voglia intanto usare ogni cautela e poi dimostrare agli italiani che sulla tolda di comando c'è lui, e non altri. Perché nelle ultime ore è venuta via via crescendo la diffidenza - in realtà mai sopita - del premier nei confronti di Giulio Tremonti. «Sta tornando ad alzare la cresta, vuole decidere tutto lui, incontra Bossi e Calderoli e non si degna nemmeno di venire a parlare con noi», protestano nel Pdl, il cui vertice è stato oggi convocato dal segretario Alfano proprio per affrontare il nodo crisi con tutti i ministri e con il titolare dell'Economia in primis: «È questo il momento - dice Gaetano Quagliariello - in cui si vede se c'è una classe dirigente: in una situazione del genere non possono esistere contrapposizioni tra partito e governo».

Raccontano di una telefonata «difficile», ieri, proprio tra Alfano e Tremonti: al segretario che gli faceva presente come «il partito deve essere coinvolto in questa partita, non è possibile che la Lega abbia voce e noi no», il secondo avrebbe replicato che troppi

downgrade della Francia. Nonostante le smentite del governo l'indice Cac 40 ha lasciato sul terreno 173,20 punti terminando la giornata a 3.002,99 punti.

17:44 Londra chiude a -3.05% 77 – Il Dax di Francoforte cede il 5,13% a 5.613,42 punti, il Cac 40 di Parigi perde il 5,45% a 3.002,99 punti, l'Ibex di Madrid segna -5,49% a 7.966,0 punti.

17:34 Crolla Milano, chiude a -6.65% 76 – Piazza Affari chiude in pesante calo con il Ftse Mib in calo del 6,65% a 14.676 punti.

17:25 Rischio debito Francia, è record 75 – E' record per il rischio debito della Francia: i credit default swaps (cds), che misurano il rischio Paese percepito dal mercato, sono saliti al nuovo massimo di 171 punti. I cds sul debito dell'Italia sono saliti a 388 punti e quelli sulla Spagna a 389 punti.

17:22 Le tre agenzie: rating tripla A stabile per la Francia 74 – L'analista di Standard & Poor's, Nikola Swann, ha confermato che il rating della Francia resta 'tripla A' con outlook stabile. Tutte e tre le grandi agenzie di rating hanno quindi smentito le voci di un downgrade di Parigi che

sfera pubblica, a causa della loro valenza strategica o della loro rilevanza per la coesione sociale o per la sicurezza dello Stato. D'altra parte in un mercato e in uno Stato sani è bene che tutto ciò che non rientra in queste categorie venga lasciato alla libera iniziativa e impresa privata (profit, mutualistica, sociale), secondo un principio fondamentale di sussidiarietà. Oggi, di fronte a una manovra finanziaria tutta da rifare, la questione "privatizzazioni " rischia invece di venire proposta in chiave essenzialmente ideologica, pregiudicando la capacità industriale del Paese e in particolare il futuro di qualsiasi politica industriale.
È ovvio: una politica di privatizzazione del patrimonio pubblico può contribuire a migliorare i conti pubblici, ma quali privatizzazioni, in che modo? Se si tratta di privatizzare quella parte di patrimonio pubblico inutilizzato, scarsamente produttivo, specie di carattere fondiario e immobiliare, o in settori dove il mercato fa egregiamente il suo mestiere, allora questa si configura come un'operazione salutare per l'economia.
Se invece si tratta (come è verosimile oggi) del settore energetico o di settori strategici con particolare riferimento ad Eni, Enel,

Laender», rileva la Faz. « In casi estremi - aggiunge Roesler - il Consiglio può anche decidere come utilizzare i fondi strutturali europei in un Paese.

Il Governo tedesco farà in modo che le decisioni prese dal Consiglio Europeo il 21 luglio scorso vengano realizzate «al più resto possibile affinché abbiano effetto», ha daggiunto Roesler. Con le decisioni del 21 luglio é stato guadagnato tempo che dovrebbe essere utilizzato per creare un'Unione della stabilità nel medio-lungo termine. Roesler intende presentare la proposta sugli stress-test in occasione dei Consigli Ue sulla concorrenza che si terranno il 28 e il 29 settembre a Breslau.

Trichet: abbiamo chiesto all'Italia di accelerare sul consolidamento dei conti
Cronologia articolo
9 agosto 2011
«Negli ultimi giorni, abbiamo chiesto in modo molto chiaro al governo italiano di prendere un certo numero di decisioni che sono state prese, e in particolare di accelerare sul ritorno a una situazione di bilancio normale». Lo ha affermato il

prima misurare bene» la proposta. Bossi ammette che la Bce una lettera al governo l'ha mandata: «Sì, quello è vero, ma noi ci eravamo già mossi prima della Bce».

Umberto l'euroscettico ora riconosce che «dobbiamo andare dietro un po' all'Europa, fare tutte le riforme che stiamo preparando». La verità, dice, è che «per tanto tempo il Paese ha speso più di quanto poteva e un bel giorno la realtà ha preso il treno ed è venuta a trovarci». Quindi è vero che in qualche modo Bruxelles ci condiziona? «Certo, l'Europa, la Bce hanno il loro peso. Ci condiziona? Beh, positivamente». L'importante, ripete, «è che compri i titoli italiani». Poi annuncia un vertice col premier: «Abbiamo appuntamento con un tale che si chiama Berlusconi». Ora basta parlare di politica. Bossi, Tremonti e Calderoli si soffermano ad ammirare la grossa moto enduro tedesca, nuova di zecca, del ministro per la Semplificazione. E la mattinata di lavoro si chiude con un pranzo sul lago Maggiore.
Da Roma non tardano i commenti. Fabrizio Cicchitto non crede al governo euro-comandato: «Nessun commissariamento – dice il nel Pdl stanno parlando a vanvera, ognuno lancia la propria ricetta e il momento è troppo serio per perdere tempo. La conclusione? Oggi, al vertice, non si sa ancora se il ministro si presenterà.

Atteggiamento che innervosisce e non poco Berlusconi (che resterà a Roma anche domani ma non parteciperà alle comunicazioni di Tremonti alle commissioni parlamentari) che sulla manovra da lacrime e sangue pretesa dalla Bce ci va con i piedi di piombo: i punti indicati nella lettera che gli è stata inviata venerdì «non sono certo diktat», dice il premier ai suoi, tanto che non verranno neppure illustrati alle parti sociali per far pressione su di loro, e le misure suggerite «sono già nel nostro programma e incardinate in Parlamento, siamo pronti a portarle avanti». Anche il pareggio di bilancio, dicono i suoi, «non va mica raggiunto nel 2012, ma nel 2013: calma e gesso; non precipitiamo la situazione...». Altro che Consigli dei ministri straordinari, insomma, bisogna andarci piano.

Per questo, suonano quasi come una provocazione le voci che si levano dalla Lega e che non sono state avevano scatenato il panico sui mercati.

17:10 La Francia al centro delle tensioni 73 – A Parigi l'indice cac 40 è arrivato a crollare di oltre il 4 per cento, zavorrato da pesantissime cadute dei maggiori titoli bancari: Société Générale (-20,24%), Bnp paribas (-12,27%), Crédit Agricole (-16,09%), Axa (-10,37%). Scene che non si vedevano dal 2008. Già da alcuni giorni la Francia è a sua volta finita nel mirino di alcune tensioni di mercato, specialmente nel particolare segmento dei Cds, i contratti di assicurazione contro le insolvenze sui pagamenti, che hanno segnato forti aumenti dei prezzi per garantire le emissioni francesi. Ma gli stessi rendimenti dei bond decennali francesi hanno subito tensioni, oggi al 3,21 per cento hanno fatto sfiorare al differenziale (spread) sui bund della germania la soglia psicologica dei 100 punti base.

17:07 Scende Wall Street. Il Dow Jones ora è a -4% 72 – Wall Street appesantisce le perdite. Il Dow Jones perde il 4,06% a 10.797,48 punti, il Nasdaq cede il 3,45% a 2.394,86 punti mentre lo S&P 500 lascia sul terreno il 3,88% a 1.127,97 punti.

Finmeccanica e alle public utilities (addirittura del settore sanitario!), è tutt'altra questione. La politica e l'industria dell'energia, delle risorse idriche e in generale delle tecnologie per l'energia e l'ambiente sono strategici. La politica industriale in questo campo sarà una delle maggiori chance dell'Italia nei prossimi anni: la presenza di grandi imprese nazionali capaci di competere ne sarà un pilastro fondamentale. A chi dovremmo lasciarle in mano o peggio ancora svenderle? Ad aziende straniere che operano negli stessi settori, casomai russe? Agli attori della finanza che oggi stanno speculando contro il nostro debito pubblico? O ad imprenditori poco avveduti che sfruttino gli asset esistenti e le loro capacità "tariffarie" dimenticandosi completamente degli investimenti? In questo caso la privatizzazione non è la soluzione. Può essere affrontata in modo graduale, con condizioni particolari, ma la definizione delle strategie industriali internazionali in questi settori sono una questione nazionale. Stesso ragionamento per settori ad alta tecnologia e forniture militari. Si aggiunga poi che la politica industriale ha bisogno di grandi imprese nazionali, anche per presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, intervenendo all'emittente radiofonica francese Europe 1. «La stessa cosa è stata chiesta al governo spagnolo», ha aggiunto.
articoli correlati

Domani primo test su 6,5 miliardi di BoT
Stop di Berlino sul fondo salva-Stati
La Bce compra, lo spread scende. Ma è un'altra giornata in altalena

Vedi tutti »

L'acquisto di titoli di stato italiani e spagnoli, ha chiarito il numero uno dell'Eurotower, non cambia la strategia della Bce, ma consente soltanto di aiutare la trasmissione delle decisioni di politica monetaria il cui obiettivo é assicurare la stabilità dei prezzi. Trichet non ha voluto rivelare l'entità degli acquisti di bond, ma ha precisato che non ci saranno acquisti in fase di collocamento: «Siamo sul mercato secondario», come confermato oggi dal calo dello spread BTp-Bund. Infine un appello: «Quello che noi ci attendiamo é che i governi facciano quello che consideriamo essere il loro lavoro, all'altezza delle loro responsabilità».

capogruppo pdl alla Camera – ma di fortissimi condizionamenti che riguardano tutti. Chi polemizza è in malafede o non ha capito nulla di luci e ombre dell'euro».
Le opposizioni attaccano. «Due nuovi inquilini a Palazzo Chigi – ironizza Massimo Donadi dell'Idv – Angela Merkel e Nicolas Sarkozy. È l'incapacità del governo». Per Roberto Di Giovan Paolo del Pd il senatùr «è un europeista di comodo: prima la Lega demolisce l'Euro, poi plaude alla Bce che compra i titoli italiani. Come si fa a chiedere aiuto alla Ue se si è sempre stati euroscettici?».
Luca Liverani

9 agosto 2011

TRAME E FACCENDIERI
P4, «Associazione per delinquere»
Si aggrava la posizione di Papa e Bisignani
Il Riesame di Napoli nella sua ordinanza ha disposto, come richiesto dai pm, la detenzione in carcere per gli indagati nella vicenda P4: il parlamentare del Pdl Alfonso Papa (che è già detenuto per gli altri reati a lui contestati), nonchè per l'uomo d'affari Luigi Bisignani - attualmente agli arresti domiciliari

smentite dal Tesoro, circa la possibilità di inserire nell'anticipo della manovra una patrimoniale, magari per diminuire gli interventi previsti sulle pensioni che Bossi non accetta: «Non sarà un governo guidato da me a imporre una patrimoniale, piuttosto mi dimetto: verremmo meno al patto con i nostri elettori e smentiremmo tutte le nostre convinzioni», avverte il premier, confermando quello che i suoi più stretti collaboratori dicevano nei giorni scorsi: «Se vogliono la patrimoniale, la farà un governo tecnico».

Insomma, la partita si fa difficilissima anche nella maggioranza, come arduo resta un riavvicinamento con Casini e il terzo polo: Berlusconi, raccontano, di lui «continua a non fidarsi».
Paola Di Caro
10 agosto 2011 09:04

MANOVRA ANTICIPATA
Nuove misure, il governo prepara il piano
Nel pacchetto l'ipotesi di un'aliquota del 20% sulle rendite finanziarie e la patrimoniale

NOTIZIE CORRELATE
Crisi, cdm il 18 agosto (10 agosto 2011)

16:56 Titolo Fiat sospeso per eccesso di ribasso 71 – Il titolo Fiat è di nuovo in asta di volatilità, essendo stato sospeso in calo del 7,4%. L'indice ftse mib cade del 5,2% dopo aver toccato un picco negativo a meno 6%.

16:54 Marcegaglia: "Sindacati e imprese uniti davanti al Governo" 70 – Si è concluso da pochi minuti alla foresteria di Confindustria l'incontro tra le parti sociali che precede il vertice con il governo che inizierà a breve a palazzo Chigi. La presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ha risposto affermativamente ai giornalisti che le chiedevano se il fronte formato dai sindacati e imprese si presenterà compatto all'appuntamento con l'esecutivo.

16:49 L'euro chiude in calo, ai minimi della seduta 69 – Le voci di un downgrade della Francia mettono sotto pressione l'euro, che chiude in forte calo a 1,4185 dollari, vicino ai minimi di una seduta dove aveva registrato un massimo sopra quota 1,44. La moneta comune ha toccato inoltre il minimo di cinque mesi sullo yen a e 108,29 per poi risalire a 108,51. Biglietto verde sempre in ribasso sullo yen a quota 76,48.

sostenere il sistema di piccole e medie imprese italiane.
Per le public utilities è necessario rimuovere tutte le condizioni di monopolio esistenti, evidenziando in tal modo anche quelle efficienti e inefficienti (che, queste sì, dovrebbero essere obbligatoriamente dismesse). Non si capisce invece perché "svendere" in tutta fretta il patrimonio degli enti locali : equivarrebbe ad aumentare le tasse locali, senza alcun principio di progressività. Allora, mi chiedo, non sarebbe meglio meglio richiedere un contributo di solidarietà a quel 10% di italiani più ricchi che negli ultimi 15 anni ha visto crescere la propria ricchezza, fino possedere oggi il 45% del totale nazionale?
10 agosto 2011

Trota, pluribocciato all'università con l'aiutino...

trota
Che Renzo Bossi abbia avuto qualche difficoltà a superare l`esame di maturità è cosa nota: l`appellativo di pluribocciato, dopo i suoi ripetuti insuccessi, lo ha perseguitato a lungo. Normale che, per affrontare l`università (facoltà di Economia), abbia pensato a un sostegno. E infatti è

crisi dei mercati
La Fed: crescita lenta, tassi fermi fino a metà 2013 - Wall Street festeggia nel finale - Video - Quotazioni

con una videoanalisi di Mara Monti | 22:05

I tassi, lasciati fermi al minimo storico di 0-0,25% da dicembre 2008, resteranno «eccezionalmente bassi». Questa la risposta della banca centrale Usa alle difficoltà dell'economia. Possibilità di «varare altre misure a sostegno». A New York listini spumeggianti in chiusura: DJ sopra 11 mila punti, S&P500 +4,74%. Anche l'Europa ha visto il ritorno del segno più, le migliori Parigi e Londra - cds su Berlino più cari di quelli su Londra

Il Riesame di Napoli accoglie la richiesta dei pm: Papa e Bisignani indagati per associazione a delinquere
Cronologia articolo
9 agosto 2011
Sussistono gli elementi a sostegno dell'accusa di associazione per delinquere contestata dai pm di Napoli nei confronti degli indagati dell'inchiesta sulla cosiddetta P4. È quanto sostiene il

nell'ambito di questa inchiesta - e per il carabiniere Enrico La Monica che è latitante in Africa.

Per quanto riguarda Bisignani l'esecuzione della misura però è sospesa fino al pronunciamento della Cassazione in quanto i legali hanno già annunciato il ricorso. Per Papa, invece, se il provvedimento del Riesame dovesse essere confermato anche negli altri gradi, si renderebbe necessaria una nuova pronuncia del Parlamento che già nelle scorse settimane ha concesso l'autorizzazione all'arresto per gli altri reati contestati al deputato.

In particolare, il tribunale del riesame ha accolto il capo A della richiesta dei pubblici ministeri Francesco Curcio ed Henry John Woodcock. Quello in cui si sostiene che Bisignani, Papa e La Monica "promuovevano, costituivano e prendevano parte (unitamente ad altri soggetti appartenenti alle forze di polizia in corso di identificazione) ad un'associazione per delinquere, organizzata e mantenuta in vita allo scopo di commettere un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione e contro l'amministrazione della giustizia".

ROMA - Il menù delle misure possibili per arrivare al pareggio di bilancio nel 2013 è pronto. E dentro al pacchetto «monstre» che il governo sta mettendo insieme, e che potrebbe vedere la luce la prossima settimana, c'è di tutto. C'è la riforma dell'assistenza, ma ci sono anche nuovi interventi sulle pensioni. La riforma fiscale, con la prospettiva di riduzione delle aliquote, e la tassazione immediata delle rendite finanziarie. C'è un piano drastico di liberalizzazioni e di riduzione dei costi della politica ma soprattutto, per la prima volta, sul tavolo c'è anche l'imposta patrimoniale.
Il riserbo è massimo, inutile chiedere dettagli. Si sa solo che il prelievo straordinario colpirebbe sia la ricchezza liquida, compresi i valori mobiliari, che gli immobili, e che i tecnici hanno messo a punto diverse «varianti». Anche la patrimoniale, ad ogni buon conto, entra tra gli elementi del pacchetto di «salute pubblica» che sta emergendo dalle febbrili e riservate consultazioni in corso tra l'esecutivo e le parti sociali.

Giulio Tremonti e Silvio Berlusconi (Epa/Di Meo)
Giulio Tremonti e Silvio Berlusconi (Epa/Di Meo)

16:40 Risale lo spread fra Btp e Bund 68 – Lo spread tra i Btp decennali e i Bund tedeschi risale a 291 punti, mentre quello dei decennali spagnoli è a 286 punti. Continuano comunque gli acquisti da parte della Bce.

16:38 Valanga di vendite 67 – Continuano in Piazza Affari le vendite sui bancari, con tredici titoli in asta di volatilità intorno alle 16.23, per lo più bancari ma anche industriali (Fiat, teorico -7,77%), oil (Eni, -4,42% teorico), viaggi e tempo libero (Autogrill, -2,64% teorico). Le vendite stanno diventando indiscriminate: anche un titolo difensivo come Enel, in negoziazione continua, cede il 5,38%. Intesa San Paolo è tornata agli scambi solo per perdere l'11,20% e tornare in asta di volatilità, con un teorico di -12,27%. Si salva Tod's (+2,93% a 79,15 euro).

16:36 Acquisti in massa dei titoli di stato 66 – Nell'eurozona il rendimento del Bund decennale è sceso a 2,20%, stabile quello del Btp a 5,11% grazie agli acquisti della Bce. Ma il rally dei titoli di stato della Germania determina comunque un allargamento dello spread Btp/Bund che sale 291 punti. In mattinata lo spread era

iscritto al Cepu che, eccezzionalmente, ha studiato per lui un "servizio a domicilio"...

-GUARDA IL VIDEO: TROTA A SCUOLA
-GUARDA IL VIDEO: TROTA SPIEGA IL WEB

Lo racconta 'Vanity fair', che sottolinea come 'il Trota' non sia uno studente qualunque: «Nel suo caso (visti i pressanti impegni politici: è consigliere regionale lombardo) non è lui ad andare in classe a seguire le lezioni, sono i tutor (gli insegnanti di sostegno del Cepu) che si recano direttamente a casa sua. Un 'servizio a domicilio' che rappresenta un'eccezione assoluta nell'offerta Cepu: ci sono corsi per ogni esigenza e prezzo, ma l'opzione 'lezioni a casa tua' proprio non è contemplata».
10 agosto 2011

Financial Times: «Italia il problema è il premier»

financial times box
Financial Times e Wall Street Journal, espressione della finanza internazionale, puntano lo sguardo sull'Italia. Con scarsa fiducia, a dire poco, nel nostro premier.

tribunale del Riesame, che ha depositato l'ordinanza accogliendo la richiesta dei pm Henry John Woodcock e Francesco Curcio relativa alla sussistenza del reato associativo (il gip infatti nelle ordinanze di custodia aveva escluso tale ipotesi).

Il provvedimento riguarda, tra gli altri, l'uomo d'affari Luigi Bisignani, attualmente agli arresti domiciliari, e il deputato del Pdl Alfonso Papa che è detenuto nel carcere di Poggioreale.

Disposto il carcere per Bisignani, Papa resta a Poggioreale
Nell'ordinanza si dispone, come richiesto dai pm, la detenzione in carcere per gli indagati nella vicenda P4: il parlamentare del Pdl Alfonso Papa (che è già detenuto per gli altri reati a lui contestati), per Bisignani e per il carabiniere Enrico La Monica, latitante in Africa.
foto

I protagonisti del romanzo Bisignani
articoli correlati

Un vizio di forma potrebbe fare scarcerare Papa
Papa prende la distanze da Bisignani, gli avvocati chiedono la scarcerazione
La difesa di Milanese: Tremonti pagava l'affitto in

I tre, secondo la procura di Napoli, avrebbero acquisito sia "notizie ed informazioni riservate e segrete inerenti a procedimenti penali in corso" sia "notizie ed informazioni inerenti a 'dati sensibilì e strettamente personali e riservati, riguardanti in particolare esponenti di vertice delle istituzioni e alte cariche dello Stato". Notizie che "venivano utilizzate in modo indebito" per "commettere una serie indeterminata di delitti di favoreggiamento", per "ottenere denari, favori e utilità" da imprenditori coinvolti nelle indagine e per "infangare ovvero per poter poi ricattare ed esercitare indebite pressioni sui medesimi esponenti delle istituzioni".

Ed inoltre Papa, Bisignani e La Monica, concludono i pm nel capo di imputazione, "promuovevano e partecipavano ad una struttura associativa vietata dall'art. 18 della Costituzione, in seno alla quale venivano svolte attività dirette ad interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubblica - e in particolare della giustizia - anche ad ordinamento autonomo, di enti pubblici, anche economici, nonchè di

Al di là degli incontri ufficiali, come quello di oggi a Palazzo Chigi, i contatti informali in queste ore sono stati intensissimi. Il pressing del governo, chiamato a dare quanto prima una risposta concreta agli impegni assunti la settimana scorsa verso i mercati, e la presa d'atto della difficoltà della situazione, stanno facendo cadere lentamente i veti incrociati di imprese e sindacati. E alla ricerca di un pacchetto di interventi equilibrato e sostenibile sul piano sociale, sta prendendo corpo una strategia di portata molto, molto consistente. Una manovra che vista così, sulla carta, darebbe la spallata al debito pubblico che tutti si auspicano, quella decisiva.

Ci sarebbero la revisione dei criteri per le invalidità, il tetto di reddito per gli assegni di accompagnamento, requisiti più severi per l'accesso alle prestazioni dell'Inps, il blocco delle pensioni di anzianità, l'accelerazione del passaggio della pensione delle donne a 65 anni, l'ulteriore anticipo dell'agganciamento dell'età pensionabile alle speranze di vita. Misure drastiche, in cambio delle quali i sindacati, compatti, pretendono che il governo agisca senza perdere tempo, ed affondando la lama, sui costi della politica,

sceso ben al di sotto di quota 280 punti, soprattutto dopo l'esito positivo dell'asta dei bot annuali. Negli Usa sulla scia del calo di Wall Street sono partiti massicci acquisti sui titoli del tesoro usa con il rendimento del decennale sceso al 2,15%.

16:34 Berlusconi a Palazzo Chigi 65 – Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è appena giunto a palazzo Chigi dove tra mezz'ora comincerà l'incontro tra governo e parti sociali.

16:31 Smentita ufficiale sul declassamento della Francia 64 – Il ministro delle finanze francese Francois Baroin smentisce formalmente i rumors sul possibile declassamento della Francia. "Tali rumors sono totalmente infondati - afferma un portavoce del ministero - le tre agenzie di rating S&P, Moody's e Fitch hanno confermato che il rating della Francia".

16:27 Banche in caduta libera 63 – Banche sotto pressione in Piazza Affri con l'indice di settore in Europa che cede il 5,9%. Le vendite piegano Intesa SanPaolo che è in asta e cede un teorico 10,82%. A seguire Mps (-8,85%). Sospese anche Ubi (-8,73% teorico), Bpm (-6,84% teorico), Banco

«È difficile dire se gli italiani stiano perdendo la loro fiducia in Silvio Berlusconi più di quanto i mercati finanziari ne stiano perdendo nell'Italia», attacca l'editoriale di oggi del Financial Times. Che incalza: «Ma ciò di cui l'Italia soffre in misura maggiore non è tanto un enorme debito, quanto piuttosto un super deficit di leadership politica». Il quotiiano britannico continua elencando i mali dell'Italia - a cominciare dal 48esimo posto nell'indice di competitività del Wef fino alla disastrosa situazione del mercato del lavoro, passando per il caos del sistema giudiziario e, soprattutto, per la corruzione e le infiltrazioni criminali nella vita pubblica - e sottolinea l'urgente necessità di avviare delle riforme strutturali senza differire. «L'ultima chance per il 74enne Berlusconi di mettere avanti gli interessi della nazione a quelli suoi personali, del suo impero finanziario, dei suoi guai giudiziari». Ma il Ft nutre «ragioni particolari per dubitare che Berlusconi sia all'altezza del compito», considerando che sono passati 17 anni dalla sua prima elezione e che tutte le sue promesse di «liberare» la struttura produttiva italiana si sono «risolte in un nulla di fatto». Ciononostante l'Ft ritiene sbagliata l'ipotesi di un

contanti, «fumus persecutionis» nei miei confronti

Vedi tutti »

Per quanto riguarda Bisignani, però, l'esecuzione della misura è sospesa fino al pronunciamento della Cassazione, in quanto i legali hanno già annunciato il ricorso. Per Papa, invece, se il provvedimento del Riesame dovesse essere confermato anche negli altri gradi, si renderebbe necessaria una nuova pronuncia del Parlamento che già nelle scorse settimane ha concesso l'autorizzazione all'arresto per gli altri reati contestati al deputato.

«Un'associazione a delinquere per commettere reati contro la PA e la giustizia»
In particolare, il tribunale ha accolto il capo A della richiesta dei pubblici ministeri, quello in cui si sostiene che Bisignani, Papa e La Monica «promuovevano, costituivano e prendevano parte (unitamente ad altri soggetti appartenenti alle forze di polizia in corso di identificazione) ad un'associazione per delinquere, organizzata e mantenuta in vita allo scopo di commettere un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione e

servizi pubblici essenziali anche di interesse nazionale".

Nell'ordinanza, infine, il tribunale del Riesame ha accolto anche la richiesta contenuta nel capo B della richiesta dei Pm (tentativo di corruzione), ma solo nei confronti di Bisignani e Papa, e quella nel capo V (ricettazione delle schede telefoniche), per tutti e tre.

9 agosto 2011
STATO E ANTISTATO
P3, rischio processo per Verdini e Dell'Utri
Una vera e propria associazione segreta «volta a condizionare il funzionamento degli organi costituzionali». Queste le conclusioni cui sono giunti, ieri, il procuratore aggiunto di Roma, Giancarlo Capaldo e il sostituto Rodolfo Sabelli, che hanno consegnato l'atto di chiusura delle indagini sulla cosiddetta P3. E adesso sono in tanti a tremare. Tra gli altri, rischiano il processo l'ex-coordinatore del Pdl, Denis Verdini, il senatore Marcello Dell'Utri (Pdl), l'imprenditore Flavio Carboni, l'ex-assessore comunale di Napoli, Arcangelo Martino e l'ex-giudice tributario Pasquale Lombardi, più altre nove persone.

le rendite ed i grandi patrimoni.

Vogliono l'abolizione delle province, la riduzione del numero dei parlamentari, la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, la tassazione delle rendite finanziare (per la quale si ipotizza un'aliquota unica al 20%, con l'esclusione di Bot e Btp che resterebbero tassati al 12,5%), il prelievo straordinario sulle grandi ricchezze. Misure che anche la Confindustria e le altre associazioni datoriali, potrebbero accettare. Non solo perché il Paese vive un momento eccezionale, ma anche nella prospettiva di un intervento decisivo sulle pensioni, di nuove liberalizzazioni, e soprattutto di una maggior flessibilità sul mercato del lavoro, altro tema su cui si sta lavorando intensamente.

Al governo, nei prossimi giorni, spetterà la sintesi: su quel pacchetto «monstre» dovranno essere prese presto delle decisioni. E si vedrà a quel punto se le «circostanze eccezionali» del momento, spingeranno a cogliere l'opportunità e superare le resistenze politiche. L'idea della patrimoniale ha preso a circolare, oltre che nell'Udc, anche dentro la Lega (ieri l'ha proposta esplicitamente il

Popolare (-8,44% teorico). Unicredit perde l'8,53% e continua a navigare sotto la soglia di un 1 euro.

16:26 Milano a -6% 62 – Nuovo crollo a Piazza Affari con gli indici di Wall Street che cedono oltre i 3 punti percentuali. A circa un'ora dalla chiusura delle contrattazioni, l'indice Ftse Mib segna un -6% a 14.775 punti, nuovo minimo dell'anno, mentre l'All Share cede il 5,56%. Sul paniere principale dieci i titoli sospesi.

16:22 Tutte le borse in perdita 61 – Una giornata inizialmente tranquilla, si sta trasformano in un nuovo incubo per le Borse europee, che crollano. Milano è la peggiore e perde il 5%, Parigi scende del 4%, Francoforte del 4,32%, Londra del 2,43%, Madrid del 3,8%. A picco i titoli dei bancari, che hanno trainato giù tutti i listini. Il timore di downgrade della Francia ha rotto gli argini, facendo calare prima Milano e Parigi e poi Francoforte. Le rassicurazioni di Moody' e Fitch sul rating a tripla A di Parigi non sono bastate ad arginare il panico.

16:18 Scende anche New York 60 – Wall Street accentua le perdite. Il Dow Jones perde il 3,65% a 10.842,07 punti, il Nasdaq

governo tecnico, sul modello di quello Ciampi del 1993-94: «Tocca ai politici eletti mostrare una reazione istintiva e prendere il toro per le corna».

«Un punto di svolta per l'Italia», titola un articolo del Wall Street Journal in cui mette in evidenza che alla fine il governo di Berlusconi e Tremonti ha dovuto riconoscere la gravità della situazione di bilancio e lavorare a ulteriori tagli alla spesa. Il Wsj, dedica spazio alle difficoltà croniche della politica italiana in un commento dal titolo «Il Partenone a Roma» sottolineando che «nel caso dell'Italia la normalità è il problema» e «l'unico mistero è come Roma sia andata avanti indebitandosi e spendendo così tanto e per così a lungo».
10 agosto 2011

2011-08-09

Berlusconi snobba la crisi e resta in spiaggia

Villa Certosa e mare
Il premier Silvio Berlusconi non rientrerà dalla Sardegna questa sera per partecipare al tavolo di domani tra governo e parti sociali. L'ipotesi di un

contro l'amministrazione della giustizia».

«Notizie utilizzate per ottenere denaro e favori»
I tre, secondo la procura di Napoli, avrebbero acquisito sia «notizie ed informazioni riservate e segrete inerenti a procedimenti penali in corso» sia «notizie ed informazioni inerenti a "dati sensibilì e strettamente personali e riservati, riguardanti in particolare esponenti di vertice delle istituzioni e alte cariche dello Stato». Notizie che «venivano utilizzate in modo indebito» per «commettere una serie indeterminata di delitti di favoreggiamento», per «ottenere denari, favori e utilità» da imprenditori coinvolti nelle indagine e per «infangare ovvero per poter poi ricattare ed esercitare indebite pressioni sui medesimi esponenti delle istituzioni».

«Una struttura vietata dall'articolo 18 della Costituzione»
Inoltre Papa, Bisignani e La Monica, concludono i pm nel capo di imputazione, «promuovevano e partecipavano ad una struttura associativa vietata dall'art. 18 della Costituzione, in seno alla quale venivano svolte attività dirette ad interferire sull'esercizio delle

La loggia su cui hanno indagato i magistrati aveva ramificazioni ovunque e "interessi" in molti campi. L'indagine è partita, oltre un anno fa, dall'affare dell'eolico in Sardegna e ha riguardato anche il contenzioso tra Cir e Mondadori, nonché i retroscena in vista delle elezioni regionali in Campania.
Per la procura si è dunque in presenza di «un'associazione per delinquere diretta a realizzare una serie indeterminata di delitti di corruzione, abuso d'ufficio, illecito finanziamento diffamazione e violenza privata caratterizzata, inoltre, dalla segretezza degli scopi e volta a condizionare il funzionamento di organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, nonché apparati della pubblica amministrazione dello Stato e degli enti locali».

Secondo quanto emerge dall'atto di chiusura indagine, i cinque avrebbero sviluppato «una fitta rete di conoscenze nei settori della magistratura, della politica e dell'imprenditoria, da sfruttare per i fini segreti del sodalizio e per il finanziamento di esso e dei suoi membri».

Secondo la Procura, i

sindaco di Verona, Flavio Tosi), ed il Pdl. Ma il premier, Silvio Berlusconi, non l'avrebbe presa affatto bene. Nello stesso tempo Umberto Bossi alza la voce, mettendo in guardia. «Le pensioni dei lavoratori non si toccano» dice il leader della Lega alla Padania. I diritti acquisiti, insomma, non si toccano (e per quanto se ne sa gli interventi allo studio sulle pensioni non lo prevedono). E in ogni caso, avverte Bossi, se bisogna fare qualche sacrificio paghino tutti: «La stabilità - dice - non sacrifichi le fasce deboli»
Mario Sensini
msensini@corriere.it
10 agosto 2011 17:35

il 2010 annus horribilis per le nuove generazioni, nord italia peggio della media
Emorragia-lavoro per i giovani
Mezzo milione di licenziamenti
Nell'indagine di Datagiovani la conferma che s'ingrossa sempre più la fila dei Neet

NOTIZIE CORRELATE
Non studiano e non lavorano, l'esercito degli 180mila
Chi ha trent'anni oggi, andrà in pensione a 70
Rapporto Censis: "Un po'

cede il 3,34% a 2.399,24 punti mentre lo S&P 500 lascia sul terreno il 3,54% a 1.130,92 punti.

16:13 Crollo di Piazza Affari: -5.5% 59 – Continua la discesa della borsa di Milano, la piazza più pesante d'Europa. L'indice ftse mib sta crollando del 5,5%.

16:13 Banche italiane e francesi sotto attacco 58 – Nel mirino in particolare i titoli delle banche italiane e francesi, con Intesa giù del 10,7%, Unicredit a -7,7%, mentre in Francia SocGen crolla del 20%, Bnp Paribas del 7,2%, Credit Agricole del 7%. Milano va giù del 4% e Parigi del 2,5%. Sono i due listini europei più colpiti. Londra perde l'1,18% e Francoforte l'1,6%. Oggi Sakozy ha convocato un vertice straordinario per annunciare il varo di nuove misure anti-deficit per il 24 agosto. Moody's ha confermato la tripla A di Parigi, ma le voci che la Francia rischi di entrare nel mirino della speculazione si sono rafforzate, tanto che Sarkozy ha dovuto lanciare un chiaro messaggio ai mercati.

16:00 L'euro recupera 57 – L'euro torna sotto quota 1,42 dollari. La moneta europea è scesa fino al minimo di

suo rientro anticipato da villa Certosa è stato smentito dalla presidenza del Consiglio. Al suo posto il già confermato sottosegretario Gianni Letta con, a quanto si apprende, un folto numero di ministri, oltre ai già confermati Maurizio Sacconi e Giulio Tremonti.

Il Cavaliere quindi seguirà l'evolversi della situazione economica dell'Italia, sia per quanto riguarda i mercati sia per quanto riguarda il confronti con i rappresentanti di banche, sindacati e imprese, dall'isola dove domani festeggerà il compleanno della figlia Marina.
9 agosto 2011

Bossi: «Pensioni non si toccano»
E il governo prende tempo...

bossi e tremonti 640
«Le pensioni dei lavoratori non si toccano»: è il titolo di prima pagina del quotidiano leghista La Padania che intima così l'altolà del Carroccio alla vigilia degli incontri del governo con le parti sociali per individuare le misure anti-crisi. Nel sommario le parole del ministro Umberto Bossi che dopo l'incontro con Tremonti «rassicura: finché c'è la Lega non si mettono in discussione

funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubblica - e in particolare della giustizia - anche ad ordinamento autonomo, di enti pubblici, anche economici, nonchè di servizi pubblici essenziali anche di interesse nazionale».
Nell'ordinanza, infine, il tribunale del Riesame ha accolto anche la richiesta contenuta nel capo B della richiesta dei Pm (tentativo di corruzione), ma solo nei confronti di Bisignani e Papa, e quella nel capo V (ricettazione delle schede telefoniche), per tutti e tre.

2011-08-08

Obama ammette: taglio del rating dovuto a incertezze della politica, ma siamo sempre un Paese da tripla A
Cronologia articolo
08 agosto 2011
«Il taglio del rating (degli Stati Uniti da parte di Standard's & Poor's ndr) è dovuto alle incertezze della politica». Così Barack Obama nel discorso dopo il declassamento degli Stati Uniti che si definisce «furioso» per il downgrade dell'agenzia Standard & Poor's che ha tagliato il rating

componenti dell'associazione si sarebbero adoperati per «influenzare la decisione della Consulta nel giudizio sul cosiddetto lodo Alfano», intervenendo «ripetutamente sul vice presidente del Csm (all'epoca dei fatti Nicola Mancino), sui componenti del Csm, per indirizzare la scelta dei candidati e incarichi direttivi (presidente della Corte di appello di Milano e Salerno, procuratore della repubblica di Isernia e Nocera Inferiore)». Nell'atto di chiusura indagini si citano anche gli «interventi sui magistrati della corte di Cassazione allo scopo di favorire una conclusione favorevole alla parte privata di cause pendenti sia di natura civile (Lodo Mondadori) che penale (ricorso contro la misura cautelare disposta dalla magistratura napoletana nei confronti di Nicola Casentino)». In quest'ambito è indagato l'ex presidente della Cassazione, Vincenzo Carbone, che secondo la procura in vista della promessa di incarichi dopo il suo pensionamento, interveniva per ottenere informazioni sulle cause pendenti. Sulle conclusioni della Procura, ecco il giudizio dei legali di Verdini, Franco Coppi	apatici e senza voglia di sognare" di Dario Di Vico (4 dicembre 2010) Giovani senza occupazione, cresce la generazione Neet Giovani senza occupazione, cresce la generazione Neet MILANO - Immaginarli simbolicamente all'interno di uno stesso luogo rende maggiormente l'idea. E' come se le migliaia di persone che riempiono piazza San Giovanni a Roma, gremita a festa durante il 1 maggio, abbiano di colpo perso il lavoro. Il dato è impressionante: 500mila di fatto "licenziati" nel solo 2010, con contratti iper-precari non rinnovati alla scadenza (è la pletora dei giovani con contratti di collaborazione a progetto), spin off aziendali che si traducono in un taglio dei costi, finte partite Iva a cui si riducono notevolmente i margini di manovra se l'unico committente per il quale lavorano decide di ridurre le spese dedicate all'outsourcing. LO SCENARIO - Il centro di ricerche Datagiovani, studiando come si è evoluta la condizione delle nuovi generazioni (sotto i 35 anni) attraverso gli indicatori Istat, traccia un'istantanea preoccupante. Che assume maggior peso specifico, se si	seduta di 1,4191. 15:59 Di Pietro: "Pronti a fare la nostra parte" 56 – "Siamo pronti a fare il nostro dovere per ridare fiducia ai mercati e agli investitori, ma non ad accettare un'ennesima stangata iniqua e anche inutile. Domani, in Parlamento, illustrerò le proposte dell'Italia dei Valori per ottenere dei risparmi anche maggiori di quelli previsti dal governo, senza però impoverire ulteriormente le famiglie e i lavoratori". E' quanto scrive sul suo blog il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro. 15:52 Confermata la tripla A alla Francia 55 – Non c'è in vista alcun declassamento del rating della Francia che gode della tripla A. Moody's e Fitch hanno diffuso due comunicati per confermare il rating di Parigi dopo che sui mercati giravano rumors su un prossimo declassamento. 15:51 Unicredit in Borsa sotto 1 euro 54 – Unicredit perde in Borsa il 7,03% a 0,99 euro. Il titolo finisce sotto 1 euro ed è la prima volta da aprile 2009. Piazza Affari cede il 3,81%. 15:50 Terzo Polo: "Berlusconi venga alla Camera" 53 – "Il Terzo Polo auspica che, in	i diritti della nostra gente». E ancora: «La stabilità non sacrifichi Padania e fasce deboli». Il punto è che le misure da attuare sono tutte ancora da definire. Forse è per questo che un alto dirigente del Pdl ci tiene a sottolineare che il pareggio di bilancio deve essere raggiunto sì ma nel 2013, non certo domani. Il Tesoro, viene spiegato, è al lavoro e le ipotesi che circolano per centrare l'obiettivo annunciato venerdì scorso sono molte e vanno da un intervento sulle pensioni a una stretta sulle rendite finanziarie. Passando per la patrimoniale che oggi, con grande fastidio del Pdl, è stata rilanciata dal leghista (di fede maroniana) Flavio Tosi. «Finché sarò io capo del governo non esiste» sarebbe stato il lapidario commento di Silvio Berlusconi. Ed è in questo scenario che il presidente del Consiglio si è fatto convincere, dubbioso fino all'ultimo minuto, a fare rientro domani a Roma per partecipare all'incontro tra governo e parti sociali. Il premier non esterna da sabato, da quando cioè si è chiuso a villa La Certosa per trascorrere qualche giorno di vacanza in famiglia. A pesare sulla decisione di volare a Roma del Cavaliere, viene	impeccabile (Aaa) degli Stati Uniti ad Aa+ mantenendo l'outlook negativo. Poi però il presidente afferma: «Il mercato continua a credere che siamo da tripla A» citando Warren Buffett, secondo il quale gli Usa meriterebbero una quadrupla A. E chiarisce: «I nostri problemi sono risolvibili». «Abbiamo le migliori università, i nostri lavoratori sono tra i più produttivi. Siamo un paese da tripla A in grado di risolvere i propri problemi» assicura Obama che aggiunge: non c'é bisogno di Standard&Poor's «per capire che abbiamo dei problemi, serve un piano di lungo termine su debito e deficit. I mercati continuano a considerarci un paese da Tripla A, ma pesano anche problemi di ordine politico» ha continuato il presidente. «Lo stallo», riferendosi alla dura opposizione dei repubblicani, «non è costruttivo, spero che dopo il taglio del rating nasca un senso di urgenza», ha continuato l'inquilino della Casa Bianca. «La priorità resta la creazione di posti di lavoro» ha continuato Obama, invitando il Congresso, in particolare i repubblicani, ad appoggiare i tagli della tasse sulle buste paga.

e Marco Rocchi: «Stupisce ed è surreale, che l'onorevole Verdini venga ritenuto tra i promotori dell'asserita associazione segreta, quando tutti gli atti e le intercettazioni in possesso della difesa dimostrano esattamente il contrario».

A rischiare il processo è anche l'ex-sottosegretario all'Economia, Nicola Cosentino. L'accusa nei suoi confronti potrebbe essere quella di diffamazione aggravata per avere tentato di screditare la reputazione dell'attuale presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, prima di essere scelto come candidato del Pdl alle regionali. Da quanto emerge, Cosentino assieme a Carboni, Martino e Lombardi, avrebbe diffuso «a mezzo internet false notizie di contenuto diffamatorio» nei confronti di Caldoro. Proprio a seguito delle indagini, Carboni, Martino e Lombardi furono anche arrestati nel luglio del 2010.

«In particolare – scrivono i magistrati – facevano pubblicare un articolo su un blog che riferiva della frequentazione di transessuali da parte dell'attuale presidente della Regione Campania». Il tutto per screditarne l'immagine e costringerlo a ritirarsi dalla

ragiona in termini previdenziali, con i nati dopo il 1975 che mediamente - al termine della loro vita lavorativa - percepiranno meno dell'assegno sociale. In dati disaggregati si tratta di circa 210mila giovani che hanno perso il posto di lavoro, a cui vanno aggiunti circa 220mila persone che sono passati dalla condizione di "occupato" a quella di "inattivo", perché si sono rimessi a studiare o perché sono semplicemente scoraggiati. In termini assoluti - rileva l'istituto - sono circa 686mila gli under 35 alla ricerca di occupazione.

LA GEOGRAFIA DELLA "TENSIONE" - E non sorprende che la caratteristica forma a stivale del Belpaese sia in termini - occupazionali - di fatto ribaltata. A soffrire maggiormente le ragioni del Nord, quelle teoricamente deputate a trainare il Paese in termini di produttività. Piemonte, Lombardia, Veneto - modelli di specializzazione produttiva basata sulla combinazione tra le avanguardie nel settore dei servizi (Milano e Torino, le capofila) e il tessuto delle pmi, fortemente presenti nel Nord-est - non riescono ad attrarre forza-lavoro giovane come dovrebbero

deroga alla normale prassi, sia lo stesso presidente del Consiglio, unitamente al ministro dell'Economia, a rendere l'informativa presso le Commissioni". Lo dichiarano, in una nota congiunta, Pier Ferdinando Casini (Udc), Francesco Rutelli (Api) e Italo Bocchino (Fli).

15:38 Milano sprofonda: -4,6% 52 – Piazza Affari accelera la discesa dopo l'apertura negativa di Wall Street. Il Ftse Mib cede il 4,6% sfondando al ribasso la soglia dei 15.000 punti.

15:37 Wall Street cala ancora 51 – Wall Street incrementa il calo, dj -2,8% nasdaq -2,65%

15:36 Piazza Affari a -4% 50 – Piazza Affari rivede i minimi di giornata dopo l'avvio di Ws, con il Ftse Mib che arriva a perdere il 4% a 15.092, con un minimo infraday di 15.088,91.

15:34 Iniziata riunione parti sociali 49 – E' iniziata la riunione tra le parti sociali in preparazione all'incontro con il governo che ci sarà a palazzo Chigi alle 17.

15:33 Wall Street apre male 48 – Wall Street: avvio pesante, dj -1,57% nasdaq -2,55%

spiegato, è stata la necessità di mostrare anche pubblicamente un certo attivismo, anche per bilanciare quello che nelle ultime ore sta caratterizzando sia la Lega che Giulio Tremonti, già rimessosi al lavoro al ministero. Il timore, in molti nel governo, è che il responsabile dell'Economia voglia rimettersi a fare il bello e il cattivo tempo sulle decisioni da prendere, senza ascoltare troppo gli altri.

Domani dunque il premier farà rientro nella capitale ma non sarebbe molto intenzionato a farsi vedere giovedì nei paraggi di Montecitorio quando il ministro dell'Economia Giulio Tremonti parlerà davanti alle commissioni riunite di Camera e Senato. Ma è un po'ò tutto il Pdl, in primis il segretario Angelino Alfano, a voler 'controbilanciarè il protagonismo del Carroccio. Tanto che domani, dopo l'inocntro a palazzo Chigi, nella sede di via dell'Umiltà si terrà una riunione a cui è prevista la partecipazione di coordinatori, capigruppo e ministri (non dovrebbe esserci invece il premier). Riunione a cui infatti è stata data pubblicità con un comunicato ufficiale del partito, circostanza piuttosto insolita.

In serata Obama ha sentito telefonicamente il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per discutere della crisi del debito. È quanto si legge in una nota in cui si sottolinea che «la situazione dei mercati finanziari negli Stati Uniti e in Europa è stata al centro di una conversazione cordiale». Durante la telefonata si è parlato anche della repressione delle proteste in Siria. Obama ha sentito anche il primo ministro spagnolo José Louis Zapatero per chiedere un'azione coordinata al fine di evitare un rallentamento dell'economia globale.

A Gemonio vertice fra Bossi e Tremonti. Il leader della Lega: dobbiamo andare dietro all'Europa

articoli di Chiara Beghelli, Gianni Trovati e Giovanni Parente con un'analisi di Fabrizio ForquetCronologia articolo
8 agosto 2011
«Dobbiamo andare un po' dietro all'Europa». Così Umberto Bossi ha sintetizzato il confronto avuto stamattina col ministro dell'Economia Giulio Tremonti sulla crisi economica, nella sua casa di Gemonio. «Dobbiamo fare tutte le riforme - ha aggiunto

corsa alla presidenza campana.
La Procura chiederà il processo anche per il presidente della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci. Il governatore è accusato di abuso d'ufficio, e non più di corruzione, in merito alla nomina di Ignazio Farris all'Agenzia regionale per l'ambiente.
Paolo Ferrario

2011-08-08

8 agosto 2011
POLITICA E FINANZA
Borse mondiali, lunedì nero Obama: restiamo da tripla A
Altro lunedì nero per le Borse europee che, in una sola seduta, hanno bruciato 197,6 miliardi di capitalizzazione, con un calo dell'indice di riferimento, lo Stoxx Europe 600, del 4,14%. Un calo repentino, che si aggiunge agli oltre 250 miliardi bruciati nelle ultime due sedute della settimana scorsa. Il momento di maggior ribasso si è avuto a circa mezz'ora dalla fine della seduta, quando l'indice, che fotografa l'andamento dei titoli di grandi, medie e piccole aziende quotate in 18 Paesi del Vecchio Continente, ha toccato i minimi delle ultime 52 settimane a 228,93 punti, per poi risalire a

(impoverendo il Paese anche in termini di innovazione e dinamismo). E soprattutto - scrive Datagiovani - si caratterizzano per un elevato rischio di cessazione di rapporti esistenti (circa il 25% dei disoccupati del 2010 è rappresentato da ragazzi che l'anno prima lavoravano nelle regioni settentrionali). Mentre rispondono meglio - si fa per dire - Molise, Campania e Calabria, probabilmente per un mercato del lavoro molto più statico. Che tende a reagire con maggiore lentezza, in termini positivi come negativi, alla jobless recovery. In un'Italia sfiduciata, preda della speculazione dei mercati e sull'orlo di una nuova recessione.
Fabio Savelli
10 agosto 2011 17:48

Il tempo è scaduto, ora scelte coraggiose

NOTIZIE CORRELATE
Segui su Twitter @DeBortoliF
Sì ai sacrifici, cominci la casta, di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella (10 agosto 2011)

Oggi è in programma un

15:04 Crolla Intesa Sanpaolo 47 – Piazza Affari perde il controllo. L'indice Ftse Mib cede il 3,6% e il Ftse All Share il 3,19 per cento. Intesa Sanpaolo cede quasi il 10% (-9,83%) e Fiat il 7,18%

14:56 Piazza Affari cede all'improvviso: -3% 46 – Piazza Affari strappa all'improvviso al ribasso. Il Ftse Mib cede il 3% a 15.242 punti.

14:54 Stasera a Roma incontro tra Bossi e Berlusconi 45 – Umberto Bossi ha in programma di vedere Silvio Berlusconi, stasera a Roma. E' quanto ha riferito lo stesso leader della Lega Nord a chi ha avuto modo di parlargli stamane, durante l'evento in memoria di Gianfranco Miglio a Domaso, in provincia di Como. Al presidente del Consiglio Bossi - riferisce alle agenzie di stampa chi ha avuto modo di parlarci - ribadirà la linea di fermezza delle Lega sulle pensioni ("Non si toccano", titolava stamane 'La Padania'), malgrado le insistenze avanzate da Giulio Tremonti durante l'incontro di lunedì.

14:48 Borse europee peggiorano 44 – Peggiorano le Borse europee, con Milano

Quel che appare sempre più certo è che il governo, visto anche che le idee restano nebulose, ora ha meno fretta di riunirsi d'urgenza per varare il provvedimento che consenterebbe di recuperare quei 20 miliardi necessari ad anticipare il pareggio di bilancio di un anno.
Tramontato infatti un Cdm da tenere questa settimana, anche una convocazione per dopo ferragosto viene definita altamente improbabile.
9 agosto 2011

Borsa, le piazze europee chiudono con il segno +

borsa milano 304
Dopo sette sedute consecutive in forte ribasso, le Borse europee sono riuscite a chiudere con un segno positivo grazie al rialzo di Wall street nella prima parte della sua giornata, con i mercati che rimangono in attesa di possibili interventi della Federal reserve per rilanciare l'economia statunitense. In un clima comunque molto instabile, l'indice Stxe 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini del Vecchio continente, ha chiuso in rialzo di quasi un punto percentuale e mezzo con discreti aumenti per - Londra +1,89% - Parigi

il leader della Lega Nord al termine dell'incontro -, dobbiamo finire tutte le riforme che stiamo preparando».
«È la realtà che è venuta a trovarci: per tanto tempo il Paese ha speso più di quanto poteva e un bel giorno la realtà ha preso il treno ed è venuta a trovarci», ha proseguito il Senatur.
Il vertice era iniziato verso le 10,30, con la partecipazione anche del ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli.

A chi gli chiedeva se il Governo italiano è stato commissariato dalla Bce, Bossi ha risposto che «l'Europa e la Bce hanno il loro peso», ma condizionano l'Italia «positivamente», confermando l'esistenza della lettera di indirizzo inviata dalla Bce a Roma. Alla domanda sul contenuto della lettera, però, Bossi ha passato la palla a Giulio Tremonti il quale si è limitato a ripetere più volte «non parlo, io non parlo».
Prima dell'incontro Bossi aveva giudicato con favore scelta della Bce di acquistare titoli di Stato: «La Bce sta facendo bene, perché ha promesso di comprare i titoli italiani e spagnoli».

Nei prossimi giorni un incontro con Berlusconi

228,98. Piazza Affari ha chiuso in deciso calo: l'indice Ftse Mib ha ceduto il 2,35% a 15.639 punti. L'All Share a -2,43%, il minor ribasso fra le principali piazze europee, ha bruciato oltre 8,5 miliardi di euro, portando a circa 352 miliardi la capitalizzazione complessiva.

La Borsa di Francoforte ha chiuso in forte ribasso, con l'indice Dax che ha perso lo 5,02%, a 5.923,27 punti. Londra in forte ribasso, con l'indice Ftse-100 in calo del 3,39%. Parigi ha terminato gli scambi in caduta libera, con l'indice Cac 40 che ha perso il 4,68%, a 3.125,19 punti. Madrid ha chiuso la seduta in netto ribasso, con l'indice Ibex-35 che ha ceduto il 2,44%, a 8.459,4 punti.

IL PRESIDENTE OBAMA: SIAMO SEMPRE DA TRIPLA A
«Il mercato continua a credere che siamo da tripla A»: Lo ha detto il presidente degli Stati Uniti Barack Obama citando Warren Buffett, secondo il quale gli Usa meriterebbero una quadrupla A. «Saremo sempre un Paese da tripla A, qualunque cosa possa dire un'agenzia di rating», ha ribadito il presidente degli Usa. «Non c'era bisogno di un'agenzia di rating per capire che dovevamo ridurre

confronto tra governo e parti sociali che definire drammatico è poco. Non uno dei tanti incontri nei quali ci si può permettere tatticismi e rinvii. Non una trattativa: non c'è alcuno scambio da fare. Un confronto cui è legata, l'enfasi è necessaria, la salvezza del Paese.

Occorre che tutti, il governo per primo con le sue responsabilità, si siedano a quel tavolo consapevoli che senza una soluzione forte, con sacrifici nell'equità, non vi saranno altri confronti, ma solo la mesta contabilità dei danni che il sistema Paese subirà con una nuova tempesta.

Una ulteriore e profonda crisi di mercato potrebbe travolgere anche le banche e il sistema produttivo. La Banca centrale europea non ci darà un'altra mano come ha fatto in questi giorni. Possiamo e dobbiamo farcela da soli. Siamo un Paese ricco di risorse, con la seconda industria manifatturiera europea, con un grande patrimonio di lavoro, risparmio, intelligenze, cultura e umanità.

Ciascuno faccia la sua parte con senso di responsabilità. Come accaduto in tanti altri momenti difficili dai quali ci siamo risollevati, con grande

che è sempre maglia nera e perde il 2,7%. Tracolla il settore bancario, con Intesa a -8,2% e Unicredit a -6,3%. Londra sale dello 0,27%, Francoforte dello 0,56% e Parigi scende dello 0,7%. Giù dell'1,18% Madrid.

14:13 Usb organizza presidio a Palazzo Chigi 43 – L'Unione sindacale di base conferma il presidio sotto Palazzo Chigi oggi alle ore 16.30 In occasione dell'incontro tra governo e parti sociali. "Le anticipazioni di stampa di queste ultime ore - afferma Pierpaolo Leonardi dell'esecutivo nazionale Usb - fanno intravvedere la volontà di scaricare di nuovo i costi della crisi sul mondo del lavoro e sulle pensioni invece che colpire le rendite, la speculazione e chi effettivamente ha creato questa condizione. Per questo saremo sotto Palazzo Chigi a dire no alle misure annunciate e per diffidare le parti sociali dal dare qualsiasi via libera al governo".

14:08 Titoli bancari fanno scivolare ancora Piazza Affari 42 – Piazza affari accentua il ribasso -1,23%, banche nel mirino: Intesa Sanpaolo -4,955, Ubi -4,60%, Unicredit -4,22%, Banco popolare 3,59%, Mps -3,52%.

13:56 Bossi: "Italia resiste

+1,63%, Amsterdam +1,30%, e del 3,1% per Stoccolma. Francoforte, con -0,10%, resta sotto attacco da parte della speculazione. E Milano ha tenuto chiudendo le trattative a un +0,52% .

Una giornata in altalena. Chiusura in rialzo per piazza affari. l'Ftse Mib ha guadagnato lo 0,52%, a 15.721 punti. In una prima metà della seduta dominata dal crollo dei principali listini europei, Piazza Affari ha retto sostenuta dal comparto finanziario, ma quando il Vecchio Continente ha proseguito in ribasso anche l'indice milanese è sceso perdendo tre punti percentuali per poi risalire e continuare la seduta in calo di mezzo punto. Tutto questo in una giornata in cui il differenziale tra i titoli di stati italiani a 10 anni, i Btp e i bund tedeschi è sceso sotto la soglia dei 300 punti e i riflettori erano puntati soprattutto sulla borsa statunitense dopo il crollo di ieri. Il rimbalzo di Wall Street non ha condizionato però la borsa milanese.

L'onda lunga dell'apertura positiva di Wall Street si fa già sentire anche in Europa: Londra passa positiva a +0,78%, Francoforte +0,09%, Parigi 1,22%,

Domani o nei prossimi giorni «andremo a trovare Berlusconi», ha detto Bossi. che non ha confermato la prossima convocazione di un Consiglio dei ministri, mentre Tremonti e Calderoli, poco distanti, hanno scosso la testa.

Bossi esclude elezioni anticipate
Prima dell'inizio del vertice, il leader della Lega aveva riservato una battuta al tema elezioni anticipate, tornando a escluderle: «Adesso non c'è alcun problema di elezioni. Certamente - ha specificato - non voteremo dopo il 2013».

Alla festa di Manerbio il Senatur difende piccole imprese e occupazione
Ieri sera, alla festa della Lega di Manerbio, in provincia di Brescia, Bossi aveva dato qualche anticipazione sui temi del vertice di Gemonio: «Domani mattina vedo Tremonti e Calderoli per parlare di come aiutare le nostre piccole imprese e fare in modo che ci siano dei posti di lavoro a settembre. I nostri imprenditori pagano e pagheranno sempre le tasse». In quell'occasione, Bossi era anche tornato sul tema degli uffici ministeriali aperti a fine luglio nella Villa Reale di Monza: «Moltissimi imprenditori si sono già messi in fila, gente che non

deficit in modo bilanciato», ha aggiunto. Gli Usa sono «in grado di risolvere il loro problemi e sanno cosa fare per affrontarli», ha concluso Barack Obama.

GLI INTERVENTI DI BCE E G7 PROMOSSI DALL'UE
Ma per l'Italia arrivano anche buone notizie. L'Unione europea promuove le misure della Bce e gli impegni del G7 per rassicurare gli investitori sulla stabilità dei mercati.

Bruxelles sottolinea che «Italia e Spagna non hanno alcun bisogno di piani di salvataggio», aggiungendo che le misure prese dal governo Berlusconi, «siano sufficienti per rassicurare i mercati e riportare la stabilità finanziari». «Tutti i messaggi emersi nel corso del fine settimana dalle diverse autorità e istituzioni sovranazionali vanno nella stessa direzione e inviano un forte messaggio di fiducia ai mercati e ai loro protagonosti», ha dichiarato il portavoce della Commissione Olivier Bailly.

La seconda buona notizia riguarda l'andamento dei titoli di Stato: lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi oscilla sopra e sotto i 300 punti base, ma comunque a livelli ben inferiori rispetto a quelli toccati la settimana

dignità. Il governo trovi il coraggio di adottare scelte impopolari ma eque, cominciando a dare il buon esempio con il taglio dei costi della politica come suggerito dall'editoriale di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella. Segua con decisioni immediate i punti qualificanti della lettera inviata a Berlusconi da Trichet e Draghi. E mediti sui suoi ritardi e sui suoi errori.

Anche l'opposizione rifletta. Al punto in cui siamo arrivati non c'è tempo per un governo tecnico o per nuove maggioranze. Un governo commissariato? Sì, inutile scandalizzarsi, chi si indebita troppo perde parte della propria libertà d'azione. Ma la può recuperare subito. Basta un po' di serietà, quella serietà che finora purtroppo non c'è stata.
(f. de b.)
10 agosto 2011 15:13

su «Vanity fair» - il figlio del senatur è iscritto alla facoltà di economia
Per Renzo Bossi lezioni Cepu a domicilio
Ed è tutto gratis: le spese sono sostenute dal patron dell'istituto, Francesco Polidori

NOTIZIE CORRELATE
Renzo Bossi fa un viaggio in Sicilia per conoscere le sue

con soldi della Padania" 41 – Senza il contributo economico di Lombardia, Veneto e Piemonte, l'Italia scomparirebbe. Ne è convinto Umberto Bossi. Perché, ha ragionato, "la Padania, la Lombardia, il Veneto e il Piemonte, dal punto di vista economico, sono l'unica possibilità, per l'Italia, di resistere". "Finché queste tre Regioni danno i soldi a Roma", ha continuato, "l'Italia resiste, altrimenti scompare".

13:41 Broker coreano si suicida dopo perdite Borse 40 – Un impiegato di una società di mediazione finanziaria sud-coreana si è suicidato lanciandosi nel vuoto dal 18/o piano, un gesto che secondo la polizia di Seul sarebbe dovuto al recente crollo delle Borse che ha provocato grosse perdite per i clienti dell'uomo.

13:37 Di Pietro: "Responsabili su manovra se non sarà stangata" 39 – Via libera a una seconda manovra, ma a patto che non rappresenti una nuova stangata per le famiglie. Il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, assicura che il suo partito "intende assumersi le proprie responsabilità a contribuire a una manovra che ci faccia riconquistare la fiducia dei mercati e

Amsterdam 0,75%. Malissimo invece Milano che crolla: Mib -2,03%, all-share -1,79%.

Alle 14 Milano è a -0,13%, Londra recupera qualcosa ed è a -0,07%, Pariti + 0,11%, Francoforte -1,92. Le Borse europee sono in recupero. I principali indici guida delle piazze finanziarie del vecchio continente prima delle 14 davano i seguenti indici. - Londra +0,11% - Parigi +0,76% - Francoforte -1,68% - Madrid +0,01% - Milano +0,62% - Amsterdam -0,36% - Stoccolma +0,96% - Zurigo -0,91%.

Mentre l'oro tocca un altro - l'oncia ha sfiorato 1.780 dollari, raggiungendo quota 1.779 - piazza Affari gira positiva con un +0,34% risultando la migliore d'Europa. Francoforte ha rimontato da -5% a -2%

Alle sedute delle 12 Milano recupera qualcosa dal calo ma resta con il segno meno: - 1,56%. Londra è a -2,19%, Francoforte -3,76%, Parigi -1,56%, Madrid -1,51%.

Le Borse europee tornano a sprofondare, in una nuova seduta di altissima tensione in cui le ondate di vendite da panico sono tornate a prendere il sopravvento sui tentativi di rimbalzo visti in apertura. Il tutto dopo che

andrebbe mai a Roma e che viene a Monza. Io, Calderoli e Tremonti - ha aggiunto il Senatur - ci siamo messi insieme e abbiamo spostato i nostri ministeri a Monza. Al sindaco di Roma e al presidente della Repubblica bisogna dire "Noi siamo della Lega, se non si comincia a fare qualcosa, come si fa a cambiare il Paese?". Noi abbiamo comprato un tavolo, dei cavalletti e una tovaglia verde».

Il prossimo incontro Bossi-Tremonti giovedì in commissione
Ma sarà proprio a Roma che Tremonti e Bossi, con tutta probabilità, torneranno a incontrarsi. Giovedì prossimo, 11 agosto, è stata fissata la riunione delle commissioni Affari Costituzionali e Bilancio di Senato e Camera: il ministro dell'Economia ha già confermato la sua presenza (ci sarà anche il segretario del Pdl, Angelino Alfano) e proprio Bossi nei giorni scorsi aveva fatto sapere che avrebbe passato a Roma la settimana, «a lavorare».

Mercoledì incontro Governo-parti sociali. Il Pd: ora proposte concrete. Berlusconi rientra dalla Sardegna
Cronologia articolo
8 agosto 2011

scorsa. Nei fatti la Bce ha già iniziato a comprare titoli del debito pubblico italiani e spagnoli. Il differenziale Btp/Bund, che venerdì era volato sopra 400 punti, è sceso stamane a un minimo di giornata di 284 punti. La forbice tra i titoli decennali spagnoli e quelli tedeschi è calata a 282 punti.

Sull'altra sponda dell'Oceano, si registra la presa di posizione dell'agenzia Moody's: non taglia il rating a tripla A sul debito sovrano Usa, ma minaccia un downgrade prima del 2013 se il bilancio e le stime economiche dovessero indebolirsi ancora. Moody's è comunque ottimista e vede un potenziale accordo sulla riduzione del deficit a Washington prima di quella scadenza. «Il rating AAA resta al suo posto - spiega l'analista di Moody's, Steven Hess -. Prevediamo che il rapporto debito/Pil roccherà un picco del 75% a metà dei prossimi dieci anni e poi inizierà a scendere a lungo termine». «L'accordo della settimana scorsa - aggiunge - suggerisce che un accordo che rispetti questi criteri sia difficile all'inizio del 2013, a causa della forte polarizzazione politica, ma non impossibile». È proprio il disaccordo su una possibile intesa politica sulla riduzione

«radici» al Sud (3 marzo 2011)

Renzo Bossi (Fotogramma)
Renzo Bossi (Fotogramma)
MILANO - Eletto al consiglio regionale della Lombardia, sempre al fianco del padre Umberto nei raduni ufficiali della Lega, persino impegnato a recuperare le sue origini siciliane (per parte di madre) con un viaggio a Favara: insomma, sempre più lanciato. Eppure con i libri di scuola Renzo Bossi, soprannominato dal padre stesso «il Trota», ha ancora parecchie difficoltà. Superato finalmente, dopo vari tentativi, lo scoglio dell'esame di maturità (nel 2008 aveva tentato inutilmente per due volte, facendo ricorso al Tar, al liceo scientifico del Collegio arcivescovile Bentivoglio di Tradate), ora l'aspirante «delfino» del Carroccio si scontra con gli esami della facoltà di Economia. E ha bisogno di aiuto, al punto tale che il patron del Cepu ha organizzato per lui una formula ad hoc, con i tutor che gli fanno lezione a domicilio. Inoltre, per l'illustre allievo, è tutto gratis.

TRATTAMENTO DI FAVORE - Secondo quanto rivelato da Vanity Fair nell'articolo «Il Cepu ha pescato la Trota», visti i pressanti impegni

dell'Europa". Ma sulle dimissioni del premier non è disposto ad arretrare di un solo passo. Si tratta, secondo il leader dell'Idv, "del solo gesto politico in grado di dare credibilità all'Italia sui mercati", in tempi paragonabili "a un battito d'ali di farfalla".

13:36 Governatore Banca d'Inghilterra: "Bce oltre i limiti" 38 – "La Bce è andata oltre i limiti di ciò che può fare come banca centrale". Lo sostiene il Governatore della Banca d'Inghilterra, Marvin King. "Qualsiasi ulteriore intervento - aggiunge - dovrà essere deciso soltanto dai governi europei".

13:18 Ue: "Contatti non solo con Italia" 37 – La Commissione europea è "in contatto" con le autorità italiane come con quelle degli altri paesi per quanto riguarda la crisi e le misure per farvi fronte. E' quanto ha affermato una portavoce dell'esecutivo di Bruxelles, cercando così di smentire le voci di pressioni sul governo italiano da parte di Bruxelles.

13:03 Borsa Milano torna in perdita: -0,56% 36 – Piazza Affari frena e gli indici tornano in terreno negativo (Ftse Mib -0,56%) appesantiti dal calo delle banche. Intesa Sanpaolo cede il 4,5% e

ieri Wall Street ha registrato la peggiore seduta fin dalla fine del 2008: nel Vecchio Continente le cose non vanno meglio. Francoforte è arrivata a cedere oltre il 6 per cento, per poi segnare un meno 5,35 per cento a tarda mattina, Londra crolla del 3,86 per cento, Parigi del 3,21 per cento. Anche a Milano, dove in avvio si erano visto tentativi di rialzo che avevano sfiorato i due punti percentuali, il Ftse-Mib cade del 2,52 per cento.

Il segno positivo a Piazza Affari è durato più o meno un'ora, passando da un recupero del 2% a un tonfo del 2,59%, per superare poi il 3%, riducendo poi la flessione al -1%. A picco Londra, Parigi e Francoforte, che hanno fatto registrare rispettivamente il -5,40% , -3,26% e il -7%.

Anche la Borsa di Madrid dopo un'iniziale euforia vira pesantemente in negativo l'indice Ibex che perde il 2,44%. Tra it itoli più colpiti c'è Mediaset, che in Spagna controlla TeleCinco, che perde il 4,33%. Limita le perdite il gigante delle telecomunicazioni Telefonica a -101%. Tiene il bancario con Santander a -0,30%.

E non si prospetta una grande giornata neanche per

Il Governo ha convocato le parti sociali per le 17 di mercoledì prossimo a Palazzo Chigi per affrontare i temi della crisi economica. È quanto si apprende da fonti sindacali. La convocazione è firmata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. L'incontro precede di un giorno la riunione congiunta delle commissioni Affari Costituzionali e Bilancio di Senato e Camera, nel corso delle quali il ministro dell'Economia Giulio Tremonti informerà il Parlamento. Sempre mercoledì pomeriggio, Berlusconi farà rientro a Roma . Il premier avrebbe deciso di interrompere lil suo soggiorno in Sardegna e con ogni probabilità parteciperà all'incontro con le parti sociali. Non è ancora sicuro che il premier - che stasera parlerà al telefono con il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama - sarà invece presente il giorno dopo, l'11 agosto, quando il ministro Tremonti parlerà alle commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio di Senato e Camera.
articoli correlati

Bce pronta ad acquistare bond di Italia e Spagna
A Gemonio vertice fra Bossi e Tremonti. Il leader della Lega: dobbiamo andare

del debito Usa che divide in questa fase Moody's e Standard and Poor's.

BORSE ASIATICHE IN CALO: TOKYO CHIUDE A -2,18% CON DOWNGRADE USA DI S&P
La Borsa di Tokyo chiude la seduta in calo del 2,18%, scontando il downgrade del rating Usa deciso da Standard & Poor's: l'indice Nikkei si attesta a 9.097,56, con una perdita secca di 202,32 punti. La Borsa di Tokyo, dopo un avvio in flessione dell'1,40%, riesce a limitare i danni sostenuta dal paracadute "messo a punto" nella riunione in videoconferenza del G7, dalla quale sono emersi gli impegni per fare "tutto il necessario per stabilizzare i mercatì, assicurandone la liquidità e l'intervento coordinato in caso di "movimenti disordinati" soprattutto sul mercato dei cambi. Il Nikkei, nonostante tutto, ha toccato un minimo infraday a 9.057,29 punti, con un calo improvviso di oltre il 2,5%, quando lo yen ha cominciato a rafforzarsi sul dollaro, finito sotto quota 78, facendo pensare all'ipotesi di uno sfondamento della resistenza a quota 9.000. Di riflesso, le vendite si sono concentrate sui titoli delel società esportatrici. La Bank of Japan (BoJ), tra le misure di

politici del giovane Bossi (classe 1988), non è lui ad andare in classe a seguire le lezioni, ma sono gli insegnanti di sostegno del Cepu che si recano direttamente a casa sua. L'istituto organizza corsi per ogni esigenza e prezzo, ma per nessun altro sono contemplate lezioni a domicilio. Inoltre, tutte le spese sarebbero sostenute da Francesco Polidori, che già paga per i corsi delle tre «olgettine» Iris Berardi, Aris Espinosa e Ioana Visan. Questa attenzione per rampolli e rampolle vicini al centrodestra, nota Vanity Fair, stupisce chi conosce Polidori da anni: all'inizio della sua carriera imprenditoriale, infatti, aveva legami strettissimi con Antonio Di Pietro, che nel 1995 partecipò attivamente alla fondazione del Cepu prestando la sua immagine per le prime campagne pubblicitarie e tenendo seminari di Tecnica processuale nelle sue sedi.
Redazione online
10 agosto 2011 16:02

un unico centro in via Barzaghi permetterà di velocizzare tutte le pratiche
Profughi, la svolta: ora sarà il Comune
a occuparsi della prima

Unicredit il 3,75 per cento.

12:54 Bersani: "Dal governo pretendiamo parole chiare" 35 – "Pretenderemo dal Governo di avere finalmente parole chiare e precise sulle sue intenzioni. Se non saranno soddisfacenti, faremo le nostre proposte alternative". Così il segretario nazionale del Pd Pier Luigi Bersani, alla vigilia del dibattito parlamentare sulle misure per affrontare la crisi.

12:52 Sarkozy: "Misure Italia e Spagna efficaci" 34 – "In Europa le misure decise dalle autorità spagnole e italiane e gli interventi della Bce sono stati efficaci per ridurre in modo significativo i tassi di interessi sul debito di questi due paesi". Ad affermarlo è il presidente francese, Nicolas Sarkozy, al termine della riunione di lavoro con il governo che ha convocato oggi all'Eliseo.

12:48 Idv organizza per domani sit in davanti a Montecitorio 33 – "'Basta privilegi alla castà, 'Tagliate le Province', 'Giù le mani dai più poveri', 'Lotta alla corruzione e all'evasione fiscale', 'Non possono pagare sempre i più poveri'. Con questi cartelli - annuncia il senatore dell'Italia dei Valori Stefano Pedica - sarò presente domani con una

Wall Street. Scendono infatti pericolosamente i futures. All'indomani delle pesanti perdite sofferte ieri dai listini Usa, il contratto sullo S&P 500 arretra dell'1,1% a 1.098,6 punti e il derivato sul Dow Jones perde l'1,2% a 10.600 punti. Oggi l'attesa è concentrata sulla Federal Reserve, con il mercato che si aspetta dal presidente Ben Bernanke il segnale di una strategia monetaria volta a supportare e stimolare l'economia a stelle strisce.

L'effetto domino causato dall'abbassamento del rating sul debito Usa intanto si è abbattuto sui mercati asiatici, non fosse bastata la giornata durissima di ieri. Hong Kong chiude in calo, nonostante l'indice Hang Seng nel finale delle contrattazioni aveva risalito la china arrivando a toccare -2%. L'ex colonia britannica ha chiuso la giornata a -5,66%, bruciando 1.159,87 punti, finendo sotto la soglia psicologica dei 20.000 punti, a 19.330,7. L'Hang Seng aveva aperto superando il 6% di perdite, toccando i minimi da due anni. Analoga situazione a Mumbai. In apertura il principale indice Sensex, composto da 30 blue chips, è crollato di oltre 500 punti scendendo fino a quota 16.466. Dopo lo scivolone iniziale ha recuperato

dietro all'Europa
Il bilancio in pareggio non basta allo sviluppo

Vedi tutti »

L'opposizione rilancia: Governo immobile e commissariato
Intanto, il fatto che in questo lunedì i mercati non diano chiari segni di ripresa offre all'opposizione motivo per rilanciare al Governo l'accusa di immobilismo e commissariamento da parte delle istituzioni europee: «La poca credibilità del Governo – dice Felice Belisario, caporgruppo Idv al Senato – ha fatto sì che la Bce fosse costretta a intervenire con un vero e proprio commissariamento che rischia, da tutela, di trasformarsi in ricatto grazie alle bugie di Berlusconi». E tornando sull'invio della lettera della Bce, che oggi Bossi ha confermato, il fatto che il Governo non trovi opportuno condividerne i contenuti con l'opposizione, è giudicato come «uno schiaffo alla democrazia».

D'accordo anche Nichi Vendola, che sul sito di Sel scrive che «la politica, colpevolmente genuflessa dinanzi alla signoria del mercato, oggi appare impotente e balbettante» e che «Berlusconi e Tremonti

sostegno, non ha drenato la liquidità immessa la scorsa settimana sui mercati con la maxi operazione da 4.500 miliardi di yen (40 miliardi di euro), negli sforzi per raffreddare la valuta nipponica. Sulle base delle attività fatte in mattinata dall'istituto centrale, le risorse sono restate nel circuito bancario operando con lo stesso effetto di un allentamento monetario. Seul che termina la sua corsa in calo del 3,8%. Giù del 2,9% anche la Borsa di Sydney in Australia. Intanto Hong Kong perde il 3,8% e Shanghai il 3,57%.

8 agosto 2011
NEW YORK
Wall Street affonda, parte la corsa all'oro
Il downgrade degli Stati Uniti affonda Wall Street e innesca una corsa all'oro, che sale al nuovo record di 1.700 dollari l'oncia. Il Dow Jones, alle ore 18.30, perde il 2,96% a 11.106,98 punti. Il Nasdaq cede il 3,94% a 2.433,50 punti. Lo S&P 500 lascia sul terreno il 3,74% a 1.154,87 punti. Gli investitori fuggono dal rischio nel primo giorno di scambi dopo il downgrade. I titoli di stato americani tengono, con il rendimento dei Treasury a dieci anni che cala al 2,3721%.

accoglienza
Novità a livello nazionale, grazie a un accordo con la Prefettura. Majorino: uscire dalla logica dell'emergenza

NOTIZIE CORRELATE
In arrivo 200 profughi, vertice in prefettura con il ministro Maroni (7 giugno 2011)
Pisapia-Formigoni, scontro sui profughi (4 giugno 2011)
Profughi, già arrivati in quattrocento. Il sindaco Pinto: non lo sapevo (13 maggio 2011)
In arrivo in Lombardia 700 profughi. «Saranno ospitati negli alberghi» (10 maggio 2011)

Profughi a Pieve Emanuele (Fotogramma)
Profughi a Pieve Emanuele (Fotogramma)
MILANO - Una task force per la prima accoglienza, la raccolta delle richieste d'asilo, l'identificazione e il rilascio del permesso di soggiorno provvisorio, lo screening sanitario e la consegna della tessera sanitaria, la verifica dei casi vulnerabili, l'orientamento legale e le informazioni sui servizi previsti e sul rimpatrio assistito. Cambia così la strategia milanese nelle politiche di accoglienza dei profughi provenienti dal Nord Africa: d'ora in avanti sarà, infatti, il Comune anziché la

delegazione dell'Idv e con cittadini e lavoratori, davanti a Montecitorio in attesa di sapere dal presidente di Pietro, che ci raggiungerà alla fine dell'informativa del ministro Tremonti, se davvero il governo ha intenzione di salvare il Paese dalla crisi con interventi seri, che agiscano prima su chi più ha, a partire dalla casta. Saremo lì a presidiare dalle ore 10".

12:46 Sarkozy: "Essenziale pareggio bilancio in Costituzione" 32 – E' essenziale l'inserimento della 'regola d'oro' del pareggio di bilancio nella Costituzione francese. Ad affermarlo è il presidente della Repubblica, Nicolas Sarkozy, in occasione della riunione di lavoro che ha convocato oggi all'Eliseo.

12:37 Francia annuncia nuove misure per il 24 agosto 31 – Il governo francese annuncerà il 24 agosto prossimo le nuove misure decise dal governo per la riduzione del deficit pubblico. Lo ha annunciato oggi l'Eliseo dopo la riunione di crisi convocata dal presidente Nicolas Sarkozy. L'intervento di bilancio viene così anticipato di un mese rispetto alla prevista tabella di marcia.

12:36 Cicchitto: "Dettagli

leggermente e sta perdendo ora il 2,51%.

Chiusura in sostanziale pareggio, invece, per la borsa di Shanghai, dopo una apertura in forte calo. L'indice Composite ha fatto registrare -0,03%, finendo a 2.526,07 punti, perdendone 0,07. La borsa della capitale economica cinese aveva aperto a -2,71% e si temeva una giornata pesante anche a causa della pubblicazione del dato dell'inflazione cinese a luglio, in aumento. Risultato simile anche per Shenzhen che al termine delle contrattazioni ha guadagnato 2,46 punti pari allo 0,02%. Anche la borsa di Taiwan non è stata da meno, finendo a -0,79% perdendo 59,68 punti.
9 agosto 2011

Emiliano: «Legalità, opere e fiscalità: così si salva il Sud»
di Massimiliano Amato | tutti gli articoli dell'autore

michele emiliano 304
«Salviamo il brand Italia», dice Michele Emiliano. E pronunciata da Bari, non proprio profondo Sud, ma insomma, l'espressione fa un certo effetto. Il falstaffiano scoppio di risa gli viene spontaneo quando glielo fanno notare: «Mi viene in mente un aneddoto. Un

sono le principali ragioni della vulnerabilità italiana», «la versione casereccia di quel rigorismo a senso unico che sta impiccando il vecchio Continente all'albero del patto di stabilità».

Il Pdl fra accuse di malafede e appelli alla collaborazione
Dal Pdl c'è chi accusa l'opposizione di malafede e autoisolamento, ma anche chi invece fa appello alla collaborazione, a un nuovo senso di "responsabilità", che il Terzo Polo da parte sua ha già assicurato. In una nota Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera, che se la prende con chi parla di commissariamento del Governo, quando invece l'intervento dell'Europa sull'Italia non esprime che «l'esistenza di fortissimi condizionamenti che riguardano tutto e tutti. Chi polemizza su questo nodo fondamentale o è in malafede o non ha capito nulla dell'euro nelle sue luci e ombre». Di «antiberlusconimo ossessivo e inconcludente» parla invece il portavoce del Pdl Daniele Capezzone, mentre Maurizio Gasparri, presidente dei senatori del Pdl, afferma che «la maggioranza favorirà il confronto con quanti stanno dimostrando maggiore disponibilità ad un'azione condivisa».

Il New York Stock Exchange per prepararsi all'apertura dei mercati ha invocato la poco usata Rule 48 prima dell'avvio degli scambi, che sospende la comunicazione delle indicazioni dei prezzi all'apertura.

Fra i singoli titoli Bank of America (Bofa) perde il 14% dopo l'azione legale di Aig per recuperare le perdite una parte delle perdite causate da Bofa sui titoli legati ai mutui. Verizon Communications cede il 2,8% dopo lo sciopero indetto da 45.000 dipendenti sul contratto. Berkshire Hathway perde l'1% dopo la trimestrale.

8 agosto 2011
CRISI
Bossi: «Dobbiamo andare dietro all'Europa»
"Dobbiamo andare dietro un pò all'Europa". Così Umberto Bossi ha sintetizzato il confronto avuto stamattina col ministro dell'Economia Giulio Tremonti sulla crisi economica, a Gemonio. "Dobbiamo fare tutte le riforme - ha aggiunto il leader della Lega Nord al termine dell'incontro -, dobbiamo finire
tutte le riforme che stiamo preparando".

Prefettura, a coordinare e garantire gli interventi di assistenza a Milano. In particolare, la competenza sarà dell'Assessorato alle Politiche sociali e Servizi per la Salute.

PRATICHE PIU' RAPIDE - Si tratta di una novità a livello nazionale: la città sperimenta un modello di gestione attraverso un centro situato presso la sede della Protezione civile di via Barzaghi, che consentirà di velocizzare tutte le pratiche di riconoscimento svolgendole in un unico luogo. Il progetto è stato reso possibile grazie a un accordo raggiunto nelle scorse settimane tra Comune e Prefettura. «Vogliamo uscire dalla logica dell'emergenza - ha spiega l'assessore Politiche sociali e Servizi per la Salute Pierfrancesco Majorino - con cui è stato affrontato finora l'arrivo dei profughi. Un'adeguata assistenza, peraltro, è il modo migliore per evitare situazioni di tensione come accaduto nel Sud Italia. Il Comune s'impegna a garantire un sistema omogeneo di servizi sin dalla prima accoglienza, a differenza di quanto successo fino ad ora».

I SERVIZI - Un impegno al quale Majorino ha chiamato anche gli altri Comuni e

manovra dopo incontro con parti sociali" 30 – "Le componenti interne della manovra saranno definite dal governo dopo l'incontro con le parti sociali". Lo chiarisce il capogruppo Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto, soffermandosi con i giornalisti nella sala stampa di Montecitorio. "La manovra - aggiunge - verrà fatta coi tempi ridotti che si è detto e l'incisività necessaria per dare risposte alla speculazione internazionale ancora in atto".

12:23 Spread tra Btp e Bund scende ancora a 277 punti 29 – Il positivo esito dell'asta dei Bot annuali contribuisce ad allentare la tensione sui titoli del debito pubblico italiano. Lo spread Btp-Bund è sceso a 277 punti. Resta anche attivo il sostegno della Bce che, secondo i trader, continua ad acquistare titoli di stato italiani e spagnoli.

12:01 Hong Kong chiude in rialzo del 2,34% 28 – Chiusura in rialzo per la piazza finanziaria di Hong Kong con l'indice Hang Seng che archivia la seduta con un progresso del 2,34% a 19.783,67 punti. prima della chiusura l'indice, che ha reagito positivamente alla decisione della Fed, ha oscillato tra 19.672 e 20.105 punti.

giorno ricevetti il governatore di un distretto della Repubblica popolare di Cina, che mi chiese quanti abitanti facesse Bari. Trecentocinquantamila, gli risposi anche con un certo orgoglio. Ignorando che lui governava una regione di 95 milioni di persone. Le pare che quel signore, quando deve relazionare al partito, si mette a distinguere tra Nord e Sud? La stretta interdipendenza tra le due aree del Paese è nelle ridottissime dimensioni del distretto economico italiano. Siamo una fettuccia d'Europa».

Che se la passa malissimo: la crisi ha livellato tutto, aree forti e aree deboli pari son, dice lo Svimez. «Chiariamo subito un punto. La nostra è una crisi da non distribuzione della ricchezza. E questo per scelta politica. Da quindici anni il popolo italiano ha conferito una mission ai propri rappresentanti: vogliamo, ha ripetuto in continuazione, pagare meno tasse. E, per tre lustri, si è applicata una ricetta monetaristica, reaganiana, trapiantandola su un modello di economia mista sancito addirittura dalla Costituzione. Come si recupera adesso?».

Già: come si recupera? «Invertendo completamente

Il Pd chiede trasparenza e proposte concrete
In ogni caso, come hanno già affermato Pier Luigi Bersani e il segretario della Cgil Susanna Camusso, prima di dare il loro appoggio al pacchetto anticrisi, opposizione e sindacati vogliono sapere da Tremonti chi pagherà la manovra e se saranno previste riforme per la crescita.
«La situazione è seria e il momento sempre più grave - ha detto Francesco Boccia, coordinatore delle commissioni economiche del gruppo Pd -. Chiediamo al Governo di informare l'opposizione passo dopo posso su tutto quello che avviene in queste ore nei rapporti con la Bce e le istituzioni comunitarie. Ci aspettiamo che le decisioni dell'esecutivo si attengano ad un comportamento rigoroso e ispirato alla massima trasparenza. Giovedì ci attendiamo che il ministro Tremonti si presenti alle Camere con proposte concrete nell'esclusivo interesse del Paese».

Da Casini ad Alfano, chi parteciperà alla riunione congiunta di giovedì
La comunicazione di tali misure è attesa per giovedì alle 11, quando il ministro Tremonti, nella sala del

Prima dell'incontro Bossi avveva affermato: "La Bce sta facendo bene, perché ha promesso di comprare i titoli italiani e spagnoli". Il leader della Lega Nord Umberto Bossi ha commentato i primi dati dell'apertura di Borsa.

"Non c'é il problema di elezioni adesso". Così il segretario della Lega Nord Umberto Bossi, prima di un incontro con il ministro Tremonti, ha replicato a giornalisti che gli chiedevano se sia ipotizzabile un ricorso anticipato alle urne nel 2012. "Come si fa? Certo non votiamo dopo il 2013...", ha scherzato sopra prima di congedarsi.

"Vogliamo la verità. E' incredibile e inaccettabile che l'opposizione non abbia avuto fin qui comunicazione alcuna sui vincoli ai quali la comunità europea e internazionale ci sta sottoponendo. Al di la di indiscrezioni, nessuna comunicazione formale è stata data né a noi, né all'opinione pubblica". Lo afferma Pier Luigi Bersani, segretario nazionale del Partito Democratico che aggiunge: "cosa davvero e precisamente ci stanno chiedendo la Bce e le istituzioni internazionali? " "Un governo impotente, totalmente screditato e ormai

Province perché, ha chiarito, «non si arrivi al paradosso che amministrazioni di centrosinistra danno seguito alle decisioni del Governo, mentre le Giunte leghiste no». L'assessorato verificherà direttamente che gli Enti convenzionati con il Comune offrano nel loro complesso non solo vitto e alloggio, ma tutti i servizi previsti dalla normativa vigente in materia di richiedenti asilo: controllo medico, sostegno psicologico, assistenza legale, mediazione linguistica per la prima fase di accoglienza; percorsi di inserimento sociale attraverso, per esempio, l'orientamento al lavoro e corsi di formazione per chi accede allo Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Il tutto a parità di costo rispetto al passato (46 euro giornalieri a persona stanziati dal Governo).

IN ARRIVO 100 PERSONE - Il centro allestito presso la sede della Protezione Civile è pensato per accogliere un numero massimo di 40 richiedenti asilo; l'ospitalità in questa struttura non potrà superare i 15 giorni, nel corso dei quali gli operatori cercheranno di capire chi è la persona arrivata, in quali condizioni si trova e che tipo di esigenze abbia, in modo da predisporre il trasferimento di

12:00 Banca d'Inghilterra taglia stime sulla crescita 27 – La Banca d'Inghilterra ha tagliato le sue stime sulla crescita del Pil quest'anno dall'1,8% all'1,4%, a causa dei rischi legati alla crsi del debito europeo. "L'outlook - spiega l'istituto nel suo rapporto trimestrale - resta incerto". Inoltre la Boe prevede che ci siano "buone probabilità" che l'inflazione alla fune di quest'anno tocchi il 5%. "I rischi maggiori per la domanda globale - si legge nel rapporto - provengono dall'area euro e dalle sfide che diversi paesi membri dovranno affrontare per garantire la sostenibilità dei bilanci e per mantenere la stabilità dei sistemi bancari".

11:54 In programma domani riunione Tero polo 26 – Anche il Terzo polo si riunirà domani mattina, prima dell'audizione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, prevista per le 11. I tre leader di Udc, Api e Fli si vedranno a Montecitorio per stabilire una linea comune dopo l'incontro tra governo e parti sociali e prima della illustrazione delle linee di intervento da parte del ministro dell'economia.

11:52 Rutelli: "Pronti a collaborare se misure credibili" 25 – Il Terzo Polo è

il modello e applicando rigidamente la Carta. In un Paese in cui la grande industria, dall'auto, ai petroli, alla comunicazione, è stata abituata a socializzare le perdite e privatizzare i profitti, andiamo a scovare un po' di grandi accumulatori di ricchezza, rispettando il principio della progressività».

Alt, sindaco, l'ha detto: lei pensa a una bella patrimoniale. «E perché questa parola deve rimanere tabù? Sì, penso ad una tassazione speciale sui patrimoni immobiliari e finanziari. Prima facciamo un po' di sana redistribuzione, e poi ci preoccupiamo di portare il deficit al 40 o al 60% sul Pil. Infine, mettiamo mano alle riforme costituzionali».

Messa così sembra facile. «Ma non sarà una passeggiata, perché il dna italiano è rimasto inalterato. Le risposte che questo paese dà ai momenti di crisi sono sempre le stesse: oggi Berlusconi, come il fascismo nel '29».

Basterebbe, forse, soprattutto al Sud, sbloccare un po' di risorse per la crescita, o no? «Però Tremonti si rifugia nella furbata del Patto di Stabilità, un espediente contabile che

Mappamondo di Montecitorio, riferirà sulla riforma dell'articolo 81 della Costituzione, vale a dire l'introduzione nella Carta del pareggio di bilancio. Se tutti i parlamentari risponderanno all'appello, ad essere presenti saranno almeno in 150. Intanto, hanno confermato la loro presenza il leader del Pd, Pier Luigi Bersani, insieme ai capigruppo di Camera e Senato, Dario Franceschini e Anna Finocchiaro, il segretario del Pdl Angelino Alfano insieme ai capigruppo Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto, Antonio di Pietro, Massimo Donadi e Felice Belisario dell'Idv, Pier Ferdinando Casini e Francesco Rutelli del Terzo Polo, così come Italo Bocchino e Benedetto della Vedova per Fli. La Lega già da alcuni giorni ha garantito la sua presenza, con Rosi Mauro, membro della prima commissione di Palazzo Madama nonchè fedelissima del Senatur, e Giancarlo Giorgetti, presidente della commissione Bilancio della Camera. Non è esclusa inoltre la presenza dei due capigruppo e del ministro Roberto Calderoli. (Ch. B.) Clicca per Condividere

L'irresistibile ritorno dell'oro fisico

commissariato dica almeno qual è la situazione reale" continua Bersani che ripete: "se dobbiamo discutere per la salvezza del paese vogliamo la verità. Non accettiamo più il balletto indecente delle menzogne e dei diversivi che ci hanno portati a questo disastro".

2011-08-07

6 agosto 2011
CRISI GLOBALE
Rating, declassati gli Usa
Vertice ministri finanze del G7
Gli Stati Uniti perdono per la prima volta nella loro storia il rating di tripla A: a non considerare più i titoli di stato americani fra i più sicuri investimenti al mondo è Standard & Poor's, con una mossa senza precedenti arrivata dopo ore di braccio di ferro con il Tesoro. Il Dipartimento guidato da Timothy Geithner ha ricevuto la bozza della decisione dell'agenzia di rating venerdì alle 13.30, ore 19.30 italiane. E l'esame, che si è protratto per ore con la risposta che è stata inviata alle 16 (ore 22 italiane), si è tradotto in un'accusa: S&P ha commesso un errore da 2mila miliardi di dollari.

ciascun ospite in altri luoghi di accoglienza ritenuti più adatti al singolo caso. Per garantire la seconda fase di assistenza sono state individuate ulteriori strutture con disponibilità di posti sufficiente ad accogliere le 100 persone attese sino al 20 settembre, a scaglioni di 20 la settimana (a Milano ci sono attualmente 239 profughi). Chi non avrà ottenuto alcuna protezione internazionale, verrà comunque seguito dal Comune attraverso il programma Rivan, che organizza i rimpatri assistiti.
Redazione online
10 agosto 2011 18:41

L'agenda Province, vitalizi, trasparenza: gli interventi possibili. E doverosi
Costi della politica: tutti i tagli
che si possono fare subito
Riduzione dei parlamentari: l'intesa è solo a parole

Vogliono la fiducia dei cittadini in questo momento nero? Se la guadagnino. Il governo, la maggioranza e la stessa opposizione non possono chiedere un centesimo agli italiani senza parallelamente (anzi: prima) tagliare qualcosa di loro. Conosciamo l'obiezione: non sarà un taglio di 1000 euro

pronto a collaborare con il governo per aiutare il Paese ad uscire dalla crisi, a condizione però che vengano adottare misure "serie e credibili". E' questa, in sintesi, la posizione espressa dal Francesco Rutelli in un breve incontro con i giornalisti a Montecitorio. "Siamo disponibili - ha detto il leader dell'Api - a riforme coraggiose; diciamo no ad un menù con ricette contraddittorie che rischiano di uccidere il cavallo. Siamo all'opposizione perché pensiamo che in questi anni siano state buttate dal governo Berlusconi risorse, speranze, credibilità".

11:41 Borse europee guadagnano dopo mossa Fed 24 – Tornano a correre le Borse europee, sulla scia della decisione della Fed di mantenere a livello zero i tassi Usa fino a metà del 2013. A guidare i listini è Francoforte che guadagna il 2,29%, mentre Milano, in coda, è piatta a -0,06%. Londra sale dell'1,3% e Parigi dello 0,85%. Avanza dello 0,57% Madrid.

11:39 Briguglio: "Cambio governo segnale positivo per i mercati" 23 – "Ogni tanto qualcuno anche nell'opposizione cade nella trappola allestita dall'apparato pubblicitario

strangola Comuni e Regioni. E tutto, pensi, per tenere buona l'Europa. In realtà, al netto della questione delle questioni, che resta la presenza pervasiva e asfissiante della criminalità organizzata, il Sud presenta la condizione principe per attrarre investimenti: costa allo Stato centrale meno del Nord».

E dov'è il problema, allora? «L'ho detto prima: la criminalità organizzata. Un pubblico amministratore serio che operi in terra di mafia sarà sempre costretto a barcamenarsi tra la propria volontà di cambiamento e un groviglio di interessi paracriminali che, quando non si esprimono nei civici consessi attraverso personale politico di assai scadente qualità, diventano fucilate. La questione della lotta alle mafie è cruciale, perché se ci sarà sempre qualcuno che chiede il dazio sull'esercizio della libera iniziativa economica, non potrà mai esserci sviluppo. Ma gli anticorpi sono ancora pochi. D'altronde, qui da noi alla politica mica si dedicano gli eroi: la gente perbene si tiene a distanza di sicurezza».

Però poi succede che Napoli e Bari abbiano due sindaci provenienti dalla

articoli di Luca Davi, Stefano Carrer, Antonio Quaglio e Paolo ZuccaCronologia articolo
08 agosto 2011
La corsa al rialzo del lingotto non si ferma. I prezzi auriferi continuano la loro marcia abbattendo ogni giorno un nuovo record, tanto che tra i trader e gli analisti è diffusa la convinzione che presto possa essere raggiunta l'asticella dei 1.700 dollari l'oncia. Cosa successa oggi. E poi, ricordano gli ottimisti che non credono al rischio bolla, l'oro è ben lontano dalle valutazioni del 1980 quando un'oncia d'oro, depurata per l'inflazione, valeva circa 2.480 dollari.
Dunque finchè c'è aria di crisi, è la tesi, per l'oro c'è spazio per crescere.
Ma come si può cavalcare questo rally? Per il piccolo risparmiatore investire sull'oro significa o comprarlo fisicamente o affidarsi strumenti quotati, come gli Etc, che non fanno altro che accantonare oro fisico al posto dell'investitore stesso. L'acquisto diretto del metallo prezioso può essere sensato per la semplicità operativa. Monete da investimento come Sterline, Krugerrand e Marenghi, o i semplici lingotti, non hanno costi di manifattura e il loro acquisto è esente da Iva. Le Sterline britanniche, in particolare,

L'agenzia ha ritardato la diffusione del comunicato che poi è stato reso pubblico dopo le 20, ore 2.00 italiane. Il «downgrade riflette la nostra opinione» sul piano di risanamento che non è adeguato a quanto «sarebbe necessario per stabilizzare nel medio-termine il debito» afferma Standard & Poor's, sottolineando che «l'efficacia, la stabilità e la prevedibilità della politica americana si è indebolita in un momento» in cui le sfide fiscali ed economiche aumentano. Il tetto del debito - evidenza il presidente del comitato di valutazione di S&P, John Chambers - doveva essere alzato prima per evitare il downgrade.

La decisione di Standard & Poor's potrebbe avere - secondo gli osservatori - un effetto più psicologico che pratico. Le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno mantenuto il rating di tripla A per gli Stati Uniti e il downgrade di una sola agenzia è più gestibile. I titoli del Tesoro sono rimasti stabili negli ultimi giorni e considerati dagli investitori un investimento sicuro anche in seguito alla crisi del debito europea. Ma il taglio del rating delle ripercussioni potrebbe averle aumentando la mancanza di fiducia nel

dallo stipendio reale (l'indennità è solo una parte) di deputati e senatori a risolvere il problema. Perfino se tutti fossero condannati a lavorare gratis risolveremmo un settemillesimo della manovra. Vero. Ma stavolta non hanno scelta: è in gioco la loro credibilità.
Per partire devono aver chiaro un punto: il perfetto è nemico del bene. In attesa di una ridefinizione generale dello Stato (campa cavallo) certe cose si possono fare subito. Alcune simboliche, altre di sostanza.

Sono stati presentati nove progetti di legge, dall'inizio della legislatura, per ridurre o addirittura dimezzare il numero dei parlamentari. Da destra, da sinistra... Dove sono finiti? Boh... Sono tutti d'accordo, a parole? Lo facciano, quel taglio. Senza allegarci niente. Sennò finisce come sempre finisce: la sinistra ci aggancia una cosa inaccettabile dalla destra, la destra ci aggancia una cosa inaccettabile dalla sinistra. E tutto resta come prima. Esattamente il giochino della riforma bocciata al referendum del 2006, che vedeva sì una modesta riduzione da 630 a 518 deputati, da 315 a 252 senatori (non il dimezzamento sbandierato:

berlusconiano. La trappola consiste nel fare percepire come senso di responsabilità e interesse nazionale l'imbullonamento di Berlusconi a Palazzo Chigi, spacciato come argine alla crisi. La verità è invece che la rottura della continuità di questo governo commissariato e il cambio di un premier screditato con un nuovo presidente del Consiglio credibile alla testa di un governo composto da personalità autorevoli sarebbe un segnale ai mercati, all'Europa e agli italiani con un ritorno positivo per il Paese". E' quanto dichiara Carmelo Briguglio, vice presidente vicario dei deputati di Fli.

11:27 Piazza Affari torna in pareggio dopo asta Bot 22 – Piazza Affari ritorna su livelli di pareggio dopo l'asta dei Bot, molto attesa dagli operatori di Borsa: l'indice Ftse Mib segna una crescita dello 0,20%, l'Ftse All Share un aumento dello 0,36%.

11:12 Spread sotto quota 280 21 – Scendono sotto quota 280 punti gli spread fra Btp e Bund dopo l'asta Bot da 12 mesi, chiusa con un calo dei rendimenti e una buona domanda, pari al doppio dell'offerta. Il differenziale scende così a 278,2 punti.

magistratura. «È un segnale, appunto: io e de Magistris conserviamo la testa del magistrato. Non starei qui a parlarle dell'invasività delle mafie se non fosse così. Ma cosa vuole? Noi abbiamo un premier che non nomina la mafia nemmeno per sbaglio. E qui al Sud rischiamo di essere rappresentati sempre allo stesso modo».

Cioè? «Attraverso l'esempio dei morti: Falcone, Borsellino, Pio La Torre, e così via. Ce ne sarà pure qualcuno vivo in grado di sovvertire il corso delle cose, o no?».

La questione meridionale non può essere solo una questione criminale, però. «Naturalmente. Cito don Sturzo: la questione meridionale è una grande questione nazionale. Devo dire che questa impostazione ce l'aveva Moro, che aveva cominciato un gran lavoro, chiudendo parzialmente il delta tra il Nord e il Sud. Ma poi quel processo si è arrestato».

E ora? «Il Meridione può risollevarsi in 3 mosse: recupero della legalità, completamento delle infrastrutture di trasporto (penso all'alta capacità Napoli - Bari), e 5 anni di fiscalità di vantaggio da negoziare con la Ue. Avendo chiara la

essendo le più diffuse al mondo, con oltre un miliardo di pezzi in circolazione, non hanno particolari problemi di liquidabilità. Alle quotazioni attuali medie, il costo è pari a 279 euro al pezzo (in acquisto) e 250 in fase di rivendita. L'ulteriore vantaggio delle monete rispetto ai lingotti è che il loro valore unitario tipicamente è più basso del lingotto (un lingotto da mille grammi vale circa 36mila euro).
video

Oro e benzina ai massimi. Perché?
articoli correlati

Oro asset rifugio per eccellenza, ecco perché
Contro i rischi un bunker d'oro
Oro tra difesa e rischio bolla. Monete e lingotti per diversificare, ma occhio ai prezzi

Quando invece si vuole rivendere l'oro fisico vale la pena ricordare alcune regole base. Primo: non tutto l'oro è uguale. La valutazione attuale (circa 33 euro al grammo) è riconosciuta al metallo puro, il cosiddetto 24 carati. La caratura tipica della gioielleria è invece di 18 carati (oggi pari a 24 euro/grammo circa), quindi il valore medio dell'oro al grammo in acquisto è

sistema politico e causando il downgrade di aziende e stati, per i quali i costi di finanziamento potrebbero salire. La maggiore preoccupazione è verificare se la decisione avrà un impatto sull'appetito degli investitori esteri per il debito americano. Nel 1945 i creditori esteri detenevano solo l'1% del debito americano, ora ne controllano il 46%. LA PRESA DI POSIZIONE DI PECHINO Intanto Pechino, a poche ore dal taglio del brating deciso da S&P's, condanna la «miope» disputa politica avutasi negli Usa sul debito. «La Cina, il più grande creditore dell'unica superpotenza mondiale, ha tutto il diritto - si legge in un durissimo commento diffuso dall'agenzia Nuova Cina - di chiedere oggi agli Stati Uniti la soluzione dei problemi di debito strutturali e garantire la sicurezza degli asset cinesi denominati in dollari». VERTICE STRAORDINARIO DEI MINISTRI DELLE FINANZE DEL G7 I ministri delle Finanze e i banchieri centrali dei Paesi del G7 si riuniscono oggi in teleconferenza per discutere della situazione dei mercati finanziari mondiali, anche alla luce del declassamento del	quella è una frottola) ma anche uno svuotamento dei poteri del Quirinale e un aumento dei poteri del premier. Dettagli che garantivano la bocciatura: la sinistra non l'avrebbe votato mai. Vogliono ridurre davvero? Trovino un accordo e lo votino tutti insieme: non servirà neanche il referendum confermativo. Sennò i cittadini sono autorizzati a pensare che sia solo propaganda. Come propaganda appare per ora la mega-maxi-super-riforma votata dal Consiglio dei ministri il 22 luglio. Se era così urgente perché non risulta ancora depositata e non se ne trova traccia neanche nel sito di Palazzo Chigi? Era sufficiente l'annuncio stampa? Forse erano più urgenti le vacanze. Non si possono abolire subito le province senza ripartire parallelamente le competenze e i dipendenti? Comincino a toglierle dal tabù della Costituzione e a sopprimere quelle che hanno come capoluogo la capitale regionale destinata a diventare area metropolitana o non arrivano a un numero minimo di abitanti. Vogliono inserire il pareggio di bilancio nella Costituzione?	10:52 Bot 1 anno, rendimenti in calo 20 – Rendimenti in calo nell'asta Bot a 12 mesi per 6,5 miliardi di euro chiusa oggi che passano dal 3,67% del mese scorso al 2,959%, leggermente superiori comunque alle attese. Buona la domanda pari a 12,6 miliardi, il doppio dell'offerta. 10:35 Piaffa Affari -1,28% 19 – Piazza Affari, inverte la rotta, dopo un avvio più che positivo, passando in territorio negativo. In un clima instabile l'indice Ftse Mib segna un -1,28% a causa della volatilità delle contrattazioni. Fra i titoli del listino milanese, bancari di nuovo sotto attacco. Le vendite, infatti, si concentrano sui titoli del settore finanziario. 10:30 Milano, tornano vendite su banche 18 – I titoli bancari sono tornati nel mirino a piazza affari e su di loro si stanno concentrando le vendite più consistenti, vendite che hanno determinato un brusco cambio di rotta del listino milanese. 10:27 Lo spread Btp-Bund si restringe a 280 punti 17 – Lo spread Btp-Bund si restringe a 280 punti base con il tasso del decennale italiano al 5,11%. Il premio di rischio	consapevolezza, però, che quello sarà l'ultimo treno a passare». 9 agosto 2011 P3, fu «associazione segreta» Verdini e Dell'Ultri verso processo Verdini Il coordinatore del Pdl Denis Verdini e il senatore del Pdl Marcello dell'Utri rischiano il processo per associazione segreta «volta a condizionare il funzionamento degli organi costituzionali». Questo è quanto si legge nell'atto di chiusura indagini della Procura di Roma sulla cosiddetta P3. Il governatore della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, è accusato di abuso d'ufficio in merito alla nomina di Ignazio Farris all'Agenzia regionale per l'ambiente della Sardegna. Questo il reato con il quale la procura di Roma chiederà il processo per il governatore sardo, che non è più accusato di corruzione. Nell'atto di chiusura indagine i pm scrivono che Cappellacci «nella sua qualità di presidente della giunta regionale deliberava su istigazione di Flavio Carboni e Denis Verdini, i quali a loro volta agivano previo accordo e in concorso con dell'Utri e	inferiore di circa il 25% rispetto al fixing ufficiale. Nel caso dei monili, invece, non va dimenticato che sul loro prezzo pesa il costo della manifattura (e del marchio), che infatti ne aumenta il valore finale rispetto a quello dell'oro in esso contenuto. Quando si vendono dunque anelli o catenine al banco-metalli, questa differenza di prezzo può anche non essere riconosciuta, visto che il loro compito è di fondere ed estrarre l'oro fino. Attenzione poi allo spread denaro/lettera, ovvero la differenza tra il prezzo di acquisto e di vendita. I valori dell'oro al fixing (ovvero alla quotazione di Londra, il riferimento mondiale) si riferiscono al prezzo del metallo in vendita. Quando il banco metalli riacquista il metallo, lo spread, che di norma non dovrebbe superare il 5% del valore reale, può essere sensibilmente superiore. Con una netta perdita per il piccolo risparmiatore che cerca di capitalizzare i guadagni. Vale dunque la pena confrontare più offerte e non fermarsi al primo compro-oro incontrato. Ocse: ripresa in rallentamento Cronologia articolo

rating degli Stati Uniti deciso da Standard & Poor. Lo riferisce l'agenzia giapponese Jiji Press che cita fonti finanziarie. La riunione di emergenza è stata convocata dalla Francia, presidente di turno del G7.

2011-08-06

6 agosto 2011
L'altro editoriale
Risposta inevitabile
La risposta ai morsi della speculazione contro l'Italia alla fine è arrivata. Secca, subitanea. Per forza, più che per virtù, anche se è di virtù che avremmo bisogno. Nella certezza, soprattutto, che nessuno dei partner europei in grado di farlo ci avrebbe dato altrimenti una mano. E dinanzi alla prova provata (incisa a fuoco nei listini dei mercati, nell'ormai mitico spread tra Btp e Bund tedeschi, nella crescente magrezza dei bilanci domestici delle famiglie italiane) che gli errori – e i peccati di omissione – accumulati negli ultimi dieci anni nella gestione del nostro debito pubblico ne hanno ormai reso insostenibile il peso. Troppo a lungo quel macigno sul futuro di tutti è

Inizino col riconoscere, concretamente, che la cosa oggi più lontana dal pareggio sono le pensioni dei parlamentari: alla Regione Lazio i contributi versati sono un decimo di quanto esce per i vitalizi. Alla Camera e al Senato un undicesimo. Al netto dei reciproci versamenti addirittura un tredicesimo. Immaginiamo la rivolta: non si toccano i diritti acquisiti! Sarà, ma quelli dei cittadini sono già stati toccati più volte.
Deve partire una stagione di liberalizzazione? Partano introducendo una regoletta esistente nei Paesi più seri: un deputato pagato per fare il deputato può far solo il deputato. Un caso come quello di Antonio Gaglione, il parlamentare pugliese espulso dal Pd per avere bucato il 93% delle sedute e così assenteista («preferisco fare il medico»), da bigiare addirittura il passaggio chiave del 14 dicembre scorso che vide Berlusconi salvarsi per pochissimi voti dalla mozione di sfiducia, in America è impensabile. E così quelli dei tanti avvocati (uno su sette alla Camera, uno su sette al Senato) e professionisti di ogni genere che pretendono di fare l'una e l'altra cosa. Dice uno studio de «lavoce.info» che un professionista che continua a fare il suo lavoro anche dopo

della Spagna è a 271 punti e il tasso dei Bonos è stabile al 5,01%.

10:21 Piazza Affari accelera al ribasso 16 – Piazza Affari accelera al ribasso con l'indice principale che lascia sul terreno l'1,80% a 15.437 punti. L'All Share perde l'1,44%, mentre l'indice Star guadagna l'1,18%.

10:17 Europa instabile 15 – Borse europee con andamenti differenziati nei primi scambi di giornata: bene Francoforte, deboli con i titoli bancari Madrid e soprattutto Milano che, in attesa dell'asta dei Bot, ha sconfinato in territorio ampiamente negativo.

10:15 Piazze cinesi chiudono in rialzo 14 – A Shanghai l'indice principale ha chiuso a 2.549,18 punti in rialzo dello 0,91%, mentre lo Shenzhen Component Index ha guadagnato l'1,19% chiudendo a 11.449,58 punti.

10:14 Hong Kong chiude in positivo 13 – Chiusura in attivo per la borsa di Hong Kong, che al termine delle contrattazioni guadagna il 2,34%

10:07 Wsj: "Punto si volta per l'Italia" 12 – 'Un punto di svolta per l'Italia". Così titola un articolo del Wall Street

con Farris per la nomina di quest'ultimo a direttore generale dell'Arpa Sardegna».

L'ex sottosegretario all'Economia Nicola Cosentino rischia di essere processato con l'accusa di diffamazione per avere tentato di screditare la reputazione dell'attuale presidente della Regione Campania Stefano Caldoro prima di essere scelto come candidato del Pdl alle regionali. È quanto emerge dall'atto di chiusura indagini della Procura di Roma sulla cosiddetta P3. Cosentino assieme all'imprenditore Flavio Carboni e ad Arcangelo Martino, ex assessore comunale di Napoli, e l'ex giudice tributario Pasquale Lombardi, avrebbero diffuso «a mezzo Internet false notizie di contenuto diffamatorio» nei confronti di Caldoro. «In particolare facevano pubblicare un articolo su un blog che riferiva della frequentazione di transessuali da parte dell'attuale presidente della Regione Campania», si legge negli atti.
8 agosto 2011

2011-08-08

MILANO CHIUDE A -2,43%

8 agosto 2011
Nuovi segnali di rallentamento della ripresa economica tra i Paesi avanzati, secondo i dati di giugno del superindice previsionale, sceso a 102,2 punti dai 102,5 del mese precedente. Spicca in negativo l'Italia, che ha subito il calo mensile più consistente: meno 0,7 punti sulla penisola, a fronte dei meno 0,3 punti dell'area Ocse, mentre nel confronto su base annua il Composite leading indicators (Cli) è a più 0,6 punti per l'area Ocse, e a meno 3,1 punti per l'Italia.
documenti

Le stime Ocse

Germania e Francia hanno entrambe registrato cali di 0,6 punti su base mensile, mentre nel confronto annuo perdono rispettivamente 1,3 e 1,8 punti. Più contenuta la flessione per gli Stati Uniti, che perdono 0,1 punti mensili ma su base annua restano positivi per 2,8 punti. Per il Giappone il superindice è calato di 0,2 punti a giugno e di 1,3 punti su anno.
Ancora una volta la tendenza all'inebolimento della ripresa non ha risparmiato i paesi emergenti, che pur non facendo parte dell'area Ocse vengono monitorati in considerazione del peso che hanno raggiunto

stato trattato come un relitto della Prima Repubblica, come la fastidiosa colpa di chi politicamente non c'era più e non come uno dei compiti più stringenti dell'attuale classe dirigente.

Anche per questo c'è poco da applaudire, oggi, davanti a una mossa coraggiosa e giusta perché inevitabile. L'accelerazione delle grandi manovre di "taglio" per ottenere il pareggio di bilancio annunciata dal premier Berlusconi e dal ministro Tremonti è, infatti, un atto purtroppo dovuto, non una festa. È la scelta di spingerci tutti più dentro quella stagione "lacrime e sangue" che è già cominciata nella vita concreta degli italiani e che sarà necessario accompagnare con una limpida capacità di spiegare – soprattutto con dedizione, rinunce e altri convincenti esempi da parte di chi ci governa e rappresenta – a un'opinione pubblica impaurita e adirata. Gli italiani, come amava dire l'allora presidente Ciampi, sanno rispondere con slancio quando si fa loro capire per che cosa ci si sacrifica e qual è il «bene comune» da tutelare o da conseguire secondo giustizia. Noi ne siamo convinti, ma vogliamo esserlo di più. Ci si concentri su questo, sul cesellare i

l'elezione «bigia» in media il 37% in più degli altri parlamentari. Basta.

Negano di intascare i soldi destinati ai collaboratori non messi in regola e pagati in nero? La riforma è già pronta e depositata: il deputato o il senatore fornisce al Parlamento il nome del collaboratore di fiducia e questi viene pagato direttamente dal Parlamento. Ed ecco che l'«equivoco infamante» su certe furbizie sarebbe all'istante risolto.

Il vero cambiamento, però, quella rivoluzionario, sarebbe la decisione di spalancare finalmente le porte alla legittima curiosità dei cittadini. Massima trasparenza: quella sarebbe la svolta epocale. Se un americano vuole vedere se «quel» deputato che si batte per la ricerca farmaceutica ha avuto finanziamenti, commesse, incarichi professionali da un'azienda di prodotti farmaceutici va su Internet e trova tutto. Se un tedesco vuol sapere se «quel» deputato ha guadagnato dei soldi fuori dal Parlamento e in che modo, va su Internet e trova tutto. Se un inglese vuole conoscere i nomi di chi quel giorno ha viaggiato su quel volo blu dal

Journal dedicato alla crisi italiana, in cui si mette in evidenza che alla fine il governo italiano di Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti ha dovuto riconoscere la gravità della situazione di bilancio e lavorare a ulteriori tagli alla spesa.

10:01 Milano gira in negativo 11 – Dopo un avvio in deciso rialzo, il listino milanese cambia rotta e gira in negativo. Il ftse mib cede lo 0,8% a 15.610 Punti, ftse all share -0,43%, ftse star. Molto male tutti i bancari, con Unicredit che cede il 3,94% e Intesa SanPaolo il 3,89%.

09:47 Milano in parità 10 – Piazza Affari in meno di un'ora di contrattazioni si è mangiata l'avvio sprint: in un clima ancora molto volatile l'indice Ftse Mib segna una crescita dello 0,22%, l'Ftse All Share un aumento dello 0,36%.

09:30 Sarkozy stop alle vacanze e vertice all'Eliseo 9 – Il presidente francese Nicolas Sarkozy ha interrotto le vacanze a causa della crisi del debito e ha convocato un vertice d'emergenza all'eliseo per la tarda mattinata di oggi.

09:25 Parigi apre a +1,2% 8 – La Borsa di Parigi apre in progresso dell'1,88% con

Ancora un inizio di settimana negativo per Piazza Affari. Gli indici della borsa milanese hanno terminato le contrattazioni in calo di oltre due punti percentuali allineandosi al resto d'Europa, con le piazze finanziarie che hanno accusato forti ribassi a causa della debacle di Wall Street. Il Ftse Mib ha terminato le contrattazioni in calo del 2,43% .

BORSE EUROPEE ANCORA GIU'
L'onda lunga negativa di Wall Street trascina le borse europee a forti ribassi. Maglia nera per Francoforte che cede il 3,58%, seguita da Amsterdam (-3,08%) e Parigi (-2,9%). Crolla Atene che chiude al di sotto dei mille punti per la prima volta dopo 14 anni.

BORSE EUROPEE IN CADUTA ALLE 16 ORA ITALIANA
Le borse occidentali sono in caduta libera. Passate le 16 ora italiana la pioggia di liquidità promessa dal G7 non si vede ancora o, come dice un trader, «forse è già finita». Il clima sta decisamente peggiorando con Francoforte a -4%, Parigi -3,81%, Milano, finora la migliore, accentua il calo a -2,72%. Negli usa Dow Jones -3,25%, Nasdaq -4%.

nell'economia mondiale. Il calo mensile più forte è stato registrato dal Brasile: meno 1,1 punti a giugno e meno 4,7 punti su anno. Per la Cina il superindice ha segnato un calo mensile di 0,3 punti, e una flessione annua di 1,4 punti, per l'India è calato di 0,9 punti su mese e di 5,6 punti su anno, per la Russia è calato di 0,3 punti su mese mentre nel confronto annuo resta positivo per 2,7 punti.

2011-08-07

G7 verso un'azione congiunta sul debito. Per il NY Times salvare l'Italia costerebbe 1.400 miliardi
Cronologia articolo
7 agosto 2011
I leader mondiali cercano una risposta alla crisi del debito: ai problemi europei, con l'Italia e la Spagna in difficoltà, si aggiunge il downgrade degli Stati Uniti e sale la paura di una nuova Lehman Brothers sui mercati. Contatti a tutto campo fra le autorità culminano in una riunione dei viceministri del G20 e in una conference call d'emergenza del G7, che si dovrebbe tenere nella notte europea.

tagli, sul “fabbricare lavoro” e su un nuovo fisco amico delle famiglia, piuttosto che sulle favole ambigue come quella della presunta forza risolutiva della riforma all’insegna del “vietato vietare” dell’articolo 41 della Costituzione (sui doveri sociali della libera impresa). Non ci serve altro fumo iperliberista negli occhi, basta e avanza quello dei roghi appiccati in questa estate di barbare scorribande speculative sui mercati di tutto il mondo.
Marco Tarquinio

6 agosto 2011
Oggi siamo tutti responsabili
Un esame di coscienza
Con le tempeste dei mercati e le cifre dei dissesti finanziari, più ancora del 2008 riaffiorano in Occidente e in Europa antiche paure che forse abbiamo dimenticato. Paure di fallimenti che portano con sé il destino di Stati, nazioni intere, quindi di ciascuno di noi, del nostro modo di vivere, delle nostre aspettative. Il linguaggio macro-economico si esprime con categorie fino a ieri sconosciute, formula ipotesi impensabili solo pochi mesi addietro. Gli Stati Uniti possono fallire, un’Agenzia può decretarne l’insolvenza. Se ciò non è accaduto è

1997 ad oggi o quanto spendono a Buckingham Palace per le bottiglie di vino va su Internet e trova tutto.

Da noi per avere le sole dichiarazioni dei redditi dei parlamentari un cittadino di Vipiteno o di Capo Passero deve andare a Roma, presentarsi in un certo ufficio della Camera o del Senato, dimostrare di essere iscritto alle liste elettorali e poi accontentarsi di sfogliare un volume senza manco la possibilità di fare fotocopie. Per non dire del Quirinale dove ogni presidente, per quanto galantuomo sia, pur di non smentire la cautela del predecessore, mantiene riservato il bilancio del Colle limitandosi a dare delle linee generali. Che magari sono sempre meno oscure ma certo sono lontanissime dalla trasparenza britannica.

Cosa risparmieremmo? Moltissimo. Un solo esempio: sapere che il passaggio dato su un volo di Stato a una ballerina di flamenco finirebbe all'istante sui giornali, spingerebbe automaticamente a ridurre se non a eliminare del tutto certi «piacerini». Lo stesso vale per certi voli elettorali vietati, come ricorda una dura polemica sui giornali, anche

l'indice Cac 40 a 3.235,80 punti.

09:14 Parigi apre a +1,88% 7 – La Borsa di Parigi apre in progresso dell'1,88% con l'indice Cac 40 a 3.235,80 punti.

09:08 Borse europee, prima frenata 6 – Dopo una manciata di secondi già è arrivata la frenata. Il ftse mib, che in avvio ha segnato un rialzo del 2,9%, ha ridimensionato il progresso allo 0,9%. Anche Parigi guadagna lo 0,9% e Francoforte il 2,2%.

09:06 Spread a 287 5 – Sale leggermente in avvio dei mercati lo spread tra i Btp decennali e i Bund tedeschi, arrivato questa mattina a 287,5 punti rispetto ai 281 punti della chiusura di ieri. Il differenziale tra i titoli tedeschi e i Bonos spagnoli è invece di 275,2 punti.

09:04 Bene le Borse europee 4 – Avvio positivo per le principali piazze finanziarie del Vecchio Continente con Parigi che guadagna l'1,60% a 3.226 punti e Londra che segna un progresso dell'1,76% a 5.255 punti. In spolvero anche Amsterdam (+1,71%) e Francoforte (+2,08%).

09:03 Milano apre a + 2,6%

APERTURA IL CALO PER WALL STREET
Apertura in calo per Wall Street. Il Dow Jones perde l'1,18% a 11.295,19 punti, il Nasdaq cede il 3,32% a 2.449,19 punti mentre lo S&P 500 lascia sul terreno l'1,63% a 1.179,87 punti. L'apertura negativa della borsa statunitense non sembra condizionare l'andamento della piazza milanese. Il Ftse Mib, che perdeva un punto e mezzo percentuale al momento dell'avvio delle contrattazioni Usa, ora è in lieve flessione dello 0,5% a 16.004 punti, Ftse All Share, -0,31% a 16.658, Ftse Star -2,86% a 9.655 punti.

La Borsa di Milano apre in rialzo con l'indice Ftse Mib che accelera velocissimamente e guadagna il 4,8%, per poi rallentare al 2% e toccare quota -1.21. Scendono sotto quota 300 punti i differenziali dei titoli decennali di Italia e Spagna rispetto al Bund tedesco dopo la decisione della Bce di acquistare i titoli dei due paesi. I titoli di Madrid segnano un differenziale di 288 punti mentre quelli italiani segnano quota 320 punti. Effetti positivi dovuti alla decisione della Banca Centrale Europea di acquistare i titoli di stato italiani. Una decisione che ha convinto i mercati ma che

Contatti internazionali che si dovrebbero tradurre - secondo indiscrezioni - in comunicazioni ufficiali prima dell'apertura della Borsa di Tokyo e in cui si affermerà la fiducia nell'economia americana e nei titoli di stato statunitensi nel tentativo di smorzare le pressioni del taglio del rating di Standard & Poor's.
articoli correlati

Inadeguati gli interventi sul debito: S&P toglie la tripla A agli Stati Uniti. Il Tesoro: errori di calcolo dell'Agenzia
Debito, America e tagli obbligati

New York Times , salvataggio Italia costerebbe 1.400 mliardi
Il "G7 telefonico" si terrà dopo la riunione del consiglio direttivo della Bce, con all'ordine del giorno, oltre che il downgrade Usa e la tempeste dei mercati, l'acquisto di titoli di stato spagnoli e italiani. Il salvataggio dell'Italia - secondo le stime del New York Times - costerebbe 1.400 miliardi di dollari e quello della Spagna ulteriori 700 miliardi di dollari. Cifre elevate anche per la Bce che potrebbe aver bisogno dell'aiuto - secondo alcuni analisti - della Fed e di altre banche centrali in un'azione

perché il Congresso si è accordato nell'alzare in alto l'asticella del fallimento, come a dire che la malattia non è scomparsa ma si è escluso il male dalle patologie riconosciute. Ancor più imprevedibile è il fatto che, mentre gli Usa evitano l'insolvenza con un compromesso, la Cina li rimprovera e sostiene che il default non è affatto scongiurato. E il presidente della Bce Jean-Claude Trichet si dichiara preoccupato per l'incertezza generale in tutta l'area dell'euro.
Sono scenari da incubo che, presi alla lettera, prefigurerebbero fratture lancinanti negli assetti economici internazionali. Chiunque è indotto a pensare che, se falliscono gli Usa, la bancarotta della Grecia, della Spagna, o altri Paesi europei sarebbe quasi inevitabile; con la conseguenza di un malessere che ci colpisce tutti, quasi muti per la paura del peggio. Scopriamo un Occidente fragile e incerto in quelli che sono stati per due secoli i suoi capisaldi, le sue fortezze economiche. E temiamo che l'Europa, l'euro, la stabilità, possano crollare da un momento all'altro vanificando un lavoro politico ed economico di oltre mezzo secolo. Affiora il timore tutto umano, direi esistenziale, che i risparmi di una vita vadano in Turchia. Il governo, la maggioranza e l'opposizione (per quanto possa incidere) ritengono di avere, sui costi della politica, la coscienza a posto? Pensano di avere tagliato il massimo del massimo e che non si possa tagliare di più? Mettano tutto online. Con un linguaggio non inespugnabile. Ma soprattutto, vale per la destra e per la sinistra, la smettano una volta per tutte di gettare fumo fingendo di fare confusione (confusione voluta, ipocrita, pelosa) tra il qualunquismo, la demagogia e il diritto di sapere dei cittadini. Che sudditi non sono.
Sergio Rizzo
Gian Antonio Stella
08 agosto 2011(ultima modifica: 09 agosto 2011 08:32)

2011-08-09

I MERCATI | L'ITALIA
Governo, interventi sulle pensioni
Il nodo dei tagli alle Regioni Tremonti e Calderoli al lavoro sui conti per trovare i 20 miliardi

ROMA — L'anticipo del pareggio di bilancio dal 2014 al 2013 si rivela un'impresa difficile. Non solo bisognerà trovare soldi «veri» più rapidamente del previsto, ma

3 – Avvio molto positivo per la Borsa di Milano: il primo indice Ftse Mib segna una crescita del 2,60%, l'Ftse It All-Share un aumento del 2,47%

09:01 Bene le Borse asiatiche 2 – Prima seduta in rialzo dopo sei giornate consecutive di cali per le Borse asiatiche, che sono rimbalzate insieme a Wall Street sulla conferma che la Federal reserve manterrà tassi d'interesse bassissimi fino al 2013.

09:00 Oro sale a 1.755,9 dollari l'oncia 1 – Sale dello 0,9% il prezzo dell'oro che raggiunge i 1.755,90 dollari l'oncia. Dopo i picchi toccati nella giornata di ieri, le quotazioni erano tornate a scendere per poi risalire nella notte in seguito alla decisione della Fed di lasciare i tassi invariati. Il metallo prezioso continua quindi ad attrarre capitali come bene di investimento per eccellenza. (10 agosto 2011)

CRISI
Governo a parti sociali: "CdM entro il 18"
Camusso: "Non escluso lo sciopero generale"
Il premier: "Pareggio di bilancio entro il 2013 e in Costituzione". Tremonti: "La manovra va ristrutturata.

lascia perplesso il Wall Street Journal. Per il giornale finanziario «la decisione di comprare bond italiani equivale ad accettare che gli Stati membri dell'euro non sono in grado o non hanno in realtà la volontà di rispondere, girando alla Bce il ruolo di pompiere e finanziatore di ultima istanza. E questo potrebbe cambiare la natura dell'Unione monetaria dell'Europa».

Ma la Commissione Ue, secondo quanto riferito da un portavoce dell'esecutivo, è fiduciosa che le misure italiane siano una mossa adeguata a rassicurare i mercati e a riportare stabilità. «Non vediamo alcun bisogno di piani di salvataggio per Italia e Spagna», ha detto il portavoce, spiegando come la Commissione Ue abbia «fiducia» nelle misure prese dal governo di Roma: «Crediamo siano abbastanza per rassicurare i mercati e riportare la stabilità finanziaria».

Critica la situazione a Wall Street, dove si registra il ribasso dei futures sugli indici. Il rischio ora è quello di una frenata dell'economia dopo il declassamento del rating Usa da parte di Standard & Poor's. Il contratto sul Dow Jones perde il 2% a 11.175 punti e

coordinata sui titoli di stato. Ma restano dubbi sulla possibilità che la Fed e gli altri istituti possano aiutare l'istituto di Francoforte. La Fed, infatti, ha già un portafoglio titoli americani per oltre 2.000 miliardi di dollari e si trova in una posizione difficile: la stretta delle spese pubbliche con l'accordo sull'aumento del tetto del debito lascia infatti la Fed sola nell'aiutare l'economia Usa.

Al vaglio anche misure di liquidità d'emergenza, possibilmente coordinate sull'asse Europa-Usa-Asia, per evitare una stretta del mercato monetario. I mercati si augurano un terzo round di allentamento monetario e guardano con attenzione alla prossima riunione del Fomc il 9 agosto e a Jackson Hole, dove si terrà alla fine del mese il consueto incontro dei banchieri centrali e dove il presidente della Fed, Ben Bernanke, ha annunciato lo scorso anno il piano da ulteriori 600 miliardi di dollari di acquisti di titoli di stato.

Dalla riunione del G7 non sono attese - secondo indiscrezioni - misure concrete: l'obiettivo è restituire fiducia ai mercati prima dell'apertura. I sette grandi valuteranno però anche le opzioni a loro

in fumo, che le certezze personali, familiari, di stile di vita, svaniscano da un momento all'altro. La prima cosa da chiederci, in questi giorni di crisi e quasi di panico, è se siamo in grado di farvi fronte con una forza morale e politica adeguata, e la risposta purtroppo è negativa. Lo è perché siamo divisi, astiosamente divisi, con una concezione della politica che è degradata sempre più, toccando i punti più bassi nella storia repubblicana, fino a scivolare nella difesa di interessi egoistici, di gruppo, personali, perfino in un delirio da gossip che oggi ci appare sciagurato e autolesionista. Abbiamo dissipato così una capacità di coesione e di resistenza che oggi sarebbe necessaria. Solo adesso ci rendiamo conto di quanto i ripetuti richiami di Benedetto XVI e dei vescovi italiani al fondamento morale della politica, diretta a tutelare il bene comune anziché egoismi particolaristici, e quelli di Giorgio Napolitano alle ragioni dello stare insieme, tenersi uniti con la condivisione di valori comuni, non siano mai stati appelli retorici, o ripetizioni di cose ovvie. Altre domande riguardano la nostra capacità di risposta a	anche dal punto di vista della tecnica legislativa l'operazione è complicata. Non si tratta di infatti di anticipare al 2013 gli interventi del 2014, ma di spostare indietro di un anno quasi tutte le norme previste dal decreto dello scorso luglio per l'intero triennio 2011-2014. E di incastrarle con quelle stabilite dal decreto 78 del 2010, che impattavano sia sul 2011 che sul 2012. Ragion per cui, al momento, non sono previste né riunioni del Consiglio dei ministri né, tantomeno, provvedimenti da approvare. Anche se nel frattempo, con la triangolazione d'emergenza in corso tra governo e parti sociali, sta prendendo corpo per l'autunno un pacchetto di norme molto forti, che riguarderanno anche la previdenza e, forse, il Fisco. Il lavoro tecnico per l'anticipo del pareggio è appena iniziato. Giulio Tremonti, Roberto Calderoli e gli altri ministri, per le materie di loro competenza, stanno passando in rassegna tutte le misure previste dall'ultima manovra per ricollocarle in un arco di tempo più breve. Ma è già emerso un problema serio, ad esempio, per gli enti locali. Sommando i tagli decisi nel 2010 con quelli varati quest'anno, per Regioni, Comuni e Province i	Deficit al 3,8% quest'anno, 1,5% il prossimo, poi azzerato". La leader Cgil: "Incontro non soddisfacente". Letta: "Valutiamo ogni possibilità". Bersani: "Senza proposte, la situazione è seria". Marcegaglia: "Non abbiamo avuto risposte", Reguzzoni: "Patrimoniale è esclusa" Governo a parti sociali: "CdM entro il 18" Camusso: "Non escluso lo sciopero generale" ROMA - A Palazzo Chigi, vertice di un'ora e mezza tra governo e parti sociali sulle misure da adottare per anticipare il pareggio di bilancio. Presenti all'incontro il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Insieme a quasi tutti i componenti dell'esecutivo, tra cui il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, quello dello Sviluppo economico Paolo Romani, il ministro della Sempificazione Roberto Calderoli. Per i sindacati c'erano i leader di Cgil, Cisl, UIl e Ugl. Folta anche la rappresentanza delle imprese, a partire dal leader di Confindustria Emma Marcegaglia. Premier: "Cdm il 18". "Sono intervenuti fatti, dopo l'incontro di giovedì scorso,	il derivato sullo S&P 500 va giù del 2,4% a 1.169,20 punti. Male i finanziari con Goldman Sachs, JPMorgan e Bank of America che a Francoforte perdono l'1,8%. Giù anche i petroliferi con Exxon Mobil che cede il 3,1% dopo il forte calo delle quotazioni del greggio. Critica la situazione per le Borse asiatiche, che cedono terreno all'apertura degli scambi dopo il downgrade del rating Usa deciso da Standard & Poor's, sui timori che il provvedimento, primo del suo genere contro Washington, possa destabilizzare i mercati finanziari mondiali. Alle ore 11.00 di Tokyo (le 4 in Italia), Singapore cede il 2,76%, mentre Honk Kong (-2,75%), insieme a Taiwan (in flessione di oltre l'1,5%), aggiorna i minimi degli ultimi 12 mesi, dopo quelli registrati venerdì. Tokyo limita le perdite a -1,31%. Singapore, Corea del Sud (-1,41% il Kospi di Seul) e Shanghai (lascia sul floor oltre l'1%) viaggiano sui minimi del 2011. Male anche i listini di Australia e Nuova Zelanda, in calo, rispettivamente, dell'1,21% e del 2,23%. Intanto i rendimenti dei titoli di Stato italiani tornano sotto quelli spagnoli dopo la decisione della Bce di acquistare sul mercato secondario i bond dei due paesi.	disposizione. Una delle ipotesi sono gli incentivi fiscali per favorire gli investimenti delle aziende. Il Giappone è pronto a intervenire sul mercato monetario. Nelle ultime ore le autorità europee hanno offerto il proprio appoggio agli Stati Uniti dopo il primo downgrade della loro storia: senza un'economia americana che cresce le possibilità per l'Europa di ridurre il deficit e il debito si riducono. E le recenti difficoltà di Italia e Spagna hanno alimentato l'idea della necessità di maggiore coordinamento fra l'Europa e il G7. Il ministro delle finanze francese, Francois Baroin, è rimasto in contatto durante l'intero fine settimana con i ministri delle finanze del G7. E al segretario al Tesoro Timothy Geithner ha ribadito la «completa fiducia nell'economia americane e nei suoi fondamentali» ha dteto Baroin. La cancelliera Angela Merkel è rimasta in contatto con il presidente francese Nicolas Sarkozy e il presidente Barack Obama. Il ministro delle finanza olandese, Jan Kees de jager, ha espresso fiducia negli Stati Uniti. Il rilancio di Standard&Poor's: 33% di possibilità che il rating Usa venga

quanto sta accadendo, rivedendo le priorità di una politica e di una economia rese troppo euforiche dal trionfo del modello capitalistico-finanziario. La capacità di previsione dei grandi centri di analisi e decisione economica si è rivelata di cortissimo respiro, lascia attoniti per macroscopici errori di valutazione, per scelte fatte a tavolino nell'assemblare paesi ed economie a diversissimo livello di sviluppo. Lascia sgomenti il predominio esercitato dai protagonisti della finanza nel decidere il destino di interi agglomerati produttivi, con giudizi dettati cinicamente a tavolino, prescindendo dallo sviluppo reale delle singole economie. Tutto ciò, però, non cancella la responsabilità di ciascuno di noi, che in Occidente ci culliamo nella convinzione di poter tenere alto uno stile di vita, negli acquisti, nei consumi, nel modo di pensare, che corrisponde al più puro individualismo, evita di gettare lo sguardo sugli altri, sui loro bisogni, sulle loro esigenze più elementari. Forse è il caso di soffermarsi sul corto circuito che si è venuto a creare tra queste patologie, dalle quali ci siamo fatti guidare per troppo tempo, reintroducendo concetti di solidarietà ed equilibrio che devono guidare	sacrifici che dovrebbero fare nel 2012 rischiano di essere decisamente pesanti. L'incastro, insomma, è difficile, e per risolvere il puzzle al governo serviranno almeno due settimane. L'ipotesi di varare immediatamente un decreto con le misure che possono essere già anticipate si scontra, poi, con il calendario parlamentare. Presentare un decreto oggi, alla vigilia della chiusura estiva di Camera e Senato, accorcerebbe di oltre un terzo i tempi d'esame e di discussione. Ma soprattutto, prima che l'intervento di legge prenda corpo, il governo dovrà aver trovato anche la quadratura dei conti, cioè le risorse necessarie per arrivare al pareggio. Che la riforma dell'assistenza non possa da sola garantire i 20 miliardi che servono, ormai, è dato per assodato. E si fa sempre più strada l'ipotesi di un nuovo intervento parallelo sulla previdenza. A cominciare dall'abolizione, il blocco o la forte disincentivazione, delle pensioni di anzianità, passando per l'età pensionabile delle donne nel settore privato, e le pensioni di reversibilità a favore dei coniugi e dei figli superstiti. Un piano nel quale troverebbe spazio anche	che costringono a riflettere insieme - ha detto Berlusconi aprendo la riunione - I temi dell'agenda restano validi, anzi sulla modifica costituzionale dell'art. 41 e 81 ci stiamo già muovendo" (per introdurre il pareggio di bilancio nella Carta, ndr). E tra le mosse immediate, la convocazione di un Consiglio dei ministri il 18 agosto per varare un decreto legge con misure anti crisi. Secondo il premier, è possibile anche anticipare la data. "Pareggio di bilancio nel 2013". Il presidente del Consiglio ha ribadito alle parti sociali le intenzioni del governo sul pareggio di bilancio. Ovvero anticiparlo al 2013, con impegno a riformare la Costituzione per inserire l'equilibrio dei conti nella Carta. "Abbiamo assunto impegni gravosi: l'anticipo al 2013 del pareggio di bilancio", ha affermato. "Abbiamo constatato che c'era attesa per un provvedimento del governo. Io e il ministro Tremonti - ha aggiunto - ci siamo impegnati a convocare un probabile consiglio dei ministri entro il 18 agosto e forse ad anticipare quella data". Il ministro Tremonti ha specificato delle cifre: "Il rapporto deficit-Pil, al 3,8%	8 agosto 2011 La lettera dell'Europa che Berlusconi nasconde di Rinaldo Gianola | tutti gli articoli dell'autore trichet, 304 Il governo non ha detto tutto, non ha rivelato agli italiani quali sono le condizioni imposte dalla Banca Centrale Europea al nostro Paese per poter beneficiare degli aiuti europei e ritrovare la faticosa strada del risanamento in questa delicata congiuntura economica e finanziaria. (La Bce ieri sera ha fatto sapere che oggi risponderà in modo deciso sui mercati). Mentre l'Italia intera, il mondo delle imprese e del lavoro attendono col fiato sospeso la prova (la Bce si prepara a comprare i nostri Btp per evitare ulteriori crolli) e Francia e Germania ci sollecitano all'approvazione immediata della manovra per poter ottenere sostegno, Silvio Berlusconi e i suoi ministri sono protagonisti di un'altra mistificazione ai danni degli italiani. Deficit, obiettivo 1% L'anticipo della manovra, annunciato da Berlusconi e Giulio Tremonti in pompa magna venerdì scorso nel tentativo di fermare la bufera	ulteriormente ridotto Cronologia articolo 7 aprile 2011 La prospettiva di un ulteriore taglio del rating Usa è tutt'altro che improbabile. Anzi c'è una possibilità su tre che avvenga. Il debito degli Stati Uniti è destinato a crescere nei prossimi dieci anni anche con l'accordo sul tetto deciso in extremis, e per questo le prospettive negative del rating segnalano il rischio che nei prossimi mesi si arrivi a un ulteriore abbassamento del giudizio. È quanto sottolinea, in un'intervista a Fox News, il direttore operativo di Standard and Poor's David Beers rispondendo alle pesanti critiche del Tesoro americano dopo il taglio del rating Usa da parte dell'agenzia internazionale. Secondo Beers ogni futuro accordo sul bilancio, per essere credibile, dovrà avere il supporto di entrambi gli schieramenti politici per evitare l'impasse vista nei mesi scorsi. Ma ha aggiunto anche che «basandosi su esperienze passate non ci attendiamo un forte impatto sui mercati finanziari». Infatti, «i mercati stanno reagendo a molti fattori non solo ciò che ha detto S&P venerdì» e in particolare i dati sul rallentamento dell'economia globale.

il mondo economico come ogni altro settore dell'attività umana.
Carlo Cardia

6 agosto 2011
CRISI GLOBALE
Declassato rating Usa
Il Tesoro: l'agenzia
ha commesso errori
Gli Stati Uniti perdono per la prima volta nella loro storia il rating di tripla A: a non considerare più i titoli di stato americani fra i più sicuri investimenti al mondo è Standard & Poor's con una mossa senza precedenti arrivata dopo ore di braccio di ferro con il Tesoro. Il Dipartimento guidato da Timothy Geithner ha ricevuto la bozza della decisione dell'agenzia di rating venerdì alle 13.30, ore 19.30 italiane. E l'esame, che si protratto per ore con la risposta che è stata inviata alle 16 (ore 22 italiane), si è tradotto in un'accusa: S&P ha commesso un errore da 2mila miliardi di dollari.

L'agenzia ha ritardato la diffusione del comunicato che poi è stato reso pubblico dopo le 20, ore 2.00 italiane. Il «downgrade riflette la nostra opinione» sul piano di risanamento che non è adeguato a quanto «sarebbe necessario per stabilizzare nel

l'ulteriore anticipo, in questo caso dal 2013 al 2012, dell'agganciamento dell'età di pensione alle speranze di vita.

Qualche sondaggio informale con le parti sociali il governo lo ha già fatto. Convincendosi che i sindacati accetterebbero una nuova riforma delle pensioni solo a fronte di interventi drastici sui costi della politica e le strutture burocratiche dello Stato (il ministro Roberto Calderoli ci sta già lavorando), sul Fisco, con la tassazione delle rendite, l'aumento dell'Iva, e la tassazione dei grandi patrimoni. Misure difficili da digerire per un governo liberista, ma che in un pacchetto d'emergenza, se dovesse servire, potrebbero bilanciare i nuovi sacrifici sulle pensioni e l'assistenza.

Meno difficile è, invece, il lavoro per le modifiche della Costituzione. Le proposte di legge che il governo metterà in campo saranno due. La prima con la modifica dell'articolo 41 sulla libertà d'impresa e il nuovo articolo 81 per prevedere espressamente il vincolo del pareggio di bilancio. Esistono delle tracce dei testi di legge che dovrebbero essere approfonditi questa settimana nel corso di una riunione ristretta tra i ministri. La

quest'anno, dovrebbe scendere tra l'1,5% e l'1,7% il prossimo per arrivare al pareggio nel 2013". Quindi ha chiarito che "la manovra economica va ristrutturata".

Letta: "Tutto precipita". E per raggiungere il risultato, ha detto Gianni Letta, "il governo valuta ogni possibilità", alla luce della "necessità di fare presto, tra i crolli di Borsa 1 e l'aumento dello spread. In questi ultimi cinque giorni tutto è precipitato". E ancora: "Nei prossimi giorni partiranno tavoli tematici. Il primo sul mercato del lavoro sarà presieduto da Sacconi e Brunetta. Il secondo sulle infrastrutture da Matteoli e Romani. E un altro tavolo riguarderà le privatizzazioni e i servizi pubblici".

Camusso: "Incontro non all'altezza". La leader della Cgil Susanna Camusso ha ribadito la posizione del più grande sindacato italiano: "No ad interventi che guardino alle pensioni, ai redditi da lavoro dipendente, alla sanità e all'assistenza. Bisogna chiedere di più a chi non ha dato intervenendo con una tassazione significativa sui grandi patrimoni, sull'evasione fiscale e sui costi della politica". E al termine dell'incontro, Camusso ha parlato di vertice

sui Btp e la Borsa, non è stata una decisione autonoma del nostro esecutivo, ma è stata richiesta dalle istituzioni europee che hanno aggiunto il rispetto di precise condizioni non svelate dal governo. Tra queste ci sarebbe una più stringente rimodulazione delle tappe per raggiungere l'obiettivo di pareggio di bilancio. Inizialmente previsto per il 2014, poi anticipato al 2013 sotto la pressione dei drammatici eventi finanziari, ora la Bce vorrebbe che fosse "quasi" raggiunto nel 2012, cioè il prossimo anno. Per il deficit italiano Francoforte avrebbe chiesto esplicitamente al governo di raggiungere l'anno prossimo l'obiettivo dell'1%, molto al di sotto del 2,7% previsto nell'ultima formulazione dell'esecutivo.

La novità è rilevante perché perseguire questo obiettivo di riduzione del deficit già l'anno prossimo significa accentuare la macelleria sociale sulle famiglie, i lavoratori, i pensionati. Il lavoro sporco di tagli e sacrifici sicuramente superiore a 20 miliardi di euro sarebbe concentrato sui prossimi dodici mesi. Le nuove condizioni imposte dalla Bce sono state comunicate già da alcuni giorni al governo, ma Berlusconi e Tremonti si sono

Anche un altro rappresentante dell'agenzia, John Chambers, in un'intervista alla Abc, ha respinto le critiche dell'amministrazione americana e rilevato come ci sia una probabilità su tre che il rating degli Usa, dopo la perdita della tripla A, sia ulteriormente abbassato a causa del deterioramento del bilancio o dello stallo politico. Ci vorrà così del tempo affinchè gli Stati Uniti riottengano la tripla A e fra le condizioni anche Chambers cita la capacità di raggiungere a Washington un consenso fra gli schieramenti maggiore di quello attuale.

Le critiche alle agenzie
Intanto, però non si placano le polemiche. Il componente del consiglio della Bce Jo Manuel Gonzalez Paramo sottolinea che le agenzie di rating sono sottoposte «a un conflitto di interesse enorme. Continuano a sbagliare e basare le loro analisi non solo sui fatti ma anche su pure congetture, con informazioni parziali». Pramao parla di «un problema serio: le loro raccomandazioni possono essere cattive o pessime come si è visto con quanto han fatto negli ultimi anni e non si assumono alcuna responsabilità» ha aggiunto auspicando che ci sia nel

medio-termine il debito» afferma Standard & Poor's, sottolineando che «l'efficacia, la stabilità e la prevedibilità della politica americana si è indebolita in un momento» in cui le sfide fiscali ed economiche aumentano. Il tetto del debito - evidenza il presidente del comitato di valutazione di S&P, John Chambers - doveva essere alzato prima per evitare il downgrade.

La decisione di Standard & Poor's potrebbe avere - secondo gli osservatori - un effetto più psicologico che pratico. Moody's e Fitch hanno mantenuto il rating di tripla A per gli Stati Uniti e il downgrade di una sola agenzia è più gestibile. I titoli del Tesoro sono rimasti stabili negli ultimi giorni e considerati dagli investitori un investimento sicuro anche in seguito alla crisi del debito europea. Ma il taglio del rating delle ripercussioni potrebbe averle aumentando la mancanza di fiducia nel sistema politico e causando il downgrade di aziende e stati, per i quali i costi di finanziamento potrebbero salire. La maggiore preoccupazione è verificare se la decisione avra' un impatto sull'appetito degli investitori esteri per il debito americano. Nel 1945 i creditori esteri detenevano

seconda proposta di legge riguarda invece la riforma dell'assetto istituzionale dello Stato, con la riduzione del numero dei parlamentari, la trasformazione del Senato in organismo di rappresentanza federale. Per le due proposte di legge di modifica della Carta i tempi non saranno brevissimi, ma neanche troppo lunghi. I testi potrebbero infatti essere messi a punto nel mese di agosto e presentati alla riapertura delle Camere.
Mario Sensini
09 agosto 2011 17:05

Borse europee in altalena, il timore di una seconda nuova recessione incide sulle borse
Milano chiude in rialzo (+0,52%)
Wall Street apre in positivo
Vendite in Europa, poi Trichet rasserena
«Ancora acquisti di bond sul secondario»

NOTIZIE CORRELATE
Vedi i listini in tempo reale
Borsa senza freni, Milano perde il 2,3% (8 agosto)
Obama rassicura, ma Wall Street crolla (8 agosto)

Operatori in crisi
Operatori in crisi
MILANO - Si è rivelato effimero il rimbalzo in apertura delle borse europee.

"non all'altezza dei problemi che abbiamo e della trasparenza che sarebbe necessaria". "Ci aspettavamo - ha osservato - che il governo ci dicesse cosa intende fare. La volta scorsa ci avete consegnato il libretto delle cose fatte, questa volta ci aspettavamo la lettera della Bce, per sapere in che campo giochiamo. e lo schema della manovra verrà confermato nel decreto, proseguiremo la mobilitazione per cambiarla, senza escludere lo sciopero generale". Un'ipotesi che il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni scarta: "Non serve a calmare i mercati". Dal canto suo, Bonanni ha sottolineato che "bisogna fare presto" indicando come prioritarie "una riforma fiscale fatta di giustizia e di economia, liberalizzazioni a cominciare dai servizi pubblici locali per avere buoni servizi e buoni prezzi". Luigi Angeletti, leader della Uil, ha fatto presente che "in questi periodi si possono fare cose che in periodi normali non sono mai state fatte" e ha sollecitato il governo a "sciogliere alcuni nodi dando un segno chiaro sui tagli dei costi della politica".

Marcegaglia: "Il governo non ha dato risposte". Durante la riunione Marcegaglia ha

ben guardati dal diffondere queste importanti notizie agli italiani, non ne hanno fatto menzione nella conferenza stampa del week end. Si sono tenuti i contenuti della comunicazione della Bce nel cassetto, come se fossero affari loro. Si tratta di un grave sgarbo, di un affronto nei confronti dei cittadini che, mentre si preparano a pesanti sacrifici, dovrebbero almeno contare sulla trasparenza e la responsabilità delle azioni dell'esecutivo.

A denunciare il silenzio e le ambiguità del governo è intervenuto il segretario del Pd, Pierluigi Bersani: «Vogliamo la verità. È incredibile e inaccettabile che l'opposizione non abbia avuto fin qui comunicazione alcuna sui vincoli ai quali la comunità europea e internazionale ci sta sottoponendo. Al di la di indiscrezioni, nessuna comunicazione formale è stata data nè a noi, nè all'opinione pubblica». «Un governo impotente, totalmente screditato e ormai commissariato dica almeno qual è la situazione reale» ha continuato Bersani: «Se dobbiamo discutere per la salvezza del paese vogliamo la verità. Non accettiamo più il balletto indecente delle menzogne e dei diversivi che

settore quella «concorrenza», oggi assente.
Secondo Paramo, in merito agli attacchi speculativi a Italia e Spagna, «in Europa abbiamo ritardato molto ed è urgente che i dettagli dell'accordo dello scorso 21 luglio (sulla Grecia ndr) siano precisati alla maggiore velocità. Bisogna spiegare ai mercati che la partecipazione del settore privato (prevista dall'accordo sulla Grecia è eccezionale e unica data la gravità e gli speciali problemi di quel paese e non vedremo un altro caso in cui si coinvolga il settore privato».

Il Governo studia un piano B per trovare risorse aggiuntive. Nel mirino anche pensioni e Iva
Cronologia articolo
7 agosto 2011
Un decreto per trovare risorse aggiuntive?
Nonostante le smentite degli ultimi giorni, l'idea ora torna alla ribalta. Sono gli stessi ambienti della maggioranza, come in questa direzione per puntellare l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013, che il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti hanno annunciato nella conferenza stampa di bvenerdì scorso. Per ora

solo l'1% del debito americano, ora ne controllano il 46%.

Intanto Pechino, a poche ore dal taglio del brating deciso da S&P's, condanna la «miope» disputa politica avutasi negli Usa sul debito. «La Cina, il più grande creditore dell'unica superpotenza mondiale, ha tutto il diritto - si legge in un durissimo commento diffuso dall'agenzia Nuova Cina - di chiedere oggi agli Stati Uniti la soluzione dei problemi di debito strutturali e garantire la sicurezza degli asset cinesi denominati in dollari».

5 agosto 2011
ISTAT
Pil in frenata: +0,3% a giugno
Produzione industriale in calo
Nel secondo trimestre 2011 il Pil è cresciuto dello 0,3% sul trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del secondo trimestre 2010. Lo comunica l'Istat. Il risultato rispetto al trimestre precedente è la sintesi di un calo del valore aggiunto dell'agricoltura che cresceva invece nei due trimestri precedenti. L'ultimo calo per l'agricoltura era stato infatti registrato nel terzo trimestre 2010. Aumenta invece il valore aggiunto dell'industria

Perché i mercati finanziari di tutta Europa sono scivolati nel panico a due ore dell'apertura della seduta, con Londra che ha fatto segnare -5,40%, Parigi -3,26% e Francoforte -5%. Poi sono tornati gli acquisti, che hanno mitigato le pesanti vendite di inizio giornata. Alla fine Piazza Affari riesce nel rimbalzo e chiude positiva con l'indice Ftse Mib che segna un +0,52% a 15.721 punti. Intanto le operazioni della Bce sul mercato secondario alleviano le tensioni sul mercato dei titoli di stato. Lo spread tra i Btp decennali e i bund tedeschi è sceso a 280 punti dopo essere tornato lunedì sopra quota 300 mentre quello dei decennali spagnoli è a 268 punti.

I TITOLI - Dunque ancora tanto nervosismo in Piazza Affari: per il periodo estivo sempre molto elevati gli scambi, pari a un controvalore di 4,4 miliardi di euro. Tra i titoli maggiori il rialzo più evidente è stato messo a segno dalla Banca popolare di Milano, in rialzo finale del 7,82% a 1,44 euro. In positivo comunque tutto il settore del credito: Banco popolare +2,75%, Intesa SanPaolo e Mediobanca +1,16%, con la sola Unicredit che ha chiuso invariata rispetto alla vigilia a quota

riaffermato che "sul tema del lavoro qualsiasi cosa si decide di fare deve restare nella disponibilità delle parti sociali che hanno dimostrato di aver fatto passi importanti e sono pronte a farne altri". E ancora: "Tutti noi abbiamo sottolineato la necessità dell'urgenza perchè il paese ha bisogno di risposte, ma il governo non ci ha anticipato nel dettaglio i contenuti del decreto che il governo varerà entro il 18 agosto". Marcegaglia sottolinea che "Sui principi siamo tutti d'accordo: la manovra deve avere rigore ed equità". Secondo il presidente di Confindustria, bisogna "tagliare i costi della politica, combattere l'evasione fiscale e accompagnare il rigore con provvedimenti a sostegno della crescita".

Bersani: "Incontro totalmente deludente". Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani commenta l'incontro e lo definisce "totalmente deludente". Dice Bersani "Spero che domani non vada come oggi, perchè allora la situazione diventa veramente seria. Noi siamo pronti con le nostre proposte, ne diremo alcune domani, ma davvero ci aspettiamo che Tremonti dica precisamente a carico di chi intende trovare 20 miliardi già dall'anno prossimo".

ci hanno portati a questo disastro».

Anche il segretario della Cgil Susanna Camusso ha chiesto notizie precise sulla «comunicazione formale della Bce che indica al Governo le misure da prendere. Non è un problema di forma ma di correttezza democratica: si renda nota senza omissioni la comunicazione o la lettera della Bce. Cosi ciascuno potrà in trasparenza valutare a che punto di crisi è giunto il Paese senza il velo delle continue omissioni e menzogne del Governo».

Un governo commissariato
Ma la situazione italiana, purtroppo, rischia di peggiorare proprio per l'incapacità politica del governo di fronteggiare la crisi con equilibrio e giustizia, e davvero inutili appaiono le urla della maggioranza di centrodestra verso politici e commentatori che parlano di governo commissariato dall'Europa.

Proprio le istituzioni e i governi europei guardano con preoccupazione al nostro Paese, per la caduta di credibilità del governo e la lunga sottovalutazione della crisi economica e dell'emergenza finanziaria. Ieri c'è stata una lunga consultazione ai vertici della

sembra soltanto un piano di riserva, destinato a essere tirato fuori soltanto se ai mercati non dovessero bastare e l'accelerazione sulla parità tra entrate e spese e le misure della manovra approvata appena un mese fa dal Parlamento.

I tre fascicoli
Nel bouquet di possibili interventi da mettere nel mirino ci sono almeno tre fascicoli che i tecnici dell'Esecutivo potrebbero prendere in considerazione già nei prossimi giorni. A partire dal capitolo previdenza, che potrebbe essere nuovamente oggetto di modifiche. In questo caso si ipotizzerebbero possibili interventi che vanno da un vero e proprio blocco delle pensioni di anzianità a nuovi ritocchi sulle correzioni già introdotte con le ultime manovre.

Ma i fari potrebbero essere puntati anche sul fronte fiscale con una ricalibratura delle aliquote Iva (attualmente al 4%, 10% e 20 per cento): un'ipotesi già circolata nel più complesso disegno di riassetto tributario il cui obiettivo è spostare l'asse del prelievo «dalle persone alle cose». Semmai il fascicolo dell'Iva dovesse essere aperto per questioni di cassa, bisognerà fare

e dei servizi. Il secondo trimestre nel 2011 - spiega l'Istat - ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del secondo trimestre 2010.

Nello stesso periodo - ricorda l'Istat - il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,3% negli Stati Uniti e dello 0,2% nel Regno Unito. In termini tendenziali il Pil è aumentato dell'1,6% negli Stati Uniti e dello 0,7% nel Regno Unito.

La crescita del Pil acquisita per il 2011 è pari allo 0,7%. Si tratta della crescita che si avrebbe se la variazione congiunturale nei prossimi trimestre fosse uguale a zero. Nel Def il governo indica una crescita per l'intero 2011 dell'1,1%.

PRODUZIONE INDUSTRIALE IN CALO A GIUGNO
A giugno la produzione industriale in Italia è scesa dello 0,6% rispetto a maggio. Lo rende noto l'Istat. Rispetto al giugno dello scorso anno si è registrato un aumento dello 0,2%.

1,067 euro. Forti acquisti su Saipem (+5,32%) e Parmalat (+4,94%) mentre gli automobilistici hanno recuperato solo in parte le perdite del giorno precedente: Fiat ha chiuso in aumento del 3,25%, Pirelli del 2,77%. Sempre nel paniere principale debole Mediaset (-0,54%) e Atlantia (-0,73%), ma il listino è stato frenato soprattutto da tre titoli ad altissima capitalizzazione: Enel (-0,77%), Eni (-1,15%) e Telecom Italia, che ha ceduto l'1,89% finale sulla scia del calo del settore Tlc in Europa.

LE ALTRE EUROPEE - La giornata è stata comunque contrassegnata da una forte volatilità anche per le altre Borse europee, che chiudono positive, grazie al traino di Wall Street. I listini Usa rimbalzano vistosamente dopo il tracollo di lunedì. A Londra l'indice Ftse 100 avanza dell'1,89% a 5.164,92. Bene anche il Dax di Francoforte che guadagna lo 0,1% a 5.917,08 punti, dopo aver ceduto in mattinata oltre il 5%. Sale dell'1,63% il Cac 40 di Parigi a 3.176,19 punti. Madrid cala dello 0,36%, mentre Atene avanza dello 0,42%. Wall Street in netto rialzo, in attesa del vertice della Fed, con il Dow Jones a +1,67% e il Nasdaq a +3,05%.

Sempre dal Pd, Enzo Bianco dice: "Da parte nostra c'è una delusione forte. La sensazione è che il governo brancoli nel buio". Il presidente dei senatori dell'Idv Felice Belisario dice: "Il governo si dimostra totalmente incapace di gestire l'emergenza". E ai commenti sulla giornata si aggiungono quelli sul Tg1, che nell'edizione delle 20 ha modificato le parole di Gianni Letta "Tutto crolla" in "Tutto cambia". Leoluca Orlando dice: "Minzolini stavolta si è superato è riuscito a censurare anche il braccio destro di Berlusconi"

Reguzzoni: "Patrimoniale esclusa". Il capogruppo della Lega Nord alla Camera Marco Reguzzoni, commenta le misure anti-crisi allo studio del governo: "Escludo qualsiasi tipo di patrimoniale. Ridurre il deficit è giusto e doveroso" per non lasciare il debito in eredità "alle nuove generazioni", ma "a pagare non devono essere i pensionati", nè "le realtà produttive del paese".
(10 agosto 2011)

CRISI
Il Financial Times incalza "Ultima chance per Silvio"
Per l'autorevole giornale finanziario è l'occasione di

Bce, scambi di opinioni e valutazioni tra i capi di stato e di governo, in particolare tra il cancelliere tedesco Merkel e il presidente francese Sarzoky. La Bce è orientata a comprare i titoli del debito pubblico della Spagna e dell'Italia, ma solo questa mattina, alla riapertura dei mercati, sarà possibile valutare le dimensioni del salvagente della Bce. L'intervento di Francoforte può essere un segnale importante contro la speculazione, ma nessuno si può fare illusioni. L'Italia è troppo grande per essere salvata da altri, il nostro debito è troppo ingente e solo noi possiamo pagarlo. Nessuno ci farà regali e l'aiuto che oggi ci viene concesso dall'Europa non è gratuito. Le condizioni imposte dalla Bce, da Francia e Germania sono chiare. Berlusconi è commissariato. Solo lui non ci crede.
8 agosto 2011

Crisi, Obama: «Gli Usa sono sempre da tripla A»

OBAMA, MEZZ'ORA PER TRANQUILLIZZARE
Poco meno di mezz'ora per tranquillizzare il suo paese, con una chiamata d'orgoglio per i cittadini americani e per l'economia Usa che - dice

attenzione sull'eventuale impatto che una modifica delle aliquote potrebbe comportare sul fronte della domanda interna di beni e servizi interessati da un ritocco. Ecco perché un eventuale ritocco potrebbe essere sui generi non di prima necessità.

L'ultimo fascicolo potrebbe essere quello delle privatizzazioni, magari con qualche pezzo pregiato nel portafoglio del Tesoro da mettere in parte sul mercato.

Le idee
Anche nella stessa maggioranza sono circolate nelle ultime ore idee su come e dove agiore eventualmente se la situazione richiedesse una terapia d'urto. Il capogruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, propone di avviare una significativa dismissione del patrimonio immobiliare. E se il sottosegretario alla Difesa, Guido Crosetto, lancia l'idea dell'obbligo di acquisto di titoli di stato da parte dei contribuenti più ricchi (quasi un contributo di «solidarietà») in ambienti di governo si esclude categoricamente l'intenzione di fare una vera patrimoniale. Quanto invece agli interventi sulla previdenza, si torna di nuovo a ipotizzare un allungamento dell'età di

2011-08-05

5 agosto 2011

CRISI
Il premier: pareggio
di bilancio anticipato al 2013
Berlusconi, Tremonti e Gianni Letta hanno il volto segnato dall'ennesima giornata tempestosa dei titoli di Stato. E nelle loro parole gravi risuona l'invito di tutti i leader Ue, degli Usa e delle istituzioni finanziarie internazionali: «Fate in fretta». Con rare eccezioni alla sobrietà, e abbandonando in parte i toni rassicuranti dei giorni scorsi, i tre convocano la stampa all'improvviso e presentano d'urgenza il "piano B" per far fronte alla speculazione e alla crisi di fiducia degli investitori.

Con una misura che sovrasta per impatto tutte le altre: «Anticiperemo il pareggio di bilancio dal 2014 al 2013», annuncia il premier, quando piazza Affari è chiusa da due ore e la risposta delle Borse è rinviata a lunedì. Altre tre le decisioni maturate con il concorso dei ministri Romani, Brunetta e Sacconi: l'inserimento nella Carta del pareggio di bilancio (che così diverrebbe un vincolo permanente), la modifica dell'articolo 41 sulla libertà d'impresa (vecchio pallino di

DALL'AMERICA - Come si diceva avvio di seduta in recupero invece a Wall Street, parziali rimbalzi dopo le cadute a precipizio di lunedì: alle prime battute il Dow Jones guadagna 63,42 punti, pari al più 0,59 per cento, il Nasdaq sale di 46,04 punti, più 1,95 per cento, lo Standard & Poor's 500 sale di 9,46 punti, più 0,85 per cento. Lunedì il Dow Jones aveva siglato la seduta con il peggior calo da fine 2008: 634,76 punti pari al -5,55 per cento.

LA CORSA DELL'ORO - Oro sempre sugli scudi per la paura di una nuova caduta in recessione a livello mondiale. Nel corso della mattinata in Asia il metallo giallo ha toccato il nuovo record di 1.772,09 dollari/oncia, sotto la spinta della forte domanda di quegli investitori che cercano rifugio a scapito dei mercati più a rischio perchè correlati all'andamento dell'economia. Ennesimo record anche del franco svizzero sul biglietto verde e sull'euro: la divisa elvetica ha toccato il nuovo massimo di 73,63 centesimi per dollaro per poi ripiegare attorno a 74,26.

L'ASIA - In precedenza tutte le piazze asiatiche hanno chiuso in ribasso dopo il

dimostrare che il premier tiene "più al bene del paese che ai suoi guai giudiziari"

Il Financial Times incalza "Ultima chance per Silvio"
ROMA - "E' difficile dire se gli italiani stiano perdendo la loro fiducia in Silvio Berlusconi più di quanto i mercati finanziari ne stiano perdendo nell'Italia". Con un affondo fin dalle prime righe, l'editoriale di oggi del Financial Times incalza: "Ma ciò di cui l'Italia soffre in misura maggiore non è tanto un enorme debito, quanto piuttosto un superdeficit di leadership politica".

L'impietosa analisi del FT continua elencando i mali dell'Italia - a cominciare dal 48esimo posto nell'indice di competitività del Wef fino alla disastrosa situazione del mercato del lavoro, passando per il caos del sistema giudiziario e, soprattutto, per la corruzione e le infiltrazioni criminali nella vita pubblica - per sottolineare l'urgente necessità di avviare delle riforme strutturali senza differire. "L'ultima chance per il 74enne Berlusconi di mettere avanti gli interessi della nazione a quelli suoi personali, del suo impero finanziario, dei suoi guai giudiziari".

Ma il FT nutre "ragioni

Obama - non dipende dalle valutazioni di un'agenzia di rating. "Noi", intende il capo della Casa Bianca intendendo "noi americani", sapremo reagire a questa crisi come abbiamo fatto in passato. Tra gli altri passaggi, fa intendere un richiamo al New Deal di Roosvelt, che negli anni 30 fece avviare grandi lavori per strade e infrastrutture per risollevare l'economia dallo sfacelo della crisi del 1929. «I problemi sono risolvibili. La nazione deve affrontare i suoi problemi fiscali di lungo termine e il downgrade servirà come incentivo a repubblicani e democratici per collaborare. Io stesso presenterò alla commissione parlamentare istituita dal recente accordo sul tetto del debito delle idee per riportare il Paese su un percorso di bilancio sostenibile», ha detto durante la conferenza alla State Dining Room della Casa Bianca.

BORSA USA, DOW JONES ANCORA PIU' GIU'
L'intervento del presidente non è bastato a calmare i mercati.

TELEFONATA CON ZAPATERO
In serata (fuso orario italiano) il capo di Stato americano ha chiamato Zapatero. I due leader sono d'accordo sulla necessità di «un'azione comune» per

pensione per le lavoratrici private, con un allineamento al già previsto allungamento dell'età pensionabile per gli uomini. Questa misura, a meno di ulteriori inasprimenti, entrerebbe però a regime troppo in là nel tempo. Un altro capitolo su cui si potrebbe intervenire, affermano esperti del settore, sarebbe quello dell'aumento della quota dell'età pensionabile che sale a quota «97» nel 2013 e che moltiplica i suoi effetti grazie all'anticipo dell'aggancio automatico alle aspettative di vita già dal 2013. Insomma lavorando sulle pensioni (quasi 600mila l'anno), si potrebbero ricavare risorse ma in cambio ci sarebbe un inasprimento dei rapporti con le parti social. Mentre l'intenzione del Governo è, invece, quello di coinvolgere il più possibile nella condivisione delle misure da prendere.

Francia e Germania promuovono l'Italia: bene l'anticipo del pareggio ma ora attuazione rapida
Cronologia articolo
7 agosto 2011
Una promozione e un monito a fare subito. Francia e Germania giudicano con favore l'anticipo delle misure di riduzione del deficit deciso dall'Italia e dalla Spagna. Ma

Tremonti, che commenta: «È la madre di tutte le liberalizzazioni, la Costituzione dirà che è possibile fare tutto ciò che non è vietato dalla legge») e la presentazione al Senato di un ddl di riforma del mercato del lavoro. Commissioni mobilitate già dalla settimana prossima, Aule pronte a riunirsi per accelerare sui provvedimenti.

Il ministro del Tesoro spiega il piano per ottenere il pareggio con un anno di anticipo. «Partiamo dalla delega assistenziale», dice. Ovvero: il governo andrà avanti "a tutta" per recuperare 20 miliardi, senza arrivare a far scattare il disboscamento automatico delle 470 agevolazioni fiscali che, in base alla manovra triennale, sarebbe ottenuto con tagli lineari e indiscriminati a tutte le detrazioni. «Contiamo di poter avere il sì delle Camere alla delega prestissimo, anche entro settembre, abbiamo già preallertato Fini e Schifani», si augura Berlusconi (allo stato attuale la legge che delega il governo non è stata ancora presentata alle Aule). «La razionalizzazione delle detrazioni – ricorda Tremonti – è strettamente collegata alla riforma fiscale, ed è un'opera di grande moralità

crollo di Wall Street, con il Dow Jones e il Nasdaq che nella giornata di lunedì hanno chiuso ai minimi dal 2008. Il downgrade sul rating americano ha esteso la paura sui mercati. La Borsa di Tokyo sui minimi degli ultimi cinque mesi: dall'inizio dell'anno ha accumulato una perdita di oltre il 15%. Ancora peggio il listino di Hong Kong: l'indice di riferimento Hang Seng in tarda mattinata era in ribasso di oltre il 7%.

EURO IN CALO - L'euro chiude in calo ma resta sopra 1,42 dollari, mentre il franco svizzero balza a nuovi livelli recor, a dimostrazione che i mercati valutari restano sulla difensiva. La moneta europea passa di mano a 1,4213 dollari. Forte lo yen che come il franco svizzero è un bene rifugio. Euro/yen a 109,82 e dollaro/yen a 77,25. C'è attesa per la riunione dell Fed e i mercati si aspettano nuovi interventi per favorire la liquidità. Euro ai minimi storici sul franco svizzero a quota 1,0477. La divisa elvetica vola al nuovo massimo storico sul biglietto verde a 0,73592.
Redazione online
09 agosto 2011 17:54

il presidente ue accoglie con

particolari per dubitare che Berlusconi sia all'altezza del compito", considerando che sono passati 17 anni dalla sua prima elezione e che tutte le sue promesse di "liberare" la struttura produttiva italiana si sono "risolte in un nulla di fatto". Ciò nonostante il Financial non sembra prediligere l'ipotesi di un governo tecnico, sul modello di quello Ciampi del 1993-94: "Tocca ai politici eletti mostrare una reazione istintiva e prendere il toro per le corna".
(10 agosto 2011)

FERRAGOSTO
Benzina, stangata da 100 milioni
Romani: "Il prezzo deve scendere"
Denuncia del Codacons: "Il mancato ribasso dei carburanti per questo periodo festivo è un vero e proprio aggiotaggio da parte delle compagnie petrolifere". Il ministro dello Sviluppo economico: "Ridurre subito i prezzi alle pompe"

Benzina, stangata da 100 milioni Romani: "Il prezzo deve scendere"
ROMA - Il prezzo della benzina deve calare immediatamente. Lo dicono da giorni le associazioni dei consumatori, con il Codacons

superare la crisi del debito. Lo ha reso noto Madrid.

TERMINATO IL DISCORSO
L'ultima parte del discorso tocca la missione dei soldati in Afghanistan. "Ne abbiamo persi 30 negli ultimi giorni", ricorda il presidente. E ricorda che anche le truppe afghane hanno registrato perdite: lavoriamo tutti affinché quel paese non diventi un rifugio per terroristi.

"HO FEDE NEGLI AMERICANI"
Molte persone, osserva, hanno dovuto affrontare la peggior recessione dagli anni 30. E come lavorano loro così dobbiamo fare noi al governo. Ho fiducia nel governo, ho fede negli Usa, nella perseverenza degli americani. Osserva: noi abbiamo le persone migliori.

Un punto fondamentale del discorso è la riforma fiscale. Un accenno per far capire che dovrà cambiare passo rispetto all'era Bush.

Per Obama è centrale la questione dei posti di lavoro. Pensa ai disoccupati. E aggiunge: i cittadini dovranno avere più soldi in tasca. Pensa a proposte immediate: come costruire strade, case, ponti. Queste - dice - sono grandi proposte democratiche del governo su cui hanno

arriva la richiesta ai rispettivi Parlamenti di procedere senza titubanze e in tempi rapidi: già entro la fine di settembre. È quanto si legge in un comunicato congiunto, che è stato diffuso dall'Eliseo. I due Paesi rilevano come in particolare «l'obiettivo del governo italiano di arrivare al pareggio di bilancio con un anno di anticipo è di un'importanza fondamentale». Ora «un'attuazione rapida e completa delle misure annunciate è essenziale per restituire la fiducia dei mercati».

L'altro messaggio importante riguarda il fondo europeo salva-Stati Efsf: «Sarà rafforzato». I leader di Germania e Francia, Angela Merkel e Nicolas Sarkozy, hanno ribadito in una dichiarazione comune «il loro impegno per attuare pienamente» le misure decise - lo scorso 21 luglio a Bruxelles - dai capi di governo europei per affrontare la crisi, in particolare per quanto riguarda la Grecia.

Una risposta così alla richiesta, avanzata tra gli altri anche dal presidente dell'Eurotower Jean-Claude Trichet, di un pieno consenso politico a eventuali interventi per l'acquisto di titoli del

per spostare le agevolazioni su lavoro, famiglie e giovani».

Il punto politico, per il ministro, è dimostrare che non c'è alcuna «addizionale» alla manovra triennale, né tantomeno una correzione al rialzo: «È solo un anticipo di quanto già stabilito, dettato dai mercati». E qui piazza una frase che gela la platea: «In un mese è cambiato il mondo». Nessun dettaglio, invece, sulla riforma del lavoro: si parla di uno Statuto dei lavori meno «ingessato», ci sono progetti nelle commissioni, Sacconi sul tema è attivo da tempo. Di certo, essendo uno dei punti discussi con le parti sociali, prima dell'aula passerà per il tavolo aperto giovedì. Poi, per dimostrare di aver accolto la piattaforma delle parti sociali, spiega: le 4 novità sono «i pilastri», ma si lavorerà pure su «velocizzazione delle infrastrutture e privatizzazioni».

Berlusconi, con i cronisti, si occupa solo della comunicazione politica. «Inutile girarci intorno, il mondo è entrato in una crisi finanziaria planetaria che non rispetta la realtà delle nostre economie. Noi subiamo di più per colpa del debito pubblico che abbiamo ereditato». Poi

favore le misure prese dai paesi contro la crisi del debito
Van Rompuy: «Bene Italia e Spagna»
Positiva anche la decisione della Bce di comprare Btp e Bonos, stimata tra i 3-5 miliardi di euro

NOTIZIE CORRELATE
Borse, Milano in altalena (8 agosto)
Se lo Stato non cambia, l'economia non riparte (8 agosto)
Ecco la lettera di Trichet (8 agosto)

Il presidente Ue Herman Van Rompuy
Il presidente Ue Herman Van Rompuy
MILANO - Il presidente della Commissione Ue, Herman Van Rompuy, accoglie con favore le decisioni prese da Italia e Spagna «per rafforzare la disciplina fiscale e la crescita» che «contribuiranno alla stabilità della zona euro». Il presidente della Commissione ha espresso, in un messaggio su Twitter, un plauso alla decisione della Bce di acquistare titoli sul mercato. Da parte sua, un portavoce della Commissione ha ribadito che Italia e Spagna non hanno bisogno di piani di salvataggio e che le misure prese dal governo guidato da Silvio Berlusconi sono sufficienti per rassicurare i

che stima in 100 milioni la stangata di Ferragosto per il mancato adeguamento dei distributori al crollo delle quotazioni del petrolio. E lo dice anche il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, che definisce "inaccettabile" il ritardo delle compagnie nell'aggiustare i prezzi al ribasso. Il greggio, infatti, ha visto crollare le quotazioni internazionali che ieri sono scese sotto la soglia degli 80 dollari al barile, per poi risalire leggermente. La benzina avrebbe dovuto seguire diminuendo, secondo la stima di Federconsumatori e Adusbef, di almeno 14 centesimi.

Un taglio di questo tipo avrebbe compensato oltre metà degli aumenti dell'ultimo anno, che secondo le ultime stime della Coldiretti Lombardia, ammontano a circa 20 centesimi al litro e pesano tra i 210 e i 230 euro l'anno ad automobilista. Questo salasso ha spinto il Codacons a chiedere a oltre cento Procure il sequestro dei depositi dei grossisti e delle pompe di benzina per supposto aggiotaggio.

Alle accuse dei consumatori è seguito il monito del ministro: "E' necessario un ulteriore e immediato sforzo da parte di tutta la filiera - afferma Paolo Romani - prime fra tutte le

concordato i Repubblicani. Molti, sottolinea, sono preoccupati per il futuro, per l'economia, ma sta a noi come reagire agli eventi, alle preoccupazioni. Rivendica l'orgoglio: non importa cosa può dire un'agenzia, siamo gli Usa, saremo sempre a tripla A.

Obama interviene: sapevamo dall'inizio che il dibattito sul debito poteva danneggiare la nostra economia. Non c'era bisogno di S&P. Ma i nostri problemi sono risolvibili.

Le nostre riforme sono essenziali. Aggiunge che bisogna ridurre il deficit senza frenare la crescita. E apre ai Repubblicani: hanno presentato buonissime proposte.

Ho capito - dice - che c'è scetticismo tra repubblicani e democratici, ma ribadisce di confidare in un compromesso tra i due partiti per risolvere la crisi.

OBAMA PARLA
Il presidente americano Barack Obama ha rimandato di mezz'ora il proprio intervento davanti alla telecamere. Anziché alle 13 (le 19 in Italia), parlerà alle 13.30 (le 19.30 in Italia) dalla State Dining Room della

debito pubblico. Intanto, secondo il Wall Street Journal, la Bce starebbe intanto valutando l'acquisto di bond spagnoli e italiani su «vasta scala».

Come sottolinea il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, l'impegno politico chiesto dalla Bce all'Italia «consiste nell'accelerazione di un percorso che avevamo già disegnato, rivolto a consolidare ancora di più la stabilita» della finanza pubblica, portando al 2013 l'obiettivo di pareggio di bilancio e allo stesso tempo sostenendo la crescita, cosa che vogliamo realizzare insieme alle parti sociali». A questo proposito il responsabile del Welfare ha spiegato che, in occasione del nuovo tavolo negoziale previsto per mercoledì «partiremo dai quattro punti sottolineati dal premier, descriveremo il percorso per arrivare al pareggio di bilancio e poi le politiche per la crescita a partire dalla riforma del mercato del lavoro». Ad avviso di Sacconi «non vi sarà difficoltà a raggiungere un'intesa con le parti sociali».

Peggiora lo scenario per i risparmiatori italiani

una nota, per allontanare le polemiche e replicare a chi vuole un passo indietro: «Nulla si può ascrivere ai governi», né al suo né agli altri Paesi. Incalzato sul presunto commissariamento subito dalla Bce e dal governo tedesco, che l'avrebbe indotto ad accelerare le misure per il rientro del deficit, è secco: «Non rispondiamo a Francoforte, ma ai mercati e agli speculatori». Infine, nuovo appello alle opposizioni: «Se vogliono portare proposte migliorative, siamo disponibili». Solo verso la fine ritrova l'humor: «Vedete, palazzo Letta, pardon, palazzo Chigi, è aperto anche ad agosto». Omaggio al sottosegretario, che per molti è l'artefice di un passaggio politico obbligatorio: che Berlusconi e Tremonti apparissero in comunione d'intenti.

A tarda sera sull'impegno per la crisi anche il leader della Lega Nord Umberto Bossi si fa sentire: nessuno vada al mare, la prossima settimana si lavora. E commenta: i nostri titoli rischiavano di diventare carta straccia. Il discorso di Berlusconi? «Oggi (ieri per chi legge ndr) mi ha interessato di più», perché se si riesce a far comprare i titoli di Stato, si può fare il pareggio un anno prima.

mercati. In generale, tutti i messaggi lanciati nel fine settimana da autorità e istituzioni internazionali vanno nella stessa direzione di rassicurare i mercati.

LA DECISIONE DELLA BCE - Il presidente ha poi spiegato come sia particolarmente gradito anche «l'intervento della Bce che ha riattivato il suo Securities Markets Programme». Inoltre, per Van Rompuy è di particolare importanza anche la «stretta cooperazione a livello globale con il G7 e il G20 per affrontare le sfide che si trovano davanti sia l'area euro che gli Usa». Fondamentale sarà anche la rapida approvazione, come già richiesta da Bruxelles, delle modifiche per il potenziamento del fondo salvastati dell'eurozona decise il 21 luglio dai leader durante il vertice straordinario dell'Eurogruppo. «Sono rincuorato dalla determinazione dei capi di di stato e di governo dell'eurozona per mettere in atto prioritariamente tutte le decisioni prese dal vertice del 21 luglio, e la riconvocazione anticipata di diversi parlamenti nazionali conferma la loro determinazione», sottolinea Van Rompuy, avvertendo che «l'approvazione urgente tra le altre cose delle nostre

compagnie, a cui è richiesto di recepire e adeguare con la massima tempestività le variazioni monitorate sui mercati a monte della filiera, onorando l'impegno più volte preso". L'invito viene accolto dall'Unione petrolifera, che rivendica negli ultimi giorni "ripetute riduzioni dei prezzi interni, probabilmente non ancora percepite dai consumatori".

La presa di posizione di Romani non basta, invece, alle associazioni, con il Codacons che invita il Governo a "fare qualcosa", per esempio tagliando le accise che pesano per il 60% sul prezzo dei carburante. Un altro suggerimento riguarda la patrimoniale, da inserire nella manovra correttiva, ma solo a carico delle compagnie petrolifere.
(10 agosto 2011)

I DATI
Nel 2010 oltre 427 mila giovani
hanno perso il posto di lavoro
Quasi il 20 % dei disoccupati sotto i 35 anni lavorava nel 2009 e circa il 60 % non ha più un'occupazione da oltre un anno. Nord e Centro in recupero, Sud senza alcun segno di ripresa

Casa Bianca. Dovrebbe parlare di economia e del downgrade degli Stati Uniti, deciso dall'agenzia Standard & Poor's, ma anche dell'attacco subito in Afghanistan e costato la vita a 30 militari americani, 22 dei quali appartenenti alle squadre speciali dei Navy Seal.

Obama rilascerà alle ore 13, le 19 in Italia, una dichiarazione sulla situazione economica, dopo il downgrade del rating da parte di Standard&Poor's. Obama parlerà dalla Casa Bianca.
8 agosto 2011

P3, fu «associazione segreta» Verdini e Dell'Ultri verso processo

Verdini
Il coordinatore del Pdl Denis Verdini e il senatore del Pdl Marcello dell'Utri rischiano il processo per associazione segreta «volta a condizionare il funzionamento degli organi costituzionali». Questo è quanto si legge nell'atto di chiusura indagini della Procura di Roma sulla cosiddetta P3.

Il governatore della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, è accusato di abuso d'ufficio in

a cura di Antonio Quaglio e Paolo ZuccaCronologia articolo0
7 agosto 2011
Un'altra tegola. Il declassamento degli Usa, certamente atteso nelle ultime settimane ma ora formalizzato, cambia in peggio lo scenario per i risparmiatori italiani. Tanto più per coloro che, direttamente o indirettamente, hanno effettuato investimenti su titoli, fondi o valute statunitensi (vedi consigli in pagina).

Non sono pochi. Sono infatti quasi 150 i fondi italiani o esteri, gestiti da intermediari italiani, che operano nell'azionario America. Un'altra sessantina seleziona titoli obbligazionari denominati in dollari. Gli azionari a stelle e strisce rappresentavano a fine luglio circa un 3,5% dell'intero patrimonio. La raccolta netta da inizio anno è ancora positiva.
articoli correlati

Cosa si può fare

L'investimento azionario diretto su titoli Usa non è elevatissimo e qualche dato si può trovare nei rapporti periodici di Bankitalia. Nel 2009 il possesso di titoli (azioni e bond) esteri era in

Marco Iasevoli **2011-08-06** **2011-08-04** 4 agosto 2011 CRISI Borse in tilt in tutta Europa Milano sprofonda: - 5,16% Collegare i ribassi record al tilt informatico che a colpito alcune borse europee è forse dietrologia. Ma certo attorno alle 17 si sono vissuti minuti di panico, quando mezza Europa a pochi minuti dalla chiusure, con gli indici in picchiata, non ha più funzionato nulla. Colpa di un problema degli indici Euronext, ovvero Parigi, Lisbona, Bruxelles e Amsterdam, oltre a New York. Milano lavora con Londra e ha potuto fornire solo con ampio ritardo i dati finali, e con qualche sorpresa. Indice Mib chiuso ufficialmente a -3,23%, l'all share con una chiusura	decisione per rendere l'Efsf più efficiente e flessibile è decisiva per ripristinare la fiducia dei mercati». Il presidente del Consiglio Ue riferisce quindi di essere «costantemente in contatto» con il presidente della Bce Jean-Claude Trichet, il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker e «tutti i colleghi più direttamente coinvolti dell'eurozona», e assicura che continuerà ad avere «consultazioni ravvicinate con tutti gli stati membri dell'area euro e le istituzioni europee per garantire che l'attuazione delle nostre decisioni sia puntuale e precisa». L'ACQUISTO DEI TITOLI DI STATO - Gli acquisti della Bce sui titoli di stato italiani (Btp) e su quelli spagnoli (Bonos) si aggirano fra i tre e i cinque miliardi, secondo l'orientamento prevalente degli operatori italiani. «L'acquisto - spiegano gli analisti di una banca italiana - per ora potrebbe essere stato fra i 3-5 miliardi, ripartiti in proporzione fra Italia e Spagna». Nella sala operativa di un'altra banca, invece, si valutano «approssimativamente i flussi in circa 3 miliardi di euro». Si tratta di dati che trovano conferma anche in quanto emerge dalle banche	Nel 2010 oltre 427 mila giovani hanno perso il posto di lavoro ROMA - Mercato del lavoro ancora bloccato per i giovani nel nostro paese nel 2010. Quasi il 20 per cento dei disoccupati nel 2010 lavorava nel 2009, e circa il 60 per cento è disoccupato da più di un anno. E' quanto emerge da una indagine di Datagiovani che sottolinea come le regioni del sud hanno reagito meglio alle dinamiche di involuzione, creando più posti di lavoro rispetto alla media nazionale e con una minore probabilità di perderli nel corso di un anno. Ma l'indice di evoluzione globale mostra come le regioni del Centro e parte del Nord, dopo un 2009 pessimo, stiano recuperando parte del terreno perso, mentre il sud non dà segni di ripresa. Il centro di ricerche mette il luce come quasi 2 giovani disoccupati su 10 lavoravano nel 2009. Si tratta di poco meno di 210mila giovani che hanno perso un posto di lavoro. Ad essi vanno però aggiunti i quasi 218mila ragazzi che sono passati dalla condizione di 'occupato' a quella di 'inattivo', o perché si sono rimessi a studiare o perché sono scoraggiati nella possibilità di trovare un altro posto di lavoro. Da rilevare poi che sono circa 686 mila	merito alla nomina di Ignazio Farris all'Agenzia regionale per l'ambiente della Sardegna. Questo il reato con il quale la procura di Roma chiederà il processo per il governatore sardo, che non è più accusato di corruzione. Nell'atto di chiusura indagine i pm scrivono che Cappellacci «nella sua qualità di presidente della giunta regionale deliberava su istigazione di Flavio Carboni e Denis Verdini, i quali a loro volta agivano previo accordo e in concorso con dell'Utri e con Farris per la nomina di quest'ultimo a direttore generale dell'Arpa Sardegna». L'ex sottosegretario all'Economia Nicola Cosentino rischia di essere processato con l'accusa di diffamazione per avere tentato di screditare la reputazione dell'attuale presidente della Regione Campania Stefano Caldoro prima di essere scelto come candidato del Pdl alle regionali. È quanto emerge dall'atto di chiusura indagini della Procura di Roma sulla cosiddetta P3. Cosentino assieme all'imprenditore Flavio Carboni e ad Arcangelo Martino, ex assessore comunale di Napoli, e l'ex giudice tributario Pasquale Lombardi, avrebbero diffuso «a mezzo Internet false	crescita di oltre un punto a fronte della diminuzione dell'esposizione interna. Certamente gli Usa erano ben graditi. Conti correnti in dollari sono diffusi per le aziende, un po' meno fra i privati. Fra gli investitori retail più sofisticati sono utilizzati dai trader online. Va detto che non necessariamente i rendimenti di questi conti diminuiranno, anzi. Sulla valuta prescelta, il fidatissimo dollaro, bisognerà attendere un nuovo equilibrio fra le banche centrali. Per i tassi di mercato è probabile che la necessità di ridurre l'indebitamento complessivo porterà i governi a frenare i piani di sostegno e le banche a prestare più attenzione ai prestiti. Con rischi di aumento di quei tassi di mercato che fanno da riferimento ai mutui. Insomma una situazione ancora una volta del tutto nuova, che il mercato solo nei giorni scorsi ha iniziato a prezzare e che domani, con la riapertura degli scambi, troverà una prima verifica a caldo. Si possono però intuire – nelle ore di frenetiche consultazioni fra i potenti del mondo – degli effetti di trascinamento ancora più importanti dello stesso esito delle prime sedute di Borsa. Sono di più lunga gittata.

"virtuale" a -3,23%. In serata, dopo il black out, è arrivato il dato drammatico sul valore finale dell'Ftse Mib. L'indice di riferimento della Borsa di Milano ha chiuso oggi in calo del 5,16% a 16.128 punti. Intesa Sanpaolo è calata del 10,35%, peggior risultato del listino, Fiat a -10,03%, Unicredit a -9,33%). Molto male anche Fiat Industrial (-9,15%), Pirelli (-6,53%) e Exor (-4,9%).

Lo spread Btp/Bund torna a volare a quota 390,2 punti, a soli 2,8 punti dal massimo storico di ieri.

Francoforte e Londra hanno terminato la seduta in calo rispettivamente del 3,4% e del 3,43%, Parigi e Madrid cedono 3,9% e -3,89%. Non va meglio a New York dove Wall street perde oltre il 2,50%.

Lo scivolone di oggi è costato alle principali borse europee circa 173 miliardi di euro.

4 agosto 2011
CRISI
Trichet mette fretta all'Italia: «Anticipare il risanamento»
"Anche per l'Italia, come gli altri Paesi dell'area euro, le riforme strutturali sono necessarie, e in particolare

internazionali. Ciaran ÒHagan, capo della strategia sui tassi nell'Eurozona per Societè Generale stima che la Bce potrebbe aver già acquistato circa 4 miliardi di euro di bond del governo italiano, su complessivi 1.143 miliardi in circolazione, e 1,5 miliardi di bonos spagnoli su un totale di 466 miliardi. «E molto importante - ha sottolineato ÒHagan che gli acquisti siano mantenuti e i governi preparino le loro misure di austerità. Ogni rendimento sopra il 5% per i titoli ha 10 anni va considerato come un segno di stress dei mercati».

LA COMMISSIONE EUROPEA - La Commissione europea ribadisce invece che Italia e Spagna «non hanno alcun bisogno di aiuti», mentre da lunedì mattina le tensioni sui titoli di Stato dei due paesi si sono nettamente moderate nell'attesa di interventi a loro sostegno da parte della Banca centrale europea. «Come ha affermato il commissario europeo agli Affari economici Olli Rehn venerdì scorso, i fondamentali di questi due paesi sono molto chiari - ha osservato un portavoce della Commissione, Olivier Bailly - inoltre hanno annunciato ulteriori misure di risanamento dei conti per 2012, 2013 e 1014». Questo

gli under 35 che cercano lavoro da oltre un anno.

La graduatoria dell'indice 2010 vede in testa il Sud, in coda le regioni settentrionali. L'indice di evoluzione del mercato del lavoro giovanile 2010 mostra come rispetto alle tendenze medie nazionali, come era avvenuto del resto anche nel 2009, siano le regioni del sud Italia a reagire meglio. In testa troviamo Molise e Campania, con venti punti in più della media nazionale, poi la calabria. L'ottimo posizionamento di questi tre regioni è da addebitare alla creazione di nuovi posti di lavoro (oltre il 20 per cento degli occupati del 2010 non aveva un lavoro nel 2009) ed al basso rischio di perdita del lavoro (meno del 12 per cento dei disoccupati del 2010 erano occupati nel 2009, contro una media nazionale del 18 per cento). Tra le regioni del nord si 'salvano' solo Liguria e Trentino - Alto Adige, grazie soprattutto a buone capacità di stabilizzazione contrattuale. Le altre regioni settentrionali si posizionano in coda essenzialmente per la combinazione di pochi posti di lavoro nuovi creati per i giovani (meno del 12 per cento) e per un elevato rischio di cessazioni di rapporti esistenti.

notizie di contenuto diffamatorio» nei confronti di Caldoro. «In particolare facevano pubblicare un articolo su un blog che riferiva della frequentazione di transessuali da parte dell'attuale presidente della Regione Campania», si legge negli atti.
8 agosto 2011

Colosseo, Alemanno e ministero
ai ferri corti sulla sicurezza
di Stefano Miliani | tutti gli articoli dell'autore

colosseo allarme bomba
Il Colosseo è al sicuro? Di solleva suo malgrado un polverone. L'allarme bomba poi rientrato di ieri, domenica, vede il sindaco di Roma Alemanno schierarsi a baluardo reclamando metal detector all'anfiteatro Flavio, mettendo di fatto sotto accusa il ministero per i Beni culturali e la soprintendenza archeologica statale, ma mettendo così in evidenza che il primo cittadino della Capitale, responsabile anche della sicurezza, non sa cosa succede nel monumento visitato da milioni di turisti l'anno, ben 6 milioni con una media di 2mila al giorno. Dove i metal detector sono stati tolti un anno e mezzo fa perché l'afflusso di turisti

Il messaggio che arriva da Standard & Poor's è che non ci sono tabù. Non c'è un'area protetta dai downgrade, ovunque le condizioni dell'economia, o della redditività aziendale, non siano più che capienti per coprire il debito può scattare il primo allarme. Diversi stati europei, l'Italia fra questi, meno potenti della Casa Bianca, sono sotto tiro. Con nuove verifiche fra fine agosto e settembre.

La perdita della "tripla A", per il momento ad opera di una delle tre big del rating, indebolisce l'opzione Usa nei portafogli dei grandi investitori istituzionali e non sarà la vecchia Europa a beneficiarne. La maggior remunerazione del rischio per il debito della Casa Bianca, finora sottoscritto a piene mani dalla Cina, spinge verso l'alto i tassi di mercato. Vincoli stretti di bilancio – imposti dalla tempesta di rating negativi – possono però ridurre il sostegno all'economia, consumi e quindi indurre le banche centrali a mantenere un ruolo di stimolo. L'investimento in azioni Usa dovrà più che mai selezionare le imprese con profitti diversificati e prive di indebitamento non funzionale al business e agli investimenti. Interessanti saranno le ricadute sulle

occorre anticipare i tempi del risanamento fiscale". Lo ha detto il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet, sottolineando che "tutti i Paesi stanno anticipando la situazione, è vero anche per l'Italia" dove "le risorse umane, per così dire, sono così buone e l'imprenditorialità così evidente". Trichet, in un'intervista all'Ansa, è stato ancora più esplicito: "Quello che serve all'Italia è certamente ridurre la spesa pubblica e raggiungere i suoi obiettivi di deficit". E poi ha aggiunto: "Qualsiasi anticipazione delle riforme fiscali, qualsiasi azione preventiva è adeguata nell'attuale situazione". La Bce intanto non sta a guardare. Date le tensioni "particolarmente alte" sui mercati il consiglio direttivo della Bce ha deciso "un'operazione supplementare di liquidità" sul mercato. Intanto il programma di acquisto di titoli di Stato dell'area dell'euro da parte della Bce continua. A confermarlo, nel corso di una conferenza stampa in seguito al Consiglio direttivo, è stato lo stesso Trichet. "È un programma - sottolinea - che sta continuando. Non abbiamo mai detto che era	- ha proseguito il portavoce - dovrebbe essere abbastanza per rassicurare i mercati. Non riteniamo che vi sia alcun bisogno di aiuti per Italia e Spagna«. Lunedì mattina, nella prospettiva di interventi della Bce, si sono nettamente ridimensionati i rendimenti dei Btp decennali dell'Italia, e il loro differenziale (spread) rispetto ai Bund è ridisceso attorno ai 300 punti base, laddove venerdì scorso avevano superato i 400 punti (o 4 punti percentuali). Il portavoce della Commissione ha poi spiegato come il G7, il G20 e la Bce abbiano inviato «messaggi forti nella stessa direzione, con l'obiettivo di restaurare la fiducia nei mercati e negli investitori e assicurare la stabilità finanziaria globale». Bruxelles, che ha partecipato a tutti i frenetici lavori preparatori delle conference call del G7 e G20, fa sapere di appoggiare la Bce e di avere «piena fiducia» che prenda «tutte le misure necessarie». Ma per quanto riguarda il futuro, non si può fare alcuna previsione su quali ulteriori mosse potrebbero rendersi necessarie: «Non abbiamo una visione chiara sul futuro e su eventuali annunci», ha precisato il portavoce. Più chiaro è invece il percorso del fondo salva-Stati Efsf, che in futuro sostituirà l'intervento	Nonostante le regioni del nord Italia nel 2010 abbiano mostrato tendenze peggiori rispetto alla media nazionale in termini di evoluzione complessiva del mercato del lavoro giovanile, le cose stanno andando un po' meglio di quanto verificato nel passaggio dal 2008 al 2009: molte recuperano terreno, in particolare la Liguria ed il Veneto. Bene anche l'Emilia Romagna, più stabili le altre, mentre solo il Friuli Venezia Giulia appare in netta difficoltà. A parte la Toscana, poi, tutto il centro Italia mostra dinamiche migliori rispetto al 2009. Discorso totalmente diverso invece per il sud, il cui mercato del lavoro giovanile nel 2009 si era comportato in maniera decisamente migliore rispetto alle regioni del nord: perdono terreno in particolare la Sicilia e la Puglia. Anche se vi sono alcune eccezioni - sottolineano i ricercatori di Datagiovani - in generale la tendenza negativa del Mezzogiorno è da attribuire ad una crescita del rischio di perdita del posto di lavoro e ad un aumento della disoccupazione oltre 12 mesi: sembra dunque che l'onda lunga della crisi occupazionale stia facendo sentire	formava una sorta di “tappo” all'ingresso ma il sindaco sembra non averlo saputo. Ma la polemica prende una piega tutta politica anche perché sembra deflagrare nel centro destra tra Alemanno, e il sottosegretario Giro. Il quale si affretta a diramare una nota in cui smentisce attriti con il sindaco per evitare altri guai. Ma il fatto è che all'inquilino del Campidoglio una polemica come questa serve. Intanto va chiarito di chi è l'Anfiteatro Flavio (a Roma le responsabilità tra ministero per i beni culturali e sovrintendenza del Comune spesso sono difficili da distinguere, per chi non è addentro). Il monumento è dello Stato, l'interno lo gestisce e cura il ministero per i beni culturali. L'area intorno al monumento, popolata di rivenditori e romani vestiti da antichi soldati romani per le foto ricordi, a molti ricorda un suk dove tutto è commercio. E l'area intorno al monumento spetta al Comune. Ma Alemanno lancia l'allarme sicurezza nei monumenti capitoli a partire dall'Anfiteatro. Tanto che scatena un “simpatico” botta e risposta dove, nelle agenzie, si legge: «Le telecamere fuori il Colosseo ci sono, sono gestite dal	emissioni corporate: nel 2010 erano già calate del 7% ma quelle investment grade, cioè di qualità, erano aumentate. Ora le emissioni saranno più onerose per gli emittenti con un'offerta però più ridotta. Un bond Coca Cola al 2015 rende meno del 2%. Sui Treasury, per il risparmiatore famiglia, vale lo stesso concetto dei titoli di stato italiani. Un conto è se si prevede di portarli a scadenza, un conto è puntare al capital gain. Il rendimento iniziale salirà, la denominazione prevalente è in dollari. È l'estate del Parlamento balneare. Deputati e senatori pronti a lasciare spiagge e luoghi di villeggiatura per anticipare il pareggio di bilancio di Giovanni ParenteCronologia articolo 7 agosto 2011 C'era una volta la prima Repubblica con i suoi governi balneari: esecutivi nati per tamponare crisi post-primaverili e destinati a durare appena il tempo di un'estate, per poi lasciare appena la temperatura "politica" dell'autunno era destinata a infuocarsi in vista del rito annuale della Finanziaria. Ora in tempi di Seconda Repubblica è la volta

stato interrotto. È tutto pienamente trasparente e vedrete quello che faremo" aggiunge Trichet.

PER ORA SOLO INTERVENTI SU IRLANDA E PORTOGALLO
Gli interventi sul mercato secondario dei titoli di Stato della Banca centrale europea riguardano solo i bond irlandesi e portoghesi, rende noto una fonte monetaria europea.

"Le attività programmate della Bce sul mercato secondario riguardano solo gli interventi sui titoli di Stato di Irlanda e Portogallo, non altre nazionalità", ha detto la fonte dopo che i trader hanno segnalato acquisti di bond portoghesi e irlandesi sul secondario. Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, ha risposto con un no comment alla domanda se la Bce stia acquistando titoli di Stato italiani.

4 agosto 2011

CONFRONTO SULLA CRISI
Incontro governo-parti sociali:
a settembre misure condivise
Si è tenuto a Roma l'incontro tra le parti sociali e il governo per trovare soluzioni alla crisi che attanaglia il Paese.

della Bce sul mercato dei bond. La tabella di marcia non deroga sui tempi: «Va approvato il prima possibile, i lavori tecnici per preparare il testo da approvare nei parlamenti nazionali stanno per finire», ha aggiunto.
Redazione online
08 agosto 2011 16:14

Il triangolo europeo

Se Mao Tse Tung fosse vivo e fosse europeo, almeno a parole saprebbe come affrontare l'onda sismica dei mercati: serve, direbbe, un «grande balzo in avanti». Lui aveva il gusto delle definizioni, e avrebbe capito, nell'abissale diversità tra la Cina totalitaria del 1958 e l'Europa democratica di oggi, che per affrontare il pericolo non basta arretrare. Non basta scavare trincee difensive che di volta in volta si dimostrano incapaci di fermare il nemico invisibile della sfiducia, anche se gli europei, così facendo, sono giunti a un risultato paradossalmente positivo: è stata fatta chiarezza, l'euro è nudo con o senza contagi provenienti dagli USA, nudi sono i suoi dirigenti politici, in bilico è l'intera eurozona (e dunque l'intera Europa) sospesa tra il fallimento e un rilancio epocale.

maggiormente ora i suoi effetti nel sud Italia rispetto al 2009.
(10 agosto 2011) © Riproduzione riservata

da l'espresso
http://espresso.repubblica.it/dettaglio/noi-costretti-a-lavorare-gratis/2157891
Noi, costretti a lavorare gratis
di Roberta Carlini

Stagisti, praticantati, crowdsourcing: mezzo milione di giovani italiani, qualificati e creativi, non viene pagato per quello che fa. Ma questo ricatto al mondo sommerso potrebbe far esplodere la protesta da un momento all'altro
(05 agosto 2011)
C'è il grafico che ironizza sul suo mestiere: "Faccio il gratis designer". L'attrice che ha coniato una nuova formula, "sto nel racket del lavoro bianco: mi pagano i contributi, ma non lo stipendio". Il praticante avvocato che difende i diritti degli altri e trascura i suoi. La free lance che lancia un avviso ai naviganti: basta volontariato, d'ora in poi non lavoro più senza paga.

Gli stagisti d'ogni tipo ed età: mezzo milione come minimo, nel privato e nel pubblico, per la maggior parte non retribuiti e neanche

Comune ma non sono in funzione». «Non è vero: sono perfettamente funzionanti». All'indomani del falso allarme-bomba Alemanno oggi si è detto «sconcertato»: l'assenza di telecamere interne e metal detector è «una cosa inconcepibile di cui ora chiederò conto al ministro Galan». Dal dicastero il sottosegretario Francesco Giro si stupisce per il fatto che «il sindaco di Roma non sapesse che i metal detector al Colosseo sono stati rimossi anni fa» (in realtà un anno e mezzo-due) e denuncia che nell'area circostante l'anfiteatro Flavio «dovrebbe funzionare un sistema di telecamere del Comune di Roma coordinate da una centrale della polizia municipale, che mi dicono invece inutilizzata e non operativa e questo dovrebbe sorprendere un po' tutti». Alla replica ribatte il delegato di Alemanno per la Sicurezza della città, Giorgio Ciardi: «Sono di competenza di Roma Capitale le telecamere, perfettamente funzionanti, nell'area esterna del Colosseo e davanti alla fermata della metropolitana». Al che Giro corre ai ripari dichiarando, sempre nel fuoco di fila dettato alle agenzie, di non aver mai detto che quelle telecamere sono spente. Poi nel pomeriggio Alemanno propone al ministro Galan e

del Parlamento balneare. Stavolta non c'entra l'instabilità economica, ma tutto dipende dalle fibrillazioni finanziarie.

Deputati e senatori con un occhio alla battigia e un altro alle quotazioni di Borse e mercati finanziari. Pronti a dismettere pantaloncini, sandali e a lasciare l'abbronzatura a metà, per prendere la strada di Roma. Convocati per interventi d'urgenza. Il primo (e finora unico in calendario) appuntamento con il Parlamento balneare sarà giovedì. Tutti in giacca e cravatta nella sala del Mappamondo di Montecitorio. Le commissioni Affari costituzionali e bilancio di Camera e Senato ascolteranno le parole del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che dovrà indicare la strada per arrivare al pareggio di bilancio al 2013, con un anno d'anticipo.

Non è detto che sia l'ultimo appuntamento. Molto dipenderà non solo dalle reazioni dei mercati ma dai possibili (o probabili) giochi politici che potrebbero aprirsi già a partire dalle prossime ore per trovare o sperimentare convergenze in rado di puntellare la solidità dei conti pubblici italiani. In questo senso, qualche

Confindustria, sindacati e le altre associazioni di categoria hanno presentato un documento comune basato su cinque punti. "Occorre intervenire subito con riforme che intervengano su fisco, costi della politica, energia, municipalizzate e infrastrutture. Dopo il rigore occorre creare le condizioni per lo sviluppo" ha sintetizzato il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella. Nel documento le parti sociali hanno ammonito il governo: "Il momento è grave. Va affrontato con la massima determinazione senza cercare scuse o scappatoie".

Il governo ha ascoltato le proposte e ha rilanciato con un'agenda di otto punti, chiedendo di condividerla: pareggio di bilancio e libertà economica nella costituzione; riforma assistenziale e fiscale e contrasto all'evasione; modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro; finanze e reti di impresa con internazionalizzazione; accelerazione opere pubbliche, delle reti energetiche e delle nuove reti di telecomunicazione; privatizzazioni anche dei servizi pubblici locali e liberalizzazioni; costi della politica e semplificazione della politica della burocrazia

Certo, che quelli attuali non siano tempi di grandi leader, e non soltanto in Europa, è cosa risaputa. Ma il tramonto degli statisti non deve necessariamente portare a una cecità suicida. E qui nasce un primo problema: la natura odierna del vecchio asse franco-tedesco. Nella stonata orchestra europea sono ancora loro, Sarkozy e Merkel, a battere il ritmo con i loro comunicati congiunti, a distribuire elogi o rampogne, a fissare il limite del possibile alla vigilia di ogni vertice. Ma con una novità di grande rilievo: la coppia è diventata una triade, perché, malgrado tutte le evidenti differenze di ruolo rispetto ai governi nazionali, la Banca Centrale ha assunto compiti di leadership e di intervento come mai prima aveva fatto. In realtà l'Europa di oggi è guidata da un asse Sarkozy-Merkel- Trichet, che da ottobre diventerà Sarkozy-Merkel- Draghi.

Ed è all'interno di questo trio che si colloca la decisiva questione tedesca, quella che può consentire o vietare il «grande balzo in avanti» di cui l'eurozona ha bisogno. Finalmente consapevole di essere sull'orlo del burrone e dei danni che anche la Germania subirebbe da una caduta, la signora Merkel ha

rimborsati. E il mondo nuovo del Web, con il crowdsourcing trasformato da officina creativa di massa a reclutamento di opera a costo zero. Il 65 per cento dei giovani con meno di 35 anni ha lavorato almeno una volta senza essere retribuito, dimostra un sondaggio di Demopolis realizzato per "l'Espresso". Tutti lavoratori e lavoratrici, in gran parte giovani, ben qualificati, spesso alle prese con lavori interessanti, creativi, belli. Ma non pagati. Gratis. Non per scelta, ma per ricatto o necessità. Un mondo sommerso, che può esplodere da un momento all'altro.

In prima fila, nell'universo del lavoro gratis, ci sono loro: gli stagisti, esercito che si è stratificato negli anni e con la crisi si è cronicizzato. "Lo stage non è più il primo passo di un percorso lineare, in crescendo: si può andare avanti, ma si può anche passare da uno stage all'altro senza migliorare in niente o addirittura tornare indietro, da un lavoretto retribuito a un nuovo stage", racconta Eleonora Voltolina, fondatrice di un sito molto popolare nel mondo dei forzati della stage (repubblicadeglistagisti.it) e autrice dell'omonimo libro (Laterza). Da porta d'ingresso nel mercato del lavoro, ormai da tempo lo stage è diventata

al prefetto Pecoraro «un tavolo per coordinare la vigilanza».

In quel "lieto" botta e risposta interno alla Destra, la consigliera provinciale del Pd Flavia Leuci ha gioco facile a smascherare la natura della polemica: «Più Alemanno e i suoi parlano e più la figuraccia aumenta. Il sindaco si affretta a puntare il dito sul Mibac, come fosse normale che il primo cittadino non abbia un'idea di quali siano i sistemi di sicurezza relativi ad uno dei monumenti più celebri e visitati di Roma. Per quanto riguarda l'esterno di competenza comunale, se le telecamere sono perfettamente attive, come dichiarano dal Campidoglio, è ancora più evidente che qualcosa non funziona e che gli impianti di videosorveglianza non sono sufficienti a garantire la sicurezza. A meno che il finto ordigno non sia stato paracadutato». E il portavoce nazionale dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando, rincara: «Alemanno afferma candidamente che non era a conoscenza del fatto che erano stati tolti i metal detector dal più importante monumento della nostra Penisola. È una dichiarazione di una gravità inaudita che dimostra, ancora una volta, la sua incompetenza

segnale è già arrivato nelle ultime ore, soprattutto sull'asse maggioranza-Udc. Il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, strizza l'occhio al partito di Pierferdinando Casini, anche se dall'altra parte la principale richiesta resta comunque la discontinuità rispetto all'esecutivo attuale.

Ma il Parlamento balneare potrebbe essere chiamato a riunirsi già subito dopo ferragosto. Un'eventuale manovra aggiuntiva (tra mercoledì e giovedì se ne saprà di più) proprio per centrare l'obiettivo del pareggio prima del tempo significherebbe di fatto un vai e vieni tra Roma e luoghi di villegiatura o semplicemente di relax per gli eletti. Reperibilità 24 ore su 24, quindi. Telefonini sempre accesi, valigia pronta e addio alle letture serali per un molto più impegnativo approfondimento di commi, articoli e conti da far tornare. Il tutto in vista di riunioni e attività senza sosta in Commissione e in Aula. Ma non basta. Anche l'idea di introdurre il pareggio di bilancio in Costituzione per essere veramente efficace, come ha spiegato il senatore Pd Enrico Morando proprio al Sole 24 Ore, richiede un iter rapido di approvazione: «Se la prossima settimana le

e delle funzioni pubbliche e sociali centrali e locali; diffusione delle nuove tecnologie, fondi strutturali europei e Mezzogiorno.
Il ministro Tremonti ha anche ribadito la necessità di cambiare il sistema delle tasse. "Non vogliamo rinunciare alla riforma fiscale. Se la delega assistenziale va avanti, riusciamo a fare quella fiscale".

Sulla base di questa agenda, l'obiettivo del Governo è presentare "nei primi giorni di settembre provvedimenti sui singoli argomenti condivisi con le parti sociali". Positiva la reazione di Confindustria. "L'agenda del governo riprende alcuni dei nostri punti" ha detto Emma Marcegaglia. "Ora attendiamo di capire se verranno affrontati con urgenza".

"La discussione di stamattina mi lascia ottimista sulla volontà di tutti di tirarsi su le maniche e lavorare per unire le forze e individuare azioni congiunte per rafforzare il Paese" ha commentato Berlusconi.

4 agosto 2011
Delusioni e qualche buon segno
La fatica e il coraggio
Non immaginavamo di certo accettato il 21 luglio di potenziare il Fondo salva-Stati (FESF) e di accrescere la sua flessibilità consentendogli di elargire prestiti, di intervenire sul mercato secondario dei titoli di Stato e persino di ricapitalizzare banche in difficoltà. La messa a punto del nuovo meccanismo prenderà nel migliore dei casi fino al vertice di fine settembre, e nel frattempo la BCE sta surrogando compiti che poi spetteranno al Fondo. I più ottimisti vedono in questi accordi la nascita di una sorta di «Fondo monetario europeo», e sottolineano che è stato fatto un passo importante nella giusta direzione. Cosa certamente vera. Ma pur compiendo uno sforzo che deve esserle costato parecchio, Angela Merkel non ha ancora varcato il suo Rubicone.

La Germania non vuole che la Ue diventi una «unione di trasferimenti ». Respinge cioè un criterio di solidarietà istituzionalizzata che la costringerebbe a pagare per chi non ha fatto sacrifici. Quei sacrifici che i tedeschi hanno fatto nell'ultimo decennio, e che sono all'origine della loro attuale crescita e prosperità economica. No, dunque, agli eurobond che avrebbero l'effetto di mettere in comune una condizione esistenziale: non retribuita, nella maggior parte dei casi. "Secondo un sondaggio tra i nostri utenti, il 52 per cento degli stagisti non prende un euro, e un altro 15 ha un rimborso spese inferiore ai 250 euro al mese".

Non stiamo parlando di un gruppetto di poche persone: secondo i dati Unioncamere, nel settore privato gli stagisti sono 322 mila. E nel pubblico? "Abbiamo chiesto al ministro Brunetta di dare le cifre, non ci ha risposto", dice Voltolina. La stima, non ufficiale, è sui 200 mila: e siamo già sopra il mezzo milione. Ai quali poi vanno aggiunti almeno 200 mila aspiranti professionisti (avvocati, commercialisti, notai) costretti a fare la pratica per poi accedere con un esame di Stato ai mitici ordini professionali. E la loro pratica, di norma, è a prezzo zero. Anche laddove i codici deontologici prescrivono che il praticante vada pagato, dopo un po' di mesi di addestramento. Una regola inapplicata dalla maggior parte degli studi italiani, e ignorata persino dallo Stato, che da un pezzo ricorre al lavoro gratis dei giovani avvocati: succede nell'Avvocatura di Stato e succede persino all'Inps.

capitale».

Sul fronte strettamente tecnico, di gestione, la Uil beni culturali segnala che «al Colosseo mediamente ci sono 7-8 custodi per turno, mentre ne servono almeno il triplo visto che a quelli che ci sono non vengono neanche concesse le ferie». In una nota il sindacato dice no ai metal detector perché provocano file troppo lunghe e disagi e ricorda come «meno di un anno fa l'allora soprintendente Giuseppe Proietti aveva calcolato che i custodi minimi per esercitare un presidio alla Soprintendenza Archeologia di Roma fossero almeno di 100, perciò serve «investire sull'incremento del personale e sull'installazione di telecamere».

Alla fine della fiera viene da chiedersi perché il sindaco fa tanto rumore contro un ministero, ora diretto da Galan che comunque è ben più presente dell'aleatorio ex Bondi, che dovrebbe sentire politicamente affine. Forse perché ha un obiettivo politico: il Colosseo è uno di quei nomi che garantiscono visibilità sul globo terracqueo, metterci – metaforicamente – il proprio volto ed ergersi a paladino del monumento, può regalare un ritorno di immagine che può aiutare

commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Camera e Senato cominciano la discussione, si può arrivare a un primo voto già intorno al 20 di agosto». L'agenda rischia così di diventare ingolfatissima, con buona pace definitivadelle vacanze per i parlamentari "balneari".

Anche per questo quasi tutti - dalle più alte cariche istituzionali ai leader di partito - hanno scelto mete dietro l'angolo e comunque per un periodo limitatissimo di tempo. Mai come quest'anno il centro di Roma sarà popolato in pieno agosto non soltanto da turisti.

Del resto i venti di crisi hanno messo in pre-allarme le assemble legislative di mezza Europa. In Belgio, per esempio, il Parlamento anticiperà ai primi di settembre la ripresa dei lavori. L'obiettivo è quello di approvare le misure decise dai leader dell'Eurozona il 21 luglio scorso per potenziare il fondo salva-Stati (Efsf) e stabilizzare così l'area euro. Una rinuncia alle ferie notevole se si pensa che normalmente il Parlamento belga riprende i lavori dopo la pausa estiva a metà ottobre.

che un improvviso (e un po' improvvisato) dibattito parlamentare d'agosto potesse segnare una svolta nella gestione politica della strana e feroce crisi, che sta divorando tesori e tesoretti finanziari d'Italia e rischia di rendere ancora più schiacciante il peso del nostro immane debito pubblico sul presente dei cittadini semplici e sul futuro comune. Ma avevamo osato sperare che quel dibattito rivelasse, pur nell'ovvio dissenso tra maggioranza e opposizioni, almeno un minimo comun sentire e una disponibilità a convergere sulle grandi e condivisibili priorità che, all'immediata vigilia dell'appuntamento a Montecitorio, erano state richiamate anche dal Quirinale e da Bankitalia.

E, soprattutto, in questo tempo condizionato da poteri forti e democraticamente irresponsabili, ci eravamo augurati che dalle grandi "voci" della politica italiana si levasse una risposta talmente assonante da far argine a giochi e speculazioni dei "signori dei mercati" sulla pelle di un Paese giudicato debole e diviso e, perciò, "inaffidabile", "svalutabile" e "contendibile".La risposta a queste attese è risultata purtroppo parziale e largamente deludente,

il debito complessivo. Linea dura con la Grecia, e, oggi, linea severa benché pragmatica con l'Italia e con la Spagna che non hanno fatto le riforme necessarie o le fanno troppo lentamente.

Un simile approccio ha fondate motivazioni storiche e costituzionali. Ma la vera questione che si pone è di volontà politica. La popolarità della signora Merkel ha già molto sofferto, l'opinione pubblica è poco propensa a «pagare per gli altri» oltre un certo limite, nel 2013 in Germania si vota. Sarà tanto forte e tanto europeista, il Cancelliere, da disinnescare la rotta di collisione tra lecite convenienze politiche e visione da statista, tra democrazia nazionale e futuro dell'Europa? Se la risposta tedesca fosse positiva diventerebbe accettabile una responsabilità comune davanti ai debiti nazionali, gli eurobond diventerebbero strumento coerente del nuovo assetto, dal Fondo salva-Stati si potrebbe passare a quella forma di governo finanziario sovrannazionale che oggi non esiste e che proprio con la sua assenza stimola i mercati e rende vulnerabile l'euro. Il tutto, beninteso, continuando a tenere sotto pressione (come in Italia) governi reticenti e opposizioni poco

Non che siano i soli. Ci sono stagisti che mandano avanti i tribunali in crisi di organico e quelli che tengono aperte le biblioteche delle università. Lo stagismo dilaga nei Comuni come nei ministeri, in tutto lo Stato e il parastato. E fa da biglietto da visita dell'Italia anche nelle ambasciate. Sono stati 1.800 l'anno scorso e 580 quest'anno i neolaureati che hanno vinto i posti messi in palio dal ministero degli Esteri per fare stage presso le ambasciate. Una bella opportunità, per chi studia nel campo della politica e diplomazia. Ma a caro prezzo: nessun rimborso spese, neanche se ti mandano a Bangkok o in Australia. "Io sono stata fortunata, ho avuto come destinazione Lisbona: il viaggio non costa molto e tutto qui è abbastanza economico per effetto della crisi", racconta Noemi De Lorenzo, 24 anni, appena laureata in Scienze internazionali e diplomatiche all'università di Trieste. Viaggio, affitto, cibo ("devo dire che i funzionari dell'ambasciata spesso mi offrono il pranzo..."), tutto per tre mesi prorogabili di uno: "Di più non potrei, però finora è stata una esperienza utile, so che non sempre è così, a volte ti tengono solo a fare le fotocopie", racconta Noemi, che si tiene in rete

un'eventuale carriera politica nazionale futura molto più di un'amministrazione costante e attenta alle cose quotidiane. E pazienza se finora il sindaco ha ignorato che il monumento non aveva più metal detector.
8 agosto 2011

2011-08-07

Merkel e Sarkozy: l'Italia anticipi le riforme

merkel sarkozy
Nel giorno in cui la Bce valuta di acquistare in gran misura titoli italiani e spagnoli per frenare gli speculatori, il presidente Nicolas Sarkozy e il cancelliere tedesco Angela Merkel accolgono con favore le misure prese da Italia e Spagna per tagliare i deficit di bilancio e migliorare la competitività. Ma avvertono e chiedono al tempo stesso un'applicazione «completa e rapida» delle riforme. I due leader giudicano decisiva l'approvazione in Parlamento prima di settembre. Suona come un commissariamento.

Berlusconi commissariato? Suo entourage: no. Ma...

Inoltre per quanto riguarda l'Italia, giudicano di «fondamentale importanza»

2011-08-06

Pareggio di bilancio anticipato al 2013, liberalizzazioni, riforma welfare e lavoro: i quattro jolly del Governo per battere la crisi
di Rossella BocciarelliCronologia articolo6 agosto 2011
Al termine di una giornata di intense consultazioni internazionali, il governo ha annunciato ieri sera l'anticipo delle misure di riforma strutturale del bilancio pubblico e di liberalizzazione ritenute indispensabili per affrontare la burrasca dei mercati finanziari e per ridurre quella febbre degli spread sui titoli di Stato che minaccia pesantemente i conti pubblici italiani e la salute dell'euro.

Si tratta, come hanno spiegato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, di due provvedimenti sulle finanze pubbliche, cioè l'anticipo dell'obiettivo del pareggio di bilancio al 2013 e l'inserimento del pareggio di bilancio nella Costituzione e di due provvedimenti finalizzati a favorire la crescita economica, vale a dire la modifica dell'articolo 41 della Carta Costituzionale per agevolare le

eppure non del tutto sconfortante.

Certamente ha deluso un presidente del Consiglio che non ha saputo e potuto offrire niente di nuovo e di davvero mobilitante a un Paese reale tanto intimorito e sfiduciato quanto irato ed esigente con chi lo rappresenta e lo governa. Ma non è sfuggito che, al di là del dosaggio dei toni, come sempre capace di dividere l'emiciclo, Silvio Berlusconi abbia rivelato un'inedita propensione a fissare la cornice di un messaggio rassicurante (solidità del Sistema Paese, fedeltà agli obiettivi di bilancio concordati con la Ue, impegno ad azzerare il fabbisogno per l'anno in corso) lasciando sostanzialmente in bianco il quadro delle misure da concordare con parti sociali e interlocutori politici. Una porta aperta, insomma.

Certamente hanno deluso anche i capi delle opposizioni di centrosinistra che hanno invocato l'uscita di scena di un governo palesemente azzoppato in alcuni uomini chiave e, da mesi, in evidente debito di ossigeno e di idee, senza però avere in tasca una soluzione di ricambio: non ci sono esecutivi tecnici all'orizzonte e neppure elezioni anticipate dietro propositive, ritardi tattici e (è ancora il caso dell' Italia) tentativi di tutelare i propri interessi elettorali facendo scattare il ben noto «ci costringono gli altri».

La posta in gioco, dietro la mannaia dei mercati, è questo «grande balzo in avanti» che a conti fatti risulterebbe ben più ambizioso di quello di Mao. Tanto ambizioso che nemmeno a Maastricht fu possibile compierlo. Tanto necessario che bisogna sperare nella Germania, e nella nuova «triade» europea.
Franco Venturini
09 agosto 2011 08:01

Sfiancati da 3 anni di salvataggI, i governi non hanno risorse da spendere
Il presidente fragile e lo spettro improvviso di un'altra recessione
Meno risorse che nel 2008 per gestire la crisi

NOTIZIE CORRELATE
Obama rassicura, ma Wall Street sprofonda (8 agosto)
Lo choc: non siamo la Danimarca (7 agosto)
Declino, l'ossessione americana (7 agosto)

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama con i suoi colleghi che in tutto il mondo stanno apprendendo l'abc della diplomazia e insieme i rudimenti del lavoro gratuito. Che prosegue spesso anche quando il pretesto della formazione non c'è più, incanalandosi su mille altre strade.

2011-08-09

MANOVRA
Bersani: "Dal governo massacro sociale"
Altolà di Bossi: "Le pensioni non si toccano"
"Se pensano di far pagare il pareggio di bilancio alla povera gente, dovranno vedersela con noi", tuona il segretario del Pd. "Le anticipazioni che girano sono desolanti: colpiscono i servizi sociali, le detrazioni fiscali per la famiglia, le pensioni, la sanità". Ma il leader lumbard dalla Padania avverte il governo: "La nostra gente non si tocca"

Bersani: "Dal governo massacro sociale" Altolà di Bossi: "Le pensioni non si toccano" Pier Luigi Bersani, segretario del Pd
ROMA - "Apprendo di anticipazioni sconcertanti sulle misure che il governo si appresterebbe a varare. Se pensano di far pagare la l'anticipo di un anno del pareggio di bilancio. In un comunicato congiunto diffuso oggi, i due leader sottolineano inoltre il proprio impegno a «mettere in pratica pienamente» le decisioni prese dal summit europeo di luglio per dare maggiori poteri al Fondo di salvataggio, permettendo l'acquisizione di bond sui mercati secondari.

La Bce valuta grosso acquisto titoli italiani

Bersani: «Governo dica verità su richieste Bce»

Di Pietro: Berlusconi commissariato Ue, vada via

Banche e imprese a governo: «Tagliare ora costi politica»

G7, CONFERENCE CALL D'EMERGENZA
I leader mondiali cercano una risposta alla crisi del debito: ai problemi europei, con l'Italia e la Spagna in difficoltà, si aggiunge il downgrade degli Stati Uniti e sale la paura di una nuova Lehman Brothers sui mercati. Contatti a tutto campo fra le autorità culminano in una riunione dei viceministri del G20 e in una conference call d'emergenza del G7, che si dovrebbe tenere nella notte europea (tra domenica e liberalizzazioni e la riforma del mercato del lavoro.

Per il ministro Tremonti, al primo posto tra i quattro punti c'è l'obiettivo politico del pareggio di bilancio come principio costituzionale. «Il primo punto è l'inserimento nella carta costituzionale del criterio di pareggio di bilancio, che è fondamentale - ha spiegato Tremonti. Inizieremo a discuterlo la prossima settimana, prima si fa meglio è, è una delle cose più qualificanti».

Ma l'obiettivo del quale si è discusso di più, in tutte le febbrili consultazioni della giornata di ieri, è l'anticipo del raggiungimento degli obiettivi della manovra dal 2014 al 2013. «L'impianto della manovra é stato giudicato assolutamente positivo, con apprezzamenti positivi a riguardo □ ha spiegato Berlusconi. Ma la situazione□ ha ammesso - consiglia una accelerazione dei provvedimenti». «L'anticipo del pareggio di bilancio dal 2014 al 2013 non avverrà modificando la struttura normativa ma anticipando le tempistiche - ha affermato Tremonti - a partire dalla delega assistenziale, che sarà sviluppata sul biennio 2012-2013». «Abbiamo già un buon testo, dobbiamo

l'angolo. Nessuno si aspetta da Pierluigi Bersani e Antonio Di Pietro la costruzione di una disinteressata stampella per il governo Berlusconi–Bossi–Scilipoti, ma forse questo era il momento di dimostrarsi capaci di offrire un intelligente e interessato puntello alle opere di difesa comuni.

Non inattesa ma ugualmente interessante, forse l'unica vera nota positiva del confronto di ieri alla Camera, è stata la scelta dell'Udc di tenere i piedi per terra e gli occhi fissi sul problema, sino a proporre un "agosto di lavoro" per Parlamento, parti sociali e, naturalmente, governo. Pier Ferdinando Casini avrà fatto i suoi calcoli, ne siamo certi. Ma è un fatto che ha soprattutto trovato la lucidità per dimostrare che cosa può significare mettere in campo, in momenti cruciali per la vicenda nazionale, una politica di «opposizione responsabile». E che il segnale sia venuto dall'opposizione numericamente più piccola lo rende persino più interessante.

Perché la verità – se ci si misura seriamente con i numeri parlamentari e con quelli degli indici economici – è che non ci sono chimere crisaiole da inseguire

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama
MILANO - Standard & Poor's «boccia» il Tesoro Usa ma i risparmiatori corrono lo stesso a comprare titoli del debito federale. Per il governo americano diventa, così, paradossalmente più facile e più a buon mercato prendere altro denaro a prestito, proprio mentre le Borse crollano in tutto il mondo.

IL DISCORSO - Barack Obama parla all'America per cercare di rassicurare i risparmiatori, ma fa solo impennare le perdite di Wall Street. Misteri dei mercati? No, solo operatori che vedono l'America (e forse anche il resto dell'Occidente) sempre più vicina a una nuova recessione. Senza più avere, come tre anni fa, la rete di sicurezza di un governo pronto a salvare le banche, a immettere liquidità nel sistema, a sostenere l'economia con dosi massicce di spesa pubblica. Una sensazione che il presidente americano finisce involontariamente per accentuare (in «rosso» di 390 punti quando ha iniziato a parlare, l'indice Dow Jones è poi precipitato fino a chiudere a meno 634) pronunciando un discorso che rispolvera la retorica obamiana della rassicurazione («Siamo

manovra alla povera gente, dovranno vedersela con noi". Così il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, commenta le anticipazioni che stanno emergendo sulle misure allo studio in queste ore da parte del governo. "L'esecutivo intende toccare pesantemente i servizi sociali, le detrazioni fiscali per la famiglia, tutto l'impianto delle pensioni e incrementare ulteriormente i ticket sanitari, azzerando anche lo Statuto dei Lavoratori - spiega Bersani - Così è solo un massacro sociale".

Ma dalla Padania arriva l'avvertimento al governo: "Le pensioni dei lavoratori non si toccano", è il titolo di prima pagina del quotidiano leghista che intima così l'altolà del Carroccio alla vigilia degli incontri del governo con le parti sociali per individuare le misure anticrisi. Nel sommario le parole del ministro Umberto Bossi che dopo l'incontro con Tremonti rassicura: "Finché c'è la Lega non si mettono in discussione i diritti della nostra gente". E ancora: "La stabilità non sacrifichi Padania e fasce deboli".

Il piatto forte delle novità in cantiere dell'esecutivo per anticipare al 2013 il pareggio di bilancio riguarda la delega fiscale e assistenziale la cui

lunedì per l'Italia). I contatti internazionali si dovrebbero tradurre - secondo indiscrezioni - in comunicazioni ufficiali prima dell'apertura della Borsa di Tokyo e in cui si affermerà la fiducia nell'economia americana e nei titoli di stato statunitensi nel tentativo di smorzare le pressioni del taglio del rating di Standard & Poor's.
7 agosto 2011

La Bce valuta grosso acquisto titoli italiani

trichet, 304
BCE VALUTA GROSSO ACQUISTO TITOLI ITALIANI
La Banca Centrale Europea (Bce) sta valutando l'acquisto di bond spagnoli e italiani su «vasta scala». Lo riporta il sito del Wall Street Journal.

CONFERENZA TELEFONICA PER EVITARE COLLASSO ITALIA
È in corso la conference telefonica per respingere il collasso finanziario dell'Italia. A confermarlo fonti ufficiali della Bce. I governatori delle varie banche europee stanno decidendo in merito ad un possibile acquisto di bond italiani già da questa sera.

TEL AVIV A -7%. WALL STREET TREMA PER DOMANI

chiedere al Parlamento la delega, da approvare il prima possibile alla Camera - ha aggiunto Tremonti - stiamo valutando una doppia delega, assistenziale e fiscale». «Non ci saranno manovre addizionali - ha detto ancora l'inquilino di via XX settembre - il vero punto politico è l'anticipo di una manovra che è stata ritenuta corretta e appropriata». In pratica, l'intervento da 2,7 punti di Pil dovrà essere ora realizzato entro il 2013 e non entro il 2014.
«L'Italia - aveva esordito Berlusconi aprendo la conferenza stampa alla quale era presente anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta - soffre una pesante eredità del passato che è l'elevato debito pubblico: il terzo-quarto del mondo, dopo Usa e Giappone e Germania. Ma, come più volte ha ricordato Tremonti, il nostro bilancio non è il terzo o quarto del mondo».
video

Il Punto / Per arginare la crisi settembre è tardi (di Stefano Folli)

Berlusconi: "Pareggio di bilancio anticipato al 2013"

Tremonti: quattro pilastri, ma nessuna manovra bis
Vedi tutti »

(rischiando di aggravare la difficoltà finanziaria senza ottenere la caduta del governo), ma obiettivi di giusta austerità e di calibrato investimento da perseguire. Qui, ora. La parola magica è "crescita", e non c'è bisogno di magie per darle urgentemente corpo bensì della fatica e del coraggio di proporre sacrifici sensati e ben spiegati e di compiere scelte (fiscali e di indirizzo delle risorse oggi mobilitabili) concrete e condivise. Il confronto con le forze sociali che si apre oggi è parte ineliminabile di questo lavoro.

Siamo ormai entrati, l'abbiamo annotato più volte, in una fase politica nuova, che l'attuale Parlamento interpreta poco e male e che, perciò, imporrà una radicale riorganizzazione del vecchio bipolarismo. Proprio per questo, ci sembra più che mai utile e necessario che chi si candida a vivere positivamente questa transizione sappia dire (e confermare coi fatti) all'opinione pubblica interna e agli osservatori internazionali che le debolezze e le divisioni politiche italiane non arrivano sino all'autolesionismo.
Marco Tarquinio

ancora un Paese da "tripla A". Abbiamo problemi ma sono risolvibili»), senza, però, offrire alcun elemento di novità circa i passi che il governo intende intraprendere.

GLI INTERVENTI "SPUNTATI" - Il presidente riparla degli interventi — proroga degli sgravi dei contributi a carico dei datori di lavoro e dei sussidi di disoccupazione, revisione della politica tributaria, limature al Medicare, la mutua per gli anziani — che aveva già menzionato nei giorni scorsi. Misure di impatto limitato e, comunque, in buona parte già «impallinate» dai repubblicani. Parole che finiscono per rafforzare l'immagine di un Paese che vive una crisi non solo economica, ma anche di «leadership ». Certo, non è colpa di Obama se l'opposizione repubblicana si è fatta oltranzista e non dipende solo da lui se l'enorme debito pubblico è diventato un condizionamento soffocante per ogni azione del governo. Ma è esattamente questo che viene percepito dai mercati: l'economia americana è ferma e il presidente è impotente. Se il Paese scivolerà, come molti ritengono ormai probabile, in una nuova recessione, la scadenza potrebbe essere accelerata al 2012. Ma questi interventi rischiano di non essere sufficienti a realizzare l'obiettivo dell'azzeramento del deficit con un anno in anticipo rispetto alla tabella di marcia sulla quale era stata costruita la manovra. Il governo, quindi, potrebbe essere costretto a mettere mano al capitolo pensioni, non solo per anticipare qualche misura già prevista dalla manovra, ma anche per studiare qualche correttivo.

Nel mirino soprattutto le pensioni d'anzianità e l'età di uscita dal lavoro delle donne nel settore privato, oltre alla possibilità che si rafforzi la stretta sulla rivalutazione delle pensioni. Misure tuttavia non facili da far digerire ai sindacati che domani insieme alle imprese incontreranno ancora il governo per un nuovo confronto sulla strategia anticrisi per mettere a riparo con urgenza l'italia dagli attacchi speculativi sui mercati. Il tavolo di domani sarà decisivo anche per capire se l'esecutivo è pronto con il pacchetto di misure da varare per anticipare l'equilibrio dei conti.

Oltre ai capitoli pensioni e assistenza, se le esigenze finanziarie lo renderanno, necessario potrebbero arrivare anche altre misure

In attesa dell'apertura delle piazze asiatiche, la Borsa di Tel Aviv, una delle poche aperte di domenica, ha perso quasi il 7 per cento alla chiusura, accusando duramente il colpo del taglio del rating americano. A Wall Street è forte il timore di un nuovo «black monday», che riporterebbe drammaticamente alla mente il lunedì nero del 1986.

TRICHET VUOLE UN SI' POLITICO ALLA BCE SUI TITOLI
Il presidente della Bce Jean-Claude Trichet, vorrebbe entro oggi un 'Sì politico' all'acquisto da parte dell'istituto centrale europeo di titoli di Stato italiani. Lo scrive Reuters, citando fonti della Bce.

Oggi, domenica 7, infatti, in conference call, alle 18 ora italiana, si riunirà il Consiglio direttivo della Bce che, in vista dell'apertura dei mercati di lunedì, dovrebbe decidere se e quali misure di sostegno adottare.

TELECONFERENZA DEI MEMBRI DEL G7
La crisi del debito in Europa e il downgrade degli Stati Uniti deciso nella notte di venerdì dall'agenzia Standard & Poor's saranno tra i temi caldi delle discussioni tra i ministri delle finanze e i banchieri

articoli correlati

Berlusconi: accelerazione delle misure in manovra per pareggio di bilancio nel 2013
Le parti sociali: basta scappatoie
Ecco i sei punti del documento delle parti sociali: conti in ordine, ma anche misure per la crescita

Vedi tutti »

Il terzo punto del pacchetto enunciato ieri sera da Tremonti è quello che è stato definito dal ministro come «la madre di tutte le liberalizzazioni», ovvero la modifica dell'articolo 41 della Costituzione. «Nell'economia privata è libero tutto tranne ciò che è espressamente vietato - ha spiegato Tremonti, illustrando la modifica - penso che il Parlamento si possa impegnare con molta forza e tempestività, naturalmente la modifica della Costituzione non preclude le altre modifiche nel senso della liberalizzazione della semplificazione che sono in cantiere». L'ultimo punto - ha concluso il ministro - è la «riforma del mercato del lavoro. E' una riforma fondamentale per ragioni connesse allo sviluppo e agli investimenti, ha sottolineato. Esiste un testo, già elaborato, da presentare alle parti

4 agosto 2011
INTERVISTA
Bonanni: «Guai attendere, misure entro Ferragosto»
C'è bisogno di nuove misure subito, già nei prossimi giorni, per sostenere la crescita e mettere in sicurezza il Paese, perché «i mercati e gli speculatori non vanno in ferie, non si può rinviare a settembre». Raffaele Bonanni è molto preoccupato. «Stiamo vivendo un punto molto delicato della nostra vita nazionale» e occorre agire con «molta rapidità». Nel suo discorso alla Camera il premier Silvio Berlusconi è stato «generico», afferma il segretario della Cisl. E ora si dovrà «verificare se le parole si traducono in fatti e in decisioni rapide e positive». Per questo l'incontro di stamattina con i sindacati e gli imprenditori rappresenta un «ultimo appello» per trovare soluzioni. Per riuscirsi il governo «deve favorire una condivisione delle cose da fare» con l'opposizione e questa deve rendersi disponibile, come avviene anche in altri Paesi.

Segretario Bonanni, il discorso del premier è stato all'altezza delle sue attese?
Il fatto che Berlusconi abbia accettato il confronto sollecitato dalle parti sociali è di per sé positivo. In verità situazione, pur senza i crolli bancari del 2008, potrebbe diventare altrettanto grave e forse addirittura peggiore.

LO SCENARIO - Sfiancati da tre anni di salvataggi delle istituzioni finanziarie e da altri interventi che hanno gonfiato il loro debito sovrano, i governi non hanno più risorse da spendere. E l'economia, che nella debole ripresa Usa degli ultimi 18-24 mesi ha recuperato ben poco del terreno perduto nel crollo del 2008, è, oggi, in condizioni complessivamente più fragili. Tre anni fa, ha scritto il New York Times, «c'era ancora grasso da tagliare, adesso si arriverò subito all'osso». In effetti quando cominciò la recessione, già nel 2007, la disoccupazione era al 5%, poco più della metà di quella attuale. Per mantenere l'occupazione stabile a fronte della crescita della popolazione Usa, il numero dei posti di lavoro avrebbe dovuto crescere del 3%. Oggi, invece, l'America ha sette milioni di posti di lavoro in meno rispetto all'inizio della crisi.

LA CRISI A MAIN STREET - Nel frattempo il reddito delle famiglie è calato del 4%, la produzione industriale del 7. Il valore degli immobili — gran parte della ricchezza straordinarie. Si parla delle patrimoniale e dell'aumento dell'Iva. Rispunta inoltre il progetto di aliquota unica per le rendite finanziarie, probabilmente al 20% con l'esclusione dei titoli di Stato. Nella strada già tracciata dal governo c'è poi l'introduzione del pareggio di bilancio in costituzione con la modifica dell'articolo 81, i correttivi all'articolo 41 sulla libertà d'impresa e la riforma del mercato del lavoro con lo statuto dei lavori.

Queste le ipotesi allo studio:

Delega fiscale-assistenziale: si punta ad anticipare di un anno il taglio del 5-20% di tutte le agevolazioni fiscali e rivedere l'impianto delle indennità di invalidità e di accompagnamento. Il riordino dovrà garantire 4 miliardi per il 2012 e 20 miliardi per il 2013 se si anticiperà, come annunciato, il pareggio di bilancio al 2013. Nel mirino soprattutto le sovrapposizioni fra le prestazioni sociali e i bonus fiscali.

Pensioni d'anzianità: si studia un intervento sul meccanismo delle quote, fissate fino a fine 2012 a 96 con almeno 35 anni di contributi per i dipendenti e a 97 per gli autonomi. Misura che potrebbe consentire in 3-4 anni un vero e proprio blocco centrali dei Paesi del G7, che hanno fissato una teleconferenza per la tarda serata di oggi, domenica, (la mattina in Asia), prima dell'apertura dei mercati. Secondo il Wall Street Journal, i rappresentanti di Italia, Gran Bretagna, Canada, Francia, Germania, Giappone e Stati Uniti, potrebbero diffondere una dichiarazione congiunta per calmare i mercati.

In attesa della teleconferenza dei banchieri centrali europei, fonti del G7 hanno fatto sapere alle agenzie che è improbabile che siano oggi decisi passi concreti, mentre è possibile che sia manifestata fiducia nell'economia americana e nel fatto che il taglio del rating da «Aaa» a «Aa+» non dannegerà gli asset americani.
7 agosto 2011

Bersani: Governo dica verità su richieste Bce

bersani, occhiali
Pier Luigi Bersani non accetta il silenzio di Palazzo Chigi sulla Bce: «Vogliamo la verità. E' incredibile e inaccettabile che l'opposizione non abbia avuto fin qui comunicazione alcuna sociali, che sarà presentato al Senato». Tornando all'anticipo della manovra di bilancio, il titolare dell'Economia ha lasciato intendere che si procederà essenzialmente con l'accelerazione delle delega fiscale e assistenziale che la manovra al momento fissa al 30 settembre 2013.

L'approvazione in tempi rapidi della delega assistenziale, ha infatti affermato Tremonti, potrà consentire anche il varo della riforma fiscale. Certamente, ha spiegato, la prima comporterà provvedimenti restrittivi «per capirci, si taglierà sui i falsi invalidi», ha detto il ministro. In pratica, si potrebbe anticipare la deadline di un anno e fissare la scadenza della delega al 30 settembre 2012. Se così fosse, le risorse previste dal taglio delle agevolazioni (4 miliardi nel 2013 e 20 miliardi nel 2014) verrebbero recuperate con un anno di anticipo, e già nel 2013 si realizzerebbe la correzione del disavanzo di 24 miliardi. Nel caso in cui fosse sufficiente anticipare la delega fiscale per conseguire il pareggio con un anno di anticipo, allora il governo potrebbe non varare un nuovo provvedimento in tempi brevi, ma intervenire direttamente sulla delega

però le linee guida esposte sono molto, molto generiche. Come generiche sono state le risposte delle opposizioni. Vedremo nell'incontro di domani (oggi per chi legge, ndr) e nei prossimi giorni se c'è la volontà di fare davvero delle cose, se c'è quella discontinuità che le forze sociali hanno richiesto».

Nel concreto cosa chiede all'esecutivo?
Vogliamo capire cosa si propone per dare subito più energia alla crescita del Paese. Ad esempio se non si ritiene di anticipare qualche punto della delega fiscale. Con sgravi sui redditi dei lavoratori per sostenere i consumi, che sono molto bassi, e un taglio delle tasse per le imprese che investono».

Ma per farlo servono risorse. La copertura potrebbe arrivare da una patrimoniale che escluda le prime case e da un anticipo degli interventi sulle rendite finanziare. Inoltre bisogna stringere e non allargare le ganasce fiscali: è così che sono stati recuperati 25 miliardi di evasione, non era mai accaduto.

Fisco e cos'altro?
Le infrastrutture. Oggi si è avviato lo sblocco di sette miliardi per il Sud. Bene, ma

accumulata dagli americani, popolo con molti debiti e poco patrimonio — si è ridotto almeno di un quarto e la flessione non si è ancora arrestata. Quella americana rimane un'economia vasta, con alcuni innegabili elementi di robustezza. Per questo, nella tempesta mondiale, i risparmiatori continuano a cercare un rifugio negli Stati Uniti e considerano i titoli del debito pubblico Usa l'approdo meno insicuro: l'America spende troppo, ma, risolte le sue dispute parlamentari sul tetto all'indebitamento, non rischia certo l'insolvenza. Il pericolo di un «default», ha chiarito anche l'ex capo della Fed, Alan Greenspan, è pari a zero, se non altro perché Washington ha il potere di stampare dollari senza alcun limite.

LE PROSPETTIVE - I problemi vengono dalla difficoltà di contenere, nel lungo periodo, l'esplosione dell'indebitamento e, nell'immediato, dall'incapacità del mercato di trasformare i mille miliardi di dollari di ricchezza racchiusi nei forzieri delle imprese in un volano di crescita. Una ricchezza che neanche il governo sembra in grado di rimettere in circolazione con opportune misure. La durezza dell'opposizione repubblicana, l'oltranzismo dei «Tea Party

dei ritiri anticipati, con l'allineamento dell'età ai 65 anni necessari per la vecchiaia.

Pensioni-aspettativa vita: potrebbe essere anticipato ulteriormente l'aggancio del momento di pensionamento all'aspettativa di vita media calcolata dall'istat. La manovra attualmente fa scattare il meccanismo al 2013, ma potrebbe essere fissato un anno prima.

Età donne: si potrebbe accelerare sull'età di pensionamento delle lavoratrici private. L'avvio dell'innalzamento progressivo attualmente è fissato al 2020 per arrivare a 65 anni nel 2032 ma tra le ipotesi emerge la possibilità di far scattare l'adeguamento già dall'anno prossimo. Quest'intervento garantirebbe forti risparmi.

Rivalutazioni pensioni: il congelamento delle indicizzazioni previsto in manovra potrebbe essere esteso agli assegni minori fino a un blocco totale per i prossimi due anni. Attualmente la stretta riguarda le pensioni superiori a cinque volte il minimo inps (2.380 Euro), per le quali si azzera la rivalutazione automatica per il biennio 2012-2013. A questi assegni

sui vincoli ai quali la comunità europea e internazionale ci sta sottoponendo. Al di là di indiscrezioni, nessuna comunicazione formale è stata data né a noi, né all'opinione pubblica. Che cosa davvero e precisamente ci stanno chiedendo la Bce e le istituzioni internazionali? Un governo impotente, totalmente screditato e ormai commissariato dica almeno qual è la situazione reale».

Per il segretario del Partito Democratico «se dobbiamo discutere per la salvezza del paese vogliamo la verità. Non accettiamo più il balletto indecente delle menzogne e dei diversivi - conclude il leader del Pd - che ci hanno portati a questo disastro».
7 agosto 2011

Di Pietro: Governo commissariato Ue, premier vada via

di pietro 304
Di Pietro: governo commissariato, il premier vada via, si voti. «Mercoledì scorso Berlusconi – scrive il leader dell'Idv sul suo blog - si è presentato di fronte al Parlamento, ha raccontato che tutto andava bene, che le famiglie italiane erano ricche, l'economia solida e dunque

fiscale che è stata calendarizzata alla Camera per il 13 settembre. Ma l'allerta su un possibile consiglio dei ministri la prossima settimana rimane.

Inadeguati gli interventi sul debito: S&P toglie la tripla A agli Stati Uniti. Il Tesoro: errori di calcolo dell'Agenzia dal nostro inviato Marco ValsaniaCronologia articolo
6 agosto 2011
Standard & Poor's ha tolto agli Stati Uniti il rating massimo di Tripla A, che faceva del suo debito uno degli investimenti più sicuri al mondo e un pilastro della finanza globale. Una decisione storica: erano settantanni che Washington manteneva i pieni voti sui Treasuries. L'agenzia di valutazione del credito, nella notte tra sabato e domanica, ha ridotto il suo rating da "AAA" a "AA---------- più" con outlook negativo.

Un voto inferiore a quello di una dozzina di paesi, tra i quali il Liechtenstein, e alla pari con Nuova Zelanda o Belgio. La ragione: S&P ha concluso il suo riesame della situazione del paese giudicando insufficiente la recente manovra annunciata da Washington di riduzione del deficit. L'agenzia aveva in passato fatto sapere di

c’è una lunga storia di stanziamenti annunciati e di cantierizzazioni mancate. Proprio perché i soldi pubblici sono pochi, l’efficacia degli investimenti è essenziale. Si invocano politiche anticicliche poi tutto si ferma per la sciatteria, o peggio, delle pubblica amministrazioni e per i troppo no dei comitati vari. Una novità vera sarebbe quella di affidare le opere pubbliche a commissari di specchiata onestà in vece delle amministrazioni.

Un altro intervento che avete sollecitato riguarda i costi della politica.
Per ora non ci siamo. Quando si chiedono sacrifici ai cittadini anche per la politica ci devono essere immediate conseguenze. Inoltre occorre una revisione profondissima dell’assetto amministrativo per ridurre i costi e aumentare l’efficienza. Tutta la classe politica fa finta di nulla e invece occorre far dimagrire le Regioni, tagliare le Province e consorziare i piccoli Comuni, oltre che tagliare e accorpare le municipalizzate: in Italia abbiamo 27mila amministratori di aziende in house degli enti locali.

Nel suo intervento Berlusconi ha annunciato una riforma dello Statuto dei lavoratori. Che ne pensa?

», pronti a tutto pur di liberarsi di Obama, non aiutano certo. Ma c’è anche la fragilità del presidente, il suo arretrare quando il confronto si fa duro. Una situazione che preoccupa sempre più anche i democratici: sugli stessi «media» progressisti cominciano a moltiplicarsi gli articoli nei quali ci si chiede se non sarebbe stato meglio mandare alla Casa Bianca Hillary Clinton e quanto sia saggio votare di nuovo per un presidente i cui atti, al di là dei bei discorsi, sono indistinguibili da quelli di un presidente repubblicano. Un leader che rischia di tenere l’America per altri quattro anni in un pericoloso limbo. Nello stallo politico gli sguardi tornano a rivolgersi verso la Federal Reserve che oggi riunisce il «board » dei governatori. Qualcuno comincia a sperare che una terza fase di massiccia immissione di liquidità a sostegno del sistema economico, fino a ieri pressoché esclusa, torni in agenda alla luce delle nuove difficoltà emerse negli ultimi giorni. Altri sostengono che, oltre a farsi coraggio sul cosiddetto «Quantitative Easing 3» il capo della Banca centrale, Ben Bernanke, dovrà dimostrarsi un vero professionista della stampa delle banconote verdi e non un semplice dilettante, com’è

tuttavia viene riconosciuta una rivalutazione del 70% per la sola quota inferiore a tre volte il minimo (1.428 Euro).

Assegni reversibilità: allo studio anche novità sugli assegni di reversibilità. Si potrebbe rafforzare il giro di vite sulle pensioni ai superstiti già prevista dalla manovra.

Rendite finanziarie: rispunta il progetto di aliquota unica per le rendite finanziarie, probabilmente al 20% con l'esclusione dei titoli di stato. Il regime attuale prevede il prelievo del 12,5% su obbligazioni, titoli di stato e guadagni di borsa, mentre sui depositi postali si applica il 27%.

Pareggio bilancio in Costituzione: l'obiettivo è quello di riformare l'articolo 81 della Costituzione per introdurre il vincolo del pareggio di bilancio obbligatorio. Già giovedì si riuniranno le commissioni congiunte affari costituzionali e bilancio di camera e senato per un'informativa del ministro dell'economia giulio tremonti. Si punta a far iniziare subito l'iter legislativo per arrivare a una rapida approvazione sia pure a tappe forzate seguendo l'esempio di germania e

buone vacanze a tutti. Due giorni dopo è stato portato per le orecchie dalla Ue e dalle istituzione economiche internazionali in una conferenza stampa dove ha detto il contrario e ha accettato di anticipare la manovra, come fino a quel momento aveva escluso di fare. Questo significa una cosa sola: che in Italia c'è un governo commissariato, squalificato, privo di autorità e autorevolezza».

Il presidente dell'Italia dei Valori aggiunge: «L'Italia è oggi sotto tutela della Ue e un governo sotto tutela non è libero, non è democratico e non è in grado di restituire quella fiducia di cui la nostra economia ha bisogno per non affondare. Politicamente, Berlusconi è una persona incapace di intendere e di volere, perchè non conosce e non capisce più niente della realtà del suo Paese. Rappresenta un ostacolo sulla via della risoluzione di questa crisi che il suo governo ha contributo ad aggravare moltissimo perchè ha cercato fino all'ultimo di negarla». «Per questo - conclude Di Pietro - Berlusconi dovrebbe rendere per la prima volta un servizio patriottico al suo Paese e andarsene. Dopo di che, prima si va alle elezioni e prima ci si libera di questo Parlamento composto in larga

ritenere adeguata una riduzione di 4.000 miliardi, ma il recente compromesso tra Congresso e Casa Bianca ha un obiettivo di soli 2.400 miliardi in dieci anni. L'annuncio e' arrivato dopo le otto di sera ora di New York, le due di notte italiane, a mercati statunitensi ormai chiusi.

"Il declassamento riflette la nostra opinione che il consolidamento che il Congresso e l'amministrazione hanno concordato sia a nostro avviso meno di ciò che sarebbe necessario a stabilizzare la dinamica del debito del governo nel medio termine", ha scritto S&P nella sua nota. L'agenzia, dopo la protratta battaglia tra democratici e repubblicani su debito e deficit che aveva portato il paese sull'orlo del default, ha citato anche le disfunzioni della politica americana tra le sue motivazioni: "l'efficacia, la stabilità e la prevedibilità" del processo di policy making appare a S&P diminuita mentre le sfide restano.

Il retroscena del declassamento ha rivelato anche un duro scontro tra il Tesoro americano e S&P. Fin dal primo pomeriggio, è emerso, l'agenzia aveva notificato la sua intenzione

Di questi argomenti credo che debbano essere prima di tutto le parti sociali a occuparsene. Sarebbe sgradevole se il governo intervenisse senza che sia arrivata una richiesta da imprese e sindacati. Piuttosto sono le relazioni industriali che possono sollecitare gli investimenti. Per questo chiediamo un rafforzamento della detassazione sui contratti di secondo livello.

Il premer parla della stabilità politica come di «arma vincente contro la speculazione». È d'accordo?
La stabilità è importante se rende fattibili le cose di cui c'è bisogno. Ma non è il sindacato a dover rispondere sull'efficienza dei governi e dei singoli ministri. La Costituzione prevede due arbitri, il Parlamento e il presidente della Repubblica.
Nicola Pini

4 agosto 2011
COSTI DELLA POLITICA

Comuni, il debito "pesa" 954 euro a testa
Il debito dei comuni grava sulla popolazione residente per 954 euro pro-capite ed incide sul prodotto interno lordo per il 5,2%. Il debito delle province ha un'incidenza

stato finora. Ma c'è anche chi avverte che un mago può tirare fuori lo stesso coniglio dal cilindro solo per un numero limitato di volte.
Massimo Gaggi
09 agosto 2011 08:05

I mercati In prima linea
Diario in diretta di un operatore: «Sembrava tregua, poi la tempesta»
Spreafico (Schroders): dal balzo di 7 punti nei Btp al crollo delle Borse

Diario di un operatore sulla volatilità. Meglio: una sorta di live blog dalla crisi perché le giornate dei mercati stanno diventando troppo complesse per poter essere riprodotte in uno scatto unico finale. Gli indici, come le sensazioni, cambiano ormai violentemente in balia delle notizie: alle 9 del mattino si compra sulla scia dell'entusiasmo. Poche ore dopo si vende talvolta in preda al panico. Non si sa mai all'accensione del computer se quella che si vivrà sarà la giornata più lunga o magari un nuovo lunedì nero. E allora meglio un lessico 2.0, una serie di appunti presi a caldo per capirne di più a posteriori. Mario Spreafico nella sua trincea di lusso, gli uffici milanesi di Schroders in via

francia.

Mercato lavoro: le novità in arrivo dovrebbero riguardare lo Statuto dei lavoratori con il nuovo sistema di tutele e il consolidamento degli effetti della contrattazione aziendale così come definita nell'accordo del 28 giugno.

Libertà d'impresa: tra le misure annunciate anche la modifica dell'articolo 41 sulla libertà d'impresa, cavallo di battaglia di Tremonti che la definisce la "madre di tutte le liberalizzazioni".

La smentita di Sacconi. Il governo esclude interventi sulla previdenza, ed indica che eventualmente verranno discussi con le parti sociali. Lo ha detto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, intervistato dal Tg1. "Allo stato non c'è nulla a questo proposito - dice - "Guarderemo insieme alla sostenibilità dei conti previdenziali che certamente nel medio-lungo sono a posto, e nel breve termine ne faremo una verifica con le parti sociali".
(09 agosto 2011)

I LISTINI
Borse, chiusura positiva in Europa
Allarme Fed: WS traballa, poi

parte da gente che si vende per 30 denari e meglio è».
7 agosto 2011
Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

Trichet: «La Bce decida oggi su Bond Italia»
Pressing di banche e imprese: «Tagli alla politica»

IMG
Le imprese non mollano e tornano in pressing sul governo. Dopo le quattro linee di azione annunciate ieri da Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti, il mondo imprenditoriale, ieri trinceratosi dietro un momentaneo no comment, chiedono un'ulteriore accelerazione all'esecutivo per varare misure che favoriscano la crescita economica. La parola d'ordine è non aspettare. Non aspettare fino alla modifica della Costituzione per liberalizzare, non aspettare per varare misure di semplificazione della P.A., non aspettare per attuare i tagli ai costi della politica (punto questo su cui concordano a pieno anche Luigi Angeletti e Raffaele Bonanni). Abi, Alleanza delle Cooperative (Confcooperative, Legacoop, Agci), Ania, Cia, Claai, Coldiretti, Confagricoltura,

sul declassamento. Ma il Tesoro aveva risposto denunciando un errore di calcolo, pari a duemila miliardi di dollari, nelle valutazioni sul debito americano fatte dalla società di rating. L'incognita ha ritardato l'annuncio ormai pronto, ma S&P ha in seguito deciso di procedere ugualmente. L'agenzia aveva lanciato il suo primo allarme sulla possibilità di un downgrade del debito americano il 14 luglio.

A dare la dimensione senza precedenti di quanto avvenuto è indicata una data: la prima vera garanzia di solidità del debito americano risale al 1790, quando Alexander Hamilton spinse perchè il governo federale si assumesse gli oneri degli stati americani indebitatisi durante la guerra rivoluzionaria. Oggi i Treasuries sono una linfa vitale dell'intero sistema finanziario. Enormi riserve vautarie di paesi come la Cina sono investite in buona parte in Treasuries. In tutto oggi il 46% dei Treasuries sono in mano a stranieri e una loro fuga più o meno rapida dai titoli scatenerebbe gravi tensioni. Ancora: quattromila miliardi in titoli del Tesoro Usa sono utilizzati come garanzia per operazioni da molti protagonisti della

pro-capite di 198 euro e costituisce circa l'1% del prodotto interno lordo.
Lo rileva la Corte dei Conti nella relazione sulla gestione finanziaria degli Enti Locali negli esercizi 2009-2010. Il debito finanziario complessivo dei comuni, nel 2009, si può stimare in 63,3 miliardi di euro e rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2008. Analoga la dinamica, nel biennio 2008-2009, per le province per le quali il debito, nel 2009, è pari a 11,7 miliardi di euro.

Molto pesante risulta l'incidenza media del debito sulle entrate correnti (per i comuni oltre il 114,9% e per le province del 105,9%). Crescono, rispetto al debito totale, i mutui e i prestiti obbligazionari. L'area Nord ha il maggior importo di debito, tanto in valori assoluti che relativi alla popolazione e alle entrate correnti. Il dato si inverte in ordine all'incidenza percentuale sul PIL. Si evidenzia che, per molti comuni e non poche province, l'onere del debito finanziario, che è di natura certa e di lunga durata, è coperto in buona parte con il ricorso a risorse di natura straordinaria (non strutturali), quali avanzi di amministrazione generati per lo più da positiva revisione dei residui, oneri di urbanizzazione, plusvalenze

della Spiga, ha buttato giù velocemente delle impressioni tra le telefonate dei clienti agitati e quelle dell'head-quarter londinese che si sono susseguite all'infinito. D'altra parte è quello che fanno gli psicanalisti: ascoltano il paziente, prendono appunti. E in questi giorni, meglio di un algoritmo, potrebbe forse fare uno scrutatore della psiche.

Ore 8.30 Finalmente il paracadute
«Grande soddisfazione nel vedere un ritorno a livelli piu realistici tra Btp e Bund: credo di non aver mai visto nei miei venti anni di esperienza un rialzo di cinque punti — 5 — sui buoni decennali in una mattinata». La giornata inizia con un sospiro di sollievo: la scrivania di Spreafico, che a quest'ora doveva essere a Milano Marittima ma ha rinviato le ferie, è coperta dai giornali del week-end. I titoli li conoscono tutti: si va dal downgrade del «Tea Party», com'è già stato battezzato il declassamento di S&P sulla solvibilità del budget Usa («bye, bye 3A»), a quelli che ci riguardano ancora più da vicino: la Bce comprerà Btp e Bonos (spagnoli). «Inizio a ragionare su quali effetti si potranno vedere sul mercato azionario italiano». È come su

guadagna
L'altalena segna la seduta dei mercati europei, prima in risalita, poi in profondo rosso, fino al finale sopra lo zero. In frenata il differenziale tra i titoli italiani (e spagnoli) e tedeschi. Wall Street gira in negativo quando la Federal Reserve annuncia tassi bassi per altri due anni, nessun altro aiuto e parla di una "crescita troppo bassa": poi rimbalza e chiude a +4% di ANDREA GRECO

Borse, chiusura positiva in Europa Allarme Fed: WS traballa, poi guadagna
MILANO - Borse mondiali annichilite dalla volatilità, l'equivalente tecnico della paura, che nel corso della seduta ha cambiato almeno quattro volte il segno davanti agli indici azionari. Sbalzi anche cospicui dei prezzi, prima di una chiusura in Europa positiva. Vola anche Wall Street, ma l'entusiasmo sciama dopo la doccia fredda della Federal Reserve: per altri due anni i tassi resteranno a livelli bassi e non ci saranno ulteriori misure di stimolo. La borsa di New York traballa, ma poi si riprende per chiudere con un insperato +4% del Dow Jones.

Il messaggio della Fed è comunque allarmante: "I rischi di ribasso (downside

Confapi, Confindustria e Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani) ritengono che «non vi sia alcun motivo di attendere una modifica dell'articolo 41 della Costituzione, in sè positiva, per procedere alle liberalizzazioni e a quella semplificazione della Pubblica amministrazione che possono ridurre gli oneri su imprese e cittadini e dare più spazio alla libera attività imprenditoriale e al mercato». E ribadiscono che «è necessario anticipare i tagli ai costi della politica; sarà altrimenti molto difficile - scrivono - chiedere sacrifici al Paese». Certo, riconoscono le imprese, il governo ha finalmente preso atto «della serietà della situazione» e per questo è apprezzabile la decisione di riaprire le Camere per costituzionalizzare il pareggio del bilancio ed è ora fondamentale avviare una «seria e rapida consultazione» con le parti sociali sulla delega fiscale e assistenziale.

In materia di lavoro però la discussione spetta innanzitutto alle parti, imprese e sindacati, che non devono essere bypassate. La riforma del mercato del lavoro annunciata ieri da

finanza, da banche a trader di derivati. Il declassamento potrebbe costare caro costringendo operatori a cercare e offrire nuove garanzie. Fondi del mercato monetario hanno in portafoglio titoli per 1.300 miliardi legati ai Treasuries: il taglio del rating, qui, potrebbe generare vendite o svalutazioni, anche se molti fondi hanno criteri flessibili quando si tratta di detenere comunque debito classificato con i voti più elevati. I tassi di interess, infine, potrebbero salire e potrebbero scattare altri declassamenti, da quelli stati a quelli di aziende americane, rendendo più costosi i finanziamenti e creando nuovi ostacoli a un'economia già in seria difficoltà e a rischio di ricaduta in recessione.

Di fronte a tutte queste incognite, adesso gli occhi sono tutti puntati sulla reazione dei mercati, se ci saranno violente scosse, paralisi, oppure risposte meno drammatiche. Alcuni analisti ritengono che l'effetto inizialmente potrebbe essere anzitutto psicologico, visto che la possiblità di un downgrade era già stata indicata. Altre due agenzie, Fitch e Moody's, hanno inoltre confermato il loro voto massimo sul rating americano, pur se Moody's ha

nelle vendite immobiliari, ecc.

La recente disposizione del comma 108 della legge finanziaria del 2011 che, per il triennio 2011-2013, ha ridotto all'8% il limite dell'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti, può concorrere al contenimento dell'indebitamento. Il fenomeno dei debiti fuori bilancio si conferma esteso e persistente e, per la rilevanza degli importi riconosciuti e del numero degli enti coinvolti, non può essere considerato semplicemente un indizio di patologia nella gestione del bilancio degli enti locali.

4 agosto 2011

TENSIONE NEL MEDITERRANEO
Razzo su nave italiana, rivendicazione da Libia
Il portavoce del governo libico, Mussa Ibrahim, ha rivendicato il lancio del missile contro la nave italiana Bersagliere, ieri al largo delle coste libiche. Lo riferisce la Cnn. Il portavoce del governo ha riferito ai cronisti presenti a Tripoli che il missile è stato lanciato da truppe fedeli a Muammar Gheddafi. «Abbiamo sorprendenti capacità che non abbiamo ritenuto necessario usare»,

un ring: i pronostici valgono solo fino al gong di inizio match, poi bisogna vedere cosa succede.

Ore 9.00 Si rivedono gli acquisti
«Il mercato azionario italiano apre in forte rialzo trainato dalle banche, in controtendenza rispetto alle altre Borse europee come quella tedesca e quella francese. Forse è troppo presto per cantar vittoria... per un ritorno alla ragione e ai "fondamentali" ci vorrà ancora un po' di tempo, ma intanto si vedono le mani forti che comprano sul mercato secondario dei titoli di Stato». È la Bce, come previsto. E magari qualcun altro, risparmiatori e speculatori che seguono a rotta di collo. Gli istituti di credito possono liberare un po' di liquidità e respirare ossigeno al posto dell'anidride carbonica delle ultime sedute. La Popolare di Milano viene sospesa per eccesso di rialzo quando tocca un +10% a quota 1,45 euro. Il «Footsie » Mib guadagna il 4,3%. Intesa Sanpaolo oltre l'8%. I meeting e le conference call si susseguono all'infinito... «La riflessione dopo gli interventi della Bce e la dichiarazione del G7 è che si deve intraprendere un nuovo ordine mondiale. Bisogna

risks, ndr) per le prospettive dell'economia sono aumentati", afferma la Fed nel comunicato diffuso dopo la riunione di oggi del suo comitato Fomc. "Il comitato - aggiunge la Federal Reserve - si attende un ritmo della ripresa più lento nei prossimi trimestri rispetto a quanto previsto nella precedente riunione e si aspetta che il tasso di disoccupazione declini solo gradualmente".

La vera buona notizia è costituita dal freno al differenziale tra Btp e Bonos spagnoli da una parte e Bund tedeschi dall'altra, che grazie agli interventi in acquisto della Bce sui titoli di Italia e Spagna si è ridotta ancora, sotto quota 300 punti base (280 per l'Italia, 268 per il debito di Madrid).

Dopo un tentativo di rimbalzo in apertura i listini del Vecchio continente sono scivolati in un rosso intenso, e a fine mattinata hanno tentato il recupero colmando le perdite. Ma neanche l'avvio positivo di Wall Street (reduce da una vigilia funesta 1) è bastato a far tenere i prezzi all'Europa azionaria, che a un'ora dal termine perdeva ancora il 2%. Poi il recupero finale sulle ali dell'America, con rialzo dello 0,52% a Milano (Ftse Mib), dello 0,1% a Francoforte,

Tremonti dovrebbe ripartire dalla bozza del ddl delega sullo Statuto dei lavori, la stessa consegnata proprio alle parti sociali lo scorso novembre, ma ancora non approdata in Parlamento. In più dovrebbe essere 'istituzionalizzato' il contratto aziendale, così come definito nell'accordo interconfederale raggiunto a fine giugno. Allo stesso tempo nella delega fiscale dovrebbe invece essere resa strutturale la detassazione del salario di produttività, in vigore dal 2008 e fino ad oggi prorogata di anno in anno.

Il confronto ci sarà, riprenderà mercoledì, annuncia il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, e sarà «paziente ed approfondito, senza preclusioni e pregiudizi», ma contro lo Statuto si leva già la voce critica della Cgil: «Il principio fondante lo Statuto dei lavori - afferma il sindacato di Corso d'Italia - è assolutamente inaccettabile in quando stabilisce che i diritti debbano discendere dalla tipologia di impiego. È un assunto per noi assolutamente non accoglibile».

Se sul fronte nazionale prevalgono quindi i dubbi, a livello europeo le mosse del governo vengono invece

adottato un outlook negativo. La sicirezza e liquidità dei Treasuries a livello mondiale, a questi analisti, appare difficile da sostituire, anche in presenza di un declassamento. Gli effetti di più lungo termine potrebbero però essere comunque inevitabili e riflettere un appannamento del ruolo economico internazionale degli Stati Uniti.

2011-08-05

Il Pil cresce dello 0,3% nel secondo trimestre
Cronologia articolo
5 agosto 2011
Nel secondo trimestre 2011 il Pil è cresciuto dello 0,3% sul trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del secondo trimestre 2010. Lo comunica l'Istat. Pil dunque in lieve crescita nel secondo trimestre dell'anno. Nel periodo aprile-giugno, secondo le stime preliminari dell'Istat, il prodotto interno lordo corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% rispetto al secondo trimestre 2010. Nel primo trimestre del 2011 si era registrato un incremento congiunturale dello 0,1% e tendenziale dell'1%.

Il risultato congiunturale,

ha detto Mussa: "Il nostro esercito è ancora molto forte. Non abbiamo ancora usato la nostra vera potenza militare". Il portavoce, riferisce ancora la Cnn, ha poi negato che le capacità militari delle forze pro-Gheddafi siano ridotte al 20%, liquidando le stime della Nato con una battuta: «Se fosse veramente al 20% cosa sarei a fare qui?».

Una provocazione, un vero e proprio atto di guerra, un errore? O invece, come affermato dal governo di Tripoli, «qualcosa che non è mai accaduto»? Il regime libico – nel pantano di una guerra civile che non sembra vedere vie di uscita nonostante la "pressione" dei raid della Nato – reagisce. E sembra volerlo fare contro l'Italia, lanciando un razzo contro la Bersagliere, nave della Marina militare che incrocia a largo delle coste libiche. Il razzo è finito in mare a circa due chilometri dalla fregata che non ha riportato nessun danno.

Ieri. È stato lo stesso ministro della Difesa, Ignazio La Russa ha confermare l'accaduto. «Il tracciato del radar – ha spiegato il ministro – ha individuato la scia di un missile libico che è caduto in mare a circa 2 chilometri dalla fregata Bersagliere, che si trova nelle vicinanze delle

ristabilire fiducia negli Stati. Ma a scapito di chi? E di cosa? Rifletto. Durante la crisi del 2008 e fino a quasi tutto il 2009 i titoli di Stato dei Paesi del G7 andavano a ruba... sembravano l'unico safe heaven. Ora nessuno se ne ricorda ma perfino i titoli di Stato greci avevano rendimenti inferiori al 2%. Con il salvataggio di molte banche, le iniezioni di liquidità nel sistema e un ritorno alla fiducia, i flussi di capitali si erano spostati sui titoli di debito delle imprese private (corporate e high yield) fino a toccare il record di emissioni sul mercato primario nei primi mesi del 2011. In questi due anni la ricerca di rendimenti migliori aveva portato verso una concorrenza spietata verso i titoli di Stato... e questo è il risultato. Ora credo che inizierà un riequilibrio su questo fronte». Alle 9 e 35 lo spread tra Btp a dieci anni e Bund tedesco si riduce a 290 punti, un ribasso verticale di 70 punti base rispetto all'apertura. I 416 toccati venerdì scorso sembrano un lontano ricordo.

Ore 10.00 Sembra una crisi 2.0
Era troppo bello.... «Il mercato azionario si inverte trainato dal calo della Germania e soprattutto dai primi segnali dai futures del

dell'1,63% a Parigi, dell'1,89% a Londra.

Il terrore che squassa i mercati, ormai, è quello di una recessione globale che rallenti il ciclo e limi gli utili e il personale delle grandi aziende. "Non sono sicuro che dopo pochi giorni di serie evoluzioni sui mercati si possa concludere che stiamo per entrare in recessione - ha affermato il portavoce della Commissione Ue, Olivier Bailly - abbiamo delle stime economiche molto più positive di quelle elaborate dagli operatori dei mercati finanziari".

Contro i concetti di Bailly ieri si è espresso un operatore molto autorevole e influente, l'Opec che rappresenta il cartello dei produttori di petrolio. E che per effetto dell'indebolimento dell'economia globale ha tagliato le stime sulla domanda 2011 a 88,14 milioni di barili al giorno, da precedenti 88,18 milioni, mentre per il 2012 la previsione è stata ridotta a 89,44 milioni di barili da 89,50 milioni. Il greggio, giunto a metà seduta sui minimi da 16 mesi (fino a 98 dollari la qualità Wti) ha poi azzerato le perdite a New York.

Tra le valute, l'euro chiude in

apprezzate: quanto annunciato dal governo, secondo il commissario agli Affari Economici Olli Rehn, «è in linea con quanto raccomandato dalla Commissione europea».
7 agosto 2011

Berlusconi commissariato da Berlino e Parigi. Lui: No

berlusconi mani faccia
Francia e Spagna mettono il fiato sul collo al governo italiano. Sarkozy e Angela Merkel incalzano Berlusconi: l'Italia anticipi le riforme. Contro la crisi dalla Bce filtra è l'intenzione di acquistare su vasta scala titoli spagnoli e italiani per intervenire sullo spread e frenare gli speculatori. Prima che riaprano le borse. Perché il timore di un lunedì nero è fortissimo.

La Bce valuta grosso acquisto titoli italiani

Bersani: «Governo dica verità su richieste Bce»

Di Pietro: Berlusconi commissariato Ue, vada via

Banche e imprese a governo: «Tagli a costi politica ora».

BERLUSCONI

spiega l'Istat nella nota con cui diffonde il dato sulla stima preliminare del prodotto interno lordo, «è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura e di un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi». Il secondo trimestre del 2011 ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del secondo trimestre 2010.

La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,7%. Nello stesso periodo il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,3% negli Stati Uniti e dello 0,2% nel Regno Unito. In termini tendenziali, il Pil è aumentato dell'1,6% negli Stati Uniti e dello 0,7% nel Regno Unito.

Produzione industriale in calo dello 0,6% a giugno, +2% nei primi sei mesi
Cronologia articolo
5 agosto 2011
La produzione industriale ha segnato a giugno un calo dello 0,6% rispetto a maggio. Lo comunica l'Istat. Aggiungendo che rispetto a giugno 2010 la produzione è aumentata dello 0,2%. In sei mesi l'aumento è del 2%, mentre sul primo trimestre dell'anno l'aumento è

coste libiche. Nessun pericolo per la fregata, che si è allontanata e, per prudenza, si è spostata più al largo». Un attacco o un errore? Per La Russa «il missile può essere stato lanciato contro la nostra portaerei o potrebbe semplicemente essere stato un missile anti-aereo che aveva un altro obiettivo e che poi è caduto in mare». «Non ci sono motivi di preoccupazione», ha poi tagliato corto La Russa che ha escluso «che la nave italiana fosse l'obiettivo» del missile. Secondo il comandante della nave, il capitano di fregata Gennaro Falcone, il missile potrebbe essere stato «l'ultimo stadio di una salva di razzi partita dalla costa e deviata verso il mare, per ragioni ancora non chiare». «Abbiamo seguito "otticamente" la traiettoria del missile. Non abbiamo avuto particolari problemi, l'equipaggio ha agito con la massima prontezza aumentando la velocità e facendo allontanare l'unità dalla zona, fino ad un'area più sicura». Che l'Italia «sia nel mirino» dopo che in Libia «si è aperto uno scenario di guerra molto complicato» è stato confermato indirettamente due giorni fa dal responsabile	mercato Usa, ma cosa scende? Soprattutto titoli ciclici e industriali. Brutto segno: vuole dire che il timore è che tutto ciò che è accaduto riporti l'economia globale in recessione». La copertina dell'Economist di venerdì porta male: «Time for a double dip?». È tempo di una doppia recessione? La crisi 2.0. Almeno c'era il beneficio del dubbio. «Tutto ciò sembra riflettersi nei prezzi delle materie prime con il petrolio stabilmente sotto gli 84 dollari e l'oro che continua la sua corsa superando i 1.700 dollari l'oncia». Ore 11.30 Aspettando Wall Street «Speranze finite: il mercato italiano è ormai in negativo. Tutti stanno cercando di capire cosa succederà con l'apertura del mercato americano». Ormai bisogna aspettare le 9 e 30 ora di New York. Le 15 e 30 in Italia. Tutto il resto è noia direbbe Califano. Per chi ha il pelo sullo stomaco c'è tempo anche per mangiare qualcosa a colazione. Il "bello" di un blog è che non esiste il senno del poi: Waiting for Wall Street. Si spera non sia come Godot. Ore 11.30 Aspettando Wall Street «Speranze finite: il mercato	calo ma resta sopra 1,42 dollari, mentre il franco svizzero balza a nuovi livelli record, a dimostrazione che i mercati valutari restano scettici. (09 agosto 2011) Diretta Borse, Piazza Affari chiude a +0,52% Allarme Fed: tassi bassi fino al 2013 Borse, Piazza Affari chiude a +0,52% Allarme Fed: tassi bassi fino al 2013 Dopo il crollo dei listini europei e il tonfo di Wall Street, rimbalzano le borse europee: l'indice Ftse Mib segna un +0,52%. Salgono Londra e Parigi. Obama ha provato a rassicurare i mercati ma non è riuscito a fermare le vendite. Le decisioni della Fed: Tassi eccezionalmente bassi fino al 2013. La ripresa Usa è molto più lenta del previsto. E New York registra forti oscillazioni (Aggiornato alle 21:24 del 09 agosto 2011) 21:24 Trani: indagati 6 esponenti di Moody's e S&P 81 – Alcuni analisti delle agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's avrebbero pesantemente fuorviato il mercato con "giudizi falsi,	COMMISSARIATO. "NO" DAL SUO ENTOURAGE Alla Borsa di Milano guarda soprattutto il presidente del Consiglio. Soprattutto dopo l'annuncio, dato venerdì a mercati chiusi con Giulio Tremonti e Gianni Letta, di voler anticipare al 2013 il raggiungimento del pareggio di bilancio. Sperava in vacanze più tranquille. Ma non sono bastate la manovra varata in fretta e furia dal Parlamento, né il suo discorso alle Camere sullo stato dell'economia a calmare la speculazione. Ora si attendono le reazioni all'annuncio di anticipare il pareggio di bilancio. Soprattutto, potrebbero influire le intenzioni fatte filtrare della Bce sui titoli italiani e il comunicato congiunto franco-tedesco in cui Nicolas Sarkozy e Angela Merkel che giudicano sì positivamente le misure decise da Italia e Spagna, ma intervengono chiedendo una «attuazione rapida e completa». È una sollecitazione 'politica' al governo di fatto commissariato. L'entourage del premier rigetta però l'idea di un Berlusconi, e di un governo, 'commissariati' da Berlino e Francoforte, come accusa l'opposizione. ANNUNCIATA TELEFONATA BERLUSCONI-OBAMA	dell'1,5% Confindustria: a luglio produzione in calo dello 0,4% mensile, -17,6% da inizio crisi Cronologia articolo 5 agosto 2011 Frenata della produzione industriale in luglio. Lo stima il Centro studi di Confindustria che indica una riduzione della produzione industriale dello 0,4% rispetto al mese di giugno. Oggi l'Istat ha comunicato, proprio per giugno, un calo dello 0,6% su maggio. La distanza dal massimo di attività pre-crisi (aprile 2008), aggiunge il CsC, é del 17,6%; il recupero dai minimi (marzo 2009) é dell'11,4%. La dinamica della produzione, dopo l'incremento del secondo trimestre (+1,5% sul primo), é stimata tornare a tassi negativi nel terzo (-1,0% la variazione acquisita). L'ulteriore riduzione in luglio dei nuovi ordini pmi nel manifatturiero (indice a 48,5 da 47,5 quindi con una segnalazione di contrazione) conferma, si legge in una nota, un andamento problematico dell'attività produttiva.

degli 007 italiani, il direttore del Dis Gianni De Gennaro, che ha affrontato il caso nel corso di un'audizione al Copasir. Lo scorso 20 marzo scorso il governo ha però escluso che i missili del Colonnello libico siano in grado di colpire il nostro Paese. Ma la minaccia resta. Le navi italiane impegnate per lo svolgimento dell'embargo navale sono al momento la San Giusto (che ha sostituito da metà luglio la portaerei Garibaldi) e la stessa fregata Bersagliere che è operativa dal 30 luglio, dopo essere partita da La Spezia due giorni prima per prendere il posto della nave Euro. Considerata un «pattugliatore di squadra» la nave Bersagliere ha un equipaggio standard di 185 uomini. La San Giusto, che rientra nella classe delle nave di assalto anfibio, ha attualmente un equipaggio di 350 militari.

Intanto sul terreno libico continua quella che sembra una guerra di posizione tra i due opposti schieramenti. Ieri i ribelli hanno fatto sapere di essere riusciti a respingere il contrattacco sferrato dalle forze fedeli a Muammar Gheddafi a Zlitan, 160 chilometri a est di Tripoli e a una sessantina da Misurata, contro cui essi stessi avevano lanciato qualche ora prima

italiano è ormai in negativo. Tutti stanno cercando di capire cosa succederà con l'apertura del mercato americano». Ormai bisogna aspettare le 9 e 30 ora di New York. Le 15 e 30 in Italia. Tutto il resto è noia direbbe Califano. Per chi ha il pelo sullo stomaco c'è tempo anche per mangiare qualcosa a colazione. Il "bello" di un blog è che non esiste il senno del poi: Waiting for Wall Street. Si spera non sia come Godot.

Ore 15.30 Ahi, ahi! Venti di recessione
«Sugli schermi della sala operativa appaiono le prime release che fanno la conta delle perdite da marzo in Europa: oltre il 20%. Intanto il mercato Usa apre con lo S&P a oltre – 2%: la sensazione basata sui volumi, sulla controtendenza del dollaro e sui Treasury bond decennali fa pensare ad ulteriori possibili ribassi ». Gli indici europei vengono trascinati verso quello che sembra un abisso. Purtroppo anche l'indice di Piazza affari. E dire che sembrava una giornata positiva...

Ore 16.30 Si vende tutto (di nuovo)
«Lo S&P 500 sprofonda a quasi -4% e la violenza del ribasso fa pensare ad un sell off su cui porsi la domanda:

infondati o comunque imprudenti". E' quanto si legge nell'ordinanza di esibizione degli atti firmata dalla Procura di Trani. Gli indagati sono sei e secondo il pm "elaboravano e diffondevano" tra maggio e luglio scorsi "anche a mercati aperti" notizie "non corrette (dunque false anche in parte) comunque esagerate e tendenziose sulla tenuta del sistema economico-finanziario e bancario italiano, concretamente idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari".

20:53 Petrolio in deciso calo 80 – Il petrolio Ha chiuso in deciso calo, scivolando al di sotto della soglia degli 80 dollari al barile, dopo la decisione della federal reserve di lasciare il costo del denaro ai minimi storici, livello dove dovrebbero restare fino a metà 2013. I future sul greggio con scadenza a settembre hanno finito in calo a 79,30 dollari, 2,01 dollari, il 2,5%, in meno rispetto alla chiusura di ieri.

20:48 Wall Street torna in negativo 79 – Wall Street gira in negativo dopo la Fed. Il Dow Jones perde l'1,41% a 10.670,21 punti, il nasdaq cede lo 0,36% a 2.352,15 punti mentre lo S&P 500

Domani, lunedì, è annunciato un colloquio telefonico tra il premier e il presidente americano, Barack Obama. Gli Stati Uniti d'altra parte, all'apertura delle borse asiatiche si troveranno a fare i conti con il primo declassamento della loro storia da parte di un'agenzia di rating internazionale. Berlusconi per ora resta in Sardegna, anche se la vacanza potrebbe essere breve. Il premier potrebbe tornare a Roma tra mercoledì e giovedì, quando il governo incontrerà le parti sociali e le commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Camera e Senato si riuniranno per ascoltare il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

CENA BOSSI-TREMONTI
Tra i ministri resta l'allerta per un eventuale riunione dell'esecutivo da tenere entro la settimana o subito dopo Ferragosto. Molto dipenderà, appunto, da come l'Italia si sveglierà domani a piazza Affari. Si sta ragionando su quali altre misure si potrebbero aggiungere a quelle su delega fiscale e assistenziale già annunciate. È rispuntata l'ipotesi di un intervento sull'Iva già circolata prima del varo della manovra. Anche di eventuali proposte dovrebbero discutere domani il ministro

2011-08-04

Giallo sui cinque listini bloccati. A Piazza Affari secondo stop in un anno di Vito LopsCronologia articolo
04 agosto 2011
Piazza Affari non è stata l'unica Borsa a vedere i listini in tilt nel finale di una seduta di contrattazioni al cardiopalma. Il calcolo è stato sospeso anche per gli indici gestiti dal sistema Euronext: Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona. Come peraltro confermato dalla società secondo cui si è trattato di «incidente tecnico» che ha causato la sospensione del calcolo «dalle 16.28 alle 17.21». Il sistema, ha aggiunto, «è poi ripartito», consentendo di comunicare al mercato i «valori corretti» sulla variazione degli indici in chiusura di seduta.

Così non è stato per Piazza Affari dove è calato il sipario sul Ftse Mib alle ore 17, (con il paniere a -3,23%) per non essere più riaperto. Quindi, tecnicamente, c'è stata una chiusura fantasma (dai derivati sul FTSE MIB si è arrivati a determinare un calo del 5,01%). Il valore definitivo è stato comunicato intorno alle 19: -5,16% a 16.128 punti. Si tratta del peggiore andamento da

un’offensiva in profondità, penetrando nel centro urbano ma incontrando poi un’accanita resistenza da parte dei lealisti. «Abbiamo permesso loro di avvicinarsi alle nostre postazioni – ha tuttavia puntualizzato un comandante delle milizie insurrezionali – prima di bombardarli a tappeto per ricacciarne l’avanzata».

3 agosto 2011

LA POLEMICA
Scuola, per i docenti arriva il decreto della discordia
Trentamila assunzioni a tempo indeter-minato. E altrettanti docenti precari che riusciranno a raggiungere un traguardo agognato da tempo. A giorni il ministero della Pubblica Istruzione dovrebbe fornire le cifre definitive e soprattutto la ripartizione di que-ste decine di migliaia di assunzioni, frutto di un accordo raggiunto alcune settimane fa tra i ministeri della Pubblica Istruzione, della Fun-zione pubblica e i sindacati di categoria. Ma a giorni è atteso anche il primo bando sui nuo-vi corsi abilitanti che dovrebbero dare avvio al nuovo percorso di formazione dei futuri do-centi. Un passaggio atteso, quanto temuto, vi-sto che nelle scorse settimane dal

normale correzione o crisi? Forse si può iniziare a comprare qualcosa ». L’istinto dell’operatore non si ferma mai. Fa parte del gioco e della professionalità. D’altra parte i marinai lo sanno: nella tempesta si arriva a un punto in cui l’unica cosa da fare è navigare a vista. Non esistono più fondamentali, multipli e costosi algoritmi che tengano in queste situazioni. Non ha nemmeno più senso andare short, corti, perché il lasso di tempo che separa il momento di ottimismo dal crollo è troppo stretto: minuti. Talvolta attimi. L’esperienza conterà pure. Ma la verità è che si procede a naso.

Ore 17.30 Speriamo che Obama...
«Chiusura del mercato italiano e dei principali mercati europei: l’Ftse Mib recupera qualche posizione dai minimi ma chiude a 15.639 punti: -2,35%». Un altro... in teoria la giornata dovrebbe essere finita. Ma chi è che ha il coraggio di andare offline? Money never sleeps, non solo quando c’è il «toro». Ma anche con l’«orso». C’è da seguire Wall Street. E-mail, blackberry, tablet. Ieri tutto è stato foriero di cattive notizie: Obama ha parlato e il Dow Jones è sprofondato del 5,5%. Era come Godot. Oggi tocca alla Fed. Questa

lascia sul terreno lo 0,60% a 1.112,69 punti.

20:33 Wall Street limita i guadagni 78 – Wall Street lima i suoi guadagni dopo il comunicato finale della Fed, secondo cui l'economia Usa sta crescendo meno del previsto e la ripresa sarà lenta. Il Dow Jones sale dello 0,22% e il Nasdaq dell'1,57%.

20:31 Wall Street torna in positivo 77 – Wall Street: forti oscillazioni dopo Fed: torna in positivo

20:30 Fed: Pronti a varare nuove misure a sostegno economia 76 – La Federal reserve ha segnalato di essere pronta a "varare altre misure a sostegno dell'economia" e di volere "continuare con la politica di reinvestiemnto nei titoli di stato americani". E' quanto si legge nel comunicato che accompagna la decisione di lasciare i tassi fermi al minimo storico compreso tra lo 0 e lo 0,25 per cento.

20:27 Fed: ripresa più lenta del previsto 75 – La crescita dell'economia Usa fino a questa prima parte dell'anno è stata "considerevolmente più bassa del previsto". E' quanto emerge dal comunicato finale della Fed. La banca centrale si aspetta

dell'Economia Giulio Tremonti e Umberto Bossi in una cena annunciata dallo stesso senatur.
7 agosto 2011
Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

Quando Tremonti irrideva i liberisti
e assicurava: «Mai più guerre sull'articolo 18»
di Francesco Cundari | tutti gli articoli dell'autore

tremonti, industriali
Dopo averlo ascoltato annunciare (ancora una volta) la riforma dell’articolo 41 della Costituzione, presentata addirittura come la «madre di tutte le liberalizzazioni» nella solenne conferenza stampa di venerdì, molti ammiratori del ministro dell’Economia saranno rimasti delusi. Perlomeno quelli tra di loro che ne apprezzavano maggiormente il repertorio di sinistra, tutto citazioni di Karl Marx, elogi del posto fisso, condanna della globalizzazione e dello strapotere della finanza. Appassionati lettori di pamphlet come Rischi fatali (best-seller del 2005 che sin dal sottotitolo si scagliava contro il «mercatismo suicida»), o come il più

maggio 2010.
video

L'enigma Trichet
documenti

La nota di Borsa Italiana

articoli correlati

La Bce lascia invariati i tassi all'1,5%, attesa per Trichet
Berlusconi in Parlamento per difendere l'Italia dall'attacco dei mercati

Vedi tutti »

Consob e Borsa Italiana al lavoro per spiegare il tilt
Borsa Italiana, che gestisce il la piazza azionaria milanese, e Consob, l'authority che vigila sul mercato, sono in contatto per cercare di capire cosa sia successo e spiegare l'incidente, anche fosse solo di natura tecnica. Insera Borsa Italiana ha spiegato in una nota che i problemi di diffusione dell'indice FTSE MIB di oggi sono stati causati da ritardi nella distribuzione dei dati attraverso alcuni canali di informativa. I Mercati hanno continuato a funzionare regolarmente.

Secondo blocco in un anno a Piazza Affari
Nelle attese di avere informazioni più dettagliate si ricorda che quello di questo

ministero di viale Trastevere sono state ipotizzate cifre sul fabbisogno futuro di docenti davvero esigue: poco meno di 9mila insegnanti in tutta Italia.

Se si pensa che solo i precari superano le 200mila unità e altre decine di migliaia sono i giovani che hanno concluso il percorso di for-mazione, ma sono ancora privi dell'abilitazio-ne (requisito indispensabile per entrare a pie-no titolo nell'insegnamento), parlare di 9mila posti è davvero una goccia nel mare. Ma anche le trentamila assunzioni di docenti nel nuovo anno scolastico (a cui se ne aggiun-geranno altre 37mila per il personale Ata, cioè il personale amministrativo, tecnico e ausilia-re) sembrano destinate a risolvere solo una piccola parte del precariato. E anche con mol-ti malumori. A destare le maggiori preoccu-pazioni sono le graduatorie presso ogni ufficio provinciale. Dovrebbero essere a esaurimen-to, ma i trasferimenti da una provincia all'al-tra comportano modifiche e variazioni, crean-do di fatto una sorta di «guerra» tra precari, che si vedono magari sorpassati in graduatoria dai nuovi arrivati da altre

mattina si ricomincia con il fiato sospeso. A sangue freddo.
Massimo Sideri
09 agosto 2011 14:48

TRIBUNALE DI NAPOLI
P4, rispunta l'associazione a delinquere
Il Riesame boccia la decisione del gip che aveva ridimensionato la principale accusa per Bisignani e Papa

Il pm Henry John Woodcock (Ansa)
Il pm Henry John Woodcock (Ansa)
MILANO - La cosiddetta P4 era un'associazione a delinquere. Almeno lo era nell'interpretazione del Tribunale del Riesame, che ha accolto il ricorso della Procura di Napoli contro la decisione del gip di escludere dal quadro delle indagini il reato associativo. Il 416 è infatti l'architrave dell'intera impostazione accusatoria dei sostituti Henry John Woodcock e Francesco Curcio nei confronti del lobbista Luigi Bisignani (ai domiciliari) e del deputato del Pdl Alfonso Papa (detenuto a Poggioreale), accusati di aver allestito in combutta con esponenti delle forze dell'ordine e della polizia giudiziaria, un sistema per sfruttare notizie tutelate dal segreto istruttorio. Per il gip Luigi Giordano che aveva

"nei prossimi trimestri" un "passo della ripresa più lento". Anche il mercato del lavoro è stato "più debole delle aspettative".

20:26 Fed: sui tassi decisione non unanime 74 – Come ampiamente previsto, la Federal Reserve, al termine della riunione del Fomc (il braccio di politica monetaria della banca centrale), ha deciso di lasciare i tassi di interesse a un range tra lo 0 e lo 0,25%, il minimo storico a cui erano stati portati nel dicembre 2008. Diversamente dal meeting precedente, non è prevista un conferenza stampa del presidente Ben Bernanke. La decisione non è stata unanime: 7 governatori a favore e 3 contrari.

20:25 Fed: rischi al ribasso Usa aumentano 73 – La Fed: I rischi al ribasso sulle prospettive economiche Usa sono aumentate.

20:25 Wall Street gira in negativo 72 – Dopo l'annuncio della Fed, Wall Street gira in negativo

20:24 La Fed: Tassi bassi fino al 2013 71 – I tassi di interesse resteranno eccezionalmente bassi almeno fino alla metà del 2013. Lo afferma la Fed.

recente La paura e la speranza. Scrupolosi esegeti di tutte le sue interviste-manifesto sulla crisi finanziaria e gli squilibri globali. Ma forse, dopo averlo sentito annunciare pure la riforma del mercato del lavoro, un po' delusi saranno rimasti anche tutti quei moderati che contavano su di lui per un approccio equilibrato. E che magari ne avevano apprezzato l'intervista a Repubblica del 21 aprile 2008, in cui scandiva: «Per essere chiari, nessuno di noi è ansioso di rifare battaglie epocali come quella sull'articolo 18».

In compenso, con la sua nuova svolta liberista, il ministro avrà certo riconquistato alcuni dei suoi primi estimatori. Divoratori del suo saggio del 1997, "Lo stato criminogeno" (Laterza), incentrato sulla filosofia dello Stato minimo. «L'estensione dello Stato - scriveva il Tremonti antistatalista di allora - causa la proliferazione delle leggi; la proliferazione delle leggi causa la moltiplicazione degli illeciti, reali o potenziali; la moltiplicazione degli illeciti causa, infine, prima la diffusione e poi la banalizzazione dei crimini».

Certo sembrano lontanissimi i tempi in cui Michele Santoro

giovedì nero è stato il secondo blocco per gli indici a Piazza Affari nel 2011 dopo quello del 22 febbraio scorso quando il listino era rimasto bloccato per circa 6 ore, subito dopo l'apertura e fino alle 15.30.

Un disguido che il London stock exchange, cui fa capo la Borsa italiana, aveva giustificato come «problema tecnico» su Ddmplus, il servizio di informativa in tempo reale utilizzato dalla maggioranza degli operatori domestici che aveva spinto alla sospensione dell'operatività del mercato. Si trattava anche in quel caso di un momento 'caldò per piazza Affari: la sospensione avvenne all'indomani di un crollo del 3,59% causato dai timori per l'evoluzione drammatica della situazione in Libia.

A Piazza Affari il secondo blocco in un anno
Cronologia articolo
04 agosto 2011
Il blocco odierno non è il primo. Ma c'è un precedente nel 2011. Il 22 febbraio il listino di Piazza Affari era rimasto bloccato per circa 6 ore, subito dopo l'apertura e fino alle 15.30. Un disguido che il London stock

province.

Una situazio-ne complicata, ancora di più dopo la boccia-tura della Corte Costituzionale (nell'aprile scorso) subita dalla decisione di prevedere per il solo biennio 2009/2011 l'inserimento in co-da della graduatoria per i docenti che faceva-no richiesta di iscrizione in un'altra provincia. Insomma un agosto tutt'altro che tranquillo per il corpo docente e che lascia perplessi sulla reale possibilità di iniziare sin dal pri-mo giorno di lezione con tutti i posti catte-dra coperti. Una situazione che preoccupa anche le migliaia di giovani che aspirano a i-niziare la carriera docente. Molti hanno con-cluso il proprio percorso di studi, ma non hanno conseguito alcuna abilitazione. Per loro dovrebbe arrivare un percorso transito-rio per permettere loro di raggiungere alme-no l'abilitazione, ma sul posto in cattedra non esistono sicurezze.

Peggio ancora per chi è al-l'inizio di questo percorso. Molto dipenderà appunto dai numeri previsti dal primo ban-do atteso dal ministero della Pubblica Istru-zione. Il vero rischio è che una gran parte di questa generazione

firmato l'ordinanza di custodia cautelare, non c'erano sufficienti indizi per ipotizzare l'associazione. Veniva così a cadere il perno dell'intera inchiesta, circoscritta così alle accuse minori.

I GIUDICI DEL RIESAME - I giudici del Riesame hanno invece accolto la richiesta dei pm che avevano impugnato la decisione del gip appena dopo l'emissione dell'ordinanza contestata. Papa e Bisignani, insomma, secondo questa interpretazione, si muovevano come un gruppo organizzato, con vincoli reciproci (estesi con differenti responsabilità anche agli altri indagati) e secondo ruoli prestabiliti. In un passaggio dell'ordinanza riferendosi ai tre indagati, i giudici sostengono che «il continuo scambio di informazioni era indice di un impegno reciproco a commettere reati».

LE INDAGINI NAPOLETANE - Sono quattro le inchieste della Procura di Napoli che si intrecciano nel sottobosco dove i poteri politici e le forze imprenditoriali più spregiudicate si mescolano inseguendo affari più o meno loschi e interessi illeciti. Uno scenario di appalti truccati, sperpero di denaro pubblico,

19:23 Standard & Poor's: "Giusto declassare gli Usa" 70 – Il presidente di Standard & Poor's non ci sta e, per l'ennesima volta, ha difeso la scelta della sua agenzia di declassare il rating sul debito sovrano degli Stati Uniti da AAA a AA+ con outlook `negativò. In un'intervista all'emittente Cnbc, il direttore generale dell'agenzia di rating Deven Sharma, ha spiegato che la scelta di tagliare il rating dell'America lo scorso venerdì è maturata dopo un'attenta analisi delle finanze Usa.

18:22 Wall Street continua il trend positivo 69 – Wall Street continua la corsa positiva. Il Dow Jones sale dell'1,97% a 11.022,56 punti, il Nasdaq accelera e cresce del 3,47% a 2.439,60 punti mentre lo S&P 500 mette a segno un rialzo del 2,68% A 1149,44.

18:14 Standard & Poor indagata dalla procura di Trani 68 – Sono tre gli analisti di Standard & Poor indagati dalla procura di Trani per aver "elaborato e diffuso" giudizi "falsi, parzialmente infondati o comunque imprudenti, tendenziosi e scorretti" sul sistema economico-finanziario e bancario italiano: si tratta di Eilen Zhang, Frank Gill e

lasciava che fosse proprio Tremonti ad aprire "Anno Zero "con un interminabile monologo sulla crisi globale, con tanto di lavagnetta (non sarà stata la scrivania per il contratto con gli italiani che Bruno Vespa offrì al Cavaliere, ma faceva comunque il suo effetto). Eppure era solo il 10 marzo scorso, e persino il titolo della puntata era una carezza promozionale al ministro-scrittore: «Rischi fatali». Proprio come il suo libro.

D'altra parte, questa sua capacità di spiazzare costantemente alleati e avversari, spaziando con disinvoltura da Karl Marx a Mario Borghezio, com'era inevitabile, non gli ha procurato solo elogi e riconoscimenti trasversali, ma anche trasversali inimicizie. E così, se da un lato Santoro non ha esitato a stendergli più volte un tappeto rosso, chiamando a discutere le sue tesi no-global Fausto Bertinotti, Ferruccio de Bortoli ed Eugenio Scalfari, dall'altro lato, in tutte le inchieste di "Report" che in qualche modo lo toccavano, non mancavano mai interviste feroci agli ultraliberisti dell'Istituto Bruno Leoni o del collettivo "Noise From Amerika", che al ministro ha dedicato anche un libro ("Tremonti, istruzioni

exchange, cui fa capo la Borsa italiana, aveva giustificato come «problema tecnico» su Ddmplus, il servizio di informativa in tempo reale utilizzato dalla maggioranza degli operatori domestici che aveva spinto alla sospensione dell'operatività del mercato.
articoli correlati

Software in panne, Piazza Affari nel caos

Si trattava anche in quel caso di un momento "caldo" per piazza Affari: la sospensione avvenne all'indomani di un crollo del 3,59% causato dai timori per l'evoluzione drammatica della situazione in Libia

Trichet: Bce pronta a immettere nuova liquidità per contrastare la crisi dei mercati
all'interno videocommento di Walter RiolfiCronologia articolo
04 agosto 2011
Tassi invariati, nuova liquidità alle banche per fronteggiare le tensioni sui mercati. In un contesto economico in cui l'inflazione europea resterà nettamente al di sopra del 2% nei prossimi mesi a fronte di una ripresa modesta. Ragion per cui, tutti i governi devono assumersi le

di aspiranti docenti lo resti soltanto sulla carta. Una prospettiva preoccupante per una scuola che ha un cor-po docente sempre più anziano. Enrico Lenzi

2011-08-03

3 agosto 2011

CRISI

Berlusconi: «L'Italia è solida, patto sociale per la crescita» Il governo, ma soprattutto i fondamentali dell'economia sono solidi e dunque sull'Italia c'è un eccessivo allarmismo. Detto ciò, molto resta da fare soprattutto per stimolare la crescita ed è per questo che il governo, aperto al dialogo con l'opposizione, è pronto a raccogliere la sfida delle parti sociali, proponendo un patto che oltre al rilancio economico, miri alla stabilità e alla coesione sociale, anche attraverso la riforma del fisco e del lavoro Chi ha partecipato alla stesura dell'intervento che Silvio Berlusconi pronuncerà domani alle Camere, riassume così i punti salienti del suo discorso. Si tratta di bozze, precisano le stesse fonti, sottolineando che parte

corruzione e violazioni seriali del segreto istruttorio. Le ultime due inchieste hanno focalizzato da una parte la «rete» creata da Bisignani, e dall'altra i rapporti con imprenditori e vertici della Guardia di Finanza dell'ex consigliere di Tremonti, Marco Milanese.

ORDINANZA - Il tribunale del riesame di Napoli, dopo aver accolto il ricorso presentato dalla procura, ha disposto la detenzione in carcere per Luigi Bisignani, Alfonso Papa e Enrico La Monica, il carabiniere ancora latitante. Papa è già detenuto a Poggioreale mentre Bisignani è ai domiciliari. L'ordinanza di custodia cautelare, però, non è esecutiva perché soggetta a impugnazione. Nel caso in cui la Cassazione non accogliesse il rigetto, diventerà esecutiva per Bisignani e La Monica. Non per Papa, anche perché sarà la Camera a dover valutare questa nuova ordinanza di custodia cautelare.

LA SODDISFAZIONE DI LEPORE - Intervistato dall'Ansa, il procuratore della Repubblica di Napoli Giovandomenico Lepore ha espresso soddisfazione per la decisione del Riesame: «Esce rafforzata - dice il numero uno dell'ufficio giudiziario partenopeo - la tesi della

Moritz Kraemer, quest'ultimo responsabile per il debito europeo.

18:10 Aliquota al 20% per le rendite finanziarie 67 – Armonizzazione delle rendite finanziarie sui livelli europei: cioè aumento dell'aliquota dal 12,5% al 20%. Esclusi, ovviamente, i titoli di Stato. E', da quanto si apprende, una delle ipotesi sulle quali si starebbe lavorando per raccogliere risorse da destinare al pareggio di bilancio anticipato.

18:02 Ecco le proposte della Cgil anticrisi per il tavolo di domani a Palazzo Chigi 66 – Un piano strutturale di lotta all'evasione fiscale e al sommerso, un imposta sui grandi immobili e una ordinaria sulle grandi ricchezze, l'armonizzazione a livello europeo della tassazione sulle rendite finanziarie, la riduzione dei costi della politica e l'aumento della tassa di successione per avviare un intervento di natura straordinaria per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Queste in estrema sintesi le proposte che la Cgil avanzerà al tavolo di domani a Palazzo Chigi.

18:01 Domani vertice Pdl sulla crisi 65 – "Domani, al termine dell'incontro del

per il disuso", edizioni Ancora del Mediterraneo). La prima conclusione che si potrebbe trarne è che nulla in politica è importante quanto sapere adeguare il proprio messaggio ai tempi e agli interlocutori che si hanno di fronte. Di sicuro è quello che deve aver pensato Guglielmo Epifani, quando gli chiesero di commentare l'elogio tremontiano del posto fisso come base della stabilità sociale, pronunciato a un convegno del 19 ottobre del 2009. «La variabilità del posto di lavoro, l'incertezza, la mutabilità per alcuni sono un valore in sé, per me onestamente no», aveva detto il ministro. E così aveva proseguito: «C'è stata una mutazione quantitativa e anche qualitativa del posto di lavoro, da quello fisso a quello mobile. Per me l'obiettivo fondamentale è la stabilità del lavoro, che è base di stabilità sociale».

Alla fatale domanda dei cronisti, l'allora segretario della Cgil replicò dunque senza scomporsi: «Chiedete a Confindustria». Il commento di Confindustria, naturalmente, non fu positivo. «Riteniamo che la cultura del posto fisso sia un ritorno al passato non possibile, che peraltro in questo Paese ha creato problemi», disse Emma

proprie responsabilità e operare manovre aggiuntive. Questi alcuni spunti del discorso che il governatore Jean-Claude Trichet, ha tenuto oggi a conclusione del consiglio direttivo della Bce, riunitosi come sempre il primo giovedì del mese.

Più nel dettaglio, il presidente della Bce ha detto che i tassi di interesse - lasciati oggi invariati all'1,5% - resteranno accomodanti. Ma soprattutto, date le tensioni «particolarmente alte» sui mercati il consiglio direttivo della Bce ha deciso «un'operazione supplementare di liquidità». video

L'enigma Trichet
articoli correlati

Borse in tilt, caos sul Ftse Mib. Wall Street in caduta libera (-4,8%)
La Bce lascia invariati i tassi all'1,5%, attesa per Trichet
Berlusconi in Parlamento per difendere l'Italia dall'attacco dei mercati

Vedi tutti »

In che modo? Reintroducendo l'asta di rifinanziamento del sistema bancario con scadenza di circa sei mesi 6 mesi, per importi illimitati. L'asta di terrà nella prossima

dell'intervento potrà cambiare durante il vertice serale convocato dal Cavaliere a palazzo Grazioli per limare il testo.

All'incontro, inizialmente riservato a ministri e dirigenti pidiellini, parteciperà anche la Lega (con Roberto Maroni e Roberto Caldeorli) e,forse, anche Giulio Tremonti. Ad ogni modo, i presenti all'incontro dovranno lavorare su un testo che sostanzialmente dovrebbe dividersi in tre parti: la prima è tesa a rassicurare cittadini e mercati; la seconda è rivolta alle parti sociali e all'opposizione; la terza ed ultima, infine, è più prettamente politica ed è tesa a mettere in guardia le opposizioni dalla tentazione di scorciatoie contro l'interesse del Paese.

Se terrà questa impostazione, davanti a deputati e senatori Berlusconi sosterrà che l'allarmismo sull'Italia è eccessivo. Il sistema politico è solido, la maggioranza ha dimostrato più volte di avere i numeri, votando una finanziaria da 70 miliardi in meno di una settimana, anche grazie all'atteggiamento responsabile di una parte dell'opposizione. Altrettanto solidi e sani - a suo giudizio - sono i fondamentali

procura in merito alla sussistenza del reato di associazione per delinquere. Tutta la tesi accusatoria ha trovato accoglimento attraverso la decisione del Riesame che ha ritenuto fondato il nostro appello dimostrando la validità dell'impianto accusatorio».
Redazione online
09 agosto 2011 21:16

INCHIESTA P3 - Il documento «Avevano una provvista di 6 milioni
per le mazzette e i fondi illeciti»

NOTIZIE CORRELATE
P3, Dell'Utri e Verdini
a rischio processo
(08 agosto 2011)

ROMA—Una provvista di sei milioni a disposizione della P3 per corrompere funzionari pubblici e finanziare parlamentari del Pdl. Sono tre, ipotizza la procura, i deputati e senatori del centrodestra coinvolti in versamenti illeciti e mazzette: Denis Verdini, uno dei coordinatori del Pdl, il suo braccio destro Massimo Parisi, e Marcello Dell'Utri. Si legge nel capo di imputazione della procura che gli imprenditori forlivesi Alessandro Fornari e Fabio Porcellini avrebbero preso

governo con le parti sociali, il segretario nazionale del Pdl, Angelino Alfano, ha convocato, presso la sede del partito, in via dell'Umiltà a Roma, un vertice sulla crisi internazionale e sulle misure allo studio dell'esecutivo. Sono stati invitati a partecipare i capigruppo, i coordinatori e i ministri che hanno preso parte all'incontro con le parti sociali". Lo rende noto un comunicato del partito.

17:49 Orfini, Pd: "La Rai apra programmi di approfondimento sulla crisi" 64 – "Di fronte alla gravissima situazione internazionale e alla crisi del nostro Paese evidentemente la Rai non ritiene di svolgere la propria funzione di servizio pubblico. O davvero il presidente Garimberti e il dg Lei ritengono i pochi approfondimenti trasmessi in questi giorni sufficienti?". Lo ha dichiarato Matteo Orfini, della segreteria Pd, responsabile Cultura e informazione.

17:38 Borse europee in rialzo: cala solo Madrid 63 – A Londra l'indice Ftse 100 avanza dell'1,89%. Anche il Cac 40 di Parigi sale, dell'1,63%. Bene anche il Dax di Francoforte, in leggero rialzo dello 0,1%, dopo aver ceduto in mattinata oltre il

Mercegaglia. Ma non si può avere tutto.

Del resto, il Tremonti del 2009 non era più quello degli inizi del decennio. Quello che proprio al Sole 24 Ore spiegava che «il Vecchio Continente si gioca tutto se riesce a liberarsi dall'ossificazione politica». E che assicurava: «In questo, l'Italia è un'avanguardia, possiamo dire di avere intercettato il vento del nuovo mondo. In sei mesi abbiamo avviato un grande processo di rigenerazione della struttura economica del Paese. Dall'assetto di controllo delle banche ai fondi pensione, dal rientro dei capitali alla detassazione degli utili, fino alla fortissima semplificazione degli adempimenti contabili». Quindi, soddisfatto, il gran finale: «Se non si era capito finora, adesso si comincia a capire che il nostro scenario è proprio quello di fare in grande ciò che ha fatto l'Irlanda». Ma chi avrebbe potuto immaginare, nel 2001, che la «Tigre celtica» da tanti indicata a esempio, alla fine del decennio sarebbe diventata un modello negativo? È chiaro, e sarebbe ingeneroso negarlo, che un uomo politico e un intellettuale che giochi un ruolo di primo piano per tanto tempo, attraversando tante

settimana con scadenza 1 marzo 2012. Le operazioni di rifinanziamento, ha spiegato Trichet, saranno indicizzate ai tassi di interesse di riferimento e potrebbero essere prorogate se necessario. Nei fatti, quindi, la contromossa più importante annunciata oggi dall'Eurotower è quella di fornire alle banche liquidità supplementare per smorzare le tensioni.

Crescita moderata e inflazione nettamente oltre il 2%
Negli ultimi mesi la crescita economica dell'areaa euro ha rallentato e dovrebbe restare modesta anche nell'immediato futuro. Al pari dell'inflazione che dovrebbe restare nettamente sopra il 2% nei prossimi mesi. La crescita, comunque, sottolinea Trichet, «resta indebolita dai numerosi fattori di incertezze» che sono i prezzi dell'energia e delle materie prime e «dal risanamento dei conti pubblici» in corso in alcuni paesi dell'area.

Politica monetaria accomodante
La politica monetaria della Bce continua a essere «accomodante» dato che il ritmo della crescita nell'Eurozona «sta decelerando» dopo il balzo in

economici: i conti pubblici migliorano e la manovra ridurrà ulteriormente il deficit fino ad azzerarlo nel 2014, con conseguente diminuzione del debito sotto il 113%. Le banche hanno liquidità sufficiente e dall'economia reale arrivano segnali confortanti. Quanto alla reazione dei mercati, per Berlusconi si basa sulla sottovalutazione di quanto fatto dall'Europa sulla crisi greca, ma anche dai fondamentali dei conti pubblici italiani, delle banche e dei privati. Tanto che, nonostante il differenziale fra titoli italiani e tedeschi abbia segnato nuovi record, la domanda di Btp resta alta. Fatta questa premessa, il premier intende concentrarsi sulla sfida delle parti sociali, riconoscendo che molto resta da fare perchè la crescita - dirà accogliendo i richiami di Giorgio Napolitano - è fondamentale. Per farlo vuole rilanciare la proposta di un "Patto per la crescita" lanciata da sindacati e imprenditori, ma andando oltre. Mirando cioè anche alla stabilità e alla "coesione sociale". Per farlo, riprenderà parte dell'agenda tracciata da Sacconi, ma puntando maggiormente su alcuni aspetti: la riforma del fisco, il piano per il Sud e la riforma del lavoro.	parte all'associazione segreta «fornendo il sostegno economico necessario, tra l'altro, a creare la provvista destinata alla corruzione dei pubblici funzionari e ai finanziamenti illeciti a favore di membri del Parlamento». I due, prosegue l'atto d'accusa dei magistrati, avrebbero versato «ripetutamente a Flavio Carboni (il faccendiere sardo considerato uno dei promotori dell'organizzazione, ndr), Verdini e Dell'Utri somme ingenti di denaro, quantificabili complessivamente in sei milioni di euro, che prelevavano dalle casse di società loro gestite e trasferivano a Carboni e agli altri con la complicità di prestanomi ». In particolare, gli imprenditori di Forlì avrebbero versato ottocentomila euro ai deputati Verdini e Parisi. Il senatore Dell'Utri, invece, avrebbe ottenuto centomila euro. «Nel corso dell'anno 2009 —sostiene la procura— Verdini e Parisi ricevevano, e Porcellini e Fornari concedevano, contributi per un valore complessivo di ottocentomila euro provenienti dal patrimonio delle società Ris Real Estate srl, Building srl, Sardinia Renewable Energy Project srl e Glassapack srl senza che fosse intervenuta la deliberazione dell'organo	5%. Madrid cala dello 0,36%, mentre Atene avanza dello 0,42% 17:34 Borse, Piazza Affari chiude a +0,52% 62 – A Piazza Affari riesce il rimbalzo e chiude positiva, con l'indice Ftse Mib che segna un +0,52% a 15.721 punti 16:58 Wall Street, il Nasdaq vola oltre il 3% 61 – La borsa Usa continua a salire, con il Nasdaq che sale del 3,24%. Il Dow Jones sale del 2,17%, sopra 11 mila punti. I listini Usa aspettano alla riunione della Fed 16:26 Milano non segue Wall Street 60 – Niente da fare per piazza Affari, che non riesce a seguire il rimbalzo di Wall Street. Dopo aver azzerato le perdite, Ftse Mib -0,84% e All Share -0,68%. 16:13 Putin: "Se serve metteremo liquidità sui mercati" 59 – Le autorità finanziarie russe, "se necessario, potranno fornire ai mercati la liquidità necessaria". Lo ha detto il primo ministro Vladimir Putin 16:11 Dow Jones a 11mila punti 58 – Il Dow Jones estende il rimbalzo e riguadagna quota 11mila punti, a 11.002 (+1,78%), con un massimo infraday di 11.031,22.	fasi ed eventi diversi, è troppo facilmente esposto all'accusa di incoerenza, al facile gioco delle citazioni contrapposte. Citazioni che è agevole scegliere come fior da fiore, tra quasi venti anni di interviste, saggi, interventi pubblici che sempre, inevitabilmente, pagano anche qualcosa a legittime esigenze tattiche, polemiche, occasionali. È anche vero, d'altronde, che pochi leader politici si prestano così bene a questo gioco, forse anche per una certa naturale tendenza del ministro al giudizio definitivo, alla considerazione solenne, alla frase storica. Quella che il primo ottobre scorso gli faceva dire, per esempio, a proposito della crisi irlandese: «Lo avevo previsto. E non sono Nostradamus». Va anche detto, tuttavia, che proprio Tremonti non si è mai mostrato troppo tenero con osservatori e analisti colti in fallo. In particolare con liberisti come Francesco Giavazzi, al quale ha continuato a ricordare per anni, in ogni polemica, l'entusiasmo con cui aveva salutato il fallimento di Lehman Brothers come «una buona giornata per il capitalismo». Non a caso, sulla crisi che proprio di lì sarebbe scaturita, e che Tremonti si picca di essere	avanti del primo trimestre dovuto a fattori speciali. Nei prossimi mesi tuttavia, l'Eurozona dovrebbe mantenersi in una fase di «moderata espansione». La Bce parla ancora di un'incertezza «molto elevata» sulla congiuntura e ribadisce di voler seguire «molto attentamente» tutti i rischi potenziali per la stabilità dei prezzi. Nessuno stop all'acquisto di titoli di Stato La Bce non ha mai detto che gli acquisti di titoli di Stato si siano fermati, «vedrete voi stessi cosa è stato fatto nei giorni precedenti» alla comunicazione settimanale degli acquisti. «Non sarei sorpreso se succedesse qualcosa sugli acquisti di bond pubblici prima della fine della conferenza stampa». Ha detto Trichet, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla possibile riapertura del programma di acquisti di titoli pubblici dell'Eurozona, fermo da 18 settimane, per allentare le tensioni sul debito pubblico italiano e spagnolo. Alla domanda se potesse confermare gli interventi, Trichet ha risposto «mi pare di avere già confermato». Berlusconi annuncia per

Sul primo aspetto, ribadirà che obiettivo della legge delega è la riduzione della pressione fiscale su lavoratori e imprese, salvaguardando le famiglie numerose e cercando soluzioni alternative all'Irap. Il premier è convinto però che anche sul fronte del lavoro si possa fare qualcosa per attrarre investimenti: a cominciare da una revisione dello Statuto, già proposto dal governo, ma attualmente su un binario morto. Difficile poi che eviti un accenno ai costi della politica, probabilmente per auspicare una maggiore "sobrietà" non solo attraverso una razionalizzazione degli enti locali (province comprese), ma anche grazie degli enti pubblici (forse liquidandone qualcuno).

Proposte sulle quali il cavaliere auspica un confronto responsabile con l'opposizione, facendo proprio l'appello del capo dello Stato. Ma nel passaggio più propriamente politico, all'invito a fare ciascuno la sua parte, dovrebbe seguire anche un monito: la stabilità politica è indispensabile contro la speculazione, perchè una crisi ora favorirebbe gli avvoltoi della finanza. Ecco perchè la sinistra dovrebbe rinunciare a tentare facili, quando inutili

societario e senza che i contributi fossero regolarmente iscritti nel bilancio delle società concedenti».

Somme erogate e quote societarie
Il denaro sarebbe stato versato ai deputati attraverso un meccanismo complicato. Il capo di imputazione infatti ricostruisce la vicenda dal 2005, quando «la Società toscana di edizioni (Ste srl) aveva concesso un finanziamento a Verdini nella misura di 1.560.000 e a Parisi nella misura di 1.040.000». Il contributo era stato «dissimulato sotto l'apparenza di corrispettivo versato a fronte dell'impegno » da parte dei due deputati «di cedere alla Ste le quote della Nuova Toscana Editrice da loro detenute». L'accordo era stato formalizzato in un contratto preliminare, ma quando la vendita era saltata Verdini e Parisi non avevano restituito alla Ste «le somme da questa erogate».

I prestanomi e gli assegni
Quattro anni dopo, nel 2009, sono Fornari e Porcellini che consegnano ad Antonella Pau e a Giuseppe Tomassetti, ovvero la partner e l'autista di Carboni, «di fatto suoi prestanomi», alcune «somme di denaro che i medesimi, in accordo con i coimputati,

16:09 Borse europee di nuovo in negativo 57 – Restano molto volatili le Borse europee, che tornano a virare in negativo. Londra cede lo 0,16%. Milano fallisce il rimbalzo e scende dell'1,10%. Francoforte riduce le perdite e si attesta a -1,09%. Parigi cede lo 0,15% e Madrid l'1,49%.

15:43 Wall Street torna in rialzo dopo il dietrofront 56 – Dopo i rialzi delle prime battute di scambi, che avevano portato le blue chip a guadagnare l'1,2% circa e il nasdaq il 2%, i listini riducono i guadagni, in una giornata che si preannuncia segnata da fortissima volatilità. Il dow jones, che era sceso appena sopra la parità, acquista 40,64 punti, lo 0,38%, a 10.883,71 Punti, il nasdaq avanza di 17,25 punti lo 0,75%, a 2.375,19 Punti e lo s&p cresce di 9,70 punti, lo 0,87%, a 1.129,16 Punti.

15:41 Wall Street apre positiva 55 – Rimbalzano gli indici Usa. Wall Street apre positiva e poi migliora, in attesa del vertice della Fed di stasera. Il Dow Jones sale dello 0,57% a 10.871 punti e attualmente avanza dell'1,26%. Lo Standard and Poors cresce dello 0,85% a 1.128,92 punti e ora sale

stato tra i pochi a prevedere, avrebbe dato i giudizi più sferzanti. «Tra tutti gli economisti che scrivono e pontificano - avrebbe detto al Messaggero del 18 marzo 2008 - ce n'è qualcuno che ha saputo prevedere, almeno l'anno scorso, quel che sarebbe successo? Nessuno. Forse Bernanke prima di decidere l'intervento per Bear Stearns avrebbe dovuto dare un colpo di telefono a Monti o a Giavazzi. È la bancarotta intellettuale di un ceto che ha dominato questi anni». Quindi, con parole che si potrebbero anche considerare involontariamente autobiografiche, concludeva: «Lei avrebbe fiducia in una classe politica che non vede il futuro, e vede il presente ancora come proiezione di un passato che si sta sbriciolando? Io no».
7 agosto 2011

Crisi, Bossi: «Ho un'idea per Tremonti...»

bossi comizio box
Umberto Bossi incontrerà lunedì nella sua abitazione di Gemonio il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per discutere di una proposta della Lega per aiutare le imprese italiane ad uscire dalla crisi. Ad annunciarlo lo stesso Bossi,

settembre un piano di risposta alle parti sociali e dice: la Borsa è come un orologio rotto, solo due volte al giorno dà l'ora giusta
Cronologia articolo
4 agosto 2011
«Io non credo che la crisi si aggraverà». Lo ha affermato Silvio Berlusconi in una conferenza stampa a Palazzo Chigi assieme al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, a quello del Welfare, Maurizio Sacconi, e a quello per lo Sviluppo economico, Paolo Romani. «Soltanto gli organi di informazione hanno messo in campo una connessione tra il mio intervento in Aula ieri e il comportamento dei mercati, che reagiscono per ragioni proprie e distanti dalla politica», ha aggiunto Berlusconi rispondendo a una domanda sull'andamento negativo delle Borse dopo il suo discorso in Parlamento sulla crisi, in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

Il Punto/ Per arginare la crisi settembre è tardi (di Stefano Folli)
foto

L'incontro a Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali
video

Crisi, Marcegaglia: momento grave, misure con urgenza

scorciatoie di governi tecnici, sulla pelle degli italiani.

BERSANI (PD): IL PAESE E' VERAMENTE NEI GUAI
"Unico merito del discorso" del premier Silvio berlusconi "è che è stato fatto a mercati chiusi". Lo ha detto Pier Luigi Bersani intervenendo a Montecitorio. "Penso che l'Italia sia seriamente nei guai". È l'analisi del segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, nel suo intervento sull'informativa del premier Silvio
Berlusconi sulla crisi. "Il nostro Paese - sostiene Bersani - è colpito da una crisi che non ha precedenti: dopo 8 anni di vostro governo, abbiamo perso 6 punti di Pil e ne stiamo rimontando 2 scarsi, come nessun altro paese, e mentre gli altri la contrazione l'hanno assorbita, noi ancora siamo qui a sforzarci di recuperare ciò che non abbiamo recuperato".

La crisi, afferma il segretario Pd, "non è solo speculazione, sono gli investitori e i nostri creditori che non si fidano più". E questa sfiducia "non è un umore passeggero, i creditori hanno tirato le somme di una vicenda già conclusa". Inoltre, conclude Bersani, "nel nostro paese sta montando una disperazione che sta bruciando lo spirito

provvedevano a versare alla Ste, apparentemente a titolo di corrispettivo della cessione quote, in realtà a titolo di pagamento di parte del debito (nella misura di ottocentomila euro) di Verdini e Parisi nei confronti» della società. Per l'accusa si tratta di contributi irregolari perché non iscritti a bilancio, come quello versato da Fornari al senatore del Pdl. Centomila euro che, scrivono il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo e il pm Rodolfo Sabelli, «pervenivano a Dell'Utri per il tramite della Pau (la quale agiva su istigazione e per conto di Carboni), la quale versava al predetto in data 5 gennaio 2010 la somma complessiva di euro 50.000 e in data 8 gennaio 2010 girava al medesimo assegni per un importo totale di 49.999,96 euro emessi dalla Glasspack srl». Entrambi i versamenti che sarebbero avvenuti a Milano.

Finti contratti per immobili
Altri cinque milioni e mezzo sarebbero stati trasferiti a Carboni. Infatti Fornari e Porcellini, «per procurarsi un ingiusto profitto consistente nei vantaggi economici derivanti dall'appoggio assicurato dai vertici» dell'associazione segreta, «si appropriavano indebitamente delle somme di seguito

dell'1%. Il Nasdaq guadagna il 2,04% a 2.405 punti.

15:27 Bond sopra i 280 54 – I titoli di Stato italiani dopo aver aperto a 301.54 punti tornano sopra i 280 punti. Dopo aver raggiunto un nuovo minimo a 275.78, attualmente lo spread fra il Bund tedesco e i Btp si attesta a 286 punti (-5,487%).

15:26 Salgado: "Riunione eurogruppo sicuramente a inizio settembre" 53 – Una riunione a livello europeo si terrà "senza dubbio nei primi giorni di settembre". Lo ha affermato il ministro spagnolo dell'economia Elena Salgado in un'intervista all'emittente radiofonica spagnola Onda Cero.

14:38 Piazza Affari ancora in calo 52 – Piazza Affari torna in calo in attesa di Wall Street e degli esiti della riunione della Federal reserve statunitense. A circa due ore e mezza dalla chiusura delle contrattazioni, malgrado i futures prevedano un rimbalzo del listino Usa dopo il tonfo di ieri, l'indice Ftse Mib amplia le perdite e segna un -1,43% a 15.417 punti, mentre l'All Share cede l'1,28%.

14:06 Casini: "Udc è e rimane all'oposizione" 51 –

parlando a una festa della Lega a Pontida.

«Lunedì - ha dichiarato Bossi durante il suo intervento - viene Tremonti a casa mia, la Lega ha una bella idea per salvare le nostre imprese prima che sia troppo tardi». Un'iniziativa che ha colto di sorpresa il viceministro alle Infrastrutture, Roberto Castelli, presente a Pontida. «Non ne sapevo nulla, se mi convoca ci sarò», ha dichiarato Castelli, secondo il quale all'incontro potrebbe partecipare anche il ministro Roberto Calderoli. Sul contenuto della proposta, invece, il Senatur non si è voluto sbilanciare limitandosi a dire che sarà «semplice» e che ne parlerà con il ministro dell'Economia «in giardino, perchè Tremonti non è un uomo di poltrone».

Nel suo intervento il leader della Lega è poi tornato sulla decisione del governo di anticipare di un anno il pareggio di bilancio, sottolineando che «era necessario farlo per fare in modo che la Bce ci compri i titoli di stato».

L'America ha pagato la globalizzazione con taglio rating Il Senatur ha quindi commentato la decisione di S&P's di tagliare il rating sul debito degli Stati Uniti

Crisi, Berlusconi: patto per crescita entro settembre

Crisi, battibecco Berlusconi-Tremonti su ruolo Bce documenti

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Nota del 04/08/2011
Il documento con le proposte delle parti sociali

articoli correlati

Marcegaglia: agenda condivisa con il governo, il negoziato é aperto. Non é tempo di vacanze
Ecco i sei punti del documento delle parti sociali: conti in ordine, ma anche misure per la crescita
Botta e risposta tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Vedi tutti »

Battibecco in conferenza stampa tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Ecco i sei punti del documento delle parti sociali

Marcegaglia: abolire le province e tagliare subito i costi della politica

«L'economia è fatta dal comportamento dei consumatori e degli imprenditori; generalmente si

civico di cui avremmo bisogno per reagire".

CASINI (UDC): COME NEL '92, FINE DI UNA STAGIONE POLITICA
"Non ci rendiamo conto di essere a un passaggio quasi storico, come il 92-93, che è stata la fine di una stagione politica. Io oggi avverto molte analogie". Così il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, nel suo intervento dopo le comunicazioni sulla crisi del presidente del Consiglio. "Qui stiamo andando a fondo - sottolinea Casini - e abbiamo tutti qualcosa da perdere - aggiunge Casini - Molti evocano la fine del berlusconismo come la fine di una stagione politica. Se qualcuno pensa che rispetto a questi passaggi epocali la questione si risolva con una sorta di liquidazione politica, si sbaglia. O ci assumiamo la responsabilità di disegnare una fase nuova o se pensiamo che la fine politica di qualcuno coincida con il successo degli altri, sottovalutiamo quello che abbiamo avanti e la crisi che stiamo vivendo".

REGUZZONI (LEGA): DOPO LA DIFESA, ORA DI GIOCARE IN ATTACCO
"Spiazziamo le resistenze al cambiamento, realizziamo la grande riforma che abbiamo

indicate sottraendole dalle casse delle società, con conseguente rilevante danno per queste ultime, e trasferendole senza titolo a Carboni, per il tramite di Antonella Pau, Maria Laura Scanu Concas e Giuseppe Tomassetti, nel ruolo di prestanomi, dissimulando tale sottrazione mediante contratti strumentali e simulati». Si tratta di un contratto preliminare di compravendita di un immobile (un milione) e di due contratti di cessione quote. Verdini e Dell'Utri (ma non Parisi) sono accusati anche di corruzione. Non avrebbero intascato le tangenti: insieme a Carboni, avrebbero avuto un ruolo di «ufficiali pagatori» nei confronti di tre funzionari pubblici: Ignazio Farris (direttore dell'Arpa Sardegna), Pinello Cossu (presidente del consorzio Tea, che si occupa della bonifica e messa in sicurezza delle miniere sarde dismesse) e Marcello Garau (dirigente dell'area ambiente del Comune di Porto Torres). I Tre, ciascuno per conto proprio e in tempi diversi, per la procura avrebbero accettato «la promessa di denaro o altre utilità (consistenti in un futuro rapporto di impiego o comunque di cointeresse nelle società gestite da

"E' avvilente che, davanti a una opposizione che si occupa delle sorti del Paese in un momento drammatico, ci sia chi strumentalizza con le solite logiche di palazzo. Siamo e rimaniamo all'opposizione di Berlusconi e continuiamo a operare solo per l'Italia e gli italiani". Lo scrive il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini sulla sua pagina Facebook.

14:04 Vice della Merkel propone stress test su competitività 50 – Il ministro dell'Economia tedesco, Philipp Roesler, ha proposto oggi l'introduzione di stress test nei paesi dell'eurozona per verificare la loro competitività, oltre all'inserimento nelle rispettive Costituzioni dell'obbligo del pareggio di bilancio. "Questo invierebbe ai mercati un segnale forte e positivo", ha detto Roesler, che è anche vice cancelliere della Germania. Gli stress test, secondo il leader dei liberaldemocratici (Fdp), dovrebbero riguardare - tra l'altro - il mercato del lavoro, la capacità di innovazione e la certezza del diritto di un Paese. Inoltre, ha concluso, un nuovo Patto di stabilità dovrebbe prevedere sanzioni automatiche che non siano influenzate dalla politica.

13:42 Domani pre-vertice tra

sottolineando che «la cambiale di Faust è arrivata all'incasso, l'America ha pagato la globalizzazione ed è saltata per aria: tanti anni fa eravamo solo in due, io e Tremonti, a dire che la globalizzazione era un pericolo». Secondo il ministro delle Riforme, infatti, «la globalizzazione ha portato la finanza al potere al posto della politica, poi però quando è scoppiata la crisi, la finanza ha chiesto alla politica di salvare le banche».

«Adesso - ha continuato il Senatur - bisogna dare agli stati, alla politica e alla democrazia più potere, perchè la finanza se fallisce non risponde a nessuno e fa solo grandi casini, dunque meglio la politica che risponde al popolo». Altro responsabile della crisi, secondo Bossi, è l'euro la cui adozione da parte dell'Italia è stato un «errore storico» in quanto «moneta forte in uno stato debole». O meglio, ha precisato il Senatur, «forse noi al nord, in Padania, potremmo anche farcela con un moneta forte, ma il sud non ce la farebbe e rischierebbe di fallire». Come è accaduto «all'Irlanda che faceva le padelle e alla Grecia che non faceva un cazzo come il nostro Sud».
7 agosto 2011

può dire che dobbiamo tutti tendere a fare cose ovvie e cioè diminuire la burocrazia e cercare di abbassare la pressione fiscale», oltre che nel caso italiano - ha spiegato il premier - promuovere «l'internazionalizzazione delle imprese: per il resto mi pare difficile ci possa essere qualcuno con la bacchetta magica».

Dunque, sostiene Berlusconi, «non spaventatevi dai mercati, tenete i titoli nel cassetto». «L'invito del mio discorso di ieri non era alle Borse, ma ai cittadini a cui ho voluto dire di non farsi spaventare e se hanno investito in titoli di tenerli nel cassetto e se hanno investito i risparmi nei titoli di non venderli». Anzi, «ho aziende in Borsa, io investirei prepotentemente nelle mie aziende che continuano a fare utili».

Per quanto riguarda invece l'incontro con le parti sociali, il presidente del Consiglio ha detto che nell'incontro di oggi «c'è stata una concordia che non ho mai notato negli incontri con le parti sociali negli ultimi 18 anni». Berlusconi ha illustrato i punti sui quali si è articolato il confronto tra governo e parti sociali: il pareggio di bilancio e la libertà economica da inserire in Costituzione; la

promesso agli elettori. Finora abbiamo giocato in difesa, ora giochiamo in attacco". È la sollecitazione che, rivolgendosi direttamente a Berlusconi e Bossi, ha rivolto Marco Reguzzoni nel suo intervento alla Camera nel dibattito sulla situazione economica del Paese. "Dobbiamo andare avanti tenendo i conti in ordine realizzando compiutamente il programma di governo, ma occorre anche accelerare e, lo dico ad Alfano, dire tanti basta", ha detto il capogruppo della Lega chiedendo in particolare di "accelerare sulle riforme". Reguzzoni si è rivolto alla sinistra: "Riformiamo la Costituzione, facciamo il Senato federale. Vi sfidiamo su questo terreno. Noi siamo disposti al dialogo".

Il capogruppo della Lega ha chiesto un taglio alle missioni internazionali ("riportiamo a casa nostri soldati"), ha chiesto a Tremonti e Alfano la riforma del patto di stabilità interno e ha criticato le banche: "Diano i soldi alle imprese, i mutui alle famiglie e la smettano di speculare scommettendo sulla caduta del governo. Questo governo ha tenuto i conti in ordine evitando il rischio di instabilità e il tracollo economico".

Carboni e destinate a operare nel settore della produzione dell'energia eolica) fatta dal faccendiere sardo «in accordo con Verdini e Dell'Utri in vista di atti contrari ai doveri d'ufficio»: per agevolare iter burocratici o favorire la concessione di finanziamenti. Soltanto per Cossu, però, i pubblici ministeri sono riusciti a individuare la presunta tangente: nel capo di imputazione la cifra è di cinquemila euro, somma che la Pau avrebbe versato al presidente del consorzio Tea l'8 marzo 2010 a Iglesias.
Lavinia Di Gianvito
09 agosto 2011 14:49

il caso: la multinazionale attiva nell'it cede la clientela pa a un'azienda in crisi
Ict, la francese Altran realizza uno spin off
Ma chi compra ha i lavoratori in cig
Destino incerto per 35 dipendenti. Per loro ipotesi Gepin, che ha in cassa integrazione parte dei suoi lavoratori

NOTIZIE CORRELATE
Oltre 500 chance in Italia nei gruppi d'Oltralpe

La sede spagnola di Altran
La sede spagnola di Altran
MILANO - Prodigi dell'economia reale. Spesso le si attribuisce una presunta

imprese e sindacati 49 – Pre-vertice tra imprese e sindacati, domani, prima dell'incontro con il governo a palazzo Chigi. Obiettivo della riunione, tra le 18 sigle firmatarie del documento comune sulla crisi, quello di fare il punto anche alla luce delle proposte con cui il governo intenderebbe anticipare il pareggio di bilancio.

13:38 Scommesso un miliardo contro gli Usa, sospetti su Soros 48 – George Soros ne avrebbe fatta un'altra delle sue. Sono molti in queste ore a chiedersi se sia lui l'investitore "misterioso" che il mese scorso ha scommesso quasi un miliardo di dollari contro gli Stati Uniti sul taglio del rating AAA (eventualità data 10 a 1), guadagnando una vera e propria fortuna. Le voci che si susseguono, riportate dal Daily Mail, parlano del miliardario ottantenne, famoso come "l'uomo che mise in ginocchio la Banca d'Inghilterra", come quasi sicuramente coinvolto nell'operazione.

13:26 Commissione Ue: "Non si può parlare di recessione" 47 – "Non possiamo dire se l'economia stia andando o meno verso un periodo di recessione da questi pochi giorni di instabilità dei

Falso ordigno al Colosseo. Paura dei turisti

IMG
Allarme bomba al Colosseo. Una telefonata anonima ha segnalato la presenza di un ordigno all'interno dell'anfiteatro Flavio. E l'ordigno è stato trovato. Il pacco sospetto era un barattolo di latta da cui fuoriesce una miccia. L'ipotesi era di un ordigno rudimentale. Il presunto ordigno era in realtà un barattolo di acqua ragia, riempito a metà, con una batteria da nove volts da cui fuoriuscivano due fili elettrici. Gli artificieri dei carabinieri hanno fatto brillare alle 18.30 il pacco sospetto. Non conteneva alcun ordigno. L'allarme è dunque rientrato.

Un volontario: l'ho trovato e segnalato io

«Si è trattato di un falso allarme perché non era in grado di esplodere. Non so se opera di un pazzo o uno scherzo di cattivo gusto», commenta il sindaco Gianni Alemanno lasciando il Colosseo.

Alemanno, a situazione calma, commenta: «Bisogna fare in modo che nessuno possa portare all'interno del

riforma assistenziale e fiscale; la modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro sia nel settore pubblico che nel settore privato; la finanza e le reti di impresa con particolare attenzione all'internazionalizzazione; l'accelerazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture energetiche e delle nuove reti di telecomunicazioni; privatizzazioni anche dei servizi pubblici locali e liberalizzazioni; costi e semplificazione della politica, della burocrazia e delle funzioni pubbliche centrali e locali; infine i fondi strutturali europei.

Il ministro Romani: sarà un agosto di lavoro
«Sarà un agosto di lavoro, perché per presentare il documento a settembre, dobbiamo lavorare tuto agosto». Così il ministro allo sviluppo economico, Paolo Romani, durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi dopo l'incontro con le parti sociali. «Il sistema paese - ha aggiunto - si è presentato unito contro l'emergenza ed è un valore che dobbiamo portare in europa. E in settembre saremo in grado di affrontare tanti temi che sono nel documento» valutato con le parti sociali.

DI PIETRO (IDV): BERLUSCONI, LEI E' IL PROBLEMA, ASCOLTI QUEL COMUNISTA DI MARCHIONNE
"Caro Silvio, ma lei ci è o ci fa? Lei è Alice nel paese delle meraviglie, ma in che paese vive? Lei
vive in un bunker...". Antonio Di Pietro lo dice in aula alla Camera rivolgendosi a Silvio Berlusconi e criticando l'analisi economica proposta dal premier nell'informativa a Montecitorio sulla situazione economico-finanziaria. Il leader di Idv ricorrre a citazioni di "comunisti" come Marchionne per criticare la ricetta economica del governo: "Il problema è lei, signor presidente del Consiglio, è una crisi nella crisi, è un problema per il paese, e il fatto che non se ne accorge è ancora più grave: i problemi restano". E poi le accuse: "Il paese dovrebbe fare a meno di lei, ma lei li compra i deputati".

INCONTRO TREMONTI-JUNCKER IN LUSSEMBURGO
Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti è entrato nella sede del Governo a Lussemburgo dove è previsto un incontro con il presidente dell'Eurogruppo, Jean Claude Juncker.

3 agosto 2011

superiorità morale rispetto ai complessi (e generalmente nebulosi) meccanismi della finanza speculativa.
L'economia crea occupazione, produzione, consumi. La finanza cosa, se non derivati carta-straccia? Al netto delle contrapposizioni ideologiche spesso anche la logica del profitto basato sulla produzione di beni e servizi finisce per sorprendere.

IL CASO - Come succede alla multinazionale francese Altran, società specializzata nella consulenza specializzata in innovazione tecnologica (lato software) per clienti privati e pubblici, come ministeri e regioni. Circa 17mila dipendenti in tutto il mondo, casa madre nell'hinterland parigino e quasi 2.100 in Italia nelle varie sedi tra cui Milano, Roma, Torino e Napoli. Azienda sana, tra i maggiori player dell'Ict nel nostro paese, la credibilità attribuitagli dalla sua vasta clientela. Tutto bene, se non che il ramo aziendale dedicato ai clienti istituzionali (i vari enti dell'amministrazione centrale) diventa non redditizio come in passato (forse pesa l'atavico ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione). E allora da Parigi arriva l'ordine: «cediamolo!» (in gergo

mercati": lo ha detto oggi un portavoce della Commissione Ue. "Le nostre analisi sono migliori di ciò che testimoniano i mercati", ha spiegato il portavoce, ricordando come occorra guardare "ai fondamentali economici e alle misure che hanno preso Paesi come Spagna e Italia".

13:25 Piazza Affari + 1,37%
46 – Piazza Affari tenta il rimbalzo complice l'indice S&P 500 che segna un progresso dell'1,37% e fa bene sperare per un avvio in rialzo del Dj. L'indice Ftse Mib guadagna l'1,40% a 15.859 punti.

13:18 Milano migliore in Europa 45 – Continua il recupero della borsa Milanese. Piazza affari ora segna un guadagno dello 0,5% ed è l'unica borsa europea in territorio positivo. Il ftse mib guadagna lo 0,7% a 15.733 Punti, ftse all share +0,34%, ftse star -0,96%.

13:17 Francoforte contiene le perdite 44 – Borse europee sempre in balia della volatilità. Francoforte, che in mattinata è arrivata a accusare un tonfo del 7%, è riuscita a contenere drasticamente le perdite e ora il dax 30 scivola del 2,26%.

Colosseo ordigni di questo genere. Chiederò al Mibac (il ministero per i beni culturali, ndr) che nel progetto di restauro vengano inserite telecamere e metal detector all'interno del monumento». Per entrare nell'anfiteatro in reltà un controllo esiste già. Anche meccanico (in musei ritenuti obiettivi sensibili come gli Uffizi si passa solo attraverso metal detector che controlla le borse). E in teoria si entra al Colosseo solo con il biglietto.

TURISTI: TEMUTO ATTENTATO COME 11 SETTEMBRE
«Abbiamo cercato di non perdere la calma, ma qualcuno di noi ha subito pensato ad un attentato terroristico, come quello dell'11 settembre». Lo ammettono alcuni turisti che sono stati fatti evacuare nel pomeriggio per l'allarme bomba al Colosseo, poi rientrato

LE PRIME NOTIZIE
L'ordigno rudimentale trovato nel Colosseo verrà fatto brillare intorno alle 18.30. Lo dicono fonti dei vigili del Fuoco alle agenzie. I turisti che nel momento del ritrovamento si trovavano in visita sono stati evacuati e l'area è stata transennata.

Subito dopo l'allarme bomba,

Marcegaglia: misure «per tornare a crescere» - Video
Le parti sociali nel documento hanno voluto evidenziare «il momento grave, la situazione straordinarietà da affrontare con la massima determinazione senza cercare scuse e scappatoie», ha affermato la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia al termine dell'incontro con il Governo. «Sappiamo tutti dei probblemi internazionali e europei ma il problema va affrontato con urgenza nel nostro Paese non è un momento normale di sessione di bilancio Lo spread sui titoli di stato non è lontano da quello dela Spagna e le Borse continuano a cadere e il Governo deve assumersi «l'onere» delle misure «per tornare a crescere».

Il Punto/ Per arginare la crisi settembre è tardi (di Stefano Folli)

Battibecco in conferenza stampa tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Ecco i sei punti del documento delle parti sociali

Marcegaglia: abolire le province e tagliare subito i costi della politica

L'assunzione di responsabilità del premier Scelta giusta, esiti imprevedibili Il presidente del Consiglio, seppure sconsigliato dal farlo da Umberto Bossi, ha deciso di presentarsi oggi in Parlamento per esporre valutazioni e (si spera) proposte sulla situazione e le prospettive dell'economia. Ha fatto la scelta giusta, anche per sottrarsi al sospetto che in lui prevalga sistematicamente l'interesse per i suoi problemi personali – da quelli aziendali a quelli giudiziari – sulla preoccupazione per la situazione del Paese. Non si tratta di una decisione scevra da pericoli, sia per la difficoltà oggettiva di trovare una ricetta che sostenga la crescita produttiva e la domanda e il tenore di vita delle famiglie italiane senza allarmare sulla tenuta dei conti pubblici, sia per le gravi turbolenze che agitano la maggioranza di centrodestra. La Lega Nord, che ha sostenuto in modo più deciso di altri l'azione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, guarda con scetticismo l'assunzione diretta di responsabilità in questo campo da parte del premier, anche se è difficile pensare che ne trarrà in tempi brevi la conclusione di	un'operazione di spin off). L'ACQUIRENTE - Sondaggi sui potenziali compratori, poi arriva l'offerta giusta, che fonti interne ai sindacati che stanno seguendo l'evoluzione della vicenda stimano in 11 milioni di euro. Dall'altro lato la Gepin, piccola realtà del settore, nota alle cronache per aver aperto cinque procedure di cassa integrazione negli ultimi cinque anni e con 80 suoi dipendenti a casa con gli ammortizzatori sociali. LA TEMPISTICA - Agli interrogativi posti dai sindacati (in prima linea la Filcams Cgil) nessuna risposta, se non un laconico no comment giustificato dal diritto di privacy nei confronti dei clienti, che potrebbero non vedere di buon occhio la cessione del ramo aziendale ad un'impresa più piccola, almeno a livello di fatturato. Eppure i tempi stringono, soprattutto perché il closing dell'operazione di spin off dovrebbe essere effettivo il 1 settembre e così 35 dipendenti Altran (di cui ancora non si conoscono le generalità, tanto meno sono a conoscenza di dover avere a breve un nuovo datore di lavoro) saranno costretti a riconvertirsi anche professionalmente (non tutti seguono progetti con una	13:04 Borse europee ai livelli del 2009 43 – Ottavo giorno, la più lunga sequenza perdente dal 2003, per le Borse in Europa strette dalla preoccupazione per l'economia che sta rallentando ma, secondo alcuni operatori, soprattutto sottopressione per il dominio incontrastato dei derivati. Lo Stoxx Europe 600 Index cede l'1,6%, toccando il livello più basso da agosto 2009. 12:46 Piazza Affari in positivo 42 – Piazza affari gira in positivo e a trascinare al rialzo il listino milanese sono soprattutto i titoli bancari che dopo aver trascorso le ultime sedute in calo oggi respirano e arrivano a guadagnare anche quattro punti percentuali. 12:05 Nuovo record per l'oro 41 – Non si arresta la corsa del prezzo dell'oro. A Londra il metallo prezioso con consegna immediata ha toccato i 1.780,10 dollari l'oncia (superando per la prima volta il prezzo del platino), per poi riportarsi a 1.767,10 dollari. 12:01 Milano riduce le perdite 40 – E' il comparto finanziario che consente a milano di limitare le perdite e attestarsi come miglior piazza in europa. Il ftse mib cede l'1,2% a 15.443, Ftse all	scattato attorno alle 17, le forze dell'ordine hanno fatto allontanare i turisti che erano rimasti ancora all'interno (il monumento chiude alle 18) e transennato l'area circostante. Il pacco sospetto, un barattolo con un filo che esce e dello scotch, si troverebbe sotto uno degli archi che compongono l'anello esterno dell'anfiteatro Flavio, sulla prima arcata sinistra del monumento in direzione dell'arco di Costantino. Sono in corso i rilievi degli artificieri dei Carabinieri. 7 agosto 2011 Paolo Ruffini lascia la Rai Ad ottobre andrà a La7 Ruffini andrà a La7 Paolo Ruffini sarà il nuovo direttore de La7 a partire dal 10 ottobre. Lo comunica Telecom Italia Media spiegando che Lillo Tombolini continuerà a collaborare con La7 assumendo un nuovo incarico. Il rammarico della Rai «Il direttore di Raitre, Paolo Ruffini, ha chiesto ieri la risoluzione del proprio contratto di lavoro ed ha informato i vertici aziendali dando preavviso	Berlusconi annuncia per settembre un piano di risposta alle parti sociali e dice: la Borsa è come un orologio rotto, solo due volte al giorno dà l'ora giusta Cronologia articolo 4 agosto 2011 «Io non credo che la crisi si aggraverà». Lo ha affermato Silvio Berlusconi in una conferenza stampa a Palazzo Chigi assieme al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, a quello del Welfare, Maurizio Sacconi, e a quello per lo Sviluppo economico, Paolo Romani. «Soltanto gli organi di informazione hanno messo in campo una connessione tra il mio intervento in Aula ieri e il comportamento dei mercati, che reagiscono per ragioni proprie e distanti dalla politica», ha aggiunto Berlusconi rispondendo a una domanda sull'andamento negativo delle Borse dopo il suo discorso in Parlamento sulla crisi, in conferenza stampa a Palazzo Chigi. Il Punto/ Per arginare la crisi settembre è tardi (di Stefano Folli) foto L'incontro a Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali video

un distacco definitivo. D'altra parte, è evidente che la manovra appena approvata non è riuscita a calmare le pressioni sul debito italiano, che – come quello spagnolo – paga anche un quadro generale dominato dall'incertezza (e il carattere poco convincente della soluzione trovata negli Stati Uniti al problema del limite costituzionale al deficit pubblico aggiunge ombre a ombre). L'inefficacia, da questo punto di vista, della manovra (anche se manca la controprova di quale sarebbe stata la "punizione" dei mercati se non fosse stata adottata), oltre alle vicende giudiziarie che hanno colpito un suo stretto collaboratore, hanno offuscato l'immagine del ministro dell'Economia, che fino a poche settimane fa aveva goduto di un ampio cono di luce positivo ed esercitato la duplice funzione di garante verso l'Europa e di punto di equilibrio essenziale dell'alleanza di governo.

Berlusconi, a sua volta in una ben nota condizione di difficoltà, deve trovare il modo di gestire in prima persona queste partite decisive. Impresa assai ardua, e se non ci riuscirà la sorte del suo governo ne sarà segnata inesorabilmente. Naturalmente non tutto dipende da un pur cruciale clientela di tipo pubblico) e dovranno accettare probabilmente un "downgrade" del proprio stipendio, perché Gepin applica il contratto collettivo dei metalmeccanici e non quello del commercio utilizzato dalla multinazionale francese. E soprattutto alle richieste insistenti dei sindacati riguardo alla possibilità di introdurre delle clausole di salvaguardia per i dipendenti in uscita (in modo da impedire l'utilizzo di procedure di cassa integrazione nei loro confronti) la risposta delle due aziende è stata chiara e inequivocabile: «Non se ne parla».
Fabio Savelli
08 agosto 2011(ultima modifica:
09 agosto 2011 11:39)

2011-08-08

Piazza Affari rimbalza in apertura, poi la frenata
Wall Street a picco, giù Milano (-2,35%)
L'Europa brucia 197 miliardi di euro
Dow Jones male (-5, 49%) dopo il downgrade di Standard & Poor's. Le parole di Obama non rassicuraNO

NOTIZIE CORRELATE
La Bce: «Acquisteremo share -1,38%, ftse star -2,68%.

11:53 Mosca -7,4% 39 – In calo la Borsa di Mosca con l'indice micex che cede poco più del 7,4% e l'rts l'8,3%, mentre il rublo continua a perdere terreno.

11:47 Milano, raffica di sospensioni 38 – Raffica di sospensioni sul listino milanese. Gli stop hanno colpito principalmente i titoli industriali. Fiat è sospesa (-8,18% teorico), fiat industrial perde il 6,37%, autogrill sospesa, -6,01% teorico, -4,02%, sospesa e tornata agli scambi anche stm (-0,44%), autogrill (-5,95%), prysmian (-3,13%).

11:34 La Fed oggi decide sui tassi 37 – Con i mercati mondiali in tempesta e l'impegno del g7 a fare tutto il possibile per dare stabilità al sistema finanziario globale i riflettori si spostano oggi su Washington e sulla riunione della Federal reserve.

11:33 Mosca - 6,15% 36 – Nuovo crollo per la borsa di Mosca, in linea con tutte le piazze europee. Dopo un avvio altalenante, alle 13.10 Locali - le 11.10 In italia - segnava una pesantissima discesa per entrambi i listini: micex a in arretramento del 3,92%, rts a - 6,15%, contrattuale». È quanto si legge in una nota di Viale Mazzini. «La Rai - prosegue la nota -, nell'esprimere il proprio rammarico per la decisione del direttore di Raitre, augura a Paolo Ruffini i più brillanti successi professionali e lo ringrazia per il lavoro svolto in questi anni, prima come direttore del Giornale Radio e di Radio1, e successivamente come direttore di Raitre».

Lo strappo
L'accordo tra il direttore di Rai3 e la Rai si è quindi concluso con un addio, il terzo negli ultimi quattro mesi, tra il direttore di Rai3 e il direttore generale dell'azienda, Lorenza Lei. A nulla è valso, dunque, il tam tam dei volti di punta della 'sua' rete, da Giovanni Floris a Fabio Fazio, che avevano chiesto ai vertici dell'azienda di non lasciar passare Ruffini alla concorrenza.

La svolta è arrivata dopo alcuni giorni convulsi, tra il tam tam delle indiscrezioni e l'assoluto riserbo dei piani alti di Viale Mazzini e dello stesso Ruffini che ieri sera avrebbe riunito nella sua stanza i suoi più stretti collaboratori per spiegargli le sue decisioni. A spingerlo a lasciare l'azienda in cui lavora dal 1996 e la rete che ha diretto con successo dal 2002, sarebbe Crisi, Marcegaglia: momento grave, misure con urgenza

Crisi, Berlusconi: patto per crescita entro settembre

Crisi, battibecco Berlusconi-Tremonti su ruolo Bce
documenti

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Nota del 04/08/2011
Il documento con le proposte delle parti sociali

articoli correlati

Marcegaglia: agenda condivisa con il governo, il negoziato é aperto. Non é tempo di vacanze
Ecco i sei punti del documento delle parti sociali: conti in ordine, ma anche misure per la crescita
Botta e risposta tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Vedi tutti »

Battibecco in conferenza stampa tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Ecco i sei punti del documento delle parti sociali

Marcegaglia: abolire le province e tagliare subito i costi della politica

«L'economia è fatta dal

discorso parlamentare: ci saranno immediatamente dopo i confronti con le rappresentanze sociali ed economiche e, soprattutto, bisognerà verificare se ci delineeranno interventi concreti, convincenti e, almeno, condivisi dalla maggioranza e non osteggiati in modo radicale dalle opposizioni.

In ogni caso è importante che chi ha il mandato di guidare il governo assuma tutta la responsabilità che ne consegue, definendo in modo esplicito la prospettiva di politica economica, in modo da realizzare un confronto sulle soluzioni di merito. C'è da augurarsi che da parte di tutti, in un momento così critico, si abbandonino le pure pregiudiziali propagandistiche e si dica con chiarezza quale strada si indica al Paese per superare le presenti gravi difficoltà. Se poi il confronto delle proposte potrà portare a soluzioni almeno parzialmente condivise o alla prospettazione di alternative inconciliabili, si vedrà. L'importante è che ognuno assuma pienamente la responsabilità che ha verso il Paese, che è poi l'unica risposta ragionevole all'ondata di antipolitica dilagante.
Sergio Soave

titoli di Stato. Subito le riforme in Italia e Spagna» (7 agosto 2011)
G7 a consulto, allarme sui bond (7 agosto 2011)
Rating, gli Usa declassati per la prima volta nella storia (6 agosto 2011)

Negativi gli indici a Tokyo (Afp)
Negativi gli indici a Tokyo (Afp)
MILANO - Lunedì nero per le Borse europee e per Wall Street. In America il Dow Jones ha terminato le contrattazioni cedendo il 5,49% sotto gli 11mila punti, mentre il Nasdaq ha fatto segnare a fine giornata un -6,90% a 2.357,69 punti. Si tratta della peggiore seduta dal 2008, con il downgrade degli Stati Uniti deciso da Standard & Poor's. Non è andata tanto meglio per le piazze del Vecchio Continente che hanno bruciato in tutto 197 miliardi. A Milano il Ftse Mib ha fatto segnare in chiusura un-2,35%.

WALL STREET - Dopo avere iniziato con cali del 2 per cento circa, Wall Street aveva recuperato terreno, dando la sensazione che un vero crollo potesse essere evitato.
Un'ora dopo l'inizio delle contrattazioni, tuttavia, i listini hanno di nuovo accelerato la corsa al ribasso. Quindi, intorno alle 19,30 ora

secondo i dati forniti dalla borsa moscovita all'agenzia ria novosti.

11:26 Piazza Affari a -3% 35 – Continua a peggiorare l'andamento della Borsa milanese a poco più di due ore dall'avvio delle contrattazioni. Gli indici di piazza affari sono arrivati a cedere oltre tre punti percentuali, trascinati al ribasso da un andamento fortemente negativo delle principali piazze europee, arrivate in alcuni casi ad una perdita di oltre 5 punti percentuali.

11:17 Nuovo record dell'oro 34 – l prezzo dell'oro, bene rifugio in tempi di crisi, ha toccato un nuovo record. Lo spot gold di Londra ha raggiunto un massimo storico di 1.775,29 dollari l'oncia, con un rialzo del 3,4% da inizio seduta.

10:51 Cala il prezzo del petrolio 33 – I prezzi del petrolio continuano ad affondare: quelli della qualità wti fino ai minimi degli ultimi 16 mesi, quelli del greggio di riferimento del mare del nord dalla fine di gennaio scorso.

10:49 Juncker: "L'Italia acceleri le riforme" 32 – L'Italia deve fare i passi necessari per portare avanti il suo programma di riforme. Lo

stata, in particolare, la prospettiva di essere indirizzato ad un altro incarico. Ma forse ha pesato anche il logoramento di tante battaglie combattute in questi anni. Non a caso Fazio descrive una persona 'esasperata' dalle «tante lotte quotidiane», citando tra i casi più recenti gli ostacoli alla realizzazione di Vieni via con me e la vicenda Gabanelli. Certo è che Ruffini, già dato in partenza nei mesi scorsi - tra i nomi più accreditati per la successione era circolato quello di Maria Pia Ammirati - è rimasto al suo posto nelle fasi cruciali del rinnovo dei contratti dei conduttori e dei programmi di punta, dagli stessi Floris e Fazio, a Milena Gabanelli e Serena Dandini: solo l'altro ieri discuteva con la direzione generale delle modifiche al format di Parla con me che dovranno garantirne la messa in onda. Inutile, l'ultimo appello dei 'big' della rete.

Gli appelli dei big
È «assurdo, incredibile e autolesionista» lasciarsi scappare Ruffini, è stato il monito di Floris. Accettare che passi alla concorrenza «farebbe diventare ancora più forte una rete che già aggredisce il mercato, e la Rai perderebbe una delle sue migliori risorse», ha spiega il conduttore di Ballarò,

comportamento dei consumatori e degli imprenditori; generalmente si può dire che dobbiamo tutti tendere a fare cose ovvie e cioè diminuire la burocrazia e cercare di abbassare la pressione fiscale», oltre che nel caso italiano - ha spiegato il premier - promuovere «l'internazionalizzazione delle imprese: per il resto mi pare difficile ci possa essere qualcuno con la bacchetta magica».

Dunque, sostiene Berlusconi, «non spaventatevi dai mercati, tenete i titoli nel cassetto». «L'invito del mio discorso di ieri non era alle Borse, ma ai cittadini a cui ho voluto dire di non farsi spaventare e se hanno investito in titoli di tenerli nel cassetto e se hanno investito i risparmi nei titoli di non venderli». Anzi, «ho aziende in Borsa, io investirei prepotentemente nelle mie aziende che continuano a fare utili».

Per quanto riguarda invece l'incontro con le parti sociali, il presidente del Consiglio ha detto che nell'incontro di oggi «c'è stata una concordia che non ho mai notato negli incontri con le parti sociali negli ultimi 18 anni».
Berlusconi ha illustrato i punti sui quali si è articolato il confronto tra governo e parti

3 agosto 2011
MILANO
Borsa, giornata altalenante
Ennesima chiusura in calo, la quarta di fila, per Piazza Affari, con il Ftse Mib (-1,54%) sopra ai minimi di giornata, tra scambi brillanti per oltre 3,6 miliardi di euro di controvalore. Il listino milanese ha oscillato tra rialzo e ribasso nella mattinata, spinto dall'attesa per i risultati di Unicredit, che sono stati diffusi nel primo pomeriggio. Si è mossa in controtendenza invece Intesa Sanpaolo, che insieme a Generali renderà nota la propria semestrale venerdì prossimo. Sotto pressione Eni, Saipem e Fiat, dopo che l'amministratore delegato Sergio Marchionne ha ventilato una possibile uscita di scena nel 2016.

UNICREDIT E INTESA CONTRASTATE
Si sono mantenute agli antipodi del listino i due colossi bancari nazionali. Unicredit (+1,77%) ha guadagnato per l'intera seduta, prima ancora di diffondere risultati con un utile semestrale raddoppiato a 1,3 miliardi di euro. Sul fronte opposto ha ceduto Intesa Sanpaolo (-2,76%), che diffonderà i risultati tra italiana, il discorso del presidente Barack Obama fatto a Borsa ancora aperta e finalizzato a rassicurare i mercati, ha avuto in realtà l'effetto opposto, facendo andare i titoli a picco.

MILANO - Forti vendite a Piazza Affari per tutto il comparto industriale, in particolare i titoli del Lingotto (Fiat -8,88% e Fiat Industrial -9,48%) e Pirelli (-10,96%). Scivolano ancora i petroliferi (Saipem -7,10% e Tenaris -7,15%). Così a un'ora dalla chiusura di seduta è arrivata una raffica di sospensioni a Piazza Affari con otto titoli in asta di volatilità: sospesi Mediolanum (-5,23% teorico), Buzzi (-4,09%), Fiat industrial (-10,48%), Exor (-5,64%), Pirelli (-10,96%), Prismian (-7,05%), Tod's (-7,03%) e Lottomatica (-5,78%). In negativo anche tutte le principali piazze europee: Francoforte perde il 5,02%, Parigi il 4,09%, Londra il 3,39%, Atene lascia sul terreno il 6%.

L'APERTURA - Eppure le reazioni e gli umori erano stati molto differenti tra di loro, in Asia e in Europa, alla ripresa delle contrattazioni dopo il weekend di riflessione seguito alla decisione di Standard and Poors di tagliare il rating del debito sovrano degli Usa. Mentre le ha detto il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, in una intervista al giornale lussemburghese Wort citata da Bloomberg. "L'Italia dovrebbe implementare il piano di riforme per il 2013 e il 2014" ha dichiarato Juncker.

10:42 Francoforte a -7% 31 – Francoforte in caduta libera. L'indice dax 30 precipita del 7%

10:35 Piazza Affari sprofonda 30 – Piazza Affari sprofonda dopo lo sprint nella prima mezz'ora di contrattazioni. A circa un'ora e mezzo dall'apertura, l'indice Ftse Mib segna un -3,22% a 15.141 punti, nuovo minimo dell'anno, mentre l'All Share cede il 3,17%. In netto calo i bancari, Tenaris, Pirelli e la galassia Agnelli sospesi per eccesso di volatilità (nove in tutto i titoli sospesi).

10:32 Parigi in rosso 29 – Accelera la discesa dei mercati verso il profondo rosso. Parigi, Amsterdam e Stoccolma arrivano a perdere oltre il 3 per cento.

10:25 Francoforte cede il 5% 28 – Il tonfo di Wall Street, la paura di una nuova recessione e le difficoltà dell'Eurozona pesano sui listini del Vecchio Continente. Francoforte cede il 5,14% programma che ha tenuto a battesimo con Ruffini nel 2002. «Voglio credere che la Rai faccia di tutto per trattenere Paolo Ruffini», gli ha fatto eco Fabio Fazio, chiedendosi «come si fa a privarsi con leggerezza di professionisti che portano risultati, che svolgono il loro mestiere nel migliore dei modi».

Ruffini, ha concluso Fazio, «è un grande direttore che ha un rispetto assoluto non solo per il lavoro, ma anche per la libertà degli altri»: «ha sempre vissuto il suo ruolo consentendo a ciascuno di raccontare le cose dal proprio punto di vista, che non necessariamente doveva coincidere con il suo». «Incredulità» lo stato d'animo con cui l'Adrai ha seguito in queste ore la vicenda.

Direttore del Gr Rai dal 1996, nominato tre anni dopo responsabile di Radio1, Ruffini era approdato al timone di Rai3 il 16 aprile del 2002, varando programmi come Ballarò, che tempo che fa, In mezz'ora, Parla con me. Il 25 novembre 2009, su proposta del dg dell'epoca Mauro Masi, Ruffini era stato sostituito dal cda con Antonio Di Bella; il 28 maggio 2010 era stato reintegrato al vertice della rete dal giudice del lavoro, che aveva accolto sociali: il pareggio di bilancio e la libertà economica da inserire in Costituzione; la riforma assistenziale e fiscale; la modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro sia nel settore pubblico che nel settore privato; la finanza e le reti di impresa con particolare attenzione all'internazionalizzazione; l'accelerazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture energetiche e delle nuove reti di telecomunicazioni; privatizzazioni anche dei servizi pubblici locali e liberalizzazioni; costi e semplificazione della politica, della burocrazia e delle funzioni pubbliche centrali e locali; infine i fondi strutturali europei.

Il ministro Romani: sarà un agosto di lavoro
«Sarà un agosto di lavoro, perché per presentare il documento a settembre, dobbiamo lavorare tuto agosto». Così il ministro allo sviluppo economico, Paolo Romani, durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi dopo l'incontro con le parti sociali. «Il sistema paese - ha aggiunto - si è presentato unito contro l'emergenza ed è un valore che dobbiamo portare in europa. E in settembre saremo in grado di affrontare

due giorni, con gli analisti che prevedono un calo dell'utile sotto quota 1 miliardo di euro, con una forchetta che spazia da 583 a 948 milioni. In calo frazionale Generali (-0,16%), il cui utile, secondo gli
analisti, è destinato a scendere a 0,97 miliardi.

MARCHIONNE FRENA FIAT
Dopo i dati sulle vendite di auto, che hanno penalizzato il titolo nelle scorse sedute, il Lingotto (-1,73%) ha sofferto oggi per l'ipotesi ventilata dallo stesso amministratore delegato Sergio Marchionne su un possibile addio del gruppo nel 2016. Giù anche Fiat Industrial (-1,14%) ed Exor (-0,73%).

CHI SALE E CHI SCENDE
Sotto pressione Saipem (-5,04%), Ansaldo (-4,18%), Stm (-5,19%) ed Eni (-3,6%). Più cauta Enel (-1,24%) che ha diffuso i conti a borsa chiusa. Effetto semestre su A2a (+0,47%), nonostante il calo dell'utile, mentre Mps (+1,97%) è stata spinta dalla conferma della raccomandazione outperform(rendimento migliore delle Borse, ndr) da parte di alcuni analisti finanziari. Cauta Telecom (+0,24%) in attesa dei conti di venerdì.

Borse asiatiche hanno registrato tutte chiusure decisamente negative, nel vecchio continente sembrava prevalere la fiducia, seppure con molti alti e bassi. Ad influire sulle performance iniziali del vecchio continente c'era stata probabilmente la decisione della Bce di sostenere le economie dei Paesi membri più a rischio acquistando i loro titoli di Stato, soprattutto Italia e Spagna. E non a caso i listini di Milano e Madrid sono stati i primi a crescere in un panorama europeo contrassegnato da risultati molto diversificati: Londra cedeva l'1,87%, Parigi l'1,55% e Francoforte il 2,39%.

MILANO VOLA ALTO, POI RIPIEGA - Tuttavia, l'euforia iniziale è andata via via stemperandosi nel corso della seduta. Gli indici di Piazza Affari, a mezz'ora dall'avvio delle contrattazioni, parlavano di un Ftse Mib salito del 4,8%, con buone performance soprattutto per i bancari. L'indice poi è arretrato di un paio di punti, per precipitare in seguito allo 0,5% arrivando infine in territorio negativo, con un -1,3% a cui sono seguite continue oscillazioni sopra e sotto lo zero.

I RIBASSI DEI TITOLI

dopo il dato sulle esportazioni, in rosso Londra (-3,94%), Parigi (-2,80%) e Milano

10:15 Spread sotto la soglia dei 280 punti 27 – Si raffredda ancora lo spread Btp-Bund che torna sotto la soglia dei 280 punti. Il differenziale di rendimento si è ridotto a 277,7 punti con il rendimento del decennale italiano sceso al 5,09%. Lo spread dei Bonos spagnoli con il Bund è a 269,4 punti e il tasso del decennale di Madrid è in calo al 5,01%.

10:14 Trichet: "Noi scriviamo a tutti i Paesi" 26 – "Noi mandiamo di continuo messaggi per tutti i paesi europei". Il presidente della bce, Jean-Claude Trichet ha risposto così sulla lettera che l'eurotower ha inviato all'esecutivo italiano per chiedere un'accelerazione sull'accelerazione delle misure contro deficit e debito.

10:10 Hong Kong chiude a -5,66% 25 – Chiusura in forte calo per la borsa di Hong Kong, nonostante l'indice Hang Seng nel finale delle contrattazioni aveva risalito la china arrivando a toccare -2%. L'ex colonia britannica ha chiuso la giornata a -5,66%, bruciando 1.159,87 punti, finendo sotto la soglia psicologica dei 20.000 punti,

il suo ricorso, e poi l'8 giugno dal cda dell'azienda. Il 20 luglio il tribunale del lavoro aveva poi respinto il reclamo della Rai. Per dicembre è invece attesa l'udienza della causa di merito avviata dai legali del dirigente per ottenere conferma con sentenza del provvedimento cautelare di reintegro ed eventualmente il risarcimento dei danni.
6 agosto 2011

Camusso: «Con questa manovra uccidono il Paese» di Bianca Di Giovanni | tutti gli articoli dell'autore

camusso
«Con questo governo, con questa manovra, non è possibile nessun patto sociale. Altro che coesione: loro fanno pagaresempre gli stessi eromponol'equilibrio sociale. Accade anche con l'ultima manovra, che noi non chiediamo affatto di anticipare, ma di cambiare ». Susanna Camusso smonta i troppo facili entusiasmi che qualche ministro (tipo Sacconi) ha espresso a margine dell'incontro del governo con le parti sociali. «Non ci hanno mostrato nessuna disconitnuità, anzi. Lo schema del governo è

tanti temi che sono nel documento» valutato con le parti sociali.

Marcegaglia: misure «per tornare a crescere» - Video
Le parti sociali nel documento hanno voluto evidenziare «il momento grave, la situazione straordinarietà da affrontare con la massima determinazione senza cercare scuse e scappatoie», ha affermato la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia al termine dell'incontro con il Governo. «Sappiamo tutti dei probblemi internazionali e europei ma il problema va affrontato con urgenza nel nostro Paese non è un momento normale di sessione di bilancio Lo spread sui titoli di stato non è lontano da quello dela Spagna e le Borse continuano a cadere e il Governo deve assumersi «l'onere» delle misure «per tornare a crescere».

Il Punto/ Per arginare la crisi settembre è tardi (di Stefano Folli)

Battibecco in conferenza stampa tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Ecco i sei punti del documento delle parti sociali

Marcegaglia: abolire le province e tagliare subito i

LE ALTRE PIAZZE EUROPEE
Atene guida i ribassi delle principali piazze finanziarie europee con Londra e Francoforte che lasciano sul terreno oltre due punti percentuali. L'indice di Atene chiude a quota 477,34 punti (-4,12%), male anche quello londinese (-2,34% a 5.584) e il listino tedesco con il Dax in flessione del 2,30% a 6.640 punti. Ribassi anche per Parigi (-1,93% a 3.454), si allineano ai cali Lisbona (-1,33%) e Madrid (-0,81%).

3 agosto 2011
SVILUPPO
Cipe, via libera al Piano per il Sud
Il Cipe ha dato il via libera al Piano per il Sud. Ne dà notizia il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, spiegando che il Cipe ha inoltre approvato il progetto preliminare della Tav Torino-Lione, i progetti definitivi della Tangenziale esterna di Milano (Tem), del collegamento ferroviario Orte-Falconara con la linea adriatica - I lotto, dell'adeguamento della strada statale calabrese 534 come raccordo autostradale.

«Si tratta di infrastrutture - dichiara Matteoli - per

AUTOMOBILISTICI - Nei loro report sull'Equity Market europeo, tanto Bank of America-Merrill Lynch quanto Morgan Stanley hanno puntato il dito innanzi tutto sul settore automobilistico: «Pronti per una tempesta?» si è chiesta Morgan Stanley riflettendo sulle prospettive dell'auto e delle componenti automobilistiche. L'indice europeo DJ Eurostoxx del settore ha ceduto il 7,7% raccogliendo il -10,5% di Fiat Industrial, il -10,36% di Pirelli, il -9,64% di Fiat, il -9,27% di Renault, -9,10% di Peugeot, il -8,2% di Michelin, il -8,8% di Bmw, il -6,5% di Daimler e il -6% di Volkswagen.

SI RIDUCE LO SPREAD - Dalle contrattazioni in ambito europeo emerge anche un forte calo degli spread fra Btp italiani e Bund tedeschi in avvio dei mercati. Scendono sotto quota 300 punti i differenziali dei titoli decennali di Italia e Spagna rispetto al titolo di riferimento tedesco. La titubanza degli investitori a Piazza Affari è probabilmente legata al nuovo sorpasso dei titoli di stato spagnoli sui Btp, che evidenziano un differenziale di 297 punti base sui Bund tedeschi, ben 10 punti in più degli analoghi titoli iberici. Ma intorno alle 14 i titoli di Stato italiani tornano a superare

a 19.330,7. L'Hang Seng aveva aperto superando il 6% di perdite, toccando i minimi da due anni.

10:09 Borse schizofreniche 24 – Le borse europee sono in preda alla volatilità più sfrenata con gli indici che registrano un andamento schizofrenico. Milano, che pochi secondi fa è arrivata a perdere oltre il 2,4%, adesso ha ridotto le perdite all'1,57%. Francoforte rimane la peggiore, accusando un ribasso del 3,1%. Va male anche parigi, in ribasso del 2,26%. Anche lo spread tra titoli di stato a dieci anni italiani e tedeschi si amplia a riduce momento dopo momento, influenzando a sua volta la performance delle borse: adesso è pari a 278 punti base.

10:07 Ftse Mib -2,28% sui minimi anno 23 – Nuova scossa per Piazza Affari che porta il Ftse Mib in calo del 2,28% a 15.277, nuovo minimo dell'anno. Maglia nera del listino sono Saipem (-5,5%), Fiat Industrial (-5,19%) ed Exor (-5,49%).

10:00 Milano segna -2,4% 22 – Indici Europa ampliano perdite,. A milano gli indici principali in meno di un'ora sono passati da un recupero del 2% a un tonfo del 2,59%. In dettaglio il ftse mib accusa

stato lo stesso di sempre». Per la leader Cgil c'è un'incapacità strutturale dell'esecutivo nell'affrontare la crisi mondiale: «Qualsiasi cosa facciano, sarebbero costretti ad ammettere che finora si sono sbagliati, cosa che non possono fare. Così stanno fermi ». Intanto si diffondono voci di un intervento in pieno agosto e dopo qualche minuto piomba nello studio al quarto piano di Corso d'Italia la conferenza stampa del premier con il ministro del Tesoro. Insieme al governo e avevamo un obiettivo chiaro, quello di entrare in Europa. E quel passaggio fu fatto all'insegna dell'equità, con sacrifici chiesti anche ai più ricchi. Oggi invece i lavoratori hanno preso solo schiaffi. Per noi la premessa necessaria è che non paghino più solo i lavoratori e i pensionati. Invece nella manovra che oggi si vuole anticipare si capisce molto chiaramente che i 4 miliardi nel 2013 (oggi già l'anno prossimo) e gli altri 20 nel 2014 (anticipati al 2013) verranno reperiti con una stretta senza precedenti sulle agevolazioni che per la maggior parte sono destinate ai dipendenti e alla famiglia (a proposito di famiglia), mentre sull'assistenza si aggredisce l'ultimo aiuto che è rimasto, per la non autosufficienza, dopo lo

costi della politica«Io non credo che la crisi si aggraverà». Lo ha affermato Silvio Berlusconi in una conferenza stampa a Palazzo Chigi assieme al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, a quello del Welfare, Maurizio Sacconi, e a quello per lo Sviluppo economico, Paolo Romani. «Soltanto gli organi di informazione hanno messo in campo una connessione tra il mio intervento in Aula ieri e il comportamento dei mercati, che reagiscono per ragioni proprie e distanti dalla politica», ha aggiunto Berlusconi rispondendo a una domanda sull'andamento negativo delle Borse dopo il suo discorso in Parlamento sulla crisi, in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

Il Punto/ Per arginare la crisi settembre è tardi (di Stefano Folli)
foto

L'incontro a Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali
video

Crisi, Marcegaglia: momento grave, misure con urgenza

Crisi, Berlusconi: patto per crescita entro settembre

Crisi, battibecco Berlusconi-Tremonti su ruolo Bce
documenti

complessivi 9 miliardi di euro circa, di cui oltre 7 miliardi a valere sui fondi Fas che finanziano il Piano per il Sud» e di interventi che «daranno certamente un forte impulso allo sviluppo».

3 agosto 2011

TENSIONE NEL MEDITERRANEO
Libia, missile "manca" una nave italiana
Un missile è caduto questa mattina in mare, a due chilometri dalla fregata "Bersagliere", senza alcuna conseguenza per la nave militare italiana. Lo ha riferito il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, durante una conferenza stampa per la presentazione di una iniziativa politica del Pdl. "Il tracciato del radar - ha detto il ministro della Difesa - ha individuato la scia di un missile libico che è caduto in mare a circa 2 chilometri dalla fregata Bersagliere, che si trova nelle vicinanze delle coste libiche. Nessun pericolo per la fregata, che si è allontanata e, per prudenza, si è spostata più al largo". "Molto probabilmente - ha aggiunto La Russa - si tratta di un missile antiaereo libico che è caduto in mare. Ma potrebbe anche trattarsi di un missile partito dalla

quota 300 punti: lo spread fra il Bund tedesco e i Btp, è a 302.68 (-19,043%).

DISASTRO AMERICA LATINA - E il downgrade del debito Usa ha provocato sfracelli anche nelle principali borse dell'America Latina: il Bovespa di San Paolo crolla del 9,61%, il Merval di Buenos Aires del 9,76% e l'Ipsa di Santiago del Cile del 7,25%. Nei primi due casi un tonfo simile non accadeva dal 2009, mentre nel terzo è il peggiore dell'ultimo decennio.
Redazione online
08 agosto 2011 22:46

Piazza Affari rimbalza in apertura, poi la frenata complice la flessione del dow jones
Wall Street crolla, giù Milano (-2,35%)
L'Europa brucia 197 miliardi di euro
Dow Jones male (-5%) dopo il downgrade di Standard & Poor's. Obama non rassicura. Disastro in America Latina

NOTIZIE CORRELATE
La Bce: «Acquisteremo titoli di Stato. Subito le riforme in Italia e Spagna» (7 agosto 2011)
G7 a consulto, allarme sui bond (7 agosto 2011)
Rating, gli Usa declassati

un calo del 2,45% mentre l'indice ftse all share cede il 2,42%.

09:41 Negative tutte le piazze europee 21 – Mezz'ora dopo l'inizio della seduta, tutte le piazze europee sono in calo. Francoforte perde l'1,27%, Londra l'1,41%, Milano lo 0,77%, Parigi lo 0,74%, Madrid lo 0,53%

09:33 Dopo sprint iniziale Milano ripiega 20 – Dopo l'euforia delle prime battute, l'indice Ftse Mib ripiega in territorio negativo e segna un calo dello 0,3% tornando sotto i 16.000 punti

09:31 Trichet: Italia e Spagna accelerino 19 – Trichet: "Negli ultimi giorni, abbiamo chiesto in modo molto chiaro al governo italiano di attuare un certo numero di decisioni che sono state prese, e in particolare di accelerare sul ritorno a una situazione di bilancio normale. La stessa cosa è stata chiesta al governo spagnolo"

09:27 Si restringe ancora lo spread 18 – Si restringe in apertura lo spread tra Btp decennali e Bund tedeschi, al momento su quota 279 punti base. Effetto dell'incoraggiante apertura dei mercati nonostante i segnali negativi che erano

svuotamento di tutti i fondi. Per questo diciamo che anticipare questa manovra significa ammazzare il Paese. È importante che tutta l'opposizione dica chiaramente questa cosa. La cgil non rinuncerà a cambiare la manovra e a partire da settembre riprenderà la mobilitazione per cambiarla sulla base della nostra controproposta».

Il governo parla anche di un testo sul lavoro.
«È sempre la stessa scelta: la volontà di dividere. Quando ce ne hanno parlato al tavolo tutti hanno risposto: no grazie».

Pensa che quell'accenno allo statuto dei lavori da parte di Sacconi sia stata una provocazione?
«Certamente sì. Per questo dico che lo schema del governo non è cambiato. A Palazzo Chigi Berlusconi ha continuato a dire che tutto va bene, Tremonti ha continuato a parlare di rigore, e Sacconi ha continuato a cercare di dividere i sindacati. Tutto come se nulla fosse».

Ci riusciranno?
«Spero di no. Si è maturato un orientamento collettivo che la strada della divisione non ha portato da nessuna parte».

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Nota del 04/08/2011
Il documento con le proposte delle parti sociali

articoli correlati

Marcegaglia: agenda condivisa con il governo, il negoziato é aperto. Non é tempo di vacanze
Ecco i sei punti del documento delle parti sociali: conti in ordine, ma anche misure per la crescita
Botta e risposta tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Vedi tutti »

Battibecco in conferenza stampa tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Ecco i sei punti del documento delle parti sociali

Marcegaglia: abolire le province e tagliare subito i costi della politica

«L'economia è fatta dal comportamento dei consumatori e degli imprenditori; generalmente si può dire che dobbiamo tutti tendere a fare cose ovvie e cioè diminuire la burocrazia e cercare di abbassare la pressione fiscale», oltre che nel caso italiano - ha spiegato

terraferma". La Russa in serata ha però puntualizzato che "è totalmente da escludere che fosse la nave italiana l'obiettivo".

Il missile potrebbe essere stato lanciato da Zlitan, dove ieri era partita la controffensiva delle forze fedeli a Gheddafi. Secondo gli esperti militari che stanno indagando sull'episodio potrebbe essersi trattato di un missile terra-aria lanciato contro un obiettivo di superficie come proiettile d'artiglieria, cioè con traiettoria balistica senza guida radar.

Sulla fregata c'è stato qualche attimo di tensione, ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo. Il comandante Gennaro Falcone ha ammesso che si è trattato di un "fatto particolare", ma a bordo della nave militare italiana "sfiorata" da un missile lanciato dalle coste libiche, c'è "massima serenità. Abbiamo reagito secondo le procedure e proseguiamo la missione che ci è stata assegnata"

3 agosto 2011
GIAPPONE
Fukushima, approvato risarcimento

per la prima volta nella storia (6 agosto 2011)

Negativi gli indici a Tokyo (Afp)
Negativi gli indici a Tokyo (Afp)
MILANO - Piazza Affari chiude l'ennesimo lunedì nero, perdendo a fine seduta il 2,35% (Ftse Mib), trascinata sui minimi da Wall Street che procede in picchiata dopo il downgrade di Standard and Poor's. Forti vendite per tutto il comparto industriale, in particolare i titoli del Lingotto (Fiat -8,88% e Fiat Industrial -9,48%) e Pirelli (-10,96%). Scivolano ancora i petroliferi (Saipem -7,10% e Tenaris -7,15%). Così a un'ora dalla chiusura di seduta è arrivata una raffica di sospensioni a Piazza Affari con otto titoli in asta di volatilità: sospesi Mediolanum (-5,23% teorico), Buzzi (-4,09%), Fiat industrial (-10,48%), Exor (-5,64%), Pirelli (-10,96%), Prismian (-7,05%), Tod's (-7,03%) e Lottomatica (-5,78%). In negativo anche tutte le principali piazze europee: Francoforte perde il 5,02%, Parigi il 4,09%, Londra il 3,39%, Atene lascia sul terreno il 6%.

L'APERTURA - Eppure le reazioni e gli umori erano stati molto differenti tra di loro, in Asia e in Europa, alla ripresa delle contrattazioni arrivati ieri sera da Wall Street e il fatto che sia stato immesso immediatamente denaro sui periferici. Scende anche lo spread tra Bonos spagnoli e Bund, segnalato a 268 punti base

09:16 Piazza Affari accelera, come Parigi 17 – Piazza Affari amplia i guadagni: l'indice Ftse Mib sale del 2,6% e torna sopra i 16.000 punti, mentre l'All Share sale del 2,4%. Parigi è in progresso di oltre due punti

09:13 Trichet: "Ora i governi facciano il loro lavoro" 16 – Trichet: "Ciò che ci aspettiamo, è che i governi facciano quello che noi consideriamo essere il loro lavoro, all'altezza delle loro responsabilità. Quello che noi chiediamo è che tutte le decisioni prese nell'incontro del 21 luglio siano rese effettive il prima possibile". Un messaggio rivolto in particolare a Spagna e Italia

09:12 A Milano corrono le banche e Fiat rimbalza 15 – Le azioni Fiat rimbalzano in Borsa in avvio di seduta dopo la sbandata di ieri. Il titolo 'Industrial' sale nelle prime battute di scambi del 2,37%, Fiat guadagna il 3,25% ed Exor l'1,83 per cento. Il sostegno agli indici arriva però dalle banche che corrono con Intesa Sanpaolo

Quale misura avrebbe dovuto essere anticipata ad agosto? «Si sarebbero dovuti sbloccare gli investimenti. Quello che abbiamo visto finora è poca cosa. Ci sono misure che costerebbero anche poco. Per esempio c'è un piano bonifiche in attesa di autorizzazione da due anni. Quelli sono fondi privati, che restano bloccati. Si annuncia uno stanziamento del Cipe, senza indicare il cofinanziamento. Tremonti ci dice al tavolo che la Cassa depositi e prestiti costituisce un grande fondo per gli investimenti. Allora perché non lo attivano?. Mi permetto di ricordare che nel 2007 una parte del Tfr dei lavoratori è stato dirottato all'Inps per gli investimenti: 5 miliardi l'anno. È legittimo chiedere dove siano andati quei soldi?»

In ogni caso per la scossa servono altre risorse... «Noi abbiamo le nostre proposte. Una tassa sulle grandi ricchezze, l'aumento dell'aliquota sulle rendite finanziarie. Oggi comincio a pensare che sui grandi patrimoni servirebbe una tassa ordinaria, come accade in tutti i Paesi, e una straordinaria. La patrimoniale straordinaria potrebbe servire per sbloccare gli investimenti e dare il via a un vero piano di sviluppo, evitando il piano

il premier - promuovere «l'internazionalizzazione delle imprese: per il resto mi pare difficile ci possa essere qualcuno con la bacchetta magica».

Dunque, sostiene Berlusconi, «non spaventatevi dai mercati, tenete i titoli nel cassetto». «L'invito del mio discorso di ieri non era alle Borse, ma ai cittadini a cui ho voluto dire di non farsi spaventare e se hanno investito in titoli di tenerli nel cassetto e se hanno investito i risparmi nei titoli di non venderli». Anzi, «ho aziende in Borsa, io investirei prepotentemente nelle mie aziende che continuano a fare utili».

Per quanto riguarda invece l'incontro con le parti sociali, il presidente del Consiglio ha detto che nell'incontro di oggi «c'è stata una concordia che non ho mai notato negli incontri con le parti sociali negli ultimi 18 anni». Berlusconi ha illustrato i punti sui quali si è articolato il confronto tra governo e parti sociali: il pareggio di bilancio e la libertà economica da inserire in Costituzione; la riforma assistenziale e fiscale; la modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro sia nel settore pubblico che nel settore privato; la finanza e

La Tepco dovrà pagare 100 miliardi
Il Parlamento giapponese ha approvato il piano della compagnia elettrica Tepco per compensare le vittime dell'incidente all'impianto nucleare di Fukushima a seguito del terremoto e dello tsunami dell'11 marco scorso. Secondo il piano, un nuovo fondo dovrà essere creato per pagare i danni che i residenti hanno subito a causa della crisi nucleare. La Tepco, che nei mesi scorsi ha dichiarato perdite per 15 miliardi di dollari, potrebbe dover pagare oltre 100 miliardi di dollari di indennizzi.Sono quasi 80mila le persone che sono state costrette a lasciare le proprie case dopo la crisi nucleare, e vi sono molte aziende che hanno dovuto sospendere le proprie attività. Secondo gli analisti, anche se il governo ha approvato il piano, la questione centrale sarà dove verranno recuperate le risorse per far fronte a tutte le richieste di risarcimento.

2011-08-02

2 agosto 2011
MERCATI

dopo il weekend di riflessione seguito alla decisione di Standard and Poors di tagliare il rating del debito sovrano degli Usa. Mentre le Borse asiatiche hanno registrato tutte chiusure decisamente negative, nel vecchio continente sembrava prevalere la fiducia, seppure con molti alti e bassi. Ad influire sulle performance iniziali del vecchio continente c'era stata probabilmente la decisione della Bce di sostenere le economie dei Paesi membri più a rischio acquistando i loro titoli di Stato, soprattutto Italia e Spagna. E non a caso i listini di Milano e Madrid sono stati i primi a crescere in un panorama europeo contrassegnato da risultati molto diversificati: Londra cedeva l'1,87%, Parigi l'1,55% e Francoforte il 2,39%.

MILANO VOLA ALTO, POI RIPIEGA - Tuttavia l'euforia iniziale è andata via via stemperandosi nel corso della seduta. Gli indici di Piazza Affari, a mezz'ora dall'avvio delle contrattazioni, parlavano di un Ftse Mib salito del 4,8%, con buone performance soprattutto per i bancari. L'indice poi è arretrato di un paio di punti, per precipitare in seguito allo 0,5% arrivando infine in territorio negativo, con un -

in testa: +4,86 per cento. Bene anche Unicredit (+4,59%), Mediobanca (+2,77%), Bpm (+5,73%), Banco Popolare (+1,97%), Mps (+1,66%)

09:11 Lo spread scende a 282,8 punti 14 – E' ancora in discesa lo spread tra i titoli decennali italiani e tedeschi. Il differenziale fra Btp-Bund è a 282,8 punti. Ieri si era riposizionato a 300 punti base dopo aver oscillato poco sopra i 290 punti in seguito all'avvio di Wall Street. Il premio di rischio dei Bonos spagnoli viaggia a quota 267,3 punti

09:08 Piazza Affari accelera 13 – Milano e Madrid segnano le performance migliori, con il Ftse Mib che sale dell'1,8% e l'Ibex del 2%. Bene anche Parigi (+1%). Francoforte, dopo un avvio in calo, ha virato al rialzo e segna un +0,59%. Volano le banche e recuperano i titoli industriali

09:04 Parigi in lieve recupero, Francoforte e Londra in ribasso 12 – Parigi apre in progresso dello 0,21% mentre Francoforte perde in avvio lo 0,3% e Londra lo 0,55%

09:03 Milano apre in rialzo dello 0,5% 11 – Apertura in rialzo per Piazza Affari. L'indice Ftse Mib guadagna lo

di svendite dei beni pubblici che si sta proponendo. Insomma, bisogna costruire un cambiamento delle voci. Ma la volontà di far pagare sempre gli stessi è chiarissima. Il governo non ci ha fornito alcuna spiegazione sul perché non si possano sostituire i ticket con la tassa sul tabacco come chiedono le Regioni. È chiaro perchè gli enti locali non vengono invitati ai tavoli. Si scarica su di loro la responsabilità di fare tagli, si attribuisce alla crisi internazionale la causa di tutti i mali, e Berlusconi e i suoi ministri fanno come Biancaneve, semra che loro non c'entrino nulla. È innegabile che ci sia una crisi mondiale. Ma dentro questa crisi c'è anche un caso Italia, che con questo governo non si risolverà».

Chiede le elezioni anticipate o un governo di larghe intese? «Non ci sostituiamo certo alla politica, ma sicuramente in questo paese c'è anche un bisogno forte di democrazia. Voglio sottolineare anche che in Spagna l'annuncio di elezioni anticipate non ha avuto conseguenze sui mercati. Nessuna minaccia alla stabilità, come molti ci raccontano da noi»

Non ci sarà un patto, ma di fatto il fronte delle parti sociali si è unito.

le reti di impresa con particolare attenzione all'internazionalizzazione; l'accelerazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture energetiche e delle nuove reti di telecomunicazioni; privatizzazioni anche dei servizi pubblici locali e liberalizzazioni; costi e semplificazione della politica, della burocrazia e delle funzioni pubbliche centrali e locali; infine i fondi strutturali europei.

Il ministro Romani: sarà un agosto di lavoro
«Sarà un agosto di lavoro, perché per presentare il documento a settembre, dobbiamo lavorare tuto agosto». Così il ministro allo sviluppo economico, Paolo Romani, durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi dopo l'incontro con le parti sociali. «Il sistema paese - ha aggiunto - si è presentato unito contro l'emergenza ed è un valore che dobbiamo portare in europa. E in settembre saremo in grado di affrontare tanti temi che sono nel documento» valutato con le parti sociali.

Marcegaglia: misure «per tornare a crescere» - Video
Le parti sociali nel documento hanno voluto evidenziare «il momento grave, la situazione

Crisi, il Colle preoccupato
E Borse ancora in calo
«Nell'attuale momento la parola è alle forze politiche, di governo e di opposizione, chiamate a confrontarsi con le parti sociali sulle scelte da compiere per stimolare decisamente l'indispensabile crescita dell'economia e dell'occupazione, a integrazione delle decisioni sui conti pubblici volte a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014». È quanto scrive il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in una nota sulla situazione economica. «Seguirò dunque attentamente gli esiti di tale confronto - si legge - partendo dalla preoccupazione che non ho mancato di esprimere per gli andamenti dei mercati finanziari e dell'economia, nei loro termini generali e nei loro specifici aspetti italiani».

MILANO CHIUSURA IN FORTE CALO, FTSE MIB -2,53%
Chiusura in forte calo per i principali mercati europei, che continuano a soffrire per le tensioni legate al debito di alcuni Paesi dell'area euro, tensioni che non sono state alleviate dall'intesa sull'innalzamento del tetto dell'indebitamento raggiunta in extremis a Washington. Non aiuta l'andamento negativo di Wall Street, sulla 1,3% a cui sono seguite continue oscillazioni sopra e sotto lo zero.

I RIBASSI DEI TITOLI AUTOMOBILISTICI - Nei loro report sull'Equity Market europeo, tanto Bank of America-Merrill Lynch quanto Morgan Stanley hanno puntato il dito innanzi tutto sul settore automobilistico: «Pronti per una tempesta?» si è chiesta Morgan Stanley riflettendo sulle prospettive dell'auto e delle componenti automobilistiche. L'indice europeo DJ Eurostoxx del settore ha ceduto il 7,7% raccogliendo il -10,5% di Fiat Industrial, il -10,36% di Pirelli, il -9,64% di Fiat, il -9,27% di Renault, -9,10% di Peugeot, il -8,2% di Michelin, il -8,8% di Bmw, il -6,5% di Daimler e il -6% di Volkswagen.

SI RIDUCE LO SPREAD - Dalle contrattazioni in ambito europeo emerge anche un forte calo degli spread fra Btp italiani e Bund tedeschi in avvio dei mercati. Scendono sotto quota 300 punti i differenziali dei titoli decennali di Italia e Spagna rispetto al titolo di riferimento tedesco. La titubanza degli investitori a Piazza Affari è probabilmente legata al nuovo sorpasso dei titoli di stato spagnoli sui Btp, che evidenziano un differenziale 0,5%. L'All Share si muove con cautela poco sopra la parità (+0,07%)

08:58 Petrolio ancora in calo 10 – Il petrolio subisce la perdita più consistente in due giorni degli ultimi due anni a New York. Il greggio con consegna a settembre perde il 6,9% a 75,71 dollari al barile negli scambi elettronici di New York. Il Brent per settembre è risalito a 101,07 dollari al barile dopo aver perso il 4,8% a 98,74 dollari sul mercato di Londra

08:35 Trichet: "Problema di fiducia" 9 – L'economia mondiale si trova a dover affrontare un problema di fiducia. Lo afferma il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, in un'intervista all'emittente radiofonica France Europe 1

08:15 Nuovo record per l'oro 8 – Oro sempre sugli scudi per la paura di una nuova caduta in recessione a livello mondiale. Nel corso della mattinata in Asia il metallo giallo ha toccato il nuovo record di 1.772,09 dollari l'oncia

08:14 Euro stabile sul dollaro 7 – Euro pressoché stabile sul dollaro. La moneta unica viene scambiata a quota 1,4245 dollari, mentre ieri, secondo l'indicazione della «Non c'è stata un'improvvisa fusione di intenti. Il denominatore che unisce tutte queste sigle è il fatto che la situazione è grave, ciascuna rappresentanza sa che i propri associati rischiano. Cosa porta Confindustria a dire le cose con noi? Il fatto che se le imprese fanno fatica, anche il lavoro soffre. Le diverse sigle esprimono interessi differenti, ma tutti sanno che saranno penalizzati da questa crisi. Non a caso i punti comuni (i sindacati hanno detto no alle privatizzazioni, ndr), si sono concentrati sulla crescita».

E i rapporti con Cisl e Uil?
«Bisognerebbe che si convincessero che con questo esecutivo è difficile fare qualsiasi cosa che vada nella direzione dell'equità».

Non avete chiesto voi un patto?
«Assolutamente no. È il governo che parla di patto per la coesione, la stabilità e la crescita. In realtà c'è il tentativo di far condividere alle parti le scelte che loro hanno già fatto. Faccio anche notare che la crescita, rivendicata dalle parti, non richiede alcun patto sociale. Sbloccare gli investimenti, fare la lotta all'evasione, colpire la corruzione spetta al governo. Questa è l'anomalia italiana che non si aggredisce straordinarietà da affrontare con la massima determinazione senza cercare scuse e scappatoie», ha affermato la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia al termine dell'incontro con il Governo. «Sappiamo tutti dei probblemi internazionali e europei ma il problema va affrontato con urgenza nel nostro Paese non è un momento normale di sessione di bilancio Lo spread sui titoli di stato non è lontano da quello dela Spagna e le Borse continuano a cadere e il Governo deve assumersi «l'onere» delle misure «per tornare a crescere».

Il Punto/ Per arginare la crisi settembre è tardi (di Stefano Folli)

Battibecco in conferenza stampa tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Ecco i sei punti del documento delle parti sociali

Marcegaglia: abolire le province e tagliare subito i costi della politica«Io non credo che la crisi si aggraverà». Lo ha affermato Silvio Berlusconi in una conferenza stampa a Palazzo Chigi assieme al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, a quello del Welfare, Maurizio Sacconi, e

quale pesa il dato negativo sulla spesa per consumi, che ha registrato il primo calo in due anni. La maglia nera va ancora a Milano, affondata dalle forti vendite sul comparto bancario. L'indice Ftse Mib perde il 2,53% a 17.272,79 punti. Il Dax di Francoforte cede il 2,15% a 6.804,63 punti, il Cac 40 di Parigi arretra dell'1,52% a 6.804,63 punti, l'Ibex di Madrid lascia sul terreno l'1,9% a 9.140,9 punti. Limita i danni Londra, con l'Ftse 100 che segna -0,71% a 5.733,49 punti. Tonfo di Atene, giù del 3,37% con l'Ase a quota 497,83.

RIUNIONE COMITATO STABILITÀ CON TREMONTI
È durata circa due ore la riunione del Comitato per la stabilità finanziaria. Al tavolo coordinato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, erano presenti il direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, il vice direttore generale dell'istituto di Via Nazionale, Anna Maria Tarantola, il presidente della Consob, Giuseppe Vegas, il presidente dell'Isvap, Giancarlo Giannini, e il direttore generale del Tesoro, Vittorio Grilli. La riunione era stata convocata per discutere la difficile situazione finanziaria. Tremonti, con questa convocazione, ha

di 297 punti base sui Bund tedeschi, ben 10 punti in più degli analoghi titoli iberici. Ma intorno alle 14 i titoli di Stato italiani tornano a superare quota 300 punti: lo spread fra il Bund tedesco e i Btp, è a 302.68 (-19,043%).

WALL STREET - Dopo avere iniziato con cali del 2 per cento circa, Wall Street aveva recuperato terreno, dando la sensazione che un vero crollo potesse essere evitato. Un'ora circa dopo l'inizio delle contrattazioni, tuttavia, i listini hanno di nuovo accelerato la corsa al ribasso dopo il downgrade degli Stati Uniti deciso dall'agenzia Standard & Poor's nella notte di venerdì. In particolare, il Dow Jones perde ora 343,53 punti, il 3,21%, a 11.076,94 punti, il Nasdaq arretra di 102,78 punti, il 4,12%, a 2.427,85 punti dopo essere arrivato a recuperare fino attorno a un -2%, e lo S&P perde 44,32 punti, il 3,72%, a 1.154,76 punti. Alle 19.30 ha parlato anche il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, con l'intento di rassicurare i mercati, dopo la decisione di abbassare il rating americano operata da S&P's. Ma il discorso presidenziale sortisce l'effetto opposto: a pochi minuti dal termine delle dichiarazioni i titoli sono ancora in ribasso. L'indice Dow Jones perde il

Bce, veniva scambiata a 1,4225

08:10 Tokyo recupera e chiude a -1,68% 6 – Tokyo recupera nei minuti finali della seduta e chiude in calo dell'1,68%. Seul ha ceduto il 3,64%; Taiwn lo 0,79%; Giakarta il 2,67% e Bangkok il 2,45%. Pesante Hong Kong, che ha lasciato sul terreno oltre il 5%. In rialzo Sydney, che ha guadagnato l'1,2%. Shanghai a -0,03%

07:15 Tokyo accentua le perdite 5 – A metà seduta Tokyo perde oltre il 4%, Hong Kong è arrivata a toccare - 7,2% poco dopo l'apertura, Sydney viaggia intorno al -5% mentre Seul è scesa fino a -4,2%. Anche Shanghai ha aperto in territorio negativo con -2,33%, Mumbai cede il 3%

02:42 Hong Kong apre a -6% 4 – La Borsa di Hong Kong ha aperto le contrattatazioni a -6,05 per cento

02:41 Seul sotto del 3% 3 – La Borsa di Seul ha aperto oggi in netto calo, perdendo il 3,29% nei primi scambi

02:32 Male anche Sydney 2 – La Borsa di Sydney ha iniziato le contrattazioni in calo del 2 per cento

02:32 Tokyo apre in ribasso 1

con questa manovra».

Si pensa di anticipare la manovra, proprio quello che non volete...
«È l'ennesimo disastro. Fino a ieri il governo negava la crisi. Oggi fa due operazioni: risponde agli ordini europei, ribadisce la politica iniqua e conferma la volontà di dividere. Di fatto fa il contrario di quello che ha sollecitato il presidente della Repubblica e il contrario di quanto abbiamochiesto noi al tavolo, dove si puntava sulla crescita».

Quando c'è una crisi nessuno sfuggeai sacrifici. fu lo stesso nel '92-'93.
«A differenza di quanto avvenne durante la crisi del 92-93, oggi noi abbiamo già dato. Finora hanno pagato sempre le fasce medio-basse. Allora decidemmo....
6 agosto 2011

2011-08-06

Camusso: «Con questa manovra uccidono il Paese»
di Bianca Di Giovanni | tutti gli articoli dell'autore

camusso
«Con questo governo, con questa manovra, non è possibile nessun patto

a quello per lo Sviluppo economico, Paolo Romani. «Soltanto gli organi di informazione hanno messo in campo una connessione tra il mio intervento in Aula ieri e il comportamento dei mercati, che reagiscono per ragioni proprie e distanti dalla politica», ha aggiunto Berlusconi rispondendo a una domanda sull'andamento negativo delle Borse dopo il suo discorso in Parlamento sulla crisi, in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

Il Punto/ Per arginare la crisi settembre è tardi (di Stefano Folli)
foto

L'incontro a Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali
video

Crisi, Marcegaglia: momento grave, misure con urgenza

Crisi, Berlusconi: patto per crescita entro settembre

Crisi, battibecco Berlusconi-Tremonti su ruolo Bce
documenti

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Nota del 04/08/2011
Il documento con le proposte delle parti sociali

articoli correlati

cercato di dare un segnale mercati anche prima dell'intervento di Berlusconi domani in Parlamento.

Il ministro Tremonti incontrerà domani a Lussemburgo il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker.

SPREAD RECORD BTP-BUND
Lo spread tra Btp e Bund decennali ha superato anche la soglia dei 380 punti base: il differenziale di rendimento si è ampliato a 384 punti, con il tasso del Btp a dieci anni è salito al 6,23%.

2 agosto 2011
APPALTI G8
Verdini, no della Camera all'uso delle intercettazioni
L'Aula della Camera ha accolto a maggioranza la proposta della Giunta di negare l'uso delle intercettazioni che riguardano, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti G8, il deputato e coordinatore del Pdl, Denis Verdini. La decisione di negare ai magistrati l'uso delle intercettazioni è stata presa con 301 sì, 278 no e tre astenuti.

2 agosto 2011

4,82%, il Nasdaq ha bruciato oltre un punto percentuale in pochi minuti e ora segna -6,18%.

DISASTRO AMERICA LATINA - Il downgrade del debito Usa ha provocato sfracelli anche nelle principali borse dell' America Latina: il Bovespa di San Paolo crolla del 9,61%, il Merval di Buenos Aires del 9,76% e l'Ipsa di Santiago del Cile del 7,25%. Nei primi due casi un tonfo simile non accadeva dal 2009, mentre nel terzo è il peggiore dell'ultimo decennio.
Redazione Online
08 agosto 2011 21:55

in serata telefonata con berlusconi
Obama rassicura: «Fiducia dai mercati» Ma gli indici di Wall Street vanno a picco
Il presidente «furioso» per il downgrade. «Siamo sempre da tripla A. I nostri problemi sono risolvibili»

MILANO - I mercati «hanno ancora fiducia negli Stati Uniti» e «continuano a credere che siamo da tripla A». Barack Obama parla mentre a Wall Street la seduta è ancora in corso e prova a rassicurare la sua nazione. I problemi del Paese, assicura l'inquilino della Casa Bianca, sono

– La Borsa di Tokyo ha aperto oggi in forte ribasso, perdendo il 3,46% nei primi scambi: l'indice Nikkei ha ceduto 311,90 punti, a quota 8.785,66.
(09 agosto 2011)

IL CASO
Indagati dirigenti di Standard & Poor's
La procura: "manipolazione del mercato"
Emergono i nomi dei tre dirigenti dell'agenzia di rating messi sotto accusa a Trani. Secondo il pm Ruggiero avrebbero dato sull'Italia "giudizi da ritenersi falsi, infondati o comunque imprudenti secondo quanto asserito da altre agenzie"

Indagati dirigenti di Standard & Poor's La procura: "manipolazione del mercato"
TRANI - Si tratta di tre analisti "con funzioni apicali" di Standard & Poor's, uno di Moody's e i responsabili legali per l'Italia delle due agenzie. E' quanto compare nell'atto di perquisizione che la Guardia di Finanza di Bari ha esibito, lo scorso tre agosto, ai responsabili delle agenzie a Roma. Gli analisti di Standard e Poor's indagati sono Moritz Kraemer, Eilen Zhang e Frank Gill, l'analista senior di

sociale. Altro che coesione: loro fanno pagaresempre gli stessi eromponol'equilibrio sociale. Accade anche con l'ultima manovra, che noi non chiediamo affatto di anticipare, ma di cambiare ». Susanna Camusso smonta i troppo facili entusiasmi che qualche ministro (tipo Sacconi) ha espresso a margine dell'incontro del governo con le parti sociali. «Non ci hanno mostrato nessuna disconitnuità, anzi. Lo schema del governo è stato lo stesso di sempre». Per la leader Cgil c'è un'incapacità strutturale dell'esecutivo nell'affrontare la crisi mondiale: «Qualsiasi cosa facciano, sarebbero costretti ad ammettere che finora si sono sbagliati, cosa che non possono fare. Così stanno fermi ». Intanto si diffondono voci di un intervento in pieno agosto e dopo qualche minuto piomba nello studio al quarto piano di Corso d'Italia la conferenza stampa del premier con il ministro del Tesoro.

Si pensa di anticipare la manovra, proprio quello che non volete...
«È l'ennesimo disastro. Fino a ieri il governo negava la crisi. Oggi fa due operazioni: risponde agli ordini europei, ribadisce la politica iniqua e conferma la volontà di dividere. Di fatto fa il

Marcegaglia: agenda condivisa con il governo, il negoziato é aperto. Non é tempo di vacanze
Ecco i sei punti del documento delle parti sociali: conti in ordine, ma anche misure per la crescita
Botta e risposta tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Vedi tutti »

Battibecco in conferenza stampa tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Ecco i sei punti del documento delle parti sociali

Marcegaglia: abolire le province e tagliare subito i costi della politica

«L'economia è fatta dal comportamento dei consumatori e degli imprenditori; generalmente si può dire che dobbiamo tutti tendere a fare cose ovvie e cioè diminuire la burocrazia e cercare di abbassare la pressione fiscale», oltre che nel caso italiano - ha spiegato il premier - promuovere «l'internazionalizzazione delle imprese: per il resto mi pare difficile ci possa essere qualcuno con la bacchetta magica».

Dunque, sostiene Berlusconi, «non spaventatevi dai

POLITICA E SPRECHI
Costi, ora la Camera
si autoassolve
Il Parlamento si fa due conti in tasca e scopre che può tagliare la bellezza di 270 milioni di euro. Ma dalle accuse di "sprechi", la Camera dei deputati si assolve e attraverso il suo questore Francesco Colucci dice senza troppi giri di parole «che la politica ha un costo» e che tutto sommato «i deputati italiani comportano una spesa inferiore per i contribuenti rispetto a quelli di altri Paesi europei». Un paragone che però raccoglie molte perplessità. Il Senato invece annuncia un taglio del 15% dei suoi costi, per un totale di 120 milioni nel triennio 2011-2014. Tuttavia nel 2010 le spese di gestione di Palazzo Madama hanno superato, di poco, i 598 milioni di euro. Una bella cifra. Intanto, oggi alla Camera e al Senato verranno votati i rispettivi bilanci, oltre a numerosi ordini del giorno (solo a Montecitorio ce ne sono in agenda ben 56, di cui 11 del Pd) che impegneranno (ma non obbligheranno) gli uffici di presidenza delle due Aule della Repubblica a trovare soluzioni valide per contenere in futuro le spese di esercizio.

Nel triennio 2011-2014 «il bilancio dello Stato potrà risolvibili e gli americani sanno cosa fare per affrontarli.

«FURIOSO PER IL DOWNGRADE» - Nella prima conferenza stampa a tre giorni dalla notizia, il presidente si dice «furioso» per l'abbassamento della valutazione sul debito americano. «Non importa quello che dice un'agenzia, noi siamo gli Stati Uniti d'America e saremo sempre da tripla A»., ribadisce. L'«effetto Obama» sui listini però è assai negativo. Le parole del presidente non riescono infatti a ridare fiato ai listini, ma anzi fanno sprofondare ancora di più gli indici di Wall Street, in rosso dall'inizio della seduta.

IL DEBITO E LA POLITICA - Nel suo intervento, l'inquilino della Casa Bianca torna a puntare il dito contro «lo stallo politico» sulla trattativa sul debito, che secondo Obama «non è stato costruttivo». Standard & Poor's, è la convinzione del rpesidente americano, ha deciso il downgrade degli Stati Uniti «non tanto perché dubita della nostra capacità di pagare il debito, ma perché ha assistito a un mese di negoziazioni sull'aumento del tetto del debito, hanno dubitato della nostra capacità di agire». Il maggiore Moody's non è stato ancora identificato.

Gli esperti di Moody's sono accusati di "manipolazione del mercato" per avere diffuso il 6 maggio del 2010, "a mercato aperto, verso le ore 11 e 15, notizie false (anche in parte) sulla tenuta del sistema economico e bancario italiano". Secondo il pm Michele Ruggiero, l'agenzia di rating avrebbe espresso "giudizi da ritenersi falsi, infondati o comunque imprudenti secondo quanto asserito da altre agenzie di rating oltre che dalle supreme autorità nazionali".

Per via del report di Moody's si "determinava un'alterazione di strumenti finanziari". I tre analisti di Standard & Poor's sono accusati di "manipolazione del mercato" e di "abuso di informazioni privilegiate": sott'accusa tre report diffusi a maggio, giugno e luglio scorso.
(09 agosto 2011)

IL NON SENSO DELLA VITA
DI PIERGIORGIO ODIFREDDI
9
ago
2011
Cavaliere, ci consenta! contrario di quello che ha sollecitato il presidente della Repubblica e il contrario di quanto abbiamochiesto noi al tavolo, dove si puntava sulla crescita».

Quando c'è una crisi nessuno sfuggeai sacrifici. fu lo stesso nel '92-'93.
«A differenza di quanto avvenne durante la crisi del 92-93, oggi noi abbiamo già dato. Finora hanno pagato sempre le fasce medio-basse. Allora decidemmo....

IN EDICOLA IL SEGUITO DI QUESTA INTERVISTA, OPPURE CLICA QUI
6 agosto 2011

2011-08-05

Berlusconi anticipa la manovra. Pd: irresponsabili

berlusconi mani faccia
Ieri le pressioni della Bce, oggi un vorticoso giro di telefonate con le cancellerie mondiali. Poi la presa d'atto che «la virulenza della crisi ha subito una improvvisa accelerazione» e che «il mondo è cambiato in un mese». E dunque Silvio Berlusconi alla fine si convince annuncia: il piano di rientro dell'Italia viene accelerato, e si anticipa al 2013 l'obiettivo del pareggio di bilancio. mercati, tenete i titoli nel cassetto». «L'invito del mio discorso di ieri non era alle Borse, ma ai cittadini a cui ho voluto dire di non farsi spaventare e se hanno investito in titoli di tenerli nel cassetto e se hanno investito i risparmi nei titoli di non venderli». Anzi, «ho aziende in Borsa, io investirei prepotentemente nelle mie aziende che continuano a fare utili».

Per quanto riguarda invece l'incontro con le parti sociali, il presidente del Consiglio ha detto che nell'incontro di oggi «c'è stata una concordia che non ho mai notato negli incontri con le parti sociali negli ultimi 18 anni». Berlusconi ha illustrato i punti sui quali si è articolato il confronto tra governo e parti sociali: il pareggio di bilancio e la libertà economica da inserire in Costituzione; la riforma assistenziale e fiscale; la modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro sia nel settore pubblico che nel settore privato; la finanza e le reti di impresa con particolare attenzione all'internazionalizzazione; l'accelerazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture energetiche e delle nuove reti di telecomunicazioni; privatizzazioni anche dei

beneficiare di una minor richiesta di dotazione da parte della Camera pari a 75 milioni di euro e di restituzioni di somme da parte della Camera stessa pari a 76 milioni di euro – taglia corto il questore della Camera Colucci –. In totale: più di 150 milioni di euro». Un buon gruzzolo, senza dubbio anche se Colucci, forte di uno studio effettuato, non ci sta ad essere "processato" quale "sprecone" e puntualizza invece come «troppo spesso» circolino «notizie non rispondenti alla realtà». In pratica, per Colucci, il costo complessivo sostenuto dalla Camera per ciascun parlamentare italiano è inferiore a quello sostenuto da altri parlamenti europei. «Infatti – spiega il deputato del Pdl – il costo mensile complessivo per ciascun deputato italiano è pari a 20.486 euro, inferiore rispetto al costo di ciascun parlamentare francese (23.066 euro), tedesco (27.364 euro), inglese (21.089 euro) ovvero al costo di un deputato del Parlamento europeo (34.750 euro)». Ma non tutti sono d'accordo, tanto che dallo stesso studio si deduce come invece gli "stipendi" tra i più alti d'Europa (si veda l'infografica in alto alla pagina).	problema che l'America deve risolvere è dunque quello della «mancanza di volontà politica a Washington». Per Obama, inoltre, «il problema non è la fiducia dei mercati ma la riduzione del deficit nel lungo termine». A tal proposito «ci sono - dice anche - molte idee che consentirebbero di ridurre il deficit senza mettere in pericolo la crescita». La prima proposta del presidente è quella di «estendere il più presto possibile» gli sgravi fiscali sul lavoro dipendente e i sussidi di disoccupazione. Senza queste misure, avverte Obama, «ci saranno meno posti di lavoro e meno crescita». AFGHANISTAN - In conferenza stampa, Obama affronta anche l'argomento Afghanistan. «Ho parlato con i nostri generali» sul campo, spiega promettendo che la missione degli Stati Uniti andrà avanti così da assicurare che il paese asiatico non diventi «rifugio per terroristi». «Avremo successo», aggiunge ricordando il sacrificio dei militari americani morti sabato. LA TELEFONATA CON BERLUSCONI - In serata Barack Obama ha avuto un colloquio telefonico con il presidente del consiglio Silvio	Quarant'anni fa Jean Paul Sartre si opponeva all'unificazione europea, perché sospettava e temeva che il risultato finale sarebbe stata non un'integrazione politica ed economica dei vari paesi dell'Unione, ma un'egemonia neocapitalista franco-tedesca sui rimanenti. Il tracollo di Grecia, Spagna e Portogallo dapprima, e dell'Italia ora, conferma le sue previsioni. Il tandem guidato da Sarkozy e dalla Merkel sta infatti imponendo al resto dell'Europa, e in particolare a noi, misure ultra-liberiste che non si discostano molto da quelle già imposte per decenni dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale ai paesi in via di sviluppo, costretti dalle loro difficoltà economiche a chiedere l'aiuto di queste vampiresche e imperialistiche organizzazioni. Naturalmente, le misure richieste non dispiacciono affatto a Berlusconi e Tremonti, che si sono affrettati a presentare come passi inevitabili la privatizzazione selvaggia degli enti e dei beni pubblici, la riforma radicale del sistema pensionistico, l'abbattimento dei vincoli e dei controlli alla cosiddetta 'libertà d'impresa' e lo	Qualche segnale era arrivato già nel pomeriggio, con l'annuncio che le Camere lavoreranno ad agosto per cominciare subito ad esaminare il ddl costituzionale che inserirà nella Carta il vincolo al pareggio di bilancio. Poi in serata la conferenza stampa del premier e del ministro Tremonti. «Prevediamo una opportuna accelerazione delle misure che abbiamo introdotto con il decreto manovra per raggiungere il pareggio di bilancio anticipatamente nel 2013 anziché nel 2014». Le misure che avrebbero portato al pareggio di bilancio tra tre anni verranno dunque anticipate, anche se alle viste non sembra esserci la convocazione di un Cdm: resta l'allerta ai ministri per una convocazione l'11 di agosto, ma è più probabile che il Consiglio dei Ministri torni a riunirsi il 25 agosto. Il telefono del premier è rovente per tutta la giornata: Van Rompuy, Merkel, Sarkozy, Zapatero, e stasera toccherà ad Obama. Il motivo è evidente, e viene ammesso dallo stesso Berlusconi in conferenza stampa: «C'è un'attenzione particolarissima della speculazione internazionale verso di noi,	servizi pubblici locali e liberalizzazioni; costi e semplificazione della politica, della burocrazia e delle funzioni pubbliche centrali e locali; infine i fondi strutturali europei. Il ministro Romani: sarà un agosto di lavoro «Sarà un agosto di lavoro, perché per presentare il documento a settembre, dobbiamo lavorare tuto agosto». Così il ministro allo sviluppo economico, Paolo Romani, durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi dopo l'incontro con le parti sociali. «Il sistema paese - ha aggiunto - si è presentato unito contro l'emergenza ed è un valore che dobbiamo portare in europa. E in settembre saremo in grado di affrontare tanti temi che sono nel documento» valutato con le parti sociali. Marcegaglia: misure «per tornare a crescere» - Video Le parti sociali nel documento hanno voluto evidenziare «il momento grave, la situazione straordinarietà da affrontare con la massima determinazione senza cercare scuse e scappatoie», ha affermato la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia al termine dell'incontro con il Governo. «Sappiamo tutti dei

Antonio Di Pietro, ieri dalle pagine di Repubblica tuonava contro «i vitalizzi e gli arerei gratis per andare al mare» in località esotiche. Insomma, i tagli annunciati non sarebbero altro che «un bluff». Di Pietro infatti indica altre misure per dare un segnale vero: «Dimezzare i rimborsi elettorali, eliminare i benefit di cui godono tutti gli ex parlamentari e ridimensionare quelli dei parlamentari in carica, rinunciare agli aumenti di indennità come ha fatto Napolitano». Insomma si può fare di più secondo il leader Idv prendendo esempio proprio dal Colle. Il Pd al Senato per esempio ha chiesto di triplicare i tagli già previsti, causando non pochi malumori, soprattutto alla Camera, dove in molti deputati accusano (in modo surreale) Palazzo Madama di avere troppi privilegi senza rendersi conto che invece a Montecitorio la situazione è ben diversa. «Ma perché non leghiamo la diaria dei deputati, ossia il rimborso delle spese di soggiorno a Roma, all'effettivo lavoro in Parlamento?», si domanda Renzo Lusetti, deputato dell'Udc, che a riguardo ha presentato nei giorni scorsi un ordine del giorno al bilancio dell'Aula, che appunto oggi sarà votato a

Berlusconi. Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Al centro della conversazione tra i due leader, una analisi sulla situazione dei mercati finanziari negli Stati Uniti ed in Europa. Successivamente i due hanno affrontato i principali temi dell'attualità internazionale, in particolare della crisi siriana. È emersa piena sintonia sulla necessità di un forte coordinamento fra i partners europei e Nato per aumentare la pressione nei confronti di Damasco. I due leader hanno deciso di mantenersi in stretto contatto sui temi affrontati nel corso del colloquio.
Redazione online
08 agosto 2011 22:15

LA CRISI ECONOMICA E POLITICA
In cerca di leader

Dopo la Grande Recessione del 2008-2009 due cose ci si doveva aspettare dai leader dell'Occidente. Primo: il riconoscimento della gravità della situazione e la dimostrazione di voler e saper affrontare i problemi con urgenza e non rimandarli, ovvero un atteggiamento di lungimiranza al di là delle scadenze elettorali. Secondo: la capacità di ricucire contrasti e interessi di parte per favorire il bene comune.

smantellamento di ciò che ancora rimane dello statuto e dei diritti dei lavoratori.

Inutile dire che quelle misure non sono affatto necessarie (e probabilmente nemmeno sufficienti) per il superamento della crisi, benché come tali vengano presentate. Lo dimostrano, ad esempio, le analisi del premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz, che da anni si oppone alle analoghe misure imposte dal FMI e dalla BM (di cui egli era stato un contrastato vicepresidente).

Nello specifico, se in Italia ci fosse una sinistra degna di questo nome, e non solo una sua indegna caricatura, essa cercherebbe di imporre, o almeno di proporre, una svolta radicale in direzione neosocialista, o almeno neosocialdemocratica. In particolare, ricordando al governo che i 50 miliardi di euro di cui ha immediatamente bisogno, e le centinaia che dovranno seguire, si potrebbero reperire spolpando le ossa non delle classi lavoratrici e produttive, ma di quelle speculatrici e parassitarie.

Ad esempio, facendo restituire alle banche gli enormi finanziamenti che hanno permesso il loro salvataggio allo scoppiare

cui vogliamo cercare di mettere un argine assumendo delle misure che abbiamo concordato con gli altri leader europei e con le istituzioni finanziarie internazionali».

Il premier non rinuncia comunque a ribadire la sua interpretazione della crisi: «globale», che «non rispecchia nè la realtà nè i fondamentali economici», e che non è imputabile ad un «singolo governo». Tuttavia, anche se la risposta è «coordinata con gli altri Paesi», è l'Italia che deve anticipare le sue misure, attraverso - spiega Tremonti - l'anticipo della delega fiscale e assistenziale.

L'unica decisione che sembrava coinvolgere altri Stati, la convocazione pressochè immediata di un G7 Finanze data per decisa da Berlusconi, viene precisata successivamente dal portavoce Bonaiuti: «La riflessione è ancora in corso».

Anticipare la manovra è però una soluzione che non convince le opposizioni e non convince neanche alcuni esponenti della maggioranza: «Avrà effetti recessivi», borbotta al telefono più di un ministro.

La preoccupazione del

probblemi internazionali e europei ma il problema va affrontato con urgenza nel nostro Paese non è un momento normale di sessione di bilancio Lo spread sui titoli di stato non è lontano da quello dela Spagna e le Borse continuano a cadere e il Governo deve assumersi «l'onere» delle misure «per tornare a crescere».

Il Punto/ Per arginare la crisi settembre è tardi (di Stefano Folli)

Battibecco in conferenza stampa tra Berlusconi e Tremonti sulla Bce

Ecco i sei punti del documento delle parti sociali

Marcegaglia: abolire le province e tagliare subito i costi della politica

Ecco i sei punti del documento delle parti sociali: conti in ordine, ma anche misure per la crescita
Cronologia articolo
4 agosto 2011
La solidità dei conti pubblici è «ineludibile», ma va «accompagnata e rafforzata con misure per la crescita dell'economia». È un

Montecitorio. Ma c'è anche chi si smarca, spiegando che gli sprechi non sono causati dal costo del Parlamento, bensì da una macchina statale imponente. «Dopo Formigoni anche Caldoro rompe il tabù dei confini regionali. Serve ridurre la Regioni a sette o otto come suggeriva la fondazione Agnelli venti anni fa», conclude il ministro per l'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi.
Davide Re

2 agosto 2011

PATRIMONIO CULTURALE
Lo Stato "regala" alla Sicilia la Valle dei templi di Agrigento
Sono stati avviati gli adempimenti istruttori per il trasferimento dallo Stato alla Regione Sicilia di oltre 120 beni, in prevalenza archeologici e storico-artistici, in attuazione delle previsioni dello Statuto. Tra i più rilevanti, la Valle dei templi di Agrigento, l'area archeologica di Siracusa, il Palazzo dei Normanni, il parco della Favorita e il Fondo Luparello a Palermo, il castello della Colombaia di Trapani, per la quale si è richiesto ed ottenuto un decreto specifico.

Ma ci sono anche caserme e

La classe politica dell'Occidente, al di qua e al di là dell'Atlantico, ha fallito su entrambi i punti e passerà alla storia come, collettivamente, una delle peggiori del secondo dopoguerra.

La lungimiranza è un bene che è mancato alle classi politiche in Italia, Europa e Stati Uniti. Nel nostro Paese si parla da anni della necessità di dare una sferzata all'economia. Si diceva da tempo che l'approccio ragionieristico ai conti pubblici con un aumento di quel balzello o di quel taglio alle spese che entri in vigore non prima delle prossime elezioni non basta e che ci vogliono riforme per la crescita. Si è dovuti arrivare proprio fino sull'orlo del baratro perché il governo desse un segno di vita venerdì scorso con la conferenza stampa del premier e del ministro dell'Economia. La proposta più «rivoluzionaria» è l'introduzione nella Costituzione di un vincolo di bilancio in pareggio, le idee per la crescita vanno nella direzione giusta anche se i dettagli sono da definire. Vedremo oggi se i mercati si calmeranno, ma è chiaro che queste decisioni andavano prese molto prima.

della crisi nel 2008. Tassando le rendite azionistiche e i patrimon dei ricchi, invece che i consumi dei poveri. Scatenando una guerra senza presa di prigionieri all'evasione fiscale, invece di giustificarla e addirittura fomentarla. Chiudendo i rubinetti delle miliardarie elargizioni annuali al Vaticano, alla Chiesa e agli enti religiosi. E soprattutto concentrando gli aiuti sui servizi e le infrastrutture sociali, invece che sulle imprese e il commercio privati.

Sappiamo bene, ovviamente, che non una di queste misure verrà proposta, e meno che mai attuata. E che la crisi sarà invece sfruttata come scusa per la restaurazione del capitalismo selvaggio, e lo smantellamento dello stato sociale. Ma possiamo almeno ricordare che nel 1929 le cose sono andate in un altro modo, e che dunque potrebbero andarci anche oggi, se solo al posto di Berlusconi (e anche di Obama) ci fosse un Roosevelt. Che però, purtroppo, non c'è…

L'INCHIESTA
P4: "Esiste associazione a delinquere"
Bisignani in carcere, ma

premier è piuttosto quella di smentire il 'gelò con il suo ministro dell'Economia: «Tutte invenzioni», sulle quali ironizza così: «Domani all'alba ci sfideremo a duello». Alle opposizioni Berlusconi garantisce la disponibilità a «migliorare» la manovra, ma al tempo stesso dice che «l'impianto» è valido e che va solo accelerato.

Secco il giudizio del Pd: «Si anticipano misure inique. È da irresponsabili farlo senza correzioni».

ECCO LA CRONACA DELLA GIORNATA

IL PD: IRRESPONSABILE ANTICIPO MANOVRA
L'anticipo della manovra al 2013 «senza correzioni è da irresponsabili». Così il Pd commenta l'annuncio del premier Silvio Berlusconi e del ministro Giulio Tremonti. «Non è in conferenza stampa che si possono valutare le proposte e meno che mai prendere decisioni. Dopo l'informativa lunare di mercoledì non possiamo perdere altro tempo. È necessario che le proposte avanzate dal Governo siano sottoposte alle Camere ad horas». La sollecitazione è di Arturo Parisi (Pd), che aggiunge: «Di fronte a questa crisi non ci sono nè domeniche nè agosti».

documento di 6 pagine quello che questa mattina è stato presentato al Governo nel corso del tavolo sulla crisi economica a Palazzo Chigi. Un documento comune messo a punto questa mattina nel pre incontro, che si è svolto nella foresteria di Confindustria tra imprenditori, Cgil, Cisl e Uil, e tutte le altre parti sociali. Sei punti per favorire la crescita del paese, illustrati al Governo dalla presidente degli industriali, Emma Marcegaglia a nome di tutte la parti sociali.

Marcegaglia: la parola chiave è urgenza
«Il tema vero da affrontare ora è l'urgenza, la parola chiave è "urgenza". Si prendano decisioni subito», ha detto il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, al termine dell'incontro a Palazzo Marini tra parti sociali e governo. «Il punto che ci preme di più in questo momento è: da una parte l'equilibrio di bilancio e dall'altra la crescita - ha ribadito la numero uno di viale dell'Astronomia - ci aspettiamo ci aspettiamo di essere convocati a breve dal governo mentre, da parte nostra, già nei prossimi giorni convocheremo una riunione tra le parti sociali.

Parti sociali: occorre un

fari dislocati sul territorio regionale. Entro 10 giorni i funzionari delegati delle varie amministrazione interessate concluderanno la sottoscrizione di tutti gli atti necessari per la presa in consegna dei beni e la relativa trascrizione alla Conservatoria del Registro. "Con la firma degli atti di trasferimento, avvenuta oggi, si conclude la serrata trattativa con lo Stato per acquisire beni archeologici e storico-artistici di inestimabile valore che arricchiscono il patrimonio dei siciliani e consentono di avviare la piena utilizzazione dei fondi europei per la loro valorizzazione. In pochi mesi siamo riusciti a passare da Commissione paritetica, Consiglio dei ministri, Presidenza della Repubblica, ed oggi, dall'Agenzia del demanio che ha provveduto al trasferimento", ha commentato l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, che ha aggiunto: "Questa rivendicazione conclusasi positivamente per la Sicilia è la prova che il federalismo, anche quello demaniale, passa solo attraverso la piena attuazione delle norme dello Statuto. L'acquisizione di questi beni dimostra come, soltanto dal corretto confronto Stato-Regione, possano scaturire positivi risultati per tutti.	In Europa un anno e mezzo fa si sarebbe dovuta risolvere in un modo o nell'altro, ma radicalmente, la crisi greca con un ripudio o con un « bailout » (salvataggio) totale. E invece i leader (si fa per dire) europei si sono dilaniati in discussioni che nulla hanno fatto se non trascinare i mercati nel caos. Il Presidente e il Congresso americano hanno perso gran parte della loro credibilità con un pessimo spettacolo di tira e molla fino all'ultima ora sotto la spada di Damocle di un ripudio del debito. Tutti sapevano che alla fine si sarebbe trovato un mediocre escamotage , come infatti è avvenuto. Il risultato è stato che Wall Street è crollata e Standard & Poor's per la prima volta nella storia ha declassato il debito americano. I cinesi, che ne detengono una montagna, sono nervosi e furiosi. Ma c'è di più. La vera crisi fiscale è lo tsunami causato dall'invecchiamento della popolazione. Ne parla qualche politico? Certo che no: è troppo costoso, gli anziani (attuali e quelli che lo saranno a breve) sono una fonte di voti critica, mentre le generazioni future non votano, quindi non contano per questa mediocre leadership che la storia condannerà come non all'altezza dei problemi, gravi	misura sospesa Si aggravano le accuse contro il deputato del Pdl Papa e il faccendiere: il Riesame ribalta la decisione del gip sul reato associativo. Deciso anche l'arresto del consulente, ma il provvedimento è sospeso fino alla decisione della Cassazione P4: "Esiste associazione a delinquere" Bisignani in carcere, ma misura sospesa Alfonso Papa link Bisignani, l'ordinanza del Gip Inchiesta P4, Papa resta in carcere bocciata l'istanza della difesa articolo Inchiesta P4, Papa resta in carcere bocciata l'istanza della difesa L'agenda di Papa in una pen drive era destinata al carabiniere latitante articolo L'agenda di Papa in una pen drive era destinata al carabiniere latitante Papa, nuove accuse agli atti indagata anche la moglie articolo Papa, nuove accuse agli atti indagata anche la moglie Il giorno nero di Berlusconi "Tradito da Maroni e Casini" articolo Il giorno nero di Berlusconi "Tradito da Maroni e Casini"	La conferenza stampa del governo sulle misure anticrisi «di fatto decreta il fallimento delle comunicazione rese alle Camere solo 48 fa e conferma che il giudizio insufficiente dato dal Pd due giorni fa non era sinonimo di scarsa generosità ma frutto di un`analisi cruda delle proposte del governo». Lo afferma Francesco Boccia, coordinatore delle commissioni economiche del gruppo Pd alla Camera, che aggiunge: «Oggi Tremonti e Berlusconi confermano la gravità della situazione italiana e il commissariamento di fatto da parte dell`Unione Europea». «Non riusciamo a comprendere - commenta l'esponente Pd - come due riforme costituzionali possano essere ritenute sufficienti quando il mondo intorno a noi, le parti sociali, i mercati finanziari e, da oggi, la stessa Bce, in cambio di una fiducia che abbiamo perso irreversibilmente, come dimostra l`andamento dei titoli di Stato, chiedono riforme immediate e strutturali». «L`anticipazione del pareggio di bilancio al 2013, poi, se fatta con lo schema della manovra approvata, comporta al 2013 l`anticipazione di tagli alla parte debole del Paese», sostiene Boccia, che	drastico programma per rilanciare la crescita «Siamo a un bivio», scrivono nel documento le parti soclali. «Occorre un drastico programma per rilanciare la crescita. Un programma da attuare subito». Perché la «gravità del momento non consente pause». Le parti sociali hanno ricordato che «non possiamo permetterci di stare fermi e in balia dei mercati fino a settembre». Che è necessario che il Consiglio dei ministri assuma decisioni rapidamente, sottoponendole al Parlamento immediatamente. Ecco, in sintesi, le sei priorità contenute nel documento per la crescita delle parti sociali. foto L'incontro a Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali video Crisi, Marcegaglia: momento grave, misure con urgenza Crisi, Berlusconi: patto per crescita entro settembre Crisi, battibecco Berlusconi-Tremonti su ruolo Bce documenti Il documento con le proposte delle parti sociali Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Nota del 04/08/2011

Purtroppo, analogo approccio non è stato seguito per la vicenda dei beni sdemanializzati del ministero della Difesa, posti in vendita in danno della Regione. Lo stesso avviene per i beni confiscati alla mafia, per i quali il c.d. Codice antimafia (che il Governo nazionale si accinge ad approvare domani) prevede, con evidente eccesso di delega, che la Regione e gli enti locali possano essere assegnatari solo in termini residuali, nonostante in Sicilia ci sia oltre il 45% dei beni sottoposti a confisca, defraudando così i siciliani, vessati dalla mafia prima, e dallo Stato poi".

Nei prossimi giorni il presidente della Regione ed il presidente dell'Ars assegneranno l'uso del Palazzo dei Normanni all'Assemblea regionale.

2 agosto 2011
INPS
Cassa integrazione, a luglio cala al -2,1%
Si consolida a luglio la flessione delle richieste di cassa integrazione dopo il calo già registrato a giugno. Le domande autorizzate, rende noto l'Inps, sono calate del 2,1% rispetto al mese precedente (80,7 milioni di ore contro 82,4 milioni a

e complessi che abbiamo di fronte.

Ma i grandi leader si vedono appunto nei momenti difficili, non quando è tutto facile per cui un'ordinaria amministrazione è sufficiente! Infatti, una delle doti di un grande politico è quella di saper smussare i contrasti e dirigere un Paese in una direzione precisa, mettendo il bene comune al di sopra degli interessi di parte in un momento di crisi. Se qualche leader odierno ci è riuscito, batta un colpo. Io non ne vedo, compreso Silvio Berlusconi. La mancanza di leadership e di idee anche nell'opposizione è scoraggiante. In Europa i leader dei Paesi a rischio non hanno trovato di meglio che accusare i tedeschi per nascondere le loro manchevolezze. I francesi hanno cavalcato questi sentimenti visto che il deficit pubblico francese fa paura e prima o poi i mercati se ne accorgeranno. La Merkel ha dimostrato di capire poco di mercati finanziari e le sue prese di posizione erratiche non hanno aiutato. Negli Stati Uniti l'atteggiamento anti-business e populista del presidente e di Nancy Pelosi e l'estremismo del Tea Party hanno indebolito quell'ala moderata dei «new democrats» di Bill Clinton e

Sì dalla Camera, Papa a Poggioreale E il Senato salva Tedesco
articolo
Sì dalla Camera, Papa a Poggioreale E il Senato salva Tedesco
La Lega: "Via libera all'arresto di Papa ma i deputati hanno libertà di voto"
articolo
La Lega: "Via libera all'arresto di Papa ma i deputati hanno libertà di voto"
Arresto di Papa, Bossi ci ripensa "Niente manette senza processo"
articolo
Arresto di Papa, Bossi ci ripensa "Niente manette senza processo"
Sì della Giunta all'arresto di Papa Berlusconi: "No a processi in aula"
articolo
Sì della Giunta all'arresto di Papa Berlusconi: "No a processi in aula"
La mano di Bisignani sul caso Ruby "Ho lavorato per la fidanzata di Silvio"
articolo
La mano di Bisignani sul caso Ruby "Ho lavorato per la fidanzata di Silvio"
Case, tipografie, siti web e conti off-shore il tesoro di Bisignani dietro società schermo
articolo
Il tesoro di Bisignani
Il governo ombra al

prosegue: «Altro che modifiche costituzionali: come già detto dal Partito Democratico, la manovra è iniqua e va cambiata. »Il Pd farà la sua parte purché il governo non continui con tatticismi che hanno un unico obiettivo: sopravvivere«, conclude Boccia.

CAMUSSO: FANNO MALE AL PAESE

Il numero uno della Cgil attacca l'esecutivo dopo le misure annunciate dal premier, Silvio Berlusconi e dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «Non possiamo che confermare - ha detto Susanna Camusso - che questo governo fa male al paese». «Un governo che fino a ieri negava la crisi - afferma il leader della Cgil - oggi annuncia provvedimenti dettati da altri paesi e dalle Istituzioni europee. Dietro gli ennesimi annunci di riforme costituzionali l`unica notizia è l`anticipazione della manovra, con la delega assistenziale con minaccia su quella fiscale. La conferma di una politica iniqua e depressiva che scarica sui più deboli i costi della crisi. E ancora una volta non è arrivata nessuna risposta sulle misure per la crescita e rimettere in moto il paese». «Un giallo, con finale già visto in questi anni - conlude

articoli correlati

Il comunicato stampa congiunto
Tavolo a Palazzo Chigi: Berlusconi, solo insieme si esce dalla crisi. Tremonti: «Possiamo fare di più»
L'urgenza della realtà, l'obbligo di cambiare passo

Vedi tutti »

1. Pareggio di bilancio nel 2014
Il pareggio di bilancio nel 2014 è una condizione essenziale per il ritorno alla normalità nei mercati finanziari, un obbligo costituzionale. Che fine ha fatto questo impegno? Per quanto riguarda la proposta di azzeramento del fabbisogno nell'ultima parte del 2011, osservano, «che questa rischia di scaricare maggiori oneri sul 2012. Noi, invece, riteniamo che si debbano prendere provvedimenti strutturali capaci di incidere sulle tendenze di fondo della spesa pubblica». Evidente che non si può prescindere da interventi per aumentare la produttività del pubblico impiego e per modernizzare il sistema di welfare.

2. Costi della politica
Pe le parti sociali «non è possibile chiedere sacrifici agli italiani senza

giugno) e del 28,8% rispetto al mese di luglio del 2010, quando le imprese italiane chiesero 113,4 milioni di ore. Il dato di luglio 2011 è inferiore anche a quello del luglio 2009, quando vennero autorizzate 88,5 milioni di ore di cig (-8,8%).

«Il dato del mese appena trascorso assume un significato particolare, sia perchè viene dopo la decisa frenata di richieste di cig registrata in giugno - commenta il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - sia perché luglio è storicamente un mese di aumento nelle domande di cassa integrazione. L'andamento delle autorizzazioni di cig in luglio viene anche a confermare la tendenza al basso tiraggio
di cig. Le aziende dopo aver fatto "scorta" di cig, sembrano avere meno ragioni per continuare a chiederne».

Scomponendo il dato, emerge una flessione più decisa per le richieste di cassa integrazione in deroga (cigd), diminuite rispetto a giugno del 7,9% (passando da 30 milioni di ore a 27,6); calano le autorizzazioni anche della cassa integrazione straordinaria (cigs), passando da 33,7 milioni di ore autorizzate in giugno a 32,9

dei repubblicani del Nord Est, laici e liberisti. Insomma, ridateci Einaudi, De Gasperi, Thatcher, Reagan, Clinton, Blair e Kohl prima che sia troppo tardi.
Alberto Alesina
08 agosto 2011 08:29

Proposte liberali
Se lo Stato non cambia l'economia non riparte

Qualsiasi misura di breve periodo (congiunturale), ancorché necessaria, urgente e utile, rischia di essere il dito nella falla della diga se non è accompagnata da una realistica analisi della crisi e da misure di medio-lungo periodo (strutturali). La chiave di lettura della crisi attuale sta in un articolo di Luigi Einaudi del 1933, La condotta economica e gli effetti sociali della guerra italiana .

Nell'articolo denunciava, di fronte alla situazione di allora, «l'incapacità dell'Italia a superare, entro gli schemi tradizionali della sua costituzione politica, la crisi del dopoguerra».
La svolta era avvenuta nel 1876 - con la caduta della Destra storica e l'avvento della Sinistra - a seguito della quale banchieri, industriali, corporazioni, erano stati

servizio di Berlusconi così il sistema controllava l'intero Paese
articolo
Il governo ombra di Berlusconi
Un virus per pc inchioda Bisignani lo Stato diventa hacker a fin di bene
articolo
Un virus per pc inchioda Bisignani
Letta: "Bisignani mi parlò dell'inchiesta" P4, indagato l'ad di Fs Moretti: "Trasecolo"
articolo
Indagato l'ad di Fs: "Trasecolo"
I legami del "burattinaio" con le Poste per gestire il business delle bollette
articolo
Il "burattinaio" e le Poste
E dai verbali spunta Lavitola Notizie riservate sui processi
articolo
E dai verbali spunta Lavitola
Da Toro ad Arcibaldo Miller "Così Papa controllava le procure"
articolo
"Così Papa controllava le procure"
Aziende pubbliche ed escort le mani dell'ex P2 sul Palazzo
articolo
Le mani dell'ex P2 sul Palazzo
Fonti riservate, ville di lusso e Rolex così si muoveva la "talpa" di Bisignani

il segretario generale della Cgil - l`annuncio di un testo al Senato sul mercato del lavoro, ovvero una ingerenza nel ruolo delle parti sociali e l`ennesimo annuncio di tentativo di divisioni».

ANCHE L'IDV ATTACCA
«Abbiamo assistito all'annuncio delle riforme con i fichi secchi». Con questa battuta Antonio Di Pietro ha commentato la conferenza stampa di Berlusconi e Tremonti. «Il vero problema - ha proseguito il leader dell'Idv - è che i mercati non si fanno prendere in giro. Infatti dei quattro punti indicati dal governo solo uno è valido: quello che anticipa le misure della manovra dal 2014 al 2013». Per l'ex pm «la verità è che di fronte alla crisi Berlusconi chiude gli occhi e continua a farsi gli affari suoi. Tornerà in Parlamento la prossima settimana a fare una foto di famiglia, mentre sarebbe indispensabile avviare subito le riforme che servono davvero, a partire dall'abolizione delle province».

«PALAZZO LETTA NON CHIUDE»
«Avete capito tutti che Palazzo Letta non chiude... ehm Palazzo Chigi, non chiude i battenti ad agosto».

contemporaneamente procedere a tagli effettivi e credibili a tali costi». Dunque si propone di anticipare subito le riduzioni contenute nella manovra. Senza fare una Commissione per valutare i tagli da fare in relazione agli standard europei (perché «significa solo rinviare»). Bisogna ridurre i costi delle assemblee elettive e degli organi dello Stato.
Abolire le province e accorpare o consorziare i piccoli comuni.

3. Liberalizzazioni e privatizzazioni
Avviare subito un grande piano di privatizzazioni e liberalizzazioni. E affrontare con decisione i temi essenziali della regolazione e dell'apertura dei mercati. Si deve, poi, «intervenire nell'immediato su alcune delle situazioni critiche segnalate dall'Antitrust e procedere alla liberalizzazione delle professioni». Vanno avviate la dismissione e la valorizzazione del patrimonio pubblico, con un piano articolato negli anni. Gli enti locali devono essere incentivati «a dismettere patrimoni immobiliari e società di servizi consentendo loro di utilizzarne i proventi per spese d'investimento superando gli attuali vincoli del Patto di Stabilità».

in luglio (-2,5%). Rimbalzo positivo invece delle domande di cassa integrazione ordinaria (cigo), cresciute del 7,9%, che dopo il minimo toccato in giugno con 18,7 milioni di ore, sono passate in luglio a 20,2 milioni. Il confronto con i dati del 2010 fa emergere una drastica diminuzione sia per la cigo (-27,2% luglio su luglio), sia per la cigs (-29,2%), sia per la cigd (-29,5%), portando la media a quel -28,8% di cui si diceva all'inizio. Complessivamente nei primi sette mesi di quest'anno sono state autorizzate 591,8 milioni di ore di cig (-20,8% rispetto allo stesso periodo del 2010), con diminuzioni di cigo del 42,3%, della cigs del 12,6% e della cigd del 7,7%. Diminuiscono anche le domande di disoccupazione (-5,8%) e di mobilità (-33,4%): il dato in questo caso è del mese di giugno 2011, non di luglio, e si confronta con lo stesso mese dello scorso anno. La flessione su base annuale (primi sei mesi del 2011 contro lo stesso periodo del 2010) è di -3,3% per le domande di disoccupazione e di -12,7% per le domande di mobilità.	indotti, dall'eccesso di interessi protetti dallo Stato, ad «accaparrarsi il favore dell'opinione pubblica colla stampa e il voto del Parlamento». È ciò che è avvenuto, in Italia, dagli anni Settanta del secondo dopoguerra ad oggi e ancora sta accadendo; è quanto è accaduto, in Europa, per vocazione «costruttivista» (l'Ue come prodotto della Ragione, non dei conti con la Realtà); è accaduto persino negli Stati Uniti, e in altre parti del mondo, dove il liberalismo ha ceduto il passo allo statalismo. Quello che non avevano capito, allora, e sembrano non capire, adesso, sia la classe politica, sia molti osservatori è che nel confronto fra socialisti, fautori del modello prussiano di controllo pubblico dell'economia, del «collettivismo burocratico» e mercantilisti, da un lato, e liberali, dall'altro, in gioco era, è, la natura dello Stato, non una linea di politica economica. Allora, i liberali italiani, Einaudi, Maffeo Pantaleoni, Vilfredo Pareto, Antonio de Viti de Marco e persino due democratici, come Gaetano Salvemini e Piero Gobetti, avevano capito che il protezionismo economico bismarckiano era il cavallo di Troia che avrebbe (aveva)	articolo Fonti riservate, ville e Rolex video Il ritratto: Bisignani, l'uomo simbolo NAPOLI - Sì all'accusa di associazione a delinquere contro Alfonso Papa e Luigi Bisignani: "Sussistono - scrive il tribunale del Riesame di Napoli - gli elementi a sostegno dell'accusa di associazione per delinquere contestata dai pm nei confronti degli indagati dell'inchiesta sulla cosiddetta P4". Così il tribunale ha depositato l'ordinanza che accoglie la richiesta dei pm Henry John Woodcock e Francesco Curcio relativa al reato associativo. La decisione ribalta quella del gip, che nelle ordinanze di custodia aveva escluso tale accusa. Il provvedimento riguarda, tra gli altri, l'uomo d'affari Luigi Bisignani, attualmente agli arresti domiciliari, e il deputato del Pdl Alfonso Papa, che è detenuto nel carcere di Poggioreale. In particolare, il tribunale del Riesame ha accolto il "capo A" della richiesta dei pm Curcio e Woodcock, in cui si sostiene che Bisignani, Papa e La Monica "promuovevano, costituivano e prendevano	È la battuta del premier Silvio Berlusconi a conclusione della conferenza stampa, anche se è proprio il sottosegretario Gianni Letta a correggerlo spiegando che «non è un eccezione perchè» anche negli anni scorsi «Palazzo Chigi non ha mai chiuso». BERLUSCONI: NON CI GOVERNA LA BCE «L'impianto» della manovra «è stato giudicato assolutamente positivo con apprezzamenti positivi a riguardo». Ma «la situazione consiglia una accelerazione dei provvedimenti». La decisione di anticipare il pareggio di bilancio al 2013 non significa che l'Italia è 'governatà dalla Banca centrale europea. Lo ha precisato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, rispondendo in conferenza stampa a palazzo Chigi a una domanda sul ruolo di Francoforte nelle decisioni dell'esecutivo. «Non credo - ha detto il premier - rispondiamo a una esigenza dei mercati che non sono governati da nessuno, neanche da uno speculatore. Hanno una vita indipendente, anche dalla realtà economica dei Paesi». TREMONTI: PAREGGIO NELLA CARTA E' necesarrio introdurre il	4. Sbloccare gli investimenti Servono misure eccezionali per sbloccare le opere già finanziate con risorse pubbliche e private. Vanno rimossi gli ostacoli normativi alla realizzazione delle opere con particolare riguardo alla logistica e all'energia. Bisogna utilizzare, con il necessario cofinanziamento nazionale, «i fondi europei per il Mezzogiorno a partire da quelli dell'anno in corso. Perdere questi fondi sarebbe inaccettabile». Va modificato il titolo V della Costituzione «per recuperare a livelli appropriati la strategia delle grandi reti ed evitare sovrapposizioni di competenze». Sacconi: percorso con parti sociali anche nei prossimi giorni Cronologia articolo 4 agosto 2011 «Il percorso avviato oggi con le parti sociali procederà anche nei prossimi giorni secondo la logica dei risultati concreti». Lo afferma il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, secondo il quale «anche di fronte a una giornata di tempesta dei mercati finanziari e mobiliari

2011-07-30 30 luglio 2011 LA TRAGEDIA DIMENTICATA Fame in Somalia, c'è chi non si rassegna Migliaia di rifugiati somali hanno iniziato a occupare Ifo-2, l'estensione di uno dei tre campi profughi chiamato Ifo che si trova nell'area della cittadina keniota di Dadaab. I campi di rifugiati Hagadera, Dagahaley, Ifo, e ora Ifo-2, tutti a qualche chilometro di distanza da Dadaab, vicino al confine con la Somalia, costituiscono il più grande agglomerato di profughi al mondo: oltre 400mila. Ma il numero rischia di crescere a dismisura, dato che l'Onu ha lanciato un nuovo allarme: la carestia peggiorerà per tutto il 2011. Secondo gli analisti, un tale ammasso di gente sta mutando le dinamiche di vari settori della società kenyota, oltre ad aver stravolto l'ambiente. «L'area di Dadaab ha registrato un vertiginoso aumento d'insediamenti umani – recita un rapporto promosso dalle ambasciate di Norvegia e Danimarca	introdotto nella politica il virus del nazionalismo e del militarismo, cioè una concezione dello Stato «come potere assoluto» che - a differenza del liberalismo inglese di Gladstone, liberoscambista e pacifista - individuava nella politica di potenza e, infine, nella guerra lo strumento della propria affermazione (Roberto Vivarelli: Liberismo, protezionismo, fascismo - Un giudizio di Luigi Einaudi , Rubbettino). Oggi, solo i liberali paiono aver capito che il socialismo, il controllo pubblico dell'economia, il «collettivismo burocratico», il mercantilismo hanno prodotto, nel recente passato, oltre alla stagnazione economica, quell'arrembaggio ai conti pubblici di cui parlava Einaudi nel 1933 e che, se assecondato, aggraverebbe, invece di risolvere, la crisi attuale. Confondere l'intervento (contingente) dello Stato nell'economia, nei casi di crisi, con «la morte del liberalismo economico» (come metodo di produzione della ricchezza) è consegnare le nostre libertà, non solo quelle economiche, ma anche e soprattutto quelle civili, all'arbitrio della classe politica e delle sue dissennate spese. Che fare, allora? Se il problema è politico, non	parte (unitamente ad altri soggetti appartenenti alle forze di polizia in corso di identificazione) a un'associazione per delinquere, organizzata e mantenuta in vita allo scopo di commettere un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione e contro l'amministrazione della giustizia". I tre, secondo la procura di Napoli, avrebbero acquisito sia "notizie e informazioni riservate e segrete inerenti a procedimenti penali in corso" sia "notizie e informazioni inerenti a 'dati sensibili' e strettamente personali e riservati, riguardanti in particolare esponenti di vertice delle istituzioni e alte cariche dello Stato". Notizie che "venivano utilizzate in modo indebito" per "commettere una serie indeterminata di delitti di favoreggiamento", per "ottenere denari, favori e utilità" da imprenditori coinvolti nelle indagine e per "infangare ovvero per poter poi ricattare ed esercitare indebite pressioni sui medesimi esponenti delle istituzioni". Papa, Bisignani e La Monica, concludono i pm nel capo di imputazione, "promuovevano e partecipavano a una struttura associativa vietata	vincolo del pareggio nella Costituzione. Le Commissioni della Camera al lavoro la prossima settimana. Secondo punto l'anticipo del pareggio al 2013, anticiperemo la tempistica della normativa. Modificare l'articolo 41 per le liberalizzazioni. Affronteremo anche la materia del mercato del lavoro. «Abbiamo deciso di anticipare i contenuti della nostra manovra, non ci saranno manovre addizionali o diverse». «L'anticipo del pareggio di bilancio dal 2014 al 2013 avverrà non modificando la struttura della normativa, ma anticipando la delega assistenziale che era prevista come normativa di rigore da sviluppare sul 2013-2014 e ora sarà sviluppata sul 2012-2013». Approvare in tempi rapidi la delega assistenziale. È l'obiettivo indicato da Giulio Tremonti nella conferenza stampa con il premier Berlusconi. «Si tratta di garantire ciò che si può dare a chi ha bisogno e intervenire sul problema dei falsi invalidi». Se ci sarà l'approvazione delle delega «potrà essere fatta anche la riforma fiscale a saldi invariati», sottolinea Tremonti. SIPARIETTO CON TREMONTI Nuovo siparietto tra il	del mondo l'Italia nella sua convergente dimensione istituzionale, economica e sociale, vuole rispondere all'instabilità globale accompagnando il percorso di disciplina di bilancio già delineato con la maggiore crescita. Questa si può e si deve realizzare - aggiunge Sacconi - attraverso la mobilitazione delle istituzioni e dei corpi sociali con lo scopo di accelerare le opere pubbliche, le infrastrutture energetiche, le reti vecchie e nuove, l'evoluzione delle relazioni industriali, la flessibilità del lavoro, la semplificazione delle pubbliche amministrazioni, i nuovi servizi finanziari alle imprese». Marcegaglia: agenda condivisa con il governo, il negoziato é aperto. Non é tempo di vacanze Cronologia articolo 4 agosto 2011 Si è aperto un negoziato, le proposte in sei punti messe a punto dalle parti sociali «sono state condivise dal Governo». Lo ha detto il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia al termine dell'incontro con il Governo, sottolineando la «straordinarietà e urgenza» della situazione. Per le parti

insieme al governo kenyota – . Questo sta avendo un impatto negativo sulle condizioni riguardanti la mobilità e il pascolo. Per esempio, un programma gestito da un'agenzia umanitaria diretto all'approvvigionamento di legna per cucinare e costruire ha permesso un'alta commercializzazione del prodotto. Molti residenti kenyoti protestano che dei contratti beneficiano solo l'agenzia e una stretta cerchia di individui». Un altro punto controverso sono, poi, gli abusi che si sono verificati o si verificano nel campo. Il rapporto accerta che: «durante il 2010, almeno il 18 per cento del cibo distribuito gratuitamente dal Programma alimentare mondiale (Pam) è stato rivenduto dai rifugiati». Questa è una delle ragioni per cui i prezzi degli alimenti a Dadaab sono minori rispetto a quelli venduti nelle zone circostanti. Ciò, a sua volta, ha prodotto diverse le manifestazioni di dissenso da parte della comunità ospitante kenyota che si sente trattata peggio dei profughi. Un ulteriore aspetto – forse quello più importante per le autorità – riguarda il fattore sicurezza.	economico, la soluzione non può che essere politica. È la natura dello Stato che deve cambiare. Come? Proviamo a proporre qualche soluzione. Primo: mettendo in vendita il patrimonio dello Stato (caserme, edifici, aree non utilizzate) e privatizzando alcuni servizi pubblici (come le Poste) per reperire risorse sul mercato e dare subito una gran spallata al debito. Secondo: deregolamentando la Pubblica amministrazione e liberalizzando il mercato (dagli Ordini professionali, al diritto societario, alle relazioni industriali), per consentire alla società civile - invece di ingegnarsi per ottenere i favori del governo - di operare in un quadro normativo che riduca le occasioni di corruzione, contenga il familismo amorale e il clientelismo, impedisca gli abusi, massimizzi, al tempo stesso, le libertà individuali, il merito, la propensione a scommettere e a intraprendere. Terzo: riformando le procedure e accelerando i tempi di attuazione della giustizia civile, per trasformarla, da un «disservizio» quale è ora, in un «servizio» sia nelle controversie di parte, sia	dall'art.18 della Costituzione, in seno alla quale venivano svolte attività dirette a interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche - e in particolare della giustizia - anche a ordinamento autonomo, di enti pubblici, anche economici, nonché di servizi pubblici essenziali anche di interesse nazionale". Nella sua ordinanza, il tribunale del Riesame ha accolto anche la richiesta contenuta nel "capo B" della richiesta dei pm, tentativo di corruzione, ma solo nei confronti di Bisignani e Papa, e quella nel "capo V", ricettazione delle schede telefoniche, per tutti e tre. Come richiesto dai pm, il Riesame ha anche disposto la detenzione in carcere di Luigi Bisignani e del carabiniere Enrico La Monica, che è latitante in Africa. Per quanto riguarda Bisignani, l'esecuzione della misura cautelare è sospesa: il faccendiere resta ai domiciliari fino al pronunciamento della Cassazione, dato che i legali hanno già annunciato il ricorso. Soddisfazione in Procura. Grande soddisfazione per la decisione del Riesame del	premier Berlusconi e il ministro Tremonti. Mentre il ministro dell'economia sta raccontando che ieri «le parti sociali hanno formulato una ipotesi di anticipo» della manovra «che non è stata dettagliata e il riferimento all'effetto depressivo riguardava la manovra sulla parte finanziaria», Berlusconi aggiungeva che «questa discussione si è svolta mentre ero assente dal tavolo chiamato da un collega al telefono». «Ovviamente», ha aggiunto il premier sorridendo, «questa è una polemica con Tremonti» e infatti «abbiamo deciso di sfidarci a duello domani mattina e adesso sceglieremo l'arma». Tornando serio: «Non se ne può più di queste invenzioni e di queste virgolette che non corrispondono al nostro pensiero». BERLUSCONI: HO PARLATO CON I LEADER EUROPEI «La situazione è molto difficile e richiede interventi concordati». Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi in conferenza stampa a Palazzo Chigi. «Bisogna riconoscere che il mondo è entrato in una crisi finanziaria globale , che investe tutti i Paesi», ha aggiunto il premier. C'è speciale attenzione della speculazione internazionale su di noi.	sociali «la gravità del momento non consente pause, non possiamo andare in vacanza e aspettare settembre. Crediamo che Parlamento e Governo non possano andare in vacanza». Pareggio di bilancio nel 2014, costi della politica, liberalizzazioni e privatizzazioni, sblocco degli investimenti, semplificazione e pubblica amministrazione, mercato del lavoro: questi i sei punti del documento comune presentato al tavolo in corso a Palazzo Chigi. foto L'incontro a Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali video Crisi, Marcegaglia: momento grave, misure con urgenza Crisi, Berlusconi: patto per crescita entro settembre Crisi, battibecco Berlusconi-Tremonti su ruolo Bce documenti Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Nota del 04/08/2011 Il documento con le proposte delle parti sociali articoli correlati Tavolo a Palazzo Chigi: Berlusconi, solo insieme si

I ribelli somali shabaab, di stampo qaedista, hanno proclamato da tempo che lottano per una grande Somalia, un'area che comprende anche il Nord-Est del Kenya e il Sud-Est dell'Etiopia.
In queste aree, sono infatti frequenti gli scontri, spesso fatali, provocati dalle incursioni di ribelli o criminali somali che usano tale giustificazione. Quest'ultimo, è uno dei principali motivi per cui il Kenya, all'inizio, era indeciso riguardo all'apertura di Ifo-2, gestito, come per gli altri campi profughi, dall'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Acnur). «Le nostre intenzioni sono buone – afferma ad Avvenire un'operatrice umanitaria che chiede di restare anonima – ma stiamo promuovendo una pericolosa mentalità della dipendenza che, a lungo termine, potrebbe creare più problemi che soluzioni per la gente che vogliamo aiutare».

L'emergenza del Corno d'Africa sembra comunque aggravarsi. «Ci si aspetta che la crisi nel Sud della Somalia continui a peggiorare per tutto il 2011», ha dichiarato ieri da Ginevra l'Ufficio Onu per il coordinamento degli affari umanitari (Ocha), facendo appello per altri 1,4 miliardi di dollari. «Tutte le aree del Sud della Somalia

nella riscossione dei crediti (disservizio che, oggi, scoraggia gli investimenti esteri); razionalizzando i compiti della giustizia penale la cui tendenza è stata, a volte, persino quella di condizionare le libere transazioni di mercato in base a considerazioni politiche, se non addirittura clientelari.

Quarto: eliminando quelle normative illiberali, anche recentissime - da Antico regime o da Paese di «socialismo reale» - che appesantiscono i rapporti del cittadino con lo Stato e gli rendono difficile la vita.

Si tratta di ridurre l'eccesso di intermediazione pubblica che, oggi, accresce i costi delle stesse transazioni private; di contenere entro limiti di ragionevolezza (anche sociale) i costi dello Stato; infine, di portare la pressione fiscale a un livello che persino la Dottrina sociale della Chiesa suggerisce di non superare. La crescita c'è se c'è più Stato dove è necessario, se c'è più società civile dove è possibile; se ci sono maggiori libertà per tutti, nel rispetto delle libertà di ciascuno; più soldi nelle tasche di chi, poi, li spenderà, facendo ripartire i consumi, o li investirà, aumentando la produzione.

procuratore della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore: "Esce rafforzata la tesi della procura in merito alla sussistenza del reato di associazione per delinquere. Tutta la tesi accusatoria ha trovato accoglimento attraverso la decisione del Riesame che ha ritenuto fondato il nostro appello dimostrando la validità dell'impianto accusatorio".

Difesa Papa: "Ce lo aspettavamo". "Una decisione più che naturale, in un certo senso attesa". Così Giuseppe D'Alise, uno degli avvocati del parlamentare Pdl Alfonso Papa, commenta la decisione del Riesame che ha ravvisato anche l'associazione a delinquere, inizialmente esclusa dal gip, nei confronti del suo assistito.
"Era ovvio - dice il legale - che il Riesame accogliesse la tesi accusatoria una volta rigettate le istanze sia di Bisignani che di Papa. Ci riserviamo di leggere le motivazioni per proporre ricorso in Cassazione. Ripeto - conclude D'Alise - era intuibile che avrebbero accolto l'appello del pm".
(09 agosto 2011)

LE CASE DEGLI SPIRITI

Introdurremo il vincolo del pareggio di bilancio nella Costituzione.
Punteremo sulle liberalizzazioni. Pareggio nel 2013 e non nel 2014.

«Con il presidente francese Sarkozy abbiamo concordato di anticipare, già nei prossimi giorni, un G7 dei ministri delle finanze, magari preparatorio di un G8» per far frotne alla crisi.
«In serata verrò raggiunto da una telefonata del presidente Obama».

Per il premier presto l'approvazione della delega fiscale, già nei prossimi mesi se non a settembre.

I BERSANI ATTACCA SUL PAREGGIO DI BILANCIO
«Il pareggio di bilancio l'hanno garantito loro, no? Non ci credono neanche loro? C'hanno bisogno della Costituzione?». Così il leader del Pd, Pierluigi Bersani ha commentato con i giornalisti la prossima riunione delle commissioni parlamentari sulla costituzionalizzazione del pareggio di bilancio.

BERLUSCONI CONTESTATO
Momenti di contestazione per il premier Silvio Berlusconi all'ingresso di palazzo Chigi. Mentre il corteo del Cavaliere faceva il suo ingresso nella sede del governo da una folla

esce dalla crisi. Tremonti: «Possiamo fare di più»
L'urgenza della realtà, l'obbligo di cambiare passo
«Un patto sociale per la crescita». Berlusconi ha convinto oppure no?

Vedi tutti »

«Sappiamo tutti dei problemi internazionali e europei ma il problema va affrontato con urgenza nel nostro Paese non é un momento normale di sessione di bilancio. Lo spread sui titoli di stato non é lontano da quello della Spagna e le Borse continuano a cadere».

«Noi siamo disponibili a prenderci le nostre responsabilità, ma il governo deve prendere in mano il timone e assumersi l'onere di varare un disegno di politica economica e di equilibrio dei conti pubblici che ci faccia tornare a crescere» - ha proseguito la Marcegaglia sottolineando che nel documento presentato non sono state fatte richieste che «implicano lo stanziamento di fondi pubblici».

Sull'importante punto della lotta all'evasione, la presidente degli industriali ha sottolineato la necessità di «contrastare l'evasione fiscale anche con la limitazione dell'uso

precipiteranno nella carestia». Invece, nonostante gli scontri a Mogadiscio tra i soldati governativi e l'al Shabaab, il Pam è riuscito a effettuare ieri un'altra operazione destinata a distribuire cibo energetico sia in Somalia sia al confine tra Etiopia e Kenya. «La protezione dei civili a Mogadiscio rappresenta la nostra principale preoccupazione», ha dichiarato ieri l'Acnur, a seguito dei nuovi combattimenti nella capitale. Tuttavia, quella delle agenzie umanitarie è una protezione che non può essere garantita. Matteo Fraschini Koffi 30 luglio 2011 COSTI DELLA POLITICA Napolitano rinuncia ad aumento di stipendio Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha comunicato al ministro dell'Economia e delle finanze di rinunciare, dal corrente anno e fino alla scadenza del suo mandato, all'adeguamento all'indice dei prezzi al consumo - stabilito dalla legge 23 luglio 1985, n. 372 - dell'assegno attribuitogli dalla stessa legge ai sensi dell'art. 84 della Costituzione. Lo rende noto un documento	Piero Ostellino 08 agosto 2011 08:32 Studio Supermoney: raccolgono proseliti tra pensionati e redditi bassi Mercati incerti, boom dei conti-deposito Diminuisce l'entità dell'investimento iniziale e la durata del vincolo, ma ora la parola d'ordine è flessibilità NOTIZIE CORRELATE Ecco dove trovare i titoli a basso rischio Occhi puntati sui T-Bond Guida estiva per affrontare i mercati (7 agosto) I conti deposito sempre più utilizzati per il proprio risparmio I conti deposito sempre più utilizzati per il proprio risparmio MILANO – Azioni che perdono di valore in Borsa, con il rischio di cedole ridotte al lumicino alla fine della giostra. Obbligazioni governative mai come ora altamente rischiose, soprattutto i Btp italiani e i Bonos spagnoli. E allora cosa succede nel mondo del risparmio, fortino attaccato dalla speculazione e ultimo baluardo difensivo per il ceto medio di casa nostra già provato dal carovita, da stipendi bloccati (nel pubblico	Città morte, fabbriche dismesse, ferrovie e miniere abbandonate, relitti di terra o di mare. È la mappa dei luoghi perduti costruita da Paolo Rumiz nel corso del suo viaggio 2011. Dal 31 luglio (sulle pagine della Domenica di Repubblica) e per tutto agosto (su R2) Rumiz racconterà questo mondo parallelo popolato di fantasmi. E sul sito RE LE INCHIESTE via via troverete, insieme con la puntata del giorno, corredata da video, fotogalleria e mappa, l'archivio di tutte le puntate precedenti Home Inchiesta la Repubblica IL VIAGGIO DI PAOLO RUMIZ SOLO IL VENTO BUSSA ALLA SUA PORTA regia di ALESSANDRO SCILLITANI QUESTO REPORTAGE NONA TAPPA di PAOLO RUMIZ Il labirinto delle case 'non finite' dove il muschio cresce sul cemento Il labirinto delle case 'non finite' dove il muschio cresce sul cemento Vecchi pontili dove nessuna nave ha mai attraccato, piscine olimpioniche in mezzo ai boschi inaugurate e mai	di un centinaio di persone che si era radunata sulla piazza davanti all'ingresso di palazzo Chigi qualcuno ha iniziato ad inveire contro il capo del governo: «Buffone», ha strillato qualcuno «Sei la rovina dell'Italia, vai a casa». TELEFONATA TREMONTI-GEITHNER Lunga telefonata fra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il segretario al Tesoro Usa Timothy Geithner. Lo si apprende da fonti finanziarie Usa. Tremonti e Geithner si sono soffermati ad analizzare la situazione economica e dei mercati di questi ultimi giorni, anche alla luce dei contatti internazionali in corso in queste ore. PAREGGIO DI BILANCIO Il pareggio di bilancio in Costituzione, misure di liberalizzazioni e l'accelerazione del 'pattò per la crescita concordato con le parti sociali. Sarebbero questi - secondo fonti qualificate - i provvedimenti che il Governo si appresterebbe ad annunciare nella conferenza stampa convocata a palazzo Chigi. LE ANTICIPAZIONI DEL FINANCIAL TIMES Alla conferenza stampa del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, insieme al ministro dell'Economia, Giulio	contante», ma anche di fermare «l'oppressione dei contribuenti». La procura di Trani allarga la sua inchiesta sulle agenzie di rating di Vincenzo RutiglianoCronologia articolo 4 agosto 2011 TRANI - Si allarga l'inchiesta della Procura della Repubblica di Trani sulle agenzie di rating internazionali. I vertici della Procura hanno infatti reso noto che nell'inchiesta, avviata qualche mese fa dopo la denuncia di Abusdef e Federconsumatori, sono indagati tre analisti della Standard & Poor's e uno di Moody's e i responsabili legali per l'Italia delle due agenzie. I reati ipotizzati sono market abuse, aggiottaggio e abuso di informazioni privilegiate. La Procura di Trani ha anche acquisito, negli uffici Consob di Roma, attraverso la Guardia di Finanza di Bari, gli originali degli atti relativi alle procedure di registrazione delle due agenzie internazionali di rating, con l'inevitabile effetto di bloccare la successiva autorizzazione comunitaria da parte dell'Esma (Agenzia Europea per la sicurezza del mercato finanziario). Ne deriverebbero

pubblicato sul sito del Quirinale.

30 luglio 2011
ROMA
Occupazione, Confindustria: meno uscite, assunzioni ferme
La settima indagine del Centro studi di Confindustria sul mercato del lavoro nel 2010 «registra l'onda lunga della crisi», con una diminuzione dei dipendenti delle aziende associate «dell'1,1% dopo il -2,2 del 2009». In flessione l'occupazione nell'industria «dove i livelli di attività sono caduti di più durante la recessione e rimangono molto depressi»; +0,9%, invece, nei servizi. Segnali di fiducia a inizio 2011: «La domanda di lavoro ha iniziato a espandersi». Il rapporto del Centro studi di Confindustria analizza il mercato del lavoro nel 2010, ma rileva che nei primi mesi del 2011 sono emersi segnali di ripresa: «Tra febbraio e aprile le imprese che prevedevano un aumento dell'occupazione nei primi sei mesi dell'anno hanno superato che che prevedevano una diminuzione (22,6% contro 11%)».

MENO USCITE, MA ASSUNZIONI FERME

impiego), fatturati in contrazione (per le imprese e gli autonomi a partita Iva) e da pensioni depurate dal meccanismo di rivalutazione (oltre una certa soglia di reddito), come previsto nella manovra appena licenziata dai due rami del Parlamento?

LO STUDIO – E' vulgata comune tra gli addetti ai lavori questo assioma: «Italia paese dall'enorme debito pubblico, ma dal forte risparmio privato». E allora dove stiamo indirizzando i nostri investimenti? Nei conti-deposito. Lo certifica l'osservatorio Supermoney, portale di comparazione di polizze assicurative, prodotti e i servizi bancari e tariffe di gestori energetici e telefonici. Che traduce il tutto con la formula del "bene rifugio". Sulle orme dell'oro i conti-deposito si stanno convertendo nello scrigno dei risparmi degli italiani. «E' un processo ormai consolidato – dice Andrea Manfredi, amministratore delegato di Supermoney – il conto deposito è diventato un vero prodotto retail per chi vuol far fruttare piccole somme, sentendosi libero di cambiare destinazione al proprio denaro in modo flessibile».

L'INVESTIMENTO E LA DURATA– Parcheggiare il proprio denaro senza

utilizzate, Paolo Rumiz continua il suo viaggio in Calabria. Tra le Serre e la 'mala-diga' dell'Alaco c'è solo il rumore delle pale eoliche rotanti: "Distanti un chilometro, comunicavano un rantolo di agonia che nessun vento sarebbe stato capace di produrre". E nel golfo di Lamezia...
Uscimmo dall'hotel dei passi perduti che ancora pioveva, con addosso uno vago senso di malessere. Pensai che "Buonalbergo" era un nome di luogo frequente in Italia, il che dimostrava che da qualche parte dovevano esistere "malalberghi" come questo. Nella sua mappa dei luoghi perduti, l'amico Paolo buonanima non aveva contemplato posti del genere, o forse aveva solo scelto di evitarli. Lui sapeva bene che la contemporaneità cementizia produceva orrori di cui si liberava velocissimamente. E sapeva che quegli orrori non diventavano nobili rovine, ma ruderi. Avanzi, resti di un banchetto da gettare ai cani.

Ma il bello della giornata doveva venire. Appena oltre un filare di alberi, c'era un enorme bunker di cemento. "E' la piscina olimpica", spiegò Salvatore che mi accompagnava. Un'inutile piscina inaugurata in mezzo alle montagne, e ovviamente

Tremonti, e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il Financial Times dedica un lungo articolo sul suo sito web. Ft, citando fonti governative, scrive che Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti «dopo ore di colloqui di emergenza hanno raggiunto l'accordo per accelerare un pacchetto di misure per liberalizzare l'economia» italiana. «La fonte, che ha chiesto di rimanere anonimo - scrive Ft - ha detto che i provvedimenti avrebbero dovuto essere annunciati in una conferenza stampa dopo la chiusura dei mercati dopo una giornata in cui lo spread tra rendimenti dei titoli italiani e tedeschi a 10 anni ha superato quello della Spagna, ponendo l'Italia, la terza economia della zona euro, al centro della crisi del debito sovrano».

Nel corso dei colloqui, a cui ha partecipato anche il sottosegretario Gianni Letta, «ha rappresentato la prima importante partenza degli sforzi falliti di Berlusconi di cavalcare la tempesta» dei mercati finanziari. Il governo «continuerà a lavorare sul pacchetto ad agosto e il parlamento potrebbe essere richiamato presto dalla sua pausa estiva per approvare la legislazione necessaria», ha detto la fonte a Ft. Le misure

dubbi sulla titolarità a esprimere valutazioni sulla solidità finanziaria degli Stati.

Nell'ambito di questa inchiesta, ampliamento di quella iniziata un anno fa valutando l'operato di Moody's, il magistrato inquirente, Michele Ruggiero, ha posto sotto osservazione, in particolare, le date del 20 e 23 maggio e del primo luglio scorsi nel corso delle quali i report, espressi a mercati aperti, avrebbero provocato turbolenze dannose per l'Italia, come denunciato da Adusbef e Federconsumatori.

Le due organizzazioni di consumatori hanno posto sotto accusa, in particolare, la speculazione sui mercati borsistici e sul mercato secondario dei titoli di Stato seguita alla diffusione dei rating sull'Italia. Le indagini del nucleo di polizia tributaria vogliono quindi accertare se, dopo l'episodio sospetto del 20 maggio 2010, vi sia stata speculazione anche nelle ultime settimane. Per questo il magistrato aveva anche raccolto, una quindicina di giorni fa, a Roma, nella sede della Consob, dati e informazioni sul confronto che la stessa Autorità di Borsa aveva avviato con le agenzie di rating dopo la diffusione dei report.

Nel 2010 «diminuisce il turnover in uscita ma non ripartono le assunzioni» avvertono gli economisti di viale dell'Astronomia, rilevando che il rallentamento dell'emorragia di posti di lavoro, rispetto all'anno precedente, è dovuto ad una diminuzione delle uscite mentre sul fronte delle assunzioni, ferme sui livelli del 2009, «le aziende si nono mostrate più caute».

AUMENTANO I LICENZIAMENTI
Nel 2010 sono aumentate le «cessazioni involontarie del rapporto di lavoro», licenziamenti e mobilità, «che hanno rappresentato la causa d'uscita nel 14,2% dei casi». Quasi un caso su dieci nelle grandi imprese riguarda prepensionamenti e incentivi all'esodo (6,5% del totale). La prima causa è la scadenza di contratto, in calo (32,3%), seguita dai casi di dimissioni (25,9%).

PIU' CONTRATTI A TERMINE MA PIU' PROBABILE STABILIZZAZIONE
Il rapporto del CsC evidenzia che aumenta la quota di nuove assunzioni con contratto a termine (64,1% del totale. Mentre scende ancora, dal 42,1% del 2008 al 35,9% nel 2010, la quota di prime assunzioni a tempo indeterminato), ma «risale la

particolari vincoli temporali, quasi nulle spese di gestione e soprattutto la garanzia statale fino a 103mila euro del fondo tutela dei depositi, li ha sempre annoverati come prodotti bancari tra i più appetibili. Ma se alla metà degli anni '90 raccolsero proseliti soprattutto per lo sviluppo delle banche online, che offrono interessi alti e zero spese (il più veloce nell'interpretare il cambiamento fu Conto Arancio), ora la motivazione del boom soprattutto tra i redditi bassi e tra i pensionati è un'altra e si chiama flessibilità. Di poter disporre dei soldi investiti in un breve lasso di tempo (spesso entro un anno, il vincolo temporale maggiormente utilizzato). E di poter investire anche un taglio minimo, quantificabile come ticket d'ingresso in circa 8.500 euro. Un valore medio che si è di molto ridotto nel tempo, parallelamente alle maggiori difficoltà di accumulo di liquidità delle famiglie italiane. Se a ciò si aggiunge l'effetto traino dei conti correnti a cui vengono associati i conti-deposito si comprende la natura del loro appeal. Ma è l'evidenza della perdita di fiducia nelle banche e nella regolamentazione dei mercati. «Metto i miei soldi in un deposito, in attesa di tempi migliori», è il

mai entrata in funzione. Nemmeno l'acqua ci avevano mai messo. L'ingresso degli spettatori era stato sbarrato da assi di legno, ma non per proteggere il posto dal degrado. La precauzione era stata presa solo per impedire che le vacche della malavita, le intoccabili "vacche sacre" che pascolavano liberamente intorno, si spezzassero i garretti precipitando nelle vasche vuote, in mezzo a gradinate altrettanto vuote.

L'immenso edificio era composto di un unico ambiente. Il muschio già cresceva sul cemento e c'erano nidi di rondine ovunque. Frammenti di vetro scricchiolavano sotto le scarpe. L'ambiente vuoto era stato immediatamente riempito dai suoni minimali della nostra presenza, al punto tale che un passaggio non svelato da rumori generava automaticamente spavento. Quando Salvatore uscì dagli spogliatoi in perfetto silenzio, per poco non cacciai un grido. Ma la cosa impressionante era il rimbombo. Bastava bisbigliare e il suono ritornava indietro lugubre, prolungato. Dal fondo della piscina lanciai un richiamo di montagna, quelli che dalle mie parti si chiamano "Jodel", e l'eco durò una trentina di secondi.

che saranno annunciate, scrive il quotidiano, «comprendono un piano per emendare la costituzione per introdurre il pareggio di bilancio come principio obbligatorio, liberalizzazioni dei servizi, un'accelerazione della riforma del welfare, e di altre riforme strutturali volte a rilanciare l'economia stagnante in Italia». E ancora tagli ai «costi della politica», compresi gli stipendi dei parlamentari e dei sussidi ai partiti politici.

«Questo è un progetto forte e credibile - ha detto la fonte sottolineando che Berlusconi e Tremonti »stanno cercando di mettere da parte le loro profonde differenze personali e lavorare insieme».

LA CONFERENZA STAMPA
Alla conferenza stampa, convocata a Palazzo Chigi con il premier Berlusconi e il ministro Tremonti a mercati chiusi, parteciperà anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Lo comunica una nota di Palazzo Chigi.

TELEFONATA TREMONTI-FINI
Partirà già la prossima settimana il confronto nelle commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera sull'inserimento nella Costituzione del vincolo al pareggio di bilancio. La

Il Quirinale smentisce la Lega: a disposizione del presidente solo tre auto
Cronologia articolo
4 agosto 2011
Trentacinque auto blu al Quirinale e non quaranta, delle quali solo tre a disposizione del Presidente della Repubblica per gli spostamenti di Giorgio Napolitano.

È argomentata in maniera secca e dura la nota con cui il Quirinale ha replicato con una nota di precisazione all'intervento con cui ieri in aula alla Camera il presidente dei deputati della Lega Marco Reguzzoni ha invitato il Governo, fra l'altro, a dire «basta alle 40 auto blu del Presidente della Repubblica che è una sola persona», in nome dei tagli ai costi della politica.

Il segretariato generale della Presidenza della Repubblica Donato Marra, con una nota diffusa dal Colle, ha infatti voluto precisare che «il parco macchine del Quirinale ammonta complessivamente a 35 autovetture e non a 40 come è stato sostenuto in un intervento in Parlamento». E «di queste sono a

probabilità di stabilizzazione»: «Il tasso di conversione a un anno dei contratti di inserimento ha superato il 50&% dal 42,7% del 2009».

ANCORA ALTO RICORSO ALLA CIG
È rimasto alto il ricorso alla cassa integrazione, che nel 2010 "ha assorbito potenziale forza lavoro pari al 6,3% delle ore lavorabili nell'industria e all'1,3% nei servizi".

PIU' COLLETTI BIANCHI, MENO OPERAI
«La quota dei colletti bianchi sul totale dell'occupazione a fine 2010 è al 55%, in aumento dal 54,4% del 2009». Cresce il peso degli impiegati, dal 2,3 al 42,6%. Mentre si riduce quello della forza operaia (dal 45,5 al 45%). Aumenta il numero delle donne nei servizi, al 42,2%, e "lievemente" anche nell'industria, al 25,1%.

DIPENDENTI PIU' QUALIFICATI. PIU' STRANIERI NEL NORDEST
«In media il 60% del personale alle dipendenze nel 2010 ha un titolo di studio superiore». Quanto all'incidenza dei lavoratori stranieri, sale nel Nord Est dove la quota è al «7,3% dell'occupazione dipendente»; lavorano nel

sottotesto. Logica non troppo lontana dal conservarli sotto il materasso. Ma tant'è.
Fabio Savelli
08 agosto 2011 14:43

LE REAZIONI ALLA LETTERA DI TRICHET
Bossi: «Andiamo dietro all'Europa»
Il Pd: «Ora proposte concrete»
Via libera del Senatùr alle proposte della Bce. Boccia (Pd): «Aspettiamo Tremonti giovedì alle Camere»

NOTIZIE CORRELATE
Dalla Lega ai neo-comunisti riemerge il partito euroscettico (13 luglio 2011)
Agricoltura, i misteri della Lega del latte

Umberto Bossi, leader del Carroccio
Umberto Bossi, leader del Carroccio
MILANO - Bossi in versione europeista. Il Senatùr parla da Gemonio, nel Varesotto, e si spoglia definitivamente dell'abito di euro-scettico (vedi anche la querelle sulle quote latte). Interrogato dai cronisti ha detto: «Dobbiamo andare dietro un po' all'Europa». E intanto esclude l'ipotesi di un Consiglio dei ministri già questa settimana. Sull'altra sponda tuona l'opposizione: «La situazione

Invece dell'urlo delle tifoserie, si materializzava la quintessenza del vuoto. L'ambiente era un padiglione auricolare che amplificava ogni scricchiolio delle Serre. I camion che passavano lontani verso la mala-diga dell'Alaco producevano il tuono di una lamiera percossa. Le pale eoliche rotanti, distanti un chilometro, comunicavano un rantolo di agonia che nessun vento sarebbe stato capace di produrre. Mi chiesi se quel posto fosse capace di intercettare anche la voce dei morti ammazzati nella faida dei boschi lì intorno, quasi un'antenna parabolica sensibile al richiamo delle anime perse. "Otto anni fa qui fu avvistata una pantera" mi dissero i compagni d'avventura. "Aveva ucciso un puledro lasciando intatta solo la testa".

Uscimmo in fretta da quel sepolcro intriso di umidità. Fuori la pioggia ci bagnava ma l'acqua era meglio dell'aria ferma e malsana. Risentimmo il cinguettio degli uccelli, respirammo a pieni polmoni gli umori di quella terra nobile di sorgenti e monasteri, e ci salutammo come partigiani costretti a prendere strade diverse per sfuggire a un rastrellamento. Per rifarmi il morale scesi a Soriano, da Francesco

convocazione delle due Commissioni è il frutto di una telefonata tra il presidente della Camera, Gianfranco Fini, e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. I due hanno concordato di iniziare a ragionare a livello parlamentare, con i deputati della Affari costituzionali e della Bilancio, per costituzionalizzare il pareggio di bilancio.

L'iniziativa sarà formalizzata in una lettera da parte del governo che dovrebbe essere inviata a breve al presidente Fini. Già allertate le Commissioni, mentre Fini ha avvisato il capo dello Stato Giorgio Napolitano. Fonti della presidenza della Camera sottolineano come la telefonata di questa mattina sia un esempio di «raccordo istituzionale tra Parlamento e governo per cercare di dare un segnale concreto sulla crisi».Il pareggio di bilancio in Costituzione, misure di liberalizzazioni e l'accelerazione del 'pattò per la crescita concordato con le parti sociali. Sarebbero questi - secondo fonti qualificate - i provvedimenti che il Governo si appresterebbe ad annunciare nella conferenza stampa convocata a palazzo Chigi.
5 agosto 2011

disposizione del Presidente per i suoi spostamenti solo 3 Lancia Thesis, blindate per ragioni di sicurezza ed usate alternativamente per esigenze di manutenzione, particolarmente frequente in tali autovetture».
video

Il Quirinale replica a Reguzzoni: sono 24 le auto blu, non 40
articoli correlati

Berlusconi al Quirinale per manovra e rimpasto. Il premier salta il processo Mills
Per il Quirinale cinque punti critici ancora da chiarire

«Altre 2 sono autovetture storiche - Lancia Flaminia 335 del 1961 - sono utilizzate - ha chiarito ancora il Quirinale - in occasione di particolari solenni cerimonie (insediamento dei Presidenti della Repubblica, parata del 2 giugno), e 4 le auto di alta rappresentanza a disposizione di Capi di Stato esteri in visita in Italia. Ancora 2 vetture storiche sono in concessione al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino e al Museo Storico della Motorizzazione militare a Roma. Dunque a disposizione dell'intera struttura restano 24 autovetture, di cui 2 sono pulmini utilizzati per abbreviare i cortei nei

45% delle imprese (56,9% di quelle industriali).

RETRIBUZIONI BATTONO INFLAZIONE
«La diffusione della contrattazione aziendale si conferma più elevata nell'industria e cresce con la dimensione aziendale. Più alte nelle grandi imprese anche le retribuzioni annue ed i premi variabili. Nel 2010 la retribuzione annua totale lorda è di fatto cresciuta del 2,7% contro il +1,5% dei prezzi al consumo».

2011-07-29

29 luglio 20211

IL FLAGELLO DELLA SICCITA'
Cei, colletta straordinaria per il Corno D'Africa
Domenica 18 settembre 2011 in tutte le parrocchie d'Italia si terrà una raccolta straordinaria a sostegno delle popolazioni colpite dalla siccità nel Corno d'Africa. Lo ha deciso la Conferenza Episcopale Italiana. "Le offerte raccolte - spiega la Cei - dovranno essere integralmente inviate con sollecitudine a Caritas

è grave - dice Boccia (Pd) - Ci aspettiamo una costante informazione sui rapporti con la Bce e proposte concrete».

VERTICE CON TREMONTI - Il leader del Carroccio ha parlato al termine di un vertice con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli. «Ci siamo scambiati le idee», ha riferito Bossi confermando che sono state discusse proposte particolari per le imprese. «Ma non parliamo oggi, dobbiamo prima misurare bene e poi nei prossimi giorni vedremo». Bossi ha poi confermato la notizia della lettera ricevuta dall'Italia nel fine settimana da parte della Bce in cui si richiedono misure contro la crisi e per il rilancio della crescita. Bossi ha giudicato positivamente la reazione dei mercati, ma all'obiezione che dopo l'apertura Piazza Affari ha invertito la tendenza, il ministro delle Riforme ha replicato che «bisogna finire tutte le riforme che stiamo preparando». Il ministro per le Riforme ha però escluso (facendo un cenno con la testa) l'eventualità che questa settimana si riunisca il Consiglio dei ministri. La possibilità di una nuova riunione di governo in settimana è legata alla

Bortone, sindaco capace di omerica ospitalità, il quale in pochi minuti mi imbastì un pranzo di cui vale la pena riportare il menù.
Soppressata delle Serre, ricottuni, pennettine con fave cipolla e lattuga, pecorino, pitta ai peperoni, pesche nane e – top della raffinatezza calabra - piselli crudi come dessert.
Riconfortato dal cibo, pensando alle cose appena viste, capii di essere entrato in un capitolo nuovo della storia. L'abbandono delle costruzioni non finite.

La Calabria era la capitale mondiale del non finito; già attraversando la Locride avevo visto una foresta vergine di ferri e piloni abusivi sopra le case. Logico che anche quella anarchia edilizia generasse ombre e abbandoni. Al telefono, l'amica Francesca Viscone, mi disse di andare subito a vedere il pontile petrolchimico della Sir – estinta pure lei - nella baia di Lamezia, che mai aveva funzionato. Così salutai il sindaco-buongustaio e scesi sulla costa tirrenica, dove feci in tempo a intercettare un altro personaggio-chiave della Calabria partigiana, l'etno-fotografo Angelo Maggio. Proprio attorno al non finito, mi era stato detto, Maggio aveva costruito un

Enrico Letta, Pd: nuovo governo entro Ferragosto
di Maria Zegarelli | tutti gli articoli dell'autore

enrico letta pd
È stata la giornata più drammatica che l'Italia abbia vissuto negli ultimi anni. La giornata in cui si è definitivamente chiarito che non è un'ossessione delle opposizioni ma un fatto che ormai ha assunto carattere europeo: le dimissioni di Silvio Berlusconi sono diventate la priorità per il Paese». Enrico Letta, vicesegretario Pd, a conclusione di un giovedì nero per le borse europee e per quella italiana ancora di più, traccia la linea da cui ripartire. C'è bisogno di un nuovo governo. Subito, entro ferragosto, «un SuperCiampi» perché oggi, spiega, l'Italia rischia come mai prima.

Le borse vanno in tilt, Milano più delle altre. Che cosa sta succedendo?
«Quello che è accaduto alle borse è strettamente legato al discorso del premier dell'altro giorno alle Camere. Il tonfo italiano in borsa, si parla di un meno 6% e le borse europee in difficoltà dimostrano come il problema Berlusconi abbia ormai

trasferimenti collettivi».

«In occasione delle sostituzioni è stata programmata l'utilizzazione di autovetture di cilindrata inferiore ancora prima delle disposizioni emanate in proposito. E anche di ciò - ha concluso il Colle- è stata data puntuale comunicazione al ministro Brunetta che già lo scorso anno aveva ottenuto e resi pubblici i dati richiesti».

2011-08-03

Berlusconi: patto per la crescita e coesione nazionale, serve stabilità politica
di Nicoletta CottoneCronologia articolo
3 agosto 2011
«Abbiamo fondamentali economici solidi». Le nostre banche «sono liquide e solvibili» e «hanno superato gli stress test europei». Il governo «ha approvato la manovra che assicura l'obiettivo del pareggio». È iniziata così, a mercati chiusi, l'informativa alla Camera del premier, Silvio Berlusconi sulla crisi economica. La crisi, ha detto il premier, «va fronteggiata con coerenza e fermezza, senza seguire i

Italiana". I vescovi hanno deciso tale iniziativa in risposta "all'accorato appello del Papa affinchè non manchi a queste popolazioni sofferenti la nostra solidarietà e il concreto sostegno di tutte le persone di buona volontà". "In queste settimane - ricorda il comunicato diffuso oggi - una terribile siccità sta colpendo la popolazione del Corno d'Africa e di altri paesi dell'Africa orientale, la peggiore degli ultimi decenni. Sono oltre 12 milioni le persone colpite dalla carestia prevalentemente in Somalia, Kenya, Etiopia, Repubblica di Gibuti, Eritrea, con il rischio che si espanda anche nella Repubblica del Sud Sudan, in Uganda e in Tanzania. Migliaia i profughi che dalla Somalia, paese straziato da due decenni di anarchia e conflitti, ogni giorno arrivano nei campi profughi in Kenya e in Etiopia".

Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di queste popolazioni, la presidenza della Cei aveva già disposto nei giorni scorsi lo stanziamento di un milione di euro dai fondi dell'8 per mille, a cui Caritas Italiana ha aggiunto un ulteriore contributo di 300 mila euro. Il Papa, da parte sua, aveva firmato un assegno di 50 mila euro che il dicastero Cor

necessità che vengano varate in tempi brevissimi misure concrete chieste all'Italia dalla Bce e dall'Europa che consentano di anticipare il pareggio di bilancio nel 2013.

«PIU' INFORMAZIONE E PROPOSTE CONCRETE» - L'opposizione intanto ribadisce la necessità di chiarezza da parte dell'esecutivo: «La situazione è seria e il momento sempre più grave - afferma Francesco Boccia, coordinatore delle commissioni economiche del Pd alla Camera - Chiediamo al Governo di informare l'opposizione passo dopo passo su tutto quello che avviene in queste ore nei rapporti con la Bce e le istituzioni comunitarie». Boccia in particolare si riferisce alla lettera di Trichet e Draghi: «È evidente che vi sia un'invasività inedita rispetto ad una condizione ordinaria della vita politica e democratica di un Paese e per questa ragione ci aspettiamo - prosegue l'onorevole - che le decisioni dell'esecutivo si attengano ad un comportamento rigoroso e ispirato alla massima trasparenza». Infine la richiesta a Giulio Tremonti: «Ci attendiamo che giovedì il ministro si presenti alle Camere con proposte concrete nell'esclusivo interesse del Paese». Torna a

archivio pazzesco di immagini.

Mi trovai di fronte a un uomo giovane e febbricitante di passione, capace di sdegno e al tempo stesso di clemenza. Mi stupì spiegando che il non finito faceva parte del paesaggio calabro e non andava giudicato solo negativamente. Era anche il segno di un popolo che pensava ai figli, e non aveva ancora bruciato il futuro come la gente del Nord. Spiegò come quelle case simili a spettri avessero già trovato una funzione, ospitando tappe di sacre processioni e comizi. Parlò dei manifesti elettorali e disse che in Calabria quello che contava non era il loro messaggio ma la casa (ovviamente non finita) dove venivano affissi. Se erano i muri di un mammasantissima, la gente aveva motivi in più per votare il candidato. Insomma, bastava sapere di chi erano quelle case per capire la geografia degli apparentamenti fra malaffare e politica.

Arrivai frastornato di rivelazioni a Sant'Eufemia di Lamezia, dove il pontile ormai sbilenco puntava verso il sole calante e il mare aperto. Francesca mi aspettava con Carlo Carlei,

assunto dimensioni che vanno oltre il nostro Paese. Sarei davvero curioso di sapere se Angelino Alfano è ancora convinto che i governi non li fanno i mercati».

Lei sta dicendo che la tempesta dei mercati ha a che fare con il discorso di Berlusconi?
«Sto dicendo che i mercati hanno ribadito l'assoluta mancanza di credibilità di questo governo e di questa maggioranza. Berlusconi nel suo discorso ha indicato una desolante assenza di strategie se non quella di restare incollato alla sua poltrona per motivi solo personali, legati ai propri interessi. Il peggioramento delle borse di oggi (ieri per chi legge, ndr) ha fatto sì che lo spread italiano si associasse a quello spagnolo. Ma attenzione, l'Italia non è la Grecia: se non trova soluzione alla sua crisi si trascina dietro tutto l'euro perché il nostro Paese vale il 20% dell'area dell'euro e non il 3%. L'Europa e i mercati sono entrati in fibrillazione quando hanno capito che l'Italia è come una barca senza timoniere che sta andando sugli scogli».

Sarà anche così, ma Berlusconi ha ribadito che resterà al suo posto fino al 2013 e la Lega ha suggellato

nervosismi dei mercati». Essenziale «dare certezza ai mercati definendo con chiarezza tempi, risorse e interventi previsti». Berlusconi replica poi il discorso al Senato.

Crescita obiettivo essenziale
«La crescita è l'obiettivo essenziale», ha detto il premier Silvio Berlusconi nel suo intervento sull'emergenza economico-finanziaria. «La crescita economica e l'occupazione è la conseguenza di una positiva convergenza dei comportamenti responsabili degli attori sociali. Per questo ci adopereremo per un'intesa con le parti sociali sui modi per realizzare una efficace unitá d'intenti». Occorre, ha detto, «un piano di azione immediata che risponda allo sviluppo dei mercati. Interventi che azzerino fabbisogno finanziario nell'ultima parte dell'anno». Ha rivendicato il suo ruolo di imprenditore, fra fischi e proteste in aula. "Sono un imprenditore che ha tre aziende in Borsa, sono anche io nella trincea finanziaria, conscio di quel che accade sui mercati".

Il governo proporrà una collaborazione alle parti sociali
«Nell'incontro che avremo domani con le parti sociali -

Unum ha già fatto pervenire alla rete Caritas. Ma è ancora troppo poco. "L'immane tragedia - scrivono i vescovi italiani nella nota che indice la colletta nazionale - interroga le nostre coscienze e chiama tutti alla solidarietà per venire incontro ai bisogni più immediati e per aiutare le popolazioni a riprendere le attività necessarie al loro sostentamento".

28 luglio 2011
IL CASO
«Ministeri al Nord illegittimi» Scontro Quirinale-Lega
"Napolitano non si preoccupi, i ministeri li abbiamo fatti e li lasciamo là, siamo convinti che il decentramento non sia solo una possibilità ma una opportunità per il paese". Lo ha affermato il leader della Lega Umberto Bossi al termine del Cdm, in risposta al Quirinale, che mercoledì aveva espresso "preoccupazione" per l'apertura di alcune sedi staccate dei ministeri a Monza.

Ma poco dopo è arrivato il contrattacco del Colle, che in una lettera a Berlusconi ha sostenuto l'illegittimità costituzionale del "trasloco". Secondo Napolitano ci sarebbe un conflitto con

parlare di «commissariamento» Felice Belisario: «La poca credibilità del Governo - ha commentato capogruppo del'Idv in Senato - ha fatto sì che la Bce fosse costretta a intervenire con un vero e proprio commissariamento, che rischia da tutela di trasformarsi in ricatto grazie alle bugie di Berlusconi».

EUROPARLAMENTO - «L'intervento della Bce ha salvato l'Europa dal disastro, ma per completare l'opera occorre ora dare risposte adeguate all'esigenza di rilanciare la crescita anche rilanciando il progetto degli Eurobond». Il vicepresidente del Parlamento Ue, Gianni Pittella (Pd), ha commentato lunedì la decisione della Bce di procedere all'acquisto dei titoli italiani e spagnoli per stabilizzare i mercati. Pittella ha scritto ai suoi colleghi sollecitando una riunione straordinaria della commissione economica del Pe (i lavori parlamentari sono attualmente sospesi per la pausa estiva) per fare al più presto il punto della situazione ascoltando i presidenti dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker e della Bce, Jean-Claude Trichet, nonchè il commissario per gli affari economici Olli Rehn. Pittella ha anche puntato il dito contro le istituzioni

un giovane architetto che aveva costruito una mostra dedicata ai progetti di riutilizzo – uno più bello dell'altro – di quel monumento dell'inutile che con gli anni era diventato terrazza a mare e base di una confraternita di pescatori dilettanti. L'impianto aveva funzionato solo sei mesi, poi gli addetti erano stati mandati in cassa integrazione. Da allora proprio lì, oltre una zona industriale semi-abbandonata, lo scheletro si era trasformato in piazza, terreno di struscio e balaustra di sogni di una Calabria che voleva essere diversa. In cima era stata costruita una baracca abusiva, dove godersi il tramonto con un piatto di pesce fritto appena pescato.

Frangenti sulla sabbia, vento. Tre pescatori lanciavano le loro lenze controluce. Antonio, occhi azzurrissimi, coppola, sigaretta accesa e viso solcato da rughe, aveva un vaso brulicante di vermi, la sua riserva di esche. Chiesi: "Che gliene pare di questo pontone?". E lui: "Aspettiamo che cada". Era vero, la struttura si curvava, su decomponeva, si inclinava come una bestia ferita. Il tempo dei sogni era finito, la politica aveva snobbato i progetti di riuso, la baracca

il patto. Quindi, come si affronta la crisi?
«Chiedendo le dimissioni del presidente del Consiglio. Non sono d'accordo con la tesi di Casini di queste ore che dice è inutile chiederle perché tanto Berlusconi non si dimette. Per dare sicurezza ai mercati bisogna che ci sia un nuovo governo entro Ferragosto. La settimana prossima dobbiamo essere tutti a Roma, per le consultazioni per un nuovo governo».

Un governo politico?
«C'è bisogno di un governo "superCiampi", politico e di larga intesa. Bisogna affidarsi all'istituzione che in questo momento rappresenta l'Italia migliore: il presidente della Repubblica. È Napolitano che deve intervenire».

Le parti sociali hanno incontrato prima il governo e poi le opposizioni. Secondo il presidente del Consiglio è andato benissimo, secondo voi?
«Sottolineo un particolare: le parti sociali non hanno voluto incontrare il governo senza la garanzia di poter incontrare lo stesso giorno anche l'opposizione. Se non sbaglio è la prima volta che succede una cosa del genere. Sa cosa significa? Che le parti sociali non si fidano del governo e non a caso. Nel loro

ha annunciato il premier - il governo proporrà una collaborazione per la stabilità, per la crescita e la coesione sociale che dovrà accompagnare il processo di riforme presentato nel maggio scorso in Europa. La crescita economica e l'occupazione, ha spiegato il premier, «è conseguenza dell'azione di attori economici e sociali», perciò ci adopereremo per una «intesa tra governo e forze sociali per realizzare una efficace unità di intenti su 4 punti: la manovra, gli investimenti, il ruolo delle banche nei finanziamenti e le relazioni industriali nel settore privato e in quello pubblico. L'emergenza della situazione ci impone di dare una risposta visibile per la crescita».
video

IL PUNTO / Più ombre che luci nel discorso di Berlusconi (di S. Folli)
articoli correlati

Casini: anticipare con decreto parti della manovra. Bersani: Italia nei guai
Camusso boccia il premier: discorso deludente, senza proposte
Indietro tutta alla Camera: l'aula riapre il 6 settembre, Fini: pronto alla convocazione anche a Ferragosto

l'art.114. Per di più, ha rilevato, il decreto riguardante le sedi distaccate non è stato nemmeno pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Ma soprattutto, ha chiarito il Colle, "è inimmaginabile una capitale diffusa: c'è Roma". E poi: "Io sono il garante dell'unità, non mi presto ad equivoci".

I Ministeri al nord, oltretutto, vanno contro la logica del taglio alle spese della politica. "L'apertura di sedi di mera rappresentanza" di ministeri "costituisce scelta organizzativa da valutarsi in una logica costi-benefici che, in ogni caso, dovrebbe improntarsi, nell'attuale situazione economico-finanziaria, al più rigido contenimento delle spese e alla massima efficienza funzionale".

BOSSI: IL RAPPORTO COL COLLE NON SI ROMPERA'
Il rapporto con il Quirinale non si romperà per la richiesta della Lega di decentrare alcuni ministeri al Nord. Ne è convinto il leader della Lega Umberto Bossi, che infatti dice: "non si romperà per quello". Ai giornalisti che sottolineano proprio la sintonia della Lega con il Colle, Bossi regala poi una battuta: il rapporto "si romperebbe se gli chiedessimo di dare indietro i

europee: «Finora dai governi, dal Consiglio e dalla Commissione sono arrivate solo risposte inadeguate per fronteggiare la crisi. Ora il grande tema da affrontare è quello della crescita».
Redazione online
08 agosto 2011 19:19

LE REAZIONI ALLA LETTERA DI TRICHET
Bossi: «Andiamo dietro all'Europa»
Il Pd: «Ora proposte concrete»
Via libera del Senatùr alle proposte della Bce. Boccia (Pd): «Aspettiamo Tremonti giovedì alle Camere»

NOTIZIE CORRELATE
Dalla Lega ai neo-comunisti riemerge il partito euroscettico (13 luglio 2011)
Agricoltura, i misteri della Lega del latte

Umberto Bossi, leader del Carroccio
Umberto Bossi, leader del Carroccio
MILANO - Bossi in versione europeista. Il Senatùr parla da Gemonio, nel Varesotto, e si spoglia definitivamente dell'abito di euro-scettico (vedi anche la querelle sulle quote latte). Interrogato dai cronisti ha detto: «Dobbiamo andare dietro un po'

del frittomisto era stata bruciata da ignoti, la ruggine avanzava e anche il re del non finito calabrese viaggiava verso l'eterno destino del Sud, essere terra di nessuno. "La politica ha espropriato i contadini per un sogno industriale che non s'è mai realizzato – disse Carlei socchiudendo gli occhi nel sole - e ora fa male veder crollare tutto. Fa male, ma è un fallimento giusto"

LA DENUNCIA
"Le risorse per gli aiuti nelle mani dei corrotti"
In Afghanistan la metà gestita dalla mafia
L'interrogazione dell'onorevole Augusto Di Stanislao (IDV): "Fra il 40 e il 60% dei fondi ritorna nei paesi donatori e la gestione di ciò che resta finisce nelle mani di una vera e propria mafia con cui si arricchiscono anche i contingenti stranieri". Situazione analoga anche in Somalia

"Le risorse per gli aiuti nelle mani dei corrotti" In Afghanistan la metà gestita dalla mafia
ROMA - Ogni tanto qualcuno accenna al destino delle risorse finanziarie raccolte per gli aiuti umanitari, alla loro efficacia sul terreno, alla loro concreta utilizzazione. E

documento hanno chiesto interventi che lo stesso Berlusconi con il suo discorso alle Camere ha negato. Ad una domanda di attivismo, ora e subito, si risponde con il vuoto. Questo è un comportamento irresponsabile. La casa non rischia di bruciare: in parte è già bruciata».

Bersani dice che il Pd ha le sue proposte. Sareste pronti ad affrontare una tale emergenza insieme alle altre opposizioni? «Le tre opposizioni parlamentari già in queste ore hanno iniziato a lavorare mettendo nero su bianco le declinazioni dei titoli generali dell'incontro avuto con le parti sociali. Noi abbiamo idee chiare su come razionalizzare la spesa pubblica; fare la riforma fiscale; intervenire sulle rendita alleggerendo il lavoro; tagliare i costi della politica; far ripartire le infrastrutture; privatizzare e liberalizzare. Con un nuovo governo si può fare, ma Berlusconi si deve dimettere. Questa crisi non può diventare un mezzo di blindarlo».

L'Economist descrive Berlusconi come "un coniglio pietrificato davanti ai fari della macchina".
Mi sembra un giudizio benevolo: non è paralizzato,

Vedi tutti »

Attuare in tempi brevi la delega fiscale
«È necessario attuare in tempi brevi la delega fiscale», ha affermato Silvio Berlusconi. Ha citato anche lo sblocco dei fondi del Cipe, riferendosi soprattutto alle opere infrastrutturali al Sud.

Debito pubblico: eredità consegnata dai governi precedenti
«Siamo consapevoli che oggi l'Italia ha il quarto debito del mondo, il 120% rispetto a prodotto interno lordo». Si tratta, ha detto Berlusconi, di «una eredità che ci e stata consegnata dai governi precedenti che dal 1978 al 1980 hanno moltiplicato per molte volte il debito pubblico», ha detto nel suo intervento nell'aula del Senato, replicando a chi alla Camera gli aveva chiesto perché la crisi colpisca l'Italia in maniera più forte rispetto agli altri

Casini: anticipare con decreto parti della manovra. Bersani: Italia nei guai
di Nicoletta CottoneCronologia articolo
3 agosto 2011
Dopo l'intervento in aula alla Camera del premier, i discorsi dei leader dei partiti di

mobili che si è preso nella Villa Reale di Monza".

"Non farlo", cioè non decentrare le sedi dei dicasteri, aggiunge il Senatur, "sarebbe come dire che in Inghilterra sono scemi, e invece vanno meglio di noi". "Noi - ribadisce lasciando Montecitorio - facciamo quello che fanno gli altri Paesi europei".

29 luglio 2011
POLITICA E GIUSTIZIA
Processo lungo al Senato
il governo incassa la fiducia
ll governo ha incassato al Senato la fiducia sul processo lungo con 160 sì, 139 no. Il provvedimentotorna all' esame della Camera. Il voto è stato preceduto da passaggi molto duri nelle dichiarazioni dell'opposizione. "Il corpo della politica è invasa dalle metastasi per colpa vostra, siete causa dell'antipolitica - ha detto il senatore dell'Idv Luigi Li Gotti - Affondate nella sfiducia del popolo italiano, sarete ricordati come la pagina più buia della Repubblica".

La capogruppo Anna Finocchiaro si è rivolta così ai colleghi della maggioranza: "Sarebbe il tempo dei liberi e forti e non dubito che molti di voi sarebbero in grado di

all'Europa». E intanto esclude l'ipotesi di un Consiglio dei ministri già questa settimana. Sull'altra sponda tuona l'opposizione: «La situazione è grave - dice Boccia (Pd) - Ci aspettiamo una costante informazione sui rapporti con la Bce e proposte concrete».

VERTICE CON TREMONTI - Il leader del Carroccio ha parlato al termine di un vertice con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli. «Ci siamo scambiati le idee», ha riferito Bossi confermando che sono state discusse proposte particolari per le imprese. «Ma non parliamo oggi, dobbiamo prima misurare bene e poi nei prossimi giorni vedremo». Bossi ha poi confermato la notizia della lettera ricevuta dall'Italia nel fine settimana da parte della Bce in cui si richiedono misure contro la crisi e per il rilancio della crescita. Bossi ha giudicato positivamente la reazione dei mercati, ma all'obiezione che dopo l'apertura Piazza Affari ha invertito la tendenza, il ministro delle Riforme ha replicato che «bisogna finire tutte le riforme che stiamo preparando». Il ministro per le Riforme ha però escluso (facendo un cenno con la testa) l'eventualità che

ogni tanto vengono offerti spunti di riflessione sui rischi che si corrono quando tanto denaro scorre dove la frantumazione sociale in clan e la fragilità delle istituzioni genera corruzione e affarismo che purtroppo, non di raro, coinvolge anche le stesse organizzazioni umanitarie, complici di regimi e consorterie locali. A questo proposito, il capogruppo dell'Italia dei Valori (IDV) nella Commissione Difesa della Camera, onorevole Augusto Di Stanislao, ha chiesto al governo: "Quali sono le informazioni che ha riguardo alla gestione delle risorse destinate alla ricostruzione in Afghanistan e sul monitoraggio dei livelli di corruzione, a partire dalle più alte cariche istituzionali afghane".

La corruzione al governo. "Tra il 40 e il 60 per cento dei fondi destinati alla ricostruzione - afferma ancora il deputato IDV - sembra ritornare ai paesi donatori e la gestione del restante, secondo le organizzazioni afgane, è una vera e propria mafia gestita dalle Ong afghane e internazionali, paragonabile alla mafia del traffico di droga, con cui si arricchiscono anche i contingenti stranieri". L'interrogazione al governo

è inchiodato a Palazzo Chigi per difendere i suoi interessi personali e le sue aziende».
5 agosto 2011

2011-08-04

Borse, giornata nera da Milano a Wall Street

borsa milano 304
Giornata nerissima per i mercati internazionali che non risparmia affatto l'Italia. Piazza Affari vede l'indice principale andare in black out nell'ultima mezz'ora di contrattazioni per poi chiudere a -5,16%. con ribassi a due cifre dei titoli principali. Intanto lo spread dei Btp italiani con il Bund tedesco balza addirittura a 390 punti, a ridosso dei Bonos spagnoli arrivati a quota 400 punti. E ora preoccupa la giornata di domani, venerdì.

In serata, ora italiana, anche Wall Street registra un tonfo: Chiusura in forte calo per Wall Street. Il Dow Jones perde il 4,31% a 11.383,91 punti, il Nasdaq cede il 5,08%. I listini di Wall Street hanno chiuso la seduta in picchiata. A pesare sulle contrattazioni sono i timori per un ulteriore rallentamento della ripresa economica, dopo i risultati deludenti di una serie di dati

maggioranza e opposizione.

Di Pietro si appella a Napolitano: sciolga il Governo Nel suo intervento il leader dell'Idv. Antonio Di Pietro, si è appellato al presidente della Repubblica perchè sciolga il governo. «Signor Presidente della Repubblica, faccia come Ciampi, faccia come Scalfaro e ci sciolga, ci mandi a votare». Il leader di Idv ricorrre a citazioni di «comunisti» come Marchionne per criticare la ricetta economica del governo: «Il problema è lei, signor presidente del Consiglio, è una crisi nellacrisi, è un problema per il paese, e il fatto che non se neaccorge è ancora più grave: i problemi restano». E poi le accuse: «Il paese dovrebbe fare a meno di lei, ma lei li compra i deputati». Di Pietro ha annunciato che dasabato partirà la raccolta di firme per il referendum» sulla legge elettorale per superare il "porcellum".

Moffa cita Fitoussi: i mercati non sono una guida infallibile «I mercati non sono una guida infallibiledi quello che i Governi devono o non devono fare». I mercati«non sono intelligenti» spesso «si contraddicono». Ilcapogruppo di Popolo e Territorio, e presidente della Commissione Lavoro della Camera, Silvano

esserlo e di esprimere la loro natura di liberi e forti e di dare oggi all'Italia la prova che questo governo è capace di badare adaltro che a un premier braccato che si chiude nelle sue stanze".

Secca la replica di Maurizio Gasparri, presidente dei senatori Pdl, che ha fatto riferimento alla vicenda che vede coinvolto Filippo Penati. "Non accettiamo lezioni di moralità da chi non ha titolo per impartirne. Se un regime c'è lo si vada a cercare a Sesto San Giovanni dove di padre in figlio i sindaci alimentano un sistema di illegalità che riguarda la vostra storia".

Secondo il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Michele Vietti, il provvedimento va "nella direzione opposta rispetto all'Europa". "Il Csm - ha aggiunto Vietti, parlando con i giornalisti stamani a Torino - ha presentato una risoluzione con le proprie valutazione su tali provvedimenti, che sono molto critiche. Abbiamo valutato di non votarlo su richiesta di alcuni componenti laici per consentire un miglior approfondimento; prendiamo atto che il Governo non ha voluto fare lo stesso".

LE POLEMICHE DI GIOVEDI'

questa settimana si riunisca il Consiglio dei ministri. La possibilità di una nuova riunione di governo in settimana è legata alla necessità che vengano varate in tempi brevissimi misure concrete chieste all'Italia dalla Bce e dall'Europa che consentano di anticipare il pareggio di bilancio nel 2013.

«PIU' INFORMAZIONE E PROPOSTE CONCRETE» - L'opposizione intanto ribadisce la necessità di chiarezza da parte dell'esecutivo: «La situazione è seria e il momento sempre più grave - afferma Francesco Boccia, coordinatore delle commissioni economiche del Pd alla Camera - Chiediamo al Governo di informare l'opposizione passo dopo passo su tutto quello che avviene in queste ore nei rapporti con la Bce e le istituzioni comunitarie». Boccia in particolare si riferisce alla lettera di Trichet e Draghi: «È evidente che vi sia un'invasività inedita rispetto ad una condizione ordinaria della vita politica e democratica di un Paese e per questa ragione ci aspettiamo - prosegue l'onorevole - che le decisioni dell'esecutivo si attengano ad un comportamento rigoroso e ispirato alla massima trasparenza». Infine la richiesta a Giulio Tremonti:

prosegue: L'Afghanistan è diventato dopo l'occupazione occidentale il secondo Paese corrotto al mondo, dopo la Somalia".

"La missione ipocrtita". Una missione,
chiamata con tanta ipocrisia, di peacekeeping, i cui interessi, fin dall'inizio, sono stati ben altro che la pace e la stabilità di questo Paese - sottolinea ancora Di Stanislao - i continui attentati, scontri e ora anche le rivolte del popolo afgano contro la Nato per l'ennesima uccisione di civili dimostrano ancora che le aspettative di democrazia, di pace, sicurezza, diritti delle donne, rispetto dei diritti umani con cui si è giustificata l'occupazione, sono state tutte ampiamente disattese con risvolti drammatici per le donne e gli uomini afgani sotto tutti i punti di vista. L'80% dell'Afghanistan - conclude il parlamentare - è controllato dalle fazioni talebane e stiamo sostenendo personaggi macchiati dei peggiori reati e come si può pensare di portare democrazia e stabilità in un Paese in cui chi detiene il potere non rispetta i diritti del proprio popolo?"
(08 agosto 2011)

macro. Solo ultimo, quello sulle richieste dei sussidi di disoccupazione.

La giornata era iniziata con qualche barlume di speranza seppure inquinato da una forte dose di nervosismo. Ma i mercati e gli investitori sembrano aver perso la fiducia nella capacità dei governi degli Stati Uniti e dell'Europa di gestire i debiti accumulati per fare fronte alla crisi ed evitare nuovi casi Grecia. All'avvio di seduta comunque gli indici di Milano e europei rimbalzano: la decisione del governo italiano di incontrare le parti sociali sembra concedere una tregua alla speculazione mentre si attende la decisione della Bce, che avviene alle 13.45, di lasciare invariati i tassi.

Poi dagli Stati Uniti arrivano segnali di un avvio negativo di Wall Street e il presidente della Bce Jean-Claude Trichet, in conferenza stampa, lancia segnali di forte preoccupazione per l'economia europea. Il responsabile della Banca europea riconosce che la Bce ha ricominciato ad acquistare titoli di stato ma solo quelli portoghesi e irlandesi e non menziona i titoli italiani e spagnoli come sembrava attendere il mercato e, come ha lasciato intendere, anche il ministro dell'economia

Moffa, cital'economista francese Jean Paul Fitoussi. «Sì, arriveremo al 2013» Fitoussi, sottolinea, ha parlato «all'indomani del varodella manovra rispetto alla quale l'opposizione ha sollevatonumerose critiche». Nonostante la manovra sia stata realizzatain pochissimi giorni «con un metodo nuovo». Ha parlato del fatto di affrontare «il tema tutto politico di un maggiore controllo delle agenzie di rating». Ha detto che bisogna affrontare il tema tutto politico di un maggiore controllo «rispetto a queste. Poi l'invito a recuperare il senso delconfronto parlamentare che non deve essere sempre uno scontro».

Casini: anticipare con decreto parti significative della manovra
Per il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, c'è un problema di credibilità del paese. «L'Italia - ha detto Casini - chiede che riusciamo a parlarci e a coillaborare. In nessuna parte del mondo una manovra viene approvata in tre giorni». Ha detto no a governi tecnici. L'idea del leader centrista é che «solo un armistizio tra i principali partiti può salvare l'Italia». Ma serve un governo pienamente politico, mentre i governi tecnici sono «il commissariamento della

Sul "processo lungo" il governo pone la fiducia numero quarantotto. E al Senato, come evoca il numero, scoppia la rivolta. I due schieramenti si rinfacciano le colpe. Così svanisce quel clima di concordia registrato due settimane fa per la manovra e chiesto anche in questa occasione dal presidente di Palazzo Madama Renato Schifani.

Tutto accade proprio nella mattinata in cui la più alta carica dello Stato, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, torna a sottolineare che «la politica è debole e irrimediabilmente divisa, incapace di scelte coraggiose, coerenti e condivise». Il Colle chiede uno «scatto», una svolta, «non foss'altro per istinto di sopravvivenza nazionale». Infine, il capo dello Stato, denunciando il «punto critico insostenibile» a cui è giunta la questione giustizia (e carceri), punta il dito sui «conflitti fatali tra politica e magistratura».

Intanto alla fine di una mattinata concitata la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama fissa il voto per stamane alle 10. Mentre montano le reazioni alla decisione dell'esecutivo crescono. Nelle quali viene

«Ci attendiamo che giovedì il ministro si presenti alle Camere con proposte concrete nell'esclusivo interesse del Paese». Torna a parlare di «commissariamento» Felice Belisario: «La poca credibilità del Governo - ha commentato capogruppo del'Idv in Senato - ha fatto sì che la Bce fosse costretta a intervenire con un vero e proprio commissariamento, che rischia da tutela di trasformarsi in ricatto grazie alle bugie di Berlusconi».

EUROPARLAMENTO - «L'intervento della Bce ha salvato l'Europa dal disastro, ma per completare l'opera occorre ora dare risposte adeguate all'esigenza di rilanciare la crescita anche rilanciando il progetto degli Eurobond». Il vicepresidente del Parlamento Ue, Gianni Pittella (Pd), ha commentato lunedì la decisione della Bce di procedere all'acquisto dei titoli italiani e spagnoli per stabilizzare i mercati. Pittella ha scritto ai suoi colleghi sollecitando una riunione straordinaria della commissione economica del Pe (i lavori parlamentari sono attualmente sospesi per la pausa estiva) per fare al più presto il punto della situazione ascoltando i presidenti dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker e della

Piazza Affari rimbalza in apertura, poi la frenata
Wall Street a picco, giù Milano (-2,35%)
L'Europa brucia 197 miliardi di euro
Dow Jones male (-5, 49%) dopo il downgrade di Standard & Poor's. Le parole di Obama non rassicuraNO

NOTIZIE CORRELATE
La Bce: «Acquisteremo titoli di Stato. Subito le riforme in Italia e Spagna» (7 agosto 2011)
G7 a consulto, allarme sui bond (7 agosto 2011)
Rating, gli Usa declassati per la prima volta nella storia (6 agosto 2011)

Negativi gli indici a Tokyo (Afp)
Negativi gli indici a Tokyo (Afp)
MILANO - Lunedì nero per le Borse europee e per Wall Street. In America il Dow Jones ha terminato le contrattazioni cedendo il 5,49% sotto gli 11mila punti, mentre il Nasdaq ha fatto segnare a fine giornata un -6,90% a 2.357,69 punti. Si tratta della peggiore seduta dal 2008, con il downgrade degli Stati Uniti deciso da Standard & Poor's. Non è andata tanto meglio per le piazze del Vecchio Continente che hanno bruciato in tutto 197 miliardi. A Milano il Ftse Mib ha fatto segnare in

Tremonti. Tanto basta ai mercati per far riallargare lo spread con la Germania, in mattinata tornato a quota 350 punti, con una corsa inarrestabile verso l'alto. Lo spread dei Bonos spagnoli arriva a quota 400 punti, quello dei Btp italiani appena dietro a 390 che presuppongono rendimenti del 6,25% e 6,15% subito sotto al soglia rischio di 6,5 indicata come insopportabile per le casse statali a meno di una crescita del Pil a livelli 'cinesi'.

La corsa dei rendimenti trascina la caduta di Milano e Madrid con effetti deleteri anche per gli altri listini europei, danneggiati anche da una Wall Street pure in caduta. A punto la Borsa Italiana diffonde un comunicato parlando di possibile non aggiornamento dell'indice principale Ftse Mib in contemporanea con problemi tecnici anche sul circuito Euronext (Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Lisbona). Alle 17 a Milano l'indice Ftse si blocca. I titoli continuano gli scambi fra ribassi sempre maggiori che finiscono con cali a due cifre per Intesa, Unicredit e Fiat. È solo alle 19 la Borsa riesce a calcolare il ribasso dell'Ftse Mib che ammonta a -5,16%.

Non va molto meglio anche

politica». Ha sottolineato che «la politica deve assumersi la responsabilitá di scelte impopolari». Bisogna, ha detto, anticipare con decreto le misure della manovra. «Abbiamo una manovra spalmata» su più anni: «Chiediamo di anticipare con un decreto parti significative della manovra 2013-2014, per dare concretezza all'impegno» assunto dall'Italia con la finanziaria di quest'anno. Casini invita il governo ad anticipare parti della manovra e aggiunge: «Il Parlamento dovrà riunirsi al più presto, anche ad agosto, per esaminare» il decreto dell'esecutivo.

Tremonti dice sì al piano Sud
Cronologia articolo
3 agosto 201
Dopo cinque giorni di braccio di ferro, Giulio Tremonti ha detto sì al «piano Sud» da 7,3 miliardi per le infrastrutture predisposto da Raffaele Fitto. È stato un incontro fra i due ministri a sbloccare la situazione. Il Cipe oggi approverà la delibera che distribuisce 1.653,6 milioni a cinque grandi opere strategiche nazionali di «serie A» e 5.691,2 milioni per un centinaia di opere locali concordate con le otto Regioni del Sud.

chiamato in causa il neoministro della Giustizia Francesco Nitto Palma, accusato da Pd e Idv di aver esordito male con questa fiducia. La capogruppo dei democratici Anna Finocchiaro gli chiede di andare subito in Parlamento a spiegarne i motivi. Anche nella maggioranza in verità qualche mal di pancia si registra. Tanto che il leader della Lega Umberto Bossi ammette: «Meno fiducie si mettono meglio è».

Ma ormai è fatta. All'annuncio della fiducia, dato in aula del ministro per i rapporti con il Parlamento Elio Vito, gli argini si rompono. Il vicepresidente del gruppo Pd Luigi Zanda grida al «regime». Il governo «abusa degli strumenti legali per istituzionalizzare una prassi di fatto antidemocratica», rincara la dose la presidente del partito Rosy Bindi. Tutta colpa dell'ostruzionismo delle opposizioni, sostengono i vertici del Pdl al Senato. Atteggiamento che è pure «tardivo», visto che il ddl era parcheggiato da mesi e nei giorni scorsi la Conferenza dei capigruppo aveva deciso all'unanimità di calendarizzarlo per l'aula prima della pausa estiva. Il vice del gruppo Gaetano Quagliariello rimanda, poi, al mittente l'accusa formulata

Bce, Jean-Claude Trichet, nonchè il commissario per gli affari economici Olli Rehn. Pittella ha anche puntato il dito contro le istituzioni europee: «Finora dai governi, dal Consiglio e dalla Commissione sono arrivate solo risposte inadeguate per fronteggiare la crisi. Ora il grande tema da affrontare è quello della crescita».
Redazione online
08 agosto 2011 19:19

CHIUSE LE INDAGINI DELLA PROCURA DI ROMA
P3, Dell'Utri e Verdini a rischio processo
Sono accusati di associazione segreta «volta a condizionare gli organi costituzionali»

Denis Verdini
Denis Verdini
MILANO - La Procura di Roma ha chiuse le indagini sulla cosiddetta P3 e ora Denis Verdini e Marcello Dell'Utri rischiano il processo. L'ipotesi di reato a carico del coordinatore del Pdl e del senatore è associazione segreta «volta a condizionare il funzionamento degli organi costituzionali».

GLI INDAGATI - Tra i venti indagati nell'inchiesta e che ora rischiano il processo ci

chiusura un-2,35%.

WALL STREET - Dopo avere iniziato con cali del 2 per cento circa, Wall Street aveva recuperato terreno, dando la sensazione che un vero crollo potesse essere evitato. Un'ora dopo l'inizio delle contrattazioni, tuttavia, i listini hanno di nuovo accelerato la corsa al ribasso. Quindi, intorno alle 19,30 ora italiana, il discorso del presidente Barack Obama fatto a Borsa ancora aperta e finalizzato a rassicurare i mercati, ha avuto in realtà l'effetto opposto, facendo andare i titoli a picco.

MILANO - Forti vendite a Piazza Affari per tutto il comparto industriale, in particolare i titoli del Lingotto (Fiat -8,88% e Fiat Industrial -9,48%) e Pirelli (-10,96%). Scivolano ancora i petroliferi (Saipem -7,10% e Tenaris -7,15%). Così a un'ora dalla chiusura di seduta è arrivata una raffica di sospensioni a Piazza Affari con otto titoli in asta di volatilità: sospesi Mediolanum (-5,23% teorico), Buzzi (-4,09%), Fiat industrial (-10,48%), Exor (-5,64%), Pirelli (-10,96%), Prismian (-7,05%), Tod's (-7,03%) e Lottomatica (-5,78%). In negativo anche tutte le principali piazze europee: Francoforte perde il 5,02%, Parigi il 4,09%,

alle altre Borse del vecchio Continente con cali di circa il 3% per Londra, Francoforte e Parigi. Domani, venerdì, è giorno tradizionale di ribassi in una situazione di incertezza e quindi l'attesa e la preoccupazione sono forti.
4 agosto 2011

Trichet, Bce: Italia anticipi risanamento fiscale

jean claude trichet box
La crisi del debito avanza rapidamente, dalla periferia della zona euro arriva a minacciare il cuore del Vecchio continente e spinge la Bce ad intervenire con acquisti di bond già partiti e liquidità supplementare alle banche dalla prossima settimana. Ma nemmeno questo spegne l'incendio sui mercati: gli spread schizzano a nuovi record e le borse europee sprofondano. Non più solo Italia e Spagna nel vortice del rischio contagio, ma anche la Francia oggi assiste all'impennata degli spread.

E da Bruxelles parte l'allarme: «È chiaro che non abbiamo più a che fare solo con una crisi della periferia dell'area euro», ha avvertito oggi il presidente della Commissione Ue Josè

All'esame del comitato interministeriale andrà anche il progetto preliminare della Torino-Lione che ha bisogno di un via libera urgente per non perdere i finanziamenti dell'Unione europea. Per l'opera italo-francese anche le prescrizioni del Cipe e della valutazione di impatto ambientale, rilasciata i tempo record dopo lo sblocco dei lavori della commissione Via al ministero dell'Ambiente.
articoli correlati

Sul Sud finalmente un segno di concretezza

L'accordo sul piano Sud è, tuttavia, il punto più importante del Cipe. Un fiore all'occhiello che potrà sfoggiare anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel suo intervento di oggi in Parlamento. Lo battezzerà come il rilancio delle infrastrutture e lo sblocco dei fondi Fas dopo un tira e molla che durava ormai da oltre due anni.

Non irrilevante che l'approvazione arrivi dopo l'accordo sottoscritto da Fitto con ciascuno degli otto governatori meridionali: l'intesa, anche solo sei mesi fa, sembrava una missione impossibile. Con il piano vengono spostate risorse del Fas regionale su quattro

da Zanda, perché a furia di gridare al lupo, «quando il regime dell'antipolitica arriva veramente si rischia di non accorgersene». Caustico anche il capogruppo del Carroccio Federico Bricolo: «Se porre la fiducia vuol dire regime, cosa dovremmo dire noi sul fatto che voi al governo la mettevate ogni giorno?». Insomma, a motivare l'atto dell'esecutivo sono state le barricate alzate dalle opposizioni, che mercoledì aveva presentato ben 11 pregiudiziali di costituzionalità contro un provvedimento definito "ad personam". Schieramento che ieri non ha digerito la controffensiva. Durissimo il commento del capogruppo dell'Udc Gianpiero D'Alia che parla di «calcio dell'asino» dato al Parlamento da un governo che «dovrebbe dimettersi». Saranno i «delinquenti» a ringraziare per questo provvedimento che «mette a soqquadro il sistema giudiziario italiano», mette agli atti Felice Belisario, presidente dei senatori dell'Idv. Anche i finiani partono all'assalto. Con la presidente della Commissione Giustizia della Camera Giulia Bongiorno, per la quale processo breve e lungo vanno combattuti, perché «inaccettabili» e «ancora una volta ad personam». Gianni

sono anche l'imprenditore Flavio Carboni, il giudice tributario Pasquale Lombardi, l'imprenditore Arcangelo Martino, l'ex presidente della Corte di Cassazione Vincenzo Carbone e il parlamentare Massimo Parisi, coordinatore regionale del Pdl in Toscana. Come scrive la procura di Roma nell'atto di chiusura delle indagini, «Carboni, Martino, Lombardi, Verdini e Dell'Utri costituivano, organizzavano e dirigevano l'associazione e, allo scopo di gestirne l'attività e realizzarne gli scopi, sviluppavano una fitta rete di conoscenze nei settori della magistratura, della politica e dell'imprenditoria, da sfruttare per i fini segreti del sodalizio e per il finanziamento di esso e dei suoi membri, e ciò anche grazie all'attività di promozione di convegni e incontri di studio»». Per i magistrati romani il gruppo si era adoperato per influenzare la decisione della Corte Costituzionale che doveva giudicare la legittimità del cosiddetto Lodo Alfano.

«SURREALE» - «Stupisce ed è surreale - scrivono in una nota i legali di Verdini - che l'onorevole venga oggi ritenuto tra i promotori dell'asserita associazione segreta, quando tutti gli atti e le intercettazioni in possesso

Londra il 3,39%, Atene lascia sul terreno il 6%.

L'APERTURA - Eppure le reazioni e gli umori erano stati molto differenti tra di loro, in Asia e in Europa, alla ripresa delle contrattazioni dopo il weekend di riflessione seguito alla decisione di Standard and Poors di tagliare il rating del debito sovrano degli Usa. Mentre le Borse asiatiche hanno registrato tutte chiusure decisamente negative, nel vecchio continente sembrava prevalere la fiducia, seppure con molti alti e bassi. Ad influire sulle performance iniziali del vecchio continente c'era stata probabilmente la decisione della Bce di sostenere le economie dei Paesi membri più a rischio acquistando i loro titoli di Stato, soprattutto Italia e Spagna. E non a caso i listini di Milano e Madrid sono stati i primi a crescere in un panorama europeo contrassegnato da risultati molto diversificati: Londra cedeva l'1,87%, Parigi l'1,55% e Francoforte il 2,39%.

MILANO VOLA ALTO, POI RIPIEGA - Tuttavia, l'euforia iniziale è andata via via stemperandosi nel corso della seduta. Gli indici di Piazza Affari, a mezz'ora dall'avvio delle contrattazioni,

Barroso. Subito dopo, arriva la risposta della Banca centrale europea, attesa da governi e istituzioni. Francoforte lascia invariati i tassi ma scende in campo riattivando due delle sue misure anti-crisi piu potenti: l'acquisto dei bond dei Paesi sotto stress e «un'operazione supplementare di liquidità» per le banche, a partire dal 9 agosto, date le tensioni «particolarmente alte» sui mercati.

L'acquisto dei titoli «non si è mai fermato», ha spiegato Trichet nella sua attesa conferenza stampa. E proprio mentre il presidente parlava, i trader registravano un'attività della Bce sul mercato dei bond portoghesi e irlandesi. Ma al momento non ci sarebbero piani di comprare anche su altri mercati, compreso quello italiano e spagnolo. Ma l'intervento a gamba tesa della Bce - non voluto da alcuni membri del consiglio direttivo - non calma la tempesta sui mercati: le borse europee scivolano sotto il 3% e bruciano oltre 170 miliardi di euro.

Segno che gli sforzi dell'Europa non possono finire qui, tanto che Trichet e Barroso richiamano i leader al loro dovere: il «prima possibile», che significa già

grandi opere strategiche nazionali (ferrovia Napoli-Bari, strada statale Olbia-Sassari e Salerno-Reggio Calabria autostrada e ferrovia) mentre un'altra (ferrovia Catania-Palermo) entra nella rosa delle opere strategiche ma per ora non incassa risorse. Non solo: saltano i piani regionali vecchia maniera, quelli con una forte frammentazione degli interventi, per lasciare il posto a un intervento su base nazionale organizzato per settori (i cosiddetti assi di cui quello delle infrastrutture è il primo) e articolato poi sul territorio.

L'obiezione di Tremonti è stata, fino alla fine, che la concentrazione sui grandi assi strategici era ancora insufficiente. La quota più consistente resta, in effetti, quella per le opere regionali e interregionali, il 78% contro il 22% degli interventi strategici nazionali. Siamo lontani dall'obiettivo iniziale di convogliare sugli assi strategici nazionali gran parte del Fas regionale. Tuttavia, i collaboratori di Fitto rispondono che tra le opere 'locali' prevalgono comunque gli interventi di importo superiore a 50 milioni con punte di 300 e anche 400 milioni. Inoltre, dicono al dipartimento per gli affari regionali, sugli assi nazionali

Santamaria

29 luglio 2011
ROMA
Tremonti: «Non ho fregato soldi agli italiani»
«Non ho fregato soldi agli italiani». «Certamente» andare a vivere nella casa di Marco Milanese è stato un errore, ma «sicuramente» non c'è stato alcun illecito. Uno sbaglio che può avere un'unica scusante: «Ho lavorato un sacco». Quello del ministro è un lavoro «molto difficile e impegnativo e vorrei continuare a farlo». Il titolare del dicastero di via XX settembre, Giulio Tremonti, rompe il silenzio che dura da settimane sul caso Milanese.

Prima con una lettera al Corriere della sera e in un colloquio con Repubblica, poi intervenendo a Uno mattina, risponde all'accusa di aver pagato l'affitto in nero al suo ex consigliere politico, per la casa in cui viveva a Roma.I nizia spiegando che i 4mila euro in contanti pagati ogni mese al deputato, per «l'utilizzo temporaneo di parte dell'immobile» divia Campo Marzio, non dovevano essere fatturati perché si trattava di un tipo di rapporto «tra privati cittadini». Il ministro pagava «una somma

della difesa dimostrano esattamente il contrario».

CAPPELLACCI - Nell'ambito della stessa inchiesta, la procura capitolina chiederà il processo per il governatore sardo, Ugo Cappellacci, accusato di abuso d'ufficio in merito alla nomina di Ignazio Farris all'Agenzia regionale per l'ambiente della Sardegna. Caduta invece l'accusa di corruzione. Nell'atto di chiusura indagine i pm scrivono che Cappellacci «nella sua qualità di presidente della giunta regionale deliberava su istigazione di Flavio Carboni e Denis Verdini, i quali a loro volta agivano previo accordo e in concorso con dell'Utri e con Farris per la nomina di quest'ultimo a direttore generale dell'Arpa Sardegna».

COSENTINO - L'ex sottosegretario all'Economia Nicola Cosentino rischia di essere invece processato con l'accusa di diffamazione per avere tentato di screditare la reputazione dell'attuale presidente della Campania Stefano Caldoro, prima di essere scelto come candidato del Pdl alle regionali. Cosentino, assieme all'imprenditore Flavio Carboni e ad Arcangelo Martino, ex assessore comunale di Napoli, e l'ex

parlavano di un Ftse Mib salito del 4,8%, con buone performance soprattutto per i bancari. L'indice poi è arretrato di un paio di punti, per precipitare in seguito allo 0,5% arrivando infine in territorio negativo, con un -1,3% a cui sono seguite continue oscillazioni sopra e sotto lo zero.

I RIBASSI DEI TITOLI AUTOMOBILISTICI - Nei loro report sull'Equity Market europeo, tanto Bank of America-Merrill Lynch quanto Morgan Stanley hanno puntato il dito innanzi tutto sul settore automobilistico: «Pronti per una tempesta?» si è chiesta Morgan Stanley riflettendo sulle prospettive dell'auto e delle componenti automobilistiche. L'indice europeo DJ Eurostoxx del settore ha ceduto il 7,7% raccogliendo il -10,5% di Fiat Industrial, il -10,36% di Pirelli, il -9,64% di Fiat, il -9,27% di Renault, -9,10% di Peugeot, il -8,2% di Michelin, il -8,8% di Bmw, il -6,5% di Daimler e il -6% di Volkswagen.

SI RIDUCE LO SPREAD - Dalle contrattazioni in ambito europeo emerge anche un forte calo degli spread fra Btp italiani e Bund tedeschi in avvio dei mercati. Scendono sotto quota 300 punti i differenziali dei titoli

entro settembre, vogliono che sia operativo l'unico strumento in grado di blindare l'euro, ovvero il fondo salva-Stati (si chiama Efsf fino a metà 2013, dopodichè diventa Esm, o Fondo europeo di stabilità).

Barroso scrive ai leader dell'eurozona: il fondo deve poter «fermare l'attuale contagio», spiega, e quindi va non solo approvato in fretta e senza ulteriori vincoli dai parlamenti nazionali (il presidente ha già richiamato Zapatero dalle vacanze) ma va anche «ripensato» in tutti i suoi elementi. Anche nella sua taglia: deve - spiegano a Bruxelles - poter crescere oltre i 440 miliardi previsti, per arrivare a coprire emergenze più grandi della Grecia. Al momento, non sarebbe in grado di garantire prestiti sufficienti ad economie più importanti come la Spagna e l'Italia.

Anche Trichet mette fretta ai governi: i «rischi per l'Europa si intensificano», avverte, e finchè non ci sarà il fondo a garantire il salvataggio degli Stati in difficoltà, l'unica arma di difesa dell'euro continua a rimanere la Bce. Che non vede l'ora di affrancarsi.«Anche per l'Italia, come gli altri Paesi dell'area euro, le riforme strutturali sono necessarie, e

strategici prescelti sono stati finanziati tutti i lotti che avevano già un progetto ed erano quindi cantierabili a breve. Dove questo non era possibile, è stata finanziata la progettazione per produrre comunque un'accelerazione.

L'intesa con Tremonti non è stata facile e fino a ieri il ministero dell'Economia manteneva il veto (espresso con parere formale negativo) utilizzato già giovedì scorso per far saltare la convocazione del Cipe di venerdì. «I due ministri - afferma una nota di Fitto dopo l'incontro con Tremonti - hanno convenuto sulla necessità di attivare una quota rilevante del Fas complessivamente disponibile per consentire l'avvio di opere importanti per il rilancio dell'economia del Mezzogiorno ed hanno definito una road map attuativa in grado di assicurare tempi certi per la conclusione delle opere e, a partire da settembre, l'attuazione delle altre priorità del piano nazionale per il Sud». Gli altri assi sono quelli per Ambiente, Università e scuola, Sicurezza, che riceveranno i fondi dopo l'estate. Un segnale della ritrovata unità viene proprio dal ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, che plaude alla decisione senza

a titolo di contributo, calcolata in base alla mia tariffa giornaliera di ospitalità alberghiera. Come facevo prima e come ora appunto faccio ogni settimana in albergo». Quindi «nessun "nero" e nessuna irregolarità».

Chi parla di evasione fiscale, sottolinea il ministro, «è in malafede. Questa accusa non la posso accettare, sono in grado di dimostrare in modo tecnicamente e legalmente indiscutibile l'assoluta regolarità del mio comportamento». Per arrivare a pagare mille euro a settimana, spiega ancora Tremonti, veniva utilizzato lo stipendio che riceve in contanti, da ministro, «in modo perfettamente lecito e registrato» pari a 2.390 euro. La differenza (pari a 1.600 euro) veniva coperta grazie alla «titolarità di altri redditi» accumulata negli anni passati grazie alla sua attività.

«Prima di fare il ministro dichiaravo al fisco 10 miliardi di vecchie lire all'anno», ricorda Tremonti. Che subito dopo afferma con forza: «Non ho bisogno di rubare i soldi, di fregare i soldi agli italiani. Non l'ho mai fatto e vorrei continuare a non farlo». Ogni anno, sottolinea Tremonti, «do in beneficenza più di quello che prendo come

giudice tributario Pasquale Lombardi, avrebbero diffuso «a mezzo internet false notizie di contenuto diffamatorio» nei confronti di Caldoro. «In particolare facevano pubblicare un articolo su un blog che riferiva della frequentazione di transessuali da parte dell'attuale presidente della Regione Campania», si legge negli atti.
Redazione online
08 agosto 2011 20:29

L'agenda Province, vitalizi, trasparenza: gli interventi possibili. E doverosi
Costi della politica: tutti i tagli
che si possono fare subito
Riduzione dei parlamentari: l'intesa è solo a parole

Vogliono la fiducia dei cittadini in questo momento nero? Se la guadagnino. Il governo, la maggioranza e la stessa opposizione non possono chiedere un centesimo agli italiani senza parallelamente (anzi: prima) tagliare qualcosa di loro. Conosciamo l'obiezione: non sarà un taglio di 1000 euro dallo stipendio reale (l'indennità è solo una parte) di deputati e senatori a risolvere il problema. Perfino se tutti fossero condannati a lavorare gratis risolveremmo

decennali di Italia e Spagna rispetto al titolo di riferimento tedesco. La titubanza degli investitori a Piazza Affari è probabilmente legata al nuovo sorpasso dei titoli di stato spagnoli sui Btp, che evidenziano un differenziale di 297 punti base sui Bund tedeschi, ben 10 punti in più degli analoghi titoli iberici. Ma intorno alle 14 i titoli di Stato italiani tornano a superare quota 300 punti: lo spread fra il Bund tedesco e i Btp, è a 302.68 (-19,043%).

DISASTRO AMERICA LATINA - E il downgrade del debito Usa ha provocato sfracelli anche nelle principali borse dell'America Latina: il Bovespa di San Paolo crolla del 9,61%, il Merval di Buenos Aires del 9,76% e l'Ipsa di Santiago del Cile del 7,25%. Nei primi due casi un tonfo simile non accadeva dal 2009, mentre nel terzo è il peggiore dell'ultimo decennio.
Redazione online
08 agosto 2011 22:46

2011-08-08

I LISTINI
Borsa, la diga tiene
ma si teme per il domani
Difficile giornata per Piazza Affari che però fa meglio degli altri mercati europei,

in particolare occorre anticipare i tempi del risanamento fiscale». Lo ha detto il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet in conferenza stampa al termine del consiglio direttivo, sottolineando che «tutti i Paesi stanno anticipando la situazione, è vero anche per l'Italia».

Per il responsabile della Bce, sull'Italia si vede che i tassi di crescita economica degli ultimi anni «non corrispondono al potenziale che il paese avrebbe tenuto conto delle sue notevoli risorse umane e a livello di imprese. Questo è vero per l'Italia e per molti altri paesi». In altre parole, l'Italia poteva far molto meglio. Il capo della Banca europea non fa riferimenti al nostro governo, ma da qui è legittimo dedurre che la politica dell'esecutivo, nonostante i toni di Berlusconi ieri alle Camere, abbia frenato molto la ripresa.

La Banca centrale europea «è responsabile dell'assicurare la stabilità dei prezzi a 332 milioni di cittadini», ha detto ancora Trichet, mentre «i governi hanno le loro responsabilità che sono davvero numerose». Così ha risposto alle domande sulle

lamentare il rinvio a settembre del programma di sua competenza.
Fitto aveva incontrato, prima di Tremonti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianfranco Miccichè, che era arrivato a un duro scontro con l'Economia quando era stato espresso il 'no' al piano. Positiva la valutazione del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. «Il piano Sud - dice - va nella direzione auspicata». Non solo grandi opere ma anche le piccole in funzione anti-crisi. (G. Sa.)
Sul Sud finalmente un gesto concreto (di Giorgio Santilli)

Marchionne: potrei lasciare dopo il 2015, entro fine mese cambio Cda di Chrysler. «Sto con Napolitano. Necessaria leadership che ridia credibilità al paese»
Cronologia articolo
3 agosto 2011
Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fiat e Chrysler, potrebbe lasciare la carica nella casa automobilistica americana dopo il 2015, o forse nel 2016. Lo ha detto lo stesso Marchionne in una conferenza stampa a Traverse City, nel Michigan (Stati Uniti), spiegando che la gestione di Detroit «andrà alla persona che mi succederà, dopo il 2015 spero, forse un anno

parlamentare. Non ho bisogno di avere illeciti favori, non li ho mai avuti e mai chiesti». Se ci sono stati illeciti nel caso che interessa appalti e nomine di Enav e Finmeccanica, «la magistratura procederà. Se ci sono stati appalti o altre robe commissariamo tutto, abbiamo già commissariato una società», assicura.

29 luglio 2011
OCCUPAZIONE
Svimez, allarme lavoro al Sud:
disoccupati due giovani su tre
Nel Sud è «emergenza giovani: due su tre sono a spasso», ossia senza un'occupazione, e oltre il 30% dei laureati under 34 non lavora e non studia. A lanciare l'allarme è il Rapporto Svimez 2011 sull'economia del Mezzogiorno, che verrà presentato il prossimo 27 settembre, le cui anticipazioni sono state rese note oggi. Nel Mezzogiorno - secondo i dati del Rapporto - il tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) è giunto nel 2010 ad appena il 31,7% (il dato medio del 2009 era del 33,3%; per le donne nel 2010 non raggiunge che il 23,3%), segnando un divario di 25 punti con il Nord del Paese (56,5%).

un settemillesimo della manovra. Vero. Ma stavolta non hanno scelta: è in gioco la loro credibilità.
Per partire devono aver chiaro un punto: il perfetto è nemico del bene. In attesa di una ridefinizione generale dello Stato (campa cavallo) certe cose si possono fare subito. Alcune simboliche, altre di sostanza.

Sono stati presentati nove progetti di legge, dall'inizio della legislatura, per ridurre o addirittura dimezzare il numero dei parlamentari. Da destra, da sinistra... Dove sono finiti? Boh... Sono tutti d'accordo, a parole? Lo facciano, quel taglio. Senza allegarci niente. Sennò finisce come sempre finisce: la sinistra ci aggancia una cosa inaccettabile dalla destra, la destra ci aggancia una cosa inaccettabile dalla sinistra. E tutto resta come prima.
Esattamente il giochino della riforma bocciata al referendum del 2006, che vedeva sì una modesta riduzione da 630 a 518 deputati, da 315 a 252 senatori (non il dimezzamento sbandierato: quella è una frottola) ma anche uno svuotamento dei poteri del Quirinale e un aumento dei poteri del premier. Dettagli che garantivano la bocciatura: la

limitando i danni. C'è comunque lo spettro di una nuova fase recessiva dell'economia mondiale
di LUCA PAGNI

Borsa, la diga tiene ma si teme per il domani
MILANO - Per ora la diga ha tenuto. Ma perché la situazione si normalizzi, occorre che tenga anche nei prossimi giorni. È questo il commento degli operatori di fronte alla nuova, difficile giornata di Borsa. Grazie agli interventi massicci della Banca Centrale Europa, che ha cominciato ad acquistare titoli di stato italiani e spagnoli, la pressione delle vendite si è attenuata sulle Borse di Milano e Madrid. E solo le pesanti perdite con cui ha aperto New York ha costretto le piazze delle due grandi malate d'Europa ad archiviare un'ennesima giornata con il segno rosso.

Proprio i massicci acquisti da parte dell'Eurotower di Francoforte hanno consentito a Piazza Affari, così come a Madrid, di limitare i danni: a Milano l'indice principale ha chiuso in calo dell'1,47 per cento, mentre i cugini iberici hanno perso l'1,65 per cento. Pensare che per Piazza Affari la giornata si era aperta addirittura con un balzo del 5 per cento: un boom più che effimero, dettato più che altro

misure contro la crisi finanziaria e di bilancio che colpisce diversi Paesi dell'area euro. Perciò la Banca centrale europea rilancia i suoi pressanti appelli al risanamento dei conti pubblici, avvertendo che in «diversi paesi» questo richiede l'individuazione e l'adozione di «misure supplementari» per rafforzare l'aggiustamento dei bilanci. «L'obiettivo comune - ha detto ancora Jean-Claude Trichet - deve essere quello di riportare il prima possibile su percorsi sostenibili le dinamiche di deficit e debiti pubblici».

In questo scenario, le rinnovate tensioni dei mercati rappresentano una minaccia alla crescita economica, secondo la Banca centrale europea. Questi rischi intensificati «sono legati alla perduranti tensioni in alcuni segmenti dei mercati dell'area euro - ha affermato il presidente della Bce - così, come sono legati agli sviluppi globali, e alla possibilità che queste pressioni si trasmettano all'economia reale dell'area euro».
4 agosto 2011

Nessuno nega la crisi...tranne io (Berlusconi)

più tardi. Ho 59 anni - ha sottolineato con una battuta - e ci sarà qualcuno dopo di me, e ci sarà Chrysler dopo di me».

«Non mi focalizzerei su una data - ha aggiunto il top manager - ma piuttosto su un processo. Ho sempre pensato che il mio successore dovrebbe venire dall'interno», riferendosi alla nuova squadra di manager.
L'annuncio ha contribuito ad affossare il titolo Fiat in Borsa. Tanto che il portavoce di Chrysler si è affrettato a dichiarare: «Voleva essere solo una battuta. Il messaggio (di Marchionne) era che avrà un successore».

L'integrazione con Chrysler
L'alleanza globale tra Fiat e Chrysler «è l'esempio di una risposta positiva, internazionale e creativa alle nuove realtà. Per Chrysler la grande sfida è accelerare l'integrazione industriale con Fiat. Insieme, i nostri due gruppi - ha ricordato Marchionne - saranno in grado di raggiungere la massa critica necessaria per competere su scala globale, con sei milioni di veicoli venduti entro il 2014. Il raggiungimento di questi obiettivi rappresenta una sfida enorme a tutti i livelli, compreso quello culturale».
Alla domanda se ci si possa

«La questione generazionale italiana - segnala la Svimez - diventa quindi emergenza e allarme sociale nel Mezzogiorno». Aumentano, inoltre, i giovani Neet (Not in education, employment or training) con alto livello di istruzione. Quasi un terzo dei diplomati ed oltre il 30% dei laureati meridionali under 34 non lavora e non studia. "Sono circa 167 mila i laureati meridionali fuori dal sistema formativo e del mercato del lavoro, con situazioni critiche in Basilicata e Calabria. Uno spreco di talenti inaccettabile". In sette anni (2003-2010), al Sud, gli inattivi (né occupati né disoccupati), sono aumentati di oltre 750mila unità. DISOCCUPAZIONE 2010 25% CON CIG E SCORAGGIATI Nel Sud Italia una persona su quattro non lavora, se consideriamo anche i lavoratori in cassa integrazione e gli scoraggiati. Nel 2010 - si legge nello studio Svimez - il tasso di disoccupazione nel Sud è stato del 13,4% (contro il 12% del 2008), più del doppio del Centro-Nord (6,4%, ma nel 2008 era il 4,5%). Se consideriamo tra i non occupati anche i lavoratori che usufruiscono della Cig e che cercano lavoro non attivamente (gli	sinistra non l'avrebbe votato mai. Vogliono ridurre davvero? Trovino un accordo e lo votino tutti insieme: non servirà neanche il referendum confermativo. Sennò i cittadini sono autorizzati a pensare che sia solo propaganda. Come propaganda appare per ora la mega-maxi-super-riforma votata dal Consiglio dei ministri il 22 luglio. Se era così urgente perché non risulta ancora depositata e non se ne trova traccia neanche nel sito di Palazzo Chigi? Era sufficiente l'annuncio stampa? Forse erano più urgenti le vacanze. Non si possono abolire subito le province senza ripartire parallelamente le competenze e i dipendenti? Comincino a toglierle dal tabù della Costituzione e a sopprimere quelle che hanno come capoluogo la capitale regionale destinata a diventare area metropolitana o non arrivano a un numero minimo di abitanti. Vogliono inserire il pareggio di bilancio nella Costituzione? Inizino col riconoscere, concretamente, che la cosa oggi più lontana dal pareggio sono le pensioni dei parlamentari: alla Regione Lazio i contributi versati sono	dalle ricoperture dopo le forte vendite allo scoperto della scorsa settimana. Tanto è vero che gli indici sono poi tornato in parità già nel corso della mattinata. L'intervento della Bce, come era prevedibile, ha mosso i rendimenti dei titoli di stato, in particolare ha permesso ai Btp italiani e ai Bonos spagnoli di risalire posizioni. In mattinata, lo spread, il differenziale tra Btp e bund tedeschi si è ridotto drasticamente fino a un massimo di giornata a 282 punti, salvo poi rientrare a quota 304, in ogni caso lontano dai 400 punti della seduta di venerdì scorso, in calo del 19 per cento. Ma la giornata odierna di Borsa, al di là dei casi, Italia e Spagna, avrebbe confermato lo spettro di una nuova fase recessiva dell'economia. Lo temono ormai in molti e si spiegherebbe così il nuovo clamoroso tonfo della Borsa tedesca: Francoforte ha perduto il 4,48 per cento, seguito a ruota da Parigi (meno 4,02 per cento), mentre Londra (meno 2,62 per cento) si è fermata a metà strada. Anche in questo caso, i listino sono peggiorati dopo la partenza in netto ribasso di Wall Street, dove gli operatori hanno scontato la bocciatura da parte delle	Fantastico Berlusconi: nessuno nega la crisi. Tranne io. Ecco tutte le bugie di Berlusconi sulla crisi economica: negata per anni. Davanti all'evidenza della crisi anche il premier alla fine ammette: «Nessuno nega la crisi». Il Pd sono tre anni che, inascoltato, mette in evidenza la gravità della situazione. 4 agosto 2011 Le parti sociali: «Momento grave, no a vacanze» Ma il premier parla di intercettazioni camusso Nel giorno dell'incontro del governo con le parti sociali, dai sindacati a Confindustria hanno invitato l'esecutivo a evitare scappatoie, Berlusconi sembra non vedere la drammaticità della crisi, ostentando ottimismo. Ha avuto un battibecco con Tremonti e quando dice che «la crisi non si aggraverà», la Borsa di Milano a fine giornata perde un pesante 5,16%. D'altronde è lui che definiva i mercati come degli «orologi rotti» che danno «l'ora esatta solo due volte al giorno». Forse non ha la minima idea di come intervenire.	aspettare l'approdo in Borsa di Chrysler nel 2012, Marchionne ha risposto: «Non penso, è improbabile». Il cda di Chrysler cambierà entro fine mese «Sono previsti colloqui con il board nei prossimi giorni e spero che entro fine mese risolveremo il problema e avremo una configurazione finale»aha poi annunciato Marchionne. «Penso che possiamo ragionevolmente prevedere che questo cambiamento non sarà traumatico», ha proseguito, che quanto al quartier generale del nuovo Group Executive Council (Gec) annunciato la scorsa settimana per Fiat non ha voluto sbilanciarsi. «Ci sarà un gruppo di nomadi che viaggerà da una regione all'altra», ha risposto alle domande dei giornalisti. La modifica del board di Chrysler è legata alla formalizzazione dell'acquisizione del 53,5% di Chrysler da parte di Fiat, che il mese scorso ha rilevato le quote del governo canadese ed americano, entrambi rappresentati finora nel cda della casa di Detroit. Il rischio dell'export cinese La possibilità che i costruttori cinesi di auto esportino in futuro fuori dal mercato domestico è un «rischio enorme» per i costruttori

scoraggiati), il tasso di disoccupazione corretto salirebbe al 14,8%, a livello nazionale, dall'11,6% del 2008, con punte del 25,3% nel Mezzogiorno (quasi 12 punti in più del tasso ufficiale) e del 10,1% nel Centro-Nord. Negli ultimi due anni - secondo il Rapporto Svimez 2011 - il tasso di occupazione è sceso al Sud dal 46% del 2008 al 43,9% del 2010, e al Centro-Nord dal 65,7% al 64%. Su 533 mila posti di lavoro in meno in tutto il Paese dal 2008 al 2010, ben 281 mila sono stati nel Mezzogiorno. Con meno del 30% degli occupati italiani, al Sud si concentra dunque il 60% della perdita di posti di lavoro.
L'occupazione è in calo in tutte le regioni meridionali, con l'eccezione della Sardegna. Particolarmente forte è la diminuzione in Basilicata (dal 48,5 al 47,1%) e Molise (dal 52,3 al 51,1%). Valori drammaticamente bassi e in ulteriore riduzione - segnala la Svimez - si registrano in Campania, dove lavora meno del 40% della popolazione in età da lavoro, in Calabria (42,2%) e Sicilia (42,6%). Il tasso d'occupazione si riduce anche nelle regioni del Centro-Nord con l'eccezione di Valle d'Aosta, Friuli e Trentino Alto Adige, che presenta il valore più alto (68,5%).

un decimo di quanto esce per i vitalizi. Alla Camera e al Senato un undicesimo. Al netto dei reciproci versamenti addirittura un tredicesimo. Immaginiamo la rivolta: non si toccano i diritti acquisiti! Sarà, ma quelli dei cittadini sono già stati toccati più volte.
Deve partire una stagione di liberalizzazione? Partano introducendo una regoletta esistente nei Paesi più seri: un deputato pagato per fare il deputato può far solo il deputato. Un caso come quello di Antonio Gaglione, il parlamentare pugliese espulso dal Pd per avere bucato il 93% delle sedute e così assenteista («preferisco fare il medico»), da bigiare addirittura il passaggio chiave del 14 dicembre scorso che vide Berlusconi salvarsi per pochissimi voti dalla mozione di sfiducia, in America è impensabile. E così quelli dei tanti avvocati (uno su sette alla Camera, uno su sette al Senato) e professionisti di ogni genere che pretendono di fare l'una e l'altra cosa. Dice uno studio de «lavoce.info» che un professionista che continua a fare il suo lavoro anche dopo l'elezione «bigia» in media il 37% in più degli altri parlamentari. Basta.

Negano di intascare i soldi

agenzie di rating al bilancio federale. Ma non è tanto questo a preoccupare, quanto la bassa crescita economia nei paesi occidentali. Un timore che si sta trasformando in drammatica certezza, come certificato anche dal dato del "superindice" calcolato dall'Ocse: secondo l'organismo internazionale, tutti i paesi del G7 hanno registrato a giugno un calo. Chi più contenuto come gli Usa (meno 0,1 per cento), chi più marcato come l'Italia (meno 0,7 per cento). Il problema, per l'Europa, è che Germania a Francia non sono lontane: entrambe hanno perduto lo 0,6%.

Questo spiega sia perché Francoforte e Parigi siano state le Borse peggiori di giornata, sia perché oggi sul mercato più che i titoli delle banche, siamo stati vendute a piene mani i titoli dell'economia reale.

Ed è anche questo il motivo per cui Milano e Madrid hanno perso meno di Francoforte e Parigi: perché i primi due listini sono dominati dai titoli finanziari, mentre i secondi dai cosiddetti "ciclici" che negli ultimi mesi avevano raggiunto le quotazioni massime dal 2009. Inevitabilmente, in questo

Dopo il modesto discorso di ieri alle Camere, neppure oggi il capo del governo ha saputo cambiare toni. Mettere in connessione il nuovo tonfo con il suo discorso è soltanto frutto - tanto per cambiare - della cattiva informazione. Il premier si dice contento per l'incontro con le parti sociali perché non c'è stata «nessuna voce di dissenso» né presa di posizione pregiudiziale ma tanta «voglia di collaborazione» e «apprezzamento per l'operato del governo».

Diverso il tono di chi sedeva dall'altra parte del tavolo. Le parti sociali hanno chiesto di evitare le «scappatoie», la leader di Confindustria, Emma Marcegaglia ha invitato governo e Parlamento a lavorare anche nelle prossime settimane. Ma sembra accantonata l'ipotesi di un Consiglio dei ministri per la prossima settimana. «Lavoreremo per tutto agosto, ma non sono previsti atti concreti entro il mese» ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani.

A dispetto del tentativo di dare un'immagine di unità del governo, oggi tra il premier e Tremonti sono volate scintille in conferenza stampa quando il Cavaliere ha interrotto il

europei e americani, ha sottolineato Marchionne. I costruttori cinesi oggi «producono quasi solo per il loro enorme mercato interno ma hanno piani significativi per le esportazioni. E anche assumendo che la Cina esporti solo il 10% di quello che produce, il rischio che abbiamo di fronte nei nostri mercati interni è enorme». Quindi «non possiamo permetterci di essere impreparati all'ascesa della Cina» e «dobbiamo continuare a lavorare per rendere la nostra base industriale più competitiva, perché il giorno della resa dei conti sta inevitabilmente arrivando». La chance per aziende e sindacati è secondo Marchionne quella di «mettere le fondamenta per una rinascita duratura del settore auto in America».

«In Italia necessaria leadership più forte»
«Sto con Giorgio Napolitano: è arrivato il momento della coesione. Non ci possiamo più permettere questa confusione. È necessario avere una leadership più forte che ridia credibilità al Paese». È quanto ha dichiarato Sergio Marchionne a margine del convegno annuale del Center for Automotive Research. «Il mondo non capisce la nostra confusione, non capisce cosa

Particolarmente intensa è la flessione in Emilia Romagna (-2,8 punti percentuali, dal 70,2% al 67,4%) e in Toscana (dal 65,4 al 63,8%).

NEL 2010 SUPERATA RECESSIONE, MA SI ARRANCA

«Un Sud che arranca, pur lasciandosi alle spalle la recessione più grave dal dopoguerra, con Abruzzo, Sardegna e Calabria che guidano la ripresa. Un Sud dove le famiglie hanno difficoltà a spendere e il tasso di disoccupazione effettivo volerebbe al 25%, considerando chi il lavoro lo vuole ma non sa dove cercarlo». È il quadro che emerge dal paper «Nord e Sud: insieme nella crisi, divergenti nella ripresa» dello Svimez. Il prodotto interno lordo in Italia cresce meno della media Ue e il Sud arranca: in base alle valutazioni di preconsuntivo della Svimez, nel 2010 il Mezzogiorno ha segnato rispetto all'anno precedente un modesto +0,2%, ben lontano dal +1,7% del Centro-Nord. In nove anni (2001-2010) il meridione ha segnato una media annua negativa, -0,3%, contro il +3,5% del Centro-Nord. Ma la crisi, precisa il Rapporto, ha picchiato forte in tutto il Paese: nel biennio 2008-2009 la caduta del Pil é stata di

destinati ai collaboratori non messi in regola e pagati in nero? La riforma è già pronta e depositata: il deputato o il senatore fornisce al Parlamento il nome del collaboratore di fiducia e questi viene pagato direttamente dal Parlamento. Ed ecco che l'«equivoco infamante» su certe furbizie sarebbe all'istante risolto.

Il vero cambiamento, però, quella rivoluzionario, sarebbe la decisione di spalancare finalmente le porte alla legittima curiosità dei cittadini. Massima trasparenza: quella sarebbe la svolta epocale. Se un americano vuole vedere se «quel» deputato che si batte per la ricerca farmaceutica ha avuto finanziamenti, commesse, incarichi professionali da un'azienda di prodotti farmaceutici va su Internet e trova tutto. Se un tedesco vuol sapere se «quel» deputato ha guadagnato dei soldi fuori dal Parlamento e in che modo, va su Internet e trova tutto. Se un inglese vuole conoscere i nomi di chi quel giorno ha viaggiato su quel volo blu dal 1997 ad oggi o quanto spendono a Buckingham Palace per le bottiglie di vino va su Internet e trova tutto.

contesto, gli operatori vendono là dove guadagnano, per il timore che la crisi abbassi ulteriormente le quotazioni.

In questa situazione qualsiasi notizia negativa viene amplificata. Così, ieri, l'annuncio del calo delle vendite auto in Europa e Stati Uniti ha fatto tracollare il settore. L'indice europeo DjEurostoxx Automotive ha ceduto il 7,7 per cento, dove ha brillato in negativo il meno 10,36% di Pirelli, il meno 9,64% di Fiat, il meno 9,27% di Renault, meno 9,10% di Peugeot, il meno 8,2% di Michelin, il meno 8,8% di Bmw. Allo stesso modo a Piazza Affari, consistenti le perdite del comparto industriale: meno 8,1% di Saipem, meno 7,8% di Tenaris, meno 7,1% Prysmian. Non si è salvato il retail (meno 8,8% Tod's), mentre il settore finanziario ha registrato una sostanziale tenuta dei bancari. In controtendenza Banco popolare (+1,8%) e Bpm (+1,6%) e Unicredit (+0,4%). Ancora positiva Telecom italia (+0,4%) che è riuscita a distinguersi ancora grazie alla confortante trimestrale diffusa venerdì. A galla anche Enel (+0,3%). Complessivamente in Europa, solo per le società a maggiore capitalizzazione, oggi sono

ministro per sottolineare il ruolo della Banca centrale, ergo anche del suo prossimo presidente Mario Draghi.

D'altronde il tonfo di piazza Affari, che pure era partita con il segno +, ha fatto ripiombare Berlusconi nell'incubo che di finire disarcionato anche per dal mercato. Né lo ha rincuorato la Banca centrale europea: il capo Trichet ha esortato l'Italia ad accelerare sul fronte del risanamento. E più di qualcuno nella maggioranza sostiene che i messaggi di Trichet sui titoli da acquistare da parte della Bce abbiano contribuito ad indebolire la borsa italiana e di malumori per del premier per le esternazioni del numero uno della Banca centrale europea.

Nel faccia a faccia con Confindustria e sindacati, il Cavaliere non ha saputo resistere alla tentazione di scaricare gran parte delle responsabilità delle difficoltà sull'assetto costituzionale, sulla Consulta e sui «veti» dei pm di Magistratura Democratica. Poi ha citato il suo passato da imprenditore per spiegare che la situazione è migliore di quanto non raccontino i media. Tanto che nell'incontro successivo con le opposizioni, le parti sociali hanno fatto capire che il

accade in Italia e tutto ciò ci danneggia moltissimo. C'è chi ha compiuto anche scorrettezze nella sua vita quotidiana. In altri paesi - ha concluso - sarebbe stato costretto a dimettersi immediatamente. Invece da noi non succede nulla».

Dopo queste parole si sono diffuse interpretazioni tese collegare le dichiarazioni di Marchionne al governo e al presidente del Consiglio. «L'amministratore delegato di Fiat-Chrysler Sergio Marchionne, nella sua intervista all'ANSA, non ha fatto alcun riferimento a Berlusconi o ad altri rappresentanti del governo italiano, come si legge correttamente nel testo dell'intervista stessa». È quanto ha poi precisato il portavoce di Marchionne, Gualberto Ranieri secondo cui, pertanto, «tutte le interpretazioni in tal senso sono destituite di ogni fondamento».

Indietro tutta alla Camera: l'aula riapre il 6 settembre, Fini: pronto alla convocazione anche a Ferragosto
Cronologia articolo
3 agosto 2011
Indietro tutta della Camera. La capigruppo che si è riunita oggi, convocata dal

oltre il 65% più elevata della media europea (-6,3% al Sud e -6,6% al Centro-Nord contro il -3,8% della media Ue). Nel 2010 il Pil pro capite nazionale in valori assoluti è stato di 25.583 euro, risultante dalla media tra i 29.869 euro del Centro-Nord e i 17.466 del Mezzogiorno. In valori assoluti, nel 2010 la regione più ricca è stata la Lombardia, con 32.222 euro, pari a circa 16 mila euro all'anno in più rispetto alla Campania, che invece è la più povera con 16.372 euro. In seconda posizione c'é il Trentino Alto Adige (32.165 euro), seguito da Valle d'Aosta (31.993 euro), Emilia Romagna (30.798 euro) e Lazio (30.436 euro). Nel Mezzogiorno la regione con il Pil pro capite più elevato è stata l'Abruzzo (21.574 euro), che comunque registra un valore di circa 2.200 euro al di sotto dell'Umbria, la regione più debole del Centro-Nord. Seguono Molise (19.804), Sardegna (19.552), Basilicata (18.021 euro), Sicilia (17.488), Calabria (16.657) e Puglia (16.932).

29 luglio 2011
COSTO DELLA VITA
Inflazione stabile al 2,7%, volano i carburanti
Il tasso d'inflazione annuo a luglio è rimasto stabile al

Da noi per avere le sole dichiarazioni dei redditi dei parlamentari un cittadino di Vipiteno o di Capo Passero deve andare a Roma, presentarsi in un certo ufficio della Camera o del Senato, dimostrare di essere iscritto alle liste elettorali e poi accontentarsi di sfogliare un volume senza manco la possibilità di fare fotocopie. Per non dire del Quirinale dove ogni presidente, per quanto galantuomo sia, pur di non smentire la cautela del predecessore, mantiene riservato il bilancio del Colle limitandosi a dare delle linee generali. Che magari sono sempre meno oscure ma certo sono lontanissime dalla trasparenza britannica.

Cosa risparmieremmo? Moltissimo. Un solo esempio: sapere che il passaggio dato su un volo di Stato a una ballerina di flamenco finirebbe all'istante sui giornali, spingerebbe automaticamente a ridurre se non a eliminare del tutto certi «piacerini». Lo stesso vale per certi voli elettorali vietati, come ricorda una dura polemica sui giornali, anche in Turchia. Il governo, la maggioranza e l'opposizione (per quanto possa incidere) ritengono di avere, sui costi della politica, la coscienza a posto? Pensano di avere

andati in fumo 197 miliardi di euro, di cui "solo" 9 a MIlano.

Tra gli aspetti interessanti di giornata, c'è da segnalare come le autorità di Mosca abbiano deciso di andare controcorrente. Di fronte all'ennesimo scivolone della Borsa (meno 8 per cento), il governo ha deciso di fare ricorso al mercato per ottenere nuove fondi per ripianare il deficit di bilancio. Ma i livelli del debito russo sono tali che Putin e soci si possono permettere di indebitarsi ancora. Al momento, il debito pubblico di Mosca è di 114 miliardi di euro, pari all'11% del Pil e arriverà al 14% nel 2012 e al 17% nel 2014. Anni luce di distanza dai livelli italiani. Sul mercato dei cambi, chiusura in lieve rialzo per l'euro nei confronti del dollaro. In chiusura un euro vale 1,4240 dollari contro gli 1,4212 dell'ultima rilevazione di venerdì. Nel corso della seduta è stato toccato un massimo intraday di 1,4402 dollari.

Infine, star della giornata è stato come al solito l'oro. Non solo ha toccato un nuovo picco a 1.718 dollari l'oncia, ma la banca d'affari Jp Morgan ha alzato le stime sul prezzo: a detta dei suoi analisti, il metallo prezioso arriverà a costare 2500

governo sottovaluta la gravità della situazione. Anche se davanti alle telecamere Berlusconi si è detto ottimista sulla possibilità di un patto con le parti sociali entro settembre su un pacchetto di misure che spaziano dalla legge delega fiscale e assistenziale, alle privatizzazioni, dal pareggio di bilancio, alle opere pubbliche.

LA GIORNATA MINUTO PER MINUTO

L'OTTIMISMO DEL PREMIER
Il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, si dice molto ottimista al termine del confronto con le parti sociali sulla crescita. Il confronto di oggi sulla crescita, ha detto il premier in conferenza stampa al temine dell'incontro «mi lascia molto ottimista sulla volontà di tutti per lavorare in questa direzione.
Nell'incontro di oggi «c'è stata una concordia che non ho mai notato negli incontri con le parti sociali negli ultimi 18 anni».

Per il premier, favorevole ad inserire nella costitituzione il vincolo del pareggio di bilancio, la crisi non si aggraverà. «Ieri in Parlamento ho cercato di comunicare la solidità delle nostre banche, delle nostre imprese e delle nostre

presidente Gianfranco Fini ha deciso di ridurre le ferie per i deputati e far riaprire anticipatamente l'aula il 6 settembre. Anche le commissioni di Montecitorio torneranno a lavoro prima, con sedute previste a partire dal 29 agosto.

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini - ha detto il suo portavoce Fabrizio Alfano, è pronto a convocare "ad horas" la Camera, «in qualsiasi
momento, anche a Ferragosto», nel caso arrivassero provvedimenti economici contro la crisi.

Durante la capigruppo, dopo un accesso dibattito tra i gruppi, Fini ha spiegato che dopo la richiesta avanzata ieri dal maggior partito di opposizione non poteva non convocare un'altra riunione. E, a quanto viene riferito avrebbe detto: «quando si commette un errore, sempre meglio tornare sui propri passi che perseverare». Ieri il Pd aveva protestato perché si era deciso di far riaprire l'aula il 12 settembre e le commissioni a partire dal 5 settembre. Il capogruppo Pd, Dario Franceschini, aveva avanzato la richiesta di un anticipo sia nella capigruppo di ieri mattina, sia più tardi in assemblea durante le votazioni sul bilancio interno

2,7%, lo stesso livello già registrato a giugno, che risulta il più alto dal novembre del 2008. Lo rileva l'Istat nelle stime provvisorie, che indicano un aumento dei prezzi su base mensile dello 0,3%. A luglio la dinamica dei prezzi ha risentito del sostegno arrivato dal settore energetico e dai servizi relativi ai trasporti, mentre un effetto di contenimento si deve ai beni alimentari non lavorati.

A LUGLIO BENZINA+13,5% ,GASOLIO+17,5%
A luglio la benzina è aumentata del 13,5% (dal +11,9% di giugno) su base annua, mentre è salita del 2,2% su base mensile. E' quanto fa sapere l'Istat nelle stime provvisorie, aggiungendo che sempre a luglio il prezzo del gasolio per i mezzi di trasporto è salito del 17,5% (dal +14,0% di giugno) ed è aumentato del 2,8% sul piano congiunturale.

INDUSTRIA, PREZZI PRODUZIONE GIUGNO +4,3% SU ANNO
I prezzi alla produzione dei prodotti industriali a giugno sono aumentati del 4,3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno e dello 0,1% a confronto con maggio. Lo comunica l'Istat. Il dato tendenziale è in lieve decelerazione (il rialzo annuo

tagliato il massimo del massimo e che non si possa tagliare di più? Mettano tutto online. Con un linguaggio non inespugnabile. Ma soprattutto, vale per la destra e per la sinistra, la smettano una volta per tutte di gettare fumo fingendo di fare confusione (confusione voluta, ipocrita, pelosa) tra il qualunquismo, la demagogia e il diritto di sapere dei cittadini. Che sudditi non sono.
Sergio Rizzo
Gian Antonio Stella
08 agosto 2011 19:29

il retroscena
Ecco la lettera di Trichet e Draghi Cessioni, liberalizzazioni e lavoro
Le condizioni per l'intervento sui titoli italiani

Se non è un programma di governo, poco ci manca. Ci manca per l'esattezza giusto l'intenzione di pubblicare quel testo, nel quale Jean-Claude Trichet e Mario Draghi hanno di fatto indicato all'Italia la strada da prendere. La lettera dell'attuale presidente della Banca centrale europea e di colui che gli succederà dal primo novembre è stata scritta e recapitata fra giovedì e venerdì. L'accordo fra le parti era di mantenerla riservata, ma più ne

dollari all'oncia entro la fine dell'anno. La stima precedente di Jp Morgan era che l'oro potesse arrivare 1800 dollari l'oncia: il rialzo della previsione è dunque del 39%
(08 agosto 2011)

CRISI USA
Obama: Siamo un paese da tripla A
Ma Wall Street va in caduta libera
Il presidente Usa: "Il downgrading dipende dall'incertezza politica. Sappiamo come risolvere i problemi, ci vuole solo una volontà politica di tutti". New York chiude a meno 5,49 %
dal nostro corrispondente FEDERICO RAMPINI

Obama: Siamo un paese da tripla A Ma Wall Street va in caduta libera
WASHINGTON - "Sono tempi duri, ma questa è l'America, una nazione da tripla A. Il downgrading non è un giudizio sulla nostra economia ma sul nostro sistema politico, è necessario ritrovare lo spirito di unità nazionale di una volta".

Sono le 13.45 a Washington, a mercati aperti Barack Obama fa una breve dichiarazione dopo il downgrading del debito

famiglie e ho cercato di indurre l'opinione pubblica all'ottimismo e alla voglia di fare, di investire e di consumare: spesso leggendo giornali e guardando la tv emerge un'immagine molto più negativa della situazione reale», ha detto il premier.

Poi rivolto ai cittadini dice: «Non spaventatevi per i mercati, se avete titoli teneteli nel cassetto». «Soltanto gli organi di informazione hanno messo in campo una connessione tra il mio intervento in Aula ieri e il comportamento dei mercati, che reagiscono per ragioni proprie e distanti dalla politica».

«Sono figlio di un padre che aveva una grande esperienza in Borsa e mi diceva che sono come un orologio rotto e cioè che due volte al giorno danno l'ora esatta ma per tutto il resto l'ora non è quella vera. La Borsa ha una vita scostata dalla realtà economica», ha detto il Cavaliere. «Ho aziende in Borsa, io investirei prepotentemente nelle mie aziende che continuano a fare utili».

PARTI SOCIALI PREOCCUPATE
Le parti sociali, con il documento presentato al governo, hanno voluto «evidenziare che il momento

a Montecitorio.

Missile libico cade vicino a nave italiana. La Russa: nessun motivo di preoccupazione
all'interno analisi di Gianandrea Gaiani
Cronologia articolo
3 agosto 2011
Missile libico cade vicino a nave italiana. La Russa: nessun motivo di preoccupazione

Un missile è caduto questa mattina a due chilometri dalla fregata Bersagliere che si trova a largo della costa libica. Ne ha dato notizia il ministro della Difesa Ignazio La Russa che, nel corso di una conferenza stampa convocata a Montecitorio su altra questione, ha precisato che può trattarsi di un missile partito dalla terraferma "contro" la nave o "più probabilmente" di un missile anti-aereo che non ha raggiunto l'obiettivo "ed è ricaduto in mare". Dopo che i radar hanno registrato la traccia del missile, ad ogni modo, "la nostra fregata prudentemente si è portata più a largo, ma non ci sono motivi di preoccupazione".

Il missile caduto in mare a circa due chilometri dalla nave Bersagliere, secondo

del mese precedente era stato pari a +4,5%), anche se mantiene una dinamica sostenuta, soprattutto sul mercato nazionale (+4,7%). Guardando ai diversi settori, la crescita tendenziale dei prezzi più marcata si rileva per la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+14,2% sul mercato interno,+20,5% su quello estero). A LUGLIO RINCARI PER LUCE E GAS Luglio fa segnare forti rincari per luce e gas. Infatti, secondo le stime provvisorie sull'inflazione dell'Istat, il prezzo dell'energia elettrica aumenta dell'1,9% su base mensile e del 4,7% (dal 2,4% di giugno) su base annua, mentre il prezzo del gas naturale cresce del 3,6% a livello congiunturale e del 7,4% (dal +6,9% di giugno). TASSO ACQUISITO PER 2011 PARI A 2,5% L'inflazione acquisita per il 2011, quella che si registrerebbe nella media di fine anno nell'ipotesi che l'indice rimanga nei restanti mesi allo stesso livello di luglio, è pari al 2,5%. Lo rileva l'Istat nelle stime provvisorie.	emergono i dettagli, più è chiaro che c'è un limite al segreto che si può stendere su un programma di governo. Perché nel messaggio che i due banchieri centrali europei hanno recapitato a Silvio Berlusconi non c'è solo l'accenno a una direzione di marcia. Era chiaro da giorni che la Bce era in grado di dettare il passo all'Italia, se il governo voleva l'aiuto di Francoforte con interventi sui titoli di Stato. Ma il livello di dettaglio della lettera deve aver stupito anche chi l'ha ricevuta: ci sono le misure da prendere, c'è il calendario secondo cui andrebbero applicate e non mancano neanche gli strumenti legislativi che la Bce chiede che il governi adotti: i più celeri e i più efficaci. Del resto la stessa dichiarazione franco-tedesca di Nicolas Sarkozy e Angela Merkel di ieri sera chiede all'Italia di varare in parlamento le misure già annunciate «entro settembre». Sulle liberalizzazioni in tutta la struttura dell'economia italiana, si scopre così che l'Eurotower suggerisce a Berlusconi di procedere per decreto, in modo da accelerare. Si tratta di un punto sensibile, perché molti	pubblico americano deciso venerdì sera da Standard&Poor's. "Non è in dubbio – dice il presidente – la nostra capacità di ripagare i debiti. I mercati continuano a giudicare solida la nostra solvibilità finanziaria". Gli dà ragione, proprio mentre lui parla, l'andamento dei buoni del tesoro Usa: in una seduta in cui crollano le Borse, i Treasury Bonds sono ricercatissimi, il loro valore aumenta. "Warren Buffett ha detto che se ci fosse una quadrupla A lui ce la darebbe" commenta Obama citando il più celebre finanziere americano. Il problema, ribadisce Obama, è un sistema politico bloccato che ha affrontato con grave ritardo il debito pubblico. "La buona notizia è che questo problema si può risolvere, attraverso una riforma fiscale equa e degli aggiustamenti alla sanità. Le idee ci sono, bisogna superare la mancanza di volontà politica". Poi Obama affronta la questione più grave, quella che domina davvero l'attenzione dei cittadini così come l'ansia dei mercati: il rischio di una ricaduta in recessione. "La preoccupazione più immediata – dice il presidente – è la lentezza della ripresa, la mancanza di	è grave, e va affrontato con urgenza e con la massima determinazione. Abbiamo voluto dare con forza il segnale di emergenza e urgenza, e di una straordinarietà della situazione». Lo ha detto la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, parlando a nome delle 27 sigle che hanno firmato il documento. «Abbiamo detto al Governo che sentiamo sulla pelle il senso dell'emergenza e dell'urgenza», ha ribadito. Il Governo, aggiunge,«deve varare un disegno di politica economica che affronti il tema dei conti pubblici ma che ci faccia anche tornare a crescere» e «abbiamo chiesto anche che ci sia un confronto continuo con le opposizioni», spiega. Per le parti sociali «la gravità del momento non consente pause, non possiamo andare in vacanza e aspettare settembre. Crediamo che Parlamento e Governo non possano andare in vacanza». «I punti sono stati condivisi dal governo, è stata stilata un'agenda. Attendiamo di capire se questi punti verranno affrontato con urgenza. Ci è stato detto che il governo lavorerà in queste settimane per arrivare a settembre con un piano definitivo». Lo ha detto la	quanto si è appreso, è stato visto "otticamente" dall'equipaggio dell'unità della Marina militare e non risulta sia stato rilevato anche dai radardi bordo: non dovrebbe dunque trattarsi di un missile cosiddetto «a testata radar». Dalla nave, sempre secondo quanto è stato possibile apprendere, si sono limitati a seguire la traiettoria del missile, che ad un tratto avrebbe fatto una virata - particolare da cui si desume che si tratterebbe proprio di un missile e non di un razzo - fino al suo impatto in acqua, a distanza di sicurezza. Non è stato necessario adottare particolari "contromisure". articoli correlati Ecco perché Gheddafi non è in grado di minacciare le forze navali alleate Rifinanziamento delle missioni all'estero: il Cdm stanzia 694 milioni di euro Daniela Melchiorre: gesto di dignità. La Russa dubita: il premier non è mai stato tenero con le toghe Stessa sorte era toccata nel 1986 ai missili Scud che Gheddafi fece lanciare contro l'isola di Lampedusa come rappresaglia al bombardamento aereo americano contro Tripoli. I missili mancarono l'isola, che ospitava un'installazione

29 luglio 2011
CENTRO STUDI
Confindustria, produzione industriale in calo a luglio: -0,4%
Calo a luglio della produzione industriale che, secondo l'indagine rapida di Confindustria, è diminuita dello 0,4% rispetto a giugno, quando è stato stimato un incremento dello 0,2% sul mese precedente. Il livello di attività - aggiunge il Centro studi di Confindustria - risulta del 16,9% inferiore al picco precrisi (aprile 2008) e in recupero del 12,4% dai minimi di marzo 2009.

29 luglio 2011

TRASPORTI
Milano, Pisapia azzera il cda di Atm
Il Comune di Milano ha revocato il Consiglio di Amministrazione di Atm, l'azienda di trasporti milanesi, presieduta da Elio Catania. La decisione, che era già stata anticipata, è stata ufficializzata al termine della seduta di giunta, riunita oggi per approvare la delibera sull'aumento del costo del biglietto da uno a un euro e cinquanta centesimi. Il sindaco Giuliano Pisapia ha motivato la sua decisione parlando di "sprechi che non

a Francoforte trovano che proprio sull'apertura del mercato l'impegno del premier e del ministro dell'Economia Giulio Tremonti resti debole, generico e imperniato su tempi troppo lunghi. Altrettanta urgenza emerge nella lettera di Draghi e Trichet sul tema delle privatizzazioni: si parla di cessioni anche per le società pubbliche locali e si chiede di avanzare il più rapidamente possibile. Con ogni probabilità non è furia ideologica, quella di Draghi e Trichet: è una constatazione di opportunità.

Un anno e mezzo fa la Grecia, già sotto attacco, evitò di mettere mano alle cessioni delle partecipazioni dello Stato per non affrontare l'opposizione dei sindacati e delle clientele politiche. Così Atene perse tempo prezioso e, quando di recente si è arresa all'obbligo di privatizzare, le attività da mettere sul mercato valevano ormai la metà di ciò che il governo avrebbe potuto incassare un anno prima. Anche per l'Italia privatizzare da subito o farlo dal 2013 non è uguale, manda a dire la lettera della Bce a Berlusconi. Perché il 2013 è un anno importante: da venerdì scorso è per allora che il governo, convinto dall'Eurotower, punta al pareggio di bilancio. Si tratta

posti di lavoro. La buona notizia è che grazie all'accordo sul debito possiamo ottenere più spazio di manovra per politiche di sostegno. Primo: va rinnovato lo sgravio fiscale sulle ritenute alla fonte nelle buste paga dei lavoratori dipendenti. Secondo: va prorogata l'indennità di disoccupazione in scadenza. Terzo, bisogna accelerare sugli investimenti in infrastrutture. Voglio che il Congresso se ne occupi appena torna dalle vacanze".

Purtroppo non sono idee nuove. Né ci sono elementi per sperare che i repubblicani continuino ad opporsi a manovre di sostegno all'occupazione. Appena il presidente ha finito di parlare, Wall Street accentua le perdite e chiude in forte calo. Il Dow Jones perde il 5,49% a 10.816,36 punti, il Nasdaq cede il 6,90% a 2.357,69 punti mentre lo S&P 500 lascia sul terreno il 6,63% a 1.119,87 punti.
(08 agosto 2011)

Diretta
Borse a picco, Piazza Affari affonda
Obama "Saremo sempre da tripla A"
Gli interventi di Bce, G7, governi e banche centrali di

presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi al termine dell'incontro fra governo e parti sociali.

«Abbiamo posto con chiarezza questo senso di urgenza e straordinarietà, vedremo come si muoverà il governo. Vedremo nei prossimi giorni».

Le parti sociali all'inizio dell'incontro sono state esplicite: «Il momento è grave: va affrontato con la massima determinazione senza cercare scuse o scappatoie». È stato questo il forte richiamo di imprese e sindacati al governo scritto nero su bianco nel documento comune con 6 priorità per la crescita presentato all'esecutivo al tavolo a palazzo Chigi.

Le parti sociali sono quindi pronte a fare la loro parte per affrontare la grave crisi economica in atto, ma il governo deve prendere in mano la situazione e mettere in salvo il Paese dai rischi. «Per parte nostra - sostengono - siamo pronti ad assumerci tutte le responsabilità che la situazione richiede. Ma è il governo che deve prendere in mano il timone della politica economica e assumersi

americana, e finirono in acqua. L'allora presidente Usa Ronald Reagan per rappresaglia contro un attentato attribuito ad agenti libici, alla discoteca "La Belle" di Berlino, piena di militari americani in Germania (5 aprile 1986, tre morti e circa 250 feriti), decise un attacco contro la Libia nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1986. Bombardieri Usa F-111 decollati da basi in Gran Bretagna colpirono a Tripoli alcune installazioni militari, la caserma Bab el Azizia, la residenza del leader libico Muammar Gheddafi e alcuni quartieri civili. Nello stesso momento aerei della Sesta flotta bombardavano a Bengasi una caserma e una base militare. Nell'attacco rimasero uccise una ventina di persone, quasi tutti civili, tra cui la figlia adottiva di Gheddafi, di 15 mesi, e lo stesso leader libico, secondo alcuni fonti, scampò per miracolo all'attacco.

Per ritorsione la Libia lanciò due missili superficie - superficie Scud contro la stazione radio Loran della guardia costiera degli Stati Uniti situata sulla costa occidentale dell'isola di Lampedusa. Alle 16.55 del 15 aprile i due missili caddero in mare, a 1,5 miglia dalle coste dell'isola, senza causare vittime o danni. Il governo

possiamo accettare". Il provvedimento di revoca delle nomine di tipo fiduciario rientrerebbe nelle facoltà del primo cittadino nei primi 180 giorni dal suo insediamento ed è la replica di quanto già fatto nelle scorse settimane per azzerare il cda di Milano Ristorazione 28 luglio 2011 DIGITALE TERRESTRE Ue conferma: «Mediaset deve rimborsare aiuti per decoder» La Corte ha dunque confermato che i contributi italiani per l'acquisto dei decoder digitali terrestri nel 2004 e 2005 "costituiscono aiuti di Stato incompatibili con il mercato comune. Le emittenti radiotelevisive che hanno beneficiato indirettamente degli aiuti di Stato sono tenute a rimborsare le somme corrispondenti ai vantaggi in tal modo ottenuti". Con la legge finanziaria del 2004 - si ricorda nel dispositivo - l'Italia ha concesso un contributo pubblico di 150 euro ad ogni utente del servizio di radiodiffusione che acquistasse o noleggiasse un apparecchio per la ricezione, in chiaro, dei segnali televisivi digitali terrestri. Il limite di spesa del contributo è stato	di uno sforzo paragonabile a quello compiuto per l'ingresso nell'euro nel '96-97. Ed è chiaro che la Bce vuole che il governo lo distribuisca su più anni, senza lasciare gran parte dell'impegno ai nove mesi successivi alle elezioni politiche, se la legislatura arriverà al suo termine naturale. C'è poi un punto in più, nella lettera «segreta» recapitata da Trichet a Berlusconi. È forse il più delicato perché riguarda il mercato del lavoro, un settore storicamente rimasto fuori dalle competenze europee. Ma stavolta Trichet ci entra e lo fa nei dettagli: meno rigidità nelle norme sui licenziamenti dei contratti a tempo indeterminato, interventi sul pubblico impiego, superamento del modello attuale imperniato sull'estrema flessibilità dei giovani e precari e sulla totale protezione degli altri, una contrattazione aziendale che incentivi la produttività. È un programma di governo, quello di Trichet, che non ha nulla di improvvisato. È una sintesi delle analisi sull'Italia che moltissimi, non solo a Francoforte, condividono da tempo. Ma ha un potente strumento di persuasione: se	tutto il mondo non hanno convinto i mercati che rispondono con un netto calo. In giornata, altalena per lo Spread dei Btp con i Bund tedeschi. New York in perdita, Milano non arresta la caduta e chiude a -2,43%, Mosca quasi a -8%. La scure di S&P sul rating americano e le difficoltà di Italia e Spagna pesano. Obama: "Saremo sempre un paese da tripla A", giudizio che Moody's in giornata ha confermato agli Usa. Ma Dow Jones e Nasdaq crollano. E l'oro vola. (Aggiornato alle 21:42 del 08 agosto 2011) 21:42 Berlusconi parla con Obama di mercati e Siria 96 – Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha ricevuto questa sera una telefonata del Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama. Al centro del cordiale colloquio una analisi sulla situazione dei mercati finanziari negli Stati Uniti ed in Europa.Successivamente sono stati affrontati i principali temi dell'attualità internazionale e specificamente la crisi siriana. E' emersa piena sintonia sulla necessità di un forte coordinamento fra i partners europei e Nato per aumentare la pressione nei confronti di Damasco. I due leader hanno deciso di	l`onere e la responsabilità di farci uscire da questa situazione». La gravità del momento, proseguono, «non consente pause». È quindi necessario convocare un Consiglio dei ministri straordinario per adottare misure urgenti per il rilancio dell'economia. «Noi siamo a disposizione nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Riteniamo che - dicono - il Consiglio dei ministri debba assumere decisioni rapidamente e sottoporle al Parlamento senza soluzioni di continuità. Non possiamo permetterci di rimanere fermi e in balia dei mercati - prosegue il documento - il confronto non può esaurirsi in un incontro. Ma l`incontro di oggi non può esaurirsi in un avvio».  Secondo imprese e sindacati «occorre un confronto continuo e serrato con le parti sociali ed anche con l`opposizione». «Nei passaggi decisivi, come quelli che attraversiamo, le grandi scelte devono essere sostenute dalla larga corresponsabilità e condivisione delle forze politiche e sociali. Tali scelte - sottolineano - devono consentire di imprimere all`Italia un nuovo slancio per l`orizzonte di più	italiano - il presidente del Consiglio era Bettino Craxi - convocò l'ambasciatore della Libia e gli consegnò una nota di protesta in cui informava Tripoli di aver impartito alle Forze armate l'ordine di difendere con ogni mezzo disponibile il territorio nazionale italiano. Inviò anche una lettera al presidente del consiglio di sicurezza dell'Onu informandolo dell'attacco. Casini: anticipare con decreto parti della manovra. Bersani: Italia nei guai di Nicoletta CottoneCronologia articolo 3 agosto 2011 Dopo l'intervento in aula alla Camera del premier, i discorsi dei leader dei partiti di maggioranza e opposizione. Di Pietro si appella a Napolitano: sciolga il Governo Nel suo intervento il leader dell'Idv. Antonio Di Pietro, si è appellato al presidente della Repubblica perchè sciolga il governo. «Signor Presidente della Repubblica, faccia come Ciampi, faccia come Scalfaro e ci sciolga, ci mandi a votare». Il leader di Idv ricorrre a citazioni di «comunisti» come Marchionne per criticare la ricetta economica del governo: «Il problema è lei,

fissato a 110 milioni. La legge finanziaria del 2005 ha reiterato tale provvedimento nello stesso limite di spesa di 110 milioni, riducendo tuttavia il contributo per ogni singolo decoder digitale a 70 euro. Il consumatore che avesse però scelto un apparecchio che consentisse esclusivamente la ricezione di segnali satellitari non poteva ottenere il contributo: contro i contributi le emittenti televisive Centro Europa 7 e Sky Italia hanno inoltrato esposti alla Commissione.

Con la decisione del 2007, Bruxelles osservava, in effetti, che detti contributi costituivano aiuti di Stato a favore delle emittenti digitali terrestri che offrivano servizi televisivi a pagamento nonchè degli operatori via cavo fornitori di servizi televisivi digitali a pagamento, ordinando il recupero degli aiuti. Mediaset ha allora presentato un ricorso, ma nel giugno del 2001, il Tribunale lo ha respinto, confermando che il contributo costituiva un vantaggio economico a favore delle emittenti terrestri.

Oggi anche la successiva impugnazione di Mediaset è stata respinta. Ora "spetterà al giudice nazionale fissare l'importo dell'aiuto da recuperare sulla base delle

l'Italia disattende il merito della lettera, può scordarsi l'intervento della Bce per sostenere i titoli di debito del Tesoro. Se ne applica i «suggerimenti», può invece sperarci. Non è una garanzia, ma è tutto ciò che resta sul piatto quando ci si è trascinati fino a questo punto.
Federico Fubini
08 agosto 2011 08:44

L'analisi - Azzerando le pensioni di anzianità i numeri sarebbero cospicui
Previdenza, chiave di volta dei tagli
Parte dei risparmi deve essere usata per aiutare i giovani

di MASSIMO MUCCHETTI

Mercoledì, nell'incontro con le parti sociali, il governo Berlusconi dovrà mettere le carte in tavola. L'attesa è grande. L'anticipo del pareggio del bilancio al 2013, annunciato sotto la pressione dei mercati e dell'Europa, ha già fatto emergere quanto sia superficiale la manovra: in particolare, la delega fiscale e assistenziale da 20 miliardi di euro. Una cifra priva di contenuti.
La parte fiscale, dicono, non cambia i conti pubblici. Il riordino delle oltre 400 detrazioni fiscali dovrebbe

mantenersi in stretto contatto sui temi affrontati nel corso del colloquio.

20:20 Dow Jones perde il 4.82% dopo il discorso del Presidente 95 – Wall Street procede in negativo dopo il presidente Barack Obama. Il Dow Jones perde il 4,82% sotto gli 11.000 punti, le parole del presidente non hanno aiutato gli indici che, pochi minuti prima del suo intervento, erano in forte calo. Il Dow Jones, intorno alle ore 13.50 (ore 19.50 italiane), prima di Obama, perdeva il 3,54%, il Nasdaq cedeva il 4,65% e lo S&P 500 lasciava sul terreno il 4,58%

20:09 Nasdaq perde il 6,18%, nessun "effetto Obama" 94 – Il discorso sull'economia di Barack Obama non frena la caduta di Wall Street, che continua a estendere le perdite. Il Nasdaq cede il 6,18%

20:03 Obama: "Saremo sempre un paese da tripla A" 93 – "Non importa quello che dice un'agenzia, rimarremo sempre un paese da tripla A", ha detto il presidente Usa

20:01 Obama: "Furioso per il downgrade" 92 – Furioso per il downgrade. Così si è definito il presidente degli Stati Uniti, commentando la decisione dell'agenzia

legislature». Le priorità indicate dalle forze sociali vanno dal pareggio di bilancio nel 2014 al taglio dei costi della politica, dalle liberalizzazioni e privatizzazioni, allo sblocco degli investimenti, dalle semplificazioni e riforma della P.A., al mercato del lavoro.

Il governo ha presentato alle parti sociali un'agenda in otto otto punti, chiedendo di condividerlo. Lo riferiscono fonti di governo che elencano i punti contenuti nel documento: pareggio di bilancio e libertà economica nella costituzione; riforma assistenziale e fiscale e contrasto all'evasione; modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro; finanze e reti di impresa con internazionalizzazione; accelerazione opere pubbliche, delle reti energetiche e delle nuove reti di telecomunicazione; privatizzazioni anche dei servizi pubblici locali e liberalizzazioni; costi della politica e semplificazione della politica della burocrazia e delle funzioni pubbliche e sociali centrali e locali; diffusione delle nuove tecnologie, fondi strutturali europei e Mezzogiorno.

L'obiettivo del governo è presentare «nei primi giorni

signor presidente del Consiglio, è una crisi nellacrisi, è un problema per il paese, e il fatto che non se neaccorge è ancora più grave: i problemi restano». E poi le accuse: «Il paese dovrebbe fare a meno di lei, ma lei li compra i deputati». Di Pietro ha annunciato che dasabato partirà la raccolta di firme per il referendum» sulla legge elettorale per superare il "porcellum".

Moffa cita Fitoussi: i mercati non sono una guida infallibile «I mercati non sono una guida infallibiledi quello che i Governi devono o non devono fare». I mercati«non sono intelligenti» spesso «si contraddicono». Ilcapogruppo di Popolo e Territorio, e presidente della Commissione Lavoro della Camera, Silvano Moffa, cital'economista francese Jean Paul Fitoussi. «Sì, arriveremo al 2013» Fitoussi, sottolinea, ha parlato «all'indomani del varodella manovra rispetto alla quale l'opposizione ha sollevatonumerose critiche». Nonostante la manovra sia stata realizzatain pochissimi giorni «con un metodo nuovo». Ha parlato del fatto di affrontare «il tema tutto politico di un maggiore controllo delle agenzie di rating». Ha detto che bisogna affrontare il tema tutto politico di un maggiore

indicazioni delle modalità di calcolo fornite dalla Commissione".

28 luglio 2011

CRESCITA
Allarme delle parti sociali: «Un patto per la crescita»
L'allarme di tutto il mondo economico, imprenditoriale e sindacale arriva con una voce sola. Una nota congiunta di imprese, banche, cooperative, sindacati per sottolineare la "preoccupazione" per l'attacco ai mercati finanziari. E' per un ultimo appello dopo mesi di pressing per chiedere al governo misure per la crescità: oggi è "necessario un patto per la crescita che coinvolga tutte le parti sociali; serve una grande assunzione di responsabilità da parte di tutti ed una discontinuità capace di realizzare un progetto di crescita del Paese in grado di assicurare la sostenibilità del debito e la creazione di nuova occupazione". Tutte insieme, pesano le firme: da Confindustria ai sindacati con Cigl, Cisl, e Ugl (la Uil, che figurava tra le firme, poi in serata si dissocia).

Le Banche con l'Abi. Le coop dell'Alleanza cooperative italiane (Confcooperative,

servire a finanziare la riduzione del numero delle aliquote. È dunque dal taglio della spesa assistenziale, 90 miliardi l'anno, che il governo Berlusconi intende estrarre il risparmio decisivo. Ma chi può sforbiciare l'assistenza del 20-22% senza fare macelleria sociale?

I capitoli di spesa sui quali incidere sono quattro: le pensioni d'invalidità, le indennità di accompagnamento, la reversibilità e i doppioni tra detrazioni fiscali e misure assistenziali. L'Inps ha già bloccato l'impennata delle pensioni di invalidità, avocando a sé funzioni di Asl e Regioni che delegavano ai Comuni. Ma c'è da recuperare. Le indennità di accompagnamento senza guardare al reddito non hanno molto senso. Si possono riaffidare le due funzioni ai Comuni, che conoscono le persone e possono evitare sprechi, purché si pongano chiari tetti di spesa per evitare ai Comuni medesimi la già nota tentazione del clientelismo. Al proposito, il modello del Trentino pare ottimo. Gli assegni di reversibilità sono 5 milioni per una spesa di 38 miliardi. L'Italia ha le condizioni più generose del mondo. Le si può rimodulare

Standard & Poor's di tagliare il rating impeccabile (Aaa) degli Stati Uniti ad Aa+ mantenendo l'outlook negativo

20:00 Obama: "Non c'è più nulla da tagliare, ora riforma fisco" 91 – "Dopo l'accordo sulla riduzione della spesa ''non c'e' altro che si puo' tagliare'' e occorre quindi ''una riforma fiscale che chiede a chi se lo può permettere di pagare quello che può"

20:00 Obama: "Piano a lungo termine su debito e deficit" 90 – "Gli Usa hanno problemi risolvibili, servono soluzioni di lungo termine"

19:58 Obama: "Le nostre proposte sono già state approvate dai repubblicani" 89 – "Tutto ciò che abbiamo in mente di fare per rilanciare l'economia non troverà ostacoli da parte dei repubblicani"

19:56 Obama: "Riduzioni fiscali in busta paga" 88 – "Prioritario porre attenzione sulle disponibilità di denaro nelle tasche dei contribuenti. Lo faremo immediatamente"

19:53 Obama: "Taglio rating dovuto a incertezze della politica" 87 – Il Presidente ammette preoccupazione per

di settembre provvedimenti sui singoli argomenti condivisi con le parti sociali, sulla base di otto punti concordati al tavolo di oggi». Così fonti di Governo riassumono l'esito dell'incontro di oggi con le parti sociali. Nelle prossime settimane proseguirà il confronto «con lo scambio di informazioni con le parti sociali», aggiungono le stesse fonti.

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante l'incontro con le parti sociali a palazzo Chigi non riesce a trattenersi sulla sua ossessione e torna a parlare delle intercettazioni annunciando un provvedimento a breve. «La privacy - avrebbe ribadito il premier, secondo quanto riferiscono i presenti - è il principale diritto di liberta».

L'incontro a palazzo Chigi è fra governo e parti sociali sulla crisi economica dopo l'appello comune di imprese e sindacati sulla crescita della scorsa settimana. Per il governo sono presenti il premier Silvio Berlusconi, i ministri Giulio Tremonti, Raffaele Fitto, Renato Brunetta, Maurizio Sacconi, Mariastella Gelmini, Roberto Calderoli, Paolo Romani, Saverio Romano e il sottosegretario Gianni Letta.

controllo «rispetto a queste. Poi l'invito a recuperare il senso delconfronto parlamentare che non deve essere sempre uno scontro».

Casini: anticipare con decreto parti significative della manovra
Per il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, c'è un problema di credibilità del paese. «L'Italia - ha detto Casini - chiede che riusciamo a parlarci e a coillaborare. In nessuna parte del mondo una manovra viene approvata in tre giorni». Ha detto no a governi tecnici. L'idea del leader centrista é che «solo un armistizio tra i principali partiti può salvare l'Italia». Ma serve un governo pienamente politico, mentre i governi tecnici sono «il commissariamento della politica». Ha sottolineato che «la politica deve assumersi la responsabilitá di scelte impopolari». Bisogna, ha detto, anticipare con decreto le misure della manovra. «Abbiamo una manovra spalmata» su più anni: «Chiediamo di anticipare con un decreto parti significative della manovra 2013-2014, per dare concretezza all'impegno» assunto dall'Italia con la finanziaria di quest'anno. Casini invita il governo ad anticipare parti della manovra e aggiunge: «Il Parlamento dovrà riunirsi

Lega Cooperative, Agci); Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confartigianato, Cna, Casartigiani e Confesercenti) e la Confapi; gli agricoltori con Cia, Condiretti e Confagricoltura. Una alleanza forte, ampia. Iniziativa che nasce, a quanto si apprende, da un colloquio telefonico in mattinata tra il leader delle banche Giuseppe Mussari e la presidente degli industriali Emma Marcegaglia. Che poi nel primo pomeriggio ha chiamato i leader dei sindacati.

Nel giro di poche ore si è così coagulato il consenso delle sigle che avevano già aderito, dallo scorso novembre, al tavolo per definire proposte da presentare insieme al governo per sostenere la crescita. Hanno ricordato l'invito alla coesione sociale lanciato nei giorni scorsi dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, ed hanno invocato "lo spirito della concertazione del 1992". La parola chiave dell'appello è "discontinuità", non per chiedere una crisi di governo al buio, ma per chiedere ancora una volta al governo di non puntare solo sul rigore dei conti, comunque necessario, ma anche sulla leva economica, su misure per spingere una crescita troppo lenta. E di farlo con

in base al tempo di convivenza, alla posizione lavorativa, all'età. Come per gli invalidi non mancano casi discutibili, ma di quanto stiamo parlando? Alla fine, tra tutto, si risparmieranno 4-5 miliardi. E così, come ha riferito ieri Mario Sensini, l'esecutivo si orienta a toccare le pensioni.

Governo e Inps hanno più volte assicurato che i conti della previdenza pubblica sono stati messi in sicurezza. Anche con una crescita bassa. Bastano il passaggio dal sistema retributivo al più avaro sistema contributivo e l'adeguamento automatico dell'età di pensionamento alla speranza di vita. Oggi si pone sul tavolo un'altra questione: il contributo del sistema previdenziale al pareggio dei conti dello Stato. Il che vuol dire il superamento delle pensioni di anzianità e la perequazione dell'età della pensione di vecchiaia tra uomini e donne a 65 anni, che vuol dire 5 anni in meno di pensione per le seconde.

I numeri, questa volta, sarebbero cospicui. Secondo l'Inps, nel 2010 hanno ottenuto la pensione di anzianità 84 mila uomini e 26 mila donne, i primi con un'età media di 58 anni e 5 mesi, le

l'occupazione.

19:38 Iniziato il discorso di Obama 86 – "Il maggiore problema che l'America deve risolvere è "la mancanza di volontà politica a Washington", dice il presidente Usa

19:32 Attesa per il discorso del presidente Usa Obama 85 – A breve Obama terrà il suo discorso sulla crisi e l'economia

18:36 Geithner: "Governi e banche hanno margini di azione" 84 – I governi e le banche centrali hanno "margini" per reagire alla crisi. Lo ha detto il segretario al Tesoro Usa Timothy Geithner.

18:03 Castelli: "Consob blocchi lo short selling" 83 – "La Consob blocchi lo short selling. E' questa una prassi che fa solo danni all'economia reale e distrugge il valore creato dal lavoro delle nostre aziende solo per far guadagnare qualcuno. E' una prassi vampiresca e senza senso. La Consob intervenga così come accaduto nel 2008". Lo dice il vice ministro della Lega Roberto Castelli.

17:54 S&P: "Difficile che Usa tornino presto a tripla A" 82 – E' da escludere un rapido ritorno degli Stati Uniti alla

Sono presenti inoltre i rappresentanti di tutte le 36 sigle invitate con il numero uno degli industriali Emma Marcegaglia, i tre leader sindacali Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti e il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari. Prima del tavolo a palazzo Chigi si è svolto un pre incontro alla Foresteria della Confindustria fra alcuni rappresentanti di imprese e sindacati e il segretario del Pdl Angelino Alfano. Dal confronto è emerso un documento comune su cinque punti per la crescita da discutere al tavolo a palazzo Chigi.

«Dopo la relazione al parlamento, ho la convinzione che solo la partecipazione di tutti gli attori economici e sociali può favorire un'uscita condivisa dalla crisi», dice Berlusconi. Ritornando poi su uno dei suoi ultimi refrain: «Dobbiamo cambiare l'architettura istituzionale dello Stato per agganciare la crescita e rendere più celeri le procedure». Per il premier i gap infrastrutturali e della pubblica amministrazione sono le cause di un «rallentamento della crescita».
4 agosto 2011

al più presto, anche ad agosto, per esaminare» il decreto dell'esecutivo.

L'opposizione: da Silvio un mare di bugie
Cronologia articolo
3 agosto 2011
Senatori più freddi dei loro colleghi deputati di fronte al discorso di Silvio Berlusconi: solo otto, e tiepidi con l'eccezione della "standing ovation" finale, gli applausi riscossi nell'aula di Palazzo Madama dal presidente del Consiglio, contro i dodici raccolti alla Camera. Molti i banchi vuoti, dure le reazioni dell'opposizione.

«Ascoltare il discorso del premier Silvio Berlusconi al Senato è stato come fare un viaggio ai confini della realtà - ha commentato Ignazio Marino, senatore del Pd - Il presidente del Consiglio ha parlato della famiglia italiana, definendola solida e ricca: forse pensava alla sua. Probabilmente sarebbe meglio che andasse a trovare anche le altre».

Per Francesco Rutelli (Api) quello che ha parlato al Senato è un premier che «indora una pillola che gli italiani sanno essere tutt'altro che dolce perche è dura per famiglie, imprese, Nord e

una visione più collegiale all'interno dell'esecutivo, con più spazio al lavoro dei ministri "economici" sul fronte dello sviluppo, accanto all'impegno sui conti pubblici del ministro dell'Economia. "Guardiamo con preoccupazione al recente andamento dei mercati finanziari", scrivono quindi le parti sociali: "Il mercato non sembra riconoscere la solidità dei fondamentali dell'Italia. Siamo consapevoli che la fase che stiamo attraversando dipende solo in parte dalle condizioni di fondo dell'economia italiana ed è connessa a un problema europeo di fragilità dei paesi periferici. A ciò si aggiungono i problemi di bilancio degli Stati Uniti. Ma queste incertezze dei mercati si traducono per l'Italia nel deciso ampliamento degli spread sui titoli sovrani e nella penalizzazione dei valori di borsa. Ciò comporta un elevato onere di finanziamento del debito pubblico ed un aumento del costo del denaro per famiglie ed imprese". E per evitare che la situazione "divenga insostenibile" per imprese e sindacati "occorre ricreare immediatamente nel nostro Paese condizioni per ripristinare la normalità sui mercati finanziari con un	altre con un'età media di un anno inferiore. Hanno avuto accesso alla pensione di vecchiaia, invece, 32 mila uomini e 69 mila donne, i primi a 65 anni e 4 mesi in media e le altre a 60 anni e 8 mesi. Azzerando i trattamenti di anzianità, si erogherebbero meno pensioni e si incasserebbero più contributi per 2,5-3 miliardi l'anno, destinati a cumularsi nel tempo. Aumentando di 5 anni l'età pensionabile delle donne, si avrebbe un risparmio modesto all'inizio e poi, via via, crescente. Uno studio che circola all'Inps stima un effetto di 3,5 miliardi nel 2015 che sale a 4,7 miliardi nel 2018. Questi sono i freddi numeri di base. Poiché toccano la vita delle persone, vanno approfonditi e maneggiati con cura. Si possono dunque considerare anche opzioni intermedie e transitorie: l'eventuale passaggio dal calcolo retributivo al contributivo per chi volesse ritirarsi anzitempo; incentivi e disincentivi per chi anticipa e chi posticipa la quiescenza. Nessuno ha il verbo. Ma se si vuol davvero percorrere quest'ultimo miglio della riforma delle pensioni, due passaggi politici non possono essere elusi.	tripla A. E' quanto afferma il capo dei rating sovrani di S&P David Beers, nel corso di una conference call dopo il declassamento annunciato l'altro giorno. 17:49 Bobo Craxi: "Berlusconi entrerà nella storia per aver condotto l'Italia al baratro" 81 – "Il governo Berlusconi certamente entrerà nella storia: verrà ricordato come l`esecutivo che ha condotto l`italia in un baratro". E` quanto dichiara in una nota Bobo Craxi, responsabile della politica estera del partito socialista italiano. 17:48 Mosca punta ad aumento debito pubblico 80 – La Russia mette in conto di aumentare Il proprio debito pubblico, in controtendenza rispetto agli altri big, puntando a ottenere massicci prestiti dai mercati per colmare il suo deficit di bilancio. 17:42 Francoforte, chiusura a -5.02% 79 – La Borsa di Francoforte chiude in forte ribasso, con l'indice Dax che perde lo 5,02%, a 5.923,27 17:27 Milano chiude a -2,43% 78 – Ancora un inizio di settimana negativo per Piazza Affari. Gli indici della borsa milanese hanno terminato le contrattazioni in	Le parti sociali: «Momento grave, no a vacanze» Ma il premier parla di intercettazioni camusso Nel giorno dell'incontro del governo con le parti sociali, dai sindacati a Confindustria hanno invitato l'esecutivo a evitare scappatoie, Berlusconi sembra non vedere la drammaticità della crisi, ostentando ottimismo. Ha avuto un battibecco con Tremonti e quando dice che «la crisi non si aggraverà», la Borsa di Milano a fine giornata perde un pesante 5,16%. D'altronde è lui che definiva i mercati come degli «orologi rotti» che danno «l'ora esatta solo due volte al giorno». Forse non ha la minima idea di come intervenire. Dopo il modesto discorso di ieri alle Camere, neppure oggi il capo del governo ha saputo cambiare toni. Mettere in connessione il nuovo tonfo con il suo discorso è soltanto frutto - tanto per cambiare - della cattiva informazione. Il premier si dice contento per l'incontro con le parti sociali perché non c'è stata «nessuna voce di dissenso» né presa di posizione pregiudiziale ma tanta «voglia di collaborazione» e	Sud». Per Rutelli «se la crisi internazionale è grave, la crisi italiana è peggiore e dunque l'assunto del Governo che "ce la stiamo cavando" non è vero». «Oltre 500 miliardi di debito pubblico li ha fatti Berlusconi nei periodi in cui è stato presidente del Consiglio», ha rincarato la dose Felice Belisario, presidente dei senatori dell'Italia dei Valori, durante il suo intervento al Senato. «Un mantra, una litania di bugie - ha sottolineato Belisario parlando del discorso del premier - che ha continuato a recitare fino a pochi giorni fa. A me spiace, ma devo dire che il suo discorso è stato opaco e pieno di contraddizioni. Nessun dettaglio, nessun riferimento alla economia reale». Berlusconi: patto per la crescita e coesione nazionale, serve stabilità politica di Nicoletta CottoneCronologia articolo 3 agosto 2011 **2011-08-02** Napolitano: preoccupato per

immediato recupero di credibilità nei confronti degli investitori".

2011-07-28

28 luglio 2011
IL CASO
«Ministeri al Nord illegittimi»
Scontro Quirinale-Lega
"Napolitano non si preoccupi, i ministeri li abbiamo fatti e li lasciamo là, siamo convinti che il decentramento non sia solo una possibilità ma una opportunità per il paese". Lo ha affermato il leader della Lega Umberto Bossi al termine del Cdm, in risposta al Quirinale, che mercoledì aveva espresso "preoccupazione" per l'apertura di alcune sedi staccate dei ministeri a Monza.

Ma poco dopo è arrivato il contrattacco del Colle, che in una lettera a Berlusconi ha sostenuto l'illegittimità costituzionale del "trasloco". Secondo Napolitano ci sarebbe un conflitto con l'art.114. Per di più, ha rilevato, il decreto riguardante le sedi distaccate non è stato nemmeno pubblicato sulla Gazzetta

Il primo riguarda la credibilità della classe dirigente che propone la riduzione del welfare: la Confindustria, l'Abi e le altre organizzazioni imprenditoriali devono dire che cosa i propri associati sono pronti a dare di proprio per contribuire alla salvezza del Paese; i due rami del Parlamento devono formalizzare per iscritto e consegnare all'Inps la riforma del vitalizio, giusto per evitare che certe manine correggano poi, e gli altri enti di rango costituzionale, dalla Consulta al Quirinale, dovrebbero riallineare i trattamenti del proprio personale a quelli di uso generale, cancellando le clausole d'oro che pareggiano la pensione all'ultimo stipendio e la rivalutano come se stipendio anch'essa fosse.

Il secondo passaggio riguarda le nuove generazioni. Mantenere al loro posto 7-800 mila persone può rendere ancora più impervio l'accesso al lavoro dei giovani. Alcuni economisti negano tale pericolo. Altri lo paventano. Non abbiamo il tempo per le verifiche. Meglio sarebbe reinvestire come misura pro crescita una parte dei risparmi appena descritti nella fiscalizzazione pluriennale degli oneri sociali

calo di oltre due punti percentuali allineandosi al resto d'europa, con le piazze finanziarie che hanno accusato forti ribassi a causa della debacle di Wall Street. Il ftse mib ha terminato le contrattazioni in calo del 2,43% a 15.639 punti, ftse all share -1,68%, ftse star -3,75%.

17:25 Crisi, ipotesi blocco pensioni di anzianità 77 – Dal blocco delle pensioni di anzianità per 12-18 mesi, all'anticipo, già nel 2012, delle norme di allungamento dell'età pensionabile per le donne. E' ampio lo spettro degli interventi allo studio in materia previdenziale per fare fronte all'attuale nuova crisi e, secondo quanto si apprende, i tecnici del governo starebbero recuperando in queste ore molte delle misure drastiche che avevano già messo a punto nella manovra, approvata a Luglio, ma che poi erano state 'ammorbidite' e diluite nel tempo. Possibile anche l'anticipo dal 2013 al 2012 della riforma che aggancia l'età pensionabile alle aspettative di vita.

17:20 Moody's conferma rating USA a AAA 76 – Moody' ribadisce il rating AAA per gli Stati Uniti, sottolineando che gli Usa possono sopportare livelli di

«apprezzamento per l'operato del governo».

Diverso il tono di chi sedeva dall'altra parte del tavolo. Le parti sociali hanno chiesto di evitare le «scappatoie», la leader di Confindustria, Emma Marcegaglia ha invitato governo e Parlamento a lavorare anche nelle prossime settimane. Ma sembra accantonata l'ipotesi di un Consiglio dei ministri per la prossima settimana. «Lavoreremo per tutto agosto, ma non sono previsti atti concreti entro il mese» ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani.

A dispetto del tentativo di dare un'immagine di unità del governo, oggi tra il premier e Tremonti sono volate scintille in conferenza stampa quando il Cavaliere ha interrotto il ministro per sottolineare il ruolo della Banca centrale, ergo anche del suo prossimo presidente Mario Draghi.

D'altronde il tonfo di piazza Affari, che pure era partita con il segno +, ha fatto ripiombare Berlusconi nell'incubo che di finire disarcionato anche per dal mercato. Né lo ha rincuorato la Banca centrale europea: il capo Trichet ha esortato l'Italia ad accelerare sul fronte del risanamento. E più

l'andamento dei mercati, seguirò il confronto tra governo e parti sociali
Cronologia articolo
2 agosto 2011
«Nell'attuale momento la parola è alle forze politiche, di governo e di opposizione, chiamate a confrontarsi con le parti sociali sulle scelte da compiere per stimolare decisamente l'indispensabile crescita dell'economia e dell'occupazione, a integrazione delle decisioni sui conti pubblici volte a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014. Seguirò dunque attentamente gli esiti di tale confronto, partendo dalla preoccupazione che non ho mancato di esprimere per gli andamenti dei mercati finanziari e dell'economia, nei loro termini generali e nei loro specifici aspetti italiani». Lo ha dichiarato in una nota il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Vertice notturno a Palazzo Grazioli con Pdl e Lega
Cronologia articolo
2 agosto 2011
È iniziato a palazzo Grazioli il vertice con Silvio Berlusconi in vista dell'informativa che domani il premier illustrerà in Parlamento. Oltre allo stato maggiore del Pdl, a palazzo Grazioli sono presenti anche Maroni e Calderoli per la

ufficiale. Ma soprattutto, ha chiarito il Colle, "è inimmaginabile una capitale diffusa: c'è Roma". E poi: "Io sono il garante dell'unità, non mi presto ad equivoci".

I Ministeri al nord, oltretutto, vanno contro la logica del taglio alle spese della politica. "L'apertura di sedi di mera rappresentanza" di ministeri "costituisce scelta organizzativa da valutarsi in una logica costi-benefici che, in ogni caso, dovrebbe improntarsi, nell'attuale situazione economico-finanziaria, al più rigido contenimento delle spese e alla massima efficienza funzionale".

BOSSI: IL RAPPORTO COL COLLE NON SI ROMPERA'
Il rapporto con il Quirinale non si romperà per la richiesta della Lega di decentrare alcuni ministeri al Nord. Ne è convinto il leader della Lega Umberto Bossi, che infatti dice: "non si romperà per quello". Ai giornalisti che sottolineano proprio la sintonia della Lega con il Colle, Bossi regala poi una battuta: il rapporto "si romperebbe se gli chiedessimo di dare indietro i mobili che si è preso nella Villa Reale di Monza".

"Non farlo", cioè non decentrare le sedi dei

per i giovani neoassunti. E a tutti i giovani, troppo spesso destinati a redditi incerti e pensioni irrisorie, andrà data l'opportunità di destinare, se credono e per i periodi nei quali possono, una quota aggiuntiva del loro reddito, per esempio il Tfr, a una maggior contribuzione previdenziale da scegliersi in totale libertà e a parità di trattamento fiscale tra i fondi integrativi privati e l'Inps, ben sapendo che, in quest'ultimo caso, la maggior contribuzione andrebbe anche a beneficio dei conti pubblici.
08 agosto 2011 15:39

2011-08-07

la CRISI
La Bce: «Acquisteremo titoli di stato. Subito le riforme in Italia e Spagna»
Riunione con i 17 governatori dell'Eurozona:
«Terremo conto della posizione di Francia e Germania»

NOTIZIE CORRELATE
G7 a consulto, nuovo allarme sui bond (7 agosto 2011)

Il presidente della Bce Jean-Claude Trichet (Afp)

debito più alti rispetto agli altri. Moody's si attende che gli Stati Uniti prenderanno "ulteriori misure fiscali".

17:19 Romano: "Nessun commissariamento" 75 – "E' profondamente sbagliato parlare di Governo commissariato. Bene invece che la bce abbia deciso per azioni di contrasto alla speculazione". Lo dice il ministro dell'agricoltura Saverio Romano.

17:09 NyT: "Nuova recessione sarebbe peggio del 2008" 74 – Una nuova recessione sarebbe "più dolorosa" di quella del 2008. Lo riporta il New York Times citando alcuni analisti, secondo i quali l'economia è più debole di quando è entrata in recessione nel 2007 e la crescita è stata debole che il terreno perso non è stato recuperato.

17:07 Chiusure: Atene sotto il 6%, Mosca a -8% 73 – Giornata in picchiata per la Borsa di Atene che ha chiuso a -6% con l'indice guida Athex sotto la soglia psicologica dei 1.000 punti a 998,24.Va a picco anche Mosca, trascinata al ribasso dal downgrade degli Stati Uniti e dal calo del prezzo del petrolio. L'indice RTS ha chiuso in calo del 7,84% a 1.657,77 punti, mentre il

di qualcuno nella maggioranza sostiene che i messaggi di Trichet sui titoli da acquistare da parte della Bce abbiano contribuito ad indebolire la borsa italiana e di malumori per del premier per le esternazioni del numero uno della Banca centrale europea.

Nel faccia a faccia con Confindustria e sindacati, il Cavaliere non ha saputo resistere alla tentazione di scaricare gran parte delle responsabilità delle difficoltà sull'assetto costituzionale, sulla Consulta e sui «veti» dei pm di Magistratura Democratica. Poi ha citato il suo passato da imprenditore per spiegare che la situazione è migliore di quanto non raccontino i media. Tanto che nell'incontro successivo con le opposizioni, le parti sociali hanno fatto capire che il governo sottovaluta la gravità della situazione. Anche se davanti alle telecamere Berlusconi si è detto ottimista sulla possibilità di un patto con le parti sociali entro settembre su un pacchetto di misure che spaziano dalla legge delega fiscale e assistenziale, alle privatizzazioni, dal pareggio di bilancio, alle opere pubbliche.

LA GIORNATA MINUTO PER MINUTO

Lega. Assente Umberto Bossi, ma presente il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, che domattina sarà impegnato a Lussemburgo per un incontro con il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker.
A palazzo Grazioli sono giunti il segretario del Pdl, Angelino Alfano, i coordinatori e capigruppo e vicecapigruppo di Camera e Senato. Presenti, inoltre, i ministri Romani, Brunetta, Sacconi e il sottosegretario Bonaiuti.

Camera, deputati in pellegrinaggio: i lavori in Aula riprendono il 12 settembre di Emilia Patta - All'interno articolo di Nicoletta CottoneCronologia articolo
2 agosto 2011
L'informativa del presidente del Consiglio sulla crisi economica, domani pomeriggio, sarà l'ultimo atto dei lavori parlamentari di Montecitorio prima della pausa estiva. Detto fatto, l'Aula della Camera riprenderà i lavori il 12 settembre. Protesta il Pd, che avrebbe voluto riprendere ai primi di settembre, ma la maggioranza si impunta.

Spiega Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera: «Nella prima settimana di settembre

dicasteri, aggiunge il Senatur, "sarebbe come dire che in Inghilterra sono scemi, e invece vanno meglio di noi". "Noi - ribadisce lasciando Montecitorio - facciamo quello che fanno gli altri Paesi europei".

28 luglio 2011
IL MONITO
Napolitano: «Politica debole, irrimediabilmente divisa»
''La politica per come si esprime nel confronto pubblico e nella vita istituzionale appare oggi debole e irrimediabilmente divisa, incapace di scelte coraggiose, coerenti e condivise''. Questo giudizio è del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che nel suo intervento al convegno organizzato dai Radicali sul sistema delle carceri ha auspicato uno ''scatto'' dei politici per dare una risposta al dramma del sovraffollamento carcerario. ''Ma non e' proprio - si chiede Napolitano - di scelte di questa natura che ogni giorno di piu' si impongono davanti alla gravita' dei problemi e delle sfide che abbiamo dinanzi non solo nel campo a cui si riferisce questo convegno?''.

''Intendo mettere a fuoco il punto critico insostenibile cui

Il presidente della Bce Jean-Claude Trichet (Afp)
MILANO - Il consiglio direttivo della Bce in conference call con i 17 governatori centrali dell'Eurozona, ha deciso che, dopo il «via libera di Francia e Germania» l'istituto procederà ad «aumentare il suo programma di sicurezza per i mercati». Di fatto, secondo gli analisti, ad acquistare i Btp italiani e i Bonos spagnoli per arginare la crisi della moneta unica. Eurotower plaude dunque alle riforme annunciate da Italia e Spagna. È quanto emerge al termine della teleconferenza in cui è stato anche preannunciato che «la Bce risponderà in modo deciso sui mercati» dove aver «esaminato con attenzione la situazione italiana», anche «tenendo conto» della posizione espressa da Nicolas Sarkozy e Angela Merkel. La Bce ribadisce la fondamentale importanza della dichiarazione dei capi di Stato e Governo che si sono impegnati ad onorare individualmente la stabilità finanziaria. Allo stesso tempo è fondamentale che tutti i Governi siano pronti ad attivare il Fondo per la stabilità finanziaria europea, viste le condizioni eccezionali in cui si trova in il mercato in questa fase. È dunque su queste basi che Bce si attiverà per aumentare il suo

Micex ha terminato le contrattazioni con una flessione del 5,50% a 1.499,79 punti.

17:07 Piazza Affari sprofonda sul finale 72 – Piazza Affari sprofonda sul finale con Wall Street in picchiata dopo il downgrade di Standard and Poor's. A circa mezz'ora dalla chiusura delle contrattazioni, l'indice Ftse Mib segna un -3,09% a 15.524 punti, mentre l'All Share cede il 2,97%. Fiat -10,51%, sospese Fiat industrial (-10,48% teorico) e Pirelli (-10,96%).

16:52 Obama, dichiarazione alle 19.00 italiane 71 – Il presidente Barack Obama farà una dichiarazione alle 13.00, ore 19.00 italiane.

16:46 Borse occidentali in caduta libera, sfida al G7 70 – Le borse occidentali sono in caduta libera. Al momento la pioggia di liquidità promessa dal g7 non si vede ancora o, come dice un trader, "forse è già finita". Fatto sta che il clima sta decisamente peggiorando non solo in europa con Francoforte a -4%, Parigi -3,81%, Milano, finora la migliore, accentua il calo a -2,72%. Negli Usa Dow Jones -3,25%, Nasdaq -4%.

16:41 Raffica di sospensioni a Milano 69 – Raffica di

L'OTTIMISMO DEL PREMIER
Il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, si dice molto ottimista al termine del confronto con le parti sociali sulla crescita. Il confronto di oggi sulla crescita, ha detto il premier in conferenza stampa al temine dell'incontro «mi lascia molto ottimista sulla volontà di tutti per lavorare in questa direzione.
Nell'incontro di oggi «c'è stata una concordia che non ho mai notato negli incontri con le parti sociali negli ultimi 18 anni».

Per il premier, favorevole ad inserire nella costitituzione il vincolo del pareggio di bilancio, la crisi non si aggraverà. «Ieri in Parlamento ho cercato di comunicare la solidità delle nostre banche, delle nostre imprese e delle nostre famiglie e ho cercato di indurre l'opinione pubblica all'ottimismo e alla voglia di fare, di investire e di consumare: spesso leggendo giornali e guardando la tv emerge un'immagine molto più negativa della situazione reale», ha detto il premier.

Poi rivolto ai cittadini dice: «Non spaventatevi per i mercati, se avete titoli teneteli nel cassetto». «Soltanto gli organi di informazione hanno messo in

tradizionalmente ci sono almeno 100 parlamentari di entrambi gli schieramenti che fanno il pellegrinaggio. Per rispetto verso di loro abbiamo ritenuto di iniziare le sedute dell'Aula qualche giorno più tardi».

Si riaprirà con la mozione di sfiducia individuale al ministro delle Politiche agricole Francesco Romano presentata dalle opposizioni, si proseguirà con la richiesta di arresto per il deputato del Pdl Marco Milanese e, naturalmente, con il Ddl intercettazioni. Fermo restando il rispetto per il pellegrinaggio in questione, colpisce che nel pieno della bufera finanziaria i nostri parlamentari siano concentrati su questo. Forse, viene da pensare, non hanno capito la drammaticità del momento.

«Piena fiducia» della Commissione Ue nelle misure prese dall'Italia
Cronologia articolo
02 agosto 2011
La Commissione europea si dice «pienamente fiduciosa» per le misure prese dall'Italia per fronteggiare la crisi. È quanto ha riferito oggi la portavoce Chantal Huges rispondendo a una domanda sulla crescita dello spread tra

e' giunta la questione'' dello stato della giustizia e delle carceri ''sotto il profilo della giustizia ritardata e legata o deviata da conflitti fatali tra politica e magistratura''. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo intervento al convegno sulla giustizia dei Radicali Italiani.

"La questione del sovraffollamento nelle carceri è un tema di prepotente urgenza sul piano costituzionale e civile". Lo afferma il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, intervenendo al convegno organizzato da Marco Pannella e dai Radicali sul tema delle carceri, che si svolge a Palazzo Giustiniani.

Serve uno ''scatto'', una ''svolta''. Parlando del dramma del sovraffollamento nelle carceri cui la politica deve dare una risposta, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, allarga il proprio auspicio anche ad altri fronti. ''Non e' proprio di scelte di questa natura - chiede il Capo dello Stato - che ogni giorno di piu' si impongono davanti alla gravita' dei problemi e delle sfide che abbiamo dinanzi?. Non dovremmo tutti - aggiunge - essere capaci di un simile scatto, di una simile svolta, non fosse altro per un

programma di sicurezza per i mercati. Il programma è stato concepito per assicurare la massima stabilità nell'area dell'euro.

FRANCIA E GERMANIA - Qualche ora prima, il cancelliere tedesco Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy avevano giudicato favorevolmente le misure prese dall'Italia. In un comunicato diffuso dall'Eliseo i due Paesi rilevavano come in particolare «l'obiettivo del governo italiano di arrivare al pareggio di bilancio con un anno di anticipo è di una importanza fondamentale». Ora «un'attuazione rapida, entro la fine di settembre, e completa delle misure annunciate è essenziale per restituire la fiducia dei mercati. Misure quelle italiane, assieme a quelle spagnole, che accelerano il processo di risanamento e favoriscono la competitività». I due leader politici hanno ribadito il loro impegno ad attuare pienamente le decisioni assunte al vertice Ue dei capi di Stato e di governo della zona euro dello scorso 21 luglio sulla Grecia: «L'analisi della Bce sarà fondamentale per dirigere l'azione del fondo paneuropeo Efsf (il cosiddetto fondo salva-Stati)».

sospensioni a Piazza Affari. In asta sono finiti Tod's, Tenaris, Prysmian, Pirelli, Mediolanum, Exor, Diasorin, Buzzi-Unicem, Fiat Industrial. Il Ftse Mib cede ora 2,63%

16:37 Borse, Francoforte la peggiore in Eu 68 – Borse mondiali a picco, tra le peggiori Francoforte che cede il 3,58%, seguita da Amsterdam (-3,08%), Parigi (-2,9%) e Milano (-2,24%). L'indice d'area Dj stoxx 600 cede il 3%, mentre a livello settoriale i cali maggiori sono di auto (-7,7%), materie prime (-5,7%) e tecnologici (-5,1%)

16:31 Milano, Piazza Affari in caduta 67 – Piazza Affari non arresta la propria caduta con il Ftse Mib che scivola a -2,53% 15.616 punti. Pirelli finisce in asta con calo teorico del 10,7%, così anche Tenaris, Buzzi, Exor. Fiat perde il 9,89% e le Industrial il 9,48%.

16:23 Wall Street accelera al ribasso 66 – Wall Street accelera al ribasso e l'indice Dj arriva a perdere il 2,57% dopo aver toccato un minimo infraday di 11.144 punti. Il Nasdaq è a quota 2.478

16:12 Bce, la scorsa settimana zero acquisti titoli area euro 65 – La scorsa settimana la Banca centrale

campo una connessione tra il mio intervento in Aula ieri e il comportamento dei mercati, che reagiscono per ragioni proprie e distanti dalla politica».

«Sono figlio di un padre che aveva una grande esperienza in Borsa e mi diceva che sono come un orologio rotto e cioè che due volte al giorno danno l'ora esatta ma per tutto il resto l'ora non è quella vera. La Borsa ha una vita scostata dalla realtà economica», ha detto il Cavaliere. «Ho aziende in Borsa, io investirei prepotentemente nelle mie aziende che continuano a fare utili».

PARTI SOCIALI PREOCCUPATE
Le parti sociali, con il documento presentato al governo, hanno voluto «evidenziare che il momento è grave, e va affrontato con urgenza e con la massima determinazione. Abbiamo voluto dare con forza il segnale di emergenza e urgenza, e di una straordinarietà della situazione». Lo ha detto la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, parlando a nome delle 27 sigle che hanno firmato il documento. «Abbiamo detto al Governo che sentiamo sulla pelle il senso dell'emergenza e dell'urgenza», ha ribadito. Il

i Btp e i bund tedeschi. La Commissione rassicura anche affermando che non vi sono piani di salvataggio dell'area euro allo studio per il Belpaese, così come non ci sono su Spagna e Cipro. Intanto il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, incontrerà domani il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per parlare della crisi del debito in Eurolandia. Così un portavoce di Juncker. L'incontro, che si terrà a Lussemburgo, è previsto intorno alle ore 9,50.

segreti dello spread, quella «differenza» tra Paesi che può diventare una zavorra sul nostro debito
Cronologia articolo
2 agosto 2011
Lo spread (parola inglese che significa «differenziale, scarto») nel settore obbligazionario funziona come termometro della fiducia degli investitori. In sostanza, è il differenziale di rendimento tra i titoli di diversi Paesi su una medesima scadenza. Sotto i riflettori in questo periodo è lo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato della virtuosa Germania e i rendimenti dei titoli governativi dell'Italia e degli altri Paesi dell'Eurozona.

istinto di sopravvivenza nazionale? Ci si rifletta seriamente e presto da ogni parte su questo'', conclude Napolitano.

''I residui ospedali psichiatrici giudiziari'' versano in uno stato di ''estremo orrore''. Lo ha detto il presidente delle Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo intervento al convegno sulle carceri organizzato dai Radicali Italiani. ''L'estremo orrore degli ospedali psichiatrici giudiziali - ha sottolineato Napolitano - e' inconcepibile in qualsiasi Paese appena appena civile''. Si tratta di ''strutture pseudo-ospedaliere che solo recenti e coraggiose iniziative bipartisan di una commissione parlamentare stanno finalmente mettendo in mora''.

28 luglio 2011
DIGITALE TERRESTRE
Ue conferma: «Mediaset deve rimborsare aiuti per decoder» La Corte ha dunque confermato che i contributi italiani per l'acquisto dei decoder digitali terrestri nel 2004 e 2005 "costituiscono aiuti di Stato incompatibili con il mercato comune. Le emittenti radiotelevisive che hanno beneficiato indirettamente degli aiuti di

G20 RIUNITO AL TELEFONO - Per far fronte all'emergenza, ancora a mercati chiusi, domenica mattina si erano riuniti telefonicamente i rappresentanti delle prime 20 economie mondiali. Oggetto della conference call: la crisi del debito in Europa e il taglio del rating Usa da parte di Standard&Poor's. Lo ha reso noto il viceministro delle Finanze sudcoreano, Choi Jong-Ku, che non ha però voluto fornire maggiori dettagli sulle consultazioni, ma i Paesi del G20 avevano l'ipotesi di un comunicato congiunto prima dell'avvio delle Borse asiatiche intorno alle 2 del mattino, ora italiana.

AZIONE COORDINATA DELLE BANCHE CENTRALI - Sul fronte USA, le banche centrali europee si preparano a un'azione coordinata per valutare il possibile impatto del downgrade degli Stati Uniti deciso da Standard & Poor's e della crisi di debito in Europa. È quanto sostiene il Financial Times, che cita fonti europee: «La Banca Centrale Europea non è più il leader». Secondo il quotidiano, la Bce è orientata ad attendere le mosse americane prima di prendere posizione e a coordinare la propria azione con le controparti. Intanto sono state smentite le voci che volevano un cambio al

europea non ha acquistato alcun quantitativo di titoli di Stato dell'area euro. Lo si desume dalle statistiche diffuse dalla Bce, che domani effettuerà un drenaggio di 74 miliardi di euro per sterilizzare l'immissione di liquidità fatta con gli acquisti di titoli greci, irlandesi e spagnoli effettuati nei mesi scorsi. La Bce è così rimasta senza comprare bond governativi per 19 settimane consecutive. Secondo quanto riportato dagli operatori di mercato, gli acquisti sarebbero ripresi oggi con un deciso intervento a favore dei titoli italiani e spagnoli.

16:03 Mosca, Borsa chiude in caduta libera 64 – I due indici della borsa di Mosca chiudono in forte ribasso trascinate dal calo dei prezzi del greggio e dal cattivo umore dei mercati mondiali dopo il taglio del rating del debito usa. Nel finale l'indice rts perde il 5,75% a 1.695,35 Punti mentre il micex cede 4,05% a 1.522,70 Punti. In concomitanza con l'apetrtura in calo di Wall Street tutte le borse mondiali sono fortemente negative.

15:44 Bossi e Tremonti, incontro a pranzo sul lago Maggiore 63 – E' terminata con un pranzo sul lago Maggiore la mattinata di lavoro di Umberto Bossi e

Governo, aggiunge,«deve varare un disegno di politica economica che affronti il tema dei conti pubblici ma che ci faccia anche tornare a crescere» e «abbiamo chiesto anche che ci sia un confronto continuo con le opposizioni», spiega.

Per le parti sociali «la gravità del momento non consente pause, non possiamo andare in vacanza e aspettare settembre. Crediamo che Parlamento e Governo non possano andare in vacanza».

«I punti sono stati condivisi dal governo, è stata stilata un'agenda. Attendiamo di capire se questi punti verranno affrontato con urgenza. Ci è stato detto che il governo lavorerà in queste settimane per arrivare a settembre con un piano definitivo». Lo ha detto la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi al termine dell'incontro fra governo e parti sociali.

«Abbiamo posto con chiarezza questo senso di urgenza e straordinarietà, vedremo come si muoverà il governo. Vedremo nei prossimi giorni».

Le parti sociali all'inizio dell'incontro sono state

Per dare un'idea del cambiamento di umore nei confronti dell'Italia, va ricordato che lo spread BTp/Bund a inizio 2010 era intorno a 71. Poi sono aumentate le disparità tra l'andamento economico tedesco e quello italiano e puntualmente anche lo spread è salito. La crisi greca ha portato ulteriore sfiducia sui paesi periferici. Non solo sul Portogallo, i cui titoli sono stati declassati dalle agenzie di rating a junk bond, ma anche su Spagna e Italia. Ai primi di luglio lo spread tra BTp e Bund era a quota 184, oggi è arrivato a quota 348. grafici

Spread tra Bund tedesco a 10 anni e titoli di stato di Italia, Spagna, Grecia, Portogallo, Irlanda

L'impatto sui conti nazionali Lo spread tra i BTp italiani e i Bund tedeschi indica quindi quanto i titoli di Stato italiani devono pagare in più rispetto ai Bund per trovare degli investitori disposti ad acquistarli. Più aumenta lo spread, quindi, più l'Italia viene percepita come rischiosa dai mercati finanziari. Se, ad esempio, lo spread Italia-Germania è di 300 punti base, ciò significa che i BTp rendono il 3% in più dei Bund. Da qui l'aggravio per le casse

Stato sono tenute a rimborsare le somme corrispondenti ai vantaggi in tal modo ottenuti".

Con la legge finanziaria del 2004 - si ricorda nel dispositivo - l'Italia ha concesso un contributo pubblico di 150 euro ad ogni utente del servizio di radiodiffusione che acquistasse o noleggiasse un apparecchio per la ricezione, in chiaro, dei segnali televisivi digitali terrestri. Il limite di spesa del contributo è stato fissato a 110 milioni. La legge finanziaria del 2005 ha reiterato tale provvedimento nello stesso limite di spesa di 110 milioni, riducendo tuttavia il contributo per ogni singolo decoder digitale a 70 euro. Il consumatore che avesse però scelto un apparecchio che consentisse esclusivamente la ricezione di segnali satellitari non poteva ottenere il contributo: contro i contributi le emittenti televisive Centro Europa 7 e Sky Italia hanno inoltrato esposti alla Commissione.

Con la decisione del 2007, Bruxelles osservava, in effetti, che detti contributi costituivano aiuti di Stato a favore delle emittenti digitali terrestri che offrivano servizi televisivi a pagamento nonchè degli operatori via cavo fornitori di servizi

vertice del tesoro Usa. Il segretario Timothy Geithner ha comunicato al presidente Barack Obama che resterà al proprio posto «per affrontare l'importante lavoro e le sfide dell'economia».
Redazione online
07 agosto 2011 23:42

L'EFFETTO DEL DECLASSAMENTO DEGLI USA SUI MERCATI INTERNAZIONALI
Borse, il "termometro" Tel Aviv : crollo
È la prima Borsa ad aprire, chiude al -7%. In rosso anche le altre piazze del Medio Oriente

MILANO – Una cosa così, alla Borsa di Tel Aviv, non succedeva dal 21 settembre 2008, poco dopo il fallimento di Lehman Brothers: allora come domenica mattina le contrattazioni israeliane sono state bloccate per 45 minuti per eccesso di ribasso del secondo più importante indice, il TA-100. Mentre per trovare un crollo simile a quello di oggi bisogna fare un salto al novembre di tre anni fa: oggi come allora il listino dei titoli principali, il TA-25, ha ceduto quasi il 7 per cento.

UN PRIMO «ASSAGGIO?» - Giulio Tremonti, cui ha partecipato anche il ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli, cominciata con il vertice di stamane nell'abitazione del leader delle Lega Nord, a Gemonio: 'conclave' durato poco più di due ore e che ha avuto come oggetto di discussione la situazione economica e le misure allo studio per aiutare le imprese in difficoltà.

15:33 Wall Street apre in forte calo ma non c'è panico 62 – Wall street ha aperto in forte calo nella prima seduta della settimana e dopo il downgrade degli stati uniti deciso da standard & poor's nella note di venerdì. Gli investitori non si sono tuttavia fatti prendere dal panico: in avvio di contrattazioni, il dow jones è arrivato a cedere l'1,9%, il nasdaq il 3,29% e lo s&p l'1,29%. Nei minuti successivi la situazione si è apparentemente stabilizzata su cali sostenuti, ma non in crollo: il dow jones perde ora l'1,31% 172,33 punti, a 11.288,28 Punti, il Nasdaq arretra del 2,37%, 59,93 punti, a 2.472,73 Punti, e lo s&p perde l'1,82%, 21,84 punti, a 1.177,54 Punti.

15:24 Papandreou al telefono con dirigenti Ue 61 – Il primo ministro greco Georges Papandreou ha avuto oggi un

esplicite: «Il momento è grave: va affrontato con la massima determinazione senza cercare scuse o scappatoie». È stato questo il forte richiamo di imprese e sindacati al governo scritto nero su bianco nel documento comune con 6 priorità per la crescita presentato all'esecutivo al tavolo a palazzo Chigi.

Le parti sociali sono quindi pronte a fare la loro parte per affrontare la grave crisi economica in atto, ma il governo deve prendere in mano la situazione e mettere in salvo il Paese dai rischi. «Per parte nostra - sostengono - siamo pronti ad assumerci tutte le responsabilità che la situazione richiede. Ma è il governo che deve prendere in mano il timone della politica economica e assumersi l`onere e la responsabilità di farci uscire da questa situazione».

La gravità del momento, proseguono, «non consente pause». È quindi necessario convocare un Consiglio dei ministri straordinario per adottare misure urgenti per il rilancio dell'economia. «Noi siamo a disposizione nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Riteniamo che - dicono - il Consiglio dei ministri debba

pubbliche nazionali, costrette a pagare più interessi agli investitori.

Se questa crisi dell'euro dovesse rientrare con un effetto limitato a un solo anno, l'impatto di questo feroce allargamento del differenziale tra i rendimenti dei titoli italiani e tedeschi farebbe lievitare il costo del debito pubblico di 4-5 miliardi di euro. Pari allo 0,32% del Pil.

L'11 luglio, dopo un venerdì nero e un lunedì nerissimo, lo spread aumentò in media di 100 centesimi: più alto sulle scadenze corte, più contenuto su quelle lunghe. Se si tiene conto del fatto che in un anno il Tesoro emette tra i 420 e i 430 miliardi di titoli di Stato, questo incremento del gap tra titoli italiani e tedeschi fa lievitare annualmente il costo della raccolta e gli oneri per gli interessi sul debito pubblico attorno ai 4,5 miliardi. Un impatto tutto sommato gestibile, nel breve periodo, ma che rischia di crescere come una valanga nel caso in cui lo spread non riusca a restringersi velocemente.

Finché i tassi d'interesse a livello assoluto non sono elevatissimi, l'impatto dello spread risulta attutito: sempre tra l'8 e l'11 luglio,

televisivi digitali a pagamento, ordinando il recupero degli aiuti. Mediaset ha allora presentato un ricorso, ma nel giugno del 2001, il Tribunale lo ha respinto, confermando che il contributo costituiva un vantaggio economico a favore delle emittenti terrestri.

Oggi anche la successiva impugnazione di Mediaset è stata respinta. Ora "spetterà al giudice nazionale fissare l'importo dell'aiuto da recuperare sulla base delle indicazioni delle modalità di calcolo fornite dalla Commissione".

28 luglio 2011

CRESCITA
Allarme delle parti sociali: «Un patto per la crescita»
L'allarme di tutto il mondo economico, imprenditoriale e sindacale arriva con una voce sola. Una nota congiunta di imprese, banche, cooperative, sindacati per sottolineare la "preoccupazione" per l'attacco ai mercati finanziari. E' per un ultimo appello dopo mesi di pressing per chiedere al governo misure per la crescità: oggi è "necessario un patto per la crescita che coinvolga tutte le parti sociali; serve una grande assunzione di responsabilità

Se si voleva un assaggio di quello che potrebbe succedere lunedì sulle borse occidentali, basta guardare le performance di quelle mediorientali. Dove il taglio del rating degli Stati Uniti di venerdì ha fatto crollare sabato la borsa dell'Arabia Saudita, con un passivo di oltre cinque punti percentuali. Domenica, la musica è stata la stessa. E così, oltre a Tel Aviv, hanno chiuso in rosso anche i listini di Kuwait e Qatar (entrambe a -2.51%), Emirati Arabi Uniti (-3.69) ed Egitto (-3.75).

CHIUSE LE CONTRATTAZIONI - In Israele è stata una mattinata nervosa. La società che gestisce gli indici telematici del Tel Aviv Stock Exchange ha deciso di chiudere per tre quarti d'ora le contrattazioni. Motivo ufficiale: «Abbiamo deciso di dare ancora qualche minuto agli operatori per farli lavorare poi nel modo più logico possibile», ha spiegato Idit Yaaron. Nella realtà, gli esperti avevano notato un eccesso nella richiesta di vendita delle azioni ancora prima che la Borsa israeliana aprisse i battenti. Nella notte tra sabato e domenica, poi, c'è stata una riunione d'emergenza a casa del ministro israeliano delle Finanze, Yuval Steinitz.

colloquio telefonico con il presidente della commissione europea jose manuel barroso sulle conseguenze della nuova tempesta economica mondiale. Lo si è appreso da fonti del suo entourage.

15:12 Spread risale a 301 60 – Torna leggermente al di sopra della soglia psicologica dei 300 punti base, attorno alla quale fluttua da stamattina il differenziale (spread) tra btp decennali dell'italia e bund tedeschi, i titoli usati come riferimento per tutte le emissioni dell'area euro.

15:12 Cala Spread Btp-Bund, sotto i 300 punti 59 – Ripiega di nuovo sotto i 300 punti lo spread Btp-Bund a circa mezz'ora dall'atteso avvio di Wall Street. Il differenziale tra i titoli decennali italiani e tedeschi oscilla sui 297 punti. Il premio di rischio dei titoli spagnoli è a 287,8 punti.

14:57 Entrate: stima recupero evasione 2011, oltre 11mld 58 – Caccia agli evasori. Nel 2011 - stima Luigi Magistro, direttore generale dell'Accertamento dell'Agenzia delle Entrate - si stima un incasso di oltre 11 miliardi di euro. Quasi un miliardo in più rispetto al 2010 (10,2 miliardi). Parte così la campagna estiva: controlli a tappeto su

assumere decisioni rapidamente e sottoporle al Parlamento senza soluzioni di continuità. Non possiamo permetterci di rimanere fermi e in balia dei mercati - prosegue il documento - il confronto non può esaurirsi in un incontro. Ma l`incontro di oggi non può esaurirsi in un avvio».

Secondo imprese e sindacati «occorre un confronto continuo e serrato con le parti sociali ed anche con l`opposizione». «Nei passaggi decisivi, come quelli che attraversiamo, le grandi scelte devono essere sostenute dalla larga corresponsabilità e condivisione delle forze politiche e sociali. Tali scelte - sottolineano - devono consentire di imprimere all`Italia un nuovo slancio per l`orizzonte di più legislature». Le priorità indicate dalle forze sociali vanno dal pareggio di bilancio nel 2014 al taglio dei costi della politica, dalle liberalizzazioni e privatizzazioni, allo sblocco degli investimenti, dalle semplificazioni e riforma della P.A., al mercato del lavoro.

Il governo ha presentato alle parti sociali un'agenda in otto otto punti, chiedendo di condividerlo. Lo riferiscono fonti di governo che elencano

Evolution securities aveva calcolato che il livello medio delle cedole dei titoli italiani era partito da 4,125% arrivando a 5,05%. Il tasso medio dei coupon dei titoli in scadenza tra il 2011 e il 2015 restava ben più basso, del 3,6 per cento. Evolution securities avvertiva: se il debito in scadenza tra il 2011 e il 2015 dovesse essere rifinanziato con nuove emissioni al tasso del 5%, il costo del debito salirebbe di almeno 8,5 miliardi entro il 2015.

Lo spread nei mutui
Nel settore dei mutui quando si parla di spread si intende invece la percentuale (di norma tra l'1% e il 2%) che rappresenta il guadagno della banca. Quindi il tasso finale del prestito è composto dall'indice: Euribor o Irs maggiorato, appunto, dello spread. Questo valore è quasi sempre trattabile.

Tremonti riunisce il Comitato per la stabilità finanziaria, Napolitano incontra Draghi
Cronologia articolo
2 agosto 2011
È durata circa due ore, al ministero dell'Economia, la riunione del Comitato per la stabilità finanziaria. Con il

da parte di tutti ed una discontinuità capace di realizzare un progetto di crescita del Paese in grado di assicurare la sostenibilità del debito e la creazione di nuova occupazione". Tutte insieme, pesano le firme: da Confindustria ai sindacati con Cigl, Cisl, e Ugl (la Uil, che figurava tra le firme, poi in serata si dissocia).

Le Banche con l'Abi. Le coop dell'Alleanza cooperative italiane (Confcooperative, Lega Cooperative, Agci); Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confartigianato, Cna, Casartigiani e Confesercenti) e la Confapi; gli agricoltori con Cia, Condiretti e Confagricoltura. Una alleanza forte, ampia. Iniziativa che nasce, a quanto si apprende, da un colloquio telefonico in mattinata tra il leader delle banche Giuseppe Mussari e la presidente degli industriali Emma Marcegaglia. Che poi nel primo pomeriggio ha chiamato i leader dei sindacati.

Nel giro di poche ore si è così coagulato il consenso delle sigle che avevano già aderito, dallo scorso novembre, al tavolo per definire proposte da presentare insieme al governo per sostenere la crescita. Hanno ricordato l'invito alla coesione sociale

PRIMA BORSA AD APRIRE - Tel Aviv è tra le prime borse al mondo ad aprire la settimana di contrattazioni e a subire quindi gli effetti le novità che arrivano da Occidente. «Continuiamo a nutrire la massima fiducia nella capacità americana di risolvere la crisi», ha dichiarato Steinitz. «Ma il downgrade americano ci ricorda che navighiamo in acque agitate e per questo dobbiamo fare molta attenzione a quello che sta succedendo».
Leonard Berberi
07 agosto 2011 17:36

Servizio pubblico
Le Borse crollano la Rai in vacanza

Ma Paolo Garimberti e Lorenza Lei sono italiani? Abitano in Italia il presidente e il direttore generale della Rai? Vivono tra noi, condividono le nostre preoccupazioni e i nostri discorsi? Se la risposta è sì, come suppongo, allora è davvero inspiegabile come possano consentire che in questi giorni la stessa Rai, al di là della più scheletrica informazione sui fatti, lasci il Paese al buio, senza cercare di spiegargli a fondo quanto sta capitando.

stabilimenti balneari, yacht e vip. Ma anche spot televisivi che mettono alla berlina gli evasori

14:38 Crosetto: "Di Pietro, Donadi e Vendola delirano"
57 – "C'è un problema: sole e caldo. Vedo che agosto ha fatto le prime vittime: Di Pietro, Donadi e Vendola stanno delirando. Sono sinceramente preoccupato. Sarebbe opportuno che il ministro della sanità verificasse perchè il servizio pubblico è così in ritardo nell'intervenire". E' quanto afferma in una nota il sottosegretario alla difesa, Guido Crosetto, esponente del pdl.

14:33 Governo convoca le parti sociali mercoledì alle 17
56 – Il governo ha convocato le parti sociali per mercoledì pomeriggio alle 17 a palazzo Chigi per proseguire il confronto sulle misure anticrisi. Le organizzazioni hanno ricevuto una lettera firmata dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta. Dopo quello della scorsa Settimana, questo sarà il secondo incontro tra esecutivo, sindacati e mondo delle imprese.

14:32 Bersani, Finocchiaro e Franceschini giovedì in Commissione 55 – Giovedì

i punti contenuti nel documento: pareggio di bilancio e libertà economica nella costituzione; riforma assistenziale e fiscale e contrasto all'evasione; modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro; finanze e reti di impresa con internazionalizzazione; accelerazione opere pubbliche, delle reti energetiche e delle nuove reti di telecomunicazione; privatizzazioni anche dei servizi pubblici locali e liberalizzazioni; costi della politica e semplificazione della politica della burocrazia e delle funzioni pubbliche e sociali centrali e locali; diffusione delle nuove tecnologie, fondi strutturali europei e Mezzogiorno.

L'obiettivo del governo è presentare «nei primi giorni di settembre provvedimenti sui singoli argomenti condivisi con le parti sociali, sulla base di otto punti concordati al tavolo di oggi». Così fonti di Governo riassumono l'esito dell'incontro di oggi con le parti sociali. Nelle prossime settimane proseguirà il confronto «con lo scambio di informazioni con le parti sociali», aggiungono le stesse fonti.

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante

ministro Giulio Tremonti, ad analizzare la difficile situazione dei mercati, presenti Consob, Bankitalia e Isvap. A preoccupare soprattutto è l'andamento dello spread, il differenziale, tra i titoli di Stato italiani e il Bund tedesco, che oggi ha toccato nuovi massimi a quota 385 punti base.

Domani invece il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, dovrebbe riferire in Parlamento per poi incontrare le parti sociali nella giornata di giovedì, mentre il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha incontrato oggi al Quirinale il governatore della Banca d'Italia e futuro presidente della Bce, Mario Draghi. È il secondo incontro tra i due nel giro di pochi giorni. Il primo risale infatti al 28 luglio scorso.

Via libera al bilancio della Camera, risparmi per 150 milioni. Fini difende i vitalizi dagli attacchi dell'Idv
Cronologia articolo
2 agosto 201
Prima di chiudere per le vacanze, l'Aula della Camera ha approvato il conto consuntivo per l'anno 2010 con 474 voti a favore, 27

lanciato nei giorni scorsi dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, ed hanno invocato "lo spirito della concertazione del 1992". La parola chiave dell'appello è "discontinuità", non per chiedere una crisi di governo al buio, ma per chiedere ancora una volta al governo di non puntare solo sul rigore dei conti, comunque necessario, ma anche sulla leva economica, su misure per spingere una crescita troppo lenta. E di farlo con una visione più collegiale all'interno dell'esecutivo, con più spazio al lavoro dei ministri "economici" sul fronte dello sviluppo, accanto all'impegno sui conti pubblici del ministro dell'Economia. "Guardiamo con preoccupazione al recente andamento dei mercati finanziari", scrivono quindi le parti sociali: "Il mercato non sembra riconoscere la solidità dei fondamentali dell'Italia. Siamo consapevoli che la fase che stiamo attraversando dipende solo in parte dalle condizioni di fondo dell'economia italiana ed è connessa a un problema europeo di fragilità dei paesi periferici.

A ciò si aggiungono i problemi di bilancio degli Stati Uniti. Ma queste incertezze dei mercati si traducono per l'Italia nel

Ma com'è possibile? L'Italia è alle prese con i momenti più difficili che le sia capitato di attraversare da vent'anni a questa parte, un'intera epoca storica sta probabilmente finendo sotto i nostri occhi mentre si apre un avvenire di allarmante incertezza, e che cosa fa l'Ente radiotelevisivo pubblico per consentire agli italiani di farsi un'opinione, di esprimere un giudizio? In pratica nulla.

Di fronte al terremoto che si svolge sotto i nostri occhi a nessuno viene in mente di modificare i desolanti palinsesti estivi, di organizzare un'informazione speciale degna del nome per ampiezza e analisi, qualche trasmissione di approfondimento, una discussione vera. Nulla, solo i telegiornali e basta: al massimo la piccola appendice del Tg3 ad ore notturne. Non solo, ma anche quei pochissimi programmi diciamo così giornalistici che sopravvivono alla ridicola smobilitazione estiva di stile scolastico-vacanziero-romanesco regolarmente vigente a viale Mazzini, anche quei programmi continuano imperturbabili ad ispirarsi all'abituale reverenza per l'ufficialità. Esempio, la trasmissione «Radio anch'io» di venerdì mattina, con un

mattina alla riunione congiunta delle commissioni affari costituzionali e bilancio di Senato e Camera, nel corso delle quali il ministro dell'economia Giulio Tremonti informerà il parlamento, saranno presenti il segretario del Pd Bersani e i presidenti dei gruppi parlamentari, Finocchiaro e Franceschini.

14:17 S&P: "Ruolo agenzie superiore a quello che è realmente" 54 – Il ruolo prestato alle agenzie di rating "è molto superiore a quello che è realmente". A sostenerlo, in un'intervista al quotidiano francese 'Liberation', è Carol Sirou, il numero uno di Standard and Poor's (S&P) in Francia. Tutto il mondo, sottolinea, "sembra scoprire la nostra esistenza ma valutiamo le aziende e gli Stati da decennì".

14:16 Bossi e Tremonti, probabile no a CdM 53 – Non è stato chiarito, al termine dell'incontro di stamani a Gemonio fra Umberto Bossi e Giulio Tremonti, se in settimana sarà convocato un Consiglio dei ministri straordinario sui provvedimenti per l'economia. Al segretario della Lega, l'unico a parlare coi giornalisti, è stato chiesto se ci sia una convocazione in tal senso, ma Bossi ha risposto scuotendo il capo,

l'incontro con le parti sociali a palazzo Chigi non riesce a trattenersi sulla sua ossessione e torna a parlare delle intercettazioni annunciando un provvedimento a breve. «La privacy - avrebbe ribadito il premier, secondo quanto riferiscono i presenti - è il principale diritto di liberta».

L'incontro a palazzo Chigi è fra governo e parti sociali sulla crisi economica dopo l'appello comune di imprese e sindacati sulla crescita della scorsa settimana. Per il governo sono presenti il premier Silvio Berlusconi, i ministri Giulio Tremonti, Raffaele Fitto, Renato Brunetta, Maurizio Sacconi, Mariastella Gelmini, Roberto Calderoli, Paolo Romani, Saverio Romano e il sottosegretario Gianni Letta.

Sono presenti inoltre i rappresentanti di tutte le 36 sigle invitate con il numero uno degli industriali Emma Marcegaglia, i tre leader sindacali Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti e il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari. Prima del tavolo a palazzo Chigi si è svolto un pre incontro alla Foresteria della Confindustria fra alcuni rappresentanti di imprese e sindacati e il segretario del Pdl Angelino Alfano. Dal

contrari e un astenuto. Via libera anche al bilancio interno per l'anno 2011 con 492 sì, 6 no (i radicali eletti nel Pd) e un astenuto. Il documento prevede un risparmio per le casse dello Stato di 150 milioni in tre anni.

Le polemiche dei dipietristi Grandi polemiche, durante il dibattito, ci sono state tra l'Italia dei Valori e il presidente della Camera, Gianfranco Fini, che ha dichiarato inammissibile un ordine del giorno con cui i dipietristi avevano chiesto di abolire i vitalizi dei deputati. Una misura che, ha spiegato la terza carica dello Stato, sarebbe stata «contraria all'ordinamento» e «alla giurisprudenza della Corte Costituzionale» che in ben quattro sentenze tutela «tutte quelle posizioni che siano già giuridicamente consolidate, nonché di quelle che abbiano dato luogo ad aspettative legittimamente maturate». Se è impossibile intervenire però sui vitalizi acquisiti, nuove misure saranno prese dalla prossima legislatura. Lo ha spiegato il questore Antonio Mazzocchi (Pdl): «L'Ufficio di presidenza di Montecitorio ha deliberato la sostituzione dell`attuale istituto del vitalizio, a decorrere dalla prossima legislatura, con un nuovo

deciso ampliamento degli spread sui titoli sovrani e nella penalizzazione dei valori di borsa. Ciò comporta un elevato onere di finanziamento del debito pubblico ed un aumento del costo del denaro per famiglie ed imprese". E per evitare che la situazione "divenga insostenibile" per imprese e sindacati "occorre ricreare immediatamente nel nostro Paese condizioni per ripristinare la normalità sui mercati finanziari con un immediato recupero di credibilità nei confronti degli investitori".

28 luglio 2011
QUESTIONE MORALE
L'ira di Bersani:
«Basta fango contro il Pd»
La lettera pubblica non era stata sufficiente, o almeno non per il segretario che l'aveva vergata. Pier Luigi Bersani va oltre e questa volta il suo sfogo raccoglie i malumori anche dei più indignati nel Pd, travolto da uno tsunami giudiziario che i democratici si affannano a contestare. «Le macchine del fango che girano, se sperano di intimorirci si sbagliano di grosso. Noi abbiamo capito quello che sta succedendo. Lo abbiamo capito», scandisce con rabbia il leader piddì, che

po' di capataz del potere nazionale allineati ai microfoni di Radio1 (salvo uno sparuto paio di «esperti», tanto per salvare la faccia, ma relegati rigorosamente nel ruolo di comprimari), e intenti esclusivamente a fare politica illustrando ciascuno la propria verbosissima ricetta per uscire dalla crisi. Ma nessuno, naturalmente, che si curasse di spiegare con un minimo di chiarezza qualcuna delle molte tecnicalità in questione; mentre, altrettanto ovviamente, il conduttore si asteneva rispettosamente dal fare domande scomode e tanto meno dal sollevare qualche obbiezione agli augusti ospiti.

Di che meravigliarsi del resto? Quando alla Rai si pensa di approfondire questo o quel tema, non si pensa di chiamare a discutere chi è competente professionalmente di esso o magari delle personalità della vita pubblica intellettualmente autonome. No, si chiamano sempre e soltanto i rappresentanti della politica o dei sindacati, dando vita ogni volta a ridicoli parlamenti lillipuziani, perlopiù urlanti, dove l'interesse di tutti i presenti è unicamente quello di far vedere che ci sono e sono capaci di alzare la voce.

come i ministri Tremonti e Calderoli, guardando i quali ha cercato conferma.

14:12 Commissione Eu: "Italia non ha bisogno di aiuti" 52 – "Italia e spagna non hanno bisogno di piani di aiuti". E' quanto ha ribadito la Commissione Europea attraverso un portavoce nel corso del briefing quotidiano con la stampa. "Il commissario europeo agli affari monetari Olly Rehn venerdì scorso ha sottolineato che i fondamentali economici di Italia e Spagna sono solidi" e i due paesi hanno anche annunciato "ulteriori misure per il consolidamento dei conti pubblici".

14:01 Van Rompuy: "Bene misure Italia e Spagna e Bce" 51 – Il presidente del Consiglio Ue Herman Van Rompuy "accoglie con favore" le misure e le decisioni prese da Italia, Spagna e Bce, che contribuiranno alla stabilità finanziaria dell'eurozona. E' quanto si legge sulla bacheca Twitter dello stesso Van Rompuy.

13:50 Di Pietro: "Dicano cosa ha chiesto la Ue" 50 – "Le regole della democrazia e della trasparenza esigono che Berlusconi e Tremonti raccontino chiaramente ai cittadini tutto quello che la Ue ha chiesto all'Italia come

confronto è emerso un documento comune su cinque punti per la crescita da discutere al tavolo a palazzo Chigi.

«Dopo la relazione al parlamento, ho la convinzione che solo la partecipazione di tutti gli attori economici e sociali può favorire un'uscita condivisa dalla crisi», dice Berlusconi. Ritornando poi su uno dei suoi ultimi refrain: «Dobbiamo cambiare l'architettura istituzionale dello Stato per agganciare la crescita e rendere più celeri le procedure». Per il premier i gap infrastrutturali e della pubblica amministrazione sono le cause di un «rallentamento della crescita».
4 agosto 2011

Bersani: «Crisi, pronti a discutere
le nostre proposte con il premier»

pier luigi bersani
«L'unica cosa che possiamo fare immediatamente è dare un segnale di discontinuità politica. Il Pd ha le sue proposte e si mette a disposizione di qualsiasi cosa utile per il Paese. Non credo che attaccare una ruota al carro di adesso sia utile. Se fosse utile lo farei, ma non è

sistema previdenziale, analogo a quello previsto per la generalità dei lavoratori».

Tagli agli stipendi
I punti chiave del bilancio interno, approvato oggi dall'Aula, riguardano i risparmi per il triennio 2011-2013. Risparmi grazie ai quali la Camera chiederà alle casse dello Stato 75 milioni di euro in meno, restituendo al contempo somme pari a 76 milioni di euro: in totale, più di 150 milioni.
Tra l'altro, ai dipendenti della Camera verrà applicata la riduzione del 5% delle retribuzioni sopra i 90mila euro e del 10% di quelle sopra i 150mila, nonché la sospensione dei meccanismi di adeguamento automatico delle retribuzioni. Continua inoltre ad essere in vigore il blocco selettivo del turn-over.

Il Financial Times critica Tremonti
Cronologia articolo
2 agosto 2011
«Date le persistenti tensioni sui debiti sovrani europei, questo non sarebbe un buon momento per l'Italia per scaricare il ministro dell'Economia. Ma, come lo stesso Berlusconi, Tremonti non è indispensabile». In un articolo sulla pagina dei commenti, il Financial Times

non rimuove dalla sua mente titoli di giornali e servizi televisivi sulle inchieste che coinvolgono largo del Nazareno.
Bersani si scalda. È determinato. Ripercorre le ragioni già argomentate, così come torna a fare autocritica sulla vicenda Tedesco. «Ci sono stati errori», ma alla fine, ricorda, è stato chiesto l'arresto. «Le critiche le accettiamo. Le aggressioni no, le calunnie no, il fango no. Da oggi iniziano a partire le querele e le richieste di danni. Sto facendo studiare la possibilità di fare una class action» da parte di tutti gli iscritti al Pd, avverte (anche se il Codacons esclude che ci siano le condizioni per un'azione simile).

Ma il segretario del Partito democratico non ci sta a finire alla gogna e agli avversari fa sapere di attendere «come tutti, spiegazioni su Tremonti: non so se devo prendere per buono quello che dice Milanese». Ancora: «Noto un silenzio tombale sui giornali e in tv». Allora, si chiede, «come mai non c'è un editorialino su questa cosa? Come mai questa cosa non si è vista da nessuna parte? Io lascio giudicare la gravità di questa cosa agli altri. E se non suscita un minimo di attenzione, la pongo io».

L'Italia attraversa una crisi molto più profonda di quello che dica la sua situazione economica. È un Paese, per l'appunto, ormai virtualmente privo anche di una rete radiofonica e televisiva che sia realmente investita (e che si senta investita) della funzione di un servizio pubblico nazionale: che cioè rappresenti un tessuto connettivo importante al servizio della collettività. Per avere ancora una pallida idea di che cosa sto parlando si è costretti a rifugiarsi nel passato: nello struggente bianco e nero dei programmi della Rai di un tempo, oggi ancora visibili nella riserva indiana di Raistoria.

Ma quella Rai non esiste più. È stata sbranata e divorata dai partiti, complice il meccanismo micidiale dell'Auditel, imposto dai pubblicitari e dalle televisioni commerciali per fare del solo indice di ascolto il criterio sovrano di ciò che deve o non deve andare in onda. Come sempre, dunque, avremo quel che ci siamo meritato. L'imminenza del Giudizio Universale, si può essere sicuri, o più modestamente lo spread a 800 punti, saranno oggetto di apposito dibattito tra Cgil, Cisl e Uil, naturalmente verso

condizione per salvarla dal fallimento a cui la stava condannando questo governo". E' quanto scrive sul suo blog il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro.

13:37 Spread con Bund tedeschi torna sopra quota 300 49 – I titoli di Stato italiani dopo essere scesi fino a 284.08 punti tornano a superare quota 300 punti. Attualmente, lo spread fra il Bund tedesco e i Btp, è a 302.68 (-19,043%).

13:26 Bossi: "Lettera Bce al governo? Sì, è vero" 48 – Dopo circa due ore di incontro nella villetta di Gemonio, Bossi, Tremonti e Calderoli si sono fatti vedere da giornalisti, fotografi e cameraman mentre ammiravano la moto di Calderoli nel cortile. E' toccato solo al leader della Lega, subito dopo, riferire brevemente ai giornalisti sul colloquio. Lasciando spazio anche a un siparietto con Tremonti, rimasto a distanza, quando i giornalisti hanno chiesto a Bossi della lettera inviata dalla Bce al governo italiano e di cui si è molto parlato in questi giorni. "Sì, quello è vero", ha abbozzato il Senatur, prima di voltarsi verso il ministro dell'Economia per invitarlo: "Giulio, vieni qua". "No, non parlo", ha replicato con un

così». E' quanto avrebbe detto il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, durante l'incontro tra opposizioni e parti sociali, in corso a Palazzo Marini.

«Abbiamo ribadito l'assoluta disponibilità ad essere qui in agosto, se il governo decidesse di fare qualcosa di utile confrontandosi anche con le nostre proposte», sottolinea il segretario del Pd. «Fate pure le ferie tranquilli, tanto non ho visto un clima di emergenza da parte del governo», dice con una battuta a Bersani la leader della Cgil, Susanna Camusso.

«Se resta Berlusconi, sia chiaro che ad agosto siamo qui con le nostre proposte che siamo pronti a discutere anche con Berlusconi. Poi, a futura memoria, vorremmo chiarire questo punto: attenzione che qualsiasi cosa si faccia, dentro questo quadro politico che ha perso internazionalmente ogni credibilità sarà inutile. Se ci sbagliamo siamo contenti, ma temo che abbiamo ragione». Lo dice il segretario del Pd al termine dell'incontro tra opposizioni e parti sociali. Secondo Bersani non ci sarà una «soluzione con questo assetto del governo a cominciare dal presidente del Consiglio. Ma non sto tutti i giorni a chiedere le dimissioni

entra così nella vicenda Milanese-Tremonti, riconoscendo il lavoro del ministro alla guida di Via XX Settembre ma definendo allo stesso tempo «un mistero» il fatto che lo stesso titolare del dicastero incaricato di riscuotere le tasse abbia preferito pagare in contanti, anzichè con un assegno o con un bonifico, l'affitto della casa di Campo Marzio.
articoli correlati

L'aula di Montecitorio autorizza l'uso dei tabulati telefonici e l'apertura delle cassette di sicurezza di Milanese
Obama non calma le Borse Ue: Milano brucia 15 miliardi
Rush finale per l'accordo sul debito Usa

Vedi tutti »

«È inconcepibile - sottolinea il quotidiano economico della City - che il ministro non sia al corrente del ruolo che i pagamenti in contanti rivestono nel perpetuare in Italia la malattia cronica dell'evasione fiscale». Soltanto il mese scorso - prosegue il FT - «il governo di centro-destra ha approvato in fretta in Parlamento una manovra da 48 miliardi di euro, che prevede una serie di pesanti aumenti fiscali. Gli italiani meritano un comportamento migliore da

Ancora una volta, poi, Bersani rivendica la linea tenuta dal Pd sulle inchieste, sebbene come tutti i partiti non sia «al riparo» da rischi. «Noi ci stiamo muovendo su quattro fronti: rispetto assoluto della magistratura; tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge; al netto della presunzione di innocenza chi è investito da un'inchiesta faccia un passo indietro e infine i partiti devono darsi regole stringenti». In questa ottica si collocano anche le dimissioni di Penati, ricorda. E proprio queste ragioni, insiste, fanno la differenza con il Pdl. «Vorrei capire perché queste cose lo dobbiamo fare solo noi». Più il segretario si scalda e più i suoi tirano il fiato. Bersani dà voce ai malumori di tutte le anime del Pd. «La posizione di Bersani è quella di un partito di gente pulita, in cui la militanza e la partecipazione sono i valori di un impegno a servizio del Paese», scandisce il vicesegretario Enrico Letta. Per il capogruppo alla Camera, Dario Franceschini, «Bersani ha difeso il partito con parole indignate e tutte condivisibili». E se pure Bersani ha ammesso i rischi uguali per tutti, la presidente Bindi insiste che il Pd «sarà sempre rigoroso, esemplare e trasparente». Ma, avvisa

mezzanotte e un quarto, e intervallato da una réclame di tonno in scatola e una di carta igienica.
Ernesto Galli Della Loggia
07 agosto 2011 13:36

LE MISURE
Caccia a 17 miliardi, nel mirino
le pensioni di anzianità
Contratti aziendali estesi, il governo preme. Dubbi del sindacato

NOTIZIE CORRELATE
La Bce resta cauta sull'agenda italiana. L'attesa è per i Btp (7 agosto 2011)
G7 a consulto, allarme sui bond (7 agosto 2011)

Giulio Tremonti (LaPresse)
Giulio Tremonti (LaPresse)
ROMA - Gli esperti si sono già messi a fare i conti, arrivando a una conclusione univoca: anche a essere molto cattivi, dalla spesa per l'assistenza sociale sarà impossibile tirar fuori 17 miliardi di euro, quanti ne servono per anticipare il pareggio di bilancio, entro la fine del 2013. E così si fa strada l'ipotesi di nuovi interventi sulle pensioni per evitare di pescare nel serbatoio delle agevolazioni fiscali, destinato a finanziare la riduzione delle aliquote Irpef, e in qualche

sorriso Tremonti.

13:22 Torna a scendere valore dell'euro 47 – Si spegne l'effetto Bce sul mercato dei cambi. La decisione dell'istituto centrale di acquistare titoli di stato italiani e spagnoli aveva spinto la moneta unica fin quasi gli 1,44 dollari, ma a metà giornata sono già evaporati buona parte dei guadagni e l'euro scambia ora a 1,4265 (1,4212 venerdì).

13:13 Zaia: "Commissariamento Ue è il male minore" 46 – L'italia sotto commissariamento? "Ho la sensazione - risponde Luca Zaia, presidente del Veneto, all'Asca - che se non si mettono a posto i conti, il commissariamento è il male minore. Nel senso che avremo guai molto più grandi".

13:12 Bossi: "Andremo a trovare Berlusconi" 45 – Al termine dell'incontro con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti a Gemonio, Umberto Bossi ha spiegato ai giornalisti che gli chiedevano se ci fossero altri appuntamenti sulla crisi economica che "sì, ci saranno con un tale che si chiama Berlusconi, dobbiamo andare a trovarlo".

o a dare spallate. Sto parlando di una nostra convinzione che vedo in realtà molto diffusa in ambienti anche impensabili».
4 agosto 2011

2011-08-03

Crisi, per Berlusconi il Paese è solido
Bersani: noi pronti, governo via. Di Pietro: al voto

berlusconi tremonti camera box
Alla fine, costretto, Berlusconi ha dovuto parlare sulla crisi prima alla Camera, a ruota al Senato. Un discorso che non ha avuto particolari impennate. Anzi, il tono è stato in fondo piuttosto monocorde: la crisi c'è (la ammette, una buona volta), ma è mondiale, l'Italia si difende meglio di altri, il governo ha fatto la sua parte, la manovra d'emergenza ha avuto l'approvazione dell'Europa, l'esecutivo taglierà i costi della politica, nel 2013 promette che lascerà un'Italia più forte e sicura di sé e il pareggio di bilancio per il 2014. E ha aggiunto che conosce la crisi perché è un imprenditore con tre aziende (come se fosse normale per un premier

parte di un ministro delle Finanze che aumenta loro le tasse». (Ansa)

Sul Sole 24 Ore focus su titoli di stato, hedge fund e ricette anticrisi. Speciale piazza Affari: i titoli che soffrono e quelli controcorrente
Cronologia articolo
2 agosto 2011
Continua la situazione di grande tensione sui mercati dopo l'accordo sull'innalzamento del debito USA: tra gli effetti il nuovo massimo toccato dal differenziale di rendimento tra BTp e titoli di stato tedeschi, che tiene sotto pressione il debito pubblico italiano.

Sul Sole 24 Ore domani prosegue con 16 pagine lo "Speciale Mercati", ponendo particolare attenzione tra l'altro alle dinamiche dei titoli di stato italiani e non ed a quelle degli hedge fund in questa delicatissima situazione finanziaria.

All'interno della sezione Finanza&Mercati continua anche lo "Speciale piazza Affari", questa volta dedicato all'analisi dell'andamento dei titoli in borsa, con una particolare attenzione per quelli il cui andamento è in "controcorrente", in rialzo

Goffredo Bettini, non si può abbassare la guardia: «Per carità, non mi sfugge che ancora come Pd siamo sicuramente la cosa politicamente migliore». Però «le nostre pratiche politiche sono grandemente compromesse soprattutto nel Mezzogiorno».
Roberta D'Angelo

2011-07-27

27 luglio 2011
LE BORSE

Crisi del debito Usa
Borse in sofferenza
Dopo una apertura debole Milano amplia le perdite. L'indice di riferimento Ftse Mib cede il 2,61% dopo neanche un'ora di contrattazioni, penalizzata dalle banche. Unicredit cede il 5% e Intesa Sanpaolo il 4,95%, mentre Banco Popolare lascia sul campo il 3,9% e Bpm il 4,5%. Riduce il calo Fiat, che perde l'1,39%, mentre Fiat Industrial appare poco variata (-0,33%).

In America. L'appello del

modo a bilanciare i tagli.

Ufficialmente l'argomento non è all'ordine del giorno, e il governo non ha neanche accennato alle parti sociali nell'incontro di due giorni fa. Prima di tutto, con loro, c'è da affrontare il problema delle norme per estendere "erga omnes" la contrattazione aziendale. Il governo le vuole, la Confindustria le sollecita, ma i sindacati hanno ancora qualche perplessità. Mettere subito sul piatto anche la questione previdenziale sarebbe forse troppo. Resta il fatto che tra i tecnici dell'esecutivo e gli esperti del settore, la discussione sulla previdenza è già avanzata.
Il perché è presto detto: dalla riforma dell'assistenza, in soli due anni, si possono tirare fuori al massimo 4 miliardi di euro. È vero che a regime, cioè in un tempo più lungo, potranno essere molti di più. Ma i soldi per arrivare al pareggio di bilancio un anno prima del previsto, nel 2013, servono subito.

E dunque si ragiona su almeno tre fronti: l'età di pensione delle donne nel settore privato, le pensioni di reversibilità, e soprattutto quelle di anzianità. Per le donne si tratterebbe di accorciare drasticamente il periodo di avvicinamento ai

13:11 Bossi: "Bce condiziona l'Italia positivamente" 44 – "Certamente l'Europa e la bce hanno il loro peso". Così Umberto Bossi, ministro per le riforme, ha risposto alla domanda se il governo italiano sia stato commissariato. Bossi, parlando al termine del vertice che ha tenuto con il titolare del Tesoro, Giulio Tremonti, ha detto che la Bce condiziona "positivamente" l'Italia.

12:53 Bossi: "Seguire l'Europa e fare le riforme" 43 – "Dobbiamo andare dietro un po' all'Europa". Così Umberto Bossi ha sintetizzato il confronto avuto stamattina col ministro dell'Economia Giulio Tremonti sulla crisi economica, a Gemonio. "Dobbiamo fare tutte le riforme - ha aggiunto il leader della Lega Nord al termine dell'incontro -, dobbiamo finire tutte le riforme che stiamo preparando".

12:44 Vendola: "Contro la crisi in piazza il 1 ottobre a Roma" 42 – Una manifestazione il primo ottobre. La annuncia il leader di Sel Nichi Vendola, in una lettera aperta pubblicata sul sito del partito. "Prepariamoci a tornare in piazza, accanto ai movimenti, con i giovani, lavoriamo perché - spiega -

democratico...). Alle opposizioni chiede collaborazione, ovvero di non dar battaglia, perché questo vorrebbe. Un appello naturalmente caduto nel vuoto.

LA GIORNATA MINUTO PER MINUTO

Se qualcuno aspettava un intervento alto da statista, sarà rimasto a bocca asciutta. "Discorsi lunari", commenterà più tardi Bersani, e già in aula nella sua replica ha descritto un premier che pare vivere in un altro mondo, certo non in questa Italia, e che finora ha negato la crisi stessa. Per il leader del Pd i Democratici sono pronti a prendersi responsabilità e intervenire, purché Berlusconi se ne vada, purché lasci: poi si può parlare o di governo istituzionale (oggi ha rilanciato la proposta Veltroni) o di elezioni.

Un concetto, l'addio del premier da Palazzo Chigi, che Di Pietro ha rafforzato con un intervento-show molto ironico dove indicava che il problema principale è proprio il premier. E chiede a Napolitano di sciogliere le Camere affermando di non aver potuto chiedere la sfiducia del governo perché gli mancavano le firme (al che Bersani ha replicato che

rispetto alla caduta generale degli indici borsistici.

Non mancherà una particolare attenzione per l'informativa alle camere di Berlusconi prevista mercoledì pomeriggio: sulle pagine dedicate al "Patto per lo sviluppo" verrà fatto un focus sulle possibili misure che potranno essere intraprese dal Governo.

Sulle pagine del "Manuale anticrisi", l'appuntamento quotidiano curato da Fabrizio Galimberti, il tema chiave saranno i paesi emergenti: in un periodo come questo, in cui si sta passando da una crisi all'altra, rivestono una grande importanza per ciascuno di noi sia in qualità di lavoratori, che di consumatori e risparmiatori. La domanda chiave a cui si punterà a dare una risposta è: come possono competere con queste realtà i paesi "avanzati"?

Le pagine di "Tuttorisparmio" di domani porranno, invece, l'accento sui fondi pensione, con una panoramica delle possibilità a disposizione anche di coloro che non hanno un Tfr. Inoltre, verranno offerte indicazioni su come utilizzare la previdenza complementare non solo per avere una rendita ma anche per

presidente Barack Obama per un compromesso sull'aumento del tetto del debito cade nel vuoto in Congresso, con i partiti che continuano a duellare. Ma viene recepito dagli americani che, in massa, intasano le linee della Camera per esercitare quella pressione sugli eletti che Obama ha chiesto nel discorso alla nazione. Lo spettro del default si fa sempre più reale, e secondo il segretraio al Tesoro Timothy Geithner, va rimosso dall'economia. I mercati continuano a restare calmi benché preoccupati per il possibile downgrade, ma dietro le quinte si preparano al peggio: alla scadenza del 2 agosto mancano 7 giorni e - avverte la Casa Bianca - in quella data il Tesoro esaurirà le opzioni a sua disposizione per pagare i conti. Un default sarebbe - evidenzia la Casa Bianca - un "cataclisma" sull'economia, ma i repubblicani non cedono e lo speaker della Camera, John Boehner, lancia la sfida: "Abbiamo i voti alla Camera e in Senato per far passare" il piano su un aumento del tetto del debito in due fasi. Una misura alla quale la Casa Bianca si oppone fermamente e sulla quale "minaccia il veto": se la ricetta Boehner fosse approvata in Congresso e arrivasse al presidente per	65 anni degli uomini, che si concluderà solo nel 2030. Mentre sui 5 milioni di pensioni di reversibilità, che l'Italia concede con generosità senza pari in Europa (38 miliardi l'anno), l'intervento sarebbe più graduale, dovendo far salvi i diritti acquisiti. Il vero problema, come il grosso della spesa e dei possibili risparmi, è nelle pensioni di anzianità. Nel 2010 l'età media effettiva di pensionamento degli uomini è stata di appena 58,5 anni. Nel 2011 salirà a 58,8. Da qui al 2014, a tirar su l'asticella, contribuirà l'aumento progressivo delle "quote", date dalla somma di contributi ed età anagrafica. Tra tre anni, tuttavia, si potrà ancora andare in pensione a 61 anni (a 62 per gli autonomi). E di questo passo, per arrivare a un pensionamento effettivo a 65 anni ci vorranno almeno trent'anni. Perpetuando ancora a lungo, per giunta, le ingiustizie del "doppio binario". Chi va in pensione anticipata oggi, ci va con il vecchio sistema "retributivo", cioè con un assegno pari alla media degli ultimi dieci anni di stipendio. Chi arriverà alla pensione di anzianità fra quindici anni, invece, ci andrà parecchi mesi dopo, e con il sistema	l'indignazione diventi energia politica e culturale. E il 1 ottobre noi di Sinistra ecologia libertà prepariamoci a riempire una grande piazza di Roma. Fare piazza, intrecciare parole di verità e di ribellione, rendere visibile la voglia di cambiare, aiutare l'Italia migliore a uscire dal guscio della paura e del rancore. Il tempo dell'alternativa è ora". 12:36 In calo tutte principali piazze europee, Milano -0,5% 41 – Il calo dei future su Wall Street, con i contratti sul Dow Jones Industrial a -250 punti base e quelli sul Nasdaq a -55 punti pesa sugli indici delle principali borse europee, che, a parte Madrid (+0,5%), sono tutte negative, compresa Milano (-0,5%). Londra cede l'1,5%, Parigi l'1,87% e Francoforte il 2,2%. 12:34 Governo Berlino: "Fondo salva stati non va ampliato" 40 – Il fondo europeo di sicurezza, ovvero il cosiddetto fondo "salva stati" va bene così com'è. Lo ha affermato un portavoce del governo tedesco spiegando che "al vertice del 21 luglio è stato deciso che il fondo debba rimanere come è e conservi la dotazione finanziaria che aveva prima del vertice".	poteva informarsi presso il Pd...). Dal canto suo Casini vede la fine di un'epoca politica come nel 1992 e ha invocato un "armistizio" e un governo tecnico nato dal Parlamento stesso perché serviranno decisioni impopolari e dolorose e nessuno vorrà prenderle se poi dovrà pagarne lo scotto alle elezioni. Assente Bossi per un intervento agli occhi, il leghista Reguzzoni se l''è presa con immigrati e De Magistris (l'argomento era la crisi economica), ha invocato la riforma fiscale federale escludendo alternative al duo Bossi-Berlusconi. Maroni contento delle parole del premier, come a voler fugare ipotesi di screzi tra Carroccio e Pdl. Da segnalare l'esordio in aula da segretario del Pdl di Alfano. Che rivendica: noi governo del popolo, non dei mercati. Il premier aveva al suo fianco alla Camera Tremonti tornato da Bruxelles e alla fine dei conti è questa la nota rassicurante, per la maggioranza. Per il Paese è un altro discorso. 3 agosto 2011 Premier in aula: crisi c'è ma è mondiale Bersani: premier lasci. Di Pietro: si voti	risparmiare in sicurezza. Sulle pagine di "Tuttomanovra" prosegue infine l'approfondimento quotidiano sulle novità del decreto sviluppo e della manovra vera e propria: l'appuntamento di domani si concentrerà in prima battuta sulle nuove opportunità a diposizione dei privati per risolvere i conflitti con le pubbliche amministrazioni a seguito di procedure di esproprio dichiarate illegittime, e sulle modalità di calcolo e di riconoscimento di eventuali indennità. Altro tema che verrà toccato è quello delle nuove regole per i fondi immobiliari, dei quali, con il decreto sviluppo, è stata data una più precisa definizione, disincentivandone l'utilizzo per scopi essenzialmente fiscali. l Comitato di stabilità finanziaria: Italia solida nonostante le tensioni Cronologia articolo 2 agosto 2011 Il sistema bancario e finanziario italiano è solido nonostante le tensioni che si riflettono sull'Italia, «derivanti da incertezze internazionali». È l'analisi del Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria riunitosi oggi pomeriggio

la firma, Obama opporrebbe il proprio no e rischierebbe di trovarsi sulla spalle la responsabilità di un default. Obama è in contatto con il segretario al Tesoro, Timothy Geithner, per valutare l'impatto di un default e l'amministrazione starebbe - secondo quanto riportato da Fox - cercando di rassicurare le banche che avrebbero iniziato a ridurre la loro esposizione ai titoli di stato americani.

26 luglio 2011
EMERGENZA CORNO D'AFRICA
Siccità, il mondo si muove
Ponte aereo per la Somalia
Ci si muove. Scatta oggi un ponte aereo d'aiuti umanitari nei cieli di Mogadiscio, Dolo (Etiopia) e Wajir, nel Nord del Kenya, per fronteggiare l'emergenza carestia e la «siccità epica» che sta dilaniando il Corno d'Africa, dove, stando all'Unicef, mezzo milione di bambini «hanno il 40 per cento delle possibilità di sopravvivere». Ponte aereo deciso ieri dal summit straordinario della Fao a Roma (al quale hanno partecipato ministri e delegati dei 191 Paesi membri della Fao, di altre agenzie Onu e organizzazioni internazionali e non governative). Durante

"contributivo", ovvero con una pensione di gran lunga più bassa. C'è dunque anche una ragione di equità, oltreché l'emergenza del momento, che potrebbe spingere il governo a compiere il passo decisivo e finale sul sistema previdenziale.

Gli esperti valutano due strade possibili. La più drastica è l'abolizione tout-court delle pensioni di anzianità, lasciando nell'ambito della legge sui lavori usuranti le uniche vie di fuga prima dei 65 anni (che poi saliranno con l'agganciamento alle speranze di vita). C'è chi suggerisce, invece, la strada dei disincentivi: un "x" per cento in meno di pensione per ogni anno che manca al limite della vecchiaia, oppure il ricalcolo dell'assegno solo con il meccanismo contributivo.
Mario Sensini
msensini@corriere.it
07 agosto 2011 13:41

LE MISURE
Caccia a 17 miliardi, nel mirino
le pensioni di anzianità
Contratti aziendali estesi, il governo preme. Dubbi del sindacato

12:28 Donadi: "Due nuovi inquilini a Palazzo Chigi" 39 – "Abbiamo due nuovi inquilini a palazzo Chigi, Angela Merkel e Nicolas Sarkozy. Questo è il risultato dell'incapacità e dell'immobilismo di questo governo e di Berlusconi". Così Massimo Donadi torna a ribadire che "abbiamo un leader sotto tutela e un governo svuotato di sovranità, cui l'Europa detta le condizioni.

12:27 Bruxelles: "Misure Roma rassicureranno i mercati" 38 – La Commissione Ue è fiduciosa che le misure italiane siano una mossa adeguata a rassicurare i mercati e a riportare stabilità: è quanto ha detto oggi un portavoce dell'esecutivo Ue, ribadendo che né Italia né Spagna avranno bisogno di ricorrere al salvataggio europeo. "Non vediamo alcun bisogno di piani di salvataggio per Italia e Spagna", ha detto il portavoce, spiegando come la Commissione Ue abbia "fiducia" nelle misure prese dal governo di Roma: "Crediamo siano abbastanza per rassicurare i mercati e riportare la stabilità finanziaria".

12:12 Chiude in calo Borsa di Jakarta: -1,83% 37 – Chiusura in calo per la Borsa

berlusconi mani faccia
BERSANI: DA BERLUSCONI DISCORSI LUNARI
«A me son sembrati discorsi lunari, spero non si siano sentiti in giro per il mondo». Così Bersani ha commentato al tg di La7 l'informativa del presidente del consiglio: «Più è nuovo il governo, più siamo disposti a ingaggiarci. siamo pronti a prende

BERLUSCONI AL SENATO: CRISI PER GOVERNI DAL 1978 AL 1990
La crisi economica «è un'eredità che ci è stata consegnata dai governi che dal 1978 al 1990 hanno moltiplicato per mille volte il debito pubblico, per questo «oggi l'italia ha il quarto debito del mondo». E' un nuovo passaggio dell'informativa che il presidente del consiglio ha pronunciato al Senato facendo lo scaricabarile. Con questa risposta il premier ha voluto replicare all'opposizione, alla Camera, che aveva chiesto perchè l'italia in questo momento appaia meno brillante soprattutto per quanto riguarda lo spread con i titoli tedeschi.

BERLUSCONI AL SENATO: CRISI PER GOVERNI DAL 1978 AL 1990
La crisi economica «è

sotto la presidenza del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Il sistema tiene «grazie anche all'azione tempestiva di rafforzamento delle condizioni patrimoniali e di liquidità delle banche», si legge in una nota del Tesoro.

In serata Tremonti ha sentito al telefono il commissario europeo agli Affari economici, Olli Rehn, mentre domattina volerà in Lussemburgo per un incontro con il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker. La Commissione europea ha fatto sapere che nessun piano di salvataggio è "sul tavolo" per Italia, Spagna e Cipro.

Burqa fuori legge: primo sì in commissione alla Camera. In aula a settembre
Cronologia articolo
2 agosto 2011
La commissione Affari Costituzionali ha dato il via libera al ddl sul divieto di burqa e niqab. Il provvedimento sarà esaminato a settembre dall'aula di Montecitorio. L'approvazione del provvedimento in commissione, ha spiegato la relatrice, Souad Sbai (Pdl), «serve per dare la sferzata decisiva a un provvedimento

il quale prima si è ammesso il fallimento «nella costruzione della sicurezza alimentare nei Paesi di sviluppo» e poi affermata la necessità di un'azione «massiccia e urgente».

La crisi nel Corno d'Africa, scatenata da almeno tre cause, sta colpendo dodici milioni di persone, con due regioni nel Sud della Somalia già in gravissima carestia: «Gli effetti congiunti di siccità, inflazione e conflitti hanno causato una situazione catastrofica che richiede un urgente e robusto sostegno internazionale», ha subito annotato il direttore generale uscente della Fao, Jacques Diouf. Così, per spazzare via le accuse d'immobilismo proprio alla Fao, il ministro francese all'Agricoltura, Bruno Le Maire, ha illustrato la "road map" dell'intervento a lungo raggio dell'agenzia Onu: entro il 15 settembre arriverà il piano d'azione sulla sicurezza alimentare e sull'acqua e lo stesso giorno sarà lanciato anche il nuovo sistema di informazione dei mercati agricoli «per evitare le speculazioni e perché la volatilità dei prezzi rovina i contadini nei Paesi in via di sviluppo».

Saranno i governi dei sei Paesi colpiti dalla crisi a gestire la risposta, tenuti

NOTIZIE CORRELATE

La Bce resta cauta sull'agenda italiana. L'attesa è per i Btp (7 agosto 2011)

G7 a consulto, allarme sui bond (7 agosto 2011)

Giulio Tremonti (LaPresse)
Giulio Tremonti (LaPresse)
ROMA - Gli esperti si sono già messi a fare i conti, arrivando a una conclusione univoca: anche a essere molto cattivi, dalla spesa per l'assistenza sociale sarà impossibile tirar fuori 17 miliardi di euro, quanti ne servono per anticipare il pareggio di bilancio, entro la fine del 2013. E così si fa strada l'ipotesi di nuovi interventi sulle pensioni per evitare di pescare nel serbatoio delle agevolazioni fiscali, destinato a finanziare la riduzione delle aliquote Irpef, e in qualche modo a bilanciare i tagli.

Ufficialmente l'argomento non è all'ordine del giorno, e il governo non ha neanche accennato alle parti sociali nell'incontro di due giorni fa. Prima di tutto, con loro, c'è da affrontare il problema delle norme per estendere "erga omnes" la contrattazione aziendale. Il governo le vuole, la Confindustria le sollecita, ma i sindacati hanno ancora qualche perplessità. Mettere subito sul piatto anche la questione previdenziale

indonesiana, per effetto della crisi del debito in Europa e del declassamento del rating sovrano degli Usa da parte di Standard & Poor's. L'indice principale ha ceduto l'1,83% a 3.850,26 punti. Scambi per 9,47 trilioni di rupie di controvalore (1,1 mld di dollari).

12:07 Futures su indici Wall Street fanno prevedere perdite pesanti 36 – Si profila una apertura in pesante ribasso a Wall Street, che oggi 'incasserà il colpo' del clamoroso declassamento di rating annunciato venerdì scorso da Standard & Poor's, a mercati chiusi. Quando all'avvio di seduta mancano poco più di quattro ore, i contratti futures sull'indice Dow Jones calano del 2,25 per cento, i futures sul Nasdaq cadono del 2,40 per cento, quelli sullo S&P 500 cadono del 2,67 per cento.

11:41 Superindice Ocse conferma rallentamento economia 35 – Nuovi segnali di rallentamento della ripresa economica tra i paesi avanzati, secondo i dati di giugno del superindice previsionale dell'Ocse, in cui spicca in negativo l'Italia, che ha subito il calo mensile più consistente. Meno 0,7 punti sulla Penisola, secondo quanto riporta l'ente parigino con un comunicato, a fronte

un'eredità che ci è stata consegnata dai governi che dal 1978 al 1990 hanno moltiplicato per mille volte il debito pubblico, per questo «oggi l'italia ha il quarto debito del mondo». E' un nuovo passaggio dell'informativa che il presidente del consiglio ha pronunciato al Senato facendo lo scaricabarile. Con questa risposta il premier ha voluto replicare all'opposizione, alla Camera, che aveva chiesto perchè l'italia in questo momento appaia meno brillante soprattutto per quanto riguarda lo spread con i titoli tedeschi.

Concluso il dibattito alla Camera, Berlusconi replica il suo discorso a Palazzo Madama.

Alla Camera nel pomeriggio non ha detto cose clamorose. E l'impressione dalle immagini tv è di un uomo costretto a parlare, senza particolare verve. Né sembra essere andato al di là di molti discorsi di rito. La notizia è che ha parlato in aula - e se dalle sue parole si dovesse misurare il peso di uno statista, la sua performance è stata del tutto inconsistente.

Con il dibattito di oggi l'assemblea della Camera chiude per le ferie estive e

di libertà e civiltà. Non ci fermiamo sulla via della liberazione delle donne segregate e senza diritti».

Vietato ogni sistema di travisamento del volto in luoghi pubblici
Il provvedimento vieta il travisamento del volto in luoghi pubblici che renda la persona irriconoscibile e prevede sanzioni pecuniarie per chi contravviene il divieto. No a caschi protettivi, burqa e niqab. Sì alla partecipazione a feste o manifestazioni sportive o tradizionali. Sanzioni fino a 500 euro salvo che il fatto non costituisca reato più grave. Il giudice può anche disporre la commutazone della pena in attività socialmente utili. In caso di costrizione all'occultamento del volto imposto a terzi reclusione fino a 12 mesi e sanzione fino a 30mila euro. Pena aumentata fino alla metà se commessa su minori. La condanna in via definitiva per costrizione all'occultamento del volto imposto a terzi preclude l'acquisto della cittadinanza italiana.
articoli correlati

Vedi tutti »

La relatrice Sbai: in Francia e in Belgio la legge è già realtà
La relatrice ha ricordato che

informati dal Piano d'azione per il Corno d'Africa del Comitato permanente interagenzie (Iasc). E infine alla Fao sono convinti che andrebbe evitata, per quanto possibile, la costituzione di campi profughi con l'aggregazione di un enorme numero di sfollati.
Un intervento – ha spiegato la direttrice del Programma mondiale alimentare dell'agenzia delle Nazioni Unite, Josette Sheeran – resosi inevitabile per superare l'ostilità dei miliziani fondamentalisti islamici o Shabaab nella distribuzione degli aiuti. A proposito: «È urgente e indispensabile un corridoio umanitario e aereo per portare beni di prima necessità dove servono», aveva detto poco prima il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Aggiungendo che bisognerà aiutare la popolazione somala «sfidando, se occorre, i terroristi dello Shabaab, che hanno detto di non volere gli aiuti perché per loro purtroppo la vita delle persone non vale niente». A tal proposito, il Consiglio di sicureza za dell'Onu ha chiesto immediato accesso delle organizzazioni umanitarie alle zone colpite.
Intanto la Banca mondiale ha risposto all'appello stanziando 500 milioni di dollari, 8 dei quali per l'immediata

sarebbe forse troppo. Resta il fatto che tra i tecnici dell'esecutivo e gli esperti del settore, la discussione sulla previdenza è già avanzata.
Il perché è presto detto: dalla riforma dell'assistenza, in soli due anni, si possono tirare fuori al massimo 4 miliardi di euro. È vero che a regime, cioè in un tempo più lungo, potranno essere molti di più. Ma i soldi per arrivare al pareggio di bilancio un anno prima del previsto, nel 2013, servono subito.

E dunque si ragiona su almeno tre fronti: l'età di pensione delle donne nel settore privato, le pensioni di reversibilità, e soprattutto quelle di anzianità. Per le donne si tratterebbe di accorciare drasticamente il periodo di avvicinamento ai 65 anni degli uomini, che si concluderà solo nel 2030. Mentre sui 5 milioni di pensioni di reversibilità, che l'Italia concede con generosità senza pari in Europa (38 miliardi l'anno), l'intervento sarebbe più graduale, dovendo far salvi i diritti acquisiti.
Il vero problema, come il grosso della spesa e dei possibili risparmi, è nelle pensioni di anzianità. Nel 2010 l'età media effettiva di pensionamento degli uomini è stata di appena 58,5 anni. Nel 2011 salirà a 58,8. Da qui

dei meno 0,3 punti dell'area Ocse, mentre nel confronto su base annua il composite leading indicators (Cli) è a più 0,6 punti per l'area Ocse, e a meno 3,1 punti per l'Italia.

11:34 Milano torna positiva 34 – La Borsa di Milano prova a risalire, in una seduta caratterizzata da un'elevata volatilità. Ftse Mib +0,17%, All Share +0,03%.

11:33 Ampliano perdite principali Borse europee 33 – Si appesantiscono le principali borse europee intorno alle 11.30, con Parigi e Francoforte in calo di oltre il 2% insieme ad Amsterdam e Stoccolma, mentre solo Madrid resiste in territorio positivo.

11:25 Piazza Affari cede ancora, risale a 294 spread con i Bund 32 – Amplia il calo Piazza Affari, il cui indice Ftse Mib cede lo 0,9% a 15.867 punti, frenato da Intesa Sanpaolo (-0,69% a 1,29 euro) e Unicredit (-0,4%) a 1,05 euro. Il differenziale tra Btp e Bund tedesco è intanto risalito a 294 punti base, dopo essere sceso a 280 punti.

11:20 Cicchitto: "Nessun commissariamento" 31 – Le richieste avanzate dall'Europa All'italia? "Non si tratta di alcun commissariamento, ma

riapre martedì 6 settembre alle 15.30. Le commissioni tornano a riunirsi prima, il 29 agosto.

PISICCHIO DELL'API: PASSO INDIETRO DA PREMIER
«Sono state le parti sociali e le opposizioni a rompere l'inusitato periodo di autismo politico e comunicativo di Berlusconi, chiedendo al premier di riferire alle Camere sulla crisi finanziaria». Lo ha dichiarato Pino Pisicchio, vice presidente dell'Api, intervenendo in aula. «Serve allora un governo nuovo, di unità nazionale, capace di segnare una forte discontinuità e di adottare misure, come quella dell'obbligo del pareggio di bilancio, per rendere credibile il nostro sistema. A volte si serve il Paese anche facendo un passo indietro. In 17 anni Berlusconi ha fatto talmente tanti passi avanti che un solo passo indietro lascerebbe il Paese ancora largamente in credito».

DI PIETRO: LEGA E VOI... SHOW CON GESTO DI COMUNELLA
Il leader dell'Idv: la Lega dice basta, poi... (pausa) indica con gli indici il fatto che leghisti e Pdl fanno comunella. Un intervento all'insegna dell'umorismo. A Fini: presidente, quanto mi manca (di tempo?). Fini:

«in Francia, Belgio e nel musulmano Azerbaijan questa legge é realtà, senza che nessuna donna araba musulmana abbia nemmeno pensato di protestare, per quanto la si attendeva. Invece qui qualcuno aveva pensato di intimorirci con lettere ambigue o con dichiarazioni falsamente libertarie: noi andiamo avanti e quando il provvedimento sarà al vaglio dell'aula, la nostra spinta propulsiva sarà ancor più forte. Ce lo chiedono le donne segregate, umiliate e oppresse che ogni giorno aiutiamo a risorgere dal proprio triste destino. Questa legge é per le donne, si, ma vuole anche rendere chiaro a tutti coloro che le vorrebbero segregate, che un burqa non é un diritto di libertà ma solo e sempre un'aberrante imposizione».

Vittoria Franco (Pd): il rimedio è peggio del male
«Che errore una legge che impedisce capi di abbigliamento, per quanto limitativi della libertà». Questo il primo commento di Vittoria Franco (Pd).«Errore ancora più grande prevedere multe e addirittura lareclusione. Il rimedio peggio del male. Una donna costretta a indossare il burqa dall'uomo di casa deve anche subireulteriori vessazioni». (N.Co.)

emergenza mentre i restanti 492 per finanziare progetti a favore degli agricoltori locali. Fondi che si accompagnano ai 100 milioni di euro promessi dall'Ue. «Siamo particolarmente preoccupati per la Somalia – hanno ancora sottolineato i partecipanti al summit – ed è di vitale importanza riuscire a raggiungere con gli aiuti chi si trova all'epicentro della carestia, portando alimenti altamente vitaminizzati che sono indispensabili per i bambini». E ha spiegato Josette Sheeran, direttrice esecutiva del Pam, che «molte delle donne che ho incontrato in Somalia e Kenya nei giorni scorsi avevano perso i figli e non avevano alcun mezzo di sussistenza se non gli aiuti umanitari forniti dalle agenzie sul campo». «Ci impegniamo – si legge nel documento finale dell'incontro svoltosi alla Fao – ad assicurare una risposta immediata ed appropriata per far sì che le comunità ed i Paesi colpiti siano messi nelle condizioni di preservare i loro fragili mezzi di sussistenza dai quali dipende la sopravvivenza di così tante persone, e allo stesso tempo si lavori alla costruzione di una capacità di resistenza di lungo periodo». Pino Ciociola	al 2014, a tirar su l'asticella, contribuirà l'aumento progressivo delle "quote", date dalla somma di contributi ed età anagrafica. Tra tre anni, tuttavia, si potrà ancora andare in pensione a 61 anni (a 62 per gli autonomi). E di questo passo, per arrivare a un pensionamento effettivo a 65 anni ci vorranno almeno trent'anni. Perpetuando ancora a lungo, per giunta, le ingiustizie del "doppio binario". Chi va in pensione anticipata oggi, ci va con il vecchio sistema "retributivo", cioè con un assegno pari alla media degli ultimi dieci anni di stipendio. Chi arriverà alla pensione di anzianità fra quindici anni, invece, ci andrà parecchi mesi dopo, e con il sistema "contributivo", ovvero con una pensione di gran lunga più bassa. C'è dunque anche una ragione di equità, oltreché l'emergenza del momento, che potrebbe spingere il governo a compiere il passo decisivo e finale sul sistema previdenziale. Gli esperti valutano due strade possibili. La più drastica è l'abolizione tout-court delle pensioni di anzianità, lasciando nell'ambito della legge sui lavori usuranti le uniche vie	dell'esistenza di fortissimi condizionamenti che riguardano tutto e tutti". Lo afferma in una nota il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, secondo il quale "chi polemizza su questo nodo fondamentale o è in malafede o non ha capito nulla dell'euro nelle sue luci e nelle sue ombre". 11:06 Milano passa in negativo: Ftse Mib -0,24% 30 – Piazza Affari annulla i guadagni e passa negativa, insieme alle altre piazze europee. Ftse Mib -0,12% a 15.997, sotto 16mila punti; All Share 16.697 (-0,13%). 11:01 Bossi: "Ora non c'è problema di elezioni" 29 – "Non c'è il problema di elezioni adesso". Lo ha detto il leader della Lega Umberto Bossi, prima di un incontro con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, replicando ai cronisti che gli hanno chiesto se è ipotizzabile un voto anticipato nel 2012. "Come si fa - ha aggiunto scherzando - certo non votiamo dopo il 2013". 11:00 Milano rallenta ancora: Ftse Mib +1,25% 28 – Riduce il rialzo Piazza Affari dopo quasi due ore di contrattazioni, con il Ftse Mib in crescita dell'1,25% a 16.210 punti.	prosegua come gli altri, in prorogatio. DI PIETRO: SI VOTI A NAPOLITANO: SCIOLGA IL PARLAMENTO Il leader dell'Idv: Berlusconi, ha ragione a invocare un'assunzione di responsabilità. Cominci lei, si dimetta. E noi cosa dobbiamo fare? Se un governo è incapace bisogna chiedere il voto ai cittadini. DI PIETRO: LEI E' LA CRISI E COMPRA DEPUTATI Il leader dell'Idv cita "un comunista" che ha parlato dopo l'intervento di Berlusconi in aula. Uno molto critico. Di Pietr si trattiene dal ridere. Alla fine svela: è Marchionne. E il politico dice: il problema della crisi in Italia si chiama Berlusconi Silvio, nato a non me lo ricordo (pausa ...) Ed è più grave che lei non se ne accorga. Accusa Berlusconi di comprare parlamentari. DI PIETRO: SILVIO, LEI C'E' O CI FA? LEI PIU' GRANDE BUGIARDO E' il turno di Di Pietro. A Berlusconi: lei ha detto ch ela crisi c'è ma l'Italia ha reagito meglio, che grazie a lei gli italiani stanno meglio. Caro Silvio, ma lei c'è o ci fa? BOCCHINO: CRISI E' FRUTTO PERDITA CREDIBILITA' DEL	Il testo della proposta di legge SUL BURQA Cronologia articolo 2 agosto 2011 Art. 1. 1. L'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: «Art. 5. - 1. Salvi i casi di giustificato motivo previsti dal comma 2, è vietato celare o travisare il volto o comunque rendere impossibile il riconoscimento personale in luogo pubblico o aperto al pubblico, anche mediante caschi protettivi o indumenti o accessori di qualsiasi tipo, compresi quelli di origine etnica e culturale, quali il burqa e il niqab. È in ogni caso vietato celare o travisare il volto o comunque rendere impossibile il riconoscimento personale in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico. 2. Fermo il divieto di cui al comma 1, costituiscono giustificato motivo le ipotesi previste o espressamente autorizzate da disposizioni legislative o da regolamenti o la presenza di condizioni di salute certificate o di motivi professionali. Costituisce altresì giustificato motivo la partecipazione a feste o manifestazioni sportive,

2011-07-26

26 luglio 2011
ISTITUZIONI
Napolitano: «Preoccupato per i ministeri al Nord»
Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato oggi una lettera al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per esprimere «rilievi e motivi di preoccupazione su tema oggi di ampio dibattito del decentramento delle sedi dei ministeri sul territorio».È quanto si legge in una nota del Quirinale diramata nel pomeriggio.La scorsa settimana esponenti del governo hanno partecipato, con grande clamore mediatico, all'inaugurazione di tre sedi distaccate di altrettanti ministeri a Monza.

LE REAZIONI
«Il presidente Napolitano con i suoi rilievi e la sua preoccupazione esprime lo sdegno dell'intera nazione per l'autentica pagliacciata dell'apertura delle sedi ministeriali a Monza. Mentre si chiedono sacrifici agli italiani la politica dovrebbe dare l'esempio riducendo

di fuga prima dei 65 anni (che poi saliranno con l'agganciamento alle speranze di vita). C'è chi suggerisce, invece, la strada dei disincentivi: un "x" per cento in meno di pensione per ogni anno che manca al limite della vecchiaia, oppure il ricalcolo dell'assegno solo con il meccanismo contributivo.
Mario Sensini
msensini@corriere.it
07 agosto 2011 13:41

MERCATI, EUROPA E GOVERNO ITALIANO
Il podestà forestiero

di MARIO MONTI

I mercati, l'Europa. Quanti strali sono stati scagliati contro i mercati e contro l'Europa da membri del governo e della classe politica italiana! «Europeista» è un aggettivo usato sempre meno. «Mercatista», brillante neologismo, ha una connotazione spregiativa. Eppure dobbiamo ai mercati, con tutti i loro eccessi distorsivi, e soprattutto all'Europa, con tutte le sue debolezze, se il governo ha finalmente aperto gli occhi e deciso almeno alcune delle misure necessarie.
La sequenza iniziata ai primi

10:54 In Parlamento giovedì anche Alfano, Cicchitto e Gasparri 27 – Il segretario politico del Pdl, Angelino Alfano, e i capigruppo, Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri, parteciperanno giovedì alla riunione delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Senato e Camera dove interverrà il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

10:50 Tel Aviv apre in rialzo (+1,1%) dopo crollo di ieri 26 – La Borsa di Tel Aviv ha aperto oggi le contrattazioni in rialzo, dopo che ieri aveva subito una caduta del 7% sull'onda delle reazioni derivanti dal declassamento del debito pubblico Usa da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's.

10:48 Londra e Parigi ora sono in calo come Francoforte 25 – Riducono il rialzo le principali borse europee poco dopo le 10.30 con il nuovo rallentamento dei contratti future sugli indici di Wall Street. Il Dow Jones Industrial perde infatti 180 punti base e il Dasdaq 100 ne cede 38. Londra (-0,04%) gira in calo insieme a Francoforte (-0,74%) e Parigi (-0,19%), mentre resiste Madrid (+2,76%).

GOVERNO
«E' un errore dire che ci sono speculatori che sono contro all'Italia. Il problema è la credibilità, che non c'è. Si sono sommati vecchi e nuovi errori. Lei metteva la polvere sotto il tappeto, ma i nodi vengono sempre al pettine», queste le parole di Bocchino. Il parlamentare Fli fa un bilancio del governo e punta il dito contro le responsabilità di Berlusconi: «Il suo ottimismo è diventato irresponsabilità, così come impegnare il Parlamento nel processo lungo, o in sterili dibattiti sui ministeri a Monza».

CASINI: FARE COMMISSIONE PER CRESCITA DEL PAESE
Casini propone una commissione per la crescita del paese con tutti. Noi andiamo a fondo, tutti abbiamo qualcosa da perdere. Finisce il berlusconismo, ma non si risolve la situazione semplicemente con la fine politica di qualcuno, la sottovalutiamo.

CASINI: ARMISTIZIO, NO GOVERNI TECNICI
Casini: voi avete detto dal 2007 che la crisi non c'era. Non chiedo le dimissioni tanto non vi dimettete, ma se qualcuno è stato responsabile è l'opposizione che ha fatto

artistiche o tradizionali.
3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il contravventore del divieto di cui al comma 1 è punito con l'ammenda da 300 a 500 euro. Il giudice può disporre che l'ammenda sia commutata nell'obbligo di prestare servizio non retribuito presso associazioni o enti che svolgono attività sociali e culturali comunque finalizzate al raggiungimento di obiettivi di integrazione sociale».

Art. 2.
1. Dopo l'articolo 612-bis del codice penale è inserito il seguente:
«Art. 612-ter - (Costrizione all'occultamento del volto). - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da quattro a dodici mesi e con la multa da 10.000 a 30.000 euro chiunque costringa taluno all'occultamento del volto con violenza, minaccia o abuso di autorità o in modo da cagionargli un perdurante e grave stato di ansia o di paura o da ingenerare nella persona un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto.
La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di minore o di persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.».

ministeri, poltrone e costi e la decisione di aprire nuove sedi a cui seguiranno altri doppioni in giro per l'Italia umilia quegli italiani chiamati a tirare la cinghia per pagare sprechi inutili». Lo dichiara il vicepresidente di Futuro e Libertà, Italo Bocchino, che aggiunge: «Il tentativo di spostare fuori da Roma Capitale le sedi ministeriali è inoltre un attacco a quella coesione nazionale che dovrebbe essere un obiettivo primario del governo». «Il presidente della Repubblica interpreta un'esigenza di serietà avvertita in tutta la nazione». Così il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini lasciando l'Aula di Montecitorio commenta la lettera inviata dal capo dello Stato al premier, «preoccupato» per la questione dell'apertura di sedi decentrate di ministeri. «L'apertura di sedi ieri al Nord domani magari nel Mezzogiorno getta sulla politica il discredito finale», aggiunge Casini. «Esprimiamo un fortissimo apprezzamento per l'intervento del presidente Napolitano sulla vicenda dei ministeri leghisti e ci auguriamo che il governo metta una volta per tutte la parola fine su questa vicenda ai limiti del grottesco». Lo	di luglio con l'allarme delle agenzie di rating e proseguita con la manovra, il dibattito parlamentare, la riunione con le parti sociali, la reazione negativa dei mercati e infine la conferenza stampa di venerdì, deve essere stata pesante per il presidente Berlusconi e per il ministro Tremonti. Essi sono stati costretti a modificare posizioni che avevano sostenuto a lungo, in modo disinvolto l'uno e molto puntiglioso l'altro, e a prendere decisioni non scaturite dai loro convincimenti ma dettate dai mercati e dall'Europa. Il governo e la maggioranza, dopo avere rivendicato la propria autonoma capacità di risolvere i problemi del Paese, dopo avere rifiutato l'ipotesi di un impegno comune con altre forze politiche per cercare di risollevare un'Italia in crisi e sfiduciata, hanno accettato in questi ultimi giorni, nella sostanza, un «governo tecnico». Le forme sono salve. I ministri restano in carica. La primazia della politica è intatta. Ma le decisioni principali sono state prese da un «governo tecnico sopranazionale» e, si potrebbe aggiungere, «mercatista», con sedi sparse tra Bruxelles, Francoforte, Berlino, Londra e New York.	10:47 Bossi: "Commissariati? L'importante è che Bce compri" 24 – "L'importante è che la Bce compri i titoli italiani". Umberto Bossi, segretario della Lega Nord, si è limitato così a replicare ai giornalisti che, prima dell'incontro con il ministro Tremonti, gli hanno chiesto se il governo si senta 'commissariato' dalle istituzioni europee. 10:45 Rendimento titoli Usa in calo malgrado downgrade 23 – I rendimenti sui titoli del debito pubblico Usa sono in calo, nonostante il downgrade di Standard and Poor's. Il rendimento sul decennale Usa, contrattato sui mercati europei, scende dal 2,558% al 2,533% e quello sul trentennale arretra dal 3,846% al 3,820%. Invariati i rendimenti sui bond governativi Usa con scadenza a breve, che restano praticamente a quota zero. 10:44 Milano ancora positiva ma rallenta: Ftse Mib +2,2% 22 – Prosegue in deciso rialzo la seduta di Piazza Affari anche se con ritmi meno frenetici rispetto all'avivo della seduta. Il Ftse Mib rallenta e segna ora un rialzo del 2,29 per cento. 10:20 Vertice a Gemonio tra Bossi, Tremonti e Calderoli 21 – Il ministro dell'Economia,	passare la manovra in 3 giorni non condividendola. E propone un governo nato dal Parlamento, non tecnico, perché dovrà prendere decisioni impopolari e dolorose e inevitabili. E propone di anticipare CASINI: CRISI GRECA DECISA ANCHE DA MERCATI Il leader dell'Udc avverte che quando la politica è assente i mercati decidono. Come accade alla Grecia. E chiede: perché i titoli italiani vanno peggio di altri? C'è problema di credibilità. Il paese ha perso tempo. CASINI: ANALOGIE CON '92, FINE DI UN'EPOCA Il leader dell'Udc: recuperare lo stile, e con sobrietà. La gente vive cose che noi (intende i politici, ndr) forse non intendiamo. Non abbiamo chiamato qui il premier per sentire la nostra propaganda né sentire la sua. Non ci rendiamo conto di essere a un passaggio come poche volte per un Paese? Ho vissuto il '92, la fine di un'epoca politica. Oggi molte analogie con quella stagione. Serve perciò un supplemento di responsabilità. REGUZZONI: FACCIAMO LA RIFORMA FEDERALE	Art. 3. 1. Nella legge 5 febbraio 1992, n. 91, dopo l'articolo 24, è aggiunto il seguente: «Art. 24-bis - Preclude l'acquisto della cittadinanza la condanna in via definitiva per il reato di cui all'articolo 612-ter del codice penale». Montecitorio approva la riforma dell'Ordine dei giornalisti. Sì bipartisan, contrario solo Farina (Pdl) di Sara BianchiCronologia articolo 2 agosto 2011 Via libera della commissione Cultura della Camera, in sede legislativa, alla riforma dell'ordine dei giornalisti. La proposta di modifica ha ottenuto il sì di tutti i componenti con l'eccezione del deputato Pdl Renato Farina che si è astenuto. Il testo passa ora al Senato. Soddisfatto il relatore del provvedimento, Giancarlo Mazzucca «per questo voto bipartisan che rende più efficiente e snello il consiglio nazionale dell'ordine e fissa regole più chiare per l'accesso alla professione. È solo un primo passo ma è importante che sia stato compiuto in modo cosi corale». Renato Farina, ex vicedirettore di Libero,

dichiara il presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli che conclude: «Quelle inaugurate da Bossi e soci a Monza non sono sedi decentrate di ministeri ma semplicemente sezioni di partito, utili solo alla propaganda del Carroccio. Mentre le famiglie devono fare i conti con le tasse e i tagli della manovra, la Lega continua con questa buffonata dei ministeri».

«Il presidente della Repubblica assolve alla sua funzione di garante dell'unità e dell'ordinamento. Chi disattende il giuramento fatto sulla Costituzione, invece, è il governo che si diverte a giocare con le sedi dei dicasteri, in aperta violazione della legalità costituzionale e in contrasto con l'idea vera di federalismo, che consiste nel decentramento delle competenze. Altra cosa è il costoso spostamento di sedi e strutture fatte esclusivamente per soddisfare selvaggi conati secessionisti». Lo afferma in una nota il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando.

26 luglio 2011
DOPO LA STRAGE
Oslo, il killer in aula: ipotesi crimini contro umanità

Come europeista, e dato che riconosco l'utile funzione svolta dai mercati (purché sottoposti a una rigorosa disciplina da poteri pubblici imparziali), vedo tutti i vantaggi di certi «vincoli esterni», soprattutto per un Paese che, quando si governa da sé, è poco incline a guardare all'interesse dei giovani e delle future generazioni. Ma vedo anche, in una precipitosa soluzione eterodiretta come quella dei giorni scorsi, quattro inconvenienti.

Scarsa dignità . Anche se quella del «podestà forestiero» è una tradizione che risale ai Comuni italiani del XIII secolo, dispiace che l'Italia possa essere vista come un Paese che preferisce lasciarsi imporre decisioni impopolari, ma in realtà positive per gli italiani che verranno, anziché prenderle per convinzione acquisita dopo civili dibattiti tra le parti. In questo, ci vorrebbe un po' di «patriottismo economico», non nel fare barriera in nome dell'«interesse nazionale» contro acquisizioni dall'estero di imprese italiane anche in settori non strategici (barriere che del resto sono spesso goffe e inefficaci, una specie di colbertismo de noantri).

Giulio Tremonti, è arrivato nella residenza di Umberto Bossi a Gemonio, per un incontro sulla crisi economica con il leader della Lega Nord. Tremonti al suo arrivo non ha rilasciato dichiarazioni. Poco prima di lui, da solo in moto, a casa Bossi è arrivato anche il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli.

09:56 Borsa Hong Kong riduce perdite in chiusura a -2,17% 20 – La Borsa di Hong Kong ha parzialmente recuperato le perdite della giornata, risalendo da -4% e chiudendo a -2,17.

09:41 Bossi: "La Bce si sta comportando bene" 19 – "La Bce sta facendo bene, perché ha promesso di comprare i titoli italiani e spagnoli". Il leader della Lega Nord Umberto Bossi ha commentato i primi dati dell'apertura di Borsa.

09:34 Piazza Affari accelera ancora: Ftse Mib +4,8% 18 – Nuovo balzo degli indici di Piazza Affari, che a mezz'ora esatta dall'avvio vede il Ftse Mib salire del 4,8% a 16.799 punti. Sospese per eccesso di rialzo Bpm (+9,6% il teorico) e Banco Popolare (+11% iul teorico), mentre Unicredit guadagna il 7,15% e Intesa Sanpaolo il 7,93%. In luce Fiat (+5,34%), bene Eni

Reguzzoni dice: facciamo la riforma federale promessa, finora giocato in difesa, ora iniziamo in attacco.

REGUZZONI: NO ALTERNATIVA A BOSSI-BERLUSCONI
Reguzzoni vuole la riforma fiscale, specie per la sanità. E rivendica all'azione di governo il merito di aver salvato il paese dalle speculazioni. Non esiste un'alternativa a questa maggioranza e a Bossi-Berlusconi. Noi indisponibili a qualsiasi governo che non abbia Berlusconi come guida.

REGUZZONI: RIFORMARE ART. 41 COSTITUZIONE
Reguzzoni, capogruppo della Lega Nord, punta alla riforma dell'articolo 41 della Costizione. E ribatte un tasto dei leghisti: stop alle missioni militari all'estero.

REGUZZONI, LEGA, CONTRO DE MAGISTRIS E IMMIGRATI
Marco Reguzzoni, capogruppo della Lega Nord, attacca gli immigrati e De Magistris sulle discariche. E attacca sui costi Napolitano: ha 40 auto blu.

BERSANI: DISPOSTI A PASSO AVANTI
A FRONTE DI PASSO

radiato dall'Ordine dei giornalisti in accoglimento della richiesta avanzata dal Procuratore generale della Repubblica di Milano (per avere collaborato con il Sismi, ricevendone compensi) e poi riammesso dalla Corte suprema di Cassazione, Terza Sezione Civile, argomenta la sua decisione. «Lo ritengo una struttura obsoleta», dice Farina che aggiunge: «per me è solo una struttura di controllo del pensiero». Il deputato Pdl pensa a un modello come quello francese «dove esiste la Carta del giornalista, che viene assegnata solo dopo un controllo sulla professionalità, se stai lavorando o no in un giornale».

Il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Enzo Iacopino, considera positivi soprattutto alcuni aspetti: «L'introduzione di un numero massimo dei membri del Consiglio (fissato in 90 contro gli attuali 150 in progressiva crescita dati gli automatismi attualmente vigenti) e la previsione che i giornalisti professionisti debbano avere almeno una laurea triennale». Bene pure l'introduzione per gli aspiranti pubblicisti di un esame di cultura generale che attesti anche la conoscenza dei principi di deontologia professionale. Resta però,

La polizia norvegese pensa di invocare una nuova disposizione del codice penale per «crimini contro l'umanità» nei confronti di Anders Behring Breivik, che ha ammesso di essere l'autore della strage di venerdì scorso a Oslo. Lo riferisce il procuratore citato da un giornale locale. Introdotta nel codice penale norvegese nel 2008, la norma sui crimini contro l'umanità prevede una pena massima di 30 anni di reclusione. Citato in forma indiretta dal giornale Aftenposten, il procuratore Christian Hatlo ha sottolineato che il ricorso a tale norma è al momento solo un'eventualità. Finora la polizia ha fatto riferimento ad "atti di terrorismo" che prevedono una pena massima di 21 anni.

L'avvocato dello stragista norvegese fa sapere che il suo assistito insiste su un punto: la sua azione è supportata da due cellule solo in Norvegia e da diverse altre all'estero. Secondo l'avvocato dello stragista norvegese Anders Behring Breivik, "tutta la vicenda indica che lui sia folle", sebbene sia presto per affermarlo con certezza. Nel corso di una conferenza stampa ad Oslo, il legale ha riferito che Breivik si aspettava di essere ucciso durante gli attacchi di venerdì

Downgrading politico . Quanto è avvenuto nell'ultima settimana non contribuisce purtroppo ad accrescere la statura dell'Italia tra i protagonisti della scena europea e internazionale. Questo non è grave solo sul piano del prestigio, ma soprattutto su quello dell'efficacia. L'Unione europea e l'Eurozona si trovano in una fase critica, dovranno riconsiderare in profondità le proprie strategie. Dovranno darsi strumenti capaci di rafforzare la disciplina, giustamente voluta dalla Germania nell'interesse di tutti, e al tempo stesso di favorire la crescita, che neppure la Germania potrà avere durevolmente se non cresceranno anche gli altri. Il ruolo di un'Italia rispettata e autorevole, anziché fonte di problemi, sarebbe di grande aiuto all'Europa.

Tempo perduto . Nella diagnosi sull'economia italiana e nelle terapie, ciò che l'Europa e i mercati hanno imposto non comprende nulla che non fosse già stato proposto da tempo dal dibattito politico, dalle parti sociali, dalla Banca d'Italia, da molti economisti. La perseveranza con la quale si è preferito ascoltare solo poche voci, rassicuranti sulla

(+3%).

09:25 Da G20 impegno per "iniziative necessarie a stabilità" 17 – I ministri delle Finanze e i governatori delle Banche centrali dei Paesi del G20 affermano "il proprio impegno a prendere tutte le iniziative necessarie in modo coordinato per sostenere la stabilità finanziaria e per stimolare una crescita economica più forte in uno spirito di cooperazione e fiducia". Lo riferisce una nota.

09:24 Spread con Bund tedeschi scende ancora sotto quota 300 16 – Si riduce sotto i 300 punti lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi, dopo il G7 e l'annuncio che la Bce è pronta ad acquistare titoli di stato europei. Il differenziale, che venerdì era volato sopra 400 punti, è sceso a 290 punti. La forbice tra i titoli decennali spagnoli e quelli tedeschi è a 281 punti.

09:13 Borsa Shangai chiude con forti perdite: -3,7% 15 – Chiude in ribasso la borsa di Shanghai, seguendo l'apertura sempre di segno negativo e dietro le notizie americane ed europee. L'indice Composite della borsa cinese ha terminato le contrattazioni a -3,79%, finendo a 2.526,82 punti.

INDIETRO DI CHI CI HA PORTATO QUI
Bersani: disposti a fare un passo avanti noi a fronte di un passo indietro di chi ci ha portato qui. Fini lo esorta a concludere.

BERSANI: INSULTO DIRE CHE OPPOSIZIONI PUNTANO A CRISI
Bersani: considero insulto chi si augura che le opposizioni non puntino alla crisi.

BERSANI: AMMETTETE VOSTRE RESPONSABILITA'
Bersani critica Tremonti. E dice: se siamo arrivati qui non potete dire che le avete azzeccate tutte. Noi le nostre proposte le abbiamo. Se volete ascoltarle le abbiamo, non ora. La maggioranza rumoreggia.

IL LEADER PD: AFFRONTARE I VERI PROBLEMI ECONOMICI
Bersani esorta l'aula ad affrontare davvero i problemi economici e di crescita che il governo non affronta. Le imprese - annota - non hanno liquidità.

BERSANI: CAMBIO SERVE PER AFFRONTARE LA CRISI
Non è per interesse di bottega - dice il leader del Pd

precisa Iacopino, «qualche amarezza». Tra le prime «il fatto che siano state cancellate dalla proposta la commissione deontologica nazionale e il giurì per la correttezza dell'informazione».

Un altro nodo importante rimasto in sospeso è quello relativo alla rappresentatività dei pubblicisti. Oggi di fatto il consiglio nazionale è composto per metà da giornalisti professionisti e per l'altra metà da pubblicisti. Una ripartizione che non riproduce la realtà. L'idea sarebbe quella di una distribuzione diversa (2 a 1) tra professionisti e pubblicisti. Sulla questione dei criteri di rappresentanza Enzo Iacopino ricorda l'impegno formale assunto dalla presidente della commissione, Valentina Aprea e dal relatore, Giancarlo Mazzuca, di rappresentare tale esigenza alla competente commissione del Senato.
Resta fuori dalla riforma il capitolo relativo ai canali di accesso alla professione, l'ipotesi più quotata era quella della riduzione a un unico canale: le scuole.

Nuove accuse a Penati, il sindaco Oldrini: innocente

scorso e aggiunge che "non mostra alcun segno di pietà" per le vittime della strage.

La polizia norvegese è ancora convinta che Anders Behring Breivik abbia agito da solo e non si sia appoggiato ad alcuna cellula esterna, come invece da lui sostenuto nell'udienza preliminare di ieri. "Riteniamo che l'accusato abbia una credibilità piuttosto bassa per quanto riguarda questa affermazione, certo nessuno di noi comunque può escludere del tutto che sia vera", ha detto all'agenzia Reuters una fonte vicina alle indagini. Si dubita anche che Brevik sia parte di una 'crociata' anti-Islam e anti-marxista, come da lui sostenuto nel'manifesto di oltre 1.500 pagine che alcuni esperti norvegesi vedono piuttosto come il frutto della fantasia di uno psicopatico che vuole solo confondere le acque. Oggi il ministro della giustizia Knut Storberget si incontrerà con i responsabili della polizia, al centro delle critiche per essere intervenuta in ritardo sull'isola di Utoya.

L'UDIENZA PRELIMINARE
È durata una quarantina di minuti l'udienza preliminare di Anders Behring Breivik, l'autore delle stragi compiute venerdì a Oslo e sull'isola di

solidità della nostra economia e anzi su una certa superiorità del modello italiano, è stata una delle cause del molto tempo perduto e dei conseguenti maggiori costi per la nostra economia e società, dei quali lo spread sui tassi è visibile manifestazione.

Crescita penalizzata . Nelle decisioni imposte dai mercati e dall'Europa, tendono a prevalere le ragioni della stabilità rispetto a quelle della crescita. Gli investitori, i governi degli altri Paesi, le autorità monetarie sono più preoccupati per i rischi di insolvenza sui titoli italiani, per il possibile contagio dell'instabilità finanziaria, per l'eventuale indebolimento dell'euro, di quanto lo siano per l'insufficiente crescita dell'economia italiana (anche se, per la prima volta, perfino le agenzie di rating hanno individuato proprio nella mancanza di crescita un fattore di non sostenibilità della finanza pubblica italiana, malgrado i miglioramenti di questi anni). L'incapacità di prendere serie decisioni per rimuovere i vincoli strutturali alla crescita e l'essersi ridotti a dover accettare misure dettate dall'imperativo della stabilità richiederanno ora un impegno forte e concentrato, dall'interno dell'Italia, sulla

09:09 Sprint di Piazza Affari: Ftse Mib +3% 14 – Sprint di Piazza Affari che, a circa 10 minuti dall'avvio vede il Ftse Mib guadagnate il 3% a 16.500 punti.

09:07 Effetto Bce sull'euro, moneta unica in rialzo a 1,439 13 – L'annuncio che la Bce acquisterà titoli di stato spinge al rialzo l'euro. La moneta unica scambia a 1,4396 rispetto agli 1,4212 a cui aveva chiuso venerdì.

09:05 Londra, Francoforte e Parigi in negativo 12 – In avvio Francoforte -0,85%, Parigi -0,3% e Londra -1,15%

09:03 Milano in altalena, leggermente positiva 11 – Avvio in altalena ma sostanziale parità per la Borsa di Milano che oscilla tra qualche decimale sotto e poi sopra lo zero

08:50 Borse, Mosca apre a -3,3 10 – La Borsa di Mosca apre in forte calo, sulla scia del downgrade del rating Usa e delle riunioni straordinarie do G7 e Bce. L'indice RTS scende del 3,30% a 1.739,34 e il MICEX arretra del 2,68% a 1.544.50 punti.

08:38 Btp-Bund, cala ancora il differenziale 9 – Si riduce ancora lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi, dopo

- che invochiamo una svolta politica. E' perché un cambiamento può affrontare la situazione. «Non è per polemica politica o interessi di bottega che noi chiediamo una svolta politica. I problemi non si risolvono con un discorso o un monitoraggio con le parti sociali ma serve un pò di tempo per una tregua con gli investitori ed i mercati e il tempo si può avere solo con un gesto politico». Serve una tregua con mercati, imprenditori, opinione pubblica. E serve tempo. Il nostro problema - osserva - è il deficit: certo. Ma non è l'unico problema. Ricorda al governo che governa da anni. E che c'è una contrazione economica che è unica: abbiamo perso 6 punti di Pil. E mentre gli altri andavano avanti con una lieve ripresa si è detto che noi siamo meglio degli altri. E poi c'è un divario di produttività grave.

BERSANI: MI HA IMPAURITO DISCORSO DI ALFANO
Il leader del Pd interviene, non fa polemiche con Berlusconi - abbiamo già fatto le nostre critiche - e dice che lo impaurisce il discorso di Alfano. "Italia impaurita da una crisi senza precedenti, monta una sfiducia inedita verso le istituzioni che brucia a poco a

fino a prova contraria
di Sara BianchiCronologia articolo
2 agosto 2011
Due accusatori e un testimone. Emergono nuovi particolari dell'inchiesta su presunti finanziamenti contestati a Filippo Penati e ad altri politici di sinistra di Sesto San Giovanni per le aree Falck. L'ex sindaco, poi presidente della Provincia, torna a ribadire la sua «totale estraneità ai fatti contestati». E se dal Pd alcuni chiedono la sua sospesione dal partito (Giuseppe Fioroni e Sergio Cofferati) l'attuale primo cittadino di Sesto, Giorgio Oldrini, lo difende: fino a prova contraria, dice, è innocente.

Dall'opposizione il ministro per l'Attuazione del Programma, Gianfranco Rotondi, bacchetta i democratici: a Milano, sottolinea, «tutti riconoscono che la vita di Penati è stata sempre improntata a rigore, onestà e sobrietà». Se il Pd, prosegue il ministro, «non ha il coraggio che ebbe Bettino Craxi abbia almeno il buon gusto di tacere».

Sui giornali sono apparsi stralci del verbale di perquisizione e sequestro della casa di Filippo Penati nei quali si parla di undicimila euro in contanti trovati

Utoya. Il 32enne è arrivato al tribunale di Oslo su un'auto che è stata tempestata di pugni dalla folla in attesa. E mentre si cercano possibili complici tra i movimenti di estrema destra di altri Paesi, a mezzogiorno di ieri la Norvegia si è fermata per ricordare con un minuto di silenzio le vittime degli attentati. All'omaggio, guidato da re Harald e dal premier, Jens Stoltenberg, nella cerimonia davanti all'università della capitale, si sono uniti anche gli altri Paesi scandinavi.

In tribunale, Breivik ha confessato di aver commesso gli attentati (la polizia ha ridimensionato ieri da 93 a a 76 il numero totale delle vittime, in gran parte giovani laburisti) ma ha rifiutato di dichiararsi colpevole. Il killer 32enne è stato incriminato per atti di terrorismo e ha chiamato in causa dei complici, affermando di aver preparato la strage con l'aiuto di «due cellule». Da venerdì aveva invece ripetuto più volte di aver agito da solo. La polizia ha sottolineato di «non poter escludere completamente» la possibilità che ci siano altri coinvolti negli attacchi.

La Corte ha stabilito una custodia cautelare di otto settimane, di cui quattro in

crescita.
07 agosto 2011 13:39

l'allerta
Falso allarme bomba al Colosseo:
evacuata tutta l'area archeologica
Gli artificieri neutralizzano barattolo sospetto, pieno a metà di acquaragia: non poteva esplodere. Alemanno: «Credo sia uno scherzo ma aspettiamo rivendicazioni»

NOTIZIE CORRELATE
Colosseo, parte il restauro da 25 milioni di euro (22 giu 11)

Artificieri dei carabinieri al Colosseo (Ansa)
Artificieri dei carabinieri al Colosseo (Ansa)
ROMA - È rientrato l'allarme bomba al Colosseo. Gli artificieri dei carabinieri hanno provveduto a neutralizzare un barattolo sospetto - rivelatosi pieno per metà di acquaragia con due fili elettrici attaccati ad una batteria di 9 volt - trovato sotto gli archi del monumento. Per i carabinieri il falso ordigno non poteva esplodere nè incendiarsi, dunque totalmente inoffensivo. Ma il falso allarme bomba ha creato comunque scompiglio tra i

il G7 e l'annuncio che la Bce è pronta ad acquistare titoli di stato europei. Il differenziale, che venerdì era volato sopra 400 punti, è sceso a 330 punti. Con un minimo a 319 punti. La forbice tra i titoli decennali spagnoli e quelli tedeschi è a 317 punti.

08:15 Recuperano i Btp, scende lo spread con i titoli tedeschi 8 – Forte calo degli spread fra Btp italiani e Bund tedeschi in avvio dei mercati dopo la decisione della serata di ieri della Bce di acquistare titoli di stato italiani e spagnoli. I primi scambi segnano un differenziale di 320 punti, crollando rispetto agli oltre 400 punti di venerdì e distanziando nuovamente quelli della Spagna che scendono a 361 punti.

08:14 Tokyo chiude in rosso: -2,18% 7 – La Borsa di Tokyo chiude la seduta in calo del 2,18%, scontando il downgrade del rating Usa deciso da Standard & Poor's: l'indice Nikkei si attesta a 9.097,56, con una perdita secca di 202,32 punti.

07:16 Giù anche Corea e India 6 – Seul ha interrotto lecontrattazioni mentre perdeva il 7% per poi cedere attorno al 4,5%. In India la Borsa di Mumbai apre in calo di oltre il 2%

poco lo spirito civico".

ALFANO: GOVERNO DEL POPOLO, NO DEI MERCATI
Dopo Berlusconi interviene Alfano al suo esordio in aula come segretario del Pdl. Che attacca le opposizioni: secondo lui, hanno detto che i mercati vogliono che il governo vada a casa. E chiede: "Siamo sgomenti, da quando i mercati stabiliscono i governi?" Fa il democratico: i governi sono "espressione del popolo". Esclude governi tecnici. La maggioranza lo applaude. E aggiunge: gli italiani sanno che i governi tecnici sanno di tasse.

BERLUSCONI: NEL 2013 LASCEREMO PAESE PIU' FORTE
Agiremo come governo fino al 2013, dice il premier. "Consegneremo agli italiani un paese più forte e sicuro di sé", dichiara. L'intervento è durato una mezz'ora. E ha attaccato i mercati, che secondo lui valutano male, ribadendo che il governo deve andare avanti così come ha fatto finora, e che le opposizioni dovrebbero comportarsi in modo responsabile. In un passaggio ha detto che nessuno nega la crisi (ma lui l'aveva negata) e che come imprenditore lo sa.

nell'appartamento, di una Bmw intestata a una società finanziaria tenuta in box e di una moto di grossa cilindrata. L'ex sindaco di Sesto San Giovanni precisa che l'auto, «vecchia di cinque anni, è del 2006. Non era in garage ma in strada ed è intestata a una società di leasing». Quanto alla moto si tratta di «una motoguzzi 750 nevada, di 10 anni fa, che ho recentemente acquistato usata». E sulle somme in contanti ritrovate - dice Penati - si tratta di denaro che «tengo a disposizione per i miei viaggi in Italia e all'estero».

Intanto emergono le dichiarazioni di Diego Cotti, imprenditore ed ex politico di Sesto San Giovanni, oltre che ex genero (ora separato) di Giuseppe Pasini. Secondo Cotti, che è già stato sentito dai magistrati di Monza, fu di 20 miliardi di lire la richiesta per agevolare l'acquisto e la riqualificazione delle ex Acciaierie Falck. Denaro, afferma Cotti, che secondo lui era destinato alla segreteria degli allora Democratici di sinistra. Cotti cita in particolare Giordano Vimercati, oggi sotto inchiesta, all'epoca influente capo della segreteria del sindaco di Sesto San Giovanni Filippo Penati.

L'architetto Marco Magni,

completo isolamento. Dopo aver rischiato il linciaggio da parte della folla, Breivik si è presentato in aula con un maglioncino rosso e una camicia arancione; precedentemente il suo legale, Geir Lippestad, aveva riferito che era sua intenzione comparire davanti ai giudici in uniforme, ma i magistrati gliel'hanno vietato. Durante l'udienza, l'uomo ha spiegato con freddezza che la sua intenzione era dare «un forte segnale» al Partito laburista al governo, accusato di «aver tradito» il Paese per aver consentito immigrazioni di massa da parte dei musulmani. Per questo la strage serviva a «infliggere il maggior numero di vittime» all'interno del partito, stroncando la sua possibilità di ricambio generazionale. «Ho agito per salvare la Norvegia e l'Europa occidentale dal marxismo culturale», ha detto il 32enne. Due psichiatri valuteranno lo stato mentale dell'assassino, che secondo la polizia durante gli interrogatori si è mostrato calmo e si è detto pronto a trascorrere il resto dei suoi giorni in una prigione. «Avrebbe dovuto togliersi la vita anche lui», ha detto il padre del killer in un'intervista. Durante l'udienza, Breivik ha anche iniziato a leggere il suo

turisti che affollavano l'area. «Non so se opera di un pazzo o uno scherzo di cattivo gusto, ma aspettiamo se arrivano eventuali rivendicazioni» ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno assicurando che «il Colosseo riaprirà lunedì regolarmente». Intanto i carabinieri indagano per procurato allarme: nessuno finora ha rivendicato il gesto.

Falso allarme bomba al Colosseo
Falso allarme bomba al Colosseo Falso allarme bomba al Colosseo Falso allarme bomba al Colosseo Falso allarme bomba al Colosseo Falso allarme bomba al Colosseo Falso allarme bomba al Colosseo Falso allarme bomba al Colosseo

ALLARME- Alle 17 di domenica, un uomo della Protezione civile durante i controlli di routine, ha notato un pacco sospetto. «Quando l'ho visto ho subito pensato che potesse essere una bomba» afferma ora Antonio Mastromarino, il volontario dell'associazione «Roma alfa 10» che ha ritrovato l'ordigno rudimentale, senza esplosivo, all'interno del Colosseo.

Antonio Mastromarino, l'uomo che ha dato allarme (Omniroma)

07:15 Tokyo accentua le perdite 5 – La Borsa di Tokyo ha aperto già in calo, e poi ha peggiorato intorno a -2%, dopo la riunione straordinaria del G7 e l'impegno della Bce a acquistare titoli di stato europei. L'indice Nikkei scende del 2,03%.

07:13 Forti perdite per le Borse cinesi 4 – La borsa di Hong Kong nelle contrattazioni della prima parte della giornata ha bruciato 845,94 punti, pari a -4.04%. Stessa sorte anche per Shangai che perde il 3,68% (superando anche il -4% durante le contrattazioni).

07:12 Gli annunci non fermano l'oro: nuovo record in Asia 3 – Le decisioni adottate dal G7 e dalla Bce non hanno rallentato la corsa al rialzo dell'oro che, sulla scia del taglio del rating sul debito Usa imposto tre giorni fa da parte di Standard&Poor's, ha fatto segnare un nuovo record sui mercati asiatici, scavalcando la soglia dei 1.700 dollari l'oncia

07:10 G7: "Apprezziamo gli annunci di Italia e Spagna" 2 – La nota del G7, che promuove le misure annunciate dall'Italia. "Le tensioni affrontate da Italia e Spagna non riflettono e non

BERLUSCONI ALLE OPPOSIZIONI: CRISI PLANETARIA
Sono un imprenditore con tre aziende, dice. Seguono fischi e buu. Fa appello alle opposizioni "in questa crisi che non è italiana ma planetaria".

BERLUSCONI: NOI FATTI 27 PROVVEDIMENTI
Il premier parla di 27 provvedimenti presi dal governo per la ripresa e l'economica. E dice che "grazie al governo e con la collaborazione dei sindacati" l'esecutivo avrebbe salvato molte imprese e posti di lavoro. L'intervento è insomma un lungo elogio dell'azione del governo.

BERLUSCONI: RIFORMARE I REGOLAMENTI PARLAMENTARI. BRUSIO IN AULA
Il premier preannuncia una riforma dei regolamenti parlamentari. Brusio in aula.

BERLUSCONI: UN TETTO ALLE AUTO BLU
Berlusconi: servono tasse a misura di famiglie e imprese. Una frase generica. Rivendica la firma di oggi dei finanziamenti Cipe. La maggioranza applaude. Poi

indagato per i fatti in questione dalla Procura di Monza, parla di Piero di Caterina, uno degli accusatori di Penati. E dice: «aveva un sistema sempre aggressivo, carattere coercitivo. È uno che gira con la pistola. Io no». Poi smentisce di aver detto all'imprenditore Di Caterina che sotto la voce «oneri conglobati», inserita nei preventivi dei progetti urbanistici, ci fossero le tangenti. «Sarei stato pazzo a dirglielo», afferma. «La voce oneri conglobati vuol dire solo provare a immaginare quanto possa costare il finanziamento bancario dell'operazione su un certo arco temporale».

L'attuale sindaco di Sesto San Giovanni, Giorgio Oldrini, in una conferenza stampa dà la sua versione di quello che sta accadendo nell'ex Stalingrado d'Italia. Fino adesso - dice - «da quello che noi capiamo, le accuse si basano sulle dichiarazioni di due persone che qualche motivo di rancore ce l'avevano». E ricorda i contenziosi legali che vedono i comuni di Sesto e Cinisello contrapposti all'imprenditore dei trasporti Di Caterina e come il progetto di Giuseppe Pasini per l'area Falck prevedesse di costruire più di quanto si farà attualmente. Poi precisa di «non aver ricevuto alcun

manifesto politico, ma è stato bloccato. Uno dei suoi obiettivi a Utoya era la ex primo ministro laburista Gro Harlem Brundtland, tre volte a capo del governo fra il 1981 e il 1996 e considerata «madre della nazione», che ha parlato ai giovani laburisti radunati sull'isoletta, lasciandola poco prima che vi arrivasse l'assassino travestito da poliziotto.

In base alle leggi della Norvegia, uno dei pochi Paesi ad avere eliminato anche l'ergastolo oltre alla pena di morte, Breivik potrebbe essere condannato a un massimo di 21 anni di carcere. Una prospettiva che ora suscita perplessità nel Paese, dove sono molte le voci che si levano per chiedere un inasprimento della pena massima. Tuttavia il portavoce della polizia norvegese, Henning Holtaas, ha spiegato che la condanna massima può essere in alcuni casi estesa una volta che il condannato ha scontato per intero la sua pena, nel caso in cui i giudici ritengano che l'imputato rappresenti ancora un pericolo per la società.

Intanto, è giallo sulla notizia del fermo a Breslavia, in Polonia, di un commerciante di prodotti chimici online, da cui si sarebbe rifornito Breivik. La polizia ha

Antonio Mastromarino, l'uomo che ha dato allarme (Omniroma)
BARATTOLO SOSPETTO - Il monumento e la zona circostante sono state immediatamente evacuate. Sul posto i vigili del fuoco e gli artificieri hanno rinvenuto, sul primo settore a sinistra del monumento dal lato dell'Arco di Costantino, quello che sembrava a prima vista un ordigno rudimentale, un barattolo sospetto da cui usciva una sorta di miccia (un filo e dello scotch).

AREA TRANSENNATA - Subito dopo l'allarme bomba le forze dell'ordine hanno fatto allontanare i tanti turisti che erano rimasti ancora all'interno (il monumento, infatti, chiude alle 18) ed è stata transennata l'area circostante.

BOATO - Il pacco sospetto è stato fatto brillare intorno alle 18.30: era inoffensivo. Dall'esterno del monumento si é sentito un boato. Stupiti i turisti che si sono radunati all'esterno del Colosseo, incuriositi dalle transenne e dalla grande presenza di auto delle forze dell'ordine e mezzi dei soccorritori.

Alemanno al Colosseo
Alemanno al Colosseo «ASPETTIAMO RIVENDICAZIONI» - Il

cambiano le fondamentali garanzie. Apprezziamo - prosegue la nota - le misure aggiuntive annunciate da Italia e Spagna per rafforzare la disciplina di bilancio"

07:08 G7: "Pronti a immettere liquidità nei mercati" 1 – La riunione del G7 è terminata nella notte. I Sette Grandi si impegnano ad assicurare la liquidità sui mercati e a prendere "tutte" le misure necessarie per la stabilizzazione finanziaria. "Siamo pronti - si legge nel comunicato finale - a intraprendere azioni coordinate, se necessario, per assicurare la liquidità e appoggiare il funzionamento dei mercati finanziari, la stabilità finanziaria e la crescita economica".
(08 agosto 2011)

IL COMMENTO
Le misure Bce non convincono
gli investitori vogliono le riforme
L'intervento della Banca centrale europea somiglia troppo a un salvataggio e non basta a far tornare l'ottimismo a Piazza Affari. I mercati attendono il dettaglio delle misure annunciate dal governo
di ANDREA GRECO

annuncia un tetto alle auto blu. E un livellamento degli stipendi delle alte cariche agli standard Ue. Cavalcando gli umori di molti cittadini.

BERLUSCONI: RIBASSI TITOLI AZIONARI ECCESSIVI
I ribassi azionari dei titoli degli istituti bancari italiani «sono eccessivi, e i valori di mercato dei maggiori istituti sono di gran lunga inferiori ai valori di bilancio». Il premier Silvio Berlusconi ha difeso così le banche italiane, oggetto di un crollo dei titoli in Borsa, nel suo intervento alla Camera sulla situazione economica del Paese. Il premier ha ricordato come le banche italiane abbiano fatto ricorso «con tempestività» al mercato dei capitali, «dotandosi di liquidità sufficienti a superare» anche gli eventi eventualmente più negativi e «abbiano superato con le loro forze la crisi».

TREMONTI AL FIANCO DEL PREMIER
Accanto a Berlusconi siede il ministro dell'Economia Tremonti, che oggi era a Bruxelles.

PREMIER: PAREGGIO DI BILANCIO ENTRO 2014
Berlusconi continua il suo intervento sulla linea della

avviso di garanzia». E su Penati spiega: «Penso che abbia diritto a dimostrare la sua innocenza. Ho molta fiducia nei magistrati di Monza, che peraltro conosco, spero che interroghino velocemente Penati e quindi se é colpevole ci saranno delle conseguenze, se é innocente, come lui afferma di essere, lo dimostrerà».

Immigrazione, è legge il decreto espulsioni
di Nicoletta CottoneCronologia articolo
2 agosto 2011
L'aula del Senato ha approvato il decreto rimpatri con 151 sì e 129 no. Hanno votato a favore Lega, Pdl e Coesione nazionale; contrari Pd, Idv, Terzo Polo (Api-Fli) e Udc. Il provvedimento è legge. Nel corso della giornata erano stato bocciati tutti i 59 emendamenti dell'opposizione. No anche a una pregiudiziale di costituzionalità presentata dall'Udc al decreto espulsioni. La pregiudiziale riteneva incostituzionale l'elevazione a un massimo di diciotto mesi il periodo di custodia degli irregolari per centri di identificazione ed espulsione (Cie).

Le principali novità

smentito l'arresto ma ha confermato che sono in corso indagini per appurare eventuali legami con le stragi. «Stiamo indagando dietro richiesta della polizia norvegese», ha spiegato il portavoce della procura di Breslavia. Era stato lo stesso assassino, nel suo memoriale di 1.500 pagine postato su Internet 6 ore prima della strage, a citare un fornitore di prodotti chimici sulla rete. Stando all'intelligence polacca, peraltro, i prodotti acquistati non sono illegali e sono di comune accesso. Secondo i media norvegesi, peraltro, Breivik era già stato segnalato ai servizi di sicurezza lo scorso marzo per aver acquistato prodotti chimici in Polonia.

Anche in Gran Bretagna, Scotland Yard ha avviato un'inchiesta per far luce possibili complicità, dopo che nel memoriale erano emersi diversi riferimenti al Regno Unito e un «mentore» di nome Richard. Per approfondire i possibili legami tra la strage di Oslo e i movimenti dell'estrema destra europei, inoltre, l'Europol, l'agenzia anticrimine dell'Ue, ha costituito una speciale task force con esperti di antiterrorismo.

In Norvegia, peraltro, non

sindaco di Roma, Gianni Alemanno, si è recato immediatamente al Colosseo dove era stata segnalata la presenza di un ordigno rudimentale. «Si è trattato di un falso allarme perché non era in grado di esplodere. Era una latta di acquaragia con una batteria e dei fili elettrici che fuori uscivano per far credere che fosse un pacco bomba. Era posizionata all'interno di una buca enon aveva parti metalliche. Non so se opera di un pazzo o uno scherzo di cattivo gusto, ma aspettiamo se arrivano eventuali rivendicazioni» ha detto Alemanno.

SUBITO I METAL DETECTOR - «Bisogna fare in modo che nessuno possa portare all'interno del Colosseo ordigni di questo genere. Chiederò al Ministero dei Beni Culturali che nel progetto di restauro vengano inserite telecamere e metal detector all'interno del monumento». ha aggiunto Alemanno, «Ringrazio la Protezione Civile e forze dell'ordine che hanno saputo gestire l'emergenza - ha aggiunto Alemanno -ma nei 25 milioni stanziati per il restauro bisogna potenziare il sistema di sicurezza con l'aumento della presenza di telecamere».

Turisti incuriositi fuori dal

Le misure Bce non convincono gli investitori vogliono le riforme
MILANO - Arrivano i rinforzi della Bce 1. La decisione dell'istituto centrale di sostenere con acquisti i titoli governativi di Italia e Spagna - si dice con investimenti fino a 400 miliardi di euro - inizilamente libera dal panico Piazza Affari e la Borsa di Madrid. Milano recupera fino al 4 per cento per poi limare attorno al 2,5 per cento e quindi passare in negativo. Bene i titoli sovrani, la cui distanza con il bund tedesco si chiude fino a meno di 300 punti base. Ora i Btp costano all'Italia il 5,32 per cento, poco più di quel che paga la Spagna, ma nei due casi il recupero è potente.

Tuttavia gli operatori non sono ottimisti. Troppa paura e perdite accumulate nelle ultime settimane, e troppo simile a un salvataggio di ultima istanza delle istituzioni sovranazionali quello che si osserva sui monitor. E tutt'intorno infuriano ancora le cattive notizie. La perdita della tripla A del debito pubblico americano ha fatto cadere gli indici borsitici di Tokyo e Shanghai, i cui Paesi sono grandi creditori degli Stati Uniti. Nell'attesa che riapra Wall Street, l'oro, il tradizionale bene rifugio, guadagna il 5 per cento e

difesa dell'operato del governo sostenendo che altre economie avanzate, dagli Usa al Giappone, soffrono molto. «Ovunque aumenta l'incertezza, in particolare in Usa, Giappone la crescitatende a rallentare anche nei paesi emergenti. Ci sono state difficoltà in Usa anche dopo l'accordo bipartisan raggiunto, non sono state ridotte le tensioni internazionali». E annuncia il pareggio di bilancio entro il 2014.

PREMIER: SOLIDITA' BANCHE E FAMIGLIE
Berlusconi: importante dare certezze ai mercati. Il rischio di contagio esiste. Affronta il tema dei titoli pubblici, lo "spread" tra i titoli italiani e quelli tedeschi. Ma, dice, i mercati non valutano correttamente i titoli di merito, non tengono conto della solidità delle banche italiane e dei conti delle famiglie italiane.

PREMIER: DA EUROPA OK ALLA MANOVRA
Berlusconi inizia a parlare alla Camera sulla crisi economica. Che, dopo le battute di rito, esordisce dicendo che il sistema politico italiano è solido. E vede segni di ripresa. A luglio: meno 28% nelle ore di cassa

Il testo prevede l'espulsione immediata degli immigrati irregolari considerati "pericolosi", allunga la permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione (Cie) da 6 a 18 mesi. Si allunga poi da 5 a 7 giorni il termine entro il quale lo straniero deve lasciare il territorio nazionale su ordine del questore, qualora non sia stato possibile il trattenimento presso i centri. video

Dagli incentivi per l'auto elettrica alle misure contro il caro-carburanti (di Nicoletta Cottone)

Dal decreto espulsioni alla nuova abilitazione per i professori universitari documenti

Il testo del decreto

articoli correlati

Camere al rush finale
Studio relativo ai rimpatri

D'Alia (Udc): incivile e vergognosa la proroga a 18 mesi della permanenza nei Cie
Secondo il capogruppo dei senatori dell'Udc, Gianpiero D'Alia, «la norma che prevede la permanenza di diciotto mesi nei Cie é incivile e fa vergognare. Se questo é il modo con cui pensano di

mancano le polemiche per i ritardi con cui la polizia è giunta ad Utoya: le squadre Delta hanno impiegato oltre un'ora per intervenire dopo il primo allarme. La polizia si è giustificata spiegando che il tempo è servito per trovare le squadre specializzate per l'intervento, per percorrere la quarantina di chilometri da Oslo al lago Tyrifjorden e per sbarcare sull'isola. Il capo della polizia norvegese, Oystein Maeland, si è detto addirittura «soddisfatto» della reazione all'attacco sull'isola di Utoya.

In serata, infine, sono state oltre 150mila le persone radunatesi al municipio di Oslo per partecipare a quella che è stata definita come la «Marcia delle rose» in memoria delle vittime degli attacchi. «Mai più un altro 22 luglio», ha detto commosso il premier norvegese Jens Stoltenberg durante il suo intervento. Paolo M.Alfieri

26 luglio 2011
EMERGENZA CORNO D'AFRICA
Siccità, il mondo si muove
Ponte aereo per la Somalia
Ci si muove. Scatta oggi un ponte aereo d'aiuti umanitari nei cieli di Mogadiscio, Dolo (Etiopia) e Wajir, nel Nord del Kenya, per fronteggiare

Colosseo (foto Jpeg)
Turisti incuriositi fuori dal Colosseo (foto Jpeg)
TURISTI IMPAURITI - L'allarme bomba (rivelatosi in seguito falso) ha messo in angoscia i tanti turisti al Colosseo che sono stati fatti uscire dall'area archeologica. A quanto si é appreso da alcuni volontari della Protezione civile l'operazione di evacuazione é durata circa un'ora.«Ho avuto paura. Ho pensato a un attentato, a un nuovo 11 settembre» racconta Sally una turista americana in vacanza a Roma con il fidanzato che nel pomeriggio era in visita il Colosseo. «Mi sono precipitata fuori - ha aggiunto la ragazza - poi ho aspettato di capire cosa stesse succedendo». Meno preoccupati dei ragazzi bolognesi rimasti a chiacchierare davanti all'Anfiteatro Flavio. «Abbiamo capito subito che si trattava di un falso allarme - hanno raccontato - ci è dispiaciuto aver perso i biglietti. Eravamo entrati da un quarto d'ora. Accanto a noi c'era una guida turistica furibonda perché aveva comprato circa 50 biglietti. Spero che qualcuno ci rimborsi i biglietti». Divertiti i venditori di souvenir. «I turisti sono proprio strani - ha detto sorridendo un ambulante - li hanno fatti

sfonda la soglia record a 1.700 dollari l'oncia. Il petrolio, miglior indicatore della crescita mondiale, perde un 3 per cento e attacca quota 105 dollari. E il dollaro è messo in difficoltà da quasi tutte le altre valute.

Perché l'Italia, in un simile contesto, si rialzi davvero, serve il dettaglio delle misure sulla nuova manovra, annunciata ma non spiegata da Silvio Berlusconi venerdì. Il tasso di credibilità del Cavaliere e del suo governo è molto ridotto, in Borsa come nel Paese e fuori dai confini. Gli investitori vogliono vedere riforme vere, non un maquillage o nuovi tagli a pioggia. Mercato del lavoro, investimenti, liberalizzazioni e privatizzazioni pensate e gestite con serietà. Altrimenti, le condizioni dei nervi di tutti sono tali che basterà poco per tornare agli incubi della settimana scorsa. (08 agosto 2011)

Il CASO
Bossi: "Non ci saranno elezioni nel 2012
La Bce ci commissaria? Va bene così"
Il leader leghista a colloquio con Tremonti: cerca di tranquillizzare le imprese e getta acqua sul fuoco delle tensioni nella maggioranza e

integrazione. E difende la manovra: apprezzata dall'Europa. «Per superare le criticità il governo ha varato il 6 luglio un provvedimento immediato con l'obiettivo del pareggio di bilancio entro 2014 condizione che deteminaza strutturale debito. Abbiamo fatto una manovra che ha fissato degli obiettivi, è stata giudicata adeguata e sufficiente dall'Europa e dagli osservatori internazionali».

ALLE 17.30 L'INTERVENTO
Alle 17.30 Berlusconi interviene alla Camera per parlare della crisi economica. Va in aula quando la Borsa di Milano sarà chiusa (per il timore che le sue parole producano effetti pesanti?). Ha infatti rinviato il suo intervento fissato in origine alle 15.30. Saranno i big dei gruppi parlamentari a replicare all'informativa del premier Silvio Berlusconi sulla situazione economico-finanziaria italiana. Tra gli iscritti a parlare, durante il dibattito che nell'aula di Montecitorio al termine del discorso del presidente del Consiglio, figurano Angelino Alfano, neosegretario politico del Pdl al debutto in aula in questa veste; il segretario del Pd Pier Luigi Bersani; il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini e quello dell'Italia dei

affrontare un tema complesso e delicato come quello del contrasto all'immigrazione clandestina, c'é veramente da indignarsi». Anche l'Italia dei valori attacca il decreto: «è un vero e proprio obbrobrio giuridico», accusa il senatore dell'Idv, Stefano Pedica.

La Lega chiede che la Nato fermi i clandestini
Il Governo ha accolto nell'aula del Senato l'ordine del giorno della Lega che impegna il Governo a «esigere in tutte le competenti sedi internazionali» che alle forze aeronavali Nato impegnate nella missione "Unified protector" in applicazione delle risoluzioni Onu contro la Libia «siano assegnati compiti anche nel campo della prevenzione dei flussi migratori non controllati diretti dal Maghreb verso l'Europa» oltre che «in quello della prestazione dei necessari soccorsi ai natanti che risultassero in difficoltà». Per Giorgio Tonini (Pd) si tratta di un «ordine del giorno gravissimo e tecnicamente inapplicabile». Tonini ha chiesto al ministro dell'Interno Maroni di «parlarsi con i suoi colleghi di Governo» per farsi spiegare la concreta situazione della missione aeronavale nel Mediterraneo. «È un ordine del giorno - ha aggiunto - di

l’emergenza carestia e la «siccità epica» che sta dilaniando il Corno d’Africa, dove, stando all’Unicef, mezzo milione di bambini «hanno il 40 per cento delle possibilità di sopravvivere». Ponte aereo deciso ieri dal summit straordinario della Fao a Roma (al quale hanno partecipato ministri e delegati dei 191 Paesi membri della Fao, di altre agenzie Onu e organizzazioni internazionali e non governative). Durante il quale prima si è ammesso il fallimento «nella costruzione della sicurezza alimentare nei Paesi di sviluppo» e poi affermata la necessità di un’azione «massiccia e urgente».

La crisi nel Corno d’Africa, scatenata da almeno tre cause, sta colpendo dodici milioni di persone, con due regioni nel Sud della Somalia già in gravissima carestia: «Gli effetti congiunti di siccità, inflazione e conflitti hanno causato una situazione catastrofica che richiede un urgente e robusto sostegno internazionale», ha subito annotato il direttore generale uscente della Fao, Jacques Diouf. Così, per spazzare via le accuse d’immobilismo proprio alla Fao, il ministro francese all’Agricoltura, Bruno Le Maire, ha illustrato la “road map” dell’intervento a lungo raggio dell’agenzia

uscire dal Colosseo e loro si sono rimessi in fila all’entrata».
Redazione online
07 agosto 2011 21:38

I quattro militari sono attualmente ricoverati nell'ospedale militare da campo di Farah
Afghanistan, bomba contro italiani
Quattro militari feriti
Il ministero della Difesa: «Non sono in gravi condizioni». Altri quattro militari Nato (2 francesi) sono stati uccisi

NOTIZIE CORRELATE
Afghanistan, esplode un ordigno. Quattro soldati italiani feriti (4 agosto 2011)
Un altro soldato italiano ucciso. La Lega: costano troppo e muoiono (3 luglio 2011)

Militari italiani in Afghanistan a bordo di blindati «Lince»(Ansa)
Militari italiani in Afghanistan a bordo di blindati «Lince»(Ansa)
MILANO - Quattro miliari italiani sono rimasti feriti nell'esplosione di un ordigno rudimentale in Afghanistan. Lo apprende l'Ansa da fonti della difesa, secondo cui le loro condizioni non sarebbero

delle accuse dalle opposizioni.
"La lettera da Francoforte? E' arrivata"

Bossi: "Non ci saranno elezioni nel 2012 La Bce ci commissaria? Va bene così"
GEMONIO - "Commissariati? L'importante è che la Bce compri i titoli italiani". E' secca la risposta di Umberto Bossi alle evidenti condizioni poste dai principali leader europei e dalla Bce 1 al governo italiano prima di dare il via libera all'acquisto di titoli italiani. Un modo per eludere l'evidente affanno dell'esecutivo, che ha portato il Senatur a convocare l'incontro con il ministro Tremonti per dare una qualche risposta alle pressioni e alla evidente delusione delle imprese. E, dopo l'incontro con il ministro dell'Economia a Gemonio, il Senatur prima conferma l'arrivo a Roma della lettera spedita dalla Bce, poi spiega: "E' la realtà che è venuta a trovarci: per tanto tempo il Paese ha speso più di quanto poteva e un bel giorno la realtà ha preso il treno ed è venuta a trovarci. Dobbiamo andare dietro alll'Europa e fare le riforme. La Bce ci condiziona? Positivamente". A breve, inoltre, il Senatur vedrà Berlusconi: "Dobbiamo andare a trovarlo". Bossi, infine, tenta di gettare anche acqua sul fuoco delle tensioni

valori, Antonio Di Pietro. Interverranno, inoltre, Marco Reguzzoni (Lega), Silvano Moffa (Pt), Italo Bocchino (Fli), Pino Pisicchio (Api), Carmelo Lo Monte (Mpa), Roperto Nicco (Autonomie) e Mario Pepe (Misto). I gruppi hanno a disposizione 10 minuti, i singoli dai 4 minuti a scalare.

Umberto Bossi non va alla Camera e al Senato per l'informativa del premier. Il ministro alle Riforme, spiegano dalla Lega, stamane non era neanche al Consiglio dei ministri. Il motivo dell'assenza è una visita oculistica. Nelle scorse settimane Bossi è stato sottoposto a un piccolo intervento per la cataratta.

«Le borse chiudono oggi ma riaprono domattina, la speranza di scappare mi sembra vana». Così il capogruppo Idv alla Camera, Massimo Donadi, commenta la decisione del governo di rinviare l'informativa del premier Berlusconi alla Camere sulla crisi economica a mercati finanziari chiusi. «Il premier- aggiunge Donadi- più che agli orari farebbe bene a pensare ai contenuti di quello che dirà».

Quanto al governo e alle difficoltà che sta attraversando, l'esponente

propaganda, di cattiva propaganda».

Sit-in dinanzi al Senato contro il decreto
La Cgil ha promosso un sit-in dinanzi al Senato per dire "no al decreto Maroni", che prevede di estendere fino a 18 mesi la permanenza degli immigrati nei Cie, e per rivendicare un radicale cambiamento della legislazione che passi attraverso la costruzione di centri di accoglienza e non di detenzione. Secondo la Cgil i Cie e i Cara (Centri di accoglienza richiedenti asilo) stanno esplodendo rivelando la loro inadeguatezza. Lo dimostrerebbero ampiamente i recenti disordini nei centri di raccolta a Ponte Galeria, Lampedusa, Bari e Crotone. «Stare 18 mesi nei Cie - ha commentato il vicepresidente del Senato, Vannino Chiti (Pd) - è un'operazione di reclusione che riteniamo sbagliata e ingiusta».

Verdini, la Camera nega l'autorizzazione all'uso delle intercettazioni
Cronologia articolo
2 agosto 2011
L'aula della Camera ha respinto con il voto dei deputati della maggioranza di centrodestra, la richiesta dei magistrati che indagano sugli appalti del G8 e su quelli per

Onu: entro il 15 settembre arriverà il piano d'azione sulla sicurezza alimentare e sull'acqua e lo stesso giorno sarà lanciato anche il nuovo sistema di informazione dei mercati agricoli «per evitare le speculazioni e perché la volatilità dei prezzi rovina i contadini nei Paesi in via di sviluppo».

Saranno i governi dei sei Paesi colpiti dalla crisi a gestire la risposta, tenuti informati dal Piano d'azione per il Corno d'Africa del Comitato permanente interagenzie (Iasc). E infine alla Fao sono convinti che andrebbe evitata, per quanto possibile, la costituzione di campi profughi con l'aggregazione di un enorme numero di sfollati.
Un intervento – ha spiegato la direttrice del Programma mondiale alimentare dell'agenzia delle Nazioni Unite, Josette Sheeran – resosi inevitabile per superare l'ostilità dei miliziani fondamentalisti islamici o Shabaab nella distribuzione degli aiuti. A proposito: «È urgente e indispensabile un corridoio umanitario e aereo per portare beni di prima necessità dove servono», aveva detto poco prima il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Aggiungendo che bisognerà aiutare la popolazione somala

gravi. I quattro militari sono attualmente ricoverati nell'ospedale militare da campo di Farah. Il fallito attentato, secondo quanto riferiscono al comando del contingente italiano ad Herat, ha coinvolto anche un interprete afgano, pure lui rimasto lievemente ferito.

IL PATTUGLIAMENTO - I fatti si sono verificati «questa mattina, durante un'attività di pattugliamento congiunta con le forze di sicurezza afgane mirata al controllo del territorio e nel corso della quale era previsto anche un incontro con le autorità locali dei villaggi nella zona di Bala Balouk». Al comando del contingente sottolineano che «dopo aver ricevuto alcuni colpi di mortaio, che non hanno causato danni, i militari hanno manovrato dirigendosi verso l'origine del fuoco. Nei pressi di un villaggio a circa 15 chilometri da Bala Balouk, sono stati coinvolti nell'esplosione di un ordigno improvvisato al quale è seguito uno scontro a fuoco». Nessuno dei feriti, coinvolti nell'esplosione, assicurano ad Herat, «risulta al momento essere in pericolo di vita». Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha rivolto espressioni di vicinanza e solidarietà a tutto il personale coinvolto augurando una loro pronta e

nella maggioranza e di frenare le critiche di opposizioni e sindacati 2: "Non c'è il problema di elezioni adesso". Tace, invece Tremonti. Che quando Bossi cita la lettera della Bce si rifugia dietro un secco: "Non parlo".

Il tutto in attesa del nuovo incontro con le parti sociali in programma mercoledì alle 17 (dove non si esclude possa essere presente anche il premier), del faccia a faccia tra Bossi e Berlusconi e, soprattutto, dell'informativa di giovedì del ministro dell'Economia alle commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Camera e Senato (a cui prenderanno parte tutti i leader, da Casini a Alfano, a Di Pietro).

L'opposizione. "Verranno giorni difficili e amari per il nostro Paese. La crisi è stata colpevolmente negata, occultata, esorcizzata dai pubblicitari di Palazzo Chigi. Oggi questa crisi esplode, continua ad esplodere ogni giorno, percuote il mondo nostro come una febbre misteriosa e crescente" scrive Nichi Vendola in una lettera aperta ai militanti di Sel e al popolo della sinistra, che appare questa mattina sul sito internet di Sinistra Ecologia Libertà. E contro il

dipietrista dice: «La sfiducia dei mercati interenazionali non è verso il Paese, ma verso un esecutivo incapace e scosso continuamente da scandali. Sarebbe meglio se si dimettesse e si andasse subito a elezioni come in Spagna». Comunque, conclude Donani, l'Idv «in parlamento continuerà a lavorare guardando al merito dei provvedimenti, che per ora sono inconsistenti».
3 agosto 2011

Borse: Milano in calo, attacco ai titoli italiani

IMG
Ennesima chiusura in calo, la quarta di fila, per Piazza Affari, con il Ftse Mib (-1,54%) sopra ai minimi di giornata, tra scambi brillanti per oltre 3,6 miliardi di euro di controvalore. Il listino milanese ha oscillato tra rialzo e ribasso nella mattinata, spinto dall'attesa per i risultati di Unicredit, che sono stati diffusi nel primo pomeriggio. Si è mossa in controtendenza invece Intesa Sanpaolo, che insieme a Generali renderà nota la propria semestrale venerdì prossimo. Sotto pressione Eni, Saipem e Fiat, dopo che l'amministratore delegato Sergio Marchionne ha ventilato una possibile uscita

la ricostruzione post terremoto in Abruzzo di poter utilizzare le intercettazioni nei confronti del coordinatore del Pdl, Denis Verdini. La proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio di dire no alla magistratura è stata approvata con 301 voti a favore e 278 contrari e 3 astenuti. Anche se in aula Verdini si era dichiarato favorevole all'autorizzazione.

Verdini, rivedere le norme che regolano le intercettazioni
Verdini in aula prima del voto ha parlato di "intercettazioni continue" e ha detto che proprio per questo chiede che vengano usate tutte, visto che «ne mancano almeno mille». Ha sottolineato che è sbagliato «estrapolare alcune conversazioni» che invece «vanno inserite nelle altre. Qui si trasforma la vita di ognuno in reato. Rapporti di 30, 40 anni di amicizia diventano questioni criminogene». Per il deputato del Pdl c'é qualcosa di distorto nell'attuale sistema delle intercettazioni: «sono stato messo nel tritarcarne e sono rimasto zitto. Sono andato dai magistrati mentre giravano le chiavette, le famose pendrive che avevano tutti in mano. Questo non mi sembra un privilegio di un parlamentare». Anzi, qui «si

«sfidando, se occorre, i terroristi dello Shabaab, che hanno detto di non volere gli aiuti perché per loro purtroppo la vita delle persone non vale niente». A tal proposito, il Consiglio di sicureza za dell'Onu ha chiesto immediato accesso delle organizzazioni umanitarie alle zone colpite. Intanto la Banca mondiale ha risposto all'appello stanziando 500 milioni di dollari, 8 dei quali per l'immediata emergenza mentre i restanti 492 per finanziare progetti a favore degli agricoltori locali. Fondi che si accompagnano ai 100 milioni di euro promessi dall'Ue. «Siamo particolarmente preoccupati per la Somalia – hanno ancora sottolineato i partecipanti al summit – ed è di vitale importanza riuscire a raggiungere con gli aiuti chi si trova all'epicentro della carestia, portando alimenti altamente vitaminizzati che sono indispensabili per i bambini». E ha spiegato Josette Sheeran, direttrice esecutiva del Pam, che «molte delle donne che ho incontrato in Somalia e Kenya nei giorni scorsi avevano perso i figli e non avevano alcun mezzo di sussistenza se non gli aiuti umanitari forniti dalle agenzie sul campo». «Ci impegniamo – si legge nel documento finale	completa guarigione». DUE FRANCESI MORTI - Due soldati francesi sono stati uccisi e cinque feriti in Afghanistan, nella valle di Tagab, nell'est del Paese, durante un conflitto a fuoco con gli insorti. In tutto, quattro militari della Nato sono morti domenica in due scontri con i ribelli: l'altro è avvenuto nel sud. Soltanto sabato, la Nato ha registrato la sua perdita più grave dall'inizio della missione in Afghanistan, nel 2001, con la morte di 30 militari americani, insieme a sette soldati afgani e a un interprete, nello schianto di un elicottero Chinook, abbattuto dai talebani. Redazione online 07 agosto 2011 19:13 Durante l'Angelus a Castel Gandolfo Libia, Benedetto XVI: «Armi non risolutive serve un piano di pace» Appello del Pontefice anche per la situazione in Siria per pacifica convivenza e risposta ad aspirazioni cittadini L'appello del Pontefice a Libia e Siria MILANO - «Il mio pensiero va anche alla Libia, dove la forza delle armi non ha risolto la situazione. Esorto gli	governo si scaglia anche l'Idv che, per il capogruppo dell'Italia dei valori in Senato Felice Belisario, "è il vero e unico tappo che impedisce al paese di trovare la strada d'uscita dalla crisi". (08 agosto 2011) ritagli DI CONNCETTO VECCHIO 8 ago 2011 La farsa del Parlamento riaperto Sabato scorso tutti i giornali titolavano in prima pagina "Riapre il Parlamento", e gli italiani, pur atterriti da quel che le facce di Berlusconi-Tremonti-Letta rivelavano mentre lo annunciavano, s'erano un po' consolati: "Ah, però almeno tornano a lavorare, mettendo in campo le misure per fronteggiare l'emergenza economica". Domenica gli stessi giornali dedicavano articoli particolareggiatissimi sulle ferie rovinate di almeno 150 parlamentari delle Commissioni Bilancio e Affari Costituzionali, e Libero, con il consueto stile grandguignolesco, nereggiava trionfante: "Che consolazione vedere la Casta rinunciare alle ferie". Umberto Bossi, per non essere da meno,	di scena nel 2016. UNICREDIT E INTESA CONTRASTATE Si sono mantenute agli antipodi del listino i due colossi bancari nazionali. Unicredit (+1,77%) ha guadagnato per l'intera seduta, prima ancora di diffondere risultati con un utile semestrale raddoppiato a 1,3 miliardi di euro. Sul fronte opposto ha ceduto Intesa Sanpaolo (-2,76%), che diffonderà i risultati tra due giorni, con gli analisti che prevedono un calo dell'utile sotto quota 1 miliardo di euro, con una forchetta che spazia da 583 a 948 milioni. In calo frazionale Generali (-0,16%), il cui utile, secondo gli analisti, è destinato a scendere a 0,97 miliardi. MARCHIONNE FRENA FIAT Dopo i dati sulle vendite di auto, che hanno penalizzato il titolo nelle scorse sedute, il Lingotto (-1,73%) ha sofferto oggi per l'ipotesi ventilata dallo stesso amministratore delegato Sergio Marchionne su un possibile addio del gruppo nel 2016. Giù anche Fiat Industrial (-1,14%) ed Exor (-0,73%). CHI SALE E CHI SCENDE Sotto pressione Saipem (-5,04%), Ansaldo (-4,18%), Stm (-5,19%) ed Eni (-3,6%). Più cauta Enel (-	discute di una cosa senza senso» perché «queste intercettazioni sono da tutte le parti», le interccetazioni «ce l'hanno tutti, sulle pennette, sui giornali integrali o parziali"». Per Verdini, dunque, «è necessario rivedere le norme che regolano le intercettazioni per evitare quello che è successo a me, travolto da due anni di persecuzione». L'aula di Montecitorio autorizza l'uso dei tabulati telefonici e l'apertura delle cassette di sicurezza di Milanese Cronologia articolo 2 agosto 2011 L'Aula di Montecitorio ha autorizzato l'acquisizione di tabulati telefonici e l'apertura di cassette di sicurezza - da parte della procura di Napoli - appartenenti a Marco Milanese, deputato del Pdl ed ex consigliere del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. L'Assemblea ha dunque confermato il pronunciamento a favore dato la scorsa settimana dalla Giunta per le autorizzazioni. Una fronda garantista ha detto no Una fronda garantista Pdl e Popolo e territorio (ossia i Responsabili), in dissenso dalle indicazioni di gruppo, non ha votato per

dell’incontro svoltosi alla Fao – ad assicurare una risposta immediata ed appropriata per far sì che le comunità ed i Paesi colpiti siano messi nelle condizioni di preservare i loro fragili mezzi di sussistenza dai quali dipende la sopravvivenza di così tante persone, e allo stesso tempo si lavori alla costruzione di una capacità di resistenza di lungo periodo».
Pino Ciociola

Rischio default, Obama si appella agli americani
Mondo

stampa quest'articolo segnala ad un amico feed
26 luglio 2011
USA IN BILICO

Rischio default, Obama si appella agli americani
Manca ormai una settimana alla data fatidica del 2 agosto, quando gli Usa, se non riusciranno a trovare un accordo sull'innalzamento del tetto del debito pubblico, andranno in default. E lo scontro è tutto interno, tra repubbliani e democratici, ancora lontani dall'intesa. Il presidente Barack Obama ha parlato ieri in diretta televisiva alla nazione chiedendo agli americani di fare pressione sul Congresso per raggiungere un

Organismi internazionali e quanti hanno responsabilità politiche e militari a rilanciare con convinzione e risolutezza la ricerca di un piano di pace per il Paese, attraverso il negoziato ed il dialogo costruttivo». Lo ha detto Benedetto XVI al termine della recita dell'Angelus rivolgendosi ai fedeli e ai pellegrini presenti nel Cortile interno del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo.

SIRIA - Poi il Pontefice ha rivolto l'attenzione anche alla Siria, dilaniata dagli scontri interni: «Cari fratelli e sorelle, seguo con viva preoccupazione i drammatici e crescenti episodi di violenza in Siria, che hanno provocato numerose vittime e gravi sofferenze. Invito i fedeli cattolici a pregare, affinchè lo sforzo per la riconciliazione prevalga sulla divisione e sul rancore». «Inoltre - ha aggiunto il Papa - rinnovo alle autoritá e alla popolazione siriana un pressante appello, perchè si ristabilisca quanto prima la pacifica convivenza e si risponda adeguatamente alle legittime aspirazioni dei cittadini, nel rispetto della loro dignitá e a beneficio della stabilitá regionale».
Redazione online
07 agosto 2011 13:52

dichiarava subito annullate le sue ferie nel mare di Alassio annunciando la sua calata a Roma “per lavorare”.

Tranquilli, è solo una mossa mediatica. Le Camere riaprono un solo giorno, giovedì 11 agosto, quando il ministro Tremonti riferirà alle due commissioni in seduta congiunta la sua proposta d’inserire il pareggio di bilancio in Costituzione, e poi ciao ragazzi ci rivediamo a settembre. “Una commedia!” tuona il pd Gianclaudio Bressa, che fa parte della Commissione Affari Costituzionali. “Io ci sarò, per senso del dovere, ma così è una farsa”. È stato già deciso che l’Ufficio di presidenza, che si riunirà nella tarda mattinata di giovedì, stilerà un calendario dei lavori per settembre: l’aula riapre il 6 settembre, le commissioni il 29 agosto.

Il governo sapeva perfettamente che non c’erano le condizioni per operare: ogni riforma costituzionale prevede l’iniziale audizione di esperti, e ad agosto è difficile che si possano convocare le personalità direttamente dal bagnasciuga. Ora, per inserire il pareggio di bilancio in Costituzione ci vorranno – ma devono correre tutti a cento all’ora – almeno sei

1,24%) che ha diffuso i conti a borsa chiusa. Effetto semestre su A2a (+0,47%), nonostante il calo dell'utile, mentre Mps (+1,97%) è stata spinta dalla conferma della raccomandazione 'outperform' (rendimento migliore delle borse, ndr) da parte di alcuni analisti finanziari. Cauta Telecom (+0,24%) in attesa dei conti di venerdì.
3 agosto 2011

Cipe, sbloccati nove miliardi per
Piano per il sud e altre opere

IMG
Il Cipe ha dato il via libera al Piano per il Sud. Ne dà notizia il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, spiegando che il Cipe ha inoltre approvato il progetto preliminare della Tav Torino-Lione, i progetti definitivi della Tangenziale esterna di Milano (Tem), del collegamento ferroviario Orte-Falconara con la linea adriatica - I lotto, dell'adeguamento della strada statale calabrese 534 come raccordo autostradale. «Si tratta di infrastrutture - dichiara Matteoli - per complessivi 9 miliardi di euro circa, di cui oltre 7 miliardi a valere sui fondi Fas che finanziano il Piano per il Sud» e di interventi che «daranno

l'acquisizione dei tabulati telefonici e l'apertura delle cassette di sicurezza del collega di maggioranza Marco Milanese, a cui l'aula della Camera. Sui tabulati telefonici i voti contrari sono stati 28, mentre i sì sono stati 538 e 5 astenuti. Sulle cassette di sicurezza i no sono stati 23, mentre i sì 545, e 4 gli astenuti.

Milanese: imperdonabile non chiedersi cosa c'è dietro la macchina del fango
«È imperdonabile» per tutti non chiedersi cosa c'è dietro «la macchina del fango» che sta attaccando i partiti, ha detto in aula Marco Milanese, prima del voto sulla richiesta di autorizzazione ad acquisire i suoi tabulati telefonici e a perquisire le sue cassette di sicurezza. Subito dopo il voto della Camera con il deputato tramite il suo difensore Bruno La Rosa ha chiesto formalmente al pm di disporre anche l'acquisizione dei tabulati di tutti i telefoni riconducibili al "gruppo Viscione" dal 2009 a tutto il 2010. «Vi è infatti agli atti qualcosa più di un sospetto - ha detto il legale - che Viscione potesse avere notizie riservate da altri soggetti piuttosto che dall'onorevole Milanese». L'ex consigliere di Tremonti inoltre, sempre secondo quanto riferito dal difensore, ha anche dato

compromesso: "Si rischia una profonda crisi economica causata interamente da Washington", lo stallo sui negoziati, che si è trascinato per settimane, afferma, è "un gioco pericoloso", a cui "il paese non può permettersi di giocare".

Sulle negoziazioni pesa il monito di Moody's lanciato a giugno, quando l'agenzia di rating ha avvertito che se le parti non raggiungeranno un'intesa potrebbe mettere sotto osservazione il rating di tripla A degli Usa per un possibile abbassamento. Così, il numero uno della Casa Bianca tende la mano ai repubblicani, cita Ronald Reagan: "Taglieresteil deficit e manterreste i tassi bassi facendo pagare di più coloro che non pagano abbastanza o vi terreste un ampio deficit, alti tassi di interesse e tasso di disoccupazione alto? Ritengo che la risposta la sapete". A rispondere è lo speaker della Camera John Boehner, che fa scudo: "Obama vuole un assegno in bianco, ma non lo avrà".

"L'atteggiamento dei repubblicani - ha spiegato Obama - ha creato un'impasse pericolosa. Abbiamo gli occhi del mondo addosso. Nessuno dei due partiti è irreprensibile per le decisioni che hanno portato a

Sulle proteste nelle città siriane
Siria, 60 attivisti morti a Dayr Ezzor Assad: «Giusto agire contro i fuorilegge»
Dopo il richiamo del segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon che gli ha espresso la «profonda preoccupazione»

Strade vuote ad Hama dopo scontri (Ap)
Strade vuote ad Hama dopo scontri (Ap)
DAMASCO - Almeno 60 civili sono rimasti uccisi nell'attacco lanciato domenica mattina all'alba dalle forze siriane nella città di Deir Ezzor, nell'est del Paese. Decine i civili rimasti feriti, secondo quanto riferito dal Presidente della Lega siriana per i diritti umani. «Le operazioni militari si concentrano nel quartiere di Joura, dove le forze armate e quelle della sicurezza hanno aperto il fuoco», ha detto Abdel Karim Rihaoui. Gli attivisti per i diritti umani riferiscono che il «bombardamento sulla città è iniziato all'alba con le truppe corazzate che prendevano il controllo di alcune aree». Almeno nove quartieri sono stati rastrellati: in quello di al-Joura si sono svolti gli scontri più violenti, con i cecchini dell'esercito piazzati sui tetti per controllare l'area.

mesi. Gli italiani avevano capito che la maggioranza volesse bruciare i tempi guadagnando un mese di lavoro, invece era solo un modo per ottenere un titolo di giornale, un effetto annuncio di cui è lastricata la storia politica di Berlusconi, che in questo momento si sta godendo il sole della Sardegna.

DALL'ESPRESSO
http://espresso.repubblica.it/dettaglio/un-privilegio-da-200-milioni/2157780/#commentatutti

Un privilegio da 200 milioni di Primo Di Nicola

La Casta taglia le pensioni degli italiani, ma non tocca le proprie. Per i parlamentari il diritto al vitalizio scatta dopo soli cinque anni di mandato. Con contributi molto bassi. E con compensi incassati anche prima dei 50 anni. Così 2.307 tra ex deputati ed ex senatori si mettono in tasca ogni mese fino a settemila euro netti (04 agosto 2011)
Giovanotti con un grande avvenire dietro le spalle che si godono la vita dopo gli anni di militanza parlamentare. Come Alfonso Pecoraro Scanio, ex leader dei Verdi ed ex ministro dell'Agricoltura e

certamente un forte impulso allo sviluppo».

Le Regioni esprimono un giudizio positivo sullo sblocco di oltre 7 miliardi di euro dei Fondi Fas a sostegno del piano Sud ma chiedono che l'impegno del governo non si esaurisca con questa decisione che, spiegano i governatori delle Regioni meridionali, deve essere solo il primo passo. Il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo (centrosinistra), ha definito quella di oggi «una possibilità storica. L'atto di oggi deve essere solo l'inizio di un grande programma di investimenti di cui si parla da troppo tempo. La nostra speranza - ha sottolineato - è che a settembre si continui con lo sblocco di altri fondi regionali e speriamo che il governo nazionale continui a dare una mano al ministro Fitto». Anche il governatore della Puglia, Nichi Vendola (Sel), ha speso parole di elogio per l'ok arrivato dal Cipe. «In questi anni - ha osservato - c'è stata una girandola di annunci ma questa volta si è finalmente staccato il primo vero assegno con soldi veri per il Sud e il suo rilancio. Io, come antagonista storico, ho apprezzato più di tutti il ministro Fitto e la sua opera. Ora - ha aggiunto - la battaglia si sposta sul terreno

l'immediata disponibilità all'apertura delle cassette di sicurezza«.
video

Milanese, Tremonti: mi sono dimesso da inquilino
articoli correlati

De Gennaro al Copasir: «I servizi segreti non sanno nulla dello spionaggio a Tremonti»
Il Financial Times critica Tremonti
Primo sì della Camera all'apertura delle cassette e all'uso dei tabulati di Milanese

Vedi tutti »

Sulla richiesta di arresto si vota la terza settimana di agosto
Il voto sulla richiesta di arresto nei confronti di Marco Milanese, invece si terrà, nell'aula della Camera, tra il 19 e il 23 settembre. Lo ha stabilito la capigruppo di Montecitorio, confermando le anticipazioni dei giorni scorsi che indicavano la terza settimana del prossimo mese. Oggi pomeriggio, intanto, l'assemblea si occuperà del voto sull'acquisizione dei tabulati telefonici e per la perquisizione delle cassette di sicurezza del deputato del Pdl, su cui la giunta per le autorizzazioni ha già detto sì. Sull'arresto invece la giunta si deve ancora pronunciare.

questo problema, e hanno la responsabilità di risolverlo. L'approccio bilanciato chiedeva a tutti piccoli sacrifici e avrebbe ridotto il debito di 4.000 miliardi di dollari senza rallentare l'economia. L'unica ragione per cui questo accordo non diventerà legge ora - ha ammonito il presidente Usa - è che un significativo numero di Repubblicani in Congresso insiste su un approccio solo di tagli, un approccio che non chiede nulla ai ricchi americani e alle grandi aziende". Dal canto loro i repubblicani hanno proposto un programma in due fasi per innalzare subito il tetto del debito di un trilione di dollari. L'obiettivo è un maggiore incremento il prossimo anno, ma l'idea delle due fasi, a Obama, stona. Boehner interviene in un altro discorso andato in onda poco dopo: "Ha spesso detto che abbiamo bisogno di un approccio bilanciato, che a Washington significa che noi spendiamo di più e voi pagate di più. La triste verità è che il presidente voleva un assegno in bianco sei mesi fa e vuole un assegno in bianco ora. Questo, semplicemente, non accadrà". 26 luglio 2011	Alcuni di loro, secondo gli attivisti, si sono rifiutati di fare fuoco sulla popolazione, e ora starebbero impedendo ulteriori spargimenti di sangue. ASSAD - In precedenza era tornato a parlare il presidente siriano Bashar el Assad, per giustificare dal suo punto di vista il «giro di vite» contro le proteste nelle città siriane. È «un dovere dello Stato», dice, agire contro «i fuorilegge». «La Siria è sul cammino delle riforme», ha detto Assad secondo quando riferito dall'agenzia Sana. «Far fronte a fuorilegge che interrompono strade, isolano città e terrorizzano i residenti è il dovere di uno Stato che deve difendere la sicurezza e proteggere le vite dei cittadini», ha detto nel corso di un incontro con il ministro degli Esteri, Adnan Mansur. Le sue parole arrivano il giorno dopo una conversazione telefonica con il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, che gli ha espresso la «profonda preoccupazione» della comunità internazionale per le crescenti violenze e gli ha chiesto di fermare l'intervento dei militari contro i civili inermi. La Lega Araba lancia un'appello alla Siria per mettere fine al più presto ad ogni genere di violenza nel paese.	dell'Ambiente. Presente alla Camera dal 1992, nel 2008 non è riuscito a farsi rieleggere e con cinque legislature nel carniere è stato costretto alla pensione anticipata. Ma nessun rimpianto. Da allora, cioè da quando aveva appena 49 anni, Pecoraro Scanio riscuote il vitalizio assicuratogli dalla Camera: ben 5.802 euro netti al mese che gli consentono di girare il mondo in attesa dell'occasione giusta per tornare a fare politica. Oliviero Diliberto è un altro grande ex uscito di scena nel 2008 causa tonfo elettorale della sinistra. Segretario dei Comunisti italiani ed ex ministro della Giustizia, con quattro legislature alle spalle e ad appena 55 anni, anche lui si consola riscuotendo una ricca pensione di 5.305 euro netti. Euro in più, euro in meno, la stessa cifra che spetta a un altro pensionato-baby della sinistra, addirittura più giovane di Diliberto: Pietro Folena, ex enfant prodige del Pci-Pds, passato a Rifondazione e trombato nel 2008 quando, con le cinque legislature collezionate, a soli 51 anni ha cominciato a riscuotere 5.527 euro netti al mese. Davvero niente male, considerando le norme	dei prossimi "assegni". Oggi la battaglia è per la spendibilità di queste risorse e su questo aspetto da Fitto abbiamo avuto parole incoraggianti e dal ministro Tremonti la promessa dell'avvio di un tavolo tecnico», ha concluso. 3 agosto 2011 Libia, sparato missile contro nave italiana Gheddafi: sono al sicuro Un missile è caduto stamane a due chilometri dalla fregata Bersagliere che si trova a largo della costa libica. Ne ha dato notizia il ministro della Difesa Ignazio La Russa che, nel corso di una conferenza stampa convocata a Montecitorio su altra questione, ha precisato che può trattarsi di un missile partito dalla terraferma «contro» la nave o «più probabilmente» di un missile anti-aereo che non ha raggiunto l'obiettivo «ed è ricaduto in mare». Dopo che i radar hanno registrato la traccia del missile, ad ogni modo, «la nostra fregata prudentemente si è portata più a largo, ma non ci sono motivi di preoccupazione». 3 agosto 2011	**2011-07-30** Il subaffitto diventa un caso anche in rete. Cosa prevede la legge per inquilini e proprietari Cronologia articolo 29 luglio 2011 Il caso di subaffitto di un appartamento da parte del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sta suscitando domande e commenti in rete, anche per la curiosità di capire quali sono le norme e le disposizioni fiscali che regolano gli affitti. Riassumiamo qui di seguito le questioni più ricorrenti, facendo riferimento alle leggi in vigore e alle indicazioni diramate dall'agenzia delle Entrate. Il contratto d'affitto deve sempre essere registrato. Il contratto di sublocazione dal conduttore privato a un altro privato deve essere registrato, pagando l'imposta di registro del 2% sul canone. La circolare 37 del 1986 (parte 43) a proposito dell'imposta di registro (articolo 5, n. 1) chiarisce che «pur nel silenzio della legge che non li indica espressamente, debbono

LA MOBILITA' E IL PAESE
Dopo il rogo della Tiburtina «Snodi urbani, il tallone d'Achille»
Carlo Scarpa insegna economia industriale all'Università di Brescia. Si occupa di trasporti e delle soluzioni e strategie, anche economiche, per la maggiore efficienza possibile. Parliamo di treni, dopo il rogo a Roma Tiburtina.
Professore, un fatto imprevedibile questo incendio, però la linea ferroviaria italiana è saltata dando l'impressione che non sia poi così efficiente. È solo una sensazione?
In qualunque città del mondo, che abbia una struttura comparabile a quella di Roma, se c'è un incendio che rende inagibile una stazione importante come la Tiburtina uno sconquasso si provoca. Credo sia fatale. Il problema è semmai un altro.
Quale?
Abbiamo puntato molto sulle linee extraurbane di grande livello con gallerie, ponti, tracciati di alta velocità e quant'altro, ma questo è il lavoro più facile. Sugli snodi cittadini siamo proprio indietro, l'esempio più lampante è l'attraversamento di Milano. Invece di attraversare la città in modo leggero, a limite sottoterra, si continua a farlo in modo

BAMBINI UCCISI - Mercoledì scorso, stando a fonti della polizia di Hama, otto bambini sarebbero morti dopo che il black out di corrente elettrica è stata ordinato dal Governo prima dell'attacco militare nella zona, ed ha tolto la corrente anche alle incubatrici dell'Hourani hospital dove i neonati erano tenuti in vita.
Redazione online
07 agosto 2011 16:06

Milano - Le gare per i lavori a Sesto San Giovanni dal 1994 al 2001
Indagine su tutti gli appalti dell'ex sindaco Penati
Verifiche sull'area Falck-Vulcano di Edoardo Caltagirone L'esponente pd: gli 11 mila euro? Tutto in regola

NOTIZIE CORRELATE
L'imprenditore e «Farfallino». Così è partita l'inchiesta (2 agosto 2011)
Il «sistema Sesto»: dalle lire agli euro. Versamenti effettuati fino al 2007 (1 agosto 2011)
Penati al contrattacco: «Di Caterina poco credibile: solo una montagna di calunnie» (30 luglio 2011)

Filippo Penati (Imagoeconomica)

restrittive che le varie riforme pensionistiche dal 1992 hanno cominciato ad introdurre per i comuni cittadini. Norme ferree per tutti, naturalmente, ma non per deputati e senatori che, quando si è trattato di ridimensionare le proprie pensioni, si sono ben guardati dal farlo. Certo, hanno accettato di decurtarsi il vitalizio con il contributo di solidarietà voluto da Tremonti per le "pensioni d'oro" e pari al 5 per cento per i trattamenti compresi fra i 90 e i 150 mila euro (una penalizzazione che tocca solo i parlamentari con oltre i 15 anni di mandato), ma per il resto hanno evitato i sacrifici imposti agli altri italiani. Tutto rinviato alla prossima legislatura quando, almeno stando all'annuncio del questore della Camera Francesco Colucci, e a una proposta del Pd, potrebbe entrare in vigore un nuovo modello pensionistico contributivo. A Montecitorio, però, il clima è rovente. Pochi giorni fa il presidente Gianfranco Fini non ha ammesso un ordine del giorno dell'Idv, che chiedeva l'abolizione dei vitalizi ("Un furto della casta", secondo il dipietrista Massimo Donadi). Secondo Fini, i diritti acquisiti non si toccano, al massimo si potrà discutere della riforma.

2011-08-02

Berlusconi in aula sulla crisi, la Lega si spacca

maroni
La Lega torna a dividersi. Secondo quanto si apprende, gran parte del gruppo dei deputati 'maroniani' domani dovrebbe disertare l'Aula di Montecitorio in occasione del discorso del premier sulla crisi economica. Dovrebbero essere presenti, invece, i parlamentari più vicini al capogruppo Marco Reguzzoni. Quest'ultimo ha fatto girare un sms con l'invito a non assentarsi se non «per impegni inderogabili».

Sono notizie destituite di ogni fondamento e fatte circolare ad arte dai nemici della Lega e di Maroni». Così il capogruppo dei lumbard alla Camera Marco Reguzzoni, commenta l'ipotesi di una assenza domani in Aula da parte dei maroniani durante le comunicazioni del presidente del Consiglio sulla crisi.

Getta acqua sul fuoco anche Maroni: «Non esistono nè maroniani nè maroniti. gli unici maroniti che conosco

considerarsi inclusi nella previsione legislativa anche i subaffitti e le sublocazioni, in quanto in entrambe le fattispecie il conduttore, nel concedere il bene in subaffitto od in sublocazione, assume la veste propria del concedente».

Tutti i contratti di locazione e affitto di beni immobili (compresi quelli relativi a fondi rustici e quelli stipulati da soggetti passivi Iva) devono essere registrati, qualunque sia il loro ammontare, se di durata superiore ai 30 giorni complessivi nell'anno. La registrazione va effettuata entro 30 giorni dalla data di stipula del contratto (o dalla sua decorrenza, se antecedente) presso gli uffici locali dell'agenzia delle Entrate, dopo aver versato l'imposta di registro.

La sublocazione (quando consentita dal contratto di affitto) deve essere comunicata al proprietario. Questa la disciplina vigente:

- sono vietati il subaffitto totale dell'immobile e la cessione a terze persone del contratto per farli subentrare come inquilini e questi comportamenti possono essere motivo di sfratto con risoluzione per grave inadempienza da parte

molto tradizionale con necessari rallentamenti. A Bologna il problema si sta per risolvere. Stessa cosa sarà possibile per Firenze. Sono questi i veri problemi ancora aperti del nostro sistema, sia dell'alta velocità che delle linee tradizionali.
Passare sotto le città, dunque?
Sarebbe l'ideale, ma in città come Roma questo è quasi impossibile, per l'assoluta certezza di trovare sotto terra vestigia del passato. Però è evidente che questa soluzione cambierebbe di molto il sistema traffico.
Non c'è un altro modo, visto che non è sempre possibile passare sotto le città?
Un altro sistema è quello di raccordare il traffico ferroviario con il trasporto pubblico locale. Abbiamo stazioni che sono ormai nel centro della città: pensiamo a Milano o a Santa Maria Novella a Firenze, davanti a uno dei posti più belli della città. In altre capitali (Londra o Parigi) le stazioni sono periferiche: il passeggero arriva lì e poi si serve di linee metropolitane che lo portano quasi immediatamente al centro.
Sarebbe così difficile farlo?
Ci vorrebbe un sistema di trasporto locale molto raccordato con quello ferroviario e molto più efficiente.

Filippo Penati (Imagoeconomica)
MILANO - Otto anni per una città di 80 mila abitanti possono essere un'eternità, un labirinto, un giallo a puntate. E allora se con mazzette in cambio di appalti un «sistema Sesto San Giovanni» c'è stato, bisogna andare a ritroso. A quando il principale accusato, il 58 enne Filippo Penati, di Sesto era il sindaco. Dal '94 al 2001. Calma e cautela: però, viene garantito, sarà un'azione certosina. Metodica. Alla ricerca d'una piccola bustarella nascosta dietro una più grande. La Procura di Monza ripescherà concessioni edilizie, bonifiche, lavori avviati sotto il duplice mandato penatiano. Chi vinceva le gare, come le gare terminavano. E magari altri casi Vulcano.

Da persona informata sui fatti, gli inquirenti sono orientati ad ascoltare Edoardo Caltagirone. Classe '44, estraneo all'inchiesta, è il proprietario dell'ex area dello stabilimento Falck-Vulcano. L'anno prossimo scade la convenzione (prorogata nel 2008) con il Comune per la riconversione degli spazi. Realizzato sì il centro commerciale. Non tutto il resto stabilito in origine, ad esempio i 130 mila metri quadrati destinati al

IL CLUB DEI CINQUE
Nel frattempo, l'andazzo continua, con l'esercito dei parlamentari pensionati che si ingrossa sempre più, fino a toccare il record dei 3.356 vitalizi erogati fra le 2.308 pensioni dirette e le reversibilità, divise tra le 625 alla Camera e 423 al Senato. Un fardello che si traduce ogni anno in una spesa di 200 milioni di euro, oltre 61 dei quali pagati da palazzo Madama e i restanti 138 da Montecitorio. In questo pozzo senza fondo del privilegio ci sono anzitutto i superfortunati che con una sola legislatura, cioè appena cinque anni di contribuzione, portano a casa il loro bravo vitalizio. Personaggi anche molto noti e quasi sempre ancora nel pieno dell'attività professionale. Nell'elenco compare Toni Negri, ex leader di Potere operaio, docente universitario e scrittore. Venne fatto eleggere mentre era in carcere per terrorismo nel 1983 dai radicali di Marco Pannella. Approdato a Montecitorio, Negri ci restò il tempo necessario per preparare la fuga e rifugiarsi in Francia. Ciononostante, oggi percepisce una pensione di 2.199 euro netti. Stesso importo all'incirca riscosso da un capitano d'industria come Luciano Benetton (al Senato nel 1992, restò in carica solo

sono quelli che stanno in Siria», dice il ministro dell'Interno in merito alle indiscrezioni sulle divisioni interne alla Lega nord.

Non ci sarà neppure il ministro dell'Economia. Giulio Tremonti saltà il Consiglio dei ministri di domani alle 10: sarà infatti impegnato in Lussemburgo in un incontro con il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker. Il titolare del dicastero di via XX settembre rientrerà nella capitale e dovrebbe essere presente in Aula alla Camera per l'informativa sulla crisi economica del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.
2 agosto 2011

Napolitano preoccupato: nuove misure per la crescita

Napolitano e tremonti Stimolare crescita economica e occupazione, integrare le decisioni sui conti. Napolitano interviene sulla crisi alla vigilia del dibattito alla Camera con il premier e dell'incontro con le parti sociali e dopo il tonfo delle Borse: «Nell'attuale momento la parola è alle forze politiche, di governo e di opposizione, chiamate a confrontarsi con le parti sociali sulle scelte da

dell'inquilino che ha subaffittato;

- è consentito invece il subaffitto parziale, cioé quello che consente ad altre persone l'utilizzo di parte dell'appartamento assieme all'inquilino principale, salvo il caso in cui nel contratto si inserisca una clausola che lo vieti espressamente;

- nel caso di subaffitto consentito l'inquilino deve comunicare al locatore il nominativo della persona del subconduttore, la durata del contratto e i vani subaffittati.

Gli importi percepiti da chi offre l'immobile in affitto vanno in dichiarazione dei redditi. Chi subaffitta stanze della propria abitazione deve dichiarare l'affitto percepito come reddito diverso (ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera h del Tuir, cioè il Testo unico delle imposte sui redditi, Dpr 917/1986) che impone l'obbligo di inserire nella dichiarazione i redditi derivanti dalla concessione in usufrutto e dalla sublocazione di beni immobili. L'unica differenza rispetto a un normale contratto d'affitto è che il reddito percepito non va dichiarato come un reddito immobiliare (quadro B Redditi da fabbricati), perché il locatore non è il proprietario dell'immobile, ma come altro

Torino lo sta facendo. I treni fermeranno tutti a Lingotto e poi una metropolitana leggera porterà i viaggiatori in centro.
È un tentativo importante e molte città potrebbero andare in questa stessa direzione, e sarebbe un grande vantaggio. Ma bisogna gestire le città in modo più efficiente di quanto si faccia oggi.
Oggi abbiano due reti ferroviarie: l'alta velocità per chi può e quella di sempre per i pendolari. Come le giudica?
Quella dell'alta velocità è di una qualità evidente, l'altra è molto migliorata. Ci sono però due criticità: la diversità di situazioni passando da Nord a Sud e poi la diversità da regione a regione. In alcune il sistema di trasporto è alquanto abbandonato a se stesso. Le Regioni hanno una autonomia finanziaria molto limitata e sono pronte a scaricare sul sistema Italia colpe che in realtà sono proprie. Dovrebbero essere proprio i governi regionali a metterci i quattrini: alle Ferrovie dello Stato spetta effettuare il servizio. Se le Regioni non sono pronte a pagare è normale che il servizio sia scadente.
Quindi che dal Sud, in una giornata, siano rimasti solo pochi Intercity che salgono la Penisola è colpa delle Regioni. Non avrebbero

produttivo e i 120 mila a parco. Perché? E quale il senso delle voci in municipio, voci forse soltanto panzane o frutto di invidie, d'un ottimo rapporto tra Caltagirone e Pasqualino Di Leva? Il dimissionario e indagato Di Leva, che ieri sotto lo scudo della famiglia s'è negato al telefono, era l'assessore comunale all'Edilizia privata. Cosa succederà a scadenza di convenzione? E un'altra domanda, questa più nell'immediato ma sempre relativa alle indagini dei pm Walter Mapelli e Franca Macchia: chi sarà il prossimo? Altre perquisizioni devono essere fatte, altri denari verranno scoperti?
Da Penati erano saltati fuori 11 mila euro in contanti. Penati ha inviato una breve nota: «In merito ai contanti trovati a casa mia, in un'unica stanza, la mia camera da letto, torno a ribadire che sono tutti provenienti dal mio conto corrente, come è facilmente riscontrabile, e nulla hanno a che vedere con i fatti che mi vengono contestati, vecchi di 12 anni fa». Facilmente «riscontrabili» anche i 43 mila rinvenuti dall'architetto indagato Renato Sarno con la somma, sostiene lui, «destinata a un posto auto e un posto barca in porto».

Nessun controllo in abitazioni

due anni per lo scioglimento anticipato della legislatura) e da un avvocato di grido come Carlo Taormina. E sono solo due casi tra i tanti. Nel "club dei cinque" sono presenti quasi tutte le categorie lavorative, con nomi spesso altisonanti. Compaiono intellettuali come Alberto Arbasino, Alberto Asor Rosa e Mario Tronti. Giornalisti di razza come Enzo Bettiza, Eugenio Scalfari, Alberto La Volpe, Federico Orlando; altri avvocati di grido come Raffaele Della Valle, Alfredo Galasso e Giuseppe Guarino; star dello spettacolo come Gino Paoli, Carla Gravina e Pasquale Squitieri. Tutti incassano l'assegno calcolato con criteri tanto generosi quanto lontani da quelli in vigore per i comuni lavoratori.

GIOCHI DI PRESTIGIO
Per i deputati eletti prima del 2008 (per quelli nominati dopo è stata introdotta una modesta riforma di cui solo tra qualche anno vedremo gli effetti) vale il vecchio regolamento varato dall'Ufficio di presidenza di Montecitorio nel 1997. Dice che i deputati il cui incarico sia cominciato dopo il '96 maturano il diritto al vitalizio a 65 anni, basta aver versato contributi per cinque. Fin qui, nulla da dire: il requisito dei 65 pone i deputati sulla

compiere per stimolare decisamente l'indispensabile crescita dell'economia e dell'occupazione, a integrazione delle decisioni sui conti pubblici volte a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014.

Seguirò dunque attentamente gli esiti di tale confronto, partendo dalla preoccupazione che non ho mancato di esprimere per gli andamenti dei mercati finanziari e dell'economia, nei loro termini generali e nei loro specifici aspetti italiani».

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, non parteciperà al Consiglio dei ministri in programma domani alle 10 a palazzo Chigi. Tremonti sarà infatti impegnato in Lussemburgo in un incontro con il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker. Il titolare del dicastero di via XX settembre rientrerà poi nella capitale e sarà presente in Aula alla Camera per l'informativa sulla crisi economica del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Non si è fatto neanche in tempo a parlare di euforia per l'accordo sull'aumento del tetto del debito statunitense che le borse già ritornavano a girare in negativo. E oggi le riaperture confermano la

reddito (quadro D del 730 e quadro RL del modello Unico).

L'Udc: presa in giro, si dimetta
Cronologia articolo
30 luglio 2011
ROMA
«L'atteso chiarimento di Tremonti aggrava purtroppo la sua posizione, si dimetta». A chiedere al ministro dell'Economia di farsi da parte e Pierluigi Mantini (Udc). «Il ministro – afferma Mantini – insiste, in evidente accordo con Milanese, sull'incredibile circostanza del pagamento contante di mille euro per settimana allo scopo di eludere l'obbligo di registrazione del contratto, possibile nei soli contratti di locazione di durata inferiore ad un mese. Ma Tremonti – aggiunge – ammette di essere in sublocazione da anni e quindi il trucco del contratto sub-mensile, che tacitamente si rinnova, non regge e lui dovrebbe essere il primo a saperlo».
Mantini è molto critico con il ministro: «In sostanza il Tremonti fustigatore dei mercati e dell'evasione altrui, si comporta, per se stesso, come un furbetto dei contratti in nero. E come può pensare – prosegue l'esponente dell'Udc – che gli italiani

diritto anche al Sud a un sistema migliore?
Sicuramente, ma si stratta di capire lo Stato italiano e le Regioni che intenzioni hanno. Se lo Stato non ci mette i soldi e le Regioni fanno lo stesso, è evidente che Trenitalia non ha interesse a coprire questi servizi. Ci sono responsabilità politiche che vanno ascritte a chi ha la possibilità di prendere tali decisioni.
Che ci siano regioni in cui il trasporto ferroviario è inesistente è solo colpa delle scelte di chi li governa?
Prendiamo il caso della Lombardia. Il traffico è intenso e c'è un introito da questo traffico molto significativo, così che il contributo pubblico può essere limitato. Se vogliamo dare la stessa offerta di treni a regioni dove ci sono meno attività, è evidente che i sussidi pubblici saranno più pesanti.
Il ragionamento da economista non fa una piega. Ma il trasporto pubblico, per essere un servizio pubblico essenziale, non va garantito a tutti con la stessa efficienza a prescindere dai costi?
Posso essere d'accordo con questo, ma qualcuno deve coprire il costo del servizio. Ci deve essere una Regione o lo Stato che paga la differenza. Ma il risparmio sui costi non è indirettamente anche un

e uffici, almeno a sentire i diretti interessati, per il costruttore 81enne Giuseppe Pasini e l'imprenditore Piero Di Caterina. Pasini l'ha chiusa lì: «Commenti sull'inchiesta? Parlano già in tanti, io sto zitto». Quanto a Di Caterina ha comunicato d'aver ufficialmente iniziato lo scontro per intanto dialettico e in una seconda fase legale con il colosso Atm. La municipalizzata milanese dei mezzi pubblici e sua concorrente, o «rivale». Di Caterina, 59 anni, è a capo della Caronte, società di trasporto urbano. Nella conquista al Sitam, il Sistema trasporti integrati della provincia, sarebbe stato ostacolato dall'Atm i cui vertici «si sono sempre rifiutati di esibire i conti dei soldi incassati per conto delle aziende con documenti ufficiali: libro cassa e fatture emesse dai gestori delle rivendite dei biglietti».

Pasini, Di Caterina. Penati. Questo il comitato d'affari a leggere carte e verbali di interrogatori. Nei corridoi della Procura dicono che saranno indagini lunghe. I Verdi studiano antichi faldoni di istanze, denunce, dossier. Potrebbero tornare tremendamente attuali. Non è escluso si presentino dai magistrati per raccontare. Ci sarebbero verità confidate ai

stessa linea stabilita per la pensione di vecchiaia dei comuni cittadini. Ma basta scorrere il regolamento per scoprire le prime sorprese. L'età minima dei 65 anni si abbassa di una annualità per ogni anno di mandato oltre i cinque prima indicati, sino a toccare la soglia dei 60. E non è finita. Alla Camera ci sono ancora un gran numero di eletti prima del '96 e per questi valgono le norme precedenti. Secondo queste norme il diritto alla pensione si matura sempre a 65 anni, ma il limite è riducibile a 50 anni e ancor meno (come nel caso di Pecoraro Scanio), facendo cioè valere le altre annualità di permanenza in Parlamento oltre ai cinque anni del minimo richiesto. Questo accade nell'Eldorado di Montecitorio.

A palazzo Madama gli eletti si trattano altrettanto bene. Un regolamento del 1997 stabilisce che i senatori in carica dal 2001 possono, come alla Camera, andare in pensione al compimento del sessantacinquesimo anno con cinque anni di contributi versati. Ma attenzione, anche qui dal tetto dei 65 si può scendere eccome. Possono farlo tutti i parlamentari eletti prima del 2001. Per costoro, il diritto alla pensione scatta a 60 anni se si vanta una sola legislatura, ma scende a 55

tendenza. Parigi e Francoforte segnano già i primi ribassi, tiene Londra, perde Piazza Affari, con un indice Ftse Mib che cede l'1,80% e il Ftse All Share l'1,11% a 18.243 punti. Sotto pressione gli istituti di credito. Gli ordini in vendita sono sempre concentrati sulle banche con Intesa Sanpaolo che in avvio cede il 4,43% e Unicredit il 3,51%. Sulla Cà de Sass pesa il taglio del target price di Socgen (da 2,1 a 1,7 euro). Giù anche Bpm (-3,43%), Mps (-2,34%) e Mediobanca (-2,79%). Contengono il calo Enel (-0,88%) ed Eni (-0,47%). Debole Fiat (-2,26%). E come se non bastasse, aumenta la forbice tra i titoli di stato decennali italiani e tedeschi, con lo spread tra Btp e Bund decennali che supera anche la soglia dei 380 punti base: il differenziale di rendimento si è ampliato a 384 punti, con il tasso del Btp a 10 anni è salito al 6,23%.

Vista la situazione, oggi pomeriggio, al Ministero dell'Economia, si terrà una riunione del Comitato per la stabilità finanziaria. Con il ministro Giulio Tremonti, ad analizzare la difficile situazione dei mercati, ci saranno Consob, Bankitalia e Isvap.

E intanto, il presidente della

siano così scemi da credere che il più potente ministro italiano, in una fase di gravi preoccupazioni per l'economia mondiale, si preoccupi invece di avere in tasca mille euro da consegnare ogni settimana brevi manu a Milanese?». «Tremonti – conclude – non rappresenta più la moralità dei mercati e l'onestà fiscale, il rigore che impone agli altri non lo applica a se stesso, si dimetta».
Ma quella dell'Udc non è la sola richiesta di dimissioni. Il leader di Sel, Nichi Vendola, afferma che la spiegazione di Tremonti è «un modo minimalista e imbarazzante per affrontare la questione morale e la crisi economica del Paese». Per Francesco Boccia, coordinatore delle commissioni Economiche del Gruppo del Pd alla Camera, «la toppa messa da Tremonti è peggiore del buco». Interviene anche Francesco Rutelli (Api), che accenna ai timori di essere spiato dei quali il ministro ha parlato con Repubblica. «Ha sporto la denuncia per questo?», si chiede. «Se lo ha fatto, dovrà esserne informato il Copasir, se non lo ha fatto la vicenda si fa ancora più grave».

Bersani: il premier venga subito in Parlamento a riferire

modo per garantire un servizio migliore?
Se c'è una responsabilità di Trenitalia è che dovrebbe essere più efficiente di quanto lo sia oggi. Si può anche pensare di garantire lo stesso movimento di treni con gli stessi soldi, se si è più efficienti. Questo è il punto debole delle Ferrovie italiane: si potrebbe fare molto di più riducendo i costi operativi.
Giovanni Ruggiero

25 luglio 2011

L'INCHIESTA
Penati si dimette dalle cariche Pd
e da vicepresidenza Consiglio regionale
Filippo Penati, ex responsabile della segreteria politica di Pierluigi Bersani, indagato nell'inchiesta sulle tangenti per le aree Falck di Sesto San Giovanni, ha scritto una lettera al segretario del Pd nella quale annuncia la sua autosospensione da tutte le cariche di partito (tra le quali quelle in Direzione nazionale, regionale e nell'assemblea nazionale). In serata ha anche dato le dimissioni da vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia.

"Ribadisco - ha scritto in una lunga nota Penati - la mia totale estraneità ai fatti che

Verdi da imprenditori che ai pm negano però ogni virgola. Furono i Verdi, a fine anni 90, a bloccare i primi scavi nell'area Vulcano a causa dello smaltimento del terreno inquinato. Gli indagati vennero assolti. C'era anche Penati. Accusato d'aver favorito il costruttore. Prosciolto. Per insufficienza di prove.
Andrea Galli
agalli@corriere.it
07 agosto 2011 11:10

2011-08-06

Bene ma non basta

Basta dare un'occhiata ai listini di Borsa e alle prime pagine della stampa internazionale per capire che questa crisi non è nazionale. Se l'accordo sul debito americano, faticosamente raggiunto dopo un duro braccio di ferro sull'orlo dell'abisso, non è riuscito a spegnere la febbre dei mercati, è difficile immaginare che la risposta di un singolo Stato basti da sola ad arrestare l'ondata della speculazione.

Ma queste riflessioni non autorizzano alcun Paese, e tanto meno l'Italia, a trincerarsi dietro il fatalismo

con due mandati e a 50 con tre o più legislature alle spalle.

IL BABY ONOREVOLE
Dall'età pensionabile alla contribuzione necessaria per la pensione, ecco un altro capitolo che riporta agli anni bui delle pensioni baby. Si tratta delle pensioni che consentivano alle impiegate pubbliche con figli di smettere di lavorare dopo 14 anni, sei mesi e un giorno (i loro colleghi potevano invece farlo dopo 19 anni e sei mesi). Ci volle la riforma Amato del '92 per cancellare lo sfacciato privilegio. Ma cassate per gli statali, le pensioni baby proliferano tra i parlamentari. Secondo il trattamento Inps in vigore per tutti i lavoratori, ci vogliono almeno 35 anni di contributi per acquisire il diritto alla pensione. I parlamentari invece acquisiscono il diritto appena dopo cinque anni e il pagamento di una quota mensile dell'8,6 per cento dell'indennità lorda (1.006 euro). Fino alla scorsa legislatura le cose andavano addirittura meglio per la casta. Bastava durare in carica due anni e mezzo per assicurarsi il vitalizio (è il caso di Benetton). Il restante delle annualità mancanti per arrivare a cinque potevano

Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto questa mattina al Quirinale il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi.

La scossa sui mercati è arrivata anche in Asia e il cerchio si chiude. L'indice MSCI Asia Pacifico ha perso l'1,6%, il maggior calo dal 12 luglio, dopo i dati che mostrano la crescita della produzione negli Stati Uniti più lenta degli ultimi due anni e inacidiscono le attese di guadagno per gli esportatori asiatici. BHP Billiton, la compagnia mineraria numero uno del mondo, affonda del 2% a Sydney e Rio Tinto dell'1,8%. Samsung Electronics, il produttore di elettronica sudcoreano che ha nell'America il suo secondo mercato per le vendite, è sceso dell'1,7% a Seoul. LG Electronics ha perso l'1,2%, Canon lo 0,5% a Tokyo. Li & Fung Ltd., il principale fornitore di giocattoli e vestiti per i dettaglianti tra cui Target e Wal-Mart Stores ha ceduto lo 0,5% a Hong Kong. Tonfo sull'annuncio di utili in calo del 53% per Cosco che perde l'11%.
2 agosto 2011

G8, la Camera salva Verdini su Milanese via libera ai pm

sulla crisi economica
Cronologia articolo
30 luglio 2011
Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, chiede al premier di riferire subito in Parlamento sulla crisi economica, prima della pausa estiva. La richiesta è stata formalmente inviata ai presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani dai capigruppo del Pd Dario Franceschini e Anna Finocchiaro.

«Signori Presidenti - è scritto nella richiesta - la difficile situazione del Paese, le tensioni sui mercati, i segnali di difficoltà che provengono dall'Europa e dagli Stati Uniti e che hanno effetti diretti sulla condizione economica, sociale e finanziaria italiana, l'appello al Governo venuto dalle forze economiche e sociali del Paese, ci impongono di insistere affinchè il Presidente del Consiglio venga a riferire in Parlamento sulla situazione del Paese e sulle iniziative dell'esecutivo».

Napolitano rinuncia agli aumenti di stipendio fino a fine mandato. Dal Colle tagli per 15 milioni
di Nicoletta CottoneCronologia articolo
30 lugliom 2011

mi sono contestati, mentre rilevo che non cessano le ricostruzioni parziali, contraddittorie e false indotte da altre persone coinvolte nella vicenda. Sono accusato con una montagna di calunnie da due imprenditori inquisiti in altre vicende giudiziarie che cercano così di coprire i loro guai con la giustizia". "Non ho mai preso soldi da imprenditori - ha aggiunto - e non sono mai stato tramite di finanziamenti illeciti ai partiti a cui sono stato iscritto. Ora il mio primo obiettivo è quello di recuperare la mia onorabilità, di restituire serenità alla mia famiglia e non voglio che la mia vicenda e la conseguente martellante campagna mediatica creino ulteriori problemi al mio partito". "Per questo - ha spiegato - ho comunicato oggi al segretario Pierluigi Bersani la decisione di autosospendermi da tutte le cariche che attualmente ricopro nel Partito democratico. Sono convinto che riuscirò a chiarire tutto e confido di poterlo fare nel più breve tempo possibile forte della consapevolezza di non aver commesso alcun reato".	e le considerazioni tranquillizzanti che sembravano caratterizzare nei giorni scorsi la posizione del governo e in particolare del presidente del Consiglio. Siamo tutti felici che i nostri «fondamentali» siano in ordine. Ma i capitali e il risparmio delle famiglie (a meno che non si voglia tassarli) non riducono l'ammontare degli interessi che il Tesoro deve pagare ai proprietari delle nostre obbligazioni. È utile quindi che il governo, forse spinto anche dal timore di uscire dal radar dell'Unione Europea (i colloqui anglo-franco-spagnoli sembravano preannunciare questo rischio), abbia deciso di fare subito alcune delle cose che erano destinate ad attendere la fine dell'estate o, peggio, la fine della legislatura. Sono provvedimenti utili (in particolare il pareggio del bilancio entro il 2013). Ma non basta fermarsi alle misure annunciate. Vi sono almeno due motivi per cui il governo ha l'obbligo morale e l'interesse politico ad agire rapidamente, anche su altri fronti. In primo luogo i mercati, anche quando agiscono irrazionalmente, tengono ai loro denari, scelgono le vittime con una certa accortezza e rinunciano a	essere riscattate in comode rate. Nel 2007 è arrivato un colpo basso: i cinque anni dovranno essere effettivi. Una mazzata per Lorsignori, che si rifanno con la manica larga con la quale si calcola il vitalizio. RIVALUTAZIONE D'ORO Sino agli anni Novanta, tutti i lavoratori avevano diritto a calcolare la pensione sui migliori livelli retributivi, cioè quelli degli ultimi anni (sistema retributivo). Successivamente, si è passati al sistema contributivo per cui la pensione è legata invece all'importo dei contributi effettivamente versati. Il salasso è stato pesante. Per tutti, ma non per i parlamentari. Che sono rimasti ancorati a un vantaggiosissimo marchingegno. Invece che sulla base dei contributi versati, deputati e senatori calcolano il vitalizio sulla scorta dell'indennità lorda (11 mila 703 euro alla Camera) e della percentuale legata agli anni di presenza in Parlamento. Con 5 anni di mandato si riscuote così una pensione pari al 25 per cento dell'indennità, cioè 2 mila 926 euro lordi. Raggiungendo invece i 30 anni di presenza si tocca il massimo, l'80 per cento dell'indennità che in soldoni vuol dire 9 mila 362 euro lordi. Vero che con una	Verdini Prima della pausa estiva, la Camera chiude una parte della vicenda che riguarda Marco Milanese. L'aula, accogliendo all'unanimità il parere della Giunta per le autorizzazioni, ha detto sì, con due distinte votazioni, all'uso dei tabulati telefonici e all'apertura delle cassette di sicurezza. I magistrati napoletani potranno quindi verificare il tracciato delle conversazioni fatte dal deputato del Pdl con due schede telefoniche (una Tim e una Wind), entrambe intestate al ministero dell'Economia quando collaborava con Tremonti, per verificare i suoi rapporti con la Guardia di Finanza nel periodo compreso tra il primo gennaio del 2010 e il primo maggio del 2011. Quanto alle cassette di sicurezza, dislocate in diverse agenzie del Credito Artigiano, il pubblico ministero del Tribunale di Napoli, Vincenzo Piscitelli, nella sua domanda inviata alla Camera lo scorso 7 luglio, ha scritto che «vi è fondato motivo per ritenere» che in esse «possano trovarsi beni e valori di provenienza delittuosa che come tali vanno necessariamente sequestrati». Milanese oggi è stato alla	Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha rinunciato agli aumenti di stipendio fino alla fine del mandato. Il Capo dello Stato ha comunicato la sua decisione al ministro dell'Economia e delle finanze, Giulio Tremonti. Rinuncerà dal corrente anno e fino alla scadenza del suo mandato, all'adeguamento all'indice dei prezzi al consumo - stabilito dalla legge 23 luglio 1985, n. 372 - dell'assegno attribuitogli dalla stessa legge ai sensi dell'articolo 84 della Costituzione. Risparmi per oltre 15 milioni di euro nel triennio 2011-2013 Con l'applicazione della norma sul contributo di solidarietà sulle pensioni e per la riforma delle pensioni di anzianità, sono stati ridotte del 5 e del 10% retribuzioni e pensioni per la parte eccedente 90.000 e 150.000 euro ed è stato applicato il blocco delle progressioni automatiche e la riduzione delle spese per beni e servizi). A seguito di queste iniziative il Quirinale, quindi, provvederà a restituire al ministero dell'Economia 15.048.000 euro nel triennio 2011-2013, nonché di 562.737 euro nell'anno 2014. Si sommano ai risparmi 2006-2011 di oltre 56 milioni

2011-07-25 25 luglio 2011 ROMA Rogo Tiburtina, aperta inchiesta Alemanno: Fs paghino i danni L'incendio scatenatosi domenica alla stazione di Roma Tiburtina, che resta inagibile, continua a provocare disagi sulla rete ferroviaria nazionale, provocando le proteste dei passeggeri. Questa mattina un centinaio di persone ha preso d'assalto un Freccia argento "dirottato" dalle Fs per far fronte alla situazione di emergenza. Più di 400 pendolari sono saliti a bordo, ma molti altri sono rimasti a terra, con momenti di alta tensione. La procura di Roma intanto ha aperto un'inchiesta per incendio colposo, anche se l'ipotesi dolosa non è al momento del tutto esclusa. A scatenare l'incendio potrebbe essere stato un impianto malfunzionante. Dura la reazione del sindaco di Roma Gianni Alemanno: "Mi chiedo come sia possibile che nel cantiere più importante d'Italia, nel cantiere vitale per la mobilità del nostro Paese non ci siano stati o adeguati controlli o adeguate prevenzioni rispetto agli incidenti. Non possono essere i cittadini di Roma a pagare questa situazione e non ci	colpire coloro che danno prova di maggiore serietà. Vi sono provvedimenti che riducono solo marginalmente l'ammontare del debito, ma hanno un forte valore simbolico. Se la classe politica, tanto per fare qualche esempio, avesse decurtato sensibilmente i propri benefici, rinunciato all'indecorosa pretesa dei rimborsi elettorali, e messo subito le aziende municipalizzate di fronte all'obbligo morale di tagliare le prebende dei propri consiglieri, i sacrifici chiesti alla grande massa degli italiani sarebbero stati più facilmente accettati; e i mercati avrebbero capito già da qualche settimana che il rischio delle loro scommesse sarebbe stato maggiore. In secondo luogo un governo liberale (come questo ama descriversi) ha interesse a trattare la crisi come un'occasione da cogliere e da sfruttare. Sappiamo perché la politica italiana prometta riforme (dalla soppressione delle Province alla lotta contro gli sprechi della pubblica amministrazione) che non riesce a realizzare. Conosciamo la resistenza delle lobby, delle corporazioni, delle baronie, delle clientele, tutte pronte a dare battaglia per non perdere nulla di ciò che hanno indebitamente	riforma del 2007 Camera e Senato hanno ridimensionato i criteri di calcolo dei vitalizi riducendo le percentuali: si va da un minimo del 20 dopo cinque anni al 60 per 15 anni e oltre di presenza in Parlamento. Ma a parte questa riduzione, gli altri privilegi restano intatti. Con una ulteriore blindatura, che mette al sicuro dall'inflazione e dalle altre forme di svalutazione: la cosiddetta "clausola d'oro", per cui i vitalizi si rivalutano automaticamente grazie all'ancoraggio al valore dell'indennità lorda del parlamentare ancora in servizio. INCHIESTA P3 "Associazione segreta", chiusa indagine Rischio processo per Verdini e Dell'Utri Confermate le anticipazioni di Repubblica: il coordinatore Pdl e il senatore rischiano il processo per un sodalizio "volto a condizionare il funzionamento degli organi costituzionali". Nicola Cosentino è accusato di diffamazione e violenza privata ai danni dell'attuale governatore campano Stefano Caldoro. Decade l'accusa di corrusione per il governatore sardo Ugo	Camera fin dalla mattina per il voto sulle missioni all'estero. Era seduto tra i banchi del Pdl al momento del voto sul suo caso, dopo il suo intervento in cui si è detto «innocente» e ha annunciato l'intenzione di sporgere querela contro chi lo accusa. Rimandata a settembre, invece, la questione della richiesta di arresto. La Giunta su questo ancora non si è espressa. L'organismo presieduto da Pierluigi Castagnetti (Pd) tornerà a riunirsi dal 12 settembre e dovrà esprimere un parere entro il 16. Il caso è già stato calendarizzato per l'aula nella terza settimana di settembre, nei giorni tra il 19 e il 23. Subito dopo il voto della Camera con il quale la procura di Napoli è stata autorizzata all'apertura delle cassette di sicurezza e all'acquisizione dei tabulati telefonici di Marco Milanese, il deputato tramite il suo difensore Bruno La Rosa ha chiesto formalmente al pm di disporre anche l'acquisizione dei tabulati di tutti i telefoni riconducibili al 'gruppo Viscionè dal 2009 a tutto il 2010. «Vi è infatti agli atti qualcosa più di un sospetto - ha detto il legale - che Viscione potesse avere notizie riservate da altri soggetti	Restituzioni che si aggiungono ai risparmi realizzati nel periodo 2006-2011 - che ammontano complessivamente a 56.316.000 euro - per effetto dei provvedimenti di contenimento della spesa già adottati autonomamente nel medesimo periodo (blocco del turnover, soppressione del meccanismo di allineamento automatico delle retribuzioni a quelle del personale del Senato, congelamento fino al 2013 degli importi tabellari degli stipendi e delle pensioni, riduzione dei compensi per il personale comandato e distaccato e di numerose indennità, contenimento degli straordinari, riduzione delle ferie, aumento dell'orario di lavoro e riorganizzazione amministrativa interna). Dotazione del Colle fino al 2013 al valore nominale del 2008 Tali economie e aumenti di produttività, unitamente al contenimento dei pensionamenti anticipati per effetto della incisiva riforma delle pensioni di anzianità, hanno consentito - spiga il Quirinale, grazie ai risparmi realizzati, di bloccare fino al 2013 la dotazione a carico del bilancio dello Stato al valore nominale del 2008 a fronte di una inflazione che da allora ha già raggiunto il 6,6% sulla

possono non essere responsabili. Chi sbaglia, paga. Attendiamo chiarezza oltre che le Fs ripaghino gli investimenti e i costi che stiamo subendo per ridurre i disagi dei cittadini" L'INCENDIO DI DOMENICA A Roma doveva essere una giornata senz'acqua per molti quartieri, proprio per consentire dei lavori importanti della Tav alla stazione Tiburtina. Invece e' stato il giorno del fuoco, un incendio nel secondo scalo ferroviario della citta', che e' durato 15 ore e ha spaccato in due l'Italia in una domenica di luglio. Le fiamme, divampate verso le 4 per un problema elettrico, le cui cause andranno accertate, hanno raggiunto la sala operativa e invaso una palazzina di uffici e archivi degli anni '30. In tilt il sistema ferroviario che punta tutto sull'alta velocita' e la tecnologia. La paralisi dello scalo Tiburtina, con treni costretti a transitare a bassa velocita' per l'assenza di segnali elettrici, ha avuto ripercussioni sull'intera rete ferroviaria. Ritardi di ore si sono avuti nei principali snodi della Tav e delle altre linee, con migliaia di passeggeri costretti ad attese estenuanti sotto le pensiline, a Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo.	conquistato. Sappiamo che non vi è partito insensibile ai propri immediati interessi elettorali. E sappiamo infine che molte riforme, necessarie al nostro futuro, non sarebbero mai state fatte se non ci fossero state imposte dall'Europa. Ebbene, in questo Paese del «particulare», delle rendite di posizione e dei diritti intoccabili, la crisi può diventare un'occasione straordinaria. Se affrontata con una lucida strategia politica e sostenuta da un solido accordo con le parti sociali, può servire a rimuovere i blocchi stradali che ostruiscono il cammino del merito e della concorrenza, può rendere il Paese più attraente per gli investimenti stranieri, può dare all'Italia la scossa di cui ha bisogno per ricominciare a crescere. Sergio Romano 06 agosto 2011 09:04 crisi Rating: Usa declassati per la prima volta nella storia, non sono più tripla A «Un errore dell'agenzia» ribatte il Tesoro Usa. «Gli Stati Uniti paghino tutti i debiti» intima la Cina	Cappellacci: contestato solo l'abuso di ufficio "Associazione segreta", chiusa indagine Rischio processo per Verdini e Dell'Utri Il coordinatore Pdl Denis Verdini ROMA - Come anticipato da Repubblica 1, la Procura di Roma ha concluso l'indagine sulla cosiddetta "P3". L'atto di chiusura dell'inchiesta conferma per il coordinatore del Pdl Denis Verdini e per il senatore del Pdl Marcello dell'Utri il rischio, già paventato nell'articolo di Repubblica, del processo per associazione segreta. Un'associazione, si legge nel documento della Procura, "volta a condizionare il funzionamento degli organi costituzionali". Ma a carico di Verdini e Dell'Utri si concretizza anche un secondo capo d'accusa per corruzione in relazione ad alcuni episodi messi in atto dall'imprenditore Flavio Carboni "in accordo con Verdini e Dell'Utri", per favorire il business dell'eolico nella regione Sardegna. Il primo prende in esame la corruzione nei confronti di Pinello Cossu, anch'egli indagato, quale presidente del consorzio Tea. Cossu "accettava la promessa di utilità (consistente in un futuro rapporto di impiego o	piuttosto che dall'onorevole Milanese». L'ex consigliere di Tremonti inoltre, sempre secondo quanto riferito dal difensore, ha anche dato l'immediata disponibilità all'apertura delle cassette di sicurezza. La Camera dei deputati ha invece negato l'autorizzazione ad utilizzare le intercettazioni che riguardano Denis Verdini, deputato Pdl, per l'indagine relativa agli appalti del G8. Favorevoli 301, contrari 278, 3 astenuti. 2 agosto 2011 Burqa vietato in Italia, primo sì alle legge. Pd contro IMG Primo a sì alla Camera al divieto in Italia di indossare in luoghi pubblici burqa, niqab o altri caschi e indumenti etnici che rendano non identificabile il volto della persona. A votare a favore sono stati i deputtai di Pdl, Lega e Reponsabili. Contro si è espresso il Pd. Mentre Fli, Idv e Udc si sono astenuti. La maggioranza ha annunciato che ne chiederà la calendarizzazione in aula a Montecitorio alla ripresa dei lavori a settembre. Nella nuova legge sono previste multe pecuniarie per chi non rispetta il divieto e anche la	base dell'indice dei prezzi al consumo. Bossi all'attacco di Napolitano su ministeri e Libia di Lina PalmeriniCronologia articolo 30 luglio 2011 ROMA - «Berlusconi non voleva la guerra. È il presidente della Repubblica che l'ha voluta». Così Umberto Bossi ieri sera, parlando a una festa della Lega Nord in Brianza. Il leader del Carroccio ha aggiunto che il conflitto cesserà a settembre. «Noi – ha spiegato – abbiamo chiesto di ridurre le tasse, bisogna trovare i soldi e abbiamo pensato di trovarli non partecipando a guerre; quella in Libia è costata un miliardo. articoli correlati Napolitano rinuncia agli aumenti di stipendio fino a fine mandato. Dal Colle tagli per 15 milioni «Preoccupato per i ministeri al Nord». Napolitano scrive a Berlusconi: rilievi sul decentramento del governo nel territorio La Lega sospende Borghezio dal partito per tre mesi

''Il primo obiettivo e' innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza'', si e' limitato a dire nel tardo pomeriggio l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, dopo un sopralluogo a Tiburtina. Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha istituito una commissione d'inchiesta sull'incendio. Tra le possibili cause, la manomissione o asportazione ''di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento'', si legge in una nota. I vigili del fuoco hanno escluso al 90 per cento l'ipotesi dolosa, puntando sulle ''cause elettriche'', ma e' gia' polemica sulla sicurezza dei cantieri e delle stazioni. Le misure antincendio a Tiburtina ''sono insufficienti'', denunciano i ferrovieri che pubblicano la rivista 'Ancora in marcia'. Le stesse Ferrovie in un comunicato in mattinata ammettevano che non c'era stato dal sistema alcun preavviso di quanto stava per accadere. Saranno le indagini, affidate alla Polfer, a chiarire questi aspetti. La procura di Roma aprira' un fascicolo dopo aver ricevuto il	Mercati cinesi: Pechino esige il pagamento del debito Mercati cinesi: Pechino esige il pagamento del debito MILANO - Gli Stati Uniti perdono per la prima volta nella loro storia il rating di tripla A: a non considerare più i titoli di stato americani fra i più sicuri investimenti al mondo è Standard & Poor's con una mossa senza precedenti, arrivata dopo ore di braccio di ferro con il Tesoro. Il Dipartimento guidato da Timothy Geithner ha ricevuto la bozza della decisione dell'agenzia di rating venerdì alle 13.30, ore 19.30 italiane. E l'esame, che si protratto per ore con la risposta che è stata inviata alle 16.00 (ore 22.00 italiane), si è tradotto in un'accusa: S&P ha commesso un errore da 2.000 miliardi di dollari. L'agenzia ha ritardato la diffusione del comunicato che poi è stato reso pubblico dopo le 20.00, ore 2.00 italiane. STABILIZZARE IL DEBITO - Il «downgrade riflette la nostra opinione» sul piano di risanamento che non è adeguato a quanto «sarebbe necessario per stabilizzare nel medio-termine il debito» afferma Standard & Poor's, sottolineando che «l'efficacia, la stabilità e la prevedibilità della politica americana si è	comunque di cointeresse nelle società gestite da Carboni) e riceveva la somma di 5.000 euro" proveniente dall'imprenditore romagnolo Alessandro Fornari. In particolare Cossu, sempre secondo l'accusa, dà come contraccambio informazioni, cura per conto della organizzazione dell'acquisto di terreni. In un secondo episodio Flavio Carboni promette del denaro al dirigente Area ambiente del Comune di Porto Torres, Marcello Garau, anche lui indagato, "per favorire la concessione di finanziamenti pubblici destinati alla bonifica di un'area in località Calancoi, nel comune di Porto Torres, e di proprietà di una società partecipata dallo stesso Carboni". L'ultimo episodio di corruzione contestato ai due parlamentari è legato alla nomina come direttore generale dell'Arpa Sardegna di Ignazio Farris, che avrebbe accettato la promessa di denaro e altre utilità, "che Carboni gli aveva fatto in accordo con Verdini e Dell'Utri", quale contropartita e in vista di "atti contrari ai doveri d'ufficio". Atti consistenti "nell'adozione di attestazioni circa la caratterizzazione delle aree da bonificare, potenzialmente	reclusione fino a un anno, oltre a ben più pesanti sanzioni pecuniarie fino a 30 mila euro, per chi obbliga altri a indossare il burqa o comuqnue a girare per le strade con il volto coperto. Promotrice e relatrice della legge è stata la deputata Pdl di origini marocchine Souad Sbai che parla di scelta parlamentare storica e canta vittoria. «Abbiamo dato oggi - ha commentato- una sferzata decisiva ad un provvedimento di libertà e civiltà. Non ci fermiamo sulla via della liberazione delle donne segregate e senza diritti. In Francia, Belgio e nel musulmano Azerbaijan questa legge è realtà, senza che nessuna donna araba musulmana abbia nemmeno pensato di protestare, per quanto la si attendeva. Invece qui qualcuno aveva pensato di intimorirci con lettere ambigue o con dichiarazioni falsamente libertarie: noi andiamo avanti e quando il provvedimento sarà al vaglio dell'Aula, la nostra spinta propulsiva sarà ancor più forte». Ce lo chiedono - ha sottolineato ancora Sbai- le donne segregate, umiliate e oppresse che ogni giorno aiutiamo a risorgere dal proprio triste destino. Questa legge è per le donne, si, ma vuole anche rendere chiaro a	Vedi tutti » Dello scontro con il Quirinale sui ministero al Nord, Umberto Bossi si è occupato ieri nel corso del consiglio federale della Lega: il leader del Carroccio ha mantenuto la posizione ma ammettendo che è necessario un chiarimento tecnico-legislativo attraverso una risposta scritta, come chiede il Colle. Formalmente sarà il premier a inviare la lettera per conto del Governo ma ieri nel summit padano si è discussa una bozza, per la regia tecnico/giuridica di Roberto Calderoli. Il ministro ha richiamato norme e decreti e ha concluso che quelle di Monza sono sedi distaccate, compatibili con la legislazione secondo il decreto ministeriale del 29 ottobre 2001 e il Regio Decreto numero 33 del 1871. In queste norme «si stabilirebbe che Roma è sede del governo ma non si parla dei ministeri». Questo lo scheletro della lettera, che poi dovrebbe passare al vaglio di Palazzo Chigi per essere recapitata al Colle. «Sedi periferiche di rappresentanza operativa» del Governo «ferma restando Roma Capitale», così Calderoli ha poi spiegato la scelta che secondo lui

dossier dei pompieri. Intanto a preoccupare e' la situazione del traffico ferroviario e non solo. ''Nei prossimi giorni saranno inevitabili restrizioni al traffico ferroviario con riflessi sui normali servizi ai viaggiatori'', ha detto il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, che in serata ha aggiunto: ''Faccio appello alla pazienza dei cittadini che utilizzeranno il treno nei prossimi giorni, tenuto conto che il rogo della stazione Tiburtina fa parte degli eventi imponderabili ed imprevediili''.

L'incendio si e' sviluppato probabilmente nei tunnel sotterranei che portano i cavi dell'alta tensione e poi e' salito. Per quasi 15 ore ha bruciato una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione: da un lato da' sul binario 2 di Tiburtina, dall'altro sull'esterno, lato ovest, ricoperto dalla copertura esterna delle impalcature del cantiere per il nuovo scalo. La scena che si presentava era quella della stazione parzialmente in fiamme, con la parte vecchia e quella nuova già parzialmente realizzata una accanto all'altra, intersecate. I pompieri hanno lottano per mettere al riparo il cantiere del nuovo scalo e sembrano esserci riusciti. I passeggeri

indebolita in un momento» in cui le sfide fiscali ed economiche aumentano. Il tetto del debito - evidenza il presidente del comitato di valutazione di S&P, John Chambers - doveva essere alzato prima per evitare il downgrade. La decisione di Standard & Poor's potrebbe avere - secondo gli osservatori - un effetto più psicologico che pratico. Moody's e Fitch hanno mantenuto il rating di tripla A per gli Stati Uniti e il downgrade di una sola agenzia è più gestibile. I titoli del Tesoro sono rimasti stabili negli ultimi giorni e considerati dagli investitori un investimento sicuro anche in seguito alla crisi del debito europea. Ma il taglio del rating delle ripercussioni potrebbe averle aumentando la mancanza di fiducia nel sistema politico e causando il downgrade di aziende e stati, per i quali i costi di finanziamento potrebbero salire. La maggiore preoccupazione è verificare se la decisione avrà un impatto sull'appetito degli investitori esteri per il debito americano. Nel 1945 i creditori esteri detenevano solo l'1% del debito americano, ora ne controllano il 46%.

UN ERRORE DA 2.000 MILIARDI DI DOLLARI- Dopo

destinate a ospitare impianti di energia rinnovabile; nell'emissione di pareri attribuiti alla competenza dell'Arpa Sardegna nell'ambito delle procedure di autorizzazione per la realizzazione degli impianti eolici; in informazioni e interventi diretti a favorire l'adozione di un regolamento regionale del settore eolico favorevole agli interessi di Carboni".

Verdini e Dell'Utri non sono i soli sulla graticola dell'indagine condotta dal procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo e dal sostituto Rodolfo Sabelli. Nell'atto di chiusura dell'indagine si conferma anche la presenza degli altri nomi eccellenti entrati nei mesi scorsi sul taccuino degli inquirenti.

A cominciare da Nicola Cosentino. Per l'ex sottosegretario all'Economia e coordinatore Pdl per la Campania, il rischio è concreto il processo di un processo per diffamazione e violenza privata ai danni dell'attuale presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, attuata prima che Caldoro fosse scelto come candidato del Pdl alle regionali. Cosentino, avrebbe agito assieme al faccendiere Flavio Carboni, ad Arcangelo

tutti coloro che le vorrebbero segregate, che un burqa non è un diritto di libertà ma solo e sempre un'aberrante imposizione. Il fatto che la legge la proponga in Italia una donna araba che da anni combatte, assieme a tante altre, nei tribunali per la difesa delle donne dovrebbe far riflettere qualcuno sulla sua posizione falsamente multiculturale e sulla sua insostenibile concezione dei diritti di libertà, dalla quale, ringraziando il cielo, non abbiamo mai avuto nulla da imparare. Andiamo avanti e la storia ci darà ancora una volta ragione, come sulla legge contro l'infibulazione».

IL PD CONTRO
«L'approvazione da parte della Commissione Affari costituzionali del progetto per vietare l'uso di indumenti come il Burqa e il Niqab è un inutile errore, compiuto per iniziativa del centrodestra, a cui purtroppo si è accodata anche gran parte dell'opposizione, per superficiale insensibilità verso le implicazioni di una tale scelta sulla tutela dei diritti individuali di libertà. Per paradosso, per far passare questa legge, il centrodestra propone di attenuare le sanzioni previste dalla legge Reale a tutela della sicurezza dei cittadini». Lo afferma in una nota Salvatore Vassallo,

«avvicina i cittadini e le realtà produttive».

E questo è un capitolo – spinoso – che il Senatur ha chiesto di affrontare per primo in consiglio. Poi si è passati alla "politica" ma senza entrare nelle vicende governative, di Berlusconi o Tremonti, delle inchieste giudiziarie e delle continue scosse sulla finanza italiana. Bossi ha semplicemente ribadito che «Giulio è un amico» ha continuato a dire che ha fatto una stupidata ma niente di più. Nessuno quindi ha "scaricato" il ministro dell'Economia anche se il Senatur prepara un'offensiva che è diretta proprio a Tremonti e alla sua politica. Già perché nella riunione si è messa a punto la «campagna» estiva della Lega, quella che guarda da qui all'appuntamento di Venezia a settembre, e che non può vedere il partito muto e succube delle vicende esterne o interne di un Governo traballante. Ecco quindi la "mossa": lanciare un affondo contro i ticket che la Lega ha già digerito – nella manovra – molto molto male. Il Carroccio sa che la misura è stata tra le più impopolari della manovra e che quello è il tasto dolente per i Governatori padani che si stanno barcamenando per non applicarli. Dunque, Bossi

arrivavano e si trovavano di fronte le colonne di fumo nero e i mezzi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.

2011-07-22

22 luglio 2011
L'INTERVENTO
Il richiamo del Quirinale: costumi politici da correggere
Con l'approvazione "rapidissima" in Parlamento della manovra finanziaria, l'Italia ha dato "una prova di coesione nazionale, una prova che si doveva dare per mostrare la consapevolezza degli obiettivi da perseguire", ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, durante la cerimonia del Ventaglio al Quirinale.
Il capo dello Stato ha aggiunto che "molto resta da fare" in Italia ed in Europa "in una logica di condivisione di rischi e di necessità di azione comune che si è affermata nel Consiglio di ieri a Bruxelles. Ci si è mossi nella direzione in cui molti, ed io stesso, avevamo auspicato che si procedesse risolutamente".

la decisione di S&P, l'amministrazione Obama ha attaccato gli analisti dell'agenzia, sostenendo di aver trovato un errore da 2mila miliardi di dollari nei calcoli (secondo fonti a Washington, i funzionari del Tesoro hanno scoperto che l'agenzia di rating valuta le spese discrezionali del governo di 2mila miliardi di dollari superiori alla realtà). Rabbia, dunque, mista a sgomento all'interno dell'amministrazione Obama che adesso si trova con il triste primato di essere il primo governo nella storia statunitense che ha visto un abbassamento del giudizio di rating sul debito del Paese (una decisione che può minare ancor più la fiducia degli investitori). «Una sentenza viziata da un errore da 2mila miliardi di dollari parla da sè», ha tagliato corto un portavoce del Tesoro. Anche questo botta-e-risposta segna una prima volta nei rapporti con S&P: non è era mai dato che l'amministrazione criticasse apertamente la sua capacità di comprensione del sistema politico statunitense. Il Tesoro Usa ha discusso per tutto il pomeriggio di venerdì con gli uomini di S&P, tentando di convincerli che le prospettive del debito sovrano siano migliori di quanto appaiano a prima

Martino, ex assessore comunale di Napoli, e all'ex giudice tributarista Pasquale Lombardi, attraverso la diffusione "a mezzo internet di false notizie di contenuto diffamatorio" nei confronti di Caldoro. "In particolare - si legge nella ricostruzione agli atti - facevano pubblicare un articolo su un blog che riferiva della frequentazione di transessuali da parte dell'attuale presidente della Regione Campania".

Al governatore della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, la Procura di Roma contesta l'abuso d'ufficio in merito alla nomina di Ignazio Farris all'Agenzia regionale per l'ambiente della Sardegna. Decade, invece, a carico di Cappellacci l'accusa di corruzione. Nell'atto di chiusura indagine i pm scrivono che il governatore sardo "nella sua qualità di presidente della giunta regionale deliberava su istigazione di Flavio Carboni e Denis Verdini, i quali a loro volta agivano previo accordo e in concorso con dell'Utri e con Farris, per la nomina di quest'ultimo a direttore generale dell'Arpa Sardegna". Tutto ciò in violazione della stessa legge della Regione Sardegna che prevede per questa nomina una procedura "ad evidenza pubblica".

deputato del Pd.

«Come ho detto intervenendo in Commissione - prosegue - un metro eloquente per valutare la irragionevolezza di questa decisione è l'immagine pubblicata dal Corriere della Sera il 27 luglio nella quale una donna con il burqa si ferma a onorare la memoria dei ragazzi uccisi in Norvegia da un folle lucidamente guidato da ossessioni xenofobe e anti-islamiche, le quali come si è visto possono generare mostri non meno diabolici di altri fondamentalismi. Una immagine che corrobora il senso delle parole usate dal primo ministro Jens Stoltenberg il giorno dei funerali ('la nostra risposta sarà più democrazia, più apertura, più umanità') e rende l'idea di come si regolino su burqa e niqab in un paese civile». «A parte che in Francia e Belgio - conclude Vassallo - un divieto così generalizzato non esiste in nessun paese democratico e non è stato preso in considerazione nemmeno negli Usa, dopo l'11 settembre, durante l'era Bush e la Guerra al Terrore. In Francia la decisione è stata avversata da molti socialisti, dalla Chiesa Cattolica e dalle forze dell'ordine che la considerano inapplicabile. Il ministero degli interni, per

si intesta una battaglia iper-popolare, come è nello stile e nel linguaggio leghista, con un accorgimento in più.

E, cioè, nella proposta verranno indicate anche le coperture visto che complessivamente i superticket (da 10 euro) sulla specialistica pesano per 381 milioni. Ci sono ancora un paio di ipotesi in campo ma la più gettonata è quella di coprire il mancato introito con un aumento delle accise sui tabacchi visto che il fumo, in Italia, è il meno tassato a livello europeo. Ma tra i punti all'ordine del giorno c'era anche il capitolo "provvedimenti disciplinari" che ha visto come bersaglio principale Mario Borghezio dopo le sue dichiarazioni sulla strage in Norvegia. La sentenza del Carroccio è stata di 3 mesi di sospensione in cui decade anche da presidente della Lega Piemonte. «Ingiusta e ingiustificata nelle sue dimensioni», così accoglie la decisione Borghezio che si sente un soldato e quindi esegue: «obbedisco». E invece è stato espulso il senatore Alberto Filippi, imprenditore vicentino, che era stato toccato da un'inchiesta giudiziaria sulle sponsorizzazioni. Nel capitolo-magistratura si è parlato a lungo anche

Napolitano poi è intervenuto anche sui tagli alla politica. "Io auspico da tempo decisioni di alleggerimento e semplificazione dell'architettura istituzionale oltre che tangibili correzioni sul piano del costume politico.

Quanto allo scontro tra poteri dello Stato, secondo il presidente i magistrati devono essere "inappuntabili" in modo da vanificare "attacchi inammissibili alla magistratura", disinnescando così "un fuorviante conflitto" con la politica.

22 luglio 2011
ALLEANZA ALLA PROVA
Berlusconi: il governo va avanti
Ma è gelo con Bossi
«No, non è una finta, è qualcosa di più, la frattura al loro interno mi sembra vera, ma penso che i margini per ricucire e andare avanti ci sono». Nella lunga notte di mercoledì, e nella giornata europea di ieri, Berlusconi è rimasto in contatto permanente con Alfano e i colonnelli del Pdl per capire sino in fondo la portata della grana-Lega. Un moderato e prudentissimo ottimismo lo porta a ricondurre tutto nell'alveo della faida intestina

vista, ma non sono riusciti nell'intento. In sostanza l'agenzia ritiene che i tagli approvati da Washington per elevare il tetto del suo debito non siano stati sufficientemente severi. Una dura critica, dunque, tanto al Congresso, che all'amministrazione Obama.

LA REAZIONE DELLA CINA-Pechino, a poche ore dal taglio deciso da S&P's, condanna la «miope» disputa politica avutasi negli Usa sul debito. «La Cina, il più grande creditore dell'unica superpotenza mondiale, ha tutto il diritto - si legge in un durissimo commento diffuso dall'agenzia Nuova Cina - di chiedere oggi agli Stati Uniti la soluzione dei problemi di debito strutturali e garantire la sicurezza degli asset cinesi denominati in dollari».
Redazione Online
06 agosto 2011 09:08

2011-08-05

I MERCATI E IL GOVERNO
Berlusconi e Tremonti: «Pareggio
di bilancio anticipato al 2013»
Il vincolo dell'equilibrio dei conti nella Costituzione.
Riforma del mercato del Lavoro e liberalizzazioni

Secondo la Procura, la nomina di Ignazio Farris all'Arpa Sardegna ha avuto lo scopo di "favorire interessi di Carboni, Verdini e Dell'Utri nella realizzazione, con modalità illecite, di un programma imprenditoriale avente ad oggetto interventi relativi al settore del risanamento ambientale, delle bonifiche e della messa in sicurezza delle aree minerarie dismesse di proprietà pubblica esistenti in Sardegna e la realizzazione di impianti di produzione di energia eolica". Per il governatore della Sardegna sarebbe quindi venuta meno l'ipotesi avanzata in un primo momento di corruzione.

La vicenda delle energie rinnovabili in Sardegna è un esempio, secondo la Procura, di come l'associazione segreta agisse in diversi settori grazie alle proprie ramificate conoscenze, intervenendo "su rappresentanti e dirigenti di enti locali" per ottenere la nomina in cariche amministrative di vertice "di persone gradite al sodalizio" in grado di favorire il rilascio delle concessioni "a imprese da loro gestite".

Per i magistrati romani il gruppo si era adoperato per influenzare la decisione della Corte Costituzionale che

bocca del sottosegretario Mantovano, ha peraltro certificato proprio due giorni fa, rispondendo ad una mia interrogazione, che le donne use a indossare in Italia burqa o niqab sono poche unità ed in ogni caso, a conoscenza delle forze dell'ordine, non hanno mai generato allarme sociale o pericoli per la sicurezza. Diverso sarebbe, come ho proposto, un divieto circoscritto ai luoghi nei quali di svolge un servizio pubblico».

«Vietare il velo islamico per legge è un'ingiustizia che tocca le libertà individuali: se c'è chi è libero di essere vestito o svestito quanto gli pare, perchè qualcun altro non deve essere libero di portare il velo? Su questo tema continua a esserci una sorta di criminalizzazione e una drammatizzazione mediatica: in Italia le donne che indossano il niqab non arriveranno a cento e di burqa non se n'è mai visto neppure uno». È il commento del portavoce dell'Ucoii, l'Unione delle comunità islamiche in Italia, Roberto Hamza Piccardo al via libera in commissione alla norma sul divieto di burqa e niqab. Piccardo sottolinea però come di fronte ai controlli di pubblica sicurezza bisogna

dell'assessore Monica Rizzi, coinvolta in un'inchiesta sul dossieraggio per favorire l'elezione di Renzo Bossi detto "il trota". Molto a lungo ha parlato un fedelissimo di Bossi, Bruno Caparini, bresciano, che non ha difeso l'assessore. Come non è stata difesa da nessuno, nemmeno dal Senatur.

«Serve un piano energetico, allentare il patto per i comuni»
di Giorgio PogliottiCronologia articolo
30 luglio 2011
«Serve un progetto per la crescita, ci sono tante azioni a costo zero, meccanismi virtuosi da mettere in moto. Chiedo: le grandi ricchezze, i grandi patrimoni e la finanza possono mettere parte delle risorse? E ancora: siamo sicuri che tagliare il welfare non ha un effetto depressivo»?

Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, nel rilanciare le ragioni del documento comune delle parti sociali che sollecita «discontinuità» da parte del Governo, elenca una serie di misure concrete: «Al posto di un federalismo punitivo e secessionista – afferma – bisogna allentare il patto di

al Carroccio. O, almeno, è questa la linea comunicativa migliore per allontanare lo spettro della crisi: «Non è un momento delicato, c'è una situazione interna ad un partito – dice a margine del vertice di Bruxelles –, ma ho ricevuto rassicurazioni precise che non ci sono rischi per la coalizione». Rassicurazioni ricevute dagli «uffici» del ministro Maroni - non da lui in persona, dunque - «lungamente» interpellati a poche ore dal voto su Papa, mentre non c'è ancora stato il dialogo personale con Bossi: «Ho provato a chiamarlo per fargli gli auguri prima dell'operazione agli occhi, ci riproverò nei prossimi giorni» (proprio l'intervento medico non permetterà al Senatur di partecipare al Cdm di stamattina in cui si attendeva il faccia a faccia del chiarimento, anche se gli impegni "padani" di Bossi, compresa l'apertura delle sedi ministeriali a Monza, non sono stati cancellati). Il Berlusconi politicamente corretto di Bruxelles («Ho letto e apprezzato le parole di Napolitano» sulla giustizia, dice), nei colloqui privati non riesce a superare la rabbia, lo «sconcerto» e i dubbi sul ruolo avuto dal Carroccio (da Maroni) nell'arresto del deputato azzurro: «Ora basta – ha confidato ad una	NOTIZIE CORRELATE Le reazioni, il Pd: «Scelte irresponsabili» (5 agosto 2011) Il commissario Ue, Rehn:«Non sono necessari piani di salvataggio per Italia e Spagna» (5 agosto 2011) Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti durante la presentazione del piano anti-crisi del governo Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti durante la presentazione del piano anti-crisi del governo MILANO - Anticipo di un anno, al 2013, del pareggio di bilancio previsto dalla manovra finanziaria; introduzione del vincolo di equilibrio dei conti nella Costituzione; modifica dell'art.41 della Carta sulla libertà d'impresa liberalizzando tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge, riforma del mercato del Lavoro. Sono questi gli interventi con i quali il governo intende affrontare la crisi. L'accelerazione, hanno detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti in una conferenza stampa convocata in serata, va nella direzione di mettere «un argine alla speculazione» che ha «un'attenzione particolarissima» per il nostro	doveva giudicare la legittimità del cosiddetto Lodo Alfano. "Intervenivano ripetutamente - si legge nell'atto di chiusura indagine - sul vicepresidente e sui componenti del Consiglio Superiore della Magistratura (vicepresidente all'epoca dei fatti era Nicola Mancino) per indirizzare la scelta di candidati a incarichi direttivi (presidente della Corte d'appello di Milano e di Salerno, procuratore della Repubblica si Isernia e di Nocera Inferiore)". Legali Verdini: "Accusa surreale". "Stupisce ed è surreale, che l'onorevole Verdini venga oggi ritenuto tra i promotori dell'asserita associazione segreta, quando tutti gli atti e le intercettazioni in possesso della difesa dimostrano esattamente il contrario". E' quanto scrivono in una nota il professor Franco Coppi e l'avvocato Marco Rocchi, legali del coordinatore Pdl (08 agosto 2011) LE BORSE I mercati asiatici in rosso non bastano gli interventi del G7 MILANO - Gli interventi di Bce, G7 e governi e banche centrali 1 di tutto il mondo	farsi identificare. Il burqa, ricorda Piccardo, è l'indumento, molto usato in Afganistan, che copre integralmente la donna, a parte una reticella davanti agli occhi, mentre il niqab è il velo che copre solo capo e il volto, lasciando scoperti gli occhi, «ma in Italia lo usano in pochissime. Per lo più si tratta di donne egiziane e la concentrazione maggiore si ha a Milano, mentre è molto difficile che lo indossino marocchine e tanto meno tunisine». «Voglio anche ricordare che spesso sono donne che se non lo indossassero, sarebbero condannate alla reclusione. La giurisdizione islamica - prosegue Piccardo - consente alle donne il velo, ma come Ucoii abbiamo sempre invitato a evitare interpretazioni estreme che sono, tra l'altro, contrarie agli interessi della comunità in Italia e in Europa. E di fronte ai controlli di polizia, c'è l'obbligo di esibire i documenti e di farsi identificare scoprendo il volto: accettare il controllo dell'autorità è ineludibile. Meglio se a farli è un agente o un carabiniere donna». 2 agosto 2011 Tremonti «spiato»: De Gennaro:	stabilità per i comuni virtuosi con l'obiettivo di far partire gli investimenti. articoli correlati «Mobilitiamoci contro i veti su opere, contratti e fisco» C'è, inoltre, il tema della legalità da affrontare con la legge sul caporalato, il contrasto all'evasione fiscale, l'abbassamento della soglia per la tracciabilità dei pagamenti. Abbiamo bisogno di un piano energetico, un atto con funzione di programmazione ed indirizzo, utile per situazioni come quella di Porto Empedocle e Porto Tolle». Segretario come giudica le reazioni al manifesto sulla crescita che avete firmato in 17 tra sindacati e associazioni datoriali? Si è aperta nel Paese una discussione interessante sul tema che abbiamo sollevato: senza la crescita l'Italia non ha prospettive. Ma non abbiamo avuto interlocutori nel Governo, il ministro Sacconi ha usato toni sprezzanti definendo l'iniziativa «acqua fresca», il ministro Tremonti aldilà dei toni apparentemente migliori nei fatti ha dichiarato di non poter fare nulla. Del resto è difficile stupirsi di queste reazioni da parte del Governo che finora è stato insensibile

vicecapogruppo – con diktat e concessioni, non ci sto ad essere commissariato. Se vogliono lascio le chiavi del Palazzo a Napolitano. Ma me lo devono dire in faccia». Ma il punto è proprio questo, ragionano i suoi: chi glielo dovrebbe dire? Bossi o Maroni?

Se il proposito di fissare negli occhi il Senatur durante il Cdm di stamattina è saltato, resta la possibilità (a meno di rinvii e assenze dell'ultimo secondo) di incrociare lo sguardo del ministro dell'Interno, accusato sottotraccia nel Pdl di aver "organizzato" l'arresto di Papa per conquistare la leadership del Carroccio e avviare le pratiche che portano al governissimo. Dal Viminale, secondo la ricostruzione dello stesso premier, mercoledì notte sono arrivate «rassicurazioni». Ma al Cavaliere non basta. E non basta nemmeno ai fedelissimi, che ieri in Transatlantico ricostruivano il presunto "patto" tra Maroni, il Pd e Casini: governo tecnico senza Berlusconi e salvataggio di Milanese, il cui ruolo di braccio destro di Tremonti lo avrebbe messo in stretto contatto con uomini del Carroccio. Ragionamenti che danno l'idea di una tensione ai massimi livelli: il

mercato.
Tremonti ha escluso una manovra-bis: «Non dobbiamo cambiare l'impianto della manovra, ma cambiare semplicemente la tempistica visto che in un mese è come se fosse cambiato il mondo».

«Prima si fa, meglio è» GIOCARE D'ANTICIPO - «Abbiamo pensato a misure che abbiamo introdotto nel decreto legge manovra con quindi la possibilità del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013 anzichè nel 2014» come previsto dalla manovra ha annunciato Berlusconi, mentre Tremonti ha confermato che la Camera resterà aperta la prossima settimana per il confronto in Commissione in Commissione sull'introduzione del vincolo del pareggio nella Costituzione.

TREMONTI INFORMA L'AMMINISTRAZIONE USA E LA UE - Il segretario al Tesoro Usa Timothy è stato informato da Tremonti, in una lunga telefonata, della decisione di anticipare il pareggio di bilancio. Il ministro ne ha parlato anche con il commissario europeo per gli affari economici e monetario Olli Rehn «Dettagli sulle misure? Ora non è semplice, ma avremo tante occasioni per discuterne anche con le forze politiche in

non hanno convinto i mercati asiatici che hanno aperto tutti in netto calo. La scure di Standard&poor's sul rating americano e le difficoltà di Italia e Spagna hanno spinto le Borse dell'Asia (le prime ad aprire dopo la decisione dell'agenzia di rating) tutte al ribasso. Tokyo ha aperto a -1,40% per scendere fino a -2% a metà seduta, Hong Kong a -2,56 per poi scendere fino a -4%. Seul, dopo l'apertura a -1,4 ha perso fino al 6 per cento ed anche Sidney ha iniziato le contrattazioni in rosso a -1.1%. Male anche le Borse indiane e quelle cinesi.
(08 agosto 2011)

MAPPE
L'arte di arrangiarsi non ci salverà
di ILVO DIAMANTI TEMO che il piano del governo per rispondere alla bufera dei mercati non produrrà gli effetti sperati. Non solo per i limiti relativi alle politiche annunciate, né per le turbolenze globali. Oltre a tutto ciò, c'è un altro problema: noi. Gli italiani. E lui. Berlusconi. Insieme al governo "eletto dal popolo". In definitiva: il rapporto fra gli italiani e chi li governa. In parte, si tratta di una novità.

i servizi non sanno nulla

tremontometro, se la crisi aiuta giulioTremonti spiato? I servizi segreti non hanno informazioni e non ne sanno nulla. Secondo quanto si apprende, il direttore del Dipartimento informazioni e sicurezza, Gianni De Gennaro, avrebbe risposto così ai membri del Copasir in relazione alla vicenda sollevata dallo stesso titolare dell'Economia nei giorni scorsi, quando ha rivelato di aver deciso di andare ad abitare in un'abitazione affittata da Milanese perchè si sentiva «spiato, controllato e pedinato».
2 agosto 2011

2011-07-30

Costi della politica, Napolitano si taglia l'indennità

napolitano quirinale box
Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha comunicato al ministro dell'Economia e delle finanze di rinunciare, dal corrente anno e fino alla scadenza del suo mandato, all'adeguamento all'indice dei prezzi al consumo - stabilito

ai richiami arrivati dalla Ue e dall'Ocse sulla necessità di avviare politiche per la crescita.

Che passaggi vi aspettate dal Governo? Siete in attesa di una convocazione a palazzo Chigi?
Le modalità della risposta possono anche essere diverse. Il governo, vada in Parlamento come ha chiesto l'opposizione, considerando che in tre anni non si è mai fatta una seria discussione sullo stato di salute del Paese. Dopo aver detto che va tutto bene nel picco della crisi, adesso dall'Esecutivo non arriva alcun segno di discontinuità. La manovra è ingiusta e peggiorerà le condizioni dei lavoratori, a pagare è una parte del Paese, sempre la stessa. Anche sulla speculazione finanziaria certamente giuoca un ruolo significativo il livello di credibilità del governo. La credibilità si misura anche sul terreno della corruzione: bisogna cambiare passo, con misure di serio contrasto, ma il Governo si occupa tutt'altro quando affronta il tema giustizia. Siamo stupiti che il ministro Tremonti sia tornato a parlare dopo essere rimasto in silenzio in tutta la fase del pesante attacco speculativo lanciato contro l'Italia.

In queste condizioni c'è da

corpaccione pidiellino si ribella a tutti i livelli all'ipotesi di una golden share leghista sull'esecutivo.

In attesa che Berlusconi parli con Bossi (o con Maroni), ieri si sono mossi Alfano e i capigruppo di Camera e Senato, che hanno chiesto un colloquio a Roberto Calderoli, ritenuto la cinghia di trasmissione tra il Senatur e il ministro dell'Interno. Un incontro teso. Cicchitto avrebbe ribadito «l'assoluta gravità» del voto su Papa, e insieme i colonnelli avrebbero chiesto garanzie sugli altri due temi caldi: le missioni internazionali e i costi della politica. Sul ddl preparato da Calderoli, in discussione proprio oggi nel Cdm, il Pdl sarebbe pronto a fare muro: «Su questi temi si lavora insieme, non vi lasciamo alcuna egemonia». I ministri azzurri non sono per nulla contenti delle fughe in avanti del Carroccio su questioni ad alta presa elettorale. Addirittura, si ipotizza una fumata nera in esecutivo. Ma si deciderà in base all'opportunità politica.

Quanto alle missioni internazionali, ieri mattina era previsto l'esame del Senato. Ma le esternazioni «a titolo personale» del viceministro leghista Castelli («Non voto il decreto per parlamento», ha replicato Tremonti in conferenza stampa

I LEADER EUROPEI - La crisi è globale e richiede una risposta collettiva, ha affermato Berlusconi, riferendo di un coordinamento in corso con i principali governi occidentali e di uno scambio di telefonata, tra gli altri, con Merkel e Sarkozy mentre un colloqui con il presidente Obama è previsto in serata.

NON SIAMO GOVERNATI DALLA BCE - «Siamo governati dalla Bce? Non credo. Rispondiamo all'emergenza dei mercati che non sono governati da nessuno, nemmeno dagli speculatori, che hanno una vita indipendente dai Paesi» ha affermato Berlusconi

LIBERTA' D' IMPRESA - Il governo agirà su «4 pilastri», due di finanza pubblica e due di crescita e sviluppo ha detto ancora Tremonti, spiegando che i primi due interventi riguardano l'introduzione in Costituzione del pareggio di bilancio e l'anticipo del pareggio al 2013, mentre gli altri due porteranno alla riforma del mercato del lavoro e alla «madre di tutte le liberalizzazioni», ovvero alla modifica dell' art.41 della Costituzione sulla libertà

Gli italiani, infatti, nel dopoguerra, hanno sempre reagito alle emergenze, interne ed esterne. Basti pensare alla Ricostruzione degli anni Cinquanta e Sessanta. Quando l'Italia divenne uno dei Paesi più industrializzati al mondo. Gli italiani conquistarono il benessere, l'accesso all'istruzione di massa e ai diritti di cittadinanza sociale. Anche in seguito il Paese continuò a crescere. Soprattutto negli anni Novanta, grazie alle aree e ai settori in precedenza considerati "periferici". Le piccole imprese, il lavoro autonomo, le province del Nord, il Nordest. In quegli stessi anni, gli italiani reagirono alla crisi - economica e politica - affidandosi ai governi guidati da Amato e Ciampi, all'intesa tra il governo e le parti sociali. Gli italiani, allora, affrontarono manovre finanziarie il cui costo complessivo superò largamente i centomila miliardi di lire. E pagarono molto anche tra il 1996 e il 1998, quando al governo erano Prodi e (ancora) Ciampi. Per entrare nell'Europa dell'Euro. Per non restare esclusi dall'Unione - peraltro ancora incompiuta. Pagarono caro, tra molte proteste, comprensibili. Ma pagarono. Perché compresero

dalla legge 23 luglio 1985, n. 372 - dell'assegno attribuitogli dalla stessa legge ai sensi dell'art. 84 della Costituzione. Lo rende noto un documento pubblicato sul sito del Quirinale.

L'amministrazione del Quirinale provvederà a restituire al Ministero dell'economia e delle finanze la somma complessiva di 15.048.000 nel triennio 2011-2013, nonchè di 562.737 euro nell'anno 2014. È quanto si apprende da un documento pubblicato sul sito della presidenza della Repubblica. I risparmi sono effetto dell'attuazione dei decreti per l'applicazione del contributo di solidarietà sulle pensioni e per la riforma delle pensioni di anzianità.
30 luglio 2011

Libia, Berlusconi: «Gheddafi mi vuole morto»

gheddafi berlusconi a Roma «Sono in pericolo di vita e purtroppo non solo io ma anche i miei figli. L'ho saputo da mie fonti certe che Gheddafi ha dato disposizioni di farmi fuori». Il Corriere della Sera riporta i timori di Silvio Berlusconi che afferma di sentirsi «nel mirino» del colonnello libico, «perchè così

attendersi un nuovo autunno caldo?
Il Paese si è fermato, in assenza di politiche a sostegno della crescita l'orizzonte occupazionale è molto preoccupante. Come Cgil continueremo a contrastare la manovra mobilitandoci. Prima di chiedere sacrifici al Paese vanno tolti i privilegi. Non intendo accodarmi al coro dell'antipolitica, sono convinta che la democrazia abbia dei costi ma servono misure concrete, come l'equiparazione dei trattamenti pensionistici superando i privilegi della politica. Penso anche a misure come la semplificazione amministrativa per produrre significativi accorpamenti tra comuni, mentre le comunità montane si possono superare. Inoltre, invece di prendercela con le municipalizzate occupiamoci delle inutili società partecipate da comuni e regioni.

Accoglie positivamente l'appello lanciato dal leader Cisl per mobilitarsi a sostegno di tutte quelle opere come l'alta velocità in Val di Susa, bloccate dal fronte del no?
Non si può dire che "è tutto uguale" mettendo insieme situazioni diverse. I

motivi etici, ne ho parlato con Bossi, sono pronto a dimettermi»), unite alla reazione delle opposizioni contro il taglio nella notte ai 17 milioni per la cooperazione civile, hanno portato - su richiesta del presidente di turno dell'Assemblea, il pd Vannino Chiti - al rinvio del voto a martedì. E mentre l'altra parte dell'emiciclo chiedeva le dimissioni di Castelli, i capigruppo di Lega e Pdl - in serata anche Maroni - si affrettavano a chiarire che il Carroccio non si defilerà.
Marco Iasevoli

22 luglio 2011

L'OPERA DI DON VERZE'

San Raffaele, l'addio a Mario Cal
Cda per studiare piano di salvataggio
È un don Luigi Verzè visibilmente provato quello che si è presentato alla camera ardente di Mario Cal per rendere l'ultimo addio all'uomo che per oltre 20 anni è stato il suo vice nella gestione del gruppo ospedaliero milanese. Il fondatore del San Raffaele, infatti, non ha preso parte alla cerimonia funebre che si è tenuta sempre nel ciborio dell'ospedale alle 14. È stato

d'impresa affermando che «tutto è libero tranne ciò che è espressamente vietato dalle leggi».

RIFORMA DEL LAVORO - Sulla riforma del mercato del lavoro, ha detto Tremonti , «c'è un testo importante già elaborato, sarà presentato alle parti sociali per essere presentato al Senato. Il mercato del lavoro - ha sottolineato - è fondamentale per lo sviluppo e gli investimenti e l'attrazione degli investimenti».

Il siparietto tra Berlusconi e Tremonti
LA MODIFICA DELLA CARTA GIA' INIZIATA - L'introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Costituzione «è fondamentale per qualificare storicamente questo passaggio» per il ministro dell'Economia. «Già la settimana prossima alle Commissioni congiunte di Camera e SenatopPresenteremo la nostra traccia di proposta di legge». Tremonti ha aggiunto però che il lavoro è già cominciato con «le riunioni tra il Tesoro, la Corte dei Conti e i servizi studi di Camera e Senato». «Prima si fa meglio è perchè è tra le cose più qualificanti per la finanza pubblica».

BERLUSCONI: IO E GIULIO?

che non c'era alternativa, se volevano mantenere il benessere e lo sviluppo conquistati con tanti sacrifici. Oggi - lo ripeto - dubito seriamente che riusciremmo nella stessa impresa. Che saremmo - saremo - in grado di affrontare gli stessi costi e gli stessi sacrifici. Con gli stessi risultati.

Ci ostacola, anzitutto, la nostra identità sociale. Il nostro "costume nazionale". Gli italiani, infatti, si sentono uniti dalle differenze, locali e sociali. Sono - siamo - un Paese di paesi: città, villaggi, regioni. L'Italia è, al tempo stesso, un collage, una "casa comune", dove coabitano molte famiglie. Appunto. Perché gli italiani si vedono diversi e distinti da ogni altro popolo proprio dall'attaccamento alla famiglia. E ancora, dall'arte di arrangiarsi. Cioè, dalla capacità di adattarsi ai cambiamenti e di rispondere alle difficoltà. E, ancora, dalla creatività e dall'innovazione. Un popolo di creativi, flessibili, attaccati alla propria famiglia, al proprio contesto locale. E, puntualmente, lontano dallo Stato, dalle istituzioni, dalla politica, dal governo. Una società familista, in grado di affrontare le difficoltà "esterne" di ogni genere. In grado di crescere

Gheddafi ha deciso. Lui me l'ha giurata», aggiunge. Tra i motivi che alimenterebbero il rancore del colonnello ci sarebbe la partecipazione dell'Italia alla guerra in Libia. Ma Palazzo Chigi smentisce: «Fantasie».

«A Tripoli c'erano manifesti giganti che mi ritraevano con Gheddafi - prosegue il premier - mentre ci stringevamo la mano. E lui ha preso il nostro intervento militare come un tradimento». Berlusconi ricorda la sua contrarietà iniziale a partecipare al conflitto. «A suo tempo avevo messo in guardia i nostri partner internazionali - sottolinea - e anche in patria avevo spiegato che l'operazione non sarebbe stata facile e che ci avrebbe potuto danneggiare». «Poi, davanti alle pressioni degli Stati Uniti, alla presa di posizione di Napolitano e al voto del nostro Parlamento - aggiunge - che potevo fare? Non sono io a decidere. Ma vai a spiegarlo a chi è abituato a comandare come Gheddafi. Le regole della democrazia non le capisce».

Palazzo Chigi: solo fantasie
«Anche stamane si rileva su molti quotidiani un florilegio di frasi e giudizi attribuiti al presidente Berlusconi, tutti quanti frutto della più fervida

rigassificatori bisogna farli, come Cgil abbiamo salutato positivamente la decisione del Consiglio di Stato sulla centrale di Porto Empedocle. Sono convinta possa esserci spazio per il carbone pulito, ma bisogna trovare un equilibrio tra le diverse fonti energetiche. Abbiamo gli impianti sottoutilizzati ma importiamo dall'estero energia. Non si può usare come una clava il tema della Val di Susa, non occorre che altri vadano ad alimentare focolai di conflitto, piuttosto bisogna cercare soluzioni condivise. Bisogna collegare il Mezzogiorno con il resto del Paese che è diviso in due, fare l'alta velocità tra Napoli e Bari, collegare i porti con le vie del mare, aprire il capitolo dei piccoli investimenti che possono essere driver della crescita più delle grandi opere o dei ponti che hanno un valore simbolico.

«Mobilitiamoci contro i veti su opere, contratti e fisco»
di Giorgio PogliottiCronologia articolo
30 luglio 2011
«Mobilitiamoci per creare vaste alleanze contro i fattori che ostacolano lo sviluppo: mi riferisco ai no alle centrali energetiche e alle infrastrutture, ai no all'alta

lui, che non è riuscito a trattenere lacrime di commozione, ad effettuare il gesto dell'aspersione dell'acqua santa sulla bara del manager, che si è tolto la vita lunedì scorso sparandosi un colpo alla testa nel suo ufficio della casa di cura milanese. Presenti alla camera ardente, insieme a tutti i vertici del San Raffaele, anche don Mazzi, fondatore della comunità Exodus, Alberto Zangrillo, medico personale del premier e il banchiere Roberto Mazzotta.

OGGI IL CDA
È in corso in queste ore il Cda della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor, a Milano. All'incontro sono presenti anche Enrico Bondi, il 'risanatore' di Parmalat e Renato Botti, ex dg della Fondazione, che dovrebbero entrare a far parte dell'organizzazione occupandosi il primo del risanamento, e il secondo della gestione. Per oggi è attesa la ratifica delle loro nomine da parte del Cda.

22 lugio 2011
Treni, bus e metro fermi: un venerdì nero
Sarà un venerdì nero per i trasporti, con inevitabili disagi in tutte le città, a

NON SIAMO DIVISI - Prima Tremonti bisbiglia qualcosa all'orecchio di Berlusconi, poi il premier stringe la mano del ministro del Tesoro e dice sorridendo: «Io e Giulio dobbiamo risolvere un contenzioso, abbiamo deciso di sfidarci a duello domattina all'alba, dobbiamo solo scegliere l'arma». Poi aggiunge: «Non si possono più vedere queste invenzioni e sentire parole che non corrispondono a ciò che pensiamo».
Paola Pica
05 agosto 2011 22:17

Di Pietro: «Vogliono le riforme con i fichi secchi». Fli apre: «Segno di discontinuità»
Manovra, il Pd: «Scelte irresponsabili»
Bossi: «I titoli non saranno carta straccia»
Chiusura dell'opposizione alla proposta di anticipare il pareggio di bilancio senza correzioni al testo originario

NOTIZIE CORRELATE
Berlusconi e Tremonti: «Pareggio di bilancio anticipato al 2013 (5 agosto 2011)

Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani (Eidon)
Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani (Eidon)

"nonostante" lo Stato e la Politica. Si tratta di una cornice condivisa, come ha dimostrato il consenso ottenuto dalle celebrazioni del 150enario. Ma è ancora in grado di "funzionare" come in passato? Penso di no.

Il localismo, la struttura familiare e quasi "clanica" della nostra società: sono limiti alla costruzione di una società aperta, equa, fondata sul merito. Ostacoli a ogni tentativo di liberalizzare. Gran parte degli italiani, d'altronde, sono d'accordo sulle liberalizzazioni. Ma tutti, o quasi, pensano di trasmettere ai figli non solo la casa e il patrimonio, ma anche la professione, l'impresa e la bottega. E molti (soprattutto quelli che non hanno un lavoro dipendente) vedono nell'elusione e nell'evasione fiscale una legittima difesa dallo Stato inefficiente, esoso e iniquo. Il quale, da parte sua, non fa molto per allontanare da sé questo ri-sentimento.

Difficile, in queste condizioni, rilanciare la crescita, abbassare il debito pubblico, imporre il pareggio di bilancio. Anche se venisse imposto per legge. Anzi: con norma costituzionale. Eppure - si potrebbe eccepire, legittimamente - in passato questo modello ha

fantasia. Valgano per tutte le presunte rivelazioni su Gheddafi che il presidente Berlusconi non ha mai detto o confidato ad alcuno». È quanto si legge in una nota di Palazzo Chigi.
30 luglio 2011

Tremonti, difesa imbarazzata «Temevo di essere pedinato...»

IMG
«Io prima di fare il ministro dichiaravo al fisco 5 milioni, 10 miliardi di vecchie lire all'anno. Devo dire che do in beneficenza più di quanto prendo come parlamentare. Non ho bisogno avere illeciti favori, di fregare i soldi agli italiani. Non ho casa a Roma non me ne frega niente, non faccio vita di salotti». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, intervenendo a Uno mattina. «Forse avrei dovuto essere più attento, ma se devi lavorare in questo modo... Gestire il terzo debito ti impegna abbastanza. Ma se ci sono stati illeciti la magistratura procederà. Se ci sono stati appalti commissariamo tutto, abbiamo già commissariato una società e lo rifaremo se serve».

Errori si', illeciti mai. Cosi'

velocità, alle relazioni industriali, alla riforma del fisco. Contro questi driver della crescita è schierata un'Italia fortemente minoritaria e rissosa, talvolta anche violenta, che pensa che il nostro Paese sia immodificabile, debba rimanere identico a quello di 50 anni fa».

A lanciare l'appello alle altre parti sociali è Raffaele Bonanni che annuncia l'intenzione di tornare a settembre in Val di Susa per esprimere sostegno agli operai bersaglio degli attacchi dei No Tav, un'iniziativa che considera sulla stessa lunghezza d'onda della lettera firmata mercoledì scorso da sindacati e imprese a sostegno della crescita. «Tutti invocano politiche anticicliche – afferma –, molti sollecitano ricette keynesiane, ma nessuno fa nulla per sbloccare i 10 miliardi di investimenti privati fermi a causa dei no».

Per Bonanni serve un'assunzione di responsabilità da parte delle forze sociali: «Non è coerente scendere in piazza per chiedere sviluppo eppoi affiancarsi a chi tira i sassi agli operai e ai poliziotti in Val di Susa, bloccando l'Alta velocità attesa da 15 anni che assicurerà la circolazione

causa dello sciopero di treni, autobus, metropolitane e tram, indetto dai sindacati "a sostegno della vertenza per il nuovo contratto della mobilità, che interessa oltre 200 mila addetti", da tre anni in attesa di rinnovo. "In 112 giorni dallo scorso sciopero - sottolineano i sindacati - nulla è cambiato negli atteggiamenti e nei comportamenti dei datori di lavoro". Da ieri sera alle 21 e' iniziato lo stop di 24 ore delle ferrovie, e oggi scatta anche lo sciopero del trasporto pubblico locale, a partire dalle prime ore del mattino. Per quanto riguarda i pendolari, Fs informa che durante lo sciopero circolerà circa il 67% dei 540 treni a lunga percorrenza previsti e, nell'ambito del trasporto regionale, saranno effettuati i servizi essenziali nelle fasce a maggiore mobilità pendolare (dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21 del 22 luglio).

Saranno assicurati poi tutti i treni a media e lunga percorrenza elencati nella tabella A dei convogli previsti in caso di sciopero, consultabile sull'orario ufficiale: limitazioni e cancellazioni saranno possibili però anche dopo la fine dello sciopero, durante il quale sarà comunque assicurato il collegamento tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino, con

MILANO - Nel corso della conferenza stampa che ha annunciato le misure anticrisi che il governo intende varare, Silvio Berlusconi si è detto disponibile a valutare suggerimenti migliorativi da parte dell'opposizione. E il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone, ha subito dopo diramato alle agenzie di stampa un appello sottolineando che «le iniziative e lo spirito della conferenza stampa dovrebbero essere oggetto di una vasta e forte condivisione da parte delle opposizioni» e che «chiunque abbia un approccio repubblicano e un sincero interesse al bene del Paese farà bene a non tirarsi indietro». Ma la prima risposta che arriva dal Partito democratico è tutt'altro che di apertura: l'anticipo della manovra al 2013, spiega una nota della segretaria, «senza correzioni è da irresponsabili». Poi arriva anche il virgolettato del segretario, Pier Luigi Bersani: «Al di la delle fumisterie costituzionali, andiamo alla sostanza: anticipare la manovra senza cambiarla sarebbe un colpo gravissimo al paese dal punto di vista economico e sociale». E ancora: «Noi come abbiamo ripetuto siamo pronti a discutere anche in agosto e a prenderci le nostre responsabilità per trovare

funzionato. Già: in passato. Quando eravamo (più) poveri. Quando dovevamo conquistare il benessere e un posto di riguardo, nella società. Per noi e i nostri figli. Quando la nostra economia e il nostro Paese dovevano guadagnare peso e credibilità, sui mercati e nelle relazioni internazionali. A dispetto dei sospetti e dei pregiudizi nei nostri confronti. Ma oggi non è più così. Non abbiamo più la rabbia di un tempo. Semmai: la esprimiamo nei confronti dello Stato e degli altri. Gli stranieri. E in generale: verso gli altri italiani. Sempre più stranieri ai nostri occhi.

Poi, soprattutto, è da vent'anni che il localismo, il familismo e il bricolage sono andati al potere. Interpretati dal partito delle piccole patrie locali: Nord, Nordest, regioni, città e quant'altro. E dal Partito Personale dell'Imprenditore-che-si è-fatto-da-sé. È da 10 anni almeno che lo Stato è stato conquistato da chi considera lo Stato un potere da neutralizzare. Da chi ritiene le Tasse e le Leggi degli abusi. È da 10 anni almeno che il pessimismo economico è considerato un atteggiamento antinazionale, un sentimento esecrabile che produce crisi. È da 10 anni almeno che "tutto va bene", l'economia

Giulio Tremonti interviene sulla vicenda dell'affitto della casa messa a disposizione a Roma dal parlamentare Marco Milanese, che ha detto di aver ricevuto dal ministro dell'Economia pagamenti di 1.000 euro alla settimana in nero. E lo fa con una lettera al Corriere della Sera di replica all'editoriale di ieri di Sergio Romano.

''Signor direttore, ambasciatore Romano, rispondo in questo modo anche ad una legittima pubblica richiesta di chiarimento'', esordisce il responsabile del dicastero dell'Economia, il quale parlando dell'appartamento offertogli dall'ex consigliere indica che ''in contropartita della disponibilita' di cui sopra, basata su un accordo verbale revocabile a richiesta, come appunto poi e' stato, ho convenuto lo specifico conteggio di una somma a titolo di contributo, pagato via via per ciascuna settimana e calcolata in base alla mia tariffa giornaliera' di ospitalita' alberghiera''.

Tremonti aggiunge che ''all'inizio avevo pensato a un diverso contratto, che ho poi escluso per ragioni personali'', ''la ragione del tutto non era di convenienza economica ma di privacy''. ''Comunque nessun 'nero' e

delle merci in collegamento con i grandi assi europei. Contro questi atteggiamenti che hanno effetti disastrosi per la nostra economia bisogna costruire alleanze più ampie; vale per Porto Tolle, come per Porto Empedocle, o per la Val di Susa».

Segretario non ritiene sia stata piuttosto fredda la reazione del Governo al documento con cui le parti sociali hanno sollecitato discontinuità per realizzare un patto per la crescita?
Non c'è stata sottovalutazione, ho letto le dichiarazioni di membri della maggioranza e del Governo, da Cicchitto a Tremonti e Sacconi. Bisogna costruire le condizioni per il patto con tutte le forze politiche e sociali. L'attuale dibattito del Governo o del Parlamento diventa irrilevante alla luce della situazione del Paese schiacciato dal debito. Lo scenario è cambiato, la locomotiva Usa è in seria difficoltà, siamo di fronte ad una situazione inedita, all'orizzonte c'è il rischio di una nuova manovra, dobbiamo affrontare i nodi strutturali per la crescita. Chi governa, al centro come in periferia, deve mostrare lungimiranza perché per paura di perdere piccole porzioni di consenso spesso la classe dirigente si attesta

il Leonardo Express o con pullman sostitutivi. E' attivo il numero verde 800 892021 per fornire assistenza. Ecco invece le modalità di sciopero del trasporto pubblico locale delle principali città: Roma dalle 8,30 alle 17,30 e dalle 20 a fine servizio; Milano dalle 8,45 alle 15 e dalle 18 al termine del servizio; Napoli dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio; Torino dalle 9 alle 12 e dalle 15 a fine servizio; Venezia-Mestre dalle 9 alle 16,30 e dalle 19,30 a fine servizio; Genova dalle 9,30 alle 17 e dalle 21 a fine servizio; Bari 8,30-12,30 e dalle 15,30 a fine servizio; Palermo dalle 8,30 alle 17,30; Cagliari dalle 9,30 alle 12,45, dalle 14,45 alle 18,30 e dalle 20 alla fine del servizio.

22 luglio 2011
Giovanardi: «Il piano famiglia è una bella auto senza benzina»
Il piano nazionale della famiglia, presentato al Consiglio dei ministri questa mattina, "è una bella macchina ma non ha la benzina, quindi rischia di essere un bel modellino". Lo ha detto il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Carlo Giovanardi al termine del Cdm.

soluzioni urgenti ma non a fare discussioni inutili come quella di tre giorni fa nè ad accodarci a scatola chiusa alle decisioni di un governo che è stato fin qui fallimentare».

«RIFORME E FICHI SECCHI» - Negativo anche il commento del leader dell'Idv, Antonio Di Pietro: «Abbiamo assistito all'annuncio delle riforme con i fichi secchi» ha detto l'ex pm ai microfoni de La7. «Il vero problema - ha aggiunto - è che i mercati non si fanno prendere in giro. Infatti dei quattro punti indicati dal governo solo uno è valido: quello che anticipa le misure della manovra dal 2014 al 2013». Per l'ex pm «la verità è che di fronte alla crisi Berlusconi chiude gli occhi e continua a farsi gli affari suoi. Tornerà in Parlamento la prossima settimana a fare una foto di famiglia, mentre sarebbe indispensabile avviare subito le riforme che servono davvero, a partire dall'abolizione delle province».

L'APERTURA DEI FINIANI - Maggiori aperture arrivano da Futuro e Libertà: «La conferenza stampa di Berlusconi e Tremonti rappresenta oggettivamente un segnale di discontinuità da cui emerge maggior senso di responsabilità da parte del

nazionale funziona, la disoccupazione è più bassa che altrove (non importa se è sommersa nell'informalità). E se oggi la nostra borsa e la nostra economia arrancano affannosamente - certo, insieme alle altre, ma molto, molto più di ogni altra - la colpa non è nostra, figurarsi. Ma degli altri: i mercati e gli speculatori - cioè, lo stesso. Perché non ci capiscono. Non tengono conto dei nostri "fondamentali", solidi e forti.

Così dubito che gli italiani siano davvero in grado di affrontare la sfida di questo momento critico. Al di là delle colpe altrui, anche per propri limiti. Perché non hanno - non abbiamo - più il fisico e lo spirito di una volta. Perché oggi essere familisti, localisti, individualisti - e furbi - non costituisce una risorsa, ma un limite. Perché la sfiducia nello Stato e nelle istituzioni, oltre che nella politica e nei partiti: è un limite. (E non basta la fiducia nel Presidente della Repubblica a compensarlo.) Perché l'abbondanza di senso cinico e la povertà di senso civico: è un limite. Perché se a chiederti di cambiare è un governo fatto di partiti personali e di persone che riproducono i tuoi vizi antichi: come fai a credergli?

Perché, in fondo, questo Presidente Imprenditore - e

nessuna irregolarita' - sostiene -. Trattandosi di questo tipo di rapporto tra privati cittadini - argomenta - non era infatti dovuta l'emissione di fattura o vietata la forma di pagamento''.

Riguardo poi alla disponibilita' del contante, il ministro spiega di ricevere in contanti il suo compenso di ministro, pari a circa 2.390 euro al mese che, rispetto ai 4.000 euro dell'affitto mensile comporta una differenza di circa 1.600 euro, della quale puo' disporre perche' percepisce ''un reddito annuale molto elevato''.

''Pur avendo ora interrotto l'attivita' professionale, ho accumulato titolarita' di altri redditi - prosegue -. E' tutto tracciato e tracciabile''. ''Ho commesso illeciti? Per quanto mi riguarda sicuramente no. Ho fatto errori? Si' certamente'', sostiene il numero uno dell'Economia citando il fatto di non aver lasciato prima l'immobile. ''Con il 'senno di poi'- conclude Tremonti - ripeto, ho sbagliato''.
29 luglio 2011

su posizioni di conservazione, sensibile alle pulsioni populiste.

Con la pausa estiva alle porte che tempi prevedete per la risposta dell'Esecutivo? Servono segnali da subito. I patti non si fanno il giorno della convocazione, si costruiscono prima e si formalizzano al momento della firma del patto. Occorre tutti mettere da parte le proprie opinioni e cercare di convergere per fare fronte comune contro una prospettiva disastrosa per il Paese. La convocazione non deve essere l'occasione per fare discussioni che si trascinano per mesi, serve una risposta rapida per non appesantire ulteriormente il debito. Bisogna fare presto, non è obbligatorio che tutti partecipino, c'è la libertà di non essere d'accordo.

Pensa si possa ricomporre con la Uil, unico tra i grandi sindacati a non aver sottoscritto il documento? La Uil ha avuto un comportamento nobile, ha affrontato con responsabilità le situazioni di crisi, non ha nulla da dover dimostrare a nessuno. La mancata firma è un incidente di percorso, determinato da incomprensioni, probabilmente dall'irritazione per i tempi rapidi di stesura

"Crediamo - ha precisato Giovanardi che ha delega alle politiche familiari - di aver costruito una bella macchina per la famiglia italiana per il futuro, ma non c'è la benzina e quindi rischia di essere un bel modellino". La manovra, ha aggiunto, "è stata sadica nei confronti della famiglia? Io non uso un'espressione così forte, ma sono state tolte cose alle famiglie e per me è inaccettabile". La fiscalità, per Giovanardi, "deve cambiare a favore delle famiglie: nel momento in cui si riordinano le aliquote a favore delle famiglie con figli, il discorso cambia e quello che il governo ha indicato agli italiani come un obiettivo può essere realizzato nella legislatura".

2011-07-21

21 luglio 2011
L'ECONOMIA RALLENTA
L'allarme di Confindustria: crescita ferma nel 3° trimestre
"La crescita sarà quasi nulla nel terzo trimestre, dopo che nel secondo si è avuto un aumento dell'1,6% della produzione industriale,

governo - afferma il vicepresidente Italo Bocchino -. Noi abbiamo il dovere verso gli italiani e verso la nazione di cogliere questo segnale nella speranza che non si tratti dell'ennesimo proclama. La costituzionalizzazione del pareggio di bilancio e l'anticipo dell'equilibrio economico sono due proposte da noi precedentemente avanzate e quindi ci vedono positivamente interessati. Restano però forti dubbi sulle misure previste dalla manovra per raggiungere il pareggio, troppo sbilanciare verso le tasse e troppo timide nel taglio della spesa pubblica. Temiamo che senza cambiare radicalmente le misure previste si rischi una fase recessiva che avrebbe serie ripercussioni sociali».

LA MAGGIORANZA - Compatto il Pdl nel sostenere il governo e nel rivendicare la bontà delle scelte compiute. «Siamo pronti a sostenere tutte le iniziative del governo in Parlamento in qualsiasi momento - ha detto il capogruppo dei senatori, Maurizio Gasparri -. Gli annunci di Berlusconi confermano la determinazione dell'Italia e del suo Governo nell'affrontare la crisi di dimensioni planetarie». Il principale alleato del

viceversa - in campagna elettorale permanente, quando chiede sacrifici, rigore, equità, non ci crede neppure lui. Strizza l'occhio, come a dire: sacrifici sì, ma domani... Basta che paghino gli altri. Peccato che domani - anzi: oggi - sia già troppo tardi. E gli altri siamo noi. L'arte di arrangiarsi stavolta non ci salverà. Tanto meno Berlusconi.
(08 agosto 2011)

IL CASO
Chiusa l'inchiesta sulla P3 "Era una società segreta" Rischiano il processo Cosentino, Dell'Utri e Verdini. Nella richiesta di fine indagine dei pm di Roma potrebbero esserci nuovi nomi

Chiusa l'inchiesta sulla P3 "Era una società segreta" Denis Verdini
di MARIA ELENA VINCENZI
ROMA - Nuovi indagati, nuovi scenari. L'indagine sulla P3 del procuratore aggiunto di Roma Giancarlo Capaldo e del sostituto Rodolfo Sabelli è chiusa. Nei prossimi giorni, forse già oggi, verranno notificati gli avvisi di

Camusso, Cgil: «Crisi, cambiare priorità o cambiare governo»
di Simone Collini | tutti gli articoli dell'autore

sindacati marcegaglia camussoCambiare l'agenda. O cambiare governo. Il giorno dopo che Confindustria, banche, sindacati e rappresentanti di diverse associazioni produttive hanno firmato una nota congiunta per chiedere "discontinuità" e "un progetto per la crescita", Susanna Camusso spiega a parole quello che la mediazione con gli altri protagonisti dell'iniziativa non ha consentito di mettere nero su bianco. E cioè o il governo - dice il segretario della Cgil arrivando ad Amalfi per partecipare a convegno organizzato dalla componente del Pd guidata da Dario Franceschini 'Area democratica' - «è in grado di immaginare un progetto per il Paese o è meglio cambiare il soggetto che governa».

LEGGI IN EDICOLA LE INTERVISTE
A BONANNI (CISL), POLETTI (LEGACOOP)
E MALAVASI (CNA): OPPURE CLICCA QUI

In realtà non tutti i firmatari della nota diffusa mercoledì sottoscriverebbero

del documento. Sono convinto che con la Uil si recupererà, ma chiediamo al governo di iniziare da subito a mettersi al lavoro in vista di una convocazione. Il requisito essenziale è la riduzione dei costi della politica: non è solo un fattore di immagine, è una questione strutturale.

La maggioranza affida ad un ddl costituzionale dai lunghi tempi di approvazione il taglio dei costi della politica. Come Cisl cosa proponete? Serve uno sfoltimento dei livelli amministrativi e istituzionali che producono costi elevati e con le loro sovrapposizioni rallentano i processi decisionali. Purtroppo il governo a tutti i livelli, e le forze politiche sono interessati a confermare la situazione esistente di privilegi. Chiedo perché in tutta Europa abbiamo tre livelli amministrativi con lo Stato, la Regione e i Comuni e in Italia no? Servono accorpamenti tra piccoli comuni, le Regioni siano più sobrie, non c'è bisogno delle comunità montane, le province non sono utili. Quanto alle municipalizzate, servono liberalizzazioni e si possono creare aziende di aree più vaste, con dimensioni sovracomunali. Occorre stabilire degli obblighi precisi, altrimenti non cambierà nulla.

concentrato nella prima parte del periodo, che ha originato una temporanea accelerazione del Pil". È quanto si legge nell'analisi mensile del Centro studi di Confindustria, che vede arrivare nuove difficoltà all'orizzonte: "Per l'Italia si profilano debolezza della domanda interna, minor forza di quella estera, ripercussioni dalle violente turbolenze finanziarie globali e stretta sui conti pubblici". In particolare, "gli indicatori puntano a una nuova e prolungata fase di variazioni del Pil che saranno molto difficilmente superiori all'1% annuo".
Il Centro Studi di Viale dell'Astronomia ricorda come "l'attività industriale nel terzo trimestre parte dal -0,3% ereditato dal secondo. Gli indicatori qualitativi sono in corale arretramento: gli indici Pmi hanno rilevato in giugno ordini calanti nel manifatturiero (47,5, minimo da 20 mesi, da 51,1) e nel terziario(47,4, da 50,1). Giudizi e attese delle imprese rivelano la fiacca dinamica produttiva".

La fase economica sta ancora attraversando una fase critica. "Il mercato del lavoro in Italia rimane debole" ed i consumi "hanno un profilo piatto". Secondo il dossier "a maggio il tasso di

Cavaliere, Umberto Bossi, ha invece definito l'intervento in conferenza stampa «più interessante» rispetto a quello pronunciato dallo stesso Berlusconi alla Camera «perchè se non si riesce a far comprare i titoli di stato dalla Bce, diventa un casino: invece così ci siamo garantiti che comprano i titoli e noi facciamo il pareggio di bilancio un anno prima». «Tutti hanno paura che i titoli di Stato si trasformino in carta straccia - ha spiegato il Senatùr -, ma facendo il pareggio di bilancio un anno prima, la Bce ci ha garantito che da lunedì ci comprerà i titoli di stato: quindi per noi è una soluzione, una garanzia»

IL FRONTE SINDACALE - Anche dal mondo sindacale le reazioni sono contrastanti. «Non possiamo che confermare che questo governo fa male al Paese», ha commentato Susanna Camusso, segretario generale della Cgil. «L'inserimento in Costituzione del pareggio di bilancio era anche una nostra richiesta e va bene - ha detto invece Luigi Angeletti, leader della Uil -. Sull'anticipo capisco le necessità, ma ne avrei fatto a meno».

Redazione Online
05 agosto 2011 23:16

conclusione indagine per un'inchiesta che aveva messo a dura prova la maggioranza. E non solo: nel registro degli indagati, oltre al nome del coordinatore del Pdl Denis Verdini, del senatore e fedelissimo di Berlusconi, Marcello Dell'Utri, e del sottosegretario alla Giustizia, Giacomo Caliendo, anche quelli di molti magistrati e di politici locali. Tra cui il governatore della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, e dell'ex sottosegretario all'Economia e coordinatore Pdl della Campania, Nicola Cosentino.

Una vera e propria "loggia" che aveva mani ovunque, quella che emerge dalla carte della procura di Roma, capace di arrivare in molti uffici di potere. Un ciclone che si è tirato dietro molti nomi illustri che nella scorsa estate hanno sfilato a piazzale Clodio, sentiti chi come indagato, chi come testimone. Insomma, una nuova massoneria, secondo l'accusa, che tra gli altri reati imputati ai singoli, ha contestato a tutti le violazioni della legge Anselmi sulle società segrete. Il sistema messo in luce da Capaldo e Sabelli si reggeva su tre personaggi chiave: il faccendiere Flavio Carboni, l'imprenditore Arcangelo Martino e il magistrato

pubblicamente la richiesta di dimissioni, foss'anche come una tra le ipotesi in campo. L'operazione infatti è nata da un'iniziativa congiunta Confindustria-Abi, che non sono propriamente due sigle antiberlusconiane. E che però hanno voluto mandare al governo un segnale concreto, più forte di quelli lanciati negli ultimi mesi attraverso semplici dichiarazioni.

Il via è stato dato da Giuseppe Mussari mentre due settimane fa si svolgeva l'assemblea dell'Abi. Mussari ha proposto un nuovo tavolo aperto a tutte le parti sociali, dopo che uno era stato avviato ad ottobre senza troppo successo. Subito è arrivato il consenso di Emma Marcegaglia. I due hanno anche concordato che questa volta, al contrario dell'operazione avviata l'autunno scorso, bisognasse lavorare avendo non solo come punti di riferimento famiglie e piccole e medie imprese, ma puntando di più sulla crescita e il rilancio del Paese. Hanno atteso l'approvazione della manovra di rientro dal debito, e poi non hanno più aspettato perché le misure approvate dal governo non sono state giudicate sufficienti. E allora hanno fatto partire la loro operazione. Con Emma Marcegaglia che nella

Guai se l'Italia diventa lo "Stato da vendere"
di Roberto NapoletanoCronologia articolo 30 luglio 2011
L a fuga dai depositi del 2008 non c'è e non è nemmeno all'orizzonte, per fortuna. L'interbancario mondiale vive una fase complicata, stare in campana è obbligatorio. La spia della delicatezza della crisi del debito americano, che purtroppo riguarda tutti, si chiama "Money Market Fund" ed è misurata dalla velocità con cui questi fondi monetari disinvestono dai titoli sovrani che hanno in pancia.

Sono l'anello debole della catena del mercato finanziario mondiale e vivono l'incubo che milioni di investitori, soprattutto in assenza di un accordo bipartisan negli Stati Uniti, si presentino mercoledì tre agosto e chiedano indietro i loro soldi per trasferirli sui conti correnti bancari. Questi soldi i "Fund" oggi non li hanno, o non li hanno tutti, e fanno raccolta liberandosi dei titoli pubblici sovrani dei Paesi che ovviamente ritengono più fragili.
video

Casa a Roma, Tremonti: ho

disoccupazione è salito all'8,1% (+0,1 su aprile) e al 28,9% (+0,4) tra i giovani sotto i 25 anni", mentre "a giugno la percentuale di imprese che si attendeva una riduzione del numero di addetti nei successivi tre mesi (17,5%) è tornata a essere superiore a quella di quante prevedevano un incremento (16,0%): un deterioramento che ricalca quello delle previsioni delle aziende sulle condizioni economiche in cui operano".

L'Istat intanto comunica che si amplia il disavanzo commerciale con i paesi extra Ue, passato da -1,4 miliardi di giugno 2010 a -1,5 miliardi dello stesso mese del 2011. A giugno le esportazioni italiane verso i Paesi extra Ue rimangono stabili rispetto al mese precedente, mentre le importazioni calano del 2,2%. Nell'ultimo trimestre (aprile-giugno) la dinamica è positiva, rispetto al trimestre precedente, per le esportazioni (+1,6%) e negativa per le importazioni (-0,5%). La crescita tendenziale, invece, si mantiene su tassi positivi, pressochè simili, per importazioni (+8,1%) ed esportazioni (+7,8%), ma risulta in marcato rallentamento rispetto ai mesi precedenti.

LA CRISI, IL GOVERNO
La Camera riapre. Parte il confronto
sul pareggio di bilancio nella Costituzione
Già informato il Capo dello Stato. Berlusconi e Tremonti convocano la stampa: arrivano le misure per la crescita

MILANO - La Camera resterà aperta la prossima settimana per permettere alle commissioni Affari costituzionali e bilancio di avviare il confronto sull'inserimento nella Costituzione del vincolo al pareggio di bilancio, come chiede da tempo il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Sulla convocazione delle due Commissioni hanno concordato oggi in una telefonata lo stesso ministro e il presidente della Camera, Gianfranco Fini.

CONTRO LA CRISI - Fonti della presidenza della Camera hanno sottolineato come l'iniziativa sia un esempio di «raccordo istituzionale tra Parlamento e governo per cercare di dare un segnale concreto contro la crisi». Già allertate le commissioni, mentre il presidente della Camera ha avvisato il capo dello Stato Giorgio Napolitano.

tributarista Pasquale Lombardi, tutti e tre arrestati l'8 luglio del 2010. Per loro la richiesta di rinvio a giudizio - prevista tra circa un mese - è quasi scontata. Ma sono attese molte altre sorprese.

Anni di indagini condotte dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Roma che hanno portato a scoperchiare un gruppo che si era occupato di diverse questioni. Cinque i filoni in cui era divisa l'enorme inchiesta. Iniziata con alcune indagini sull'affare dell'eolico in Sardegna, su cui sono stati fatti molti altri accertamenti. Capitolo, questo, che coinvolge Verdini e Cappellacci e che potrebbe riservare novità. Che peraltro sono attese pure per la vicenda del contenzioso fiscale della Mondadori: episodio sul quale il "clan" si diede parecchio da fare per prendere tempo, tentando di evitare che la causa con l'Erario della casa editrice della famiglia del presidente del Consiglio finisse davanti a magistrati "troppo rigidi". Obiettivo riuscito: si strappò il rinvio alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

Poi, ancora, nascosti tra convegni di magistrati e pranzi a casa Verdini, ci sono il falso dossieraggio per cercare di screditare,

giornata di mercoledì si è presa la briga di contattare la gran parte delle sigle la cui firma compare in calce alla nota.

Anche Susanna Camusso è stata chiamata dalla presidente di Confindustria. E il segretario della Cgil non se l'è fatto chiedere due volte di firmare. Anche se ora non si fa troppe illusioni sull'efficacia immediata di questa iniziativa (così come prima non si era fatta illusioni sul fatto che Luigi Angeletti sottoscrivesse la nota congiunta: «La Uil finora ha sempre sostenuto le scelte dell'esecutivo»). E infatti il governo ha risposto da un lato mettendo la fiducia sul processo lungo, dall'altro dicendo per bocca del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi che si sbaglierebbe a «strumentalizzare» le parti sociali. Camusso non apprezza: «Un governo non in grado di affrontare una situazione difficile e senza autorevolezza sui mercati internazionali, invece di lamentarsi dovrebbe cominciare a ragionare su che progetto ha per il Paese e come intende favorire la crescita. Da tre anni parlano solo di giustizia, sempre nella logica di risolvere i problemi di qualche ministro o del presidente del Consiglio, nella totale indifferenza dei veri problemi della giustizia e del

fatto errori, ma non commesso illeciti
articoli correlati

Tremonti: illeciti no, errori sì ma «ho lasciato la caserma perché mi sentivo spiato»
Il subaffitto diventa un caso anche in rete. Cosa prevede la legge per inquilini e proprietari

In questo contesto, facciamo i conti con uno spread tra i BTp e i Bund che resta elevatissimo e misura in modo inequivocabile l'allargamento del differenziale tra i tassi italiani e quelli tedeschi, e siamo consapevoli che il nostro Tesoro dovrà effettuare una raccolta imponente nella seconda parte dell'anno. A questo punto,la priorità assoluta è una sola: evitare che lo "Stato da vendere" sia l'Italia. Bisogna evitare che le sue banche solide e liquide siano considerate una "propaggine" del debito pubblico italiano. Bisogna evitare che il nostro Paese conquisti sui mercati, agli occhi degli investitori e delle forti mani della speculazione, la palma della fragilità a causa di un quadro politico logorato, del suo maxidebito pubblico e di una malattia ormai strutturale qual è quella della debole crescita.

Questo giornale ha lanciato, il

21 luglio 2011

COSTI DELLA POLITICA

La Camera taglia 110 milioni di spese
Primo segnale concreto per chi si attendeva un ridimensionamento dei costi della politica. L'ufficio di presidenza della Camera ha approvato il piano proposto dal presidente Gianfranco Fini, che prevede tagli nel triennio per 110 milioni di euro al bilancio interno. Il piano, che sarà illustrato da Fini durante la Cerimonia del Ventaglio, ha avuto il voto favorevole di tutti i componenti ad eccezione di Mimmo Lucà (Pd), che si è astenuto.

Lucà ha spiegato ai cronisti il motivo del suo mancato assenso che lo ha portato ad astenersi: "non sono d'accordo sull'ultima norma del piano, quella che prevede una riduzione del trattamento economico per i nuovi assunti. In realtà c'è un blocco del turn over, quindi di nuovi assunti non ce ne saranno. Piuttosto - ha aggiunto - sarebbe stato meglio prevedere che nei rinnovi contrattuali di tutti i dipendenti ci fosse un ancoraggio agli standard

CONFERENZA STAMPA BERLUSCONI- TREMONTI - L'annuncio della riapertura della Camera è stato dato in una conferenza stampa convocata da Berlusconi e Tremonti nella quale il governo ha annunciato qwuattro punti di intervento contro la crisi, con l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013. Al termine di una giornata che ha visto il differenziale tra i titoli di stato decennali italiani e quelli tedeschi stabilire il nuovo record negativo volando oltre i 400 punti, presidente del Consiglio e ministro dell'Economia potrebbero annunciare nuove misure per la crescita.

TELEFONTA TREMONTI-GEITHNER - Lunga telefonata fra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il segretario al Tesoro Usa Timothy Geithner. Lo si apprende da fonti finanziarie Usa. Tremonti e Geithner si sono soffermati ad analizzare la situazione economica e dei mercati di questi ultimi giorni, anche alla luce dei contatti internazionali in corso in queste ore.

Paola Pica
05 agosto 2011 20:22

attraverso false notizie su presunte frequentazioni sessuali di quello che oggi è il governatore della Campania, la sua candidatura. Tra gli elementi di indagine la questione dell'esclusione della lista Formigoni dalle amministrative e le pressioni esercitate su moltissimi magistrati per cercare di sapere con anticipo come la Corte Costituzionale avrebbe deciso sul Lodo Alfano. Insomma, mentre la procura di Napoli si occupa della P4 (che ha comunque diversi legami con l'inchiesta romana) che sfiora il procuratore aggiunto di Roma per un pranzo a casa dell'avvocato Luigi Fischetti con il ministro Giulio Tremonti e il suo braccio destro Marco Milanese, questo capitolo continua la sua strada. E la procura romana si appresta a chiudere una delle inchieste che ha tenuto i palazzi del potere con il fiato sospeso.
(08 agosto 2011)

2011-08-07

GOVERNO
Crisi, Pd e Idv: "Il governo è commissariato
Berlusconi dica come stanno

Paese».

Le prossime settimane diranno se l'iniziativa partita dall'asse Confindustria-Abi riuscirà a innescare la reazione sperata, ma intanto a far da sponda ci pensa l'opposizione parlamentare. Anche perché, come sottolinea Romano Prodi le parti sociali non possono sostituirsi alla politica. Franceschini, che arriva ad Amalfi per la prima giornata del convegno organizzato da Area democratica, parla a lungo con Camusso e assicura che il Pd in Parlamento farà la sua parte. «È una vergogna che con la crisi che aggredisce il nostro paese e le forze sociali che chiedono al governo un intervento urgente, l'unica cosa che Berlusconi riesca a fare è mettere la fiducia sul processo lungo», dice il capogruppo del Pd alla Camera spiegando che dall'opposizione è già partita la richiesta di far riferire il premier in aula. L'offensiva partirà anche a Palazzo Madama, perché come fa notare il senatore Franco Marini, di fronte alla gravità della situazione economica «sarebbe un segnale positivo per il Paese se fossimo capaci prima delle ferie di un franco confronto alle Camere».

L'iniziativa di prendere

giorno dopo il varo della manovra-lampo da 48 miliardi, un manifesto in nove punti per la crescita. Qualche giorno fa le forze produttive, bancarie e sociali del Paese hanno chiesto all'unisono un segnale di discontinuità nella politica economica che ponga ad horas la crescita – fatti, atti, decisioni – al centro della politica economica del governo.

Il Paese esige che queste risposte vengano date ora, le pretende da chi governa, e ha come suo primo interlocutore, Giulio Tremonti, l'uomo che ha garantito a lungo la tenuta dei conti pubblici italiani, ha fatto da argine ai mille partiti della spesa facile, ed appare oggi indebolito dall'ultimo scandalo nostrano. Tremonti ha commesso una leggerezza (grave) nel chiedere ospitalità, nella casa di via di Campo Marzio a Roma, al suo consigliere politico, Marco Milanese, al centro di una serie di indagini giudiziarie e per il quale pende alla Camera una richiesta di arresto della Procura di Napoli, e si è rivelato in seguito ancora meno avveduto per almeno tre ragioni.

La prima: rimanere in quella casa anche dopo avere appreso dai magistrati la

retributivi europei", come prevede il primo articolo della manovra approvata la scorsa settimana.

Il Piano approvato dall'Ufficio di Presidenza, per diventare effettivo, dovrà essere recepito dal Bilancio interno della Camera, che verrà discusso in aula la prima settimana di agosto.

2011-07-20

20 luglio 2011

LA DECISIONE
La Camera ha detto sì all'arresto di Alfonso Papa
La Camera ha detto sì all'arresto dell'onorevole del Pdl Alfonso Papa, avanzata dai magistrati che indagano sulla vicenda P4: 319 i sì, 293 i contrari. Il voto è stato a scrutinio segreto, come richiesto da trenta deputati. Papa, intervenendo in un dibattito ad alta tensione, si era detto innocente e del tutto estraneo alle accuse. La Lega ha chiesto di dire sì all'arresto, lasciando però libertà di voto ai propri deputati. Lasciando l'Aula, il ministro dell'Interno Roberto

2011-08-04

I MERCATI, LA CRISI
Panico nelle Borse, Milano -5 %
Black-out indici in mezza Europa
Piazza Affari: «Guasto dovuto a ritardi nella distribuzione informativa. Btp-Bund record

NOTIZIE CORRELATE
Milano fallisce il rimbalzo con l'Europa (3 agosto)
Il premier cerca sponde anti-speculazione (3 agosto)
Paura sui mercati, Italia e Spagna sotto tiro (3 agosto)

Vedi i listini in tempo reale
Vedi i listini in tempo reale

Una veduta del palazzo della Borsa a Milano
Una veduta del palazzo della Borsa a Milano
MILANO - Lunghi minuti di panico nel finale della seduta che ha riportato l'orologio delle Borse europee indietro di due anni. Un'ondata di vendite scatenata dal tonfo del 3% di Wall Street e dalla delusione per il mancato acquisto da parte della Bce di titoli di Stato italiani e spagnoli. Risultato: Milano è precipitata del 5,16% (il peggior calo dal maggio del 2010) tra i ribassi-choc dei suoi titoli guida, con Intesa Sanpaolo (che venerdì diffonde i conti semestrali) e Fiat entrambe in calo del

le cose"
Il capo dello Stato: "Il futuro sta non nel conflitto e nella divisione ma nella cooperazione e nella integrazione". L'ex pm : "Berlusconi è incapace di intendere". Il Pd: "Serve un cambio". La Cgil: "Esecutivo senza autonomia"

Crisi, Pd e Idv: "Il governo è commissariato Berlusconi dica come stanno le cose"
ROMA - In attesa della riapertura della Borsa e dei lavori parlamentari (ripresi causa crisi economica), esplode la polemica tra governo e opposizione sulle manovre annunciate dall'esecutivo dopo le pressioni della Bce. Tanto che c'è chi parla di un governo "commissariato" da Francoforte 1. "Vogliamo la verità. E incredibile e inaccettabile che l'opposizione non abbia avuto fin qui comunicazione alcuna sui vincoli ai quali la comunità europea e internazionale ci sta sottoponendo - dice il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani - Che cosa davvero e precisamente ci stanno chiedendo la Bce e le istituzioni internazionali? Se dobbiamo discutere per la salvezza del Paese vogliamo la verità. Un governo impotente, totalmente screditato e ormai

spunto dalla nota delle parti sociali per chiedere un coinvolgimento del Parlamento è stata concordata col leader del Pd Pier Luigi Bersani, che giudica «una novità importante» l'operazione avviata da Confindustria, banche e sindacati e sfida il premier a un confronto in Parlamento: «Di fronte a ciò che sta accadendo sui mercati, con tutti i rischi che questa tempesta finanziaria comporta per l'Italia, e ai problemi che ha di fronte l'economia del nostro Paese a causa della scarsa crescita e della perdita dei posti di lavoro, è davvero indispensabile che il presidente del Consiglio venga a riferire in Parlamento e accetti che finalmente si apra un dibattito sulla reale situazione dell'Italia e su come uscire dalle difficoltà».
29 luglio 2011

2011-07-29

«Ladri di giustizia»: 'processo lungo' sì del Senato
Famiglia Cristiana: «La mafia ringrazia»

situazione giudiziaria di Milanese. La seconda: procedere al pagamento di questa specie di subaffitto in contanti(lui la chiama ospitalità alberghiera) non appare la più naturale delle pratiche per chi ha anche la responsabilità delle finanze di un Paese. La terza: accreditare l'ipotesi di avere accettato questa sistemazione perché si sentiva spiato (da chi? e perché non lo ha denunciato?).

Ieri mattina gli italiani, dagli schermi di Rai 1, hanno ascoltato il loro ministro dell'Economia parlare della casa di via di Campo Marzio e lo hanno sentito scandire «non ho bisogno di rubare soldi agli italiani». La moralità personale di Tremonti, le sue competenze e capacità intuitive, oltre a un carattere quanto meno spigoloso, appaiono un patrimonio condiviso ed è giusto sottolinearlo, anche in questa circostanza. Gli interrogativi di oggi, però, sono altri, e sono almeno due. Ha la serenità, la determinazione e la volontà per fare, ad esempio, quella riforma delle pensioni che lui voleva inserire nella manovra (e ha dovuto attenuarla) rendendola anzi ancora più strutturale? Si è fatto un esame di coscienza e si è

Maroni ha commentato: "Siamo stati coerenti".
Duro il giudizio del capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto: "È stato un voto liberticida, la maggioranza alla Camera si è assunta una grande responsabilità".
Chiaro il riferimento alla diversità di vedute sulla questione tra il Pdl e il Carroccio.

Quasi contemporaneamente, il Senato ha respinto la richiesta degli arresti domiciliari per Alberto Tedesco (ex Pd, ora iscritto al Gruppo misto) con 151 no e 127 sì. Tedesco è indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla sanità pugliese. Poco dopo si è scatenato il parapiglia con spintoni, urla e insulti.
Uscendo dall'Aula ci sono stati spintoni tra Domenico Gramazio (Pdl) e il senatore del Pd Paolo Giaretta, sui voti in più che ha registrato il no all'arresto.
Giovanni Grasso

20 luglio 2011
NEL SUD DELLA SOMALIA
Corno d'Africa, ora l'Onu dichiara lo "stato di carestia"
L'Onu ha dichiarato ufficialmente lo stato di

10%, tallonate da Unicredit (-9%). Piazza Affari ha portato così al 20% la perdita da inizio anno.

MISTERIOSA CATENA DI GUASTI TECNICI - LA giornata si è oltretutto colorata di giallo intorno alle 17 quando un non ancora precisato problema tecnico ha colpito gli indici di mezza Europa. La rilevazione delle perdite di Milano è stata diffusa solo intorno alle 19. Alle 20.15 la precisazione di Piazza Affari: «Borsa Italiana - si legge in una nota - precisa che i problemi di diffusione dell'indice Ftse Mib di oggi sono stati causati da ritardi nella distribuzione dei dati attraverso alcuni canali di informativa. I mercati hanno continuato a funzionare regolarmente».
Le Borse del circuito Nyse EuroNext - Parigi Amsterdam Lisbona e Bruxelles - colpite dal black-out per circa un'ora, dalle 16.28 alle 17.21, hanno subito la sospensione delle contrattazioni per poi chiudere tutte in pesante arretramento.

CONSOB INDAGA - La Commissione di Vigilanza sulla Borsa ha avviato gli accertamenti per capire cosa ha portato alla sospensione degli indici in Piazza Affari. Secondo le prime ipotesi potrebbe essersi trattato di

commissariato dica almeno qual è la situazione reale".

Duro anche Antonio Di Pietro. "L'Italia, in questo momento, è sotto tutela della Ue e un paese sotto tutela non è libero e democratico e, soprattutto, non è in grado di dare credibilità alle istituzioni. Per questo motivo, dobbiamo liberarci innanzitutto dei lacci e lacciuoli del governo Berlusconi e l'unica strada è rappresentata dalle dimissioni del premier - afferma il leader dell'Idv - Berlusconi è una persona incapace di intendere e di volere, perchè non conosce e non capisce più niente della realtà del suo Paese. Rappresenta un ostacolo sulla via della risoluzione di questa crisi che il suo governo ha contributo ad aggravare moltissimo perchè ha cercato fino all'ultimo di negarla". E se Francesco Rutelli invoca "il governo del Presidente" con ovvio passo indietro di Berlusconi, Fabrizio Cicchitto del Pdl manda a dire che "con questi chiari di luna mettere in crisi un governo rappresenta un salto nel buio".

"Il governo Berlusconi - attacca Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria nazionale del Partito Democratico - non ha più il controllo economico e

L'Aula del Senato ha approvato la questione di fiducia posta dal governo sul ddl che prevede l'inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo in cui è stata inserita la norma sul cosiddetto processo lungo. I sì sono stati 160, i no 139. Il ddl torna ora all'esame della Camera.

PROCESSO 'LUNGO', PROTESTA IN AULA: VIDEO

Famiglia Cristiana: «La mafia ringrazia»
«Processo lungo, la mafia ringrazia». Così Famiglia Cristiana titola un editoriale online in cui il magistrato Adriano Sansa commenta l'approvazione al Senato, con la fiducia posta dal governo, del provvedimento che secondo il settimanale cattolico «farà danni agli onesti e un favore alla mafia». «A chi giova? A chi vuole tirare in lungo il processo - scrive Famiglia Cristiana -: finalmente la verità. Il processo breve era una menzogna, perchè significa la morte anticipata della procedura. Qui almeno si dice chiaramente l'obiettivo»

Bagarre alla Camera dopo il voto, le opposizioni

chiesto se si sente nelle condizioni di credibilità per prendere ancora in mano l'iniziativa e cominciare a dare (da subito) quelle risposte sulla crescita che, peraltro, da tempo non ha voluto (o potuto) dare?

P.S. Voto di fiducia sul processo lungo al Senato e ministeri fantasma a Monza appartengono a metodi e bizzarie che non ci piacciono per nulla. Non sono, di certo, la medicina migliore per placare l'ansia dei mercati e ridare speranza al Paese.
roberto.napoletano@ilsole24ore.com

D'Alema: l'Unione è fallita, ora una comunità euro - mediterranea che premi le democrazie
di Karima MoualCronologia articolo
30 luglio 2011
Anticipazione dell'intervista alla rivista MaroccOggi

Sono passati alcuni mesi dalla imprevedibile primavera araba. Oggi dopo i primi entusiasmi sono in molti a fare un passo indietro. Lucio Caracciolo su Limes scrive: «La primavera è finita. Nelle Arabie le primavere sono brevi - scrive Caracciolo - Sarà per questo che siamo repentinamente slittati dalla

carestia in due regioni del sud della Somalia. Sono circa 350 mila le persone colpite dalla fame, "nella più grave crisi alimentare in Africa degli ultimi venti anni". "Le Nazioni Unite hanno dichiarato oggi lo stato di carestia in due regioni del sud della Somalia: il sud di Bakool e il Basso Shabelle", hanno affermato nell'ufficio di coordinamento degli Affari umanitari dell'Onu in Somalia. Secondo la Nazioni Unite, oltre 10 milioni di persone, nella regione del Corno d'Africa, stanno affrontando le conseguenze di uno dei periodi peggiori di siccità degli ultimi decenni. SBARCANO GLI AIUTI di Matteo Fraschini Koffi Con l'aggravarsi della crisi umanitaria nel Corno d'Africa, le Na-zioni Unite hanno conferma-to che i loro operatori sono riusciti a portare gli aiuti di-rettamente nelle zone con-trollate dai ribelli qaedisti so-mali di al-Shabaab. L'Unicef ha spedito un volo carico di ci-bo e medicinali che ha rag- giunto la città di Baidoa nel fi-ne settimana, usando una pi-sta d'atterraggio che in prece-denza era stata chiusa dai ri-belli. «La ragione per cui abbiamo usato un volo è relativa alla ve-locità con cui vogliamo ope-rare », ha confermato Rozan-ne Chorlton, rappresentante	un problema di raccolta e diffusione dei dati, nato da un blocco dei flussi informativi funzionali al calcolo degli indici, mentre le attività di trading si sono svolte con regolarità CAPITALIZZAZIONE: PERSI IN EUROPA 170 MILIARDI - È costato 170 miliardi di euro ai mercati azionari questo nerissimo giovedì d'agosto. Londra ha perso il 3,43%, Parigi il 3,9% e Francoforte il 3,4%. Molto pesante anche Madrid (-3,8%) anche se la maglia nera tocca ancora una volta a Milano (-5%) NUOVO RECORD DIFFERENZIALE BTP-BUND - Lo «spread», il differenziale tra i titoli di stato decennali italiano e tedesco si è riallargato fino a 394 punti base, nuovo massimo dall'introduzione dell'euro, dopo una chiusura a 370 ieri. LA CRONACA DELLA GIORNATA - La seduta aveva aperto con una promessa di rimbalzo e l'indice in crescita dell'1,7% sostenuto anche dalla (timida) speranza che la speculazione trovasse un argine nell' accordo per la crescita tra il governo e le parti sociali . Poi la conferenza stampa del presidente della Bce Trichet e la presa d'atto della gravità della situazione. Trichet	finanziario dell'Italia. Serve un cambio". L'accusa di un governo commissariato torna anche nelle parole della Cgil. "L'insistente notizia che vi sarebbe una comunicazione formale della Bce che indica al governo le misure da prendere, dà corpo alla preoccupazione che si stia vivendo ormai in un Paese commissariato e privo di autonomia" afferma il maggiore sindacato italiano. Con questo clima si guarda a giovedì e alla riunione delle commissioni congiunte affari costituzionali e bilancio di Camera e Senato. Un appuntamento su cui, però, il Pd non sembra guardare con particolari aspettative: "La riunione ha senso solo se seguita a ruota da votazioni conseguenti delle aule parlamentari in grado di modificare le aspettative dei mercati" afferma Stefano Ceccanti, senatore del Pd. Nel frattempo il presidente della Repubblica continua a seguire, con preoccupazione, l'andamento della delicatissima fase che sta vivendo l'Italia. E lo fa sottolineando come il futuro dell'umanità "stia non nel conflitto e nella divisione ma nella cooperazione e nella integrazione, per la crescita sociale e il benessere economico di tutti i popoli". Il	insorgono. Secondo il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Michele Vietti, il provvedimento va «nella direzione opposta rispetto all'Europa». «Il Csm - ha aggiunto Vietti, parlando con i giornalisti stamani a Torino - ha presentato una risoluzione con le proprie valutazione su tali provvedimenti, che sono molto critiche. Abbiamo valutato di non votarlo su richiesta di alcuni componenti laici per consentire un miglior approfondimento; prendiamo atto che il Governo non ha voluto fare lo stesso». Entrando nel merito, Vietti, che ha parlato a margine della cerimonia del cambio del comandante della Legione Carabinieri del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha precisato che «le posizioni del Csm nei confronti dei provvedimenti sono molto critiche sotto il profilo delle sue ricadute sulla durata dei processi». «Siamo tutti impegnati in modo prioritario ad accelerarli - ha aggiunto - anche per tenere il passo con l'Europa. Questi provvedimenti - ha concluso - vanno esattamente nella direzione opposta». COSA PREVEDE IL "PROCESSO LUNGO"? Il testo sul cosiddetto	lirica rivoluzionaria alla stagione di depressione economica, emergenza sociale e insicurezza geopolitica che investe lo spazio affacciato sul nostro mare. Rimossi i tiranni tunisino ed egiziano, le aspirazioni alla libertà e alla democrazia sono frustrate dalla reazione dei poteri tradizionali, militari in testa». Non crede che sia troppo presto per pretendere che una rivoluzione produca già tutti i suoi frutti? Si è aperto un processo, ma è ancora presto per giudicarne gli esiti. Tuttavia, quello che è avvenuto ha un valore irreversibile. In alcuni Paesi si è avviato un cambiamento forte, in altri i regimi hanno resistito. In ogni caso, non credo che si tornerà allo status quo, perché ci sono ragioni di fondo che hanno alimentato questi movimenti. C'è stata, soprattutto, la crescita e la maturazione di una nuova generazione, che guarda ai valori democratici di libertà e che aspira a realizzarli nelle società del mondo arabo. Adesso il vero problema, su cui bisognerebbe interrogarsi, è capire come sostenere e accompagnare queste trasformazioni, anziché pretendere di stabilirne i tempi. blog

Unicef per la Somalia: «Dob-biamo far arrivare gli aiuti il più velocemente possibile per l'aumento di sfollati in Soma-lia. L'operazione è andata be-ne – ha concluso Chorlton – i ribelli hanno lasciato gli ope-ratori dell'Onu in pace». La ca-tastrofe umanitaria coinvolge ormai più di undici milioni di persone, due milioni di bam-bini, e decine di migliaia di profughi che tentano di rag-giungere i campi tra Kenya e Somalia dove sperano di por-tare in salvo i loro figli. In al-cune aree del Corno d'Africa, il prezzo del grano è salito tra il 100 e il 200%, riducendo dra-sticamente la disponibilità di alimenti per le famiglie e per il bestiame. I media locali hanno definito la regione compresa tra Kenya, Etiopia e Somalia «il triangolo della morte». «Ab-biamo ricevuto circa 835 mi-lioni di dollari», afferma una nota delle Nazioni unite: «È però necessario un altro mi-liardo di dollari di finanzia-menti per affrontare la crisi».

Altri governi stanno rispon-dendo all'appello delle agen-zie umanitarie, tra questi il Kuwait e il Canada che hanno deciso di donare 10 e 22 mi-lioni di dollari rispettivamen-te. Alcuni analisti credono che permettendo l'arrivo degli

riconosce che la Bce ha ricominciato ad acquistare titoli di stato ma solo quelli portoghesi e irlandesi e non menziona i titoli italiani e spagnoli come sembrava attendere il mercato e, come ha lasciato intendere, anche il ministro dell'economia Tremonti. Tanto bastaalla speculazione per determinare un nuovo allargamento degli spread. Quello dei Bonos spagnoli arriva a quota 400 punti con i Btp italiani appena dietro a 390 che presuppongono rendimenti del 6,25% e 6,15% subito sotto la soglia di massima tolleranza di 6,5 . Wall Street intanto è caduta. Poco prima delle 17 Borsa Italiana pubblica sul sito poche righe sui primi stop all'aggiornamento dell'indice principale Ftse Mib. Vuole il caso che il guasto sia contemporaneo a quello dell circuito Euronex. Alle 17 a Milano l'indice Ftse si blocca. I titoli continuano gli scambi fra ribassi sempre maggiori che finiscono con cali a due cifre per i più blasonati. Nel resto d'Europa è una debacle. Solo alle 19 c'è la conferma della disfatta del Mib.
Paola Pica
04 agosto 2011 20:27

il presidente della Banca

capo dello Stato, in occasione dell'inaugurazione del sacello della Madonna ausiliatrice del Monte Grappa, torna così a chiedere che il mondo politico faccia fronte comune davanti all'emergenza, mettendo da parte polemiche e divisioni.
(07 agosto 2011)

CRISI
Nuovo pressing delle imprese mercoledì l'incontro con il governo
Il premier: "Elezioni? Non se ne parla". Documento di tutte le associazioni imprenditoriali: "Subito liberalizzazioni e tagli alla politica". Bersani: "Pronti ad abbassare bandiere con un nuovo governo di personalità autorevoli". Italia Futura: "Adesso vedremo se il governo lotta con noi". Lunedì la telefonata tra il premier e Obama

Nuovo pressing delle imprese mercoledì l'incontro con il governo
ROMA - Continua a ostentare sicurezza, malgrado sia stato costretto alla precipitosa riconvocazione della stampa per annunciare nuove misure dopo le pressioni della Bce e lo scetticismo (per dirla in modo prudente) con cui gli ambienti politici ed economici mondiali avevano valutato

processo lungo accorpa i due articoli che erano stati messi a punto dalla commissione Giustizia del Senato che aveva inserito, rispetto al testo uscito dalla Camera, le norme bollate dall'opposizione come «ad personam» ossia volte a favorire il premier nelle sue vicende giudiziarie.

Il ddl modifica alcuni articoli del codice di procedura penale (articoli 190, 238 bis, 438, 442 e 495) in materia di giudizio abbreviato e di delitti punibili con la pena dell'ergastolo. La norma pomo della discordia prevede la possibilità per la difesa di presentare lunghe liste di testimoni a testimoniare in un processo e stabilisce che non si può più considerare come prova definitiva in un processo la sentenza passata in giudicato di un altro procedimento. Anche se il testo del governo precisa che questa norma non vale ad esempio per i processi di mafia e terrorismo. Rimane poi la misura presente già nel testo approvato alla Camera, che dà il nome alla legge.

Si stabilisce che per chi è condannato al carcere a vita non ci sarà più la possibilità, avvalendosi del giudizio abbreviato, di avere la sostituzione dell'ergastolo con la condanna a 30 anni di

La notizia vista dai nostri blogger

articoli correlati

Il Marocco: sì alla nuova Unione mediterranea proposta da D'Alema. Sul Sahara occidentale passi avanti importanti
Faide tra ribelli libici: il generale Younes assassinato a Bengasi
Il processo a Hosni Mubarak e figli si aprirà il 3 agosto al Cairo

Che ruolo politico, dunque, dovremmo avere noi da questa parte del mediterraneo? L'Europa, al di là delle parole, non ha mai realmente portato avanti una politica per promuovere la democrazia in quella regione. Questo non significa esportarla con la forza. D'altra parte, l'esperienza dell'amministrazione Bush e l'intervento in Iraq hanno dimostrato il fallimento di questa strategia. Piuttosto, la democrazia deve essere sostenuta attraverso il dialogo con la società civile e l'incoraggiamento delle nuove forze. Occorre una posizione intransigente verso i regimi e le dittature che violano i diritti umani, che oppongono al movimento democratico la brutalità della repressione e

aiuti nelle loro zone, i ribelli vogliano evitare un pericolo-so accrescimento del malcon-tento popolare, mentre altri sostengono che al-Shabaab sfrutti questa opportunità per ottenere peso politico e risor-se economiche. La situazione sta invece peggiorando verti-ginosamente nei corridoi del potere nella capitale somala Mogadiscio. Il nuovo primo ministro, Abdiweli Mohamed Ali, è in ritardo rispetto alla no-mina del successivo Governo federale di transizione soma-lo (Tfg). La profonda divisione tra il presidente somalo, Sheikh Sharif Ahmed, e lo speaker del Parlamento, Sheikh Sharif Hassan Adam, continua a causare enormi difficoltà a li-vello politico. Ieri mattina, le guardie di sicurezza dei due leader si sono scontrate da-vanti al palazzo presidenziale a colpi d'arma da fuoco cau-sando l'uccisione di almeno due soldati e il ferimento di di-versi altri. Sharif Ahmed e Sharif Hassan vogliono avere i propri alleati seduti sulle più importanti poltrone ministeriali per es-sere a capo della gestione dei lauti fondi internazionali.

Un recente rapporto del Consiglio atlantico presentato al con-gresso americano ha

centrale europea
Trichet: la Bce pronta all'acquisto di bond
«L'Italia anticipi il risanamento dei conti»
«Essenziale fare subito le riforme. Iniezione di liquidità alle banche. Tensioni sui mercati particolarmente alte»

Jean-Claude Trichet (Ap)
Jean-Claude Trichet (Ap)
MILANO - Le tensioni sui mercati sono «particolarmente alte». E il consiglio direttivo della Bce, presieduto da Jean Claude Trichet, corre ai ripari. Riconoscendo l'apertura di una fase di emergenza, forse la più acuta dal dopo-Lehman, l'Istituto di Francoforte ha deciso di immettere nuova liquidità sul mercato interbancario. Trichet ha parlato di «nuove operazioni di rifinanziamento straordinarie a favore delle banche», in particolare erogando loro prestiti a sei mesi. Le informazioni giunte nelle ultime settimane hanno confermato che il rialzo dei tassi di interesse operato il mese scorso era «necessario», ha spiegato il numero uno della Banca centrale, che ha confermato all'1,50% il costo del danaro nell'area euro, dopo l'aumento da 0,25 punti deciso il mese scorso.

«L'ITALIA FACCIA LE

l'azione del governo. E così, uscendo da Palazzo Grazioli, Silvio Berlusconi insiste: "Non c'è alcun cambiamento nei nostri programmi - dice ai giornalisti - e non c'è mai stata una ipotesi di elezioni anticipate nel 2012. Non si è assolutamente parlato di questo". Ma le parti sociali tornano a farsi sentire, chiedendo liberalizzazioni e tagli alla politica. E costringendo il governo a convocarle per mercoledì.

La telefonata con Obama. Di crisi economica, invece, il premier parlerà, lunedì prossimo, con il presidente degli Stati Uniti Barack Obama. Tra i due, infatti, è prevista una telefonata. Poi Berlusconi è salito in macchina per recarsi in Sardegna dove dovrebbe trascorrere qualche giorno di riposo: "Martedì o mercoledì - conclude salutando - sono di nuovo qui", smentendo le "voci che mi davano in partenza per raggiungere Putin in Russia".

Si muovono le imprese. Ma indicazioni sui provvedimenti da prendere, annunci a parte, per ora non ce ne sono. E non a caso tornano a farsi sentire le imprese che rendono pubblico un nuovo documento in cui chiedono liberalizzazioni e tagli ai costi della politica. Dicendo di

carcere. Il testo del governo recepisce un emendamento del relatore Roberto Centaro che prevede per i condannati all'ergastolo per reati di strage e per sequestro di persona, qualora vi sia stata la morte del sequestrato, una stretta di quei benefici di cui i condannati potranno usufruire solo dopo aver scontato 26 anni di carcere. Le norme contenute nella legge si applicano ai processi in corso, tranne quelli già chiusi in primo grado. Il testo del governo precisa, a scanso di equivoci, che la legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.
29 luglio 2011

«Grande alleanza, chi se ne frega se Fini è diverso»

IMG
Alle prossime elezioni serve una grande alleanza di tutte le opposizioni, come si fece durante la Resistenza, perché bisognerà ricostruire il paese e perciò «chi se ne frega» se Fini è diverso da noi. Dario Franceschini ribadisce la necessità che la prossima sia una «legislatura costituente» che dovrà essere composta da uno schieramento il più ampio possibile e che perciò veda insieme Pd, Idv, Sel, ma

che devono essere isolati. Penso, ad esempio, alla Siria, dove si è aperta una frattura nel rapporto fra il regime, i cittadini e l'opinione pubblica internazionale. La situazione siriana crea non solo preoccupazione, ma una vera ripulsa morale. Ogni giorno si contano morti, si verificano episodi di violenza intollerabile. Bisogna agire in termini di isolamento politico ed economico, attraverso le sanzioni e una ferma condanna morale.

Ci sono molti modi di fare avvertire la pressione della comunità internazionale, ma poi ci vuole anche una politica vera. Un ruolo importante lo può e lo deve giocare l'Europa. Gli americani, infatti, sembra non riescano a essere protagonisti nel favorire una nuova stagione di cambiamento in quell'area. Certo, negli anni più recenti, con la nuova amministrazione, hanno lanciato un messaggio positivo. Basta pensare al discorso del presidente Obama al Cairo. Tuttavia, il Congresso americano lo ha poi sostanzialmente vanificato, plaudendo Nethanyau, emblema dell'intransigenza israeliana. Ecco perché sono convinto che in questo momento competa soprattutto

però sti-mato che: «Tra il 2009 e il 2010, dei 75 milioni di dollari desti-nati al Tfg meno di 3 milioni sono stati rintracciati nella contabilità – recita il docu-mento – Raccomandiamo che siano investigati l'ufficio del presidente e del primo mini-stro, oltre ai ministeri delle Fi-nanze e dell'informazione».
Immediata la replica del de-putato somalo Ali Mohamoud Farah Seko, vice presidente del comitato parlamentare della Giustizia, ha dichiarato che: «Se gli americani mi daranno le prove di tale corruzione, i colpevoli verranno subito pro-cessati ».

19 luglio 2011

L'EMERGENZA CARESTIA
La solidarietà della Cei Come aiutare il Corno d'Africa
In risposta all'accorato invito del Santo Padre a operare per sollevare le popolazioni nel Corno d'Africa, colpite da una grave siccità e dalla conseguente carestia, la Presidenza della Conferenza episcopale italiana invita a pregare per le comunità e a sostenere le iniziative di solidarietà promosse dalla Caritas italiana. La Presidenza della Cei, per far fronte alle necessarie emergenze e ai

RIFORME» - «Nel caso dell'Italia è essenziale che si facciano riforme strutturali e molto rapidamente», ha detto Trichet interpellato sulla situazione nel nostro Paese. Il presidente della Bce ha anche sottolineato la necessità di anticipare i tempi del risanamento fiscale, dal momento che la crescita in Italia è sotto il suo potenziale a causa di problemi strutturali. Non solo. Per Trichet, che guarda con favore all'ipotesi che l'Italia anticipi l'obiettivo di pareggio del bilancio, quello che serve al nostro Paese «è certamente ridurre la spesa pubblica e raggiungere i suoi obiettivi di deficit». Assai critico invece il numero uno dell'Istituto di Francoforte rispetto alla possibilità che l'Italia si chiami fuori dal prossimo versamento all'Efsf per finanziare il secondo pacchetto di aiuti a favore della Grecia. «Non mi risulta, ma sarebbe una decisione estremamente cattiva, mi sembrerebbe assurdo», ha detto il presidente della Bce.

INCERTEZZA SUI MERCATI - «L'incertezza è particolarmente alta» e la crescita economica dell'area euro è in «decelerazione», ha proseguito Trichet nella sua conferenza stampa. La politica monetaria della Bce continua a essere

apprezzare "l'impegno a sottoporre subito le misure al Parlamento e a costituzionalizzare l'obbligo del pareggio di bilancio". Ed ancora: "Riteniamo che non vi sia alcun motivo di attendere una modifica dell'articolo 41 della Costituzione per procedere alle liberalizzazioni e a quelle semplificazione della Pubblica amministrazione che possono ridurre gli oneri su imprese e cittadini e dare più spazio alla libera attività imprenditoriale e al mercato. Ribadiamo che è necessario anticipare i tagli ai costi della politica; sarà altrimenti molto difficile chiedere sacrifici al Paese". Riguardo all'annunciata riforma del mondo del lavoro le imprese si dicono quindi "pronte" a confrontarsi con l'esecutivo anche "sulle misure che verranno proposte in materia di fiscalità e assistenza per anticipare il pareggio di bilancio al 2013". Ritenendo opportuna "una seria e rapida consultazione delle parti sociali su queste misure". Una presa di posizione a cui il governo risponde convocando le parti sociali per mercoledì. "Il documento delle organizzazioni rappresentative delle imprese - afferma il ministro del Welfare Maurizio Sacconi - conferma la loro piena disponibilità al confronto sulla

anche il Terzo polo. «Attenzione perché nel 2006 eravamo avanti di 12 punti e abbiamo vinto per soli 24mila voti - ricorda il capogruppo del Pd alla Camera intervenendo al seminario di Area democratica -, discutevamo su chi faceva questo e quell'altro, con questa legge elettorale rischiamo che chi vince col 38% ottiene il premio di maggioranza ed elegge il capo dello Stato. Questo rischio giustifica la necessità di alleare tutte le opposizioni per battere Berlusconi». Secondo Franceschini quindi bisogna «imparare dalla storia. Chi faceva la Resistenza non si chiedeva a quale partito appartenesse e il Pd deve tenere aperta questa proposta che serve per ricostruire il paese dalle macerie del berlusconismo». Il capogruppo del Pd si rivolge a Nichi Vendola, presente al dibattito insieme a Benedetto Della Vedova di Fli: «Sappiamo che ci sono distanze eccome, ci sono problemi eccome, ma chi se ne frega dele differenze di fronte alla gravità della situazione e all'esigenza di ricostruzione. Tutte queste forze devono stare insieme in una legislatura costituente e solo dopo potranno tornare a scontrarsi con nuovi leader in modo normale e democratico». A chi gli

all'Europa darsi da fare. E sono molte le cose che l'Europa può fare, a cominciare dal rimettere in discussione forme di collaborazione che hanno dimostrato tutti i loro limiti, compreso il progetto dell'Unione per il Mediterraneo, che ormai appare un arnese del passato.

2011-07-29

Tremonti: illeciti no, errori sì ma «ho lasciato la caserma perché mi sentivo spiato»
Cronologia articolo
29 luglio 2011
Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti risponde attraverso due giornali alle accuse sulla casa in cui viveva a Roma, per cui pagava un affitto non registrato al deputato del Pdl e suo ex consulente Marco Milanese, sotto inchiesta per l'accusa di aver elargito cariche e favori in cambio di denaro e vari beni di lusso.

bisogni essenziali delle persone colpite, ha stanziato un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille. L'apposito Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo provvederà all'erogazione della somma accordata, accogliendo le richieste che stanno pervenendo o perverranno, sostenendo direttamente progetti di enti ecclesiali locali che operano in collegamento con le istituzioni caritative della Conferenza episcopale o delle diocesi del luogo.
La Presidenza della Cei

COME AIUTARE
La Caritas Italiana ha subito messo a disposizione 300mila euro per i primi interventi. E ha avviato una sottoscrizione per sostenere le azioni in corso da tempo nel Corno d'Africa in collaborazione con le Caritas locali. Si possono quindi inviare offerte a Caritas Italiana tramite: <+nero_bandiera>C/c postale n. 347013 specificando nella causale: «Carestia Corno d'Africa 2011». Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui: UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119; Banca Prossima, via Aurelia 796, Roma - Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474; Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma - Iban: IT 95 M

«accomodante», ha aggiunto, spiegando che il ritmo della crescita nell'Eurozona «sta decelerando» dopo il balzo in avanti del primo trimestre dovuto a fattori speciali. Nei prossimi mesi tuttavia, l'Eurozona dovrebbe mantenersi in una fase di «moderata espansione». La Bce parla ancora di un'incertezza «molto elevata» sulla congiuntura e ribadisce di voler seguire «molto attentamente» tutti i rischi potenziali per la stabilità dei prezzi.

ACQUISTO DEI TITOLI DI STATO IN EUROLANDIA - Trichet ha anche fatto sapere che il programma di acquisto di titoli di stato da parte della Bce prosegue. «È un programma che sta continuando, ne discutiamo a ogni vertice, non abbiamo mai detto che fosse stato interrotto - ha spiegato il numero uno della Banca centrale - è tutto pienamente trasparente, vedrete quello che faremo». No comment sul mancato acquisto dei titoli di stato italiani. La Bundesbank non è favorevole a far ripartire il programma di acquisti di bond pubblici dell'Eurozona varato nella primavera del 2010 dalla Bce contro la crisi greca e fermo ormai da 18 mesi. Secondo quanto afferma Dow Jones Newswires, il presidente della

base dell'ulteriore iniziativa di ieri del governo. Nello stesso modo si sono espressi i segretari del sindacato riformista".

Le opposizioni. Le opposizioni chiedono assoluta chiarezza: "Se vuole conservare la manovra anticipandola, Tremonti non pensi di uscire dalle Commissioni parlamentari senza dire dove precisamente e a carico di chi e di che cosa intende ricavare decine di miliardi dall'assistenza e dalla manovra sul fisco e detrazioni", avverte il segretario del Pd Pier Luigi Bersani che promette responsabilità ma nessuno sconto su come arrivare alla manovra di salvataggio: "Ci sarebbe voluto e ci vorrebbe un governo nuovo, fatto rapidamente, con personalità autorevoli, credibili nel mondo, che riuscissero a raccogliere il massimo di forze parlamentari. Su questa ipotesi noi saremmo pronti ad abbassare un po' le nostre bandiere e a dare pienamente una mano".

Montezemolo. Un buon passo", ma "se un governo c'è, e lotta insieme a noi, non è stata la conferenza stampa di ieri a dircelo. Saranno le prossime settimane a chiarirlo. Senza appello" commenta 'Italia futura', la

ricorda che le coalizioni ampie e diverse hanno già fallito con l'esperienza dell'Unione, Franceschini replica: «L'Unione era fatta di undici partiti pieni di contraddizioni, il nostro compito per la nostra legislatura è avere un'area sociale la più ampia possibile», perciò «noi insisteremo» anche perché «ci sono ragioni numeriche a sostenerci. Se in Puglia l'Udc fosse andato con la destra - dice rivolto a Vendola - non è detto che avresti vinto».
29 luglio 2011

Tremonti ammette «ho sbagliato», poi attacca «Sono ricco, non ho bisogno di rubare...»

IMG
«Io prima di fare il ministro dichiaravo al fisco 5 milioni, 10 miliardi di vecchie lire all'anno. Devo dire che do in beneficenza più di quanto prendo come parlamentare. Non ho bisogno avere illeciti favori, di fregare i soldi agli italiani. Non ho casa a Roma non me ne frega niente, non faccio vita di salotti». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, intervenendo a Uno mattina. «Forse avrei dovuto essere più attento, ma se devi lavorare in questo

Tremonti scrive una lettera al Corriere della Sera (rispondendo all'editoriale dell'ambasciatore Sergio Romano) e parla con Repubblica. «Ho commesso illeciti? Per quanto mi riguarda sicuramente no. Ho fatto errori? Sì certamente. In primo luogo se qualcosa posso rimproverarmi, vi è il fatto di non aver lasciato prima l'immobile. L'ho fatto in buona fede, ma sarebbe stato senza dubbio più opportuno, dato che proprio questo è ora causa di speculazioniche avrei potuto e dovuto evitare», scrive Tremonti al Corriere. Continua: «Come scusante, rispetto a quelli che Sergio Romano definisce un errore di giudizio od un peccato di distrazione posso portare l'impegno durissimo in questi anni non facili, su tanti fronti». Ma il ministro rigetta l'accusa più grave: «Nessun nero e nessuna irregolarità».
video

Casa a Roma, Tremonti: ho fatto errori, ma non commesso illeciti
articoli correlati

Il subaffitto diventa un caso anche in rete. Cosa prevede la legge per inquilini e proprietari

Ancora più esplicito il mea culpa nel colloquio con

03069 05098 100000005384; Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113. Inoltre: CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana 06 66177001 (durante gli orari d'ufficio).

19 luglio 2011

L'EMERGENZA CARESTIA
La solidarietà della Cei Come aiutare il Corno d'Africa
In risposta all'accorato invito del Santo Padre a operare per sollevare le popolazioni nel Corno d'Africa, colpite da una grave siccità e dalla conseguente carestia, la Presidenza della Conferenza episcopale italiana invita a pregare per le comunità e a sostenere le iniziative di solidarietà promosse dalla Caritas italiana. La Presidenza della Cei, per far fronte alle necessarie emergenze e ai bisogni essenziali delle persone colpite, ha stanziato un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille. L'apposito Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo provvederà all'erogazione della somma accordata, accogliendo le richieste che stanno pervenendo o perverranno, sostenendo direttamente progetti di enti ecclesiali locali

Bundesbank, Jens Weidmann, si è opposto alla misura che è stata poi approvata dal Consiglio «con una grandissima maggioranza».

EURO E SPREAD - «Un dollaro forte e credibile è una buona cosa rispetto alle valute fluttuanti». Chiusura in deciso calo per l'euro che ha risentito delle parole pronunciate in conferenza stampa da Trichet. Il presidente dell'Eurotower ha infatti annunciato il ripristino di un'asta straordinaria a sei mesi e ammontare illimitato e ha ufficialmente riaperto il programma di acquisti di titoli di Stato di paesi periferici. Due misure che confermano la gravità del momento e che mettono in primo piano i timori di una brusca frenata dell'economia causa la crisi del debito. In chiusura un euro vale dunque 1,4143 dollari contro gli 1,43 dell'ultima rilevazione di mercoledì. L'euro ha terminato in ribasso anche rispetto al franco svizzero, a 1,0857 da 1,0948 ieri sera, e alla sterlina, a 0,8679 da 0,8720 mercoledì sera. E torna ad allargarsi pesantemente lo spread tra i titoli di stato decennali e i bund di pari durata. Il differenziale, segnalano dalla sala operativa di Mps Capital Services ha toccato quota 391 punti base.

fondazione presieduta da Luca Cordero di Montezemolo.
(06 agosto 2011)

LA CRISI DELL'EURO
Parigi e Berlino, pressing sull'Italia
"La Bce pronta ad acquistare Btp"
Merkel e Sarkozy elogiano l'anticipo della manovra di bilancio, ma esortano a fare in fretta: "Solo così nuova fiducia dei mercati". Francoforte si dice pronta a" rispondere in maniera decisa". Nella nottata 'conference call' del G7: "Pronti ad iniettare sui mercati tutta la liquidità necessaria"

Parigi e Berlino, pressing sull'Italia "La Bce pronta ad acquistare Btp" Il simbolo dell'euro sullo sfondo dell'Eurotower, sede della Banca centrale europea ROMA - Attuare rapidamente, con un varo Parlamentare "entro la fine di settembre", le misure d'emergenza varate per riequilibrare i conti pubblici alla luce della crisi in corso sui mercati. E' il messaggio che il presidente francese, Nicolas Sarkozy, e il cancelliere tedesco, Angela Merkel lanciano a Italia e Spagna in una dichiarazione

modo... Gestire il terzo debito ti impegna abbastanza. Ma se ci sono stati illeciti la magistratura procederà. Se ci sono stati appalti commissariamo tutto, abbiamo già commissariato una società e lo rifaremo se serve».

Errori si', illeciti mai. Cosi' Giulio Tremonti interviene sulla vicenda dell'affitto della casa messa a disposizione a Roma dal parlamentare Marco Milanese, che ha detto di aver ricevuto dal ministro dell'Economia pagamenti di 1.000 euro alla settimana in nero. E lo fa con una lettera al Corriere della Sera di replica all'editoriale di ieri di Sergio Romano.

''Signor direttore, ambasciatore Romano, rispondo in questo modo anche ad una legittima pubblica richiesta di chiarimento'', esordisce il responsabile del dicastero dell'Economia, il quale parlando dell'appartamento offertogli dall'ex consigliere indica che ''in contropartita della disponibilita' di cui sopra, basata su un accordo verbale revocabile a richiesta, come appunto poi e' stato, ho convenuto lo specifico conteggio di una somma a titolo di contributo, pagato via via per ciascuna settimana e calcolata in base

Repubblica: «Lo riconosco. Ho fatto una stupidata. E di questo mi rammarico e mi assumo tutte le responsabilità», dice il ministro. «In quella casa non ci sono andato per banale leggerezza - aggiunge il ministro - Il fatto è che prima ero in caserma ma non mi sentivo più tranquillo». Tremonti precisa che nel suo lavoro si sentiva «spiato, controllato, pedinato». Da qui la decisione di accettare la proposta di Milanese. Tremonti, però, respinge le accuse di evasione fiscale. «Chi parla di evasione fiscale - prosegue - è in malafede. Questa accusa non la posso accettare. Sono in grado di dimostrare in modo tecnicamente indiscutibile l'assoluta regolarità del mio comportamento e del mio contributo alle spese di quell'affitto».

Inoltre, Tremonti nega di essere a conoscenza dell'inchiesta Enav e delle dichiarazioni dell'imprenditore Tommaso Di Lernia. «È una storia di cui non so nulla - precisa Tremonti - non conosco quell'imprenditore indagato, non so nulla del contesto nel quale ha raccontato quei fatti».
In sostanza, Tremonti motiva la scelta di andare a stare nella casa di Milanese per tre giorni alla settimana, i giorni

che operano in collegamento con le istituzioni caritative della Conferenza episcopale o delle diocesi del luogo.
La Presidenza della Cei

COME AIUTARE
La Caritas Italiana ha subito messo a disposizione 300mila euro per i primi interventi. E ha avviato una sottoscrizione per sostenere le azioni in corso da tempo nel Corno d'Africa in collaborazione con le Caritas locali. Si possono quindi inviare offerte a Caritas Italiana tramite: <+nero_bandiera>C/c postale n. 347013 specificando nella causale: «Carestia Corno d'Africa 2011». Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui: UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119; Banca Prossima, via Aurelia 796, Roma - Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474; Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma - Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384; Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113. Inoltre: CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana 06 66177001 (durante gli orari d'ufficio).

20 luglio 2011

Redazione online
04 agosto 2011 18:54

il presidente della Banca centrale europea
Trichet: la Bce pronta all'acquisto di bond
«L'Italia anticipi il risanamento dei conti»
«Essenziale fare subito le riforme. Iniezione di liquidità alle banche. Tensioni sui mercati particolarmente alte»

Jean-Claude Trichet (Ap)
Jean-Claude Trichet (Ap)
MILANO - Le tensioni sui mercati sono «particolarmente alte». E il consiglio direttivo della Bce, presieduto da Jean Claude Trichet, corre ai ripari. Riconoscendo l'apertura di una fase di emergenza, forse la più acuta dal dopo-Lehman, l'Istituto di Francoforte ha deciso di immettere nuova liquidità sul mercato interbancario. Trichet ha parlato di «nuove operazioni di rifinanziamento straordinarie a favore delle banche», in particolare erogando loro prestiti a sei mesi. Le informazioni giunte nelle ultime settimane hanno confermato che il rialzo dei tassi di interesse operato il mese scorso era «necessario», ha spiegato il numero uno della Banca comune a poche ore dalla riapertura dei mercati e in una serata cruciale di concitate riunioni della Bce e del G7.

I leader di Germania e Francia nella dichiarazione sottolineano di aver "accolto favorevolmente le decisioni prese da Italia e Spagna" per il riequilibrio dei loro conti pubblici e rimarcano "che un'attuazione rapida e completa delle misure annunciate è essenziale per ridare fiducia ai mercati".

La presa di posizione di Merkel e Sarkozy ha spianato la strada all'annuncio arrivato in serata dalla Banca centrale europea dopo una conference call del direttivo. "Risponderemo in modo deciso sui mercati", hanno promesso i governatori delle 17 banche centrali dell'eurozona, aggiungendo di "aver esaminato attentamente" la posizione dell'Italia e di "aver tenuto conto alle posizioni di Francia e Germania". Parole che nella sostanza sembrano confermare l'acquisto su vasta scala di bond italiani e spagnoli, come anticipato oggi dal Wall Street Journal. Una mossa con la quale si cercherebbe di mettere in sicurezza il debito pubblico italiano e arginare la crisi dell'euro. Berlino, come è

alla mia tariffa giornaliera' di ospitalita' alberghiera''.

Tremonti aggiunge che ''all'inizio avevo pensato a un diverso contratto, che ho poi escluso per ragioni personali'', ''la ragione del tutto non era di convenienza economica ma di privacy''. ''Comunque nessun 'nero' e nessuna irregolarita' - sostiene -. Trattandosi di questo tipo di rapporto tra privati cittadini - argomenta - non era infatti dovuta l'emissione di fattura o vietata la forma di pagamento''.

Riguardo poi alla disponibilita' del contante, il ministro spiega di ricevere in contanti il suo compenso di ministro, pari a circa 2.390 euro al mese che, rispetto ai 4.000 euro dell'affitto mensile comporta una differenza di circa 1.600 euro, della quale puo' disporre perche' percepisce ''un reddito annuale molto elevato''.

''Pur avendo ora interrotto l'attivita' professionale, ho accumulato titolarita' di altri redditi - prosegue -. E' tutto tracciato e tracciabile''. ''Ho commesso illeciti? Per quanto mi riguarda sicuramente no. Ho fatto errori? Si' certamente'', sostiene il numero uno dell'Economia citando il fatto di non aver

in cui restava a Roma, perché «non me la sentivo di tornare in caserma - dice - per questo, ad un certo punto ho accettato l'offerta di Milanese. L'ospitalità di un amico, presso un' abitazione che non riportava direttamente al mio nome, mi era
sembrata la soluzione per me più sicura».

La Lega risponde a Napolitano: nessuna legge vieta il trasferimento dei ministeri al Nord
Cronologia articolo
29 luglio 2011
A pochi giorni dal richiamo del presidente Napolitano, preoccupato per il trasferimento al Nord dei ministeri, la Lega non arretra di un centimetro dalle sue posizioni. Nel Consiglio Federale di Milano, durante il quale si è deciso la sospensione temporanea dal partito dell'europarlamentare Borghezio, si è parlato a lungo anche dei ministeri al nord. E si è detto che il loro trasferimento è già, di fatto, «previsto per legge».

A questo proposito, raccontano diversi partecipanti alla riunione, sono stati citati l'articolo 2, comma 4, del Decreto

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA
Decreto rifiuti, Governo battuto alla Camera
La Camera ha dato il via libera al rinvio del decreto legge sui rifiuti in commissione. In precedenza, con i voti della sola opposizione era passata una parte di una mozione dell'Idv, su cui il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo si è astenuta contrariamente ai deputati di maggioranza e tutti i ministri. Prestigiacomo si è poi astenuta mentre tutti i membri del governo in aula votavano no. Il testo dell'Idv, su cui comunque il ministro aveva espresso parere favorevole, è passato con 287 no, 296 sì e sei astenuti. Dai banchi di opposizione si è ripetutamente urlato: "Dimissioni, dimissioni".

Alla fine il governo è risultato battuto per 296 voti a favore e 287 contrari (sei astenuti) e la mozione dell'Idv è passata. La scena si è ripetuta sulle altre mozioni: anche quando il ministro Prestigiacomo ha reso parere favorevole, maggioranza e membri del governo hanno votato contro. Il Pdl ha ritirato lapropria mozione. In aula è un continuo di conciliaboli tra membri di maggioranza e membri del governo.

centrale, che ha confermato all'1,50% il costo del danaro nell'area euro, dopo l'aumento da 0,25 punti deciso il mese scorso.

«L'ITALIA FACCIA LE RIFORME» - «Nel caso dell'Italia è essenziale che si facciano riforme strutturali e molto rapidamente», ha detto Trichet interpellato sulla situazione nel nostro Paese. Il presidente della Bce ha anche sottolineato la necessità di anticipare i tempi del risanamento fiscale, dal momento che la crescita in Italia è sotto il suo potenziale a causa di problemi strutturali. Non solo. Per Trichet, che guarda con favore all'ipotesi che l'Italia anticipi l'obiettivo di pareggio del bilancio, quello che serve al nostro Paese «è certamente ridurre la spesa pubblica e raggiungere i suoi obiettivi di deficit». Assai critico invece il numero uno dell'Istituto di Francoforte rispetto alla possibilità che l'Italia si chiami fuori dal prossimo versamento all'Efsf per finanziare il secondo pacchetto di aiuti a favore della Grecia. «Non mi risulta, ma sarebbe una decisione estremamente cattiva, mi sembrerebbe assurdo», ha detto il presidente della Bce.

INCERTEZZA SUI MERCATI - «L'incertezza è noto, è sempre stata contraria a un intervento diretto dell'istituto di Francoforte, ma con il riconoscimento per gli sforzi compiuti da Roma e Madrid avvenuto ieri sembra aver ammorbidito la sua posizione.

Alla fine di una domenica vissuta con crescente ansia per quella che sarà la reazione dei mercati internazionali al taglio del rating del debito Usa decisa sabato da Standard & Poors, la Germania sembra infatti essersi risolta ad esporsi in maniera più decisa nella difesa della credibilità italiana e quindi della sopravvivenza della moneta unica. Al prezzo, però, di quell'accelerazione nell'adozione delle misure di risanamento italiane richiesto nel comunicato congiunto. Un "pressing" che lo stesso Berlusconi avrebbe finito per accettare dopo numerosi contatti telefonici tra villa Certosa e le principali capitali europee, Berlino e Parigi innanzitutto.

Nella nota congiunta, la Merkel ha anche ribadito che il fondo europeo 'salva stati' Efsf "sarà rafforzato" e che in base all'accordo del 21 luglio sarà la Bce a constatare l'esistenza di una situazione eccezionale sui mercati finanziari e dei rischi per la

lasciato prima l'immobile. ''Con il 'senno di poi'- conclude Tremonti - ripeto, ho sbagliato''.
29 luglio 2011

Ministeri, la Lega s'intigna «Trasferibili al Nord per legge»

MINISTERI LEGA CALDEROLI
Nel Consiglio Federale della Lega, che si è appena concluso a Milano, si è parlato a lungo anche dei ministeri al nord. E si è detto che il loro trasferimento è già, di fatto, «previsto per legge». A questo proposito, raccontano diversi partecipanti alla riunione, sono stati citati l'articolo 2, comma 4, del Decreto Ministeriale del 29 ottobre 2001 e il Regio Decreto numero 33 del 1871. In queste norme, «è stato sottolineato nel corso della riunione, si stabilirebbe che Roma è sede del governo, ma non si parla dei ministeri». L'articolo 2, comma 4, del Decreto Ministeriale del 29 ottobre 2001, 'Organizzazione interna del Dipartimento per le riforme istituzionali e la devoluzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 273 del 23 novembre 2001 recita che «Il Ministro può avvalersi di

Ministeriale del 29 ottobre 2001 e il Regio Decreto numero 33 del 1871. In queste norme, «è stato sottolineato nel corso della riunione, si stabilirebbe che Roma è sede del governo, ma non si parla dei ministeri». Tutte queste osservazioni faranno parte di una lettera con cui la Lega illustra le ragioni del decentramento dei ministeri dopo il richiamo del Presidente Napolitano sulla questione.
articoli correlati

«Preoccupato per i ministeri al Nord». Napolitano scrive a Berlusconi: rilievi sul decentramento del governo nel territorio
Depositata in Cassazione una legge per i ministeri al Nord. Polverini: è un affronto
Papa, Lega divisa e il Pdl chiede tempo

Tra le altre decisioni prese durante il consiglio federale anche un richiamo a «rispettare la linea del segretario federale» destinato a tutti gli esponenti del partito, anche a livello locale. Inoltre si invitano i parlamentari a rispettare le indicazioni di voto del segretario federale e del gruppo. Una decisione che sembra molto una chiamata all'ordine dei propri rappresentanti. In occasione del voto per l'autorizzazione

20 luglio 2011 INCHIESTA Caso Papa, resta l'incognita Lega Per la richiesta di arresto del deputato del Pdl Alfonso Pa-pa si prevede un finale de-gno di un film giallo. Questo po-meriggio alle 16 l'aula di Monteci-torio dovrà infatti votare se deci-dere a favore della custodia cautelare per il magistrato napoletano rima-sto invischiato nel-la inchiesta sulla cosiddetta 'P4'. Gli schieramenti sulla carta sembre-rebbero favorevoli alla richiesta dei giudici di Napoli. Con la Lega che, dopo ordini e con-trordini, si è ieri assestata su una soluzione 'salomonica'. Ovvero il gruppo si pronuncerà ufficial-mente per l'arresto di Papa, ma contemporaneamente lascerà li-bertà di coscienza. Il segretario del Pdl ha fatto sapere che voterà con-tro: «Sì al partito degli onesti – ha sintetizzato – no alle manette». Ad aumentare la tensione sull'esi-to finale sarà la richiesta del voto segreto, sul quale da tempo sem-bra contare sia Papa, sia il Pdl, sia anche la Lega. Le votazioni alla Ca-mera sono sempre palesi, recita il	particolarmente alta» e la crescita economica dell'area euro è in «decelerazione», ha proseguito Trichet nella sua conferenza stampa. La politica monetaria della Bce continua a essere «accomodante», ha aggiunto, spiegando che il ritmo della crescita nell'Eurozona «sta decelerando» dopo il balzo in avanti del primo trimestre dovuto a fattori speciali. Nei prossimi mesi tuttavia, l'Eurozona dovrebbe mantenersi in una fase di «moderata espansione». La Bce parla ancora di un'incertezza «molto elevata» sulla congiuntura e ribadisce di voler seguire «molto attentamente» tutti i rischi potenziali per la stabilità dei prezzi. ACQUISTO DEI TITOLI DI STATO IN EUROLANDIA - Trichet ha anche fatto sapere che il programma di acquisto di titoli di stato da parte della Bce prosegue. «È un programma che sta continuando, ne discutiamo a ogni vertice, non abbiamo mai detto che fosse stato interrotto - ha spiegato il numero uno della Banca centrale - è tutto pienamente trasparente, vedrete quello che faremo». No comment sul mancato acquisto dei titoli di stato italiani. La Bundesbank non è favorevole a far ripartire il programma di	stabilità finanziaria sulla base di una decisione presa di comune accordo da parte degli stati membri. La crisi del debito pubblico dell'eurozona è però solo uno dei corni del problema. L'altro è ovviamente la situazione degli Stati Uniti. Tabto che i ministri delle Finanze del G7 si sono riuniti nella notte in conference call e che ha stabvilito di "iniettare nei mercati tutta la liquidità necessaria e di contrastare la volatilità dei cambi. Questo ha detto il ministro giapponese Yoshihiko Noda poco tempo prima dell'apertura della Borsa di Tokyo nel tentativo evidente di evitare alle Borse di tutto il mondo un altro giorno nero. (07 agosto 2011) L'ALLERTA Colosseo, falso allarme bomba Fatto brillare: "Non era un ordigno" Neutralizzato un barattolo pieno di acquaragia con due fili elettrici attaccati a una batteria di 9 volt trovato sotto gli archi del monumento. All'interno non c'era alcun ordigno. A far scattare l'allarme un volontario della protezione civile che ha notato il ''pacco sospetto''. Alemanno: "Uno	sedi periferiche per lo svolgimento delle competenze del Dipartimento». Durante il consiglio federale della Lega, oggi pomeriggio in via Bellerio, sarebbe stato fatto un richiamo ufficiale a «rispettare la linea del segretario federale» destinato a tutti gli esponenti del partito, anche a livello locale, oltre ad un invito ai parlamentari a rispettare le indicazioni di voto del segretario. Da quanto si è appreso è stata anche discussa la bozza di una lettera con cui la Lega illustra le ragioni del decentramento dei ministeri a Monza dopo il richiamo del Presidente Napolitano sulla questione. Oggi in via Bellerio ci si è anche occupati del ticket sanità. Tra gli argomenti in agenda oggi anche alcuni aspetti organizzativi tra cui la sospensione, oltre alla sospensione per tre mesi dell'eurodeputato Mario Borghezio, l'espulsione del senatore veneto Alberto Filippi per una vicenda legata a fondi europei. In discussione anche le date di alcuni congressi del Carroccio in Lombardia, tra cui quelli di Bergamo e Brescia. 29 luglio 2011	all'arresto del deputato Alfonso Papa erano emerse divisioni all'interno del Carroccio. Il patrimonio immobiliare dello Stato vale 300 miliardi Cronologia articolo 29 luglio 2011 Sono «oltre 543.000» le unità immobiliari di proprietà dello Stato, per oltre 222 milioni di metri quadrati, per un valore che «oscilla tra 239 e 319 miliardi di euro»; a questi vanno aggiunti 776.000 terreni, per «oltre 13 miliardi di metri quadrati», che valgono tra gli 11 e i 49 miliardi. È quanto emerge dal documento conclusivo di un'indagine conoscitiva della commissione Finanze della Camera dedicata agli immobili pubblici. Una gestione oculata, sottolinea la Commissione, permetterebbe di abbattere lo stock di debito, di abbassare il deficit evitando così i tagli lineari. L'obiettivo del censimento, ricorda la Commissione di Montecitorio, è quello di «avviare un processo di effettiva riduzione degli spazi occupati dalle amministrazioni». Nel documento si sottolinea che, «nella delicata situazione in cui si trova la finanza

regolamento, a meno che non si tratti di votazioni sulle persone. In questo caso deve essere richiesto alla presidenza esplicitamente, con l'appoggio di 30 deputati. Il Carroccio ha annunciato che non intende ricorrere allo scrutinio se-greto, ma con ogni probabilità sarà il gruppo dei 'responsabili' a fare il primo passo. Domenico Scilipo-ti già si è detto disponibile. E cer-to, in questo caso, non sarebbe affatto difficile trovare i trenta deputati ne-cessari. Nel segreto dell'urna, potrebbe uscire di tutto. Il Pd è sembrato molto preoccupato da questa evenien-za. Anche perché teme che, se Papa verrà 'salvato' con-testualmente al pd Tedesco su cui si vota in Senato, l'opinione pubblica griderebbe al-la 'combine'. Ed è esattamente quello che il segretario Pierluigi Bersani sta cercando di evitare, convinto strenuamente della ne-cessità di dividere i comporta-menti del suo partito da quelli che vengono comunemente indicati come i privilegi della Casta. Il pre-sidente della Giunta per le auto-rizzazioni a procedere, Pierluigi Castagnetti (Pd), ha provato con una soluzione alternativa: ovvero quella di	acquisti di bond pubblici dell'Eurozona varato nella primavera del 2010 dalla Bce contro la crisi greca e fermo ormai da 18 mesi. Secondo quanto afferma Dow Jones Newswires, il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, si è opposto alla misura che è stata poi approvata dal Consiglio «con una grandissima maggioranza». EURO E SPREAD - «Un dollaro forte e credibile è una buona cosa rispetto alle valute fluttuanti». Chiusura in deciso calo per l'euro che ha risentito delle parole pronunciate in conferenza stampa da Trichet. Il presidente dell'Eurotower ha infatti annunciato il ripristino di un'asta straordinaria a sei mesi e ammontare illimitato e ha ufficialmente riaperto il programma di acquisti di titoli di Stato di paesi periferici. Due misure che confermano la gravità del momento e che mettono in primo piano i timori di una brusca frenata dell'economia causa la crisi del debito. In chiusura un euro vale dunque 1,4143 dollari contro gli 1,43 dell'ultima rilevazione di mercoledì. L'euro ha terminato in ribasso anche rispetto al franco svizzero, a 1,0857 da 1,0948 ieri sera, e alla sterlina, a 0,8679 da 0,8720 mercoledì sera. E torna ad allargarsi	scherzo di cattivo gusto, oppure dell'azione di un pazzo. Servono telecamere" Colosseo, falso allarme bomba Fatto brillare: "Non era un ordigno" Il viavai frettoloso dei turisti spaventati al Colosseo e le guide che cercano di non perdere il controllo. Gli altoparlanti che annunciavano di allontarsi per motivi di sicurezza e i romani terrorizzati per il rischio di un'esplosione nel monumento più importante della capitale. Poi l'arrivo degli artificieri, i controlli sul posto, le squadre dei vigili del fuoco. Sono bastati pochi minuti per trasformare una calda domenica di agosto in un pomeriggio di panico. Il terrore era racchiuso in un pacco "sospetto", un barattolo di latta da cui fuoriusciva una presunta miccia e un innesco, trovato sotto gli archi del monumento da un volontario della Protezione civile dell'Associazione di volontariato Roma Alfa 10, Antonio Mastromarino. "L'ho scoperto durante un controllo di routine. Quando l'ho visto ho pensato a una bomba. Ho mantenuto la calma, in quel momento c'erano più di mille turisti". E' scattato immediatamente l'allarme. La zona è stata transennata e le	L'IdV, mozione sfiducia a governo Ma è mistero su chi l'abbia firmata IMG L'Italia dei Valori ha presentato una mozione di sfiducia contro il Governo. «È evidente, ormai da tempo, che il Paese è guidato da una maggioranza di natura solo numerica» secondo il partito di DiPietro. In questo quadro «di tutti contro tutti, di ricatti continui e di atti di compravendita parlamentare, il governo e la maggioranza hanno ampiamente dimostrato di non avere più una visione comune e di non essere più in grado di immaginare e costruire un quadro di riforme per il bene del Paese». Inoltre la sfiducia è motivata da «una situazione di straordinaria emergenza economica, in cui il Governo non ha saputo dare adeguate risposte». Secondo l'Idv «il nostro paese ha perso ogni credibilità sui mercati e gli scenari internazionali, anche a causa di un Presidente del Consiglio travolto da scandali personali, inchieste, condanne e processi che lo riguardano». Ora si deve capire chi abbia firmato questa mozione. Ci	pubblica italiana» la «razionalizzazione nell'utilizzo degli spazi» e la «conseguente riduzione dei costi» comporterebbero «risorse aggiuntive», sia come risparmi di spesa che come maggiori entrate che sarebbero «preziose» per sostituire altri strumenti di contenimento della spesa come i tagli lineari di bilancio. Considerazioni particolarmente attuali alla luce delle imponenti dimensioni del debito pubblico e delle turbolenze sui mercati che hanno investito pesantemente i titoli di stato italiani. foto Effetto «sboom» immobiliare in Spagna scadenze Fisco 18/07/2011Società di investimento immobiliare quotate - versamento imposta sostitutiva articoli correlati «Focus» su costruzioni e immobiliare Ridurre gli spazi occupati dalle amministrazione e gestire in maniera oculata questo immenso patrimonio. È questo l'appello della commissione che però fa notare come solo la Corte dei

invitare Papa alle dimis-sioni spontanee. Un appello riba-dito, con motivi opposti, cioè per risparmiare al centrodestra una possibile sconfitta parlamentare, dal leader della Destra Francesco Storace. Il voto segreto finirebbe insomma per provocare polemi-che senza fine. Nei corridoi di Montecitorio si spargono notizie mischiate a vele-ni, difficili da separare. Come quel-le che vedrebbero una piccola par-te del Pd propensa a votare con-tro, per bloccare le ingerenze dei magistrati o comunque per garan-tismo, visto che Papa (si dice) non ha più la possibilità di inquinare le prove e certo non fuggirà all'este-ro. Allo stesso modo si parla di un drappello di ex An del Pdl pronti a votare a favore per dare un segna-le forte a Berlusconi e ad Alfano. Mentre nella Lega si scontrebbero i filo-Maroni (favorevoli all'arre-sto) e i lealisti ultra bossiani. Giovanni Grasso 20 luglio 2011 MILANO Corruzione, Filippo Penati indagato per l'area Falk di Sesto San Giovanni Il vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia,	pesantemente lo spread tra i titoli di stato decennali e i bund di pari durata. Il differenziale, segnalano dalla sala operativa di Mps Capital Services ha toccato quota 391 punti base. Redazione online 04 agosto 2011 18:54 il leghista Reguzzoni aveva invitato il Governo a dire «basta alle auto blu del Colle» Continua la polemica Lega-Quirinale «Per Napolitano solo 3 auto blu» Secca nota del presidente della Repubblica: «Parco complessivo è di trentacinque vetture, non quaranta» Giorgio Napolitano (Splash Italia) Giorgio Napolitano (Splash Italia) MILANO - Trentacinque auto blu al Quirinale e non quaranta, delle quali solo tre a disposizione del Presidente della Repubblica per gli spostamenti di Giorgio Napolitano. Il Quirinale ha replicato con una secca nota di precisazione all'intervento con cui mercoledì in aula alla Camera il presidente dei deputati della Lega Marco Reguzzoni ha invitato il Governo, fra l'altro, a dire	persone allontanate in gran fretta, come dice Monica, una guida che era dentro l'Anfiteatro Flavio: "Ci hanno fatto uscire verso le 17, hanno detto che il Colosseo sarebbe stato chiuso momentaneamente per motivi di sicurezza". Colosseo il falso allarme bomba Alemanno: "Uno scherzo o opera di un pazzo" Alle 18.30 il pacco è stato fatto brillare. Al suo interno era pieno a metà di acquaragia con due fili elettrici attaccati a una batteria di 9 volt. Totalmente inoffensivo. Falso allarme bomba al Colosseo, quindi. In un primo momento sembrava che una telefonata anonima avesse avvisato di un ordigno nel monumento. Poi il racconto di Mastromarino: "Sono stato io a trovare l'ordigno durante un solito controllo di routine. Mi sono preoccupato ma ho mantenuto la calma e ho allertato i funzionari delle forze dell'ordine. Ho visto la latta argentata, grande quanto quella dei pomodori, che aveva due fili neri che fuoriuscivano - ha aggiunto il volontario della Protezione civile - era in una buca di un metro del primo anello. Forse qualcuno l'ha lanciata. Prima	vogliono infatti le firme di 63 deputati per presentarla, e il partito di Di Pietro non ha questi numeri in Parlamento. Parole dure anche per Tremonti che «risulta nella migliore delle ipotesi, aver pagato in nero una casa in subaffitto e che, proprio per il profilo dell'inchiesta che lo riguarda, non ha più credibilità sul fronte internazionale ed autorità morale per chiedere altri e pesanti sacrifici agli italiani». Detto tutto ciò e ritenendo «preoccupante e drammatico il quadro dell'attuale scena politica, priva di una maggioranza che condivida un serio progetto politico e che sia in grado di affrontare la crisi economica e la minaccia di speculazioni finanziarie; grave ed inaccettabile che il Paese sia rappresentato e guidato da un presidente del consiglio e ministri travolti da scandali ed inchieste; di fronte ad un governo che non ha più né onorabilità, né credibilità, né titolo morale a guidare il Paese; per i motivi esposti, esprime la sfiducia al governo». Sulla mozione di sfiducia al governo dell'Idv «Fli deciderà con le altre forze del Terzo Polo quale atteggiamento assumere». Lo afferma il	Conti e il ministero dello Sviluppo economico hanno dato disponibilità a ridurre «le esigenze di spazio». Tutti gli altri al contrario hanno chiesto più spazi. Alcuni ministeri peraltro hanno aperto sedi di rappresentanza a Monza su richiesta della Lega Nord. Aprire nuove sedi «fisiche» sul territorio è particolarmente inutile alla luce delle nuove tecnologie. «Sullo sfondo del processo di razionalizzazione degli immobili - si legge nel documento - c'è il tema del progressivo passaggio dalla presenza fisica sul territorio delle articolazioni amministrative al nuovo modello della cosiddetta "amministrazione virtuale". Non c'è dubbio - si legge nel documento della commissione - che la sempre migliore informatizzazione degli uffici, e la parallela, crescente diffusione tra i cittadini degli strumenti telematici e per l'accesso alla rete, consentano di delineare, e di portare a compimento già nel medio periodo, un modello in cui molti rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini potranno essere realizzati "on line». Cioè senza bisogno di un punto di contatto fisico presso un ufficio dislocato sul territorio.

Filippo Penati (Pd), e altre persone, sono indagati a vario titolo per concussione, corruzione e illecito finanziamento ai partiti nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Monza sull'area Falk di Sesto San Giovanni. La Gdf sta effettuando 7 perquisizioni negli uffici del Consiglio regionale della Lombardia e in società e abitazioni di Milano e Sesto San Giovanni. L'inchiesta -- coordinata dai pm Walter Mapelli e Franca Macchia -- è nata con l'invio a Monza di parte della documentazione, per competenza territoriale, dell'indagine della procura di Milano sulla mancata bonifica dell'area di Santa Giulia e le presunte irregolarità fiscali della società Risanamento. Una nota della Gdf spiega che in queste ore sono in corso diverse perquisizioni in abitazioni private, sedi di società ed alcuni uffici del Comune di Sesto San Giovanni. "Secondo l'ipotesi accusatoria -- si legge nel comunicato -- sarebbero state corrisposte, o promesse, somme di denaro per agevolare il rilascio di alcune concessioni o per impostare secondo determinati criteri il Piano di governo del territorio".	«basta alle 40 auto blu del Presidente della Repubblica che è una sola persona», in nome dei tagli ai costi della politica. Il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica Donato Marra, con una nota diffusa dal Colle, ha infatti voluto precisare che «il parco macchine del Quirinale ammonta complessivamente a 35 autovetture e non a 40 come è stato sostenuto in un intervento in Parlamento». E «di queste sono a disposizione del Presidente per i suoi spostamenti solo 3 Lancia Thesis, blindate per ragioni di sicurezza ed usate alternativamente per esigenze di manutenzione, particolarmente frequente in tali autovetture». LE ALTRE VETTURE - «Altre 2 sono autovetture storiche - Lancia Flaminia 335 del 1961 - sono utilizzate - ha chiarito ancora il Quirinale- in occasione di particolari solenni cerimonie (insediamento dei Presidenti della Repubblica, parata del 2 giugno), e 4 le auto di alta rappresentanza a disposizione di Capi di Stato esteri in visita in Italia. Ancora 2 vetture storiche sono in concessione al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino e al Museo Storico della Motorizzazione militare a Roma». Dunque «a	abbiamo recintato l'area poi il Colosseo è stato evacuato dopo che con l'altoparlante i custodi hanno annunciato che doveva chiudere per motivi di sicurezza. Qualcuno si è lamentato perché aveva comprato il biglietto da poco". Ma la tensione in certi casi è stata altissima. "Ho avuto paura. Ho pensato a un attentato, a un nuovo 11 settembre - racconta Sally, una turista americana in vacanza a Roma con il fidanzato che si trovava al Colosseo - "Mi sono precipitata fuori poi ho aspettato di capire cosa stesse succedendo". Stava ritornando dal Gran Sasso, il sindaco della capitale, Gianni Alemanno, quando ha appreso la notizia. E' subito arrivato al Colosseo e, appena rientrato il pericolo, ha rassicurato: "Si è trattato in realtà di un falso allarme quella che è stata segnalata e ritrovata all'interno della prima arcata in direzione dell'arco di Costanino, è una lattina di metallo di acquaragia dalla quale venivano fuori alcuni fili elettrici. Questo è il motivo per cui è scattata l'allerta". Alemanno ha quindi precisato che non era un ordigno, ma una lattina che non poteva esplodere. "Si è trattato - ha concluso il sindaco - di uno scherzo di cattivo gusto,	capogruppo di Fli alla Camera Benedetto Della vedova, commentando telefonicamente la scelta dell'Idv di presentare una mozione di sfiducia al governo Berlusconi, sulla quale occorrono 63 firme per essere valida. «La questione, oggi, è di chiedere una discontinuità e lavorare perché si arrivi a una discontinuità rispetto a un governo che è ormai nel novero dei problemi del Paese, e non delle possibili soluzioni. Tutto questo - rileva - partendo dal dato di fatto che Berlusconi in Parlamento gode al momento inconstebilmente di una maggioranza numerica». «Il governo Berlusconi non ha una maggioranza politica ed è impossibile pensare che si apra una stagione di riforme: le uniche cose si fanno con la fiducia. Ma questo è un dato di partenza e bisogna tenerne conto per evitare velleitarismi», conclude Della Vedova. 29 luglio 2011 Cappellacci e la vicenda Tirrenia «Restituisco la tessera del Pdl» IMG Il presidente della Regione	Il documento, approvato all'unanimità, rende noti i dati del censimento degli immobili pubblici avviato dall'Agenzia del Demanio, con un questionario inviato a tutte le amministrazioni pubbliche e con altri strumenti di indagine. Di fronte al questionario, gli enti pubblici proprietari di immobili hanno manifestato qualche resistenza, perché in molti casi le risposte non sono state complete: cosa che però non ha impedito, grazie agli altri strumenti di indagini diversi dal questionario utilizzati, di avere una mappa attendibile degli immobili pubblici italiani. Inflazione stabile a luglio al 2,7 per cento. Prezzi alla produzione +0,1 a giugno, +4,3 rispetto al 2010 Cronologia articolo 29 luglio 2011 Il tasso d'inflazione annuo a luglio è rimasto stabile al 2,7%, lo stesso livello già registrato a giugno, che risulta il più alto dal novembre del 2008. Lo rileva l'Istat nelle stime provvisorie, che indicano un aumento dei prezzi su base mensile dello 0,3 per cento. A luglio la dinamica dei prezzi ha risentito del sostegno arrivato

19 luglio 2011
ALLARME SOLIDARIETÀ
Manovra, «Volontariato internazionale al capolinea»
Una mannaia si sta per abbattere sulla cooperazione civile italiana nelle aree internazionali di crisi. La denuncia arriva dall'organizzazione umanitaria per l'emergenza Intersos che, con il presidente Nino Sergi, critica duramente il decreto legge 107 del 12 luglio con cui il Governo ha prorogato e rifinanziato le missioni all'estero. Nello specifico, Sergi denuncia il drastico taglio dei fondi alla cooperazione civile allo sviluppo, alla quale viene assegnato appena l'1,5% degli stanziamenti approvati, mentre il restante 98,5% è destinato alla componente militare delle missioni. In pratica, denuncia Sergi, se il decreto fosse confermato in sede di approvazione parlamentare, si arriverebbe al «dissolvimento degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace di stabilizzazione» delle aree di crisi.

A sostegno della protesta, Intersos ricorda l'entità dei tagli apportati al sistema della cooperazione internazionale italiana.

disposizione dell'intera struttura restano, pertanto, 24 autovetture, di cui 2 sono pulmini utilizzati per abbreviare i cortei nei trasferimenti collettivi». «In occasione delle sostituzioni è stata programmata l'utilizzazione di autovetture di cilindrata inferiore ancora prima delle disposizioni emanate in proposito. E anche di ciò - ha concluso il Colle- è stata data puntuale comunicazione al Ministro Brunetta che già lo scorso anno aveva ottenuto e resi pubblici i dati richiesti». (fonte: TMNews)
04 agosto 2011 17:41

I l comandante della Bersagliere: «A bordo massima serenità, proseguiamo la missione»
Missile libico sfiora nave italiana
Cade in mare: nessun ferito né danni
Tripoli conferma. La Russa: «Da Gheddafi solo propaganda».

NOTIZIE CORRELATE
Berlusconi: «Gheddafi mi vuole morto. Lo so che me l'ha giurata» (30 luglio 2011)

Moussa Ibrahim, portavoce del governo libico: ha rivendicato il lancio del missile da parte del governo

oppure dell'azione di un pazzo". Durante l'allarme bomba al Colosseo, il ministro dei beni culturali Giancarlo Galan è stato costantemente informato dai suoi collaboratori.

Il falso allarme bomba al Colosseo fa accendere i riflettori sulla questione sicurezza e tutela del più importante luogo-simbolo della città, famoso in tutto il mondo. "Bisogna fare in modo che nessuno possa portare all'interno del Colosseo, ordigni di questo genere. Chiederò al Mibac che nel progetto di restauro vengano inserite telecamere e metal detector all'interno del monumento. Ringrazio la Protezione civile e le forze dell'ordine che hanno saputo gestire l'emergenza, ma nei 25 milioni di euro stanziati per il restauro bisogna potenziare il sistema di sicurezza con telecamere'', ha concluso il sindaco di Roma.
(07 agosto 2011)

AFGHANISTAN
Bomba contro militari italiani: 5 feriti
Uccisi quattro soldati della Nato
Quattro paracadutisti e l'interprete afgano coinvolti nell'esplosione di un ordigno

Autonoma della Sardegna, Ugo Cappellacci, che è anche componente della direzione nazionale del PdL, ha annunciato che restituirà al segretario nazionale, Angelino Alfano, la tessera del Pdl «perchè di fronte alle ultime vicende della Tirrenia e dell'impugnativa del Governo sulla norma delle entrate nel collegato alla Finanziaria 2011 - ha detto - ritengo che debba venire prima l'interesse della Sardegna».
29 luglio 2011

Milano, Pisapia azzera il Cda dell'azienda di trasporti

Pisapia, Atm trasporti
Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha azzerato l'intero consiglio di amministrazione di Atm, presieduto da Elio Catania. Cambio al vertice dunque per l'Azienda dei trasporti pubblici milanesi: nella seduta di oggi, infatti, la giunta, chiamata a deliberare sul rincaro dei biglietti dei mezzi da 1 a 1,5 euro, ha deciso di revocare l'incarico al board. È infatti nelle facoltà del sindaco, entro 180 giorni dal suo insediamento, revocare incarichi di natura fiduciaria nelle società partecipate dal Comune.

dal settore energetico e dai servizi relativi ai trasporti, mentre un effetto di contenimento si deve ai beni alimentari non lavorati.

A giugno i prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono aumentati dello 0,1% su maggio e del 4,3% rispetto a giugno 2010. Lo rileva l'Istat. I prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno sono cresciuti dello 0,1% su maggio e del 4,7% su base annua. Al netto del comparto energetico gli incrementi sono pari, rispettivamente, allo 0,1% e al 4,1%. Per i beni venduti sul mercato estero +0,2% su maggio e +3,5% su giugno 2010. (Il Sole 24 Ore - Radiocor)

Processo lungo: via libera del Senato alla fiducia
di Celestina DominelliCronologia articolo
29 luglio 2011
Sul processo lungo la maggioranza strappa la fiducia numero quarantotto al Senato con 160 sì e 139 no. Hanno votato contro Pd, Idv, Udc, Mpa, Api e Fli. A favore, Pdl, Lega e Coesione Nazionale. Il ddl adesso passa all'esame della Camera, in terza lettura, per l'approvazione definitiva. In aula, al momento del voto,

Mentre, infatti, tra il 2008 e il 2011 i finanziamenti alle missioni internazionali sono cresciuti del 50%, passando da un miliardo a un miliardo e 500 milioni di euro, i fondi per le iniziative di cooperazione allo sviluppo, previste all'interno delle missioni, sono diminuiti del 45%. Nel dettaglio, nel 2008 i fondi per la cooperazione erano il 9,4% di un miliardo di euro, nel 2009 sono passati al 6,1% di 1,4 miliardi e nel 2010 sono stati ulteriormente ridotti, rappresentando il 4,7% di 1,5 miliardi destinati alle missioni internazionali. Quest'anno la situazione è la seguente: nel primo semestre alla cooperazione è stato destinato il 3,6% di 754 milioni, mentre per la seconda metà dell'anno è previsto l'1,5% di 736 milioni di euro.

«Il Governo – spiega Sergi – non si è reso conto che l'eccessiva riduzione dei fondi comporterà, nella realtà, la soppressione di attività già avviate. Ancora più grottesca è la moltiplicazione di strutture per gestire questo "nulla". È confermata infatti una "task force", con il compito di individuare, gestire e coordinare gli interventi, come se non bastasse l'attività dell'Unità tecnica centrale della

di Tripoli (Ansa)
Moussa Ibrahim, portavoce del governo libico: ha rivendicato il lancio del missile da parte del governo di Tripoli (Ansa)
MILANO - Un missile lanciato dalla Libia ha sfiorato mercoledì mattina la Bersagliere, nave della Marina militare italiana che incrocia a largo delle coste libiche. L'episodio, avvenuto intorno alle 10 e 40, ora italiana, è stato confermato da Ignazio La Russa. «A due chilometri dalla fregata Bersagliere è stata riscontrata la traccia di un missile», ha detto il ministro in mattinata durante una conferenza stampa alla Camera. Nel pomeriggio, poi, il titolare della Difesa ha voluto escludere in modo categorico che l'unità italiana fosse l'obiettivo del razzo. «Non bisogna creare allarmismi - ha spiegato - perché il razzo è caduto lontanissimo dalle coste italiane, ma vicino alla costa di Misurata» e perché «non poteva essere un missile».

La Libia: «Possiamo colpire ancora»
«NESSUN DANNO» - Non ci sono stati danni alla portaerei e all'equipaggio, aveva già spiegato La Russa. «Non ci sono motivi di preoccupazione», aveva comunque aggiunto il titolare

rudimentale a Bala Baluk durante un pattugliamento

Bomba contro militari italiani: 5 feriti Uccisi quattro soldati della Nato
KABUL - Nuovo scoppio di violenza in Afghanistan. Quattro paracadutisti italiani e un interprete afgano sono rimasti feriti nei pressi di Bala Baluk, in Afghanistan. I cinque sarebbero stati vittima di una esplosione. Lo apprende l'Ansa da fonti della Difesa, secondo cui le loro condizioni non sarebbero gravi. I cinque sono attualmente ricoverati nell'ospedale militare da campo di Farah. Altri quattro soldati della Nato sono rimasti uccisi in due diversi attacchi, nel Sud e nell'Est del Paese, da parte degli insorti.

L'attacco contro gli italiani si è verificato "questa mattina, durante un'attività di pattugliamento congiunta con le forze di sicurezza afgane - spiegano al comando italiano di Herat - mirata al controllo del territorio e nel corso della quale era previsto anche un incontro con le autorità locali dei villaggi nella zona di Bala Balouk". Al comando del contingente sottolineano che "dopo aver ricevuto alcuni colpi di mortaio, che non hanno causato danni, i militari hanno manovrato

Che la decisione stesse per arrivare era nell'aria. Nei giorni scorsi articoli di stampa avevano denunciato sprechi e privilegi nella gestione dell'Atm guidata da Catania. Uomo voluto dalla Moratti, Catania, manager 65enne già a capo delle Ferrovie dello Stato e prima ancora della Ibm, aveva difeso la sua gestione dell'azienda e provato a giustificare alcuni sprechi a prima vista inspiegabili. Le motivazioni però non devono aver convinto il sindaco Pisapia che oggi ne ha deciso l'uscita di scena.

Letizia Moratti: selvaggio spoil system
«Il vento di Pisapia travolge tutto, senza considerare risultati e opere in atto: è il più selvaggio e immotivato uso dello spoil system». L'ex sindaco di Milano, Letizia Moratti, usa parole dure contro la decisione del suo successore. «Gli azzeramenti dei vertici delle società a partecipazione pubblica sono oggi illegittimi dopo la recente sentenza della Cassazione che impone motivazioni documentate per il cambio dei vertici aziendali» scrive la Moratti che si dice pronta ad appoggiare «eventuali ricorsi che Atm vorrà opporre alla decisione». Moratti ritiene

c'è anche il neoministro della Giustizia, Francesco Nitto Palma, il cui nome era stato spesso evocato dall'opposizione nelle ultime ore. Semaforo verde dunque per la norma al centro dello scontro politico, che ha dato il nome al provvedimento e che prevede la possibilità per la difesa di presentare lunghe liste di testimoni e di non considerare più come prova definitiva in un processo la sentenza passata in giudicato di un altro procedimento. Una modifica che, secondo l'opposizione, si applicherebbe ai processi Ruby e Mills consentendo il prolungamento dei giudizi fino alla prescrizione breve di cui finirebbe per beneficiare Silvio Berlusconi.

Gasparri al Pd: regime? Guardatevi allo specchio
Clima comunque teso in aula durante le dichiarazioni di voto con l'opposizione che si scaglia contro quello che giudica l'ennesimo provvedimento «ad personam». Il momento più caldo si registra quando in aula prende la parola il capogruppo del Pdl a Palazzo Madama, Maurizio Gasparri, che difende a spada tratta il "processo lungo" (lo fa anche la Lega nonostante i mugugni degli ultimi giorni). «Non accettiamo lezioni di moralità da chi non ha titolo per

Direzione generale cooperazione allo sviluppo (Dgcs)». Intersos denuncia anche il «blitz», attuato attraverso la modifica di due commi dell'articolo 3 del decreto 107 del 12 luglio, con cui si sono praticamente «eliminate alcune garanzie per i volontari e cooperanti delle Ong». «Con queste norme – esemplifica Nino Sergi – Ong come "Cuamm-Medici con l'Africa" o "Emergency" e ogni realtà che impiega personale ospedaliero e di altri enti pubblici, si trova senza la possibilità di far valere il diritto all'aspettativa e di provvedere ai versamenti contributivi. Molti progetti rischiano perciò di fermarsi per l'impossibilita di inviare personale». Anche alla luce di queste considerazioni, Sergi invita il Governo a ritirare i due commi e avviare un «tavolo di lavoro per studiare attentamente la questione e trovare, tra Ong e Ministero, la giuste modalità per arrivare allo stesso risultato senza pasticci e superficialità di sorta». Anche il portavoce del Forum del Terzo settore, Andrea Olivero, lancia un appello a «fare marcia indietro, per evitare di smantellare il volontariato internazionale	della Difesa specificando anche che «per prudenza» la Bersagliere si è spostata più al largo mantenendosi in sicurezza. Dopo il missile caduto a circa 1,5 chilometri da una nave della marina italiana, le unità della Nato proseguono la loro missione nella zona di pericolo per individuare gli obiettivi militari che continuano a minacciare il popolo libico. Questa la reazione dell'Alleanza Atlantica all'episodio che ha coinvolto l'unita Bersagliere della marina italiana che sta proseguendo la sua missione. La Russa: «Una traccia di missile» MISSILE VISTO OTTICAMENTE - Il missile sparato dai libici è stato «visto» partire dagli strumenti di bordo di cui è dotata la nave Bersagliere della marina italiana. A confermarlo il comandante, il Capitano di Fregata Gennaro Falcone giunto con la sua unità solo da tre giorni nella zona di operazioni della Unified Protector. Il 30 luglio, infatti, nave Bersagliere ha dato il cambio alla fregata Euro. L'unità dispone di un equipaggio di 185 persone. È un pattugliatore, la sua sigla è F 584. È stata varata nel 1985, è lunga 113 metri e larga 11. «È andato tutto bene - rassicura il	dirigendosi verso l'origine del fuoco. Nei pressi di un villaggio a circa 15 chilometri da Bala Baluk, sono stati coinvolti nell'esplosione di un ordigno improvvisato al quale è seguito uno scontro a fuoco". Nessuno dei feriti, coinvolti nell'esplosione, assicurano ad Herat, "risulta al momento essere in pericolo di vita". (07 agosto 2011) SIRIA I tank sparano: quasi 60 morti Protesta saudita: "Basta sangue" Si intensifica la repressione del movimento di opposizione nelle città ribelli di Homs e Deir Ezzor. Ad Haula tagliati elettrecità e telefoni, blindati presidiano il centro. Re Abdullah ritira l'ambasciatore. Appello di Ban Ki-moon: "Cessare uso della forza" I tank sparano: quasi 60 morti Protesta saudita: "Basta sangue" Bashar al-Assad DAMASCO - Si stringe la morsa dell'esercito siriano sulle città ribelli di Homs e Deir Ezzor; e dunque cade nel vuoto l'ennesimo appello del segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, al presidente siriano, Bashar el-	che l'azzeramento dei vertici di Atm sia avvenuto «senza una reale valutazione dell'operato del suo consiglio di amministrazione» accusando la Giunta Pisapia di «bloccare un processo di sviluppo». 29 luglio 2011 **2011-07-28** «Politica più sobria»: le quattro mosse del Pd bersani direzione pd 640I gruppi parlamentari del Partito Democratico, d'intesa con il gruppo dirigente del Pd, hanno deciso di lanciare «una forte iniziativa sulla sobrietà e la trasparenza della vita politica». I pilastri di questa sfida, si legge in una nota, sono quattro proposte. La prima: una drastica riduzione del numero dei parlamentari. La seconda: una riforma della legge elettorale volta a restituire ai cittadini il potere di scegliere i propri rappresentanti.	impartirne - dice rivolgendosi ai banchi del Pd -. Se un regime c'è lo si vada a cercare a Sesto San Giovanni dove di padre in figlio i sindaci alimentano un sistema di illegalità che riguarda la vostra storia. Se cercate il regime guardatevi allo specchio e lo troverete nel vostro passato e nel vostro presente». video Il Governo ottiene la fiducia al Senato sul disegno di legge del processo lungo articoli correlati Famiglia cristiana: «Processo lungo? La mafia ringrazia» Processo lungo, il governo pone la fiducia. Domani il voto Vedi tutti » Protesta in aula dell'Idv contro la maggioranza Quanto basta per scatenare la reazione rumorosa dei dipietristi che accompagnano l'intervento del presidente dei senatori pidiellini inscenando una piccola protesta. Così dai banchi dell'Idv spuntano dei fogli bianchi, agitati da alcuni parlamentari, con la scritta «ladri di giustizia». Il presidente del Senato, Renato Schifani, li richiama all'ordine e prova a riportare la calma in aula. I senatori

che, in Italia, ha una storia e un tradizione molto radicata e che, nel corso degli anni, ha contribuito non poco, a migliorare l'immagine e il prestigio del nostro Paese all'estero».

Per Olivero, questo provvedimento è tanto più grave perché «messo in atto all'insaputa degli organismi che avrebbero dovuto essere coinvolti». Ancora una volta, incalza il portavoce del Forum del Terzo settore, «il Governo ha agito senza ascoltare la voce dei diretti interessati, con un'azione che rischia di mandare all'aria la lunghissima tradizione della cooperazione internazionale, abbandonando a se stessa quella vastissima risorsa che lavora per il nostro Paese e per i Paesi in via di sviluppo, che si chiama volontariato».
Paolo Ferrario

20 luglio 2011

MILANO
San Raffaele, si lavora per evitare il fallimento
Mentre il nuovo mana-gement lavora al sal-vataggio dell'Ospe-dale San Raffaele, l'inchiesta sulla morte di Mario Cal pro-cede spedita. Questa mattina, a Milano, sarà eseguita l'au-topsia dell'ex vicepresidente della

comandante Falcone -: abbiamo avuto una breve acquisizione radar del missile, poi siamo passati all'osservazione ottica e abbiamo attuato con successo le manovre evasive previste in questi casi. Quindi ci siamo portati da dieci a venti miglia, fuori dalla portata di un eventuale pericolo. La nave, in ogni caso, è stata sempre in sicurezza e quindi la nostra missione continua secondo la pianificazione».

LE REAZIONI DA TRIPOLI - Il portavoce del governo libico, Mussa Ibrahim, ha rivendicato il lancio del missile contro la nave italiana Bersagliere, mercoledì al largo delle coste libiche. Lo riferisce la Cnn. «Abbiamo sorprendenti capacità che non abbiamo ritenuto necessario usare», ha detto Mussa: «Il nostro esercito è ancora molto forte. Non abbiamo ancora usato la nostra vera potenza militare». Il portavoce, riferisce ancora la Cnn, ha poi negato che le capacità militari delle forze pro-Gheddafi siano ridotte al 20%, liquidando le stime della Nato con una battuta: «Se fosse veramente al 20% cosa sarei a fare qui?». Ma a stretto giro di posta non si è fatta attendere la contro-replica del ministro della Difesa,

Assad, perché cessi di usare la forza militare contro i civili inermi. Assad ribadisce: "Agire contro i fuorilegge che bloccano le strade, isolano le città e terrorizzano la popolazione è un obbligo per lo Stato che deve garantire la sicurezza e proteggere la vita dei cittadini".

Ma contro la repressione si leva autorevole dall'Arabia Saudita la voce di re Abdullah, che richiama l'ambasciatore a Damasco e, chiedendo riforme, definisce inaccettabili le violenze portate avanti dal regime di Assad.

Secondo vari gruppi del'opposizione siriana, le truppe hanno assalito all'alba Deir-Ezzor, nel nord-est del Paese: i blindati sono entrati in varie aree della città sul fiume Eufrate, a circa 450km da Damasco, e sono stati bombardati almeno tre quartieri. I morti sarebbero quasi 60. Su Internet sono apparsi numerosi video che mostrano grandi nubi di fumo nero che si levano verso il cielo, mentre in sottofondo si sentono le raffiche continue degli spari. Secondo il Comitato di Coordinamento Locale, nell'offensiva sono coinvolti 250 tra blindati e mezzi corazzati; e l'esercito ha già attaccato 9 quartieri mentre i cecchini sono

La terza: norme più rigorose sull'incompatibilità.

La quarta: una legge sulla disciplina dei partiti, in applicazione del dettato dell'articolo 49 della Costituzione, che vincoli il finanziamento pubblico al rispetto di procedure democratiche interne e alla certificazione e trasparenza dei bilanci.

Queste proposte, viene annunciato dal Pd, saranno al centro di una doppia iniziativa, nel Parlamento e nel paese con una mobilitazione a sostegno delle nostre riforme. Le proposte sono coerenti con le norme contenute nel Codice etico interno al Pd, che è già più severo del percorso previsto dai normali procedimenti giudiziari, ma che intendiamo rendere ancora più rigoroso nei suoi meccanismi di applicazione. Al Codice etico che vale per tutti gli iscritti il Pd ha affiancato uno specifico Codice per gli amministratori, che tutti gli eletti nelle liste del partito stanno man mano sottoscrivendo.

Quest'ultimo prevede tra l'altro l'obbligo di trasparenza su redditi, patrimonio e attività professionale. «Quando parliamo di

dipietristi non demordono e il fuoriprogramma cessa solo quando gli assistenti parlamentari tolgono loro dalle mani i fogli incriminati.

Opposizione durissima: è una nuova legge ad personam
Ma la tensione resta ed è altissima. Con l'opposizione che contesta il ddl e la scelta della maggioranza di accelerare per portare a casa il provvedimento entro la pausa estiva. Il Pd non risparmia toni durissimi. «Credo che quando sfilerete sotto quel banco e sentirete sul collo il piede del padrone - tuona Anna Finocchiaro - dentro di voi qualcosa ribollirà». Anche il senatore Gianpiero D'Alia (Udc) è tranchant. «Non votiamo questo provvedimento che avete trasformato in una nuova legge ad personam per allungare i processi del premier e farli andare in prescrizione. State consumando una farsa». Mentre l'Idv, con Luigi Li Gotti, parla di «capolavoro di strafalcioni giudiziari». «Più cercate la fiducia per scappare dal parlamento, più affogate nella sfiducia del popolo italiano. Sarete ricordati come la pagina buia della democrazia».

Famiglia cristiana: «Processo

Fondazione San Raffae-le che si è tolto la vita lunedì sparandosi un colpo di pisto-la alla testa. La dinamica dell'episodio ap-pare chiara, tuttavia il sostitu-to procuratore della Repub-blica, Maurizio Ascione, ha a-perto un'indagine per istiga-zione al suicidio a carico di i-gnoti. Un «atto dovuto». Già poche ore dopo il decesso, il pm ha ascoltato i testimoni intervenuti a prestare i primi aiuti a Cal. Tra questi anche il responsabile della sicurezza dell'Ospedale San Raffaele che, per facilitare i soccorsi, ha spostato la pistola infilan-dola poi in un sacchetto. A-scione non esclude di ascol-tare anche i vertici del gruppo - compreso lo stesso fondato-re, il 91enne don Luigi Verzè -provato dalla morte del suo al-ter ego - , per ricostruire i mo-tivi di preoccupazione che hanno indotto Cal a spararsi.

Motivi che sarebbero in larga parte riconducibili alla grave situazione debitoria dell'isti-tuto che, però, secondo fonti della procura, non giustifi-cherebbero il suicidio. Cal si sarebbe anche sentito «assediato mediaticamente» e avrebbe meditato a lungo di togliersi la vita. Il magistrato inquirente sta anche analiz-zando le due lettere

Ignazio La Russa: «Prendo atto di quello che dice il governo libico ma in ogni caso le loro parole appaiono, in tutta evidenza, mera propaganda».
Redazione online
03 agosto 2011
(ultima modifica:
04 agosto 2011 10:51)

2011-08-03

la situazione ECONOMICA e l'informativa del presidente del Consiglio
Il premier: «La nostra economia è solida»
Berlusconi in Aula a mercati chiusi: «Patto per la crescita. Ho tre aziende quotate, anche io sono in trincea»

MILANO - Piazza Affari vive un'altra giornata col segno meno. Ma Silvio Berlusconi, intervenuto alla Camera per una informativa sulla crisi, è convinto che non si debbano inseguire i nervosismi dei mercati. «La crisi va affrontata con coerenza e fermezza», ha detto il premier parlando ai deputati. E rassicurandoli in particolare su una cosa: la politica e l'economia dell'Italia sono solide. A Montecitorio, (Umberto Bossi non c'è mentre accanto al premier ci sono Giulio Tremonti e Franco

appostati sui tetti degli edifici più alti.

Testimoni hanno riferito che hanno visto soldati disertare nell'area di Yura; ma secondo le fonti, l'esercito ha interamente circondato la città e impedisce alla gente di fuggire. E la situazione non è migliore ad Homs, dove i bilndati si sono schierati attorno alla moschea di Jaled Ben Walid e circondato la zona di Jaldia, oltre ad aver tagliato la strada di Cairo, che separa due quartieri. Nella provincia di Homs, due città, Haula e Kafarlaha, continuano ad essere bombardate.

Ad Haula, sono state tagliate tanto le linee telefoniche della rete fissa che di quella mobile, interrotta l'erogazione dell'energia elettrica; e secondo alcune fonti, una colonna di 40 blindati è uscita dall'accademia militare insieme a 20 autobus con membri delle forze di sicurezza.

La nuova offensiva segue di poche ore il colloquio telefonico tra Ban e il rais siriano. Il segretario generale del Palazzo di Vetro ha chiesto la fine dell'uso della violenza contro la popolazione civile; ha espresso la sua "profonda

accrescere il rigore nella vita amministrativa noi non facciamo chiacchiere, ma proposte concrete. Ognuno - puntualizza il segretario Pier Luigi Bersani - può giudicare oggi la differenza tra questi impegni e i comportamenti di una coalizione di maggioranza e di un governo che in queste ore si apprestano a votare la fiducia sull'ennesima legge ad personam».
28 luglio 2011

Crisi, la Germania ci «scarica» e Prodi s'infuria

IMG
Si chiude un'altra giornata di fuoco per i titoli di Stato italiani, con lo spread balzato a oltre 330 punti e i tassi decennali in asta ai massimi dal 2000. È il mercato del debito europeo a soffrire: lo spread dei titoli spagnoli ha sfondato i 350 punti, Irlanda e Portogallo viaggiano sopra gli 800, l'euro è sotto 1,43 dollari. Ma l'Italia - che pure si tiene a distanza di sicurezza dai Paesi europei che hanno ricevuto il salvataggio - è al centro dell'attenzione dei mercati.

Sia per le dimensioni ingenti del suo debito pubblico, che ne fanno un 'bastione' di difesa della moneta unica. Sia

lungo? La mafia ringrazia»
Cronologia articolo
29 luglio 201
«Processo lungo, la mafia ringrazia». Così Famiglia Cristiana titola un editoriale online in cui il magistrato Adriano Sansa commenta l'approvazione al Senato, con la fiducia posta dal governo, del provvedimento che secondo il settimanale cattolico «farà danni agli onesti e un favore alla mafia». «A chi giova? A chi vuole tirare in lungo il processo - scrive Famiglia Cristiana -: finalmente la verità. Il processo breve era una menzogna, perché significa la morte anticipata della procedura. Qui almeno si dice chiaramente l'obiettivo».

«Mesi di udienza per un furtarello»
«Oggi il giudice, che è organo imparziale - prosegue Sansa - può escludere le prove manifestamente superflue o irrilevanti. Con la legge sul "processo lungo" non potrà più; solo quelle manifestamente non pertinenti potranno essere escluse. Mesi di udienze per un furterello».
Il magistrato sottolinea anche che «non si potranno utilizzare le sentenze, pur se definitive, che accertano un determinato fatto, se non sentendo di nuovo i testi già

lasciate dal dirigente alla moglie e al-la segretaria; brevi scritti in cui avrebbe chiesto perdono. I-noltre, il nipote di Cal avreb-be dichiarato al pm che tre giorni fa lo zio si sarebbe infor-mato circa la capacità della Smith & Wesson calibro 38, che Mario Cal deteneva legal-mente, di ammazzare una persona. «Non mi ero reso conto delle sue intenzioni», a-vrebbe spiegato il nipote. Intanto, i riflettori restano puntati sulla situazione con-tabile della Fondazione.

In se-guito al suicidio di Cal i pm Luigi Orsi e Laura Pedio han-no acquisito fascicoli e docu-mentazione appartenuta al-l'ex numero due. I debiti, sti-mati in oltre 900 milioni di eu-ro, in parte dovrebbero esse-re ripianati dal nuovo gruppo dirigente. I termini dell'inter-vento finanziario della nuova compagine, però, non sono stati ancora comunicati uffi-cialmente nonostante l'avve-nuto insediamento nel consi-glio di amministrazione. Per-ciò al vaglio della Procura di Milano c'è l'ipotesi di avanza-re un'istanza di fallimento. A questa decisione i magistrati arriverebbero qualora non si giungesse, in tempi strettissi-mi, a presentare un piano di ristrutturazione e rilancio.

Frattini) il capo del governo è tornato sulla bontà del provvedimento economico varato lo scorso 6 luglio. Che ha come obiettivo il pareggio di bilancio entro 2014. «Abbiamo fatto una manovra che è stata giudicata adeguata e sufficiente dall'Europa e dagli osservatori internazionali», ha voluto specificare il premier. Sostenendo anche che i mercati «non hanno valutato» la solidità del sistema bancario italiano né le condizioni patrimoniali delle famiglia».

«PATTO PER LA CRESCITA» - Berlusconi ha fatto cenno alla situazione economica in Grecia per poi ammettere che ovunque nel mondo, in America in primis, l'incertezza è aumentata. In questo quadro il governo italiano, ha voluto ricordare il premier, non ha fatto poco ma, comunque, c'è «ancora molto da fare». L'obiettivo essenziale è la crescita e per questo «serve un piano d'azione immediato». Berlusconi chiama quindi a raccolta le parti sociali e anche le opposizioni . «Il Paese è economicamente e finanziariamente solido, nei momenti difficili sa essere coeso e affrontare le difficoltà», e «raccolgo con convinzione l'appello alla coesione di Napolitano, un

preoccupazione" per il numero dei morti nelle proteste e ha consegnato ad Assad il messaggio del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'organo delle Nazioni Unite con maggiori poteri lo scorso mercoledì ha rotto il silenzio mantenuto da vari mesi sulle violenze e condannato il regime di Damasco con una cosiddetta 'dichiarazione presidenziale' (un meccanismo che richiede l'unanimità di tutti i membri). Secondo il portavoce di Ban, nella conversazione telefonica il presidente siriano ha fatto riferimento all'alto numero di vittime tra le forze di sicurezza; e il segretario generale ha risposto che condanna le violenze su entrambi i lati. Ban ha anche ricordato al presidente siriano che le riforme annunciate possono avere "credibilità" solo se cessano immediatamente le violenze e il regime rispetta i suoi obblighi internazionali in materia di diritti umani.
(07 agosto 2011)

VATICANO
Libia, l'appello di Benedetto XVI
"Tacciano le armi, prevalga il dialogo"
Il Papa esorta gli organismi internazionali "a rilanciare il

per i timori contingenti riguardanti la stabilità politica del Paese, alimentati dai voci e indiscrezioni. Il risultato: movimenti speculativi e molti investitori che si allontanano, con lo 'spread' sul Btp a dieci anni oggi a 337, un soffio dai 350 punti segnati le corse settimane che rappresentano il massimo da quando esiste l'euro. È in questo contesto che si è svolta l'asta sui titoli italiani di stamani, attesissima dopo che ieri il Financial Times ha scritto che Deutsche Bank ha ridotto a meno di un miliardo di euro i titoli di Stato italiani nel suo portafoglio, dagli otto miliardi di poco tempo fa.

Una scelta - ragiona l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi - che «mi ha sconvolto, vuol dire che è la fine di ogni legame di solidarietà». Il Tesoro ha faticato a collocare i quasi otto miliardi di titoli venduti nell'asta di oggi. Ma è riuscito comunque ad avvicinarsi molto alla parte alta del 'range' obiettivo compreso fra 5,5 e 8,5 miliardi. Per convincere gli investitori, però, via XX Settembre ha dovuto concedere rendimenti ai massimi dal febbraio 2000 sul Btp settembre 2021: il tasso ha raggiunto un oneroso 5,77% e i 100 milioni di riapertura riservata alle banche hanno ricevuto

ascoltati sui quali esse si fondino: come, per intenderci, i testimoni di un processo che abbia già accertato una corruzione». «A chi giova? - si chiede ancora - Poiché la riformetta si applicherebbe anche ai processi in corso in primo grado, servirebbe magari con urgenza a chi fosse notoriamente un imputato. Il quale potrà pure interrogare direttamente i testi che abbiano reso dichiarazioni a suo carico: il mafioso estorsore guarderà significativamente negli occhi, facendogli domande, il poveretto che finalmente ha creduto di poter parlare. Forse sarebbe il caso di riflettere ancora su simili innovazioni».

«Rallentati decine di migliaia di processi»
«Su tutto questo, che varrà per decine di migliaia di processi, rallentandoli e vanificandoli, il governo mette la fiducia - conclude l'articolo di Famiglia Cristiana -. Mentre i titoli di Stato italiani vacillano, mentre la corruzione distrugge la credibilità delle istituzioni all'interno e all'estero. Pensare che la legge, al cui interno si sono messe le novità, era nata per escludere il giudizio abbreviato e le sue riduzioni

Venerdì è prevista la riunione del cda dell'istituto che pochi giorni fa ha visto il passaggio di consegne al management voluto dalla Santa Sede. Men-tre lunedì prossimo l'azienda incontrerà i sindacati, «preoc-cupati » dalle vicende finan-ziarie della holding sanitaria. Il cda uscente avrebbe dovu-to presentare entro ieri al tri-bunale fallimentare la do-manda di concordato, così da evitare l'avvio delle procedu-re di fallimento. Il cambio dei vertici offre però alla Fonda-zione ancora qualche giorno di respiro prima di correre in tribunale a fermare il conto al-la rovescia.
Vito Salinaro e Nello Scavo

19 luglio 2011
LA SCOMPARSA

Si è spento Remo Gaspari

figura storica della Dc
È morto oggi Remo Gaspari, più volte ministro democristiano, leader del Dc in Abruzzo. Qualche giorno fa aveva compiuto 90 anni.
Il decesso è stato scoperto intorno alle 10 dalla donna macedone accudiva Gaspari nella sua casa di Gissi (Chieti).

monito saggio che faccio mio. Tutti hanno il dovere di rimboccarsi le maniche», ha detto il numero uno dell'esecutivo. «Non chiedo all'opposizione di condividere il programma del governo - ha aggiunto -, ma auspico che possano contribuire con le loro proposte e le loro idee a far emergere quello che serve al Paese». Un appello che qualche minuto dopo il leader Pd Pier Luigi Bersani ha fatto cadere nel vuoto.

COSTI DELLA POLITICA - Il presidente del Consiglio ha parlato per poco meno di quaranta minuti e l'Aula gli ha riservato dodici applausi («soddisfatto» il ministro leghista Roberto Maroni). Non è mancato nel suo intervento un riferimento ai costi della politica. L'impegno del governo, ha annunciato Berlusconi, è quello di una forte riduzione delle auto blu e l'adeguamento degli stipendi delle cariche pubbliche alla media europee.

«TRE AZIENDE QUOTATE» - Solo un passaggio fuori dal discorso scritto per il capo del governo, che a Montecitorio ha voluto ricordare di essere un imprenditore. «Ho tre aziende in Borsa, sono anche io nella trincea finanziaria, conscio di quel che accade sui mercati», ha detto il Cavaliere scatenando tra i

negoziato". "In Siria si ristabilisca la pacifica convivenza e si risponda adeguatamente alle legittime aspirazioni dei cittadini"

Libia, l'appello di Benedetto XVI "Tacciano le armi, prevalga il dialogo"
CITTA' DEL VATICANO - Tacciano le armi e le violenze in Libia e in Siria. Si imbocchi l'unica via possibile per ritrovare la via della Pace in quelle martoriate regioni: il dialogo e il negoziato. Benedetto XVI lancia oggi un appello per la Libia, "dove la forza delle armi non ha risolto la situazione". "Esorto - scandisce il Papa - gli organismi internazionali e quanti hanno responsabilitá politiche e militari a rilanciare con convinzione e risolutezza la ricerca di un piano di pace per il Paese, attraverso il negoziato ed il dialogo costruttivo".

Benedetto XVI, poi, rivolge la sua attenzione anche alla difficile situazione siriana, lanciando "un pressante appello alle autorità ed alla popolazione". E chiedendo che "si ristabilisca quanto prima la pacifica convivenza e si risponda adeguatamente alle legittime aspirazioni dei cittadini, nel rispetto della loro dignità e a beneficio della stabilità regionale".

zero offerte.

Ai massimi dal luglio 2008 il rendimento del nuovo Btp a tre anni (4,8%). Il Cct 2018 indicizzato all'Euribor è salito al 4,65%, il 2015 al 4,58%. Chiara Manenti, analista di Intesa Sanpaolo, parla di un'asta «incoraggiante, con il mercato che ha tenuto in un momento difficile di tutta la periferia». Di parere diverso Alessandrao Giansanti, analista di Ing: «Si può dire che sono riusciti a piazzare i titoli sul mercato ma il trend sta diventando davvero impressionante» e al Tesoro «non possono permettersi questo tipo di rialzi ogni mese».

Di certo l'asta si è svolta fra numerose difficoltà: l'impasse sul debito americano va ancora avanti, e i mercati sono sempre più convinti che sulla Grecia (bocciata ieri anche da Standard & Poor's che preannuncia un rating 'default') il vertice Ue abbia sì fatto un passo avanti, ma non una svolta. Hanno pesato anche le voci, circolate sui mercati e rimbalzate sulle agenzie internazionali, di dimissioni del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che poi nel pomeriggio ha ironizzato: «Mi sono dimesso da inquilino». A sostenere i titoli italiani ha invece contribuito la voce

di pena per i delitti puniti con l'ergastolo».

Al Senato a sorpresa torna il processo lungo
D. St. Cronologia articolo
06 aprile 2011
ROMA
Se ne parlava già a settembre, ma poi non se ne fece più niente. Ieri, invece, mentre i riflettori erano puntati sulla Camera e sulle piazze romane a causa del «processo breve», al Senato è apparso il «processo lungo»: due emendamenti al ddl sul giudizio abbreviato, presentati in commissione Giustizia dal capogruppo Pdl Franco Mugnai, che vietano di utilizzare le sentenze definitive come prova dei fatti in esse accertati e danno alla difesa la possibilità di presentare liste infinite di testimoni, anche superflui, e di far ripetere prove già assunte senza che il giudice possa impedirlo. Governo e maggioranza hanno dato parere favorevole e oggi si voterà. Per Silvia Della Monica (Pd) è un'altra «norma vergogna», uno «stratagemma per evitare il processo Mills». «Altro che processo breve! - protesta Luigi Li Gotti (Idv) -. Il centrodestra vuole la morte del processo giusto e propone

Gaspari era chiamato da tutti "Zio Remo", dentro e fuori dall'Abruzzo, perchè dava ascolto a tutti, anche a chi non era democristiano, e cercava di risolvere i problemi che gli si prospettavano. Riceveva anche sotto l'ombrellone, sulla spiaggia di un hotel di Vasto, dove andava in vacanza. Per lui le opposizioni coniarono il termine "Gasparismo".
E pensare che voleva fare solo l'avvocato; invece fu parlamentare per nove legislature (dal 1953 al 1992), molte volte sottosegretario e per ben sedici volte ministro (secondo solo ad Andreotti); fu segretario amministrativo e vicesegretario politico della Dc (rispettivamente con Fanfani e Zaccagnini) e nel 1992 il politico più votato, con 88.221.

La carriera di Gaspari - nato il 10 luglio 1921 - parte da Gissi, piccolo Comune dell'entroterra Chietino, dove il giovane Remo inizia la professione di avvocato l'8 agosto 1944. Non passa molto tempo che alcuni compaesani un giorno vanno a trovarlo nel suo studio e lo pregano di voler ricoprire l'incarico di segretario di sezione della DC. Prima rifiuta, dicendo che non se la sente perchè ha appena

banchi dell'opposizione fischi e voci di protesta.

ALFANO - Dopo Berlusconi, ha parlato Angelino Alfano, al suo esordio alla Camera nella veste di segretario politico. Il suo discorso è stato più applaudito di quello del premier. L'ex Guardasigilli ha letteralmente scaldato i banchi del Pdl e si è guadagnato parecchi applausi anche dalla Lega e dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni. «Noi siamo contrari a fantomatici governi tecnici - ha scandito l'ex Guardasigilli - Chi è stato eletto e governa poi torna dal popolo e si fa giudicare. Chi invece presiede un governo tecnico mette le tasse e poi dal popolo a farsi giudicare non ci torna. Noi diciamo che con i governi tecnici si sente l'odore delle tasse», ha chiarito Alfano. Quindi un attacco all'opposizione: «Autorevoli esponenti del Pd - ha detto l'ex ministro - hanno detto che il governo deve dimettersi perché i mercati lo chiedono. Siamo sgomenti: ma da quando in qua sono i mercati a scegliere il governo o a stabilire che debbano andare a casa?».

LA LEGA - Duro passaggio contro il capo dello Stato nel discorso del leghista Marco Reguzzoni. «Non è ammissibile che il presidente

"Seguo con viva preoccupazione - assicura il Papa - i drammatici e crescenti episodi di violenza in Siria, che hanno provocato numerose vittime e gravi sofferenze. Invito i fedeli cattolici a pregare, affinchè lo sforzo per la riconciliazione prevalga sulla divisione e sul rancore".
(07 agosto 2011)

2011-08-06

IL RETROSCENA
Il Tesoro Usa scende in campo
e la Bce commissaria il Cavaliere
L'intervento del segretario al Tesoro Tim Geithner convince la Merkel a dare il via libera all'acquisto dei titoli pubblici italiani. Il forcing di Sarkozy preoccupato dalla crisi dei titoli di Stato francesi. La Casa Bianca ringrazia Parigi e Berlino per il "ruolo guida" dal nostro corrispondente FEDERICO RAMPINI

Il Tesoro Usa scende in campo e la Bce commissaria il Cavaliere Silvio Berlusconi
NEW YORK - "La Bce ha commissariato l'Italia, Trichet governa a Roma su mandato di Germania e Francia". Sono le 13 a Wall Street, manca un'ora e mezza alla

(non confermata né smentita) di acquisti di 'carta' italiana e spagnola da parte della Banca centrale europea. Ma le stesse voci erano circolate due settimane fa, e sono state successivamente smentite dai dati pubblicati dall'Eurotower.
28 luglio 2011

Ministeri, Napolitano: «Contro la Costituzione»

MINISTERI LEGA CALDEROLI
«Mi risulta che il Ministro delle riforme per il federalismo e il Ministro per la semplificazione normativa, con decreti in data 7 giugno 2011 - peraltro non pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale - hanno provveduto a istituire proprie 'sedi distaccate di rappresentanza operativa'; ho appreso altresì che analoghe iniziative verrebbero assunte a breve anche dal Ministro del turismo e dal Ministro dell'economia e delle finanze (quest'ultimo titolare di un importante Dicastero, anzichè Ministro senza portafoglio come gli altri tre)». È quanto afferma nella lettera inviata al presidente del Consiglio - pubblicata sul sito del Quirinale - il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

il processo lunghissimo». Sembra una manovra a tenaglia: da un lato il «processo breve» con annessa «prescrizione breve» per gli incensurati, che ieri ha subìto una battuta d'arresto perché la maggioranza, visti i numeri risicati con cui è stato approvato il conflitto-Ruby, ha preferito non chiedere l'inversione dell'ordine e rinviarne il voto ad oggi o, più probabilmente, a domani; dall'altro lato il «processo lungo», cioè norme destinate a incoraggiare tattiche dilatorie, ad allungare i tempi dei processi e, quindi, a favorire la prescrizione. Peraltro, oggi sulla «prescrizione breve» si potrebbe abbattere la scure del plenum del Csm: salvo rinvii, sarà approvato un parere negativo sul ddl, che ne segnala gli effetti nefasti sui processi in corso. A cominciare dal processo Mills, in cui il premier è imputato di corruzione giudiziaria e che, con la riduzione della prescrizione, si chiuderà a fine maggio invece che a febbraio 2012.
La bagarre dentro e fuori Montecitorio sta rendendo il cammino del provvedimento più lungo e difficile del previsto. Silvio Berlusconi e i suoi avvocati lo considerano decisivo per eliminare il processo più insidioso di quelli pendenti, perché la

intrapreso una professione, ma un colloquio con il padre lo convince ad accettare: pochi giorni dopo, costituisce il nucleo della Dc che allora non c'era a Gissi, paese all'80% comunista. Con la campagna elettorale del 1946 Gaspari diventa segretario Dc per la zona del Medio e alto Vastese. Nel 1948 fa una campagna elettorale snervante, che dimostra la sua tempra: 172 comizi per le stradine bianche e contorte della provincia di Chieti. Nel 1947 diventa assessore provinciale e nel 1952 sindaco di Gissi. La sua popolarità e la sua abilità di oratore fanno capire ben presto agli esponenti della Dc che può andare ben oltre la guida di un paese: viene convito a candidarsi al Parlamento, benchè lui sia recalcitrante, e nel giugno 1953 entra alla Camera. Negli anni '60 ricopre sette volte il ruolo di sottosegretario (Poste e Industria). Gaspari diventa per la prima volta ministro nel secondo Governo Rumor, ai Trasporti, poi per la riforma della Pubblica Amministrazione (tre volte: con Rumor, Colombo e Andreotti), alla Sanità, alle Poste e Telecomunicazioni, Rapporti con il Parlamento, Funzione Pubblica, Difesa, Protezione civile (con polemiche e successo per	della Repubblica, che è uno solo, abbia a disposizione 40 automobili», ha detto l'sponente del Carroccio. Più in generale, Reguzzoni ha chiesto che bisogna ridurre la pressione fiscale e ha ribadito che l'asse pdl-Lega è saldo. LA REPLICA AL SENATO - «Recentemente, qualche minuto fa, alla Camera, l'opposizione ci ha domandato perchè l'Italia in questo momento appare meno brillante, con uno spread inferiore a quello della Germania: ne siamo consapevoli, perchè oggi l'Italia ha il quarto debito del mondo ed è un'eredità consegnata dai governi precedenti che dal '78 all'80 hanno moltiplicato il debito pubblico», così il premier Silvio Berlusconi ha detto a palazzo Madama intervenendo sulla crisi dei mercati. Redazione online 03 agosto 2011 22:03 e casini propone un decreto per anticipare parti della manovra Bersani al governo: faccia passo indietro «E noi faremo un passo avanti » Il leader Pd: «Berlusconi è su Marte. Solo da una svolta politica arriverà una tregua per i mercati»	conferenza stampa di Silvio Berlusconi in Italia, e i mercati sanno già tutto. Un "gabinetto di crisi" sovranazionale ha dato mandato alla Bce per scrivere l'agenda del governo italiano. "Anticipo dei tagli al deficit; pareggio di bilancio nella Costituzione; liberalizzazioni dei mercati": in tre diktat, è l'anticipazione che la Borsa americana apprende molto prima dei cittadini italiani. La fonte che firma lo scoop è l'agenzia Dow Jones, le gole profonde stanno al Tesoro di Washington e alla Federal Reserve, e subito gli indici di Borsa recuperano. Barack Obama a tarda sera di venerdì si mette al telefono con Angela Merkel e Nicolas Sarkozy che "ringrazia per la loro leadership". A mezzanotte ora italiana non c'erano invece conferme di telefonate con Berlusconi. Il segretario al Tesoro Tim Geithner è al lavoro dietro le quinte fin da giovedì sera. È costretto a un intervento eccezionale sui governi europei dopo il tracollo di 513 punti del New York Stock Exchange. I suoi interlocutori privilegiati sono il leader francese che è anche presidente di turno del G7 e G20; la cancelliera tedesca; il presidente della	«L'apertura di sedi di mera rappresentanza» di ministeri «costituisce scelta organizzativa da valutarsi in una logica costi-benefici che, in ogni caso, dovrebbe improntarsi, nell'attuale situazione economico-finanziaria, al più rigido contenimento delle spese e alla massima efficienza funzionale», afferma Giorgio Napolitano nella lettera inviata a Berlusconi. «Poichè, ai fini di una eventuale sua elasticità, il decreto legislativo n. 303 del 1999, all'articolo 7, attribuisce al Presidente del Consiglio la facoltà di adottare con DPCM le misure per il miglior esercizio delle sue funzioni istituzionali, ritengo che l'autorizzazione ad una eventuale diversa allocazione di sedi o strutture operative, e non già di semplice rappresentanza, dovrebbe più correttamente trovare collocazione normativa in un atto avente tale rango, da sottoporre alla registrazione della Corte dei Conti per i non irrilevanti profili finanziari, come affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 221 del 2002». Così, con una serie di riferimenti normativi, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sottolinea l'inadeguatezza dello	precedente condanna dell'avvocato inglese (corrotto) rende probabile anche la condanna del premier in veste di corruttore. Proprio per neutralizzare il peso della sentenza Mills nel processo a Berlusconi, il governo, prima, e la maggioranza, poi, hanno confezionato le norme ribattezzate «processo lungo». Quelle norme si trovano infatti nel ddl Alfano sul «processo penale» che, dopo mesi di stasi, riparte oggi al Senato (relatore Piero Longo, che difende Berlusconi insieme a Niccolò Ghedini). Ma ieri sono state proposte anche da Mugnai, in una versione appena diversa, come emendamenti al ddl sull'inapplicabilità del giudizio abbreviato ai reati puniti con l'ergastolo, già approvato dalla Camera. In sostanza, per utilizzare una sentenza definitiva in un diverso processo (come nel caso Mills), bisognerà citare in giudizio tutte le persone delle cui dichiarazioni si dà atto in quella sentenza. Una deroga all'articolo 238 bis approvato dopo la strage di Capaci. Inoltre, diventano insindacabili dal giudice le liste di testimoni, anche superflui. E la violazione di questo diritto dell'imputato sarà sanzionata con la nullità del processo. È il «trionfo

l'emergenza dell'alluvione in Valtellina), per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno; concluse la sua carriera ministeriale nei governi Andreotti VI e VII al dicastero della Funzione Pubblica.

Il notevole contributo dato allo sviluppo dell'Abruzzo gli viene riconosciuto unanimemente da tutte le forze politiche, tanto da essere chiamato "zio Remo". È lui stesso a dichiarare che, quando era al Governo, cercava di portare in Abruzzo tutte le industrie che gli capitassero a tiro, un atteggiamento che, ne era convinto, determinò la crescita di questa regione poi uscita dall'Obiettivo 1 dell'Ue. Ritiratosi a vita privata a Gissi con la fine della cosiddetta "Prima Repubblica", non si sottraeva a partecipare a iniziative politiche per dare il suo contributo.

2011-07-16

16 luglio 2011
Delusione
Ma la politica si auto-tassa appena per 8 milioni
Dai presìdi semi-permanenti dietro le transenne in piazza

MILANO - Pier Luigi Bersani chiude a Silvio Berlusconi. In Aula, il premier ha ribadito la necessità di un piano per la crescita da realizzare ascoltando ciò che ha da dire l'opposizione. Ma il numero uno del Pd non ci sta. «Davanti alle emergenze del Paese, noi siamo disposti, a fronte di un vostro passo indietro responsabile, a fare un passo avanti noi». Nessuna collaborazione, dunque. Ma una nuova richiesta di dimissioni. Perché la convinzione del leader dei democratici è che solo da una svolta politica può arrivare una tregua per i mercati. «I problemi - ha detto Bersani - non si risolvono con un discorso o un monitoraggio con le parti sociali ma serve un po' di tempo per una tregua con gli investitori ed i mercati e il tempo si può avere solo con un gesto politico». Il segretario dei democratici non ha risparmiato poi critiche al premier. «O sono su Marte io o lo è il presidente del Consiglio - ha detto - perché io penso che l'Italia sia finita molto seriamente nei guai».

«SERVE NOVITÀ» - Già prima del discorso del premier, il numero uno del Partito democratico si era espresso lasciando intendere che non avrebbe lasciato spazio Bce. L'obiettivo è far passare uno schema familiare a Geithner, che si fece le ossa al Fmi e nella diplomazia Usa quando i focolai di crisi erano Thailandia, Argentina, Brasile.

Per spegnerli, arrivavano gli esperti del Fmi con i diktat del "Washington consensus" nelle loro valigette. Commissariamento dei governi inaffidabili, in cambio di aiuti. È la ricetta che ieri Geithner ha caldeggiato nel corso della giornata, nelle sue ripetute triangolazioni con Berlino, Parigi, Francoforte. A Berlusconi le condizioni sono state anticipate a metà pomeriggio dal presidente Ue Herman Van Rompuy e dal commissario all'Economia Olli Rehn: "l'Italia deve accelerare il suo risanamento", prendere o lasciare.

Sarkozy e Geithner hanno confermato, costringendo il premier italiano alla conferenza stampa. Ben più difficile era convincere la Merkel. Sull'altro piatto della bilancia, infatti, al commissariamento dell'Italia da parte di un gabinetto di crisi corrisponde l'intervento della Bce per acquisti di titoli pubblici italiani. Uno strappo alle regole del rigore monetario. Un'operazione contrastata dalla squadra strumento utilizzato dal Governo per autorizzare l'apertura di sedi distaccate dei ministeri. Napolitano, nella lettera inviata a Berlusconi e pubblicata sul sito del Quirinale, ricorda inoltre che il Parlamento si è espresso negativamente in merito all'apertura di ministeri al nord. Ci sono stati infatti voti parlamentari - si legge - su alcuni ordini del giorno «finalizzati ad escludere ipotesi di delocalizzazione dei Ministeri pur nell'accoglimento, senza voto, di un o.d.g. (Cicchitto ed altri) di contenuto autorizzatorio».

«Come ho già avuto occasione di sottolineare al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dottor Letta, la dislocazione di sedi ministeriali in ambiti del territorio diversi dalla città di Roma deve tener conto delle disposizioni contenute nel regio decreto n. 33 del 1871, ancora pienamente vigente, che nell'istituire, all'articolo 1, Roma quale capitale d'Italia ha altresì previsto che in essa abbiano sede il Governo ed i Ministeri». «È altresì noto che la scelta di Roma capitale è stata costituzionalizzata con la riforma del titolo V della nostra Carta che, con la nuova formulazione dell'articolo 114, terzo delle tattiche dilatorie», chiosa l'opposizione. Con buona pace del processo breve.

2011-07-28

Tremonti: il bilancio si fa per legge, la crescita no. Mi sono dimesso da inquilino
di Nicoletta CottoneCronologia articolo 28 luglio 2011
«Mi sono dimesso da inquilino...». Lo ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, aprendo la conferenza stampa con i vertici di Cdp e Grilli sul nuovo statuto della Società per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale («imprese strategiche»). In giornata erano nuovamente circolati sui mercati rumors che ipotizzavano le dimissioni di Tremonti da ministro.

Il bilancio si fa per legge, la crescita no
«Ci sono due rilevanti: il Pil che non si fa per legge e il bilancio dello Stato che si fa per legge». Tremonti ha spiegato che «il pil dipende da una serie complessa e articolata di fattori che sono fattori di spinta o di limite. Uno di questi, il fondo

Montecitorio una donna si fa sentire con l'aiuto di un megafono: «Ma come potete chiedere altri sacrifici a noi se non avete toccato di un euro i vostri privilegi?». La protesta, isolata e un po' velleitaria, racconta di una pubblica opinione sfiduciata, quasi rassegnata. Che affida a una voce gracchiante e isolata la protesta che tutti hanno in mente.

La Casta - cosiddetta - riesce a racimolare solo milioni (otto, per la precisione) in una manovra che taglia in miliardi (80 in tutto spalmati nei quattro anni). Dopo i roboanti proclami inziali il tutto suona come una presa in giro, peggio, una sorta di ricatto da parte di una classe politica - la «prima classe» del Titanic, per dirla con Tremonti - che, essendo chiamata a salvare il Paese con misure senza precedenti, si presta alla causa solo a prezzo di salvare sé stessa.

Voli di Stato riservati solo alle cinque alte cariche: resta questa la misura più significativa fatta salva in manovra peraltro con eccezioni e scappatoie ancora possibili per singoli casi. Poi: auto blu di cilindrata non superiore ai 1600 cc, con l'eccezione ancora una volta delle alte cariche. Taglio del 20 per cento al Cnel e ad alcuno al dialogo tra maggioranza e opposizione. «L'Italia è fortemente impaurita, c'è un distacco crescente tra Paese e politica e la situazione è ormai sfilacciata. Serve una novità politica», aveva detto all'assemblea dei deputati democratici.

TERZO POLO - Più aperto a una tregua con la maggioranza Pier Ferdinando Casini. «Da tempo dico che solo una fase non di supplenza tecnica della politica, ma di armistizio tra i principali partiti può salvare l'Italia» ha detto in Aula il numero uno dei centristi. Avanzando anche una proposta concreta. «Abbiamo una manovra spalmata. Chiediamo di anticipare con un decreto parti significative della manovra 2013-2014, per dare concretezza all'impegno» assunto dall'Italia con la finanziaria di quest'anno. Il leader Udc ha anche invitato il governo ad anticipare parti della manovra e ha aggiunto: «Il Parlamento dovrà riunirsi al più presto, anche ad agosto, per esaminare» il decreto dell'esecutivo.

IDV - « «Guardo un pò più in alto, al presidente della Repubblica». L'invocazione di Antonio Di Pietro è innanzitutto per Napolitano: tedesca in seno alla Bce: il capo della Bundesbank Jens Weidmann, il chief economist Juergen Stark, più gli alleati olandesi e lussemburghesi.

Ma Sarkozy ieri mattina ha capito di dover fare un pressing estremo su Berlino, quando ha visto allargarsi di nuovo lo spread dei tassi francesi su quelli tedeschi. A dargli man forte sono intervenuti gli americani. "Attenzione a non ripetere l'effetto Lehman - hanno detto gli uomini di Geithner agli europei - quando quella banca fu lasciata fallire nel 2008, nessuno capì che ne avrebbe trascinate molte altre a picco, e di più grosse". Chiara l'antifona: "l'Italia ha il terzo debito pubblico mondiale in valore assoluto, se avanza verso il default non vi basterà triplicare il fondo di salvataggio europeo".

È intervenuto Ben Bernanke, il presidente della Federal Reserve, con dati inquietanti sull'esposizione delle stesse banche americane al debito pubblico italiano; figurarsi quelle francesi e tedesche. A rafforzare le pressioni americane sulla Merkel, si sono aggiunte due voci autorevoli dall'Estremo Oriente: Cina e Giappone, due mercati strategici per il made in Germany. I governi di Pechino e Tokyo hanno comma, ha da una parte introdotto un bilanciamento con le più ampie funzioni attribuite agli enti territoriali e dall'altra ha posto un vincolo che coinvolge tutti gli organi costituzionali, compresi ovviamente il Governo e la Presidenza del Consiglio: vincolo ribadito dalla legge n. 42 del 2009, che all'art. 24 prevede un primo ordinamento transitorio per Roma capitale diretto «a garantire il miglior assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli Organi Costituzionali», prosegue. «Infine, recentemente e sia pure in un contesto non univoco, nel corso dell'esame parlamentare del d.l. n. 70 del 2011, sono stati discussi e votati diversi ordini del giorno finalizzati ad escludere ipotesi di delocalizzazione dei Ministeri pur nell'accoglimento, senza voto, di un o.d.g. (Cicchitto ed altri) di contenuto autorizzatorio», conclude.

In apertura dei lavori del consiglio dei ministri il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha «rivolto al Consiglio ed ai singoli Ministri un pressante invito a tenere in debito conto le osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica sulle recenti istituzioni di sedi strategico della Cdp che presentiamo oggi è parte di una strategia complessiva». video

Milanese, Tremonti: mi sono dimesso da inquilino
articoli correlati

La difesa di Milanese: Tremonti pagava l'affitto in contanti, «fumus persecutionis» nei miei confronti
Barche e affitti, altre accuse a Milanese: 10mila euro al mese da Proietti per la casa di Tremonti

Importante il documento delle parti economiche e sociali
«È molto importante - ha sottolineato il ministro Tremonti commentando la lettera sulla crescita sottoscritta ieri dalle parti sociali - il documento presentato dalle parti economiche e sociali, credo che questa iniziativa - la costituzione di un Fondo Strategico Italiano - possa essere inserita in questa visione e in questa logica».

La dimensione delle imprese deve crescere
Tremonti ha sottolineato che «le imprese italiane hanno in parte una dimensione strategica non sufficiente che deve essere fatta crescere». Il fondo, ha detto il ministro,

altre autorità inidipendenti. Rimborsi elettorali solo se la legislatura arriva alla conclusione naturale. Misura che, in questa congiuntura traballante, ha tanto l'aria di una polizza assicurativa inventata dalla maggioranza per "disincentivare" qualche partito (la Lega, ipotizzano i maligni) dall'idea di staccare la spina.

Nussuna traccia per il resto della promessa sforbiciata all'indennità dei parlamentari e alla loro velocissima previdenza e della riduzione stessa del loro numero. Trattasi in quest'ultimo caso di una modifica costituzionale, ma vista la convergenza praticamente dell'intero arco parlamentare sull'obiettivo, forse era l'occasione per iniziare a passare dalle parole ai fatti. Ma altri banchi di prova non mancheranno. Con il testo che la Lega ha predisposto, a firma Roberto Calderoli, che punta a costituire il Senato federale e a dimezzare il numero dei parlamentari. E con la proposta del Pd calendarizzata per settembre che ne riduce il numero a 600 dai 945 attuali: 400 deputati e 200 senatori.

L'ultimo capolavoro, concepito nottetempo, è stato quello di parametrare la retribuzione non più alla

«Faccia come Scalfaro, come Ciampi, lo sciolga lei questo parlamento. Ci mandi a votare, metta i cittadini italiani nella condizione di scegliere un nuovo parlamento. Possibilmente non nominato dai soliti soliti 4 o 5». In Aula senza cravatta, l'ex pm non ha poi risparmiato critiche al Cavaliere: «Lei ha detto che c'è la crisi globale ma che l'Italia sta bene. Caro Silvio, ma lei ci fa o c'è? Mi viene da ridere, se non ci fosse da piangere. Lei è Alice nel Paese delle meraviglie o il più grosso bugiardo della storia. Non se ne può più...». Che ha infine invitato ad andarsene: « a casa e mi mandi una cartolina da Saint Martin o da dove vuole».
Redazione online
03 agosto 2011 22:04

L'AD DEL LINGOTTO: «sto con napolitano, è arrivato il momento della coesione»
Marchionne striglia la politica «Serve una leadership credibile»
Il numero uno Fiat: «C'è chi ha compiuto scorrettezze, in altre Paesi si sarebbe dimesso». Poi la smentita

NOTIZIE CORRELATE
Per Chrysler la salvezza viene da Fiat
Marchionne annuncia

chiesto un'"azione coordinata" per arginare il panico creato nel giovedì nero dallo spettro del default italiano.

Per smuovere la Merkel il contributo finale lo ha dato Trichet. "Il presidente della Bce sta facendo un lavoro straordinario, dobbiamo dargli atto del ruolo prezioso durante questa crisi", confida Geithner ai collaboratori. La mossa chiave di Trichet, è proprio quella che i mercati non hanno capito giovedì, e che ha provocato il panico. Nelle ore terribili in cui Milano perdeva il 5% e poi andava in tilt, a contenere le perdite iniziali delle altre Borse si era la diffusa la voce che la Bce avrebbe acquistato Btp italiani e bond spagnoli. Invece niente.

A sorpresa gli acquisti si erano limitati ai titoli portoghesi e irlandesi. La delusione per il mancato sostegno all'Italia aveva contribuito al tracollo del Dow Jones, la capitolazione finale. Geithner e Bernanke erano stati fra i primi a chiedere spiegazioni. Ieri la vicenda si è sciolta: il giovedì nero "è servito", la Bce ha mostrato i muscoli alla Merkel e a Roma. Una prova di forza giocata sul filo del terrore: per costringere Berlusconi a ingoiare qualsiasi imposizione

periferiche di strutture ministeriali ed ha quindi chiesto a tutti i Ministri di tenere comportamenti conseguenti». È quanto si legge nel comunicato stilato al termine del Consiglio dei ministri.

«Napolitano non si preoccupi, i ministeri li abbiamo fatti e li lasciamo là, siamo convinti che il decentramento non sia solo una possibilità ma una opportunità per il paese». Ha affermato il leader della Lega Umberto Bossi al termine del Cdm.

QUI SOTTO, IL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA DI NAPOLITANO A BERLUSCONI
28 luglio 2011

Frequenze tv, dal governo nuovo regalo a Mediaset
di Roberto Brunelli | tutti gli articoli dell'autore

tv berlusconi
L'eterno Natale di Mediaset porterà ad una strage digitale. Una strage di tv locali, per la precisione, che subiranno quello che si configura come un vero e proprio esproprio di frequenze televisive. Non solo. Alle emittenti verrà negato il diritto di ricorrere alla giustizia amministrativa:

è «parte della strategica complessiva» della crescita del Paese.

L'attacco ai mercati è una questione europea
Commentando l'attacco speculativo dei mercato Tremoni ha detto che di tratta di «una questione europea che in questo momento si confronta con il dollaro e tutto va visto nell'insieme». E ha sottolineato che «come Europa abbiamo gestito la Grecia in modo complicato e ci abbiamo messo mesi per coinvolgere il Fondo Monetario». Ha detto che non è solo una questione di speculazione che «ha certo una funzione di innesco e spinta» ma «c'è una questione di fiducia su una moneta basata certo sul mercato comune, ma su 17 governi, 17 parlamenti e 17 opinioni pubbliche». Secondo il ministro «abbiamo visto nell' anno passato è la complessità di mettere insieme soggetti e aggregati diversi». Credo, ha detto Tremonti, «che il processo in atto sia positivo e istituzionalizzare il fondo salva-Stati credo sia la strada giusta».

Sarà una spa con capitale sociale di un miliardo
La Società per l'acquisizione di partecipazioni in imprese

media europea, ma alla media dei «sei principali stati dell'area euro», ossia i più ricchi, quelli di cui fatichiamo a tenere il passo. Quanto alla riduzione dei rimborsi elettorali, nella misura non drammatica del 10 per cento, ne è stata disposto lo slittamento alla prossima legislatura.
Uteriori privilegi sono stati invece inseriti sotto forma di mancata sanzione. Quella massima per "manifesto selvaggio" tocca la ragguardevole cifra di 13mila euro, con la responsabilità in solido introdotta per il soggetto pubblicizzato. Ma - guarda caso - la stretta non riguarderà i manifesti politici che di queste violazioni sono la parte più consistente e a volte sfacciata.

«Noi non possiamo non dare l'esempio, chiedere sacrifici alla gente non facendo nulla noi», sprona adesso il leghista Giancarlo Giorgetti. Parole che potrebbero essere bollate come lacrime di coccodrillo, se non fosse che altre occasioni ci saranno, anche a breve, per fare sul serio, per «tempestivamente e rapidamente affiancarsi» ai sacrifici che la gente comune dovrà affrontare, auspica il presidente della Commisione Bilancio della Camera a nome del Carroccio. Fra gli strumenti per intervenire ci

l'addio nel 2016

Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fiat
Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fiat
MILANO - «Sto con Giorgio Napolitano: è arrivato il momento della coesione. Non ci possiamo più permettere questa confusione. È necessario avere una leadership più forte che ridia credibilità al Paese». Così l'amministratore delegato di Fiat e Chrysler, Sergio Marchionne, a margine del convegno annuale del Center for Automotive Research. «Abbiamo un grande problema di credibilità del Paese - ha aggiunto - Serve una leadership in grado di recupera le la coesione. Sono d'accordo con il Capo dello Stato. Ovviamente non tocca a me fare nomi, non è il mio mestiere. Ma il mondo non capisce la nostra confusione, non capisce cosa accade in Italia e tutto ciò ci danneggia moltissimo. C'è chi ha compiuto anche scorrettezze nella sua vita quotidiana. In altri paesi - ha concluso - sarebbe stato costretto a dimettersi immediatamente. Invece da noi non succede nulla».

L'ADDIO ALLE CARICHE - Marchionne (che ha

esterna; per mostrare alla Merkel fin dove poteva degenerare il panico dei mercati.

"Non possiamo correre il rischio che un altro focolaio di crisi nell'eurozona uccida le speranze di una ripresa", è l'imperativo che Obama ha sottolineato ai suoi ieri pomeriggio, prima di chiamare i leader europei. Il presidente ha incassato ieri mattina un dato di 117.000 assunzioni, meno negativo di quanto temeva, ha annunciato una nuova manovra per l'occupazione, ma ricorda che un anno fa il crac greco diffuse la sfiducia sui mercati, soffocò i germogli della crescita americana.

Oggi è ancora peggio: l'America è già sull'orlo della ricaduta in recessione, il default di Roma va evitato ad ogni costo. Il pacchetto delle direttive confezionato tra Parigi e Francoforte, Berlino e Washington, a Berlusconi è stato consegnato a scatola chiusa. Il gabinetto sovranazionale di crisi ha avuto il suo battesimo di fuoco. Ora i mercati lo attendono al varco, e già ieri cominciavano a serpeggiare i primi dubbi: per esempio sul valore che ha, in Italia, un obbligo di pareggio del bilancio scritto nella

chi si ribella, si troverà in casa la polizia, con la prospettiva di tre anni di carcere.

Autore di questa nuova trovata «ad aziendam» il ministro Paolo Romani, con un meccanismo che de facto risarcisce l'azienda del premier del maxi-risarcimento dovuto alla Cir di De Benedetti con un cadeau da 300milioni di euro, il tutto a scapito dell'emittenza locale. Il meccanismo è semplice (e, a suo modo, feroce): a settembre si terranno due gare per l'ulteriore assegnazione di frequenze digitali, di cui la prima riservata agli operatori di telefonia mobile, mentre la seconda è un beauty contest (cioé un "concorso di bellezza" al posto di un'asta competitiva) per sei super-frequenze digitali, in grado di trasportare ciascuna sei canali televisivi. In pratica, saranno i concorrenti dai punteggi più alti per quel che concerne requisiti tecnici e commerciali ad accaparrarsi (gratuitamente) l'ambito premio: è del tutto evidente che si tratterà di Mediaset e Rai.

«A scapito degli editori emergenti », rileva il deputato Pd Vinicio Peluffo, membro della commissione di

strategiche sarà una spa con un capitale sociale iniziale di un miliardo di euro, sottoscritto da Cassa depositi e prestiti. Il capitale sarà aperto ad altri soci qualificati, anche se Cdp manterrà oltre il 51% delle quote. Il Fondo, ha sottolineato il presidente di Cdp, Franco Bassanini, sarà «uno strumento che i maggiori Paesi europei già hanno, così come tutti gli strumenti messi in campo negli ultimi mesi dalla Cdp, come l'housing sociale o il fondo per le Pmi».
L'obiettivo, spiega Cdp, sarà «la creazione di valore attraverso la crescita, il miglioramento di efficienza e l'aumento di competitività delle imprese partecipate, anche grzie a un coinvolgimento attivo nella loro governance».

Le parti sociali: serve «un patto per la crescita»
di Nicoletta Picchio. Con un editoriale di Fabrizio ForquetCronologia articolo 27 luglio 2011
Preoccupati per l'ennesima giornata nera della Borsa e per il nuovo record dello spread tra Btp italiani e Bund tedeschi. Di fronte all'Italia presa di mira dalla speculazione, le parti sociali, imprenditori e sindacati,

sono anche i regolamenti interni dei due rami del Parlamento. Gruppi di lavoro dei singoli partiti promettono proposte molto forti a breve, in particolare per Montecitorio - la voce più pesante - che vede i suoi costi di gestione lievitare ben oltre il miliardo annuo, con prospettiva di ulteriore aumento, senza interventi correttivi, per gli anni a venire. «Abbiamo proposte precise sui costi della politica e rifiutiamo l'antipolitica», dice, per il Pd, il segretario Pierluigi Bersani. Ma un'altra occasione è andata perduta.
Angelo Picariello

16 luglio 2011
La Procura di Napoli ha chiesto l'arresto
P4, il Csm: «Papa sospeso da funzioni e stipendio»
La Prima sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha deciso, stamani, in via cautelare, la sospensione di Alfonso Papa dalle funzioni e dallo stipendio. Con questa decisione Papa, il magistrato parlamentare del Pdl sotto inchiesta nell'indagine P4 per il quale la Procura di Napoli ha chiesto l'arresto che ieri la giunta della Camera ha autorizzato 1, non percepirà lo stipendio come giudice nemmeno nel caso in cui si

annunciato l'addio a tutte le cariche entro il 2016) si è espresso a margine di un incontro con lo Uaw, parlando al seminario di Car (Center for Automotive Research) nel Michigan (Usa) e ha sottolineato «i futuri piani di espansione della Cina per l'export. Anche ipotizzando che la Cina esporti solo il 10% di quanto produce, il rischio a cui ci troviamo di fronte nei nostri mercati è enorme. Non possiamo essere impreparati per l'ascesa della Cina rassicurandoci sul fatto che siamo invincibili». «Dobbiamo continuare a lavorare per rendere la nostra base industriale più concorrenziale (rispetto alla Cina) perchè il giorno della resa dei conti sta inevitabilmente arrivando», ha proseguito Marchionne, per il quale «non possiamo giustificarci dietro la scusa che non capivamo o che abbiamo sottovalutato la questione». Marchionne ha aggiunto che, malgrado le grandi prospettive fornite dalla Cina e dall'Asia in generale al mercato dell'auto, «non bisogna dimenticare l'impegno preso quando abbiamo accettato il sostegno finanziario del governo (americano) per dare nuova vita all'industria dell'auto. È importante tenere a mente gli elementi chiave del contratto sociale e la natura a lungo

Costituzione.
(06 agosto 2011)

Il dossier
Grecia, debito sovrano e Btp 10 domande e risposte sulla crisi
Una guida per orientarsi nella difficile situazione economica che l'Italia si trova ad affrontare di ETTORE LIVINI

Grecia, debito sovrano e Btp 10 domande e risposte sulla crisi
MILANO - Agosto, Btp non ti conosco. La regola, purtroppo, non vale più. Gli italiani sono partiti per le ferie. Ma la bufera sui mercati ha travolto a tradimento l'Italia. I titoli di stato decennali hanno perso in pochi giorni il 10% del loro valore facendo impennare il costo per il servizio del super-debito nazionale e cancellando buona parte dei risparmi previsti da una manovra ancora fresca d'inchiostro. Piazza Affari ha lasciato sul terreno il 13% in una settimana.

"Roma a rischio crac", titolava ieri mattina un network finanziario Usa. È vero? Come mai la situazione è precipitata così all'improvviso? E soprattutto cosa dobbiamo fare - sacrifici compresi - per uscire da

vigilanza Rai. Che mette il dito nella piaga: «Le tv locali sono beffate due volte: i nove segnali destinati a essere venduti all'asta agli operatori di telecomunicazione erano stati assegnati alle tv locali solo sei mesi fa. Un regalo che vale 300 milioni. Pari alla metà della somma pagata all'Ingegner De Benedetti».

FORZE DELL'ORDINE
A fronte dell'esproprio, il ministro Giulio Tremonti - in un'ottima concertazione interna all'esecutivo - ha previsto un indennizzo che Peluffo definisce «poco più che simbolico », ossia 240 milioni da suddividersi tra tutti. E nell'ultima manovra appena varata il responsabile dell'economia ha pure inserito una norma che blocca la possibilità delle tv di ricorrere al Tar: «E se non saranno acquiescenti - spiega Peluffo - la polizia interverrà a blindare gli impianti, con l'avvio di procedimenti penali con reclusione di tre anni, addebito di danni e interessi nonché privazione del risarcimento. Una follia. Praticamente non si trattano così nemmeno gli squatter ». Appunto.

Ora, secondo le associazioni di settore l'esproprio riguarderebbe circa 200 emittenti. Le quali, nel loro complesso, sono già

hanno preso una posizione comune, sulla linea di quella «coesione» sollecitata dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Serve un «immediato recupero di credibilità» nei confronti degli investitori. E per farlo occorre «una discontinuità» che possa «realizzare un progetto di crescita del Paese, in grado di assicurare la sostenibilità del debito e la creazione di nuova occupazione», con una «grande assunzione di responsabilità da parte di tutti».

La crescita è la priorità per le quasi venti sigle che ieri sera hanno sottoscritto il comunicato congiunto: Confindustria, Abi, Cgil, Cisl, l'Alleanza delle cooperative italiane (Confcooperative, Lega delle coop, Agci), Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confesercenti), Confagricoltura, Confapi, Ugl, Coldiretti, Cia. Solo la Uil si è dissociata, con il numero uno, Luigi Angeletti, che non si è riconosciuto nel testo, giudicandolo «doroteo».
articoli correlati

«Serve un patto per la crescita che coinvolga tutte le parti sociali»
Il coraggio di cambiare, la politica non può più tacere
Nove impegni per la

dimettesse da Montecitorio. La delibera del Csm è stata presa a porte chiuse dopo l'audizione dello stesso Papa.

Alfonso Papa è già fuori ruolo dalla magistratura poiché in aspettativa per svolgere le funzioni di parlamentare. Con la decisione della sezione disciplinare del Csm se dovesse dimettersi da parlamentare non percepirà lo stipendio da magistrato. La decisione di sospenderlo in via definitiva verrà presa dal Csm solo all'esito del processo penale che lo vede coinvolto. La decisione per la sezione disciplinare è stata presa questa mattina dopo circa un'ora di Camera di Consiglio.

In un'intervista pubblicata oggi su Repubblica, Papa fa un appello ai colleghi: "Sarebbe dur andare da innocente in carcere. Ho detto che l'inchiesta è una vendetta e me ne prendo le responsabilità. Mi contestano due soggiorni offerti a persone, ma ho già restituito i soldi". E sulle consulenze milionarie alla moglie: "Intyroiti del tutto leciti, lei è la mia forza". Il deputato sostiene di avere l'appoggio del partito: "Berlusconi mi ha rincuorato, è stato affettuoso, mi ha detto: tieni duro".

termine dell'impegno comune preso sia dai costruttori sia dai sindacati per creare le basi per un rinascimento duraturo dell'industria dell'auto in America. Per Chrysler, in particolare, una grande sfida imminente è accelerare l'integrazione industriale con Fiat». Marchionne si è anche soffermato su Chrysler e i rapporti con la controllante Fiat, sottolineando che «una grande sfida è rappresentata dall'accelerazione del processo di integrazione con Fiat». Infine l'ad ha definito «incredibilmente produttivo» il dialogo con l'organizzazione sindacale Usa Uaw. Un segnale, evidentemente, alle difficoltà di colloquio con il sindacato italiano.

LA SMENTITA IN TARDA SERATA - «L'amministratore delegato di Fiat-Chrysler Sergio Marchionne, nella sua intervista all'ANSA, non ha fatto alcun riferimento a Berlusconi o ad altri rappresentanti del governo italiano, come si legge correttamente nel testo dell'intervista stessa». È quanto precisa mercoledì sera il portavoce di Marchionne, Gualberto Ranieri secondo cui, pertanto, «tutte le interpretazioni in tal senso sono destituite di ogni fondamento».
Redazione online

questo vicolo cieco? Lo abbiamo chiesto a tre economisti. Giacomo Vaciago (docente di politica economica alla Cattolica di Milano), Luigi Guiso (professore all'European University institute di Firenze) e Francesco Daveri (titolare della cattedra di Economia all'Università di Parma). Ecco la sintesi delle loro risposte.

1) Cosa significa crisi dei debiti sovrani? Perché l'Italia rischia più degli altri?
La crisi dei debiti sovrani nasce perché il mercato chiede tassi sempre più alti per sottoscrivere i titoli di Stato dei paesi più indebitati. L'Italia rischia di più perché oltre ad avere il terzo debito più alto del mondo (1.900 miliardi) ha da anni la maglia nera per crescita in Europa. Nell'ultimo decennio il nostro Pil è salito del 3% contro il +12% della Francia. Un paese, come una famiglia, può permettersi un debito alto solo se le sue entrate crescono rapidamente. La miscela tra debito alto e crescita da prefisso telefonico (+0,8% annuo in Italia contro il +3,2% della Germania) è il tallone d'Achille del nostro paese.

2) Fino a un mese fa i conti dello Stato italiano erano in ordine. Cosa è successo di

duramente segnate dal passaggio alle meraviglie del digitale terrestre. La promessa era stata quella di più spazio per tutti, con la magnifica prospettiva di maggiore pluralismo. Figurarsi: Rai e Mediaset hanno occupato l'occupabile, le tv locali sono state spinte nel fondo più buio della galassia digitale, più o meno alle cifre triple del vostro telecomando. Con un conseguente calo di ascolti e, in sovrappiù, una vistosa flessione dei fatturati pubblicitari, fagocitati pur'essi da Publitalia: che, avendo molto più spazio da offrire, spalmato su più canali, evidentemente ha allargato la sua concorrenza agli ambiti che finora erano di pertinenza delle private. Unastoria di straordinaria sopraffazione. Dove ha un suo ruolo anche un ulteriore convitato di pietra: la legge italiana, che stabilisce con chiarezza che un terzo delle frequenze digitali debbano essere destinate alle tv locali. Peluffo ride amaro: «Certo, è ovvio che così si apra la strada ad una caterva di ricorsi, perché siamo di fronte ad un vero e proprio mostro giuridico. Un'ennesima dimostrazione del conflitto d'interessi e del provincialismo italiano in campo televisivo, a fronte di un'Europa che ogni giorno ci chiede di aprire il mercato,

crescita

Vedi tutti »

La crescita è la protagonista del Manifesto che il Sole 24 Ore ha pubblicato in prima pagina il 16 luglio, sollecitando un'azione da parte del governo e indicando "Nove impegni" per aumentare il nostro Pil, dalla riduzione delle tasse sul lavoro alle privatizzazioni e liberalizzazioni, da una maggiore trasparenza della Pa al taglio dei costi della politica.

Le parti sociali ieri non hanno indicato misure, ma hanno incalzato in governo a cambiare passo. È stata approvata la manovra economica, ma non è bastato. Ecco perché serve un «patto per la crescita», è scritto nel testo, «che coinvolga tutte le parti sociali». Anche perché «il mercato non sembra riconoscere la solidità dei fondamentali dell'Italia». Imprese e sindacati sono «consapevoli che la fase che si sta attraversando dipende solo in parte dalle condizioni di fondo dell'economia italiana ed è connessa ad un problema europeo di fragilità dei Paesi periferici». Problemi ai quali «si aggiungono quelli di bilancio degli Stati Uniti». Le conseguenze delle

2011-07-15 15 luglio 2011 IL PIANO ANTI-CRISI Approvata la manovra Berlusconi: Italia più forte Dopo aver espresso il voto di fiducia al governo, la Camera ha approvato definitivamente la manovra economica: 314 i voti a favore, 280 i contrari e due gli astenuti. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha subito promulgato il decreto legge. "L'Italia deve esser grata alle Camere - ha commentato Napolitano - È una prova di coesione e si tratta di un risultato impensabile senza il deciso concorso dell'opposizione". Il Quirinale ha quindi auspicato un confronto tra gli schieramenti su come fermare la morsa del debito. "Ora l'Italia è più forte" ha commentato Berlusconi, che ha però sottolineato che nonostante l'approvazione della manovra economica "restano delle incognite" dovute alla crisi così come "i problemi ereditati dal passato e che impediscono alla nostra economia un andamento in linea con gli altri Paesi europei".	03 agosto 2011 21:45 LEGA Mistero Bossi, in Aula non c'é Maroni: «Aveva una visita» La sedia del ministro delle Riforme è vuota Giovedì il senatore sarà ad Albenga per «Miss Padania» Bossi in versione vacanziera: giovedì sarà ad Albenga Bossi in versione vacanziera: giovedì sarà ad Albenga MILANO - Una sedia vuota. Di quei vuoti che si sentono: mancava il ministro delle Riforme Umberto Bossi, tra gli scranni intorno a quello del Premier, mentre pronunciava il suo discorso all'Aula. Un'assenza politica hanno mormorato in molti, per segnare le distanze tra la Lega e Berlusconi. «Per nulla» smentisce Roberto Maroni, egli sì, presente: «Aveva una visita» e poi aggiungendo: «Ci siamo sentiti, è tutto a posto». Formalmente anche l'intervento del capogruppo padano Marco Reguzzoni confermava l'asse del Nord: « La Lega è indisponibile ad appoggiare un altro Governo che non abbia come premier Berlusconi e non poggi sull'alleanza politica tra Bossi e Berlusconi». Mercoledì avrà dunque avuto una visita, ma	così clamoroso da far diventare concreto il rischio di un fallimento? L'acronimo Piigs (Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna) preannunciava già da due anni che l'Italia sarebbe entrata nel mirino della speculazione dopo Grecia, Irlanda e Portogallo. Nell'ultimo mese sono cambiate tre cose: le banche e gli investitori privati, "convinti" a partecipare al salvataggio della Grecia rinunciando a parte dei loro crediti, chiedono tassi più alti per i paesi a rischio come l'Italia; la Finanziaria ha deluso il mercato (specie per gli interventi che erano stati posticipati al 2014); il governo – debolissimo sulla crescita – appare ora fragile e diviso. E il mercato teme che non riesca più a garantire nemmeno il rigore. 3) Molti politici ed economisti chiedono un intervento dell'Europa che non arriva mai. Che cosa impedisce un accordo? I mercati sono molto più agili e veloci di un'Europa che si è data una moneta unica ma non una politica comune. L'unanimità ingessa le decisioni. La crisi di questi mesi è stata gestita da un direttorato a due Angela Merkel-Nicholas Sarkozy. Un problema perché in Germania (come in Finlandia e in	non certo di introdurre ulteriori elementi distorsivi della libera concorrenza. Per questo, come già avanzato da Paolo Gentiloni, chiediamo al governo di assegnare queste frequenze agli operatori locali, già costretti a liberare la banda destinata all'accesso a Internet». Chissà se Paolo Romani si ricorda dei bei tempi in cui gestiva Tvl Radiotelevisione Libera, la seconda emittente libera d'Italia, e poi quando, dal 1976 al 1985 fu il direttore generale di Rete A, o quando, dopo esser passato da Telelombardia, finì a dirigere Lombardia7 fino al 1995. Oggi, che spesso viene accusato di essere un po' troppo vicino agli interessi di Mediaset, fa parlare di sé come aspirante strangolatore delle tv libere. Che dire: forse è solo la malattia senile del berlusconismo. 28 luglio 2011 Governo, fiducia su processo lungo Il Pd: «Irresponsabili» finocchiaro primo piano 304 Il governo ha posto la fiducia sul ddl del 'processo lungo'. Lo ha annunciato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito nell'Aula del Senato al termine della	incertezze sui mercati si traducono per l'Italia nel «deciso ampliamento degli spread dei titoli sovrani e nella penalizzazione dei valori di Borsa». E quindi «ciò comporta un elevato onere di finanziamento del debito pubblico ed un aumento del costo del denaro per famiglie ed imprese». Ecco perché «per evitare che la situazione italiana diventi insostenibile» bisogna ricreare nel nostro Paese «condizioni per ripristinare la normalità sui mercati finanziari». Queste «condizioni» si devono concretizzare in un progetto di crescita dell'Italia. «Abbiamo bisogno di riforme profonde e impopolari. Ma il Paese deve restare unito per realizzarle: dobbiamo cambiare tutti o andremo giù tutti insieme», ha detto Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, in un'intervista pubblicata ieri sul Financial Times. La Marcegaglia si è soffermata sulla «totale sfiducia nella politica», riferendosi a un sondaggio condotto su 6mila iscritti, che è dipesa «dai fallimenti su tutti i fronti, intollerabili» e descrivendo una comunità degli affari che «si sente abbandonata dal governo». Per concludere che «la situazione è molto seria». Serve «discontinuità» scrive il

Il premier ha poi risposto a chi aveva sottolineato la sua assenza dal dibattito politico di questi giorni: "Non sono stato affatto assente o latitante. Mi vogliono dipingere così, ma io invece in questi giorni ho studiato tutte le carte, ho lavorato per il bene degli italiani: mi piacerebbe tanto dare loro quello che ho promesso, un alleggerimento della pressione fiscale, ma il momento è difficile e adesso non è possibile". Dopo il voto il premier ha voluto sottolineare ancora il senso del suo atteggiamento: "Mi si attribuisce un silenzio inspiegabile in questi giorni. È molto chiaro invece che le cose recentemente accadute che mi hanno riguardato da vicino sono tali che se dicessi quello che penso davvero non coinciderebbe con gli interessi del Paese in questo momento di attacchi internazionali. Il mio senso di responsabilità mi ha quindi impedito di dichiarare quello che penso".

15 luglio 2011

TUTTE LE NOVITA'
Pensioni tartassate: età innalzata e aumenti bloccati

È il settore più rivoluzionato dalla ma-novra: a conferma

giovedì il Senatur è atteso ad Albenga, dove assisterà all'elezione di «Miss Padania». Per poi trattenersi nella vicina Alassio un'altra settimana.
Redazione Online
03 agosto 2011 19:22

ECONOMIA, SERVONO RISPOSTE IMMEDIATE
Primo: domare subito l'incendio

La prima cosa da dire è che non ci meritiamo la sfiducia dei mercati. Non se la meritano le famiglie, che lavorano e risparmiano più della media europea. Non se la meritano le imprese, il cui export cresce allo stesso ritmo di quelle tedesche. Se la meriterebbe la politica che inganna i cittadini facendo finta di tagliare le proprie spese per poi andare in ferie, scandalosamente, fino al 12 settembre. Ma non è tempo di polemiche.
Non c'è tempo nemmeno per vagheggiare governi tecnici e nuove maggioranze. Almeno per ora. La casa brucia ed è necessario prima di tutto spegnere l'incendio. L'amara realtà è che per rifinanziare il nostro debito pubblico dobbiamo garantire a chi ci presta i soldi quasi quattro punti percentuali in più dei tedeschi. Come la Grecia 16

Olanda) l'opinione pubblica non vuole più fare sacrifici per i paesi meno virtuosi. L'ultimo esempio dei ritardi di Bruxelles è il fondo salva Stati, nato come panacea per la crisi dei debiti sovrani ma privo per ora dei fondi necessari per intervenire sul mercato.

4) Si dice che finiremo come la Grecia. Cosa è successo ad Atene?
Atene è stata costretta a chiedere aiuto alla comunità internazionale dopo aver truccato per anni i suoi conti per entrare e rimanere nell'euro. Un doppio salvataggio da 200 miliardi gestito da Ue, Banca centrale europea e Fondo monetario ha messo una toppa ai problemi del paese che fino al 2014 non sarà più costretta a finanziare il suo debito con l'emissione di titoli di stato (oggi il bond biennale rende il 31%). In cambio del salvagente il governo ellenico ha avviato un programma di austerity lacrime e sangue che ha portato a pesanti tagli alla pubblica amministrazione, agli stipendi e alle pensioni.

5) Cosa rischiano concretamente i cittadini? Ho sentito parlare di prelievi sui conti correnti e di tassa patrimoniale?
Ci sono interventi meno

discussione generale sul provvedimento. La seduta è stata immediatamente sospesa per consentire la riunione della Conferenza dei Capigruppo di palazzo Madama.

«Se il governo si assume la grave resopnsabilità di mettere la fiducia su un provvedimento di natura parlamentare come quello sul processo lungo, è necessario che il neoministro della Giustizia Nitto Palma venga subito in Senato a spiegare il perchè. Una decisione del genere, assolutamente ingiustificata, non si spiega se non con la necessità di salvare il Presidente del Consiglio da uno dei suoi tanti processi. È una cosa inaccettabile. E tutto questo avviene nel silenzio più totale e nel totale asservimento della Lega ai bisogni del Presidente del Consiglio, Berlusconi». Lo afferma la Presidente dei senatori del Pd Anna Finocchiaro. E continua: «In una situazione del Paese gravissima, testimoniata anche oggi dalle notizie sulla Borsa in cui servirebbe un clima politico positivo e costruttivo, ci troviamo invece di fronte a un governo e una maggioranza di irresponsabili che, per gli interessi di un premier disperato, ancora una volta umiliano il Parlamento, la

comunicato. Una richiesta che è stata sottolineata dal segretario del Pd, Pierluigi Bersani, come «una novità importante, sia per aver registrato i problemi, sia per voler dare a questa fase di gestione dell'Italia un carattere di novità». Per il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, «il segretario del Pd strumetalizza» il comunicato attribuendovi «addirittura la richiesta di un nuovo governo». Il nodo, sottolinea, sono le riforme sulle quali l'esecutivo è pronto al confronto. Sulle cose da fare, come ha scritto Napolitano sul Sole 24 Ore, dopo la pubblicazione del Manifesto per la crescita, «le misure possono suscitare obiezioni, ma sarebbe importante che ciascun soggetto politico o sociale si esprimesse in termini puntuali sul da farsi, così che emergesse ogni possibile condivisione». Sul Sole 24 Ore trenta organizzazioni hanno detto la propria opinione. Ora si tratterebbe di passare all'azione, con un confronto tra parti e sociali e il governo. Certo, come scrive Napolitano, «in quale clima e contesto politico tale confronto possa svolgersi e concludersi positivamente è un problema certamente non secondario, il cui scioglimento resta però affidato alla dialettica tra le forze

che, quando serve, la previdenza rimane uno dei serbatoi più 'gettonati' a cui attingere. Con il decreto si ottengono, in un colpo solo, i seguenti ef-fetti: viene frenata o azzerata la rivalutazione annua delle pensioni medio-alte, si introdu-ce un taglio almeno del 5% per quelle sopra i 90mila euro annui, si anticipa l'innalzamen-to dell'età di ritiro che farà lasciare a tutti il la-voro più tardi, si obbligano i pensionandi con 40 anni di contributi ad an-darsene un mese dopo e si stabilisce dal 2020 l'aumen-to dell'età di pensione anche per le donne che lavorano nel privato. Un ricco carnet , dunque. La misura che ha provocato più polemiche (oggi protesterà lo Spi-Cgil) è quella sulle indi-cizzazioni che ogni anno, il 1° gennaio, fanno salire un po' l'importo de-gli assegni (per il 2012, a esempio, a oggi è prevedibile che la percentuale di adegua-mento sarà di circa il 2%). Questa percentua-le nel biennio 2012/13 resterà ora applicata al 100% per le pensioni più basse, fino a 1.428 euro mensili lordi; nell'ultima versione calerà invece dal 90 al 70% (in un primo tempo si e-ra ipotizzato il 45%) per quelle fino a 5 volte gli assegni minimi, ovvero dai	mesi fa. Berlusconi parlerà oggi alle Camere, chiamato a un difficile compito e forse all'ultima drammatica prova da statista che la storia gli assegna: convincere i mercati della serietà della nostra correzione dei conti e della nostra volontà di crescere. Finora il governo non c'è riuscito. La manovra da 80 miliardi (compresa la delega fiscale) è apparsa poco credibile perché, nell'arco di prevedibile durata di questo esecutivo, vale appena 15 miliardi (il 19%). Le uniche misure immediate, i ticket, sono state applicate solo da alcune Regioni e apertamente contestate dalla Lega. Come possono i mercati fare affidamento su provvedimenti subito smentiti da una parte della maggioranza che li ha votati? E perché mai devono aver fiducia in un esecutivo che concentra la propria azione sul processo lungo o sul trasloco di tre stanze ministeriali a Monza? Una maggioranza che non governa è un unicum costituzionale, ma oltre a fare male al Paese scava la fossa a se stessa. Il minimo che ci si possa attendere oggi è l'indicazione di un percorso concreto. L'ascolto delle richieste delle parti sociali. L'assunzione di	brutali di una patrimoniale per convincere i mercati. Certo se si tassassero al 12% tutti i 9,6 miliardi di ricchezza degli italiani, come dice Jacques Attali, si cancellerebbe quasi il 60% del nostro debito pubblico. E molti ricordano la notte tra nove e 10 luglio 1992 quando il governo Amato varò una tassa del 6 per mille sui conti correnti degli italiani imponendo un altro balzello del 3 per mille sui rendimenti catastali rivalutati degli immobili. Un prelievo forzoso servirebbe però solo a tappare momentaneamente un buco e non risolve il vero problema dell'economia italiana che è quello della crescita. 6) I dipendenti pubblici sono più esposti? Lo Stato può smettere di pagare gli stipendi? No. Il ventre molle nella crisi del debito sovrano sono i detentori di titoli di stato che, come è successo per la Grecia, rischiano di vedere calare (in quel caso del 21%) all'improvviso il valore del loro investimento. Lo Stato non smetterà di pagare i suoi dipendenti. Il vero rischio è che l'austerity obblighi a un nuovo giro di vite sugli organici della pubblica amministrazione e sulle loro retribuzioni. I dipendenti pubblici greci si sono visti	Giustizia, il nostro Paese». Anche il presidente della Repubblica è intervenuto sul tema della giustizia: «La questione del sovraffollamento nelle carceri è un tema di prepotente urgenza sul piano costituzionale e civile», ha dichiarato il capo dello Stato intervenendo al convegno organizzato da Marco Pannella e dai Radicali sul tema delle carceri, che si svolge a Palazzo Giustiniani. 28 luglio 2011 Milanese, primo sì della Camera per cassetta sicurezza e tabulati marco milanese deuptato pdl box Primo sì dalla Camera alla richiesta dei pm di aprire le cassette di sicurezza sequestrate al deputato del Pdl Marco Milanese e all'utilizzo dei tabulati telefonici per ricostruire i suoi rapporti con la Guardia di finanza. La Giunta per le auotorizzazioni di Montecitorio ha deciso all'unanimità di proporre all'aula il sì alla richiesta della magistratura napoletana. Il deputato pdl, su cui pende	rappresentate in Parlamento». Napolitano: decentramento ministeri contro la Costituzione. Bossi: la Carta non dice dove devono stare di Nicooletta CottoneCronologia articolo 28 luglio 2011 È stata resa nota sul sito del Quirinale la lettera che il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha scritto al premier, Silvio Berlusconi, due giorni fa, sul decentramento dei ministeri. L'offensiva della Lega sui ministeri ha spinto il Capo dello Stato a prendere una netta posizione sulla vicenda. Posizione nei giorni scorsi annunciata, oggi resa nota nei dettagli. L'apertura di sedi ministeriali fuori da Roma, sottolinea il Capo dello Stato, «confliggerebbe con l'articolo 114 della Costituzione che dichiara Roma Capitale della Repubblica». Secca la risposta del leader della Lega, Umberto Bossi, che ha ribadito rivolgendosi al capo dello Stato: «Non si preoccupi i ministeri li abbiamo fatti e li lasciamo là. Noi pensiamo che il decentramento non sia solo una possibilità ma una opportunità per il paese». E, non contento, più tardi ha dichiarato che «la

1.428 fino a 2.380 euro. Ma attenzione, l'aumento ridotto varrà solo per la fascia di pensione sopra i 1.428 euro: in pratica, la perdita sarà al mas-simo di 6 euro. Resta confermato l'azzera-mento degli aumenti annui per quelle sopra i 2.340 euro lordi al mese, sempre nella parte eccedente tale soglia.

Ben più netto è invece il taglio per chi percepisce lauti assegni pre-videnziali: da agosto e fino a tutto il 2014, i li-velli sopra i 90mila euro lordi l'anno saranno tagliati del 5%, quelli sopra i 150mila del 10%. Un'altra sorpresa finale in negativo riguarda l'anticipo della norma approvata nel 2010 (e presentata allora da Tremonti come «la vera riforma delle pensioni») che fa salire in auto-matico per tutti l'età di pensione in rapporto all'allungamento delle aspettative di vita. Per i trattamenti di vecchiaia e per l'assegno so-ciale l'età dovrebbe salire di 3 mesi dal 1° gennaio 2013 (doveva scattare dal 2015). Per i successivi interventi triennali, dal 2016 al 2030, la stima è di successivi innalza-menti di 4 mesi, che si ridur-ranno a 3 mesi dal 2030.

A conti fatti nel 2050, rispetto a oggi, si dovrebbe andare in pensione 3 anni e 10 mesi più

alcuni impegni precisi che non si potranno disattendere. E se ciò accadesse ancora, allora sarebbe opportuno che il premier ne traesse le doverose conclusioni dimettendosi.

La misura più urgente, come più volte sottolineato su queste colonne, è l'anticipo del pareggio di bilancio. La promessa di farlo nel 2014, quando ci sarà un altro governo, ha la portata vacua di una boutade estiva. Come arrivarci? Operando soprattutto sui tagli di spesa, apparsi nella manovra, appena approvata con un lodevole sforzo bipartisan, niente più che un'operazione cosmetica.

Coraggio, le idee non mancano. I consigli e l'appoggio della Banca d'Italia sono indispensabili. Privatizzare e liberalizzare con decisione, ridurre drasticamente il costo della burocrazia e della politica. L'adozione di misure eccezionali, anche se dovesse comportare sacrifici per imprese e famiglie, sarebbe accettata a fronte di una ripresa degli investimenti e di prospettive meno incerte sul versante della crescita. Interventi più incisivi sul mercato del lavoro e sul sistema previdenziale potrebbero avere come

tagliare la busta paga del 25%, una condizione imposta dagli organismi internazionali in cambio degli aiuti necessari per evitare il crac del paese.

7) E i miei risparmi? C'è un modo per tenerli al sicuro?
La cosa da non fare assolutamente adesso è quella di farsi prendere dal panico. Vendere ora significa semplicemente materializzare definitivamente le perdite. Tutti gli esperti interpellati sono certi che ben difficilmente l'Italia rischierà il default e che l'Europa farà in ogni caso di tutto per impedirlo. Il consiglio piuttosto è quello di diversificare al massimo gli asset per evitare di concentrare troppo i rischi in un momento di altissima volatilità. Se vale questo ragionamento, chi è liquido può in teoria con i tassi dei Btp a dieci anni oltre il 6%, levarsi in prospettiva qualche soddisfazione.

8) Le banche italiane sono a rischio o sono sane?
Le banche italiane sono strutturalmente sane, come dimostrano gli stress test europei. Molte di loro hanno varato aumenti di capitale per rafforzarsi negli ultimi mesi. Il problema sono i titoli di stato che hanno in portafoglio. Circa 200 miliardi

anche una richiesta di arresto, è oggi presente in Giunta per essere ascoltato dall'organismo parlamentare presieduto da Pierluigi Castagnetti.
28 luglio 2011

i Pietro: «Pd e questione morale?
Bersani risponda sui fatti»

IMG
«È vero che la macchina del fango esiste, ma Bersani non cada nella tentazione di buttarla in politica per non affrontare i problemi nel merito». A dirlo il leader dell'Idv Antonio Di Pietro in un'intervista ad Avvenire. «L'unico modo per evitare che la macchina del fango si alimenti è correre dal magistrato e chiarire i fatti», sottolinea Di Pietro. «Non credo che Penati sia un ladruncolo, di quelli che nascondono i soldi sotto il puff, ma non può limitarsi a dire: chiarirò a breve. Vada subito dai giudici». In merito al caso Milanese, «se fosse accertato che lui mercificava su incarichi e consulenze, per Tremonti può essere sufficiente sul piano penale dire che lui non ha responsabilità dirette», osserva Di Pietro. «Ma lasciando fare al suo

Costituzione non parla di dove devono stare i ministeri».

Berlusconi: tenere in debito conto le osservazioni del Colle
Una nota di Palazzo Chigi riferisce che in apertura del Consiglio dei ministri, il premier Berlusconi «ha rivolto al consiglio e ai singoli ministri un pressante invito a tenere in debito conto le osservazioni formulate dal presidente della Repubblica sulle recenti istituzioni di sedi periferiche di strutture ministeriali e ha quindi chiesto a tutti i ministri di tenere comportamenti conseguenti». Il Senatur risponde poi anche alla sollecitazione di Berlusconi: «Noi ne teniamo conto - assicura - però vogliamo spostare i ministeri come fanno gli altri paesi europei».
documenti

La lettera del Capo dello Stato

articoli correlati

La Villa è reale, il decentramento meno
«Preoccupato per i ministeri al Nord». Napolitano scrive a Berlusconi: rilievi sul decentramento del governo nel territorio

No a ulteriori dispersioni degli

tardi. Un’altra novità introdotta nelle battute finali si rivela spiacevole per i lavoratori con 40 an-ni di contributi, che vengono 'toccati' per la prima volta: per il 2011 in corso non cambia nulla, ma da gennaio 2012 dovranno co-munque aspettare un mese in più per lascia-re il lavoro; poi quest’attesa si prolungherà a 2 mesi dal 2013 e a 3 per chi matura i 40 anni nel 2014.

Le donne, infine: è confermata la partenza nel 2020 dell’aumento, dagli attua-li 60 anni, dell’età per la pensione di vecchiaia delle donne nel settore privato (il processo è già in corso nel pubblico impiego). Il mecca-nismo è graduale e si arriva a 65 anni nel 2032.
Eugenio Fatigante

15 luglio 2011
TUTTE LE NOVITA'
Agevolazioni falciate, anche per la famiglie
Si completa con una "mazzata" finale il menù della manovra-sprint rafforzata, dopo l’annuncio di Tremonti l’altroieri, fino alla cifra-monstre di 70 miliardi e oltre. La novità finale è anche una di quelle dal maggior impatto: il taglio alle agevolazioni fiscali che scatterà dal 2013 (la contropartita maggiori opportunità di occupazione per i giovani, sostegni agli investimenti, certezze per le imprese. Una volta tanto si chiede al premier di pensare solo al Paese. E di cercare un dialogo con un'opposizione che non può essere tentata di scommettere sul disastro del Paese per liberarsi del suo odiato avversario. Un confronto responsabile e serio. E si ascoltino le parole del presidente Napolitano, unica fiaccola nel buio estivo della nostra politica.
fdebortoli@rcs.it
twitter@deBortoliF
Ferruccio de Bortoli
03 agosto 2011 17:01

POLITICA E VACANZE
Marcia indietro a Montecitorio:
i deputati rientrano prima dalle ferie
La riapertura dei lavori avverrà il 6 settembre e non il 12
Fini: pronto a convocare la Camera anche a Ferragosto

NOTIZIE CORRELATE
Oltre un mese di vacanza per i deputati Cicchitto: «Vanno in pellegrinaggio»
(2 agosto 2011)

Lavori a Montecitorio (Eidon)
Lavori a Montecitorio (Eidon)

di euro che dopo la bufera degli ultimi giorni ha perso circa il 10% del suo valore. Si tratta di una quota molto ridotta del loro attivo pari a oltre 3mila miliardi di euro. In ogni caso la debolezza dei Btp rende più fragili le banche italiane scatenando la speculazione che nelle ultime due settimane ha spedito al ribasso del 17% i titoli del settore a Piazza Affari.

9) Dove può trovare lo Stato le risorse necessarie che ci vengono richieste?
È una miopia pensare che il governo faccia quadrare i conti solo riducendo le spese o cercando soldi nelle tasche dei cittadini. La soluzione non è tagliare, ma crescere per rendere in automatico meno oneroso il costo del debito. In ogni caso è necessario operare eventuali tagli evitando la logica della linearità. Si riduce la spesa solo dove ce lo si può permettere se no si soffoca poco alla volta il paese. Si deve lavorare alle infrastrutture e servono poi riforme strutturali (scuola, liberalizzazioni e privatizzazioni) che magari non danno risultati dalla sera alla mattina ma sono un'eredità virtuosa per nuove generazioni.

10) Si dice che il problema italiano sia l'ammontare

collaboratore se ne è assunto la responsabilità politica. Ha chiuso gli occhi per non vedere». Per il leader dell'Idv «il nodo è la commistione d'interessi nelle nomine in aziende pubbliche e società municipalizzate, che spesso sono usate anche per ricavarne benefici per il partito. Questo conflitto è una cappa che pesa sull'Italia e va affrontato con energia». A livello politico, prosegue, «dovremmo fare tutti un esame di coscienza per stabilire fino a che punto la politica deve immischiarsi negli affari, fissando dei confini precisi. Su queste materie il dialogo deve essere trasversale». Di Pietro, intervistato anche da Libero, parla dei finanziamenti ai partiti. «Il primo problema è quello della cifra che viene versata al partito. Bisogna vedere se supera i limiti di legge ed è stata dichiarata alla tesoreria della Camera. E poi è evidente che con questo metodo quando si deve scegliere il consigliere di amministrazione della municipalizzata, il criterio base diventa: quanto può rendere questo qui al partito? Allora il criterio diventa la fedeltà, non la capacità. E quelle nomine valgono poco o nulla». Nell'intervista Di Pietro sottolinea anche la «evidente anomalia» che riguarda la vicenda Penati:

assetti organizzativi dei ministeri
Napolitano scrive nella lettera che «a fronte della scelta, non avente connotati di particolare rilievo istituzionale, di aprire meri uffici di rappresentanza, non giova alla chiarezza una recente nota della Presidenza del Consiglio, che inquadra tale iniziativa nell'ambito di «intese già raggiunte sugli uffici decentrati e di rappresentanza di alcuni ministeri sia al Nord che al Sud, come già in essere per molti altri ministeri», così preludendo ad ulteriori dispersioni degli assetti organizzativi dei ministeri tanto da consentire la prefigurazione, da parte di esponenti dello stesso Governo, di casuali localizzazioni in vari siti regionali o municipali delle amministrazioni centrali».

Non ci si può spingere a immaginare una "capitale diffusa"
«La pur condivisibile intenzione di avvicinare l'amministrazione pubblica ai cittadini non può spingersi al punto di immaginare una "capitale diffusa" o "reticolare" disseminata sul territorio nazionale, in completa obliterazione della menzionata natura di capitale della città di Roma, sede del Governo della Repubblica». Il

cosiddetta "clausola di salvaguardia" che sarà attivata nel caso in cui non fosse realizzata per tempo la delega per la riforma di Fisco e assistenza) sarà indistinto. Cioè riguarderà tutti i circa 480 regimi di favore oggi esistenti, a partire dai figli e familiari a carico, dalle spese per la sanità, dallo sgravio del 36% per i lavori edilizi e da quello del 55% per il risparmio energetico, dai costi per gli asili a quelli per i mutui e gli studenti universitari, fino alla detrazione sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. A subire una sforbiciata saranno così pure le agevolazioni a favore del Terzo settore, delle Onlus e quelle in materia di Iva e di accise. Si tratta di una novità che conferma come questa manovra, cresciuta in modo abnorme con il passare dei giorni (e con l'aggravarsi dell'immagine dell'Italia sui mercati finanziari) finisca, al di là dei proclami del governo, col mettere pesantemente le mani nelle tasche dei cittadini.

Per tutte queste voci il taglio sarà lineare, cioè uguale, e pari al 5% nel 2013 e al 20% a partire dal 2014. E dovrà garantire un recupero, da destinare alla riduzione del deficit, di 4 miliardi di euro

MILANO - I deputati rientreranno dalle vacanze una settimana prima. Dopo le polemiche sorte martedì - quando la conferenza dei capigruppo aveva rifiutato la proposta del Partito Democratico di accorciare le ferie - Montecitorio fa marcia indietro. Convocati dal presidente della Camera Gianfranco Fini - su richiesta di Dario Franceschini (Pd) - i capigruppo decidono che l'aula tornerà a riunirsi il pomeriggio di martedì 6 settembre anziché il 12, come era stato inizialmente stabilito. Anticipata anche la riapertura dei lavori delle commissioni: il 29 agosto anziché il 6 settembre.

FINI E FRANCESCHINI- «Quando si commette un errore, è sempre meglio tornare sui propri passi che perseverare» è il commento del presidente della Camera, riferito dal suo portavoce. Fini avrebbe anche detto di essere «pronto a una convocazione ad horas della Camera in qualsiasi momento, anche a Ferragosto». «Con un giorno di ritardo si è dato il minimo segnale che la politica deve dare - interviene Franceschini -. Noi l'avevamo proposto già nella capigruppo di ieri mattina (martedì, ndr), trovando la contrarietà della maggioranza, e poi l'abbiamo

dell'evasione fiscale. Qual è la ricetta per eliminare la piaga? L'evasione fiscale è un vero problema. L'imponibile sconosciuto al fisco, valuta l'Istat, è qualcosa come 270 miliardi l'anno. Gli ultimi dati sulla raccolta fiscale da imposte sul reddito danno qualche segnale confortante sulla lotta al fenomeno. Ma si tratta di recuperi marginali. La lotta all'evasione richiederebbe interventi impopolari possibili forse per un governo tecnico ma non per uno politico. L'obiettivo deve essere comunque quello di trovare un equilibrio tra l'equità del fisco (pagano davvero tutti) e aliquote che però a quel punto sarebbero minori. Evitando l'oppressività dell'erario sulle tasche del cittadino.
(06 agosto 2011)

2011-08-05

GOVERNO
Crisi, Berlusconi anticipa la manovra
"Pareggio di bilancio in Costituzione"
Il Cavaliere annuncia le misure per fronteggiare la crisi: dalla riforma del mercato del lavoro alla "madre di tutte le liberalizzazioni", ovvero "tutto

«È l'unico caso in un partito in cui una struttura territoriale finanzia quella nazionale».
28 luglio 2011

2011-07-27

Napolitano bacchetta Berlusconi
Premier infuriato con il Colle: «Il solito...»
di Ninni Andriolo | tutti gli articoli dell'autore

napolit.berlu
La davano per certa, ieri, dal Pdl la nomina «entro venerdì» di Francesco Nitto Palma alla Giustizia. Lunedì avevano perfino assicurato che il giorno dopo il nuovo Guardasigilli avrebbe giurato nelle mani del Presidente della Repubblica. Ma con il Cavaliere non si sa mai ed è meglio aspettare la prova dei fatti.

E questi ultimi, stando alla prima serata di ieri, raccontavano che Palazzo Chigi non aveva richiesto appuntamenti al Colle. Potrebbe chiedere udienza oggi per il lasso di tempo che separa il giuramento del giudice costituzionale, Aldo Carosi e i funerali del caporal

Capo dello Stato scrive che il ministro delle Riforme per il federalismo e il ministro per la Semplificazione normativa, «con decreti in data 7 giugno 2011 - peraltro non pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale - hanno provveduto a istituire proprie» sedi distaccate di rappresentanza operativa. Il capo dello Stato sottolinea di aver anche appreso «che analoghe iniziative verrebbero assunte a breve anche dal Ministro del turismo e dal Ministro dell'economia e delle finanze (quest'ultimo titolare di un importante Dicastero, anzichè Ministro senza portafoglio come gli altri tre).

A Roma la sede del governo e dei ministeri
Per Napolitano la dislocazione di sedi ministeriali «in ambiti del territorio diversi dalla città di Roma deve tener conto delle disposizioni contenute nel regio decreto n. 33 del 1871, ancora pienamente vigente, che nell'istituire, all'articolo 1, Roma quale capitale d'Italia ha altresì previsto che in essa abbiano sede il Governo ed i Ministeri». Ha ricordato la riforma del titolo V della nostra Carta che, «con la nuova formulazione dell'articolo 114, terzo comma, ha da una parte introdotto un bilanciamento con le più ampie funzioni

nel primo anno e di 20 miliardi nel secondo. Anche se la Cgil contesta queste cifre e, sostenendo che in realtà l'insieme dei vari regimi agevolativi oggi in vigore "vale" 161 miliardi, il loro taglio del 5 e del 20% farebbe risparmiare allo Stato rispettivamente 8 e 32 miliardi, quindi ben oltre i 20 previsti dal governo. L'unica possibilità concessa dalla norma, ha spiegato il relatore al Senato, Pichetto Fratin, è che «con successivi decreti il governo potrà decidere di escludere alcune categorie».

Quindi, a esempio, potrebbe tener fuori gli sgravi per i familiari. Ma allo stato è solo un auspicio. La novità del testo finale, rispetto alla prima versione, è anche il rafforzamento dell'eventuale taglio: nella bozza il taglio lineare sarebbe dovuto scattare solo nel caso in cui entro settembre 2013 il governo in carica non avesse completato la riforma prevista dalla legge delega; ora invece anche la riforma dovrà comunque garantire quegli stessi importi (4 più 20 miliardi). Questo spiega anche il lievitare dell'intervento, rafforzato dall'azione del Senato: ora il decreto riduce il deficit di 47,97 miliardi di euro nel 2014, dai circa 40 miliardi del testo uscito da Palazzo Chigi.

riproposta in aula».

IL PELLEGRINAGGIO - Polemiche erano sorte, sia da parte dell'opposizione che in Rete, perché - stando alle parole di Fabrizio Cicchitto (Pdl) - l'anticipo era stato impedito dal viaggio di circa cento deputati, a inizio settembre, in Terra Santa. «Il pellegrinaggio dei parlamentari non ha condizionato le decisioni della Camera. Mai, in nessun momento, è stata in discussione l'ipotesi di posticipare l'avvio dei lavori per il pellegrinaggio» precisa invece, il giorno dopo, Massimo Corsaro, vicecapogruppo del Pdl alla Camera. Adesso, aggiunge, con la decisione di anticipare di una settimana l'apertura dell'aula, i parlamentari che aderiscono alla iniziativa assumeranno «diverse determinazioni».
Redazione online
03 agosto 2011 17:00

Il comandante della Bersagliere: «A bordo massima serenità, proseguiamo la missione»
Missile libico sfiora nave italiana
Cade in mare: nessun ferito né danni
Ma Tripoli smentisce. La Russa: «È totalmente da

è libero tranne ciò che è vietato". Un cambio di rotta legato alle pressioni della Bce. Bersani: "Colpo gravissimo l'anticipo senza modifiche". Bossi: "I nostri titoli stavano diventando carta straccia"

Crisi, Berlusconi anticipa la manovra "Pareggio di bilancio in Costituzione"
ROMA - L'uno accanto all'altro. Dopo i contrasti e i battibecchi pubblici. Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti tornano davanti alle telecamere nel pieno della crisi economica che sta colpendo l'Italia. E, pressati dalla Bce 1, annunciano quello che solo pochi giorni fa in Parlamento il Cavaliere si era guardato bene dal dire. Ovvero l'anticipo del pareggio al 2013, gli interventi per introdurre il pareggio di bilancio in Costituzione, la riforma del mercato del lavoro e la "madre di tutte le liberalizzazioni", ovvero "tutto è libero tranne ciò che è vietato".

VIDEO La conferenza stampa 2

La conferenza stampa è iniziata con 30 minuti di ritardo. Uno slittamento che, secondo l'agenzia Dow Jones, sarebbe dovuto agli ultimi negoziati tra l'Italia e la Bce che avrebbe raggiunto un

maggiore, David Tobini, che si svolgeranno nel pomeriggio.

Intanto il Presidente della Repubblica si dice "preoccupato" per i ministeri al nord (alle pareti foto di Bossi e Alberto da Giussano GUARDA).

CONTINUA A LEGGERE SULL'UNITA' IN EDICOLA

OPPURE CLICCA QUI
27 luglio 2011

Borse in calo, Milano la peggiore in Europa

IMG
A poco più di un'ora dall'avvio delle contrattazioni i segnali che arrivano dalle piazze finanziarie europee non sono confortanti e sono i listini milanesi quelli che mettono a segno i ribassi più consistenti. Complice in primo luogo lo stallo delle trattative sul tetto del debito Usa, in secondo luogo l'allargamento del differenziale fra i rendimenti dei titoli decennali italiani e quelli degli omologhi tedeschi, salito fino a 314 punti. Il Ftse Mib perde il 2,08% a 18.644,66 punti, Ftse All Share -1,84%, Ftse Star -0,7%. A pagare in termini di ribassi sono ancora

attribuite agli enti territoriali e dall'altra ha posto un vincolo che coinvolge tutti gli organi costituzionali, compresi ovviamente il Governo e la Presidenza del Consiglio: vincolo ribadito dalla legge n. 42 del 2009, che all'art. 24 prevede un primo ordinamento transitorio per Roma capitale diretto» a garantire il miglior assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli Organi Costituzionalì. Ha anche ricordato che «nel corso dell'esame parlamentare del d.l. n. 70 del 2011, sono stati discussi e votati diversi ordini del giorno finalizzati a escludere ipotesi di delocalizzazione dei Ministeri pur nell'accoglimento, senza voto, di un o.d.g. (Cicchitto ed altri) di contenuto autorizzatorio».

Alemanno: Bossi irresponsabile
«La risposta di Umberto Bossi al presidente Napolitano - secondo il sindaco di Roma, Gianni Alemanno - è un comportamento irresponsabile. È irresponsabile dal punto di vista istituzionale perchè non si può rispondere con questa arroganza al presidente della Repubblica che, in quanto garante della Costituzione, ricorda che l'articolo 114 attribuisce con chiarezza a

E le maggiori entrate assicurano il 60% dell'intera correzione. Nel dettaglio, l'intervento è poi da 2,10 miliardi sul 2011, da 5,58 sul 2012 e da 24,40 miliardi sul 2013.

Altre novità decise nel corso dell'ultima nottata in commissione Bilancio, a Palazzo Madama, riguardano la revisione del Patto di stabilità con gli enti locali (sul quale si era rischiato l'empasse) e gli ammortamenti. Per questi, dopo le critiche di Confindustria è saltato anche il tetto al 2% (all'inizio doveva essere l'1%) per tutti i concessionari. In compenso arriva un aumento dello 0,30% dell'Irap (dal 3,90 al 4,20%) per i concessionari non autostradali, mentre per quelli di autostrade e trafori scende dal 5 all'1% la deducibilità del fondo spese di ripristino.

Per gli enti locali, infine, è saltato il parametro di virtuosità sul rapporto fra la spesa per investimenti, finanziata con risorse proprie, e la spesa corrente.
Eugenio Fatigante

15 luglio 2011
TUTTE LE NOVITA'

escludere che l'obiettivo del razzo fosse la nostra unità».

MILANO - Un missile lanciato dalla Libia ha sfiorato mercoledì mattina la Bersagliere, nave della Marina militare italiana che incrocia a largo delle coste libiche. L'episodio, avvenuto intorno alle 10 e 40, ora italiana, è stato confermato da Ignazio La Russa. «A due chilometri dalla fregata Bersagliere è stata riscontrata la traccia di un missile», ha detto il ministro in mattinata durante una conferenza stampa alla Camera. Nel pomeriggio, poi, il titolare della Difesa ha voluto escludere in modo categorico che l'unità italiana fosse l'obiettivo del razzo. «Non bisogna creare allarmismi - ha spiegato spiega - perché il razzo è caduto lontanissimo dalle coste italiane, ma vicino alla costa di Misurata» e perché «non poteva essere un missile».

«LA NAVE SI È SPOSTATA PER PRUDENZA» - Non ci sono stati danni alla portaerei e all'equipaggio, aveva già spiegato La Russa. «Non ci sono motivi di preoccupazione», aveva comunque aggiunto il titolare della Difesa specificando anche che «per prudenza» la Bersagliere si è spostata più

accordo per cui si impegnerebbe a introdurre il pareggio di bilancio nella Costituzione, in cambio dell'acquisto da parte della Banca centrale dei Btp italiani.

"C'è una attenzione particolarissima della speculazione internazionale su di noi a cui bisogna cercare di mettere un argine" è l'esordio di Berlusconi. Che, però, continua a non assumersi responsabilità: "Nulla di quello che succede si può ascrivere a uno dei governi di qualunque paese, ma riguarda globalmente sistema finanziario". Perché, taglia corto Tremonti, "in una settimana è come se fosse cambiato il mondo".

Crisi europea, dunque. Anzi, mondiale. "Ho passato - dice il Cavaliere - tutto il pomeriggio al telefono con i colleghi europei, con Angela Merkel, Sarkozy, Von Rampuy per concordare tra di noi misure. Tra poco parlerò con Obama. Il mondo è entrato in una crisi finanziaria che investe tutti i paesi, una crisi globale che si aggiunge alle precedenti e non rispecchia nè la realtà nè i fondamentali economici. La situazione sui mercati è molto difficile e richiede interventi coordinati tra gli stati, soprattutto quelli dell'area

una volta i bancari e gli assicurativi. Vendite su Unicredit, -4,3% a 1,22 euro; Intesa -5,25% a 1,56 euro; Banco Popolare -3,77%; Popolare Milano -3,49%; Mps -1,63%. Fra gli assicurativi FonSai in ribasso del 2,73%, Milano Assicurazioni cede il 2,86%, Generali -2,82%.
27 luglio 2011

Somalia in ginocchio: migliaia di bambini a rischio

IMGNon hanno più niente i somali. Non hanno acqua, non hanno cibo, non hanno un tetto, non hanno le cure mediche basilari. E come se non bastasse il sanguinoso conflitto che vede contrapposti i ribelli fondamentalisti di al-Shabaab e i peacekeeper della missione Amison, in difesa dell'attuale governo di transizione, i somali stanno anche subendo una feroce siccità. La peggiore degli ultimi 60 anni. La carestia, che ha colpito tutto il Corno d'Africa, ha già ucciso migliaia di persone e ne minaccia 12 milioni tra Etiopia, Gibuti, Kenia, Uganda e Sudan.

Gli sfollati sono migliaia e aumentano ogni giorno di più. «Sono circa 40mila i somali che si sono mossi

Roma la funzione di Capitale e che sottolinea che la legge 42 del 2009, da noi fortemente voluta e peraltro promossa da un ministro leghista come Calderoli, ha dato attuazione concreta a questa norma».

Report, via libera alla tutela legale del programma. Ma il cda Rai si spacca
Cronologia articolo
28 luglio 2011
È un via libera sofferto, ma per Report arriva il semaforo verde. Il cda della Rai ha infatti approvato la tutela legale per il programma di Milena Gabanelli, ma la decisione ha spaccato in due il consiglio. Il sì è infatti passato con quattro voti a favore (i tre di minoranza e il presidente Paolo Garimberti, il cui voto vale doppio in caso di parità) e quattro contrari. Assente al momento del via libera il consigliere Alessio Gorla (in quota Pdl).

Dal cda via libera alla trasmissione di Rai 3
Il voto non esaurisce il tema della tutela legale dei giornalisti, oggetto di approfondimento da parte della direzione generale. L'incontro di ieri tra il dg Lorenza Lei e l'ufficio legale esterno chiamato a dare un parere sul caso avrebbe però

Agevolazioni falciate, anche per la famiglie
Si completa con una "mazzata" finale il menù della manovra-sprint rafforzata, dopo l'annuncio di Tremonti l'altroieri, fino alla cifra-monstre di 70 miliardi e oltre. La novità finale è anche una di quelle dal maggior impatto: il taglio alle agevolazioni fiscali che scatterà dal 2013 (la cosiddetta "clausola di salvaguardia" che sarà attivata nel caso in cui non fosse realizzata per tempo la delega per la riforma di Fisco e assistenza) sarà indistinto. Cioè riguarderà tutti i circa 480 regimi di favore oggi esistenti, a partire dai figli e familiari a carico, dalle spese per la sanità, dallo sgravio del 36% per i lavori edilizi e da quello del 55% per il risparmio energetico, dai costi per gli asili a quelli per i mutui e gli studenti universitari, fino alla detrazione sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. A subire una sforbiciata saranno così pure le agevolazioni a favore del Terzo settore, delle Onlus e quelle in materia di Iva e di accise. Si tratta di una novità che conferma come questa manovra, cresciuta in modo abnorme con il passare dei giorni (e con l'aggravarsi dell'immagine dell'Italia sui mercati finanziari) finisca, al

al largo mantenendosi in sicurezza. Dopo il missile caduto a circa 1,5 chilometri da una nave della marina italiana, le unità della Nato proseguono la loro missione nella zona di pericolo per individuare gli obiettivi militari che continuano a minacciare il popolo libico. Questa la reazione dell'Alleanza Atlantica all'episodio che ha coinvolto l'unita Bersagliere della marina italiana che sta proseguendo la sua missione.

MISSILE VISTO OTTICAMENTE - Il missile sparato dai libici è stato «visto» partire dagli strumenti di bordo di cui è dotata la nave Bersagliere della marina italiana. A confermarlo il comandante, il Capitano di Fregata Gennaro Falcone giunto con la sua unità solo da tre giorni nella zona di operazioni della Unifield Protector. Il 30 luglio, infatti, nave Bersagliere ha dato il cambio alla fregata Euro. L'unità dispone di un equipaggio di 185 persone. È un pattugliatore, la sua sigla è F 584. È stata varata nel 1985, è lunga 113 metri e larga 11. «È andato tutto bene - rassicura il comandante Falcone -: abbiamo avuto una breve acquisizione radar del missile, poi siamo passati all'osservazione ottica e

euro". Proprio per questo, nei prossimi giorni, sarà organizzato un G7 con i ministri delle finanze. Un appuntamento che potrebbe preparare un nuovo G8.

Arriva il momento dell'Italia. E delle mosse del governo. "Anticipo brevemente che lavoreremo da subito in Parlamento per introdurre nella nostra Costituzione il principio di equilibrio di bilancio ed anche un altro principio, cioè la libertà in base alla quale tutto è consentito per i soggetti economici e per le imprese eccetto quello che è vietato dalla legge" afferma il Cavaliere. Un'innovazione che Tremonti definisce "un passaggio storico".

La scelta fatta dall'esecutivo è il cambio della tempistica della manovra. "Un'accelerazione", come la definisce il Cavaliere. Che ci tiene a sottolineare come quello che cambierà non saranno i contenuti della manovra ma i tempi. "A partire dalle delega assistenziale, che sarà sviluppata sul biennio 2012-2013" spiega Tremonti. Che nega "nuove addizionali" e spiega come tra le misure anti-crisi che il governo "sottoporrà immediatamente al parlamento", ci saranno anche delle norme su

nell'ultimo mese, costretti alla fuga da siccità e carestia, si sono riversati a Mogadiscio in cerca di cibo, acqua, assistenza – dicono dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) – negli ultimi due mesi la città ha visto arrivare circa 100mila sfollati a un ritmo di mille al giorno, e la cifra è destinata ad aumentare». Ma a Mogadiscio le scorte alimentari sono insufficienti, nonostante gli sforzi delle organizzazioni internazionali, e questo provoca disordini e saccheggi con il risultato che le persone più deboli e vulnerabili si ritrovano a mani vuote.

I bambini sopratutto. É questa l'emergenza nell'emergenza. Save the Children e Unicef lanciano allarmi a ripetizione. «Questa è una carestia infantile», dicono. «La grandezza della sofferenza e le perdite sono enormi. Le immagini che abbiamo visto dal Corno d'Africa parlano da sole. Oltre mezzo milione di bambini sono a rischio di morte imminente a causa di malnutrizione acuta grave. Tra Somalia, Etiopia e Kenya, sono circa 2,3 milioni i bambini già affetti da malnutrizione acuta. Già prima dell'emergenza questi bambini erano tra i più svantaggiati del mondo.

aperto la strada a una soluzione temporanea per la trasmissione di Milena Gabanelli, vista anche l'urgenza - sottolineata anche da Garimberti - di dare il via libera a un programma presente in palinsesto. Il cda ha votato così una formula temporanea con la quale si concede la tutela legale a Report, in deroga alla disciplina generale che deve essere ancora definita.

Zavoli: la tutela legale a Report non sia fatto isolato
Il via libera a Report è stato accolto positivamente dal presidente della commissione di Vigilanza Rai, Sergio Zavoli. «In nome di un dovere cui la Rai è tenuta, quello di garantire la sopravvivenza e il rilancio del servizio pubblico, è augurabile che la decisione di assicurare a Milena Gabanelli la tutela legale per la trasmissione da lei condotta sia un atto, non isolato né provvisorio, da iscriversi a una strategia rifondativa del valore civile e culturale che la rai ha sempre rappresentato».

Gabanelli: mi spiace metà azienda mi voglia a picco
Soddisfatta a metà la giornalista. «Se vuoi fare un programma del genere non c'è altra strada - ha spiegato la Gabanelli - anche se di

di là dei proclami del governo, col mettere pesantemente le mani nelle tasche dei cittadini.

Per tutte queste voci il taglio sarà lineare, cioè uguale, e pari al 5% nel 2013 e al 20% a partire dal 2014. E dovrà garantire un recupero, da destinare alla riduzione del deficit, di 4 miliardi di euro nel primo anno e di 20 miliardi nel secondo. Anche se la Cgil contesta queste cifre e, sostenendo che in realtà l'insieme dei vari regimi agevolativi oggi in vigore "vale" 161 miliardi, il loro taglio del 5 e del 20% farebbe risparmiare allo Stato rispettivamente 8 e 32 miliardi, quindi ben oltre i 20 previsti dal governo. L'unica possibilità concessa dalla norma, ha spiegato il relatore al Senato, Pichetto Fratin, è che «con successivi decreti il governo potrà decidere di escludere alcune categorie».

Quindi, a esempio, potrebbe tener fuori gli sgravi per i familiari. Ma allo stato è solo un auspicio. La novità del testo finale, rispetto alla prima versione, è anche il rafforzamento dell'eventuale taglio: nella bozza il taglio lineare sarebbe dovuto scattare solo nel caso in cui entro settembre 2013 il governo in carica non avesse

abbiamo attuato con successo le manovre evasive previste in questi casi. Quindi ci siamo portati da dieci a venti miglia, fuori dalla portata di un eventuale pericolo. La nave, in ogni caso, è stata sempre in sicurezza e quindi la nostra missione continua secondo la pianificazione».

LE REAZIONI DA TRIPOLI - Il governo di Tripoli ha smentito che sia stato lanciato alcun tipo di missile terra-mare contro la fregata Bersagliere. Lo ha detto il portavoce del governo, Moussa Ibrahim, in una dichiarazione rilasciata nella hall dell'albergo Rixos, nella capitale libica. Lo hanno riferito fonti presenti sul posto
Redazione online
03 agosto 2011 20:01

la missiva pubblicata sul sito pisapiaxmilano
Pisapia scrive ai milanesi: «Vi spiego le mie scelte difficili»
Il sindaco su addizionale Irpef e rincaro biglietti: «Il bilancio che abbiamo trovato era non veritiero»

NOTIZIE CORRELATE
La lettera del sindaco Pisapia: LEGGI
Segui la discussione sul Forum milanese «Casi

"assistenzialismo e sistema fiscale". Perché, ragiona il ministro, "la riforma assistenziale è propedeutica per quella fiscale", specificando che la prima permette di fare la seconda a saldi invariati, salvaguardando quindi le agevolazioni fiscali. Si deve fare in fretta, per questo la riunione delle commissioni di Camera e Senato è prevista per giovedì 11 agosto, alle ore 11.

Poi il premier manda un messaggio all'opposizione: "Noi siamo sempre stati disponibili a discutere un miglioramento delle nostre proposte con chi fosse portatore di idee di miglioramento e lo siamo anche questa volta".

Non manca un nuovo siparietto tra il premier e il ministro. Mentre Tremonti sta raccontando che ieri "le parti sociali hanno formulato una ipotesi di anticipo" della manovra "che non è stata dettagliata e il riferimento all'effetto depressivo riguardava la manovra sulla parte finanziaria", Berlusconi aggiungeva che "questa discussione si è svolta mentre ero assente dal tavolo chiamato da un collega al telefono". "Ovviamente", aggiunge il premier sorridendo, "questa è una

Vivono in bilico e diventano più vulnerabili giorno dopo giorno, privati di ogni bisogno umano e di ogni diritto fondamentale. Si tratta di un doppio disastro». È l'appello del direttore dell'Unicef Anthony Lake. Per Save The Children un milione di bambini nella sola Somalia potrebbe morire se i leader mondiali presenti oggi al summit sull'emergenza non riescono ad evitare il mancato stanziamento di un miliardo di dollari di aiuti per la crisi dell'Africa orientale.

Il summit per l'emergenza, convocato su richiesta della Presidenza francese, si pone l'obiettivo di mobilitare gli aiuti internazionali per salvare la vita delle popolazioni colpite in Kenya, Etiopia e Somalia. Però, nonostante abbia organizzato il vertice, il governo francese ha donato solo 2,6 milioni di dollari, ben lontani dagli 85 donati recentemente dal governo Uk, e l'Italia, che ospita l'incontro a Roma ed è la quarta economia europea, ha contribuito con soli 900.000 dollari. Intanto però a Mogadiscio i somali sono disperati, sfollati, ridotti alla fame, in cerca delle poche risorse messe a disposizione dagli immani sforzi delle organizzazioni umanitarie. Domani dovrebbe finalmente decollare un ponte aereo

questi tempi una ovvietà sembra un gesto rivoluzionario». La conduttrice ha espresso il proprio rammarico per il voto comunque sofferto. «È evidente - prosegue - che avrei preferito che fosse una decisione aziendale in tutto il suo corpo. Mi dispiace sapere che metà azienda vorrebbe che andassi a picco, mentre metà mi sostiene. Secondo me sono decisioni che andrebbero prese all'unanimità. Ad ogni modo, io faccio il mio lavoro e cerco di farlo al meglio possibile per quel che mi riguarda, non è mio compito gestire aziende».

Ancora irrisolto il nodo del contratto della giornalista Resta il nodo del contratto della giornalista, di competenza della direzione generale e in scadenza il 31 agosto. «La trattativa finora non è mai partita - chiarisce ancora Gabanelli - e comunque non riguarda il compenso: il mio onorario è piuttosto basso e non ho chiesto aumenti, ma qualche diritto sull'esclusiva magari sì». Su questo fronte la giornalista aspetta quindi un segnale dall'azienda. «Io sono sempre qua - precisa la conduttrice -. Non ho un agente perché non sono una rockstar. Anche se per la prima volta in 28 anni di

completato la riforma prevista dalla legge delega; ora invece anche la riforma dovrà comunque garantire quegli stessi importi (4 più 20 miliardi). Questo spiega anche il lievitare dell'intervento, rafforzato dall'azione del Senato: ora il decreto riduce il deficit di 47,97 miliardi di euro nel 2014, dai circa 40 miliardi del testo uscito da Palazzo Chigi. E le maggiori entrate assicurano il 60% dell'intera correzione. Nel dettaglio, l'intervento è poi da 2,10 miliardi sul 2011, da 5,58 sul 2012 e da 24,40 miliardi sul 2013. Altre novità decise nel corso dell'ultima nottata in commissione Bilancio, a Palazzo Madama, riguardano la revisione del Patto di stabilità con gli enti locali (sul quale si era rischiato l'empasse) e gli ammortamenti. Per questi, dopo le critiche di Confindustria è saltato anche il tetto al 2% (all'inizio doveva essere l'1%) per tutti i concessionari. In compenso arriva un aumento dello 0,30% dell'Irap (dal 3,90 al 4,20%) per i concessionari non autostradali, mentre per quelli di autostrade e trafori scende dal 5 all'1% la deducibilità del fondo spese di ripristino.	metropolitani» «Dirigenti e spese, tagliati 4,5 milioni». Accordo per la M4 (3 agosto 2011) Resa dei conti per il Cda di Atm. Ticket più cari, pendolari in rivolta (2 agosto 2011) Treni e pendolari, da oggi nuovi aumenti (1 agosto 2011) Giuliano Pisapia (Fotogramma) Giuliano Pisapia (Fotogramma) MILANO - Una lettera a tutti i milanesi. Non da stampare su carta e da distribuire porta a porta, sull'esempio dell'ex sindaco Letizia Moratti, ma da diffondere via comunicato stampa e tramite Internet, scelta «di risparmio» in linea con lo stile comunicativo della nuova giunta. Nella lettera, pubblicata sul sito del sindaco pisapiaxmilano.com, Pisapia si ripromette di spiegare, rivolgendosi direttamente ai cittadini a due mesi dall'elezione, le «scelte difficili» che ha fatto, in particolare su quella di introdurre l'addizionale Irpef e quella rimodulare al rialzo le tariffe dei biglietti del trasporto pubblico. IL BILANCIO E IL SERVIZIO DI PIATTI - Dito puntato, dunque, contro il bilancio lasciato dall'amministrazione Moratti e accento posto sulla	polemica con Tremonti" e infatti "abbiamo deciso di sfidarci a duello domani mattina e adesso sceglieremo l'arma". Bossi: "Più interessante discorso oggi". "Sì, interessante, ma mi ha più interessato quello di oggi, perché se non si riesce a far comprare i titoli di stato dalla Bce, diventa un casino: invece così ci siamo garantiti che comprano i titoli e noi facciamo il pareggio di bilancio un anno prima". Così il segretario della Lega Nord Umberto Bossi ha risposto a chi gli chiedeva un commento sull'intervento in parlamento sulla crisi economica del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, arrivando a una festa del partito. "Tutti hanno paura che i titoli di stato si trasformino in carta straccia, ma facendo il pareggio di bilancio un anno prima, la Bce ci ha garantito che da lunedì ci comprerà i titoli di stato: quindi per noi è una soluzione, una garanzia". Le reazioni: no da opposizioni. "Berlusconi non poteva dire mercoledì scorso le cose dette questa sera? C'è stata una pericolosa sottovalutazione che è costata cara in questi due giorni all'Italia" afferma il vicesegretario del Pd Enrico Letta. E dal Pd tagliano corto:	della Pam (Programma Alimentare Mondiale) 14 tonnellate di alimenti altamente nutritivi destinati a Mogadiscio. I voli erano in programma già oggi ma non meglio precisati problemi doganali li hanno bloccati. Mentre è partita la campagna di vaccinazione dell'Unicef che raggiungerà 40 mila bambini e 46 mila donne di Mogadiscio. E domani anche il Pd si interesserà alla questione somala. Bersani presenterà con l'Agenzia Italiana Risposta Emergenze (Agire), l'accordo sottoscritto per le emergenze umanitarie. «Si tratta di attivare, per quanto concerne il Pd, le proprie strutture e gli iscritti nel sostenere le campagne di aiuto legate all'emergenza umanitaria. É un'esperienza di raccordo con il mondo del volontariato e della cooperazione per salvare delle vite umane. Il primo impegno è immediato ed è rivolto alla Somalia». 26 luglio 2011 **2011-07-26**	lavoro per la Rai mi sono rivolta a un avvocato». Via governatori e sindaci che causano dissesti: Palazzo Chigi approva il decreto su premi e sanzioni di Gian ni Trovati Cronologia articolo 28 luglio 2011 Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legislativo su «premi e sanzioni» per governatori e amministratori locali, ultimo dei provvedimenti fondamentali nell'attuazione della riforma disegnata dalla legge delega del 2009. Molte le novità, il cui impatto pratico andrà però esaminato alla prova dei fatti. Vincolati ai risultati Governatori, presidenti di provincia e sindaci saranno chiamati a pubblicare i risultati della loro amministrazione 90 giorni prima delle elezioni, in una relazione che dovrà indicare le performance economiche dell'ente e delle società partecipate, i risultati dei controlli interni e gli eventuali rilievi mossi dalla Corte dei conti. Nel caso delle Regioni, la relazione dovrà illustrare anche i conti di Asl e servizi sanitari in genere. L'intento dichiarato del Governo è quello di fare in modo che le

Per gli enti locali, infine, è saltato il parametro di virtuosità sul rapporto fra la spesa per investimenti, finanziata con risorse proprie, e la spesa corrente.
Eugenio Fatigante

15 luglio 2011
TUTTE LE NOVITA'
Ticket subito, esenti over 65 e bimbi
Dal superbollo alla visita fiscale

Sui ticket si gioca d'an-ticipo e si parte già da lunedì. La tassa per le visite ambulatoriali ed il pronto soccorso, infatti, sarà tra pochi giorni una realtà; una medicina amara per gli italiani, ma non per le casse dello Stato che risparmierà da subito 381 milioni di eu-ro. Il testo iniziale della ma-novra metteva sul piatto 486 milioni di risorse destinate alla conferma per il 2011 del-l'esenzione da questi ticket (dal 2014 scatteranno anche quello per i farmaci e per i ri-coveri), una cifra che ora in-vece è scesa a 105. Uno degli otto emendamenti presen-tati dal relatore alla manovra 2012-2013, così, fa scattare ex nunc la misura che la pri-ma versione della legge an-ti-deficit aveva previsto per il

necessità di garantire i servizi: l'anello mancante è quello del reperimento delle risorse con la necessaria virata verso la richiesta di uno sforzo da parte dei milanesi. «Il bilancio che abbiamo trovato era un bilancio non veritiero, le entrate più importanti semplici voci astratte», scrive Pisapia, e poi fa un paragone tratto dalla vita di tutti i giorni per farsi capire proprio da tutti: «Come se nel vostro bilancio casalingo ci fosse il corrispettivo del servizio buono di piatti, che però dovete ancora vendere». Lo stesso, spiega Pisapia, succede con la «cessione di quote di società importanti come Serravalle e Sea», «e i primi a riconoscerlo sono stati proprio i revisori dei conti del Comune, che avevano anche informato l'ex sindaco della reale situazione del bilancio comunale».

SCELTE OBBLIGATE - Dopo aver illustrato le difficoltà finanziarie del Comune, Pisapia spiega: «Non avevamo molte strade. Non è affatto vero, come qualcuno ha affermato, che avremmo potuto tassare i grandi patrimoni, castigare i Suv, far pagare di più chi ha un reddito più alto o intervenire sulle transazioni finanziarie. Il Comune non ha questo potere, ma sono le leggi dello

"E' da irresponsabili anticipare la manovra senza correzioni".

"Al di là delle fumisterie costituzionali - dice il segretario Bersani - andiamo alla sostanza. Anticipare la manovra senza cambiarla sarebbe un colpo gravissimo al paese dal punto di vista economico e sociale". "Noi - afferma Bersani - come abbiamo ripetuto siamo pronti a discutere anche in agosto e a prenderci le nostre responsabilità per trovare soluzioni urgenti ma non a fare discussioni inutili come quella di tre giorni fa né ad accodarci a scatola chiusa alle decisioni di un governo che è stato fin qui fallimentare".

Italo Bocchino di Fli spera che non si sia in presenza "dell'ennesimo proclama". Duro l'Idv: "E' meglio che Berlusconi e Tremonti vadano in vacanza se le proposte per uscire dalla crisi sono quelle che hanno esposto stasera. Auspico che la prossima conferenza stampa sia quella in cui si annunceranno le dimissioni proprie e dell'intero governo".

Nessun commento, per ora, dall'Udc. "Non possiamo che confermare che questo governo fa male al paese" così il segretario generale

Napolitano: «Preoccupato per ministeri al nord»

napolitano a firenze
Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha oggi inviato al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi una lettera contenente «rilievi e motivi di preoccupazione sul tema, oggetto di ampio dibattito, del decentramento delle sedi dei ministeri sul territorio». Lo ha reso noto il Quirinale.

Niente telefoni e pc nelle sedi (FOTO), alle pareti foto di Bossi e Alberto da Giussano (GUARDA). Alemanno: «Inaccettabile» | Pd: sono due sgabuzzini

Numerose le reazioni al messaggio del Capo dello Stato. «Questi personaggi, questi leghisti, che parlano di intervenire sui costi della politica e poi si aprono nuovi ministeri inutili: Napolitano fa benissimo a intervenire, deve farlo più duramente, è inconcepibile che in uffici pubblici ci sia la foto di Bossi: è come se un sindaco si mettesse nello studio quella di Bersani o di Di Pietro». Lo dice Massimo Cacciari alla Zanzara su Radio 24. « Napolitano - aggiunge Cacciari - dovrebbe intervenire anche con una lettera ironica, ma dovrebbe fare qualcosa: quantomeno

campagne elettorali locali avvengano sui risultati concreti (e certificati) dei bilanci, evitando il balletto dei «buchi lasciati in eredità» che il cambio di colore politico nelle amministrazioni porta quasi sempre con sé. Nessuna sanzione, però, è prevista in caso di mancata pubblicazione della relazione, che va semplicemente motivata sul sito Internet.
articoli correlati

Premi e sanzioni previsti dal testo sul federalismo
Napolitano: decentramento ministeri contro la Costituzione. Bossi: la Carta non dice dove devono stare
Tremonti: il bilancio si fa per legge, la crescita no. Mi sono dimesso da inquilino

Vedi tutti »

Non più candidabile chi porta al dissesto
Nel nome della responsabilità, si prevede anche la rimozione, con successiva incandidabilità per 10 anni, per gli amministratori territoriali che danneggiano i propri enti e li portano al dissesto. Nel caso delle Regioni, la previsione si fa più stringente per le amministrazioni impegnate in piani di rientro dal deficit sanitario, perché la responsabilità può scattare

1° gennaio 2012. Insomma, gli italiani dovranno pagare 10 euro per la diagnostica e la specialistica e 25 per gli in-terventi di pronto soccorso classificati col codice bian-co. Ma anche qui ci saranno dei distinguo: resta in vigore difatti la gratuità delle visite per gli over 65 e per i bambi-ni fino a 14 anni. «Nella manovra sono stati introdotti i ticket del 2007, ma restano le categorie de-boli esenti» si è affrettato a precisare ieri il ministro del-la Salute Ferruccio Fazio. Dunque, la novità non sarà erga omnes. «Dobbiamo ar-rivare ad un sistema sanita-rio in cui le patologie siano curate con continuità assi-stenziale – ha aggiunto – e-vitando che il paziente entri ed esca dall'ospedale, facen-do in modo che sia seguito sempre». In realtà, entrambi i ticket e-rano già presenti nella Fi-nanziaria Prodi, ma di fatto le Regioni nella maggioran-za dei casi hanno trovato co-perture alternative, non ap-plicando quindi il balzello ai cittadini. A parte la Basilica-ta, l'unica che non l'ha mai avuto, le altre amministra-zioni hanno utilizzato per lo più le risorse statali (quasi un miliardo di euro l'anno). Se-condo i dati Agenas (agen-zia nazionale per i servizi sa-nitari regionali), in realtà, per le prestazioni specialistiche le

Stato a stabilire che cosa si può fare. Introdurre l'addizionale Irpef era l'unica cosa che la legge ci consentiva di fare».

I BIGLIETTI - Sul rincaro dei biglietti di bus, tram e metrò, il sindaco fa notare come si sia dovuto «alzare il prezzo del biglietto ordinario a 1,50 euro per evitare ogni aumento degli abbonamenti annuali e mensili, in modo che chi utilizza regolarmente i mezzi pubblici non dovrà pagare nulla in più rispetto a oggi. Non c'era alternativa - ha proseguito il sindaco - e la sofferenza per dover percorrere questa strada mi porta a impegnarmi ancora di più in quello che era già il mio intendimento: una seria e severa lotta all'evasione».

LETIZIA MORATTI - Duro il giudizio su Letizia Moratti: «Non siamo disponibili ad accettare lezioni da chi ha impoverito la città e imbrogliato i milanesi. Abbiamo assistito a un surreale ribaltamento della realtà: abbiamo sentito difendere le categorie deboli da chi ha sempre fatto gli interessi dei forti; da chi ha cercato di trasformare una grande capitale morale in una piccola capitale ministeriale». Quindi la conclusione: «Cari milanesi, avevamo solo due strade: chiudere gli occhi,

della Cgil, Susanna Camusso. "Stiamo correndo velocemente verso il baratro e il governo Berlusconi ci intrattiene con una sorta di Talk show con nefaste divagazioni su modifiche alla Costituzione" afferma Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia Liberta' (05 agosto 2011)

LA CRISI
La Borsa sale, poi inverte con Wall Street
Bce: "Italia faccia riforme, noi pronti"
di WALTER GALBIATI

La Borsa sale, poi inverte con Wall Street Bce: "Italia faccia riforme, noi pronti"
Ecco il film di un'altra giornata di passione per i titoli italiani e sui mercati azionari.

ORE 9.00 - Apertura in rosso, record per il differenziale tra bund tedeschi e titoli di stato italiani.

Col Sol levante in profondo rosso, partono in calo i mercati europei. A Tokyo il Nikkei finisce la seduta con una perdita di oltre tre punti percentuali, gettando un cono d'ombra sulla mattinata di Francoforte, Londra e Parigi. Il Dax tedesco e il Ftse

per non farci ridere dietro da tutto il mondo».

«Sabato ho avuto modo di definire l'apertura delle sedi dei ministeri a Monza una tragicomica buffonata che andava fermata. Come sempre il Presidente della Repubblica interpreta al meglio, in modo puntuale, il sentire comune dei cittadini italiani, stanchi di un governo ostaggio delle pericolose pagliacciate e della propaganda leghista». Lo dice Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd.

«Condivido la preoccupazione del presidente Napolitano. Dopo molti segnali confusi era inevitabile che il Presidente della Repubblica facesse sentire la sua voce a difesa delle prerogative costituzionali di Roma Capitale». Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha accolto così la lettera inviata dal capo dello Stato al premier sul decentramento delle sedi di alcuni ministeri al Nord. «Mi auguro - ha aggiunto - che il presidente Berlusconi tragga da questa lettera del Capo dello Stato la spinta politica per confermare in maniera chiara e definitiva il pieno sostegno del Governo di centrodestra a Roma Capitale. È una vicenda durata troppo a lungo, che ha avuto toni spesso

anche in sede di verifiche annuali sul raggiungimento o meno degli obiettivi. Per sindaci, presidenti di provincia e amministratori locali in genere, invece, le condizioni sono due: il dissesto dell'ente (fatto rarissimo negli ultimi anni, da quando le norme hanno cancellato il ripiano statale) e un danno condannato dalla Corte dei conti e ritenuto causa diretta del dissesto.

Gli incentivi
Più snello il capitolo dedicato ai «premi», che sono stati in gran parte assorbiti dalla manovra estiva con la previsione di individuare gli enti locali «virtuosi» ed esonerarli dai vincoli generali della manovra. Il decreto legislativo approvato ieri si concentra soprattutto sulle alleanze tra Fisco ed enti territoriali nella lotta all'evasione: in primo luogo, viene esteso alle Province il premio del 50% del maggior riscosso grazie alle alleanze con l'Erario, mentre più in generale si prevede la definizione concertata di piani pluriennali per la lotta all'evasione, con incentivi riservati a chi raggiunge gli obiettivi fissati per ogni anno.

Un tavolo per i crediti incagliati
Dal provvedimento, poi, arriva un nuovo tentativo di

regioni chiedono già un contributo al malato fino ad un massimo di 36,15 euro (più alto in Calabria, Sarde-gna e Campania), preveden-do poi ognuna una serie di e-senzioni. Il ticket sul pronto soccorso, invece, veniva in alcune Re-gioni applicato già da prima della Finanziaria 2007 e og-gi esiste ovunque, tranne che in Basilicata. L'Agenas stima che su 30 milioni di accessi annui al reparto emergenza, circa 7 milioni e mezzo ri-chiedono prestazioni classi-ficate col codice bianco, il più leggero. Il rischio adesso è che, però, questi ticket au-mentino ancora. Nella pro-vincia autonoma di Bolzano e in Campania la quota fis-sa, infatti, è già il doppio: 50 euro. Alessia Guerrieri

IL BOLLO TITOLI RESTA A 34,2 EURO PER GLI IMPORTI SOTTO I 50 MILA
Non sarà una stangata ma dalla rimodulazione dell'imposta di bollo sul dossier titoli lo Stato conta comunque di avere un recupero di gettito annuo di circa 897 milioni di euro per il primo biennio e di circa 2.525 milioni dal 2013 in poi.
Sono stati risparmiati i piccoli risparmiatori, i vecchi «Bot people» che generalmente hanno meno di 10mila euro nei loro depositi e che

mantenere il deficit e ipotecare il futuro oppure chiedervi sacrifici, risanare il bilancio e investire risorse per costruirlo, il futuro. Sto chiedendo a tutti voi di fare la vostra parte per dare a Milano il futuro che vogliamo. Tutta l'Italia guarda a Milano. Non possiamo condannare Milano, non possiamo deludere l'Italia».
Redazione online
03 agosto 2011 21:07

Vendola: «Dal Cipe primo vero assegno staccato per il Mezzogiorno»
Il Cipe sblocca 9 miliardi per il Sud
Ok al progetto preliminare della Tav
Saranno realizzate 6 opere strategiche tra cui il completamento della Salerno-Reggio Calabria

Da sinistra: Michele Iorio (Molise), Giuseppe Scopelliti (Calabria) e Nichi Vendola (Puglia) - (Ansa)
Da sinistra: Michele Iorio (Molise), Giuseppe Scopelliti (Calabria) e Nichi Vendola (Puglia) - (Ansa)
MILANO - Il Cipe dà il via libera al Piano per il Sud e al progetto preliminare della Tav Torino- Lione. Nel caso del Piano, ha spiegato il ministro Altero Matteoli «si tratta di infrastrutture per

inglese segnano una flessione del 3,6%, mentre Parigi riesce a fare leggermente meglio (- 2,3%). Si preannuncia una giornata di passione anche per Italia e Spagna, i cui cali sembrano più contenuti, solo perché sono stati i due mercati peggiori nelle sedute precedenti. Ma l'illusione dura poco. A far salire la tensione è ancora una volta il differenziale (spread) tra i btp italiani e i bund tedeschi, considerati i titoli di riferimento dell'area euro. La "forbice" tra i due si è di nuovo spalancata segnando un nuovo record a 415 punti base, oltre cioè il valore dei titoli spagnoli, fermi a 404 punti.

ORE 10.00 - Un attimo di respiro
Si allenta la tensione sulle principali borse europee, con i future su Wall Street in ribasso e in attesa di una serie di dati macroeconomici dagli Usa. Risale la china Parigi, dopo uno scivolone iniziale, mentre restano deboli Francoforte e Londra e Milano risente del miglioramento del differenziale tra Btp e Bund tedeschi sotto i 400 punti base, passando in territorio positivo.

ORE 12.00 - Parla il commissario Rehn, Piazza

inaccettabili e che oggi, prima il presidente della Repubblica e poi il presidente del Consiglio devono chiudere definitivamente».
26 luglio 2011

Legge elettorale, ecco la proposta del Pd
Bersani: «Severe norme sugli incompatibili»

Legge Proposta dal PD.

schede elettorali e una rosa
L'assemblea dei parlamentari del Pd trova la quadra sulla riforma della legge elettorale, che ora sarà depositata, come disegno di legge, in Senato. Con due astenuti (Ichino, Morando) e alcuni non votanti, come Arturo Parisi, deputati e senatori hanno approvato una proposta per che prevede una quota del 70 per cento dei seggi in collegi uninominali maggioritari a doppio turno e una quota del 30 per cento con metodo proporzionale. Garantita la parità di genere con il principio di alternanza.

SCARICA TESTO | SINTESI

BERSANI: "UNA BUONA MEDICINA"
"Una buona medicina per il sistema, norme veramente salutari": così il segretario del

aiutare le imprese che hanno problemi di liquidità perché impegnate nell'attesa infinita di vedersi liquidati i crediti incagliati dal Patto di stabilità nelle casse degli enti locali. Sarà un tavolo tecnico paritetico fra Governo e amministrazioni locali a dover studiare nuove soluzioni, puntando soprattutto sulla certificazione del credito e sulle possibili compensazioni regionali. Il decreto sulla regionalizzazione del Patto di stabilità, che darebbe ai governatori il ruolo di camera di compensazione fra enti che hanno disponibilità di pagamenti e amministrazioni in difficoltà, è stato stoppato ieri in Conferenza Stato-Regioni dal veto opposto dai territori a Statuto speciale.

Bersani: Berlusconi riferisca in Parlamento
Cronologia articolo
28 luglio 2011
«Di fronte a ciò che sta accadendo sui mercati, con tutti i rischi che questa tempesta finanziaria comporta per l'Italia, e ai problemi che ha di fronte l'economia del nostro Paese a causa della scarsa crescita e della perdita dei posti di lavoro, è davvero indispensabile che il presidente del Consiglio

temevano di dover mettere i soldi sotto il materasso per non cadere nel paradosso di dover pagare in tasse più di quanto rendono i titoli in portafoglio. In base agli ultimi emendamenti infatti per tutti i conto titoli con una giacenza inferiore ai 50mila euro non cambierà nulla, l'imposta rimarrà di 34,2 euro l'anno e il piccolo «capital gain» dei risparmiatori dovrebbe restare pressochè intatto. Secondo i dati Gfk Eurisko si tratta complessivamente di circa 1,7 milioni di famiglie. I conti invece li dovrà fare chi ha dai 50mila euro in su ma nessun timore di accanimento o sacrifici in fumo. La manovra prevede quattro scaglioni, fatto salvo quello sotto i 50mila euro; c'è quello tra 50.000 e 150.000 su cui a regime (dal 2013) graverà un bollo di 230 euro; tra 150.000 a 500.000 euro si dovrà pagare 780 euro e per depositi superiori ai 500.000 euro il superbollo arriverà a 1.100 euro. BABY IMPRENDITORI UNDER 35 TASSATI AL 5% PER CINQUE ANNI Se hai meno di 35 anni e fiuto imprenditoriale per aprire un'impresa, paghi il 5% di tasse a forfait per cinque anni. La norma inserita nella manovra finanziaria, fortemente voluta	complessivi 9 miliardi di euro circa, di cui oltre 7 miliardi a valere sui fondi Fas che finanziano il Piano stesso» (le restanti risorse sono in buona parte fondi privati) e di interventi che «daranno certamente un forte impulso allo sviluppo». La notizia è stata accolta con grande soddisfazione da tutti i governatori delle Regioni meridionali e in particolare da Nichi Vendola. Per presidente della Puglia si tratta, infatti, di un «primo vero assegno staccato per il Sud». Le risorse sbloccate dal Cipe sono destinante alla realizzazione di 6 opere strategiche fondamentali per lo sviluppo del territorio, tra cui il completamento della Salerno-Reggio Calabria, l'Alta velocità Napoli-Bari, la direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria e alcuni assi stradali della Sardegna. LE OPERE - Le opere inserite nel Piano per il Sud sono tutte immediatamente cantierabili e interessano il Molise per circa 576 milioni di euro, la Campania per oltre 1,7 miliardi, la Puglia per 1,1 miliardi, la Basilicata per oltre 500 milioni, Calabria, Sardegna e Sicilia per circa 1 miliardo ciascuna. LA TAV - Il comitato interministeriale per la programmazione economica	Affari va in positivo Sono le parole del commissario Europeo per gli affari economici e monetari, Olli Rehn, a incoraggiare i listini. Le tensioni di questi giorni sui mercati italiani e spagnoli "non sono giustificate - ha dichiarato Rehn - sulla base dei fondamentali economici. Per mettere fine all'incertezza sui mercati, l'accordo sul rafforzamento del fondo salva-stati sarà operativo entro settembre. Non servono i piani di salvataggio per Italia e Spagna". Amplia il rialzo Piazza Affari, portandosi in testa alle principali Borse europee con Madrid, Parigi poco variata in mezzo al guado e Londra e Francoforte ancora in calo. ORE 15.00 - Il dato sul lavoro negli Stati Uniti, l'inversione di rotta di Wall Street Più posti di lavoro (117 mila conto la stima di 85mila) e meno disoccupazione (9,1% dal precedente 9,2%). I dati sul lavoro negli Usa portano ulteriore ottimismo sui mercati europei, ma l'euforia dura poco. Non appena gli indici di Wall Street girano in negativo, tutti i listini europei si accodano. ORE 18.00 - Bruciati 80 miliardi, ma lo spread rientra	PD, Pier Luigi Bersani ha definito la proposta di riforma elettorale messa a punto dal Partito democratico che stamane è stata approvata a larghissima maggioranza (3 astensioni e 5 referendari che non hanno partecipato al voto) nella riunione dei gruppi parlamentari di Camera e Senato riuniti nella Sala della Regina di Montecitorio. SISTEMA PIU' CHIARO E SEMPLICE La proposta che verrà depositata entro questa settimana al Senato è leggermente diversa da quella iniziale, nel senso che viene accresciuta la quota maggioritaria. All'inizio si prevedeva un sistema misto con il 65% dei collegi uninominali assegnati con doppio turno, una parte proporzionale pari al 30% e un diritto di tribuna del 5% dei seggi. La proposta approvata oggi semplifica il sistema prevedendo un 70% di maggioritario a doppio turno e un 30% di proporzionale. Lo schema prevede come ulteriori norme, la parità di genere nella composizione delle liste e una serie di incompatibilità e ineleggibilità. BERSANI: "VA AVANTI NOSTRO PROGETTO DI RIFORMA	venga a riferire in Parlamento e accetti che finalmente si apra un dibattito sulla reale situazione dell'Italia e su come uscire dalle difficoltà». Lo afferma il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. «Il Governo - rileva Bersani - finora non ha mai risposto alle nostre ripetute richieste e alle proposte che il Partito democratico ha presentato in Parlamento, a Bruxelles e alle parti sociali nel corso degli ultimi mesi. Non è stato in grado di dare una risposta vera ai problemi e anzi ha varato una manovra iniqua che rischia di aggravarli scaricando tasse e tagli dei servizi sui ceti medi e bassi. Dopo mesi di latitanza, abbiano almeno la decenza di riconoscere le priorità del Paese, che non sono il processo lungo ma la crisi dell'economia». (Ansa) Inchiesta sui farmaci, Guardia di Finanza nella sede di Bristol Myers Squibb Italia Cronologia articolo 28 luglio 2011 Avrebbero gonfiato notevolmente i prezzi di vendita dei farmaci commercializzati, ottenendo un indebito rimborso di oltre un miliardo di euro dal Servizio sanitario nazionale. È l'accusa rivolta dalla Procura

dal ministro della Gioventù Giorgia Meloni, va a modificare in parte il regime fiscale agevolato già previsto nel nostro Paese per i giovani intraprendenti dalla Finanziaria 2008. Quello appena varato dal governo è «il regime fiscale più conveniente d'Europa», riservato a ragazzi sotto i 35 anni anni. Il capo del dicastero ha definito così la novità di una imposta sostitutiva ridotta al 5% per il primo quinquennio di attività, e anche oltre, fino al raggiungimento comunque dei 35 anni anni. Un incentivo orientato alla crescita che porterà le giovani generazioni a puntare sulla propria capacità creativa. L'attuale regime per baby manager applicato in Italia risale ad una manovra del governo Prodi e prevede per piccoli imprenditori (minori di 30 anni) o lavoratori in mobilità che iniziavano un'attività una tassazione forfettaria al 20% per tre anni, a patto che abbiano un fatturato inferiore ai 30.000 euro l'anno. Come la nuova norma si articolerà nel dettaglio non è ancora chiaro, per questo bisognerà attendere un decreto attuativo che ne specifichi le caratteristiche e gli ambiti di applicabilità. Non è ancora stato fissato neppure un tetto di spesa per finanziare questa misura che va, comunque, ad	ha anche approvato i progetti definitivi della Tangenziale esterna di Milano (Tem) e del collegamento ferroviario Orte-Falconara con la linea adriatica, oltre al progetto preliminare della Tav. «Un fatto di grande rilievo», ha commentato il commissario di governo Mario Virano, presidente dell'Osservatorio tecnico sulla Torino-Lione. «Grazie all'impegno straordinario di Matteoli e Letta - ha aggiunto Virano - siamo in linea con le scadenze ricordate dal commissario Ue ai Trasporti Siim Kallas. A settembre, oltre all'avvio del progetto definitivo, il 21 del mese si concluderà l'aggiornamento dell'accordo intergovernativo tra Italia e Francia, e sono fiducioso perché la trattativa sta procedendo bene. Stiamo rispettando tutti gli impegni chiesti dall'Europa». Non preoccupa Virano il dichiarato fallimento della Italcoge, la principale azienda finora impegnata nei lavori di preparazione del cantiere alla Maddalena di Chiomonte. «Già domani la situazione sarà risolta con l'affidamento ad un'altra azienda - ha chiarito il presidente dell'Osservatorio - la sospensione dei lavori sarà brevissima, in pratica non ci sarà alcuno stop». Redazione online 03 agosto 2011 15:50	a 374 Con il calo dell'1,66% dell'indice Dj stoxx 600 le piazze finanziarie del Vecchio continente hanno bruciato 80 miliardi di euro di capitalizzazione, chiudendo la peggior settimana dal novembre 2008. Ancora una volta a Milano è andato in tilt uno dei principali indici di riferimento, il Ftse-mib (l'ultimo dato segnava un meno 0,62 per cento), come avvenuto già ieri con problemi tecnici che certo non aiutano a rassicurare gli animi. Ma a dare una chiara indicazione sul come si sia siglata la seduta bastano le chiusure delle altre maggiori piazze europee: Londra ha lasciato sul terreno il 2,71 per cento, Parigi ha chiuso al meno 1,26, Francoforte meno 2,78 per cento, Madrid ha contenuto le perdite allo 0,18 per cento in un quadro altamente volatile e dopo i pesantissimi ribassi già occorsi ieri. In particolare il mercato ha apprezzato i conti semestrali di Intesa Sanpaolo (+5,61%) che hanno mostrato un utile in calo del 17% rispetto allo scorso anno a 1,4 miliardi, anche se sopra le attese degli analisti. Bene anche Banco popolare (+3,91%), Ubi (+2,93%) e Unicredit (+2,21%). Il mercato ha espresso apprezzamento	DELLA REPUBBLICA" "Oggi - ha spiegato ancora - abbiamo approvato la proposta elettorale con 2-3 astensioni e abbiamo depositato le leggi sulla incompatibilità e ineleggibilità, adesso ci mettiamo a lavorare con lo stesso metodo della legge elettorale su una legge per i partiti, in applicazione dell'articolo 49 della Costituzione. Tema per il quale sono già depositate alcune nostre proposte ma adesso vediamo di presentarne una a nome di tutto il PD, con una elaborazione anche nuova. Stiamo, quindi, via via componendo il nostro progetto di riforma della Repubblica, avendo già presentato all'inizio della legislatura il disegno di riforma costituzionale e istituzionale". NELLA NORMA ANCHE LA PARITA' DI GENERE NELLE LISTE "Per quanto riguarda la legge elettorale -ha proseguito Bersani - ci mettiamo a disposizione al confronto delle forze politiche. Penso che il punto dirimente sia superare il porcellum e liberare i cittadini nel scegliersi i loro rappresentanti. Noi lo facciamo con un privilegio del territorio, con un meccanismo	della Repubblica di Firenze alla multinazionale Bristol Myers Squibb Italia, che avrebbe messo in atto la truffa assieme al gruppo Menarini. Nei confronti della società sono state effettuate oggi delle perquisizioni dalla Gdf. L'ipotesi degli inquirenti è che entrambi i gruppi industriali abbiano messo in atto comportamenti finalizzati a ottenere, attraverso una serie di artifici e raggiri, l'inserimento nel Prontuario farmaceutico nazionale di farmaci commercializzati sia da Menarini che da Bristol Myers Squibb, a prezzi notevolmente gonfiati rispetto al costo effettivamente sostenuto. La "cresta" sui farmaci L'ipotesi di frode su cui lavorano gli inquirenti non riguarderebbe quindi la qualità dei farmaci ma la sovrafatturazione dei costi sostenuti dalla Bms Italia per l'acquisto dei principi attivi (Pravastatina, Fosinopril, Captopril, Aztreonam) utilizzati per la produzione e la vendita di farmaci impiegati nella cura di malattie cardiache e di battericidi (anch'essi impiegati per il trattamento di particolari patologie cardiache), per i quali e previsto il rimborso da parte

aggiungersi a tutte le altre agevolazioni già presenti nel nostro ordinamento a favore dell'imprenditoria giovanile.

STIPENDI SOLO EUROPEI PER I NOSTRI PARLAMENTARI
Gli stipendi dei titolari di cariche elettive – come parlamentari o amministratori locali, o di vertice – non potranno superare la media «ponderata rispetto al Pil» degli analoghi trattamenti economici previsti negli altri sei principali Stati dell'area euro. La norma si applica tuttavia dalle prossime elezioni o nomine e, per quel che riguarda le Camere, nel rispetto della loro autonomia costituzionalmente garantita. L'articolo 6 della manovra introduce dalla prossima legislatura un taglio del 10% al finanziamento dei partiti politici che, cumulato agli analoghi interventi già decisi negli anni scorsi, porta a una «riduzione complessiva del 30%». Gli aerei blu saranno presto limitati solo alle 5 massime cariche dello Stato: presidente della Repubblica, presidenti di Camera e Senato, presidente del Consiglio, presidente della Corte costituzionale. Sono ammissibili eccezioni ma solo se «specificamente autorizzate». Previsti inoltre limiti alle auto blu, che non potranno superare i 1600

2011-08-02

mercoledì incontro tra il ministro del tesoro e juncker, presidente dell'eurogruppo
La preoccupazione di Napolitano:
«Subito misure per la crescita»
La speculazione attacca Piazza Affari nel finale (-2,53%) Fiat perde l'8,43%. Record differenziale Btp-Bund.

NOTIZIE CORRELATE
I LISTINI: L'andamento delle Borse in tempo reale
Chi scommette contro di noi (Mucchetti 29 luglio 2011)

(Ap)
(Ap)
MILANO - Forte corrente di vendite nel finale di seduta sulle Borse europee. Milano chiude sui minimi con un tonfo del 2,53% dovuto alla caduta di Fiat (-7%) e una raffica di sospensioni al ribasso tra cui quella di Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Pirelli, Exor. Deboli anche Francoforte (-2,26%) e Parigi (-1,82%) mentre Londra cerca di contenere le perdite, ma perde comunque lo 0,92%. . La giornata è stata segnata anche per i risultati di Telecom Italia (+5,3%) che ha chiuso la prima parte dell'anno con una perdita di 2 miliardi, ma solo a causa di svalutazioni sugli avviamenti, senza le quali il gruppo avrebbe registrato un utile di 1,1 miliardi. In ripresa la galassia del lingotto con Fiat e Fiat Industrial che dopo i dieci punti persi ieri oggi hanno riguadagnato rispettivamente il 2,6% e lo 0,53%.

E' andata meglio sul finale al mercato obbligazionario. Dopo i picchi raggiunti in mattinata lo spread Btp-Bund è andato progressivamente restringendosi anche sulle voci di possibili interventi da parte della Bce sui titoli italiani e spagnoli. Voci che a fine giornata non sono state commentate dai vertici di Francoforte. Già ieri l'istituzione guidata da Trichet era intervenuta per calmierare i prezzi di Grecia, Irlanda e Portogallo. Il Tesoro italiano ha poi annunciato di aver cancellato un'asta di Bot trimestrali prevista per la prossima settimana, ma che effettuerà regolarmente un collocamento di Bot a un anno di maturazione il 10 agosto.

Ore 22 - Wall Street chiude in ripresa.
Chiusura contrastata a Wall

a doppio turno, con la parità di genere, 50 e 50, e con il divieto a formare gruppi parlamentari per chi non si è presentato col proprio simbolo alle elezioni. Credo che queste norme sarebbero veramente salutari, una medicina per il sistema, una vera medicina".

ARRIVA IL SOSTEGNO DEI 'VELTRONIANI'
La quota di 70 per cento di maggioritario uninominale ha consentito il sostegno al disegno di legge anche dall'area 'veltroniana' anche se, osserva il senatore Giorgio Tonini, «non vorremo che cadesse nel nulla come le tante altre proposte di legge già depositate al Senato». Per questo, come traino, i 'veltroniana' avevano chiesto al partito di sostenere il referendum per il ritorno al Mattarellum ma, ammette Tonini, «in direzione la nostra proposta non è passata». «La prossima settimana il Parlamento chiude - prosegue Tonini - se ne riparla a settembre e dobbiamo fare in modo che la nostra proposta non si areni. Anche perché sappiamo già che il PdL è contrario, la Lega non si sa ma per ora sta al governo. Con i voti della sola opposizione non possiamo fare la riforma».

BERSANI: VEDIAMO SE GLI

del Servizio sanitario nazionale.

Una truffa internazionale
La vicenda è collegata all'inchiesta che sempre la procura di Firenze sta conducendo sul gruppo Menarini, nella quale sono indagati i vertici dell'azienda. Secondo i magistrati il gruppo, attraverso società che avevano come compito quello di aumentare il costo dei principi attivi acquistati, era riuscito ad ottenere un prezzo di vendita dei farmaci più alto rispetto al prezzo reale. In questo contesto la Bristol Myers Squibb, fin dal 1984, avrebbe concesso al gruppo Menarini la licenza non esclusiva per il confezionamento e la vendita in Italia di farmaci preparati sulla base proprio di quei principi attivi, con l'indicazione dei prezzi alterati a seguito della sovrafatturazione degli stessi principi attraverso complesse operazioni commerciali internazionali tra società dello stesso gruppo Bms.

Un anno in meno per la specializzazione in medicina
Cronologia articolo
28 luglio 2011
La specializzazione universitaria per i medici durerà un anno in meno,

centimetri cubici di cilindrata, con l'eccezione delle auto in dotazione al Capo dello Stato, ai presidenti del Senato, della Camera e della Corte Costituzionale, al presidente del Consiglio e «le auto blindate adibite ai servizi istituzionali di pubblica sicurezza». Le auto blu attualmente in servizio che non rispettano i parametri potranno essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione.

COLLOCAMENTO: RIFORMA PER LIBERALIZZARLO
Il collocamento al lavoro sarà riformato. Lo potranno fare anche enti come le scuole, i patronati, le università, i Comuni. Si tratta di un ampliamento delle opportunità di accesso al mercato del lavoro per i giovani che si trovano alla conclusione del loro percorso di studi secondario e che non hanno ancora le capacità per orientarsi nella ricerca di un'occupazione.

AUTOMOBILI: SUPERBOLLO SOPRA I 301 CAVALLI
Arriva il superbollo, che si applicherà dal 2011. È prevista un'addizionale di 10 euro per ogni chilowatt superiore a 225. Chi non la paga incorre in una sanzione pari al 30% del dovuto. Le modalità e i termini dell'addizionale saranno

anche da nuove tensioni sul debito con con lo «spread», il differenziale, tra il Btp decennale e il Bund tedesco in volo al nuovo record di 384 punti base. La forbice tra i due titoli si allarga indicando la minor affidabilità del Btp. La Consob ha chiesto intanto spiegazioni a Deutsche Bank sulla recente massiccia vendita dei bond italiani. In serata anche Wall Street ha chiuso in ribasso (-2,18%), nonostante l'approvazione da parte del senato del piano anti default. La borsa americana ha quindi bocciato il provvedimento varato per risanare il debito americano.

NAPOLITANO: INTEGRARE DECISIONI SUI CONTI PUBBLICI- «Serve integrare le decisioni sui conti pubblici e stimolare la crescita e l'occupazione» ha ammonito il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che questa mattina ha ricevuto al Quirinale il Governatore della Banca d'Italia e presidente in pectore della Bce Mario Draghi.
«Nell'attuale momento - ha detto il Capo dello Stato - la parola è alle forze politiche, di governo e di opposizione, chiamate a confrontarsi con le parti sociali sulle scelte da compiere per stimolare decisamente l'indispensabile crescita dell'economia e dell'occupazione, a

Street, dove il Dow Jones sale dello 0,53 per cento a 11444.30 punti, mentre il Nasdaq scende dello 0,94 per cento a 2532.41 punti e lo S&P perde lo 0.06 per cento a 1199.26 punti.

Bce: "Italia faccia riforme, noi pronti ad acquistare Bond".
La Bce è disponibile ad acquistare titoli di Stato italiani e spagnoli ma solo se verranno annunciate e portate avanti in tempi stretti le riforme strutturali che sono necessarie. Questa la posizione dell'Eurotower, secondo alcune fonti interpellate da Reuters.
"Se l'Italia - hanno rilevato le fonti - annuncia riforme presto, molto presto, questo aiuterebbe un intervento della Bce che è l'unica cosa che stabilizzerebbe ora il mercato. Non vedo come potremmo sopravvivere ad un'altra settimana come questa".

Obama telefona a Merkel e Sarkozy. Il presidente degli Stati Uniti ha discusso degli ultimi sviluppi relativi alla crisi nell'Eurozona con il cancelliere tedesco e con il presidente francese. Obama, secondo quanto riferito dalla Casa Bianca, ha "elogiato l'incessante capacità di guida del presidente Sarkozy e del cancelliere Merkel nell'affrontare le difficoltà che

ALTRI PARTITI VOGLIONO RESTARE 'ATTACCATI' AL PORCELLUM
«Sono norme veramente salutari, una medicina per il sistema», ha detto il segretario Bersani commentando l'esito della riunione. «Abbiamo già mandato una bozza della proposta in giro e vedremo di tirare i fili di un dialogo che parte dalle forze di opposizione, ma non si ferma lì...», ha sottolineato, «vogliamo misurare la temperatura a tutte le forze politiche e vedere chi si attacca al Porcellum e chi è pronto a muoversi».

PARISI: «STASERA DECIDEREMO SE RITIRARE IL REFERENDUM PRO-MATTARELLUM»
Arturo Parisi e i promotori del referendum Pro-mattarellum si riuniscono questa sera per decidere se continuare o meno con l'iniziativa referendaria. La riunione, a piazza Santi Apostoli, è stata fissata dopo il via libera dei gruppi parlamentari democratici alla proposta di legge del partito, che prevede un doppio turno con recupero proporzionale del 28 per cento e un diritto di tribuna al 2 per cento. Parisi paventa il rischio che l'iniziativa democratica non arrivi in tempo utile. «Oggi ci

passando da sei a cinque anni per la chirurgia, da cinque a quattro per la medicina o a tre per alcune aree particolari. È quanto prevede la riforma del percorso di studi in Medicina presentata oggi a palazzo Chigi dai ministri dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, e della Salute, Ferruccio Fazio.

Si lavora tre anni prima
Altra agevolazione del percorso di formazione consiste nell'ingresso alla pratica clinica già a metà della specializzazione. «Questo significa - ha spiegato il ministro Fazio - che, rispetto ad ora, i medici inizieranno a lavorare negli ospedali, con regolari contratti di lavoro, circa tre anni prima» guadagnando tempo e acquisendo più formazione pratica e competenze.
articoli correlati

Fazio: Italia tra i primi in Europa per l'informatizzazione della sanità

Meno scuole di specializzazione
Dal canto suo il ministro Gelmini ha spiegato che «continua la selezione delle sedi dove sono attivate le scuole di specializzazione, al fine di garantire che solo le sedi effettivamente più

stabiliti con un provvedimento del ministero dell'Economia, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della manovra.

VISITA FISCALE: PER GLI STATALI DAL PRIMO GIORNO
Per i dipendenti statali la visita fiscale sarà obbligatoria per le malattie il giorno precedente o successivo una festività. Sempre per il pubblico impiego, il blocco degli stipendi sarà prorogato al 31 dicembre 2014. Il blocco parziale del turnover sarà prorogato di un anno, ad esclusione di polizia, vigili del fuoco e agenzie fiscali. Previste anche limitazioni nell'uso delle auto di servizio.

COMMERCIO: NEGOZI APERTI IN CITTA'
La manovra prevede la liberalizzazione degli orari e delle aperture dei negozi, delle aperture domenicali e della mezza chiusura infrasettimanale per i Comuni a vocazione turistica e città d'arte. Ma la norma non piace a Confesercenti, che ne chiede lo stralcio. «È ininfluente per i comuni turistici e per le città d'arte, ed è portatrice di un danno grave per migliaia di esercizi commerciali».

STOCK OPTION: CAMBIA ADDIZIONALE DEL 10%

integrazione delle decisioni sui conti pubblici volte a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014». «Seguirò dunque attentamente gli esiti di tale confronto, partendo - ha aggiunto Napolitano - dalla preoccupazione che non ho mancato di esprimere per gli andamenti dei mercati finanziari e dell'economia, nei loro termini generali e nei loro specifici aspetti italiani».

CONVOCATO IL COMITATO DI STABILITA'- Un segnale ai mercati ha deciso di provare a darlo subito - prima dell'intervento di Berlusconi domani in Parlamento - il ministro dell'Economia Giulio Tremonti che ha convocato il Comitato di stabilità finanziaria del quale fanno parte Consob, Isvap e Banca d'Italia e al quale partecipano oltre allo stesso Tremonti il direttore generale di Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni, il presidente della Consob Giuseppe Vegas, il presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini e il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli. I serata il Css ha diffuso un comunicato tranquillizzante in cui si ribadisce che il sistema bancario e finanziario italiano «è solido, grazie anche all'azione tempestiva di rafforzamento delle condizioni patrimoniali e di liquidità delle banche». Ma sul nostro Paese si addensano le nubi

l'economia dell'Europa si trova davanti". Nessuna indicazione sulla sostanza dei colloqui e dunque nessun accenno alla convocazione di un vertice di emergenza dei ministri della Finanze del G7, discussa tra Sarkozy e Berlusconi.
(05 agosto 2011)

ISTAT
Industria, a giugno produzione -0,6%
Pil frena: +0,7% crescita stimata per il 2011
L'Istituto di statistica rileva la contrazione nel confronto col mese di maggio, su base annua la produzione è cresciuta dello 0,2%. Prodotti chimici, petroliferi ed elettrodomestici i settori più penalizzati, soffre anche la produzione di autoveicoli. Confindustria: a luglio ulteriore calo. Ne risente il Prodotto interno lordo: cresce dello 0,3% nel secondo trimestre, +0,8% su base annua, in ribasso rispetto all'1,1% indicato dal governo nel Def

Industria, a giugno produzione -0,6% Pil frena: +0,7% crescita stimata per il 2011
ROMA - Il giorno dopo le sollecitazioni delle parti sociali al governo 1 per urgenti interventi a favore

avviamo, ma poi ci rivediamo a settembre. Intanto qui passano le ore e se ne va la possibilità di cambiare il porcellum», dice Parisi. Per questo, spiega, «occorre mantenere viva l'iniziativa referendaria».

CASINI SCHERZA: «MI OCCUPO DI COSE SERIE...»
«Non l'ho letta e poi io mi occupo di cose serie non della legge elettorale del Pd». Con una battuta pronunciata davanti ad Enrico Letta Pier Ferdinando Casini interpellato dai cronisti a Montecitorio risponde sulla proposta di legge per la riforma della legge elettorale approvata oggi dall'assemblea dei parlamentari democratici.
26 luglio 2011

Somalia in ginocchio: migliaia di bambini a rischio

IMGNon hanno più niente i somali. Non hanno acqua, non hanno cibo, non hanno un tetto, non hanno le cure mediche basilari. E come se non bastasse il sanguinoso conflitto che vede contrapposti i ribelli fondamentalisti di al-Shabaab e i peacekeeper della missione Amison, in difesa dell'attuale governo di transizione, i somali stanno anche subendo una feroce siccità. La peggiore degli

qualificate dal punto di vista scientifico possano ospitare le scuole. In tre anni - ha aggiunto la titolare di viale Trastevere - si è passati da 1.800 a 1.100 scuole». La riforma prevede inoltre la possibilità di svolgere contemporaneamente il dottorato e la specializzazione, «consentendo - ha sottolineato Gelmini - di accorciare ulteriormente il percorso di studi ed entrare nel mondo del lavoro più rapidamente, come accade all'estero e nei migliori sistemi informativi».

La laurea in medicina resta di sei anni
Quanto infine all'accorciamento del corso di laurea in medicina e all'inserimento del tirocinio valutativo all'interno del corso di studi, il ministro dell'Istruzione ha precisato che «l'intenzione dell'Italia è di confermare la durata di sei anni del percorso di laurea, mentre il tirocinio valutativo di 3 mesi, che oggi si svolge dopo la laurea, verrà incorporato nella stessa. In questo modo, l'esame di laurea ingloberrebbe l'esame di Stato, permettendo di conseguire quindi una laurea abilitante. Questa scelta - ha concluso Gelmini - dovrà avvenire previo confronto in sede europea, per garantire

Con la manovra l'addizionale al 10% sulla remunerazione variabile dei manager - bonus e stock option - si applica alla quota che eccede la parte fissa della retribuzione. Lo scorso anno l'addizionale si faceva scattare sulla quota superiore al triplo della parte fissa. Il maggior gettito ammonterà a 5,4 milioni nel 2011 e a 21,6 milioni nel 2012 e per gli anni successivi.

AMMORTAMENTI: SI ALLENTA LA STRETTA SUI LIMITI
La manovra ha eliminato l'ammortamento al 2% per le società diverse da quelle autostradali e dei trafori. Introdotto, invece, un aumento dello 0,30% dell'Irap (dal 3,9% al 4,2%) per i concessionari non autostradali, mentre per i concessionari autostradali e i trafori scende dal 5 all'1% la deducibilità del fondo per le spese di ripristino.

15 luglio 2011
GENOVA
Il card. Bagnasco: necessario difendere il lavoro e la famiglia
La famiglia "deve poter essere difesa e tutelata perchè è la base della società civile". Lo ha detto il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e

delle tensioni finaziarie internazionali «nonostante l'azione di progressiva riduzione del deficit pubblico».

BOCCIATA LA MANOVRA - La speranza, nelle sale operative, è che la decisione sia quella di mettere mano alla manovra come pare auspicare anche Napolitano. «Sarà una disfatta per il mercato se il governo non troverà il coraggio di rivedere la manovra e di tagliare drasticamente i costi della politica. Ma non c'è molta fiducia su quello che potrà dire domani Berlusconi in Parlamento» afferma tra gli altri Nicolò Mancini, trader in una primaria Sim di Piazza Affari

VENDITE ALLO SCOPERTO - Qualcuno chiede di rivedere anche le regole del mercato con maggiore decisione e vietare le vendite allo scoperto «Basta voli pindarici - dice Franco Aletti, esperto di lungo corso in Piazza Affari -. Il mercato deve essere uguale per tutti: per comperare paghi, per vendere consegni i titoli. Regola semplice ma oggi non seguita allo stesso modo da tutti gli attori del mercato». Un primo pacchetto di misure anti-ribassiste era stato varato dalla Consob lo scorso 10 luglio.

della crescita, ecco i dati Istat confermare le difficoltà del Pil italiano segnalando il calo della produzione industriale a giugno: -0,6% rispetto a maggio, mentre su base annua, rispetto al giugno 2010, la produzione è aumentata dello 0,2%. In sei mesi l'aumento è del 2%, mentre sul primo trimestre dell'anno l'aumento è dell'1,5%.

Evidenti i riflessi sul Pil. Nel secondo trimestre 2011, periodo aprile-giugno, il Prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è cresciuto dello 0,3% sul trimestre precedente, ma su base annua si registra la frenata: il Pil è cresciuto dello 0,8%, quando nel primo trimestre del 2011 si era registrato un incremento congiunturale dello 0,1% e tendenziale dell'1%. Su queste basi, la crescita economica acquisita per il 2011 (se la variazione congiunturale nei prossimi trimestri fosse uguale a zero) è prevista allo 0,7%, mentre nel Def il governo indica una crescita per l'intero 2011 dell'1,1%.

Per il mese di luglio è invece il centro studi di Confindustria a stimare un calo congiunturale della produzione industriale dello

ultimi 60 anni. La carestia, che ha colpito tutto il Corno d'Africa, ha già ucciso migliaia di persone e ne minaccia 12 milioni tra Etiopia, Gibuti, Kenia, Uganda e Sudan.

Gli sfollati sono migliaia e aumentano ogni giorno di più. «Sono circa 40mila i somali che si sono mossi nell'ultimo mese, costretti alla fuga da siccità e carestia, si sono riversati a Mogadiscio in cerca di cibo, acqua, assistenza – dicono dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) – negli ultimi due mesi la città ha visto arrivare circa 100mila sfollati a un ritmo di mille al giorno, e la cifra è destinata ad aumentare». Ma a Mogadiscio le scorte alimentari sono insufficienti, nonostante gli sforzi delle organizzazioni internazionali, e questo provoca disordini e saccheggi con il risultato che le persone più deboli e vulnerabili si ritrovano a mani vuote.

I bambini sopratutto. É questa l'emergenza nell'emergenza. Save the Children e Unicef lanciano allarmi a ripetizione. «Questa è una carestia infantile», dicono. «La grandezza della sofferenza e le perdite sono enormi. Le immagini che abbiamo visto dal Corno

l'uniformità delle scelte del nostro ordinamento con quelle dell'Europa».

A proposito invece dell'esame dalla doppia valenza, il ministro della Salute ha voluto ricordare che qualora questo venisse realizzato sarebbe necessario prevedere la presenza dei rappresentanti degli ordini dei medici.

Processo lungo, il governo pone la fiducia. Domani il voto
di Celestina Dominelli
Cronologia articolo
28 luglio 2011
Il governo ha posto la fiducia sul ddl del "processo lungo". Lo ha annunciato stamane il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito nell'aula del Senato al termine della discussione generale sul provvedimento. La conferenza dei capigruppo a Palazzo Madama ha poi fissato per domani, intorno alle 10, il voto finale sul disegno di legge subito dopo le dichiarazioni dei gruppi. Oggi pomeriggio, invece, spazio al dibattito in aula.

Casini: governo scollato dal paese
La scelta del governo di porre la fiducia numero 48 sul ddl ha scatenato l'immediata protesta dell'opposizione. Il

presidente della Cei, a Genova in occasione della presentazione di un protocollo d'intesa tra ospedale pediatrico Gaslini e Polizia di Stato. Per poter difendere la famiglia, ha aggiunto il porporato, "è necessario difendere il lavoro perchè se non c'è lavoro o se questo è precario è impossibile formarsi una famiglia. Penso in questo senso ai giovani".

15 luglio 2011
RICERCA
L'Istat: al Sud è povera una famiglia numerosa su 2
Una famiglia numerosa su due nel Sud Italia è povera. È quanto emerge dal rapporto dell'Istat, secondo il quale la povertà risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2009, sia quella relativa che assoluta, ma per alcune fasce della popolazione le condizioni sono peggiorate. Infatti l'Istat rileva che la povertà relativa aumenta tra le famiglie di 5 o più componenti (dal 24,9% al 29,9%), tra quelle con membri aggregati, ad esempio quelle dove c'è un anziano che vive con la famiglia del figlio (dal 18,2% al 23%), e di monogenitori (dall'11,8% al 14,1%).

LA UE: FIDUCIA NELL'ITALIA - Una portavoce della Commissione europea, interpellata sul preoccupante divario di rendimento tra Btp e Bund ha assicurato «piena fiducia» della Ue nelle misure prese dall'Italia per fronteggiare la crisi. Intanto il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, ha annunciato con una nota che incontrerà mercoledì in Lussemburgo il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. L'ok dopo una telefonata intercorsa tra i due. Il colloquio è previsto intorno 10 e per via di quest'impegno il titolare del Tesoro non parteciperà al Consiglio dei ministri convocato allo stesso orario. Nel pomeriggio invece il ministro dovrebbe rientrare a Roma per partecipare all'informativa di Berlusconi alle Camere prevista alle 15 a Montecitorio e alle 17 a palazzo Madama.

FT: TREMONTI ? NESSUNO INDISPENSABILE - Tremonti è stata fin qui la personalità più «affidabile» del governo secondo il Financial Times che ricorda come i mercati abbiano riposto in lui la fiducia. Tuttavia lo scandalo Milanese ha fatto emergere il «cattivo esempio» del ministro che paga cash l'affitto e non ultimo ha

0,4%. La distanza dal massimo di attività pre-crisi (aprile 2008) è di -17,6%, il recupero dai minimi (marzo 2009) è dell'11,4%. La dinamica della produzione, dopo l'incremento del secondo trimestre (+1,5% sul primo), prosegue Confindustria, è stimata tornare a tassi negativi nel terzo (-1,0% la variazione acquisita). "L'ulteriore riduzione in luglio dei nuovi ordini pmi nel manifatturiero - conclude il centro studi di Confindustria - (indice a 48,5 da 47,5) conferma un andamento problematico dell'attività produttiva".

Che l'affanno sia europeo e non riguardi solo le economie più deboli del vecchio continente, lo conferma il sorprendente dato sulla produzione industriale della Germania. Anche la "locomotiva" Ue frena bruscamente, con il ministero dell'Economia tedesco a confermare un ribasso mensile della produzione dell'1,1% a giugno, quando gli economisti puntavano su un rialzo dello 0,1%. A maggio si era avuto un aumento dello 0,9% (dato rivisto). A pesare, il calo della produzione registrato nel settore delle costruzioni (-4,5%), dei macchinari (-2%) e dei beni consumo (-1%).

d'Africa parlano da sole. Oltre mezzo milione di bambini sono a rischio di morte imminente a causa di malnutrizione acuta grave. Tra Somalia, Etiopia e Kenya, sono circa 2,3 milioni i bambini già affetti da malnutrizione acuta. Già prima dell'emergenza questi bambini erano tra i più svantaggiati del mondo. Vivono in bilico e diventano più vulnerabili giorno dopo giorno, privati di ogni bisogno umano e di ogni diritto fondamentale. Si tratta di un doppio disastro». È l'appello del direttore dell'Unicef Anthony Lake. Per Save The Children un milione di bambini nella sola Somalia potrebbe morire se i leader mondiali presenti oggi al summit sull'emergenza non riescono ad evitare il mancato stanziamento di un miliardo di dollari di aiuti per la crisi dell'Africa orientale.

Il summit per l'emergenza, convocato su richiesta della Presidenza francese, si pone l'obiettivo di mobilitare gli aiuti internazionali per salvare la vita delle popolazioni colpite in Kenya, Etiopia e Somalia. Però, nonostante abbia organizzato il vertice, il governo francese ha donato solo 2,6 milioni di dollari, ben lontani dagli 85 donati recentemente dal governo Uk, e l'Italia, che

leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, ha parlato di «un governo Berlusconi paurosamente distaccato dai problemi del paese». Mentre l'ex pm Antonio Di Pietro (Idv) ha invocato «una mobilitazione di massa» contro l'esecutivo. E il capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro, ha bollato la scelta del governo come «una decisione inaccettabile».
articoli correlati

Senato: sì della commissione alla norma allunga-processi

Ieri giornata tesissima nell'aula del Senato
La decisione dell'esecutivo di stamane è arrivata dopo una giornata, quella di ieri, lunga e piena di tensioni nel corso della quale l'opposizione aveva tentato in tutti i modi di rallentare l'iter del ddl attraverso 11 pregiudiziali respinte in blocco dalla maggioranza. Con il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, che aveva parlato apertamente di ostruzionismo. Tutti i gruppi di opposizione avevano infatti espresso la loro contrarietà nei confronti di un provvedimento che viene definito ancora una volta ad personam a favore di Silvio Berlusconi.

E la condizione delle famiglie con membri aggregati peggiora anche rispetto alla povertà assoluta (dal 6,6% al 10,4%). In particolare, fa notare l'Istituto, nel Mezzogiorno l'incidenza di povertà relativa cresce dal 36,7% del 2009 al 47,3% del 2010 tra le famiglie con tre o più figli minori. Quindi, quasi la metà di questi nuclei vive in povertà relativa.

La povertà relativa aumenta tra le famiglie con persona di riferimento lavoratore autonomo (dal 6,2% al 7,8%) o con un titolo di studio medio-alto (dal 4,8% al 5,6%), a seguito del peggioramento osservato nel Mezzogiorno (dal 14,3% al 19,2% e dal 10,7% al 13,9% rispettivamente), dove l'aumento più marcato si rileva per i lavoratori in proprio (dal 18,8% al 23,6%). Tra le famiglie con persona di riferimento diplomata o laureata aumenta anche la povertà assoluta (dall'1,7% al 2,1%). E ancora, spiega l'Istat, peggiora la condizione delle famiglie di ritirati dal lavoro in cui almeno un componente non ha mai lavorato e non cerca lavoro, si tratta essenzialmente di coppie di anziani con un solo reddito da pensione, la cui quota

evitato le riforme per la crescita. «A causa delle persistenti tensioni sui mercati dei debiti sovrani non è il momento buon per scaricare il ministro dell'Economia italiano. Ma come Berlusconi, Tremonti non è indispensabile» scrive il quotidiano britannico

CONSOB: DEUTSCHE BANK SPIEGHI LE VENDITE - La Consob ha avanzato una richiesta di informazioni alla Deutsche Bank sulla vendita dei titoli di Stato italiani seguita all'acquisizione di Postbank. In attesa di ricevere le risposte, la Consob «segue con attenzione e continua a svolgere il monitoraggio in ordine dell'evolversi della vicenda». Lo ha detto il sottosegretario all'Economia, Bruno Cesario, rispondendo in commissione Finanze della Camera a un'interrogazione di Maurizio Fugatti

IL RATING USA -Il calo di Wall Street e delle Borse europee che seguitano a ignorare o meglio a non beneficiare dell'accordo al Congresso sul piano-antidefault va messo piuttosto in relazione alla possibilità che nonostante la manovra in corso di approvazione le agenzie di rating taglino ugualmente il voto sul debito americano.

Entrando in un'analisi settoriale della produzione industriale italiana, nello scorso mese di giugno si registrano variazioni congiunturali positive per i beni strumentali (+0,3%) e cali per i beni di consumo (-1,1%) i beni intermedi (-0,2%) e l'energia (-0,2%). In termini tendenziali i beni strumentali registrano +2,3%, gli intermedi +0,9%, i beni di consumo -2,1% e l'energia -1,5%. Rispetto a giugno 2010, gli incrementi più marcati si registrano nei settori della fabbricazione dei computer, prodotti elettronici ed ottica, apparecchi elettromedicali e apparecchi di misurazione e orologi (+6,7%) della fabbricazione di macchine e attrezzature (+5,4%), metallurgia e fabbricazione di prodotti i metallo esclusi macchine e impianti (+3,7%).

Nel mese l'industria alimentare registra un -0,1%. I cali maggiori sono quelli relativi alla fabbricazione dei prodotti chimici (-7,7%) alla fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (-7,4%) e alla fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-4,7%).

Scende a giugno la produzione industriale di

ospita l'incontro a Roma ed è la quarta economia europea, ha contribuito con soli 900.000 dollari. Intanto però a Mogadiscio i somali sono disperati, sfollati, ridotti alla fame, in cerca delle poche risorse messe a disposizione dagli immani sforzi delle organizzazioni umanitarie. Domani dovrebbe finalmente decollare un ponte aereo della Pam (Programma Alimentare Mondiale) 14 tonnellate di alimenti altamente nutritivi destinati a Mogadiscio. I voli erano in programma già oggi ma non meglio precisati problemi doganali li hanno bloccati. Mentre è partita la campagna di vaccinazione dell'Unicef che raggiungerà 40 mila bambini e 46 mila donne di Mogadiscio.

E domani anche il Pd si interesserà alla questione somala. Bersani presenterà con l'Agenzia Italiana Risposta Emergenze (Agire), l'accordo sottoscritto per le emergenze umanitarie. «Si tratta di attivare, per quanto concerne il Pd, le proprie strutture e gli iscritti nel sostenere le campagne di aiuto legate all'emergenza umanitaria. É un'esperienza di raccordo con il mondo del volontariato e della cooperazione per salvare delle vite umane. Il primo impegno è immediato ed è

Duro botta e risposta tra Schifani e Zanda
Il clima si era arroventato sulla stretta dei tempi: le opposizioni avevano infatti protestato con forza contro il tentativo di «armonizzazione», vale a dire la decisione della presidenza di approvare il ddl in 9 ore e 20 minuti. E in aula la tensione era esplosa con un duro botta e risposta tra il presidente del Senato e Luigi Zanda (Pd). Per Schifani la presentazione di 11 pregiudiziali da parte delle opposizioni era una «cosa anomala e strana anche se legittima». Detto questo, però, aveva preso la decisione di non contingentare i tempi, almeno per il momento, per «fugare qualsiasi strumentalizzazione».

Il presidente del Senato: io non parteggio per nessuna legge
Zanda aveva ha replicato piccato che è «un diritto dell'opposizione impedire l'approvazione di una legge» e che il presidente del Senato «non può dire di voler far approvare un provvedimento. Un presidente - aveva accusato - deve presiedere, non battibeccare con un senatore» lamentando il fatto di essere stato interrotto da Schifani «quattro-cinque volte». Irritata la risposta di

aumenta dal 13,7% al 17,1% per la povertà relativa e dal 3,7% al 6,2% per quella assoluta.

I TERMINI ASSOLUTI
Nel 2010, in Italia, 1 milione e 156 mila famiglie (il 4,6% delle famiglie residenti) risultano in condizione di povertà assoluta, per un totale di 3 milioni e 129 mila persone (il 5,2% dell'intera popolazione).
L'incidenza della povertà assoluta, spiega l'Istat, viene calcolata sulla base di una soglia di povertà corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile.

15 luglio 2011
IL CASO

P4, la giunta dice sì all'arresto di Papa

Bossi duro: «In galera»
La Giunta per le Autorizzazioni della Camera ha detto sì all'arresto del deputato del Pdl Alfonso Papa, indagato nella vicenda P4. Ora la palla passa all'Aula, che si esprimerà

Paola Pica
02 agosto 2011 22:23

DECISIONI CORAGGIOSE E RUOLO DEL PREMIER
Ultima occasione per una svolta

Wall Street non ha brindato all'accordo fra democratici e repubblicani: l'indice delle 500 maggiori società quotate ha chiuso in ribasso dello 0,4%. Preoccupano i dati sull'economia americana. Nel primo semestre dell'anno la crescita ha rallentato dal 3% a meno dell'1%; ieri i dati di luglio sull'industria manifatturiera hanno confermato questa frenata. La flessione di New York si è trasferita in Europa e ancora una volta si è amplificata in Italia: la Borsa di Milano è scesa di un altro 3,87%.

«Chiuso l'accordo sul debito, occupiamoci di ciò per cui gli americani ci hanno eletto: creare posti di lavoro, consentire alle aziende di pagare salari migliori, in una parola far sì che l'economia riprenda a crescere». Con queste parole il presidente Obama ha colto ciò che angoscia i mercati e i cittadini: il rischio che la ripresa svanisca e la disoccupazione non scenda.

autoveicoli. Nel mese in esame, riferisce l'Istat, il dato corretto per gli effetti di calendario ha fatto registrare un calo dell'1,9% su base annua mentre nel primo semestre, sempre su base tendenziale, si è registrato un incremento del 2,3%. Il dato grezzo su base tendenziale fa registrare un calo dell'1,8%.
(05 agosto 2011)

2011

-08-04

I MERCATI
Panico in Borsa, crollano gli indici
Milano, tonfo negativo dopo l'illusione
Pesanti perdite su tutte le principali piazze europee. A Piazza Affari giallo in chiusura con la sospensione dell'indice Ftse Mib che va inspiegabilmente in tilt. Poi il pesante dato ufficiale: -5,16%. Lo spread Btp-Bund si amplia fino a 388 punti. La speculazione spinge l'oro al massimo storico. Tokyo (Nikkei +0,23%) frena lo yen. Trichet: "Crescita in decelerazione"

Panico in Borsa, crollano gli indici Milano, tonfo negativo dopo l'illusione
MILANO - E' una giornata drammatica quella vissuta dai

rivolto alla Somalia».
26 luglio 2011

«Dal sangue nasca la pace: ricostruiamo Utoya»

utoya vista isola 304
Il partito laburista norvegese (Ap) ha lanciato la «ricostruzione» di Utoya, l'isola sulla quale venerdì scorso l'estremista xenofobo Anders Behring Breivik ha ucciso a sangue freddo 68 giovani che partecipavano al campo estivo del movimento giovanile (Auf), trasformandola in un «simbolo per tutti i norvegesi», nella «culla per tutti i giovani impegnati».

Il miliardario Petter Stordalen, 49 anni, tycoon dell'industria alberghiera, ha aperto la sottoscrizione pubblica con una offerta di 5 milioni di corone (circa 650.000 euro): «Quelli che hanno perso la vita devono vedere che lottiamo per il futuro della democrazia norvegese».

Il lancio del progetto di ristrutturazione e della raccolta di fondi è stato annunciato dal leader dell'Auf, Eskil Pedersen, e dallo stesso Stordalen con una conferenza stampa tenuta all'aperto nella piazza

Schifani: «Io non intendo garantire l'approvazione di nessun provvedimento, io non parteggio per un provvedimento o per un altro. Mio dovere è garantire la funzionalità di quest'aula. Lei introduce elementi distorsivi e non mi faccio dare lezioni da lei».

La maggioranza accelera: verso l'ok entro il 4 agosto
L'obiettivo della maggioranza, comunque, è di approvare il processo lungo al Senato entro il 4 agosto. Schifani ha spiegato che il ddl, insieme agli altri all'ordine del giorno, dovrà avere il via libera prima della pausa estiva, così come previsto dalla conferenza dei capigruppo. E, quindi, se non ci saranno le condizioni o ci sarà un eccessivo rallentamento dei lavori, Schifani si è riservato di prendere «ulteriori decisioni». Il Pd, però, non molla e chiede a più riprese che si fermi l'iter del processo lungo: subito dopo la notizia della nomina del nuovo ministro della Giustizia, Francesco Nitto Palma, i senatori democratici hanno chiesto che il Guardasigilli al più presto venga a riferire in aula a Palazzo Madama per dire cosa pensa del ddl sul processo lungo.

mercoledì. Intanto Papa ha deciso di autosospendersi dal gruppo Pdl della Camera. E lo ha fatto con una lettera inviata al presidente dei deputati berlusconiani Fabrizio Cicchitto.
Alla votazione hanno preso parte Pd, Idv, Fli e Udc. Il Pdl ha lasciato l'Aula della Giunta e la Lega si è astenuta "per ragioni procedurali". Giovedì sera Bossi aveva detto che sarebbe stato meglio votare a favore.
La proposta di arrestare Alfonso Papa è passata in Giunta con 10 sì e 3 astenuti. A favore della richiesta del gip di Napoli di arrestare il deputato del Pdl, oltre ai membri dell'opposizione, si è espresso anche il presidente della Giunta Pierluigi Castagnetti. "È stata una pagina nera della democrazia parlamentare - commenta l'ex relatore Francesco Paolo Sisto (Pdl) - è stato violato l'art.18 del regolamento. Io ho formulato una documentata e regolare proposta per dire che non si sarebbe potuto concludere il lavoro in giunta, ma sarebbe stato meglio demandare all'Aula la soluzione della vicenda, a causa della nuova documentazione di 15mila pagine depositata due giorni fa da Papa".
Non la pensa così invece il centrista Pierluigi Mantini che parla direttamente di

Domani Silvio Berlusconi si presenterà in Parlamento per parlare della crisi. È importante che sia lui a farlo. La strategia dei suoi ministri economici evidentemente non ha funzionato. Dopo aver ripetuto per tre anni che l'Italia era al riparo dalla tempesta, che le nostre banche erano le più solide al mondo e il nostro sistema di protezione sociale il migliore, il ministro dell'Economia, evocando il naufragio del Titanic, ha detto che era necessaria una correzione violenta dei conti pubblici. Ma poi non è stato capace di realizzarla e ha varato una manovra fatta per lo più di maggiori tasse e spostata a dopo il 2013, quando chissà se questo governo ci sarà ancora. Non sorprende che i mercati non gli abbiano creduto: il Tesoro, che in aprile, prima che Tremonti alludesse al Titanic, si finanziava a 10 anni pagando il 4,8%, ora paga attorno al 6%.

Dopo aver tuonato contro il mercato, e aver irriso i liberisti, il ministro Sacconi ora chiede, nei cinque punti dell'intervista di ieri al Corriere , una «stagione di privatizzazioni e liberalizzazioni». Troppo tardi.

Ci attende un autunno molto

mercati italiani e del resto dell'Occidente il giorno dopo il discorso di Berlusconi 1 in Parlamento sullo stato del sistema Italia attaccato dalla speculazione. Gli indici di Borsa di diverse piazze europee sono andati in tilt in una delle peggiori sedute possibili senza contare che quella odierna è stata un'altra seduta di pesanti crolli (-5,16% il dato di Milano dopo un misterioso black out) e di alta tensione anche sui titoli di Stato. A dispetto degli interventi della bce, che avevano portato ad apparenti attenuazioni delle tensioni sui Btp dell'Italia, nel pomeriggio si sono riaccese pressioni e aumenti dei rendimenti, che hanno fatto riallargare a valori da record il differenziale (spread) rispetto ai Bund.

La Borsa di Milano questa mattina aveva aperto in rialzo di quasi due punti percentuali, ma la fiducia degli investitori è durata poco: in meno di un'ora il trend positivo è evaporato e già nella mattinata l'indice Ftse Mib dopo aver oscillato a lungo intorno alla parità, è poi piombato in terreno negativo. Ftse Mib che nel primo pomeriggio ha toccato -3,13%, è tornato a recuperare dopo l'annuncio di Trichet sul ritorno ad aste di finanziamento a lungo

Youngstorvet, di fronte alla sede dello Arbeiderpartiet. Una pagina internet è stata aperta con l'obiettivo di raggiungere la somma di 15 milioni di corone, indicata da Stordalen e Pedersen come quella approssimativamente necessaria per rifare le strutture dell'isola in modo che Utoya - donata nel 1950 al partito laburista e da allora sede del tradizionale campeggio estivo dei suoi giovani militanti - possa continuare ad ospitare i campi senza suscitare ricordi visivi dell'orrore del 22 luglio.

La «nuova Utoya» secondo Pedersen dovrà «essere un posto per tutti, non solo per i giovani dell'Auf, ma un posto in cui si possa crescere nella pace e nella democrazia».
26 luglio 2011

Lodo, la Cir riceve
564,2 milioni da Fininvest

mondadori segrate box
La Cir ha ricevuto oggi da Fininvest il pagamento di 564,2 milioni di euro per la vicenda Lodo Mondadori. Lo rende noto un comunicato della Cir.

«Cir rende noto di aver ricevuto in data odierna da Fininvest il pagamento dell'importo di circa 564,2 milioni di euro, liquidato dalla

2011-07-27

Parlamentari, «liquidazioni» da record
di Marco Rogari
Cronologia articolo
27 luglio 2011
Portare a compimento la legislatura: non è solo il presidente del Consiglio in carica a considerare prioritario questo obiettivo. Anche per la stragrande maggioranza dei parlamentari il traguardo dei cinque anni di presenza nelle aule di Camera e Senato non va mancato.

Anche perché dopo soltanto un quinquennio di attività a Montecitorio un deputato si ritrova in tasca un assegno di fine mandato, una sorta di liquidazione, di quasi 47mila euro (che diventano più di 140.400 euro dopo 15 anni in Parlamento) e un vitalizio mensile, al compimento dei 65 anni di età, che sfiora i 2.500 euro. E se l'attuale legislatura giungesse alla naturale scadenza, il solo costo delle "liquidazioni" per deputati e senatori alla prima esperienza parlamentare, i cosiddetti "primi eletti" (273 a Montecitorio e 106 a Palazzo Madama), sarebbe di

"sabotaggio indecente" da parte della maggioranza.
"La Lega oggi - interviene Donatella Ferranti (Pd) - ha di fatto smentito il proprio leader Umberto Bossi. E si è trincerata dietro una astensione motivata da cavilli procedurali, per non uscire allo scoperto".
In serata proprio Bossi è tornato sull'argomento. Ai cronisti che gli chiedevano di Alfonso Papa ha risposto con un lapidario "In galera".

Il Cnel: il 29% dei giovani non lavora né studia
Anche quest'anno è allarme disoccupazione ed aumentano i giovani che non lavorano, né studiano: sono circa il 28,8% solo nella fascia tra i 25-30 anni. In crescita anche gli "scoraggiati". È quanto emerge dall'analisi contenuta nel Rapporto del Cnel sul "Mercato del lavoro 2010-2011", presentata oggi a Villa Lubin.
"L'economia italiana - spiega il Cnel - è troppo debole per imprimere una svolta alla domanda di lavoro: a fronte di una crescita fra lo 0,5 e l'1% del Pil, le unità di lavoro nel 2011 registreranno ancora una flessione e il tasso di disoccupazione potrebbe salire ancora per qualche trimestre". L'uscita difficile. In settembre il Tesoro dovrà emettere una quantità straordinaria di titoli. Gli investitori cui chiederà d'acquistarli pongono una sola domanda: dopo un decennio di stagnazione, sarete capaci di ricominciare a crescere? Altrimenti chi garantisce che ripagherete ciò che ora ci chiedete in prestito? Aspettare settembre è una strategia suicida: se la crisi si aggrava, tutto diventerà più difficile. Dopo aver perso tre anni, non gettiamo al vento altre settimane.

Silvio Berlusconi ha un'ultima chance per salvare se stesso, il suo governo, e non ultimo questo sfortunato Paese. Egli è stato un imprenditore che nella sua vita ha saputo cogliere grandi successi. Dia prova di saper affrontare questa nuova emergenza. È in grado, se lo vuole, di prendere in mano il timone della politica economica. Lasci perdere leggi e leggine ad personam. Pensi al Paese.

È un'opera in cui l'intuizione è più importante delle scelte tecniche e Berlusconi, diversamente dai suoi ministri economici, non ha mai avuto dubbi che si dovesse lavorare per la crescita. Se avrà bisogno di un supporto tecnico, e certamente ne avrà bisogno, termine, ma poi è scivolato di nuovo a -3,2,%, a 16.498 punti. Infine a pochi minuti dalla chiusura l'indice è stato sospeso, così come è accaduto anche a Parigi, Amsterdam, Lisbona e Bruxelles.

Il calcolo del Ftse Mib è stato sospeso alle 17 precise, per probabili, ma non ufficialmente precisate, ragioni tecniche. L'ultimo dato disponibile dava un calo del 3,23% a 16.459 punti. Su quanto accaduto si è attivata la Consob per verificare con Borsa italiana le ragioni del blocco. Ad ogni modo per capire il senso della giornata è indicativo il forte ribasso registrato per i future sul Ftse Mib, con il Ftse Mib Index Future che segna una flessione del 5,01% a 16.200 punti e il Ftse Mini Index Future del 5,04% a 16.195 punti. Una valutazione confermata poi poco dopo le 19 quando da Milano è arrivato finalmente il dato ufficiale della chisura: -5,16% a 16.128 punti.

Completamente in rosso il paniere di riferimento, dove non si registrano congelamenti di titoli, con Tenaris (-7,53%), Fiat Industrial (-5,75%) e Fiat (-6,19%) in fondo alla classifica e Generali (-0,24%) maglia rosa. Unicredit cede il Corte di appello di Milano con sentenza depositata in data 9 luglio 2011 - si legge nel comunicato Cir - quale risarcimento del danno causato dalla corruzione giudiziaria a suo tempo posta in essere nella vicenda Lodo Mondadori. L'importo è comprensivo di spese legali e interessi dal 3 ottobre 2009». «Cir e i propri legali Vincenzo Roppo ed Elisabetta Rubini - prosegue la nota - preso atto dell'intenzione di Fininvest di presentare ricorso in Cassazione, sono pienamente fiduciosi che le buone ragioni della società, già riconosciute da una sentenza penale passata in giudicato e da due gradi di giudizio civile, troveranno in tale sede ulteriore e definitivo riconoscimento».
26 luglio 2011

2011-07-25

Tiburtina, Matteoli avvia inchiesta ministeriale

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha avviato un'inchiesta ministeriale sull'incendio alla stazione Tiburtina. «Ho dato disposizione al Capo Dipartimento e alla Direzione generale competenti del Dicastero di nominare una commissione ministeriale d`inchiesta per accertare le oltre 17,8 milioni.
Un'accoppiata, quella di liquidazione e pensione che negli importi non ha uguali in Europa.
articoli correlati

In Sicilia cancellato solo il sussidio per il funerale
Pensioni, la Calabria più generosa del Senato
Trasparenza nella Pa, Sud e Asl in ritardo

Vedi tutti »

In Germania, ad esempio, cinque anni di lavori parlamentari fruttano agli "onorevoli" un assegno di oltre 7.600 euro per cinque mesi (si sale a quindi mesi dopo quindici anni di mandato) e una pensione, versata soltanto a 67 anni di età, di 961 euro mensili. In Francia il vitalizio arriva a 60 anni di età (62 dal 2018) ma non supera i 780 euro (c'è però l'opzione del trattamento "complementare") mentre a fine mandato i deputati possono chiedere un sussidio di reinserimento lavorativo per tre anni. Più bassa dell'Italia anche la pensione dei parlamentari britannici, liquidata a 65 anni di età e calcolata con il metodo contributivo, che dopo cinque anni di mandato oscilla tra i 530 e i 794 euro. Nel Regno Unito la liquidazione è

dalla crisi "è molto lenta e l'attuale quadro economico dell'Italia non garantisce il recupero dei posti di lavoro persi", sottolinea lo studio che avverte: "il rischio disoccupazione riguarda soprattutto i giovani. Si aggrava infatti il fenomeno dei neet (not in education or training nor in employment), cioè coloro che risultano fuori dal mercato del lavoro e che non sono impegnati in un processo di formazione". I dati mostrano che "se prima della crisi il tasso di neet si aggirava attorno al 16% tra i più giovani (16-24 anni) e al 24% tra i giovani adulti (25-30 anni), tali percentuali sono rapidamente aumentate, salendo rispettivamente al 18,6 e al 28,8% nel terzo trimestre del 2010". Il Cnel spiega che "la crisi aggrava le probabilità dei giovani di restare nella condizione di neet, così come aumenta in modo preoccupante lo 'scoraggiamentò di chi addirittura rinuncia a cercare lavoro".
La recessione ha inoltre inciso sul passaggio dai contratti a termine a quelli a tempo indeterminato: "prima della crisi - secondo lo studio - quasi il 31% dei giovani con contratto temporaneo passavano l'anno successivo ad un lavoro permanente, contro poco più del 22% attuale". Riguardo alla

chieda alla Banca d'Italia di mettere uno staff al suo servizio. La Banca è l'unica istituzione che da anni ripete che solo la crescita ci salverà. Una guida politica forte e diretta, priorità chiare e uno staff credibile ci possono salvare. Ma la strategia deve partire domani. Dopo le vacanze sarà troppo tardi.
Francesco Giavazzi
02 agosto 2011 07:57

la strage alla stazione di bologna 31 anni fa: 85 morti e 200 feriti
2 Agosto, piazza strapiena
Bolognesi: «Governo inqualificabile»
Il presidente dell'associazione familiari delle vittime contro Berlusconi: «Ci feriscono attacchi alla magistratura da chi è stato iscritto alla P2».
Napolitano: «Il ricordo previene rigurgiti di intolleranza»
Il corteo a Bologna

Il corteo a Bologna

[NOTIZIE CORRELATE]
-Giovanardi: «Basta menzogne». E dal Pdl romano: «Comizio di insulti»
-2 Agosto, polemiche per l'assenza del governo (1/8)

BOLOGNA - Non c'è, eppure è protagonista. Da Roma, come

2,7% e Intesa Sanpaolo il 3,13%.

Negativi gli indici europei. Malissimo anche gli altri indici europei: Londra segna -3,43%, Francoforte -3,14%, Parigi -4%.

Wall Street apre con il segno meno. Wall Street apre negativa: il Dow Jones Industrial segna -1,05% a 11.771 punti e poi continua a perdere fino ad arrivare a quota -2,36%.

Trichet: "In Italia urgenti riforme strutturali". "Anche per l'Italia, come gli altri Paesi dell'area euro, le riforme strutturali sono necessarie, e in particolare occorre anticipare i tempi del risanamento fiscale". Lo ha detto il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet, sottolineando che "tutti i Paesi stanno anticipando la situazione, è vero anche per l'Italia", per la quale - ha aggiunto - "direi che le riforme strutturali sono molto, molto importanti''. Quando ''si osserva il tasso di crescita dell'Italia nel tempo, - ha detto ancora - si capisce che non corrisponde in nessun modo al potenziale di medio-lungo termine'' e questo in un Paese ''dove le risorse umane sono cosi' buone, lo spirito imprenditoriale così chiaro a

cause che hanno provocato l`incendio presso la stazione Tiburtina di Roma», ha dichiarato il ministro. «Riguardo poi alle richieste di riferire al Parlamento sull`accadimento - aggiunge il ministro - sono naturalmente pronto a farlo non appena i Presidenti del Senato e della Camera lo riterranno opportuno».

Intanto, le Ferrovie smentiscono «categoricamente» che il treno Frecciarossa sia stato bloccato stamani dai pendolari. «Il treno ad Alta Velocità che si è fermato stamani a Orte per far salire circa 200 pendolari diretti a Roma ha fatto questa fermata - spiega l'azienda in una nota - come era previsto dal programma straordinario predisposto nella serata di ieri dalle sale operative di FS. Si tratta del Frecciargento 9403 Udine - Roma che è stato fatto appositamente uscire dalla 'linea direttissima' ad Orte, proprio per svolgere servizio viaggiatori in quella stazione, a supporto dei servizi regionali e interregionali ridotti stamani a causa dell'incendio di Tiburtina».

In tarda mattinata era arrivata notizia che un centinaio di persone aveva invaso questa mattina i binari

sostituita da un sorta di rimborso per le spese collegate al completamento delle funzioni di parlamentare che può raggiungere un massimo di circa 47mila euro.

Differenze anche nette, dunque, che in qualche modo spiegano il divario esistente tra l'Italia e i nostri partner europei sul terreno dei costi della politica. Basti pensare che la dotazione finanziaria per la sola Camera dei deputati, nonostante i tagli già decisi nel 2010 e quelli in arrivo sfiora il miliardo l'anno fino al 2013. Un quadro contabile in cui pesano le indennità dei parlamentari, che restano ben al di sopra della media europea (poco più di 5.300 euro), alla quale peraltro dalla prossima legislatura, sulla base dell'ultima manovra economica, gli stipendi di deputati e deputati dovranno adeguarsi.

A Montecitorio lo stipendio lordo dei deputati, escluse le "voci accessorie", è di oltre 11.703 nero, che scende a 5.486 euro al netto delle ritenute fiscali e previdenziali. Si risale però con la diaria: oltre 3.500 euro mensili da cui vanno detratti circa 206 euro per ogni giorno di assenza dalle votazioni elettroniche. Altri 3.690 euro al mese vengono poi concessi

formazione si osserva che sebbene i laureati siano più facilitati se il titolo coincide con la domanda di lavoro, resta ampio e crescente il fenomeno dell'overeducation, dato anche che le minori opportunità professionali aumentano la disponibilità dei laureati ad accettare lavori che richiedono livelli d'istruzione più bassi.
SUD IN CRISI
I problemi maggiori sono al Sud, dove l'occupazione è in continuo calo: ne consegue un aumento dei trasferimenti nel Centro-Nord. Il Cnel precisa che "contano solo in parte le differenze nei tassi di crescita delle due aree: nel corso della crisi la fragilità del tessuto produttivo meridionale ha anche comportato maggiori perdite occupazionali a parità di flessione del prodotto. Difatti, nel triennio 2008-2010 la variazione cumulata del Pil al centro-Nord non va molto meglio che al Sud (-4,8% e -5,9% rispettivamente nelle due aree), ma la dimensione delle perdite occupazionali nelle due aree è molto diversa: a inizio 2011 rispetto al punto di massimo di inizio 2008, la perdita di occupati al Sud era del 5%, al Nord dell'1.5%".
DONNE DEQUALIFICATE
Per quanto riguarda l'occupazione femminile, nel 2011 il divario di genere si è

annunciato, non è arrivato nessun ministro per la commemorazione della strage alla stazione di Bologna. «Quest'anno come l'anno scorso, il governo non ha inviato alcun rappresentante istituzionale, è inqualificabile», ha detto dal palco di piazza Medaglie d'oro Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime: «La strategia sembra quella del silenzio, la volontà quella di far dimenticare». Poco dopo, dallo stesso palco, Virginio Merola: il governo «può non avere risposte, ma non si può mancare di rispetto», ha commentato il sindaco. Governo assente e criticato. Eppure la rappresentanza del mondo politico, quando ricorre il 31esimo anniversario della strage del 2 Agosto, è stata ridotta al minimo rispetto agli altri anni. Pochi i big di partito, assenti tutti i segretari nazionali. Parlamentari pochissimi. Si è visto Walter Vitali, ex sindaco sotto le Due Torri. David Sassoli, europarlamentare del Pd, ha spiegato: «Molti sono in parlamento, oggi è una giornata importante». Anche il governatore Vasco Errani ha lasciato presto la piazza per un impegno istituzionale improrogabile. E alla fine è toccato al sindaco Virginio Merola farsi carico della

livello di Pmi e dove si capisce subito che l'economia italiana è frenata da ostacoli strutturali''. Mettere rimedio a tutto questo ''è urgente per tutti, e anche per l'Italia, naturalmente''. Il presidente della Bce, nel corso del suo intervento ha sottolineato che, per quanto riguarda l'Europa, "l'incertezza è particolarmente alta" e la crescita economica dell'area euro è in "decelerazione". I rischi, secondo Trichet, potrebbero anche aumentare per le tensioni sui mercati. Per questo, la Banca centrale europea ha deciso di immettere nuove liquidità di emergenza nel sistema: "Alla luce delle rinnovate tensioni dei mercati - ha detto - il Consiglio direttivo ha deciso di effettuare" nuove operazioni di rifinaziamento straordinarie a favore delle banche, in particolare erogando loro prestiti a 6 mesi di scadenza. Il presidente della Bce ha aggiunto che la Banca centrale europea inoltre monitorerà i rischi sui prezzi "molto da vicino". Come molti analisti fanno notare questa è la formula usata spesso da Trichet per segnalare con un anticipo di due mesi un possibile rialzo dei tassi d'interesse. Oggi l'Eurotower li ha lasciati invariati all'1,50%

della stazione di Orte Scalo, in provincia di Viterbo, costringendo un treno ad alta velocità 'Freccia Rossa' diretto a Roma a fermarsi sul terzo binario.

La procura di Roma che da questa mattina inizierà ad indagare sull'incendio scoppiato ieri mattina all'alba alla stazione Tiburtina, a Roma, si troverà avanti alcune ipotesi che dovranno far luce sul rogo. Forse un corto circuito nella sala che controlla la circolazione dei treni, piena di cavi elettrici. Ma Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, che ha istituito una commissione d'inchiesta, tra le possibili cause non esclude la manomissione o asportazione «di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento». Un'ipotesi che potrebbe far pensare a una pratica molto diffusa a Roma e che ha già creato problemi, in passato, alla circolazione dei treni: quella dei furti di rame fatti prevalentemente da nomadi.

Le altre due piste di Rfi sono «fulminazioni dirette di cavi elettrici per scariche atmosferiche» e «contatti diretti su apparecchiature e/o parti di impianto di

per rimborsi spese. In tutto siamo a quasi 12.700 euro al mese, ai quali vanno aggiunti circa 3.100 euro l'anno di "indennizzo" per le spese telefoniche. Nutrito il pacchetto delle agevolazioni: ferrovie, navi e aerei gratis e un ulteriore rimborso: oltre 3.320 euro per chi risiede a meno di 100 km dall'aeroporto più vicino, che salgono a quasi 4mila euro per chi si trova a una distanza superiore.

Trattamenti superiori a molti altri Paesi europei anche se su questo fronte la differenze con Francia, Germania e Gran Bretagna sono meno marcate. A Parigi l'indennità, escluse le voci accessorie e i rimborsi, supera di poco i 7.100 euro lordi ma al netto delle ritenute si avvicina a quella italiana: 5.246,81 euro. I parlamentari tedeschi beneficiano invece di uno stipendio lordo di 7.668 euro mentre i loro colleghi britannici percepiscono 65.738 euro lordi l'anno.

La necessità di frenare i costi della politica è condivisa anche in Parlamento. Sotto la spinta dei presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, è stato avviato un piano di tagli con il blocco dell'adeguamento delle indennità e il via anche per i vitalizi al prelievo sulle

ampliato a causa del sottoutilizzo del capitale umano, dato che è aumentata, più di quanto osservato per gli uomini, la quota di occupate con un impiego che richiede una qualifica inferiore a quella posseduta. L'occupazione femminile cresce invece nei servizi ad alta intensità di lavoro e a bassa qualificazione (in seguito anche alle massicce regolarizzazioni che negli ultimi hanno riguardato le donne straniere prevalentemente impiegate nei servizi di cura e assistenza alle famiglie), accentuando la segregazione femminile in questo segmento del mercato del lavoro, mentre è caduta l'occupazione qualificata".

2011-07-14

14 luglio 2011

IL CAMMINO

Manovra, sì del Senato

Tremonti: debito è un mostro
"La manovra contiene 16 nuove azioni per la crescita: dal credito per la ricerca ai

questione: «Mi scuso a nome dei parlamentari, che oggi sono impegnati a Roma».

Due Agosto, Bologna ricorda

Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che

Spread Btp-Bund sopra 382 punti. Volatilità sul mercato dei titoli di Stato dopo l'asta di Madrid. Lo spread Btp-Bund decennali, che dopo l'intervento di Trichet, era tornato a 354, è salito di nuovo, a 388 punti (ieri a 393 punti il massimo storico). Meno marcato il movimento sui Bonos spagnoli: il differenziale con il Bund è a 386,4 punti e così il divario fra Italia e Spagna si riduce ad appena 4 punti, confermando la contiguità di Roma e Madrid nella percezione del rischio percepito dai mercati. Risale sui massimi lo spread degli Oat francesi contro il Bund a 80,2 punti.

Nell'asta di oggi, Madrid ha dovuto offrire tassi più alti, tenuto conto che il rendimento del decennale aveva raggiunto nei giorni scorsi il 7%, un livello che nel caso di Grecia, Irlanda e Portogallo ha poi portato alla richiesta di salvataggio. In particolare, nel collocamento dei titoli con scadenza a 3 anni, il rendimento medio è salito al 4,813% dal 4,291% della analoga asta di luglio e la domanda mostra un rallentamento con un rapporto bid-to-cover di 2,14 da 2,29 precedente. Ripiega dal record, infine, il premio di rischio degli Oat della Francia con oscillazioni a 77,4 punti.

segnalamento a bassa tensione». La procura attende anche la relazione dei vigili del fuoco che ieri hanno impiegato quasi 15 ore per domare la fiamme. Spento l'incendio, restano alcuni interrogativi da chiarire. Nessuna esplosione è stata avvertita dalla decina di tecnici che erano di turno quando si sono sviluppate le fiamme. Sono stati loro che hanno poi allertato i vigili del fuoco alla vista del fumo che fuoriusciva dalle cabine elettriche. Quando è scoppiato l'incendio non sarebbe scattato alcun allarme automatico.

Quel che è certo, che, per ora, gli investigatori, non hanno in mano elementi che possano far pensare ad un'origine dolosa del rogo, pur non escludendo nessuna pista. L'esito delle indagini è atteso con molta apprensione, visto che la stazione di Roma Tiburtina è destinata a diventare il principale scalo romano e snodo dell'alta velocità. Per questo il sospetto di un ruolo del movimento 'No Tav' nel rogo ha subito fatto il giro del web e delle tv. Ma le reazioni degli attivisti si sono subito fatte sentire. Su Twitter e su Facebook sono cominciati a circolare anche i post di replica. 'VergognA' è una delle espressioni più

pensioni più alte previsto dall'ultima manovra.

In Sicilia cancellato solo il sussidio per il funerale
di Mariano Maugeri
Cronologia articolo
27 luglio 2011
La morte, in Sicilia, fa cinquemila. Cinquemila euro, ma solo per gli eletti, di nome e di fatto, che siedono tra gli scranni di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Novanta siculi purosangue e 280 loro predecessori che fino a un paio di settimane fa godevano persino di un sussidio per le spese del loro funerale. Quelli che sui commiati ci campano, si sono presi la briga di fare quattro conti. Sorpresa: un funerale, anche di alta classe, di euro al massimo ne vale tre mila. Perché ai deputati siciliani cinquemila?

In Sicilia è un errore gravissimo commisurare le prestazioni ai compensi. Prendete i novanta dell'Ars: una leggina degli anni Sessanta, pensata e scritta sempre da loro, li equipara in tutto e per tutto ai senatori della Repubblica italiana. Qualcuno ha giustamente osservato che l'Italia è un sistema tricamerale composto

contratti per la produttività, da processo civile, al turismo". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, intervenendo al Senato prima del voto di fiducia al decreto del governo, che si pone come obiettivo finale il pareggio di bilancio nel 2014. "Senza il pareggio il mostro del debito che viene dal passato divorerebbe il nostro futuro" ha ammonito Tremonti che poi, rivolgendosi all'aula, ha aggiunto: "Oggi in Europa c'è l'appuntamento con il destino: la salvezza non arriva dalla finanza ma dalla politica. Ma la politica non può fare errori" anche perché "è come sul Titanic: non si salvano neanche i passeggeri in prima classe". Secondo il ministro "È necessario introdurre in Costituzione la regola d'oro del pareggio di bilancio".
Il decreto, come previsto, è stato poi approvato: i sì sono stati 161, i no 135, 3 astenuti. Il provvedimento passa ora alla Camera che dovrebbe licenziarlo, con nuovo voto di fiducia, domani in serata.

TICKET SUBITO E TAGLI ALLE PENSIONI D'ORO
Ha preso forma solo ieri a tarda sera la manovra riscritta dal governo, per garantirne l'approvazione-

fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario

A rendere ancora più drammatico il quadro, nel pomeriggio arriva anche l'annuncio del ministero del Tesoro spagnolo per comunicare di aver cancellato l'asta di titoli di stato prevista per il 18 agosto. Verrà invece emesso un nuovo bond quinquennale l'1 settembre.

Oro al massimo storico. L'oro ha ritoccato il massimo storico a 1.681,94 dollari/oncia, proseguendo l'accelerazione vista sin dal primo pomeriggio in funzione all'aumento contestuale dell'avversione al rischio. Dietro la fiammata c'è la speculazione legata alla crisi dei conti pubblici in Europa che, dopo avere travolto prima la Grecia e poi l'Irlanda e il Portogallo, adesso sta prendendo di mira l'Italia e la Spagna.

Le Piazze asiatiche. Ripercussioni sulle borse asiatiche della decisione del Giappone di intervenire sui mercati valutari per frenare la salita dello yen. Alla notizia, comunicata dal ministro delle Finanze, Yoshihiko Noda, immediate reazioni delle piazze asiatiche: salgono i valori del dollaro e dell'euro, mentre il Nikkei schizza in avanti (+1,26%) per poi frenare e chiudere a +0,23%. Dopo la mossa di Tokyo, si

adoperate e alcuni osservano che si tratta di un evidente tentativo di «criminalizzare il movimento».

PASSEGGERI CON LA VALIGIA IN MANO
I vigili del fuoco sono impegnati stamani nei rilievi per accertare le cause dell'incendio divampato ieri mattina alla stazione Tiburtina di Roma. Questa mattina l'area appare completamente transennata e presidiata dalla polizia municipale, la stazione della metro B è chiusa ed è visibile ancora del fumo che si alza dalla palazzina andata a fuoco. La paralisi dello scalo che da ieri ha avuto ripercussioni sull'intera rete ferroviaria italiana, costringe diversi passeggeri a fare retromarcia. Valigetta alla mano si dirigono verso la fermata metro e qui vengono fermati dalle forze dell'ordine che spiegano le cause del blocco della stazione. «Sapevo dell'incendio ma non avevo capito che la metro fosse chiusa - dice allarmato un ragazzo in ritardo sul lavoro - ora dovrò arrivare alla metro di piazza Bologna e rischio di fare tardi al lavoro». «Ma perchè esce ancora del fumo? - si domanda Claudia, una residente della zona - ieri avevano detto che l'incendio era stato spento...». Da

da Camera, Senato e Assemblea regionale siciliana. Novanta bocche voracissime in più da sfamare e con smanie in linea con lo statuto speciale di rango costituzionale conferito all'isola nel lontano 1948. Inutile girarci attorno: fa 18mila euro netti di stipendio al mese cadauno, più le indennità che fioriscono per incarichi di presidenti, vicepresidenti, questori, segretari, etc. etc.

Sulla questione ha cercato di porre rimedio il presidente dell'Assemblea, Francesco Cascio, un odontoiatra-enfant prodige che a 21 anni ha debuttato al consiglio comunale di Palermo con una dote di seimila voti di preferenza. Cascio, criticato un giorno sì e uno no dal Governatore Raffaele Lombardo e dal fondatore di Forza Sud Gianfranco Micciché, vuole passare alla storia dell'assemblea siciliana come il moralizzatore. Forse si ispira al suo omologo e conterraneo Renato Schifani, che inonda, al pari di Angelino Alfano, di comunicati di congratulazioni e solidarietà anche quando basterebbe una semplice telefonata.

Ma Cascio è una persona ben educata. Il suo discorso d'insediamento all'Ars è alto e

lampo (entro oggi in Senato, con "maxi-emendamento" del governo e voto di fiducia). Le ulteriori novità sono grosse: partono già lunedì prossimo i ticket sanitari, arriva il "contributo di solidarietà" triennale del 5 o 10% per le pensioni più ricche (sopra 90mila euro lordi l'anno) mentre le rivalutazioni restano limitate ma al 70% (non più il 45%) per gli assegni che superano di 3 volte (cioè 1.428 euro lordi al mese) il minimo Inps, è confermato l'anticipo al 2013 del taglio alle agevolazioni fiscali se non sarà chiusa entro settembre la legge delega di riforma, è riscritta la stangata sul bollo per chi ha Bot e azioni in banca, comincerà già quest'anno l'azione per far associare sul piano amministrativo i piccoli Comuni e ripartono, infine, le privatizzazioni (ma con un avvio al ralenty, entro fine 2013). Resta invece "non pervenuto", al momento, il rafforzamento del capitolo sui tagli ai costi della politica.

È stata una giornata a dir poco febbrile quella che ha partorito il nuovo volto della manovra. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è giunto di persona a Palazzo Madama poco dopo le 18 per sciogliere gli ultimi nodi, assieme al presidente Schifani. Alla fine si sono

della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti
Il 31esimo anniversario della strage alla stazione, che fece 85 morti e 200 feriti

DAL PALCO - Ma se Merola scusa il parlamento, per il governo non ammette giustificazioni: «È vero che negli anni scorsi i fischi hanno colpito esponenti del governo», ma bisogna trovare il «coraggio e la responsabilità» per il «rispetto delle 85 vittime e dei 200 feriti» della strage. «È miope non avere l'intelligenza del cuore per vedere come questo giorno sia sentito da noi bolognesi», dice ancora riprendendo il Piccolo principe, affiancato

sono fermati gli aumenti dell'oro, a 1662 dollari l'oncia.

Hanno pagato due piazze le cui economie, che guardano allo stesso modo all'export, potrebbero essere penalizzate da un rilancio delle vendite nipponiche all'estero: Taiwan e, soprattutto, Seul. La Borsa coreana ha concluso la seduta in perdita di oltre il 2% con lo scivolone di diversi gruppi incentrati sulle esportazioni. Chiusura in rialzo per le Borse cinesi, con il Composite di Shanghai a 2.684,04 punti (+0,21%) e il Component di Shenzhen a 11.934,41 punti (+0,10%).

La mossa di Tokyo si è resa necessaria di fronte a movimenti unilaterali, per "contrastare oscillazioni speculative che hanno spinto a livelli eccessivi lo yen", non lontani dai massimi storici sul biglietto verde di 76,25, segnati a marzo nei giorni successivi alla catastrofe del sisma/tsunami.

Noda ha detto che l'iniziativa è stata "solitaria", non di concerto con i partner del G7 come avvenuto il 18 marzo, rifiutandosi di commentare sia l'ipotesi di nuove possibili azioni sia l'entità delle risorse messe in campo, utilizzate per vendere yen e acquistare dollari.

questa mattina, a causa dei disagi dovuti al blocco della stazione Tiburtina, il Campidoglio insieme all'Atac, Cotral, l'Agenzia della mobilità e le Ferrovie dello Stato ha messo in campo un piano straordinario per la mobilità capitolina, per venire soprattutto incontro alle esigenze dei pendolari.

LA CRONACA DI IERI
A Roma doveva essere una giornata senz'acqua per molti quartieri, proprio per consentire dei lavori importanti della Tav alla stazione Tiburtina. Invece è stato il giorno del fuoco, un incendio nel secondo scalo ferroviario della città, che è durato 15 ore e ha spaccato in due l'Italia in una domenica di luglio.

Le fiamme, divampate verso le 4 per un problema elettrico, hanno raggiunto la sala operativa e invaso una palazzina di uffici e archivi degli anni '30, mandando in tilt il sistema ferroviario che punta tutto sull'alta velocità e la tecnologia. La paralisi dello scalo Tiburtina, con treni costretti a transitare a bassa velocità per l'assenza di segnali elettrici, ha avuto ripercussioni su tutta la rete ferroviaria. Ritardi di ore si sono avuti nei principali snodi della Tav e delle altre linee, con migliaia di passeggeri

vibrante. Il neopresidente si appella alla "politica vivente" e ammonisce i deputati di quell'aula sorda e grigia: «Rammentiamoci, sempre, che i giovani ci stanno a guardare!». Già, i giovani guardano con malcelato disgusto e Cascio cancella con un tratto di penna il sussidio di 6.400 euro che spettano agli ex deputati per «l'aggiornamento politico e culturale». Una bella mossa se poi non si scoprisse che dei quattrini dovranno farne a meno soltanto gli ex deputati che godono di un assegno vitalizio pagato vita natural durante dai contribuenti isolani. Per gli altri che ancora non sono in pensione e pare abbiamo necessità impellente di aggiornamento "politico e culturale" finanziato dai siciliani, quel sussidio non verrà meno.

I giovani, sempre loro, insistono. E nei blog, al contrario di Cascio, parlano di politica morente. Per assonanza e – chissà – scaramanzia, l'ufficio di presidenza dell'Ars cancella i cinquemila euro di sussidio per i funerali che spettavano a chiunque avesse occupato anche per un solo giorno la poltrona di deputato. I collaboratori più stretti del presidente del'Ars sono orgogliosi di questo disboscamento: «La Sicilia,

materializzati 8 emendamenti del relatore Pichetto Fratin. Dei quali, però, solo la metà (su pensioni, depositi titoli, enti locali "virtuosi" e ammortamenti) sono concordati fra maggioranza e opposizioni. Ticket subito. Il loro ritorno era atteso dal 2012. Non sarà più così. I 486,5 milioni che dovevano garantirne ancora la soppressione fino a fine 2011 sono ridotti a 105 (risparmiandone così 380) e, quindi, già dalla prossima settimana saranno applicati il contributo di 10 euro sull'assistenza specialistica negli ambulatori e quello di 25 euro sui "codici bianchi" (i casi più lievi) nei pronto soccorsi. Bollo titoli, stangata ammorbidita, Innanzitutto resterà di 34,20 euro (l'attuale importo) per i depositi fino a 50mila euro; salirà poi da subito a 70 euro per chi ha tra 50 e 150mila euro; a 240 da 150mila a 500mila euro, e arriverà a 680 euro per chi detiene titoli pubblici o azioni per più di mezzo milione. Poi, dal 2013 ci saranno nuovi aumenti: tra 50mila e 150mila si pagheranno 230 euro; tra 150mila e 500mila 780 euro, e ben 1.100 euro per i maxi-depositi oltre i 500mila euro. La relazione spiega che la	questa volta alla Bibbia: «C'è un tempo per ogni cosa, come dice la Bibbia, arriverà il tempo della verità e della giustizia». E dopo aver ricordato il suo 2 Agosto di 31 anni fa, quando lavorava alle poste di via Bovi Campeggi, il sindaco ha proseguito: «Questa piazza dimostra ancora una volta quanto la memoria sia viva tra noi e quanto la solidarietà sia ben radicata. Qui siamo sempre in tanti a ripetere le due parole: verità e giustizia». BOLOGNESI - Poco prima, sul palco, Paolo Bolognesi ha pressato il governo sull'impegno, preso e mai mantenuto, di aprire gli armadi sulle stragi. Ha accusato poi Berlusconi: «Chi è stato iscritto alla P2 - ha tuonato Bolognesi - non dovrebbe dare giudizi sulla magistratura, accusandola di eversione». Ha lamentato trattamenti di favore per Fioravanti, Mambro e Ciavardini. E si è rivolto poi contro il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. Accusato prima della «squallida vicenda della parentopoli romana», che ha visto una «pattuglia di estremisti neofascisti raccomandati, piazzati da Alemanno nelle municipalizzate». Bolognesi ha criticato anche Alemanno per non aver «sentito l'esigenza di commemorare»	(04 agosto 2011) I MERCATI Panico in Borsa, crollano gli indici Milano, tonfo negativo dopo l'illusione Pesanti perdite su tutte le principali piazze europee. A Piazza Affari giallo in chiusura con la sospensione dell'indice Ftse Mib che va inspiegabilmente in tilt. Poi il pesante dato ufficiale: -5,16%. Lo spread Btp-Bund si amplia fino a 388 punti. La speculazione spinge l'oro al massimo storico. Tokyo (Nikkei +0,23%) frena lo yen. Trichet: "Crescita in decelerazione" Panico in Borsa, crollano gli indici Milano, tonfo negativo dopo l'illusione MILANO - E' una giornata drammatica quella vissuta dai mercati italiani e del resto dell'Occidente il giorno dopo il discorso di Berlusconi 1 in Parlamento sullo stato del sistema Italia attaccato dalla speculazione. Gli indici di Borsa di diverse piazze europee sono andati in tilt in una delle peggiori sedute possibili senza contare che quella odierna è stata un'altra seduta di pesanti crolli (-5,16% il dato di Milano dopo un misterioso black out) e di alta tensione anche sui titoli	costretti ad attese estenuanti sotto le pensiline, a Milano, Genova, Bologna, Firenze e Napoli. «Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza», ha detto nel tardo pomeriggio l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, dopo un sopralluogo a Tiburtina. Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha istituito una commissione d'inchiesta sull'incendio. Tra le possibili cause, la manomissione o asportazione «di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento», si legge in una nota. I vigili del fuoco hanno escluso al 90 per cento l'ipotesi dolosa, puntando sulle «cause elettriche», ma è già polemica sulla sicurezza dei cantieri e delle stazioni. Le misure antincendio a Tiburtina «sono insufficienti», denunciano i ferrovieri che pubblicano la rivista 'Ancora in marcia'. Le stesse Ferrovie in un comunicato in mattinata ammettevano che non c'era stato dal sistema alcun preavviso di quanto stava per accadere. Saranno le	sui tagli ai costi della politica, anticipa il Senato della Repubblica». Ma nessuno parla della riduzione dei deputati da novanta a cinquanta, come succede per esempio in Emilia-Romagna. Per un'indennità persa c'è sempre la moltiplicazione degli incarichi di presidente e vicepresidente di commissione che valgono dai mille ai tremila euro al mese in più. Esaurite tutte le commissioni a rigor di materie sulle quali l'assemblea ha competenza, qualcuno si è inventato il "Comitato per la qualità della legislazione" che esprime pareri sulla «omogeneità, semplicità e chiarezza» dei testi legislativi. Non è un lavoro massacrante: nel 2010 l'Assemblea regionale siciliana ha partorito 23 leggi. Nel 2009 erano state soltanto 12. Tanti deputati per nulla, insomma. La stessa cosa succede ai dipendenti regionali. A fare i conti in tasca alla burocrazia siciliana è stato il procuratore generale della Corte dei Conti Giovanni Coppola. La sua relazione del 30 giugno 2011 è un durissimo atto d'accusa. Il confronto con la Lombardia, che ha il doppio degli abitanti della Sicilia, è umiliante. La Lombardia conta 212 dirigenti, la Sicilia

norma farà recuperare un gettito di 897 milioni per i primi 2 anni e 2,52 miliardi dal 2013.

Agevolazioni. Via al loro taglio: sarà tra il 5 e 20%, ma non partirà se entro settembre 2013 il governo farà la riforma fiscale. Nel 2013 attesi circa 4 miliardi.

Pensioni. Prima le rivalutazioni: sale dal 45% al 70% rispetto al testo originario (ma sempre meno dell'attuale 90%) l'indice di aumento per le pensioni medie, quelle che superano di 3 volte il minimo; ed è confermato l'azzeramento degli aumenti per quelle pari a 5 volte (2.340 euro) il minimo. Poi i nuovi tagli: la modifica dispone che dal 1° agosto al 31 dicembre 2014 gli assegni saranno tagliati del 5% nella sola parte che eccede i 90mila euro annui (all'importo concorrono però anche eventuali pensioni integrative) e del 10% per la parte eccedente i 150mila euro. La norma dovrebbe colpire in tutto un importo di 800 milioni. L'aggancio dell'età pensionabile alle aspettative di vita scatterà dal 2013 e sarà di 3 mesi. Infine, una novità anche per i lavoratori che matureranno i requisiti per la pensione di anzianità nel 2012: dovranno posticipare di un mese la loro

il giudice Mario Amato a 30 anni dalla sua scomparsa, mentre ha intitolato a estremisti di destra. Spia, per Bolognesi, di un clima in cui «Fioravanti e i suoi sodali si sentono protetti e spalleggiati, coccolati da un clima a loro favorevole anche a livello istituzionale».

LA GIORNATA - Se la politica si è fatta vedere poco, i cittadini hanno invece risposto in tanti, affollando via Indipendenza attraversata dal corteo che da piazza Nettuno si è diretto in stazione, dove il piazzale era pieno fino a viale Pietramellara. «2 agosto 1980: stazione di Bologna 85 morti 200 feriti» recitava lo striscione in testa, dietro i gonfaloni delle città, i familiari delle vittime, i sindaci in fascia tricolore e tante associazioni e semplici cittadini. Corteo silenzioso scandito dagli applausi fino a piazza Medaglie d'oro: «Mai più», un urlo forte e deciso, ma con il timbro delicato delle voci dei bambini e dei ragazzi, arrivava dall'aiuola di fronte alla stazione. A farlo i ragazzi della scuola di Pace di Monte Sole. Dal Palco Marco, 14 anni, e Farhana, 11, hanno letto i versi scritti per l'occasione da Roberto Roversi. Intervallati dai «mai più». Poi un minuto di silenzio, interrotto dai tre

di Stato. A dispetto degli interventi della bce, che avevano portato ad apparenti attenuazioni delle tensioni sui Btp dell'Italia, nel pomeriggio si sono riaccese pressioni e aumenti dei rendimenti, che hanno fatto riallargare a valori da record il differenziale (spread) rispetto ai Bund.

La Borsa di Milano questa mattina aveva aperto in rialzo di quasi due punti percentuali, ma la fiducia degli investitori è durata poco: in meno di un'ora il trend positivo è evaporato e già nella mattinata l'indice Ftse Mib dopo aver oscillato a lungo intorno alla parità, è poi piombato in terreno negativo. Ftse Mib che nel primo pomeriggio ha toccato -3,13%, è tornato a recuperare dopo l'annuncio di Trichet sul ritorno ad aste di finanziamento a lungo termine, ma poi è scivolato di nuovo a -3,2,%, a 16.498 punti. Infine a pochi minuti dalla chiusura l'indice è stato sospeso, così come è accaduto anche a Parigi, Amsterdam, Lisbona e Bruxelles.

Il calcolo del Ftse Mib è stato sospeso alle 17 precise, per probabili, ma non ufficialmente precisate, ragioni tecniche. L'ultimo dato disponibile dava un calo

indagini, affidate alla Polfer, a chiarire questi aspetti. La procura di Roma aprirà un fascicolo dopo aver ricevuto il dossier dei pompieri. Intanto a preoccupare è la situazione del traffico ferroviario e non solo.

«Nei prossimi giorni saranno inevitabili restrizioni al traffico ferroviario con riflessi sui normali servizi ai viaggiatori», ha detto il ministro dei Trasporti Altero Matteoli. «Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese», ha detto il sindaco di Roma Alemanno, che ha chiesto alle Fs di non ritardare i lavori per la nuova Tiburtina, nonostante tutto.

L'incendio si è sviluppato probabilmente nei tunnel sotterranei che portano i cavi dell'alta tensione e poi è salito. Per quasi 15 ore ha bruciato una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione: da un lato dà sul binario 2 di Tiburtina, dall'altro sull'esterno, lato ovest, ricoperto dalla copertura esterna delle impalcature del cantiere per il nuovo scalo. La scena che si presentava era quella della stazione parzialmente in fiamme, con la parte vecchia e quella nuova già parzialmente realizzata una accanto all'altra, intersecate.

3mila. Il calcolo è presto fatto: a ogni lombardo la burocrazia regionale è costata 13 euro, a ogni siciliano 204. Funerale più, funerale meno.

Berlusconi al colle alle 17 per la nomina del Guardasigilli, favorito Nitto Palma
di Celestina Dominelli
Cronologia articolo
27 luglio 2011
Sarà l'occasione per sottoporre al capo dello Stato i i due candidati per sostituire Angelino Alfano alla Giustizia e per riempire la casella delle Politiche comunitarie lasciata vuota da tempo dopo la scissione finiana consumatasi nel Pdl. Ma l'incontro in programma oggi pomeriggio alle 17 al Quirinale servirà probabilmente al premier Silvio Berlusconi anche per replicare alla missiva inviata ieri dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in cui sono condensate tutte le preoccupazioni del Colle per il decentramento dei ministeri al Nord.

Al centro del colloquio anche il decentramento dei ministeri Così il presidente del Consiglio dovrà cercare di superare le perplessità di Napolitano. Che più volte nelle ultime settimane aveva lasciato trasparire la sua

uscita.

Ammortamenti. La quota deducibile non può superare il 2% del valore dei beni in concessione. Ma per i concessionari di autostrade e trafori la percentuale scende dal 5 all'1%.

Stock option. L'aliquota del 10% si applica solo al loro importo che eccede la parte fissa dello stipendio.

13 luglio 2011

LE MISURE ECONOMICHE
Tremonti: manovra rafforzata
Draghi: senza tagli altre tasse
"Il decreto per il pareggio di bilancio sarà rafforzato su tutto il quadriennio e approvato entro venerdì". Lo ha annunciato il ministro dell'economia Giulio Tremonti all'assemblea dell'Abi. Più tardi la conferma: il testo sarà votato in via definitiva alla Camera venerdì alle 19. Tremonti ha aggiunto che la manovra "sarà accompagnata da chi si prende la responsabilità di averla presentata", smentendo indirettamente le voci di sue dimissioni. Il ministro ha poi ammonito: "Tutto quello che ha causato la crisi è ancora presente, niente di quello che doveva essere fatto è stato fatto". E ha aggiunto che

fischi del treno e dal lungo applauso. Ore 10.25. I ragazzi della scuola di Pace hanno lasciato andare in cielo 85 palloncini bianchi.

2 Agosto, immagini di una strage

I primi scatti della tragedia
I primi scatti della tragedia
I primi scatti della tragedia
I primi scatti della tragedia
I primi scatti della tragedia
I primi scatti della tragedia
I primi scatti della tragedia

INTERVENTI - «Il ricordo di quella strage è scolpito nella coscienza della Nazione e sollecita ogni giorno l'impegno civile dell'intera collettività nel prevenire qualsiasi rigurgito di intolleranza e di violenza», ha scritto il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ribadendo l'importanza della commemorazione per «l'ulteriore accertamento della verità storica e processuale». Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha ribadito «l'impegno costante di istituzioni e società civile a fare piena luce su una stagione di folle violenza terroristica», ricordando che «lo Stato ha il dovere di non lasciare mai soli i parenti delle vittime». Il presidente del Senato, Renato Schifani, ha ringraziato i familiari delle

del 3,23% a 16.459 punti. Su quanto accaduto si è attivata la Consob per verificare con Borsa italiana le ragioni del blocco. Ad ogni modo per capire il senso della giornata è indicativo il forte ribasso registrato per i future sul Ftse Mib, con il Ftse Mib Index Future che segna una flessione del 5,01% a 16.200 punti e il Ftse Mini Index Future del 5,04% a 16.195 punti. Una valutazione confermata poi poco dopo le 19 quando da Milano è arrivato finalmente il dato ufficiale della chisura: -5,16% a 16.128 punti.

Completamente in rosso il paniere di riferimento, dove non si registrano congelamenti di titoli, con Tenaris (-7,53%), Fiat Industrial (-5,75%) e Fiat (-6,19%) in fondo alla classifica e Generali (-0,24%) maglia rosa. Unicredit cede il 2,7% e Intesa Sanpaolo il 3,13%.

Negativi gli indici europei. Malissimo anche gli altri indici europei: Londra segna -3,43%, Francoforte -3,14%, Parigi -4%.

Wall Street apre con il segno meno. Wall Street apre negativa: il Dow Jones Industrial segna -1,05% a 11.771 punti e poi continua a perdere fino ad arrivare a

I pompieri hanno lottano per mettere al riparo il cantiere del nuovo scalo e sembrano esserci riusciti. I passeggeri arrivavano e si trovavano di fronte le colonne di fumo nero e i mezzi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.
25 luglio 2011

Fini: "Governo Maroni con Pd" Gli replica un coro di no

IMG
Gianfranco Fini, convinto che il governo Berlusconi sia «paralizzato e confuso» di fronte al «baratro» scavato da crisi e speculazione, propone un governo guidato da Roberto Maroni, che sia in grado di rilanciare l'economia e riscrivere la legge elettorale. Ma al presidente della Camera, che illustra la sua proposta in un'intervista, replica un coro di 'no'.

Provengono, in primis, dal suo stesso 'candidato premier' leghista, poi da tutto il centrodestra, dall'Idv, e dal Pd (che egli pure aveva incluso tra i possibili sostenitori del suo progetto). A difenderlo, gli uomini del suo Fli sono soli, nel silenzio dei centristi di Casini e dell'Api di Rutelli. Fini spiega che la sua ipotesi nasce, oltre che dall'urgenza imposta dai numeri dell'economia, dai

contrarietà all'operazione fortemente voluta dalla Lega e da Umberto Bossi. Con tanto di cerimonia di inaugurazione sabato scorso dell'apertura di quattro sedi distaccate di altrettanti ministeri (Semplificazione, Economia, Riforme e Turismo) nella Villa Reale di Monza. Obiezioni che ieri il capo dello stato è tornato a ribadire e che oggi saranno con molta probabilità oggetto del colloquio pomeridiano al Quirinale.

La successione di Alfano: in corsa Nitto Palma
Davanti al presidente della Repubblica Berlusconi proverà però anche a risolvere il complesso dossier della successione al guardasigilli. Già nelle scorse settimane il premier aveva sondato il capo dello Stato su una rosa molto ampia di candidati, ma Napolitano, lungi dal porre un veto esplicito, si era limitato a sottolineare la necessità che il nuovo ministro della Giustizia avesse un curriculum di alto profilo. Oggi il premier tenterà di chiudere la partita sottoponendo al capo dello Stato il nome dell'ex magistrato Francesco Nitto Palma, molto vicino all'avvocato Cesare Previti e considerato, all'interno del partito, uno degli uomini più

tutto ciò che ha caratterizzato la crisi "è ancora tra di noi ed è anche peggio". Per uscire dal tunnel bisognerà anche "accelerare le privatizzazioni". Per questo il decreto sulla manovra conterrà una spinta in questa direzione. "Entro sei mesi il campo delle attività, se non prevedi niente di diverso, è libero. È una norma europea - ha spiegato il ministro all'assemblea dell'Abi - scritta in inglese che noi abbiamo tradotto e che - ha concluso il Ministro - ho come l'impressione che entrerà nel decreto".
Dopo Tremonti è intervenuto Mario Draghi, che ha sottolineato l'urgenza della manovra. "Occorre definire in tempi rapidissimi il contenuto delle misure ulteriori volte a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014: a questo soprattutto guardano i mercati". Il governatore di Bankitalia ha aggiunto che il ricorso alla delega fiscale e assistenziale per completare la manovra nel 2013-14, se non si incide anche su altre voci di spesa, "non potrà evitare un aumento delle imposte".
Secondo Draghi, alla correzione degli squilibri di finanza pubblica "si deve accompagnare un innalzamento del potenziale di crescita della nostra economia, mediante la messa

vittime per la «lotta all'oblio nel nome della verità». A Bologna c'era la figlia di Aldo Moro, Agnese. C'era la nipote del giudice Amato. Il sindaco di Bari, Michele Emiliano: «Abbiamo condiviso con questa città un dolore immenso, sproporzionato, incomprensibile. Abbiamo sottoscritto un gemellaggio che è per il futuro, senza dimenticare cosa è avvenuto il 2 agosto del 1980». Per il prefetto Angelo Tranfaglia «non mancherà l'impegno delle istituzioni, in primo luogo di governo e magistratura, e dobbiamo avere fiducia che anche a distanza di anni si possa dare finalmente ai familiari, alla città di Bologna e alla nazione una verità più completa». E l'eco delle proteste arriva anche a Montecitorio. Dai banchi di Udc, Pd e Idv si contesta l'assenza del governo: «Speriamo che ripari con un segnale di attenzione», dice la pd Sandra Zampa.
Renato Benedetto
02 agosto 2011

su Milanese sì della Camera all'uso dei tabulati e all'apertura delle cassette di sicurezza
Verdini, negato l'uso delle intercettazioni

quota -2,36%.

Trichet: "In Italia urgenti riforme strutturali". "Anche per l'Italia, come gli altri Paesi dell'area euro, le riforme strutturali sono necessarie, e in particolare occorre anticipare i tempi del risanamento fiscale". Lo ha detto il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet, sottolineando che "tutti i Paesi stanno anticipando la situazione, è vero anche per l'Italia", per la quale - ha aggiunto - "direi che le riforme strutturali sono molto, molto importanti". Quando "si osserva il tasso di crescita dell'Italia nel tempo, - ha detto ancora - si capisce che non corrisponde in nessun modo al potenziale di medio-lungo termine" e questo in un Paese "dove le risorse umane sono cosi' buone, lo spirito imprenditoriale così chiaro a livello di Pmi e dove si capisce subito che l'economia italiana è frenata da ostacoli strutturali". Mettere rimedio a tutto questo "è urgente per tutti, e anche per l'Italia, naturalmente". Il presidente della Bce, nel corso del suo intervento ha sottolineato che, per quanto riguarda l'Europa, "l'incertezza è particolarmente alta" e la crescita economica dell'area euro è in "decelerazione". I rischi, secondo Trichet,

suoi dubbi sul fatto che il neosegretario del Pdl Angelino Alfano possa fare uno «strappo» dalla linea del premier, che resterebbe comunque il «dominus» del partito, forse anche dopo il 2013.

L'iniziativa del presidente di Montecitorio ha vita breve. A gelarla, nel primo pomeriggio, è il titolare del Viminale che si dice «indifferente» alle ipotesi che «circolano su nuovi esecutivi», perchè «consapevole» che si tratta solo di idee «strumentali». «Lavoriamo - aggiunge Maroni - per arrivare al 2013». Malgrado ciò, le principali forze politiche non rinunciano a dire la loro su quella che sembra l'intervista del giorno.

Fabrizio Cicchitto parla di «spregiudicate manovre tattiche» da parte di Fini e del Terzo polo. «Un eccesso di tatticismo che - sottolinea il presidente dei deputati Pdl - è solo segno della difficoltà politica in cui si trovano le varie forze che compongono il Terzo polo».

Il ministro per l'Attuazione del programma, Gianfranco Rotondi, è certo che il governo Berlusconi «completerà la legislatura raggiungendo tutti i suoi

fedeli del Cavaliere.

Bernini in pole position per le Politiche comunitarie
Per la casella delle politiche comunitarie il premier indicherà invece l'avvocato bolognese Anna Maria Bernini, portavoce vicario del partito e più volte data in corsa per una poltrona nell'esecutivo, ma rimasta fuori dagli ultimi rimpasti. Per quel dicastero, occupato in precedenza da Andrea Ronchi, si era fatto anche il nome di Marco Reguzzoni, capogruppo della Lega a Montecitorio, ma la deputata pidiellina appare al momento in netto vantaggio.

Sì del Senato a decreto missioni. Alla Camera previsto un iter velocissimo
articoli di Nicoletta Cottone e Gianandrea Gaiani
Cronologia articolo
27 luglio 2011
di Nicoletta Cottone
Via libera del Senato al decreto che rifinanzia le missioni internazionali per il secondo semestre del 2011. Il sì è giunto con 269 voti a favore, 12 contrari e un astenuto. A favore hanno votato tutti gli schieramenti ad esclusione del gruppo dell'Idv. I senatori radicali (Bonino, Peduca, Poretti) non hanno partecipato al voto.

in campo tempestiva di politiche strutturali incisive e credibili".
AVVOCATI PDL IN RIVOLTA
È in corso all'interno del Pdl una raccolta delle firme per protestare contro la manovra da domani al voto del Senato (al momento sarebbero circa un'ottantina). "Fino a quando non verrà tolta la norma che abolisce gli ordini professionali, noi il testo - assicura un avvocato del Pdl - non la voteremo mai dovesse anche cadere Tremonti". In serata però è stato trovato un accordo: "È stata raggiunta l'intesa tra maggioranza e governo sull'emendamento relativo alla liberalizzazione delle professioni" ha detto il ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, lasciando lo studio del presidente del Senato Renato Schifani dove sono rimasti i ministri Giulio Tremonti e Paolo Romani, insieme al relatore della manovra correttiva Gilberto Picchetto Frattin per gli ultimi ritocchi e per definire il nuovo emendamento sugli ordini professionali, che dovrebbe contenere una distinzione tra gli ordini che sostengono l'esame di Stato e quelli che non lo sostengono.
Un'altra norma contro la quale si stanno alzando le barricate tra i berlusconiani è quella che renderebbe

No dell'Aula alla richiesta dei pm nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8

NOTIZIE CORRELATE
L'affitto di Tremonti e le carte sugli appalti di Fiorenza Sarzanini (28 luglio)
Appalti e favori, Sogei nella bufera (23 luglio 2011)
Milanese: darò ai pm le mie cassette di sicurezza (19 luglio 2011)
Il voto sull'arresto di Milanese? «Lascerei libertà di coscienza» (14 luglio 2011)
Lepore: «Tremonti non è indagato» (13 luglio 2011)

Denis Verdini
Denis Verdini
MILANO - I magistrati napoletani potranno usare i tabulati telefonici che fanno capo al deputato del Pdl Marco Milanese e aprire le sue cassette di sicurezza. Lo ha stabilito la Camera approvando la richiesta dei pm partenopei. Negato invece l'uso delle intercettazioni che riguardano, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti G8, il deputato Pdl Denis Verdini.

«QUI SI SPUTTANA LA GENTE» - «Sono due anni che sono massacrato, che vengo travolto da questo tritacarne mediatico e giudiziaro da cui voglio uscire velocemente». E tutto questo avviene «con danni enormi e

potrebbero anche aumentare per le tensioni sui mercati. Per questo, la Banca centrale europea ha deciso di immettere nuove liquidità di emergenza nel sistema: "Alla luce delle rinnovate tensioni dei mercati - ha detto - il Consiglio direttivo ha deciso di effettuare" nuove operazioni di rifinaziamento straordinarie a favore delle banche, in particolare erogando loro prestiti a 6 mesi di scadenza. Il presidente della Bce ha aggiunto che la Banca centrale europea inoltre monitorerà i rischi sui prezzi "molto da vicino". Come molti analisti fanno notare questa è la formula usata spesso da Trichet per segnalare con un anticipo di due mesi un possibile rialzo dei tassi d'interesse. Oggi l'Eurotower li ha lasciati invariati all'1,50%

Spread Btp-Bund sopra 382 punti. Volatilità sul mercato dei titoli di Stato dopo l'asta di Madrid. Lo spread Btp-Bund decennali, che dopo l'intervento di Trichet, era tornato a 354, è salito di nuovo, a 388 punti (ieri a 393 punti il massimo storico). Meno marcato il movimento sui Bonos spagnoli: il differenziale con il Bund è a 386,4 punti e così il divario fra Italia e Spagna si riduce ad appena 4 punti,

obiettivi. Con buona pace - dice - di una opposizione divisa, che predica nel deserto, francamente debole e senza prospettiva, aggrappata alla speranza del ribaltone».

«Oggi Fini - osserva poi Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni - evoca un governo post-Berlusconi col sostegno del Pd: è la fine del centrodestra 'diversò immaginato dallo stesso Fini in alternativa a Berlusconi».

L'Idv non cambia la posizione espressa nelle ultime settimane: niente governi tecnici, di unità nazionale, e meno che mai a guida leghista.

Antonio Di Pietro conferma che la via maestra è sempre il voto, oltre alla mobilitazione dei cittadini e alla 'vigilanzà fatta attraverso il web.

Fini non convince nemmeno il Pd. Il coordinatore della segreteria, Maurizio Migliavacca sottolinea che «avere un governo senza Berlusconi alla presidenza del Consiglio, ma seduto in panchina a dare ordini e a guidare di fatto la squadra, non sarebbe una soluzione all'altezza dei problemi che gli italiani hanno di fronte».

Il relatore Esposito: importante segnale
Il relatore, Giuseppe Esposito (Pdl), ha sottolineato che l'approvazione del provvedimento di rifinanziamento delle missioni internazionali «é un importante segnale che lanciamo proprio nel giorno in cui rientra in Italia un ulteriore militare caduto in Afghanistan». La salma del caporal maggiore David Tobini, ucciso lunedì scorso in uno scontro a fuoco, é rientrata questa mattina a Roma. Il dissenso espresso da alcuni senatori del Pd è stato, in generale, riassorbito durante una riunione del gruppo nel quale ai dissidenti è stato chiesto di attenersi all'indicazione politica del partito.
video

Parlamento 24 / Dalla legge elettorale alle norme per avere più donne in politica
articoli correlati

Calderoli: voterò sì al rifinanziamento delle missioni internazionali
Missioni, arriva il sì della Lega
Slitta a martedì il voto al Senato sul rifinanziamento delle missioni internazionali

Vedi tutti »

incompatibile l'incarico di parlamentare con quello di sindaco o di presidente di provincia. Solo alla camera gli 'interessatì sarebbero 9 presidenti di provincia e 6 sindaci. "E state pur certi - si assicura ancora nel Pdl - che anche quella norma deve saltare se vogliono che votiamo la manovra". 14 giugno 2011 CONSUMI Inflazione record, a giugno al 2,7%, Il tasso d'inflazione annuo a giugno é salito al 2,7%, dal 2,6% di maggio. Lo rileva l'Istat confermando le stime provvisorie che indicano un aumento dei prezzi al consumo su base mensile dello 0,1%. Il tasso tendenziale è il più alto dal novembre 2008, quando l'inflazione si attestò proprio al 2,7%. La principale spinta all'inflazione arriva dai rialzi dei prezzi per i servizi relativi ai trasporti. Impatti significativi a livello congiunturale derivano anche dagli aumenti sui beni alimentari lavorati e sui servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona. A giugno l'Istat rileva diminuzioni congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti, anche se su base annua si	irreparabile. Io non mi lamento ma i danni non me li ripagherà nessuno», ha detto Denis Verdini in Aula. Il deputato Pdl ha sottolineato la necessità di «rivedere le norme che regolano le intercettazioni per evitare - ha spiegato - quello che è successo a me, travolto da due anni di persecuzione». «Chiedo che qui si rifletta sulla questione delle intercettazioni - ha aggiunto Verdini - perché da troppo tempo si sta sputtanando la gente su queste cose. A me è già avvenuto e nulla di più si può fare rispetto a quello che è stato fatto se non andare ai processi se ve ne sono le condizioni, ma queste cose toccano l'anima, il cuore e le famiglie». «Sono abbastanza forte, nessuno mi distrugge, non ho paura, ho perso molte cose, ma non voglio perdere la mia onorabilità», ha però anche aggiunto il coordinatore del Pdl. «ACCUSE INFAMANTI» - Nell'aula di Montecitorio, poco prima del voto, anche Milanese, ex braccio destro di Giulio Tremonti indagato per corruzione, rivelazione di segreto d'ufficio e associazione per delinquere nell'ambito di una indagine su una società assicurativa, ha preso la parola per ribadire la sua innocenza. «Sono innocente e le accuse contro	confermando la contiguità di Roma e Madrid nella percezione del rischio percepito dai mercati. Risale sui massimi lo spread degli Oat francesi contro il Bund a 80,2 punti. Nell'asta di oggi, Madrid ha dovuto offrire tassi più alti, tenuto conto che il rendimento del decennale aveva raggiunto nei giorni scorsi il 7%, un livello che nel caso di Grecia, Irlanda e Portogallo ha poi portato alla richiesta di salvataggio. In particolare, nel collocamento dei titoli con scadenza a 3 anni, il rendimento medio è salito al 4,813% dal 4,291% della analoga asta di luglio e la domanda mostra un rallentamento con un rapporto bid-to-cover di 2,14 da 2,29 precedente. Ripiega dal record, infine, il premio di rischio degli Oat della Francia con oscillazioni a 77,4 punti. A rendere ancora più drammatico il quadro, nel pomeriggio arriva anche l'annuncio del ministero del Tesoro spagnolo per comunicare di aver cancellato l'asta di titoli di stato prevista per il 18 agosto. Verrà invece emesso un nuovo bond quinquennale l'1 settembre. Oro al massimo storico. L'oro ha ritoccato il massimo storico a 1.681,94	«Qualunque governo senza Berlusconi a Palazzo Chigi è senz'altro un'evoluzione positiva», dice il vicesegretario Enrico Letta confermando al contempo che i Democratici non intendono appoggiare governi che siano guidati da esponenti dell'attuale esecutivo, «principale responsabile dei guai in cui si trova l'Italia». Più tranchant Ivan Scalfarotto, vicepresidente del partito: «L'ipotesi di un governo Maroni, che veda insieme Pd e Lega è semplicemente improponibile. La Lega è un movimento che ha nel suo strumentario politico elementi di xenofobia, razzismo e di estrema destra. Non è pensabile nessuna alleanza con loro». 24 luglio 2011 Gentiloni: «Sulle inchieste dal Pd massima intransigenza» di Simone Collini | tutti gli articoli dell'autore IMG «C'è bisogno di una reazione intransigente da parte nostra, forse ancora più netta di quella che c'è stata finora», dice Paolo Gentiloni	Prevista una approvazione a tempi da record alla Camera Il provvedimento passa ora all'esame della Camera, dove è già previsto un iter che prevede l'approvazione a tempo di record. Già nel pomeriggio il provvedimento sarà in commissione Difesa e domani dovrebbe già ricevere il semaforo verde dell'aula di Montecitorio. Rimodulato il contingente italiano: 2.028 a casa dal 2012 Il provvedimento prevede riduzioni di personale per un totale di 2.028 unità dal 2012, dagli attuali 9.250 impegnati nelle missioni. Nessuna riduzione di militari in Afghanistan, dove il contingente italiano - 4.200 soldati, il più alto di sempre - non viene toccato, ma dovrebbe subire un ridimensionamento a partire dall'inizio del 2012; tagli consistenti invece in Libano (700 militari in meno); per i militari impiegati per la missione militare in Libia (884); nei Balcani (271), dove per il primo semestre 2012 è già prevista una ulteriore riduzione di 59 unità. Sulla rimodulazione della presenza delle nostre Forze Armate nei vari teatri di guerra una norma prevede il confronto tra Governo e Parlamento.

registrano ancora crescite a doppia cifra sia per la verde che per il diesel. La benzina è aumentata dell'11,9% (+11,0% a maggio) su base annua, mentre è scesa del'1,1% su base mensile. Sempre secondo quanto fa sapere l'Istat, confermando le stime provvisorie, a giugno il prezzo del gasolio per i mezzi di trasporto è salito del 14,0% (15,1% a maggio) ed é, invece, calato del 2% sul piano congiunturale. A giungo, considerando il settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano rispetto a maggio dello 0,1%, evidenziando un'accelerazione del tasso annuo, che sale al 3,0% (dal 2,9% del mese precedente). Si tratta del livello più alto dal marzo del 2009, ovvero da oltre due anni. Anche a giugno il carrello della spesa ha registrato un aumento di prezzi superiore alla media. Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza (dal cibo ai carburanti) la crescita è stata del 3,5% su base annua, contro un tasso di inflazione al 2,7%. Così l'indice dei prezzi della lista dei beni che rientrano nella spesa quotidiana è rimasto stabile a confronto con maggio, al	di me sono false e ipocrite», ha detto mentre tutti i deputati di maggioranza e opposizione lo ascoltavano in assoluto silenzio. «Quando ho preso posto per la prima volta in quest'aula - ha assicurato Milanese - mai e poi mai mi sarei immaginato di dovermi, un giorno, difendere da accuse così infamanti». Marco Milanese Marco Milanese «ATTACCO AL SISTEMA DEI PARTITI» - Rivolgendosi all'opposizione e in particolare al leader Pd Pier Luigi Bersani, Milanese ha anche aggiunto: «Chiedetevi perché sono state mosse queste accuse contro di me: dovete interessarvi di questo. È vostro dovere farlo in un momento in cui è evidente l'attacco mosso da più parti al sistema dei partiti, sui quali si regge la nostra democrazia: non farlo e non intervenire per sapere cosa c'è dietro questa macchina del fango, sarà per tutti noi imperdonabile». Pronta la replica del segretario dei democratici. «Da più parti si tende a mettere tutti nel mucchio e questa è l'ispirazione che sta dietro le parole di Milanese. Noi non rivendichiamo una differenza genetica ma politica sì», ha detto Bersani. Subito dopo il voto della Camera con il	dollari/oncia, proseguendo l'accelerazione vista sin dal primo pomeriggio in funzione all'aumento contestuale dell'avversione al rischio. Dietro la fiammata c'è la speculazione legata alla crisi dei conti pubblici in Europa che, dopo avere travolto prima la Grecia e poi l'Irlanda e il Portogallo, adesso sta prendendo di mira l'Italia e la Spagna. Le Piazze asiatiche. Ripercussioni sulle borse asiatiche della decisione del Giappone di intervenire sui mercati valutari per frenare la salita dello yen. Alla notizia, comunicata dal ministro delle Finanze, Yoshihiko Noda, immediate reazioni delle piazze asiatiche: salgono i valori del dollaro e dell'euro, mentre il Nikkei schizza in avanti (+1,26%) per poi frenare e chiudere a +0,23%. Dopo la mossa di Tokyo, si sono fermati gli aumenti dell'oro, a 1662 dollari l'oncia. Hanno pagato due piazze le cui economie, che guardano allo stesso modo all'export, potrebbero essere penalizzate da un rilancio delle vendite nipponiche all'estero: Taiwan e, soprattutto, Seul. La Borsa coreana ha concluso la seduta in perdita di oltre il 2% con lo scivolone di diversi gruppi incentrati sulle	riferendosi alle vicende giudiziarie riguardanti Alberto Tedesco e Filippo Penati. Perché va affermata una superiorità morale del Pd? «No, questo non avrebbe senso. I perché sono altri: primo, l'intera politica dovrebbe essere intransigente nei confronti dei cedimenti sul piano dell'etica pubblica, e secondo, il nostro elettorato non ha nessuna indulgenza. Minimizzare, dire che si tratta di problemi isolati, anche se è vero che non bisogna generalizzare, è un errore». Il rischio che vede, onorevole Gentiloni? «Si fa molto presto su questa materia, se non la si affronta, a dilapidare il capitale di fiducia ricevuto tra il voto amministrativo e il referendum. Io ho vivissimo il ricordo del periodo tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, quando... In edicola il seguito di questa intervista, oppure CLICCA QUI 25 luglio 2011 **2011-07-22**	Nuove norme sulla cooperazione Nel lavoro svolto in Senato sul testo sono state introdotte nuove disposizioni sulla cooperazione. «Sul fronte della cooperazione - ha spiegato il relatore Esposito - sono stati aumentati i contributi alle Ong di circa 8 milioni di euro per il 2011 e di ulteriori 8 milioni per il 2012; inoltre sono state abrogate quelle norme che introducevano il pagamento previdenziale dei cooperatori, comportando così un risparmio notevole per l'Ong». Disposizioni contro la pirateria Per quanto riguarda il contrasto alla pirateria si é deciso di dare attuazione, attraverso l'articolo 5, di quanto il Senato aveva deciso qualche settimana fa rafforzando così il livello di sicurezza sulle nostre navi nel Golfo di Aden. «È stata concessa la possibilità ai nostri armatori - ha spiegato Esposito - di imbarcare sia militari che vigilanti privati armati, con specifiche regole di ingaggio e operatività». Trionfo della Pellegrini, oro anche nei 200. E Scozzoli

livello massimo dall'ottobre del 2008. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che, però, su base mensile l'indice ha segnato un calo dello 0,1%

A giugno si impennano i prezzi dei biglietti per aerei, traghetti e treni. L'Istat, infatti, registra aumenti congiunturali "consistenti" per i prezzi del trasporto aereo passeggeri (+6,9%), che crescono su base annua del 13,8%. Un aumento più marcato si rileva per i prezzi del trasporto marittimo e per vie di acque interne (+10,8%), che segnano una crescita rispetto a giugno 2010 del 52,8% (+62,3% a maggio). Anche i prezzi del trasporto ferroviario passeggeri risultano in aumento rispetto a maggio (+2,0%) e salgono dell'8,4% su base annua. Si segnala, inoltre, il rialzo mensile (+0,3%) dei prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto, cresciuti su base tendenziale del 5,3%. Insomma, con il via alle partenze per le vacanze estive scattano i rincari tradizionali della stagione. In particolare, l'Istat segnala l'aumento dello 0,9% su base mensile dei prezzi dei servizi di alloggio (+3,9% su base annua), l'incremento congiunturale dei prezzi dei campeggi (+14,4%) e delle pensioni e simili (+2,0%).

quale la procura di Napoli è stata autorizzata all'apertura delle cassette di sicurezza e all'acquisizione dei tabulati telefonici, il deputato ha chiesto formalmente al pm, tramite il suo legale, di disporre anche l'acquisizione dei tabulati di tutti i telefoni riconducibili al gruppo Viscione dal 2009 a tutto il 2010. «Vi è infatti agli atti qualcosa più di un sospetto - ha detto il legale - che Viscione potesse avere notizie riservate da altri soggetti piuttosto che dall'onorevole Milanese».

LE INDAGINI - Oltre che a Napoli, Milanese è anche indagato a Roma per una vicenda di presunte tangenti. Nell'ambito delle inchieste, il deputato del Pdl ha detto ai magistrati di avere preso in affitto una casa nel centro di Roma e di averla messa a disposizione di Tremonti, il quale dava a Milanese mille euro a settimana in contanti come contributo per l'affitto. La rivelazione e le accuse che investono il suo ex consigliere politico hanno indebolito il ministro, in un momento in cui l'Italia è sotto la pressione dei mercati finanziari.

TREMONTI SOPIATO, PARLA DE GENNARO - Quanto alla questione di Giulio Tremonti spiato, Gianni De Gennaro ha spiegato che i servizi segreti

esportazioni. Chiusura in rialzo per le Borse cinesi, con il Composite di Shanghai a 2.684,04 punti (+0,21%) e il Component di Shenzhen a 11.934,41 punti (+0,10%).

La mossa di Tokyo si è resa necessaria di fronte a movimenti unilaterali, per "contrastare oscillazioni speculative che hanno spinto a livelli eccessivi lo yen", non lontani dai massimi storici sul biglietto verde di 76,25, segnati a marzo nei giorni successivi alla catastrofe del sisma/tsunami.

Noda ha detto che l'iniziativa è stata "solitaria", non di concerto con i partner del G7 come avvenuto il 18 marzo, rifiutandosi di commentare sia l'ipotesi di nuove possibili azioni sia l'entità delle risorse messe in campo, utilizzate per vendere yen e acquistare dollari.
(04 agosto 2011)

LA BORSA
Tragedia con tilt finale
di ANDREA GRECO MILANO - Indici azioniari nel marasma finale, come pure gli investitori. Al termine di una seduta convulsa risultano respinti con perdite non soltanto Silvio Berlusconi, il cui discorso sulla crisi alle Camere è stato ritenuto

Berlusconi: «Bossi? E' mio interlocutore primario»

A stare a sentire Berlusconi, le turbolenze finanziarie e le difficoltà economiche dell'Italia, dipendono, tra l'altro «dall'architettura costituzionale». E quelle relative alla maggioranza sarebbero frutto dei soliti giornali ostili al governo. «Non ho alcuna preoccupazione per il governo nè per la maggioranza che lo sostiene», dice. «Ho parlato con tutti i rappresentanti della Lega nel governo - aggiunge- e con Umberto Bossi, che uscirà oggi dall'ospedale, ho in programma una conversazione telefonica per il tardo pomeriggio». Poi, ribadisce: «Non c'è preoccupazione alcuna per la solidità della maggioranza». Oggi, gli chiedono, chi è l'interlocutore principale del Carroccio? «Io interloquisco con tutti i ministri- risponde- ma prioritariamente con Bossi. Ma ho anche un rapporto diretto e improntato alla massima sincerità sia con Maroni che con Calderoli».

Il premier: 'Nessun problema con Bossi' GUARDA IL VIDEO

Un colpo al cercio e uno alla botte, per tenersi buoni sia leader storico del carroccio,

centra un altro argento nei 50 rana
Cronologia articolo
27 luglio 2011
Trionfo di Federica Pellegrini: ha vinto la medaglia d'oro nei 200 stile libero ai Mondiali di nuoto di Shanghai. La medaglia d'argento è andata alla australiana Kylie Palmer e il bronzo alla francese Camille Muffat. La campionessa veneta è stata protagonista di una rimonta straordinaria. Dopo aver disputato una prima parte di gara "tranquilla", ha lanciato il suo attacco prendendo la testa ai 150 metri, chiudendo con il tempo di 1' 55" 58.

«Bisogna crederci sempre fino alla fine. Entrare nella storia? È bellissimo». Federica Pellegrini è il simbolo della felicità, e dopo l'impresa sui 200 lancia un messaggio goliardico: un sorriso e un bel paio di corna. «La dedica - dice ai microfoni della Rai - è per quegli squilibrati della 4 per 100 stile libero». La più veloce delle gare di ieri era stata l'olandese Heemskerk, che è finita settima: «è stato bene che si scoprisse in semifinale, un po' di esperienza ce l'ho». foto

Il trionfo della Pellegrini a Shanghai

Scozzoli è argento nei 50

Infine, nell'ambito dei ricreativi, si rileva il rialzo su base mensile dei prezzi degli stabilimenti balneari (+3,5%), che crescono del 4,3% su base annua.

Il Cnel: il 29% dei giovani non lavora né studia
Anche quest'anno è allarme disoccupazione ed aumentano i giovani che non lavorano, né studiano: sono circa il 28,8% solo nella fascia tra i 25-30 anni. In crescita anche gli "scoraggiati". È quanto emerge dall'analisi contenuta nel Rapporto del Cnel sul "Mercato del lavoro 2010-2011", presentata oggi a Villa Lubin.
"L'economia italiana - spiega il Cnel - è troppo debole per imprimere una svolta alla domanda di lavoro: a fronte di una crescita fra lo 0,5 e l'1% del Pil, le unità di lavoro nel 2011 registreranno ancora una flessione e il tasso di disoccupazione potrebbe salire ancora per qualche trimestre". L'uscita dalla crisi "è molto lenta e l'attuale quadro economico dell'Italia non garantisce il recupero dei posti di lavoro persi", sottolinea lo studio che avverte: "il rischio disoccupazione riguarda soprattutto i giovani. Si aggrava infatti il fenomeno

non hanno informazioni e non ne sanno nulla. Il direttore del Dipartimento informazioni e sicurezza avrebbe risposto così ai membri del Copasir in relazione alla vicenda sollevata dallo stesso titolare dell'Economia nei giorni scorsi, quando ha rivelato di aver deciso di andare ad abitare in un'abitazione affittata da Milanese perché si sentiva «spiato, controllato e pedinato».
Redazione online
02 agosto 2011 17:25

IL CASO
Oltre un mese di vacanza per i deputati
Cicchitto: «Vanno in pellegrinaggio»
Lavori chiusi dal 3 agosto al 12 settembre

Montecitorio (Ansa)
Montecitorio (Ansa)
MILANO - La Camera non si accorcia le vacanze. I deputati andranno in ferie per oltre un mese: dal pomeriggio del 3 agosto, subito dopo il dibattito sull'informativa del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al 12 settembre. Una data di rientro che fa discutere: fissata dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio, nonostante il Partito democratico avesse chiesto di tornare in aula una

debole e privo di spunti dalla prevalenza degli osservatori. Ma anche Jean-Claude Trichet, il presidente della Bce che a metà giornata ha lasciato inalterato il costo del denaro (all'1,5%) ma ha annunciato misure di sostegno per i paesi dell'Europa periferica messi in difficoltà dai loro debiti pubblici. I listini azionari, che erano partiti tentando un rialzo sulla scia della chiusura di Wall Street, dopo poche ore hanno ripreso a scendere, e ha placato i venditori solo pochi minuti l'effetto annuncio della Bce, che ha reintrodotto le aste di titoli a lungo termine (sei mesi, per migliorare la liquidità nel sistema) ed è tornata ad acquistare bond dei paesi membri.

Una decisione che il Direttivo dell'Eurotower ha preso "non all'unanimità ma a maggioranza", ha detto il presidente, a conferma di quanto sia incerta e poco incisiva l'azione di politica monetaria a Francoforte. Sull'altro lato dell'Oceano, il Dow Jones e il Nasdaq aprivano con ribassi oltre il 2%, anche per effetto delle cattive notizie dal fronte occupazione (le richieste di sussidi sono calate a sorpresa di sole 1.000 unità). Così la fase di chiusura è stata di nuovo drammatica, con Borse

sia l'ala frondista. A chi si chiede poi perché dare la precedenza a una riforma dall'iter lunghissimo come quella presentata stamattina, il premier risponde che il disegno di legge è una priorità assoluta per il presente e il futuro dell'Italia. Nel rosario di lamentazioni e giustificazioni sul pantano economico, oltre che nella Costituzione, le altre colpe vanno cercate nel debito pubblico fatto lievitare negli anni ottanta e, va da sé, la giustizia civile e penale. E della burocrazia, poi, è meglio non parlarne.

Per illustrarne le piaghe, Berlusoconi ricorre a un aneddoto personale. «Dopo che abbiamo approvato il piano casa, ho aspettato mesi in Sardegna per impiantare una sola fontanella in una proprietà di un milione di kilometri quadrati». Una proprietà di un milione di chilometri quadrati: è un problema che toccherà certamente il cuore degli italiani.

Con la nuova riforma, su cui Berlusconi auspica la «collaborazione dell'opposizione», il presidente del consiglio «sarà chiamato primo ministro. Potrà nominare i ministri. E sostituiremo la figura dei sottosegretari con quella dei

rana
Fabio Scozzoli centra un altro argento, questa volta nei 50 rana dopo il secondo posto nei 100. Il nuotatore azzurro ha chiuso in 27"17, firmando il nuovo record italiano. Medaglia d'oro al brasiliano Franca da Silva, che ha fermato il cronometro con un incredibile 27.01. Bronzo e terzo gradino più basso del podio, come nei 100, per il sudafricano Van der Burgh: 27"19 per lui.

Bersani al contrattacco: macchina del fango contro il Pd
di Celestina Dominelli. Con il Punto di Stefano Folli (video)
Cronologia articolo
27 luglio 2011
Non gli erano affatto piaciuti gli editoriali del Corriere e del Fatto quotidiano che avevano criticato l'eccessiva arrendevolezza del Pd sulla questione morale dopo le inchieste che hanno travolto Penati, Tedesco e Pronzato. Ma a farlo andare su tutte le furie è stato quel titolo sbattuto oggi in prima pagina dal Giornale. «Diversamente ladri». Così Pierluigi Bersani ha convocato in tutta fretta una conferenza stampa per difendere ancora una volta il partito dalle critiche. «Lo dico alle macchine del fango che iniziano a girare: se sperano

dei neet (not in education or training nor in employment), cioè coloro che risultano fuori dal mercato del lavoro e che non sono impegnati in un processo di formazione". I dati mostrano che "se prima della crisi il tasso di neet si aggirava attorno al 16% tra i più giovani (16-24 anni) e al 24% tra i giovani adulti (25-30 anni), tali percentuali sono rapidamente aumentate, salendo rispettivamente al 18,6 e al 28,8% nel terzo trimestre del 2010". Il Cnel spiega che "la crisi aggrava le probabilità dei giovani di restare nella condizione di neet, così come aumenta in modo preoccupante lo 'scoraggiamentò di chi addirittura rinuncia a cercare lavoro".
La recessione ha inoltre inciso sul passaggio dai contratti a termine a quelli a tempo indeterminato: "prima della crisi - secondo lo studio - quasi il 31% dei giovani con contratto temporaneo passavano l'anno successivo ad un lavoro permanente, contro poco più del 22% attuale". Riguardo alla formazione si osserva che sebbene i laureati siano più facilitati se il titolo coincide con la domanda di lavoro, resta ampio e crescente il fenomeno dell'overeducation, dato anche che le minori opportunità professionali aumentano la disponibilità dei

settimana prima. Solo le Commissioni riprenderanno i lavori il 5 settembre.

POLEMICHE - Il calendario, sostengono a Montecitorio, segue la prassi degli anni scorsi. Il Pd però - denuncia il capogruppo Dario Franceschini - aveva proposto «di iniziare anche con l'aula il 5 settembre, di anticipare l'inizio dei lavori, perché ci sembrava un segnale doveroso da dare al Paese. Ma la maggioranza non ha voluto». La giustificazione arriva da Fabrizio Cicchitto. Secondo l'esponente del Pdl, la decisione è stata frutto di una «valutazione seria», dal momento che la prima settimana di settembre «circa un centinaio di parlamentari fanno un pellegrinaggio. Per rispetto verso di loro abbiamo ritenuto di iniziare le sedute dell'Aula la settimana successiva». Il pellegrinaggio - organizzato ogni anno in Terra Santa dal 2004 - coinvolgerà parlamentari sia della maggioranza che dell'opposizione e si svolgerà dal 3 al 9 settembre.
A. Ras.
02 agosto 2011 17:06

mercoledì incontro tra il ministro del tesoro e juncker, presidente dell'eurogruppo
La preoccupazione di

e scarti dei tassi periferici sulla Germania in picchiata verticale. Il Btp italiano ha segnato il nuovo record di distanza dal bund tedesco, a 391 punti.

Per giunta, dalle 16,28 un guasto tecnico degli indici di Milano, Parigi, Amsterdam, Lisbona e Bruxelles ha reso più drammatici. La chiusura del listino è negativa del 4% a Parigi, Londra cede il 3,2%, Francoforte il 3,5%, Madrid il 3,6%, Zurigo il 3,6%, Stoccolma il 4,2%, Milano, dove la chiusura non è stata diffusa, alle 17,00 l'indice Ftse Mib perdeva il 3,21%, mentre il suo derivato dopo l'asta delle 17,40 ha chiuso a -5,01%.
A Piazza Affari la furia venditrice ha insistito sul comparto finanziario. Le due grandi banche Intesa Sanpaolo e Unicredit perdono circa il 10%, Fiat le imita, Fiat industrial perde il 9,15%, e la loro holding Exor vive gli stessi affanni. Il titolo energetico Saipem, considerato un difensivo nelle sedute difficili, cede l'8,34%. Non ci sono blue chip in rialzo.
(04 agosto 2011)

L'INCONTRO
Crisi, le parti sociali al governo

viceministri».

E a proposito di nomine ministeriali, c'è chi gli ricorda quella del ministro della Giustizia, poltrona vacante dopo che Angelino Alfano è stato eletto segretario del Pdl. Napolitano ha invitato il governo a far presto e a «non scegliere il nome tra il governo stesso». Berlusconi si dice sicuro che «La prossima settimana ci sarà la sostituzione del ministro della Giustizia Alfano. Andrò dal Capo dello Stato e porterò la mia proposta». Intanto, come ha detto lo stesso Capo dello Stato, il governo «pare abbia altri pensieri».
22 luglio 2011

Berlusconi: «Bossi? E' mio interlocutore primario»

A stare a sentire Berlusconi, le turbolenze finanziarie e le difficoltà economiche dell'Italia, dipendono, tra l'altro «dall'architettura costituzionale». E quelle relative alla maggioranza sarebbero frutto dei soliti giornali ostili al governo. «Non ho alcuna preoccupazione per il governo nè per la maggioranza che lo sostiene», dice. «Ho parlato con tutti i rappresentanti della Lega nel governo -

di intimorirci si sbagliano di grosso». (guarda il video di Stefano Folli)

La lettera di stamane al Fatto quotidiano e la minaccia di querele
È un fiume in piena il numero uno dei democratici che già stamattina aveva preso carta e penna per rispondere al Fatto e alle accuse di strani rapporti con Marcellino Gavio. «Le critiche le accettiamo - sottolinea Bersani - le aggressioni no, le calunnie no, il fango no. Da oggi iniziano a partire le querele e le richieste di danni. Sto facendo studiare la possibilità di fare una class action» da parte di tutti gli iscritti al Pd.
articoli correlati

Il Pd battezza la sua legge elettorale. Bersani: ora regole severe per incompatibilità e ineleggibilità
Il Pd preme per le dimissioni di Tedesco. Penati si autosospende dall'incarico: sono estraneo ai fatti
La Camera affonda Papa, Tedesco salvo

Vedi tutti »

Sul caso Tedesco sono stati commessi degli errori
Certo il segretario non nega errori. A cominciare dalla vicenda di Alberto Tedesco, l'ex assessore pugliese pressato dal partito affinché

laureati ad accettare lavori che richiedono livelli d'istruzione più bassi.
SUD IN CRISI
I problemi maggiori sono al Sud, dove l'occupazione è in continuo calo: ne consegue un aumento dei trasferimenti nel Centro-Nord. Il Cnel precisa che "contano solo in parte le differenze nei tassi di crescita delle due aree: nel corso della crisi la fragilità del tessuto produttivo meridionale ha anche comportato maggiori perdite occupazionali a parità di flessione del prodotto. Difatti, nel triennio 2008-2010 la variazione
cumulata del Pil al centro-Nord non va molto meglio che al Sud (-4,8% e -5,9% rispettivamente nelle due aree), ma la dimensione delle perdite occupazionali nelle due aree è molto diversa: a inizio 2011 rispetto al punto di massimo di inizio 2008, la perdita di occupati al Sud era del 5%, al Nord dell'1.5%".
DONNE DEQUALIFICATE
Per quanto riguarda l'occupazione femminile, nel 2011 il divario di genere si è ampliato a causa del sottoutilizzo del capitale umano, dato che è aumentata, più di quanto osservato per gli uomini, la quota di occupate con un impiego che richiede una qualifica inferiore a quella posseduta. L'occupazione

Napolitano:
«Subito misure per la crescita»
La speculazione attacca Piazza Affari nel finale (-2,53%) Fiat perde l'8,43%. Record differenziale Btp-Bund.

NOTIZIE CORRELATE
I LISTINI: L'andamento delle Borse in tempo reale
Chi scommette contro di noi (Mucchetti 29 luglio 2011)

(Ap)
(Ap)
MILANO - Forte corrente di vendite nel finale di seduta sulle Borse europee. Milano chiude sui minimi con un tonfo del 2,53% dovuto alla caduta di Fiat (-7%) e una raffica di sospensioni al ribasso tra cui quella di Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Pirelli, Exor. Deboli anche Francoforte (-2,26%) e Parigi (-1,82%) mentre Londra cerca di contenere le perdite, ma perde comunque lo 0,92%. .
La giornata è stata segnata anche da nuove tensioni sul debito con con lo «spread», il differenziale, tra il Btp decennale e il Bund tedesco in volo al nuovo record di 384 punti base. La forbice tra i due titoli si allarga indicando la minor affidabilità del Btp.
La Consob ha chiesto intanto spiegazioni a Deutsche Bank sulla recente massiccia

"Momento grave, basta scuse"
Documento comune di imprese e sindacati, sei punti per la crescita: "Riforme ora, non si può aspettare settembre". Berlusconi: "Piano del governo in otto punti". E sulle tensioni nei mercati dice: "Borsa come un orologio rotto, non dice quasi mai la verità. Io investirei nelle mie aziende". Ma Marcegaglia replica: "Finito il tempo delle dichiarazioni, il governo ci convochi già la prossima settimana".
Camusso: "Insoddisfatti delle risposte del governo".
Barroso: "Tensioni non più solo nella perfieria dell'area euro"

Crisi, le parti sociali al governo "Momento grave, basta scuse"
ROMA - Un accordo in sei punti su pareggio di bilancio, costi della politica, sblocco degli investimenti pubblici, semplificazione nella pubblica amministrazione e riforma del mercato del lavoro. Così le parti sociali si sono presentate all'atteso incontro di questa mattina con il governo. Un "documento comune" che il presidente degli industriali Emma Marcegaglia ha letto al tavolo di questa mattina con l'esecutivo.

Marcegaglia: "Momento

aggiunge- e con Umberto Bossi, che uscirà oggi dall'ospedale, ho in programma una conversazione telefonica per il tardo pomeriggio». Poi, ribadisce: «Non c'è preoccupazione alcuna per la solidità della maggioranza». Oggi, gli chiedono, chi è l'interlocutore principale del Carroccio? «Io interloquisco con tutti i ministri- risponde- ma prioritariamente con Bossi. Ma ho anche un rapporto diretto e improntato alla massima sincerità sia con Maroni che con Calderoli».

Il premier: 'Nessun problema con Bossi' GUARDA IL VIDEO

Un colpo al cercio e uno alla botte, per tenersi buoni sia leader storico del carroccio, sia l'ala frondista. A chi si chiede poi perché dare la precedenza a una riforma dall'iter lunghissimo come quella presentata stamattina, il premier risponde che il disegno di legge è una priorità assoluta per il presente e il futuro dell'Italia. Nel rosario di lamentazioni e giustificazioni sul pantano economico, oltre che nella Costituzione, le altre colpe vanno cercate nel debito pubblico fatto lievitare negli anni ottanta e, va da sé, la giustizia civile e penale. E della burocrazia, poi, è meglio non parlarne.

si dimetta, ma che non ha alcuna intenzione di fare un passo indietro. «Credo che in questa vicenda ci siano stati degli errori». Il numero uno dei democratici premette che all'epoca lui non aveva «nessuna responsabilità, anche se questa cosa viene attribuita a me». Ma aggiunge di «accettare la domanda lo stesso» a nome del partito. «In questa vicenda ci sono stati degli errori - chiarisce ancora il segretario - però venga riconosciuta una cosa: noi siamo andati alla Camera e al Senato a chiedere l'arresto» di Papa e Tedesco. «Questa cosa non può passare in cavalleria. Siamo stati coerenti. Lo si riconosca».

Vicende ci turbano ma non ci faranno chiudere la bocca
Eppure i giornali, anche quelli d'area, hanno attaccato il partito e sollecitato una presa di distanza chiara rispetto alle inchieste che coinvolgono alcuni esponenti democratici. Bersani però è convinto di aver fatto il massimo. «Queste vicende turbano ma non ci faranno chiudere la bocca assolutamente», spiega il segretario, per poi tornare a rivendicare quella diversità «politica» di cui aveva parlato ieri nella lettera al Corriere della sera.«Non abbiamo differenza genetiche, antropologiche o

femminile cresce invece nei servizi ad alta intensità di lavoro e a bassa qualificazione (in seguito anche alle massicce regolarizzazioni che negli ultimi hanno riguardato le donne straniere prevalentemente impiegate nei servizi di cura e assistenza alle famiglie), accentuando la segregazione femminile in questo segmento del mercato del lavoro, mentre è caduta l'occupazione qualificata".

2011-07-09

9 luglio 2011
MILANO
Lodo Mondadori, Fininvest dovrà pagare 560 milioni alla Cir
La Fininvest dovrà pagare. I giudici della Corte d'Appello di Milano hanno condannato la holding del Biscione a risarcire Cir per la vicenda del Lodo Mondadori per 540 milioni circa di euro alla data della sentenza di primo grado dell'ottobre 2009, più gli interessi e le spese decorsi da quel giorno. La cifra quindi arriverebbe intorno ai 560 milioni di euro.
Immediate le reazioni. La Cir ha espresso "soddisfazione", sottolineando come le sia stato riconosciuto il diritto "a

vendita dei bond italiani.

NAPOLITANO: INTEGRARE DECISIONI SUI CONTI PUBBLICI- «Serve integrare le decisioni sui conti pubblici e stimolare la crescita e l'occupazione» ha ammonito il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che questa mattina ha ricevuto al Quirinale il Governatore della Banca d'Italia e presidente in pectore della Bce Mario Draghi.
«Nell'attuale momento - ha detto il Capo dello Stato - la parola è alle forze politiche, di governo e di opposizione, chiamate a confrontarsi con le parti sociali sulle scelte da compiere per stimolare decisamente l'indispensabile crescita dell'economia e dell'occupazione, a integrazione delle decisioni sui conti pubblici volte a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014». «Seguirò dunque attentamente gli esiti di tale confronto, partendo - ha aggiunto Napolitano - dalla preoccupazione che non ho mancato di esprimere per gli andamenti dei mercati finanziari e dell'economia, nei loro termini generali e nei loro specifici aspetti italiani».

CONVOCATO IL COMITATO DI STABILITA'- Un segnale ai mercati ha deciso di provare a darlo subito - prima dell'intervento di Berlusconi

grave, basta scuse". "La gravità del momento non consente pause e va affrontata con la massima determinazione senza cercare scuse o scappatoie, non si può restare fermi fino a settembre, ha detto il leader di Confindustria a nome delle parti nella conferenza stampa conclusiva del vertice, ribadendo quanto enunciato nel documento condiviso. "Noi siamo a disposizione nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Riteniamo che il Consiglio dei Ministri debba assumere decisioni rapidamente e sottoporle al Parlamento senza soluzioni di continuità. Non possiamo permetterci di rimanere fermi e in balia dei mercati fino a settembre. Il confronto non può esaurirsi in un incontro", ha detto. Per il leader degli industriali "i punti proposti dalle parti sociali sono stati condivisi dal Governo. Attendiamo ora di capire se verranno affrontati con l'urgenza e il senso di emergenza che noi sentiamo molto forte".

I punti. Il presidente di Confindustria davanti ai giornalisti ha sintetizzato i punti presentati al governo. Dal "vincolo del pareggio di bilancio", che secondo le parti andrebbe costituzionalizzato, ai "provvedimenti strutturali per aumentare la produttività

Per illustrarne le piaghe, Berlusoconi ricorre a un aneddoto personale. «Dopo che abbiamo approvato il piano casa, ho aspettato mesi in Sardegna per impiantare una sola fontanella in una proprietà di un milione di kilometri quadrati». Una proprietà di un milione di chilometri quadrati: è un problema che toccherà certamente il cuore degli italiani.

Con la nuova riforma, su cui Berlusconi auspica la «collaborazione dell'opposizione», il presidente del consiglio «sarà chiamato primo ministro. Potrà nominare i ministri. E sostituiremo la figura dei sottosegretari con quella dei viceministri».

E a proposito di nomine ministeriali, c'è chi gli ricorda quella del ministro della Giustizia, poltrona vacante dopo che Angelino Alfano è stato eletto segretario del Pdl. Napolitano ha invitato il governo a far presto e a «non scegliere il nome tra il governo stesso». Berlusconi si dice sicuro che «La prossima settimana ci sarà la sostituzione del ministro della Giustizia Alfano. Andrò dal Capo dello Stato e porterò la mia proposta». Intanto, come ha detto lo stesso Capo dello

cromosomiche - ammette il segretario del Pd - i partiti possono non essere al riparo ma devono dire al paese come vogliono comportarsi, noi lo diciamo e lo chiediamo anche agli altri».

Penati ha fatto un passo significativo
Poi Bersani accetta di rispondere a qualche domanda sul caso di Filippo Penati, l'amico ed ex braccio destro indagato per corruzione e concussione dalla procura di Monza: «Ha fatto un passo significativo - riconosce il leader del Pd - e questo vale per chiunque rappresenti una funzione, come i sindaci, lo abbiamo fatto da Del Bono in poi, io riconosco la correttezza di aver fatto un passo indietro ma rimane anche la presunzione di innocenza. Mi piacerebbe lo facessero anche altri visto che questi problemi non riguardano solo noi».

Il Pd battezza la sua legge elettorale. Bersani: ora regole severe per incompatibilità e ineleggibilità
di Celestina DominelliCronologia articolo 26 luglio 2011
Una proposta di riforma del "Porcellum" che lo stesso segretario definisce «una medicina per il sistema». Ma

un congruo risarcimento" per un "danno, enorme già in origine" e che si è poi "notevolmente incrementato" col passare del tempo. Secondo la Cir la sentenza "riguarda una storia imprenditoriale ed è completamente estraneo all'attualità politica", e "conferma ancora una volta che nel 1991 la Mondadori fu sottratta alla Cir mediante la corruzione del giudice Vittorio Metta, organizzata per conto e nell'interesse di Fininvest". Durissima Marina Berlusconi, figlia del premier e presidente Fininvest: "Neppure un euro è dovuto da parte nostra, siamo di fronte ad un esproprio che non trova alcun fondamento nella realtà dei fatti nè nelle regole del diritto".
"È una sentenza che sgomenta e lascia senza parole - ha continuato - La Fininvest, che ha sempre operato nella più assoluta correttezza, viene colpita in modo inaudito, strumentale e totalmente ingiusto". Secondo Marina Berlusconi "è una sentenza che rappresenta l'ennesimo scandaloso episodio di una forsennata aggressione che viene portata avanti da anni contro mio padre, con tutti i mezzi e su tutti i fronti, compreso quello imprenditoriale ed economico".

domani in Parlamento - il ministro dell'Economia Giulio Tremonti che ha convocato il Comitato di stabilità finanziaria del quale fanno parte Consob, Isvap e Banca d'Italia e al quale partecipano oltre allo stesso Tremonti il direttore generale di Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni, il presidente della Consob Giuseppe Vegas, il presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini e il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli. La riunione iniziata alle 16.30 è ancora in corso al ministero.

BOCCIATA LA MANOVRA - La speranza, nelle sale operative, è che la decisione sia quella di mettere mano alla manovra come pare auspicare anche Napolitano. «Sarà una disfatta per il mercato se il governo non troverà il coraggio di rivedere la manovra e di tagliare drasticamente i costi della politica. Ma non c'è molta fiducia su quello che potrà dire domani Berlusconi in Parlamento» afferma tra gli altri Nicolò Mancini, trader in una primaria Sim di Piazza Affari

VENDITE ALLO SCOPERTO - Qualcuno chiede di rivedere anche le regole del mercato con maggiore decisione e vietare le vendite allo scoperto «Basta voli pindarici - dice Franco Aletti, esperto

pubblico impiego e modernizzare il welfare", fino al taglio dei costi della politica che "va anticipato subito". In particolare, ha aggiunto la Marcegaglia, andrebbero rivisti "i costi delle assemblee elettive", abolite le province e accoprati i piccoli comuni". Secondo il leader degli industriali è poi "fondamentale il tema dei fondi europei: "Rischiamo di perdere 7 miliardi di fondi strutturali entro la fine dell'anno; abbiamo poi chiesto di contrastare l'evasione anche riducendo l'uso del contante e aumentare la fatturazione elettronica". Dalla Marcegaglia è giunta poi la richiesta di un "piano straordinario di lotta" all'evasione fiscale contributiva. Per le imprese ha indicato la richiesta di "detassare i premi di risultato in modo strutturale e incetivare crescita dimensionale e la patrimonializzazione". Divise invece le parti sociali sul tema delle privatizzazioni. L'unica questione su cui il segretario della Cgil ha espresso il suo dissenso rispetto al documento presentato stamane.

Berlusconi: "Piano anti-crisi in aula a settembre". Otto i punti con cui il governo ha voluto rispondere alle

Stato, il governo «pare abbia altri pensieri».
22 luglio 2011

La Lega pensa al dopo Silvio. Bossi gli dà buca
di Andrea Carugati | tutti gli articoli dell'autore

bossi e berlusconi di traverso
Il day after della lega è tutto all'insegna dei pompieri. Spargono schiuma i maroniani fin dal mattino, come da precisa consegna del ministro dell'Interno: «Nessuna guerra interna, Bossi non si tocca». È un ritornello che va avanti per tutta una giornata contrassegnata dalle tensioni tra Pdl e Lega dopo il voto sull'arresto di Papa, fino a quando, in serata, interviene lo stesso Maroni, ospite di una festa di giovani Pdl: «La Lega è stata coerente con le indicazioni date da Bossi. Non c'è stata nessuna spaccatura, c'è una guida salda ed è Umberto Bossi». Il ministro cerca di fugare ogni dubbio: «Io vincitore? Gli osservatori non osservano bene. Il voto non ha alcuna ripercussione sul governo».

IN EDICOLA IL SEGUITO DI QUESTO ARTICOLO, OPPURE CLICCA QUI
22 luglio 2011

soprattutto norme stringenti sulle incompatibilità e le ineleggibilità. Pierluigi Bersani prova a far uscire il Pd dall'angolo dopo le inchieste che hanno coinvolto alcuni esponenti del partito. Così, prima con una lettera al Corriere della sera in cui rivendica per il suo partito «una diversità non genetica ma politica» e poi con il varo della proposta di riassetto della legge elettorale, il numero uno dei democratici tenta di scacciare tensioni e polemiche.

Dall'assemblea del gruppo ok alla proposta di riforma elettorale
Il primo segnale arriva dall'assemblea dei gruppi parlamentari del Pd che dà il via libera al superamento del Porcellum. Un testo che strappa il sì della stragrande maggioranza dei parlamentari con l'unica eccezione dell'ex ministro Arturo Parisi e degli esponenti dell'area che sostiene il referendum per il ritorno al Mattarellum, oltre all'astensione di Pietro Ichino ed Enrico Morando. La proposta del Pd prevede un sistema maggioritario uninominale con doppio turno per l'assegnazione del 70% dei seggi disponibili e una quota proporzionale del 28%, distribuita su base circoscrizionale, il restante 2% dei seggi è attribuito con

Infine, ha annunciato che "anche di fronte ad un quadro così paradossale e inquietante, non ci lasciamo però intimorire. Già in queste ore i nostri legali cominceranno a studiare il ricorso in Cassazione. Siamo certi di essere assolutamente nel giusto, dobbiamo credere che le nostre ragioni verranno alla fine riconosciute".

LA CAUSA
La causa non è altro che la conseguenza, in sede civile, di un processo penale finito nel 2007 con le condanne definitive, per corruzione in atti giudiziari, del giudice Vittorio Metta e degli avvocati Cesare Previti, Giovanni Acampora e Attilio Pacifico. La Cassazione aveva confermato che la sentenza del 1991 della Corte d'Appello di Roma sfavorevole a Carlo De Benedetti nello scontro con Silvio Berlusconi per assicurarsi il controllo della casa editrice fu 'comprata' corrompendo il giudice Metta con almeno 400 milioni di lire provenienti dai conti esteri di Fininvest. Il premier venne prosciolto per prescrizione in modo irrevocabile nel novembre 2001.

Avviato nell'aprile 2004 il procedimento civile il 3 ottobre 2009 ha visto la sentenza di primo grado che

di lungo corso in Piazza Affari -. Il mercato deve essere uguale per tutti: per comperare paghi, per vendere consegni i titoli. Regola semplice ma oggi non seguita allo stesso modo da tutti gli attori del mercato». Un primo pacchetto di misure anti-ribassiste era stato varato dalla Consob lo scorso 10 luglio.

LA UE: FIDUCIA NELL'ITALIA - Una portavoce della Commissione europea, interpellata sul preoccupante divario di rendimento tra Btp e Bund ha assicurato «piena fiducia» della Ue nelle misure prese dall'Italia per fronteggiare la crisi. Intanto il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, ha annunciato con una nota che incontrerà mercoledì in Lussemburgo il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. L'ok dopo una telefonata intercorsa tra i due. Il colloquio è previsto intorno 10 e per via di quest'impegno il titolare del Tesoro non parteciperà al Consiglio dei ministri convocato allo stesso orario. Nel pomeriggio invece il ministro dovrebbe rientrare a Roma per partecipare all'informativa di Berlusconi alle Camere prevista alle 15 a Montecitorio e alle 17 a palazzo Madama.

sollecitazioni delle parti sociali. Li ha elencati in conferenza stampa il presidente SIlvio Berlusconi, spiegando che l'esecutivo si metterà al lavoro già nei prossimi giorni e si presenterà a settembre con un piano da sottoporre al Parlamento. Questi i temi elencati dal premier: Pareggio di bilancio e libertà economica nella Costituzione; riforma assistenziale e fiscale e contrasto all'evasione; modernizzazione delle relazioni industriali e del mercato del lavoro; finanze e reti di impresa con internazionalizzazione; accelerazione opere pubbliche, delle reti energetiche e delle nuove reti di telecomunicazione; privatizzazioni anche dei servizi pubblici locali e liberalizzazioni; costi della politica e semplificazione della politica della burocrazia e delle funzioni pubbliche e sociali centrali e locali; diffusione delle nuove tecnologie, fondi strutturali europei e mezzogiorno.

"Non credo che la crisi si aggraverà". Entrando nel merito delle tensioni che stanno colpendo i mercati 1, Berlusconi ha detto di non ritenere che la situazione possa peggiorare. "Non credo che la crisi si aggraverà e non dobbiamo essere spaventati

Via libera alla riforma costituzionale di Calderoli bossi-berlu, voto
Il Consiglio dei ministri ha approvato, secondo quanto si apprende da fonti ministeriali, il ddl Calderoli di riforma costituzionale. Sempre secondo quanto viene riferito, il testo ha avuto il via libera ma con il vincolo "salvo intese", ovvero con la possibilità di essere emendato.

«Con la riforma dell'architettura istituzionale il governo ha adempiuto a tutti gli impegni presi il 29 settembre. Abbiamo riformato la giustizia, il fisco e ora la Costituzione», ha dichiarato Silvio Berlusconi, al termine del Cdm.

Il Senato diventa «Senato federale della Repubblica». L'indennità degli onorevoli sarà «corrispondente alla loro effettiva partecipazione ai lavori». Prevista anche una norma anti-ribaltone.

iene delineato anche un meccanismo anti-ribaltone, nella bozza di riforma istituzionale del governo, che introduce tra l'altro la possibilità della sfiducia costruttiva da parte della Camera dei deputati

metodo proporzionale per il diritto di tribuna, ossia una quota minima nazionale assegnata con criteri proporzionali. La proposta ricalca in buona parte il testo già approvato dalla direzione nazionale del partito qualche giorno fa fatta salva la scelta di portare la quota di maggioritario al 70 per cento, dal 60 per cento originario, in vista del confronto con le altre forze e in particolare con "proporzionalisti" del Terzo polo.
articoli correlati

Bersani ricompatta i suoi su legge elettorale e futuro: il Pd è un bene comune, occorre maneggiarlo con cura
Filippo Penati si dimette da vicepresidente del consiglio regionale lombardo
Penati indagato per concussione e corruzione. Bersani: accuse infondate, ma il pm vada avanti

La lettera di Bersani al Corrirere: ora occhi aperti
Nel partito, però, continua a tenere banco la questione morale dopo la lettera inviata stamane dal segretario al Corriere della sera. «Noi non rivendichiamo una diversità genetica - scrive Bersani -. Noi vogliamo dimostrare una diversità politica. Dobbiamo aprire quattro occhi e fare tutto quanto ci è possibile per migliorare procedure di

stabiliza che la holding di De Benedetti "ha diritto" al risarcimento da parte di Fininvest "del danno patrimoniale da perdita di 'chance'" per "un giudizio imparziale". Risarcimento che aveva quantificato in 749.995.611,93 euro a cui si aggiungono gli interessi legali, le spese del giudizio e, tra l'altro, due milioni di euro per gli onorari.

9 luglio 2011

BORSA NEL MIRINO

Mercati sotto attacco

Italia con il fiato sospeso
Dopo la batosta subita ieri dalla Borsa il governo è al lavoro per restituire fiducia ai mercati. Ma resta grande la preoccupazione per quanto potrà succedere lunedì alla riapertura delle contrattazioni. «L'unica cosa certa è che è in corso un attacco speculativo contro l'Italia» commentavano venerdì analisti e broker finanziari, dopo una seduta drammatica: Piazza Affari ha chiuso con un crollo dell'indice Ftse Mib del 3,47%, a seguito di vendite concentrate soprattutto sul settore bancario. Al termine delle contrattazioni Consob giudicherà la reazione degli operatori «probabilmente

FT: TREMONTI ? NESSUNO INDISPENSABILE - Tremonti è stata fin qui la personalità più «affidabile» del governo secondo il Financial Times che ricorda come i mercati abbiano riposto in lui la fiducia. Tuttavia lo scandalo Milanese ha fatto emergere il «cattivo esempio» del ministro che paga cash l'affitto e non ultimo ha evitato le riforme per la crescita. «A causa delle persistenti tensioni sui mercati dei debiti sovrani non è il momento buon per scaricare il ministro dell'Economia italiano. Ma come Berlusconi, Tremonti non è indispensabile» scrive il quotidiano britannico

CONSOB: DEUTSCHE BANK SPIEGHI LE VENDITE - La Consob ha avanzato una richiesta di informazioni alla Deutsche Bank sulla vendita dei titoli di Stato italiani seguita all'acquisizione di Postbank. In attesa di ricevere le risposte, la Consob «segue con attenzione e continua a svolgere il monitoraggio in ordine dell'evolversi della vicenda». Lo ha detto il sottosegretario all'Economia, Bruno Cesario, rispondendo in commissione Finanze della Camera a un'interrogazione di Maurizio Fugatti

IL RATING USA -Il calo di

che gli spread attuali possano mantenersi', ha detto il presidente del Consiglio spiegando che all'origine di questo momento di difficoltà economica ci sono cause "non endogene, ma planetarie e globali e gli stati europei non hanno una possibilità di risposta immediata".

"Borse non dicono la verità, io investirei nelle mie aziende".Quinidi il premier si è concersso una battuta "Sono figlio di un padre che aveva una grande esperienza in Borsa - ha aggiunto il presidente del Consiglio - e mi diceva che sono come un orologio rotto e cioè che più volte al giorno danno l'ora esatta ma per tutto il resto l'ora non è quella vera. La Borsa ha una vita scostata dalla realtà economica". Poi l'invito: "Ho aziende in Borsa, io investirei prepotentemente nelle mie aziende 2 che continuano a fare utili".

Tremonti: "Contatti con organismi europei e internazionali". Soddisfatto del vertice anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che ha rassicurato sull'azione in sede comunitaria e internazionale del nostro Paese. "Abbiamo oggi un metodo di lavoro che non è solo Italia su Italia, ma anche con l'estero, con contatti con le principali

all'esecutivo. Il testo del governo prevede infatti che la «mozione di sfiducia con la designazione di un nuovo Primo ministro», deve essere approvata «da parte della Camera dei deputati a maggioranza assoluta dei propri componenti che sia conforme ai risultati delle elezioni». Allo stesso modo, nel caso in cui dopo mozione di sfiducia, il presidente della Repubblica si avvalga del suo potere di nominare un nuovo primo ministro, lo fa «sulla base dei risultati delle elezioni».
LEGGI LE ALTRE PROPOSTE
22 luglio 2011

Tedesco: «Da Bindi orribile moralismo, si dimetta lei»

alberto tedesco pd 304
«La Bindi? Ma si dimetta lei! Il suo moralismo mi fa orrore, e non da oggi. Sono vent'anni che la vedo invocare manette e galera con un livore indegno di una persona civile». A puntare il dito contro la presidente del Pd Rosy Bindi è Alberto Tedesco, senatore del gruppo misto, intervistato oggi da diversi quotidiani.

«La Bindi non ha letto una sola pagina della richiesta di arresto, non sa niente della

garanzia ed evitare che venga oscurata la nostra missione». Nella lunga missiva il numero uno dei Democrats torna poi a sottolineare l'opportuno di un passo indietro per l'ex assessore pugliese alla Sanità, Alberto Tedesco.

Tedesco lascia il partito ma non lo scranno al Senato Bersani chiede così che «la magistratura faccia fino in fondo il suo mestiere» e ribadisce la linea del Pd. «Le istituzioni e il partito in attesa che le cose si chiariscano, non devono essere messi in imbarazo e devono poter agire in piena serenità». Dunque le persone coinvolte devono agire tentando di non creare problemi e imbarazzi al Pd. Il riferimento è soprattutto al senatore Tedesco visto che l'altro esponente democratico finito nelle maglie di un'inchiesta della procura di Monza, l'ex capo della segreteria politica di Bersani, Filippo Penati, si è dimesso ieri da tutti gli incarichi, lasciando anche la poltrona di vicepresidente del consiglio regionale lombardo. E oggi Tedesco ha annunciato di aver spedito ieri una lettera a Bersani con cui abbandona ufficialmente il partito per migrare nel gruppo misto al Senato, dove si era già trasferito da qualche settimana. Addio al

eccessiva», promettendo un monitoraggio serrato su «attività fortemente anomale» in alcuni comparti.

La sensazione che il nostro Paese fosse nel mirino degli «squali» della finanza si era percepita sin dalla mattinata a causa delle tensioni, fortissime, registrate sul mercato obbligazionario con il nuovo record per lo spread tra titoli di Stato italiani e quelli tedeschi: il differenziale tra i Btp e i Bund decennali è arrivato a 248 punti base, ai massimi dall'introduzione dell'euro. È stato il segnale che un'ondata di vendite stava abbattendosi sul debito pubblico italiano, preso di mira come ai tempi della lira. Troppi i timori e i dubbi, dal piano di salvataggio della Grecia all'efficacia della manovra triennale italiana per raggiungere il pareggio di bilancio.

Peggio di Madrid
Ecco il punto d'aggancio tra finanza e politica: a chi opera sui mercati non è sfuggito, negli ultimi giorni, il tira e molla sugli interventi di finanza pubblica e insieme il progressivo deterioramento nei rapporti dentro il governo, con l'indebolimento del ministro dell'Economia Tremonti (al centro peraltro di un caso mediatico-giudiziario che ha coinvolto il Wall Street e delle Borse europee che seguitano a ignorare o meglio a non beneficiare dell'accordo al Congresso sul piano-antidefault va messo piuttosto in relazione alla possibilità che nonostante la manovra in corso di approvazione le agenzie di rating taglino ugualmente il voto sul debito americano.
Paola Pica
02 agosto 2011 18:07

La ricostruzione
L'imprenditore e «Farfallino» Così è partita l'inchiesta
Dalle aree dismesse alla Milano-Serravalle e ai conti all'estero

NOTIZIE CORRELATE
Il network delle mazzette «Occhio ai signori di Milano» (1 agosto 2011)
Il «sistema Sesto» dalle lire agli euro Versamenti effettuati fino al 2007 (1 agosto 2011)
«Un miliardo di lire a Penati». Spunta il foglio dei pagamenti (31 luglio 2011)

Filippo Penati (Imagoeconomica)
Filippo Penati (Imagoeconomica)
MILANO - Due grandi accusatori e un principale accusato. Gli accusatori: l'imprenditore di 59 anni istituzioni economiche internazionali, Commissione Europea, Ocse e Fmi, per un confronto su percorso e proposte". Un'affermazione che ha dato il la anche a un piccolo battibecco con il presidente del Consiglio 3, che ha interrotto Tremonti suggerendo di includere anche la Banca Centrale Europea. "Credo sia molto importante ma non coinvolgibile", il commento piccato del ministro dell'Economia.

Marcegaglia: "Il governo ci convochi già la prossima settimana". Non completamente soddisfatta delle parole del governo il leader degli industriali Emma Marcegaglia: "Non è più il momento delle dichiarazioni, vogliamo vedere atti concreti e ci aspettiamo che il governo ci convochi già nei prossimi giorni", ha detto il capo di Confindustria spiegando che le parti sociali torneranno ad incontrarsi la prossima settimana sulle proposte concrete contro la crisi.

Camusso: "Insoddisfatta delle risposte del governo". Le parole del governo però non hanno convinto nemmeno il segretario della Cgil Susanna Camusso: "Ci sembra che il Governo non abbia assolutamente capito l'urgenza della situazione", ha mia vicenda. Parla a prescindere», afferma Tedesco. «Lei chiede le dimissioni a me? Ma si guardi intorno! Le chieda al parlamentare più assenteista del mondo, Gaglione, che lei ha imposto in lista. Insomma, ci vuole un minimo di coerenza, e soprattutto un pò di rispetto umano per le persone». L'ex assessore pugliese alla Sanità ribadisce che non si dimetterà dal Senato. «Se lo facessi darei ragione a chi crede che il parlamentare ha una funzione criminogena», spiega. «Se dovessero dimettersi tutti quelli nelle mie condizioni, il Parlamento sarebbe desertificato. Basta con questa gogna». Al Senato, prosegue, «mi hanno eletto migliaia di elettori, come migliaia sono le testimonianze di solidarietà che mi arrivano dall' altro ieri. A loro devo rispondere, quindi niente dimissioni». Tedesco si dice «sollevato» per l'esito del voto a palazzo Madama, ma «molto rammaricato per il collega Papa: mi farebbe piacere andare a trovarlo in cella». La carcerazione preventiva, sostiene, «è intollerabile, roba da inquisizione. Andrebbe mantenuta solo nel caso si produca un danno irreparabile alla società e alla persona umana. Non è il caso mio nè di Papa». partito, ma non allo scranno in Parlamento.

Penati indagato per concussione e corruzione. Bersani: accuse infondate, ma il pm vada avanti
di Celestina DominelliCronologia articolo 20 luglio 2011
Il vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia Filippo Penati (Pd), già presidente della Provincia di Milano e sindaco di Sesto San Giovanni, è indagato per concussione e corruzione. La notizia è stata data stamane dal sito del Corriere della Sera. L'inchiesta della procura della repubblica di Monza riguarda l'ex area Falck di Sesto San Giovanni.

Tra gli indagati anche l'assessore comunale Di Leva Il pm Walter Mapelli ha disposto sette perquisizioni eseguite dalla guardia di finanza negli uffici del consiglio regionale lombardo e in società e abitazioni di Milano e Sesto. Secondo l'accusa, sarebbero state corrisposte, o promesse, somme di denaro per agevolare il rilascio di alcune concessioni o per impostare secondo determinati criteri il Piano di governo del territorio (si parla di tangenti per 4

suo ex consigliere Marco Milanese). Se il responsabile del Tesoro dovesse uscire di scena, sarebbe difficile scongiurare un altro attacco della speculazione contro l'Italia. Per questo, a mercati aperti, ieri sono arrivate sia le rassicurazioni del presidente del Consiglio Berlusconi, che ha "convocato" a pranzo il titolare di Via XX Settembre sia soprattutto le parole nette del governatore di Bankitalia e prossimo presidente della Bce, Mario Draghi. È servita una nota ufficiale nel primo pomeriggio per garantire il mercato sulla solidità dei conti pubblici italiani e sullo stato patrimoniale delle nostre banche.

Nel frattempo, Milano si confermava capofila dei ribassi, facendo peggio di Madrid (-2,58%) e Parigi (-1,67%). Più lontane Londra (-1,06%) e Francoforte (-0,92%) mentre il tasso d'interesse sui Btp decennali saliva fino al 5,37% contro il 2,91% dei Bund a dieci anni. Senza dubbio, ha pesato il rischio contagio che un eventuale default della Grecia potrebbe avere sugli altri Paesi europei gravati da un forte debito pubblico, come il nostro, senza trascurare l'alta esposizione che le banche Usa hanno proprio nei confronti dello Stato italiano:

Piero Di Caterina, proprietario di 15 aziende tra le quali la Caronte attiva nel trasporto pubblico, e il costruttore di 81 anni Giuseppe Pasini.
L'accusato: Filippo Penati, 58 anni, politico ex di tanti incarichi. Sindaco (1994-2001) di Sesto San Giovanni e presidente della Provincia di Milano (2004-2009), già capo della segreteria politica del leader del Partito democratico Pier Luigi Bersani, Penati si è dimesso dalla vicepresidenza del Consiglio regionale.
Perché? È coinvolto nell'inchiesta di due pm della Procura di Monza, Walter Mapelli e Franca Macchia. Lavorano su un presunto giro di tangenti relative all'ex Falck e all'ex Marelli. Ramo acciaierie la prima e metalmeccanico la seconda, hanno contribuito a dare a Sesto San Giovanni il soprannome di Stalingrado d'Italia. Il sistema delle mazzette ha al centro i piani di riconversione di questi spazi chilometrici. Penati, indagato per corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti, si dice innocente. Avrebbe incassato 2,94 milioni di euro per favorire imprenditori interessati alle riqualificazioni.

Dalla Falck alle banche in Svizzera
Basata su Sesto San

detto ritenendosi insoddisfatta delle risposte del governo. "Abbiamo sentito la presentazione del Presidente del Consiglio che abbiamo già sentito credo altre 222 volte con le stesse parole e gli stessi termini che non segnano la gravità della situazione e la necessità di fare", ha sottolineato la Camusso.

"Compito del governo non è agenda, ma soluzioni". A proposito dell'agenda proposta dal Governo, il segretario della Cgil ha poi detto che è "quella che abbiamo presentato noi. Hanno preso nota dei punti sollevati ma come è noto a un Governo non spetta il compito di fare un'agenda ma quello di dire rispetto ai problemi proposti quali soluzioni si intendono prendere. Non ho avuto la percezione di un Governo disposto a scegliere questa strada, il Governo, come dimostrano anche gli interventi dei ministri, è tutto teso nel dire che ha già fatto tutto e ha già risolto tutto".

L'incontro della mattina. In mattinata, nel corso dell'incontro il Presidente del Consiglio, durante l'incontro aveva anche rivolto un invito alle parti sociali spiegando che solo attraverso un coinvolgimento di tutti gli

«Sono inopportune e inaccettabili nei toni e nella sostanza le parole del senatore Tedesco espresse stamani sui più importanti giornali italiani» afferma Enrico Letta, vicesegretario del Pd, e aggiunge: «Difendo convintamente Rosy Bindi dagli attacchi contenuti nelle interviste di oggi, così come trovo fuori luogo le parole nei confronti di Debora Serracchiani. Ci si sarebbe aspettato che il senatore Tedesco, il giorno dopo del voto al Senato, pensasse ai danni pesanti che il Pd in questa vicenda ha già subito e si comportasse di conseguenza».
22 luglio 2011

D'Ambrosio: «E' in gioco la democrazia»
di Roberto Brunelli | tutti gli articoli dell'autore

d
Ne sa qualcosa, Gerardo D'Ambrosio, dei rapporti non esattamente idilliaci tra la magistratura e un bel pezzo di classe politica. In questi giorni capita spesso che qualcuno, soprattutto a destra, evochi lo spettro di Tangentopoli, ma certo non è solo questo il motivo per cui uno dei maggiori protagonisti

miliardi di vecchie lire pagate tra il 2001 e il 2002). Oltre a Penati sarebbero 14 gli indagati nell'inchiesta: tra questi c'è anche l'assessore del Comune di Sesto, Pasqualino Di Leva, con delega ai rapporti con le aziende, con enti o società partecipate, dei progetti relativi alle risorse finanziarie e all'edilizia privata.
documenti

Inchiesta - Come cambia l'ex Stalingrado d'Italia/1
Inchiesta - Come cambia l'ex Stalingrado d'Italia/2

Penati: sono sereno, tutto si chiarirà
«Sono sereno, non ho nulla da temere, si chiarirà tutto», ha detto Penati.«Ringrazio il mio partito per il sostegno che mi ha immediatamente manifestato. Non ho nulla da temere, sono certo che tutto verrà chiarito». Al vicepresidente del consiglio regionale era arrivata stamane la solidarietà del segretario del Pd, Pierluigi Bersani, «La magistratura faccia il suo mestiere per accertare questa vicenda - dice a Repubblica.it -. Credo che alla fine sarà in condizione di verificare che sono cose senza fondamento».

Da Sesto alla presidenza della provincia di Milano

la speculazione ha così deciso di concentrarsi, dopo gli attacchi dei giorni scorsi a Grecia e Portogallo, sull'Italia, penalizzata assai di più della Spagna, fino a poche settimane fa considerata dai mercati più vulnerabile.

Dubbi sul risanamento
Capitolo a parte, nella giornata di ieri, merita il confronto aperto tra la Consob e le agenzie di rating. Non c'è dubbio che la tempesta finanziaria scatenatasi ieri su Piazza Affari sia stata anche l'esito di una serie di report tutt'altro che benevoli pervenuti sul conto del nostro Paese. Sia Moody's che Standard & Poor's non hanno mancato di lanciare allarmi sull'equilibrio delle finanze pubbliche italiane. Ieri è arrivata una parziale rettifica. Secondo Alexander Kockerbeck, analista di Moody's per il debito sovrano, le misure contenute nella manovra sono «interessanti» e «confermano che l'Italia ha delle opzioni per risparmiare». Resta «un punto interrogativo» sul sì del Parlamento, senza dimenticare che la gestione della crisi in Grecia è un fattore che sta influenzando «in modo importante» il costo del debito pubblico italiano e che «determina le condizioni ambientali in cui il governo

Giovanni, la geografia di questa storia ha altre ramificazioni: prende l'asfalto della Milano-Serravalle (società che gestisce 180 chilometri di autostrade e tangenziali, con sede ad Assago), il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna e le corsie del San Raffaele (l'ospedale di Milano 2 fondato da don Luigi Verzé, amico di Silvio Berlusconi). Ma le ramificazioni portano anche all'estero. Svizzera. Lussemburgo. Le sedi dei conti alimentati dalle tangenti. Così come emerso dagli interrogatori di Pasini e Di Caterina, e con un riscontro materiale: tracce di movimenti di denaro.
Pasini, alias «farfallino» per il papillon presenza fissa al colletto, nel 2007 candidato per il centrodestra alle elezioni comunali di Sesto, di una cosa è certo. «Ho pagato 4 miliardi di lire in due tranche a Di Caterina all'estero perché così mi era stato chiesto da Penati in relazione all'approvazione del piano regolatore dell'area Falck». Interessato a rilevare le antiche acciaierie, Pasini, prosegue nel racconto ai pm, andò a chiedere a Penati della possibilità - in caso di acquisto dell'area - di «arrivare a una licenza». Bene, «Penati disse che avrei dovuto dare qualcosa al partito. Disse che a prendere

attori economici e sociale è possibile trovare "un'uscita condivisa dalla crisi". Il premier era poi tornato alla carica sul tema della giustizia, attaccando una parte della magistratura e della Corte Costituzionale, e riaffermando la necessità di un provvedimento che regolamenti e limiti l'utilizzo di intercettazioni.

Barroso: "Crisi non è più solo in periferia dell'area euro". Intanto dall'Unione Europea arriva l'avvertimento del presidente della Commissione Europea "Qualunque siano le motivazioni, è chiaro che non abbiamo più a che fare solo con una crisi della periferia dell'area euro", ha detto Barroso in una lettera inviata ai leader Ue.
(04 agosto 2011)

IL DOCUMENTO DELLE PARTI SOCIALI PER AFFRONTARE INSIEME LA CRISI.

CRISI
Idv: "Berlusconi pensa solo ad affari suoi"
Pd: "Irresponsabile atteggiamento del premier"
Il partito di Di Pietro: "Parole del presidente del Consiglio in contrasto con quelle della Bce". Al termine degli incontri tra le parti sociali, il governo e le opposizioni, Bersani si dice preoccupato per la

del pool di Mani Pulite è oggi ben disposto a commentare le parole del capo dello Stato: in ballo ci sono alcune delle questioni più controverse della giustizia in questo ultimo scorcio di berlusconismo. Non a caso l'anziano magistrato sceglie le proprie parole con estrema cura.

Dottor D'Ambrosio, il presidente Napolitano è tornato a chiedere la fine di quello che lui definisce «lo sterile scontro tra politica e magistratura». Lei che ne pensa?
«Un'istituzione non può aggredire un'altra istituzione: è chiaro che su questo non si deve discutere. Gli attacchi gratuiti non possono...

IN EDICOLA IL SEGUITO DI QUESTA INTERVISTA, OPPURE CLICCA QUI
22 luglio 2011

Bersani: «Chi è indagato faccia un passo indietro»
di Simone Collini | tutti gli articoli dell'autore

bersani, occhiali
Il giorno dopo la notizia di Filippo Penati indagato con l'accusa di aver ricevuto tangenti nel 2001 e il giorno

Nato a Monza nel 1952, Penati è stato assessore al Bilancio e all'Urbanistica nel Comune di Sesto San Giovanni, tra il 1985 e il 1993, e poi sindaco della città dal 1994 al 2001. Tra il 2001 e il 2004, Penati ha poi rivestito il ruolo di segretario della federazione provinciale milanese dei Ds. Nel 2004, alla scadenza del mandato della giunta di centro-destra alla provincia di Milano, Penati ha quindi conquistato la guida dell'amministrazione con il 54% dei consensi. Nel 2009, però, ha dovuto cedere la mano a Guido Podestà (Pdl) e non è riuscito a centrare il secondo mandato.

Il passo indietro dopo la sconfitta del Pd alle primarie milanesi
Penati fa parte della direzione nazionale e del coordinamento nazionale del Pd. Nel 2010 è stato candidato dal Pd alla presidenza della Regione Lombardia, ma è stato sconfitto da Roberto Formigoni. Il vicepresidente del consiglio regionale lombardo è stato fino a novembre dello scorso anno anche capo della segreteria politica di Bersani. Incarico lasciato dopo la sconfitta, alle primarie milanesi di novembre scorso, del candidato del Pd, l'architetto Stefano Boeri, da parte

cerca di ridurre» lo stesso indebitamento.

Come dire: ogni fibrillazione che si consuma ad Atene (chiamata nei prossimi giorni a un tour de force di interventi per rispettare gli impegni presi con Ue, Bce e Fmi) rischia di riflettersi sui Paesi periferici dell'Europa. Ieri a Milano ne hanno fatto le spese soprattutto i titoli delle banche, penalizzate anche da alcuni rumors sull'esito degli stress test. A pagare più di tutti è stata Unicredit (-7,85%) con indiscrezioni su possibili aumenti di capitale sin qui smentiti da Piazza Cordusio.

9 luglio 2011
L'ESECUTIVO
Tregua nel governo. Solo in nome dei mercati
Due uomini allo specchio. E, in questo frangente, più vicini di quanto loro stessi potessero immaginare. Tremonti «terrorizzato» - questo l'oggettivo usato dai deputati a lui più vicini - dall'escalation della posizione giudiziaria di Marco Milanese, il plenipotenziario (sino a pochi giorni fa) di via Venti Settembre, dalle cui mani passavano le nomine e gli affari più delicati e che gli offriva un alloggio a Roma, in via di Campo Marzio. Berlusconi alla vigilia della

accordi con me sarebbe venuto Di Caterina». Pasini spiegò di aver versato due miliardi di lire trasferendoli in Canton Ticino con mediatore l'indagato Giordano Vimercati, 61 anni, noto come «cardinale Richelieu», a lungo braccio destro di Penati, e di essersi girato un bonifico di due miliardi di lire in Lussemburgo su una banca coi soldi in un secondo tempo ritirati da Di Caterina. Il quale più volte si è lamentato per mancati introiti, per intoppi nel flusso delle tangenti. Pur conservando ricevute, cedolini, pagine con somme elencate. La contabilità del «Sistema Sesto». Ora sotto l'esame degli investigatori.

I debiti milionari e Tangentopoli
La Procura ha in mano anche una lettera. Del 2008. Di Caterina la scrisse a Penati e Bruno Binasco, arrestato sotto Tangentopoli per aver finanziato in maniera illecita il Pci. Premesso che «dal 1999 ho versato a vario titolo notevoli somme di denaro a Penati che ha promesso di restituire», ecco, di quel denaro l'imprenditore non è mai tornato in possesso. Il 66enne Binasco, principale collaboratore dell'imprenditore Marcellino Gavio, morto nel 2009, è amministratore della Milano-Serravalle. Nel mirino degli

"drammatica sottovalutazione di quello che sta avvenendo". Casini: "Governo si dia una mossa, noi pronti ad intervenire"

Idv: "Berlusconi pensa solo ad affari suoi" Pd: "Irresponsabile atteggiamento del premier"
ROMA - "A parole il governo ha detto di voler rispettare l'impegno con le parti sociali, ma nei fatti c'è un solo modo per farlo: il parlamento deve approvare una nuova legge che modifichi il provvedimento già fatto dal governo", ovvero la "contro-manovra" già proposta dal suo partito. Così il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, ha parlato al termine dell'incontro tra le opposizioni e le parti sociali sulla crisi economica, facendo riferimento anche all'incontro di stamani tra il governo e le parti sociali 1. "Oggi Berlusconi, invece di questioni economiche - ha detto Di Pietro - ha parlato degli affaracci suoi. Se non si fa qualcosa al più presto tutti questi incontri sono stati solo una manfrina", ha aggiunto il leader dell'Italia dei valori. E il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando, poco più tardi, ha sottolineato come le parole di Berlusconi siano in contrasto con le dichiarazioni del presidente della Bce, Jean Claude

dopo il voto in contemporanea alla Camera e al Senato sull'autorizzazione all'arresto di Alfonso Papa e Alberto Tedesco, Pier Luigi Bersani lancia due messaggi. Uno una più corta e uno a più lunga gittata. Il primo, che cade nei confini democratici o giù di lì (Tedesco prima di passare al gruppo Misto quando è scoppiata la bufera sulla sanitopoli pugliese è stato eletto al Senato con la lista Pd): «Le regole devono valere per tutti, politici, cittadini e amministratori. Se uno è indagato è corretto che faccia un passo indietro, anche se è innocente, per non coinvolgere le istituzioni ».
Il secondo, a beneficio di chi addossa al Pd la responsabilità di aver salvato Tedesco dagli arresti domiciliari, forze del centrodestra e non solo: «Noi siamo abituati a tutti i mea culpa, però questa volta non ne dobbiamo fare perché siamo stati lineari e coerenti. Abbiamo detto alla Camera e al Senato che i deputati sono uguali agli altri cittadini». Bersani sa che il no all'autorizzazione all'arresto del senatore pugliese rischia di far pagare al Pd colpe non proprie, almeno finché non verrà dimostrato quello che Anna Finocchiaro definisce il «trucchetto » della Lega (annunciare il sì e votare poi

dell'avvocato Giuliano Pisapia che ha vinto poi le elezioni. In quell'occasione Penati ha scritto una lettera al segretario democratico con cui ha rimesso l'incarico. «Caro Pierluigi desidero innanzitutto ringraziarti per la fiducia che hai voluto concedermi chiamandomi a svolgere prima il ruolo di coordinatore nazionale della tua mozione nella fase congressuale e poi quello di responsabile della tua segreteria politica. Per me si è trattato di un'esperienza straordinaria e di un grande onore, del quale ti sono profondamente grato. Ma, di fronte al risultato della consultazione e al dibattito che ne è seguito, credo sia necessaria una mia assunzione di responsabilità». Un passo assai apprezzato da Bersani, con il quale Penati ha un rapporto strettissimo. «È un gesto che gli fa onore, e che conferma la mia stima nei suoi confronti».

Speroni a Radio 24: sto con Borghezio, le idee di Breivik sono a difesa della civiltà occidentale
Cronologia articolo
26 luglio 2011
«Sto con Borghezio; non penso che si debba dimettere: ha fatto delle affermazioni che sono state

sentenza che lo preoccupa più di ogni altra, che oggi potrebbe condannarlo ad un maxirisarcimento nei confronti di Carlo De Benedetti nell'ambito del lodo Mondadori.

Entrambi si sono svegliati stamattina nel loro incubo peggiore: i mercati che attaccano i Bot italiani. Non solo per la fragilità del nostro debito, ma anche per le dichiarazioni del Cavaliere a Repubblica (non smentite per quanto riguarda i contenuti, ma solo in relazione al contesto: «Era una conversazione amichevole»), in cui accusa il "superministro" di non fare gioco di squadra e ne sottolinea l'isolamento nel governo («Pensa di essere il migliore e considera tutti cretini, anche la Lega ha preso le distanze...»), e in cui fa intravedere la sua "preoccupazione elettorale" rispetto alla manovra. Parole pesanti che alimentano la speculazione, e che rendono urgente una risposta pubblica. In pochi minuti messaggi in questo senso arrivano informalmente dal Colle, in modo chiaro da Draghi e da Confindustria. Così il Cavaliere invita Tremonti ad una «colazione di lavoro» con tanto di nota che annuncia l'evento alla stampa, e, dopo appena 45

inquirenti c'è una triangolazione di denaro fra Di Caterina, Penati e Binasco. Triangolazione avente come base l'acquisizione, da parte di Binasco, di un immobile di Di Caterina a un prezzo più alto in maniera tale da estinguere un debito per conto di Penati. Penati e Binasco si conoscevano da prima. Nel 2005 la Provincia di Milano presieduta da Penati acquisì dal Gruppo Gavio-Binasco il 15% della Milano-Serravalle. Il prezzo? 8,9 euro per azione. Ogni azione era in precedenza costata 2,9 euro. L'operazione venne censurata dalla Corte dei Conti. La perizia chiesta dalla Procura ha giudicato il prezzo «congruo».

Bonifiche, ospedali, sigle misteriose
Nel luglio d'un anno fa Pasini iniziò a parlare e lasciarsi andare con Guardia di Finanza e Procura. Gli investigatori avevano appena perquisito Di Caterina. Cosa cercavano? False fatture con Luigi Zunino, l'immobiliarista interessato a comprare l'ex Falck e nei guai per le bonifiche ambientali nel quartiere fantasma di Santa Giulia. Anche Di Caterina cominciò a sfogarsi. Ma per quale motivo, lui e Pasini, farlo in forte ritardo? Perché «cantare» anni e anni dopo?

Trichet, secondo il quale la crescita europea è in decelerazione 2: "Anche la Bce smentisce clamorosamente l'ipocrita ottimismo di Berlusconi. Mentre il nostro presidente del Consiglio comunica urbi et orbi che la crisi non si aggraverà, il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet dice esattamente il contrario. Ormai tutti conoscono le bugie epocali del premier e i mercati sanno bene che questo governo non è affidabile e solido. Berlusconi faccia un atto veramente patriottico e lasci prima che l'Italia affondi con lui".

Anche il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, al termine degli incontri, ha definito 'irresponsabile' l'atteggiamento assunto dal presidente del Consiglio di fronte alla crisi: "Credo che ci sia una irresponsabilità incredibile. Non rendersi conto della situazione è l'esito di anni nei quali questa personalizzazione estrema della nostra democrazia ha portato a togliere ogni flessibilità alla politica e ha poterci solo far descrivere dei cieli azzurri", ha detto Bersani. Questo, ribadisce, "è l'esito di questa deriva di personalizzazione che abbiamo avuto in questi anni". A chi ha parlato di

a scrutinio segreto no), o finché non ci sarà una svolta nella vicenda. Svolta che ci potrebbe essere con le dimissioni da parte di Tedesco: «Non è più nel gruppo del Pd, poi bisogna riconoscere che ha fatto un discorso di grande dignità e ci si può aspettare che faccia un passo indietro dalle sue funzioni».

Bersani non intende aprire un processo a chi ha votato in modo diverso da quanto deciso nel corso dell'assemblea dei senatori Pd, anche se sottolinea che chi lo ha fatto «se ne prende la responsabilità». E se non lo fa è perché a impensierirlo è altro.

UN FULMINE A CIEL SERENO
La vicenda che coinvolge Penati preoccupa un po' tutti, nel partito. Bersani la definisce «un fulmine a ciel sereno», sottolinea che si tratta di «una cosa di dieci anni fa su cui non abbiamo nozione» e ribadisce la formula di rito: fiducia che Penati dimostrerà la sua estraneità» e rassicurazione sul fatto che il Pd mantiene un «atteggiamento semplice e rigoroso»: «Non abbiamo mai messo un ostacolo alla magistratura, né mai parlato di complotto », dice arrivando alla Festa dell'Unità di Roma. Ma sul concetto insiste anche

anche strumentalizzate. Le idee di Breivik sono a difesa della civiltà occidentale. Se le idee sono che stiamo andando verso l' Eurabia e cose del genere, che va difesa la civiltà cristiana occidentale, sì, sono d'accordo. Sono le stesse idee di Borghezio? Pazienza, andrò anche io sui giornali. Cioè, allora condanniamo anche Oriana Fallaci? Allora condanniamo anche le idee di Magdi Allam?», così il capo delegazione al Parlamento europeo della Lega Nord Francesco Speroni alla Zanzara, trasmissione condotta da Giuseppe Cruciani su Radio 24.

Caso Milanese: la Giunta rinvia a domani il voto sui tabulati e sulle cassette di sicurezza
di Celestina Dominelli
Cronologia articolo
27 luglio 2011
Nessuna decisione come previsto. La Giunta per le autorizzazioni alla Camera ha rinviato a domani il voto sulla richiesta dei pm di Napoli di aprire le cassette di sicurezza sequestrate a Marco Milanese, l'ex consigliere politico di Giulio Tremonti, e di utilizzare i tabulati telefonici relativi ad alcune sue conversazioni con

minuti di vertice a palazzo Grazioli, comunica al mondo che «il clima è stato cordiale», che «il governo vuole il pareggio di bilancio entro il 2014», che «la manovra sarà approvata prima dell'estate».

Per il Palazzo sono stati 45 minuti con il cuore in gola. A tavola erano in tre: Berlusconi, Letta e Tremonti. Nessun'altro, per evitare qualsiasi spiffero. Anche stavolta, dicono fonti di palazzo Chigi, il superministro si sarebbe presentato con in testa la possibilità di lasciare il dicastero. E non per minacciare il premier, ma per prendere atto del preoccupante polverone giudiziario che sta coinvolgendo il suo (fino al 28 giugno) più stretto collaboratore. La presenza del sottosegretario è stata però un monito alla «responsabilità» nel giorno più turbolento delle Borse, e la decisione comune è stata quella di procedere insieme almeno sino alla conclusione dell'iter della manovra. Sono fatti che avvengono poche ore prima che le agenzie di stampa svelino i verbali delle dichiarazioni rese da Tremonti dinanzi ai pm di Napoli. La tregua sancita a palazzo Grazioli è stata siglata anche se questi fatti erano noti ad entrambi, e

Le prime tangenti sono datate tra la fine degli anni 90 e il 2001. Peraltro coinvolgendo, e da subito, le Cooperative di costruzioni. A suo dire, Pasini si sarebbe visto imporre un dazio da Omar Degli Esposti per avviare il cantiere: tirar dentro nel progetto due professionisti vicini alle Cooperative. Degli Esposti, 63 anni, direttore dei lavori del colosso delle costruzioni afferma il contrario. «Pasini? Gli faceva comodo il nostro nome». Degli Esposti è indagato. La Procura ha indagato un'altra persona del mondo del centrosinistra. L'architetto Renato Sarno.

Il 65enne Sarno, ex dirigente del Comune di Sesto, ha disegnato per don Verzé il «San Raffaele Quo Vadis», l'ospedale «del benessere» che il nuovo Cda dell'ospedale schiacciato da un miliardo di euro ha messo fra le priorità degli investimenti da tagliare. Nell'ufficio di Sarno, durante le perquisizioni, è spuntato il file in formato Pdf dal titolo «Documento finanziamento sig. Penati». Fu Sarno l'intermediario di quella triangolazione con Di Caterina e Binasco. In mezzo ad altro materiale, nell'ufficio dell'architetto c'erano le cartellette «H.S.R. San Raffaele» e «Serravalle».

'spallata' al governo, Bersani ha risposto: "Ma che spallata, nessuno pensa a delle spallate. Se noi pensassimo che attaccare la nostra ruota al carro che c'e' servisse all'Italia, lo faremmo. Noi siamo convinti che è ora di guardarci negli occhi e di capire che dobbiamo dare un segno di credibilità attraverso un gesto politico. Questa è la nostra convinzione, non è il nostro interesse di bottega. Quindi nessuna spallata, ma - sottolinea il segretario del Pd- la richiesta di un gesto di responsabilità e di generosità".

Sulla necessità di una collaborazione da parte di tutti per riconquistare credibilità insiste il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini: "C'è una mancanza di credibilità in generale nei confronti dell'Italia. Il Governo dovrebbe capire che c'è bisogno di coesione tra noi tutti: opposizione, governo e parti sociali. La giornata di oggi ha un valore simbolico perché ha dimostrato che l'opposizione c'è, le parti sociali ci sono. Speriamo che ci sia il governo e che non perda il mese di agosto per assumere provvedimenti che vanno presi subito", ha detto Casini che, riferendosi alle continue richieste di dimissioni rivolte al governo, ha aggiunto:

a un seminiario organizzato dal centro studi del Pd sotto il titolo «Democrazia, populismo e la risorsa partito».

Dice Bersani: «Sul tema della legalità serve trasparenza, onestà, sobrietà, bisogna dire parole chiare, essere intransigenti e rigorosi. Un deputato o un senatore o un amministratore non deve essere diverso da un marocchino. O cambiamo la legge per tutti o per nessuno. Ciascuno si prende le proprie responsabilità e la politica si deve prendere le sue». Concetti su cui il Pd da sempre insiste per combattere il centrodestra, e che ora non devono perdere di credibilità se pronunciati da esponenti di centrosinistra. Per questo nel partito ora tutti auspicano che la giustizia faccia in fretta il suo corso. Anche perché la fase che si apre andrà gestita senza sbagliareunamossa: «Avremo davanti mesi drammatici, crucialissimi e questo Paese non ha tante carte da giocare. Soprattutto guai pensare che basti buttar giù Berlusconi per risolvere i nostri problemi e uscirne. Dobbiamo farlo capire alla gente sennò passiamo ad un berlusconismo senza Berlusconi». Non a caso già l'altro giorno Bersani aveva detto all'intero gruppo

esponenti della guardia di finanza. Difficile però che l'organismo parlamentare si pronunci prima della pausa estiva sulla richiesta di arresto dell'ex ufficiale delle fiamme gialle (ecco il ritratto).

Gava: abbiamo chiesto l'acquisizione di altri documenti
È quanto lascia intendere il relatore di maggioranza, il deputato Pdl Fabio Gava, che ha chiesto l'autorizzazione all'apertura delle cassette di sicurezza e all'acquisizione dei tabulati telefonici, come d'altronde aveva sollecitato nei giorni scorsi lo stesso Milanese. «Abbiamo chiesto l'acquisizione dei due documenti chiesti da Milanese nella sua memoria difensiva - ha spiegato Gava -. Poi dovremo leggerli. La Giunta può essere convocata anche ad agosto, ma poi se i documenti non sono acquisiti in tempi brevi, non so se avrebbe senso emettere un parere quando l'aula è sconvocata».
articoli correlati

La difesa di Milanese: Tremonti pagava l'affitto in contanti, «fumus persecutionis» nei miei confronti

L'opposizione protesta: si voti anche sull'arresto

nonostante il duro affondo di giornata contro il Tesoro del giornale della famiglia Berlusconi. In ogni caso, tregua a parte, nel parterre delle alternative per via Venti Settembre, oltre a Lorenzo Bini Smaghi entra anche Vittorio Grilli (candidato dell'esecutivo a Bankitalia).

Oltre al «senso di responsabilità», dicono uomini vicini al premier, la decisione di non lasciarsi dipenderebbe anche da una valutazione strategica di Berlusconi. Un segno di come sia andato il colloquio è, ad esempio, la nota diramata poco dopo da via Venti Settembre, in cui si annuncia un tesoretto da 6 miliardi da destinare al fisco. Il fatto viene letto come un cedimento di Tremonti di fronte all'insoddisfazione del premier sul come sono stati presentati i tagli martedì. «La manovra – dicono i suoi – ora è più debole e più emendabile, fermo restando che i saldi non si cambiano». Insomma, con un ministro in difficoltà, il testo del Tesoro è sempre meno blindato, e Alfano lo fa intendere in serata, da Mirabello. Anche la Lega, con Maroni, conferma: «Siamo al lavoro per migliorarla». E poi, nel cuore del Pdl si consuma, tra lo sconcerto e il sarcasmo, la rivincita verso «quel ministro

Misteri, veleni. Forse semplicemente nuovi indizi.
Andrea Galli
agalli@corriere.it
02 agosto 2011 11:15©
RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'AGENDA PER LA CRESCITA - Giovedì l'incontro tra l'esecutivo e le parti sociali
Se l'impresa è più credibile dello Stato
L'export italiano fa registrare incrementi paragonabili a quello tedesco. Ora tocca al governo fare la sua parte

(Ap)
(Ap)
Più 17 per cento. Nei primi cinque mesi del 2011 l'export manifatturiero italiano ha fatto segnare un risultato che si può definire «tedesco». Nello stesso periodo, infatti, il poderoso sistema industriale made in Germanyha incrementato le proprie vendite all'estero del 17,7%. Ci battono, dunque, ma per una volta solo al fotofinish. E lo 0,7% a nostro svantaggio nell'export 2011 è una bazzecola rispetto agli oltre 300 punti base di spread che separano l'affidabilità dei Bund tedeschi da quella dei nostri Btp. Duole dirlo, ma le nostre imprese sono nettamente più credibili e competitive del nostro Stato.

"Certo c'è il timore che il governo non ce la faccia ma, dopo aver chiesto per tre anni le dimissioni e votato contro le fiducie al governo, pensiamo che bisogna smetterla con la litania delle dimissioni. Se c'è questo governo, almeno governi".

È convinto del fatto che il governo stia sottovalutando l'importanza della crisi Italo Bocchino: "Il governo sta sottovalutando la gravità di questa emergenza, noi diamo la nostra disponibilità senza speculare su una situazione difficile", ha detto."Dal governo ci aspettavamo di più, dovrebbe annunciare da lunedì la convocazione degli stati generali dell'economia da tenersi dall'8 al 18 agosto -ha spiegato il vice presidente di Fli-. Poi dal 18 a fine mese dovrebbe riunirsi una commissione di alto livello per la crescita e ai primi di settembre dovremmo approvare tutte le proposte in Parlamento con lo stesso spirito della manovra".

''Berlusconi gioca a fare l'apprendista stregone con l'economia, con i conti pubblici, con gli stipendi, le pensioni e i risparmi degli italiani'', dice il presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, che aggiunge: ''Dopo l'ennesimo tracollo non ci sono dubbi su quale sia il

dirigente riunito al Nazareno che il Pd è «una sorta di bene pubblico»: «Stiamo attenti a maneggiarlo con cura».
22 luglio 2011

Cassintegrati a lavoro nei tribunali:
«Combattiamo i traumi della crisi»
di Luciana Cimino | tutti gli articoli dell'autore

cassintegrati provincia roma
La sensazione di sentirsi inutile, di perdere la dignità, il proprio posto nel mondo, la ragione che ti fa alzare la mattina, che ti da una collocazione in società, una dimensione. E infine il male oscuro che si insinua nelle giornate vuote: la depressione. E' per tutti uguale la reazione alla perdita del lavoro. Ma per 200 cassintegrati di Roma (ex Alitalia, ex Eutelia, ex terzo settore) si è aperta lo scorso anno un'altra possibilità. Quella occasione che non ti cambia la vita, ma ti da quella "molla" per affrontare le giornate. E' l'accordo stipulato tra i Tribunali e l'Assessorato al Lavoro della Provincia di Roma che ha permesso ai lavoratori in mobilità di effettuare degli stage formativi per 12 mesi (ora rinnovati) nelle congestionatissime aule

L'opposizione però protesta e chiede che la Giunta si esprima prima della pausa estiva anche sulla richiesta di arresto. «Noi non dobbiamo fare processi, non dobbiamo raccogliere atti», critica Marilena Samperi (Pd), segretario della Giunta. «Noi dobbiamo solo valutare l'ordinanza del gip, ecco perché siamo contrari alle richieste del relatore e invitiamo ad arrivare ad esprimere un parere per la fine della settimana». Dello stesso avviso anche Federico Palomba (Idv): «Il voto dell'Aula è impossibile, ma almeno la Giunta dia prova di volontà di voler chiudere i lavori».

Ieri la lunga memoria difensiva dell'ex ufficiale delle fiamme gialle
Alla seduta odierna avrebbe dovuto partecipare lo stesso Milanese che però non era presente perché interrogato dai pm di Napoli. Ieri l'ex consigliere di Tremonti ha trasmesso all'organismo parlamentare una lunga memoria difensiva in cui, tra l'altro, Milanese chiede che la Giunta acquisisca alcuni documenti. In particolare nelle oltre 80 pagine consegnate a Montecitorio l'ex ufficiale della Gdf fa riferimento alle carte del procedimento penale a carico di Viscione, depositate presso

al quale non si può rivolgere parola, tre volte più distante di Fini, che non ha mai reso nota la catena di comando al ministero, che quando il suo braccio destro - Milanese - disponeva, non ce n'era più per nessuno». Parole di una deputata di casa a palazzo Grazioli. «Usava quella casa perché ha il braccino corto», commenta Guido Crosetto, il sottosegretario più duro verso Tremonti durante la gestazione della manovra. A cercare un minimo di compattezza ci prova Cicchitto, che parla di un «disegno di destabilizzazione» dell'esecutivo. Ma le note di solidarietà al ministro sono poche. Alfano, da Mirabello, dirà che «Tremonti è una persona perbene», e La Russa considera «una bestemmia immaginare che possa usare la politica per avere vantaggi». Ma la difesa più decisa è di un Bossi spaventato dal rischio corso a Piazza Affari: «Fa male Berlusconi a litigare con Tremonti, lui è una brava persona, è l'unico che ascolta i mercati. Meno male che ci siamo noi a tenere la barra dritta, se lasciassimo Silvio finiremmo come la Grecia». Ma comunque, conclude parlando della successione nel Pdl, non credo che «Berlusconi se ne vada».	Sembra incredibile che in questa travagliata estate del 2011 possano spuntare notizie come questa ma il dato è di ieri e proviene dall'analisi dei settori industriali che Prometeia e IntesaSanpaolo redigono periodicamente con grande professionalità. L'Italia delle imprese, grandi e piccole, si batte dunque giorno per giorno sui mercati esteri nonostante che il governo abbia incredibilmente pasticciato sulla riforma dell'Istituto del commercio estero, diventata poi per strada un'abolizione secca. Le indiscrezioni che arrivano dalle piazze commerciali sono preoccupanti: spazi espositivi alle fiere disdetti all'ultimo momento, funzionari che non hanno potere di firma, progetti in bilico, eppure il made in Italy non si ferma e corre come una Pellegrini. Parlare della straordinaria vitalità delle imprese italiane serve più di tante parole di circostanza a spiegare il valore dell'iniziativa avviata in questi giorni dalle forze sociali. Guai a valutarla solo adottando un'ottica romana, guai di conseguenza a compilare un miope catalogo delle convenienze. Dietro quel documento più che un elenco di sigle c'è un'Italia che non si arrende e chiede alla politica di fare il suo	giudizio sul discorso di ieri di Berlusconi: una bocciatura senza equivoci che rischia di costare carissima a tutti gli italiani''. ''Il governo dimostri senso di responsabilita' e si faccia da parte prima di portare il Paese nella bancarotta. L'unica soluzione praticabile per restituire credibilità al Paese è ridare la parola agli elettori - conclude Bonelli - che hanno il diritto di scegliere chi deve guidare il Paese in un momento così difficile. Il governo Berlusconi non solo non ha più il consenso popolare e la capacità di governare ma rappresenta una zavorra che sta trascinando a fondo l'Italia''. (04 agosto 2011) L'ANALISI Il cavaliere e i mercati tra Scilla e Cariddi di EUGENIO SCALFARI Il cavaliere e i mercati tra Scilla e Cariddi Silvio Berlusconi IL TOPOLINO partorito dalla montagna è estremamente gracile: sette miliardi e mezzo fuoriusciti dal Fas, il salvadanaio che avrebbe dovuto sostenere le Regioni meridionali e che è stato più volte manomesso e ridotto al lumicino dal ministro dell'Economia.	giudiziarie della capitale. La Provincia di Roma ha stanziato un milione di euro di fondi europei per remunerare con circa 300 euro mensili gli stagisti. La cifra, che si sommava all'indennità di disoccupazione o alla cassa integrazione, non era la cosa più importante. I lavoratori hanno contribuito a decongestionare gli uffici giudiziari. Sono stati una piccola toppa nella falla della carenza strutturale di personale dei Tribunali. La Cgil giustizia stima che la carenza di dipendenti all'interno degli uffici giudiziari di Roma e provincia si attesti fra le 3-400 unità. A questa si aggiunge il blocco del turn over stabilito dalla finanziaria fino al 2015. «Ho una figlia di 6 anni disabile gravissima che ha bisogno di continue terapie e l'azienda lo sapeva – racconta Maurizio Zoppi, ex Alitalia – ma sono stato lo stesso messo in cassa integrazione, ho scritto anche a Napolitano. Questo progetto mi ha tenuto vivo, non mi ha fatto sentire emarginato, non risolve certo il problema ma mantiene attivi e questo a livello psicologico è importante, altrimenti senza un occupazione muori dentro».	il gip del tribunale di Benevento, nonché le trascrizioni integrali delle intercettazioni telefoniche dell'utenza di Viscione dal 15 febbraio al 23 febbraio 2010 periodo in cui lo stesso Viscione sostiene di essere stato informato da Milanese di essere intercettato. Verdini audito in Giunta: ok a uso intercettazioni, ma relatore dice no Dopo il voto su Milanese, la Giunta voterà domani mattina probabilmente anche sulla richiesta all'uso di intercettazioni avanzata dai pm dell'Aquila nei confronti del coordinatore del Pdl, Denis Verdini, indagato insieme al costruttore Riccardo Fusi, nell'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo. Oggi l'organismo parlamentare ha ascoltato Verdini che ha ribadito - lo aveva già fatto per iscritto - di volere il via libera all'uso delle intercettazioni. Il relatore del caso, Enrico Costa (Pdl), tuttavia, ha proposto alla Giunta il no all'autorizzazione. La difesa di Milanese: Tremonti pagava l'affitto in contanti, «fumus persecutionis» nei miei

Marco Iasevoli

9 luglio 2011
Mettere da parte i personalismi, controllare lo spirito di fazione
Non offrire complicità alle manovre contro l'Italia
L'attacco al debito italiano, annunciato e temuto da tempo, si sta facendo più concreto, con effetti pesanti sull'andamento della Borsa (soprattutto dei titoli finanziari) e un aumento sensibile del costo del servizio del debito pubblico. Si parla di speculazione, il che è senz'altro vero, ma il morso degli speculatori scatta quando si presentano possibilità di successo, per debolezze strutturali e incertezze nella gestione del debito. La debolezza strutturale, causata dalla dimensione del debito italiano, non è certo una novità. La capacità di gestione del debito, invece, finora appariva sostanzialmente assicurata, ed è tuttora riconosciuta dal presidente in carica della Banca centrale europea e dal governatore della Banca d'Italia, che gli succederà a novembre.

Sul ministro dell'Economia in carica si è però abbattuta una serie di problemi: da quelli mestiere. Un'Italia che per buona parte alle ultime politiche ha votato per il centrodestra e oggi si sente delusa. Quando furono resi noti i punti-chiave della manovra di rientro ideata dal governo e furono avanzate le prime critiche per la debolezza delle misure pro-crescita, ministri ed esponenti della maggioranza reagirono nervosamente. Ora lo dichiarano tranquillamente anche i più ligi: sarà per un deficit di competenze, sarà per la difficoltà obiettiva di varare misure immediatamente redditizie, non abbiamo un'agenda - forse neanche un block notes - della crescita. Nei mesi scorsi abbiamo sprecato l'occasione del Pnr, il piano di riforme che Bruxelles da quest'anno chiede ai Paesi membri. Andate a consultare i rispettivi documenti di Italia, Francia e Germania (Corriere, 6 luglio 2011) e vedrete la differenza. Laddove Parigi e Berlino avevano individuato il loro asse di sviluppo, noi abbiamo balbettato.

Bene hanno fatto dunque Marcegaglia, Mussari, Malavasi, Marino, Bonanni, Camusso e gli altri a prendere l'iniziativa. Tutti i leader delle categorie produttive sanno benissimo che siamo entrati in una fase «geneticamente» nuova delle

Con sette miliardi e mezzo non si va lontano, tanto più che ci vorranno parecchi mesi per aprire i cantieri e assumere la manodopera necessaria. Ma ciò che rende grottesca questa trovata, la sola che ha dato un minimo di concretezza a quel discorso, è l'elenco delle opere e la loro tempistica.

Nell'elenco appare niente meno che il completamento dell'autostrada e della ferrovia nel tratto Napoli-Salerno-Reggio. Sono trent'anni che se ne parla e ogni volta i governi l'hanno dato per fatto ma è ancora lì.

Un Parlamento serio avrebbe dovuto seppellire con un'omerica risata quest'opera pubblica ballerina. E un'altra nello stesso elenco, da Bari a Napoli. Il presidente del Consiglio, presentando il topino, ha ricordato che quelle opere erano già state proposte dal governo alla Fiera di Bari dell'anno scorso. Fino a ieri erano finite non si sa in quale cassetto di Palazzo Chigi.

Ho dedicato l'inizio di questo commento al discorso di Berlusconi agli investimenti che dovrebbero rilanciare la crescita perché si tratta della sola proposta che abbia un

Stefania Macchioni, 52 anni, era impiegata invece presso Eutelia. Aveva un lavoro a contatto con il pubblico. Da un giorno all'altro si è ritrovata a casa. «E' stato un trauma, ci si ammala, si va in depressione, fortunatamente il tirocinio in Tribunale me l'ha fatta superare perché metti a frutto l'esperienza che hai acquisito negli anni, entri in contatto con le persone, hai un ruolo. Non è tanto lo stipendio, con quello ti ci paghi i caffè e il viaggio, è che hai un attività durante il giorno».

Emiliano Viti ha una storia particolare perché era un funzionario di Rifondazione Comunista. Poi il partito non ha raggiunto il quorum e lui, come molti altri, si è ritrovato in cassa integrazione. «ho provato tanta rabbia, perchè la responsabilità non era la mia ma del gruppo dirigente, questa esperienza in tribunale mi ha fatto rinascere tanto che vorrei diventare cancelliere. Mi ha fatto sentire utile, importante e i cittadini hanno bisogno di credere in una giustizia che funzioni, no?». Cinzia Carnicchia si sentiva fortunata perché a 40 anni aveva un contratto a tempo indeterminato in un'azienda. Non si aspettava il licenziamento. «Ti senti mancare la terra sotto i piedi,

confronti
Cronologia articolo
26 luglio 2011
Domani alla Camera i riflettori torneranno ad essere puntati sul caso di Marco Milanese, il deputato Pdl ed ex consigliere politico del ministro Giulio Tremonti, a carico del quale i pm di Napoli hanno avanzato una richiesta di arresto. Ma oggi il deputato pidiellino si difende dalle accuse nella lunga memoria difensiva trasmessa alla giunta di Montecitorio. Milanese è stato convocato domani dai magistrati napoletani che indagano sulla cosiddetta P4 e nella memoria sottolinea la presenza di «fumus persecutionis», soggettivo ed oggettivo, sostenendo tra l'altro che l'indagine assume la forma di persecuzione perché viene applicato un criterio diverso rispetto ai casi che riguardano imputati non parlamentari come lui.

Milanese: Tremonti pagava l'affitto in contanti
Nella stessa memoria, il parlamentare si sofferma anche sull'appartamento in via Campo Marzio e spiega che al pagamento dell'affitto, con 4mila euro al mese corrisposti a lui stesso di settimana in settimana, avrebbe partecipato lo stesso ministro Tremonti. Il pagamento, sostiene l'ex

causati dalle vicende giudiziarie che hanno toccato persone a lui politicamente vicine (e hanno fatto emergere la sua personale leggerezza nell'accettare una sistemazione abitativa agevolata) a quelli sorti all'interno dell'area di governo, che pur approvando il decreto presentato per la stabilità finanziaria secondo i requisiti europei, fatica a digerire la durezza e l'impopolarità di alcune misure. Tuttavia, oggi, non è in gioco la fortuna politica personale di Giulio Tremonti, ma la tenuta dell'economia italiana. Scherzare col fuoco, in queste condizioni, sarebbe da irresponsabili.

È il governo in carica che deve affrontare la situazione. Dopo scambi di osservazioni non lusinghiere, Silvio Berlusconi e il suo ministro dell'Economia hanno concordato – meglio tardi che mai – sull'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2014 e sullo spazio e le risorse da destinare alla promozione della crescita. Se lo avessero fatto prima e senza tante esibizioni di personalismo e di insofferenza, forse avrebbero evitato di doverlo fare, con affanno, sotto il fuoco della speculazione. Anche alle forze di opposizione hanno qualcosa da dire e da fare che va oltre gli interessi di politiche pubbliche e sono coscienti che da oggi in poi non si potrà più produrre crescita tramite incremento della spesa. Non per questo si sono arresi e del resto non potrebbero, gli uni perché devono rendere conto agli imprenditori del «più 17%» e gli altri perché hanno una responsabilità nei confronti dei lavoratori che stanno firmando ovunque accordi aziendali orientati all'aumento di produttività e alla condivisione degli obiettivi. Seppur con qualche ritardo, bene ha fatto anche il governo a prendere sul serio il manifesto delle parti sociali e a organizzare un incontro formale per giovedì 4 a Roma. Ma attenzione, stavolta gli italiani non vogliono vertici ad uso dei fotografi o, peggio, kermesse oratorie. I cittadini che si stanno concedendo una pausa per le meritate ferie e i loro connazionali che quest'anno non avranno i soldi per lasciare la città hanno un'aspettativa in comune: pregano che da quella riunione esca un messaggio chiaro, un'inversione di tendenza, una scossa, una discontinuità. Scegliete la metafora che volete ma governo e parti sociali hanno solo 48 ore per prepararla. Non sprecatele.
Dario Di Vico

minimo di concretezza. Mentre i mercati giocano ogni giorno con i debiti sovrani europei e in particolare con quello italiano, il nostro governo offre questa soluzione.
Grottesca, ridicola. Ricordo che Paolo Sylos Labini, quando già si parlava della Napoli-Salerno-Reggio, trent'anni fa disse: "Se sento ancora parlare di quell'autostrada metto mano alla pistola". Aveva perfettamente ragione.

I veri temi sui quali aspettavamo Berlusconi erano tre: il debito, la crescita e la fiducia dei mercati. Il presidente del Consiglio li ha elusi tutti.

La prima metà del discorso aveva l'andamento d'una relazione della Banca d'Italia: il problema del "default" americano scongiurato "in limine", il pericolo d'una nuova recessione che parta dagli Usa e si propaghi, l'intervento dell'Europa sul debito greco e sull'intera scacchiera dell'Eurozona. Grande "aplomb", una rapida ma informata sintesi della situazione dell'economia reale nell'Occidente opulento ma bloccato da un calo generale e drammatico della domanda.Non so chi gliel'ha scritto, ma sembrava

magari hai fatto dei progetti, un figlio, un mutuo, e improvvisamente finisci tra i poveri, è un miracolo mantenere la fermezza mentale. Questo lavoro mi ha rimesso in forma per i contatti con i colleghi e perchè hai la sensazione di essere utile, di dare un apporto al funzionamento della giustizia. Ma ce l'ho con i ministri che ci chiamano fannulloni». Ieri alla consegna degli attestati di partecipazione a Porta Futuro (lo spazio dedicato al lavoro dalla Provincia) il loro impegno è stato riconosciuto dal presidente del Tribunale ordinario di Roma, Paolo De Fiore che indirettamente ha risposto al Ministro Brunetta e al suo "siete l'Italia peggiore" rivolto ai precari qualche settimana fa. «Siete stati veramente bravi – ha detto ai tirocinanti - perchè avete rappresentato la parte migliore del Paese. Siete la prova che l'Articolo 1 della Costituzione si può realizzare realmente».

«Abbiamo inventato un nuovo modello e siamo contenti che il nostro progetto venga ora raccolto dalla regione Lazio - ha commentato invece l'assessore provinciale al lavoro Massimiliano Smeriglio - È la prima esperienza con queste caratteristiche, va incontro alle difficoltà di

consigliere del ministro, è andato avanti fino a quando Tremonti non ha lasciato l'appartamento ed è stato effettuato sempre in contanti.

La difesa: non sono il deus ex machina delle nomine
Milanese dice poi di non considerarsi il "deus ex machina" delle nomine, e che nelle sue cassette di sicurezza «non ci sono 11 milioni di euro: si tratta di notizie che fanno parte di una «strategia ben studiata». Si è assistito a una campagna stampa, scrive l'ex consigliere di Tremonti, «che nei miei confronti è stata particolarmente feroce, messa in atto in modo tale che si traesse il convincimento che anche semplici vicende personali ed economiche, comuni a molte persone, siano state per me invece il frutto di corruzione o finalizzate esse stesse all'illecito». E così facendo «si è finito per dare per scontato, addirittura, che all'interno delle mie cassette di sicurezza si trovino 11 milioni di euro, ovvero chissà quale altro tesoro, e che io potessi essere il deus ex machina di tutte le nomine, anche di quelle di primo livello: e voi sapete - scrive Milanese - che così non è». Secondo il deputato, si tratta di una «ben studiata strategia» finalizzata «da un lato a

parte. Spetta loro, soprattutto, di chiarire se condividono l'impegno assunto per il pareggio, pur mantenendo naturalmente riserve e posizioni diverse sul percorso suggerito per raggiungere l'obiettivo. Sarebbe perciò un bene se si creassero le condizioni per due incontri tra il presidente del Consiglio e i leader delle diverse opposizioni: Pierluigi Bersani, per il centrosinistra, e Pier Ferdinando Casini, per il "nuovo polo".

Bersani, tra l'altro, un faccia a faccia lo ha già chiesto per far sentire la propria opinione sulla scelta del successore di Draghi come governatore della Banca d'Italia. L'unico modo per respingere la speculazione è dimostrare che l'Italia è decisa a rispettare i suoi impegni e che su questo non c'è rottura né all'interno della maggioranza né tra maggioranza e opposizione. Si tratta di un'esigenza nazionale evidente: ogni punto di aumento del costo del servizio del debito pubblico costa agli italiani 18 miliardi, il che finisce col pesare sulle tasche dei contribuenti più dei tagli proposti dal governo o di quelli prospettati da altri. Per chiedere una prova di responsabilità agli altri, però, il governo deve prima di tutto

02 agosto 2011 09:41

su Milanese sì della Camera all'uso dei tabulati e all'apertura delle cassette di sicurezza
Verdini, negato l'uso delle intercettazioni
No dell'Aula alla richiesta dei pm nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8

NOTIZIE CORRELATE
L'affitto di Tremonti e le carte sugli appalti di Fiorenza Sarzanini (28 luglio)
Appalti e favori, Sogei nella bufera (23 luglio 2011)
Milanese: darò ai pm le mie cassette di sicurezza (19 luglio 2011)
Il voto sull'arresto di Milanese? «Lascerei libertà di coscienza» (14 luglio 2011)
Lepore: «Tremonti non è indagato» (13 luglio 2011)

Denis Verdini
Denis Verdini
MILANO - I magistrati napoletani potranno usare i tabulati telefonici che fanno capo al deputato del Pdl Marco Milanese e aprire le sue cassette di sicurezza. Lo ha stabilito la Camera approvando la richiesta dei pm partenopei. Negato invece l'uso delle intercettazioni che riguardano, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti G8, il deputato Pdl Denis Verdini.

d'ascoltare uno di quei dotti sermoni che vanno in scena in via Nazionale ogni 31 di maggio.

Quelle relazioni però, dopo la rassegna dei fatti, affrontano quello che è avvenuto in casa nostra, le cose ben fatte e quelle sbagliate, le omissioni, i ritardi, le confraternite del potere chiamate per nome e cognome.
Insomma un'altissima lezione di politica economica e di etica pubblica, un freno agli appetiti e una frustata alla pigrizia.

Nulla di simile nei trenta minuti dell'orazione berlusconiana. Abbiamo sentito ripetere per l'ennesima volta che tutto va bene, che i "fondamentali" sono solidissimi, che il risparmio delle famiglie è una risorsa che nessuno degli altri paesi possiede quanto noi, che le imprese girano a pieno ritmo e che i mercati, chissà perché, non vedono tutte queste meraviglie.

"I mercati" ha detto il premier "sono nervosi, vorrebbero tutto subito. Bisogna convincerli che c'è bisogno di tempo". Faceva uno strano effetto ascoltare quelle parole. Suggerivano l'idea che nei prossimi giorni Berlusconi faccia un giro delle Borse europee e dei "bureau"

organico dei Tribunali ma sopratutto mette insieme lavoro e giustizia».
21 luglio 2011

2011-07-21

Costi della politica, Fini: taglio di 151 milioni alla Camera

fini 304
L'ufficio di presidenza della Camera ha approvato il piano proposto dal presidente Gianfranco Fini, che prevede tagli nel triennio per 110 milioni di euro al bilancio interno. Il piano, che sarà illustrato da Fini durante la Cerimonia del Ventaglio, ha avuto il voto favorevole di tutti i componenti ad eccezione di Mimmo Lucà (Pd), che si è astenuto.

La Camera dei deputati risparmierà complessivamente 151 milioni di euro fino alla fine della legislatura. Lo ha spiegato il presidente della Camera, Gianfranco Fini, nel corso della cerimonia del Ventaglio. «La politica di contenimento della spesa - ha osservato - continua. Non

gettare discredito sulla persona e dunque sulla mia "preziosa" attendibilità di testimone» e dall'altro, «a condizionarvi attraverso la stampa e non attraverso la lettura degli atti».

L'affondo: alcune procure sono un colabrodo
Il deputato del Pdl attacca poi la magistratura. Alcune procure italiane, scrive Milanese, sono «un colabrodo di notiziae criminis». Emblematico, prosegue l'ex ufficiale delle fiamme gialle, «è il fatto che gli ultimi atti trasmessi alla Camera, pur rimasti chiusi nella busta di invio, custoditi in cassaforte fino a lunedì 25 (luglio, ndr), siano stati propalati dalle agenzie di stampa del 23 e dai giornali del 24. Così come erano a conoscenza del fatto, pubblicato il 23, che sarei indagato a Roma per i presunti rapporti con Sogei». In questo quadro, prosegue, «mi torna in mente il fatto che l'accusa mossa nei miei confronti è proprio quella di rivelazione di segreti e mi rammarico del fatto che ancora nessuno si voglia rendere conto che le Procure della Repubblica, almeno alcune, sono un colabrodo di notiziae criminis, di iniziative investigative e di atti processuali riservati, da molti anni, facendo finire sulla stampa le riprese visive di

dare esso stesso, nel modo più limpido, la dimostrazione che la fase un po' torbida delle contrapposizioni personalistiche e di fazione è finita davvero.

Nessuno può augurarsi che l'Italia entri in una spirale distruttiva che ci metta in una situazione simile a quella della Grecia o del Portogallo, il disastro riguarderebbe tutto e tutti. A tutti conviene, perciò, evitare che la barca affondi, perché solo a questa condizione avrà, poi, senso confrontarsi su chi e come dovrà guidarla nel futuro. In una fase politica qualitativamente nuova che si annuncia in modo ancora confuso e persino rischioso, ma che è sempre più necessaria.
Sergio Soave

9 luglio 2011
INTERVISTA
Biggeri (Banca Etica): «Tassiamo la speculazione non i conti dei risparmiatori»
Iniqua e dannosa, colpisce i piccoli risparmiatori e incoraggia la speculazione». Così il presidente di Banca Popolare Etica, Ugo Biggeri, commenta la misura che il governo ha inserito nella manovra economica con cui si alza l'imposta di bollo sul

«QUI SI SPUTTANA LA GENTE» - «Sono due anni che sono massacrato, che vengo travolto da questo tritacarne mediatico e giudiziaro da cui voglio uscire velocemente». E tutto questo avviene «con danni enormi e irreparabile. Io non mi lamento ma i danni non me li ripagherà nessuno», ha detto Denis Verdini in Aula. Il deputato Pdl ha sottolineato la necessità di «rivedere le norme che regolano le intercettazioni per evitare - ha spiegato - quello che è successo a me, travolto da due anni di persecuzione». «Chiedo che qui si rifletta sulla questione delle intercettazioni - ha aggiunto Verdini - perché da troppo tempo si sta sputtanando la gente su queste cose. A me è già avvenuto e nulla di più si può fare rispetto a quello che è stato fatto se non andare ai processi se ve ne sono le condizioni, ma queste cose toccano l'anima, il cuore e le famiglie». «Sono abbastanza forte, nessuno mi distrugge, non ho paura, ho perso molte cose, ma non voglio perdere la mia onorabilità», ha però anche aggiunto il coordinatore del Pdl.

«ACCUSE INFAMANTI» - Nell'aula di Montecitorio, poco prima del voto, anche Milanese, ex braccio destro di

delle maggiori banche d'affari per convincere gli operatori a investire nei buoni del Tesoro e le imprese a sbarcare in Italia, auspica il nuovo Statuto dei lavori che il ministro Sacconi sta preparando per mettere definitivamente la mordacchia ai lavoratori italiani.

Ma nella terza parte del suo discorso il premier ha dato il meglio di sé. Ha ricordato, tra gli applausi della maggioranza, che lui è proprietario di tre aziende quotate in Borsa e dunque se ne intende. Ha fatto propri gli appelli di Napolitano alla coesione sociale e politica. Infine ha aperto all'opposizione affinché confronti i suoi programmi con quelli del governo. "Se quelle loro proposte saranno orientate verso il bene dell'Italia noi le accoglieremo".

Da quando è al potere non è mai accaduto per una assai semplice ragione: il bene dell'Italia sta tutto nei programmi del governo; se l'opposizione vorrà aggiungere i suoi voti, lui ne sarà molto contento.

La risposta di Bersani a nome dell'opposizione è stata centrata sul debito, sulla produttività, sulla crescita;

abbiamo deciso adesso di ridurre la diaria e il rimborso eletto-elettore: lo avevamo deciso nel 2009, confermato nel 2010, nel 2011, 2012 e 2013. Alcune cose ci rendiamo conto che non le conosce la pubblica opinione perché non sono riportate con l'enfasi giusta». «La Camera - ha sottolineato Fini - restituirà al bilancio dello Stato 20 milioni nel 2011, 20 nel 2012 e 20 nel 2013. Sessanta milioni in tutto del danaro del contribuente in dotazione alla Camera verrà restituito al ministero dell'Economia. Non sanano certo i conti dello Stato, non sostituiscono l'introduzione del ticket sanitario ma è un significativo atto di responsabilità. Il risparmio complessivo da qui alla fine della legislatura sarà di 151milioni» articolati in risparmi su «spese su locazioni, su ristorazione, su beni e servizi, sull'autorimessa, sulla comunicazione».

«Non è la politica che costa e men che meno la democrazia, ma gli apparati, il proliferare degli organi decisionali», sottolina poi il presidente della Camera durante la cerimonia del Ventaglio. «Non si può di certo pensare che si possano pagare i parlamentari a cottimo - replica il presidente

interrogatori di un indagato».

Fiducia delle imprese manifatturiere ai minimi dal 2010
Cronologia articolo
27 luglio 2011
Nel mese di luglio continua il calo della fiducia del settore manifatturiero. L'indice destagionalizzato scende a 98,5 da 100,5 del mese di giugno, toccando il livello minimo da giugno 2010. Lo rileva l'Istat sottolineando che il calo è «significativo» per tutti i comparti. I giudizi sugli ordini peggiorano, mentre quelli del livello delle scorte rimangono stabili e calano leggermente le attese di produzione.

Anche per le costruzioni l'indice destagionalizzato è in calo a giugno (ultimo dato disponibile) dall'80,5 al 74,4, interrompendo una tendenza positiva. Peggiorano i giudizi sugli ordini e sui piani di costruzione, sia le attese sull'occupazione.

Incendio stazione Tiburtina, Matteoli: dolo? Non rincorriamo fantasie
di Nicoletta CottoneCronologia articolo

deposito titoli. E non solo perché si tratta di un'imposta regressiva che penalizza chi ha poco da investire, dato che dovendo sborsare all'Erario 120 euro l'anno (150 euro dal 2013, per portafogli fino a 50mila euro) invece di 34,20 euro vede ridursi le sue potenzialità di guadagno, mentre i grandi speculatori non se ne accorgeranno neppure. Ma anche perché è contraria allo sviluppo di un certo modo partecipato di intendere la finanza in cui Banca Etica crede profondamente.

Qual è il principale rilievo che muove a questa misura?
Di fatto è un ostacolo all'idea di un azionariato diffuso, di cui si parla ad esempio per le public company, e alla possibilità di pensare ad associazioni di piccoli azionisti che possano partecipare dal basso alle assemblee delle società quotate. Mentre anche in un'ottica liberale, o persino liberista, il fatto che i singoli risparmiatori abbiano delle azioni e possano contribuire attraverso la finanza allo sviluppo delle imprese e del Paese, è visto come un elemento di democrazia economica. Invece così si riduce un margine di libertà e di scelta in campo finanziario da parte dei cittadini.

Giulio Tremonti indagato per corruzione, rivelazione di segreto d'ufficio e associazione per delinquere nell'ambito di una indagine su una società assicurativa, ha preso la parola per ribadire la sua innocenza. «Sono innocente e le accuse contro di me sono false e ipocrite», ha detto mentre tutti i deputati di maggioranza e opposizione lo ascoltavano in assoluto silenzio. «Quando ho preso posto per la prima volta in quest'aula - ha assicurato Milanese - mai e poi mai mi sarei immaginato di dovermi, un giorno, difendere da accuse così infamanti».

Marco Milanese
Marco Milanese
«ATTACCO AL SISTEMA DEI PARTITI» - Rivolgendosi all'opposizione e in particolare al leader Pd Pier Luigi Bersani, Milanese ha anche aggiunto: «Chiedetevi perché sono state mosse queste accuse contro di me: dovete interessarvi di questo. È vostro dovere farlo in un momento in cui è evidente l'attacco mosso da più parti al sistema dei partiti, sui quali si regge la nostra democrazia: non farlo e non intervenire per sapere cosa c'è dietro questa macchina del fango, sarà per tutti noi imperdonabile». Pronta la replica del segretario dei

cioè su quello che mancava totalmente nella relazione del premier. Con l'offerta pubblica di una maggioranza di tutte le forze parlamentari per fronteggiare l'emergenza della crisi e con un nuovo capo del governo designato dal presidente della Repubblica.

La proposta è sensata ma l'interlocutore non lo è. Gli si chiede un passo indietro che non farà mai perché degli interessi del paese se ne infischia e pensa unicamente ai suoi come l'esperienza pluridecennale ci insegna.

Mi auguro con tutto il cuore che i mercati di oggi e dei prossimi giorni siano sedotti dalla comunicativa berlusconiana e si mettano ventre a terra a comprare titoli di Stato e azioni delle nostre banche. Ma se non dovesse accadere che cosa si fa? Si va avanti con l'autostrada Napoli-Salerno-Reggio? Attenzione, perché alla fine di quell'autostrada ci sono Scilla e Cariddi che ingoiano l'acqua del mare e tutte le barche che navigano nei pressi delle loro fauci. Solo Odisseo scampò, ma era protetto da Atena, la dea dell'Intelligenza, con la quale non mi sembra che il nostro premier abbia rapporti cordiali.
(04 agosto 2011)

alle dichiarazioni del ministro Roberto Calderoli - si possono pagare a presenza le diarie, ma non l'indennità dei parlamentari». Il presidente ribadisce che «c'è la necessità in Italia di individuare dove intervenire per snellire, semplificare e ridurre gli apparati ed i costi. Quello che serve non è una boutade sull'onda di un sentimento popolare o un'azione episodica ma occorre un'azione riformatrice».
21 luglio 2011

2011-07-20

P4, sì della Camera all'arresto del Pdl Papa

alfonso papa box
MARONI VOTA SI'
Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha votato sì all'arresto di Alfonso Papa, come del resto annunciato dalla Lega. Maroni, seduto tra i banchi del suo gruppo, ha dato modo ai giornalisti che assistevano dall'alto di vedere che il suo dito premeva il tasto sinistro del suo scranno, quello per il sì. Anche altri deputati del Carroccio, ma non tutti, hanno fatto lo stesso gesto, incluso il capogruppo Marco Reguzzoni, che però a tratti

27 luglio 2011
Non serve andare dietro a fantasie su ipotesi dolose o di altro tipo. Occorre aspettare i risultati dell'inchiesta. Così il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha risposto a chi gli chiedeva un commento alle ipotesi sulle possibili cause dell'incendio che domenica ha avvolto la palazzina apparati della stazione Tiburtina per 15 ore. nel pomeriggio il ministro risponderà alla Camera al question time, anche sul rogo della Tiburtina.

Matteoli: qualche perplessità sui furti di rame
«Ho deciso l'istituzione della commissione d'inchiesta ministeriale - ha detto a margine della conferenza per la presentazione delle iniziative sull'esodo estivo 2011 - perché ho sentito che tra le varie possibilità sulle cause del rogo c'erano aspetti anche curiosi e ho voluto capire i motivi: ho qualche perplessità ad esempio che i furti di rame possano essere stati la causa. E, non essendo un tecnico, voglio capire e voglio che qualcuno me lo spieghi. La stazione Tiburtina è uno snodo strategico e dobbiamo fare sì che ci sia sicurezza assoluta». Quanto alle ipotesi, ha aggiunto il ministro, «ho sentito anche quella del dolo relativo alle

A questo punto sarebbe stato quasi meglio se si fosse reintrodotto il fissato bollato, che qualcuno ha ribattezzato «Tobin tax all'italiana»…
Tutto sommato sì. Se si fosse scelta questa opzione, l'Italia avrebbe preso una linea forse un po' strana, ma obiettivamente originale, che non era venuta nemmeno alla campagna che promuove la Tassa sulle transazioni finanziarie (Ttf). Si sarebbe comunque posta in una posizione che va incontro ad alcune cose che si stanno dicendo in Europa, in un modo efficace e possibile da realizzare. La Ttf, che prevede di tassare dello 0,05 le transazioni finanziarie a livello internazionale inciderebbe su categorie di investimenti finanziari che non riguardano la stragrande maggioranza dei cittadini. Invece si preferisce colpire proprio quella stragrande maggioranza e non i poteri di tipo speculativo.

Il presidente della Commissione europea, Barroso, ha annunciato una legge per introdurre la Ttf nell'Unione europea: c'è spazio per farlo davvero?
Mi pare evidente che ci sono delle lobby fortissime: quelle di chi amministra, e alla fine sono poche persone, le enormi masse di denaro che circolano sui mercati

democratici. «Da più parti si tende a mettere tutti nel mucchio e questa è l'ispirazione che sta dietro le parole di Milanese. Noi non rivendichiamo una differenza genetica ma politica sì», ha detto Bersani. Subito dopo il voto della Camera con il quale la procura di Napoli è stata autorizzata all'apertura delle cassette di sicurezza e all'acquisizione dei tabulati telefonici, il deputato ha chiesto formalmente al pm, tramite il suo legale, di disporre anche l'acquisizione dei tabulati di tutti i telefoni riconducibili al gruppo Viscione dal 2009 a tutto il 2010. «Vi è infatti agli atti qualcosa più di un sospetto - ha detto il legale - che Viscione potesse avere notizie riservate da altri soggetti piuttosto che dall'onorevole Milanese».

LE INDAGINI - Oltre che a Napoli, Milanese è anche indagato a Roma per una vicenda di presunte tangenti. Nell'ambito delle inchieste, il deputato del Pdl ha detto ai magistrati di avere preso in affitto una casa nel centro di Roma e di averla messa a disposizione di Tremonti, il quale dava a Milanese mille euro a settimana in contanti come contributo per l'affitto. La rivelazione e le accuse che investono il suo ex consigliere politico hanno indebolito il

FIAT
Marchionne: "Sto con Napolitano
Al Paese serve leadership più forte"
L'ad Fiat negli Usa parla dei risultati ottenuti dal matrimonio tra Fiat e Chrysler. Una battuta su un suo possibile addio nel 2015. E poi: "E' arrivato il momento della coesione. Il Paese ha bisogno di credibilità"

Marchionne: "Sto con Napolitano Al Paese serve leadership più forte" L'ad di Fiat Sergio Marchionne TRAVERSE CITY (Michigan) - "Sto con Giorgio Napolitano: è arrivato il momento della coesione. Non ci possiamo più permettere questa confusione. E' necessario avere una leadership più forte che ridia credibilità al Paese". Parla dei risultati ottenuti dal matrimonio tra Fiat e Chrysler ma anche della situazione dell'Italia Sergio Marchionne, al Car, il Center for Automotive Research, appuntamento annuale dell'industria automobilistica americana di Traverse City, nel Michigan. Scherza su un suo possibile addio nel 2015, o forse nel 2016, e di un successore da trovare all'interno della nuova

ha tenuto la mano davanti alla pulsantiera, in maniera da coprirla.

DEPUTATI PDL IN LACRIME
Alcuni deputati sono usciti dall'aula della Camera in lacrime commentando: «Che schifo che vergogna». Il premier insieme ad alcuni ministri si è riunito nella sala del Governo.

PAPA ESCE DALL'AULA
Ha gelato l'aula della Camera il sì all'arresto di Alfonso Papa. Nessuno, nè dai banchi della maggioranza nè da quelli dell'opposizione, ha proferito parola, nè tantomeno ha applaudito. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha battuto la mano sul tavolo, facendo una smorfia di disappunto. Il primo ad alzarsi in piedi e ad uscire dall'aula è stato proprio il parlamentare del Pdl inquisito, cui è andato incontro il collega Renato Farina, che gli ha messo una mano sulla spalla e lo ha accompagnato fuori dall'aula.

SI' ALL'ARRESTO DI PAPA
Con 319 sì la Camera ha dato il via libera all'arresto del deputato del Pdl Alfonso Papa. I contrari sono stati 293.

FINI: IL VOTO SARA' SEGRETO
L'Aula della Camera voterà a

proteste dei No-Tav, ma in questa case mi sembra assurdo rincorrere fantasie. Aspettiamo che i tecnici lavorino e ci diano le conclusioni che arriveranno entro 60 giorni».

Rafforzati i servizi alla stazione Tiburtina
Intanto a tre giorni dal rogo alla sala apparati alla stazione Tiburtina c'è stato il ripristino della corrente elettrica. I maxischermi con le informazioni su partenze e arrivi hanno ripreso a funzionare da qualche ora, consentendo ai passeggeri di essere informati su ritardi o cancellazioni. I binari attualmente attivi sono sei, di cui però quattro per il solo transito e gli altri due per la fermata. Ai binari 24 e 25 infatti partono e arrivano i convogli della linea Fr1, quella che collega la Capitale con Orte e Fiumicino. La frequenza dei treni sui binari è dimezzata, con la partenza di un convoglio ogni mezzora, invece che ogni 15 minuti come di solito. Sulla pensilina è stato rafforzato anche il servizio di assistenza ai passeggeri. È stato anche riaperto l'ingresso principale della stazione, il che evita ai numerosi pendolari la lunga gimkana tra i cantieri, che ieri era il percorso obbligato per poter raggiungere i binari.

finanziari, che ammontano a svariate volte il Pil mondiale.
Andrea Di Turi

2011-07-05

4 luglio 2011

LE MISURE DEL GOVERNO

La manovra lievita a 49 miliardi

dietrofront sul lodo Mondadori
Silvio Berlusconi ha annunciato il ritiro dalla manovra della discussa norma cosiddetta 'salva-Fininvest', che secondo l'opposizione sarebbe stata utilizzabile per congelare il maxi risarcimento di 750 milioni dovuto alla Cir di De Benedetti in caso di conferma della sentenza di primo grado.
La discussa norma aveva provocato anche i "malumori" della Lega, che si era detta sorpresa per l'inserimento della stessa nel decreto inviato al Colle. Critico anche il parere del vicepresidente del Csm Michele Vietti, secondo cui la norma avrebbe potuto "violare il principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge".
La manovra economica intanto è lievitata.
L'intervento reale sfiora, se si

ministro, in un momento in cui l'Italia è sotto la pressione dei mercati finanziari.

TREMONTI SPIATO, PARLA DE GENNARO - Quanto alla questione di Giulio Tremonti spiato, Gianni De Gennaro ha spiegato che i servizi segreti non hanno informazioni e non ne sanno nulla. Il direttore del Dipartimento informazioni e sicurezza avrebbe risposto così ai membri del Copasir in relazione alla vicenda sollevata dallo stesso titolare dell'Economia nei giorni scorsi, quando ha rivelato di aver deciso di andare ad abitare in un'abitazione affittata da Milanese perché si sentiva «spiato, controllato e pedinato». Proprio sulle parole di Tremonti, il Copasir ascolterà a settembre il comandante generale della Guardia di Finanza, il generale Nino Di Paolo. L'audizione, in programma da tempo, sarà l'occasione per approfondire il senso di queste affermazioni, oggetto anche di un'indagine della magistratura romana.
Redazione online
02 agosto 2011 18:36

La ricostruzione
L'imprenditore e «Farfallino»
Così è partita l'inchiesta
Dalle aree dismesse alla Milano-Serravalle e ai conti

squadra. Solo una battuta, sottolinea il portavoce del Lingotto. Mentre non scherza quando accenna al "grande problema di credibilità che ha l'Italia" e parla della necessità doi una leadership "in grado di recuperare la coesione" e si dice "daccordo con il capo dello Stato".

"Non tocca a me fare nomi - precisa Marchionne - non è il mio mestiere, ma il mondo non capisce la nostra confusione, non capisce cosa accade in Italia e tutto ciò ci danneggia moltissimo. C'è chi ha compiuto anche scorrettezze nella sua vita quotidiana. In altri Paesi sarebbe stato costretto a dimettersi immediatamente. Invece da noi non succede nulla".

Ma al centro dell'attenzione ci sono Fiat e Chrysler. "Partner ideali - sottolinea l'ad - perfetti per integrarsi". "Non c'è spazio tra Fiat e Chrysler per i nazionalismi o per cercare di essere padroni l'uno dell'altro. Non è una fusione in un'entità omogenea - spiega - ma un mosaico in cui tutti i pezzi s'integrano alla perfezione e mantengono la loro identità". Il manager torna su un concetto a lui caro: "Negli Stati Uniti industria, governo, sindacati e istituzioni finanziarie hanno lavorato,

scrutinio segreto sulla richiesta di arresto di Alfonso Papa. Lo ha comunicato all'Assemblea di Montecitorio il presidente Gianfranco Fini.

CICCHITTO CONFERMA VOTO SEGRETO
Il presidente dei deputati del Pdl, Fabrizio Cicchitto, ha respinto la richiesta di rinunciare al voto segreto avanzata da Udc e Pd. «Su questi temi - ha detto - non c'è vincolo di partito. Ogni parlamentare deve essere libero con la sua coscienza». Il suo intervento è stato accolto da una standing ovation di tutto il gruppo del Pdl. Immobile la Lega.

FRANCESCHINI CHIEDE STOP A VOTO SEGRETO
«Chiediamo di ritirare la richiesta di voto segreto. La Lega si associ alla nostra richiesta»: lo ha detto nell'Aula della Camera il capogruppo del Pd Dario Franceschini, riferendosi alla votazione sull'arresto di Alfonso Papa. Franceschini si è associato all'analoga richiesta avanzata dal leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini.

CASINI: RITIRATE IL VOTO SEGRETO
Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, ha chiesto al Pdl e ai Responsabili di ritirare la richiesta di voto

Pensioni, la Calabria più generosa del Senato
di Gianni TrovatiCronologia articolo
27 luglio 2011
Per assicurarsi un vitalizio da upper class non è indispensabile calcare le Aule di Montecitorio o Palazzo Chigi. Essere eletti in consiglio regionale basta quasi sempre a garantirsi un'entrata costante, che diventa importante per chi riesce a totalizzare più di una consiliatura e sontuosa se ci si trova nella Regione giusta. Il bingo è per chi fa politica nella terra dei record, la Calabria, che ai propri consiglieri di lungo corso garantisce una «pensione» più alta di quella dei parlamentari: dopo tre mandati si arriva a 9.733 euro netti al mese, guardando dall'alto in basso i 7.200 euro lordi riservati agli ex senatori.

Merito, prima di tutto, della struttura delle indennità che, come riporta il censimento degli "stipendi" realizzato dalla conferenza dei presidenti dei consigli, in Calabria privilegia la parte fissa di base (8.508,05 euro netti al mese, contro i 4.500 della Campania, per fare un

considerano le maggiori tasse e i tagli di spesa, i 50 miliardi. Nei primi due anni maggiori entrate per 6,1 miliardi (1,8 quest'anno e 4,3 nel 2012) serviranno a coprire maggiori spese di analogo importo, senza alcun impatto sul deficit. Nei due anni successivi, invece, la manovra corregge il deficit sia sul lato delle entrate sia su quello delle spese prevedendo ulteriori interventi per 49,4 miliardi: 17,9 miliardi nel 2013, e 25,4 miliardi nel 2014. Il totale è appunto 49,3 miliardi. Il testo approderà nell'Aula di Palazzo Madama da martedì 19 luglio. Le commissioni di merito si occuperanno del decreto nella settimana precedente, da martedì 12 luglio a venerdì 15 luglio.

BERLUSCONI: NORMA GIUSTA MA LA RITIRO - I ministri leghisti giovedì scorso non avevano ricevuto nel testo che era stato loro consegnato la norma "pro-Fininvest". E i ministri leghisti hanno appreso solo a cose fatte dell'inserimento. Da qui il "profondo malumore" dei ministri del Carroccio Bossi, Maroni e Calderoli, che ha spinto Berlusconi a fare un passo indietro.
"Nell'ambito della cosiddetta manovra - si legge in una di Palazzo Chigi - è stata approvata una norma per

all'estero

NOTIZIE CORRELATE
Il network delle mazzette «Occhio ai signori di Milano» (1 agosto 2011)
Il «sistema Sesto» dalle lire agli euro Versamenti effettuati fino al 2007 (1 agosto 2011)
«Un miliardo di lire a Penati». Spunta il foglio dei pagamenti (31 luglio 2011)

Filippo Penati (Imagoeconomica)
Filippo Penati (Imagoeconomica)
MILANO - Due grandi accusatori e un principale accusato. Gli accusatori: l'imprenditore di 59 anni Piero Di Caterina, proprietario di 15 aziende tra le quali la Caronte attiva nel trasporto pubblico, e il costruttore di 81 anni Giuseppe Pasini. L'accusato: Filippo Penati, 58 anni, politico ex di tanti incarichi. Sindaco (1994-2001) di Sesto San Giovanni e presidente della Provincia di Milano (2004-2009), già capo della segreteria politica del leader del Partito democratico Pier Luigi Bersani, Penati si è dimesso dalla vicepresidenza del Consiglio regionale. Perché? È coinvolto nell'inchiesta di due pm della Procura di Monza, Walter Mapelli e Franca Macchia. Lavorano su un presunto giro di tangenti relative all'ex

insieme, fianco a fianco per fare molto di più che salvare semplicemente l'industria dell'auto". E' quel lavoro di squadra che in Italia manca. Negli Usa alla guida del sindacato c'è Bob King, che ha scelto "di lavorare con l'azienda per aumentare le vendite e di abbandonare la via giudiziaria, le querele e le denunce". In Italia è tutta un'altra cosa: "Ci sono sette sindacati e nessuno di loro è realmente rappresentativo. Se vogliamo un futuro dobbiamo lavorare insieme per il successo comune". Quindi annuncia che in autunno tornerà sulla questione della fuoriuscita dalla Confindustria.

Marchionne è orgoglioso del lavoro fatto in Usa: "Per Chrysler in particolare - sottolinea - la grande sfida è accelerare l'integrazione industriale con Fiat. Insieme, i nostri due gruppi saranno in grado di raggiungere la massa critica necessaria per competere su scala globale, con sei milioni di veicoli venduti entro il 2014". Ma già ora "è una barca forte, che può navigare tranquillamente anche in mezzo alla crisi americana, ancora per molto, moltissimo tempo". Cita Alice nel Paese delle Meraviglie e dice: "Abbiamo avuto il coraggio di sognare".

segreto sull'arresto di Alfonso Papa in Aula alla Camera. «In queste ore - ha detto Casini - fuori da qui siamo definiti da tutti come una casta. Le ragioni di chi voterà sì o no all'arresto hanno eguale dignità. Vorrei solo che questa sera ciascun parlamentare andando via potesse guardare con dignità gli elettori e Papa. Per questo chiedo al capogruppo del Pdl e a Moffa di consentire che il nostro voto non sia sintomo di autotutela della casta ma espressione di libertà e saremo tutti più forti».

PAPA PARLA, IL PREMIER APPLAUDE
Alla fine dell'intervento di Alfonso Papa, nell'Aula della Camera, dove si vota sul suo arresto, Silvio Berlusconi applaude il suo deputato. L'intervento di Papa viene applaudito anche dal Pdl e dai ministri seduti ai banchi del governo. Da segnalare che Roberto Maroni è stato seduto per tutto il tempo tra i banchi della Lega.

BERLUSCONI OSTENTA OTTIMISMO
«Sono ottimista». Risponde così il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, ai cronisti che a Montecitorio gli chiedono un pronostico sul voto dell'aula sulla richiesta d'arresto per Alfonso Papa, deputato del Pdl.

esempio) e assottiglia quella variabile legata ai «rimborsi» (2.808 euro al mese, invece dei 6.317 della Campania). Il vitalizio si calcola sulla quota fissa, e il gioco è fatto.

La «pensione» dei consiglieri, comunque, non fa eccezione nella terra dei record, dove tutti i costi della politica appaiono ai massimi: stando alle spese (2008) riclassificate dalla Copaff, in Piemonte e Lombardia gli organi istituzionali costano ogni anno 7,5 euro a residente, in Campania si arriva a 14,8 e in Calabria si sfonda il muro dei 38 euro pro capite. Il tutto in un Consiglio che, secondo l'ultimo rapporto sulla legislazione regionale, presenta il numero di atti di indirizzo e di interrogazioni più basso d'Italia (e anche il tasso di risposta inferiore).

L'ultimo check up complessivo dell'attività dei consigli regionali in Italia è riferito al 2009, quando in Regione la maggioranza era di centro-sinistra, ma il cambio di casacca realizzato con le amministrative 2010 non sembra aver cambiato il quadro: nel 2011 il consiglio si è riunito 6 volte, contro le 29 del Veneto.

Record a parte, il vitalizio è oggetto di discussione ormai

evitare attraverso il rilascio di una fideiussione bancaria il pagamento di enormi somme a seguito di sentenze non ancora definitive, senza alcuna garanzia sulla restituzione in caso di modifica della sentenza nel grado successivo. Si tratta di una norma non solo giusta ma doverosa specie in un momento di crisi dove una sentenza sbagliata può creare gravissimi problemi alle imprese e ai cittadini".

"Le opposizioni - ha proseguito - hanno promosso una nuova crociata contro questa norma pensando che, tra migliaia di potenziali destinatari, si potrebbe applicare anche a una società del mio gruppo. Si è prospettato infatti che tale norma avrebbe trovato applicazione nella vertenza CIR -FININVEST dando così per scontato che la Corte di Appello di Milano effettivamente condannerà la Fininvest al pagamento di una somma addirittura superiore al valore di borsa delle quote di Mondadori possedute dalla Fininvest".

In mattinata era stata annullata la prevista conferenza stampa per spiegare i contenuti della manovra, cui avrebbe dovuto partecipare Tremonti. "Colpa del maltempo" ha

Falck e all'ex Marelli. Ramo acciaierie la prima e metalmeccanico la seconda, hanno contribuito a dare a Sesto San Giovanni il soprannome di Stalingrado d'Italia. Il sistema delle mazzette ha al centro i piani di riconversione di questi spazi chilometrici. Penati, indagato per corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti, si dice innocente. Avrebbe incassato 2,94 milioni di euro per favorire imprenditori interessati alle riqualificazioni.

Dalla Falck alle banche in Svizzera
Basata su Sesto San Giovanni, la geografia di questa storia ha altre ramificazioni: prende l'asfalto della Milano-Serravalle (società che gestisce 180 chilometri di autostrade e tangenziali, con sede ad Assago), il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna e le corsie del San Raffaele (l'ospedale di Milano 2 fondato da don Luigi Verzé, amico di Silvio Berlusconi). Ma le ramificazioni portano anche all'estero. Svizzera. Lussemburgo. Le sedi dei conti alimentati dalle tangenti. Così come emerso dagli interrogatori di Pasini e Di Caterina, e con un riscontro materiale: tracce di movimenti di denaro.

In Italia però le sue dichiarazioni non suscitano commenti benevoli. "Dice che non devono prevalere nazionalismi, ma in Italia il piatto piange. Sforzi e risorse sono concentrati in Usa", osserva il responsabile Auto della Fiom, Giorgio Airaudo. Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione Lavoro della Camera, ricorda che "in Italia si aspettano con ansia gli investimenti promessi", mentre Stefano Saglia, sottosegretario al ministero dello Sviluppo Economico parla di "parole inqualificabili da parte di un manager che ha lasciato sulle spalle del governo uno stabilimento, Termini Imerese, e si appresta a lasciarne un altro, quello di Avellino della Irisbus". Sono questi i due fronti aperti sul piano sindacale.

E se per Termini Imerese il ministro Paolo Romani promette "una decisione definitiva" il 7 settembre, l'incontro al ministero sullo stabilimento Irisbus di Valle Ufita, in provincia di Avellino, si conclude per ora con un nulla di fatto: ci sarà un tavolo entro il 31 agosto. "La chiusura - sostiene il leader della Cgil, Susanna Camusso - sarebbe un dramma".
(03 agosto 2011)

PAPA: HO DETTO AI MIEI FIGLI, POTREI NON TORNARE A CASA
MI affido a giudizio della Camera. Ho spigato ai miei figli che non potrei tornare a casa. Non ritengo dover fare appello alla difesa del Parlamento, perchè sono innocente ed estraneo nel merito a tutte le accuse. Davanti alla mia coscienza, a dio, agli uomini, ritengo che la verità non abbia bisogno di difensori, ma si manifesta da sè nel tempo». Lo ha detto Alfonso Papa (Pdl), parlando in Aula alla Camera. «Mi affido al giudizio dell'Aula», ha affermato.

LA LEGA: VOTIAMO PER L'ARRESTO
«La Lega voterà a favore dell'arresto di Papa». Lo ha detto in aula alla Camera la deputata del Carroccio Carolina Lussana. «Se si è giunti a questo risultato - ha aggiunto l'esponente leghista - è grazie all'atteggiamento della Lega nella Giunta per l'autorizzazione». La Lussana ha anche condannato l'istituto della carcerazione preventiva«, lamentando anche la mancanza del 'giusto processò, auspicando «he si vada avanti con le riforme, anche e soprattutto per quanto riguarda la responsabilità civile dei giudici».

ovunque, e di abrogazione quasi mai. Unica eccezione, finora, l'Emilia Romagna, che ha deciso di cancellarli, ma solo a partire dal 2011. Anche in Umbria la maggioranza di centro-sinistra sembra decisa a imboccare la stessa via, mentre in Valle d'Aosta è calcolato con il metodo contributivo, in base al criterio del «tanto versi, tanto riceverai» che fuori dalle assemblee elettive è regola generale da anni. Nelle altre Regioni, il vitalizio è calcolato in percentuale sull'indennità, con un moltiplicatore che cresce insieme agli anni passati dall'interessato sui banchi del Consiglio regionale.

L'età per il diritto all'assegno oscilla dai 60 ai 65 anni a seconda della Regione, con una eccezione: nel Lazio il diritto al vitalizio scatta a 55 anni, ma chi proprio non ce la fa ad attendere può cominciare a ricevere l'assegno a 50 anni, rinunciando al 5 per cento per ogni anno di anticipazione. Niente paura, però, superata la soglia dei 55 anni la decurtazione scompare e l'assegno torna a essere pieno: non solo, il vitalizio laziale è girabile ai coniugi superstiti senza pagare nulla, mentre nelle altre regioni la reversibilità si

minimizzato il ministro dell'Economia.
Quanto a Napolitano, ha preferito non esprimersi. Ai giornalisti che gli chiedevano giudizi sulla manovra ha risposto: "Quando sarà il momento conoscerete le nostre determinazioni". Ma in serata è trapelato che la decisione del premier di rinunciare all'ormai famosa norma ha risposto solo ad una delle osservazioni prospettate dal Quirinale al governo per indicare criticità, problemi tecnico-giuridici e di coerenza del decreto legge che contiene la manovra economica. Il Colle resta in attesa di altre risposte dall'esecutivo: le questioni aperte riguarderebbero tra l'altro l'Istituto del commercio estero e le quote latte.

IL TESTO DEL DECRETO
Il testo definitivo del decreto Manovra è stato trasmesso al Quirinale ieri intorno alle 12.30. Il provvedimento è composto da 39 articoli e due allegati: il primo articolo riguarda gli stipendi dei politici e l'ultimo il riordino dei giudici tributari.
Confermate tutte le misure anticipate nei giorni scorsi, nonostante le polemiche nella maggioranza. Nel testo torna il taglio del 30% di "tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni" presenti in bolletta relativi alle energie

Pasini, alias «farfallino» per il papillon presenza fissa al colletto, nel 2007 candidato per il centrodestra alle elezioni comunali di Sesto, di una cosa è certo. «Ho pagato 4 miliardi di lire in due tranche a Di Caterina all'estero perché così mi era stato chiesto da Penati in relazione all'approvazione del piano regolatore dell'area Falck». Interessato a rilevare le antiche acciaierie, Pasini, prosegue nel racconto ai pm, andò a chiedere a Penati della possibilità - in caso di acquisto dell'area - di «arrivare a una licenza». Bene, «Penati disse che avrei dovuto dare qualcosa al partito. Disse che a prendere accordi con me sarebbe venuto Di Caterina». Pasini spiegò di aver versato due miliardi di lire trasferendoli in Canton Ticino con mediatore l'indagato Giordano Vimercati, 61 anni, noto come «cardinale Richelieu», a lungo braccio destro di Penati, e di essersi girato un bonifico di due miliardi di lire in Lussemburgo su una banca coi soldi in un secondo tempo ritirati da Di Caterina. Il quale più volte si è lamentato per mancati introiti, per intoppi nel flusso delle tangenti. Pur conservando ricevute, cedolini, pagine con somme elencate. La contabilità del «Sistema Sesto». Ora sotto l'esame degli investigatori.

LEGGE ELETTORALE
Al via raccolta firme contro il "porcellum"
Polemica Idv-Pd: "Bersani non ascolta"
Presentata la campagna referendaria per cancellare la norma che impedisce agli elettori di scegliere i candidati. Per aderire c'è tempo fino al 30 settembre candidati. Di Pietro e Parisi critici con la "timidezza" dei democratici

Al via raccolta firme contro il "porcellum" Polemica Idv-Pd: "Bersani non ascolta" Antonio Di Pietro
ROMA - Parte domenica la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare che intende abrogare l'attuale legge elettorale, il 'porcellum', che "impedisce ai cittadini di scegliere i propri elettori". Depositata in cassazione lo scorso 11 luglio, la proposta normativa avrà tempo fino al 30 settembre per raggiungere le firme che servono per andare al referendum.

Tra i principali promotori dell'iniziativa l'Italia dei valori, che ha convocato questa mattina una conferenza stampa insieme a Mario segni, Loredana De Petris (Sel), Enzo Palumbo del Partito Liberale, Nunzia

VOTO A SCRUTINIO SEGRETO
La votazione sulla richiesta di arresto per Alfonso Papa avverrà a scrutinio segreto. Il presidente dei deputati 'responsabilì, Silvano Moffa, ha infatti annunciato in Aula alla Camera di avere depositato la richiesta in presidenza. L'annuncio è stato accolto dalle proteste dei deputati dell'opposizione che hanno gridato: «Vergogna», «Lo state salvando».
ARRIVA BERLUSCONI
Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è giunto alla Camera dove sono iniziateb le dichiarazioni di voto in aula sulla richiesta di arresto preventivo per il deputato Alfonso Papa. Al suo arrivo il premier non si è recato nell'Emiciclo ma si è chiuso nella sala del governo insieme ad alcuni esponenti della maggioranza.

BANCHI DEL GOVERNO SEMIVUOTI
Banchi del governo semivuoti in aula alla Camera, dove si sta esaminando la richiesta di arresto nei confronti di Alfonso Papa, coinvolto nello scandalo P4. Ci sono i ministri Stefania Prestigiacomo, Mara Carfagna, Renato Brunetta e Gianfranco Rotondi, e i sottosegretari Eugenia Roccella, Bruno Cesario,

paga.
gianni.trovati@ilsole24ore.com

Al vaglio le accuse di altri imprenditori
Angelo MincuzziCronologia articolo
27 luglio 2011
MILANO
Giuseppe Pasini e Piero Di Caterina potrebbero non essere gli unici imprenditori ad accusare l'ex vicepresidente del consiglio regionale lombardo Filippo Penati. L'inchiesta dei sostituti procuratori di Monza Walter Mapelli e Franca Macchia, infatti, avrebbe compiuto nelle ultime settimane molti passi avanti rispetto alle notizie di reato già acquisite nei mesi scorsi dai sostituti procuratori di Milano che indagano sul re delle bonifiche Giuseppe Grossi e che hanno trasmesso per competenza ai colleghi della procura brianzola lo stralcio sulle presunte tangenti pagate a Penati. Carte nelle quali sono contenuti gli interrogatori di Pasini e Di Caterina.
Ieri Mapelli ha interrogato per oltre due ore Antonino Princiotta, ex segretario generale della Provincia di Milano negli anni in cui Penati presiedeva la giunta di Palazzo Isimbardi. Princiotta è indagato per corruzione.

rinnovabili. "Allo scopo di ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese - dice l'articolo 35 - a decorrere dal primo gennaio 2012 tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e gas naturale, previste da norme di legge o da regolamenti sono ridotti del 30 per cento rispetto a quelli applicabili alla data del 31 dicembre 2010". L'entità degli incentivi, dei benefici e delle agevolazioni sarà rideterminata dal ministero dello Sviluppo su proposta dell'Autorità per l'energia entro 90 giorni.
La manovra toglie risorse alla politica: previsto un ulteriore taglio del 10% al finanziamento dei partiti "cumulando così una riduzione complessiva del 30%". Ridimensionati anche gli "aerei blu", previsti solo per le prime cinque cariche dello Stato.
Confermato per il biennio 2012-2013 il blocco della rivalutazione delle pensioni "dei trattamenti pensionistici superiore a cinque volte il trattamento minimo di pensione Inps. Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il predetto trattamento minimo Inps

I debiti milionari e Tangentopoli
La Procura ha in mano anche una lettera. Del 2008. Di Caterina la scrisse a Penati e Bruno Binasco, arrestato sotto Tangentopoli per aver finanziato in maniera illecita il Pci. Premesso che «dal 1999 ho versato a vario titolo notevoli somme di denaro a Penati che ha promesso di restituire», ecco, di quel denaro l'imprenditore non è mai tornato in possesso. Il 66enne Binasco, principale collaboratore dell'imprenditore Marcellino Gavio, morto nel 2009, è amministratore della Milano-Serravalle. Nel mirino degli inquirenti c'è una triangolazione di denaro fra Di Caterina, Penati e Binasco. Triangolazione avente come base l'acquisizione, da parte di Binasco, di un immobile di Di Caterina a un prezzo più alto in maniera tale da estinguere un debito per conto di Penati. Penati e Binasco si conoscevano da prima. Nel 2005 la Provincia di Milano presieduta da Penati acquisì dal Gruppo Gavio-Binasco il 15% della Milano-Serravalle. Il prezzo? 8,9 euro per azione. Ogni azione era in precedenza costata 2,9 euro.
L'operazione venne censurata dalla Corte dei Conti. La perizia chiesta dalla Procura

Eleuteri dell'Unione Popolare e il presidente del comitato Andrea Morrone per illustrare tappe e obiettivi della campagna. "Chiediamo che tutti ci mettano la faccia e soprattutto la firma", ha spiegato Antonio Di Pietro. Un riferimento neppure troppo velato al Pd. Per il momento i democratici non hanno infatti ancora aderito ufficialmente alla mobilitazione e non è chiaro se lo faranno in futuro. "Tutti i giorni io parlo con Bersani - ha chiosato Di Pietro - Il problema non è quante volte ci parlo, ma quante volte Bersani mi ascolta".

Un atteggiamento, quello del Pd, che è oggetto di malumori anche dall'interno del partito. Tra i più critici Antonio Parisi. "Non posso che condividere l'appello perché il partito democratico riconsideri la sua neutralità", ha affermato.

Nel merito il comitato promotore chiede il ripristino dei collegi uninominali al posto del porcellum, altrimenti "il parlamento non cambierà, perché la compravendita è già avvenuta", scandisce Di Pietro. "I parlamentari già scilipotati - ha aggiunto il leader dell'Idv - continueranno nei loro accordi di scambio, e il paese

Francesca Martini e Luca Bellotti. Atteso il premier Silvio Berlusconi, ancora a Palazzo Grazioli.

IL PDL: NON CI SONO REQUISITI PER ARRESTO
«Per chi come me è stato ingiustamente in carcere, ospite del 'Grand Hotel Poggiorealè, quella della libertà personale è questione da affrontare con sensibilità e senza urlare. Per me, dopo aver letto tutta la documentazione, non sussistono i requisiti per l'arresto di Papa». Lo ha detto nell'Aula della Camera Amedeo Laboccetta del Pdl.

BOSSI ANCORA NON E' IN AULA
Umberto Bossi assente, Roberto Maroni presente: a quaranta minuti circa dall'avvio del dibattito sulla richiesta di arresto del deputato del Pdl Alfonso Papa in Aula Camera il leader della Lega non si è ancora palesato tra i banchi del governo mentre il ministro dell'Interno, cui molti ritengono fare capo una nutrita pattuglia di deputati del Carroccio, è arrivato pochi minuti dopo l'inizio della discussione. Maroni tuttavia non si è seduto tra i banchi del governo: ha preso posto nell'Emiciclo, tra i colleghi leghisti.

Secondo le dichiarazioni di Di Caterina, l'ex segretario generale della Provincia avrebbe ricevuto dall'imprenditore pugliese titolare della Caronte Srl di Sesto San Giovanni una somma di 100mila euro in più tranche da duemila euro alla volta, fino al 2008. Soldi che dovevano servire a convincere Princiotta a intercedere a favore di Di Caterina nella stesura di una delibera che obbligasse l'Atm (l'azienda dei trasporti milanese) a versare al Consorzio trasporti pubblici dell'area nord di Milano, gli introiti dei biglietti degli autobus. In questo modo la Caronte (che aderisce al Consorzio) avrebbe potuto ottenere la restituzione di alcuni crediti che vantava da anni. La delibera all'esame della Provincia di Milano stabiliva che l'Atm avrebbe dovuto versare al Consorzio trasporti pubblici 40 milioni di euro, ma poi tutto si bloccò.
E Di Caterina denunciò la vicenda con alcuni esposti alla Guardia di finanza e ai Carabinieri. Princiotta, difeso dall'avvocato Luca Giuliante, ha negato ieri di aver ricevuto mai i soldi.
Di Caterina accusa anche l'ex assessore del comune di Sesto, Pasqualino Di Leva (indagato) per aver preteso denaro in cambio dell'assenso al raddoppio delle volumetrie

l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato nella misura del 45%". Confermato al 2014 l'avvio della misura che aggancia l'età pensionabile alla speranza di vita. La norma precedente faceva cominciare questo processo dal 2015.
A partire dal 2011 torna il superbollo: "per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose è dovuta una addizionale erariale della tassa automobilistica, pari ad euro 10 per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 225 chilowatt, da versare alle entrate del bilancio dello Stato".
Stangata Irap per banche e assicurazioni. Per gli istituti di credito e per le altre società finanziarie l'Irap sale al 4,65% mentre per le assicurazioni passa al 5,90%. Salasso anche per i depositi di titoli: il bollo che si applica alle comunicazioni relative al deposito di titoli può salire infatti fino a 380 euro se ha un ammontare complessivo a cinquantamila euro ed è gestito da una banca. L'importo varierà infatti in base al valore del "conto": dai 120 euro annuali per le comunicazioni di intermediari finanziari ai 150 per i conti inferiori ai 50 mila euro relativi a comunicazioni di

ha giudicato il prezzo «congruo».

Bonifiche, ospedali, sigle misteriose
Nel luglio d'un anno fa Pasini iniziò a parlare e lasciarsi andare con Guardia di Finanza e Procura. Gli investigatori avevano appena perquisito Di Caterina. Cosa cercavano? False fatture con Luigi Zunino, l'immobiliarista interessato a comprare l'ex Falck e nei guai per le bonifiche ambientali nel quartiere fantasma di Santa Giulia. Anche Di Caterina cominciò a sfogarsi. Ma per quale motivo, lui e Pasini, farlo in forte ritardo? Perché «cantare» anni e anni dopo? Le prime tangenti sono datate tra la fine degli anni 90 e il 2001. Peraltro coinvolgendo, e da subito, le Cooperative di costruzioni. A suo dire, Pasini si sarebbe visto imporre un dazio da Omar Degli Esposti per avviare il cantiere: tirar dentro nel progetto due professionisti vicini alle Cooperative. Degli Esposti, 63 anni, direttore dei lavori del colosso delle costruzioni afferma il contrario. «Pasini? Gli faceva comodo il nostro nome». Degli Esposti è indagato. La Procura ha indagato un'altra persona del mondo del centrosinistra. L'architetto Renato Sarno.

continuerà ad essere asservito ad un uomo che non vive sulla Terra ma sulla luna. Tutto questo non ha nulla a che vedere con la democrazia".
(04 agosto 2011)

LA POLEMICA
Auto blu, scontro Lega Quirinale
Il Colle: "Solo tre Lancia per Napolitano "
La presidenza della Repubblica risponde all'interveto di ieri del capogruppo del Carroccio, Marco Reguzzoni, che aveva parlato di 40 vetture a disposizione del Presidente

Auto blu, scontro Lega Quirinale Il Colle: "Solo tre Lancia per Napolitano "
ROMA - La bordata era partita ieri dalla Lega verso il Quirinale. Marco Reguzzoni, capogruppo del Carroccio alla Camera, durante il suo intervento a Montecitorio dopo l'informativa del premier Silvio Berlusconi, aveva detto: "Basta con gli alti costi della politica. Non è possibile che il presidente della Repubblica abbia a disposizione 40 auto blu". E oggi arriva la risposta dallo staff di Napolitano, per voce del segretariato generale della presidenza della

L'IDV A PAPA: CHIEDI TU IL VOTO PALESE
Italia dei valori ha rivolto in aula alla Camera «un appello» ad Alfonso Papa, «deputato ed ex magistrato», affinchè sia lui stesso a chiedere esplicitamente un voto palese dell'aula sulla richiesta di arresto nei suoi confronti. La richiesta è stata fatta dal portavoce di Idv Leoluca Orlando con un intervento sull'ordine dei lavori, accompagnato da brusii e malumori del centrodestra. E con richiamo del presidente della Camera Gianfranco Fini perchè «intervento di merito non previsto, più che sull'ordine dei lavori». Orlando, seppure confondendo al microfono il voto palese con quello segreto, ha inoltre messo agli atti che in caso di voto segreto il voto dei deputati Idv a favore dell'arresto «sarà comunque riconoscibile». Deputati dipietristi e democratici, infatti, si sono impegnati a votare tutti solo con l'indice della mano sinistra con il quale è impossibile raggiungere il bottone da premere per dire no all'arresto.

FRANCESCHINI: VOTEREMO CON INDICE SINISTRO ALZATO
«I deputati del Pd voteranno con l'indice della mano

per l'area Falck chieste dal gruppo Zunino, proprietario dei terreni.
E ieri Penati, a margine della seduta del Consiglio regionale, si è difeso dalle accuse di aver intascato tangenti dagli imprenditori che lo accusano. «Io non ho conti correnti all'estero – ha ribadito –, non ho mai ricevuto denaro e mi trovo nella singolare, curiosa situazione in cui uno di questi imprenditori principalmente sostiene che avrei restituito sette o dieci anni dopo le tangenti ricevute allora. I dubbi stanno affiorando».

2011-07-26

Napolitano scrive al premier: preoccupato per i ministeri al Nord
Cronologia articolo
26 luglio 201
Sui contenuti della lettera c'è il più assoluto riserbo, ma il senso della missiva trasmessa da Giorgio Napolitano a Silvio Berlusconi è tutto nero su bianco nella stringata nota diffusa dal Quirinale. Il presidente della Repubblica, si legge nel comunicato diramato dal Quirinale, ha oggi inviato al presidente del Consiglio una lettera contenente rilievi e motivi di preoccupazione sul

depositi titoli presso banche, fino ai 380 euro annuali se si supera questa soglia.

Fa discutere l'inserimento di una norma che potrebbe sospendere l'esecutività del mega risarcimento di 750 milioni di euro a carico della Fininvest e a favore della Cir di Carlo De Benedetti, se fosse confermato in appello dai giudici di Milano il verdetto di primo grado sul Lodo Mondadori. Si tratta di una modifica a due articoli del codice di procedura civile che obbliga il giudice, a differenza di quanto accadeva sinora, a sospendere l'esecutività della condanna nel caso di risarcimenti superiori ai 20 milioni di euro (10 in primo grado) dietro il pagamento di "idonea cauzione", in attesa che si pronunci in via definitiva la Cassazione. Le opposizioni subito attaccano. Bindi: una norma aberrante.

5 luglio 2011
L'altro editoriale
Errori da correggere
Quando si manovra politicamente, si prendono sempre rischi. Quando la manovra è economico–finanziaria, si prendono soprattutto fischi. Qualche volta rischi e fischi si mescolano in modo inestricabile e più che

Il 65enne Sarno, ex dirigente del Comune di Sesto, ha disegnato per don Verzé il «San Raffaele Quo Vadis», l'ospedale «del benessere» che il nuovo Cda dell'ospedale schiacciato da un miliardo di euro ha messo fra le priorità degli investimenti da tagliare. Nell'ufficio di Sarno, durante le perquisizioni, è spuntato il file in formato Pdf dal titolo «Documento finanziamento sig. Penati». Fu Sarno l'intermediario di quella triangolazione con Di Caterina e Binasco. In mezzo ad altro materiale, nell'ufficio dell'architetto c'erano le cartellette «H.S.R. San Raffaele» e «Serravalle». Misteri, veleni. Forse semplicemente nuovi indizi.
Andrea Galli
agalli@corriere.it
02 agosto 2011 11:15

UN'AGENDA PER LA CRESCITA - Giovedì l'incontro tra l'esecutivo e le parti sociali
Se l'impresa è più credibile dello Stato
L'export italiano fa registrare incrementi paragonabili a quello tedesco. Ora tocca al governo fare la sua parte

(Ap)
(Ap)
Più 17 per cento. Nei primi

Repubblica Donato Marra.

Il parco macchine del Quirinale, si legge nella sua nota, "ammonta complessivamente a 35 autovetture e non a 40 come è stato sostenuto in Parlamento. Di queste sono a disposizione del Presidente per i suoi spostamenti solo tre Lancia Thesis blindate per ragioni di sicurezza ed usate alternativamente per esigenze di manutenzione (particolarmente frequente in tali autovetture). Altre due sono veicoli storici, come la Lancia Flaminia 335 del 1961, utilizzate in occasioni particolari".

Altre due vetture d'epoca-si legge sempre nella nota-sono in concessione al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino e al Museo Storico della Motorizzazione militare a Roma. "A disposizione dell'intera struttura restano 24 autovetture, di cui due sono pulmini utilizzati per abbreviare i cortei nei trasferimenti collettivi. In occasione delle sostituzioni è stata programmata l'utilizzazione di autovetture di cilindrata inferiore ancora prima delle disposizioni emanate in proposito e anche di ciò è stata data puntuale comunicazione al Ministro Brunetta che già lo scorso anno aveva ottenuto e resi

sinistra». È la tecnica a prova di trasparenza di voto che il capogruppo Pd Dario Franceschini annuncia in vista del voto della Camera sulla richiesta di arresto per il deputato Pdl Alfonso Papa. Votando con l'indice sinistro, mima Franceschini in Transatlantico ai cronisti, è impossibile non schiacciare un unico tasto, quello a favore dell'arresto.

I RESPONSABILI CHIEDERANNO VOTO SEGRETO
Saranno i deputati Rresponsabili a presentare al presidente della Camera, Gianfranco Fini, la richiesta di voto segreto sull'autorizzazione all'arresto di Alfonso Papa (Pdl). La richiesta è pronta e ha in calce le firme dei deputati di Popolo e territorio, più il deputato del gruppo Misto Mario Pepe. Piccolo diverbio, però, sul finale. Uno dei 29 parlamentari Responsabili, Michele Pisacane, ha cancellato la sua firma: «È stata messa da un altro - si lamenta - ma che modo è questo?». La trentesima firma necessaria a presentare la richiesta di voto segreto, comunque, sarebbe in arrivo. «Qualcuno lo troveremo», dice ottimista Pepe.

INIZIA LA SEDUTA, PAPA ARRIVA IN RITARDO

tema, oggetto di ampio dibattito, del decentramento delle sedi dei ministeri sul territorio.

Sabato scorso l'inaugurazione delle sedi distaccate a Monza Una presa di posizione che segue le perplessità già espresse dal capo dello Stato negli ultimi mesi e che arriva a tre giorni di distanza dall'inaugurazione sabato scorso, nella villa Reale di Monza, degli uffici al Nord, sedi distaccate, di tre ministeri, Riforme, Semplificazione ed Economia, diventate 4 all'ultimo momento con l'adesione del dicastero al Turismo Maria Vittoria Brambilla. Una inaugurazione veloce, con Umberto Bossi arrivato con quasi due ore di ritardo, segnata dalle contestazioni e dall'immediata bufera politica che già aveva accompagnato l'annuncio dell'iniziativa leghista.
foto

L'inaugurazione degli uffici ministeriali a Monza
articoli correlati

La Villa è reale, il decentramento meno
Berlusconi: la Lega non ha rispettato gli impegni, ma il governo va avanti più solido di prima
A Monza arriva anche l'armamentario della

motivato. È purtroppo esattamente quello che sta accadendo in queste ore mentre dalle pieghe dei provvedimenti destinati a mantenere il più possibile in ordine i malmessi equilibri contabili del Bel Paese emergono particolari sconcertanti. Si possono chiedere, in forma di ticket, sacrifici probabilmente inevitabili, ma certo pesanti e amari ai malati. Si possono, e forse si devono, bloccare per un altro anno il turnover e gli aumenti di stipendio nella pubblica amministrazione. E si può persino decidere che in questo Paese, dove l'evasione fiscale è ancora e sempre scandalosa, "ricchi" a cui chiedere di più siano i pensionati che incassano trattamenti previdenziali da – udite udite – oltre 1.428 euro lordi al mese...

Ma non si capisce perché i tagli ai "costi della politica" siano invece tutti orientati al futuro e debbano ridursi, qui e ora, alla sola riduzione dei voli di Stato. E soprattutto non ci si capacita del motivo per cui in una manovra così aspra e dura, e in un momento così complicato per l'Italia e per la stessa maggioranza che la governa, debba saltar fuori una norma che, in sé, può avere una logica, ma che, oggi, appare tagliata su misura per una

cinque mesi del 2011 l'export manifatturiero italiano ha fatto segnare un risultato che si può definire «tedesco». Nello stesso periodo, infatti, il poderoso sistema industriale made in Germanyha incrementato le proprie vendite all'estero del 17,7%. Ci battono, dunque, ma per una volta solo al fotofinish. E lo 0,7% a nostro svantaggio nell'export 2011 è una bazzecola rispetto agli oltre 300 punti base di spread che separano l'affidabilità dei Bund tedeschi da quella dei nostri Btp. Duole dirlo, ma le nostre imprese sono nettamente più credibili e competitive del nostro Stato.

Sembra incredibile che in questa travagliata estate del 2011 possano spuntare notizie come questa ma il dato è di ieri e proviene dall'analisi dei settori industriali che Prometeia e IntesaSanpaolo redigono periodicamente con grande professionalità. L'Italia delle imprese, grandi e piccole, si batte dunque giorno per giorno sui mercati esteri nonostante che il governo abbia incredibilmente pasticciato sulla riforma dell'Istituto del commercio estero, diventata poi per strada un'abolizione secca. Le indiscrezioni che arrivano dalle piazze commerciali sono preoccupanti: spazi espositivi

pubblici i dati richiesti".
(04 agosto 2011)

2011-08-03

LA CRISI ECONOMICA
Berlusconi davanti al Parlamento
"Italia è forte, ora patto per la crescita"
Deludente intervento del premier a Montecitorio. Nessuna nuova misura per la crescita, ma solo un riepilogo della forza dell'economia italiana e un appello all'opposizione: "Collaboriamo, i fondamentali sono solidi, i mercati ci sottovalutano"

Berlusconi davanti al Parlamento "Italia è forte, ora patto per la crescita" Silvio Berlusconi durante l'intervento alla Camera ROMA - Nessun annuncio di nuovi interventi per la crescita, neppure l'auspicato anticipo dei tagli previsti dall'ultima manovra economica al 2012. In attesa della replica serale a Palazzo Madama, il primo passaggio di Silvio Berlusconi davanti al Parlamento si è risolto in un invito a non seguire i nervosismi del mercato e ad avere fiducia nelle capacità del Paese. Alle 17.33 a Montecitorio, dopo la chiusura della Borsa, e un

Alfonso Papa è arrivato leggermente in ritardo ed ha preso posto al suo banco da deputato.

È iniziata alla Camera poco dopo le 16 la discussione della richiesta di arresto di Alfonso Papa. La relazione è affidata a Federico Palomba dell'Idv, che ha presentato all'Aula la proposta della giunta per le Autorizzazioni di concedere il via libera alla custodia cautelare. La votazione è attesa dopo le 18. All'inizio della seduta, il presidente Gianfranco Fini ha comunicato che vi sono 66 deputati in missione.

Si avvicina il voto alla Camera sulla richiesta di arresto per il deputato Alfonso Papa, nel pomeriggio, e il clima si fa sempre più incandescente. Lo scontro delle ultime ore è sulla scelta di ricorrere al voto segreto, con l'opposizione che accusa la Lega di avere deciso di «salvare» il parlamentare coinvolto nell'inchiesta sulla cosiddetta P4 in cambio del ritiro del contestato decreto sull'emergenza rifiuti a Napoli. Un «patto scellerato» siglato con il Pdl, hanno denunciato Pd e Idv in aula a Montecitorio. A rivolgersi direttamente alla Lega - che nonostante i sì all'arresto alla fine lascerà libertà di voto - è stato il leader democratico

simbologia leghista

Vedi tutti »

La protesta di Alemanno: iniziativa impresentabile e inaccettabile
Le reazioni più pesanti erano arrivate dall'interno della maggioranza. Prima con l'affondo del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che aveva bollato l'iniziativa come «impresentabile e inaccettabile», contraria allo spirito del federalismo. Poi con la protesta del coordinatore Pdl nel Lazio, Vincenzo Piso, e di un gruppo di parlamentari: è «un'intollerabile regressione feudale». Parole di protesta condivise anche da Arturo Iannaccone, leader di Noi Sud e deputato di Popolo e Territorio, gli ex "responsabili'" «Dopo l'apertura a Monza degli uffici distaccati dei ministeri, abbiamo avuto la conferma di un esecutivo succube della Lega. Nei prossimi giorni ci aspettiamo un segnale chiaro dal Governo con l'individuazione al sud di quattro sedi distaccate dei ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente, del Turismo e delle Politiche Agricole, altrimenti siamo pronti a togliere l'appoggio al governo».

L'opposizione: una buffonata

vicenda – il lodo Mondadori – che riguarda un'azienda di famiglia del premier. I rischi di una simile scelta sono più forti persino dei fischi che scatena. Tutto si può capire, ma non tutto si può spiegare e accettare. E gli errori si correggono.
Marco Tarquinio

5 luglio 2011
INAIL
Incidenti sul lavoro in calo
I morti sono stati 980
Ancora in calo gli incidenti sul lavoro. Nel 2010, il numero dei decessi è sceso per la prima volta sotto la soglia dei mille: sono stati 980, registrando un calo del 6,9% rispetto ai 1.053 del 2009 e toccando un nuovo minimo storico dal dopoguerra (riferimento per le statistiche). In diminuzione anche gli infortuni nel complesso: lo scorso anno sono stati 775 mila (775.374 per la precisione) in calo dell'1,9% rispetto ai 790.112 del 2009.

I dati sono contenuti nel rapporto annuale dell'Inail, presentato alla Camera. È un fatto di «straordinaria rilevanza», commenta il presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, Marco Fabio Sartori, che nella relazione evidenzia come

alle fiere disdetti all'ultimo momento, funzionari che non hanno potere di firma, progetti in bilico, eppure il made in Italy non si ferma e corre come una Pellegrini.

Parlare della straordinaria vitalità delle imprese italiane serve più di tante parole di circostanza a spiegare il valore dell'iniziativa avviata in questi giorni dalle forze sociali. Guai a valutarla solo adottando un'ottica romana, guai di conseguenza a compilare un miope catalogo delle convenienze. Dietro quel documento più che un elenco di sigle c'è un'Italia che non si arrende e chiede alla politica di fare il suo mestiere. Un'Italia che per buona parte alle ultime politiche ha votato per il centrodestra e oggi si sente delusa. Quando furono resi noti i punti-chiave della manovra di rientro ideata dal governo e furono avanzate le prime critiche per la debolezza delle misure pro-crescita, ministri ed esponenti della maggioranza reagirono nervosamente. Ora lo dichiarano tranquillamente anche i più ligi: sarà per un deficit di competenze, sarà per la difficoltà obiettiva di varare misure immediatamente redditizie, non abbiamo un'agenda - forse neanche un block notes - della crescita. Nei mesi

paio di ore più tardi in un discorso fotocopia di mezz'ora scarsa al Senato, Berlusconi ha riconosciuto il ruolo svolto dall'opposizione e l'ha invitata a collaborare ancora in futuro, ha annunciato un percorso di confronto con le parti sociali e ha rivendicato la sua esperienza di imprenditore "che ha tre aziende in Borsa, e che quindi è nella trincea finanziaria consapevole ogni giorno di quel che accade nei mercati".

Chi sperava (pochi a dire il vero) in uno scatto nel giorno in cui lo stesso giornale di famiglia spiegava che il premier "si gioca tutto" è rimasto insomma deluso. Come in molti avevano pronosticato, l'intervento del presidente del Consiglio alla Camera per lanciare un messaggio chiaro in grado di fare scudo alla speculazione che da alcune settimane ha preso di mira l'Italia, portando lo spread tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi a toccare punte record, si è limitato in un rimasticamento di misure già prese e considerazioni già fatte. Il premier non è andato oltre un invito a non seguire i nervosismi del mercato e ad avere fiducia nelle capacità del Paese. Ha ricordato che "l'Italia ha un sistema politico solido", capace "con il

Pier Luigi Bersani: ostacoli il voto segreto in Aula sull'autorizzazione all'arresto per Papa e dimostrerà che non c'è stato uno scambio con il rinvio in Commissione del dl rifiuti. Gli ha fatto eco il capogruppo Dario Franceschini: «Dovreste essere voi i primi a dire no al voto segreto che coprirà la vostra ipocrisia, un'ipocrisia che i padani non dimenticheranno. Non potete chiedere ai Responsabili di chiedere il voto segreto per coprire la vigliaccheria dei guerrieri padani». A stretto giro di posta ha replicato il leghista Marco Reguzzoni, che guida i deputati: «È il Pd che sta mettendo le mani avanti: vi preparate a un voto dei vostri parlamentari a scrutinio segreto» per evitare l'arresto di Alfonso Papa. «State mettendo le mani avanti - ha accusato Reguzzoni - dopo che siete stati colpiti dall'avviso di garanzia a Penati». «Rivendichiamo il voto segreto in quest'Aula, perchè è giusto che non ci sia un gioco cinico e politico ma è giusto che ogni deputato decida in coscienza», ha ribattuto il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto, dopo che il finiano Italo Bocchino aveva bollato come «molto grave» la scelta di ricorrere al voto segreto. Mentre Italia dei valori ha fatto sapere che

Di «buffonata» e «pagliacciata» aveva parlato anche l'opposizione. «Le sedi ministeriali leghiste? Una pagina patetica di provincialismo», aveva detto il leader di Alleanza per l'Italia Francesco Rutelli. «Una commedia degli orrori, stupida e inutile - gli aveva fatto eco la presidente dei senatori Pd, Anna Finocchiaro- che umilia le nostre istituzioni. Ma che umilia anche gli italiani che non si meritano un simile governo. È necessario e urgente che il presidente del Consiglio, i ministri del Pdl assumano una iniziativa urgente per fermare questa tragicomica messinscena». Avanti così e l'Italia finisce «nel baratro», aveva avvertito il segretario Udc Lorenzo Cesa, lamentando la «intollerabile inconcludenza di questo governo, impegnato solo a litigare al suo interno e a produrre pagliacciate come l'apertura delle sedi distaccate dei ministeri a Monza». (Ce. Do.)

La difesa di Milanese: Tremonti pagava l'affitto in contanti, «fumus persecutionis» nei miei confronti
Cronologia articolo
26 luglio 2011

«solo dieci anni fa gli infortuni erano oltre un milione (1.030.000) e ben 1.452 i casi mortali». Insieme al calo degli incidenti, Sartori rileva la nascita del Polo della salute e della sicurezza. «Due fatti di straordinaria rilevanza hanno caratterizzato, nel 2010, l'attività dell'Inail - spiega -. Per la prima volta dal dopoguerra la soglia dei morti sul lavoro è scesa sotto i mille casi/anno e, dopo il calo record di infortuni del 2009, in parte dovuto agli effetti della difficile congiuntura economica, il 2010 ha registrato un'ulteriore contrazione di 15mila denunce (per un totale di 775mila complessive) a conferma del miglioramento ormai strutturale dell'andamento infortunistico in Italia. Solo dieci anni fa gli infortuni erano oltre un milione (1.030.000) e ben 1.452 i casi mortali!». L'altro, prosegue Sartori, è «l'approvazione della legge 30 luglio 2010, n.122, con la conseguente incorporazione dell'Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) e dell'Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo), ha finalmente permesso la nascita del Polo della salute e della sicurezza e il concreto sviluppo di quel piano industriale, da noi	scorsi abbiamo sprecato l'occasione del Pnr, il piano di riforme che Bruxelles da quest'anno chiede ai Paesi membri. Andate a consultare i rispettivi documenti di Italia, Francia e Germania (Corriere, 6 luglio 2011) e vedrete la differenza. Laddove Parigi e Berlino avevano individuato il loro asse di sviluppo, noi abbiamo balbettato. Bene hanno fatto dunque Marcegaglia, Mussari, Malavasi, Marino, Bonanni, Camusso e gli altri a prendere l'iniziativa. Tutti i leader delle categorie produttive sanno benissimo che siamo entrati in una fase «geneticamente» nuova delle politiche pubbliche e sono coscienti che da oggi in poi non si potrà più produrre crescita tramite incremento della spesa. Non per questo si sono arresi e del resto non potrebbero, gli uni perché devono rendere conto agli imprenditori del «più 17%» e gli altri perché hanno una responsabilità nei confronti dei lavoratori che stanno firmando ovunque accordi aziendali orientati all'aumento di produttività e alla condivisione degli obiettivi. Seppur con qualche ritardo, bene ha fatto anche il governo a prendere sul serio il manifesto delle parti sociali e a organizzare un incontro formale per giovedì 4 a	contributo dell'opposizione" di approvare una forte manovra economica in appena tre giorni. "I fondamentali della nostra economia - ha inistito - sono solidi, le banche hanno passato stress test" e anche il ricorso alla cassa integrazione è in diminuzione. Per questo, ha denunciato ancora Berlusconi, il giudizio dei mercati non corrisponde alla situazione reale. Il premier è tornato quindi a elencare i presunti punti di forza del nostro sistema, più volte citati in questi giorni, dalla vocazione al risparmio delle famiglie, al fatto che "dopo lo scoppio della crisi l'evoluzione dei nostri conti pubblici è risultata nel suo insieme più favorevole di quella di gran parte dei paesi avanzati" in quanto "abbiamo un deficit di bilancio meno ampio di quanto indicato (5%) e comunque più basso di altri paesi area europea". Risultato ottenuto, secondo il presidente del Consiglio, "grazie alla azione di finanza pubblica del nostro governo" per cui l'Europa considera "l'Italia in condizioni di assoluta sicurezza". Berlusconi, pur ammettendo che in questa fase "la crescita è l'obiettivo essenziale" non è andato oltre a un elenco di buoni propositi. "Serve un piano d'azione immediato per	oggi in aula alla Camera i suoi deputati renderanno «fisicamente chiaro» il loro voto. 20 luglio 2011 P4, tutti i reati reati contestati a Papa alfonso papa box Corruzione, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, favoreggiamento personale: sono i reati contestati al parlamentare del Pdl Alfonso Papa, da parte del gip di Napoli Luigi Giordano, che ha inviato alla Camera la richiesta di custodia cautelare in carcere del deputato. L'inchiesta è quella condotta dai pm Francesco Curcio ed Henry John Woodcock sulla cosiddetta P4, che vede Papa coinvolto insieme al consulente Luigi Bisignani e ad altri. Papa, secondo l'ordinanza, sfruttava i suoi contatti definiti nell'ordinanza «di altissimo livello» con appartenenti ai servizi segreti, magistrati, esponenti di vertice della Guardia di finanza. In particolare, avrebbe da un lato intimorito alcuni imprenditori finiti al centro di inchieste giudiziarie, prospettando loro la gravità della loro posizione suscettibile anche di arresti;	Domani alla Camera i riflettori torneranno ad essere puntati sul caso di Marco Milanese, il deputato Pdl ed ex consigliere politico del ministro Giulio Tremonti, a carico del quale i pm di Napoli hanno avanzato una richiesta di arresto. Ma oggi il deputato pidiellino si difende dalle accuse nella lunga memoria difensiva trasmessa alla giunta di Montecitorio. Milanese è stato convocato domani dai magistrati napoletani che indagano sulla cosiddetta P4 e nella memoria sottolinea la presenza di «fumus persecutionis», soggettivo ed oggettivo, sostenendo tra l'altro che l'indagine assume la forma di persecuzione perché viene applicato un criterio diverso rispetto ai casi che riguardano imputati non parlamentari come lui. Milanese: Tremonti pagava l'affitto in contanti Nella stessa memoria, il parlamentare si sofferma anche sull'appartamento in via Campo Marzio e spiega che al pagamento dell'affitto, con 4mila euro al mese corrisposti a lui stesso di settimana in settimana, avrebbe partecipato lo stesso ministro Tremonti. Il pagamento, sostiene l'ex consigliere del ministro, è andato avanti fino a quando Tremonti non ha lasciato

fortemente voluto e condiviso con governo e Parlamento, il cui obiettivo finale è la realizzazione effettiva della tutela integrata e globale del lavoratore». Oggi, aggiunge, «siamo nel pieno di un percorso, ambizioso e complesso».

BILANCIO 2010, AVANZO ECONOMICO SCENDE A 1,334 MLD
L'Inail ha chiuso il 2010 con un avanzo economico pari a quasi 1.334 milioni, in riduzione di circa 709 milioni rispetto al risultato registrato nel 2009, "essenzialmente a causa delle minori entrate contributive". Il bilancio è contenuto nel rapporto annuale dell'Istituto. Oltre 3,3 milioni le aziende iscritte: +0,63% rispetto al 2009. Gli apporti delle nuove attività derivanti dall'integrazione con ex Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo) ed ex Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro), con cui è nato il 'Polo della salute e della sicurezza', "hanno consentito - rileva l'Inail - di mantenere un risultato complessivamente positivo e comunque in linea con il trend degli ultimi anni". Il bilancio 2010 dell'Inail presenta un avanzo di cassa di 17.514 milioni di euro; in miglioramento di circa 1.219 milioni rispetto all'esercizio

Roma. Ma attenzione, stavolta gli italiani non vogliono vertici ad uso dei fotografi o, peggio, kermesse oratorie. I cittadini che si stanno concedendo una pausa per le meritate ferie e i loro connazionali che quest'anno non avranno i soldi per lasciare la città hanno un'aspettativa in comune: pregano che da quella riunione esca un messaggio chiaro, un'inversione di tendenza, una scossa, una discontinuità. Scegliete la metafora che volete ma governo e parti sociali hanno solo 48 ore per prepararla. Non sprecatele.
Dario Di Vico
02 agosto 2011 09:41

URBANISTICA
Piano casa Regione, è scontro tra Polverini e ministro Galan «È incostituzionale». La replica della presidente del Lazio: «Gesto inaccettabile, ho chiamato Berlusconi»

Renata Polverini (Imagoecomica)
Renata Polverini (Imagoecomica)
ROMA - Scontro tra la presidente della Regione Lazio Polverini e il ministro dei Beni culturali Galan. Oggetto il piano casa appena approvato dalla Regione

lo sviluppo", ha ribadito ed "è essenziale attuare la delega fiscale per modernizzare l'Italia", venendo incontro a famiglie e imprese, ha proseguito il premier citando nel suo intervento anche lo sblocco dei fondi del Cipe per le opere infrastrutturali al sud. "Nell'incontro che avremo domani con le parti sociali - ha detto ancora - il governo proporrà una collaborazione per la stabilità, per la crescita e la coesione sociale che dovrà accompagnare il processo di riforme presentato nel maggio scorso in Europa. La crescita dell'economia è la conseguenza soprattutto della positiva convergenza dei comportamenti responsabili che degli attori istituzionali, economici e sociali".

Un discorso insomma del tutto inferiore all'attesa che lo aveva accompagnato e che aggiunge poco a quanto già detto nei giorni scorsi. Parole accolte con applausi dei banchi della maggioranza e dal gelo delle opposizioni.
(03 agosto 2011)

LE REAZIONI
Asse Pdl-Lega: "No a governo tecnico"
Bersani: "Siamo nei guai, il premier si dimetta"

dall'altro lato avrebbe fatto intendere di essere in grado, grazie alla propria rete di amicizie e conoscenze, di garantire il buon esito delle vicende processuali.

Il parlamentare avrebbe così ottenuto, secondo l'accusa, soldi, regali di vario genere (come il pagamento di costosi gioielli o soggiorni in lussuosi alberghi), o favori economici per i propri conoscenti. Papa avrebbe anche acquisito, in violazione del segreto di ufficio, informazioni sui procedimenti penali che avevano coinvolto - tra gli altri - Gianni Letta, Denis Verdini, Nicola Cosentino e Mauro Masi.

I pm contestano a Papa anche altri reati - tra cui associazione per delinquere e associazione segreta - ma per tali accuse il gip non ha ritenuto di applicare la misura cautelare.
20 luglio 2011

Scandalo sanità, i reati contestati a Tedesco

alberto tedesco pd 304
Al Senato si voterà sulla richiesta di arresto di Alberto Tedesco, eletto nelle liste del Pd, sospeso da quel partito, indagato per corruzione nello scandalo sanità che ha investito la regione Puglia.

l'appartamento ed è stato effettuato sempre in contanti.

La difesa: non sono il deus ex machina delle nomine
Milanese dice poi di non considerarsi il "deus ex machina" delle nomine, e che nelle sue cassette di sicurezza «non ci sono 11 milioni di euro: si tratta di notizie che fanno parte di una «strategia ben studiata». Si è assistito a una campagna stampa, scrive l'ex consigliere di Tremonti, «che nei miei confronti è stata particolarmente feroce, messa in atto in modo tale che si traesse il convincimento che anche semplici vicende personali ed economiche, comuni a molte persone, siano state per me invece il frutto di corruzione o finalizzate esse stesse all'illecito». E così facendo «si è finito per dare per scontato, addirittura, che all'interno delle mie cassette di sicurezza si trovino 11 milioni di euro, ovvero chissà quale altro tesoro, e che io potessi essere il deus ex machina di tutte le nomine, anche di quelle di primo livello: e voi sapete - scrive Milanese - che così non è». Secondo il deputato, si tratta di una «ben studiata strategia» finalizzata «da un lato a gettare discredito sulla persona e dunque sulla mia "preziosa" attendibilità di

precedente (16.295 milioni di euro). Il disavanzo patrimoniale complessivo 2009 di 456 milioni di euro, invece, si attesta a fine 2010 su un avanzo patrimoniale di 992 milioni, che concretizza un'inversione di tendenza permettendo di registrare un risultato positivo. L'avanzo di amministrazione, pari ad oltre 25.205 milioni di euro, risulta migliore di quello del 2009 (23.925 milioni).

SARTORI, 2010 RECORD PER MALATTIE PROFESSIONALI
Le malattie professionali "sono protagoniste, anche nel 2010, di un nuovo record: +22%, pari a 42.347 denunce, 7.500 circa in più rispetto al 2009 e oltre 15 mila in più rispetto al 2006, +58%". Lo sottolinea il presidente dell'Inail, Marco Fabio Sartori, nel rapporto annuale dell'Istituto. "La crescita del fenomeno, eccezionale nell'ultimo biennio, si motiva principalmente con l'emersione delle cosiddette malattie 'perdute' - spiega Sartori - incentivata dalle numerose iniziative avviate dall'Inail con il contributo delle Parti sociali e dei medici di famiglia. Una particolare evidenza va assegnata alle malattie muscolo-scheletriche da sovraccarico bio-meccanico, da tempo le più denunciate a livello europeo e

Lazio. «Ci sono evidenti casi di incostituzionalità nel Piano Casa della Regione Lazio», ha detto il ministro dei Beni culturali Giancarlo Galan, in occasione della firma del protocollo d'intesa del patrimonio immobiliare di interesse culturale della Rai.

GALAN: DI FATTO E' UN CONDONO - «Di fatto - ha commentato il ministro - fanno un condono in aree vincolate, ma il condono è una materia nazionale. Il ruolo di qualsiasi ministro dei Beni culturali - ha proseguito Galan - è quello di tutelare il patrimonio culturale, questa legge tende a svilirlo e ad indebolirlo. È esattamente l'opposto di quello che ci vuole per il nostro Paese». Il ministro ha citato, come paragone, il piano della Regione Veneto, di cui è stato governatore. «Il Veneto ha dato un buon esempio: le leggi si possono fare ma bene, senza provvedimenti incostituzionali e senza svilire il patrimonio artistico e monumentale dell'Italia. Su 162 chilometri di litorale laziale sono state avanzati 45 permessi per realizzare nuovi porti. E vogliamo ridurre così le difese dello Stato? - chiede il ministro - Io sono dalla parte della difesa delle coste e del Paese».

Il ministro Galan (Jpeg)

Esordio del neo segretario Alfano: "Gli esecutivi non li decidono i mercati". Sostegno dal Carroccio, che però mette in guardia l'alleato: "Serve una svolta". Allarme dell'opposizione: "Occorre discontinuità"

Asse Pdl-Lega: "No a governo tecnico" Bersani: "Siamo nei guai, il premier si dimetta"
Pierluigi Bersani replica al premier a Montecitorio
ROMA - Pdl e Lega serrano i ranghi e ostentano compatteza, le opposizioni rilanciano il loro grido allarme e la richiesta di discontinuità con il passato. Reagisce così il Parlamento all'atteso intervento di Silvio Berlusconi sulla situazione economica italiana e le crescenti difficoltà dei nostri titoli di Stato nel rapporto con i Bund tedeschi.

Il debutto di Alfano. Al suo esordio nelle vesti di leader del Pdl, l'ex ministro della Giustizia Angelino Alfano ha infiammato la platea del centrodestra con un discorso tutto incentrato sulla politica e il difficile passaggio in cui si trova il governo piuttosto che sulla situazione economica. Obiettivo centrale è stato quello di scacciare lo spettro di una possibile crisi, sgombrando il campo dall'ipotesi di dimissioni del premier più volte invocata

«Non credo proprio» che ci sia uno scambio tra la mia richiesta di arresto e quella nei confronti di Alfonso Papa. «Il Pd alla Camera voterà compattamente per l'arresto di Papa, e allora di quale scambio dovremmo parlare»? Lo dice il senatore Alberto Tedesco alla vigilia del voto dell'Aula del Senato sulla richiesta del tribunale di Bari. «La mia situazione - spiega Tedesco - non è paragonabile a quella di Papa.

Oggi pomeriggio «interverrò in aula per chiedere che ci sia un voto palese per evitare strumentalizzazioni e un sì all'autorizzazione all'arresto» in modo che «non si intralci il lavoro della magistratura e che si vada rapidamente a un processo che mi consenta di difendermi».
20 luglio 2011

P4, Papa prega in chiesa a poche ore dal voto

alfonso papa in chiesa 304
Sceglie di affidarsi a un "religioso silenzio", Alfonso Papa. Nel giorno del voto alla Camera che molto probabilmente deciderà la sua vita, il deputato del Pdl decide di andare a pregare. Volto disteso, a tratti persino

testimone» e dall'altro, «a condizionarvi attraverso la stampa e non attraverso la lettura degli atti».

L'affondo: alcune procure sono un colabrodo
Il deputato del Pdl attacca poi la magistratura. Alcune procure italiane, scrive Milanese, sono «un colabrodo di notiziae criminis». Emblematico, prosegue l'ex ufficiale delle fiamme gialle, «è il fatto che gli ultimi atti trasmessi alla Camera, pur rimasti chiusi nella busta di invio, custoditi in cassaforte fino a lunedì 25 (luglio, ndr), siano stati propalati dalle agenzie di stampa del 23 e dai giornali del 24. Così come erano a conoscenza del fatto, pubblicato il 23, che sarei indagato a Roma per i presunti rapporti con Sogei». In questo quadro, prosegue, «mi torna in mente il fatto che l'accusa mossa nei miei confronti è proprio quella di rivelazione di segreti e mi rammarico del fatto che ancora nessuno si voglia rendere conto che le Procure della Repubblica, almeno alcune, sono un colabrodo di notiziae criminis, di iniziative investigative e di atti processuali riservati, da molti anni, facendo finire sulla stampa le riprese visive di interrogatori di un indagato».

divenute negli ultimi anni, anche in Italia, prima causa di malattia professionale con il record di denunce (circa il 60% del totale nel 2010)". L'Italia "non è la 'maglia nera' degli infortuni sul lavoro e i numeri lo dimostrano": lo afferma il presidente dell'Inail, Marco Fabio Sartori, nella relazione annuale dell'Istituto, evidenziando il calo degli incidenti e dei casi mortali anche nel 2010. "La diminuzione degli infortuni è ormai un fatto strutturale. Per conseguire risultati ancora più soddisfacenti è indispensabile puntare sulla diffusione capillare e mirata delle azioni di prevenzione: dieci anni di progressi non bastano; è urgente un ulteriore salto di qualità!". Sartori porta il confronto con l'Unione europea. "Utilizzando come termine di paragone i tassi standardizzati Eurostat aggiornati al 2007 (ultimo anno disponibile), il nostro Paese registra un indice infortunistico pari a 2.674 infortuni per 100.000 occupati, di gran lunga più favorevole rispetto a quello medio riscontrato nelle due aree Ue (3.279 per l'area Euro e 2.859 per l'Ue 15). Nonostante una forte incidenza manifatturiera, l'Italia si colloca in posizione migliore rispetto ai maggiori Paesi del vecchio continente come Spagna (4.691),	Il ministro Galan (Jpeg) POLVERINI: «GRAVE GESTO» - Dura la replica della presidente della Regione. «Ho già chiamato il presidente Berlusconi ed il coordinatore del suo partito», ha detto il governatore del Lazio Renata Polverini. «Il ministro Galan ha commesso un gesto dal punto di vista dei rapporti istituzionali assolutamente sgarbato e direi addirittura inaccettabile perché entra a gamba tesa in quella che è la prerogativa legislativa del consiglio regionale e della sua autonomia, parlando di cose che non conosce, perchèé se sono quelle che ho appena letto, non sono assolutamente previste nel piano. Il ministro Galan - ha aggiunto il presidente della Regione Lazio - ha fatto il presidente della Regione Veneto, ha difeso il suo territorio, io lo sto facendo altrettanto. Quindi non consento a nessuno, nemmeno ad un esponente del governo, di entrare in questo modo nella autonomia della regione e del consiglio regionale. Fatto ancora più grave, poi, è che l'intevento del ministro è arrivato mentre il provvedimento è in fase di approvazione». ALEMANNO: SOLIDALE CON RENATA - Interviene il sindaco di Roma per esprimere la sua solidarietà	negli ultimi giorni da più parti in nome anche dell'emergenza conti pubblici. "Abbiamo assistito sgomenti - ha detto Alfano - alle dichiarazioni di chi diceva che i mercati chiedevano le dimissioni del governo. Da quando sono i mercati a stabilire che i mercati vadano a casa? E il popolo? E ciascun cittadino che ruolo ha? Noi siamo affezionati a quella nobile idea che i governi sono espressione del popolo". "Noi siamo contrari - continua alfano - a fantomatici governi tecnici che non hanno a che fare col popolo. Gli italiani quando sentono parlare di governi tecnici devono pensare al profumo delle tasse". L'asse Berlusconi-Bossi. Anche dalla Lega è arrivato pieno sostegno alla linea rassicurante ribadita dal premier a Montecitorio e il capogruppo Marco Reguzzoni ha sgombrato il campo da qualsiasi possibilità di un appoggio del Carroccio ad un governo di emergenza nazionale. "Non esiste una alternativa politica all'alleanza Pdl-Lega che è prima di tutto l'alleanza Bossi-Berlusconi: lo ripetiamo e chi ha orecchie per intendere le usi per capire bene". "La Lega - ha proseguito - è indisponibile ad appoggiare un qualsiasi	sorridente, l'ex magistrato coinvolto nello scandalo della P4 attende così il voto sulla sua richiesta di arresto. Intanto, la Lega è ancora divisa. Reguzzoni dice: «In Aula darò indicazioni di voto favorevole all'arresto lasciando libertà di coscienza agli altri. Non ci sarà voto segreto». Invece, molto probabilmente, il voto segreto ci sarà e a chiederlo potrebbe essere Scilipoti, anche se oggi ha smentito. VIDEO SCILIPOTI: NON CHIEDEREMO VOTO SEGRETO A quel punto, nel segreto dell'urna, ci sarà la sfida finale tra il desiderio dei deputati di preservare il governo, la maggioranza (e se stessi...). E la paura di "perdere" ogni residua credibilità nei confronti dei propri elettori. Paura che agita soprattutto molti dei deputati leghisti che tentennano, ma (almeno pubblicamente) si dicono favorevoli all'arresto di Papa. «In Aula darò indicazioni di voto favorevole all'arresto per quanto mi riguarda, lasciando libertà di coscienza agli altri». Lo ha detto il capogruppo della Lega alla Camera, Marco Reguzzoni, parlando del voto sulla richiesta di	**2011-07-25** Stazione Tiburtina ancora inagibile, si procede per incendio colposo articoli di Nicoletta Cottone ed Enrico Marro Cronologia articolo 25 luglio 2011 di Nicoletta Cottone La stazione Tiburtina il giorno dopo. Dopo l'incendio che ieri ha devastato la sala apparati della stazione che diventerà il primo scalo di nuova generazione dell'alta velocità, i vigili del fuoco sono impegnati nei rilievi per accertare le cause dell'incendio che si è sviluppato alle 4 di ieri mattina. Quindici ore per domare le fiamme e per evitarne la propagazione al cantiere della nuova stazione. L'interruzione dell'erogazione dell'acqua nel quartiere, programmato nella zona proprio per i lavori alla stazione Tiburtina, ha rallentato le operazioni di spegnimento. L'area della stazione delle Fs è transennata e per ore è stato visibile ancora del fumo che si alzava dalla palazzina andata a fuoco. L'incidente ha

Francia (3.975) e Germania (3.125). Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel periodo 2006-2007 si è registrata, per l'intera Ue, una diminuzione dei tassi d'incidenza da 2,4 a 2,1 decessi per 100.000 occupati (valore provvisorio poiché alcuni Paesi non hanno comunicato i dati riguardanti l'anno 2007) e anche l'indice dell'Italia ha registrato un calo, passando da 2,9 a 2,5 decessi per 100.000 occupati. Già per il 2008, tuttavia - conclude - è previsto un ulteriore miglioramento dell'indice italiano che dovrebbe approssimarsi a quello medio europeo".

INFORTUNI E MORTI IN CALO SOLO PER UOMINI, NO PER DONNE
Infortuni e casi mortali sul lavoro in calo nel 2010, ma esclusivamente per gli uomini: per le donne, infatti, i casi sono in aumento. E' quanto emerge dal bilancio 2010 dell'Inail. In particolare, lo scorso anno si è registrata una diminuzione, per gli uomini, degli infortuni nel complesso pari al 2,9% (da oltre 545 mila a 529 mila) rispetto al 2009 e dell'8,2% per i casi mortali (da 981 a 901). In leggera crescita invece gli infortuni per le donne: un migliaio in più quelli in complesso (+0,4% rispetto al 2009, da 244 mila

alla Polverini. «Il piano casa della Regione è in queste ore in discussione e credo che sia necessario aspettare e leggere il testo definitivo nella sua interezza prima di esprimere giudizi. In ogni caso, al Consiglio Regionale è affidata la competenza di adottare e licenziare un provvedimento così importante per tutti i cittadini come la legge sulla casa e sono sicuro che la Governatrice Polverini ha lavorato con serietà e competenza. A lei va la mia piena solidarietà per una polemica che, al momento attuale, non può essere giustificata», ha dichiarato Gianni Alemanno.
02 agosto 2011 17:09

L'assessore Granelli: sui parcheggi per disabili stiamo studiando un sistema a microchip
Truffa dei pass, i mille invalidi fantasma
In aumento le segnalazioni di abusi. Autorizzazioni rivendute o intestate a parenti defunti

NOTIZIE CORRELATE
I guai per i veri invalidi: «Gomme tagliate perché ho una bimba disabile» (30 giugno 2011)

governo se non quello che ha come fondamento politico l'alleanza tra Bossi e Berlusconi, si inganna chi si illude che esistano scorciatoie o alternative, governi tecnici o di Palazzo. Sarebbe questa l'instabilità politica che porterebbe il Paese nel baratro".

L'avviso del Carroccio. Un sostegno, quello del Carrocio, che sembra di capire non sarà incondizionato e avrà un prezzo. Forse anche per placare i malumori della componente 'maroniana' Reguzzoni ha invocato più volte una svolta, con l'accelerazione delle riforme, la deroga al patto di stabilità per i comuni virtuosi e la sostituzione dei ticket sanitari inseriti nell'ultima manovra con un inasprimento della tassazione sui tabacchi.

La preoccupazione di Bersani. Allarmatissimo invece, pur conservando il tratto ironico che ormai lo distingue, l'intervento del segretario del Pd Pierluigi Bersani che nel confermare la disponibilità a collaborare ha chiesto ancora una volta "un passo indietro" da parte del premier. Senza che ciò possa essere intepretato come un puntare al disastro del Paese. "Ho sentito qualche commentatore autorevole" e anche qualcuno di voi, ha

custodia cautelare nei confronti di Alfonso Papa, deputato del Pdl coinvolto nell'inchiesta P4. Reguzzoni chiarisce che «non c'è nessuna riunione di gruppo questa sera» e che «la Lega non chiederà il voto segreto».

Nelle stesse ore, nell'altra sede parlamentare (al Senato) ci sarà il voto sull'arresto di un altro parlamentare, il senatore Pd Alberto Tedesco. I democratici fanno emergere tutta la loro diversità dal Pdl e voteranno a scrutinio palese per gli arresti di Tedesco.

«Il gruppo del Senato nella Conferenza dei capigruppo ha chiesto che il Senato si pronunciasse sulla richiesta di arresto per il senatore Tedesco in contemporanea con il voto della Camera sulla richiesta di arresto per l'on. Papa. Ci sembra il modo più trasparente per affrontare un passaggio delicato e per evitare qualsiasi strumentalizzazione. Proporrò al mio gruppo di dire sì, nell'aula di Palazzo Madama, all'autorizzazione a procedere agli arresti domiciliari del senatore Alberto Tedesco. È ovvio che ci opporremo a qualsiasi richiesta di voto segreto perché tutto avvenga pubblicamente e venga fugato ogni dubbio su

avuto una serie di pesanti ripercussioni sulla circolazione dei treni e ha reso la stazione "inagibile".

Indaga la Procura di Roma per incendio colposo
Incendio colposo. La procura di Roma procede per questa ipotesi di reato e ha aperto un fascicolo processuale sul rogo divampato alla stazione Tiburtina. Il pm Barbara Sargenti, titolare degli accertamenti, è in attesa di una prima informativa da parte dei vigili del fuoco. Al momento non è possibile fare alcuna ipotesi sulle cause dell'incendio. Gli accertamenti sono a 360 gradi e variano dalla natura dolosa al corto circuito fino alla manomissione degli impianti. Il pm della Procura di Roma, Barbara Sargenti, ha compiuto un sopralluogo nella stazione Tiburtina nell'ambito dell'inchiesta a lei affidata sull'incendio di ieri. «È presto per il rapporto dei vigili del fuoco, devono ancora lavorare», queste le uniche parole del magistrato all'uscita della zona transennata.
foto

L'incendio alla stazione Tiburtina di Roma

Prima apertura per Tiburtina: la stazione riqualifica la città

a 245 mila) e 7 vittime lavoratrici in più (da 72 a 79), con un incremento percentuale, sempre sul 2009, del 9,7%; metà dei decessi femminili è avvenuto in itinere. Va comunque tenuto conto - sottolinea il rapporto - che le donne rappresentano circa il 40% degli occupati, che la quota di infortuni femminili rispetto al totale è del 32% e dell'8% per i casi mortali: "si deduce che il lavoro femminile è sicuramente meno rischioso". PEGGIO PER STRANIERI A fronte della sostanziale stabilità del numero di lavoratori stranieri assicurati all'Inail, il 2010 é stato un anno peggiore del precedente (dai 119.240 infortuni del 2009 ai 120.135 del 2010, +0,8%). All'incremento ha contribuito in maniera significativa la componente femminile (+6,8% gli incidenti contro il -1,2% dei maschi), circostanza - viene evidenziato - legata alla progressiva e continua crescita numerica di colf e badanti straniere (soprattutto dell'Est europeo) che lavorano nel nostro Paese. Migliore la situazione per i casi mortali, che nel complesso tra gli stranieri continuano a diminuire (dai 144 del 2009 ai 138 del 2010, -4,2%). Ma ancora con una differenza di genere, che	(Fotogramma) (Fotogramma) MILANO - Qualcuno li guarda da lassù mentre imboccano una corsia riservata e parcheggiano gratuitamente nel centro storico. Falsi invalidi nel nome del padre. Disabili su carta intestata e scaduta. Sono 968 i fantasmi su quattroruote, automobilisti che custodiscono il ricordo e conservano il pass d'un parente deceduto, ne sfruttano illegalmente i diritti e sfuggono ai controlli incrociati di Comune, Anagrafe, Asl e polizia locale: «È un comportamento odioso, inqualificabile, uno schiaffo a chi convive realmente con un handicap» denuncia Franco Bomprezzi, già portavoce dell'associazione Ledha e consulente della giunta Pisapia per la tutela delle fasce deboli. L'ultima frontiera degli sciacalli è stata appena valicata. Dieci persone hanno celebrato il funerale del congiunto e si sono precipitate alla centrale di piazza Beccaria, appena prima che gli agenti certificassero il decesso e aggiornassero il database, per ottenere il duplicato del contrassegno e il suo «trasferimento» su un'altra vettura di famiglia. Potevano? No. Era un raggiro. Sono stati	avvisato, "dire 'l'opposizione non punti sul disastro del Paese'. Questo lo considero un insulto sanguinoso". "Penso che l'Italia è seriamente nei guai", ha avvisato. "Il nostro paese - ha aggiunto - è colpito da una crisi che non ha precedenti: dopo 8 anni di vostro governo, abbiamo perso 6 punti di Pil e ne stiamo rimontando 2 scarsi, come nessun altro paese, e mentre gli altri la contrazione l'hanno assorbita, noi ancora siamo qui a sforzarci di recuperare ciò che non abbiamo recuperato". La crisi, ha affermato ancora il leader democratico, "non è solo speculazione, sono gli investitori e i nostri creditori che non si fidano più". E questa sfiducia "non è un umore passeggero, i creditori hanno tirato le somme di una vicenda già conclusa". Inoltre, ha concluso Bersani, "nel nostro paese sta montando una disperazione che sta bruciando lo spirito civico di cui avremmo bisogno per reagire". Casini propone commissione bipartisan. Preoccupazioni, quelle del segretario del Pd, condivise da Pierferdinando Casini. Il laeder dell'Udc non si è spinto però a chiedere le dimissioni di Berlusconi, spiegando che quello attuale	possibili 'inciuci'» spiega la capogruppo Pd Finocchiaro. 19 luglio 2011 Rifiuti, governo sotto due volte. Poi l'ok al rinvio Rifiuti, governo sotto È bagarre nell'Aula della Camera durante l'esame del decreto legge sul contrasto all'emergenza rifiuti in Campania. Il testo, duramente contestato dalla Lega, torna in commissione su richiesta del relatore Agostino Ghiglia. E, come ha ventilato stamane il capogruppo del Carroccio, Marco Reguzzoni, potrebbe decadere per poi presentare un nuovo provvedimento. Ma è sulle mozioni per il dl rifiuti che in Aula va in scena un fatto mai visto prima: Parte dei deputati della maggioranza e i ministri votano contro un testo dell'Idv, relativo allo sblocco dei fondi per la raccolta dei rifiuti, su cui il ministro Prestigiacomo aveva espresso parere favorevole. Testo su cui il ministro poi si astiene suscitando ilarità tra i banchi dell'opposizione . Alla fine la mozione dell'Italia dei Valori passa con il voto determinante dell'opposizione, tra le urla di «Dimissioni, dimissioni!» al governo.	Alta velocità: ecco le stazioni del futuro video Incendio alla stazione Tiburtina, testimone: fiamme altissime Tiburtina, Alemanno "Chi ha sbagliato deve pagare" documenti Incendio Tiburtina: tutti i treni in circolazione articoli correlati Perché la stazione Tiburtina è uno snodo nevralgico del trasporto ferroviario Rogo alla stazione Tiburtina di Roma. Disagi e ritardi per chi viaggia in treno Codacons: risarcimenti per i ritardi e i disagi o class action Vedi tutti » Forti ritardi e disagi per i passeggeri La paralisi dello scalo romano, che si appresta a diventare lo scalo dell'alta velocità romana, ha avuto ripercussioni sull'intera rete ferroviaria italiana, con forti ritardi e disagi per i passeggeri. Il servizio ferroviario gestito dal gruppo Fs sarà oggi rimodulato: nessun treno fermerà a Tiburtina. Il programma

pure va rapportata ai numeri in assoluto: -9,7% i decessi tra gli uomini (da 134 a 121), +70% (da 10 a 17) per le donne.

MENO INCIDENTI SU STRADA-LAVORO
Gli infortuni 'in itinere' (verificatisi al di fuori del luogo di lavoro, nel percorso casa-lavoro-casa e causati principalmente, ma non esclusivamente, dalla circolazione stradale) hanno conosciuto, nel 2010, la riduzione maggiore (-4,7%). Contenuta invece (-1,5%) la riduzione degli infortuni 'in occasione di lavoro' (avvenuti all'interno del luogo di lavoro, nell'esercizio effettivo dell'attività) che rappresentano circa il 90% del complesso delle denunce. Da segnalare la crescita (+5,3%) degli infortuni occorsi ai lavoratori per i quali la strada rappresenta l'ambiente di lavoro ordinario (autotrasportatori, rappresentanti di commercio, addetti alla manutenzione stradale, ecc.): i casi sono passati dai 50.969 del 2009 ai 53.679 del 2010, il valore più alto dal 2005, primo anno di rilevazione strutturale e completa del dato.

AGRICOLTURA E INDUSTRIA MEGLIO CHE ALTRI SETTORI
L'analisi settoriale sugli infortuni mostra che è

denunciati per truffa. Dalle cronache giudiziarie emergono a ondate inchieste sull'utilizzo indebito dei lasciapassare nel traffico. Nell'ufficio Procedure sanzionatorie di via Friuli, secondo l'accusa della Procura, operava una cellula di agenti infedeli e spregiudicati. Sono stati i vigili urbani «puliti» a incastrare i colleghi «corrotti»: diciassette ghisa gestivano - tra l'altro - un traffico di documenti clandestini direttamente dal Comando di Zona 2, avevano definito un tariffario, messo in coda i clienti, accontentato gli amici. Cento euro e la pratica era sbrigata. L'indagine è praticamente chiusa. I reati contestati sono pesantissimi. Corruzione e peculato.

Gli automobilisti-truffatori s'infilano nelle maglie larghe dei controlli e nella rete delle competenze per vagolare sui confini del lecito. C'è chi denuncia d'aver smarrito il tagliando per ottenerne una copia (beccato), chi pretende un contrassegno per un parente di 99 anni o un malato talmente grave da potersi muovere solo in ambulanza, chi clona o fotocopia il cartoncino con una stampante a colori (presi), chi li ruba (226 certificati risultano «sottratti

non è "il crepuscolo di qualcuno o di una formula politica ma è la fine di un'epoca cui dobbiamo rispondere con un supplemento di responsabilità e serietà". "Non servono governi tecnici - ha precisato - ma governi che nascano dal Parlamento e dai partiti che hanno a cuore l'interesse nazionale". Da qui la proposta di anticipare tramite decreto la parte della manovra relativa al 2013-14 e di istituire una commissione parlamentare formata da "rappresentanti di maggioranza e opposizione", con "60 giorni di tempo per elaborare proposte per la crescita" del Paese.

Dall'Idv appello a Napolitano. Andare al voto anticipato è invece l'unica soluzione possibile per uscire dal difficile momento secondo Antonio Di Pietro. 'Dobbiamo disfarci politicamente di lei, presidente Berlusconi. Il Parlamento dovrebbe disfarsi politicamente di lei, ma lei i deputati li compra... Eccoli accanto a lei i nuovi arrivi, direttamente dai Reponsabili...", ha tuonato il leader dell'Italia dei valori rivolgendosi poi al presidente delal Repubblica Giorgio Napolitano affinché "faccia come Ciampi, faccia come Scalfaro e ci sciolga, ci mandi a votare". Giudizi molto duri

In realtà, spiega un ministro, sulla questione c'era stato un confronto ma poi Prestigiacomo «ha insistito»,creando il caso e la frizione con il Pdl. In ogni caso, ormai, «il decreto ora muore lì in commissione». Una scena simile al voto sulla mozione dell'Idv si era ripetuta altre due volte su altrettante mozioni. Solo alla fine, a fronte dei pareri favorevoli del ministro Prestigiacomo a documenti dell'opposizione, la maggioranza era passata dal voto contrario all'astensione. Sullo sfondo, si ragiona nell'opposizione, c'è il voto sull'arresto di Alfonso Papa, che si terrà nel pomeriggio in Aula. «Qualcuno dovrebbe informare il ministro Prestigiacomo che la maggioranza sta votando contro i suoi pareri» sulle mozioni in materia di rifiuti «per avere il voto della lega su Papa», dice il capogruppo del Pd Dario Franceschini, secondo cui è in corso un tentativo del Pdl di convincere la Lega a votare contro l'arresto di Papa, bocciando le posizioni sui rifiuti di Napoli cui il Carroccio è contrario.

Da Fli Italo Bocchino, cui i leghisti hanno gridato «scemo, scemo!» propone a tutti i gruppi parlamentari di

messo a punto da Fs riguarda i treni a media e lunga percorrenza normalmente in transito, arrivo o partenza da Tiburtina. Per oggi, dicono a Fs, saranno farantiti il 75% dei treni senza deviazioni, rispetto al 55% di ieri. In totale sarà effettuato l'80% dei treni, contro il 72% di ieri. La tabella di marcia è consultabile on-line sul sito di Ferrovie e diffuso da tutti i media del Gruppo. Sulla Orte-Roma-Fiumicino la frequenza dei convogli sarà di un treno ogni 30 minuti e saranno raddoppiati i vagoni. Sulla Roma-Tivoli-Pescara alcuni treni raggiungeranno Termini, mentre altri finiranno la corsa a Roma-Prenestina. dalle 18 il Leonardo Express ricomincerà a svolgere regolarmente il servizio di navetta fra Termini e Fiumicino.

Querelle sulla protesta dei pendolari a Orte
Alcune agenzie di stampa hanno scritto di momenti di tensione e caos stamattina nella stazione di Orte, dove alcuni pendolari avrebbero traversato i binari per salire su un Frecciarossa in fermata straordinaria, diretto a Roma, «costringendo il treno a rallentare la corsa e a frenare più in fretta del solito». Fatto smentito sia da Fs che dalla Polfer. Secondo Fs il treno ad alta velocità si è fermato a

l'Agricoltura a conseguire il risultato migliore (-4,8%), seguita dall'Industria (-4,7%) e dai Servizi, in controtendenza, con un lieve aumento (pari allo 0,4%).

5 luglio 2011
INPS
Cassa integrazione
in frenata a giugno
Brusca frenata per le richieste di cassa integrazione (cig) nel mese di giugno. Con 82,4 milioni di ore autorizzate si registra una diminuzione del 20,1% rispetto al mese di maggio 2011 (quando furono 103,2 milioni) e un calo analogo del 20% anche rispetto al mese di giugno 2010 (103,1 milioni). È quanto rende noto l'Inps precisando che tutte le categorie risultano in netta flessione. Nel dettaglio in giugno sono state autorizzate 18,7 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria (cigo), 33,7 milioni di cassa integrazione straordinaria (cigs) e 30 milioni di cassa integrazione in deroga (cigd).

Rispettivamente il calo congiunturale - rispetto al mese di maggio 2011 - è stato del 5,9% (per la cigo), del 34,7 (cigs) e del 5,4% (cigd). Anche la diminuzione tendenziale - rispetto al mese

al proprietario» e altri sono 301 «scomparsi»), chi li rivende (dovrà rispondere del reato di ricettazione) e chi, più banalmente, utilizza la tessera in assenza del titolare disabile sul lato passeggero. Il perché è presto detto: il «bonus» invalidi libera le corsie preferenziali di autobus, tram e taxi (un passaggio su tre è «abusivo»), spalanca le zone a traffico limitato e l'area ecopass, consente di posteggiare gratuitamente nei posteggi a pagamento (strisce blu).

Il neoassessore alla Polizia locale, Marco Granelli, ha ordinato agli agenti di insistere con le verifiche e bastonare i trasgressori: «Per i parcheggi riservati ai portatori di handicap stiamo invece studiando un sistema di microchip che identifichi la vettura sui 4.077 stalli personalizzati e lanci immediatamente l'allerta in caso di infrazione». In Comune sono registrati 21.229 pass auto per disabili. Il sistema elettronico del ticket antismog ha consentito, negli ultimi tre anni e mezzo, di ripulire almeno in parte gli elenchi e identificare centinaia di furbi: i contrassegni intestati a persone decedute sono progressivamente scesi dai 3.320 del 2009, ai 1.467

nei confronti del premier anche da parte del capogruppo di Fli Italo Bocchino, secondo il quale "questa è un crisi di credibilità interna ed internazionale", ma nelle parole di Berlusconi non c'è "nessuna volontà di cambiamento. Il cambiamento è una necessità dei paesi in crisi, o si si promuove o si subisce".

La delusione della Cgil. Negative pure le prime reazioni delle parti sociali. Secondo la segretaria della Cgil Susanna Camusso quello del presidene del Conisglio è stato "un discorso deludente, a partire dalla conferma di quanto fatto, come se la situazione del Paese non sia stata determinata anche e soprattutto da tre anni di negazione della gravità della crisi". "In particolare - aggiunge - è privo di proposte per la crescita e per la ripresa e ribadisce la politica iniqua ed ingiusta della manovra. Basta rammentare quanto questa pesa sui redditi da lavoro e sulle pensioni, mentre chi ha di più non contribuisce per niente. Non è di questo che ha bisogno oggi il nostro Paese. Suona addirittura grottesco, invece, che invocando la coesione il governo produca proposte di divisione come lo Statuto dei

non chiedere il voto segreto su Papa «mettendoci la faccia, così che gli italiani sappiano». Ma Cicchitto (Pdl) reagisce: «Non c'è nessuno scambio tra noi e la Lega. Il Pd agita una cinica partita in anticipo per agitare la piazza. È assolutamente vergognosa. Noi rivendichiamo il voto segreto in Aula perchè è giusto che sulla valutazione di una persona non ci sia un gioco cinico politico ma ogni deputato sia messo di fronte alla sua coscienza e senza nessun condizionamento». E Reguzzoni (Lega) rimanda al mittente le «insinuazioni» di uno scambio sul caso Papa avanzate da Franceschini. «In realtà Franceschini mette le mani avanti perchè sta preparando il voto dei suoi parlamentari contro l'arresto», conclude. Mentre il ministro Prestigiacomo minimizza sostenendo che la confusione sui voti è da addebitarsi alla tensione della giornata e che lei in ogni caso non si sente «sconfessata» dai suoi, anche se qualcuno nel centrodestra tenta di fare «scaricabarile».
20 luglio 2011

Consiglio di Stato: sì a flussi extraregionali
di Massimiliano Amato | tutti gli articoli dell'autore

rifiuti, mare, napoli

Orte per far salire circa 200 pendolari diretti a Roma con una fermata nel programma straordinario predisposto nella serata di ieri dalle sale operative di Fs. «Si tratta del Frecciargento 9403 Udine-Roma - spiega Fs - che è stato fatto appositamente uscire dalla "linea direttissima" a Orte, proprio per svolgere servizio viaggiatori in quella stazione, a supporto dei servizi regionali e interregionali ridotti stamani a causa dell'incendio di Tiburtina». Sulla stesa linea d'onda la Polizia ferroviaria. «Non c'è stato nessuna protesta e nessun assalto al treno dell'alta velocità - ci tengono a precisare dalla Polfer - erano solo viaggiatori che affollavano la banchina per salire sul convoglio e qualcuno ha attraversato quando il treno era ormai praticamente fermo in stazione».

Chiusa la fermata Tiburtina della metropolitana
L'Arpa, intanto, sta svolgendo una verifica anche con i vigili del fuoco sui fumi. Resta chiusa la fermata Tiburtina della metropolitana, dove le gallerie erano state invase dal fumo. Campidoglio, Atac, Cotral, Agenzia della mobilità e Ferrovie dello Stato hanno messo a punto un piano straordinario per la mobilità

di giugno 2010 - riguarda tutte le tipologie di cassa: -31,4% per la cigo, -6,1% per la cigs, -24,9% per la cigd.

La flessione nelle richieste di cig si conferma anche se guardiamo il periodo: nel primo semestre del 2011 (gennaio-giugno) le domande di cig si sono fermate a 511,1 milioni, registrando un calo del 19,3% rispetto ai primi sei mesi del 2010. Nel periodo la cigo è calata del 44,3%. Le richieste di cigs sono scese del 9,4%. Le domande di cigd sono diminuite del 2,8%.

«Il segnale è univoco e forte - commenta il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - sia rispetto al mese precedente, sia rispetto all'anno scorso, le richieste di cassa integrazione sono sensibilmente diminuite nel mese di giugno. Il dato è coerente con la ripresa del pagamento dei contributi da parte delle aziende. È ripresa l'attività produttiva. Solo il monitoraggio successivo potrà dirci se si tratta di un segnale continuo».

Nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno si segnalano i più decisivi segni di calo delle richieste di cig (rispettivamente -25% e -22,3% rispetto a maggio 2011). Per quanto riguarda i

dell'anno dopo, fino ai 968 attuali. Ogni permesso è a termine. Ci sono quelli per invalidità permanente (durano generalmente cinque anni e sono rinnovabili) e quelli per invalidità temporanea (si va da una gamba rotta a patologie gravissime). Il problema è recuperarli alla scadenza. Il Comune spedisce una lettera a casa degli assegnatari «per segnalare la necessità di rinnovo o l'eventuale restituzione». Risposte? Poche. E dunque sospette.

Per questo sono necessari gli screening periodici attraverso la Consulta per la disabilità, gli uffici anagrafici e la polizia locale: «Il settore Mobilità - spiegano dall'assessorato di Pierfrancesco Maran - aggiorna ogni quindici giorni il file con le targhe delle auto associate ai pass e depenna i tagliandi intestati ai deceduti, così la polizia può riconoscere e multare un veicolo parcheggiato abusivamente». Se vengono letti dalle telecamere antitraffico, i pass irregolari finiscono invece automaticamente cancellati dalla lista. E i fantasmi mitragliati di sanzioni telematiche.
Armando Stella
02 agosto 2011 11:06

lavori, ancora una volta si cerca la divisione e non le risposte ai problemi".
(03 agosto 2011)

Diretta
Crisi, Berlusconi in Parlamento
"Italia, sistema politico ed economico solido"
Gli interventi del presidente del Consiglio alle 17.30 alla Camera e alle 19,30 al Senato. Discorso sostanzialmente identico in entrambe le Aule. Al Senato un paio di passaggi in più relativamente al peso del debito "ereditato" e sulle performance "meno brillanti" dell'Italia rispetto agli altri Paesi. Le prime parole del premier: "Abbiamo fondamentali economici solidi, le nostre banche sono liquide, solvibili e hanno superato agevolmente gli stress test". Poi annuncia un patto di crescita con le parti sociali e propone la riforma dello Statuto dei lavoratori come misura anti-crisi. Bersani: "Italia nei guai, il premier ha sbagliato discorso". Tremonti vede Juncker: "Affrontati problemi eurozona, continueremo insieme". Barroso: "Le pressioni sui mercati di Italia e Spagna sono ingiustificata fonte di profonda preoccupazione"

Non sarà necessaria alcuna corsa contro il tempo per convertire il (deludente) decreticchio varato dal governo, che ha spinto la Lega sull'Aventino (ieri, alla partenza della discussione in aula, nessun parlamentare del Carroccio si è iscritto a parlare), innescando nuove tensioni nella maggioranza. Il provvedimento sui rifiuti («pleonastico, se non ci saranno cambiamenti, e per ora non se ne intravedono, noi ci asterremo», ha annunciato Ermete Realacci del Pd), in pratica, non serve più, superato da una sentenza depositata ieri mattina dal Consiglio di Stato che sospende l'ordinanza con cui il Tar del Lazio aveva giudicato illegittimi i trasferimenti fuori regione, facendo precipitare la crisi campana. Il governo, per bocca del ministro Stefania Prestigiacomo, ha fatto sapere che probabilmente sarà necessaria una revisione del testo. Ma la realtà corre per fortuna più velocemente dei contorcimenti dell'esecutivo: un primo effetto della decisione assunta dal supremo organo della giustizia amministrativa (che si pronuncerà sul merito il 6 dicembre) lo si avrà subito sugli ingolfatissimi Stir della provincia di Napoli, nei cui depositi l'accumulo di frazione organica non

capitolina, per venire soprattutto incontro alle esigenze dei pendolari.

Fini propone governo Maroni, Pd e Idv: interessante ma impraticabile. Cicchitto: spregiudicati tatticismi
Cronologia articolo
24 luglio 2011
Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, riapre il dialogo con il centrodestra ma propone un governo senza Silvio Berlusconi e, magari, con Roberto Maroni premier. «Galleggiare equivale ad allungare l'agonia a spese dell'Italia. Siamo di fronte al baratro. Gli uomini più avveduti della maggioranza abbiano il coraggio di spiegare a Berlusconi che deve fare un passo indietro».

E' questo il contenuto dell'intervista a Repubblica di Fini. Il leader del Fli auspica un governo Maroni, ipotizza perfino il sostegno del Pd a un nuovo esecutivo e definisce «ingenuo» credere in «uno strappo» di Angelino Alfano, «anche semplicemente per una questione di lealtà».
foto

Chi c'era alla convention Terzo polo

settori produttivi il segnale più forte di rientro dalle domande di cig proviene dall'industria che segnala un -21,6% rispetto a maggio 2011.

I dati delle domande di disoccupazione e mobilità sono come sempre relativi al mese precedente a quello dell'ultima rilevazione di cig. Nei primi cinque mesi dell'anno (gennaio-maggio) le domande di disoccupazione sono calate del 3,8% (con un lieve rimbalzo nel mese di maggio: +2,1%). Diminuiscono invece dell'11,9% le richieste di mobilità del periodo (scese del 32,8% anche nel mese di maggio).

5 luglio 2011
ISTAT
Nel 2010 fermi i consumi delle famiglie
Nel 2010 la spesa media mensile per famiglia è stata pari, in valori correnti, a 2.453 euro, con una variazione rispetto all'anno precedente del +0,5%. Lo comunica l'Istat nel report sui consumi delle famiglie, precisando che in termini reali la spesa risulta ferma, tenendo conto della dinamica inflazionistica (+1,5%) e dell'errore campionario.Nel 2010 il valore della spesa

Una societa' inglese già attiva a Treviso
Trivelle texane in Veneto: il miraggio del petrolio
Dalla Basilicata al Nord-Est, un sogno lungo 60 anni. Una compagnia Usa ha chiesto di scavare in tre province.

VENEZIA - L'oro nero della pianura veneta attrae gli yankee. Ma riusciranno i texani a piantar trivelle per scoprire se nel sottosuolo vi sono giacimenti di idrocarburi? Sarebbero i primi passi verso lo sfruttamento prossimo venturo da parte di una società, la «Aleanna Resources» che, di sicuro, non è la prima ad interessarsi a questo territorio. Già negli anni 60 si scoprì che nel Polesine c'era il metano e, in parallelo, si accertò che gli scavi provocavano il fenomeno delle «subsidenza» (abbassamento del suolo), con effetti devastanti per quei luoghi sospesi tra terra, fiume, mare. Vero è che l'arrivo degli americani in Veneto ha riportato d'attualità il tema e ieri Il Gazzettino vi ha dedicato una pagina, raccontando il progetto, che riguarda 70 Comuni delle province di Rovigo, Padova, Venezia, e che non piace alla gran parte dei sindaci.

Al di là del campanello di allarme dei municipi, nella

(Aggiornato alle 20:47 del 03 agosto 2011)

20:47 Rutelli: "Discorso Berlusconi falso, neanche lui ci crede" 67 – "Il discorso del presidente del Consiglio è suonato falso alle nostre orecchie. Oggi Berlusconi non ha detto la verità e non ha neanche dato mostra di crederci. Non è vero che ce la stiamo cavando meglio degli altri". Lo afferma il leader di Api, Francesco Tutelli, intervenendo in aula al senato dopo l'informativa del premier.

20:35 Marino: "Discorso Berlusconi ai confini della realtà" 66 – "Ascoltare il discorso del premier Silvio Berlusconi al Senato è stato come fare un viaggio ai confini della realtà. Il presidente del Consiglio ha parlato della famiglia italiana, definendola solida e ricca: forse pensava alla sua. Probabilmente sarebbe meglio che andasse a trovare anche le altre". Così Ignazio Marino, senatore del Pd

19:57 Informativa Berlusconi al Senato, stesso discorso della Camera 65 – Dopo l'intervento alla Camera, l'informativa del presidente del Consiglio sulla crisi economica arriva al Senato. Il premier pronuncia lo stesso

stabilizzata ha raggiunto livelli insostenibili, rallentando la raccolta e facendo crescere le giacenze per strada: ieri 2400 tonnellate, con conseguente impennata di proteste e roghi, sia notturni che diurni.

Con il via libera del Consiglio di Stato, riprendono i flussi verso la Puglia e la Sicilia, mentre restano valide le intese raggiunte nel periodo di sospensione con Liguria, Toscana ed Emilia Romagna. Si riattiva un minimo di circuito virtuoso (si fa per dire...), che dovrebbe consentire a Napoli e alla sua provincia di respirare. Per quanto tempo non è facile prevedere, considerato che la Regione (che decide i flussi) e la Provincia (ancora investita della responsabilità complessiva del ciclo, in base ad una legge regionale ormai superata) continuano a navigare a vista.

IL PIANO DEL COMUNE VA AVANTI
Prevede, già a partire dall'inizio di settembre, la differenziata porta a porta, a cominciare dai Quartieri Spagnoli, cuore della Napoli lazzara. Ma l'autonomizzazione dell'amministrazione cittadina, che continua a ribadire il proprio no all'inceneritore di Napoli Est,

Urso e Ronchi pronti a un nuovo strappo in casa futurista

Dal manifesto di Bastia Umbra all'addio di Fini
Vedi tutti »
articoli correlati

La Villa è reale, il decentramento meno
Rutelli: dopo Berlusconi governo del presidente. Casini: unità nazionale. Fini boccia il dl Calderoli
Fini alla cerimonia del Ventaglio: indubbia la regolarità del voto su Papa

Vedi tutti »

«Serve un governo con un programma definito: il rilancio dell'economia e una riforma elettorale», sostiene Fini. «La maggioranza che è uscita dalle elezioni ha il diritto di esprimere il presidente del consiglio. Facciano un nome: il Terzo Polo farà la sua parte, e spero che anche il Pd non si sottragga alle responsabilità».

Per Fini un governo Maroni «è auspicabile». Il ministro dell'Interno «ha dimostrato di essere più consapevole di quel che sta accadendo», afferma, spiegando di non credere a uno «show down nella Lega». «Bossi è la Lega, ma sa che certe cose non può

mensile per la metà delle famiglie è rimasto sotto i 2.040 euro.L'Istat precisa che rispetto al 2009 si è registrato un aumento dell'1%, mentre in termini reali il valore si conferma stabile.

È stata di circa 1.200 euro la differenza della spesa media mensile delle famiglie nel 2010 guardando al massimo divario tra le diverse regioni d'Italia. Lo scorso anno, infatti, la Lombardia ha registrato la spesa media mensile più elevata (2.896 euro), mentre fanalino di coda, ancora una volta, è risultata la Sicilia (1.668 euro).

La quota di spesa per alimentari e bevande rimane costante fra le famiglie del Nord e del Centro (16,5% nel Nord e 18,6% nel Centro), mentre aumenta nel Mezzogiorno, arrivando a rappresentare un quarto della spesa totale. Inoltre, fa sapere l'Istituto di statistica, tra il 2009 e il 2010 diminuiscono le spese destinate agli altri beni e servizi, in particolare, si contrae, anche a seguito della minore percentuale di famiglie che acquistano tali prodotti, la spesa per la cura personale (parrucchiere, barbiere, centri estetici e simili), i viaggi, gli onorari dei

vicenda c'è un passaggio delicato. Riguarda il primo parere della Commissione veneta «Via» (Valutazione d'impatto ambientale), previsto per dopodomani, 3 agosto. Spiega il presidente Silvano Vernizzi: «La società texana ci chiede se il loro progetto di trivellazione è o no soggetto alla valutazione d'impatto ambientale. Si tratta di stabilire se è il caso di aprire la procedura che porterà al verdetto definitivo, o se dare il nulla osta preliminare». Come vi regolerete? «È una questione delicata», taglia corto Vernizzi. C'è da intuire che per i texani non sarà una passeggiata. Del resto, molti dei tentativi fatti in Veneto (e non solo qui) di sfruttamento di giacimenti di idrocarburi sono andati a infrangersi contro le proteste dei cittadini.

Il primo caso significativo di utilizzo dell'oro nero risale al Dopoguerra, quando l'Agip trovò un piccolo giacimento di petrolio a Cortemaggiore (Piacenza). Che ben presto si esaurì. Una fonte attiva si trova al Sud, in Val d'Agri (provincia di Potenza), dove l'estrazione del petrolio cominciò nel 1980. E copre ancora circa il 10 per cento del fabbisogno nazionale. Tant'è. Le richieste di trivellazioni e carotaggi sono

discorso tenuto davanti all'assemblea di Montecitorio, con qualche passaggio in più sul peso del debito "ereditato" e sulle performance "meno brillanti" dell'Italia rispetto agli altri Paesi

19:46 Berlusconi inizia l'intervento al Senato 64 – Il premier ha iniziato il suo discorso davanti ai senatori

19:33 Berlusconi va da Fini, stretta di mano e auguri estivi 63 – Si chiude nell'aula della Camera il dibattito generale sulla crisi. Berlusconi sta per lasciare l'emiciclo, ma poi ci ripensa e torna indietro e aspetta, sulle scalette che portano al banco della presidenza, che Gianfranco Fini finisca di pronunciare le parole di rito che chiudono la seduta. Poi si avvicina al Presidente della Camera, si stringono la mano, parlando per alcuni minuti durante i quali, tra l'altro, il premier augura buone vacanze a Fini. Concluso il saluto, il Cavaliere lascia l'aula.

19:22 Camusso: "Confronto parte col piede sbagliato" 62 – 'Se queste sono le premesse il confronto con le parti sociali parte con il piede sbagliato.Lo ha detto il leader della Cgil, Susanna Camusso, commentando l'intervento del

passa anche attraverso l'individuazione di un nuovo sito di stoccaggio temporaneo in città. La scelta è ricaduta sull'ex autoparco di via Brin, nel tratto finale della Marina, tra la zona del Porto in cui fanno scalo le navi da e per il Nord Europa e la rampa di accesso alle autostrade. Logisticamente, il luogo ideale per trattenere i rifiuti raccolti per strada il tempo necessario per procedere agli imbarchi. La monnezza di Napoli, infatti, viaggerà via mare verso un paese straniero di cui né il sindaco de Magistris, né il suo vice, con delega all'Ambiente, Sodano hanno voluto rivelare il nome, ma fondati indizi portano in Svezia. «Stiamo constatando tentativi di sabotaggio contro il Comune», ha denunciato il primo cittadino nel corso di una conferenza stampa. «È per questa ragione - ha rivelato Sodano - che teniamo riservata la notizia dell'accordo che firmeremo a fine settimana. Diciamo solo che si tratterà di un'intesa lontana da quella lanciata da Lettieri in campagna elettorale, perché è differente la nostra concezione dello smaltimento: se Lettieri infatti pensava allo schema nave più discarica più inceneritore, noi siamo contrari sia alle discariche che agli inceneritori». Di

dirle e le fa dire al suo ministro», che così «sta diventando il punto di riferimento di un certo malcontento lumbard». Tuttavia, aggiunge, «il segretario leghista sa anche che lui e il premier sono legati, simul stabunt simul cadent».

«Molti nel Pdl mi dicono che il problema è Berlusconi» «Molti nel Pdl mi dicono che il problema è Berlusconi e che questo governo non può governare. Allora rompano questa cappa e il centrodestra si riorganizzerà completamente», chiede Fini. In caso contrario, alle prossime elezioni il Terzo Polo si presenterà «da solo». «Il Pd coltiva ancora tentazione di mettere tutti insieme a sinistra. Come ieri, quando si illudeva di tenere insieme Dini e Bertinotti», prosegue Fini, che dice «basta con questo bipolarismo muscolare per cui è importante mettere tutti insieme per vincere e a governare ci si pensa dopo». L'importante è «ricostruire un legame tra eletti e elettori. Meglio i collegi delle preferenze, ma sono pronto a discuterne».

La risposta del Pdl
I leader del Terzo Polo cercano di evitare le «necessarie scelte» nel

professionisti, l'assicurazione vita e le rendite vitalizie. In diminuzione su tutto il territorio appare anche la quota di spesa per combustibili ed energia, aumentata nel 2009 a seguito di una stagione invernale particolarmente lunga e rigida. Il calo più marcato si osserva per le spese associate al riscaldamento, in particolare gas da rete e combustibili liquidi; un'evidente diminuzione si osserva anche nelle spese sostenute per le utenze di energia elettrica, a seguito della riduzione dei prezzi associati a questo servizio.

2011-07-04

Stangata su banche e titoli Interni

stampa quest'articolo segnala ad un amico feed
4 luglio 2011

LE MISURE DEL GOVERNO

Manovra, stretta sulle pensioni

centinaia ogni anno (dalla Sicilia all'Emilia), ma generalmente restano al palo. Nel rapporto costi benefici, prevale la salvaguardia dell'ambiente. Emblematica è stata la protesta nella Valle del Curone (Brianza lecchese), polmone verde, parco protetto, nel respingere i cercatori di fonti di idrocarburi.

Tornando al Veneto, in provincia di Treviso la società inglese «Celtique Energie Petroleum» ha avuto il permesso dal ministero dello Sviluppo economico per i prossimi sei anni di scavare alla ricerca di gas e petrolio (4 chilometri di profondità) su un'area di oltre 500 chilometri quadrati. «C'è un precedente di scavi avviati nel Trevigiano e anche nel Bellunese, vent'anni fa - osserva Gianfranco Bettin, verde, assessore all'Ambiente del Comune di Venezia -. Allora era l'Eni la società interessata.
Io credo che vada tenuta alta la guardia. L'impatto ambientale è una cosa seria. E il fenomeno della subsidenza non va sottovalutato. Ora parliamo di petrolio, ma ricordo che nel 1973 fu bloccato il pompaggio di acqua dal sottosuolo che serviva per le industrie di Porto Marghera, poiché creava subsidenza. Se

premier.

19:19 Di Pietro: "Napolitano, sciolga le camere" 61 – "Signor Presidente della Repubblica, faccia come Ciampi, faccia come Scalfaro e ci sciolga, ci mandi a votare". E' il messaggio che Antonio Di Pietro, nel suo discorso in Aula, indirizza al Colle come soluzione alla situazione politica in cui "Berlusconi è il problema".

19:09 Di Pietro: "Dobbiamo disfarci politicamente di Berlusconi" 60 – "Dobbiamo disfarci politicamente di lei, presidente Berlusconi. Il Parlamento dovrebbe disfarsi politicamente di lei, ma lei i deputati li compra... Eccoli accanto a lei i nuovi arrivi, direttamente dai Reponsabili...". E' una delle stoccate che Antonio Di Pietro, come di consueto senza giri di parole, rivolge a Silvio Berlusconi nel corso del dibattito in Aula alla Camera sulla crisi.

19:07 Maroni: "Bossi? Non è assenza politica" 59 – "Quella di Bossi non e' un'assenza politica, aveva una visita e non è potuto essere presente in Aula". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni

18:57 Maroni: "Discorso Berlusconi concreto" 58 –

sabotaggi parla anche il nuovo presidente dell'Asia, Raphael Rossi: «Ogni volta che la città affonda nei rifiuti i dipendenti di Lavajet (una delle imprese subappaltanti del servizio di igiene urbana, ndr) si rifiutano di dare una mano». Negli ultimi giorni è spuntata, per niente annunciata, una vertenza sindacale per il mancato pagamento della quattordicesima mensilità. E la raccolta ha subito consistenti rallentamenti.
19 luglio 2011

«Siamo alla vigilia di nuove monetine»
di Susanna Turco | tutti gli articoli dell'autore

di pietro alla Camera
Passata la fase "responsabile" della manovra, passato il momento d'euforia del dopo-referendum – quando Berlusconi gli parve tanto finito da poterci anche dialogare in Aula - Antonio Di Pietro, leader Idv, è tornato ad essere quello di sempre.

Vorrebbe elezioni subito, abolizione "non solo delle province ma pure del Molise" (regione in cui è nato), azzeramento del finanziamento ai partiti ("i grillini se la cavano benissimo

sistema bipolare con «spregiudicate manovre tattiche», dice Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl, che risponde così a Fini. Ma anche da sinistra non arrivano aperture. Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori, dice: «Riconosciamo che tutto può andare bene per superare il governo Berlusconi, ma noi non entriamo in un governo balneare o istituzionale», ha chiarito Di Pietro contattato telefonicamente dall'Agi, «se altri hanno la forza e i numeri per un'alternativa, ne prendiamo atto e non abbiamo critiche preconcette, ma noi non ci stiamo».

La reazione del Pd
«Qualunque governo senza Berlusconi a Palazzo Chigi è senz'altro un'evoluzione positiva», ma il Pd «non appoggerà in alcun modo» esecutivi che siano guidati da esponenti dell'attuale esecutivo Berlusconi, «principale responsabile dei guai in cui si trova l'Italia». Enrico Letta, vicesegretario del Pd, risponde così all'intervista di Fini. «L'intervista di Fini è interessante - dice Letta - perché spinge verso scenari nuovi. E noi siamo interessati perché mantenere la situazione attuale è la cosa peggiore per l'Italia. Rispetto

Stangata su banche e titoli
Il testo definitivo del decreto Manovra è stato trasmesso al Quirinale intorno alle 12.30.
Il provvedimento è composto da 39 articoli e due allegati: il primo articolo riguarda gli stipendi dei politici e l'ultimo il riordino dei giudici tributari.
Confermate tutte le misure anticipate nei giorni scorsi, nonostante le polemiche nella maggioranza.
Nel testo torna il taglio del 30% di "tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni" presenti in bolletta relativi alle energie rinnovabili. "Allo scopo di ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese - dice l'articolo 35 - a decorrere dal primo gennaio 2012 tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e gas naturale, previste da norme di legge o da regolamenti sono ridotti del 30 per cento rispetto a quelli applicabili alla data del 31 dicembre 2010". L'entità degli incentivi, dei benefici e delle agevolazioni sarà rideterminata dal ministero dello Sviluppo su proposta dell'Autorità per l'energia entro 90 giorni.
La manovra toglie risorse alla politica: previsto un ulteriore taglio del 10% al

in Laguna la terra si abbassa e l'acqua si alza, l'effetto è disastroso». Conclude Bettin: «Dubito che i texani potranno averla vinta, l'opposizione è dura e trasversale agli schieramenti politici».
Coinvolgiamo sul tema il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, chiedendogli che ne pensa delle trivellazioni americane. Non si sbilancia: «Devo ancora approfondire la questione».
Marisa Fumagalli
01 agosto 2011 18:15

2011-07-30

Le carte - Il ministro lasciò la foresteria della caserma già nel 2004
«Complotto» e conti della casa
Il titolare del Tesoro sarà risentito
I pm vogliono chiarimenti sulla presunta opera di «spionaggio». Milanese: mi disse che veniva spiato

NOTIZIE CORRELATE
Quello che il ministro ancora non ha detto S. Romano
Tremonti: non ho bisogno di rubare (29 luglio 2011)
Quello che Tremonti non ha detto di S. Romano (28

"Berlusconi ha fatto il presidente del Consiglio indicando le misure. Sono molto soddisfatto, è stato un intervento concreto e preciso, sia nel metodo, sia nel merito. Si aprono prospettive importanti di dialogo con l'opposizione". Lo ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni, parlando con i cronisti a Montecitorio.

18:54 Vendola: "Inquietante inconsapevolezza" 57 – Inquietante assenza di consapevolezza sullo stato reale in cui versa il nostro paese, sulla gravità del momento, sulla drammatica condizione sociale di milioni di famiglie italiane. Insieme al vuoto di prospettiva per il futuro". E' netto il commento negativo di Nichi Vendola, presidente di sinistra ecologia libertà, alle parole di Silvio Berlusconi

18:51 Bonelli: "Berlusconi si dimetta per salvare i risparmi degli italiani" 56 – "L'unica cosa che Berlusconi può fare per restituire sicurezza all'economia, agli stipendi e per mettere al riparo i risparmi degli italiani dall'attacco della speculazione è quella di annunciare le sue dimissioni e chiudere un'esperienza di governo che sta portando l'italia alla bancarotta finanziaria e sociale". Lo

senza"), una legge che impedisca "la candidatura di chi è già condannato" e "la nomina al governo di chi è sotto processo".

Ma nell'intervista parla di anche di molto altro: dalla legge elettorale all'intesa con il Pd, dalla insofferenza dei cittadini al possibile "matrimonio" con l'Udc, dalle prospettive future di un Idv2 "orfano" di Berlusconi alle proposte per la crescita economica.
LEGGI L'INTERVISTA IN EDICOLA SULL'UNITA' OPPURE CLICCA QUI
20 luglio 2011

Parla Bersani: «Così ricostruiremo il Paese»
di Simone Collini | tutti gli articoli dell'autore

IMG
«Ricostruiremo noi l'Italia», dice Pier Luigi Bersani il giorno dopo l'approvazione di una manovra «spudoratamente classista e che non porta il Paese fuori dalla tempesta». Per il leader del Pd il dato fondamentale di questo passaggio è che «di fronte a scelte assurde o profondamente negative tutta l'opposizione parlamentare ha concordato sia l'assunzione di responsabilità sui tempi, sia la fortissima critica sui contenuti»: «Per la prima

al congelamento dell'attuale quadro politico, con Berlusconi a Palazzo Chigi, qualunque evoluzione, anche in continuità con la maggioranza di centrodestra è meglio». «Ma con la stessa chiarezza, rispetto a ciò che Fini lascia intendere - sottolinea Letta - è bene chiarire che il Pd non appoggerà in alcun modo nessun governo guidato da ministri dell'attuale esecutivo Berlusconi. Per noi la strada maestra restano le elezioni anticipate».

Il sindaco di Roma
«Oggi un nuovo governo creerebbe un problema più grande di quello che risolve. Credo che questo governo possa e debba andare avanti». Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, interpellato a margine della riunione dei quadri della Fondazione Nuova Italia, sulla proposta avanzata dal presidente della Camera, Gianfranco Fini.

Il ministro dell'Interno
«Noi lavoriamo perché il governo arrivi a fine legislatura». Questa, secondo quanto si apprende, è la posizione del ministro dell'Interno Roberto Maroni. Il titolare del Viminale ha riferito ai suoi collaboratori di essere «indifferente» alle ipotesi che stanno circolando

finanziamento dei partiti "cumulando così una riduzione complessiva del 30%". Ridimensionati anche gli "aerei blu", previsti solo per le prime cinque cariche dello Stato.
Confermato per il biennio 2012-2013 il blocco della rivalutazione delle pensioni "dei trattamenti pensionistici superiore a cinque volte il trattamento minimo di pensione Inps. Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il predetto trattamento minimo Inps l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato nella misura del 45%". Confermato al 2014 l'avvio della misura che aggancia l'età pensionabile alla speranza di vita. La norma precedente faceva cominciare questo processo dal 2015.
A partire dal 2011 torna il superbollo: "per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose è dovuta una addizionale erariale della tassa automobilistica, pari ad euro 10 per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 225 chilowatt, da versare alle entrate del bilancio dello Stato".
Stangata Irap per banche e assicurazioni. Per gli istituti di credito e per le altre società

luglio 2011)
Tangenti, accuse ad altri 5 politici. C'è Brancher. Il nome di Matteoli F.Sarzanini (29 luglio 2011)

Giulio Tremoni e Marco Milanese (foto Imagoeconomica)
Giulio Tremoni e Marco Milanese (foto Imagoeconomica)
ROMA - Per due volte il ministro Giulio Tremonti è stato interrogato dai magistrati di Napoli, ma non ha mai raccontato di essere stato seguito o controllato. Né risulta che abbia mai presentato una denuncia su quello che ha invece rivelato ieri per giustificare la sua scelta di trasferirsi, due anni fa, nell'appartamento affittato dal suo consigliere politico, il parlamentare Pdl Marco Milanese: «Prima ero in caserma ma non mi sentivo più tranquillo. Nel mio lavoro ero spiato, controllato, pedinato. Per questo ho accettato l'offerta di Milanese». E dunque dovrà essere nuovamente ascoltato, soprattutto per chiarire diverse circostanze che al momento non trovano riscontro. Una su tutte: secondo quanto filtra dal comando generale della Guardia di finanza, il ministro ha lasciato l'alloggio in caserma - la foresteria di via Sicilia a Roma - nel luglio del

dichiara il leader dei Verdi Angelo Bonelli

18:50 Casini: "Analogie con il 92" 55 – 'Vedo molte analogie con il '92, è la fine di un'epoca" e serve un "supplemento di responsabilità e serietà". Lo dice Pier Ferdinando Casini in aula alla Camera.

18:39 Casini: "Solo un armistizio fra partiti può salvare il Paese" 54 – "Solo un armistizio tra i maggiori partiti può salvare il Paese" e non un governo tecnico. "La politica deve assumersi la responsabilità di scelte impopolari". Lo dice Pier Ferdinando Casini in aula alla Camera.

18:32 Bersani parla in aula, il Pdl invoca: "Crozza!" 53 – Durante l'intervento in Aula del segretario del Pd, Pierluigi Bersani, i deputati del Pdl rumoreggiano e commentano ad alta voce. Ma alla fine del discorso, tra i banchi della maggioranza, parte il coro di 'Crozza! Crozza!. Il riferimetno è al comico di 'Ballaro, Maurizio Crozza, che si è dedicato ad alcune imitazioni dell'esponente democratico.

18:30 Bersani: "Noi pronti, il premier faccia un passo indietro" 52 – "Noi davanti all'emergenza del paese

volta dopo tre anni, Pd, Idv e Udc hanno presentato emendamenti comuni. È una novità che non va sottovalutata. Tanto più in un momento difficile come questo dobbiamo lavorare all'unità dell'opposizione e alla definizione di un'alternativa credibile».

Anche perché, dice Bersani ripensando ai colloqui con capi di Stato e di governo incontrati nel viaggio in Medio Oriente da cui è da poco rientrato, «è urgente rilanciare il ruolo dell'Italia nel mondo»: «Il berlusconismo ha portato un grande Paese come il nostro a non discutere neanche di quel che avviene alla porta di casa. È desolante come siamo avvitati su questioni domestiche, spesso di serie C, come questo governo non si renda conto che quanto sta avvenendo al di là del Mediterraneo sia rilevante per il nostro futuro».

Sicuri che il vostro «senso di responsabilità» sia stato compreso dai cittadini, che non veniate giudicati anche voi responsabili di una manovra come questa? «Un governo in difficoltà, con la sua comunicazione, prova a far condividere delle responsabilità che sono solo sue. Ma la realtà dei fatti è semplice. Da un mese il

su nuovi esecutivi, «consapevole» che si tratta di idee «strumentali».

Queste dichiarazioni di Maroni sono interpretate come un ulteriore segnale di disgelo tra la Lega e il Pdl, dopo la telefonata di chiarimento tra Berlusconi e Bossi. «Anche stamane molti quotidiani si dilettano in ricostruzioni e retroscena fantasiosi attribuendo al presidente Berlusconi frasi mai pronunciate né pensate». E' quanto affermato inoltre da Palazzo Chigi in una nota. «Si fa notare in particolare l'articolo di Repubblica che si inventa totalmente frasi e giudizi del presidente del consiglio nei confronti del ministro Maroni», aggiunge Palazzo Chigi.

Perché la stazione Tiburtina è uno snodo nevralgico del trasporto ferroviario
di Nicoletta CottoneCronologia articolo 25 luglio 2011
La stazione Tiburtina è uno snodo nevralgico del trasporto su ferro perché, come Termini, rappresenta l'ombelico d'Italia dal punto di vista ferroviario. Da lì passano in media di 500 ai 530 treni al giorno, contro gli 800 di Termini. Per questo

finanziarie l'Irap sale al 4,65% mentre per le assicurazioni passa al 5,90%. Salasso anche per i depositi di titoli: il bollo che si applica alle comunicazioni relative al deposito di titoli può salire infatti fino a 380 euro se ha un ammontare complessivo a cinquantamila euro ed è gestito da una banca. L'importo varierà infatti in base al valore del "conto": dai 120 euro annuali per le comunicazioni di intermediari finanziari ai 150 per i conti inferiori ai 50 mila euro relativi a comunicazioni di depositi titoli presso banche, fino ai 380 euro annuali se si supera questa soglia.

Fa discutere l'inserimento di una norma che potrebbe sospendere l'esecutività del mega risarcimento di 750 milioni di euro a carico della Fininvest e a favore della Cir di Carlo De Benedetti, se fosse confermato in appello dai giudici di Milano il verdetto di primo grado sul Lodo Mondadori.
Si tratta di una modifica a due articoli del codice di procedura civile che obbliga il giudice, a differenza di quanto accadeva sinora, a sospendere l'esecutività della condanna nel caso di risarcimenti superiori ai 20 milioni di euro (10 in primo grado) dietro il pagamento di "idonea cauzione", in attesa

2004. Vale a dire, quasi cinque anni prima del trasloco dal suo collaboratore.

Milanese e il «piano»
Nell'indagine su Milanese - accusato di associazione a delinquere, corruzione e rivelazioni di segreto - il filone legato al ruolo del titolare dell'Economia torna dunque in primo piano. Anche perché rimangono discordanti le versioni su chi abbia effettivamente pagato il canone di quella casa, e questo ha già portato a una nuova contestazione di corruzione per lo stesso Milanese in concorso con Angelo Proietti (il costruttore che la ristrutturò e in cambio avrebbe ottenuto appalti dalla Sogei) e con l'ex presidente della Società generale informatica Sandro Trevisanato. Bisogna dunque tornare al 16 dicembre scorso, quando Tremonti viene convocato per la prima volta dal pubblico ministero Vincenzo Piscitelli. Risponde a tre domande sul ruolo di Milanese, ma nulla dice su possibili minacce o pressioni.

Ne avevano invece riferito i giornali agli inizi di giugno e il 13 dello stesso mese, davanti ai pubblici ministeri Henry John Woodcock e Francesco Curcio che chiedono chiarimenti, Milanese

siamo disposti, a fronte di un passo indietro del responsabile di chi ci ha portato fin qui, a fare un passo in avanti". Lo dice il segretario del Pd in replica al discorso del premier. E di fronte alle proteste che arrivano dai banchi della maggioranza, bersani chiude cosi: "Non intendete avere questa generosità e togliere l'impedimento? Ve ne prendete la responsabilità di fronte al paese e ai cittadini"

18:28 Boniver: "Discorso premier farina del suo Sacconi" 51 – "Buona parte delle proposte nel discorso del premier è farina del suo Sacconi". Lo ha affermato Margherita Boniver deputato del Pdl e presidente del comitato Schengen.

18:26 Bersani: "Paese impaurito, monta disprezzo per la politica" 50 – "Nel nostro paese, che è impaurito, colpito da una crisi che non ha precedenti, sta montando un disprezzo verso la politica e le istituzioni. Una sfiducia inedita che sta bruciando a poco poco quello spirito civico di cui avremo un disperato bisogno per reagire". Lo dice il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, in replica al discorso del premier.

18:20 Bersani: "Persi sei

governo aveva annunciato la fiducia, come aveva già fatto 46 volte. La nostra responsabilità è stata quella di accettare il cambio dei tempi. Lo abbiamo fatto vedendo che l'Italia era aggredita dai mercati internazionali, sapendo che due settimane di confusione in una situazione già drammatica avrebbero potuto portare guai peggiori e sapendo che i costi dei danni provocati si scaricano sempre sui più deboli. Ma la nostra responsabilità si ferma qui, sul baratro di guai peggiori».

Dice invece Berlusconi che ora che è stata approvata la manovra "l'Italia è più forte". «Non è così, hanno imbastito una manovra carica di tasse e senza alcuna riforma, che non ci metterà al riparo dai mercati e che ha innescato una bomba a orologeria che scoppierà tra il 2013 e il 2014. Dopo tre anni in cui il governo ha perseguito una politica economica sbagliata, neanche questa volta è stata fornita la risposta all'interrogativo di fondo, e cioè come fa un Paese con un debito così alto a pagare quel che deve crescendo poco o nulla. È vero che c'è un attacco all'Euro, è vero che imperversa la speculazione, ma se siamo tra i paesi più deboli dell'Unione è perché non c'è una minima strategia

transitare nei due passanti messi a punto da Fs subito dopo il rogo rappresenta un fortissimo rallentamento per la circolazione ferroviaria del Paese. Sulla linea Orte-Roma-Fiumicino passa un treno ogni mezz'ora (qui sono stati raddoppiati i vagoni per mantenere inalterata la capacità di trasporto), mentre sulla linea Roma-Tivoli-Pescara solo alcuni treni raggiungono Termini, mentre gli altri si fermano a Roma-Prenestina.

A Tiburtina fuori uso l'Acei
Fortunatamente il "cervellone" ferroviario è a Termini, mentre a Tiburtina quello che è andato in tilt è l'Acei, Apparato centrale elettrico itinerari, cioé la sofisticata apparecchiatura che governa i segnali, i deviatori, gli scambi della circolazione della stazione. Nella stazione Tiburtina ogni giorno salgono e scendono dai 15 ai 20mila passeggeri.

«Kiss and Ride», bacio e corsa al treno
Nei progetti di Ferrovie dello Stato italiane la stazione Roma Tiburtina sarà la prima nuova stazione dell'alta velocità italiana. Sull'onda di Londra e Berlino sarà uno snodo ferroviario innovativo con sistema di viabilità dedicato. Servirà tanto la Tav, quanto la rete Fs, la

che si pronunci in via definitiva la Cassazione.

LA PUNTUALIZZAZIONE DEL COLLE
In mattinata la stessa presidenza della Repubblica aveva precisato di non aver ancora ricevuto il testo, prendendo le distanze dai mezzi di informazione che l'hanno descritta come già al vaglio del capo dello Stato. «Poiché molti organi di informazione continuano a ripetere che la manovra finanziaria approvata dal governo nella seduta di giovedì scorso sarebbe al vaglio della presidenza della Repubblica già da venerdì, si precisa che a tutt'oggi la Presidenza del Consiglio non ha ancora trasmesso al Quirinale il testo del decreto legge».
La puntualizzazione, per quanto affidata ad un comunicato asettico, è apparsa irrituale e ha dato lo spunto alle opposizioni per un nuovo attacco all'esecutivo. Secondo il Pd, per bocca del senatore Francesco Ferrante, «la nota del Quirinale conferma il fatto che sulla manovra il governo alle prese con un work in progress».

4 luglio 2011
EMERGENZA
Rifiuti, 14 Regioni e Trento: afferma: «Ho visto il ministro Tremonti qualche giorno fa e mi ha detto che ha avuto uno sfogo con il presidente del Consiglio Berlusconi perché aveva saputo che lui, il ministro, era seguito o comunque negli ambienti politici si dice che stanno attuando il "metodo Boffo" anche nei suoi confronti, anche utilizzando le intercettazioni fatte nei miei confronti per le mie vicissitudini giudiziarie. E che quindi si utilizzi i miei problemi giudiziari per contrastare l' ascesa politica del ministro Tremonti. Lui mi ha ribadito che ha riferito a Berlusconi che stanno cercando "cose" per metterlo in difficoltà da un punto di vista politico. Ho capito che faceva riferimento anche alla Guardia di finanza e al generale Adinolfi come partecipanti al piano ordito nei suoi confronti».

I conti per la casa
Quanto basta perché i magistrati decidano di ascoltare la versione del diretto interessato, convocato alla Procura di Napoli quattro giorni dopo. Tremonti racconta la sua lite con Berlusconi, conferma di avergli «manifestato refrattarietà a campagne di stampa tipo quella "Boffo"» spiega che «quando dissi a Berlusconi "chiedi conferma punti di Pil" 49 – Il segretario Pd: "Abbiamo perso sei punti di Pil. Nessuno ne ha persi tanti. Ne abbiamo recuperati due scarsi. E ci siamo raccontati che stiamo meglio degli altri..."

18:18 Bersani: "Serve una svolta politica" 48 – Il segretario Pd: "Io credo che l'Italia sia finita seriamente nei guai". Lo ha detto il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, nel suo intervento alla Camera dopo l'informativa del premier Silvio Berlusconi. "Nel nostro Paese sta montando un disprezzo e una sfiducia inedita verso la politica e le istituzioni. Una sfiducia che sta bruciando quello spirito civico di cui avremmo bisogno", ha proseguito, spiegando che "la sfiducia internazionale nell'Italia non e' passeggera". "L'unica cosa che possiamo fare subito e' una svolta politica, non lo dico per interesse di bottega", ha sottolineato Bersani.

18:17 Alfano: "Porteremo la nave Italia fuori dalla tempesta". 47 – Il segretario Pdl: "L'Italia riuscirà ad uscire dalla crisi, il governo e' impegnato con tutte le sue forze a farlo. Ci sforzeremo a condurre ''la nave nella tempesta a dirigersi verso il porto sicuro e riusciremo a per la crescita. Senza un pacchetto di riforme da dare in pegno all'Europa per un rientro più sensato, meno pesante, rimaniamo in mezzo alla tempesta».

Voi siete disposti a confrontarvi col governo su queste riforme per la crescita "nel modo più aperto e concludente", per utilizzare le parole del Capo dello Stato?
«L'appello del Presidente Napolitano, che riconosce che nessuno ha rinunciato alle proprie posizioni, è a presentare un pacchetto di riforme, e noi abbiamo già avanzato delle proposte indicative già nel corso della discussione della manovra. Abbiamo indicato un elenco di liberalizzazioni, di interventi per ridurre i costi dell'amministrazione e quelli della politica, abbiamo anche presentato una proposta di riforma fiscale e una per un diverso sistema degli appalti. Se si tratta di avanzare proposte di riforma, noi sono tre anni che lo facciamo. Se si tratta di ritenere che il quadro politico lo consenta però no, non pensiamo che sia possibile».

Perché per voi Berlusconi non ha la credibilità sufficiente?
«Non è per noi. È agli occhi del mondo che Berlusconi non ha credibilità. Se dopo le amministrative e il metro B e il trasporto urbano ed extraurbano di superficie. Ci sarà un accesso diretto del traffico veicolare ai binari: chi vorrà prendere il treno al volo non dovrà fermarsi nei parcheggi, ma potrà farsi accompagnare in macchina fino alla fermata del treno. Il traffico nelle intenzioni dovrebbe quadruplicare e battere l'affluenza a Termini.

Una galleria ponte di 330 metri
Il progetto di Abdr, che ha come capogruppo Paolo Desideri, prevede un investimento complessivo: 322 milioni di euro, di cui 160 milioni solo per il corpo della stazione. Sarà una sorta di boulevard urbano, uno snodo internazionale che collegherà due quartieri della Capitale, separati dal 1934: Nomentano e Pietralata. Sarà terminal ferroviario, con il nuovo atrio sul versante Est di Pietralata per i treni veloci nazionali e internazionali, ma anche il più importante nodo di interscambio. Al posto di un solo atrio d'ingresso, infatti, ce ne saranno due: uno sul lato Nomentana, uno sul lato Pietralata. Ad unirli una galleria-ponte in vetro di 330 metri che sorvolerà i binari e che sarà dotata di scale mobili ad accesso diretto. Una galleria-ponte monumentale, che scavalca i binari, immersa fra piazze,

«A Napoli emergenza nazionale» «È un'emergenza nazionale, le istituzioni devono essere chiamate a fare la loro parte» sui rifiuti di Napoli: «Si è determinata una situazione di stallo da cui bisogna uscire al più presto, per evitare rischi alla salute dei cittadini e ulteriori danni all'immagine del Paese». Così un comunicato congiunto sottoscritto dal presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai e da 14 presidenti di Regione: Claudio Burlando (Liguria), Vito De Filippo (Basilicata), Vasco Errani (Emilia-Romagna), Roberto Formigoni (Lombardia), Michele Iorio (Molise), Raffaele Lombardo (Sicilia), Catiuscia Marini (Umbria), Renata Polverini (Lazio), Augusto Rollandin (Valle d'Aosta), Enrico Rossi (Toscana), Gian Mario Spacca (Marche), Giuseppe Scopelliti (Calabria), Renzo Tondo (Friuli Venezia Giulia), Nichi Vendola (Puglia). «Le diverse istituzioni della Repubblica devono essere chiamate a fare la loro parte», si legge nel comunicato, diffuso a Bologna, dove lavora il presidente della Conferenza delle Regioni, Errani: «A tal fine riteniamo che sia indispensabile agire su due fronti. Da un lato occorre	ad Adinolfi" si trattava di uno sfogo non avendo io gli elementi per valutare i comportamenti di Adinolfi sotto il profilo deontologico». Ma non cita alcun episodio specifico che lo riguardi. A che cosa si riferisce dunque adesso, quando parla di caserme, pedinamenti e spiate? La scelta del ministro di effettuare una denuncia pubblica segue di qualche giorno la consegna della memoria difensiva di Milanese a Montecitorio. Nel documento, scritto con gli avvocati Franco Coppi e Bruno Larosa, il parlamentare afferma che Tremonti gli ha versato 1.000 euro a settimana in contanti per pagare l'affitto (che ammontava a 8.000 euro mensili) per un totale di 75.000 euro. Sino ad allora il ministro aveva dichiarato semplicemente di essere stato «ospite». A quanto risulta dagli atti processuali, per almeno due anni nessuno dei due avrebbe versato neanche un centesimo all'Ente proprietario del lussuoso appartamento. Lo scomputo dei lavori Il 28 giugno scorso viene interrogato da Piscitelli Alfredo Lorenzoni, il segretario generale del Pio Sodalizio dei Piceni, che	farlo''. 18:11 Bersani: "Il premier ha sbagliato discorso..." 46 – "...Oppure ha sbagliato Camera". Inizia così la replica del segretario Pd Pier Luigi Bersani al discorso di Berlusconi 18:10 Alfano: "Dal premier parole oneste" 45 – Angelino Alfano 'debutta' oggi in aula nel suo primo intervento da segretario davanti alla Camera riunita per l'informativa del premier. Alfano esordisce plaudendo la scelta di Berlusconi di intervenire: ''una scelta apprezzabile'' e definisce le ''sue parole oneste, serie e affidabili''. Parole che ''richiamano tutti noi al senso di responsabilità e unità, bisogna fare i conti con la realtà non con quello che noi vorremmo che fosse" 18:08 Berlusconi: "Nel 2013 consegneremo un paese più forte" 44 – Il premier: "Nel 2013 ci presenteremo agli italiani con la serena coscienza di chi ha fatto tutto il possibile. Nei venti mesi che ci separano dall'appuntamento delle elezioni il governo farà il governo, proporra' una agenda di interventi per sostenere la crescita e lo sviluppo. Agli italiani diciamo che il governo è pronto a fare	referendum è emerso con evidenza che non ha più la fiducia del Paese, ora è evidente che non ce l'hanno neanche i mercati e le cancellerie internazionali». Ha la fiducia in Parlamento. «I numeri gli consentono una sopravvivenza estenuata. Parlano della stabilità di questo governo come se fosse la medicina mentre è parte della malattia». Va bene ma se le dimissioni non arrivano, voi cosa intendete fare? «Intanto dobbiamo chiarire come la pensiamo noi, e cioè che parte del rimedio è una ripartenza che passi per un confronto elettorale, con nuovi protagonisti, nuove idee, nuovi impegni». Un governo istituzionale no? «Siamo anche pronti a discutere la possibilità di una fase di transizione che nei tempi utili consenta una riforma elettorale. Ma a condizione che i vecchi protagonisti si facciano da parte. Se invece chi ci ha portato in questa situazione intende sopravvivere navigando da un incidente all'altro, si tratterà di una responsabilità gravissima che si assume totalmente». Di nuovo: e voi intanto cosa intendete fare?	percorsi, parcheggi. Completano l'intervento, che ha nella stazione il suo epicentro, complessi immobiliari, centri direzionali e hotel e la creazione di aree a verde, attrezzate con servizi culturali, sociali sportivi e ricreativi. Cinquantamila metri quadrati di superficie, otto volumi galleggianti per i servizi ai viaggiatori e ai cittadini, 57 scale mobili, 29 ascensori. Pronto il finanziamento per completare la Brebemi. Formigoni: Il Cipe approvi subito il progetto dal nostro inviato Emanuele ScarciCronologia articolo 25 luglio 2011 Calcio (Bergamo) - Il pool di banche che affianca Brebemi ha interamente reso disponibile gli 1,9 miliardi del finanziamento necessario per completare l'autostrada direttissima Milano-Brescia. Contestualmente i soci della cordata hanno, nella loro assemblea straordinaria, sottoscritto un aumento di capitale di 320 milioni portando a 520 milioni l'equity. Inoltre Francesco Bettoni, ad di Societa' di progetto Brebemi, ha questa mattina annunciato, a

aprire subito nuove discariche in Campania. Dall'altro il Governo deve innanzitutto dire se ritiene sia giusto e necessario che tutte le Regioni intervengano per affrontare questa emergenza nazionale e, di conseguenza, se per questo obiettivo intenda impegnarsi».

«In questo quadro di chiarezza e di responsabilità - concludono i presidenti -, individuate e decisa la realizzazione di nuove discariche e impianti in Campania e confermato l'impegno del governo, le nostre Regioni sono pronte a dare il loro contributo assicurandosi, come è ovvio, tutte le necessarie garanzie per la salute dei cittadini e le sicurezze ambientali sulla qualità e caratteristiche dei rifiuti».

Questo comunicato congiunto è di fatto la risposta alle voci che si sono rincorse per tutta la giornata e che davano l'Umbria e l'Emilia-Romagna contrarie all'accoglienza dei rifiuti partenopei. Voci che, soprattutto a Bologna, stridevano particolarmente: neanche una settimana fa era stata approvata a larga maggioranza in aula una risoluzione regionale (Udc e "grillini" con la maggioranza di centrosinistra, contrari Pdl e Lega nord) per offrire lo

afferma: «Milanese ha stipulato il contratto nel febbraio 2009 per l'appartamento di via di Campo Marzio che necessitava di lavori di circa 250/260 mila euro e concordammo l'esecuzione a suo carico per una cifra di 200 mila euro dal cui ammontare andava mensilmente scomputato il canone d'affitto».

Il resto lo aggiunge il costruttore Proietti, che si incaricò dei lavori: «Fui io a far avere a Milanese un piccolo appartamento del Pio sodalizio dei Piceni e poi lui prese anche quello di via di Campo Marzio. Poiché doveva essere ristrutturato fissai il costo dei lavori in 200 mila euro e quella cifra riuscii a fargliela scalare dal canone. In realtà la ristrutturazione mi costò circa 50 mila euro, ma la feci a titolo gratuito». Dunque, se è vero che Tremonti ha versato 4.000 euro al mese, quei soldi potrebbero essere rimasti nella disponibilità di Milanese.
Fiorenza Sarzanini
30 luglio 2011 10:35

rapporto sullo stato della rete di akamai
L'Italia su Internet cresce al rallentatore
Aumentano gli indirizzi e le

la propria parte. Abbiamo il desiderio sincero e concreto di consegnare agli italiani un paese piu' forte''

18:04 Berlusconi: "Piano di crescita con parti sociali" 43 – Il premier: "Il governo proporrà domani un piano nazionale per la crescita economica e l'occupazione che sono la conseguenza di una positiva convergenza dei comportamenti responsabili degli attori sociali. Per questo ci adopereremo per un'intesa con le parti sociali sui modi per realizzare una efficace unita' d'intenti".

18:03 Berlusconi: "Raccolgo messaggio del Colle" 42 – Il premier: "Il governo non sarà sordo all'opposizione. Raccolgo l'appello alla coesione di Napolitano"

18:01 Berlusconi: "Ho tre aziende in borsa, sono in trincea" 41 – Il premier: "Tutti i giorni mi confronto con il mercato finanziario, so di cosa parlo"

17:59 Berlusconi: "Riforma Statuto dei lavoratori" 40 – Il premier: "Il governo ha da tempo proposto la valutazione delle parti sociali della bozza di riforma dello statuto del lavoro. Una riforma per cui è giunto il tempo di verificare il grado di consenso"

«Utilizzeremo tutte le occasioni parlamentari per porre fine a questa situazione e tutte le possibilità che abbiamo nel Paese, comprese le Feste, per far crescere il senso comune della necessità di una ripartenza. Sul piano della politica, lavoriamo per comporre uno schieramento d'opposizione unitario».

Dall'Udc a Sel passando per l'Idv? Non teme che l'alternativa sia poco credibile?
«Guardi che la vera novità politica di questo passaggio non è tanto nei tempi di approvazione della manovra, ma il senso di responsabilità dimostrato dalle forze di opposizione. Per la prima volta in tre anni il Pd, l'Udc e l'Idv hanno proposto correttivi comuni, hanno presentato in Parlamento emendamenti insieme. È una novità che non va sottovalutata. Tanto più in un momento delicato come questo bisogna costruire l'unità dell'opposizione. E lo stiamo facendo concretamente, mantenendo un costante rapporto con l'Udc e lavorando su tavoli tecnici con Idv e Sel. Così stiamo costruendo una credibile alternativa di governo. Sapendo anche che più passano i giorni senza che si verifichi una svolta, più avremo l'esigenza di una

sorpresa, che l'autostrada potrebbe essere aperta in anticipo: entro il 31 dicembre 2012 anzichè l'estate 2012. A patto però che il Cipe approvi entro settembre il progetto definitivo della Tem, la tangenziale esterna di Milano. L'opera rappresenta il naturale completamento della Brebemi.

«In caso contrario - ha detto Bettoni - rinvieremo l'inaugurazione pur avendo terminato terminato i lavori. Non possiamo scaricare 60/70mila veicoli nell'imbuto delle strade di campagna».
articoli correlati

Il gruppo Gavio acquisterà il 6,1% di Bre.Be.Mi. Gli inglesi di Cvc capital vogliono tutta Abertis

Brebemi è a metà percorso, nel rispetto del programma del 22 luglio 2009. L'autostrada sarà lunga 62 chilometri, collegherà le città di Brescia, Treviglio e Milano attraversando 5 province e 43 comuni. Verranno realizzati ulteriori 40 chilometri di viabilità di connessione o compensativa.

Brebemi viene realizzata in completo autofinanziamento senza oneri per i contribuenti e per lo Stato, per un fabbisogno finanziario complessivo di 2,4 miliardi di

smaltimento in Emilia-Romagna di quantitativi «da concordare», nell'ambito di una «soluzione del problema che coinvolga tutte le Regioni italiane secondo possibilità, in uno spirito di collaborazione e cooperazione nazionale».

4 luglio 2011
TORINO
Processo Eternit, l'accusa chiede
20 anni di carcere per due dirigenti
Il pubblico ministero di Torino Raffaele Guariniello ha chiesto una condanna a 20 anni di carcere per due ex alti dirigenti della società Eternit Spa nell'ambito del processo per i danni alla salute degli operai nelle lavorazioni dell'amianto, cui è attribuita la morte di quasi 3.000 persone in quattro stabilimenti italiani a partire dagli anni 50.

Lo svizzero Stephan Schmidheiny e il belga Jean Louis Marie Ghislain de Cartier de Marchienne sono imputati per omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro e disastro doloso. L'accusa contesta alla Eternit di non aver adottato le opportune misure di sicurezza pur essendo a conoscenza dei rischi corsi da operai e dalla popolazione.

connessioni veloci, ma siamo penultimi in Europa. Ancora troppe connessione lente

NOTIZIE CORRELATE
Banda larga, appello agli enti locali (5 nov 2010)

Le connessioni con fibra ottica sono ancora poco usate in Italia (Fotolia)
Le connessioni con fibra ottica sono ancora poco usate in Italia (Fotolia)
MILANO – Altro che locomotiva. Sulle autostrade digitali l'Italia va a passo di lumaca, anche se lentamente migliora. È ancora una volta un bollettino scoraggiante quello disegnato da Akamai nel suo «dossier sullo stato d'Internet» relativo al primo trimestre dell'anno. Migliora la posizione complessiva del nostro Paese, ma c'è ancora tanto da fare per poter garantire a tutti una Rete accessibile e veloce.

ITALIA LENTA A CONNETTERSI – Iniziamo con l'annoso problema della velocità delle connessioni. L'Italia ha un unico primato. E non è lusinghiero. Siamo il Paese europeo con il maggior numero di connessioni lente: lo 0,9% degli italiani si connette ancora a una velocità di 256kbps. In pratica, la vecchia connessione con doppino telefonico, preistoria dell'era

17:58 Berlusconi: "Meno auto blu e stipendi in linea Ue" 39 – Una forte riduzione delle auto blu e l'adeguamento degli stipendi delle cariche pubbliche alla media europea. E' l'impegno del governo per ridurre i costi della politica, annunciato in aula alla Camera dal premier Silvio Berlusconi. Il premier ha annunciato che si interverrà per ''livellare gli stipendi delle cariche pubbliche e per una razionalizzazione dell'utilizzo delle auto blu''.

17:57 Berlusconi: "Migliorare relazioni industriali" 38 – Il premier: "Le relazioni industriali costituiscono uno strumento fondamentale per attrarre investimenti quando garantiscono produttività e tregua sociale".

17:54 Berlusconi: "Accelerare riduzione deficit" 37 – Premier: ''Con il decreto legge manovra il Consiglio dei ministri ha approvato un percorso di finanza pubblica che porta al pareggio di bilancio nel 2014 e con le misure rafforzate che sono state introdotte nel corso dell'iter parlamentare ci consentiranno di portare il debito a sette punti in meno rispetto al 2010. Il deficit di bilancio è meno ampio e più basso rispetto agli altri Paesi ed il sentiero di riduzione

ricostruzione. E quindi il prossimo non sarà un passaggio di governo qualsiasi».

Anche perché il grosso della manovra viene scaricato nel biennio 2013-2014, quando a governare saranno altri: nel caso ci foste voi al governo? «Terremmo invariati i saldi della manovra, ma ne cambieremmo segno e composizione. Alcuni segnali già li abbiamo dati. Due regioni governate da noi, Emilia Romagna e Toscana, non applicheranno l'aumento del ticket sanitario, mentre in Parlamento già abbiamo depositato una proposta di legge che eliminerebbe l'aggravio indicando anche una copertura diversa. Ma è l'intero impianto di questa manovra che va cambiato perché sono state compiute scelte di un micidiale classismo. C'è il taglio lineare della detrazione fiscale, che colpisce famiglie e lavoratori, cioè chi paga le tasse, mentre non c'è un rigo contro l'evasione fiscale e c'è anche un mezzo condono. La tempesta non è passata e noi dovremo compiere un'operazione di ricostruzione in tempi molto difficili».

E con un sentimento di antipolitica che, a giudicare dagli ultimi tempi, è piuttosto in crescita. Dice che

euro, compresi gli oneri finanziari e l'Iva; l'investimento verra' ripagato dai ricavi dei pedaggi autostradali.

La Brebemi dunque sarà realizzata completamente in project financing, come la Tem. «E non si capisce - ha detto, con evidente irritazione, Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia - perchè il Cipe debba vagliare il progetto pur non essendoci un euro di denaro pubblico investito. Prevale la logica di farci perdere del tempo». Il Cipe è sotto il controllo del ministero dell'economia. Anche il vice ministro dei Trasporti Roberto Castelli ha stigmatizzato l'inopportunità del passaggio del progetto Tem al Cipe e l'inutilità di alcuni riti romani. «Io al ministero - ha concluso Castelli - svolgo un lavoro di facilitatore, ponendo in contatto le esigenze e i progetti per il territorio con i funzioni. Il Cipe però segue logiche più ampie e strade diverse».

2011-07-22

I pm, durante le 50 udienze, hanno sottolineato che si tratta di una "strage che continua ancora oggi". Alcuni periti hanno testimoniato che nella zona di Casale Monferrato il picco delle morti è previsto tra una decina di anni. Le persone morte, operai e residenti nei dintorni delle fabbriche, hanno riportato mesoteliomi pleurici, asbestosi e tumori polmonari insorti a causa della polvere di amianto.

L'amianto, allora largamente usato come materiale di coibentazione nell'edilizia anche per una scarsa conoscenza dei relativi rischi, si può ritrovare ancora oggi in molti edifici privati e in alcune strutture pubbliche. Le udienze, nel corso delle quali sono state presentate oltre 2.000 richieste di costituzione di parte civile, hanno avuto un grande seguito e si sono svolte nella maxi aula 1 del Palazzo di Giustizia di Torino con un collegamento video nella maxi aula adiacente.

4 luglio 2011
CARBURANTI
Vola il prezzo della benzina la verde oltre quota 1,6 euro al litro
Nuovo record storico per la benzina, che nei distributori Esso, secondo le rilevazioni di

digitale. Un dato che pur sembrando basso, è il più alto d'Europa, in una gara per altro ridotta a 7, visto che 16 Paesi del Vecchio continente su 23 hanno già abbandonato questo tipo di connessione. Man mano che accelerano i bit per secondo, l'Italia scivola verso il fondo: se la cava ancora con le velocità standard (2 Mbps) dove siamo 14esimi (l'85% degli utenti italiani ha una connessione a banda larga, ormai considerata necessaria). Iniziamo a perdere colpi sulla media di velocità delle nostre infrastrutture digitali:18esimi su 23 (appena 3,7 Mbps, contro i 7,5 dell'Olanda, in testa alla graduatoria). Mentre raschiamo il fondo sulle cosiddette «high broadband», le autostrade digitali su fibra ottica. L'Italia è penultima (in compagnia della Spagna e solo davanti alla Grecia) per utenze connesse a una velocità superiore ai 5Mbps (appena l'11% della popolazione, contro il 56% degli olandesi, ancora una volta alla guida della classifica europea), ma in aumento rispetto al 6% dell'ultimo trimestre. Se poi parliamo di città «superveloci» e cioè dotate di cablaggi che consentono di navigare ad altissime velocità, nelle prime 200 al mondo, neanche una è

deficit viene percorso piu' rapidamente: è quello che ci chiedono e quello che cercheremo di fare''.

17:53 Berlusconi: "Non abbiamo fatto poco ma c'è molto da fare" 36 – Il premier: "Non abbiamo fatto poco, ma sappiamo di certo che c'e' ancora molto da fare. Occorre un piano di azione immediata che risponda allo sviluppo dei mercati e dobbiamo liberare maggiori risorse per gli investimenti. È essenziale che Governo e Parlamento attuino in breve tempo la delega fiscale e assistenziale".

17:52 Berlusconi: "Conti pubblici migliorati per l'azione del Governo" 35 – Il premier: ''Nel nostro paese l'evoluzione dei conti pubblici e' piu' favorevole che in altri paesi avanzati, dopo la recessione e con la ripresa economica, grazie alla azione di finanza pubblica del nostro governo, i conti sono migliorati e abbiamoun deficit di bilancio meno ampio di quanto indicato (5%) e comunque piu' basso di altri paesi area europea''

17:51 Berlusconi: "Urge delega fiscale" 34 – Berlusconi: "Bisogna attuare al più presto la delega fiscale"

17:50 Berlusconi: "Incertezza

l'opposizione e in particolare il Pd, per come si sta muovendo sui costi della politica, ha la credibilità per affrontarlo efficacemente?
«Noi abbiamo avanzato proposte precise e coraggiose sui costi della politica e sul tema degli sprechi e dei privilegi. Come il superamento dei vitalizi per i parlamentari, la riduzione del numero di deputati e senatori, la riduzione delle società pubbliche, l'abolizione delle province al di sotto dei 500 mila abitanti, uscendo in questo caso dalla questione demagogica di cancellarle tout court senza dare conto di cosa fare delle funzioni che svolgono. Non accettiamo che questo tema delicato venga agitato in nome dell'antipolitica, o che venga confuso con il tema istituzionale. Altrimenti con certi toni di questo passo si chiederà di abolire il Parlamento e il Quirinale, perché costano, e di reinserire invece la figura del Podestà, tanto per risparmiare».

Non la preoccupa che senza qualche concessione alla demagogia si rompa quell'alleanza tra voi e società civile che si è vista alle amministrative, al referendum, nelle piazze in primavera?
«La mia preoccupazione

Berlusconi: presto il guardasigilli, con la Lega nessun problema
Cronologia articolo
22 luglio 2011
Berlusconi glissa sui problemi della maggioranza dopo il voto per l'arresto di Papa arrivato con l'appoggio decisivo della Lega Nord. «Non sono aduso entrare nei problemi delle altre forze politiche - dichiara - non ho preoccupazioni per il governo e per la coalizione. Abbiamo parlato con tutti i rappresentanti della Lega ed ho avuto modo di conoscere anche la posizione di Bossi con cui ho in programma una conversazione telefonica nel tardo pomeriggio. Ho parlato con Maroni e Calderoli e non c'è nessuna preoccupazione per la solidità della maggioranza».

Il nuovo ministro della giustizia
«Nei giorni della prossima settimana sostituiremo Alfano (recentemente nominato segretario del Pdl) alla guida del ministero della Giustizia. Andrò dal capo dello Stato per proporre il nostro candidato» dice a Silvio Berlusconi a palazzo Chigi. Berlusconi racconta di averne parlato con Alfano e aggiunge: «Devo andare da capo dello Stato a formulare la nostra proposta e sono

Staffetta quotidiana, vola a 1,613 euro al litro. A 1,6 euro anche il prezzo consigliato ai gestori Q8. L'abbondanza dei margini lordi delle compagnie, ormai da oltre un mese al di sopra della media dei tre anni precedenti, non sembra arrestare la corsa al rialzo dei prezzi raccomandati sulla rete carburanti italiana.

Nel fine settimana, infatti, Q8 ha aumentato di 0,5 centesimi i prezzi raccomandati di benzina e diesel, mentre questa mattina e' stata la volta di TotalErg con +1,1 centesimi sulla verde e +0,6 centesimi sul gasolio.

E' quanto emerge dal monitoraggio di quotidianoenergia.it. Salita generalizzata anche per i prezzi praticati sul territorio, come diretta conseguenza degli aggiustamenti dei giorni scorsi sulla scia del caro-accise, con le no-logo che fanno eccezione e registrano limature al ribasso. A livello Paese, la media per la benzina (in modalita' servito) va dall'1,581 euro/litro degli impianti Eni all'1,591 euro/litro dei punti vendita Q8 (no-logo a 1,499).

Per il diesel si passa dall'1,459 euro/litro dei punti vendita Eni all'1,476 euro/litro degli impianti Shell

italiana. A dir la verità, appena 12 centri sono europei (e nessuno nelle prime 20) e l'Asia è padrona: la città giapponese di Tokai, al top della classifica, «viaggia» a una media di 13.2 Mbps. E tre Paesi asiatici (Corea del Sud, Hong Kong e Giappone) si confermano i Paesi «più veloci». Gli altri sette Paesi della top 10 sono tutti europei (senza Italia): con Romania, Repubblica ceca e Lituania che conducono l'ex «blocco dell'Est». Più indietro gli Stati Uniti («solo» 12esimi). L'Italia è 39esima su 49 Paesi in classifica e recupera solo 3 posizioni rispetto a fine 2010.

MA CRESCE INTERNET (E GLI HACKER) – Se si parla di Internet non si può non parlare di pirati, sul web e sul mobile. In entrambi i casi, l'Italia è tra i Paesi da cui provengono più attacchi: per quanto riguarda i siti Internet, il Belpaese è in top 10. Mentre è addirittura prima sul mobile: il 25% degli hacker che attaccano i telefonini hanno una «base» in Italia. Un dato positivo per il nostro Paese però c'è. Internet cresce: gli indirizzi IP sono aumentati dell'11% rispetto agli ultimi tre mesi del 2010, toccando quota 13.632.661, il nono risultato del mondo.

aumentata ovunque" 33 – "Ovunque e' aumentata l'incertezza sull'intensita' della crescita del mondo, anche in Usa e Giappone. Le turbolenze sui mercati finanziari hanno tratto alimento anche dalla percezione di un'eccessiva lentezza dell'Europa di fronte alla crisi innescata dalla situazione greca".

17:47 Berlusconi: "Italia seconda in Eu per solidità con risparmio famiglie" 32 – Il premier: "I debiti delle nostre imprese sono assolutamente contenuti in rapporto al fatturato. Se sommiamo il nostro deficit al sistema del risparmio delle famiglie saliremmo al secondo posto nell'Ue in quanto a solidità"

17:46 Berlusconi: "Eccessivi ribassi azioni per banche italiane" 31 – Berlusconi: "I ribassi delle azioni delle nostre banche sono assolutamente eccessivi. I valori di mercato sono di gran lunga inferiori ai valori di bilancio".

17:46 Berlusconi: "Essenziale dare certezza ai mercati" 30 – Il premier: "E' essenziale dare certezza ai mercati definendo con chiarezza tempi, risorse e interventi previsti"

17:44 Berlusconi: "Le nostre

principale è tenere un punto fermo, e cioè che senza politica comanda solo il miliardario. La Germania, paese che galoppa di più, non ha il miliardario ma i partiti. Detto questo, ci vuole una politica sobria, ci vuole la buona politica. Che rivendica il suo ruolo ineludibile, indicare dove va il Paese e garantire maggioranze che consentano un governo, ma conosce i suoi limiti. Che sta sotto il palco e arrotola le bandiere in presenza di movimenti che la convincono e che sa quand'è invece il momento di dispiegarle, queste bandiere».

E sulla legge elettorale? Secondo lei come dovrebbe muoversi la politica, e in particolare il Pd, considerando anche che in campo ci sono due referendum diversi per superare il Porcellum? «Martedì in Direzione propongo un testo di riforma coerente con la logica bipolare, che consente all'elettore attraverso un semplice voto sulla scheda di determinare anche la maggioranza di governo, che prevede il doppio turno e induce alle convergenze, che garantisce il diritto di tribuna, la presenza femminile e il fatto che i gruppi parlamentari possono essere formati soltanto da forze

certo che verrà approvata».

La manovra
Il premier ha parlato anche dell'accordo per il salvataggio della Grecia. «Si è dimostrato che l'Europa è un'entità politica vera. Sono particolarmente soddisfatto per l'apporto alla discussione che noi abbiamo dato» dice il premier. «Abbiamo avuto la fiducia dell'Eurogruppo nella manovra italiana. Ho avuto i complimenti da tutti per averla approvata in tempi miracolosi. Entro il 2014 riusciremo ad azzerare i nostri deficit di bilancio arrivando al pareggio».

Giovanardi: manovra inaccettabile per le famiglie. Spero nella riforma del fisco
Cronologia articolo
22 luglio 2011
La manovra economica approvata per fronteggiare l'emergenza conti pubblici, per la famiglia "é inaccettabile". Lo afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla famiglia Carlo Giovanardi, che auspica una netta inversione di tendenza nell'ambito della riforma fiscale e assistenziale. In una conferenza stampa a palazzo Chigi a margine dei lavori del Consiglio dei ministri, Giovanardi illustra il piano per

(no-logo a 1,374 euro/litro). Il Gpl si posiziona tra lo 0,738 euro/litro dei punti vendita Eni allo 0,757 degli impianti IP (a 0,728 euro/litro le no-logo).

2011-07-02

2 luglio 2011
CONTI PUBBLICI
Pensioni, stop alle rivalutazioni
Insorgono opposizione e sindacati
Una «norma socialmente ingiusta», una «patrimoniale sui poveri». Sindacati e opposizioni dicono no alle taglio delle rivalutazioni delle pensioni, provvedimento che colpisce cinque milioni di cittadini, compresi quelli che percepiscono le rendite più basse e i molti casi unica fonte di reddito regolare nelle famiglie.

Alla stretta sulle pensioni, denuncia il Pd, si aggiungerà il peso di una serie di misure che ricadranno sugli anziani. Secondo Stefano Fassina, responsabile per il Pd di Economia e lavoro, «si colpiscono le pensioni da 1.400 euro cioè 1.000 euro

UNO SGUARDO GLOBALE – In generale il dossier dà uno sguardo generale alla situazione della Rete e alla sua disponibilità nel mondo. Così si scopre che il Giappone, nonostante il cataclisma provocato dal terremoto e dal devastante tsunami dello scorso 11 marzo, non ha subito danni particolari alle proprie fibre ottiche, che si sono mantenute su livelli di altissima efficienza. Per un'infrastruttura che regge, un'altra, al contrario, si mostra molto «precaria». È ciò che è successo in Georgia, dove lo scorso aprile una signora di 75 anni ha tranciato una delle dorsali principali del Paese: «Ero solo in cerca di pezzi di metallo», ha detto l'anziana contadina in lacrime. La sua «svista» ha lasciato offline centinaia di miglia di persone in Georgia e nella vicina Armenia. «Io non so neanche cosa sia questo Internet», si è giustificata la donna.
Maddalena Montecucco
29 luglio 2011(ultima modifica: 30 luglio 2011 10:38)

COSTI DELLA POLITICA
Il Quirinale restituisce 15 milioni
E Napolitano rinuncia

banche possono sostenere la ripresa" 29 – Il premier: "Le banche italiane si presentano oggi ben capitalizzate, in grado di sostenere la ripresa dell'economia, e la crescita del credito al settore privato e' superiore a quella degli altri paesi".

17:43 Berlusconi: "Dall'Eu ok alla manovra di Tremonti" 28 – Il premier: "L'Europa ha approvato la manovra economica dell'Italia. Tutti gli osservatori internazionali hanno giudicato adeguata e in modo positivo la manovra, anche in relazione alla tempistica. L'Ue ha mostrato fiducia e apprezzamento''.

17:42 Berlusconi: "I mercati non valutano la nostra solidità" 27 – "Le tensioni dei mercati si sono estese al nostro Paese, ma non solo. Hanno elevato il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi fino al massimo storico. I mercati tuttavia non valutano correttamente il merito di credito. Non e' tenuta nel giusto conto la solidita' del sistema italiano e i nostri punti di forza".

17:42 Berlusconi: "Sistema politico solido" 26 – "Il nostro paese ha un sistema politico solido e capace che ha, con il concorso dell'opposizione, approvato una manovra di

presentate alle elezioni. Io chiedo che il partito sostenga questa proposta e di discuterla con le altre forze politiche. Questo tocca ai partiti. Il resto va lasciato alla società civile».
17 luglio 2011

Casini: «Non è tempo di governi di parte»
di Susanna Turco | tutti gli articoli dell'autore

pierferdinando casini, udc, 640
Un governo di responsabilità, guidato dalla politica e non dai tecnici, che guardi alle riforme strutturali necessarie al Paese andando oltre gli interessi di parte.
All'indomani di quella che definisce «una bella pagina per l'opposizione», ma solo all'inizio di un dialogo con il Pd sui cui esiti «solo il tempo darà una risposta», Pier Ferdinando Casini, leader Udc, fa un appello per costruire «una nuova fase» che vada «davvero oltre il berlusconismo» senza cadere nell'antipolitica. Superando «quella ricerca di un uomo forte» che a suo dire attraversa alcune frange della sinistra. E senza timori di affermare un bipolarismo diverso, non incompatibile col proporzionale.

la famiglia su cui ha svolto l'informativa durante la riunione del Cdm. Il piano va ora all'attenzione della conferenza Stato-Regioni per poi essere deliberato «in uno dei prossimi Consigli dei ministri», precisa Giovanardi.

Le priorità del piano sono le famiglie con i figli minori e disabili, e le misure a sostegno della natalità. «Se continua così nel 2050 in Italia saremo una minoranza della popolazione, e se non ci siamo più noi diventa poi problema integrare gli altri», afferma. Le famiglie, denuncia quindi Giovanardi, subiscono il peso della crisi. «Oggi con i figli si rischia di finire al di sotto della soglia di povertà».

«Il piano c'é. Riteniamo di aver costruito una bella macchina, ma - lamenta Giovanardi - non c'é la benzina». Da qui la necessità di «intervenire con la delega fiscale per riequilibrare le misure severe contenute nella manovra» che prevede «misure che tolgono alle famiglie in termini di assegni e benefici». Quindi, conclude Giovanardi, «auspico si ridisegni la fiscalità entro il 2013 nell'ambito della delega e tenendo conto delle necessità delle famiglie sottolineate nel piano». (Asca)

netti» ma questa «è sola una delle norme. Poi c'è il ticket che pesa soprattutto sui pensionati visto che più di altri ricorrono al servizio sanitario nazionale. E ancora, l'aumento da 34 a 120 euro del bollo sui titoli a partire dai 1.000 euro investiti; anche qui parliamo di piccoli risparmiatori spesso anziani». Da ultimo «c'è il colpo pesantissimo e insostenibile a Comuni, Province e Regioni, con 10 miliardi di tagli che vanno ad aggiungersi ai 13 miliardi dello scorso anno. Tutti gli amministratori, anche quelli leghisti, hanno già annunciato che dovranno tagliare i servizi sociali e assistenziali». «La manovra Berlusconi-Tremonti candida chi dirige le amministrazioni territoriali, presidenti di regione, di province e sindaci a diventare esclusivamente dei curatori fallimentari» ha affermato il presidente di Sinistra Ecologia Libertà Nichi Vendola. «La manovra era partita con gli effetti speciali degli annunci, che riguardano sempre il futuro, mai il presente, degli tagli alla casta e alla politica. E poi quando uno osserva il contenuto vero capisce - guardando ad esempio l'incredibile vicenda del blocco delle pensioni - che si tratta della patrimoniale sui ceti medio bassi del nostro	all'aumento L'annuncio del Colle: niente scatti fino a fine mandato Giorgio Napolitano Giorgio Napolitano MILANO - Sui costi della politica si muove Giorgio Napolitano. E non con appelli o moniti bipartisan, ma praticamente. Alla vigilia dell'approvazione dei bilanci interni di Camera e Senato, che prevedono nuovi tagli alle spese dei Palazzi per i prossimi tre anni, anche il Quirinale stringe la cinghia. A cominciare dal capo dello Stato che dà l'esempio comunicando al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che, da quest'anno e fino alla scadenza del suo mandato, rinuncerà all'adeguamento del suo stipendio all'indice dei prezzi al consumo, stabilito dalla legge 23 luglio 1985, n. 372. TRIENNIO - E non è tutto. L'amministrazione del Quirinale provvederà anche a restituire al Tesoro la somma complessiva di 15.048.000 nel triennio 2011-2013, nonchè di 562.737 euro nell'anno 2014. I risparmi sono effetto dell'attuazione dei decreti per l'applicazione del contributo di solidarietà sulle pensioni e per la riforma delle pensioni di anzianità. Le restituzioni si aggiungono ai risparmi realizzati nel periodo	quasi 80 miliardi euro, accogliendo l'invito alla coesione nazionale del presidente della Repubblica". 17:39 Berlusconi: "Non inseguire nervosisimi dei mercati" 25 – La crisi ''va fronteggiata con coerenza e fermezza, senza seguire i nervosismi dei mercati''. Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi nel suo intervento a Montecitorio. 17:38 Bossi non è in aula 24 – Il discorso del premier è iniziato, al momento non e' presente alla Camera il leader della Lega Nord, Umberto Bossi. 17:35 Berlusconi: "Italia, base economica solida" 23 – "Sono qui per fare il punto sulla crisi e sulle decisioni che il governo intende assumere". Così Silvio Berlusconi, nella sua informativa nell'Aula della Camera sulla crisi economica. "La situazione che dobbiamo affrontare e' la diretta conseguenza di una crisi di fiducia, che deve essere fronteggiata con coerenza e fermezza", ha aggiunto. 17:30 Berlusconi inizia il discorso 22 – Il presidente del Consigio Silvio Berlusconi ha iniziato il suo discorso alla Camera 17:26 Ghizzoni: "La politica	All'indomani dell'approvazione della manovra, sono arrivate critiche all'opposizione che ha consentito il sì in tempi record. Rimpianti? «Sono argomentazioni primitive, che confondono il senso di responsabilità con la corresponsabilità. La manovra, purtroppo, colpisce i soliti noti, vale a dire il ceto medio, e trasferisce i tanti costi del nostro debito pubblico alle famiglie. E senza dare segnali forti, come sarebbe stato il contributo di solidarietà per i redditi più alti». Come tagliare i costi della politica, magari? «Certo. Quei tagli, che avevamo chiesto, sono stati alla fine del tutto omessi. Però dobbiamo stare attenti a non sconfinare nella demagogia. Va bene allineare gli stipendi dei parlamentari alla media Ue; ma rifiuto l'idea che, oltre il trenta per cento già tagliato, si possa ridurre ancora il finanziamento ai partiti senza parametrare anche questo dato al livello europei». Stia attento, Casini, la accuseranno di difendere la casta. «Io rivendico il finanziamento ai partiti come un elemento di democrazia. Guardi quanto ricevono le fondazioni dei	Il vuoto di leadership e l'azione costante del Quirinale di Stefano FolliCronologia articolo 22 luglio 2011 Il piccolo ritardo con cui Berlusconi si è presentato alla colazione del Consiglio europeo di Bruxelles, con gli altri commensali già seduti a tavola, ha un suo valore simbolico. Fotografa la scarsa rilevanza dell'Italia in un consesso dove Germania e Francia esibiscono un duopolio che non ha nemmeno bisogno di salvare le apparenze. Così la borsa di Milano è risalita ieri in modo travolgente, grazie al nuovo piano di salvataggio della Grecia, ma tutti capiscono che il governo di Roma ha un ruolo davvero minimo nel processo decisionale. Il problema è la credibilità della leadership. In Europa ne sono convinti da tempo, in Italia la percezione si è diffusa di recente anche in una certa opinione pubblica vicina al centrodestra. Il logoramento del rapporto Pdl-Lega, che il caso Papa ha fatto esplodere, ha messo davanti agli occhi di tutti e in forme abbastanza drammatiche questa crisi alla

Paese. È la patrimoniale sui poveri. Nient'altro».

«Lo stop alle rivalutazioni delle pensioni è una patrimoniale ai danni di 13 milioni di pensionati - commenta Felice Belisario, dell'Idv -. È un vero e proprio insulto colpire da un lato 13 milioni di pensionati, molti dei quali già stentano ad arrivare a fine mese e, dall'altro, pesare con il misurino del farmacista, dilatandoli nel tempo, i tagli dei costi della politica».

Anche Italia Futura, la fondazione di Luca Cordero di Montezemolo, ha bocciato la manovra e ha sollecitato l'opposizione a una sfida sulle riforme. «La manovra è quella che è», si legge in un post sul sito della fondazione firmato da Carlo Calenda, «il minimo sindacale, con alcune ridicole prese in giro sui costi della politica (dove si annunciano misure puramente simboliche) e una buona quantità di assegni post-datati: provvedimenti che avranno effetto solo dalla prossima legislatura e che rappresenteranno un alibi formidabile per chiunque governerà il paese dopo il 2013. Abbiamo forti dubbi che, nel medio periodo, questo risulterà sufficiente». «Ma per il momento e considerando la situazione

2006-2011 - che ammontano complessivamente a 56.316.000 euro - per effetto dei provvedimenti di contenimento della spesa già adottati autonomamente nel medesimo periodo. Tali provvedimenti consistono nel blocco del turnover, nella soppressione del meccanismo di allineamento automatico delle retribuzioni a quelle del personale del Senato, nel congelamento fino al 2013 degli importi tabellari degli stipendi e delle pensioni, nella riduzione dei compensi per il personale comandato e distaccato e di numerose indennità, nel contenimento degli straordinari, nella riduzione delle ferie, nell'aumento dell'orario di lavoro e nella riorganizzazione amministrativa interna.
Redazione online
30 luglio 2011 11:35

Retroscena
Berlusconi: «Gheddafi mi vuole morto
Lo so che me l'ha giurata» Berlusconi teme la vendetta del Raìs di Tripoli. Il premier è scosso e nervoso: «L'ho saputo da mie fonti certe»

NOTIZIE CORRELATE
Palazzo Chigi smentisce, ma il Corriere conferma

«Mi vuole morto». E stavolta

dia immagine di coesione" 21 – 'In un mercato volatile occorre che la politica dia una impressione di coesione. Così l'ad di Unicredit, Federico Ghizzoni nel corso di una conferenza stampa relativa alla semestrale diffusa oggi. E' sufficiente? "No, occorrono altre risposte - ha aggiunto - me è un punto di attenzione"

17:06 Quagliariello: "Il premier ha risposto all'opposizione" 20 – "E' importante ricordare la genesi di questo momento. Il Presidente del Consiglio è stato sollecitato a fare un punto sulla situazione da parte dell'opposizione. L'iniziativa non è partita da lui ma è una risposta a una richiesta". Lo ha detto Gaetano Quagliariello, vicecapogruppo vicario del Pdl al Senato

16:22 Piazza Affari a -2,46% 19 – Nuovo affondo in Piazza Affari che torna sotto quota 17mila punti. Il Ftse Mib tocca un ribasso del 2,46% e registra un minimo infraday di 16.817 punti. In rosso anche l'All Share (-1,88% a 17.647) e per l'indice Star in calo del 2,06% a 10.506

16:17 Dopo Berlusconi parlano i big 18 – Dopo l'informativa di Berlusconi prenderanno la parola alcuni big dei partiti di maggioranza

partiti politici in Germania. La democrazia ha dei costi, altrimenti la fanno i miliardari e basta».

Lo dice anche Bersani.
«E dice bene. Ma se in questa fase la politica non si dimostra sensibile, rischiamo che vinca la demagogia, travolgendo non solo la cattiva politica, ma anche quella buona. E' questo il rischio della fine del berlusconismo».

Ma Berlusconi è davvero al capolinea?
«Anche se rimanesse altri due anni a Palazzo Chigi la sua epoca è chiusa. Quando il presidente del Consiglio è costretto a tacere, è evidente che si tratta di una persona che è parte del problema e non della soluzione».

E quale sarebbe la soluzione?
«Per il centrodestra è difficile da imboccare. Dovrebbero essere capaci di mettere da parte la faziosità e la sindrome dell'autosufficienza. E guardare la realtà: non hanno fatto nulla e navigano nel buio. Pur di avere la maggioranza hanno imbarcato di tutto. Ora i numeri li hanno: e questo rende ancora più difficile per loro comprendere che danneggiano il Paese, e loro stessi».

testa del governo. Non sappiamo quanto durerà, se settimane o mesi. É probabile che gli strappi della Lega siano destinati a proseguire, dai rifiuti di Napoli al finanziamento delle missioni militari. Ed è vero, peraltro, che il Carroccio non ha interesse a far precipitare le cose. Il punto è che i terremoti politici non sono sempre controllabili.

É evidente a tutti che stiamo vivendo le fasi convulse e tormentate che chiudono una lunga stagione. Anche dal punto di vista fisico, l'impressione è plastica: da un lato un Berlusconi distratto e silenzioso, oppure iracondo e sfiduciato; dall'altro un Bossi che non arriva a Roma per il consiglio dei ministri e se ne resta al Nord, magari per giustificati motivi. Il binomio "B&B" che ha segnato un'epoca sembra evaporare un giorno dopo l'altro.

Eppure sappiamo che un'assenza di leadership come quella che l'Italia sta sperimentando, sia in Europa sia all'interno della nazione, non potrà essere sopportata a lungo. La politica tende sempre a colmare i vuoti e accadrà così anche in questa circostanza, benché in forme e modi ancora sconosciuti.

della maggioranza, non era realistico aspettarsi qualcosa di più o di meglio».

Il governo ed il Parlamento «devono correggere il provvedimento che blocca la rivalutazione delle pensioni». È questa richiesta del segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni sul tema delle pensioni. Bonanni, che a caldo si era riservato un esame più approfondito delle misure della manovra, spiega: «La norma della manovra economica che riduce la rivalutazione delle pensioni per la fascia da tre a cinque volte il trattamento minimo, tenendo conto dell'inflazione, rende ancora più vulnerabili quei pensionati che negli ultimi quindici anni hanno già visto ridursi il potere di acquisto delle loro pensioni. Non solo ci aspettiamo subito un chiarimento dal Governo, ma il Parlamento, nel percorso di approvazione della manovra stessa, potrà correggere questa palese iniquità, individuando nella riduzione dei livelli amministrativi, negli sprechi e nei costi impropri della politica, la copertura necessaria per dare soluzione ad un provvedimento ingiusto e socialmente non sostenibile».

«Una misura inaccettabile, inserita in una manovra che

non è una metafora, stavolta non c'entrano la politica, la giustizia o la finanza, stavolta Berlusconi si riferisce proprio alla morte fisica, «perché così Gheddafi ha deciso. Lui me l'ha giurata». Da quando l'Italia si è schierata nel conflitto libico, il Cavaliere ha sempre convissuto con questa paura latente, che si rinnovava a ogni informativa dei servizi: d'altronde la lista dei possibili obiettivi terroristici comprende altri capi di Stato e di governo che fanno parte della coalizione internazionale.

Gheddafi e Berlusconi prima della guerra (Ansa/Onorati)
Gheddafi e Berlusconi prima della guerra (Ansa/Onorati)
Dev'essere però successo qualcosa se Berlusconi in questi giorni si è mostrato più nervoso del solito, se - affrontando l'argomento - ha sostenuto di sentirsi davvero «nel mirino» del Colonnello e di temere non solo per sé ma «anche per la mia famiglia». Per interpretare lo stato d'animo del premier bisognerebbe decrittare un inciso del suo ragionamento - «l'ho saputo da mie fonti certe» - che lascia intuire come stavolta la notizia non gli sia arrivata attraverso i canali ufficiali dell'intelligence: «Sono in pericolo di vita, e purtroppo non solo io ma anche i miei

e opposizione. Tra gli altri Alfano, Bersani, Reguzzoni, Casini, Di Pietro.

15:28 Veltroni: "Pd lanci sfida governo istituzionale" 17 – "Un grande partito come il Pd, in una situazione così drammatica, di crisi economica e sociale deve indicare una soluzione. Per me è lanciare la sfida di un governo istituzionale, chiedendo alla maggioranza di avere la stessa responsabilità che abbiamo avuto noi nell'approvazione della manovra". E' la via che, a quanto si apprende, Walter Veltroni avrebbe indicato nel suo intervento all'assemblea del Pd in vista del discorso del premier Silvio Berlusconi oggi alle Camere.

14:51 Bersani: "Serve novità politica" 16 – "Serve una novità politica". Così Pier Luigi Bersani ha spiegato ai deputati riuniti per l'assemblea del gruppo della Camera, prima delle comunicazioni del premier, quale sarà la linea portante del suo intervento in replica in Aula. L'italia è fortemente impaurita, c'è un distacco crescente tra il Paese e la politica, la situazione complessiva ormai è sfilacciata e dunque serve una novità politica"

14:40 Barroso: "Attuare

Dice Bersani che a ricostruire dovrà essere l'opposizione. «Un'opposizione che ha dimostrato una grande generosità dicendo "apriamo una fase nuova". Perché è chiaro che potremmo avere anche il nostro interesse a farli continuare così, fino a garantirsi la sconfitta».

Quale potrebbe essere la strada per aprire una fase diversa?
«Se si vogliono evitare le elezioni, si dovrebbe dar vita a un governo che parta dalla constatazione che i problemi del Paese non sono risolvibili senza un'intesa tra responsabili. In questi mesi ho maturato tante convergenze con il Pd, ma su questo temo di essere in dissenso anche dalla sinistra».

In che senso?
«Temo che l'autosufficienza non sarà consentita neanche a chi vincerà dopo Berlusconi. Se non si apre una fase nuova in cui si accantonano le esigenze di parte, non si risolverà il problema della crescita, che è il tema centrale. E, allora, si parta dall'accordo, giusto, tra i sindacati e la Marcegaglia, si studi un nuovo sistema di fiscalizzazione, si avvii anche una rivoluzione del mondo del lavoro, dove serve una maggiore flessibilità che però

Del resto, la presenza costante, persino quotidiana del presidente della Repubblica sulla scena ha anche questo significato: rassicurare e garantire. Dare il segnale preciso, si potrebbe dire, che al vertice delle istituzioni c'è chi ha in mano il timone. In altri termini, non siamo all'8 settembre. Anche se forse ci avviciniamo al 25 luglio (e non solo per via del calendario). Ieri Napolitano ha inteso mettere un freno allo scontro distruttivo fra politica e magistratura. Lo ha fatto all'indomani dell'arresto di Papa, ammonendo i magistrati a restare nei limiti e quindi a non alimentare le inquietudini anti-politiche. In una parola, a non destabilizzare.

Qualche rischio che il gioco sfugga di mano c'è e il capo dello Stato ha voluto tranquillizzare le forze parlamentari. Certo, il '92 è lontano e dovrebbero esserlo anche i fantasmi di una nuova Tangentopoli. Eppure la paura serpeggia nelle due Camere, incrocia i fermenti di cui le cronache sono piene, rischia di diventare una psicosi soprattutto in qualche ambiente della maggioranza. La psicosi delle «monetine», il timore di essere bollati come Casta e trattati di conseguenza.

ancora una volta colpisce i soliti noti, che non affronta i temi della crescita e che picchia duro sui lavoratori e sui pensionati». Così il segretario confederale della Cgil, Vera Lamonica, commenta la norma contenuta nella manovra che blocca la rivalutazione delle pensioni, annunciando che il sindacato «si opporrà con forza anche con la mobilitazione».

LA PRECISAZIONE DELL'INPS
Non c'è uno stop alla rivalutazione delle pensioni ma una revisione per fasce, per cui tutte le pensioni sono oggetto di rivalutazione, anche se in misura progressivamente inversa rispetto all'entità della pensione. È quanto puntualizza l'Inps, ricordando anche che la rivalutazione automatica delle pensioni è stata variamente modulata negli anni. Nel 1995 addirittura il governo Dini realizzò il blocco generalizzato per tutte le pensioni, anche per le più basse. Il Governo Prodi bloccò interamente la rivalutazione delle pensioni oltre cinque volte il minimo.

2 luglio 2011
EMERGENZA A NAPOLI

Rifiuti, primo ok dalle

figli. L'ho saputo da mie fonti certe che Gheddafi ha dato disposizione di farmi fuori. "Lo dovete ammazzare", così ha detto».

Non è dato sapere quali siano queste «fonti certe», è certo che Berlusconi è parso scosso, e la confidenza è stata quasi liberatoria, se è vero che il suo ragionamento era partito dall'analisi della situazione politica interna, dai motivi della crisi di consensi del Pdl. «Tra questi motivi c'è anche la guerra in Libia», secondo il Cavaliere, che a sostegno della tesi può vantare i dati riservati degli amatissimi sondaggi. L'inquietudine però non era legata stavolta alle vicissitudini di partito, quanto alle informazioni che gli erano giunte, non si sa per quale via, da Tripoli: «L'ho saputo da mie fonti certe. Quello mi vuole morto».

Ed è per certi versi singolare l'atteggiamento di Berlusconi, che - parlando del caso - al timore per la propria incolumità unisce il cruccio per aver visto saltare le relazioni con la Libia, che definisce ancora «il mio capolavoro diplomatico»: «A Tripoli c'erano manifesti giganti che mi ritraevano con Gheddafi mentre ci stringevamo la mano. E lui ha preso il nostro intervento

decisioni Bruxelles del 21 luglio" 15 – Il presidente della Commissione europea ritiene "essenziale" che si proceda "rapidamente con l'attuazione di tutto quello che è stato deciso dai capi di Stato e di governo" al vertice di Bruxelles del 21 luglio scorso.

14:37 Barroso: "Andamento dei mercati preoccupante" 14 – Quanto avvenuto sui mercati dei titoli di Stato di Italia e Spagna è "Causa di profonda preoccupazione". Lo ha affermato, in una nota, il presidente della Commissione europea Josè Manuel Barroso, spiegando che si tratta di sviluppi "chiaramente ingiustificati" sulla base dei fondamentali dell'economia.

14:14 Governo tedesco: "Situazione Italia non ci allarma" 13 – Il governo tedesco non è allarmato dalle forti vendite che hanno colpito la borsa di Milano e dal rialzo dei rendimenti dei titoli di stato italiani. "Attualmente stiamo lavorando per portare avanti le iniziative decise nel corso dell'ultimo vertice del Consiglio Europeo", afferma un portavoce dell'esecutivo di Berlino. "Crediamo che queste decisioni siano ancora valide e non vediamo nessun motivo di allarme".

coincida con un rialzo delle retribuzioni. Va cambiata tutta la filosofia, perché lo scontro generazionale è figlio di certi comportamenti che, per esempio, hanno mirato solo a garantire chi era già garantito: su questo il sindacato è in condizioni di scagliare la prima pietra o ha qualcosa da rimproverarsi? Il problema non è nella legge Biagi in sé, ma nel fatto che dopo non siamo andati avanti a ipotizzare un mercato del lavoro davvero moderno. Ecco, su temi come questi siamo chiamati a una prova di responsabilità. O si pensa davvero che la crescita si possa avviare con le argomentazioni di chi nel referendum ha votato sì ai quesiti sull'acqua? E quando parlo di sforzo collegiale, penso alla destra come alla sinistra. Il tramonto del berlusconismo non risolve nulla se non andiamo in questa direzione».

Gli emendamenti comuni delle opposizioni alla manovra sono la prova che un'alternativa di governo esiste già?
«È un primo passo. Abbiamo superato il tabù delle due opposizioni, però non è un cammino compiuto. Né vorrei che il nostro appello fosse banalizzato: si tratta di un incontro tra riformisti e moderati sul terreno del

Anche questo è il prodotto della politica debole, di scelte non fatte quando era necessario, di promesse non mantenute. Come quella, recentissima, di tagliare sul serio e non a parole i costi del cosiddetto Palazzo. L'estate è calda e forse continuerà a esserlo.

Salta l'incontro Berlusconi-Bossi
Lina PalmeriniCronologia articolo
22 luglio 2011
ROMA
A Silvio Berlusconi toccherà aspettare ancora e stare un po' a bagnomaria. Salta il faccia a faccia con Umberto Bossi al Consiglio dei ministri di oggi, sede annunciata dallo stesso Cavaliere per riallacciare il dialogo con la Lega dopo lo strappo sul «sì» all'arresto di Alfonso Papa. E salta anche la telefonata perché, come dice lo stesso premier, «ho provato a chiamarlo ma il suo numero era indisponibile». Dunque nessuna schiarita e nemmeno un colloquio telefonico da poter spendere a uso esterno. A impedirlo un intervento di cataratta a cui è stato sottoposto il leader della Lega ma c'è chi fa notare che in sua assenza il campo è stato occupato

Regioni:
20 mila tonnellate in Liguria
Primo via libera per il trasferimento dei rifiuti campani. A dare l'ok è stata la regione Liguria. Ora "si attende il nulla osta da altre 7 Regioni". Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, riferendo che "un primo nulla osta per il trasferimento di circa 20 mila tonnellate di rifiuti campani al di fuori della regione è giunto stamattina dalla Liguria".

"Da altre 7 regioni - sottolinea Prestigiacomo - si attende un analogo nulla osta per avviare i trasferimenti in altri 16 impianti fuori dalla Campania, in base alle intese che sono state già raggiunte a livello di enti locali preposti allo smaltimento dei rifiuti". "Cominciano quindi ad arrivare - osserva Prestigiacomo - le prime risposte positive del lavoro avviato dalla Campania e dal ministero dell'Ambiente subito dopo l'emanazione del decreto governativo, che non rappresenta, da solo, come si è sempre detto, la soluzione per il problema, ma consente di superare la criticità attuale".

Il nodo da sciogliere, secondo la responsabile dell'Ambiente, resta l'attivazione di un corretto ciclo dei rifiuti "per il

militare come un tradimento». Che fosse contrario al conflitto è noto, «a suo tempo - ha ricordato - avevo messo in guardia i nostri partner internazionali, e anche in patria avevo spiegato che l'operazione non sarebbe stata facile, e che ci avrebbe potuto danneggiare».

Fin dalle prime fasi della missione aveva manifestato il proprio scetticismo: «Non penso che la guerra sarà breve e temo anche che sarà difficile interporre una mediazione con Gheddafi. Dopo essere stato il leader di una rivoluzione, non credo sarà disposto ad andare in esilio. Perciò non vedo una soluzione. E a dir la verità nessuno sa come andrà a finire». Prima di schierarsi a fianco della Nato, il suo atteggiamento dilatorio gli aveva attirato critiche in Italia e all'estero: «Poi, davanti alle pressioni degli Stati Uniti, alla presa di posizione di Napolitano e al voto del nostro Parlamento, che potevo fare? Non sono solo io a decidere. Ma vai a spiegarlo a chi è abituato a comandare, come Gheddafi. Le regole della democrazia non le capisce».

Il generale Younes, capo dei ribelli libici, non era stato ancora ucciso quando

14:05 Letta e Alfano a palazzo Grazioli 12 – Rientrato a palazzo grazioli dopo la riunione del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha ricevuto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e il segretario del Pdl, Angelino Alfano.

14:00 Briguglio (Fli): "Berlusconi segua Zapatero" 11 – Carmelo Briguglio: "Il premier non ha scelta: è arrivato il momento che lasci il campo a un governo di transizione. Sia lo stesso Silvio Berlusconi a chiudere con dignità e senso di responsabilità la sua stagione politica dinanzi alle Camere seguendo l'esempio spagnolo Zapatero, prima di ridare la parola agli elettori italiani".

12:59 Bersani: "Spostamento discorso? Logico" 10 – "Mi sembra abbastanza logico...". Così il segretario del Pd Pier Luigi Bersan valuta la decisione di spostare il discorso di Silvio Berlusconi

12:46 Ue: non c'è nessun piano di salvataggio per l'Italia 9 – "Non c'e alcuna discussione" su un eventuale piano di salvataggio per l'Italia. Lo ha ribadito un portavoce della Commissione europea nel corso di un briefing.

superamento della delegittimazione tra i blocchi. E invece vedo, ad esempio in coloro che hanno promosso il referendum per il ritorno al Mattarellum, argomenti che sanno tanto di berlusconismo senza Berlusconi».

Veltroni, Di Pietro e Vendola dicono di voler difendere il bipolarismo.
«Se vogliamo cambiare la natura della Repubblica allora facciamo il presidenzialismo: ma se riconfermiamo la fiducia nei confronti del sistema parlamentare, non possiamo poi delegittimare il Parlamento dicendo che lì si fa trasformismo e che il proporzionale è la teoria delle mani libere. Il proporzionale consente il bipolarismo, come è avvenuto ad esempio in Germania».

Cosa pensa della proposta di legge elettorale del Pd?
«Aspetto che sia una proposta chiara per valutarla. Io sono per il proporzionale alla tedesca e non ho vergogna a dire che sia adatto all'Italia».

Ritiene che sia possibile modificare la legge elettorale prima di andare a nuove elezioni?
«Certo la legge elettorale è importantissima, ma io credo che serva anzitutto un governo che affronti la crisi».

interamente da Roberto Maroni. E sono proprio le nuove dinamiche del Carroccio – e soprattutto la sua capacità di controllare i numeri a Montecitorio – a impensierire il premier che sa di essere entrato in un nuovo gioco. A Bruxelles, alla fine del vertice Ue, il Cavaliere ripete che «il Governo non rischia» e che quello su Papa «è stato un problema interno alla Lega». I cronisti lo incalzano, chiedono se ha parlato con Maroni. «Altra domanda?» ribatte il premier che poi dice di aver «parlato lungamente con i suoi uffici». Uffici? Chissà quali hanno fatto le veci del ministro. Ma insomma è chiaro che l'asse di ferro Cavaliere-Senatur si è indebolito e che ora la triangolazione con Maroni concede molto meno al premier.
E infatti, se pure è slittato il voto sul rifinanziamento delle missioni all'estero, la prossima settimana ci sarà un altro test per l'Esecutivo. E non solo perché Roberto Castelli ha già spiegato il suo «no» ma perché altri potrebbero seguirlo. «La posizione sulle missioni resta quella del Consiglio dei ministri», ha chiarito un laconico Roberto Maroni. Che vuol dire? «Che dipende: vedremo se il testo che arriva in Parlamento è lo stesso approvato in Cdm», diceva

quale esistono risorse adeguate e sono stati conferiti poteri commissariali appropriati per velocizzare le procedure e per la individuazione delle discariche da attivare nella more dell'avvio degli impianti".

1 luglio 2011
EMERGENZA RIFIUTI

Sepe: Napoli umiliata

Napolitano al governo:

il decreto non basta
Il decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri per risolvere l'emergenza rifiuti napoletana non ha soddisfatto il presidente della Repubblica. Napolitano ha emanato il provvedimento, ma ha chiesto al governo di fare di più. "Nel rilevare i limiti del provvedimento - si legge in una nota del Quirinale - che nel testo approvato ieri dal Consiglio dei ministri non appare rispondente alle attese e tantomeno risolutivo, il Capo dello Stato auspica che il Governo adotti ogni ulteriore intervento necessario per assicurare l'effettivo superamento di una emergenza di rilevanza nazionale attraverso una piena responsabilizzazione di

Berlusconi ha rivelato le proprie paure personali e ribadito riservatamente le proprie critiche sulla missione. E non c'è dubbio che l'Italia continuerà ad aiutare gli insorti, «nulla può farci recedere dal nostro impegno», ripeteva ieri il ministro degli Esteri, Frattini: «Certo, la morte di Younes dimostra che la situazione non è semplice, che Gheddafi ha ancora delle energie. Ma la pressione militare, unita alle iniziative diplomatiche, continuerà. La strada è ormai tracciata, e prima o poi il regime crollerà dall'interno».

Sarà, ma il Cavaliere si interroga sulla piega che hanno preso gli eventi in quell'angolo di Mediterraneo, e si chiede cosa ne sia oggi della «primavera» che dal Cairo si era propagata in Africa e in Medio Oriente: in Egitto le donne manifestano perché i loro diritti sono spariti dalla nuova Costituzione; in Tunisia è stato prorogato «a tempo indeterminato» lo stato d'emergenza; in Siria la repressione non si ferma davanti ai documenti di condanna della comunità internazionale. E in Libia, quattro mesi dopo l'inizio degli attacchi aerei, non solo gli insorti non riescono a controllare il territorio, ma il Raìs - che doveva essere

12:14 Rehn conferma a Tremonti fiducia nelle misure dell'Italia 8 – La piena fiducia" dell'Europa nelle misure prese dal governo italiano è stata confermata oggi dal commissario Ue per gli affari Europei Olli Rehn al ministro dell'Economia Giulio Tremonti nel corso del colloquio telefonico avuto questa mattina. Lo hanno riferito fonti europee. Nel corso della conversazione, a quanto si è appreso, Rehn e Tremonti hanno fatto il punto sugli sviluppi della situazione, sui mercati e delle misure necessarie per evitare il contagio

12:11 Lega: giusto parlare dopo la chiusura della Borsa 7 – La scelta di far slittare i discorsi è "una cosa saggia" e "assolutamente opportuna" perché "con i mercati aperti ci possono essere turbamenti", secondo Marco Reguzzoni, capogruppo della Lega alla Camera.

12:10 Donadi: "Berlusconi scappa" 6 – "Le borse chiudono oggi ma riaprono domattina, la speranza di scappare mi sembra vana". Così il capogruppo Idv alla camera, Massimo Donadi

12:02 Juncker: "Parlato dei problemi area euro" 5 – "Con il ministro Giulio Tremonti abbiamo avuto una lunga

Un governo tecnico no?
«Non sono dell'idea di commissariare con i tecnici la politica: è la politica che deve fare un passo nella direzione di una responsabilità più ampia, chiamando le persone migliori, senza evocare improbabili governi tecnici».

Vedrebbe in Alfano una alternativa a queste evocazioni?
«È un ragazzo intelligente e lo stimo. Ma lui ha detto "partito degli onesti" e questo è un ottimo esempio di come il problema del Pdl sia passare dai propositi ai fatti. E mi sembra che il principale nemico sia Berlusconi».

E se il Cavaliere si facesse da parte?
«Sarebbe una novità importante che andrà valutata in ogni suo aspetto».
18 luglio 2011

Vendola: il voto non ha alternative
In autunno saremo in piazza di Andrea Carugati | tutti gli articoli dell'autore

IMG
Presidente Vendola, la manovra varata in fretta e con così tanti sacrifici per i ceti medio bassi non sembra efficace neppure per

Gianluca Pini, deputato leghista-romagnolo molto vicino a Maroni, non dando nulla per scontato. Nel senso che deve rispecchiare l'intesa raggiunta nel Governo per una riduzione dei costi delle missioni di circa 100 milioni altrimenti ci sarà una nuova guerriglia.
E la stessa attenzione sarà messa sul caso dei rifiuti a Napoli se tornerà in ballo perché anche lì il Carroccio non ha intenzione di fare marcia indietro. Insomma, i fronti sono aperti anche se proprio Maroni ieri tranquillizzava sulle sorti del Governo e smentiva chi, come Giorgio Stracquadanio su Radio24, lo indicava come «Bruto, il killer di Papa e anche di Bossi che ormai è stato tumulato». Parole che testimoniano la rabbia dei berluscones mentre altri nel Pdl già ragionano sul dopo-Berlusconi con una nuova maggioranza allargata a Udc e Fli. «La Lega ha votato seguendo le indicazioni di Bossi sapendo che non avrebbe avuto nessuna ripercussione sul Governo», era il balsamo di Maroni. E su Bossi: «La sua guida è salda e noi siamo un gruppo compatto».
La votazione su Papa ha però dimostrato al Cavaliere e al Pdl che oggi per trattare con la Lega bisogna trattare con Maroni. Ieri i vertici Pdl,

tutte le istituzioni insieme con le autorità locali della Campania"

Intanto sono stati avviati i primi contatti con le altre Regioni per portare i rifiuti fuori dalla Campania. Il giorno dopo l'approvazione del decreto rifiuti da parte del Consiglio dei ministri, che prevede accordi diretti tra Campania e singole Regioni per il trasferimento in altri territori, l'Assessorato all'Ambiente della Regione ha sentito Comuni, Province e chi gestisce gli impianti e avviato i primi contatti con le altre Regioni. Tra le prime Puglia, Emilia Romagna, Marche, Calabria, Toscana e Friuli Venezia Giulia mentre si continua a lavorare così da allargare il fronte delle Regioni disposte ad accogliere i rifiuti campani.

SEPE: GRANDE AMAREZZA
I rifiuti nelle strade a Napoli "sono la tragica eloquenza di una situazione intollerabile non solo da oggi, ma dal momento stesso in cui si è originata" afferma l'arcivescovo della città, cardinale Crescenzio Sepe secondo il quale, però, ora "la vera emergenza è un'altra, è quella di salvare non solo il buon nome della città, ma la città stessa: la salute, il decoro, la dignità della sua

processato all'Aja per crimini di guerra - si permette di rifiutare l'exit strategy propostagli dalla Gran Bretagna.

«Ora Gheddafi rischia di rimanere», ha commentato Berlusconi: «E quello che in quell'area era il nostro migliore amico è diventato il nostro peggior nemico. Un danno per l'Italia». Una preoccupazione in più per il Cavaliere, che già si sentiva braccato politicamente, giudiziariamente e finanziariamente, e ora sostiene di essere minacciato fisicamente: «Quello mi vuole morto. L'ho saputo da mie fonti certe».
Francesco Verderami
30 luglio 2011 15:21

IL QUOTIDIANO: «COMPRENDIAMO MA CONFERMIAMO QUANTO RIPORTATO DA VERDERAMI»
Berlusconi: «Fantasie su me e Gheddafi»
Ma il Corriere della Sera conferma
Palazzo Chigi smentisce le dichiarazioni sul Raìs attribuite a Berlusconi: «Florilegio di frasi e giudizi»

NOTIZIE CORRELATE
Berlusconi: «Gheddafi mi vuole morto» Verderami

discussione su tutti i problemi dell'area euro": lo ha detto il premier lussemburghese e presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker,

11:39 Terminato l'incontro tra Juncker e Tremonti 4 – Terminato l'incontro tra il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti: E' stata una lunga e fruttuosa discussione"

11:24 Berlusconi vuol parlare a Borsa chiusa 3 – Il premier Berlusconi ha fatto sapere di voler parlare alla chiusura dei mercati, per avere un quadro generale completo ed evitare fluttuazioni incontrollate della Borsa che potrebbero derivare dalle sue dichiarazioni.

11:23 Colloquio Juncker-Tremonti 2 – Ha preso il via il colloquio tra il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti a Lussemburgo centrato sulla crisi che ha colpito l'Italia

11:22 Camera, Berlusconi alle 17 1 – L'intervento alla Camera del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è stato spostato alle ore 17.30, a Borsa chiusa. A comunicarlo sono fonti della presidenza di Montecitorio, sottolineando che il

stabilizzare i mercati. Se l'aspettava?
«C'è una speciale vulnerabilità del nostro paese legata al giudizio che l'intero mappamondo politico dà della nostra classe di governo di centrodestra: una compagine impresentabile, che ha posto sulle spalle di Tremonti una manovra di perfetta macelleria sociale, a fronte della fuga del premier. Entrambi sono ormai prigionieri di una dimensione scandalosa che riporta alla mente, a 30 anni esatti, la visione della questione morale proposta da Enrico Berlinguer».

Sono gli scandali a indebolire l'Italia sui mercati?
«La girandola di inchieste svela la verminosità dei poteri reali. La manovra, dal canto suo, scarica su regioni e Comuni il cerino di tagli e tasse che segnano il congedo dall'età del welfare. Lo stato si ritrae dai suoi compiti fondamentali di indirizzo politico, economico e sociale, di luogo della perequazione e lascia campo libero al mercato. Lo Stato, nella visione di questa destra, si occupa solo di impedire un decente biotestamento e diventa il guardiano dei costumi privati nell'ottica di "sorvegliare e punire"».

I vincoli di bilancio europei

Angelino Alfano in primis, si sono accontentati di Roberto Calderoli, incontrato ufficialmente per discutere di riforme costituzionali, ufficiosamente per sapere se davvero la Lega staccherà la spina. «Chiedete a Maroni», avrebbe risposto Calderoli confermando la centralità del ruolo del ministro dell'Interno. E, a sentire lo stretto giro maroniano la musica per l'Esecutivo cambia. «Diciamo che su Papa non c'è stato un avviso di sfratto al premier ma un "memo" delle priorità di Pontida», spiegava Pini. E anche in Veneto Gian Paolo Gobbo, segretario regionale che ha un filo diretto con il Senatur, spiega che «nulla sarà più come prima, i patti con Berlusconi vanno ridiscussi». E sempre dal Veneto il popolare sindaco di Verona, Flavio Tosi, indica lo sbocco: «Il problema non è l'alleanza con il Pdl ma chi la guida e chi guida il Governo». E ancora da Treviso arriva il ruggito del sindaco storico, ora vice, Giancarlo Gentilini che parla di uno «scollamento tra base e partiti perché non si è combinato nulla e già ora molti mi dicono che non ci voteranno più». Ma il passaggio clou è su Bossi: «Come Berlusconi anche il Capo deve delegare certi poteri, questo non lo dico io ma il popolo».

gente e, primi fra tutti, dei più deboli che, come sempre, sono i più esposti davanti a ogni ricorrente difficoltà". Insomma, "si faccia presto". In una riflessione di oggi, Sepe spiega: "Quella che da troppo tempo viene definita emergenza è, in realtà, il segno di una sconfitta senza fine che riguarda tutti, ma che oggi rischia di abbattersi come un colpo mortale su una Napoli già duramente provata su altri versanti". In ogni caso, dice il cardinale, "anche nei momenti più gravi e nelle situazioni più difficili, come quella che stiamo vivendo, esistono tempi diversi rispetto alle varie fasi dell'impegno richiesto a ciascuno. Come Pastore della Chiesa di Napoli, avverto il dovere di sottolineare che questo è il momento della responsabilità comune, del serrare le fila e mettere da parte ogni forma di polemiche, tra le tante che - anche legittimamente - la dolorosa e assurda vicenda rifiuti può originare". Non si tratta, quindi, "di spargere veli pietosi sul passato, nè di chiudere gli occhi di fronte alle responsabilità maturate, sia a livello politico che amministrativo, senza neppure escludere alcune	Berlusconi e Gheddafi (Ansa) Berlusconi e Gheddafi (Ansa) MILANO - «Un florilegio di frasi e giudizi, tutti quanti frutto della più fervida fantasia». Così Palazzo Chigi definisce in una nota le dichiarazioni che diversi quotidiani attribuiscono sabato mattina al premier Silvio Berlusconi. Il comunicato si riferisce forse in primo luogo, anche se implicitamente, alle frasi relative ai rapporti tra il presidente del Consiglio e Giulio Tremonti. È invece esplicito il riferimento alla Libia quando nella nota si aggiunge: «Valgano per tutte le presunte rivelazioni su Gheddafi che il presidente Berlusconi non ha mai detto o confidato ad alcuno». IL QUOTIDIANO DI VIA SOLFERINO - Sul Corriere della Sera Francesco Verderami ha scritto che da quando l'Italia si è schierata nel conflitto libico, il Cavaliere convive con la paura delle ritorsioni del Colonnello. «Gheddafi mi vuole morto. Lo so che me l'ha giurata» è l'opinione del premier. Parole che il quotidiano di via Solferino conferma, dopo la nota del governo. «Il Corriere della Sera - recita un comunicato del giornale diretto a Ferruccio de Bortoli - comprende le ragioni di opportunità della smentita di	precedente orario, a Montecitorio alle 15, era stato direttamente concordato dalla presidenza del Consiglio con il presidente della Camera. L'intervento al Senato del premier si terrà, come già previsto, dopo quello alla Camera intorno alle 19.30. (03 agosto 2011) I MERCATI Record negativo dello spread Milano ancora in rosso Il differenziale fra il Btp italiano e il Bund tedesco arriva a 390 punti, poi scende. Altalena a Piazza Affari, chiusura a -1,54%. Male anche le altre piazze europee: Francoforte maglia nera. Giù anche Wall Street. Barroso: "Palesemente ingiustificate le pressioni su Spagna e Italia" di LUCA PAGNI Record negativo dello spread Milano ancora in rosso MILANO - È partita malissimo, ha provato a rimbalzare, ma alla fine si è dovuto arrendere per la quarta seduta consecutiva. Per le Borse europee è stata una nuova giornata di passione, passata per buona parte sulle montagne russe, salvo poi crollare nel finale ai nuovi minimi dell'anno. È bastato uno scrollone di Wall	incideranno pesantemente anche su un futuro governo di centrosinistra. Come fare fronte? Accettando quei vincoli anche a costo di sacrificare un proprio progetto di cambiamento? «La prima cosa da fare è accorgersi che sta morendo l'Europa, che è stata ambizione e speranza e ora è ridotta a protesi notarile della volontà extrademocratica e insindacabile delle grandi istituzioni bancarie e finanziarie. Un'Europa sempre più dominata dal protagonismo delle destre antieuropeiste e dal rancore delle giovani generazioni sempre più incompatibili con il patto di stabilità. Giovani generazioni considerate dai teorici dell'austerità come un tema irrilevante rispetto ai debiti pubblici. Se è vero che il debito è una malattia, bisogna sapere anche che i farmaci liberisti rischiano di uccidere il malato. Se massacri i ceti medio-bassi, stroncando la crescita, i conti non torneranno mai. Lo devono capire i vari Tremonti d'Europa». Dunque cosa propone per far tornare i conti e sostenere la crescita? «L'Italia popolare e proletaria è allo stremo, non si era mai vista una stagione di così pesante regresso sociale. In Italia ci sono 150 miliardi di	**2011-07-20** Caso Papa: la Camera autorizza l'arresto dell'ex pm di Celestina DominelliCronologia articolo 20 luglio 2011 Tensione alle stelle, urla, applausi polemici, Maroni e alcuni leghisti che votano sì a favore delle telecamere, e soprattutto l'ultimo, accorato, appello di Alfonso Papa che ribadisce davanti ai colleghi «la sua innocenza» prima di affidarsi al responso dell'aula. Ma le sue parole non convincono i colleghi e alla fine la Camera accoglie la richiesta di arresto avanzata dalla procura di Napoli con 319 voti favorevoli e 293 contrari. Nessuno parla, nessuno applaude nell'emiciclo dopo la proclamazione del risultato che punisce l'ex magistrato accusato di corruzione, favoreggiamento personale, rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulla P4. Berlusconi scuro in volto: è una vergogna Ma il disappunto della

manifestazioni di scarsa cura per il bene comune messe in atto a livello individuale; per non parlare, infine, della micidiale morsa con la quale la criminalità organizzata tenta di stringere ai suoi criminali interessi anche questa ennesima crisi della città. Ma verrà il momento delle analisi e della ricerca delle colpe certe". "Se la Chiesa di Napoli avverte ora la necessità di riprendere ancora una volta la parola, lo fa unicamente per segnalare una tale urgenza: si faccia presto".

2 luglio 2011

I CONTI DEL PAESE
Fisco, il «fattore famiglia» non c'è
La manovra e la delega sulla riforma fiscale appena varate dal governo riservano una sgradita sorpresa ai contribuenti i-taliani e alle loro famiglie: dopo tante promesse, il testo della dele-ga - per quanto generico - non con-terrebbe alcun riferimento a un fu-turo trattamento di favore ai nuclei più numerosi, né a nuovi bonus per i figli, dei quali pure si era parlato. C'è solo un impegno, altrettanto generi-co, a concentrare «sulla natalità» i re-gimi fiscali più fa-vorevoli che ci

Palazzo Chigi. Confermiamo però che quanto riportato nell'articolo di Francesco Verderami sui timori su Gheddafi è stato riferito al nostro giornalista da autorevoli esponenti del governo e del Pdl che hanno incontrato il premier, colloquio di cui abbiamo riferito con assoluta fedeltà».
Redazione online
30 luglio 2011 14:34

E IN SERATA IL SENATùR DICE NO AL TICKET SANITARIO E PROPONE UNA TASSA SUL TABACCO
Ministeri al Nord, il Carroccio insiste
«Sono trasferibili anche per legge»
Su Tremonti: «Senza di noi dove va?». Sulla guerra in Libia: «Berlusconi non la voleva, Napolitano sì»

Inaugurazione degli uffici ministeriali a Monza (Ansa)
Inaugurazione degli uffici ministeriali a Monza (Ansa)
MILANO - Sui ministeri al Nord la Lega non molla. E malgrado le obiezioni del Quirinale, torna ad affrontare la questione anche nel corso del Consiglio Federale del partito. Nella riunione si è detto in sostanza che il trasferimento dei ministeri è già, di fatto, «previsto per legge». A questo proposito,

Street, che a metà seduta registra performance negative sotto il punto percentuale, condito da una nuova serie di dati negativi sull'economia americana, per gettare nuovamente i mercati nel panico.

Un crollo che oggi ha contagiato anche Borse più solide di quella italiana, come Francoforte e Parigi. Del resto, a dettare la linea sono oramai soltanto i timori sullo stato di salute dell'economia americana, esemplificati dal fatto che Wall Street si avvia a chiudere in calo per la nona seduta consecutiva, fatto accaduto soltanto sei volte negli ultimi 30 anni.

Il finale è stato così negativo per la quarta seduta consecutiva. Piazza Affari ha perso un altro 1,54 per cento, ed è stata la Borsa che se l'è cavata meno peggio. Parigi ha perso l'1,93 per cento e Francoforte, maglia nera di giornata: la spiegazione si trova nel fatto che le banche francesi, le più esposte in assoluto, e le tedesche hanno cominciato a svalutare con le semestrali i titoli di stato della Grecia e il mercato ne prende atto nelle quotazioni azionarie. La migliore è stata Madrid (-0,85 per cento): da quando il premier Zapatero ha annunciato le elezioni anticipate, la Spagna sembra

evasione fiscale, se c'è bisogno di pesanti manovre devono essere messe per intero sulle spalle della ricchezza, della rendita, dell'evasione. Purtroppo la rabbia sociale si riversa solo sui privilegi della "casta", invece che su questa sperequazione di tipo ottocentesco. Per questo è stato un grave errore del Pd quel voto contro l'abolizione delle province».

Pensa davvero che il voto sulle province abbia un peso così rilevante?
«C'è urgente bisogno di segnali di concretezza e di sobrietà. Rinviare sempre l'appuntamento con i tagli ai costi della politica ha generato una reazione rabbiosa tra i più poveri».

Questa onda antipolitica, alimentata anche da settori di centrosinistra, non rischia come nel 1992 di produrre una svolta populista e reazionaria?
«Sono molto preoccupato perchè, in un'Europa che ha perso ambizioni e racconto, l'antipolitica insieme alla crisi sociale può portare davvero a scorciatoie reazionarie. Se a pagare il conto sono sempre i soliti predestinati, se non c'è una netta alternativa tra le politiche economiche di destra e di sinistra, allora crescono gli "indignatos". Il

maggioranza è tutto nel volto scuro di Silvio Berlusconi che aveva difeso fino allo stremo la linea garantista. Quando Fini annuncia il sì all'arresto, il Cavaliere fa una smorfia e batte una mano sul tavolo. Poi abbandona frettolosamente l'aula per rifugiarsi qualche minuto nella sala del governo e lì da sfogo a tutta la sua rabbia. «È una vergogna, è una vergogna», si scalda con i suoi. Non parla invece l'ex pm coinvolto nell'inchiesta sulla P4 che raccoglie l'abbraccio di alcuni deputati pidiellini.
articoli correlati

Il Senato nega l'arresto di Tedesco
Dalla Giunta sì all'arresto di Papa. Berlusconi: in aula voteremo no. Riesame conferma arresto Bisignani
Caso Papa, la giunta rinvia il voto al 6 luglio. Bossi: penso diremo sì all'arresto. Incognita voto segreto

Vedi tutti »

Papa in aula: sono innocente ed estraneo a ogni accusa
A nulla è valso quindi l'accorato appello pronunciato poco prima della votazione. «Sono innocente ed estraneo a tutte le accuse che mi sono mosse nel merito. La verità non ha bisogno di difensori. La verità si manifesta con il

sa-ranno dopo la revi-sione del sistema. La manovra ripro-pone anche il tema del conflitto generazionale: se da una parte infatti gli imprenditori, quelli giovani sotto i 35 anni, 'in-cassano' il forfettone fiscale (ap-pena il 5% per 5 anni) per avviare nuove attività, i pensionati - e non solo quelli con assegni 'd'oro' (si parte infatti da quota 18.300 euro) - si vedranno stoppata la rivaluta-zione. Unica attenuazione al con-flitto arriva dal fatto che il forfetto-ne varrà anche per i 'quasi anzia-ni' che hanno perso il lavoro o so-no in cassa integrazione. Sono le luci e le ombre della ma-novra da 47 miliardi (ma la cifra po-trebbe essere destinata a cambia-re) che, oltre a trovare nuove risor-se per avvicinarci al pareggio di bi-lancio a fine 2014, è ricca anche di norme 'ordinamentali' che po-trebbero però cadere durante il cammino parlamentare: l'opposi-zione già sottolinea che non han-no alcun carattere d'urgenza, co-me imporrebbe il decreto.

Spulciando il gior-no dopo il testo (pe-raltro ancora non ufficiale, in attesa della firma del Qui-rinale), si trovano novità e conferme. Fra le prime, c'è la rivalutazione limi-tata al 45% per gli

raccontano diversi partecipanti, sono stati citati l'articolo 2, comma 4, del Decreto Ministeriale del 29 ottobre 2001 e il Regio Decreto numero 33 del 1871. In queste norme, «è stato sottolineato nel corso della riunione, si stabilirebbe che Roma è sede del governo, ma non si parla dei ministeri».

NO AL TICKET - La Lega Nord non vuole il ticket sanitario da 10 euro inserito nella manovra e per recuperare quei soldi, propone invece di aumentare il prezzo del tabacco. «Il ticket sanitario non lo vogliamo. Io posso piuttosto aumentare il costo del tabacco visto che in Italia costa meno che in tutta Europa. La sanità è importante». E per questo si possono recuperare i fondi «aumentando il prezzo di sigari e sigarette - ha sottolineato Bossi-. Io fumo il sigaro ma di fronte alla sanità sono disposto a pagare di più il mio vizio». Il capo della Lega ha ammesso che si tratta di un «viziaccio» per cui brontolano sua moglie e i figli e che i medici gli hanno detto di evitare «ma io - ha concluso - dico che di qualcosa bisogna morire».

GUERRA IN LIBIA - «Berlusconi non voleva la guerra. È il presidente della Repubblica che l'ha voluta,

essere uscita dagli obiettivi principali della speculazione finanziaria.

Ma la parola d'ordine della giornata sui mercati è stata "volatilità". Anche per spiegare i saliscendi dei listini, sprofondati in partenza, risentendo della notizia che Moody's ha abbassato le sue prospettive sull'economia degli Stati uniti a 'negativò da 'stabile', pur confermando il rating sul debito pubblico. E sempre nella prima ora di scambi sul fronte dei titoli di stato, il differenziale tra Btp e Bund è arrivato a toccare 390 punti base. Poi, improvvisamente, la forbice tra i rendimenti si è ridotta e anche gli indici borsistici europei hanno iniziato a rialzare la testa. Milano e Madrid sono riuscite addirittura a inerpicarsi in terreno positivo, staccando nettamente il gruppo delle borse continentali.

Nel pomeriggio, però, le vendite hanno ripreso a colpire duramente i listini europei, dopo la pubblicazione dei dati macro usa che non hanno convinto gli investitori. In particolare, a preoccupare è stato il dato Usa sull'indice Ism dei servizi, che a luglio è sceso a 52,7 punti dai 53,5 in giugno. Hanno convinto poco anche i dati sul settore del mercato

ripensamento in corso in molti partiti socialisti rispetto alla lunga subalternità al liberismo è motivo di speranza, ma rischiamo di essere fuori tempo».

Come dovrebbe reagire il centrosinistra italiano?
«C'è una larga convergenza sul carattere classista di questa manovra, dalla Cei a molte aree moderate. C'è il giudizio chiaro di Bersani. Le vittorie alle amministrative e ai referendum però sono state subite, non si è ancora messo a fuoco lo smottamento dal basso, che è partito dai movimenti, fuori dal palazzo. Bene, la svolta è matura nella società, ora è il momento di scrivere un'agenda comune e di aprire il cantiere dell'alternativa con al centro la questione sociale e morale. Altrimenti, se la politica non sarà in grado di catalizzare la rabbia e la speranza, rischiamo che prevalgano nuovi blocchi d'ordine».

Ogni vostra proposta di cambiamento deve fare i conti i vincoli europei. Che spazio reale vede?
«Credo che esista lo spazio per ricontrattare tempi e modi per raggiungere il pareggio di bilancio. Anche Obama ha in corso un braccio di ferro con i repubblicani per innalzare il debito. Perché il

tempo». Poi si dice «pieno di dolore dal punto di vista umano» e «turbato unicamente al pensiero dei miei figli di 12 e 10 anni ai quali ho dovuto spiegare stanotte come e perchè questo fine settimana potrei non tornare a casa». C'è scollamento, aveva proseguito Papa, «tra verità degli atti e quanto riportato dalla stampa, ma attraverso il processo dimostrerò la mia innocenza e la mia veritá. Continuerò la mia battaglia di veritá se mi darete la possibilitá di farlo. Comunque, accetterò ogni vostra decisione. Affronterò giudizio con serenità»».

Clima tesissimo prima del voto
Prima del verdetto sull'arresto dell'ex pm Alfonso Papa (Pdl), il clima in Parlamento si era fatto incandescente con il passare delle ore. E la scelta della maggioranza di puntare sul voto segreto, malgrado gli appelli dell'opposizione a rinunciarvi - a chiederlo sono stati i Responsabili con il capogruppo Silvano Moffa che si è beccato un «vergogna, servo» dai banchi dell'opposizione - aveva acceso ancora di più gli animi. Con l'opposizione che, dal Pd ai centristi di Casini, aveva accusato la Lega di aver deciso di "salvare" il

assegni di pensione che superano il trattamento mini-mo di tre volte. Quindi, spiega lo stesso governo nella manovra, con una pensione di circa 2.300 euro lordi al mese (30.500 l'anno per 13 mensilità) non si avrà più la rivalutazione; ma anche con una pensione di 1.400 euro (pari a 18.300 l'anno) la riva-lutazione si dimezza. Sulla riforma fiscale, intanto, ri-parte il lavoro dei tavoli tecnici. Il primo a riunirsi, la prossima setti-mana, tra i 4 istituiti dal ministro Tremonti, sarà quello sulla giungla degli sconti, guidato da Vieri Ce-riani.

Dovrà infatti arrivare proprio dallo sfoltimento delle agevolazio-ni, visto che di fatto l'aumento del--l'Iva è stato accantonato nell'im-mediato, il grosso delle risorse con cui finanziare la riduzione a 3 del-le aliquote Irpef. Assieme sempre ai risultati della lotta all'evasione. Con tre sole aliquote arriveranno «grossi vantaggi economici solo per il 4% circa dei contribuenti», cal-cola il segretario della Cgia di Me-stre, Giuseppe Bortolussi. Anche se nel disegno di legge delega non so-no ancora indicati i nuovi scaglio-ni di reddito, la simulazione realiz-zata dalla Cgia si basa sulle ipotesi

giusto per non fare nomi». Così ha detto Umberto Bossi ha proseguito, aggiungendo che il conflitto cesserà a settembre. «Noi - ha spiegato - abbiamo chiesto di ridurre le tasse, bisogna trovare i soldi e abbiamo pensato di trovarli non partecipando a guerre». Il primo passo in questa direzione è il fatto che «a settembre cessa la guerra con la Libia che è costata un miliardo». «In America la Camera ha negato ad Obama i soldi per la guerra - ha proseguito - e la dobbiamo pagare noi? Che si arrangino! Quando finiscono i soldi finiscono le guerre e noi i soldi li abbiamo finiti da tempo».
Redazione online
29 luglio 2011 23:35

richiesta del segretario Pierluigi Bersani al premier
Il Pd: «Berlusconi venga in Parlamento
a riferire sulla crisi economica»
Lettera inviata ai presidenti di Senato e Camera. «Segnali di difficoltà da Europa e Stati Uniti»

MILANO - La richiesta del segretario del Pd Pierluigi Bersani al premier di venire in Parlamento a riferire sulla crisi economica, prima della pausa estiva, è stata formalmente inviata ai

del lavoro, nonostante siano risultati superiori alle attese degli analisti: secondo l'istituto a luglio sono stati creati solamente 114mila posti di lavoro. Sempre oltreoceano è stato annunciato che gli ordini all'industria sono calati dello 0,8% in giugno.

In aiuto dell'Europa oggi sono arrivate le parole del ministro agli Affari esteri di Pechino, Yang Jiechi: "La Cina ha sempre avuto fiducia nella zona euro e trattato il mercato finanziario europeo come una delle principali destinazioni per gli investimenti". Parole importanti perché provengono dal governo che possiede miliardi di euro di titoli pubblici europei (più di un terzo di quelli spagnoli per esempio).

Venendo all'andamento dei singoli titoli, oggi sono stati protagonisti i bancari, che hanno avuto un andamento contrastato: Intesa Sanpaolo ha perso il 2,7 per cento, Bpm l'1,4 per cento, Ubi l'1 per cento e Banco popolare l'1,8 per cento. Per contro sono salite Mps (+1,97 per cento) e Unicredit (+1,7 per cento), quest'ultima per i risultati positivi della semestrale.

Ha continuato a perdere Fiat

patto di stabilità deve essere un totem intoccabile e le condizioni delle famiglie no?».

Come si deve muovere l'opposizione?
«L'unico modo per voltare pagina è licenziare il governo Bisignani-Milanese e andare al voto».

Come si ottiene il voto anticipato?
«Non facendo sconti a nessuno. Il centrosinistra è uno straordinario potenziale, ora servono segnali chiari: una grande manifestazione in autunno per dire che siamo in campo, una coalizione con un'anima, che vogliamo coinvolgere da protagonisti i movimenti, dalle donne ai precari. Non abbiamo tempi infiniti».

Governo istituzionale?
«Non c'è spazio per formule tecnocratiche o diversivi tipici del trasformismo».

Delle primarie non parla più?
«Non c'è bisogno che io faccia il disco rotto. Mi pare che, dopo le vittorie di Milano, Cagliari e Trieste siano ormai un patrimonio condiviso anche dai vertici del Pd».

Nella sua alternativa c'è anche l'Udc?
«Serve un chiarimento. A

deputato del Pdl, coinvolto nell'inchiesta sulla P4 in cambio del ritiro del contestatissimo decreto sull'emergenza rifiuti. In aula, poco prima del voto, il Carroccio aveva ribadito il suo sì per l'arresto dell'ex pm. «La nostra posizione - aveva detto Carolina Lussana - è stata da sempre chiara. Se oggi si è arrivati in aula con un parere favorevole della giunta all'arresto è stato grazie all'astensione dei due rappresentanti della Lega».

Duro botta e risposta tra Pd e Lega in aula
A criticare il Carroccio erano stati Pd e Idv che avevano parlato di «un patto scellerato» tra la Lega e il Pdl. A rivolgersi direttamente alla Lega - che ieri ha sciolto il nodo dichiarandosi favorevole all'arresto ma lasciando libertà di voto ai suoi deputati - era stato il leader democratico Pier Luigi Bersani: «Sui rifiuti c'è un appeasement sulle posizioni della Lega, che lascia intendere quale sia stato lo scambio. Se così non è stato la Lega si metta di traverso sul voto segreto per Papa.». A rincarare la dose ci aveva poi pensato anche il capogruppo del Pd a Montecitorio, Dario Franceschini: «Dovreste essere voi i primi a dire no al voto segreto che coprirà la

circolate nei giorni scorsi. Vale a di-re: il 20% da 0 a 15mila euro; da 15.001 a 55mila, il 30%; oltre 55mi-la, aliquota al 40%. Ivan Malavasi, neo-presidente di Rete Imprese Italia, chiede che la riforma «sia realizzata in modo ta-le da non penalizzare i consumi».

Le notizie riguardanti un possibile aumento, sia pure graduale e futu-ro, dell'Iva lo preoccupano «perché vanno nella direzione opposta». Sulle rendite al 20% arriva invece il plauso di Corrado Passera, consi-gliere delegato di Intesa SanPaolo: «È un allineamento a quello che succede in tutta Europa».
Eugenio Fatigante

2011-06-24

24 giugno 2011
EMERGENZA INFINITA
Rifiuti a Napoli, il governo muove i primi passi
«Sì, certamente. Affronteremo il problema che è già sul tavolo da diversi giorni cercando le soluzioni più appropriate». Lo afferma il premier Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa al termine del Consiglio Ue, rispondendo a

presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani dai capigruppo del Pd Dario Franceschini e Anna Finocchiaro. «Signori presidenti, la difficile situazione del Paese, le tensioni sui mercati, i segnali di difficoltà che provengono dall'Europa e dagli Stati Uniti e che hanno effetti diretti sulla condizione economica, sociale e finanziaria italiana, l'appello al governo venuto dalle forze economiche e sociali del Paese, ci impongono di insistere affinché il presidente del Consiglio venga a riferire in Parlamento sulla situazione del Paese e sulle iniziative dell'esecutivo»: questo il testo della lettera che Anna Finocchiaro e Dario Franceschini, presidenti dei gruppi Pd di Senato e Camera, hanno scritto al presidente del Senato Renato Schifani e al presidente della Camera Gianfranco Fini. «In attesa di una tempestiva risposta, vi salutiamo cordialmente», concludono. (fonte: Ansa)
30 luglio 2011 15:58

2011-07-29

Nelle scorse settimane era stato già azzerato il cda di

(-1,7 per cento), Eni è scivolata del 3,6% e Saipem del 5,19%. In controtendenza Telecom Italia (+0,2 per cento) grazie ai conti in crescita delle controllate brasiliana e argentina.

Barroso: "Pressioni ingiustificate". Un'altra giornata difficile che ha visto nel pomeriggio intervenire in difesa del nostro Paese anche il presidente della Commissione Europea Jose Manuel Barroso, che ha definito "palesemente ingiustificate" le pressioni dei mercati su Spagna e Italia. "E' essenziale - ha sottolineato però Barroso - agire rapidamente mettendo in opera tutto ciò che è stato deciso dai dirigenti della zona euro e inviare un segnale senza ambiguità, mostrando che la zona euro deve risolvere la crisi del debito sovrano con i mezzi adatti alla gravità della situazione". (03 agosto 2011)

IL CASO
Dietrofront alla Camera
I lavori riprendono il 6 settembre
Anticipata la riapertura dopo il periodo di ferie. Il lavoro delle commissioni riprenderà il 29 di questo mese, l'Aula una settimana prima rispetto al 12 settembre previsto.

Casini voglio dire che di troppa furbizia si muore. L'equidistanza tra centrosinistra e Berlusconi non è più sostenibile. E neppure l'altalena tra i due poli, senza avere il coraggio di uno sforzo anche autocritico su un ciclo lungo che ha devastato la società italiano».

Propone un ultimatum a Casini?
«Non ho atteggiamenti intimidatori, ci tengo a discutere nel merito. E considero un guaio che Casini non si accorga di quanto rilevante sia stata tra i cattolici la partita sull'acqua pubblica, quasi un gesto di liberazione dall'individualismo. E ancora: si può essere impermeabili al tema dei diritti di nuovi soggetti, all'evoluzione dei costumi? Considero una vergogna vivere in un Paese senza una legge sulle coppie di fatto, non sono disponibile a una rimozione di questi temi».

Sulla legge elettorale che opinione ha?
«Do un giudizio positivo su entrambi i referendum che puntano a smontare il Porcellum. E aspetto di capire meglio la proposta di legge del Pd, che mi pare oscura e troppo arzigogolata. Credo che, per garantire

vostra ipocrisia, un'ipocrisia che i padani non dimenticheranno. Non potete chiedere ai Responsabili di chiedere il voto segreto per coprire la vigliaccheria dei guerrieri padani». E anche il numero uno dellUdc, Pierferdinando Casini, aveva puntato il dito contro il presunto accordo. «Un patto tra Pdl e Lega? Ovvio che c'è».

Reguzzoni: i democratici mettono le mani avanti
Ma la maggioranza aveva rispedito al mittente le critiche. E la replica era stata affidata a stretto giro di posta al leghista Marco Reguzzoni. «È il Pd che sta mettendo le mani avanti: vi preparate a un voto dei vostri parlamentari a scrutinio segreto» per evitare l'arresto di Papa. «State mettendo le mani avanti - aveva accusato Reguzzoni - dopo che siete stati colpiti dall'avviso di garanzia a Penati (indagato per concussione e corruzione a Monza, ndr)» .«Rivendichiamo il voto segreto in quest'Aula, perché è giusto che non ci sia un gioco cinico e politico ma è giusto che ogni deputato decida in coscienza», aveva poi ribattuto anche il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto, dopo che il finiano Italo Bocchinoaveva bollato come «molto grave» la scelta

chi gli chiede se al prossimo Consiglio dei ministri sarà discusso anche un decreto per l'emergenza rifiuti a Napoli.

Metteremo insieme «delle norme per consentire che ci sia un flusso extra-regionale dei rifiuti». Così il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, offre - al termine di una riunione con il sindaco di Napoli Luigi De Magistris - un dettaglio di come sarà costruito il provvedimento che permetterà di liberare Napoli dai rifiuti e dai cumuli per strada. «Si tratta - spiega il ministro - di un provvedimento temporaneo e straordinario solo per la Campania e per liberare Napoli dai rifiuti». «Il governo ha allo studio un provvedimento straordinario per agevolare il trasferimento dei rifiuti napoletani», ha annunciato il ministro dell'Ambiente. La Prestigiacomo ha «assicurato che si adopererà affinché al più presto da parte della Regione vengano ripartiti i 150 milioni di euro che sono stati assegnati alla Campania», e pertanto «in quota parte anche a Napoli per impianti intermedi e per la raccolta differenziata».

Questo quanto emerge dalla riunione tra il ministro

Milano Ristorazione
Pisapia revoca il cda di Atm «Segnale contro sprechi e privilegi»
Il sindaco: scelta strategica, maggiore attenzione al servizio. Catania: «Stupore e indignazione»

NOTIZIE CORRELATE
Milano Ristorazione, azzerato il cda (15 luglio 2011)
Municipalizzate, stop alle assunzioni
Il Comune: «Tutti possono candidarsi per entrare nelle partecipate» (8 luglio 2011)
Pisapia: «Per noi niente auto blu» (20 giugno 2011)

Elio Catania scende dal tram (Photoviews)
Elio Catania scende dal tram (Photoviews)
MILANO - Dare un segnale contro «sprechi e privilegi che noi non possiamo accettare». Così il sindaco Giuliano Pisapia ha spiegato la decisione di revocare il consiglio di amministrazione di Atm, l'azienda di trasporti milanesi presieduta da Elio Catania. Revocati dunque gli incarichi di presidente a lui (che rimane però direttore generale) e ai consiglieri Giuseppe Frattini, Piero Ramponi, Francesco Tofoni e Dario Cassinelli. La scelta ha colto di sorpresa Elio Catania che in una nota scrive: «Stupore e indignazione.

Fini: "Pronto a convocare i deputati anche a Ferragosto". Il Senato riapre il 7 settembre

Dietrofront alla Camera I lavori riprendono il 6 settembre Il presidente della Camera Gianfranco Fini
ROMA - La Camera anticipa la riapertura dopo le vacanze estive. L'Aula riaprirà con una settimana di anticipo rispetto a quanto inizialmente deciso: i deputati sono convocati per il pomeriggio di martedì 6 settembre. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo di Montecitorio, che ha stabilito che il lavoro delle commissioni riprenda il 29 agosto.

Il dietrofront. La conferenza dei capigruppo convocata da Fini ha quindi ridotto le ferie per i deputati, dopo un accesso dibattito tra i gruppi. Fini ha spiegato che dopo la richiesta avanzata ieri dal maggior partito di opposizione non poteva non convocare un'altra riunione. Ieri si era registrata la protesta del Pd per la decisione di far riaprire l'aula il 12 settembre 1 e le commissioni a partire dal 5 del prossimo mese. Il capogruppo Pd Dario Franceschini aveva avanzato la richiesta di un anticipo sia nella conferenza dei capigruppo di ieri mattina, sia

rappresentanza e coalizioni, la soluzione migliore nell'immediato sia una legge per tornare al Mattarellum, come proposto da Gustavo Zagrebelsky».
19 luglio 2011

Sondaggi: Pd stacca Pdl. Bene Vendola e Terzo polo Ma Berlusconi dà i (suoi) numeri...

Bersani alla direzione Pd"L'indagine Demopolis di luglio sulle intenzioni di voto degli italiani fotografa un vantaggio del centrosinistra alla Camera. Il Pd è oggi il primo partito del Paese. Per il Pdl una emorragia di oltre 3 milioni e mezzo di voti rispetto alle Politiche 2008. La Lega Nord, per la prima volta dalle Europee, è sotto il 10%. Il Terzo Polo (12,5%) possibile ago della bilancia al Senato". Lo comunica l'Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis, diretto e coordinato da Pietro Vento.

"Le elezioni amministrative ed i referendum hanno rivelato un profondo cambiamento nel clima d'opinione che ha determinato, in poche settimane, un ribaltamento nei rapporti di forza tra i due principali partiti del Paese. Secondo i dati del Barometro Politico nazionale di luglio

di ricorrere al voto segreto. Mentre l'Italia dei valori ha fatto sapere che oggi in aula alla Camera i suoi deputati renderanno «fisicamente chiaro» il loro voto.

Il Senato nega l'arresto di Tedesco
Cronologia articolo
20 luglio 2011
Il Senato ha respinto la richiesta di arresti domiciliari per il senatore Alberto Tedesco (ex Pd, ora gruppo Misto). Spintoni, urla, insulti e parapiglia in Transatlantico al Senato subito dopo il voto. Uscendo dall'aula ci sono stati spintoni tra Domenico Gramazio (Pdl) e il senatore del Pd, Paolo Giaretta, sui voti in più che ha registrato il "no" all'arresto.
«Vergogna, 24 dei vostri hanno votato contro l'arresto» ha urlato Gramazio. Poi spintoni con Giaretta, proprio al centro del Transatlantico. I voti favorevoli agli arresti sono stati 127, 151 i contrari e 11 astenuti. La richiesta di arresti domiciliari è del gip di Bari nell'ambito dell'inchiesta sulla sanità in Puglia.

Tedesco aveva chiesto il sì del Senato e il voto palese
Il senatore Alberto Tedesco era intervenuto in aula al

Prestigiacomo e il sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Con questo tipo di impegno si tenta così di affrontare «la problematica dei fondi per promuovere la raccolta differenziata nel Comune di Napoli». Ritenuto sia dal ministro che dal neosindaco partenopeo «un elemento essenziale e decisivo per un corretto ciclo dei rifiuti e per ridurre le quantità da smaltire».

Sull'emergenza rifiuti a Napoli è intervenuto ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. In una dichiarazione a Il Mattino, ha sottolineato che è «assolutamente indispensabile e urgente un intervento per l'aggravarsi della acuta e allarmante emergenza».

Per il sindaco De Magistris «c'è un rischio concreto per la salute dei cittadini», ma per il ministro della Salute Fazio «è estremamente improbabile».

24 giugno 2011
Non ci si può illudere che esistano bacchette magiche
Quello che serve
Non servono bacchette magiche per risolvere l'eterna emergenza rifiuti in Campania. Né azzardati

Questo è il sentimento che mi ispira quanto avvenuto, per come è avvenuto e per quanto dichiarato dal Sindaco, che apprendo dalle agenzie».

LA GIUNTA - La decisione è stata annunciata al termine della seduta di giunta, riunita per approvare la delibera sull'aumento del costo del biglietto da uno a un euro e cinquanta centesimi. Il provvedimento di revoca delle nomine di tipo fiduciario rientra nelle facoltà del primo cittadino nei primi 180 giorni dal suo insediamento. Uomo voluto dalla Moratti, Catania, manager 65enne già a capo delle Ferrovie dello Stato e prima ancora della Ibm, aveva difeso la sua gestione dell'azienda e provato a giustificare alcuni sprechi a prima vista inspiegabili. Le motivazioni però non devono aver convinto il sindaco. Nei prossimi giorni verrà pubblicato un bando, con scadenza il 15 di settembre, per individuare i futuri membri del Cda che avranno il compito di decidere su Catania in qualità di direttore generale di Atm.

IL PRECEDENTE - Nelle scorse settimane era stato già azzerato il cda di Milano Ristorazione. La revoca ha colpito i quattro componenti del Consiglio di

più tardi in assemblea durante le votazioni sul bilancio interno a Montecitorio.

Anche a Ferragosto. Secondo il portavoce Fabrizio Alfano, il presidente della Camera "è pronto a convocare la Camera ad horas in qualunque momento, anche a Ferragosto", qualora ciò si rendesse necessario per il precipitare della situazione economica. "Quando si commette un errore è sempre meglio tornare sui propri passi invece che perseverare", ha detto Fini nel corso della conferenza dei capigruppo.

Senato, riapertura il 7 settembre. L'Aula del Senato riprenderà i lavori giovedì 7 settembre, anche in questo caso in anticipo di qualche giorno rispetto alla data di lunedì 12. Ne ha dato annuncio il presidente Renato Schifani. La prima seduta dopo le ferie sarà dedicata a interpellanze e interrogazioni. Conversando con i giornalisti in sala stampa di palazzo Madama Elio Lannutti, senatore dell'Idv ha detto che si tratta di una "anticipazione dei lavori finta, come finti sono molti dei tagli fatti al bilancio interno. Far riprendere i lavori al Senato di giovedì non ha senso, perchè comunque non si

dell'Istituto Demopolis, il Pdl - se ci recasse oggi alle urne - si posizionerebbe al 26,5%. Il Partito Democratico si attesterebbe invece al 28%, con un sorpasso storico, che lo porterebbe a divenire, per la prima volta dalla sua nascita, il primo partito italiano.

"La crescente insoddisfazione dei cittadini nei confronti del Governo Berlusconi - afferma il direttore di Demopolis Pietro Vento - premia, il Pd di Bersani che però, sia pur rafforzato, non riesce ancora a porsi, con determinazione, alla guida di una coalizione di centrosinistra capace di rappresentare, agli occhi degli elettori, una credibile alternativa all'attuale maggioranza". Secondo l'indagine Demopolis sulle intenzioni di voto degli italiani, l'IdV di Di Pietro, in ripresa dopo il referendum, si attesta al 5,8%%; Sinistra, Ecologia e Libertà di Nichi Vendola resta stabile al 7,5%; al 3,2%, complessivamente, gli altri partiti minori di Centro Sinistra (FdS, Radicali, PSI, Verdi, ecc).

pdl bandiere milano 640Sul fronte opposto, il Pdl passerebbe dal 37,4% delle Politiche 2008 all'attuale 26,5%, con una perdita di oltre tre milioni e mezzo di

Senato per chiedere all'assemblea di rispondere sì alla domanda della magistratura di arresti domiciliari. Il senatore aveva anche chiesto che non si ricorresse al voto segreto, ma a quello palese. Tedesco ha detto che «vi è un presunto scambio (tra caso Papa alla Camera e caso Tedesco al Senato, ndr) di cui si parla già prima di ascoltare i dibattiti al Senato e alla Camera. È assolutamente intollerabile e non può essere avallata se non da comportamenti trasparenti e lineari». Nelle dichiarazioni di voto Pd, Lega, Udc, Api e Idv si sono detti favorevoli al via libera agli arresti domiciliari. Il Pdl, per voce del senatore Gaetano Quagliariello (Pdl). ha chiesto, invece, il voto segreto sulla richiesta di arresto di Alberto Tedesco e ha detto no all'arresto.
articoli correlati

La parabola di Tedesco che divide il Pd. Dal sodalizio con Vendola ed Emiliano al rischio del carcere
Caso Papa: la Camera autorizza l'arresto dell'ex pm

Ha chiesto il sì alla richiesta di domiciliari
«Sommessamente ma fermamente - ha detto Tedesco - vi invito a dire sì alla richiesta di arresto che la magistratura barese ha

annunci di soluzioni a portata di mano in pochi giorni. Si è scottato un paio di volte il premier Silvio Berlusconi, si sta scottando il neosindaco di Napoli, Luigi De Magistris. Niente magie, niente colpi di teatro. Serve altro. In primo luogo verità e onestà. «Siamo in una situazione di fortissima criticità», ammise – su queste pagine – l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano. Era il 2 giugno 2010. E appena sei mesi prima, con un decreto del governo, era stata dichiarata formalmente chiusa l'emergenza che durava da quindici anni. E invece...«Il sistema è ancora fragile e corre il rischio di continue crisi», ci ha ripetuto l'assessore lo scorso 6 maggio. Facile profeta? No. Lui conosce bene l'argomento «monnezza», come sindaco di Mercato San Severino portò il suo Comune al 65% di raccolta differenziata, e come assessore non nasconde la gravità della situazione. Per prima cosa, dunque, bisogna farla finita con annunci tipo: "tutto risolto" o "ci penso io". Non basta l'uomo della provvidenza, non bastano i militari-spazzini (anzi, meglio utilizzarli per altro...), non basta annunciare che la differenziata lieviterà dal 20	amministrazione della società che prepara 95 mila pasti al giorno e il presidente Roberto Predolin. «ATTO DOVUTO» - L'azzeramento del cda «era per me un atto dovuto», ha spiegato Pisapia. Il motivo è che «in questi anni i vertici dell'azienda hanno avuto un atteggiamento quanto meno discutibile, che impedisce qualsiasi possibilità di rapporto fiduciario, per quanto riguarda incarichi e stipendi, contravvenendo a quei principi di sobrietà su cui voglio operare». D'altronde, ha spiegato Pisapia, «alcune scelte effettuate dagli amministratori in passato, e che sono continuate in questi due mesi, sono chiaramente classificabili come sprechi e privilegi che noi non possiamo accettare - ha detto - proprio perché così ci siamo impegnati a fare con chi ci ha dato il voto». «Questo rientra in una scelta strategica della nuova Giunta», ha continuato Pisapia, e «vuole essere il segnale di una nuova fase, di una vera e propria svolta, un nuovo corso per cui al centro dell'interesse della Giunta e di chi amministrerà le partecipate ci sia sempre la maggiore attenzione al servizio che i cittadini hanno il diritto di avere». Il sindaco ha poi affermato che si sarebbe aspettato un passo	lavorerà venerdì e sabato". "Inoltre - ha concluso Lannutti - per discutere gli atti del sindacato ispettivo basta un sottosegretario, un vicepresidente, un senatore segretario e l'interrogante. Scommetto che in Aula non ci sarà un grande affollamento". (03 agosto 2011) FIAT Marchionne: "Sto con Napolitano Al Paese serve leadership più forte" L'ad Fiat negli Usa parla dei risultati ottenuti dal matrimonio tra Fiat e Chrysler. Una battuta su un suo possibile addio nel 2015. E poi: "E' arrivato il momento della coesione. Il Paese ha bisogno di credibilità" Marchionne: "Sto con Napolitano Al Paese serve leadership più forte" L'ad di Fiat Sergio Marchionne TRAVERSE CITY (Michigan) - "Sto con Giorgio Napolitano: è arrivato il momento della coesione. Non ci possiamo più permettere questa confusione. E' necessario avere una leadership più forte che ridia credibilità al Paese". Parla dei risultati ottenuti dal matrimonio tra Fiat e Chrysler ma anche della situazione dell'Italia Sergio Marchionne, al Car, il	voti: sintomo di delusione, ma anche di un profondo disorientamento dell'elettorato. Il Pdl, in crisi di identità, appare alla ricerca di un futuro: anche oltre Berlusconi. Una scommessa molto difficile ed ambiziosa per il neo segretario Angelino Alfano, che nel 2008 in Sicilia - da coordinatore regionale - portò il Pdl oltre il 46%. Stretta nel patto di Governo, pure la Lega - incapace di cogliere l'insoddisfazione progressiva di ampi segmenti della propria base - risulta punita dai propri elettori e, per la prima volta dalle Europee, scende al di sotto della soglia del 10%. La Destra di Storace e Musumeci si attesta all'1,5%; i movimenti meridionali alleati del Premier (Forza del Sud di Miccichè, Pid di Romano, Io Sud, Noi Sud, ecc) otterrebbero oggi il 2,1%. Il rallentamento dell'attività di Governo e la prolungata assenza di risposte alla profonda crisi economica ed occupazionale che vive il Paese pesano soprattutto sul consenso dell'asse Bossi-Berlusconi, che risulterebbero entrambi fortemente penalizzati dall'astensionismo in caso di elezioni anticipate . Solo una minima parte del voto in uscita dal Pdl	avanzato nei miei confronti e vi chiedo di farlo in modo trasparente, mettendoci le facce, senza ricorrere al voto segreto». Tedesco ha ribadito la sua estraneità ai fatti contestati» e ha sottolineato che «la sede naturale per dimostrare la mia estraneità ai fatti contestatimi è la sede del processo». Lega: si dimetta. Idv: si arriverebbe allo scioglimento delle Camere Battibecco in aula quando la Lega ha annunciato, tramite il senatore Sandro Mazzatorta, che avrebbe votatp in favore dell'arresto di Alberto Tedesco, quando rivolgendosi al senatore Tedesco, ha chiesto: «Ma se voleva camminare a testa alta perchè non si è dimesso? Avrebbe tolto il Senato dall'imbarazzo». Immediata la reazione del senatore Idv, Luigi Li Gotti. «Se ogni deputato del Pdl per cui vengono chiesti gli arresti si dimette, si arriverebbe allo scioglimento delle Camere per mancanza del numero legale». Per Li Gotti così «avremmo risolto il problema dei costi della politica, con Camera e Senato ridotti a 2-300 unità». Intanto dai banchi della maggioranza gli inviti: «Tedesco dimettiti». Tensioni fra Pera e Finocchiaro

al 65% (ma in quanto tempo?), mentre i rifiuti non si sa dove portarli. Non bastano neanche singole brave persone al posto giusto. Come Romano, come il neoassessore comunale all'Ambiente di Napoli, Tommaso Sodano, o come il neopresidente di Asia, l'azienda del comune partenopeoi che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, il tecnico piemontese Raphael Rossi. No, non bastano se non c'è collaborazione. Tra tutti. Governo, Regione, Province, Comuni. E, se serve, come in questi giorni, anche l'aiuto di altre Regioni. Utilizzando pure provvedimenti d'urgenza, come giustamente chiesto dal capo dello Stato. Quel decreto, sollecitato sia dalla Regione che dal Comune di Napoli, e che per due volte è stato "stoppato" (Lega determinante) in Consiglio dei ministri. «Serve un filiera istituzionale, basata sulle fiducia reciproca», ci diceva ieri il presidente di Legambiente Campania, Michele Buonomo. Bella definizione, visto che questa "filiera" dovrebbe far funzionare un'altra filiera, quella dei rifiuti, dalla produzione alla raccolta, dal recupero all'eventuale trasformazione in energia e al deposito. E la collaborazione	indietro da parte dei componenti del Cda e dello stesso Catania. Ma nei due mesi dal suo insediamento «non abbiamo avuto nessun segnale che ponesse fine a un malcostume per noi inaccettabile, anzi, si è anche difeso in alcuni interventi pubblici». «Stupisce, quindi - prosegue la nota - l'accusa di sprechi cui il Sindaco si riferisce: l'Azienda è sana, in utile, non indebitata, ha conseguito negli ultimi tre anni investimenti record e ottenuto progressi operativi e di servizio ampiamente riconosciuti che hanno reso ATM un benchmark nazionale e internazionale di efficienza, qualità trasparenza ed etica. Qualunque azionista ha il diritto di revocare un Cda, ma respingo con forza le insinuazioni e le motivazioni addotte che non hanno sostegno nei fatti. Si astenga il Signor Sindaco .- conclude - dall'esprimere giudizi che infangano il lavoro fatto e semplicemente dica che questa è una scelta che non ha niente a che fare con conduzione manageriale e risultati. Per me, manager, sono le uniche cose che contano». LA LETTERA Ma Catania non ci sta. prende carta e penna e scrive. «Nei due mesi trascorsi dall'insediamento della nuova Giunta non mi è	Center for Automotive Research, appuntamento annuale dell'industria automobilistica americana di Traverse City, nel Michigan. Scherza su un suo possibile addio nel 2015, o forse nel 2016, e di un successore da trovare all'interno della nuova squadra. Solo una battuta, sottolinea il portavoce del Lingotto. Mentre non scherza quando accenna al "grande problema di credibilità che ha l'Italia" e parla della necessità doi una leadership "in grado di recuperare la coesione" e si dice "daccordo con il capo dello Stato". "Non tocca a me fare nomi - precisa Marchionne - non è il mio mestiere, ma il mondo non capisce la nostra confusione, non capisce cosa accade in Italia e tutto ciò ci danneggia moltissimo. C'è chi ha compiuto anche scorrettezze nella sua vita quotidiana. In altri Paesi sarebbe stato costretto a dimettersi immediatamente. Invece da noi non succede nulla". Ma al centro dell'attenzione ci sono Fiat e Chrysler. "Partner ideali - sottolinea l'ad - perfetti per integrarsi". "Non c'è spazio tra Fiat e Chrysler per i nazionalismi o per cercare di essere padroni l'uno dell'altro. Non è una fusione in un'entità	confluirebbe sul nuovo partito di Gianfranco Fini: il peso di Futuro e Libertà, in netta discesa nei consensi ed attestato al 3,5%, risulta molto condizionato dal ruolo e dall'esposizione mediatica del suo leader e fondatore. Decisamente più stabile l'Usx di Pierferdinando Casini, posizionata al 7%. Con l'Api di Rutelli all'1,1% e l'Mpa di Raffaele Lombardo allo 0,9%. Se ci recasse oggi alle urne per le Politiche - secondo la fotografia sulle intenzioni di voto degli italiani scattata dall'Istituto Demopolis - il centrosinistra, se unito, conquisterebbe la maggioranza dei seggi alla Camera. L'attuale sistema elettorale non permetterebbe però al centrosinistra di ottenere la maggioranza a Palazzo Madama. Il Terzo Polo, nonostante un certo indebolimento registrato nelle ultime settimane, potrebbe dunque esercitare, quale ago della bilancia al Senato, un ruolo determinante per la futura governabilità. "Resta consistente, intorno al 24%, il partito dell'astensione, ma - sostiene il direttore di Demopolis Pietro Vento - è alto soprattutto il numero degli incerti, di quanti, di centrodestra o di centrosinistra,appaiono oggi indecisi sulla scelta da compiere nell'ipotesi di un	Tensione quando ha presola parola l'ex presidente del Senato, Marcello Pera, che, oltre a contestare la procedura con cui si arriverá a decidere sugli arresti di Alberto Tedesco, evoca la possibilitá che a indurre il senatore ex Pd a chiedere il proprio arresto sia stata una «Vishinskj in abiti femminili. Il riferimento all'inquisitore sovieticom, per di più inevitabilmente accostato senza nominarla alla presidente Anna Finocchiaro, fa andare su tutte le furie il gruppo del Pd che chiede con veemenza al presidente del Senato Renato Schifani di richiamare Pera al rispetto dei tempi. Discussione iniziata su una questione procedurale La discussione in aula si è aperta su una questione procedurale. La Giunta per le Autorizzazioni a procedere non ha approvato, infatti, una relazione conclusiva con un sì o un no agli arresti domiciliari. La procedura del regolamento del Senato prevede che l'aula voti a favore o contro la decisione della Giunta. Il presidente Renato Schifani è intervenuto per chiarire che in assenza di una pronuncia della Giunta l'aula voterà direttamente la richiesta della magistratura: «Non posso costringere la Giunta ad arrivare ad un

è proprio quella che è mancata, e non solo in questi giorni. Per incapacità, per bassi calcoli politici o elettorali, per difendere interessi più o meno leciti. Per assurdi egoismi campanilistici. Altro che federalismo solidale! Ancora una volta ripetiamo che quella dei rifiuti in Campania o in qualunque altra Regione, è solo una questione di buona gestione, di buona amministrazione. Non è un'emergenza. I rifiuti vengono e verranno prodotti sempre. Magari, finalmente, in quantità inferiori. Quante volte è stato scritto su questo giornale: consumare meno e meglio, produrre e scegliere imballaggi meno voluminosi. Un altro aspetto di quella vita più sobria (che non vuol dire peggiore, anzi...) alla quale ci ha più volte richiamato Benedetto XVI. Difficile da realizzare? Noi siamo convinti di no, perché ci sono esperienze che dicono che si può. Se davvero ci fosse collaborazione tra tutte le istituzioni, se davvero ci fosse fiducia reciproca, si creerebbero anche fiducia e voglia di impegno tra i cittadini. Anche tra quelli campani che in questi giorni reagiscono con delusione, disperazione e rabbia all'ennesima crisi. Solo coinvolgendoli potremo chiudere il cerchio: verità,	stato mai concesso di essere ricevuto nè dal Sindaco, nè dal Direttore Generale, precludendo quindi qualunque possibilità di valutazione sul lavoro fatto, di un approfondito confronto sui dati della Società e di indirizzo per il futuro, come avviene normalmente in un sano clima societario tra nuovo azionista e management». LA MORATTI CONTESTA - «E' una decisione immotivata, quella di Pisapia, come è immotivata la sentenza della Cassazione e anche il rincaro dei biglietti Atm: è proprio un esempio di una decisione che non ha alcuna spiegazione tecnica ma che pesa tantissimo sui cittadini, è a questo che deve pensare Pisapia», ha commentato l'ex sindaco Letizia Moratti. «Io guardo i risultati dell'azienda, quindi la sentenza è immotivata anche perché i risultati dell'azienda sono degli ottimi risultati, l'azienda chiude con un utile di 6 milioni e 800mila euro, con 773milioni di investimenti nel triennio, incrementando quello del triennio precedente che erano stati 249 milioni - ha spiegato - con gli investimenti noi avevamo migliorato la frequenza, il conforto, i mezzi, la sicurezza e la pulizia, oltre al bike sharing e ad altri servizi». La	omogenea - spiega - ma un mosaico in cui tutti i pezzi s'integrano alla perfezione e mantengono la loro identità". Il manager torna su un concetto a lui caro: "Negli Stati Uniti industria, governo, sindacati e istituzioni finanziarie hanno lavorato, insieme, fianco a fianco per fare molto di più che salvare semplicemente l'industria dell'auto". E' quel lavoro di squadra che in Italia manca. Negli Usa alla guida del sindacato c'è Bob King, che ha scelto "di lavorare con l'azienda per aumentare le vendite e di abbandonare la via giudiziaria, le querele e le denunce". In Italia è tutta un'altra cosa: "Ci sono sette sindacati e nessuno di loro è realmente rappresentativo. Se vogliamo un futuro dobbiamo lavorare insieme per il successo comune". Quindi annuncia che in autunno tornerà sulla questione della fuoriuscita dalla Confindustria. Marchionne è orgoglioso del lavoro fatto in Usa: "Per Chrysler in particolare - sottolinea - la grande sfida è accelerare l'integrazione industriale con Fiat. Insieme, i nostri due gruppi saranno in grado di raggiungere la massa critica necessaria per competere su scala globale, con sei milioni di veicoli venduti entro il 2014". Ma già	ritorno anticipato alle urne. I due terzi dei cittadini intervistati appaiono molto preoccupati per gli effetti della manovra finanziaria del Governo e per il prolungarsi della crisi economica ed occupazionale nel nostro Paese: un dato che da molti anni non si rilevava così elevato". BERLUSCONI DA' ALTRI NUMERI... È molto possibile che riusciamo a vincere le prossime elezioni politiche. Il Pdl è al 28%, mentre il Pd è al 26. Lo avrebbe detto il premier Silvio Berlusconi aprendo la riunione con il segretario Angelino Alfano, i coordinatori regionali a Palazzo Grazioli. Bisogna «recuperare consenso» e «fare le riforme». Lo ha detto, secondo quanto viene riferito, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, incontrando a Palazzo Grazioli i coordinatori regionali del Pdl. «Dobbiamo impegnarci tutti in una nuova ripartenza, con una nuova forza, vincere le prossime elezioni è assolutamente possibile». Lo ha detto, secondo quanto viene riferito, il Presidente del Consiglio, Sivlio Berlusconi, incontrando a Palazzo Grazioli i coordinatori nazionali e regionali del partito. Il premier avrebbe citato anche dei sondaggi a sua	pronunciamento anche perchè comunque l'assemblea del Senato è sovrana». (N.Co.) Pensione a 70 anni, dote da 10 miliardi articoli di Davide Colombo e Marco RogariCronologia articolo 20 luglio 2011 di Davide Colombo Lo scenario, vale dirlo subito, è da intervento davvero impegnativo. Un aumento anticipato di trent'anni, dal 2050 al 2020, dell'obiettivo di pensionamento a 70 anni. Una riforma draconiana, quella proposta dal Manifesto per la crescita lanciato dal Sole 24 Ore, ma capace di liberare risorse importanti fin dai primissimi anni della sua applicazione. E, soprattutto, di cancellare dai grafici di lungo periodo della spesa previdenziale la fatidica "gobba" che, anche dopo gli ultimi interventi disposti con la manovra correttiva (legge 111/2011), viene solo spostata in avanti di un paio di decenni. L'esercizio che proponiamo è basato su una nostra

competenza, collaborazione, fiducia, impegno. Non c'è altra strada. Perché anche in questi giorni c'è chi specula, soffia sul fuoco, rema contro. E c'è chi gioca sporco, sporchissimo, anzi criminale. Mettere in piedi, rapidamente, un circuito virtuoso vorrebbe dire togliere loro ruolo e spazio. E cominciare a navigare davvero in acque pulite.
Antonio Maria Mira

24 giugno 2011
NEL MIRINO
Borse europee nervose, Milano maglia nera
Scossone a Piazza Affari dopo l'avviso di Moody's
Borse europee nervose. I listini del Vecchio Continente, con Wall Street in negativo, dimezzano i guadagni: l'indice d'area Stxe 660 sale di un marginale 0,2%. Maglia nera resta Piazza Affari ((Ftse Mib -1,41%, Ftse All Share -1,29%) con i bancari sotto pressione e, in particolare, Unicredit (-5,27%), Intesa SanPaolo (-4,49%). A livello settoriale frena proprio il credito (sottoindice dj stoxx -1%) con le vendite, oltre che sugli istituti italiani, su Lloyd's (-4,2%), Erste Group (-4%), Natixis (+3,7%). Male anche gli assicurativi (-1,1%) con la spagnola Mapfre (-2,86%), Allianz (-1,97%),

Moratti si dice anche pronta ad appoggiare «eventuali ricorsi che Atm vorrà opporre alla decisione».

LE ALTRE REAZIONI - "Noi sui doppi incarichi avevamo gia' detto a Catania che non eravamo d'accordo, ma questo non vuol dire tagliare bruscamente il cda come hanno fatto oggi, di un'azienda, anche, che e' l'unica in Italia in attivo, almeno fino a marzo scorso, perche' poi bisogna vedere cosa ci verra' a raccontare Pisapia». Così l'ex vicesindaco, ora consigliere comunale del Pdl, Riccardo De Corato ha commentato la revoca del cda . «Atm e' l'unica azienda in Italia a non essere in passivo e l'anno scorso ha dato due milioni di euro al Comune e non viceversa - ha spiegato - una decisione cosi' danneggera' Milano perche' ora che il nuovo cda si insedia e ci capisce qualcosa passeranno mesi e mesi con Atm in balia di chissa' chi: questo va chiesto a Pisapia». Igor Iezzi, segretario provinciale della Lega Nord ha invece dichiarato. «Pisapia sta mettendo le mani sopra la città, in tutti i suoi gangli vitali, e soprattutto creando uno spreco notevole a danno dei cittadini. Adesso lui dira' che diminuira' il numero di appartenenti al cda di Atm,

ora "è una barca forte, che può navigare tranquillamente anche in mezzo alla crisi americana, ancora per molto, moltissimo tempo". Cita Alice nel Paese delle Meraviglie e dice: "Abbiamo avuto il coraggio di sognare".

In Italia però le sue dichiarazioni non suscitano commenti benevoli. "Dice che non devono prevalere nazionalismi, ma in Italia il piatto piange. Sforzi e risorse sono concentrati in Usa", osserva il responsabile Auto della Fiom, Giorgio Airaudo. Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione Lavoro della Camera, ricorda che "in Italia si aspettano con ansia gli investimenti promessi", mentre Stefano Saglia, sottosegretario al ministero dello Sviluppo Economico parla di "parole inqualificabili da parte di un manager che ha lasciato sulle spalle del governo uno stabilimento, Termini Imerese, e si appresta a lasciarne un altro, quello di Avellino della Irisbus". Sono questi i due fronti aperti sul piano sindacale.

E se per Termini Imerese il ministro Paolo Romani promette "una decisione definitiva" il 7 settembre, l'incontro al ministero sullo stabilimento Irisbus di Valle Ufita, in provincia di Avellino,

disposizione: «Il Pdl è al 28% - avrebbe detto - mentre il Pd è al 26%».
20 luglio 2011

Milano, Filippo Penati (Pd) indagato per corruzione

L'ex presidente della provincia di Milano ed esponente del partito democratico, Filippo Penati, è indagato dalla procura di Monza per corruzione, concussione e illecito finanziamento ai partiti, nell'ambito di un'inchiesta su presunti illeciti commessi nella gestione dell'ex area Falck di Sesto San Giovanni. L'indagine, affidata al pm Walter Mapelli, nasce da quella sulle irregolarità nelle bonifiche del quartiere milanese Santa Giulia.

GUARDA IL VIDEO

Sono una quindicina, tra cui Penati, gli indagati nell'inchiesta della Procura di Monza sull'area Falck di Sesto San Giovanni. Le indagini puntano a ricostruire una serie di procedura amministrative relative a interventi di carattere urbanistico. I reati contestati sono concussione, corruzione e finanziamento illecito ai partiti. Secondo l'accusa, sarebbero state corrisposte, o

simulazione che riguarda le pensioni di vecchiaia delle principali gestioni Inps. Non tiene dunque conto degli assegni di anzianità (che si possono ottenere con 40 anni di contributi a prescindere dall'età o con il meccanismo delle quote). E non tiene conto, ovviamente, delle altre pensioni, quelle dei dipendenti pubblici, quelle dell'Enpals e quelle dei professionisti iscritti alle casse privatizzate.
articoli correlati

La lettera di Napolitano sul manifesto del Sole 24 Ore: confronto sulle proposte per il rigore e lo sviluppo
Nove impegni per la crescita
Fisco e taglio ai costi della politica le priorità

Vedi tutti »

Abbiamo immaginato di modificare la normativa attuale introducendo due scalini (o scaloni, per i critici) che prevedono l'innalzamento dell'età per la vecchiaia nel gennaio 2016 e nel gennaio 2019. Il primo incremento sarebbe di un anno e qualche mese per gli uomini (da 65 e tre mesi a 66 e sette mesi) e di sei anni e qualche mese per le donne (da 60 anni e 3 mesi a 66 anni e 7 mesi), mentre il secondo scalino è uguale per i due sessi ed è di

Generali (-2%), Ing (-1,8%). Ben comprate, invece, auto (+2,26%) e materie prime (+2,35%). Di seguito, gli indici dei titoli guida delle principali Borse europee:

- Londra +0,69%
- Parigi +0,66%
- Francoforte +0,39%
- Madrid -0,98%
- Milano -1,41%
- Amsterdam +0,35%
- Stoccolma chiusa
- Zurigo +0,38%.

TITOLI BANCARI IN DIFFICOLTÀ

Brusca inversione di rotta questa mattina per Piazza Affari che perde l'1,66% (Ftse Mib) mentre le banche appesantiscono il paniere principale con UniCredit (-5%), Mps (-4%), Intesa (-3,5%) e la Bpm (-3,4%). Nelle sale operative interpellate non sono a conoscenza della causa che ha scatenato questa vendita improvvisa indirizzata soprattutto sui titoli bancari. Alcuni operatori hanno ipotizzato un possibile taglio del rating dell'Italia, cosa che però non risulta.

In particolare, le forti vendite hanno comportato l'ingresso in asta di volatilità di alcuni titoli, che sono caduti fino al 9 per cento. Tra questi UniCredit che ha registrato dei volumi da capogiro nell'arco di pochi minuti. In

come aveva detto per Milano Ristorazione, ma il vecchio cda farà causa al Comune e chiederà soldi e il Comune dovrà pagare lo stipendio sia del cda entrante sia di quello uscente - ha spiegato - e' uno spreco per tutta la città solo per piazzare qualche persona».

I SINDACATI: ORA CONTINUITA' - In un comunicato Cgil, Cisl e Uil di categoria sottolineano che «la decisione del Comune di Milano di revocare l'intero cda rientra pienamente nelle facoltà dell'azionista». Aggiungono però che i nuovi amministratori devono avere «caratteristiche di alto profilo e capacità». «Chiediamo conseguentemente - scrivono in un comunicato le organizzazioni sindacali - che venga assicurata all'impresa una immediata continuità e stabilità che sia il presupposto per affrontare le tante criticità emerse in questi mesi ed i progetti che riguarderanno la mobilità cittadina». Filt Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti «chiederanno un incontro urgente - spiegano - per avere ogni informazione su quanto avvenuto e per stabilire un confronto indispensabile ad affrontare i prossimi mesi. Convinti che in piena responsabilità ed autonomia, a tutti i soggetti è richiesto di fare la propria

si conclude per ora con un nulla di fatto: ci sarà un tavolo entro il 31 agosto. "La chiusura - sostiene il leader della Cgil, Susanna Camusso - sarebbe un dramma".
(03 agosto 2011)

LIBIA

Missile libico contro nave italiana

Bersaglio mancato, cade in mare

E' il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, a riferire sull'episodio, accaduto alle 10,40 ora italiana. "Probabilmente un missile anti-aereo che non ha raggiunto il bersaglio ed è caduto in mare" a circa due chilometri dalla nave militare italiana 'Bersagliere'. "Escluso che fosse il vero obiettivo". La Libia smentisce

Missile libico contro nave italiana Bersaglio mancato, cade in mare Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa ROMA - Un missile è stato lanciato dalla Libia contro la nave della Marina militare 'Bersagliere', che incrocia a largo delle coste libiche. Il missile è caduto in mare, a 2 chilometri di distanza dalla nave militare italiana. L'episodio, secondo quanto si è appreso, è avvenuto alle 10 e 40 ora italiana. Lo ha

promesse, somme di denaro per agevolare il rilascio di alcune concessioni o per impostare secondo determinati criteri il Piano di governo del territorio. La Gdf sta perquisendo anche uffici del Comune di Sesto San Giovanni.
20 luglio 2011

Antipolitica? Parlamento cambi

Io (intanto) mi dimetto da deputato

di Piero Fassino | tutti gli articoli dell'autore

fassino in maglione

Lascio questa Camera in un momento difficile per il Paese e le sue istituzioni e mentre il rapporto tra cittadini e politica conosce una nuova acuta criticità. Non sfugge quanto la democrazia rappresentativa sia sottoposta oggi, e non solo in Italia, a tensioni e passaggi critici. La globalizzazione muta anche il tempo e lo spazio dell'agire politico. Si riduce la esclusività delle sovranità nazionali a vantaggio di istituzioni sovranazionali e globali. E nella società del tempo reale e della comunicazione in presa diretta, si è accelerata enormemente la domanda di decisioni rapide e tempestive rispetto alle quali tempi e

tre anni e qualche mese (si passa dai 66 e sette mesi ai 69 e 11 mesi). I mesi in più sono determinati dal meccanismo che, dal 2013, aggancia il momento del pensionamento all'aspettativa di vita e sono stati ipotizzati utilizzando le tavole di mortalità Istat (ipotesi centrale, periodo 2007-2050). A questi requisiti anagrafici, naturalmente, va poi aggiunta la finestra unica (12 mesi in più per i dipendenti e 18 mesi in più per gli autonomi).

Ecco che, al gennaio del 2020, i pensionamenti per vecchiaia Inps partono da 69 anni e 11 mesi per entrambi i sessi. Negli anni successivi (si vedano le tabelle) l'aumento dell'età è solamente legato all'aspettativa di vita e arriva ai 71 anni e 7 mesi nel 2035, l'anno in cui la riforma Dini compie 40 anni e l'intero sistema è passato al calcolo contributivo pieno.
Quanto si risparmierebbe con questa riforma? Il calcolo che proponiamo riguarda la spesa sul Fondo pensioni lavoratori dipendenti e le gestioni speciali dei lavoratori autonomi Inps. Poiché il primo gradino è nel 2016 i primi effetti di cassa si determinano nel 2017, con un calo di 317 milioni che sale a quasi 2 miliardi nel 2018, 3,3 miliardi nel 2019 e

tarda mattinata la situazione è sembrata ancora nervosa, nonostante la maggior parte dei titoli abbia ridotto le perdite: UniCredit cede il 6,3, Bpm il 5,8%, Mps il 2,61% e Intesa il 3 per cento.

LA LENTE DI MOODY'S
Lo scossone giugnge all'indomani della notizia che sedici banche italiane sono sotto la lente di Moody's, in vista di un possibile taglio del rating, in scia all'analogo provvedimento adottato per l'Italia. Moody's ha inoltre cambiato da stabili a negative le prospettive sul rating a lungo termine di altre 13 banche italiane di importanza non sistemica in modo da riflettere la "pressioni" sul merito di credito.

La decisione di mettere sotto osservazione i rating è stata motivata da Moody's come conseguenza di analogo provvedimento adottato nei confronti del rating sovrano dell'Italia. Secondo l'agenzia, infatti, gli istituti di credito con un rating a doppia o singola "A" "sono sensibili anche a piccoli cambiamenti nel merito di credito del governo e nella sua capacità di supportare il sistema bancario del Paese".

Le banche i cui rating a lungo termine sono stati messi

parte».

BIGLIETTI E ABBONAMENTI - Aumentando il biglietto Atm «non tocchiamo nessun tipo di abbonamento, né annuale né mensile», ha ribadito l'assessore comunale alla Mobilità Pierfrancesco Maran dopo la riunione di giunta. «I 371mila milanesi che hanno abbonamenti mensili e annuali non verranno toccati da aumenti», ha detto Maran, confermando il ritocco a 1,5 euro per il titolo di viaggio singolo deciso dall'esecutivo. Gli abbonamenti Atm gratuiti per gli anziani saranno per gli over 65, invece che per gli ultrasettantenni come anticipato la scorsa settimana. S'intende, gli over 65 con reddito Isee inferiore a 16mila euro, grazie al fatto, ha spiegato Maran, che «l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino ha messo a disposizione 500mila euro», contributo che ha reso possibile anche «forme di gratuità per disoccupati e cassintegrati». L'orario di validità passerà da 75 a 90 minuti.
Redazione online
29 luglio 2011 20:02

il dg Corritore: «entro il 10 settembre avremo il quadro delle nuove nomine»
Milano Ristorazione, azzerato

riferito il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, durante una conferenza stampa per la presentazione di una iniziativa politica del Pdl. Il governo libico ha smentito che sia stato sparato un missile contro la nave militare italiana.

Secondo il ministro, potrebbe essersi trattato di un missile sparato dalla terraferma "contro" la nave o "più probabilmente" di un missile anti-aereo che non ha raggiunto l'obiettivo "ed è ricaduto in mare". Dopo che i radar hanno registrato la traccia del missile, ad ogni modo, "la nostra fregata prudentemente si è portata più a largo, ma non ci sono motivi di preoccupazione" ha aggiunto La Russa. Il missile sarebbe stato lanciato dall'area di Zlitan, apprende Adnkronos.

Ancora il ministro La Russa ha escluso che la nave militare 'Bersagliere' fosse l'obiettivo del missile libico. "Fuorviante", per La Russa, fare paragoni con i missili lanciati contro Lampedusa da Gheddafi nel 1986. "E' corretto dire, come ha fatto il generale Tricarico, che è un fatto episodico" mentre "è assolutamente uno sbaglio pensare che l'Italia fosse l'obiettivo", anche perché "anche un bambino non

procedure parlamentari appaiono spesso lente e inutili.

Talché accade di pensare che se per avventura il Parlamento cessasse di esistere, una parte di opinione pubblica non ne avvertirebbe la mancanza. Anch'io – come tutti voi – vivo con fastidio e sofferenza la campagna antipolitica che spesso rappresenta in modo offensivo e caricaturale il Parlamento e l'attività dei parlamentari. Un'immagine che suona offensiva anche per migliaia di amministratori locali, di dirigenti politici di base e di tanti cittadini che, senza nulla chiedere, dedicano ogni loro migliore energia al bene del Paese e dei loro concittadini.

Chi, come me e come tanti, ha fatto della politica una scelta di vita, ispirata unicamente da passione civile e democratica, sa quanto lontana dal vero sia una rappresentazione della politica come affare, intrigo, interesse personale. Sostenere che ogni costo della politica sia infondato, illecito e dannoso per i cittadini è con tutta evidenza una demagogia perché al pari di qualsiasi altra attività umana anche la politica ha dei costi.

4,2 miliardi nel 2020. Una decina di miliardi, in pratica, nei primi quattro anni. Ma la dote cresce, e di molto, negli anni successivi, fino a raggiungere i quasi 45 miliardi del 2045 e i 66,4 miliardi del 2050, quando la spesa pensionistica per le gestioni considerate scenderebbe di 1,3 punti di Pil.

Come si diceva è proprio il rapporto tra spesa previdenziale e prodotto interno a cambiare completamente fisionomia con l'anticipo della pensione di vecchiaia a 70 anni nel 2020. La "gobba" scomparirebbe lasciando spazio a un andamento quasi lineare attorno al 9,3% del Pil fino al 2041, quando poi è previsto addirittura in calo sotto quota 9%. Il raffronto proposto in grafica è con l'andamento a «legislazione vigente» che fotografa una punta di spesa verso quota 10,5% del Pil tra il 2041 e il 2046, una proiezione che tiene conto dell'ipotesi di crescita del prodotto interno contenuta nello scenario centrale di base della Ragioneria generale dello Stato, valida nei confronti in sede internazionale (in pratica si stima una crescita in termini reali dell'1,5% l'anno).

sotto osservazione sono Intesa Sanpaolo (con le controllate Banca Imi e CariFirenze), Mps (Siena e la controllata Mps Capital Services), Cassa Depositi e Prestiti, Banco Popolare, Bnl, Cariparma e Friuladria, Banca Carige, Banca Sella, Cassa di Risparmio di Bolzano, Cassa di Risparmio di Cesena, Banca Padovana Credito Cooperativo, Cassa Centrale Banca, Cassa Centrale Raiffeisen e l'Istituto Servizi Mercato Agroalimentare. Per alcune di queste (tra cui Mps, Banco Popolare e Carige) sono finiti sotto osservazione anche i rating a breve.

Le 13 banche italiane il cui outlook è stato rivisto a negativo sono invece Ubi Banca, Credem, Credito Valtellinese, Bancaperta, Banca delle Marche, Italease Banca Agrileasing, Banca Popolare Alto Adige, BancApulia, Banca Popolare di Cividale, Banca Tercas, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e la Banca Popolare di Spoleto. Alcune banche, come Unicredit e la Popolare di Milano, non sono state oggetto di provvedimenti perchè hanno già prospettive negative sui rating.

BERLUSCONI: NON SIAMO PREOCCUPATI
"Non siamo preoccupati dal

il cda
L'atto firmato dal sindaco Pisapia. Revocato anche l'incarico ai rappresentanti del Comune in Amat e Aler

NOTIZIE CORRELATE
Municipalizzate, stop alle assunzioni
Il Comune: «Tutti possono candidarsi per entrare nelle partecipate» (8 luglio 2011)
Pisapia: «Per noi niente auto blu» (20 giugno 2011)

Roberto Predolin (Photoviews)
Roberto Predolin (Photoviews)
MILANO - Revocato il cda di Milano Ristorazione. L'atto di revoca di tutto il board della società controllata dal Comune è stato firmato venerdì dal sindaco Giuliano Pisapia. A riferirlo è stato il direttore generale del Comune Davide Corritore, dopo la riunione di giunta. Il sindaco ha revocato anche l'incarico ai rappresentanti dell'amministrazione in Amat (Agenzia milanese Mobilità e Ambiente) e in Aler. La municipalizzata che gestisce il servizio delle mense scolastiche era già finita nel mirino dei comitati cittadini e della campagna elettorale. Alcune mamme della commissione mensa si sono anche candidate nelle liste a sostegno dell'avvocato. Nei giorni scorsi il vicesindaco

commetterebbe con nessun tipo di arma un errore di 2 chilometri". Peraltro, spiega ancora La Russa, "un missile sarebbe dovuto essere guidato da un radar che Gheddafi, sempre che ne abbia ancora disponibilità, non può accendere perché un minuto dopo sarebbero distrutti". Al massimo, conclude, "poteva essere un razzo".

Una delle ipotesi più accreditate dai tecnici che stanno studiando l'episodio è che si sia trattato di un missile terra-aria, lanciato contro un obiettivo di superficie come un proiettile d'artiglieria, cioè con traiettoria balistica senza guida radar. Il governo di Tripoli ha smentito che sia stato lanciato alcun tipo di missile terra-mare contro la fregata italiana. Lo ha detto il portavoce del governo, Moussa Ibrahim, in una dichiarazione rilasciata nella hall dell'albergo Rixos, nella capitale libica. Lo hanno riferito fonti presenti sul posto.

Parla anche il comandante della fregata Bersagliere, capitano di fregata Gennaro Falcone. "Abbiamo visto il missile arrivare - riferisce -, sempre più vicino, finché è caduto in mare. L'equipaggio ha saputo reagire

Ma proprio per questo la politica ha il dovere della sobrietà, dell'equità, del rigore, della trasparenza. Valori che troppo spesso in questi anni sono stati negati da comportamenti e modi di governo che sempre più spesso hanno mortificato l'interesse generale, la coesione sociale, il rispetto della legalità e l'eguaglianza dei cittadini. Ed è lì la radice di quel diffuso malcontento e disagio popolare che oggi si manifesta in modo radicale e clamoroso tanto più a fronte dei sacrifici che ai cittadini vengono richiesti. A nessuno sfugge che su questi sentimenti di sincera indignazione di molti si sovrappone una campagna cavalcata da chi teme un cambiamento nella guida del Paese. Il modo migliore per contrastare gli umori antipolitici è ma mettersi in sintonia con il Paese, con le sue paure, le sue speranze e soprattutto dar corso a misure concrete, visibili, efficaci che restituiscano credibilità e autorevolezza alle istituzioni.

Io resto convinto che un Parlamento debole è sinonimo di democrazia debole. Ma perché i cittadini in esso si riconoscano è necessario che il Parlamento abbia la determinazione e la capacità di varare quella

E l'impatto sociale della riforma? La nostra simulazione non si spinge a calcolare quanto crescerebbero le pensioni di vecchiaia degli ultrasettantenni del 2020, anche perché un intervento di questa portata dovrebbe essere necessariamente accompagnato da altre politiche di sostegno sul mercato del lavoro. Questi futuri lavoratori più anziani, per esempio, potrebbero contare su uno sgravio contributivo che si traduce in un salario netto più elevato. Per questo abbiamo limitato il nostro esercizio al calcolo degli individui interessati dalla manovra sull'età. Nel 2017, l'anno successivo al primo scalino, verrebbero «fermate al lavoro» circa 75mila persone, che salgono a 219mila nel 2018, 304mila nel 2019 e 389mila nel 2020.

In totale un milione di lavoratori nei primi 4 anni di allineamento verso l'alto della vecchiaia. Un numero che naturalmente crescerebbe (con i risparmi aggregati) se, oltre la nostra simulazione, si considerassero anche i dipendenti pubblici e gli altri lavoratori la cui pensione futura non è erogata dall'Inps.

fatto che Moody's abbia messo sotto controllo le nostre banche", ha afferma il premier Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa al termine del Consiglio Europeo. "Le nostre banche sono solide e ben capitalizzate", ha spiegato il presidente del Consiglio.

24 giugno 2011
LA "RETE" DI BISIGNANI

P4, è scontro tra Alfano

e la procura di Napoli
È scontro aperto tra il ministro della Giustizia Angelino Alfano e la procura di Napoli che indaga sulla cosidetta "P4". Mentre il Comitato parlamentare di vigilanza sui servizi segreti ha chiesto ai pm partenopei di acquisire gli atti che riguardano alti funzionari dei servizi di informazione, generali e prefetti, coinvolti nella rete di contatti di Luigi Bisignani. Alfano, ieri mattina, parlando a una tavola rotonda, si è lasciato infatti andare a giudizi piuttosto duri sull'inchiesta in corso, negandole rilevanza penale. «Tutte queste intercettazioni che leggiamo e che sono anche divertenti ma che non hanno niente di penalmente rilevante non sono gratis per il sistema.

Maria Grazia Guida aveva incontrato il presidente di Milano Ristorazione, Roberto Predolin, per avere un quadro generale della situazione. Con l'occasione, Predolin aveva affermato di non avere nessuna intenzione di rassegnare le dimissioni. All'appuntamento aveva fatto seguito l'incontro tra il sindaco e alcuni rappresentanti della commissione mense, che hanno chiesto di essere coinvolti nelle scelte aziendali. Dopo la diplomazia, l'annuncio di «scelte molto importanti». Quelle, appunto, adottate dalla giunta.

REVOCA - La revoca ha colpito i quattro componenti del Consiglio di amministrazione (Michele Carruba, Liliana Bognini, Simone Crolla e Alberto Regazzini) della società che prepara 95 mila pasti al giorno e il presidente Roberto Predolin. Stesso destino anche per Adolfo Colombo, amministratore unico di Amat, la struttura tecnica creata per pianificare gli interventi su mobilità e ambiente, e Francesco Triscari, rappresentante di Palazzo Marino in Aler, l'azienda lombarda di edilizia residenziale. La scelta, ha spiegato il direttore generale del Comune Davide Corritore, rientra «nell'ambito delle

prontamente, manovrando la nave in acque più sicure". "Ci trovavamo in pattugliamento nelle acque antistanti l'area di Zlitan, a 10 miglia dalla costa - prosegue il racconto del comandante -, quando abbiamo avvistato quello che poteva essere un missile o un razzo che ha defilato a poppa a circa 2.000 metri".

"A questo evento - spiega l'ufficiale - abbiamo reagito come previsto, attuando manovre evasive e aumentando al massimo la velocità e la distanza dalla costa per portarci fuori dal potenziale rischio. E' quello che è previsto in casi del genere ed è esattamente ciò che abbiamo fatto, continuando a svolgere la missione nella successiva area di pattugliamento. Pur essendo un fatto particolare, è stato gestito secondo le procedure, senza allarmismi".

Anche il capitano Falcone formula ipotesi sulla tipologia del missile. "Potrebbe essersi trattato più precisamente di un razzo - spiega -, forse il secondo stadio di una salva di razzi lanciati lungo le coste. Uno di questi potrebbe aver deviato la traiettoria verso il mare. In questo senso, non si può avere la certezza che fosse diretto contro di noi. Quanto accaduto non avrà comunque conseguenze sulla

riforma di sé e dell'assetto istituzionale da troppi anni evocate senza che mai se ne veda compiuta realizzazione.
20 luglio 2011

Rai, pressioni su Annozero: Berlusconi indagato

berlusconi camera solo box
Abuso d'ufficio in concorso. Questa l'accusa per cui la Procura di Roma ha iscritto sul registro degli indagati il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, l'ex commissario dell'Agcom Giancarlo Innocenzi e l'ex direttore generale della Rai, Mauro Masi.

Il fascicolo riguarda le pressioni che sarebbero state fatte dal premier nel 2009 affinchè venisse sospesa la trasmissione 'Annozero' di Michele Santoro. I magistrati, una volta ricevuti gli atti dal tribunale dei ministri, che nei giorni scorsi si era dichiarato incompetente, hanno deciso di formalizzare il reato. Gli accertamenti, coordinati dal procuratore capo Giovanni Ferrara, sono seguiti dai pubblici ministeri Ilaria Calò e Roberto Felici.

Il collegio dei giudici di via Triboniano ha restituito l'incartamento, nato a Trani,

Ticket, bolli, pensioni, risparmio, giustizia: per i lettori del Sole un'area riservata con testi e approfondimenti sulla manovra
Cronologia articolo
20 luglio 2011
Documenti, cronaca, approfondimenti per capire le novità della manovra di luglio: da oggi un Dossier per orientarsi tra le modifiche.

Tremonti: vitalizi giù anche in Parlamento Fini vara il piano tagli
Cronologia articolo
20 luglio 2011
Ore contate per i maxi-vitalizi dei parlamentari. Diventa sempre più intenso il pressing per estendere alla "casta" il taglio del 5 e del 10% previsto dall'ultima manovra per le pensioni che superano rispettivamente i 90mila e i 150mila euro. Dopo che lunedì dal Pd era arrivata la proposta di adeguare i vitalizi al sistema contributi Inps, ieri è stata la volta del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti a chiedere, con una lettera inviata ai capigruppo di maggioranza di Camera e Senato che la stretta sulle maxi-pensioni scatti immediatamente anche per i politici. E che l'ora del giro di vite stia davvero per scoccare

Anzi – ha aggiunto il ministro – il debito accertato nei confronti delle ditte e degli operatori telefonici è di un miliardo di euro». «Sono intercettazioni usate senza alcuna prudenza – ha concluso Alfano – e, se irrilevanti, vanno distrutte».

La risposta dei magistrati non si è fatta attendere. Il pm Woodcock, uno dei titolari dell'inchiesta, si è limitato a ricordare che le sue decisioni sono state convalidate da altri magistrati: «Io non parlo. Parlano gli atti processuali, che sono stati già esaminati da un giudice e che saranno esaminati da altri giudici». Ma in campo, in difesa dei suoi uomini, è sceso il capo della procura napoletana Giandomenico Lepore, che replica direttamente al ministro Guardasigilli: «La rilevanza o meno delle intercettazioni va valutata dal magistrato requirente e dal giudice giudicante, cosa che è regolarmente avvenuta». Lepore ha spiegato che la procura era obbligata a depositare gli atti, per farli conoscere alla difesa. E quanto ai costi ha aggiunto: «Nulla è gratis, ma se i soldi non ci sono, il governo le vieti. La crisi non può bloccare il lavoro dei magistrati». Il procuratore di Napoli ha aggiunto: «Mi

facoltà concesse al sindaco, nei primi 180 giorni del suo mandato, di revocare gli incarichi fiduciari». Dietro alla decisione «non c'è nessuna volontà di occupazione di posti o poltrone - ha precisato Corritore -. Anzi nella scelta delle nuove nomine verranno premiati i meriti sul campo. Cerchiamo manager con caratteristiche adeguate». Nel frattempo «è già in corso la scrittura del bando», ha proseguito il dg, per individuare i successori che «da lunedì inizierà a raccogliere le disponibilità in modo da avere le nuove nomine entro il 10 settembre».

PIÙ CONTROLLO - Il presidente del consiglio comunale, Basilio Rizzo, aveva ribadito pochi giorni fa la promessa fatta in campagna elettorale di mettere mano alle partecipate per avere più controllo ed essere più incisivi sulle scelte di gestione. «Abbiamo il problema di società che non hanno dimostrato di fare l'interesse pubblico e sono fortemente criticate dai cittadini. Penso a Milano Ristorazione - aveva detto -. Società nelle quali bisognerà intervenire. Anche cambiando il management. Seguendo il criterio di una miglior gestione in nome della soddisfazione

nostra attività. Andiamo avanti serenamente continuando ad assolvere la missione come sempre"
(03 agosto 2011)

LAVORI PUBBLICI
Cipe, sì al piano per il Sud e altre opere per 9 miliardi
Il via libera riguarda anche la linea ad alta velocità Torino-Lione e la tangenziale esterna di Milano. Matteoli: "Forte impulso allo sviluppo"

Cipe, sì al piano per il Sud e altre opere per 9 miliardi Il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli
ROMA - Il Cipe ha dato il via libera al Piano per il Sud. Ne dà notizia il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, spiegando che il Cipe ha inoltre approvato il progetto preliminare della Tav Torino-Lione, i progetti definitivi della Tangenziale esterna di Milano (Tem), del collegamento ferroviario Orte-Falconara con la linea adriatica - I lotto, dell'adeguamento della strada statale calabrese 534 come raccordo autostradale.

"Si tratta di infrastrutture - dichiara Matteoli - per complessivi 9 miliardi di euro circa, di cui oltre 7 miliardi a valere sui fondi Fas che finanziano il Piano per il Sud"

ed ha ritenuto che Berlusconi, quando telefonava a Innocenzi e Masi, non agiva nelle sue funzioni di presidente del Consiglio. I pm hanno anche preso atto delle conclusioni (benchè non vincolanti) del tribunale, che ha di fatto archiviato le accuse di minacce e concussione attribuite a Berlusconi, unico indagato, con Innocenzi e Masi persone offese.

Secondo il collegio, invece, dall'esame delle intercettazioni, relative a diciotto telefonate, sarebbe configurabile un'ipotesi di abuso d'ufficio per tutti e tre i protagonisti della vicenda. E da questo punto, gli inquirenti di piazzale Clodio, hanno deciso di ripartire. Nei prossimi giorni i magistrati si riuniranno per fare il punto della situazione e decidere se concludere gli accertamenti con il deposito degli atti (passo che in genere prelude a una richiesta di rinvio a giudizio) o con una richiesta di archiviazione.

L'iscrizione nel registro degli indagati arriva dopo la decisione del Tribunale dei Ministri di restituire il fascicolo alla Procura di Roma. Questo perchè secondo i giudici le 18 telefonate all'ex commissario dell'Agcom Giancarlo

è confermato dal pacchetto di proposte per ridurre i costi di Montecitorio nel triennio 2011-2013 illustrato sempre ieri ai Questori dal presidente della Camera, Gianfranco Fini. Un pacchetto, quello di Fini, che poggia proprio sull'immediata attuazione anche ai vitalizi dei deputati del contributo sulle pensioni d'oro previsto dalla manovra.

Il piano proposto da Fini dovrebbe garantire per i prossimi due anni minori oneri a carico del bilancio dello Stato per 45 milioni, la restituzione sempre alle casse pubbliche di altri 16,5 milioni proprio per effetto del taglio sui vitalizi e sulle pensioni del personale della Camera e punta a un contenimento del bilancio di Montecitorio di 48 milioni di euro da realizzare con misure che spaziano dal recesso anticipato di diversi contratti di locazione per l'uso di immobili, alla chiusura di uno dei ristoranti, alla razionalizzazione delle spese per la comunicazione, l'informatica e l'autorimessa (collegata all'uso delle automobili dei deputati). Il tutto partendo dalla proroga fino al 2013 del blocco dell'adeguamento dell'indennità e dei vitalizi dei deputati già previsto fino al 2012 e dalle restrizioni sui viaggi aerei dei parlamentari.

dispiace per gli attacchi fatti ai colleghi, che sono tra i più validi della procura: l'inchiesta è robusta. Greco, Curcio e Woodcock non amano fare processi solo per avere pubblicità. Il loro obiettivo è accertare la responsabilità penale di chi commette reati. Senza guardare in faccia a nessuno».

Il procuratore ha raccontato di aver seguito personalmente le varie fasi dell'inchiesta: «Sono stato sempre informato delle iniziative intraprese e le ho condivise tutte. Ci siamo riuniti molte volte per concordare il da farsi e tra noi c'è stato sempre accordo pieno». Poi, a proposito delle intercettazioni finite sui giornali, ha detto: «Non credevo che si desse tanta enfasi al gossip. Io, al posto di voi giornalisti, mi soffermerei di più sugli illeciti commessi». Intanto continuano ad arrivare particolari sull'inchiesta. Tra questi, l'«Espresso» ha rivelato che i giudici napoletani hanno inviato alla procura di Milano (che non le ha ancora ricevute) carte riguardanti un altro possibile filone di indagine sul rapporto tra Alfonso Papa e l'immobiliarista Vittorio Casale sia su eventuali affari tra Bisignani e Gianluca Di

dell'utente». Sempre sul fronte di Milano Ristorazione (oggetto di «quattromila lettere mensili di lamentela», ha affermato il vicesindaco Maria Grazia Guida) è stato creato un gruppo di lavoro formato dai rappresentanti dei comitati dei genitori e da tecnici della società e del settore Educazione del Comune a cui è stato dato mandato di redigere un regolamento interno.

GIRO DI VITE SULLE «AUTO BLU» - Altra promessa mantenuta nei tempi indicati, il «giro di vite» sull'utilizzo delle auto pubbliche. Il direttore generale Davide Corritore ha firmato una circolare sulle nuove indicazioni per l'uso di autovetture con o senza autista: prevede che venga utilizzato prevalentemente il trasporto pubblico e i servizi di bike sharing e di car sharing Atm-GuidaMI. In particolare, sono previste restrizioni del servizio casa-lavoro per assessori, direttore generale, segretario generale e presidente del consiglio comunale, l'abolizione del servizio di assegnazione ad personam di autovetture e autisti per i medesimi soggetti compreso anche il capo di gabinetto del sindaco. «Confermato il divieto di auto blu - si legeg ancora nella circolare - e,

e di interventi che "daranno certamente un forte impulso allo sviluppo".
(03 agosto 2011)

TAV
Torino-Lione, via libera dal Cipe
"A settembre progetto definitivo"
Il commissario governativo Virano: "Un altro tassello importante". Ora rimane solo un terzo paletto da rispettare per la linea ad alta velocità della Valle di Susa: entro il 21 settembre la definizione con la Francia di un nuovo accordo sulla ripartizione della tratta comune dell'opera di DIEGO LONGHIN

Torino-Lione, via libera dal Cipe "A settembre progetto definitivo" Un cantiere dell'alta velocità

L'Italia soddisfa un'altra condizione posta dalla Unione Europea per ricevere i finanziamenti per la costruzione della Torino-Lione. Dopo l'apertura del cantiere della prima galleria esplorativa a Chiomonte, il 27 di giugno, ora il Cipe ha dato il via libera al nuovo progetto preliminare della linea ad alta velocità che attraversa la Valle di Susa. Un ok arrivato nei tempi supplementari, mentre in Val di Susa i No

Innocenzi e l'ex dg della Rai Mauro Masi Masi al centro dell'inchiesta sono state effettuate da Berlusconi non nella sua veste di presidente del Consiglio.

Gli inquirenti capitolini hanno preso atto della decisione (non vincolante) del tribunale del ministri: secondo il collegio speciale per reati ministeriali nella condotta di Berlusconi non è prefigurabile la concussione ai danni dell'ex commissario Agcom Giancarlo Innocenzi. Su queste due fattispecie il tribunale ha archiviato la posizione del premier. Per il tribunale dei Ministri è, invece, configurabile l'ipotesi di abuso d'ufficio per tutti e tre i protagonisti della vicenda. A questo punto i pm romani dovranno decidere se concludere l'attività istruttoria con il deposito degli atti, attività che prelude la richiesta di rinvio a giudizio, o formalizzare al gip una richiesta di archiviazione.
19 luglio 2011

Spidertruman forse non esiste
ma ottiene la sua prima vittoria...

spider truman montecitorio
Spidertruman esiste. Anzi no. Di sicuro c'è che un primo

L'obiettivo è dare un segnale in tempi rapidi. E non solo alla Camera. Non a caso il presidente del Senato, Renato Schifani, ha subito fatto sapere a Tremonti che sui vitalizi Palazzo Madama si adeguerà «in tempi immediati». Oggi i questori si riuniranno per fare il punto della situazione, poi toccherà agli uffici di presidenza e alle assemblee di Camera e Senato che formalizzeranno le loro decisioni prima della pausa estiva.

L'intervento più gettonato resta quello sui vitalizi. E Tremonti, oltre a sollecitarlo, nella sua lettera ai capigruppo di maggioranza dei due rami del Parlamento sottolinea che «la disciplina sul contributo di perequazione potrebbe essere ritenuta immediatamente applicabile ai vitalizi dei parlamentari» In altre parole: anche per effetto di una pronuncia della Corte costituzionale la stretta sulle pensioni d'oro può scattare subito per deputati e senatori.
Sugli interventi da adottare non mancano le polemiche. Il leader del Pd, Pier Luigi Bersani attacca la maggioranza: «Basta parole, bisogna fare in fretta». Il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, definisce «vergognoso» il

Nardo. Il ministro Raffaele Fitto ribadisce che lui, con Bisignani, non ha mai avuto a che fare. Poi arriva la smentita di un giudice della Corte Costituzionale, Giorgio Lattanzi, che smentisce la sua partecipazione a una cena con Bisignani e Gianni Letta, ricordando solo l'amicizia del primo con il proprio figlio. Il sottosegretario alla presidenza aveva già smentito. L'indagine si sofferma anche su Marco Simeon, direttore delle relazioni istituzionali e internazionali della Rai e della struttura Rai-Vaticano, a proposito di una presunta telefonata con monsignor Viale per una casa di proprietà di Propaganda Fide da far vedere a Bisignani. Poi ci sono i commenti tra Bisignani e Briatore sulla vicenda della sentenza Thyssen e il rischio che imprenditori stranieri non investissero più in Italia, nonché il faldone dedicato alla Rai e quelli tra l'ex esponente dc Paolo Cirino Pomicino e sempre Bisignani sul futuro del Pdl e dopo lo strappo di Fini. L'inchiesta sfiora la Telecom-Italia dei tempi di Tronchetti Provera (ascoltato l'ex addetto alla sicurezza Tavaroli, che ha parlato di Bisignani come di nemico del	conseguentemente, dell'utilizzo di auto di piccola cilindrata o offerte all'amministrazione in comodato gratuito. Il monte ore straordinari mensile massimo sarà di 52 ore per autista; Il servizio di car sharing, gestito dalla direzione centrale Facility Management, sarà esteso e di esso potranno usufruire anche consiglieri, dirigenti e dipendenti, per esigenze di servizio». Pierfrancesco Majorino e Franco Bomprezzi (Fotogramma) Pierfrancesco Majorino e Franco Bomprezzi (Fotogramma) DISABILITÀ - Dal Comune, infine, è arrivato anche il via libera alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. La giunta ha approvato la delibera, presentata dall'assessore alle Politiche Sociali e Servizi per la Salute, Pierfrancesco Majorino, che adotta l'accordo internazionale votato dalle Nazioni Unite nel dicembre del 2006, ratificata dal Parlamento nel 2009. La Convenzione impegna il Comune al pieno rispetto dei diritti delle persone con disabilità, a promuovere la loro inclusione sociale, a contrastare ogni forma di discriminazione. È uno strumento che non crea nuovi	Tav manifestavano davanti all'albergo che ospita le forze dell'ordine impegnate a presidiare il sito della Maddalena. IL BLITZ La Ue aveva dato come termine ultime il 31 luglio. Ora rimane solo un terzo paletto da rispettare entro il 21 settembre: la definizione con la Francia di un nuovo accordo sulla ripartizione della tratta comune dell'opera. La commissione intergovernativa italo-francese si riunirà nelle prime settimane di settembre per arrivare ad una firma. "L'approvazione data dal Cipe al progetto preliminare della nuova Torino-Lione è un fatto di grande rilievo - dice Mario Virano, commissario governativo della Tav - è un altro tassello importante che si aggiunge, dopo l'approvazione della Valutazione di impatto ambientale, ora a settembre potrà partire il progetto definitivo". Il nuovo progetto, ribattezzato "low cost", prevede di spalmare i cantieri in due fasi: la prima dal 2013 in poi, la seconda dopo il 2025. L'intesa che devono firmare Italia e Francia riguarderà per ora la "fase 1" ovvero il tunnel di base, una	risultato lo ha ottenuto. Un lunghissimo comunicato stampa di Montecitorio prova a rispondere punto per punto alle sue "denunce" sui costi della politica e finisce per inciampare in un infortunio. Si parla di punti Millemiglia. Il presunto ex precario della Camera aveva scritto sulla pagina Facebook "I segreti della casta di Montecitorio" (332 mila likers in pochi giorni, uno dei luoghi più visitati all'interno del social network) che «c'è un agenzia di viaggio all'interno di Montecitorio, alla quale tutti i deputati si rivolgono per fare qualsiasi biglietto aereo (naturalmente gratis) da e per qualsiasi destinazione italiana». E continua: «La prima volta che sono andato a fare i biglietti, il funzionario parlamentare adibito all'agenzia (7000 euro al mese) mi ha chiesto il codice Millemiglia, che con accortezza il deputato-padrone mi aveva fornito. Cosa ho scoperto: che lor signori non solo si fanno i viaggi gratis, ma con quei viaggi accumulano punti su punti che poi utilizzano per far viaggiare gratis anche mogli, amici e parenti sui voli Alitalia». La Camera risponde, negando l'esistenza di qualsiasi «dipendente di Montecitorio all'interno	rinvio dei tagli ai costi della politica nel 2013. (M.Rog.) Nove impegni per la crescita Cronologia articolo 16 luglio 2011 «Vede, Governatore, le cose in Italia si possono fare solo quando la casa brucia!»: fu questa l'accorata esclamazione con cui Giuliano Amato – allora presidente del Consiglio – accolse l'allora Governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi quando questi andò a Palazzo Chigi in quelle ore roventi della crisi del settembre 1992. Il Governo Amato varò la famosa manovra da 90mila miliardi che permise all'economia italiana di passare, bruciacchiata ma non vinta, attraverso le fiamme dei mercati. Giulio Tremonti ha ottenuto ieri il sì del Parlamento su misure quadriennali da 48 miliardi di euro in questi giorni altrettanto roventi. Saranno sufficienti? L'ultima asta dei Buoni del Tesoro poliennali (BTp) a 15 anni è stata sottoscritta a un tasso (5,9%) che è ai massimi dalla nascita dell'euro. Un segnale inequivoco. L'economia italiana deve assolutamente evitare il rischio dell'avvitamento della crisi

management) e tocca anche il consulente e amico di Romano Prodi Angelo Rovati. Prodi, secondo il consulente informatico Gioacchino Genchi, sarebbe stato spiato da qualcuno dei suoi sostenitori. E arriva anche il grido di dolore del ministro Brambilla, di cui si parla in una conversazione telefonica tra Bisignani e il figlio in termini terribilmente offensivi: la pubblicazione di queste conversazioni «offende la mia persona come ministro, come donna e come madre». Giovanni Grasso 24 giugno 2011 POLITICA Alfano: è reato pubblicare le intercettazioni Il ministro della Giustizia Angelino Alfano critica la pubblicazione delel intercettazioni emerse durante l'inchiesta sulla P4: "Oltre che ad essere sbagliato moralmente è anche un reato da perseguire la pubblicazione delle intercettazioni penalmente irrilevanti. Nessuno però si fa carico di riparare al torto" mentre anche questo è un "reato da perseguire in base al principio dell'obbligatorietà dell'azione penale". "Le intercettazioni - ha	diritti, ma rafforza quelli già riconosciuti: il diritto alla vita, all'integrità fisica, alla mobilità, alla tutela giuridica, alla sicurezza, all'istruzione e alle pari opportunità. L'assessore Majorino si avvarrà della collaborazione, a titolo gratuito, di Franco Bomprezzi, fino ad oggi portavoce di «Ledha», la Lega per i diritti delle persone con disabilità. Redazione online 15 luglio 2011(ultima modifica: 18 luglio 2011 10:51) Dopo le obiezioni del Quirinale Ministeri al Nord, il Carroccio insiste «Sono trasferibili anche per legge» In Consiglio Federale citate norme in cui «si stabilisce che Roma è sede del governo ma non si parla di ministeri» Inaugurazione degli uffici ministeriali a Monza (Ansa) Inaugurazione degli uffici ministeriali a Monza (Ansa) MILANO - Sui ministeri al Nord la Lega non molla. E malgrado le obiezioni del Quirinale, torna ad affrontare la questione anche nel corso del Consiglio Federale del partito. Nella riunione si è detto in sostanza che il trasferimento dei ministeri è già, di fatto, «previsto per	galleria di 57 chilometri sotto le Alpi, di cui 12 in Italia e 45 in Francia, e le due stazioni internazionali di Saint Jean de Maurienne e di Susa. Qualche chilometro di binari in più o in meno dai due lati è il terreno su cui si sta giocando la contrattazione. Da sciogliere c'è il nodo degli 8 miliardi del tunnel di base - di cui 2.4 garantiti dall'Unione Europea - da dividere tra Italia e Francia. Secondo l'impostazione attuale l'Italia dovrebbe pagare il 67 per cento dei 5.6 miliardi (3.8) e la Francia il resto (1.8). Ma Roma punta al riequilibrio per chiudere a 2.8 miliardi a testa. In questo modo Parigi dovrebbe sborsare 1 miliardo in più. Restano invece fuori, per ora, il tunnel dell'Orsiera e quello gemello di Belledonne in Francia, secondo quanto previsto proprio dal progetto low cost. La "fase 2sarà invece esplicitamente richiamata dall'accordo per evitare che la realizzazione delle altre tratte, soprattutto in bassa Valle di Susa, non sia un impegno generico. Per evitare, insomma, che la Torino-Lione non diventi una seconda Salerno-Reggio Calabria. (03 agosto 2011)	dell'agenzia», ma ammettendo che in effetti i punti Millemiglia venivano assegnati, e per evitare l'autogol si rifugia in calcio d'angolo: «La Camera, in sede di imminente rinnovo contrattuale con tale società, chiederà di accumulare direttamente le «miglia», al fine di risparmiare sui viaggi richiesti dall'attività parlamentare». 19 luglio 2011 Tutte le denunce di Spidertruman IMG COME FAR VIAGGIARE AMICI E PARENTI C'è un agenzia di viaggio all'interno di montecitorio, alla quale tutti i deputati si rivolgono per fare qualsiasi biglietto aereo (naturalmente gratis) da e per qualsiasi destinazione italiana. La prima volta che sono andato a fare i biglietti, il funzionario parlamentare adibito all'agenzia (7000 euro al mese) mi ha chiesto il codice millemiglia, che con accortezza il deputato-padrone mi aveva fornito. Cosa ho scoperto: che lor signori non solo si fanno i viaggi gratis, ma con quei viaggi accumulano punti su punti che poi utilizzano per far viaggiare gratis anche	con l'aumento dei tassi di interesse per finanziare i titoli del debito pubblico. Rigore e crescita sono un binomio inscindibile per impedire che l'Italia finisca in questo circolo vizioso. La manovra approvata ieri definitivamente va nella direzione giusta del pareggio di bilancio, ma è indispensabile una fase due che ponga la crescita al centro della politica economica. Il metodo della coesione ha dato buoni frutti e va riproposto su alcuni punti. Il Sole 24 Ore ne indica nove irrinunciabili. Non si tratta solo di agire su entrate e spese ma anche di adottare misure che segnino un cambiamento nel modo di operare della pubblica amministrazione e restituiscano agli operatori – cittadini e imprese – gradi di libertà e trasparenza nei rapporti con lo Stato. articoli correlati Nine commitments for growth 1 - Riduzione della tassazione sul lavoro che porti a un alleggerimento dell'Irap attraverso una rimodulazione dell'Iva. Questa ricomposizione darebbe più slancio al Pil, perché la riduzione del costo del lavoro agisce su competitività, prezzi e margini delle

sottolineato Alfano - si devono fare. Rappresentano un servizio giusto perchè servono a scoprire i criminali. Quelle che non sono penalmente rilevanti e risultano agli atti dell'inchiesta perchè fatte durante le indagini ma non sono servite per l'ordinanza cautelare, è sbagliato che siano pubblicate sui giornali se riguardano soggetti estranei all'inchiesta". Secondo il Guardasigilli, tutto ciò "oltre ad essere sbagliato è anche fuori dalla legge": "Il problema, lo ripeto, è che si pubblicano intercettazioni tanto penalmente irrilevanti che non sono state inserite nell'ordinanza di custodia cautelare. Queste gettano un certo disdoro a chi nulla ha a che fare con l'inchiesta".

INTERCETTAZIONI, IL PDL ALL'ATTACCO - «Guarda, una volta per telefono ho parlato male di te, se esce sui giornali ti prego di perdonarmi, non lo pensavo davvero...». L'aneddoto lo racconta Enrico Costa, capogruppo del Pdl nella commissione Giustizia di Montecitorio, al quale è stato riferito da un altro parlamentare Pdl. Fotografa la fibrillazione tra gli azzurri, messi a soqquadro dalla pubblicazione di conversazioni telefoniche in

legge». A questo proposito, raccontano diversi partecipanti, sono stati citati l'articolo 2, comma 4, del Decreto Ministeriale del 29 ottobre 2001 e il Regio Decreto numero 33 del 1871. In queste norme, «è stato sottolineato nel corso della riunione, si stabilirebbe che Roma è sede del governo, ma non si parla dei ministeri».
Redazione online
29 luglio 2011 20:43

la tirrenia e la scelta del Cdm di impugnare parti del collegato alla finanziaria regionale
Sardegna, il governatore all'attacco
«Ridarò la tessera del Pdl ad Alfano»
Cappellacci sul piede di guerra. «Violato il leale principio di collaborazione tra le istituzioni»

Ugo Cappellacci
Ugo Cappellacci
MILANO - Ugo Cappellacci dichiara guerra al governo. A far andare su tutte le furie il governatore sardo, ora intenzionato a restituire ad Angelino Alfano la tessera del Pdl, è stata la decisione del Consiglio dei ministri di impugnare parti del collegato alla finanziaria approvato dal Consiglio regionale. Una scelta che per il presidente

2011-08-02

GOVERNO
Crisi, domani Berlusconi in Parlamento
Napolitano: "Seguirò il dibattito". E vede Draghi
Il premier sarà alle 15 a Montecitorio e alle 17.30 sarà al Senato. Non ci sarà alcun voto. Il segretario del Pd: "Dovevano ascoltarci in questi tre anni, non chiederci ora collabrorazione". Di Pietro: "Andiamo alle urne". Indiscrezioni sull'assenza in aula di Maroni, ma il ministro smentisce: "Sarà in aula, seduto vicino al premier"

Crisi, domani Berlusconi in Parlamento Napolitano: "Seguirò il dibattito". E vede Draghi
ROMA - Silvio Berlusconi terrà l'informativa sulla crisi economica 1 nell'aula della Camera domani alle 15. E' quanto ha deciso la capigruppo di Montecitorio. Dopo l'intervento del premier sarà la volta del dibattito. A cui non seguirà alcun voto. L'orario nel pomeriggio, viene spiegato, è stato individuato secondo la disponibilità data dal presidente del Consiglio. Il suo discorso, e gli interventi dei gruppi, saranno in diretta televisiva. Poi sarà la volta del Senato, dove il premier parlerà alle 17.30. Subito dopo i gruppi

mogli, amici e parenti sui voli alitalia. L'assuefazione alla casta ci può portare qui in Italia anche a sminuire il peso di quest'atteggiamento truffaldino, ma per comprendere il valore di queste azioni, forse è il caso di ricordare lo scandalo "miglia aeree" che ha portato alle dimissioni di tre ministri in Germania, colpevoli di aver fatto quello che da decenni continuano a fare impunemente i deputati italiani.

AUTO BLU E SCORTA PER TUTTI
Quando vedete un autoblu che sfreccia a sirene spiegate, sappiate che a volte dentro c'è solo una signora che va a fare la spesa o accompagna i figli a scuola. Vi spiego qual'è il trucco attraverso il quale gli onorevoli parlamentari si arrogano e si appropriano di questo servizio. Le autoblu a Montecitorio sono solo venti, a disposizione dell'ufficio di presidenza (presidente e vicepresidenti della camera) e dei presidenti delle commissioni parlamentari. E gli altri 600 deputati? Ecco come fanno. Il meccanismo è ormai ben collaudato. Se all'origine era solo uno stratagemma di un giovane deputato democristiano di un paesino del beneventano che l'ha tenuto in piedi per 30

imprese e ampiamente compensa l'effetto negativo sui consumi dell'inasprimento dell'Iva. Per evitare che la maggior aliquota Iva finisca in maggiore evasione occorre potenziare gli strumenti di controllo.

2 -L'innalzamento dell'età pensionabile obbligatorio per tutti a 70 anni, accorciando il percorso che, con l'ultima manovra, farebbe raggiungere tale soglia nel 2050, per arrivarvi entro il 2020. Ciò permetterebbe di pagare pensioni più elevate e di ridurre gradualmente il carico dei contributi sociali molto elevati.

3 - L'Europa adotti eurobond (titoli di debito europeo) per sostenere i Paesi in difficoltà, evitando l'innalzamento nell'area euro dei tassi e garantendo la possibilità per tutti i Paesi membri di finanziarsi a costi accettabili. L'Efsf (ma si possono immaginare anche altri emittenti come la Bei o il nuovo veicolo Esm) potrebbe collocare bond fino a 2.000 miliardi (dagli attuali 225) con garanzie pari a circa 3.500 miliardi. Questa raccolta potrebbe servire anche a sostenere direttamente (e non a parole) investimenti in infrastrutture transnazionali con una importante ricaduta anche

cui ministri e parlamentari della maggioranza appaiono l'un contro l'altro armati. «È uno scandalo – attacca dal primo mattino Fabrizio Cicchitto –, un'operazione a senso unico, un gioco al massacro. Di certo non vanno a turbare i lobbisti di De Benedetti...». «Sono pubblicazioni indegne e illegali», affonda il ministro degli Esteri Franco Frattini, citato nella rete di Bisignani.

Segue una carovana di dichiarazioni indignate degli altri colonnelli Pdl, con il fine esplicito di rimettere mano a una legge sulle intercettazioni. E un fine implicito: chiamare in campo Udc e Pd. L'unica apertura, sibillina e ironica, viene però dal vicepresidente del Csm Michele Vietti: «Ho un vago ricordo di leggi mai arrivate al dunque, comunque non è mai troppo tardi». Le risposte di democratici e centristi sono invece negative. «In questa fase una legge sarebbe intempestiva e sbagliata, desterebbe sospetti», dice Pier Ferdinando Casini. «Si, c'è una valanga di intercettazioni senza valore penale – ammette il presidente del Copasir Massimo D'Alema –, ma ormai è tardi, ed è inopportuno intervenire per decreto. Se non c'è una norma la colpa è loro...» (le

dell'isola danneggia la Sardegna e che si aggiunge per di più alla contestata cessione della Tirrenia ai privati quando la Regione Autonoma stava ancora trattando. «Di fronte alle ultime vicende della Tirrenia e all'impugnativa del governo sulla norma delle entrate nel collegato alla Finanziaria 2011 - ha detto Cappellacci ritengo che debba venire prima l'interesse della Sardegna».

«STATO NON LEALE» - Il governatore ha chiamato a raccolta tutte le istituzioni regionali e i parlamentari sardi per una mobilitazione che faccia sentire la voce della Sardegna. «Finora - ha detto - abbiamo mantenuto nei confronti del governo una collaborazione leale, convinti di operare per il meglio. Lo Stato invece ha violato il leale principio di collaborazione tra istituzioni. Siamo certi che i ricorsi legali che avvieremo avranno successo, ma occorre una mobilitazione unitaria. Il dibattito immagino sarà aspro, ma alla fine troviamo le condizioni per unirci».

ALTRI DUE VIA DAL PDL - E la decisione di Cappellacci rischia di trasformarsi in un terremoto pr il Pdl. Sull'esempio del governatore, infatti, anche due consiglieri

parlamentari avranno 10 minuti ciascuno per le repliche. Anche in questo caso non è previsto il voto. "Io non sono molto fiducioso, ma se devo metterci una piccola speranza è che almeno stavolta ci sia un'analisi veritiera e che non si racconti la solita favola. Per noi questa è la premessa" dice il segretario del Pd Pier Luigi Bersani - Basta con questa giaculatoria che l'opposizione deve proporre. Cosa vuoi collaborare se sono tre anni che il governo dice che andiamo meglio degli altri e non si accorge che perdiamo il triplo degli altri. Se uno comincia a ragionare allora si può discutere. Dovevano ascoltarci in questi tre anni, non chiederci ora collabrorazione".

Antonio Di Pietro, invece, invoca le urne. "Quando c'è una crisi bisogna affrontare. Il problema dalla testa ovvero da questo governo che sta perdendo credibilità sul piano nazionale ed internazionale con il risultato che sul piano economico nessuno si affida a noi - commenta il leader dell'Idv - Crisi di governo, scioglimento delle camere e nuove elezioni sono la prima ed unica ricetta perchè anche da noi come in Spagna si possa dare una rinnovata credibilità".

anni di onorato servizio allo stato (e lo tiene tuttora) oggi ormai è dilagato molto tra i frequentatori di montecitorio. Basta trovare una persona fidata che si prenda l'impegno, con le dovute precauzioni di intracciabilità, di inviare una lettera anonima di insulti e minacce, meglio ancora anche verso i familiari, riportando alcuni dettagli della vita privata (il nome della scuola del figlio, ad esempio). Il giorno seguente, mentre lui va ad informare i carabinieri, io sono già a scrivere.....in verità faccio il taglia e incolla di un vecchio comunicato stampa che mi ha passato un altro servo di montecitorio che si chiama minacce.doc che tanto il succo è sempre lo stesso:"profonda indignazione per le minacce ricevute, ma continuerò per la strada delle riforme e del rinnovamento, non ci lasceremo intimidire", chiamo i miei colleghi che anche loro hanno un bel file prestampato solidarieta.doc con il quale il capogruppo, il segretario, ecc.... esprimono solidarietà e vicinanza. Il caso finisce sui giornali, il prefetto chiama al padrone per assicurargli una protezione maggiore. Quel prefetto sà bene che l'avvicinamento, il trasferimento e la promozione dipendono dal ministro degli interni di turno

per l'Italia.

4 - Scossa forte sulle privatizzazioni a cominciare dalla Rai e dalle aziende di public utility oggi possedute da enti locali o da loro controllate. Al di là dei vantaggi diretti sul debito e quindi del risparmio sulla spesa per interessi, si ridurrebbe drasticamente l'intervento diretto della politica (e delle sue logiche spartitorie e di arricchimento) nella produzione di beni e servizi.

5 - Un piano di liberalizzazione di licenze e orari per tutte le attività del commercio, servizi, farmacie, para-farmacie e reti distributive. Liberalizzazione delle professioni. Potenziamento del ruolo dell'Antitrust. Adozione del principio per cui nessun cittadino e nessuna impresa sono tenuti a presentare certificazioni che sono già in possesso della pubblica amministrazione.

6 - Definire un patto di stabilità interno effettivamente non derogabile sui parametri dei costi standard per la spesa sanitaria.

7 - Aumento delle rette universitarie. Non c'è motivo per cui chi può permetterselo

parole dell’ex premier, lungo il pomeriggio, vengono interpretate come una mezza apertura, al punto che il responsabile Giustizia del Pd, Andrea Orlando, è costretto a intervenire: «D’Alema ha ribadito la nostra posizione, siamo per il no a qualsiasi limitazione e favorevoli ad una udienza in cui si stralcino le conversazioni non significative»).

Comunque, non è un caso che D’Alema e Casini, citino, come occasione persa, il ddl Mastella approvato alla Camera con largo consenso nel 2007, e poi arenatosi al Senato mentre il governo Prodi crollava. E nemmeno è un caso che i "moderati" del Pdl - Maurizio Lupi e Gaetano Quagliariello in primis -, ricaccino indietro la prima idea venuta al premier, quella del decreto legge per stoppare fughe di notizie e pubblicazioni, e auspichino invece un «testo condiviso»: il ddl Mastella, appunto, oppure il dispositivo scritto da Alfano in questa legislatura, ampiamente emendato, nel pieno della lotta tra Fini e Berlusconi, dalla commissione Giustizia della Camera presieduta da Giulia Bongiorno. In linea di principio, il Pdl preferirebbe il testo scritto durante il governo Prodi, più severo, ma la ragion pratica impone

regionali del Pdl hanno deciso di non rinnovare la tessera al partito in scadenza in questi giorni. Angelo Stochino e Sisinnio Piras hanno inoltre annunciato che restituiranno a Roma quella in loro possesso. «Il nostro gesto di protesta - affermano - è determinato dagli ultimi e drammatici sviluppi di ieri che hanno accentuato le numerose vertenze aperte con il governo nazionale».
Redazione online
29 luglio 2011 19:50

Hanno votato contro Pd, Idv, Udc, Mpa, Api e Fli
Processo lungo, sì del Senato alla fiducia
Allarme di Csm e Anm: «È inaccettabile»
Il governo incassa il via libera. Il provvedimento torna alla Camera. Nitto Palma: nessun effetto deflagrante

NOTIZIE CORRELATE
LA SCHEDA: Cosa prevedono le nuove norme sul «processo lungo»
Governo, fiducia all'allunga-processi (28 luglio 2011)
Ministeri al Nord, scontro Lega-Napolitano. Berlusconi media (28 luglio 2011)

Francesco Nitto Palma (Ansa)
Francesco Nitto Palma (Ansa)
ROMA - Il Senato ha approvato la fiducia al

Maroni: "Siederò vicino a Berlusconi". Dopo le indiscrezioni che volevano gran parte del gruppo dei deputati "maroniani" pronto a disertare l'Aula, arriva la smentita dal titolare del Viminale. "Ho parlato con Berlusconi per dirgli che la voce che gira è una str...". E, aggiunge Maroni: "Andrò da lui stasera, perché vuole incontrarci per illustrarci il discorso di domani. E gli ho anche chiesto di sedere accanto a lui domani. Lui ha detto sì". Il ministro ha poi aggiunto che "Non esistono nè maroniani nè maroniti. Gli unici maroniti che conosco sono quelli che stanno in Siria".
Nessun dubbio invece sui parlamentari più vicini al capogruppo Marco Reguzzoni. Quest'ultimo ha fatto girare un sms con l'invito a non assentarsi se non "per impegni inderogabili". Reguzzoni aveva commentato anche le indiscrezioni sulla preunta assenza dei parlamentari "maroniani": "Sono notizie destituite di ogni fondamento e fatte circolare ad arte dai nemici della Lega e di Maroni".

Napolitano preoccupato. Il presidente della Repubblica manifesta tutta la sua preoccupazione per la situazione economica. "Seguirò il dibattito", dice il

e quindi dipende molto dalle amicizie che si sarà saputo costruire nei suoi anni di carriera prefettizia: nel successivo COMITATO PROVINCIALE PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA non mancherà l'ok per concedere la dovuta protezione al padrone-deputato minacciato. E così per magia ecco a voi un auto blu e una squadra di scorta!

LA SCORTA PER ACCOMPAGNARE
LA MOGLIE A FARE LA SPESA
Nel mentre il padrone-deputato svolge le sue interminabili recite teatrali (leggasi incontri pubblici), mi capitava a volte di chiacchierare con alcuni agenti delle forze dell'ordine preposte al "servizio scorte" del Viminale. In tanti esprimevano un forte senso di frustrazione nel dover svolgere mansioni particolare mortificanti. Il mio "amico di sventura", il caposcorta del deputato-padrone, aveva iniziato la carriera nella squadra mobile di Palermo ed era finito ad accompagnare la moglie del deputato a fare la spesa tutte le mattine, mentre la sera gli toccava portare il deputato a casa dell'amante o ai festini in giro per le ville dei Parioli. Un racconto molto simile di un agente "anonimo" venne riportato alcuni mesi fà in

non debba pagare in modo adeguato l'investimento formativo dei figli. Gli studenti meritevoli e non abbienti vanno invece sostenuti con un sistema generoso e mirato di borse di studio e/o di prestiti (come in numerose esperienze straniere).
Ciò spingerebbe a migliorare nettamente la gestione delle università, perché ne farebbe dipendere il finanziamento in modo più marcato e diretto da quanto gli studenti versano. Abolizione del valore legale del titolo di studio, per cui non varrà più che un diploma ottenuto abbia lo stesso valore indipendentemente dalla bontà dell'ateneo in cui è stato conseguito.

8 - Trasparenza della pubblica amministrazione:una forte iniziativa con l'adozione di una legge per la libertà d'informazione ("Freedom of Information Act", secondo le migliori esperienze straniere). Questo consentirebbe di monitorare l'operato dei funzionari pubblici e li renderebbe più responsabili di inutili ritardi, evitando il rimpallo delle pratiche tra un ufficio e l'altro.

9 - Riduzione dei costi della politica: adeguamento immediato delle indennità dei

di ripartire dall'ultimo ddl su cui si era quasi arrivati alla quadra. Di certo non ci sarà la sponda di Fli, visto le parole al vetriolo del presidente della Camera: «È giusto regolare la pubblicazione, ma per un decreto non ci sono i requisiti nella Carta. Nell'inchiesta – attacca – c'è un clima da basso impero che indigna gli italiani normali. E io in quei verbali non ci sono...». Scontato il «no» ad ogni intesa dall'Idv. In questo scenario, l'ipotesi di un decreto governativo sembra lo spauracchio da agitare. «Il carattere d'urgenza c'è, Napolitano capirebbe», dicono i giuristi azzurri, ipotizzando una norma ad hoc per assegnare la responsabilità oggettiva ai capi-ufficio delle procure da cui escono i verbali, oppure stralciando commi dei ddl già esistenti sulle pubblicazione illecite. «Il Colle è sempre stato chiaro, in materia di diritti e libertà si agisce solo con leggi ordinarie», replicano gli esperti Pd. Sul versante politico il Pdl ragiona su un ordine del giorno in una delle due Camere. Marco Iasevoli 24 giugno 2011 POLITICA	cosiddetto «processo lungo». Il ddl prevede l'inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Ma a creare scontro in aula sono state alcune norme introdotte a iter legislativo già avviato. In particolare, viene previsto che il difensore dell'imputato «ha la facoltà davanti al giudice di interrogare o fare interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico». Una prerogativa, questa, che viene vista come funzionale ad estendere i tempi di giudizio offrendo dunque maggiori possibilità di arrivare a prescrizione. Di qui la definizione di «processo lungo» (GUARDA le novità introdotte dal provvedimento). Secondo le opposizioni, di tale norma finirebbe col beneficiare in particolare Silvio Berlusconi nei processi che lo riguardano. Il governo incassa dunque 160 sì, mentre i no sono stati 139. Hanno votato contro Pd, Idv, Udc, Mpa, Api e Fli. A favore, Pdl, Lega e Coesione Nazionale. Il partito guidato da Antonio Di Pietro ha protestato in Aula con i deputati a reggere cartelli con la scritta: «Ladri di giustizia». Il provvedimento passa all'esame della Camera per l'approvazione definitiva. Venerdì è stato anche il giorno di esordio del neo	presidente, spiegando che "nell'attuale momento la parola è alle forze politiche, di governo e di opposizione, chiamate a confrontarsi con le parti sociali sulle scelte da compiere per stimolare decisamente l'indispensabile crescita dell'economia e dell'occupazione, a integrazione delle decisioni sui conti pubblici volte a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014". "Seguirò - aggiunge il Capo dello Stato - attentamente gli esiti di tale confronto, partendo dalla preoccupazione che non ho mancato di esprimere per gli andamenti dei mercati finanziari e dell'economia, nei loro termini generali e nei loro specifici aspetti italiani". Draghi al Quirinale. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha incontrato al Quirinale il governatore della Banca d'Italia e futuro presidente della Bce, Mario Draghi. E' il secondo incontro tra i due nel giro di pochi giorni. Il primo risale infatti al 28 luglio scorso. (02 agosto 2011) MERCATI Borse ancora in negativo Piazza Affari chiude in forte	quest'intervista : http://www.lettera43.it/attualita/2086/la-scorta-delle-escort.htm Mi chiedevo spesso come e perchè avveniva un simile dispendio di risorse e uomini. Dopo un pò di anni non solo ho scoperto come funzionava il meccanismo, ma ne sono diventato mio malgrado complice e vittima: nel prossimo post vi spiego. I BARBIERI DI MONTECITORIO Indovina-indovinello: i 9 barbieri che lavorano nella barberia di montecitorio, guadagnando 11.000 euro al mese sudati tagliando in media 2 o 3 cape gloriose al giorno, come mai parlano tutti lo stesso accento??? e come mai è lo stesso accento dell'allora presidente della camera che li assunse attraverso un bel concorso pubblico trasparente come i suoi capelli??? chi era costui? 17 luglio 2011 La replica della Camera alle accuse IMG Arriva con un lungo comunicato la difesa della Camera alle accuse di 'SpiderTruman' che ancora oggi vengono pubblicate sul social network Facebook.	parlamentari e del numero degli eletti alla media europea, abolizione delle Province e accorpamento dei Comuni più piccoli, dimezzamento delle rappresentanze dei consigli regionali, comunali e circoscrizionali e riduzione dei componenti dei cda di tutte le società controllate dagli enti locali. Queste scelte possono avere un significato speciale per restituire credibilità alle istituzioni. Siamo ben consapevoli che la ricetta per la crescita è composta da molti ingredienti e che questa lista non li esaurisce certo tutti. Le imprese stesse devono agire sulla propria governance, patrimonializzazione, dimensione, innovazione come mostrano i sempre più numerosi casi di successo. Ma l'ingrediente principale è costituito dalla fiducia e queste misure ridarebbero slancio alla voglia di fare che negli imprenditori e nei lavoratori italiani non è mai venuta meno e che è il vero capitale del Paese. Decreto rifiuti rinviato in commissione. Governo battuto su mozione Idv di Nicoletta CottoneCronologia articolo 20 luglio 2011

Bufera Lega, Bossi contro Maroni
Che non tirasse proprio una bella aria nella Lega Nord si sapeva e anche da un pezzo. Ma ieri le divisioni e i malumori all'interno del Carroccio sono scoppiati improvvisamente con tutta la loro virulenza, tanto da richiedere l'intervento ruvido e autoritario di Umberto Bossi.
Il Senatur, lasciando nel pomeriggio Montecitorio, si è scagliato contro il principe dei suoi colonnelli, il ministro dell'Interno Roberto Maroni. A quanti gli chiedevano conto del fatto che il numero uno del Viminale non fosse del tutto soddisfatto dell'esito dell'elezione del capogruppo della Camera, cioè la riconferma di Marco Reguzzoni, il Senatur ha replicato lapidario: «Peggio per lui». E poi alla domanda se Maroni sia contento in generale della situazione complessiva, come il rapporto con Berlusconi, Bossi ha risposto: «Chiedetelo a lui». E al successivo quesito se nella Lega la situazione sia sotto controllo, ha replicato netto e nervoso: «È la base che tiene sotto controllo la Lega, non Maroni». Alla mattina il numero uno del Viminale aveva provato a stemperare le varie situazioni di tensione - «non ci sono

ministro della Giustizia, Francesco Nitto Palma. «Il processo lungo appena passato al Senato? Si dicono tante inesattezze» ha detto il neoministro commentando le polemiche. «Sul processo lungo c'è stata tanta discussione mediatica e tante inesattezze, ma non avrà nessun effetto deflagrante».

Senato, la prima di Nitto Palma Senato, la prima di Nitto Palma Senato, la prima di Nitto Palma Senato, la prima di Nitto Palma Senato, la prima di Nitto Palma Senato, la prima di Nitto Palma Senato, la prima di Nitto Palma Senato, la prima di Nitto Palma

CSM E ANM - Sul voto di fiducia, c'è l'allarme del Csm: il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Michele Vietti, considera che con il provvedimento sul cosiddetto «processo lungo» si vada «nella direzione opposta rispetto all'Europa». L'organo di autotutela dei magistrati, ha aggiunto Vietti, parlando con i giornalisti stamani a Torino, «ha presentato una risoluzione con le proprie valutazione su tali provvedimenti, che sono molto critiche. Abbiamo valutato di non votarlo su richiesta di alcuni componenti laici per consentire un miglior

calo
Aperture col segno meno in tutta Europa. A Wall Street il Dow Jones chiude a -2,18%. A Milano bancari sotto pressione, in chiusura perde il 2,53%. Nuovo record per lo spread Btp-Bund, oltre la soglia di 385 punti. Massimo storico dall'introduzione dell'euro. Consob: informazioni a Deutsche Bank sulla vendita dei titoli italiani dopo l'acquisizione di Postbank di LUCA PAGNI

Borse ancora in negativo
Piazza Affari chiude in forte calo
MILANO - Un'altra giornata in profondo rosso per la Borse europee e per Wall Street. E un nuovo record negativo per i titoli di stato italiani, il cui differenziale con i titoli tedeschi si sta allargando sempre di più e si sta pericolosamente avvicinando a quelli spagnoli: lo spread con i bund ieri ha ritoccato il massimo durante la mattinata a quota 385. Intanto, la Consob vuole vederci chiaro sulla vendita dei titoli di Stato italiani seguita all'acquisizione di Postbank da parte di Deutsche Bank. All'istituto tedesco, l'organismo di vigilanza ha avanzato una nutrita richiesta di informazioni e, in attesa di ricevere le risposte, segue "con attenzione e continua a

L'ufficio stampa di Montecitorio puntualizza in quasi 100 righe la propria verità su tutti i punti contestati dall'ex-collaboratore di un parlamentare che ha deciso di mettere in rete quelli che definisce i privilegi della 'Castà. Il capo ufficio stampa della Camera, Giuseppe Leone, affronta quindi tutti i temi al centro delle polemiche: dagli affitti dei quattro palazzi Marini, alle polizze assicurative, dagli stipendi dei barbieri, alle richieste di scorte personali o di contestazione di contravvenzioni. La 'difesà della Camera riguarda anche la vicenda relativa all'accumulo dei punti millemiglia di Alitalia (nonostante i viaggi siano gratuiti per i parlamentari), le convenzioni con Tim e Peugeot, fino all'assistenza sanitaria e i 'furtì di presenze grazie ai cosiddetti parlamentari pianisti.

PUNTI MILLEMIGLIA
«Circa il fatto che i deputati, nonostante abbiano il diritto di viaggiare gratuitamente sui voli aerei nazionali, possano comunque accumulare punti mille miglia Alitalia da poter sfruttare successivamente anche a favore dei familiari e che all'interno dell'agenzia di viaggi opererebbe un «funzionario parlamentare»,

Rinviato in commissione il decreto legge sui rifiuti in Campania. Decisione che ha provocato una bagarre in aula alla Camera. La richiesta era giunta da Agostino Ghiglia (Pdl), relatore del provvedimento. Anche ieri Ghiglia aveva prefigurato all'Aula della Camera il rinvio in Commissione, ma l'Aula aveva respinto la proposta. Il decreto sembra quindi avviarsi verso la decadenza o il ritiro.
foto

Emergenza rifiuti a Napoli video

Parlamento 24, dal decreto rifiuti di Napoli al biotestamento (di Nicoletta Cottone)
articoli correlati

Rifiuti, alta tensione sul decreto dopo il no della Lega. Sul tavolo l'ipotesi ritiro per superare l'impasse
Via libera del Cdm al decreto rifiuti, la Lega vota contro. E anche le Regioni lo bocciano

Governo battuto su mozione Idv
Intanto il Governo è stato battuto su una mozione Idv, su cui il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, aveva dato parere favorevole. Al momento del voto, però,

lotte intestine ma diversità di opinioni come è giusto che sia. Alla fine la sintesi viene trovata» -, ma Bossi è andato giù duro lo stesso. Maroni ha negato poi sue sconfitte sul caso Reguzzoni: «Sconfitta? E chi lo dice, i giornali? Io faccio un altro mestiere».
Dunque l'idea di un Carroccio "monolite" sembra sempre più sgretolarsi. Le correnti ci sono eccome e litigano. Come è stato dimostrato mercoledì, appunto, giorno in cui i pretoriani di Maroni erano pronti a far saltare Reguzzoni, che assieme a Federico Bricolo, Rosy Mauro, Manuela Marrone (moglie del Senatur) e Francesco Belsito rappresentano il "Cerchio magico" e cioè i fedelissimi consiglieri del capo assoluto del Carroccio.
Maroniani e Cerchio magico tuttavia non sono le uniche anime del Carroccio. C'è da considerare anche la corrente di Calderoli, garante dell'asse con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.
Bossi ha smentito le tensioni che ci sarebbero state durante l'assemblea in cui è stato riconfermato Reguzzoni: «È andata benissimo. Dove ci sono io non ci sono mai liti». Un minimizzare quello di Bossi che non convince a pieno. Per esempio, da dietro le quinte di Pontida erano già filtrati tutti malumori di un

approfondimento; prendiamo atto che il governo non ha voluto fare lo stesso».
Entrando nel merito, Vietti ha precisato che «le posizioni del Csm nei confronti dei provvedimenti sono molto critiche sotto il profilo delle sue ricadute sulla durata dei processi». «Siamo tutti impegnati in modo prioritario ad accelerarli - ha aggiunto - anche per tenere il passo con l'Europa. Questi provvedimenti - ha concluso - vanno esattamente nella direzione opposta». Assai critica anche l'Associazione nazionale dei magistrati. «La giustizia è una cosa seria - ha detto il presidente Luca Palamara -, ma purtroppo nell'ultimo periodo rischia di essere ridicolizzata: processo lungo, processo breve, la verità è che si vuole impedire di portare il processo a sentenza. È un favore ai criminali e si nega la giustizia alle vittime. È inaccettabile».

LE REAZIONI- Non si sono fatte attendere le reazioni dei politici: «Dopo la sconfitta delle elezioni amministrative e del referendum il governo continua a emanare leggi ad personam con un'arroganza incredibile», spiega il senatore Svp Oskar Peterlini, spiegando il suo no alla fiducia. Mentre il capogruppo del Pd Anna Finocchiaro ironizza sull'assenza del

svolgere il monitoraggio in ordine dell'evolversi della vicenda", come spiega il sottosegretario all'Economia, Bruno Cesario

Gli indici di Piazza Affari si sono rivelati di gran lunga i peggiori d'Europa, a dimostrazione che la speculazione finanziaria, complice l'incapacità del governo a reagire in modo efficace, ha preso di mira il nostro paese e non intende mollare la presa. L'indice principale della Borsa di Milano ha perso un altro 2,66 per cento, che va ad aggiungersi al meno 3,87 per cento di lunedì e al meno 5,15 per cento complessivo della settimana scorsa. Da inizio anno, Piazza Affari ha così accumulato una perdita del 14,4 per cento. Una discesa a piombo che ha portato il listino milanese ai minimi degli ultimi 28 mesi. Una ondata di vendite che ha colpito tutti i mercato europei senza eccezioni, sotto la pressione della pessima apertura di Wall Street.

A dimostrazione che l'accordo raggiunto in extremis sul nuovo tette del debito del governo federale non sarà la panacea che potrà riportare fiducia sui mercati. Anzi, dagli Stati Uniti anche oggi sono arrivate notizie poco confortanti sulla situazione

il cui stipendio sarebbe di 7 mila euro mensili, si fa presente che presso tale agenzia di viaggi non operano dipendenti dell'Amministrazione della Camera, ma addetti della società cui il servizio è affidato. Occorre, altresì, sottolineare che l'offerta Millemiglia è stata formulata unilateralmente dall'Alitalia, senza alcun interessamento della Camera, su richiesta dei singoli deputati. La Camera, in sede di imminente rinnovo contrattuale con tale società, chiederà di accumulare direttamente le «miglia», al fine di risparmiare sui viaggi richiesti dall'attività parlamentare.

CONVENZIONI TIM E PEUGEOT
Circa le asserite agevolazioni tanto sul listino per i deputati sulle utenze cellulari TIM quanto sull'acquisto delle autovetture dell'azienda Peugeot, vale il principio per cui le proposte commerciali che le singole aziende avanzano in tal senso nei confronti dei deputati avvengono nell'ambito della loro discrezionalità d'impresa e senza alcun tipo di intermediazione della Camera.

DEPUTATI PIANISTI
In riferimento al cosiddetto fenomeno dei «deputati

quasi tutti gli esponenti del Governo, contrariamente alle indicazioni della Prestigiacomo, hanno votato contro e il primo capoverso della mozione é stato approvato con i voti delle opposizioni. Dai banchi dei gruppi di minoranza si sono levate urla: "dimissioni, dimissioni". Roberto Giachetti (Pd) ha poi chiesto la parola per spiegare quanto é avvenuto: «nonostante il parere favorevole del ministro Prestigiacomo l'intero governo ha votato contro e per dissociazione mentale lo stesso ministro si é astenuto. Fate ridere». Non si sente «sconfessata» il ministro Prestigiacomo. «Oggi è una giornata di particolare confusione ed è evidente che ci sono stati voti pasticciati, di cui mi rammarico, ma non mi sento sconfessata perchè non posso certo cambiare idea sul parere a una mozione che chiede che i soldi per la Campania siano spesi con trasparenza». Per Prestigiacomo in aula c'è stata anche «molta strumentalità da parte dell'opposizione».

Franceschini: rinvio è scambio Pdl- Lega su Papa
La richiesta di rinvio in commissione «senza alcuna motivazione» del decreto rifiuti è frutto di «uno scambio» tra Lega e Pdl: via

movimento, quello padano, che ultimamente sembra smarrito. Su Radio Padania, sfogatoio principale della base leghista, i militanti da tempo esternano il loro malumore, per il rapporto troppo "conciliante" dei vertici con Berlusconi. Il federalismo sembra non bastare più agli iscritti. I quadri politici del partito a Pontida temevano la contestazione. Situazione che poi non si è verificata, ma l'ovazione che il popolo Padano ha riservato a Maroni ha infastidito gli affiliati al Cerchio magico, che, alla successiva offensiva sulla capogruppo contro Reguzzoni, hanno controattaccato pesantemente. Rosy Mauro ha perfino tentato di convincere Bossi a commissariare - attraverso l'istituto del "Legato" - le segreterie di Lombardia (in mano ai maroniani) e Veneto. Operazione naufragata per il «no» di Bossi e anche perché la Lega in Veneto, con i suoi alfieri Flavio Tosi (sindaco di Verona e maroniano) e Luca Zaia (governatore), è molto forte e ultimamente sembra un po' stufa della linea del senatur.
Davide Re

premier: «All'assenza dall'approvazione della manovra qui al Senato si rispose dicendo che il presidente Berlusconi era scivolato su una saponetta. Mi chiedo se stamattina, vista la sua assenza, si sia strozzato con il dentifricio». Durante il dibattito, poco prima del voto, l'Italia dei Valori ha deciso per un blitz. Tutti i senatori hanno tirato fuori cartelli per protestare contro la norma. Ma il Pdl non ci sta e difende il provvedimento. «Abbiamo diritto di batterci per portare avanti un provvedimento in cui crediamo», aggiunge Maurizio Gasparri. Anche la Lega segue l'alleato. Sergio Mazzatorta: «Durante l'iter alla Camera quell'unico articolo è stato modificato aggiungendo altri 5 articoli che, secondo l'Anm, avrebbero generato problemi di carattere processuale. Abbiamo qui accolto quei rilievi. Questo testo garantisce la certezza della pena dell'ergastolo».
Redazione online
29 luglio 2011 19:35

IN serata il ministro telefona al generale della gdf nino di paolo per esprimergli "fiducia"
Tremonti: non ho bisogno di rubare

dell'economia reale statunitense: a far cadere Wall Street è stata la flessione dello 0,2 per cento fatta registrare dalle spese personale: si tratta del calo maggiore dal settembre del 2009 ed è stato letto dagli analisti come una conferma del rallentamento dell'economia a partire dal secondo trimestre, una tendenza che minaccia di essersi accentuato - ma questi lo si potrà leggere solo con i prossimi dati - nel mese di luglio a causa anche delle incertezze per la crisi del debito americana.

La partenza negativa di Wall Street - arrivata a perdere oltre l'uno per cento salvo poi rimbalzare e chiudere a -2,18% - ha messo al tappeto tutte le Borse del Vecchio Continente: molto male è andata Francoforte in calo del 2,15 per cento, seguita da Madrid (meno 1,9 per cento), Parigi (meno 1,47 per cento), mentre Londra come sempre accade in questi giorni ha limitato le perdite lasciando lo 0,7 per cento.

A Piazza Affari, i più venduti sono stati ancora una volta i titoli bancari in scia all'aumento del differenziale btp-bund salito ai massimi storici di 385 punti, una situazione che aumenta i costi per la raccolta a medio

pianisti», si fa presente che ad inizio di questa legislatura - come ampiamente riportato dagli organi di informazione - è stata adottata alla Camera, su proposta del Presidente Fini, una nuova metodologia di voto basata sul riconoscimento delle cosiddette «minuzie» del parlamentare volta a tutelare al massimo proprio la garanzia della personalità del voto, stroncando così questo fenomeno di malcostume.

ASSISTENZA SANITARIA
Infine, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria a favore dei deputati si fa presente che essa è a carico di un apposito fondo di solidarietà alimentato dai contributi versati dai singoli deputati ed è in equilibrio finanziario, come si evince dal relativo bilancio pubblicato anche sul sito internet della Camera in allegato al bilancio consuntivo della Camera medesima.
19 luglio 2011

2011-07-15

Manovra, sì dalla Camera. Bersani: non ci protegge

il decreto in cambio del no all'arresto di Alfonso Papa (Pdl). È l'accusa mossa in aula alla Camera del capogruppo del Pd, Dario Franceschini. La decisione per Franceschini è espressione della «vigliaccheria dei guerrieri padani davanti alla propria gente: a parola dicono di votare per arrestarlo, dietro la segretezza del voto lo salvano, incassando il rinvio sui rifiuti»: «Siamo davanti a una nuova vergogna».

Casini: il governo è in stato confusionale
«Il governo è in stato confusionale», ha commenatto il leader Udc, Pier Ferdinando Casini, dopo la seduta terminata con il rinvio in commissione del decreto rifiuti. «In tanti anni di esperienza parlamentare non mi è mai capitata una cosa così: il governo dá un parere favorevole e poi vota contro» le mozioni presentate in aula. «O c'è un problema Prestigiacomo - prosegue, riferendosi al ministro dell'Ambiente- e allora se ne deve andare, ma non mi pare che sia questo il problema. Il problema è che il governo è in stato confusionale. Vuole andare avanti, ma così fa del male al Paese». Quanto all'accusa del capogruppo Pd, Dario

24 giugno 2011

OPERAZIONE GDF
Tangenti, 11 arresti a Parma
Operazione della Guardia di Finanza stamattina a Parma, dove sono state arrestate 11 persone, tra cui anche il comandante della polizia municipale Giovanni Maria Jacobazzi. L'inchiesta riguarda le tangenti del verde pubblico, che già in precedenza aveva portato ad arresti e denunce. Fra gli arrestati, oltre al capo dei vigili urbani, ci sono anche due dirigenti comunali.

Inoltre, secondo le prime frammentarie informazioni, sarebbero stati arrestati anche sei imprenditori del verde pubblico, un funzionario dell'Iren e un detective privato. Per quanto riguarda i reati si parla in particolare di peculato. Nelle prossime ore verrà convocata una conferenza stampa

2011-06-15

16 giugno 2011
FRANCOFORTE
La Bce avvisa l'Italia: chiarezza sulla manovra
L'Italia deve «specificare» le

La nuova autodifesa del ministro, a Uno Mattina: «Prima di fare il politico dichiaravo al fisco 5 milioni»

MILANO - Dopo la lettera al Corriere, arriva una nuova autodifesa di Giulio Tremonti, coinvolto nell'inchiesta P4: «Io prima di fare il ministro dichiaravo al fisco 5 milioni, 10 miliardi di vecchie lire all'anno. Devo dire che do in beneficenza più di quanto prendo come parlamentare. Non ho bisogno avere illeciti favori, di fregare i soldi agli italiani. Non ho casa a Roma non me ne frega niente, non faccio vita di salotti» ha detto il ministro dell'Economia, a Uno mattina su Raiuno. «Forse avrei dovuto essere più attento, ma se devi lavorare in quento modo... Gestire il terzo debito ti impegna abbastanza. Ma se ci sono stati illeciti la magistratura procederà. Se ci sono stati appalti commissariamo tutto, abbiamo già commissariato una società e lo rifaremo se serve». «Scusarsi? Per uno come me è una cosa...» ha detto ancora il ministro lasciando la frase in sospeso e facendo intuire che si tratta di un gesto difficile per lui.

LA TELEFONATA - Il ministro dell'economia Giulio Tremonti ha telefonato venerdì sera al comandante generale della

e lungo termine delle banche italiane e, allo steso tempo, penalizza il portafoglio titoli in cui il peso preponderante è rappresentato dai titoli del debito pubblico italiano. Nel dettaglio: Unicredit -5,7%, Ubi banca -5,5%, Intesa Sanpaolo -5,2%, Popolare di Milano -5,04%, Mediobanca -4,59% e Banco popolare -4,3%.

Tra le blue chip, le vendite hanno preso di mira anche Finmeccanica (-3,87%) e Fonsai (-4,66%). Male tutti i marchi legati al settore automobilistico, debole anche in Europa per i dati delle immatricolazioni di luglio: Fiat ha ceduto l'8,43%, Exor il 6,37%, Pirelli il 5,82%. Brembo, titolo a bassa capitalizzazione e quindi più volatile, ha perso il 12,03% finale.

Tra i pochi titoli controccirente quelli del settore energia con Enel green power (+0,9%) che ha tenuto anche grazie ai dati della semestrale con l'utile in rialzo del 18,6% ed Enel (+0,3%).
(02 agosto 2011)

IL CASO
E dopo il discorso del premier la Camera chiude

IMG
IL RIEPILOGO
Con il voto di oggi alla Camera - voto di fiducia senza l'ostruzionismo delle opposizioni, non il loro beneplacito - la manovra d'emergenza è stata varata. Napolitano apprezza lo sforzo delle Camere e di tutte le parti politiche: «Il Paese è grato al Parlamento» per questo sì in tempi rapidissimi, dopo il via libera del Senato ieri, mentre il rischio di tracollo sotto gli attacchi speculativi si faceva sempre più alto. I giudizi delle parti non sono cambiati.

La maggioranza, Lega inclusa, difende la manovra firmata da Tremonti. Partiti come Pd, Idv e in fondo anche Udc la criticano aspramente. Per i Democratici è iniqua e colpisce i ceti medio-bassi, e propongono di abolire i nuovi ticket sanitari. Bersani ricorda ai leghisti che negli ultimi 10 anni hanno governato per 8, non possono comportarsi come se fossero i ragazzi della protesta egiziana: "Siete i ministri di Mubarak". Per Di Pietro la manovra favorisce gli evasori fiscali e toglie ai poveri. E accusa: taglia molto, ma non taglia i costi della politica.

Chi ci rimette saranno le

Franceschini, su un accordo sottobanco tra la Lega e Pdl sul caso Papa, Pier Ferdinando Casini non ha dubbi: «È evidente che c'è».

Penati indagato per concussione e corruzione. Bersani: accuse infondate, ma il pm vada avanti
di Celestina DominelliCronologia articolo 20 luglio 2011
Il vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia Filippo Penati (Pd), già presidente della Provincia di Milano e sindaco di Sesto San Giovanni, è indagato per concussione e corruzione. La notizia è stata data stamane dal sito del Corriere della sera. L'inchiesta della procura della repubblica di Monza riguarda l'ex area Falck di Sesto San Giovanni.

Tra gli indagati anche l'assessore comunale Di Leva
Il pm Walter Mapelli ha disposto sette perquisizioni eseguite dalla guardia di finanza negli uffici del consiglio regionale lombardo e in società e abitazioni di Milano e Sesto. Secondo l'accusa, sarebbero state corrisposte, o promesse, somme di denaro per agevolare il rilascio di alcune concessioni o per impostare secondo determinati criteri il

nuove misure, pari a circa il 2,3% del Pil, da attuare per il 2013-2014 per conseguire il pareggio di bilancio. A chiederlo è la Banca centrale europea che nel suo bollettino mensile ricorda gli obiettivi indicati dal governo. L'aggiornamento al programma di stabilità italiano, sottolinea la Bce, indica che «al fine di conseguire l'obiettivo di un pareggio di bilancio entro il 2014 vanno ancora specificati per il periodo 2013-2014, ulteriori interventi per un importo cumulato pari a circa il 2,3% del Pil».

Il programma italiano, spiega l'Eurotower, «prevede una riduzione del rapporto disavanzo/Pil dal 4,6% del 2010 al 3,9% nel 2011. In seguito tale rapporto scenderebbe ulteriormente a un livello inferiore al 3% nel 2012, in linea con i requisiti» delle procedure per disavanzi eccessivi.

«Il debito in rapporto al Pil - osserva ancora l'istituto di Francoforte - dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile attorno al 120% fino al 2012 e poi diminuire». Ma l'attenzione è rivolta anche ad altri Paesi. «Nel complesso, sebbene i programmi di stabilità presentino intenzioni sostanzialmente adeguate

Guardia di Finanza, generale Nino Di Paolo, esprimendogli «piena fiducia e stima nelle Fiamme Gialle, confermando come il corpo abbia sempre agito nel pieno e rigoroso rispetto delle leggi». La telefonata del ministro è stata fatta dopo le dichiarazioni del sottosegretario Guido Crosetto che nel corso della trasmissione "La zanzara" in onda su Radio 24. ha detto: «Quello che dice Tremonti, in particolare i suoi timori sulla Guardia di Finanza, non è lontano dalla verità: il potere della Gdf è troppo grande, troppo incontrollabile. E mentre dico queste cose anche io non mi sento tranquillo, affatto: è una cosa grave, lo so, ma la dico in diretta perchè rimanga, me ne assumo la responsabilità». «Probabilmente - ha aggiunto Crosetto - dopo queste parole da domani ci sarà un finanziere che si occuperà anche di me. In questo Paese so che se qualcuno dice qualcosa sulla Gdf rischia di pagarla». Il sottosegretario si è espresso a seguito dell'intervista che il titolare del Tesoro ha rilasciato venerdì a Repubblica nella quale - giustificandosi per la casa di via Campo Marzio intestata a Milanese - aveva detto di esserci andato perché si sentiva spiato e non si sentiva al sicuro in una

"Deputati in pellegrinaggio", è polemica
Dopo l'intervento di Berlusconi, i lavori dell'Aula si interromperanno fino al 12 settembre. Il Pd aveva chiesto di anticipare di una settimana, ma la maggioranza non accoglie. "C'è il tradizionale viaggio in Terra Santa", risponde Cicchitto. I consumatori e il web infuriati

E dopo il discorso del premier la Camera chiude "Deputati in pellegrinaggio", è polemica
ROMA - Inizieranno domani, salvo imprevisti, le vacanze dei deputati. Proprio subito dopo il dibattito sull'informativa del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, previsto alle 15 in Aula alla Camera. La conferenza dei capigruppo ha poi fissato il calendario di settembre: i lavori di Montecitorio riprenderanno poi il 5 settembre, con le sedute delle Commissioni. L'Aula della Camera riprenderà le sue sedute la settimana successiva, il 12 settembre.

Deputati in pellegrinaggio. Troppo tempo senza attività parlamentare, secondo il capogruppo del Pd Dario Franceschini: "Avevamo proposto di iniziare anche con l'Aula il 5 settembre, anticipare l'inizio dei lavori,

famiglie normali (dal 1° gennaio riamenta la benzina, ad esempio). E si trovano in una situazione di bilanci sempre più difficile i Comuni: impossibile far tornare i bilanci, appunto, e mantenere i servizi sociali finora garantiti. E le Regioni? Perfino Caldoro, che è del Pdl e governa la Campania, lamenta che ne risulta penalizzato il sud e tutto per non scontentare la Lega. Casini ha annotato come Berlusconi, in questa settimana cruciale, se ne sia stato "clamorosamente e coerentemente assente". A riprova che lui non può risolvere il problema perché è un problema e quindi deve andarsene, punto e basta.

Perché le opposizioni non hanno fatto ostruzionismo? Per la situazione d'emergenza, appunto, e come ha richiesto Napolitano: un atto di responsabilità. Ma adesso per le opposizioni non c'è alternativa alle dimissioni del governo. Dimissioni che l'esecutivo di Berlusconi non intende minimamente rassegnare.

IL VOTO: 314 SI', 280 NO
Concluse le dichiarazioni di voto - di fiducia - sulla manovra. L'aula ha votato con con 314 voti a favore, 280 contrari e due astenuti.

Piano di governo del territorio (si parla di tangenti per 4 miliardi di vecchie lire pagate tra il 2001 e il 2002). Oltre a Penati sarebbero 14 gli indagati nell'inchiesta: tra questi c'è anche l'assessore del Comune di Sesto, Pasqualino Di Leva, con delega ai rapporti con le aziende, con enti o società partecipate, dei progetti relativi alle risorse finanziarie e all'edilizia privata.

Bersani: si capirà che sono accuse infondate, ma pm vada avanti
La notizia non è stata commentata dal vicepresidente del consiglio regionale lombardo. Il Sole24ore.com ha provato stamane a raggiungerlo telefonicamente senza successo. «Non ne sapevamo nulla», ha spiegato al Sole24Ore.com uno dei collaboratori più stretti dell'ex presidente della Provincia di Milano. A parlare invece è il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, «La magistratura faccia il suo mestiere per accertare questa vicenda - dice a Repubblica.it -. Credo che alla fine sarà in condizione di verificare che sono cose senza fondamento».

Da Sesto alla presidenza della provincia di Milano
Nato a Monza nel 1952,

per il 2011 e gli anni a venire - ammonisce la Bce - in molti casi i piani non sono del tutto convincenti» perché «lo sforzo di risanamento strutturale prefissato non è sufficientemente ambizioso» e, soprattutto, perché «l'evoluzione del risanamento presentata nella maggior parte dei programmi non trova sufficiente riscontro in misure concrete, soprattutto dopo il 2011».

In quei Paesi saranno quindi «necessari ulteriori interventi». La Bce chiede «strategie credibili di riequilibrio dei conti pubblici, soprattutto dal lato della spesa» considerando anche «le pressioni che si continuano a osservare nei mercati finanziari». Si registra, infatti, come dalla fine di febbraio all'inizio di giugno, i differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali rispetto ai titoli tedeschi si siano «notevolmente ampliati» per Grecia, Irlanda e Portogallo. E anche «le tensioni nei mercati del debito sovrano di Belgio, Italia e Spagna si sono riflesse in questo periodo nelle oscillazioni relativamente ampie dei differenziali con i titoli tedeschi».

Per la Grecia, intanto, il Commissario Ue agli Affari

caserma della Guardia di Finanza.

Il ministro del Tesoro, Giulio Tremonti
Il ministro del Tesoro, Giulio Tremonti
TAGLI E PAREGGIO - In tv, Tremonti ha parlato anche della difficile congiuntura economica: per uscire dalla crisi «si può e si deve andare avanti. Bisogna fare di più, più in fretta essere più convincenti. Va fatto molto di più» ha detto, definendo inoltre «una follia, un errore» l'ipotesi di una patrimoniale. «Il pareggio lo facciamo non aumentando le tasse e soprattutto riducendo la spesa pubblica» ha detto ancora il ministro, rassicurando: il pareggio «ci sarà». Quanto ai tagli, il responsabile dell'Economia ha fatto un riferimento alle Regioni: «Se uno va a vedere le sedi delle Regioni non ha l'impressione della sofferenza economica», rispondendo così a una domanda sulle lamentele dei governatori per i tagli. Anche per quanto riguarda i comuni il ministro ha aggiunto: «8.000 sono troppi, dobbiamo accorpare il più possibile».

EUROBOND - Sull'Europa, Tremonti ha spiegato che «più che la speculazione, che c'è, il problema è quello della fiducia: cosa è l'euro ora?

perché ci sembrava doveroso. Ma la maggioranza non ha voluto". E c'è una spiegazione: Il presidente dei deputati del Pdl Fabrizio Cicchitto, ha risposto che la decisione è stata frutto di una "valutazione seria": la prima settimana di settembre "circa un centinaio di parlamentari", come da tradizione, "faranno un pellegrinaggio. Per rispetto verso di loro abbiamo dunque ritenuto di iniziare le sedute dell'Aula la settimana successiva".

Verso la Terra Santa. Un pellegrinaggio in Terra Santa di 170 deputati e senatori, dal 3 al 9 settembre, è quindi il motivo che ha indotto la conferenza dei capigruppo di Montecitorio a posticipare di qualche giorno la ripresa dei lavori dell'aula. Come ogni anno, il pellegrinaggio è stato organizzato dal vicepresidente della Camera Maurizio Lupi. E' dal 2004 che i parlamentari cattolici si recano in Terra Santa. I 170 saranno accompagnati dal cappellano di Montecitorio, monsignor Lorenzo Leuzzi. Che descrive il viaggio come un'esperienza bipartisan: "Ci saranno parlamentari di tutti gli schieramenti, maggioranza e opposizione. Per me è la prima volta, è tutto nuovo", spiega il cappellano. "Andremo tra l'altro a Gerusalemme,

Adesso è legge: il Senato aveva dato il suo beneplacito.

BERSANI: MANOVRA CLASSISTA, SERVONO ELEZIONI
Manovra classista, dice Bersani in aula. Alla Lega 'di lotta e di governo': "Vorrei dire a Reguzzoni che voi volete sembrare i ragazzi di piazza Tahrir ma siete i ministri del governo di Mubarak perchè avete governato 8 anni su 10».". «Questa manovra non ci mette al riparo dalla tempeste. Mi spiace dirlo, da italiano, ma già oggi gli spread sono tornati alti». Accusa il governo: politica economica "da torre di Babele, non s'è capito nulla". Aggiunge: "Se il tiratore continua a tirar dritto, il Paese va a sbattere". Il segretario del Pd invoca: elezioni. Parte dell'aula applaude con forza.

DI PIETRO: MANOVRA FAVORISCE LE P2, P3, P4...
«Presidente Napolitano questa è l'unica e l'ultima volta» perchè «questo governo e questa maggioranza sono screditati». Così dice il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, in aula alla Camera. "Con questa manovra ci guadagnano tutte le 'P', che sono P2, P3, P4 e Prostituzione Politica.

Penati è stato assessore al Bilancio e all'Urbanistica nel Comune di Sesto San Giovanni, tra il 1985 e il 1993, e poi sindaco della città dal 1994 al 2001. Tra il 2001 e il 2004, Penati ha poi rivestito il ruolo di segretario della federazione provinciale milanese dei Ds. Nel 2004, alla scadenza del mandato della giunta di centro-destra alla provincia di Milano, Penati ha quindi conquistato la guida dell'amministrazione con il 54% dei consensi. Nel 2009, però, ha dovuto cedere la mano a Guido Podestà (Pdl) e non è riuscito a centrare il secondo mandato.

Il passo indietro dopo la sconfitta del Pd alle primarie milanesi
Penati fa parte della direzione nazionale e del coordinamento nazionale del Pd. Nel 2010 è stato candidato dal Pd alla presidenza della Regione Lombardia, ma è stato sconfitto da Roberto Formigoni. Il vicepresidente del consiglio regionale lombardo è stato fino a novembre dello scorso anno anche capo della segreteria politica di Bersani. Incarico lasciato dopo la sconfitta, alle primarie milanesi di novembre scorso, del candidato del Pd, l'architetto Stefano Boeri, da parte dell'avvocato Giuliano Pisapia

economici e monetari, Olli Rehn, ha fatto sapere che la Ue concorderà un secondo pacchetto di aiuti l'11 luglio e i finanziamenti arriveranno a settembre. Il commissario si è detto anche «fiducioso» che si possa sbloccare la quinta trance del prestito già concordato ai primi di luglio. L'Fmi esprime preoccupazione ma si dice pronto a intervenire. «Sono preoccupato, la crisi greca ieri ha subito una svolta drammatica», ha commentato Min Zhu, consigliere speciale del Fondo, aggiungendo che l'istituto è pronto a dare nuovi aiuti. RIALZATE LE STIME DEL PIL NELL'EUROZONA Gli esperti dell'Eurosistema hanno rialzato le stime sulla crescita del Pil nell'Eurozona per il 2011 lasciando sostanzialmente invariate quelle per il 2012. In base alle nuove proiezioni elaborate sulla base delle informazioni disponibili al 24 maggio, il Pil dovrebbe crescere in media d'anno, in un intervallo dell'1,5-2,3% nel 2011 e dello 0,6-2,8% nel 2012. Le previsioni elaborate lo scorso marzo indicavano invece una forchetta dell'1,3-2,1% per quest'anno e e dello 0,8-2,8% per il prossimo. Le previsioni di giugno dell'Eurosistema,	Con la Bce che non può fare come le grandi banche e operare sul sistema monetario. Si può e si deve andare avanti. Bisogna fare di più, più in fretta ed essere più convincenti. Abbiamo una moneta comune ma 17 governi, parlamenti, troppa confusione. C'è la necessità unirci e costruire un governo comune in Europa, un governo della moneta comune». «O si fa l'Europa o si muore», ha concluso. E sugli Eurobond ha aggiunto: «Li ho proposti io con il ministro del Lussemburgo, sono convinto che si faranno. Se non c'è un tesoro europeo non ci può essere una moneta europea. In modo 'spintaneò - ha detto scherzando - ma si faranno». Redazione online 29 luglio 2011 22:28 il ministro: mai stato punto di riferimento di imprese né mi sono mai occupato di appalti «P4, non ho mai accusato Matteoli» La precisazione dell'imprenditore Tommaso Di Lernia tuttora agli arresti domiciliari per finanziamento illecito NOTIZIE CORRELATE Tangenti, accuse ad altri 5 politici. C'è Brancher. Il nome di Matteoli di F. Sarzanini	Betlemme, a Betania sul Mar Morto e naturalmente ogni giorno ci saranno momenti di raccoglimento e preghiera e la celebrazione eucaristica". Codacons: "Lo facciano a San Pietro". In merito al viaggio dei 170, il Codacons rivolge un appello a Benedetto XVI: "Il Papa faccia una moral suasion sui politici italiani perché, vista la crisi, evitino il pellegrinaggio in Terra Santa, che farebbe slittare la riapertura della Camera al 12 settembre. Se proprio sentono il bisogno di fare un pellegrinaggio, lo facciano a San Pietro senza recarsi in Terra Santa", afferma il presidente dell'associazione, Carlo Rienzi. "Considerata la grave situazione di crisi in cui versa l'Italia, e lo scenario economico mondiale tutt'altro che rassicurante, è inconcepibile tardare la riapertura dei lavori parlamentari". Polemiche in Rete. E sul web, c'è un gruppo Facebook nato dopo la notizia. Il tono dei commenti non è proprio lusinghiero per i deputati, con interventi anche molto decisi nei confronti della "casta". E il pellegrinaggio è un argomento che gli utenti del social network non sembrano apprezzare: tra i commenti, "Speriamo che il Signore ascolti le nostre preghiere e	Voteremo contro questa manovra - prosegue il leader dell'Italia dei valori - perchè è iniqua, toglie ai poveri e premia gli evasori fiscali, le lobbies. È una truffa metodologica, che fa guadagnare gli evasori fiscali e, soprattutto, la classe politica. Abbiamo di fronte un governo bancarottiere..." Di Pietro elenca molti settori in cui l'Italia dei valori avrebbe tagliato: le spese militari, le auto blu, le rappresentanze estere di Regioni, le missioni in Afghanistan e altri paesi mediorientali, la guerra in Libia. CICCHITTO: SENZA SENSO RICHIESTA DIMISSIONI GOVERNO Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera: «In una situazione d'emergenza determinata dalla crisi finanziaria internazionale il governo ha fatto interamente la sua parte sostenuto con impegno e lealtà da entrambi i partiti della maggioranza, dal Pdl e dalla Lega, mentre l'opposizione ha dimostrato un senso di responsabilità di cui le va dato atto. Tutto ciò - prosegue Cicchitto - è potuto accadere per il contributo decisivo dato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano». Detto questo - osserva però Cicchitto - non capiamo che senso abbia la	che ha vinto poi le elezioni. In quell'occasione Penati ha scritto una lettera al segretario democratico con cui ha rimesso l'incarico. «Caro Pierluigi desidero innanzitutto ringraziarti per la fiducia che hai voluto concedermi chiamandomi a svolgere prima il ruolo di coordinatore nazionale della tua mozione nella fase congressuale e poi quello di responsabile della tua segreteria politica. Per me si è trattato di un'esperienza straordinaria e di un grande onore, del quale ti sono profondamente grato. Ma, di fronte al risultato della consultazione e al dibattito che ne è seguito, credo sia necessaria una mia assunzione di responsabilità». Un passo assai apprezzato da Bersani, con il quale Penati ha un rapporto strettissimo. «È un gesto che gli fa onore, e che conferma la mia stima nei suoi confronti». Caso Milanese: il Pdl prende tempo, l'esame slitta alla prossima settimana Con un articolo di Celestina DominelliCronologia articolo 20 luglio 2011 Nel giorno in cui alla Camera si rischia lo scivolone sul caso Papa, la maggioranza prende tempo sull'altra vicenda, quella di Marco Milanese , l'ex

spiega la Bce, «sono sostanzialmente in linea» con quelle delle organizzazioni internazionali.

16 giugno 2011
POLEMICHE
Berlusconi chiede le dimissioni di Bini Smaghi dalla Bce
Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha chiesto "ufficialmente" a Lorenzo Bini Smaghi di lasciare il consiglio direttivo della Bce. Lo ha reso noto lo stesso Berlusconi spiegando che la richiesta all'esponente italiano di dimettersi dal board dell'Eurotower si rende necessaria in quanto «per ottenere dalla Francia l'assenso alla candidatura di Mario Draghi ci deve essere nella Bce la presenza di un francese. E questo potrebbe realizzarsi - rileva il premier - con le dimissioni di Bini Smaghi dal board della Banca centrale».

Per scongiurare intoppi alla nomina di Draghi «c'è la richiesta ufficiale di dimissioni a Bini Smaghi da parte del governo», ha chiarito Berlusconi. Sempre oggi tuttavia lo stesso Bini-Smaghi ha parlato sul mandato dei componenti del comitato esecutivo dell'istituto con

Il ministro Altero Matteoli
Il ministro Altero Matteoli
MILANO - «Mai accusato Matteoli». Lo precisa, attraverso i suoi legali, Tommaso Di Lernia, il costruttore coinvolto nell'inchiesta sulla P4 tuttora agli arresti domiciliari per finanziamento illecito. «Di Lernia non ha mai dichiarato di aver intrattenuto rapporti con Altero Matteoli e tantomeno lo ha mai accusato» hanno dichiarato i difensori dell'imprenditore, Natale Terri e Mario Murano, a proposito di notizie apparse su alcuni quotidiani riguardo il contenuto di alcuni suoi interrogatori davanti al pm Paolo Ielo. «Di Lernia negli interrogatori resi agli inquirenti - hanno aggiunto - ha solamente indicato quelli che erano i riferimenti politici di una serie di consiglieri di amministrazione di aziende a capitale pubblico. A nostro parere, quindi, gli organi di informazione potrebbero aver fatto confusione».

IL MINISTRO - Anche il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli ha voluto precisare di non essere e di non essere stato in passato «punto di riferimento di alcuna impresa» né di essersi mai «occupato di appalti». «Con riferimento a quanto riportato oggi da alcuni

non le loro", e anche un "Le cose andrebbero molto meglio se stessero in ferie per sempre".
(02 agosto 2011)

Sei in:
Repubblica /
Pubblico /
Camera, voto sulle intercettazioni …

+
-
Stampa
Mail
Condividi
Facebook
OKNOtizie
Google Buzz
Twitter

INCHIESTA P4
Camera, voto sulle intercettazioni
Sì a Milanese, Verdini salvato dall'Aula
Montecitorio concede l'autorizzazione per l'ex consigliere politico del ministro Giulio Tremonti coinvolto nell'inchiesta P4 e la nega per il coordinatore Pdl coinvolto nell'inchiesta su G8

Camera, voto sulle intercettazioni Sì a Milanese, Verdini salvato dall'Aula
Marco Milanese
ROMA - Via libera della Camera all'autorizzazione all'apertura delle cassette di

richiesta di dimissioni del governo subito dopo la manovra. Un atto del genere rischierebbe di vanificare i sacrifici fatti con la manovra - aggiunge - consegnando il Paese inerme alla speculazione internazionale. In secondo luogo l'opposizione è profondamente divisa e non è per niente portatrice neanche di una omogenea proposta politica. In terzo luogo in Parlamento c'è una maggioranza che non ha alcuna intenzione di arrendersi e di sciogliersi».

CASINI: PREMIER ASSENTE E' PARTE DEL PROBLEMA
Casini: in tutti i passaggi cruciali da sabato il premier è stato clamorosamente, coerentemente assente. "Ormai lui non può porre soluzioni al problema, è parte del problema".

Sono iniziate nell'Aula della Camera le dichiarazioni di voto finali sulla Manovra economica. Ad intervenire nel dibattito, che in diretta televisiva su Rainews, saranno i deputati Giorgio La Malfa, Karl Zeller, Francesco Nucara, Carmelo Lo Monte, Linda Lanzillotta, Antonio Di Pietro, Benedetto Della Vedova, Silvano Moffa, Pier Ferdinando Casini, Marco Reguzzoni, Pierluigi Bersani e Fabrizio Cicchitto.

consigliere politico di Tremonti (ecco il ritratto), sul quale pende una richiesta di arresto per le accuse di corruzione, rivelazione di segreto d'ufficio e associazione per delinquere. Su proposta del relatore Fabio Gava (Pdl), la giunta per le autorizzazioni che oggi avrebbe dovuto esaminare il caso ha deciso di rinviare tutto alla prossima settimana, senza neanche incardinare la questione.

Ieri la lettera di Milanese alla Camera: sì alle richieste dei pm
Sul tavolo dell'organismo ci sono, tra l'altro, le due richieste, avanzate dalla procura di Napoli, di acquisizione dei tabulati telefonici di due utenze in uso a Milanese e di perquisizione di alcune cassette di sicurezza per le quali ieri il parlamentare ha sollecitato la Camera ad autorizzare celermente. «Il relatore ha bisogno di un doveroso approfondimento - ha spiegato il vicepresidente della giunta, Francesco Paolo Sisto (Pdl) - tra una settimana ci dirà se intende fare un'unica relazione sulle tre questioni o stralciare le ultime due per procedere separatamente. In ogni caso - aggiunge - i diritti previsti dall'articolo 68 della Costituzione sono indisponibili

sede a Francoforte sottolineando che l'indipendenza della Banca centrale europea è garantita tra l'altro dalla «indipendenza personale» dei suoi membri che «garantisce la permanenza in carica dei membri degli organi decisionali per tutto il periodo prestabilito dalla nomina (otto anni nel caso della Bce e un minimo di cinque per le banche centrali nazionali) e tutela contro la revoca arbitraria».

Il comitato esecutivo della Bce è composto da sei membri. Il presidente Jean-Claude Trichet che scade il prossimo 31 ottobre, il portoghese Vitor Constancio con scadenza del mandato il 31 maggio 2018, Bini Smaghi con scadenza 31 maggio 2013, lo spagnolo Josè Manuel Paramo che lascerà il comitato il 31 maggio dell'anno prossimo, il tedesco Juergen Stark (fino al 31 maggio 2014) e il neo arrivato Peter Praet.

La nomina di Draghi al posto di Trichet vedrebbe quindi la presenza di ben due italiani nel comitato esecutivo e di nessun francese. Quando il presidente francese Sarkozy annunciò il sostegno di Parigi alla scelta di Mario Draghi auspicò che l'Italia appoggiasse la nomina di un

giornali in merito ad un interrogatorio dell'imprenditore Di Lernia, che non conosco e che non ho mai incontrato - ha spiegato Matteoli - ho dato mandato ai miei legali, avvocati Giuseppe Consolo e Francesco Compagna, di tutelare in ogni sede giudiziaria la mia onorabilità. Per mio sistema di lavoro, quando un imprenditore mi chiede un incontro, lo ricevo sempre in presenza di funzionari del ministero che dirigo».
Redazione online
29 luglio 2011 18:50

la procura di roma ha concluso le indagini sul dissesto della compagnia Alitalia, chiusa inchiesta: 7 indagati
Rinviati a giudizio manager in carica tra 2001 e 2007
Tra questi Gianfranco Cimoli e Francesco Mengozzi

Giancarlo Cimoli (Ansa)
Giancarlo Cimoli (Ansa)
MILANO- Si chiude dopo due anni l'inchiesta della Procura di Roma sulla bancarotta della vecchia Alitalia, oggi in amministrazione straordinaria. Le indagini condotte dal pm Stefano Pesci, Francesca Loy, coordinati dal Procuratore

sicurezza e ai tabulati telefonici del deputato Pdl Marco Milanese. Disco rosso, con il voto del centrodestra, per il coordinatore del Pdl Denis Verdini chiamato in causa nell'inchiesta per il G8. I pm non potranno utilizzare le conversazioni (una del 26 maggio 2009 e due del 17 giugno 2009), tra il coordinatore del Pdl e l'imprenditore Carlo Fusi.

Milanese. Per l'ex consigliere politico del ministro Giulio Tremonti erano arrivate due richieste dai pm napoletani nell'ambito dell'indagine sulla P4 1per la quale è stato chiesto anche l'arresto del parlamentare. A favore dell'autorizzazione all'uso dei tabulati si sono espressi 538 deputati mentre in 28 si sono opposti. A favore dell'apertura delle cassette, invece, i sì sono stati 545 e i no 23. Milanese, presente in Aula, si difende: "Sono schiacciato dal vento della calunnia, io sono innocente e nessuno di questi fatti è vero e ho un solo modo per dimostrarlo al più presto, di liberami dall'onta che mi sovrasta: che le indagini proseguano e vadano a compimento nel più breve tempo possibile". Semivuoti i banchi del governo, occupati solo dalle ministre Pdl (Carfagna, Prestigiacomo, Meloni) e dai ministri Romani

CAMERA: SI' ALLA FIDUCIA SU MANOVRA
Ottiene di nuovo la maggioranza assoluta il governo alla prova della questione di fiducia sulla manovra in Aula alla Camera. Tra i banchi della Lega non si registrano assenti (59 su 59 i sì all'esecutivo) mentre sono solo tre i deputati del Pdl che non partecipano al voto perché in missione: Franco Frattini, Gianfranco Miccichè e Guido Crosetto. Quest'ultimo, riferisce il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, si doveva sottoporre a un intervento al ginocchio. Tutti presenti anche i 29 deputati 'responsabili' mentre all'appello mancano i colleghi del Misto Antonio Gaglione e Calogero Mannino. Si sfilano dall'opposizione gli ex finiani Adolfo Urso, Andrea Ronchi e Giuseppe Scalia, di recente passati da Fli al Misto. Assenti alla votazione anche Divella, Lamorte e Tremaglia, sempre di Fli; due Idv Messina e Porcino; l'Api Vernetti; nove deputati del Pd Bonavitacola, Bordo, Bressa, Fedi, Mastromauro, Melandri, Merloni, Misiani, Tocci; i due Udc Marcazzan e Zinzi e gli Mpa Angelo Lombardo (in missione) e Sandro Oliveri, quest'ultimo subentrato a Ferdinando Latteri, scomparso ieri. Si sono

e non è la volontà di un parlamentare a poter condizionare la giunta».
articoli correlati

Milanese: nulla da temere, la Camera autorizzi l'accesso a tabulati e cassette di sicurezza
P4: Marco Milanese si dimette da consigliere politico di Tremonti
Ecco chi è Marco Milanese: tre lauree, pochi amici e qualche guaio

L'opposizione protesta: così si rallenta l'inchiesta
Polemica l'opposizione che avrebbe voluto almeno fossero votate le due richieste "accessorie", anche alla luce della posizione favorevole espressa dallo stesso Milanese. «Il relatore è stato più prudente di Milanese», ha sottolineato Pierluigi Mantini dell'Udc. Critica anche Marilena Samperi, capogruppo del Pd in giunta. «Così paradossalmente si lede lo stesso diritto di difesa di Milanese, che aveva chiesto fosse dato il via libera all'utilizzo di tabulati e cassette», ha ricordato, «così si rallenta l'inchiesta».

Probabile uno slittamento a settembre
In ogni caso, se sulla richiesta di arresto la giunta ha un termine di 30 giorni

esponente transalpino nel board dell'Eurotower. È da ricordare che nei 13 anni di storia della banca centrale europea non sarebbe la prima volta che un componente del board lascia la carica prima della scadenza. Il caso più famoso riguarda il primo presidente della Bce, l'olandese Wim Duisenberg, fortemente voluto dalla Germania ma che incassò il via libera di Parigi a condizione della staffetta con un francese. Duisenberg durò soltanto 5 anni per lasciare il posto a Jean-Claude Trichet. Ma per far posto a Trichet dovette lasciare il board Christian Noyer dopo appena 4 anni di mandato rispetto agli 8 da statuto. 16 giugno 2011 PALAZZO CHIGI Berlusconi: la maggioranza tiene Maroni: rimandiamo a Pontida A pochi giorni dalla verifica parlamentare fissata per il 21 e il 22, Silvio Berlusconi ha ostentato sicurezza. Non lo preoccupano i giudici, ma nemmeno le sorti del governo: "Non ho paura di nessuno - ha affermato - la maggioranza tiene	aggiunto, Nello Rossi hanno portato a sette indagati. A loro la notifica che prelude le richieste di rinvio a giudizio per alcuni degli ex dirigenti della compagnia aerea in carica tra il 2001 e il 2007. Tra questi l'ex presidente Giancarlo Cimoli e l'ex amministratore delegato Francesco Mengozzi. Tra i reati ipotizzati la bancarotta LE INDAGINI- Secondo i magistrati di piazzale Clodio Mengozzi e Cimoli, per il periodo in cui erano in carica, «attuavano nel periodo 2001-2007 una gestione del settore Cargo» economicamente abnorme in ragione del numero esorbitante del personale di volo e in particolare dei piloti in servizio impiegati nel settore. Poi c'è l'assoluta inerzia tenuta a fronte della perdurante situazione critica del settore. E la carenza di ogni intervento di riorganizzazione e razionalizzazione volto a fronteggiare le ingenti e costanti perdite cumulate nel settore Cargo ovvero di dismissione; gestione caratterizzata da perdite sistematiche, crescenti ed ingentissime. Tra gli indagati anche l'ex direttore centrale del settore Amministrazione e Finanza Alitalia Gabriele Spazzadeschi, l'ex responsabile del settore	e Rotondi. Milanese, inoltre, rivolge un appello ai deputati, citando per nome il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani: "Se volete essere i miei giudici dovete farlo con conoscenza, chiedete anche voi di indagare su chi mi calunnia con accuse false. Io l'ho già fatto e lo farò in seguito con denunzie formali. Chiedete che si cerchi la verità, pretendete che insieme ai miei tabulati vengano acquisiti anche quelli di coloro che mi accusano di aver fornito loro informazioni riservate". "Questo accertamento - continua Milanese - non è stato fatto. Chiedetevi perché. Bersani, è evidente l'attacco mosso da più parti al sistema dei partiti. Non intervenire per capire cosa c'è dietro questa macchina del fango sarà per tutti noi imperdonabile". Verdini. Poco dopo la Camera ha respinto, con il voto dei deputati della maggioranza di centrodestra, la richiesta dei magistrati che indagano sugli appalti per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo di poter utilizzare le intercettazioni nei confronti del coordinatore del Pdl Denis Verdini. I voti a favore sono stati 301 e 278 quelli contrari (Verdini non ha votato), vanificando la mobilitazione dell'opposizione e in particolare del Pd, presente in	astenuti invece i due deputati della Svp Zeller e Brugger. 15 luglio 2011 Manovra, dai pensionati ai poliziotti:«Noi non ci stiamo» di Laura Matteucci | tutti gli articoli dell'autore BASTA CGIL SCIOPERO MANIFESTAZIONE I pensionati, i medici, i sindacati di polizia, i dipendenti pubblici, i benzinai. Le donne, i giovani scippati del loro futuro. I Comuni, le Regioni, e tutte le autonomie locali. La stangata d'estate arriva in Parlamento e inizia a riempire le piazze. Monta la protesta contro l'entità dei tagli che colpiranno i soliti noti, quelli che - per dirla con Tremonti - sul Titanic stanno in terza classe e di salvarsi non si sono illusi mai, stretti tra la stangata prossima ventura e un'inflazione che ha ripreso a correre. I pensionati dello Spi Cgil oggi sono davanti al Senato: in 4 milioni prendono 500 euro al mese e dovranno pure fare i conti con i ticket sanitari e i tagli al welfare, ridotto dal governo e dal drastico intervento su Comuni e Regioni. E proprio la Cgil, che è già scesa in piazza con	(dall'arrivo delle carte a Montecitorio) per deliberare, sull'acquisizione dei tabulati e le perquisizioni non c'è un termine tassativo per l'aula. È molto probabile però che il tutto venga rimandato a settembre visto che i 30 giorni per la richiesta di custodia cautelare in carcere scadono il 7 agosto, quando la Camera sarà chiusa per la pausa estiva. La decisione sul rinvio per Milanese non ha comunque provocato un'accelerazione sull'altro caso all'attenzione della giunta: la domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni del coordinatore del Pdl, Denis Verdini, nell'ambito dell'inchiesta sul G8 e gli appalti per il post terremoto in Abruzzo. Era al secondo punto dell'ordine del giorno, ma il capogruppo del Pdl in giunta, Maurizio Paniz, ha spiegato che «il relatore Enrico Costa aveva un altro impegno e il punto non è stato discusso». (Ce.Do.) Caso Papa, è scontro sul voto segreto. Il Pd accusa la Lega: patto scellerato con il Pdl di Celestina DominelliCronologia articolo 20 luglio 2011 A poche ore dal verdetto della Camera sull'arresto dell'ex

assolutamente". Un piccolo giallo è nato intorno al pollice verso di Bossi, rivolto ai giornalisti che gli chiedevano la sua opinione sulla tenuta del governo. Poi però l'ufficio stampa della Lega ha chiarito che non si trattava di una risposta alla domanda, ma di un gesto rivolto ai cronisti.

Nel governo è tutto a posto dopo il pollice verso di Umberto Bossi, è stato chiesto subito dopo a Maroni? "Rimando a Pontida", ha affermato sorridendo il ministro dell'Interno, nella conferenza stampa seguita al Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi. Stringendo il braccio al premier ha aggiunto: "E Berlusconi ascolterà attentamente". Il presidente del Consiglio, dal canto suo, ha rassicurato: "Sono convinto non ci sia alternativa a questo esecutivo".
© riproduzione riservata

16 giugno 2011

IMMIGRAZIONE
Clandestini, fino a 18 mesi nei Cie
Espulsione per chi commette reati
Gli immigrati irregolari che arrivano sul territorio italiano e sono in attesa di espulsione

Finanza straordinaria, Pierluigi Ceschia, i funzionari preposti alla trattativa per l'acquisizione di Volare, Giancarlo Zeni e Leopoldo Conforti, l'ex responsabile Acquisti e Gestione Asset Flotta delegato a occuparsi della vendita di due MD80, Gennaro Tocci.

I REATI- Per tutti l'ipotesi di reato è quella di bancarotta, per dissipazione e/o distrazione, a seconda delle posizioni. Per Cimoli si ipotizza anche l'aggiotaggio per due distinti episodi: la separazione di Alitalia Fly da Alitalia Servizi, il cosiddetto spezzatino, un'operazione «priva di giustificazione economica», secondo i pm, volta solo a fornire al mercato un'apparenza di risanamento teso a ottenere un aumento di capitale di 1 miliardo di euro; la mancanza di informazioni al mercato in relazione all'offerta di acquisto per Volare Group, Volare Airlines e Air Europe .
Redazione online
29 luglio 2011 15:12

LAVORO
Rapporto Svimez: due giovani su tre
sono a spasso nelle regioni del Sud
Il 25% dei meridionali non lavora o ha smesso di cercare

Aula quasi al completo. "Io sono abbastanza forte e non mi distrugge nessuno - dice Verdini - ma bisogna preoccuparsi del futuro, perché è da tempo che con questo sistema di intercettazioni viene sputtanata troppa gente...". Secco Antonio Di Pietro: "Votare 'no' significa far passare un principio assolutamente aberrante: chiunque parlerà con un parlamentare non potrà mai essere 'controllato'".

De Gennaro. "Mi sentivo spiato 2" aveva detto Giulio Tremonti per motivare la scelta di vivere nell'appartamento romano che condivideva con Milanese. Oggi, però, il direttore del Dipartimento informazioni e sicurezza, Gianni De Gennaro, nega tutto: "Il ministro spiato? I servizi segreti non hanno informazioni e non ne sanno nulla"
(02 agosto 2011)

CRONACA
Trentun anni dopo, ancora in piazza
"Continuiamo a cercare la verità"/Foto
Piazza piena nel trentunesimo anniversario della strage del 2 agosto. Dal presidente dell'Associazione dei

un giudizio di «drammatica inaccettabilità» e che annuncia altre iniziative nei prossimi giorni, ha fatto due conti: il taglio delle agevolazioni fiscali (5% per il 2013 e 20% per il 2014) comporterà per dipendenti e pensionati una perdita di reddito dai 1.200 ai 1.800 euro l'anno, calcolando le agevolazioni indirette in materia di Iva o sulle accise. Il Forum delle famiglie critica soprattutto i tagli lineari alle agevolazioni fiscali: «Questa non è una manovra politica, è solo fare cassa». Persino Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria, definisce i commenti delle parti sociali «tutti condivisibili»: «C'erano molte aspettative per la riduzione dei costi della politica, ma non è stato fatto».

DUE CONTI
Per gli Enti locali, la partecipazione alla manovra è davvero pesante e, dopo i tagli imposti già l'anno scorso, pure inaspettata. Dall'Anci, l'associazione dei Comuni riunita nel consiglio nazionale a Livorno, la richiesta di un incontro con Napolitano e i primi calcoli: «Il clima di emergenza e di coesione nazionale - dice Lorenzo Guerini, sindaco di Lodi e rappresentante Anci in Conferenza unificata - non

pm Alfonso Papa (Pdl), il clima in Parlamento si fa sempre più incandescente. E la scelta della maggioranza di puntare sul voto segreto (saranno i responsabili a chiederlo) ha fatto accendere ancora di più gli animi. Con l'opposizione che, dal Pd ai centristi di Casini, accusa la Lega di aver deciso di "salvare" il deputato del Pdl, coinvolto nell'inchiesta sulla P4 in cambio del ritiro del contestatissimo decreto sull'emergenza rifiuti.

L'affondo dell'opposizione: patto scellerato tra Pdl e Lega Pd e Idv si sono quindi lanciati in un duro affondo nei confronti della maggioranza parlando di «un patto scellerato» tra il Carroccio e il Pdl. A rivolgersi direttamente alla Lega - che ieri ha sciolto il nodo dichiarandosi favorevole all'arresto ma lasciando libertà di voto ai suoi deputati - è stato il leader democratico Pier Luigi Bersani: «Sui rifiuti c'è un appeasement sulle posizioni della Lega, che lascia intendere quale sia stato lo scambio. Se così non è stato la Lega si metta di traverso sul voto segreto per Papa.». A rincarare la dose ci ha poi pensato anche il capogruppo del Pd a Montecitorio, Dario Franceschini: «Dovreste essere voi i primi a dire no al voto segreto che coprirà la

potranno essere trattenuti nei Cie fino a 18 mesi. È quanto prevede il decreto approvato oggi dal Consiglio dei ministri. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha spiegato che "il tempo di trattenimento dei Cie passa da sei mesi a 18 mesi" e sarà realizzato "attraverso una procedura di garanzia che riguarda i giudici di pace". Il provvedimento stabilisce anche una procedura di espulsione coattiva immediata per gli extracomunitari clandestini e per i comunitari che commettono reati.

Sempre in tema di immigrazione, venerdì l'Italia firmerà con il Consiglio Nazionale di Transizione libico (Cnt), un accordo di cooperazione per prevenire e contrastare il flusso di immigrati irregolari, inclusa la problematica dei rimpatri". Lo ha detto il ministro degli Esteri, spiegando che "sarà pienamente coinvolta anche l'Unhcr, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati, a differenza di quanto si faceva con il regime Gheddafi.

"Loro si impegnano da subito anche al rimpatrio degli immigrati clandestini e dimostrano con questo la serietà della Libia di mantenere la collaborazione con l'Italia", ha aggiunto

un'occupazione ma il tasso «accertato» è al 13,4%

NOTIZIE CORRELATE
Asl Napoli, 3 dipendenti su 10 inabili al lavoro (29 luglio)
Sicilia, settore pesca. La Regione: è crisi (28 luglio)
Bari, «licenziamenti e sanità al collasso» (27 luglio)

NAPOLI - Il 25 per cento dei meridionali non lavora o ha smesso di cercare un'occupazione e il tasso di disoccupazione stabile al Sud è del 13,4%, in aumento di quasi un punto e mezzo rispetto a due anni fa. È il quadro, a tratti drammatico, che emerge dal Rapporto Svimez 2011 che traccia una sorta di deserto occupazionale nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia con tassi di senzalavoro doppi rispetto alle aree del centro nord.

SCORAGGIATI - Una su quattro non ce la fa. Nel Sud Italia, infatti, una persona su quattro non lavora, se consideriamo anche i lavoratori in cassa integrazione e gli scoraggiati. Nel 2010 - si legge nello studio Svimez - il tasso di disoccupazione nel Sud «accertato»□è stato del 13,4% (contro il 12% del 2008), più del doppio del Centro-Nord (6,4%, ma nel 2008 era il 4,5%). Se

famigliari delle vittime accuse durissime a Berlusconi e ad Alemanno. Il sindaco Virginio Merola: "Ogni anno siamo qui, a ricordare e a chiedere giustizia"
DI MARCO CONTINI

Trentun anni dopo, ancora in piazza "Continuiamo a cercare la verità"/ Foto

BOLOGNA - Non passa. Non passa il dolore, né la sete di giustizia; non passa il ricordo né la voglia di trasmetterlo ai più giovani. Nonostante il tempo. Trentun anni sono tanti, e sono un numero dispari - di quelli che poco si prestano alle celebrazioni. Ma il piazzale della stazione di Bologna è pieno lo stesso, in strada c'è ancora gente che nel vedere i famigliari delle vittime del 2 agosto scoppia in lacrime, e quando alle 10,25 i tre fischi del treno fermo al binario 1 segnalano l'inizio del minuto di raccoglimento, il silenzio che cala su quell'angolo di città solitamente rumorosissimo è totale.

FOTO Il corteo e la piazza | I ragazzi | In Comune
LA DIRETTA Minuto per minuto

E' il destino di Bologna - l'hanno detto in tanti, dal sindaco di Bari Michele Emiliano, che è venuto qui

può mettere in secondo piano il merito: dal 2014, 2304 comuni avranno un peso della manovra superiore al 10% della loro spesa corrente, mentre per 1483 comuni significherà 100 euro in più sulle spalle di ogni cittadino». È pregiudicato l'avvio del processo federalista, continua, e leso il principio di autonomia.

La stessa accusa di iniquità arriva anche dalle Regioni: «Poco meno del 50% dell'intervento grava sui nostri bilanci, è un'ingiustizia che necessita di un serio riequilibro», dice il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani. Perchè «la responsabilità è una medaglia che ha due facce», il governo deve dire quali sono le «ricadute su sanità, trasporto pubblico locale, politiche per le imprese». Il taglio di 7 miliardi alla sanità per il 2013-2014, per dirne uno, obbligherà tutte le Regioni a piani di rientro e metterà in discussione i livelli di assistenza. Contro la «picconata alla sanità pubblica» anche la Fp Cgil medici, che conferma lo stato di agitazione: il 21 luglio a Roma gli Stati generali.

Protesta la Confesercenti contro la liberalizzazione degli

vostra ipocrisia, un'ipocrisia che i padani non dimenticheranno. Non potete chiedere ai Responsabili di chiedere il voto segreto per coprire la vigliaccheria dei guerrieri padani». E anche il numero uno dellUdc, Pierferdinando Casini, ha puntato il dito contro il presunto accordo. «Un patto tra Pdl e Lega? Ovvio che c'è».
articoli correlati

Dalla Giunta sì all'arresto di Papa. Berlusconi: in aula voteremo no. Riesame conferma arresto Bisignani
Caso Papa, la giunta rinvia il voto al 6 luglio. Bossi: penso diremo sì all'arresto. Incognita voto segreto
Da via Arenula al sogno di un posto da sottosegretario, ecco chi è Alfonso Papa

Reguzzoni: il Pd mette le mani avanti
Ma la maggioranza ha rispedito al mittente le critiche. E la replica è affidata a stretto giro di posta al leghista Marco Reguzzoni. «È il Pd che sta mettendo le mani avanti: vi preparate a un voto dei vostri parlamentari a scrutinio segreto» per evitare l'arresto di Papa. «State mettendo le mani avanti - ha accusato Reguzzoni - dopo che siete stati colpiti dall'avviso di garanzia a Penati (indagato

Frattini.

Nel pomeriggio si è però creato un giallo, perché l'Unhcr si è detto all'oscuro dell'iniziativa. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha infatti comunicato di aver appreso "con stupore" quanto dichiarato da Frattini secondo cui vi sarà "un coinvolgimento dell'UNHCR in azioni di prevenzione e contrasto del flusso di migranti provenienti dalla Libia e diretti verso le coste italiane". L''Unhcr precisa che "non vi è alcun tipo di coinvolgimento" dell'organizzazione "riguardante tali operazioni".

Intanto il Consiglio dei ministri ha approvato un Piano di interventi straordinari per l'isola di Lampedusa per un totale di 26 milioni di euro. L'annuncio è stato dato dal premier Silvio Berlusconi. Il piano riguarda interventi di riqualificazione urbana, interventi urbanistici e ambientali. Si pensa anche all'istituzione di una "zona franca" che lo stesso Berlusconi porterà all'attenzione dell'Europa. Il premier ha poi aggiunto di aver perfezionato l'acquisto di una villa sull'isola. "Dal 28 giugno sarò lampedusano, perchè firmerò il rogito per la

consideriamo tra i non occupati anche i lavoratori che usufruiscono della Cig e che cercano lavoro non attivamente (gli scoraggiati), il tasso di disoccupazione corretto salirebbe al 14,8%, a livello nazionale, dall'11,6% del 2008, con punte del 25,3% nel Mezzogiorno (quasi 12 punti in più del tasso ufficiale) e del 10,1% nel Centro-Nord.

MENO 281 MILA POSTI - Calano sempre più gli occupati, chiudono le aziende, cresce il sommerso. Negli ultimi due anni - secondo il Rapporto Svimez 2011 - il tasso di occupazione è sceso al Sud dal 46% del 2008 al 43,9% del 2010, e al Centro-Nord dal 65,7% al 64%. Su 533 mila posti di lavoro in meno in tutto il Paese dal 2008 al 2010, ben 281 mila sono stati nel Mezzogiorno. Con meno del 30% degli occupati italiani, al Sud si concentra dunque il 60% della perdita di posti di lavoro. L'occupazione è in calo in tutte le regioni meridionali, con l'eccezione della Sardegna. Particolarmente forte è la diminuzione in Basilicata (dal 48,5 al 47,1%) e Molise (dal 52,3 al 51,1%).

TRIANGOLO DEI SENZALAVORO - Valori drammaticamente bassi e in

apposta, a quello di Bologna Virginio Merola -: ricordare e testimoniare, trasmettere la memoria e continuare a battersi perché la verità emerga tutta, per intero, e non solo quella sbocconcellata delle sentenze che hanno individuato gli esecutori ma non i mandanti.

E' il tema dominante, anche quest'anno. Perché sul bisogno di verità continua a pesare quel macigno che è il segreto di Stato, sempre lì a dispetto delle leggi che dovrebbero cancellarlo e delle promesse non mantenute. "Il 9 maggio di quest'anno - accusa Paolo Bolognesi, il presidente dell'Associazione dei famigliari delle vittime - Berlusconi disse solenne: 'Apriamo gli armadi della vergogna'. Invece niente, non un documento è stato trasmesso alla Procura di Bologna. Vuol dire che quelle parole le ha pronunciare solo per apparire sui giornali".

E' durissimo, Bolognesi. Con Berlusconi innanzitutto, per quella frase sul segreto di Stato come per le promesse, anch'esse non mantenute, di dare dare piena attuazione alla legge 206 sui risarcimenti alle vittime. Ma soprattutto, per i suoi continui attacchi alla magistratura, la stessa che tra mille difficoltà e depistaggi ha cercato di

orari dei negozi, protestano per la riduzione dei bonus i settori interessati a ristrutturazioni edilizie, interventi per il risparmio energetico, e protestano le onlus. In piazza, oggi davanti a Montecitorio, anche i sindacati di polizia Siap, Silp per la Cgil, Coisp e Anfp, che con i tagli annunciati denunciano «il totale disinteresse del governo per la sicurezza». E i benzinai saranno di nuovo fermi il 27 e 28 luglio.
15 luglio 2011

Crolla il muro del Pdl: sì all'arresto di Papa
Bossi: andrà in galera. Premier ai suoi: votate no

alfonso papa box
La giunta per le autorizzazione della Camera, approvando una proposta della minoranza, ha detto sì alla richiesta di arresto per il parlamentare del Pdl, Alfonso Papa, inviata alla Camera dalla Procura di Napoli. L'accoglimento della richiesta è passato con i soli voti dell'opposizione: hanno detto sì Pd, Idv e Terzo polo (Fli e Udc). La Lega si è astenuta, non hanno partecipato al voto anche Mario Pepe (Misto) e Elio Belcastro.

per concussione e corruzione a Monza, ndr)» .«Rivendichiamo il voto segreto in quest'Aula, perché è giusto che non ci sia un gioco cinico e politico ma è giusto che ogni deputato decida in coscienza», ha poi ribattuto anche il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto, dopo che il finiano Italo Bocchino aveva bollato come «molto grave» la scelta di ricorrere al voto segreto. Mentre l'Italia dei valori ha fatto sapere che oggi in aula alla Camera i suoi deputati renderanno «fisicamente chiaro» il loro voto.

Nel Carroccio restano le divisioni tra maroniti e cerchio magico
Difficile al momento fare previsioni però sull'esito della partita perché dentro il Carroccio restano le divisioni tra l'ala che fa capo al ministro Roberto Maroni (circa 49 deputati su 59), convinto assertori della linea dura, e la fetta di parlamentari che risponde a Reguzzoni e al cosiddetto "cerchio magico", che propenderebbe invece per il "no" all'arresto malgrado le dichiarazioni ufficiali. Nei giorni scorsi Maroni aveva avuto anche un breve colloquio con Papa ma non si è lasciato convincere. «Non possiamo continuare a far vedere che anche noi

casa di Lampedusa". Il premier ha spiegato che la casa "è stata sdemanializzata". "Da quella data - ha spiegato Berlusconi - non potrò firmare più ordinanze di protezione civile, a causa di un conflitto di interessi".

16 giugno 2011
SOCIETA' E PALAZZO
Brunetta liquida i precari. È bufera
Nuova bufera sulle parole del ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta. Stavolta la scintilla non scocca per i «fannulloni» o i «poliziotti panzoni», ma per un «siete l'Italia peggiore» rivolto a dei precari al termine di un convegno martedì a Roma.

A polemica divampata ieri – e alimentata dalla diffusione di un video che riprende la scena – il ministro, messo alle strette, precisa di non aver voluto prendersela con tutti i precari, ma solo con quelli che lo avrebbero aggredito verbalmente. Da quanto si vede nel filmato, però, la contestazione non parte prima delle dure parole di Brunetta, bensì dopo. L'economista evidentemente annusa l'aria e gioca d'anticipo. Dapprima – pur

ulteriore riduzione - segnala la Svimez - si registrano in Campania, dove lavora meno del 40% della popolazione in età da lavoro, in Calabria (42,2%) e Sicilia (42,6%). Il tasso d'occupazione si riduce anche nelle regioni del Centro-Nord con l'eccezione di Valle d'Aosta, Friuli e Trentino Alto Adige, che presenta il valore più alto (68,5%). Particolarmente intensa è la flessione in Emilia Romagna (-2,8 punti percentuali, dal 70,2% al 67,4%) e in Toscana (dal 65,4 al 63,8%).

EMERGENZA GIOVANI - Due giovani su tre nel Sud Italia sono a spasso: in quest'area del Paese, infatti, il tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) è giunto nel 2010 ad appena il 31,7% (il dato medio del 2009 era del 33,3%; per le donne nel 2010 non raggiunge che il 23,3%), segnando un divario di 25 punti con il Nord del Paese (56,5%). «La questione generazionale - sottolinea la Svimez- diventa quindi emergenza e allarme sociale nel Mezzogiorno». Significativo l'aumento degli inattivi (le persone che non lavorano e non cercano attivamente un lavoro): tra il 2003 e il 2010 al Sud gli inattivi, sono aumentati di oltre 750mila unità.

scoprire la verità sulla strage: "Non c'è pulpito da cui un esponente della loggia P2 può permettersi di esprimere simili giudizi sui giudici".

Ma non è solo il premier a finire nel mirino di Bolognesi. Nonostante che lì, a un passo da lui, svetti il gonfalone del Comune di Roma, il "padrone di casa" della manifestazione sferra un attacco durissimo al sindaco della capitale, Gianni Alemanno, e a quella rete di amicizie a solidarietà con esponenti dell'estrema destra emersa lo scorso anno dall'inchiesta sulla Parentopoli romana: "Una vicenda squallida, che ha visto una "pattuglia di estremisti neofascisti raccomandati, piazzati da Alemanno nelle municipalizzate".

Meno polemico, ma non meno netto, Virginio Merola. Quello di oggi era il suo primo 2 agosto da sindaco. Con la voce rotta dall'emozione ha ricordato il prezzo pagato dalla città per la conquista e la difesa della libertà: dalla lotta dei partigiani, a cui ha riservato un applauditissimo omaggio, alle vittime delle stragi dell'Italicus, del Rapido 904, di Ustica e del 2 agosto, fino a Marco Biagi, ammazzato dalle Br nel 2002. "Noi cittadini di Bologna abbiamo saputo rispondere in modo attivo e consapevole,

«Noi non facciamo processi in aula, sosteniamo il non arresto. La magistratura andrà avanti ma chi è parlamentare deve mantenere il suo incarico», ha detto il premier Silvio Berlusconi, hanno riferito alcuni parlamentari di maggioranza, parlando a Montecitorio con diversi deputati. «Dovete dire ai vostri colleghi che votare a favore dell'arresto di deputati costituisce un precedente pericolosissimo».

Ma Umberto Bossi, parlando con i giornalisti dopo il sì alla manovra, ha detto esplicitamente: «Papa in galera, su Milanese poi ci pensiamo».

LA VOTAZIONE
I rappresentanti del Pdl nella giunta per le autorizzazioni della Camera, hanno abbandonato l'odierna seduta dedicata alla richiesta di arresto avanzata dalla Procura di Napoli per Alfonso Papa, ex magistrato e ora deputato proprio del Pdl coinvolto nello scandalo P4. Dopo aver presentato una proposta di rinvio per mancanza di approfondimento, il relatore Francesco Paolo Sisto, si è visto revocare dal presidente Pierluigi Castagnetti l'incarico di relatore. A quel punto Castagnetti ha messo al voto

contribuiamo a "salvare" la casta. Dobbiamo dare un segno di discontinuità», è il refrain del ministro.

Oggi il Senato decide dell'arresto di Tedesco
Oggi, quindi, è il giorno della verità per la maggioranza. E, nelle stesse ore, in cui Montecitorio si pronuncerà su Papa, nell'altro ramo del Parlamento i senatori dovranno decidere dell'arresto dell'ex assessore pugliese Alberto Tedesco (Pd). Ieri, infatti, la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama ha accolto la richiesta avanzata dai democratici di anticipare il voto. «Riteniamo - ha spiegato il vicepresidente dei senatori democratici Nicola Latorre facendo riferimento alla vicenda di Papa - che si debba allontanare il minimo sospetto che su fatti di questa natura ci possano essere miseri scambi politici o strumentalizzazioni. Lo abbiamo fatto ben sapendo che si tratta di vicende diverse e che vanno discusse nel merito».

La guerra fuori dal tempo della Fiom
Cronologia articolo
20 luglio 2011
Forse sarebbe interessante conoscere l'opinione di un

pressato da un impegno al Quirinale – accetta la richiesta di una domanda da parte di una donna e la fa accomodare sul palco.

Ma appena questa si qualifica come appartenente alla "rete dei precari" della Pubblica amministrazione, perde l'aplomb e si smarca senza quasi farle aprire bocca. Smozzica un «arrivederci, buongiorno» di circostanza. Poi, prima di infilare il corridoio si lascia andare alla pesante considerazione. A questo punto, lungo il tragitto verso l'esterno, viene apostrofato con l'insulto di «buffone» e gli viene rinfacciato un «è questa la vostra innovazione?». Gli viene pure sventolato davanti uno striscione con su scritto "Si scrive innovazione, si legge precarietà", che di certo non spunta dal nulla. Battibecchi anche fuori, prima che l'esponente del governo si infili in macchina e parta, con un uomo che più volte gli chiede «perché non vuole ascoltare?» e si para davanti al veicolo fino a che non viene tirato via.

Vista la mala parata, il ministro interviene con un videomessaggio. Parla di «azione premeditata con cura a fini mediatici». E sostiene che il «duro giudizio» – confermato – «non era certo

RECESSIONE ALLE SPALLE, MA SUD ARRANCA - Un Sud che arranca, pur lasciandosi alle spalle la recessione più grave dal dopoguerra, con Abruzzo, Sardegna e Calabria che guidano la ripresa. Un Sud dove le famiglie hanno anche difficoltà a spendere, ma che costituisce una sorta di protezione evitando che la disoccupazione schizzi a livelli astronomici.
Redazione online
29 luglio 2011

in calo nell'eurozona: +2.5%
L'inflazione resta stabile a luglio
Ma è boom del prezzo dell'energia
Secondo l'Istat il tasso si mantiene al 2,7%, stesso livello di giugno. Impennata benzina (+13,5%) e gasolio (+17%)

MILANO - Il tasso d'inflazione annuo a luglio è rimasto stabile al 2,7%. Lo stesso livello già registrato a giugno, che risulta comunque il più alto dal novembre del 2008. Lo rileva l'Istat nelle stime provvisorie, che indicano un aumento dei prezzi su base mensile dello 0,3%. L'inflazione acquisita per il 2011, quella che si registrerebbe nella media di fine anno nell'ipotesi che l'indice rimanga nei restanti mesi allo stesso livello di

chiedendo che la giustizia facesse il suo corso. Per questo siamo sempre in tanti, in questa piazza, per pronunciare quelle due parole: verità e giustizia. Bologna fa ricorso ai giovani, alla cultura, alla capacità di stare insieme nella democrazia. E ogni anno ognuno di noi torna a raccontare dov'era quel giorno. Qui è il senso profondo di questa manifestazione".

Non manca, nelle parole del sindaco, una stoccata al governo, dopo le polemiche delle ultime settimane per la decisione di non inviare alcun esponente dell'esecutivo alla commemorazione: "Si possono anche non avere risposte nuove, ma non si può mancare di rispetto ai famigliari delle vittime e alla città. Si deve avere il coraggio delle proprie responsabilità. E bisogna saper guardare oltre i fischi. Colpisce la mancanza di intelligenza del cuore, che impedisce di vedere come questo giorno sia sentito dai bolognesi".

Assente nel Palazzo, quell'intelligenza del cuore c'era però eccome, in piazza. E dev'essere stata lei a ispirare i versi inediti di Roberto Roversi, letti dal palco da due ragazzini delle

la proposta di Federico Palomba, dell'Idv che richiedeva l'arresto di Papa. A questo punto i rappresentanti del Pdl per protesta sono usciti dalla Giunta, invocando il «violazione del regolamento». Tutti coloro che sono rimasti in Giunta hanno votato a favore, tranne i leghisti che invece si sono astenuti. Mercoledì si voterà alla Camera il parere oggi espresso dalla Giunta.

PAPA: SI AUTOSOSPENDE DAL GRUPPO PDL
Alfonso Papa si autosospende dal gruppo Pdl della Camera. E lo fa con una lettera inviata al presidente dei deputati berlusconiani Fabrizio Cicchitto.
15 luglio 2011

Caso Romano: il Pd presenta mozione di sfiducia

saverio romano
Il gruppo del partito democratico ha depositato stamane alla camera una mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro delle politiche agricole Saverio Romano. Primi firmatari Dario Franceschini e Pierluigi Bersani. «Premesso che: in data 13 luglio 2011 la procura di Palermo -questo il

sindacalista dell'impianto Fiat in Polonia che ha dovuto cedere la produzione della Panda ai colleghi italiani di Pomigliano. Sarebbe interessante sapere che ne pensa dell'annuncio fatto ieri dalla Fiom di una raffica di ricorsi individuali proprio contro il contratto che renderà possibile quel trasferimento di produzione a costi competitivi. Forse proprio dalla Polonia potrebbe venire una lezione sulla globalizzazione e le sue durissime regole del gioco. Che solo la Fiom sembra non voler accettare. E ciò suona ancora più singolare nel momento in cui anche la Cgil ha avallato un insieme di regole che rende possibile alcune deroghe ai vecchi contratti per far aumentare la produttività degli impianti e l'esigibilità effettiva del diciottesimo turno (troppo spesso rimasta in passato solo sulla carta).
La salva di ricorsi individuali targati Fiom suona ancor più fuori dal tempo nel momento in cui un giudice ha già dichiarato più che legittimi quegli accordi. Forse è tempo di prendere atto di come certe guerriglie sindacali siano un lusso di chi pretende di essere un po' sigla confederale e un po' Cobas. Soprattutto se in gioco ci sono investimenti rilevanti, rilevantissimi per tutto il

sui precari tout court» bensì solo rivolto a chi lo contestava, dopo il diniego a vedere sollevato un tema che avrebbe richiesto una lunga discussione. Infine, un attacco a chi irrompe ai convegni per suscitare clamore e poi farlo girare in rete, mandando i filmati ai media amici e usando internet come un «manganello».

E in effetti – oltre alla levata di scudi di politici come Pier Luigi Bersani e Leoluca Orlando (citati da Brunetta come coloro i quali «si nascondono compiacenti» dietro i contestatori) – è la rete che fa da megafono alla vicenda. Sulla pagina Facebook del ministro, a commento della precisazione, a una settantina di "mi piace" in poco tempo si contrappongono migliaia di contestazioni, con la richiesta di dimettersi, ma anche abbondanti insulti. Persone in carne e ossa del comitato "Il nostro tempo è adesso" faranno sentire, invece, le loro ragioni oggi alle 18 davanti al ministero della Funzione Pubblica. Mentre la tv democrat Youdem userà il video per un spot sulla conferenza sul lavoro di Genova di domani e sabato.

Dal governo si fa sentire solo il ministro della Gioventù

luglio, è pari invece al 2,5%.

BOOM DELLA BENZINA - A luglio la dinamica dei prezzi ha risentito del sostegno arrivato dal settore energetico e dai servizi relativi ai trasporti, mentre un effetto di contenimento si deve ai beni alimentari non lavorati. Grande balzo in avanti del prezzo della benzina, che in un anno è aumentata del 13,5% (dal +11,9% di giugno) e sale anche su base mensile: +2,2%. Ha fatto peggio il gasolio per i mezzi di trasporto, che è rincarato del 17,5% (dal +14,0% di giugno) ed è aumentato del 2,8% sul piano congiunturale. Ma non è solo il carburante a pesare per le tasche degli italiani. luglio è stato anche il mese dei rincari delle bollette di luce e gas: il prezzo dell'energia elettrica aumenta dell'1,9% su base mensile e del 4,7% (dal 2,4% di giugno) su base annua, mentre il prezzo del gas naturale cresce del 3,6% a livello congiunturale e del 7,4% su base mensile (dal +6,9% di giugno). Un impatto significativo deriva anche dal rialzo congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,9%). Per contro, il principale effetto di contenimento, è dato dalla diminuzione sul mese dei prezzi dei beni alimentari non

scuole di Marzabotto: "I treni partivano, i treni arrivavano / 'al mare' dicevano i treni, 'alla montagna' dicevano i treni. / I treni ridevano cantavano / erano felici i treni"... Finché "Le nubi non erano più bianche, erano rosse di sangue, erano nere di fumo. / Poi il tempo è passato / i morti sono ancora con noi / con noi in partenza col treno
al mare in montagna". Versi bellissimi, scanditi da un coro di bambini che gridava "Mai più", e da una nuovola di palloncini bianchi liberata in aria dal piazzale.
(02 agosto 2011)

MERCATI
Borse, l'Europa apre in calo
Male da subito Piazza Affari
Aperture col segno meno in tutta Europa. A Milano bancari sotto pressione.
Nuovo record per lo spread Btp-Bund, oltre la soglia di 38 punti. Massimo storico dall'introduzione dell'euro.
Consob: informazioni a Deutsche Bank sulla vendita dei titoli italiani dopo l'acquisizione di Postbank di LUCA PAGNI

Borse, l'Europa apre in calo
Male da subito Piazza Affari
MILANO - Un'altra partenza col brivido per la Borsa

testo della mozione pd-, ottemperando all'ordine di imputazione coatta del competente giudice per le indagini preliminari, ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio del ministro Francesco Saverio Romano, imputato, quindi, formalmente di concorso in associazione mafiosa; considerato che: il ministro ha manifestato la volontà di non dimettersi volontariamente, come sarebbe auspicabile per la credibilità dell'azione di governo; per tali motivi: visto l'articolo 94 della costituzione; visto l'articolo 115 del regolamento della camera dei deputati; esprime la propria sfiducia al ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Francesco Saverio Romano.
15 luglio 2011

L'allarme lanciato dall'Istat: 3 milioni in povertà assoluta

IMG
Nel 2010, in Italia, 1 milione e 156 mila famiglie (il 4,6% delle famiglie residenti) risultano in condizione di povertà assoluta, per un totale di 3 milioni e 129 mila individui (il 5,2% dell'intera popolazione). È quanto si legge nel rapporto Istat sulla povertà in Italia. L'incidenza

Paese.

2011-07-15

Sul Sole 24 Ore il testo della manovra commentato in tre puntate
Cronologia articolo
15 luglio 2011
Tutta la manovra commentata articolo per articolo in 3 puntate. Prende il via sul Sole 24 ORE, da domani fino a lunedì, la pubblicazione del testo del decreto legge sulla Manovra nella versione finale approvata oggi dalla Camera con il commento degli Esperti.
Sul Sole 24 ORE di domani appuntamento anche con lo "SPECIALE MANOVRA E RISPARMIO": gli approfondimenti su sanità, pensioni e gli aggravi aggiuntivi per le imprese; il "Grande Dizionario della Manovra"; il filo diretto con i lettori sul risparmio e la pubblicazione delle risposte degli esperti ai quesiti giunti in redazione.
Inoltre su "PLUS 24" di domani, l'inserto settimanale di finanza e risparmio, la mappa delle protezioni sui prodotti finanziari che aiuta a capire quali scelte si possono effettuare per salvaguardare al meglio il proprio denaro; la valutazione dell'incidenza del superbollo sul dossier titoli;

Giorgia Meloni che si dice soddisfatta per la precisazione. Perché, sottolinea, «i precari non sono affatto l'Italia peggiore». Ma quella «che paga di più la crisi economica». Opposizioni, come detto, scatenate. Tra i primi a insorgere, il segretario del Pd, che parla di «espressioni estreme» dovute a «profonda incomprensione» dei cambiamenti sociali. La presidente del partito Rosy Bindi, imputa il tutto alla «sberla» elettorale non smaltita. Pier Ferdinando Casini (Udc) ricorda la distinzione di Attilio Piccioni tra politici «energumeni e calmi, più adatti a governare» e si domanda a quale categoria appartenga Brunetta.

Duri i toni del sindacato. Non solo la Cgil-Funzione Pubblica che parla di «atto volgare che offende tutti i lavoratori». Anche l'Ugl, sigla vicina al centrodestra, ricorda come l'Italia sia peggiorata proprio per l'estensione della precarietà. Infine, il sindacato dei giornalisti Fnsi chiede che venga approvata in Parlamento una proposta sull'equo compenso del lavoro giornalistico.
Gianni Santamaria

lavorati (-2,6%).

IN CALO NELL'EUROZONA - In calo invece il tasso di inflazione annuale nell'eurozona. Secondo la stima flash diffusa Eurostat, per il mese che sta per concludersi l'aumento dei prezzi sarà del 2,5%, in diminuzione rispetto al 2,7% registrato a giugno.
Redazione online
29 luglio 2011 11:42

2011-07-28

Il leader della Lega: «Li abbiamo fatti e ora li lasciamo là». Ma il premier frena
Ministeri a Monza, scontro Colle-Lega «Incostituzionali». «Non si toccano»
E Berlusconi: bisogna tenere conto dei rilievi. Bossi aveva replicato ai dubbi del capo dello Stato:«Non si preoccupi»

NOTIZIE CORRELATE
Il testo integrale della lettera del Quirinale
Ministeri al Nord, l'alt di Napolitano (26 luglio 2011)
Ministeri a Monza, Bossi arriva in ritardo «Come va col premier ? Chiedetelo a lui» (23 luglio 2011)

Le targhe che segnalano le sedi decentrate di alcuni

italiana. A metà mattinata, Piazza Affari è ancora una volta la peggiore d'Europa: sia il listino principale (Ftse all share) sia l'indice delle società a maggiore capitalizzazione (Ftse Mib) sono di nuovo in profondo rosso e perdono oltre un punto e mezzo percentuale.

Ma l'attenzione di tutti è rivolta anche oggi al differenziale di rendimento tra titoli di stato italiani e tedeschi: la forbice, nelle prime ore di contrattazione, si è allargata ancora di più. Dopo il record della vigilia, il rendimento dei Btp continua a salire ed arrivato a toccare un nuovo massimo al 6,26% a fronte di un rendimento del bund decennale in discesa al 2,42% portando così lo spread a 384 punti base, il record dall'introduzione dell'euro. Secondo gli analisti, ci stiamo avvicendando a un livello molto pericoloso: se i rendimenti dovessero superare il 7 per cento ci troveremmo nell'identica situazione di Irlanda e Grecia quando sono stati a un passo dal default.

Intanto, la Consob vuole vederci chiaro sulla vendita dei titoli di Stato italiani seguita all'acquisizione di Postbank da parte di Deutsche Bank. All'istituto tedesco, l'organismo di

della povertà assoluta viene calcolata sulla base di una soglia di povertà corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile. Vengono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e ampiezza demografica del comune di residenza).

La povertà assoluta risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2009, sia a livello nazionale sia nelle singole ripartizioni geografiche. Segnali di peggioramento, che confermano alcuni dei risultati evidenziati per la povertà relativa, si osservano tuttavia tra le famiglie con membri aggregati (dal 6,6% al 10,4%), tra le famiglie senza occupati in cui almeno un componente non ha mai lavorato e non cerca lavoro (dal 3,7% al 6,2%) e tra quelle con persona di riferimento in possesso di almeno un diploma di scuola secondaria superiore

e, nelle pagine di educazione finanziaria, come coprire la rata dei mutui con i rendimenti di un'obbligazione.

Berlusconi: sosteniamo il non arresto di Papa, vorrei alleggerire le tasse ma adesso non è possibile
Cronologia articolo
15 luglio 2011
«Noi non facciamo processi in aula, sosteniamo il non arresto. La magistratura andrà avanti ma chi è parlamentare deve mantenere il suo incarico». È quanto ha detto il premier Silvio Berlusconi, secondo quanto riferito da alcuni parlamentari di maggioranza, parlando a Montecitorio con diversi deputati. «Dovete dire ai vostri colleghi che votare a favore dell'arresto di deputati costituisce un precedente pericolosissimo», ha aggiunto il presidente del Consiglio.
articoli correlati

Mediolanum: mai ricevuto preavvisi di ispezione
Costi della politica. Il Sole presenta il conto
Dalla Giunta sì all'arresto di Papa. Berlusconi: in aula voteremo no. Riesame conferma arresto Bisignani

Vedi tutti »

16 giugno 2011
SOCIETA' E PALAZZO
Brunetta liquida i precari. È bufera
Nuova bufera sulle parole del ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta. Stavolta la scintilla non scocca per i «fannulloni» o i «poliziotti panzoni», ma per un «siete l'Italia peggiore» rivolto a dei precari al termine di un convegno martedì a Roma.

A polemica divampata ieri – e alimentata dalla diffusione di un video che riprende la scena – il ministro, messo alle strette, precisa di non aver voluto prendersela con tutti i precari, ma solo con quelli che lo avrebbero aggredito verbalmente. Da quanto si vede nel filmato, però, la contestazione non parte prima delle dure parole di Brunetta, bensì dopo. L'economista evidentemente annusa l'aria e gioca d'anticipo. Dapprima – pur pressato da un impegno al Quirinale – accetta la richiesta di una domanda da parte di una donna e la fa accomodare sul palco.

Ma appena questa si qualifica come appartenente alla "rete dei precari" della Pubblica amministrazione, perde l'aplomb e si smarca senza quasi farle aprire bocca.

ministeri alla Villa Reale di Monza (Imagoeconomica)
Le targhe che segnalano le sedi decentrate di alcuni ministeri alla Villa Reale di Monza (Imagoeconomica)
MILANO - Le sedi staccate dei ministeri inaugurate a Monza lo scorso weekend non si toccano. Lo ha detto ribadito in mattinata leader della Lega Nord, Umberto Bossi, che ha voluto rispondere indirettamente anche al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che nei giorni scorsi aveva espresso preoccupazione per un atto considerato non in linea con la Costituzione e con altre leggi dello Stato. Proprio oggi sono usciti i contenuti della lettera che Napolitano aveva inviato al premier esternandogli i propri dubbi in materia. E proprio Silvio Berlusconi in Consiglio dei ministri ha rivoltoun «pressante invito» all'intera squadra di governo «a tenere in debito conto le osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica sulle recenti istituzioni di sedi periferiche di strutture ministeriali ed ha quindi chiesto a tutti i Ministri di tenere comportamenti conseguenti».

CONFLITTO CON LA COSTITUZIONE - Napolitano, in particolare, ha sollevato dubbi sulla costituzionalità di

vigilanza ha avanzato una nutrita richiesta di informazioni e, in attesa di ricevere le risposte, segue "con attenzione e continua a svolgere il monitoraggio in ordine dell'evolversi della vicenda", come spiega il sottosegretario all'Economia, Bruno Cesario, in commissione finanze della Camera rispondendo a un'interrogazione del leghista Maurizio Fugatti (lega).

In rosso anche tutte le altre Borse europee, anche se le perdite sono più limitate (tra il -0,5% di Londra e il -0,7% di Parigi). Ma per capire in quale direzione andranno i mercati dopo il lunedì nero (il quarto consecutivo per le piazza del Vecchio Continente) ora bisognerà attendere l'apertura di New York. Ieri, Wall Street - dopo aver perso fino a un punto percentuale -- ha recuperato chiudendo appena sotto la parità. Nella notte è anche arrivato il via libera alle nuove regole sul debito pubblico scongiurando il default tecnico del governo federale. Ma i timori ora riguardano l'economia reale: ciè la concreta possibilità che si vada verso una nuova fase recessiva dell'economia Usa che finirebbe per interessare anche l'Europa. Sarebbe questo il motivo per cui gli

(dall'1,7% al 2,1%). L'unico segnale di miglioramento, dovuto a una maggiore presenza di coppie con due percettori di reddito, si rileva per quelle con persona di riferimento sotto i 65 anni (dal 3,0% del 2009 all'1,9% del 2010). Si conferma poi lo svantaggio delle famiglie più ampie: se i componenti sono almeno cinque l'incidenza è pari al 10,7% e scende al 9,4% tra le coppie con tre o più figli e al 10,4% tra le famiglie con membri aggregati. Analogo svantaggio emerge per le famiglie con monogenitori (6,9%) e, in misura più ridotta, per quelle con almeno un anziano (quando l'anziano è la persona di riferimento l'incidenza è pari al 5,4%, quota che sale al 5,7% se vive solo). La povertà assoluta risulta elevata tra le famiglie con persona di riferimento avente al massimo la licenza elementare (8,3%). Difficili appaiono anche le situazioni associate con la mancanza di occupazione o con bassi profili occupazionali: tra le famiglie con a capo una persona occupata, le condizioni peggiori si osservano tra gli operai o assimilati (6,4%), mentre i valori più elevati si rilevano se la persona di riferimento è in cerca di occupazione (12,8%) e nelle famiglie in

«Non sono stato affatto assente o latitante. Mi vogliono dipingere così, ma io invece in questi giorni ho studiato tutte le carte, ho lavorato per il bene degli italiani: mi piacerebbe tanto dare loro quello che ho promesso, un alleggerimento della pressione fiscale, ma il momento è difficile e adesso non è possibile». È quanto ha detto, a margine della voto di fiducia sulla manovra alla Camera, il premier Silvio Berlusconi sempre conversando con alcuni parlamentari di maggioranza.

Costi della politica. Il Sole presenta il conto
Cronologia articolo
15 luglio 2011
I sacrifici contenuti nella manovra toccano tutti noi, molto meno la «casta». Almeno non da subito, visto che sono stati rimandati alla prossima legislatura. La riduzione della busta paga di deputati e senatori avverrà quindi, salvo ripensamenti nel 2013, e sarà calcolata in base alla media delle somme percepite dai colleghi negli altri Paesi dell'area euro.

Ma proprio in Europa sono numerosi i Paesi travolti dalla crisi che hanno già accellerato e ricostruito la macchina dello stato

Smozzica un «arrivederci, buongiorno» di circostanza. Poi, prima di infilare il corridoio si lascia andare alla pesante considerazione. A questo punto, lungo il tragitto verso l'esterno, viene apostrofato con l'insulto di «buffone» e gli viene rinfacciato un «è questa la vostra innovazione?». Gli viene pure sventolato davanti uno striscione con su scritto "Si scrive innovazione, si legge precarietà", che di certo non spunta dal nulla. Battibecchi anche fuori, prima che l'esponente del governo si infili in macchina e parta, con un uomo che più volte gli chiede «perché non vuole ascoltare?» e si para davanti al veicolo fino a che non viene tirato via.

Vista la mala parata, il ministro interviene con un videomessaggio. Parla di «azione premeditata con cura a fini mediatici». E sostiene che il «duro giudizio» – confermato – «non era certo sui precari tout court» bensì solo rivolto a chi lo contestava, dopo il diniego a vedere sollevato un tema che avrebbe richiesto una lunga discussione. Infine, un attacco a chi irrompe ai convegni per suscitare clamore e poi farlo girare in rete, mandando i filmati ai media amici e usando internet come un

un provvedimento «non avente connotati di particolare rilievo istituzionale». Per il Colle, questa scelta «confliggerebbe con l'articolo 114 della Costituzione che dichiara Roma Capitale della Repubblica, nonché con quanto dispongono le leggi ordinarie attuative». C'è poi la questione dell'impiego di risorse pubbliche: «L'apertura di sedi di mera rappresentanza - ha sottolineato - costituisce scelta organizzativa da valutarsi in una logica costi-benefici che, in ogni caso, dovrebbe improntarsi, nell'attuale situazione economico-finanziaria, al più rigido contenimento delle spese e alla massima efficienza funzionale» (LEGGI il testo integrale della lettera di Napolitano a Berlusconi).

I DUBBI NELLA MAGGIORANZA - La decisione di aprire una sede di rappresentanza nella Villa Reale era stata duramente attaccata dall'opposizione, ma anche all'interno della maggioranza si erano registrate prese di posizione fortemente critiche nei confronti di una scelta non condivisa. I «pompieri» del Pdl e di Popolo e Territorio hanno cercato di spegnere il fuoco delle polemiche sottolineando che non si

operatori finanziaria starebbero vendendo a pine mani le azioni delle economie occidentali: come spesso accade le Borse si muovono prima che le cose accadano.

Tornando a PIazza Affari, tra i titoli peggiore delle blue chip di piazza Affari, oltre alle banche, la Fiat: il crollo delle vendite di automobili nel mese di luglio (-10,7%, mai così male dal 1983) ha provocato un'ondata di venite sulla casa torinese che accusa a metà mattina un calo delle quotazioni del 4%.
(02 agosto 2011)

GOVERNO
Crisi, domani Berlusconi in Parlamento
Bersani: "Non ci racconti le solite favole"
Il premier sarà alle 15 a Montecitorio e alle 17.30 sarà al Senato. Non ci sarà alcun voto. Il segretario del Pd: "Dovevano ascoltarci in questi tre anni, non chiederci ora collabrorazione". Di Pietro: "Andiamo al voto"

Crisi, domani Berlusconi in Parlamento Bersani: "Non ci racconti le solite favole"
ROMA - Silvio Berlusconi terrà l'informativa sulla crisi economica 1 nell'aula della Camera domani alle 15. E' quanto ha deciso la capigruppo di Montecitorio.

cui non sono presenti occupati né ritirati dal lavoro (19,6%).
15 luglio 2011

2011-07-14

Manovra: la scure su famiglie, istruzione e asili

IMG
Al Senato è iniziato il voto di fiducia sulla manovra. Secondo Stefano Fassina, responsabile economia del Pd, «se Tremonti ritiene davvero che 'la politica non può più fare errori', dovrebbe dimettersi con tutto il governo Berlusconi. Insieme hanno approvato, sfruttando l'emergenza, una manovra vergognosa sul piano dell'equità e classista per i colpi che infligge ai redditi bassi e medi». Per l'esponente dei Democratici «hanno salvaguardato le rendite finanziarie, i trattamenti dei parlamentari, le corporazioni meglio rappresentate in Parlamento, hanno colpito i lavoratori, i pensionati, gli studenti. Tagliare le detrazioni Irpef è l'intervento più regressivo e il più sbagliato: si aumentano

sfoltendo il numero dei parlamentari per dare il buon esempio. L'ha fatto, come racconta Vittorio da Rold nella sua inchiesta, anche l'Olanda paese a tripla A, che sabato scorso ha preparato un disegno di legge che riduce di un terzo le dimensioni di entrambe le Camere, in quello che viene spiegato come «parte di uno sforzo per creare un Governo più snello ed efficiente».
video

In Europa si tagliano i costi della politica. E in Italia?
grafici

Le buste paga dei politici nei Paesi comunitari
articoli correlati

Lo stipendio dei parlamentari sarà dimezzato
I vitalizi per gli «ex» superano le indennità
Ecco come arrivare subito al pareggio

Zingales: «Dimezzare il numero dei politici è sano: non colpisce alcuna categoria a rischio e ha effetti positivi sulla crescita»

Il tema è molto dibattuto e urgente, come ha sottolineato tra gli altri l'economista Luigi Zingales sull'editoriale «Ecco come arrivare subito al pareggio» che ha calcolato che

«manganello». E in effetti – oltre alla levata di scudi di politici come Pier Luigi Bersani e Leoluca Orlando (citati da Brunetta come coloro i quali «si nascondono compiacenti» dietro i contestatori) – è la rete che fa da megafono alla vicenda. Sulla pagina Facebook del ministro, a commento della precisazione, a una settantina di "mi piace" in poco tempo si contrappongono migliaia di contestazioni, con la richiesta di dimettersi, ma anche abbondanti insulti. Persone in carne e ossa del comitato "Il nostro tempo è adesso" faranno sentire, invece, le loro ragioni oggi alle 18 davanti al ministero della Funzione Pubblica. Mentre la tv democrat Youdem userà il video per un spot sulla conferenza sul lavoro di Genova di domani e sabato. Dal governo si fa sentire solo il ministro della Gioventù Giorgia Meloni che si dice soddisfatta per la precisazione. Perché, sottolinea, «i precari non sono affatto l'Italia peggiore». Ma quella «che paga di più la crisi economica». Opposizioni, come detto, scatenate. Tra i primi a insorgere, il segretario del Pd, che parla di «espressioni estreme» dovute	tratta di veri e propri spostamenti di ministeri ma di sedi distaccate utilizzate dai ministri quando si trovano al Nord (i ministeri in questione sono due a guida leghista, Riforme e Semplificazione, di cui sono titolari Bossi e Calderoli, e quello dell'Economia, retto da Giulio Tremonti). Ma la mossa non è piaciuta a molti esponenti autorevoli del Pdl, a partire dal sindaco di Roma, Giorgio Alemanno, che ancora oggi è tornato a tuonare contro Bossi parlando di «comportamento irresponsabile». E così pure Renata Polverini, presidente della Regione Lazio: «E' evidente che ha ragione Napolitano». E quello di Bossi «è un comportamento che non porta da nessuna parte, in senso positivo, questo Paese». Bossi e Calderoli durante l'inaugurazione della nuova sede dei loro dicasteri (Imagoeconomica) Bossi e Calderoli durante l'inaugurazione della nuova sede dei loro dicasteri (Imagoeconomica) «LA' SONO, LA' RESTANO»□- Umberto Bossi sembra però non preoccuparsi di proteste e malumori. E al capo dello Stato manda a dire a mezzo stampa: «Che non si preoccupi». «I ministeri li abbiamo fatti e li lasciamo là»	Dopo l'intervento del premier sarà la volta del dibattito. A cui non seguirà alcun voto. L'orario nel pomeriggio, viene spiegato, è stato individuato secondo la disponibilità data dal presidente del Consiglio. Il suo discorso, e gli interventi dei gruppi, saranno in diretta televisiva.Alle 17.30, sarà la volta del Senato dove il premier parlerà alle 17.30. Subito dopo i gruppi parlamentari avranno 10 minuti ciascuno per le repliche. Anche in questo caso non è previsto il voto. "Io non sono molto fiducioso, ma se devo metterci una piccola speranza è che almeno stavolta ci sia un'analisi veritiera e che non si racconti la solita favola. Per noi questa è la premessa" dice il segretario del Pdl Pier Luigi Bersani - Basta con questa giaculatoria che l'opposizione deve proporre. Cosa vuoi collaborare se sono tre anni che il governo dice che andiamo meglio degli altri e non si accorge che perdiamo il triplo degli altri. Se uno comincia a ragionare allora si può discutere. Dovevano ascoltarci in questi tre anni, non chiederci ora collabrorazione". Antonio Di Pietro, invece, invoca le urne. "Quando c'è una crisi bisogna affrontare.	le tasse a chi ha meno mentre chi paga il 12.5% sulle rendite continua indisturbato. È inaccettabile, l'Italia non esce dal tunnel». Anna Finocchiaro: questa manovra non ci piace affatto: VIDEO TAGLI ALLE FAMIGLIE Il taglio lineare del 5% per il 2013 e del 20% a partire dal 2014 toccherà tutte le 483 agevolazioni fiscali anche quelle per le famiglie. Fra le numerose voci vengono colpiti i nuclei con figli a carico, le spese per l'istruzione, quelle mediche e per gli asili nido. Lo prevede l'emendamento del relatore alla manovra. Per rafforzare la manovra il governo ha deciso di far entrare subito nel decreto il taglio di tutte le agevolazioni fiscali con l'obiettivo di recuperare un gettito pari a regime a 20 miliardi (4 miliardi nel 2013 e 20 miliardi a partire dal 2014). In pratica, la stretta verrà prima adottata ma potrebbe essere rimodulata se entro il 30 settembre 2013 il governo eserciterà la delega con la riforma fiscale. Tra le altre detrazioni e deduzioni che subiranno il taglio lineare anche quelle per il risparmio energetico, le ristrutturazioni edilizie, il terzo settore e le Onlus, l'Iva, le accise e i crediti d'imposta.	dall'abolizione delle province, dal dimezzamento dei costi dei cda delle partecipate, delle auto blu, degli enti intermedi e delle consulenze esterne e dal dimezzamento di quello del numero di deputati e senatori e dei vitalizi per ex deputati e senatori si risparmiarebbero da subito 8 miliardi. Ai costi della politica il Sole dedicherà anche domani ampio spazio sul giornale con un'inchiesta che svela i conti da fare e subito per far tornare i conti. ntrate in crescita nei primi cinque mesi dell'anno Cronologia articolo 15 luglio 2011 Le entrate tornano a crescere ai livelli pre-crisi. Lo rivela il bollettino del ministero dell'Economia. Secondo il bollettino infatti nei primi cinque mesi del 2011 «mostrano buona tenuta» e per «il secondo mese consecutivo, crescono ad un tasso allineato rispetto al periodo pre-crisi». Il gettito totale del periodo si è attestato a 145.845 milioni di euro (+7.053 milioni) con una crescita del 5,1%. Complessivamente i risultati del gettito del periodo gennaio-maggio 2011

a «profonda incomprensione» dei cambiamenti sociali. La presidente del partito Rosy Bindi, imputa il tutto alla «sberla» elettorale non smaltita. Pier Ferdinando Casini (Udc) ricorda la distinzione di Attilio Piccioni tra politici «energumeni e calmi, più adatti a governare» e si domanda a quale categoria appartenga Brunetta. Duri i toni del sindacato. Non solo la Cgil-Funzione Pubblica che parla di «atto volgare che offende tutti i lavoratori». Anche l'Ugl, sigla vicina al centrodestra, ricorda come l'Italia sia peggiorata proprio per l'estensione della precarietà. Infine, il sindacato dei giornalisti Fnsi chiede che venga approvata in Parlamento una proposta sull'equo compenso del lavoro giornalistico. Gianni Santamaria 16 giugno 2011 STANGATA IN ARRIVO Energia, una bolletta sempre più salata Petrolio, gas e carbone sono semplicemente «insostituibili». Parola di Pasquale De Vita, presidente dell'Up, che durante l'assemblea annuale dell'associazione, ha tratteggiato il futuro	ha sottolineato il ministro delle Riforme aggiungendo che «il decentramento non è solo una possibilità ma un'opportunità per il Paese». Il Senatur ha anche risposto con un «sì» a chi gli chiedeva se il premier oggi ha parlato della lettera del Capo dello Stato, durante il Consiglio dei ministri, «ma non c'è stato dibattito», ha aggiunto. Redazione Online 28 luglio 2011 16:28 il ftse mib apre in netto ribasso (-1,4%), poi recupera a metà giornata e chiude in positivo Milano in positivo, Finmeccanica ko Spread Btp/Bund a 331 punti base, rimbalzano i titoli degli istituti di credito, euro a 1,43 sul dollaro NOTIZIE CORRELATE I listini in diretta La Camera contro le agenzie di rating Piazza Affari chiude in territorio positivo Piazza Affari chiude in territorio positivo MILANO - Piazza Affari ha sorpreso tutti e, dopo un avvio difficoltoso, è riuscita a chiudere in rialzo, unica in Europa insieme a Londra, grazie anche alla riduzione del divario tra Btp decennale	Il problema dalla testa ovvero da questo governo che sta perdendo credibilità sul piano nazionale ed internazionale con il risultato che sul piano economico nessuno si affida a noi - commenta il leader dell'Idv - Crisi di governo, scioglimento delle camere e nuove elezioni sono la prima ed unica ricetta perchè anche da noi come in Spagna si possa dare una rinnovata credibilità". Draghi vede Napolitano. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha incontrato al Quirinale il governatore della Banca d'Italia e futuro presidente della Bce, Mario Draghi. E' il secondo incontro tra i due nel giro di pochi giorni. Il primo risale infatti al 28 luglio scorso. (02 agosto 2011) Il 'SISTEMA SESTO' Trovati in casa di Penati undicimila euro in contanti Il ritrovamento di 66 banconote di grosso taglio durante una perquisizione della Guardia di finanza nell'appartamento dell'ex vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia. E tra i testi spunta un ex della Margherita di SANDRO DE RICCARDIS e EMILIO RANDACIO	Con questi tagli sale inevitabilmente la pressione fiscale. A regime, nel 2014, l'abbattimento dei bonus vale 20 miliardi, quindi, fanno presente fonti tecniche del senato, circa 1,2% del pil. di conseguenza la pressione fiscale raggiungerà quota 43,7%. Intanto, risale lo spread tra Btp decennali e Bund tedeschi, dopo l'asta dei titoli del Tesoro con scadenza a 15 e 5 anni. Il differenziale sale fino a un massimo di 300 punti base. In mattinata era partito a 282 punti. Lo rivela Bloomberg. Intanto lo spread tra decennale greco e bund tedesco avanza a 1.446 punti base e il differenziale tra decennale irlandese e bund sale a 1.175 punti. E si segnala anche una nuova inversione di rotta per la Borsa di Milano, che si riporta in calo subito dopo l'asta dei Btp e diventa fanalino di coda in Europa con il Ftse Mib che cede l'1,48% a 18.563 punti e l'All Share l'1,36%. In rosso il comparto bancario, che guidava i rialzi a metà mattinata: Unicredit perde l'1,61%, Intesa Sanpaolo il 3,05% e Mps l'1,16%. Ribassi anche tra energetici (Enel -1,59%, Eni -1,34%) e industriali (Fiat -0,07%, Pirelli -1,26% ma Fiat	«riflettono le previsioni e confermano la buona tenuta delle entrate tributarie, sostanzialmente riconducibile a fattori economici e congiunturali. Nel periodo considerato il tasso di variazione positivo delle entrate tributarie (+5,1%) è in linea con gli andamenti registrati nei principali Paesi europei con tassi di crescita che convergono in un range compreso tra il 5 e il 6 per cento». Le imposte dirette crescono complessivamente del 4,5% (+3.149 milioni di euro) rispetto al corrispondente periodo del 2010. Le imposte indirette complessivamente fanno registrare un aumento del 5,7% (+3.904 milioni di euro) rispetto al corrispondente periodo del 2010. Continua il positivo andamento dell'Iva che evidenzia un incremento tendenziale del 4,4% (+1.818 milioni di euro) sostenuto, in particolare, dal gettito dell'imposta sulle importazioni (+28,2% pari a +1.524 milioni di euro) che riflette l'incremento dei flussi in valore di beni e servizi importati sui quali influisce l'aumento del prezzo del petrolio. Le entrate relative ai giochi, nel complesso, presentano un incremento tendenziale del 17,8% (+880 milioni di euro).

energetico dell'Italia ricalcandone sostanzialmente il passato. L'Italia avrà sempre più bisogno di greggio e metano, sia perché sul nucleare è stata messa la parola «fine» col referendum, sia perché «l'idea di sostituire completamente le fonti fossili» con le rinnovabili «è altamente improbabile nel breve-medio termine». Che ci piaccia o no, dunque, nell'immediato la soluzione è obbligata. E i costi per famiglie e imprese sono destinati a salire: oltre i 63 miliardi di euro di fattura energetica nel 2011, è la previsione, quasi 10 in più rispetto al 2010. Se guardiamo al recente passato, invece, i consumi petroliferi negli ultimi quattro anni sono diminuti di oltre 19 milioni di tonnellate, più di quanto accaduto in occasione del secondo shock petrolifero. Non solo: l'Italia deve «fare i conti con qualche vincolo in più, rappresentato dal moltiplicarsi degli adempimenti amministrativi e dalle lungaggini burocratiche che si traducono in maggiori costi». E la liberalizzazione del mercato dei distributori di benzina? «La rete è già aperta a chiunque voglia entrare – è la risposta di De Vita – e lo dimostra il fatto che, nonostante la forte contrazione dei consumi	e Bund tedesco a 319 punti, a fronte del picco di 337 punti registrato in giornata. Nonostante lo scivolone di Finmeccanica e la scarsa intonazione di Eni, il listino milanese si è evidenziato a livello continentale grazie al buon andamento dei titoli bancari, da Mediolanum a Intesa Sanpaolo e Unicredit. Vivaci gli scambi, per 2,9 miliardi di euro di controvalore. L'ASTA - Nella giornata in cui il Tesoro ha collocato quasi tutto l'ammontare in asta per i titoli a medio lungo termine, con rendimento in deciso rialzo. "A soffrire di più è stata la parte breve della curva, in particolare il segmento del 5 anni, è un segnale che il mercato vede crescere i rischi per il debito italiano nel breve periodo" spiega un trader di uno di uno maggiori istituti di credito italiani. Dopo aver allargato fino a 338 punti base su piattaforma Tradeweb. Il differenziale di rendimento tra decennale italiano e Bund tedesco, i Btp hanno recuperato parte delle perdite e lo spread si è stretto a 320 punti base. "Tutto sommato le aste sono state digerite abbastanza bene, ma lo spread resta a livelli preoccupanti" dice un operatore da Milano, secondo cui le prossime settimane	Trovati in casa di Penati undicimila euro in contanti Filippo Penati MILANO - Sessantasei banconote in tutto. Diciassette da 500 euro, una da 100 e 48 da 50 euro, per un conto finale di 11 mila euro. Soldi ritrovati in tre distinte stanze dell'appartamento di Filippo Penati, lo scorso 20 luglio, dalla Guardia di finanza. Una cifra liquida considerevole, o un fatto normale per un esponente politico di primo piano? Al momento, l'unica cosa certa è che gli investigatori hanno etichettato il rinvenimento con la burocratica definizione di "perquisizione con esito positivo". Penati si difende Le ricevute criptate Le mazzette da record Tutte le banconote sono state fotocopiate e ora compaiono nei documenti allegati all'inchiesta dei pm di Monza Walter Mapelli e Franca Macchia, in cui Penati e altre 18 persone, risultano indagati per reati che, a vario titolo, li accusano di corruzione, concussione, turbativa d'asta, finanziamento illecito ai partiti. Non solo. Nel corridoio dell'appartamento dell'ex vice	Industrial resta positiva a +1,42%). Giù Mediaset (-2,02%), Telecom (-0,57%) e Parmalat (-2,56%). 14 luglio 2011 Crisi, Tremonti: «La responsabilità è politica» IMG «Il problema è di credibilità e di fiducia nella politica». Così Giulio Tremonti, intervenendo nell'aula del Senato, precisando che la politica «non può più fare errori». E sulle responsabilità europee, il ministro non ha dubbi: la «salvezza» viene dalla politica e non dalla finanza. «O si va avanti o si va a fondo», l'unica soluzione è una risposta «politica comune europea». Per quanto riguarda poi il provvedimento su cui il governo ha posto la fiducia, «la manovra contiene 16 nuove azioni per la crescita – dice il ministro – dal credito per la ricerca ai contratti per la produttività, da processo civile, al turismo». 14 luglio 2011	**2011-07-14** Pichetto il condottiero stakanovista della manovra, dalla campagna biellese ai banchi del Senato di Celestina DominelliCronologia articolo14 luglio 2011 Lo sprint impresso alla manovra ha evidentemente colto alla sprovvista anche lui. Visto che sulla sua home page campeggia ancora un comunicato stampa di qualche giorno fa in cui il senatore si dice onorato «per la grande responsabilità» mentre spiega la vecchia tabella di marcia che fissava per il prossimo 19 luglio il voto del Senato sul decreto. Ma tant'è. Perché Gilberto Pichetto Fratin, piemontese, classe 1954, è il condottiero della manovra che il governo proverà a portare a casa entro domani. Certo un bel riconoscimento per un novello visto che a Palazzo Madama il commercialista biellese è arrivato solo nel 2008. Già relatore della finanziaria e del milleproroghe

registrata negli ultimi anni (il 18% in meno dal 2004) si sono avute numerose nuove aperture sia da parte di piccoli operatori indipendenti sia da parte della grande distribuzione organizzata».

Dal punto di vista geopolitico, i fattori rilevanti dei primi sei mesi dell'anno, secondo gli addetti ai lavori, sono sostanzialmente due: la crisi libica e la crescita della domanda cinese. Nel primo caso, secondo De Vita, «le rivolte in Nord Africa, un'area strategica per gli approvvigionamenti petroliferi e di gas, rappresentano un segnale da non sottovalutare». Quanto ai consumi asiatici, bisognerà fare i conti con la travolgente corsa alla motorizzazione di Paesi come la Cina (che ha ormai superato anche gli Usa nei consumi di energia) dove ormai si vendono più auto che negli Stati Uniti.
Ma l'oro nero è davvero inesauribile, oltreché «insostituibile»? De Vita ha riconosciuto che «nel lungo periodo la disponibilità di greggio richiederà costi complessivi di produzione sicuramente più elevati e vincoli ambientali sempre maggiori che le nuove tecnologie dovranno aiutare a superare». L'obiettivo, dopo la vicenda che ha coinvolto la Bp nel Golfo del Messico con

saranno cruciali per capire a quale livello il differenziale, che nelle ultime settimane si è mosso bruscamente, riuscirà a stabilizzarsi. "La prossima asta dei titoli a medio lungo è tra un mese. Se spread e rendimenti continueranno a mantenersi sui livelli toccati ieri e oggi, la situazione comincia a farsi pesante" avverte l'operatore. Lo spread è salito di 110 punti base da inizio mese, rendendo il costo del finanziamento per la repubblica italiana difficile da sostenere nel lungo periodo, anche se oggi si viaggia sotto il massimo storico dell'area dell'euro di 353,5 punti base segnato lo scorso 12 luglio.

MEDIOLANUM MAGLIA ROSA - Complici le raccomandazioni degli analisti dopo i conti semestrali, Mediolanum ha guadagnato il 9,8%, confermandosi maglia rosa del paniere milanese. L'acquisto del titolo è stato raccomandato infatti da Banca Imi, e Chevreux, che ha rialzato anche il prezzo obiettivo e le stime sull'utile per azione. Sugli scudi i colossi Intesa Sanpaolo (+3,18%) e Unicredit (+2,86%), insieme a Bpm (+2,18%), ed Mps (+1,84%), mentre si è mossa in controtendenza Banco Popolare (-0,81%). A due velocità gli assicurativi Fonsai

presidente regionale del Pd, è stata sequestrata una "cartelletta azzurra" dal titolo "Trasporti Sesto" che, annotano i militari, "conteneva la rassegna stampa e i comunicati stampa inerenti la linea 712 Sesto-Cinisello e il contenzioso della Caronte srl". I documenti riguarderebbero, in sostanza, le prime denunce presentate nel giugno del 2010 dal direttore generale della Caronte, Piero Di Caterina, divenuto oggi il principale accusatore proprio di Penati.

È proprio da quelle denunce che Di Caterina adombrava, per la prima volta, il "Sistema Sesto" nell'assegnazione degli appalti pubblici. Nel blitz scattato il 20 luglio, nella casa di Penati sono stati annotati anche operazioni molto più normali. I militari hanno annotato come nel garage dell'esponente del Pd, fossero parcheggiate una "Bmw serie 5", intestata a una società finanziaria di San Donato Milanese, e una "moto di grossa cilindrata", di cui risulta proprietario lo stesso Penati.

Durante la perquisizione è stata rinvenuta anche una chiave di una cassetta di sicurezza di una banca milanese. I finanzieri, dopo aver ottenuto il via libera dal pm Mapelli, si sono recati

Crisi, Bersani incontra Draghi per discutere della Manovra

IMG
Il segretario del Partito democratico, Pier Luigi Bersani, ha incontrato questa mattina il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. Secondo quanto si apprende il colloquio, che si è svolto a palazzo Koch, si sarebbe concentrato sulla situazione economica del Paese e sulla manovra messa in campo dal Governo.
14 luglio 2011

Camusso: tagli sociali favoriscono criminalità

susanna camusso cgil
Secondo Susanna Camusso la manovra finanziaria in discussione ha ripercussioni anche sulla forza della criminalità organizzata. Lo ha spiegato il segretario generale della Cgil a un convegno sulla legalità organizzato dal sindacato di Corso d'Italia per presentare una campagna sul tema.
«Non spostando i pesi - ha spiegato Camusso - tutto finisce per gravare sulla condizione economica delle persone e quindi arriviamo ai ticket, ai tagli agli enti locali, all'idea di intervenire sull'assistenza. E tutto questo mette in discussione il

Tre anni sono però bastati a dimostrare quanto vale. Così il capogruppo del Senato, Maurizio Gasparri, ha deciso di premiarlo e, prima ancora che, per la manovra lampo, lo ha voluto relatore della finanziaria, del milleproroghe e anche del decreto che ha fatto sparire l'Ici. Lui incassa gli elogi e gongola rivendicando il suo know how. «Nel corso di questi tre anni, considerate le mie competenze professionali e quelle amministrative maturate come assessore regionale al Bilancio (legatissimo all'ex governatore Enzo Ghigo, ndr), mi sono un po' specializzato sulle tematiche finanziarie». Il resto lo hanno fatto gli studi e l'esperienza: una laurea in economia all'Università di Torino nel 1978 e uno studio ben avvitato a Biella, dove peraltro Pichetto ha insegnato anche ragioneria in un istituto tecnico fino a poco tempo fa. Fino a quando cioè gli impegni al Senato non lo hanno completamente assorbito.
articoli correlati

Manovra: via libera del Senato alla fiducia. Tremonti: o si va avanti o si va a fondo
Torna il superticket per visite e analisi

Uno stakanovista dell'Aula

enormi danni ambientali, è quello di «un approccio più chiaro e sicuro al tema della ricerca petrolifera», nel nostro Paese del tutto bloccata.

Il mercato dell'energia guarda anche con grande attesa allo sviluppo del mercato del gas. Ci sono stime che dicono che nei prossimi 10-15 anni anche l'Europa potrebbe produrre gas non convenzionale più di quanto ne producono oggi gli Stati Uniti, che nei prossimi anni puntano all'autosufficienza per questo tipo di fonte.
Diego Motta

16 giugno 2011

DOPO IL REFERENDUM
Sull'acqua che verrà i conti non tornano
«La libertà è partecipazione...» cantava Giorgio Gaber ed era, non a caso, il 1972. Reagan era un governatore tra i tanti, la Thatcher solo un leader di partito, mentre da noi nelle aule delle università e nei board delle partecipazioni statali si ragionava di economia sociale e di come realizzare l'articolo 43 della Costituzione, che prevede di affidare il controllo dei

(-2,63%) e Milano (+7,1%), stabile Generali (+0,07%)

TRACOLLO DI FINMECCANICA - Vero e proprio tracollo per Finmeccanica, che ha diffuso conti semestrali e ribassato le stime sull'intero esercizio nella vigilia a borsa chiusa. Hanno sofferto anche Tenaris (-5,14%), Italcementi (-4,09%), Ansaldo Sts (-1,91%) e Buzzi (-0,86%), mentre Eni ha ceduto lo 0,39%.

ATTESA SU CONTI MEDIASET - Ha corso Mediaset (+1,38%) in attesa dei conti previsti a borsa chiusa, mentre ha ceduto Rcs (-0,67%), che ha diffuso i risultati nel pomeriggio, annunciando ulteriori tagli per 50 milioni di euro. Giù L'Espresso (-1,28%), pesante Mondadori (-4,46%).

CHI SALE E CHI SCENDE - Bene Pirelli (+1,88%), sulla scia della semestrale di ieri, che ha favorito oggi anche Camfin (+1,01%) a monte della catena di controllo. Ancora acquisti su Fiat Industrial (+0,82%), meno vivace Fiat (+0,29%). Fiacca Parmalat (-0,11%), i cui conti sono stati diffusi a borsa chiusa, debole Tod's (-1,9%).

DALL'ASIA - Borse asiatiche in deciso calo per le preoccupazioni legate allo

nella filiale, ma il controllo "ha dato esito negativo". Non vi era, insomma, nulla di sospetto.

Tra le carte sequestrate dieci giorni nello studio di un altro indagato, l'architetto Renato Sarno, è spuntato anche un file intitolato "Documento finanziamento sig. Penati". Tra le altre carte anche cartelline colorate e denominate "287 Penati Rev.1 Rev.2", "287 Penati Di Martino Rev.1 aggiornamento Asl", "287 Penati Di Martino". Sarno, professionista molto quotato, sarebbe stato tra i finanziatori della campagna elettorale di Penati nel 2009.

Vanno intanto avanti le verifiche della Gdf alle dichiarazioni dei due "pentiti" dell'inchiesta che ha travolto il Pd di Sesto San Giovanni. Tra i testimoni convocati nella caserma milanese di via Filzi, ci sono diversi imprenditori che hanno ricostruito il clima in cui, nell'ex Stalingrado d'Italia, venivano assegnati appalti comunali. Tra i più ascoltati, come anticipato ieri dal Tg3, c'è anche Diego Botti, ex esponente locale della Margherita, imparentato con l'altro imprenditore diventato accusatore, Giuseppe Pasini. Il contenuto dei suoi verbali, al momento, è oscuro e non è ancora possibile sapere quanto le

concetto di cittadinanza, che non è più un diritto esigibile ma un favore che tu devi chiedere e a questo punto - ha sottolineato - puoi chiederlo a chiunque, anche a un'organizzazione criminale. A questo proposito - ha ricordato Camusso - noi da tempo diciamo che l'infiltrazione della criminalità organizzata non è solo un problema dei territori infiltrati ma è un tema che riguarda tutto il paese e la crescita esponenziale del fenomeno al nord, dove i canali d'ingresso sono da una parte quello tradizionale dell'edilizia e dall'altro - ha concluso - quello degli enti locali e degli appalti pubblici per i servizi».

L'infiltrazione delle mafie nel tessuto economico del paese, si legge in un documento della Cgil, produce un fatturato di circa 135 miliardi di euro con utile pari a 70 miliardi, al netto degli accantonamenti e degli investimenti. Un'economia criminale che pesa per il 10,9% sul Pil e porta il sommerso fiscale a valere il 24,7% del prodotto interno lordo«.
14 luglio 2011

Dal ticket sanitario ai tagli alle pensioni d'oro: la manovra punto per punto

Il relatore della manovra è infatti uno stakanovista dell'Aula. Nei suoi 3 anni 3 e 76 giorni di legislatura, racconta il sito Openpolis che fa le pulci all'attività dei parlamentari, Pichetto ha raggiunto le vette più alte per produttività (è al 15° posto) e per assiduità in aula: solo 22 assenze su 5208 votazioni. «Ci sono sempre, sono a Roma in media 4 giorni a settimana - spiega - perché sono capogruppo in commissione Bilancio e di lì passano quasi tutte le proposte di legge. Se non voto è perché sono appunto in commissione, oppure perché non ho premuto bene il pulsante». E votare ha votato e tanto il commercialista piemontese, con un tasso, va da sé, quasi assoluto di fedeltà al gruppo visto che soltanto in quattro occasioni, su 5104 passaggi parlamentari, Pichetto ha "tradito" il Cavaliere. Ma non sulle votazioni clou.

Dalla campagna di Gifflenga a Palazzo Madama
Perché, come dice più d'uno tra i suoi colleghi, non senza una punta di invidia, «Gilberto è una garanzia di affidabilità, è un uomo serio della provincia che è venuto a Roma dalla campagna a guadagnarsi lo stipendio sgobbando tra aula e Commissione». Insomma, un

«servizi pubblici essenziali» a «comunità di lavoratori o di utenti». È quel che vogliono fare i comitati del sì dopo la vittoria del doppio referendum sull'acqua, quando discettano di «ripubblicizzare» i servizi idrici integrati, che la legge Galli aveva indirizzato verso la privatizzazione. «Nessun assemblearismo, nessun ritorno al collettivismo degli anni Settanta - premette Ugo Mattei, l'ordinario di diritto civile dell'Università di Torino che ha scritto i quesiti - ma dopo la sbornia di liberismo degli ultimi trent'anni vogliamo restituire agli utenti il controllo di un bene comune e per farlo occorre cambiare mentalità e politiche». Ritorno al futuro: dalla scuola di Chicago a Costantino Mortati, ma in senso ecologista. I referendari vogliono sostituire l'ideologia liberista delle privatizzazioni con quella dell'economia sociale, che apparenta - dicono - la dottrina sociale cattolica al socialismo riformista della Seconda Internazionale. Il mix ha un precedente nell'Assemblea costituente; uno dei frutti del connubio fu proprio l'articolo 43 che realizzava la partecipazione di «utenti e lavoratori» avversata nel secolo precedente dai liberali	stallo negli Usa sull'innalzamento del tetto del debito e per i timori di un rallentamento della crescita degli Stati Uniti. Tutti i listini dell'area Asia-Pacifico viaggiano con il segno meno, guidati da Tokyo (-1,45%), Sydney (-1,62%) e Hong Kong (-1,08%). I dati attesi oggi dagli Usa potrebbero mostrare una flessione del 2% delle vendite di case a giugno mentre domani, sempre secondo le attese degli economisti, i dati sul pil potrebbero vedere la crescita americana dell'ultimo trimestre fermarsi all'1,8%, il livello più basso dell'ultimo anno. A fiaccare i listini asiatici, dopo i pesanti ribassi di ieri a New York e in Europa, sono anche le preoccupazioni sul debito dell'Eurozona dopo che ieri S&P ha tagliato ancora una volta il rating della Grecia portandolo a un livello ormai prossimo a quello di default. DAGLI STATI UNITI - Lo speaker della camera, John Boehner, ha avanzato il suo nuovo piano rivisto dopo l'analisi del Congressionale Budget Office, l'organismo indipendente incaricato dal governo di fornire analisi agli eletti per aiutarli nelle decisioni di bilancio. Il piano taglia e impone un limite alla spesa di 917 miliardi di dollari in 10 anni, e «questo è più	sue versioni mettano ulteriormente nei guai gli indagati. (02 agosto 2011) Sei in: Repubblica / Economia / Automobili, mercato a picco … + - Stampa Mail Condividi Facebook OKNOtizie Google Buzz Twitter MOTORI Automobili, mercato a picco immatricolazioni a luglio - 10,69% Dopo due mesi di sostanziale stabilità, ancora una pesante flessione nelle vendite, anche nell'usato. Fiat cala ma acquista quote di mercato. Unrae: "Tornati ai livelli del 1983", Federauto: "La manovra pesa" Automobili, mercato a picco immatricolazioni a luglio - 10,69% ROMA - Dopo una ripresa a maggio, e un calo dell'1,70% a giugno, il mercato dell'auto torna in profondo rosso. A	berlusconi and tremonti 304 Scatta da subito il ticket sanitario da 10 euro sulla diagnostica e la specialistica e da 25 euro sui codici bianchi del pronto soccorso. Il pacchetto di emendamenti del relatore conferma che si tornerà a pagare da subito il balzello e non ci sarà lo stop fino a fine anno. La manovra prevedeva il ritorno del ticket dal 2012 e a copertura della sospensione stanziava 486,5 milioni. Importo che viene rideterminato in 105 milioni di euro. Altra novità è il contributo di solidarietà del 5-10% sulle pensioni d'oro. Dal 1 agosto 2011 al 31 dicembre 2014 i trattamenti pensionistici superiori ai 90mila euro lordi annui, siano assoggettati a un contributo di solidarietà pari al 5% della parte eccedente il suddetto importo fino a 150mila euro e al 10% per la parte eccedente l'importo di 150 mila euro. Scatta poi il taglio alle agevolazioni fiscali tra il 5 e 20 per cento. Gli effetti positivi ai fini dell'indebitamento netto sono attesi in 4 miliardi per il 2013 e 20 miliardi di euro annui a decorrere dal 2014. Il taglio non sarà attuato solo se entro settembre 2013 il governo eserciterà la delega	modello raro di dedizione alla causa, in un Parlamento in cui non si eccelle spesso per impegno. Ma Pichetto "sgobbone" lo era anche in consiglio regionale nel suo Piemonte e ancora prima da consigliere comunale a Biella. Qui, tra il 1985 e il 1994 è stato anche vicesindaco, dopo aver esordito nel 1975 a Gifflenga, piccolo comune del Piemontese di 140 anime. Dove da sempre vivono la moglie e i tre figli. Anche quando, nel 2003, il ministero dell'Interno decise di assegnargli una scorta perché il suo nome figurava accanto a quello di Marco Biagi in alcuni documenti delle Br. Lui, allora, era assessore Regionale al Lavoro. «La scorta e l'auto blindata come status symbol? Non scherziamo - raccontò in una intervista poco tempo fa -. È un'esperienza che non auguro a nessuno, nemmeno al mio peggior nemico». Marcegaglia: la manovra va approvata, ma sulle liberalizzazioni speravamo di più Cronologia articolo14 luglio 2011 La manovra «é necessaria, va fatta e approvata» ma «si poteva fare di più su tagli alla spesa pubblica, liberalizzazioni e

e dai fascisti, un "patto" che si è riverberato sul codice civile anche in età repubblicana.

La riedizione dell'accordo «cattocomunista» spiega l'enfasi posta dai comitati del sì, tendenzialmente guidati dalla sinistra ecologista, con i cattolici, mentre i referendari coltivano una certa freddezza verso Bersani, cui, più che la tardiva conversione alla battaglia sull'acqua, non perdonano le lenzuolate, come non dimenticano che il segretario del Pd - con Enrico Letta e a Burlando - è stato l'artefice delle privatizzazioni dell'energia e dei trasporti. Nel concreto, i referendari contano di stoppare ogni manovra di privatizzazione dei servizi pubblici locali, sperimentando in alcuni Comuni-pilota forme di gestione ex articolo 43. Nichi Vendola ha proclamato a gran voce la ripubblicizzazione in Puglia e a Napoli, l'assessore Alberto Lucarelli, un giurista cui de Magistris ha affidato la delega ai «beni comuni» (si annunciano altre battaglie...) potrebbe trasformare la Arin spa, di proprietà del Comune, in una «azienda speciale partecipata».

Non è ancora chiaro cosa sia, ma, abrogata la norma che imponeva le gare per affidare

dell'aumento del tetto del debito di 900 miliardi di dollari. Nell'anno fiscale 2012 sono previsti 22 miliardi di dollari di tagli alle spese, che dovranno essere mantenute sotto i livelli dell'esercizio fiscale 2012 fino al 2016. "Questo piano non è perfetto ma è un passo in avanti positivo che nega - ha affermato l'ufficio di Boehner - al presidente Barack Obama un assegno in bianco da 2.400 miliardi di dollari che gli consentirebbe di continuare a spendere fino alle prossime elezioni".
Redazione online
28 luglio 2011 18:28

prodi commenta così la decisione dell'istituto di vendere 7mld di euro di titoli italiani
«La scelta di DeutscheBank? Un suicidio»
L'ex premier: «Significa la fine di ogni legame di solidarietà. Sono assolutamente turbato»

Romani Prodi, ex presidente del Consiglio
Romani Prodi, ex presidente del Consiglio
MILANO - Una decisione-shock? La scelta di affossare definitivamente la moneta unica? O semplicemente la presa di coscienza che il rischio insolvenza per l'Italia

luglio, le immatricolazioni sono state pari a 137.442, con una variazione di -10,69% rispetto a luglio 2010, durante il quale furono immatricolate 153.886 autovetture.
Nello stesso periodo ha registrato 381.257 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -3,25% rispetto a luglio 2010, durante il quale furono registrati 394.050 trasferimenti di proprietà. I dati relativi ai trasferimenti di proprietà si riferiscono alle certificazioni rilasciate dagli Uffici Provinciali della Motorizzazione nel mese di luglio 2011, e rappresentano le risultanze dell'Archivio Nazionale dei Veicoli alla data del 31 luglio.
Il volume globale delle vendite (518.699 autovetture) ha dunque interessato per il 26,5% auto nuove e per il 73,5 % auto usate.

Fiat, calo dell'8,4% ma cresce quota di mercato. Il risultato ottenuto da Mirafiori "è migliore rispetto a quello del mercato", dichiara l'azienda. Le immatricolazioni sono state 41.600 (Con un calo dell'8,4 per cento, inferiore a quello complessivo), per una quota di mercato del 30,3 per cento, in crescita di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno scorso".

per la riforma fiscale.

Per quanto riguarda invece le pensioni, si anticipa al primo gennaio 2013 (invece del 2014) l'aggancio delle pensioni all'aspettativa di vita. Dal 2013 dunque l'incremento sarà di 3 mesi perché verrà assorbito l'incremento della speranza di vita già registrato nel triennio precedente risultante superiore (4 mesi). Per gli anni successivi (dal 2016) la stima degli adeguamenti triennali è pari a 4 mesi fino a circa il 2030 con successivi adeguamenti inferiori (3m mesi) i fino al 2050 circa. L'adeguamento cumulato al 2050 è pari a circa 3 anni e 10 mesi.

Resta poi la stretta sulla rivalutazione delle pensioni per il biennio 2012-2013. E' previsto però un altro emendamento, che stabilisce che negli anni 2012-2013 alle pensioni "complessivamente superiori a 5 volte il trattamento minimo Inps" non sia concessa "la rivalutazione automatica". Per 5 volte sopra il minimo si intende un trattamento di circa 30.440 Euro annui nel 2011.

Le pensioni con 40 anni di contributi, dal 2012, slittano invece di un mese, che diventano due nel 2013 e 3

privatizzazioni e fare meno aumento di tasse». Così la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. E anche sull'Ice «é uscita una cosa che é un papocchio e non aiuta».

A chi chiedeva se dopo la manovra ci debba essere un cambio di Governo o un rimpasto, Marcegaglia ha replicato: «Non sta a noi dirlo, vediamo cosa succederà in questi giorni sui mercati. Mi auguro che l'approvazione della manovra dia il senso che l'Italia é un Paese stabile e che quindi non ci siano di nuovo attacchi speculativi sui mercati perché questo porta a un impoverimento di tutti: cittadini, imprese e porta problemi alla spesa pubblica. L'approvazione della manovra é un passaggio fondamentale».

«Siamo d'accordo sul fatto che i saldi della manovra andavano aumentati - ha spiegato Marcegaglia interpellata a margine dell'assemblea di Confindustria Macerata - ma, da quello che si capisce, l'aumento dei saldi é tutto sotto forma di aumento delle tasse: il calo delle detrazioni fiscali vuol dire aumento di tasse».

Secondo Marcegaglia, nella

i servizi, si apre una prateria dinnanzi ai creativi del diritto. «Un ciclo si è chiuso e gli strumenti per politiche della partecipazione, che incentivino i cittadini a mettersi al servizio del bene comune, esistono già - obietta Mattei -. Un contratto redatto secondo il diritto vigente può privilegiare il profitto ma anche contenere clausole normative a tutela del bene comune e individuare ciò che è indisponibile, come l'accesso all'acqua per i meno abbienti».

A presidiare il nuovo sistema sorgeranno «organismi di controllo in cui saranno rappresentati utenti e lavoratori, come vuole la Costituzione» aggiunge il giurista torinese, che cita precedenti olandesi («ante Stato moderno») e americani («le rappresentanze dei genitori supervisionano le scuole pubbliche e hanno un potere non formale»). In questa prospettiva, le spa quotate in borsa non dovrebbero subire grandi scossoni anche se Acea ed Hera, i giganti del settore, paiono in fibrillazione. Dopo l'abolizione della norma sulla «adeguata remunerazione» sono stati annunciati i ricorsi dei consumatori per ottenere l'immediata revisione delle bollette ma non è escluso che

si fa concreto e continuare a investire in titoli di stato del nostro Paese (pur garantendo un rendimento sempre maggiore) è una scommessa tipica del gioco del lotto? Al netto delle opinioni la notizia riportata mercoledì dal Financial Times, secondo la quale nei primi sei mesi del 2011 Deutsche Bank avrebbe tagliato l'esposizione verso le obbligazioni italiane dell'88% (per un controvalore di circa 7 miliardi di euro) ha sconvolto Romano Prodi.

IL COMMENTO - L'ex presidente del Consiglio e della Commissione Europea indossa l'abito dell'economista e in un'intervista rilasciata a margine di un evento della regione Emilia Romagna dice la sua: «E' la dimostrazione di una mancanza di solidarietà che porta al suicidio anche per la Germania. Significa la fine di ogni legame di solidarietà e significa obbligare tutti a giocare in difesa. E quando questo viene dalla Germania, un Paese che ha avuto più saggezza nel capire gli altri fino a qualche anno fa, sono assolutamente turbato». Strali (che assumono peso specifico maggiore se commisurati alla sobrietà del personaggio) nei confronti della massima istituzione creditizia tedesca, invitata ad

Nei primi 7 mesi dell'anno sono state oltre 342 mila le vetture immatricolate, il 16,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2010. La quota è del 29,7 per cento, -1,4 punti percentuali rispetto all'anno scorso.

Federauto: "Pesano la politica e la manovra". Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, commenta i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, aggiungendo: "Abbiamo la netta sensazione che il nostro settore stia affondando sotto i colpi della sfiducia dei consumatori alimentata dai gravi problemi del debito sovrano degli Stati Uniti, dalle ondate speculative". Ma pesano anche, continua, "fattori interni" indotti "dalla instabilità politica, dalla stangata della manovra economica governativa, dai continui aumenti di carburanti, imposte sulle assicurazioni, accise e superbolli".

Unrae: "Come nel 1983". Il mercato dell'auto è tornato "Al livello più basso dal lontano 1983, quando furono vendute 127.193 vetture". Lo rileva Gianni Filipponi, direttore generale dell'Unrae che spiega: "Basti pensare che durante la profonda crisi degli anni 1993-1996, quando il mercato

dal 2014.

Sale dal 45 al 70% rispetto al testo originario della manovra l'indice di indicizzazione delle pensioni medie, ammontanti a circa il triplo degli assegni minimi (attorno ai 1.428 euro al mese). Confermato la piena indicizzazione inferiori a quella soglia e l'azzeramento per quelle superiori a cinque volte il minimo, ciò di circa 2.380 euro mensili.
13 luglio 2011

2011-07-10

Allarme mercati, Consob: misure d'emergenza

consob
Domani riaprono i mercati, la paura è diffusa e la Consob si riunirà in serata per fare il punto della situazione alla vigilia della riapertura e dopo il venerdì nero. Un pacchetto di misure per blindare il mercato dalle manovre speculative che lo hanno bersagliato nei giorni scorsi: a questo sta lavorando la Consob con un intervento relativo alle 'vendite allo scoperto' (potrebbe vietarle oppure imporre misure di regolazione), per proteggere i titoli specie del comparto

manovra «manca tutto quel che riguarda i costi della politica. Speravamo che dopo l'annuncio di Tremonti sull'inserimento in manovra di un importante provvedimento sulle liberalizzazioni si andasse avanti in questo modo, invece, ci pare, da quello che leggiamo, che vi sia una norma molto più blanda perché c'é stata l'opposizione dei rappresentanti delle professioni in Parlamento». articoli correlati

Avvocati e notai contro le liberalizzazioni degli Ordini minacciano il no alla fiducia
Marcegaglia: con la manovra i mercati capiranno che non siamo la Grecia
Marcegaglia: approvare subito la manovra, senza modificare i saldi. Serve forte coesione sociale

«Pagano i soliti noti», ha continuato Marcegaglia, perché non si é fatto nulla su costi della politica e liberalizzazione delle professioni, «c'é una maggioranza silenziosa che vuole lo sviluppo del Paese. Bisogna finirla di dare spazio a una minoranza rumorosa che dice sempre no e dare spazio a una maggioranza silenziosa che dice basta, andiamo avanti, vogliamo crescere. Il Paese ha voglia di cambiare». «Pensavamo che

anche qualche convenzione tra i gestori e i Comuni vada rivista.

A vivere ore di ansia sono soprattutto i sindaci. Poiché controllano la maggioranza delle società di gestione, toccherà a loro riparare gli acquedotti: si parla di un fabbisogno dai 40 ai 64 miliardi che, in virtù del referendum, non si possono più caricare sulle tariffe. «Nei bilanci comunali non ci sono margini - conferma Antonio Misiani, responsabile del federalismo fiscale per Legautonomie -, visto che la riforma federalista comporterà una riduzione delle risorse di 1,5 miliardi quest'anno e di 2,5 il prossimo». Se non si potrà pescare dalle nuove imposte sugli immobili o dalla compartecipazione all'Iva non resterà che vendere i gioielli di famiglia. Potrebbe aiutare il federalismo demaniale, che trasferirà ai Comuni alcuni beni dello Stato. Ma l'elenco è bloccato da mesi.
Paolo Viana

16 giugno 2011
AGOSTO 2011
Meeting di Rimini,
al cuore della nostra identità
Sulla strada della certezza: la gente del Meeting (che è

avere maggiore senso di responsabilità e di leadership.

I MERCATI - Sono molti gli osservatori che attribuiscono alla decisione di Deutsche Bank l'aumento del differenziale tra BTp e Bund giovedì schizzato a 336 punti base. Unito anche al maggior rendimento dei credit default swaps collegati alle obbligazioni italiane, di cui sta facendo incetta proprio la banca centrale tedesca per tutelarsi dal rischio insolvenza.
Fabio Savelli
28 luglio 2011 16:02

CRISI FINANZIARIA
Le parte sociali spronano il governo
«Serve un patto per la crescita»
Confindustria, sindacati, banche e cooperative chiedono «discontinuità». Ma la Uil si dissocia: «Politica dorotea»

MILANO - C'é allarme nel mondo delle imprese e dei sidacati, per la situazione finanziaria. E le parti sociali cercano una sponda tra di loro per stimolare il governo. Una nota congiunta di imprese, banche, cooperative, sottolinea la «preoccupazione» per l'attacco ai mercati. E

automobilistico italiano fece registrare immatricolazioni complessive annue intorno a 1,7 milioni di autovetture, il mese di luglio non si è mai posizionato su livelli così bassi".
Tutto ciò è il risultato anche di una critica situazione macroeconomica generale. "In particolare, gli acquisti per l'automobile - prosegue Filipponi - sono scesi nei primi 6 mesi di questo anno, secondo le rilevazioni del nostro Centro Studi, del 15,7%, passando dai 14,2 miliardi di euro dello stesso periodo del 2010 ai 12 attuali, una percentuale superiore alla flessione complessiva del mercato". "La situazione - aggiunge il Direttore Generale - risulta ancora più grave se si tiene conto che sulle famiglie pesano i crescenti costi di gestione dell'autovettura: carburanti, assicurazioni, pedaggi e fiscalità.
(01 agosto 2011)

LA LEGGE
Giornalisti, primo si alla Camera
Necessaria la laurea
Dopo 48 anni, approvato il testo per la riforma dell'Ordine con nuove modalità di accesso alla professione e snellimento del Consiglio Nazionale. Nella Commissione Cultura, tutti a

bancario dalle speculazioni al ribasso, in base a quanto già in vigore in altri paesi europei. Intanto la Ue convoca una riunione d'emergenza per domani.

In alcuni paesi europei le vendite allo scoperto sono lecite ma per alcuni volumi significativi, ovvero che superano alcune soglie, gli operatori devono informare le autorità di vigilanza. La Consob già in passato era intervenuta sulle vendite allo scoperto dopo il panico sui mercati generato dal crac Lehaman Brothers. Dopo Sec e Fsa, infatti, anche la Commissione italiana di vigilanza sui mercati avviò nell'autunno 2008 un deciso giro di vite sulle vendite allo scoperto deliberando, in quell'occasione, che la vendita di azioni di banche e imprese di assicurazioni quotate nei mercati regolamentati italiani e qui negoziate «dovesse essere assistita dalla disponibilità dei titoli da parte dell'ordinante al momento dell'ordine e fino alla data di regolamento dell'operazione».

In questo modo di fatto veniva impedita la pratica di vendita allo scoperto su quei particolari settori oggetto di attacco speculativo, che consiste appunto nella cessione di titoli che non sono

in un momento così difficile per il Paese tutti dimostrassero di avere a cuore la questione e interesse per il bene comune e invece pagano i soliti noti».

Secondo la presidente degli industriali, «in un momento in cui si va ad approvare una manovra pesante da 45 miliardi, che porta sacrifici, tagli a pensioni, ticket sanitari, blocco degli stipendi pubblici, sacrifici veri, non é accettabile che si sia deciso di non fare niente sui costi della politica. Con i tagli ai costi non si fa una manovra da 45 miliardi ma, proprio perché si chiedono sacrifici, non é accettabile che la politica non faccia niente».

Maggiori liberalizzazioni sono state chieste anche dall'Europa, ha detto Marcegaglia, «non costano niente ma possono fare cose significative per la crescita» e invece «ieri in Commissione si sono alzate le barricate» sulle liberalizzazioni delle professioni. «Siamo arrabbiati - ha detto la presidente degli Industriali - non possiamo più avere un pezzo del Paese che fa sacrifici e una parte che, nonostante le turbolenze dei mercati, ogni volta che deve essere toccato non fa niente» e «prevalgono logiche individualistiche, di spartizione politica, di

tanta in tutto il mondo) si è messa su questo cammino da 32 anni. Altrettante sono, infatti, le edizioni del Meeting di Rimini presentato ieri all'ambasciata italiana presso la Santa Sede a Roma. «La grande certezza – spiega Emilia Guarnieri, presidente della Fondazione Meeting – è la stima dell'uomo, primo grande dato della realtà». A illustrare il tema dell'edizione di quest'anno (dal 21 al 27 agosto) ci sono Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, il cardinale Jean Louis Tauran, presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, il ministro degli Esteri Franco Frattini e, naturalmente, il padrone di casa, l'ambasciatore Francesco Maria Greco. «E l'esistenza diventa un'immensa certezza»: tutto a Rimini gira intorno a questo tema, e anche quest'anno l'affermazione che dà il titolo non è il frutto di una analisi culturale e politica, ma viene dall'esperienza di persone che non si sono accontentate di concepire la loro esistenza come destinata al nulla. Sono scienziati, scrittori, uomini di Stato, ospiti a Rimini quest'estate.

Certezza, ma bisogna fare i conti con due fatti: «Per prima – dice Guarnieri – la

sollecitano al governo misure per la crescità: oggi è «necessario un patto per la crescita che coinvolga tutte le parti sociali; serve una grande assunzione di responsabilità da parte di tutti ed una discontinuità capace di realizzare un progetto di crescita del Paese in grado di assicurare la sostenibilità del debito e la creazione di nuova occupazione».

ALLEANZA - L'appello è generale: da Confindustria ai sindacati con Cigl, Cisl, e Ugl ma con l'eccezione della Uil che in serata si dissocia. Luigi Angeletti ha definito la nota congiunta, «dialettica dorotea» per la mancanza di un vero interlocutore. Alla chiamata hanno però risposto le Banche con l'Abi, le coop dell'Alleanza cooperative italiane (Confcooperative, Lega Cooperative, Agci); Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confartigianato, Cna, Casartigiani e Confesercenti) e la Confapi; gli agricoltori con Cia, Condiretti e Confagricoltura. L'Iniziativa nasce, a quanto si apprende, da un colloquio telefonico in mattinata tra il leader delle banche Giuseppe Mussari e la presidente degli industriali Emma Marcegaglia. Che poi nel primo pomeriggio ha chiamato i leader dei

favore a parte un astenuto. Ora la proposta di legge approderà al Senato

Giornalisti, primo si alla Camera Necessaria la laurea ROMA - La commissione cultura della Camera ha dato il via libera alla riforma dell'Ordine dei giornalisti. Tutti a favore con un solo astenuto, il deputato del Pdl Renato Farina. Le modifiche principali riguardano le modalità dell'accesso alla professione, con la necessità della laurea triennale, oltre allo snellimento del Consiglio Nazionale con la riduzione del numero dei consiglieri. Adesso la proposta approderà al Senato, dove seguirà lo stesso iter.

"Sono soddisfatto per il voto bipartisan", ha dichiarato a caldo Giancarlo Mazzuca (Pdl), relatore del provvedimento. "Rende più efficiente il Consiglio e fissa regole chiare per chi vuol diventare giornalista. Ma è solo un primo passo, un primo passo importante perché compiuto in modo cosi corale".

La riforma, in accordo con l'Ordine, fa salvi i principi generali stabiliti dalla legge numero 69 del 1963. Ovvero il diritto all'informazione e i doveri del giornalista, tra i quali il rispetto della verità

materialmente in possesso del venditore.

Crisi debito e attacchi all'Italia: Ue convoca riunione d'emergenza
Il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, ha convocato una riunione di emergenza per domani mattina per discutere della crisi del debito nell'Eurozona e degli attacchi speculativi all'Italia. Lo riferiscono fonti comunitarie. Al vertice prenderanno parte il presidente della Commissione europea, Jose Manuel Barroso, il presidente della Bce Jean-Claude Trichet e quello dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker.
10 luglio 2011

Paolo Guerrieri: «Senza riforme vere lo spread con i Bund mangerà 10 miliardi» di b.d.g.

Paolo Guerrieri, economista Per la politica è arrivato il momento del coraggio. Bisogna fare quelle riforme per la crescita che tutti conoscono ma che nessuno ha finora realizzato, per paura di dire troppi no. Altrimenti non c'è scampo: il rischio è di non raggiungere gli obiettivi di bilancio che ci siamo posti per onorare gli impegni con l'Europa». Paolo

clientelismo». Nei giorni scorsi «avevamo chiesto in modo molto forte che la politica smettesse di litigare e ragionare per il bene del Paese. L'appello é stato accolto» ma «non si può pensare che tutte le turbolenze siano finite perché siamo ancora sulle montagne russe».

Critiche anche sulla soluzione per l'Ice. «Avevamo chiesto - ha spiegato Marcegaglia nel corso del suo intervento all'assemblea di Confindustria Macerata - di avere un sistema promozionale unico» perché il meccanismo attuale non funziona: «Tutti spendono soldi e non c'é coordinamento. In Commissione é entrato un emendamento molto pasticciato con la spartizione delle funzioni Ice tra ministero dello Sviluppo economico e ministero degli Affari esteri. Non é stata approvata la soluzione di avere l'Ice solo sotto la Farnesina. Ma c'é ancora tempo per lavorare».

L'aumento dei prezzi «é un altro problema per lo sviluppo perché riduce il potere contrattuale delle persone e c'é il rischio che la domanda interna sia sempre bassa». «Un modo per ridurre l'inflazione - ha spiegato - é

paura dell'incertezza nella vita. Tutto oggi è incerto. Ma l'uomo non è fatto per queste incertezze. Ma per la certezza che deve cercare nella sua esistenza. Una cultura nichilista, poi, vuole convincerci che è inutile cercarla perché non c'è. L'uomo, al contrario, deve toccare la realtà di se stesso, di chi gli sta intorno, della storia. Diversamente sarebbe condannato all'alienazione». Ad aprire il Meeting sarà il presidente Giorgio Napolitano. I 150 anni del nostro Paese saranno coniugati con la sussidiarietà, cercata e sperata, che spesso ha fatto da trama a pezzi della nostra storia. Il tema sarà illustrato con una mostra che passa attraverso diverse fasi. «Questa mostra – spiega Vittadini – vuole offrire una riflessione sull'originalità dell'identità italiana. Un giudizio e un suggerimento per un nuovo inizio. Non è possibile alcuna svolta senza un popolo che prenda coscienza di sé e del suo valore». La mostra dirà a tutti: coraggio. La politica internazionale a Rimini la porterà lo stesso Frattini. Ieri, con il cardinale Tauran, si è soffermato sui venti di primavera in tutto il Maghreb. Il porporato che sovrintende sul dialogo	sindacati. Nel giro di poche ore si è così coagulato il consenso delle sigle che avevano già aderito, dallo scorso novembre, al tavolo per definire proposte da presentare insieme al governo per sostenere la crescita. Hanno ricordato l'invito alla coesione sociale lanciato nei giorni scorsi dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, ed hanno invocato «lo spirito della concertazione del 1992». DISCONTINUITA' - La parola chiave dell'appello è «discontinuità», non per chiedere una crisi di governo al buio, ma per chiedere ancora una volta al governo di non puntare solo sul rigore dei conti, comunque necessario, ma anche sulla leva economica, su misure per spingere una crescita troppo lenta. E di farlo con una visione più collegiale all'interno dell'esecutivo, con più spazio al lavoro dei ministri «economici» sul fronte dello sviluppo, accanto all'impegno sui conti pubblici del ministro dell'Economia. «Guardiamo con preoccupazione al recente andamento dei mercati finanziari», scrivono quindi le parti sociali: «Il mercato non sembra riconoscere la solidità dei fondamentali dell'Italia. Siamo consapevoli che la fase che stiamo attraversando	sostanziale dei fatti. In merito all'accesso alla professione invece, per diventare professionisti bisognerà avere almeno una laurea triennale. Gli aspiranti pubblicisti al contrario dovranno superare un esame di cultura generale che attesti, tra l'altro, la conoscenza dei principi di deontologia professionale. Norme che contribuiranno, secondo la commissione, alla crescita di qualità dell'informazione e ad una maggiore consapevolezza dei doveri nei confronti dei cittadini. Lo snellimento del Consiglio Nazionale prevede un tetto di 90 membri, dai 150 di oggi, e un rapporto di due a uno tra professionisti e pubblicisti. La riforma non istituisce però, come auspicato da alcuni, una Commissione Deontologica nazionale alla quale ricorrere contro le decisioni in materia disciplinare dei consigli regionali. Né è prevista la creazione di un Giurì per la tutela di soggetti terzi e per svolgere le conciliazioni per evitare il ricorso al giudizio civile o penale. Non tutti i commenti infatti sono positivi. O, quantomeno, non lo sono al cento per cento. "Alcuni aspetti sono un passo	Guerrieri, docente di economia all'Università "La Sapienza", parla il giorno dopo la bufera dei mercati sull'Italia. Il venerdì nero potrebbe costare caro ai contribuenti italiani. «Se gli spread tra i Btp e il Bund dovessero restare così alti, la spesa per interessi... In edicola il seguito di questa intervista, oppure CLICCA QUI 10 luglio 2011 Lagarde, Fmi: «Default Usa sarebbe terribile» lagarde ministra framcese Per la nuova direttrice del Fondo monetario internazionale Christine Lagarde ci saranno «conseguenze davvero terribili» per gli Stati Uniti e le economie mondiali se gli Usa non aumenteranno il tetto del debito. Intervistata dal programma 'This Week', dell'emittente televisiva Abc, ha detto che i tassi d'interesse si alzerebbero e i mercati azionari cadrebbero a picco. Il limite di indebitamento degli Stati Uniti è di 14,3 trilioni di dollari, ma se un accordo per alzarlo non sarà trovato entro il 2 agosto il Paese rischia il default. Lagarde «non immagina neanche per un secondo» che	anche quello di fare le liberalizzazioni. Noi abbiamo normalmente un'inflazione un po' più alta della media Ue perché abbiamo ancora tanti settori non aperti alla concorrenza». Istat: crescita a doppia cifra su base annua per i carburanti Cronologia articolo 14 luglio 2011 Il tasso d'inflazione annuo a giugno è salito al 2,7%, dal 2,6% di maggio. Lo rileva l'Istat confermando le stime provvisorie che indicano un aumento dei prezzi al consumo su base mensile dello 0,1%. Il tasso tendenziale è il più alto dal novembre 2008, quando l'inflazione si attestò proprio al 2,7%. La principale spinta all'inflazione arriva dai rialzi dei prezzi per i servizi relativi ai trasporti. Impatti significativi a livello congiunturale derivano anche dagli aumenti sui beni alimentari lavorati e sui servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona. articoli correlati Benzinai in sciopero il 27-28 luglio contro la manovra. Anche oggi nuovo record

interreligioso si augura che da questi moti «nasca una intesa stretta tra le tre grande religioni monoteiste del Mediterraneo perché – spiega – nasca una educazione al dialogo interreligioso». Per Frattini, anche in questo l'Italia ha da svolgere un grande ruolo nel Mediterraneo. Ammette molti errori della diplomazia internazionale: «Abbiamo pensato – dice – che fosse nostro interesse strategico privilegiare la stabilità dei governi rispetto ai pilastri della nostra storia democratica: uguaglianza e diritti. E privilegiare la stabilità e la convenienza delle nostre relazione». Mea culpa: «Tutto questo è venuto a cadere perché la stabilità di quei governi era fragile, fondata sulla sabbia. Questo è successo in Tunisia, Egitto e sta succedendo in Siria. Non è accaduto ancora in Libia per la natura sanguinaria del regime di Gheddafi». Una nuova strategia della diplomazia dunque, e Frattini spiega: «Ora lavoreremo con questi Paesi in fase di transizione verso la democrazia, ma staremo attenti a evitare che il vento positivo della democrazia possa essere da estremismi pronti a dar vita a un nuovo totalitarismo». È possibile per Frattini riflettere sul principio di ingerenza

dipende solo in parte dalle condizioni di fondo dell'economia italiana ed è connessa a un problema europeo di fragilità dei paesi periferici. A ciò si aggiungono i problemi di bilancio degli Stati Uniti. Ma queste incertezze dei mercati si traducono per l'Italia nel deciso ampliamento degli spread sui titoli sovrani e nella penalizzazione dei valori di borsa. Ciò comporta un elevato onere di finanziamento del debito pubblico ed un aumento del costo del denaro per famiglie ed imprese». E per evitare che la situazione «divenga insostenibile» per imprese e sindacati «occorre ricreare immediatamente nel nostro Paese condizioni per ripristinare la normalità sui mercati finanziari con un immediato recupero di credibilità nei confronti degli investitori» (fonte: Ansa).
27 luglio 2011(ultima modifica: 28 luglio 2011 10:14)

ANNUNCIO
«Medici al lavoro prima dei trent'anni»
Al via la riforma dell'università
Le specializzazioni dureranno di meno, l'esame di laurea varrà quello di Stato. Fazio:

avanti", commenta Enzo Iacopino, presidente dell'Ordine. "'Resta qualche amarezza e un profondo disagio. Tra le prime il fatto che siano state cancellate sia la proposta per una Commissione Deontologica Nazionale, sia quella per il Giurì. L'una e l'altro - continua Iacopino - avrebbero consentito di dare risposte in tempi più rapidi ai cittadini riguardo comportamenti ritenuti scorretti di giornalisti. Il disagio invece è legato all'introduzione di un rapporto tra professionisti e pubblicisti che penalizza fortemente i secondi. Avevamo invitato la Camera a lasciare all'Ordine la ripartizione proporzionale in base alla realtà in evoluzione della professione. L'auspicio è che ora il Senato corregga questi aspetti".
(02 agosto 2011)

mercoledì incontro tra il ministro del tesoro e juncker, presidente dell'eurogruppo
Vertice delle Authority da Tremonti Banche e Fiat affondano Piazza Affari
Raffica di vendite sul Lingotto (-6,2%) L'indice Mib perde il 2% Nuovo record negativo del differenziale Btp-Bund

gli Stati Uniti possano fare default ma ammette che il Fmi è «preoccupato» e che spera in un accordo sull'aumento del tetto del debito prima del 2 agosto. «Un default sarebbe uno shock», causerebbe un aumento dei tassi di interesse, «i mercati subirebbero un duro colpo con conseguenze brutte non solo per gli Stati Uniti ma per l'intera economia globale».

Gli Stati Uniti non faranno default sui loro impegni finanziari. Lo ha assicurato il segretario al Tesoro Usa, Timothy Geithner, mentre sono in stand-by i negoziati tra democratici e repubblicani sull'aumento del tetto del debito. «Gli Stati Uniti non faranno defaut, i membri del Congresso lo comprenderanno», ha detto Geithner, sottolineando che un accordo deve essere raggiunto prima del 2 agosto.

Il presidente Obama, ieri nel discorso di fine settimana del sabato, aveva detto: «Non possiamo permetterci di andare in default, sarebbe la prima volta nella nostra storia. dobbiamo sostenere la fiducia e il credito degli Stati Uniti d'America». Il presidente ha invitato democratici e repubblicani ad affrontare con un «approccio equilibrato» il taglio del

A giugno infatti l'Istat rileva diminuzioni congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti, anche se su base annua si registrano ancora crescite a doppia cifra sia per la verde che per il diesel. La benzina è aumentata dell'11,9% (+11,0% a maggio) su base annua, mentre è scesa del'1,1% su base mensile. Sempre secondo quanto fa sapere l'Istat, confermando le stime provvisorie, a giugno il prezzo del gasolio per i mezzi di trasporto è salito del 14,0% (15,1% a maggio) ed è, invece, calato del 2% sul piano congiunturale. (fonte Ansa)

2011-07-10

Berlusconi dà forfait alla festa Mirabello e sceglie il silenzio. Bonaiuti: vuole evitare reazioni a caldo sul Lodo
di Celestina Dominelli
Cronologia articolo
10 luglio 2011
Il giorno dopo la sentenza sul Lodo Mondadori, che lo ha condannato al risarcimento di 560 milioni a favore della Cir di De Benedetti, il premier Silvio Berlusconi sceglie la linea del silenzio e non telefona alla festa del Pdl a Mirabello, come annunciato e previsto da giorni. Il sottosegretario Paolo Bonaiuti spiega così il forfait: «Penso

umanitaria: «È un principio che deve essere ripensato stabilendo maggiore enfasi sulla prevenzione delle crisi, invece che su una azione che finisce per essere un'azione militare».
Giovanni Ruggiero

15 giugno 2011
MESSAGGIO
La Cei: custodendo il Creato si impara l'accoglienza
Una "occasione di un'ulteriore immersione nella storia, per ritrovare le radici della solidarietà, partendo da Dio, che creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, con il mandato di fare della terra un giardino accogliente, che rispecchi il cielo e prolunghi l'opera della creazione": con queste parole la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e la Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, presentano congiuntamente il Messaggio per la 6ª Giornata per la salvaguardia del creato, che verrà celebrata il 1° settembre. I vescovi italiani propongono ai fedeli di riflettere sul tema "In una terra ospitale, educhiamo all'accoglienza", unendo due concetti: la tutela dell'ambiente e la solidarietà umana.

«Rimane il numero chiuso»

Ferruccio Fazio
Ferruccio Fazio
MILANO - La riforma del percorso di studi di medicina consentirà ai giovani di entrare nel mondo del lavoro «prima dei trent'anni» e con un risparmio di tempo pari a «tre anni e mezzo». Nel corso di una conferenza stampa, al termine del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi, il titolare della Salute, Ferruccio Fazio, definisce il provvedimento come «una delle innovazioni più grandi nel settore della sanità». Il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, parla di «rafforzamento della qualità unita al risparmio di tempo degli studenti». L'obiettivo del provvedimento, spiegano, è «rafforzare la qualità della formazione specialistica post laurea, accrescere la partecipazione degli specializzandi all'attività professionale con esperienze sul campo, rendere più compatto il percorso complessivo, evitare tempi morti tra una fase e l'altra ed incentivare la partecipazione dei giovani medici al dottorato di ricerca».

TRE NOVITA' - Tre le novità della riforma: la scuola di specializzazione durerà un anno in meno. La durata dei corsi di specializzazione viene

NOTIZIE CORRELATE
I LISTINI: L'andamento delle Borse in tempo reale
Chi scommette contro di noi (Mucchetti 29 luglio 2011)

(Ap)
(Ap)
MILANO - Resta pesante il clima in Piazza Affari all'indomani del lunedì nero. L'indice Mib perde il 1,4% circa e le banche dopo un tentativo di rimbalzo sono tornate sotto la pressione delle vendite. A guidare i ribassi è tuttavia la Fiat che perde il 6% nel pomeriggio in scia ai dati del mercato dell'auto in luglio.
La giornata ha aperto all'insegna di nuove tensioni con lo «spread», il differenziale, tra il Btp decennale e il Bund tedesco in volo al nuovo record di 384 punti base. La forbice tra i due titoli si allarga indicando la minor affidabilità del Btp. La Consob ha chiesto intanto spiegazioni a Deutsche Bank sulla recente massiccia vendita dei bond italiani.

CONVOCATO IL COMITATO DI STABILITA'- Un segnale ai mercati ha deciso di provare a darlo subito - prima dell'intervento di Berlusconi domani in Parlamento - il ministro dell'Economia Giulio Tremonti che ha convocato per quest'oggi alle 16.30 il

deficit di bilancio e il piano di riduzione del debito. «Credo - ha detto nel suo discorso radiofonico settimanale - che abbiamo bisogno di un approccio equilibrato: questo significa tagliare sui programmi interni e su quelli della difesa». democratici e repubblicani devono affrontare sfide come la solvibilità di Medicare, il programma di assicurazione sanitaria per gli over 65, il taglio delle spese per gli sgravi fiscali e le deduzioni per i più abbienti. Obama ha riconosciuto le «reali differenze di approccio» tra democratici e repubblicani, ma ha espresso l'auspicio che le due parti riescano a trovare una soluzione ai difficili problemi che hanno davanti. «La buona notizia - ha aggiunto - è che siamo d'accordo su molte cose»
10 luglio 2011

Lagarde, Fmi: «Default Usa sarebbe terribile»

lagarde ministra framcese
Per la nuova direttrice del Fondo monetario internazionale Christine Lagarde ci saranno «conseguenze davvero terribili» per gli Stati Uniti e le economie mondiali se gli Usa non aumenteranno il

che sia legato al fatto che anche ieri Berlusconi non ha parlato, oggi non parlerà perché vuole evitare reazioni a caldo sulla sentenza. Ritiene importante la difesa dell'economia italiana e dei mercati».

Bonaiuti rassicura: economia italiana è solida
Così l'attesa telefonata del Cavaliere non arriva e nessuna dichiarazione sulla sentenza di ieri è attesa per oggi. Bonaiuti chiarisce la scelta del premier. «Berlusconi ha deciso di non parlare - spiega il sottosegretario a margine del suo intervento dal palco alla festa del Pdl a Mirabello - perché domani si aprono i mercati...». Poi ribadisce «che la speculazione dei mercati è in atto. Ci sono dei movimenti che sui mercati si ripropongono ciclicamente pur non avendo un motivo reale alla base». L'economia italiana, però, insiste il sottosegretario, «è assolutamente solida, così come le sue banche. E gli '"stress-test" che usciranno a fine settimana lo dimostreranno. Bisogna avere - conclude - fiducia e tranquillità».

Bersani: per mercati Lodo è caso di corruzione
Proprio sui mercati e sul possibile ritorno di nuovi

“Accogliendo l’intero creato come dono gratuito di Dio e agendo in esso nello stile della gratuità – afferma il messaggio - l’uomo diviene egli stesso autentico spazio di ospitalità: finalmente idoneo e capace di accogliere ogni altro essere umano come un fratello, perché l’amore di Dio effuso dallo Spirito nel suo cuore lo rende capace di amore e di perdono, di rinuncia a se stesso, “di accoglienza del prossimo, di giustizia e di pace”.

Dopo aver posto l’accento sull’accoglienza della vita, a partire da quella nascente, il messaggio dei vescovi sottolinea che, di fronte ai tanti migranti dei nostri giorni, “l’ospitalità diventa... la misura concreta dello sviluppo umano”. Un altro aspetto che viene affrontato è quello dei “rifugiati ambientali”, mossi da fattori quali “la variazione repentina e non sempre prevedibile delle sua fasce” che “rischia di intaccare l’abitabilità di intere aree del pianeta e di incrementare, di conseguenza, i flussi migratori”.

Viene fornito anche un dato: “Per quanto sia possibile prevedere, non si è lontani dal vero immaginando che entro la metà di questo

avvicinata a quella europea: le specialità chirurgiche passano da 6 a 5 anni, quelle mediche da 5 a 4 anni o 3 per alcune aree particolari. Poi il dottorato. Durante la specializzazione sarà consentito, nell'ultimo anno, di svolgere contemporaneamente il dottorato. In questo modo si dovrebbe consentire allo specializzando di accorciare ulteriormente il percorso di studi ed entrare nel mondo del lavoro più rapidamente, come accade all'estero e nei migliori sistemi formativi, come quelli anglosassoni. Laurea: l'intenzione dell'Italia è di confermare la durata di 6 anni del percorso di laurea, mentre il tirocinio valutativo di 3 mesi, che oggi si svolge dopo la laurea, verrà incorporato nella stessa. L'esame di laurea, quindi, inglobando anche l'esame di Stato, permetterebbe di conseguire una laurea abilitante. Questa scelta dovrà avvenire previo confronto in sede europea, in modo da garantire l'uniformità delle scelte.

RIMANE IL NUMERO CHIUSO - Per l'accesso alle facoltà di medicina resterà il numero chiuso. Lo ha sottolineato il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, durante la presentazione delle novità contenute nella riforma del

Comitato di stabilità finanziaria del quale fanno parte Consob, Isvap e Banca d'Italia e al quale partecipano oltre allo stesso Tremonti il direttore generale di Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni, il presidente della Consob Giuseppe Vegas, il presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini e il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli.

LA UE: FIDUCIA NELL'ITALIA - Una portavoce della Commissione europea, interpellata sul preoccupante divario di rendimento tra Btp e Bund ha assicurato «piena fiducia» della Ue nelle misure prese dall'Italia per fronteggiare la crisi. Intanto il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, ha annunciato con una nota che incontrerà mercoledì in Lussemburgo il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. L'ok dopo una telefonata intercorsa tra i due.

FT: TREMONTI ? NESSUNO INDISPENSABILE - Tremonti è stata fin qui la personalità più «affidabile» del governo secondo il Financial Times che ricorda come i mercati abbiano riposto in lui la fiducia. Tuttavia lo scandalo Milanese ha fatto emergere il «cattivo esempio» del ministro che paga cash l'affitto e non ultimo ha

tetto del debito. Intervistata dal programma 'This Week', dell'emittente televisiva Abc, ha detto che i tassi d'interesse si alzerebbero e i mercati azionari cadrebbero a picco. Il limite di indebitamento degli Stati Uniti è di 14,3 trilioni di dollari, ma se un accordo per alzarlo non sarà trovato entro il 2 agosto il Paese rischia il default.

Lagarde «non immagina neanche per un secondo» che gli Stati Uniti possano fare default ma ammette che il Fmi è «preoccupato» e che spera in un accordo sull'aumento del tetto del debito prima del 2 agosto. «Un default sarebbe uno shock», causerebbe un aumento dei tassi di interesse, «i mercati subirebbero un duro colpo con conseguenze brutte non solo per gli Stati Uniti ma per l'intera economia globale».

Gli Stati Uniti non faranno default sui loro impegni finanziari. Lo ha assicurato il segretario al Tesoro Usa, Timothy Geithner, mentre sono in stand-by i negoziati tra democratici e repubblicani sull'aumento del tetto del debito. «Gli Stati Uniti non faranno defaut, i membri del Congresso lo comprenderanno», ha detto Geithner, sottolineando che

assalti ai titoli di stato e alle banche come accaduto venerdì interviene il segretario del Pd, Pierluigi Bersani. E, da Gerusalemme, dove è giunto oggi per una visita di quattro giorni, avverte la maggioranza. «I mercati internazionali e nazionali valuteranno questa vicenda come va valutata: tutto questo è avvenuto a seguito di un caso di corruzione individuato, conclamato e punito. Il mondo non ci vedrà complotti». L'Italia, prosegue il segretario, «non ci farà una bella figura nell'avere Berlusconi come testimonial».

L'ira di Berlusconi. Bossi: sentenza pesante, spero non politica
Insomma, la sentenza sul Lodo continua a tenere banco nel dibattito politico. Berlusconi non parla ma, a quanti lo hanno sentito, consegna tutta la sua rabbia per quella decisione che, appena qualche mese fa, aveva definito «una rapina armata». Il Cavaliere si sente «vittima di una violenza», riferiscono i fedelissimi. «Come fa a governare un Paese una persona che viene trattata in questo modo?», si sarebbe sfogato, prima di confermare che resta saldamente al suo posto e a levarsi di mezzo, come auspica l'opposizione di

secolo il numero dei profughi ambientali potrà raggiungere i duecento milioni". Infine, i vescovi esortano ad "educare all'accoglienza", sulla scorta dell'impegno più complessivo che la Cei ha indicato ai credenti italiani di un decennio orientato all'educazione. "Educare all'accoglienza" significa – per i vescovi – "coltivare un atteggiamento di gratitudine a Dio per il dono del creato", in secondo luogo significa "vivere personalmente la responsabilità di rendere sempre più bella la creazione" e quindi, come terzo atteggiamento di fondo, "divenire testimoni autentici di gratuità e di servizio nei confronti di ogni persona umana".	percorso di studi di Medicina. «Abbiamo una pletora di medici. Attualmente - ha spiegato il ministro - ne abbiamo 4 ogni 1.000 abitanti a fronte di una media Ocse di 3,3. Con le nuove regole la nostra media scenderà a 3,5 rimanendo dunque ancora superiore a quella Ocse. Il numero di medici che escono dalle facoltà a numero chiuso copre le necessità del Paese e non riteniamo - ha concluso Fazio - di aver bisogno di nuovi medici». Redazione Online Salute 28 luglio 2011 17:50 la replica all'editoriale di sergio romano domani sul corriere della sera Tremonti e le richieste di dimissioni «Mi sono già dimesso da inquilino» Una battuta del ministro sulla casa romana e sulle dichiarazioni del suo ex consigliere, Marco Milanese MILANO - «Dimissioni? Mi sono già dimesso da inquilino». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, replica con una battuta a chi ipotizza le sue dimissioni per le vicende legate all'inchiesta sul suo ex	evitato le riforme per la crescita. «A causa delle persistenti tensioni sui mercati dei debiti sovrani non è il momento buon per scaricare il ministro dell'Economia italiano. Ma come Berlusconi, Tremonti non è indispensabile» scrive il quotidiano britannico NAPOLITANO RICEVE DRAGHI - Intanto si è appreso che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto questa mattina al Quirinale il Governatore della Banca d'Italia e presidente in pectore della Bce Mario Draghi. Al centro del colloquio, il secondo negli ultimi cinque giorni, la crisi economica e finanziaria. BOCCIATA LA MANOVRA - La tensione resta alta nelle sale operative dove si guarda con crescente preoccupazione alla situazione politica. «Sarà una disfatta per il mercato se il governo non troverà il coraggio di rivedere la manovra e di tagliare drasticamente i costi della politica. Ma non c'è molta fiducia su quello che potrà dire domani Berlusconi in Parlamento» afferma tra gli altri Nicolò Mancini, trader in una primaria Sim di Piazza Affari VENDITE ALLO SCOPERTO -	un accordo deve essere raggiunto prima del 2 agosto. Il presidente Obama, ieri nel discorso di fine settimana del sabato, aveva detto: «Non possiamo permetterci di andare in default, sarebbe la prima volta nella nostra storia. dobbiamo sostenere la fiducia e il credito degli Stati Uniti d'America». Il presidente ha invitato democratici e repubblicani ad affrontare con un «approccio equilibrato» il taglio del deficit di bilancio e il piano di riduzione del debito. «Credo - ha detto nel suo discorso radiofonico settimanale - che abbiamo bisogno di un approccio equilibrato: questo significa tagliare sui programmi interni e su quelli della difesa». democratici e repubblicani devono affrontare sfide come la solvibilità di Medicare, il programma di assicurazione sanitaria per gli over 65, il taglio delle spese per gli sgravi fiscali e le deduzioni per i più abbienti. Obama ha riconosciuto le «reali differenze di approccio» tra democratici e repubblicani, ma ha espresso l'auspicio che le due parti riescano a trovare una soluzione ai difficili problemi che hanno davanti. «La buona notizia - ha aggiunto - è che siamo d'accordo su molte cose» 10 luglio 2011	centrosinistra, non ci pensa proprio («Questo episodio non toglierà al premier la serenità necessaria per governare», assicura Angelino Alfano). Del resto, ad aver «vinto» è Carlo De Benedetti, «la tessera numero uno del Pd». Quindi, protesta più d'uno dal Pdl, la decisione contro la Fininvest ha un sapore tutto politico. E in serata è arrivato anche il commento di Umberto Bossi. «È una sentenza pesante - ha detto il Senatur intervenendo a un comizio - e spero non politica». Senza corruzione vittoria Cir St.E.Cronologia articolo 10 luglio 2011 MILANO Gratti un verdetto e ne vinci un altro. La peculiarità della sentenza emessa ieri dalla seconda sezione civile della Corte d'Appello di Milano è che, a leggerla bene, di sentenze ce ne sono due. La prima è quella che va a confutare la tesi degli appellanti (Fininvest) contro il verdetto di primo grado (di condanna) emesso dalla decima sezione civile presieduta da Raimondo Mesiano. Paradossalmente però la più interessante è la seconda: quella contenuta da pagina 159 a pagina 183 (che tecnicamente non è un

	consigliere Marco Milanese che ha dichiarato di aver ricevuto mille euro alla settimana in contanti dal ministro per l'uso della sua casa nel centro di Roma. Alla conferenza stampa alla Cassa Depositi e Prestiti, il ministro ha aggiunto che risponderà «domani sul Corriere della Sera all'ambasciatore Sergio Romano» che nell'editoriale pubblicato oggi sul Corriere gli ha chiesto di spiegare la sua posizione. Redazione online 28 luglio 2011 17:31 UN CHIARIMENTO NECESSARIO Quel che Tremonti non ha detto I pagamenti in nero sono il male oscuro dell'economia nazionale. Quanti italiani possono affermare di non avere mai ceduto alla tentazione, magari per spese modeste e cose di poco conto? Quanti possono lanciare la prima pietra senza peccare d'ipocrisia? Ma la colpa è molto più grave se attribuita a persone che hanno l'obbligo istituzionale di esigere correttezza fiscale, di fissare le regole e di punire coloro che non le osservano. Temo che il caso del ministro dell'Economia, se i sospetti	Qualcuno chiede di mettere mano alle regole del mercato con maggiore decisione e vietare le vendite allo scoperto «Basta voli pindarici - dice Franco Aletti, esperto di lungo corso in Piazza Affari -. Il mercato deve essere uguale per tutti: per comperare paghi, per vendere consegni i titoli. Regola semplice ma oggi non seguita allo stesso modo da tutti gli attori del mercato». Un primo pacchetto di misure anti-ribassiste era stato varato dalla Consob lo scorso 10 luglio. CONSOB: DEUTSCHE BANK SPIEGHI LE VENDITE - La Consob ha avanzato una richiesta di informazioni alla Deutsche Bank sulla vendita dei titoli di Stato italiani seguita all'acquisizione di Postbank. In attesa di ricevere le risposte, la Consob «segue con attenzione e continua a svolgere il monitoraggio in ordine dell'evolversi della vicenda». Lo ha detto il sottosegretario all'Economia, Bruno Cesario, rispondendo in commissione Finanze della Camera a un'interrogazione di Maurizio Fugatti LE BORSE EUROPEE - Sono tutte in calo frazionale le Borse europee nel pomeriggio dopo l'apertura in lieve calo di Wall Street che seguita a	Prodi: governo debole, Italia bastonata di Francesco Cundari | tutti gli articoli dell'autore IMG L'allarme per l'attacco della speculazione contro l'Italia si inserisce nel contesto della crisi dell'Europa, dice Romano Prodi, ma se in questo quadro l'Italia ha preso «la bastonata più forte» è perché «lo scossone europeo ha coinciso con un momento di grande debolezza e di fortissime tensioni interne al governo italiano». Negli ultimi anni Romano Prodi ha scritto molto e parlato poco. Ha partecipato al dibattito pubblico più attraverso articoli e interventi d'occasione che attraverso interviste. In questo caso, l'occasione è offerta dagli auguri che l'ex presidente del Consiglio e della Commissione europea ha voluto fare al nuovo direttore dell'Unità, «tanto più doverosi in un momento così difficile per la stampa quotidiana». Certo non è un momento facile nemmeno per l'Italia nel suo complesso. Qual è la sua impressione, all'indomani del tracollo della borsa e dei titoli di stato sui mercati?	verdetto ma una valutazione). Cioè quella in cui i giudici Luigi De Ruggiero, Walter Saresella e Giovanni Battista Rollero, hanno riavvolto il nastro indietro di vent'anni per ripercorrere, in una sorta di simulazione di giudizio, le tappe del processo che ha portato alla decisione della Corte d'Appello di Roma presieduta dal giudice Vittorio Metta: la celebre sentenza viziata dalla corruzione, che ha sancito la bocciatura del lodo Mondadori dando il colpo di starter all'intera vicenda. I giudici d'Appello hanno riesumato le tesi a suo tempo sostenute dalle due parti (Cir e famiglia Formenton), rianalizzandole una per una e cercando di contestualizzarle nello spirito e nella normativa del tempo. Ma, soprattutto, hanno cercato di rispondere alla domanda: quale sarebbe stata la sentenza che giudici terzi avrebbero dovuto emettere al netto della conclamata corruzione di Metta? Una corruzione richiamata nel testo della sentenza per ben 18 volte, in varie articolazioni: con domande retoriche e periodi ipotetici del tipo come avrebbe giudicato una Corte «normale», «non corrotta»? Nelle risposte dei giudici d'Appello di Milano va ricercata la ragione della principale delle riforme

	delle scorse ore sui pagamenti effettuati per l'affitto del suo appartamento romano avessero qualche fondamento, apparterrebbe a questa categoria. Giulio Tremonti è stato in questi anni il custode dei conti pubblici, il cane mastino della finanza nazionale. Ha esercitato le sue funzioni con un rigore e una tenacia che hanno suscitato l'approvazione di Bruxelles e contribuito alla credibilità dell'Italia nelle maggiori istituzioni internazionali. Alcuni colleghi di governo lo accusano di averlo fatto con criteri automatici (i «tagli lineari») che non tengono alcun conto delle differenze che certamente esistono fra i diversi contribuenti e i diversi organi pubblici colpiti dalla stretta fiscale. Ma chiunque abbia la benché minima familiarità con le abitudini politiche nazionali sa che cosa accade quando un progetto di legge finanziaria diventa materia di negoziati estenuanti e di ritocchi progressivi. Può darsi che Tremonti abbia messo nell'operazione alcuni tratti del suo «cattivo carattere» e una certa dose di narcisismo intellettuale. Ma nessun osservatore in buona fede può dimenticare quali sarebbero in questo momento le condizioni della finanza italiana sui mercati	ignorare o meglio a non beneficiare dell'accordo al Congresso sul piano-antidefault. I mercati temono piuttosto la possibilità che le agenzie di rating taglino il giudizio sul debito americano. Paola Pica 02 agosto 2011 16:55 INCHIESTA P4 Camera, voto sulle intercettazioni Sì a Milanese, Verdini salvato dall'Aula Montecitorio concede l'autorizzazione per l'ex consigliere politico del ministro Giulio Tremonti coinvolto nell'inchiesta P4 e la nega per il coordinatore Pdl coinvolto nell'inchiesta su G8 Camera, voto sulle intercettazioni Sì a Milanese, Verdini salvato dall'Aula Marco Milanese ROMA - Via libera della Camera all'autorizzazione all'apertura delle cassette di sicurezza e ai tabulati telefonici del deputato Pdl Marco Milanese. Disco rosso, con ilvoto del centrodestra, per il coordinatore del Pdl Denis Verdini chiamato in causa nell'inchiesta per il G8. I pm non potranno utilizzare le conversazioni (una del 26 maggio 2009 e due del 17 giugno 2009), tra il coordinatore del Pdl e	«Sono problemi che partono da lontano. Pesa, in particolare, l'incapacità della leadership europea di affrontare i problemi della moneta unica. Ormai è più di un anno che... In edicola il seguito di questa intervista, oppure CLICCA QUI 10 luglio 2011 La tentazione del premier: è meglio votare di Ninni Andriolo | tutti gli articoli dell'autore berlusconi arrabbiato processo mediaset milano La condanna della Corte d'Appello di Milano è l'ultima tegola di una stagione di frane giudiziarie e di fallimenti politici. Incerto sul da farsi e fiaccato dai sondaggi il Cavaliere medita perfino le urne. Tra i suoi, infatti, avanza la suggestione di elezioni «in tempi brevi» che mettano nel conto perfino la possibile sconfitta. «Passaggio obbligato», questo, per preparare «un nuovo 2008» e il miraggio dell'ennesima «rinascita» dopo «quella che seguì al fallimento del governo Prodi». «Io corruttore? Siamo alle solite, questa è una sentenza	apportate alla sentenza Mesiano. Per quella sentenza, infatti, la bocciatura del lodo Mondadori Pratis, avrebbe causato al gruppo Cir di Carlo De Benedetti una perdita di «chance», una diminuzione delle opportunità di prevalere. Al contrario i giudici di secondo grado si sono persuasi che «certamente» una corte normale non sarebbe giunta alle conclusioni di Metta, anzi avrebbe indubitabilmente giudicato in modo opposto. E dunque un «danno diretto». Non una chance sfumata. Ancora possibile il blocco del pagamento Giovanni NegriCronologia articolo 10 luglio 201 Pochi minuti dopo la pronuncia della sentenza. E già comincia il pressing sulla sospensione della condanna. Che resta ancora possibile pur in assenza della «sacrosanta», per il premier, norma, introdotta di soppiatto nella manovra finanziaria e poi rinnegata, che imponeva al giudice il congelamento delle pronunce al di sopra dei 20 milioni. Niccolò Ghedini, l'ormai "storico" penalista di Silvio Berlusconi, non ha dubbi: «la sentenza è la riprova, se ve

	internazionali se la sua volontà non avesse prevalso. Il suo stile, tuttavia, gli ha creato nemici a cui non spiacerà sostenere, nei prossimi giorni, che anche il cerbero dei conti pubblici ha il suo tallone d'Achille. Il caso del ministro che paga in nero per un appartamento forse addirittura al centro di un'imbrogliata vicenda di favori e appalti rischia di diventare l'arma preferita dei suoi avversari. Qualcuno potrebbe persino sostenere che Tremonti è il nostro Murdoch. Se il magnate della stampa anglo-americana pretende di censurare i governi dall'alto della sua cattedra, ma compra le notizie corrompendo la polizia e intercettando le telefonate della gente, che cosa dire di un ministro dell'Economia e delle Finanze che pretende di tassare i suoi connazionali, ma accorda a se stesso un trattamento di favore? Tremonti dovrebbe rompere la spirale dei sospetti e parlare con franchezza ai suoi connazionali. Non deve permettere che questa infelice vicenda diventi l'ennesimo scandalo della vita pubblica nazionale e contribuisca ad accrescere la sfiducia del Paese per la sua classe politica. Ci dica che cosa è realmente accaduto e,	l'imprenditore Carlo Fusi. Milanese. Per l'ex consigliere politico del ministro Giulio Tremonti erano arrivate due richieste dai pm napoletani nell'ambito dell'indagine sulla P4 1per la quale è stato chiesto anche l'arresto del parlamentare. A favore dell'autorizzazione all'uso dei tabulati si sono espressi 538 deputati mentre in 28 si sono opposti. A favore dell'apertura delle cassette, invece, i sì sono stati 545 e i no 23. Milanese, presente in Aula, si difende: "Sono schiacciato dal vento della calunnia, io sono innocente e nessuno di questi fatti è vero e ho un solo modo per dimostrarlo al più presto, di liberami dall'onta che mi sovrasta: che le indagini proseguano e vadano a compimento nel più breve tempo possibile". Semivuoti i banchi del governo, occupati solo dalle ministre Pdl (Carfagna, Prestigiacomo, Meloni) e dai ministri Romani e Rotondi. Milanese, inoltre, rivolge un appello ai deputati, citando per nome il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani: "Se volete essere i miei giudici dovete farlo con conoscenza, chiedete anche voi di indagare su chi mi calunnia con accuse false. Io l'ho già fatto e lo farò in seguito con denunzie formali. Chiedete che si cerchi la verità,	politica - si sfoga Berlusconi dopo il verdetto di Milano - Siamo all'ultimo anello della persecuzione giudiziaria...». E ce n'è per tutti i gusti a leggere le reazioni dei maggiorenti Pdl chiamati a far quadrato a difesa del capo. «Sentenza illegale», «verdetto comprato», «siamo al Tribunale di Mosca e all'inquisitore Vyscinskij», «ritorsione», «esproprio proletario», «clima da piazzale Loreto». Berlusconi, in realtà, la dava ormai per scontata «la mazzata» di ieri. Aveva provato a neutralizzarla approfittando di quel codicillo nascosto tra le pieghe del decreto legge sulla manovra economica, ma l'espediente «ad aziendam» si rivelò un boomerang e venne riposto nel cassetto in fretta e furia. Infuriato per la «sentenza farsa» di ieri, però, il Cavaliere medita di tornare ad inserire in qualche modo la «salva Fininvest» nella manovra che approderà in Senato. Un percorso irto di ostacoli, questo. E anche i fedelissimi, adesso, si mostrano scettici. «Si potrebbe tentare un accordo tra le parti per congelare l'esecutività della sentenza - auspica uno di loro - Varrebbe la pena provarci in attesa del responso definitivo della Cassazione...». Un verdetto negativo messo nel conto quello di ieri,	ne fosse stato bisogno, che a Milano è impossibile, quando è anche indirettamente coinvolto il Presidente Berlusconi, celebrare un processo che veda l'applicazione delle regole del diritto. E se la Corte d'Appello non sospenderà l'esecutività della sentenza - prosegue l'avvocato del premier – tale prova sarà ancora più evidente. Comunque la Corte di Cassazione non potrà che annullare questa incredibile sentenza». Scontata quindi la volontà di presentare ricorso in Cassazione (ci sono ancora 60 giorni per pensarci, comunque), come pure la conseguente istanza per ottenere il blocco del pagamento dei 560 milioni. A decidere sarà il medesimo collegio della Seconda Corte d'appello di Milano. Ai giudici toccherà considerare se dall'esecuzione della condanna, in attesa del verdetto definitivo della Cassazione, Fininvest possa subire un «grave e irreparabile danno». L'eventuale sospensione potrà essere accompagnata dall'obbligo di presentare una cauzione. Un po' come era avvenuto in primo grado quando, a fronte della condanna a un risarcimento ancora maggiore (750 milioni), gli avvocati di Fininvest e Cir concordarono

	se ha commesso un errore di giudizio o un peccato di distrazione, non tema di scusarsi pubblicamente. Lo faccia per se stesso e nell'interesse di un Paese che, soprattutto in questo momento, ha bisogno di un ministro dell'Economia serio e credibile. Sergio Romano 28 luglio 2011 10:40 un favore dopo l'ottenimento degli appalti Sogei. E un occhio di riguardo dalle Entrate L'affitto di Tremonti e le carte sugli appalti Le rivelazioni di Di Lernia: «La casa abitata dal ministro in via Campo Marzio era pagata dal costruttore Proietti» NOTIZIE CORRELATE Appalti e favori, Sogei nella bufera (23 luglio 2011) Milanese: darò ai pm le mie cassette di sicurezza (19 luglio 2011) Il voto sull'arresto di Milanese? «Lascerei libertà di coscienza» (14 luglio 2011) Lepore: «Tremonti non è indagato» (13 luglio 2011) Il ministro Giulio Tremonti e il deputato Pdl Marco Milanese (Ansa) Il ministro Giulio Tremonti e il deputato Pdl Marco Milanese	pretendete che insieme ai miei tabulati vengano acquisiti anche quelli di coloro che mi accusano di aver fornito loro informazioni riservate". "Questo accertamento - continua Milanese - non è stato fatto. Chiedetevi perché. Bersani, è evidente l'attacco mosso da più parti al sistema dei partiti. Non intervenire per capire cosa c'è dietro questa macchina del fango sarà per tutti noi imperdonabile". Verdini. Poco dopo la Camera ha respinto, con il voto dei deputati della maggioranza di centrodestra, la richiesta dei magistrati che indagano sugli appalti per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo di poter utilizzare le intercettazioni nei confronti del coordinatore del pdl Denis Verdini. ((301 voti a favore e 278 contrari. "Io sono abbastanza forte e non mi distrugge nessuno - dice Verdini - ma bisogna preoccuparsi del futuro, perché è da tempo che con questo sistema di intercettazioni viene sputtanata troppa gente...". De Gennaro. "Mi sentivo spiato" aveva detto Giulio Tremonti per motivare la scelta di vivere nell'appartamento romano che condivideva con Milanese. Oggi, però, il	l'ennesima tegola che il Cavaliere invincibile di un tempo non riesce a schivare. «Tutto gli va storto», ammettono i suoi. Ieri, ad esempio, sperava di recuperare immagine volando a Lampedusa per «rendersi conto di persona», parole del sindaco De Rubeis, «di come l'emergenza sbarchi sia ormai superata». Il tentativo di neutralizzare mediaticamente dalla Sicilia il ko atteso a Milano, però, è andato regolarmente in fumo. Nella notte di sabato, infatti, quattro barconi salpati dalla Libia avevano scaricato sull'isola più di mille profughi, a dimostrazione che il problema immigrazione è tutt'altro che risolto. E Berlusconi. così, ha preferito cambiare rotta per rifugiarsi in Sardegna, nel buen retiro di Villa Certosa. Un premier «incerto sul da farsi», così lo descrive uno dei suoi. Un giorno ostinato nell'andare avanti fino al 2013, l'altro pronto a mettere nel conto perfino «un proficuo periodo di rigenerante opposizione». «A chi pensate che siano rivolti gli inviti alla responsabilità che Letta rivolge ai membri del governo e che tracimano puntualmente fuori dalla stanza del Consiglio dei ministri? - chiede un	che la holding di Silvio Berlusconi nulla dovesse pagare nell'immediato. A due condizioni però: la presentazione di una fideiussione e l'impegno a una sollecita definizione in appello della causa. La fideiussione in favore del gruppo di Carlo De Benedetti venne prestata da un pool di quattro banche capitanato da Intesa San Paolo con Unicredit, Monte dei Paschi e Popolare di Sondrio. Come pure è stato rispettato l'impegno a raggiungere un verdetto di appello in tempi ragionevoli, circa un anno e mezzo, senza tattiche ostruzionistiche. Ora, si fa molto concreta la possibilità che Cir possa escutere la fideiussione che era stata avanzata per 800 milioni di euro, anche perché non è affatto detto che i legali di Cir questa volta non si mettano di traverso reclamando l'integrale pagamento del risarcimento dei danni. Bipolarismo in gioco nei referendum sulla legge elettorale Cronologia articolo 10 luglio 2011 Prima o poi la riforma elettorale si farà. È questione di tempo. Non sappiamo il come e il quando ma si farà. Oggi non è possibile

	(Ansa) ROMA - L'affitto dell'appartamento di via di Campo Marzio, occupato fino a qualche settimana fa dal ministro Giulio Tremonti, sarebbe sempre stato pagato da Angelo Proietti, il titolare della società Edil Ars che lo aveva ristrutturato gratuitamente e aveva ottenuto appalti dalla Sogei. I soldi sarebbero stati consegnati a Marco Milanese, il parlamentare pdl ex consigliere politico dello stesso ministro, accusato di associazione a delinquere, corruzione e violazione di segreto. A raccontarlo ai magistrati di Roma è Tommaso Di Lernia, l'imprenditore arrestato con l'accusa di aver pagato il leasing della barca di Milanese con un sovrapprezzo di oltre 200 mila euro in cambio di «commesse» dell'Enav. E poi dichiara che Tremonti - che al momento non risulta indagato - avrebbe ceduto al «ricatto» del consulente di Finmeccanica Lorenzo Cola, che chiese e ottenne la conferma di Pierfrancesco Guarguaglini alla presidenza della holding. Rivelazioni clamorose che i magistrati stanno adesso verificando, tenendo conto che Di Lernia sostiene pure di aver evitato una verifica fiscale grazie «all'intervento di Milanese su	direttore del Dipartimento informazioni e sicurezza, Gianni De Gennaro, nega tutto: "Il ministro spiato? I servizi segreti non hanno informazioni e non ne sanno nulla" (02 agosto 2011) **2011-07-30** LO SCONTRO Il contrattacco della Finanza "Da sette anni Tremonti non dorme da noi" Nel 2004 il ministro dormiva nella foresteria della caserma di via Sicilia a Roma. La rottura nel dicembre del 2010 avviene su Milanese di CARLO BONINI Il contrattacco della Finanza "Da sette anni Tremonti non dorme da noi" Il Capo di Stato maggiore della Guardia di Finanza, Michele Adinolfi ROMA - Sostiene il ministro dell'Economia Giulio Tremonti di essere stato "pedinato" e "spiato" nel suo lavoro. E, a un certo punto, di non essersi più sentito tranquillo nemmeno durante i suoi lunghi anni da ospite di una caserma della Guardia di Finanza. La situazione era così pesante, denuncia il ministro, che l'ultima cosa che aveva voglia di fare "era	esponente di primo piano del Pdl - Ecco, quegli appelli sono rivolti innanzitutto a Berlusconi...». Il Sottosegretario che consiglia prudenza e il Presidente del Consiglio che oscilla tra «il dovere di farsi carico dei problemi del Paese» e «i propositi incendiari». Il premier «sempre più isolato», in realtà, teme che la situazione precipiti e che la Lega si sfili. La tentazione delle elezioni anticipate, così, gli consentirebbe di «recuperare un rapporto forte con l'alleato di sempre preservando il nocciolo duro della sua maggioranza da capitalizzare alle urne con questa legge elettorale. Prima dei possibili referendum anti porcellum. Una eventuale sconfitta? Un periodo d'opposizione a un governo della sinistra costretto ad accollarsi le difficoltà della crisi economica - secondo questa tentazione - consentirebbe a Berlusconi di cavalcare il malessere per tornare in sella «contando su un rapido logoramento di un governo diverso». Un esecutivo tecnico retto «eventualmente» da Tremonti? Il Cavaliere, certo, «griderebbe al golpe e al ribaltone», ma «sfrutterebbe la rendita di posizione». Altro che Berlusconi pronto a fare «il padre nobile» e a passare la mano, quindi. Le	prevederne i contenuti ma le due iniziative referendarie discusse in questi giorni aiutano a capire i termini della questione. Da una parte ci sono i proporzionalisti. La loro bandiera è l'abolizione del premio di maggioranza e il voto di preferenza. Dall'altra ci sono i maggioritari. La loro bandiera è il collegio uninominale. Entrambi sono dei nostalgici del tempo che fu. I primi sognano il ritorno ad un regime politico in cui erano i partiti a fare i governi in Parlamento e non gli elettori nelle urne. Gli altri vorrebbero preservare il bipolarismo ma senza premio di maggioranza, come era ai tempi della legge Mattarella. Il referendum proposto dai proporzionalisti, discusso su questo giornale da Enrico De Mita il 28 giugno, mira a cambiare l'attuale legge elettorale eliminando il premio di maggioranza, aumentando al 4% la soglia minima di voti per ottenere seggi e ripristinando il voto di preferenza. Secondo numerosi costituzionalisti è dubbio che i quesiti vengano ammessi. Si vedrà. Quello che invece si può dire fin da ora è che questo referendum rappresenta l'ennesimo tentativo di farla finita con il bipolarismo. Naturalmente i suoi sostenitori non dicono questo. Se il loro progetto

	Befera», il direttore dell'Agenzia delle Entrate. Il canone della casa È l'11 luglio scorso. Nel carcere di Regina Coeli, dove è detenuto proprio per l'inchiesta sulla barca pagata a Milanese, Di Lernia - dopo aver ricostruito i passaggi dei versamenti - afferma: «Parallelamente sentii parlare di questo Milanese da Guido Pugliesi (amministratore delegato di Enav, ndr) che da una parte era stanco delle pressioni e dei richiami che Milanese gli aveva fatto per Fabrizio Testa da nominare a Tecno Sky, ma che mi chiedeva anche di far lavorare un certo Angelo Proietti ai subappalti di Palermo che Cola aveva già deciso fossero affidati a Electron di Finmeccanica e a me. Presi tempo con Pugliesi e ne parlai con Cola il quale mi disse che Proietti era il soggetto che Milanese gli aveva descritto come «il tipo che mi dà 10.000 euro al mese per pagare l'affitto a Tremonti. Mi disse di dire a Pugliesi che lo avrebbe fatto chiamare da Milanese e avrebbero instaurato un rapporto amicale e comunque a Proietti in un immediato futuro Selex gli avrebbe dato lavori a Milano». Il 7 luglio scorso, dopo aver annunciato che avrebbe lasciato la casa «per ovvi	di tornare a dormire in una caserma". E per questo di aver accettato nel febbraio del 2009, l'offerta dell'onorevole Milanese per l'appartamento di via di Campo Marzio. Adesso la Finanza contrattacca e dà la sua versione. Secondo fonti del Corpo, il ministro Tremonti non avrebbe più dormito in un letto di una caserma delle Fiamme gialle dal giugno-luglio del 2004. Sette anni fa. La Guardia di Finanza che doveva proteggere la sua sicurezza e la sua privacy ha violato l'una e l'altra? E quando? In che circostanza? Il ministro non dorme in caserma da sette anni. Per quanto la Guardia di Finanza è in grado di documentare, "l'ultima volta che Giulio Tremonti fu ospite con cadenza regolare di una struttura del Corpo fu quando, nei primi mesi dell'estate del 2004, alloggiava in una delle foresterie al secondo piano della caserma di via Sicilia". Nemmeno un chilometro in linea d'aria dagli uffici del ministero, in via XX Settembre. Da allora, la sua scorta di finanzieri, nei giorni in cui il ministro si tratteneva a Roma, lo accompagnava altrove. Alberghi, o residenze private. "Naturalmente - spiega una fonte qualificata	suggestioni che viaggiano tra Arcore, Villa Certosa, Palazzo Grazioli e dintorni, a ben vedere, non fanno i conti con i drammi del Paese. E con un 2011 distante mille miglia dal 2008 e da quella «rivincita» che si è rivelata l'ennesima illusione berlusconiana. 10 luglio 2011 I due «condottieri» in guerra da trent'anni di Rinaldo Gianola | tutti gli articoli dell'autore De benedetti, berlusconi e la guerra di Segrate Quando Marina Mondadori e il figlio Luca Formenton decisero di lasciare Carlo De Benedetti e di portare le loro azioni della casa editrice di Segrate sotto l'ombrello di Silvio Berlusconi era da pochi giorni caduto il Muro di Berlino. Il 2 dicembre 1989, la sera del "tradimento", Michail Gorbaciov incontrava a Milano gli industriali e i banchieri al Castello Sforzesco: era venuto a chiedere aiuto e fiducia verso la sua perestrojka che stava cambiando, fino a distruggerla, l'Unione Sovietica. Sono passati ventidue anni, il tempo di una generazione. Ne sono trascorsi venti dalla corruzione da parte della Fininvest del giudice Metta	andrà avanti ci diranno che il bipolarismo è ormai talmente radicato nella psiche degli italiani che sopravviverà anche con un sistema proporzionale. Anzi, ci diranno che sarà un bipolarismo più maturo. È una tesi che non sta né in cielo né in terra. Bipolarismo e proporzionale non possono convivere senza grandi partiti. Da noi non ci sono. Né verranno creati grazie alla proporzionale. Anzi, avverrà esattamente il contrario. Meglio sarebbe invece che i sostenitori del sistema proporzionale difendessero apertamente l'idea che l'Italia non è matura per una competizione bipolare. Lo pensano ma non lo dicono. E invece sarebbe molto utile un confronto alla luce del sole sui meriti e demeriti di modelli diversi di democrazia. Chi scrive pensa che sia più adatto all'Italia di oggi un sistema in cui ci sia meno rappresentatività e più responsabilità. Più accountability per essere precisi. Ma ci sono argomenti che possono essere fatti valere per sostenere il contrario. Sentiamoli. Accanto ai nostalgici della proporzionale ci sono i nostalgici del collegio uninominale. Anche loro vogliono un referendum. Servirebbe a resuscitare il sistema elettorale con cui si è

	motivi di opportunità», Tremonti ha spiegato di aver «accettato l'offerta fattami dall'onorevole Milanese per l'utilizzo temporaneo di parte dell'immobile nella sua piena disponibilità e utilizzo», lasciando intendere di essere stato ospite. Versione diversa da quella contenuta nel memoriale scritto con i suoi legali Franco Coppi e Bruno Larosa e consegnato a Montecitorio due giorni fa da Milanese che nel documento afferma: «Il ministro ha corrisposto, quale partecipazione all'affitto dell'immobile, a partire dalla seconda metà del 2008, la somma mensile di circa 4.000 euro. Settimanalmente e in contanti mi ha corrisposto circa 75.000 euro complessivi». Adesso sarà il pubblico ministero Paolo Ielo a dover effettuare ulteriori accertamenti per stabilire chi davvero abbia pagato quella casa, anche tenendo conto che Proietti è stato iscritto nel registro degli indagati per corruzione insieme a Milanese e all'ex presidente di Sogei Sandro Trevisanato, proprio perché avrebbe ottenuto l'assegnazione degli appalti a trattativa privata in cambio di soldi e favori. Il blitz dal ministro Il secondo capitolo affrontato da Di Lernia riguarda Finmeccanica. Dichiara nel	del Corpo - tenendone traccia, come è normale e come la legge prevede per qualunque personalità sia sottoposta a un massimo livello di vigilanza come un ministro". Dunque, se si sta a quanto la Finanza sostiene di poter documentare, Tremonti, nel febbraio del 2009, quando accetta la proposta di Milanese, si è già liberato da molto tempo degli occhi e delle orecchie da caserma. E la scelta di un appartamento privato, sembra dunque legata al desiderio di una privacy assoluta che, evidentemente, neppure un albergo può garantire. I due verbali ai pm Napoletani. Il 16 dicembre del 2010, Giulio Tremonti rende un primo interrogatorio alla magistratura napoletana. Due giorni prima, "Repubblica" ha dato conto che il suo consigliere politico Marco Milanese è indagato. Tremonti dunque è conscio di quanto sta accadendo e avrebbe l'occasione per riferire il sospetto sulla Guardia di Finanza che lo tormenta. Ma non ne fa cenno. Neppure indirettamente. La chiacchierata è sbrigativa. Gira intorno ad orologi di pregio che Milanese avrebbe acquistato a scrocco per farne dono al ministro.	che, pagato con 400 milioni di vecchie lire, trasferì indebitamente il controllo della Mondadori a Berlusconi. Oggi siamo qui tutti quanti a raccontare e a commentare la sentenza d'appello civile che ha stabilito in 560 milioni di euro il risarcimento dovuto dalla Fininvest alla Cir di De Benedetti. Ma... In edicola il seguito di questo articolo, oppure CLICCA QUI 10 luglio 2011 Bonaiuti: «Silvio non parla...» Bersani: mondo non vede complotti IMG Non ci sarà, come inizialmente previsto, la telefonata di Silvio Berlusconi alla festa di Mirabello. La voce era già circolata nella mattina, ma a confermarlo è ora il sottosegretario Paolo Bonaiuti che spiega: «Il presidente anche ieri non ha parlato perchè vuole giustamente evitare reazioni a caldo» sulla sentenza di ieri sul Lodo Mondadori, «perchè ritiene importante difendere l'economia italiana e i mercati». Bersani: i mercati non vedranno complotti «I mercati internazionali e nazionali valuteranno questa vicenda come va valutata:	votato dal 1994 al 2001 e cioè la legge Mattarella. A differenza dei primi i sostenitori di questo referendum sono bipolaristi veri. I loro argomenti sono stati presentati sulle pagine di questo giornale da Francesco Clementi (si veda Il Sole 24 Ore del 3 luglio). Mentre il ritorno al proporzionale rappresenta un rischio per il paese, il ritorno del collegio uninominale potrebbe essere una cosa buona. Il collegio uninominale presenta due grandi vantaggi. Dà agli elettori la possibilità di scegliere effettivamente gli eletti consentendo di uscire dallo spiacevole dilemma tra lista bloccata e voto di preferenza. In più favorisce un assetto bipolare della competizione e quindi alternanza e responsabilità dei governi davanti agli elettori. Il problema però è che non è facile far funzionare bene un sistema maggioritario uninominale in un contesto dove ci sono tanti partiti. Su questo punto l'esperienza accumulata durante la fase 1994-2001 è molto istruttiva. Ci si può riprovare ma senza farsi troppe illusioni. Per questo è bene che i sostenitori del maggioritario preparino una soluzione di back up, perché i proporzionalisti non molleranno facilmente. E

	verbale: «Nel giugno 2010 Cola mi chiamò e mi disse "sono dispiaciuto per aver fatto fare l'acquisto della barca a quel verme" alludendo a Milanese perché disse che il tizio (Milanese, ndr) stava sostenendo la candidatura di Flavio Cattaneo a Finmeccanica invece di Guarguaglini, in più aveva saputo che aveva fatto estorsioni a persone di Napoli facendo l'inverso di quanto promesso e che Tremonti non rispondeva alle chiamate telefoniche di Guarguaglini. Lo stesso Cola mi diceva che questa storia non la mandava proprio giù e avrebbe da lì a poco organizzato un blitz dal ministro mostrandogli l'evidenza e la portata delle porcate commesse da lui e dai suoi consiglieri e che di sicuro avrebbe cambiato idea sui vertici di Finmeccanica. Dopo poco tempo Massimo De Cesare (il socio anche lui arrestato per la vicenda della barca, ndr) mi riferisce che Milanese, per tramite di Fabrizio Testa, volle dirmi che Guarguaglini sarebbe stato riconfermato e da lì a qualche giorno Tremonti gli avrebbe telefonato. Infatti Cola mi disse che il blitz era andato a buon segno». Anche su questo i magistrati stanno effettuando verifiche soprattutto tenendo conto che Cola, indicato come il vero «braccio destro» di	Passano sei mesi. Il 17 giugno, Tremonti siede nuovamente di fronte ai pm napoletani Woodcock e Curcio. Appena quattro giorni prima, il 13 giugno, Marco Milanese, nel suo ultimo interrogatorio, nel raccontare la guerra per bande che avvelena lo Stato Maggiore della Finanza, ha genericamente riferito che "il ministro aveva la percezione di essere seguito". Ma anche stavolta, Tremonti di pedinamenti e caserme non parla. Soltanto quando viene sollecitato con l'ascolto di un'intercettazione telefonica tra il capo di stato maggiore Michele Adinolfi e il presidente del Consiglio, decide di aprire uno squarcio su quanto accade negli uffici dello Stato Maggiore in viale XXI aprile. "Gli ufficiali, nella prospettiva di diventare comandanti generali hanno preso a coltivare relazioni esterne al Corpo, che non trovo opportune. C'è il rischio di competizione. (...) Ho suggerito al Comandante Generale di dare alcune direttive nel senso di avere un tipo di vita più sobria. Gli ho detto: "Meno salotti, meno palazzi, più caserma". I pm insistono. E Tremonti, allora, evoca l'esistenza di "cordate" nel corpo. E una, almeno, decide di "battezzarla" con il nome del suo capobastone, il generale Michele Adinolfi,	tutto questo è avvenuto a seguito di un caso di corruzione individuato, conclamato e punito. Il mondo non ci vedrà complotti». Così Pierluigi Bersani, durante una visita in Israele, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano come valuteranno i mercati la sentenza sul Lodo Mondadori. «L'Italia non ci farà una bella figura - ha poi sottolineato Bersani - nell'avere Berlusconi come testimonial». 10 luglio 2011 **2011-07-09** Lodo Mondadori, stangata a Berlusconi Fininvest dovrà pagare 560 milioni alla Cir di De Benedetti. Perché corruppe dei giudici per avere la Mondadori. Dopo il blitz fallito di inserire - di nascosto - una norma "ad aziendam" nella manovra, l'azienda di Berlusconi dovrà aprire il portafoglio con sentenza immediatamente esecutiva. In teoria, deve pagare subito. I giudici della seconda corte d'appello di Milano hanno depositato la sentenza civile della causa che vede contrapposte Fininvest e Cir,	certamente tra i due litiganti spunteranno i "tedeschi". Il modello tedesco, o una sua variante, è il vero obiettivo di chi vuole cancellare il premio di maggioranza e quindi tornare al tempo in cui la formazione del governo non era necessariamente l'esito del voto. Da questo punto di vista l'introduzione del sistema in vigore in Germania o in Nuova Zelanda, servirebbe a tornare al parlamentarismo della Prima Repubblica, con l'aggravante che allora c'erano due grandi partiti e oggi no. Nelle attuali condizioni di destrutturazione della rappresentanza il rischio è che invece di finire a Berlino si finisca a Weimar. © RIPRODUZIONE RISERVATA LE PROPOSTE I «proporzionalisti» Un gruppo di intellettuali, imprenditori ed ex parlamentari vicini al centrosinistra, capitanati dall'ex senatore dei Ds Stefano Passigli, sono i promotori del referendum per cancellare il «porcellum», la legge elettorale in vigore: i quattro quesiti proposti fanno svanire le liste bloccate preconfezionate dai partiti, eliminano il premio di maggioranza, fissano uno sbarramento al 4% e vietano l'indicazione sulla scheda del candidato premier

	Guarguaglini, collabora da tempo con il pubblico ministero Ielo e ha già svelato il «sistema» che avrebbe consentito di emettere fatture false in favore delle aziende del Gruppo Finmeccanica ed Enav per creare «fondi neri» e così pagare tangenti a politici e manager. La «verifica» annullata Di Lernia sostiene di aver incontrato successivamente Proietti nell'ufficio di Pugliesi che lo invitava a chiudere la storia della barca. E spiega: «Dissi a Proietti che avevo bisogno di un favore da Milanese e lui mi diede appuntamento nel suo ufficio il giorno dopo. Lo vidi due giorni dopo portando con me tutto un incartamento riguardante un accertamento dell'Agenzia delle Entrate sulla mia società "Print Sistem" riferito al 2005. Gli dissi che non volevo favoritismi ma solo una buona parola ai fini di una verifica fiscale "serena" poiché avevo denunciato la stessa Agenzia per altre vicende e avevo paura di un accanimento nei confronti della società che amministro. Tre giorni dopo Proietti mi diede appuntamento a piazza del Parlamento e mi disse di stare tranquillo perché Milanese aveva parlato con Befera e mi assicurava	intimo di Gianni Letta e del presidente del Consiglio. Nessun accenno a pedinamenti, a spionaggio ai suoi danni. Anzi, a Woodcock e Curcio, il ministro decide di offrire un'interpretazione morbida di quanto ha appena detto. "Ribadisco che non ho mai detto a Berlusconi che lui mi voleva far fuori attraverso la Guardia di Finanza". Il grande gelo con il generale Di Paolo. 16 dicembre 2010, 17 giugno e 28 luglio 2011. I ricordi di Tremonti si "drammatizzano" in assoluta coincidenza temporale con l'aggravarsi della posizione processuale e politica di Marco Milanese, con l'impossibilità di togliersi d'impaccio dalla vicenda di via di Campo Marzio con una scrollata di spalle, o rapide scuse. Soprattutto, dai ricordi del ministro viene cancellata una circostanza di cui, in queste ore, si raccoglie conferma da fonti qualificate del Comando Generale. La "rottura" tra il ministro e lo Stato maggiore della Guardia di Finanza ha una data: dicembre 2010. Un mese cruciale, perché è quello che precipita Milanese nell'abisso dell'inchiesta per corruzione del pm Vincenzo Piscitelli. Raccontano oggi della "furia di Tremonti in quei giorni". Dei modi bruschi che riservò al comandante generale Nino	la holding di Carlo De Benedetti. Oggetto: la vicenda del Lodo Mondadori. Ci fu corruzione nella sentenza emessa a Roma nel 1981 favorevole al gruppo milanese e questa decisione - dicono i giudici milanesi - danneggiò la società di De Benedetti nell'acquisto del principale colosso editoriale italiano. Marina Berlusconi reagisce con una nota di fuoco: è aggressione contro mio padre. E preannuncia il prevedibile ricorso. Ma la sentenza è chiara e, nonostante il suo amor filiale, coinvolge direttamente il premier: «È da ritenere ... ai soli fini civilistici del presente giudizio, che Silvio Berlusconi sia corresponsabile della vicenda corruttiva per cui si procede». La guerra Mondadori: le tappe Marina Berlusconi: «Aggresione forsennata a mio padre» I giudici hanno condannato Fininvest a risarcire Cir per la vicenda del Lodo Mondadori per 540 milioni circa di euro, più interessi e spese. La cifra quindi arriverebbe intorno ai 560 milioni di euro. Gli esperti da giorni dicono comunque che l'esborso non porterà particolari sconquassi alla Fininvest.	I «maggioritari» Nel Pd ha preso piede l'idea di un ritorno alla precedente legge elettorale (il cosiddetto «Mattarellum») attraverso un referendum abrogativo dell'attuale sistema di voto. Un quesito abroga tout court la legge Calderoli, permettendo la "reviviscenza" del Mattarellum; l'altro interviene sui vari articoli del Porcellum tornando così alla precedente legge. Domani i quesiti verranno depositati in Cassazione **2011-07-09** Lodo Mondadori: Fininvest condannata a pagare 560 milioni alla Cir. De Benedetti: corruzione confermata articoli di A. Mincuzzi, G. Negri e C. DominelliCronologia articolo 9 luglio 2011 di Angelo Mincuzzi Il gruppo Fininvest dovrà pagare alla Cir oltre 540 milioni di euro più gli interessi legali e le spese processuali. Questa la sentenza di condanna sul cosiddetto Lodo Mondadori, depositata oggi dai giudici della seconda sezione civile del Tribunale di Milano. Secondo il collegio milanese Berlusconi è "corresponsabile" della corruzione che nel 1991 portò

	nessun accanimento». È possibile che si decida di acquisire gli atti presso l'Agenzia delle Entrate proprio per stabilire quale fosse la reale portata della verifica e se Milanese abbia effettuato un intervento sul direttore che, a questo punto, potrebbe anche essere ascoltato come testimone. Il pranzo e le nomine Del resto l'influenza del consigliere politico del ministro sui dirigenti degli Enti che fanno capo al Tesoro è già emersa negli accertamenti su Sogei. Durante i controlli, i magistrati hanno scoperto che l'avvocato Luigi Fischetti - il legale che a metà di dicembre scorso ospitò l'ormai famoso pranzo con il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo - è stato nominato componente dell'Organismo di Vigilanza di Sogei, nonostante fosse il difensore del costruttore Proietti assegnatario di numerosi appalti. Un'incompatibilità che lui dice di aver «superato lasciando le riunioni quando si parlava del mio cliente, come dimostrano i verbali», ma su questa circostanza sono tuttora in corso riscontri. Ieri il capo della Procura di Roma ha chiesto ai colleghi napoletani la trasmissione degli atti che riguardano il	Di Paolo, nella certezza che quell'indagine fosse figlia della macchinazione di Michele Adinolfi, allora capo di Stato Maggiore. La rottura della pace tra le due cordate. La "pace" tra le cordate di viale XXI Aprile si rompe allora, nel dicembre del 2010. Anche perché, come il ministro riferirà solo il 17 giugno di quest'anno ai pm, le cordate, appunto, sono due. E quella che lui non ha nominato a verbale fa capo proprio a Marco Milanese, nella persona del generale di corpo d'armata Emilio Spaziante, creatura di Nicolò Pollari, suo facente funzioni, già fedele alleato di Speciale nell'agguato a Padoa-Schioppa e Visco, nel loro breve intervallo all'Economia. Come Adinolfi, Spaziante lavora per diventare comandante generale della Guardia di Finanza nel giugno del 2012. E come Adinolfi, con il suo accordo e la benedizione di Milanese, ha convenuto nel giugno del 2010 che il primo Comandante generale proveniente dai ranghi del Corpo debba essere Di Paolo, perché "ufficiale più anziano" e più prossimo alla pensione. I guai di Milanese costringono i due generali a prendere le armi l'uno contro l'altro. E Spaziante, a verbale con i pm napoletani, carica Adinolfi	I 560 milioni sono una cifra nettamente inferiore ai 750 disposti in primo grado dal giudice Raimondo Mesiano. A tanto ammontava la condanna emessa nell'autunno del 2009, nel primo round della battaglia di una guerra legale lunga vent'anni. Si tratta del risarcimento per i danni causati dalla corruzione giudiziaria che nel 1991 inquinò la fine del braccio di ferro tra Berlusconi e De Benedetti per il controllo della Mondadori. «La sentenza Metta fu ingiusta», sostengono i giudici della seconda sezione civile del tribunale di Milano che hanno condannato oggi la Fininvest. «Con Metta non corrotto il lodo sarebbe stato confermato». Il riferimento è al 24 gennaio del 1991 quando la Corte d'Appello di Roma stabilì nulli gli accordi precedenti tra la famiglia Formenton e la stessa Cir riconsegnando così la Mondadori a Berlusconi. La Cir subì un danno immediato e diretto dalla sentenza con cui i giudici della Corte d'Appello di Roma presieduto da Vittorio Metta, la cui corruzione è stata accertata in sede penale, stabilirono che il Lodo	il giudice Vittorio Metta ad assegnare alla Fininvest il controllo della Mondadori. Marina Berlusconi: è un esproprio. Cir: confermata corruzione Immediato il commento di Marina Berlusconi, presidente di Fininvest, pronta al ricorso. «È una sentenza che rappresenta l'ennesimo scandaloso episodio di una forsennata aggressione che viene portata avanti da anni contro mio padre, con tutti i mezzi e su tutti i fronti, compreso quello imprenditoriale ed economico». Per la Cir di De Benedetti, invece, la sentenza «conferma ancora una volta che nel 1991 la Mondadori fu sottratta alla Cir mediante la corruzione del giudice Vittorio Metta, organizzata per conto e nell'interesse di Fininvest». E comunque la vicenda, sottolinea ancora il gruppo di De Benedetti, «riguarda una storia imprenditoriale ed è completamente estraneo all'attualità politica». foto Berlusconi-De Benedetti, storia di due «nemici» Storia di Silvio Berlusconi dagli esordi alla discesa in campo, ai fatti di oggi video

	pranzo a quattro: oltre a Capaldo e Fischetti, Milanese e Tremonti. Un «incontro conviviale» l'ha definito il deputato del Pdl, ma la procura generale presso la Corte d'appello della Capitale ha avviato un'istruttoria per verificare eventuali profili disciplinari: all'epoca Capaldo era infatti l'aggiunto titolare dell'inchiesta su Finmeccanica e alcuni indagati avevano già verbalizzato accuse contro Milanese. «Non sapevo che Milanese era invitato», ha sostenuto lo stesso Capaldo ma questo potrebbe non essere sufficiente ad evitargli il procedimento e le ulteriori verifiche avviate anche dalla procura di Perugia. La scorsa settimana il capo dell'ufficio umbro ha incontrato i colleghi di Napoli, che però negano di aver già affrontato con lui questa vicenda. Fiorenza Sarzanini 28 luglio 2011 11:52 Non passa la richiesta dei pm sull'utilizzo delle intercettazioni di Denis Verdini Arresto di Milanese, la Camera rinvia Bossi: «Tremonti non si deve dimettere» «La sua è stata una stupidaggine, resti al suo posto». La decisione sul collaboratore del ministro	anche di una seconda accusa per fuga di notizie. Quella sugli accertamenti fiscali a Mediolanum. La guerra non è finita allora. Non finirà domani. Ma agli occhi degli Stati Maggiori, da oggi, il ministro Tremonti, a dispetto della telefonata fatta ieri al generale Di Paolo, non ne è più uno spettatore. Ma un protagonista. (30 luglio 2011) IL CASO Tremonti: "Una stupidata quella casa ci andai perché mi sentivo spiato" Le spiegazioni offerte dal ministro sulla discussa offerta di Milanese colpiscono l'intero sistema di potere berlusconiano. Il titolare del Tesoro temeva di essere vittima di una guerra tra bande dentro la Finanza. "In caserma non ero tranquillo: ero controllato, pedinato". "Chi parla di evasione fiscale è in malafede: posso dimostrare l'assoluta regolarità del mio comportamento" di MASSIMO GIANNINI Tremonti: "Una stupidata quella casa ci andai perché mi sentivo spiato" Giulio Tremonti	Mondadori era nullo. È quanto sostengono nelle circa 300 pagine di motivazioni i giudici del tribunale civile di Milano che hanno condannato la Fininvest a risarcire 560 milioni, compresi gli interessi legali alla Cir. Questa tesi è diversa da quella prospettata dal giudice di primo grado, Raimondo Mesiano, il quale invece parlò di 'perdita di chance', nel senso che la sentenza frutto della corruzione indebolì la posizione negoziale di Cir nei confronti di Fininvest. La trattativa poi si concluse con il gruppo Espresso e Repubblica alla Cir, mentre a Mondadori andarono i settori dei libri e dei quotidiani e il gruppo di De Benedetti dovette versare un conguaglio. I giudici hanno ridimensionato il risarcimento perché hanno escluso il danno di immagine imprenditoriale per il gruppo De Benedetti. 9 luglio 2011 La guerra per Mondadori: le tappe mondadori segrate box Fininvest che deve risarcire 560 milioni: una sorta di sconto a quanto deciso nell'autunno del 2009,	Berlusconi: «Lodo Mondadori una rapina a mano armata» documenti Lodo Mondadori, il testo della sentenza di appello Lodo Mondadori - La dichiarazione di Marina Berlusconi, presidente di Fininvest articoli correlati Cir: commento alla sentenza d'appello civile sul Lodo Mondadori Una guerra lunga 20 anni per il controllo della principale casa editrice italiana Berlusconi annulla la visita con la figlia a Lampedusa Vedi tutti » Fininvest: pronti al ricorso contro la sentenza La sentenza di appello conferma così la condanna di primo grado (anche se con uno sconto della cifra che Fininvest dovrà versare alla Cir) ed è immediatamente esecutiva. Il gruppo di Cologno Monzese è pronto però a ricorrere contro la decisione. «Anche di fronte ad un quadro così paradossale e inquietante - dice ancora Marina Berlusconi - non ci lasciamo però intimorire. Già in queste ore i nostri legali cominceranno a studiare il ricorso in

	slitta a settembre NOTIZIE CORRELATE L'affitto di Tremonti e le carte sugli appalti (28 luglio 2011) Il deputato Pdl, Marco Milanese (Ansa) Il deputato Pdl, Marco Milanese (Ansa) ROMA - La Giunta per le Autorizzazioni di Montecitorio ha dato all'unanimità il proprio benestare alla richiesta dei pm di Napoli di aprire le cassette di sicurezza sequestrate al deputato del Pdl Marco Milanese e all'utilizzo dei tabulati telefonici per ricostruire i suoi rapporti con la Guardia di finanza. Ma a maggioranza - con i voti di Pdl, Lega e Udc - ha deciso di acquisire nuovi documenti relativi alla richiesta di arresto del parlamentare azzurro, già stretto collaboratore del ministro dell'Economia giulio Tremonti, rinviando la decisione finale a dopo la pausa estiva. La giunta infatti ha anche deciso una proroga che dovrà essere «sciolta» entro il 16 settembre. Entro quella data la giunta dovrà indicare per l'Aula la sua scelta a favore o contro l'arresto del deputato. Sulla questione delle cassette di sicurezza e sui tabulati l'Aula della Camera potrebbe invece votare già martedì prossimo.	"LO RICONOSCO. Ho fatto una stupidata. E di questo mi rammarico e mi assumo tutte le responsabilità. Ma in quella casa non ci sono andato per banale leggerezza. Il fatto è che prima ero in caserma ma non mi sentivo più tranquillo. Nel mio lavoro ero spiato, controllato, pedinato. Per questo ho accettato l'offerta di Milanese...". Finalmente, dopo lunghi giorni di imbarazzi e di silenzi, ecco la versione di Giulio Tremonti, al culmine di un assedio che lo vede all'angolo da un mese, e che rischia di farlo cadere da un giorno all'altro. Non una banale giustificazione "tecnica". Ma una brutale ricostruzione politica che, se autentica, tocca il cuore del sistema di potere berlusconiano. Il "partito degli onesti" è un grumo di malaffari pubblici e di rancori privati. Un ministro dell'Economia, che ha appena imposto agli italiani una stangata da 48 miliardi di euro, si può pagare l'affitto di casa in nero? In quale altra democrazia occidentale sarebbe pensabile un simile cortocircuito etico e politico? Impensabile, insostenibile. E infatti Tremonti è nell'occhio del ciclone. Non solo le rivelazioni che si inseguono ogni giorno, dalle carte dell'inchiesta sulla P4 e	quando il giudice Mesiano aveva inidcato in 750 milioni di euro il risarcimento alla Cir di Carlo De Benedetti da parte di Fininvest. Il risarcimento è conseguenza in sede civile di un procedimento penale finito nel 2007 con le condanne definitive, confermate dalla Cassazione, per corruzione in atti giudiziari, del giudice Vittorio Metta, degli avvocati Cesare Previti, Giovanni Acampora e Attilio Pacifico. L'inchiesta avviata dalla procura di Milano aveva preso spunto nel pieno di Tangentopoli: la vicenda penale era nata dalle rivelazioni della teste Stefania Ariosto che aveva raccontato ai pm milanesi dell'amicizia tra Metta e Previti e di aver sentito l'avvocato di Fininvest parlare di tangenti versate ai magistrati romani che nel 1991 avevano emesso sentenza d'appello sfavorevole a De Benedetti nelle cosiddetta 'battaglia di Segrate'. Le indagini meneghine ipotizzavano che la sentenza d'appello del 1991 fosse stata 'comprata', corrompendo il giudice Metta con almeno 400 milioni di lire provenienti dai conti esteri di Fininvest. Nel 2001 era seguita l'assoluzione per tutti, perché	Cassazione. Siamo certi di essere assolutamente nel giusto, dobbiamo credere che le nostre ragioni verranno alla fine riconosciute. Verità e giustizia non potranno continuare ad essere calpestate e piegate a logiche inaccettabili e indegne di un Paese civile». Un dispositivo di 300 pagine Nel dispositivo della sentenza, lunga ben 283 pagine, i giudici concludono testualmente affermando che «la corte...accoglie per quanto di ragione sia l'appello principale che quello incidentale e, per l'effetto, in parziale riforma della sentenza n. 11786/2009 resa tra le parti dal Tribunale di Milano in data 3/10/2009, determina in euro 540.141.059,32 (invece che euro 749.955.611,93), l'importo dovuto dalla convenuta alla data del 3/10/2009, quale risarcimento di danno immediato e diretto, e pertanto condanna Fininvest S.p.a. a pagare in favore di Cir spa tale somma, oltre agli interessi legali da detta data al saldo». Decisione immediatamente esecutiva La corte - è scritto sempre nella sentenza - «condanna l'appellante Fininvest spa a rifondere in favore

	La decisione spetta ora alla conferenza dei capigruppo della Camera. La decisione di rinviare a dopo l'estate il pronunciamento sull'arresto è stata contestata dal Pd, secondo cui ci sarebbero stati i necessari tempi di discussione e votazione per liquidare la questione prima della pausa estiva. «TREMONTI? NON DEVE LASCIARE» - Intanto, mentre da più parti di ipotizza un possibile passo indietro esattamente come fece Claudio Scajola, a difendere Giulio Tremonti è sceso in campo il leader della Lega, Umberto Bossi. Il Senatùr ha detto di non volere entrare nel merito della vicenda, ma ha sottolineato che «Tremonti è uno che sicuramente controlla sempre che non gli crolli il soffitto sulla testa e non si è accorto di una buccia di banana». E visto che si tratta di «una stupidaggine» e di «una superficialità» e «non di un fatto grave», per il capo leghista l'idea di dimissioni del ministro, da sempre anello di congiunzione tra il Carroccio e il resto del centrodestra, non deve neppure essere presa in considerazione. Alla domanda dei cronisti su come si comporterà la Lega in merito alla autorizzazione all'arresto di Marco Milanese, Bossi ha glissato: «Ci	sull'Enav. Non solo le opposizioni che chiedono conto, rimpallando sul centrodestra una "questione morale" che si vorrebbe invece intestata al solo centrosinistra. Ma anche il "fuoco amico" del Pdl, con Berlusconi che non risparmia i veleni, i suoi "volenterosi carnefici" che si prodigano a mescolarli e i giornali di famiglia che non smettono di inocularli nel circuito politico-mediatico. Da settimane sulla graticola, Tremonti tenta ora di passare al contrattacco. Di cose da chiarire ce ne sono tante. Basta rileggere le ordinanze dei giudici e dei pm. Tra il ministro e il deputato del Pdl "c'è uno stretto e attuale rapporto fiduciario che prescinde dal ruolo istituzionale rivestito da Milanese": lo scrive il pm di Napoli Vincenzo Piscitelli. "Assolutamente poco chiari i rapporti finanziari tra Tremonti e Milanese": lo scrive il gip di Napoli, Amelia Primavera. E dunque: perché il ministro decise di andare ad abitare nella casa per la quale Milanese versava al Pio Sodalizio un canone d'affitto di 8.500 euro al mese? E perché Tremonti, su questo canone mensile, ha pagato una quota di 4 mila euro, in contanti? "La cosa più giusta è quella	«il fatto non sussiste», ma la procura aveva impugnato la sentenza. Mentre nel novembre dello stesso anno Silvio Berlusconi veniva prosciolto per prescrizione in modo irrevocabile, sei anni, nel 2007, dopo sarebbero arrivate per gli altri le condanne definitive. Nell'aprile del 2004 si avvia la causa civile che il 3 ottobre del 2009 è arrivata al giudizio di primo grado. Cir «ha diritto», ha stabilito il giudice Mesiano, al risarcimento da parte di Fininvest «del danno patrimoniale da perdita di chance di un giudizio imparziale». La cifra quantificata due anni fa: 749 milioni 995 mila euro circa, escluse le spese del giudizio e gli onorari, due milioni di euro circa. LA BATTAGLIA PER L'ACQUISTO DI MONDADORI Nel 1989 la Mondadori aveva acquistato l'Editoriale L'Espresso e il controllo di Repubblica, di una catena di quotidiani locali e di settimanali come Panorama, L'Espresso, Epoca. Il lodo arbitrale sul contratto Cir-Formenton è del 20 giugno 1990. La decisione fu presa dai tre arbitri, Carlo Maria Pratis (Presidente), Natalino Irti (per Cir) e Pietro Rescigno (per la famiglia Formenton), incaricati di	dell'appellata Cir spa i residui tre quarti delle spese processuali dei due gradi, come in motivazione partitamente liquidate, già in detta frazione, per il primo grado in complessivi euro 3.296.995,12 e per il presente grado in complessivi euro 3.940.758,75, oltre, per entrambi i gradi, al rimborso forfettario per le spese generali del 12,5 per cento su diritti ed onorari, Iva e Cpa come per legge». Lodo Mondadori: la sentenza è immediatamente esecutiva Cronologia articolo 9 luglio 2011 Adesso si può proprio dire che quella norma sarebbe servita. La sentenza di secondo grado pronunciata dalla seconda Corte d'appello di Milano è infatti immediatamente esecutiva. Tempo pochi giorni e la maxifideiussione presentata da un pool di banche, che mesi fa aveva convinto i giudici a sospendere la condanna di primo grado a 750 milioni (ora rettificati a 560), potrà essere escussa dalla Cir di Carlo De Benedetti. Evidentemente la Corte d'appello non ha ritenuto che dall'esecuzione della

	penseremo il 15 settembre». IL NO PER VERDINI - La Giunta per le autorizzazioni, nella stessa seduta, ha poi detto no, a maggioranza, all'acquisizione delle intercettazioni di Denis Verdini chiamato in causa nell'inchiesta del G8. Verdini, anche ieri in giunta, si era espresso a favore dell'acquisizione della documentazione telefonica che lo riguarda. MILANESE AL CONTRATTACCO - Milanese, dal canto suo, ha annunciato che denuncerà per calunnia l'imprenditore Tommaso di Lernia, per alcune dichiarazioni rese ai magistrati romani e pubblicate oggi da alcuni quotidiani, tra cui il Corriere della Sera. Una nota dei legali Franco Coppi e Bruno Larosa spiega che Milanese, "a seguito delle odierne notizie giornalistiche relative alle dichiarazione del Di Lernia, smentisce categoricamente ogni sua affermazione e informa di aver dato mandato di presentare una denuncia per calunnia affinché l'autorità giudiziaria finalmente smascheri la macchinazione messa in atto nei suoi confronti da gente senza scrupoli e non si limiti a raccogliere dichiarazioni calunniose spesso tra loro	che ha detto Bossi - osserva adesso il ministro, chiuso nel suo ufficio di Via XX Settembre - ho fatto una stupidata, e di questo mi assumo la responsabilità di fronte agli italiani". È stata dunque una "leggerezza", aver accettato la proposta di un suo collaboratore: usare il suo appartamento per le trasferte nella Capitale. Tremonti rimanda al suo comunicato del 7 luglio, quando provò a troncare sul nascere l'ennesimo "ballo del mattone" che fa vacillare il Pdl, dallo scandalo Scajola in poi. "La mia unica abitazione è a Pavia. Mai avuto casa a Roma. Per le tre sere a settimana che da più di 15 anni trascorro a Roma, ho sempre avuto soluzioni temporanee, in albergo o in caserma. Poi ho accettato l'offerta dell'onorevole Milanese. Da stasera, per ovvi motivi di opportunità, cambierò sistemazione". Questo diceva Tremonti, un mese fa. Ora ha cambiato sistemazione, appunto. Ma resta sulla sua coscienza la consapevolezza di aver commesso, appunto, "una stupidata". Comunque grave. Gravissima per un ministro. Nonostante questo, Tremonti non accetta di passare per un disonesto o un evasore fiscale. "Chi parla di evasione fiscale è in malafede. Questa accusa non la posso	dirimere la controversia tra De Benedetti e Formenton per la vendita alla Cir della quota di controllo della Mondadori, promessa a De Benedetti e poi venduta all'asse Silvio Berlusconi/Leonardo Mondadori. Il lodo è favorevole alla Cir e dà a De Benedetti il controllo del 50,3% del capitale ordinario Mondadori e del 79% delle privilegiate. Berlusconi perde la presidenza, da poco conquistata, che va al commercialista Giacinto Spizzico, uno dei quattro consiglieri espressi dal Tribunale, gestore delle azioni contestate. Nel luglio del 1990 la famiglia Formenton fa ricorso. Il 24 gennaio 1991, la Corte d'Appello di Roma, presieduta da Arnaldo Valente e composta dai magistrati Vittorio Metta e Giovanni Paolini, dichiara che, dato che una parte dei patti dell'accordo del 1988 tra i Formenton e la Cir era in contrasto con la disciplina delle società per azioni, era da considerarsi nullo l'intero accordo e, quindi, anche il lodo arbitrale. La Mondadori sembra così tornare nelle mani di Berlusconi. Dopo alterne vicende legali, nell'aprile 1991, con la mediazione di Giuseppe	pronuncia possa derivare un «grave e irreparabile danno» a Fininvest. In caso contrario avrebbero congelato, il codice di procedura civile lo consente, l'operatività della condanna in attesa del verdetto della Cassazione cui la difesa di Silvio Berlusconi ha già preannunciato ricorso. Se invece fosse stata in vigore la tanto contestata disposizione, giudicata però «sacrosanta» dal premier, inserita di soppiatto nelle pieghe della manovra finanziaria, i giudici sarebbero stati obbligati a concedere lo stop permettendo alla holding del capo del Governo di godere di una nuova, ampia, finestra di tempo senza dovere pagare nulla. Marina Berlusconi: è un esproprio, faremo ricorso. Il Pdl fa quadrato. Di Pietro: comportamento truffaldino di Celestina DominelliCronologia articolo 9 luglio 2011 La reazione più dura, e non poteva essere diversamente, arriva dalla presidente di Fininvest Marina Berlusconi che si dice «sgomenta e senza parole» e parla «di forsennata aggressione contro mio padre». Secondo la figlia del Cavaliere la sentenza di condanna della Fininvest - che dovrà pagare

	contrastanti ed inconciliabili». Di Lernia - in carcere con l'accusa di corruzione nell'ambito di un'inchiesta su alcuni appalti Enav - ha detto ai magistrati romani che l'affitto della casa in cui abitava Tremonti quando si trovava a Roma, e nella disponibilità di Milanese, sarebbe stato pagato dall'imprenditore Angelo Proietti che in cambio avrebbe ricevuto subappalti. Redazione Online 28 luglio 2011 16:36 «L'indagato si è limitato a negare l'attendibilità delle affermazioni» Papa resta in carcere: «Non convince la tesi del complotto di Bisignani» Le motivazioni del gip nel respingere la domanda di scarcerazione/arresti domiciliari del deputato Pdl NOTIZIE CORRELATE Il gip: «C'è ancora pericolo di fuga, Papa non può uscire dal carcere» (27 luglio 2011) Alfonso Papa alla Camera (Ansa) Alfonso Papa alla Camera (Ansa) MILANO - Non convince la tesi sostenuta da Alfonso Papa di un complotto ordito da Luigi Bisignani ai suoi danni. È□la convinzione del	accettare. Sono in grado di dimostrare in modo tecnicamente e legalmente indiscutibile l'assoluta regolarità del mio comportamento, e del mio contributo alle spese di quell'affitto". Non lo toccano le nuove carte uscite dall'inchiesta Enav, né la ricostruzione dell'imprenditore Tommaso Di Lernia, secondo il quale l'affitto della casa non lo pagava Milanese, ma un altro imprenditore, Angelo Proietti, che in cambio otteneva sub-appalti. "È una storia di cui non so nulla - commenta il ministro - non conosco quell'imprenditore indagato, non so nulla del contesto nel quale ha raccontato quei fatti". Ma la novità clamorosa, che emerge dallo sfogo di Tremonti sull'intera vicenda, non riguarda tanto le spiegazioni "formali" sulla quota d'affitto versata a Milanese, quanto piuttosto le ragioni "sostanziali" che lo spinsero ad accettare il "trasloco". Tra le righe, il ministro accenna qualcosa, proprio nel primo comunicato del 7 luglio. "Per le tre sere a settimana che da più di 15 anni trascorro a Roma, ho sempre avuto soluzioni temporanee, in albergo o in caserma. Poi ho accettato l'offerta dell'onorevole	Ciarrapico, Fininvest e Cir-De Benedetti raggiungono un accordo: la transazione in sostanza attribuisce la casa editrice Mondadori, Panorama ed Epoca alla Fininvest di Berlusconi, che riceve anche 365 miliardi di conguaglio, mentre il quotidiano La Repubblica, il settimanale l'Espresso e alcune testate locali vanno a Cir-De Benedetti. Questa transazione è al centro del risarcimento chiesto in sede civile (complessivamente un miliardo) da parte della holding della famiglia De Benedetti alla luce della sentenza penale arrivata nel 2007 con la condanna definitiva per corruzione in atti giudiziari del giudice Vittorio Metta, dell'avvocato di Fininvest Cesare Previti e degli altri due legali Giovanni Acampora e Attilio Pacifico. 9 luglio 2011 D'Alema: «L'Aquila è il simbolo del governo del dire bugie» Massimo D L'Aquila «vive una condizione drammatica: è diventata quasi un simbolo di quello che chiamerei anzichè il governo del fare, il governo del dire le bugie, il governo	560 milioni alla Cir di De Benedetti e che è pronta a presentare ricorso - «è un esproprio che non trova alcun fondamento nella realtà dei fatti nè nelle regole del diritto, neppure un euro è dovuto da parte nostra». Parole che riecheggiano anche quelle usate dall'avvocato del premier, Niccolò Ghedini, che prima pone l'accento sui contenuti della decisione emessa «contro ogni logica processuale e fattuale» e si dice poi sicuro che la Cassazione ribalterà il verdetto «annullando la sentenza». La Russa: non ci aspettavamo riconosciute buone ragioni Ma è tutta la maggioranza, a poche ore dalla decisione dei giudici della Corte d'Appello di Milano, a far quadrato attorno al Cavaliere e al gruppo di Cologno Monzese. La notizia arriva anche a Mirabello, dove è in corso la kermesse del Pdl, e Ignazio La Russa fa spallucce davanti ai cronisti. «Era una sentenza attesa: nessuno si faceva molte illusioni che le buone ragioni di Berlusconi ci ha illustrato più volte venissero riconosciute». Poi il ministro della Difesa torna per un attimo su quel codicillo pro-Fininvest, inserito in manovra ed espunto dopo le

	giudice per le indagini preliminari, Luigi Giordano, nel provvedimento con cui respinge l'istanza di scarcerazione o di concessione degli arresti domiciliari nei confronti di Papa. Iil gip scrive che «l'indagato si è limitato a negare l'attendibilità delle affermazioni raccolte dai pm senza indicarne convincenti ragioni o significativi motivi di astio e di rancore che possono averle determinate, se non alludere a un intervento di Bisignani. Non si è compreso in altri termini», scrive Giordano, «per quale motivo Bisignani» e altre quattordici persone «avrebbero reso dichiarazioni accusatorie nei confronti di Papa. Né è stata indicata quale fosse la causa di una tale azione da parte di Bisignani o quale credibile vantaggio costui intendesse conseguire riferendo spontaneamente ai pm le condotte di Papa». Il gip, inoltre, ha negato la revoca della misura cautelare per Papa sostenendo che non vi sono elementi per «ritenere diminuito il pericolo di inquinamento probatorio» e che non si può ritenere «che sia attenuato o scemato il pericolo di reiterazione dei reati». «DICHIRAZIONI INVEROSIMILI» - Il gip si	Milanese...". Questo è il punto cruciale. Per molti anni, e per l'intera legislatura 2001-2006 in cui è ministro, Tremonti dorme "in albergo o in caserma". Ma a un certo punto, dal febbraio 2009, decide di "accettare l'offerta dell'onorevole Milanese". Cosa lo spinge a farlo? Non il risparmio. Anzi, l'appartamento di Via Campo Marzio gli costa, mentre l'albergo lo paga il ministero, e la caserma la paga la Guardia di Finanza. E allora? Perché Tremonti decide di traslocare? "La verità è che, da un certo momento in poi, in albergo o in caserma non ero più tranquillo. Mi sentivo spiato, controllato, in qualche caso persino pedinato...". Eccolo, il "movente" che il ministro alla fine rende pubblico, dopo oltre un mese di tiro al bersaglio contro di lui. Ecco la "bomba", che Tremonti fa esplodere nel nucleo di uno scandalo che non è suo (o almeno non solo suo) ma semmai dell'intero sistema di potere berlusconiano. L'aveva fatto capire lui stesso, il 17 giugno scorso, nel colloquio con il pm Piscitelli che lo aveva ascoltato come testimone. In quell'occasione Piscitelli fa sentire al ministro un'intercettazione telefonica (registrata nell'inchiesta sulla P4 di Bisignani) tra Berlusconi e il Capo di Stato Maggiore	del mentire». Lo ha detto Massimo D'Alema, a margine di un incontro con i cittadini a Pescara. Rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se questa sera sarà all'Aquila «per la ricostruzione», D'Alema ha detto che sarà nel capoluogo abruzzese «per una manifestazione e non per la ricostruzione. Non vorrei fare come Berlusconi - ha aggiunto -, che siccome vado all'Aquila la ricostruisco». «Noi abbiamo scelto L'Aquila come sede di un festival nazionale della cultura del Partito Democratico - ha aggiunto - proprio per riproporre l'attenzione di tutta la società italiana sul dramma dell'Aquila e sulla necessità di un grande impegno nazionale per la ricostruzione e per rimettere in piedi un centro storico tra i più belli e tra i più preziosi d'Italia, che è rimasto distrutto e abbandonato». 9 luglio 2011 Ristrutturata gratis la casa usata da Tremonti di Massimiliano Amato | tutti gli articoli dell'autore campo marzio roma casa marco milanese per tremonti box	polemiche, che avrebbe consentito di sospendere l'esecutività della sentenza e che potrebbe però essere reinserito in sede parlamentare (come, peraltro, auspicato dallo stesso Berlusconi). «Dipenderà dai presidenti dei gruppi parlamentari e dai singoli deputati. Personalmente penso che sia una norma di civiltà, se estesa a tutti e non solo ad alcuni». Mentre Denis Verdini parla di «persecuzione» nei confronti del premier. articoli correlati Lodo Mondadori: Fininvest condannata a pagare 560 milioni alla Cir. De Benedetti: corruzione confermata Berlusconi difende la norma pro Fininvest: non l'ho scritta io, anche per Tremonti era sacrosanta Cicchitto e Gasparri: sentenza annunciata, c'è accanimento I suoi colleghi di partito usano però toni ancor più duri contro i giudici che hanno confermato la condanna della Fininvest. Fabrizio Cicchitto, in una nota, sottolinea che «mai sentenza è stata più annunciata di questa, essa rientra nell'attacco concentrico che è in atto da tempo, fin dal 1994, contro Berlusconi perché ha osato

	sofferma sull'uso da parte di Papa di un telefono intestato a una donna del tutto estranea. «Il parlamentare ha reso dichiarazioni inverosimili. Si è limitato a dire di non sapere che una scheda mobile deve essere intestata a una persona, salvo poi lamentarsi che sarebbe stato intercettato sull'utenza registrata alla propria persona: dunque è ben conscio della differenza tra l'utilizzo del telefono intestato alla sua persona e quello di utenze intestate a terzi». Secondo il gip, Papa «non ha spiegato perché un parlamentare, che gode delle prerogative assicurate dall'art. 68 della Costituzione, abbia bisogno di telefoni intestati a persone ignare correndo in tal modo il rischio di essere intercettato». Redazione online 28 luglio 2011 16:31 di pietro: «serve una mobilitazione, vogliono allungare decine di migliaia di processi» Governo, fiducia sull'allunga-processi Napolitano: «Politica troppo divisa» L'esecutivo si blinda sul ddl, l'opposizione: «Inaccettabile, il governo si assume una responsabilità grave»	Michele Adinolfi. Ed è allora che - come si legge nell'ordinanza - "il ministro riferisce dell'esistenza di "cordate" nella Guardia di Finanza, che si sono costituite in vista della nomina del prossimo Comandante Generale, precisa come alcuni rappresentanti di quel Corpo siano in stretto contatto con il presidente del Consiglio". Dunque, nella guerra per bande dentro la GdF, Tremonti sa da tempo di essere nel mirino di una "banda". In particolare, di quella che riferisce direttamente al premier. Lo dice lui stesso a Berlusconi, in un colloquio di cui parla proprio il generale Adinolfi, a sua volta interrogato da Piscitelli il 21 giugno (quattro giorni dopo il ministro). "Berlusconi - racconta il generale - mi mandò a chiamare, dicendomi che Tremonti gli aveva fatto una "strana battuta" allusiva, paventando che tramassi ai danni del ministro. Chiamò Tremonti davanti a me e lo rassicurò". Evidentemente quelle rassicurazioni non servono a nulla. "Vittima" di questa guerra per bande fin dal 2009, quando cominciano i primi dissapori interni alla maggioranza e il Cavaliere comincia a sospettare degli "inciuci" tremontiani con la Lega e delle sue mire	Nessuna fattura, non un effetto di pagamento: gli uomini della Digos di Napoli sono tornati indietro a mani vuote. Ma, una volta tanto, l'assenza di riscontri documentali sembra quasi fatta apposta per appesantire anziché alleggerire il quadro indiziario. Caricando di altri elementi molto inquietanti la vicenda della casa di via Campo Marzio che Marco Milanese, deputato e vicecoordinatore campano del Pdl, "pagava" a Giulio Tremonti. Spediti a Roma dal pm Vincenzo Piscitelli, titolare dell'inchiesta sulla presunta "vendita" di nomine pubbliche da parte di Milanese, i poliziotti napoletani hanno eseguito tre perquisizioni: nella sede della Sogei, società che gestisce l'anagrafe tributaria per conto del ministero di via XX Settembre, in quella della Edil Ars srl, e nell'abitazione privata del costruttore Angelo Proietti, che non è tra gli indagati di questa inchiesta, amministratore unico della Edil Ars srl. Perché questi tre accessi? È presto detto: nel corso delle indagini coordinate dal pm Piscitelli è venuto fuori che, prima di entrare nella disponibilità di Giulio Tremonti, la cinquecentesca dimora nel cuore della Capitale, data in locazione a	scendere in campo in politica». Mentre Maurizio Gaspari, capogruppo del Pdl al Senato, parla «sentenza annunciata, frutto di un pregiudizio politico» ed «esempio di un accanimento giuridico contro Berlusconi». Sandro Bondi, coordinatore del partito, auspica invece l'intervento «di osservatori internazionali». E Maurizio Lupi, vicepresidente del Pdl alla Camera, bolla la decisione come «fuori dal mondo». Bindi: conferma che norma manovra ad personam. Di Pietro: è truffa Nel Pdl dunque è una gara a difendere le ragioni di Berlusconi, mentre dall'opposizione si leva la voce della presidente del Pd, Rosy Bindi. «Le sentenze si rispettano e naturalmente oggi abbiamo la dimostrazione che quella norma inserita in Finanziaria era ancora una volta una norma ad personam e ad aziendam. Altro che norma a carattere generale». Critico anche Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori. «Le sentenze si rispettano e i danni si risarciscono. E se è vero, com'è vero, che Berlusconi è stato condannato in appello per danni causati a un altro gruppo imprenditoriale,

NOTIZIE CORRELATE

Napolitano: sui ministeri al Nord dubbi e rilievi

Berlusconi teme per la tregua con la Lega

Una veduta della Camera dei deputati

Una veduta della Camera dei deputati

MILANO - Mentre il Colle invita all'unità, in un'Italia sotto attacco speculativo dei mercati (giovedì mattina ha avuto buon esito l'asta per i btp decennali, ma cresce a dismisura il differenziale di rendimento tra i nostri titoli di stato e quelli tedeschi) il governo ha posto la fiducia sul disegno di legge del processo lungo che è stato fissato per venerdì alle ore 10. Lo ha annunciato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito al Senato al termine della discussione generale sul provvedimento. La seduta è stata immediatamente sospesa per consentire la riunione della Conferenza dei capigruppo di palazzo Madama. Il voto blindato da fiducia non consente all'opposizione la presentazione di emendamenti, limitando al minimo la corrente dialettica parlamentare.

L'OPPOSIZIONE - Immediata la levata di scudi del Pd. «Se il governo si assume la grave

successorie dentro il Pdl, il ministro dell'Economia non si sente "tranquillo". Al contrario, si sente "spiato". E ora lo dice, apertamente: "In tutta franchezza, non me la sentivo più di tornare in caserma. Per questo, a un certo punto, ho accettato l'offerta di Milanese. L'ospitalità di un amico, presso un'abitazione che non riportava direttamente al mio nome, mi era sembrata la soluzione per me più sicura".

Una scusa estrema, e tardiva, di un uomo disperato? Difficile giudicare. Ma questa è la ricostruzione di Tremonti. Se è vera, siamo al nocciolo duro del "metodo di governo" berlusconiano, che incrocia le P3 e le P4, la Struttura Delta e la "macchina del fango", gli apparati dello Stato e il malaffare economico. "Non accetterò che si usi contro di me il metodo Boffo", ha detto il ministro al Cavaliere, in un drammatico faccia a faccia dei primi di giugno, quando gli apparati del premier lo lavoravano ai fianchi, per convincerlo a dimettersi. Forse siamo ancora dentro quel film. Se è così, è più brutto e più serio della pur imperdonabile "stupidata" di Tremonti.
(28 luglio 2011)

Milanese (per la cifra di 8500 euro al mese) dal Pio Sodalizio dei Piceni, fu sottoposta a lavori di ristrutturazione per un importo di circa 200mila euro. E la ditta che li avrebbe eseguiti sarebbe stata proprio la Edil Ars srl di Proietti, da circa un anno nel mirino della Procura di Roma per una serie di incarichi, relativi a interventi di manutenzione e ristrutturazione di immobili, ricevuti proprio dalla Sogei. La mancanza di riscontri contabili fa ritenere che i lavori di ristrutturazione in via Campo Marzio furono eseguiti a titolo gratuito, imponendo agli inquirenti napoletani un approfondimento d'indagine sui rapporti tra la società del ministero dell'Economia e l'impresa edile di Proietti. Un filone, questo, che finirà inevitabilmente con incrociarsi con l'inchiesta della Procura capitolina, nata da un blitz della Guardia di Finanza nella sede della Sogei.

In quell'occasione le Fiamme gialle sequestrarono tutta la documentazione relativa ai lavori assegnati alla Edil Ars srl: appalti per più di 10 milioni di euro nel periodo 2002 - 2005, per 3,1 milioni nel 2009, per 2,3 milioni nel 2008, per 1,6 milioni nel 2007, per 1 milione nel 2006.

significa che lui ci ha guadagnato illecitamente e l'altro ci ha rimesso. È inutile che Berlusconi e i suoi tentino di buttarla in politica, qui siamo solo di fronte a comportamenti truffaldini gravissimi». Mentre Carmelo Briguglio, vicepresidente vicario dei deputati di Fli, sottolinea che «la sentenza non è n fatto politico» e che, con la norma salva-Fininvest, «il governo aveva un obiettivo preciso quanto scoperto: evitare gli effetti di questa sentenza e solo di questa che riguarda direttamente gli interessi privati del presidente del Consiglio».

Una guerra lunga 20 anni per il controllo della principale casa editrice italiana
Cronologia articolo
9 luglio 2011
È stata definita sin dal primo giorno la Guerra di Segrate, cioè la lotta tra la Fininvest di Silvio Berlusconi e la Cir di Carlo De Benedetti per contendersi la Mondadori. Una guerra durata più di 20 anni. Queste le tappe della vicenda.

10 maggio 1988
Carlo De Benedetti entra da trionfatore a Segrate - grazie all'alleanza con una parte degli eredi del fondatore della

	responsabilità di mettere la fiducia su un provvedimento di natura parlamentare come quello sul processo lungo, è necessario che il neoministro della Giustizia Nitto Palma venga subito in Senato a spiegare il motivo. Una decisione del genere, assolutamente ingiustificata non si spiega se non con la necessità di salvare il presidente del Consiglio da uno dei suoi tanti processi. È una cosa inaccettabile. E tutto questo avviene nel silenzio più totale e nel totale asservimento della Lega ai bisogni del premier», dice la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro. E continua: «In una situazione del Paese gravissima, testimoniata anche oggi dalle notizie sulla Borsa in cui servirebbe un clima politico positivo e costruttivo, ci troviamo invece di fronte a un governo e una maggioranza di irresponsabili che, per gli interessi di un premier disperato, ancora una volta umiliano il Parlamento, la giustizia, il nostro Paese». Il leader di Italia dei valori, Antonio Di Pietro, chiama «subito alla mobilitazione di massa contro il governo». «Se il buongiorno si vede dal mattino - ha affermato Di Pietro - siamo proprio messi male, visto che nel suo primo giorno da ministro Nitto	IL CASO Lega: ministeri trasferibili per legge Bossi: via il ticket, aumenti il tabacco Al consiglio federale della Lega citate norme che sottolineano come Roma sia sede del governo "ma non si parla dei ministeri". Il ministro per la Semplificazione normativa parla al quotidiano 'la Padania' degli "effetti benefici". Ma il sindaco di Roma Gianni Alemanno ribatte: "Questa idiozia non passerà" Lega: ministeri trasferibili per legge Bossi: via il ticket, aumenti il tabacco Roberto Calderoli MILANO - La Lega replica a Napolitano. E insiste sui ministeri al Nord. Se ne è parlato nel Consiglio federale del Carroccio che si è tenuto in serata a Milano. E si è detto che il loro trasferimento è già, di fatto, "previsto per legge". A questo proposito, raccontano diversi partecipanti alla riunione, sono stati citati l'articolo 2, comma 4, del decreto Ministeriale del 29 ottobre 2001 e il Regio decreto numero 33 del 1871. In queste norme, "è stato sottolineato nel corso della riunione, si stabilirebbe che Roma è sede del governo, ma	In un'interrogazione a risposta scritta rivolta circa un mese fa al titolare dell'Economia, il senatore di Italia dei Valori Elio Lannutti arriva a fare una radiografia abbastanza precisa degli appalti Sogei vinti dalla Edil Ars negli ultimi dodici mesi: lavori di manutenzione e impiantistici per circa 6,2 milioni di euro, di cui circa 5,3 milioni (pari all'86,6%) affidati a trattativa diretta. Fra questi, lavori per circa 2 milioni e mezzo di euro sono stati assegnati con procedura secretata. «Per quanto risulta - scrive Lannutti - il regime di secretazione sarebbe stato applicato solo per appalti affidati a trattativa diretta alla Edil Ars srl. Le attività di manutenzione straordinaria - continua il parlamentare dipietrista - sono state affidate frazionando il fabbisogno in ben 6 confronti concorrenziali, per un valore complessivo di circa 822 mila euro». Presunte anomalie contrattuali nei rapporti con l'impresa di Proietti, che può vantare tra i suoi clienti diversi ministeri e perfino l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, sarebbero evidenziate anche in due relazioni di internal auditing della stessa società informatica controllata dal	Mondadori, la moglie e il figlio di Mario Formenton - andando a ricoprire coi suoi uomini e i suoi alleati tutti i posti in consiglio. È il prologo della battaglia per il controllo della principale casa editrice italiana. Le ambizioni di Berlusconi, entrato qualche anno prima come socio, vengono ridimensionate. articoli correlati La galassia Fininvest: tv, libri, il Milan fino al Teatro Manzoni L'impero Cir che comprende energia, editoria, sanità, finanza 21 dicembre 1988 I Formenton e la Cir siglano un accordo che porta l'ingegner De Benedetti ad avere la maggioranza di Amef, la società controllante il grande gruppo editoriale. Accordo che però, dopo le pressioni di Fininvest, i Formenton vogliono disdire. 25 gennaio 1990 Il cambio di schieramento dei Formenton consente a Silvio Berlusconi di insediarsi come nuovo presidente. De Benedetti protesta invocando l'accordo sottoscritto coi Formenton pochi mesi prima, che prevedeva il passaggio delle quote degli eredi alla Cir entro il 30 maggio 1991. Gli schieramenti non trovano un accordo e decidono di

	Palma si è reso complice di azioni a tutela della criminalità e non della giustizia. Infatti, oggi, con la fiducia posta al ddl sul processo lungo, peraltro d'iniziativa parlamentare e su cui il governo avrebbe fatto meglio a non metterci becco, l`esecutivo e la maggioranza dimostrano che per risolvere i problemi del ben noto imputato sono disposti ad allungare, fino all`inverosimile, decine di migliaia di procedimenti per non farli arrivare a sentenza». IL MONITO DEL QUIRINALE - «La politica oggi appare debole, irrimediabilmente divisa e incapace di scelte coraggiose, coerenti e condivise». Lo ha detto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al convegno sulla Giustizia a palazzo Giustiniani, sottolineando la necessità di «uno scatto e di una svolta non foss'altro per un istinto di sopravvivenza nazionale». E sulla giustizia Napolitano ha detto di voler «mettere a fuoco il punto critico insostenibile cui è giunta la questione deviata da conflitti fatali tra politica e magistratura». LA LETTERA DEL COLLE - «Berlusconi ci ha parlato di questa lettera che gli ha	non si parla dei ministeri". Poi in serata, si è aggiunta anche l'ironia del capo della Lega, Umberto Bossi che ha risposto a una domanda sulle critiche di Napolitano alla sede distaccata dei ministeri con una battuta: "Un po' di pubblicità non guasta". In un intervento sulla Padania, il ministro per la Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, ha poi spiegato le ragioni e le necessità che hanno portato alle "sedi periferiche di rappresentanza operativa" del governo, "ferma restando Roma Capitale". Perché, ha spiegato, così il governo è sempre più vicino ai cittadini. La sua è una risposta ai rilievi mossi dal Capo dello Stato 1, Giorgio Napolitano, e mette in luce da un lato la conformità delle leggi che hanno portato a tale decisione, dall'altro gli effetti benefici dell'operazione. "L'istituzione di sedi periferiche - si legge nell'anticipazione del quotidiano lumbard - intende rispondere all'esigenza di assicurare una più significativa presenza sul territorio degli uffici del governo, attraverso moduli organizzativi per lo più dedicati all'interlocuzione fra i cittadini e le amministrazioni".	ministero, risalenti al mese di dicembre del 2006 e a quello di giugno del 2008. Entrambe le relazioni sono state acquisite dalla Procura di Roma, che sta indagando anche su un'altra vicenda ritenuta molto sospetta: l'assunzione in Sogei di una figlia di Proietti, avvenuta all'inizio del 2010. Ombre, sospetti, a cavallo tra due inchieste. Nei prossimi giorni gli inquirenti napoletani procederanno all'interrogatorio di Milanese, il cui caso potrebbe essere discusso dalla Giunta per le autorizzazioni della Camera addirittura a settembre: in fila, prima di lui, ci sono l'ex magistrato Alfonso Papa e l'ex coordinatore del Pdl Denis Verdini. 9 luglio 2011 Mafia, imputazione coatta per il ministro Romano saverio romano al cellulare Il gip Giuliano Castiglia non ha accolto la richiesta di archiviazione, presentata dalla procura, dell'indagine per concorso in associazione mafiosa a carico del ministro delle Politiche agricole Saverio Romano, e ha avanzato richiesta di imputazione coatta (che, appunto, si ha quando il giudice rigetta la richiesta di archiviazione).	ricorrere a un lodo arbitrale per stabilire se il contratto Formenton - De Benedetti debba avere corso o se i Formenton possano vendere il loro pacchetto a Fininvest. 20 giugno 1990 I tre arbitri, Pietro Rescigno (designato Cir), Natalino Irti (Mondadori) e Carlo Maria Pratis (procuratore della Corte di Cassazione) sanciscono che l'accordo tra De Benedetti e i Formenton è ancora valido a tutti gli effetti, le azioni Mondadori devono tornare alla Cir e De Benedetti ha il controllo del 50,3% del capitale ordinario e del 79% delle azioni privilegiate della Mondadori. Berlusconi è costretto a lasciare la presidenza, ma prepara il ricorso. 24 gennaio 1991 I giudici della Corte d'Appello di Roma, Arnaldo Valente (presidente), Giovanni Paolini e Vittorio Metta (giudice relatore) stabiliscono che il lodo arbitrale è nullo perché una parte dei patti dell'accordo del 1988 tra i Formenton e la Cir è in contrasto con la disciplina delle società per azioni. Mondadori torna in mano a Berlusconi, ma i direttori e i dipendenti di alcune testate si ribellano e, dopo una complessa mediazione condotta da Carlo Caracciolo,

	inviato Giorgio Napolitano, che ci darà. L'ha posta alla nostra attenzione e ne discuteremo». Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Saverio Romano, dopo il Consiglio dei ministri. Secondo quanto riferiscono fonti di governo, però, sarebbe stato Gianni Letta a informare i ministri del'intenzione di distribuire la lettera per riflettere sulle parole del capo dello Stato. Di certo c'è che la riflessione in consiglio dei ministri promessa ieri dal premier a Giorgio Napolitano non c'è stata, essendo solo stata annunciata l'intenzione di distribuire la missiva per avviare poi una riflessione. Il 'quandò è ancora da stabilire. Redazione online 28 luglio 2011 16:30 Alfano in giornata aveva rassegnato le dimissioni: «Mi occuperò solo del partito» E' Nitto Palma il nuovo Guardasigilli Pd: «Auguri, ma fermi il processo lungo» Napolitano ha firmato per l'avvicendamento al ministero della Giustizia. La Bernini alle Politiche comunitarie NOTIZIE CORRELATE Napolitano e il nuovo Guardasigilli. «Non sono pronti, hanno altri problemi»	L'articolo 2, comma 4, del decreto Ministeriale del 29 ottobre 2001, 'Organizzazione interna del Dipartimento per le riforme istituzionali e la devoluzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri', pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 273 del 23 novembre 2001 recita che "Il Ministro può avvalersi di sedi periferiche per lo svolgimento delle competenze del Dipartimento". "Le funzionalità aggiuntive delle nuove sedi periferiche - scrive ancora il ministro per la Semplificazione normativa, sottolineando che "comunque non ci saranno costi aggiuntivi" - saranno di diverso tipo, si pensi in particolare all'esigenza di dare voce ai vari soggetti della società civile, ma anche all'esigenza di rilanciare il nostro Paese in un rapporto più diretto con le realtà economiche e produttive, in un'ottica di rilancio del Paese". Il sindaco di Roma però non è d'accordo e incalza: "La risposta, ancora una volta, deve essere la stessa. Questa idiozia non passerà", afferma in una nota Gianni Alemanno replicando alla Lega sulla vicenda dei ministeri al nord. "E' incredibile che questa vicenda continui a essere	A questo punto i pm entro dieci giorni dovranno formulare la richiesta di rinvio a giudizio. Il ministro Romano: «Sono sconcertato...» «Questo procedimento mi ha visto indagato quasi ininterrottamente per otto anni anche se l'indagine era tecnicamente spirata nel novembre del 2007. Questi semplici ma inconfutabili dati dimostrano il corto circuito tra le istituzioni e dentro le istituzioni». «Il fallimento del sistema giudiziario - prosegue il ministro - vive nella interminabile condizione che si riserva al cittadino Saverio Romano in un periodo di tempo che nella sua enorme dimensione rappresenta già una sanzione insopportabile anche se l'epilogo sarà quello da me auspicato». Per Romano «sarebbe di contro parimenti fallimentare un sistema della giustizia che ha lasciato operare per così tanto tempo un uomo politico che potrebbe aver commesso l'infamante reato di concorso con Cosa Nostra. Purtroppo ormai da quasi 20 anni il nostro Paese assiste ad uno spettacolare conflitto che in questi ultimi mesi all'approssimarsi della riforma giudiziaria si è acuito». «Sono	Repubblica e L'Espresso tornano alla Cir, mentre Panorama, Epoca e tutto il resto della Mondadori restano alla Fininvest che riceve 365 miliardi di lire come conguaglio per la cessione delle testate all'azienda di De Benedetti. 1995 La teste Stefania Ariosto racconta ai pm milanesi che Valente e Metta erano amici intimi di Cesare Previti, avvocato Fininvest, e dice di avere sentito quest'ultimo parlare di tangenti a giudici romani. I magistrati rintracciano movimenti sospetti di denaro che andavano da Fininvest ai conti esteri degli avvocati del Biscione e da questi al giudice Metta. Secondo l'accusa, Metta viene 'compratò con un versamento da 425 milioni di lire. 19 giugno 2000Berlusconi, Previti, Attilio Pacifico, Metta e Giovanni Acampora vengono prosciolti dall'accusa di corruzione per avere comprato la sentenza dal gup Rosario Lupo. La Procura impugna il proscioglimento. 25 giugno 2001 La Corte d'Appello emette la sentenza sul ricorso per il Lodo Mondadori. Per Previti, Pacifico, Acampora e Metta si rovescia il proscioglimento e

	(22 luglio 2011) Nitto Palma, Pdl, è il nuovo ministro della giustizia in sostituzione di Angelino Alfano (Imagoeconomica) Nitto Palma, Pdl, è il nuovo ministro della giustizia in sostituzione di Angelino Alfano (Imagoeconomica) MILANO - E' Francesco Nitto Palma il nuovo ministro della Giustizia. Il presidente Giorgio Napolitano, dopo una mezz'ora di colloquio con il premier Berlusconi al Quirinale, ha firmato il decreto per l'avvicendamento alla guida del ministero di via Arenula, dopo che in giornata c'era stata la formalizzazione delle proprie dimissioni dall'incarico di governo da parte di Angelino Alfano, neo segretario politico del Pdl. La nomina a ministro fa decadere quella a sottosegretario all'Interno, sino ad oggi ricoperta. Nella stessa occasione Anna Maria Bernini è stata nominata nuovo ministro delle Politiche comunitarie. I due neoministri giureranno giovedì pomeriggio al Quirinale. «FERMI IL PROCESSO LUNGO» - Al neo ministro ha inviato le proprie congratulazioni anche quello che una volta si sarebbe definito il suo «ministro ombra», ovvero il	alimentata dalla Lega di Bossi. La Lega ha collezionato una serie incredibile di figuracce da quando ha intrapreso questa strada. Non c'è alcun consenso neanche al nord su questa proposta, eppure - conclude - si continua a insistere con una ottusità incredibile". E intanto dal consiglio federale leghista che si è svolto oggi in via Bellerio e fuoriuscito un richiamo a "rispettare la linea del segretario federale" destinato a tutti gli esponenti del partito, anche a livello locale, e un invito ai parlamentari a rispettare le indicazioni di voto del segretario federale e del gruppo. A quanto si è appreso è stata anche illustrata la bozza di una lettera con cui la Lega illustra le ragioni del decentramento dei ministeri a Monza dopo il richiamo del presidente Napolitano 2 sulla questione. Il Consiglio federale si è anche occupato della questione del ticket sanità, che la Lega non vuole, dando mandato a Bossi di trovare soluzioni per poter evitare ai cittadini il pagamento. E il senatur per recuperare quei soldi propone invece di aumentare il prezzo del tabacco. "Il ticket sanitario non lo vogliamo - ha detto il segretario della Lega alla	addolorato e sconcertato - conclude - con questo provvedimento non viene chiesta solo la formulazione dell'imputazione per il sottoscritto ma vengono messe in discussione le conclusioni alle quali dopo lunghissimi approfondimenti era pervenuta la Procura di Palermo. Difenderò in ogni sede il mio nome, per me, per i miei familiari e per la comunità politica che rappresento». 8 luglio 2011 «Province, parliamone ma senza demagogia» zingaretti unità Abbiamo assistito in questi giorni ad un dibattito sulla cancellazione delle Province intriso di demagogia e di superficialità. I cittadini e le imprese ci chiedono di riformare con coraggio la pubblica amministrazione per renderla più snella ed efficiente e per consentire al Paese riforme ormai non più rinviabili. Tutto ciò è tema che riguarda seriamente il Partito Democratico e la sua capacità di collocarsi inmodoconvincente sul terreno delle riforme, spiegando ai cittadini ciò che intende fare e soprattutto ciò che farà al governo del Paese. Per questo la scelta del Partito di non sostenere	sono rinviati a giudizio. A carico di Berlusconi viene ipotizzato il reato di corruzione semplice, ma i fatti risalgono al 1991 e il reato è già prescritto. A novembre, la Cassazione respinge il ricordo dei legali del Cavaliere che chiedevano l'assoluzione nel merito. Nel maggio dell'anno successivo il processo per il Lodo viene riunito con quello Imi-Sir. 29 aprile 2003 Metta (13 anni), Previti e Acampora (entrambi a 11 anni) sono condannati, mentre nei confronti di Berlusconi viene dichiarato il non luogo a procedere per intervenuta prescrizione grazie anche alla concessione delle generiche. 23 maggio 2005 Sentenza ribaltata in appello: tutti assolti per la parte relativa al Lodo e condannati solo per Imi - Sir. 4 maggio 2006 Annullata la sentenza d'appello del 2005. Si ordina il rifacimento del processo solo per il Lodo. 23 febbraio 2007 La Corte d'Appello condanna Previti, Pacifico e Acampora a un anno e mezzo e Metta a due anni e 8 mesi per corruzione giudiziaria: La Cassazione conferma le

	responsabile Giustizia del Pd, Andrea Orlando. Che nel passaggio di testimone spera di vedere anche un cambiamento di linea, in particolare sulla legge del cosiddetto «processo lungo» in discussione al Senato. «Mi auguro che il primo atto del ministro sia quello di fermare questa legge obbrobriosa - ha sottolineato Orlando -. Si tratta dell'ennesima legge ad personam a favore di Silvio Berlusconi. La giustizia italiana ha invece bisogno di interventi urgenti e strutturali nella sua organizzazione. Spero per questo che il cambio alla guida del dicastero implichi un radicale cambio di agenda che accantonasse fantasmagoriche riforme epocali e affronti le vere emergenze del sistema giudiziario italiano: le condizioni del sistema carcerario, il funzionamento della giustizia civile, l'organizzazione e le risorse per uffici giudiziari sul territorio». Non nutre però molte speranze, da questo punto di vista, Massimo Donadi dell'Idv: «Con la nomina a ministro della Giustizia di Nitto Palma, che negli anni passati lasciò traccia di sè in Parlamento solo per essersi reso promotore di alcune norme ad personam a tutela di Cesare Previti, possiamo dire	festa del Carroccio di Concorezzo -. Io posso piuttosto aumentare il costo del tabacco visto che in Italia costa meno che in tutta Europa. La sanità è importante". E per questo si possono recuperare i fondi "aumentando il prezzo di sigari e sigarette - ha sottolineato Bossi-. Io fumo il sigaro ma di fronte alla sanità sono disposto a pagare di più il mio vizio". Il capo della Lega ha ammesso che si tratta di un "viziaccio" per cui brontolano sua moglie e i figli e che i medici gli hanno detto di evitare "ma io - ha concluso - dico che di qualcosa bisogna morire". Poi in serata, Bossi, partecipando a una festa della Lega in Brianza, ne ha avute per tutti. Dopo la battuta per Napolitano sui ministeri decentrati, ha parlato anche di Tremonti: "Lui - ha detto - non può abbandonarci. Senza di noi dove va?". Scherzando Bossi ha anche detto di aver fatto incorniciare una delle banconote con cui Tremonti ha pagato la propria scrivania a Villa Reale. Poi ha detto la sua sulla guerra in Libia: Berlusconi non voleva la guerra. E' il presidente della Repubblica che l'ha voluta, giusto per non fare nomi". E ancora: "Noi abbiamo chiesto di ridurre le tasse,	l'ipotesi demagogica dell'Idv e dei centristi, volta solo all'incasso di un consenso a breve, ci convince. Di fronte alla presa di posizione di autorevoli esponenti del nostro partito, per "amor di verità" crediamo di dover richiamare il nostro programma elettorale del 2008, che come Presidenti di Provincia abbiamo condiviso e che prevedeva l'eliminazione entro 1 anno di tutti gli ATO, settoriali e non, attribuendo le loro competenze alle Province. Si prevedeva inoltre l'eliminazione delle Province là dove si costituiranno le aree metropolitane. Mai, come Presidenti di Provincia, abbiamo attestato l'associazione della quale facciamo parte, su posizioni di difesa acritica dell'attuale sistema istituzionale. Crediamo però che un grande partito abbia il dovere di spiegare ai cittadini quale Paese ha in mente. Peraltro, mentre ragioniamo di tutto ciò, il Parlamento si appresta ad approvare la Carta delle Autonomie, testo fondamentale per l'attuazione del federalismo, perché in esso vengono definite le funzioni fondamentali di Comuni e Province; in pratica il "chi fa che cosa" nel sistema delle autonomie locali. Le Associazioni delle autonomie e le Regioni hanno suggerito soluzioni diverse,	condanne il 13 luglio, alzando di un mese la pena a Metta. 3 ottobre 2009 Il giudice civile Raimondo Mesiano stabilisce che la Fininvest di Berlusconi deve pagare 749,9 milioni di euro alla Cir per danno patrimoniale da «perdita di chance» perchè «grazie alla sentenza ingiusta resa dalla Corte d'Appello di Roma, la Fininvest potè trattare con la Cir da posizioni di forza». Rischio Paese dietro al crollo di Piazza Affari articoli di Walter Riolfi e Luca DaviCronologia articolo 09 luglio 2011 di Walter Riolfi Se maledire qualcuno può fare psicologicamente bene, malediciamo pure la perfida speculazione internazionale che s'è accanita sull'Italia e sulle sue istituzioni finanziarie: il cinismo di Moody's e delle altre agenzie di rating, l'avidità delle Goldman Sachs, JP Morgan e delle altre grandi banche d'affari che, avendo fiutato il sangue, si sono gettate sulla preda più grande, l'opportunismo degli hedge fund che si ritrovano una nuova grande occasione per far soldi al ribasso con la crisi dei debiti sovrani, i fondi pensione americani che, per

che, per quanto riguarda la giustizia, il centrodestra continua a percorrere la solita strada. Con lui o con Alfano non cambia nulla a Via Arenula. Una nomina in assoluta coerenza con chi lo ha preceduto».

«BASTA SCONTRI POLITICA-MAGISTRATURA» - Dal canto suo, Nitto Palma, nelle prime dichiarazioni alle agenzie di stampa ha detto che «il tempo dello scontro tra politica e magistratura deve cessare» e che «nell'ambito delle proprie responsabilità ognuno di noi deve farsi carico dell'enorme problema della giustizia e quindi deve affrontare le necessarie riforme». Alla domanda se aderirà alla richiesta dell'opposizione di cambiare la linea portata avanti fino ad oggi dal suo predecessore Angelino Alfano, il neo ministro ha risposto: «Ho troppi anni e troppa esperienza, sia da magistrato che da politico, per cadere nel gioco propagandistico dell'opposizione. Considero l'operato di Angelino Alfano di indiscusso livello e sono onorato nel succedergli come Guardasigilli. Nessuno pensi di essere più bravo, più etico e più onesto di altri. La propaganda politica è cosa diversa dal corretto confronto sulle norme e sulla loro sintonia costituzionale,

bisogna trovare i soldi e abbiamo pensato di trovarli non partecipando a guerre". Il primo passo in questa direzione è il fatto che "a settembre cessa la guerra con la Libia che è costata un miliardo". "In America la Camera ha negato ad Obama i soldi per la guerra - ha proseguito - e la dobbiamo pagare noi? Che si arrangino! Quando finiscono i soldi finiscono le guerre e noi i soldi li abbiamo finiti da tempo".

Nella scaletta del senatur non poteva mancare l'emergenza rifiuti: "I rifiuti di Napoli glieli abbiamo messi in quel posto". Ha ripetuto che il decreto fatto in Cdm prevede che l'immondizia sia portata nelle regioni vicine ricordando che già Napoli ha riempito le discariche delle città vicine. "E' una sfortuna - ha aggiunto - abitare in una città come Napoli per quanto riguarda i rifiuti". Ora il decreto è in commissione dove "la sinistra ha presentato un emendamento per spostare i rifiuti al nord. La battaglia - ha avvertito- è tutta da fare ancora". Poi ha detto di non ritenere che "i napoletani buttino i rifiuti dalla finestra. Sono i sindaci che non facevano il loro dovere, che non controllavano. Qualcuno ha lasciato correre. Ma se la

ognuna a difesa del livello di governo che rappresentano, ed il Governo ha compiuto una difficile mediazione. Siamo sicuri che quel testo non debba essere più preciso per evitare ogni sovrapposizione di competenze, definendo con esattezza il mestiere di ciascuno, per rendere la vita più semplice ai cittadini e alle imprese, e rendere possibili significativi risparmi, semplicemente evitando che tutti facciamo le stesse cose? E, visto che si parla solo di Comuni e Province, nonè il caso che le Regioni facciano la stessa cosa, evitando di distribuire in modo irrazionale o, ancor peggio, di trattenere, funzioni che possono essere conferite agli enti più vicini ai cittadini, così che possano avere finalmente, per una loro esigenza, un solo interlocutore? E allora qualche domanda è legittima. L'abolizione delle Province porta con sé l'abolizione dei capoluoghi e quindi l'eliminazione di prefetture, questure, uffici decentrati dello Stato e delle Regioni? Si vuole cioè concentrare il potere e l'economia pubblica in venti città e non più in cento città italiane? Si vogliono eliminare soltanto le Province e lasciare organizzati lo Stato e le Regioni come adesso e

paura e pregiudizio, stanno svendendo Btp, titoli bancari di Piazza Affari e comprando Credit default Swap (Cds).

Così inveendo e maledicendo si fa come lo struzzo che infila la testa in un buco e non vede quel che accade. Invece l'ha capito bene quel che sta succedendo la perfida speculazione internazionale. S'è resa conto che l'Italia ha un Governo litigioso, in prevalenza orientato ad annacquare il rigore fiscale del ministro Tremonti. E ha capito che anche la presunta severità della Finanziaria va solo a sfiorare i tagli di spesa e non è detto che riesca a raccogliere tutti i 40 miliardi di € previsti.
articoli correlati

Banche nel vortice del debito
Il rischio-Italia ora è la zavorra degli istituti
La crisi politica lancia la speculazione

Il mestiere di speculare
Così le agenzie di rating, che fanno il loro mestiere, le banche d'affari, gli hedge fund e gli investitori, che pur speculando fanno il loro mestiere, hanno scoperto che il nostro Paese ha il ventre molle e che la soluzione più facile per aggredirlo passa attraverso le sue banche e le sue assicurazioni. In una

	ovvero sulla loro finalizzazione ad attuare i principi sul giusto processo». LA LETTERA - Il Pdl nel frattempo ha reso nota la lettera con cui Alfano ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico nel governo, ritenuto non sovrapponibile a quello di guida del partito. «Carissimo Presidente - si legge nella lettera -, a ragione dell'incarico di Segretario politico del Pdl, di recente conferitomi, rassegno le mie dimissioni dalla carica di Ministro della Giustizia, in considerazione della specificità e dei compiti che allo stesso sono riconosciuti dalla nostra Carta Costituzionale e che mi fanno ritenere tale funzione di Governo incompatibile con un così rilevante incarico politico». Redazione online 27 luglio 2011(ultima modifica: 28 luglio 2011 08:44) L'INCHIESTA Lele Mora, Fede indagato per concorso in bancarotta Il direttore avrebbe trattenuto la metà del prestito di Berlusconi per evitare il fallimento della società di Mora	magistratura è più interessata a cose politiche che a chi fa il suo dovere..." E infine, ancora Napolitano: "Con il presidente della Repubblica ho sempre avuto un ottimo rapporto e intendo mantenerlo", ha detto Bossi lasciando la festa del Carroccio a Concorezzo, in Brianza. (29 luglio 2011) CONTI PUBBLICI Napolitano rinuncia a aumento di stipendio Quirinale restituisce al Tesoro oltre 15 milioni Il capo dello Stato ha comunicato al ministrero dell'Economia e delle finanze di rinunciare, da quest'anno e fino alla scadenza del suo mandato, all'adeguamento all'indice dei prezzi al consumo. I risparmi del triennio 2011-2013 si aggiungono a quelli del periodo 2006-2011, pari a più di 56 milioni Napolitano rinuncia a aumento di stipendio Quirinale restituisce al Tesoro oltre 15 milioni ROMA - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rinuncia all'aumento dello stipendio. Il capo dello Stato ha comunicato al ministro	quindi, di fatto, spostare a livello Regionale compiti, funzioni e personale, vista la oggettiva difficoltà di trasferire ai Comuni competenze di area vasta? Se fosse così 50.000 dipendenti residenti in quasi tutti gli oltre 8.000 comuni italiani, che svolgono per la gran parte funzioni legate al territorio, rimarrebbero irrimediabilmente nelle Province e le Regioni nonpotrebbero far altro che costituire agenzie, società e sovrastrutture con costi facilmente immaginabili. Al di là della demagogia è arrivato il tempo delle proposte serie. Su di esse i Presidenti di Provincia saranno al tavolo di chi vuole riformare profondamente l'Italia: presto, bene e con coraggio, senza posizioni pregiudiziali e pronti a condividere scelte che riguardino anche e soprattutto le Province. Quello che non è tollerabile è la continua delegittimazione di rappresentanti delle istituzioni, eletti dai cittadini e che in trincea si confrontano quotidianamente con le difficoltà che stiamo attraversando. Al Partito Democratico chiediamo di scegliere subito la strada da percorrere, strada di riforme profonde che può e deve riguardare tutti i livelli istituzionali del Paese. Il centrodestra in lunghi anni di	nazione che non cresce e con i tassi d'interesse diventati di fatto più cari degli altri Paesi europei di almeno due punti percentuali, le banche rappresentano proprio l'anello debole. Si può sospettare che quanto s'è visto nelle ultime settimane, e che ancora ieri s'è riproposto crudamente, sia eccessivo e che non si possa martoriare ulteriormente società che sono valutate come se dovessero fallire. Ma si sa che il troppo non è un concetto che i mercati hanno presente e che una discreta dose di irrazionalità fa parte del gioco. E, purtroppo, questo gioco al ribasso, con gli spread di rendimento che si ampliano creando costi aggiuntivi alle finanze dello Stato, è un meccanismo che si autoalimenta. Il rischio Paese Perché l'Italia e non la Spagna, per esempio? Probabilmente perché il mercato dei titoli di Stato è assai più grande e più liquido da noi, perché nonostante le trattazioni convulse, come anche ieri si sono viste sui titoli UniCredit, anche Piazza Affari è più liquida di Madrid. Tra i primi 14 titoli trattati sul circuito Sigma X di Goldman Sachs, l'esempio più ecclatante delle discusse dark pool (sistemi di negoziazione

NOTIZIE CORRELATE

Bancarotta fraudolenta, arrestato Mora: «Soldi in Svizzera, poteva fuggire» (20 giugno 2011)

Il prestito a Lele Mora. La mediazione di Fede: «Io ne tengo un terzo», di L. Ferrarella (18 gennaio 2011)

Fede: «Me ne andrò dal Tg4 quando se ne andrà Berlusconi» (21 giugno 2011)

Emilio Fede (Emblema)
Emilio Fede (Emblema)
MILANO - Emilio Fede è stato iscritto nel registro degli indagati per il reato di concorso in bancarotta di Lele Mora. I due, insieme a Nicole Minetti, sono accusati anche di induzione e favoreggiamento alla prostituzione nel caso di Karima «Ruby» El Mahroug. Il direttore del Tg4 nei giorni scorsi ha ricevuto un invito a comparire ed è stato sentito dai pubblici ministeri, Massimiliano Carducci ed Eugenio Fusco.

LA VICENDA - Emilio Fede è stato coinvolto nell'inchiesta perché avrebbe trattenuto parte dei 2.950.000 euro che Silvio Berlusconi aveva prestato a Mora nel 2010 per ripianare i suoi debiti ed evitare il crack. Le versioni di Fede e Mora non solo divergono, ma sono state ritenute dagli investigatori del tutto contrastanti. Secondo

dell'Economia e delle finanze di rinunciare, dal corrente anno e fino alla scadenza del suo mandato, all'adeguamento all'indice dei prezzi al consumo. La rivalutazione dell'assegno personale del capo dello Stato è prevista per legge, la numero 372 del 23 luglio 1985 secondo la quale "l'assegno personale del Presidente della Repubblica previsto dall'articolo 84, ultimo comma, della Costituzione" sia stabilito in 200 milioni di lire all'anno "da corrispondersi in dodici mensilità" e che venga "adeguato ogni anno in misura pari alla variazione accertata dall'Istat dell'indice dei prezzi al consumo registrata nell'anno precedente". Lo rende noto il sito internet 1 del Quirinale.

Alla vigilia dell'approvazione dei bilanci interni di Camera e Senato, che prevedono nuovi tagli alle spese dei Palazzi per i prossimi tre anni, anche il Quirinale stringe la cinghia. Oltre che dal blocco dello stipendio di Napolitano, risparmi per lo Stato arriveranno anche dalla riduzione delle pensioni del Quirinale: il capo dello Stato infatti ha firmato anche i decreti per l'applicazione del contributo di solidarietà sulle pensioni e per la riforma delle pensioni di anzianità. Si è

governo non ne è stato capace, sta a noi dimostrare che riformare le istituzioni seriamente è possibile.

I PRESIDENTI DI PROVINCIA PD DELL'UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA:

ANTONIO SAITTA (TORINO)
NICOLA ZINGARETTI (ROMA)
FABIO MELILLI (RIETI)
ANDREA BARDUCCI (FIRENZE)
BEATRICE DRAGHETTI (BOLOGNA)
GIOVANNI FLORIDO (TARANTO)
PIERO LACORAZZA (POTENZA)
8 luglio 2011

2011-07-05

Lodo, il dietrofront di B: «E' giusto, ma lo ritiro»

berlusconi and tremonti 304
La decisione del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi di rinunciare alla norma battezzata dalle opposizioni «lodo Mondadori» ha risposto solo ad una delle osservazioni prospettate dal Quirinale al governo per indicare criticità, problemi tecnico-giuridici e di coerenza del decreto legge che contiene la manovra economica.

assai opachi e non regolamentati), vi sono UniCredit, Intesa, Generali e persino Montepaschi; non il Santander o il Banco Bilbao che capitalizzano ben più delle banche italiane. Che tutto quello che sta succedendo sia da leggere come una reazione degli investitori internazionali al rischio Paese lo dimostra il mercato dei Cds. Chi si chiedesse come mai il rischio di Bnl, ossia di una banca che in passato non aveva brillato particolarmente nel panorama del credito italiano e i cui titoli erano per questo valutati meno di quelli di Intesa o Unicredit, sia nettamente più basso di quello percepito per gli altri istituti di credito italiani, troverebbe una sola risposta: Bnl, appartenendo a Bnp Paribas, non è più una banca italiana. Assicurarsi sul rischio Bnl, costa 126 centesimi, tre volte meno che farlo sul Banco Popolare, la metà che per UniCredit.

Banche sottovalutate?
È un meccanismo che si autoalimenta e, a un certo punto, chi vende i titoli bancari lo fa anche su considerazioni fondamentali. Quel punto è stato ormai raggiunto. Gli istituti italiani si approvvigionano di denaro (sull'interbancario o emettendo bond) a costi più

	quanto trapela, Fede avrebbe dichiarato di aver preso 400 mila euro in restituzione di un precedente prestito. Mora invece nel corso di due diversi interrogatori, l'ultimo dei quali si è tenuto oggi, avrebbe sostenuto che il direttore ha trattenuto per sé poco meno della metà del totale del prestito, erogato in tre diverse tranche. In ogni caso, i pm contestano a Fede di aver sottratto parte dei soldi proprio nel gennaio 2010, durante i 30 giorni concessi dal giudice fallimentare a Mora per trovare una soluzione utile a evitare il crack, dopo che il fascicolo sulla LM Management era stato trasmesso da Bergamo a Milano. Lo proverebbe una scrittura privata agli atti dell'inchiesta. Proprio il 19 gennaio, infatti, Mora aveva ricevuto assegni per 950 mila euro, viene ricostruito nell'ordinanza di arresto a suo carico. Avrebbe poi ricevuto due assegni per un totale di 1 milione il 18 marzo e ancora 1 milione il 19 ottobre. Le versioni di Fede e Mora divergono inoltre sul fatto che Berlusconi avrebbe promesso a Mora un ulteriore prestito, perché l'agente temeva di finire in carcere come poi è accaduto. Fede avrebbe negato che questo sia accaduto. Per accertare dove stia la verità, la procura	così completata l'attuazione dei tagli del 5 e del 10% delle retribuzioni e delle pensioni, del blocco delle progressioni automatiche e della riduzione delle spese per beni e servizi, previsti dalle manovre economiche di quest'anno e dell'anno scorso. Nei prossimi tre anni, quindi, il Colle restituirà al ministero dell'Economia 15.048.000 euro, nonchè 562.737 euro nell'anno 2014. Nessun taglio invece alla dotazione del capo dello Stato che, sempre la legge del 1985, stabilisce in 2.500 milioni di lire - anche questi adeguati di volta in volta all'inflazione - stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e corrisposti in dodici mensilità. "Le suindicate restituzioni - si legge nella nota - si aggiungono ai risparmi realizzati nel periodo 2006-2011 - che ammontano complessivamente a 56.316.000 euro - per effetto dei provvedimenti di contenimento della spesa già adottati autonomamente nel medesimo periodo (blocco del turnover, soppressione del meccanismo di allineamento automatico delle retribuzioni a quelle del personale del senato, congelamento fino al 2013 degli importi tabellari degli stipendi e delle pensioni, riduzione dei	Sulle altre questioni, il Colle resta in attesa di risposte dall'esecutivo. Le osservazioni, si sottolinea in ambienti ben informati, non riguardano il merito del provvedimento, che rimane di esclusiva competenza e responsabilità del governo. Secondo ambienti della maggioranza, le altre questioni ancora all'esame potrebbero riguardare, tra l'altro, l'ICE e le quote latte. Berlusconi fa marcia indietro. Bacchettato da Napolitano, minacciato dalla Lega, decide di ritirare la norma salva-Fininvest. «Una norma non solo giusta ma doverosa specie in un momento di crisi dove una sentenza sbagliata può creare gravissimi problemi alle imprese e ai cittadini», ha dichiarato. Per poi tornare ad attaccare: «Le opposizioni hanno promosso una nuova crociata contro questa norma pensando che, tra migliaia di potenziali destinatari, si potrebbe applicare anche a una società del mio gruppo». Poi, ecco il primato della vaghezza: «Si è prospettato che tale norma avrebbe trovato applicazione nella vertenza CIR - FININVEST dando così per scontato che la Corte di Appello di Milano effettivamente condannerà la Fininvest al pagamento di	alti di almeno il 2% rispetto ai concorrenti europei e a quelli esteri su piazza – Barclays, Cariparma (ossia Credit Agricole), Bnl (ossia Bnp), Deutsche Bank, eccetera –, sicché il loro margine nell'intermediazione del denaro è diventato quasi nullo. Per guadagnare devono fare compra vendita di titoli a reddito fisso e assumersi dei rischi. Se comprano Btp, rischiano anche di perderci, visto come vanno le cose. Le nostre banche sembrano tutte sottovalutate, persino se le si confronta con quelle spagnole il cui sistema è assai meno solido del nostro. In base alla redditività (ammesso che siano affidabili le stime di consenso degli analisti) sarebbero sottovalutate di un buon 20% rispetto ai 5 maggiori istituti spagnoli. In base al patrimonio capitalizzano quasi la metà delle iberiche. Significa che i loro titoli risaliranno? No significa che prima o poi scenderanno anche quelli spagnoli, visto che lo spread dei Bonos è ancora più ampio di quello dei Btp rispetto al Bund e visto che i Cds sul debito spagnolo sono ancora più cari dei nostri. Lo testimonia una recente analisi di Bernstein con la quale sono stati abbassati i giudizi sul sistema bancario iberico. Questa

	ha disposto ulteriori accertamenti che si aggiungono alla documentazione acquisita tramite rogatoria a Lugano. Redazione online 28 luglio 2011 16:00 LA NOTIZIA CONFERMATA ANCHE DA SERGIO ZAVOLI Gabanelli: «Report si farà» Via libera del cda Rai. Trovato un accordo sulla tutela legale del programma d'inchiesta televisiva di Rai3 La giornalista Milena Gabanelli conduce «Report» (Milestone Media) La giornalista Milena Gabanelli conduce «Report» (Milestone Media) MILANO - Via libera dal cda della Rai alla tutela legale, quindi «Report» andrà regolarmente in onda. IN PALINSESTO - La trasmissione d'inchiesta, già presente in palinsesto, viene quindi confermata. La notizia è anche stata comunicata da Sergio Zavoli, presidente della Vigilanza Rai, nel corso della riunione della commissione. Il Cda ha approvato a maggioranza il contratto per la prossima edizione. Questo significa che il consiglio ha accettato la clausola temporanea della «manleva» proposta dalla Gabanelli. E cioè l'impegno	compensi per il personale comandato e distaccato e di numerose indennità, contenimento degli straordinari, riduzione delle ferie, aumento dell'orario di lavoro e riorganizzazione amministrativa interna). Tali economie e aumenti di produttività, unitamente al contenimento dei pensionamenti anticipati per effetto della incisiva riforma delle pensioni di anzianità, hanno consentito - si legge ancora nel documento -, grazie ai risparmi realizzati, di bloccare fino al 2013 la dotazione a carico del bilancio dello stato al valore nominale del 2008 a fronte di una inflazione che da allora ha già raggiunto il 6,6% sulla base dell'indice dei prezzi al consumo". (30 luglio 2011) AGLI ATTI DI LAVINIA RIVARA I soldi, i partiti e la democrazia Il segretario del Pd Pier luigi Bersani ha annunciato la presentazione di un pacchetto di proposte per la riforma della politica: riduzione dei parlamentari, riforma della legge elettorale, norme più rigorose sull`incompatibilità. Ma anche una legge sui	una somma addirittura superiore al valore di borsa delle quote di Mondadori possedute dalla Fininvest». Infine, la sentenza a uso e consumo di se stesso: «Conoscendo la vicenda ritengo di poter escludere che ciò possa accadere e anzi sono certo che la Corte d'Appello di Milano non potrà che annullare una sentenza di primo grado assolutamente infondata e profondamente ingiusta». Quindi, è giusto per «sgombrare il campo da ogni polemica» che ha dato disposizione di ritirare la norma. Figurarsi se pensava a lui. Piuttosto, ora «spero non accada che i lavoratori di qualche impresa, in crisi perchè colpita da una sentenza provvisoria esecutiva, si debbano ricordare di questa vergognosa montatura», ha concluso. VIDEO: PROTESTE DAVANTI AL MINISTERO VIDEO BINDI: SONO SENZA VERGOGNA Sarà stata pure giusta, la norma, doverosa, totalmente disinteressata nei confronti dei guai giudiziari del Biscione, ma nessuno stamattina voleva attribuirsi la paternità del comma che avrebbe congelato i 750 mln	analisi offre anche un esempio assai illuminante di come ragionano gli investitori. Sulle valutazioni del Santander e di Bbva, Bernstein applica uno sconto del 20% per il rischio Paese. Quanto è lo sconto su Intesa? È del 25%, a significare che in Italia il rischio è maggiore. La crisi politica lancia la speculazione di Walter RiolfiCronologia articolo 9 luglio 2011 Lamentarsi della speculazione è come inveire contro il troppo caldo che fa in questi giorni. Non serve a migliorare il clima e del resto si sa che a luglio le giornate sono spesso torride. Quelle di Piazza Affari lo sono particolarmente e insopportabilmente e viene da pensare che il brusco mutamento climatico, cui da settimane stiamo assistendo, dipenda più dai guasti politici che da altro. Ieri sono state le preoccupazioni sulle dimissioni del ministro Tremonti a provocare ondate di vendite sui titoli bancari. In precedenza furono le richieste di minore rigore fiscale avanzate da una vasta parte del Governo a far tremare la Borsa. Era ovvio che solo le incertezze della

da parte della Rai di rispondere di eventuali cause per danni, ma solo a determinate condizioni.

VOTO SOFFERTO - Il semaforo verde è arrivato però con un voto sofferto, nel senso che al momento del voto il consigliere Gorla è uscito e, alla conta, il risultato è stato di quattro sì e quattro no. Favorevoli i tre consiglieri di minoranza e il presidente Paolo Garimberti, il cui voto in caso di parità vale doppio. Ecco quindi il via libera alla tutela legale per la Gabanelli e la sua squadra. Un'approvazione a sorpresa, perchè - a quanto pare - nell'ordine del giorno dei lavori di giovedì non era inserito questo argomento.

TEMA COMPLESSO - Il voto non esaurisce il tema della tutela legale dei giornalisti, oggetto di approfondimento da parte della direzione generale. L'incontro di ieri tra il dg Lorenza Lei e l'ufficio legale esterno chiamato a dare un parere sul caso avrebbe però aperto la strada ad una soluzione temporanea per la trasmissione di Milena Gabanelli, vista anche l'urgenza - sottolineata anche da Garimberti - di dare il via libera ad un programma presente in palinsesto.

«NON C'È ALTRA STRADA» -

partiti, in applicazione dell'articolo 49 della Costituzione, "che vincoli il finanziamento pubblico al rispetto di procedure democratiche interne e alla certificazione e trasparenza dei bilanci". Tema caldissimo questo per la sinistra dopo l'esplosione del caso Penati, ma su cui si dibatte fin dai tempi del primo referendum per l'abolizione (1978) , passando poi per tangentopoli e per il secondo referendum (1993) quando vinse il sì e il finanziamento fu abolito, rientrando poi però sotto altre forme (rimbosi elettorali, contributi ai giornali di partito). Un tema che in questi anni ha spesso diviso anche la sinistra e la divide ancora. La questione infatti è all'ordine del giorno della commissione Affari Costituzionali della Camera, che la porta avanti stancamente nonostante tutto il ceto politico proclami l'urgenza di rivedere i "costi della politica". E proprio in commissione si assiste da una parte alla quasi indiffrenza, se non chiusura, del centrodestra, dall'altra alla manifestazione di posizioni diverse all'interno dello stesso Pd. Diverse infatti sono le proposte di legge presentate da esponenti dei Democratici. C'è il testo dell'ex tesoriere dei Ds, Ugo Sposetti, che è

da dare a De Benedetti. C'era stato, anzi un fuggi fuggi generale. Ghedini aveva smentito la sua paternit. E anche Giulio Tremonti aveva preso le distanze: il ministro dell'economia aveva poi annullato la conferenza stampa convocata per le 12 per illustrare i contenuti della manovra. Ufficialmente il motivo dell'annullamento dell'appuntamento è il maltempo che avrebbe impedito al ministro di poter rientrare a Roma per l'orario della conferenza stampa. Ma è inevitabile pensare che i motivi siano altri, legati alla norma sul caso Mondadori che sarebbe stata inserita nel testo trasmesso al Quirinale all'insaputa di Tremonti. L'input sarebbe giunto direttamente da Palazzo Chigi al ministero della giustizia, che ha curato l'articolo 37 su "disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie".

E la norma denominata 'salva-Finivest', che avrebbe potuto sospendere il risarcimento previsto nella sentenza del Lodo Mondadori, non compariva neanche nel testo della manovra consegnato giovedì ai ministri della Lega Nord: Umberto Bossi, Roberto Maroni e Roberto Calderoli hanno appreso solo ieri della

politica avrebbero potuto far precipitare una situazione finanziaria che di per sè non appariva grave e in ogni caso nemmeno comparabile con quella della Spagna. Lo si sapeva, perché quella che continuiamo a chiamare speculazione internazionale (e in realtà non è altro che la logica di mercati che cercano di sfruttare le occasioni) non aspettava altro. E ai mercati s'è data finalmente una ghiotta occasione.

Lo spread tra BTp e Bund è volato al record di 244 centesimi, ma la prova più evidente dell'aumentato rischio Paese lo si vede nel differenziale di rendimento con i Bonos spagnoli: era di 81 centesimi il 16 giugno (ossia il premio per il rischio dei decennali spagnoli era più elevato di ben 81 centesimi) e s'è ridotto a 40 punti ieri. Paradossalmente, Madrid, che ha un maggior deficit finanziario, un'economia più fragile, un sistema bancario in difficoltà e una disoccupazione più che doppia, comincia ad essere percepita con più indulgenza di Roma.

In realtà l'Italia fa più gola alla 'speculazione' internazionale: perché il suo debito è il maggiore d'Europa, i suoi titoli di Stato sono assai più liquidi e

	«Se vuoi fare un programma del genere non c'è altra strada. Anche se di questi tempi una ovvietà sembra un gesto rivoluzionario». È il commento a caldo di Milena Gabanelli. «Del resto - aggiunge la giornalista - pure noi siamo considerati dei sovversivi nonostante facciamo solo il nostro mestiere». Redazione online 28 luglio 2011 15:54 I verbali deLl'inchiesta di Monza «Penati mi disse di versare al partito» Il costruttore Pasini: Di Caterina suo amico, raccoglieva tangenti per lui NOTIZIE CORRELATE Inchiesta ex Falck, la procura di Monza chiede le carte del caso Serravalle (27 luglio 2011) Penati: «Non ho conti all'estero. I miei accusatori? Tutti indagati» (26 luglio 2011) Penati lascia tutte le cariche nel Pd. «Innocente, faccio due passi indietro» (25 luglio 2011) Di Caterina: «Soldi anche al partito di Penati» Consiglio regionale, passo indietro di Penati. «Ma sono innocente» Pasini, il grande	stato accusato di voler raddoppiare i fondi ai partiti, perchè introduce un finanziamento pubblico alle fondazioni legate ai partiti (con il compito di promuovere la partecipazione alla vita politica), come avviene in Germania, abolendo invece i finanziamenti diretti ai partiti. Il tutto con l'obiettivo di separare politica e amministrazione, ma anche con la convinzione, sostiene Sposetti, che" negare risorse alla politica significa colpire al cuore la democrazia". Diversa la proposta di legge presentata da Walter Veltroni, che lega una parte consistente dei rimborsi elettorali allo svolgimento di primarie per la selezione dei candidati elettorali e alla democrazia interna ai partiti. Una strada simile a quella che starebbe per imboccare ufficialmente il Pd, stando alle parole di Bersani. Ma in commissione è intervenuto qualche giorno fa anche Roberto Zaccaria, altro deputato piddino, il quale si è pronunciato per un ripristino tout court del finanziamento pubblico, perchè i partiti "svolgono un ruolo pubblico" e il venire meno delle risorse statali, ha sostenuto, "è una causa di certe degenerazioni". Cioè, tradotto, è causa di tangenti. E la maggioranza? La	«sorpresa». E la reazione dei 'big' leghisti, riuniti in conclave, nella sede del federale del partito, è stata di «stupore» e «rabbia», stando a quanto riferisce chi era presente in via Bellerio. «Berlusconi sta tirando troppo la corda e la corda rischia di spezzarsi. Ho la massima fiducia in Bossi e Maroni, ma ho il dubbio che Berlusconi non sia più in grado di fare le riforme», ha aggiunto Matteo Salvini, eurodeputato della Lega Nord, in un'intervista al quotidiano online Affaritaliani.it : «Non si capisce come quella norma c'entri con la manovra economica per rilanciare il Paese». 6 luglio 2011 Napolitano: «Non dico nulla». Tremonti annulla la conferenza stampa napolitano a firenze «Non dico nulla. Sulla manovra, quando sarà il momento, conoscerete le nostre determinazioni». Così il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha risposto ai giornalisti a margine di un convegno sull'Europa, a proposito del testo del decreto da ieri giunto al Quirinale.	presenti nei grandi portafogli istituzionali. Infine, i maggiori costi per approvvigionarsi di denaro stanno rendendo non competitive le nostre banche. Per guadagnare devono investire pesantemente in titoli di Stato. È un meccanismo che si autoalimenta. I fondi pensione internazionali vendono i BTp e i titoli bancari; oppure comprano protezione con i Cds. Lo spread con il Bund continua ad ampliarsi, il denaro diventa sempre più caro e i portafogli in reddito fisso cominciano a mostrare minusvalenze. Ed ecco che gli hedge fund trovano ulteriori motivi per forzare il ribasso sui titoli italiani in un processo che non smette di avvitarsi. In una settimana il rendimento dei Btp decennali è aumentato di 40 centesimi al 5,27%; in poco più di un mese di ben 65 centesimi. Così il denaro costa sempre più caro anche allo Stato e persino una manovra da 40 miliardi rischia d'essere un palliativo. Banche nel vortice del debito articoli di Luca Davi, Morya Longo, Walter RiolfiCronologia articolo9 luglio 2011 Una seduta da brividi, quella di ieri, per i mercati italiani.

	accusatore: chi ha sbagliato ora paghi (21 luglio 2011) Protagonisti e comprimari, vent'anni di politica giocata sull'area ex Falck (21 luglio 2011) Penati: «Sono sereno, non ho nulla da temere» (20 luglio 2011) Ex Falck, Filippo Penati indagato per corruzione e concussione (20 luglio 2011) MILANO - «Quello di cui sono assolutamente certo - scandisce ai pm il costruttore Giuseppe Pasini - è che ho pagato 4 miliardi di lire in due tranche a Di Caterina all'estero perché così mi era stato chiesto da Penati in relazione all'approvazione del piano regolatore dell'area Falck di Sesto». Pur coperti da una pioggia di omissis, ecco gli interrogatori di Pasini e dell'imprenditore del trasporto urbano Piero Di Caterina, dai quali è nata tutta l'inchiesta sull'ex sindaco ds di Sesto San Giovanni e dimessosi vicepresidente pd del consiglio regionale lombardo Filippo Penati. Filippo Penati (Fotogramma/Grosso) Filippo Penati (Fotogramma/Grosso) Pasini, nel 2007 candidato del centrodestra a Sesto, nel 2000 era il costruttore che stava per acquistare dai Falck	rappresentante della Lega Maria Piera Pastore ha espresso una generale contrarietà ai progetti di legge presentati, sostenendo in particolare che "subordinare parti ingenti del finanziamento all'adozione di primarie sia una ingerenza grave nella autonomia dei partiti". Che fare? Il problema dei costi della democrazia esiste, ma è legittima anche la richiesta dei cittadini di una politica trasparente e liberata da abusi e privilegi. Intanto una una proposta che dovrebbe raccogliere unanime consenso arriva dal presidente della commissione Antimafia Beppe Pisanu, pidiellino critico: tagliare i rimborsi elettorali ai partiti che candidano chi commette reati. Scritto sabato, 30 luglio 2011 alle 15:12 nella categoria Senza categoria. IL DOSSIER Da Unipol-Bnl alla strage di Viareggio le cause a rischio per i testimoni "infiniti" La protesta del segretario di Md, Morosini: "Sarà un colpo mortale alla giustizia italiana". La norma concepita per salvare il premier avrà conseguenze su una moltitudine di altri processi di LIANA MILELLA	Tremonti annulla la conferenza stampa La prevista conferenza stampa di oggi sulla manovra, cui avrebbero dovuto partecipare i ministri Tremonti, Sacconi, Romani, Brunetta e Calderoli, è stata rimandata. Lo fanno sapere dal ministero dell'Economia. Ghedini e Frattini: non ne sappiamo nulla «Di questa norma non c'è stata discussione approfondita in Consiglio dei ministri. Se capisco bene è una norma di ordine generale e non particolare» e poi si tratta di «recepire un principio che già esiste nel codice civile: non c'è nessun intento ad personam». Lo dice il ministro degli Esteri, Franco Frattini, a margine di un convegno sulla Ue. E sul caso interviene anche il legale di Berlusconi. «Non ne so nulla, non l'ho scritta io, non mi occupo di civile ma di penale. Non ho nulla da dire». È laconica la risposta di Niccolò Ghedini, deputato del Pdl nonchè legale di Silvio Berlusconi, alle domande dei giornalisti che a Montecitorio gli chiedono lumi sulla norma sul Lodo Mondadori contenuta nella manovra. 5 luglio 2011 Quesiti contro il Porcellum Bersani: «Il Pd non fa	Complice la forte pressione sui titoli di Stato, un'ondata di vendite ha colpito i principali titoli bancari e affossato così il listino milanese, il peggiore a livello europeo. A fine giornata il calo è del 3,47%, pari a -14,1 miliardi di euro di capitalizzazione. Una frenata che ha fatto scendere il Ftse Mib sotto i 19mila punti, ai livelli di un anno fa. La giornata in verità non era iniziata male. Per Piazza Affari l'avvio era anzi stato in rialzo, nella speranza - condivisa dalle altre Borse europee, ma poi andata delusa - che i dati americani sull'occupazione fossero positivi. articoli correlati Il rischio-Italia ora è la zavorra degli istituti La crisi politica lancia la speculazione Lo scenario però cambia all'improvviso a metà mattinata, quando il differenziale di rendimento tra BTp e Bund si impenna. Si raggiungono subito i 236 punti di differenza, che diventeranno 244 in chiusura. Nuovo record negativo dall'introduzione dell'euro. A conferma che il debito italiano è sempre più nel mirino della speculazione internazionale.

	l'area delle ex acciaierie. «Io - ricorda ai pm - sono andato a chiedere a Penati se, nel caso avessi comprato l'area Falck, era possibile arrivare a una licenza. Penati mi disse che avrei dovuto dare qualcosa al partito ovvero a qualcuno. A tal fine ho incontrato Penati in Comune nel 2000», il quale «mi disse che l'operazione mi sarebbe costata 20 miliardi di lire in tranche di 4 miliardi l'una. Mi disse anche che a prendere accordi con me sarebbe venuto Di Caterina» che, «all'epoca molto amico dell'amministrazione e in particolare di Penati, aveva il compito di portare a casa dei quattrini». Per chi? «Penati non mi disse che i soldi servivano per qualche personaggio politico più in alto, ma ho immaginato che questo potesse essere perché tutti erano interessati all'operazione». Sul pagamento dei 4 miliardi, Pasini spiega di aver fatto a se stesso (conto «Pinocchio») un bonifico in Lussemburgo su Banca Intesa: «Ho ritirato in contanti 2 miliardi che la banca mi aveva già preparato in una valigetta». Soldi dati a Di Caterina, «non ricordo se venne e ritirò personalmente o se su indicazione versai su un conto a lui riconducibile». Sei mesi dopo Pasini dice di aver pagato gli altri 2	Da Unipol-Bnl alla strage di Viareggio le cause a rischio per i testimoni "infiniti" ROMA - Per un Berlusconi libero dai processi, che di dibattimenti in primo grado, perché solo a quelli si applica la nuova legge, ne vadano pure in malore a migliaia. Nomi? I più famosi, in questo momento, nelle aule giudiziarie italiane. Eccoli. A Milano la famosa scalata Unipol alla Bnl. Quella dei furbetti del quartierino. Ma pure i meno noti, ma assai gravi crac Burani e Cit. Clamoroso a Torino: potrebbero tornare i 9.841 testimoni chiesti dai difensori per i morti dei veleni della Eternit. I giudici ne hanno concessi due a persona, ma adesso tutto potrebbe riaprirsi. A Viareggio. Ancora di scena il dibattimento per la strage del treno deragliato in stazione. Stimano i pm che i 38 indagati delle Ferrovie potrebbero pretendere di sentire decine di testimoni a testa. E a Roma? Potrebbe andare in crisi il processo Cucchi, il detenuto morto per le percosse ricevute, perché gli avvocati sarebbero legittimati a presentare una lista testi in cui figurano tutti coloro che si trovavano nel penitenziario e in questura e in ospedale in quei drammatici momenti. A Palermo sarebbe la fine dei processi di mafia. Un	referendum» bersani, occhiali Due quesiti referendari che abrogano il «Porcellum» al fine di tornare al Mattarellum, sono stati messi a punto da un fronte trasversale del Pd, che è intenzionato a depositarli la prossima settimana in Cassazione. Il fronte, a cui aderiscono Pierluigi Castagnetti, Arturo Parisi, Walter Veltroni, Rosy Bindi, Stefano Ceccanti e Giorgio Tonini, Sandro Gozi e diversi altri parlamentari, terrà domattina una riunione riservata per affrontare gli aspetti organizzativi. Il referendum sulla legge elettorale non piace però a Pier Luigi Bersani. Il segretario del Pd, conversando con i cronisti alla Camera, ha risposto così a chi gli chiedeva di commentare l'iniziativa: «Mi stupirei se dei dirigenti del Pd promuovessero un referendum. Il Pd non fa referendum, può appoggiarli, sostenerli... Ma ci sono cose che toccano alla società civile e cose che toccano ai partiti». 5 luglio 2011 Province, no all'abolizione Pd astenuto, polemica con Idv	L'effetto, immediato, è lo scatenarsi delle vendite sui titoli finanziari, e bancari in particolare, tradizionalmente i più esposti al rischio Paese. Mentre il Ftse Mib perde l'1,6%, UniCredit finisce in asta di volatilità segnando un teorico -6,6%, Intesa Sanpaolo perde oltre il 3%, Bpm il 3,5%. Difficile dire se ad amplificare i ribassi contribuiscano anche gli stop-loss, i meccanismi automatici di vendita che scattano al superamento di soglie predeterminate di prezzo. Per Consob tuttavia ce n'è abbastanza per avviare un monitoraggio stretto su un mercato che «iper-reagisce in un modo che forse può essere considerato eccessivo», dice un portavoce a metà giornata. In uno scenario già sufficientemente nervoso per il timore che l'effetto contagio dei problemi di Grecia, Irlanda e Portogallo si trasferisca all'Italia, nel primo pomeriggio giungono notizie negative dal mercato del lavoro degli dagli Stati Uniti: a giugno il tasso di disoccupazione americano fa segnare infatti un aumento del 9,2%. Per i mercati è benzina sul fuoco. I contratti futures sul Dow Jones cedono oltre l'1%

	miliardi, «veicolati sulla Svizzera perché ho un ricordo di un viaggio fatto in macchina con mio figlio Luca per andare a Chiasso o a Lugano». Poi «ci sono state altre occasioni in cui, su richiesta di Penati, ho consegnato somme in contanti in Italia a Giordano Vimercati (in seguito capo di gabinetto di Penati presidente della Provincia di Milano), approssimativamente equivalenti a 500.000 euro tra fine anni 90 e inizi del 2000, dazione che potrebbe riferirsi all'area Marelli». Per la quale, a suo dire, c'era già stata una tangente: «Penati mi disse che era "indispensabile" fare una uscita verso via Adriano, la qual cosa avrebbe necessariamente comportato l'acquisto da parte mia del terreno di proprietà di Di Caterina», che «in cambio volle la cessione di un mio terreno più una somma»: con il risultato che «all'esito di questa trattativa ho pagato a Di Caterina circa 1 miliardo e 250 milioni di lire. Capii chiaramente che il prezzo non era trattabile. All'epoca capii che Di Caterina avrebbe dato una parte della somma a Penati e tale circostanza mi è stata confermata da Di Caterina in successivi incontri nei quali mi ha riferito di avere consegnato importi di denaro a Penati.	esempio? Franco Mineo, deputato regionale del transfuga Pdl Micciché, indagato per essere un prestanome dei boss dell'Acquasanta, potrebbe far chiedere dai suoi avvocati una sfilza di testi che comprende l'intero quartiere dove ha vissuto. E a Bari rischierebbero l'impasse inchieste ormai in aula o prossime ad esserlo come quelle sul ministro Raffaele Fitto e sul re della sanità pugliese Giampaolo Tarantini. Idem a Bologna per la bancarotta fraudolenta della società Victoria 2000 che controllava la squadra di calcio o per le morti all'ospedale Sant'Orsola. Potrebbero essere davvero "devastanti", come da due giorni vanno dicendo disperati i vertici dell'Anm Luca Palamara e Giuseppe Cascini, gli effetti concreti della legge sul "processo lungo". Com'è sempre avvenuto nelle leggi cucite addosso a Berlusconi, ritagliate dai suoi casi giudiziari, praticamente scritte sopra con l'antica carta carbone, i guai cominciano quando si applica la norma a tutto il resto. A tutti gli altri processi in corso in Italia. È accaduto, appena qualche mese fa, con la prescrizione breve per gli incensurati. Si calcolò che	no all Le province non si toccano. Grazie alla convergenza dei voti di Pdl e Lega e con l'astensione del Partito democratico, l'Aula della Camera affossa la proposta di legge costituzionale dell'Italia dei Valori per la loro eliminazione. Ma la bocciatura, che arriva in coincidenza con le polemiche sul rinvio alla prossima legislatura dei tagli ai costi della politica, scatena la polemica all'interno delle opposizioni, visto che non solo il partito di Antonio Di Pietro ma anche il Terzo Polo ha votato a favore dell'abolizione delle province e il Pd si è astenuto. La Camera ha subito respinto il mantenimento del primo articolo del testo, che cancellava con un tratto di penna le parole «le province» dal Titolo V della Costituzione (225 i voti contrari, 83 quelli a favore, 240 gli astenuti). A quel punto, il relatore Donato Bruno ha chiesto il rinvio del testo in commissione. D'accordissimo il ministro Roberto Calderoli. Per l'esponente leghista «molte province devono essere effettivamente riviste e soppresse», ma per farlo è necessario «l'abbinamento fra una riforma costituzionale e	prima dell'avvio della seduta e, come in un effetto a cascata, arretrano tutte le piazze del Vecchio continente. Londra cala inizialmente dello 0,6%, Parigi dell'1,3%, Francoforte dello 0,4%. La peggiore, tuttavia, rimane Milano, che accentua la flessione al 2,8% mentre lo spread tra decennale italiano e Bund tedesco sale al massimo storico di 248 punti. E a pagare dazio sono ancora una volta i bancari: soprattutto UniCredit, che arriva a perdere l'8,8% (per poi chiudere in flessione del 7,85%), ai minimi da aprile 2009, anche perché è l'unico grande istituto italiano a non aver annunciato un aumento di capitale. Ma a franare sono tutti gli altri titoli bancari, con perdite comprese tra il 4 e il 7%. A poco servono i tentativi di rassicurazione lanciati nel frattempo dal presidente designato della Bce, Mario Draghi, che in via del tutto inconsueta si esprime sul sistema bancario italiano e ne conferma la stabilità in vista dei risultati degli stress test europei, attesi per il 15 luglio. Parole che, in verità, aiutano a limare in chiusura la perdite dei BTp, il cui differenziale con i Bund torna a 244 punti base. Ma che non impediscono, a Piazza Affari,

	Sostanzialmente Di Caterina in quegli anni faceva da "collettore" soprattutto per Penati con il quale aveva un rapporto molto stretto. Quando indico Di Caterina come collettore di tangenti, mi riferisco al fatto che era la persona più vicina ai componenti il consiglio comunale», e «quindi chi voleva avvicinare questi politici contattava Di Caterina». Minetti, Penati, Rizzi: indagati in consiglio regionale Minetti, Penati, Rizzi: indagati in consiglio regionale Minetti, Penati, Rizzi: indagati in consiglio regionale Minetti, Penati, Rizzi: indagati in consiglio regionale Minetti, Penati, Rizzi: indagati in consiglio regionale Minetti, Penati, Rizzi: indagati in consiglio regionale Minetti, Penati, Rizzi: indagati in consiglio regionale Minetti, Penati, Rizzi: indagati in consiglio regionale E Di Caterina che dice? «Tra me e Penati c'era un rapporto confidenziale per cui era più naturale chiedere il denaro a me. Ho portato - dice ai pm - copie di buste nelle quali avevo riposto contanti provenienti dalla mia attività di trasporto estero su estero, sulle quali sono annotati i pagamenti per contanti fatti a Penati e Vimercati», oltre «ad	potevano finire al macero 15mila dibattimenti. Adesso il drammatico calcolo ricomincia. Ma stavolta, di primo acchito, con gli uffici che sono già o stanno per andare in ferie, l'impressione è che l'impatto, proprio per la natura della norma, potrebbe essere ben più invasivo e devastante. In queste ore, si stanno facendo le prime valutazioni. Ci ragionano l'Anm, ma anche il Csm. Pronti, a settembre, a dare battaglia con i dati alla mano. L'opposizione già scopre la sua strategia. La dichiara Donatella Ferranti, la capogruppo del Pd in commissione Giustizia alla Camera, che del Csm è stata segretaria generale: "Non è una stima facile, intendiamoci. Ma è del tutto imprescindibile. Ci comincerò a lavorare subito, da lunedì. Ed è chiaro che questo costituirà la base della nostra opposizione. Vogliamo sapere nel dettaglio quanti processi cadranno pur di salvare Berlusconi". "Impatto", magica parola, da cui in questa legislatura si sono tenuti sempre lontano gli strateghi giudiziari del premier. E il governo con l'ex Guardasigilli Alfano. Fanno le leggi, ma non danno i numeri. Perché sanno che sono catastrofi.	una legge ordinaria». La linea dell'astensione del Pd è stata un punto di mediazione raggiunto dopo un serrato dibattito interno. In assemblea, da una parte c'era chi, come Veltroni e Bindi, voleva eliminare le province per tagliare i costi della politica ; e, dall'altra, chi difendeva la posizione storica del partito, che vuole una riduzione delle province ma non una loro abolizione 'tout court'. In aula il capogruppo Dario Franceschini ha illustrato la posizione dei democratici e accusato Di Pietro di volere un voto «non utile per la politica ma solo per andare sui giornali». Di Pietro ha deciso di andare comunque alla conta. «Vogliamo un voto per capire chi ha il coraggio di passare dalle parole ai fatti», ha detto in aperta polemica con il Pd. Poi, incassata la sconfitta, ha commentato con amarezza il risultato: «Si è verificato un tradimento generalizzato degli impegni e dei programmi elettorali fatti da destra a sinistra. In aula si è verificata una maggioranza trasversale: la maggioranza della 'castà. Mi dispiace molto perchè il Pd ha perso l'occasione per fare una cosa saggia, visto che se avessero votato a favore il governo	di chiudere la seduta in calo del 3,5%, ai minimi dal luglio 2010. **2011-07-05** Berlusconi ritira la norma sul Lodo Mondadori: «Sgombrato il campo da ogni polemica articoli di Celestina Dominelli e Sara BianchiCronologia articolo 5 luglio 2011 di Celestina Dominelli Prima le fortissime perplessità del Colle. Poi la minaccia di una rivolta degli alleati della Lega, spiazzati da quel codicillo pro-Fininvest spuntato tra le pieghe della manovra e anticipato dal Sole24Ore.com. Così Silvio Berlusconi ha dovuto cedere e ritirare la contestatissima norma che avrebbe potuto bloccare l'esecutività del risarcimento di 750 milioni di euro a carico della Fininvest a favore della Cir di Carlo De Benedetti. Non prima, però, di averla definita «giusta e doverosa» ed essersi detto sicuro che la Corte d'appello di Milano annullerà la sentenza di primo grado. «Le opposizioni - scrive il premier nella nota - hanno promosso una nuova crociata contro questa norma pensando che, tra migliaia di potenziali destinatari, si potrebbe applicare anche a una società

	altri soggetti ma sempre su loro richiesta». La somma, «da fine 1997 al 2002 e qualcosa nel 2003», è «pari a lire 2 milioni 235.000 euro». La particolarità è però che Di Caterina spiega di aver avuto in parte, e di attendere in altra parte, alcune restituzioni di quei versamenti secondo compensazioni su più tavoli d'affari: «Quando ho prestato i soldi a Penati eravamo già in trattative per il piano Marelli e io ero sicuro che le somme che gli anticipavo mi sarebbero state restituite dalle tangenti che Pasini doveva pagare a Penati e che erano di importi rilevanti. Ero sicuro in quanto era scontato che Pasini avrebbe pagato una tangente a Penati per l'operazione, e del resto la cosa mi fu anche detta più volte dallo stesso Penati e da Vimercati, e cioè che i soldi sarebbero rientrati». Complicato, ma redditizio per Di Caterina: «Io avevo notevoli vantaggi da questa operazione in quanto Penati e Vimercati mi proteggevano da Atm, mi hanno fatto entrare nel consorzio Trasporti, e mi hanno consentito di partecipare a operazioni per me lucrose». Su un conto che apre il 29 febbraio 2001 in Lussemburgo, Di Caterina conferma che «da Pasini ho	Di Berlusconi e dei suoi processi s'è detto. "Morte" certa per Mills, "morituro" Mediaset, in zona salvezza Mediatrade, senza rischi Rubuy. Questa previsione la ammette pure Niccolò Ghedini, l'avvocato del Cavaliere, che parla del "processo lungo" come di "una norma di civiltà giuridica" e di "semplice traduzione dell'articolo 111 della Costituzione". Abbiamo visto che effetti produce in giro per l'Italia questa norma. Un primo sondaggio attraverso gli uffici rivela una prossima e sicura catastrofe. Un "colpo mortale per la giustizia italiana", come dice il segretario di Md Piergiorgio Morosini. Quello per cui un omicidio come quello del tifoso laziale Gabriele Sandri sull'autostrada giustificherebbe la convocazione di centinaia di automobilisti in veste di testimoni. (30 luglio 2011) **2011-07-29** IL CASO Lega: ministeri trasferibili per legge Calderoli: "Governo più vicino ai cittadini"	sarebbe andato in minoranza». Anche il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, non ha avuto parole tenere per il Pd : «Si è persa un'occasione», ha detto Casini preannunciando una nuova proposta di legge del Terzo Polo. Il Pd ha risposto con un irritato Pier Luigi Bersani: «Non ci facciano, per favore, tirate demagogiche: noi abbiamo una nostra proposta che prevede di ridurre e accorpare le Province ma bisogna anche dire come si fa, perchè le Province gestiscono un certo numero di cose importanti, come ad esempio i permessi per l'urbanistica». Imbarazzo si coglie anche nella Lega, che ha rilanciato preannunciando con Calderoli l'arrivo di un disegno di legge che dimezzerà il numero dei parlamentari e darà vita al Senato federale. 5 luglio 2011 **2011-07-04** Fininvest-Cir, nella manovra norma salva Silvio tremonti, industriali	del mio gruppo. Per sgombrare il campo da ogni polemica ho dato disposizione che questa norma giusta e doverosa sia ritirata. Spero non accada che i lavoratori di qualche impresa, in crisi perché colpita da una sentenza provvisoria esecutiva, si debbano ricordare di questa vergognosa montatura». Quirinale attende altri chiarimenti dal governo Archiviato l'incidente sul Lodo Mondadori, il Colle attende però altri chiarimenti perché, si sottolinea in ambienti del Quirinale, la norma pro-Fininvest non era la sola perplessità espressa dal capo dello Stato. Napolitano resta infatti in attesa di risposte dal governo prima di procedere alla controfirma della manovra. Chiaramente le osservazioni del Quirinale non riguardano il merito della manovra che è di esclusiva competenza del governo ma si riferiscono ad alcuni aspetti tecnico-giuridici che l'esecutivo deve chiarire. video Napolitano indica alla sinistra una cultura di governo documenti La platea e la norma articoli correlati

	ricevuto due versamenti il 22 marzo 2001 per un totale attualizzato di 1 milione e 104mila euro che ho scudato nel 2003: tale importo corrisponde alla somma che Penati doveva restituirmi per dazioni di denaro fatte a lui fino al 1997». I pm cercano di capire: «Ma quando lei ha versato il denaro a Penati, l'ha fatto nella convinzione che si trattava di prestiti, o di pagamenti in cambio di favori che comunque le sarebbero ritornati in affari, e di cui adesso chiede la restituzione non essendo andate nei termini sperati alcune operazioni?» Di Caterina risponde: «Si è trattato di pagamenti in cambio di favori nel modo in cui lei li ha descritti nella domanda, e quindi ora io attendo la restituzione». Luigi Ferrarella (lferrarella@corriere.it) Giuseppe Guastella (gguastella@corriere.it) 28 luglio 2011 12:35 il massimo organismo giuridico dell'ue conferma una precedente sentenza La Corte di giustizia dà torto a Mediaset: «Gli incentivi ai decoder aiuti di Stato» Dovrà restituire circa 220 milioni di euro e i vantaggi economici derivanti	Al consiglio federale della Lega citate norme che sottolineano come Roma sia sede del governo "ma non si parla dei ministeri". Il ministro per la Semplificazione normativa parla al quotidiano 'la Padania' degli "effetti benefici". Ma il sindaco di Roma Gianni Alemanno ribatte: "Questa idiozia non passerà" Lega: ministeri trasferibili per legge Calderoli: "Governo più vicino ai cittadini" Roberto Calderoli MILANO - La Lega replica a Napolitano. E insiste sui ministeri al Nord. Se ne è parlato nel Consiglio federale del Carroccio che si è tenuto in serata a Milano. E si è detto che il loro trasferimento è già, di fatto, "previsto per legge". A questo proposito, raccontano diversi partecipanti alla riunione, sono stati citati l'articolo 2, comma 4, del decreto Ministeriale del 29 ottobre 2001 e il Regio decreto numero 33 del 1871. In queste norme, "è stato sottolineato nel corso della riunione, si stabilirebbe che Roma è sede del governo, ma non si parla dei ministeri". In un intervento sulla Padania, il ministro per la Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, ha poi	Berlusconi non ci dorme la notte. Il lodo Mondadori, e il possibile risarcimento di 750 milioni di euro che Fininvest dovrebbe dare a Fininvest gli tolgono il sonno. E così, confermando 16 anni di leggi ad personam, cerca vie di scampo. Questa volta ha pensato bene di approfittare della manovra per provare a risolvere i suoi problemi. Poche righe, riportate in coda al capitolo della manovra dedicato alla giustizia, ma di grande effetto: si tratta di due nuove norme del codice civile, già battezzate 'sospendi-risarcimentì, che potrebbero aver presto un impatto significativo sulla complessa vicenda del Lodo Mondadori. Se, infatti, la Corte d'appello di Milano confermerà la condanna di Fininvest a risarcire di 750 milioni la Cir di De Benedetti (o ridurrà la condanna ad una cifra comunque superiore a 20 milioni di euro), proprio una delle due nuove norme potrebbe correre in soccorso della holding della famiglia Berlusconi, sospendendo l'esecuzione della sentenza fino al definitivo pronunciamento della Cassazione. «Un insulto al Parlamento» per il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. L'ennesima dimostrazione che sono «senza vergogna» per	Cresce il malumore nel Carroccio. E Salvini su Facebook si domanda: «Ma Silvio ci è o ci fa?» Spunta norma pro-Fininvest, è scontro Irritazione al Colle: «Ora esame attento norma per norma» Vedi tutti » Fini: totalmente inopportuna. Dl in aula al Senato dal 19 luglio Sulla norma pro-Fininvest, bocciata anche da Gianfranco Fini («è totalmente inopportuna»), il Cavaliere ingrana quindi la retromarcia per evitare il tracollo della maggioranza e lo stop del Colle al decreto di correzione dei conti, atteso in aula al Senato da martedì 19 luglio. Perché quella modifica, anticipata ieri dal Sole24ore.com, avrebbe potuto far deflagrare i già difficili equilibri della maggioranza. Umberto Bossi e i suoi infatti hanno subito fatto capire che non l'avrebbero digerita dopo aver dovuto prendere atto che erano stati informati della correzione infilata in corsa per evitare a Silvio Berlusconi il possibile salasso della condanna nel caso Mondadori che lo vede opposto al gruppo De Benedetti. Lega sugli scudi: il pressing

	dall'aumento di share NOTIZIE CORRELATE Serviva davvero passare al digitale terrestre? Tv digitale: troppi disagi Il digitale: il grande business La corte di giustizia Ue ribadisce la sentenza sui decoder per il digitaele terrestre La corte di giustizia Ue ribadisce la sentenza sui decoder per il digitaele terrestre MILANO - Altra tegola su Mediaset, alle prese anche con la crisi di Endemol. La Corte di giustizia dell'Unione europea ha ribadito che Mediaset dovrà rimborsare lo Stato per gli aiuti erogati negli anni scorsi per l'acquisto dei decoder. La Corte ha quindi respinto il ricorso presentato dall'azienda televisiva dopo la sentenza dell'anno scorso. E ha perciò confermato che i contributi italiani per l'acquisto dei decoder digitali terrestri nel 2004 e 2005 «costituiscono aiuti di Stato incompatibili con il mercato comune. Le emittenti radiotelevisive che hanno beneficiato indirettamente degli aiuti di Stato sono tenute a rimborsare le somme corrispondenti ai vantaggi in tal modo ottenuti». Mediaset dovrà	spiegato le ragioni e le necessità che hanno portato alle "sedi periferiche di rappresentanza operativa" del governo, "ferma restando Roma Capitale". Perché, ha spiegato, così il governo è sempre più vicino ai cittadini. La sua è una risposta ai rilievi mossi dal Capo dello Stato 1, Giorgio Napolitano, e mette in luce da un lato la conformità delle leggi che hanno portato a tale decisione, dall'altro gli effetti benefici dell'operazione. "L'istituzione di sedi periferiche - si legge nell'anticipazione del quotidiano lumbard - intende rispondere all'esigenza di assicurare una più significativa presenza sul territorio degli uffici del governo, attraverso moduli organizzativi per lo più dedicati all'interlocuzione fra i cittadini e le amministrazioni". L'articolo 2, comma 4, del decreto Ministeriale del 29 ottobre 2001, 'Organizzazione interna del Dipartimento per le riforme istituzionali e la devoluzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri', pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 273 del 23 novembre 2001 recita che "Il Ministro può avvalersi di sedi periferiche per lo svolgimento delle competenze del	Donatella Ferranti, capogruppo democratica nella commissione Giustizia della Camera. «Se dovesse essere confermata - dice il presidente dell'Anm, Luca Palamara - si tratterebbe di una norma che nulla ha a che vedere con il tema dell'efficienza del processo civile, che determinerebbe un'iniqua disparità di trattamento, e che sarebbe, quindi, incostituzionale». Ma in cosa consistono le nuove norme previste dalla manovra? Le due modifiche riguardano gli articoli 283 e 373 del codice civile. Il primo articolo (283), nella sua attuale formulazione, prevede la possibilità per il giudice civile - in presenza di «gravi e fondati motivi» - di sospendere, in tutto o in parte, l'esecuzione della sentenza di primo grado, con o senza cauzione. Con la manovra, viene previsto un secondo comma dell'articolo, con il quale si stabilisce che la sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado '«è in ogni caso concessa per condanne di ammontare superiore a dieci milioni di euro» se la parte ricorrente «presenta idonea cauzione». L'articolo 373 stabilisce che	Bossi e dei suoi sul premier Da Via Bellerio non erano arrivate dichiarazioni ufficiali, ma il malumore era trapelato tutto. I ministri leghisti giovedì scorso non avevano ricevuto nel testo che era stato loro consegnato la norma in questione. E dunque si sono trovati ieri davanti al fatto compiuto. Nemmeno gli uomini che maneggiano i provvedimenti in Parlamento (da Reguzzoni a Garavaglia) erano stati messa a conoscenza del "codicillo". Da qui, quindi, il profondo malumore dei vertici della Lega. Sacconi: norma è corretta ed equilibrata Una irritazione cui aveva fatto da contraltare la difesa del provvedimento sponsorizzata da alcuni ministri di peso del Pdl. «Mi auguro che tutti vorranno giudicare la norma in sé - aveva detto stamattina Maurizio Sacconi, titolare del Welfare -. Credo sia corretta ed equilibrata». La modifica, aveva aggiunto il ministro, «consente di tutelare le parti dal contenzioso civile, la norma prevede una cauzione per chi soccombe nel secondo grado di giudizio, che in caso di pagamento lo metterebbe nelle condizioni di danno irreversibile. Anche la soglia risponde a un criterio di equilibrio».

	rimborsare non solo i 220 milioni di euro del contributo dello Stato, ma anche i vantaggi economici conseguenti all'aumento dello share causato dall'operazione. LA SENTENZA UE - Con la legge finanziaria del 2004 - si ricorda nel dispositivo - l'Italia ha concesso un contributo pubblico di 150 euro ad ogni utente del servizio di radiodiffusione che acquistasse o noleggiasse un apparecchio per la ricezione, in chiaro, dei segnali televisivi digitali terrestri. Il limite di spesa del contributo è stato fissato a 110 milioni. La legge finanziaria del 2005 ha reiterato tale provvedimento nello stesso limite di spesa di 110 milioni, riducendo tuttavia il contributo per ogni singolo decoder digitale a 70 euro. Il consumatore che avesse però scelto un apparecchio che consentisse esclusivamente la ricezione di segnali satellitari non poteva ottenere il contributo: contro i contributi le emittenti televisive Centro Europa 7 e Sky Italia hanno inoltrato esposti alla Commissione. Con la decisione del 2007, Bruxelles osservava, in effetti, che detti contributi costituivano aiuti di Stato a favore delle emittenti digitali terrestri che offrivano servizi televisivi a pagamento	Dipartimento". "Le funzionalità aggiuntive delle nuove sedi periferiche - scrive ancora il ministro per la Semplificazione normativa, sottolineando che "comunque non ci saranno costi aggiuntivi" - saranno di diverso tipo, si pensi in particolare all'esigenza di dare voce ai vari soggetti della società civile, ma anche all'esigenza di rilanciare il nostro Paese in un rapporto più diretto con le realtà economiche e produttive, in un'ottica di rilancio del Paese". E intanto dal consiglio federale leghista che si è svolto oggi in via Bellerio e fuoriuscito un richiamo a "rispettare la linea del segretario federale" destinato a tutti gli esponenti del partito, anche a livello locale, e un invito ai parlamentari a rispettare le indicazioni di voto del segretario federale e del gruppo. A quanto si è appreso è stata anche illustrata la bozza di una lettera con cui la Lega illustra le ragioni del decentramento dei ministeri a Monza dopo il richiamo del presidente Napolitano 2 sulla questione. Il Federale si è anche occupato della questione del ticket sanità, dando mandato a Bossi di trovare soluzioni	«il ricorso per cassazione non sospende l'esecutività della sentenza» di secondo grado, lasciando tuttavia al giudice che ha pronunciato la sentenza impugnata - «qualora dall'esecuzione possa derivare grave e irreparabile danno» - la facoltà di disporre «che l'esecuzione sia sospesa o che sia prestata congrua cauzione». Con la modifica dell'articolo introdotta con la manovra, viene meno il potere discrezionale del giudice per le condanne di importo superiore a 20 milioni di euro. La sospensione - dice la nuova norma - «è in ogni caso concessa per condanne di ammontare superiore a 20 milioni» se la parte presta «idonea cauzione». Per tornare al Lodo Mondadori, dunque, in caso di conferma o di riduzione della condanna di Fininvest ad una cifra comunque superiore a 20 milioni di euro, la Corte d'appello di Milano, sezione civile, su istanza dei legali di Fininvest, sarebbe obbligata a disporre la sospensione dell'esecuzione della sentenza, a condizione che la stessa Fininvest presti un'«idonea cauzione». 4 luglio 2011 Crac Cirio: condannati	Frattini: in Dl nessun intento ad personam E anche il ministro degli Esteri, Franco Frattini, aveva provato a difendere la norma. «Nella manovra non ci sono norme con "intenti ad personam"». Non prima di aver ammesso però che «di questa norma non c'è stata discussione approfondita in consiglio dei ministri. Se capisco bene è una norma di carattere generale e non particolare. Si tratta di un principio che già esiste nel codice civile. Non c'è alcun intento ad personam». L'allarme del Csm: stravolgerebbe il sistema Ma il cambio introdotto in coda alla manovra aveva sollevato forti perplessità al Quirinale, che sta esaminando il testo inviato ieri dal governo, e suscitato anche le critiche del vicepresidente del Csm, Michele Vietti. «Modificare il principio dell'esecutività della sentenza di secondo grado significherebbe rischiare di stravolgere il sistema: credo che convenga non farlo per non violare il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge». Cresce il malumore nel Carroccio. E Salvini su

	nonché degli operatori via cavo fornitori di servizi televisivi digitali a pagamento, ordinando il recupero degli aiuti. Mediaset ha allora presentato un ricorso ma, nel giugno del 2010, il Tribunale lo ha respinto, confermando che il contributo costituiva un vantaggio economico a favore delle emittenti terrestri. Giovedì anche la successiva impugnazione di Mediaset è stata respinta. Ora «spetterà al giudice nazionale fissare l'importo dell'aiuto da recuperare sulla base delle indicazioni delle modalità di calcolo fornite dalla Commissione». Redazione online 28 luglio 2011 15:57 i casi penati, pronzato, tedesco Il Pd e le inchieste, l'ira di Bersani «La macchina del fango non ci fa paura» Il segretario dei democratici: «Partono le querele. Allo studio una class action di tutti gli iscritti» MILANO - Pier Luigi Bersani non ci sta. Le critiche che i giornali muovono al Pd, travolto e «turbato» dalle vicende di Tedesco, Penati e Pronzato, fanno andare su tutte le furie il segretario dei	per poter evitare ai cittadini il pagamento. La gran parte del lavoro del Federale ha riguardato una serie di questioni organizzative, compresa la festa della Lega a settembre sul Po, e provvedimenti nei confronti di tesserati, come quello che ha riguardato al sospensione di Mario Borghezio e l'espulsione del senatore veneto Filippi. Il sindaco di Roma però non è d'accordo e incalza: "La risposta, ancora una volta, deve essere la stessa. Questa idiozia non passerà", afferma in una nota Gianni Alemanno replicando alla Lega sulla vicenda dei ministeri al nord. "E' incredibile che questa vicenda continui a essere alimentata dalla Lega di Bossi. La Lega ha collezionato una serie incredibile di figuracce da quando ha intrapreso questa strada. Non c'è alcun consenso neanche al nord su questa proposta, eppure - conclude - si continua a insistere con una ottusità incredibile". (29 luglio 2011) GIUSTIZIA Processo lungo, via libera con fiducia Csm: "Così andiamo contro l'Europa" Al Senato passa il ddl che	Cragnotti e Geronzi Cragnotti 304 La sentenza è stata emessa dopo una lunghissima camera di consiglio dai giudici della prima sezione del tribunale di Roma presieduta da Giuseppe Mezzofiore. Nessuno degli imputati eccellenti è presenti in aula. Trentacinque gli imputati accusati, a seconda delle posizioni, di bancarotta fraudolenta, preferenziale e distrattiva, oltre chè di truffa. Tra le persone condannate ci sono il genero di Cragnotti, Filippo Fucile (4 anni e 6 mesi) ed i figlio dell'ex patron del gruppo agroalimentare: Andrea (4 anni la pena), Elisabetta (3 anni) e Massimo (3 anni). Il processo era cominciato il 14 marzo 2008. I RISARCIMENTI Duecento milioni di euro in via provvisionale. A tanto ammonta la somma che Unicredit, in qualità di responsabile civile, e gli imputati riconosciuti colpevoli al processo Cirio dovranno versare, come risarcimento, all'amministrazione straordinaria del gruppo agroalimentare. ASSOLUZIONE PER FIORANI E MOGLIE CRAGNOTTI Il Tribunale di Roma ha assolto Giampiero Fiorani, ex amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi, e la	Facebook si domanda: «Ma Silvio ci è o ci fa?» di Sara BianchiCronologia articolo 5 luglio 2011 Non solo risposte mancate, o rinviate, per le scadenze fissate da Pontida. Nella bozza della manovra è spuntato anche l'inserimento a sorpresa della norma salva-Fininvest, (ora ritirata dal Governo) che avrebbe consentito al gruppo di Berlusconi di non pagare 750 milioni di euro che potrebbe dovere alla Cir di De Benedetti se la sentenza sul lodo Mondadori dovesse essere confermata nei prossimi giorni. I ministri del Carroccio si erano detti stupiti: nel testo ricevuto giovedì scorso non ne avevano trovato traccia. Nel partito c'era un «profondo malumore». Bocconi troppo amari per essere digeriti tutti insieme dalla Lega. E poi, sempre in manovra, c'è la questione relativa al Patto di stabilità interno dei Comuni. Pure su questo il Carroccio è scontento, le giudica «misure insufficienti». Come se non bastasse restano sul piatto tutte le faccende politiche, esplose con il risultato elettorale delle amministrative che, anche per la Lega (oltre che per il Pdl), si è fermato ben al di

	democratici. Che promette battaglia. Se la prende con le «macchine del fango che iniziano a girare» il numero uno del Partito democratico. E avverte: «Se sperano di intimorirci si sbagliano di grosso. Le critiche le accettiamo - sottolinea Bersani - le aggressioni no, le calunnie no, il fango no. Da oggi iniziano a partire le querele e le richieste di danni. Sto facendo studiare la possibilità di fare una class action» da parte di tutti gli iscritti al Pd. Il leader difende il suo partito, dice che il Pd «è totalmente estraneo a tutte le vicende di cronaca di cui si parla» e assicura:□«Il turbamento non ci farà chiudere la bocca». I democratici, osserva Bersani, «si stanno muovendo su quattro principi: il rispetto assoluto della magistratura, il principio per cui, onorevoli o meno, tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, quello per cui chi è investito di una funzione pubblica, quando è indagato, fa un passo indietro per non imbarazzare il partito, al netto della presunzione di innocenza. E infine chiediamo che si faccia una legge sulla trasparenza dei partiti». PDL - Le repliche della maggioranza alle parole del segretario Pd non si fanno	permette di allungare i testi a difesa. Il governo ottiene la 48esima fiducia. Pd, Udc e Idv protestano. Famiglia Cristiana: La mafia ringrazia". Anm: "In pericolo la sicurezza di tutti". Il Guardasigilli Palma: "Nessun effetto deflagrante" Processo lungo, via libera con fiducia Csm: "Così andiamo contro l'Europa" ROMA - Senza sorprese. Il Senato vota la fiducia (per la 48esima volta) sul ddl del "processo lungo 1". Con 160 voti a favore, 139 voti contrari e nessun astenuto, palazzo Madama concede il via libera ad un provvedimento che l'opposizione definisce l'ennesima legge ad personam per il presidente del consiglio. Norme che, sempre secondo l'opposizione, i suoi legali potranno utilizzare nel processo Mills e in quello Ruby. Il provvedimento adesso torna alla Camera. Tra le proteste dell'opposizione, del Csm e dell'Associazione dei magistrati. L'articolo unico di 9 commi, contiene alcune novità. Si conferma la possibilità per la difesa di presentare lunghe liste di testimoni e di non considerare più come prova definitiva in un processo la	moglie di Sergio Cragnotti, Flora Pizzichemi, per «non aver commesso il fatto» nell'ambito del processo per il crac Cirio. Nei loro confronti la Procura di Roma aveva chiesto una condanna a sei anni di reclusione. 4 luglio 2011 Rifiuti, 14 Regioni contro lo stallo E il premier solo ora s'accoda rifiuti, mare, napoli «È un'emergenza nazionale, le istituzioni devono essere chiamate a fare la loro parte» sui rifiuti di Napoli: «si è determinata una situazione di stallo da cui bisogna uscire al più presto, per evitare rischi alla salute dei cittadini e ulteriori danni all'immagine del Paese». Così un comunicato congiunto sottoscritto dal presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai e da 14 presidenti di Regione: Claudio Burlando (Liguria), Vito De Filippo (Basilicata), Vasco Errani (Emilia-Romagna), Roberto Formigoni (Lombardia), Michele Iorio (Molise), Raffaele Lombardo (Sicilia), Catiuscia Marini (Umbria), Renata Polverini (Lazio), Augusto Rollandin (Valle d'Aosta), Enrico Rossi (Toscana), Gian Mario Spacca (Marche), Giuseppe Scopelliti	sotto delle aspettative. Dopo la decisione del Popolo della libertà di avviare una fase di rinnovamento interno a partire dalla scelta di un'unica guida per il partito, quella di Agelino Alfano, ora i riflettori sono puntati sul Carroccio. Cosa farà Umberto Bossi? Continuerà a mantere nelle sue mani (e in quelle del cosiddetto cerchio magico) le redini del movimento o rinuncerà a qualcosa? Alcune scelte importanti sono già state annunciate. A partire dalla sostituzione - tra un mese - di Marco Reguzzoni come capogruppo alla Camera con Giacomo Stucchi. Solo qualche settimana fa pareva impensabile, nonostante il braccio di ferro con i maroniani. Ma sul tavolo c'è anche la segreteria regionale della Lombardia, con il leader uscente, Giancarlo Giorgetti, insidiato proprio da Reguzzoni. I due hanno già bisticciato sulla legge comunitaria. Il presidente della commissione bilancio (Giorgetti, ndr) e il capogruppo a Montecitorio hanno tenuto posizioni diverse su un emendamento dell'Idv che imponeva il pagamento entro trenta giorni per i creditori della pubblica amministrazione. Una spesa imprevista ed enorme per lo Stato, se fosse

	attendere. «Bersani invoca come molti la macchina del fango che colpirebbe il Pd. Ma ci dovrebbe parlare della macchina dei soldi che invece sembra avere alimentato uomini e ambienti della sinistra» attacca il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri. Per il portavoce del Pdl Daniele Capezzone se Bersani vuole essere intellettualmente onesto e non ipocrita, «deve ripudiare anni e anni di giustizialismo selvaggio, nel quale il suo partito si è letteralmente crogiolato». «ERRORI» - In una conferenza stampa alla Camera, il numero uno dei democratici ha ammesso che nella gestione della vicenda dell'arrivo del senatore Tedesco a Palazzo Madama ci sono stati errori da parte del Pd. All'epoca, l'attuale segretario non aveva nessuna responsabilità, «anche se questa cosa viene attribuita a me», ha voluto puntualizzare l'interessato. Ai democratici però, secondo Bersani, va comunque riconosciuta una cosa: quella cioè di aver chiesto alla Camera e al Senato l'arresto di Papa e Tedesco. «Questa cosa non può passare in cavalleria. Siamo stati coerenti. Lo si riconosca». INVITO ALLA LEGA - Da	sentenza passata in giudicato in un altro procedimento, anche se, in quest'ultimo caso, le modifiche del governo precisano che da questa norma sono esclusi, ad esempio, i reati di mafia e terrorismo. Altra modifica introdotta dal governo corregge la possibilità per un imputato di interrogare nel corso del dibattimento un testimone che rende dichiarazioni a suo carico. Qui si specifica che l'imputato potrà sì farlo, ma "a mezzo del suo difensore". Resta la norma per cui le norme del ddl si possono applicare ai processi in corso e in cui non vi sia stata ancora la sentenza di primo grado. Confermata la parte in cui si stabilisce che quando deve essere 'irrogata la pena dell'ergastolo non si fa luogo alla diminuzione della penà prevista nell'articolo 442 del codice di procedura penale. Il condannato al carcere a vita, quindi, non avrà più la possibilità, avvalendosi del giudizio abbreviato, come avviene oggi, di avere la sostituzione dell'ergastolo con la condanna a 30 anni. Novità vengono introdotte anche con i commi 8 e 9. Il primo prevede una stretta sui benefici: ad esempio per i	(Calabria), Renzo Tondo (Friuli Venezia Giulia), Nichi Vendola (Puglia). «Le diverse istituzioni della Repubblica devono essere chiamate a fare la loro parte», si legge nel comunicato, diffuso a Bologna, dove lavora il presidente della Conferenza delle Regioni, Errani: «A tal fine riteniamo che sia indispensabile agire su due fronti. Da un lato occorre aprire subito nuove discariche in Campania. Dall'altro il Governo deve innanzitutto dire se ritiene sia giusto e necessario che tutte le Regioni intervengano per affrontare questa emergenza nazionale e, di conseguenza, se per questo obiettivo intenda impegnarsi». «In questo quadro di chiarezza e di responsabilità - concludono i presidenti -, individuate e decisa la realizzazione di nuove discariche e impianti in Campania e confermato l'impegno del Governo, le nostre Regioni sono pronte a dare il loro contributo assicurandosi, come è ovvio, tutte le necessarie garanzie per la salute dei cittadini e le sicurezze ambientali sulla qualità e caratteristiche dei rifiuti». E il premier sale sul carro: tutti concorrano «Raccogliendo le	passata, secondo Giorgetti, che si è espresso in modo contrario. Reguzzoni invece si era mostrato d'accordo con la proposta. Prove di forza in vista della partita più impegnativa. I giochi si faranno in autunno. E a settembre, come da scadenze statutarie, si terranno i congressi del partito a Varese, Brescia e Valcamonica. Quasi in contemporanea con le assise del Pdl, che pure si svolgeranno a partire dall'autunno per rinnovare gli organismi territoriali. Rifiuti, missioni internazionali (Libia in testa), riduzione del numero dei parlamentari e nascita del senato federale, pensioni, patto di stabilità per i Comuni, e ora anche la norma salva Fininvest. Le ragioni di confronto con il Pdl sembrano crescere invece che stemperarsi. «Ma Silvio ci è o ci fa?» si domanda su Facebook Matteo Salvini, capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale a Milano e eurodeputato. Poi, tifoso milanista, aggiunge: «Forse se lascia perdere e si dedica al Milan l'è mej». Un sostenitore lumbard traccia fosche prospettive: «Ormai con Silvio la Lega è destinata a tornare un partitino del 2%.

	Bersani è arrivato anche un invito alla Lega. «Non è più tempo di guerre guerreggiate tra maggioranza e opposizione - ha detto -, è tempo di prendere decisioni di fondo. Chi nella destra comincia a percepire l'insostenibilità della cosa, la Lega o altri, crei le condizioni per andare al Quirinale». LETTERA AL FATTO - In una lettera al Fatto Quotidiano il numero uno del Pd ha affrontato il caso Penati, suo ex braccio destro coinvolto nell'inchiesta sulle presunte tangenti a Sesto San Giovanni e sui rapporti con l'imprenditore Marcellino Gavio. «Non dovrebbe essere troppo disagevole considerare quali siano le persone che davvero ho motivato e promosso in lunghi anni di vita amministrativa. Ho la presunzione di credere che verrebbe riconosciuto che si tratta di gente in gamba e di gente sicuramente perbene», ha scritto Bersani. E ha spiegato: «Il ministro delle Attività produttive conosce tutti i principali imprenditori italiani. Li conosce, non li sceglie. Gavio, segnalandomi la preoccupazione per un contenzioso aperto con la Provincia di Milano, mi disse di non conoscere il presidente appena insediato e mi chiese di favorire un incontro con Penati. Così feci, via	condannati all'ergastolo per i reati di strage e per sequestro di persona con la morte del sequestrato, questi potranno usufruire dei benefici dopo aver scontato almeno 26 anni di carcere. Infine, si precisa che la legge entra in vigore "il giorno dopo la sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale". Dura la reazione dell'opposizione. "Siete espressione di un potere arrogante che protegge il capo assoluto. Volgendo le spalle al popolo italiano dovrete scappare cercando di evitare i meritati e sacrosanti calci nel sedere" dice Luigi Li Gotti dell'Idv. Mentre i senatori dipietristi hanno anche esibito alcuni cartelli con scritto 'Ladri di giustizia'. "Oggi Berlusconi non è in aula. Non c'era nemmeno quando venne approvata la manovra economica a palazzo madama. Alla sua assenza si rispose che il premier era scivolato su una saponetta in bagno. Mi chiedo se stamattina si sia strozzato con il dentrifricio" attacca il presidente dei senatori pd, Anna Finocchiaro. FOTO: LA PROTESTA DELL'IDV 2 Forti le critiche anche dall'Associazione nazionale	preoccupazioni del Capo dello Stato - si legge nella nota del Premier - faccio appello a tutti i governatori delle Regioni italiane affinchè concorrano alla soluzione del problema dei rifiuti in Campania. La situazione attuale - prosegue Berlusconi - ha assunto il carattere di una vera emergenza nazionale tale da richiedere ogni forma di collaborazione e solidarietà a livello sovra regionale così da alleviare le sofferenze della popolazione napoletana. E mi auguro che l'esempio dato da alcune Regioni, con la concessione dei nullaosta per il trasferimento dei rifiuti, venga presto imitato. Con la certezza che anche la Regione Campania, in virtù dei poteri straordinari ricevuti, acceleri le procedure per realizzare gli impianti necessari ad avviare un corretto ciclo dei rifiuti». 4 luglio 2011 Renzo Piano: «Berlusconi? esempio terribile per l'Italia» Berlusconi, ruby, new york «Berlusconi è un esempio terribile per il nostro Paese. L'Italia non è una nazione egoista ma lui ha dato ossigeno alle parti peggiori della società. Non c'entra la destra o la sinistra, è una	Vedrete». L'eurodeputato risponde: «Un conto è criticare il Berlusca che ha rotto, altro è continuare a lottare con la Lega che era e rimane l'unica speranza». Maltempo a Roma, annullata la conferenza stampa di Tremonti. Napolitano: saprete le mie decisioni al momento giusto Cronologia articolo 5 luglio 2011 È stata annullata la conferenza stampa sul decreto legge con la manovra di finanza pubblica del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, in programma per oggi alle 12. Lo riferiscono al Tesoro: il ministro - spiegano - é rimasto bloccato dal maltempo. All'incontro con la stampa avrebbero dovuto partecipare anche i ministri Renato Brunetta (Pubblica amministrazione e innovazione), Roberto Calderoli (Semplificazione), Paolo Romani (Sviluppo economico) e Maurizio Sacconi (Lavoro). Sulla capitale si è abbattuto questa mattina un fortissimo temporale che ha creato disagi e rallentamenti nel traffico e nei trasporti. L'Agenzia per la Mobilità informa che a causa del maltempo si stanno

telefono». Il leader democratico ha chiesto poi di mettere la vicenda Pronzato «nelle giuste dimensioni». «Ho saputo dai giornali che Pronzato era un mio uomo. Non è mai stato mio consigliere alle Attività produttive», ha scritto Bersani. «Lo trovai 11 anni fa al ministero dei Trasporti come consigliere ministeriale, lo confermai assieme agli altri consiglieri per il solo anno in cui fui ministro. Divenne consigliere Enac parecchi anni dopo». «Quella del doppio incarico è una cosa inopportuna», ha aggiunto. «Non nego dunque di aver ricavato insegnamenti dalla vicenda, ma vorrei che fosse messa nelle giuste dimensioni».
Redazione online
27 luglio 2011 16:24

2011-07-27

i casi penati, pronzato, tedesco
Il Pd e le inchieste, l'ira di Bersani
«Macchina del fango non ci fa paura»
Il segretario dei democratici: «Partono le querele.
Allo studio una class action di tutti gli iscritti»

Pier Lugi Bersani

magistrati. "Processo lungo significa non arrivare mai a sentenza - scrive in una nota il presidente Luca Palamara - questo provvedimento è dettato dall'esigenza di risolvere situazioni particolari e non porta ad alcun miglioramento dell'efficienza del processo". Palamara, inoltre, ha chiesto anche un intervento del neo ministro della giustizia, Francesco Nitto Lalma. Che, ai microfoni de ilfattoquotidiano.it. spiega: "Sul processo lungo c'è stata tanta discussione mediatica e tante inesattezze, ma non avrà nessun effetto deflagrante".

Anche il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Michele Vietti, si schiera contro il provvedimento: "Va nella direzione opposta rispetto all'Europa. Ieri il Csm ha presentato una risoluzione con le proprie valutazione su tali provvedimenti, che sono molto critiche. Abbiamo valutato di non votarlo su richiesta di alcuni componenti laici per consentire un miglior approfondimento; prendiamo atto che il Governo non ha voluto fare lo stesso".

Ed è durissimo il commento di Famiglia Cristiana. "Processo lungo, la mafia ringrazia" è il titolo di un editoriale online in cui il

questione morale. Qualcosa che va oltre le sue donne, la corruzione e l'egoismo».

Con queste parole l'architetto genovese Renzo Piano si è riferito al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel corso di un'intervista pubblicata sul Time magazine.

Piano non ha voluto risparmiare colpi nemmeno ai suoi colleghi italiani ed europei: «Amo l'Europa e mi sento italiano. Ma le città europee hanno ormai perso energia. Gli Stati Uniti sono invece un Paese giovane, aperto alla sperimentazione e all'uso della tecnologia».
4 luglio 2011

«Venti anni ai vertici dell'Eternit»
Amianto, le richieste della Procura

IMG
Il pubblico ministero di Torino Raffaele Guariniello ha chiesto una condanna a 20 anni per Stephan Schmidheiny, miliardario svizzero di 64 anni, e Jean Louis Marie Ghislain de Cartier de Marchienne, barone belga di 89 anni, i due alti dirigenti della multinazionale dell'amianto Eternit, nella cinquantesima udienza del maxi-processo

verificando rallentamenti sulla rete di superficie. In particolare: linee filobus 90 e 90D fortemente rallentate per la caduta di un albero sulla rete aerea di alimentazione in viale Adriatico. Significativi rallentamenti per allagamento anche nella zona Tor di Quinto e Cortina d'Ampezzo e per i bus nelle zone nord e ovest.
video

Napolitano indica alla sinistra una cultura di governo
documenti

La platea e la norma

articoli correlati

Vedi tutti »

Napolitano ai giornalisti, saprete decisioni al momento opportuno
«Quando sarà il momento conoscerete le nostre determinazioni riguardo alla Manovra economica». Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rispondendo ad una domanda dei giornalisti a palazzo Giustiniani a margine del convegno sull'inizio della presidenza polacca dell'Ue.

Berlusconi diserta la riunione con i deputati. Nel Pdl cresce il fronte pronto a scaricare

	Pier Lugi Bersani MILANO - Pier Luigi Bersani non ci sta. Le critiche che i giornali muovono al Pd, travolto e «turbato» dalle vicende di Tedesco, Penati e Pronzato, fanno andare su tutte le furie il segretario dei democratici. Che promette battaglia. Se la prende con le «macchine del fango che iniziano a girare» il numero uno del Partito democratico. E avverte: «Se sperano di intimorirci si sbagliano di grosso. Le critiche le accettiamo - sottolinea Bersani - le aggressioni no, le calunnie no, il fango no. Da oggi iniziano a partire le querele e le richieste di danni. Sto facendo studiare la possibilità di fare una class action» da parte di tutti gli iscritti al Pd. Il leader difende il suo partito, dice che il Pd «è totalmente estraneo a tutte le vicende di cronaca di cui si parla» e assicura:□«Il turbamento non ci farà chiudere la bocca». I democratici, osserva Bersani, «si stanno muovendo su quattro principi: il rispetto assoluto della magistratura, il principio per cui, onorevoli o meno, tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, quello per cui chi è investito di una funzione pubblica, quando è indagato, fa un passo indietro per non imbarazzare il partito, al netto della presunzione di	magistrato Adriano Sansa commenta l'approvazione al Senato del provvedimento che secondo il settimanale cattolico "farà danni agli onesti e un favore alla mafia". "A chi giova? A chi vuole tirare in lungo il processo - scrive Famiglia Cristiana -: finalmente la verità. Il processo breve era una menzogna, perchè significa la morte anticipata della procedura. Qui almeno si dice chiaramente l'obiettivo". (29 luglio 2011) DAL SITO INTERNET DE L'ESPRESSO http://espresso.repubblica.it/dettaglio/a-cosa-serve-il-processo-lungo/2157371 A cosa serve il processo lungo di Fabio Chiusi Il Senato ha approvato la norma che consente alla difesa di portare in aula un numero illimitato di testimoni. Obiettivo: far scattare la prescrizione per B. Ma gli effetti andranno molto oltre. Dieci domande e dieci risposte per capire l'ultimo fronte del Cavaliere (29 luglio 2011) Con 160 voti a favore, 139 voti contrari e nessun astenuto, il Senato ha approvato venerdì mattina la	per migliaia di morti in corso a Torino. Le accuse loro contestate sono di disastro ambientale doloso (per l'inquinamento e la dispersione delle fibre-killer) e omissione volontaria di cautele nei luoghi di lavoro. L'accusa ha chiesto anche tre pene accessorie: l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'incapacità di trattare con la pubblica amministrazione per tre anni e l'interdizione temporanea dalla direzione di imprese per dieci anni. Guariniello: mai visto una tragedia così «In tanti anni non avevo mai visto una tragedia come questa»: lo ha detto il pubblico ministero Raffaele Guariniello durante la parte finale della sua requisitoria conclusasi con la richiesta di pene per i due imputati, lo svizzero Stephan Schmidheiny e il belga Jean Louis Marie Ghislain de Cartier de Marchienne. «Prima di pensare a quali pene chiedere - ha spiegato il pm - ho voluto rileggere le pene inflitte per i casi più gravi di disastri o di morti, tra cui i tanti morti nelle aziende amiantifere della nostra zona e anche i sette della ThyssenKrupp. Una tragedia come questa, però, non mi era mai capitata: ha colpito regioni diverse nel nostro	Papa di Celestina DominelliCronologia articolo 5 luglio 2011 Avrebbe dovuto essere la prima vera occasione di confronto sulla manovra (dopo lo scivolone sulla norma pro-Fininvest) e sul caso di Alfonso Papa, il deputato Pdl finito nel vortice dell'inchiesta sulla P4 e che il partito sarebbe ormai intenzionato a scaricare. Ma Silvio Berlusconi alla fine ha scelto di disertare l'incontro convocato alla Camera dopo una giornata di fuoco iniziata con il polverone sul codicillo, inserito in manovra per bloccare l'esecutività del risarcimento di 750 milioni di euro da versare nelle casse del gruppo De Benedetti, e finita con il dietrofront sulla contestatissima norma. Alfano ai deputati: presenti in Aula e vinciamo le elezioni C'è invece il neosegretario Angelino Alfano accolto con un applauso al suo arrivo e sempre più lanciato nel ruolo di unico reggente di un partito che deve ora serrare i ranghi in vista dei prossimi appuntamenti. Più facile a dirsi che a farsi visto che la maggioranza ha collezionato una significativa serie di ko nelle ultime settimane, ma sul decreto di correzione dei conti il premier non è disposto a transigere. Lo ha

	innocenza. E infine chiediamo che si faccia una legge sulla trasparenza dei partiti». «ERRORI» - In una conferenza stampa alla Camera, Bersani ammette anche che nella gestione della vicenda dell'arrivo del senatore Tedesco a Palazzo Madama ci sono stati errori da parte del Pd. All'epoca, l'attuale segretario non aveva nessuna responsabilità, «anche se questa cosa viene attribuita a me», ci tiene a puntualizzare l'interessato. Ai democratici però, secondo Bersani, va comunque riconosciuta una cosa: «Siamo andati alla Camera e al Senato a chiedere l'arresto» di Papa e Tedesco. «Questa cosa non può passare in cavalleria. Siamo stati coerenti. Lo si riconosca». INVITO ALLA LEGA - Da Bersani arriva, infine, un invito alla Lega. «Non è più tempo di guerre guerreggiate tra maggioranza e opposizione - dice -, è tempo di prendere decisioni di fondo. Chi nella destra comincia a percepire l'insostenibilità della cosa, la Lega o altri, crei le condizioni per andare al Quirinale». LETTERA AL FATTO - In una lettera al Fatto Quotidiano il numero uno del Pd affronta il	fiducia posta dal governo sul cosiddetto "processo lungo". Dopo l'estate il provvedimento passerà all'esame della Camera. Di che cosa si tratta? Ecco dieci domande e dieci risposte per capire che cosa c'è in gioco. Come e quando è nato il 'processo lungo'? Il testo del 'processo lungo' è stato concepito come emendamento al disegno di legge 2567 della senatrice della Lega Nord Carolina Lussana sulla 'Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo'. L'emendamento è stato presentato dal capogruppo del Pdl in commissione Giustizia del Senato, Franco Mugnai, ad aprile 2011. Paradossalmente, proprio mentre la Camera discuteva l'approvazione del 'processo breve'. Che cos'è il 'processo lungo'? E' una norma che modifica alcuni articoli del codice di procedura penale (190, 238-bis, 438, 442 e 495) per consentire alla difesa di portare in aula un numero illimitato di testimoni oltre all'«acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore». Il giudice non può opporsi? No, pena la nullità del	paese, popolazioni di lavoratori e di cittadini. Continua a seminare morte e continuerà a farlo chissà per quanto». Il più grande processo per amianto d'Europa Quello ai vertici della Eternit è il più grande processo per amianto d'Europa. La Procura di Torino procede per migliaia di persone morte o ammalate a causa dell'amianto lavorato in quattro stabilimenti italiani della multinazionale elvetica: Cavagnolo (Torino), Casale Monferrato (Alessandria), Rubiera (Reggio Emilia) e Bagnoli (Napoli). I fatti contestati vanno dal 1952 al 2008. Le parti civili ammesse dal Tribunale sono oltre seimila, principalmente ammalati (di asbestosi, tumori e altre patologie) o parenti di vittime. Proprio i loro legali inizieranno a parlare a partire dalla prossima udienza del processo, in programma lunedì. Visto il grande numero, il presidente del tribunale Giuseppe Casalbore ha previsto che ognuno di essi potrà intervenire per non più di un quarto d'ora. 4 luglio 2011 Cento domande (e cento risposte)	scritto nella lettera di fuoco recapitata sulla scrivania degli assenteisti. Un messaggio asciutto ma molto forte in cui Berlusconi sollecita senso di responsablità per evitare, scrive, «nuove strumentalizzazioni da parte della sinistra». Alfano ripete ai deputati il diktat. «Bisogna essere presenti e compatti da qui in avanti». Quanto al futuro, aggiunge il guardasigilli, «abbiamo un solo obiettivo ed è quello di vincere le elezioni, il resto è filosofia». Alfano cita i sondaggi e rassicura i colleghi. «Siamo in pareggio con il Pd, ora dobbiamo vincere le elezioni, peggio di così non ci può capitare». video Napolitano indica alla sinistra una cultura di governo documenti La platea e la norma articoli correlati Berlusconi ritira la norma sul Lodo Mondadori: «Sgombrato il campo da ogni polemica Il Pdl in cerca di una linea sul caso Papa Da via Arenula al sogno di un posto da sottosegretario, ecco chi è Alfonso Papa Vedi tutti »

	caso Penati, suo ex braccio destro coinvolto nell'inchiesta sulle presunte tangenti a Sesto San Giovanni e sui rapporti con l'imprenditore Marcellino Gavio. «Non dovrebbe essere troppo disagevole considerare quali siano le persone che davvero ho motivato e promosso in lunghi anni di vita amministrativa. Ho la presunzione di credere che verrebbe riconosciuto che si tratta di gente in gamba e di gente sicuramente perbene», scrive Bersani. E spiega: «Il ministro delle Attività produttive conosce tutti i principali imprenditori italiani. Li conosce, non li sceglie. Gavio, segnalandomi la preoccupazione per un contenzioso aperto con la Provincia di Milano, mi disse di non conoscere il presidente appena insediato e mi chiese di favorire un incontro con Penati. Così feci, via telefono». Il leader democratico chiede poi di mettere la vicenda Pronzato «nelle giuste dimensioni». «Ho saputo dai giornali che Pronzato era un mio uomo. Non è mai stato mio consigliere alle Attività produttive», scrive Bersani. «Lo trovai 11 anni fa al ministero dei Trasporti come consigliere ministeriale, lo confermai assieme agli altri consiglieri per il solo anno in cui fui ministro. Divenne	processo. Il giudice può non ammettere solamente le prove ritenute «manifestamente non pertinenti» e quelle vietate dalla legge. C'è dell'altro? Sì, l'emendamento prevede anche che non si possa considerare più come prova definitiva in un processo la sentenza passata in giudicato di un altro procedimento. Perché 'lungo'? Lo spiega il procuratore Gian Carlo Caselli con una immagine molto efficace: «E' come se un imputato per un reato avvenuto allo stadio chiamasse a testimoniare tutti gli spettatori presenti». Secondo l'Associazione nazionale magistrati, ciò sarebbe possibile perché con la norma sul processo 'lungo' «verrebbe eliminata la possibilità per il giudice di escludere l'ammissione di prove manifestamente superflue o irrilevanti». Così «il difensore dell'imputato potrebbe chiedere e ottenere l'ammissione di un numero indefinito di testimoni sulla medesima circostanza, purché non manifestamente 'non pertinente'». A quali processi si applica? A tutti i processi in corso, tranne quelli di cui «sia stata già dichiarata la chiusura del	sull'uso civile dell'atomo di Pietro Greco | tutti gli articoli dell'autore centrale nucleare Il nucleare è ancora attuale, anche dopo il referendum. Sia perché l'emergenza Fukushima non è ancora rientrata. Sia perché l'atomo resta un'opzione energetica per molti paesi, a iniziare dalla Cina. Sia perché restano drammaticamente aperte quelle questioni dove il nucleare civile si sovrappone (o alcuni pensano che si sovrapponga) al nucleare militare, qual è la questione iraniana. E allora risulta una lettura preziosa e più che mai attuale quella che due giornalisti scientifici attenti alle questioni di ambiente e salute, Luca Carra e Margherita Fronte, ci propongono con il loro nuovo libro, Enigma nucleare. Cento risposte dopo Fukushima, appena uscito per l'editore Scienza Express (pagg. 160, euro 12,00). Il libro consiste, letteralmente, di cento risposte ad altrettante domande su tutto lo scibile del nucleare civile. E si tratta di risposte documentate e "laiche", non venate da pregiudizi. Ne è un esempio la domanda 77. «A venticinque anni da Chernobyl, che conseguenze ha avuto l'incidente sulla	Clima agitato nel partito: tra i deputati monta l'ansia da fine corsa Ma il percorso che attende la maggioranza, tra manovra e caso Papa, è molto accidentato e il clima che regna tra i parlamentari è di forte pessimismo. Tanto che ormai non si contano gli sfoghi raccolti da Verdini di deputati preoccupati di andare a casa anzitempo. «Si tratta del 30-40% degli inquilini di Montecitorio - racconta un autorevole esponente del Pdl -. Gente che, pur di conservare la poltrona, è disposta a tutto davanti al timore di non essere ricandidato al prossimo giro». Domani Papa parlerà in Giunta. Cicchitto: dobbiamo essere garantisti Le insidie sulla carta sono tante e già domani, nella riunione della Giunta per le autorizzazioni chiamata a decidere della richiesta di arresto di Papa avanzata dai pm napoletani, il Pdl si troverà davanti al primo ostacolo. Il deputato racconterà domani la sua verità davanti ai colleghi, ma la tentazione crescente, raccontano in molti nel partito, è quella di scaricare definitivamente l'ex magistrato campano sulla cui cattiva condotta sono rimasti

	consigliere Enac parecchi anni dopo». «Quella del doppio incarico è una cosa inopportuna», aggiunge. «Non nego dunque di aver ricavato insegnamenti dalla vicenda, ma vorrei che fosse messa nelle giuste dimensioni». Redazione online 27 luglio 2011 14:44 Mondiali di nuoto a Shanghai: argento di Scozzoli nei 50 rana Fede straordinaria: Pellegrini ancora regina dei 200 stile libero L'azzurra si impone dopo una rimonta incredibile. Pallanuoto: il Setterosa cede in semifinale MILANO - Una rimonta incredibile. Settima dopo i primi 100 metri, Federica Pellegrini ha compiuto un'impresa straordinaria nella seconda frazione della «sua» gara, i 200 stile libero. Una bracciata dopo l'altra ha recuperato fino a toccare per prima in 1'55"58. L'azzurra è la prima atleta nella storia a vincere i 200 per due volte consecutive e la prima a doppiare in due rassegne iridate 200 e 400 sl. Fede si prende anche i 200 Fede si prende anche i 200 Fede si prende anche i 200	dibattimento di primo grado». Perché allungare i processi? Il problema non era, al contrario, accorciarli? Ci sono due risposte a questa domanda. Quella dell'opposizione è che la norma non si curi affatto della salute del sistema giudiziario nel suo complesso, per cui sarebbe dannosa, ma di quella di una persona sola: il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. In particolare, il 'processo lungo' sarebbe l'ennesimo trucco ad personam per salvare Berlusconi dai processi in cui è imputato. In particolare, quello per la corruzione dell'avvocato David Mills e il processo Ruby, in cui è accusato di prostituzione minorile e concussione. Allungando i tempi del processo, si arriverebbe più facilmente alla prescrizione. A favore di questa posizione, l'opposizione porta altri due argomenti: la straordinaria coincidenza per cui la norma si applichi ai processi che non si siano già conclusi in primo grado, come quelli del Cavaliere; l'accelerazione imposta al provvedimento tramite la decisione di imporre il voto di fiducia al Senato il 29 luglio, in un momento in cui il Paese avrebbe altre priorità. E la seconda risposta, quella	salute delle persone»? È un tema su cui si innescano molte polemiche, fondate su analisi quantitative le più disparate. In realtà il tema è complesso. Perché è difficile individuare tutti i rapporti deterministici tra causa ed effetto nelle problematiche di ambiente e salute. Luca Carra e Margherita Fronte preferiscono citare almeno tre diverse analisi. La prima è quella ufficiale del Chernobyl Forum, l'organismo costituito da otto agenzie specializzate delle Nazioni Unite, comprese l'IAEA (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica), l'OMS (Organizzazione Mondiale di Sanità) e l'UNSCEAR (Comitato scientifico per lo studio degli effetti della radiazioni ionizzanti). Il rapporto le 31 vittime immediate causate dall'esplosione e i 19 lavoratori delle squadre di emergenza morti da eroi, tra il 1987 e il 2004, a causa di un'esposizione acuta alle radiazioni. Inoltre il rapporto cita i circa 4.000 casi di cancro alla tiroide nei bambini causati dall'assorbimento, nei giorni dell'incidente, di massicce dosi di iodio 131. Per fortuna il cancro alla tiroide, se prontamente diagnosticato, può essere curato. E, infatti, tra quei bambini ammalati i	pochi dubbi nelle file del Pdl. «È un personaggio ambiguo - racconta un collega sotto promessa di anonimato - e ha pochissimi amici nel partito». Dove, in effetti, a difenderlo sono rimasti in pochi. «Bisogna distinguere l'aspetto morale da quello giuridico - continua a ripetere Maurizio Paniz, capofila dei garantisti -. Noi giudicheremo solo quest'ultimo». Fabrizio Cicchitto lo ribadisce a sera nell'assemblea. «Dobbiamo essere garantisti»- Resta il timore di creare un precedente pericoloso Ma il fronte pro-Papa perde pezzi. La Lega ha già annunciato, con Umberto Bossi, che potrebbe votare a favore dell'arresto in Giunta e l'opposizione è pronta ad affondare il deputato del Pdl. Ma la vera partita si giocherà in Aula dove si dà ormai quasi per certo il voto segreto. Il Pdl potrebbe a quel punto lasciare ai deputati "libertà di coscienza" evitando l'imbarazzo di doversi pronunciare a favore dell'ex magistrato. Gli ex An sono schierati sulle stesse posizioni della Lega e anche i Responsabili non sembrano così compatti nella difesa del collega. Insomma, se si andasse in Aula il rischio che Papa venga abbandonato al suo destino è altissimo. Solo una riflessione che fanno in

	Fede si prende anche i 200 Fede si prende anche i 200 Fede si prende anche i 200 Fede si prende anche i 200 Fede si prende anche i 200 RIMONTA - L'olandese Heemskerk parte fortissimo e passa addirittura di 7 decimi sotto il record del mondo, ma pagherà carissimo il suo avvio e terminerà al settimo posto. Federica Pellegrini tiene il suo ritmo e non si fa prendere dalla frenesia dell'inseguimento delle avversarie che stanno forzando troppo. Ai 100 metri la fuoriclasse italiana cambia marcia e inizia la sua straordinaria rimonta. Ai 150 metri è terza e nell'ultima vasca impone la sua classe superiore chiudendo davanti all'australiana Palmer e alla francese Camille Muffat. «QUESTA È□LA MIA GARA» - «Sono andata in acqua sperando che le altre sbagliassero», ha detto Federica a RaiSport. «Sono così contenta di averci provato sino alla fine, ho fatto la gara che dovevo fare. Sentivo che oggi, oltre al fisico, doveva esserci qualcos'altro: ho vinto con testa e cuore quello che considero la mia gara. I 200 sono la mia gara, quella con cui sono nata e che continua a regalarmi emozioni: ero convinta che nessuna potesse	della maggioranza? La maggioranza replica che, al contrario, la norma sia «una diretta conseguenza del principi che regolano il nostro processo penale». Come argomenta il capogruppo del Pdl in commissione Giustizia alla Camera, Enrico Costa, «se il giudice, terzo e imparziale, all'inizio del dibattimento non conosce gli atti processuali, come può effettuare un corretto giudizio in ordine alla sua superfluità e rilevanza, o sovrabbondanza delle prove richieste dalle parti?». Nel dubbio meglio ammetterle tutte, è la logica del provvedimento. Quanto alla presunta innaturale accelerazione, secondo Maurizio Gasparri l'iter della legge al contrario sarebbe stato «corretto e trasparente, senza alcun sotterfugio». Semmai, dice il Pdl, la decisione di porvi la fiducia è stata dettata dalla necessità di porre fine all'ostruzionismo dell'opposizione. IL CASO Caso Milanese,Tremonti in tv: "Non ho bisogno di rubare soldi a italiani" Davanti alle telecamere di Rai Uno, il ministro dell'Economia parla della casa romana di via Campo Marzio del suo ex consigliere: "Non ho casa a Roma e non mi frega. Se ci	morti sono stati 15. In definitiva, i morti univocamente correlabili all'incidente di Chernobyl sono stati 65. Tuttavia, a dimostrazione di quanto complessa sia la materia, il rapporto cita l'aumento dei casi di tumore tra la popolazione più esposta alla nube di Chernobyl. In particolare, la mortalità da tumore è aumentata del 13,5% nelle aree più vivine al reattore. In termini assoluti la nube radioattiva avrebbe causato 4.000 casi di morti da tumore in più rispetto ai periodi normali. Inoltre ci sarebbe un aumento di mortalità nelle zone di Ucraina, Bielorussia e Russia un po' meno esposte. Che avrebbe causato altre 5.000 morti per tumore aggiuntive. Insomma, il totale sarebbe introno alle 9.000 vittime. I dati, rilevano Carra e Fronte, differiscono notevolmente da quelli proposti da Greenpeace. Che parla di circa 200.000 vittime. Più di recente il National Cancer Institute degli Stati Uniti ha rilevato che i casi di cancro alla tiroide in coloro che ai tempi di Chernobyl erano bambini continuano a manifestarsi a un ritmo che non conosce flessione. Tenendo conto di questi e di altri effetti di lungo periodo, Elisabeth Cardis, del centro di	molti nelle ultime ore nei corridoi di Montecitorio potrebbe ribaltare l'esito praticamente scontato di questa partita. «Se condanniamo lui dopo aver salvato Tedesco (l'ex assessore Pd della Sanità pugliese accusato di corruzione, ndr) rischiamo di aprire un pericoloso precedente e di spalancare le porte del Parlamento ai magistrati». Cassa integrazione in netto calo: -20% a giugno, -19,3% nel primo semestre Cronologia articolo 5 luglio 2011 «Brusca frenata per le richieste di cassa integrazione nel mese di giugno». Lo afferma l'Inps che in una nota segnala come «con 82,4 milioni di ore autorizzate si registra una diminuzione del 20,1% rispetto al mese di maggio 2011 (quando furono 103,2 milioni) e un calo analogo del 20% anche rispetto al mese di giugno 2010 (103,1 milioni)». La diminuzione tendenziale riguarda tutte le tipologie di cassa Anche la diminuzione tendenziale riguarda tutte le tipologie di cassa: -31,4% per la cigo, -6,1% per la cigs, -24,9% per la cigd. La

	entrare in casa mia». SCOZZOLI - Grande impresa anche di Fabio Scozzoli: medaglia d'argento e record italiano (27"17) nei 50 metri rana. Il ranista si conferma il migliore europeo della specialità (è campione in carica) e viene superato solo da brasiliano Felipe Franca da Silva con 27"01, terzo il sudafricano Cameron Van den Burgh in 27"19. Per Scozzoli è il secondo argento della rassegna iridata di Shanghai dopo il secondo posto nei 100. PHELPS - Michael Phelps ha vinto la medaglia d'oro nella finale dei 200 farfalla. Il fuoriclasse americano si è imposto con il tempo di 1'53"34, conquistando così il suo 23esimo titolo iridato, il quinto nella specialità. Argento per il giapponese Takeshi Matsuda (1'54"01), bronzo per il cinese Peng Wu (1'54"67). PALLANUOTO - Non ce l'ha fatta il Setterosa ad approdare alla finale del torneo di pallanuoto femminile. Le italiane si sono arrese in semifinale alla Grecia per 14-11. ALTRE GARE - Luca Dotto si è qualificato per la finale dei 100 stile libero. Eliminato invece Filippo Magnini. Dotto	sono stati appalti commissariamo tutto". E sulla crisi: "O si fa l'Europa o si muore". Poi telefona ai vertici Gdf: piena stima nelle fiamme gialle Caso Milanese,Tremonti in tv: "Non ho bisogno di rubare soldi a italiani" ROMA - ''Io prima di fare il ministro dichiaravo al fisco 5 milioni, 10 miliardi di vecchie lire all'anno. Devo dire che do in beneficenza più di quanto prendo come parlamentare. Non ho bisogno avere illeciti favori, di fregare i soldi agli italiani. Non ho casa a Roma non me ne frega niente, non faccio vita di salotti''. Così il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha parlato davanti alle telecamere di UnoMattina. Il ministro, riferendosi al caso Milanese in merito alla vicenda della casa romana di via Campo Marzio del suo ex consigliere, definita sulle pagine di Repubblica "una stupidata" 1, ha aggiunto: ''Forse avrei dovuto essere più attento, ma se devi lavorare in quento modo... Gestire il terzo debito ti impegna abbastanza. Ma se ci sono stati illeciti la magistratura procederà. Se ci sono stati appalti commissariamo tutto, abbiamo già commissariato una società e lo rifaremo se serve''. Alla domanda se ha intenzione di chiedere scusa,	epidemiologia ambientale dell'Università di Barcellona che i morti per tumore causati dall'incidente di Chernobyl potrebbero raggiungere la cifra di 25.000 entro la metà di questo secolo. Il balletto (tragico) delle cifre ci dice quanto complessa sia la materia. Ma la loro presentazione puntuale ci dice quanto laico sia l'approccio di Luca Carra e Margherita Fronte. È accettabile questo numero di morti? La risposta non può in alcun modo essere tecnica, ma è gioco forza culturale ed è demandata ai cittadini tutti. Gli Italiani hanno detto di no. Tenendo conto di questo approccio, allora, è utile leggere il blocco di domande relativo al rapporto tra nucleare, ambiente, economia e società. Per cercare di rispondere al quesito che ci è stato posto anche nella campagna referendaria: in tempo di esaurimento di una risorsa (il petrolio) e di prevenzione dei cambiamenti climatici possiamo fare del nucleare come fonte energetica? A vantaggio del nucleare, sostengono Carra e Fronte, giocano il basso consumo di territorio (il nucleare produce in media 5.600 watt per metro quadro impegnato, contro i 10 watt per metro quadro di eolico e solare) e	flessione nelle richieste di cig si conferma anche nel primo semestre del 2011: le domande di cig si sono fermate a 511,1 milioni, registrando un calo del 19,3% rispetto ai primi sei mesi del 2010. Nel periodo la cigo é calata del 44,3%. Le richieste di cigs sono scese del 9,4%. Le domande di cigd sono diminuite del 2,8%. "Il segnale é univoco e forte - commenta il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - sia rispetto al mese precedente, sia rispetto all'anno scorso, le richieste di cassa integrazione sono sensibilmente diminuite nel mese di giugno. Il dato é coerente con la ripresa del pagamento dei contributi da parte delle aziende. E' ripresa l'attività produttiva. Solo il monitoraggio successivo potrà dirci se si tratta di un segnale continuo". Nel Nord Ovest e al Sud i cali più marcati Nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno si segnalano i più decisivi segni di calo delle richieste di cig (rispettivamente -25% e -22,3% rispetto a maggio 2011). Per quanto riguarda i settori produttivi il segnale più forte di rientro dalle domande di cig proviene dall'industria che segnala un -21,6% rispetto a maggio 2011. I dati delle domande di

	ha nuotato in 48"44, suo miglior tempo di sempre, ed è entrato in finale con il settimo tempo. Magnini invece ha chiuso in 48"50 ed è rimasto fuori per un errore nella virata. Negli 800 sl uomini vittoria per il cinese Sun Yang in 7'38"57, argento al canadese Ryan Cochrane e bronzo all'ungherese Gergo Kis. Redazione online 27 luglio 2011 15:17 Accordo su Palma al posto di Alfano Guardasigilli, il premier sale al Colle Berlusconi al Quirinale alle 17 per la nomina dei ministri della Giustizia e delle Politiche comunitarie Angelino Alfano Angelino Alfano MILANO - Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, dovrebbe salire alle 17 al Quirinale per un colloquio con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Lo si apprende da fonti del Pdl. Al centro del colloquio tra il premier e il capo dello Stato il tema della nomina dei due nuovi ministri alla Giustizia e alle Politiche comunitarie. Le stesse fonti riferiscono che la "quadra" sul successore di Alfano sarebbe stata trovata sul nome di Francesco Nitto	Tremonti ha risposto: "Scusarsi? Per uno come me è una cosa...(la frase è rimasta sospesa, ndr). L'unica scusante - ha detto - è che ho lavorato un sacco". VIDEO - Tremonti a Uno Mattina 2 "Quello che dice Tremonti ("In caserma non ero tranquillo, temevo di essere vittima di scontri tra bande dentro la Finanza" ndr.), in particolare i suoi timori sulla Guardia di Finanza, non è lontano dalla verità: il potere della Gdf è troppo grande, troppo incontrollabile. E mentre dico queste cose anche io non mi sento tranquillo, affatto: è una cosa grave, lo so, ma la dico in diretta perchè rimanga, me ne assumo la responsabilità", incalza il sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto parlando a Radio 24. E aggiunge: "Probabilmente dopo queste parole da domani ci sarà un finanziere che si occuperà anche di me. In questo Paese so che se qualcuno dice qualcosa sulla Gdf rischia di pagarla". Siccome "quello che ha detto Tremonti apre un nuovo scenario", il ministro dell'Economia, dice ancora Crosetto, "in merito a ciò, dovrebbe andare a riferire in Parlamento".	l'essere una fonte quasi "carbon free" (le emissioni di gas serra nel ciclo dell'uranio sono comprese da 16 e 55 grammi equivalenti di CO2 per kilowattora, contro i 17/49 grammi del solare fotovoltaico, i 430/690 grammi di una centrale a ciclo combinato e i 900/1.300 grammi di una centrale tradizionale a carbone). Il costo del nucleare è anch'esso incerto. Non c'è dubbio che in fase di normale manutenzione il kilowattora del nucleare costa meno altre fonti, in particolare di fonti rinnovabili come il solare. Ma i costi aumentano se si tiene conto del'investimento iniziale per costruire una nuova centrale. E si impennano se si tiene conto del decommissioning, ovvero della messa in sicurezza di una centrale quando ha ultimato il suo ciclo di vita. Possiamo fare a meno del nucleare, oltre che dei combustibili fossili? Possiamo immaginare un futuro energetico fondato solo sulle "nuove rinnovabili"? Premesso che anche le "nuove rinnovabili" non sono un "pasto gratis" ma hanno molti problemi – economici ed ecologici – da risolvere, la risposta non è scontata. Tuttavia Luca Carra e Margherita Fronte citano il recente studio di Mark Jacobson (università di	disoccupazione e mobilità sono come sempre relativi al mese precedente a quello dell'ultima rilevazione di cig. Nei primi cinque mesi dell'anno (gennaio-maggio) le domande di disoccupazione sono calate del 3,8% (con un lieve rimbalzo nel mese di maggio: +2,1%). Diminuiscono invece dell'11,9% le richieste di mobilità del periodo (scese del 32,8% anche nel mese di maggio). Spesa fuori controllo: ecco i dieci grandi sprechi secondo il rapporto Giarda Cronologia articolo 5 luglio 2011 Dal cattivo uso dei fattori produttivi alle opere incompiute, dal ricorso a modi di produzione "antichi", e dunque inefficienti e assai costosi, agli acquisti realizzati pagando prezzi superiori al valore di mercato (e qui la tirata d'orecchie è soprattutto per la sanità). Sono solo alcuni dei dieci sprechi individuati da Piero Giarda, professore dell'Università Cattolica di Milano, nel rapporto finale del gruppo di lavoro sulla riforma fiscale dedicato all'analisi della spesa pubblica spesso indicata come «uno dei sintomi o delle cause della malattia italiana che va sotto il nome di

	Palma. «Basterà avere qualche ora di pazienza», ha detto l'attuale ministro della Giustizia rispondendo ai cronisti che gli chiedevano se in giornata ci saranno le dimissioni. Redazione online 27 luglio 2011 13:24 RESTA IL NO DELL'iDV Missioni, sì del Senato al rifinanziamento Il Pd si spacca ma poi vota a favore Il decreto che rifinanzia le missioni ora va alla Camera MILANO - Sì del Senato al decreto che rifinanzia le missioni di pace all'estero: 269 i voti favorevoli, 12 quelli contrari, un astenuto. Dopo l'accordo di martedì sui fondi per la cooperazione in Afghanistan, il gruppo del Pd ha infatti fatto sapere che avrebbe votato «sì» in modo compatto, nonostante rimangano all'interno del gruppo una decina di «pacifisti» dissenzienti. È quanto è emerso dalla breve riunione dei senatori democratici che hanno chiesto una sospensione dell'Aula per un confronto interno. Nella riunione i dissidenti hanno espresso le loro motivazioni ma, secondo quanto riferisce Vincenzo Vita, hanno assicurato la	L'opposizione intanto preme sul ministro dell'Economia e, con molte voci, chiede le dimissioni. Il leader di Sel, Niki Vendola, spiega che la spiegazione di Tremonti è "un modo minimalista e imbarazzante per affrontare la questione morale e la crisi economica del Paese". Per l'Udc parla Pierluigi Mantini, chiede le dimissioni e sostiene che il ministro prende in giro gli italiani, con il trucco della sub locazione. Per Francesco Boccia, coordinatore delle commissioni Economiche del Gruppo del Pd alla Camera, "la toppa messa da Tremonti è peggiore del buco". Interviene anche Francesco Rutelli (Api), che accenna ai timori di essere spiato dei quali il ministro ha parlato con Repubblica. "Ha sporto la denuncia per questo?", si chiede. "Dimostri di non aver pagato in nero", chiede invece l'Idv. Tremonti telefona ai vertici Gdf. Il ministro dell'economia Giulio Tremonti - secondo quanto apprende l'ANSA da fonti vicine alla Gdf - ha telefonato questa sera al comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Nino Di Paolo, esprimendogli "piena fiducia e stima nelle Fiamme Gialle, confermando come il corpo abbia sempre agito nel pieno e rigoroso	Stanford) e di Mark Delucchi (università della California) noto come rapporto “wind, water and solar” (WWS). Secondo i due analisti aumentando dell’1% l’attuale area occupata nel mondo da impianti per il recupero di risorse energetiche è possibile con le tecnologie oggi disponibili costruire un nuovo paradigma energetico fondato al 51% sulla fonte eolica, al 40% sulla fonte solare e al 9% sulla fonte idrica (idroelettrico, maree e onde). Ogni problema, compreso quella della mancanza di continuità delle fonti principali, potrebbe essere risolto anche attraverso l’utilizzo esteso di smart grid, di una rete altamente informatizzata e intelligente. Credere in questa opzione per chi, come noi, ha necessità di uscire dal monopolio dei fossili senza fare ricorso al nucleare non è una possibilità. E un’assoluta necessità. 1 luglio 2011 Manovra, colpo alle pensioni. Tagli alle rinnovabili tremonti, industriali STRETTA SULLE PENSIONI Confermato per il biennio 2012-2013 il blocco della	elevato rapporto tra debito pubblico e reddito nazionale». Tra i nodi anche le opere incomplete L'elenco individuato dalla task force guidata da Giarda (gli altri gruppi sono dedicati all'erosione fiscale, all'economia non osservata e alla sovrapposizione tra Stato fiscale e Stato sociale) è molto dettagliato: si va dai fattori produttivi (classico esempio l'uso di due impiegati per un lavoro per il quale uno sarebbe sufficiente) all'errata identificazione dei soggetti meritevoli di essere sostenutoi nei programmi di sostegno del reddito disponibile. Fino ad arrivare al capitolo sulle opere incomplete o ai tempi di esecuzione che spesso sforano la tabella di marcia. Per chiudere con la scarsa sincronia, altro male tipico del nostro paese, tra programmi e collettività per cui di frequente si tengono artificiosamente in vita strutture o enti non più indispensabili per i cittadini. articoli correlati Colpo di freno per 5 milioni di pensioni Berlusconi ritira la norma sul Lodo Mondadori: «Sgombrato il campo da ogni polemica Manovra al Colle: imposta

	disciplina di gruppo al momento del voto. NO DELL'IDV - Ha invece votato «no» invece l'Italia dei valori. Felice Belisario, presidente dei senatori dell'Idv, lo ha annunciato nel suo intervento in aula per dichiarazione di voto, chiedendo una «exit strategy». Belisario ha ribadito la «solidarietà, mai messa in discussione» con i militari italiani che «fanno per intero il loro dovere» ma ha sottolineato che le truppe «sono percepite, erroneamente, come occupanti». «Invece di votare ogni sei mesi il rifinanziamento - ha proposto l'esponente dipietrista - apriamo una seduta straordinaria del Parlamento dedicata al futuro delle missioni». Redazione online 27 luglio 2011 13:04 FIAMME IN STAZIONE Tiburtina, Matteoli non esclude il dolo «Pendolari, più senso di responsabilità» Al lavoro commissione del ministero delle Infrastrutture «Voglio sapere come il furto di rame provochi un rogo» NOTIZIE CORRELATE Dopo il rogo, Termini migliora. Ma per i pendolari è	rispetto delle leggi". La telefonata del ministro è stata fatta dopo le dichiarazioni del sottosegretario Guido Crosetto sulla Guardia di finanza. Le dichiarazioni di Crosetto sono state ritenute dal ministro Tremonti, nel corso della telefonata con il comandante generale, "inappropriate e del tutto inaccettabili, così come qualsiasi altra illazione sulla condotta e sull'onorabilità della Gdf". (29 luglio 2011) IL CASO Tremonti: "Una stupidata quella casa ci andai perché mi sentivo spiato" Le spiegazioni offerte dal ministro sulla discussa offerta di Milanese colpiscono l'intero sistema di potere berlusconiano. Il titolare del Tesoro temeva di essere vittima di una guerra tra bande dentro la Finanza. "In caserma non ero tranquillo: ero controllato, pedinato". "Chi parla di evasione fiscale è in malafede: posso dimostrare l'assoluta regolarità del mio comportamento" di MASSIMO GIANNINI Tremonti: "Una stupidata quella casa ci andai perché	rivalutazione delle pensioni «dei trattamenti pensionistici superiore a cinque volte il trattamento minimo di pensione Inps». «Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il predetto trattamento minimo Inps l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato nella misura del 45%». È quanto prevede il testo della manovra consegnato al Quirinale. Il taglio del 30% di «tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni» presenti in bolletta torna nel testo della manovra inviato al Quirinale. AUMENTA L'ETA' PENSIONABILE PER LE DONNE Confermato l'intervento per l'aumento dell'età pensionabile delle donne nel settore privato. Si parte dal 2020 con un mese in più oltre i 60 anni per arrivare al 2032 con l'ultimo scaglione. È quanto si legge nell'articolo 18 del testo della manovra inviato al Quirinale. TAGLI ALLE RINNOVABILI «Allo scopo di ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese - dice l'articolo 35 - a decorrere dal primo gennaio 2012 tutti gli incentivi, i	di bollo per i depositi titoli. Il ministro Romani smentisce tagli agli incentivi per le rinnovabili Spesa pubblica fuori controllo negli ultimi 40 anni Con il risultato che l'esborso pubblico cresce senza sosta. Scrive Giarda nella relazione finale. «La spesa pubblica italiana per l'erogazione di servizi è cresciuta rispetto alla corrispondente spesa privata dello 0,5% l'anno dal 1970 al 2010: 90 miliardi di euro in più. Una dinamica legata anche «alla mancanza di progresso tecnico nella produzione di servizi pubblici» e ad un'offerta sul territorio che sembra essere «espressione di tempi passati». Manovra: vale in 4 anni 43,4 miliardi Intanto si va delineando l'esatto ammontare della manovra inviata ieri al Quirinale, il cui valore si attesterebbe a 43,398 miliardi in 4 anni. Come si legge nella tabella allegata al testo, la correzione dell'indebitamento è di 5,3 mln nel 2011, 151,8 mln nel 2012. Sale a 17,876 mld nel 2013 e a 25,364 mld nel 2014. Il saldo netto da finanziare risulta pari a 4,8 milioni per quest'anno, 187,2 milioni per il prossimo, 14,441 miliardi per il 2013 e

	ancora un'odissea (26 lug 11) Video1: I pendolari infuriati (26 lug 11) Video2: Viaggio nella stazione Tiburtina appena riaperta (26 lug 11) Pendolari, proteste sul web (25 lug 11) Treni, ancora disagi e ritardi dopo il rogo a Tiburtina (25 lug 11) Roma: riparte la metro B, disagi sulle regionali Fr1 e Fr2 (25 lug 11) Ritardi e roghi, i «danni collaterali» dei predoni del rame (25 lug 11) Dolo o sabotaggio? Vigili del fuoco e Polfer escludono il dolo (24 lug 11) Incendio alla stazione Tiburtina. Traffico ferroviario in tilt (24 lug 11) Guarda il video Disagi al traffico ferroviario in tutta Italia (24 lug 11 Altero Matteoli Altero Matteoli ROMA - Continuano le indagini per scoprire le cause del rogo che domenica ha distrutto parte della stazione Tiburtina di Roma. Al lavoro diverse commissioni e consulenti (non romani) della Procura di Roma che ha aperto una inchiesta per incendio colposo . Anche i tecnici del ministero stanno indagando, e non si esclude l'ipotesi di un rogo doloso: «Ho istituito una commissione di inchiesta	mi sentivo spiato" Giulio Tremonti "LO RICONOSCO. Ho fatto una stupidata. E di questo mi rammarico e mi assumo tutte le responsabilità. Ma in quella casa non ci sono andato per banale leggerezza. Il fatto è che prima ero in caserma ma non mi sentivo più tranquillo. Nel mio lavoro ero spiato, controllato, pedinato. Per questo ho accettato l'offerta di Milanese...". Finalmente, dopo lunghi giorni di imbarazzi e di silenzi, ecco la versione di Giulio Tremonti, al culmine di un assedio che lo vede all'angolo da un mese, e che rischia di farlo cadere da un giorno all'altro. Non una banale giustificazione "tecnica". Ma una brutale ricostruzione politica che, se autentica, tocca il cuore del sistema di potere berlusconiano. Il "partito degli onesti" è un grumo di malaffari pubblici e di rancori privati. Un ministro dell'Economia, che ha appena imposto agli italiani una stangata da 48 miliardi di euro, si può pagare l'affitto di casa in nero? In quale altra democrazia occidentale sarebbe pensabile un simile cortocircuito etico e politico? Impensabile, insostenibile. E infatti Tremonti è nell'occhio del ciclone. Non solo le rivelazioni che si	benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e gas naturale, previste da norme di legge o da regolamenti sono ridotti del 30 per cento rispetto a quelli applicabili alla data del 31 dicembre 2010». L'entità degli incentivi, dei benefici e delle agevolazioni sarà rideterminata dal ministero dello Sviluppo su proposta dell'Autorità per l'energia entro 90 giorni. SFORBICIATA AI FONDI CONSOB Tagli del 20% a partire dal prossimo anno ai fondi della Consob, delle altre autorità indipendenti, del Csm e della Corte del conti. Lo prevede il testo della manovra trasmesso al quirinale. «A decorrere dall'anno 2012 - è scritto nell'articolo 5 del capitolo dedicato alla riduzione dei costi della politica e degli apparati - gli stanziamenti del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (cnel), degli organi di autogoverno della magistratura ordinaria, amministrativa, contabile, tributaria, militare, nonchè delle autorità indipendenti, compresa la consob, sono ridotti del 20 per cento rispetto all'anno 2011».	19,338 miliardi per il 2014. Dalla rivalutazione delle pensioni risparmi per 2,8 miliardi Sul fronte poi della rivalutazione delle pensioni - capitolo spinosissimo del decreto e su cui si è già aperto un duro scontro all'interno della maggioranza - i risparmi ammonterebbero a 2,780 miliardi nel triennio 2012-2014, secondo la stima contenuta nella Relazione tecnica alla manovra. In particolare, gli effetti finanziari saranno pari al lordo di effetti fiscali a 600 milioni nel 2012, 1,090 miliardi nel 2013 e 1,090 mld nel 2014. Al netto degli effetti fiscali, invece, il risparmio sarà di 420 milioni l'anno prossimo, 680 milioni nel 2013 e 680 nel 2014. La misura del dl prevede per il biennio 2012-2013 l'applicazione dell'indice di rivalutazione per fasce di importo: quindi una rivalutazione al 100% per gli assegni fino a 3 volte il trattamento minimo Inps (fino a un importo di 1.428 euro mensili), al 45% per la fascia da 3 a 5 volte il minimo (tra 1.428 e 2.380 euro mensili) e nessuna rivalutazione oltre 5 volte il trattamento minimo (ovvero superiori a 2.380 euro mensili). (Ce. Do.)

	perchè ho letto che c'è la possibilità che l'incidente potrebbe essere accaduto per motivi tra cui ce ne sono alcuni un pò curiosi» afferma ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli. CURIOSO FURTO DI RAME - «Ad esempio ho qualche perplessità sui furti di rame - ha continuato il ministro - non sono un tecnico voglio che qualcuno mi spieghi tecnicamente come si fa a provocare un incendio rubando del rame. La stazione Tiburtina è un'opera importante bisogna garantire la massima sicurezza per quell'opera». «Non è esclusa l'ipotesi dolosa - afferma ancora Matteoli - ma in questo momento è assurdo rincorrere un'ipotesi piuttosto che un'altra». Il ministro invita ad attendere l'esito dei lavori della commissione ministeriale «che concluderà i suoi lavori entro 60 giorni» conclude. «PORTATE PAZIENZA » - Dopo le polemiche sollevate dai passeggeri dei treni pendolari dopo l'incendio, Matteoli richiama gli italiani a un «maggiore senso di responsabilità». «Dopo poche ore dal rogo - aggiunge - ho visto in televisione alcuni passeggeri intervistati che protestavano. Vorrei dire loro che nessuno e' attrezzato per	inseguono ogni giorno, dalle carte dell'inchiesta sulla P4 e sull'Enav. Non solo le opposizioni che chiedono conto, rimpallando sul centrodestra una "questione morale" che si vorrebbe invece intestata al solo centrosinistra. Ma anche il "fuoco amico" del Pdl, con Berlusconi che non risparmia i veleni, i suoi "volenterosi carnefici" che si prodigano a mescolarli e i giornali di famiglia che non smettono di inocularli nel circuito politico-mediatico. Da settimane sulla graticola, Tremonti tenta ora di passare al contrattacco. Di cose da chiarire ce ne sono tante. Basta rileggere le ordinanze dei giudici e dei pm. Tra il ministro e il deputato del Pdl "c'è uno stretto e attuale rapporto fiduciario che prescinde dal ruolo istituzionale rivestito da Milanese": lo scrive il pm di Napoli Vincenzo Piscitelli. "Assolutamente poco chiari i rapporti finanziari tra Tremonti e Milanese": lo scrive il gip di Napoli, Amelia Primavera. E dunque: perché il ministro decise di andare ad abitare nella casa per la quale Milanese versava al Pio Sodalizio un canone d'affitto di 8.500 euro al mese? E perché Tremonti, su questo canone mensile, ha pagato una quota di 4 mila euro, in contanti?	RIDOTTI I VOLI DI STATO I voli di Stato saranno limitati soltanto alle cinque massime cariche dello Stato, ossia al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio e al Presidente della Corte Costituzionale. Lo prevede la manovra, nel testo inviato al Quirinale. Nell'articolo, si sancisce che le eccezioni a questa regola «devono essere specificatamente autorizzate, soprattutto con riferimento agli impegni internazionali e rese pubbliche sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, salvi i casi di segreto per ragioni di Stato». TAGLI AL FINANZIAMENTO PARTITI «Un ulteriore taglio del 10%» al finanziamento dei partiti politici «cumulando così una riduzione complessiva del 30%». Lo prevede l'art. 6 della manovra inserito nel capitolo dei «tagli alla politica» del decreto della manovra che è stato consegnato al Quirinale. IL SUPERBOLLO A partire dal 2011, «per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose è dovuta una addizionale erariale della tassa automobilistica, pari ad euro	**2011-07-04** Nella bozza della manovra sospensione per le condanne superiori a 20 milioni. Vi può rientrare il lodo Mondadori di Giovanni NegriCronologia articolo 4 luglio 2011 Giudice obbligato a congelare le maxicondanne in primo grado e in appello. Questo il significato di due disposizioni introdotte nell'ultima versione della manovra. Modificando due norme del Codice di procedura civile viene stabilito il vincolo, sinora era prevista una semplice facoltà, per l'autorità giudiziaria di sospendere l'esecuzione della condanna da 10 milioni in poi, in primo grado, e da 20 milioni in avanti in appello. La sospensione scatta fino al verdetto del successivo grado di giudizio (appello o Cassazione). La parte interessata al blocco dovrà presentare una cauzione. In una prima versione della norma si disponeva in senso contrario sanzionando fino a 10mila euro le istanze di sospensione manifestamente infondate. video

	i miracoli, io voglio rivolgere un appello agli italiani che utilizzano le ferrovia». Poi aggiunge: «Ci vuole anche da parte del cittadino un senso di responsabilità. In Europa mi e' capitato di vedere code da 20 chilometri sulle strade e nessuno che si lamentava». Roma, l'incendio alla stazione Tiburtina Roma, l'incendio alla stazione Tiburtina Roma, l'incendio alla stazione Tiburtina Roma, l'incendio alla stazione Tiburtina Roma, l'incendio alla stazione Tiburtina Roma, l'incendio alla stazione Tiburtina Roma, l'incendio alla stazione Tiburtina Roma, l'incendio alla stazione Tiburtina IPOTESI DOLO - Tra accuse e smentite, sospetti e precisazioni, l'ipotesi di un incendio doloso è circolata per tutta la giornata di domenica. A partire proprio dalle stesse Fs («Trenitalia non ha mai smentito l'ipotesi del dolo come causa dell'incendio di Roma») e da Rete Ferroviaria Italiana che ha istituito una «commissione d'inchiesta» per verificare la manomissione o asportazione «di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti. A escludere il dolo, invece, sono i Vigili del Fuoco e la Polfer. «Dobbiamo verificare	"La cosa più giusta è quella che ha detto Bossi - osserva adesso il ministro, chiuso nel suo ufficio di Via XX Settembre - ho fatto una stupidata, e di questo mi assumo la responsabilità di fronte agli italiani". È stata dunque una "leggerezza", aver accettato la proposta di un suo collaboratore: usare il suo appartamento per le trasferte nella Capitale. Tremonti rimanda al suo comunicato del 7 luglio, quando provò a troncare sul nascere l'ennesimo "ballo del mattone" che fa vacillare il Pdl, dallo scandalo Scajola in poi. "La mia unica abitazione è a Pavia. Mai avuto casa a Roma. Per le tre sere a settimana che da più di 15 anni trascorro a Roma, ho sempre avuto soluzioni temporanee, in albergo o in caserma. Poi ho accettato l'offerta dell'onorevole Milanese. Da stasera, per ovvi motivi di opportunità, cambierò sistemazione". Questo diceva Tremonti, un mese fa. Ora ha cambiato sistemazione, appunto. Ma resta sulla sua coscienza la consapevolezza di aver commesso, appunto, "una stupidata". Comunque grave. Gravissima per un ministro. Nonostante questo, Tremonti non accetta di passare per un disonesto o un evasore fiscale. "Chi parla di evasione	10 per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 225 chilowatt, da versare alle entrate del bilancio dello Stato». Lo prevede il testo della manovra inviato al Quirinale. STANGATA IRAP Stangata Irap per banche e assicurazioni. Per gli istituti di credito e per le altre società finanziarie l'Irap sale al 4,65% mentre per le assicurazioni passa al 5,90%. È quanto riporta la bozza del decreto con la manovra consegnata al Quirinale. STANGATA SUI DEPOSITI TITOLI Il bollo che si applica alle comunicazioni relative al deposito di titoli può salire infatti fino a 380 euro se ha un ammontare complessivo a cinquantamila euro ed è gestito da una banca. L'importo varierà infatti in base al valore del «conto»: dai 120 euro annuali per le comunicazioni di intermediari finanziari ai 150 per i conti inferiori ai 50 mila euro relativi a comunicazioni di depositi titoli presso banche, fino ai 380 euro annuali se si supera questa soglia. È quanto si legge nel testo della manovra inviato al Quirinale. 4 luglio 2011	Napolitano indica alla sinistra una cultura di governo documenti La platea e la norma articoli correlati Bersani: un insulto al Parlamento la norma che sospende i riarcimenti. Idv: Napolitano non firmerà Vedi tutti » A potere beneficiare della novità, una volta in vigore, potrà essere Fininvest che attende in questi giorni la sentenza di appello nella causa sul Lodo Mondadori. In primo grado Fininvest è stata condannata a risarcire al gruppo De Benedetti 750 milioni di euro a titolo di risarcimento del danno subito per la corruzione nella vicenda giudiziaria che si concluse con l'assegnazione della casa editrice al gruppo di Silvio Berlusconi. Per effetto della norma, Fininvest, se condannata, con il pagamento di una cauzione, eviterà comunque ogni pagamento sino alla pronuncia di Cassazione. LA PRIMA VERSIONE All'articolo 283 del codice di procedura civile è aggiunto, infine, il seguente comma: «Se l'istanza prevista dal comma che precede è

	quando entreremo nel cavidotto. Ma ci è sembrato un classico incendio generato da cause elettriche. Al 90% escludiamo cause diverse» conferma il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma, Massimo Gaddini Redazione online 27 luglio 2011 13:24 La tasse locali, Imposte sulle persone fisiche, il record di Venezia Il fisco e la giungla dei rincari: 647 euro in più a testa in 5 anni Rialzi per 14 milioni di contribuenti. La mappa degli aumenti NOTIZIE CORRELATE Il fisco recupera 2,5 milioni agli evasori Manovra, da domenica via ai tagli I tagli alle detrazioni costano mille euro Il ddl di riforma del fisco, le ipotesi Il ddl di riforma del fisco, le ipotesi ROMA - La riforma del fisco che ridurrà a tre le aliquote (20%, 30% e 40%) è affidata ai tempi lunghi del disegno di legge delega (tre anni dall'approvazione del ddl) mentre tasse e imposte stanno aumentando e	fiscale è in malafede. Questa accusa non la posso accettare. Sono in grado di dimostrare in modo tecnicamente e legalmente indiscutibile l'assoluta regolarità del mio comportamento, e del mio contributo alle spese di quell'affitto". Non lo toccano le nuove carte uscite dall'inchiesta Enav, né la ricostruzione dell'imprenditore Tommaso Di Lernia, secondo il quale l'affitto della casa non lo pagava Milanese, ma un altro imprenditore, Angelo Proietti, che in cambio otteneva sub-appalti. "È una storia di cui non so nulla - commenta il ministro - non conosco quell'imprenditore indagato, non so nulla del contesto nel quale ha raccontato quei fatti". Ma la novità clamorosa, che emerge dallo sfogo di Tremonti sull'intera vicenda, non riguarda tanto le spiegazioni "formali" sulla quota d'affitto versata a Milanese, quanto piuttosto le ragioni "sostanziali" che lo spinsero ad accettare il "trasloco". Tra le righe, il ministro accenna qualcosa, proprio nel primo comunicato del 7 luglio. "Per le tre sere a settimana che da più di 15 anni trascorro a Roma, ho sempre avuto soluzioni temporanee, in albergo o in	Missioni, manovra, rifiuti: gli ultimatum della Lega bossi vaffanculo 304 «Io non minaccio nessuno. Quando dico che voleranno le sedie è perchè o si fanno le cose o ci crolla il tetto della casa addosso. E ce ne andiamo tutti a casa». Parola del ministro della Semplificazione Roberto Calderoli che evidenzia le «molte cose fatte» e insiste sulle «molte» che ancora restano da fare. Sul dimezzamento dei parlamentari, assicura, «l'iter» si è già avviato, con il testo «trasmesso al preconsiglio»: «passerà», dice, ma «non è che puoi pretendere di fare un grattacielo di cento piani in 15 giorni». Il ministro del Carroccio sottolinea la richiesta del «ritiro graduale» dall'Afghanistan e rilancia l'aut aut: «O ce lo danno o non votiamo il rifinanziamento. Troppi soldi e troppi morti. Abbiamo sperimentato l'esportazione della democrazia, ma non funziona», e poi, aggiunge, «non possiamo essere i secondi o terzi per impegno e i settimi per importanza nel mondo. Non vorrei che qualcuno avesse manie di grandezza».	inammissibile o manifestamente infondata il giudice, con ordinanza non impugnabile, può condannare la parte che l'ha proposta ad una pena pecuniaria non inferiore ad euro 250 e non superiore ad euro 10.000. L'ordinanza è revocabile con la sentenza che definisce il giudizio». QUELLA ATTUALE Al codice di procedura civile sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 283, dopo il primo comma è inserito il seguente: «La sospensione prevista dal comma che precede è in ogni caso concessa per condanne di ammontare superiore a dieci milioni di euro se la parte istante presta idonea cauzione». b) all'articolo 373, al primo comma, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «La sospensione prevista dal presente comma è in ogni caso concessa per condanne di ammontare superiore a venti milioni di euro se la parte istante presta idonea cauzione». Bersani: un insulto al Parlamento la norma che sospende i riarcimenti. Idv: Napolitano non firmerà Cronologia articolo

	aumenteranno nei prossimi anni per effetto della manovra (il taglio del 5% delle agevolazioni dal 2013 e del 20% dal 2014) e del federalismo. Proprio ieri la giunta Pisapia ha deciso di introdurre a Milano, che finora non l'aveva, l'addizionale Irpef: si pagherà lo 0,2% già da quest'anno ma con l'esenzione fino a 26 mila euro di reddito. Tra Patto per la salute, attuazione dei decreti del federalismo fiscale, senza contare i ticket sanitari aggiuntivi, quest'anno, per circa 14 milioni di contribuenti, cioè uno su tre, ci sarà un rialzo consistente del prelievo, con forti differenze sul territorio. Il fisco a macchia di leopardo penalizza infatti sopratutto gli abitanti delle cinque Regioni dove è scattato l'aumento dell'Irpef a causa dell'extradeficit sanitario, che sono Lazio, Molise, Campania, Puglia e Calabria. Ma anche quelli dei 179 Comuni che hanno deliberato l'incremento dell'addizionale Irpef. Già da quest'anno, infatti, sono possibili aumenti delle aliquote comunali se queste sono sotto lo 0,4%, mentre a partire dal 2013 i ritocchi sono liberi fino al tetto dello 0,8%. Allo stesso tempo le addizionali regionali Irpef potranno salire fino al 2% nel 2014 e al 3% dal	caserma. Poi ho accettato l'offerta dell'onorevole Milanese...". Questo è il punto cruciale. Per molti anni, e per l'intera legislatura 2001-2006 in cui è ministro, Tremonti dorme "in albergo o in caserma". Ma a un certo punto, dal febbraio 2009, decide di "accettare l'offerta dell'onorevole Milanese". Cosa lo spinge a farlo? Non il risparmio. Anzi, l'appartamento di Via Campo Marzio gli costa, mentre l'albergo lo paga il ministero, e la caserma la paga la Guardia di Finanza. E allora? Perché Tremonti decide di traslocare? "La verità è che, da un certo momento in poi, in albergo o in caserma non ero più tranquillo. Mi sentivo spiato, controllato, in qualche caso persino pedinato...". Eccolo, il "movente" che il ministro alla fine rende pubblico, dopo oltre un mese di tiro al bersaglio contro di lui. Ecco la "bomba", che Tremonti fa esplodere nel nucleo di uno scandalo che non è suo (o almeno non solo suo) ma semmai dell'intero sistema di potere berlusconiano. L'aveva fatto capire lui stesso, il 17 giugno scorso, nel colloquio con il pm Piscitelli che lo aveva ascoltato come testimone. In quell'occasione Piscitelli fa sentire al ministro un'intercettazione telefonica (registrata nell'inchiesta sulla	Sulla manovra, Calderoli parla delle «riserve» sui tagli alle pensioni, venute meno quando «l'equiparazione anagrafica tra uomo e donna è stata spostata al 2020». Non è piaciuto invece «il taglio al territorio», anche se la Lega è riuscita «a far passare un principio: nessun taglio nuovo a Province e Comuni virtuosi». Il ministro respinge l'accusa di egoismo per la posizione della Lega sui rifiuti campani: «Sono 20 anni che chi se ne doveva occupare non l'ha fatto. E poi immondizia e incendi non sono spontanei: dietro ci sono la camorra e i politici locali». I napoletani, aggiunge, «non hanno una cultura della differenziata» e «a memoria, da secoli lì nessuno paga la tassa sui rifiuti». Sul richiamo del Colle «ha ragione Bossi», insiste, «Napolitano ci tiene molto perchè è di lì». Calderoli torna anche sul trasferimento dei ministeri al Nord: «Entro fine luglio - assicura - ci saranno le due sedi operative dei ministeri della Semplificazione e delle Riforme. Ma anche quello dell'Economia: ho già visto la targa da mandare alla Villa Reale di Monza». «La testa pensante - afferma - non può	4 luglio 2011 «Un insulto al Parlamento». Questo, secondo il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, sarebbe la norma inserita nella manovra che prevede la sospensione del pagamento dei risarcimenti nelle cause civili se superiori ai 10 milioni di euro in appello e ai 20 milioni in Cassazione, quindi bloccando anche il pagamento dei 750 milioni a carico della Fininvest verso la Cir di Carlo De Benedetti se fosse confermato dai giudici d'appello di Milano la sentenza di primo grado sul lodo Mondadori. Sarebbe una vergogna la norma salva-Mediaset nella manovra. Lo dice anche Rocco Buttiglione, presidente dell'Udc, a proposito della norma che potrebbe interessare il lodo Mondadori. «Se fosse vero che nella manovra economica viene inserita una norma salva-Mediaset per la sospensione dei pagamenti superiori ai dieci milioni di euro, ci troveremmo di fronte a una vera vergogna. Mentre non si ha il coraggio di affrontare con serietà i problemi economici degli italiani, ci si dedica ancora una volta a leggi ad personam». video Napolitano indica alla sinistra una cultura di governo

2015. Ma questi limiti potranno essere superati di 0,3 punti nelle Regioni col buco nei conti della sanità, come già accade ora.

UN SALASSO PER I ROMANI - Sono 62 i Comuni che hanno messo per la prima volta quest'anno il balzello Irpef, tra cui Venezia (0,19% fino a 55mila euro, 0,2% sopra), Brescia (0,2%) e appunto Milano, mentre i restanti 117 hanno aumentato l'imposta per problemi di bilancio, con il massimo raggiunto a Roma, dove l'addizionale è passata dallo 0,5% del 2010 allo 0,9% del 2011. Un vero salasso per ogni contribuente della Capitale che dovrà versare in media 119 euro in più nelle casse del Campidoglio, ai quali si aggiungono 71 euro in più di Irpef regionale, per un totale di 190 euro aggiuntivi a testa rispetto al 2010. Oggi sono in tutto 6.199 i municipi che applicano l'addizionale Irpef, per un gettito di oltre 2,9 miliardi (94 euro per ciascun contribuente), il 5,3% in più rispetto all'anno scorso.

IRPEF, MA NON SOLO - Colpiti pure i cittadini delle 36 Province che hanno deciso di maggiorare l'imposta sull'assicurazione Rc auto, anche questa una facoltà prevista dal federalismo. L'aliquota sul servizio

P4 di Bisignani) tra Berlusconi e il Capo di Stato Maggiore Michele Adinolfi. Ed è allora che - come si legge nell'ordinanza - "il ministro riferisce dell'esistenza di "cordate" nella Guardia di Finanza, che si sono costituite in vista della nomina del prossimo Comandante Generale, precisa come alcuni rappresentanti di quel Corpo siano in stretto contatto con il presidente del Consiglio".

Dunque, nella guerra per bande dentro la GdF, Tremonti sa da tempo di essere nel mirino di una "banda". In particolare, di quella che riferisce direttamente al premier. Lo dice lui stesso a Berlusconi, in un colloquio di cui parla proprio il generale Adinolfi, a sua volta interrogato da Piscitelli il 21 giugno (quattro giorni dopo il ministro). "Berlusconi - racconta il generale - mi mandò a chiamare, dicendomi che Tremonti gli aveva fatto una "strana battuta" allusiva, paventando che tramassi ai danni del ministro. Chiamò Tremonti davanti a me e lo rassicurò". Evidentemente quelle rassicurazioni non servono a nulla. "Vittima" di questa guerra per bande fin dal 2009, quando cominciano i primi dissapori interni alla maggioranza e il Cavaliere comincia a sospettare degli

essere fatta da romani. E poi se devi scrivere il patto di stabilità per i Comuni virtuosi come fai a scriverlo a Roma?».

Insomma la lega alza il tiro. Dall'emergenza rifiuti a Napoli, allo stop alle missioni militari, dalle perplessità sulla manovra, al Quirinale, il carroccio detta le sue condizioni a Silvio Berlusconi che coglie la palla al balzo e rilancia sul progetto di legislatura e sulle riforme con la promessa di «modernizzare fisco e giustizia, dimezzare i parlamentari e dare più poteri al premier».

L'altro ieri Umberto Bossi, a proposito dell'emergenza spazzatura, ha parlato di «concorrenza sleale» di Giorgio Napolitano. Il senatur ha avuto da ridire anche sulla manovra finanziaria, spiegando che le pensioni «non si toccano», ed ha riaperto la ferita con il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, sulle missioni militari: «Ci sono troppi uomini in giro che ci costano troppo e ogni tanto muoiono anche», ha detto aggiungendo che per la guerra in Libia «i soldi sono finiti».

Come se non bastasse, anche Roberto Calderoli, il più

documenti

La platea e la norma

articoli correlati

Vedi tutti »

«La norma inserita in finanziaria per sospendere il pagamento del risarcimento di Mediaset a Cir in relazione al caso Mondadori è un grave atto del governo, sia perché contiene un esplicito favore al premier sia perché non ci sono i requisiti di necessità e urgenza previsti dalla costituzione», afferma infine il vicepresidente di Futuro e libertà, Italo Bocchino, che così prosegue: «Intervenire a gamba tesa in un processo civile in corso è sempre molto grave, ma lo è ancor più se si fa nell'ambito di una manovra economica che serve a tranquillizzare i mercati internazionali. E' auspicabile che il ministro Tremonti in quanto autore e firmatario del provvedimento si sottragga a questo atto a favore di Mediaset che avrebbe come conseguenza anche quella di scalfire la sua immagine internazionale».

L'Idv ha subito attaccato: «Se nel testo definitivo della manovra ci fosse una norma criminogena, volta ad assicurare a Berlusconi - ha detto Antonio Di Pietro -

	sanitario applicata al premio assicurativo, finora fissata al 12,5%, può infatti salire di 3 punti e mezzo, fino al 16%, sempre in base a uno dei decreti del federalismo fiscale. Trentuno Province hanno già sfruttato questa possibilità interamente. Tra le 36 che hanno comunque aumentato l'aliquota, che con incassi pari a 1,8 miliardi rappresenta il 41% delle entrate proprie, anche 7 capoluoghi: Milano (16%), Venezia (16%), Bologna (16%), Ancona (15,5%), Perugia (16%), L'Aquila (15,5%) e Catanzaro (15%), per rincari medi di circa 45 euro ad assicurato. Questi dati, commenta Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil che dirige l'osservatorio del sindacato che sforna periodicamente un monitoraggio del fisco locale completo e preciso, «sono solo l'antipasto di quanto potrà succedere quando il federalismo fiscale entrerà a regime, in particolare dal 2013, quando tra l'altro si faranno sentire i tagli a Regioni e Province previsti dalla recente manovra», che prevede anche la riduzione del 20% delle detrazioni e deduzioni fiscali, con un appesantimento del prelievo che non risparmierà neppure la prima casa. Senza contare, infine, i continui aumenti delle tariffe dell'acqua e dei	"inciuci" tremontiani con la Lega e delle sue mire successorie dentro il Pdl, il ministro dell'Economia non si sente "tranquillo". Al contrario, si sente "spiato". E ora lo dice, apertamente: "In tutta franchezza, non me la sentivo più di tornare in caserma. Per questo, a un certo punto, ho accettato l'offerta di Milanese. L'ospitalità di un amico, presso un'abitazione che non riportava direttamente al mio nome, mi era sembrata la soluzione per me più sicura". Una scusa estrema, e tardiva, di un uomo disperato? Difficile giudicare. Ma questa è la ricostruzione di Tremonti. Se è vera, siamo al nocciolo duro del "metodo di governo" berlusconiano, che incrocia le P3 e le P4, la Struttura Delta e la "macchina del fango", gli apparati dello Stato e il malaffare economico. "Non accetterò che si usi contro di me il metodo Boffo", ha detto il ministro al Cavaliere, in un drammatico faccia a faccia dei primi di giugno, quando gli apparati del premier lo lavoravano ai fianchi, per convincerlo a dimettersi. Forse siamo ancora dentro quel film. Se è così, è più brutto e più serio della pur imperdonabile "stupidata" di Tremonti. (28 luglio 2011)	'berlusconianò tra i leghisti, ha inviato messaggi di guerra al premier: «O la Lega porta risultati o lascia Berlusconi ai suoi divertimenti». Il Cavaliere non ha commentato pubblicamente gli 'sfoghì lumbard anche se guarda con apprensione le reazioni del Colle. Il premier è consapevole che il Capo dello Stato segue con attenzione l'evoluzione dell'emergenza rifiuti a Napoli. Ma non solo. Napolitano ha convocato per mercoledì 6 luglio il Consiglio Supremo di Difesa: all'ordine del giorno c'è la «crisi che investe Nord Africa, Medio Oriente e Asia centro-occidentale, con il conseguente esame complessivo degli impegni del nostro Paese nelle missioni internazionali». Due questioni, Libia e impegno militare all'estero, sulle quali il Colle Vigila ma che rischiano, a questo punto, di spaccare seriamente il centrodestra. L'attacco di Bossi a Napolitano ha creato non pochi problemi. Il Pdl si è limitato ad un imbarazzato silenzio, forse nella speranza di non aggravare la situazione. Il Colle, dal suo canto, non ha commentato. 4 luglio 2011	l'annullamento del pagamento dovuto al gruppo De Benedetti, sarebbe la dimostrazione che il governo ha perso il senso del limite e il senno. Come si può approfittare così delle istituzioni?». E il portavoce del partito Leoluca Orlando ha aggiunto: «Siamo certi che Napolitano vorrà evitare questa ennesima vergogna». Sulla questione si pronuncia anche il presidente dell'Anm, Luca Palamara, secondo cui, «se dovesse essere confermata, si tratterebbe di una norma che nulla ha a che vedere con il tema dell'efficienza del processo civile, che determinerebbe un'iniqua disparità di trattamento, e che sarebbe, quindi, incostituzionale». Manovra al Colle: imposta di bollo per i depositi titoli. Il ministro Romani smentisce tagli agli incentivi per le rinnovabili Cronologia articolo 4 luglio 2011 Nuova imposta di bollo variabile per i depositi titoli. Lo prevede il testo definitivo del decreto legge sulla Manovra che é stato trasmesso al Quirinale e che Radiocor anticipa. Si passa da 10 euro per quello mensile a

	rifiuti che, come ha calcolato la Cgia di Mestre elaborando i dati Istat, sono quelle che negli ultimi dieci anni sono aumentate di più: +55,3% l'acqua potabile, più 54% la Tarsu o Tia. ADDIZIONALI IRPEF: +126% - Alla fine, calcola ancora l'osservatorio Uil, se tutti i Comuni e le Regioni utilizzeranno la leva fiscale fino al massimo consentito dai decreti attuativi del federalismo, un lavoratore con un reddito imponibile di 30 mila euro annui (uno stipendio di circa 1.600 euro), si ritroverà a pagare in media nel 2015, 647 euro in più rispetto a quanto ha pagato per queste due voci nel 2010: 1.158 euro contro 511, il 126,6% di aumento. In particolare, l'addizionale Irpef regionale, passerà da 364 euro medi nel 2010 a 917 nel 2015 (con un rincaro di 553 euro) mentre quella comunale da 147 a 241 (94 euro in più). Il rincaro è già cominciato quest'anno, con le due addizionali considerate insieme che passano da 511 euro in media a 532 euro. Ma l'accelerazione ci sarà dal 2013 con l'entrata a regime dei decreti, che porterà il prelievo addizionale Irpef (comunale e regionale) sui redditi da 30 mila euro a 678 euro e poi a 858 euro nel 2014 e a 1158 euro appunto	RAPPORTO SVIMEZ "Sud, allarme giovani: 2 su 3 non lavorano" Meridione supera recessione, ma arranca Le anticipazioni dello studio evidenziano che nel Sud del nostro Paese una persona su quattro è senza occupazione e le famiglie hanno grandi difficoltà a spendere. Il 30% dei laureati è a spasso. Istat: stabili a maggio occupazione grandi imprese e inflazione di luglio "Sud, allarme giovani: 2 su 3 non lavorano" Meridione supera recessione, ma arranca ROMA - Emergenza giovani nel Sud dell'Italia: "due su tre sono a spasso'', ossia senza un'occupazione, e oltre il 30% dei laureati under 34 non lavora e non studia. A lanciare l'allarme è il Rapporto Svimez 2011 sull'economia del Mezzogiorno, che verrà presentato il prossimo 27 settembre, le cui anticipazioni sono state rese note oggi. Stando al rapporto, poi, pur lasciandosi alle spalle la recessione più grave dal dopoguerra, il Sud arranca "con Abruzzo, Sardegna e Calabria che guidano la ripresa. Un Sud dove le famiglie hanno difficoltà a spendere e il tasso di	Il testo della manovra arriva al Quirinale napolitano a firenze Dal primo articolo sugli stipendi dei politici all'ultimo sul riordino dei giudici tributari: è composto da 39 articoli e da due allegati il testo finale del decreto contenente «disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria» che è stato inviato al Quirinale. Il presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, secondo quanto si apprende, ha ricevuto oggi il testo della manovra approvato la scorsa settimana dal consiglio dei ministri. 4 luglio 2011 **2011-07-03** Camusso: non toccate le pensioni, in piazza il 15 camusso La Cgil «ha preannunciato una mobilitazione del 15 del sindacato pensionati: sarà una mobilitazione di tutti i territori per le pensioni, ma anche per la sanità è sui temi della crescita».	120 per quello annuale; dal 2013, poi, per importi sotto i 50mila euro da 12,50 euro a 150 e per quelli sopra i 50mila euro da 31,66 a 380 euro. Il decreto è di 39 articoli e due allegati e dovrà essere esaminato e controfirmato da Giorgio Napolitanoprima della sua pubblicazione in Gazzetta. video Napolitano indica alla sinistra una cultura di governo documenti La platea e la norma articoli correlati L'Ocse promuove la manovra italiana: in linea con le nostre raccomandazioni Nella bozza della manovra sospensione per le condanne superiori a 20 milioni. Vi può rientrare il lodo Mondadori Vedi tutti » Sovrattassa auto di 10 euro In arrivo anche una sovratassa di dieci euro per ogni chilowatt di potenza oltre i 225. Il decreto legge manovra nella sua versione definitiva mette a punto la misura sulle auto potenti. Sì all'election day

	nel 2015. Ogni Regione e Comune segue le sue regole per le addizionali. Si va da situazioni dove il fisco usa la mano leggera, come a Milano dove fino a ieri non c'era l'addizionale comunale, e quella regionale va dallo 0,9% all'1,4% secondo gli scaglioni di reddito, a situazioni dove il prelievo è molto pesante: oltre a Roma, Napoli, Campobasso e Catanzaro, dove l'aliquota regionale dell'1,7% colpisce tutti i redditi. Di conseguenza anche gli aumenti medi nel quinquennio saranno diversi. Sempre prendendo i 30 mila euro di reddito, si pagheranno per le addizionali 480 euro in più a Campobasso, passando dai 750 euro del 2010 ai 1.230 del 2015, fino a 870 euro in più a Venezia, rispetto ai 270 euro versati nel 2010. Il fisco locale, sottolinea Loy, colpirà maggiormente lavoratori e dipendenti nelle Regioni e nei Comuni dove non sono previste deduzioni, detrazioni e fasce d'esenzione. Enrico Marro 23 luglio 2011(ultima modifica: 24 luglio 2011 20:13) **2011-07-26**	disoccupazione effettivo volerebbe al 25%, considerando chi il lavoro lo vuole, ma non sa dove cercarlo''. Tra cassa integrazione e scoraggiati, uno su 4 non lavora. Nel Sud Italia una persona su quattro non lavora, se consideriamo anche i lavoratori in cassa integrazione e gli scoraggiati, rileva il rapporto. Nel 2010 - si legge nello studio - il tasso di disoccupazione nel Sud è stato del 13,4% (contro il 12% del 2008), più del doppio del Centro-Nord (6,4%, ma nel 2008 era il 4,5%). Se consideriamo tra i non occupati anche i lavoratori che usufruiscono della Cig e che cercano lavoro non attivamente (gli scoraggiati), il tasso di disoccupazione corretto salirebbe al 14,8%, a livello nazionale, dall'11,6% del 2008, con punte del 25,3% nel Mezzogiorno (quasi 12 punti in più del tasso ufficiale) e del 10,1% nel Centro-Nord. Occupazione in calo. L'occupazione è in calo in tutte le regioni meridionali, con l'eccezione della Sardegna. Particolarmente forte è la diminuzione in Basilicata (dal 48,5 al 47,1%) e Molise (dal 52,3 al 51,1%).	Lo ha detto la segretario generale della Cgil, Susanna Camusso confermando la mobilitazione del sindacato sui temi della manovra economica. La segretario della Cgil ha quindi sottolineato l'iniquità della manovra per quanto riguarda il taglio alle rivalutazioni pensionistiche:«quando si parla dei mille e quattrocento euro si parla di mille euro netti. Sono le pensioni di operai, impiegati che spesso hanno raggiunto i 40 anni di lavoro, quel famoso ceto medio che bisognerebbe salvaguardare sul piano dei redditi e quindi dei consumi. Si tratta di un ceto che è stato già penalizzato con riduzioni delle pensioni che spesso gli servono anche a proteggere figli disoccupati». Per trovare risorse per fare la manovra «noi diciamo da lungo tempo innanzitutto che per prendere soldi bisogna rimettere in moto la crescita. E poi si deve prendere a chi guadagna di più, osserva ancora il segretario della Cgil che aggiunge: «non è vero che non ci sono situazioni dove non si potrebbero trovare risorse quando il 10% famiglie italiane detiene il 47% della ricchezza nazionale». Per questo, conclude	Nel testo il Capo primo é dedicato al taglio dei costi della politica, stipendi, benefit, auto e voli blu, finanziamento ai partiti ed election day, tutto a partire dalle prossime elezioni. Tra le novità, spicca un ulteriore taglio del 10% al finanziamento dei partiti politici «cumulando così una riduzione complessiva del 30 per cento». A decorrere dal 2012 scatta «l'election day». Le elezioni Amministrative e quelle Politiche si volgeranno «in un'unica data nell'arco dell'anno». Lo prevede l'art. 7 della manovra. Se «nel medesimo anno» si svolgono anche le elezioni Europee, l'election day si terrà «nella data stabilita per le elezioni del Parlamento Europeo». Aerei blu solo per le prime 5 alte cariche dello Stato Aerei Blu poi solo per le 5 massime cariche dello Stato. Lo prevede l'art. 3 del testo della Manovra inviato al Quirinale dal titolo «Aerei Blu». «I voli di Stato devono essere limitati al presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato, al premier e al presidente della Corte Costituzionale» recita il primo comma. Il secondo comma prevede che le «eccezioni» siano «specificamente autorizzate, soprattutto con riferimento agli impegni internazionali e

	LETTERA CON RILIEVI AL al presidente del Consiglio Ministeri al Nord, l'alt di Napolitano Il capo dello Stato scrive a Berlusconi: «Preoccupato dal decentramento» Il ministro Roberto Calderoli all'inaugurazione della sede distaccata del ministero della Semplificazione a Monza Il ministro Roberto Calderoli all'inaugurazione della sede distaccata del ministero della Semplificazione a Monza MILANO - Sui ministeri al Nord c'è l'alt di Giorgio Napolitano. Il capo dello Stato ha scritto a Silvio Berlusconi dicendosi «preoccupato» dal decentramento. Attraverso una breve nota diffusa in serata, il Quirinale ha fatto sapere che il presidente della Repubblica «ha inviato al presidente del Consiglio una lettera contenente rilievi e motivi di preoccupazione sul tema, oggetto di ampio dibattito, del decentramento delle sedi dei Ministeri sul territorio». La scorsa settimana esponenti del governo hanno partecipato, con grande clamore mediatico, all'inaugurazione di tre sedi distaccate di altrettanti ministeri a Monza. REAZIONI - Immediata la reazione del finiano Italo	Valori drammaticamente bassi e in ulteriore riduzione - segnala la Svimez - si registrano in Campania, dove lavora meno del 40% della popolazione in età da lavoro, in Calabria (42,2%) e Sicilia (42,6%). l tasso d'occupazione si riduce anche nelle regioni del Centro-Nord con l'eccezione di Valle d'Aosta, Friuli e Trentino Alto Adige, che presenta il valore più alto (68,5%). Particolarmente intensa è la flessione in Emilia Romagna (-2,8 punti percentuali, dal 70,2% al 67,4%) e in Toscana (dal 65,4 al 63,8%). A spasso il 30% dei laureati. Nel Mezzogiorno - secondo i dati del Rapporto - il tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) è giunto nel 2010 ad appena il 31,7% (il dato medio del 2009 era del 33,3%; per le donne nel 2010 non raggiunge che il 23,3%), segnando un divario di 25 punti con il Nord del Paese (56,5%). "La questione generazionale italiana - segnala la Svimez - diventa quindi emergenza e allarme sociale nel Mezzogiorno". Aumentano, inoltre, i giovani Neet (Not in education, employment or training) con alto livello di istruzione. Quasi un terzo dei diplomati ed oltre il 30% dei laureati meridionali under 34 non	Camusso, «noi diciamo che serve un riequilibrio. Si colpisca chi ha determinato questa crisi e si utilizzino le risorse per far stare meglio chi sta peggio e per far ripartire la crescita». 3 luglio 2011 Damiano: «Tolgono ai poveri per dare ai ricchi» di B. Di G. di Bianca Di Giovanni | tutti gli articoli dell'autore IMG «Niente di più falso. La nostra manovra era di segno nettamente opposto a quella attuale». Chi prova ad alludere a un parallelismo tra la manovra Prodi e quella attuale con Cesare Damiano, riceve una risposta tranchant: falso. L'ex ministro fornisce le cifre del suo intervento e prospetta i rischi di quello attuale. «Sacconi punta i piedi, Bossi punta i piedi, ma poi alla fine le pensioni ci sono sempre», osserva Damiano. Le trappole per i pensionati sono disseminate in tutti i provvedimenti targati Tremonti. Quanto all'ultimo, il segno è preciso: «Si toglie ai poveri per dare ai ricchi. Esattamente come si fa con le tre aliquote nel fisco». Eppure, si continua a dire che	rese pubbliche sul sito della presidenza del Consiglio dei ministri, salvi i casi di segreto per ragioni di Stato». Confermati invece i limiti delle auto blu. Li prevede l'art. 2 del testo della Manovra. «La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc». Fanno eccezione le auto in dotazione al Capo dello Stato ai presidenti del Senato, della Camera e della Corte Costituzionale, al presidente del Consiglio e «le auto blindate adibite ai servizi istituzionali di pubblica sicurezza». Le auto blu attualmente in servizio «possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite». Con un Dpcm sono poi disposti «modalità e limiti di utilizzo delle autovetture di servizio al fine di ridurne numero e costo». Sentenza Cirio: Cragnotti condannato a nove anni, Geronzi a quattro anni con un articolo di Morya Longo Cronologia articolo 04 luglio 2011 Sergio Cragnotti è stato condannato a nove anni di reclusione per il crack da 1.125 milioni di euro del

	Bocchino alle parole del capo dello Stato: «Napolitano - ha detto il vicepresidente di Futuro e Libertà - con i suoi rilievi e la sua preoccupazione, esprime lo sdegno dell'intera nazione per l'autentica pagliacciata dell'apertura delle sedi ministeriali a Monza». Anna Finocchiaro non ha peli sulla lingua: secondo la senatrice Pd il capo dello Stato ha bocciato la buffonata della Lega. Per il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando, il governo e i suoi ministri «si divertono a giocare con le sedi dei dicasteri, in aperta violazione della legalità costituzionale», e disattendono in questo modo il giuramento fatto sulla Costituzione. Duro anche il leader centrista Pier Ferdinando Casini, secondo il quale Napolitano con il suo richiamo «interpreta un'esigenza di serietà avvertita in tutta la nazione». Lo stesso sindaco di Roma Gianni Alemanno ha fatto sapere di condividere la preoccupazione de capo dello Stato. «Dopo molti segnali confusi era inevitabile che il presidente della Repubblica facesse sentire la sua voce a difesa delle prerogative costituzionali di Roma Capitale» ha detto il primo cittadino. LEGA IRRITATA - A Palazzo	lavora e non studia. ''Sono circa 167 mila i laureati meridionali fuori dal sistema formativo e del mercato del lavoro, con situazioni critiche in Basilicata e Calabria. Uno spreco di talenti inaccettabile''. In sette anni (2003-2010), al Sud, gli inattivi (né occupati né disoccupati), sono aumentati di oltre 750mila unità. Un Sud che arranca. Il prodotto interno lordo in Italia cresce meno della media Ue e il Sud arranca: in base alle valutazioni di preconsuntivo della Svimez, nel 2010 il Mezzogiorno ha segnato rispetto all'anno precedente un modesto +0,2%, ben lontano dal +1,7% del Centro-Nord. In nove anni (2001-2010) il meridione ha segnato una media annua negativa, -0,3%, contro il +3,5% del Centro-Nord. Ma la crisi, precisa il Rapporto, ha picchiato forte in tutto il Paese: nel biennio 2008-2009 la caduta del Pil è stata di oltre il 65% più elevata della media europea (-6,3% al Sud e -6,6% al Centro-Nord contro il -3,8% della media Ue). Nel 2010 il Pil pro capite nazionale in valori assoluti è stato di 25.583 euro, risultante dalla media tra i 29.869 euro del Centro-Nord e i 17.466 del Mezzogiorno. In valori assoluti, nel 2010 la	l'intervento prospettato è analogo a quello sugli assegni d'oro voluto da Prodi. «Niente di più falso. Al tempo del governo Prodi io avevo congelato per un anno la rivalutazione delle pensioni pari a 8 volte il minimo, con un risparmio di 140 milioni l'anno. Contemporaneamente avevo stanziato un miliardo e 300 milioni a vantaggio dei pensionati con un assegno fino a 700 euro al mese (una platea di 3,5 milioni di persone) attraverso la quattordicesima, che viene ancora distribuita nel mese di luglio. E non è finita qui». Cos'altro c'era? «Noi avevamo fatto anche l'intervento per ridurre lo scalone, quello sui lavori usuranti, che è entrato in vigore con tre anni di ritardo, e infine avevamo migliorato il meccanismo di totalizzazione dei contributi a vantaggio dei più giovani, portando la franchigia (cioè il perido contributivo che di fatto si perde, ndr) dai 6 anni agli attuali 3 anni. Per questo, ripeto, la nostra manovra aveva un segno assolutamente diverso rispetto a quella attuale. Oggi vengono coinvolti nei tagli 4,4 milioni di pensionati. Quello che aggiungo è che mentre Sacconi ripete la litania che le pensioni non vengono toccate, invece	gruppo agroalimentare Cirio. Quattro anni per l'ex presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi. Le richieste dei pubblici ministeri erano state più severe. Per Cragnotti era stata chiesta una condanna a quindici anni, mentre per Geronzi erano stati sollecitati otto anni. Tra gli altri imputati che il tribunale ha ritenuto colpevoli del crac del colosso agroalimentare figurano anche il genero di Sergio Cragnotti, Filippo Fucile (4 anni e 6 mesi), i figli Andrea (4 anni), Massimo (3 anni) ed Elisabetta (3 anni), e poi Ettore Quadrani (3 anni e mezzo), Francesco Scornajenchi (3 anni), Gianluca Marini (3 anni), Annunziato Scordo (3 anni), e gli ex funzionari della Banca di Roma Pietro Locati (3 anni e 6 mesi), Antonio Nottola (3 anni e 6 mesi) e Michele Casella (3 anni). audio Cragnotti a Radio 24: abbiamo fondate speranze per l'appello articoli correlati Cronaca di un default che ha coinvolto 35 mila risparmiatori UniCredit mette sul tavolo 150 milioni per il crack della Cirio «Legame perverso tra

Chigi fanno sapere che la lettera di Napolitano è stata accolta con «rispetto e attenzione». E mercoledì potrebbe esserci già la risposta. È comunque chiaro che il tentativo di circoscrivere l'happening di Monza (il comunicato ufficiale di domenica scorsa parlava dell'apertura di uffici decentrati e di rappresentanza) non è bastato a rassicurare il Colle. In casa del Carroccio la missiva del capo dello Stato ha provocato non poca irritazione. E Umberto Bossi, dicono quelli che l'hanno visto, non l'ha presa bene e ha reagito con rabbia. La Padania di mercoledì pubblica un fondo dal titolo eloquente, «E Napolitano comincia a preoccuparsi», corredato da un manifesto sui ministeri su cui campeggia la frase «Quando un popolo come quello padano cammina, piega la storia».
Redazione online
26 luglio 2011 21:53

IL DOCUMENTO CONSEGNATO ALLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI DELLA CAMERA
La memoria difensiva di Milanese:
«Tremonti pagava l'affitto della casa»

regione più ricca è stata la Lombardia, con 32.222 euro, pari a circa 16 mila euro all'anno in più rispetto alla Campania, che invece è la più povera con 16.372 euro. In seconda posizione c'è il Trentino Alto Adige (32.165 euro), seguito da Valle d'Aosta (31.993 euro), Emilia Romagna (30.798 euro) e Lazio (30.436 euro). Nel Mezzogiorno la regione con il Pil pro capite più elevato è stata l'Abruzzo (21.574 euro), che comunque registra un valore di circa 2.200 euro al di sotto dell'Umbria, la regione più debole del Centro-Nord. Seguono Molise (19.804), Sardegna (19.552), Basilicata (18.021 euro), Sicilia (17.488), Calabria (16.657) e Puglia (16.932).

In calo le spese alimentari. In Italia "i consumi a livello nazionale crescono moderatamente nelle famiglie (+1%), mentre calano nella Pa per effetto delle manovre correttive (-0,6%)", evidenzia il rapporto. A livello disaggregato, spiega lo studio, la performance nelle due aree è simile nella spesa della Pa (-0,5% al Sud, -0,6% al Centro-Nord). Non è così per le famiglie: nel 2010 l'incremento della spesa nel Mezzogiorno è stato un terzo del Centro-Nord (+0,4% contro +1,3%). In particolare, i consumi di

accade sempre che con le pensioni si fa sempre cassa. Ricordo che questo governo ha introdotto l'allungamento automatico di un anno (attraverso la finestra unica) anche per chi ha maturato 40 anni di contributi, e per chi esce dalla mobilità, che così resta senza alcun reddito, né la pensione, né lo stipendio. Ciliegina sulla torta: ha agganciato alla speranza di vita l'età di uscita forse già dal 2014, il che significa che ogni 3 anni l'età si alza di tre mesi. Sulle pensioni si è fatto di tutto».

Però Sacconi ha puntato i piedi sull'innalzamento a 65 anni delle lavoratrici nel privato. Questo glielo riconosce?
«Puntato i piedi? Mi risulta che quella misura c'è, sempre che le indiscrezioni che leggiamo sui giornali siano vere. È solo spostato più in avanti, ma c'è. E qui si tocca la vita di operaie e commesse, donne che fanno lavori faticosi, che si sono sobbarcate anche il lavoro di cura in casa, che hanno fatto figli e che spesso non riescono ad arrivare alla pensione di anzianità. Non si prevede neanche uno sconto di un anno per figlio, o uno per l'assistenza a familiari portatori di handicap. Nulla di nulla. Le donne non vedranno niente, così come non hanno

banche e Cirio»

Vedi tutti »

La sentenza è stata emessa dopo una lunghissima camera di consiglio dai giudici della prima sezione del tribunale di Roma presieduta da Giuseppe Mezzofiore. Nessuno degli imputati eccellenti è presente in aula dove è ancora in corso la lettura del dispositivo. Trentacinque gli imputati accusati, a seconda delle posizioni, di bancarotta fraudolenta, preferenziale e distrattiva, oltreche di truffa. Il processo era cominciato il 14 marzo 2008.

Unicredit (quale responsabile civile) e gli imputati riconosciuti colpevoli dovranno versare un risarcimento di 200 milioni di euro in via provvisionale. I fondi dovranno essere messi a disposizione dell'amministrazione del gruppo agroalimentare, rappresentata dall'avvocato Nicola Madia. I giudici della I sezione del tribunale penale di Roma hanno deciso anche il risarcimento per le spese di giudizio sostenute dalle altre parti.

Assolti, invece, l'ex amministratore delegato della Banca popolare di Lodi, Gianpiero Fiorani, e Flora Pizzichemi, moglie di Sergio

	Il deputato pdl:«Contro di me campagna stampa feroce, ma non un complotto. Non esiste alcun tesoro» MILANO - Tremonti pagava l'affitto e non si considera il «deus ex machina» delle nomine. Marco Milanese, nella memoria difensiva presentata alla giunta della Camera, parla anche delle cassette di sicurezza: «Non ci sono 11 milioni di euro: si tratta di notizie che fanno parte di una strategia ben studiata». È quanto sostiene il deputato del Pdl, nel documento di 81 pagine più 28 di allegati. TREMONTI E L'AFFITTO - «Il ministro Tremonti ha corrisposto, quale partecipazione all'affitto dell'immobile, a partire dalla seconda metà del 2008, la somma mensile di circa 4mila euro, corrispostemi settimanalmente». È quanto scrive l'ex consigliere del ministro Tremonti in relazione all'abitazione in centro di Roma che secondo i magistrati napoletani sarebbe stata ceduta gratuitamente dal deputato al titolare dell'Economia. Il pagamento, sostiene Milanese, è andato avanti fino a quando Tremonti non ha lasciato l'appartamento ed è stato effettuato sempre in contanti.	vestiario e calzature sono aumentati nel Centro-Nord del 3,9%, solo dello 0,7% al Sud; giù invece la spesa per beni alimentari (-0,4%), rispetto al +0,3% dell'altra ripartizione, una chiara indicazione delle difficoltà delle famiglie meridionali a sostenere il livello di spesa. Da segnalare che dal 2000 al 2010 la spesa delle famiglie al Nord è cresciuta dello 0,5%, al Sud è scesa dello 0,1%. Più elevata nel periodo la spesa della PA: +1,4% al Sud, +1,6% nel Centro-Nord. Bene gli inestimenti, in calo le costruzioni. "In ripresa nel 2010 gli investimenti (+2,5% a livello nazionale), ma al Centro-Nord tre volte più del Sud (+3,1% contro +0,9%). A far rallentare il Mezzogiorno sono stati gli investimenti nelle costruzioni (-4,8%)", precisa la Svimez, precisando che nel biennio 2008-2010 gli investimenti nelle costruzioni "hanno segnato un calo addirittura del 16%, principalmente per effetto della crisi che ha colpito le aziende da un lato e per la contrazione degli investimenti pubblici dovuti ai tagli del Fas e alle manovre correttive". Istat, occupazione grandi imprese stabile a maggio. Occupazione sostanzialmente stabile nelle grandi imprese a maggio. Rispetto ad aprile, al	finora visto le risorse derivanti dai risparmi dell'innalzamento dell'età per le pubbliche. Tutte promesse non mantenute». L'innalzamento è molto graduale a partire dal 2020. Forse è presto per lanciare l'allarme... «Abbiamo di fronte un governo che prima nega, poi fa una misura soft, poi la anticipa. Non mi stupirei se accadesse anche questo. Sarebbe la conferma di una manovra profondamente ingiusta, che si abbatte ferocemente sullo stato sociale». Tra le tante proteste, oggi c'è anche chi definisce queste misure socialmente giuste, perché i vecchi pagano per i giovani. Cosa ne pensa? «Mi sembra una tesi ardita, perché non mi pare che ci siano misure in favore dei giovani. Il Pd chiede ad esempio una misura in cui si dica che ciascun giorno di lavoro valga per la pensione. Sostanzialmente si chiede l'azzeramento della franchigia. Ebbene, non leggo nulla di tutto questo tra le indiscrezioni». Il governo annuncia anche una delega sul riordino dell'assistenza. Ha timori anche in questo campo? «Nessuno nega il fatto che i	Cragnotti. Per entrambi i pm avevano chiesto una condanna a sei anni. Le assoluzioni sono state emesse perché il fatto «non è stato commesso». Anche per altri amministratori e manager le accuse sono cadute. Geronzi: resto tranquillo, tutto si chiarirà in appello «Resto tranquillo perchè continuo a ritenere di avere agito correttamente, nell'ambito delle responsabilità statutarie, esercitando il compito proprio, naturale del banchiere, senza commettere alcun illecito. Diversamente, in casi della specie, la funzione di ogni banchiere resterebbe paralizzata», commenta all'Ansa Cesare Geronzi la sentenza di condanna decisa questa sera nei suoi confronti dal Tribunale di Roma. «Per questa ragione e per la fiducia che nutro nella magistratura - aggiunge - confido che in sede di appello sia riconosciuta l'assoluta non colpevolezza del mio comportamento». Benzina, nuovo record dei prezzi: la verde vola a 1,63 euro (Staffetta Quotidiana) Articolo di M. Caprino. Analisi di G.P.QuaglianoCronologia

	CAMPAGNA STAMPA FEROCE - «Si è assistito ad una campagna stampa - prosegue l'ex consigliere di Tremonti - che nei miei confronti è stata particolarmente feroce, messa in atto in modo tale che si traesse il convincimento che anche semplici vicende personali ed economiche, comuni a molte persone, siano state per me invece il frutto di corruzione o finalizzate esse stesse all'illecito». E così facendo «si è finito per dare per scontato, addirittura, che all'interno delle mie cassette di sicurezza si trovino 11 milioni di euro, ovvero chissà quale altro tesoro, e che io potessi essere il deus ex machina di tutte le nomine, anche di quelle di primo livello: e voi sapete - scrive Milanese - che così non è». Secondo il deputato, si tratta di una «ben studiata strategia» finalizzata «da un lato a gettare discredito sulla persona e dunque sulla mia «preziosa attendibilità di testimone» e «dall'altro, a condizionarvi attraverso la stampa e non attraverso la lettura degli atti». NESSUN COMPLOTTO DELLA MAGISTRATURA - Il documento, sostiene Milanese, ha un duplice obiettivo: sollecitare l'acquisizione di atti processuali per	netto della stagionalità, rimane invariata al lordo dei dipendenti in Cig e diminuisce dello 0,1% al netto dei dipendenti in Cig. Lo comunica l'Istat. Nel confronto con maggio 2010 l'occupazione nelle grandi imprese scende dello 0,6% al lordo dei dipendenti in cassa integrazione guadagni (Cig) e dello 0,4% al netto di questi ultimi. Rispetto a maggio 2010, al netto degli effetti di calendario, si registra una diminuzione del numero di ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) dello 0,2%. A luglio stabile l'inflazione (2,7%), ma ai massimi dal 2008. Inflazione stabile a luglio, ferma sul livello massimo da novembre 2008. In questo mese - comunica l'istat - i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,7% rispetto a luglio dell'anno scorso, segnando lo stesso incremento annuo di giugno. Nel confronto con giugno, invece, c'è stato un aumento dello 0,3%. L'inflazione acquisita per il 2011 - aggiunge l'istituto di statistica - è pari al 2,5%. L'inflazione di fondo, calcolata al netto di beni energetici e alimentari freschi, si stabilizza al 2,1%. Il principale effetto di sostegno alla dinamica dell'indice generale, a luglio, deriva dall'aumento	furbi debbano essere colpiti. Ma si finisce sempre per sparare nel mucchio, anche chi ha le carte in regola». In una manovra da 47 miliardi è difficile non toccare le pensioni... «Certo, sono stato io il primo a farlo. Ma va rispettato sempre il principio redistributivo: chi ha di più deve dare. Non mi pare sia così». 3 luglio 2011 Manovra, il governo prende tempo: il testo non è ancora al Quirinale napolitano primo piano con dietro bandiere «Poiché molti organi di informazione continuano a ripetere che la manovra finanziaria approvato dal governo nella seduta di giovedì scorso sarebbe al vaglio della Presidenza della Repubblica già da venerdì - si legge nella nota diffusa dal Quirinale - si precisa a tutto oggi la presidenza del consiglio non ha ancora trasmesso al Quirinale il testo del decreto legge». 3 luglio 2011 Un Suv val bene un taglio alla sanità	articolo 4 luglio 2011 Nuovo record storico per la benzina, che nei distributori Esso, secondo le rilevazioni di Staffetta quotidiana, vola a 1,613 euro al litro. A 1,6 euro anche il prezzo consigliato ai gestori Q8. La media per la benzina (in modalità servito) va dall'1,581 euro/litro degli impianti Eni all'1,591 euro/litro dei punti vendita Q8 (no-logo a 1,499). Per il diesel si passa dall'1,459 euro/litro dei punti vendita eni all'1,476 euro/litro degli impianti shell (no-logo a 1,374 euro/litro). Il gpl si posiziona tra lo 0,738 euro/litro dei punti vendita eni allo 0,757 degli impianti ip (a 0,728 euro/litro le no-logo). documenti Elenco dei modelli di autovetture con minori emissioni La guida al risparmio carburante della Gazzetta Ufficiale articoli correlati Scopri le auto che consumano (e inquinano) meno Meta (Pd): «Intervenga il governo» «Il Governo ha il dovere di non stare a guardare mentre si abbatte la mannaia del

	dimostrare«da un lato la mancanza e la gravità degli indizi, che sono il necessario presupposto alla misura cautelare richiesta» e «dall'altro la deficienza, anche in termini di concretezza, delle esigenze cautelari poste a fondamento dell'ordinanza del giudice delle indagini preliminari di Napoli». Ed è proprio analizzando questa documentazione, afferma Milanese, che si potrà apprezzare «la sussistenza del fumus persecutionis»Analizzando questa documentazione - afferma Milanese - si potrà però apprezzare «la sussistenza del fumus persecutionis». Fumus che, «voglio precisare fin da ora - sostiene l'ex consigliere di Tremonti - non ha nulla a vedere con un complotto ordito dalla magistratura nei miei confronti o nei confronti di una parte politica. Ma che, a mio parere, si sostanzia nella sussistenza di una iniziativa giudiziaria che assume la veste della persecuzione poichè diseguale è il trattamento riservatomi, rispetto alla generalità dei casi». E il fumus «della persecuzione - si legge ancora nella memoria - si intravede proprio perchè, nei confronti di un parlamentare, si mostra maggior acredine, rispetto	congiunturale del 2,0% dei prezzi dei beni energetici, che determina una netta accelerazione del loro tasso tendenziale di crescita (10,7%, dal 9,3% di giugno). Un impatto significativo deriva anche dal rialzo congiunturale dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+1,9%). Per contro, il principale effetto di contenimento, si deve alla diminuzione sul mese dei prezzi dei beni alimentari non lavorati (-2,6%). Sulla base delle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (ipca) diminuisce dell'1,7% rispetto al mese precedente e aumenta del 2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (era +3,0% a giugno). La netta decelerazione del tasso di crescita tendenziale è in parte imputabile alla nuova metodologia di calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali adottata a partire da gennaio 2011 in applicazione del regolamento europeo. (29 luglio 2011) IL CASO Milano, la scure di Pisapia su Atm "Sprechi e privilegi inaccettabili" Nel mirino del Comune è	Pdl in rivolta contro il superbollo di Alessandra Rubenni | tutti gli articoli dell'autore suv box Lo schiaffo ai pensionati? Bazzecole. I tagli alla sanità? Quisquilie. Nei cuori che battono più a destra, prima di tutto c'è il rombo del motore. Grossa cilindrata. E la battaglia più sentita è per salvarli, quei cavalli motore, dal macello del super-bollo. La voce di tanto popolo del Pdl si è già manifestata sulla bacheca virtuale di Spazio Azzurro. Così «vi perderete l'elettorato per strada», è uno degli avvertimenti arrivati dal web all'indirizzo di quella maggioranza di governo che alla fine nella manovra ha inserito anche il rincaro del bollo per le auto più potenti, dai 225 chilowattora in su. Categoria in cui rientrano i grandi Suv ma anche crossover e monovolume particolarmente dotate, macchine come la Ferrari, Maserati e Corvette, insieme ai modelli più potenti di Bmw X6, Mercedes SL 500, o l'Audi A8: per intendersi, quella usata da Berlusconi. "Motori" che non costano meno di 40mila euro e che negli ultimi giorni, insieme all'ipotesi della supertassa, sono stati al centro di veri e propri duelli dentro la maggioranza e motivo di grande	caro vacanze sui bilanci delle famiglie italiane, alla vigilia della partenza per l'estate di milioni di famiglie». Lo afferma Michele Meta del Pd. «Non è responsabile - sottolinea Metta - consentire, o peggio favorire come nel caso della benzina il cui costo è aumentato a causa dei 6 centesimi di euro aggiuntivi di accise, politiche dei prezzi assolutamente fuori controllo in una situazione di assoluta mancanza di Autorità indipendenti che potrebbero vigilare nell'interesse dei cittadini», conclude Meta commentando l'ennesimo rialzo del prezzo della benzina. La Manovra è stata trasmessa al Colle. Sì all'imposta di bollo variabile per i depositi titoli Cronologia articolo 4 luglio 2011 Nuova imposta di bollo variabile per i depositi titoli. Lo prevede il testo definitivo del decreto legge sulla Manovra che é stato trasmesso al Quirinale e che Radiocor anticipa. Si passa da 10 euro per quello mensile a 120 per quello annuale; dal 2013, poi, per importi sotto i 50mila euro da 12,50 euro a 150 e per quelli sopra i 50mila euro da 31,66 a 380 euro.

	alla norma, nella valutazione unilaterale sia dei fatti oggetto di accertamento, sia ritenendo sussistenti le esigenze cautelari attraverso una forzatura interpretativa dei fatti e della concretezza del pericolo che la legge non consente e che, se non si fosse trattato di un appartenente alla Camera, certamente non ci sarebbe stato». CONVOCATO A NAPOLI - Nella memoria si legge anche un'affermazione che lascia intendere che forse l'ex braccio destro del ministro dell'economia non abbia ancora effettivamente deciso se, il 27 luglio, andare a Napoli o illustrare la memoria a Montecitorio. «Premesso che se avessi ulteriori notizie da dare ai magistrati non mi tirerei certo indietro nel darle - si legge nel testo - non mi sembra affatto un caso che proprio in questi giorni sia stato sentito già una volta dagli inquirenti e un'altra convocazione ho ricevuto proprio per la mattina del 27 luglio in cui questa Giunta si riunisce per decidere "sulla mia sorte"». IDV: «TREMONTI SI DIMETTA» - Intanto l'Italia dei Valori chiede le dimissioni del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, riferendosi in particolare al pagamento da	finito il cda della municipalizzata dei trasporti, presieduta da Elio Catania. Che in una nota di dice "stupito e indignato" per le parole del sindaco Milano, la scure di Pisapia su Atm "Sprechi e privilegi inaccettabili" Il sindaco Giuliano Pisapia La scure del sindaco Giuliano Pisapia si abbatte sui vertici di Atm, l'azienda municipalizzata dei trasporti milanesi, con la revoca dell'intero consiglio di amministrazione della società guidata da Elio Catania (i consiglieri sono Giuseppe Frattini, Piero Ramponi, Francesco Tofoni e Dario Cassinelli). La decisione, ha detto Pisapia, "nasce dalla volontà di cambiare la strategia e migliorare il servizio in futuro e dal fatto che ci sono sprechi e privilegi che non possiamo accettare". Immediata la replica di Catania: "Stupore e indignazione. Questo è il sentimento che mi ispira quanto avvenuto, per come è avvenuto e per quanto dichiarato dal sindaco", si legge in una nota. La giungla dei privilegi di Atm Lega, spremute d'arancia contro il sindaco	preoccupazione. La tassa si alza, no, guai a chi la tocca. E quel superbollo entrava e usciva dalla bozza della manovra. «Non ci sarà», aveva smentito al Tg4 il sottosegretario all'Economia, Luigi Casearo. Sarà «una cosina di poco conto», rettificava poi il Cavaliere. Il quale, alla fine, ha mollato la spugna e niente di meno che al consiglio nazionale del Pdl si è giustificato: «Ho dovuto cedere dopo una lotta ostinata a una sola cosa che è contro il nostro programma elettorale: il bollo sui suv. Giulio Tremonti mi ha ricattato con un ragionamento ficcante e ho dovuto ammettere che un sacrificio i proprietari di quelle auto devono farlo». «Non volete rinunciare ai vostri privilegi, ma sacrificate senza problemi gli italiani. Indecenza! Mai più il mio voto», gli ha mandato a dire qualcuno, nella chat di Spazio Azzurro, che si è firmato "Casta Vergogna". Ma ormai - colpa di quel «ragionamento ficcante» - ingiustizia è fatta. 3 luglio 2011 Scontri in Val Susa: «In azione Black Block» I no Tav: abbiamo vinto. Il Colle: no alla violenza NAPOLITANO: NO ALLA	Il decreto é di 39 articoli e due allegati e dovrà essere esaminato e controfirmato da Giorgio Napolitano prima della sua pubblicazione in Gazzetta. Sovrattassa auto di 10 euro In arrivo anche una sovratassa di dieci euro per ogni chilowatt di potenza oltre i 225. Il decreto legge manovra nella sua versione definitiva mette a punto la misura sulle auto potenti. Nel testo il Capo primo é dedicato al taglio dei costi della politica, stipendi, benefit, auto e voli blu, finanziamento ai partiti ed election day, tutto a partire dalle prossime elezioni. Tra le novità, spicca un ulteriore taglio del 10% al finanziamento dei partiti politici «cumulando così una riduzione complessiva del 30 per cento». Aerei blu solo per le prime 5 alte cariche dello Stato Aerei Blu poi solo per le 5 massime cariche dello Stato. Lo prevede l'art. 3 del testo della Manovra inviato al Quirinale dal titolo «Aerei Blu». «I voli di Stato devono essere limitati al presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato, al premier e al presidente della Corte Costituzionale» recita il primo comma. Il secondo comma prevede che le

	parte del ministro di un corrispettivo per l'uso della casa nella disponibilità di Milanese. «La storia dei mille euro a settimana che Tremonti versava a Milanese, in contanti - ha affermato il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi - è opaca e rende sempre più oscura ed intricata questa vicenda ed i rapporti tra i due. Tra cricche, malaffare ed episodi gravi con aspetti grotteschi e surreali si sta consumando la fine di un ciclo politico. Tremonti, dopo questa vicenda, ha perso la credibilità necessaria per fare il ministro dell'Economia in un periodo di grandi sacrifici per tutti gli italiani. Invitiamo Tremonti a dimettersi in un sussulto di dignità». Redazione online 26 luglio 2011 19:54 Marchionne: «non c'è alternativa al duro lavoro, ma stiamo cambiando la compagnia» Fiat, target rivisti al rialzo Chrysler, ricavi su del 30% Perdita di 370 milioni di dollari nel secondo trimestre per la casa di Detroit, effetto del rimborso al governo NOTIZIE CORRELATE Fiat sale ancora in Chrysler Chrysler, nove operai licenziati	"Nei due mesi trascorsi dall'insediamento della nuova giunta non mi è stato mai concesso di essere ricevuto nè dal sindaco né dal direttore generale", prosegue Catania. "Stupisce, quindi, l'accusa di sprechi: l'azienda è sana, in utile, non indebitata, ha conseguito negli ultimi tre anni investimenti record e ottenuto progressi operativi e di servizio ampiamente riconosciuti che hanno reso Atm un benchmark nazionale e internazionale di efficienza, qualità trasparenza ed etica. Qualunque azionista ha il diritto di revocare un cda, ma respingo con forza le insinuazioni e le motivazioni addotte che non hanno sostegno nei fatti. Si astenga il sindaco dall'esprimere giudizi che infangano il lavoro fatto e semplicemente dica che questa è una scelta che non ha niente a che fare con conduzione manageriale e risultati. Per me, manager, sono le uniche cose che contano". Sul fronte biglietti l'assessore comunale ai Trasporti, Pierfrancesco Maran, ha assicurato che "non tocchiamo alcun tipo di abbonamento, né annuale né mensile". Maran ha confermato invece il ritocco a 1,5 euro per il titolo di	VIOLENZA Dal capo dello Stato netta condanna della violenza, lo Stato deve vigilare. Massima solidarietà alle forze dell'ordine, bisogna intervenire con massima fermezza. «Non si può tollerare che a legittime manifestazioni di dissenso cui partecipino pacificamente cittadini e famiglie si sovrappongano, provenienti dal di fuori, squadre militarizzate per condurre inaudite azioni aggressive contro i reparti di polizia chiamati a far rispettare la legge». Lo afferma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel commentare quanto sta accadendo in Val di Susa. «Quel che è accaduto in Val di Susa, per responsabilità di gruppi addestrati a pratiche di violenza eversiva, sollecita tutte le istituzioni e le componenti politiche democratiche a ribadire la più netta condanna, e le forze dello Stato a vigilare e intervenire ancora con la massima fermezza», afferma il Capo dello Stato. «Non si può tollerare che a legittime manifestazioni di dissenso cui partecipino pacificamente cittadini e famiglie si sovrappongano, provenienti dal di fuori, squadre militarizzate per condurre inaudite azioni aggressive contro i reparti di polizia	«eccezioni» siano «specificamente autorizzate, soprattutto con riferimento agli impegni internazionali e rese pubbliche sul sito della presidenza del Consiglio dei ministri, salvi i casi di segreto per ragioni di Stato». Confermati invece i limiti delle auto blu. Li prevede l'art. 2 del testo della Manovra. «La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc». Fanno eccezione le auto in dotazione al Capo dello Stato ai presidenti del Senato, della Camera e della Corte Costituzionale, al presidente del Consiglio e «le auto blindate adibite ai servizi istituzionali di pubblica sicurezza». Le auto blu attualmente in servizio «possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite». Con un Dpcm sono poi disposti «modalità e limiti di utilizzo delle autovetture di servizio al fine di ridurne numero e costo». Sì al taglio degli incentivi per ridurre le bollette energetiche Confermato pure il taglio del 30% degli incentivi per alleggerire le bollette energetiche. «Allo scopo di ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese - si legge nel

Sergio Marchionne, ad Fiat
Sergio Marchionne, ad Fiat
MILANO - Fiat brinda a buoni risultati nel primo semestre dell'anno e - anche grazie ai ricavi in crescita della controllata americana Chrysler - rivede al rialzo i target per l'anno in corso (inclusa Chrysler per 7 mesi del 2011). Il gruppo torinese ha fatto registrare ricavi consolidati oltre 58 miliardi di euro, risultato della gestione ordinaria circa 2,1 miliardi di euro, utile netto circa 1,7 miliardi di euro e indebitamento netto industriale nell'intorno di 5,0-5,5 miliardi di euro circa. È attesa inoltre una liquidità elevata (circa 18 miliardi di euro). Il rialzo dei target è dovuto al consolidamento di Chrysler e al miglioramento dei risultati delle altre attività Fiat. Fiat Spa chiude il secondo trimestre 2011 con ricavi pari a 13,2 miliardi di euro (10 miliardi euro esclusa Chrysler). Il dato - spiega il Lingotto - riflette la crescita a doppia cifra dei marchi Sportivi e di Lusso e dei Componenti e Sistemi di Produzione. Fiat Group Automobiles migliora del 2,7%.

CHRYSLER - Chrysler sta cambiando «forma e sostanza» nel suo percorso che punta a riconquistare la

viaggio singolo deciso dalla giunta di Palazzo Marino. Pisapia ha definito "grave" il coinvolgimento di Atm "nella regia della campagna elettorale" di Letizia Moratti "in modo esplicito e senza interventi di censura da parte del presidente, del cda o dei vertici aziendali".

Dopo una settimana di "confronto e ascolto con le parti sociali", ha spiegato Maran, la giunta ha esteso alcune delle esenzioni previste, a cominciare dall'l'abbonamento annuale gratuito per gli over 65 con reddito Isee di 16mila euro (ma non più over 70 come promesso in un primo momento) e dalla validità dei biglietti, che passerà da 75 a 90 minuti. Gli altri interventi di "equità sociale", come li ha definiti Maran, riguardano il mancato ritocco del costo dei 371mila abbonamenti annuali e mensili e l'estensione dell'abbonamento studenti a tutti gli under 26 (e non più 25 come annunciato settimana scorsa). A questi si aggiungono l'entrata in vigore dell'orario estivo posticipato da luglio ad agosto, la rete di bus notturni al venerdì e sabato e nuove corsie preferenziali per i mezzi di superficie. Inoltre, l'assessorato alle Politiche sociali ha messo a disposizione 500mila euro per

chiamati a far rispettare la legge. Esprimo plauso e solidarietà alle forze dell'ordine che hanno subito un pesante numero di feriti, e confido che si accresca in Val di Susa, con chiari comportamenti da parte di tutti, l'impegno a isolare sempre di più i professionisti della violenza», conclude Napolitano.

LA MARCIA PACIFICA DEI SINDACI
La guerriglia innescata dalle frange violente nella domenica No Tav ha fatto passare in secondo piano la parte pacifica della giornata contro la Torino-Lione. Ma c'è stata anche la marcia non violenta, quella guidata dai sindaci, con le famiglie della Valle di Susa e i bambini.

Il corteo più tranquillo si era dato appuntamento di buon mattino sotto il monumentale forte di Exilles, pochi chilometri più in su rispetto a Chiomonte e alle aree che di lì a poco sarebbero divenute teatro di scontri. «Ci auguriamo che oggi non ci siano incidenti - aveva detto Antonio Ferrentino, sindaco di S.Antonino di Susa ed ex presidente della Comunità Montana - perchè se la giornata finirà senza violenze gli amministratori potranno chiedere con forza che si riapra un confronto

testo del provvedimento - a decorrere dal 1° gennaio 2012, tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e del gas naturale, previsti da norme di legge o da regolamenti sono ridotti del 30% rispetto a quelli applicabili alla data del 31 dicembre 2010». Sarà però il ministro dello Sviluppo economico a rideterminare l'entità degli incentivi, dei benefici e delle altre agevolazioni.

Benzina, ok no-oil e self, ma niente sigarette
Nel testo finale della manovra ci sono anche le nuove norme sulla razionalizzazione della rete dei carburanti, con la possibilità di vendita di prodotti no-oil e l'estensione massiccia dei self service. Rispetto alle prime bozze, però, sparisce la possibilità di vendita di tabacchi, che viene invece sostituita con quella di "pastigliaggi", vale a dire caramelle, merendine e dolciumi preconfezionati. L'articolo 28 della manovra conferma invece le prime indiscrezioni: ogni impianto dovrà essere dotato di self service con pagamento anticipato che dovrà funzionare anche in presenza

	fiducia dei consumatori, e nel secondo trimestre «ha indubbiamente compiuto un grande passo in avanti» in questa direzione. Lo afferma l'amministratore delegato Sergio Marchionne durante la presentazione del bilancio trimestrale. «Aver rifinanziato i nostri debiti, e restituito gli aiuti pubblici con sei anni di anticipo, rafforza la nostra convinzione sul fatto che siamo nella giusta direzione per ricostruire questa compagnia - ha aggiunto - e ripristinare il posto che le spetta nel panorama automobilistico globale». Marchionne ha avvertito che «per centrare i risultati di bilancio che ci siamo ripromessi non c'è alternativa al duro lavoro. Per riguadagnare la fiducia dei consumatori - ha detto - stiamo cambiando sia l'immagine che la sostanza della nostra compagnia». Chrysler archivia il secondo trimestre con un utile operativo di 507 milioni di dollari, in aumento rispetto ai 183 milioni di dollari dello stesso periodo dell'anno precedente. I ricavi sono saliti del 30% a 13,7 miliardi di dollari. Chrysler ha registrato una perdita di 370 milioni di dollari nel secondo trimestre a causa del rimborso, con sei anni di anticipo, dei prestiti al governo americano e	"interventi di gratuità anche per cassintegrati e disoccupati". La notizia della revoca del cda arriva all'indomani della decisione del presidente di Sogemi, Luigi Predeval, di lasciare la guida della società che gestisce l'Ortomercato. Soltanto due settimane fa il Comune aveva invece decapitato d'imperio il consiglio di amministrazione di Milano Ristorazione, una delle controllate più spesso al centro di polemiche (per i conti) e di critiche per la qualità dei pasti serviti nelle scuole. Il presidente Roberto Predolin — rimosso con tutto il cda — ha annunciato battaglia (non per il mantenimento dell'incarico, ma per la copertura economica dei due anni che mancano alla scadenza del mandato), ma il Comune ha risposto netto: è nelle prerogative di legge riconosciute al sindaco, nei 180 giorni successivi alla sua nomina, cambiare i rappresentanti dell'ente nelle società partecipate. Stesso discorso è stato fatto per l'Aler (con il consigliere Francesco Triscari) e per l'Amat (con l'amministratore unico Adolfo Colombo). (29 luglio 2011)	nazionale». Le sue speranze sono andate deluse. Ma la parte del corteo guidata dai sindaci, con lo striscione bianco rosso e verde «amministratori della Valle Susa», è sempre rimasta lontana dalle violenze. Ad aprire il corteo, subito dopo gli amministratori con la fascia tricolore, c'erano le famiglie, con molti bambini, alcuni nei passeggini: «siamo noi il futuro della Valle di Susa», recitava un cartello. Dal corteo sono stati liberati nel cielo azzurro della Val Susa palloncini colorati. Poi la marcia promossa dai 23 Comuni valsusini - tanti hanno approvato, nei rispettivi consigli comunali, delibere di contrarietà alla Tav - si è incamminata verso valle, fondendosi al bivio di Ramats con le migliaia di altri manifestanti in arrivo da Chiomonte. Ma ha conservato una sua identità, rifiutando l'assedio al cantiere. Questa parte di manifestanti è risalita verso il centro di Chiomonte per il comizio dei sindaci al campo sportivo. Ed ha condannato, con chiarezza, le violenze scoppiate poi. IN CAMPO SEIMILA PERSONE Secondo le forze dell'ordine hanno partecipato alle	del gestore; i distributori potranno vendere alimenti, bevande, quotidiani, periodici e, appunto, pastigliaggi; vengono introdotte differenti tipologie contrattuali per l'approvvigionamento; il fondo per la razionalizzazione della rete potrà essere usato (massimo per il 25%) per contributi alla chiusura degli impianti; i comuni dovranno individuare gli impianti da chiudere. L'esame parlamentare della manovra per la conversione in legge del decreto inizierà al Senato. Per domani è prevista una conferenza dei capigruppo che potrebbe definire i tempi della prima lettura da parte di palazzo Madama. 4 luglio 2011 - 13:04 energia. rinnovabili. indiscreto. ci risiamo. calderoli ripropone il taglio degli incentivi. ci risiamo. a quanto mi risulta da più fonti diverse, il ministro della semplificazione roberto calderoli avrebbe ripresentato la norma taglia-incentivi su luce e gas. giovedì scorso il testo, dopo la discussione in pre-

	canadese. Escluso il rimborso, il trimestre si è chiuso con un utile netto di 181 milioni di dollari a fronte di perdite per 172 milioni di dollari nello stesso periodo dell'anno scorso. IN BORSA - A piazza Affari Fiat scivola in Borsa, nonostante abbia comunicato i dati della seconda trimestrale, con risultati superiori al consensus degli analisti. Dopo aver toccato attorno alle 17.00 la soglia del -5,20%, in chiusura dei mercati il titolo riguadagna attestandosi comunque su percentuali negative importanti (-4,46% a 7,17 euro). Fiat Industrial ha chiuso a -2,85% a 9,2 euro. Secondo alcuni trader, la previsione sull'indebitamento a fine anno ha deluso il mercato. Il target sull'indebitamento a fine anno (5-5,5 miliardi) è superiore a quello ipotizzato giorni fa dal consensus degli analisti finanziari (4,8 miliardi). LA FUSIONE - Nelle slide presentate da Marchionne contestualmente ai dati trimestrali è ribadito che Fiat può salire al 58,5% di Chrysler con il raggiungimento del terzo performance evento previsto dall'accordo con Chrysler, la produzione di una vettura	IL CASO Atm, la giungla dei privilegi fra Jaguar, sprechi e benefit Dalla supercar del consigliere alla casa in centro per i manager e alle consulenze assicurate a componenti dei cda delle controllate. Catania nella lista dei manager al vaglio del Comune di ORIANA LISO Atm, la giungla dei privilegi fra Jaguar, sprechi e benefit Il presidente di Atm, Elio Catania Il presidente di Atm, Elio Catania, assicura bilanci rosei e tagli agli sprechi, sotto la sua gestione. Lo dice sapendo di essere nella lista dei manager sotto esame. Ora che la nuova giunta ha puntato la lente sulle società partecipate mal governate, Elio Catania sa di dover preparare risposte ai possibili (prevedibili) rilievi. Ma ostenta tranquillità. Evidentemente, per lui non è un problema che l'Atm paghi un posto auto nel garage vicino all'abitazione del suo autista personale: 67 anni, qualifica di funzionario, l'uomo deve essere a disposizione del suo principale a qualsiasi ora, pronto a prelevarlo con la Peugeot grigio metallizzata in uso esclusivo del presidente.	manifestazioni di oggi in Valle di Susa, in tutto, 6.000 persone, di cui 3.000 del movimento No Tav aderenti al corteo «istituzionale» partito da Exilles e terminato a Chiomonte. Gli altri 3.000 manifestanti, invece, si apprende in Questura, sono coloro che sono giunti al sito della Maddalena, in parti uguali, da Giaglione e Ramat. POLIZIOTTI FERITI I rappresentanti delle forze dell'ordine feriti nei disordini scoppiati oggi in Valle di Susa intorno al cantiere della Torino-Lione sono in tutto - rende noto la Questura - 188. IL LEADER NO TAV: ABBIAMO VINTO «Volevamo assediare il cantiere e l'abbiamo assediato. Quindi abbiamo vinto». Lo afferma Alberto Perino, leader storico del movimento No Tav: «Abbiamo visto chi usa la violenza - aggiunge -, è chi tira i lacrimogeni ad altezza d'uomo. Abbiamo raggiunto i punti più vicini del fortilizio. Siamo riusciti a smontare le recinzioni. Siamo riusciti ad andare via tutti. Questo era un assedio e l'assedio ha funzionato benissimo. Perchè non dovremmo dire che abbiamo vinto? Adesso sanno che dovranno continuare così, che subiranno altre azioni meno grosse ma continue».	consiglio, era stato proposto al consiglio dei ministri ed era stato bloccato dal ministro dello sviluppo economico, paolo romani. ne avevo scritto diffusamente in queste pagine, con molti commenti dei lettori, e in un articolo pubblicato sull'edizione cartacea sole 24 ore. ora il testo tornerebbe all'attenzione, sotto forma di aggiunta all'articolo 35 della manovra. il testo di giovedì scorso era: 10. allo scopo di ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese, a decorrere dal 1° gennaio 2012, tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e del gas naturale, previsti da norme di legge o da regolamenti, sono ridotti del 30% rispetto a quelli applicabili alla data del 31 dicembre 2010. 11. in attuazione del comma 10, con decreto del ministero dello sviluppo economico, adottato su proposta dell'autorità del gas e

	ecologica con tecnologia Fiat. «La Fiat può salire in Chrysler fino e oltre il 70%. Fiat ha l'opzione di acquistare il 40%» della quota del Veba. «L'opzione è esercitabile dal 1 luglio 2012 al 30 giugno 2016». Chrysler ha ripagato «i prestiti da 7,6 miliardi di dollari ricevuti dal governo americano e canadese nella crisi finanziaria del 2009 con sei anni di anticipo». Questo riduce le spese di 350 milioni di dollari l'anno ed elimina 2,6 miliardi di dollari di pagamenti previsti per il 2011 in base ai termini dell'accordo con il governo degli Stati Uniti e del Canada». GLI STABILIMENTI - L'investimento nella fabbrica di Pomigliano, dove si produce la Panda, andrà comunque avanti, ma il contratto sulla newco non si ridiscute. Quanto al resto è congelato, con un avvertimento: «se il sistema Paese non aiuta, la Fiat è pronta a trarne le conseguenze e a valutare altre opzioni». Con la consueta chiarezza e piglio deciso l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, ribadisce, la posizione del Lingotto sul progetto Fabbrica Italia. È la prima volta che il manager parla dopo la sentenza del Tribunale di Torino sul ricorso Fiom contro	I benefit. Cosa si intende, allora, per sprechi? Ecco alcuni esempi: casa gratis in centro per due anni per i dirigenti (ma anche per alcuni consulenti) che arrivano da fuori Milano (non pochi, visti gli innesti da Fs e Ibm di questi anni); copertura del leasing della Jaguar di Francesco Tofoni (uomo di Ignazio La Russa, tra i probiviri del Pdl, a capo del settore Servizi diversificati e componente del cda di Atm), che preferisce far guidare al suo autista personale quest'auto invece di quella aziendale, di solito Audi o Passat che spesso vengono "girate" dai dirigenti alle mogli. Tanto loro possono chiamare le macchine di servizio guidate dagli autisti; o, ancora, il rimborso fino a 150 euro al mese di gasolio (sempre per i dirigenti), o il checkup sanitario gratuito per dirigenti e consulenti. Il presidente. Due anni fa Catania riuscì ad "aggirare" le restrizioni imposte dalla Corte dei coni facendosi nominare "group ceo" delle 11 società della galassia Atm, quindi sommando le poltrone di presidente e amministratore delegato: totale ufficioso, quasi 450mila euro annui (mai smentiti, anche se lui ammette "solo" 366mila euro, tralasciando la parte variabile di stipendio). A	CENTO FERITI NEGLI SCONTRI Sono circa cento i feriti, al momento, mentre la battaglia in Val di Susa continua, negli scontri tra forze dell'ordine e No Tav a Chiomonte, nell'area di 36mila metri quadrati del cantiere della linea ferroviaria Torino-Lione. Tra i feriti gravi un carabiniere a cui è scoppiata una bomba carta sulla mano e un poliziotto, colpito da un ordigno artigianale esploso in mezzo alle gambe. Anche i manifestanti parlano di un ferito grave, che ha ricevuto una pietra in faccia. TORNA LA CALMA A CHIOMONTE Dopo quasi due ore di guerriglia nella zona della centrale di Chiomonte, all'imbocco dell'area di cantiere, la situazione è tornata calma. Una delegazione di manifestanti, a braccia alzate, ha incontrato dirigenti e funzionari di polizia sul ponte della valle Clarea. All'incontro ha partecipato anche il consigliere regionale dei 'grillinì Davide Bono. Le forze dell'ordine hanno invitato i manifestanti a desistere dalla violenza, ricordando i 100 feriti che Polizia, Carabinieri e Gdf lamentano negli scontri della caldissima giornata No Tav. I manifestanti si sono	dell'energia elettrica entro 90 giorni, è rideterminata l'entità degli incentivi, benefici e agevolazioni. (chi copia, linki la fonte) difficilmente calderoli ha lasciato uguale il testo, perché la versione di giovedì avrebbe prodotto effetti preoccupanti: - riduzione del 3% delle bollette dei luce e gas, con finalità di ridare alla lega nord il consenso della base delle piccolissime imprese e dei consumatori domestici dell'alta italia - modestissimo effetto di immagine perché il 3% non si sente nelle bollette, e basta uno scherzo delle quotazioni del petrolio per rendere invisibile ogni beneficio - riduzione del 30% degli incentivi alle fonti rinnovabili di energia, con arrabbiatura delle migliaia di famiglie che hanno messo i pannelli solari sul tetto (soprattutto in lombardia e veneto) - riduzione del bonus sociale che assegna uno sconto sulle bollette delle famiglie povere - riduzione degli incentivi cip6 a raffinerie con gassificazione, centrali turbogas ciclo combinato,

	il contratto di Pomigliano. L'occasione gliela danno gli analisti finanziari con le loro domande nella conference call sui risultati della Spa nel secondo trimestre 2011. Nessuna certezza, quindi, sul futuro di Mirafiori e Grugliasco, mentre solo Pomigliano non è rischio, «a prescindere da come procederà la vertenza e quali saranno le motivazioni del tribunale», perchè lì l'investimento da 700 milioni è già partito e «non si torna indietro»: la Panda sarà presentata a settembre al salone dell'Auto di Francoforte e arriverà sul mercato all'inizio del prossimo anno. «Il nostro impegno in Italia - afferma Marchionne - è chiaro, abbiamo dato un contributo alla modernizzazione del Paese. Non possiamo fare di più. Non è la Fiat a decidere le condizioni di mercato, noi dobbiamo adattarci al mercato e per far questo servono relazioni industriali stabili». L'amministratore delegato del Lingotto non dà giudizi sull'accordo sulle regole contrattuali raggiunto da Confindustria e dai sindacati confederali, ma insiste su un concetto che ha più volte ripetuto in questi mesi: «un accordo tra le parti non può essere messo in discussione da una minoranza, non accade in	questo si aggiungono le poltrone nei cda di Telecom (remunerazione base 110mila euro annui, più altri 100mila per tre poltrone nei comitati) e Intesa San Paolo (150mila euro all'anno), qualche carica accessoria e una pensione Inps da 12.276 euro netti al mese. «Il presidente di Sea, Giuseppe Bonomi, ha deciso di autoridursi lo stipendio — ragiona Roberto Rossi, segretario generale della Fit Cisl di Milano — Ecco, vorremmo che, prima di chiedere sacrifici ai milanesi, si facesse un serio risanamento in aziende come l'Atm, riducendo spese e sprechi». I doppi incarichi. Nella selva dei cda di Atm le coincidenze sono tante. Per esempio: Giuseppe Frattini, componente del cda della holding, ha ricevuto anche un incarico di consulenza del progetto "Alta sorveglianza sede di via Monte Rosa" (150mila euro) e, da Mm, un'altra consulenza come collaudatore del prolungamento della linea M3. Dario Cassinelli, altro componente del cda (in quota Udc), è anche ad di Postecom spa: sarà un caso, ma a Postepay è stata affidata (senza gara) la gestione delle ricariche degli abbonamenti di Atm. Tofoni, si è detto, siede nel cda della holding	lamentati per l'uso di lacrimogeni. ROGHI DIETRO LA GALLERIA RAMAT Gli antagonisti che da questa mattina stanno protestando in Valsusa, hanno appiccato il fuoco a masserizie varie dietro la galleria Ramat, rapidamente spento dai vigili del fuoco. È quanto fa afferma la questura in una nota. FASSINO: NO ALLE PIETRE «Non è tollerabile che la Val di Susa venga letteralmente presa in ostaggio da gruppi di violenti che hanno militarizzato la protesta e teorizzano la guerra civile. È legittimo dissentire dalla realizzazione di una grande opera pubblica ma in una democrazia lo si fa con la ragione e con le parole. Chi ricorre ai bastoni e alle pietre non deve trovare alcuna giustificazione». Così Piero Fassino, Sindaco di Torino, esprime la propria condanna per gli episodi di violenza in Val di Susa. IL BLOG DI GRILLO «Alla guerra si risponde con la guerra». «Oggi l'Italia migliore è in Val di Susa a difendere gli interessi del proprio Paese contro una cosca che se ne è impadronita e vuole disintegrarlo». «I poliziotti	inceneritori con ricupero di energia - riduzione dei sussidi alle fs (la corrente dei treni), all'industria dell'alluminio primario (come alcoa), all'acciaieria thyssenkrupp di terni - riduzione dei fondi per gli oneri nucleari (sogin) e altre voci. (ringrazio il senatore del pd francesco ferrante) **2011-07-03** Manovra: ecco chi vince e chi perde con il nuovo prelievo sulle rendite. BoT e fondi alla prova della riforma di M. Cellino. All'interno un articolo di L. SerafiniCronologia articolo 03 luglio 2011 Tutti pronti con la calcolatrice: i risparmiatori per fare i conti con i propri investimenti, le banche per riformulare le offerte in modo da non lasciarsi sfuggire clienti e, anzi, di partire al contrattacco per conquistarne nuovi. L'armonizzazione al 20% dell'aliquota sulle rendite finanziarie contenuta nella delega per la riforma fiscale non sarà certo un

nessun'altra parte del mondo. Per questo Fiat non si siederà di nuovo a un tavolo negoziale e non riaprirà alcun confronto. Non si farà minacciare e non si farà porre condizioni». Marchionne insiste: «sarebbe un peccato se il sistema Paese non ci aiutasse e ci portasse ad abbandonare l'Italia. Si perderebbero le opportunità del nostro progetto».
Redazione online
26 luglio 2011 22:04

LA SITUAZIONE
Dopo il rogo, Termini migliora Ma per i pendolari è ancora odissea
Stazione Tiburtina, primi treni della Orte-Fiumicino Metro B: riaperta la fermata

NOTIZIE CORRELATE
Pendolari, proteste sul web (25 lug 11)
Treni, ancora disagi e ritardi dopo il rogo a Tiburtina (25 lug 11)
Roma: riparte la metro B, disagi sulle regionali Fr1 e Fr2 (25 lug 11)
Ritardi e roghi, i «danni collaterali» dei predoni del rame (25 lug 11)
Incendio alla stazione Tiburtina. Traffico ferroviario in tilt (24 lug 11)
Guarda il video
Disagi al traffico ferroviario in tutta Italia (24 lug 11)

ma è anche dirigente di Atm servizi: un bel caso di controllore e controllato. Era nel cda di Atm servizi anche l'ex deputato forzista Alberto Di Luca, ora assunto come dirigente della rete commerciale (stipendio che sfiora i 300mila euro annui, Golf Gti come benefit). Di Luca ha poltrone in diversi cda e anche la pensione da deputato, circa 6.500 euro al mese.

"Riparazione" per la mancata conferma nel cda della holding, l'anno scorso, per il 68enne Luciano Valaguzza, passato nel board di Atm servizi, assieme al larussiano Fulvio Caradonna, l'ex assessore comasco che ha nel curriculum anche una condanna per esercizio abusivo della professione medica. «Il Comune ha tagliato le auto agli assessori: sarebbe l'esempio migliore se anche in Atm i dirigenti rinunciassero alle auto aziendali e usassero i mezzi pubblici», propone il consigliere comunale pd Carlo Monguzzi. Che chiede «trasparenza nei bilanci, negli organigrammi e negli stipendi di Atm e delle sue controllate».

Le elezioni. Dicono in Atm che, per fortuna, il sindaco non si elegge ogni anno. Per mesi, infatti, l'azienda è stata

sono tutti fascisti». «Una volta c'erano gli scelbini che manganellavano, oggi ci sono i maronini». Sono alcuni dei tanti messaggi che scorrono nel blog di Beppe Grillo, inneggiando ai No Tav, attaccando i poliziotti e non solo.

GUERRIGLIA A CHIOMONTE
Continua senza sosta la guerriglia tra manifestanti e forze dell'ordine davanti alla centrale idroelettrica di Chiomonte. Gli uni scagliano pietre, bastoni e grossi petardi, le altre li allontanano con i lacrimogeni. A distanza dalla zona calda sono ancora migliaia le persone assiepate lungo le strade che portano all'area di cantiere. C'è difficoltà anche per il transito delle ambulanze.

I DIMOSTRANTI LASCIANO IL PRESIDIO
È cominciato il deflusso dei dimostranti No Tav dalla zona dei viadotti. La maggior parte dei manifestanti ha lasciato il presidio della baita e ha imboccato i sentieri che conducono a Giaglione.

BERSANI: TUTTI CONDANNINO VIOLENZE
Il segretario del Pd dice no agli equivoci: tutti devono condannare la violenza. «I fatti che avvengono in queste ore in Val di Susa con le forze dell'ordine attaccate

fulmine a ciel sereno (se ne parla da almeno un decennio), ma qualche cambiamento nei comportamenti di investimento delle famiglie e nelle strategie allo sportello potrebbe pur provocarlo.
Vista a grandi linee, la riforma tenderà ad avvantaggiare i conti correnti bancari in tutte le sue forme (tradizionali, online, deposito vincolato): finora erano tassati al 27%, a breve il prelievo si ridurrà al 20%. Al contrario, altre forme di impiego del denaro quali azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, Etf, certificati di investimento, pronti contro termine, buoni postali fruttiferi subiranno un aumento dell'aliquota dal 12,5% attuale al 20%. I titoli di Stato saranno invece esclusi dalla manovra e la trattenuta su BoT, BTp e simili resterà invariata al 12,5%.
Sotto l'aspetto pratico, l'investitore non andrà incontro a una vera e propria rivoluzione: se l'intenzione è quella di investire in un'azione, lo si continuerà a fare, indipendentemente dal fatto che le cedole e le eventuali plusvalenze realizzate siano tassate al 20% e non più al 12,5%. Qualcosa potrebbe invece cambiare sulla gestione della liquidità a breve termine e di

ROMA - Migliora la situazione a Termini dopo il rogo che domenica ha riguardato la stazione Tiburtina: la stazione della metropolitana B Tiburtina è stata riaperta, riprende lentamente l'operatività a Tiburtina, ma la confusione è tanta e continua l'odiseea dei pendolari che devono raggiungere Roma. È migliorata la situazione dei turisti, che partono e arrivano da Termini, i Frecciarossa vanno, ma i disagi maggiori sono, come già nei giorni scorsi, per i pendolari: molti ritardi, c'è anche chi, addirittura, è riuscito a raggiungere la capitale solo in autostop.

CONFUSIONE A TIBURTINA - La stazione Tiburtina è stata riaperta parzialmente al traffico viaggiatori limitatamente ai treni della Fr1 Orte-Fara Sabina-Roma-Fiumicino aeroporto. I treni della Fr1, secondo quanto risulta all'Agenzia per la mobilità di Roma, viaggiano comunque in ritardo. La frequenza, nei due sensi di marcia, è di due treni ogni ora. I passeggeri che sono intenzionati ad accedere ai convogli devono però, al momento, entrare dall'ingresso di via di Pietralata che si trova nell'ala degli edifici nuovi della

in prima linea nella campagna elettorale di Letizia Moratti, con tessere gratuite inviate ai milanesi, o con il capo della divisione Marketing e comunicazione Marco Pavanello (che ha anche una poltrona nel cda di Atm servizi) prestato come spin doctor alla Moratti (pur restando in servizio presso Atm). Stipendio pagato da Atm per fare da consulente alla Moratti anche per Roberto Poletti, giornalista assunto come consulente per 160mila euro l'anno. Un contratto che dopo le elezioni non è stato più rinnovato. (27 luglio 2011)

Ecco il progetto definitivo per il ponte sullo Stretto
Il cda della società "Stretto di Messina" ha approvato il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina e dei 40 chilometri di raccordi a terra stradali e ferroviari. Il ministro Matteoli, che ha partecipato ai lavori del Cda, ha annunciato che l'inizio dei lavori è previsto per la fine del 2012 e che l'opera sarà conclusa nel 2019. Il prossimo passo è il via libera da parte del Cipe.
"L'investimento complessivo previsto nel piano economico finanziario - ha spiegato l'amministratore delegato

violentemente mentre difendono il cantiere, sono allarmanti e assolutamente inaccettabili». Lo afferma il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. «Qui non si tratta più di come si fa una ferrovia - aggiunge - Qui si tratta di come funziona una democrazia. Isolare, condannare la violenza e ripudiarne ogni presunta giustificazione è un dovere elementare di tutte le forze politiche e delle persone civili. Su questo concetto non è per noi tollerabile nessun equivoco».

LA GUERRIGLIA SI INTENSIFICA
Dopo quasi cinque ore dall'inizio degli scontri al cantiere della Tav a Chiomonte, si intensifica la guerriglia al lato sud-ovest della recinzione dell'area dei lavori. I black block e militanti dei centri sociali su questo fronte sono passati da 50 a circa 200. Lanciano bombe carta, pietre e tentano di sfondare con scudi e bastoni ma si fa sempre più fitto il lancio di lacrimogeni da parte della polizia. Continuano ad arrivare, per il fronte dei No Tav, rinforzi dai boschi. Centianaia di manifestanti più pacifici presidiano sotto il viadotto, osservano e gridano «Vergogna». Sono più di mille i No Tav nell'area a sud

ogni giorno: lì le differenze di rendimento sono più risicate, la battaglia si gioca sul filo dei centesimo e ogni pur piccolo aggiustamento può essere significativo.

Chi sale e chi scende
Tanto per fare qualche esempio, fatto salvo il rendimento dei BoT annuali (che resta pari all'1,87%, salvo le spese per le commissioni di acquisto), la manovra frena i rendimenti di pronti contro termine (da 1,55% a 1,42%, vedi grafico a fianco), dei fondi comuni e degli Etf sulla liquidità (rispettivamente 0,68% e 1,37%), dei buoni postali (1,24%). Il tutto a vantaggio dei conti corrente bancari, non tanto di quelli tradizionali, che offrono soltanto le briciole (0,34%), quanto degli strumenti online ad alto rendimento o a capitale vincolato che grande diffusione hanno avuto fra i risparmiatori negli ultimi anni.
È verosimile che su questi prodotti si giocherà la maggiore battaglia fra le banche per assicurarsi nuova clientela, oltre che una raccolta tutto sommato a buon mercato. Il risparmiatore dovrà invece prestare l'attenzione di sempre: continuando giustamente a misurare le differenze in termini di

	stazione, alle spalle della via Tiburtina e oltre il ponte sotto cui passano i binari della ferrovia. L'accesso ai treni dal lato della Metro B della stazione Tiburtina, infatti, è stato chiuso. Il sottopassaggio che collega la stazione della metro B con i binari dei treni, in un primo momento questa mattina aperto, è stato definito dai vigili del fuoco inagibile. (Eidon) (Eidon) I PENDOLARI - «Un disastro. Nessuno ci ha avvisato di niente. Ci hanno fatto scendere qui senza dare spiegazioni ulteriori». Così molti passeggeri che viaggiavano sulla tratta Fr1, quella da Orte, lamentando un'odissea durata anche tre ore, e che sono scesi questa mattina alla fermata della stazione Tiburtina, riaperta da poche ore. «Qui è un casino. È stata un'odissea. Ci abbiamo messo tre ore per arrivare da Orte a Roma, io sono partito questa mattina da Pesaro», ha detto un uomo in giacca e cravatta. «Questa fermata non era prevista - ha spiegato una donna - dovevamo scendere a Ostiense. Ora invece ci ritroviamo qui. Non so neanche dove devo andare. Mi hanno detto che la metro rifunziona ma dove la devo prendere?». Sono in tanti a	della società, Pietro Ciucci - viene aggiornato da 6,3 a 8,5 miliardi, quattro dei quali saranno raccolti sui mercati finanziari" . INTEGRAZIONE Test d'italiano ed educazione civica ecco il permesso a punti per immigrati Carta di soggiorno a chi ne raggiunge 30, espulso chi scende a zero. Al via da oggi per i nuovi ingressi. Maroni: serve a responsabilizzare gli stranieri di FABIO TONACCI Test d'italiano ed educazione civica ecco il permesso a punti per immigrati ROMA - In due anni dovranno imparare come funzionano il Parlamento e il governo, cosa dice la Costituzione, come si usa un congiuntivo, quali sono le regole civiche del nostro Paese. Dopodiché gli stranieri regolari che hanno chiesto il permesso di soggiorno faranno la conta dei crediti acquisiti. Una sorta di "pagella dell'immigrato". Con almeno trenta punti, saranno promossi e otterranno di fatto la carta di soggiorno. Con meno di trenta crediti, ma più di sedici, saranno "rimandati" e avranno un anno di tempo per recuperare. Con zero	del cantiere. FERITI E ARRESTATI: IL BILANCIO Al momento sono state arrestate 5 persone (3 provenienti da Modena, anarco-insurrezionalisti, pluripregiudicati per reati specifici; 1 da Padova e 1 da Bologna, antagonisti con precedenti specifici) dell'età di circa 30 anni. Tutti sono stati oggetto delle cure sanitarie del personale medico della polizia di Stato, ausiliato anche dal personale del 118. Uno degli arrestati, a seguito dei politraumi riscontrati (sospetta frattura del naso, contusioni al torace e al capo), sta per essere trasportato in elicottero presso un ospedale torinese. I feriti, al momento, delle forze dell'ordine si attestano sulle 30 unità, di cui 2 con sospette fratture, i siti web antagonisti denunciano numerosi feriti tra i manifestanti cui vengono portate le prime cure nella frazione Sant'Antonio. La questura smentisce la voce circolata sull'«utilizzo di proiettili di gomma per respingere gli antagonisti, poichè tale tipo di arma non è in dotazione alla polizia». Gli scontri vanno avanti con lanci di pietre, petardi, bombe carta, oggetti di ogni tipo e bottiglie piene di ammoniaca da parte degli antagonisti	centesimi, ma valutando con cura le caratteristiche di ciascuno strumento. Molti dei conti corrente vincolati sono costruiti con pronti contro termine come sottostante e finora hanno avuto un innegabile vantaggio fiscale, che da domani sarà però destinato a esaurirsi con effetti evidenti sui rendimenti. Per le banche italiane una tassa da 250 milioni di Laura SerafiniCronologia articolo 03 luglio 2011 La maggiorazione dello 0,75% sull'Irap carico delle banche italiane determinerà un aggravio complessivo a loro carico di circa 250 milioni di euro. Focalizzando la misurazione sui primi cinque gruppi bancari nazionali l'aumento d'imposizione è pari a circa 150 milioni. La stima, seppure un po' approssimativa, si deduce scorrendo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia nella relazione annuale 2010. La voce da prendere a riferimento per calcolare gli effetti della maggiorazione è il costo del personale, perchè l'Irap colpisce soprattutto il costo del lavoro. A fine 2010 il sistema bancario ha sostenuto spese per il personale pari a 32,9 miliardi

	sentirsi spaesati una volta scesi ai binari 24 e 25, gli unici funzionanti della stazione Tiburtina; i passeggeri devono per forza uscire dall'ingresso Pietralata che si trova dall'altra parte del ponte sotto cui passa la ferrovia. È un pellegrinaggio continuo, una volta arrivato il treno, quello che passa attraverso dei marciapiedi tra i cantieri della nuova stazione e arriva sopra il ponte che divide la Tiburtina nuova dalla vecchia. Sotto il sole di fine luglio e con i trolley «strisciati» i viaggiatori esausti non ce la fanno più: «Oltre al ritardo assurdo - ha commentato un uomo che è partito da Orte questa mattina - ora mi fanno uscire pure qua. C'è gente che da Firenze si è messa nella carrozza alle 6 del mattino! Ma ci rendiamo conto?». «Siamo rimasti intrappolati nel treno per ore - ha detto una ragazza che proveniva da Orvieto -. Io sono partita alle 8.57 da Orvieto e sono arrivata a mezzogiorno. Nessuna informazione, il personale a cui chiedere spiegazioni è davvero poco». Secondo la Polfer ci vorranno ancora alcuni giorni per tornare alla situazione antecedente al rogo di Tiburtina. «I disagi dei viaggiatori - spiegano - dovrebbero continuare a diminuire progressivamente».	punti o meno, risultato a cui si arriva ad esempio con una condanna penale, scatta la bocciatura, che significa espulsione immediata. Questo stabilisce l'"Accordo di integrazione tra lo straniero e lo stato", introdotto col pacchetto sicurezza Maroni nel 2009 e approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. E' rivolto a tutti gli stranieri non clandestini dai 16 anni in su che entrano per la prima volta in Italia, chiedendo un permesso di soggiorno superiore a un anno. Si stipula in automatico al momento della presentazione della domanda, allo sportello unico della prefettura o in questura. In pratica lo Stato chiede agli immigrati di studiare, per acquisire conoscenze di base della lingua italiana parlata, della cultura civica e della vita civile, delle istituzioni pubbliche, con particolare attenzione alla sanità, alla scuola, al lavoro e agli obblighi fiscali. Il governo farà la sua parte organizzando corsi gratuiti di cinque-dieci ore entro tre mesi dalla stipula dell'accordo. Previsti anche test di verifica finali. Il perno del nuovo sistema è la "pagella". Tutti partono con una dote iniziale di 16 punti. Si aumentano frequentando i	sugli agenti delle forze dell'ordine. Dall'altra parte lacrimogeni e getti di idranti verso gli antagonisti tra i boschi e nella zona dell'area archeologica, quella più critica in cui da ore si fronteggiano antagonisti e polizia. Secondo gli agenti gli antagonisti agiscono «con impostazione paramilitare, con sodali provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, che stanno dando sfogo alla più inaudita violenza ormai focalizzata solo contro le forze di polizia». TRECENTO MANIFESTANTI DALL'ESTERO Sono circa 300 i manifestanti provenienti dall'estero tra quelli che stanno prendendo parte agli scontri in Valsusa, nei pressi del cantiere Tav di Chiomonte. Lo fa sapere la questura, precisando che provengono da Francia, Spagna, Austria e Germania. SFONDATA LA RECINZIONE Mentre continua la guerriglia tra No Tav e forze dell'ordine ai quattro lati della recinzione del cantiere, un gruppo di manifestanti è riuscito a sfondare la recinzione all'ingresso di strada dell'Avanà, la via asfaltata che conduce al punto più alto del cantiere e all'Ecomuseo. Blindati stanno scendendo lungo la strada	di euro e pagando un'Irap (al 4,25%) stimabile in almeno 1,4 miliardi. I primi cinque istituti di credito hanno sostenuto spese per il personale pari 20,2 miliardi, pagando un'Irap stimabile in circa 890 milioni. Le tasse pagate complessivamente dal sistema creditizio nel 2010 ammontano comunque a 4,2 miliardi a fronte di un utile netto 7,9 miliardi a livello di sistema. L'onere aggiuntivo a carico delle banche, comunque, non è sufficiente a stimare il gettito che scaturirebbe per lo Stato con la maggiorazione e questo perchè quell'incremento Irap probabilmente andrà a colpire anche assicurazioni società finanziarie. Dovrebbe restare, comunque, nell'ordine delle centinaia di milioni di euro all'anno. I motivi per comprendere lo «stupore e lo sconcerto» che l'ultima versione della manovra ha creato tra banchieri e operatori del settore sono abbastanza evidenti. La prospettiva di una tassazione separata al 35% sulle attività da negoziazione non era certo stata accolta con piacere, tant'è vero che probabilmente è stata la pressione del sistema bancario a farla saltare. Ma la

	OCCUPAZIONE LAMPO - Un'occupazione lampo dei binari alla stazione ferroviaria Nuovo Salario da parte di alcuni viaggiatori per protesta contro il ritardo di un treno interregionale, proveniente da Firenze, a causa dei disagi provocati dal rogo alla stazione Tiburtina. L'occupazione è durata una ventina di minuti. Poi, all'arrivo del treno, i viaggiatori hanno lasciato i binari e la circolazione è ripresa. (Eidon) (Eidon) METROPOLITANA - È stata riaperta questa mattina a Roma, alle 6.25, la fermata Tiburtina della linea B della metropolitana chiusa dopo il rogo della stazione domenica scorsa. L'accesso alla stazione è stata garantita dall'intervento della Protezione civile di Roma capitale che ha predisposto l'illuminazione della galleria. Stupore tra i passeggeri: «Ma... la metro è riaperta?». Increduli o titubanti, romani, turisti e pendolari si avvicinano al personale per chiedere se è tutto funzionante. «Qui si sente ancora odore di bruciato - commenta una signora prima di scendere le scale della metropolitana - non pensavo oggi funzionasse la	corsi gratuiti, ma anche con l'iscrizione al sistema sanitario nazionale (4 punti), dimostrando di avere un'attività commerciale (4 punti) o una casa (fino a 12 punti), di conoscere bene l'italiano (fino a 30 punti) o di essere in possesso di un titolo di studio (da 4 crediti per la licenza media fino a un massimo di 64 per un dottorato di ricerca). I punti però possono essere decurtati "se lo straniero subisce una condanna penale anche non definitiva - ha spiegato il ministro dell'Interno Maroni, ideatore dell'accordo - oppure se commette gravi illeciti amministrativi o tributari". Un mese prima della scadenza del biennio formativo c'è la verifica: con trenta o più crediti, viene concesso il permesso di soggiorno. I più meritevoli otterranno corsi "premio" aggiuntivi. Da 16 a 30 punti l'accordo viene prorogato di un anno per dare la possibilità di raggiungere la "promozione". Per chi ha punti inferiori o pari a zero, invece, non c'è scelta: bocciatura, quindi espulsione. Lo stesso avviene in caso di inadempienza dell'obbligo scolastico da parte dei figli minori. "Non è uno strumento punitivo - ha voluto precisare Sacconi, ministro del Welfare - accompagna lo straniero	andando incontro ai No Tav. GRILLO: PROVE TECNICHE DI DITTATURA Quello che sta avvenendo in Valsusa rappresenta «prove tecniche di dittatura». Lo ha detto Beppe Grillo, raggiungendo la manifestazione dei No Tav a Chiomonte. «C'è uno scorpamento tra cittadini ed istituzioni», ha aggiunto il comico genovese. «Volevo esserci - ha sottolineato - è una battaglia che con voi stiamo conducendo da tanti anni». MANIFESTANTI NELL'AREA RECITANTATA Alcuni manifestanti, passando attraverso i sentieri, sono riusciti a entrare nell'area transennata e hanno sventolato bandiere No Tav. È successo vicino alla centrale idroelettrica di Chiomonte dove lunedì scorso la ruspa delle forze dell'ordine era entrata in azione per abbattere le barricate dei manifestanti. Contemporaneamente altri manifestanti hanno aperto una breccia nella prima delle due recinzioni davanti alla centrale. Pochi metri più in là c'è un'altra recinzione metallica dietro la quale si trova un cordone di forze dell'ordine. LA QUESTURA: IN CAMPO I	soluzione alternativa emersa venerdì nella manovra preoccupa molto, perchè la maggioranza sull'Irap va a colpire anche il settore tradizionale della banche (sostanzialmente l'erogazione del credito) che rappresenta i 3/4 dell'attività bancaria, mentre solo un quarto è rappresentato dal trading, cui ricorrono in modo più massiccio le banche estere, soprattutto quelle d'investimento. L'attività di lobbing del mondo bancario prosegue serrata in queste ore, con la speranza di ottenere un'ulteriore modifica. Non piace nemmeno l'ipotesi di una stangata sull'imposta di bollo per il deposito titoli, destinata a salire da 34,2 a 120 euro per ogni deposito a prescindere dal valore dei titoli depositati. E per quanto si tratti di una gabella che peserà solo sui clienti e non sugli istituti di credito, nel mondo bancario c'è sconcerto perchè in questo modo non c'è alcuna progressività della tassazione. Risulterà, dunque, molto più colpito il piccolo risparmiatore che tiene nel deposito titoli o bond da cassettista per qualche migliaio di euro, rispetto a chi ha grandi patrimoni investiti in obbligazioni o azioni. articoli correlati

	metropolitana. Meglio così». Il servizio è ripreso regolarmente, ma l'afflusso della gente alla fermata è minore rispetto alla media. «Forse non tutti sanno che la metro Tiburtina ha ricominciato a funzionare - spiega un addetto del personale Trenitalia - e per questo non si vede tanta gente. Solitamente, a quest'ora, c'è molta più gente». ALEMANNO - «Non è ammissibile che il principale cantiere italiano venga investito da un incidente del genere e che non ci sia chiarezza né sui costi» né sull'assenza della «prevenzione necessaria» a evitare l'incendio che ha colpito la stazione di Roma Tiburtina. Gianni Alemanno torna a parlare del rogo in uno dei principali scali della città. «Le Ferrovie dello Stato hanno avuto un problema, vedremo di chi è la responsabilità ma sicuramente non è né della città né del Comune. Quindi dovremo avere un risarcimento per quanto stiamo facendo per affrontare i disagi», ha aggiunto il sindaco che poi ha ribadito: «non siamo ancora in grado di quantificare» i costi che la città di Roma dovrà sostenere a causa dei disagi conseguenti all'incendio.	verso un percorso d'integrazione". Il permesso di soggiorno a punti, in uso in Canada e altri paesi anglosassoni - è stato contestato dall'opposizione "perché - ha detto Livia Turco, responsabile Immigrazione del partito democratico - bisogna prima garantire tempi certi per i rinnovi dei permessi e corsi di lingua e cultura forniti dalla scuola pubblica". (29 luglio 2011) IL CASO Sos dal pool anticamorra "Noi, a piedi e senza scorta" Situazione d'emergenza per gli straordinari non pagati agli autisti. Lettera dei pubblici ministeri al prefetto: chi è esposto rischia di rimanere senza protezione di CONCHITA SANNINO Sos dal pool anticamorra "Noi, a piedi e senza scorta" Il pm Sirignano Un "unicum" nel panorama delle Procure antimafia italiane. Mentre a Napoli si accelera nelle inchieste su corruzione (in politica) e crimine organizzato (dentro e fuori le istituzioni) i pubblici ministeri del pool anticamorra di Napoli denunciano di essere rimasti "senza tutela". In due parole: a piedi. Dalle	BLACK BLOCK Si fa sempre più dura ed agguerrita la protesta dei No Tav a Chiomonte. La polizia, presa di mira non solo con pietre, petardi, bombe carta, ma anche con pericolose bottiglie piene di ammoniaca, parla«di impostazione paramilitare da parte dell'ala oltranzista del movimento No Tav». A dare man forte all'ala più radicale del movimento, sono venuti, sempre secondo la Questura, oltre a manifestanti da tutta Italia e anche dall'estero, anche gruppi di «black block che stanno dando sfogo alla più inaudita violenza focalizzata contro le Forze di Polizia». IL PD: PRENDRE LE DISTANZE DAI VIOLENTI «In nessun caso il legittimo dissenso politico deve generare violenza. Quello che è sotto gli occhi di tutti è che in Val Susa ci sono due manifestazioni di dissenso totalmente diverse. C'è un dissenso pacifico e civile pienamente legittimo nei confronti di una decisione che, in tutti casi, è stata presa nelle sedi istituzionali democratiche. Ma vi è una seconda forma di antagonismo, scientificamente violento e concentrato sull'attacco alle forze dell'ordine e degli operai del cantiere della Tav a cui va la nostra solidarietà,	Manovra: ecco chi vince e chi perde con il nuovo prelievo sulle rendite. BoT e fondi alla prova della riforma È molto probabile che entrambe le novità introdotte dalla manovra saranno il piatto forte delle due riunioni al vertice che l'Abi, l'associazione bancaria, ha convocato per la prossima settimana: sono in programma la riunione del comitato di presidenza e del comitato esecutivo, anche in vista dell'assemblea annuale prevista per il 13 luglio. La rivoluzione sulla tassazione delle rendite finanziarie ha destato invece meno malumore. «È un allineamento a quello che succede in tutta Europa e mi sembra che ci si muova in maniera assolutamente coerente», è stato il commento dell'a.d. di IntesaSanPaolo, Corrado Passera. Qualche preoccupazione, però, aleggia tra i gestori dei fondi che vedono la tassazione sulle plusvalenza da quote dei fondi passare dal 12,5 al 20 per cento. La consapevolezza che l'armonizzazione sarebbe stata cosa inevitabile c'era, certamente, anche perchè nel resto d'Europa è già così da tempo. I dubbi sono sugli effetti che la tassazione può avere sulla concorrenza,

Redazione online
26 luglio 2011 19:25

LA SITUAZIONE
Dopo il rogo, Termini migliora Ma per i pendolari è ancora odissea
Stazione Tiburtina, primi treni della Orte-Fiumicino Metro B: riaperta la fermata

NOTIZIE CORRELATE
Pendolari, proteste sul web (25 lug 11)
Treni, ancora disagi e ritardi dopo il rogo a Tiburtina (25 lug 11)
Roma: riparte la metro B, disagi sulle regionali Fr1 e Fr2 (25 lug 11)
Ritardi e roghi, i «danni collaterali» dei predoni del rame (25 lug 11)
Incendio alla stazione Tiburtina. Traffico ferroviario in tilt (24 lug 11)
Guarda il video
Disagi al traffico ferroviario in tutta Italia (24 lug 11)

ROMA - Migliora la situazione a Termini dopo il rogo che domenica ha riguardato la stazione Tiburtina: la stazione della metropolitana B Tiburtina è stata riaperta, riprende lentamente l'operatività a Tiburtina, ma la confusione è tanta e continua l'odiseea dei pendolari che devono raggiungere Roma. È 18 in poi, ormai di fatto è "vietato" restare a lavorare. Il motivo? Non vi sono autisti disponibili ad accompagnarli nelle auto blindate, cosiddette di tutela. Il caso, anticipato da Repubblica e confermato dal procuratore Giandomenico Lepore con una punta di amarezza, finisce ora nero su bianco all'attenzione del prefetto Andrea De Martino. E a scrivere, sono proprio i pm.

LA SUCCESSIONE/Ecco i 16 candidati alla guida della Procura

Al centro della vicenda, il braccio di ferro in corso tra gli autisti addetti alla guida delle blindate assegnate alla Distrettuale antimafia ed il Ministero della giustizia. Il quale deve a questi lavoratori un anno intero di arretrati (il 2010) più alcuni mesi del 2011. "Non ci pagano lo straordinario, e dalle 18 basta servizio", è stato il legittimo annuncio. Lasciando pm e procuratori "a piedi": paradossale visto che per almeno 15 di loro è alta la soglia di rischio. Lepore aveva già detto: "Speriamo che il ministro Tremonti firmi presto questo provvedimento".

Dopo l'sos di alcuni magistrati, come Antonello Ardituro, ieri è il pm Cesare che troverà sempre la nostra più totale contrarietà e non potrà e non dovrà mia avere nessuno spazio». Lo afferma Emanuele Fiano, responsabile sicurezza del Pd. «Si tratta - aggiunge - di persone che in realtà non hanno nessun reale interesse nei confronti della popolazione della Val Susa, ma sono semplicemente interessate ad una prova di forza per dimostrare l'esistenza di un antagonismo fondato esclusivamente sulla violenza. Nei confronti di queste forme di antagonismo violento ogni forza politica deve prendere le distanze».

BATTAGLIA DI ORE
Continua da oltre tre ore la battaglia al cantiere di Chiomonte tra No Tav e forze dell'ordine. Il cantiere è circondato su quattro lati. Dall'interno le forze dell'ordine tirano verso l'esterno lacrimogeni e sparano acqua dagli idranti. Diversi gruppi da una cinquantina di attivisti ciascuno attaccano a più riprese per tentare di sfondare la recinzione, già divelta in un punto, a nord del piazzale dell'area archeologica, dove sono venuti in contatto manifestanti e polizia con feriti da entrambe le parti.

QUESTURA: MANIFESTANTI

avvantaggiando prodotti che in questa fase di mercato - in cui i risparmiatori privilegiano investimenti con il minor tasso di rischio - sono competitivi per i fondi, che non riescono a garantire rendimenti elevati. In particolare, sono i prodotti tipo conto deposito, che garantiscono rendimenti più elevati rispetto a un conto corrente classico, raggiungendo anche il 3% netto. Per questi prodotti la tassazione scende dal 27 al 20 per cento, rendendoli più competitivi. L'effetto positivo per i conti correnti tradizionali invece è quasi nullo, considerato che gli interessi riconosciuti oggi sono molto vicini allo zero.

I NUMERI

50 milioni - L'impatto sui «big»
A tanto viene calcolato l'impatto della maggiorazione dello 0,75% sull'Irap sui conti dei primi cinque gruppi bancari nazionali.

890 milioni - L'Irap versata
Sempre i primi cinque maggiori istituti di credito italiani hanno versato per il 2010 circa 890 milioni di euro per assolvere l'Irap.

4,2 miliardi - Imposte a carico delle banche
A tanto ammontano le

	migliorata la situazione dei turisti, che partono e arrivano da Termini, i Frecciarossa vanno, ma i disagi maggiori sono, come già nei giorni scorsi, per i pendolari: molti ritardi, c'è anche chi, addirittura, è riuscito a raggiungere la capitale solo in autostop. CONFUSIONE A TIBURTINA - La stazione Tiburtina è stata riaperta parzialmente al traffico viaggiatori limitatamente ai treni della Fr1 Orte-Fara Sabina-Roma-Fiumicino aeroporto. I treni della Fr1, secondo quanto risulta all'Agenzia per la mobilità di Roma, viaggiano comunque in ritardo. La frequenza, nei due sensi di marcia, è di due treni ogni ora. I passeggeri che sono intenzionati ad accedere ai convogli devono però, al momento, entrare dall'ingresso di via di Pietralata che si trova nell'ala degli edifici nuovi della stazione, alle spalle della via Tiburtina e oltre il ponte sotto cui passano i binari della ferrovia. L'accesso ai treni dal lato della Metro B della stazione Tiburtina, infatti, è stato chiuso. Il sottopassaggio che collega la stazione della metro B con i binari dei treni, in un primo momento questa mattina aperto, è stato definito dai vigili del fuoco inagibile.	Sirignano a mettere nero su bianco l'allarme. Non è un caso. Sirignano è autore di catture di capiclan e vari blitz, dai killer del clan Setola ai rapporti economico-mafiosi con le articolazioni mafiose di Totò Riina: ma soprattutto, insieme con il pm Alessandro Milita, è uno dei magistrati già minacciati dai clan, vedi le parole di morte del detenuto Giovanni Venosa, estorsore e nipote del boss (omonimo) dei casalesi (nonché attore - non per caso - nel film Gomorra). Scrive Sirignano: "Gli autisti di questo ufficio si astengono dalle prestazioni straordinarie, adducendo ragioni connesse al mancato pagamento degli emolumenti. I magistrati dell'ufficio (...) hanno fino ad oggi mostrato ampia comprensione". Ma la situazione comincia a diventare pesante. Spiega il pm: "Incide sulla funzionalità, e determina di fatto una pericolosa interruzione del dispositivo di protezione previsto per i magistrati esposti a pericolo. In mancanza di risposte immediate del Ministero e in previsione del protrarsi dello stato di agitazione per la carenza di fondi - sottolinea ancora il sostituto - appare urgente procedere all'adozione dei necessari provvedimenti". Appare	LANCIANO BOTTIGLIE CON AMMONIACA Contro le forze di polizia i manifestanti no Tav stanno lanciando di tutto. «Continua - si legge in una nota stampa diffusa dalla questura di Torino - la dura ed agguerrita protesta con impostazione paramilitare da parte dell'ala oltranzista del movimento, con sodali provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, che stanno dando sfogo alla più inaudita violenza ormai focalizzata solo contro le Forze di Polizia, utilizzando il peggior armamentario disponibile. Si evidenzia, oltre al lancio di pietre, petardi, bombe carta ed ogni altro oggetto atto ad offendere, anche il lancio sul personale di bottiglie piene di ammoniaca». NUOVO TENTATIVO DI SFONDAMENTO Ancora al contrattacco i gruppi di No Tav, quasi tutti black block in realtà, al cantiere di Chiomonte. Un primo gruppo di 50 persone, armate di bastoni, bombe carta e mazze da baseball, si è messo a correre tentando di sfondare il recinto del cantiere a sud-ovest, ma è stato respinto con lacrimogeni. GRILLO: «SIETE DEGLI EROI» In Valle di Susa «state	imposte 2010 a carico dell'intero sistema creditizio italiano a fronte di utili per 7,9 miliardi. GLI EFFETTI Il «no» al balzello sul trading L'ipotesi di un incremento dell'Imposta regionale sulle attività produttive va a sostituire la prospettiva di una tassazione al 35% per le attività di trading Il numero - 120 euro La nuova imposta di bollo sul dossier titoli Il Quirinale: non abbiamo ancora ricevuto la manovra. Schifani apre sul testo: non è intoccabile di Celestina DominelliCronologia articolo 3 luglio 2011 La manovra non è ancora giunta alla firma del capo dello Stato, Giorgio Napolitano. La precisazione arriva direttamente dal Quirinale nel tentativo di correggere le indiscrezioni secondo cui il decreto per la correzione dei conti pubblici sarebbe stato trasmesso al Colle già da venerdì. Poche righe di un comunicato considerato evidentemente necessario dal Quirinale per spazzare via qualsiasi dietrologia. «A tutt'oggi la

	(Eidon) (Eidon) I PENDOLARI - «Un disastro. Nessuno ci ha avvisato di niente. Ci hanno fatto scendere qui senza dare spiegazioni ulteriori». Così molti passeggeri che viaggiavano sulla tratta Fr1, quella da Orte, lamentando un'odissea durata anche tre ore, e che sono scesi questa mattina alla fermata della stazione Tiburtina, riaperta da poche ore. «Qui è un casino. È stata un'odissea. Ci abbiamo messo tre ore per arrivare da Orte a Roma, io sono partito questa mattina da Pesaro», ha detto un uomo in giacca e cravatta. «Questa fermata non era prevista - ha spiegato una donna - dovevamo scendere a Ostiense. Ora invece ci ritroviamo qui. Non so neanche dove devo andare. Mi hanno detto che la metro rifunziona ma dove la devo prendere?». Sono in tanti a sentirsi spaesati una volta scesi ai binari 24 e 25, gli unici funzionanti della stazione Tiburtina; i passeggeri devono per forza uscire dall'ingresso Pietralata che si trova dall'altra parte del ponte sotto cui passa la ferrovia. È un pellegrinaggio continuo, una volta arrivato il treno, quello che passa attraverso dei marciapiedi tra i cantieri della nuova stazione	peraltro "incomprensibile" che quando i magistrati sono in ufficio al lavoro e dunque non è necessaria l'auto, "venga assicurata la funzionalità del servizio di accompagnamento; e che, viceversa, "quando il magistrato lascia l'edificio in cui presta la propria attività per l'intera giornata, sia privato sia dell'accompagnamento sia, soprattutto, della tutela" (29 luglio 2011) **2011-07-28** LA POLEMICA Ministeri, tensione tra Colle e Lega "Fuori dalla Costituzione". "Andiamo avanti" Durissimo il presidente della Repubblica: "Apertura senza nemmeno un decreto in Gazzetta Ufficiale. Impensabile una capitale diffusa, c'è Roma". Il leader leghista: "La Carta non dice che non si possono spostare. Milano è la capitale...". Alemanno: "Senatur irresponsabile". Berlusconi in Cdm: "Tenere conto delle parole del Quirinale" Ministeri, tensione tra Colle e Lega "Fuori dalla Costituzione". "Andiamo avanti" Bossi	facendo una rivoluzione straordinaria, siete tutti eroi, le campane suonano per tutta l'Italia che ci sta guardando attraverso la rete». Lo ha detto Beppe Grillo parlando a centinaia di manifestanti radunati a Chiomonte per la manifestazione No Tav. «La Torino-Lione è la più grande truffa del secolo - ha affermato Grillo - pensare di fare viaggiare le merci a 300 all'ora è roba da anni Settanta, il futuro è fare viaggiare meno le merci, è il regionalismo». Grillo ha poi accusato le forze dell'ordine di usare gas lacrimogeni «che sono proibiti, armi da guerra cancerogene». ROMANO: AZIONI PARATERRORISTICHE Saverio Romano, Coordinatore nazionale PID e ministro dell'Agricoltura, in una nota afferma: «manifestare èun diritto. Ma mettere in piedi azioni di guerriglia volte a interrompere i lavori della Tav è un atto para-terroristico che non puòpassare per una normale manifestazione di dissenso. I danni che questo genere di azioni provocano sono ingenti. Pare che ad ora siano 5 i feriti tra le forze dell'ordine. È stata messa in pericolo la vita di alcune persone, ancora non si sa quanti i feriti fra gli operai. E	presidenza del Consiglio non ha ancora trasmesso al Quirinale il testo del decreto legge». E, in serata, anche fonti dell'esecutivo smentiscono l'invio del provvedimento al Quirinale: il decreto sarà trasmesso lunedì al capo dello Stato per la firma. Scontro sull'"ammazza rinnovabili". Prestigiacomo: escludo reintroduzione Intanto si accende lo scontro attorno alla norma che taglia del 30% la componente della bolletta elettrica e del gas destinata a finanziare le agevolazioni e che, secondo le ultime indiscrezioni, sarebbe stata reintrodotta nell'ultima versione del decreto. Un cambio in corsa escluso però dal ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo. «Non vedo come ciò possa accadere. Il Consiglio dei Ministri, dopo ampio e approfondito dibattito, ha approvato la manovra senza quella norma. Non comprendo come si possa ipotizzare una sua reintroduzione». documenti La platea e la norma articoli correlati Pensioni, sindacati e opposizione contro la stretta. Bonanni: norma socialmente

	e arriva sopra il ponte che divide la Tiburtina nuova dalla vecchia. Sotto il sole di fine luglio e con i trolley «strisciati» i viaggiatori esausti non ce la fanno più: «Oltre al ritardo assurdo - ha commentato un uomo che è partito da Orte questa mattina - ora mi fanno uscire pure qua. C'è gente che da Firenze si è messa nella carrozza alle 6 del mattino! Ma ci rendiamo conto?». «Siamo rimasti intrappolati nel treno per ore - ha detto una ragazza che proveniva da Orvieto -. Io sono partita alle 8.57 da Orvieto e sono arrivata a mezzogiorno. Nessuna informazione, il personale a cui chiedere spiegazioni è davvero poco». Secondo la Polfer ci vorranno ancora alcuni giorni per tornare alla situazione antecedente al rogo di Tiburtina. «I disagi dei viaggiatori - spiegano - dovrebbero continuare a diminuire progressivamente». OCCUPAZIONE LAMPO - Un'occupazione lampo dei binari alla stazione ferroviaria Nuovo Salario da parte di alcuni viaggiatori per protesta contro il ritardo di un treno interregionale, proveniente da Firenze, a causa dei disagi provocati dal rogo alla stazione Tiburtina. L'occupazione è durata una ventina di minuti. Poi,	all'inaugurazione della sede dei ministeri a Monza ROMA - Sui ministeri al Nord è scontro aperto tra Quirinale e Lega. Al punto che oggi Giorgio Napolitano ha inviato al governo contestando l'apertura delle sedi distaccate dei dicasteri, che il Carroccio esibisce come un fiore all'occhiello. "Una apertura che confligge con la Carta costituzionale - dice il presidente - e il Quirinale che è garante dell'Unità" deve intervenire. Oltretutto Napolitano sottolinea che l'inaugurazione è stata fatta "senza nemmeno che vi fosse un decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale", dunque senza che esista una legge operante. E aggiunge: "Non è pensabile una capitale diffusa, c'è Roma". IL TESTO DELLA LETTERA 1 "La pur condivisibile intenzione di avvicinare l'amministrazione pubblica ai cittadini non può spingersi al punto di immaginare una 'capitale diffusa' o 'reticolare' disseminata sul territorio nazionale, in completa obliterazione della menzionata natura di capitale della città di Roma, sede del governo della repubblica" scrive Napolitano. Che si	in Val di Susa dove è in atto un vero e proprio assedio la situazione di guerriglia con tanto di cariche lacrimogeni e lanci di massi non è sotto controllo. Un Paese come il nostro deve avere infrastrutture e vie di transito uomini e merci che consentano di essere al centro del percorso europeo. Azioni con risvolti luddisti andrebbero condannate anche da quella sinistra che finge di non vedere. Oppure Vendola Bonelli e compagni vogliono continuare a tenere ferme le lancette della storia?». CANTIERE ASSEDIATO Il cantiere è stato di fatto assediato dai dimostranti. Frange di No Tav lo hanno infatti raggiunto da più lati obbligando le forze dell' ordine, che hanno messo in sicurezza gli operai, a disporre l'interruzione dei lavori per evitare il peggioramento della situazione. L'unico operaio che ha riportato ferite per il lancio di una pietra è stato medicato e sta bene. CANTIERE AVVOLTO NEL FUMO Continuano gli scontri al cantiere di Chiomonte, non solo dal lato della montagna di Ramat, ma anche verso l'area della Val Clarea, dove è stata costruita la baita	ingiusta Tutte le novità della manovra da 47 miliardi Vedi tutti » Pd: nota del Quirinale dimostra work in progress Anche il Pd, per bocca del senatore Francesco Ferrante (Pd), ha ventilato l'ipotesi del ritorno nel decreto della norma che taglia le agevolazioni per le energie verdi. «La nota del Quirinale conferma il fatto che sulla manovra il governo alle prese con un work in progress. Risulterebbe da fonti qualificate che nella versione delle ultime ore sia stata reinserita la norma "ammazza rinnovabili" fortemente voluta dal ministro Calderoli, e che il Consiglio dei Ministri aveva cassato. Se così fosse sarebbe un atto di forza gravissimo». Schifani apre all'opposizione: manovra non è un totem intoccabile In attesa dell'invio del testo al Colle, tiene banco comunque la polemica attorno alla stretta sulle pensioni che ieri aveva provocato la rivolta dei sindacati e di tutta l'opposizione, ma anche l'aut aut della Lega («le pensioni non toccano», aveva tuonato ieri sera Umberto Bossi da un

	all'arrivo del treno, i viaggiatori hanno lasciato i binari e la circolazione è ripresa. (Eidon) (Eidon) METROPOLITANA - È stata riaperta questa mattina a Roma, alle 6.25, la fermata Tiburtina della linea B della metropolitana chiusa dopo il rogo della stazione domenica scorsa. L'accesso alla stazione è stata garantita dall'intervento della Protezione civile di Roma capitale che ha predisposto l'illuminazione della galleria. Stupore tra i passeggeri: «Ma... la metro è riaperta?». Increduli o titubanti, romani, turisti e pendolari si avvicinano al personale per chiedere se è tutto funzionante. «Qui si sente ancora odore di bruciato - commenta una signora prima di scendere le scale della metropolitana - non pensavo oggi funzionasse la metropolitana. Meglio così». Il servizio è ripreso regolarmente, ma l'afflusso della gente alla fermata è minore rispetto alla media. «Forse non tutti sanno che la metro Tiburtina ha ricominciato a funzionare - spiega un addetto del personale Trenitalia - e per questo non si vede tanta gente. Solitamente, a quest'ora, c'è molta più	rivolge a Berlusconi: "Ho ritenuto doveroso prospettarle queste riflessioni di carattere istituzionale al fine di evitare equivoci e atti specifici che chiamano in causa la mia responsabilità quale rappresentante dell'unità nazionale e garante di princìpi e precetti sanciti dalla Costituzione". Bossi, prima frena ("i rapporti con Napolitano non si romperanno per questo") poi accelera: "Napolitano non si preoccupi, le sedi restano lì. La Costituzione non parla di dove devono stare. Noi vogliamo spostare i ministeri come fanno negli altri paesi". Una risposta che spazza via tutte le mediazioni che Berlusconi aveva avviato - anche attraverso Letta - per trovare una soluzione al conflitto aperto con il Colle. Mentre Silvio Berlusconi, in apertura del Consiglio dei ministri, rivolge un invito "pressante" affinché i ministri tengano "in debito conto" le osservazioni di Napolitano. Il leader leghista non si ferma, ed entra direttamente in campo sul caso giudiziario aperto intorno a Tremonti, dando anche un appoggio al ministro dell'Economia nel contrasto che lo vede protagonista con la presidenza del Consiglio: "Tremonti? La storia della	presidiata per mesi dai No Tav. Lacrimogeni vengono lanciati dalle forze dell'ordine in tutte le direzioni. Migliaia di No Tav si stanno sparpagliando nei boschi. Giovani vestiti di nero e incappucciati lanciano pietre e bombe carta. «Vergogna», urlano i No Tav dalla baita, dove i lacrimogeni non sono ancora arrivati. SCONTRI NEI BOSCHI, PRIMI FERITI Un fitto lancio di sassi è partito poco fa dai boschi sopra l'ex presidio della Maddalena da parte dei giovani appartenenti ai centri sociali che si sono arrampicati nei sentieri sopra il cantiere della Tav. Gli agenti hanno risposto con un fitto lancio di lacrimogeni che ha costretto i giovani ad indietreggiare. Molti di loro si stanno automedicando con soluzioni di acqua e maalox. LACRIMOGENI CONTRO I MANIFESTANTI Lacrimogeni sono stati lanciati dalla forze dell'ordine a difesa del cantiere della Tav dove lunedì scorso è stato sgomberato il presidio no Tav contro un gruppo di manifestanti. La difesa da parte degli agenti, dopo che la testa del gruppo di qualche centinaia di persone aveva raggiunto, attraverso i sentieri nei boschi, uno dei	comizio nel bergamasco). Il presidente del Senato, Renato Schifani, prova a gettare acqua sul fuoco. «La manovra non si può considerare come un totem intoccabile. Può essere corretta in via parlamentare. mi auguro anche con il contributo dell'opposizione, senza che venga stravolta». Un'apertura alla collaborazione rilanciata anche dal vicepresidente della commissione Lavoro, Giuliano Cazzola (Pdl). «Sui tagli alla rivalutazione delle pensioni sarà opportuno trovare, magari al Senato, in sede di conversione del decreto, come ha lasciato intendere il presidente Schifani, soluzioni più equilibrate». La replica del Pd: bene Schifani ma parli al governo Le aperture della maggioranza trovano la pronta risposta del Pd. Con la capogruppo dei democratici al Senato, Anna Finocchiaro, che apprezza l'invito al dialogo di Schifani a cui ricorda che «la nostra disponibilità al confronto non è mai venuta meno in Parlamento. Io credo che però l'appello al confronto costruttivo andrebbe rivolto più esplicitamente al governo, che in 3 anni di legislatura raramente ha perseguito questo

	gente». ALEMANNO - «Non è ammissibile che il principale cantiere italiano venga investito da un incidente del genere e che non ci sia chiarezza né sui costi» né sull'assenza della «prevenzione necessaria» a evitare l'incendio che ha colpito la stazione di Roma Tiburtina. Gianni Alemanno torna a parlare del rogo in uno dei principali scali della città. «Le Ferrovie dello Stato hanno avuto un problema, vedremo di chi è la responsabilità ma sicuramente non è né della città né del Comune. Quindi dovremo avere un risarcimento per quanto stiamo facendo per affrontare i disagi», ha aggiunto il sindaco che poi ha ribadito: «non siamo ancora in grado di quantificare» i costi che la città di Roma dovrà sostenere a causa dei disagi conseguenti all'incendio. Redazione online 26 luglio 2011 19:25 perquisizione degli ufficiali di polizia giudiziaria «Dossier per far vincere Renzo Bossi» Indagini sull'assessore Monica Rizzi Un ex collaboratore aveva denunciato trattamento illecito di dati personali. «Non	casa è solo una buccia di banana, dice. Il ministro non rischia". Le reazioni. "La risposta di Umberto Bossi al presidente Napolitano è un comportamento irresponsabile" dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. "Vogliamo presentare una mozione di sfiducia formale nei confronti dell'intero esecutivo, ma per farlo occorrono almeno sessantatre firme, dunque facciamo appello alle altre forze politiche e ai deputati che ancora hanno una dignità affinchè si uniscano alla nostra battaglia a salvaguardia della democrazia e delle istituzioni" dice Antonio Di Pietro. Anche il governatore del Lazio, Renata Polverini si schiera con Napolitano: "Ha ragione, i ministeri sono governo". "Non si possono aprire sedi del governo a piacimento dei singoli ministri, non si può esporre in una sede istituzionale la foto di un leader politico accanto al tricolore. Le istituzioni sono di tutti i cittadini, non di chi temporaneamente occupa responsabilità di governo" sottolinea l'ex segretario del Pd, Walter Veltroni. Secondo Gianfranco Fini "Bossi sta giocando una partita tutta diversa da quella di	lati della recinzione. Centinaia di manifestanti dei centri sociali sono disseminati lungo i sentieri che portano al cantiere. «SIAMO 50MILA» Per i movimenti No Tav, che hanno promosso la manifestazione, alla marcia contro la Torino-Lione partecipano oltre 50 mila persone. L'interminabile serpentone umano si snoda lungo chilometri e chilometri delle strade che portano alla Maddalena e alle altre frazioni di montagna di Chiomonte. CORTEO SEMPRE PIU' IMPONENTE Un terzo corteo, il più corposo, in arrivo da Chiomonte, si è unito alla marcia guidata dai sindaci al bivio per Ramats, dove parte la strada che porta al cantiere della Tav. Le persone in cammino sono già oltre 10 mila. Sul cartello che indica il museo e il parco archeologico è stato scritto No Tav con la vernice rossa. Le tante bandiere del movimento classiche con la scritta rossa No Tav e la croce sul treno si mischiano con quelle di associazioni e partiti come la federazione anarchica, Prc, Sinistra Critica, Verdi, Cu, Arci, Movimento 5 Stelle, Fiom. C'è poi un tricolore italiano con la scritta No mafia. Altre centinaia di	obbiettivo». Restano poi in piedi le critiche contro la stretta sulle pensioni. «Oggi vengono coinvolti nei tagli 4,4 milioni di pensionati. Quello che aggiungo è che mentre Sacconi ripete la litania che le pensioni non vengono toccate - attacca l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano (Pd), invece accade sempre che con le pensioni si fa sempre cassa». Mentre il capogruppo dell'Idv al Senato, Felice Belisario, invita il governo a compiere una pausa di riflessione. «Si fermi un attimo e rifletta: una manovra pessima che può scatenare tensione sociale e che per questo non può essere imposta con l'ennesimo voto di fiducia». Sulle pensioni lo stop sarà per fasce. Sindacati all'attacco di Davide ColomboCronologia articolo 3 luglio 2011 Il blocco totale o parziale (45%) della rivalutazione delle pensioni nel biennio 2012-2013 – misura che garantirà una riduzione della spesa previdenziale pari a 2,2 miliardi entro il 2014 – si applicherà per fasce. Ragion per cui tutti gli assegni continueranno a beneficiare dell'indicizzazione al carovita anche se in misura

	mi dimetto, sono serena» Monica Rizzi (Fotogramma) Monica Rizzi (Fotogramma) MILANO - La casa e gli uffici dell'assessore regionale a Giovani e Sport della Lombardia, Monica Rizzi, sono stati perquisiti martedì mattina da agenti della polizia giudiziaria. Le perquisizioni sono state fatte, ha spiegato il suo legale Alessandro Didd, per «ricercare tracce di una ipotizzata attività di dossieraggio» su richiesta della procura di Brescia. Non è ancora noto l'episodio o gli episodi ai quali si riferisce l'inchiesta. Anche se, nei mesi scorsi, un ex collaboratore dell'assessore, Marco Marsili, aveva presentato una denuncia nei confronti di Monica Rizzi alla Procura di Brescia per trattamento illecito di dati personali. Dossier, ha spiegato Marsili, che sarebbero serviti poi per colpire «nemici» fuori e dentro la Lega Nord, assicurando anche il miglior risultato elettorale possibile alle scorse regionali a Renzo Bossi. «Io - ha detto Marsili - sono stato sentito dalla Guardia di Finanza. Una con un minimo di decenza sarebbe andata a casa da un pezzo». NON SI DIMETTERA' -	Berlusconi". La Lega, però, insiste. Con Bossi che ironizza: "Vado a casa, vado a Milano, che è la Capitale...". Mentre l'europarlamentare leghista Matteo Salvini, ad Affaritaliani.It, taglia corto: "Napolitano difende il vecchio". (28 luglio 2011) IL TESTO DELLA LETTERA DEL PRESIDENTE NAPOLITANO: Lettera del Presidente della Repubblica al Presidente del Consiglio sul tema del decentramento delle sedi dei Ministeri sul territorio N o t a Si rende noto il testo integrale della lettera che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, sul tema del decentramento delle sedi dei Ministeri sul territorio: "Mi risulta che il Ministro delle riforme per il federalismo e il Ministro per la semplificazione normativa, con decreti in data 7 giugno 2011 - peraltro non pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale - hanno provveduto a istituire proprie "sedi distaccate di rappresentanza operativa";	persone stanno arrivando da valle per unirsi al corteo che andrà ad assediare l'area di cantiere. DONADI (IDV): BASTA SCONTRI «Adesso basta scontri. Le opere strategiche per l'Italia si devono relizzare, con il consenso delle comunità locali e senza inutili prove di forza. Ora che i cantieri sono aperti, ci si sieda attorno ad un tavolo per trovare un accordo, per garantire il minor impatto ambientale possibile per la Val di Susa nonchè per individuare tutti i possibili interventi a favore dei residenti». Lo afferma il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi. SEQUESTRATE 14 BOMBE CARTA Quattordici bombe carta sono state sequestrate dalla polizia nel corso di una bonifica nei pressi del cantiere della Tav, in prossimità della Maddalena di Chiomonte. Il corteo istituzionale che muove da Exilles è stato regolarmente preannunciato con preavviso di manifestazione e agli stessi promotori, il Questore della provincia di Torino ha formulato puntuali prescrizioni, per garantire, nella giornata odierna, l'ordine e la sicurezza pubblica. I manifestanti, solo per oggi, potranno impegnare	progressivamente inversa rispetto all'entità della pensione. A precisare come funzionerà la misura introdotta in manovra è una nota dell'Inps. Le pensioni più basse fino a tre volte il minimo, ovvero fino a un importo di 1.428 euro mensili, anche l'anno prossimo saranno rivalutate per intero. Le pensioni tra tre e cinque volte il minimo - nello scaglione tra 1.428 e 2.380 euro mensili - saranno invece rivalutate al cento per cento nella fascia fino a 1.428 e al 45 per cento nella fascia fino a 2.380. Le pensioni oltre cinque volte il minimo – ovvero superiori a 2.380 euro mensili - saranno infine rivalutare al 100 per cento nella fascia fino a 1.428 euro e al 45 per cento nella fascia da 1.428 a 2.380. Solo per la quota di assegno che supera quest'ultima soglia la rivalutazione sarà azzerata. L'intervento sull'indicizzazione degli assegni, che riguarderà, secondo l'Inps, 4,4 milioni di pensionati, ieri ha scatenato i sindacati, uniti nel respingere una misura che il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, ha definito «socialmente ingiusta». In questo modo, ha osservato Bonanni, si rendono «ancora più vulnerabili quei pensionati che negli ultimi quindici anni

	«L'assessore Rizzi - ha spiegato in una nota l'avvocato Didd - non si dimetterà essendo consapevole di non aver nulla da temere e di potere confidare nella serenità della magistratura che, certamente, non si farà ingannare da queste manovre». L'avvocato Didd parla di una vera e propria «delegittimazione» nei confronti della Rizzi. «Avendo intuito l'organizzazione di queste operazioni - ha aggiunto - avevo richiesto all'autorità giudiziaria di Brescia di conoscere se la stessa fosse o meno indagata. Il pm mi ha anticipato nel fornirmi la risposta notificando all'assessore l'avvio dell'indagine». Già in settimana, il legale ha detto che prenderà contatti con il pm Fabio Salamone «perché in tempi brevissimi possa ascoltarla». «SONO SERENA» - «Nella Lega non funziona il metodo dossier ma ci si candida e si escludono le persone in un altro modo», ha dichiarato Monica Rizzi dopo la perquisizione. «Era un atto dovuto dopo l'esposto presentato ad aprile alla Procura di Brescia», ha detto l'esponente della Lega Nord che si mostra tranquilla: «Sono contenta che siano	ho appreso altresì che analoghe iniziative verrebbero assunte a breve anche dal Ministro del turismo e dal Ministro dell'economia e delle finanze (quest'ultimo titolare di un importante Dicastero, anziché Ministro senza portafoglio come gli altri tre). Come ho già avuto occasione di sottolineare al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dott. Letta, la dislocazione di sedi ministeriali in ambiti del territorio diversi dalla città di Roma deve tener conto delle disposizioni contenute nel regio decreto n. 33 del 1871, ancora pienamente vigente, che nell'istituire, all'articolo 1, Roma quale capitale d'Italia ha altresì previsto che in essa abbiano sede il Governo ed i Ministeri. E' altresì noto che la scelta di Roma capitale è stata costituzionalizzata con la riforma del titolo V della nostra Carta che, con la nuova formulazione dell'articolo 114, terzo comma, ha da una parte introdotto un bilanciamento con le più ampie funzioni attribuite agli enti territoriali e dall'altra ha posto un vincolo che coinvolge tutti gli organi costituzionali, compresi ovviamente il Governo e la Presidenza del	la strada provinciale 233 sino al ponte sulla Dora e la via Roma del comune di Chiomonte, sino al campo sportivo ove la manifestazione terminerà. Vietato l'ingresso e lo stazionamento di mezzi e persone sul resto della rete stradale che porta al cantiere della Maddalena, così come l'occupazione dei prati o della aree boschive prospicienti la viabilità del percorso autorizzato. Proibito anche l'accesso alle aree rurali raggiungibili per mezzo della viabilità interdetta. Secondo la questura sul piazzale del forte di Exilles erano presenti circa 1000 persone, in aumento, e 600 circa presso il campo sportivo di Giaglione, due dei concentramenti della manifestazione. Le forze dell'ordine hanno segnalato anche lanci di pietre, da parte di ignoti, contro gli agenti dall'area sovrastante la galleria Cels sull'autostrada A32, che per esigenze di sicurezza, dalle 10,25 è stata interdetta al traffico, da Bardonecchia a Susa, in entrambi i sensi di marcia. IL PRIMO BLOCCO E LA VIA DEI BOSCHI Incontrato il primo blocco delle forze dell'ordine, lo spezzone di corteo della manifestazione della Valle di Susa partito da Giaglione, ha	hanno già visto ridursi il potere di acquisto delle loro pensioni». Dura anche la reazione della Cgil, per cui è intervenuta la segretaria confederale Vera Lamonica: «Siamo assolutamente contrari - ha sottolineato - e ci opporremo con tutti gli strumenti della mobilitazione. È una misura inaccettabile, iniqua e vessatoria che ancora una volta colpisce gli stessi e non le grandi ricchezze. È il segno di una manovra che scarica su lavoratori e pensionati il costo del risanamento e non colpisce la ricchezza». grafici Gli effetti della manovra sul pensionamento per le donne Proteste per la nuova stretta sulle rivalutazione sono giunte anche dal fronte politico. Cesare Damiano (Pd), autore in veste di ministro del Lavoro del governo Prodi dell'ultimo intervento analogo che però riguardava gli assegni superiori otto volte il minimo, ha parlato di misura inaccettabile «che colpisce non le pensioni ricche ma quelle medie e che conferma il carattere di ingiustizia sociale di questo provvedimento». Nino Lo Presti, capogruppo di Fli in commissione Bilancio alla Camera sottolinea poi che la

	venuti ad accertare che non c'è nulla. Sono serena. Sono state avviate delle indagini e sono disponibile a farmi sentire, la magistratura fa il suo corso», anche se «le indagini non sono mai veloci come si vorrebbe». L'assessore, quindi, conclude: «Mi sono sentita sotto tiro e qualcuno ne risponderà». Redazione online 26 luglio 2011 17:10 **2011-07-25** LO SNODO FERROVIARIO GRAVEMENTE DANNEGGIATO DAL ROGO Treni, lunedì di ritardi e disagi dopo l'incendio alla stazione Tiburtina Partenze rinviate anche di 120 minuti. Il treno da Monaco a Roma 3 ore dopo. Pochi i regionali soppressi. Piano per i pendolari. Sequestrati cave di rame rubati NOTIZIE CORRELATE Roma: riparte la metro B, disagi sulle regionali Fr1 e Fr2 (25 lug 11) Ritardi e roghi, i «danni collaterali» dei predoni del rame (25 lug 11) Incendio alla stazione Tiburtina. Traffico ferroviario in tilt (24 lug 11)	Consiglio: vincolo ribadito dalla legge n. 42 del 2009, che all'art. 24 prevede un primo ordinamento transitorio per Roma capitale diretto "a garantire il miglior assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli Organi Costituzionali". Infine, recentemente e sia pure in un contesto non univoco, nel corso dell'esame parlamentare del d.l. n. 70 del 2011, sono stati discussi e votati diversi ordini del giorno finalizzati ad escludere ipotesi di delocalizzazione dei Ministeri pur nell'accoglimento, senza voto, di un o.d.g. (Cicchitto ed altri) di contenuto autorizzatorio. Quanto al contenuto dei citati decreti istitutivi devo rilevare che i Ministri emananti, Ministri senza portafoglio, hanno provveduto autonomamente ad istituire sedi distaccate, rispettivamente, di un Dipartimento e di una Struttura di missione, che costituiscono parte dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio. Poiché ai fini di una eventuale sua elasticità, il decreto legislativo n. 303 del 1999, all'articolo 7, attribuisce al Presidente del Consiglio la	intrapreso la via dei boschi per raggiungere la Maddalena. Pressochè continuo il passaggio di elicotteri della polizia sopra i manifestanti. I CORTEI Almeno un migliaio di persone si sono messe in marcia da Giaglione (Torino), in Val di Susa, per raggiungere, attraverso i sentieri di montagna, l'area in cui si sta realizzando il primo cantiere dell'alta velocità. Ai numerosi residenti nella valle si sono aggiunti gruppi di autonomi e frequentatori dei Centri sociali; alcuni manifestanti vengono da Roma, dal Veneto e anche dalla Francia. Un elicottero delle forze dell'ordine controlla dall'alto i movimenti del lungo corteo. C'è anche una sagoma tenuta alta con un bastone che raffigura il sindaco di Torino Piero Fassino con in mano una mazzetta di banconote da 500 euro, e nell'altra un fucile. Migliaia le bandiere bianche No Tav con la locomotiva nera disegnata e sopra una croce rossa. L'unico a rappresentare le istituzioni, Leonardo Capella, consigliere comunale di Meana. Tutti gli altri amministratori della valle sono al corteo di Exilles, che non è ancora partito. Per il corteo da Exilles si è scelto	stretta «creerà ancora più disagio nelle fasce più deboli». E contro queste ultime «continueremo ad andare» ha sottolineato il vicepresidente dei deputati dell'Udc, Gian Luca Galletti, «almeno fino a quando non si faranno riforme vere». Secondo l'Idv, infine, «la manovra è una truffa, scarica il peso sul prossimo governo, non contiene misure strutturali, non rilancia l'economia ed offende pure i cittadini». Nel corso delle riforme del sistema pensionistico degli anni Novanta il meccanismo di indicizzazione degli assegni è stato più volte rimodulato. L'intervento più lontano nel tempo risale alla riforma Amato (1992) quando l'indicizzazione venne ridotta prima che il meccanismo venisse modificato con l'adeguamento degli assegni non più alla dinamica dei salari ma a quella dei prezzi. Qualche anno dopo (1994) il primo governo Berlusconi intervenne nuovamente, con l'aggancio della rivalutazione all'inflazione programmata. Poi fu la volta del governo Dini, che con il varo della sua riforma (legge 335/1995) realizzò il blocco generalizzato per tutte le pensioni, anche per le più basse. Infine l'ultima stretta voluta dal governo Prodi

	Guarda il video Disagi al traffico ferroviario in tutta Italia (24 lug 11) Ferrovieri all'attacco: «Insufficiente il sistema antincedio» (24 lug 11) Incendio o sabotaggio? Vigili del fuoco e Polfer escludono il dolo (24 lug 11) Il tabellone di partenze e arrivi a Termini lunedì mattina (foto Zanini) Il tabellone di partenze e arrivi a Termini lunedì mattina (foto Zanini) ROMA - Poco più di 24 ore dopo sono ancora numerosi i convogli in ritardo - in partenza come in arrivo - nella stazione di Roma Termini. Il giorno dopo il grande incendio alla stazione Tiburtina, nello snodo feroviario più importante d'Italia ci sono, fortunatamente, poche cancellazioni. Le più gravi vengono segnalate sui cartelloni: non parte il Frecciarossa delle 8.00 da Milano a Roma. Molti treni in partenza e in arrivo portavano dai 15 ai 40 minuti di ritardo; poi saliti a 120 e perfino 180 minuti. I RECORD NEGATIVI - Nella prima mattina di lunedì 25 luglio risultavano soppressi solo il regionale in partenza per Colleferro e i regionali in arrivo da Terracina (6.58) e da Chiusi (7.22) - con ritardi	facoltà di adottare con DPCM le misure per il miglior esercizio delle sue funzioni istituzionali, ritengo che l'autorizzazione ad una eventuale diversa allocazione di sedi o strutture operative, e non già di semplice rappresentanza, dovrebbe più correttamente trovare collocazione normativa in un atto avente tale rango, da sottoporre alla registrazione della Corte dei Conti per i non irrilevanti profili finanziari, come affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 221 del 2002. Peraltro l'apertura di sedi di mera rappresentanza costituisce scelta organizzativa da valutarsi in una logica costi-benefici che, in ogni caso, dovrebbe improntarsi, nell'attuale situazione economico-finanziaria, al più rigido contenimento delle spese e alla massima efficienza funzionale. Tutt'altra fattispecie, prevista dalla stessa Costituzione e da numerose leggi attuative, è quella della esistenza, storicamente consolidata, di uffici periferici (come ad esempio i Provveditorati agli studi e le Sovraintendenze ai beni culturali e ambientali), che non può quindi confondersi in alcun modo	invece di mettere in testa bambini e ragazzi. In mano tengono lo striscione di apertura della manifestazione: un'enorme foto di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino con la scritta «Giù le mani dalla Valsusa». «CI RIPRENDEREMO IL CANTIERE» Decine e decine i ragazzi vestiti nero, incappucciati e armati di caschi che si stanno preparando, nel piazzale della sede Ana, a percorrere la stradina in mezzo ai boschi che conduce all'area del cantiere. Molti vengono da Roma, dal Veneto e da altre regioni d'Italia. Ma sono tornati anche i francesi. Sono pronti, muniti di cartina, a «riprendersi» il cantiere dopo lo sgombero di una settimana fa. L'APPELLO DI FASSINO: VIA DALLE BARRICATE «Abbandonare le barricate»: «allo stillicidio di manifestazioni e blocchi sarebbe più utile un confronto con l'Osservatorio, vigilando sul cantiere e sulla costruzione delle opere per la messa in sicurezza della Valle, insieme con i sindaci». È l'appello ai No - Tav che il sindaco di Torino Piero Fassino lancia dalle colonne di Repubblica, aggiungendo: «nessuno vuole ignorare le loro richieste, ma un conto è	(2007) con il blocco per un solo anno degli adeguamenti delle pensioni superiori otto volte il minimo. LE PRINCIPALI MISURE PREVIDENZIALI Sale l'età di vecchiaia catterà dal 2020 il graduale aumento fino a 65 anni dell'età di pensionamento delle donne nel settore privato. Da quell'anno ci vorrà un mese in più (60 anni e un mese) per lasciare il lavoro. Poi i requisiti anagrafici vengono incrementati via via fino al 2032 Pensione e attesa di vita Dal 2014 il momento del pensionamento verrà definito, oltre che dalla finestra unica, anche sulla base dell'aspettativa di vita del lavoratore secondo le proiezioni Istat. In fase di prima attuazione questo ulteriore posticipo non potrà superare i tre mesi Rivalutazione bloccata Le pensioni più basse, fino a 3 volte il minimo, ovvero fino a 1.428 euro mensili, saranno sempre rivalutate al 100%. Le pensioni tra 3 e 5 volte il minimo saranno rivalutate al 45%. Stop alla rivalutazione per quelle oltre 5 volte il minimo. Il blocco sarà per fasce

	e disagi per i pendolari sui convogli da Velletri, Foligno, Nettuno e in partenza per Velletri (7.00) e Nettuno (7.10) -, alcuni Eurostar erano in orario (come il 9506 per Milano delle 7.15) o in ritardo di 20 (il 9602 delle 7.00) o 30 minuti (l'AV 9400 per Venezia delle 6.45). Ma con il passare delle ore i ritardi sono aumentati: fino a due ore sulla direttrice Nord-Sud; con il Roma-Napoli partito 120 minuti dopo il previsto. Più pesanti i disagi per i convogli dall'estero: il treno da Vienna-Monaco di Baviera, atteso a Termini alle 9.15 è giunto oltre 180 minuti dopo, alle 12.35; il «Palatino» da Parigi, che doveva essere a Roma alle 10.12, ha un ritardo di circa due ore e mezza. Maglia nera nella classifica degli arrivi nazionali per un convoglio proveniente da Brescia, con due ore e 50 minuti di ritardo. Il tabellone delle partenze a Termini lunedì: in rosso i ritardi (foto Zanini) Il tabellone delle partenze a Termini lunedì: in rosso i ritardi (foto Zanini) RIPERCUSSIONI A BOLOGNA - All'indomani dell'incendio, permangono difficoltà e i ritardi anche nello snodo cruciale di Bologna. Malgrado una situazione generale	con lo spostamento di sede dei Ministeri; spostamento non legittimato né dalla Costituzione che individua in Roma la capitale della Repubblica, né dalle leggi ordinarie, quale ad esempio l'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988, che consente di intervenire con regolamento ministeriale solo sull'individuazione degli uffici centrali e periferici e non sullo spostamento di sede dei Ministeri. Inoltre, il rapporto tra tali uffici periferici e gli enti locali va assicurato sull'intero territorio nazionale nell'ambito dei già delineati uffici territoriali di Governo. Va peraltro rilevato che a fronte della scelta, non avente connotati di particolare rilievo istituzionale, di aprire meri uffici di rappresentanza, non giova alla chiarezza una recente nota della Presidenza del Consiglio, che inquadra tale iniziativa nell'ambito di "intese già raggiunte sugli uffici decentrati e di rappresentanza di alcuni ministeri sia al Nord che al Sud, come già in essere per molti altri ministeri", così preludendo ad ulteriori dispersioni degli assetti organizzativi dei Ministeri tanto da consentire la prefigurazione, da parte di esponenti dello stesso	chiedere di essere coinvolti per fare, un conto è manifestare per impedire». «Una manifestazione democratica va guardata con rispetto e attenzione - precisa -. La marcia in Valle si è però caricata di contenuti che vanno oltre l'essere contro la Torino-Lione. A sfilare ci saranno gruppi che dicono no ad altre opere, dal Dal Molin al ponte sullo stretto di Messina. La marcia sta assumendo i connotati di una manifestazione contro qualsiasi infrastruttura moderna, si rischia una regressione culturale». LA VEGLIA DURANTE LA NOTTE Dopo una notte insonne all'ombra del ferro spinato (GUARDA IL VIDEO), dalle prime ore di stamattina centinaia di persone stanno affluendo in Val di Susa per partecipare alla manifestazione No Tav. Uno dei tre punti di concentramento è a Giaglione, paese da dove i dimostranti intendono partire per - affermano - «stringere d'assedio» l'area della Maddalena di Chiomonte: in quella località, infatti, si sta realizzando il primo cantiere della linea ferroviaria ad alta velocità. Fino a domenica scorsa i No Tav vi avevano un presidio con tanto di tendopoli: la struttura però	LE REAZIONI Chi si salva dalla sforbiciata I trattamenti fino a tre volte il minimo, cioè fino a un importo di 1.428 euro mensili, saranno rivalutati per intero Il numero - 2,2miliardi Il risparmio cumulato entro il 2014 Battaglia intorno ai cantieri Tav. Black bloc in azione: feriti 188 agenti di Maria Chiara Voci . All'interno un articolo di C. DominelliCronologia articolo 3 luglio 2011 Almeno 188 feriti tra le forze dell'ordine, cinque fra i manifestanti e un operaio. Questo il bilancio ufficiale, ancora momentaneo, degli scontri che si sono registrati oggi in Val di Susa, intorno ai cantieri della Tav, assediati a lungo dai dimostranti. Chiusa tutto il giorno per motivi di sicurezza l'autostrada A32 nel tratto Bardonecchia-Avigliana ovest, con enormi disagi per la circolazione; bloccate anche tutte le strade della zona. Si è purtroppo trasformata in una vera guerriglia, con violenti scontri tra Black bloc e forze dell'ordine, la manifestazione di protesta indetta dal movimento dei No Tav contro

	sostanzialmente sotto controllo, sono ancora diversi i treni provenienti da Roma o dal Meridione e diretti al Nord che fanno registrare ritardi consistenti: intorno alle 11 il record spettava ad un convoglio in arrivo da Palermo che ha fatto segnare 150 minuti di ritardo. I treni in arrivo da Roma Termini, portavano invece ritardi compresi tra i 35 minuti e i 75 minuti. I convogli diretti a Venezia, Milano e Torino ritardi compresi tra i 30 e i 75 minuti. LE POSSIBILI CAUSE - Sulle possibili cause del grave incendio c'è ancora prudenza: il pm presso la Procura di Roma Barbara Sargenti - che lunedì mattina ha compiuto un sopralluogo nella stazione, tra le ceneri del rogo, nell'ambito dell'inchiesta a lei affidata - spiega che «è presto per il rapporto dei Vigili del fuoco, devono ancora lavorare». Ma Trenitalia insiste che non è stata ancora esclusa l'ipotesi di dolo o di un rogo in qualche modo collegato ad un possibile furto di rame lungo la linea o nelle stazioni di scambio. E in relazione a quest'ultima ipotesi, si segnala che proprio lunedì mattina i vigili urbani di Roma hanno compiuto un ingente sequestro di cavi di rame rubati, rinvenuti	Governo, di casuali localizzazioni in vari siti regionali o municipali delle amministrazioni centrali. E' necessario ribadire che tale evoluzione confliggerebbe con l'articolo 114 della Costituzione che dichiara Roma Capitale della Repubblica, nonché con quanto dispongono le leggi ordinarie attuative già precedentemente citate. La pur condivisibile intenzione di avvicinare l'amministrazione pubblica ai cittadini, pertanto, non può spingersi al punto di immaginare una "capitale diffusa" o " reticolare" disseminata sul territorio nazionale, in completa obliterazione della menzionata natura di Capitale della città di Roma, sede del Governo della Repubblica. Ho ritenuto doveroso, onorevole Presidente, prospettarle queste riflessioni di carattere istituzionale al fine di evitare equivoci e atti specifici che chiamano in causa la mia responsabilità quale rappresentante dell'unità nazionale e garante di princìpi e precetti sanciti dalla Costituzione". Roma, 28 luglio 2011	era stata sgomberata dopo una prova di forza della polizia, che ora mantiene il controllo della zona con migliaia di agenti. Sono circa cento i feriti, al momento, mentre la battaglia in Val di Susa continua, negli scontri tra forze dell'ordine e No Tav a Chiomonte, nell'area di 36mila metri quadrati del cantiere della linea ferroviaria Torino-Lione. 3 luglio 2011 Grillo: «Sono eroi». Pd contro. Verdi e Sel: no alla violenza no tav val susa scontri box Una «rivoluzione straordinaria», fatta da «eroi». No, un atto di «para-terrorismo», condotto da un «manipolo di esaltati e di squadristi». Mentre in Val di Susa infuria la guerriglia, volano pietre e l'aria è intrisa dal fumo dei lacrimogeni, si infiamma il dibattito politico. Sul fronte dei no-Tav senza esitazioni resta Beppe Grillo, che da Chiomonte e La Maddalena fa rimbalzare attraverso la Rete parole di sostegno a chi protesta. Mentre si smarcano dai	la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Frange di No Tav hanno raggiunto da più lati il cantiere della Maddalena obbligando le forze dell'ordine, che hanno messo in sicurezza gli operai, a disporre l'interruzione dei lavori per evitare il peggioramento della situazione; per respingere le centinaia di manifestanti sono stati utilizzati idranti e sparati numerosi lacrimogeni. Solo in serata la situazione è tornata relativament tranquilla, con molti manifestanti che sono andati via. E per domani è stata annunciata la riapertura del cantiere. foto Tensione in Val di Susa per la No Tav Val di Susa: le forze dell'ordine entrano alla Maddalena Le foto degli scontri video Tav, l'arrivo delle ruspe per aprire i cantieri bloccati articoli correlati Senza la Tav in fumo tremila posti Un blitz delle forze dell'ordine apre il cantiere per la Tav in Val di Susa. Circa 80 tra feriti e contusi

	all'interno del campo nomadi di via di Salone, alla periferia della Capitale. Sei le persone fermate per controlli. Ancora da accertare se i cavi possano essere stati rubati nella stazione Tiburtina. Ma sul mercato clandestino dei«predoni di oro rosso» si concentrano ora le attenzioni di molti. Caos a Termini dopo il rogo Corriere.tv PIANO PER I LAVORATORI - Resta inagibile la stazione ferroviaria Tiburtina dopo l' incendio del cantiere durato 15 ore. Nel secondo scalo ferroviario della Capitale sono al lavoro i tecnici dei vigili del fuoco per le verifiche e gli accertamenti sulle cause del rogo. Per venire incontro alle esigenze di migliaia di lavoratori pendolari, il Comune di Roma e la Regione Lazio hanno attivato, fin da lunedì mattina, un piano straordinario del trasporto pubblico locale: alcuni convogli viaggiano con frequenza ridotta a un treno ogni 30 minuti, ma con più vagoni nelle ore di punta. «Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese non solo per i viaggiatori di tutta Italia ma soprattutto per i cittadini romani», ha avvertito il sindaco Alemanno in un sopralluogo allo scalo, prima	GIUSTIZIA Processo lungo, il governo ha fretta E in Senato pone la fiducia sul ddl L'annuncio del ministro per i Rapporti col Parlamento Elio Vito scatena le opposizioni. Il voto domani alle 10. Anna Finocchiaro invoca in Senato il neoministro della Giustizia Nitto Palma e denuncia una "maggioranza di irresponsabili". Idv: "Stravolto il testo solo per affossare il processo Mills". L'Anm: "Significa non arrivare mai a sentenza" Processo lungo, il governo ha fretta E in Senato pone la fiducia sul ddl ROMA - Il governo ha posto al Senato la questione di fiducia sul ddl del cosidetto "processo lungo". Si tratta del procedimento che consente di allungare a dismisura i testi a difesa. Lo ha annunciato in Aula il ministro per i rapporti con il Parlamento Elio Vito. la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama ha stabilito che la fiducia al ddl si voterà domani mattina intorno alle 10, con la prima chiama dei senatori. Alle 9 cominceranno le dichiarazioni di voto. Non si fa attendere il commento dell'Associazione nazionale magistrati. "Processo lungo significa non	«violenti», senza rinnegare la contrarietà alla Tav, Sel e Verdi, che in mattinata hanno preso parte alle manifestazioni. E la sinistra si spacca, con il Pd che condanna con forza gli scontri e con Pdl, Lega e Terzo polo si schiera dalla parte delle forze dell'ordine. Mentre il leader di Prc, Paolo Ferrero, difende i grillini dando piena solidarietà al loro leader. Intanto, il governo conferma l'intenzione di andare avanti. Denuncia uno «Stato di polizia», Beppe Grillo. «State facendo una rivoluzione straordinaria, siete tutti eroi», incita i manifestanti della Val di Susa. Mentre il suo blog si fa megafono di chi non esita a dire: «Alla guerra si risponde con la guerra», «bisogna scatenare focolai di rivolta in tutte le maggiori città italiane». «La Torino-Lione è la più grande truffa del secolo», sostiene Grillo, che accusa la polizia di «usare gas lacrimogeni proibiti, armi da guerra cancerogene». Di fronte alle scene degli scontri decidono invece di dissociarsi Verdi e Sel. «Condanniamo senza esitazione e con forza gli episodi di violenza, ma vogliamo un'operazione verità su un'opera che	Vedi tutti » I cortei Erano partiti intorno alle 10 i due cortei di protesta contro la Tav in Val di Susa, per giungere attraverso i sentieri nei boschi nella zona recintata del cantiere, a Chiomonte, dove lunedì scorso sono iniziati i lavori preliminari per il cunicolo della Maddalena, dopo lo sgombero del presidio anti-Tav. Dalle prime ore di stamattina sono affluite centinaia di persone, con numerosi i pullmann, nei due pounti di ritrovo: Giaglione, vicino Susa, ed Exiles, ai piedi del forte. Da registrare il solito balletto delle cifre: seimila i manifestanti secondo la questura, mentre gli organizzatori parlano di 50mila persone. In testa ai cortei anche bambini che con palloncini colorati che reggono striscioni; in uno di questi lo slogan "Giù le mani dalla Val di Susa" e sotto la foto di Falcone e Borsellino. Gli scontri La manifestazione si è svolta in modo tranquillo e pacifico fino a quando i due corteni hanno raggiunto il cantiere. Qui sono iniziai gli scontri, attorno alla recinzione e ei boschi circostanti. Una parte di uno dei due cortei si è arrampicata su montagna e ha cercato di scendere dal

	di spiegare il Piano straordinario della mobilità messo insieme con Atac e Cotral. Quanto ai trasporti nazionali su strada ferrata, domenica su 137 treni a lunga percorrenza diretti a Roma, 24 (il 17,5% circa) erano stati deviati, 75 (il 55% circa) avevano viaggiato regolarmente, mentre 38 (il 28% circa) erano stati soppressi. HOSTESS PER I PENDOLARI - «Vogliamo supportare tutti i pendolari che vengono a lavorare nella città, e lo faremo insieme creando un 'assestamento' (una sorta di stazione, ndr) a Orte, dove il Fara Sabina-Fiumicino , che entra dentro la città, consentirà a tutte le persone dislocate su Tiburtina di poter scendere alla stazione Tuscolana per la metro A e alla stazione Ostiense per la metro B», ha spiegato l'assessore alla Mobilità del Comune di Roma, Antonello Aurigemma. «Soltanto la tratta della FR2 di Tivoli farà 'assestamento' o a Termini o alla stazione Palmiro Togliatti, dove abbiamo incrementato il servizio di linea». In tutti questi luoghi dovrebbero essere presenti hostess e personale dell'Agenzia della mobilità per dare indicazioni ai cittadini. Intanto numerosi convogli regionali vengono	arrivare mai a sentenza - scrive in una nota il presidente Luca Palamara - questo provvedimento è dettato dall'esigenza di risolvere situazioni particolari e non porta ad alcun miglioramento dell'efficienza del processo". Le opposizioni reagiscono. Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato, chiede al neoministro della Giustizia Nitto Palma di presentarsi in Aula per spiegare il perché di una simile accelerazione. "Assolutamente ingiustificata - afferma l'esponente dei democratici - non si spiega se non con la necessità di salvare il presidente del Consiglio da uno dei suoi tanti processi. È una cosa inaccettabile. E tutto questo avviene nel silenzio più totale e nel totale asservimento della Lega ai bisogni del presidente del Consiglio". Finocchiaro denuncia soprattutto l'infelice tempistica del provvedimento parlando di "maggioranza di irresponsabili", "in una situazione del Paese gravissima, testimoniata anche oggi dalle notizie sulla Borsa in cui servirebbe un clima politico positivo e costruttivo". "Vergogna", afferma il presidente dei democratici	costerà un'enormità. Alla manifestazione di sicuro non c'erano nè corrotti, nè mafiosi, nè piduisti, ma tante famiglie, bambini, suore, agricoltori», sottolinea il presidente dei Verdi Angelo Bonelli, che stamattina era tra loro. «Nessuno cerchi di strumentalizzare questo movimento popolare. Perciò condanniamo chiunque si sia reso protagonista di atti violenti», interviene in serata Sel, con Monica Cerutti e Michele Curto, che hanno guidato la delegazione del partito di Vendola in Val di Susa. «Non sarà un ristretto gruppo di violenti e delinquenti a far cambiare idea al governo che intende realizzare la Tav nel rispetto degli accordi e degli impegni internazionali. La Torino-Lione è un'opera che genera sviluppo, crescita e occupazione e pertanto è prioritaria», è la risposta ferma del governo, con il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, mentre dure dichiarazioni di condanna degli scontri si levano da Pdl e Lega. Ma è unanime la condanna dei violenti anche di Terzo polo, Pd e Idv. «In Val di Susa gli eroi sono i poliziotti e gli operai, non i manifestanti nè tantomeno i delinquenti che tirano le pietre», afferma	bosco al cantiere: sono partiti i primi fumogeni delle forze dell'ordine per disperdere i manifestanti, molti a volto coperto. Lanciati anche in aria dei bengala dalla polizia per segnalare il punto di richiesta di rinforzi. Intanto il corteo in partenza da Giaglione ha rioccupato la baita No Tav. Attorno al cantiere, in mezzo al fumo dei lacrimogeni, sono stati notati dei fuochi artificiali, segnale che i No Tav hanno preso delle parti del sito. Napolitano: violenza eversiva, istituzioni condannino. Ma è alta tensione tra i poli sugli incidenti in Val di Susa Cronologia articolo 3 luglio 2011 Il Quirinale condanna le violenze scoppiate oggi attorno al cantiere della Tav. «Quel che è accaduto in Val di Susa, per responsabilità di gruppi addestrati a pratiche di violenza eversiva - scrive il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in una nota -, sollecita tutte le isituzioni e le componenti politiche democratiche a ribadire la più netta condanna, e le forze dello Stato a vigilare e intervenire ancora con la massima fermezza».

	fatti arrivare e partire dalla stazione Tuscolana. Passeggeri osservano il tabellone con i ritardi a Termini lunedì (Zanini) Passeggeri osservano il tabellone con i ritardi a Termini lunedì (Zanini) AUTOLINEE DEL COTRAL - Le autolinee Cotral che normalmente fanno capolinea a Roma Tiburtina (direttrici Salaria e Nomentana), dovrebbero essere prolungate alla stazione della Metro B di Rebibbia, «anche tramite apposite navette» ha promesso la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. Tecnici responsabili di Cotral sono presenti da lunedì mattina presso il capolinea della stazione Tiburtina, «per valutare in tempo reale l'evolversi della situazione e predisporre gli interventi necessari, come l'attivazione di bus navetta per garantire i trasferimenti dei passeggeri verso le linee metropolitane A (stazione Ponte Mammolo) e B (stazione Rebibbia)». L'incendio che ha distrutto la stazione (Proto) L'incendio che ha distrutto la stazione (Proto) LINEA REGIONALE FR1 - Per quanto riguarda le linee ferroviarie, sulla direttrice Roma-Orte molti treni interregionali provenienti da	Rosy Bindi, puntando il dito contro "un'altra fiducia per approvare l'ennesima norma ad personam" da parte di "un governo sfiduciato dagli italiani, bocciato dalle parti sociali e dai mercati, incapace di affrontare le vere emergenze dell'Italia". "E mentre i giornali del premier - prosegue Bindi - si scatenano contro la casta, si umilia il Parlamento, si aggirano la Costituzione e i richiami del presidente della Repubblica a un corretto rapporto tra le istituzioni" E' un governo "distaccato paurosamente dai problemi veri del Paese", attacca il leader Udc Pier Ferdinando Casini. "Noi chiediamo al governo di occuparsi non dei processi lunghi o brevi, ma di impegnarsi per dare ossigeno vero all'economia italiana con un provvedimento per la crescita". Francesco Rutelli, leader di Alleanza per l'Italia, nel suo intervento al Senato ricorda l'atteggiamento delle opposizioni sulla manovra economica, sul dl di rifinanziamento delle missioni all'estero, improntato al "senso di responsabilità, al senso delle istituzioni, al sentimento di coesione nazionale". La risposta del governo, denuncia Rutelli, è la fiducia "sull'ennesima leggina ad personam". E di fronte a questo, si chiede il	Pier Ferdinando Casini (Udc) in risposta a Grillo. Mentre il segretario Pier Luigi Bersani sottolinea che gli «attacchi violenti» alle forze dell'ordine sono «allarmanti e assolutamente inaccettabili». «Isolare, condannare la violenza e ripudiarne ogni presunta giustificazione - aggiunge Bersani è un dovere elementare di tutte le forze politiche. Non è per noi tollerabile nessun equivoco». Intanto, da Roberto Cota (Lega), Piero Fassino (Pd) e Antonio Saitta (Pd), presidente del Piemonte, sindaco di Torino e presidente della Provincia, arriva un comunicato congiunto per esprimere solidarietà alle forze dell'ordine, una «ferma condanna» della violenza e «la volontà di andare avanti senza farsi intimorire». 3 luglio 2011 **2011-07-02** L'ira di Pd e sindacati: «Giù le mani dalle pensioni» IMG La stretta a sorpresa sulle pensioni sta facendo sollevare un coro di no tra le opposizioni e i sindacati. Le	Il Pdl accusa: violenti sostenuti dalla sinistra. Ma Bersani si smarca Una condanna che arriva dopo una giornata di scontro politico. Con il Pdl che ha accusato la sinistra di sostenere i gruppi di violenti in azione vicino alla centrale idroelettrica di Chiomonte. E il Pd che, con il segretario Pierluigi Bersani, ha preso subito le distanze.«Isolare, condannare la violenza e ripudiarne ogni presunta giustificazione è un dovere elementare di tutte le forze politiche e delle persone civili. Su questo concetto non è per noi tollerabile nessun equivoco». A dare il "la" alla polemica era stato il partito del premier. «Le azioni di guerriglia messe in campo oggi sono l'esempio di come l'estremismo ideologico e politico si sposi all'estremismo comportamentale con effetti devastanti - aveva attaccato il capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto -. A questo punto visto che, al di à degli incidenti, la Sel e i Verdi politicamente sono schierati contro la Tav, è da capire come il Pd possa progettare un'alleanza politica e organica con queste forze». articoli correlati Battaglia intorno ai cantieri Tav. Black bloc in azione: feriti 188 agenti

	Toscana, Umbria e Marche sono di fatto attestati ad Orte. I passeggeri possono da qui proseguire con i treni della Fr1 Orte - Fiumicino. La frequenza comunque è stata dimezzata (2 treni ogni ora da Fara Sabina) rispetto a quella consueta, ma vengono utilizzati «compatibilmente con il materiale disponibile, treni accoppiati per garantire il numero di posti offerti normalmente». Il sincaco Alemanno e l'assessore ai Trasporti Aurigemma (foto Proto) Il sincaco Alemanno e l'assessore ai Trasporti Aurigemma (foto Proto) NESSUN TRENO A TIBURTINA - Nessun treno effettua fermata e servizio nella stazione di Roma Tiburtina; lo scambio con le metropolitane rimane comunque possibile alla stazione di Roma Tuscolana - nuovo capolinea di migliaia di pendolari - con la linea A della Metropolitana e alla stazione di Roma Ostiense con la linea B. Sulla direttrice Roma-Tivoli-Avezzano (Fr2), i treni, inizialmente diretti a Tiburtina, vengono fatti fermare in parte a Roma Termini (scambio Metro A e B) e in parte alla stazione Palmiro Togliatti dove, attraverso la linea 451 dell'Atac (opportunamente potenziata) è possibile	leader di Api, "nessuno dalla maggioranza si alza per dire 'torniamo alle priorità', parliamo della crisi, dello spread tornato a livelli altissimi, delle riforme necessarie al Paese?". Per l'Italia dei Valori, la senatrice Patrizia Bugnano entra nel merito denunciando come in Commissione sia stato "stravolto il condivisibile testo licenziato dalla Camera". "L'emendamento Mugnai - spiega - stravolge la ratio dell'art. 238-bis del Codice di procedura penale rendendo di fatto illimitata la durata del processo. La norma così modificata, per giunta, si potrà applicare ai processi che, pure iniziati, non si siano ancora conclusi in primo grado. La Corte Costituzionale, nel 2009, ha evidenziato come la tutela delle parti sia già garantita dall'attuale sistema procedurale. Allora, non sarà che l'interesse che si persegue con il ddl sul processo lungo è quello di fornire a un unico imputato lo strumento per affossare il suo processo e sferrare alla giustizia l'ennesimo colpo, forse mortale? Per caso quest'unico cittadino si chiama Silvio Berlusconi e il processo in questione è, magari, quello Mills?". Antonio Di Pietro chiama in	forbici della manovra colpiscono gli assegni previdenziali di livello relativamente modesto, come quelle da 1.400 euro al mese. Il decreto per la correzione dei conti pubblici prevedrebbe infatti la mancata rivalutazione per il biennio 2012-2013 delle pensioni superiori a cinque volte il minimo, cioè 2.300 euro al mese (il minimo delle pensioni inps 2011 è di 476 euro al mese), mentre quelle più basse, comprese tra 1.428 e 2.380 euro mensili, dovrebbero essere valutate per tenere conto dell'inflazione, ma solo nella misura del 45%. A ciò si aggiungerebbe l'allungamento dell'età minima di pensione che dal 2014 salirà di almeno tre mesi con l'anticipo dell'agganciamento automatico delle speranze di vita. «Si colpiscono le pensioni intorno ai 1.000 euro mensili netti», spiega Stefano Fassina, responsabile per il Pd di Economia e lavoro, visto che «dall'importo annuo indicato di 18mila euro va sottratto il 30 per cento di tasse». Dunque, precisa Fassina, «sono almeno 5 milioni i pensionati su cui ricadrà l'intervento». E questa, ha poi tenuto a sottolineare, «è sola una	Un blitz delle forze dell'ordine apre il cantiere per la Tav in Val di Susa. Circa 80 tra feriti e contusi Letta: violenza da condannare senza se e senza ma Prima ancora del segretario anche Emanuele Fiano, responsabile sicurezza per i democratici, e il deputato Stefano Esposito, avevano rispedito al mittente le accuse della maggioranza. «Questo antagonismo scientificamente violento - spiega Fiano - troverà sempre la nostra più totale contrarietà e non potrà e non dovrà mai trovare spazio. Mentre Esposito alza il tiro contro i capi dei comitati No Tav «che hanno invocato l'assedio del cantiere e utilizzato parole d'ordine violente e insurrezionaliste, nonché Beppe Grillo e i suoi seguaci piemontesi». E anche il numero due del partito, Enrico Letta,aveva espresso «piena solidarietà» alle forze dell'ordine contro la violenza «da condannare senza se e senza ma». Grillo ai manifestanti: siete degli eroi. Ma Casini lo bacchetta su Fb Proprio le parole di Beppe Grillo - che aveva definito «eroi» i manifestanti e ha parlato «di prove tecniche di dittatura» - avevano contribuito ad accendere la

	raggiungere la Metro B a Ponte Mammolo e la Metro A a Subaugusta. Redazione online 24 luglio 2011(ultima modifica: 25 luglio 2011 12:26) DOPO LA PARALISI DEL TRAFFICO FERROVIARIO Furti di rame, ritardi, incendi danni collaterali dei predoni d'oro rosso L'ipotesi di un furto all'origine del rogo a Tiburtina e i precedenti di un «mercato» da 400 tonnellate l'anno Sequestro di cavi nel campo nomadi di via di Salone NOTIZIE CORRELATE Furto di rame blocca la Fr3 Roma-Viterbo (12 lug 11) Frecciarossa in ritardo di 40 minuti: colpa dei furti di rame (8 sett '10) Bobine di rame recuperate dopo un furto (foto Proto) Bobine di rame recuperate dopo un furto (foto Proto) ROMA - L'ipotesi, accreditata da Trenitalia, che possa essere stato un furto di rame l'origine del catastrofico rogo alla Stazione Tiburtina di Roma che ha paralizzato il traffico ferroviario in tutta Italia lascia perplessa una parte degli esperti. Ci si chiede come una semplice sottrazione di alcuni cavi	causa direttamente Palma che "nel suo primo giorno da ministro si è reso complice di azioni a tutela della criminalità e non della giustizia". "Queste norme - sottolinea il leader Idv - permettono a Berlusconi di aggiustare i suoi processi e impediscono alla giustizia italiana di funzionare". E richiama l'attenzione anche sul fatto che attraverso il ddl viene colpita la norma varata all'indomani della strage di Capaci con la quale veniva fatta salva l'acquisizione delle sentenze definitive, "di modo che, anche nei processi di mafia, si potrà riaprire all'infinito la lista dei testimoni. Di fronte a tale scelleratezza non resta che la mobilitazione di massa, costi quel che costi". (28 luglio 2011) GOVERNO Nitto Palma nuovo Guardasigilli Bernini alle politiche comunitarie Berlusconi sale al Colle e incontra il capo dello Stato. L'ex ministro della Giustizia Angelino Alfano si dimette e diventa segretario del Pdl a tempo pieno Nitto Palma nuovo Guardasigilli Bernini alle politiche comunitarie	delle norme. Poi c'è il ticket che pesa soprattutto sui pensionati visto che più di altri ricorrono al servizio sanitario nazionale. E ancora, l'aumento da 34 a 120 euro del bollo sui titoli a partire dai 1.000 euro investiti; anche qui parliamo di piccoli risparmiatori spesso anziani». Da ultimo, ha proseguito, «c'è il colpo pesantissimo e insostenibile a Comuni, Province e Regioni, con 10 miliardi di tagli che vanno ad aggiungersi ai 13 miliardi dello scorso anno. Tutti gli amministratori, anche quelli leghisti, hanno già annunciato che dovranno tagliare i servizi sociali e assistenziali». Non ci stanno neanche le parti sociali. «I pensionati cominciano a pagare subito e subiranno un ulteriore peggioramento della loro condizione nei prossimi anni». Lo afferma Carla Cantone, segretario generale dello Spi Cgil, commentando la manovra e i tagli previsti alla previdenza e all'assistenza. Cantone annuncia anche una manifestazione il 15 luglio davanti Montecitorio per protestare contro le decisioni del Governo. «Tra i più colpiti - sottolinea Cantone - saranno gli assegni previdenziali di importo medio, la maggioranza del totale dei pensionati, quelli	temperatura dello scontro politico. Con il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini che, dal suo profilo su Facebook, aveva attaccato il comico genovese. «In Val di Susa gli eroi sono i poliziotti e gli operai, non i manifestanti né tantomeno i delinquenti che tirano le pietre». Mentre Daniele Capezzone, portavoce del Pdl, aveva critica Grillo «che dice cose irresponsabili, e scherza col fuoco perfino in ore in cui alcuni malintenzionati stanno facendo divampare la violenza». (Ce. Do.) **2011-07-02** Tutte le novità della manovra da 47 miliardi di Marco Mobili Cronologia articolo 01 luglio 2011 ROMA - La tassa sulle transazioni finanziare dell'1,5 per mille potrebbe uscire definitivamente di scena. Così come la tassazione separata del 35% sul trading finanziario sembra essere destinata a trasformarsi in un'addizionale del 7%. Giallo, poi, per tutta la giornata di ieri sul superbollo da applicare ai Suv:

	possa mandare in tilt i sistemi di sicurezza e permettere che un corto circuito distrugga la «cabina di regia» del nodo ferroviario più importante della Penisola. I tecnici chiariranno. Ma il problema della sottrazione fraudolenta di cavi e materiale elettrico lungo le linee ferroviarie italiane resta un problema grave: con pesanti «danni collaterali». E casi limite come quello di domenica 24 e quello che, all'inizio di settembre 2010, portò al blocco dell'Alta velocità fra Roma e Firenze: erano spariti alcuni cavi di rame che collegano la sottostazione elettrica di Settebagni con la linea aerea di alimentazione dei treni, e i «Frecciarossa» erano stati poi deviati sulla vecchia linea ferroviaria accumulando ritardi fino a 40 minuti. Il sequestro di cavi rubati nel campo nomadi di via di Salone a Roma (Ansa) Il sequestro di cavi rubati nel campo nomadi di via di Salone a Roma (Ansa) SEQUESTRO IN VIA DI SALONE - Intanto lunedì mattina oltre un quintale di rame, tra cui diversi cavi elettrici tranciati, è stato sequestrato dagli agenti dell'VIII gruppo della polizia municipale di Roma, durante una perquisizione nel campo nomadi di via di Salone. Nelle	ROMA - Via libera al rimpasto di governo. Dopo le dimissioni del Guardasigilli Angelino Alfano ("fare il ministro è incompatibile con il ruolo di segretario del Pdl"), Silvio Berlusconi è salito al Quirinale proponendo il nome di Nitto Palma come ministro di Giustizia. Una nomina che ha ottenuto il via libera di Giorgio Napolitano. Stessa sorte per Anna Maria Bernini che è stata nominata ministro per le politiche comunitarie (un ministero senza portafoglio). Resta, però, la freddezza tra il Colle e il Cavaliere. Il colloquio, durato poco meno di mezz'ora, sarebbe all'insegna della massima formalità. E nessun chiarimento sarebbe arrivato da Berlusconi sul tema dello spostamento al Nord di alcuni ministeri. Un argomento su cui il Colle ha espresso "preoccupazione" inviando ieri una lettera al capo del governo. E sembra che da palazzo Chigi non arriverà nessuna risposta scritta anche se il Cavaliere avrebbe rassicurato il Quirinale di voler affrontare la questione domani in Cdm "esortando" i ministri a riflettere sul monito del presidente della Repubblica. Le reazioni. "Mi auguro che il primo atto del ministro sia quello di fermare l'obbrobriosa legge in	che percepiscono intorno agli 800 euro netti, che, oltre a essere tassati maggiormente, avranno una riduzione drastica dell'assistenza socio sanitaria, un ulteriore balzello per salvaguardare la loro salute». Per il segretario confederale della Cgil, Vera Lamonica si tratta di «una misura inaccettabile, inserita in una manovra che ancora una volta colpisce i soliti noti» a cui il sindacato «si opporrà con forza anche con la mobilitazione». Alt anche dal segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. «Il governo ed il parlamento devono correggere il provvedimento che blocca la rivalutazione delle pensioni», dice. E aggiunge: «La norma rende ancora più vulnerabili quei pensionati che negli ultimi quindici anni hanno già visto ridursi il potere di acquisto delle loro pensioni». Quello che si aspetta, Bonanni è «non solo un chiarimento dal governo», ma anche che il parlamento corregga «questa palese iniquità, individuando nella riduzione dei livelli amministrativi, negli sprechi e nei costi impropri della politica, la copertura necessaria per dare soluzione ad un provvedimento ingiusto e socialmente non	Berlusconi ha confermato il ritocco al rialzo del bollo per le auto di lusso, mentre poco prima il sottosegretario all'Economia, Luigi Casero, al Tg4, annunciava che il superbollo non sarebbe entrato in manovra. E alla fine del Cdm il ministro Galan tornava a parlare del superbollo. grafici L'entità della manovra e le principali misure articoli correlati Via libera alla manovra. Berlusconi: avremo la fiducia. Tremonti: «Pareggio nel 2014 obiettivo etico» Su trading e banche meno oneri Addio Ice, la rete estera passa alla Farnesina Vedi tutti » Le scelte definitive tra le diverse ipotesi alternative messe sul tappeto ieri in Cdm saranno prese soltanto nella mattinata di oggi. Alle otto del mattino, infatti, il gabinetto del ministro Tremonti si riunirà per chiudere il lavoro sul testo del decreto legge. Il provvedimento, limature a parte, è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri con l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2014. E in serata con una nota di

	prossime ore saranno effettuati accertamenti per capire se il materiale possa essere stato rubato all'interno del cantiere della stazione Tiburtina. OGNI GIORNO FURTI RIPETUTI - Se qualcuno tende a sottovalutare la portata delle azioni dei «predoni di oro rosso», basti pensare che, soltanto nella Capitale, questo genere di danneggiamenti ad opera di mercanti di rame rubato si ripetono anche più volte al giorno. Con conseguenze più o meno pesanti sul traffico ferroviario. Soltanto il 12 luglio, un furto di rame aveva bloccano la linea regionale Roma-Viterbo, lasciando fermi sui binari alcuni treni pendolari, con gravi disagi per migliaia di lavoratori in viaggio verso la Capitale dall'alba. In molti erano stati costretti a scendere dal treno e salire su bus sostitutivi. Il «colpo» aveva fruttato ai malviventi 100 chili di rame. Lo stesso era avvenuto, sempre sulla linea Fr3, il 30 giugno scorso. L'incendio alla Pisana provocato da un furto di rame (foto Proto) L'incendio alla Pisana provocato da un furto di rame (foto Proto) FURTO E FIAMME - In effetti l'ipotesi causa-effetto che	discussione in queste ore al Senato, il cosiddetto processo lungo ovvero l'ennesima legge ad personam a favore di Silvio Berlusconi" dichiara il responsabile Giustizia del Pd, Andrea Orlando. Per il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi con la nomina di Palma "il centrodestra continua a percorrere la solita strada. Con lui o con Alfano non cambia nulla a via Arenula. Una nomina in assoluta coerenza con chi lo ha preceduto". Schifani. Sempre in tema di nomine e minsteri il presidente del Senato Renato Schifani si schiera con il capo dello Stato perplesso per la scelta di trasferire alcuni uffici di rappresentanza del governo al Nord. "La penso esattamente come il capo dello Stato" dice Schifani - Una cosa è la tenuta dell'esecutivo, attorno al governo che sta a Roma, altra cosa è il decentramento delle sedi di rappresentanza per avvicinare le istituzioni ai cittadini". Schifani sottolinea che "lo spostamento di un ministero in un'altra città costa" sostenendo però che si possono prendere in considerazione, nell'ottica del federalismo, "sedi periferiche al nord, al centro e al sud, perchè bisogna dare il senso di un paese unito".	sostenibile». Per Vendola «la manovra Berlusconi-Tremonti candida chi dirige le amministrazioni territoriali, presidenti di regione, di province e sindaci a diventare esclusivamente dei curatori fallimentari». «La manovra - prosegue il leader di Sel - era partita con gli effetti speciali degli annunci, che riguardano sempre il futuro, mai il presente, degli tagli alla casta e alla politica. E poi quando uno osserva il contenuto vero della manovra capisce, guardando ad esempio l'incredibile vicenda del blocco delle pensioni, che si tratta della patrimoniale sui ceti medio bassi del nostro Paese. È la patrimoniale sui poveri. Nient'altro». A nulla sono servite le precisazioni dell'Inps, che in una nota spiega che «quello adottato nella manovra è un meccanismo di rivalutazione a fasce per cui tutte le pensioni sono oggetto di rivalutazione, anche se in misura progressivamente inversa rispetto all'entità della pensione». In questo modo le pensioni più basse, fino a un importo di 1.428 euro mensili, sono rivalutate al 100%. Le pensioni tra tre e cinque volte il minimo - nello scaglione tra 1.428 e 2.380 euro mensili - saranno rivalutate al 100% nella	Via XX settembre il ministro ha precisato che «siamo già a tre quarti della strada verso il pareggio di bilancio» e che «nel decreto sono contenute tutte le norme di aumento delle entrate e di riduzione della spesa pubblica, in modo da centrare tanto su quest'anno, quanto sul prossimo triennio tutti gli obiettivi di impegno europeo». Non solo. Nel testo della nota viene ricordare che «l'avanzo primario italiano è già maggiore di quello degli altri paesi europei e continuerà a migliorare. Quanto è stato fatto in questi anni e sarà fatto nei prossimi è riportare la spesa pubblica sulla linea di sviluppo del prodotto interno lordo». Una volta sciolti gli ultimi nodi, anche la quantificazione delle misure sarà definita nel dettaglio. Da fonti del Governo, comunque, l'entità della manovra alla fine si dovrebbe attestare sui 47 miliardi complessivi: per quest'anno l'intervento sarebbe pari a circa 1,5 miliardi; 5,5 nel 2012 e 20 miliardi per ciascuno degli anni 2013-2014. Per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale la data ipotizzata sarebbe quella di lunedì prossimo. Dopo di che la manovra approderà all'esame di Palazzo Madama

	lega l'incendio a Tiburtina con i furti di rame ha un precedente: nel settembre 2010, i «predoni dell'oro rosso» avevano provocato indirettamente un vasto incendio alla Pisana per aver tentato di sottrarre cavi da una centralina elettrica. Saltate le linee telefoniche dell'intera zona. I furti avvengono ovunque, non solo a Roma: a Bologna, nei depositi ferroviari, nove mesi fa sparirono addirittura tre enormi e pesantissimi rocchettoni di cavi di rame destinati alle linee ferroviarie di tutta Italia. Dopo una sensibile riduzione nel corso degli ultimi quattro anni (nel 2008 le ferrovie avevano subito il furto di 413 mila chilogrammi di rame, contro 1 milione e 231 mila di due anni prima), il business dei furti di rame sembra registrare dunque un nuovo picco. Allo Sco, il Servizio centrale operativo del Dipartimento di polizia, una sezione segue con attenzione il fenomeno coordinando i dati delle attività di contrasto effettuato da squadre mobili e Polfer. MERCATO CLANDESTINO - I furti di rame sulle linee elettriche sono una piaga che colpisce qualsiasi cantiere o linea abbia grossi quantitativi di cavi. Autori sono spesso nomadi che rifornmiscono un	Schifani interviene anche sul difficile rapporto tra politica e giustizia. Auspicando che "si trovi un punto di mediazione e e di reciproco rispetto" sia tra magistratura e politica sia tra maggioranza e opposizione". Fatto possibile "se se si parla di riforme". In ogni caso, "il rispetto tra i due poteri rende un servizio al paese e alla serenità dei cittadini indagati o imputati". E il principio "sacrosanto" da cui partire è che "tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, anche se parlamentari". Così come "i magistrati facciano il loro lavoro cercando di essere rigorosi come ha detto il capo dello stato". Detto questo, "non mi iscrivo al derby" tra le due fazioni, e "confido nella nostra Costituzione". (27 luglio 2011) DAL SITO INTERNET DE L'ESPRESSO http://espresso.repubblica.it/dettaglio/palma-chi-e-il-nuovo-guardasigilli/2157109 Palma, chi è il nuovo guardasigilli di Adriano Botta Ex giudice a Roma, divenne grande amico di Previti e tentò di salvarlo dal carcere con una leggina ad personam. A Palazzo Madama	fascia fino a 1.428 e al 45% nella fascia fino a 2.380. Le pensioni oltre cinque volte il minimo - ovvero superiori a 2.380 euro mensili - saranno rivalutare al 100% nella fascia fino a 1.428 euro, al 45% nella fascia da 1.428 a 2.380, mentre il blocco della rivalutazione scatterà nella quota superiore a 2.380 euro mensili. 2 luglio 2011 Intanto Tremonti grazia i parlamentari: niente tagli ai costi della politica di Bianca Di Giovanni | tutti gli articoli dell'autore BERLUSCONI FRATTINI TREMONTI TRISTE CAMERA Tante parole, pochi fatti. Mentre il paese si prepara ad affrontare una stangata senza precedenti, sui costi della politica il «moralizzatore» Giulio Tremonti si salva con una commissione guidata dal presidente dell'Istat, che studierà la questione, e proporrà gli interventi che dovranno ispirarsi alla prassi europea. È questo quello che prevede la manovra da 47 miliardi in quattro anni varata ieri dal consiglio dei ministri dopo un esame di oltre quattro ore. Quello delle spese per la «casta» è il tema con cui il ministro aveva	per tornare alla Camera prima della pausa estiva e incassare rapidamente il via libera definitivo. La conferenza dei capogruppo di Montecitorio ha già calendarizzato al 25 luglio prossimo l'approdo in Aula del Ddl di conversione. Nel testo approdato a Palazzo Chigi, rispetto alle prime bozze fatte circolare nei giorni scorsi per il confronto politico all'interno della maggioranza, è comparsa anche una possibile alternativa al ritorno della tassa sui contratti di borsa. La rivolta degli operatori (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) sembrerebbe aver spinto l'Economia a valutare l'ipotesi di introdurre, in luogo del fissato-bollato, un possibile aumento dell'imposta di bollo applicata ai depositi titoli. La norma è tutta ancora da definire, così come la possibile addizionale, ora ipotizzata al 7%, che potrebbe sostituire il prelievo a tassazione separato del 35% sul trading finanziario ipotizzato fino ieri. **LIBERALIZZAZIONE PROFESSIONI**

	vero e proprio mercato parallelo clandestino del metallo rosso: durante un «assalto» ai cavi di Trenitalia, nella notte tra mercoledì 6 e giovedì 7 luglio, nella stazione Roma Prenestina, un romeno è stato arrestato per aver tentato di trafugare 100 chilogrammi di cavi in rame già rimossi dalla loro sede. Mentre in giugno, sulla linea ferroviaria Roma-Lido, si è registrato il record di 3 furti in una settimana. Redazione online 25 luglio 2011 11:53 Il Pd non ci sta: «No a esecutivi guidati da membri dell'attuale governo» Fini: «Maroni premier». Gelo dal Pdl Ma il ministro: «Assoluta indifferenza» Il leader di Fli: «Togliere la cappa rappresentata da Berlusconi. Anche il Pd faccia la sua parte» Gianfranco Fini e Roberto Maroni (Imagoeconomica) Gianfranco Fini e Roberto Maroni (Imagoeconomica) MILANO «Nel Pdl c'è una cappa che blocca tutti. Nessuno vuole dispiacere il capo. Devono avere il coraggio di rompere questa cappa. Chi ha senso di responsabilità assuma	difese gli stipendi dei senatori. Ha scritto un romanzo surreale su un uomo che parla con un gatto (27 luglio 2011) Francesco Nitto Palma Francesco Nitto PalmaNell'estate di quattro anni fa, quando stava scontando la sua pena tra gli arresti domiciliari e i servizi sociali, Cesare Previti riceveva a casa sua pochi fedelissimi. Tra questi – insieme a Elio Vito, Iole Santelli e Guido Viceconte - spiccava l'ex giudice Francesco Nitto Palma, che era stato pm in quella procura di Roma nota come 'porto delle nebbie' e dove Previti, appunto, coltivava molte utili amicizie. Ma quando andava a cena nell'attico di piazza Farnese, Palma aveva già da tempo dismesso la toga: entrato in Forza Italia alla sua fondazione, nel 1994 era subito diventato vicecapo di gabinetto e direttore dell'ufficio Relazioni internazionali del ministero di Grazia e giustizia con Alfredo Biondi, al tempo del tentato 'decreto salvaladri'. La sua nomina era stata una sorta di risarcimento per Previti, a cui doveva andare quel ministero e che invece – come si ricorderà - fu spostato all'ultimo minuto	deciso di aprire la sua (forse ultima) manovra, tanto che l'ultima bozza circolata iniziava proprio da lì. Ma sul testo entrato in consiglio compariva solo il titolo: la pagina era ancora bianca. Ci è voluto anche un incontro tecnico a metà riunione, per partorire una soluzione siffatta. Ma non è finita qui. I risultati dell'indagine, spiega il ministro, diventeranno efficaci nella prossima legislatura. Insomma, per ora proprio nulla di nulla. E il ministro ha anche il coraggio di annunciare che «ci sarà l'election day». ecco, appunto. Proprio quello che il suo governo non ha concesso in occasione degli ultimi referendum. Il ministro non dice di più. A chi gli chiede ulteriori notizie, risponde: «Voi giornalisti siete deviati». Secondo lui, evidentemente, il Paese deve subire la stangata senza neanche conoscerla. Il testo della manovra era entrato in consiglio dei ministri già in parte modificato rispetto ai desiderata di Giulio Tremonti. Ad essere rivisitato è stato il superbollo, che alla fine viene applicato solo alle auto potenti. Restano invece tutti interi i tagli per Regioni, Province e Comuni. Meno	**2011-06-26** P4: Marco Milanese si dimette da consigliere economico di Tremonti Cronologia articolo 26 giugno 2011 Il polverone creato dall'inchiesta della P4 fa la sua prima vittima. Marco Milanese, consigliere economico del ministro Tremonti, ha rassegnato le dimissioni. Lo ha annunciato lo stesso deputato, spiegando che intende così «salvaguardare l'importante ufficio dalle polemiche sollevate da una doverosa testimonianza, in un momento così delicato per la stabilità economica e politica del Paese». Marco Milanese, ex ufficiale della Guardia di Finanza poi eletto nel Pdl e diventato consigliere politico del ministro Tremonti, è tra i nomi finiti nell'inchiesta sulla P4, la rete di Luigi Bisignani. Milanese sarebbe infatti il grande accusatore del capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, il generale Michele Adinolfi. Secondo la sua testimonianza rilasciata ai magistrati, Adinolfi era conoscenza del fatto che i pm di Napoli stavano indagando su Bisignani - grazie alle informazioni fornite dal

un'iniziativa». E ancora: «La maggioranza che è uscita dalle elezioni ha il diritto di esprimere il presidente del consiglio. Facciano un nome e noi faremo la nostra parte. Parlo a nome del Terzo polo e spero che anche il Pd non si sottragga alle responsabilità. Ma a condizione che si abbandoni il libro dei sogni». Gianfranco Fini parla non da presidente della Camera ma da leader di Futuro e Libertà nell'intervista a Repubblica in cui chiede, una volta di più, il superamento dell'attuale esperienza di governo e, in generale, di un centrodestra berlusconicentrico. E si spinge anche oltre, ipotizzando un nuovo esecutivo guidato da Roberto Maroni. Il quale, per Fini, «ha dimostrato di essere più consapevole di quel che sta accadendo. La Lega ha perso alle amministrative in misura maggiore rispetto al Pdl. Molti leghisti sanno che con questa situazione economica il federalismo si allontana, significa più tasse e si chiedono se il gioco valga ancora la candela».

MARONI «INDIFFERENTE» - Le parole del numero uno di Montecitorio sarebbero forse passate più inosservate se non si fosse reduci dal voto sulla richiesta di arresto dell'on pidiellino Alfonso Papa, passata proprio grazie alla Difesa, per intervento di Scalfaro.

Nel 2001 Nitto Palma venne 'promosso' a Montecitorio, ovviamente con Forza Italia, facendosi subito notare per un emendamento che avrebbe imposto la sospensione dei processi per tutti i parlamentari, fino a fine mandato e con effetto retroattivo. In pratica, la piena restaurazione dell'immunità parlamentare, con l'effetto di salvare dai loro processi sia Berlusconi, sia Dell'Utri sia – naturalmente – Cesare Previti.

La leggina non fu mai approvata, ma Palma rimase nel giro giusto, passando nel 2006 dalla Camera al Senato. Questa volta in Lombardia, benché lui sia romanissimo, seppure di origini siciliane.

Nel 2007, a Palazzo Madama, Palma si fece notare per la sua strenua resistenza contro i tagli dello stipendio dei senatori:: «E' un grave errore», disse, «andare incontro alla demagogia dell' antipolitica».

Caduto Prodi, nel 2008, Palma rientrò a Palazzo Madama (da capolista in Calabria, quindi blindatissimo grazie al Porcellum) e divenne sottosegretario agli servizi e soprattutto meno sanità. Nel 2014 si arriverà a quasi 10 miliardi in meno, sommando il taglio di 3,2 miliardi nel 2013 e di altri 6,5 l'anno successivo. Naturalmente, è tutto spostato in avanti. Saranno altri a dover chiedere conto dei risparmi. I ticket invece tornano già dall'anno prossimo: 10 euro sulla diagnostica e 25 per i codici bianchi del pronto soccorso. Così il governo mette le mani nelle tasche degli italiani più deboli.

Tremonti parla di azzeramento del deficit nel 2014, come «dovere etico». Ma non è affatto certo che le misure scritte nero su bianco raggiungeranno quell'obiettivo. Soprattutto perché difficilmente il paese potrà reggere una stretta di questo tipo. Quest'anno una correzione di un miliardo e mezzo, l'anno prossimo di 5 e mezzo, 20 miliardi nel 2013 e altrettanti nel 2014. Credibile?

Il consiglio approva anche la delega fiscale, che dovrà riformare il fisco nei prossimi tre anni. Anche qui, restiamo nel futuribile. Se la storia insegna, anche questa riforma resterà nel libro dei sogni, come i due precedenti tentativi di Tremonti. Si confermano le tre aliquote generale Vito Bardi, comandante interregionale per l'Italia meridionale - e che il lobbysta doveva essere avvertito. Per questo, secondo la testimonianza di Milanese, Adinolfi avrebbe allertato Pippo Marra, giornalista e presidente dell'agenzia di stampa Adnkronos, perchè trasferisse le informazioni a Bisignani, invitandolo a non parlare al telefono. Per questi motivi, Adinolfi, Bardi e Marra sono indagati per rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento.
articoli correlati

Indagato Michele Adinolfi, il numero 3 della Gdf

Bisignani presto all'interrogatorio di garanzia. Anm: su Papa fatti inquietanti. Preoccupazione nel Pdl

L'Anm replica a Berlusconi: «Le continue aggressioni del premier ai magistrati sono un danno per l'Italia»

Vedi tutti »

L'avvocato di Milanese, Bruno Larosa, tiene a sottolineare che il suo assistito non è indagato. «Ha fatto soltanto il suo dovere - ha detto il legale - ha reso le sommarie informazioni testimoniali, che sono ancora secretate, e ha partecipato al confronto con il generale Adinolfi senza

	ai voti della componente maroniana della Lega, nel corso di una seduta della Camera caratterizzata dall'assenza di Umberto Bossi. Una situazione che ha fatto ipotizzare a molti un nuovo equilibrio di potere all'interno del Carroccio e, di conseguenza, una fedeltà meno scontata a Silvio Berlusconi. Ma è stato lo stesso Roberto Maroni a minimizzare, parlando al suo entourage di «assoluta indifferenza», di proposte «strumentali» e spiegando che, al contrario, «noi lavoriamo perchè il governo arrivi a fine legislatura». LE CRITICHE DEL CENTRODESTRA - Nonostante la presa di distanze del diretto interessato, il sasso lanciato da Fini ha creato scompiglio negli ambienti politici. Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera, parla di «spregiudicato tatticismo» che altro non sarebbe che un «segno della difficoltà politica in cui si trovano le varie forze che compongono il Terzo polo» perché proprio sull'eccessivo potere della Lega era stato tra i motivi del distacco di Fini dalla coalizione di governo e ora viene addirittura proposto un leghista per la guida di Palazzo Chigi. Nel mirino non	Interni. Al Senato attualmente risulta tra i più assenteisti – meno del 15 per cento di presenze – ma dal Viminale è riuscito comunque a farsi notare sia come falco berlusconiano sia per il suo attivismo istituzionale nella lotta alla criminalità. Francesco Nitto Palma è anche autore di romanzi. Il più noto, 'Fatti onore a papà', racconta la storia di un uomo che parla a lungo con un gatto randagio sull'isola Tiberina, a Roma. MERCATI Tremonti: "Crisi è questione europea" Su Milanese scherza: "Mi dimetto da inquilino" Intervento del ministro dell'Economia: "La speculazione è l'innesco, la questione è la fiducia in una moneta unica, basata su un mercato comune, con 17 governi e 17 parlamenti". Sul fondo europeo: "Positivo lo sforzo fatto per istituzionalizzarlo". Caso Milanese: "Mi sono dimesso da inquilino" Tremonti: "Crisi è questione europea" Su Milanese scherza: "Mi dimetto da inquilino" Giulio Tremonti	(20%, 30% e 40%), l'Iva sarà aumentata gradualmente (salta l'ipotesi di maggiorazione immediata dell'1% per gli scaglioni al 20% e al 10%), si annuncia la nuova tassa di servizio, che ingloberà sette prelievi (di registro; ipotecarie e catastali; di bollo; sulle concessioni governative; sui contratti di borsa; sulle assicurazioni; sugli intrattenimenti). Quanto alle rendite, la delega prevede un allineamento «verso il 20%». Insomma, non c'è una indicazione secca. Restando in campo fiscale, non è ancora chiaro al momento se nella manovra sia stato confermato il prelievo dello 0,15% sulle transazioni finanziarie, esclusi i titoli di Stato. Pare invece sia saltata (ancora non è chiaro) la tassa del 35% sulle transazioni delle banche. Un capitolo corposo riguarda il pubblico impiego, con il prolungamento del blocco del turn-over e il congelamento degli scatti. Si prevede anche una stretta sulle visite fiscali, previste già dal primo giorno di malattia. Intervento anche sulle pensioni d'oro: stop per il biennio 2012-2013 alla rivalutazione automatica delle pensioni di fascia alta, quelle superiori a 30.500 euro (5 volte il minimo Inps).	alcuna assistenza legale, a differenza dell'altra persona». Dunque «ha fatto solo il suo dovere di cittadino e per questo sta subendo delle aggressioni verbali». Milanese, 51 anni, eletto tra le file del Pdl in Campania, fa parte della commissione Bilancio, tesoro e programmazione a Montecitorio dallo scorso 8 giugno. Indagato Michele Adinolfi, il numero 3 della Gdf di Simone Di Meo e Marco LudovicoCronologia articolo 26 giugno 2011 È il nuovo filone dell'inchiesta P4 e si rivela esplosivo: violazione di segreto investigativo imputato al capo di Stato maggiore della Guardia di Finanza, Michele Adinolfi, generale di corpo d'armata. E con lui entra nell'inchiesta anche Pippo Marra, proprietario dell'agenzia di stampa Adn Kronos, indagato. Sono entrambi citati nei verbali degli interrogatori di Luigi Bisignani, l'uomo d'affari protagonista dell'inchiesta, imputato anche lui dello stesso reato così come il deputato Alfonso Papa (Pdl) e il maresciallo del Ros Enrico La Monica che

	c'è solo la pattuglia finiana, ma anche l'Udc il cui voto a favore dell'arresto di Papa «ha segnato l'abbandono del garantismo tradizionale ed essenziale per quel partito unicamente per mettere in atto una operazione tattica contro Berlusconi». Molte le critiche dagli ambienti della maggioranza: il ministro per l'Atuazione del programma, Gianfranco Rotondi, promette una continuità fino alla fine della legislatura e se la prende con «un'opposizione debole e aggrappata alla speranza del ribaltone». Osvaldo Napoli, deputato pdl, parla di una strategia «suicida» da parte di Fini e di chi sogna «un nuovo centrodestra» o porta avanti l'«idea bislacca» di un esecutivo a guida Maroni. Fabio Sabbatani Schiuma, per conto del Movimento per l'Italia di Daniela Santanché chiede invece le dimissioni del presidente della Camera, che avrebbe una volta di più smentito il suo ruolo super partes. IL CENTROSINISTRA NON CI STA - L'Idv, tanto per non correre rischi, con Felice Belisario chiede al Pd di smentire qualunque forma di interessamento ad un governo alternativo guidato da maroni. E dal Pd giunge più di una risposta in tal senso: Roberto Migliavacca,	ROMA - Crisi, Europa, politica economica e inchieste: è un intervento a tutto campo quello del ministro dell'Economia Giulio Tremonti alla conferenza stampa per la presentazione del fondo strategico della Cassa depositi e prestiti, società per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale. La crisi, l'euro e la speculazione. Per il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, l'attacco speculativo dei mercati "è una questione europea che in questo momento si confronta con il dollaro e tutto va visto nell'insieme. Come Europa abbiamo gestito la Grecia in modo complicato e ci abbiamo messo mesi per coinvolgere il Fondo Monetario". In ogni caso, "il processo in atto è positivo e lo sforzo fatto nell'istituzionalizzare il Fondo europeo è una cosa giusta ed efficace" dice Tremonti, facendo riferimento al recente accordo europeo sulla Grecia, vertice in cui "è stato ripreso lo spirito del maggio 2010", di solidarietà europea, messo in crisi poi dal summit di Deauville, in autunno, ma poi "il vertice recente ha ripreso lo spirito di maggio". "Ora bisogna potenziare lo strumento e	Per le pensioni tra 18.300 e 30.500 euro la rivalutazione si riduce del 50%. Stretta sulle pensioni di reversibilità nei casi di matrimoni «stretegici»: è la norma che la Lega ha appellato come «anti-badante». Gli enti previdenziali privati saranno «supervisionati» dalla Covip, a cui si danno nuovi poteri. Passa la norma per le imprese dei giovani under 35: un forfait fiscale del 5%. Per ridurre il numero delle pendenze giudiziarie e quindi concentrare gli impegni amministrativi e le risorse «sulla proficua e spedita gestione del procedimento». Resiste anche la norma che amplia le opzioni di destinazione del 5 per mille, inserendo anche la cultura. Un lungo capitolo riguarda la riforma di Cinecittà. Sui giochi arriva la stretta sulle scommesse clandestine. 1 luglio 2011 S&P's boccia la manovra: inutile standard poor 304 Niente da fare. La manovra varata ieri dal Governo, dopo una riunione fiume e una sospensione per decidere su come (non) tagliare i costi della politica, non convince Standard & Poor's. L'agenzia di rating dichiara in una nota	nell'appello dei Pm al riesame è accusato anche di corruzione. Il capitolo delle fughe di notizie, per i pm Francesco Curcio e John Henry Woodcock, diventa in sostanza un secondo blocco d'indagine, il più odioso: perché nasce all'interno della stessa indagine. Un'indagine sull'indagine, insomma. Alla ricerca della talpa che si nasconde nella squadra della polizia giudiziaria di cui si avvalgono i pm: finanzieri, appunto. articoli correlati Da Bisignani accuse a Moretti L'ad Fs querela Palamara (Anm) sulle intercettazioni: basta strumentalizzazioni. Papa verso l'espulsione della Magistratura Bisignani presto all'interrogatorio di garanzia. Anm: su Papa fatti inquietanti. Preoccupazione nel Pdl Vedi tutti » Uno dei fatti più clamorosi accade il 22 giugno. Davanti al pm Curcio, ci sono a confronto l'onorevole Marco Milanese (già ufficiale della Gdf) e Adinolfi. Ma il generale di corpo d'armata della Finanza arriva all'incontro con l'avvocato Enzo Musco mentre Milanese è solo. Il generale, dunque, è già

	coordinatore della segreteria nazionale del partito, spiega che «per noi la strada maestra sono le elezioni» perché «il Paese ha bisogno di un cambiamento vero e profondo» e di conseguenza «non basta superare Berlusconi, bisogna superare il berlusconismo». E il vicesegretario Enrico Letta spiega che il Pd «non appoggerà in alcun modo» esecutivi che siano guidati da esponenti dell'attuale esecutivo, «principale responsabile dei guai in cui si trova l'Italia». Al. S. 24 luglio 2011(ultima modifica: 25 luglio 2011 08:17) UNA DIFFICILE RAPPRESENTANZA POLITICAUNA DIFFICILE RAPPRESENTANZA L'inquietudine del mondo cattolico Nel disfacimento politico in atto era inevitabile che acquistasse spazio l'ipotesi della ricostituzione di un polo politico cattolico grande abbastanza (e quindi tendenzialmente unitario?) da svolgere un ruolo di rilievo. Inevitabile perché la storia non è acqua, e se i cattolici - e la Chiesa - non furono certo	farlo funzionare". Di certo, per Tremonti "non è solo una questione di speculazione", che "ha certo una funzione di innesco e spinta", ma "c'è una questione di fiducia su una moneta, basata certo sul mercato comune, ma su 17 governi, 17 parlamenti e 17 opinioni pubbliche. Quanto abbiamo visto nell'anno passato è la complessità di mettere insieme soggetti e aggregati diversi". L'allarme delle parti sociali. "Ci sono due grandezze rilevanti per l'economia: il Pil, che non si fa per legge, e il bilancio dello Stato, che si fa per legge" afferma ancora il ministro dell'Economia, a cui viene chiesto anche un commento sul documento sottoscritto dalle diverse parti sociali 1, imprese banche e sindacati, per chiedere un segnale di "discontinuità" al governo. "È un documento molto importante - dice Tremonti -. Credo che questa iniziativa, la costituzione di un Fondo strategico italiano, può essere inserita in questa visione. Il documento va studiato ma questa iniziativa è parte di quel discorso. Le imprese italiane in parte hanno una dimensione strategica non sufficiente che deve essere fatta crescere. Il Fondo strategico che viene	che nonostante il provvedimento correttivo dei conti pubblici, «restano sostanziali rischi per il piano di riduzione del debito principalmente a causa della debole crescita». Le svolte epocali annunciate nei giorni scorsi, le frustate all'economia promesse, tutto si sgonfia di fronte agli occhi degli osservatori internazionali. 1 luglio 2011 **2011-06-26** Bossi e la fune spezzata: avvertimento a Silvio bossi comizio box Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, prima di lasciare Sesto Calende, ha scherzato coi giornalisti sull'episodio che questo pomeriggio ha visto spezzarsi improvvisamente la fune che era stata tesa sul fiume Ticino in una gara fra militanti della sponda piemontese e quella lombarda. «Sì, è un monito a Berlusconi», ha sorriso Bossi. E a chi gli chiedeva: quindi non bisogna tirare troppo la corda? «Sì non bisogna tirarla troppo», ha confermato il ministro delle Riforme che poco prima si era sincerato	indagato, altrimenti si sarebbe presentato da solo, mentre Milanese - coinvolto in un'altra indagine a Napoli condotta dal pm Vincenzo Piscitelli - risulta testimone nell'inchiesta P4. Il confronto tra i due è di fuoco perché Milanese, in sostanza, conferma il contenuto di un'audizione svoltasi circa tre mesi fa con gli stessi pm. In quell'incontro raccontò ai pubblici ministeri che, in una cena dove erano presenti diverse persone, Adinolfi gli avrebbe riferito che i pm di Napoli indagavano su Bisignani. E lo stesso Adinolfi, secondo Milanese, aggiunse che a quel punto aveva detto a Marra di avvisare il lobbysta. Il generale della Guardia di Finanza, davanti ai pm, protesta con tutta la forza la sua totale innocenza e attacca furibondo Milanese, chiedendogli più volte di ritrattare un racconto che di fatto è un'accusa micidiale. A oggi, ma evidentemente da tempo, il numero tre della Finanza risulta dunque indagato per rivelazione di segreto e favoreggiamento personale. Notizie che gli sarebbero arrivate, secondo le ipotesi dei pm, da un altro generale della Gdf, il comandante interregionale dell'Italia meridionale Vito Bardi, in

tra i soci fondatori del Regno d'Italia, invece lo sono stati senz'altro della Repubblica italiana. Insieme ai comunisti, com'è noto. Con la differenza però che la scomparsa dalla scena degli uni e degli altri non ha avuto certo il medesimo senso e la medesima portata. Mentre i comunisti, infatti, sono stati travolti da una smentita storica che li ha privati della legittimità della loro stessa nascita, gli altri hanno semplicemente visto il proprio partito, la Democrazia cristiana, messo in crisi da un logoramento complessivo, da fenomeni di malgoverno, da una serie di disavventure giudiziarie: tutte cose gravi sì, che però assai più che specificamente della Dc, erano comuni ad un intero sistema e ad un'intera cultura (o incultura) civica (tanto è vero che sono tuttora vitalissime).

In prospettiva, di contro, appaiono sempre più chiari a tutti i meriti storici del cattolicesimo politico italiano: la sua forte capacità inclusiva (sociale e ideologica), la conoscenza e comprensione del Paese, la sua costante volontà d'interlocuzione e di dialogo, la moderazione dei gesti e delle parole unita però a un fondo di valori forti. Non avrebbe forse di tutto ciò l'Italia un gran bisogno

qui presentato fa parte della strategia complessiva di crescita del paese".

Il caso Milanese. Dopo i giorni del silenzio che hanno accompagnato l'autorizzazione della Commissione a procedere nei confronti del suo ex collaboratore Marco Milanese, su cui si deciderà a settembre 2, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti dedica al caso una battuta: "Mi sono dimesso da inquilino", in riferimento alla casa romana che Milanese mise a disposizione di Tremonti.

Fassina (Pd): "Tremonti fa finta di non capire". "Il ministro Tremonti fa finta di non capire che il documento delle parti sociali per la responsabilità e la discontinuità non è una nota di incoraggiamento a fare meglio. Indica chiaramente l'errore della politica dei due tempi: prima il rigore, poi lo sviluppo". Lo afferma Stefano Fassina, responsabile Economia e Lavoro del Partito Democratico. "Le riforme - prosegue - andavano avviate dall'inizio della legislatura. Il governo Berlusconi-Bossi-Tremonti non ha più la credibilità per recuperare, nè con gli italiani, nè con i mercati finanziari internazionali". "Oggi - conclude Fassina - i nostri

dello stato di salute dei militanti rimasti lievemente feriti nell'incidente.

Umberto Bossi non si sbilancia sulla posizione leghista su un eventuale testo sulle intercettazioni, all'indomani del caso P4. «Prima vediamolo, poi te lo dico», ha replicato a chi gli ha chiesto sull'orientamento del Carroccio in materia. In ogni caso, ha osservato, nelle intercettazioni «Non c'è nessuno della Lega, La Lega non è coinvolta in porcherie». E sullo scontro interno alla lega alla domanda «Con chi va più d'accordo, con Berlusconi o con Maroni?, risponde: «Con Maroni! Ha fatto una cosa sbagliata, ha firmato per il capogruppo: è sempre stato, nella Lega, che è il segretario che indica il capogruppo, perchè è a lui che risponde», ha detto Bossi aggiungendo: con il ministro dell'Interno «Ci siamo già chiariti, gli ho fatto alcune domande e mi ha dato risposte abbastanza positive».

L'ATTACCO A MARONI
Il leader leghista prima aveva avvisato Maroni: «Ci metto due secondi a chiedere al Consiglio federale di espellere chi si mette di traverso, anche se ci sono persone importanti: la base sa bene che chi fa casino nel partito

servizio a Napoli, anche lui indagato, che ha chiesto che si proceda per calunnia nei confronti di Bisignani e di eventuali altre persone che lo accusano. È i il secondo anello della catena gerarchica. Resta da scoprire, se l'ipotesi accusatoria fosse confermata, chi informava Bardi. Ma il vertice dalla Finanza afferma la sua totale innocenza ed estraneità nei confronti di ogni addebito. Adinolfi, sentito dai pm, ha respinto ogni accusa.

Nel verbale degli interrogatori di Bisignani emergono però le tracce di quella che oggi è l'ipotesi accusatoria. Il lobbysta, a proposito dei rapporti tra alti ufficiali della GdF e il deputato Alfonso Papa, il 9 marzo afferma tra l'altro: «Ricordo bene che quando io dissi a Papa della notizia che avevo appreso (e relativa all'esistenza di un procedimento giudiziario a carico del parlamentare, ndr), Papa mi disse che avrebbe chiesto informazioni a Napoli e mi disse che avrebbe parlato con un certo generale Bardi della Guardia di Finanza».

E poi ancora sostiene che «non c'è dubbio che i canali informativi del Papa erano prevalentemente nella Guardia di Finanza». È un fatto, del resto, che

	ancora oggi? Sicuramente sì. Ma l'ipotesi di ricostituzione di un grande polo politico cattolico implica, mi pare, che si chiariscano preliminarmente almeno due problemi decisivi. Il primo è un problema per così dire posizionale, che sottintende però formidabili questioni di sostanza. Così come dopo il 1989 al Partito comunista non riuscì di diventare un partito socialdemocratico (cioè la sola cosa che poteva diventare), egualmente alla Dc non riuscì dopo il '93 di abbandonare la sua collocazione centrista e di occupare il solo posto libero nello schieramento politico italiano: quello di destra. Il problema si pone ancora oggi nei medesimi termini, come mostra il fatto che non esiste sistema politico al mondo che veda la presenza di un partito di sinistra democratica (come accade finalmente anche nell'Italia attuale) e in cui il partito cattolico (o cristiano che sia) non abbia la funzione di contrapporsi al suddetto partito: cioè stia a destra. In realtà la collocazione centrista della Dc dipese interamente dalla particolare situazione del dopoguerra italiano, quando il solo termine destra faceva subito pensare al fascismo, e del	tassi di interesse sono di nuovo aumentati perché la credibilità del governo si è ulteriormente ridotta. Le dimissioni del governo Berlusconi sono condizione necessaria per rimetterci in carreggiata". (28 luglio 2011) IL CASO Milanese, sì della Giunta ai magistrati "Acquisire tabulati e cassette sicurezza" Sì unanime alla richiesta dei magistrati napoletani. A maggioranza decisa la proroga al 16 settembre dei termini per il parere sull'autorizzazione all'arresto nei confronti del deputato Pdl. Contrari Pd e Idv: "Si poteva decidere entro la settimana" Milanese, sì della Giunta ai magistrati "Acquisire tabulati e cassette sicurezza" Il deputato Marco Milanese ROMA - La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati ha espresso un sì unanime alla richiesta dei magistrati napoletani di acquisire i tabulati telefonici e le cassette di sicurezza di Marco Milanese 1. In questo momento il deputato del Pdl è in Giunta per essere ascoltato sulla vicenda che lo	non lo fa per l'interesse comune ma per l'interesse di altri». Il leader del Carroccio parla in pubblico dei problemi interni alla Lega, sempre negati e derubricati a pettegolezzo, alla prima festa del partito a Magenta dopo il raduno di Pontida. A conferma che la crisi interna è seria. Poi, per rinfocolare la base: «Se non si raddrizza il paese, il nord se ne va per la sua strada». Tanto più che diversi militanti lo hanno interrotto diverse volte chiedendo le riforme da loro volute, attese, annunciate, mai arrivate. Ai militanti sotto un tendone, Bossi ha ammesso d'aver avuto una settimana «difficile, ho avuto problemi quando si trattava di votare il capogruppo alla Camera». Bossi non ha fatto nomi, non ha citato Marco Reguzzoni che 49 deputati (fra cui Roberto Maroni) su 59 erano pronti a sostituire con Giacomo Stucchi. «Il capogruppo deve essere uno esperto e volevano invece metterci uno inesperto - ha scandito dal palco -. Non ci avrei dormito la notte». Reguzzoni è rimasto capogruppo. Bossi si è spinto addirittura a parlare in pubblico del cosiddetto 'cerchio magico' di fedelissimi fra cui spicca lo	nell'agenda di Papa, agli atti giudiziari e trovata in una pen drive sequestrata alla moglie di La Monica, ci siano i nomi di una ventina di alti ufficiali della Guardia di Finanza, a partire dallo stesso Adinolfi, di cui si trova cellulare e numero della segreteria. E nell'interrogatorio di garanzia il gip Giordano incalza Bisignani sulla fuga di notizie e gli chiede di Marra. Bisignani prova a parlare di inchiesta dei casalesi e di Milanese, ma sembra chiaro, a leggere il verbale, che pm e gip hanno già ben chiaro il quadro delle ipotesi accusatorie. Ci sono, del resto, altri indizi che confermano iil problema della fuga di notizie. Come il fatto che Woodcock e Curcio, dopo i primi esempi di violazioni del segreto investigativo decidono di scomporre la squadra di polizia giudiziaria in tre sottogruppi, affinchè ciascuno segua un filone senza scambio con gli altri e i rischi di indiscrezioni si riducano. Entrano così in campo i carabinieri del Noe, il comando per la Tutela dell'ambiente guidato dal colonnello di Caprio, noto come «Capitano Ultimo». Ma anche la Dia, direzione investigativa antimafia, che fa riferimento al Dipartimento di Pubblica sicurezza. Nella

	resto esisteva un partito neofascista che si diceva per l'appunto di destra. Ma in un sistema a suffragio universale contrapporsi alla sinistra - in questo senso stare a «destra» - non implica affatto sostenere politiche antipopolari, reazionarie o classiste. Sostiene forse politiche di tal genere la cancelliera Merkel? La generica propensione «a sinistra» della vecchia Dc (salvo però che al momento delle elezioni!) era determinata dalla presenza al suo interno di una componente di sinistra. Questa da un lato era convinta che per rappresentare esigenze «sociali» bisognasse per forza avere una qualche intesa con i comunisti, visti, nell'Italia povera di un tempo, come i naturali rappresentanti del «popolo» e delle suddette esigenze: equiparazioni oggi più che mai discutibili. Dall'altro lato, la sinistra cattolica si serviva del suo dialogo con il Pci per spostare a proprio favore gli equilibri interni del partito, con l'accreditare l'idea di essere l'unica ad avere una visione strategica in grado di compensare sul medio-lungo periodo l'inevitabile usura del potere (Aldo Moro fu essenzialmente questo).	riguarda. A maggioranza l'organismo parlamentare ha deciso la proroga fino al 16 settembre dei termini per formulare il parere per l'Aula sulla richiesta di autorizzazione all'arresto nei confronti del deputato Pdl. A favore della proroga hanno votato anche l'Udc e il presidente della Giunta, Pierluigi Castagnetti. Contrari invece Pd e Idv, secondo i quali c'era tutto il tempo per esprimersi sulla richiesta di arresto di Milanese entro la pausa estiva. "Ce l'avremmo fatta a lavorare per dare un parere in giunta entro questa settimana in modo da votarlo in aula entro martedì 2 agosto", ha spiegato la capogruppo dei democratici in giunta, Marilena Samperi. Sulla stessa linea l'Idv Federico Palomba: "Eravamo disposti a lavorare tutta la settimana. Prima di chiedere una proroga avremmo dovuto almeno lavorare fino all'ultimo giorno utile". Il dipietrista inoltre ha sottolineato come ieri il capogruppo del Pdl in Giunta, Maurizio Paniz, aveva detto che non avrebbero appoggiato una richiesta di proroga, invece oggi hanno detto sì. E' evidente che hannno problemi interni ma questi	stesso capogruppo a Montecitorio, considerato contrapposto al gruppo dei 'maroniani'. «I giornali - ha attaccato - hanno detto che non so fare più politica e che mi devo fare aiutare dal 'cerchio magico': tutte falsità». Lunghe premesse per dire che ci mette «due secondi a chiedere al Consiglio federale di espellere chi si mette di traverso». Lo stesso Consiglio federale che potrebbe aprire la strada ai congressi nazionali, invocati da alcuni nel partito, specie in Lombardia e in Veneto. Tanti militanti lo hanno applaudito, molti hanno rumoreggiato chiedendogli di non toccare le pensioni e soprattutto la secessione. «È la migliore medicina», ha infine concesso il leader del Carroccio assicurando che il Nord è pronto ad «andare da solo». Poi, per tenerli buoni, ribadisce il trasloco di alcuni ministeri al nord. Ma se «non sarà la sinistra» a rompere l'asse fra il Cavaliere e la Lega, se il premier non realizzerà quanto chiesto a Pontida «la Lega non andrà più con lui». Quanto ai rifiuti napoletani, ha detto che il decreto visto in Consiglio dei ministri «è un imbroglio e non lo votiamo» e che al nord «la gente i rifiuti non li vuole».	stessa indagine di Piscitelli su Milanese la squadra delle Fiamme Gialle è stata sostituita con i colleghi della Polizia Rifiuti, la Campania lascia il tavolo con il Governo. Caldoro: «Non ci sto a pagare colpe altrui. La Lega? Ha comportamenti inaccettabili» Cronologia articolo 26 giugno 2011 Rifiuti, la Campania lascia il tavolo con il Governo. Caldoro: «Non ci sto a pagare colpe altrui» (Fotogramma)Rifiuti, la Campania lascia il tavolo con il Governo. Caldoro: «Non ci sto a pagare colpe altrui» (Fotogramma) Sull'emergenza rifiuti a Napoli «la Regione Campania - ha detto il governatore Stefano Caldoro, indagato per epidemia colposa nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Napoli - continuerà a fare la sua parte ma da oggi, finchè non ci saranno risposte forti da parte del governo e degli enti locali della Campania, abbandona i tavoli istituzionali e nazionali presso governo e prefettura». «I cittadini - ha detto il governatore - devono sapere dove sono le vere colpe e le responsabilità che sono ben

	È possibile immaginare che tutto ciò sia finito e che il nuovo partito cattolico sia ora disposto ad essere alternativo al Pd? E cioè, per dire la cosa più importante, a mantenere - come ha suggerito del resto proprio ieri dalle colonne di Avvenire la voce autorevole del rettore della Cattolica, Lorenzo Ornaghi - una forma sia pure corretta di legge elettorale maggioritaria? È certo che se così non fosse, se dovesse invece prendere piede un'opzione favorevole alla proporzionale, ciò equivarrebbe a un segnale quanto mai negativo. Il segnale che il nuovo partito cattolico è pronto ad essere un partito lacerato da anime contrapposte, un partito incapace di scegliere, alla fine tenuto insieme solo dal potere di coalizione. Proprio come fu troppo spesso la Democrazia cristiana nella seconda parte della sua vita. Dopo quello dello schieramento, il secondo problema riguarda il rapporto con il mondo cosiddetto laico di cultura in senso lato liberale. Il problema si pose anche nel dopoguerra e, come è noto, fu risolto da De Gasperi grazie all'alleanza centrista motivata dalla necessità dell'anticomunismo, protrattasi in varie forme per oltre quarant'anni sempre in nome del «fattore K». Il	problemi non interessano agli italiani". La Giunta ha invece detto no, a maggioranza, all'acquisizione delle intercettazioni di Denis Verdini chiamato in causa nell'inchiesta del G8. Verdini, anche ieri, si era espresso a favore dell'acquisizione della documentazione telefonica che lo riguarda. In un'intervista a Repubblica 2 Milanese ha chiesto di poter fare chiarezza in tempi rapidi: "Non sono un delinquente. Il processo lo voglio al più presto: perché è lì che risulterò innocente", dice il deputato del Pdl. Quanto alle notizie emerse sulla casa divisa con il ministro Giulio Tremonti, Milanese spiega: "Cosa c'entra parlare di soldi in nero? Il ministro era mio ospite e mi pagava una parte dell'affitto in contanti. Poichè è la verità, e non c'è niente di male, io l'ho detto". (28 luglio 2011) L'INCHIESTA "A Milanese 10mila euro al mese per pagare la casa di Tremonti" Le rivelazioni dell'imprenditore Di Lernia nell'indagine Enav. Secondo il teste il ministro sarebbe stato	26 giugno 2011 Articoli Correlati Tremonti nel mirino Pdl: manovra da psichiatra tremonti Scontro a quattro giorni dal varo del decreto da 43 miliardi mld, al Cdm di giovedì. Le bozze della manovra di Giulio Tremonti «andrebbero analizzate da uno psichiatra» e dimostrano che il ministro dell'Economia vuole solo «trovare il modo di far saltare banco e governo». È il durissimo attacco che Guido Crosetto, sottosegretario alla Difesa, lancia all'indirizzo del titolare di via XX settembre, in cui il deputato del Pdl -si dice «stufo» di «sentire pontificare una persona che predica benissimo e razzola malissimo» visto che «l'unico ministero che non ha subito tagli alla spesa corrente, ma anzi l'ha aumentata, è il suo!». «Le bozze che sono filtrate sulla manovra - dice il sottosegretario che, fino a tre anni, era responsabile economico di Forza Italia -, più che connotate dal punto di vista economico, finanziario e di bilancio andrebbero analizzate da uno	lontane dall'ente Regione». «Non ci sto a pagare le colpe di 15 anni di inadempienze e responsabilità dei Comuni, responsabilità perduranti ancora oggi» ha detto Caldoro, in una conferenza stampa sul tema dei rifiuti. foto L'emergenza rifiuti a Napoli articoli correlati De Magistris: la camorra dietro i roghi. Zaia: no ai rifiuti al Nord, possiamo mandare tecnici Napoli sommersa dai rifiuti. De Magistris: la città sarà liberata nonostante i sabotaggi e la camorra Attacco al Carroccio «La posizione della Lega Nord è incomprensibile e inaccettabile» aggiunge Caldoro che «non ci sta» per questi atteggiamenti «davanti all'emergenza nazionale» cioè i rifiuti nel napoletano. La parole di Caldoro arrivano da una conferenza stampa convocata presso palazzo Santa Lucia, dopo il coinvolgimento del governatore nell'inchiesta condotta dalla procura di Napoli per epidemia colposa in merito alla emergenza rifiuti in Campania. I pediatri lanciano l'allarme:

	collante dell'anticomunismo non esiste più, ma anche oggi un rapporto-incontro di quel tipo appare pur sempre necessario al fine di costituire una forza non rinchiusa in un recinto confessionale - che oggi tra l'altro sarebbe assai più angusto elettoralmente di quello che poteva essere nel 1948 - e capace quindi di svolgere un ruolo non minoritario. Un rapporto con il mondo laico di cultura liberale non potrebbe che avvenire, naturalmente, sulla base di un incontro sui programmi ma anche sui valori. Cioè su che cosa può e deve essere l'Italia, sulle scelte importanti, talvolta dolorose, che il Paese deve decidersi a fare se vuole uscire dalla crisi in cui si trascina da due decenni. Ma anche sulle risposte da dare alle sfide che l'onnipotenza congiunta della globalizzazione, della tecno-scienza e di un pangiuridicismo sempre più invadente pongono alle società democratiche e all'intera nostra tradizione culturale. Lo spazio per un simile incontro oggi forse c'è o si sta creando nella società italiana. E tanto maggiore esso potrebbe essere, a mio avviso, se la nuova Dc, chiamiamola così, più che un partito stricto sensu cattolico	ricattato per la conferma di Guaraglini a Finmeccaninca "A Milanese 10mila euro al mese per pagare la casa di Tremonti" Marco Milanese e Giulio tremonti di CARLO BONINI e MARIA ELENA VINCENZI ROMA - Dal carcere, dove è precipitato con l'accusa di corruzione nell'inchiesta sugli appalti Enav e finanziamento illecito per aver acquistato lo yacht da 24 piedi di Marco Milanese, un uomo racconta a verbale una "verità de relato" capace, se riscontrata, di travolgere il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. L'uomo è Tommaso Di Lernia (nel giro, lo chiamano "er cowboy"). È un ex muratore che si è fatto imprenditore edile e che si trova al crocevia di tre vicende annodate tra loro: Finmeccanica, gli appalti Enav, i rapporti incestuosi tra l'ex consigliere politico del ministro e imprenditori corrotti. Il suo racconto svela tre circostanze. La prima: l'affitto della casa abitata dal ministro in via di Campo Marzio, era pagato non da Marco Milanese ma da un imprenditore, Angelo Proietti, che in cambio avrebbe ricevuto subappalti in Enav. Lo stesso che quella casa aveva ristrutturato gratuitamente e che è oggi accusato di corruzione per gli	psichiatra. E evidente che il ministro dell'Economia vuole trovare esclusivamente il modo di far saltare banco e governo. In questi tre anni ha fatto di tutto per tenere in vita il malato Paese, ma l'ha fatto tenendolo in coma farmacologico. Ha dimostrato di non volere andare nel dettaglio della spesa pubblica, ma di preferire tagli senza razionalità. Non ha capito che l'economia reale andava aiutata ed anzi l'ha bloccata con regole di oppressione fiscale uniche al mondo che hanno distrutto lo statuto del contribuente». Crosetto imputa a Tremonti anche altro: «Ha promesso un aiuto alla piccola e media impresa - sottolinea il deputato del Pdl, da sempre molto in sintonia con le idee economiche dell'ex ministro Antonio Martino -, ma in realtà ha flirtato con le grandi banche ed i grandi gruppi. Visto che è una persona di cultura ed intelligenza non comune, lo dimostri proponendo un progetto serio per il Paese al consiglio dei ministri ed alle Camere». Ma, avverte il sottosegretario, nel farlo «sia aperto ai miglioramenti» perchè «lui non è il depositario del verbo e della	la diossina colpisce i bambini Cronologia articolo 26 giugno 2011 La diossina che si sprigiona dal rogo dei rifiuti colpisce i bambini. Aumentano i problemi respiratori, con tosse, bronchiti e asma. A lanciare l'allarme è la Federazione italiana dei medici pediatri (Fimp), che da un anno sta effettuando un monitoraggio sulla salute dei bimbi in Campania, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. «A causa soprattutto dei roghi - ha spiegato il presidente Fimp Giuseppe Mele - che sprigionano diossina e altre sostanze tossiche, i bambini che già hanno una fragilità respiratoria, in particolar modo quelli allergici, hanno sofferto di più. Per la prima volta infatti nell'ultimo mese, con l'acuirsi dell'emergenza a Napoli, abbiamo registrato un aumento dell'incidenza di problemi respiratori stimabile dal 10 al 20%». Gli altri dati, finora, sono nella norma: «Non abbiamo registrato incrementi nè di tumori nè di malattie gastrointestinali. Ma, soprattutto per le patologie oncologiche, sono considerazioni che vanno fatte a lungo termine, si deve effettuare una osservazione

	si sentisse e si concepisse - secondo ciò che del resto diceva il suo nome di un tempo - come un partito cristiano: per dissipare qualunque equivoco sulla dipendenza dalle gerarchie ecclesiastiche, e per ribadire esplicitamente la propria proiezione al di là dell'ambito confessionale. Cristiano, del resto, per dire l'essenziale di ciò che va detto, basta e avanza. Ernesto Galli della Loggia 25 luglio 2011 08:18 polemica dopo le accuse dell'ex sindaco sulla «perdita del senso etico» Il Pdl critica la Moratti: «Sia più coerente» E il suo nome sparisce dal simbolo Giudizi duri all'interno del centrodestra dopo l'intervista al «Corriere» e la presa di distanza dal partito NOTIZIE CORRELATE Ma Mantovani la difende: Letizia è un patrimonio Letizia Moratti: «Pdl senza senso etico» di Aldo Cazzullo SONDAGGIO: Il disagio espresso da Letizia Moratti verso il Pdl prelude a un abbandono del partito? Vota Letizia Moratti e Carlo Masseroli in consiglio comunale (Fotogramma) Letizia Moratti e Carlo	appalti ottenuti dalla sua impresa, la "Edilars", con Sogei (società pubblica partecipata al 100 per cento dal Tesoro). La seconda: Tremonti venne ricattato da Lorenzo Cola, uomo del Presidente di Finmeccanica, perché fosse costretto a riconfermare Pierfrancesco Guarguaglini al vertice della holding e la pressione decisiva fu il "dossier" che Cola aveva sulla compravendita della barca di Milanese, sull'affitto della casa, e "sulle sue altre porcate". La terza: Di Lernia chiese a Milanese una pressione sull'Agenzia delle Entrate perché ammorbidisse la verifica sulla sua società "Print Sistem". "Ho deciso di parlare" Il verbale, dunque. È l'11 luglio e alle 13 e 10, nel carcere di Regina Coeli, Di Lernia compare di fronte al gip Anna Maria Fattori per il suo interrogatorio di garanzia. Di Lernia è accusato di corruzione e frode fiscale nell'inchiesta condotta dai pm Paolo Ielo e Giancarlo Capaldo sugli appalti Enav. Nella ricostruzione dell'accusa, la sua società, la "Print sistem" è infatti lo snodo cruciale del Sistema di appalti e corruzione con cui, attraverso un gioco di sovrafatturazioni, la "Selex Sistemi integrati"	verità; e non sono più i tempi nei quali il governo potrà permettersi di approvare in Consiglio una cartellina vuota che verrà riempita in seguito a via XX settembre, da un uomo solo e dai suoi pretoriani». Insomma, aggiunge, «non è più il momento di tacere per rispetto anche perchè mi sono stufato di sentire pontificare una persona che predica benissimo e razzola malissimo: l'unico ministero che non ha subito tagli alla spesa corrente, ma anzi l'ha aumentata, è il suo! Il ministero nei quali i dirigenti sono più pagati è il suo!». Infine, un'ultima stoccata sui tagli alla politica: «Se adesso l'ultima crociata di Tremonti, sullo stile di De Magistris, è quella di lanciarsi contro i privilegi - attacca Crosetto -, gli ricordo che ci sono privilegi ben maggiori delle auto blu e degli aerei di Stato che, tra l'altro, se vengono utilizzati nell'interesse del Paese non sono privilegi. Parlo, ad esempio, dei privilegi di poter disporre di migliaia di nomine all'interno dello Stato o altre cose meno evidenti sulle quali il Tesoro non ha mai coinvolti nessuno». IL PD: IL GOVERNO NON ESISTE PIU'	epidemiologica per più anni». La manovra? Materia per psichiatri. Attacco a Tremonti del sottosegretario alla difesa Crosetto Cronologia articolo 26 giugno 2011 Durissimo attacco a Giulio Tremonti dall'interno della maggioranza e del suo stesso Governo. Guido Crosetto, sottosegretario alla Difesa, in un'intervista all'Ansa bolla le bozze della manovra come materia per uno psichiatra, sottolinea i privilegi del Mef – unico ministero che non subisce tagli negli interventi di Tremonti, anzi aumenta la spesa - sospetta il ministro di voler far saltare il banco, dopo aver tenuto per tre anni in coma farmacologico il paese, stretto nella morsa di un'oppressione fiscale unica al mondo. Crosetto di dice «stufo di sentire pontificare una persona che predica benissimo e razzola malissimo» visto che «l'unico ministero che non ha subito tagli alla spesa corrente, ma anzi l'ha aumentata, è il suo». «Le bozze che sono filtrate sulla manovra - dice il sottosegretario, che fino a tre anni fa era responsabile

	Masseroli in consiglio comunale (Fotogramma) MILANO - «Sostituiremo il nome del gruppo Pdl per Letizia Moratti in Pdl». Carlo Masseroli, capogruppo del partito di Berlusconi in Consiglio comunale, giura che non si tratta di una vendetta dopo l'intervista di Letizia Moratti al Corriere della Sera. «Era una decisione che avevamo già preso come gruppo». Ma l'uscita di Masseroli indica bene come i rapporti tra l'ex sindaco di Milano e il suo partito siano incrinati da tempo. Lo sfogo della Moratti («Il Pdl ha perso il senso etico della politica. Sento un disagio profondo») non ha fatto altro che versare benzina sulle braci che covavano sotto le ceneri. Il governatore, Roberto Formigoni, a sentire chi gli è vicino, è rimasto «molto perplesso» dopo la lettura dell'intervista. «Soprattutto - avrebbe detto il presidente del Pirellone ad alcuni rappresentanti del Pdl - perché la Moratti è entrata nel Pdl a dicembre del 2010, poi ha perso le elezioni e ha fondato un proprio gruppo in Consiglio comunale e adesso critica il Pdl. La coerenza è una delle caratteristiche per stare in politica». Giudizio duro. Che si sposa con quello del vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi: «Il	(Finmeccanica) di Marina Grossi, per la quale Di Lernia lavora in subappalto, è riuscita a creare fondi neri necessari a corrompere il management dell'Ente e i suoi referenti politici. Ma l'11 luglio, Di Lernia ha un nuovo problema. Una seconda ordinanza di custodia cautelare, chiesta e ottenuta dal pm Ielo, lo accusa di aver acquistato nel 2010 lo yacht di Marco Milanese a condizioni capestro che ne svelano le vere ragioni. Convincere l'allora consigliere politico di Tremonti a pilotare la nomina di Fabrizio Testa al vertice di Technosky (società di Enav). È una nuova mazzata che convince Di Lernia a uscire dal suo silenzio. A scrivere e consegnare al magistrato che lo interroga un memoriale (che gli guadagnerà, di lì a qualche giorno, gli arresti domiciliari). "L'indagato - annota il gip - acconsente a rispondere alle domande, consultando degli appunti che vengono sottoscritti e allegati al presente verbale". "Milanese, Proietti, la casa di Tremonti" Di Lernia conferma di aver acquistato lo yacht di Milanese. Le ragioni per cui l'operazione si fece: risolvere un problema al consigliere del ministro, piazzare Testa in "Technosky". Ma, spiega, la	«Il governo non esiste più, lacerato da continui duelli rusticani, che ne paralizzano l'azione e ne azzerano la già inesistente credibilità e crea danni a tutto il paese, soprattutto al Sud». Così il parlamentare del Pd Alberto Losacco ha commentato le «offerte di collaborazione» del presidente del Consiglio anche alla luce delle parole del sottosegretario Guido Crosetto che ha definito «da psichiatra» la manovra del ministro Tremonti. «È una fotografia sconsolante - prosegue Losacco - un insieme raccogliticcio tenuto insieme solo da prebende che rende ancora più ridicole le aperture di Berlusconi. Il governo non è credibile. È ridotto ad una patetica rappresentazione allegorica». «Se in grado - conclude il parlamentare Pd - faccia le riforme altrimenti se ne vada a casa, il tempo dei trucchi e delle menzogne è finito». BINDI: NUOVA CREPA NEL PDL «Un pesante avviso a Tremonti che non può essere minimizzato. Le parole di Crosetto vanificano le finte aperture del Premier e rivelano la nuova profonda crepa nel Pdl, con una seria ipoteca sull'efficacia e l'equità della manovra». È quanto	economico di Forza Italia - più che connotate dal punto di vista economico, finanziario e di bilancio andrebbero analizzate da uno psichiatra. grafici Il menù della manovra articoli correlati Pensioni a 65 anni per le donne solo dopo il 2025. Nella manovra stretta antievasione sui giochi E' evidente che il ministro dell'Economia vuole trovare esclusivamente il modo di far saltare banco e governo. In questi tre anni ha fatto di tutto per tenere in vita il malato Paese, ma l'ha fatto tenendolo in coma farmacologico. Ha dimostrato di non volere andare nel dettaglio della spesa pubblica, ma di preferire tagli senza razionalità. Non ha capito che l'economia reale andava aiutata ed anzi l'ha bloccata con regole di oppressione fiscale uniche al mondo che hanno distrutto lo statuto del contribuente». Crosetto imputa a Tremonti anche altro: «Ha promesso un aiuto alla piccola e media impresa - sottolinea il deputato del Pdl, da sempre molto in sintonia con le idee economiche dell'ex ministro Antonio Martino - ma in

	primo senso etico della politica è comprendere che bisogna lavorare al servizio del bene comune e assumersi in prima persona le proprie responsabilità. Oggi, la vera sfida è, partendo dalla sconfitta elettorale, di assumersi le proprie responsabilità e testimoniare che nel Pdl una politica del genere si può realizzare». E aggiunge: «Non è giusto mettersi fuori dal gioco, sfruttando il vento dell'antipolitica e facendo l'allenatore della Nazionale. Alla Moratti faccio un invito: si sporchi le mani insieme a noi. Lei ha capito benissimo quanti errori si possono fare governando. La stessa cosa accade nel governo nazionale. E quindi la sua esperienza è utile al Pdl. La forza dei nostri valori non viene messa in discussione. Gli errori servono per correggersi, anche se si perde una città come Milano». Puro veleno. «Stupisce la presa di distanze dal Pdl - aggiunge Giulio Gallera, consigliere del Pdl in Consiglio - Soprattutto accomunare nel bene e nel male governi di centrodestra e centrosinistra. Il Pdl è l'unica forza che ha fatto delle vere riforme. Sono d'accordo invece sul fatto che sia mancato del coraggio in questa manovra. Ci	sua non fu una scelta, ma l'obbedienza dovuta a un uomo cui doveva tutto: Lorenzo Cola, il "facilitatore" di Pierfrancesco Guarguaglini, che, per conto di Finmeccanica, governa appalti e subappalti in Enav. "Cola - dice Di Lernia - non mi volle dire chi era il proprietario della barca. Mi disse solo che l'ordine era arrivato dal Palazzo, intendendo Finmeccanica nella persona del Presidente, e dunque che non mi sarei potuto sottrarre. A Cola non si poteva dire di no, e quindi gli chiesi dove avrei dovuto prendere il milione e mezzo di euro per l'acquisto della barca. Lui mi rispose: "Tirali fuori dagli utili che hai dal lavoro che ti diamo"". Quando Di Lernia scopre che il venditore è Marco Milanese, il nome non gli dice nulla. "Confesso la mia stupidità. Poi, tempo dopo, di Milanese mi parlò Cola. Mi disse che era uno che "capiva poco" e "mangiava tanto". Che era "un problema per Tremonti", una sorta di inconveniente imbarazzante". Di Lernia impara a conoscere Milanese, ma, soprattutto ne afferra un segreto. "Sentii parlare di Milanese da Guido Pugliesi, amministratore delegato di Enav. Mi disse che era stanco delle pressioni di Milanese per Testa a "Technosky", ma mi chiese contestualmente di	afferma in una nota la presidente dell'assemblea nazionale del Pd, Rosy Bindi, osservando che «questo esecutivo traballante, rissoso, percorso dai veleni della P4, bloccato dai ricatti della Lega, incapace di affrontare i problemi del paese, dimostra ogni giorno di più di non avere la credibilità necessaria per affrontare le sfide difficili che abbiamo di fronte. A cosa servono i voti di fiducia in Parlamento se poi non sono è in grado di governare bene il paese?», si chiede Bindi, secondo cui «prima se ne vanno e meglio è per tutti». 26 giugno 2011 Napoli, sui rifiuti scontro tra Caldoro e Lega Caldoro, presidente regione campania IL J'ACCUSE DI CALDORO «Non ci sto, non ci sto, non ci sto». Con questi tre «non ci sto» il presidente della regione Campania Stefano Caldoro commenta il coinvolgimento nell'inchiesta condotta dalla procura di Napoli in cui risulta indagato per epidemia colposa e dice di non voler pagare colpe altrui. Il governatore ha anche annunciato di abbandonare tutti i tavoli nazionali ed	realtà ha flirtato con le grandi banche ed i grandi gruppi. Visto che è una persona di cultura ed intelligenza non comune, lo dimostri proponendo un progetto serio per il Paese al consiglio dei ministri e alle Camere». Ma, avverte il sottosegretario, nel farlo «sia aperto ai miglioramenti» perchè «lui non è il depositario del verbo e della verità e non sono più i tempi nei quali il governo potrà permettersi di approvare in Consiglio una cartellina vuota che verrà riempita in seguito a via XX settembre, da un uomo solo e dai suoi pretoriani». Infine, l'ultima stoccata sui tagli alla politica: «Se adesso l'ultima crociata di Tremonti, sullo stile di De Magistris, è quella di lanciarsi contro i privilegi -attacca Crosetto - gli ricordo che ci sono privilegi ben maggiori delle auto blu e degli aerei di Stato che, tra l'altro, se vengono utilizzati nell'interesse del Paese non sono privilegi. Parlo, ad esempio, dei privilegi di poter disporre di migliaia di nomine all'interno dello Stato o altre cose meno evidenti sulle quali il Tesoro non ha mai coinvolti nessuno». Bossi: la rottura della corda è

	aspettavamo delle misure diverse». È molto più duro il capogruppo Masseroli. «Non è una ripicca togliere il nome della Moratti dal logo del Pdl, così come non mi stupisce l'intervista dell'ex sindaco perché di fatto era già uscita dal gruppo del Pdl in Comune. Oggi, la Moratti cerca di dare una lettura politica a scelte che non condivido. I numeri sono spietati: il Pdl ha mantenuto i suoi voti e la sconfitta elettorale, tra le altre cose, è stata determinata dal maggior valore aggiunto del candidato sindaco del centrosinistra rispetto alla Moratti. Non ci si può mettere sul piedistallo e giudicare gli altri. Soprattutto sarebbe stato più credibile farlo prima. Oggi, tutti noi, Moratti compresa, abbiamo la responsabilità di presentare una proposta credibile per la nostra città. A meno che la Moratti stia pensando a nuovi schieramenti politici». Prende tempo, invece l'ex vicesindaco, Riccardo De Corato: «Prima di dare un giudizio definitivo chiederò un colloquio con la Moratti per capire cosa è successo. Capisco l'amarezza della sconfitta elettorale. Però rispetto a prima, non capisco cosa è accaduto». Salomonico l'ex assessore Giovanni Terzi, già capolista	dare lavoro a un certo Angelo Proietti per i subappalti all'aeroporto di Palermo, un lavoro per il quale Cola aveva già deciso che l'affidamento fosse dato alla "Electron", del gruppo Finmeccanica, e al sottoscritto". Perché far lavorare questo Angelo Proietti e la sua "Edilars" nei subappalti Enav? Di Lernia non se lo spiega. Ne chiede conto a Cola. "Mi disse che di Proietti gli aveva parlato Milanese, descrivendolo con queste parole: "È il tipo che mi dà solo 10 mila euro al mese per pagare l'affitto a Tremonti". Aggiunse di dire a Pugliesi di stare tranquillo perché lo avrebbe fatto chiamare da Milanese e comunque aggiunse che, in un immediato futuro, Selex avrebbe dato a Proietti dei lavori a Milano". Il ricatto a Tremonti. "Un blitz per ricordargli le porcate" A giugno del 2010, accade dell'altro. "Mi chiamò Cola e mi spiegò di essere dispiaciuto per avermi fatto acquistare la barca. Mi disse: "Quel verme di Milanese sta sostenendo la candidatura di Flavio Cattaneo a Finmeccanica, invece di Guarguaglini. In più, ho saputo che ha fatto delle estorsioni a delle persone a Napoli. E Tremonti non risponde al telefono a Guarguaglini"". A Di Lernia,	istituzionali per risolvere l'emergenza rifiuti.iniziata con queste parole la conferenza stampa del presidente della Regione Campania Stefano Caldoro. I tre «non ci sto» sono stati così spiegati: «A pagare le colpe di 15 anni di inadempienze e responsabilità dei comuni, responsabilità anche perduranti ancora oggi; a pagare le colpe dei ricatti e del boicottaggio della camorra; rispetto ai comportamenti irresponsabili, di fronte a questa emergenza nazionale, della Lega Nord». Quella della Lega di fronte all'emergenza rifiuti «è una posizione inaccettabile. La crisi si risolve con la solidarietà», ha detto Caldoro, in una conferenza stampa sull'inchiesta rifiuti. «Se abbiamo 15 anni di ritardo, - ha spiegato - non bastano pochi mesi per superarlo. Il governo è già intervenuto nel 2008,ma dobbiamo affrontare ancora tutti insieme la situazione di crisi perchè l'emergenza è nazionale». Caldoro rivendica che la Regione Campania ha fatto «tutto quello che doveva fare. Altri non hanno fatto quello che dovevano, a partire dai comuni e dal governo, per i veti della Lega».	un monito a Berlusconi Cronologia articolo 27 giugno 2011 Ci ha scherzato su. E all'incidente della fune ha dato un'interpretazione politica. Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, prima di lasciare Sesto Calende ha scherzato coi giornalisti sull'episodio che questo pomeriggio ha visto spezzarsi improvvisamente la fune che era stata tesa sul fiume Ticino in una gara fra militanti della sponda piemontese e quella lombarda. «Sì, è un monito a Berlusconi», ha sorriso Bossi. E a chi gli chiedeva: quindi non bisogna tirare troppo la corda? «Sì non bisogna tirarla troppo», ha confermato il ministro delle Riforme che poco prima si era sincerato dello stato di salute dei militanti rimasti lievemente feriti nell'incidente. A chi gli chiedeva un commento sull'inchiesta P4, il Senatur ha risposto: «la Lega non è coinvolta in porcherie». Maroni? Ha fatto una cosa sbagliata Infine, un'ultima domanda: con chi va più d'accordo - hanno chiesto i cronisti -: con Berlusconi o con Maroni? «Con Maroni! Ha fatto una cosa sbagliata, ha firmato per il capogruppo: è sempre stato, nella Lega, che è il

	della lista civica Milano al Centro, fortissimamente voluta dalla Moratti, ma uomo del Pdl: «Più che il senso etico si è perso qualsiasi tipo di rapporto con i ceti produttivi della nostra città e del Paese. Per questo si è perso». Oggi, tanti attori di questa polemica, si ritroveranno fianco a fianco sui banchi del Consiglio comunale. Che succederà? «La Moratti - conclude Gallera - non è il portavoce dell'opposizione. Noi speriamo che voglia lavorare al nostro fianco. Se invece prenderà le distanze ne prenderemo atto e non la seguiremo su questa strada». Maurizio Giannattasio 25 luglio 2011 14:09 L'INTERVISTA Letizia Moratti: «Pdl senza senso etico» L'ex sindaco di Milano: «Avverto un disagio profondo» MILANO - Un mese e mezzo dopo aver lasciato Palazzo Marino, Letizia Moratti rompe il silenzio. «La manovra del governo è rigorosa. È stata approvata da Bruxelles. Ma non risponde alla domanda, che sale dal Paese, di una nuova etica politica. Non si possono chiedere ai cittadini	Cola confida qualcosa di più, che è pronto a usare anche la storia della "barca" e della casa per vincere la partita su Finmeccanica: "Cola aggiunse che questa storia non la mandava giù e dunque avrebbe organizzato un blitz dal ministro (Tremonti) per mostrargli l'evidenza e la portata delle porcate commesse da lui e dai suoi consiglieri. Che di sicuro avrebbe cambiato idea sui vertici di Finmeccanica. Tanto è vero che poco tempo dopo, Milanese mi fece sapere per il tramite di Testa che Guarguaglini sarebbe stato riconfermato. E fu Cola, poi, a dirmi che il blitz era andato a segno". "Ammorbidire l'accertamento fiscale" Di Lernia incontra Proietti nell'estate 2010 perché, dopo l'arresto di Cola (8 luglio), è diventato lui il suo "canale" con Milanese. Una prima volta lo incrocia in Enav, nell'ufficio di Pugliesi, che lo convoca per sollecitarlo "a chiudere l'acquisto della barca". Una seconda volta, in piazza del Parlamento, per risolvere un suo "problema". "Portai a Proietti un incartamento riguardante un accertamento dell'Agenzia delle Entrate per il 2005. Gli dissi che volevo "una parola buona" con l'Agenzia, di cui temevo l'accanimento. Tre	Caldoro ha assicurato che alla magistratura fornirà «tutti i chiarimenti necessari, anche documentali, così come ho sempre fatto quando sono stato chiamato». Il reato contestato è quello di epidemia colposa legato ad un atto omissivo ma Caldoro ha ricordato che finora «grazie alle intese» sono state trasferite in altre province della Campania ben 100mila tonnellate di spazzatura provenienti dalla provincia di Napoli. «La Regione ha fatto tutto quello che poteva». Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro nella conferenza stampa sull'inchiesta rifiuti. La Regione, ha spiegato «ha competenze residuali. La contestazione della magistratura non è su non aver fatto quello che era competenza della Regione, ma quello di non avere attivato le procedure per un'ordinanza». Sono i sindaci a dover fronteggiare la situazione perchè «loro sono la massima autorità sanitaria», ha detto Caldoro «Per quali motivi Nola e Portici, ad esempio, riescono a superare le crisi tenendo le strade pulite?», mentre altri, come Napoli,	segretario che indica il capogruppo, perchè è a lui che risponde». Comunque, ha aggiunto il leader della Lega Nord, col ministro dell'Interno «ci siamo già chiariti, gli ho fatto alcune domande e mi ha dato risposte abbastanza positive». Bossi: la rottura della corda è un monito a Berlusconi Cronologia articolo 27 giugno 2011 Ci ha scherzato su. E all'incidente della fune ha dato un'interpretazione politica. Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, prima di lasciare Sesto Calende ha scherzato coi giornalisti sull'episodio che questo pomeriggio ha visto spezzarsi improvvisamente la fune che era stata tesa sul fiume Ticino in una gara fra militanti della sponda piemontese e quella lombarda. «Sì, è un monito a Berlusconi», ha sorriso Bossi. E a chi gli chiedeva: quindi non bisogna tirare troppo la corda? «Sì non bisogna tirarla troppo», ha confermato il ministro delle Riforme che poco prima si era sincerato dello stato di salute dei militanti rimasti lievemente feriti nell'incidente. A chi gli chiedeva un commento

	sacrifici durissimi, senza fare sacrifici a propria volta. Non si possono tassare i pensionati, senza tagliare i costi della politica: gli emolumenti dei parlamentari, ma soprattutto le inefficienze della macchina amministrativa dello Stato, che costituiscono il maggior impedimento allo sviluppo del Paese. Questo mi induce oggi a riflettere sulla scelta che ho fatto due anni fa di entrare nel Pdl. Avverto un disagio profondo: non so più se la mia idea di politica, di una politica eticamente fondata, corrisponda ancora alla politica che pare aver smarrito il significato vero di servizio ai cittadini». Letizia Moratti, sta pensando di lasciare la politica, o il suo partito? «Di certo non lascio la politica. Non voglio comunque fare passi affrettati in un momento in cui verrebbero strumentalizzati per alimentare una polemica tra schieramenti che non produce riflessioni e chiarimenti profondi. È una scelta difficile perché mi sento stretta nella tenaglia tra una politica egoista, che difende privilegi e poteri, e una politica demagogica che cavalca il vento dell'opinione pubblica ma non affronta i nodi del sistema. Il mio	giorni dopo, Proietti mi diede appuntamento in piazza del Parlamento e mi disse di stare tranquillo perché Milanese aveva interceduto con Attilio Befera (direttore dell'Agenzia)". Ma, a dire di Di Lernia, in senso opposto. "Mi hanno fatto una multa di 18 milioni di euro. Roba carnevalesca. Milanese deve essere intervenuto al contrario, proprio per dimostrare che non esistevano connessioni". (28 luglio 2011) L'INTERVISTA Milanese dalla casa di lusso allo yacht "Ecco quali sono le mie verità" Parla il deputato che rischia l'arresto: "Ospite non voleva dire gratis: ottomila e cinquecento euro al mese per me da solo erano troppi" di CONCHITA SANNINO Milanese dalla casa di lusso allo yacht "Ecco quali sono le mie verità" Milanese durante l'intervista NAPOLI - Come un Giano bifronte, dondola sul precipizio di due inchieste che, da settimane, scuotono il Parlamento. Compare infatti sotto accusa nell'indagine sulla corruzione del pm Vincenzo Piscitelli, mentre	non «riescono a farlo». Per Caldoro i sindaci «hanno la responsabilità di far trovare sul loro territorio le condizioni per far funzionare il ciclo. Noi daremo sostegno economico, tecnico ed anche politico per favore gli accordi nei comuni per aprire siti di trasferenza, siti di stoccaggio e discariche». «Sono loro che devono rispondere con atti adeguati al problema», ha aggiunto. La camorra «guadagna sulla crisi e sull'emergenza rifiuti e non ha alcun interesse che il sistema funzioni». È il pensiero del governatore campano, Stefano Caldoro, espresso nel corso di una conferenza stampa indetta a Palazzo Santa Lucia a Napoli dopo la sua iscrizione nel registro degli indagati per epidemia colposa da parte della Procura partenopea. «Anche quello che sta avvenendo a Napoli, come ha denunciato il sindaco de Magistris (»dietro ai roghi un'unica regia«, ndr), deve far scattare l'allarme. In alcuni quartieri della città - ha spiegato con un esempio - non ci sono sacchetti, in altri si è oltre i limiti della sostenibilità, colpiti in modo assurdo dalle giacenze. Diversità - ha sottolineato - che destano sospetti. Credo che dietro ci sia la camorra e,	sull'inchiesta P4, il Senatur ha risposto: «la Lega non è coinvolta in porcherie». Maroni? Ha fatto una cosa sbagliata Infine, un'ultima domanda: con chi va più d'accordo - hanno chiesto i cronisti -: con Berlusconi o con Maroni? «Con Maroni! Ha fatto una cosa sbagliata, ha firmato per il capogruppo: è sempre stato, nella Lega, che è il segretario che indica il capogruppo, perchè è a lui che risponde». Comunque, ha aggiunto il leader della Lega Nord, col ministro dell'Interno «ci siamo già chiariti, gli ho fatto alcune domande e mi ha dato risposte abbastanza positive». Da Bisignani accuse a Moretti L'ad Fs querela Cronologia articolo 26 giugno 2011 È ormai scontro senza esclusione di colpi fra Luigi Bisignani e Mauro Moretti. Nell'interrogatorio di garanzia davanti al gip Giordano, l'uomo d'affari sostiene che Moretti «veniva da me per essere aiutato a diventare amministratore delegato delle Ferrovie». E a proposito di una vicenda di commesse Bisignani sostiene che «c'è gente che va arrestata tutta in Trenitalia». In una nota Fs,

	impegno continua, nel solco del riformismo liberale e della solidarietà espressa nella dottrina sociale della Chiesa. Trovo però sempre più difficile riconoscermi in un partito che non ha saputo fare le scelte di libertà e di equità che il Paese chiedeva». Quali colpe imputa al Pdl? «La questione non riguarda solo il Pdl. Anche l'opposizione ha le sue colpe: nei momenti cruciali si è limitata ad astenersi e non ha mai fatto proposte concrete per il rinnovamento e la crescita del Paese. Ma la responsabilità della manovra è del partito di maggioranza. Il vero ostacolo alla crescita è questa resistenza al cambiamento. Purtroppo, l'impulso al cambiamento che era venuto dal governo Berlusconi del 2001, e prima ancora dai governi di centrosinistra, oggi sembra perduto». Il Pdl si è appena dato un nuovo segretario, Alfano. «Sarebbe ingiusto, prematuro, non corretto dare giudizi su chi si accinge a operare in un ruolo delicato. Massima apertura e rispetto. Ma il Pdl deve tornare alle radici. Alle forze del Partito popolare europeo. All'idea di libertà, di responsabilità individuale. Io seguirò con	figura come generoso testimone d'accusa nell'inchiesta sulla P4. Eppure Marco Milanese, cinquantun anni, si dice "sereno". "Non sono un delinquente. Il processo lo voglio al più presto: perché è lì che risulterò innocente". Abito blu, cravatta sobria, l'uomo che cambiava Porsche e Ferrari come calzini, passeggia a piedi nei vicoli di Napoli, a ridosso dello studio del suo avvocato Bruno Larosa. "Non ho più auto, basta". LEGGI/"Pace" Procura-Finanza Venti giorni dopo la richiesta di arresto a suo carico, risponde a ogni domanda. Sul pasticcio della casa divisa con il ministro Giulio Tremonti. "Cosa c'entra parlare di soldi in nero? Il ministro era mio ospite e mi pagava una parte dell'affitto in contanti. Poiché è la verità, e non c'è niente di male, io l'ho detto". Sul pranzo con il procuratore aggiunto di Roma, Giancarlo Capaldo, inguaiato dalle sue dichiarazioni. "È vero che ero indagato quando l'ho incontrato, ma io sono stato in un angolo, quasi muto, quel giorno. Solo il procuratore e il ministro parlarono. Di cosa? Autori greci e latini. Giuro". Sull'esistenza dei gruppi di	per questo, - ha concluso - il mio è un 'nò deciso e netto a subire i ricatti dai clan». LA LEGA CONTRATTACCA La Lega, ha detto a chiare lettere che non voterà quello che considera un 'decreto truffà. Anticipato dalle bordate del governatore veneto Luca Zaia, in serata è arrivato come un fulmine in una tempesta già violenta il nuovo no del leader della Lega Umberto Bossi al provvedimento che, superando gli effetti di una sentenza del Tar Lazio, aprirebbe le porte per il trasferimento dei rifiuti in altre regioni. «Napoli deve trattare con tutte le regioni - ha detto Bossi parlando nel varesotto - non può sperare in un decreto legge che scavalchi le scelte del Tar del Lazio». Al termine di un tiro alla fune sul Ticino, Bossi, che non ha replicato direttamente al governatore Stefano Caldoro che nel pomeriggio aveva evidenziato gli atteggiamenti irresponsabili della Lega di fronte a un' emergenza nazionale, ha ribadito la richiesta che il sindaco di Napoli Luigi De Magistris sia nominato commissario straordinario ai Rifiuti. «Così non scappa», ha spiegato il Senatur.	Moretti afferma «di non aver mai chiesto alcun favore né a Luigi Bisignani né ad altri per la sua nomina». Né «riveste alcun incarico in Trenitalia». Poi, nella questione specifica, gli accertamenti svolti da Fs - dice la nota - «fanno ben comprendere malumori e reazioni dei co-azionisti di Italian Brakes, Giuseppe De Martino e Luigi Bisignani. Fin dall'inizio del mandato del settembre 2006, Trenitalia, avendo verificato violazioni procedurali, ha avviato numerosi audit interni che hanno confermato le predette violazioni e hanno mostrato una situazione diffusa di mancato rispetto delle regole interne e, talvolta, delle leggi». Da qui il provvedimento di cancellazione dall'albo dei fornitori e «la presentazione di numerose denunce all'autorità Giudiziaria ed alla Corte dei Conti». Italian Brakes si è costituita come parte offesa in alcuni procedimenti in sede civile e amministrativa su cui sono stati assunti - precisa la società - «provvedimenti di carattere provvisorio e sommario e rinviano alla definitiva decisione di merito». Ha contestato presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici il provvedimento di

	attenzione il nuovo cammino del partito. E ne trarrò le conseguenze». Lei ha parlato di questo con Berlusconi? «Sì. Ne ho parlato in passato, con Berlusconi e con Tremonti, e anche negli ultimi giorni. Ho espresso la mia convinzione che si debba andare oltre la politica dei tagli lineari, verso la spending review , un'autentica riforma della spesa pubblica. Invece si va nella direzione opposta. Si è ridotto al minimo lo scarto tra Comuni virtuosi e Comuni non virtuosi, riducendo sia la premialità per chi ha i bilanci in ordine sia le penalizzazioni per chi non li ha. La revisione e ristrutturazione della spesa pubblica erano state avviate dal governo Berlusconi nel 2001, ma sono state interrotte. Anche il cammino del federalismo fiscale è rimasto incompiuto. Manca la cultura dell'efficienza e del merito. Manca una forte motivazione etica». Non crede che anche il tono della campagna elettorale e il clima da scontro finale con la magistratura spieghino il calo del Pdl, in particolare a Milano? «A Milano, caso unico in Italia, il Pdl non è calato. Sommando i voti del partito a quelli della lista civica a me	potere all'interno della Guardia di Finanza. "Il corpo è sano. Poi ci sono alcuni finanzieri che coltivano relazioni e promuovono carriere, gente che va in giro dicendo "con me o contro di me"". E, ancora, sull'attività di dossieraggio contro Tremonti di cui lo stesso ministro aveva parlato al premier Berlusconi. Dottor Milanese, il ministro Tremonti è di nuovo nella bufera. Dalla sua memoria difensiva – "il ministro mi pagava mille euro a settimana" – emerge una certezza: almeno in un'occasione, il ministro Tremonti ha mentito alla pubblica opinione. Quando ha detto: "Ero un ospite". "Ma che c'entra? Ospite non significa necessariamente "a titolo gratuito"". Le sembra eticamente e politicamente sano che il ministro paghi in contanti, a nero? "Ma perché "a nero"? Se lui mi avesse fatto un assegno, mica ci avrei pagato un'imposta? In fondo, il ministro riceve lo stipendio in contanti. Non c'è niente di male, ecco perché l'ho detto". Quale segreto nasconde questa casa? "Nessuno, anche se ormai so che ora sono il capro	Ma la linea leghista era stata già annunciata da Zaia: «Non si tratta di mancanza di solidarietà - aveva detto il governatore -. L'emergenza rifiuti a Napoli si trascina da troppi anni. Noi li avevamo avvisati. A questo punto la spazzatura napoletana non la vogliamo, sarebbe imbarazzante». «Irresponsabili sono una città e una regione che non riescono a far fronte ai propri rifiuti, che è il primo dovere di un'amministrazione». Replica così, il capogruppo della Lega alla Camera Marco Reguzzoni, a chi gli chiede un commento alle dichiarazioni del presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, che ha parlato di atteggiamento «inaccettabile e irresponsabile» della Lega sulla questione rifiuti. «Il governo ha fatto molto per due volte per Napoli - ha aggiunto Reguzzoni - adesso è ora che si rimbocchino le maniche e ognuno pensi ai propri rifiuti». Una bella grana cui dovrà dedicarsi, già da domani, il premier Berlusconi. UNICO INDAGATO Il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, «al momento è l'unico indagato» nel fascicolo aperto	cancellazione dall'albo dei fornitori. Moretti minaccia querele a Bisignani qualora si confermassero come vere le affermazioni riportate dalla stampa. Ilva Taranto, i giudici dicono no alla richiesta di sequestro 26 giugno 2011 La richiesta dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe) di Lecce di emettere un provvedimento di sequestro nei confronti di alcuni impianti dell'Ilva di Taranto non è stata accolta dal procuratore capo della Repubblica di Taranto, Franco Sebastio. La richiesta è stata formulata dopo che i controlli compiuti nell'arco di 120 giorni hanno evidenziato una serie di anomalie come l'accensione delle torce di acciaieria. Lo ha annunciato in una nota uno dei legali dell'Ilva, l'avvocato Francesco Perli, il quale ricorda «come il Tar della Puglia, pronunciandosi sulle emissioni inquinanti del siderurgico di Taranto, ha annullato, con sentenza del 15 giugno 2011 l'ordinanza del Sindaco, Ippazio Stefano, in quanto emessa su dati e misurazioni non attendibili e

	vicina, si arriva a quota 186 mila. Più che alle Regionali 2010, sui livelli delle Provinciali 2009». Ma per la prima volta il centrodestra ha perso il Comune. «E anche da questo si devono trarre riflessioni. È sempre doveroso riflettere sulle sconfitte». Non crede che la strategia di Berlusconi abbia disorientato molti moderati? «Il momento imporrebbe di operare per una maggiore coesione nel Paese, come ha più volte chiesto il presidente Napolitano. Non voglio fare polemiche sul passato. Metto in guardia su un pericolo: per chiedere i sacrifici ai cittadini occorrono consenso e credibilità. Rinviando i tagli della politica, non si hanno né l'uno, né l'altra». Quali tagli propone? «Se anche tutti i parlamentari si riducessero lo stipendio del 10 per cento, avvicinandosi alle medie europee, sarebbe un fatto poco più che simbolico. Bisogna agire su proposte di riforma molto più forti, che devono essere realizzate subito. Per esempio, la riduzione del numero dei parlamentari. La drastica riduzione, se non abolizione, delle Province; difese anche dal Pd,	espiatorio e che dobbiate costruire storie. Partiamo dal presupposto che io ormai ero separato da mia moglie e stavo a casa della mia compagna. La casa bella, importante, presa in fittto dal Pio Sodalizio, era vuota. Io ospito il ministro e lui mi restituisce una parte; io non potevo più sopportare un'enormità di 8500 euro al mese, ma volevo restare affittuario perché speravo si presentasse la possibilità di acquistare prima o poi, da inquilino, a prezzo superconveniente. Ho giocato una partita: mi va bene e mi ritrovo un affare. Mi va male, amen". C'è però un'altra contraddizione: lei scrive che Tremonti pagherebbe 4mila euro al mese "dalla metà del 2008 al 2010". E come mai, visto che il contratto per la casa decorre formalmente dal "1 febbraio 2009", e il ministro l'ha occupata stabilmente almeno fino al 7 luglio 2011, la mattina degli arresti e dello scandalo? "Qui ha ragione, ho sbagliato le date, un semplice lapsus. È dal 2009 al 2011". L'accusa di corruzione si regge sull'ipotesi di uno scambio tra le nomine da lei dettate nelle società di Stato. Due compravendite - vantaggiose per lei - sotto esame. "Partiamo dalla	dalla procura di Napoli sull'emergenza rifiuti legato «a una ipotesi d'accusa di epidemia colposa, dovuta a una presunta violazione dell'articolo 7 di una legge regionale 2010 che prevede che in caso di criticità sia il presidente della Regione a dover reperire siti fuori dalle province». A dirlo è il procuratore capo di Napoli Giovandomenico Lepore. «Noi non facciamo atti dovuti - conclude Lepore - noi facciamo inchieste». L'ALLARME DEI PEDIATRI «La federazione dei pediatri italiani fa sapere oggi che tra i bambini che vivono a Napoli si è registrato un aumento delle malattie respiratorie che va dal 10 al 20%. È una notizia che conferma la gravità della situazione nel capoluogo campano e i seri pericoli per la salute dei suoi cittadini. Occorre un approfondimento a livello istituzionale». Così, in una nota, il senatore del Partito democratico, Ignazio Marino. «Per questo - aggiunge - chiederò al nucleo dei Nas operativo presso la Commissione d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale, da me presieduta, di acquisire presso l'Agenzia Regionale per la Sanità Pubblica della Campania, i dati relativi all'incidenza di alcune malattie tra la	riconoscendo come l'Ilva abbia già realizzato tutti gli adeguamenti necessari per essere in linea con le migliori tecniche disponibili al momento esistenti». articoli correlati Ilva Taranto, chiesto lo stop La richiesta del Noe rientra nell'ambito dell'incidente probatorio in cui è stato disposto l'affidamento della nuova perizia sull'inquinamento con la nomina di tre medici. L'inchiesta fu aperta dopo le denunce sulle emissioni di benzoapirene e di diossina. «Duole constatare - sottolinea l'Ilva in una nota - come il dibattito su inquinamento e industria sia sempre penalizzante per quest'ultima anche quando, come a Taranto, sono stati spesi negli ultimi dieci anni un miliardo di euro per la piena sostenibilità dell'impianto». Ilva Taranto, chiesto lo stop di Jacopo GilibertoCronologia articolo 26 giugno 2011 I carabinieri "ecologici" del Noe hanno chiesto alla magistratura di Taranto di sequestrare per inquinamento l'acciaieria Ilva

	affezionato a privilegi e clientele. Il rilancio del progetto delle città metropolitane, cui all'Anci avevamo lavorato con il ministro Maroni. Il federalismo fiscale, con il meccanismo del fabbisogno standard, che introdurrebbe principi di maggiore qualità e minori costi nei servizi ai cittadini. Sulla sussidiarietà, sul trasferimento di funzioni ai privati, lavorano il governo britannico, quello tedesco, persino Obama. E il nostro? Tra il '92 e il 2000, con i governi Amato, Ciampi, Prodi, D'Alema, i costi della macchina amministrativa erano scesi di due punti di Pil. Segno che riformare è possibile». Che effetto le ha fatto il caso Penati? «I giudizi si danno alla fine. Mi sembra però la conseguenza di un allontanamento dallo spirito di servizio che dovrebbe sempre animare la politica. È quello che bisogna ritrovare». E il caso Milanese? «Idem. Dobbiamo essere più rigorosi possibile, quando è in gioco l'etica politica». L'etica è un problema anche per il Pdl? «Certo. L'ultima manovra è il risultato di una politica che ha perso il senso etico. Da	barca. Ero al mare a Capri. Vedo questo Mochi Craft. "Mamma quant'e bella, è un'aragostiera". Una barca molto molto larga, sembra una damigiana. È di Roberto Russo, il noto imprenditore di Capri. Il quale mi dice che egli ne ha dato in permuta una uguale, e se chiamo il broker faccio un affare. Prendo 'sta barca, ci scorrazzo un'estate. Poi però, non andava bene per fare le vacanze e ne prendo una più grande...". Della quale pure si libera, di lì a poco. Andiamo alla sintesi: a trovarle gli acquirenti di questa seconda Mochi Craft è Fabrizio Testa, da lei nominato al vertice di Tecnosky, che la mette in contatto con la società Eurotec, guarda caso in appalti con Tecnosky. "A parte che Testa non l'ho nominato io, ma veniva segnalato da altre aree romane. Io però gli chiesi: "Siamo sicurti che questa società che dici essere interessata alla barca non ha appalti pubblici?" Dice: no, no, tranquillo. Ma il punto è un altro: non c'è stato alcun prezzo maggiorato. È certo, gli inquirenti hanno fatto confusione con i conti e lo dimosterò". E la villa di Cannes, a cui si interessano per la	popolazione di Napoli nell'ultimo anno, per verificare se ci sia stato un incremento delle patologie infettive e non infettive, respiratorie e gastrointestinali». 26 giugno 2011 No Tav in piazza, Maroni: il cantiere s'ha da fare maroni LA SFIDA DI MARONI Il ministro dell'interno Roberto Maroni taglia corto sul capitolo Tav: «Il cantiere si apre entro il 30. E l`opera si fa, se no diciamo addio alle centinaia di milioni del contributo Ue».  La prossima settimana - sottolinea Maroni - i lavori per la realizzazione dell`Alta Velocità ferroviaria da Torino al confine francese dovranno partire. Altrimenti il nostro Paese perderà i 672 milioni di euro promessi da Bruxelles, e soprattutto - ribadisce il ministro leghista - resterà tagliato fuori dal resto d`Europa.  Maroni rimanda al mittente le critiche ecologiste: «È stato fatto di tutto, è stato aperto un osservatorio, sono state fatte tutte le valutazioni necessarie. Ciononostante c`è un no pregiudiziale che non può essere accettato». E	del gruppo Riva. Fino a ieri sera – secondo fonti aziendali – la giudice per le indagini preliminari Patrizia Todisco non avrebbe concesso il sequestro chiesto dai carabinieri. Intanto, si allunga di sei mesi la perizia chimico-ambientale chiesta dalla magistratura di Taranto sul colossale stabilimento, che impiega 11.500 persone. I dettagli. Dopo un mese e mezzo di rilievi, fotografie e controlli, i carabinieri del Noe di Lecce hanno consegnato una relazione di una settantina di pagine (più allegati) nell'ambito dell'incidente probatorio nell'inchiesta sull'inquinamento dello stabilimento. I carabinieri nel documento chiedono un "provvedimento cautelare reale", cioè chiudere lo stabilimento. L'inchiesta si trova nella fase delle indagini preliminari. Sono indagati Emilio Riva (il proprietario) e il figlio Nicola, e alcuni dirigenti. I reati ipotizzati sono disastro colposo, omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, avvelenamento di sostanze alimentari, danneggiamento di beni pubblici, getto di cose pericolose, inquinamento dell'aria. La procedura di incidente probatorio era stata chiesta

qui il mio disagio. Ma in gioco c'è molto di più. In tutto l'Occidente si avverte la necessità di ritrovare una cultura del limite e il compito spetta prima di tutto alle classi dirigenti».

Pensa che la leadership di Berlusconi possa avere un futuro? O è finita?
«È finito il tempo di questa politica. Una politica che non è capace di coniugare rigore e crescita, che chiede sacrifici ai cittadini ma non li sa imporre a se stessa».

Il Pdl paga anche il fatto di aver lasciato troppo spazio alla Lega?
«Il Pdl deve recuperare la cultura dei popolari e dei liberali europei, che tutela i più deboli e non le rendite di posizione, che propugna una big society , come quella di Cameron. Il Pdl ha abbandonato questa via perché troppo forte è stato il condizionamento della Lega? Può darsi. Il Pdl deve tenere un dialogo più stretto con mondi attorno a cui potrebbe ritrovarsi, i moderati, i cattolici? Personalmente, ne sono convinta».

Ma dove immagina il suo futuro? Dopo Berlusconi, saranno altri leader e altri partiti a rappresentare i ceti moderati?
«Il mio impegno politico sarà

compravendita proprio Guido Marchese e Carlo Barbieri, guarda caso beneficiati dalle nomine in vari enti?
"Quella è un'altra fantasia. Ci ho solo perduto in quella partita: dovevo vendere a 1 milione e 650, alla fine vendo a 1 milione e 610mila. E ci rimetto anche la caparra".

Ma Marchese racconta di avere avuto, a titolo di garanzia in attesa che lei restituisse una caoparra, ben 250mila euro in contanti, che imbarazzano tutti. Marchese nasconde la sua parte in una scatola di Adidas.
"Quei soldi non erano miei e sono tornati ai proprietari, che li avevano per lecita provenienza. Erano una garanzia, appunto".

Può spiegare?
"Lo dirò ai magistrati".

Le cordate nella Guardia di Finanza sono state oggetto di molte sue dichiarazioni. Un intreccio perverso nel cuore del corpo.
"Intendiamoci: i pm dell'inchiesta sulla P4 mi chiamano, mi chiedono e io se so, rispondo. Ma non mi piace l'espressione "cordate". Il corpo è sano, ci sono certo gruppi di finanzieri che pensano a fare le loro lobby, le cene, gli incontri".

A proposito di lobby. Sia lei

«chi si oppone non credo che riuscirà a fermare il cantiere, non deve farlo, perchè vuol dire arrecare un danno gravissimo soprattutto alle future generazioni, vuol dire, come è stato calcolato, far perdere due punti di Pil al Piemonte», dice Maroni. Il ministro dell`Interno non lascia così spazio ad alternative, alla vigilia di una settimana che si annuncia caldissima.

TAM TAM DEI NO TAV
La data-limite fissata dalla Ue è giovedì. Ma il tamtam dei No-Tav è già partito: «Siamo pronti a resistere». Questa sera una fiaccolata No Tav dal centro di Chiomonte, con partenza dalla stazione ferroviaria e diretta al presidio della Maddalena, da fine maggio base operativa degli oppositori alla Torino-Lione.

C'è anche una statua di Piero Gilardi, che rappresenta la morte, una specie di strega avvolta da un manto nero che impugna una falce con scritto «Tav, devastante, costosa e inutile». L'area occupata dai no Tav è ripartita tra più proprietari: il Comune di Chiomonte, l'Anas, privati cittadini, una cinquantina di no Tav che hanno fatto colletta per comprarne due porzioni. Ltf (la Lyon Turin

dal procuratore capo Franco Sebastio, dal procuratore aggiunto Pietro Argentino e dal sostituto Mariano Buccoliero.

La giudice tarantina ha allungato di sei mesi il tempo dato ad alcuni chimici e a un ingegnere chimico per completare la perizia che serve a determinare con precisione il livello di inquinamento da diossina, poli-cloro-bifenili, benzo-a-pirene, idrocarburi policiclici aromatici.

In aggiunta, a tre scienziati (gli epidemiologi Maria Triassi dell'università di Napoli e Francesco Forastiere dell'Asl di Roma e Annibale Biggeri, docente di statistica medica a Firenze) è stato dato il compito di stabilire se ci sono collegamenti tra questi inquinanti e alcune malattie ricorrenti (e cause di morte) tra gli abitanti e i dipendenti. L'udienza è stata fissata per il 17 febbraio.

Circa tre anni fa, dopo il ritrovamento nel latte, nei formaggi e nella carne di tracce di diossina, in sette allevamenti – in particolare pecore – furono abbattuti migliaia di capi di bestiame. Subito dopo la Regione Puglia vietò il pascolo in un raggio di 20 chilometri dallo stabilimento.

	indirizzato al dialogo con tutte le forze che intendono lavorare su una piattaforma programmatica davvero riformista, liberale e solidale. Le mie critiche vogliono ancora essere un contributo costruttivo al rinnovamento del Pdl. Mi auguro sinceramente che il Pdl possa mettersi alla guida di questo necessario cambiamento». Se non lo fa? «Se non lo fa il Pdl, lo faranno altre forze. I vuoti politici vengono sempre colmati». Aldo Cazzullo 24 luglio 2011(ultima modifica: 25 luglio 2011 08:10) Il parlamentare per cui Palazzo Madama ha negato l'autorizzazione ai domiciliari Tedesco: addio al Pd, non al Senato «M'hanno trattato peggio di una colf» «Non vedono l'ora che me ne vada, li accontenterò scrivendo una lettera di dimissioni a Bersani» Alberto Tedesco Alberto Tedesco MILANO - Alberto Tedesco non lascerà Palazzo Madama ma dirà addio al Pd. In una intervista a La Stampa, il parlamentare, per il quale la	che Tremonti, ascoltati come testimoni, fate riferimento a presunte attività di dossieraggio di cui lo stesso Tremonti è costretto a parlare con il premier Berlusconi. Non pensa che il "pasticcio" della casa e i rapporti di amicizia e complicità col ministro potessero esser strumentalmente usati a tal proposito? "Non so di cosa si parli. E' bene dire che io e Tremonti ci diamo del lei, e io lo chiamo, da sempre, Professore". Caso Capaldo. E' credibile che lei, ufficialmente indagato a Napoli e ufficiosamente anche a Roma, non parli di questo con il procuratore aggiunto? "Non sapevo nulla dell'inchiesta di Roma. Di Napoli sì, dopo il servizio di Repubblica. Ma a quel tavolo solo il procuratore e il ministro parlarono. Di cosa? Autori greci e latini. Del "fantasma della povertà" nel paese. Io non parlai proprio". L'avvocato Fischetti dice che fu lei a chiedere l'incontro. "Fischetti mi disse che Capaldo ne aveva piacere. Pensai che voleva mostrare a Tremonti d'essere versatile, colto...". Lei è un indagato doubleface. Nella sua memoria adombra il sospetto che la si usi "inconsciamente" per	Ferroviaire) società responsabile della parte comune dei lavori italo-francese, nei giorni scorsi ha assegnato i primi lavori di preparazione del cantiere ad un'associazione temporanea di imprese formata dalle Italcoge dei fratelli Lazzaro e da Martina. Un modo, secondo gli organizzatori, per mantenere un clima pacifico, mentre è ormai questione di giorni o forse ore il blitz delle forze dell'ordine per smantellare il presidio e dare avvio ai cantieri. Lunedì mattina a Torino, presso la sede di Confindustria Piemonte, la presidente Mariella Enoc si confronterà con politici e imprenditori proprio sui temi delle infrastrutture. All'ordine del giorno ovviamente la Tav. LA LETTERA DEI SINDACI NO TAV Mentre in Valle di Susa ormai si aspetta che scatti l'ora X dell'inizio dei lavori per il tunnel geognostico della Maddalena, propedeutico alla costruzione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, i sindaci No Tav cercano l'ultima mediazione e scrivono al ministro dell'Interno Roberto Maroni. «Le chiediamo di non dare l'ordine di sgomberare con la forza gli uomini e le donne della Val Susa, che quotidianamente e con	Dal 2 dicembre 2010 lavorano i periti nominati dalla Gip (il chimico industriale Mauro Sanna, il funzionario dell'Arpa Lazio Rino Felici, il chimico Roberto Monguzzi, l'ingegnere chimico Nazzareno Santilli), l'ingegnere Antonio Carrozzini (nominato dagli avvocati Carlo e Claudio Petrone, per conto della Provincia), il dottor Stefano Baccanelli e il dottor Vincenzo Cagnazzo (nominati dall'avvocato Sergio Torsella, legale di otto allevatori parti lese), la dottoressa Daniela Spera (nominata dall'avvocato Maria Teresa Mercinelli, per conto di un nono allevatore). Parti lese erano state individuate anche nel ministero dell'Ambiente, la Regione Puglia, ma venerdì non si sono presentati. La richiesta dei carabinieri di sequestrare l'acciaieria «è lodevole – afferma il presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli – ma dimostra la totale assenza delle istituzioni su una questione così importante». **2011-06-24**

	settimana scorsa il Senato ha negato l'autorizzazione agli arresti domiciliari, ha spiegato di volere abbandonare i democratici. «Dal Pd - accusa Tedesco - non mi hanno neanche chiamato come si farebbe con una colf che si licenzia, mi hanno chiesto le dimissioni a mezzo stampa», ma siccome «non vedono l'ora che me ne vada, li accontenterò tra qualche ora scrivendo una lettera di dimissioni al segretario». CRITICHE A BINDI, VELTRONI E LETTA - Il senatore risponde poi a Rosy Bindi, spiegando che «polemizza» con lei perché è il presidente del partito: «Dice che non vuole vedere turbato il partito da un ex socialista, questo la dice lunga sulla cultura garantista della signorina Bindi. Se si è socialisti si è delinquenti per definizione». Perchè, aggiunge, «non chiedono le dimissioni anche a Penati? A un ex comunista si consente di dimostrare che è innocente...». Tedesco, infine, se la prende anche con chi, come Veltroni ed Enrico Letta, hanno chiesto un suo passo indietro: «Se c'è qualcuno che ha fatto del male al Pd e al Paese col suo rilancio dipietrista è Veltroni». E su Letta: «Non sa scegliere i dirigenti» e «ha	"ottenere da me informazioni". Insomma: per spremere il testimone sul fronte di Bisignani & Papa. Un'affermazione grave. La può motivare? "È un sospetto. Ma, sia chiaro, la pressione psicologica è mia e le condotte di tutti e tre i pm sono state correttissime. Nessuno ha mai detto "Parla, perché sennò...". Non è anche lei ad accreditarsi come teste nell'indagine P4? "Un momento. Io sono stato chiamato dai pm Woodcock e Curcio. E ho sempre risposto a precise domande, e su precise circostanze. Registro tuttavia che dopo la richiesta di arresto, per 2 volte sono stato convocato per la P4. Anche poche ore fa". Un nuovo interrogatorio, e lei ha risposto per più di un'ora? "Ho risposto, com'è mio dovere di cittadino, basta così". Cosa prevede con il voto di oggi? "Ai colleghi dico solo: leggete le carte, giudicate in coscienza, al di là delle appartenenze politiche". Ma lei si assolverebbe? "Devo andare in carcere perché mi piacevano le barche o la Ferrari? Perciò	orgoglio difendono i beni reali e comuni: la terra, la salute, l'acqua, l'aria e - non ultimo - il denaro pubblico». È questo l'appello che è partito da amministratori locali e rappresentanti di liste civiche, alla vigilia della settimana decisiva per sbloccare la situazione in Valle di Susa, visto che nei giorni scorsi l'Unione Europea ha chiesto all'Italia certezze sull'avvio dei lavori entro il 30 giugno, pena la perdita dei fondi stanziati da Bruxelles. Nella lettera aperta è spiegato che ciò che ha portato alla nascita di liste civiche del movimento No Tav «è stato il naturale evolversi di una necessità impellente di trovare uno spazio rappresentativo e di partecipazione più diretta». In vent'anni si legge ancora nella lettera il movimento è cresciuto non solo nei numeri, ma anche nella consapevolezza di essere dalla parte giusta e di non sentirsi rappresentato nè da destra nè dalla sinistra. «Una sinistra troppo sicura di sè, convinta che il movimento No Tav stesse comodamente sotto il suo cappello e una destra miope che ha puntualmente avvallato questa tesi hanno portato una valle intera a trovarsi politicamente o forse per	Rifiuti: misure straordinarie per Napoli. Ma la Lega avverte il governo: no a decreti truffa Cronologia articolo24 giugno 2011 Napoli: emergenza rifiuti (SPACE24) Silvio Berlusconi da Bruxelles assicura che l'emergenza rifiuti sarà sul tavolo del prossimo Cdm. La situazione nel capoluogo campano resta difficile. Qualche cumulo di rifiuti è sparito, ma il cattivo odore continua però a farla da padrone. E il grosso dell'immondizia è ancora abbandonato per le strade. Tanto che il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, da Lubiana, torna a reiterare l'appello a intervenire al più presto. «Liberare Napoli dai rifiuti è un impegno duro e non di breve periodo», dice il presidente della Repubblica. «Una sorpresa? Sì liberare la città dalla monnezza». Calderoli frena: non accetteremo decreti truffa La prossima riunione di Palazzo Chigi potrebbe però essere all'insegna dell'alta tensione perché la Lega, che ha già bloccato nel Cdm di due settimane fa il decreto per lo smaltimento - che assimilava i rifiuti solidi urbani campani ai rifiuti speciali consentendone il trasferimento in altre Regioni

	portato in Parlamento uno come Boccia che non riesce nemmeno a far eleggere un consigliere comunale nel suo comune...». Redazione online 25 luglio 2011 13:20 per il caso FIN.MA.VI Cecchi Gori arrestato per bancarotta torna in manette il produttore fallito Il noto imprenditore aveva già subito 4 mesi di detenzione, tra carcere e domiciliari, nel 2008 Cecchi Gori durante l'arresto del 2008 (foto Ansa) Cecchi Gori durante l'arresto del 2008 (foto Ansa) ROMA - Arrestato per bancarotta Vittorio Cecchi Gori. Il produttore è finito in manette lunedì, nella Capitale, con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Finanzieri del Comando provinciale delle Fiamme Gialle di Roma hanno eseguito nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari. Già nel 2008, Cecchi Gori - coinvolto in una lunga inchiesta sul fallimento di due delle sue società - era	dico al Parlamento: autorizzate l'apertura delle cassette di sicurezza e l'accesso ai tabulati. Ho fiducia". Dov'è finita "la milionata" in contanti di Paolo Viscione? "Dice il falso! Non sono un delinquente. Un conto sono i peccati, un altro i reati". (28 luglio 2011) ECONOMIA Crisi, Bersani attacca Berlusconi "Abbia la decenza di venire in Aula" Dopo l'appello delle parti sociali il segretario del Pd chiama in causa il Cavaliere: "La priorità del Paese non è il processo lungo". Polemica tra Uile e Cgil Crisi, Bersani attacca Berlusconi "Abbia la decenza di venire in Aula" ROMA - "Di fronte a ciò che sta accadendo sui mercati, con tutti i rischi che questa tempesta finanziaria comporta per l'Italia, e ai problemi che ha di fronte l'economia del nostro Paese a causa della scarsa crescita e della perdita dei posti di lavoro, è davvero indispensabile che il presidente del Consiglio venga a riferire in Parlamento e accetti che finalmente si	scelta orfana di rappresentanza politica». Gli amministratori No Tav lamentano poi nella lettera che «da parte dei vari governi si è tentato in ogni modo di ridurre il problema a mera questione di ordine pubblico, invocando la maggioranza silenziosa nei confronti di qualche centinaio di facinorosi anarco-insurrezionalisti». Ma i fatti, si legge nella missiva a Maroni, dimostrano che «la minoranza di qualche centinaio diventa nei momenti più importanti» senza bisogno di una macchina organizzativa alle spalle «una massa di decine di migliaia di persone indignate, in grado di prendere decisioni collettive condivise». PREOCCUPAZIONI PER IL BLITZ «Quando il dialogo lascia spazio all'uso della forza, la politica perde la sua autorevolezza. Chi si rifà alla democrazia non può legittimare l'uso di qualsiasi violenza»: lo ha detto Monica Cerutti, caprogruppo di Sinistra e Libertà nel Consiglio regionale del Piemonte e componente della Direzione nazionale del partito, commentando la situazione in Val di Susa. Cerutti esprime	- è pronta a far saltare il tavolo anche questa volta. «Su una cosa vogliamo essere chiari - avverte il ministro Roberto Calderoli - sulla questione rifiuti non accetteremo decreti truffa, sennò volano le sedie, lo abbiamo detto a Berlusconi e a Letta. «Nessuno pensi di usare trucchi o truffe - ha aggiunto il ministro - altrimenti la risposta che daremo sarà la stessa che abbiamo già dato». foto L'emergenza rifiuti a Napoli Proteste a Napoli per l'emergenza rifiuti video Napoli, rifiuti bloccano centro:foto-ricordo dei turisti Casoria, i rifiuti bloccano l'arte: addio del cam alla Biennale Napoli, frena il piano rifiuti: un sindaco ferma i camion Vedi tutti » articoli correlati De Magistris chiede la scorta armata ai rifiuti. Napolitano: urgente il decreto, Governo intervenga Napoli sommersa dai rifiuti. De Magistris: la città sarà liberata nonostante i sabotaggi e la camorra

	stato arrestato, quindi aveva trascorso 4 mesi tra carcere e arresti domiciliari. Con l' intermezzo di un ricovero per motivi di salute e del successivo intervento in una clinica. CRAC E LIBERTA' - Nell'ottobre dello stesso anno aveva riottenuto la libertà. Il precedente ordine di custodia cautelare in carcere per Vittorio Cecchi Gori era scattato il 3 giugno 2008 per il fallimento della Safin Cinematografica: un crac da 24 milioni di euro che gli era costato una prima accusa di bancarotta. Poi, però, il gip Guicla Mulliri, su istanza degli avvocati Massimo Biffa e Antonio Fiorella, aveva deciso che non sussistevano più i presupposti della detenzione preventiva e aveva revocato i «domiciliari», l' ultima misura a cui era stato sottoposto l' imprenditore. Il processo per il fallimento della Safin, che gestiva le sale cinematografiche, tra cui il cinema Adriano a Roma, era poi iniziato il 5 dicembre 2008. Cecchi Gori quando era ai domiciliari nella sua casa tre anni fa (foto Ansa) Cecchi Gori quando era ai domiciliari nella sua casa tre anni fa (foto Ansa) LA CASSAFORTE DEL GRUPPO - Parallelamente, un	apra un dibattito sulla reale situazione dell'Italia e su come uscire dalle difficoltà". Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, all'indomani dell'appello comune di banche, imprese e sindacati 1, chiama in causa Silvio Berlusconi, chiedendo che si faccia carico delle responsabilità. Cosa che, a giudizio del segretario democratico, fino ad oggi non è accaduta. "Il governo finora non ha mai risposto alle nostre ripetute richieste e alle proposte, non è stato in grado di dare una risposta vera ai problemi e anzi ha varato una manovra iniqua che rischia di aggravarli scaricando tasse e tagli dei servizi sui ceti medi e bassi. Dopo mesi di latitanza, abbiano almeno la decenza di riconoscere le priorità del Paese, che non sono il processo lungo ma la crisi dell'economia" dice Bersani. Nel silenzio di Berlusconi, si fa sentire Giulio Tremonti 2 che, però, nega la specificità della crisi italiana: "E' una questione europea". Nel frattempo la mancata firma della Uil al documento delle parti sociali provoca l'affondo della Cgil contro il sindacto di Angeletti. "La Uil dovrebbe ora porsi delle domande - dice il segretario generale della Cgil Susanna	preoccupazione per il «presunto blitz che potrebbe scattare nelle prossime ore per sgombrare il presidio di Chiomonte». «Non possiamo accettare - aggiunge - che la Torino-Lione venga derubricata come mera questione di ordine pubblico. Ci deve essere spazio per il dialogo, per comprendere le ragioni delle parti, con la consapevolezza che le migliaia di persone che si stanno ritrovando a Chiomonte non sono poche decine di facinorosi. L'uso della forza - conclude - segnerebbe un arretramento inaccettabile rispetto alla partecipazione democratica dopo la celebrazione del popolo dei referendum». «Rivolgiamo un appello a tutti affinché prevalga il dialogo. Le istituzioni dello Stato dovrebbero in questo senso dare l'esempio e farsi portatori di istanze di ascolto e di mediazione, non di annunci preoccupanti e di forzature pericolose». Così Armando Petrini, segretario regionale piemontese della Federazione della sinistra, in una nota, a proposito dell'imminente avvio dei lavori della linea ferroviaria Torino-Lione a Chiomonte, in val di Susa. «Senza esprimere pareri circa	Prestigiacomo: per Napoli misure straordinarie Stamane intanto il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, dopo aver incontrato il sindaco della città, Luigi De Magistris, ha annunciato che il governo ha allo studio un provvedimento straordinario per agevolare il trasferimento dei rifiuti napoletani. «Si tratta di un provvedimento temporaneo e straordinario solo per la Campania e per liberare Napoli dai rifiuti - spiega il ministro -. In questo momento è molto importante che il Governo supporti la Regione e soprattutto non si può chiedere di ricorrere allo stato di emergenza». Il ministro: roghi sono un delitto contro l'ambiente Il ministro è anche tornata sugli incendi appiccati nei giorni scorsi ai cumuli di spazzatura che hanno invaso la città. «Chi appicca i roghi compie un delitto contro l'ambiente e la salute dei cittadini». È chiaro, aggiunge Prestigiacomo, «che i sacchetti di spazzatura per strada ci sono - osserva il ministro - ma saranno raccolti nelle prossime ore». Appiccare i roghi - spiega - è «un danno gravissimo perché si sprigionano fumi che sono ancora più dannosi per la salute», senza contare che «complicano ancora di più la

	altro procedimento coinvolgeva il produttore: quello per il fallimento della Fin.Ma.Vi, considerata la «cassaforte» del gruppo Cecchi Gori. Ed è in questo ambito che è maturato il nuovo arresto: lo ha disposto il Tribunale capitolino, su richiesta dei sostituti procuratori Stefano Fava e Lina Cusano, coordinati dal procuratore aggiunto Nello Rossi. L'imprenditore cinematografico è indagato per bancarotta nell'inchiesta riguardante il fallimento della Fin.Ma.Vi. e di altre società del gruppo Cecchi Gori. PASSIVO DA 600 MILIONI - Nel corso delle investigazioni era emerso che Cecchi Gori aveva distratto i beni del patrimonio sociale della Fin.Ma.Vi. spa, causando un passivo fallimentare di circa 600 milioni di euro «attraverso strumentali operazioni di finanziamento a favore di altre società a lui riconducibili, tra cui due società statunitensi» (la Cecchi Gori Pictures e la Cecchi Gori Usa). Proprio queste due società americane, nel marzo del 2011 hanno vinto una causa legale intentata negli Stati Uniti nei confronti della Hollywood Gang Production del produttore italo-americano Gianni Nunnari. Il giudice della California ha	Camusso - La Uil non firma perché definisce il documento troppo doroteo? Il problema è che non conosco qual è il suo altro progetto, visto che fino a oggi ha sempre sostenuto le scelte del governo". (28 luglio 2011) ECONOMIA Le parti sociali sferzano il governo "C'è la crisi, è ora di cambiare linea" Imprese, sindacati, artigiani,commercianti, banche, agricoltori: tutti insieme per chiedere "un patto per la crescita". "Serve discontinuità". Ma la Uil si dissocia: "Stile doroteo, non ci stiamo" Le parti sociali sferzano il governo "C'è la crisi, è ora di cambiare linea" ROMA - Un appello comune, inedito e dai toni drammatici. Banche, imprese e sindacati (esclusa la Uil) fanno fronte comune e si rivolgono al governo chiedendo un patto per la crescita, per dare un segnale di discontinuità ed evitare che la dinamica dei mercati finanziari porti a una situazione insostenibile per il paese. E' questo il senso della nota congiunta di Abi, Alleanza cooperative italiane (Confcooperative, Lega cooperative, Agci), Cgil, Cia,	le posizioni dell'una e dell'altra parte, riteniamo necessario ribadire l'importanza di creare le condizioni migliori perché la legittima promozione del proprio punto di vista sull'avvio dei lavori persegua sempre vie e strumenti legali e democratici, rifuggendo da ogni forma di violenza diretta o indiretta, non diventando un problema di ordine pubblico, ma di esercizio concreto di democrazia». Così un comunicato dell'Ufficio pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Torino a poche giorni - o a poche ore - dall'inizio dei lavori al cantiere di Chiomonte, presidiato da centinaia di no Tav da oltre un mese. L'APPELLO «Una soluzione sbagliata e controproducente». Così è stato definito l'intervento delle forze dell'ordine deciso per sgomberare il presidio di Chiomonte, in modo da dar avvio ai cantieri della Maddalena, da una quindicina di esponenti della cultura, della Chiesa e del mondo sindacale, che hanno sottoscritto un appello per chiedere di sospendere l'inizio dei lavori per aprire un tavolo di confronto. A firmare l'appello, intitolato «Fermatevi», sono stati: Paolo Beni, Marcello Cini,	situazione» per la raccolta. «Faremo di tutto - conclude Prestigiacomo - per scongiurare l'emergenza sanitaria che è la cosa che preoccupa maggiormente in queste ore». Pisapia accusa Moratti di aver creato un buco da 186 milioni. Lei replica: vuole aumentare le tasse di Sara BianchiCronologia articolo24 giugno 2011 Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e l'assessore al Bilancio, Bruno Tabacci, confermano: l'avanzo di cassa corrente di 48 milioni di euro, vantato dall'ex sindaco di Milano, Letizia Moratti, come eredità lasciata all'amministrazione successiva «non esiste». Dunque la Moratti - dicono Pisapia e Tabacci - ha mentito, quando come ultimo atto da primo cittadino, presentando la relazione di cassa, ha annunciato che avrebbe lasciato a Pisapia un bilancio con un saldo in attivo per gli investimenti corrispondente a quella cifra. Nonostante questo l'amministrazione non intende ricorrere alle tasche dei cittadini. «Non stiamo pensando assolutamente nulla del genere», assicura Pisapia «il nostro era un

	pertanto ordinato alla società di Nunnari di corrispondere alle due società americane di Cecchi Gori la somma di circa 14 milioni di dollari, immediatamente sottoposta a sequestro dal Tribunale di Roma, al fine di metterla a disposizione della procedura fallimentare per la soddisfazione dei creditori della Fin.Ma.Vi. Redazione online 25 luglio 2011 13:53 Italia Nostra invoca la demolizione Puglia, quando l'ecomostro è di proprietà della Regione Angolo suggestivo del Gargano con vincoli paesaggistici deturpato dal Centro direzionale per il turismo Benvenuti nell'ex California d'Europa: terra di sprechi faraonici e scempi ambientali approvati dallo Stato e finanziati con denaro pubblico. Nelle carte istituzionali si scrive «sviluppo integrato del turismo». Invece nella realtà si legge e si traduce abusivismo edilizio a tutto spiano di aree «protette». Se chiedi a Nichi Vendola del centro pilota, la narrazione latita: infatti il governatore non risponde alle domande	Cisl, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confindustria, Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confesercenti), Ugl e Uil (che poi prenderà le distanze). Tutti uniti davanti ad una crisi economica che non passa e ad una speculazione che non allenta la morsa. "Guardiamo - si legge nella nota - con preoccupazione al recente andamento dei mercati finanziari. Il mercato non sembra riconoscere la solidità dei fondamentali dell'Italia. Siamo consapevoli che la fase che stiamo attraversando dipende solo in parte dalle condizioni di fondo dell'economia italiana ed è connessa a un problema europeo di fragilità dei paesi periferici. A ciò si aggiungono i problemi di bilancio degli Stati Uniti. Ma queste incertezze dei mercati si traducono per l'Italia nel deciso ampliamento degli spread sui titoli sovrani e nella penalizzazione dei valori di borsa". "Ciò - proseguono imprese e sindacati - comporta un elevato onere di finanziamento del debito pubblico ed un aumento del costo del denaro per famiglie ed imprese. Per evitare che la situazione italiana divenga	Luigi Ciotti, Beppe Giulietti, Maurizio Landini, Alberto Lucarelli, Ugo Mattei, Luca Mercalli, Giovanni Palombarini, Valentino Parlato, Livio Pepino, Carlo Petrini, Rita Sanlorenzo, Giuseppe Sergi, Alex Zanotelli. Al di là delle opinioni diverse sulla necessità di potenziare il trasporto ferroviario, nell'appello si sottolinea: «La costruzione della linea ad alta capacità Torino-Lione (e delle opere ad essa funzionali) non è una questione (solo) locale e l'opposizione delle popolazioni interessate non è un semplice problema di ordine pubblico». «Si tratta, al contrario, di questioni fondamentali che riguardano il nostro modello di sviluppo e la partecipazione democratica ai processi decisionali» si legge nell'appello in sostegno dei No Tav. «Per questo, unendoci ai diversi appelli che si moltiplicano nel Paese, chiediamo alla politica e alle istituzioni un gesto di razionalità - viene chiesto - si sospenda l'inizio dei lavori e si apra un ampio confronto nazionale (sino ad oggi eluso) su opportunità, praticabilità e costi dell'opera e sulle eventuali alternative». In un momento di grave crisi conclude l'appello «riesaminare senza preconcetti decisioni assunte venti anni fa è segno non di	dovere di informazione verso la città». Ma Letizia Moratti la vede diversamente e considera quanto affermato da sindaco e assessore al Bilancio «denigratorio, mistificatorio e falso». L'ex sindaco teme «che si voglia semplicemente mettere le mani avanti per giustificare un aumento dell'imposizione fiscale, a cominciare dalla revisione degli estimi catastali e dall'inasprimento della tassa di occupazione del suolo pubblico». E conferma: il Comune potrà chiudere il 2011 con un avanzo di 48 milioni di euro, come annunciato nel suo ultimo giorno di mandato. L'analisi dei conti è stato l'argomento principale della prima riunione operativa della Giunta e Bruno Tabacci ha sottolineato la necessità di mettere in campo una manovra complessiva per riuscire a riequilibrare un bilancio che - ha denunciato - al momento copre le spese correnti con entrate straordinarie. «Servono scelte di indirizzo - ha detto l'assessore al Bilanco - nel brevissimo periodo, altrimenti non c'è copertura per le spese non obbligatorie». «Siamo davanti a un disavanzo potenziale - ha sottolineato Giuliano Pisapia - di 186 milioni di euro. La

	del cronista; eppure era stato informato già nel 2006. ECOMOSTRI - La Puglia pullula di ecomostri privati, ma anche pubblici. Il caso dimenticato sonnecchia a Baia Campi, addirittura nel Parco nazionale del Gargano, a qualche chilometro da Vieste: 60 mila metri cubi di cemento abusivo di proprietà della Regione, in riva al mare Adriatico. Un bunker cementizio che ha fatto tabula rasa di pini d'Aleppo e ulivi, firmato dall'architetto Paolo Portoghesi. Il reato di alterazione di bellezze naturali era stato acclarato definitivamente dalla Cassazione nel 1996 respingendo il ricorso dell'ex assessore Alberto Tedesco (attuale senatore agli arresti domiciliari per gli scandali sanitari). ICI NON VERSATA - Non si tratta della speculazione del solito palazzinaro, ma di un complesso immobiliare ideato e posseduto dalla Regione Puglia. Da anni il falansterio, arredato di tutto punto, è completamente abbandonato. Addirittura, il presidente Vendola non ha mai versato l'Ici. E così il Comune di Vieste ha cominciato a reclamare il dovuto: 528.969,75 euro. E la Commissione tributaria di Foggia, con sentenza numero	insostenibile occorre ricreare immediatamente nel nostro Paese condizioni per ripristinare la normalità sui mercati finanziari con un immediato recupero di credibilità nei confronti degli investitori. A tal fine si rende necessario un Patto per la crescita che coinvolga tutte le parti sociali; serve una grande assunzione di responsabilità da parte di tutti ed una discontinuità capace di realizzare un progetto di crescita del Paese in grado di assicurare la sostenibilità del debito e la creazione di nuova occupazione". Chi si chiama fuori è la Uil. "Un comunicato che, in altri tempi, si sarebbe definito in puro stile doroteo. Non appartenendo questo stile al nostro patrimonio culturale, in quel comunicato non possiamo riconoscerci", afferma il segretario generale Luigi Angeletti. (27 luglio 2011) "Perché non scarcero Papa: dichiarazioni inverosimili sull'uso di un telefono" Le motivazioni del gip sul no al deputato. Il parlamentare, scrive il giudice Giordano, non ha saputo spiegare i	debolezza ma di responsabilità e di intelligenza politica». 26 giugno 2011 P4, lascia Milanese consigliere di Tremonti Marco Milanese, consigliere di Tremonti Dopo la Guardia di Finanza, l'inchiesta sulla P4 tocca il ministero dell'Economia: uno dei più fidati collaboratori di Tremonti, il consigliere politico Marco Milanese, deputato del Pdl, si è dimesso dall'incarico in seguito alla notizia che sarebbe stato lui a rivelare ai magistrati napoletani che fu il capo di Stato Maggiore della Gdf, generale Michele Adinolfi - indagato per rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento - a far arrivare al consulente Luigi Bisignani notizie dell'inchiesta della procura. «In considerazione delle ultime vicende che vedono coinvolti altissimi ufficiali della Gdf e che mi vedono interessato quale persona informata sui fatti - ha scritto il parlamentare del Pdl in una nota - ritengo opportuno rassegnare le dimissioni al fine di salvaguardare l'importante ufficio dalle polemiche sollevate da una	nostra è un'analisi che si basa su documenti che erano già in possesso del comune, quindi noti anche alla passata amministrazione». Nonostante l'allarme però, chiarisce il sindaco, Palazzo Marino non chiederà una legge ad hoc al governo. «Milano ce la farà da sola», assicura Pisapia. Il capoluogo lombardo dunque non seguirà la strada già intrapresa da Roma e Catania, ma - precisa Bruno Tabacci - si impegna fin da ora a chiamare a raccolta tutti i protagonisti del mondo economico, bancario e finanziario che operano in città. L'assessore si dice convinto che Milano abbia «le risorse per tornare ad essere un punto di riferimento non solo morale ma economico per tutto il Paese». Quanto al recente avvertimento di Moody's sul rischio di un declassamento del rating di alcune amministrazioni locali italiane, tra cui anche quella di Palazzo Marino, Pisapia precisa che «deriva da un'analisi degli ultimi bilanci disponibili, vale a dire del 2009». Resta aperta la possibilità di individuare provvedimenti ad hoc per onorare gli impegni economico finanziari legati all'organizzazione dell'Esposizione universale del 2015. «Expo si regge

	197 dell’8 ottobre 2007 e sentenza numero 22 del 25 gennaio 2010 ha sanzionato, tanto per iniziare, il pagamento degli arretrati. MAI UTILIZZATO - Il mastodontico complesso non è mai stato utilizzato: tutto sommato è preda dei vandali. Entrare, trafugare o distruggere arredi e suppellettili - compresi, telefoni, computer e condizionatori d’aria - è scontato. L’opera era stata cofinanziata dal Fondo europeo sviluppo regionale. In soldoni: 50 miliardi di lire in appalto all’Italscavi spa con sede a Campobasso e in subappalto alle imprese Icamar e Trisciuglio di Foggia. Costo iniziale: 40 miliardi ottenuti con finanziamento statale e altri dieci dalla Cee. Altri 4 miliardi di lire sono stati erogati e spesi dalla Regione nel 1994 per arredare il faraonico complesso destinato ad accogliere un albergo di 370 posti letto dotato di varie attività connesse: bar, ristorante, sala congressi, vasca relax, campi da tennis, centro interaziendale per la produzione di 15 mila pasti precotti al giorno, lavanderia, sala giochi, discoteca, scuola di perfezionamento alberghiero, nonché gli uffici e tutti i servizi annessi alle tre attività. E perfino la	motivi che lo hanno spinto ad utilizzare una scheda telefonica intestata ad una donna del tutto ignara "Perché non scarcero Papa: dichiarazioni inverosimili sull'uso di un telefono" Non convince la tesi sostenuta dal deputato Alfonso Papa di un complotto ordito da Luigi Bisignani ai suoi danni. E', in sintesi, quanto sostiene il gip Luigi Giordano nel provvedimento con cui respinge l'istanza di scarcerazione o di concessione degli arresti domiciliari nei confronti di Papa. A proposito di dichiarazioni accusatorie fatte da diversi testimoni e dallo stesso Bisignani il gip scrive che "l'indagato si è limitato a negare l'attendibilità delle affermazioni raccolte dai pm senza indicarne convincenti ragioni o significativi motivi di astio e di rancore che possono averle determinate, se non alludere ad un intervento di Bisignani". Il gip sostiene che non vi sono elementi per "ritenere diminuito il pericolo di inquinamento probatorio" e che non si può ritenere "che sia attenuato o scemato il pericolo di reiterazione dei reati". A tale ultimo proposito	doverosa testimonianza, in un momento così delicato per la stabilità economica e politica del paese». L'intento è chiaro: evitare di danneggiare e di indebolire Tremonti in un momento in cui è partito l'attacco al ministro, come confermano le parole del sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto. Dal punto di vista penale, però, al momento nei confronti di Milanese non c'è nessun provvedimento. «Non è indagato - dice il suo legale -; ha reso le sommarie informazioni testimoniali e ha partecipato al confronto con il generale Adinolfi senza alcuna assistenza legale, a differenza dell'altra persona». Dunque «ha fatto solo il suo dovere di cittadino e per questo sta subendo delle aggressioni verbali». In ogni caso, la sua testimonianza è ritenuta fondamentale dai pm. Ma cosa ha detto Milanese? Secondo quanto è stato possibile ricostruire, avrebbe risposto ad una precisa domanda dei pm in relazione ad una cena di circa un anno fa. «In quell'occasione - avrebbe raccontato - il generale Adinolfi disse di aver saputo che i magistrati napoletani ce l'avevano con Bisignani e lui aveva	sull'impegno di diversi protagonisti tra cui anche il Governo - ha detto Tabacci - e su questo punto Tremonti è apparso spesso ondeggiante, soprattutto quando ebbe a dire che con Pisapia l'Expo se ne andava via». L'assessore al Bilancio ritiene inoltre che difficilmente la quota del 18% di Serravalle, architrave della politica delle entrate della Giunta Moratti, troverà un acquirente, dato che quella quota è bloccata, visto che la Provincia di Milano detiene il controllo assoluto. Per questo Tabacci rivela di aver proposto all'ente provinciale guidato da Guido Podestà (Pdl) di avviare una riflessione per costituire una newco con l'obiettivo di riuscire a valorizzare le rispettive partecipazioni azionarie. L'assessore ha comunque assicurato, malgrado il suo pessimismo sull'operazione Serravalle, che la nuova amministrazione «non bloccherà il bando della cessione delle quote comunali già avviato dalla passata gestione di Letizia Moratti». Sulla gestione economico finanziaria di Palazzo Marino Bruno Tabacci attacca Letizia Moratti: «si è fatta vanto di non aver mai messo le mani nelle tasche dei milanesi, ma impoverire il patrimonio del Comune significa toccare le

	piscina olimpionica - unica in tutta la Capitanata - arrugginisce. LA VICENDA - La vicenda ebbe inizio nel 1983, quando la Regione Puglia decise di promuovere una richiesta di finanziamento Fio (Fondi investimento occupazione) per un «progetto di sviluppo integrato del turismo». L'affare consisteva nell'edificazione di due enormi agglomerati in calcestruzzo, denominati centri pilota. Il Cipe non ammise a finanziamento la prima richiesta, in quanto la localizzazione delle strutture risultava generica. La giunta regionale pugliese (Dc, Psi, Psdi) non si arrese, quindi con atto deliberativo 3876 del 30 aprile 1984 e 9537 del 5 novembre 1984 riformulò la richiesta, specificando il luogo d'intervento. La motivazione? Il solito miraggio: la creazione di «2.500 nuovi posti di lavoro». L'adunanza del consiglio regionale il 20 dicembre 1984 - relatore per la IV commissione, l'onorevole democristiano Cosimo Franco Di Giuseppe - deliberò «a maggioranza di voti, con l'astensione del gruppo Pci e del Msi, di approvare la localizzazione dei centri turistici direzionali (deliberazione di giunta regionale 10025 del 19 novembre 1984)». Per la	il giudice si sofferma sull'uso da parte di Papa di un telefono intestato fittiziamente a una donna ignara. "Basti solo pensare - scrive Giordano - che, in merito alla costituzione di una rete di comunicazioni dedicata e riservata, idonea a permettere la reiterazione dei reati (oltre che l'inquinamento probatorio), il parlamentare ha reso dichiarazioni inverosimili". "Si è limitato - osserva il giudice - in sintesi a dire di non sapere che una scheda mobile deve essere intestata ad una persona, salvo poi lamentarsi sul finire dell'interrogatorio, che sarebbe stato intercettato sull'utenza registrata alla propria persona (egli dunque è ben conscio della differenza tra l'utilizzo da parte di un parlamentare del telefono intestato alla sua persona, titolare delle prerogative costituzionali, e quello di utenze intestate a terzi)". Secondo il gip, Papa "non ha spiegato (e questo sinceramente è il profilo più delicato) perchè un parlamentare, che gode delle prerogative assicurate al Parlamento dall'art. 68 della Costituzione, abbia bisogno di impiegare telefoni intestati fittiziamente a persone ignare - correndo in tal modo il	informato Bisignani mandandogli il giornalista Pippo Marra». Di quella cena, ai pm aveva parlato Manuela Bravi, compagna di Milanese nonchè portavoce di Tremonti. «Circa un anno fa - mette a verbale la donna il 12 aprile - mi trovavo a cena con il mio compagno Milanese, con il Lasco (capo della sicurezza di Terna ed ex ufficiale della Finanza, ndr), con il professor Cognetti, forse con il generale Adinolfi, con l'avv. Fischetti ed altri; durante la cena sentii parlare il Lasco e gli altri menzionati commensali di un appartenente alla Gdf in servizio a Napoli loro 'amico fidatò...potrebbe trattarsi della stessa persona vicina al Lasco che dà notizie sulle indagini in corso e di cui mi ha parlato Mazzei (presidente del Poligrafico, ndr)». Secondo l'accusa Adinolfi avrebbe appreso le notizie dal generale della Gdf Vito Bardi, comandante dell'Italia meridionale, anche lui indagato per rivelazione di segreto e favoreggiamento. Ma leggendo tra le righe delle migliaia di atti depositati e secondo alcune fonti qualificate, la 'caccià dei pm ai responsabili della fuga di notizie non si ferma qui.	tasche dei milanesi». E rimprovera alla passata amministrazione di aver fatto quadrare i conti intaccando il patrimonio pubblico, per esempio attraverso la vendita di partecipazioni azionarie come quelle di Serravalle e Sea. Tabacci sottolinea poi l'urgenza di avviare un nuovo corso per quel che riguarda le politiche di bilancio, con un controllo puntuale della qualità delle spese da affrontare, prima di autorizzare ogni tipo di stanziamento. Pronto un Ddl in 7 articoli per tagliare i costi della politica Cronologia articolo24 giugno 2011 Il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, ha preparato un disegno di legge in 7 articoli per tagliare i costi della politica. Ecco, nel dettaglio, tutti i tagli previsti da via XX Settembre, riportati dall'agenzia Dire: -art. 1 (Livellamento remunerativo Italia-Europa): dalle prossime elezioni, o dalle prossime nomine, tutti i compensi pubblici (compresi quelli dei deputati e delle cariche elettive locali, regionali, provinciali e comunali), non potranno superare quelli erogati per i corrispondenti europei. Il

	«montagna del sole» venne indicata Baia Campi, un tratto di costa incontaminato. La Snam, proprietaria del suolo, si impegnava a cedere il terreno alla Regione a titolo gratuito, a patto di gestire per un paio d'anni la struttura. In seguito la delibera regionale 11846 del 27 dicembre 1985 sancirà il pagamento all'Eni di 1,5 miliardi di lire. VINCOLI - L'area era sottoposta a vincolo idrogeologico dal 1923, paesaggistico e forestale dal 1971 (decreto ministeriale del 16 novembre 1971, ai sensi della legge 1497 del 1939). Nel 1986 l'architetto Portoghesi elaborò il progetto. La giunta regionale, committente dell'opera, rilasciò a se stessa il 31 luglio 1986 (delibera 6817) il nulla osta paesaggistico. Il sovrintendente locale ai Beni culturali e ambientali, l'architetto Riccardo Mola, il 7 ottobre dello stesso anno, esprimeva «parere negativo». I lavori di sbancamento in variante al secondo Piano di fabbricazione, ebbero inizio a giugno del 1988 e terminarono otto anni dopo con due varianti in corso d'opera. L'11 gennaio 1990 scese in campo Italia Nostra con un esposto alla Procura della Repubblica di Foggia. In	rischio - proprio quello che chiaramente si voleva evitare, di essere intercettato. Ed è proprio questa circostanza che contribuisce a rendere allo stato del tutto inidonea la misura domiciliare". (28 luglio 2011) IL CASO Crac Mora, anche Fede è indagato per la 'cresta' sui prestiti del premier Il direttore del Tg4 è stato interrogato negli uffici della guardia di finanza, nei giorni scorsi, nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della LM Management, la società dell'agente dei vip Crac Mora, anche Fede è indagato per la 'cresta' sui prestiti del premier Emilio Fede e Lele Mora Il direttore del Tg4, Emilio Fede, è indagato a Milano per concorso in bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Lele Mora per il fallimento della LM Management. Nei giorni scorsi il pm Eugenio Fusco ha inviato a Fede un invito a comparire e il giornalista è	Ci sono, ad esempio, intere pagine di verbale di Luigi Bisignani che sono con 'omissis'. E sono proprio quelle in cui il consulente, agli arresti domiciliari, parla dei rapporti di Papa con «magistrati e forze di polizia» e dei suoi giri «negli ambienti della Gdf, al comando generale e a quello provinciale di Napoli». Al Gip, lunedì scorso, Bisignani ha ribadito di sapere che «Papa aveva dei rapporti importanti sia alla procura di Roma che qui a Napoli nell'ambito della Gdf...». Anche la stessa Bravi lascia una traccia che probabilmente i magistrati approfondiranno. «So - racconta - che la talpa è un appartenente alla Gdf, ricordo il cognome che comincia per M tipo Migliaccio o Migliacco o Marasco»; un ufficiale che secondo i giornalisti «delle redazioni di Napoli» «da notizie sulle indagini pendenti a Napoli». C'è poi l'imprenditore Alfonso Gallo, uno di quelli che avrebbero subito le 'pressionì di Papa, ad aprire un nuovo fronte: nell'interrogatorio, infatti, fa mettere a verbale che «sempre a detta del Papa, anche la Dia forniva notizie e informazioni al Papa, che poi le utilizzava...». E dei rapporti del	rapporto é definito da un'alta commissione presieduta dal presidente dell'istat. -art. 2 (Auto blu): non oltre i 1.600 Cc di cilindrata. Fanno eccezione il capo dello stato, i presidenti di camera e senato e il presidente del consiglio. -art. 3 (Aerei blu): i voli di stato devono essere limitati al presidente della repubblica, al premier e ai presidenti delle camere. Eccezioni solo se specificamente autorizzate. -art. 4 (Benefits e vitalizi): escluso il presidente della repubblica, dopo la scadenza dell'incarico nessun titolare di incarichi pubblici, anche elettivi, può continuare a fruire di benefici come pensioni, vitalizi, auto di servizio, locali per ufficio, telefoni, ecc, attribuiti in ragione dell'incarico. -art. 5 (Riduzione dotazioni organismi politico-amministrativi): ad esclusione della presidenza della repubblica, sono ridotti i trasferimenti per dotazioni finanziarie a camera, senato, organi costituzionali o con rilevanza costituzionale e di autogoverno, autorità indipendenti. La percentuale non é indicata nel ddl. -art. 6 (Finanziamento dei

	seguito, il 19 ottobre, il gip A. Paggetta, su richiesta del pm Roberto Gentile, disponeva il sequestro del cantiere, revocato il 14 novembre 1990 dal Tribunale della libertà. Il 20 luglio 1994 il pretore di Vieste, Silvana Clemente, riconosceva «il reato di alterazione di bellezze naturali di cui all'articolo 734». Infatti, si legge nel dispositivo della sentenza «la costruzione del Centro turistico direzionale, in zona Baia Campi di Vieste, è stata ritenuta la causa di notevole deturpamento delle caratteristiche dell'area e del suo equilibrio paesaggistico con la condanna penale dei componenti della giunta regionale della Regione Puglia e del rappresentante legale della società concessionaria dei lavori e con l'ulteriore condanna dei medesimi al risarcimento del danno ambientale a favore della provincia di Foggia e dell'Associazione Italia Nostra». In soldoni, appena 9 milioni di lire a testa. EPILOGO - Sono dunque stati riconosciuti responsabili in concorso di deturpazione di bellezze naturali in un luogo soggetto a speciale protezione, Giuseppe Affatato, Roberto Paolucci, Giuseppe Martellotta, Michele Bellomo, Corradino Marzo, Cesare Lia, Girolamo Pugliese	stato interrogato negli uffici milanesi della guardia di finanza. La vicenda è quella già emersa dagli atti di indagine sul caso Ruby e si riferisce a un prestito da 2 milioni 850mila euro arrivato all'agente dei vip da parte di Giuseppe Spinelli, tesoriere di fiducia del premier Silvio Berlusconi. Gli inquirenti ipotizzano che il direttore del Tg4 abbia trattenuto per sé una parte di quella somma mentre era in corso la procedura di fallimento della LM Management, la società dei talent scout. Fede, dopo aver ricevuto un invito a comparire dai pm Fusco e Massimiliano Carducci, è stato interrogato nei giorni scorsi, mentre gli inquirenti hanno sentito oggi nel carcere di San Vittore Mora, arrestato per bancarotta fraudolenta aggravata per il crac da 8,5 milioni di euro della LM Management. Le versioni di Fede e di Mora riguardo a quel prestito sono contrapposte. Il direttore del Tg4 avrebbe detto di avere ricevuto 400mila euro, mentre Mora avrebbe spiegato che il giornalista avrebbe preso poco meno della metà della somma. La vicenda del prestito da parte di Berlusconi, attraverso Spinelli (sia il premier sia il	parlamentare con le forze di polizia, racconta: «mi disse di essere stato informato dell'esistenza della suddetta attività investigativa...da ambienti della Guardia di Finanza. Ho visto più volte il Papa incontrarsi con il generale Poletti...inoltre mi ha detto di essere molto amico del generale Pollari...Il Papa mi ha parlato del fatto che conosceva e vedeva il generale Poletti, il generale Adinolfi e il generale Mainolfi e forse altri che ora non ricordo». Un altro imprenditore, Luigi Matacena - il cui verbale è stato omissato nella parte in cui affronta i rapporti con magistrati e con ufficiali di Gdf e Carabinieri - parla invece di Giuseppe Lasco, l'uomo della cena con Adinolfi e Milanese. «Recentemente (ad inizio marzo di quest'anno, ndr) - racconta - mi ha chiesto informazioni su ciò che mi era capitato a proposito della perquisizione che ho avuto in questo processo e in particolare, commentando la vicenda, disse che il Papa aveva forti collegamenti in ambienti giudiziari e delle forze di polizia». 26 giugno 2011 Bindi: «Intercettazioni	partiti politici): dalla prossima legislatura é ridotto il finanziamento ai partiti. Come nel precedente articolo, non é indicato a quanto ammonta il taglio. -art. 7 (Election day): election day obbligatorio quando le consultazioni elettorali e referendarie si dovessero in futuro incrociare ancora. Incontri questa mattina, al ministero dell'Economia, sulla manovra che il governo si appresta a varare. Nella sede del dicastero - secondo quanto si apprende - si sarebbero incontrati, stamattina presto, il ministroTremonti e il presidente della Confindustria Emma Marcegaglia. Poi il titolare di via XX Settembre ha incontrato i segretari generali di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Oltre a Tremonti, erano presenti anche il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, quello della Semplificazione Roberto Calderoli e il presidente dei senatori Pdl Maurizio Gasparri. In seguito al ministero sarebbe arrivato anche il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta

	e Alberto Tedesco, componenti la giunta regionale dell'epoca; e infine Antonio Uliano, rappresentante legale della società Italscavi. Nella vicenda erano pure coinvolti l'ex amministratore regionale Giuseppe Colasanto, nel frattempo deceduto, e gli assessori regionali Franco Di Giuseppe (Dc) e Franco Borgia (Psi) la cui posizione era stata stralciata perché eletti in Parlamento. Epilogo: la Corte d'appello di Bari ha dichiarato la prescrizione della condanna e la Cassazione ha confermato l'estinzione del reato ribadendo comunque «l'irreversibile distruzione del paesaggio». DEMOLIZIONE - Italia Nostra chiede il ripristino dello stato dei luoghi, vale a dire la demolizione del bubbone. E dire che nel 1988 i parlamentari Cederna, Ceruti, Boato, Savoldi, Bassi, Faccio, Tamino e Codillà interrogavano invano i ministri per il Turismo, l'Ambiente e le Partecipazioni statali: «Nel Comune di Vieste, in località Baia Campi, una delle ultime baie ancora non edificate del Gargano, è prevista la costruzione di una non meglio precisata "Università del turismo" di cui non è chiara la finalità, i finanziamenti,	fiduciario sono totalmente estranei all'inchiesta) all'agente dei vip era emersa anche da alcune intercettazioni del caso Ruby, dove Mora e Fede sono imputati per induzione e favoreggiamento della prostituzione. Dalle intercettazioni dell'agosto 2010 era emerso che Fede avrebbe caldeggiato il prestito parlando con Mora al telefono. E anche nel corso delle telefonate si faceva riferimento alla possibilità di trattenere una parte della somma. Nel corso dell'inchiesta sulla bancarotta i pm hanno avviato alcune rogatorie in Svizzera a caccia di possibili fondi trasferiti all'estero dal talent scout. I magistrati avrebbero individuato una scrittura privata relativa proprio al prestito di 2,85 milioni che sarebbe stato effettuato con tre versamenti a gennaio, marzo e settembre 2010. Il fascicolo sul fallimento della LM Management era arrivato al tribunale fallimentare di Milano nel dicembre 2009, invece, e i giudici fallimentari avevano dato una proroga di un mese per ripianare la situazione finanziaria. Il sospetto è che i soldi ricevuti in prestito non siano stati affatto usati per coprire i buchi della società.	i cittadini devono sapere» di Simone Collini | tutti gli articoli dell'autore rosi bindi box Rosy Bindi apre la conferenza delle Democratiche sottolineando che «le donne sono state un motore determinante del cambiamento, che ha preso il via con le manifestazioni del 13 febbraio», scherzando sul suo essersi messa i pantaloni per criticare il manifesto della festa del Pd di Roma («non enfatizziamo troppo questa vicenda ma si poteva evitare di fare una manipolazione un po' maldestra di un manifesto più famoso», dice facendo riferimento alla svolazzante gonna di Marilyn e alla difficoltà ad evitare «certi stereotipi» da parte di chi ha scelto la campagna di comunicazione), e mandando un ringraziamento a Concita De Gregorio: «L'Unità ha dato un contributo importante, soprattutto nel dare voce alla indignazione e alla creatività delle donne - dice la presidente del Pd - È stata presente, anche con iniziative significative, nel movimento che si è sviluppato prima e dopo il 13 febbraio. A Concita auguriamo di continuare a dare il suo prezioso contributo e facciamo i nostri auguri anche all'Unità. Il futuro del giornale è importante per tutti noi».	Intercettazioni, il Pdl accelera. Frattini: legge entro agosto. Alfano avverte: è un reato pubblicare quelle irrilevanti di Celestina DominelliCronologia articolo24 giugno 2011 La conferma arriva dai vertici del Pdl. Così, prima il ministro degli Esteri, Franco Frattini, e poi il guardasigilli Angelino Alfano, ribadiscono la volontà della maggioranza di accelerare sulle intercettazioni. Il primo detta i tempi. «Spero che ci sia la possibilità di fare una buona legge entro agosto. Sarebbe un buon esempio se tutte le forze politiche si mettessero insieme d'accordo e la approvassero con urgenza». Mentre Alfano si incarica di precisare che non ci sarà alcun decreto d'urgenza. «Non intendiamo fare un decreto legge né orientare la prua in una direzione diversa da quella del ddl che il 29 luglio scorso era stato discusso alla Camera». La maggioranza: nessun decreto per gli ascolti Niente decreto, dunque, né, almeno stando alle parole del segretario politico del Pdl, l'idea di tornare al vecchio ddl Mastella, ma l'intenzione di recuperare il testo arenatosi alla Camera l'estate scorsa dopo il compromesso con l'ex componente finiana. Che era

	l'organizzazione e il valore legale… Se il governo non ritenga necessario intervenire per prevenire un'operazione che ha tutte le caratteristiche della più smaccata speculazione edilizia, con la scusa dell'opera pubblica si vomiterà sulla costa un'altra valanga di metri cubi di cemento». Detto e fatto. Gianni Lannes 24 luglio 2011(ultima modifica: 25 luglio 2011 10:18) **2011-07-22** COSTITUZIONE «Cambio la Carta per uscire dalla crisi» Il premier e le riforme: l'opposizione ci aiuti NOTIZIE CORRELATE «Nomina del guardasigilli in una settimana» Il Colle: «Hanno altri problemi» Berlusconi in conferenza stampa a Palazzo Chigi Berlusconi in conferenza stampa a Palazzo Chigi	Nell'inchiesta sarebbe indagata anche una terza persona: un factotum di Lele Mora. Il legale di Emilio Fede, Gaetano Pecorella, ha fatto sapere che "l'interrogatorio è servito a dare ai magistrati tutte le notizie da loro ritenute necessarie per le indagini, nonchè a dimostrare l'estraneità di Fede alle vicende patrimoniali di Mora, con il quale, non è mai stato socio, non ha mai avuto interessi in comune, né dello stesso conosceva come gestisce le sue aziende e tantomeno se fossero in stato di grave insolvenza". (28 luglio 2011) Digitale terrestre Mediaset, la Corte Ue conferma: "Rimborsi gli aiuti per i decoder" I giudici del Lussemburgo: i contributi italiani per l'acquisto dei dispositivi nel 2004 e 2005 costituiscono aiuti di Stato e quindi vanno rimborsati Mediaset, la Corte Ue conferma: "Rimborsi gli aiuti per i decoder" Piersilvio Berlusconi, vicepresidente del Gruppo Mediaset BRUXELLES - Tutto confermato. La Corte di	Il motore del cambiamento di cui parla resta fuori dal Parlamento, nel quale la maggioranza vuole approvare una legge anti-intercettazioni: cosa farà il Pd? «Ci batteremo con ogni mezzo per impedire una legge che lega le mani alla magistratura e mortifica la libertà d'informazione». E la proposta di legge che avete presentato voi? «Prevede udienze filtro per chiarire ciò che è attinente ai fini processuali, non ha niente a che vedere con le norme a cui punta la maggioranza». Non tutto quello pubblicato in questi giorni sulla cosiddetta P4 è penalmente rilevante. «Quello che emerge non sarà penalmente rilevante, ma politicamente e civilmente sì. … in edicola il seguito dell'articolo, oppure CLICCA QUI... 26 giugno 2011 P4, indagato il generale della Finanza Adinolfi michele adinolfi generale	riuscita in parte, attraverso la mediazione del presidente della commissione Giustizia a Montecitorio, Giulia Bongiorno, ad allentare la stretta sugli ascolti e sulla loro pubblicabilità. E comunque, avverte il ministro, «oltre che ad essere sbagliato moralmente è anche un reato da perseguire la pubblicazione delle intercettazioni penalmente rilevanti». Nessuno però, prosegue Alfano, «si fa carico di riparare al torto, mentre anche questo è un reato da perseguire in base al principio dell'obbligatorietà dell'azione penale». foto I protagonisti del romanzo Bisignani audio Giandomenico Lepore a 24 Mattino articoli correlati Il Pdl rilancia la stretta sulle intercettazioni. Scontro tra Alfano e la procura di Napoli Arresto Bisignani, le intercettazioni Nuova stretta sulle intercettazioni - A Milano i pm chiedono il processo a Berlusconi per Mediatrade Vedi tutti » Lo scontro tra il ministro e i

	MILANO - Cambiare costituzione, giustizia, sistema fiscale. Nella conferenza stampa a Palazzo Chigi che segue un consiglio dei ministri convocato nel mezzo della bufera in cui naviga la maggioranza, Berlusconi torna alla «rivoluzione liberale». L'occasione è l'approvazione in Consiglio dei ministri di un disegno di legge di riforma dell'architettura costituzionale ricalcato sulla bozza Calderoli. Un provvedimento ripescato una settimana fa, sull'onda delle polemiche anticasta, che però dovrebbe essere definitivamente varato soltanto a settembre. IL DISEGNO DI LEGGE - Il nuovo disegno di legge prevede il dimezzamento del numero di deputati e dei senatori, l'adeguamento dell'indennità parlamentare sulla base dell'effettiva partecipazione ai lavori, la riforma del sistema bicamerale paritario e simmetrico, con il Senato che diventa un organo federale, e la semplificazione dei procedimenti legislativi che riguardano la governabilità del sistema. L'età per potere essere eletti alla Camera e al Senato, inoltre, dovrebbe essere abbassata per ambedue le Camere. L'AMMODERNAMENTO	giustizia della Ue ribadisce 1 "che i contributi italiani per l'acquisto dei decoder digitali terrestri nel 2004 e 2005 costituiscono aiuti di Stato e le emittenti radiotelevisive che ne hanno beneficiato indirettamente sono tenute a rimborsarli". Vale quindi la sentenza del tribunale di primo grado contro la quale Mediaset aveva presentato ricorso. Già nella sentenza di primo grado, i giudici europei avevano stabilito che il contributo pubblico all'acquisto dei decoder (150 euro per ogni utente previsti dalla finanziaria 2004 e 70 euro in quella del 2005), attribuiva alle emittenti digitali terrestri "un vantaggio indiretto a danno delle satellitari". Questo perché, per ottenere il contributo, era necessario acquistare un apparecchio per la ricezione di segnali televisivi digitali terrestri e chi invece ne acquistava uno solo per la ricezione di quelli satellitari non avrebbe potuto beneficiarne. Mediaset aveva quindi fatto ricorso contro la prima sentenza, ed era stato respinto. Aveva quindi impugnato la sentenza di fronte alla Corte Ue (secondo e ultimo grado di giudizio), che oggi ha respinto le sue motivazioni, confermando che gli aiuti di cui hanno beneficiato alcuni operatori	finanza Il capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, generale Michele Adinolfi, è indagato dalla procura di Napoli nell'inchiesta P4. I reati ipotizzati nei confronti dell'alto ufficiale sono rivelazione di segreto e favoreggiamento personale. Il generale Adinolfi, secondo gli inquirenti, avrebbe fatto arrivare - tramite un'altra persona - notizie riservate sull'inchiesta a Luigi Bisignani, principale indagato per la P4: notizie che gli sarebbero arrivate da un altro generale della Gdf, il comandante interregionale dell'Italia meridionale Vito Bardi, in servizio a Napoli, anche lui indagato e che ha chiesto che si proceda per calunnia nei confronti di Bisignani e di eventuali altre persone che lo accusano. Il nome del generale Adinolfi sarebbe emerso in un interrogatorio al deputato del Pdl Marco Milanese da parte dei magistrati Francesco Curcio e Henry John Woodcock, titolari dell'inchiesta. Il generale è stato già interrogato dai pm e, secondo quanto si apprende, avrebbe negato ogni addebito. Successivamente i due sarebbero stati messi a confronto.	pm di Napoli Il ministro torna insomma a chiedere un uso diverso dello strumento degli ascolti, ma non si sono ancora spenti gli echi delle polemiche seguite alle sue dichiarazioni di ieri. Quando aveva bollato come «penalmente irrilevanti» gran parte dei contenuti emersi dalle intercettazioni dell'inchiesta sulla P4. Provocando l'immediata precisazione del procuratore capo di Napoli, Giandomenico Lepore.. «La rilevanza la decidono giudici e magistrati. Lepore: sue parole dettate da motivazione politica Anche oggi il procuratore è poi tornato sulle critiche del guardasigilli. «La sua uscita è dettata da una motivazione politica. È un sistema che purtroppo notiamo da un po' di tempo. Verso determinate indagini si cerca di delegittimare i magistrati e le attività investigative dicendo che attraverso le intercettazioni facciamo gossip. Ma non è così, il ministro Alfano, che stimo e conosco bene, sa benissimo che la procura di Napoli non fa queste attività». Bersani: favorevole a stop pubblicazione di intercettazioni irrilevanti Dall'opposizione segnali contrastanti. Il Pd, ha detto il segretario del Pd, Pier Luigi

	COSTITUZIONALE - «Come ho tante volte affermato» ha spiegato il premier, si tratta «di un ammodernamento costituzionale che rende il nostro sistema in grado di competere con altri paesi europei» grazie a «una sola camera che approverà le leggi». E anche il governo potrà operare «con maggiore tempestività ed efficacia». «Il nostro schema di riforma - ha aggiunto Berlusconi - che sarà ampiamente discusso e approfondito in Parlamento prevede che sia primo ministro a sciogliere le Camere». È una riforma, ha concluso il premier, che «modernizza il nostro sistema e lo adegua agli altri paesi con cui dobbiamo competere». L'ANALISI DELLA CRISI - Per Berlusconi la riforma della Costituzione può diventare la risposta ad ogni male dello Stato: «Noi cresciamo meno per il debito pubblico più alto d'europa, non produciamo energia elettrica, e abbiamo sistema infrastrutturale che comporta aumento il costo della logistica del 30% - ha detto il premier -. Ma paghiamo anche per una giustizia civile drammaticamente ingolfata, un sistema penale di cui ci stiamo occupando, e una pubblica amministrazione che è una forma di oppressione	economici comportano una "distorsione della concorrenza" e gli Stati devono provvedere a recuperarli. La Corte ha anche respinto gli argomenti di Mediaset secondo cui la Commissione Ue non avrebbe consentito di stabilire una metodologia adeguata per calcolare le somme che Mediaset deve rimborsare: per la Corte, il diritto dell'Unione non impone alla Commissione di fissare l'importo esatto dell'aiuto da restituire, che deve invece essere stabilito dalle autorità nazionali. Per David Sassoli, capogruppo PD al Parlamento Europeo, "respingendo il ricorso di Mediaset, i giudici europei confermano definitivamente la decisione della Commissione Europea che aveva contestato al governo Berlusconi di avere avvantaggiato le TV del Biscione incentivando con soldi pubblici l'acquisto di decoder digitali terrestri. Si tratta di una sentenza largamente annunciata vista la palese violazione - da sempre denunciata dagli esponenti del PD - della normativa europea in materia di concorrenza. Ancora una volta questa sentenza dimostra come il conflitto di interessi di Berlusconi abbia	25 giugno 2011 L'Anm: «Basta strumentalizzare» «Dobbiamo dire in maniera chiara ancora una volta, con riferimento ai fatti che stanno emergendo a seguito dell'inchiesta della Procura di Napoli, che non si possono accettare le strumentalizzazioni dei politici». Sono le parole del presidente dell'Anm, Luca Palamara, nel corso del suo intervento al comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, che oggi dovrà decidere se investire i provibiri in merito alla compatibilità con l'associazione dell'onorevole Alfonso Papa. Fa sentire la sua anche il presidente del Senato, Renato Schifani: «Ormai la misura è colma - ha detto - e credo che con un grande gesto di volontà da parte di tutte le forze politiche si possa trovare una mediazione sulle intercettazioni senza che si gridi alla legge bavaglio». Spera, Schifani, che si possa trovare un'intesa vista anche l'apertura del Pd sulla questione della pubblicazione delle intercettazioni sui giornali. Apertura che	Bersani, in una conferenza stampa al termine della Direzione del partito, è favorevole ad una riforma che vieti la pubblicazione delle intercettazioni irrilevanti, ma che mantenga questo strumento di indagine per i magistrati. Bersani ha anche aggiunto che che la formazione della prova non deve essere limitata e ha sottolineato la necessità di un «discrimine» fra le intercettazioni che possono essere depositate e quelle che devono essere distrutte. «Noi abbiamo una posizione sulle intercettazioni, c'è un ddl depositato a firma Finocchiaro-Casson, la nostra è una posizione che parte dal problema alla fonte per cui non vengano divulgate intercettazioni che non ha senso divulgare. Siamo pronti, sulla nostra impostaizone, a qualsiasi confronto», ha aggiunto il segretario del Partito democratico. «Non ci sono né ddl Alfano né Mastella né altre trovate che tengano. La libertà non si baratta mai. Ogni bavaglio è gravissimo», aveva attaccato poco prima Vincenzo Vita del Pd. Mentre il capogruppo dell'Idv alla Camera, Massimo Donadi, aveva ribadito il "no" a qualsiasi stretta. «No bavagli all'informazione e no

	democratica. In Sardegna, pur disponendo di tutti gli enti locali, ho dovuto attendere un anno per poter installare una fontana in un territorio di un milione di metri quadri». LA COLLABORAZIONE DELL'OPPOSIZIONE - In quest'ottica «super partes» il premier crede nella possibilità di instaurare una forma di collaborazione con le opposizioni. E a chi gli chiedeva se fosse ancora praticabile un'ipotesi di intesa, si è limitato a rispondere: «Spero proprio di sì». Redazione online 22 luglio 2011 15:33 «In una settimana il nuovo Guardasigilli» Il premier sui sondaggi: «Il Pdl è sempre primo» NOTIZIE CORRELATE Le resistenze del Quirinale rispetto a una nomina «interna» MILANO - I temi della crisi europea e la consueta fiducia sulla tenuta del sistema economico italiano. La sostituzione di Alfano «ostacolata» dal Colle. Ma anche le fibrillazioni nella maggioranza dopo l'arresto	causato all'Italia anni di malgoverno e di sprechi economici" (28 luglio 2011) RAI Fumata bianca per "Report" Il cda concede la tutela legale Viale Mazzini scioglie il nodo. La trasmissione d'inchiesta di Michela Gabanelli si farà Fumata bianca per "Report" Il cda concede la tutela legale Milena Gabanelli ROMA - Via libera alla tutela legale, Report si farà. Il consiglio d'amministrazione della Rai ha sciolto oggi uno dei nodi più complicati dei mesi recenti, quello cioè della concessione della tutela legale per il programma d'inchiesta curato e condotto su RaiTre da Milena Gabanelli. Alla giornalista era stata già proposta un'ipotesi di rinnovo ma senza la tutela, e lei aveva giudicato irricevibile il testo. Ieri, sulla questione, il Cda era finito con un nulla di fatto. Il punto era sempre il solito: ovvero l'assunzione collettiva di responsabilità civile da parte dell'azienda di viale Mazzini per dipendenti e collaboratori, senza eccezione alcuna. Su questo punto il dg Lorenza	Schifani definisce «un segnale importante». «Mi auguro - insiste la seconda carica dello Stato - che questo capitolo possa chiudersi definitivamente perché credo sia giunto il momento per maggioranza e opposizione evitare che il dileggio della privacy dei cittadini possa essere quotidiano». Secondo il presidente del Senato il punto centrale è che «occorre intervenire con la massima attenzione a non limitare le intercettazioni come metodo di indagine perchè sono uno strumento strategico della giustizia». «Dobbiamo evitare però - ribadisce Schifani - quello che sta succedendo in questi giorni, dove sono stati dati in pasto ai quotidiani discorsi tra persone magari non coinvolte nelle indagini, discorsi che non hanno nulla a che vedere con il penale». «Al Paese - conclude Schifani - interessano fatti concreti, chiedono alla politica di risolvere i problemi quotidiani e non è interessato al gossip, non è interessato a spiare attraverso il buco della serratura». Ma le parole di Palamara non lasciano spazio a intese. Il problema, per l'anm è la strumentalizzazione che il governo sta facendo della questione. «Non possiamo	aiuti ai criminali. Le intercettazioni sono uno strumento di indagine indispensabile e i cittadini hanno il diritto di essere informati su condotta e malefatte di chi governa». Nel 2025 ritiro posticipato di 13 mesi S.Pa.Cronologia articolo24 giugno 2011 Si vive più lungo. Si va in pensione più tardi: due o tre mesi aggiuntivi di lavoro ogni triennio. Le pensioni si annunciano, ancora una volta, come uno dei piatti forti del menu della manovra pluriennale da 43-45 miliardi alla quale sta lavorando il governo. Nel mirino sembra esserci il meccanismo che lega i requisiti anagrafici per ottenere la pensione agli incrementi della speranza di vita. Un meccanismo da molti considerato il fiore all'occhiello del sistema previdenziale italiano e che è guardato con interesse sia dalla Ue sia da molti Stati europei alle prese con il problema del controllo della spesa. Ma andiamo con ordine. Già ora è previsto che - a partire dal 2015 - i requisiti di età per accedere al pensionamento saranno adeguati ogni tre anni per

	del deputato Papa: «Sono certo della tenuta della maggioranza, e sicuro che l'intesa con la Lega sia salda». Conferenza stampa a tutto campo del premier Berlusconi, a seguito del consiglio dei ministri che ha seguito e l'accordo sancito a Bruxelles per il salvataggio della Grecia e la bagarre parlamentare seguita all'inaspettato voto su Papa: «Siamo sempre i più forti - ha aggiunto il premier - è molto possibile che riusciamo a vincere le prossime elezioni politiche. Il Pdl è al 28%, mentre il Pd è al 26». IL NODO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - «Oggi il presidente del Consiglio non ha poteri tanto che non è facile nemmeno cambiare un ministro», avrebbe confidato Berlusconi ai coordinatori regionali del Pdl riuniti a Palazzo Grazioli. Evidente il riferimento allo stop che il premier avrebbe ricevuto dal Quirinale per la sostituzione di Alfano, nominato segretario del Pdl. Ma in conferenza il presidente del Consiglio è stato più rassicurante: «Entro una settimana avremo il nuovo Guardasigilli». LA RICETTA DEL PREMIER - Berlusconi è poi tornato sul suo cavallo di battaglia, la riforma della Costituzione.	Lei avrebbe proposto di chiedere un parere a un avvocato esterno. Ma il presidente Paolo Garimberti avrebbe chiesto di firmare "rapidamente il contratto" di Milena Gabanelli "con reciproca soddisfazione". Poi si era fatto vivo anche l'Usigrai che aveva chiesto "certezza" per Report: "La tutela legale è un'indispensabile garanzia che la Rai, come ogni azienda editoriale, deve dare ai propri giornalisti se davvero vuole offrire un'informazione libera, indipendente, pluralista, al servizio dei cittadini e non dei poteri forti". Oggi la svolta. E la certezza che la trasmissione di inchieste in onda su RaiTre andrà in onda anche nella prossima stagione. (28 luglio 2011) CRONACA Menarini, l'inchiesta si allarga altra azienda truffava lo stato La procura di Firenze accusa la filiale italiana della multinazionale Bristol Myers Squibb. Avrebbe aiutato Alberto Aleotti a frodare il servizio sanitario e aumentare i prezzi dei farmaci Menarini, l'inchiesta si allarga	accettare - ha sottolineato Palamara – che anzichè intervenire con urgenza in situazioni drammatiche che più tribunali denunciano in tutta Italia, ancora una volta l'emergenza della giustizia sono le intercettazioni. Di riforma epocale non si parlerà più ma solo perché molti uffici giudiziari chiuderanno per la difficile situazione nella quale versano». «I fatti che stanno emergendo sono gravi - ha detto ancora il presidente dell'Anm - ma mi sembra singolare che si rilancino temi che poco hanno a che vedere con le riforme urgenti della giustizia. Invece di preoccuparsi di ciò che sta emergendo, la politica si preoccupa di modificare la disciplina delle intercettazioni». È proprio quello che pensa chi vede un'apertura nelle parole di Pier Luigi Bersani, che giudica «nella logica delle cose» il fatto che la maggioranza non intenda intervenire con un decreto legge, come sottolineato oggi dal Guardasigilli e segretario designato Pdl, Angelino Alfano, e si dice disponibile al confronto ma spiegando anche che la formazione della prova non deve essere limitata e sottolineando la necessità di un «discrimine» fra le intercettazioni che possono essere depositate e	tenere conto dell'aumento della speranza di vita. La legge n. 122/2010 (che ha convertito il Dl 78) ha stabilito che in fase di prima applicazione, la crescita dei requisiti non potrà superare i 3 mesi e che il secondo adeguamento, in deroga alla regola della periodicità triennale, sarà effettuato con decorrenza 1° gennaio 2019 (per uniformarne la periodicità temporale alla rideterminazione dei coefficienti di trasformazione delle pensioni). Se le anticipazioni circolare in queste ore saranno confermate, tra le possibili misure della manovra pluriennale che sarà varata la prossima settimana, ci sarà anche una norma finalizzata ad accelerare questo percorso. Il piano allo studio prevede di far debuttare il meccanismo con due anni d'anticipo, quindi nel gennaio 2013. Gli adeguamenti successivi dovrebbero poi avere cadenza triennale (in perfetta armonia con la revisione dei coefficienti di trasformazione): il secondo adeguamento nel 2106, il terzo nel 2019 e così di seguito. Le tabelle pubblicate in questa pagina provano a simulare l'impatto dell'anticipo dell'applicazione del nuovo meccanismo (si

	Che sarebbe la naturale soluzione della crisi in atto: «Noi cresciamo meno per il debito pubblico più alto d'europa, non produciamo energia elettrica, e abbiamo sistema infrastrutturale che comporta aumento il costo della logistica del 30% - ha detto il premier -. Ma paghiamo anche per una giustizia civile drammaticamente ingolfata, un sistema penale di cui ci stiamo occupando, e una pubblica amministrazione che è una forma di oppressione democratica. In Sardegna, pur disponendo di tutti gli enti locali, ho dovuto attendere un anno per poter installare una fontana in un territorio di un milione di metri quadri». Redazione online 22 luglio 2011 14:24 «SUL NUOVO GUARDASIGILLI IO SONO PRONTO, LORO NO» Napolitano e il nuovo Guardasigilli «Non sono pronti, hanno altri problemi» Il capo dello Stato e i costi della politica: «Correggere i costumi». E sulla manovra: «Era una prova dovuta» Giorgio Napolitano (Ansa) Giorgio Napolitano (Ansa) MILANO - La crisi economica,	altra azienda truffava lo stato Avrebbero gonfiato notevolmente i prezzi di vendita dei farmaci commercializzati, ottenendo un indebito rimborso di oltre un miliardo di euro dal Servizio Sanitario Nazionale. E' l'accusa rivolta dalla Procura della Repubblica di Firenze alla multinazionale Bristol Myers Squibb Italia, che avrebbe messo in atto la truffa assieme al gruppo Menarini. Nei confronti della società sono state effettuate oggi delle perquisizioni dalla Gdf. L'ipotesi degli inquirenti è che entrambi i gruppi industriali abbiano messo in atto comportamenti finalizzati ad ottenere, attraverso una serie di artifici e raggiri, l'inserimento nel Prontuario farmaceutico nazionale di farmaci commercializzati sia da Menarini che da Bristol Myers Squibb a prezzi notevolmente gonfiati rispetto al costo effettivamente sostenuto. Unico indagato, per il momento, risulta l'ex amministratore delegato Guido Porporati, accusato di concorso in truffa con Alberto Aleotti, patron di Menarini. La vicenda è collegata all'inchiesta che sempre la	quelle che devono essere distrutte. Spiega il segretario del Partito democratico: «noi abbiamo una posizione» in merito: «Abbiamo depositato dei disegni di legge. È una posizione che porta il problema alla fonte determinando meccanismi per cui non devono essere divulgate le intercettazioni che non ha senso divulgare perché non hanno pertinenza con le indagini e violano la privacy dei cittadini. Su questa base siamo pronti al confronto». Confronto, annota, che «l'ultima volta che abortì è stato perchè a fronte della nostra posizione» venivano poste «limitazioni sulla formazione della prova». Parole che non rappresentano una 'aperturà al Pdl mentre sta, casomai, alla maggioranza fare il primo passo, si incarica di precisare Andrea Orlando che sottolinea: «Bersani ha oggi confermato la nostra posizione sulle intercettazioni, nota da tempo, che di certo non rappresenta una apertura. Tuttavia, essendo per il momento Alfano ministro, seppure prossimo alle dimissioni, e avendo il centrodestra la maggioranza parlamentare, seppure forse non per molto tempo, il fatto nuovo lo possono produrre soltanto loro». «Nelle	tratta solo di ipotesi, in quanto il compito di disciplinare l'adeguamento è già ora affidato a un futuro decreto dei ministeri del Lavoro e dell'Economia). Con la progressione che il nuovo meccanismo dovrebbe introdurre a partire dal 2013, servirà un anno di età in più (13 mesi, per l'esattezza) per andare in pensione nel 2025. In pratica, per ottenere la pensione di anzianità un lavoratore dipendente dovrà avere un'età di 62 anni e un mese e un autonomo iscritto all'Inps di 63 anni e un mese. Stesso incremento è previsto per l'accesso alla prestazione di vecchiaia. Naturalmente, non va scordato che questa novità si aggiungerebbe a quella in vigore dal 1° gennaio e che ha modificato le regole per la decorrenza della pensione, di allungando di fatto il periodo di permanenza al lavoro. Per il lavoratori dipendenti, infatti, l'assegno, può essere materialmente percepito solo dal 13° mese successivo al raggiungimento dei requisiti (19° mese per gli autonomi). In futuro, quindi, la permanenza al lavoro si allungherà ancora: nel 2028, per esempio, un uomo del settore pubblico raggiungerà i requisiti per l'anzianità al compimento dei 62 anni e 3 mesi, ma potrà andare in pensione solo quando avrà

	la manovra, i costi della politica, gli attacchi alle toghe. È un intervento a tutto campo quello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla cerimonia del Ventaglio al Quirinale. Il capo dello Stato ha affrontato, fra le altre, anche alla questione del nuovo Guardasigilli, senza risparmiare una frecciata al governo. «Non ho visto nessuna lista di nomi - ha detto Napolitano -. So solo che una lista di 12 candidati è arrivata ai giornali. Io non ho dato nessun avallo per rinviare la nomina a settembre. Ho detto che sono pronto in qualsiasi momento». «Mi sembra - ha aggiunto - che non siano pronti loro, che abbiano altri problemi. L'unica cosa che ho raccomandato è di evitare l'effetto domino che si creerebbe prendendo qualcuno dal governo per nominarlo Guardasigilli. Sarebbe meglio prendere dal Parlamento». Parole alle quale ha replicato indirettamente, ma a stretto giro, il premier Silvio Berlusconi. «La prossima settimana ci sarà la sostituzione del ministro della Giustizia. Andrò dal Capo dello Stato e porterò la mia proposta» ha annunciato il capo del governo. COSTI DELLA POLITICA - Sostituto di Alfano a parte,	procura di Firenze sta conducendo sul gruppo Menarini, nella quale sono indagati i vertici dell'azienda. Secondo i magistrati, il gruppo, attraverso società 'cartiere' che avevano come compito quello di aumentare il costo dei principi attivi acquistati, era riuscito ad ottenere un prezzo di vendita dei farmaci più alto rispetto al prezzo reale, con notevole aggravio di spesa per il servizio sanitario nazionale che doveva rimborsarli. In questo contesto la Bristol Myers Squibb, fin dal 1984, avrebbe concesso al gruppo Menarini la licenza non esclusiva per il confezionamento e la vendita in Italia di farmaci preparati sulla base proprio di quei principi attivi, essendo a conoscenza dell'esistenza delle cartiere per aumentare il prezzo. Ci avrebbe guadagnato adeguando il prezzo dei suoi farmaci, prodotti con lo stesso principio attivo di quelli di Menarini, a quelli della società toscana. Oltre alle perquisizioni nelle sedi della multinazionale, gli uomini della Guardia di Finanza hanno notificato alla Bms il decreto di fissazione dell'udienza per l'applicazione di misure cautelari, prevista per il 19 settembre.	prossime giornate comprenderemo bene il peso di questa apertura: non mi sottrarrò ad un confronto non di chiacchiere ma operativo, per capire realmente qual è la loro proposta e paragonarla alla nostra, e vedere quali sono i punti comuni su cui andare avanti», è la chiave di lettura di Angelino Alfano. 24 giugno 2011 **2011-06-24** Intercettazioni, Silvio: «Siamo un paese incivile» I lettori: «No ai bavagli» VIDEO Un ddl sulle intercettazioni da approvare entro agosto, che riparta dal testo approvato al Senato e fermo alla Camera dallo scorso luglio, approdato in Aula dopo l'accordo con Fli ma poi bloccato. VIDEO: I LETTORI SI RIBELLANO Per Berlusconi si tratta di una conditio sine qua non per rendere l'Italia un posto "civile". «Non è civile un paese - ha affermato il premier nel corso della conferenza stampa al termine del consiglio europeo - in cui non c'è più la garanzia dell'inviolabilità di ciò che si	compiuto 63 anni e 3 mesi (il 13° mese dopo il raggiungimento del requisito). Pil limato al ribasso: +0,9% nel 2011 Persi 580mila posti Rossella BocciarelliCronologia articolo24 giugno 2011 ROMA Il Centro studi di Confindustria rivede al ribasso la stima di crescita per il 2011 allo 0,9% (dall'1,1% indicato a dicembre) e, attraverso le proprie stime, rende esplicita un'informazione contenuta anche nel Def: senza riforme strutturali, nel 2012 il Pil accuserebbe un'ulteriore frenata, portandosi a +0,6% rispetto alla stima normale dell'1,1%; a quel punto, accanto alla manovra che oggi è complessivamente cifrata in 39 miliardi servirebbe un intervento di un'ulteriore un per cento di Pil, vale a dire un altro giro di vite da 18 miliardi. «L'Italia ha di fronte un falso dilemma fra crescita e risanamento» si spiega nel rapporto: perché se abbattere il debito e il deficit è indispensabile perché altrimenti «verrebbero subito a mancare sia le risorse per pareggiare il bilancio sia il consenso sociale all'azione

	Napolitano ha fatto riferimento al tema dei costi della politica, spiegando di auspicare da tempo «tangibili correzioni» sul piano dei costumi. A riguardo, però, l'invito del Colle è anche quello di prestare attenzione alla «indiscriminata agitazione» che la questione riflette e «che raccoglie ed esaspera comprensibili insofferenze ma anche pericolosi umori antidemocratici». LA MANOVRA E LA CRISI - Napolitano è tornato poi ancora una volta sul tema della manovra, ribadendo che la prova di coesione nazionale data dal Paese era dovuta e finalizzata a «mostrare la consapevolezza degli obiettivi da perseguire». Parlando del provvedimento economico approvato in tempi rapidissimi, il presidente della Repubblica ha voluto però togliersi un sassolino dalle scarpe. «Non c'è nulla di serio in certe interpretazioni dietrologiche o fanta-istituzionali del mio operato», ha detto, rispondendo alle critiche di chi ha visto nei suoi auspici per la coesione nazionale una regia politica o una forma di commissariamento del governo. E a proposito delle sue sollecitazioni a dare prova di coesione nazionale, Napolitano ha anche	L'ipotesi di frode su cui lavorano gli inquirenti non riguarderebbe la qualità dei farmaci bensì l'illecita sovrafatturazione dei costi sostenuti dalla Bms Italia per l'acquisto dei principi attivi (Pravastatina, Fosinopril, Captopril, Aztreonam) utilizzati per la produzione e la vendita di farmaci impiegati nella cura di malattie cardiache e di battericidi (anch'essi impiegati per il trattamento di particolari patologie cardiache), per i quali è previsto il rimborso da parte del Servizio sanitario nazionale. (28 luglio 2011) **2011-07-27** LA POLEMICA Questione morale, Bersani attacca "Macchina del fango contro il Pd" Il segretario del Pd risponde alle critiche mosse al partito in relazione alle vicende di Tedesco e Penati, e all'accostamento tra il partito e la 'ndrangheta. "Le critiche le accettiamo ma le aggressioni no". Oggi alle 17 il nuovo ministro della Giustizia. Ministeri, Schifani si schiera con Napolitano	dice al telefono». Per Berlusconi «non è più vita quella di alzare il telefono e non poter parlare liberamente con il rischio che queste telefonate siano intercettate e di vederle apparire sulla stampa anche se non hanno nessun, nessun risvolto penale. credo che su questo tutti non possano che concordare». Il Pdl procede avanti tutta e tenta di nuovo la stretta sulle intercettazioni. Con una legge, dice Franco Frattini da approvare «entro agosto». Legge sulla quale il ministro degli Esteri auspica l'intesa, «sarebbe un bell'esempio se tutte le forze politiche si mettessero insieme d'accordo» e la approvassero «con urgenza», perché «bisogna far sì che queste vicende non si ripetano più. Una buona legge è necessaria nell'interesse di tutti». Il nodo resta quello della pubblicazione e diffusione di intercettazioni anche quando non penalmente rilevanti: «È un danno consistente» quello di «usare intercettazioni stralciate dal magistrato - proprio perché irrilevanti - come strumento per incidere sulla politica». Tasto su cui batte anche il Guardasigilli Angelino Alfano, per il quale la diffusione di	governativa». Per coniugare, quindi, un incremento del Pil solo di poco superiore all'1% – dice il direttore del CsC, Luca Paolazzi – e il totale rispetto degli impegni assunti in sede europea sui conti pubblici, «sono indispensabili subito riforme capaci di rafforzare la fiducia di famiglie e imprese e innalzare le rispettive propensioni a consumare e investire». Quelli che Confindustria chiama i "campi da dissodare" sono: semplificazione e sburocratizzazione, accelerazione delle realizzazione di opere pubbliche, liberalizzazioni e apertura del mercato in molti servizi, formazione, efficienza della pubblica amministrazione, contrasto all'evasione, riforma fiscale che allevi il carico sui redditi da lavoro e impresa e lo sposti su altri guadagni e consumi. Le previsioni del CsC confidano nell'efficacia della manovra del governo e cifrano il deficit pubblico del 2012 al 2,8%, mentre il debito salirebbe al 120,1% quest'anno e si bloccherebbe al 119,8% l'anno prossimo.Tornando alla gracile ripresa, il ritardo accumulato in rapporto ai nostri "vicini di casa" ha già assunto in pochi trimestri dimensioni consistenti: 4,4%

	aggiunto: «Ho considerato che fosse mio dovere porre decisamente questa esigenza, senza tenere alcun conto delle convenienze dell'una o dell'altra parte politica, e senza invadere o occupare alcuno spazio o ruolo che non fosse il mio». «Mi chiedete se serve ancora un impegno di coesione - ha aggiunto -? Non so chi potrebbe negarlo». In ogni caso, l'inquilino del Colle si è detto certo del fatto che contro la crisi molto resti ancora da fare in Italia e in Europa. TOGHE E POLITICA - Il presidente della Repubblica ha affrontato, infine, come già aveva fatto giovedì, il tema del rapporto tra toghe e politica. Per Napolitano i magistrati devono essere «inappuntabili» in modo da vanificare «attacchi inammissibili alla magistratura», disinnescando così «un fuorviante conflitto» con la politica. Quanto all'esito del voto sull'autorizzazione all'arresto di Alfonso Papa e Alberto Tedesco, il capo dello Stato ha spiegato di «rispettare» le «libere decisioni» di Camera e Senato: «Mi rivolgevo ieri - ha voluto specificare ai giovani nuovi magistrati in tirocinio; non commentavo libere decisioni del Parlamento, che sempre rispetto».	Questione morale, Bersani attacca "Macchina del fango contro il Pd" ROMA - "Le macchine del fango che girano, se sperano di intimorirci si sbagliano di grosso. Noi abbiamo capito quello che sta succedendo. Lo abbiamo capito". Così il segretario del Pd Pier Luigi Bersani risponde alle critiche mosse al partito dai giornali (soprattutto Libero e il Giornale) in relazione alle vicende di Tedesco 1 e Penati 2, e all'accostamento tra il partito e la 'ndrangheta. IL VIDEO 3 "Le critiche le accettiamo, ma aggressioni, calunnie e fango no. Da oggi cominciano a partire delle querele e delle richieste di danni". E' duro l'intervento del segretario Pd: "Sto facendo studiare la possibilità di fare queste richieste di risarcimento come class action - dice Bersani - perchè essendo il partito una proprietà indivisa, se viene paragonato alla 'ndrangheta, ebbene in questo c'è un insulto a ciascuno dei suoi componenti". "Penati è stato corretto". "Penati ha fatto un passo significativo. Mi piacerebbe lo facessero anche altri, visto che questi problemi non riguardano solo noi". "Gli	intercettazioni di persone estranee alla vicenda, penalmente irrilevanti, è reato. Si ripare quindi, dal testo approvato al Senato e arrivato in Aula alla Camera lo scorso 29 luglio dopo l'accordo con Fli (era già rottura con il Pdl) ma poi bloccato. Bloccato, dice Giulia Bongiorno, Fli, Presidente della Commissione Giustizia della Camera, «dal Pdl, forse perché troppo equilibrato». Ma arrivano i primi stop dall'opposizione: Massimo Donadi, capogruppo Idv alla Camera, dice no al «bavaglio» per la stampa e critica un provvedimento che «favorisce solo la Casta, i mafiosi ed i criminali. Siamo sconcertati di fronte a tanta arrogante irresponsabilità». Mentre Giovandomenico Lepore, Procuratore di Napoli, chiede «indignazione per i contenuti» delle intercettazioni e non per la loro diffusione, linea che «delegittima» i magistrati. 24 giugno 2011 Affari e amici, il governo ombra Bisignani di Claudia Fusani | tutti gli articoli dell'autore	di Pil in meno rispetto alla Germania e meno 2,8% contro la Francia. Ma «se l'economia italiana si fosse rialzata con uno scatto alla tedesca, il suo Pil sarebbe ora di 69 miliardi più elevato, cioè 1.138 euro all'anno in più per ogni abitante». A spiegare il ritmo stentato della crescita contribuiscono anche le prospettive dell'occupazione che incidono sulle attese delle famiglie. Sul mercato del lavoro dal primo trimestre 2008 ai primi tre mesi del 2011 la perdita dei posti di lavoro ha riguardato 582mila persone; ma se si ragiona in termini di unità di lavoro (Ula) l'assorbimento di unità di lavoro nello stesso periodo si è ridotto di 1,1 milioni di unità. E le prospettive del mercato del lavoro non sono buone perché nel 2012 il clup tornerà a salire (+0,6% quest'anno e +1,2% l'anno prossimo). Il rapporto presentato ieri contiene anche una stima dei maggiori oneri derivanti a famiglie e imprese da rincaro del petrolio e rialzo dei tassi : ogni famiglia spenderà in media 681 euro in più per l'energia e i nuclei familiari che hanno il mutuo a tassi variabili pagheranno 2,2 miliardi in più di maggiori oneri passivi. Infine, c'è un'analisi su quali sono i risparmi di spesa pubblica

Redazione online
22 luglio 2011 13:55

COSTITUZIONE
«Cambio la Carta per uscire dalla crisi»
Il premier e le riforme: l'opposizione ci aiuti

NOTIZIE CORRELATE
«Nomina del guardasigilli in una settimana»
Il Colle: «Hanno altri problemi»

Berlusconi in conferenza stampa a Palazzo Chigi
Berlusconi in conferenza stampa a Palazzo Chigi
MILANO - Cambiare costituzione, giustizia, sistema fiscale. Ancora una volta, nella conferenza stampa a Palazzo Chigi che segue un consiglio dei ministri convocato nel mezzo della bufera in cui naviga la maggioranza, Berlusconi torna a spolverare capisaldi della sua «rivoluzione liberale». «Come ho tante volte affermato» ha spiegato il premier, si tratta «di un ammodernamento costituzionale che rende il nostro sistema in grado di competere con altri paesi europei» grazie a «una sola camera che approverà le leggi». E anche il governo potrà operare «con maggiore tempestività ed efficacia». «Il

riconosco la correttezza di aver fatto un passo indietro necessario, in Regione e nel partito", dice ancora Bersani. "Questo vale per chiunque rappresenti una funzione: lo abbiamo fatto da Delbono in poi. Io riconosco la correttezza del passo indietro, ma rimane anche la presunzione di innocenza".

Milanese. La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, infine, ha rinviato a domani mattina la decisione sulla richiesta di acquisire i tabulati telefonici di Marco Milanese e sull'apertura di alcune cassette di sicurezza da lui utilizzate. Sul tavolo della giunta anche la richiesta avanzata dallo stesso deputato di acquisire ulteriori documenti e la conseguente possibile valutazione di una proroga per arrivare alla decisione relativa alla richiesta di autorizzazione alla custodia cautelare avanzata dalla Magistratura napoletana. Lo slittamento sarebbe a settembre ma Pd e Idv si sono detti contrari.
(27 luglio 2011)

GOVERNO
Ore decisive per il Guardasigilli
Berlusconi va da Napolitano
Il presidente del Consiglio è atteso per le 17 al Quirinale.

luigi bisignani box
L'OPUS DEI
Associazione segreta, dicono i pm. "Non è dimostrata" chiosa il gip. P4 l'hanno ribattezzata i giornalisti, dopo la P2 di cui ancora non sappiamo tutto e la P3 che deve ancora andare a processo, alla fine capitoli diversi della stessa storia.

I sedici faldoni dell'inchiesta di Napoli oltre a dare uno spaccato assai ampio di come funziona il blocco di potere - il principale - che governa il paese oltre le maggioranze politiche - rinviano spesso a massoneria, logge e presunti affiliati.

E per la prima volta in un'inchiesta giudiziaria, compare spesso l'Opus dei che segreta non è visto che è un'istituzione della Chiesa cattolica (l'unica nell'ordinamento canonico) per l'attuazione di iniziative pastorali nella società e il cui fondatore Jose Maria Escriva de Balaguer è pure Santo. Ma in realtà l'Opus Dei è segretissima perché è impossibile conoscere i nomi di iscritti e affiliati.....

PECORARO
Tra i più assidui al telefono con Bisignani è il prefetto di Roma Giovanni Pecoraro. Interrogato dai pm napoletani il 23 febbraio 2011, spiega di

che comportano un minore effetto depressivo sul Pil, dalla quel risulta che a parità di condizioni un taglio dello 0,5% di Pil applicato sulle retribuzioni unitarie della Pa (aumentate dal 2000 a oggi del 13,7% a fronte del +4% del settore privato) sarebbe meno doloroso, anche in termini di Pil perduto, di un taglio della stessa entità ottenuto con una riduzione dell'occupazione della Pa.

Statali, stipendi ridotti sopra i 50mila euro Giustizia a costi standard
Davide ColomboCronologia articolo24 giugno 2011
ROMA
Costi standard anche per tribunali, prefetture e Motorizzazione civile, taglio del 5% degli stipendi pubblici superiori ai 50mila euro, blocco totale del turn over nel pubblico impiego, nuovo intervento sulla scuola per oltre 500 milioni. La griglia delle possibili misure da inserire nella manovra pluriennale da 43-45 miliardi, che sarà varata tra il 28 e il 30 giugno, è pronta. Tra le opzioni dell'ultima ora spunta il blocco totale dell'indicizzazione per le pensioni oltre i 30.700 euro e quello parziale per i trattamenti tra i 18mila e i

	nostro schema di riforma - ha aggiunto Berlusconi - che sarà ampiamente discusso e approfondito in Parlamento prevede che sia primo ministro a sciogliere le Camere». È una riforma, ha concluso il premier, che «modernizza il nostro sistema e lo adegua agli altri paesi con cui dobbiamo competere». L'ANALISI DELLA CRISI - Per Berlusconi la riforma della Costituzione può diventare la risposta ad ogni male dello Stato: «Noi cresciamo meno per il debito pubblico più alto d'europa, non produciamo energia elettrica, e abbiamo sistema infrastrutturale che comporta aumento il costo della logistica del 30% - ha detto il premier -. Ma paghiamo anche per una giustizia civile drammaticamente ingolfata, un sistema penale di cui ci stiamo occupando, e una pubblica amministrazione che è una forma di oppressione democratica. In Sardegna, pur disponendo di tutti gli enti locali, ho dovuto attendere un anno per poter installare una fontana in un territorio di un milione di metri quadri». LA COLLABORAZIONE DELL'OPPOSIZIONE - In quest'ottica «super partes» il premier crede nella possibilità	Alfano: "E' questione "di ore". Sul tavolo il nome di Nitto Palma Ore decisive per il Guardasigilli Berlusconi va da Napolitano Renato Schifani ROMA - Potrebbe essere in dirittura d'arrivo la nomina del successore dei Angelino Alfano al ministero di via Arenula: il presidente del Consiglio è atteso per le 17 al Quirinale e lo stesso Alfano ha detto che è questione "di ore". Berlusconi avrebbe trovato la quadra in maggioranza sul nome di Nitto Palma, ma ora deve confrontare la sua candidatura con il Colle, nel colloquio pomeridiano. Sempre in tema di nomine e minsteri il presidente del Senato Renato Schifani si schiera con il capo dello Stato perplesso per la scelta di trasferire alcuni uffici di rappresentanza del governo al Nord. "La penso esattamente come il capo dello Stato" dice Schifani - Una cosa è la tenuta dell'esecutivo, attorno al governo che sta a Roma, altra cosa è il decentramento delle sedi di rappresentanza per avvicinare le istituzioni ai cittadini". Schifani sottolinea che "lo spostamento di un ministero in un'altra città costa" sostenendo però che si possono prendere in	aver conosciuto Bisignani quando era capo della segreteria del capo della polizia Gianni De Gennaro. Pecoraro si occupa di piccole cose - i cinghiali nella scuola della figlia del ministro Prestigiacomo -, di faccende più serie come il Parco giochi a Valmontone... SANTANCHE' Bisignani ha sempre avuto un atteggiamento di sufficienza e di disprezzo nei confronti del presidente Berlusconi". Il 14 febbraio Maria Elena Valenzano è interrogata dai pm Curcio e Woodcock. La ragazza, 32 anni, laureata in legge, non è una qualsiasi: è stata per anni legata sentimentalmente ad Alfonso Papa e per un periodo, tra il 2009 e il 2010, molto vicina anche a Bisignani. Una dentro il sistema, che lo conosce. Non a caso i pm la sentono più volte in questi mesi. Incrociando le dichiarazioni di Valenzano con le intercettazioni telefoniche e ambientali, emerge in modo chiaro che lo studio di Bisignani era anche il luogo dove cercavano di prendere una forma i mal di pancia all'interno del Pdl nei confronti di Berlusconi. Amico di Stefania Prestigiacomo, di Maria Stella Gelmini, di Franco Frattini, ecco che sembra essere proprio	30.700 euro. Ipotizzate anche la privatizzazione della Croce rossa, la chiusura di Ice e Enit (da "fondere" in un'altra struttura, forse un'Agenzia), la creazione di una holding per favorire la territorializzazione dell'Anas (in collegamento con il federalismo) un graduale accorpamento Province-prefetture e anche un intervento di razionalizzazione su Cinecittà. Una lunga serie di opzioni che sarà scremata, in primis dal ministro Giulio Tremonti, tra oggi e martedì, a partire dal capitolo previdenziale. Sulle pensioni sembrerebbe confermato l'anticipo al 2013 dell'adeguamento dei requisiti anagrafici all'aspettativa di vita. Nel primo anno il tetto di innalzamento dell'età resterebbe fissato in tre mesi, per poi passare ad aggiornamenti ogni tre anni, in contemporanea con la rideterminazione dei coefficienti di trasformazione utilizzati per il calcolo degli assegni. L'altro anticipo ipotizzato riguarda il penultimo scalino Damiano (quota 97; 62 anni più 35 di anzianità o 61 più 36) che anzichè scattare nel gennaio del 2013 varrebbe dal gennaio prossimo. In manovra potrebbero esserci anche gli interventi di solidarietà sulle pensioni d'oro (8 volte sopra le

	di instaurare una forma di collaborazione con le opposizioni. E a chi gli chiedeva se fosse ancora praticabile un'ipotesi di intesa, si è limitato a rispondere: «Spero proprio di sì». Redazione online 22 luglio 2011 14:19 san raffaele Politici e vip ai funerali di Cal Molte personalità alle esequie del braccio destro di Don Verzé: dal ministro Fazio a Formigoni NOTIZIE CORRELATE Lettera-testamento di Cal: no al piano del Vaticano» L'ultimatum: un piano entro il 15 settembre o fallimento (21 luglio 2011) San Raffaele, i sospetti sui conti per i politici Gerevini e Ravizza (21 luglio 2011) Suicidio Cal: «Un solo colpo al cranio» Un suicidio che riporta a Tangentopoli di Giangiacomo Schiavi Quegli strani affari all'estero dietro il buco (19 luglio 2011) Suicida il braccio destro di don Verzè (18 luglio 2011) San Raffaele, finita l'era di don Verzè. I poteri al Vaticano Gerevini, Ravizza (16 luglio 2011) La Santa Sede salva il San	considerazione, nell'ottica del federalismo, "sedi periferiche al nord, al centro e al sud, perchè bisogna dare il senso di un paese unito". Schifani interviene anche sul difficile rapporto tra politica e giustizia. Auspicando che "si trovi un punto di mediazione e e di reciproco rispetto" sia tra magistratura e politica sia tra maggioranza e opposizione". Fatto possibile "se se si parla di riforme". In ogni caso, "il rispetto tra i due poteri rende un servizio al paese e alla serenità dei cittadini indagati o imputati". E il principio "sacrosanto" da cui partire è che "tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, anche se parlamentari". Così come "i magistrati facciano il loro lavoro cercando di essere rigorosi come ha detto il capo dello stato". Detto questo, "non mi iscrivo al derby" tra le due fazioni, e "confido nella nostra Costituzione". (27 luglio 2011) BORSE Piazza Affari in ribasso Negative le piazze europee L'indice Mib cede il 2%, male tutti i bancari, che perdono oltre il 4%. Anche la Borsa di Tokyo ha chiuso in negativo, con una perdita dello 0,5%, per le incertezze Usa sul tetto	Bisignani l'ispiratore della corrente Liberamente all'interno del Pdl. C'è da chiedersi in tutto ciò se anche Gianni Letta, amico da sempre di Luigi il faccendiere, abbia avuto un ruolo in questa strategia... CAPEZZONE Nell'inchiesta di Napoli spuntano fuori personaggi per lo più sconosciuti e che invece si scopre avere un enorme potere. Uno di questi è il generale Antonio Ragusa (queste persone non sono indagate), a capo del Dipartimento che si occupa della gestione degli immobili nella disponibilità della Presidenza del Consiglio, sia del demanio che privati compresi i servizi di sicurezza. Un potere enorme. Ragusa viene sentito il 5 febbraio scorso in merito all'appalto milionario che è stato vinto a trattativa privata dalla Italo spa, raggruppamento di imprese con la Selex del gruppo Finmeccanica. «Con Bisignani al telefono stavamo parlando – spiega - del Commissariato straordinario della Laguna, carica alla quale ambivo». Bisignani, aggiunge, «si è anche adoperato per fare avere dei vantaggi professionali a mio nipote che lavora in Eni, ente presso il	minime) per dare un po' di sollievo ai pensionati con gli assegni più leggeri, mentre verrebbe introdotta con la legge di stabilità, in autunno, l'unica norma che non prevede una risparmio bensì una piccola spesa: la valorizzazione dei periodi lavorativi ai fini del calcolo della base contributiva con la totalizzazione piena pro-quota (senza più tetti triennali minimi di versamenti nella varie gestioni o enti). Possibile anche una misura in chiave ricongiunzione su alcuni fondi, in primis gli elettrici. Il "pacchetto previdenza", sul quale anche oggi è previsto un confronto ministeriale, si dovrebbe completare con l'innalzamento al 33% dell'aliquota contributiva per i parasubordinati e il graduale innalzamento fino a 65 anni dell'età per il pensionamento di vecchiaia delle donne nel settore privato. Quest'ultima misura è quella più un bilico anche per il veto dei sindacati, che ieri hanno mostrato malumore anche per le altre ipotesi di intervento sulla previdenza. Ieri a favore dell'adeguamento s'è pronunciato Alberto Brambilla, presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale: «Io penso che l'innalzamento, già previsto per le lavoratrici

	Raffaele (6 luglio 2011) San Raffaele, «faro» della Procura (30 giugno 2011) L'addio di don Verzè all'amico di una vita MILANO - Molte le personalità del mondo politico e delle istituzioni, ma anche del mondo del volontariato, della sanità e dello spettacolo, presenti alle esequie di Mario Cal, il braccio destro di don Verzè, morto suicida lunedì scorso nel suo ufficio al sesto piano dell'ospedale San Raffaele. Sotto la grande cupola dell'ospedale, sovrastata dalla statua dell'arcangelo, sono arrivati tra gli altri il ministro della Salute Ferruccio Fazio, il presidente della Regione Roberto Formigoni e il presidente della Camera di Commercio di Milano Carlo Sangalli. Presenti anche il cantante Albano Carrisi, l'attore Renato Pozzetto, il presidente di Promos Bruno Ermolli e l'assessore della Regione Lombardia Alessandro Colucci. SALUTO ALL'AMICO - Il primo a rendere omaggio questa mattina alla salma dell'amico, composta all'interno della camera ardente, era stato don Luigi Verzè, fondatore del San Raffaele. Il sacerdote ha atteso la salma nel ciborio, ed è rimasto in lacrime vicino alla bara	del debito. Btp: assegnati 942mln decennali, rendimento sale al 4,07%. Riduce il calo Fiat che tenta di rialzare la testa. Lo spread risale sopra i 300 punti Piazza Affari in ribasso Negative le piazze europee MILANO - Piazza Affari risente più delle altre Borse europee dello stallo delle trattative sul debito Usa 1 e a pagare maggiormente in termini di vendite sono i titoli bancari. A metà seduta il Ftse mib perde il 2,22% a 18.644 punti, il Ftse all share -1,93%, Ftse star -0,46%. LE BORSE IN TEMPO REALE 2 A trascinare al ribasso il listino milanese è soprattutto il comparto finanziario con banche e assicurazioni che arrivano a cedere oltre 4 punti percentuali. Unicredit -4% a 1,22 euro, Intesa Sanpaolo -4,3% a 1,58 euro, Mediobanca cede il 3,34%, Mps -1%, Ubi banca -5%, Popolare milano -2,57%, Banco popolare -3%. Fra gli assicurativi Generali è in ribasso del 2,67%, Fonsai -2,93%, Milano assicurazioni -4%, Unipol -2,72%. Nel giorno della presentazione dei conti del primo semestre Mediolanum cede il 2,5%. Giorno di conti anche per Pirelli, il mercato premia i risultati (+282%). In	quale Bisignani ha notevoli aderenze. Il mio amico generale Savino, consulente di Finmeccanica si è invece adoperato per far assumere mio figlio ingegnere in Finmeccanica»..... IL SEGUITO IN EDICOLA O CLICCA QUI 24 giugno 2011 Pisapia sbugiarda Letizia: «Sul bilancio ha mentito» IMG Letizia Moratti ha mentito quando ha affermato di lasciare nelle casse del comune un avanzo di 48 milioni di euro. Perché in realtà il bilancio di palazzo marino è in profondo rosso, con un disavanzo potenziale di 186 milioni di euro di spesa corrente nel 2011 destinato a salire a 452 milioni in caso di rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità. Questo, in sintesi, l'allarme lanciato dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, che oggi ha convocato a palazzo marino i giornalisti per fare il punto insieme all'assessore al bilancio, Bruno Tabacci, sullo stato di salute del bilancio del comune. «Purtroppo l'avanzo di 48 milioni - ha lamentato il sindaco di Milano - che la Morattiha dato per sicuro,	pubbliche, vada fatto anche per il settore privato anche se con gradualità e tenendo conto dei figli avuti magari immaginando uno "sconto" per l'accesso alla pensione per i primi due». Per Giuliano Cazzola (Pdl) non è uno scandalo se la previdenza è usata anche per fare cassa. Critiche sono arrivate dal'opposizione. Nel menù compare anche un intervento sul Tfr, per prevedere la possibilità di una restituzione ai lavoratori delle quote versate ai fondi pensioni in caso di «ripensamento», che però nelle ultime ore ha perso quota ed è stato per il momento accantonato. Quanto al pubblico impiego il nuovo taglio si realizzerebbe con un'estensione della stretta del 5% già prevista per gli stipendi tra i 90 e i 150mila euro (10% per quelli superiori). Confermate, infine, le misure di contenimento della spesa, attraverso il meccanismo dei costi standard, su ministeri e sanità. Su quest'ultimo fronte dovrebbe scattare anche una riduzione della spesa farmaceutica per effetto di un intervento di razionalizzazione delle uscite per gli acquisti di beni e servizi. I Comuni dovrebbero contribuire alla manovra con tagli per 3 miliardi ma, almeno quelli virtuosi, dovrebbero beneficiare di un

	sormontata di fiori multicolori accanto a Tina, la vedova di Cal. Don Verzè ha partecipato al primo momento di preghiera, e quando padre Charles Vella gli ha porto l'aspersorio (così come alla vedova) si è alzato e ha asperso l'acqua santa. Poi, visibilmente provato, ha lasciato il ciborio, dove erano presenti fra gli altri il professor Alberto Zangrillo, primario dell'Anestesia e medico di Silvio Berlusconi, e don Antonio Mazzi, presidente della Fondazione Exodus. La camera ardente di Mario Cal La camera ardente di Mario Cal La camera ardente di Mario Cal La camera ardente di Mario Cal La camera ardente di Mario Cal La camera ardente di Mario Cal La camera ardente di Mario Cal La camera ardente di Mario Cal IL RICORDO - «Prima di essere cristiani bisogna essere gentlemen, e Carlo lo era». Così don Charles Vella, responsabile delle relazioni sociali del San Raffaele fino al 2003, ha ricordato Mario Cal all'uscita dalla camera ardente, dopo aver pronunciato un saluto all'apertura. «Era solare e sempre con un bel sorriso, anche se spesso portava delle	territorio positivo Impregilo, che guadagna il 4,12%, Luxottica +0,98%, Fiat industrial +0,71%. Nella galassia del Lingotto in controtendenza fiat -1,74%, exor -1,51%. Vendite anche sui titoli energetici: Enel -2,21%, Eni, -1,4%, Edison -2,66%. Chiusura in rialzo invece per le Borse cinesi. A Shanghai il Composite chiude a 2.723,49 punti (+0,76%), con scambi per 92,9 mld di yuan (14,42 mld di dollari) di controvalore. A Shenzhen l'indice Component archivia la seduta a 12.116,86 (+0,90%), con scambi per 77 mld di yuan (11,95 mld di dollari). Chiusura in rosso per Tokyo (-0,50%). Asta di Btp. Il Tesoro ha assegnato oggi in asta 942,4 milioni di Btp decennali indicizzati all'inflazione dell'area euro con un rendimento lordo annuo del 4,07%, in forte aumento di 1,56 punti percentuali rispetto all'asta precedente. La domanda, comunica Bankitalia, è stata pari a 1,59 miliardi a fronte di un importo offerto compreso tra 500 milioni e 1 miliardo di euro. Spread sopra i 300 punti. Intanto lo spread di rendimento tra il Btp	non corrisponde a realtà. quello che ha detto la Moratti non è vero». Più nel dettaglio è entrato l'assessore Tabacci: «Le polemiche non mi interessano, i conti parlano da soli. La Moratti ci aveva parlato di un avanzo di 48 milioni che io non ho trovato». Un buco che, secondo Tabacci, la Moratti non poteva ignorare: «L'amministrazione uscente queste cose le sapeva perfettamente» , tant'è che «c'è una lettera del 4 aprile scorso inviata dall'ex assessore al bilancio al collegio dei revisori in cui si mettono le mani avanti sulla necessità di azioni correttive e misure strutturali. Una lettera di cui ha avuto conoscenza anche la Moratti». Tabacci esclude l'ipotesi di chiedere normative speciali sulla scia di quanto fatto, negli anni scorsi, dal comune di Catania: «Milano - ha assicurato l'assessore centrista – non ha bisogno di leggi speciali sul bilancio«. d'accordo il sindaco Pisapia: «Milano - ha assicurato - ce la farà da sola se ci sarà una buona amministrazione». La strada per arrivare al pareggio di bilancio, ha specificato ancora l'assessore Tabacci, non può essere quella di una manovra correttiva: »ci faremo carico di una manovra». Nessuna	allentamento del patto di stabilità. Consistente si annuncia anche il taglio ai costi della politica. **2011-06-15** Berlusconi si mostra sicuro: la maggioranza tiene. Ma Bossi fa il pollice verso (e poi si corregge) di Celestina Dominelli - All'interno articolo sulla Lega di Sara BianchiCronologia articolo16 giugno 2011 Silvio Berlusconi non teme nulla. Né le nuove inchieste che lambiscono figure a lui molto vicine. Né la verifica in programma mercoledì alla Camera (dove il premier, lo ha deciso oggi la conferenza dei capigruppo, prenderà la parola alle 11). Così, davanti al giornalista di Ballarò che lo incalza all'uscita di Palazzo Grazioli, il Cavaliere ostenta sicurezza. «Se mi preoccupano di più i giudici o la tenuta della maggioranza? Non ho paura di nessuno, la maggioranza tiene assolutamente». Lo ripete anche nella conferenza stampa seguita al Consiglio dei ministri. «Non c'è alternativa a questa

	croci pesanti - ha spiegato - era un uomo di carità». A dimostrarlo, per esempio, le suore spagnole, stamani presenti e che Cal per 50 anni ha aiutato «fino a pochi giorni fa». Venerdì scorso, esattamente una settimana fa, don Vella era in compagnia di Mario Cal, «e dovevamo vederci questa settimana per prendere un boccone assieme, come piaceva dire a lui». Don Charles Vella si è detto stupito del gesto, e se lo spiega così: «Penso che si sia sentito alla fine isolato, con sofferenza un po' solo, e certamente non è lui il responsabile di tutto ciò che è successo». Redazione online 22 luglio 2011 15:43 San Raffaele - I pm danno l'ultimatum: piano di salvataggio o fallimento Lettera-testamento di Cal «No al piano del Vaticano» Il testo ai consiglieri 72 ore prima del suicidio NOTIZIE CORRELATE L'ultimatum: un piano entro il 15 settembre o fallimento (21 luglio 2011) San Raffaele, i sospetti sui conti per i politici Gerevini e Ravizza (21 luglio 2011) Suicidio Cal: «Un solo	decennale italiano e l'equivalente Bund tedesco è salito sopra quota 300 punti, fino ad un massimo di 313 punti, dopo che il ministro delle Finanze tedesco, Wolfang Schaeuble ha precisato che l'Efsf, il fondo di salvataggio europeo, non avrà carta bianca per l'acquisto di bond governativi sul mercato secondario. In rialzo a 341 punti anche lo spread del decennale spagnolo sui bond. Il rendimento dei decennali italiani avanza al 5,74%, mentre quello dei decennali spagnoli è al 6,10%. (27 luglio 2011) Mondiali nuoto Pellegrini infinita Scozzoli ancora d'argento Grandiosa prova di Federica che conquista anche l'oro dei 200 stile libero con una incredibile rimonta nei confronti dell'olandese Heesmkerk, partita velocissima e poi finita settima. Argento all'australiana Palmer, bronzo alla francese Muffat. Il romagnolo secondo nei 50 rana. Magnini vola in batteria nei 100 stile libero ma poi si ferma a un passo dalla finale, dove invece accede Luca Dotto Pellegrini infinita Scozzoli	indicazione, però, sulla tempistica: «Entro la prima decade di luglio - si è limitato a dire Tabacci - avremo le idee più chiare». L'ex sindaco Letizia Moratti come prevedibile replica. Ribadisce che il Comune potrà chiudere il 2011 con un avanzo di 48 milioni di euro, come annunciato nel suo ultimo giorno di mandato: «Quando sento dire che i bilanci del Comune non sono in ordine perché vi sarebbe un peggioramento delle entrate temo che si voglia semplicemente mettere le mani avanti per mantenere le promesse elettorali e giustificare un aumento dell'imposizione fiscale, a cominciare dalla revisione degli estimi catastali e dall'inasprimento della tassa di occupazione del suolo pubblico». Interessante, questa accusa. Ricorda qualcuno: dopo il governo Prodi Berlusconi e Tremonti non hanno fatto che ripetere ossessivamente che c'era un gran 'buco' finanziario senza documentarlo con precisione... E scusate se crediamo più a Pisapia che all'ex sindaco. 24 giugno 2011 Bersani: nostro copyright primarie	maggioranza e a questo governo». Il pollice verso di Bossi. Maroni: problemi di tenuta? Rimando a Pontida La stessa domanda sulla tenuta dell'esecutivo rimbalza poi dalle parti di Umberto Bossi e qui, però, la risposta non è così perentoria. Qualcuno chiede infatti al Senatur se il governo andrà avanti. Lui mostra il pollice verso. I cronisti restano spiazzati, ma l'ufficio stampa del ministro si affretta a chiarire. «Quel gesto non era una risposta alla domanda, era rivolto ai giornalisti per dire che non intendeva rispondere ad alcuna domanda». Il dubbio, però, resta in piedi. Né a sciogliere lo contribuisce la conferenza stampa a Palazzo Chigi. Berlusconi derubrica il gesto «a un condanna in toto della classe giornalistica». Ma Roberto Maroni, che siede accanto a lui, risponde così quando la giornalista gli gira la domanda. «Rimando a Pontida». Il viso di Berlusconi si contrae in una smorfia. Poi, stringendo il braccio del premier, il ministro aggiunge. «E Berlusconi ascolterà attentamente». audio Galan a Radio24: «Siamo stufi del partito di lotta e di governo»

	colpo al cranio» Un suicidio che riporta a Tangentopoli di Giangiacomo Schiavi Quegli strani affari all'estero dietro il buco (19 luglio 2011) Suicida il braccio destro di don Verzè (18 luglio 2011) San Raffaele, finita l'era di don Verzè. I poteri al Vaticano Gerevini, Ravizza (16 luglio 2011) La Santa Sede salva il San Raffaele (6 luglio 2011) San Raffaele, «faro» della Procura (30 giugno 2011) Mario Cal, amico e braccio destro del presidente del San Raffaele (Ansa) Mario Cal, amico e braccio destro del presidente del San Raffaele (Ansa) MILANO - Una lettera-testamento inviata 72 ore prima di togliersi la vita in cui viene di fatto contestata l'entrata del Vaticano nel salvataggio del San Raffaele. L'ha spedita venerdì scorso Mario Cal, il vice suicida di don Luigi Verzé. Destinatari, tutti i consiglieri di amministrazione del cda travolto dalla voragine dei debiti, il collegio sindacale, il prefetto di Milano, il ministro della Salute e i revisori dei conti. Così il manager che lunedì si è sparato un colpo di pistola alla testa spiega per l'ultima volta perché, a suo avviso, il piano di salvataggio	ancora d'argento Phelps ko Scozzoli argento nei 100 rana Federica: "Ora mi piaccio e molto" L'oro nei 400 stile libero SHANGHAI - Immensa Federica Pellegrini. La campionessa azzurra ha vinto la medaglia d'oro nei 200 stile libero ai Mondiali di Shanghai (secondo oro dopo quello dei 400), interpretando la gara in modo magistrale. L'olandese Heemskerk è partita velocissima, la Pellegrini ha continuato a nuotare sui suoi ritmi e ha messo la freccia all'inizio dell'ultima vasca, chiudendo in 1'55"58. L'azzurra è la prima nuotatrice a vincere due volte di seguito l'oro mondiale nei 200 stile libero. L'argento è andato all'australiana Kylie Palmer in 1'56"04 e il bronzo alla francese Camille Muffat in 1'56"10. La Heemskerk è finita addirittura settima in 1'57"63. La Pellegrini aveva realizzato la doppietta 200-400 anche a Roma 2009, prima nuotatrice a realizzare l'impresa in due Mondiali consecutivi. Sui 200 stile libero Federica è anche campionessa olimpica in carica. IMPRESA SCOZZOLI,	Con Vendola e Di Pietro? «Mah» bersani 1 «Costruiamo la democrazia italiana del dopo Berlusconi. Faremo riforme per superare l'ubriacatura populista berlusconiana». È questo uno dei passaggi della relazione con cui il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, ha aperto la Direzione del partito Bersani ha ricordato che l'odierna riunione è dedicata all'organizzazione della conferenza nazionale che si svolgerà in ottobre e sarà dedicata alla vita interna del partito: «Consegniamo ai nativi del Pd - ha esortato Bersani - una nuova storia. Per far questo dovremo costruire un racconto condiviso, perchè dove arriveremo lo avremo fatto tutti insieme e tutti avranno dato una mano. Non disturbiamo questo percorso con discorsi di parte». PRIMARIE CON BERSANI, VENDOLA E DI PIETRO? Quanto se siano prevedibili primarie con il leader del Pd in gara con Vendola e con Di Pietro, Bersani replica: «E che ne so?». «Da mesi - spiega - forse da un anno stiamo lavorando come Pd sul progetto alternativo, in autunno avremo completato il	articoli correlati A Pontida dal palco del giuramento parlerà solo Umberto Bossi. Arrivano i primi militanti Le Monde: Berlusconi "preso nella Rete", l'imperatore della tv battuto da internet Arresto Bisignani, le intercettazioni Vedi tutti » Il Cavaliere in Aula il 22 per la verifica. Il nodo della fiducia Berlusconi cerca quindi di mostrarsi sereno, anche in vista dell'appuntamento di mercoledì prossimo. Nulla si sa ancora sulla strategia che adotterà la maggioranza, se insomma ci sarà o no un voto di fiducia. Il nodo sarà sciolto la prossima settimana e l'esito sarà legato anche alla decisione dell'opposizione. Il Pd sta ancora studiando le prossime mosse e il capogruppo a Montecitorio, Dario Franceschini, ha fatto sapere che «si riserva di presentare una risoluzione». La maggioranza aspetta e oggi il presidente dei deputati Pdl, Fabrizio Cicchitto, ha spiegato che si attende di capire se le opposizioni presenteranno un documento o meno. «Se lo faranno, il governo porrà la fiducia.

	dell'imprenditore della sanità privata Giuseppe Rotelli era da preferire all'entrata del Vaticano. È una risposta alle accuse dei banchieri Carlo Salvatori e Ennio Doris che imputavano a lui e a don Verzé manovre sotterranee in contrasto con le decisioni del consiglio di amministrazione. Tramite la società di famiglia Velca, Rotelli era disposto a investire immediatamente 250 milioni di euro con la garanzia di fare fronte a tutti i pagamenti. Ma, alla fine, le scelte di don Verzé sono andate in altra direzione. L'ultimo saluto a Mario Cal sarà dato oggi alle 14.30 sotto la stessa Cupola che l'ha visto uccidersi. Il vice di don Verzé si è tolto la vita nella stanzetta per le riunioni del 6° piano sotto l'ufficio del fondatore dell'ospedale e oggi, sempre lì ma al pianterreno, si svolgerà il funerale. Una scelta non condivisa da molti raffaeliani. Non è scontata la presenza del sacerdote che, al momento, non pare intenzionato a partecipare alla cerimonia funebre. La messa sarà celebrata da don Paolo Natta, uno dei Sigilli, i fedelissimi del prete manager. E, intanto, restano soltanto 55 giorni di tempo per salvare il San Raffaele dalla	ARGENTO NEI 50 - L'Italia scopre un vero campione. Fabio Scozzoli, argento nei 100 rana, si ripete anche nei 50 dove viene preceduto soltanto dal brasiliano Felipe Franca Da Silva (27"01). Il ranista romagnolo, con il tempo di 27"17, ha stabilito anche il nuovo record italiano. Il bronzo è andato al sudafricano Van der Burgh in 27"19. "Ho fatto la mia gara - ha detto Scozzoli a fine gara - La finale dei 50 rana è sempre strana, Van Der Burgh vale un tempo inferiore però oggi sono andato meglio io: si vede che la tensione gli ha fatto un brutto scherzo...". Sulla sua performance, poco da sottilizzare: "Sono partito benissimo, penso di aver avuto un ritmo altissimo. Ho preso subito bene l'acqua e sono andato bene". Il ranista romagnolo ha migliorato di 3 centesimi il precedente record italiano stabilito da Terrin il 29 luglio 2009 ai Mondiali di Roma. PELLEGRINI: "QUESTA E' LA MIA GARA" - "E' la mia gara, quella in cui sono nata, quella che continua a regalarmi grandi emozioni. Nessuno doveva entrare in casa mia. Sapevo quello che dovevo fare e l'ho fatto: l'importante è crederci sempre, fino alla fine". Federica commenta anche lo scetticismo della vigilia del suo allenatore	lavoro intensissimo che abbiamo fatto. Di Pietro sa che proprio dieci giorni fa ci siamo accordati con le forze di centrosinistra per confronti programmatici». E quando gli è stato chiesto se tutto sarà pronto entro l'anno, anche il candidato premier, Bersani replica: «I tempi lasciateceli un po' a noi, sono in ragione della politica, di quando si va a votare, non esiste un codice... Vedrete che arriviamo in tempo». "TOCCA AL PD RICOSTRUIRE LA DEMOCRAZIA" Tocca dunque al Pd, ha proseguito Bersani, costruire «la democrazia italiana del dopo Berlusconi» promuovendo «riforme per superare l'ubriacatura populista berlusconiana». Come Pd, ha detto ancora Bersani, «avanzeremo proposte per andare verso una democrazia rappresentativa riformata. Oggi - ha detto ancora - si apre una discussione su quale democrazia vogliamo, su quali partiti vogliamo e, quindi, su quale Partito Democratico vogliamo». l Pd «non deve essere un partito di funzionari, ma un partito solido e con capacità di ascolto, di elaborazione e di selezione della classe dirigente». Lo ha detto Pier Luigi Bersani, nella relazione	La rassicurazione del Senatur a bordo dell'Airbus: niente strappi per ora Insomma, il Cavaliere ha davanti a sé una settimana cruciale. Sa che non arriveranno strappi dal pratone di Pontida e da Umberto Bossi. E ieri il colloquio sull'Airbus, che ha riportato il premier e il Senatur da Milano a Roma, è servito a siglare un patto che dovrebbe consentire alla maggioranza di superare indenne i prossimi ostacoli (da Pontida alla verifica parlamentare). Certo, poi, il Senatur qualcosa dovrà pur assicurarlo al suo popolo. A partire dalla Libia, su cui ieri il ministro dell'Interno ha rimarcato i desiderata leghisti («basta soldi per i bombardamenti») e sul fisco. Dove, però, tutto passa dalle mani di Giulio Tremonti. Per questo, in serata, Bossi si è accomodato a un tavolo del ristorante romano "Celestina ai Parioli" insieme al superministro dell'Economia al quale ha chiesto rassicurazioni sul fronte delle tasse e dell'allentamento del patto di stabilità per i Comuni più virtuosi. Stamane vertice del premier con Letta, Alfano e Ghedini Così la tenuta della maggioranza è stata per ora messa al sicuro. Ma Berlusconi, malgrado il

	bancarotta. Li ha concessi ieri la Procura di Milano agli uomini del Vaticano che dovranno presentare un piano di risanamento del colosso ospedaliero a rischio di crac per un miliardo di debiti entro il 15 settembre. Oltre, c'è il baratro del fallimento, inevitabile davanti a decreti ingiuntivi di fornitori non pagati per almeno 60 milioni di euro. All'incontro, che si è svolto alla Sezione fallimentare del Tribunale, hanno partecipato il pm Luigi Orsi, il giurista ex ministro Giovanni Maria Flick per conto del cda del San Raffaele e il presidente del Tribunale fallimentare Filippo Lamanna. In Procura ieri è stato sentito anche il revisore della Bdo, la società che si occupava della certificazione dei bilanci della Fondazione Monte Tabor. L'ultimo bilancio, per altro, quello approvato dal precedente cda, non è stato certificato poiché la Bdo ha dichiarato di non avere avuto tutti gli elementi per poter dare il via libera ai conti. Non solo: i pm titolari delle indagini, Luigi Orsi e Laura Pedio, hanno convocato e ascoltato anche un membro del collegio sindacale. Una mossa che rende evidente quanto i magistrati in questa fase stiano cercando di far luce sui bilanci e sulla contabilità del gruppo ospedaliero. Sullo	Lucas: "Non me l'ha fatto mai sentire, anzi mi ha dato tanta fiducia. Ieri abbiamo studiato la tattica perfetta da tenere". Dopo l'impresa Federica lancia un messaggio goliardico: un sorriso e un bel paio di corna. "La dedica - dice ai microfoni della Rai - è per quegli 'squilibrati' della 4x100 stile libero". LUCAS: "SOLLEVATO E CONTENTO" - "Sono contento e soprattutto sollevato perché avevo visto ieri che 5 o 6 nuotatrici potevano dire la loro in gara, ma ha funzionato tutto bene. Federica Pellegrini è una grande campionessa". Philippe Lucas, l'allenatore dell'azzurra, fa i complimenti alla campionessa azzurra. "Ha funzionato tutto molto bene, abbiamo analizzato il da farsi e lei ha seguito tutto quello che avevamo pensato. Oggi bisognava fare un vero exploit, bisognava ripetersi e lei ce l'ha fatta". 100 STILE LIBERO, DOTTO IN FINALE - Luca Dotto e Filippo Magnini volano nelle batterie ma poi nelle semifinali solo il veneto si ripete e riesce ad accedere alla finale di domani. Eliminato il pesarese, che invece in batteria aveva impressionato, facendo credere di poter lottare anche per una medaglia. L'esordiente Dotto	alla direzione nazionale, durante la quale ha sollevato l'esigenza di «dare più poteri agli iscritti». Il Pd deve essere «un partito di iscritti ed elettori, nazionale e autonomista, plurale e unitario, laico ma non agnostico», ha detto il segretario Pd. «Le primarie per i vertici istituzionali sono fondamentali. Noi abbiamo il copyright nazionale ed europeo e non ce le faremo portare via da nessuno», ha detto Bersani. Le primarie «vanno messe in sicurezza». Pier Luigi Bersani pone alla direzione nazionale il tema della frammentazione nel Pd, causata dalla competizione interna. «Bisogna evitare che a livello locale ci sia una resa dei conti» e bisogna porre dei paletti alle doppie candidature del Pd. «La sovranità appartiene agli iscritti che in alcune circostanze la mettono nelle mani degli elettori», dice il segretario del Pd. Il leader democratico ha aperto «al referendum degli iscritti» e a forme di consultazione online. l Pd è un «partito federale e patriottico». Lo dice Pier Luigi Bersani nella relazione alla direzione del Pd. E aggiunge:	chiarimento con Bossi, è apparso a chi l'ha sentito preoccupato per le nuove inchieste che coinvolge personaggi a lui molto vicini (da Luigi Bisignani, figura chiave dell'inchiesta sulla P4, al sottosegretario Gianni Letta, il cui nome è stato fatto dal faccendiere arrestato ieri). E stamane Letta, Alfano e Ghedini sono stati avvistati a Palazzo Grazioli. Probabilmente il premier li ha convocati per fare un punto sugli ultimi sviluppi delle inchieste che hanno sfiorato anche il sottosegretario. Senza contare i timori per l'imminente sentenza sul lodo Mondadori che ha indotto ieri il premier all'ennesimo sfogo al funerale dell'amico Comincioli. «Dove trovo i soldi se mi condannano?». Insomma, Berlusconi si sente nuovamente accerchiato dai giudici e non ha nascosto l'amarezza per i nuovi sviluppi giudiziari. «Cercano di colpirmi attaccando chi mi è vicino». Dopo Angry Birds arriva Angry Bunga, la app del bunga bunga di Elysa FazzinoCronologia articolo16 giugno 2011 Il bunga bunga arriva su Android e diventa un gioco

	sfondo, una carenza di informazioni e carte contabili tale da rendere impenetrabile una parte della contabilità e complicatissima la ricostruzione del rendiconto consolidato. Il buio è particolarmente accentuato sul fronte delle società estere. E gli stessi esperti della Deloitte, che nelle ultime settimane hanno condotto un'analisi dei conti a supporto del piano di ristrutturazione, avrebbero lamentato una grave mancanza di documentazione. È il motivo per cui il segnale più importante che dovrebbe dare la nuova gestione alla Procura per allontanare il rischio di una richiesta di fallimento è negli uomini. Cioè mettere alla guida manager credibili, ma ancor di più dar loro i poteri necessari per governare il gruppo ospedaliero. È, forse, il passaggio più delicato perché vuol dire smantellare il sistema di potere di don Verzé che poggia sugli statuti della Fondazione e, al piano superiore, dell'Associazione Monte Tabor. Una governance semi-clandestina, ma vincolante, che garantisce a vita il potere a don Verzé e ai suoi fedelissimi. Se i nuovi uomini non prendono realmente le redini, è possibile che la richiesta di	ha ottenuto il settimo tempo (48"44) nelle due semifinali, mentre Magnini ha chiuso con l'undicesimo crono (48"50). Miglior tempo per l'australiano James Magnussen (47"90). Elena Gemo, Alessia Polieri e Federico Turrini si fermano nelle batterie. MAGNINI: "HO FATTO TROPPI ERRORI" - "Non sono deluso quanto frastornato - ha detto Magnini a RaiSport - Tutti pensavano potessi lottare per le medaglie, ma resta fuori chi fa errori ed io ne ho fatti, soprattutto in virata. Posso essere arrabbiato un po' con me stesso ma in questa stagione ho lavorato bene e mi sono rilanciato. Dispiaciuto per l'eliminazione del due volte iridato di specialità anche Dotto: "Avrei voluto fare la finale assieme a Magnini, mi avrebbe aiutato...". Poi il veneto ha aggiunto: "Sono molto soddisfatto, ho migliorato di un bel decimo abbondante, ero veramente teso sentivo la tensione. Sono settimo in finale e domani andrò in vasca solo per divertirmi e godermi questo momento. La finale per me vale molto. Anche se sono una matricola pensavo a stare concentrato e raggiungere la finale. Per arrivare a medaglia servirà ancora un sacco di lavoro.	«una quota dei dirigenti locali, direi fino alla metà, deve essere espressa dal territorio». 24 giugno 2011 Povera Italia in mano agli strateghi del nulla di Paolo Leon | tutti gli articoli dell'autore berlusconi and tremonti 304 Occorrerebbe fare chiarezza sulla politica economica, dove si sovrappongono diverse voci, molti giudizi e qualche minaccia. Cominciamo da Berlusconi, che ha tracciato un programma insensato, perché mentre continua ad esprimere un giudizio positivo sulle politiche del governo, contemporaneamente riconosce la necessità di una manovra per lo sviluppo - che evidentemente non c'è. Poiché la scarsa crescita è con noi da tempo, occorre dedurne che Berlusconi crede oggi che l'«aver messo in ordine i conti» non aveva alcun riferimento con lo sviluppo: avrebbe ragione, naturalmente, come ogni volta che si pratica la strategia dei due tempi (prima i sacrifici, poi lo sviluppo) ma allora, fin dall'inizio della legislatura, avrebbe dovuto mettere in campo politiche di sviluppo e	(virtuale) per tutti. Si chiama Angry Bunga ed è la versione "all'italiana" di Angry Birds, applicazione di grande successo nel mondo di iPhone, iPad e altri smartphone e tablet. Il giocatore impersona Silvio Berlusconi e deve di volta in volta "distruggere" toghe rosse e spazzatura per salvare le veline in difficoltà. Contro i nemici può lanciare banane, sexymele, sacchi dell'immondizia e sacchi di soldi. "Usa tutte le armi a disposizione di un vero leader politico – si legge su iTunes - e con i nuovi livelli in arrivo potrai conquistare il trono della repubblica delle banane!". Angry Bunga spopola in queste ore tra gli appassionati del genere e non solo in Italia. Il Guardian segnala il gioco (come ultima di 12 nuove app, a dire il vero) descrivendolo come "un divertimento scherzoso e satirico". Angry Bunga è "un clone di Angry Birds" ispirato alla "vita privata di Silvio Berlusconi". Nemmeno ai lettori inglesi c'è bisogno di spiegare altro: basta dire bunga bunga e tutti capiscono di cosa si parla. A Pontida dal palco del

	fallimento venga anticipata. Del resto il vuoto al San Raffaele sta producendo danni ogni giorno che passa. Prevista per oggi la nomina di due superconsulenti: l'esperto di piani di risanamento Enrico Bondi (crac Parmalat) e uno dei manager storici (e più apprezzati) del San Raffaele Renato Botti, fino allo scorso gennaio direttore generale con piene deleghe, poi entrato in rotta di collisione con Don Verzè e Cal. Mario Gerevini Simona Ravizza 22 luglio 2011 12:22 L'addizionale per redditi sopra i 26 mila euro. lotta all'evasione fiscale Il biglietto a un euro e mezzo Addizionale Irpef dello 0,2% Da settembre il rincaro sui mezzi pubblici, invariato il costo dell'abbonamento. Pisapia: «Scelte obbligate» NOTIZIE CORRELATE In giunta l'addizionale Irpef (22 luglio 2011) Tasse, arriva l'addizionale Irpef (21 luglio 2011) Nuove tasse, il piano del Comune (20 luglio 2011) Tram, entro fine anno aumenta il biglietto (19 luglio 2011)	Per quest'anno la crescita è stata esponenziale e sto dimostrando continuità, sono soddisfatto". Per Re Magno, campione del mondo nel 2005 e nel 2007, quella in batteria (48"30) era stata la migliore prestazione nelle eliminatorie della carriera, nonché terzo tempo complessivo, decimo crono personale e secondo senza costume gommato. Se fosse riuscito a ripetersi in semifinale, sarebbe entrato in finale con uno dei migliori tempi. RISCATTO PHELPS - Dopo la delusione nei 200 stile libero, pronto riscatto dell'uomo d'oro Michael Phelps. L'americano conquista la medaglia d'oro nella 'sua' gara, i 200 farfalla. Phelps si è imposto con il tempo di 1'53"34, conquistando così il suo 23esimo titolo iridato, il quinto nella specialità. Argento per il giapponese Takeshi Matsuda (1'54"01), bronzo per il cinese Peng Wu (1'54"67). 800 SL, ORO CINESE - Yang Sun ha conquistato la medaglia d'oro nella finale degli 800 stile libero. Il cinese, con il tempo di 7'38"57, ha preceduto il canadese Ryan Cochrane (7'41"86) e l'ungherese Gergo Kis (7'44"94). (27 luglio 2011)	ordine nei conti. Era un programma necessario, anche per evitare che l'austerità di Tremonti si riflettesse negativamente sulla ripresa economica, ed era politicamente fattibile data l'enorme maggioranza della destra in Parlamento. L'attuale perdita di credibilità del governo sta proprio nell'angustia di quel disegno.... IL SEGUITO IN EDICOLA O CLICCA QUI 24 giugno 2011 In pensione a 67 anni, sindacati in rivolta industria operaio Sindacati sul piede di guerra contro l'innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni nel 2020, che secondo indiscrezioni sarebbe contenuta nella manovra di Tremonti. Le notizie ,emerse dal cantiere sulla manovra, su un aumento dell'età pensionabile attraverso un'accelerazione dell'adeguamento alla speranza di vita, rappresenta per il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, «un tentativo di fare cassa, come sempre, con il Welfare».	giuramento parlerà solo Umberto Bossi. Arrivano i primi militanti di Sara BianchiCronologia articolo16 giugno 2011 180 pullman arriveranno da 54 province, molti partiranno in camper, qualcuno in trattore, altri in auto. Per raggiungere Pontida qualcuno si metterà in viaggio già venerdì, altri sabato. Il popolo padano, anche se deluso, sembra pronto a ritrovarsi sul pratone e aspetta, dal suo leader, una nuova parola d'ordine. Perché, a dispetto delle discussioni nel movimento, non è quello il luogo di possibili contestazioni. Parola di Pierguido Vanalli, sindaco di Pontida e parlamentare, che non ha dubbi: anche questa volta il il Carroccio risponderà in massa all'appello della Lega, schierandosi al fianco del suo leader. Dal palco del giuramento i leghisti si aspettano un nuovo inizio dopo il poco brillante risultato amministrativo e dopo il voto referendario per il quale il movimento e i suoi dirigenti si sono mossi su linee diverse (alcuni hanno votato, altri no). Umberto Bossi e i suoi preparano il colpo di teatro con alcune condizioni irrinunciabili al Governo: una riforma fiscale non più

	(Corradini) (Corradini) MILANO - Il biglietto per i mezzi pubblici a Milano aumenterà da settembre del 50%, passando da 1 euro a 1,50 euro. La decisione, annunciata oggi dall'assessore alla Mobilità del Comune Pierfrancesco Maran, verrà deliberata nel corso della prossima Giunta in programma il 29 luglio. All'aumento del prezzo corrisponderà un incremento della durata della validità del ticket (da 75 a 90 minuti), mentre l'adeguamento tariffario non intaccherà gli abbonamenti annuali. La giunta ha inoltre introdotto l'addizionale Irpef dello 0,2% per i redditi oltre i 26 mila euro annui. Per il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, si tratta di «misure dolorose», ma «indispensabili» per evitare di tagliare i servizi essenziali e per rispettare il Patto di stabilità. «Si tratta dell'aliquota più bassa delle grandi città d'Italia - ha sottolineato il sindaco - accompagnata da una soglia di esenzione che in altri Comuni o non c'è o è più bassa». Quanto all'aumento del biglietto, che nel 2012 dovrebbe portare nelle casse di Palazzo Marino 67 milioni di euro, il sindaco l'ha definito «un obbligo» previsto anche dalla legge e dalla precedente Giunta.	IL CASO Atm, la giungla dei privilegi fra Jaguar, sprechi e benefit Dalla supercar del consigliere alla casa in centro per i manager e alle consulenze assicurate a componenti dei cda delle controllate. Catania nella lista dei manager al vaglio del Comune di ORIANA LISO Atm, la giungla dei privilegi fra Jaguar, sprechi e benefit Il presidente di Atm, Elio Catania Il presidente di Atm, Elio Catania, assicura bilanci rosei e tagli agli sprechi, sotto la sua gestione. Lo dice sapendo di essere nella lista dei manager sotto esame. Ora che la nuova giunta ha puntato la lente sulle società partecipate mal governate, Elio Catania sa di dover preparare risposte ai possibili (prevedibili) rilievi. Ma ostenta tranquillità. Evidentemente, per lui non è un problema che l'Atm paghi un posto auto nel garage vicino all'abitazione del suo autista personale: 67 anni, qualifica di funzionario, l'uomo deve essere a disposizione del suo principale a qualsiasi ora,	A margine dell'ingresso all'assemblea di Confcommercio, la leader del sindacato di corso D'Italia ha sottolineato: «È un'idea di manovra del tutto recessiva e non utile per il Paese, con un accanimento contro le donne». Il leader della Cisl rincara. Le pensioni non devono essere toccate nuovamente e bisogna invece tagliare sui costi della politica, ha detto Raffaele Bonanni dopo le indiscrezioni su un aumento dell'età pensionabile nella manovra. «C'è già stata una stretta sulle pensioni - ha detto Bonanni - e c'è invece da stringere sui costi della politica, dell'amministrazione e su tanti altri costi prima di arrivare a questo». «Lo diciamo - ha aggiunto Bonanni arrivando all'assemblea annuale di Confcommercio - forte e chiaro al ministro Tremonti». «Così si risanano i conti pubblici, ma si perseguitano gli onesti, le lavoratrici e le famiglie. Non è accettabile». Così il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, commenta l'eventualità di un aumento dell'età pensionabile da inserire nella manovra. «Continuando ad affossare la parte sana del Paese - prosegue Centrella - quella	rinviabile (sostenibile secondo il Carroccio rinunciando a missioni internazionali, Libia in testa) e la «rottamazione» del patto di stabilità per i comuni, in modo da svincolare i fondi dei municipi virtuosi (che la Padania calcola complessivamente in 8 miliardi di euro). La Lega punta anche alla revisione della legge elettorale e al Senato delle regioni con la metà dei parlamentari attuali, oltre al rinvio a settembre della manovra di correzione. Da Pontida partirà poi la raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare voluta dal Carroccio per il trasferimento di alcuni ministeri al Nord. Domenica dal palco, però, potrebbe esserci un solo discorso: quello di Umberto Bossi, contrariamente a quanto è avvenuto negli altri raduni. L'orientamento sarebbe maturato nelle ultime ore. Anche se non è ancora esclusa la possibilità di concedere un breve intervento anche agli altri Ministri del Carroccio. Roberto Maroni e Roberto Calderoli parlerebbero così soltanto dei propri incarichi istituzionali e dell'attività svolta a capo dei rispettivi discasteri, senza addentrarsi in analisi o previsioni sull'attuale situazione

PATTO DI STABILITA' - Per varare entrambi i provvedimenti di aumento delle entrate la Giunta era obbligata a muoversi entro agosto. Il caso di mancato rispetto del Patto di stabilità, ha detto l'assessore al Bilancio Bruno Tabacci, il Comune rischia di perdere 90 milioni di euro di trasferimenti statali per il 2012 e di essere obbligato a tagliare la spesa corrente di 353 milioni di euro. Quanto a eventuali ulteriori balzelli, Tabacci ha spiegato che «l'imposta di soggiorno, resa possibile dal Governo, non è applicabile in questa fase. Noi la studiamo, ma partirà dal 2012, facendo contribuire anche quelli che vengono a Milano, per esempio gli ospiti degli alberghi a quattro e cinque stelle». Il Comune si prepara infatti a fare fronte, tra l'altro, a un calo degli oneri di urbanizzazioni dai 170 previsti e 120 e alla perdita dei contributi Cip 6 mei conti di Amsa.

GIOVANI E ANZIANI - Per quanto riguarda il biglietto Atm, ci sarà l'esenzione dal pagamento per gli over 70 con reddito Isee sotto i 16 mila euro annui: «circa il 50% di chi ha più di 70 anni», ha assicurato Maran. Cambia poi l'abbonamento per i più giovani, che non

pronto a prelevarlo con la Peugeot grigio metallizzata in uso esclusivo del presidente.

I benefit. Cosa si intende, allora, per sprechi? Ecco alcuni esempi: casa gratis in centro per due anni per i dirigenti (ma anche per alcuni consulenti) che arrivano da fuori Milano (non pochi, visti gli innesti da Fs e Ibm di questi anni); copertura del leasing della Jaguar di Francesco Tofoni (uomo di Ignazio La Russa, tra i probiviri del Pdl, a capo del settore Servizi diversificati e componente del cda di Atm), che preferisce far guidare al suo autista personale quest'auto invece di quella aziendale, di solito Audi o Passat che spesso vengono "girate" dai dirigenti alle mogli. Tanto loro possono chiamare le macchine di servizio guidate dagli autisti; o, ancora, il rimborso fino a 150 euro al mese di gasolio (sempre per i dirigenti), o il checkup sanitario gratuito per dirigenti e consulenti.

Il presidente. Due anni fa Catania riuscì ad "aggirare" le restrizioni imposte dalla Corte dei coni facendosi nominare "group ceo" delle 11 società della galassia Atm, quindi sommando le poltrone di presidente e amministratore delegato: totale ufficioso, quasi 450mila euro annui

che colma le lacune del welfare, che fa girare il mercato interno e che assicura entrate certe allo Stato, non solo si commette una grave ingiustizia, ma si impoverisce e si deprime un intero sistema.

Marcegaglia invece è dìaccordo. «Aumentare l'età pensionabile? Credo sia corretto. Tutta Europa si sta muovendo in questa direzione. Si tratterebbe solo di anticipare di alcuni anni una riforma che é già stata definita l'anno scorso. Credo che questo sia un punto importante che da credibilità alla manovra strutturale, ha detto la presidente di Confindustria.

Per Confindustria alzare l'età di pensione e «contenere» le retribuzioni pubbliche sono le misure per riprendere il treno dello sviluppo e, contemporaneamente, perseguire il risanamento dei conti pubblici. Negli scenari economici del centro studi, gli industriali, ribadendo che «per l'italia non c'è scelta tra il risanamento dei conti pubblici e la più elevata crescita economica» indicano due strade principali per raggiungere entrambe gli obiettivi.

Il ministro del Lavoro frena: l

politica. In questo modo sarà soltanto il Senatur a dettare la linea politica in vista della verifica in Parlamento del 21 e 22 giugno. Chiara la volontà di smentire presunte divisioni interne e dare così l'immagine di un partito coeso che parla con una voce sola, quella del suo leader indiscusso. Ma potrebbe anche essere un modo per nascondere le divisioni interne, tra chi guarda ai colonnelli Roberto Maroni, Roberto Calderoli e Giancarlo Giorgetti e chi al 'cerchio magico' con Marco Reguzzoni, Federico Bricolo, Rosi Mauro.
articoli correlati

Sì a un dl sull'espulsione coattiva immediata dei clandestini. Berlusconi dal 28 proprietario di una villa a Lampedusa

Da Letta a Verdini fino ai servizi segreti: ecco la rete di amicizie e affari di Bisignani, il Ken Follett italiano

Berlusconi si mostra sicuro: la maggioranza tiene. Ma Bossi fa il pollice verso (e poi si corregge)

Vedi tutti »

Intanto centinaia di volontari sono al lavoro per attrezzare il pratone con stand e gazebo (72 in tutto), ci saranno panini alla salamella e birra, e tutti i simboli padani. Il

	sarà più riservato soltanto agli studenti, ma a tutti gli under 25. La scelta è stata dettata, ha spiegato l'assessore, dai tagli del Governo al trasporto pubblico locale che si è abbattuto su Palazzo Marino con un taglio di 37 milioni di euro. A questi si aggiungono altri 27 milioni di euro previsti come costi aggiuntivi del servizio. I 64 milioni di euro di necessità, tra tagli e crescita dei costi, sarà quindi affrontato nel 2012 con i 67 milioni di euro che Palazzo Marino ha preventivato di recuperare con l'adeguamento del ticket. L'ADDIZIONALE IRPEF - La delibera approvata dalla giunta applica al 2011 un'aliquota dello 0,2% per i milanesi con reddito superiore ai 26 mila euro annui. La soglia di esenzione però potrebbe anche alzarsi durante il passaggio in Consiglio comunale. «Il mio auspicio è che dal dibattito in aula - ha affermato il sindaco Giuliano Pisapia - possa aumentare il numero di cittadini esenti». Saranno 332 mila i milanesi colpiti dal provvedimento, a fronte dei 450 mila esenti. La spesa media complessiva per i cittadini gravati dell'imposta sarà di 130 euro annui, ma per quei 121 mila che hanno un reddito compreso tra i 26 mila e i 33.500 euro l'importo	(mai smentiti, anche se lui ammette "solo" 366mila euro, tralasciando la parte variabile di stipendio). A questo si aggiungono le poltrone nei cda di Telecom (remunerazione base 110mila euro annui, più altri 100mila per tre poltrone nei comitati) e Intesa San Paolo (150mila euro all'anno), qualche carica accessoria e una pensione Inps da 12.276 euro netti al mese. «Il presidente di Sea, Giuseppe Bonomi, ha deciso di autoridursi lo stipendio — ragiona Roberto Rossi, segretario generale della Fit Cisl di Milano — Ecco, vorremmo che, prima di chiedere sacrifici ai milanesi, si facesse un serio risanamento in aziende come l'Atm, riducendo spese e sprechi». I doppi incarichi. Nella selva dei cda di Atm le coincidenze sono tante. Per esempio: Giuseppe Frattini, componente del cda della holding, ha ricevuto anche un incarico di consulenza del progetto "Alta sorveglianza sede di via Monte Rosa" (150mila euro) e, da Mm, un'altra consulenza come collaudatore del prolungamento della linea M3. Dario Cassinelli, altro componente del cda (in quota Udc), è anche ad di Postecom spa: sarà un caso, ma a Postepay è stata affidata	'ipotesi di anticipare dal 2015 al 2013 l'età pensionabile alle aspettative di vita sono solo voci, ha detto Maurizio Sacconi, arrivando all'assemblea di confcommercio. «Sono voci», ha risposto il ministro ai giornalisti che gli chiedevano un commento. Anticipare al 2013 l'aggancio dell'età pensionabile alla speranza di vita. L'adeguamento, previsto dalla manovra dello scorso anno e definita dallo stesso ministro Giulio Tremonti in più occasioni «la più grande riforma delle pensioni d'Europa» scatterebbe dunque dal 2013 anzichè dal 2015. Sarebbe questa una delle misure allo studio in vista della manovra da 40 miliardi di euro (più 3 miliardi sul 2011 per il rifinanziamento di alcune spese inderogabili). È quanto si apprende da fonti parlamentari vicine al governo. Tra le misure che riguardano la previdenza, figurerebbe anche l'innalzamento della contribuzione per i collaboratori al 33%, misura che potrebbe valere a regime 350 milioni di euro l'anno. Altra misura allo studio riguarderebbe il blocco della rivalutazione automatica per	primo militante è già arrivato, questa mattina in camper, con tre giorni di anticipo. Si chiama Michele Novarina, ha 60 anni e fa l'idraulico a Torino. È sempre il primo ad arrivare, racconta, e l'ultimo ad andarsene e poi vuole tenere il posto al gruppo di Alessandria che arriva venerdì. TelePadania è pronta alla diretta web, mentre e La Padania a Pontida presenterà ufficialmente il nuovo sito internet. Sulla pagina Facebook di Pontida 2011 si contano i giorni che mancano al raduno: meno tre, oggi. E l'entusiasmo cresce, ma resta un'indicazione chiara, ben sintetizzata dalle parole di Marco: «domenica dobbiamo farci sentire contro il Pdl. Forza ragazzi!» Sì a un dl sull'espulsione coattiva immediata dei clandestini. Berlusconi dal 28 proprietario di una villa a Lampedusa di Nicoletta CottoneCronologia articolo 16 giugno 201 Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che prevede l'espulsione coattiva immediata per cittadini irregolari. Lo ha annunciato il premier, Silvio Berlusconi, durante una conferenza stampa a palazzo Chigi, al termine del Consiglio

	sarà di quasi la metà, ovvero 56,99 euro. «Applichiamo l'addizionale Irpef più bassa d'Italia», ha tenuto a sottolineare il primo cittadino che ha portato gli esempi di altre grandi città del paese come Roma (0,9%), Torino (0,7%), Bergamo (0,6%) e Bologna (0,5%). Inoltre «Milano avrà il più alto livello di esenzione», ha concluso. LOTTA ALL'EVASIONE - Gli assessori al Bilancio Bruno Tabacci e alla Sicurezza Marco Granelli hanno inoltre annunciato un «giro di vite» già da agosto sugli evasori fiscali. «Vorremmo lanciare un programma di recupero dell'evasione sulle principali imposte», come Tarsu e Ici e «su questo è allo studio un lavoro di riclassificazione dei valori immobiliari. L'amministrazione ritiene che si debba fare un'azione importante di recupero fiscale attraverso la lotta all'evasione alle principali imposte». Granelli ha spiegato che con questi scopi sarà potenziato già da agosto il «Nucleo accertatori» della polizia locale, che passerà da 10 a 15 agenti, impiegati sia su un lavoro si incrocio dati per individuare le elusioni sia negli interventi di verifica sul territorio. L'amministrazione conta in questo modo di recuperare risorse anche grazie alla quota del 33%	(senza gara) la gestione delle ricariche degli abbonamenti di Atm. Tofoni, si è detto, siede nel cda della holding ma è anche dirigente di Atm servizi: un bel caso di controllore e controllato. Era nel cda di Atm servizi anche l'ex deputato forzista Alberto Di Luca, ora assunto come dirigente della rete commerciale (stipendio che sfiora i 300mila euro annui, Golf Gti come benefit). Di Luca ha poltrone in diversi cda e anche la pensione da deputato, circa 6.500 euro al mese. "Riparazione" per la mancata conferma nel cda della holding, l'anno scorso, per il 68enne Luciano Valaguzza, passato nel board di Atm servizi, assieme al larussiano Fulvio Caradonna, l'ex assessore comasco che ha nel curriculum anche una condanna per esercizio abusivo della professione medica. «Il Comune ha tagliato le auto agli assessori: sarebbe l'esempio migliore se anche in Atm i dirigenti rinunciassero alle auto aziendali e usassero i mezzi pubblici», propone il consigliere comunale pd Carlo Monguzzi. Che chiede «trasparenza nei bilanci, negli organigrammi e negli stipendi di Atm e delle sue controllate».	le cosiddette pensioni d'oro (quelle 8 volte superiori al minimo), misura che potrebbe dare un gettito di almeno 140-150 milioni di euro l'anno. Resta infine anche la questione dell'innalzamento dell'età pensionabile delle donne che lavorano nel settore privato a 65 anni che potrebbe però essere realizzata in un tempo lungo, dieci o quindici anni, e quindi, riferiscono le stesse fonti, non sarebbe utile a fare cassa subito. 23 giugno 2011 Articoli Correlati Camusso: 15 miliardi in più, tassando i ricchi Vedi tutti gli articoli della sezione "Economia" A Bruxelles i conti del governo non tornano più di Marco Mongiello | tutti gli articoli dell'autore berlusconi camera solo box Ridurre il debito e mantenere la disciplina di bilancio. In un vertice europeo a Bruxelles in allarme per la crisi greca il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è trovato sul tavolo le raccomandazioni che la Commissione chiede ai	dei ministri. Arriva anche un prolungamento del periodo di trattenimento (da 6 a 18 mesi) presso i Centri di identificazione ed espulsione. Introdotto anche l'allontanamento coattivo anche dei cittadini comunitari, per motivi di ordine pubblico se permangono sul territorio nazionale in violazione delle prescrizioni previste dalla direttiva 38/2004 sulla libera circolazione dei comunitari. Intervento per scongiurare l'avvio della procedura d'infrazione L'intervento si inquadra nelle misure indispensabili a scongiurare l'imminente avvio di una procedura d'infrazione per mancato recepimento della direttiva 2008/115/Ce e per l'incompleto recepimento della direttiva 2004/38/Ce. «Abbiamo riscontrato con molto compiacimento che gli accordi con la Tunisia tengono - ha aggiunto - e non ci sono più migranti che vengono dalla Tunisia». Berlusconi ha anche annunciato uno slittamento della presentazione della manovra. Il governo, ha detto il premier, presenterà la manovra «nei giorni immediatamente successivi alla verifica del 22 del mese», ha detto il premier. «Poi sarò due giorni a Bruxelles per il Consiglio dei Capi di Stato e

	delle somme riscosse destinata dalla norma ai Comuni che collaborano con l'Agenzia delle entrate nelle attività di recupero dell'evasione fiscale. SEA E SERRAVALLE - Resta infine il capitolo delle alienazioni, in particolare il 18,6% di Serravalle e il 33% di Sea che ha avviato le procedure per il collocamento in Borsa, Tabacci ha fatto riferimento a «poste che definire ballerine è un eufemismo». In ogni caso l'approfondimento avviato dalla Provincia di Milano, altro azionista di Serravalle, su misure per allettare investitori, viene definito «positivo», mentre sulla società aeroportuale pesa l'incertezza sulle tariffe. Redazione online 22 luglio 2011 15:18 IL CASO dell'area ex falck di sesto san giovanni «Soldi anche al partito di Penati» L'imprenditore Di Caterina accusa il dirigente Pd: «Spremuto come un limone» NOTIZIE CORRELATE Consiglio regionale, passo indietro di Penati. «Ma sono innocente» Pasini, il grande accusatore: chi ha sbagliato	Le elezioni. Dicono in Atm che, per fortuna, il sindaco non si elegge ogni anno. Per mesi, infatti, l'azienda è stata in prima linea nella campagna elettorale di Letizia Moratti, con tessere gratuite inviate ai milanesi, o con il capo della divisione Marketing e comunicazione Marco Pavanello (che ha anche una poltrona nel cda di Atm servizi) prestato come spin doctor alla Moratti (pur restando in servizio presso Atm). Stipendio pagato da Atm per fare da consulente alla Moratti anche per Roberto Poletti, giornalista assunto come consulente per 160mila euro l'anno. Un contratto che dopo le elezioni non è stato più rinnovato. (27 luglio 2011) Rifiuti, summit de Magistris-Berlusconi e il governo va sotto su un odg del Pd Il sindaco di Napoli subito dopo l'incontro con il presidente del Consiglio a Palazzo Chigi: "Usciamo dall'emergenza da soli". "Il nostro è un progetto rivoluzionario ma non abbiamo bisogno di leggi speciali. Abbiamo chiesto lo sblocco di 500 milioni che già spettano a Napoli". Intanto, tonfo dell'esecutivo proprio in	leader dei Ventisette di sottoscrivere. Di fatto si tratta di mettere nero su bianco la rinuncia a fare l'anelata riforma fiscale per riconquistare i delusi del centrodestra. Le raccomandazioni sono state elaborate dall'esecutivo comunitario nel quadro del processo del semestre europeo che prevede il coordinamento delle leggi finanziarie dei Ventisette. L'Italia è malata di debiti e poca crescita, è stata la conclusione di Bruxelles, e ora deve iniziare a riportare il rapporto debito/Pil dal 120% attuale all'obiettivo del Patto di Stabilità del 60%. Con le borse a picco e la moneta unica ostaggio del parlamento di Atene l'Europa non può permettersi errori e l'attenzione sui Paesi ad alto debito come l'Italia è massima. IL SEGUITO IN EDICOLA O CLICCA QUI 24 giugno 2011 Saviano: «Vieni via con me sarà in onda su La7» Fazio e Saviano Il programma tv 'Vieni via con me', con Fabio Fazio e Roberto Saviano, migra dalla	di Governo Ue e all'inizio della settimana seguente presenteremo la manovra sulla quale abbiamo le idee abbastanza chiare». articoli correlati Lampedusa, nuovi sbarchi. In poche ore sono arrivati 1450 migranti. «Arrivano tutti dalla Libia» L'acquisto della villa a Lampedusa diventa una telenovela: "la compravendita è saltata" Varate misure di rilancio per Lampedusa Il Cdm ha anche dato il via libera a un decreto di protezione civile su Lampedusa. Sospensione dei pagamenti di tributi, contributi, mutui e leasing fino alla fine dell'anno, piano di rilancio da 26 milioni di euro, e la richiesta ufficiale all'Europa di poter istituire a Lampedusa una zona franca come quelle di Campione d'Italia e Livigno. Sono misure per il rilancio dell'isola siciliana, sulla quale si è riversata la pressione migratoria di questi ultimi mesi. «La gratitudine ai lampedusani é stata dimostrata con le misure compensative», ha sottolineato Angelino Alfano, ministro della Giustizia e segretario politico del Pdl in pectore. Il ministro dell'Ambiente,

	ora paghi (21 luglio 2011) Protagonisti e comprimari, vent'anni di politica giocata sull'area ex Falck (21 luglio 2011) Ex Falck, Filippo Penati indagato per corruzione e concussione (20 luglio 2011) Penati: «Sono sereno, non ho nulla da temere» Nuova Risanamento, addio all'area Falck (11 giu 2010) Filippo Penati Filippo Penati MILANO - Non c'è soltanto il costruttore, consigliere comunale ed ex candidato sindaco del centrodestra Giuseppe Pasini ad accusare il big del Pd lombardo Filippo Penati di avergli chiesto 20 miliardi di lire nel 2000-2001 per il via libera ai progetti urbanistici di Pasini sull'area ex Falck, e di essere poi stato destinatario di più di cinque miliardi tramite due intermediari che sono stati pagati in Lussemburgo (Piero Di Caterina) e in Svizzera (Giordano Vimercati): a parlare con i pm, infatti, è proprio anche Di Caterina, imprenditore del trasporto pubblico con la sua «Caronte». «Spremuto come limone» Pasini raccontava che Di Caterina era stato il collettore indicatogli da Penati per le erogazioni pretese (a suo	tema di rifiuti Rifiuti, summit de Magistris-Berlusconi e il governo va sotto su un odg del Pd "Noi oggi stiamo uscendo dall'emergenza da soli". Lo dice il sindaco di Napoli Luigi De Magistris alla fine dell'incontro con il premier Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi che comunque reputa "proficuo". Nello stesso tempo, alla Camera il governo va sotto proprio su un emendamento pd che riguarda l'allarme rifiuti di Napoli. Il sindaco. "Vogliamo che Napoli sia "il fiore all'occhiello anche di questo governo. Quando non vedrò più un sacchetto per strada, vorrà dire che saremo usciti dall'emergenza". Per de Magistris sarà questo il segnale che la città di cui è sindaco non è più in crisi per lo smaltimento dei rifiuti. "Il nostro - conclude - è un progetto rivoluzionario ma ordinario", nel senso che "non ci servono leggi speciali". LE IMMAGINI DELL'INCONTRO L'incontro. E' durato una ventina di minuti l'incontro tra il primo cittadino di Napoli	Rai a La7. Lo ha annunciato, con un collegamento telefonico alla presentazione del palinsesto autunnale di La7 a Milano, lo stesso Saviano. «Posso dire che è ufficiale - ha detto lo scrittore dialogando con Giovanni Stella, Ad di Telecom Italia Media - che 'Vieni via con me', con Fazio, si farà su La7». Per inciso: Tim è la proprietaria dell'emittente che già, con il reclutamento di Enrico Mentana al suo Tg, ha iniziato un'ascesa sull'informazione che dovrebbe impensierire i due colossi principali, Rai e Mediaset. E Stella dà un altro annuncio: «Trovata un'intesa di massima con Santoro». L'avvenimento televisivo del 2010 è stato Vieni via con me. Un avvenimento anche civile. Il programma non solo ha sbaragliato gli ascolti ma ha proposto un modo profondo e riuscito di raccontare la nostra Italia, lascia quindi la Rai. Per la tv pubblica è uno smacco micidiale. La trasmissione fece arrabbiare il coté berlusconiano, Maroni e leghisti perché Saviano disse che in Lombardia domina la 'ndrangheta (mesi dopo l'ha confermato la Direzione antimafia). E poi c'era l'ineffabile l'ex dg Masi - che a quanto pare lavorava a stretto contatto con	Stefania Prestigiacomo, ha detto che il Consiglio dei ministri ha approvato un piano «di interventi sul territorio e in campo ambientale» per un totale di 26 milioni di euro per rilanciare l'economia di Lampedusa. Dal 28 giugno il premier sarà proprietario di una villa a Lampedusa Berlusconi ha anche annunciato che dal 28 giugno sarà proprietario della villa di Lampedusa che era già stata individuata per essere acquistata. «Mi sono reso consapevole di essere in palese conflitto d'interesse - ha detto Berlusconi - perché il 28 di questo mese stipulerò il rogito, visto che la casa di Lampedusa è stata sdemanializzata: l'impiccio è stato di tolto di mezzo dai propretari, sarò lampedusano anch'io, ma non potrò firmare decreti di Protezione civile». Via libera del Senato al Ddl anti-corrotti, l'opposizione protesta D.St.Cronologia articolo 16 giugno 2011 ROMA «Acqua fresca» per l'Idv, «una schifezza» per l'Udc, «largamente inadeguato» per il Pd, «in linea con le richieste

	dire) dall'allora sindaco ds di Sesto San Giovanni, ieri autosospesosi da vicepresidente del Consiglio regionale lombardo dopo essere stato indagato l'altro ieri dai pm monzesi Walter Mapelli e Franca Macchia per le ipotesi di concussione, corruzione e finanziamento illecito ai partiti. E affermava di aver dato in contanti a Di Caterina due miliardi di vecchie lire in Lussemburgo. E Di Caterina? Conferma che è vero. Nei mesi scorsi ha reso anche lui molti interrogatori, inquadrando questa ricezione di soldi in una sorta di compensazione tra favori alla politica e recriminazioni imprenditoriali, ai quali ricollega tutta una serie di finanziamenti che afferma di aver fatto nella seconda metà degli anni 90 e fino al 2000 per le esigenze del partito di Penati, in alcuni periodi anche cento milioni di lire al mese. Come quelli di Pasini, anche i suoi verbali sono «segretati» ed è dunque arduo definirne i contenuti esatti. Ma il senso lo si afferra anche solo dalla scarna risposta di Di Caterina a chi ieri lo ha interpellato: «Sono stato spremuto come un limone. Non se ne poteva più di questo convivere gomito a gomito con i dinieghi immotivati, con i ritardi, con gli ostacoli della politica e della dirigenza	e il presidente del Consiglio, avvenuto alle 18. Alla riunione hanno partecipato i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. Sul tavolo i temi principali che riguardano la città partenopea, partendo ovviamente da quello dello smaltimento dei rifiuti. In serata una riunione convocata dal ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo che con il presidente della Regione campana, Stefano Caldoro, si è impegnata all'individuazione di una soluzione per i rifiuti. All'incontro anche il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro. Cinquecento milioni per Napoli. "Al governo abbiamo chiesto lo sblocco di 500 milioni che già spettano a Napoli". E' la prima volta, aggiunge il sindaco, che "una grande città del Mezzogiorno chiede di essere direttamente assegnataria dei fondi". "Non si tratta di un intervento straordinario ma di soldi che ci spettano", afferma. Se - osserva - "ci dessero questa possibilità sarebbe una prova di senso civico oltre che politico. E devo dire che - conclude - ho trovato sensibilità da parte del governo". - "Una parte di questi fondi - prosegue de Magistris - saranno destinati	l'arrestato Bisignani: fece di tutto per osteggiare il programma, non lo digeriva proprio. Quelle quattro puntate in autunno hanno scombussolato anche il racconto televisivo. Uno show diverso da tutti gli altri, con Fazio che introduceva gli ospiti scelti da lui e dallo staff, come Bersani e Fini (facendo imbufalire ancora di più la destra berlusconiana), Saviano raccontava storie dell'Italia di oggi, ha presentato gli 'elenchi' di sogni e desideri, Benigni che cantava un Berlusconi "tutto mio"... «Sono sicuro che la Rai voglia rifare 'Vieni via con mè». Diceva appena ieri Paolo Ruffini, direttore di Raitre, a Radio 24. Anche per lui il trasloco è una sconfitta amara: si era battuto per avere il programma, perché andasse in onda, aveva resistito. Oltre tutto "Vieni via con me" era stato concepito come una trasmissione per la Rai (non prodotta dalla Rai)... Oggi la conferma del trasferimento nell'aria da giorni. SAVIANO, QUATTRO SPECIALI PRIMA DI "VIENI VIA CON ME" Prima dell'avvio del programma, Roberto Saviano	degli organismi internazionali sulla corruzione» secondo il Governo, il ddl anticorruzione esce dal Senato (145 sì, 119 no e 3 astenuti) e passa alla Camera. Il testo finale prevede una Commissione di controllo sulla corruzione nella pubblica amministrazione, estende a tutto il territorio nazionale la «white list» delle imprese non condizionate dalla criminalità organizzata, ritocca le pene (ma quasi sempre solo nel minimo) dei reati, demanda al governo (con lo strumento della delega, duramente contestato dall'opposizione) il compito di disciplinare l'incandidabilità e l'ineleggibilità dei condannati. «Un testo che risponde alle richieste del Consiglio d'Europa e alla Convenzione Onu sulla corruzione», sostiene il sottosegretario alla Funzione pubblica Andrea Augello, secondo cui «gli ultimi due anni sono stati i più produttivi sul fronte della lotta alla corruzione». Non la vedono così le opposizioni, che parlano di «occasione mancata rispetto alla vastità e gravità della corruzione» (Pd), di provvedimento che rispecchia il filone culturale secondo cui la corruzione è funzionale al sistema economico», di «inganno nei confronti dei cittadini: come curare il cancro con l'aspirina» (Udc).

	dell'alta amministrazione. Adesso ho grande fiducia nei magistrati». Il conto estero «Pinocchio» Che davvero Pasini abbia pagato Di Caterina, ai suoi occhi fiduciario di Penati, è del resto provato da un documento acquisito dalla rogatoria in Lussemburgo (facilitata da Pasini) presso la banca alla quale bonificò a se stesso 4 miliardi di lire nel 2001. Parte di essi rimbalzarono in Svizzera e, a detta di Pasini, furono poi consegnati in contanti in strada a Chiasso a Giordano Vimercati, in seguito capo di gabinetto del Penati presidente della Provincia di Milano e anche rappresentante designato dalla Provincia in molte società partecipate (come la Serravalle). L'altra parte della provvista di denaro, invece, ebbe la destinazione dettata appunto dall'istruzione data da Pasini alla banca il 16 marzo 2001 e ora in mano agli inquirenti: «A debito del conto Pinocchio, vogliate mettere a disposizione per contanti L. 2.500.000 a favore di Di Caterina Piero. Alla sua presenza, attendere mia conferma telefonica». Consulenti imposti e coop Il monte-tangenti svelato da Pasini, intanto, sale ancora e si attesta sugli 8 miliardi di	agli impianti e all'incremento della raccolta differenziata". Ma noi - spiega - "teniamo molto anche ad altri progetti" come, per esempio, "il Forum delle culture, per il quale servirebbero 200 milioni, e che riguarda soprattutto il centro storico e l'area di Bagnoli, con 50 milioni, con una serie di opere da inaugurare per Natale". Governo sconfitto. Mentre de Magistris rilasciava queste dichiarazioni, il governo veniva battuto per due voti nell'Aula della Camera su un ordine del giorno del Pd alla legge comunitaria. L'assemblea ha approvato il testo del deputato Alessandro Bratti con 270 sì e 268 no. Il governo aveva espresso parere contrario sull'emendamento. Determinanti le assenze nei banchi della maggioranza. L'ordine del giorno Bratti è appunto in materia di rifiuti. In base al testo approvato, il governo risulta impegnato "a proporre, con la massima urgenza, ogni iniziativa normativa urgente che consenta il trasporto e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani dalla Campania a tutte le regioni italiane; a verificare se gli accordi tra la società A2A e la sua controllata Partenope Ambiente possono consentire lo smaltimento di una parte dei rifiuti urbani	Saviano andrà su La7 con altri quattro speciali, affiancato da personaggi ancora da identificare. «Saviano sarà in onda con noi anche prima del maggio 2012 - ha chiarito a Milano l'ad di Telecom Italia Media Giovanni Stella - con altri quattro speciali, accompagnato da volti che sono ancora da individuare». SANTORO-LA7, "INTESA DI MASSIMA" La7 ha raggiunto «un' intesa economica di massima» con Michele Santoro, ma sta ancora trattando. L''amministratore delegato Stella dice pubblicamente: «La trattativa con Santoro è ancora in corso, non è facile perché si tratta di un volto di pregio che vuole delle tutele proprie. Una intesa economica di massima l'abbiamo raggiunta e presto credo che ci sarà un annuncio per dire se avremo trovato un punto di incontro o no». GABANELLI TENUTA IN SOSPESO Tutto questo accade mentre un altro dei migliori programmi televisivi, "Report" sempre su Raitre condotto da Milena Gabanelli, non è confermato. La ragione è semplice: nei palinsesti autunnali è stato inserito - meno male - eppure la	Varato dal governo più di un anno fa, durante il quale la commissione Affari costituzionali non ha potuto neanche esaminare gli emendamenti, il provvedimento è stato portato a razzo in aula e votato con pochi emendamenti della maggioranza. Alcuni non ce l'hanno fatta, come quello sull'Autorità di controllo richiesta dalla Convenzione Onu con le caratteristiche di organo indipendente, bocciato la scorsa settimana perché, per l'opposizione, non garantiva affatto la terzietà. Il governo lo ha recuperato in extremis, proponendo una Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), non più dipendente dalla Presidenza del Consiglio, ma composta da 5 membri nominati dal ministro della Funzione pubblica ma previo parere favorevole dei due terzi delle commissioni parlamentari competenti. «Una soluzione equilibrata a costo zero per i cittadini», commenta Augello, ringraziando la mediazione del presidente del Senato Renato Schifani e la «disponibilità» dell'opposizione. Che però si è divisa sul nuovo emendamento. «Lo votiamo – ha spiegato la capogruppo

lire. Ai 4 o 4,5 miliardi per l'area ex Falck consegnati in Lussemburgo e Svizzera, e ai 1.250 milioni di lire per l'area ex Ercole Marelli (anch'essa di Pasini) «mascherati» dietro il saldo negativo di una permuta tra terreni con Di Caterina, il costruttore aggiunge un'altra tangente che colloca prima, nel 2000, addirittura al momento di comprare dai Falck l'area dove sorgevano le acciaierie. A suo dire, gli sarebbe stato fatto capire che l'acquisto dell'area gli sarebbe stato consentito o comunque facilitato dalla politica se avesse ingaggiato come consulenti due professionisti asseritamente vicini alle coop rosse emiliane, indicati in Francesco Agnello e Giampaolo Salami, ai quali Pasini paga compensi per 2 miliardi e 400 milioni di lire e che ora sono anch'essi indagati per l'ipotesi di concussione.

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it
Giuseppe Guastella
gguastella@corriere.it
22 luglio 2011 15:10

la nota: «desidero ribadire la mia totale estraneità ai fatti»
Consiglio regionale, passo indietro
di Penati. «Ma sono

campani oltre che quelli speciali nell'inceneritore di Brescia o in altri impianti del Nord gestiti da A2A; a verificare quali altri impianti di smaltimento del Nord Italia possano ospitare e assorbire parte delle giacenze della Provincia di Napoli, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra Stato e Regioni e a tutela della salute dei cittadini".

Il governo risulta, poi, impegnato "a controllare che immediatamente la Regione Campania in collaborazione con le Province individui, anche attraverso le numerose cave esistenti, alcune discariche per far fronte alla situazione emergenziale e definisca un immediato piano che consenta di riportare la regione nella gestione ordinaria".
(26 luglio 2011)

2011-07-26

IL CASO
Napolitano scrive a Berlusconi "Preoccupato per ministeri a Nord"
Il capo dello Stato ha inviato una lettera al presidente del Consiglio con "rilievi e motivi di preoccupazione sul tema, oggetto di ampio dibattito, del decentramento delle sedi

direttrice generale Lorenza Lei non ha inserito la clausola della copertura legale. Per un programma di inchieste è semplicemente vitale. «Siamo fermi perchè a queste condizioni non si comincia a lavorare, un programma d'inchiesta non può reggersi solo sulle nostre spalle», scrive la giornalista oggi sul Messaggero. La neo dg Lei riesce dove l'ex Masi non è riuscito (e anzi, con le sue battaglie mal poste, accendeva polemiche aiutando involontariamente chi avversava)? Speriamo non sia così.
23 giugno 2011

«Vieni via con me», boom di ascolti per Fazio e Saviano
Fabio Fazio e Roberto Saviano
L'emozione per la scomparsa di Mario Monicelli, che ha scelto di togliersi la vita a 95 anni, irrompe stasera nel racconto dell'Italia di Vieni via con me, il programma evento della stagione che chiude i battenti su Raitre. ''Lo avremmo voluto qui, ma era malato'', dice Fabio Fazio, prima di citare i titoli piu' famosi del regista tra i buoni motivi per 'restare'.
L'omaggio a Monicelli si inserisce cosi' di diritto accanto a quelli a Walter Tobagi e Enzo Biagi, ma

Anna Finocchiaro - perché vogliamo almeno stabilire il sacrosanto principio che per cui l'Autorità garante cui spetta il controllo e la vigilanza della corruzione anche nella pubblica amministrazione sia separata dalla Presidenza del Consiglio». Nettamente contrario il Terzo Polo, che adombra addirittura un «inciucio» e vota no, mentre l'Idv si astiene. Alla fine, però, l'opposizione si ricompatta e il voto è contrario.
Tra gli emendamenti approvati, quello di Carlo Vizzini (Pdl), che individua una serie di attività di imprese particolarmente esposte al rischio di inquinamento mafioso. «Così finirà per sempre l'accerchiamento dei mafiosi che tentano di controllare settori come il ciclo del cemento e del calcestruzzo per agganciare gli altri imprenditori e inquinare il mercato e la concorrenza», spiega il proponente. La maggioranza ha poi approvato un emendamento che delega il governo a definire le norme sull'incandidabilità e il divieto di ricoprire cariche elettive e di governo per chi ha sentenze definitive di condanna per delitti non colposi. Norma contestata dall'opposizione, secondo cui

	innocente» L'autosospensione dalla vicepresidenza «per rispetto dell'istituzione» durante le indagini sull'area Falck NOTIZIE CORRELATE Pasini, il grande accusatore: chi ha sbagliato ora paghi (21 luglio 2011) Protagonisti e comprimari, vent'anni di politica giocata sull'area ex Falck (21 luglio 2011) Ex Falck, Filippo Penati indagato per corruzione e concussione (20 luglio 2011) Penati: «Sono sereno, non ho nulla da temere» Nuova Risanamento, addio all'area Falck (11 giu 2010) Filippo Penati (Fotogramma) Filippo Penati (Fotogramma) MILANO - Una lettera di Filippo Penati al presidente del Consiglio regionale, Davide Boni, e al presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, per ribadire la «totale estraneità ai fatti» e per annunciare l'autosospensione dalla vice presidenza del consiglio regionale «per rispetto dell'istituzione». «A seguito del mio coinvolgimento nella vicenda giudiziaria relativa all'area Falck di Sesto San Giovanni - ha scritto Penati - desidero ribadire la mia totale estraneità ai fatti. In merito anche alle notizie apparse sulla stampa voglio precisare	dei ministeri sul territorio" Napolitano scrive a Berlusconi "Preoccupato per ministeri a Nord" ROMA - "Il Presidente della Repubblica ha oggi inviato al presidente del Consiglio una lettera contenente rilievi e motivi di preoccupazione sul tema, oggetto di ampio dibattito, del decentramento delle sedi dei Ministeri sul territorio". È quanto si legge in una nota del Quirinale. Le reazioni. L'intervento di Napolitano ha riscosso apprezzamento da più parti all'interno del panorama politico. "Il Presidente Napolitano con i suoi rilievi e la sua preoccupazione esprime lo sdegno dell'intera Nazione per l'autentica pagliacciata dell'apertura delle sedi ministeriali a Monza 1", è stato il commento del vicepresidente del Fli, Italo Bocchino. "Mentre si chiedono sacrifici agli italiani - aggiunge - la politica dovrebbe dare l'esempio riducendo ministeri, poltrone e costi e la decisione di aprire nuove sedi a cui seguiranno altri doppioni in giro per l'Italia umilia quegli italiani chiamati a tirare la cinghia per pagare sprechi inutili". Una buffonata che va fermata è, per Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del	anche alla protesta degli studenti contro la riforma Gelmini, all'elenco ironico di Dario Fo dei consigli piu' che mai attuali del Principe di Machiavelli, ai monologhi di Roberto Saviano sulle responsabilita' che si nascondono dietro le vittime del terremoto in Abruzzo e sul voto di scambio. E i risultati si vedono: 8.668mila spettatori e uno share del 29.17% per l'ultima puntata del programma. Il picco quando ha parlato Dario Fo: per il premio nobel ci sono stati 19 milioni di contatti. ''La Casa dello Studente e' il simbolo della condotta criminale che si e' avuta per anni, quando si costruisce non rispettando le regole, si specula, solo per guadagnare o per avere consenso politico'', attacca Saviano, che racconta le 'piccole' storie dei giovani, Alessio, Davide, Michelone e tutti gli altri morti sotto le macerie. Quell'edificio ''era una boma a orologeria'', accusa l'autore di Gomorra, mentre lo studio sembra tremare al rumore sordo e poi prepotente della scossa. Saviano ne ha anche per il voto di scambio, che spesso in Italia ''condiziona la democrazia'', e non perde l'occasione per replicare alle polemiche per la mancata partecipazione al programma	è il Parlamento, non il governo, a dover disciplinare questa materia. Le risorse Fas per i neoassunti C.Fo.Cronologia articolo 16 giugno 2011 ROMA È ancora una volta il Fas il "salvagente" per risolvere eventuali problemi o comunque allungamenti dei tempi sulle coperture. Stavolta tocca al bonus per i neo assunti al Sud. Un emendamento D'Antoni (Pd) approvato in commissione prevede infatti che, in attesa della Commissione europea, per garantire l'immediata operatività del credito di imposta per nuova occupazione al Mezzogiorno, si provvede alla copertura a valere sulla dotazione del Fondo aree sottoutilizzate. L'obiettivo è rendere la misura subito operativa, anche in considerazione dei tempi che sta richiedendo il negoziato Ue. Dopo la presentazione della proposta italiana, intorno a metà maggio c'è stato il primo incontro tra i tecnici italiani e quelli del commissario Ue agli Affari regionali che in quella sede hanno richiesto ulteriori chiarimenti. All'inizio di giugno il governo italiano ha

	che non ho mai chiesto e ricevuto denaro da imprenditori. Voglio altresì ribadire la mia assoluta fiducia nell'operato della magistratura. Per profondo rispetto dell'istituzione nella quale sono stato eletto e per evitare ogni imbarazzo al Consiglio - ha proseguito l'ex presidente della Provincia di Milano - mi autosospendo dall'esercizio e dalle prerogative di vicepresidente, certo che tutto verrà completamente chiarito e confido a breve. Da subito - ha spiegato - rinuncio alle prerogative connesse alla vicepresidenza, non parteciperò più all'ufficio di presidenza e già dal prossimo consiglio siederò tra i banchi dei consiglieri di minoranza. Sono certo di interpretare anche i sentimenti di chi mi ha eletto nel voler garantire in queste circostanze il massimo rispetto delle istituzioni». Redazione online 21 luglio 2011 18:03 Dopo il voto su Papa, Berlusconi aveva detto: «Devo parlare con Umberto» Bossi-Berlusconi, salta il chiarimento «Il Senatùr operato di cataratta» Il leader del Carroccio non va	Pd, quella proposta dalla Lega: "Come sempre il Presidente della Repubblica interpreta al meglio, in modo puntuale, il sentire comune dei cittadini italiani, stanchi di un governo ostaggio delle pericolose pagliacciate e della propaganda leghista". Le parole del capo dello Stato, per il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, interpretano "un'esigenza di serietà avvertita in tutta la nazione". Apprezzamento alle parole di Napolitano è stato espresso dal presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, che si augura che "il governo metta una volta per tutte la parola fine su questa vicenda ai limiti del grottesco". "Il Presidente della Repubblica assolve alla sua funzione di garante dell'unità e dell'ordinamento. Chi disattende il giuramento fatto sulla Costituzione, invece, è il governo che si diverte a giocare con le sedi dei dicasteri, in aperta violazione della legalità costituzionale e in contrasto con l'idea vera di federalismo, che consiste nel decentramento delle competenze. Altra cosa è il costoso spostamento di sedi e strutture fatte esclusivamente per soddisfare selvaggi conati secessionisti", ha detto il	del movimento pro-vita dopo le testimonianze di Mina Welby e Beppino Englaro: ''Come si puo' pensare che raccontare una storia d'amore, quella fra Piergiorgio e Mina Welby, fosse pro morte? E' una storia d'amore che non va a negare chi ha deciso un'altra scelta, va solo a dire che si puo' scegliere''. Dopo la protesta degli studenti sotto forma di elenco, mutuata dal format di Vieni via con me, tocca a Saviano stasera citare l'opposizione alla riforma Gelmini, che ha portato i ragazzi in cima ai monumenti e ai tetti dei rettorati. ''Sui tetti si sogna. Si sogna un'universita' pubblica, libera e aperta'', dice una ricercatrice. E Domenico Starnone sottolinea che ''la scuola peggiore e' quella che si limita a individuare capacita' e meriti evidenti'', mentre ''la scuola migliore e' quella che scopre capacita' e meriti li' dove sembrava che non ce ne fossero''. Dario Fo 'attualizza' il Principe di Machiavelli, con i consigli a mentire e ripetere la menzogna fino quasi a trasformarla in verita' e a stare attenti alle fazioni che rischiano di trascinarti nella rovina. Milena Gabanelli, collezionista di citazioni in giudizio, elenca le cause che pendono sulla testa di	dunque inviato una bozza dettagliata ma, stando a quanto trapela da fonti comunitarie, ci sarebbero ancora alcuni punti tecnici irrisolti. Possibile a questo punto che venga organizzato un nuovo incontro a Bruxelles o Roma per chiarire definitivamente le condizioni minime necessarie perché la Commissione approvi l'utilizzo dei fondi strutturali per il credito di imposta sull'occupazione. Quindi il ricorso al Fas potrebbe rivelarsi decisivo per non perdere il treno. La misura del Dl sviluppo, va ricordato, istituisce un credito d'imposta per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato nelle regioni del Mezzogiorno nei dodici mesi successivi all'entrata in vigore del decreto a patto che l'assunzione aumenti il numero di dipendenti. Quella sul Fas non è l'unica modifica al bonus. Un altro emendamento infatti stabilisce i casi in cui, oltre alla decadenza del diritto a fruire del credito d'imposta, il datore di lavoro è tenuto a restituire il credito già usufruito. L'obbligo scatta se i posti di lavoro creati non sono conservati per un periodo minimo di tre anni (2 per le Pmi) e nel caso in cui vengano definitivamente accertate violazioni su fisco e contributi in materia di lavoro

	a Roma e diserta il Consiglio dei ministri di venerdì. «Intervento agli occhi» Silvio Berlusconi e Umberto Bossi (Ansa) Silvio Berlusconi e Umberto Bossi (Ansa) MILANO - Salta il chiarimento tra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, auspicato dal premier dopo il sì della Camera all'arresto di Alfonso Papa. Giovedì mattina il numero uno del Carroccio si è sottoposto a un piccolo intervento ambulatoriale per la rimozione della cataratta che non gli consentirà di essere venerdì a Roma per il Consiglio dei ministri. «Devo parlare con Umberto», aveva detto il Cavaliere subito dopo lo strappo della Lega in Aula su Papa. L'OPERAZIONE - L'operazione di cataratta, fissata per il prossimo martedì, è stata anticipata a giovedì. Il calendario del ministro delle Riforme per il fine settimana resta comunque fitto di impegni, confermati con la pubblicazione sulla Padania. Bossi è atteso venerdì sera, alle 21, alla festa della Lega Nord di Grignasco, in provincia di Novara, mentre sabato sarà impegnato alle 11,30 con l'inaugurazione degli uffici ministeriali alla Villa Reale di Monza, e in serata alle 21 alla festa a	portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando. ''Condivido la preoccupazione del presidente Napolitano - ha commentato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno -. Dopo molti segnali confusi - aggiunge Alemanno - era inevitabile che il Presidente della Repubblica facesse sentire la sua voce a difesa delle prerogative costituzionali di Roma Capitale. Mi auguro che il presidente Berlusconi tragga da questa lettera del capo dello Stato la spinta politica per confermare in maniera chiara e definitiva il pieno sostegno del Governo di centrodestra a Roma Capitale. (26 luglio 2011) IL CASO "Dossier per far eleggere Bossi jr" blitz negli uffici della leghista Rizzi La guardia di finanza ha perquisito anche l'abitazione dell'assessore regionale lombardo L'inchiesta riguarda una serie di documenti per colpire 'nemici' fuori e dentro il Carroccio "Dossier per far eleggere Bossi jr" blitz negli uffici della leghista Rizzi L'assessore	Report: totale, 251 milioni, mentre ''da Berlusconi siamo in attesa di ricevere la notifica''. E dopo che il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha elencato la settimana scorsa i successi del governo contro la mafia, stasera e' il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso a mettere in fila le cose di cui c'e' bisogno nella lotta contro la criminalita' organizzata: risorse, intercettazioni, carceri adeguate, rispetto per i magistrati e non l'annunciata riforma della giustizia, bensi' una nuova legge che ''tenda a ridurre drasticamente il numero degli uffici giudiziari, a rendere piu' agile e veloce il processo penale, a rivedere il sistema delle impugnazioni, ad eliminare quelle garanzie soltanto formali, che consentono strategie dilatorie, funzionali a scarcerazioni o prescrizioni''. ''Grazie a coloro che ci hanno aiutato, ma anche a coloro che non ci hanno aiutato, rendendo ancora piu' bella questa trasmissione'', chiosa Fazio. ''Non mi sarei aspettato che tanti ci volessero cosi' bene'', gli fa eco Saviano, che confessa un sogno: ''La Rai mi ha telefonato per dirmi: perche' non fate un altro programma?''. ''Stai tranquillo che non ci	dipendente, violazioni alla normativa sulla salute e sulla sicurezza oppure siano stati emanati dalla magistratura provvedimenti definitivi per condotta antisindacale. Novità infine sul credito di imposta a favore delle imprese che finanziano progetti di ricerca in università o enti pubblici di ricerca. Tra questi ultimi vengono ora inclusi anche gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (il ministero della Salute ne indica 17 pubblici, tra cui il Gaslini e il Carlo Besta, e 23 privati tra cui il San Raffaele). Sempre in tema di ricerca, si stabilisce i contratti di programma strategici dovranno essere stipulati dall'Istruzione non più da sola ma in tandem con lo Sviluppo economico. Stesso discorso per il decreto ministeriale che disciplinerà le modalità per il suo utilizzo: dovrà essere cofirmato dai dicasteri guidati da Paolo Romani e Mariastella Gelmini.

	Soncino, nel cremonese, per un'altra festa del partito. Infine, domenica, sempre alle 21, il Senatùr chiuderà il weekend con un comizio alla festa di Lezzeno, in provincia di Como. Redazione online 21 luglio 2011 19:29 **2011-07-21** ma alla domanda se aveva sentito maroni o bossi il premier ha detto no «Nessun rischio per il governo» Berlusconi: «Non credo sia un momento delicato ho avuto rassicurazioni precise dalla Lega» Silvio Berlusconi (Afp) Silvio Berlusconi (Afp) MILANO - Il premier tenta di rassicurare. la situazione non è drammatica quanto sembra. «Non credo sia un momento delicato, ci sono state situazioni interne a un partito della coalizione, ma ho avuto rassicurazioni precise che non c'è nessun rischio per la coalizione di governo» ha detto Silvio Berlusconi lasciando Bruxelles dove si era recato per il vertice Ue.	regionale Monica Rizzi La casa e gli uffici dell'assessore regionale a Giovani e sport della Lombardia, la leghista Monica Rizzi, sono stati perquisiti da agenti della polizia giudiziaria. Le perquisizioni, ha spiegato il suo legale Alessandro Didd, sono state affettuate per "ricercare tracce di una ipotizzata attività di dossieraggio" su richiesta della Procura di Brescia. Non è ancora noto l'episodio o gli episodi ai quali si riferisce l'inchiesta. Nei mesi scorsi, comunque, un ex collaboratore dell'assessore, Marco Marsili, aveva presentato una denuncia nei confronti della Rizzi alla Procura di Brescia per trattamento illecito di dati personali. Dossier, ha spiegato Marsili, che sarebbero serviti poi per colpire 'nemici' fuori e dentro la Lega Nord assicurando anche il miglior risultato elettorale possibile alle scorse regionali a Renzo Bossi detto 'il Trota', figlio del leader leghista Umberto. "Io sono stato sentito dalla guardia di finanza - ha detto Marsili - Una con un minimo di decenza sarebbe andata a casa da un pezzo".	ricapita'', assicura Fazio. Domani tocchera' al bilancio degli ascolti, ma intanto Fazio le somme le tira gia' in apertura di puntata, elencando le cose che ha imparato facendo la trasmissione: tra queste, che ''la Rai e' ancora un pezzo importante di questo Paese, anche se spesso dimentica di esserlo''. 29 novembre 2010 Rifiuti: Napoli brucia, Berlusconi promette Brucia Napoli. Bruciano le sue strade invase nuovamente dall'immondizia. Bruciano le zone periferiche, la provincia. I cassonetti, i sacchetti, e gli animi bruciano – quelli dei cittadini, stremati dal caos in città, e quelli degli amministratori, che cercano di far fronte all'emergenza. La nottata è stata infernale. Cominciata con un blocco della circolazione per via dello sversamento di sacchetti sulla carreggiata in via Foria, una delle arterie cittadine più frequentate. L'immondizia è stata rimossa da Asia, società del comune addetta alla raccolta. I vigili del fuoco, poi, sono intervenuti per una	

	MARONI - «C'è stato un chiarimento con Maroni»? chiedono poi i giornalisti.«Ieri sera - risponde Berlusconi ai cronisti - mi sono sentito con i suoi uffici e ho lungamente parlato della situazione». Alle insistenze dei giornalisti sul chiarimento con il ministro dell'Interno, il premier glissa: «Altra domanda?». BOSSI - Il presidente del Consiglio ha poi spiegato di non aver sentito neanche il leader leghista Umberto Bossi. «Oggi non ho sentito Bossi, ma ho provato, prima di partire dall'Italia a chiamarlo per fargli gli auguri prima dell'operazione, (il Senatur è stato operato di cataratta ndr) ma non l'ho trovato». NAPOLITANO - «Ho letto e apprezzato» le parole pronunciate oggi dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano ha poi aggiunto Berlusconi. AIUTI ALLA GRECIA - Parlando poi degli aiuti alla Grecia il premier ha sottolineato che il totale dei finanziamenti europei per la Grecia è di 160 miliardi di euro. Berlusconi ha spiegato così la cifra: «Il totale del finanziamento alla Grecia è di 109 dal Fondo Europeo», a cui si devono aggiungere altri «37 miliardi» dati su base	"L'assessore Rizzi non si dimetterà - ha spiegato in una nota l'avvocato Didd - essendo consapevole di non aver nulla da temere e di potere confidare nella serenità della magistratura, che certamente non si farà ingannare da queste manovre". L'avvocato Didd parla di una vera e propria "delegittimazione" nei confronti dell'assessore Rizzi. "Avendo intuito l'organizzazione di queste operazioni - ha aggiunto - avevo richiesto all'autorità giudiziaria di Brescia di conoscere se la stessa fosse o meno indagata. Il pm mi ha anticipato nel fornirmi la risposta notificando all'assessore l'avvio dell'indagine". Già in settimana il legale ha detto che prenderà contatti con il pm Fabio Salamone "perché in tempi brevissimi possa ascoltarla". "E' stato un atto dovuto", ha commentato l'assessore Rizzi. "Sono serena e, anzi, contenta che siano venuti a controllare se c'erano carte collegate a dossieraggi, non hanno trovato nulla". "In Lega non funziona il metodo dei dossier, ci si candida in altri modi e si viene esclusi per altre ragioni", ha aggiunto "Un po' mi sono sentita sotto tiro da parte di qualcuno e penso che	sessantina di roghi appiccati a cumuli di spazzatura e cassonetti in città e nell'hinterland. La situazione non è migliorata col sorgere del sole. Due blocchi stradali impediscono la circolazione in via De Ruggiero a Bagnoli e in via dello Scirocco a Poggioreale, sempre con rifiuti sulla carreggiata. Chiusa anche la tangenziale di Agnano, in entrambe le direzioni. Per far fronte a questa situazione – sono oltre 50 ormai gli interventi dei vigili del fuoco – è in corso a Roma, presso la sede del ministero dell'Ambiente, l'incontro fra il sindaco di Napoli Luigi De Magistris e il ministro Stefania Prestigiacomo sull'emergenza rifiuti nel capoluogo campano. Si tratta della prima riunione ufficiale fra il Governo e il nuovo sindaco Idv eletto lo scorso mese di maggio. De Magistris si è dichiarato pronto ieri a dichiarare lo stato di emergenza sanitaria per la città e disporre scorte armate per lo sgombero delle strade dai rifiuti che stanno sommergendo la città, accusando il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi di non aver fatto più nulla per far fronte all'emergenza a	

	volontaria dagli «istituti privati». A questa cifra, ha aggiunto, si devono sommare altri stanziamenti vari per un totale «di 160 miliardi». SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA - Quanto alla situazione economica italiana il premier ha voluto rassicurare l'uditorio utilizzando i suoi consueti argomenti: «Noi siamo la terza economia europea, il secondo Paese manifatturiero e abbiamo un sistema bancario solidissimo. Il 75%delle famiglie italiane possiede una casa e abbiamo un sistema pensionistico correlato all'incremento dell'età media e siamo detentori del 60 per cento del debito pubblico. Riassumendo - afferma il premier - il nostro Stato ha un debito forte ma i cittadini italiani sono benestanti». Berlusconi infine riferisce che al vertice «tutti si sono complimentati per la manovra» varata dal governo e soprattutto per «l'approvazione avvenuta a tempi di record». Redazione online 21 luglio 2011 22:56 Dopo il voto su Papa, Berlusconi aveva detto: «Devo parlare con Umberto» Bossi-Berlusconi, salta il chiarimento	qualcuno dovrà risponderne in un secondo tempo". (26 luglio 2011) IL RISARCIMENTO Lodo Mondadori, La Fininvest paga La Cir riceve i 564,2 milioni di euro In attesa del ricorso annunciato in cassazione di Fininvest, arriva il versamento della cifra disposta dalla corte di appello di Milano. La Borsa, dopo la prima ondata di acquisti, non reagisce. Intanto Marina Berlusconi ribadisce: "E' un esproprio" Lodo Mondadori, La Fininvest paga La Cir riceve i 564,2 milioni di euro MILANO - La Cir, alla quale fa capo anche il Gruppo Editoriale l'Espresso, annuncia in una nota di aver ricevuto oggi da Fininvest il pagamento di circa 564,2 milioni di euro, disposto dalla corte d'appello di Milano sulla vicenda del lodo Mondadori 1. Sentenza che aveva fatto infuriare Marina Berlusconi 2. L'importo è comprensivo di spese legali e interessi dal 3 ottobre 2009. "Cir e i propri legali, Vincenzo Roppo ed Elisabetta Rubini, preso atto dell'intenzione di Fininvest di presentare	fronte degli impegni assunti. Al Governo si è rivolto direttamente anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, con una lettera al quotidiano napoletano 'il Mattinò ha sollecitato il Governo a intervenire con un decreto senza ulteriori indugi. E da Bruxeles è arriavata la risposta del premier: «Sì, certamente, affronteremo il problema dei rifiuti» nel prossimo Consiglio dei ministri. è un tema che «è già sul tavolo da giorni e su cui abbiamo iniziato dei precisi approfondimenti». Lo ha detto Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles al termine del Consiglio europeo, rispondendo a chi gli chiede se nel prossimo cdm sarà discusso anche un decreto per l'emergenza rifiuti a Napoli. Il neosindaco attacca. «Diversi ambienti - ha denunciato il sindaco di Napoli oggi in una intervista- vogliono che Napoli resti sotto la spazzatura» e questo o perché «vogliono la vera e propria emergenza per specularci sopra politicamente o rispondono ad altri interessi poco leciti». E non c'entra tanto la Lega «se il Governo approva il	

	«Il Senatùr operato di cataratta» Il leader del Carroccio non va a Roma e diserta il Consiglio dei ministri di venerdì. «Intervento agli occhi» Silvio Berlusconi e Umberto Bossi (Ansa) Silvio Berlusconi e Umberto Bossi (Ansa) MILANO - Salta il chiarimento tra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, auspicato dal premier dopo il sì della Camera all'arresto di Alfonso Papa. Giovedì mattina il numero uno del Carroccio si è sottoposto a un piccolo intervento ambulatoriale per la rimozione della cataratta che non gli consentirà di essere venerdì a Roma per il Consiglio dei ministri. «Devo parlare con Umberto», aveva detto il Cavaliere subito dopo lo strappo della Lega in Aula su Papa. L'OPERAZIONE - L'operazione di cataratta, fissata per il prossimo martedì, è stata anticipata a giovedì. Il calendario del ministro delle Riforme per il fine settimana resta comunque fitto di impegni, confermati con la pubblicazione sulla Padania. Bossi è atteso venerdì sera, alle 21, alla festa della Lega Nord di Grignasco, in provincia di Novara, mentre sabato sarà impegnato alle 11,30 con l'inaugurazione	ricorso in cassazione - si legge nella nota -, sono pienamente fiduciosi che le buone ragioni della società, già riconosciute da una sentenza penale passata in giudicato e da due gradi di giudizio civile, troveranno in tale sede ulteriore e definitivo riconoscimento". Dopo l'ufficializzazione del pagamento, il titolo Cir accelera a Piazza Affari. Se ad inizio contrattazioni si muoveva nei pressi della parità, in seguito guadagnava il 2,6 per cento a 1,70 euro per azione, sui massimi di seduta, mentre gli scambi restavano in linea con la media dell'ultimo mese. registrata una discreta. Poi, dopo la corrente di acquisti in concomitanza con l'annuncio dell'avvenuto pagamento, il titolo è tornato verso la parità (+0,12 per cento a 1,659 euro). Non reagiscono alla notizia, preannunciata nei giorni scorsi dalla Fininvest 3, neppure i titoli delle società della famiglia Berlusconi: Mondadori lima lo 0,17 per cento, mentre Mediaset cede il 2,88 per cento, ma era debole fin dalla mattinata. Commentando il pagamento della somma alla Cir, Marina Berlusconi torna ad attaccare: "Un esproprio, con cui vengono attaccate le aziende per attaccare mio	decreto la spazzatura di Napoli va nelle regioni del Centro e del Sud che si sono già dichiarate disponibili ad accettarla, non in quelle del Nord». Se poi oggi la situazione non si sbloccasse, ha detto, «adotteremo misure per garantirci l'autosufficienza. Non posso dire quali ma assicuro che non avranno un impatto negativo né sulla salute dei cittadini né sull'ambiente». Perché il piano c'è, specie per la differenziata, «grazie anche al Presidente della Regione Caldoro abbiamo sbloccato dieci milioni di euro immediatamente spendibili» ma «se non togliamo queste 2300 tonnellate che giacciono in strada non possiamo partire con il ciclo ordinario». 24 giugno 2011 De Magistris: Napoli abbandonata Colpa dei veti della Lega Proteste, blocchi stradali, roghi nella notte, strade invase da montagne putrescenti che emanano odori nauseabondi. Napoli resta in pieno caos, sul fronte dell'emergenza rifiuti.	

	degli uffici ministeriali alla Villa Reale di Monza, e in serata alle 21 alla festa a Soncino, nel cremonese, per un'altra festa del partito. Infine, domenica, sempre alle 21, il Senatùr chiuderà il weekend con un comizio alla festa di Lezzeno, in provincia di Como. Redazione online 21 luglio 2011 19:29 la nota: «desidero ribadire la mia totale estraneità ai fatti» Consiglio regionale, passo indietro di Penati. «Ma sono innocente» L'autosospensione dalla vicepresidenza «per rispetto dell'istituzione» durante le indagini sull'area Falck NOTIZIE CORRELATE Pasini, il grande accusatore: chi ha sbagliato ora paghi (21 luglio 2011) Protagonisti e comprimari, vent'anni di politica giocata sull'area ex Falck (21 luglio 2011) Ex Falck, Filippo Penati indagato per corruzione e concussione (20 luglio 2011) Penati: «Sono sereno, non ho nulla da temere» Nuova Risanamento, addio	padre". In un'intervista al settimanale Oggi, la presidente di Fininvest ribadisce i concetti già più volte espressi in passato. "Non si tratta più di pensare se ci siano o meno pericoli concreti per le aziende del gruppo. Non stiamo più parlando di pericoli o rischi, purtroppo. Stiamo parlando di fatti, di danni sicuri e di certezze. Ed è vergognoso fingere di non vedere questo". Per la figlia del presidente del Consiglio, la sentenza ha una gravità "incredibile" e condanna la Fininvest a finanziare "proprio l'editore del gruppo che si è dato la missione quotidiana di cancellare mio padre dalla scena politica di questo Paese". Nonostante questo, ha aggiunto la primogenita del Cavaliere, che ha ribadito la propria fiducia nella magistratura e la convinzione che alla fine "ci verrà resa giustizia". "Le nostre aziende sono ben gestite - ha continuato - e possono contare su una situazione economica e finanziaria solida. Faremo fronte anche a questo ultimo attacco". Marina Berlusconi ha poi smentito nuovamente l'ipotesi di un suo ingresso in politica. (26 luglio 2011)	A Roma il premier ha incontrato una delegazione del Pdl campano: incontro durante il quale, dicono alcuni dei presenti, Berlusconi avrebbe detto «come sempre dovrò intervenire io, vedo che de Magistris non ce l'ha fatta in cinque giorni». E la risposta del sindaco non si fa attendere. «Berlusconi fa sorridere, ha abbandonato Napoli a se stessa». «Il governo si è girato dall'altra parte a causa dei veti della Lega nord, non varando il decreto che, invece, sarebbe suo dovere varare», ha detto De Magistris, in un post e in un video pubblicati sul suo profilo Facebook e sul suo sito spiega quanto sta accadendo sul fronte rifiuti nel capoluogo campano. De Magistris sottolinea che quanto avvenuto è «per ragioni prima morali e poi politiche. Dunque - ha aggiunto - fa sorridere quanto dichiarato oggi dal presidente del Consiglio che, più di tutti, porta il peso di una colpa politica, ossia di aver abbandonato Napoli a se stessa imponendo solo stagioni emergenziali che non hanno prodotto alcun miglioramento sul fronte rifiuti, escluso quello del forziere economico delle cricche dell'incenerimento e dello smaltimento illecito».	

	all’area Falck (11 giu 2010) Filippo Penati (Fotogramma) Filippo Penati (Fotogramma) MILANO - Una lettera di Filippo Penati al presidente del Consiglio regionale, Davide Boni, e al presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, per ribadire la «totale estraneità ai fatti» e per annunciare l'autosospensione dalla vice presidenza del consiglio regionale «per rispetto dell'istituzione». «A seguito del mio coinvolgimento nella vicenda giudiziaria relativa all'area Falck di Sesto San Giovanni - ha scritto Penati - desidero ribadire la mia totale estraneità ai fatti. In merito anche alle notizie apparse sulla stampa voglio precisare che non ho mai chiesto e ricevuto denaro da imprenditori. Voglio altresì ribadire la mia assoluta fiducia nell'operato della magistratura. Per profondo rispetto dell'istituzione nella quale sono stato eletto e per evitare ogni imbarazzo al Consiglio - ha proseguito l'ex presidente della Provincia di Milano - mi autosospendo dall'esercizio e dalle prerogative di vicepresidente, certo che tutto verrà completamente chiarito e confido a breve. Da subito - ha spiegato - rinuncio alle prerogative connesse alla vicepresidenza, non	I RISULTATI Fiat, grazie a Chrysler sale l'utile netto Marchionne: "A Pomigliano andiamo avanti" Il gruppo di Torino presenta i risultati del secondo trimestre, annuncia la riorganizzazione del management e rifiuta la possibilità di riaprire la vertenza su Pomigliano. Bene utili e ricavi, soprattutto grazie al consolidamento di Chrysler e il miglioramento delle altre attività. Rivisti al rialzo i target per il 2011. Ma a Piazza Affari il titolo cede il 4,4 per cento: pesa l'indebitamento Fiat, grazie a Chrysler sale l'utile netto Marchionne: "A Pomigliano andiamo avanti" TORINO - Fiat Spa ha chiuso il secondo trimestre 2011 con un utile netto pari a 1.237 milioni di euro, influenzato da proventi netti atipici di 1.058 milioni di euro, determinati dalla valutazione della quota detenuta in Chrysler in conseguenza del consolidamento, al netto di altri oneri atipici. Il dato - spiega il Lingotto - riflette la crescita a doppia cifra dei marchi Sportivi e di Lusso e dei Componenti e Sistemi di Produzione. Fiat Group Automobiles migliora del 2,7%.	Il Governo prepara una «iniziativa istituzionale», assicura il presidente della Provincia Luigi Cesaro dopo un colloquio con il premier. Si spacca intanto il Consiglio regionale: con i voti della sola maggioranza, e l'opposizione che esce dall'aula al momento del voto, passa una risoluzione per chiedere che la città di Napoli apra una sua discarica, e nella quale si dice sì all'ipotesi di riattivare l'impianto di Macchia Soprana, nel Salernitano. Questa idea, che sarebbe stata discussa anche negli incontri romani del Pdl, vede nettamente contrario il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, che guida anche la commissione difesa della Camera. Si profila dunque un nuovo caso politico, dal momento che Cirielli nei giorni scorsi aveva minacciato di lasciare il Pdl se non fosse stato approvato dal Governo il decreto, bloccato dalla Lega, per consentire i trasferimenti dei rifiuti campani fuori regione. Napoli, intanto, annaspa in mezzo a circa 2.400 tonnellate di spazzatura e i cinque giorni durante i quali secondo il sindaco De Magistris la città sarebbe stata ripulita, sono scaduti.	

	parteciperò più all'ufficio di presidenza e già dal prossimo consiglio siederò tra i banchi dei consiglieri di minoranza. Sono certo di interpretare anche i sentimenti di chi mi ha eletto nel voler garantire in queste circostanze il massimo rispetto delle istituzioni». Redazione online 21 luglio 2011 18:03 SESTO SAN GIOVANNI - L'ex proprietario dei vecchi forni della ex falck Pasini, il grande accusatore: chi ha sbagliato ora paghi «Episodi rimasti troppo a lungo sotto la cenere, sepolti dalla polvere di una città immobile» NOTIZIE CORRELATE Protagonisti e comprimari, vent'anni di politica giocata sull'area ex Falck Ex Falck, Filippo Penati indagato per corruzione e concussione (20 luglio 2011) Penati: «Sono sereno, non ho nulla da temere» Nuova Risanamento, addio all'area Falck (11 giu 2010) Sesto, «la città infinita» che cambia per sopravvivere di E. Segantini (Archivio - 19/02/2011) Giuseppe Pasini (Fotogramma) Giuseppe Pasini	Senza considerare tali componenti atipiche e il relativo effetto fiscale, l'utile netto sarebbe pari a 156 milioni di euro. Escludendo Chrysler, l'utile netto depurato delle componenti atipiche, sarebbe pari a 76 milioni di euro (in miglioramento di 68 milioni di euro rispetto al secondo trimestre 2010). I target per l'anno in corso, per Fiat Spa, sono stati rivisti al rialzo. E' attesa inoltre una liquidità elevata (circa 18 miliardi di euro). L'utile della gestione ordinaria di Fiat Spa è cresciuto, nel secondo trimestre, a 525 milioni di euro. Escludendo Chrysler, è stato di 375 milioni di euro, con un margine salito al 3,8% (3,3% nel secondo trimestre 2010). L'aumento di 68 milioni di euro rispetto all'anno precedente "è stato determinato principalmente - sottolinea Fiat - dall'ottima performance dei Componenti". "Chrysler ha compiuto nel trimestre un importante passo in avanti", ha detto l'amministratore delegato di Fiat e Chrysler, Sergio Marchionne. "Stiamo cambiando l'immagine e la società della società per riguadagnare la fiducia dei consumatori", ha aggiunto l'ad.	«Il nostro piano è stato sabotato, chiaro che stiamo toccando equilibri consolidati. Forze oscure si stanno mettendo di traverso», dice de Magistris. L' esasperazione dei cittadini intanto si sta traducendo in azioni clamorose: nella scorsa notte sono stati appiccati 30 roghi poi spenti dai vigili del fuoco e nella serata di ieri, a pochi passi da piazza del Plebiscito, i residenti dei Quartieri Spagnoli con guanti tute bianche monouso e mascherine sulla bocca, hanno prelevato i sacchetti dai vicoli per disseminarli lungo la centralissima via Toledo, strada simbolo della città trasformata in discarica. Una situazione di degrado che allarma ogni giorno di più gli esperti. «Se entro 24-36 ore, con le temperature che stanno continuando a crescere, non sarà rimossa la spazzatura dalle strade di Napoli credo si possano creare gli estremi per la chiusura degli esercizi commerciali, dei ristoranti, delle rivendite alimentari e, addirittura, ritengo sia messa in pericolo anche l'abitabilità di alcuni quartieri della città e di alcuni comuni della provincia», avverte la professoressa Maria Triassi, docente di Igiene nell'Università Federico II, e	

	(Fotogramma) MILANO - «Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi». La gola profonda ha la voce increspata: «Sono fatti incresciosi. Episodi rimasti a lungo sotto la cenere, sepolti dalla polvere di una città immobile. In realtà, posso dire? Non sono sorpreso, me l'aspettavo». Meglio: sapeva e stava solo aspettando. Giuseppe Pasini si è presentato in Procura un anno fa e ha denunciato d'essere «vittima di soprusi». Era lui il proprietario dei vecchi forni tra il 2001 e il 2002, gli anni delle presunte mazzette Falck, del Piano regolatore di Filippo Penati e delle bonifiche impastoiate tra Roma e l'Europa. Ottant'anni. Magnate di provincia. Moderato, Forza Italia e Pdl. Occhi verdi e barba bianca. Il papillon come cifra di stile. Tempra veneta a Sesto la rossa. Passioni: il mattone, la politica e il pallone. «Le voci giravano da un pezzo - racconta -. Biglietti, bisbigli. L'indagine viene fuori perché la Finanza s'è finalmente data da fare». Pasini è il grande accusatore: «Sono stato ascoltato dai magistrati, sì. Tutto si chiarirà. Io, magari, ci scriverò un libro».	Marchionne: "Pomigliano, non ci faremo minacciare". Marchionne ha affrontato anche il tema dello stabilimento campano: "Non abbiamo alcuna intenzione di riaprire i negoziati su Pomigliano. Quell'investimento continuerà in ogni caso e produrremo lì la Panda indipendentemente da come procederà la vertenza e quali saranno i chiarimenti richiesti dal tribunale. Il sistema Italia però deve fare una scelta, se seguirci sulla strada che abbiamo intrapreso con la fusione con la Chrysler oppure mettersi di traverso. Noi non ci faremo imporre nulla, se il sistema non ci aiuterà ne trarremo le dovute conseguenze ed eserciteremo altrove le nostre opzioni". "La Fiat - ha continuato Marchionne - non decide le condizioni del mercato, ma ci si deve adattare ed è difficile agire in un mercato simile se non ha stabilità di relazione industriali. Crediamo che un accordo che è stato negoziato dalle parti e accettato e ratificato dalla maggioranza dei lavoratori non possa essere rimesso in discussione da una minoranza. Abbiamo fatto più di quanto si possa richiede razionalmente a un azienda, non abbiamo intenzione di fare altri passi".	direttore del Dipartimento di Igiene ospedaliera. Intanto il presidente della Provincia di Napoli, Cesaro, ha incassato in mattinata l'ok del Tar della Campania alla sua richiesta di sospensione dell'ordinanza del sindaco di Caivano Antonio Falco che impediva l'utilizzo del sito di trasferenza. Ma la popolazione di Caivano, fa sapere Falco, «è amareggiata e pronta a difendere il territorio contro nuovi sversamenti del 'tal qualè proveniente da Napoli». Gli altri due siti autorizzati dalla Provincia di Napoli ad Acerra, rimangono, invece, ancora inaccessibili. Al termine di un comitato provinciale per l'ordine pubblico, in prefettura, si decide l'attivazione di un nucleo di pronto intervento dedicato all'emergenza e il potenziamento dei dispositivi di prevenzione. L'attesa sarà lunga: in base all'intesa di ieri tra Comune, Provincia e Regione facendo ricorso alla solidarietà delle altre province campane serviranno almeno 15-20 giorni per ritornare alla normalità. La situazione in città è drammatica. Il Pd di Napoli chiede al Governo nazionale lo stato di emergenza per il	

Clicca per ingrandire l'immagine

Il prologo è storia d'emigranti. Pasini lascia il mito di Hemingway e Fossalta di Piave nel 1951, ha frequentato solo le scuole di base, ha 21 anni e due fratelli muratori. Lui è la mente. I tre si trasferiscono a Sesto e si sporcano le mani. C'è terra per crescere. I Pasini fanno il salto nell'era Penati. Le banche danno una sponda. Palazzi, torri, il Grand Hotel nella cinquecentesca Villa Torretta (gioiello del patrimonio di famiglia), quartieri residenziali sulle fabbriche da demolire, la Breda e la Marelli. La storia di Sesto ripiega su appartamenti, uffici e sale congressi. Nel 2000 Pasini si accorda con Alberto Falck, scuce quasi 400 miliardi di lire e si compra capannoni e veleni sepolti. I «problemi» iniziano subito dopo.

L'area ex Falck di Sesto San Giovanni
L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni

Al via il nuovo management. La riorganizzazione Fiat-Chrysler, con la nuova squadra di manager, sarà annunciata "nei prossimi giorni". A comunicarlo è stato lo stesso Sergio Marchionne. E su Chrysler continua: "Non c'è alcun motivo per non salire al 58,5% di Chrysler entro il 2011". L'ad ha poi confermato che, nel lungo periodo, l'obiettivo è quello di arrivare al controllo totale di Chrysler. "Credo - ha detto - che si sottovaluti ancora quello che abbiamo fatto con la fusione. Forse ci vorranno altri due trimestri prima che i benefici siano chiari a tutti, ma l'integrazione è reale e le due società lavorano in tandem in piena armonia".

Male in borsa. Al termine di una giornata difficile per il settore azionario automobilistico in tutta Europa (l'indice Dj stoxx di comparto ha ceduto circa due punti percentuali), Fiat ha chiuso in forte calo in Piazza Affari dopo la trimestrale: il titolo ha segnato un ribasso finale del 4,44% a 7,17 euro. Sul calo, secondo gli operatori di Borsa, ha inciso soprattutto il rialzo della stima dell'indebitamento a fine anno dai 4,8 miliardi di euro della media del 'consensus' degli analisti ai

precipitare della crisi rifiuti. «I parlamentari campani del Pd hanno presentato una proposta di decreto legge per dichiarare lo stato di emergenza per i rifiuti a Napoli e in Campania», si legge in una nota del partito.

VIDEO: COSI' I RIFIUTI VENGONO LASCIATI IN STRADA

«È necessario - prosegue la nota - intervenire con urgenza per evitare una catastrofe e per tutelare la salute dei cittadini. Governo, Regione, Province e Comuni facciano la propria parte e decidano per le proprie responsabilità. Il Pd sosterrà lo sforzo per trovare le soluzioni e non aggravare ulteriormente la situazione».

«Oramai abbiamo superato le 20mila tonnellate - dichiara il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli - per le strade di Napoli e provincia. Se continua così a fine settimana arriveremo a 30mila. Siamo sull' orlo di una insurrezione popolare. Al corso Vittorio Emanuele e Salita Tarsia ad esempio la spazzatura ho occupato una intera carreggiata per cui si procede in alcuni tratti a senso alternato. Non siamo ottimisti per la risoluzione di questa ennesima crisi per questo

	È il biennio finito sotto inchiesta, 2001-2002. Il sindaco Penati ha disegnato e lasciato al successore Giorgio Oldrini la bozza del nuovo Piano regolatore, documento strategico per lo sviluppo urbanistico e i margini di guadagno. Pasini, si legge nelle cronache dell'epoca, è furibondo: «Il Piano mi impedisce di realizzare progetti di qualità!». Profetico. Tramonta il progetto dell'architetto Botta, sfumano l'insediamento di Rai, Intesa e Sky. Nel 2005, stremato, Pasini cede la Falck a Risanamento. Incassa 88 milioni di euro. Di più ne ha persi. Qualcosa, forse, ha regalato. Non pensava finisse così. Pasini è uomo noto, il tycoon di Sesto. Ha sempre denunciato d'essere stato fregato «dagli sciacalli della finanza». In questi anni ha fatto altro - vicepresidente della Pro Sesto, sfidante del «Cubano» alla carica di sindaco, consigliere d'opposizione - ma non ha mai dimenticato i «responsabili» dei guai suoi e del «disastro» attorno: «Sesto è una città bloccata - attacca -. Una città di pensionati e immigrati. Non l'ha capito nessuno, non l'hanno mai capito le banche: qui si vive di lavoro!». E di	5,5 miliardi previsti nei conti Fiat group. I risultati settore per settore. Fiat Group Automobiles (Fga) ha registrato ricavi pari a 7,6 miliardi di euro (+2,7%), con un totale di 568.400 vetture e veicoli commerciali leggeri consegnati nel trimestre (+2,5% rispetto al secondo trimestre 2010). Nonostante una domanda di autovetture debole nella maggior parte dei mercati europei, l'aumento dei ricavi è attribuibile alla crescita dei volumi di veicoli commerciali leggeri, al successo dell'Alfa Romeo Giulietta, alla forte performance in Brasile ed al contributo derivante dalla distribuzione in Europa dei modelli del Gruppo Chrysler. La quota di mercato delle autovetture in Europa è diminuita di 0,3 punti percentuali al 7,2%, principalmente per effetto del calo di 0,8 punti percentuali registrato in Italia (quota al 29,5%). Fiat Professional ha mantenuto una posizione da leader in Europa, con una quota del 14,4%, registrando il miglior secondo trimestre nella sua storia. In Brasile, Fiat ha confermato il primato sul mercato, con una quota complessiva del 22,6% (+2,8 punti percentuali rispetto al più diretto competitor).	chiediamo al neo Sindaco De Magistris e a tutti gli amministratori che hanno migliaia di tonnellate per le strade delle loro città di emettere subito una ordinanza, come propone Legambiente, che vieti da subito l' uso dei monouso». Da giorni la sua trattoria era assediata dai cumuli di spazzatura ed i miasmi che ne scaturiscono ed oggi, con i rifiuti che hanno in pratica ostruito le vie di accesso al locale, ha chiuso la sua attività spiegando su un cartello affisso sulla serranda abbassata le ragioni del gesto « Mi vergogno di stare aperto con questo scempio». Così Vincenzo Coppa, il giovane titolare della trattoria 'Antica Caprì ha gettato la spugna e dopo solo quattro mesi di attività, nella quale l'intera famiglia aveva investito i risparmi, ha deciso di lasciar perdere. «Avevo messo in questa iniziativa tutta l'energia dei miei ventitrè anni convincendo mio padre, che ha lavorato in questa strada per anni, ad aprire un ristorante tutto nostro. Oggi - dice rammaricato mentre fissa il cartello sulla serranda - sono deluso e devo dar ragione a chi, cercando di dissuadermi, mi diceva che a Napoli e soprattutto qui ai	

	tangenti miliardarie, pare. «Sono tanti soldi, eh, lo so». Son tanti sì, soprattutto adesso. Le voci più informate dicono che non sia un periodo buono per Pasini. Oracle ha traslocato, gli ha tolto un affitto. E il mercato tira poco, annaspa, boccheggia. Son tempi duri. L'altra sera, in consiglio comunale, Pasini ha incrociato Davide Bizzi. Immaginate la stretta di mano: l'ex padrone e l'attuale proprietario delle aree Falck. «Bisogna creare posti di lavoro per i giovani...», ha sorriso Pasini. «L'importante è cominciare - ha replicato Bizzi -. Il resto si vedrà strada facendo». Sulla strada è crollata una frana. Armando Stella 21 luglio 2011 14:37 La storia Protagonisti e comprimari, vent'anni di politica giocata sull'area ex Falck Giordano Vimercati, Pietro Di Caterina, Giuseppe Pasini, Pasqualino Di Leva NOTIZIE CORRELATE Protagonisti e comprimari, vent'anni di politica giocata sull'area ex Falck Ex Falck, Filippo Penati indagato per corruzione e concussione (20 luglio 2011)	Chrysler ha conseguito ricavi per 3,3 miliardi di euro nel mese di giugno con consegne complessive di 179.000 unità (514.000 nel secondo trimestre, +19% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Rispetto all'esercizio precedente, la quota di mercato del secondo trimestre è aumentata negli Stati Uniti di 1,2 punti percentuali, al 10,6%, e di 2,0 punti percentuali in Canada, al 14,9%. Marchi di Lusso e Sportivi: Ferrari ha riportato ricavi pari a 589 milioni di euro, in aumento del 20,4%. I ricavi di Maserati sono diminuiti del 3,4% a 168 milioni di euro, ma risultano stabili a parità di cambi. I Componenti e Sistemi di Produzione hanno realizzato ricavi pari a 3,2 miliardi di euro, con un aumento del 10,2% rispetto al secondo trimestre del 2010. Tutti i settori hanno registrato una significativa crescita rispetto al 2010. In particolare, i ricavi di Magneti Marelli migliorano del 10% a 1,5 miliardi di euro. (26 luglio 2011) NORVEGIA "Ipotesi: crimini contro	Quartieri Spagnoli non sarà mai possibile migliorare le cose». 21 giugno 2011 Ora a Pisapia tocca il compito di combattere l'abbuffata edilizia La battaglia di Milano era la più attesa perché lì Berlusconi si era esposto come il vero leader e Bossi ci aveva messo la grinta (anche se le tragicomiche trovate di Calderoli sapevano di Armata Brancaleone). Giuliano Pisapia è stato molto bravo, e con lui le forze principali di sostegno, a cominciare dal Pd premiato da un consistente successo. Ha continuato ad essere se stesso: esponente di una sinistra «tranquilla», garantista figlio della borghesia illuminata, finalmente riemersa dall'afasia, uomo dell'accoglienza (senza populismi), di «padre napoletano e di madre milanese», concreto e pragmatico, e però con saldi princìpi. Con lui l'Italia può ritrovare una città-guida fondamentale.	

	Penati: «Sono sereno, non ho nulla da temere» Nuova Risanamento, addio all'area Falck (11 giu 2010) Sesto, «la città infinita» che cambia per sopravvivere di E. Segantini (Archivio - 19/02/2011) Bisogna far caso alle carriere. Politiche e imprenditoriali. Più o meno intrecciate. Quelle che sbocciano, si affermano e prosperano su quella che sembrava una sola onda in ascesa, da metà degli Anni Novanta in poi. Carriere di uomini che oggi, quindici anni dopo, si ritrovano tutti insieme di nuovo, con i propri nomi in colonna nell'elenco degli indagati. Protagonisti dell'epoca penatiana delle origini, quella che coincide con la dismissione industriale e il nuovo boom edilizio delle «riqualificazioni». In quell'epoca di rinascita del mattone sulla ruggine delle fabbriche, affonda le radici la carriera politica di Filippo Penati, sindaco di Sesto San Giovanni dal '94 al 2001. Appena un passo dietro Penati, si dipana l'ascesa dell'uomo che ne sarà storico braccio destro, colui che per via del carattere burbero e del barbone folto negli ambienti della politica locale sarà soprannominato «Rasputin»: Giordano Vimercati. È stato presidente	l'umanità" Solo così Breivik prenderà 30 anni La polizia norvegese pensa di invocare una nuova disposizione nei confronti dell'autore della strage di venerdì, per la quale la legge prevede una pena massima di 21 anni. E non crede a quando afferma di aver avuto dei complici: "Ha agito da solo", anche se il reo confesso insiste: cellule attive in Norvegia e all'estero. Il governo difende la polizia: "ha operato in modo fantastico". Il legale dell'omicida: "é malato di mente" "Ipotesi: crimini contro l'umanità" Solo così Breivik prenderà 30 anni OSLO - La polizia norvegese pensa di invocare una nuova disposizione del codice penale per "crimini contro l'umanità " nei confronti di Anders Behring Breivik, che ha ammesso di essere l'autore della strage di venerdì scorso a Oslo. Lo riferisce il procuratore citato da un giornale locale. Introdotta nel codice penale norvegese nel 2008, la norma sui crimini contro l'umanità prevede una pena massima di 30 anni di reclusione. Citato in forma indiretta dal giornale Aftenposten, il procuratore Christian Hatlo ha sottolineato che il ricorso a	Ora, per tutti i neo-sindaci, si pongono due problemi: la costituzione rapida di una compagine di giunta seria, competente, al plurale; la fissazione di alcuni punti-cardine per il programma. Ne vorrei indicare almeno uno: governo del territorio/politica edilizia. Prima della crisi del 2007 abbiamo avuto sette anni di vero boom edilizio quasi tutto però speculativo, che non ha nemmeno scalfito l'emergenza-casa per anziani, giovani coppie, immigrati. Secondo il capolista del Pd Stefano Boeri, Milano ha sulla schiena 80.000 alloggi vuoti e 900.000 mq di uffici deserti (pari, da soli, da 30 grattacieli Pirelli). In tre regioni – Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna – si è costruito in modo forsennato (lo dice l'Istat) con consumi spaventosi di suolo agricolo, fino a insidiare i parchi. Con quote di invenduto paurose ovunque (a Vigevano 2500 alloggi), con tanti capannoni vuoti e orrendi a costipare le strade. La Lombardia vuole andare avanti così? Siccome è una balla che su urbanistica, immigrazione, servizi socio-culturali, sinistra e destra sono la stessa cosa, la risposta di sinistra non può che essere: recupero/restauro dell'esistente, gestione trasparente del patrimonio pubblico, consumo di suolo	

	del Consorzio trasporti pubblici di Sesto, poi del Consorzio di recupero degli energetici (Core), infine capo di gabinetto con Penati in Provincia. Al settore trasporti incrocia un altro imprenditore oggi indagato, l'uomo che per la sua azienda di bus ha puntato scelto il nome «Caronte»: Pietro Di Caterina, storicamente legato a Penati e Vimercati. La sua impresa ha conosciuto un lungo momento d'oro, che sempre dalla metà anni Novanta s'è prolungato per un buon decennio. Negli ultimi tempi Di Caterina ha differenziato gli affari, con investimenti nell'edilizia, e la sua «Caronte» è entrata in conflitto con l'Atm sull'assegnazione di alcune linee. Clicca per ingrandire l'immagine Ambiente chiuso, sistemi di potere stabili, sono anni in cui l'antica teoria del «collateralismo» arriva a una sorta di estremo compimento. Politica ed economia viaggiano sotto braccio, una grande rete dove tutto si tiene e a cui la deindustrializzazione consegna l'area industriale dismessa più grande d'Europa, l'ex Falck. Un nome	tale norma è al momento solo un'eventualità. Finora la polizia ha fatto riferimento ad "atti di terrorismo" che prevedono una pena massima di 21 anni. "Nessun complice". La polizia norvegese è ancora convinta che Anders Behring Breivik, l'estremista autore della duplice strage di Oslo e di Utoya in cui venerdi sono morte 76 persone, abbia agito da solo e non si sia appoggiato ad alcuna cellula esterna, come invece da lui sostenuto nell'udienza preliminare di ieri. "Riteniamo che l'accusato abbia una credibilità piuttosto bassa per quanto riguarda questa affermazione, certo nessuno di noi comunque può escludere del tutto che sia vera", ha detto all'agenzia Reuters una fonte vicina alle indagini. Si dubita anche che Brevik sia parte di una 'crociata' anti-Islam e anti-marxista, come da lui sostenuto nel'manifesto di oltre 1.500 pagine che alcuni esperti norvegesi vedono piuttosto come il frutto della fantasia di uno psicopatico che vuole solo confondere le acque. Ma Breivik: "altre cellule all'estero e in Norvegia". Il legale: è malato di mente. Breivik, però, insiste nel dire che la sua azione è	vicino allo zero, trasporti su ferro da privilegiare, con treni locali «civili». A Milano c'è il nodo dell'Expo 2015 (fu un successo europeo di Prodi). Per essa era già in menù una abbuffata cementizia epocale, con le mani di Ligresti e C. allungate, fra l'altro, sugli ippodromi di San Siro da ricostruire a sud, nelle campagne. Mentre il grande, affascinante tema dell'Expo era, ed è, l'Alimentazione. Resterà la Moratti commissario dell'Expo per il governo a difesa di questi interessi? Si aprirà un braccio di ferro? A Milano come a Bologna, a Torino, o a Cagliari (Napoli già pone problemi diversi) la sinistra non può fare come la destra in un Paese che ha cementificato fra 1995 e 2006 una campagna libera grande quanto l'Umbria. È ora di tornare europei, nel senso della ricerca e della cultura. Con Milano alla guida, a progettare di nuovo. 3 giugno 2011 **2011-06-15** I precari assediano Brunetta: «Ecco la frutta...» Dopo gli insulti ("Siete l'Italia peggiore": VIDEO), la sfida, sprezzante. Chi non ha lavoro vada a scaricare le cassette della frutta al mercato.	

	si impone, Giuseppe Pasini, con una qualche ironica deferenza detto «farfallino» per il vezzo del papillon che non abbandona mai. Ex muratore come i fratelli, poi fonda un'aziendina edile, nell'epoca penatiana si consacra immobiliarista e, con il sostegno delle banche, è il primo acquirente della ex Falck. In passato grande sostenitore di Penati, alla fine si è candidato sindaco contro Oldrini e, oggi, è il grande accusatore nel sistema di tangenti ipotizzato dai magistrati. L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni L'area ex Falck di Sesto San Giovanni Una storia che annovera un altro protagonista, Pasqualino Di Leva, personaggio di lunghissimo corso politico a Sesto, memoria storica del Comune, intelligente e acuto, tifoso del Napoli. Oggi anche lui indagato, come uno degli architetti più influenti della città, Marco Magni: qualche anno fa, i due furono al	supportata da due cellule solo in Norvegia e da diverse altre all'estero. Lo ha riferito il suo avvocato, che per il suo assistito ha parlato di infermità mentale. Il massacro perpetrato venerdì dimostra che il norvegese è malato di mente, ha dichiarato il legale Geir Lippestad, senza precisare se questa sarà la linea difensiva che verrà seguita in tribunale. Anders Breivik è un "lucido folle", non ha mostrato alcuna "pietà" per le vittime ed convinto che la sua "guerra" verrà portata avanti dagli altri "Cavalieri templari", ha detto l'avvocato. "E' dispiaciuto di aver dovuto compiere le stragi, ma ha dovuto farlo perché crede di essere in guerra", ha aggiunto il legale, "odia tutti quelli che non sono estremisti" ed è rimasto "sorpreso" di essere riuscito a portare a termine entrambi gli attentati. ''Pensava che sarebbe stato ucciso subito dopo l'esplosione, o dopo la sparatoria sull'isola o, addirittura, durante il processo", ha riferito l'avvocato. Governo difende la polizia. In risposta alle polemiche sull'intervento della polizia, giudicato tardivo sull'isola di Utoya, oggi il ministro della	Questo il messaggio che Brunetta aveva lanciato ai precari dopo gli scontri verbali di questi giorni. E i precari, dopo avergli replicato attraverso Maurizia Russo Spena (Leggi qui l'intervista), lo hanno preso in parola. La protesta arriva fino alle porte del ministero dove il comitato 'Il nostro tempo è adesso' organizza un sit-in e blocca il traffico per alcuni minuti al grido «I migliori dell'Italia siamo noi». I dimostranti portano casse di frutta a Brunetta, che aveva invitato i giovani ad andare a scaricare la frutta ai mercati generali, e regalano fragole, banane e copie dei loro diplomi agli automobilisti. «Questi attestati - dice uno dei ragazzi - sono per dire che siamo la generazione più formata e preparata e che il Governo non fa altro che sprecare questa risorsa». La strategia di «controinformazione» del ministro, che spiega in un video su Youtube di aver solo risposto a insulti e spintoni e di voler inviare il suo messaggio «a tutti gli amici della rete, a tutti coloro che mi hanno insultato e a tutti quelli che vogliono riflettere», non sembra avere successo. «Sono insopportabili le parole dei ministri che scappano davanti alle domande dei	

	centro di un dossier anonimo recapitato a tutti i consiglieri comunali, nel quale si indicava un supposto conflitto di interessi perché proprio la figlia di Di Leva lavorava nello studio di Magni. Così le carriere di questi uomini sono scivolate negli anni insieme alla storia di Sesto. Dalla fabbrica al cantiere, da «Stalingrado d'Italia» a «Cementograd» (come dicono i più critici). Gianni Santucci 21 luglio 2011 14:35 per 400 milioni Nuova Risanamento, addio all'area Falck Verso la cessione a Bizzi-Honua e a Intesa-Unicredit MILANO — Oggi il consiglio di Risanamento dovrebbe dare l'ok al primo atto della Nuova Risanamento guidata da Claudio Calabi. E cioè sulla vendita dell'area ex Falck di Sesto San Giovanni. Un'operazione che rientra nel piano di ristrutturazione ma i tempi potrebbero essere di gran lunga anticipati rispetto al calendario previsto, che la colloca entro il 2012. Secondo le indiscrezioni che circolano dal mese di marzo, già confermate in termini generali dalla società, che ha sempre parlato di	Giustizia ne ha invece elogiato l'operato. Ha fatto un lavoro "fantastico" ha detto il ministro, Knut Storberget, dopo un colloquio con il capo della polizia. "E' molto importante avere un atteggiamento aperto e critico, ma c'è un tempo per ogni cosa", ha dichiarato ai giornalisti il ministro. Un elogio che contraddice decisamente le critiche emerse in queste ore sul ritardo con cui la polizia è intervenuta per bloccare Anders Behring Breivik mentre massacrava i giovani laburisti sull'isoletta di Utoya. (26 luglio 2011) **2011-07-25** L'INCENDIO Tiburtina, pendolari in rivolta Matteoli: inchiesta sull'incendio Caos alla stazione in provincia di Viterbo, un centinaio di persone ha invaso i binari e bloccato un treno ad alta velocità diretto nella Capitale. Ma le Ferrovie smentiscono: "Nessuno disordine. Si tratta del Frecciargento 9403 Udine - Roma che è stato fatto appositamente uscire dalla 'linea direttissima' ad Orte, a supporto dei servizi regionali	precari», dice il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. La vicenda lascia «un'impressione sgradevole» anche al leader della Cisl, Raffaele Bonanni, «stufo di polemiche su polemiche» e per una volta sulla stessa linea del numero uno della Fiom. «Il governo dovrebbe dare una prospettiva ai giovani e non renderli precari per sempre», commenta Maurizio Landini, mentre i segretari generali di Uil-Fpl, Giovanni Torluccio, e Uil-Pa, Benedetto Attilii, parlano di parole «lesive della dignità di ogni giovane in cerca di un'occupazione e di un futuro migliore». Prosegue così lo scontro tra il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, e i lavoratori precari. E continuano ad allargarsi, dalla politica ai sindacati, al web e alle piazze le critiche al ministro, che martedì ha rifiutato di rispondere alle domande di una collaboratrice del ministero del Lavoro, Maurizia Russo Spena (figlia di un ex senatore) con le parole «voi siete l'Italia peggiore». «I precari pubblici sono tanti, tantissimi. Senza di loro non andrebbero avanti i servizi sociali, le scuole e le università, gli uffici e gli sportelli comunali - scrivono	

	«manifestazione d'interesse» senza però un commento sugli ipotetici protagonisti indicati dai rumor, acquirente dovrebbe essere una cordata guidata dall'immobiliarista Davide Bizzi e da un partner austriaco: questi ultimi dovrebbero controllare in modo paritetico una newco che acquisirà il 55% dell'area. La parte restante del capitale sarà invece sottoscritta dal gruppo coreano Honua, dalla Ccc e da tre delle banche italiane che partecipano agli accordi di ristrutturazione, considerati idonei dal tribunale di Milano, attraverso l'aumento di capitale e il prestito convertendo: Intesa Sanpaolo, Unicredit e Bpm. Bizzi è interessato direttamente all'aspetto immobiliare, e cioè al piano di sviluppo da 1,5 milioni di metri quadrati firmato da Renzo Piano. Un tempo collaboratore di Ernesto Preatoni, Bizzi è stato protagonista con il socio Paolo Dini (fondatore della Paul&Shark) dell'operazione Quinta Strada, e cioè del grattacielo da 57 piani finanziato in pool da Unicredit, Banco Popolare, Meliorbanca, Interbanca e Bpm. Con la sua Bizzi & partners sviluppa poi progetti in varie aree del mondo, da	e interregionali ridotti". Tra le ipotesi all'origine del rogo che ha devastato il cantiere: il malfunzionamento di un impianto o un furto di rame. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti: si procede al momento per incendio colposo ma le indagini sono a 360 gradi. Alemanno: "Chi ha sbagliato deve pagare" Tiburtina, pendolari in rivolta Matteoli: inchiesta sull'incendio Il caos alla stazione Termini di Roma E' ripreso regolarmente alle 5,30 il servizio della linea B della Metropolitana di Roma come comunica l'Agenzia per la mobilità, ma tra i pendolari scoppia la protesta. Un centinaio di persone ha invaso i binari della stazione di Orte Scalo, in provincia di Viterbo, costringendo un treno ad alta velocità diretto a Roma a fermarsi sul terzo binario. La situazione è precipitata nel caos quando le persone hanno sentito gli altoparlanti annunciare che dal binario quattro sarebbe partito un treno speciale istituito dalle Fsl. In molti si sono diretti verso il sottopassaggio mentre un centinaio ha iniziato ad attraversare le rotaie proprio nel momento che il convoglio entrava nello scalo. Almeno 400 sono riusciti a salire a	dal comitato "Il Nostro tempo è adesso-la vita non aspetta" - Si fermerebbe insomma questo paese. A tutti questi e ai tantissimi che cercano lavoro e trovano porte in faccia il ministro non offre nessuna risposta ma solo insulti e arroganza. Non siamo più disposti a sopportare tutto questo». Intanto, sul Web continuano gli sfottò al ministro. La VIDEOPARODIA di Simone Salis è stata una delle più condivise su Facebook, mentre su Twitter si è subito scatenato il tormentone #LavoriPrecariDiBrunetta, in cui si fantastica sui possibili (passati, presenti e futuri) impieghi a tempo del ministro. E ce n'è di tutti i colori: dall'istruttore di PlayStation a Genio della lampada di Aladino, passando per un posto da Bug di Windows e guida turistica a Sucate. LE VOCI DALLA PIAZZA di Luciana Cimino Lo hanno inondato di diplomi, certificati di master, lauree, attestati di dottorato, contratti a tempo. Una massa di carta seguita da una massa di frutta, la stessa che il ministro Brunetta aveva invitato i giovani a scaricare. E' quello, secondo l'esimio studioso di economia, come	

	Bordighera a Cancun, da Tallin a Riga. Ma il partner con i mezzi finanziari più consistenti dovrebbe essere il gruppo Honua di Seul, partecipato da grandi compagnie di assicurazioni coreane come Dongbu e Kumho e che è stato in affari con Bizzi proprio rilevando il grattacielo di New York per affittarlo alla catena alberghiera Setai. Il controvalore della vendita dell'area Falck, in un primo tempo indicato sui 480 milioni, potrebbe aggirarsi sui 400-440 milioni. Per Risanamento si tratterebbe dunque di un passo importante, e la Borsa ha accolto le indiscrezioni con un balzo del titolo di quasi il 12% a 0,38 euro, valore che resta ancora al di sotto di quanto stabilito (0,45) per la sottoscrizione dell'aumento da parte delle banche creditrici. L'addio all'area Falck era peraltro già stata tentato dallo stesso Luigi Zunino, con la ristrutturazione estromesso dal gruppo immobiliare. A fine 2008 tutto sembrava già concluso: il fondo di Dubai Limitless era indicato acquirente sicuro a 475 milioni. Poi il progetto è velocemente tramontato. Calabi ha avviato il negoziato con Bizzi (che a sua volta ha «chiamato» Honua) poco dopo il suo arrivo in	bordo. Ma le Ferrovie smentiscono ''categoricamente'' che il treno Frecciarossa sia stato bloccato dai pendolari. ''Il treno ad Alta Velocità che si è fermato a Orte per far salire circa 200 pendolari diretti a Roma ha fatto questa fermata - spiega l'azienda in una nota - come era previsto dal programma straordinario predisposto nella serata di ieri dalle sale operative di FS. Si tratta del Frecciargento 9403 Udine - Roma che è stato fatto appositamente uscire dalla 'linea direttissimà ad Orte, proprio per svolgere servizio viaggiatori in quella stazione, a supporto dei servizi regionali e interregionali ridotti stamani a causa dell'incendio di Tiburtina''. Intanto Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), che ha istituito una commissione d'inchiesta sull'incendio, spiega in un comunicato che "eventi simili sono, per esperienza, attribuibili prevalentemente a tre tipologie di cause: fulminazioni dirette di cavi elettrici per scariche atmosferiche; contatti diretti su apparecchiature e/o parti di impianto di segnalamento a bassa tensione per rottura e caduta linee elettriche ad alta tensione (3mila volt) che forniscono energia di trazione ai treni; manipolazioni e/o asportazioni di cavi o di	lo stesso esponente del governo Berlusconi si definisce, il problema di una intera generazione di questo paese: non volere alzarsi alle 5 per andare al mercato a scaricare le cassette di frutta. Non la precarietà, non l'incertezza del futuro, non la crisi economica, non le politiche dell'esecutivo che hanno ghigliottinato i venti/quarantenni italiani. Anzi questi per Brunetta sono un fastidio, sono la "l'Italia peggiore". E dunque oggi, in corso Vittorio Emanuele a Roma, sotto il Ministero della Funzione Pubblica i precari che si sono coordinati intorno la manifestazione del 9 aprile scorso "Il nostro tempo adesso" e quelli della Cgil hanno bloccato la strada per dire che sono loro la parte produttiva del Paese. «Siamo quelli che mandano avanti ospedali, scuole, pubblica amministrazione, università ma siamo anche quelli che non sapranno se avranno una pensione, se arriveranno alla fine del mese, se riusciranno a pagare l'affitto, ad avere un mutuo, a comprare la macchina, ad avere figli», dice Claudia, ma è come se lo dicessero tutti, perché i problemi sono per ognuno gli stessi. Non ci stanno a essere umiliati e insultati dal Governo.	

	Risanamento. E oggi, a meno che il board non ritenga ci sia bisogno di qualche approfondimento, dovrebbe arrivare l'ok. Sergio Bocconi 11 giugno 2010(ultima modifica: 20 luglio 2011 09:55) POLEMICHE La disfida del «superticket» sanitario: dieci regioni non lo applicano La nuova disposizione della manovra ha suscitato numerosi malumori: presto un tavolo per rivederla Ferruccio Fazio Ferruccio Fazio MILANO - Tra i vari aggravi imposti dalla manovra finanziaria del Governo, quello che sta creando maggiori polemiche, è il cosiddetto «superticket», ovvero l'introduzione di un ticket di 10 euro per le prestazioni diagnostiche e per le visite specialistiche oltre ai 25 euro per i codici bianchi al pronto soccorso. Mentre alcune regioni hanno subito adottato la nuova misura del ticket di 10 euro che va ad aggiungersi a quelli già esistenti per esami ed analisi (Lombardia, Lazio, Liguria, Puglia e Basilicata), altre non l'hanno ancora applicata	collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento". Dunque sembra scartata l'ipotesi attentato, ma non le eventuali manomissioni. Nella mattinata è scattata la perquisizione nel campo rom in via di Salone dove la municipale ha sequestrato un quintale di rame e cavi elettrici tranciati. Saranno effettuati accertamenti per capire se il materiale possa essere stato rubato all'interno del cantiere della stazione Tiburtina. Polemica sulla sicurezza. I vigili del fuoco hanno escluso al 90 per cento l'ipotesi dolosa, puntando sulle "cause elettriche", ma è già polemica sulla sicurezza dei cantieri e delle stazioni. Le misure antincendio a Tiburtina "sono insufficienti", denunciano i ferrovieri che pubblicano la rivista 'Ancora in marcia'. Le stesse Ferrovie in un comunicato in mattinata ammettevano che non c'era stato dal sistema alcun preavviso di quanto stava per accadere. Saranno le indagini, affidate alla Polfer, a chiarire questi aspetti. ALEMANNO: "Chi ha sbagliato deve pagare"	E quindi, simbolicamente e, come sempre pacificamente, manifestano. «L'Italia peggiore è di chi governa - ha spiegato uno dei precari in piazza - di chi non si occupa della precarietà. Brunetta ci ha consigliato di andare a raccogliere la frutta. Ci vada lui. Noi vogliamo cambiare il Paese con il nostro merito e le nostre competenze». «Gli consegniamo i nostri attestati – ha detto un altro manifestante - per dire che siamo la generazione più formata e preparata e l'Italia e il Governo non sta facendo altro che sprecare questa enorme risorsa». Ma la piazza ha un unico grido: «Dimissioni». Lo spiega Ilaria Lani, della campagna della Cgil "Non più disposti a tutto", «Brunetta si dovrebbe dimettere per la gravissima mancanza di rispetto verso lavoratori che tengono in piedi la Pubblica Amministrazione e anche perché ha fallito come ministro. Quindi è irrispettoso e incapace». E annuncia: «la mobilitazione dei precari continuerà perché ci sarà una finanziaria dura che sarà pagata dai lavoratori e in particolare dai precari. Noi vogliamo invertire l'agenda politica del Governo, i giovani non devono pagare la crisi, vogliamo risposte e non	

	(Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Marche, Campania e Calabria), in attesa di decidere, ove possibile, misure di contenimento della spesa sanitaria alternative al nuovo “balzello”. UN TAVOLO - Conscio delle polemiche, mercoledì il ministro della Salute Ferruccio Fazio aveva incontrato gli assessori alle Salute delle regioni: veniva garantita l' autonomia di scelta e «la possibilità per le Regioni di non applicare il ticket sulla specialistica di 10 euro purché adottino altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie equivalenti». E Fazio continuava: «Abbiamo concordato con le Regioni di aprire un tavolo tecnico per rimodulare la questione dei ticket. Si possono seguire due modelli: basarsi su quello della Lombardia, vale a dire per costo della prestazione, oppure, a mio avviso meglio ancora, su un concetto di appropriatezza». Dove per «appropriatezza», il ministro intende il superamento degli sprechi connessi a visite o prestazioni da pronto soccorso non necessarie. Giovedì il ministro è tornato sull'argomento promettendo un tavolo per rimodulare il superticket con le Regioni	La situazione del traffico ferroviario. "Nei prossimi giorni saranno inevitabili restrizioni al traffico ferroviario con riflessi sui normali servizi ai viaggiatori", ha detto il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, che in serata ha aggiunto: "Faccio appello alla pazienza dei cittadini che utilizzeranno il treno nei prossimi giorni, tenuto conto che il rogo della stazione Tiburtina fa parte degli eventi imponderabili ed imprevediili". "Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese", ha detto il sindaco di Roma Alemanno, che ha chiesto alle Fs di non ritardare i lavori per la nuova Tiburtina, nonostante tutto. Ancora disagi a Termini. Ritardi di una o due ore sulle partenze dei treni, soprattutto quelli internazionali. E passeggeri accalcati sotto i tabelloni degli orari con gli occhi all'insù nella speranza di partire. Termini è nel caos anche oggi. Lunghe file ai box informazioni e alle biglietterie prese d'assalto dalle persone che chiedono spiegazioni e cercano di capire se riusciranno a partire in giornata. Messaggi dagli altoparlanti che incessantemente annunciano ritardi dei convogli, punti informativi potenziati e oltre 40 addetti di Ferrovie dello	insulti». LE FOTO DEL BLITZ frutta5 frutta6 frutta4 frutta3 frutta2 16 giugno 2011 Pollice verso e avvisi a Silvio, la Lega va a Pontida LA VIGILIA DEL RADUNO È il giorno dei gesti. Le parole, a sentire i leghisti, arriveranno a Pontida. Oggi, intanto, parlano le mani. Prima il «pollice verso» di Umberto Bossi, poi la mano di Roberto Maroni che «silenzia» Silvio Berlusconi e lo avverte: «Ascolta attentamente quello che diremo a Pontida». Per la prima volta in 27 edizioni, domenica prossima, l'unico che parlerà dal palco di Pontida sarà Umberto Bossi. L'intervento del Senatur è fissato per le 11.30 e - spiegano fonti parlamentari leghiste - prima e dopo, nessun altro si rivolgerà ai militanti, raccolti sul 'sacro pratò. La decisione è stata presa ieri sera dai vertici della Lega Nord che hanno così annullato tutti gli altri interventi previsti: da quelli dei rappresentanti delle associazioni padane a quelli	

«entro settembre».

I SINDACATI - Oltre alle regioni citate anche i sindacati sono nettamente contrari al superticket: «In tema di ticket sanitari ho visto che molte Regioni sono assolutamente non disponibili a questa operazione, che è una forma assolutamente ingiusta di prelievo ai cittadini. Mi auguro si costruiscano soluzioni diverse che non siano penalizzanti sul piano del diritto alla sanità per le persone» ha dichiarato Susanna Camusso, il segretario generale della Cgil .

ESENZIONI - C'è poi il capitolo esenzioni: quasi metà della popolazione italiana non paga il ticket. «Il 46% dei cittadini italiani è esente dal pagamento, per un complessivo 61% delle ricette attinenti alle prestazioni ambulatoriali», ha dichiarato Fazio mercoledì. Nella fattispecie, ha aggiunto, «il 31% riguarda ricette per esenzioni da reddito, il 15% per malattia e un altro 15% per invalidità».

IL «MODELLO» LOMBARDO - Ed ecco come funziona il modello lombardo: per le ricette fino a 5 euro non ci sarà nessun aggravio di spesa, mentre l'aumento del ticket sarà graduale per le

Stato a lavoro con addosso pettorine arancioni con la scritta 'assistenza clienti' si muovono da una parte all'altra dei binari

La dinamica. L'incendio si è sviluppato probabilmente nei tunnel sotterranei che portano i cavi dell'alta tensione e poi è salito. Per ore ha bruciato una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione: da un lato dà sul binario 2 di Tiburtina, dall'altro sull'esterno, lato ovest, circondato dalla copertura esterna delle impalcature del cantiere per il nuovo scalo. La scena che si presentava era quella della stazione parzialmente in fiamme, con la parte vecchia e quella nuova già parzialmente realizzata una accanto all'altra, intersecate. I pompieri hanno lottano per mettere al riparo il cantiere del nuovo scalo e sembrano esserci riusciti. I passeggeri arrivavano e si trovavano di fronte le colonne di fumo nero e i mezzi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.

L'analisi di Rfi. "Nel caso di Tiburtina la ricostruzione dei fatti - sottolinea Rfi - mostra che alle ore 4 circa veniva segnalato, da parte del personale in servizio, la

dei colonnelli leghisti, sottosegretari e ministri. Si tratta di un ordine di scuderia senza precedenti in un partito diviso tra le fazioni riconducibili ai due colonnelli, Roberto Maroni e Roberto Calderoli, e il 'cerchio magicò legato alla famiglia di Bossi e composto dai due capigruppo di Camera e Senato, Marco Reguzzoni e Federico Bricolo, il governatore del Piemonte, Roberto Cota, e la vice presidente del Senato, Rosi Mauro (ieri tutti presenti a una cena romana con Giulio Tremonti).

Non è chiaro se la soluzione del 'monologò del capo sia da interpretare come un segnale del fatto che i suoi si siano ricompattati attorno a Bossi e abbiano raggiunto un compromesso, o sia, invece, un modo per 'zittirè i dissensi. Per capirlo, forse, bisognerà aspettare domenica.

ALTA TENSIONE
In attesa dell'adunanza padana, il clima nel governo si surriscalda, superando la soglia d'attenzione. Ma non succede dietro le quinte, bensì davanti a tutti: in diretta tv al termine del Consiglio dei ministri. Il duello verbale tra Berlusconi e Maroni viene innescato dalla domanda di una giornalista che chiede conto

	altre prestazioni fino a un massimo di 30 euro in più per gli esami più complessi e quindi meno frequenti (ai 36 euro attuali di ticket andranno aggiunti 30 euro, quindi il totale da pagare sarà 66 euro). Ecco alcuni esempi dei ticket alla lombarda: un emocromo da 4 euro si continuerà a pagarlo in Lombardia 4 euro, 14 in Italia; una visita di controllo costerà al paziente lombardo 22,40 euro mentre in Italia il ticket sarà di 27,90. Invece per un esame più raro e impegnativo come la risonanza magnetica dell'addome si pagherà in Lombardia un ticket di 66 euro anziché i 46 previsti dalla norma nazionale. BALZELLO INIQUO - «Quello lombardo, sarebbe un modello interessante se fosse basato sul reddito. Così non è altro che spostare il peso dell'iniquità». Questo il commento di Francesca Moccia, coordinatrice del Tribunale dei Diritti del Malato- Cittadinanzaattiva. «Più in generale- continua- il superticket ci sembra un balzello in più che va a gravare sulle tasche degli italiani, già snervati dalle lunghissime liste d'attesa. Incentiva così i cittadini a rivolgersi al privato. Una manovra impopolare che tra l'altro non arricchirà le casse	presenza di fumo negli impianti tecnici di comando e controllo del segnalamento ferroviario, sebbene dai sistemi di monitoraggio dell'alimentazione delle linee elettriche efficienti, non si avevano segnali premonitori, come aperture dell'interruttore di protezione dei circuiti elettrici né di bassa tensione né di alta tensione. Ovviamente è da escludere la prima causa. Ed anche la seconda è da escludere per quanto dianzi descritto, non essendoci stati interventi delle protezioni. Prosegue ora l'analisi in merito alla terza causa potenziale ovvero di altre eventuali di cui non si ha esperienza, e allo scopo è stata istituita una commissione di inchiesta". I trasporti. L'Agenzia per la mobilità ricorda che in alternativa alla fermata della stazione Tiburtina, possono essere utilizzate le fermate Bologna e Quintiliani. Con l'inizio del servizio le linee tramviarie 2 e 19 vengono ripristinate. Inoltre il servizio ferroviario gestito dal gruppo Fs sarà rimodulato. Nessun treno fermerà a Tiburtina; i treni della Fr1 Orte-Fiumicino avranno una frequenza dimezzata, di 30 minuti mentre i treni della Fr2, nelle ore di punta, arriveranno e partiranno da Termini mentre	al premier del pollice verso di Umberto Bossi, mostrato ai cronisti che gli chiedevano se il governo andrà avanti. «Era rivolto ai giornalisti- precisa Berlusconi gettando acqua sul fuoco- me l'ha detto Bossi. Era una condanna in toto della classe giornalistica». Maroni è accanto e ride. L'incidente sembra essere chiuso, le fibrillazioni rientrate. Ma è questione di secondi. Perchè alla nuova domanda se quindi tra Pdl, Carroccio e Tremonti sia vera pace, tocca a Maroni rispondere. E le sue parole pesano: «Rimando a Pontida», dice. Berlusconi, che si era girato sorridente verso di lui in attesa della sua risposta, si gela, poi accenna una replica: «Ma, io...». Maroni però lo stoppa, gli mette la mano sul braccio, lo frena: «Ascolterà attentamente quello che diremo a Pontida», ripete sibillino. Il presidente del Consiglio a questo punto, però, vuole avere l'ultima parola: «Io sono un inguaribile ottimista, sono intimamente convinto che non ci sia un'alternativa per l'Italia a questa maggioranza e a questo governo. GIRO DI VITE SUGLI IMMIGRATI	

	dello stato: si stima che contribuisca solo per il 6% della manovra». Come risolvere dunque i «buchi» della sanità nazionale?: «Basterebbe eliminare gli sprechi e favorire la "salute elettronica", ovvero la possibilità di pagare ricette e ticket online, eliminando tutti i legacci burocratici». Matteo Cruccu 21 luglio 2011 16:40 FINANZIARIA Pensioni e investimenti: dieci quesiti (e altrettante risposte) per stare tranquilli Una guida rapida per affrontare i nodi spinosi e le domande sollevate dalla manovra finanziaria MILANO - Pensioni e investimenti. Sono due dei cardini della manovra appena approvata dal Parlamento per mettere in sicurezza i conti italiani. Le modifiche al sistema previdenziale sono numerose e riguardano sia i requisiti, che i tempi di attesa (le finestre) che il meccanismo di indicizzazione. Per chi ha titoli in banca viene introdotto un maxi bollo, o meglio una piccola patrimoniale. Ecco 10 domande e 10 risposte per risolvere alcuni dei dubbi più diffusi.	nelle ore di minor flusso di passeggeri potranno attestare le corse alla stazione Togliatti da dove sarà attiva la linea di bus 451 potenziata per le stazioni metro di Ponte Mammolo e Subaugusta. Le autolinee Cotral delle direttrici Nomentana, Salaria e autostrada A1 arriveranno e partiranno dalla stazione Rebibbia. Inoltre la linea 409 (Arco di Travertino MA-stazione Tiburtina) è stata prolungata a piazza Bologna ed effettua fermata in viale delle Provincie angolo piazza Bologna. Per i viaggiatori delle linee 111, 163, 211, 443, 448; alla stazione Tiburtina è stata istituita una linea straordinaria che fa la spola dal capolinea bus della stazione Tiburtina alla stazione metro di piazza Bologna. Codici. "Dopo l'incendio alla stazione Tiburtina, molte polemiche fanno riferimento anche alla scarsa sicurezza nei cantieri della stazione e alla facilità con cui chiunque facilmente poteva accedervi. Le foto scattate il 18 luglio scorso, da un associato Codici, dimostrano la facilità con cui i cittadini potevano transitare all'interno del cantiere". E' quanto si legge	Tante le spine del rapporto tra il premier e il Carroccio dopo il disastro elettorale. Tra queste. oltre il tema scottante delle tasse, anche gli immigrati e la guerra. Sulla lotta agli asbarchi i leghisti incassano un nuovo giro di vite approvato dal Consiglio dei ministri. Gli immigrati potranno essere trattenuti nei Cie un anno e mezzo. Il triplo del periodo massimo previsto finora. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, presentando a palazzo Chigi, insieme al premier Silvio Berlusconi un nuovo decreto sull'immigrazione. «Con un decreto approvato oggi - ha detto Maroni - prolunghiamo il tempo di trattenimento nei Cie dagli attuali sei mesi fino al termine massimo dei 18 mesi previsti dalla direttiva, attraverso una procedura di garanzia che passa dal giudice di pace». Maroni ha poi annunciato anche che anche i cittadini appartenenti alla Comunità europea potranno essere espulsi. «Introduciamo per la prima volta - ha detto - l'allontanamento preventivo e l'espulsione dei cittadini comunitari, non solo di quelli extracomunitari. Questa norma - ha precisato Maroni - è coerente con la direttiva europea 38 del 2004 che	

PENSIONI

Il limite di 40 anni per andare in pensione è stato innalzato dalla manovra? No. La recente manovra ha anticipato al 2013 la norma che aggancia i requisiti pensionistici alle statistiche demografiche (speranze di vita), ma questo meccanismo non si applica al limite dei 40 anni. Si potrà continuare ad andare in pensione d'anzianità, indipendentemente dall'età, avendo maturato 40 anni di contributi, ma dal 2012 si allungheranno i tempi di attesa. Oggi, dopo aver raggiunto i 40 anni bisogna attender 12 mesi, se dipendenti, e 18 mesi, se autonomi, prima che si apra la finestra, cioè prima che l'ente previdenziale cominci a pagare la pensione. Per chi matura i requisiti dal 2012 l'apertura della finestra viene spostata in avanti di un altro mese: bisognerà attendere, quindi, 13 e 19 mesi (invece di 12 e 18). Analogo aumento nel 2013 (si salirà a 14 e 20 mesi di attesa) e nel 2014 (15 e 21).

Raggiungo i 40 anni di contributi nel 2011. Che cosa cambia per me? Nulla. Resta confermata la finestra attuale. Lo spostamento in avanti delle finestre di 1, 2 e

in una nota dell'associazioneper i diritti del cittadino. "Si circolava tranquillamente, il cantiere non era custodito ed i cittadini camminavano tra i lavori in corso - commenta il cittadino che ha inviato le fotografie a Codici - il percorso non era assolutamente sicuro".

"Non dobbiamo aspettare che accadano disastri come quello della scorsa notte per riflettere sulla sicurezza dei nostri cantieri - incalza Ivano Giacomelli, segretario nazionale del Codici - e quanto segnalato dal nostro associato la dice lunga sul grado di sicurezza e sul livello dei controlli a Tiburtina, praticamente quasi del tutto assenti. Secondo la testimonianza, infatti, nessuno ha bloccato il cittadino all'interno del cantiere che ha transitato tranquillamente e indisturbato fermandosi addirittura per scattare le foto". "Si faccia chiarezza su chi deve vigilare, vietando l'ingresso ai non addetti ai lavori - chiede l'associazione nella nota- La possibilità di entrare e transitare nel cantiere rappresenta un pericolo per la sicurezza dei cittadini. Su questo è necessario intervenire prima che si verifichino incidenti".

prevede questa possibilità nel caso in cui il cittadino comunitario non rispetti gli obblighi previsti dalla direttiva stessa».

IL PD ATTACCA IL MINISTRO
Con il decreto di oggi il ministro Maroni ha voluto solo mostrare il pugno duro ma è propaganda con le gambe corte, buona solo per pontida». Lo ha dichiarato Sandro Gozi, capogruppo pd nella commissione politiche della Ue di Montecitorio, commentando la decisione del governo che ha esteso il trattenimento nei cie degli immigrati irregolari in attesa di espulsione dagli attuali sei mesi al massimo previsto di 18 mesi.

«Il prolungamento del tempo di trattenimento nei cie non risolve il contenzioso con l'Europa - ha aggiunto gozi - applica solo una parte della cosiddetta direttiva rimpatri e conferma che il governo affronta il fenomeno dell'immigrazione solo con politiche repressive. Del resto, Maroni dovrebbe avere il coraggio di ammettere che, nonostante l'immensa macchina pubblicitaria messa in opera dal governo, non funziona neanche la sua strategia delle espulsioni, praticate al 10% annualmente, secondo fonti europee».

	3 mesi riguarda chi maturerà, con 40 anni di contribuzione, i requisiti dal 2012 in poi. La revisione automatica dei requisiti pensionistici in base alle speranze di vita si applica Il ministro Giulio Tremonti Il ministro Giulio Tremonti anche al meccanismo delle quote? Sì. Dal 2013 ci sarà uno scatto di 3 mesi a cui ne seguirà un altro di 4 mesi a partire dal 2016 e un altro, sempre di quattro mesi, nel 2019. Nel triennio 2013/2015 per andare in pensione di anzianità i lavoratori dipendenti dovranno quindi raggiungere, sommando gli anni di età e quelli di contribuzione, quota 97,3 con un minimo di 61 anni tre mesi di età. Per gli autonomi la quota salirà a 98,3, con età minima di 62 anni e tre mesi. Nel triennio successivo ci sarà un altro aumento di quattro mesi. Per i dipendenti la quota salirà a 97,7 (età minima 61 anni e 7 mesi) e per gli autonomi a 98,7, minimo all'anagrafe 62,7. Dal 2019 altri quattro mesi in più. Per il raggiungimento della quota contano anche le frazioni d'anno. Aumento di 3 mesi nel periodo 2013/2015 anche dell'età pensionabile per la vecchiaia: i nuovi limiti sono di 65 anni e 3 mesi per gli uomini e 60 e mesi per le donne. Quattro mesi in più nel triennio successivo.	TIBURTINA il giorno dopo Stazione Tiburtina, il giorno dopo. Dopo gli accertamenti iniziali, il malfunzionamento di un impianto potrebbe essere all'origine del rogo che ha devastato il cantiere. Ad andare distrutta è stata infatti la sala operativa della stazione, dove si trovavano numerose apparecchiature. Ieri in una nota le Ferrovie dello Stato avevano riferito che ''non c'era stata alcuna informazione dagli apparati e dai sistemi che potesse far prevedere quanto avvenuto''. Negli ambienti investigativi, si sottolinea comunque che sarà necessario attendere alcuni giorni per avere i risultati dei rilievi tecnici in corso. I vigili del fuoco hanno dato l'autorizzazione per riutilizzare i binari 4 e 5 della stazione Tiburtina. "Grazie a questa disponibilità - assicurano le Ferrovie dello Stato - potrà aumentare la puntualità e il numero dei treni e quindi diminuire i disagi". Oggi la procura di Roma aprirà un fascicolo e cresce l'attesa per una prima informativa dei pompieri. "Ma è ancora presto per un rapporto, devono ancora lavorare", precisa il pm della Procura di Roma, Barbara Sargenti, durante il sopralluogo nella struttura distrutta dalle fiamme. "Chi ha sbagliato deve pagare". E'	16 giugno 2011 Berlusconi: «Non c'è alternativa, la gente mi ama» La sberla? Colpa di Crozza, Floris e Santoro berlusconi triste box Silvio Berlusconi vive in un Paese che lo ama. Le elezioni amministrative, il voto dei referendum, le contestazioni nelle piazze non esistono. «Il mio consenso personale rimane il più alto – dice il Premier – e anche quando passeggio per la strada la gente mi riempie di entusiasmo. Per questo sono pronto a battermi come sempre». «Sono intimamente convinto che non ci sono alternative a questo governo e a questa maggioranza». La fiducia? Il governo è autorizzato a porre la questione di fiducia sia sul dl sviluppo che su eventuali documenti da sottoporre al voto del Prlamento per la verifica della maggioranza. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante la conferenza stampa a palazzo Chigi. «Sono stato autorizzato - ha detto Berlusconi - a porre la fiducia sia sul decreto sviluppo che sull'eventuale richiesta di documenti con cui misurare	

	Ricordiamo che una volta raggiunti i requisiti bisogna aspettare anche 12 mesi prima che si apra la finestra se dipendenti e 18 se autonomi. Ho una pensione di 3.000 euro. Come mi verrà rivalutata? La recente manovra ha previsto, oltre una certa soglia, il blocco della rivalutazione delle pensioni, il meccanismo che annualmente le adegua, in tutto o in parte, all'inflazione. Diciamo subito che non cambia praticamente nulla per chi prende, all'incirca 2.340 euro al mese. Nel 2012 e 2013 gli aumenti Istat si applicheranno con le seguenti regole: a)al 100% fino a tre volte il trattamento minimo (circa 1.404 euro al mese). Nessuna variazione rispetto ad oggi b)al 90% tra tre e cinque volte il trattamento minimo (quindi tra 1.404 e 2.340 euro). Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale; c)al 70% ma solo sui primi 1.404 euro se la rendita supera cinque volte il trattamento minimo Inps. Con una pensione di 3.000 euro, quindi, recupererà tutta l'inflazione solo sui primi 1.404 euro,. E poi stop. Il meccanismo è penalizzante. L'aumento sarà davvero	il secco commento del sindaco di Roma, Gianni Alemanno: "Mi chiedo come sia possibile che nel cantiere più importante d'Italia, nel cantiere vitale per la mobilità del nostro Paese non ci siano stati o adeguati controlli o adeguate prevenzioni rispetto agli incidenti. Questo non è possibile. Non possono essere i cittadini di Roma a pagare questa situazione e non ci possono non essere responsabili. Chi sbaglia, paga. Attendiamo chiarezza oltre che le Fs ripaghino gli investimenti e i costi che stiamo subendo per ridurre i disagi dei cittadini''. (25 luglio 2011) TRASPORTI Incendio alla stazione Tiburtina Vigili: "Probabili cause elettriche" Le fiamme, divampate di notte nella sala apparati, sono state spente solo nel tardo pomeriggio. Pompieri cauti sulle cause, ma è poco probabile l'atto doloso. Rischi di crollo, la stazione per ora resta chiusa. Molto il fumo sprigionato dal rogo, in corso verifiche della qualità dell'aria. Quasi paralizzata la circolazione. Ritardi e disagi a Termini	la nostra maggioranza in Parlamento. Sono convinto - ha aggiunto - che avremo una larga maggioranza di supporto». Il calo dei consensi? Nel mirino di Silvio Berlusconi finisce anche Maurizio Crozza. Il premier in Cdm ha elencato una serie di motivi per cui il governo ha registrato negli ultimi tempi un calo di consensi. Tra questi, la crisi europea e l'effetto referendum causato, a suo dire, dalla paura per il nucleare. Ma anche - ha argomentato il Cavaliere durante la riunione del governo - alcune trasmissioni televisive che si sono scagliate contro l'esecutivo. Il presidente del Consiglio ha citato i programmi di La7, tra cui quello di Maurizio Crozza, e le trasmissioni Rai Annozero e Ballarò. Al contrario di tanti leader europei che hanno perso il loro consenso - ha sostenuto il presidente del Consiglio secondo quanto viene riferito -, io godo ancora della fiducia dei cittadini. Il Cavaliere anche durante la riunione del Cdm ha ribadito che il governo va avanti. La manovra sarà presentata dopo la verifica e dopo il Consiglio Ue di Bruxelles. «Non siamo preoccupati sull'impatto che la manovra potrà avere sui cittadini	

	minimo. E’ probabile che la norma venga rivista. Che cosa succede a chi è titolare di più pensioni inferiori ai limiti previsti, ma cumulandole le supererebbe? Grazie al casellario delle pensioni il calcolo dell’adeguamento spettante verrà fatto come se si trattasse di una sola pensione. DEPOSITO TITOLI Operatore di borsa Operatore di borsa Da quando si applica l’aumento del bollo sul deposito titoli? La norma si dovrebbe applicare dagli estratti conto inviati dal primo luglio, anche se la disposizione lascia qualche dubbio perché la tariffa si riferisce generalmente al 2011. Una conferma indiretta dell'applicazione del bollo solo per sei mesi, per quest'anno, è data dalla relazione tecnica al decreto che indica per il 2011 un gettito pari a poco più della metà di quello previsto per il 2012. Quindi per i primi sei mesi del 2011 tutti pagheranno 17,10 euro indipendentemente dal valore dei titoli custoditi. E sui successivi sei mesi si pagherà il 50% degli importi previsti dalla manovra. Solo dal 2012 la nuova tariffa dovrebbe essere pienamente in vigore.	Incendio alla stazione Tiburtina Vigili: "Probabili cause elettriche" ROMA - Un violento incendio è divampato questa mattina, intorno alle 4, nella sala apparati della stazione ferroviaria Tiburtina a Roma. Solo intorno alle 7 i vigili del fuoco sono riusciti a entrare nei locali e hanno cominciato a operare per spegnere le fiamme. L'incendio è stato domato solo nel tardo pomeriggio, anche perché l'azione dei pompieri è stata rallentata dall'interruzione dell'erogazione dell'acqua nel quartiere, programmato per oggi nella zona della stazione. Pesantissime le conseguenze sulla circolazione dei treni, con fortissimi ritardi accumulati. La stazione è "inagibile", rendono noto ancora le Ferrovie: lo scalo romano resterà chiuso per il rischio di crolli. Sulle cause del rogo, "al 90 % sono di natura elettrica", la prima diagnosi dei vigili del fuoco a fine giornata. VIDEO 1Fiamme nel cantiere FOTO 2L'incendio FOTO 3 Nel cantiere VIDEO 4Testimone: "Non si respirava" VIDEO 5Ostacoli per i pompieri IL TRAFFICO FERROVIARIO SUL SITO DELLE FERROVIE 6	italiani»., ha detto il Cavaliere. A pochi giorni dalla verifica parlamentare e nel pieno di una nuova vicenda giudiziaria che rischia di investire la politica e la stessa maggioranza, Berlusconi non trova di meglio che ostentare sicurezza. Non lo preoccupano i giudici, ma nemmeno le sorti del governo: «Non ho paura di nessuno - afferma – la maggioranza tiene assolutamente». Per accontentare la Lega linea dura sugli immigrati: «Con Maroni abbiamo approvato un decreto sull'immigrazione per l'espulsione coattiva immediata di tutti i clandestini», ha detto il premier durante la conferenza stampa a palazzo Chigi dopo il consiglio dei ministri. Su Lampedusa. dove comprerà casa il 28 giugno, ha detto di volerla far diventare zona franca: «Anche il Re di Napoli nel 1855 aveva concesso a Lampedusa la possibilità di essere zona franca. Questo sarà un buon elemento di supporto per la richiesta che faremo all'Europa. Possiamo avere buone speranze di ottenere» la zona franca «per la posizione geografica di Lampedusa».	

	Come si calcola il valore del deposito titoli ai fini dell'applicazione del nuovo maxi-bollo? Per prima cosa va detto che la nuova imposta assomiglia più a una patrimoniale che a una vera e propria imposta di bollo. Per capire come il nuovo tributo si applica bisogna attendere una circolare esplicativa. Per ora si possono fare solo alcune interpretazioni. La norma prevede che siano tassate le comunicazioni relative al deposito titoli. Viene stabilito un importo annuale che varia a seconda della consistenza del deposito. E poi questo importo viene ripartito tenendo conto della periodicità della comunicazione, che può avvenire su base mensile, trimestrale, semestrale o annuale. Interpretando la disposizione a rigor di logica, quindi, la banca dovrebbe applicare l'imposta di bollo relativa al valore del deposito titoli indicato nella comunicazione inviata al cliente. Ipotizzando un'unica comunicazione a fine anno dovrebbe pertanto contare il valore al 31 dicembre. Ricordiamo che per il 2011 e 2012, è previsto un bollo di 34,20 euro (immutato) per i depositi con valore nominale inferiore a 50.000 euro, di 70 euro oltre i 50.000 e fino a	Rischio collasso. Le fiamme sono state domate dopo circa 15 ore. L'ultima difficoltà al binario 2, dove i pompieri sono rimasti al lavoro per spegnere quel che restava dell'incendio e combattere alcune lingue di fuoco divampate nuovamente dal rogo principale. A bruciare fino alla fine forse i cavidotti, i tunnel sotterranei di difficile accesso che trasportano i cavi dell'alta tensione. L'incendio potrebbe essere partito dai livelli sotterranei della stazione, nella palazzina delle cabine elettriche, e poi essersi propagato. Resta un margine assai ridotto per l'ipotesi di un atto doloso: una decina di dipendenti delle Ferrovie che lavoravano la scorsa notte nella sala comandi hanno raccontato di non aver sentito rumori di esplosioni, ma di aver solo visto il fumo uscire dalle cabine elettriche. La stazione, come ogni notte era presidiata da personale della Polizia ferroviaria e da guardie giurate. L'inchiesta. La procura di Roma indagherà. Il fascicolo sarà aperto domani e nella stessa giornata arriverà a piazzale Clodio una prima informativa dei vigili del fuoco sull'accaduto. Il magistrato di turno, Barbara Sargenti, è stata informata dai responsabili dei pompieri	«Con un decreto approvato oggi prolunghiamo il tempo di trattenimento nei Cie da sei a 18 mesi, attraverso una procedura di garanzia che passa dal giudice di pace». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, al termine del Consiglio dei ministri. La questione libica non è stata affrontata ma è una delle spine del rapporto con il Carroccio. «Siamo molto attenti sviluppo delle azioni militari. Noi siamo entrati nell'alleanza con voto del Parlamento e con l'ok del Capo dello Stato. Siamo lì e seguiamo evolversi situazione che non vogliamo si trasformi in una palude e speriamo possa terminare presto con la cessazione dell'attuale regime». Malgrado l'ottimismo ostentato del premier, la tensione nella maggioranza è alta. Giallo sul pollice verso di Bossi. Alla domanda sulla tenuta del governo. il leader leghista ha risposto due volte con il pollice verso. Dopo poco arriva la smentita dell'ufficio stampa, ma il gesto ormai era stato registrato. E il premier sposa questa versione: il pollice verso di Bossi, «era rivolto a voi», ha detto Berlusconi rispondendo	

	149.999 euro, di 240 euro da 150.000 euro e fino a 499.999, di 680 da 500.000 euro in su. Dal 2013 il bollo rimarrà invariato per i depositi con valore inferiore a 50.000 euro e poi salirà, rispettivamente, a 230, 780 e 1.100 euro. In alternativa potrebbe essere applicato il criterio del valore medio del deposito nel periodo oggetto della comunicazione. Ma per le banche è una complicazione ulteriore. Che bollo si applica se ci sono più depositi titoli presso lo stesso istituto? E quali se il patrimonio mobiliare è suddiviso, invece, tra più banche? La legge stabilisce espressamente che conta il valore nominale o di rimborso dei depositi titoli detenuti presso ciascun intermediario finanziario. Quindi si farà la loro somma. In caso di dossier titoli aperti in più banche, ogni istituto applicherà il bollo sul valore del deposito. Se il valore del proprio capitale supera di poco le varie soglie, oltre le quali scattano gli Piazza Affari, Milano Piazza Affari, Milano aumenti, ha senso liquidare parte dei titoli per non pagare un bollo maggiorato? La vendita di un titolo dovrebbe avvenire dopo una	e sta seguendo l'evoluzione della vicenda. Alemanno: "Spero no ripercussioni su cantiere". Il sindaco di Roma ha fatto un sopralluogo in mattinata, raccomandando alle alle persone che abitano nei dintorni della stazione "di tenere le finestre chiuse e non entrare in contatto con i fumi che possono essere pericolosi". Alemanno si augura che questo incendio non abbia ripercussioni sulla tempistica del cantiere della nuova stazione ferroviaria. "Ci auguriamo che non ci siano ripercussioni - ha detto ancora il sindaco - perché tutto questo quadrante è bloccato ormai da mesi per poter mettere in piedi tutti i vari collegamenti e le complanari della nuova stazione. Solleciteremo le Ferrovie dello Stato per non avere ulteriori ritardi nei lavori. L'incendio è avvenuto all'interno del cantiere delle Ferrovie dello Stato e quindi chiederemo a loro di farsene carico e di ridurre al minimo tutti i disagi sia oggi che per il futuro". Verifiche sulla qualità dell'aria. "L'Arpa sta svolgendo una verifica anche con i vigili del fuoco sui fumi" ha assicurato l'assessore ai Trasporti del Lazio, Francesco Lollobrigida. "Abbiamo	ai cronisti che chiedevano un commento sul 'giallò del gesto del leader della Lega. «Rimando a Pontida», afferma sorridendo il ministro dell'interno, Roberto Maroni, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, che stringendo il braccio al premier aggiunge: «e Berlusconi ascolterà attentamente». Pier Luigi Bersani ha duramente criticato le dichiarazioni di Silvio Berlusconi su giudici e maggioranza. «Sono dichiarazioni di una superficialità e una irresponsabilità che fa impressione», ha detto il segretario del Pd ai cronisti sotto la sede del partito. «La situazione che abbiamo davanti è veramente preoccupante», ha aggiunto. L'inchiesta sulla cosiddetta 'P4', che ha portato agli arresti domiciliari di Luigi Bisignani, uomo vicino a Letta, e alla richiesta da parte della procura di Napoli di autorizzazione ad eseguire la custodia cautelare in carcere per il deputato Pdl Alfonso Papa, però scuote i palazzi e c'è già chi teme una nuova Tangentopoli. Dalle carte dei pm napoletani emergono i nomi di Gianni Letta, Italo Bocchino, Denis Verdini. Il Pdl fa quadrato, ma anche dall'opposizione si levano voci	

	valutazione sulle sue prospettive, sulla performance ottenuta o in base alle proprie necessità economiche. Detto questo, se il valore del dossier è poco sopra le varie soglie, può essere conveniente riportarlo al di sotto. Facciamo un esempio, proiettandoci al 2013. Un deposito titoli fino a 49.999 euro pagherà lo stesso bollo di oggi: 34,20 euro. Se il deposito ammonta a 50.100 euro il bollo, però salirà a 230 euro, quasi 196 euro in più. Vuol dire che per pareggiare la maggiore tassa dovuta quei 100 euro di sforamento dovrebbero rendere in un anno il 195,8%. Un assurdo. Ma anche a quota 55.000 potrebbe essere conveniente riportare il dossier sotto i 50.000 mila. In questo caso, infatti, i 5.000 euro eccedenti la soglia dovrebbero rendere il 3,97% netto, che non è poco. Stesso discorso per chi sta poco sopra quota 150.000 euro o 500.000 euro. Una possibile strategia è quella di investire l'eccedenza in strumenti finanziari che non rientrano tra quelli da inserire nel deposito titoli, ad esempio i pronti contro termine, i fondi monetari. O mettere l'eccedenza su un deposito a parte e ben remunerato. E' probabile che le banche arrivino ad offrire prodotti di questo tipo.	interessato anche il Terzo municipio per poter nel caso informare gli abitanti della zona" ha poi spiegato, sottolineando che la forte presenza di cavi elettrici nell'area dell'incendio è un altro fattore che ha ritardato l'intervento dei Vigili del Fuoco. Problema mascherine. Nonostante i timori per le sostanze tossiche che potrebbero essersi diffuse nell'aria, non tutti fra i poliziotti, gli agenti della municipale e il personale della protezione civile erano provvisti di mascherine. Molti si sono ingegnati e hanno messo sul viso un fazzoletto o una mascherina da sala operatoria. Termini. Situazione caotica alla Stazione Termini, con treni soppressi e ritardi di una o due ore nelle partenze e passeggeri infuriati perché costretti a viaggiare in piedi nelle carrozze. File di persone ai box informazioni e folla davanti alle schermate delle partenze: chi seduto sulle valigie, chi per terra, ma tutti attenti per ascoltare i messaggi diffusi dall'altoparlante. Modifiche. Gli addetti di Trenitalia sono al lavoro per approntare alcune modifiche agli orari e per qualche	a sostegno del sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Il leader Udc, Pier Ferdinando Casini è pronto «a mettere la mano sul fuoco» a favore di Letta: «è un uomo che parla con tutto il mondo e tutto il mondo parla con lui. Se c'è una persona su cui metterei la mano sul fuoco per onestà e correttezza quella è Gianni Letta». Enrico La Loggia (Pdl) ricorda che «Gianni Letta è da anni uno dei più grandi ed affidabili servitori dello Stato, dote riconosciutagli da tutti indistintamente. Inoltre, è una persona per bene della quale mi onoro di essere amico. Sono quindi certo che quanto sta emergendo in queste ore non lo sfiorerà neanche da lontano». Per il capogruppo Pdl alla camera, Fabrizio Cicchitto, «la magistratura sta approfittando delle difficoltà della maggioranza per rilanciare l'attacco della cavalleria giudiziaria». Di diverso avviso il leader Idv, Antonio Di Pietro: «La questione morale non si è mai chiusa da quando, quel lontano febbraio 1992, arrestammo Mario Chiesa. Da allora ci sono sempre gli stessi personaggi che si propongono e ripropongono per fare il bello e il cattivo tempo. Per questo credo ci sia bisogno di un rilancio etico nelle istituzioni».	

	Se il capitale supera certe dimensioni, ha senso dividerlo su più banche? Ragionando solo in termini di convenienza economica sì, tenendo però conto che si pagheranno maggiori commissioni bancarie. E, comunque, non in tutti i casi. Il discorso vale soprattutto dal 2013 perché, ad esempio, due dossier titoli su due banche diverse ognuno di 145.000 euro, totale 290.000 euro, pagheranno complessivamente un bollo di 460 euro invece di 780 euro: 320 in meno. Oppure per due da 40 mila si pagheranno 68,40 euro invece di 230. Oltre i 500 mila euro il giochetto non ha senso. Massimo Fracaro 21 luglio 2011 15:48 L'ANALISI MENSILE DEL CENTRO STUDI «Crescita quasi nulla nel III trimestre» L'allarme di Confindustria: il Pil non supererà l'1% L'occupazione langue, i consumi sono piatti Emma Marcegaglia (Imagoeconomica) Emma Marcegaglia (Imagoeconomica) MILANO - «La crescita sarà quasi nulla nel terzo trimestre, dopo che nel	giorno la stazione Tiburtina diventerà solo scalo di transito, non più di arrivo e partenza di convogli. "La stazione è inagibile, il traffico è fortemente rallentato ma non bloccato", ha affermato Federico Fabbretti, direttore centrale relazioni con i media di Trenitalia, facendo il punto. "Rete Ferroviaria Italiana - ha sottolineato Fabbretti a Sky Tg24 - per garantire comunque il collegamento Nord-Sud e il traffico locale, ha reso disponibili due linee passanti: una per il trasporto regionale e una per i treni di media-lunga percorrenza, con una capacità di quattro treni all'ora per ognuna delle due linee, due per ogni senso di marcia". Se ci vorranno dei giorni per ridurre i disagi "questo lo sapremo nelle prossime ore", ha spiegato Fabbretti, aggiungendo che il comitato di crisi "è stato attivato immediatamente". Polemiche sulla sicurezza. Nella nuova stazione Tiburtina c'è un problema legato al piano d'emergenza. E' quanto ritiene il ricercatore Sandro Bologna, presidente dell'Aiic, l'Associazione esperti nella protezione delle infrastrutture critiche e di cui fanno parte gli uomini chiave della sicurezza nazionale dei maggiori organismi pubblici e privati italiani. "A giudicare dalle immagini di passeggeri	16 giugno 2011 Il Pd: il Paese affonda premier irresponsabile bersani 1 Quelle di Silvio Berlusconi sulla tenuta del governo e della maggioranza sono «dichiarazioni di una superficialità e irresponsabilità che fa impressione». A dirlo è il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, parlando con i cronisti nei pressi della sede Pd. «C'è un Paese nei guai e una drammatica incomprensione di Berlusconi e del centrodestra di quello che sta accadendo», ha spiegato il segretario del Pd. «Ci si deve rendere conto di come è messo il Paese e di quale segnale è arrivato dagli elettori. È una situazione veramente preoccupante», ha sottolineato Bersani. Mentre la maggioranza è impegnata con i «pollici versi» di Umberto Bossi «il Paese affonda». Lo ha detto la presidente dei senatori Pd Anna Finocchiaro, commentando il dibattito nella maggioranza. «Anche oggi assistiamo a un teatrino indecoroso. Pollici versi, battute del ministro Maroni su Pontida... E tutto questo mentre il governo Berlusconi	

	secondo si è avuto un aumento dell'1,6% della produzione industriale, concentrato nella prima parte del periodo, che ha originato una temporanea accelerazione del Pil». È la stima del centro studi di Confindustria (Csc) nella sua analisi mensile. LA SITUAZIONE- L'associazione di viale dell'Astronomia spiega che in particolare si profilano, «si profilano debolezza della domanda interna, minor forza di quella estera, ripercussioni dalle violente turbolenze finanziarie globali e stretta sui conti pubblici». Per l'Italia, quindi, «gli indicatori puntano a una nuova e prolungata fase di variazioni del Pil che saranno molto difficilmente superiori all'1% annuo». In definitiva, il quadro è davvero poco rassicurante: «l'anticipatore Ocse continua a scendere; il Pmi è in zona recessione nel manifatturiero e nei servizi, con ordini in diminuzione; l'occupazione langue; i consumi sono piatti; il contesto per gli investimenti è deteriorato; l'export frena più dei mercati di sbocco. L'aumento dei tassi Bce ostacola la ripresa e accentua le difficoltà dei debitori, specie con il credito bancario sempre molto selettivo». Redazione online	erranti e sconsolati in cerca di informazioni e soluzioni, probabilmente esiste un 'Piano di Emergenza'. Ma evidentemente non in modo coordinato che preveda tutte le mutue dipendenze tra le diverse infrastrutture dei trasporti che insistono nell'area Stazione Tiburtina". La rabbia dei No Tav. Dai No Tav si levano commenti sdegnati sulle voci, riprese anche da alcuni siti Internet di news, che hanno lanciato il sospetto di un ruolo del movimento antagonista nell'incendio di Roma. Su Twitter e su Facebook sono cominciati a circolare anche i post di replica. "Vergogna" una delle espressioni più adoperate. "E' già un miracolo - dice un altro attivista - che non ci abbiano dato la colpa dell'attentato di Oslo". Un altro osserva che si tratta di un evidente tentativo di "criminalizzare il movimento". (24 luglio 2011) LA MANOVRA Casa, stangata fiscale da 2 miliardi la cedolare sugli affitti salirà al 25% Saranno ridotti i bonus su ristrutturazioni e risparmio energetico. Dai mutui ai lavori alle provvigioni per gli	è paralizzato. È di oggi la notizia che la manovra è stata rinviata a dopo la verifica parlamentare e il consiglio europeo dei capi di stato e di governo. Di rinvio in rinvio questo governo annaspa, proprio mentre la Bce ci chiede di aggiornare il programma di stabilità in vista del pareggio di bilancio del 2015. E qui i ministri non trovano di meglio da fare che dibattere di una fantomatica quanto impossibile riforma fiscale,che Berlusconi annuncia da 15 anni senza conseguenze di rilievo». «Fra qualche giorno affronteremo in Parlamento una discussione sulla tenuta del governo. Se l'esecutivo fosse responsabile si presenterebbe con una proposta concreta sulle misure da assumere con urgenza per l'economia italiana. Ho paura che invece si tratterà della solita pantomima fatta di propaganda e di false promesse. Il governo forse troverà la maggioranza in Parlamento grazie ai soliti 'responsabilì. Ma nel Paese, che sta affondando per l'inedia e l'incapacità di questo esecutivo, la maggioranza l'ha persa da un pezzo», conclude Finocchiaro. 16 giugno 2011	

	21 luglio 2011 12:37 **2011-07-20** Pdl e Responsabili pronti a chiedere il voto segreto. Vertice a Palazzo Grazioli Papa, in Aula il voto sull'arresto Il Pd: «Scambio Pdl-Lega per salvarlo» In mattinata la maggioranza ha votato contro il governo sull'emergenza rifiuti. «Una mossa per ingraziarsi Bossi» NOTIZIE CORRELATE E il senatore Tedesco: «Dico sì al voto palese sulla richiesta del mio arresto» (20 luglio 2011) Decreto rifiuti, governo battuto due volte (20 luglio 2011) Sì all'arresto di Papa, la Lega si astiene Berlusconi: pericoloso dare l'ok in Aula (15 luglio 2011) Alfonso Papa: il deputato del Pdl ha iniziato la sua giornata con una messa (Ansa) Alfonso Papa: il deputato del Pdl ha iniziato la sua giornata con una messa (Ansa) ROMA - Voto segreto o voto palese. E' sul tipo di votazione che verrà adottata sulla richiesta di arresto avanzata dalla procura di	intermediari: tutti gli aumenti di tasse dal 2013-14 di ROSA SERRANO NON C'E' solo il ritorno dell'Irpef sulla prima casa. Quella che si profila sul fronte immobiliare somiglia a una vera e propria stangata fiscale, che taglierà tutte le agevolazioni e aumenterà dal 21 al 25,2% la cedolare secca appena introdotta sugli affitti. Oltre 10 miliardi di euro di sconti fiscali per la casa saranno "alleggeriti" dalla manovra economica. I tagli arriveranno in due tranches: nel 2013 il 5% in meno, circa 500 milioni di euro; l'anno dopo il 20%: 2 miliardi. Ce ne sarà per tutti: per chi possiede la casa in cui abita, per chi dà in affitto il proprio immobile, per chi fa lavori di ristrutturazione, e infine per gli stessi inquilini. Ma procediamo con ordine. I proprietari di prime case. Oltre al ritorno dell'Irpef sulla prima casa a partire dai redditi 2013 e 2014, i proprietari subiranno tagli alle agevolazioni, a cominciare da quelle fiscali per l'acquisto della prima casa. Ma sarà ridotta anche la detrazione Irpef per gli interessi passivi sui mutui prima casa (19% su un tetto massimo di spesa di 4 mila euro annui). Limitata infine la detrazione Irpef per le provvigioni pagate ai	La Bce avvisa l'Italia: «Specificare nuove misure per 2013-2014» bce eurotower euro 304 Il programma di stabilità dell'italia « indica che, al fine di conseguire l'obiettivo di un pareggio di bilancio entro il 2014, vanno ancora specificati per il periodo 2013-2014 ulteriori interventi per un importo cumulato pari circa al 2,3 per cento del pil». Lo scrive la Bce nel bollettino di giugno. L'aggiornamento del programma di stabilità italiano, che punta al pareggio di bilancio entro il 2014, indica che «vanno ancora specificati per il periodo 2013-2014 ulteriori interventi per un importo cumulato pari circa al 2,3% del Pil». Nel bollettino mensile la Bce, passando in rassegna i programmi di stabilità dei Paesi dell'euro, rileva che «in molti casi i piani non sono del tutto convincenti», anche perchè «l'evoluzione del risanamento presentata nella maggior parte dei programmi non trova sufficiente riscontro in misure concrete, soprattutto dopo il 2011». Anche per la Spagna la Bce nota che «le riduzioni di spesa programmate devono ancora	

	Napoli che si gioca il futuro dell'on Alfonso Papa. Ed è sull'esito del voto che scaturirà dal segreto dell'urna che si gioca il braccio di ferro tra la maggioranza e l'opposizione, ma anche tra le forze stesse della coalizione di governo dopo che la giunta per le autorizzazioni aveva nei giorni scorsi espresso parere favorevole. In mattinata la maggioranza era arrivata a votare contro la posizione espressa dall'esecutivo su alcune mozioni relative all'emergenza rifiuti, con evidente disappunto del ministro Stefania Prestigiacomo, andando incontro alle posizioni della Lega, fortemente critica su ulteriori aiuti esterni per la risoluzione dell'emergenza smaltimento a Napoli. E questo, per il Pd, è un chiaro segnale di voto di scambio: il Pdl avrebbe fatto dietrofront sui rifiuti per garantirsi la benevolenza del Carroccio nel voto di questo pomeriggio da cui dipenderà l'arresto di Papa. Ma, appunto, affinché i leghisti possano esprimersi contro il provvedimento restrittivo è necessario che la votazione avvenga a scrutinio segreto, visto che l'ultima posizione ufficiale adottata dal partito di Bossi è quella di un sì all'arresto, posizione che avrebbe anche il consenso di gran parte	mediatori immobiliari per l'acquisto dell'abitazione principale (19% su un importo massimo di mille euro annui). I proprietari che affittano l'immobile. Qui è a rischio la novità fiscale del 2011, ovvero la cedolare secca sugli affitti che, da quest'anno, prevede un'imposta unica del 21% sugli affitti relativi a contratti di locazione di immobili ad uso abitativo (19% per i contratti agevolati che prevedono un affitto inferiore a quello di mercato). Ebbene, con il taglio alle agevolazioni, la cedolare salirà a regime dal 21 al 25,2 per cento. Immediata la richiesta di chiarimenti di Confedilizia, secondo cui a questo punto rischiano di cambiare di nuovo le convenienze fiscali dei proprietari. A rischio anche la deduzione forfetaria del 15% sui redditi da locazione che viene riconosciuta ai proprietari a fronte dei costi sostenuti per l'immobile (manutenzione, imposte, ecc.) e l'ulteriore deduzione del 30% ai proprietari che affittano con canone concordato. I proprietari che fanno lavori in casa. Qui entra in gioco il ricorso agli sconti Irpef sulle ristrutturazioni e sui lavori di risparmio energetico. Due misure particolarmente	essere specificate nel dettaglio. La Banca centrale europea conferma la revisione al rialzo delle stime interne relative alla crescita economica e all'inflazione nell'area euro per il 2011. Le nuove 'staff projections', riportate nel bollettino mensile, prevedono una crescita nell'area euro compresa fra 1,5% e 2,3% quest'anno, e fra 0,6% e 2,8% il prossimo. Le stime fornite tre mesi fa indicavano una crescita fra 1,3% e 2,1% per il 2011 e fra 0,8% e 2,8% per il 2012. Quanto all'inflazione, quest'anno dovrebbe attestarsi fra 2,5% e 2,7%, e fra 1,1% e 2,3% il prossimo. Le stime fornite tre mesi fa indicavano un tasso fra 2% e 2,6% per il 2011 e fra 1% e 2,4% per il 2012. «Considerate le tensioni in atto nei mercati finanziari, e le sfide di lungo periodo connesse all'invecchiamento della popolazione, è essenziale - si legge - attuare strategia credibili di riequilibrio dei conti pubblici». Nel 2010 «la maggior parte dei paesi ha sostanzialmente rispettato gli obiettivi di risanamento, e sul 2011-2012 le previsioni della Commissione europea stimano un »netto miglioramento«, con il deficit	

	dell'elettorato leghista. IL VOTO SEGRETO - Il capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto, ha respinto con sdegno l'ipotesi dello scambio: «Sui rifiuti è emersa semplicemente una valutazione diversa all'interno della maggioranza derivante da interessi territoriali diversi che sono assolutamente rispettabili». E al leader dei deputati democratici Dario Franceschini, che aveva denunciato in aula l'ipotesi di una trattativa sottobanco, ha replicato definendo la posizione del Pd «una cinica partita strumentale» e precisando che «sull'autorizzazione all'arresto rivendichiamo il voto segreto perchè è giusto che sulla libertà di una persona ogni deputato sia messo di fronte alla propria coscienza». A dare manforte al Pdl ci sarà sicuramente il gruppo di Popolo e Territorio: «Saremo noi a chiedere il voto segreto per Alfonso Papa - ha detto il capogruppo Silvano Moffa -. Siamo disponibili a farlo perchè io ritengo che sia non solo opportuno, ma necessario». Il Pd, dal canto suo, ha deciso di chiedere il voto palese e per bocca dell'on. Daniele Marantelli ha invitato la Lega a fare altrettanto: «Altrimenti - ha sottolineato - sarà evidente che gli spadoni	amate dagli italiane e che vengono di solito rinnovate di anno in anno. Ebbene, il bonus del 36% sui lavori di recupero edilizio si ridurrà al 28,8, mentre quello del 55% su interventi mirati al risparmio energetico calerà al 44 per cento. Gli inquilini. Anche le detrazioni fiscali previste per gli inquilini a sostegno del costo dell'affitto di casa saranno investite dal taglio del 5% nel 2013 e del 20% nel 2014. Si va dalla detrazione di 300 e 150 euro per l'affitto dell'abitazione principale, alla detrazione triennale di 991,60 euro per i giovani inquilini tra i 20 e i 30 anni, per passare, poi, ai 495,80 euro e ai 247,90 euro per i contribuenti intestatari di contratti con affitto concordato. A rischio anche le detrazioni per i lavoratori dipendenti che abbiano trasferito la residenza nel comune di lavoro (991,60 e 495,80 euro per i primi tre anni). (25 luglio 2011) LA POLEMICA Bossi all'attacco di Alemanno "Non ha fatto niente, come la Moratti" Il Senatur contro il sindaco di Roma che aveva bollato come inaccettabili gli uffici	complessivo dell'area euro atteso in calo prima al 4,3 per cento poi al 3,5 per cento del Pil. Tuttavia »in molti casi i piani non sono del tutto convincenti«, perché, dice la Bce, basati su previsioni di crescita eccessivamente ottimistiche, su sforzi di risanamento non sufficientemente ambiziosi e perché mancano di misure concrete. Ci si attende che alcuni paesi correggano i disavanzi eccessivi più rapidamente del richiesto (Germania, Paesi Bassi e Finlandia). Per vari altri paesi - avverte l'istituzione di Francoforte - sussistono evidenti rischi che i termini convenuti per la correzione possano non esser rispettati«. L'istituzione monetaria aggiunge come »in molti paesi questi piani non sono sufficientemente suffragati da misure concrete di risanamento oltre il 2011 - si legge - e saranno quindi necessari ulteriori interventi per conseguire gli obiettivi di bilancio entro i termini convenuti«. Per contenere l'aumento del rapporto tra debito pubblico e Pil e »ripristinare la fiducia nella sostenibilità dei conti pubblici è di primaria importanza che tutti i paesi dell`area dell`euro adempiano rigorosamente ai propri obblighi nell`ambito del	

	esibiti orgogliosamente a Pontida, appena giungono a Roma, si afflosciano per mantenere un sistema di potere che sta producendo gravi danni a tutto il Paese». «ASPETTIAMO TUTTI» - Dal canto suo il diretto interessato, avvicinato dai cronisti, ha ostentato tranquillità: «Aspettiamo tutti» il voto ha detto all'Ansa Alfonso Papa. La sua giornata è iniziata con una messa, nella stessa chiesa, quella dei santi Claudio e Andrea in piazza San Silvestro, in cui si era raccolto in preghiera, nelle ore dell'inchiesta che lo avrebbe costretto a lasciare, il governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Ma Papa non sembra farsi impressionare dalla coincidenza: «Se uno è cristiano non è superstizioso». VERTICE DA BERLUSCONI - Intanto, il premier Silvio Berlusconi, che nei giorni scorsi ha lavorato di diplomazia cercando di convincere Bossi a salvare il deputato pdl, ha convocato a Palazzo Grazioli il segretario del partito Angelino Alfano e i coordinatori nazionali e regionali del Pdl. Secondo quanto riferito da uno dei presenti, Berlusconi ha introdotto la riunione elencando un piano di riforme da realizzare nei prossimi 20	ministeriali a Monza. Elogi a Tremonti: "Meno male che c'è lui che riesce a vendere i titoli di Stato" Bossi all'attacco di Alemanno "Non ha fatto niente, come la Moratti" LEZZENO (Como) - Bastone per Gianni Alemanno e carota per Giulio Tremonti. Umberto Bossi torna a parlare ad una festa della Lega nel Comasco e non perde l'occasione per attaccare il sindaco di Roma infuriato per l'apertura dei "ministeri" a Monza. "Oggi il sindaco di Roma sarà arrabbiato per gli uffici dei ministeri a Monza - punzecchia Bossi - ha detto che è inaccettabile ma secondo me è inaccettabile che Roma sia rimasta uguale dopo che è salito lui: non ha fatto niente, un po' come la Moratti". Diverso, invece, il trattamento per Giulio Tremonti dopo una certa freddezza delle ultime settimane. "Meno male che abbiamo uno come Tremonti che è stimato e riesce a vendere titoli di Stato - ha detto il Senatur - finché il mercato ci crede campiamo, altrimenti facciamo la fine della Grecia". Bossi ha criticato i democristiani e i socialisti, a suo dire "farabutti" che, in passato, "oltre a rubare e creare un	quadro di riferimento europeo«, aggiunge la Bce. Anche per questo »occorre rafforzare la governance economica allo scopo di assicurare requisiti più stringenti e una maggiore automaticità delle procedure nell'ambito del meccanismo di sorveglianza dei conti pubblici«. 16 giugno 2011 Lodo Mondadori, le lacrime di Silvio «Dove trovo soldi per De Benedetti?» carlo de benedetti 304 Se condannato per il lodo Mondadori «dovrò pagare un sacco di soldi a De Benedetti». Silvio Berlusconi è tornato sul lodo, a pochi giorni dalla sentenza del tribunale attesa per gli inizi di luglio. E si è sfogato con i suoi amici, al termine della cerimonia funebre del suo compagno di scuola, il senatore Romano Comincioli, che si è tenuta nella basilica di Sant'Ambrogio. Ai suoi vecchi compagni Berlusconi ha detto, secondo quanto da loro riferito, che se sarà condannato nei processi «dovrà pagare un sacco di soldi a De Benedetti». Il premier ha anche manifestato le proprie	

	mesi, cioè nella parte restante della legislatura fino al 2013, per recuperare consensi nel Paese ed ha citato un sondaggio che vedrebbe il Pdl al 28%, con il Pd al 26%. Nelle ultime due settimane Berlusconi non ha mai rilasciato dichiarazioni in pubblico, salvo una breve nota letta ai cronisti dopo il voto di fiducia alla Camera venerdì scorso. Non è ancora chiaro se Berlusconi si presenterà in Aula per il voto sulla richiesta di arresto. Al. S. 20 luglio 2011 16:14 L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI NAPOLI P4, la Finanza perquisisce la sede Eni Indagini sul contratto di Luda Spornyk, amica di Papa Il deputato Alfonso Papa (Pdl) alla Camera (Ansa) Il deputato Alfonso Papa (Pdl) alla Camera (Ansa) ROMA - La Guardia di Finanza negli uffici dell'Eni a Roma. L'inchiesta sulla cosiddetta P4 investe la grande società energetica italiana. I pubblici ministeri di Napoli Francesco Curcio e Henry John Woodcock, che hanno messo sotto indagine il giro di rapporti, frequentazioni e consulenze che ruotava attorno al lobbista Luigi	debito pubblico enorme hanno lasciato andare tutto in malora". "Povero Tremonti, deve girare tutto il mondo, per fortuna è stimato" ha aggiunto. Il ministro delle Riforme è tornato sulla questione dell'innalzamento dell'età pensionabile delle donne, ribadendo che la proposta è stata ritirata dalla manovra grazie alle pressioni della Lega Nord. "Tremonti, pur essendo un mio amico, si è spaventato - ha detto - perché anni fa io ho fatto saltare il governo Berlusconi proprio sulle pensioni". Quanto ai costi della politica Bossi è certo che sono già stati abbassati. "La riduzione dei costi della politica è un'altra cosa fatta - ha detto il leader della Lega - lo stipendio dei parlamentari non sarà più quello di prima ma sarà equiparato a quello degli altri Paesi europei. Abbiamo diminuito le auto blu, come numero e come cilindrata. Chi vuole correre si compri con i suoi soldi un'auto che corre. Come fa Speroni (Francesco Speroni, europarlamentare della Lega Nord, ndr), che per correre va in Germania dove non c'è limite di velocità e lo fa con una macchina che si paga lui. Al massimo poi si fa male lui" ha scherzato il ministro". (25 luglio 2011)	preoccupazioni circa la reperibilità delle risorse. Parlando in disparte con i suoi ex compagni di scuola al termine delle esequie, Berlusconi avrebbe chiesto: «Ma dove troverò i soldi? Se mi condannano dovrò pagare 2.500 miliardi» di vecchie lire. 15 giugno 2011 Pasticcio Bce, Berlusconi: via Bini Smaghi o salta nomina Draghi Bini Smaghi 304 La richiesta di dimissioni avanzata da Berlusconi nei confronti di Lorenzo Bini Smaghi, consigliere esecutivo della Bce, rischia di trasformarsi in un pasticcio. Il premier ha spiegato che per ottenere anche dalla Francia l'assenso alla candidatura di Mario Draghi alla guida della Banca centrale europea occorre che ci sia nell'organismo anche un direttore francese, il che «dovrebbe avvenire con le dimissioni di Bini Smaghi dalla banca stessa. Su questo stiamo lavorando». Su questo stanno lavorando, ma Bini Smaghi non sembra averla presa benissimo. Convocato da Berlusconi e Letta, non commenta la richiesta di dimissioni, ma cita Tommaso Moro e «la sua	

	Bisignani e all'ex magistrato e deputato Pdl Alfono Papa, hanno dato incarico ai militari delle Fiamme Gialle di acquisire una lunga serie di documenti. Mentre Bisignani, è il principale indagato, è agli arresti domiciliari, per Papa i pm di Napoli hanno chiesto alla Camera l'autorizzazione all'arresto: l'aula di Montecitorio deciderà nel pomeriggio di mercoledì. IL CONTRATTO DI LAVORO DELLA SPORNYK - Gli inquirenti stanno approfondendo la natura del rapporto di lavoro instaurato tra l'Eni e Ludmyla Spornyk, una donna dell'est che - secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti - Papa, tramite Bisignani, avrebbe fatto assumere. Alla stessa Spornik, conosciuta anche come Luda, Papa - avrebbe pagato soggiorni in alberghi prestigiosi (dal De Russie a Roma al Mareblu di Ischia, al Principe di Savoia di Milano) ed avrebbe regalato crociere e oggetti di valore. Circostanze tutte avvalorate dalle ammissioni della stessa donna, ascoltata alcuni mesi fa dagli inquirenti. La Guardia di Finanza avrebbe chiesto all'Eni anche copia degli atti relativi agli incarichi professionali affidati dall'azienda a Tiziana Rodà, avvocato, moglie di Alfonso Papa.	Fiat Industrial ricavi in crescita Il colosso torinese ha chiuso il secondo trimestre con ricavi pari a 6,3 miliardi di euro (5,7 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2010), in crescita del 10,6% per effetto dell'incremento dei volumi di tutti i settori Fiat Industrial ricavi in crescita Buone notizie dal pianeta Fiat: l'indebitamento netto di Fiat Industrial è sceso a 1,7 miliardi di euro (2,1 miliardi di euro al 31 marzo 2011), principalmente per effetto del forte cash flow operativo. La liquidità è salita a 3,9 miliardi di euro, in crescita di circa 400 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2011. Tutto questo grazie al fatto che Fiat Industrial ha chiuso il secondo trimestre con ricavi pari a 6,3 miliardi di euro (5,7 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2010), in crescita del 10,6% per effetto dell'incremento dei volumi di tutti i settori. L'utile della gestione ordinaria, pari a 530 milioni di euro, è aumentato di 184 milioni di euro (346 milioni di	indipendenza di giudizio e la ferma convinzione nella supremazia dell'interesse pubblico». Trovando nella figura dello statista inglese, poi proclamato santo, un possibile parallelo con la sua stessa situazione: la ragion di Stato (la Francia dopo aver appoggiato la nomina di Mario Draghi alla presidenza della Bce reclama il suo posto nel 'board') lo vuole dimissionario ma la Bce, forte dei Trattati e del suo statuto, fa muro nel nome dell'indipendenza da pressioni politiche. «Può sembrare ardito - ha detto Bini Smaghi nel suo discorso di stamani - associare una banca centrale alla Chiesa, eppure è proprio ciò che ha fatto Monsignor Heinrich Mussinghoff, vescovo di Aquisgrana, esattamente due settimane fa nella sua omelia in occasione della consegna del premio Carlo Magno a Jean Claude Trichet». Del resto l'indipendenza delle banche centrali è istituzionale ma anche personale: quest'ultima garantita - ha ricordato Bini Smaghi stamani – da un mandato che nel caso della Bce dura otto anni. Per Bini Smaghi l'incarico scade il 31 maggio 2013. Ecco dunque che assume una nuova luce il riferimento a San Tommaso Moro: i banchieri centrali come Bini Smaghi non a caso	

	20 luglio 2011 12:51 E' indagato dalla Procura di Bari. «Un parallelo con il caso Papa? Boiate...» Tedesco: «Votate il sì al mio arresto» Il senatore del Pd chiederà che il Senato adotti il voto palese sul provvedimento restrittivo che lo riguarda NOTIZIE CORRELATE Caso Papa, voto in Aula tra le polemiche (20 luglio 2011) Alberto Tedesco (Imagoeconomica) Alberto Tedesco (Imagoeconomica) ROMA - Il senatore Alberto Tedesco chiederà che il Senato si esprima con voto palese a favore del suo arresto ai domiciliari, nell'intervento che pronuncerà in aula questo pomeriggio in occasione del dibattito sulla richiesta del gip di Bari nel quadro dell'inchiesta sulla sanità pugliese. «Chiederò che non si intralci il lavoro della magistratura e che si arrivi rapidamente a processo in modo che mi sia consentito di difendermi», ha spiegato il senatore, che fa parte del gruppo misto dopo essersi autosospeso dal Pd, intrattenendosi in Transatlantico con i cronisti.	euro nel secondo trimestre 2010) "trainato - spiega la società -dalla significativa performance di cnh che ha realizzato un margine sui ricavi a due cifre (10,5%)". L'utile netto è salito da 130 a 239 milioni di euro. Complessivamente quindi nei primi sei mesi dell'anno, i ricavi del gruppo sono stati pari a 11,6 miliardi di euro, in aumento del 14,4% rispetto all'analogo periodo del 2010. L'utile della gestione ordinaria è stato di 807 milioni di euro (margine sui ricavi del 6,9%), con un miglioramento del 72,4% mentre l'utile netto è salito da 96 a 353 milioni di euro. Così Fiat industrial ha rivisto al rialzo gli obiettivi per l'anno con ricavi di circa 24 miliardi di euro, utile della gestione ordinaria superiore a 1,5 miliardi di euro, indebitamento netto industriale di circa 1,6 miliardi di euro e liquidità superiore ai 4 miliardi di euro circa. (25 luglio 2011) IL CASO Penati e le tangenti per l'area Falck "Pronto a fare due passi	lo hanno adottato come loro protettore. 16 giugno 2011 «Rai, Cda indipendente e canone in bolletta elettrica» RAI Per Veltroni c'è una malattia strutturale che affligge la Rai: «Da un lato c'è il conflitto di interessi e dall'altro una Rai ostaggio dei partiti». Quindi oltre ad un amministratore delegato unico e al recupero dei soldi del canone attraverso l'inserimento nella bolletta elettrica, a condizione però che l'azienda torni ad essere servizio pubblico, «serve una norma antitrust ed una contro il conflitto di interesse». Ma allora, gli chiede Minoli, ha senso, come ha fatto Bersani, occuparsi pubblicamente del contratto di Fazio? «Bisogna capovolgere la questione. Abbiamo un presidente del Consiglio che si occupa anche di cosa va nel palinsesto pomeridiano di Rai Tre. E su Fazio, Santoro, Gabanelli e Dandini c'è stata una specie di fatwa...» dice. La Rai, ricorda l'esponente del Pd, «è stata concepita quando c'era il sistema proporzionale. Ora c'è il sistema bipolare	

	«Così la procura di Bari non avrà alibi», ha affermato il senatore, che si dice convinto che l'opinione pubblica non avrebbe capito le distinzioni sul 'fumus persecutionis' e, sull'iter processuale, esprime l'auspicio che dopo il voto odierno «non siano frapposti altri indugi alla conclusione dell'indagine». «TRANQUILLO E SERENO» - Tedesco si è definito «tranquillo e sereno». «Chiederò - ha preannunciato - che non si voti segretamente. È giusto che tutti i senatori si assumano la responsabilità di quel che pensano, soprattutto per evitare strumentalizzazioni». Lo stesso senatore ha spiegato che voterà anche lui 'sì' al proprio arresto in caso di voto palese mentre si asterrà qualora, invece, Palazzo Madama optasse per lo scrutinio segreto. Quanto al rischio che il voto a suo carico si intrecci con la vicenda del voto su Alfonso Papa che si svolgerà in parallelo alla Camera dei deputati, il senatore Tedesco si è limitato a definire le indiscrezioni in tal senso «boiate...». Redazione Online 20 luglio 2011 15:54 EMERGENZA NAPOLI	indietro" L'ex responsabile della segreteria di Bersani, coinvolto nell'inchiesta della Procura di Monza, sta "meditando di trasformare in dimissioni l'autosospensione in Regione" Penati e le tangenti per l'area Falck "Pronto a fare due passi indietro" Filippo Penati Filippo Penati, ex responsabile della segreteria politica di Pierluigi Bersani, indagato nell'inchiesta sulle tangenti per le aree Falck di Sesto San Giovanni, ha scritto una lettera al segretario del Pd nella quale annuncia la sua autosospensione da tutte le cariche di partito (tra le quali quelle in direzione nazionale, regionale e nell'assemblea nazionale) e l'intenzione di trasformare l'autosospensione dalla carica di vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia in dimissioni. Di Caterina: "Gli davo 20-30 milioni al mese" Coinvolti anche Grossi e Zunino Penati tradito da una e-mail Penati: "Ecco perché mi autosospendo" Parla il grande accusatore L'INCHIESTA Fatture false e società off shore Penati indagato LA SCHEDA Il più grande	maggioritario e questo passaggio ha significato lo spoil system: chi vince le elezioni cambia tutto. Così, però un' azienda impazzisce». Ma, gli viene chiesto da Minoli, lei, insieme ad Agnes è stato l'autore di una delle più fantastiche lottizzazioni fatta nel paese: la terza rete al partito comunista e tutto il potere gestionale al direttore generale. «Non era una lottizzazione nel senso tradizionale del termine» si difende Veltroni ricordando che «in quel momento la Rai era sotto attacco della concorrenza privata. Mi ricordo - continua - che nei documenti della P2 si diceva di dissolvere la Rai a favore della libertà di antenna e, guarda caso il proprietario del principale gruppo privato era iscritto alla P2». «L'ho fatto in funzione della difesa del servizio pubblico, convinto che un paese con un servizio pubblico debole e un pensiero unico sarebbe stato, come è stato un paese più debole. Ma anche perché - ricorda ancora - dentro la Rai c'erano forze culturali che erano tagliate fuori». «Quel servizio pubblico batté Berlusconi e allentò la presa dei partiti perché prima di quella scelta il cda, nominato dai partiti decideva anche sulla carta igienica», ricorda ancora Veltroni.	

	Decreto rifiuti, governo battuto due volte Passano le mozioni presentate dall'Idv e dall'Api Il ministro Prestigiacomo aveva dato parere favorevole ROMA - Il governo va sotto due volte sull'emergenza rifiuti a Napoli. La maggioranza vota contro due mozioni dell'Idv e dell'Api, e perde clamorosamente. Anche perché vota contro il parere espresso in merito dal ministro all'Ambiente Stefania Prestigiacomo, chiaramente infastidita per quanto accaduto. Il testo dell'Italia dei Valori è passato con 287 no, 296 sì e sei astenuti. Pdl e Popolo e territorio (gli ex «responsabili»), hanno subito dopo deciso di ritirare le loro mozioni in tema di rifiuti che avrebbero dovuto essere votate. E la cosa ha provocato altra confusione. Dopo qualche momento di tensione, è stata la stessa Prestigiacomo a minimizzare sostenendo che c'è stata sì una confusione sui voti ma che è colpa della fibrillazione della giornata. Ma, ai suoi più vicini collaboratori, Prestigiacomo ha confidato il timore che ci sia qualcuno nel centrodestra che vuole giocare a fare «scaricabarile». LA PRESTIGIACOMO NON ACCUSA IL COLPO - «No, non	cantiere d'Europa L'area della Falck a Sesto "Ribadisco la mia totale estraneità ai fatti che mi sono contestati - ha scritto in una lunga nota Penati - mentre rilevo che non cessano le ricostruzioni parziali, contraddittorie e false indotte da altre persone coinvolte nella vicenda. Sono accusato con una montagna di calunnie da due imprenditori inquisiti in altre vicende giudiziarie che cercano così di coprire i loro guai con la giustizia". "Non ho mai preso soldi da imprenditori - ha aggiunto - e non sono mai stato tramite di finanziamenti illeciti ai partiti a cui sono stato iscritto. Ora il mio primo obiettivo è quello di recuperare la mia onorabilità, di restituire serenità alla mia famiglia e non voglio che la mia vicenda e la conseguente martellante campagna mediatica creino ulteriori problemi al mio partito". "Per questo - ha spiegato - ho comunicato oggi al segretario Pierluigi Bersani la decisione di autosospendermi da tutte le cariche che attualmente ricopro nel Partito democratico. Sono convinto che riuscirò a chiarire tutto e confido di poterlo fare nel più breve tempo possibile forte della consapevolezza di non aver	«La Rai e la Banca d'Italia sono i due tesori che questo paese deve portare fuori dal controllo politico, fuori dalla logica del bipolarismo». Lo dice Walter Veltroni intervistato da Giovanni Minoli per «La storia siamo noi». Secondo Veltroni «la Rai deve essere un'azienda ed ha bisogno di avere un cda che si riunisce tre volte l'anno costituito da soggetti della società civile e che decide sui palinsesti e sulla qualità dei programmi». Soprattutto «ha bisogno di un amministratore delegato che governi l'azienda a cavallo di due legislature in modo tale da non dipendere da chi temporaneamente governa . La sua nomina deve avere il massimo di autorevolezza». La proposta di Veltroni raccoglie subito il sì del collega di partito Merlo: «Ha ragione. Per una Rai che fa realmente servizio pubblico il canone va inserito nella bolletta elettrica perché svolge, appunto, un pubblico servizio. E, al contempo, serve un amministratore delegato che non sia condizionato e frenato dal Cda, capace di occuparsi del palinsesti e della programmazione dell'intera azienda». Lo dice Giorgio Merlo,	

	mi sento sconfessata», ha commentato il ministro dell'Ambiente. «Oggi è una giornata di particolare confusione ed è evidente che ci sono stati voti pasticciati, di cui mi rammarico, ma non mi sento sconfessata perchè non posso certo cambiare idea sul parere ad una mozione che chiede che i soldi per la Campania siano spesi con trasparenza» ha detto il ministro. Ma un suo collega, che preferisce restare anonimo, spiega che c'era stato in precedenza un confronto sulla questione con la Prestigiacomo, che si sarebbe «impuntata, insistendo sulla sua posizione». Il risultato è stato che «in aula c'è stato un pasticcio, un qui pro quo». Sulle sorti, invece, del dl rifiuti che era osteggiato dalla Lega e che con il voto di oggi torna all'esame della Commissione Ambiente della Camera, sono praticamente tutti d'accordo: «muore lì» anche perché, dicono diversi esponenti del governo, «con l'ordinanza del Consiglio di Stato, il problema è risolto». LA BRAMBILLA RIMPROVERATA - Ma la tensione del Pdl viene confermata anche da un altro episodio, una ramanzina dai toni decisi, rivolta dal capogruppo del Pdl Cicchitto al ministro Brambilla,	commesso alcun reato". Per quanto riguarda la carica di vicepresidente del consiglio regionale, ha precisato: "Subito dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia mi sono autosospeso dalla vice presidenza del consiglio regionale. Ho fin da allora considerato l'autosospensione un fatto transitorio e di breve periodo confidando in un rapido chiarimento della mia posizione. Oggi di fronte all'enorme risalto è improbabile pensare ancora ad una rapida chiusura dell'intera vicenda. Il prevedibile allungarsi dei tempi mi impone quindi di fronte alla necessità di non privare i gruppi consiliari di minoranza del vicepresidente in loro rappresentanza. Pertanto è mia intenzione trasformare la mia autosospensione in dimissioni. Comunicherò la mia decisione e ne spiegherò le ragioni al gruppo Pd e agli altri gruppi di minoranza. (25 luglio 2011) **2011-07-22** GOVERNO Riforma costituzionale dopo l'estate	deputato del Pd e vicepresidente della commissione di Vigilanza Rai. Poi, spiega: «Per fare questo dobbiamo aspettare che il centrosinistra vada al governo nella prossima legislatura? Visto che parliamo di servizio pubblico, è sempre più incomprensibile che il centrodestra non si appresti a varare una riforma che non fa gli interessi del centrosinistra, ma di tutti quelli che continuano ad amare e ad apprezzare la Rai nel nostro paese. Che, come ben sappiamo dagli ascolti - conclude Merlo - sono svariate milioni di persone». 16 giugno 2011 Articoli Correlati	

	accusata di avere un «livello di presenza bassissimo» e aggiungendo di aver «chiamato tutti i sottosegretari...». La Brambilla, visibilmente innervosita per un rimprovero cominciato in aula e proseguito nel Transatlantico, è stata avvicinata da Denis Verdini con cui si è allontanata. NUOVO PROVVEDIMENTO - E spunta l'ipotesi di un nuovo provvedimento anche per evitare di lasciare «margini di ambiguità legislativa» dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato. A dirlo è il presidente dei deputati della Lega Marco Reguzzoni. STALLO - Il decreto legge, che prevede il trasferimento della spazzatura campana verso le altre Regioni, martedì ha spaccato la maggioranza. In particolare, la Lega chiedeva che l'ultima parola fosse data ai governatori del nord. L'ipotesi di un ritiro del provvedimento, vista la situazione di «stallo» che si è creata, era nell'aria. Redazione online 20 luglio 2011 16:26 EMERGENZA NAPOLI Decreto rifiuti, governo battuto due volte	"A settembre ci sarà il sì definitivo" Il premier: "Sono previsti approfondimenti". "Con la Lega nessun problema, il governo è saldo". "La prossima settimana avremo il nuovo ministro di Giustizia" Riforma costituzionale dopo l'estate "A settembre ci sarà il sì definitivo" ROMA - "Il 4 settembre ci sarà il caro definitivo della riforma costituzionale" 1 annuncia il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al termine del consiglio dei ministri durato tre ore. Di fatto un nuovo slittamento dei tempi per una riforma che avrebbe dovuto essera varata prima dell'estate. Da notare poi che la data indicata del premier è una domenica. "E' un ammodernamento del nostro sistema che lo rende in grado di competere con gli altri sistemi europei" dice il Cavaliere. La formula "salvo intese" che accompagna il testo tiene conto della pausa estiva "per approfondimenti cui parteciperanno tutti i ministri, capigruppo parlamentari e giuristi esterni". Soddisfatto il premier: "Dopo la riforma della giustizia e quella fiscale, ora abbiamo varato quella dell'architettura istituzionale. E spero di approvarla con il concorso dell'opposizione.		

	Passano le mozioni presentate dall'Idv e dall'Api Il ministro Prestigiacomo aveva dato parere favorevole ROMA - Il governo va sotto due volte sull'emergenza rifiuti a Napoli. La maggioranza vota contro due mozioni dell'Idv e dell'Api, e perde clamorosamente. Anche perché vota contro il parere espresso in merito dal ministro all'Ambiente Stefania Prestigiacomo, chiaramente infastidita per quanto accaduto. Il testo dell'Italia dei Valori è passato con 287 no, 296 sì e sei astenuti. Pdl e Popolo e territorio (gli ex «responsabili»), hanno subito dopo deciso di ritirare le loro mozioni in tema di rifiuti che avrebbero dovuto essere votate. E la cosa ha provocato altra confusione. Dopo qualche momento di tensione, è stata la stessa Prestigiacomo a minimizzare sostenendo che c'è stata sì una confusione sui voti ma che è colpa della fibrillazione della giornata. Ma, ai suoi più vicini collaboratori, Prestigiacomo ha confidato il timore che ci sia qualcuno nel centrodestra che vuole giocare a fare «scaricabarile». LA PRESTIGIACOMO NON ACCUSA IL COLPO - «No, non mi sento sconfessata», ha commentato il ministro	Del resto, spiega il premier, la riforma "ammoderna il nostro sistema e lo rende competitivo con i sistemi degli altri paesi europei". Attualmente "sono troppo lunghi i tempi per l'approvazione delle leggi, mentre con la riforma si supererà il bicameralismo perfetto e servirà l'ok della sola Camera". Inoltre "il governo avrà la possibilità di muoversi con maggiore tempestività ed efficacia" e il ddl "prevede che sia il premier a sciogliere le camere". Nuove regole che, assicura il Cavaliere, aiuteranno la crescita dell'Italia: "E' proprio nell'architettura istituzionale che esiste la causa della difficoltà sui mercati finanziari e sulla crescita che è causata dalle eredità che abbiamo ricevuto dai precedenti governi soprattuto del compromesso storico che hanno moltiplicato il debito pubblico". Burocrazia e ville. Il Cavaliere denuncia ancora una volta il 'peso' del debito pubblico ereditato dai precedenti governi e cita un'esperienza "personale: in Sardegna, dopo che il governo ha approvato il piano casa, pur avendo tutte amministrazione di centrodestra, ho dovuto aspettare mesi per installare		

	dell'Ambiente. «Oggi è una giornata di particolare confusione ed è evidente che ci sono stati voti pasticciati, di cui mi rammarico, ma non mi sento sconfessata perchè non posso certo cambiare idea sul parere ad una mozione che chiede che i soldi per la Campania siano spesi con trasparenza» ha detto il ministro. Ma un suo collega, che preferisce restare anonimo, spiega che c'era stato in precedenza un confronto sulla questione con la Prestigiacomo, che si sarebbe «impuntata, insistendo sulla sua posizione». Il risultato è stato che «in aula c'è stato un pasticcio, un qui pro quo». Sulle sorti, invece, del dl rifiuti che era osteggiato dalla Lega e che con il voto di oggi torna all'esame della Commissione Ambiente della Camera, sono praticamente tutti d'accordo: «muore lì» anche perché, dicono diversi esponenti del governo, «con l'ordinanza del Consiglio di Stato, il problema è risolto». LA BRAMBILLA RIMPROVERATA - Ma la tensione del Pdl viene confermata anche da un altro episodio, una ramanzina dai toni decisi, rivolta dal capogruppo del Pdl Cicchitto al ministro Brambilla, accusata di avere un «livello di presenza bassissimo» e	una fontana... E ho i cantieri bloccati". VIDEO 2 Lega. Poi il premier passa alle questioni del governo. A partire dalle tensioni con la Lega sul caso Papa 3. Berlusconi, però, si dice certo di guidare un esecutivo solido: "Nessun timore per il governo, parlerò con Bossi oggi pomeriggio. Con lui ho un rapporto prioritario anche se ho un ottimo rapporto con Maroni e Calderoli". Pdl. "Credo che nei primi giorni della settimana prossima determineremo il sostituto di Alfano - annuncia Berlusconi rispondendo a una domanda sulla sostituzione del ministro della Giustizia, neo segretario politico del Pdl - Devo andare dal capo dello stato per formulare una proposta e sono abbastanza certo che la nostra proposta verrà accettata". Economia. "Sono soddisfatto per il nostro apporto al vertice di ieri a bruxelles sulla grecia e oggi tutti i mercati stanno premiando l'euro. Noi abbiamo un risultato molto buono sugli spread, scesi a 225 punti" dice il premier. "Un risultato molto buono - aggiunge- c'è stata una discesa di 100 punti. Avevamo un tasso di		

	aggiungendo di aver «chiamato tutti i sottosegretari...». La Brambilla, visibilmente innervosita per un rimprovero cominciato in aula e proseguito nel Transatlantico, è stata avvicinata da Denis Verdini con cui si è allontanata. NUOVO PROVVEDIMENTO - E spunta l'ipotesi di un nuovo provvedimento anche per evitare di lasciare «margini di ambiguità legislativa» dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato. A dirlo è il presidente dei deputati della Lega Marco Reguzzoni. STALLO - Il decreto legge, che prevede il trasferimento della spazzatura campana verso le altre Regioni, martedì ha spaccato la maggioranza. In particolare, la Lega chiedeva che l'ultima parola fosse data ai governatori del nord. L'ipotesi di un ritiro del provvedimento, vista la situazione di «stallo» che si è creata, era nell'aria. Redazione online 20 luglio 2011 16:26 Le accuse si riferiscono all'area ex industriale Falck di sesto san giovanni Penati indagato: «Sono sereno,	interesse vicino al 6% oggi è un punto di meno". A Bruxelles, insiste, "si è dimostrato che l'Europa è una entità politica vera". Note liete, continua Berlusconi, anche per l'economia nazionale: "Abbiamo avuto la fiducia dell'Eurogruppo nella manovra italiana. Ho avuto i complimenti da tutti per averla approvata in tempi miracolosi. Entro il 2014 riusciremo ad azzerare i nostri deficit di bilancio arrivando al pareggio". (22 luglio 2011) DEMOCRATICI Tedesco attacca la Bindi L'ira del Pd: "Inaccettabile" Il senatore coinvolto nell'inchiesta sulla sanità in Puglia sferza il presidente del partito: "Il suo moralismo mi fa orrore". Letta: " Ci si sarebbe aspettato che il giorno dopo il voto al Senato, pensasse ai danni pesanti che il Pd in questa vicenda ha già subito e si comportasse di conseguenza". Finocchiaro: "Più sobrietà" Tedesco attacca la Bindi L'ira del Pd: "Inaccettabile" Alberto Tedesco ROMA - Il Pd fa quadrato intorno a Rosy Bindi e Deborah Serracchiani. Schierandosi a difesa del presidente democratico e		

	non ho nulla da temere» Il Pd: «Fiducia nella magistratura». La Lega: «Non parlino più di questione morale». L'Idv: dimissioni NOTIZIE CORRELATE Ex Falck, Filippo Penati indagato per corruzione e concussione MILANO - Il vicepresidente del Consiglio regionale Filippo Penati, indagato dalla Procura di Monza per concussione e corruzionein relazione alle aree ex Falck di Sesto di Giovanni, «si è messo a disposizione della procura di Monza, nutre assoluta fiducia nella magistratura ed è certo che all'esito dell'indagine la sua posizione verrà totalmente chiarita in senso a lui favorevole». «Sono sereno - afferma Penati in una nota - . Ringrazio il mio partito per il sostegno che mi ha immediatamente manifestato. Non ho nulla da temere sono certo che tutto verrà chiarito» OLDRINI: ABBIAMO FIDUCIA - La notizia dell'indagine su Penati non poteva mancare di suscitare reazioni da parte del mondo politico. Tra i primi a manifestare sgomento l'attuale sindaco di Sesto San Giovanni, Giorgio Oldrini (Pd). «Abbiamo appreso con grande dolore - scrive in una nota - che sono in corso due	dell'europarlamentare pesantemente attaccate da Alberto Tedesco. Mercoledì, il senatore pugliese, di cui la procura di Bari ha chiesto l'arresto per lo scandalo della sanità pugliese, era stato salvato dall'aula del Senato che aveva negato il via libera all'arresto. A quel punto Rosy Bindi aveva chiesto a Tedesco di dimettersi (aprendo così la strada all'arresto). E, oggi, la risposta di Tedesco non si è fatta attendere: "La Bindi? Ma si dimetta lei! Il suo moralismo mi fa orrore, e non da oggi", dice il senatore a Repubblica, e aggiunge. "Sono vent'anni che la vedo invocare manette e galera con un livore indegno di una persona civile. Serracchiani? E' una giovane che non ha ancora capito bene il suo ruolo". Un attacco che scatena la reazione del Pd. "Le parole di Tedesco sono inopportune e inaccettabili. Ci si sarebbe aspettato che, il giorno dopo il voto al Senato, pensasse ai danni pesanti che il Pd in questa vicenda ha già subito e si comportasse di conseguenza", tuona il vicesegretario Enrico Letta. Dura anche Angela Finocchiaro, capogruppo democratico al Senato: "A Tedesco, che da mesi non appartiene più al gruppo del Pd (è iscritto al gruppo misto		

	inchieste che riguardano la nostra città, quella su vicende che sarebbero avvenute tra il 2001 e il 2002 per quanto riguarda le aree ex Falck e che avrebbero portato all'invio di un avviso di garanzia all'ex sindaco Filippo Penati, e altre che riguardano l'avviso di garanzia inviato all'assessore Pasqualino Di Leva per vicende legate a concessioni edilizie negli anni 2004-2008». «Le notizie che abbiamo in questo momento sono del tutto frammentarie e imprecise - aggiunge Oldrini - . Ribadiamo comunque la nostra fiducia nell'operato della magistratura e ci auguriamo che tutti possano rapidamente dimostrare la loro assoluta estraneità ai fatti». PD: FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA - «La magistratura faccia il suo mestiere per accertare questa vicenda. Credo che alla fine sarà in condizione di verificare che sono cose senza fondamento», ha dichiarato il leader del Pd Pier Luigi Bersani. Anche il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Luca Gaffuri, esprime «piena fiducia nell'operato della magistratura» e si augura che «nei tempi più brevi possibili possa dimostrare la piena innocenza di Penati». Quanto all'ipotesi che al	ndr.), suggerirei oggi maggiore sobrietà e discrezione. Il tema delle sue dimissioni è questione che riguarda la sua coscienza. Ma lo inviterei a maggior rispetto nei confronti del Pd e dei suoi dirigenti politici". Per Marina Sereni, le posizioni di Tedesco "stonano terribilmente". Rosy Bindi e Deborah Serracchiani, sostiene il vicepresidente dell'assemblea nazionale del Pd, "hanno semplicemente dato voce al pensiero di tanti militanti ed elettori del nostro partito". Infine si schiera Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria del Pd: "'Sono inaccettabili e sbagliate le parole usate contro Rosy Bindi. E' bene che il senatore Tedesco rifletta sul proprio comportamento". Nei giorni scorsi era stato lo stesso segretario Pier Luigi Bersani a far capire che le dimissioni di Tedesco sarebbero state opportune. Invito che Tedesco rimanda al mittente: "Non mi suicido come qualcuno vorrebbe". (22 luglio 2011) QUIRINALE Giustizia, il monito di Napolitano "Inammissibili attacchi alla magistratura"		

	vicepresidente venga chiesto un passo indietro Gaffuri frena: «In questo momento abbiamo solo informazioni di stampa, dobbiamo prima approfondire e incontrare Penati». «Come sempre abbiamo fatto confermiamo piena fiducia nella magistratura e pieno rispetto del suo lavoro. Siamo altresì fiduciosi che Filippo Penati, che ha ben amministrato in questi anni sul territorio, possa dimostrare la sua estraneitá ai fatti oggetto dell'indagine». Sulla stessa linea il segretario regionale lombardo del Pd, Maurizio Martina. LEGA: «BASTA CON LA QUESTIONE MORALE» - «D'ora in poi il Partito democratico non potrà più parlare di questione morale, soprattutto a Sesto San Giovanni», attacca il segretario provinciale e deputato della Lega Nord Marco Rondini. «Se noi utilizzassimo lo stesso criterio applicato dal Pd in molti altri casi analoghi, ossia quello di giudicare le persone prima che i processi vengano celebrati - afferma il parlamentare milanese - dovremmo chiedere a Penati di fare un passo indietro e dimettersi da consigliere regionale. Ci auguriamo invece che la magistratura svolga il suo lavoro in tempi	Il Capo dello Stato interviene anche sul possibile sostituto di Alfano come Guardasigilli: "Rischio effetto domino se scelto tra i membri dal governo". Sui costi della politica mette in guardia su "possibili umori antidemocratici" e auspica "decisioni di alleggerimento e semplificazione" Giustizia, il monito di Napolitano "Inammissibili attacchi alla magistratura" Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ROMA- Respinge le accuse di una possibile 'invasione di campo' in occasione dell'approvazione della manovra, interviene sul dibattito in corso in tema di antipolitica e rassicura che sarà un'estate "tranquilla". Giorgio Napolitano, durante la cerimonia di consegna del 'Ventaglio' da parte dell'Associazione Stampa Parlamentare, è tornato anche sul discorso pronunciato ieri 1, rispondendo alle accuse di chi, come Antonio Di Pietro, ha definito "banali generalizzazioni" le parole del Presidente della Repubblica sullo scontro tra politica e toghe ."I magistrati, ha detto oggi il Capo dello Stato, devono essere "inappuntabili" in modo da vanificare "attacchi inammissibili alla magistratura", disinnescando		

	rapidi e altrettanto velocemente accerti la verità ed concluda l'inchiesta sulle aree ex Falck». Il deputato leghista inoltre sottolinea che il centrosinistra governa Sesto da sessant'anni ma «non è stato in grado di riqualificare le ex Falck e restituirle ai cittadini. Non è riuscita a farlo per mancanza di capacità e forse, per altro. Ma questo altro, eventualmente, sarà la magistratura a doverlo accertare». Sempre per la Lega Davide Boni, presidente del Consiglio lombardo, è più garantista: «Spero che il vicepresidente Penati possa chiarire la sua posizione. Siamo ancora in un fase di indagine e, come ho sempre detto, siamo tutti innocenti fino a prova contraria». Boni ha comunque sottolineato «l'assoluta tranquillità dell'ente regionale perché le indagini non riguardano la Regione né Penati come vicepresidente del Consiglio». IDV: DIMISSIONI - Gabriele Sola, vicecapogruppo dell'Italia dei Valori in consiglio regionale, chiede invece a Penati di «lasciare l'incarico di vice presidente del Consiglio regionale lombardo». «Oggi più che mai - ha detto Sola - è importante che la politica dia segnali forti di etica, trasparenza e senso di	così "un fuorviante conflitto" con la politica. "Più di qualche commento polemico di difensori d'ufficio della magistratura - ha assicurato-, mi interessa l'apprezzamento che è venuto da numerosi suoi autorevoli esponenti da parte della sua stessa associazione". "Sostituto di Alfano non venga dal governo". In tema di giustizia il presidente della Repubblica è anche intervenuto in merito alla nomina del nuovo Guardasigilli, destinato a sostituire il neosegretario Angelino Alfano, spiegando che "sarebbe meglio prenderlo dal Parlamento", piuttosto che spostare qualcuno che ha già incarichi di governo. Una scelta che, secondo il Capo dello Stato, rischierebbe di creare "un effetto domino". "Ho visto una lista di dodici nomi sulla stampa", ha poi aggiunto. "Io non ho dato nessun avallo al rinvio a settembre, ho detto che sono pronto in qualsiasi momento, ma mi sembra che non siano pronti loro e abbiano altri pensieri". "Attenti a umori antidemocratici". Parlando del dibattito sui costi della politica Napolitano ha detto che alcune posizioni riflettono "una indiscriminata agitazione che raccoglie ed		

	responsabilità. Per questo è totalmente inopportuno che il Consiglio regionale della Lombardia sia rappresentato, in uno dei ruoli di maggior responsabilità, da una persona indagata per reati gravi come corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti». Sola ha comunque aggiunto che «non è né tempo né il caso di lasciarsi andare a giudizi prematuri; bisogna rispettare la presunzione di innocenza e il lavoro della Procura di Monza. Tuttavia - ha concluso l'esponente dell'Idv - chiediamo serenamente a Penati un passo indietro». PDL: GARANTISMO VERSO TUTTI - Il presidente della Provincia, Guido Podestà, commenta: «Il garantismo impresso nel mio Dna, come in quello del Pdl, mi porta, del resto, a considerare la presunzione d'innocenza una prerogativa di tutti i cittadini che non può procedere a giorni alterni e a secondo del colore politico delle persone oggetto di indagini. Attendo, quindi, che le autorità inquirenti completino il loro lavoro, certo che vi sarà per ognuno la possibilità di fare chiarezza sul proprio operato». Sulla stessa linea Daniele Capezzone, portavoce Pdl. «La presunzione di innocenza deve valere per tutti, amici o	esaspera comprensibili insofferenze ma anche pericolosi umori antidemocratici. Io - ha detto il Capo dello Stato - auspico da tempo decisioni di alleggerimento e semplificazione dell'architettura istituzionale oltre che tangibili correzioni sul piano del costume politico. In particolare, suggerisco ora di valutare con obiettività e con attenzione le misure che stanno per essere adottate dagli organi costituzionali". "No a interpetazioni fanta-istituzionali". Rispondendo alle critiche di chi ha visto nei suoi auspici per la coesione nazionale una regia politica o una forma di commissariamento del Governo, Napolitano ha poi spiegato: "Non c'è nulla di serio in certe interpretazioni dietrologiche o fanta-istituzionali del mio operato", aggiungendo che ovviamente il capo dello Stato segue da vicino l'evolversi della situazione del quadro politico". Era mio dovere, ha sottolineato, porre con decisione l'esigenza di coesione "senza tenere alcun conto delle convenienze dell'una o dell'altra parte politica e senza invadere o occupare alcuno spazio o ruolo che non fosse il mio". E il segnale venuto dall'Italia		

	avversari che siano». «Sarebbe bene - spiega Capezzone - che la lotta politica, pur nelle sue comprensibili asprezze, non dimenticasse la presunzione di non colpevolezza che è scolpita nella nostra Costituzione, e non avesse atteggiamenti differenziati a seconda del fatto che un'indagine riguardi un esponente del proprio schieramento o di quello avversario. La sinistra ha da sempre avuto un atteggiamento opposto: garantisti con gli amici, giustizialisti con gli avversari. Per noi vale invece la regola del garantismo verso tutti, che è naturale complemento di una difesa rigorosa della legalità». Redazione online 20 luglio 2011 16:09 Il viaggio - L'ex Stalingrado d'Italia, tra aree dismesse, nuove sfide e vecchie marginalità Sesto, «la città infinita» che cambia per sopravvivere Ex area Falck, Piano ridisegnerà un milione e mezzo di metri quadrati Della Sesto San Giovanni che cambia, Renato Falconati è un simbolo. Talmente simbolo che i suoi amici lo chiamano Falckonati con la kappa. «Ho	"ha avuto un valore e un peso". "Manovra, resta ancora molto da fare". Secondo Napolitano, con l'approvazione "rapidissima" in Parlamento della manovra finanziaria, l'Italia ha dato "una prova di coesione nazionale, una prova che si doveva dare per mostrare la consapevolezza degli obiettivi da perseguire". Il presidente della Repubblica ha poi aggiunto che "molto resta da fare" in Italia ed in Europa "in una logica di condivisione di rischi e di necessità di azione comune che si è affermata nel Consiglio di ieri a Bruxelles. Ci si è mossi nella direzione in cui molti, ed io stesso, avevamo auspicato che si procedesse risolutamente". "Nuovo sforzo di coesione". Di fronte alla domanda se serva un nuovo, ulteriore, sforzo di coesione Napolitano ha risposto: "Non so chi potrebbe negarlo ma vorrei ribadire come io lo intenda. Non come rinuncia da parte di qualche forza politica o sociale alle proprie ragioni e impostazioni, nè come passaggio fortunoso o obbligato da piattaforme nettamente contrastanti ad un programma unificante. Il punto - ha detto - è riconoscere la complessità e la gravità dei problemi che si		

	65 anni e per 49 ho lavorato in Falck - racconta, sotto le campate dell'ex laminatoio in disuso T5, alte 70 metri, mentre la pioggia a scrosci crea un'atmosfera da film Blade Runner -. Sono entrato in fabbrica a 16 anni come operaio e ne sono uscito come consulente. Ho seguito la vita dell'azienda fino alla chiusura, quando gli impianti sono stati rottamati e solo una piccola parte è stata smontata in pezzi da un metro e venduta ai cinesi, che l'hanno rimontata. Per quello che ne so, funziona ancora». Ieri, oggi. E domani? Quale futuro si prepara per la ex Stalingrado d'Italia? Nei giorni scorsi è stato presentato il progetto di Renzo Piano per l'area Falck: prevede un nuovo equilibrio tra le abitazioni, il commercio, gli insediamenti post-industriali, i laboratori, la cultura e la socialità. Con una forte prevalenza delle aree verdi. Rispetto alle ipotesi precedenti, il peso insediativo è stato ridotto. Le «case alte», ad esempio, scendono da 25 a 12. Dice il giurista Guido Rossi, consulente del Comune di Sesto: «Il progetto prevede che degli 1,5 milioni di metri quadri da ridisegnare, solo il 13% diventi edificabile per case e aziende. Non si pensa	sono accumulati e che pongono a rischio il futuro del Paese e il suo ruolo in Europa; escludere competizioni perverse sul terreno della dissimulazione, della sdrammatizzazione e del populismo demagogico, aprirsi a un confronto serio. Confrontarsi in questo spirito sia sul rigore per azzerare il deficit di bilancio e abbattere lo stock di debito pubblico, sia su uno strenuo sforzo per elevare il tasso di crescita della nostra economia; più in generale, - ha concluso Napolitano - sul come perseguire obiettivi essenziali di revisione e di riforma, anche al di fuori del campo economico e finanziario, di molteplici realtà istituzionali, amministrative e sociali". (22 luglio 2011) GOVERNO Riforma costituzionale dopo l'estate "A settembre ci sarà il sì definitivo" Il premier: "Sono previsti approfondimenti". "Con la Lega nessun problema, il governo è saldo". "La prossima settimana avremo il nuovo ministro di Giustizia" Riforma costituzionale dopo l'estate "A settembre ci sarà il sì definitivo" ROMA - "Il 4 settembre ci		

	a una periferia commerciale di Milano e neppure a un'enclave chiusa: l'obiettivo è creare una nuova città, autonoma e fortemente integrata nel territorio». Per territorio si intende quell'immenso agglomerato a nord di Milano che Aldo Bonomi chiama "la città infinita". «Sesto San Giovanni - commenta il sociologo - è a metà di un percorso che ha già visto trasformarsi le aree Breda e Marelli. E oggi è alle prese con scelte importanti che definiranno la sua identità futura tra innovazione, economia verde e terziario commerciale». L'equilibrio tra anime diverse è ben visibile nella grande area che ha già cambiato aspetto. Dove un tempo si stagliava la mole di Breda e Marelli oggi sono nati insediamenti industriali avanzati (Marcegaglia, Vetrobalsamo, Breda Fucine), sedi e laboratori di multinazionali (Abb, Alstom, Medtronic), piccole imprese innovative (l'incubatore gestito da Milano Metropoli), ma anche l'Università, il Teatro Filodrammatici, il Museo dell'industria e del lavoro, la formazione per gli artigiani creativi (il Maige), il centro commerciale di Caltagirone nell'area Vulcano, le residenze di via Campari.	sarà il caro definitivo della riforma costituzionale" annuncia il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al termine del consiglio dei ministri durato tre ore. Di fatto un nuovo slittamento dei tempi per una riforma che avrebbe dovuto essera varata prima dell'estate. Da notare poi che la data indicata del premier è una domenica. "E' un ammodernamento del nostro sistema che lo rende in grado di competere con gli altri sistemi europei" dice il Cavaliere. La formula "salvo intese" che accompagna il testo tiene conto della pausa estiva "per approfondimenti cui parteciperanno tutti i ministri, capigruppo parlamentari e giuristi esterni". Soddisfatto il premier: "Dopo la riforma della giustizia e quella fiscale, ora abbiamo varato quella dell'architettura istituzionale. E spero di approvarla con il concorso dell'opposizione. Del resto, spiega il premier, la riforma "ammoderna il nostro sistema e lo rende competitivo con i sistemi degli altri paesi europei". Attualmente "sono troppo lunghi i tempi per l'approvazione delle leggi, mentre con la riforma si supererà il bicameralismo perfetto e servirà l'ok della sola Camera". Inoltre "il governo avrà la possibilità di		

	Stiamo parlando, ricorda il sindaco pd Giorgio Oldrini, «della più grande area industriale dismessa d'Europa, per un totale di quattro milioni di metri quadri. Un'area che all'inizio del Novecento si distinse per la propria capacità innovativa con i primi forni Martin-Siemens della Falck. Qui sono nate l'industria elettromeccanica e la siderurgia moderna. L'innovazione continuerà a rappresentare l'anima della nostra città, con una particolare predilezione per il settore energetico, che è il più coerente con la tradizione». Come in ogni operazione ambiziosa e complessa (50 mila camion di detriti da rimuovere), le incognite non mancano. Una riguarda i tempi. Oldrini spiega che se tutti fanno bene la propria parte, dalla Regione alle Ferrovie, tra un anno l'iter burocratico sarà finito e potranno partire le concessioni edilizie. Ma l'esperienza raffredda gli entusiasmi. È lo stesso sindaco a ricordare che il prolungamento verso nord della linea Uno del metrò dalla Stazione di Sesto a Restellone (Sesto) e Bettola (Monza), i cui lavori dovrebbero partire nel settembre 2011, «era già	muoversi con maggiore tempestività ed efficacia" e il ddl "prevede che sia il premier a sciogliere le camere". Nuove regole che, assicura il Cavaliere, aiuteranno la crescita dell'Italia: "E' proprio nell'architettura istituzionale che esiste la causa della difficoltà sui mercati finanziari e sulla crescita che è causata dalle eredità che abbiamo ricevuto dai precedenti governi soprattuto del compromesso storico che hanno moltiplicato il debito pubblico". Lega. Poi il premier passa alle questioni del governo. A partire dalle tensioni con la Lega sul caso Papa. Berlusconi, però, si dice certo di guidare un esecutivo solido: "Nessun timore per il governo, parlerò con Bossi oggi pomeriggio. Con lui ho un rapporto prioritario anche se ho un ottimo rapporto con Maroni e Calderoli". Pdl. "Credo che nei primi giorni della settimana prossima determineremo il sostituto di Alfano - annuncia Berlusconi rispondendo a una domanda sulla sostituzione del ministro della Giustizia, neo segretario politico del Pdl - Devo andare dal capo dello stato per formulare una		

	stato deliberato nel 2002, quando sono diventato sindaco la prima volta». Senza dimenticare che, giunta dopo giunta, banca dopo banca, immobiliarista dopo immobiliarista, da Pasini a Zunino all'attuale cordata guidata da Davide Bizzi, allievo di Ernesto Preatoni, (speriamo bene), dalla chiusura della Falck al piano di Renzo Piano sono passati già ben quindici anni. Nella Ruhr, lungo il corso del fiume Escher, i tedeschi sono stati più rapidi. E così pure gli americani a Pittsburgh e a Detroit. La città infinita è anche "città fragile". Con vecchie e nuove marginalità, come testimonia l'impegno di don Marco Recalcati, parroco di San Giorgio alle Ferriere. Con vecchie e nuove tensioni, come dimostra il complicato dialogo tra il Comune e il presidente del Centro islamico. L'algerino Boubakeur Geuddouda chiede di poter costruire una moschea per i seimila musulmani di Sesto e polemizza sulla proibizione di indossare il burqa nei luoghi pubblici, decisa dal sindaco pochi giorni fa. Edoardo Segantini esegantini@corriere.it	proposta e sono abbastanza certo che la nostra proposta verrà accettata". Economia. "Sono soddisfatto per il nostro apporto al vertice di ieri a bruxelles sulla grecia e oggi tutti i mercati stanno premiando l'euro. Noi abbiamo un risultato molto buono sugli spread, scesi a 225 punti" dice il premier. "Un risultato molto buono - aggiunge- c'è stata una discesa di 100 punti. Avevamo un tasso di interesse vicino al 6% oggi è un punto di meno". A Bruxelles, insiste, "si è dimostrato che l'Europa è una entità politica vera". Note liete, continua Berlusconi, anche per l'economia nazionale: "Abbiamo avuto la fiducia dell'Eurogruppo nella manovra italiana. Ho avuto i complimenti da tutti per averla approvata in tempi miracolosi. Entro il 2014 riusciremo ad azzerare i nostri deficit di bilancio arrivando al pareggio". (22 luglio 2011) GIACOBINISMO DI CARLO GALLI GOVERNO Riforma costituzionale dopo l'estate "A settembre ci sarà il sì definitivo" Il premier: "Sono previsti		

	SU YOUTUBE "Sono Spider Truman, nessuno mi ferma" Ma il vero vendicatore: quello non sono io Video messaggio di un finto «castigatore»: sono uno, nessuno, centomila, non mi comprate. E su Facebook l'ex precario della Camera: bravi, chiunque voi siate ROMA - Una maschera bianca sul viso. Maglietta nera con le maniche corte. E voce camuffata. «Questo è il primo videomessaggio di Spider Truman». Così debutta su YouTube il castigatore della Casta, l'ex precario della Camera dei Deputati che pochi giorni fa ha aperto una pagina su Facebook minacciando di svelare tutti i segreti della classe politica. Sembra lui, potrebbe essere lui. «NON SONO IO» - Pochi minuti e sulla pagina del social network (quella ufficiale) del «castigatore» di Montecitorio compare la scritta: «Io non ho fatto alcun videomessaggio, ma ho visto che su Corriere.it qualcuno ha girato un video spacciandosi per me». E comunque applaude: «Bravi, chiunque voi siate!». «SONO OVUNQUE» - Nel	approfondimenti". "Con la Lega nessun problema, il governo è saldo". "La prossima settimana avremo il nuovo ministro di Giustizia" Riforma costituzionale dopo l'estate "A settembre ci sarà il sì definitivo" ROMA - "Il 4 settembre ci sarà il caro definitivo della riforma costituzionale" annuncia il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al termine del consiglio dei ministri durato tre ore. Di fatto un nuovo slittamento dei tempi per una riforma che avrebbe dovuto essera varata prima dell'estate. Da notare poi che la data indicata del premier è una domenica. "E' un ammodernamento del nostro sistema che lo rende in grado di competere con gli altri sistemi europei" dice il Cavaliere. La formula "salvo intese" che accompagna il testo tiene conto della pausa estiva "per approfondimenti cui parteciperanno tutti i ministri, capigruppo parlamentari e giuristi esterni". Soddisfatto il premier: "Dopo la riforma della giustizia e quella fiscale, ora abbiamo varato quella dell'architettura istituzionale. E spero di approvarla con il concorso dell'opposizione. Del resto, spiega il premier, la riforma "ammoderna il nostro sistema e lo rende		

	filmato su YouTube, il falso Spider Truman dice: «Spider Truman è uno, nessuno, centomila, è ovunque, nessuno lo potrà comprare e stavolta nessuno lo potrà fermare». È seduto ad un tavolo sul quale è steso un Tricolore. A destra, un foglio con la carta intestata della Camera dei Deputati. E lui mostra dei fascicoli, sopra ognuno un nome di un politico: «Qui dentro ci sono i segreti della Casta: Bersani, Di Pietro, Alfano, Casini, vota il nome del politico di chi vuoi sapere i segreti e domani ti dirò tutto». L'ALTRO VIDEO - Sulla pagina Facebook (che ha superato i 300mila «mi piace») del vero Spider invece compare un altro video, un pezzo del film V per Vendetta con la scritta «Ecco quello che prima o poi vorrei vedere a piazza Montecitorio»: sono le scene finali del film con un esercito di persone mascherate, marcia sul palazzo del potere che poco dopo salta in aria. «Questo Paese ha bisogno di qualcosa di più di un palazzo, ha bisogno di speranza», scrive l'ex precario. Redazione online 20 luglio 2011 13:56 Il caso - Quarantenne, ha avviato una causa contro An	competitivo con i sistemi degli altri paesi europei". Attualmente "sono troppo lunghi i tempi per l'approvazione delle leggi, mentre con la riforma si supererà il bicameralismo perfetto e servirà l'ok della sola Camera". Inoltre "il governo avrà la possibilità di muoversi con maggiore tempestività ed efficacia" e il ddl "prevede che sia il premier a sciogliere le camere". Nuove regole che, assicura il Cavaliere, aiuteranno la crescita dell'Italia: "E' proprio nell'architettura istituzionale che esiste la causa della difficoltà sui mercati finanziari e sulla crescita che è causata dalle eredità che abbiamo ricevuto dai precedenti governi soprattuto del compromesso storico che hanno moltiplicato il debito pubblico". Lega. Poi il premier passa alle questioni del governo. A partire dalle tensioni con la Lega sul caso Papa. Berlusconi, però, si dice certo di guidare un esecutivo solido: "Nessun timore per il governo, parlerò con Bossi oggi pomeriggio. Con lui ho un rapporto prioritario anche se ho un ottimo rapporto con Maroni e Calderoli".		

	per mobbing. Spider Truman, giustiziere online, ha (quasi) un nome Le analogie con la storia del precario Tucci. La moglie: è qualcuno a noi vicino MILANO — Tutti lo cercano. Tutti lo vogliono. Tutti gli fanno domande. Ma lui non risponde. In Transatlantico i parlamentari continuano a chiedersi chi possa essere. «Spider Truman», l'anonimo che prima con una pagina su Facebook poi con un blog minaccia di pubblicare, giorno dopo giorno, «tutti i segreti della casta», continua a raccogliere consensi (virtuali) e opinioni. In soli tre giorni quasi trecentomila iscritti al social network hanno premuto il tasto «Mi piace» alla pagina «I segreti della casta di Montecitorio ». In tanti hanno mostrato tutta la loro rabbia nei confronti degli «sprechi » da parte dei politici, scrivendo commenti e insulti. Ma più aumenta la notorietà, più cresce la curiosità sull'identità del protagonista degli ultimi giorni. Perché, dopo tutto questo clamore, di lui, «Spider Truman», non si hanno molte notizie. Insomma, un giallo. Anche se, navigando sulla stessa piattaforma, si scopre che la storia del blogger «licenziato dopo 15 anni di precariato»	Pdl. "Credo che nei primi giorni della settimana prossima determineremo il sostituto di Alfano - annuncia Berlusconi rispondendo a una domanda sulla sostituzione del ministro della Giustizia, neo segretario politico del Pdl - Devo andare dal capo dello stato per formulare una proposta e sono abbastanza certo che la nostra proposta verrà accettata". Economia. "Sono soddisfatto per il nostro apporto al vertice di ieri a bruxelles sulla grecia e oggi tutti i mercati stanno premiando l'euro. Noi abbiamo un risultato molto buono sugli spread, scesi a 225 punti" dice il premier. "Un risultato molto buono - aggiunge- c'è stata una discesa di 100 punti. Avevamo un tasso di interesse vicino al 6% oggi è un punto di meno". A Bruxelles, insiste, "si è dimostrato che l'Europa è una entità politica vera". Note liete, continua Berlusconi, anche per l'economia nazionale: "Abbiamo avuto la fiducia dell'Eurogruppo nella manovra italiana. Ho avuto i complimenti da tutti per averla approvata in tempi miracolosi. Entro il 2014 riusciremo ad azzerare i nostri deficit di bilancio arrivando al pareggio". (22 luglio 2011)		

	somiglia molto alla vicenda di un altro precario, questa volta con un nome e cognome. Si chiama Leonida Maria Tucci, ha 41 anni, due figlie e più di quattordici anni «da precario » al Senato. Tucci ha lavorato prima all'ufficio stampa di Alleanza nazionale (a partire dal novembre 1994), quindi nel gruppo del Pdl (anche se per pochi mesi). Ha smesso di prestare servizio a Palazzo Madama nell'aprile del 2008 e da lì è iniziata una vicenda processuale contro il partito. L'ex precario chiede i danni per mobbing e il riconoscimento della differenza contributiva e retributiva. La moglie di Leonida, Giulia Ruggeri, ha creato una pagina Facebook per denunciare la situazione del marito. Ed è qui, da questa denuncia finita sulla Rete, che iniziano le somiglianze. Che ci sia il marito dietro a «Spider Truman»? La diretta interessata smentisce. «Me lo chiedono in molti — dice —, ma non siamo né io, né mio marito ». La donna, però, aggiunge anche altro. «Può darsi che l'autore sia una persona a noi vicina, magari un parente o un amico che ha preso a cuore la nostra situazione». Di più: «Magari è un ex collega di Leonida che, nella stessa situazione, ha	SCIOPERO Venerdì nero per i trasporti Metro chiuse e bus fermi Rischio caos nelle maggiori città italiane a causa dell'agitazione nazionale di 24 ore del trasporto pubblico. Con modalità divverse, sarà difficile spostarsi dalle 8:30 fino a fine servizio. E disagi anche per chi si sposta in treno per lo sciopero del trasporto ferroviario Venerdì nero per i trasporti Metro chiuse e bus fermi ROMA - È una giornata difficile per chi utilizza i mezzi pubblici, ma anche per quanti, abituati a muoversi in auto, devono fare i conti con l'incremento del traffico. A causa dello sciopero nazionale di 24 ore, indetto dalle organizzazioni sindacali Cub trasporti/Al Cobas, Filt-Fit-Uilt-Orsa-Ugl-Faisa-Fast, nelle maggiori città italiane si registrano disagi e ritardi nella circolazione. L'agitazione è stata indetta dai sindacati "a sostegno della vertenza per il nuovo contratto della mobilità, che interessa oltre 200 mila addetti", da tre anni in attesa di rinnovo. "In 112 giorni dallo scorso sciopero - sottolineano i sindacati - nulla è cambiato negli atteggiamenti e nei comportamenti dei datori di lavoro". Venerdì nero anche		

	deciso di denunciare quello che succede ai precari di Camera e Senato». Altri elementi, la moglie, non ne fornisce. Anche se è la prima a notare che, in effetti, «tra la storia di "Spider Truman" e quella di mio marito ci sono troppe somiglianze ». L'unica differenza, se proprio la si vuole trovare, è nel palazzo di riferimento. Perché Leonida ha prestato servizio al Senato. «Spider Truman» alla Camera dei deputati. «Ma cambia poco», continua la signora. «In entrambi i posti succedono le stesse cose, almeno a sentire quello che mi ha raccontato mio marito ». Insomma, il mistero continua. Ma in fondo al tunnel—del web—si vede una luce. Leonard Berberi 19 luglio 2011 15:11 VOTO UNANIME DEL PLENUM Processi lunghi e troppo lenti, il Csm boccia il Tribunale di Roma Palazzo Marescialli contro il piano organizzativo 2009-2011 di piazza Clodio: al calo consistente di produttività non si è posto rimedio NOTIZIE CORRELATE Tribunale , via i computer torna la biro verbali di 700 udienze compilati a mano (5 mag 09)	per chi si sposta in treno per lo sciopero di 24 ore, iniziato ieri sera alle 21, del trasporto ferroviario. Roma: bus e tram fermi, metro chiuse. È iniziato alle 8.30 a Roma 1 lo sciopero nazionale di 24 ore del trasporto pubblico. Metro A e B chiuse, ferme anche la Roma-Lido e la Termini-Giardinetti. Alle 11:30 l'adesione era del 70%. La ferrovia Roma-Viterbo è attiva nella tratta Flaminio-Saxa Rubra. Ridotto il servizio navetta bus tra Saxa Rubra e Montebello. Sino alle 17 fermi tram e bus dell'Atac e linee periferiche gestite da Roma Tpl. Fino alle 17 non sarà presidiata la Centrale della Mobilità; attivo il contact center per il numero verde disabili e il numero verde Tpl e il servizio informazioni bus turistici. Chiusi i box informazioni Termini e i check point Ponte Mammolo e Aurelia, e i bus turitici. Attivo fino alle 12.30 il check point Laurentino. FOTO - Stazione Termini, passeggeri a terra 2 La protesta nazionale coinvolge il personale viaggiante e interno lavoratori di Atac, Roma Servizi per la Mobilità e Roma Tpl, compresi gli addetti alla		

	ROMA - Processi penali pendenti aumentati del 22% negli ultimi anni e sempre più lunghi; e una pendenza «gravissima» anche nel settore civile, per lo meno davanti alla prima sezione. Eppure di fronte a questa situazione non sono state compiute dal tribunale di Roma «scelte credibili», cioè accompagnate da un'analisi sull'efficacia del loro impatto. Interni del tribunale di Roma (Proto) Interni del tribunale di Roma (Proto) «PIANO NON CONVINCENTE» - È per questa ragione che il plenum del Csm all'unanimità ha bocciato il piano organizzativo per il triennio 2009-2011 del tribunale più grande d'Europa. Non è stato predisposto «un organico, documentato e razionale programma di analisi dei flussi e delle pendenze, che deve essere accompagnato da rilevazioni statistiche attendibili», è la lamentela di fondo di Palazzo dei marescialli che giudica perciò «non convincenti» le scelte compiute dal piano. «Alla gravità della situazione» riscontrata nel settore che si occupa dei dibattimenti collegiali penali, e segnata oltre che dall'incremento dalla «manifesta difficoltà nella conduzione di processi a	verifica dei titoli di viaggio, addetti ai parcheggi, ausiliari del traffico e lavoratori delle biglietterie. Per quanto riguarda l'Agenzia per la Mobilità, potranno esserci ripercussioni per lo sportello al pubblico di piazzale degli Archivi 40, il contact center, il numero verde per persone con disabilità 800154451, il box informazioni di Termini e Fiumicino e i check-point dei bus turistici. Lo sciopero si svolgerà nel rispetto delle fasce di garanzia. Il servizio sarà quindi garantito tra le 17 e le 20 quando è previsto che l'astensione degli autoferrotranvieri riprenda. Milano, stop alle tre linee metro ed Ecopass sospesi. Sono state chiuse, stamani, le tre linee della metropolitana di Milano. La prima parte dell'astensione dal lavoro è iniziata alle 8.45. Dalle 15 alle 18, durante la fascia di garanzia, la circolazione sulle metropolitane e sulle linee di superficie sarà regolare. Dalle 18 al termine del servizio riprenderà infine l'agitazione. Il Comune di Milano ha deciso di sospendere l'Ecopass. Inoltre oggi il Comune ha deciso di liberalizzare i turni del servizio taxi, solo per il carico in città, durante le fasce orarie interessate dall'agitazione.		

	elevata complessità», «non si è fatto fronte», rimprovera tra l'altro il Csm, con l'aumento dei magistrati addetti e delle udienze. E al «calo consistente» della produttività della sezione gip-gup (l'indice di smaltimento è passato in due anni dal 103% all'83%) non si è posto rimedio «con adeguata sollecitudine». «FORTI CRITICITA'» - In particolare, si fa riferimento a una forte criticità «sia nel settore civile sia nel settore penale a seguito di procedimenti pendenti da oltre 3 anni». Alcune sezioni civili, soprattutto la I sezione che si occupa di diritto della famiglia e diritti della personalità, risultano di aver subito un incremento del carico di lavoro del 35%. I processi penali a trattazione collegiale hanno subito un incremento del 22%. Problemi anche per la sede distaccata di Ostia soprattutto per la grave situazione di 'sofferenzà del settore civile. «Non risulta predisposto un organico, documentato e razionale programma di analisi dei flussi e delle pendenze - scrive il Csm - e deve essere accompagnato da rilevazioni statistiche attendibili». «CARENZE IN ORGANICO» - «Da tali carenze di analisi - si	Lo sciopero nelle altre città. Queste le modalità dell'agitazione: Napoli 3 dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio; Torino dalle 9 alle 12 e dalle 15 a fine servizio. Qui il Comune di Torino ha sospeso la Ztl. L'ordinanza di sospensione è valida solo per la giornata odierna. Venezia-Mestre dalle 9 alle 16.30 e dalle 19.30 a fine servizio; Genova 4 dalle 9,30 alle 17 e dalle 21 a termine servizio; Bari 8.30 - 12.30 e dalle 15.30 a fine servizio; Palermo dalle 8.30 alle 17.30; Cagliari dalle 9.30 alle 12.45, dalle 14.45 alle 18.30 e dalle 20 alla fine del servizio. I sindacati: "Altissima adesione". Secondo i primi dati, sono altissime le adesioni su tutto il territorio nazionale. A Roma sono ferme le due linee della metropolitana i collegamenti ferroviari concessi con Roma Pantano e Lido e l'83% dei bus con punte del 90% nella aziende private; a Milano chiuse le tre linee della metropolitana e fermi circa il 70% dei mezzi pubblici; a Torino chiusa la metropolitana e fermi circa il 90% dei bus; Genova ferma la metropolitana e le funicolari ed adesioni del 97% dei mezzi di superficie; a Venezia fermi la quasi totalità dei vaporetti ed a Mestre il 91% dei bus, a		

	legge ancora nella delibera del Csm - discendono effetti negativi con riferimento alla determinazione dell'organico non solo dei magistrati destinati ai due settori (civile e penale e all'interno di questo tra magistrati addetti al dipartimento e magistrati in servizio all'ufficio gip), ma anche tra magistrati in servizio nella sede centrale e assegnati alla sezione distaccata. Le medesime carenze non consentono di effettuare una valutazione ragionata delle effettive esigenze di ciascun settore. Le scelte operate, a volte anche radicali, non risultato pertanto convincenti in quanto non corredate da una analisi circa l'efficacia del loro impatto». Redazione online 20 luglio 2011 14:50 i dati istat Industria, fatturato in calo a maggio ma positivo rispetto allo scorso anno Scende del' 1,7% in confronto ad aprile ma è +10,8% su base annua. Bene anche gli ordini:+6,1% nei tre mesi MILANO - A maggio il fatturato dell'industria ha registrato un calo dell'1,7% rispetto al mese precedente (al netto della stagionalità) e	Bologna ieri adesioni del 95% nella circolazione, a Napoli circumvesuviana, metropolitane e funicolari sono ferme l'85% dei mezzi pubblici di superficie. Fermo oltre il 90% dei mezzi pubblici a Bari, l'80% dei servizi urbani a Cagliari ed il 70% a Palermo. Fino alle 21 treni a rischio. È iniziato ieri sera alle 21 e prosegue fino alla stessa ora di oggi lo sciopero del trasporto ferroviario. Fs informa che durante lo sciopero circolerà circa il 67% dei 540 treni a lunga percorrenza previsti e, nell'ambito del trasporto regionale, saranno effettuati i servizi essenziali nelle fasce a maggiore mobilità pendolare (dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21 del 22 luglio). Saranno assicurati poi tutti i treni a media e lunga percorrenza elencati nella tabella A dei convogli previsti in caso di sciopero, consultabile sull'orario ufficiale: limitazioni e cancellazioni saranno possibili però anche dopo la fine dello sciopero, durante il quale sarà comunque assicurato il collegamento tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino, con il Leonardo Express o con pullman sostitutivi. È attivo un numero verde (800 892021) per fornire assistenza. (22 luglio 2011)		

	un aumento del 10,8% su base annua (corretto per gli effetti di calendario). Lo rileva l'Istat. Nella media degli ultimi tre mesi (marzo-maggio), l'indice è cresciuto del 3,8% rispetto ai tre mesi precedenti (dicembre-febbraio). AUMENTANO GLI ORDINATIVI - Per gli ordinativi totali si registra un +4,1% congiunturale, per effetto di un -0,8% degli ordinativi interni e di un +12,2% di quelli esteri. Pari al 6,1% l'aumento negli ultimi tre mesi. Rispetto a maggio 2010, gli ordinativi grezzi segnano una crescita del 13,6%. Redazione online 20 luglio 2011 10:25© RIPRODUZIONE RISERVATA La manovra fiscale Dal bollo al forfettone del 5% Chi vince e chi perde con il Fisco Il prelievo sul conto titoli fino a 680 euro, l'Irap al 4,2%, la tassa sulle stock option: che cosa cambia ROMA - Più tasse per le società concessionarie, per le banche e per le assicurazioni. Più tasse per i risparmiatori, ma anche per i manager sui bonus e sulle stock option e per le auto di lusso. Vantaggi fiscali, invece, per	L'INCHIESTA Fondi neri di Finmeccanica indagato il presidente Guarguaglini Ipotizzato il reato di frode fiscale e false fatturazioni. La procura: "Usò denaro extracontabile degli appalti Enav per pagare provvigioni a Cola". La collaborazione dell'imprenditore Tommaso Di Lernia: i soldi usati anche per pagare la politica di CARLO BONINI Fondi neri di Finmeccanica indagato il presidente Guarguaglini Pier Francesco Guarguaglini ROMA - Pier Francesco Guarguaglini è indagato per frode fiscale e false fatturazioni. Dopo un anno di lavoro istruttorio, cade l'ultimo diaframma e l'inchiesta della Procura di Roma sui fondi neri di Finmeccanica travolge con un'ipotesi di reato di una qualche gravità (reclusione fino a 9 anni) il suo presidente, il manager che ha sin qui posato da sopravvissuto alla tempesta giudiziaria che ha investito la holding e che, non più tardi del 4 aprile scorso, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha confermato al vertice 1 del colosso degli armamenti.		

	l'imprenditoria giovanile e per il finanziamento delle nuove aziende. Infine, procedure semplificate per chiudere rapidamente e a condizioni vantaggiose il contenzioso col Fisco e una sanatoria sulle partite Iva non attive. La parte strettamente fiscale della manovra è corposa e concorre in maniera decisiva alla correzione dei conti pubblici. Basti dire che, nel 2014, ben 29 dei 48 miliardi di euro necessari per azzerare il deficit di bilancio verranno da maggiori entrate e solo 19 da tagli di spesa. Ma vediamo più da vicino le norme approvate. Aumenta l'Irap Salirà dal 3,9% al 4,2% l'aliquota Irap per le società concessionarie ad esclusione di quelle autostradali, già dall'anno di imposta 2011. Viene, inoltre, incrementata di 0,75 l'aliquota Irap applicata alle banche e alle società finanziarie, che sale così al 4,65%, e di due punti quella sulle assicurazioni, che diventa quindi del 5,9%. Anche qui a decorrere dal periodo d'imposta 2011. L'operazione frutterà allo Stato 889 milioni nel 2012 e 480 sia nel 2013 sia nel 2014. Viene infine consentito alle Regioni di variare le aliquote addizionali fino a un punto percentuale.	Il pm Paolo Ielo e il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo accusano Guarguaglini di aver creato o comunque autorizzato fondi extracontabili attraverso una almeno delle società controllate dal Gruppo (la "Selex"), disponendone l'uso per il pagamento di "provvigioni nere" di cui non doveva restare traccia, e ne hanno dunque iscritto il nome al registro degli indagati insieme a quelli di Lorenzo Borgogni, capo delle relazioni esterne della holding, Lorenzo Cola, per anni "facilitatore" del Gruppo (e oggi agli arresti domiciliari), Marco Iannilli e Tommaso Di Lernia, gli "imprenditori" (diciamo così) utilizzati per creare e distribuire le provviste nere della "Selex", società di cui è amministratore delegato Marina Grossi, moglie di Guarguaglini. L'iscrizione del presidente di Finmeccanica risale ai primi mesi di quest'anno, ma soltanto ieri se ne è avuta l'evidenza, con la notifica agli indagati della proroga di indagine concessa alla Procura dal gip di Roma. Risale cioè ai giorni in cui Lorenzo Cola, l'uomo da cui, in modo grottesco, Guarguaglini prova a prendere le distanze dopo		

	Più caro il deposito titoli La manovra inasprisce l'imposta di bollo sul deposito titoli, sia pure in maniera più lieve di quanto inizialmente previsto. In particolare gli importi vengono modulati per fasce di valore complessivo dei titoli depositati presso l'intermediario finanziario. Il bollo è pari a 34,2 euro per un valore di titoli non superiore a 50 mila euro. Sale a 70 euro per depositi tra 50 mila e 150 mila euro, a 240 euro per quelli tra 150 mila e 500 mila euro e a 680 per i volumi superiori a 500 mila euro. Fisco per i manager L'articolo 23 del decreto legge modifica le norme del 2010 per il trattamento degli emolumenti variabili percepiti da dirigenti e collaboratori di imprese del settore finanziario. Quelle norme fissavano un'aliquota addizionale del 10% sui bonus e le stock option per la quota degli stessi superiore al triplo della parte fissa della retribuzione. Per effetto della manovra, sui compensi erogati a decorrere da oggi, l'addizionale del 10% si applica alla quota di bonus e stock option che eccede l'importo della retribuzione fissa. Saranno quindi molti di più i manager colpiti. Il maggior gettito previsto ammonta a 5,4 milioni nel	l'arresto (8 luglio 2010), decide tirarsi dietro l'ex padrino. Nella sua lunga e all'epoca in buona parte "omissata" collaborazione con i pm, Cola racconta infatti di aver "mediato" per conto di Finmeccanica l'acquisizione, nel 2008, della statunitense "Drs Technologies Inc.", uno dei principali contractor del Pentagono (10 mila dipendenti e un fatturato annuo superiore ai 3 miliardi di dollari). Un affare che si chiude con un prezzo di acquisto di 5 miliardi e 200 milioni di dollari (3 miliardi e mezzo di euro) e per la quale Cola ottiene da Guarguaglini una provvigione che supera, ufficialmente, gli 8 milioni di euro. Il punto - aggiunge Cola - è che solo una parte di quel denaro deve risultare in "chiaro". Il resto, dovrà essere "ritagliato" in nero. Come? È sempre Cola a spiegarlo, sostenendo che Guarguaglini lo invitò a rivalersi per quella parte di denaro che gli era ancora dovuto sui fondi neri di cui la "Selex" (di cui Cola era per altro consulente) disponeva, grazie al sistema di fatturazioni fittizie che normalmente accompagnava la concessione in subappalto alla società "Print system" di		

	2011 e a 21,6 milioni nel 2012 e per gli anni successivi. Salgono le accise Diventa permanente l'aumento delle accise di 4 centesimi stabilito il 28 giugno per benzina e gasolio da autotrazione. Dalla norma deriveranno consistenti entrate, quantificate dalla relazione tecnica in circa 1,7 miliardi di euro. Superbollo auto Per i veicoli di potenza superiore a 225 chilowatt scatta un bollo aggiuntivo di 10 euro per ogni chilowatt oltre 225. Sono 418 le supercar colpite. In qualche caso per importi notevoli. Per esempio per le Ferrari 599 GTB e per le nuove FF si pagheranno rispettivamente altri 2.310 e 2.600 euro. Agevolazioni per i giovani Il nuovo regime prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 5%. Nel testo finale l'agevolazione è stata estesa oltre il quarto periodo di imposta successivo a quello di inizio dell'attività, ma non oltre il compimento del trentacinquesimo anno di età. Sono così incentivati ad aprire una azienda anche i giovani sotto i 30 anni. Ma la concessione del beneficio è condizionata al fatto che l'attività sia effettivamente	Di Lernia e Iannilli delle gare che "Selex" si aggiudicava con Enav. Un sistema che gonfiava il costo degli appalti e che naturalmente gravava per intero sulle casse pubbliche di Enav. L'indagine ancora in corso accerterà se e quali altre direzioni abbia preso il denaro ottenuto da Cola "in nero". E' un fatto - ipotizza oggi l'accusa - che Guarguaglini fosse consapevole non solo dell'esistenza di fondi neri del Gruppo (circostanza che ha sempre pubblicamente negato, accusando "Repubblica" di condurre una "campagna strumentale" e "per conto terzi"), ma anche di come funzionassero le cose nell'acquisizione degli appalti Enav, vicenda nella quale, sin qui, è rimasta coinvolta la moglie, Marina Grossi, indagata dagli stessi pm Ielo e Capaldo per corruzione. Un'ipotesi, per altro, cui il tempo ha portato nuove evidenze in grado di sostenerla. L'ultima, cruciale, è storia di queste ultime settimane. Tommaso Di Lernia, uno dei protagonisti chiave dell'indagine sugli appalti Enav e dunque sui fondi neri Finmeccanica, arrestato negli Usa ed estradato due mesi fa in Italia, ha cominciato a		

	nuova e non una prosecuzione di precedenti imprese. Finanziamenti alle imprese Per favorire l'accesso al capitale di rischio e la crescita di nuove imprese è prevista l'esenzione dai proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi di venture capital per le società che abbiano determinati requisiti: 1) Investano almeno il 75% dei capitali raccolti in società non quotate nella fase di sperimentazione, di costituzione, di avvio dell'attività o di sviluppo del prodotto; 2) Non siano quotate; 3) Svolgano attività di impresa da non più di tre anni; 4) Abbiano un fatturato precedente all'investimento nel fondo di venture capital non superiore a 50 milioni di euro. Proroga del bonus sul salario di produttività Il governo, sentite le parti sociali, provvederà entro il 31 dicembre 2011 alla determinazione del sostegno fiscale e contributivo alle quote di salario legate alla produttività. Nel 2011 la detassazione al 10% è stata concessa per i redditi fino a 40 mila euro. Mediazione fiscale La manovra prevede anche una sanatoria sulle liti fiscali	collaborare. Ha iniziato a indicare chi erano i destinatari delle "provvigioni nere" create dalla holding di piazza Monte Grappa e di cui lui, Di Lernia, era "il pagatore". Ieri, il gip, con parere favorevole della Procura, gli ha concesso gli arresti domiciliari e Natale Perri, il suo avvocato, non ha fatto mistero delle ragioni. "Il mio assistito è stato vessato dai suoi committenti (Enav e "Selex", ndr) che dovevano ingraziarsi settori della politica italiana". (22 luglio 2011) dal sito de l'ESPRESSO http://espresso.repubblica.it/dettaglio/sistema-finmeccanica/2128186 Sistema Finmeccanica di Gianluca Di Feo ed Emiliano Fittipaldi Sono cinque le procure che indagano sul colosso italiano degli armamenti. E l'inchiesta di Trapani sugli appalti chiama in causa due uomini di punta di Guarguaglini (03 giugno 2010) C'era una volta l'America. L'elicottero della Casa Bianca era di Finmeccanica, l'aereo da trasporto per le guerre dell'Us Army era di Finmeccanica, persino uno dei grandi fornitori del		

	pendenti al primo maggio 2011 di valore non superiore a 20 mila euro, al netto di sanzioni e interessi, che costituiscono oltre la metà di quelle instaurate presso le commissioni tributarie. Il contribuente potrà presentare un reclamo per l'annullamento totale o parziale della lite (tranne che riguardi il recupero di aiuti di Stato). Se l'ufficio non ritiene di accogliere il reclamo, scatta la mediazione sulla base della proposta avanzata dallo stesso contribuente al quale l'Agenzia delle entrate può opporre una controproposta. Se il valore della lite è di importo fino a 2.000 euro il contribuente potrà chiudere la vertenza pagando 150 euro. In caso di valore superiore a 2.000 euro, si aprono tre possibilità. Il contribuente dovrà pagare il 10% del valore della lite qualora a soccombere nell'ultima pronuncia sia stata l'amministrazione fiscale, il 50% qualora a perdere sia stato il contribuente, il 30% qualora la lite penda ancora nel primo grado di giudizio. Infine, la manovra estingue di diritto i processi in materia previdenziale che vedono coinvolto l'Inps, se sono pendenti nel primo grado di giudizio alla data del 31 dicembre 2010 e il cui valore non superi complessivamente	Pentagono era diventato di Finmeccanica. Ma in due anni, con l'arrivo di Obama, molti business a stelle e striscie sono andati in fumo o si stanno rivelando un pessimo affare. Senza dimenticare l'Eldorado degli Emirati, con un contratto da 2 miliardi di dollari che si è trasformato in farsa perché Finmeccanica aveva fatto promesse che non poteva mantenere. ECCO I TESTI DELLE INTERCETTAZIONI: le chiamate con la banda Mokbel Così per il colosso italiano degli armamenti da 18 miliardi di euro di ricavi l'anno l'orizzonte è diventato grigio. Mentre Washington si allontanava e alleati storici come Lockheed diventavano nemici pronti a tutto, l'azienda guidata da Pier Francesco Guarguaglini ha puntato su paesi instabili o dichiaratamente nemici degli Usa: Russia, Libia, Kazhakistan e persino la Bielorussia di Lukashenko, ultimo dittatore d'Europa. Per non parlare degli aerei senza pilota Falco, la versione tricolore dei droni dei conflitti futuri, ceduti ai generali pachistani, mossa che ha fatto inferocire gli yankees. Le inchieste giudiziarie e le		

	i 500 euro. L'estinzione assicura la vittoria al ricorrente. Enrico Marro 18 luglio 2011(ultima modifica: 19 luglio 2011 08:54) BENI rifugio. Solo l'oro batte gli immobili. Bene i Btp nel medio, azioni sempre sconfitte Il mattone? Non delude (quasi mai) In dieci anni Roma ha raddoppiato tra prezzi e canoni. E Milano ha offerto il 59% NOTIZIE CORRELATE Ecco i quartieri dove comprare per guadagnare Le quotazioni: in quali quartieri conviene comprare Il mattone è la soluzione che, da sempre, gli italiani privilegiano per salvare i loro risparmi. Soprattutto quando arrivano le bufere economiche e finanziarie. Ma oggi ha ancora senso investire sul mattone? Il dibattito sulle prospettive degli immobili come bene rifugio è aperto. Da una parte a favore dell'investimento immobiliare giocano il ritorno dell'inflazione, che storicamente induce gli acquisti, e anche un fattore psicologico non da poco, cioè	polemiche patrie colpiscono Finmeccanica in un momento di transizione che comincia ad avere il sapore della crisi, dopo un decennio di crescita inarrestabile. L'acquisto negli Usa di Drs assomiglia al passo più lungo della gamba: il posto sbagliato nel momento sbagliato. Il gruppone americano, lievitato in fretta dal 2001 grazie ai fondi stratosferici di George W. Bush inglobando una miriade di ditte diverse, è stato pagato a caro prezzo: oltre 5 miliardi di dollari, pochi mesi prima che la crisi del 2008 divorasse i mercati e che il nuovo presidente amputasse le spese del Pentagono. Ma non basta. Anche i militari di casa nostra cominciano a mostrare insofferenza verso la gestione Guarguaglini, a partire dall'Aeronautica, il principale cliente di Finmeccanica, schierata apertamente con la Lockheed nella partita per il futuro supercaccia Jsf . PROCURE ALL'ATTACCO Se per Finmeccanica le cose andavano male da un po', per Guarguaglini e i suoi la situazione è precipitata tre mesi fa, quando "L'espresso" ha pubblicato una serie di intercettazioni che collegavano il colosso militare alla banda di riciclatori guidata da Gennaro Mokbel e		

	la sostanziale tenuta dei prezzi anche dopo l'arrivo della crisi globale del 2008: sono scesi i volumi di vendita, ma le quotazioni hanno scricchiolato senza crollare. Dall'altro lato sono proprio i prezzi ancora elevati a suggerire prudenza sull'ipotesi di forti rivalutazioni nel tempo. Il bilancio Difficile sbilanciarsi in previsioni, soprattutto in un quadro finanziario che ormai cambia nel giro di pochi giorni e in Borsa, a volte, anche di qualche ora. E' però possibile volgere uno sguardo al passato prossimo e considerare, sia pure ricorrendo a elaborazioni tratte da valori medi di mercato, se negli ultimi anni l'acquisto immobiliare effettuato con finalità di investimento (e quindi traendone un reddito da locazione) abbia difeso dall'inflazione e si sia dimostrato una scelta vincente rispetto ad altre forme di impiego del denaro. Per questo CorrierEconomia ha messo a confronto l'acquisto di una casa da affittare nelle quattro principali città italiane con l'investimento in borsa, con quello in titoli di Stato a media scadenza e con un altro bene rifugio per antonomasia, l'oro. Abbiamo	dal senatore Nicola De Girolamo. I nemici del presidente non attendevano altro: gli americani, Giulio Tremonti e pure la Lega, che vuole da tempo più potere nelle scelte aziendali, hanno cominciato a diffondere la voce che Guarguaglini fosse «al capolinea», mentre Emma Marcegaglia ha subito bloccato la sua nomina (data per certa) a vicepresidente di Confindustria. Ma oggi non è solo il Grande Capo a rischiare il posto: ormai sono ben cinque le procure che stanno indagando sul sistema Finmeccanica, e le inchieste coinvolgono nomi importanti dell'impero militare. Indagini che hanno trovato spinta con l'entrata in campo del nucleo valutario, il reparto della Finanza specializzato nelle inchieste internazionali, guidato da uno degli ufficiali che 14 anni fa condusse l'istruttoria di La Spezia su massoneria, banche e tangenti per cui fu lungamente intercettato e brevemente arrestato lo stesso Guarguaglini, poi scagionato con formula piena. LOUIS VUITTON CUP Andiamo in ordine cronologico. La procura che sta lavorando da più tempo su Finmeccanica è quella di Trapani. Come "L'espresso" è in grado di rivelare, i pm		

	effettuato il calcolo a 10, 5 e 3 anni fotografando i valori al 30 giugno di ogni anno; per il computo delle performance immobiliari siamo ricorsi alla serie storica dei total return (rivalutazione/ svalutazione del bene più reddito da locazione) elaborata da Nomisma; trattandosi di dati lordi per il calcolo della redditività effettiva abbiamo operato un abbattimento del 50% dei valori, per tenere conto di tasse e spese di gestione. La gran parte del guadagno della casa a 10 anni è dovuta alla rivalutazione dei prezzi: la differenza teorica di valore (al lordo delle spese per l'acquisto) di una casa a Roma tra il 2001 e oggi è stata dell'83,4% mentre a Milano si è limitata al 47,2%. Il calcolo sulla Borsa è stato effettuato computando la variazione dell'indice Comit perfomance che ingloba anche i dividendi mentre per i titoli di Stato ci siamo basati sull'indice Rendistato lordo a giugno di ogni anno. Il metallo giallo stravince in tutti e tre i casi, non è una sorpresa, ma è davvero dubbio che ai valori attuali, superiori a 1500 dollari per oncia, si possano ripetere gli exploit degli ultimi anni. La gara Nella nostra gara il mattone guadagna la medaglia	siciliani e la squadra mobile della questura, sezione criminalità organizzata, dal 2005 hanno messo nel mirino gli appalti per la sicurezza e la video sorveglianza del porto e della città, che ha ospitato la Louis Vuitton Cup. Un'indagine che ha prodotto un'informativa corposa piena di intercettazioni e nomi di spicco: dirigenti del ministero dell'Interno, imprenditori, politici, prefetti. L'accusa ipotizza che un sodalizio abbia tentato di pilotare la gara, per spartirsi la torta milionaria. L'occasione è ghiotta: la competizione velistica tenutasi nel 2008-2009, il primo Grande evento gestito da Guido Bertolaso. La turbativa d'asta sarebbe stata organizzata grazie alla complicità dei progettisti, che «sulla base di accordi di corruttela», si legge nell'informativa, «si prestava a redigere il capitolato tecnico del bando di gara seguendo le direttive dei responsabili del gruppo imprenditoriale interessato fin dall'inizio a condizionare l'assegnazione dell'incanto». La contropartita erano promesse di «ingenti dazioni di denaro» calcolate in percentuale sull'importo dei lavori, di beni mobili «di rilevante valore», di finti incarichi di consulenza strapagati. Al centro dell'affare non solo società		

	d'argento nel confronto che parte dal 2001, anche se è doppiato dall'oro; tra le città Roma ha la migliore performance, perché consente di ottenere i canoni di locazione più elevati e ha conseguito rivalutazioni nel tempo più consistenti. Nel decennio la performance complessiva di Roma è stata di poco più del 100%, contro il 59% di Milano, un risultato comunque ottimo se si considera che l'inflazione di periodo è stata del 22,2%. Anche i titoli di Stato hanno garantito una discreta difesa dei risparmi, con 18 punti di performance sopra il dato Istat del costo della vita. Negativi i dati di Borsa, 30 punti sotto l'inflazione; qui però la scelta della data ha un peso determinante: se il confronto fosse effettuato non al 30 giugno ma dopo l'11 settembre e quindi dopo il crollo dei corsi azionari seguito all'attentato delle Torri gemelle i dati cambierebbero sensibilmente. Nel confronto a cinque anni solo la casa a Roma pareggia, con +19,5%, il conto con i titoli di Stato, nelle altre grandi città però gli immobili sono riusciti almeno a difendersi dall'inflazione, che a sua volta ha sopravanzato la Borsa di 34 punti. L'oro, più che raddoppiato di prezzo nel periodo, ha fatto corsa a sé, esattamente come è	locali come la CM Consit spa, ma ecco il punto - pure la Elsag Datamat controllata da Finmeccanica, società che decide, quando si sente odore di inchiesta, di «ritirarsi dall'accordo». Gli investigatori fanno nomi e cognomi: «Del sodalizio fanno farte alcuni responsabili del noto gruppo imprenditoriale Finmeccanica spa, come Francesco Subbioni e Carlo Gualdaroni», al tempo rispettivamente responsabile della divisione Servizi e direttore generale di Elsag. Un'azienda che fattura centinaia di milioni di euro e vince appalti a raffica in Italia e all'estero. Per fare qualche esempio recente, all'Aquila le sue apparecchiature hanno vigilato sui lavori del G8, a Torino ha vinto la gestione dei i biglietti elettronici dei mezzi pubblici, a Taranto la marina si allena sui suoi simulatori, in Grecia la polizia usa i suoi sistemi per leggere le targhe dei veicoli sospetti. Nella vicenda spuntano anche i nomi del senatore ed ex sottosegretario all'Interno Antonio D'Alì (oggi indagato a Palermo per concorso esterno in associazione mafiosa, secondo i poliziotti avrebbe incontrato Gualdaroni per discutere dell'appalto), del viceprefetto trapanese Valerio Valenti, vicinissimo a D'Alì e agli imprenditori della Cm Consit (da loro, dicono gli		

	successo negli ultimi tre anni, quando ha garantito un guadagno del 56% agli investitori. A Roma e Torino la casa ha permesso almeno di recuperare la bassa inflazione di periodo, i titoli di stato hanno consentito di guadagnare cinque punti in più. Negativa (-15%) la Borsa, ma anche qui la data è penalizzante; se fossimo partiti dopo il default di Lehman Brothers i risultati sarebbero molto più favorevoli. Gino Pagliuca 18 luglio 2011(ultima modifica: 19 luglio 2011 08:18) ma la società automobilistica deve permettere l'attività sindacale della cgil in fabbrica Pomigliano: il giudice , no a ricorso Fiom ma comportamento Fiat è antisindacale Il verdetto del giudice del lavoro di Torino: legittimo il contratto firmato per la newco da Cisl e Uil Il leader della Fiom Maurizio Landini (Imagoeconomica) Il leader della Fiom Maurizio Landini (Imagoeconomica) MILANO - L'accordo fatto a Pomigliano tra Fiat e Cisl e Uil è perfettamente legittimo, ma il comportamento dell'azienda automobilistica è stato antisindacale. Respinte	inquirenti, avrebbe avuto in regalo una Bmw Cabriolet), di ufficiali corrotti che avrebbero preso soldi in cambio di favori, dello stesso Guarguaglini citato più volte dagli imprenditori ignari di essere ascoltati. INCHIESTA P4 Papa non potrà votare alla Camera Il gip: "Prevalgono esigenze custodia" Respinta la richiesta dei legali del deputato arrestato in relazione all'inchiesta sulla P4: non potrà uscire dal carcere per andare in Parlamento ad esercitare le funzioni di deputato Papa non potrà votare alla Camera Il gip: "Prevalgono esigenze custodia" Alfonso Papa NAPOLI - Il gip del Tribunale di Napoli, Luigi Giordano, ha respinto questa mattina la richiesta presentata da Alfonso Papa di poter prendere parte alle prossime votazioni in programma alla Camera, esercitando così i propri diritti di deputato. Il giudice, infatti, ha ritenuto che, in base all'articolo 68 della Costituzione, i vincoli imposti dalla misura cautelare sono prevalenti rispetto alle prerogative dei parlamentari. La richiesta era stata presentata dai difensori		

	quindi tutte le richieste contrattuali della Fiom ma, al tempo stesso, dichiarazione di comportamento antisindacale da parte della Fiat. È questo il senso della sentenza del tribunale di Torino sulla newcom di Pomigliano. Nel dispositivo della sentenza il giudice Vincenzo Ciocchetti dichiara antisindacale la condotta posta in essere da Fiat Spa, Fiat Group Automobiles Spa, Fabbrica Italia Pomigliano Spa poichè determina, quale effetto conseguente, l'estromissione di Fiom Cgil dal sito produttivo di Pomigliano d'Arco. Il giudice inoltre ordina a Fabbrica Italia Pomigliano Spa di riconoscere in favore di Fiom Cgil la disciplina giuridica come regolato dal titolo terzo (dell'attività sindacale). Ciocchetti a Torino doveva valutare sul ricorso proposto dalla Fiom contro il contratto collettivo di primo livello per lo stabilimento di Pomigliano, siglato il 29 dicembre 2010, che fissa nuove regole di gestione dello stabilimento campano dove la Fiat ha investito 700 milioni di euro per la produzione della nuova Panda, prevista per il prossimo autunno, in tema, tra l'altro, di turni, organizzazione del lavoro, assenteismo e malattia, straordinario. Nel dispositivo il giudice del tribunale del	di Papa, Giuseppe D'Alise e Carlo Di Casola. (22 luglio 2011) IL PARLAMENTO DEGLI INQUISITI Sono 84 i rappresentanti del popolo che hanno questioni aperte con la giustizia. Tra i reati ci sono quelli tipici della politica (corruzione, concussione ecc.), ma crescono quelli da legami con organizzazioni mafiose. Alcuni, invece, si portano dietro condanne legate agli anni di piombo, Il record in Sicilia LA BLACK LIST di ENRICO DEL MERCATO, ANTONIO FRASCHILLA, EMANUELE LAURIA Tra condanne, prescrizioni e processi nei palazzi quanti guai giudiziari Tra condanne, prescrizioni e processi nei palazzi quanti guai giudiziari Il deputato del Pdl Alfonso Papa in aula a Montecitorio Sembra di vivere nei primi anni Novanta quando, durante tangentopoli, fioccavano le richieste d'arresto sul tavolo della giunta per le autorizzazioni a		

	lavoro ha respinto le domande formulate da Fiom Cgil dirette ad ottenere l'illegittimità dei contratti collettivi relativi al sito produttivo di Pomigliano d'Arco. In particolare, il contratto collettivo di lavoro di primo livello stipulato il 29 dicembre scorso da Fiat Spa con le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali di Fim, Uilm, Fismic, Ugl, Associazione quadri e capi Fiat e il contratto collettivo aziendale di secondo livello stipulato il 17 febbraio da Fabbrica Italia Pomigliano Spa con le organizzazioni sindacali territoriali di Napoli di Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione quadri e capi Fiat. LA VICENDA - La resa dei conti era cominciata il 18 aprile scorso quando i metalmeccanici della Cgil hanno presentato un'azione legale per contestare la costituzione di una nuova societá, la Fip, Fabbrica Italia Pomigliano. Secondo i legali del sindacato, la newco sarebbe stata voluta dalla Fiat per aggirare l'articolo 2112 del codice civile che vieta di creare nuove aziende con l'obiettivo di modificare i contratti. In più, sempre secondo la Fiom, l'intesa avrebbe avuto anche carattere antisindacale in quanto con il passaggio dalle	procedere. Dall'inizio del 2011 sono state nove, compresa quella del Pdl Alfonso Papa. Tra il 1992 e il 1994 furono 28. Ma l'elenco va oltre: 84 parlamentari oggi hanno pendenze con la giustizia ROMA - Se non sono i numeri del parlamento di tangentopoli, poco ci manca. Quella che ha spedito in carcere il deputato del Pdl Alfonso Papa è stata la nona richiesta di arresto sul tavolo della giunta per le autorizzazioni a procedere dall'inizio della legislatura. Tra il 1992 e il 1994, gli anni in cui le inchieste dei pm terremotarono la Prima Repubblica, furono 28. Se però si scorre l'elenco di deputati e senatori attualmente in carica che hanno pendenze con la giustizia, allora si scopre che i numeri di oggi non sono poi così lontani da quelli della stagione di Mani Pulite. Tra Montecitorio e Palazzo Madama siedono, in questo momento, 84 parlamentari sotto inchiesta, già con sentenze di condanna sulle spalle, in attesa di processo oppure rinviati a giudizio. E tra questi, ben 34 risultano condannati per reati che vanno dalla diffamazione fino all'associazione mafiosa o per una cattiva gestione di fondi pubblici di cui ora devono rispondere di tasca propria.		

	Rsu alle Rsa, avrebbe permesso solo ai sindacati firmatari dell'accordo, e cioè Fim, Uilm, Fsmic e Ugl, di svolgere attività sindacali, mentre quelli dissenzienti non avrebbero alcuna rappresentanza in fabbrica. La decisione della Fiom di utilizzare la via giudiziaria è stata, però, contestata dalle altre sigle sindacali: Fim e Uilm, qualche giorno prima che si aprisse il dibattimento, lo scorso 18 giugno, hanno depositato un autonomo atto di intervento, spiegando che si trattava di «un atto dovuto per difendere le importanti ragioni sindacali di un accordo che ha assicurato lavoro e prospettive industriali allo stabilimento di Pomigliano». Fismic, invece si è costituita in giudizio con intervento volontario «a tutela esclusiva degli interessi dei lavoratori e degli accordi che sono stati approvati dalla maggioranza dei lavoratori attraverso i referendum», mentre l'Ugl ha depositato una memoria difensiva. Dal canto suo, Fiat ha sempre sostenuto la necessitá di nuove regole per garantire la competitivitá degli stabilimenti italiani, nuove regole in termini di flessibilitá, saturazione degli impianti, volumi prodotti, che richiedono alcune modifiche al contratto nazionale di categoria. Una necessità	Altri nove legislatori sono stati beneficiati dalla prescrizione dei reati. La lista. E' una lunga teoria che racconta un pezzetto di storia d'Italia. Un elenco nel quale si può trovare la radicale eletta nelle liste del Pd, Rita Bernardini, condannata per aver distribuito marijuana durante una manifestazione per la liberalizzazione delle droghe leggere (pena estinta con l'indulto), ma soprattutto un nutrito drappello di rappresentanti del popolo con ben più gravi condanne di primo e secondo grado sul groppone: c'è, per esempio, il ministro delle Riforme e leader della Lega Umberto Bossi (condannato in via definitiva a 8 mesi di reclusione per finanziamento illecito nell'ambito dell'inchiesta sulla maxi-tangente Enimont) e c'è il senatore del Pdl Marcello Dell'Utri che i giudici di Palermo hanno condannato in primo grado a nove anni, e in appello a sette anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Del resto, è proprio il Pdl - quello che il neo segretario Angelino Alfano ha dichiarato di voler trasformare nel "partito degli onesti" - il gruppo parlamentare con il maggior numero di eletti alle prese con vicende giudiziarie.		

	ribadita anche oggi da Raffaele De Luca, legale del Lingotto, secondo cui «è suggestione dire che la più grande organizzazione sindacale italiana non goda di diritti, quelli non sono in discussione. Quello che qui stiamo discutendo è altro, è il futuro dell'industria italiana per la quale senza quelle poche regole modificate non c'è storia». I LEGALI FIAT - «La sentenza ci soddisfa a metà»: questo il primo commento degli avvocati Raffaele De Luca e Diego di Rutigliano, legali della Fiat, dopo la sentenza. «La prima parte riconosce piena legittimità delle nuove regole pensate per lo stabilimento di Pomigliano che l'azienda ritiene indispensabili per poter competere in un mercato sempre più globalizzato. La sentenza - aggiungono i legali - ha riconosciuto la legittimità delle deroghe ai contratti collettivi nazionali e la validità dell'impegno del gruppo Fiat e delle quattro organizzazioni sindacali firmatarie. La Fiom, al contrario, ha il mito dell'intangibilità del contratto collettivo nazionale di lavoro che invece è stato demolito dal giudice». «Al contrario riteniamo la seconda parte della sentenza incomprensibile in quanto contrasta apertamente -	E poi? Da chi è composta la poco lusinghiera classifica delle fedine penali sporche? Il partito degli onesti. Un anno fa chi aveva provato a mettere in colonna i numeri degli inquisiti non era riuscito a contarne più di 24: oggi i parlamentari del Pdl nei guai con la giustizia sono 49. Più che raddoppiati. Ventinove alla Camera e 20 al Senato. Il drappello lo guida ovviamente Silvio Berlusconi, con sei processi in corso. Ma oltre al leader, a ministri in carica e non, a ex presidenti di Regione e coordinatori regionali, ci sono anche i peones dell'avviso di garanzia o del rinvio a giudizio. Giulio Camber è un senatore che nel 1994 ottenne 100 milioni di lire dalla banca Kreditna dicendo che poteva comprare i favori di pubblici ufficiali e evitare il commissariamento dell'istituto: condannato a otto mesi per millantato credito. Fabrizio Di Stefano, invece, è stato eletto in Abruzzo e proprio ad aprile scorso i magistrati hanno chiesto il suo rinvio a giudizio per corruzione nel processo che riguarda la realizzazione di un impianto di bioessicazione di rifiuti a Teramo. Claudio Fazzone, che siede anche lui a Palazzo Madama, ex presidente del consiglio regionale del Lazio è stato rinviato a giudizio per		

	dicono gli avvocati - con l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori che sancisce il diritto di rappresentanza sindacale soltanto alle organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto il contratto». Sulla seconda parte della sentenza, ovvero quella relativa al comportamento antisindacale della Fiat, l'azienda farà ricorso. CAMUSSO - «La cosa più importante della sentenza è che il modello della divisione ha fallito e che viene restituita ai lavoratori la possibilità di decidere a quale sindacato appartenere». Il leader della Cgil, Susanna Camusso, commenta la sentenza del tribunale di Torino sul ricorso della Fiom-Cgil contro la Fiat. «Questo dovrebbe indurre tutti i firmatari dell'accordo separato a riflettere sul fatto che le strade che portano a separazioni ed esclusioni non funzionano», aggiunge il segretario generale della Cgil. «Ed è proprio per questa ragione - conclude - che è importante che ci siano regole condivise come quelle contenute nell'ipotesi di accordo del 28 giugno scorso firmato da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria» SACCONI - «Ad una prima analisi la sentenza conferma	abuso d'ufficio: gli contestano di aver raccomandato, via lettera, alcuni suoi amici a un manager della Asl. A Montecitorio, invece, tra i banchi Pdl c'è Giorgio Simeoni rinviato a giudizio per truffa all'Ue nell'inchiesta sui corsi di formazione fantasma nella Regione Lazio. Per tacere, infine, del deputato Giancarlo Pittelli che, oltre a essere coinvolto nell'inchiesta sugli ostacoli posti alle indagini dell'ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris, deve rispondere in tribunale di lesioni e minacce dopo avere aggredito un suo collega avvocato. Spiccano, poi, l'ex comandante della Guardia di Finanza Roberto Speciale condannato in appello a 18 mesi per peculato (è accusato di essersi fatto arrivare un carico di spigole nel paesino trentino in cui era in vacanza) e Luigi Grillo condannato a un anno e 8 mesi per reati bancari. E gli altri. Dal gruppo del Pd è appena uscito Alberto Tedesco, il senatore pugliese indagato per corruzione e salvato dagli arresti domiciliari grazie al voto di Palazzo Madama, ma l'elenco dei democratici sotto inchiesta o con condanne comprende comunque quattro senatori e sette deputati. Numeri che però		

	la legittimità dell'accordo di Pomigliano e questa è la cosa più importante». Così il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, commenta la sentenza. «A questo punto - aggiunge - la Fiom dovrebbe riflettere sulla strategia dell'autoisolamento e prendere la via della collaborazione con le altre organizzazioni sindacali e con la stessa Fiat nel nome degli investimenti e dell'occupazione». LANDINI - «La Fiat è stata condannata per comportamento antisindacale e questo è un fatto significativo» ha detto Maurizio Landini, segretario generale della Fiom. «Da tempo - aggiunge - avevamo denunciato che l'esclusione della Fiom dagli stabilimento Fiat era illegittima. Dobbiamo leggere il dispositivo della sentenza, dopodichè valuteremo se avviare delle cause individuali dei singoli lavoratori». BONANNI - «È una vittoria sul piano sindacale di chi ha ritenuto importante l'investimento ed ha puntato sull'accordo con la Fiat». Così il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, commenta la sentenza sul ricorso Fiom contro la newco Fiat di Pomigliano. «Ma per la Cisl - aggiunge - è anche una	raccontano di reati più lievi: l'accusa di diffamazione che pende sul capo del senatore Giuseppe Lumia, querelato dal suo ex addetto stampa, per esempio. Però fra i democratici c'è anche chi deve fare i conti con contestazioni più gravi: Antonio Luongo è stato rinviato a giudizio per corruzione nell'inchiesta su affari e politica a Potenza, mentre Maria Grazia Laganà - la vedova di Fortugno - è a processo per falso e abuso d'ufficio ai danni della Asl di Locri. Nino Papania, senatore siciliano, patteggiò nel 2002 una condanna a due mesi per aver scambiato regali con assunzioni. Ma anche la Lega che in questi giorni si lacera sulla questione morale annovera quattro deputati e due senatori inquisiti. L'Udc ne ha cinque. Per carità: il calcolo delle probabilità penalizza i gruppi parlamentari più numerosi. Sorprende invece l'alta incidenza di deputati e senatori con problemi giudiziari in formazioni più piccole: i "responsabili", per esempio, su 29 esponenti alla Camera contano un condannato (Lehner, diffamazione nei confronti del pool di Mani Pulite), un rinviato a giudizio per truffa (il piemontese Maurizio Grassano che venne arresto nel 2009 per una truffa al		

	vittoria in sede giudiziaria perchè da oggi la Fiom, al contrario di ieri, non ha alcun alibi, visto che ha l'opportunità di rientrare nel gioco democratico ma dovrà rispettare gioco forza la volontà dei lavoratori e degli altri sindacati, assumendosi le proprie responsabilità sugli accordi che a maggioranza si faranno come pattuito dall'accordo interconfederale sottoscritto alcune settimane fa». Redazione online 16 luglio 2011(ultima modifica: 18 luglio 2011 11:12) IL LAVORo Banca d'Italia: «L'occupazione ristagna, le imprese offrono contratti precari» Nei primi cinque mesi dell'anno, valori medi del 2010. Non si annunciano segnali di ripresa per l'estate MILANO - L'occupazione non riparte e le imprese continuano a offrire soprattutto contratti precari. Lo sostiene la Banca d'Italia, secondo cui «nei primi cinque mesi dell'anno l'occupazione ha ristagnato, attestandosi nel bimestre aprile-maggio sui valori medi dello scorcio del 2010. Non emergono segnali di una significativa ripresa dell'occupazione nei	comune di Alessandria e che oggi è sotto processo) e due sui quali pende una richiesta di processo per mafia e camorra (il ministro Romano e il deputato campano Porfidia). 22 luglio 2011 **PARLAMENTO** **GLI 84 SOTTO ACCUSA.** I PROCESSI di ENRICO DEL MERCATO, ANTONIO FRASCHILLA, EMANUELE LAURIA Tangenti, mafia e "peccati di gioventù" quei verdetti figli di un passato lontano Tangenti, mafia e "peccati di gioventù" quei verdetti figli di un passato lontano Enzo Carra, l'ex portavoce di Forlani. Durante Tangentopoli finì in manette davanti alle telecamere. È stato condannato in via definitiva a 16 mesi per false dichiarazioni ai pm Nel background dei parlamentari italiani non c'è solo la stagione delle mazzette. Ma anche le collusioni con le organizzazioni criminali e la militanza durante la stagione delle lotte giovanili ROMA - Vite onorevoli con il fiato degli inquirenti sul collo. E, per molti, con l'onta di una		

	mesi estivi» e, «in un quadro economico ancora incerto, le imprese continuano a prediligere assunzioni con contratti flessibili e part-time». Nel 2011-12, sottolinea Via Nazionale nel bollettino economico, «la ripresa dell'occupazione procederebbe a rilento. Nel 2011 risulterebbe ancora modesta la creazione di nuovi posti di lavoro, anche per via del graduale riassorbimento nei processi produttivi del personale in cassa integrazione. Ne risentirebbe il reddito disponibile - conclude l'Istituto centrale - che verrebbe influenzato anche dal contenimento dei trasferimenti del settore pubblico e dall'accelerazione dei prezzi nell'anno in corso». I DATI - Il tasso dei disoccupati è sceso all'8,2% nel primo trimestre e, sulla base dei dati provvisori, il calo è proseguito in primavera arrivando a maggio all'8,1%. Via Nazionale prevede poi un peggioramento delle attese sull'occupazione delle imprese mentre si è interrotto il calo della Cassa Integrazione. I dipendenti a termine, secondo quanto emerge dall'analisti dei dati Inail, sono saliti del 4,1% nel primo trimestre mentre quelli a tempo parziale del 2,5%, e il lavoro autonomo dello 0,9.	condanna già pronunciata. Chi sono? Alcuni verdetti sono figli della stagione di tangentopoli: al Senato, per esempio, nel gruppo misto siede ancora Antonio Del Pennino che ha patteggiato per la tangente Enimont. Del resto, la madre di tutte le tangenti ha lasciato in eredità condanne anche a Umberto Bossi, a Giorgio La Malfa, all'ex segretario del Psdi (oggi senatore del Pdl) Carlo Vizzini, che si è poi salvato con la prescrizione. Ma la scia di Tangentopoli è ben più lunga: Giampiero Cantoni, ex presidente della Bnl e altro senatore del Pdl, ha patteggiato nel '95 una condanna a due anni per concorso in corruzione e bancarotta fraudolenta. Massimo Maria Berruti, ex consulente Fininvest, è stato condannato in appello a 2 anni e dieci nell'ambito del processo sui fondi neri del gruppo. Enzo Carra, l'ex portavoce di Forlani che ai tempi di Tangentopoli finì in manette davanti alle telecamere, è stato condannato in via definitiva a 16 mesi per false dichiarazioni ai pm. Altre vicende si sono definite di recente: Aldo Brancher, per esempio, il 3 marzo è stato condannato in appello a 2 anni per appropriazione indebita e ricettazione,		

	LA MANOVRA - «La manovra si aggiunge agli interventi definiti nel 2010, che già consentivano nel 2012, in base alle valutazioni ufficiali, di riportare il disavanzo al di sotto della soglia del 3 per cento del Pil e conseguire una prima flessione del rapporto tra il debito e il prodotto» Redazione online 15 luglio 2011(ultima modifica: 16 luglio 2011 21:16) Le banche italiane superano gli stress test Promossi tutti e cinque gli istituti coinvolti nella prova europea: Intesa, Unicredit, Mps, Ubi, Banco Popolare Le banche italiane superano gli stress test Rcd MILANO - Tutte le cinque banche italiane Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Ubi e Banco Popolare hanno superato, come da previsioni, lo stress test condotto a livello europeo su 90 istituti. Si tratta di simulazioni sulla capacità di resistenza in condizioni molto difficili e sull'adeguatezza dei livelli di capitalizzazione. Sono otto le banche «bocciate» e di queste cinque sono spagnole, promosse le tedesche e le	nell'ambito di un'inchiesta sulla scalata Bpi-Antonveneta che l'anno scorso lo costrinse a dimettersi da ministro. Il recordman, fra i condannati, è Giuseppe Ciarrapico, ex democristiano oggi nel Pdl, che conta quattro pronunce definitive a proprio carico: è stato sanzionato per aver violato la legge che "tutela il lavoro dei fanciulli e degli adolescenti" ma anche per il crac della casina Valadier. Sono le procure del Sud le più impegnate nelle indagini sui politici. Mafia, camorra & c. C'è Marcello Dell'Utri che è stato condannato anche in appello per concorso esterno, ma l'elenco dei parlamentari sotto inchiesta per collusioni con le organizzazioni criminali è lungi dall'essersi esaurito. A Saverio Romano, leader del Pid e responsabile dell'Agricoltura, potrebbe toccare in sorte il poco onorevole record di essere il primo ministro della Repubblica a finire sotto processo per mafia. Un suo collega di schieramento, il deputato del Pdl e leader del partito in Campania, Nicola Cosentino, invece, sotto processo c'è già. È indagato per concorso esterno in associazione mafiosa anche il senatore Antonio D'Alì, tessera numero uno di Forza Italia a Trapani. Mentre la		

	francesi secondo i risultati pubblicati dall'Eba, la European banking authority (EBA) che ha eseguito il test in collaborazione con la Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea (BCE), la Commissione Europea (CE) e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB). Le altre tre che hanno fallito sono due greche e una austriaca. Ma sono 16 quelle che hanno passato il test per il rotto della cuffia e per queste si profila comunque l'adozione di misure per il rafforzamento del capitale. IL TESORO: BENE L'ITALIA, RESTIAMO IMPEGNATI PER STABILITA' - Il governo «prende atto e accetta i risultati» degli stress test europei e «apprezza il miglioramento della trasparenza che è stato raggiunto», scrive in una nota del ministero dell'Economia. «L'Italia si impegna a salvaguardare la stabilità finanziaria e a contribuire ad ulteriori miglioramenti della capacità di resistenza del settore bancario, considerando tali aspetti parti integranti della strategia comunitaria» INTESA LA MIGLIORE, CHIUDE IL BANCO - In presenza di uno choc sui mercati tutte le banche italiane sottoposte agli stress	procura di Palermo ha da qualche mese messo sotto inchiesta il senatore Pdl Carlo Vizzini che, nell'indagine sul tesoro di Ciancimino, è chiamato in causa per corruzione aggravata dall'aver favorito Cosa nostra. Peccati di gioventù. Nel background dei parlamentari non c'è solo la stagione delle mazzette. Il certificato penale di alcuni di loro è rimasto sporco dagli anni delle lotte giovanili. Marcello De Angelis, oggi deputato del Pdl e in passato militante dell'organizzazione di destra Terza posizione, è stato condannato a 5 anni e mezzo per sovversione e banda armata, tre dei quali scontati in carcere. L'ex missino Domenico Nania, che oggi è vicepresidente del Senato in quota Pdl, si porta appresso una condanna per lesioni volontarie emessa nel 1969 in seguito ad alcuni scontri con giovani comunisti. Nel gruppo parlamentare della Lega alla Camera siede invece Matteo Bragantini, condannato in appello nel 2008 per "propaganda di idee razziste". Le mani in tasca ai condannati. Poi ci sono i reati portati in eredità dai parlamentari che in passato sono stati amministratori locali. Francesco Rutelli, ad		

	test conserveranno un livello di Core tier 1, il principale indicatore di solidità patrimoniale preso a riferimento per la simulazione, abbondantemente superiore al minimo del 5%. In uno scenario avverso Intesa Sanpaolo avrebbe al 2012 un core tier 1 dell'8,9%, Ubi Banca del 7,4%, Unicredit del 6,7%, Mps del 6,3%, il Banco Popolare del 5,7% MUSSARI: «PRONTI PER IL FUTURO» - «Le banche italiane hanno superato con margini ampiamente positivi un esame impegnativo, confermando di essere solide e pronte ad affrontare il futuro, anche nell'eventualità di un severo peggioramento del ciclo economico, come nello scenario ipotizzato dall'Eba» ha commentato il presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiania, Giuseppe Mussari.«Nonostante gli stress test siano stati certamente più severi di quelli del 2010 - ha aggiunto - tutte le banche italiane sono state promosse. Questa dimostrazione di solidità è un ulteriore contributo che le banche danno al Paese in un momento complesso». «Le banche italiane - ha concluso Mussari - occupano nelle classifiche costruite su più indicatori sempre ottime	esempio, è stato condannato dalla Corte dei Conti a risarcire il Comune di Roma per circa 60 mila euro per alcune consulenze da lui assegnate quando era sindaco. Il senatore dell'Mpa Giovanni Pistorio è stato chiamato dalla magistratura contabile a rispondere di un danno erariale di 50 mila euro per la propaganda anti-aviaria fatta quando ricopriva il ruolo di assessore alla Sanità in Sicilia. Ben più salato il conto presentato all'ex presidente della Croce Rossa Maurizio Scelli: 900 mila euro per irregolarità nell'acquisizione di servizi informatici. Può costare cara, nel senso proprio del termine, anche l'attività di ministro: la magistratura contabile ha condannato al pagamento di circa 100mila euro l'ex Guardasigilli Roberto Castelli (ora sottosegretario alle infrastrutture) per il danno procurato attraverso la stipula di due contratti di consulenza alla società Global Brain. Castelli, per lo meno, è stato chiamato a dividere la spesa con due suoi ex collaboratori. Fra i quali c'è un nome ricorrente, nelle cronache di questi giorni: quello di Alfonso Papa, che del ministro leghista fu vice capo di gabinetto. 22 luglio 2011		

	posizioni. Tutto ciò conferma che la fiducia che famiglie e imprese hanno sempre riconosciuto all'industria bancaria è ben riposta». UNICREDIT: «GUARDIAMO CON SERENITA' A BASILEA 3»- Unicredit saluta con soddisfazione l'esito degli stress test: pur avendo portato a termine due ricapitalizzazioni monster negli anni passati fa è stata l'unica a non batter cassa di recente. «Apprezziamo l'esito dello stress test europeo 2011, che conferma la solidità patrimoniale di UniCredit - ha commentato Federico Ghizzoni, amministratore delegato nello scenario avverso infatti il gruppo, che ha condotto l'esercizio in modo particolarmente severo e molto prudenziale, presenta un ampio margine di capitale rispetto alla soglia richiesta. Inoltre a fine marzo 2011 il nostro Core Tier 1 ratio ha registrato un incremento di 48 punti base rispetto al valore del 31.12.2010, base di partenza per il test. Ciò conferma la capacità del Gruppo di generare capitale organicamente e ci consente di guardare con serenità a Basilea 3». Paola Pica 15 luglio 2011(ultima modifica:	LA REGIONE La Sicilia dei record: uno su tre è indagato La Sicilia dei record: uno su tre è indagato Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana Nell'Assemblea regionale 28 deputati su 90 hanno avuto o hanno ancora a che fare con la giustizia. L'ultimo della lista è Cateno De Luca. Arrestato dai Pm per "tentata concussione". Non mancano i condannati con sentenza definitiva PALERMO - Uno su tre è indagato, sotto processo oppure è già stato condannato per reati che vanno dal peculato alla truffa, passando per associazione mafiosa e abusi d'ufficio vari. Un record, quello dell'Assemblea regionale siciliana, che vede 28 deputati su 90 nella poco onorevole lista di persone che hanno avuto o hanno ancora a che fare con la giustizia. L'ultimo in ordine di tempo a essere finito agli arresti domiciliari è stato il deputato autonomista di Sicilia Vera, Cateno De Luca: i pm lo hanno arrestato per "tentata concussione" nella compravendita di un terreno nel suo Comune, Fiumedinisi, del quale è anche sindaco. A		

	16 luglio 2011 21:19) Stipendi dei parlamentari in base alla loro presenza in Aula Riforme costituzionali: Senato federale, stop a circoscrizioni estere Presentate dal governo, a firma del ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli Roberto Calderoli (Eidon) Roberto Calderoli (Eidon) MILANO - Senato federale su base regionale, abolite le circoscrizioni estere, stipendi dei parlamentari in base alla loro presenza in Aula. Sono alcune delle riforme costituzionali presentate dal governo, a firma del ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli. Può essere eletto presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto quaranta anni d'età (oggi 50). SENATO - Il Senato federale sarà composto da 250 senatori, sessantacinque in meno rispetto agli attuali 315. Sarà «eletto a suffragio universale e diretto su base regionale». Ai suoi lavori, prevede la proposta di legge del governo, potranno partecipare «senza diritto di voto, altri rappresentanti delle Regioni e delle	precedere De Luca, il Pid Fausto Fagone, finito in carcere per concorso in associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta Iblis: la stessa inchiesta che vede indagato il presidente della Regione Raffaele Lombardo e il deputato Giovanni Cristaudo. Ma le cronache siciliane ormai settimanalmente raccontano di politici regionali coinvolti in inchieste giudiziarie: agli arresti domiciliari è finito pure Riccardo Minardo, esponente dell'Mpa accusato di truffa ai danni dello Stato e dell'Unione europea. In manette anche Gaspare Vitrano, parlamentare del Partito democratico arrestato mentre intascava una presunta tangente per il fotovoltaico. Tra gli scranni dell'Assemblea regionale non mancano poi i condannati con sentenza definitiva e quelli che per evitare lunghi processi hanno patteggiato la pena. In questo secondo elenco c'è a esempio il deputato e sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca, che nel suo palmares vanta una non onorevole condanna definitiva per peculato: utilizzò l'autoblu fino in Puglia per partire in crociera con la moglie. Mentre Salvino Caputo, collega del Pdl che presiede la commissione Attività produttive, è stato		

autonomie locali». Si potrà essere eletti senatori al compimento dei 21 anni.

PRESIDENTE CONSIGLIO DIVENTA PRIMO MINISTRO - Il Presidente del Consiglio diventa «primo ministro» e «nomina e revoca i ministri, i viceministri e i sottosegretari che prestano giuramento nelle sue mani».

SFIDUCIA COSTRUTTIVA - Sarà la Camera dei deputati - composta da 250 deputati (ora sono 630) a dover votare la fiducia al governo e potrà avvalersi anche di un meccanismo di «sfiducia costruttiva», prevede la bozza di riforma Calderoli. L'approvazione di una mozione di sfiducia nei confronti dell'esecutivo, «non comporta lo scioglimento necessario della Camera. Infatti, è possibile che il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni, nomini un nuovo Primo ministro oppure che la Camera dei deputati stessa, nell'ambito della medesima maggioranza, individui un nuovo primo ministro».

SCIOGLIMENTO CAMERA - «Il presidente della Repubblica può sciogliere la Camera dei deputati, sentiti il suo presidente e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, anche su richiesta del primo

condannato a due anni (pena sospesa) per abuso d'ufficio e falso ideologico in atto pubblico: secondo il Tribunale di Palermo, l'ex sindaco di Monreale nel 2004 avrebbe dispensato dal pagamento di multe automobilistiche un assessore e l'autista del vescovo.
22 luglio 2011

LA TABELLA
Tutti i deputati sotto processo
Sono 84 i parlamentari che hanno pendenze con la giustizia: 59 alla Camera e 31 al Senato. Tra questi, 29 hanno ricevuto una sentenza di condanna, 9 hanno beneficiato di una prescrizione e 5 sono stati condannati dalla Corte dei conti. Il Popolo delle libertà batte tutti, segue il Pd e la Lega. Nella tabella la top ten dei partiti

PARTITO	TOTALE	CAMERA	SENATO
PDL	49	29	20
PD	11	7	4
LEGA	6	4	2
UDC	5	4	1
RESPONSABILI	5	4	1
API	1	0	1
IDV	1	1	0
MISTO	6	3	3

22 luglio 2011

	ministro». L'attuale articolo 88 invece esclude primo ministro e gruppi parlamentari. PRESIDENTE CAMERA SUPPLENTE CAPO STATO - Poiché il Senato diventa federale, «le funzioni del presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal presidente della Camera dei deputati», mentre oggi sono esercitate dal presidente del Senato. «In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del presidente della Repubblica - si legge nella bozza di riforma - il presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se la Camera è sciolta o manca meno di tre mesi alla sua cessazione». CIRCOSCRIZIONE ESTERO - Viene «soppressa» la circoscrizione Estero. «All'articolo 48 della Costituzione, il terzo comma è abrogato», si legge nel testo, con riferimento alla norma costituzionale (introdotta nel gennaio 2000) che prevede l'esercizio del diritto di voto per l'elezione dei parlamentari, da parte dei cittadini residenti all'estero.	I processi del Cavaliere La storia dei tre casi che 'costringono' Berlusconi nelle aule di tribunale. Corruzione in atti giudiziari per l'affare Mills, fondi neri per i diritti tv Mediaset, appropriazione indebita nell'affare Mediatrade. Le ipotesi LA SCHEDA di EMILIO RANDACIO Mediaset, Mills e Mediatrade 20 anni di accuse per Berlusconi Mediaset, Mills e Mediatrade 20 anni di accuse per Berlusconi Il legale inglese David Mills. Secondo i magristrati: "Mentì per salvare Berlusconi" Corruzione in atti giudiziari per l'affare Mills, fondi neri per i diritti tv Mediaset, appropriazione indebita nell'affare Mediatrade. Le ipotesi dei magistrati, le accuse e i reati commessi: sono tre i processi ancora aperti a carico del Cavaliere Il caso Mills. Al premier viene contestato il reato di concorso in corruzione in atti giudiziari, per aver compensato l'avvocato inglese David Mills con 600 mila dollari, per il suo		

STIPENDI - I parlamentari «hanno il dovere di partecipare ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni», dice la bozza di riforma dell'articolo 69. «Ricevono un'indennità stabilita dalla legge, in misura corrispondente alla loro effettiva partecipazione ai lavori secondo le norme dei rispettivi regolamenti».

DEPUTATI A VITA - Gli ex presidenti della Repubblica diventano «deputati a vita» e non più senatori a vita e viene abolita la possibilità da parte del capo dello Stato di nominare cinque senatori a vita nel corso del suo mandato.

Redazione online
18 luglio 2011(ultima modifica:
19 luglio 2011 17:09)

2011-07-16

La lettera
Lodo Mondadori e tutela di chi paga
Ma a me Mannino non ridà i soldi

Caro direttore,
«e se poi De Benedetti perdesse in Cassazione e non desse i soldi indietro al Cavaliere?». Per giorni, prima silenzio, quando venne ascoltato come testimone a Milano nei processi contro il gruppo Fininvest. La posizione di Mills è stata stralciata e la Corte di Cassazione lo ha riconosciuto colpevole dell'accusa, applicando però la prescrizione.

Mills, alla fine degli anni '80, nella veste di consulente della società di Silvio Berlusconi, è stato l'"architetto" del reparto estero del gruppo, attraverso la creazione di società off shore. Nei dibattimenti sulle tangenti alla Guardia di Finanza e sui fondi neri All Iberian, il suo contributo poteva essere decisivo per l'accusa per decidere le sorti dei due processi in cui era imputato anche il premier.

L'accusa, sostenuta dai pm Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro, si basa su una serie di rogatorie all'estero, ma soprattutto sulle dichiarazioni dello stesso Mills, rese nell'estate di sette anni fa ai magistrati milanesi. "Il Signor B. (inteso come Silvio Berlusconi, ndr) - disse a verbale il legale inglese - mi volle ricompensare". E in una lettera acquisita agli atti, l'avvocato scriveva che la causale di tanta generosità era "il modo in cui avevo reso la mia testimonianza - non ho

	che Mediaset facesse sapere che avrebbe pagato, i parlamentari berlusconiani hanno posto questo pensoso interrogativo. E c'è stato chi ha teorizzato la necessità di una leggina, già tentata nella manovra, per evitare che un cittadino condannato debba versare un centesimo prima della conferma in Cassazione. A me è successa una cosa curiosa: un parlamentare al quale avevo disciplinatamente dato 15.752 euro dopo aver perso una causa civile in primo grado, da oltre due anni non mi restituisce quei soldi, come gli imporrebbe la legge, dopo avere perso lui l'Appello, che ha riconosciuto che avevo ragione io. Coerenze... Il galantuomo in questione è Calogero Mannino, che nel libro Lo spreco edito nel 1998 da Baldini & Castoldi, citavo come uno degli sponsor, in quanto patriarca politico dell'area, del progetto di fare di Sciacca la «Marienbad del Mediterraneo». Un progetto così megalomane da aver lasciato in eredità, tra l'altro, un galoppatoio dove mai ha corso un cavallo, un orribile teatro perennemente incompiuto, una piscina con una vasca non di 25 o 50 metri regolamentari ma 33 (!) poi prolungata con un nuovo appalto, un corso	mentito ma ho superato curve pericolose - che tenne "Mr. B." fuori dai guai nei quali l'avrei gettato se solo avessi detto tutto quello che sapevo". Subito dopo questo interrogatorio, Mills ritrattò, senza più presentarsi davanti ai giudici. A conferma della sua tesi, oltre ai versamenti di denaro, la procura ha poi raccolto anche le testimonianze dei suoi commercialisti inglesi ai quali il loro cliente spiegò quella che era la vera ragione di quei 600 mila dollari che si era trovato sul conto bancario. Il processo che si sta celebrando a Milano, ha dei margini operativi piuttosto ristretti. Entro l'inizio del 2012, infatti, bisognerà giungere in Cassazione, altrimenti interverrà la prescrizione. L'inchiesta Mediatrade. A Silvio Berlusconi i pm milanesi Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro, contestano i reati di appropriazione indebita e frode fiscale. Tra gli imputati (in totale sono 12), ci sono anche il figlio del premier, Pier Silvio, Fedele Confalonieri (per loro l'accusa è solod i frode), alcuni tra manager in carica ed ex del gruppo Mediaset e l'agente cinematografico di origini egiziane, Frank Agrama. Secondo l'accusa, gli		

	professionale per 290 sguatteri, portieri e banconisti così spropositato che ogni cameriere addestrato venne a costare 53 milioni dell'epoca (circa 150 mila euro d'oggi) manco dovesse pilotare un elicottero e così via... Per non dire dell'acquisto di due orche marine tenute a pensione per anni in Islanda, in attesa di costruire il parco acquatico poi mai fatto, al modico prezzo di 121 mila euro attuali al mese di vitto e alloggio. Dichiarandosi diffamato, Calogero Mannino chiese un miliardo e 650 milioni di risarcimento. Il giudice Domenico Bonaretti, della I sezione del Tribunale civile di Milano, gli diede parzialmente ragione. E mi condannò a pagare al parlamentare oggi passato ai «Responsabili», come risarcimento e spese di giudizio varie, 15.752 euro e 50 centesimi. Gli avvocati Laura Cavallari, che tutelava la casa editrice, e Caterina Malavenda, che tutelava me, nella convinzione che la condanna potesse essere ribaltata in Appello, chiesero la «sospensiva». La stessa concessa, per una cifra immensamente più alta, al Cavaliere nei confronti di De Benedetti. Risposta: no. Rispettoso della legge, nonostante ritenessi quella	imputati, tra cui il Cavaliere, "operando all'interno di un sistema di frode, utilizzato dalla fine degli anni '80, in forza del quale i diritti di trasmissione forniti dalle major Paramount e in misura minore altri produttori internazionali, invece che direttamente dai fornitori, venivano acquistati da Mediaset a prezzi gonfiati per il tramite di società di comodo riconducibili ad Agrama". In totale, il raggiro , si attesterebbe "nel periodo 2000-2005 complessivamente in 34 milioni di dollari". Il denaro veniva "trasferito a partire dal 1999 dalla società Mediatrade, e successivamente da Rti (Reti televisive italiane, ndr), alla società Olympus trading a titolo di pagamento dei diritti". La frode fiscale, invece, secondo la procura sarebbe iniziata nel 2005 e sarebbe andata avanti fino al 2008, per un importo totale di tasse non pagate che si aggira sugli 8 milioni di euro. Il procedimento è in corso davanti al gup Maria Vicidomini. Serviranno diversi mesi prima di sapere se il premier verrà rinviato a giudizio o prosciolto, dopo lo stop della Consulta sul "legittimo impedimento". La prescrizione dovrebbe		

	condanna ingiusta, pagai senza tirarla lunga. E così fece per la sua metà la Baldini & Castoldi. Quattro anni di lunga attesa e finalmente, il 29 aprile 2009, arrivò la sentenza della II sezione civile della Corte d'appello di Milano. Che, sulla base di tutti i documenti che avevamo presentato, ribaltò il verdetto di primo grado e riconobbe che «effettivamente sullo sfondo della vicenda Sitas vi era anche Mannino, che aveva il duplice interesse di favorire lo sviluppo della sua città e, nel contempo, stante la coincidenza con il suo collegio elettorale, di beneficiare politicamente, come sostenitore dell'iniziativa, dell'effetto di ritorno della stessa». Oltretutto «ben poteva esprimere il proprio appoggio politico anche interessandosi ai possibili finanziamenti pubblici - che in effetti poi risultano essere stati erogati - tanto più in considerazione dello specifico ruolo di assessore regionale alle finanze all'epoca rivestito». Il parlamentare fu quindi condannato a pagare le spese processuali. A quel punto avrebbe dovuto ovviamente restituire quel che gli era stato versato per un totale di 65.609 euro. A me verrebbero, e ci dovrei pagare l'avvocato, 31.872,66	intervenire non prima del 2013. Processo Mediaset. Falso in bilancio e frode fiscale. Erano le accuse che la procura di Milano muoveva, originariamente, contro Silvio Berlusconi nel processo ribattezzato Mediaset, sui presunti fondi neri creati attraverso l'acquisto dei diritti televisivi delle major americane. Da questo filone si è aperto un nuovo capitolo, quello Mediatrade, in cui al Cavaliere è contestata anche l'appropriazione indebita. Secondo i pm milanesi, Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro, Mediaset avrebbe creato fondi neri fino al 2003, per sottrarre soldi al fisco e avere all'estero una disponibilità extrabilancio. Nel novembre del 2007, il Tribunale presso cui si svolge il processo, ha dichiarato prescritto il reato di falso in bilancio. Ipotesi che, secondo il canovaccio dell'accusa, era stata commesso "fino al 9 aprile del 2001". L'indagine, partita agli inizi del 2001, ha scoperto un metodo secondo cui, attraverso la mediazione dell'agente di origini egiziane, Frank Agrama, Mediaset sovrafatturava il prezzo dei format televisivi acquistati dalle case di produzioni		

	euro. Da quel momento ogni sollecitazione telefonica, ogni lettera ufficiale, ogni richiamo alla legge che prevede sì la sospensiva (a me, ripeto, non concessa) per chi deve pagare, ma non per chi deve restituire, se perde, quanto ha già incassato (anche se fa ricorso in Cassazione, come lui) sono stati totalmente inutili. Cosa dovevo fare: avventurarmi nella richiesta di sequestro di qualche suo bene? Troppo dispendioso, vista l'aria che tira. Tanto più che lo stipendio da parlamentare, poco meno di 15 mila euro netti al mese con l'accumulo di indennità e rimborsi vari, non è pignorabile. Piccolo e ulteriore privilegio della casta. Dimmi tu, caro direttore: con quale spirito leggeresti al posto mio certi interventi di questi giorni intorno ai destini di quell'altra lite giudiziaria, interventi gonfi di una insopportabile ipocrisia? Io, dopo la prima (e a mio avviso ingiusta) sentenza, pagai senza fiatare. Lo diceva la legge: fine. Il signor Mannino, che come parlamentare della Repubblica le leggi è chiamato a farle, pensa di esserne esentato? Gian Antonio Stella 16 luglio 2011 09:49	statunitensi, del calibro della Paramount. I pagamenti avvenivano attraverso conti esteri. Le major erano all'oscuro, però, di praticare prezzi fuori mercato a Mediaset, la differenza finiva in conti legati alle società di Agrama, che, attraverso una triangolazione bancaria, li restituiva all'estero agli imputati. Secondo il capo d'imputazione, Agrama "era il socio occulto" dei vertici Mediaset. De Pasquale e Spadaro, nel capo di imputazione, hanno riassunto le operazioni illecite con queste parole: gli indagati "si appropriavano di risorse finanziarie della società Fininvest spa, dal1995, di Mediaset attraverso plurime operazioni di trasferimento di ingenti somme di denaro, aventi come causale in tutto o in parte fittizia del pagamento di diritti televisivi". I beneficiari della sottrazione, sempre secondo l'accusa, erano "conti correnti intestati a prestanome di Silvio Berlusconi". Il filone Mediaset si è dovuto per due volte stoppare: prima per la riforma del "Lodo Alfano" e poi per il "legittimo impedimento". Dopo le sentenze della Consulta, è ripreso il 28 febbraio scorso. La prossima udienza è fissata per il 13 giugno prossimo, quando proseguirà l'audizione		

	indagine P4 / la Procura di Napoli ha chiesto l'arresto Csm: Papa sospeso da funzioni e stipendio La decisione del Consiglio superiore della magistratura sul magistrato parlamentare del Pdl sotto inchiesta NOTIZIE CORRELATE Sì all'arresto di Papa, la Lega si astiene. Berlusconi: pericoloso dare l'ok in Aula (15 luglio 2011) Bossi:«Li teniamo sulle spine» (14 luglio 2011) Il Pdl voleva il rinvio (14 luglio 2011) Voto in aula il 20: Idv annuncia battaglia per il 15 (14 luglio 2011) Alfonso Papa e Silvio Berlusconi (Olycom) Alfonso Papa e Silvio Berlusconi (Olycom) MILANO - La Prima sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha deciso sabato mattina in via cautelare la sospensione di Alfonso Papa dalle funzioni e dallo stipendio. Con questa decisione, il magistrato parlamentare del Pdl sotto inchiesta nell'indagine P4 per il quale la Procura di Napoli ha chiesto l'arresto, non percepirà lo stipendio come giudice nemmeno nel caso in	dei testimoni. Su questo processo, le possibilità di evitare la prescrizione, sono ridotte. Entro la fine del 2012, infatti, dovrà arrivare definitivamente in Cassazione. 22 aprile 2011 L'ANALISI di LIANA MILELLA Caccia alla prescrizione brevissima per i tre incubi del Cavaliere Caccia alla prescrizione brevissima per i tre incubi del Cavaliere Il processo Mills si prescriverebbe nel febbraio 2012, Mediaset nel giugno 2014 e Mediatrade nel 2019. I legali di Berlusconi e i suoi gruppi parlamentari hanno trovato una strada per tagliare i tempi previsti dalla legge e "uccidere" i tre dibattimenti ROMA - Tre processi, tre incubi. Antichi. Valutati negli anni solo per un aspetto. Che ovviamente li accomuna tutti e tre. Quando sono destinati a "morire". Quando finiranno prescritti. Per i tre dibattimenti storici di Berlusconi - Mills (corruzione), Mediaset (frode fiscale e appropriazione indebita), Mediatrade (idem) - sono tre le date segnate in rosso sul calendario: febbraio 2012 (Mills), giugno 2014 (Mediaset), 2019 (Mediatrade). Su queste date		

	cui si dimettesse da Montecitorio. La delibera del Csm è stata presa a porte chiuse dopo l'audizione dello stesso Papa. LA GIUNTA E L'AULA - Venerdì la giunta per le autorizzazioni della Camera ha votato sì all'arresto del deputato del Pdl. Il partito del premier ha abbandonato i lavori per protesta, mentre la Lega si è astenuta, anche se Bossi aveva chiesto di votare. Sulla vicenda l governo è diviso. Il premier Silvio Berlusconi vuol salvare il deputato, che si è autosospeso dal suo gruppo alla Camera. Mentre secondo il leader del Carroccio Papa deve andare in galera. L'ultima parola spetta ora all'Aula: la richiesta d'arresto arriverà a Montecitorio mercoledì 20 luglio. Papa andrebbe in carcere ma con tutti i benefici appartenenti alla carica di parlamentare: diritto a percepire l'indennità parlamentare e a presentare proposte di legge, interrogazioni, interpellanze e mozioni. Redazione online 16 luglio 2011 10:57 Il personaggio Il deputato in bilico: «Il carcere è l'ultimo dei miei problemi. Sono pulito,	i giuristi del Cavaliere, ormai da anni, almanaccano per trovare la mannaia giusta. Se per il caso Ruby la parola magica è "competenza", qui è "prescrizione". Come accorciarla, come ridurla, come anticiparla. È dall'inizio della legislatura, primavera 2008, che l'ipotesi di tagliare ancora i tempi di estinzione dell'azione penale rispunta a ogni legge sulla giustizia. La Cirielli, ultimo intervento in ordine di tempo sulla prescrizione che l'ha rimaneggiata e ridotta, risale al 2005. Anche allora per i vecchi processi del Cavaliere (Sme e lodo Mondadori). Ma adesso non basta più. Serve una prescrizione ancora più breve. L'hanno scritta apposta calcolando i mesi, addirittura le settimane. L'hanno piazzata nell'unico contenitore legislativo che avevano a disposizione. Quel "processo breve" che, fino a un anno prima, era sembrato la panacea per chiudere d'un colpo sia il caso Mills che quello Mediaset. Un processo che, per legge, non poteva durare più di sette anni e mezzo, tre in primo grado, due in secondo, uno e mezzo in Cassazione. Una legge da applicare anche ai processi in corso. Così l'avevano approvata al Senato.		

	lotterò» Berlusconi: «Non possiamo abbandonarti» ROMA - In Transatlantico fa caldo, quasi come nella piazza dove la gente protesta a tutto megafono per i tagli: eppure qualche brivido sembra attraversagli la schiena. «Il carcere è l'ultimo dei miei problemi», dice stoico, aggiustandosi con nonchalance il collo della bella giacca di sartoria napoletana. Mica vero. Berlusconi prova a tranquillizzarlo, gli parla fitto fitto: «Non possiamo certo abbandonarti». Ma chissà se tra le rassicurazioni dentro cui il Cavaliere cerca di imbacuccarlo s'infiltrano gli spifferi dei colleghi del Pdl che lo chiamano simpaticamente «il pezzo di carne», quello da gettare in pasto «al popolo inferocito dalla manovra». Lui, Alfonso Papa, Fofò l'Aggiusta tutto, alza gli occhi al cielo, si sfila da un capannello con Enrico Costa e Roberto Cassinelli. Dice: «È una battaglia!». Cassinelli gli è compagno di banco qui alla Camera, sicché fa il diplomatico: «Certo, oggi non ha segnato un gol il nostro Papa. Ha alti e bassi, ma si sforza di tenere i nervi sotto controllo. Va apprezzato». Marco Milanese e Alfonso	Ma nel percorso verso la Camera Napolitano s'è messo di mezzo. Ha scomposto i giochi. Ha posto un niet su una legge immediatamente operativa che, assieme ai processi di Berlusconi (forse sarebbe rimasta fuori solo Mediatrade), avrebbe "ucciso" centinaia di dibattimenti. Forte l'allarme dell'Anm al punto da scuotere nel profondo il capo dello Stato. Che al Guardasigilli Angelino Alfano ha fatto recapitare un appunto su quello che doveva essere modificato nella legge. Qui è nata la prescrizione breve. Una nuova figura giuridica creata ad hoc dai giuristi del premier per il premier medesimo. Potranno fruirne solo gli incensurati, coloro che si trovano sotto processo, ma non hanno altre condanne precedenti. Potranno sfruttarla più di una volta, a cascata, prescritti nel primo processo, poi in un eventuale secondo, ancora in un terzo. Così all'infinito. C'è la fotografia di Berlusconi in questa norma, un solo articolo. Egli, se la legge passa, scamperà il processo Mills, da incensurato. Poi quello Mediaset, sempre da incensurato. E ancora, se riuscirà ad evitare nel frattempo una condanna per il caso Ruby, eccolo assolto		

	Papa a Montecitorio per la manovra (Eidon) Marco Milanese e Alfonso Papa a Montecitorio per la manovra (Eidon) Questa però pare difficile da aggiustare pure per l'ex pm napoletano che chiamava «capo» Bisignani. Incassata la botta in Giunta, il deputato che cammina sui pezzi di vetro passa in mezzo a colleghi imbarazzati, entra in Aula a votare la manovra, ed è come se avesse una bolla d'aria attorno: è il vuoto lasciato da chi finge di non averlo mai conosciuto, da quelli che forse anche nel suo partito mercoledì gli voteranno contro a scrutinio segreto facendolo arrestare. Mai successo per reati così: negli anni di Mani pulite, per dire, su 28 richieste 28 furono i «no». Ma quando la storia decide di voltare pagina proprio con te, ti cambia i connotati: e oggi Papa appare diverso dai giorni ruggenti delle Ferrari e dei massaggini all'hotel De Russie. «Certo lo vedo giù assai, non se l'aspettava», medita il salernitano Mario Pepe, pdl della giunta per le autorizzazioni: «Mi diceva: vedrai che non passerà il mio arresto. Ma mercoledì lo salviamo, lo salva il Pd: ne abbiamo salvati pochi dei loro!». Nunzia Di Girolamo,	anche per Mediatrade. Il meccanismo? Semplice: oggi la prescrizione è pari al massimo della pena prevista per un reato aumentata di un quarto della pena medesima per compensare i ritardi maturati via via nel processo. Con la legge che è già stata approvata dalla Camera, con uno scontro durissimo con l'opposizione, i tempi vengono rimodulati così: sempre il massimo della pena, ma con l'aggiunta solo di un sesto. Una manciata di mesi, quanti ne bastano. La corruzione contestata nel caso Mills scadeva in dieci anni? Adesso lo farà in nove anni e quattro mesi. Sei mesi salvifici e magici che anticiperanno la "morte" del dibattimento. Idem per Mediaset, da giugno 2014 all'autunno 2013. Più difficili i calcoli per Mediatrade. Ma in quel caso, come per Mediaset, il tempo lavora a favore di Berlusconi. Il quale si è già fatto inventare un'altra soluzione tampone per Mediaset. Un conflitto di attribuzioni, sollevato questa volta da palazzo Chigi, contro i giudici che non avevano riconosciuto come valido il legittimo impedimento rappresentato da un consiglio dei ministri tenuto di lunedì (fatto rarissimo, per non dire unico). Se dichiarato		

	pdl campana, ragazza perbene, però sospira: «E no, non lo so come voterò, mercoledì». Molti la vedono così. E non solo i cinici che chiamano il povero Fofò «pezzo di carne». Lui contraccambia, lanciando occhiate di rancore gelato. E dunque raffreddandosi via via un po' di più... Si sente agnello sacrificale? «Mi sento sereno», risponde, come un Sebastiano trafitto dalle frecce. I magistrati la perseguitano? «Mai discusso le decisioni della magistratura» (alla Giunta si era sobriamente descritto come «vittima di odi»). Due passi verso la buvette. Si sente tradito dalla Lega? «Se mi sento sereno come faccio a sentirmi tradito?». Altri due passi, più decisi . I maroniani sono tutti per la galera... «Sono pulito. Ci vuole tempo per fare emergere la verità». Per questo ha parlato mezz'ora con Maroni? «Grazie e buon fine settimana». Ma è uno di quei fine settimana che squagliano i sogni sull'asfalto. Dicono che Papa sognasse in technicolor, che si vedesse addirittura sindaco di Napoli. Le voci di dentro del partito napoletano lo danno per nemico giurato del governatore Caldoro (eterno bersaglio di tutti i malamenti veri o presunti in	ammissibile, quel conflitto può far sospendere il processo, a patto che passi, come per il conflitto omologo per la competenza su Ruby, la norma per mettere sullo stesso piano e usare le stesse regole per fermare i dibattimenti in caso di conflitto. Per Mediatrade chissà, magari Berlusconi riuscirà a scalare il Quirinale e imporre un lodo Alfano costituzionale, processi sospesi per le alte cariche, capo dello Stato e premier in testa. 07 maggio 2011 IL COMMENTO La menzogna del potere di MASSIMO GIANNINI La menzogna del potere Il potere mente. Per abitudine alla manipolazione e per istinto di conservazione. Non c'è bisogno di aver letto la prima Hannah Arendt, o l'ultimo Don De Lillo, per sapere che "lo Stato deve mentire", o che il governo tecnicamente totalitario "fabbrica la verità attraverso la menzogna sistematica". Ma nessun potente mente con la frequenza e l'impudenza di Silvio Berlusconi. Non pago di aver danneggiato il Paese che governa, in un drammatico e surreale "colloquio" elemosinato a Obama a margine di un vertice tra gli		

	terra partenopea) e per inseparabile di due colleghi forse non di primissimo piano, Giuseppe Scalera e Marcello Di Caterina: «Facevano gruppo fisso, sempre comunicati insieme». Adesso Scalera è tranchant : «Mai parlati troppo io e lui, mi eviti commenti». E Di Caterina è appena più morbido: «Lo intravedo in aula, francamente...». Brutto segno se persino gli amici peones si scordano di te. Nei giorni che lo separano dal voto della verità, mercoledì alla Camera, Fofò può almeno contare su un avvocato non privo di senso dell'ironia: «L'indagine a tutto campo su di lui è assolutamente anomala», ci dice Giuseppe D'Alise: «È come se a lei contestassero una mano sul sedere di una signora in autobus e indagassero su tutti gli autobus che ha preso negli ultimi dieci anni... beh, non la scriva così». Però un sorriso in queste ore gli è prezioso, la lacrima è in agguato. «Un giorno quasi piangendo mi disse: tu hai gli attributi, salvami. C'è un complotto, mi spiano», ricorda Amedeo Laboccetta, missino di ferro ora nel Pdl, a Poggioreale al tempo di Tangentopoli, scagionato da tutto 11 anni dopo. «Presentai un'interpellanza	Otto Grandi del pianeta, il presidente del Consiglio torna sul luogo del delitto. E, dopo aver inopinatamente e irresponsabilmente denunciato al presidente americano la "dittatura dei giudici di sinistra", lo "perfeziona", raccontando la stessa delirante bugia agli altri leader del G8. Abbiamo già detto quale enorme discredito rappresentino, in termini di immagine internazionale, le parole scagliate contro l'Italia dall'uomo che dovrebbe rappresentarla al meglio nel mondo. Abbiamo già detto quali enormi "costi" imponga allo Stato, in termini di credibilità istituzionale, questo vilipendio della democrazia e dei suoi organismi. Ma è necessario, ancora una volta, squarciare la cortina fumogena con la quale il premier manomette i fatti, e denunciare l'ennesima menzogna sulla quale costruisce il teorema della "persecuzione giudiziaria". A Deauville, in una conferenza stampa costruita come una disperata requisitoria contro tutto e contro tutti, Berlusconi compie l'ultima metamorfosi: da comune inquisito si trasforma in Grande Inquisitore. Accusa le "toghe rosse", insulta "Repubblica" e i giornalisti, "colpevoli" di non		

	con cento firme. Poi però lessi le carte... Beh, anche all'immoralità c'è un limite!». Pessimo segno se ti molla persino chi ti difendeva: «No, so cos'è il carcere, continuerò a battermi contro l'arresto, ma Papa deve lasciare il partito». Manco lo sentisse, Papa in serata si autosospende dal gruppo. «Non si può diventare Barabba così, è una vendetta della politica contro un non politico», mormora D'Alise. Buffo, perché stando all'accusa il «non politico» cresceva facendo appunto lo spicciafaccende dei politici. Squillano i cellulari. Fofò e D'Alise meditano: «Tocca scavallare lo scoglio dell'arresto». Adda passa' 'a nuttata . Ma chissà come caspita si dice in lumbard. Goffredo Buccini 16 luglio 2011 09:00 **2011-07-15** Che cosa cambia per le famiglie con il decreto che scatta lunedì? I tagli alle detrazioni costeranno mille euro Dagli sconti fiscali per i figli a carico agli asili e agli interessi	indignarsi di fronte allo "scandalo delle 24 accuse che mi riguardano, tutte cadute nel nulla". "Vergognatevi", tuona furente il presidente del Consiglio, calato nella tragica maschera dostoevskiana dei Fratelli Karamazov. Dovrebbe vergognarsi lui, per aver violentato ancora una volta la verità. A sentire il Cavaliere e i suoi "bravi", i processi che lo riguardano cambiano secondo gli umori e le stagioni. L'altro ieri aveva parlato di "31 accuse". In passato si era definito "l'uomo più perseguitato dell'Occidente, con 106 processi tutti finiti con assoluzioni". La figlia Marina ha evocato "26 accuse cadute nel nulla". Paolo Bonaiuti ha rilanciato con "109 processi e nessuna condanna". In realtà, come ha ricordato più volte Giuseppe D'Avanzo su questo giornale, i processi affrontati dal premier sono 16. Quattro sono ancora in corso: processo Mills (corruzione in atti giudiziari), diritti tv Mediaset (frode fiscale), caso Mediatrade (appropriazione indebita) e scandalo Ruby (concussione e prostituzione minorile). Negli altri 12 processi, solo tre sono state le sentenze di assoluzione: in un caso con "formula piena" (Sme-Ariosto/1, per		

	sui mutui NOTIZIE CORRELATE Pensioni-Dal 2014 per andare in pensione 41 anni e tre mesi Sanità-Da lunedì il conto del ticket sale a 46 euro La mappa delle detrazioni La protesta dei sindacati a Montecitorio Rcd Mille euro di tasse in più in due anni. Tanto potrebbe costare a una famiglia media il taglio delle deduzioni, detrazioni e sconti fiscali previsto nel 2013 e nel 2014 dalla manovra per la correzione dei conti pubblici. Gli sconti fiscali appena censiti dal governo sono la bellezza di 483 e valgono nel complesso 161,2 miliardi di euro: il taglio lineare del 5% previsto nel 2010 farebbe risparmiare 8 miliardi, che l'anno successivo, quando è prevista un'altra sforbiciata del 15%, salirebbero a 32. Sempreché non scatti prima la riforma dell'assistenza, che scongiurerebbe l'aumento delle imposte, ma finirebbe per scaricare i tagli sulle prestazioni sociali. Se non si arrivasse al riordino dell'assistenza entro il 30 settembre 2013, il taglio delle agevolazioni fiscali sarebbe automatico, e colpirebbe	corruzione dei giudici di Roma), negli altri due con "formula dubitativa" (Fondi neri Medusa e Tangenti alla Guardia di Finanza). Gli altri 9 processi si sono conclusi con assoluzione, ma solo grazie alle leggi ad personam, fatte approvare nel frattempo dai suoi governi. Nei processi All Iberian/2 e Sme-Ariosto/2 il Cavaliere è assolto dalla legge che ha depenalizzato il falso in bilancio. Nei processi sull'iscrizione alla P2 e sui terreni di Macherio è assolto perché i reati sono estinti e le condanne cancellate dall'apposita amnistia. Nei rimanenti 5 processi (All Iberian/1, affare Lentini, bilanci Fininvest 1988/1992, fondi neri del consolidato Fininvest e Lodo Mondadori) il premier è assolto grazie alle "attenuanti generiche", che gli consentono di beneficiare della prescrizione (da lui stesso fatta dimezzare con la legge Cirielli) e che operano sempre nei confronti dell'imputato ritenuto comunque "responsabile del reato". Questa è dunque la verità storica, sull'imputato Berlusconi. A dispetto delle "persecuzioni" che lamenta, e delle "assoluzioni" che rivendica. Bugiarde, le une e		

	pesantemente e senza scrupoli famiglie, lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati, imprese, risparmiatori. A pagare il conto più salato sarebbero le persone fisiche che beneficiano attualmente di 103 miliardi di euro di agevolazioni fiscali a vario titolo. E per la famiglia media italiana sarebbero dolori. Per un contribuente sposato, con figli e coniuge a carico e una casa di proprietà sulla quale pagare il mutuo, la batosta potrebbe arrivare a quasi mille euro nei due anni. La deduzione della rendita catastale della prima casa oggi consente un beneficio in media di 126,8 euro, che scenderebbero nel 2014 a poco più di 100 mentre la detrazione degli interessi del mutuo diminuirebbe dagli attuali 328 euro annui a 264 euro. Le detrazioni per i figli ed il coniuge a carico, che oggi valgono in media 829 euro per gli 11,8 milioni di contribuenti che ne usufruiscono, con il taglio del 20% scenderebbero a 665 euro. La detrazione da lavoro dipendente, che vale in media 1.332 euro scenderebbe a poco più di mille euro l'anno. Poi si ridurrebbero in proporzione anche le detrazioni per le spese mediche, per i	le altre. È penoso doverlo ricordare. Ma è anche doveroso, alla vigilia di un turno elettorale che può cambiare il corso di questa disastrosa legislatura. E può spazzare via, finalmente, i danni e gli inganni compiuti dal Grande Inquisitore di Arcore. m. gianninirepubblica. It (28 maggio 2011) BERLUSCONI A GIUDIZIO di PIERO COLAPRICO Dalla notte della nipote di Mubarak al processo per il bunga bunga Dalla notte della nipote di Mubarak al processo per il bunga bunga Il premier sarà di fronte ai giudici di Milano il 31 maggio. Le accuse: concussione e prostituzione minorile. Tutto è iniziato il 27 maggio a causa di Ruby, portata in Questura per un furto. Prima e dopo, le serate a luci rosse di Arcore e tante ragazze disponibili. Alcune però hanno parlato di "riti sessuali" MILANO - E' facile non farsi frastornare dall'eccesso di informazioni sul caso di Karima El Mahroung, detta Ruby "Rubacuori", e delle sue notti da minorenne nella Villa San Martino di Arcore. Basta mettere in fila, in ordine cronologico, alcune date, a		

	contributi previdenziali e assistenziali, per l'assicurazione sulla vita. Con un aumento delle tasse di 190 euro nel 2013 e di 750 nel 2014. Di fatto, la detrazione del 19% delle spese mediche sostenute, diverrebbe nel 2013 una detrazione del 18% (-5%) e nel 2014 scenderebbe a poco più del 15%. Così le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie: oggi sono pari al 36% della spesa (con un limite di 48 mila euro), nel 2013 la detrazione scenderebbe al 34% e nel 2014 a poco meno del 29%. Nel complesso, la fetta maggiore delle agevolazioni è assorbita dagli sconti fiscali sui redditi da lavoro dipendente e pensione, che valgono 56,8 miliardi di euro l'anno. Le detrazioni, da sole, valgono 37,7 miliardi e riguardano 28,3 milioni di italiani (1.332 euro a testa) seguite dagli sconti sui contributi (9 miliardi), e dalla tassazione separata del Tfr e della liquidazione (4,6 miliardi). Le agevolazioni sulla famiglia valgono 21,4 miliardi e sono assorbite per quasi la metà dalle detrazioni per i familiari a carico (10,5 miliardi per 11,7 milioni di beneficiari). Poi ci sono gli sconti fiscali sulla casa, che	cominciare dalla notte tra il 27 e il 28 maggio del 2010. Corso Buenos Aires-Questura. Karima, nata il primo novembre del 1992, viene riconosciuta da una ballerina in corso Buenos Aires. Le ha rubato, questo il senso della denuncia, 3mila euro da un cassetto di casa, quando era sua ospite. Arriva la volante Monforte Bis e, dopo una sosta al commissariato di via Poma, Ruby finisce alla questura centrale di via Fatebenefratelli. Il sostituto dei minori, Annamaria Fiorillo, ha disposto che entri in una comunità. E' stata categorica con l'agente che ha fermato Ruby, le trascrizioni del 113 sono chiarissime. Ma, alle 23.49, Silvio Berlusconi chiama da Parigi, dov'è in missione estera, il capo di gabinetto Pietro Ostuni. Gli dice che sta mandando "la consigliera ministeriale Minetti" (carica inesistente) perché le sia "affidata" la minorenne fermata. "E' una nipote del presidente egiziano Mubarak", racconta Berlusconi. Le procedure d'identificazione, secondo l'accusa, si sveltiscono e una minorenne marocchina, fermata per furto, trasformata in "egiziana", esce dalla questura insieme con due donne: Nicole		

	pesano 9 miliardi di euro, quelli concessi sulle imposte dirette dovute dalle imprese (10,3 miliardi di euro), tra i quali il cuneo fiscale (4,4 miliardi per 1,1 milioni di soggetti Irap), le agevolazioni sull'accisa, che assorbono 3,7 miliardi l'anno. Per completare il quadro delle 483 agevolazioni esistenti vanno messi in conto l'Iva agevolata (al 10 e al 4%), che si porta via 38,7 miliardi l'anno, le agevolazioni sulle imposte catastali e di registro (4,7 miliardi), e quelle sugli strumenti finanziari (15 miliardi di euro). L'alternativa, come detto, è quella di recuperare i soldi (in questo caso basterebbero 24 miliardi) dal riordino dell'assistenza. Un serbatoio che vale nominalmente 38 miliardi l'anno, ma che viene alimentato anche dal fisco, che svolge funzioni assistenziali indirette. La razionalizzazione, in questo caso, partirebbe con la costruzione di un nuovo indice di bisogno che sostituirà l'Isee dell'Inps, il che significa avere parametri reddituali più stretti per godere delle prestazioni assistenziali. Ci sarà poi la revisione dei criteri per le invalidità (giunte a costare 16 miliardi di euro l'anno) e per le pensioni di reversibilità,	Minetti, ex cubista entrata con il Pdl in politica, e Michelle Coinceicao, brasiliana, bella, ex amante di un amico di Berlusconi, ma da tempo senza un mestiere vero. Sulla sua agenda, accanto al nome Ruby è scritto "troia". La rissa del 5 giugno. Via Villoresi 19, zona Naviglio, ma molto poco glamour. In un piano ammezzato, due donne litigano così forte che arrivano due volanti, chiamate dai vicini. Ruby denuncia di essere stata picchiata da Michelle e finisce alla clinica pediatrica (è minorenne). Interviene ancora la magistratura minorile, che le vieta ogni contatto con Nicole Minetti e la manda in una comunità di suore. Ma Lele Mora, titolare dell'agenzia di spettacolo fallita, personaggio molto chiacchierato nonostante sia spesso sponsorizzato dalle tv berlusconiane, chiede di adottarla. Gli interrogatori di Ruby. Una storia simile, che sembrava passare inosservata, per varie circostanze finisce alla procura milanese. Prima il procuratore aggiunto Pietro Forno, poi il sostituto Antonio Sangermano, interrogano Ruby. Quattro interrogatori (l'ultimo del 3 agosto) diventano i pilastri		

	che si mangiano ogni anno circa 34 miliardi di euro. Con un problema evidente, perché le pensioni di reversibilità pagate oggi dall'Inps e dall'Inpdap valgono, in media ed in proporzione, tre volte quelle olandesi e due volte quelle concesse da Francia e Germania. Mario Sensini msensini@corriere.it 15 luglio 2011 19:09 il premier: «Ho lavorato con grandissima intensità per vararla» Manovra, via libera a Montecitorio Il Colle la promulga: "Grati alle Camere" Il sì definitivo è arrivato con 314 voti a favore, 280 contrari e due astenuti. Berlusconi: «L'Italia è più forte» Il premier Silvio Berlusconi in Aula Il premier Silvio Berlusconi in Aula MILANO - Con 314 voti a favore, 280 contrari e due astenuti l'Aula della Camera ha approvato in via definitiva la manovra. E una nota del Quirinale ha fatto sapere che Giorgio Napolitano ha già promulgato la legge. «Il Paese è grato alle Camere» ha detto il presidente della	dell'accusa. Ma non perché Ruby sia credibile e venga creduta, attenzione. Ma perché Ruby viene trattata come "un testimone di mafia", cioè ogni sua "verità" viene riscontrata. I tre input decisivi. Delle tante frasi di Ruby, alcune hanno valore come ipotesi di reato. La minorenne racconta le feste ad Arcore. Parla per prima del "bunga bunga" come di un "rito sessuale", descrive donne che si spogliano e ballano davanti a Berlusconi, che si toccano e lo toccano. Racconta, con trasparente invidia, delle ragazze che hanno "le case gratis", un argomento sul quale lei, scappata di casa e senza documenti, è molto sensibile. Nomina alcune di queste ragazze. Dice che lo chiamano "papi". I riscontri. In una telefonata tra una parlamentare Pdl ed Emilio Fede, direttore del Tg 4, rispunta, ad agosto, il termine "bunga bunga". Ma saranno alcune ragazze, ospitate quasi per caso ad Arcore, a confermare l'esatto significato della festa a luci rosse che vede Berlusconi, spesso, come "unico protagonista maschile". Una, Melania Tumini, è amica di Nicole Minetti e parla di "puttanaio". Due, Ambra Battilana e Chiara Danese,		

	Repubblica, commentando il via libera definitivo al provvedimento economico e parlando di un «risultato impensabile senza il deciso concorso dell'opposizione». «Si è trattato - ha aggiunto il capo dello Stato in una nota - di una prova straordinaria di consapevolezza e di coesione nazionale che rafforza la fiducia nell'Italia delle istituzioni europee e dei mercati». Per Napolitano «spetta ora agli opposti schieramenti confrontarsi nel modo più aperto e concludente sulle scelte che restano da adottare per rompere la morsa alto debito-bassa crescita che stringe l'Italia e per contribuire a un vigoroso rinnovamento e rilancio del progetto europeo», conclude il Capo dello Stato. «HO LAVORATO SODO» - Assai soddisfatto anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Con il via libero definitivo alla manovra, ha detto il premier, «l'Italia è più forte, anche se restano le incognite della crisi». «Ho lavorato con grandissima intensità per l'unica cosa essenziale in queste due settimane: varare la manovra» ha aggiunto il Cavaliere. Che ha approfittato della situazione per togliersi anche qualche sassolino dalla scarpa. «Ho sentito - ha detto	selezionate da Fede, raccontano persino della statua con un fallo che circola a tavola e di ragazze che, spogliandosi, cantano "Meno male che Silvio c'è". Un'altra, portata da Lele Mora, si dice "Inorridita". Quello che sembrava incredibile agli stessi detective, diventa concreto: il sesso multiplo e promiscuo a casa del premier, dove le ragazze entrano senza controlli, e spesso si tratta di ragazze senz'arte né parte, escort, "disperate delle favelas", è giudiziariamente dato per scontato. Sicuri, per l'accusa, anche i pagamenti e gli affitti gratis, attraverso la cassa-continua rappresentata per le papi-girl dal ragionier Spinelli, antico collaboratore di Berlusconi. Il 28 ottobre. Qualche "spiffero" trapela, ma l'inchiesta sembra blindata. Finché il 26 ottobre Il Fatto quotidiano rivela che c'è un'inchiesta che riguarda Berlusconi e i suoi rapporti con una ragazza marocchina minorenne. Il 28 ottobre Repubblica racconta i principali contenuti dell'indagine: il bunga bunga, la telefonata del premier alla questura milanese, la "balla" di aver spacciato la minorenne marocchina per la nipote del presidente egiziano Mubarak. Il procuratore capo		

	Berlusconi riferendosi alle dichiarazioni delle opposizioni - che qualcuno ha detto che il governo non si muove, credo che si debba riconoscere che in due settimane il governo è riuscito a preparare una manovra, ad adottarla in sede di Consiglio dei ministri, a presentarla e a discuterla con il presidente della Repubblica, ad ottenerne la firma». Il premier ha voluto poi fare chiarezza sulla scelta del silenzio dalla sentenza sul lodo Mondadori a oggi. «Mi si attribuisce un silenzio inspiegabile in questi giorni. È molto chiaro invece - ha detto Berlusconi - che le cose recentemente accadute che mi hanno riguardato da vicino sono tali che se dicessi quello che penso davvero non coinciderebbe con gli interessi del Paese in questo momento di attacchi internazionali. Il mio senso di responsabilità mi ha quindi impedito di dichiarare quello che penso». «RIPARTIRE CON ENERGIE NUOVE» - Per il leader del Pd Pierluigi Bersani «siamo ad un tornante grave per il Paese. Se il guidatore tira dritto il Paese va a sbattere. Serve una ripartenza per ridare fiducia, una ripartenza con energie nuove e per noi la via sono le elezioni. Se c'è qualcosa di mezzo, deve avere i caratteri precipui del tempo per fare la legge	Edmondo Bruti Liberati chiede a Ilda Boccassini, procuratore aggiunto dell'antimafia, di entrare nella fase calda delle indagini. Cominciano gli interrogatori dei poliziotti, vengono chieste alcune verifiche tecniche al Servizio Centrale Operativo. Si scopre che Ruby ha mentito: ha detto di essere stata ad Arcore tre volte, c'è stata quattordici giorni, in molti week end di festa. Il 14 gennaio. Scattano le perquisizioni alle numerose papi-girl che abitano a Milano, quasi tutte nella Dimora Olgettina, via Olgettina 65, e a Napoli. Quando i poliziotti bussano alla porta dell'ufficio del ragioni Spinelli, viene opposto il divieto, perché "sede di un parlamentare", cioè Berlusconi. I magistrati milanesi spedicono allora alla camera dei Deputati l'invito a comparire per Silvio Berlusconi, iscritto nel registro degli indagati il 21 dicembre. Pochi giorni dopo, viene inviato anche l'invito a comparire per Nicole Minetti. Processo a Berlusconi il 31 maggio. Con l'accusa di essere cliente di una prostituta minorenne (Ruby) e di concussione (la telefonata alla questura), Berlusconi viene rinviato a giudizio dal gup Cristina Di		

	elettorale e lasciando alle spalle una politica sbagliata e protagonisti sbagliati» ha detto il segretario dei democratici parlando in Aula alla Camera e chiedendo le dimissioni del governo dopo il via libera alla manovra. IL PREMIER IN AULA - Prima del via libera alla manovra, Montecitorio aveva confermato la fiducia al governo sul provvedimento economico, (316 sì, 284 no e due astenuti). Al voto di fiducia (la numero 47 per il governo Berlusconi) ha preso parte anche il premier. Nella sala del governo, il presidente del Consiglio ha incontrato il deputato del Pdl, Alfonso Papa, per il quale oggi la Giunta ha dato via libera all'arresto in merito all'inchiesta P4. Nel suo ufficio il Cavaliere ha visto poi il segretario del Pdl Angelino Alfano. «Non sono stato affatto assente o latitante. Mi vogliono dipingere così, ma io invece in questi giorni ho studiato tutte le carte, ho lavorato per il bene degli italiani» ha detto Berlusconi conversando con alcuni parlamentari di maggioranza. «Mi piacerebbe tanto dare loro quello che ho promesso, un alleggerimento della pressione fiscale, ma il momento è difficile e adesso non è possibile» ha aggiunto.	Censo. Dopo un'udienza di smistamento, che ha visto un sovraffollamento di giornalisti, il prossimo 31 maggio il processo entra nel vivo. Nel frattempo, la parte di centrodestra del parlamento sta cercando di bloccare ogni iniziativa giudiziaria che vede Berlusconi imputato o indagato. Fede, Mora, Minetti. Un altro processo penale è però alle porte. Riguarda Emilio Fede, come selezionatore di ragazze; Lele Mora come procacciatore; e Nicole Minetti come "addestratrice" di quel gruppo di papi-girl che frequentavano e frequentano a pagamento il premier che, in questo caso, è considerato (copyright dell'avvocati Niccolò Ghedini) l'"utilizzatore finale". Berlusconi sinora s'è difeso spiegando che "aiuta tante persone che hanno bisogno". 21 aprile 2011 L'ANALISI di LIANA MILELLA Convenzione, competenza, conflitto Così si cerca di bloccare il processo Convenzione, competenza, conflitto Così si cerca di bloccare il processo		

	«TAGLIARE I COSTI DELLA POLITICA» - In mattinata, il presidente della commissione Bilancio di Montecitorio, il leghista Giancarlo Giorgetti, chiudendo il suo intervento sulla manovra che sarà approvata definitivamente nel pomeriggio, ha detto in Aula che la maggioranza invita il governo «in qualche modo ad attivarsi affinchè i costi della politica, che sono contemplati nel provvedimento, possano tempestivamente e rapidamente affiancarsi alle altre misure qui previste». Redazione online 15 luglio 2011 19:21 Previdenza Pensioni, 41 anni e tre mesi per lasciare il lavoro dal 2014 La decurtazione del 5% oltre i 90 mila euro NOTIZIE CORRELATE LA SCHEDA - L'età effettica di uscita a partire dal 2013 Tutti lasceranno il lavoro piu tardi; le pensioni, tranne quelle fino a tre volte il minimo, subiranno un taglio dell'adeguamento al costo della vita; e sui trattamenti superiori a 90 mila euro l'anno scatterà un prelievo straordinario. Queste le novità sulla previdenza.	L'avvocato Niccolò Ghedini Una norma ad hoc sul merito dei reati del caso Ruby era praticamente impossibile. Perciò i legali del premier stanno battendo complesse strade giuridiche con l'obiettivo di fermare il dibattimento ROMA - Pure i giuristi super esperti di leggi ad personam che circondano il Cavaliere si sono resi subito conto che chiudere con una norma ad hoc il processo Ruby sarebbe un'impresa praticamente impossibile. I reati contestati, prostituzione minorile e concussione, con difficoltà si prestano anche alla più ardita delle costruzioni giuridiche. La parola magica, a quel punto, è diventata solo una: la competenza. Quella regola per cui un reato viene "trattato" dal suo giudice "naturale", quello del luogo dove esso è stato commesso. Milano, secondo i pm della procura di Milano. Monza e il tribunale dei ministri, secondo la difesa di Berlusconi, gli avvocati Niccolò Ghedini e Piero Longo. L'ordine è diventato solo uno: spostare il processo per metterlo su un binario morto. Ci hanno provato in due modi, il primo sulla prostituzione rivelatosi debole, il secondo, sulla concussione, lento. Partiamo dal primo, il reato di		

	Età. Resteranno più a lungo al lavoro anche coloro che, dal prossimo gennaio, raggiungeranno 40 anni di contributi. Il tabù dell'intoccabilità dei 40 anni di lavoro, per cui si andava in pensione immediatamente dopo il raggiungimento del requisito contributivo indipendentemente dall'età anagrafica, era già stato intaccato l'anno scorso con la legge 122 che aveva introdotto la «finestra mobile» per tutti i lavoratori: 12 mesi di attesa tra la maturazione dei requisiti e la decorrenza della pensione per i lavoratori dipendenti e 18 mesi per gli autonomi. Nonostante le polemiche e le promesse fatte, la norma non esentò quelli con 40 anni di contributi, che quindi ora vanno in pensione a 41 o a 41 anni e mezzo, rimettendoci tra l'altro l'ultimo anno o anno e mezzo di contributi perché il massimo di anzianità utilizzabile per il calcolo della pensione è rimasto a 40 anni. Adesso l'emendamento al decreto stabilisce che chi va in pensione con 40 anni di contributi dovrà aspettare un altro mese in più rispetto alla finestra mobile nel 2012, due mesi nel 2013 e tre mesi nel 2014. Questo significa che un lavoratore dipendente nel	prostituzione a danno di una minore, visto che Ruby, all'epoca dei rapporti con Berlusconi, non aveva ancora compiuto 18 anni. I legali del premier hanno cercato di sfruttare un contenitore, la convenzione europea di Lanzarote sui reati commessi ai danni dei minori, che da tempo attende in Parlamento di essere approvata per entrare a pieno titolo nella legislazione italiana. L'idea era semplice, ma si è arenata. Quella di trasferire la competenza ad indagare sui reati di violenza contro i minori, prostituzione in testa, dalle procure distrettuali a quelle più piccole, quelle ordinarie. Da Milano a Monza per intenderci, questa avrebbe potuto essere il cammino a ritroso del caso Ruby. Con la scusa che nelle grandi procure c'è troppo da fare e le violenze sui piccoli e sui deboli rischiano di passare in secondo piano. A quel punto, se la norma (che è ancora ferma al Senato) dovesse passare, la competenza sul reato di prostituzione minorile passerebbe dalla competenza della procura di Milano a quella di Monza. Ma l'intervento è apparso subito debole, soprattutto perché non risolve il problema dell'intero processo, dove il reato "forte" è la concussione. Quella		

	2014 potrà lasciare il lavoro senza il requisito dell'età solo dopo 41 anni e tre mesi. Vanno con la vecchia finestra mobile solo coloro che maturano i requisiti entro il 31 dicembre di quest'anno e i primi 5 mila lavoratori in mobilità che li matureranno nel 2012. Anche tutti gli altri lavoratori, quelli che hanno bisogno del requisito d'età, dovranno però aspettare di più. Il decreto emendato prevede infatti che l'aggancio triennale dell'età pensionabile alla speranza di vita scatti già dal 2013 anziché dal 2014 come prevedeva il testo iniziale del decreto. Di scatto triennale in scatto triennale (3-4 mesi in più ogni volta), nel 2050, per andare in pensione di vecchiaia ci vorranno circa 70 anni. Importi. Sulle pensioni più ricche scatta, dal primo agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, un prelievo straordinario: del 5% sugli importi superiori a 90 mila euro lordi l'anno e fino a 150 mila euro, del 10% per la parte eventualmente eccedente. A formare l'importo concorrono anche i trattamenti di pensione integrativa. Infine viene limitato per gli anni 2012 e 2013 l'adeguamento degli assegni al costo della vita, sia	commessa da Berlusconi quando, la notte del 26 maggio 2010, chiama il funzionario della questura di Milano, il dottor Ostuni, per vendergli la patacca di Ruby nipote dell'allora presidente egiziano Mubarak e chiederne l'immediata liberazione. Quello è il nodo da aggredire. Reato ministeriale, ha sentenziato subito Ghedini, quindi da attribuire per competenza al tribunale dei ministri. Lì avrebbe dovuto mandarlo subito la procura di Milano, anziché tenersi l'inchiesta e chiedere addirittura il rito immediato. In questo modo, dicono gli avvocati del premier, hanno posto le premesse per mettere nel nulla l'intero processo che, a un certo punto, sarà azzerato per via di atti non più validi. Per sostenere questa tesi è stato costruito il conflitto di attribuzioni, sollevato dalla Camera davanti alla Corte costituzionale, perché un suo componente, Berlusconi per l'appunto, è stato privato dei suoi diritti di premier. Egli, secondo la sua difesa, ha fatto la telefonata in questura, l'ha fatta in quanto premier, e quindi il suo presunto reato è di esclusiva competenza del tribunale dei ministri. La maggioranza alla Camera		

	pure in maniera più lieve rispetto al testo iniziale. Si salvano solo le pensioni fino a tre volte il minimo, cioè non superiori a 1.402,29 euro al mese, per le quali resta l'indicizzazione al 100%, che invece scende al 70% sulle pensioni fra tre e cinque volte il minimo (cioè non superiori a 2.337,15 euro). Nessun adeguamento invece per gli importi maggiori. Enrico Marro emarro@rcs.it 15 luglio 2011 09:19 Sanità Da lunedì il conto del ticket sale a 46 euro Per alcuni esami più conveniente rivolgersi ai privati NOTIZIE CORRELATE SCHEDA - I tagli per le prestazioni specialistiche Dieci euro in più sui ticket già previsti dalle Regioni. Da lunedì almeno 15 milioni di italiani (quelli senza esenzioni per età, malattie, reddito) pagheranno una sovrattassa sugli esami diagnostici e le visite specialistiche. Regione per Regione. I ticket regionali s'aggirano sui 36 euro in tutta Italia, tranne che in Calabria e Sardegna,	ha fatto muro, decisa nell'ottenere il voto a favore del conflitto, che c'è stato il 5 aprile, dopo una durissima battaglia prima nella giunta per le autorizzazioni e poi in aula. A favore Pdl, Lega, i Responsabili. Contro Pd, Idv, il Terzo polo di Fli, Udc, rutelliani. Tocca alla Consulta adesso decidere innanzitutto se il conflitto proposto è ammissibile, e poi se il premier ha ragione o se Milano può andare avanti. Ma c'è un "ma". Al quale adesso si sta cercando di porre rimedio. Perché il conflitto di attribuzioni non ferma d'obbligo il processo (anche se gli avvocati dicono di sì), come succede per i ricorsi alla Consulta dei giudici. E qui i berluscones se ne sono inventata un'altra. Giusto una leggina, la blocca-Ruby, che obbliga i giudici a fermare per forza il processo anche di fronte ai conflitti di attribuzioni. Così il processo, in attesa della Consulta, almeno si dovrà mettere in pausa. Norma non ancora presentata, anche se è questione di giorni. Finirà al Senato, in quello che è stato definito "processo lungo". Norme per dare più potere agli avvocati e bloccare l'uso delle sentenze definitive. In più la blocca-Ruby che, dopo il passaggio alla Camera, fermerà il dibattimento.		

	dove raggiungono i 46 euro. È la cosiddetta compartecipazione alla spesa sanitaria dei malati. Un esborso che ora aumenta di 10 euro. Il costo di una risonanza magnetica col servizio sanitario nazionale lieviterà a 46 euro (56 in Calabria e Sardegna). Lo stesso vale per tac, mammografie, colonscopie e per tutti gli accertamenti medici complessi per i quali la compartecipazione dei cittadini si fermava al massimo a 36/46 euro. E le tasche dei malati saranno colpite anche sulla lunga lista di prestazioni mediche che finora avevano prezzi inferiori: 22,50 euro per le prime visite cardiologiche, oculistiche, ginecologiche e dermatologiche; 17,50 euro per i controlli successivi; 4,05 euro per un esame del sangue base (emocromo); 2,30 euro per le urine; 15,65 per una radiografia al polso. Il ticket di 10 euro previsto dalla Finanziaria andrà, infatti, a sommarsi ai costi attuali indicati sopra (ripresi dal tariffario delle prestazioni sanitarie della Lombardia, ma simili in tutta Italia). L'effetto, soprattutto all'inizio, può rivelarsi paradossale: «Il malato che vorrà fare questi esami con il servizio sanitario nazionale - denuncia Sara Valmaggi del Pd lombardo - rischia di	06 maggio 2011 **2011-07-21** Il retroscena Parlamentari, sindaci e segretari le truppe di Maroni conquistano la Lega Il ministro può contare su 49 deputati e ha la maggioranza anche al Senato. Flavio Tosi, sindaco di Verona, gongola: "Si torna alle origini, ora Umberto e Alfano indichino un nuovo premier" di RODOLFO SALA Parlamentari, sindaci e segretari le truppe di Maroni conquistano la Lega Roberto Maroni MILANO - "Ritorno alle origini", gongola il maroniano di ferro Flavio Tosi, sindaco di Verona. È un modo per dire che all'indomani del voto su Papa, l'ala della Lega raccolta attorno al ministro dell'Interno si sta prendendo il partito. Richiamandosi direttamente agli umori di una base sfiancata dalla convivenza forzata con Berlusconi: "Ha commesso troppi errori - insiste Tosi - e noi siamo stati costretti a pagare dazio; adesso dovrebbe farsi da parte e a indicare il nuovo		

	trovarsi a pagare di più di chi sceglie di rivolgersi ai laboratori privati». L'emocromo col servizio sanitario nazionale costerà 14,05 euro (4,05 più 10), quello negli ambulatori privati, al momento, resta di 4 euro o giù di lì (per essere competitivi i laboratori privati hanno allineato le tariffe agli ospedali). Certo, in futuro verosimilmente anche i privati aumenteranno i prezzi. Stangata a macchia di leopardo. Tutti pagheranno di più insomma, ma restano significative differenze a livello regionale. Oltre agli abitanti della Calabria e della Sardegna, saranno particolarmente colpiti gli abitanti del Molise: già oggi pagano, infatti, in aggiunta ai 36 euro di ticket regionale, altri 15 euro di sovrattassa per le risonanze magnetiche e le Tac e 4 euro per specifici pacchetti ambulatoriali. In Campania c'è una quota fissa di 10 euro per ricetta. Quello del superticket di 10 euro, comunque, è un ritorno. Il suo debutto fu nel 2007 sotto il governo di Romano Prodi. Ma dopo cinque mesi di polemiche ci fu una retromarcia: la copertura degli introiti che sarebbero dovuti pervenire alle Regioni con i 10 euro -	premier saranno Bossi e Alfano". Insomma, nulla contro il Grande Capo ("grande gioco delle parti tra lui e Maroni", ancora Tosi), ma è difficile non pensare che l'iniziativa di "Bobo" nel caso Papa serva non solo a definire una strategia per l'immediato futuro, ma soprattutto a ridisegnare i rapporti di forza dentro al movimento. Con le truppe maroniane sempre più forti. L'uomo del Viminale gode di un consenso fortissimo nel gruppo parlamentare della Camera. Su 59 deputati, 49 avevano firmato per sostituire il presidente Marco Reguzzoni (esponente di spicco degli iperbossiani del cerchio magico) con il bergamasco Giacomo Stucchi, molto vicino a Maroni. È andata male solo perché all'ultimo Bossi si è impuntato: salvo poi annunciare, qualche giorno che Stucchi a fine luglio sarà capogruppo. L'elenco dei deputati di osservanza maroniana comprende, tra gli altri, il bresciano Davide Caparini, componente della Vigilanza Rai, il sindaco-deputato di Cittadella Massimo Bitonci, il mantovano Gianni Fava, il segretario dei Giovani		

	pari complessivamente a 834 milioni annui - venne assicurata con fondi statali (la norma, però, non è mai stata cancellata). Si è sempre andati avanti così: con coperture statali stabilite di anno per anno. Fino ad oggi. Previsto dalla manovra Finanziaria, anche il ticket da 25 euro per chi si presenta al Pronto soccorso in codice bianco (i casi meno gravi): ma, in realtà, le Regioni lo incassano già da anni. Tranne la Basilicata. Simona Ravizza sravizza@corriere.it 15 luglio 2011 09:20 LA MANOVRA DA SOLA NON BASTA Non coltiviamo troppe illusioni I mercati non si sono tranquillizzati. Martedì pareva che si fossero un po' calmati, ma solo perché la caduta dei prezzi era stata arrestata dall'intervento della Banca centrale europea che ha acquistato molti titoli pubblici italiani. Ma c'è un limite a quanto anche la Bce possa fare. Un'alternativa è che sia il Fondo europeo per la stabilità finanziaria ad acquistare titoli italiani, ma ciò significherebbe rendere ancor più trasparente il trasferimento fiscale dai	padani Paolo Grimoldi. Tra i maroniani più spinti, spicca l'europarlamentare milanese Matteo Salvini. Maroni ha la maggioranza, sebbene non così schiacciante, anche tra i 26 senatori, ora guidati da un altro "cerchista", Federico Bricolo, che al recente congresso provinciale nella sua Verona non è riuscito a imporre il proprio candidato alla segreteria: l'ha spuntata un leghista molto vicino a Tosi, che - insieme al varesino Attilio Fontana - guida la nutrita pattuglia di sindaci di fede maroniana. Solo in provincia di Bergamo sono 54 su 56, ma in generale in tutta la Lombardia il punto di riferimento dei primi cittadini in camicia verde è proprio Fontana, distintosi più volte nel criticare gli effetti delle finanziarie targate Tremonti fino a organizzare manifestazioni insieme ai colleghi del centrosinistra. Schierata con l'astro nascente del Carroccio pure una folta rappresentanza di sottosegretari, a cominciare da Sonia Viale e Michelino Davico, di stanza proprio agli Interni. Senza contare che il terzo ministro, Roberto Calderoli, con "Bobo" ha da tempo stretto un patto di ferro che accantona vecchie		

	contribuenti tedeschi a quelli italiani. Ma la riluttanza della Germania a farsi carico dei problemi di altri Paesi è sempre piu evidente. Ecco perché gli investitori si stanno chiedendo se l'Italia possa farcela da sola. Da lunedì scorso la nostra posizione è cambiata: ora non stiamo più con Francia e Germania nel gruppo dei Paesi «sicuri», ma con la Spagna: il rendimento dei Btp italiani è ormai uguale a quello dei titoli spagnoli e lontano trecento punti dagli analoghi Bund tedeschi e dagli Oat francesi. Ciò significa che gli investitori non pensano più che un default dell'Italia (l'incapacità cioè di rimborsare i titoli di Stato) sia un evento con possibilità pressoché nulla. A questi prezzi, sui mercati si calcola che, in un orizzonte di cinque anni, la probabilità che l'Italia possa restituire solo 50 centesimi per ogni euro avuto in prestito è pari al 20%. Un default italiano rimane comunque una possibilità molto remota, ma ciò che si sta facendo per evitarlo non basta. È per questo che la nuova manovra finanziaria non ha convinto i mercati. Per due motivi: le misure sono ancora troppo sbilanciate sul 2013 e 2014, cioè dopo le prossime elezioni. Nel 2011 la manovra	ruggini. Un ruolo a sé se lo è ritagliato un altro big come il viceministro Roberto Castelli, che tuttavia nella scelta tra cerchisti e i maroniani non sembra avere dubbi, intrattenendo rapporti non certo idilliaci con i primi. Poi ci sono i segretari regionali. Stanno tutti o quasi col ministro dell'Interno: dal lombardo Giancarlo Giorgetti, al piemontese Roberto Cota, dal romagnolo Gianluca Pini al friulano Pietro Fontanini. Mancano all'appello l'Emilia e la Liguria, perché rette da un commissario che si chiama Rosy Mauro, vicepresidente del Senato e signora del Cerchio magico. Il veneto Gian Paolo Gobbo (è anche sindaco di Treviso), che maroniano non è, di recente ha accentuato le critiche nei confronti del premier: "Il patto con il Pdl va ridiscusso - ha detto ieri - noi non abbiamo sposato né Berlusconi né il Pdl". E si spinge oltre il suo vice Giancarlo Gentilini: "Bossi, come Berlusconi, deve avere il coraggio di delegare certi poteri". Capitolo governatori: Cota con Maroni, come pure il vice leghista di Formigoni, Andrea Gibelli; più ecumenico il veneto Luca Zaia, che tuttavia con l'inquilino del Viminale intrattiene rapporti più che buoni. Insomma, la		

	sarà di tre miliardi, di sei nel 2012 su una dimensione totale di 79 miliardi. Si deve anticiparne e di molto l'impatto. È per di più troppo sbilanciata sul lato delle entrate e fa poco sul taglio delle spese. L'annuncio che ripartiranno le privatizzazioni «nel 2013», cioè quando ci sarà un nuovo governo, anziché tranquillizzare i mercati li ha probabilmente preoccupati ancor di più, perché rende evidente che considerazioni elettorali prevalgono sulla gravità della situazione. Inoltre l'Italia paga il fatto che misure per la crescita, deregolamentazione di certe professioni, miglioramenti nel campo della giustizia civile e nei costi burocratici per le imprese, vengono annunciati all'ultima ora sull'orlo del tracollo invece che costruite con calma anni orsono. E anche questo i mercati lo capiscono benissimo: danno cioè l'impressione di essere scelte preterintenzionali e non meditate. L'esperienza di altre crisi finanziarie insegna che la metà di agosto è un momento propizio per gli attacchi: i mercati sono poco liquidi e le decisioni di un piccolo numero di investitori sono facilmente amplificate. È accaduto nell'agosto del 1998 con il default della Russia e nell'agosto del 2007 quando	consistenza delle truppe maroniane è tale da prefigurare l'esito di quella tornata congressuale che adesso viene richiesta con ancora più forza dagli amici di "Bobo". (22 luglio 2011) IL CASO Governo, Bossi non va al cdm Camera, scontro sul voto segreto Il Senatur resterà al Nord. Ieri, alla Camera, opposizione e alcuni leghisti avevano reso visibile la loro scelta riguardo l'arresto di Papa. Fini: "Pronunciamento valido". Slitta il rifinanziamento delle missioni all'estero. Maroni: "Nessuna ripercussione sul governo". Berlusconi: "Non c'è alcun rischio per la coalizione". Governo, Bossi non va al cdm Camera, scontro sul voto segreto ROMA - Resta alta la tensione nel governo. Con i rapporti tra Lega e Pdl sempre più nervosi. Al punto che Umberto Bossi non sarà presente domani al Consiglio dei ministri e resterà al Nord. Un'assenza - secondo fonti bene informate del Carroccio - già prevista da giorni e che non sarebbe quindi in relazione con gli ultimi		

	scoppiò la crisi dei subprime americani. Il governo ha poche settimane di tempo per evitarlo. Ma ciò non significa concentrarsi su misure contabili di breve periodo che aumentano una pressione fiscale già alta. Bisogna anche annunciare riforme credibili che accelerino la crescita. È vero che queste riforme strutturali non daranno risultati sullo sviluppo immediati, ma in questo momento l'effetto annuncio, se credibile, può molto aiutare. I mercati devono convincersi che l'Italia sta cambiando passo. Altrimenti chi vorrà continuare a investire in un Paese che non cresce? Illudersi di avercela fatta solo perché stiamo per approvare questa manovra sarebbe un errore gravissimo. Alberto Alesina e Francesco Giavazzi 15 luglio 2011 08:31 ALTRI 8 MILIONI IN CONDIZIONI DI POVERTA': POSSONO SPENDERE, IN DUE, MENO DI MILLE EURO AL MESE In Italia oltre 3 milioni in povertà assoluta Allarme dell'Istat: sono i «più poveri tra i poveri», non riescono ad acquistare beni e servizi essenziali	avvenimenti. In particolare Bossi sarebbe assente a causa di un piccolo intervento ambulatoriale per la rimozione della cataratta. Domani sera, stando al calendario dei suoi impegni, dovrebbe tenere un incontro pubblico in provincia di Novara, mentre sabato mattina è atteso a Monza all'inaugurazione degli uffici dei ministeri delle Riforme e della Semplificazione alla villa Reale. In serata, al termine del vertice Ue 1, parla anche Silvio Berlusconi. "Non credo sia un momento delicato - dice - ci sono state situazioni interne a un partito della coalizione, ma ho avuto rassicurazioni precise che non c'è alcun rischio per la coalizione di governo". Ma quando i cronisti gli chiedono se sia chiarita la situazione con la Lega, glissa con un "avete altre domande?". Sul fronte politico il dibattitto sulle conseguenze del voto a favore dell'arresto di Alfonso Papa 2 resta acceso. A partire dai rapporto interni alla maggioranza. "I mutati equilibri nella Lega a favore della linea di Maroni, legalitaria e autonoma dal Pdl, sono un preciso segnale a Berlusconi della dissoluzione della maggioranza che sostiene lui		

	NOTIZIE CORRELATE LO STUDIO - Il testo integrale dell'Istat IL GLOSSARIO - Come si misura la povertà Un carrello vuoto in un supermercato di Roma (Ansa) Un carrello vuoto in un supermercato di Roma (Ansa) MILANO - Oltre tre milioni di italiani in condizioni di povertà assoluta. Lo rileva l'Istat, a proposito dell'anno 2010. Più in dettaglio, secondo l'Istituto nazionale di statistica, sono 1 milione e 156 mila in Italia le famiglie in condizioni di povertà assoluta (il 4,6% di quelle residenti), per un totale di 3 milioni e 129 mila persone (il 5,2% della popolazione residente). Secondo l'Istat sono assolutamente povere le famiglie che non riescono ad accedere ai beni e servizi essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. Si tratta, quindi, dice l'Istituto dei «più poveri tra i poveri». I POVERI - Oltre ai tre milioni di poveri assoluti, ci sono Italia nel 2010 anche 8 milioni 272 mila poveri, il 13,8% dell'intera popolazione. Le famiglie colpite da questo tipo di povertà, chiamata in termini tecnici «relativa», sono 2 milioni e 734 mila (l'11% di	e il suo governo. Siamo alla vigilia del big bang della fine del berlusconismo" commenta il finiano Carmelo Briguglio. Ma un uomo molto vicino al premier come Niccolò Ghedini minimizza le tensioni: "Nessuno strappo con la Lega e Berlusconi 3sta bene". Lo stesso Maroni garantisce che il voto su Papa "non avrà nessuna ripercussione sul governo". La guida della Lega, ha aggiunto Maroni, resta saldamente nelle mani di Bossi. Ma nuovi problemi si affacciano all'orizzonte. Questa mattina, il Senato avrebbe dovuto votare il rifinanziamento delle missioni militari all'estero. Roberto Castelli, vice ministro alle infrastrutture, ex ministro della giustizia, aveva annunciato il suo no. Il voto, però, è slittato a martedì. La Camera, invece, lo voterà il 1 agosto. Polemica l'opposizione: "Il rinvio è il segno che il governo non c'è più". E' scontro intanto alla Camera sul modo con cui ieri opposizioni e alcuni leghisti hanno deciso di rendere riconoscibile il voto su Papa, nonostante il voto segreto. Dopo la decisione della presidente di turno Rosy Bindi di rimettere la questione di ammissibilità e legalità sollevata dal Pdl		

	quelle residenti). L'Istituto spiega che si tratta delle famiglie che non riescono a spendere più di 992,46 euro al mese ogni due componenti. UNA FAMIGLIA SU CINQUE - Una terza categoria, poi, sono i «quasi poveri», ovvero quelli che possono arrivare a spendere, in due, fino al 20% in più dei poveri, cioè tra 992,46 e 1190,95 euro. Sommandoli ai poveri, costituiscono una famiglia su cinque: il 18,6% dei nuclei (l'11% sono quelli poveri, il 7,6% quelli quasi poveri). FAMIGLIE NUMEROSE- La povertà risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2009, sia quella relativa che assoluta, ma per alcune fasce della popolazione le condizioni sono peggiorate. Secondo l'Istat la povertà relativa aumenta tra le famiglie di 5 o più componenti (dal 24,9% al 29,9%), tra quelle con membri aggregati, ad esempio quelle dove c'è un anziano che vive con la famiglia del figlio (dal 18,2% al 23%), e di monogenitori (dall'11,8% al 14,1%). E la condizione delle famiglie con membri aggregati peggiora anche rispetto alla povertà assoluta (dal 6,6% al 10,4%).	all'ufficio di presidenza, in Aula si è aperto un dibattito molto acceso con momenti di forti tensioni. Chiuso, però, dal presidente Gianfranco Fini: "Non ci sono i pressuposti per considerare quello di ieri un voto non valido". In precedenza il capogruppo Pd Dario Franceschini aveva difeso "l'assoluta libertà" dei deputati di far conoscere come votano anche in presenza di votazioni segrete, ricordando numerosi e fantasiosi precedenti nelle votazioni parlamentari. Immediata e altrettanto netta la replica del capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto. Che ha cercato di circoscrivere il problema anche perché avrebbe potuto creare un nuovo scontro con i leghisti. "A causa di quanto accaduto è possibile anche che vi siano gli estremi per una invalidazione del voto di ieri e noi abbiamo visto che il meccanismo del voto segreto può essere aggirato: è indispensabile ora la garanzia che questa cosa non si abbia mai più a ripetere. Se questo problema non avrà dalla presidenza una risposta seria, metteremo in questione la nostra adesione a questo tipo di votazione". (21 luglio 2011		

	MERIDIONE - In particolare, fa notare l'Istituto, nel Mezzogiorno l'incidenza di povertà relativa cresce dal 36,7% del 2009 al 47,3% del 2010 tra le famiglie con tre o più figli minori. Quindi, quasi la metà di questi nuclei vive in povertà relativa. In generale, comunque, la povertà colpisce più il sud. La Lombardia e l'Emilia Romagna sono le regioni con i valori più bassi. Segue il gruppo di Umbria, Piemonte, Veneto, Toscana, Friuli Venezia Giulia e provincia di Trento. Ad eccezione di Abruzzo e Molise, dove il valore dell'incidenza di povertà non è statisticamente diverso dalla media nazionale, in tutte le altre regioni del Mezzogiorno la povertà è più diffusa rispetto al resto del Paese. Le situazioni più gravi, in Calabria, Sicilia e Basilicata. Redazione online 15 luglio 2011 14:21 Il glossario: come si misura la povertà NOTIZIE CORRELATE In Italia oltre 3 milioni in povertà assoluta (15 luglio 2011) Le parole usate dall'Istat per definire la povertà:	IL CASO Tangenti per l'area Falck Penati: "Mi autosospendo" Il vicepresidente pd del consiglio regionale, sotto inchiesta per la vicenda dell'area Falck a Sesto, abbandona per il momento la sua carica al Pirellone. "Ma sono estraneo ai fatti" Tangenti per l'area Falck Penati: "Mi autosospendo" Filippo Penati Il vicepresidente del consiglio regionale lombardo Filippo Penati (Pd), indagato per una vicenda di tangenti, si è autosospeso dalla carica. Con una lettera inviata al presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, al presidente del consiglio regionale, il leghista Davide Boni, e ai capigruppo, Penati ha spiegato: "Ribadendo la mia totale estraneità ai fatti, per rispetto dell'istituzione mi autosospendo da vicepresidente". L'INCHIESTA Fatture false e società off shore LA SCHEDA Il più grande cantiere d'Europa L'area della Falck a Sesto "A seguito del mio coinvolgimento nella vicenda giudiziaria relativa all'area Falck di Sesto San Giovanni-		

	SPESA MEDIA FAMILIARE È calcolata al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie, rate di mutui e restituzione di prestiti SPESA MEDIA PER PERSONA (PROCAPITE): si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti SOGLIA DI POVERTÀ RELATIVA: per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media procapite nel Paese. Nel 2010 questa spesa è risultata pari a 992,46 euro mensili SCALA DI EQUIVALENZA: insieme dei coefficienti di correzione utilizzati per determinare la soglia di povertà quando le famiglie hanno un numero di componenti diverso da due. Ad esempio, la soglia di povertà per una famiglia di quattro persone è pari a 1,63 volte quella per due componenti (1.617,71 euro), la soglia per una famiglia di sei persone è di 2,16 volte (2.143,71 euro) SPESA EQUIVALENTE: è calcolata dividendo il valore familiare della spesa per il coefficiente della scala di	scrive ancora Penati nella lettera - desidero ribadire la mia totale estraneità ai fatti. In merito anche alle notizie apparse sulla stampa voglio precisare che non ho mai chiesto e ricevuto denaro da imprenditori. Voglio altresì ribadire la mia assoluta fiducia nell'operato della magistratura". "Per profondo rispetto dell'istituzione nella quale sono stato eletto e per evitare ogni imbarazzo al Consiglio mi autosospendo dall'esercizio e dalle prerogative di vicepresidente, certo che tutto verrà completamente chiarito e confido a breve". L'annuncio dell'autospensione su Facebook "Da subito - spiega Penati - rinuncio alle prerogative connesse alla vicepresidenza, non parteciperò più all'ufficio di presidenza e già dal prossimo consiglio siederò tra i banchi dei consiglieri di minoranza. Sono certo di interpretare anche i sentimenti di chi mi ha eletto nel voler garantire in queste circostanze il massimo rispetto delle istituzioni". (21 luglio 2011)		

	equivalenza e permette di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa PANIERE DI POVERTÀ ASSOLUTA: rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile SOGLIA DI POVERTÀ ASSOLUTA: rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza INCIDENZA DELLA POVERTÀ: si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti INTENSITÀ DELLA POVERTÀ: misura di quanto in percentuale la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà	L'INCHIESTA Fatture false e società off shore per prosciugare i fondi pubblici L'inchiesta syll'area Falck di Sesto San Giovanni in cui è coinvolto anche il pd Penati I primi sospetti arrivarono da un conto svizzero che faceva capo all'immobiliarista Zunino di EMILIO RANDACIO Fatture false e società off shore per prosciugare i fondi pubblici Una veduta dell'area ex Falck Alcune aziende-cartiera. Ma soprattutto un giro di società off shore sparse per i paradisi fiscali di mezzo mondo su cui far transitare fior di quattrini. Ma c'è anche la voglia di alcuni imprenditori di non sottostare più a un "sistema", indicare nomi, cifre e responsabilità precise. Ecco spiegato come la magistratura si è convinta di aver scoperchiato il presunto "metodo Sesto". La procura di Milano lo lambisce quasi un anno fa, indagando sulle società dell'immobiliarista Luigi Zunino e sulla gestione della società Santa Giulia. Area Falck, indagato il pd Penati LA SCHEDA Il più grande cantiere d'Europa L'area della Falck a Sesto		

	TIPO DI COMUNE: area metropolitana: comuni con oltre 250.000 abitanti; grandi comuni: comuni della periferia dell'area metropolitana e comuni con 50.000 abitanti e più; piccoli comuni: comuni con meno di 50.000 abitanti (fonte Apcom) 15 luglio 2011 12:23 **ISTAT: POVERTA' IN ITALIA** IL LAVORo Banca d'Italia: «L'occupazione ristagna, le imprese offrono contratti precari» Nei primi cinque mesi dell'anno, valori medi del 2010. Non si annunciano segnali di ripresa per l'estate MILANO - L'occupazione non riparte e le imprese continuano a offrire soprattutto contratti precari. Lo sostiene la Banca d'Italia, secondo cui «nei primi cinque mesi dell'anno l'occupazione ha ristagnato, attestandosi nel bimestre aprile-maggio sui valori medi dello scorcio del 2010. Non emergono segnali di una significativa ripresa dell'occupazione nei mesi estivi» e, «in un quadro economico ancora incerto, le imprese continuano a prediligere assunzioni con	Un'imponente area nella zona sud-est di Milano, una volta sede della Montedison, con le ambizioni di trasformarsi in un appetibile quartiere residenziale. Un progetto firmato dall'archistar Norman Foster, rimasto incompiuto, la cui vecchia gestione è stata travolta dagli scandali (prima di essere rilevata da una nuova cordata). Prima per la mancata bonifica da parte dell'imprenditore Giuseppe Grossi. Fiumi di denaro, anche di finanziamenti pubblici, la cui destinazione non è ad oggi ancora del tutto chiara. I pm Laura Pedio e Gaetano Ruta, alla fine del 2009, mettono le mani su una serie di società che emettono fatture proprio a una controllata di Zunino. Spulciando nei bilanci della Immobiliare Cascina Rubina srl si accorgono che i conti non tornano. Zunino viene indagato per appropriazione indebita. Attraverso operazioni inesistenti, sostiene la procura, avrebbe stornato dai bilanci "due milioni e mezzo di euro", depositandoli "sul conto svizzero Lugton del quale è beneficiario lo stesso Zunino". Sottotraccia, da allora, nelle mani della procura sono finite altre società-cartiera. Capaci, cioè, di fare risultare operazioni in		

	contratti flessibili e part-time». Nel 2011-12, sottolinea Via Nazionale nel bollettino economico, «la ripresa dell'occupazione procederebbe a rilento. Nel 2011 risulterebbe ancora modesta la creazione di nuovi posti di lavoro, anche per via del graduale riassorbimento nei processi produttivi del personale in cassa integrazione. Ne risentirebbe il reddito disponibile - conclude l'Istituto centrale - che verrebbe influenzato anche dal contenimento dei trasferimenti del settore pubblico e dall'accelerazione dei prezzi nell'anno in corso». I DATI - Il tasso dei disoccupati è sceso all'8,2% nel primo trimestre e, sulla base dei dati provvisori, il calo è proseguito in primavera arrivando a maggio all'8,1%. Via Nazionale prevede poi un peggioramento delle attese sull'occupazione delle imprese mentre si è interrotto il calo della Cassa Integrazione. I dipendenti a termine, secondo quanto emerge dall'analisti dei dati Inail, sono saliti del 4,1% nel primo trimestre mentre quelli a tempo parziale del 2,5%, e il lavoro autonomo dello 0,9. LA MANOVRA - «La manovra si aggiunge agli interventi definiti nel 2010, che già	realtà inesistenti attraverso triangolazioni con l'estero, sottrarre denaro al fisco, fare sparire molto denaro. E proprio in questo spaccato che Pedio e Ruta si sono imbattuti, alla fine del 2010, nei conti della Caronte srl (perquisita), nella gestione del suo direttore generale, Piero Di Caterina. Sarebbero state anche le sue parole, rese a verbale fino a pochi mesi fa, a svelare il 'sistema Sesto' nei trasporti. Parole, si dice oggi, che avrebbero ricevuto altri impulsi e conferme anche dal primo proprietario dell'ex area Falck di Sesto, l'imprenditore Giuseppe Pasini (ex candidato sindaco di Forza Italia sconfitto dal candidato pd Giorgio Oldrini nel 2007). È lui che avrebbe raccontato delle pesanti pressioni ricevute dagli esponenti del Pd lombardo per ottenere le varianti al Piano regolatore necessarie alla lottizzazione dell'area. Fiumi di inchiostro che hanno riempito verbali. Proprio sei mesi fa, i pm milanesi hanno passato tutte le carte ai colleghi monzesi. I presunti reati sono stati commessi fuori dalla loro giurisdizione. E in questo ristretto lasso di tempo, il procuratore Corrado Carnevale e il suo sostituto, Walter Mapelli, hanno cercato verifiche e riscontri. Avviato		

consentivano nel 2012, in base alle valutazioni ufficiali, di riportare il disavanzo al di sotto della soglia del 3 per cento del Pil e conseguire una prima flessione del rapporto tra il debito e il prodotto»

Redazione online
15 luglio 2011 15:58

IL LAVORo
Banca d'Italia:
«L'occupazione ristagna,
le imprese offrono contratti precari»
Nei primi cinque mesi dell'anno, valori medi del 2010. Non si annunciano segnali di ripresa per l'estate

MILANO - L'occupazione non riparte e le imprese continuano a offrire soprattutto contratti precari. Lo sostiene la Banca d'Italia, secondo cui «nei primi cinque mesi dell'anno l'occupazione ha ristagnato, attestandosi nel bimestre aprile-maggio sui valori medi dello scorcio del 2010. Non emergono segnali di una significativa ripresa dell'occupazione nei mesi estivi» e, «in un quadro economico ancora incerto, le imprese continuano a prediligere assunzioni con contratti flessibili e part-time». Nel 2011-12, sottolinea Via Nazionale nel bollettino economico, «la ripresa dell'occupazione

rogatorie all'estero, convocato testimoni che, dopo il verbale, si sono trasformati in indagati.

Ora il blitz. Con un decreto di perquisizione stringato, di sole due pagine, l'accusa non intende ancora scoprire le carte. Al massimo le fa timidamente intuire. Una mossa dovuta quella di ieri, legata all'imminente scadenza delle indagini (sei mesi), che solo in parte - è la precisa sensazione - danno lo spaccato di quanto è convinta di aver provato la procura di Monza.
(21 luglio 2011)

LA SCHEDA
Area Falck, sulle ceneri dell'acciaieria
sorgerà il più grande cantiere d'Europa

La storia dell'area di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, finita nell'inchiesta della Procura di Monza che ha coinvolto anche il consigliere regionale pd Penati

	procederebbe a rilento. Nel 2011 risulterebbe ancora modesta la creazione di nuovi posti di lavoro, anche per via del graduale riassorbimento nei processi produttivi del personale in cassa integrazione. Ne risentirebbe il reddito disponibile - conclude l'Istituto centrale - che verrebbe influenzato anche dal contenimento dei trasferimenti del settore pubblico e dall'accelerazione dei prezzi nell'anno in corso». I DATI - Il tasso dei disoccupati è sceso all'8,2% nel primo trimestre e, sulla base dei dati provvisori, il calo è proseguito in primavera arrivando a maggio all'8,1%. Via Nazionale prevede poi un peggioramento delle attese sull'occupazione delle imprese mentre si è interrotto il calo della Cassa Integrazione. I dipendenti a termine, secondo quanto emerge dall'analisti dei dati Inail, sono saliti del 4,1% nel primo trimestre mentre quelli a tempo parziale del 2,5%, e il lavoro autonomo dello 0,9. LA MANOVRA - «La manovra si aggiunge agli interventi definiti nel 2010, che già consentivano nel 2012, in base alle valutazioni ufficiali, di riportare il disavanzo al di sotto della soglia del 3 per cento del Pil e conseguire una	Area Falck, sulle ceneri dell'acciaieria sorgerà il più grande cantiere d'Europa Il plastico di un progetto per l'area Falck Una storia di oltre un secolo, che racchiude in sé una parabola discendente che va dagli anni d'oro delle acciaierie Falck fino all'inchiesta per tangenti aperta dalla Procura di Monza. E' quella dell'area di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, che una volta rappresentava il fiore all'occhiello dell'industria lombarda e adesso è al centro della cronaca giudiziaria. Il vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia, Filippo Penati, è indagato insieme con altre persone per concussione, corruzione e illecito finanziamento ai partiti. Illeciti che sarebbero avvenuti tra il 2001 e il 2002, ovvero quando il sito immobiliare era nelle mani della famiglia Pasini. L'area al centro dell'inchiesta La nascita delle acciaierie. Nel 1906 sorgono le acciaierie Falck a Sesto San Giovanni. Nel 1964 gli stabilimenti raggiungono il massimo splendore al punto che danno posto di lavoro a oltre 16 miladipendenti.		

	prima flessione del rapporto tra il debito e il prodotto» Redazione online 15 luglio 2011 15:58 INCHIESTA P4 Sì all'arresto di Papa, la Lega si astiene Berlusconi: pericoloso dare l'ok in Aula La Giunta della Camera dà il via libera. I deputati Pdl abbandonano i lavori. Bossi: «In galera» NOTIZIE CORRELATE Bossi:«Li teniamo sulle spine» (14 luglio) Il Pdl voleva il rinvio (14 luglio) Voto in aula il 20: Idv annuncia battaglia per il 15 (14 luglio) Alfonso Papa Alfonso Papa MILANO - Sì all'arresto del deputato Alfonso Papa, coinvolto nell'inchiesta sulla cosiddetta P4. Il via libera è arrivato dalla Giunta per le autorizzazioni della Camera, chiamata ad esprimersi sulla richiesta dei pm di Napoli, con i soli voti dell'opposizione. La Lega si è astenuta, mentre i deputati del Pdl e dei Responsabili hanno abbandonato i lavori per protesta. Silvio Berlusconi	La crisi siderurgica. Alla fine degli anni 'Ottanta, però, inizia una lunga stagione di crisi del mercato, causata soprattutto dalla forte concorrenza dei poli siderurgici extracomunitari. Nel 1996 tutti gli impianti Falck di Sesto vengono smantellati. La vendita dell'area ai Pasini. Nel 2000 Giuseppe e Luca Pasini (presidente, quest'ultimo, della Pro Sesto) acquistano dalla famiglia Falck 1,3 milioni di metri quadrati di superficie per 400 miliardi di vecchie lire. L'obiettivo è trasformare il 'vecchio dinosauro' in un quartiere di uffici per quella che allora era Banca Intesa (oggi Intesa SanPaolo), con un progetto di recupero firmato Mario Botta. Poi la banca cambia idea, però, e i Pasini invertono rotta: quartiere residenziale, case, volumetrie importanti. Un progetto che tuttavia si scontra con il piano regolatore di Sesto, accendendo un braccio di ferro durato due anni. E così, alla fine, non decolla nulla. L'era Zunino. Nel 2005 l'immobiliarista Luigi Zunino acquista l'area per 88 milioni di euro da Pasini. L'imprenditore di Nizza Monferrato, patron del		

	non è intervenuto in prima persona, ma ha parlato con i suoi della vicenda di Papa. «Bisogna salvarlo» avrebbe detto il premier ai membri del suo partito, dopo aver incontrato a Montecitorio il deputato del Pdl. «Sono contrario ai processi in aula. La carcerazione preventiva per un parlamentare sarebbe un gravissimo precedente che non deve verificarsi» avrebbe aggiunto il Cavaliere, esprimendo la propria contrarietà all'arresto del deputato e invitando in deputati a votare contro in Aula. «Noi siamo un partito garantista, non mandiamo in galera un deputato. Sarebbe un precedente pericoloso che aprirebbe la strada anche all'arresto di Milanese» avrebbe anche aggiunto il presidente del Consiglio. Di segno opposto le dichiarazioni di Umberto Bossi. «In galera» ha risposto il leader della Lega ai giornalisti sulla richiesta di arresto per il deputato Pdl Alfonso Papa che mercoledì sarà votata alla Camera. Il numero uno del Carroccio poco prima aveva risposto in modo colorito a Gabriele Cimadoro dell'Idv, che si era congratulato col Senatùr per l'atteggiamentro tenuto dalla Lega su Papa. Invitato a confermare anche in Aula questa linea, Bossi aveva infatti risposto: «Non siamo	gruppo Risanamento, si affida a Renzo Piano per rilanciare l'area. Travolto da una montagna di debiti per quasi 3 miliardi di euro e col rischio crack alle porte, però, deve mollare la presa e farsi da parte. La rinascita con Bizzi. Lo scorso ottobre (2010), Risanamento, ormai di proprietà delle banche creditrici di Zunino, vende per 405 milioni di euro l'intera area alla cordata immobiliare capitanata da Davide Bizzi, denominata Sesto Immobiliare. Il progetto, ambizioso, decollerà entro fine 2012. Nel piano la creazione del più grande progetto europeo di riqualificazione urbana di ex aree industriali che punta a ridisegnare l'intero territorio di Sesto. Il cantiere comporterà nuova occupazione per circa 3.000 lavoratori per un periodo di dieci anni. Una volta completata la riqualificazione, sull'intera area dovrebbero trovare lavoro più di 3.500 addetti. RITAGLI DI CONCETTO DEL VECCHIO 21 lug 2011		

	mica dei "barbun" come voi...». Traduzione: niente scherzi, in Aula la Lega voterà sì all'arresto. PROPOSTA DI MINORANZA - In Giunta, il relatore Francesco Paolo Sisto aveva chiesto un nuovo rinvio del voto per questioni procedurali (e per rinviare la questione all'Aula), ma il presidente della Giunta Pierluigi Castagnetti ha messo ai voti la proposta di minoranza dell'esponente dell'Idv Federico Palomba. La proposta è passata quindi con 9 voti a favore (Pd, Terzo Polo e Idv) e due astenuti. Mentre il resto della maggioranza (7 Pdl, 1 responsabile e 1 del Misto) hanno abbandonato i lavori. Il parere favorevole all'arresto passerà ora al vaglio della Camera che voterà sulla questione mercoledì 20 alle 16. Il voto può essere a scrutinio segreto. «NESSUNA FORZATURA» - «Non ho fatto forzature. Ho rispettato il regolamento, il mio compito è portare in Aula una proposta e non potevo non svolgere questo compito». Lo ha detto il presidente della Giunta per le autorizzazioni della Camera, Pierluigi Castagnetti che ha partecipato al voto. Gianfranco Fini ha difeso la	Corruzione democratica Filippo Penati Filippo Penati "Altro che i birbantelli di cui parla Berlusconi: la corruzione in Lombardia si sta rivelando molto pesante" (18 febbraio 2010) "Assistiamo ad una seria sottovalutazione e a un singolare relativismo etico secondo la quale la corruzione è un fatto mondiale, quasi inevitabile. In nome del fare si finisce nella zona grigia dove la politica s'intreccia con gli affari: da lì nasce la corruzione. Ma la destra alle riforme nel segno della trasparenza preferisce le scorciatoie". (19 febbraio 2010) "Formigoni sbaglia a dire che la Lombardia è come il resto del mondo e che i casi di corruzione sono episodi isolati" (19 febbraio 2010) "In Italia mancano delle norme contro la corruzione e credo sia arrivato il momento che il Parlamento legiferi" (23 febbraio 2010) "Solo negli ultimi tre mesi i casi isolatissimi di corruzione in Lombardia di cui parla Berlusconi sono stati ben tre e tutti e tre hanno visto		

	sua decisione : «Il comportamento di Castagnetti è stato ineccepibile». «SONO SERENO E FIDUCIOSO» - L'interessato si dice sereno. Dopo aver evitato il commento a caldo sulla votazione, Alfono Papa ha preferito mostrarsi tranquillo e fiducioso con i cronisti che lo hanno incontrato alla Camera, in attesa del voto sulla manovra finanziaria. «Ho grande serenità - ha dichiarato Papa -. Io sono impegnato in una battaglia di verità rispetto alla quale non è l'ipotesi del carcere che mi fa paura». Per poi concludere: «Io- ha detto- confido nella giustizia e sono sicuro che la verità verrà a galla. La mia coscienza è assolutamente pulita e sereno». ASTENSIONE LEGA - Il partito di Bossi aveva annunciato il voto favorevole all'arresto del deputato del Pdl, ma alla fine i suoi rappresentanti in Giunta si sono astenuti. «L'astensione di oggi non è preclusiva, in aula mercoledì voteremo come ci ha indicato Bossi». Così il deputato leghista, Luca Rodolfo Paolini, uscendo dalla seduta della giunta. «Siamo rimasti al nostro posto - spiega Paolini - e abbiamo deciso di non votare perché	protagonisti esponenti della destra. Non è girandosi dall'altra parte che si ristabilisce la legalità" (24 marzo 2010) Così tuonava Filippo Penati da capo della segreteria di Bersani. Da ieri il medesimo Penati è accusato di avere intascato tangenti pari a 5,7 miliardi di lire nel 2001 per favorire alcuni imprenditori nell'urbanizzazione delle aree ex Falck a Sesto San Giovanni. Scritto giovedì, 21 luglio 2011 alle 13:50 nella categoria Senza categoria. Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed RSS 2.0. Puoi lasciare un commento, o fare un trackback dal tuo sito. LA MANOVRA Irpef prima casa per 24 milioni di italiani si pagheranno fino a 100 euro l'anno Da dieci anni il tributo era stato cancellato. Da Milano a Palermo, così rinascerà l'imposta. Costi aggiuntivi anche da cento euro, che però potrebbero salire se aumenteranno gli estimi		

	quella presentata non era la relazione ufficiale. C'è stato un errore procedurale - conclude - questo non cambia il nostro indirizzo di voto». Da parte sua Maroni ha preferito evitare ogni dichiarazione. «Non posso rispondere» ha risposto il ministro dell'Interno al cronista che gli chiedeva un commento sul fatto. «PALETTO CHIARO DELL'IDV» - Il leader di Idv Antonio Di Pietro rivendica il risultato ottenuto. «Italia dei valori ha messo un paletto chiaro - ha spiegato a Montecitorio Di Pietro -. Oggi c'è la richiesta di arresto su uno, domani su un altro e chissà su quanti altri ancora... C'è una nuova Tangentopoli che richiede l'intervento dell'autorità giudiziaria». Di Pietro se l'è presa anche con la maggioranza: «È ora di dire basta ai giochetti delle tre carte della maggioranza», con Pdl e Lega pronti a «rinviare per non decidere mai e impedire alla magistratura di indagare». Redazione online 15 luglio 2011 19:19 IN PM DI MILANO mesi fa haNNO comunque acquisito alcune carte dell'inchiesta	catastali . Pd: ingiustizia. Lega: da rivedere di ROBERTO PETRINI Irpef prima casa per 24 milioni di italiani si pagheranno fino a 100 euro l'anno ROMA - Saranno 24 milioni gli italiani che subiranno il ritorno dell'Irpef sulla prima casa. Un aggravio pesante che ha ieri ha provocato una dura presa di posizione del Pd che con il responsabile economico Stefano Fassina ha giudicato la norma che riporta l'Irpef sull'abitazione principale "iniqua e regressiva" e che ha puntato l'indice anche sugli altri appesantimenti della norma taglia-agevolazioni fiscali a cominciare dalla tassazione dei contributi pensionistici e sociali obbligatori che rischierebbero di essere oggetto di una doppia imposizione. Altolà anche in casa leghista: "No ai tagli lineari, al momento della applicazione della "clausola di salvaguardia" bisognerà fare una attenta valutazione delle agevolazioni e intervenire tutelando quelle a favore di casa, famiglia e giovani", dice Paolo Franco (Lega), vice presidente della commissione bicamerale per il federalismo fiscale.		

	napoletana «Nessun legame tra P4 e Mediolanum» Il procuratore Bruti Liberati e l'indgine sulla presunta soffiata su una verifica fiscale alla banca NOTIZIE CORRELATE Scambio di mail rivela la «soffiata» a Mediolanum di F. Sarzanini (15 luglio 2011) MILANO - «Non c'è alcun collegamento con l'indagine sulla P4 ma c'è un'indagine per una fuga di notizie con un'ipotesi di reato specifica». Il procuratore capo della Repubblica di Milano, Edmondo Bruti Liberati, fa così chiarezza sull'inchiesta relativa a una presunta soffiata su una verifica fiscale a banca Mediolanum, che è stata aperta per rivelazione di segreto d'ufficio a carico di ignoti. La Procura di Milano mesi fa ha comunque acquisito alcune carte dell'inchiesta napoletana che riguarderebbero, appunto, la presunta soffiata. E c'è anche da dire che i pm Francesco Curcio e Henry John Woodcock sarebbero convinti che la «fonte» della soffiata su Mediolanum sia il capo di Stato maggiore Michele Adinolfi, coinvolto nell'inchiesta sulla P4. Bruti Liberati ha spiegato che l'inchiesta milanese, che nulla ha a che vedere con quella	Il disagio per l'appesantimento della tassazione sulla casa, che costringerà i proprietari a pagare le tasse sul 20 per cento del valore catastale, accomuna Confedilizia e Sunia. "La manovra è un massacro", denuncia il sindacato degli inquilini che, oltre a temere per il ritorno dell'Irpef sulla prima casa, denuncia i rischi per le agevolazioni fiscali previste per chi vive in affitto. Così ora gli occhi sono tutti puntati sulla cosiddetta "clausola di salvaguardia" contenuta nella manovra da 48 miliardi varata nei giorni scorsi che prevede un taglio delle agevolazioni fiscali, detrazioni e deduzioni, del 5 per cento nel 2013 e fino al 20 per cento nel 2014. Un meccanismo che è già legge dello Stato e che entrerà in vigore se non sarà varata la riforma del Welfare. Tra le agevolazioni, una delle più in vista è proprio la deduzione integrale della rendita catastale dell'"unità immobiliare adibita ad abitazione principale", ovvero della prima casa, e delle relative pertinenze. Oggi, grazie ad una norma introdotta dal centrosinistra nel 2001, la rendita catastale (tariffa d'estimo della zona relativa per numero dei vani		

	sulla P4, dovrà stabilire se è stato rivelato un segreto d'ufficio, se c'è stato davvero un preavviso a Banca Mediolanum e se questo preavviso è stato dato da una persona tenuta al segreto istruttorio, cioè da un pubblico ufficiale. Il procuratore ha poi ripetuto: «Noi non ci occupiamo della P4. A Milano - ha ricordato - ci siamo occupati della P2 e con una certa efficacia». «NESSUN PREAVVISO» - In un comunicato Banca Mediolanum fa sapere dal canto suo di «non aver mai ricevuto alcun "preavviso"» di imminenti ispezioni fiscali. «PIENA FIDUCIA NELLA GDF» - «Abbiamo piena fiducia nella Guardia di Finanza di Milano» ha detto anche Bruti Liberati, spiegando che l'inchiesta sulla presunta fuga di notizie relativa ad una verifica fiscale a Mediolanum è stata affidata al Nucleo di Polizia Tributaria della Gdf del capoluogo lombardo. «L'indagine - si legge in un comunicato del procuratore - affidata al procuratore aggiunto Alfredo Robledo, è stata delegata al Nucleo Polizia Tributaria di Milano della Guardia di Finanza, lo stesso che ebbe ad effettuare a suo tempo la verifica, segnalando già nel marzo scorso alcune criticità». A	rivalutata del 5 per cento) attualmente non concorre a formare l'imponibile Irpef. Ma ora tornerà. E in vista del 2014 si fanno i primi conti sulla stangata sulla casa che torna dopo dieci anni e che potrebbe essere ancora più pesanti se alcuni Comuni, come sembra Milano, aumenteranno gli estimi catastali. Per il signor Rossi, che vive a Roma, in una abitazione media e ha un reddito di 50 mila euro, il costo dell'aggravio sarà di 82,8 euro ogni anno. Il signor Bianchi, che vive a Milano e ha lo stesso reddito verserà all'erario un assegno di poco inferiore, pari a 78,3 euro per ogni denuncia dei redditi che farà finché sarà proprietario di quella abitazione media. Solo al Sud, l'impatto sarà minore: lo stesso cittadino, il signor Verdi, che guadagna lo stesso reddito dei suoi colleghi del Centro Nord, e vive a Palermo dovrà affrontare un salasso di 37,6 euro di Irpef in più. Da Nord a Sud, l'aggravio si farà sentire anche per le fasce più deboli. Un proprietario di un appartamento medio di Torino, che guadagna un reddito lordo di 25 mila euro annui, dovrà dovrà pagare 39		

	marzo, infatti, il comandante del Nucleo di Polizia Tributaria, Vincenzo Tomei, firmò un'informativa e la inviò alla Procura di Milano per segnalare che durante la verifica fiscale, ordinata nell'ambito di un'altra indagine del pm Carlo Nocerino, era stata rinvenuta una mail scambiata tra due funzionari di Mediolanum dalla quale sarebbe emerso che erano stati preavvisati dell'ispezione. Redazione online 15 luglio 2011 18:00 inchiesta p4 P4, Bisignani resta ai domiciliari Lo ha stabilito il tribunale del Riesame, confermando la misura cautelare emessa dal gip L'auto con a bordo Luigi Bisignani lascia l'ufficio del Gip il 20 giugno 2011 a Napoli (Ansa) L'auto con a bordo Luigi Bisignani lascia l'ufficio del Gip il 20 giugno 2011 a Napoli (Ansa) MILANO - Il tribunale del Riesame di Napoli ha confermato la misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal gip nei confronti di Luigi Bisignani, l'ex giornalista diventato uomo d'affari, principale	euro. Un analogo, impiegato o piccolo artigiano, di Genova, subirà un salasso di 61 euro, mentre a Bologna lo stesso contribuente-tipo sarà chiamato a mettere mano al portafoglio per 69,4 euro. Tutte da destinare all'altare dell'Irpef prima casa. A Napoli, Bari e Palermo, per le fasce più basse, pari ai 25 mila euro lordi, la penalizzazione sarà minore ma ugualmente dolorosa. A Napoli ad esempio, il proprietario medio pagherà 33,8 euro in più, a bari 43,8 euro in più e a Palermo 26,7 euro. (21 luglio 2011) LA MANOVRA Irpef prima casa per 24 milioni di italiani si pagheranno fino a 100 euro l'anno Da dieci anni il tributo era stato cancellato. Da Milano a Palermo, così rinascerà l'imposta. Costi aggiuntivi anche da cento euro, che però potrebbero salire se aumenteranno gli estimi catastali . Pd: ingiustizia. Lega: da rivedere di ROBERTO PETRINI Irpef prima casa per 24 milioni di italiani si pagheranno fino a 100 euro l'anno ROMA - Saranno 24 milioni		

	indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla cosiddetta P4. La decisione è giunta dopo molte ore di camera di consiglio. «NON ALZIAMO POLVERONI» - Immediato il commento del procuratore del capoluogo partenopeo, Giovandomenico Lepore. «La decisione del Riesame e quella della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dimostrano ancora una volta che la Procura di Napoli non alza polveroni, ma mette insieme fatti» ha dichiarato Lepore. Il procuratore fa anche un riferimento ad Alfonso Papa, ex pm e attuale deputato del Pdl, per il quale è stato chiesto l'arresto. «È interessante mettere in risalto - ha detto - che i reati per cui i giudici hanno confermato le misure cautelari sono addebitati anche a Papa a titolo di concorso». Per il capo dei pm napoletani «quella della P4 è una tragedia italiana e personale, ma l'ipotesi accusatoria ha trovato conferma e la decisione dei giudici dimostra che le critiche che ci sono state mosse erano del tutto infondate». Redazione online 15 luglio 2011 19:28	gli italiani che subiranno il ritorno dell'Irpef sulla prima casa. Un aggravio pesante che ha ieri ha provocato una dura presa di posizione del Pd che con il responsabile economico Stefano Fassina ha giudicato la norma che riporta l'Irpef sull'abitazione principale "iniqua e regressiva" e che ha puntato l'indice anche sugli altri appesantimenti della norma taglia-agevolazioni fiscali a cominciare dalla tassazione dei contributi pensionistici e sociali obbligatori che rischierebbero di essere oggetto di una doppia imposizione. Altolà anche in casa leghista: "No ai tagli lineari, al momento della applicazione della "clausola di salvaguardia" bisognerà fare una attenta valutazione delle agevolazioni e intervenire tutelando quelle a favore di casa, famiglia e giovani", dice Paolo Franco (Lega), vice presidente della commissione bicamerale per il federalismo fiscale. Il disagio per l'appesantimento della tassazione sulla casa, che costringerà i proprietari a pagare le tasse sul 20 per cento del valore catastale, accomuna Confedilizia e Sunia. "La manovra è un massacro", denuncia il		

	SENTENZA DI PRIMO GRADO Di Girolamo patteggia: cinque anni L'ex senatore Pdl condannato per l'inchiesta Fastweb-Telecom Sparkle Nicola Paolo Di Girolamo (Ansa) Nicola Paolo Di Girolamo (Ansa) MILANO - L'ex senatore del Pdl, Nicola Paolo Di Girolamo, 51 anni, è stato condannato, con patteggiamento, a cinque anni di reclusione e alla restituzione di oltre 4 milioni di euro, tra liquidi, beni immobili, quote di società e auto di lusso. L'ex senatore è coinvolto nell'inchiesta sul maxiriciclaggio di oltre due miliardi di euro in cui sono chiamate in causa Telecom Sparkle e Fastweb. L'ex senatore è accusato di associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale e al riciclaggio transnazionale e di scambio elettorale aggravato dal metodo mafioso in relazione alla sua candidatura nella circoscrizione Europa alle politiche del 2008. La sentenza è stata emessa venerdì dal gup del tribunale di Roma Massimo Battistini. Di Girolamo si trova agli arresti domiciliari. CHI È - Di Girolamo è un avvocato e ha un passato di	sindacato degli inquilini che, oltre a temere per il ritorno dell'Irpef sulla prima casa, denuncia i rischi per le agevolazioni fiscali previste per chi vive in affitto. Così ora gli occhi sono tutti puntati sulla cosiddetta "clausola di salvaguardia" contenuta nella manovra da 48 miliardi varata nei giorni scorsi che prevede un taglio delle agevolazioni fiscali, detrazioni e deduzioni, del 5 per cento nel 2013 e fino al 20 per cento nel 2014. Un meccanismo che è già legge dello Stato e che entrerà in vigore se non sarà varata la riforma del Welfare. Tra le agevolazioni, una delle più in vista è proprio la deduzione integrale della rendita catastale dell'"unità immobiliare adibita ad abitazione principale", ovvero della prima casa, e delle relative pertinenze. Oggi, grazie ad una norma introdotta dal centrosinistra nel 2001, la rendita catastale (tariffa d'estimo della zona relativa per numero dei vani rivalutata del 5 per cento) attualmente non concorre a formare l'imponibile Irpef. Ma ora tornerà. E in vista del 2014 si fanno i primi conti sulla stangata sulla casa che torna dopo dieci anni e che potrebbe		

	imprenditore. Faceva parte della commissione esteri di Palazzo Madama e del Comitato per le questioni degli italiani all'estero. Per la procura di Roma, «la sua elezione fu realizzata anche attraverso il determinante contributo di una famiglia della 'ndrangheta». ARIGONI - Oltre a Di Girolamo, è stato condannato, sempre con patteggiamento a cinque anni, anche l'imprenditore Fabio Arigoni, che dovrà restituire quasi cinque milioni di euro. Quest'ultimo, che si trova ai domiciliari, era stato per un periodo latitante a Panama ed era finito sotto inchiesta per aver trasferito o movimentato ingenti somme di denaro di provenienza delittuosa in virtù del suo ruolo di amministratore unico della Telefox srl e della Telefox International srl. Sia Di Girolamo che Arigoni sono stati interdetti dai pubblici uffici per cinque anni. PUGLIESE - Resta in carcere, infine, Franco Pugliese. Calabrese, 54 anni, ha patteggiato 4 anni e 8 mesi di reclusione. I pm Francesca Passaniti e Giovanni Bombardieri e il procuratore aggiunto, Giancarlo Capaldo, avevano chiesto cinque anni, ma il giudice ha scagionato Pugliese dall'accusa di	essere ancora più pesanti se alcuni Comuni, come sembra Milano, aumenteranno gli estimi catastali. Per il signor Rossi, che vive a Roma, in una abitazione media e ha un reddito di 50 mila euro, il costo dell'aggravio sarà di 82,8 euro ogni anno. Il signor Bianchi, che vive a Milano e ha lo stesso reddito verserà all'erario un assegno di poco inferiore, pari a 78,3 euro per ogni denuncia dei redditi che farà finché sarà proprietario di quella abitazione media. Solo al Sud, l'impatto sarà minore: lo stesso cittadino, il signor Verdi, che guadagna lo stesso reddito dei suoi colleghi del Centro Nord, e vive a Palermo dovrà affrontare un salasso di 37,6 euro di Irpef in più. Da Nord a Sud, l'aggravio si farà sentire anche per le fasce più deboli. Un proprietario di un appartamento medio di Torino, che guadagna un reddito lordo di 25 mila euro annui, dovrà dovrà pagare 39 euro. Un analogo, impiegato o piccolo artigiano, di Genova, subirà un salasso di 61 euro, mentre a Bologna lo stesso contribuente-tipo sarà chiamato a mettere mano al portafoglio per 69,4 euro. Tutte da destinare all'altare dell'Irpef prima casa. A		

	scambio elettorale aggravato dal metodo mafioso. Il giudice lo ha invece ritenuto responsabile dei reati di intestazione fittizia di beni - uno yacht - e di quello di minaccia per impedire l'esercizio del diritto di voto, sempre con l'aggravante del metodo mafioso. La tesi dell'accusa era che Pugliese - secondo gli inquirenti, esponente di primo piano della famiglia Arena di Isola Capo Rizzuto, con il compito di riciclare i beni della cosca - si sia attivato per acquisire presso gli immigrati calabresi in Germania, e in particolare nei distretti di Stoccarda e Francoforte, schede elettorali in bianco su cui veniva inserito il nominativo di Di Girolamo. Pugliese che si è visto sequestrare lo yacht, dovrà anche pagare 40mila euro all'avvocatura dello Stato. Redazione online 15 luglio 2011 15:34 **2011-07-14** voto di fiducia Manovra, via libera al Senato Tremonti: « È il bene del Paese » Il ministro ringrazia l'opposizione:«Politica non	Napoli, Bari e Palermo, per le fasce più basse, pari ai 25 mila euro lordi, la penalizzazione sarà minore ma ugualmente dolorosa. A Napoli ad esempio, il proprietario medio pagherà 33,8 euro in più, a bari 43,8 euro in più e a Palermo 26,7 euro. (21 luglio 2011) **POSSIBILI TASSE.** **2011-07-20** Diretta Papa, la Camera dice sì all'arresto Berlusconi: "Stop a escalation di manette" Via libera dall'Aula alla richiesta della procura di Napoli con 319 voti favorevoli, 293 contrari. La votazione si è svolta in modo segreto, come chiesto da Pdl e Responsabili. Scontro in Aula fra Franceschini e Reguzzoni. "Avete scambiato il rinvio sui rifiuti per l'immunità al deputato". "Voi del Pd mettete le mani avanti". Il deputato Pdl prende la parola in aula: "Sono innocente, estraneo ad ogni accusa". (Aggiornato alle 18:48 del 20 luglio 2011)		

	sbagli più». Fassina (Pd): «Si dimetta, le tasse salgono» NOTIZIE CORRELATE Il nuovo volto della manovra L'impatto sale a 70 miliardi (13 luglio 2011) Il ministro Giulio Tremonti (Epa) Il ministro Giulio Tremonti (Epa) MILANO - Via libera del Senato alla fiducia sulla manovra. I sì sono stati 161, i no 135 e 3 gli astenuti. Il decreto legge passa ora alla Camera dove dovrebbe essere approvato definitivamente, con voto di fiducia, domani intorno alle 19. «Chi fa una manovra come questa vuole il bene del Paese - ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nel suo intervento - ma non ci può essere una politica italiana diversa da quella europea. La soluzione è politica o non è, è comune in Europa o non è. E la politica non può più sbagliare». IL PAESE CI GUARDA - Il ministro dell'Economia ha ringraziato i senatori e in particolare le opposizioni che hanno permesso i tempi stretti del voto: « «Il paese ci guarda: siamo diversi certo ma non troppo divisi. Per questo sono orgoglioso di essere qui con tutti voi».	18:48 Quagliariello: "No all'arresto di Tedesco" 54 – Gaetano Quagliariello ha chiesto, intervenendo nell'Aula del Senato, il no agli arresti domiciliari per Alberto Tedesco. Secondo il vicecapogruppo del Pdl, che è stato molto applaudito dai colleghi del suo partito, è indispensabile votare in modo segreto. Quagliariello ha anche chiesto le dimissionI di Tedesco. 18:46 Berlusconi attonito 53 – Il premier Silvio Berlusconi è rimasto attonito quando sul tabellone è comparso il risultato della votazione. E' rimasto seduto per qualche minuto in silenzio, poi si è allontanato in fretta con un breve saluto solo alle ministre Mara Carfagna e Stefania Prestigiacomo. 18:46 Papa lascia l'Aula tra gli abbracci dei colleghi 52 – Subito dopo che l'Aula della Camera ha dato il via libera alla richiesta per il suo arresto, Alfonso Papa ha lasciato l'emiciclo tra gli abbracci dei colleghi. 18:39 Silenzio e gelo in Aula dopo il voto 51 – Silenzio e gelo in Aula dopo l'annuncio dell'autorizzazione all'arresto di Papa. 18:36 Concessa		

	IL TITANIC - «Oggi in Europa c'è l'appuntamento con il destino: la salvezza non arriva dalla finanza ma dalla politica - ha detto ancora Tremonti - Ma la politica non può più fare errori» Anche perchè «è come sul Titanic: non si salvano neanche i passeggeri in prima classe». IL PAREGGIO NELLA COSTITUZIONE - Per il ministro « è necessario introdurre in Costituzione la regola d'oro del pareggio di bilancio». Quest'ultimo, ha avvertito, «è un vincolo assoluto». «L'aggravarsi della crisi ha reso ancora più evidente la ragione politica di questo decreto - ha sostenuto Tremonti -. Oltre alle azioni già fatte in passato anche con il decreto sviluppo, la manovra contiene 16 nuove azioni per la crescita. Il bilancio pubblico lo si fa tutto per legge, il pil no. Servono decreti come questi e come altri. Certamente - ha aggiunto - si può fare di più, sentiremo tutti ma non si può dire, perché non è corretto, che non abbiamo fatto molto per lo sviluppo. Senza la tenuta conti - ha sottolineato - non ci sarebbe stato neanche il pil che c'è stato finora». IL FORFETTONE - Tremonti è brevemente intervenuto nel	autorizzazione per l'arresto di Papa, 319 voti favorevoli 50 – Concessa dalla Camera l'autorizzazione per l'arresto di Papa: 319 voti favorevoli, 298 contrari. 18:34 Cicchitto: "Confermiamo richiesta di voto segreto" 49 – "Confermiamo la richiesta di voto segreto. Il giacobinismo ha fatto tante vittime nel secolo scorso e rischia di farne altre anche in questo secolo": così il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto ha risposto alla richiesta di Pd e Udc di rinunciare al voto segreto sull'arresto di Aldonso Papa. 18:33 Franceschini: "Voteremo in modo palese, lo faccia anche la Lega" 48 – "I deputati del Pd renderanno comunque palese il loro voto con un accorgimento tecnico consentito dal regolamento. Cosi' da spazzare via le voci su dubbi relativi al voto dei nostri parlamentari. Inoltre, chiedo al capogruppo della Lega di Nord di votare con voto palese". Lo ha detto il capogruppo del Pd alla Camera, Dario Franceschini, prendendo la parola in Aula, a Montecitorio. 18:29 Appello Udc e Pd: "Rinunciamo al voto segreto" 47 – Prima l'Udc con Pier Ferdinando Casini, poi il Pd		

	corso delle dichiarazioni di voto per rispondere all'opposizione che chiede di togliere dal testo la norma che contiene il forfettone per i giovani imprenditori che non sarebbe coperta. Rivolto in particolare a Enrico Morando del Pd Tremonti ha affermato: «Lei ha presentato un caso che ha una sua consistenza ma non la consistenza materiale che lei ha presentato. Pensi però quanto ingiusto sarebbe eliminare la norma e quanto giusta invece sia per l'economia». Insomma la situazione - secondo il ministro - «è rimediabile». DRAGHI RICEVE BERSANI - Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, rientrato stamattina a Roma dal Medio Oriente ha fatto visita al governatore della Banca d'Italia e presidente in pectore della Bce Mario Draghi. Nulla è trapelato dal Partito Democratico sull'incontro svolto in via Nazionale e che ha avuto al centro i temi della la manovra e delle crisi del debito in Europa ERRANI-«Lo squilibrio dei tagli proposti dalla manovra che gravano in modo insopportabile su Regioni e Enti locali, basti pensare che poco meno del 50% dell'intervento finanziario grava sui bilanci delle	con Dario Franceschini hanno chiesto, in aula alla Camera, a Pdl e Responsabili di rinunciare al voto segreto sull'arresto di Alfonso Papa. 18:23 Berlusconi applaude Papa 46 – Alla fine dell'intervento di Alfonso Papa, nell'aula della camera, dove si vota sul suo arresto, Silvio Berlusconi applaude il suo deputato. L'intervento di papa viene applaudito anche dal pdl e dai ministri seduti ai banchi del governo. Da segnalare che Roberto Maroni è stato seduto per tutto il tempo tra i banchi della Lega. 18:21 Papa: "Dolore, ho detto ai miei figli che forse non tornerò a casa" 45 – "Io oggi, pieno di dolore, dal punto di vista umano affronto questa prova che arriva dopo diversi mesi di travaglio che non auguro a nessuno e che vivo però con un'intima serenità e una grande pace interiore": così ha detto in Aula Alfonso Papa. "Sono turbato unicamente dal pensiero dei miei figli, di dieci e dodici anni, ai quali stanotte ho dovuto spiegare come e perchè questo fine settimana potrei non tornare a casa", ha aggiunto. 18:20 Lega voterà sì a richiesta arresto Tedesco 44 – La Lega voterà sì alla richiesta di arresto per		

	Regioni, rappresenta un'ingiustizia e necessita di un serio riequilibro»: lo ha affermato in una nota il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, secondo il quale «l'idea di dar luogo ad un vergognoso scaricabarile istituzionale non è certo praticabile». DIMISSIONI - Per il ministro Franco Frattini in trasferta a Zagabria con il presidente Napolitano «è irricevibile» la domanda sulle eventuali dimissioni dell'intero governo dopo l'approvazione della manovra, mentre il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi ha escluso che a lasciare sia Tremonti. FASSINA: «SALGONO LE TASSE» - Chiede invece le dimissioni di Tremonti e del governo Stefano Fassina, il responsabile dell'Economia del Pd. «Se il ministro Tremonti ritiene davvero che la politica non può più fare errori dovrebbe dimettersi con tutto il governo Berlusconi. Insieme hanno approvato, sfruttando l'emergenza, una manovra vergognosa sul piano dell'equità e classista per i colpi che infligge ai redditi bassi e medi, dopo aver detto per anni che tutto andava bene e, per mesi, che era sufficiente una semplice manutenzione dei conti».	Alberto Tedesco. Lo ha annunciato in aula a palazzo Madama il senatore del Carroccio Sandro Mazzatorta. 18:19 I radicali voteranno sì sull'arresto di Papa 43 – I radicali voteranno a favore della richiesta di arresto per Alfonso Papa: Lo ha annunciato nell'Aula della Camera Rita Bernardini. 18:16 Papa: "Sono innocente" 42 – "Non ritengo di dover fare qui un appello alla difesa del Parlamento perchè io sono innocente ed estraneo nel merito a tutte le accuse che mi vengono rivolte e ritengo davanti alla mia coscienza, Dio e gli uomini, che la verità non abbia bisogno di difensori". Lo ha detto Alfonso Papa. 18:15 Papa: "Vivo il voto con serentià" 41 – Alfonso Papa, prendendo la parola Aula, dice di vivere il momento del voto con serenità. 18:12 Berlusconi: "Ottimista sul voto" 40 – "Sì". Così il premier Silvio Berlusconi , entrando in aula alla Camera risponde ai giornalisti che gli chiedono se è ottimista sull'esito sulla rihiesta di arresto nei confronti di Alfonso Papa. 18:11 Paniz (Pdl): "Non cedere al giustizialismo" 39 –		

	«Hanno salvaguardato le rendite finanziarie - elenca Fassina - hanno salvaguardato i trattamenti dei parlamentari, hanno salvaguardato le corporazioni più forti e meglio rappresentate in Parlamento, hanno colpito i lavoratori, i pensionati, gli studenti. Tagliare le detrazioni Irpef è l'intervento più regressivo che si possa immaginare e il più sbagliato per impatto sull'economia: si aumentano le tasse a chi ha meno mentre chi paga il 12.5% sulle rendite continua indisturbato». «È inaccettabile - conclude Fassina - senza una svolta politica per l'equità e lo sviluppo, l'Italia non esce dal tunnel». Paola Pica 14 luglio 2011 17:32 Più coraggio Quel che serve davvero al Paese: riorientare la politica economica A lungo esorcizzata, la crisi dell'Eurozona ha finito per bussare, con una certa brutalità, anche alla porta dell'Italia. A differenza della Grecia, da diversi anni l'Italia è riuscita a mettere il disavanzo pubblico sotto controllo.	"Accettando la richiesta d'arresto si cede al giustizialismo, e soprattutto si calpesta un pilastro della nostra Costituzione: la presunzione di innocenza". Lo ha detto il deputato del Pdl Maurizio Paniz, intervenendo nell'Aula della Camera nel dibattito sulla richiesta d'arresto nei confronti di Alfonso Papa avanzata dalla Procura di Napoli. 18:06 Li Gotti (Idv): "Se imputati Pdl si dimettessero, Camere vuote" 38 – "Se ogni deputato del Pdl per cui vengono chiesti gli arresti si dimettesse, si arriverebbe allo scioglimento delle camere per mancanza del numero legale". Così il senatore Idv, Luigi Li Gotti risponde al senatore Cn, Cardiello che invitava Tedesco a dimettersi. "Avremmo risolto il problema dei costi della politica, con camera e senato ridotti a 2-300 unità" conclude Li gotti, mentre dai banchi della maggioranza continuano a giungere gli inviti: "Tedesco dimettiti". 18:06 Tedesco, Idv e Udc voteranno a favore dell'arresto 37 – L'Idv e l'Udc voteranno a favore della richiesta di arresto per Alberto Tedesco. Lo hanno annunciato in aula Luigi Li Gotti per l'Italia dei Valori e		

	Il rigore nei conti pubblici è stata una condizione essenziale per la sostenibilità e la graduale riduzione dell'alto rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo. A differenza dell'Irlanda, l'Italia ha visto le sue banche colpite solo moderatamente dalla crisi, il che ha evitato grossi oneri per salvataggi a carico del bilancio pubblico. A differenza della Spagna, dove la fine del boom edilizio ha causato una profonda recessione e dissesti finanziari, l'Italia non si era caratterizzata per un eccesso di espansione né nelle costruzioni né nell'indebitamento del settore privato. Ma allora perché l'Italia, nelle ultime settimane, è stata colpita da improvvisa sfiducia, espressa con parole dalle agenzie di rating e con fatti dai mercati, in una pericolosa interazione tra i due? La risposta si trova, ritengo, nella combinazione di due fattori. Il primo è la tendenza ad andare alle calende greche, anche se questa si è manifestata, stranamente, più a Bruxelles che ad Atene. Il secondo fattore è stato un certo revival della commedia all'italiana, naturalmente a Roma. Sarebbe ingiusto negare che	Achille Serra per l'Udc. 18:04 Tedesco, Coesione nazionale voterà no all'arresto 36 – Coesione Nazionale voterà 'no' alla richiesta di arresto per Alberto Tedesco. Lo ha annunciato in aula al Senato, Franco Cardiello (Cn) che però ha chiesto a Tedesco "per quale motivo non si è dimesso. Oggi è venuto in aula a difendersi - ha osservato - ma ha ancora la possibilità di farlo". 17:59 Maran (pd): Strumentale accostare Papa a Margiotta 35 – "L'accostamento tra la vicenda di Papa con quella di Salvatore Margiotta è del tutto strumentale". Lo ha ribadito nell'Aula della Camera Alessandro Maran del Pd replicando, in dichiarazione di voto sulla richiesta di arresto per Alfonso Papa aggiungendo: "Non tutti i deputati e non tutti i partiti sono uguali". 17:52 Berlusconi: "Non voterò mai per mettere le manette a qualcuno" 34 – "Non voterò mai per mettere le manette a qualcuno, ha detto il capo del governo, sempre secondo quanto riferito da alcuni presenti. "Altrimenti - ha aggiunto il premier - di questo passo i magistrati arriveranno a		

	la risposta dell'Unione Europea alla crisi greca sia stata vigorosa e abbastanza coordinata. Ma la cacofonia delle dichiarazioni dei leader dei principali Stati membri, dell'Eurogruppo e della Banca centrale europea, e la difficoltà di trovare un rapido accordo sulla strategia per risolvere la crisi accrescono nei mercati la voglia di mettere a prova su nuovi fronti la capacità di reazione dell'Ue. Il nuovo fronte avrebbe potuto essere la Spagna. I problemi che essa presenta non sono certo inferiori a quelli dell'Italia. Se per ora il target è stato l'Italia - un target che, per dimensione e anzianità di appartenenza all'Ue, rappresenta un test più severo sulla capacità di resistenza del nucleo centrale dell'eurozona - lo si deve probabilmente alle crescenti fibrillazioni nella maggioranza che fa capo al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Per quanto spiacevoli e forse non pienamente giustificate dai fondamentali, le recenti prese di posizione delle agenzie di rating e dei mercati contro l'Italia hanno destato un immediato senso di urgenza, che ricorda certe crisi degli anni precedenti all'introduzione dell'euro. Ispirata e promossa dal	minare i numeri della maggioranza e torneremmo al clima del '92". 17:35 La Lega vota a favore 33 – Lussana conferma che la "Lega Nord voterà a favore" dell'arresto di Papa. "La nostra indicazione è chiara, ma non c'è piaciuto il clima di caccia alla streghe scatenato stamattina in aula dal presidente Franceschini. Lasci stare la Lega". 17:32 Chiesto il voto segreto 32 – "Il gruppo di Popolo e Territorio ha presentato la richiesta di procedere con il voto segreto". Lo ha annunciato il capogruppo Silvano Moffa, intervenendo nell'Aula della Camera. 17:13 Bossi non è in aula 31 – Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, non è in aula alla Camera, dove tra poco si voterà sulla richiesta di arresto di Alfonso Papa. 17:10 Berlusconi entra alla Camera 30 – Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è arrivato alla Camera dove l'Aula a breve si esprimerà sull'arresto di Alfonso Papa. 16:52 Melchiorre al Pdl: "Servi della gleba" 29 – Daniela Melchiorre dà dei "servi della gleba" ai deputati del Pdl che la interrompono durante la sua dichiarazione		

	presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la reazione è stata pronta e ispirata ad una coesione che non si vedeva da tempo. Dato che la «manovra» del ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, pur criticata sotto altri profili, è dai più considerata necessaria per rassicurare l'Unione Europea e i mercati, i partiti di opposizione si sono impegnati a non ritardare la discussione parlamentare in modo che l'approvazione possa intervenire già domani, a velocità record anche sul piano internazionale. A sua volta, la maggioranza dovrebbe accettare alcuni emendamenti proposti dalle opposizioni. È un peccato che ci sia voluto un «forte attacco» da parte di «una cospirazione di speculatori» - così ritengono molti italiani - perché il sistema politico avesse un soprassalto di consapevolezza dell'interesse generale e di senso di responsabilità comune. Ma certo si può dire che la reazione di cui ha dato prova l'Italia è stata davvero notevole. Tanto più in un Paese nel quale pochi avrebbero scommesso di vedere una reazione così mentre molti hanno in effetti «scommesso», muovendo i loro fondi contro l'Italia, che questa reazione non ci	di voto sulla richiesta di arresto di Alfonso Papa. 16:34 Caso Tedesco, al via la seduta al Senato 28 – E' iniziata nell'aula del Senato la seduta che deciderà sulla richiesta di arresto di Alberto Tedesco, senatore ex Pd, avanzata dal gip di Bari nell'ambito dell'inchiesta sulla sanità pugliese. A Tedesco sono imputati i reati di corruzione, concussione, turbativa d'asta e falso per il periodo in cui è stato assessore regionale alla sanità in Puglia. Il voto dell'assemblea dovrebbe arrivare intorno alle 18.30. 16:32 Pd e Idv voteranno in maniera di fatto palese 27 – 'Siamo molto soddisfatti della decisione del Pd di accogliere il nostro appello e rendere, di fatto, palese il voto. Rinnoviamo l'appello alla Lega affinchè voti come Idv e Pd, con l'indice della mano sinistra in modo visibile e riconoscibile". Lo afferma il presidente del gruppo Idv alla Camera Massimo Donadi. 16:30 Banchi del Governo semivuoti 26 – In aula è atteso il premier Silvio Berlusconi, anche se per ora i banchi del Governo sono semivuoti: vi siedono solo i ministri Stefania Prestigiacomo, Mara Carfagna, Renato Brunetta e		

	sarebbe stata. Porrà questo fine alle pene dell'Italia? Certamente no, anche nel casi in cui la speculazione dovesse mostrarsi meno massiccia per qualche tempo. È necessario un riorientamento fondamentale della politica economica dell'Italia. È essenziale insistere sulla linea della disciplina fiscale, che il ministro Tremonti sta perseguendo con determinazione e se mai assicurarsi che essa venga rafforzata nell'esecuzione. Ma è altrettanto essenziale abbandonare la politica, e perfino la filosofia, seguita dal ministro Tremonti nei tre governi Berlusconi a su un'altra questione decisiva: che è di importanza vitale per l'Italia far aumentare la produttività complessiva dei fattori produttivi, la competitività e la crescita; e ridurre le disuguaglianze sociali. Ciò deve essere conseguito, ovviamente, non allentando la disciplina di bilancio - come esponenti autorevoli del governo e della maggioranza chiedono con insistenza al ministro Tremonti - ma rimuovendo gli ostacoli strutturali alla crescita. Essi sono numerosi e ben radicati in molti settori. Una cosa	Gianfranco Rotondi. 16:26 Berlusconi: "Escalation della magistratura 25 – "L'escalation della magistratura è passata dalle inchieste alle manette preventive...". E' l'unico passaggio, secondo quanto riferisce uno dei presenti, che Silvio Berlusconi ha dedicato al caso di Alfonso Papa durante l'incontro con i coordinatori regionali del Pdl a Palazzo Grazioli. 16:17 Orlando: "Papa chieda il voto palese" 24 – "Chieda lei stesso il voto palese. Abbia rispetto di questa altissima istituzione" che è il Parlamento. Così Leoluca Orlando di Idv, si rivolge in aula alla Camera ad Alfonso Papa. 16:14 Papa appare tranquillo 23 – Pochi minuti prima dell'avvio della seduta Papa, apparentemente tranquillo, si aggirava in transatlantico stringendo la mano e sorridendo ad alcuni colleghi di maggioranza. 16:11 L'Udc voterà per il si 22 – L'udc voterà compatta a favore dell'arresto di Alfonso Papa. E' quanto emerso da una riunione di gruppo convocata questo pomeriggio dal leader del partito, pier Ferdinando Casini e dal segretario Lorenzo Cesa.		

	hanno in comune: derivano dal corporativismo e da insufficiente concorrenza. Questo è dovuto in parte al fatto che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, e altre autorità di regolazione, non hanno sufficienti poteri, indipendenza effettiva e risorse; in parte ad una fitta selva di restrizioni alla concorrenza introdotte negli anni da provvedimenti legislativi e amministrativi. Tale strategia per la crescita - simile del resto a quella necessaria a livello dell'Ue, cioè non allentamento della disciplina di bilancio ma iniziative ambiziose per rendere l'economia europea più competitiva attraverso una maggiore integrazione dei mercati, compresi investimenti nelle interconnessioni per realizzare davvero il mercato unico - non è vista con favore dalle culture politiche tradizionali in Italia, di destra e di sinistra. Ma questa è la prossima grande sfida per l'Italia, come mette in luce anche la Commissione Europea nelle sue recenti raccomandazioni. Dopo tutto, perfino le agenzie di rating, che di solito privilegiano gli aspetti finanziari e di breve periodo, nei loro giudizi preoccupati sull'Italia hanno per la prima volta dato	16:07 Deputati "responsabili": pronta la richiesta del voto segreto 21 – Saranno i deputati 'responsabili' a presentare al presidente della Camera, Gianfranco Fini, la richiesta di voto segreto sull'autorizzazione all'arresto di Alfonso Papa (Pdl). Piccolo diverbio, però, sul finale. Uno dei 29 parlamentari Responsabili, Michele Pisacane, ha cancellato la sua firma: "E' stata messa da un altro - si lamenta - ma che modo è questo?" 16:05 Inizia la discussione alla Camera. Voto atteso per le 18 20 – E' iniziata alla Camera la discussione della richiesta di arresto di Alfonso Papa. La relazione è affidata a Federico Palomba dell'Idv, che ha presentato all'Aula la proposta della giunta per le autorizzazioni di concedere il via libera alla custodia cautelare. La votazione è attesa dopo le 18. 15:56 Alfano: "Non siamo per l'impunità" 19 – "Il parlamento è chiamato ad esprimersi col voto non sull'impunità, ma sulla misura cautelare prima del processo e quindi sull'arresto prima del giudizio. Noi non siamo favorevoli all'impunità, ma ad un uso più saggio della custodia cautelare". E' quanto		

	grande peso alla mancanza di adeguate politiche per la crescita, dato che questa è, tra l'altro, essenziale per rendere sostenibili i miglioramenti conseguiti nella finanza pubblica. Questo articolo viene pubblicato anche sul Financial Times Mario Monti 14 luglio 2011 15:42 Il nuovo volto della manovra. L'impatto sale a 70 miliardi Tagli a tutte le agevolazioni fiscali Colpite famiglie, istruzione e asili Le novità: pensioni, aggancio alle aspettative di vita al 2013 e tagli a quelle più alte. Rimodulata imposta di bollo NOTIZIE CORRELATE Bollo su titoli e pensioni Ticket e asta frequenze, tra le misure inserite in manovra Ticket e asta frequenze, tra le misure inserite in manovra MILANO - Il testo della manovra come è uscito dal primo passaggio dalle commissioni di Palazzo Madama prevede diversi cambiamenti rispetto al decreto originario: l'impatto della manovra sale oltre i 70 miliardi al 2014.	ha detto il segretario del Pdl, Angelino Alfano, incontrando i coordinatori regionali a palazzo grazioli. 15:53 I generali della GdF coinvolti nella P4 vengono trasferiti 18 – Il generale Michele Adinolfi, capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, che prossimamente diventerà generale di Corpo d'Armata, assumerà, a partire dal prossimo 15 settembre, l'incarico di Comandante Interregionale Firenze. Cambio di incarico anche per il generale Vito Bardi: da Comanndante interregionale a Napoli a ispettore per gli istituti di istruzione delle Fiamme Gialle a Roma. Entrambi i generali sono indagati nell'ambito dell'inchiesta P4 della procura di Napoli. 15:53 Bersani: "Votiamo compatti come un sol uomo" 17 – "Votiamo compatti per l'arresto, come un solo uomo". Lo ha detto Pier Luigi Bersani intervenendo all'assemblea del gruppo pd sul caso di Alfonso Papa. 15:42 Tedesco: "Voterò si per il mio arresto" 16 – "Interverrò in aula per chiedere che ci sia un voto palese per evitare strumentalizzazioni e un sì all'autorizzazione all'arresto". Così il senatore Alberto		

	AGEVOLAZIONI FISCALI - Scatta subito il taglio delle agevolazioni fiscali che non verrà applicato soltanto se entro il 30 settembre 2013 sarà esercitata la delega con la riforma fiscale. Il taglio sarà del 5% per il 2013 e del 20% a partire dal 2014 e il gettito previsto da destinare alla correzione del deficit sarà pari a regime a 20 miliardi (4 miliardi nel 2013 e 20 miliardi a partire dal 2014). Il taglio toccherà tutte le 483 agevolazioni fiscali anche quelle per le famiglie. Fra le numerose voci vengono colpiti i nuclei con figli a carico, le spese per l'istruzione, quelle mediche e per gli asili nido. I tagli riguarderanno tutte le voci di agevolazione fiscale ma sarà poi il governo a decidere come intervenire. A subire una sforbiciata saranno anche i bonus per le ristrutturazioni edilizie, il terzo settore, le Onlus, l'Iva, le accise e i crediti d'imposta. PENSIONI - Si anticipa al primo gennaio 2013 (anzichè dal 2014) l'aggancio delle pensioni all'aspettativa di vita. Lo prevede l'emendamento definitivo del relatore alla manovra. Dal 2013 dunque - si legge nel testo - l'incremento sarà di 3 mesi perchè verrà assorbito l'incremento della speranza di vita già registrato nel triennio	Tedesco (autosospesi dal pd e ora iscritto al misto), conversando con i giornalisti a Palazzo Madama, in merito alla richiesta di autorizzazione all'arresto della procura di Bari su cui l'assemblea del Senato si pronuncerà nel pomeriggio. 15:36 Papa: "Dimostrerò la mia innocenza" 15 – "Vivo questa giornata con grande serenità perchè sono innocente e lo dimostrerò". Alfonso Papa, il deputato del Pdl autosospesosi dal gruppo e sul quale pende la richiesta di arresto da parte del gip di Napoli, ostenta serenità a poche ore dal voto dell'aula di Montecitorio che dovrà pronunciarsi se concedere o meno l'autorizazzione alla misura cautelare 15:36 Bersani: "Lega si opponga a voto segreto" 14 – "Se è vero che non c'è uno scambio" con il Pdl sui rifiuti, la Lega "si metta di traverso al voto segreto", ha detto il segretario del Pd. "Il Pd è contro il voto segreto per l'arresto a Papa, e la Lega?", ha chiesto. Se non c'e stato uno scambio la Lega "convinca la maggioranza a ritirare il voto segreto così come l'ha convinta sul decreto rifiuti". Solo così "chiariamo tutti gli equivoci, altrimenti lo scriverò su tutti i manifesti al Nord".		

	precedente risultante superiore (4 mesi). Per gli anni successivi (dal 2016) la stima degli adeguamenti triennali è pari a 4 mesi fino a circa il 2030 con successivi adeguamenti inferiori (3 mesi) fino al 2050 circa. L'adeguamento cumulato al 2050 è pari a circa 3 anni e 10 mesi. Previsto anche un contributo di solidarietà fino al 2014 per le cosiddette pensioni d'oro, cioè superiori ai 90 mila euro annui. Il contributo ammonta al 5% per la parte eccedente i 90.000 euro, e del 10% per la parte eccedente i 150.000 euro. Sale poi dal 45 al 70% rispetto al testo originario della manovra l'indice di indicizzazione delle pensioni medie, ammontanti a circa il triplo degli assegni minimi (attorno ai 1.428 euro al mese). Confermato la piena indicizzazione inferiori a quella soglia e l'azzeramento per quelle superiori a cinque volte il minimo, ciò di circa 2.380 euro mensili. Si va verso l'innalzamento dell'età di pensionamento. Un emendamento del relatore alla manovra stabilisce che per quanto riguarda i soggetti che accedono al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica (a condizione di aver maturato 40 anni di anzianità contributiva) un posticipo della decorrenza del	15:35 Cicchitto rivendica voto segreto 13 – "Il Pdl rivendica il voto segreto, perché è giusto che su una valutazione di una persona non ci sia un gioco cinico politico, ma che ogni deputato sia messo di fronte alla sua coscienza e senza nessun condizionamento faccia i conti con se stesso e con gli altri". Lo dice il capogruppo Pdl, Fabrizio Cicchitto 13:14 La Lega urla a Bocchino: "Scemo" 12 – Dai banchi della Lega si levano voci di dissenso per l'intervento di Bocchino, e lui replica: "Non capisco perchè la Lega mi urla 'scemo' nel momento in cui, dicendo no al voto segreto, appoggio la loro posizione. A meno che se non abbiano un accordo segreto con il pdl e i responsabili sul voto segreto per salvare così la casta". 13:08 Italo Bocchino: "Voto palese" 11 – Un appello a tutti i gruppi della camera affinchè nessuno chieda in aula il voto segreto sul voto di oggi pomeriggio per l'arresto di Alfonso Papa. Intervenendo in aula, subito dopo il voto sul ritorno in commissione del decreto rifiuti, l'esponente di Fli dice: "Faccio un appello a tutti i gruppi parlamentari. Oggi pomeriggio c'è una votazione		

	pensionamento di un mese per coloro che maturano i requisiti nel 2012, di due mesi per chi li matura nel 2013 e di tre mesi per coloro che li maturano a decorrere dal 1 gennaio 2014 (senza modificare il requisito contributivo minimo di 40 anni in presenza del quale è confermata comunque la maturazione del diritto al pensionamento ma è posticipata la decorrenza). La misura, precisa la relazione tecnica, si applica a coloro che maturano i requisiti dal 1 gennaio 2012 con esclusione di chi li matura entro il 31 dicembre 2011 ed è prevista una esenzione nel limite di 5mila unità. IMPOSTA DI BOLLO - Cambia l'imposta di bollo sui conti depositi titoli. Un emendamento del relatore alla manovra economica depositato in commissione Bilancio al Senato stabilisce che l'imposta con periodicità annuale sarà di 34,2 euro per importi inferiori ai 50mila euro; 70 euro per importi pari o superiori a 50mila euro e inferiori a 150mila euro; 240 euro per importi pari o superiori a 150mila euro e inferiori a 500mila euro; 680 euro per importi pari o superiori a 500mila euro. Inoltre, a partire dal 2013 l'imposta con periodicità annuale sarà di 230 euro per	molto delicata. Credo che nei confronti degli italiani abbiamo il dovere di non avanzare nessuna richiesta di voto segreto. Gli italiani hanno il dovere di sapere come vota ogni parlamentare. E' molto grave la richiesta di voto segreto". 13:05 Lega: "Insinuazioni offensive" 10 – Marco Reguzzoni risponde a muso duro nell'aula di montecitorio a Dario Franceschini che accusa la lega di aver barattato il no ai rifiuti con il voto contrario all'arresto di Alfonso Papa. "Lei fa un'insinuazione che ci offende-dice Reguzzoni- in realtà mette le mani avanti e prepara un voto dei vostri parlamentari a scrutinio segreto" favorevole a Papa. 12:58 Richiesta di rinvio in commissione 9 – La richiesta di rinvio in commissione "senza alcuna motivazione" del decreto rifiuti è frutto di "uno scambio" tra Lega e Pdl: via il dl in cambio del no all'arresto di Alfonso Papa (Pdl). E' l'accusa mossa alla Camera del capogruppo del Pd, Dario Franceschini. 12:52 Franceschini: "Scambio scellerato fra Lega e Pdl" 8 – Dario Franceschini ha accusato la maggioranza di avere scambiato con la Lega il no alle mozioni in tema di		

	importi pari o superiori a 50mila euro e inferiori a 150mila euro, di 780 euro per importi pari o superiori a 150mila euro e inferiori a 500mila euro e di 1.100 euro per importi pari o superiori a 500mila euro. Nella relazione tecnica dell'emendamento si precisa che secondo dati Bankitalia risulta un numero complessivo di circa 22 milioni di conti titoli e la norma porterà un recupero di gettito di circa 897 milioni di euro annui per i primi due anni e di circa 2.525 milioni di euro per gli anni a partire dal 2013. TICKET - Scatta da subito anche il ticket sanitario da 10 euro sulla diagnostica e la specialistica e da 25 euro sui codici bianchi del pronto soccorso. Il ticket è quello «introdotto nel 2007» ma «le categorie deboli saranno protette» perché «è prevista l'esenzione» spiega il ministro della Salute, Ferruccio Fazio. ACCISE BENZINA - Vanno a regime gli aumenti provvisori delle accise sui carburanti. PATTO DI STABILITA' INTERNO - Cambiano i criteri di virtuosità dei comuni per l'applicazione del patto di stabilità interno. Un emendamento prevede che il primo di tali criteri vi sia la «convergenza tra spesa	rifiuti con la salvezza di Alfonso Papa. Questo è "uno scambio scellerato ed è sotto gli occhi di tutti", ha accusato. "Qualcuno dovrebbe informare il ministro Prestigiacomo che la maggioranza sta votando contro i suoi pareri" sulle mozioni in materia di rifiuti "per avere il voto della lega su Papa". 12:45 Bersani: "Voteremo si alla Camera e al Senato" 7 – "Siamo assolutamente contro il voto segreto e ci opporremo in tutti modi". Quando mancano poche ore al verdetto della camera su Alfonso Papa, il segretario del pd Pier Luigi Bersani, a repubblica.It, spiega quale sarà l'atteggiamento del pd in relazione al voto di oggi. I democratici voteranno sì all'autorizzazione sia alla camera, nel caso di Papa, che al senato, dove oggi pomeriggio, in contemporanea, si vota la richiesta di autorizzazione per il senatore democratico Alberto Tedesco. 12:43 Di Pietro: "No al voto segreto" 6 – Antonio Di Pietro ha auspicato che non si voti oggi con scrutinio segreto né sul caso Alfonso Papa né su quello di Alberto Tedesco. "Mi auguro un gesto di responsabilità di Camera e Senato", ha detto il leader		

	storica e costi e fabbisogni standard». Un altro criterio sarà «l'aver operato dismissioni di partecipazioni societarie». Previsti tagli dei trasferimenti alle regioni. AMMORTAMENTI - La quota di ammortamento finanziario deducibile non sarà superiore al 2% del valore dei beni in concessione. Per le imprese concessionarie di costruzione e gestione autostrade e trafori la percentuale è pari invece all'1%. Il limite massimo dell'accantonamento passa così dal 5% all'1% del costo del bene e gli accantonamenti sono deducibili in quote costanti nell'esercizio stesso e nei 5 anni successivi. la disposizione si applica da subito. ACCORPAMENTO DEI PICCOLI COMUNI - I piccoli comuni dovranno associarsi già dal 2011 per l'espletamento di almeno due funzioni fondamentali loro spettanti dall'attuale legge. Entro il 2012 dovranno esercitare in forma associata quattro funzioni fondamentali ed entro il 2013 tutte e sei le funzioni fondamentali loro spettanti. STOCK OPTION - L'aliquota addizionale del 10%, su bonus e stock option, che si applica alla parte dello	dell'Idv ai cronisti a Montecitorio. "Si deve votare in modo palese perchè bisogna avere il coraggio delle proprie azioni e non nascondersi e salvare la casta", ha aggiunto. 11:41 Bindi: "No al voto segreto" 5 – "Noi voteremo comunque per l'arresto dei nostri colleghi. Bisogna affermare il principio per cui tutti sono uguali davanti alla legge". Lo afferma il presidente del Pd, Rosy Bindi, 11:14 Di Pietro: "Peggio di Tangentopoli" 4 – Antonio Di Pietro vede molte analogie tra il periodo che precedette lo scoppio di Tangentopoli, vissuto da pubblico ministero, e queste settimane con il continuo succedersi di nuove inchieste. Ma per il leader dell'Idv, le conseguenze potrebbero essere ben più pesanti. "Oggi però rischiamo non solo le monetine di Craxi, ma una rivolta sociale". 11:12 Oggi il voto su Tedesco 3 – Oggi al Senato si voterà sulla richiesta di arresto di Alberto Tedesco, eletto nelle liste del pd, sospeso dal partito, indagato per corruzione nello scandalo sanità che ha investito la regione Puglia. 11:10 Papa, alle 16 il voto dell'Aula 2 – E' fissato per		

	stipendio variabile per la quota che eccede il triplo della parte fissa della retribuzione si applica ora invece direttamente a tutta la parte eccedente. Redazione online 13 luglio 2011(ultima modifica: 14 luglio 2011 16:28) NIENTE SCONTI A CASTA E DINTORNI Ora la dieta per la grassa politica È sempre stato un argomento capace di suscitare l'indignazione dei cittadini. Ormai, però, è diventato anche qualcosa d'altro: un vincolo economico, una palla al piede per il Paese, una fonte di spesa improduttiva che sottrae risorse alla crescita. È il tema dei costi della politica. Una parte di questi costi è documentata e documentabile. Gian Antonio Stella, sul Corriere di ieri, ha mostrato quanto pesino sulle tasche del contribuente italiano, fra indennità, rimborsi, eccetera, i parlamentari, i consiglieri regionali e gli altri rappresentanti eletti. E il confronto con gli assai più contenuti stipendi dei rappresentanti statunitensi è risultato davvero istruttivo.	oggi alle 16 il voto dell'aula della camera sulla richiesta di arresto nei confronti di Alfonso Papa del Pdl, indagato nell'inchiesta sulla p4 con l'accusa di estorsione, concussione e altri reati comuni. 11:07 Milanese, slitta l'esame della giunta 1 – Slitta alla settimana prossima l'inizio davanti alla giunta per le Autorizzazioni a procedere della Camera dell'esame della richiesta di arresto di Marco Milanese. Il relatore Fabio Gava, del Pdl, ha chiesto tempo per approfondire il fascicolo, comprese le richieste di utilizzo dei tabulati delle utenze telefoniche del deputato e di apertura di alcune cassette di sicurezza. Polemica l'opposizione che avrebbe voluto almeno fossero votate le due richieste 'accessorie', anche alla luce della posizione favorevole espressa dallo stesso Milanese. (20 luglio 2011) IL CASO Rifiuti, governo battuto alla Camera poi il decreto torna in Commissione Passa la mozione dell'Idv e del'Api. Il Centrodestra e l'esecutivo votano		

	I costi documentati sono peraltro solo la punta dell'iceberg. I dati precisi non sono facilmente reperibili ma è certo che il numero di coloro che in Italia vivono «di politica» (la cui fonte di reddito, cioè, deriva, direttamente o indirettamente, dalla politica) è enormemente cresciuto negli ultimi venti anni: c'è chi pensa che sia addirittura quadruplicato o quintuplicato. Non è affatto solo una questione di auto blu e di stipendi di rappresentanti eletti (che sono le cose che maggiormente colpiscono il cittadino). C'è molto, molto di più. Là fuori c'è un vero e proprio esercito, con famiglie a carico, di quelli che potremmo definire «professionisti politici occulti», persone che campano grazie al fatto che la politica (i partiti) li ha piazzati - a livello nazionale, regionale, locale - in consigli di amministrazione, all'interno di società pubbliche, e ovunque essa potesse allungare le mani. Persone che sono in quei posti, per lo più, non per le loro competenze ma per i loro legami politici. Scommetto che nemmeno al ministero dell'Economia sono in possesso di dati precisi sui «costi reali» della politica in	diversamente dalle indicazioni del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo. L'opposizione urla "dimissioni". Bersani alla Lega: "Scambio per il voto segreto su Papa". Rissa tra Cicchitto e Brambilla Rifiuti, governo battuto alla Camera poi il decreto torna in Commissione Stefania Prestigiacomo ROMA - Governo e centrodestra in confusione alla Camera. L'esecutivo va due volte sotto sulle mozioni dell'opposizione, vota non seguendo le indicazioni del ministro dell'Ambiente e alla fine indirizza il decreto sui rifiuti (sgradito alla Lega) in Commissione. Tanto che il segretario del Pd Pier Luigi Bersani parla apertamente di uno scambio Lega-Pdl, tra lo stop al decreto e il voto segreto per il deputato del Pd Alfonso Papa. Governo battuto due volte. Con i voti della sola opposizione nell'aula della Camera è passata una parte di una mozione dell'Idv sui rifiuti, su cui il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, aveva espresso parere favorevole, ma contro cui hanno votato i deputati di maggioranza e tutti i ministri. Prestigiacomo si è astenuta mentre tutti i membri del governo in aula		

	Italia. Ma è certo che se questi costi potessero essere seriamente ridotti, si darebbe un bel colpo alla spesa pubblica improduttiva, si libererebbero risorse diversamente impiegabili. Solo che ciò è molto più facile a dirsi che a farsi. Per diverse ragioni, alcune tecniche, altre istituzionali, altre politiche. Fra le ragioni tecniche c'è, prima di tutto, come si è già accennato, il fatto che nessuno sa davvero quantificare con precisione questi costi. Soprattutto a livello locale, essendo gli enti locali comprensibilmente restii a fornire dati così «politicamente sensibili». E poi c'è il problema dei diritti acquisiti: tagliare con l'accetta questi costi significa in molti casi toccare emolumenti cui tutte quelle persone pensano di avere ormai diritto. Un taglio drastico scatenerebbe probabilmente una valanga di ricorsi. C'è anche una ragione istituzionale. La parte forse più consistente degli alti costi della politica chiama in causa la responsabilità delle classi politiche regionali e locali. Un intervento del centro (governo e Parlamento) si scontrerebbe con la difesa della propria autonomia da parte di molte strutture	votavano no. Il testo dell'Idv, su cui comunque il ministro aveva espresso parere favorevole, è passato con 287 no, 296 sì e sei astenuti. Successivamente, su altre mozioni, come quella dell'Udc e del Pd, a fronte del parere favorevole del governo, ministri, sottosegretari e deputati della maggioranza hanno espresso un voto di astensione. Infine l'esecutivo è andato sotto nuovamente su una mozione dell'Api. A questo punto dai banchi di opposizione si è ripetutamente urlato: 'Dimissioni, dimissioni'. Tensione nel Pdl. Il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto si è più volte recato al banco del governo a parlare con il ministro Prestigiacomo ed è stato più volte invitato dal presidente Fini a tornare al proprio banco. Alcuni ministri si sono avvicinati alla Prestigiacomo, primo fra tutti Ignazio La Russa, per comprendere il significato del suo atteggiamento. Rissa Cicchitto-Brambilla. Una vera e propria scenata tra il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, e il ministro Michela Brambilla. Subito dopo il rinvio in commissione del decreto rifiuti, Cicchitto in transatlantico si è scagliato		

	periferiche. Si renderebbe allora necessaria una complessa contrattazione fra centro e periferia del cui esito positivo sarebbe lecito dubitare. Ci sono poi le difficoltà politiche. I costi della politica sono rimasti fin qui un tema tabù sia con i governi di destra che con quelli di sinistra. Per due motivi. Perché qualunque governo voglia incidere seriamente su quei costi deve essere disposto a fronteggiare rivolte all'interno dei partiti che lo sostengono e negli enti locali controllati da quei partiti. E perché cercare di incidere su quei costi significa spostare gruppi e clientele (e quindi anche voti) verso i partiti avversari. Occorrerebbe davvero un accordo bipartisan, anzi un vero e proprio patto di ferro fra i partiti nazionali, per affrontare sul serio la questione. C'è infine un'ultima ragione che dipende dagli orientamenti dell'opinione pubblica. Bisogna dire che i cittadini hanno, sulla questione dei costi della politica, atteggiamenti contraddittori. Diciamo che quella dei cittadini italiani è, per lo meno, una indignazione «selettiva». Nulla lo prova meglio dei	contro la collega. A separarli, prima che il confronto degenerasse, il coordinatore del partito Denis Verdini che ha letteralmente spostato di peso e trascinato via il ministro del Turismo visibilmente scossa. La replica della Prestigiacomo. "Non mi sento sconfessata - dice il ministro - Oggi è una giornata di particolare confusione ed è evidente che ci sono stati voti pasticciati, di cui mi rammarico, ma non mi sento sconfessata perchè non posso certo cambiare idea sul parere ad una mozione che chiede che i soldi per la Campania siano spesi con trasparenza" Opposizione attacca. "Nonostante il parere favorevole del ministro Prestigiacomo l'intero governo ha votato contro e per dissociazione mentale lo stesso ministro si è astenuto. Fate ridere" attacca Roberto Giachetti del Pd. "Quello che sta accadendo in aula - rincara Walter Veltroni - non l'ho mai visto. Il parlamento non è un luogo dove si può giocare. Tantopiù in assenza di una maggioranza e di una divisione che oggi è verificabile. Il governo dovrebbe trarne le conseguenze". "Il governo è vittima di un colpo di sole.		

	risultati dei recenti referendum sull'acqua, grazie ai quali è stata abrogata una delle pochissime leggi che sottraeva alle grinfie dei partiti il controllo su «posti» e prebende: nel caso specifico, le nomine in società preposte ai servizi pubblici. La questione dei costi della politica, infatti, si intreccia strettamente con quella del ruolo del potere pubblico. Quei costi (stipendi dei rappresentanti a parte) non sono sostanzialmente riducibili senza un consistente dimagrimento dello Stato e degli enti pubblici locali, senza spostare, tramite privatizzazioni, verso il mercato compiti gestionali e prerogative oggi in mano al «pubblico» (ossia, ai partiti). Ma non sempre il cittadino che si indigna è anche disposto a trarre le dovute conseguenze, a consentire con politiche di riduzione del peso dello Stato (che contribuirebbero ad abbattere quei costi). A parole, siamo (quasi) tutti d'accordo: i costi della politica vanno drasticamente ridotti. Passare all'azione richiederebbe però maggiore consapevolezza dei problemi da affrontare. Angelo Panebianco Angelo Panebianco 14 luglio 2011 08:06	Non vorremmo che questa sceneggiata patetica fosse il frutto di un patto scellerato tra Lega e Pdl che prevede l'affossamento del decreto rifiuti per compiacere la Lega in cambio del voto contro l'arresto di Papa" afferma il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi. Decreto torna in Commissione. L'aula della Camera ha approvato la proposta del relatore di rinviare in commissione il decreto legge sui rifiuti in Campania. Su un'analoga proposta ieri la maggioranza era stata battuta. Viste le divisioni nella maggioranza 1, il provvedimento sembra a questo avviarsi verso un binario morto, fino alla decadenza, a settembre. Irata la reazione del Pd: "Dietro il rinvio c'e' un prezzo da pagare: è il voto di questo pomeriggio. Lo scambio è tra i rifiuti di napoli e il voto della Lega sull'arresto di Papa" dice Dario Franceschini. "Il governo è in stato confusionale. Vedo che vuole andare avanti, ma così fa male al Paese" commenta il leader Udc Pier Ferdinando Casini. (20 luglio 2011) L'INDAGINE		

	I berlusconiani non vogliono neanche l'incompatibilità tra sindaco e parlamentare Manovra, la Casta (del Pdl) si ribella Fitto: «C'è l'intesa sugli ordini» Raccolta di firme tra i parlamentari contro la manovra: no all'abolizione dell'Ordine per notai e avvocati Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti (Eidon) Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti (Eidon) MILANO - Mentre il Paese è sull'orlo del baratro a causa della crisi finanziaria che ha investito la Borsa e i titoli di Stato, la Casta si ribella all'amara medicina della manovra del governo. Tanto da costringere la maggioranza ad un dietrofront su uno specifico emendamento voluto dal governo: quello che prevedeva la liberalizzazione degli ordini professionali, in particolar modo avvocati e notai. Alla fine il ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, spiegava: «È stata raggiunta l'intesa tra maggioranza e governo sull'emendamento relativo alla liberalizzazione delle professioni». Il testo originario veniva quindi modificato. Il testo attuale	Rifiuti, tangenti e assunzioni inutili arrestato ex ad di Enerambiente In manette Giovanni Faggiano ex amministratore delegato dell'azienda e un capocantiere. I reati contestati ai due sono di corruzione ed estorsione. L'indagine, condotta da Digos e fiamme gialle era partita lo scorso settembre dopo la vandalizzazione di 52 automezzi Rifiuti, tangenti e assunzioni inutili arrestato ex ad di Enerambiente Assunzioni inutili e illegali nel settore dei rifiuti e tangenti che venivano versate anche a funzionari dell'Asia, la società del Comune di Napoli che si occupa della raccolta dei rifiuti: i nuovi sviluppi dell' inchiesta avviata lo scorso anno dopo la devastazione degli automezzi della società Enerambiente hanno portato oggi ad altri due arresti, quelli di Giovanni Faggiano e Corrado Cigliano; quest'ultimo era già stato arrestato in aprile assieme al fratello Dario, consigliere provinciale del Pdl, e al padre Antonio. SACCHETTI E MASCHERINE IN VETRINA Nuovi illeciti sono stati dunque scoperti da Digos e		

	prevedrebbe che il governo presenti alle categorie interessate «proposte di riforma in materia di liberalizzazioni» delle professioni. Trascorso il termine di 8 mesi dalla data di entrata in vigore della manovra «ciò che non sarà espressamente vietato sarà libero». RACCOLTA DI FIRME - Il nuovo testo dell'emendamento mette fine (per ora) ad una giornata parlamentare incandescente. Tutto cominciava quando all'interno del Pdl partiva una raccolta delle firme per protestare contro la manovra. Le sigle in breve tempo erano circa un'ottantina. «Fino a quando non verrà tolta la norma che abolisce gli ordini professionali, noi il testo - assicurava un avvocato del Pdl - non lo voteremo mai dovesse anche cadere Tremonti». Un'altra norma contro la quale si alzavano le barricate tra i berlusconiani era quella che renderebbe incompatibile l'incarico di parlamentare con quello di sindaco o di presidente di provincia. Solo alla Camera gli interessati sono 9 presidenti di provincia e 6 sindaci. «E state pur certi - si assicurava ancora nel Pdl - che anche quella norma deve saltare se vogliono che votiamo la manovra».	Guardia di Finanza, coordinati da un pool di pm: Danilo De Simone, Paolo Sirleo, Ida Teresi, Maria Sepe, Giuseppe Noviello e Luigi Santulli. In particolare, è emerso che Enerambiente, cui Asia aveva appaltato la raccolta dei rifiuti in alcuni quartieri della città, si serviva a sua volta di due cooperative (San Marco e Davideco) la cui opera non era però necessaria. Secondo l' accusa gli indagati, dopo avere stipulato accordi contrattuali con le cooperative, diretti a immettere nel servizio appaltato personale che sforava il limite fissato in 450 unità, minacciarono la fine dell'accordo se non avessero ricevuto somme di denaro per dirigenti, amministratori e collaboratori di Enerambiente nonchè per pagare a loro volta tangenti a funzionari di Asia. Faggiano e Cigliano, secondo i pm, hanno poi imposto l'assunzione di personale da loro segnalato mediante apposite liste formate sulla base di indicazioni preferenziali provenienti da dirigenti e amministratori di Enerambiente, sponsor politici e rappresentanti sindacali. La cooperativa San Marco, inoltre, fu costretta ad assumere fittiziamente un'amica di Corrado Cigliano, Kaori Nogami, e a pagarle		

	LA NOTA - «Esprimiamo una forte preoccupazione per il contenuto della manovra finanziaria che tratta della liberalizzazione delle professioni, in quanto l'eventuale attuazione comporterebbe automaticamente la distruzione del sistema di cassa degli ordini» affermavano poi in una nota congiunta gli onorevoli Mancuso, Marsiglio, Rampelli, Ghiglia e Barani del Pdl. «Al di là del disagio che questo comporterebbe - aggiungevano -, si avrebbero effetti negativi immediati perché verrebbe a saltare il meccanismo fondamentale di alimentazione delle casse degli ordini e ci troveremmo ad avere 1,6 milioni di professionisti costretti a bussare alle casse dello Stato». Anche da 22 senatori del Pdl arrivava una lettera contraria alla liberalizzazione degli ordini professionali così come era prevista nella prima versione della manovra. LA RUSSA - A dar manforte alla Casta ci pensava anche il ministro della Difesa (e avvocato) Ignazio La Russa: «Da avvocato ritengo che sia una norma che merita un approfondimento ulteriore. Non mi sembra materia da inserire in un decreto». «Ritengo che la protesta degli	uno stipendio di 1.300 euro al mese in assenza di qualunque prestazione lavorativa (20 luglio 2011) IL CASO Monza, il pd Penati indagato per concussione e corruzione Il nome del vicepresidente del consiglio regionale lombardo nell'inchiesta della Procura per l'area Falck di Sesto San Giovanni. Fra gli indagati c'è l'assessore comunale Di Leva Monza, il pd Penati indagato per concussione e corruzione Filippo Penati Indagato per corruzione e concussione Filippo Penati, vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia per il Partito democratico e già presidente della Provincia di Milano. L'inchiesta è della Procura della Repubblica di Monza e riguarda l'area Falck di Sesto San Giovanni, dove Penati è stato sindaco durante il periodo finito nel mirino dei magistrati. Nell'inchiesta sono coinvolte una quindicina di persone: fra loro c'è anche Pasqualino Di Leva, assessore al Comune di Sesto San Giovanni con delega ai rapporti con le aziende, enti o società partecipate, per i progetti		

	avvocati - concludeva La Russa - non sia affatto irragionevole». PREOCCUPATI ANCHE PER IL TAGLIO DEGLI STIPENDI - A preoccupare molti parlamentari del Pdl era poi anche un emendamento firmato dai capigruppo dell'opposizione al Senato che tra l'altro prevedeva l'equiparazione degli stipendi di deputati e senatori a quelli di pari grado in Europa e cambiamenti nel sistema dei vitalizi. Per quanto riguarda quest'ultimo tema l'emendamento specificava: «Gli uffici di presidenza delle due Camere adottano sistemi previdenziali basati sul metodo di calcolo contributivo, prevedendo requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso ai trattamenti corrispondenti a quelli applicati ai lavoratori dipendenti, ai sensi della disciplina pensionistica vigente». L'emendamento era stato firmato da Pd, Idv e Udc. DI PIETRO - «È la difesa della corporazione che antepone i propri interessi a quelli dei cittadini» sottolineava il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro. «Noi dell'Idv, invece - aggiunge Di Pietro - abbiamo presentato un emendamento al riguardo che interessa sempre l'avvocatura.	relativi alle risorse finanziarie e all'edilizia privata. L'area della Falck a Sesto Un business da 405 milioni di euro Le accuse. I reati contestati sono concussione, corruzione e illecito finanziamento ai partiti. Secondo l'ipotesi accusatoria sarebbero state corrisposte, o promesse, somme di denaro per agevolare il rilascio di alcune concessioni o per impostare secondo determinati criteri il Piano di governo del territorio (Pgt). L'inchiesta. L'indagine, nata dal caso Santa Giulia, mira ad accertare eventuali illeciti commessi nella gestione dell'area Falck di Sesto San Giovanni, comune alle porte di Milano. L'accusa parla di quattro miliardi di lire di tangenti pagate tra il 2001 e il 2002. In queste ore i militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza stanno eseguendo una serie di perquisizioni disposte dal sostituto procuratore Walter Mapelli negli uffici del consiglio regionale della Lombardia e in società e abitazioni di Milano e Sesto San Giovanni. La scheda di Penati. Cinquantotto anni, vicepresidente del consiglio		

	Pensiamo infatti che sia necessario dare la possibilità anche ai giovani avvocati di far carriera e di potersi misurare senza dover necessariamente passare attraverso l'imbuto di studi legali blasonati, che diventano importanti solo per le parcelle esose che fanno, piuttosto che per la loro abilità e bravura nel seguire i propri clienti». Redazione online 13 luglio 2011 20:07 Il Presidente della Repubblica durante l'incontro con il presidente croato Iosipovich Napolitano da Zagabria: «Presto occorreranno altre prove di coesione» «Giudico molto positivo l'accordo sui tempi. Afghanistan? Missione può avere conclusione positiva» NOTIZIE CORRELATE Il nuovo volto della manovra. L'impatto sale a 70 miliardi (14 luglio 2011) Manovra, voto di fiducia al Senato (14 luglio 2011) Il presidenet Giorgio Napolitano con il suo omologo croato Josipovic (Reuters) Il presidenet Giorgio Napolitano con il suo omologo croato Josipovic (Reuters) MILANO - «Nel prossimo	regionale della Lombardia, Penati fa parte del coordinamento e della direzione nazionale del Pd. Nella campagna per il congresso del 2009 è stato coordinatore nazionale della mozione Bersani e in seguito è stato responsabile della segreteria politica dello stesso Pier Luigi Bersani. La sua carriera politica è iniziata nel 1993 come assessore del Pds a Sesto San Giovanni, la cosiddetta 'Stalingrado d'Italia'. Nel 1994 è stato eletto sindaco, carica mantenuta fino al 2001, quando è stato nominato segretario della federazione metropolitana milanese dei Ds. Nel 2004 si è candidato alla presidenza della Provincia di Milano e ha battuto a sorpresa, al secondo turno, il presidente uscente Ombretta Colli. Nel 2009 è stato però sconfitto di misura dallo sfidante Guido Podestà al ballottaggio per la riconferma a Palazzo Isimbardi. Nel 2010, candidato dal centrosinistra alla carica di presidente della Regione Lombardia, è stato sconfitto da Roberto Formigoni, in carica dal 1995 e al quarto mandato. Le reazioni. "Apprendo dalle agenzie la notizia di un'indagine che riguarderebbe Penati", è il primo commento del		

	futuro occorreranno altre prove di coesione», ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rispondendo ad una domanda su cosa fare per stabilizzare i conti pubblici. SUI CONTI PUBBLICI - «Restano delle questioni aperte dopo l'approvazione, prevista domani, del decreto legge del governo. Giudico molto positivo l'accordo sui tempi. In quattro e quattr'otto nessuno poteva pensare ad un accordo anche sui contenuti. L'accordo raggiunto è il segno di una comune percezione da parte di tutti dei rischi a cui è esposta l'Italia e di una comune assunzione di responsabilità». Realizzare la coesione necessaria anche in futuro, ha sottolineato Napolitano, «dipenderà da tutti, maggioranza ed opposizione, realtà sociali ed istituzioni che contano nel nostro paese». Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha sottolineato la necessità che il rigore dei conti pubblici sia associato a interventi per la crescita. «La stabilità finanziaria è condizione imprescindibile anche per la ripresa e per il rilancio dello sviluppo, le due cose non possono essere separate», ha sottolineato il capo dello Stato nella conferenza stampa congiunta	portavoce pdl Daniele Capezzone. "In attesa di saperne di più, va però subito ribadito un punto di carattere generale, politicamente e ancor più culturalmente irrinunciabile: la presunzione di innocenza deve valere per tutti, amici o avversari che siano". Per il segretario provinciale e deputato leghista Marco Rondini, invece, "da ora in poi il Partito democratico non potrà più parlare di questione morale, soprattutto a Sesto San Giovanni". E il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, invita la magistratura a "fare il suo mestiere per accertare questa vicenda. Credo che alla fine sarà in condizione di verificare che sono cose senza fondamento". Il nuovo progetto. L'ex area Falck, ora di proprietà della Sesto Immobiliare, il veicolo che fa capo alla cordata guidata da Davide Bizzi, rinnova il consiglio d'amministrazione e nomina come presidente Piero Gnudi, mentre Mario Resca è il nuovo vice presidente. Lo annuncia una nota della società in cui viene confermato Bizzi amministratore delegato. Le decisioni sono state adottate dall'assemblea dei soci e dal cda proprio nel giorno in cui è emerso che la Procura di Monza ha aperto l'inchiesta.		

	seguita al suo incontro a Zagabria con il presidente croato. L'Italia, ha ricordato «soffre di alto debito pubblico e di bassa crescita. Dobbiamo saper combinare interventi urgenti e indispensabili, particolarmente in Italia, per ridurre l'indebitamento pubblico, per la stabilità a interventi per la crescita attraverso la competizione». AFGHANISTAN - «La missione in Afghanistan sta ottenendo un risultato e si può avviare a una conclusione positiva secondo i tempi stabiliti e i risultati che saranno via via ottenuti». A spiegarlo è stato il presidente della Repubblica. Napolitano ha espresso «apprezzamento» per il contributo della Croazia alla missione Isaf. E non ha mancato di ricordare che a Roma si svolgono i funerali del quarantesimo militare italiano caduto in Afghanistan. «È una missione difficile che ha un costo umano pesante», ha sottolineato il capo dello Stato. Redazione online 14 luglio 2011 13:11 Cresce l'inflazione, al top dal 2008 Aumentano trasporti, servizi ricreativi, culturali e prodotti per la persona. La Bce segue	Gli illeciti sarebbero avvenuti tra il 2000 e il 2002, però, ovvero prima del passaggio della proprietà dalle mani di Risanamento a Sesto Immobiliare, avvenuto nell'ottobre del 2010. (20 luglio 2011) IL CASO Monza, il pd Penati indagato per concussione e corruzione Il nome del vicepresidente del consiglio regionale lombardo nell'inchiesta della Procura per l'area Falck di Sesto San Giovanni. Fra gli indagati c'è l'assessore comunale Di Leva Monza, il pd Penati indagato per concussione e corruzione Filippo Penati Indagato per corruzione e concussione Filippo Penati, vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia per il Partito democratico e già presidente della Provincia di Milano. L'inchiesta è della Procura della Repubblica di Monza e riguarda l'area Falck di Sesto San Giovanni, dove Penati è stato sindaco durante il periodo finito nel mirino dei magistrati. Nell'inchiesta sono coinvolte una quindicina di persone: fra loro c'è anche Pasqualino Di Leva, assessore al Comune di		

	con attenzione MILANO - Non si f erma la c rescita dell'inflazione che a giugno ha registrato un'ulteriore impennata. Il tasso d'inflazione annuo nel mese din riferimento è infatti salito al 2,7%, dal 2,6% di maggio. Lo rileva l'Istat confermando le stime provvisorie che indicano un aumento dei prezzi al consumo su base mensile dello 0,1%. Il tasso tendenziale è il più alto dal novembre 2008, quando l'inflazione si attestò proprio al 2,7%. Come registrato il mese scorso la principale spinta all'aumento dell'indice generale a giugno deriva dal rialzo congiunturale dell'1,1% dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, che determina una netta accelerazione del loro tasso tendenziale di crescita (5,2%, dal 4,2% di maggio). Un impatto significativo deriva anche dagli aumenti su base mensile dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, in larga parte legato a fattori stagionali, e dei prezzi degli Alimentari lavorati (per entrambi +0,4%). Effetti di contenimento, invece, si devono al calo congiunturale dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-1,4%), degli Alimentari non lavorati (-0,3%) e dei Beni durevoli (-	Sesto San Giovanni con delega ai rapporti con le aziende, enti o società partecipate, per i progetti relativi alle risorse finanziarie e all'edilizia privata. L'area della Falck a Sesto Un business da 405 milioni di euro Le accuse. I reati contestati sono concussione, corruzione e illecito finanziamento ai partiti. Secondo l'ipotesi accusatoria sarebbero state corrisposte, o promesse, somme di denaro per agevolare il rilascio di alcune concessioni o per impostare secondo determinati criteri il Piano di governo del territorio (Pgt). L'inchiesta. L'indagine, nata dal caso Santa Giulia, mira ad accertare eventuali illeciti commessi nella gestione dell'area Falck di Sesto San Giovanni, comune alle porte di Milano. L'accusa parla di quattro miliardi di lire di tangenti pagate tra il 2001 e il 2002. In queste ore i militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza stanno eseguendo una serie di perquisizioni disposte dal sostituto procuratore Walter Mapelli negli uffici del consiglio regionale della Lombardia e in società e abitazioni di Milano e Sesto San Giovanni.		

	0,2%). IN DETTAGLIO - più in dettaglio si impennano i prezzi dei biglietti per aerei, traghetti e treni. L'Istat, infatti, registra aumenti congiunturali «consistenti» per i prezzi del trasporto aereo passeggeri (+6,9%), che crescono su base annua del 13,8%. Un aumento più marcato si rileva per i prezzi del trasporto marittimo e per vie di acque interne (+10,8%), che segnano una crescita rispetto a giugno 2010 del 52,8% (+62,3% a maggio). Anche i prezzi del trasporto ferroviario passeggeri risultano in aumento rispetto a maggio (+2,0%) e salgono dell'8,4% su base annua. Si segnala, inoltre, il rialzo mensile (+0,3%) dei prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto, cresciuti su base tendenziale del 5,3%. Insomma, con il via alle partenze per le vacanze estive scattano i rincari tradizionali della stagione. In particolare, l'Istat segnala l'aumento dello 0,9% su base mensile dei prezzi dei servizi di alloggio (+3,9% su base annua), l'incremento congiunturale dei prezzi dei campeggi (+14,4%) e delle pensioni e simili (+2,0%). Infine, nell'ambito dei ricreativi, si rileva il rialzo su base mensile dei prezzi degli	La scheda di Penati. Cinquantotto anni, vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia, Penati fa parte del coordinamento e della direzione nazionale del Pd. Nella campagna per il congresso del 2009 è stato coordinatore nazionale della mozione Bersani e in seguito è stato responsabile della segreteria politica dello stesso Pier Luigi Bersani. La sua carriera politica è iniziata nel 1993 come assessore del Pds a Sesto San Giovanni, la cosiddetta 'Stalingrado d'Italia'. Nel 1994 è stato eletto sindaco, carica mantenuta fino al 2001, quando è stato nominato segretario della federazione metropolitana milanese dei Ds. Nel 2004 si è candidato alla presidenza della Provincia di Milano e ha battuto a sorpresa, al secondo turno, il presidente uscente Ombretta Colli. Nel 2009 è stato però sconfitto di misura dallo sfidante Guido Podestà al ballottaggio per la riconferma a Palazzo Isimbardi. Nel 2010, candidato dal centrosinistra alla carica di presidente della Regione Lombardia, è stato sconfitto da Roberto Formigoni, in carica dal 1995 e al quarto mandato. Le reazioni. "Apprendo dalle		

	stabilimenti balneari (+3,5%), che crescono del 4,3% su base annua. MONITORAGGIO BCE - Sul punto interviene anche la Bce che monitora costantemente l'andamento dell'inflazione nell'aree dell'Euro. La Bce seguirà «molto attentamente» i rischi di un aumento dell'inflazione nell'Eurozona e conferma che il trend congiunturale nell'area resta positivo ma con «incertezze sempre elevate». È quanto si legge nel Bollettino mensile della Banca centrale. La politica monetaria condotta dall'Eurotower si conferma «accomodante». Sull'inflazione viene confermata la stima di un tasso annuo «chiaramente al di sopra del 2% nei prossimi mesi» ed è quindi «essenziale» che l'aumento di prezzo di materie prime e prodotti dell'energia non si traduca «in pressioni inflazionistiche generalizzate nel medio termine». In particolare, è «di importanza capitale» che aumenti di prezzo di breve termine non diano il via a effetti secondari con attese di inflazione più alte che danno in via a una spirale prezzi-salari. La decisione presa a inizio mese di aumentare nuovamente il costo del denaro, come già in aprile, «contribuirà a	agenzie la notizia di un'indagine che riguarderebbe Penati", è il primo commento del portavoce pdl Daniele Capezzone. "In attesa di saperne di più, va però subito ribadito un punto di carattere generale, politicamente e ancor più culturalmente irrinunciabile: la presunzione di innocenza deve valere per tutti, amici o avversari che siano". Per il segretario provinciale e deputato leghista Marco Rondini, invece, "da ora in poi il Partito democratico non potrà più parlare di questione morale, soprattutto a Sesto San Giovanni". E il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, invita la magistratura a "fare il suo mestiere per accertare questa vicenda. Credo che alla fine sarà in condizione di verificare che sono cose senza fondamento". Il nuovo progetto. L'ex area Falck, ora di proprietà della Sesto Immobiliare, il veicolo che fa capo alla cordata guidata da Davide Bizzi, rinnova il consiglio d'amministrazione e nomina come presidente Piero Gnudi, mentre Mario Resca è il nuovo vice presidente. Lo annuncia una nota della società in cui viene confermato Bizzi amministratore delegato. Le decisioni sono state adottate		

	mantenere le attese di inflazione nell'Eurozona saldamente stabili e in linea» con il target della Bce che è di un'inflazione vicina, ma inferiore al 2% annuo. Redazione online 14 luglio 2011 10:46 **2011-07-10** MERCATI TURBOLENTI - NAPOLETANO: «SE SIAMO SERI NON CI DOBBIAMO PREOCCUPARE» Consob vara le misure anti ribassisti: più trasparenti le vendite allo scoperto Lunedì riunione del Consiglio europeo: «Non riguarda l'Italia». Ma l'attenzione dell'Europa resta alta Giuseppe Vegas, presidente della Consob Giuseppe Vegas, presidente della Consob MILANO - Obbligo di comunicazione delle operazioni di vendita allo scoperto al di sopra di un quantità significativa di titoli. E' questo il meccanismo scelto dalla Consob per costruire un argine alle spinte ribassiste attese lunedì sul mercato azionario. La Consob ha deciso al termine di una lunga domenica di lavoro e consultazioni, rese necessarie	dall'assemblea dei soci e dal cda proprio nel giorno in cui è emerso che la Procura di Monza ha aperto l'inchiesta. Gli illeciti sarebbero avvenuti tra il 2000 e il 2002, però, ovvero prima del passaggio della proprietà dalle mani di Risanamento a Sesto Immobiliare, avvenuto nell'ottobre del 2010. (20 luglio 2011) IL RETROSCENA Paura nel Pdl: "Ci tireranno le monetine" il Pd dice no a scambi Papa-Tedesco Oggi il voto per l'arresto di Alfonso Papa alla Camera e di Alberto Tedesco al Senato. Il centrosinistra reclama l'arresto per entrambi i deputati. Alfano: "Siamo il partito degli onesti non delle manette". A Palazzo Chigi sono sicuri di poter arrivare a quota 340 con i voti di alcuni del Pd e Udc di LIANA MILELLA Paura nel Pdl: "Ci tireranno le monetine" il Pd dice no a scambi Papa-Tedesco Alfonso Papa in aula ROMA - C'è una paura, in Parlamento, che stringe destra e sinistra. Di salvare prima, in un solo pomeriggio, giusto quello di oggi, Papa alla Camera e Tedesco al Senato. E di ritrovarsi poi,		

	da quanto è successo venerdì scorso: il duro attacco ai mercati finanziari sulla scorta degli scandali politici e sulle voci di dimissioni del ministro dell' economia Giulio Tremonti. E' stata invece smentita la notizia di una riunione d'urgenza del Consiglio d'Europa sulla situazione italiana convocata per lunedì mattina. Un portavoce del presidente Herman Van Rompuy ha definito la riunione «di routine» e non legata all'emergenza sui nostri mercati finanziari. Continuano però a circolare indiscrezioni di segno opposto rilanciate dall'agenzia Reuters, che per prima aveva diffuso le notizie sulla riunione dedicata ai problemi italiani. NAPOLITANO - Ai cronisti che lo interpellano se ci si debba preoccupare del paese sotto il tiro della speculazione finanziaria, il capo dello Stato Napolitano lasciando il Festival dei due mondi, a Spoleto, dove ha assistito ad un concerto, ha detto: «Se siamo seri non ci dobbiamo preoccupare». Nel pomeriggio dal ministro degli Esteri Franco Frattini era arrivato l'appello alla coesione nazionale rivolto all'opposizione: «Il miglior modo di onorare i 150 anni: governo ed opposizione	uscendo dai palazzi, con la gente che lancia le monetine in stile Craxi all'uscita del Raphael nel '93. Un fatto è certo. Per un caso, le due storie - l'ex toga di Napoli Alfonso Papa e l'ex assessore alla Sanità pugliese Alberto Tedesco, imputati entrambi di corruzione (e non solo) - arrivano allo showdown assieme. Per la prima il Pdl insiste nella difesa a oltranza. Parla ai suoi il segretario del partito, e tuttora Guardasigilli, Angelino Alfano, e mette in chiaro che "il partito degli onesti non sarà mai il partito delle manette". Quindi niente arresto per Papa che del ministero da lui retto per tre anni è stato alto dirigente. Per difenderlo al meglio, e per non fare la figura del topo che fugge nel tombino, ecco che il capogruppo Fabrizio Cicchitto, a sera, dice che sì, anche il Pdl potrebbe chiedere il voto segreto. Pazienza se la Lega non lo vuole. Man nel segreto, stimano nel centrodestra, Papa potrebbe arrivare ad avere 340 voti contro l'arresto. Tutto il Pdl, i Responsabili, almeno metà della Lega, una buona fetta dell'Udc, frange significative del Pd, più schegge varie. Se finisse così sarebbe un en plein.		

	insieme, di fronte all'Europa e al mondo». La preoccupazione di un altro attacco speculativo resta forte: anche Silvio Berlusconi ha rinunciato a parlare via telefono alla festa della Libertà di Mirabello, ha detto il portavoce Paolo Bonaiuti, «perchè lunedì si riaprono i mercati...la speculazione dei mercati è in atto, sono movimenti che non hanno un motivo reale alla base». LA NOTA CONSOB - «Consob ha approvato un nuovo regime di trasparenza in materia di vendite allo scoperto. A partire da domani (lunedì 11 luglio, Ndr) gli investitori che detengano posizioni ribassiste rilevanti sui titoli azionari negoziati sui mercati regolamentati italiani sono tenuti a darne comunicazione» alla Commissione. Il provvedimento ha efficacia dall'11 luglio e resterà in vigore fino al 9 settembre 2011. È quanto ha annuncia la Commissione con una nota diffusa al termine della riunione tenutasi nel pomeriggio. Con le decisioni assunte oggi, fa sapere la Commissione, «la normativa italiana viene allineata a quella in vigore nei principali Paesi europei, Germania in primis». Il provvedimento, spiega l'autorità di vigilanza sui mercati «rafforza i poteri	Dall'altra parte c'è Tedesco. Aspettava da cinque mesi la sua richiesta d'arresto dei magistrati di Bari per lo scandalo della sanità. Dormiva. S'è risvegliata all'improvviso. Il Pd di Bersani e della Finocchiaro l'ha resuscitata e s'è smarcato di netto. Rispetto alle voci melmose del Pdl che mestavano nel ricatto ("Se ci fate arrestare Papa, noi vi fottiamo Tedesco"). Eccolo il risultato: ieri, nella conferenza dei capigruppo a palazzo Madama, la presidente democratica Anna Finocchiaro chiede che su Tedesco si voti subito. Oggi. Di più. Annuncia che "il Pd proporrà che sia concesso l'arresto". Pier Luigi Bersani ci mette il timbro più alto, quello del vertice del partito: "Noi ci opporremo alla Camera e al Senato al voto segreto e siamo favorevoli all'arresto tanto per Papa quanto per Tedesco". Le sorprese non finiscono qui. Perché il Pd vuole stoppare pure il chiacchiericcio sui dalemiani, cui fa capo Tedesco, pronti a salvare sia lo stesso Tedesco che Papa. Il colpo di teatro sta nel fatto che Tedesco medesimo parlerà in aula e chiederà che si voti per il suo arresto.		

	di vigilanza della Consob nell'attuale fase di mercato, caratterizzata da un elevato livello di volatilità nell'andamento delle quotazioni. In particolare, dovranno essere rese note alla Consob le posizioni nette corte relative ai titoli azionari delle società quotate in Italia, quando superino determinate soglie quantitative. Il primo obbligo di comunicazione scatta al raggiungimento di una posizione netta corta uguale o superiore allo 0,2% del capitale dell'emittente. Successivamente l'obbligo si attiva per ogni variazione pari o superiore allo 0,1% del capitale». BRUXELLES - Tornando al Consiglio d'Europa, nel primo pomeriggio di lunedì l'agenzia Reuters aveva diffuso la notizia di una convocazione «urgente» per lunedì mattina di una riunione d'emergenza del Consiglio per discutere della crisi del debito nell'Eurozona e degli attacchi speculativi all'Italia. La notizia è stata poi smentita dal portavoce del presidente del Consiglio Herman Van Rompuy, Dirk De Backer, secondo il quale l'incontro «è di routine, per preparare l'Eurogruppo, e non di emergenza per parlare dell'attacco all'Italia sui mercati». «Si tratta di una riunione di coordinamento	La bomba esplode qualche minuto dopo a Montecitorio. Quando lo raccontano a Papa, che passeggia in cortile, impallidisce sotto l'abbronzatura. Non commenta. Il suo destino, ora, è legato a quello di Tedesco. Se l'ex assessore dice sì agli arresti domiciliari, lui pure parlerà. Tre, quattro minuti, alla fine degli interventi. A braccio. Ma all'opposto per respingere l'arresto e ribadire la sua innocenza, perché, carte alla mano, i pm di Napoli lo hanno intercettato illegalmente da deputato. Lui ha "le carte" per dimostrare che non ha preso soldi, che li ha restituiti, e se i pm lo avessero interrogato gliele avrebbe date. Il presidente della giunta Pierluigi Castagnetti, ricorda che esiste "l'istituto delle dimissioni...". Lui non ci pensa proprio. Maurizio Paniz legge il suo intervento a Manlio Contento; "Non dovete arrestarlo perché...". C'è chi lavora in modo convinto per lui. Alle 17 il sempre Pdl Mario Pepe annuncia che "ha le 30 firme per ottenere il voto segreto". Si fa avanti il Responsabile Domenico Scilipoti con un "ma potrei chiederlo io". "Il voto segreto è giusto, anche se il Pdl non lo chiederà" garantisce il vice capogruppo		

	settimanale tra il presidente Van Rompuy ed il presidente della Commissione europea Josè Manuel Durao Barroso», ha chiarito il portavoce. Dal momento che la riunione è «sull'attualitá economica e finanziaria», Van Rompuy ha deciso di convocare anche il presidente della Bce Jean-Claude Trichet, il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker, il commissario agli affari economici e monetari Olli Rehn e il direttore del Tesoro italiano Vittorio Grilli, nella sua veste di presidente del Comitato economico e finanziario europeo, ha sottolineato ancora De Backer. Nonostante la smentita, comunque, secondo gli osservatori non è escluso che si parli anche dell'Italia e della sua fragilità di fronte agli attacchi speculativi. FINANCIAL TIMES - Anche il sito Internet del Financial Times, d'altronde, ha ritenuto opportuno occuparsi in maniera approfondita della situazione finanziaria italiana, attribuendo agli hedge fund americani l'intenzione di scommettere su un ulteriore ribasso dei nostri titoli di Stato. Secondo le valutazioni di mercato raccolte dal quotidiano finanziario, il momento è particolarmente favorevole a questo tipo di operazioni. Dopo i contrasti (smentiti) tra il presidente del	del Pdl Massimo Corsaro. La strategia, alle 21 e 30, quando il gruppo Pdl si scioglie, è in alto mare. "Che lo chiedano 10 deputati per gruppo, così ci dividiamo le responsabilità" dice uno. "Tanto lo fanno i Responsabili" un altro. "Meglio farlo noi" un altro ancora. Si deciderà all'ultimo. L'opposizione si prepara ai suoi "buuhhh... buuhhh...". "Il voto segreto serve per coprire le incertezze della Lega" dice il Pd Enrico Franceschini. Antonio Di Pietro chiede "un'assunzione di responsabilità contro la complicità politica e morale". Che per certo non ci sarà. (20 luglio 2011) L'OPINIONE Gli stipendi da dimezzare di MARIO PIRANI Gli stipendi da dimezzare Silvio Berlusconi SE, COME nell'immediato dopoguerra, tornasse a funzionare un Tribunale per i profitti di regime, applicato stavolta alle dilapidazioni dei costi della politica, al primo posto fra gli imputati figurerebbe Berlusconi. È stata smentita da tempo, infatti, la voce popolare che		

	Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, gli interessi sui nostri titoli di debito hanno raggiunto un divario molto alto rispetto ai bund tedeschi (che funzionano da termini di paragone per i titoli della zona euro). Man mano che gli interessi crescono, le quotazioni scendono, consentendo agli operatori di vendere i titoli di Stato per poi ricomprarli a un prezzo più basso, realizzando così ingenti profitti (i titoli di Stato italiani sono il mercato obbligazionario più vasto dell'intera zona euro) Redazione Online 10 luglio 2011 22:40 BOSSI: «RESTIAMO PER LA STABILITA' DEI MERCATI» «Ministeri al Nord? Aprono il 23 luglio» Calderoli: «Alle ore 11:30, Il mio, quello di Bossi e quello di Tremonti, a Monza. Alla faccia di chi non li voleva» Calderoli e Bossi (Cavicchi) Calderoli e Bossi (Cavicchi) MILANO - «Il 23 luglio, alle ore 11:30, aprono i ministeri, il mio, quello di Bossi e quello di Tremonti, a Monza. Alla faccia di chi non li voleva, e non c'è Roma che tenga». Lo ha annunciato il ministro della Semplificazione Roberto	essendo ricco di suo non si sarebbe profittato dei beni pubblici. Voce del resto falsa in nuce perché non esiste ricco che si proponga limiti all'insù all'impinguarsi dei propri beni. Il nostro lo ha ampiamente provato con le leggi ad aziendam, come la sterilizzazione del falso in bilancio, coi processi per impadronirsi della Mondadori comprando i giudici, con l'appoggio dato ad ogni parlamentare accusato di corruzione, da Cosentino a Papa. Ma sottostante ai singoli fatti, vi è un contesto di favoreggiamento generalizzato, individuabile nel tradimento dell'impegno liberale che innalzò al momento della sua scesa in campo e ribadì ad ogni elezione. Sarebbero dovute seguire a pioggia privatizzazioni e liberalizzazioni che sgravassero migliaia di enti pubblici, parapubblici, municipalizzate dalla presa dello Stato e di apparati pletorici di nomina partitica. È accaduto il contrario. Purtroppo la sinistra, pur battendosi senza sosta contro Berlusconi sui singoli fatti, si è lasciata invischiare e infettare dalla tentazione pubblicistica social-affaristica. Ora ne vive la contraddizione.		

	Calderoli intervenendo a una festa della Lega Nord nel Varesotto accompagnato da Umberto Bossi. TAGLIO ALLE PENSIONI ALTE - Il ministro Calderoli ha poi fatto sapere che lunedì porta al tavolo della Lega Nord sulla manovra, una proposta di taglio delle pensioni: «Fare come i contributi di solidarietà per gli stipendi sopra i 90 e 120 mila euro, deve avvenire lo stesso per le pensioni della stessa entità, con un taglio del 5-10%». BOSSI: RESTIAMO PER LA STABILITA' DEI MERCATI - Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi è tornato poi a ribadire la determinazione a continuare l'alleanza di governo con Silvio Berlusconi, nonostante i militanti spesso lo incitino a lasciare: «Dobbiamo guardare al futuro e alle conseguenze delle nostre scelte, non possiamo essere così imbecilli da andarcene adesso: i mercati si spaventerebbero e non comprerebbero più i titoli di stato. Non possiamo mettere in ginocchio il paese». «Non serve dunque arrabbiarsi - ha aggiunto Bossi-. Noi abbiamo indicato a Pontida delle riforme da fare e abbiamo detto che se si fanno si va insieme alle elezioni, altrimenti la Lega andrà da sola». Sull'attuale	"Il mio partito - ha detto Walter Veltroni - dovrebbe mettersi alla testa della riforma dei costi della politica, non subirla". Non poteva, però, dare una risposta esauriente del perché il Pd, al dunque, come è accaduto quando si è astenuto con somma e imperdonabile dabbenaggine sulla abolizione delle Province, si comporti in genere come un devoto timoroso di uscire dal solco della ortodossia partitica. Una ortodossia che ha sempre imposto il dogma dell'intangibilità dei propri privilegi, pretendendo che vengano identificati coi valori della democrazia. Fuori da quel solco scatta l'anatema contro populismo e demagogia. Di qui la tendenza alla responsabilità condivisa, a cercare tutti assieme, destra e sinistra, pasticciate e caute modifiche. Ma torniamo alla domanda sul perché il principale partito di sinistra abbia finito per far propria una così sgradevole connivenza, senza tenere, per contro, ben salda una forte e continua battaglia riformista, la cui carenza suscita una tale rabbia e delusione che a questo punto ha sfondato su Facebook con 150.000 contatti in un giorno contro i benefici castali degli		

	situazione politica, il Senatùr ha poi detto: «Siamo in un momento delicato, in cui la magistratura farà anche il suo lavoro ma sta colpendo tutti i punti critici della politica: adesso anche Tremonti, che è mio amico ed è una brava persona». 10 luglio 2011 23:10 MERCATI TURBOLENTI Speculazione all'attacco, Consob al lavoro Non si esclude il divieto di vendite allo scoperto. Lunedì riunione di emergenza del Consiglio europeo Giuseppe Vegas, presidente della Consob Giuseppe Vegas, presidente della Consob MILANO - Consob al lavoro, Consiglio europeo tanto preoccupato per l'talia da convocare per lunedì mattina una riunione di emergenza dedicata anche al caso italiano. Sono questi gli strascichi del nerissimo venerdì' costato al mercato finanziario italiano un attacco senza precedenti sulla scorta degli scandali politici e sulle voci di dimissioni del ministro dell' economia Giulio Tremonti. La Commissione presieduta da Giuseppe Vegas,	inquilini del paese dei balocchi, sito a Montecitorio. Il fenomeno regressivo subito dal Pd, impone comunque non desolate battute ma una risposta impietosa, nell'ipotesi che sia ancora possibile finirla con la stanchezza organica che spegne ogni sua capacità reattiva sul terreno dei costi della politica. Alla radice vi è la perdita di ogni memoria di sé, di un partito che, malgrado il veleno dello stalinismo, era portatore di una morale pubblica che lo distingueva dagli altri per l'austerità di una militanza individualmente non compromessa neppure dall'"oro di Mosca" e dalle sovvenzioni delle coop, necessari per l'azione ma non certo per rimpinguare stipendi dei funzionari politici, parametrati orgogliosamente sul salario di un operaio metalmeccanico mentre i parlamentari versavano a Botteghe Oscure una quota massiccia dei loro emolumenti, i sindaci ricevevano indennità risibili, nulla spettava per consiglieri comunali ed altri incarichi elettivi. Certo, tutto questo comportava il risvolto negativo di sentirsi parte di una specie di "anti-Stato etico", che spinse Berlinguer		

	(convocata ufficialmente per questa sera) e' al lavoro in queste ore per valutare le misure da adottare per fermare la speculazione ribassista. E' possibile che lunedì mattina, alla riapertura delle contrattazioni gli investitori debbano sottostare al divieto di vendere «allo scoperto», cioe' senza possedere le azioni oggetto, appunto, della vendita. Un tipo di operazione altamente speculativa e volano di ribassi, vietata in molti paesi e gia' limitata in Italia durante la bufera del dopo crac-Lehman quando nel mirino, esattamente come oggi, c' erano soprattutto le banche. Che tra l' altro in settimana dovranno affrontare l' esito degli stress test. Ma non e' il divieto di vendita allo scoperto l'unico provvedimento allo studio, potrebbe trattarsi di un pacchetto di misure, primo banco di prova per il neo presidente Vegas. SI MUOVE l'UE - Dal canto suo iol presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, ha convocato una riunione di emergenza per lunedì mattina per discutere della crisi del debito nell'Eurozona e degli attacchi speculativi all'Italia. Lo hanno riferito all'agenzia Reuters fonti comunitarie. Al vertice prenderanno parte il	alla esaltazione isolazionista del "partito diverso", ma anche permise ad Occhetto di decidere l'uscita dei propri rappresentanti dai comitati di gestione della Usl per non lasciarsi coinvolgere dalla mala gestione sanitaria. Analogo il discorso per gli eredi di La Pira e Dossetti. Tutto ciò appartiene al passato. Il Pci è scomparso, la sua eredità è andata dilapidata non solo nel tanto che doveva giustamente essere rigettato ma anche in quelle qualità cancellate dalla memoria ufficiale ma non dal ricordo, magari per storia riportata, di tanta parte dell'elettorato di sinistra che si sente doppiamente tradito, per ieri e per oggi. Quanto al Pd non ha saputo darsi un volto né trovare un'anima davvero riformista che lo ispirasse. Di qui una mancata percezione della realtà, una incapacità di conoscere e di capire passioni, sentimenti e pensieri, non pretendiamo della società italiana nel suo assieme, ma neppure di quella parte che ancora lo vota e che anche se non lo considera più una forza propulsiva lo conserva nelle sue attese come un patrimonio in gran parte inutilizzato ma ancora spendibile.		

	presidente della Commissione europea, Jose Manuel Barroso, il presidente della Bce Jean-Claude Trichet e quello dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker. Paola Pica 10 luglio 2011 16:44 UN SEGNALE AL MERCATO Borsa, bloccare le vendite allo scoperto Stabilità e fiducia contro l'attacco speculativo Nei giorni scorsi a New York il leader di un hedge fund della West Coast ha avuto un dialogo con un banchiere milanese, che ne riferisce così. Chiede il nostro: «Di quale malattia soffrono Unicredit e Intesa Sanpaolo?». Risponde il finanziere: «Guadagnano meno delle altre banche europee, ma non sono poi tanto peggio». «Basilea 3 ci penalizza un po' a vantaggio delle banche d'investimento, ma non siamo noi a esser pieni di obbligazioni greche», puntualizza il milanese. «Infatti», concede l'altro. «Ma allora perché vendete i titoli delle banche italiane allo scoperto e a piene mani?». Sentenzia l'uomo dell' hedge : «Il vostro governo promette il pareggio del bilancio pubblico nel 2014, ma ci	A condizione che i suoi depositari si rendano conto che non possono più avallare sacrifici dolorosissimi imposti a quanti lavorano nella sanità, nella scuola, nella funzione pubblica, nelle fabbriche, ai giovani privati di futuro se questa richiesta è presentata da signori che incassano tra stipendi, vitalizi, benefici di vario ordine sui 20.000 euro al mese. Che differenza umana e capacità professionale c'è tra un professore che non supera i 1700 euro mensili e un deputato, un consigliere regionale, uno delle centinaia di migliaia di consulenti, presidenti, vice presidenti e quant'altro la fantasia amministrativa abbia suggerito? Una domanda che potrebbe scadere nella demagogia se questi sacrifici - e gli altri che seguiranno - non facessero parte di un piano di salvezza nazionale e di rientro da un debito mostruoso che obbliga al concorso di tutti. Nessuno si può rifiutare perché la Patria è in pericolo, ma questa realtà obbliga tutti a fare la loro parte, non con gesti simbolici che suonano come pubbliche offese ma con atti dirompenti che ridiano un paragone di decenza ai rappresentanti del popolo.		

	crediamo poco, perché è troppo diviso, litigioso, in preda agli scandali; e poi solo in Italia è possibile il nacked short selling (vendere allo scoperto titoli che non si possiedono né si sono presi a prestito, ndr) senza rivelare a nessuno le proprie posizioni. Siete i più liberisti del mondo!». Ridendo, il finanziere mostra all'interlocutore il BlackBerry con le notizie sui tonfi di Unicredit e Intesa Sanpaolo. Sono l'antipasto di una possibile abbuffata sui titoli di Stato e, chissà, un domani addirittura sull'euro. Che gli americani, in verità, hanno sempre ritenuto una costruzione artificiale, e dunque attaccabile con profitto monetario e pure politico, in tempi di dollaro traballante. Ora l'attacco è in corso, sostenuto da voci incontrollabili sugli stress test , che verranno resi noti il 13 luglio, e con ordini di vendita molto più forti del solito. Nelle ultime cinque sedute di Borsa Unicredit ha perso quasi il 20% e Intesa il 13,5% contro una flessione dell'indice bancario europeo del 5%. Venerdì sono entrati in tensione i titoli di Stato. Che cosa vogliamo fare oltre ad ascoltare la parole rassicuranti di Mario Draghi	Si tratta di proporre e affermare misure drastiche, prima delle quali deve essere il dimezzamento netto di tutti gli stipendi ed emolumenti legati alle funzioni di rappresentanza. Eguale decisione deve essere estesa a tutti gli incarichi politici di ogni ente pubblico e parapubblico. Cessazione, inoltre, di ogni benefits, collegato alla rappresentanza, se non per la alte cariche dello Stato e degli enti locali: ad esempio auto blu al ministro ma non al sottosegretario. E così via. Queste proposte e altre che potrebbero seguire non avrebbero alcuna possibilità neppure di un primo ascolto se fossero affidate alle defatiganti quanto improduttive procedure parlamentari, tanto più con conclusioni trasversali. No, solo un rivoluzionario sussulto di una sinistra baciata dal risveglio e da una volontà di salvezza potrebbe produrre lo scatto indispensabile. Anche l'arma deve assumere una valenza estrema e combattiva e consistere in una proclamazione unilaterale impegnativa: in caso di mancato accordo il Pd, a partire da Senato e Camera e scendendo per li rami, procederà da subito alla		

	sulle banche italiane? Nessuno nega che la speculazione avrebbe assai meno spazio se il governo Berlusconi fosse forte, coeso, lontano da qualsiasi scandalo e lungimirante e se l'economia reale, cui è legato il sistema bancario, crescesse di più. Ed è vero che i malanni del Paese esigono rimedi strutturali, grandi riforme, recupero di legalità. Ma tutto questo richiede un tempo che ci verrebbe negato se la speculazione riuscisse a mettere in ginocchio adesso il sistema bancario e i conti pubblici. E allora, prima che i mercati riaprano le contrattazioni, e cioè oggi, servono una mossa politica e una normativa. Sul piano politico, i leader di tutti i partiti - della maggioranza e dell'opposizione - dichiarino che il pareggio del bilancio pubblico per il 2014 è un obiettivo condiviso e che la manovra, magari corretta nella discussione parlamentare, terrà fermi i suoi saldi. Pier Luigi Bersani e Pierferdinando Casini hanno già impegnato Pd e Udc su questa linea. Lo stesso senso di responsabilità nazionale il Paese se lo aspetta da Umberto Bossi, Nichi Vendola e Antonio Di Pietro. E il Pdl non disfi di notte la tela della	applicazione dei tagli decisi per i propri rappresentanti. I proventi mensili, fino a quando non coinvolgeranno gli altri partiti (nel qual caso servirebbero a sanare il deficit pubblico), saranno destinati a una Fondazione del Popolo di Sinistra, presieduta da uno scelto consesso di persone, sagge e specchiate, che li spartiranno secondo criteri di solidarietà sociale da stabilire. La polemica verso i refrattari dovrebbe assumere toni giacobini, senza tema di incorrere nel peccato di populismo. Reputo che simili proponimenti - così alieni al mio abituale modo di pensare - stupiranno più di un lettore. Essi derivano da una visione altamente drammatica di un possibile futuro, non esclusa una deriva di estrema destra in Italia e in altre nazioni europee, colpite da una crisi economica difficilmente governabile. Non dimentichiamo che la catastrofe degli anni Trenta, importata dagli Usa, esplose in Europa per l'effetto domino del fallimento di una banca austriaca, cui neppure l'intervento delle Banche centrali di Inghilterra e di Francia bastò a mettere argine. Regimi autoritari si stabilizzarono in quasi tutto il		

	manovra tessuta di giorno. Mai come nelle prossime ore il meglio, che ciascuno legittimamente interpreta a modo suo, potrebbe diventare nemico del bene comune. Che consiste nel togliere di mezzo l'argomento del Paese diviso e impotente. La resistenza alla speculazione avrà tante più chance quanto più Roma non imiterà Atene, dove l'opposizione conservatrice, peraltro responsabile principale del disastro greco, osteggia le misure del governo socialista sperando che la reazione popolare ai tagli su salari, pensioni e assistenza provochi nuove elezioni e la rimetta in sella. Sul piano normativo, va contrastato il nacked short selling che libera lo speculatore dai costi e dai limiti quantitativi di chi deve acquistare o farsi prestare i titoli. Questo genere di speculazione predilige azioni e obbligazioni a larga circolazione, tra le quali figurano certo le azioni bancarie, ma ancor più i titoli di Stato. È proibita in Francia e in Germania, non lo è nel Regno Unito e in Spagna. Ma ovunque si deve dare notizia di queste vendite speculative in tempo reale. In Spagna e Regno Unito le posizioni corte, al netto di quelle detenute più a lungo termine,	Continente. Sono però altresì convinto che la Storia alla lunga non insegni nulla ai posteri, tanto più a una classe sociale (come chiamarla "classe politica"?) formata da un milione e più di persone che vivono e dominano grazie a una gestione della partitocrazia fine a se stessa, priva di ogni altra professionalità, decisa a non rinunciare a ricchezza e simboli del potere. Una impresa che solo il recupero possente di una forza propulsiva può tentare. Sarà in grado la sinistra di esprimerla, gravata com'è da un inquinamento da contiguità che ne ha infiacchito risorse e fantasia? Malgrado i molti dubbi una speranza c'è. Essa scaturisce dall'insperato sussulto di ripresa comprovato dalle elezioni amministrative, dai referendum e persino dalla marea di mail di questi ultimi giorni. Il segno che più conta è che questa esplosione diffusa avviene inglobando il Pd ma superandone, ad un tempo, i limiti, le paure, le anchilosi e le divisioni paralizzanti quasi il popolo di sinistra, colpito ma non domo, stia esercitando una Opa benefica e s'impadronisca degli strumenti della politica,		

	vanno comunicate alle autorità di Borsa quando superino lo 0,25% della capitalizzazione di un titolo; in Germania e in Francia vanno comunicate alle autorità e, quando superino lo 0,5%, anche al mercato. Il Belpaese non impone nulla di nulla. Prima che piazza Affari riprenda, la Consob può imporre con atto amministrativo l'obbligo d'informativa che darebbe al mercato il destro per valutare le necessità di ricopertura degli speculatori e arginare poi i ribassi e alla stessa Consob il varco per togliere alla speculazione il vantaggio dell'oscurità. Poi il governo si risolva a copiare Francia e Germania. Massimo Mucchetti 10 luglio 2011 12:09 Il retroscena | Il capo del governo: è una rapina a mano armata Berlusconi: così finanzierò la campagna del Pd La rassicurazione del premier ai suoi: danno sostenibile Silvio Berlusconi Silvio Berlusconi ROMA - «Finirà che pagherò io la prossima campagna elettorale del Pd...». Brucia più di tutto che il creditore che può escutere la fideiussione prestata dalle	depurandoli anche dall'estremismo dei gruppi minori. La situazione è in equilibrio, se il Pd ne coglie l'onda, può trascinare popolo e movimenti, alleanze nuove e formazioni risorte in un moto di salvezza dell'Italia. Non è detto, però, che questo avvenga. (20 luglio 2011) IL NERVOSISMO DI BOSSI Di ALEXANDER STILLE 19 lug 2011 Nervosismo di Bossi Umberto Bossi è tornato a parlare di secessione. Sembra che stiamo tornando al folklore di Pontida. Sembrerebbe anche un segno di nervosismo da parte della Lega e di stanchezza per l'alleanza con Berlusconi. Andando contro le pressioni del premier, Bossi ha dato via libera all'indagine su Papa nel caso P4 – altro segno che il popolo della Lega è stanco di coprire la corruzione del mondo berlusconiano. Una delle spie del declino di Berlusconi è che, per la prima volta in quindici anni, la Lega comincia a pagare un prezzo politico con il proprio elettorato per l'alleanza con l'uomo che nel 1994 e 1995 chiamavano "Craxi con la parrucca", "il mafioso di		

	sue aziende sia la Cir di Carlo De Benedetti, il nemico di una vita, nemico imprenditoriale e politico, un signore che «ha la tessera numero 1 del Pd». Brucia per il Cavaliere una decisione attesa da giorni, sulla quale non si era fatto illusioni («figuriamoci se i giudici di Milano mi daranno ragione», diceva nelle ultime ore), ma che da ieri è nero su bianco su una sentenza esecutiva. Berlusconi ieri meditava sulla botta ricevuta in Sardegna, nella sua villa affacciata sul golfo di Marinella, negandosi alla maggior parte delle persone che lo chiamavano. C'era per i figli, che ha provveduto lui stesso a rassicurare, per gli amministratori delle sue aziende, che hanno ragionato con lui sul danno che ne potrebbe derivare per gli investimenti futuri, e per pochissimi altri. Per il resto il silenzio ufficiale nel quale si è chiuso il presidente del Consiglio rappresentava la cifra di una passaggio comunque drammatico: Berlusconi ha rassicurato tutti, ieri e negli ultimi giorni, sulla sostenibilità del danno economico che il pagamento della condanna comporterebbe per le sue	Arcore" e "Berluskaiser." Ma mi sono spesso chiesto in questi anni come mai Bossi non ha pagato un prezzo politico prima? La giustificazione machiavellica della coalizione era il federalismo. Ma dopo quindici anni non c'è segno di federalismo, il sistema di clientelismo e corruzione – Roma Ladrona – è immutato se non addirittura incancrenito eppure il popolo della Lega ha firmato assegni in bianco a Berlusconi, ha inghiottito rospi votando leggi ad personam. Chiedo ai lettori, forse lettori nei feudi della Lega, perché. Sarà che la Lega sul piano locale ha tratto vantaggi dall'essere al governo? RAI-AGCOM Berlusconi indagato per le pressioni contro Santoro L'ipotesi di acusa è quella di abuso d'ufficio. Insieme al premier iscritti nel registro anche l'ex commissario dell'Agcom, Giancarlo Innocenzi e l'ex Dg della Rai, Mauro Masi Berlusconi indagato per le pressioni contro Santoro ROMA - Il premier Silvio Berlusconi è indagato dalla Procura di Roma per abuso di		

	imprese; utili non distribuiti e liquidità pregresse dovrebbero comunque consentire di affrontare l'esborso; ma non c'è dubbio che resterebbe comunque il segno di una botta finanziaria e politica non indifferente. Il segno di quella che considera una «sentenza farsa», «una rapina a mano armata», secondo alcune delle definizioni che ha usato lui stesso, era ieri ben rappresentato nel fuoco di dichiarazioni che provenivano dal Pdl: esternazioni che paragonavano il giudizio civile di secondo grado ora a un «esproprio proletario» ora a un «ricatto politico» gravido di conseguenze sulla stessa legislatura. Oggi il Cavaliere dirà la sua ufficialmente, collegandosi in mattinata con la festa della Libertà di Mirabello, e c'è da immaginarsi che non sarà tenero con dei giudici che secondo il suo avvocato Ghedini hanno formulato una sentenza «del tutto illogica». Di certo il premier considera inaudita la condanna, ancor di più la quantificazione del danno (circa il doppio del valore delle quote che la Fininvest possiede in Mondadori), incredibile poi quel passaggio della sentenza in cui la sua corresponsabilità nella vicenda corruttiva alla	ufficio in relazione alle presunte pressioni esercitate nel 2009 per sospendere la trasmissione 'Annozero' di Michele Santoro. Con il presidente del Consiglio sono iscritti, anche loro per abuso di ufficio, l'ex commissario Agcom Giancarlo Innocenzi e l'ex direttore generale della Rai, Mauro Masi. L'atto istruttorio deciso dal procuratore Giovanni Ferrara giunge dopo che il tribunale dei ministri ha restituito a piazzale Clodio il fascicolo di indagine, nato a Trani, dichiarandosi incompetente a giudicare il caso. Per i giudici, in sostanze, le 18 telefonate a Innocenzi e Masi al centro dell'inchiesta sono state effettuate da Berlusconi non nella sua veste di presidente del Consiglio. L'iscrizione nel registro degli indagati arriva dopo la decisione del Tribunale dei Ministri di restituire il fascicolo alla Procura di Roma. Gli inquirenti capitolini hanno preso atto della decisione (non vincolante) del tribunale del ministri: secondo il collegio speciale per reati ministeriali nella condotta di Berlusconi non è prefigurabile la concussione ai danni dell'ex commissario Agcom		

	base del giudizio viene desunta con una «presunzione» probatoria. E se c'è da attendersi che il suo intervento di oggi sarà molto duro, c'è anche da aspettarsi che verrà ribadita la voglia di non mollare, anzi quel particolare ragionamento per cui se non ci fossero gli attacchi giudiziari e ora anche patrimoniali una certa voglia di lasciare la scena verrebbe assecondata. «Nemmeno in Unione Sovietica si poteva ipotizzare una dinamica simile, un trasferimento coatto di denaro, ancorché per via giudiziaria, dal capo del governo al capo ideale dell'opposizione, all'editore del giornale dei magistrati...», riassumevano ieri nel governo, dando una lettura meramente politica della sentenza emessa dai giudici civili. Il Cavaliere e i legali delle sue aziende faranno di tutto per non pagare, almeno oggi, quanto deciso dai giudici. Sembra scontato che verrà chiesta una sospensione dell'esecutività della sentenza, per gravi danni incombenti sulle imprese berlusconiane. E qualcuno non esclude che una norma «utile» possa ricomparire nei prossimi giorni nella manovra o in altro provvedimento	Giancarlo Innocenzi, né le minacce ai danni dell'Autorità Garante delle Comunicazioni per far chiudere Annozero, come ipotizzato a Trani. Su queste due fattispecie il tribunale ha archiviato la posizione del premier. Per il tribunale dei Ministri è, invece, configurabile l'ipotesi di abuso d'ufficio per tutti e tre i protagonisti della vicenda. A questo punto i pm romani dovranno decidere se concludere l'attività istruttoria con il deposito degli atti, attività che prelude la richiesta di rinvio a giudizio, o formalizzare al gip una richiesta di archiviazione. Le reazioni. Niccolò Ghedini, parlamentare Pdl e avvocato del premier ricorda che "il Tribunale dei Ministri ha già archiviato tutte le accuse originariamente mosse proprio al Presidente Berlusconi". Dicendosi sicuro che anche la Procura seguirà la stessa strada. Per il segretario dell'Usigrai Carlo Verna, si apre adesso "una sorta di possibile processo al sistema del conflitto di interessi, che sta strangolando la Rai e la democrazia. Laddove possibile l'Usigrai chiederà la costituzione di parte civile. Ma mentre la giustizia farà il suo corso, occorreranno comportamenti limpidi dei		

	parlamentare, anche se al momento indiscrezioni di questo tipo sembrano in realtà poco fondate. Marco Galluzzo 10 luglio 2011 09:49 Il lungo duello Quel duro giudizio sul Cavaliere E tornano le ombre dei conti esteri I soldi al giudice Metta e la sentenza su Previti Meglio sborsare 560 milioni che 750. Ma, quasi quasi, conveniva non risparmiare (come padrone di Fininvest) i 190 scontatigli dalla Corte d'Appello, piuttosto che farsi stampare l'etichetta (come premier) di corruttore di giudice. Luigi De Ruggiero, presidente della seconda sezione civile della Corte d'Appello di Milano Luigi De Ruggiero, presidente della seconda sezione civile della Corte d'Appello di Milano Costa infatti caro al premier, in reputazione, il risparmio economico di un quarto dei 750 milioni inflitti alla sua Fininvest nel 2009 dal giudice Mesiano come risarcimento alla Cir: in 283 pagine la sentenza civile d'Appello, che gli fa lo sconto, è molto più	vertici aziendali ai quali fin d'ora facciamo sapere che l'Usigrai non sottoscriverà la transazione con cui si accompagna Michele Santoro alla porta". La vicenda. Diciotto telefonate per 'bloccare' Annozero. La bufera delle intercettazioni del caso Rai-Agcom, scoppiato a marzo 2010 con la pubblicazione dei primi stralci, e il braccio di ferro con Michele Santoro è stato uno dei capitoli più spinosi della gestione dell'ex dg Rai Mauro Masi a Viale Mazzini. Ma ha sollevato polemiche anche sull'indipendenza dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, fino alle dimissioni del commissario Giancarlo Innocenzi, arrivate il 24 giugno dello scorso anno. "Questa volta nessun editto bulgaro ci fermerà", tuonava Michele Santoro il 18 marzo sul divano rosso di Serena Dandini a Parla con me. Si era nel pieno del caos intercettazioni e solo due giorni prima il conduttore di Annozero aveva parlato per due ore davanti ai pubblici ministeri di Trani delle presunte pressioni per fermare il suo programma. Il 26 marzo, in un clima da stadio al Paladozza di Bologna, nel corso di		

	incisiva e stringente nell'indicarlo «corresponsabile» della medesima «corruzione» costata nel 2007 all'avvocato Cesare Previti e al giudice Vittorio Metta condanne penali definitive, e invece sfociata per Berlusconi nel 2001 nella prescrizione. E sancisce che il controllo della prima casa editrice del Paese è in mano a chi 20 anni fa si avvantaggiò della compravendita di una sentenza: l'annullamento in Corte d'Appello civile a Roma il 24 gennaio 1991 del «lodo Mondadori», cioè della decisione di un collegio arbitrale di tre giuristi scelti dalle parti per dirimere l'interpretazione (controversa nella contesa con Berlusconi per il controllo dell'azienda editoriale) degli accordi con la famiglia Formenton, erede delle quote del genero di Arnoldo Mondadori. Quel lodo arbitrale era stato favorevole a De Benedetti, ma il suo annullamento spianò la strada a Berlusconi, giacché pose la Cir nella condizione di trattare da una posizione molto più debole il compromesso con Fininvest: transazione mediata dall'allora imprenditore andreottiano e oggi parlamentare pdl Giuseppe Ciarrapico, e infine culminata nella spartizione tra libri, settimanali (tra cui	Raiperunanotte Santoro avrebbe 'messo in scena' con le voci di attori i colloqui di Berlusconi, Innocenzi e Masi facendo 'prendere corpo' al disegno di chiudere il programma di Rai2. Intanto il vertice dell'azienda non stava a guardare: il 24 marzo Viale Mazzini annunciò l'intenzione di chiedere alla procura di Trani gli atti dell'inchiesta Rai-Agcom, ma anche di non avviare nessun audit su Masi che, forte del sostegno della maggioranza, ribadì la volontà di "andare avanti": "Per me contano gli atti e i fatti aziendali. Mi sono sempre comportato nel pieno rispetto delle regole. Ho mandato in onda tutte le trasmissioni cercando soltanto di garantire la loro conformità alle normative vigenti". Il 18 maggio il colpo di scena, con l'annuncio dell'accordo consensuale tra Santoro e l'azienda al quale mancava solo la firma. Una firma che non sarebbe arrivata mai. A fine luglio il Cda stabilì che dal 23 settembre Annozero sarebbe stato ancora in palinsesto. Si preparava una nuova stagione di battaglie e polemiche: nell'anteprima della prima puntata, Santoro pronunciò il celebre 'vaffa...nbicchiere'". Tre settimane dopo, la decisione		

	Panorama) e un conguaglio di 365 miliardi di lire a Berlusconi, e invece Espresso, Repubblica e i quotidiani locali a De Benedetti. Nel penale un'altalena di 7 processi tra il 1996 e il 2007 ha infine stabilito in via definitiva che in cambio dell'annullamento del lodo arbitrale Previti, nell'interesse dell'azienda di Berlusconi, insieme ai legali Attilio Pacifico e Giovanni Acampora fece pervenire al giudice Metta 400 milioni di lire in contanti, provenienti dai 2 milioni e 732.868 dollari (3 miliardi di lire) che appena 20 giorni dopo la sentenza di Metta i conti esteri Fininvest All Iberian e Ferrido avevano bonificato il 14 febbraio 1991 al conto svizzero Mercier di Previti. Le sentenze definitive il 13 luglio 2007 inflissero al giudice Metta 2 anni e 9 mesi (in continuazione con altri 6 anni per la corruzione nel processo Imi-Sir), e 18 mesi a Previti (in aggiunta ai 6 anni di Imi-Sir). L'unico a non subire conseguenze penali fu proprio Berlusconi, che nel 2001 aveva visto Previti e Metta rinviati a giudizio dalla Corte d'Appello su ricorso dei pm contro l'iniziale proscioglimento di tutti, mentre egli era stato l'unico a	del dg di sospendere il giornalista. Nella puntata successiva, la contromossa del conduttore: il ricorso al collegio arbitrale per ottenere l'immediata sospensione della sanzione. Lo scontro avrebbe toccato il culmine nel botta e risposta in diretta nella puntata del 27 gennaio scorso, quando Masi chiamò Annozero per 'dissociarsi' in diretta dalla puntata sul caso Ruby e il conduttore gli rispose a brutto muso. L'ultima frecciata il 28 aprile scorso, quando Santoro ha annunciato al pubblico l'addio di Masi alla Rai facendo "un forte, fortissimo, ancora più forte in bocca a lupo" alla Consap, di cui l'ex dg Rai è diventato amministratore delegato. A giugno, poi, sarebbe arrivato il divorzio tra lo stesso giornalista e la tv pubblica. (19 luglio 2011) IL CASO Manovra, ritorna l'Irpef sulla prima casa si pagherà il 20% della rendita catastale Addio alla no tax area sugli immobili dalla denuncia dei redditi 2014. Per 80 metri quadri pagheremo da 50 a 90 euro. È l'effetto dei tagli previsti agli sconti fiscali di		

	giovarsi delle attenuanti generiche che ne avevano determinato la prescrizione. Ma ieri i giudici civili, paradossalmente proprio accogliendo la tesi di Fininvest che non voleva essere schiacciata sotto il peso della condanna penale di Previti maturata in processi nei quali la società non era presente, rifanno «un autonomo giudizio sulla sussistenza della vicenda corruttiva e sulle responsabilità». Anche del premier, sul cui conto valorizzano «la provenienza di 2.732.868 dollari bonificati a Previti (in vista delle già dimostrate finalità corruttive) dai conti All Iberian e Ferrido dei quali è accertata l'appartenenza a Fininvest», e «la posizione di vertice in Fininvest». Va bene tutto, ragionano i giudici, ma «è fuori da ogni plausibile logica che nel febbraio 1991 una qualsiasi persona fisica abbia versato 3 miliardi di lire di Fininvest a Previti, in mancanza di una obbligazione debitoria nei suoi confronti, perché li gestisse nell'interesse della medesima Fininvest anche e soprattutto a fini corruttivi, tenendo all'oscuro il proprietario della società pagatrice e beneficiaria. E' ovvio che nessun gestore o collaboratore, neppure al più	ROBERTO PETRINI Manovra, ritorna l'Irpef sulla prima casa si pagherà il 20% della rendita catastale La Camera durante l'approvazione della manovra ROMA - Forse è la delusione più cocente per i contribuenti: tornerà l'Irpef sulla prima casa. L'illusione di una no tax area sulla casa è finita. Dobbiamo prepararci all'impatto e dovrà prepararsi anche il governo in carica negli anni 2013-2014 a pagare un prezzo in termini di impopolarità. Le tasse sulla casa, invece di scendere, come recita il mantra berlusconiano, sono destinate a salire. Nonostante la discussa eliminazione totale dell'Ici sulla prima casa, avvenuta nel 2008 e costata ben due miliardi, le tasse sugli immobili cresceranno. A partire dall'Irpef che tornerà a mordere l'abitazione principale come annuncia una dettagliata e tempestiva analisi del Lef, l'associazione per la legalità e l'equità fiscale. La "clausola di salvaguardia" contenuta nella manovra da 48 miliardi varata nei giorni scorsi prevede infatti un taglio delle agevolazioni fiscali, detrazioni e deduzioni, del 5 per cento nel 2013 e		

	alto livello, avrebbe mai assunto su di sé la responsabilità ed il rischio in mancanza di un'univoca direttiva del dominus», a meno non si voglia credere ad «audaci corruttori che in autonomia sottraggono 3 miliardi a Fininvest per consumare una corruzione "clandestina" rispetto allo stesso soggetto pagatore e beneficiario dell'illecito»: una tangente «per immedesimazione organica». Invece nel «mondo della normalità è certo, essendo il contrario addirittura irreale, che il dominus della società abbia promosso o consentito la condotta criminosa, realizzata con denaro suo ed a suo illecito profitto attraverso esecutori materiali a lui strettamente legati». Già 10 anni fa in sede penale «in base al materiale probatorio disponibile non è emersa l'evidente innocenza dell'imputato», e «il proscioglimento fu disposto solo a seguito della concessione delle attenuanti generiche». Benché dal 1992 il privato corruttore e il magistrato corrotto rischiassero la stessa pena, la giurisprudenza riteneva che per l'ipotetico «corruttore privato» (Berlusconi) non potessero valere le stesse pene del «corrotto magistrato» (Metta) fra il 26	fino al 20 per cento nel 2014. Un meccanismo che è già legge dello Stato e che entrerà in vigore se non sarà varata la riforma del Welfare. E tra le agevolazioni, una delle più in vista è proprio la deduzione integrale della rendita catastale dell'"unità immobiliare adibita ad abitazione principale", ovvero della prima casa, e delle relative pertinenze. Di conseguenza la rendita catastale (tariffa d'estimo della zona relativa per numero dei vani rivalutata del 5 per cento) attualmente non concorre a formare l'imponibile Irpef. Tutto ciò grazie ad una norma introdotta dal centrosinistra nel 2001. Ora le cose cambiano. Con il taglio previsto per il biennio 2013-2014, un orizzonte non troppo lontano, al momento della compilazione della denuncia dei redditi i proprietari della casa di abitazione dovranno sommare al proprio imponibile Irpef anche il 20 per cento del valore della propria casa, ovvero della rendita catastale. Una stangata che colpirà 24 milioni e 200 mila italiani, possessori di prima casa e che assottiglierà lo sconto medio che oggi ammonta a		

	aprile 1990 e il 7 febbraio 1992, cioè nel periodo nel quale le norme sulla corruzione dei magistrati non lo prevedevano espressamente. La contestazione a Berlusconi (400 milioni nel 1991 a Metta) cadeva proprio in questo vuoto normativo, e così prevalse la tesi che per il «privato» Berlusconi le pene teoricamente applicabili fossero quelle non della «corruzione in atti giudiziari», ma della «corruzione semplice», più basse ed esposte alla prescrizione. Qui infatti entrarono in gioco le attenuanti generiche, negate a Previti e Metta, ma nel 2001 concesse al premier nel presupposto avesse agito «nell'ambito di un'attività imprenditoriale le cui zone d'ombra non possono condurre a una preconcetta valutazione ostativa» ora che le sue «attuali condizioni individuali e sociali» sono di «oggettivo rilievo»: quelle attenuanti ebbero l'effetto di dimezzare i termini massimi da 15 anni a 7 anni e mezzo, facendo appunto scattare il proscioglimento per prescrizione ridatata al 14 ottobre 1999. E per i giudici civili ciò «comporta necessariamente la seguente progressione logica: la Corte, che in sede penale prosciolse Berlusconi, doveva aver messo in relazione un fatto	126,8 euro e che costa allo Stato circa 3 miliardi. Le simulazioni, elaborate da Repubblica, parlano chiaro. Un proprietario medio, con una casa di 80 metri quadrati, situata in una zona semicentrale di una grande città, dovrà mettere sull'imponibile Irpef il 20 per cento dei 1.000 euro della sua rendita catastale. Ebbene se questo contribuente-tipo ha un reddito annuo di 15 mila euro e una aliquota del 23 per cento dovrà rassegnarsi a pagare 46 euro in più. Non molto, ma se sommato agli altri aumenti in arrivo, dalle addizionali comunali e regionali Irpef del federalismo allora a regime, e agli altri tagli su detrazioni e deduzioni, non ci sarà da stare allegri. Il contribuente più agiato che guadagna 70 mila euro dovrà sborsare 82 euro e quello con 100 mila pagherà 86 euro. Mentre la pressione fiscale continuerà a salire: secondo la Cgia di Mestre, rischia di raggiungere nel 2014 il 44,1 per cento. (20 luglio 2011) IL CASO Le casse vuote del San Raffaele il fallimento non è più un tabù		

	storico costituente reato attribuito all'imputato» Berlusconi (la corruzione del giudice Metta) «con le valutazioni di concessione delle attenuanti generiche. Il primo elemento è logicamente precedente al secondo. E, per svolgere l'operazione logica, non si può che postulare la sussistenza del reato come ascritto all'imputato». Luigi Ferrarella 10 luglio 2011 09:52 In manette l'imprenditore Tommaso di Lernia. ai domiciliari Massimo De Cesare (Eurotec) Appalti Enav, arrestati due imprenditori Indagato Milanese: è accusato di finanziamento illecito ai partiti NOTIZIE CORRELATE Gip: paga la casa a Tremonti. Il ministro: solo ospite, vado via (8 luglio 2011) Marco Milanese (Imagoeconomica) Marco Milanese (Imagoeconomica) MILANO - Il gip di Roma ha emesso due provvedimenti di custodia cautelare, uno in carcere nei confronti dell'imprenditore Tommaso di Lernia, già finito in manette	La Procura di Milano è pronta ad avviare la procedura. Flick: "Dateci più tempo" Per arrivare a fine agosto c'è bisogno di immettere nelle casse 30 milioni di euro di ETTORE LIVINI Le casse vuote del San Raffaele il fallimento non è più un tabù Maledetta fu l'uva senza semi brasiliana. Hai voglia a curare malati, gestire i laboratori di ricerca medica tra i più avanzati d'Italia. A volte, don Luigi Verzè lo sa benissimo, il diavolo sta nei dettagli. E bastano un paio di misteriosi e originali investimenti all'estero (assieme alla zavorra di un miliardo di debiti) per mettere in ginocchio anche una realtà-modello come il San Raffaele. Cal progetto il suicidio Suicida il braccio destro di don Verzè Un buco da 900 milioni Il cupolone Il bilancio 2010 della Fondazione Monte Tabor parla chiaro: il core business della salute tira ancora, anche se meno di una volta, e ha garantito lo scorso anno 8 milioni di utile operativo. La vera palla al piede - oltre agli oneri finanziari - sono le oscure diversificazioni del sacerdote veronese oltre frontiera: in primis la		

	per corruzione e fatturazione di operazioni inesistenti nell'inchiesta sugli appalti dell'Enav, e uno ai domiciliari per Massimo De Cesare, amministratore delegato di Eurotec. Nell'inchiesta è indagato anche Marco Milanese, il deputato del Pdl, ex consigliere politico del ministro Giulio Tremonti, del quale giovedì la magistratura di Napoli ha richiesto l'arresto. Per lui l'accusa è di finanziamento illecito ai partiti. L'IMBARCAZIONE - I provvedimenti riguardano il filone di indagine relativo alla vendita a Eurotec, società che si occupa della costruzione di opere civili, di una barca da 15 metri acquistata in leasing (per una cifra che si avvicina ai 20 mila euro al mese) da Milanese. In base a quanto ricostruito dalla Procura di Roma la vendita dell'imbarcazione «Mochi Craft» ad un prezzo maggiorato rispetto al suo valore, sarebbe stata la contropartita richiesta da Milanese in cambio della nomina, decisa dal cda di Enav su suo input, dell'ex consigliere di amministrazione dell'Ente nazionale di assistenza al volo, Fabrizio Testa, a presidente di Technosky, società controllata di Enav. Al	voragine del Pernambuco, migliaia di ettari di vigne e mangheti nel cuore del Brasile, controllati (chissà perché) dalla Fondazione e costati in poco più di dodici mesi all'impero del manager di Dio almeno 10 milioni di perdite. Più dei soldi messi in cassaforte grazie al lavoro dei suoi 700 medici, peraltro già bruciati da altri 10,9 milioni persi dalla Assion Aircraft & Yachting, la controllata neozelandese proprietaria del Challenger Ci 604, il jet privato di don Verzè. Il buco nero sudamericano è spuntato un po' a sorpresa a maggio dello scorso anno. Quando il sacerdote veronese ha riunito i suoi fedelissimi in via Olgettina per annunciare una variazione nell'organigramma del gruppo: la nascita della Vds Holding, società di diritto italiano destinata a inglobare i cinque grandi latifondi del Pernambuco controllati assieme alla famiglia veneziana dei Garziera. Una mossa necessaria per ottenere un finanziamento da 2,3 milioni dal ministero dello Sviluppo economico del governo Berlusconi (all'epoca di Claudio Scajola). Il San Raffaele ha ereditato così dalla sera alla mattina il 10% dell'uva senza semi da export brasiliana, 74 mila reais di mango e qualche tonnellata		

	fine di ottenere la nomina, Testa si sarebbe rivolto a Lorenzo Cola, l'ex consulente del presidente di Finmeccanica, Pierfrancesco Guarguaglini, che avrebbe coinvolto Di Lernia per risolvere il problema della vendita dell'imbarcazione. A questo punto Di Lernia contatta De Cesare che avrebbe proceduto all'acquisto della barca pagandola circa 1,9 milioni di euro contro un valore stimato di 1,4 milioni. A Milanese sarebbero andati 224 mila euro. (fonte Ansa) 08 luglio 2011(ultima modifica: 10 luglio 2011 16:44) per concorso in associazione mafiosa a carico del titolare delle Politiche agricole Mafia, il gip chiede l'imputazione coatta del ministro Romano Non ha accolto la richiesta di archiviazione, presentata dalla procura Francesco Saverio Romano (Imagoeconomica) Francesco Saverio Romano (Imagoeconomica) PALERMO - Il gip Giuliano Castiglia non ha accolto la richiesta di archiviazione, presentata dalla procura, dell'indagine per concorso in	di concimi organici. Assieme, però, a più di 5 milioni di perdite nel 2010, altri 2,3 milioni a inizio 2011 (dati Deloitte) da sommare a una svalutazione da 1,1 milioni e a 3,5 milioni di crediti a rischio. Peccato. Perché anche in Brasile, come in Italia, don Verzè è stato un misto di genio e sregolatezza. Se in Pernambuco si è aperta la voragine dell'uva senza semi, infatti, il patrimonio della sua Fondazione è stato invece puntellato nel 2010 dall'ospedale San Raffaele di Bahia, rivalutato per 57 milioni grazie a una perizia che l'ha valutato ben 94 milioni. Su questo balletto un po' opaco di cifre (tra cui la spada di Damocle del maxi-indebitamento) ha aperto un dossier la Procura di Milano che tra l'altro, dopo l'apertura del fascicolo per il tragico suicidio di Mario Cal, può ora anche chiedere il fallimento del gruppo. I cavalieri bianchi disposti al salvataggio, del resto, sembrano per il momento un po' zoppi. Le banche sono pronte a garantire 150 milioni di liquidità ma in cambio di una procedura di concordato preventivo. Il nuovo cda espressione		

	associazione mafiosa a carico del ministro delle Politiche agricole Saverio Romano, e ha avanzato richiesta di imputazione coatta (cioè quando non archivia, ndr). A questo punto i pm entro dieci giorni dovranno formulare la richiesta di rinvio a giudizio. «ADDOLORATO E SCONCERTATO» - «Questo procedimento mi ha visto indagato quasi ininterrottamente per otto anni anche se l'indagine era tecnicamente spirata nel novembre del 2007. Questi semplici ma inconfutabili dati dimostrano il corto circuito tra le istituzioni e dentro le istituzioni». Lo dice il ministro Saverio Romano, commentando la decisione del gip di Palermo. «Il fallimento del sistema giudiziario - prosegue - vive nella interminabile condizione che si riserva al cittadino Saverio Romano in un periodo di tempo che nella sua enorme dimensione rappresenta già una sanzione insopportabile anche se l'epilogo sarà quello da me auspicato». Per Romano «sarebbe di contro parimenti fallimentare un sistema della giustizia che ha lasciato operare per così tanto tempo un uomo politico che potrebbe aver commesso l'infamante reato di concorso con Cosa Nostra. Purtroppo	della Santa sede sembra restio a seguire questa strada. Resta però il problema di trovare i mezzi freschi necessari per garantire l'operatività. Servono 20-30 milioni per arrivare a fine agosto e quasi 400, dicono gli advisor, per mettere in sicurezza l'intera galassia e tranquillizzare i creditori che hanno già fatto partire diversi decreti ingiuntivi. Giovanni Maria Flick, membro del cda designato dal Vaticano sarà oggi o domani in Procura a chiedere più tempo ai pm per consentire al nuovo vertice (in cui entrerà probabilmente Enrico Bondi) di mettere a punto un piano definitivo di salvataggio. (20 luglio 2011) NOI & VOI DI GUGLIELMO PEPE 19 lug 2011 Non buttiamo il “bambino” San Raffaele Di fronte ad un suicidio, forse bisognerebbe avere un certo rispetto. Senza rinunciare ovviamente al giudizio sull’operato della persona che sceglie di compiere questo atto estremo. Invece leggo parole cariche di odio contro don Verzè e company, che lasciano poco spazio al		

	ormai da quasi 20 anni il nostro Paese assiste ad uno spettacolare conflitto che in questi ultimi mesi all'approssimarsi della riforma giudiziaria si è acuito». «Sono addolorato e sconcertato - conclude - con questo provvedimento non viene chiesta solo la formulazione dell'imputazione per il sottoscritto ma vengono messe in discussione le conclusioni alle quali dopo lunghissimi approfondimenti era pervenuta la Procura di Palermo. Difenderò in ogni sede il mio nome, per me, per i miei familiari e per la comunità politica che rappresento». Redazione online 08 luglio 2011(ultima modifica: 10 luglio 2011 16:43) **2011-07-09** IL RISARCIMENTO SARà LIQUIDATO NEI PROSSIMI GIORNI Lodo Mondadori, l'Appello conferma la condanna a Berlusconi (con lo sconto) Un quarto secco in meno, da 750 a 560 milioni di euro come risarcimento alla Cir di Carlo De Benedetti NOTIZIE CORRELATE IL DOCUMENTO: La parte	ragionamento. Nel mio ultimo blog dedicato al testamento biologico ho ricevuto diversi post violentissimi contro il Vaticano, la chiesa, i preti, colpevoli – stando agli scriventi – delle peggiori nefandezze. Ho sempre pensato che nel nostro Paese ci sia un profondo anticlericalismo, in parte alimentato dalla Chiesa stessa (responsabile storicamente e nel presente di molte cose: ma non si può dire che il Vaticano "è un covo di pedofili"), in parte stimolato da un "estremismo ateo". Ma essere radicali, atei, non credenti, non significa dover seminare per forza odio. Non sono un credente, però rispetto chi ha fede in dio, nella madonna, nei santi, così come rispetto i preti che dicono messa, pregano, confessano e sono uomini che però dimostrano di avere fede e fiducia anche negli esseri umani (non c'è bisogno di fare i nomi di don Gallo, don Ciotti o sì?). Mi sembra, al contrario, che si tenda a generalizzare, a "demonizzare" (va bene, termine improprio in questo caso, però efficace), il Vaticano e tutti quelli che ne fanno parte. La vicenda di don Verzé è emblematica da questo punto		

	della sentenza che riguarda la posizione di Silvio Berlusconi I giudici: «Berlusconi corresponsabile nella corruzione» Marina Berlusconi: «Sgomenti e senza parole. Faremo ricorso, siamo nel giusto» Scheda 1 - La cronologia del processo Scheda 2 - Fininvest, la holding del Cavaliere Spunta la norma sul Lodo Mondadori (4 luglio 2011) Berlusconi: «Dove trovo i soldi, se condannato?» (15 giugno 2011) MILANO - Maxisconto dei giudici a Silvio Berlusconi sul «lodo Mondadori»: un quarto secco in meno, da 750 a 560 milioni di euro. Ma per il premier questo risparmio di 190 milioni è l'unica buona notizia: anche la seconda Corte d'Appello civile di Milano, infatti, condanna la società del presidente del Consiglio e dei suoi figli a pagare alla Cir complessivamente 560 milioni (tra capitale, interessi legali dall'ottobre 2009 e spese legali) come risarcimento a Carlo De Benedetti per i danni causati all'editore di «Repubblica» dalla corruzione giudiziaria che nel 1991 inquinò la fine del braccio di ferro tra Berlusconi e De Benedetti per il controllo della prima casa	di vista. Che lui sia stato un prete più attento agli affari che alle preghiere è fuori discussione, che abbia avuto manie di grandezza è altrettanto vero, che abbia detto grandi sciocchezze è indiscutibile (tipo "Berlusconi mandato dalla divina provvidenza"). Così come è dura realtà il "buco" spaventoso, da lui generato, di quasi mille milioni di euro (come è stato possibile? la Procura ci dirà qualcosa? il suicidio del braccio destro di don Verzè è la conseguenza di imperdonabili errori amministrativi?). Però il San Raffaele (3mila e settecento dipendenti e 57mila ricoveri annui) è universalmente riconosciuto come un polo sanitario di alta qualità, di prestigio. Di eccellenza, si usa dire. E un centro di ricerca di valore mondiale, che produce studi di peso internazionale realizzati da ricercatori di valore. Certo, si potrebbe obiettare, spendendo e spandendo milioni di euro a destra e manca tutti sono bravi, capaci. Non è così: abbiamo (purtroppo) numerosi esempi, soprattutto nel Centro-Sud, di spese sanitarie enormi che non hanno creato ricchezza aggiunta dalla ricerca, offrendo peraltro una qualità medico-assistenziale		

	editrice italiana, la Mondadori. LA SOMMA - L'entità della somma si compone del risarcimento vero e proprio, quantificato in 540 milioni di euro; degli interessi legali del 2,5% a partire dalla data della sentenza di primo grado emessa dal giudice Raimondo Mesiano, cioè dall'ottobre 2009; e delle spese legali fissate in 8 milioni di euro. A determinare gran parte della riduzione del risarcimento è stato l'esito della consulenza tecnica d'ufficio che nel marzo 2010 la Corte d'Appello aveva affidato ai professori Luigi Guatri, Maria Martellini e Giorgio Pellicelli per verificare «se fra giugno 1990 e aprile 1991e siano intervenute variazioni dei valori delle società e delle aziende oggetto di scambio tra le parti»: quesito al quale i tre consulenti hanno risposto calcolando una riduzione del valore delle aziende attorno al 18,8%. I TEMPI- Nella giustizia civile le sentenze sono immediatamente esecutive già dopo il primo grado, ma nel dicembre 2009 gli avvocati delle due parti (Giuseppe Lombardi, Giorgio De Nova, Achille Saletti e Fabio Lepri per Fininvest, Elisabetta Rubini e Vincenzo Ruoppo per Cir) raggiunsero	medio/bassa. E in queste stesse zone adesso viene applicato il nefando ticket di 10 euro che servirà a coprire (in piccola parte) i buchi di bilancio passati. Perciò per usare una frase fatta, non buttiamo il bambino San Raffaele con l'"acqua sporca". Perché salvare questo polo sanitario e di ricerca va a salvaguardia della salute dei cittadini (non solo lombardi). Pertanto forse è meglio chiedersi, come fa la senatrice Fiorenza Bassoli, capogruppo Pd in commissione Sanità, «quale sarà il destino del San Raffaele di Milano dopo la tempesta che ha investito i più alti vertici della struttura ospedaliera più grande della Lombardia?». E vediamo se il ministro Fazio andrà in Parlamento «per chiarire gli oscuri contorni della vicenda». UNIVERSITA' Atenei, ecco le "eccellenze" italiane CLASSIFICHE: **ATENEI** **FACOLTA'** **SPECIALE REPUBBLICA** **GUIDA ALL'UNIVERSITA'** **http://temi.repubblica.it/guide-universita-2011/?ref=HREC2-5** Bologna in testa, le "piccole" spiccano		

	un’intesa per «congelare» il versamento a fronte di due condizioni: una maxifidejussione di 800 milioni prestata da un pool di quattro banche alla Fininvest in favore della Cir, e l’impegno della Corte d’Appello a definire in tempi rapidi la causa di secondo grado iniziata il 24 febbraio 2010. Questo significa che ora la Cir — appena nel giro di qualche giorno avrà in mano le copie "registrate" della sentenza firmata dai giudici Luigi De Ruggiero (presidente), Walter Saresella (relatore) e Giovambattista Rollero — avrà titolo per escutere la fidejussione in Banca Intesa Sanpaolo (capofila del pool con Unicredit, Monte dei Paschi di Siena e Popolare di Sondrio) e così incassare immediatamente i 560 milioni di euro sanciti dai giudici d’Appello. Proprio quello che voleva scongiurare il codicillo infilato di soppiatto dopo il Consiglio dei Ministri nel testo della Legge Finanziaria, ritirato dopo le polemiche ma nel contempo rivendicato come «sacrosanto» dal premier e ora destinato (secondo quanto dichiarato da Berlusconi e da membri della sua maggioranza) a poter essere resuscitato sotto forma di emendamento nel corso dell’iter parlamentare della manovra contabile.	Medicina a Padova, architettura a Ferrara, scienze a Trento. È la classifica delle facoltà stilata dalla Grande Guida all'Università Repubblica-Censis di FABIO TONACCI Atenei, ecco le "eccellenze" italiane Bologna in testa, le "piccole" spiccano La guida delle Università italiane di Repubblica La migliore facoltà di Medicina in Italia? È di sicuro a Perugia. E certamente anche a Milano. E poi a Verona, a Pavia, ce n'è una a Firenze, un'altra a Siena, e perché no una a Brescia... A sentire l'opinione degli universitari iscritti, l'Italia è piena di "migliori facoltà di medicina". Ognuno rivendica la superiorità dell'ateneo che ha scelto, o dovuto scegliere. Gli studenti e anche i professori. Ma la migliore facoltà di medicina in Italia è solo una: quella dell'università di Padova. Non per simpatia, per merito. I suoi docenti sono di altissimo livello, così come le aule, i computer in dotazione, la biblioteca e tutte le altre strutture (didattica, voto 109). La percentuale degli studenti che portano a termine il ciclo di studi nei tempi stabiliti è tra le prime in Italia (produttività, 100). Ha ottimi rapporti con		

	Berlusconi Berlusconi LA VICENDA- L'odierna causa civile, foriera dei 560 milioni di euro di risarcimento alla Cir, è diretta conseguenza dei processi penali scaturiti dall'inchiesta avviata nel 1996 dai pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo. I dibattimenti hanno già stabilito in via definitiva che l'avvocato Fininvest Cesare Previti, nell'interesse dell'azienda di Berlusconi, insieme ai legali Attilio Pacifico e Giovanni Acampora fecero pervenire al giudice Vittorio Metta 400 milioni di lire in contanti, parte dei 3 miliardi che 20 giorni dopo la sentenza di Metta i conti esteri Fininvest «All Iberian» e «Ferrido» avevano bonificato il 14 febbraio 1991 al conto estero «Mercier» di Previti. Per cosa? In cambio della compravendita di un verdetto, l'annullamento in Corte d'Appello civile a Roma del «lodo Mondadori», e cioè della decisione di un collegio arbitrale di tre giuristi scelti dalle parti per dirimere la controversa interpretazione degli accordi con la famiglia Formenton erede delle quote del genero di Arnoldo Mondadori, decisione che inizialmente era stata favorevole a De Benedetti nella contesa con Berlusconi	università estere (relazioni internazionali, 96). Produce progetti di ricerca innovativi e di qualità, riconosciuti universalmente nel settore medico (ricerca 110). Meriti che gli valgono, nella classifica del Censis delle "vere" migliori facoltà italiane, una valutazione complessiva di 103,8 punti su un massimo di 110 (e un minimo di 66). L'eccellenza italiana doc. E tra i grandi atenei Bologna "la dotta" si conferma al primo posto, come nel 2010. Una valutazione che è stata fatta, ateneo per ateneo, facoltà per facoltà, sulla base di quattro parametri oggettivi, costruiti con dati reali e indicatori forniti dalle stesse università. Ne è venuta fuori una guida utile per il neodiplomato che non vuole basarsi solo sulle chiacchiere per scegliere, e utilissima al genitore che deve fare i conti con eventuali spostamenti fuori sede. E così si scopre che bisogna andare a Bologna per avere il top della facoltà di Psicologia, che prende il voto pieno, 110, per la didattica e la produttività. Per diventare medici e avere il posto assicurato o quasi (lavora il 97,2 per cento di chi si laurea nel settore sanitario, secondo		

	per il controllo della casa editrice Mondadori. Quell'annullamento in Appello spianò la strada a Berlusconi perché pose la Cir nella condizione di trattare da una posizione molto più debole il compromesso con Fininvest: una transazione mediata dall'allora imprenditore andreottiano e oggi parlamentare pdl Giuseppe Ciarrapico, e infine sfociata nella spartizione del gruppo editoriale con i libri, i settimanali (tra cui «Panorama») e un conguaglio di 365 miliardi di lire a Berlusconi, e invece «l'Espresso», «Repubblica» e i quotidiani locali «Finegil» a De Benedetti. I processi penali si sono conclusi il 13 luglio 2007 in Cassazione con la condanna per corruzione del giudice Metta a 2 anni e 9 mesi (in continuazione con altri 6 anni già inflittigli per l'altro processo Imi-Sir), dell'avvocato Previti a 1 anno e mezzo (in aggiunta ai 6 anni di Imi-Sir), e dei legali Pacifico e Acampora a 1 anno e mezzo in continuazione con le precedenti condanne per Imi-Sir rispettivamente a 6 anni e a 3 anni e 8 mesi. L'unico a non subire conseguenze penali è stato proprio Silvio Berlusconi, il quale, seppure indagato per il medesimo reato costato poi la condanna a Previti, ottenne nel 2001 la prescrizione	i dati del consorzio universitario AlmaLaurea) bisogna trasferirsi a Padova: non c'è solo la miglior facoltà di Medicina e Chirurgia (103,8 punti contro i 98,2 di Perugia e Milano Bicocca), ma anche quella di Veterinaria. A Ferrara invece si trova il gotha di Architettura (con un punteggio di 105,4 ha scavalcato in questa materia l'università di Sassari, fino all'anno scorso in cima alla classifica). Per il corso di laurea in Economia, la tappa obbligata per chi vuole il massimo è ancora l'università di Padova, mentre è in calo quella di Trento, passata dal secondo al quinto posto nella graduatoria. Per Farmacia, Trieste ha scalzato Bologna, finita al quarto posto. Giurisprudenza, una delle facoltà con più iscritti in Italia, ha la sua espressione massima nell'ateneo di Siena, ma da segnalare il gran passo in avanti fatto da quello di Udine, dal diciasettesimo al sesto posto in un anno. Il salto di qualità dell'ateneo friulano non si registra soltanto nelle materie giuridiche. Udine primeggia nella classifica di Lettere e Filosofia (nel 2010 era settima), Lingue e Letterature straniere, Scienze della Formazione. Roma vince la "gara" tra facoltà di		

	grazie al fatto che nella fase del rinvio a giudizio i giudici concessero, esclusivamente a lui, le attenuanti generiche. Luigi Ferrarella lferrarella@corriere.it 09 luglio 2011 19:50 LE REAZIONI - Di pietro: le sentenze si rispettano. Ghedini: la cassazione annullerà Alfano: «Premier è sereno, Pdl con lui» Il gruppo Cir: non è una sentenza politica Marina Berlusconi: forsennata aggressione dei giudici, faremo ricorso. Il Pd: dichiarazioni eversive NOTIZIE CORRELATE Lodo Mondadori, l'Appello conferma la condanna a Berlusconi (con lo sconto) Carlo De Benedetti e Marina Berlusconi (Photoviews) Carlo De Benedetti e Marina Berlusconi (Photoviews) MILANO - «È una sentenza che sgomenta e lascia senza parole»: lo afferma il presidente di Fininvest Marina Berlusconi, nella lunga dichiarazione dopo la sentenza del Lodo Mondadori. «È una sentenza che rappresenta l'ennesimo scandaloso episodio di una forsennata aggressione che viene portata avanti da anni	Scienze Motorie, Milano è la capitale morale di Ingegneria, con il Politecnico che ottiene un punteggio di 101,6, seguito poco più indietro da quello di Torino. Non sempre, però, le migliori facoltà si trovano negli atenei più grandi. Il Censis li ha valutati sui parametri dei servizi offerti, delle borse di studio, delle strutture, della rete Internet e dei rapporti internazionali. Se è vero che Bologna (90,7 di punteggio) è in testa nella sezione "big", quelli con più di 40 mila iscritti (Milano è sesta, la Sapienza di Roma settima), l'eccellenza si trova negli atenei medi come quello di Trento, che ha raccolto un punteggio medio di 101,4 grazie soprattutto al numero e alla consistenza delle borse di studio offerte agli iscritti e alla qualità ottima del collegamento a Internet di aule e laboratori. (20 luglio 2011) **2011-07-16** IL CASO La politica si fa lo sconto, sfuma il taglio agli stipendi degli onorevoli Correzione notturna al testo neutralizza la norma		

	contro mio padre - scrive ancora Marina Berlusconi - con tutti i mezzi e su tutti i fronti, compreso quello imprenditoriale ed economico». Dopo aver parlato di «attacco» da parte della magistratura milanese in particolare e del gruppo editoriale De Benedetti, il presidente Fininvest afferma che il risarcimento da 560 milioni di euro è «una somma spropositata», «addirittura doppia rispetto al valore della nostra partecipazione in Mondadori». «Neppure un euro è dovuto da parte nostra, siamo di fronte ad un esproprio che non trova alcun fondamento nella realtà dei fatti né nelle regole del diritto. Già in queste ore i nostri legali cominceranno a studiare il ricorso in Cassazione», conclude Marina Berlusconi. ALFANO: PREMIER SERENO - «Siamo certi che questo episodio non toglierà al Premier la serenità necessaria per governare, come ha sempre fatto, nell'interesse esclusivo dell'Italia e degli italiani». Lo ha detto il ministro della Giustizia e segretario del Pdl, Angelino Alfano commentando la sentenza sul Lodo Mondadori «Il Pdl è al fianco del presidente Silvio Berlusconi con	precedente che riduceva le indennità alla media degli altri Paesi europei. L'ira delle opposizioni. I rimborsi elettorali saranno ridotti solo dalla prossima legislatura, meno auto blu ma dal 2012 di CARMELO LOPAPA La politica si fa lo sconto, sfuma il taglio agli stipendi degli onorevoli La Camera dei Deputati ROMA - Taglio alle indennità dei parlamentari addio, o quasi. Meglio equipararsi ai sei paesi più ricchi dell'Unione europea. E poi rimborsi elettorali ridotti ma dalla prossima legislatura, auto blu da ridimensionare ma dal 2012, vitalizi salvati in extremis, finanziamenti ai partiti appena sforbiciati. Doveva essere il fiore all'occhiello della manovra lacrime e sangue. Il buon esempio all'insegna dell'austerity dato dalla politica, perché - ammoniva Tremonti ancora pochi giorni fa - non si possono chiedere sacrifici agli italiani senza imporli alla classe dirigente. E invece ecco servito il bluff. La manovra appena approvata da 70 miliardi, che si abbatterà tra ticket e superbolli su famiglie e risparmiatori, nel testo definitivo rinvia e in qualche caso annulla i buoni propositi di chi l'ha scritta. Il colpo		

	determinazione e con affetto - ha aggiunto - e sottolinea che si tratta di una decisione che, per essere definitiva, dovrà certamente avere il vaglio di altri giudici». CIR: LA POLITICA NON C'ENTRA - La Cir, in una nota diffusa dai legali Vincenzo Roppo ed Elisabetta Rubini, esprime «soddisfazione» per la condanna che «conferma ancora una volta che nel 1991 la Mondadori fu sottratta alla Cir mediante la corruzione del giudice Vittorio Metta, organizzata per conto e nell'interesse di Fininvest». «Con particolare soddisfazione - si legge ancora nella nota - si registra il passaggio della sentenza dove si riconosce che, corrompendo il giudice Metta, Fininvest tolse a Cir non la semplice chance di vincere nel 1991 la causa sul controllo del gruppo Mondadori -Espresso, ma la privò senz'altro di una vittoria che senza la corruzione giudiziaria sarebbe stata certa». La nota sottolinea inoltre che «il contenzioso giudiziario sul Lodo Mondadori, relativo a fatti avvenuti oltre venti anni fa, riguarda una storia imprenditoriale ed è completamente estraneo all'attualità politica». SACCONI: MODERATI UNITI	grosso è andato in scena nel chiuso delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio al Senato sulla norma più attesa. Proprio quella che avrebbe dovuto equiparare le indennità parlamentari a quelle dei paesi Ue. Falcidiata tra la notte del 12 e il 13 mattino grazie a un paio di emendamenti targati Pdl. Il testo originario di Tremonti prevedeva (dalla prossima legislatura) l'equiparazione delle attuali indennità parlamentari italiane a quelle dei 17 paesi dell'area euro. A conti fatti, per passare dall'attuale "trattamento economico" base (al netto delle varie voci accessorie) di quasi 12 mila euro mensili lordi dei nostri parlamentari, ai 5.339 euro della media europea, com'è stata di recente calcolata dal Sole 24 ore. Risultato: Camera e Senato che oggi sborsano circa 144 milioni all'anno per le indennità, ne avrebbero spesi solo 62 milioni, meno della metà (il 53,5% in meno). E invece, viene azzerato o quasi quel risparmio da 82 milioni. Come? Grazie a due colpi sottobanco. L'emendamento 1.1 del relatore in commissione, il pidiellino Picchetto, che prevede intanto un adeguamento della paga a		

	CONTRO L'AGGRESSIONE - Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi sostiene la tesi dell'«aggressione» di Marina Berlusconi. E indica, come unica riposta, la linea dell'«unità dei moderati» proposta dal neo-segretario Alfano . «Nel momento in cui massima è l'intensità dell'aggressione mediatico-giudiziaria nei confronti del governo e del presidente del Consiglio, come evidenzia la stessa sentenza Mondadori, altrettanto e ancor di più intensa può e deve essere la risposta politica a coloro che vogliono commissariare l'Italia nel nome di interessi particolari. E questa risposta è il dichiarato disegno dell'unità dei moderati e dei riformisti nel segno del popolarismo europeo che il nuovo segretario politico del Pdl, Alfano, ha indicato come il cuore del suo mandato». Il ministro lo fa sapere in una nota, in cui aggiunge che «è quindi particolarmente significativa l'adesione di tre dei fondatori del Fli, Ronchi, Urso e Scalia, a questo progetto in coerenza con il loro percorso politico». PD: DICHIARAZIONI EVERSIVE - Ettore Rosato, esponente dell'Ufficio di presidenza del Gruppo del Pd alla Camera, commenta le dichiarazioni di Marina Berlusconi: «Era scontata la	quella non dei 17 paesi euro, ma dei "sei principali" paesi Ue, quindi dei più grandi. Infine, con l'emendamento 1.2 del duo siciliano (sempre Pdl) Fleres-Ferrara, con cui viene sancito che in futuro l'adeguamento andrà fatto in base alla "media", sì, ma "ponderata, rispetto al Pil" di quei paesi. Dovrà tener conto cioè non del numero dei cittadini, ma della ricchezza dei sei paesi. Bizantinismi. Sta di fatto, protesta il senatore Pd Francesco Sanna che si è battuto in commissione, "che con il sistema prescelto da maggioranza e governo la riduzione, se ci sarà, sarà lievissima". Anzi, con la media "ponderata al Pil", non sarà neanche detto che la decurtazione ci sarà. Il Pdl d'altronde in commissione aveva difeso a spada tratta la busta paga, contro "la deriva populista" e in difesa della "prestigio del Parlamento", con una sfilza di interventi, da Raffaele Lauro a Giuseppe Saro a Andrea Pastore. Missione compiuta. Ma è solo il bluff più macroscopico, tra quelli che vengono a galla in queste ore in cui enti locali e sindacati denunciano la mannaia da 500 euro l'anno a famiglia in arrivo con la manovra. Scomparsa la norma che cancellava i vitalizi dei		

	discesa in campo, con toni isterici, degli esponenti del Pdl a difesa dell'azienda del loro capo, anche se non è affatto giustificata perché le sentenze si rispettano. Preoccupano molto, invece, le dichiarazioni della stessa famiglia Berlusconi che sfiorano l'eversione e si pongono pericolosamente fuori dalla legalità». DI PIETRO: SENTENZE SI RISPETTANO - «Le sentenze si rispettano e i danni si risarciscono. E se è vero, com'è vero, che Berlusconi è stato condannato in appello per danni causati a un altro gruppo imprenditoriale, significa che lui ci ha guadagnato illecitamente e l'altro ci ha rimesso. È inutile che Berlusconi e i suoi tentino di buttarla in politica, qui siamo solo di fronte a comportamenti truffaldini gravissimi». Lo afferma in una nota il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro. BINDI: CHIUDERE QUESTO VENTENNIO - «È una sentenza che come tutte le sentenze esecutive deve essere rispettata. Ho visto che faranno ricorso in Cassazione. Auguri, intanto dovranno comportarsi come tutti i normali cittadini. E da questa sentenza abbiamo capito chiaramente che quella norma messa in Finanziaria	parlamentari che - grazie ai 2.238 assegni staccati ogni mese da Camera e Senato per gli "ex" - comportano un esborso annuo da 218,3 milioni di euro: ben più che per gli onorevoli in servizio. Mai messa nero su bianco quella annunciata sull'azzeramento delle indennità da 2.243 euro dei ministri (che si somma a quella da parlamentare) che avrebbe consentito di risparmiare 100 mila euro al mese, dunque un milione e 200 mila euro l'anno. Ha vissuto solo un paio di giorni sui giornali. Le auto blu - che sono oltre 15 mila e costano 1 miliardo di euro l'anno - non potranno avere in futuro una cilindrata superiore a 1.600, ma quelle in servizio saranno tenute fino alla rottamazione. I rimborsi elettorali ai partiti per le elezioni, che pesano per 180 milioni di euro, saranno ridotti, ma solo "dalla prossima legislatura" e solo del 10 per cento: 18 milioni appena di risparmio. Il voto di ogni tedesco oggi viene ripagato ai partiti con 38 centesimi, in Italia continuiamo a viaggiare sui 3,5 euro. Il rigore sulla politica può attendere. (16 luglio 2011) IL CASO		

	non era per tutti gli italiani, ma era per un italiano, guarda caso sempre lo stesso», ha detto la presidente del Pd Rosy Bindi. Per Bindi «è arrivato il tempo di chiudere questo ventennio» ed «è l'ora che l'Italia sia liberata da questa maggioranza, da questo presidente del Consiglio, da questo Governo». CAPEZZONE: CLIMA DA PIAZZALE LORETO - «Credo che occorra togliersi le appartenenze politiche e di partito. Le sentenze vanno rispettate, ma questa a me pare enorme, abnorme. Rischia di essere una mazzata per un'azienda che dà posti di lavoro a moltissimi italiani». Lo ha detto il portavoce del Pdl Daniele Capezzone. «C'è da troppo tempo, contro Silvio Berlusconi, un clima da Piazzale Loreto, con forsennati attacchi politici e personali», aggiunge Capezzone. GHEDINI: CASSAZIONE ANNULLERA' - «La Corte d'Appello di Milano ha emesso una sentenza contro ogni logica processuale e fattuale, addirittura ampiamente al di là delle stesse risultanze contabili che erano già di per sé erronee in eccesso, e addirittura superiore al valore reale della	P4, il Csm: Papa sospeso da funzioni e stipendio La decisione in via cautelare della prima sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. Il provvedimento definitivo solo all'esito finale del processo penale che vede coinvolto il giudice-deputato indagato P4, il Csm: Papa sospeso da funzioni e stipendio Alfonso Papa ROMA - La Prima sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha deciso, stamani, in via cautelare, la sospensione di Alfonso Papa dalle funzioni e dallo stipendio. Con questa decisione Papa, il magistrato parlamentare del Pdl sotto inchiesta nell'indagine P4 per il quale la Procura di Napoli ha chiesto l'arresto che ieri la giunta della Camera ha autorizzato 1, non percepirà lo stipendio come giudice nemmeno nel caso in cui si dimettesse da Montecitorio. La delibera del Csm è stata presa a porte chiuse dopo l'audizione dello stesso Papa. Alfonso Papa è già fuori ruolo dalla magistratura poiché in aspettativa per svolgere le funzioni di parlamentare. Con la decisione della sezione disciplinare del Csm se dovesse dimettersi da parlamentare non percepirà		

	quota Mondadori posseduta da Fininvest». Lo dichiara il parlamentare del Pdl e legale del premier, Niccolò Ghedini. «È la riprova, se ve ne fosse stato bisogno, che a Milano è impossibile, quando vi è anche indirettamente coinvolto il presidente Berlusconi, celebrare un processo che veda la applicazione delle regole del diritto. E se la Corte d'Appello non sospenderà l'esecutività della sentenza, tale prova sarà ancora più evidente. Comunque la Corte di Cassazione non potrà che annullare questa incredibile sentenza». BONDI: GIUSTIZIA VIOLENTA - «Di fronte alla sentenza Mondadori l'unica cosa che si può dire è che a questo punto solo degli osservatori neutrali, rappresentanti di istituzioni internazionali, sarebbero in grado di verificare le modalità anomale e violente, più simili a Paesi totalitari che a democrazie civili, in cui si esercita l'amministrazione della giustizia in Italia», è il commento dell'ex ministro Sandro Bondi. STRACQUADANIO: SENTENZA COMPRATA - «La sentenza di oggi è l'ennesimo atto di una trama criminale di natura politico-giudiziaria ordita contro la discesa in	lo stipendio da magistrato. La decisione di sospenderlo in via definitiva verrà presa dal Csm solo all'esito del processo penale che lo vede coinvolto. La decisione per la sezione disciplinare è stata presa questa mattina dopo circa un'ora di Camera di Consiglio. (16 luglio 2011) IL CASO P4, il Csm: Papa sospeso da funzioni e stipendio La decisione in via cautelare della prima sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. Il provvedimento definitivo solo all'esito finale del processo penale che vede coinvolto il giudice-deputato indagato P4, il Csm: Papa sospeso da funzioni e stipendio Alfonso Papa ROMA - La Prima sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha deciso, stamani, in via cautelare, la sospensione di Alfonso Papa dalle funzioni e dallo stipendio. Con questa decisione Papa, il magistrato parlamentare del Pdl sotto inchiesta nell'indagine P4 per il quale la Procura di Napoli ha chiesto l'arresto che ieri la giunta della Camera ha autorizzato 1, non percepirà		

	campo di Silvio Berlusconi. È evidente a tutti che lo scopo di un manipolo di magistrati felloni e golpisti - che si annida nel palazzo di giustizia di Milano e gode di complicità a tutti i livelli politici, imprenditoriali e istituzionali - è il massacro politico, imprenditoriale e fisico del presidente del Consiglio». Lo dichiara - in una nota - Giorgio Stracquadanio, deputato del Pdl. La vicenda, per Stracquadanio, «dimostra che il vero modo con cui si comprano sentenze favorevoli a un gruppo di potere è quello di assecondare, con un sapiente uso dei mezzi di comunicazione di massa, il disegno politico della magistratura militante». Redazione online 09 luglio 2011 19:48 LA SCHEDA [Esplora il significato del termine: la scheda Lodo Mondadori, le tappe della vicenda Il processo iniziato il 4 ottobre 2001, imputati Previti, Pacifico, Metta e Acampora NOTIZIE CORRELATE Lodo Mondadori, l'Appello conferma la condanna a Berlusconi (con lo sconto) Ecco le tappe principali della vicenda giudiziaria per il Lodo Mondadori, i cui risvolti civili il 3 ottobre del 2009 hanno	lo stipendio come giudice nemmeno nel caso in cui si dimettesse da Montecitorio. La delibera del Csm è stata presa a porte chiuse dopo l'audizione dello stesso Papa. Alfonso Papa è già fuori ruolo dalla magistratura poiché in aspettativa per svolgere le funzioni di parlamentare. Con la decisione della sezione disciplinare del Csm se dovesse dimettersi da parlamentare non percepirà lo stipendio da magistrato. La decisione di sospenderlo in via definitiva verrà presa dal Csm solo all'esito del processo penale che lo vede coinvolto. La decisione per la sezione disciplinare è stata presa questa mattina dopo circa un'ora di Camera di Consiglio. (16 luglio 2011) INDUSTRIA Irisbus, solo sospeso l'addio di Fiat 700 lavoratori con il fiato sospeso Il "blocco" della dismissione per pochi giorni, sperando che dai ministeri escano subito risorse per il trasporto pubblico: è il risultato del tavolo romano sul caso dello stabilimento irpino. I sindacati preoccupati: "Se il governo non investe, Industrial se ne andrà".		

	portato il giudice Raimondo Mesiano del Tribunale di Milano a condannare la Fininvest a versare, per danno patrimoniale, un risarcimento di 750 milioni di euro a Cir. Oggi la seconda sezione civile della Corte d'Appello ha condannato Fininvest a pagare 540 milioni più spese ed interessi per un totale di circa 560 milioni. 4 ottobre 2001 - Davanti ai giudici della quarta sezione del Tribunale di Milano, presidente Paolo Carfì, comincia il processo per il Lodo Mondadori. Imputati per corruzione in atti giudiziari sono Cesare Previti, Attilio Pacifico, Vittorio Metta e Giovanni Acampora. Qualche mese prima i giudici della quinta sezione della Corte d'Appello di Milano ritengono che nei confronti di Silvio Berlusconi è ipotizzabile il reato di corruzione semplice. Reato che, grazie alla concessione delle attenuanti generiche, viene dichiarato prescritto. 28 gennaio 2002 - il processo Imi-Sir, cominciato nel 2000, viene riunito con quello sul Lodo Mondadori. 29 aprile 2003 - Il Tribunale condanna a 13 anni Vittorio Metta, a 11 anni Cesare Previti e Attilio Pacifico, a 8 anni e 6 mesi Renato Squillante, a 6 anni Felice Rovelli, a 5 anni e 6 mesi Giovanni Acampora, 4 anni e 6 mesi Primarosa	L'ipotesi Di Risio non convince di SALVATORE MANNIRONI Irisbus, solo sospeso l'addio di Fiat 700 lavoratori con il fiato sospeso Un autobus dell'Atac a Roma: gran parte del parco mezzi dell'azienda è prodotto dalla Irisbus ROMA - Una fumata grigia che non soddisfa gli operai e preoccupa i sindacati. Tale è stato l'esito dell'incontro sulla vertenza Irisbus che stamattina a Roma ha messo di fronte le parti sociali, i dirigenti del ministero dello Sviluppo economico e i rappresentanti di Fiat Industrial. La società, nata quest'anno dalla scissione del titolo Fiat, ha annunciato dieci giorni fa l'intenzione di dismettere l'attività dello stabilimento di Valle Ufita, in provincia di Avellino, dove si producono mezzi di trasporto pubblico e che dà lavoro direttamente a 680 operai e impiegati che diventano oltre 1.200 se si considera l'indotto. Centinaia di loro hanno partecipato oggi al presidio organizzato davanti al ministero in attesa dell'incontro. Il risultato ottenuto dai sindacati al tavolo odierno è stato il blocco temporaneo, fino ad agosto, delle procedure di cessione della fabbrica in attesa di due		

	Battistella. Assolto Filippo Verde. 7 gennaio 2005 - Comincia a Milano, davanti alla seconda Corte d'appello, presieduta da Roberto Pallini, il processo di secondo grado per i casi Imi-Sir e Lodo Mondadori. 23 maggio 2005 - I giudici confermano la condanna di Cesare Previti per la sola vicenda Imi-Sir, assolvendolo per quella Lodo Mondadori. Previti e Attilio Pacifico hanno avuto una riduzione della condanna da undici a sette anni. Riduzioni delle pene per gli altri imputati: Vittorio Metta da 13 a 6 anni, Renato Squillante da 8 anni e 6 mesi a 5 anni, Felice Rovelli da 6 a 3 anni, Primarosa Battistella da 4 anni e 6 mesi a 2 anni. Per la vicenda Lodo Mondadori l'avvocato Giovanni Acampora, Metta, Pacifico e Previti sono stati assolti «perchè il fatto non sussiste». 4 maggio 2006 - Per il caso Imi/Sir, la Cassazione riduce a 6 anni la condanna per Previti e Pacifico, conferma la condanna a 6 anni per Metta, riduce la pena per Acampora a 3 anni e 8 mesi, annulla senza rinvio la condanna per Squillante e Battistella e considera prescritta l'accusa per Felice Rovelli. Per il Lodo Mondadori, la Suprema Corte accoglie il ricorso della Procura Generale di Milano e della parte civile Cir, contro le	nuove riunioni in programma nei prossimi giorni: la prima coinvolgerà anche i ministeri delle Infrastrutture-Trasporti e dell'Ambiente, nonché la Conferenza Stato-Regioni, e dovrebbe servire a individuare risorse per alimentare il fondo nazionale per il trasporto pubblico. La seconda, conseguente, dovrebbe servire a rifare il punto con Fiat Industrial. Tutte le sigle sindacali coinvolte nella vertenza - Fiom, Fim, Uilm e Ugl - restano preoccupate perché l'azienda non ha mostrato alcuna apertura e senza una svolta decisa sul piano delle risorse molto difficilmente cambierà i propri programmi. "E' chiaro che non siamo soddisfatti - dice Giovanni Sgambati, segretario della Uil Campania - ma rimandiamo una valutazione più attenta alla prossima settimana". "Il governo - aggiunge Giovanni Centrella, leader dell'Ugl - ha preso l'impegno per l'istituzione di un tavolo per trovare le risorse e costringere così la Fiat a tenere aperto lo stabilimento. Ora dobbiamo vedere se si trovano le risorse, ma la Fiat ha avuto una posizione rigida". La Cgil sposta l'attenzione sull'assenza di politiche industriali da parte del		

	assoluzioni del maggio 2005. 18 dicembre 2006 - Davanti alla terza sezione della Corte d'appello di Milano, comincia il nuovo processo di secondo grado per il Lodo Mondadori. 23 febbraio 2007 - I giudici condannano Previti, Acampora e Pacifico ad un anno e 6 mesi, Metta a due anni e 9 mesi. 13 luglio 2007 - Le condanne del processo bis di secondo grado vengono confermate dalla Cassazione che ha così cristallizzato l'ipotesi delle indagini avviate nel 1996 dalla Procura di Milano: la sentenza del 1991 della Corte d' Appello di Roma sfavorevole a De Benedetti fu in realtà comprata corrompendo il giudice estensore Vittorio Metta con 400 milioni provenienti da Fininvest. La somma, questa l'accusa, faceva parte dei 3 miliardi di lire che il 14 febbraio 1991, 20 giorni dopo la sentenza di Metta, dai conti esteri Fininvest «All Iberian» e «Ferrido» vennero bonificati sul conto svizzero «Mercier» di Previti, e che poi vennero movimentati da Acampora e Pacifico per fare arrivare, appunto, i 400 milioni a Metta. 3 ottobre 2009 - La prima sezione del Tribunale di Milano ha dichiarato che la Cir ha diritto al risarcimento di 750 milioni da parte di Fininvest per il danno patrimoniale da 'perdita di	governo: "In tutta Europa gli autobus sono costruiti con stanziamenti pubblici - afferma Enzo Masini, responsabile del settore auto della Fiom - : noi chiediamo un piano nazionale dei trasporti che prenda atto che il parco circolante degli autobus italiani è il più vecchio d'Europa". I timori, dunque, restano e non smorzano la tensione accumulata dai lavoratori in due settimane nel corso delle quali in Irpinia si sono ripetute proteste, appelli alle istituzioni, scioperi e manifestazioni. La vertenza si è aperta dopo che Fiat Industrial ha preannunciato la dismissione del sito di Valle Ufita - nato negli anni Settanta nel nucleo industriale di Flumeri per la produzione di autobus e pullman - , ritenendo sufficienti per le proprie strategie di mercato nel settore autobus lo stabilimento francese di Annonay, vicino a Lione, dove resta il 65% delle produzioni del marchio Irisbus, e quello di Visokè Myto nella Repubblica Ceca. L'uscita del Lingotto arriverebbe oltretutto su uno stabilimento che da mesi ha quasi il 70% dei dipendenti in cassa integrazione e a un anno dal contrastatissimo		

	chancè subito nella vicenda per la «battaglia di Segrate». Il provvedimento civile è arrivato alla luce dalla condanna penale definitiva per corruzione in atti giudiziari di Metta, Previti, Acampora e Pacifico. 9 luglio 2011 - La seconda sezione civile della Corte d'Appello di Milano ha confermato la condanna di primo grado alla Fininvest riducendo però il risarcimento dovuto alla Cir a circa 560 milioni di euro compresi spese ed interessi. (fonte: Ansa) 09 luglio 2011 10:15] la scheda Lodo Mondadori, le tappe della vicenda Il processo iniziato il 4 ottobre 2001, imputati Previti, Pacifico, Metta e Acampora NOTIZIE CORRELATE Lodo Mondadori, l'Appello conferma la condanna a Berlusconi (con lo sconto) Ecco le tappe principali della vicenda giudiziaria per il Lodo Mondadori, i cui risvolti civili il 3 ottobre del 2009 hanno portato il giudice Raimondo Mesiano del Tribunale di Milano a condannare la Fininvest a versare, per danno patrimoniale, un risarcimento di 750 milioni di euro a Cir. Oggi la seconda sezione civile della Corte d'Appello ha condannato Fininvest a pagare 540	accordo sindacale che accettava una drastica riduzione del personale (attraverso prepensionamenti, dimissioni incentivate e lunghi periodi di cassa) in cambio di nuovi investimenti in tecnologie per 8 milioni di euro. Davanti al probabile addio di Fiat Industrial, al momento l'unica prospettiva è rappresentata da Massimo Di Risio, imprenditore molisano titolare della DrGroup, azienda che ha sede a Macchia d'Isernia, opera da 25 anni nel settore della commercializzazione dell'auto e di recente ha allargato l'attività alla produzione di Suv e fuoristrada. Nell'ultimo bilancio, DrGroup - 200 dipendenti - ha dichiarato un fatturato di 250 milioni di euro e, anche attraverso una serie di partnership con aziende cinesi del settore auto, punta su prodotti (il Suv DR5, il pickup Troy e l'off road Victory) ispirati soprattutto a modelli giapponesi, adattati a gusti ed esigenze della clientela italiana ed europea. Ad allarmare i sindacati irpini, però, è il fatto che il segmento autobus sembra essere comunque marginale anche nei progetti futuri immediati di Dr Group e dunque, salvo cambi decisi di		

	milioni più spese ed interessi per un totale di circa 560 milioni. 4 ottobre 2001 - Davanti ai giudici della quarta sezione del Tribunale di Milano, presidente Paolo Carfì, comincia il processo per il Lodo Mondadori. Imputati per corruzione in atti giudiziari sono Cesare Previti, Attilio Pacifico, Vittorio Metta e Giovanni Acampora. Qualche mese prima i giudici della quinta sezione della Corte d'Appello di Milano ritengono che nei confronti di Silvio Berlusconi è ipotizzabile il reato di corruzione semplice. Reato che, grazie alla concessione delle attenuanti generiche, viene dichiarato prescritto. 28 gennaio 2002 - il processo Imi-Sir, cominciato nel 2000, viene riunito con quello sul Lodo Mondadori. 29 aprile 2003 - Il Tribunale condanna a 13 anni Vittorio Metta, a 11 anni Cesare Previti e Attilio Pacifico, a 8 anni e 6 mesi Renato Squillante, a 6 anni Felice Rovelli, a 5 anni e 6 mesi Giovanni Acampora, 4 anni e 6 mesi Primarosa Battistella. Assolto Filippo Verde. 7 gennaio 2005 - Comincia a Milano, davanti alla seconda Corte d'appello, presieduta da	strategia, un investimento sulla Irisbus comporterebbe inevitabilmente un pesante ridimensionamento dello stabilimento di Flumeri, che oggi invece è in grado di produrre fino a mille autobus all'anno (anche se negli ultimi anni non ne ha mai prodotti più di 250), e dei suoi organici. Anche per questo gli operai restano al momento fermamente contrari alle ipotesi di cessione. (20 luglio 2011) **2011-07-15** Diretta La Camera approva la manovra Berlusconi: "Qui finché non abbasserò le tasse" La Camera approva la manovra Berlusconi: "Qui finché non abbasserò le tasse" Il sì definitivo dell'Aula della Camera è arrivato con 314 voti a favore, 280 contrari e due astenuti. Il Cavaliere: "L'Italia è più forte". Nuovo primato del debito pubblico a maggio: Banca d'Italia lo certifica a 1.897,472 miliardi di euro, in crescita dello 0,36% rispetto ai 1.890,516 del precedente massimo storico toccato ad aprile. Altalena a Piazza Affari. Sotto pressione il titolo Mediolanum		

	Roberto Pallini, il processo di secondo grado per i casi Imi-Sir e Lodo Mondadori. 23 maggio 2005 - I giudici confermano la condanna di Cesare Previti per la sola vicenda Imi-Sir, assolvendolo per quella Lodo Mondadori. Previti e Attilio Pacifico hanno avuto una riduzione della condanna da undici a sette anni. Riduzioni delle pene per gli altri imputati: Vittorio Metta da 13 a 6 anni, Renato Squillante da 8 anni e 6 mesi a 5 anni, Felice Rovelli da 6 a 3 anni, Primarosa Battistella da 4 anni e 6 mesi a 2 anni. Per la vicenda Lodo Mondadori l'avvocato Giovanni Acampora, Metta, Pacifico e Previti sono stati assolti «perchè il fatto non sussiste». 4 maggio 2006 - Per il caso Imi/Sir, la Cassazione riduce a 6 anni la condanna per Previti e Pacifico, conferma la condanna a 6 anni per Metta, riduce la pena per Acampora a 3 anni e 8 mesi, annulla senza rinvio la condanna per Squillante e Battistella e considera prescritta l'accusa per Felice Rovelli. Per il Lodo Mondadori, la Suprema Corte accoglie il ricorso della Procura Generale di Milano e della parte civile Cir, contro le assoluzioni del maggio 2005. 18 dicembre 2006 - Davanti	dopo l'apertura del fascicolo da parte della procura di Milano, su una possibile fuga di notizie in merito all'inchiesta P4. Il Pd annuncia proposta di legge per la soppressione dei ticket sanitari: taglio ai costi della politica per la copertura (Aggiornato alle 18:34 del 15 luglio 2011) 18:34 Napolitano promulga la legge 81 – Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha promulgato la legge di conversione del decreto che contiene la manovra economica quadriennale."Si è trattato di una prova straordinaria di consapevolezza e di coesione nazionale, che rafforza la fiducia nell'Italia delle istituzioni europee e dei mercati". 18:25 Bossi: "Il governo va avanti" 80 – Ora il governo andrà avanti? "Sì " dice Bossi 18:20 Berlusconi: "34 voti: è questo quello che conta" 79 – "Ho lavorato con grandissima intensità alla manovra" e alla fine "abbiamo ottenuto l'approvazione con 34 voti di maggioranza. Era l'unica cosa importante da fare in queste due settimane" dice Berlusconi		

	alla terza sezione della Corte d'appello di Milano, comincia il nuovo processo di secondo grado per il Lodo Mondadori. 23 febbraio 2007 - I giudici condannano Previti, Acampora e Pacifico ad un anno e 6 mesi, Metta a due anni e 9 mesi. 13 luglio 2007 - Le condanne del processo bis di secondo grado vengono confermate dalla Cassazione che ha così cristallizzato l'ipotesi delle indagini avviate nel 1996 dalla Procura di Milano: la sentenza del 1991 della Corte d' Appello di Roma sfavorevole a De Benedetti fu in realtà comprata corrompendo il giudice estensore Vittorio Metta con 400 milioni provenienti da Fininvest. La somma, questa l'accusa, faceva parte dei 3 miliardi di lire che il 14 febbraio 1991, 20 giorni dopo la sentenza di Metta, dai conti esteri Fininvest «All Iberian» e «Ferrido» vennero bonificati sul conto svizzero «Mercier» di Previti, e che poi vennero movimentati da Acampora e Pacifico per fare arrivare, appunto, i 400 milioni a Metta. 3 ottobre 2009 - La prima sezione del Tribunale di Milano ha dichiarato che la Cir ha diritto al risarcimento di 750 milioni da parte di	18:19 Berlusconi: "Zitto per senso di responsabilità" 78 – "Mi si attribuisce un silenzio inspiegabile in questi giorni. E' molto chiaro invece che le cose recentemente accadute che mi hanno riguardato da vicino sono tali che se dicessi quello che penso davvero non coinciderebbe con gli interessi del Paese in questo momento di attacchi internazionali. Il mio senso di responsabilità mi ha quindi impedito di dichiarare quello che penso" dice Berlusconi 18:18 Bossi: "Papa in galera" 77 – "Papa in galera, su Milanese poi ci pensiamo". E' quanto dice Bossi 18:17 Berlusconi: "Auspico clima bipartisan" 76 – "Nei prossimi due anni bisogna proseguire con le riforme - dice Berlusconi - il mio augurio è di farlo nel clima politico che abbiamo saputo far prevalere in un momento di emergenza come questo". (Rai/ dire) 18:16 15-07-11 Nnnn 18:16 Bossi: "Con Berlusconi tutto bene" 75 – Come è andato l'incontro con Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti? "Ottimamente". Così ha risposto ai giornalisti Umberto Bossi. 18:14 Berlusconi: "Nei prossimi due anni le riforme"		

	Fininvest per il danno patrimoniale da 'perdita di chancè subito nella vicenda per la «battaglia di Segrate». Il provvedimento civile è arrivato alla luce dalla condanna penale definitiva per corruzione in atti giudiziari di Metta, Previti, Acampora e Pacifico. 9 luglio 2011 - La seconda sezione civile della Corte d'Appello di Milano ha confermato la condanna di primo grado alla Fininvest riducendo però il risarcimento dovuto alla Cir a circa 560 milioni di euro compresi spese ed interessi. (fonte: Ansa) 09 luglio 2011 10:15 la scheda Fininvest, la holding del Cavaliere Conti, partecipazioni e struttura di controllo della finanziaria con un patrimonio di 2,5 miliardi NOTIZIE CORRELATE Lodo Mondadori, l'Appello conferma la condanna a Berlusconi (con lo sconto) Fininvest è la holding che raggruppa le proprietà della famiglia Berlusconi, ha un patrimonio di 2,5 miliardi e ha registrato utili nel 2010 per 87,1 milioni decidendo	74 – "Nei prossimi due anni realizzeremo le riforme necessarie" all'economia, continua Berlusconi 18:12 Berlusconi: "L'Italia è più forte" 73 – Dopo l'approvazione della manovra l'italia è più forte. Anche se le incognite della crisi economica restano e bisogna superare delle criticità che impediscono la crescita dell'economia", È Quanto ha detto il Berlusconi in una dichiarazione scritta letta ai cronisti. 18:05 Manovra, via libera con 314 sì 72 – Via libera definitivo della Camera alla manovra economica con 314 sì, 280 no e due astenuti. 17:56 Cicchitto: "Bersani provinciale" 71 – Fabrizio Cicchitto replica in aula alla Camera a Pier Luigi Bersani accusandolo di "eccesso di provincialismo", perchè "questa non è la crisi dell'Italia, ma investe gli Stati Uniti come l'Europa". 17:50 Bersani: "Servono elezioni" 70 – "Serve una ripartenza, nuove persone, idee, un confronto, una nuova piattaforma, energie nuove. Per noi questo si chiama elezioni". Lo ha detto Il segretario del Pd nel suo intervento sulla manovra		

	però di non versare alcun dividendo ai soci. Solo l'anno prima aveva distribuito cedole per 200 milioni di euro e così la decisione è stata collegata dagli osservatori all'imminente decisione sul Lodo Mondadori: anche dieci giorni fa, approvando i dati di bilancio, la finanziaria aveva però ribadito la convinzione che non ci fosse proprio alcun danno da risarcire, decidendo di non accantonare alcuna cifra per la vicenda. L'intero gruppo che fa capo a Fininvest conta su ricavi per ben 5,8 miliardi e utili per 160,1 milioni. A fine anno aveva un indebitamento netto di 1,3 miliardi. La holding controlla il 39% di Mediaset, il 50% di Mondadori, il 36% di Mediolanum, oltre al Milan (100%) e al Teatro Manzoni (100%). Fa capo alla finanziaria anche la quota del 2% di Mediobanca, il «salotto buono» della finanza milanese: l'1% è conferito al patto di sindacato, e per la famiglia partecipa il presidente Fininvest Marina Berlusconi, consigliere anche dell'istituto di Piazzetta Cuccia. Fininvest ha poi una quasi il 24% di Molmed, lo spin off quotato del San Raffaele attivo nella ricerca oncologica, e il 2,06% di Aedes. La famiglia Berlusconi	17:48 Bersani: "Manovra classista" 69 – "Questa è una manovra spudoratamente classista, colpisce i deboli e la povera gente, non produce riforme e non fa niente per la crescita. E non ci metterà a riparo dalla tempesta ed infatti oggi gli spread sono tornati alti". Così il leader Pd Pier Luigi Bersani. 17:46 Ferrero: "Atto di guerra contro il Paese" 68 – "La manovra approvata oggi si può definire una manovra alla greca, in altre parole un vero e proprio atto di guerra contro il Paese". Lo dice Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione Comunista. 17:37 Bersani: "Siamo radicalmente contro" 67 – "L'abbiamo fatto per l'Italia aggredita dai mercati, per non aggiungere due settimane di confusione a una situazione già confusa, sapendo che la confusione si scarica sui più deboli". Lo dice Pier Luigi Bersani in aula, in sede di dichiarazione di voto sulla manovra economica. "Nei vostri confronti- aggiunge bersani- la nostra responsabilità si ferma qui. Noi adesso la nostra responsabilità ce la prendiamo nei confronti degli italiani e diciamo subito che siamo radicalmente contro". 17:32 Casini: "Berlusconi è		

	controlla Fininvest tramite otto finanziarie, denominate tutte Holding Italiana, ma con diversa numerazione. Inizialmente queste «scatole» erano ben 22, ridotte a otto dopo l'ultimo riassetto del 2004. Il controllo fa sempre capo a Berlusconi con il 63% del capitale (tramite la Holding Italiana Prima, Seconda, Terza e Ottava). I figli del primo matrimonio Marina (è anche presidente Mondadori) e Piersilvio (vice presidente Mediaset) hanno una quota del 7,65% a testa (rispettivamente attraverso le holding Quarta e Quinta). Nell'estate del 2005 anche i figli di secondo letto, Barbara, Eleonora e Luigi, hanno ricevuto una quota del patrimonio e hanno attualmente il 21,4% di Fininvest (attraverso la holding Quattordicesima). Tra le vicende famigliari, resta intanto ancora aperta la causa di separazione tra Berlusconi e Veronica Lario, e con essa ogni eventuale impatto sul patrimonio di famiglia. Nella vicenda del Lodo Mondadori, Fininvest ha ottenuto di congelare il risarcimento alla Cir di Carlo De Benedetti, almeno fino all'esito del processo d'appello, presentando nel dicembre 2009 una fideiussione per 806 milioni di euro garantita da Intesa	parte del problema" 66 – In tutti i passaggi che hanno segnato la crisi economica in atto "c'è stata l'assenza clamorosa" del presidente del Consiglio. Lo rimarca Pier Ferdinando Casini, nella dichiarazione di voto sulla manovra economica. Rivolto alla maggioranza, il leader centrista aggiunge: "oggi Berlusconi è parte del problema che abbiamo di fronte. Non può in alcun modo determinarne la soluzione. Noi lo diciamo da mesi e voi da mesi avete proseguito con la vostra autosufficienza. Volete continuare così? pensate che vada tutto bene? Auguri". 17:25 Casini apre alla "patrimoniale" 65 – - "Siamo costretti a fare una manovra Emergenziale sotto la spinta del mercato e degli altri paesi che rischia di essere il primo provvedimento in attesa di altri salassi. Mette le mani nelle tasche degli italiani e in particolare dei soliti noti". Lo dice pier ferdinando casini nella dichiarazione di voto sulla manovra economica. Il leader centrista apre a una tassazione sul modello della patrimoniale. "Mi assumo la responsabilità di quello che dico. Basta con queste chiacchiere sulla patrimoniale. Il termine può essere odioso ma è giusto inserire crteri di progressività		

	Sanpaolo e controgarantita da Unicredit, Mps e Popolare di Sondrio. Tecnicamente la fideiussione scadeva in aprile ma nel frattempo è stata rinnovata in attesa della sentenza. Nel bilancio 2009 Fininvest spiegava di non aver presentato alcuna garanzia o pegno per la fideiussione, «anche in considerazione del valore del patrimonio netto contabile della capogruppo, del valore economico dello stesso ed infine del merito di credito conosciuto». (fonte: Ansa) 09 luglio 2011 10:18 Le carte / I verbali e i documenti La spartizione dei posti in Finmeccanica Ecco le liste con i nomi di politici e manager NAPOLI - Manager sponsorizzati dai politici che così si spartiscono i posti nei consigli di amministrazione delle aziende di Stato. Foglietti con le indicazioni da eseguire consegnati, alla vigilia delle nomine, da ministri e parlamentari per accaparrarsi almeno una poltrona nelle società controllate da Finmeccanica. Sono le carte dell'inchiesta condotta dal pubblico ministero Vincenzo Piscitelli	e chiedere un prelievo di solidarietà a chi ha di più. E' giusto tassare le trabsazioni finanziarie, colpire le pensioni d'oro, fare di più contro gli evasori che mancano sempre all'appello" 17:21 Tremonti in aula parla con Casini 64 – Breve 'puntata' di Giulio Tremonti ai banchi dell'Udc. Il ministro dell'Economia, durante le dichiarazioni finali di voto sulla manovra, lascia il banco del governo per raggiungere il leader del'Udc, Pier Ferdinando Casini, seduto accanto al segretario del partito Lorenzo Cesa. Tremonti poggia sul banco un foglio che contiene l'elenco degli iscritti a parlare nel dibattito, disegna sopra qualcosa con una penna, sorride, stringe la mano a Casini e torna al banco del governo. 17:20 Pezzopane: "L'Aquila presa in giro" 63 – "Ancora una stangata da parte del governo, ancora una vergognosa presa in giro e un inaccettabile oltraggio per le popolazioni colpite dal sisma". Così stefania Pezzopane, assessore alle politiche sociali e alla cultura dell'Aquila, commentando la notizia del mancato inserimento nella manovra della proroga per la restituzione delle tasse non		

	sulla presunta corruzione di Marco Milanese - deputato pdl ed ex consigliere del ministro Giulio Tremonti - a svelare i retroscena della divisione tra partiti che consente anche il controllo degli appalti. E a rivelare quanto forte fosse l'influenza dello stesso Milanese e cospicua la contropartita che sarebbe riuscito a ottenere dai suoi «protetti»: auto di lusso, gioielli, soldi in contanti, ma anche splendide ville in Costa Azzurra. Un «tesoro» che comprende pure conti all'estero. I «consiglieri» della Lega e di La Russa È l'esame dei computer del responsabile delle relazioni esterne di Finmeccanica Lorenzo Borgogni - indagato per corruzione in un'altra indagine - a far emergere le trattative per la designazione di alcuni consiglieri. Ci sono schemi, appunti, anche alcune mail ritenute «interessanti» dagli investigatori. Durante la perquisizione nel suo ufficio è stato trovato un foglietto con una lista di politici scritti a penna: «Giorgetti, Milanese, Romani (Guerrera), Fortunato (Mef), Galli, Squillace x La Russa». Per saperne di più Piscitelli convoca Barbara Corbo, la segretaria di Borgogni. E l'11 marzo scorso la donna chiarisce: «Il file	versate 17:18 Finocchiaro: "Il premier non ci mette la faccia" 62 – "Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è stato latitante, visto che non si è presentato in senato per l'approvazione di una manovra finanziaria che chiederà agli italiani grandi sacrifici. Poi però oggi è comparso alla camera per parlare con Papa. E' la prima volta che il capo di governo non mette la faccia su una finanziaria lacrime e sangue". Lo dice Anna Finocchiaro, presidente del gruppo del pd al Senato. 17:09 Della Vedova: "Tasse e ancora tasse" 61 – "Dopo anni di retorica sulla diminuzione delle tasse, la maggioranza vota una manovra che aumenta la pressione fiscale come mai era successo in passato". "E' una manovra regressiva, che colpisce di più chi ha di meno". Lo ha detto il capogruppo di Fli alla Camera, Benedetto della Vedova, nel suo intervento in Aula per le dichiarazioni di voto sulla manovra. 17:08 Ticket: Emilia Romagna congela provvedimento 60 – "Scelta sbagliata e ingiusta. E in attesa di decisioni da parte della Giunta regionale, lunedì		

	trovato nel mio computer denominato "Membri esterni controllate giu10 x Milanese.doc" tratto dalla cartella C:Borgogni 2010 e 2011, è un documento che ho redatto io recependo le indicazioni e le informazioni del dottor Borgogni... La denominazione "Lega" che compare accanto ai nomi Maffini, Ghilardelli, Belli e Vescovi, presenti nello stesso file, presumo sia riferibile al partito politico. Il nominativo La Russa che compare accanto ai nomi di Plinio, Politi e Gatti presumo sia quello dell'attuale ministro della Difesa ma tali circostanze potranno essere confermate solo da Borgogni». Il giorno dopo l'alto dirigente di Finmeccanica viene interrogato. E conferma: «Per le nomine di terzo livello dove gli emolumenti sono molto bassi, concordo con l'ad delle società controllanti quelle dove effettuare le nomine all'interno dei curricula che arrivano o dal mondo della politica soprattutto del territorio dove sono insediate le società o dai consiglieri di amministrazione di Finmeccanica. Naturalmente le nomine di questi sette consiglieri, benché provengano formalmente dal ministero del Tesoro, sono il prodotto di una mediazione	prossimo in Emilia-Romagna non scatteranno i nuovi ticket sanitari previsti dalla manovra del Governo". L'assessore regionale alle politiche per la salute Carlo Lusenti, ribadendo il giudizio negativo sull'introduzione di ticket aggiuntivi (10 euro su ogni ricetta di visite ed esami specialistici e 25 euro sulle prestazioni da codice bianco al Pronto Soccorso), annuncia che la Regione cercherà strade alternative per attenuare il peso della manovra sulle persone e sulle famiglie. 16:53 Di Pietro, "E' l'ultima volta" 59 – 'E' l'ultima volta, Signor Presidente della Repubblica" che le opposizioni accettano di sveltire i tempi di approvazione di una manovra. Lo ha detto, intervenendo in Aula alla Canera e rivolgendosi a Giorgio Napolitano, il leader di Italia dei valori, Antonio Di Pietro. Con il caso Romano, poi, l'Italia "è lo zimbello d'Europa" grazie ai "comportamenti criminogeni del governo" 16:52 Mpa e La Malfa votano no 58 – Voteranno no alla manovra economica i quattro deputati del movimento per le autonomie. Lo ha annunciato in aula alla camera nel corso delle		

	politica all'interno delle componenti della maggioranza di governo, dove il tavolo di compensazione è a Palazzo Chigi e dove confluiscono le richieste dei ministeri di riferimenti come Difesa e Sviluppo Economico con i quali Finmeccanica ha rapporti. Per le nomine di primo livello in previsione della scadenza io preparo un prospetto e lo mando ai tre ministeri, a Palazzo Chigi e ai consiglieri espressione della politica». Le indicazioni di Scajola e Giovanardi Borgogni si sofferma poi su chi è ancora in carica. E afferma: «Per quanto riguarda gli ultimi tre anni, Squillace è espressione del ministro La Russa, il consigliere Galli della Lega, mentre per lo Sviluppo Economico (Scajola) il riferimento è stato il consigliere Alberti, anche se formalmente espressione dell'azionista Mediobanca. Per quanto riguarda il Tesoro la lista la consegnavo a Milanese. Naturalmente da ciascuna parte ci sono state richieste per il maggior numero di persone e per il 2010 c'è stato un tavolo di compensazione e di coordinamento dove erano presenti Letta, Milanese, Giorgetti per la Lega e io che	dichiarazioni di voto finale il deputato Carmelo Lo Monte. Lo stesso farà il repubblicano Giorgio La Malfa. 16:46 Lungo colloquio Fini-Tremonti alla Camera 57 – Lungo colloquio tra Giulio Tremonti e Gianfranco fini alla Camera. Prima Tremonti aveva parlato a lungo anche con Brunetta: nei giorni scorsi il caso del fuorionda nel quale il ministro dell'economia dava del "cretino" al collega di governo, poi la pace. 16:42 Le Minoranze linguistiche si astengono 56 – Le Minoranze linguistiche si asterranno sulla Manovra economica. Lo ha annunciato nell'Aula della Camera Karl Zeller 16:38 La Malfa a Tremonti: "I debiti vengono a galla" 55 – "Caro Tremonti, i debiti vengono a galla". Lo ha detto nell'Aula della Camera Giorgio La Malfa in dichiarazione di voto finale sulla Manovra economica. "Chi ha condotto l'Italia a questa crisi dovrà pagare i propri errori", ha aggiunto annunciando però che voterà sì alla manovra "pur avendo votato contro sulla questione di fiducia". 16:35 Camera, al via dichiarazioni di voto finali 54 – Sono iniziate nell'Aula della		

	avevo ricevuto due, tre nomi da La Russa che non poteva partecipare. In questa riunione si decise poi quale parte politica doveva presentare i curricula e per quale società (per esempio la Lega a mezzo Giorgetti chiese che un posto fosse senz'altro riservato a quel partito in Ansaldo Energia riservandosi di farmi avere un curriculum forse già datomi nell'occasione) e così via... Ricordo per esempio che il nominativo di Adolfo Vittorio per Elsag Datamat me lo diede Letta per conto di Giovanardi che poi mi chiamò in prima persona... Ricordo che il nominativo di Marchese (Guido, arrestato due giorni fa, ndr) fu proposto da Milanese nelle caselle che spettavano al Tesoro, per la presidenza del Cs di Oto Melara e per il cda di Ansaldo Energia dove fu registrata l'incompatibilità ai sensi del codice civile. Quando sorse il problema rilevammo che era stato nominato anche l'anno precedente, sempre su indicazione del Tesoro, nel Cs di Ansaldo Breda». Tra le nomine finite nell'indagine anche quella di Giovanni Alpeggiani in rappresentanza del ministro della Salute Ferruccio Fazio nel cda del policlinico San Matteo di Pavia. Si tratta di uno dei soci di Milanese in	Camera le dichiarazioni di voto finali sulla Manovra economica. Ad intervenire nel dibattito, che sarà trasmesso in diretta televisiva, saranno i deputati Giorgio La Malfa, Karl Zeller, Francesco Nucara, Carmelo Lo Monte, Linda Lanzillotta, Antonio Di Pietro, Benedetto Della Vedova, Silvano Moffa, Pier Ferdinando Casini, Marco Reguzzoni, Pierluigi Bersani e Fabrizio Cicchitto. 16:33 Berlusconi: "Sono scivolato in bagno" 53 – "Stanotte sono scivolato in bagno, c'era qualcosa di viscido per terra, e ho battuto la testa. Ho un dolore alla mascella e questa sera rientro a Milano per fare un controllo, forse una tac, e comunque per farmi controllare da Zangrillo". Il premier Silvio Berlusconi ha raccontato la sua disavventura ad alcuni parlamentari del Pdl a margine del voto sulla manovra, spiegando che questa sera rientrerà a Milano. 16:31 Montezemolo: "L'Italia non è la Grecia" 52 – "L'Italia non è la Grecia. E' un paese Ricco di straordinarie eccellenze, è una potenza industriale tra le prime nel mondo". In un`intervista a John Defteriors, Luca Di Montezemolo, parla della		

	alcuni investimenti immobiliari in Costa Azzurra, ma nel suo interrogatorio nega che a proporlo sia stato il parlamentare. «Sono stato designato - afferma - dopo che in prima battuta era stato designato Paolo Cirino Pomicino, ma poiché quella prima scelta sollevò un vespaio di critiche, il ministro designò me. Non ne ho mai parlato con Milanese e credo che neanche lo sappia». Le ville in Francia, i conti esteri, le carte «gold» È Sergio Fracchia a rivelare al pm Piscitelli gli affari immobiliari del parlamentare sui quali si concentra adesso l'indagine soprattutto per accertare l'origine del denaro utilizzato per gli acquisti: «Ho lavorato come venditore di immobili su "Antenna3", una Tv libera lombarda, e il legale di questa società era l'avvocato Maria Taddeo. Diventammo amici anche con il marito di allora Marco Milanese. Divennero anche miei clienti comprando una casa a Cap Martin nel 96/97. Questa casa è stata poi venduta, sempre attraverso di me, e ne hanno comprata un'altra più grande con una camera in più, sempre a Cap Martin. Anche questa seconda casa è stata poi venduta, sempre mio tramite. Qualche anno dopo mi hanno chiesto un investimento più	situazione economica italiana e chiede regole severe contro la speculazione. 16:16 Berlusconi: "Ridurrò le tasse ma non ora" 51 – "Non sono stato affatto assente o latitante. Mi vogliono dipingere così, ma io invece in questi giorni ho studiato tutte le carte, ho lavorato per il bene degli italiani: mi piacerebbe tanto dare loro quello che ho promesso, un alleggerimento della pressione fiscale, ma il momento è difficile e adesso non è possibile". E' quanto ha detto, a margine della voto di fiducia sulla manovra alla Camera, il premier Silvio Berlusconi conversando con alcuni parlamentari di maggioranza. 16:12 Consumatori: "Una macelleria sociale" 50 – "Quella che sta per essere varata dal Governo è una manovra iniqua e sbagliata, ai limiti dell' indecenza". Questo il commento di Adusbef e Federconsumatori. "Bisognava far altro anzichè colpire i pensionati e le famiglie a reddito fisso. Ci troviamo davanti ad un'incontrollabile riduzione del potere di acquisto delle famiglie, accentuata ed aggravata dalla manovra economica che potrebbe presentarsi, a fine anno, con una ricaduta negativa sul		

	consistente e hanno comprato, nell'anno 2006/2007, una villetta a Cannes, ricorrendo ad un mutuo, pagandola poco sopra il milione di euro. Inoltre, devo precisare che nella mia attività ci sono molte persone che vogliono investire nel settore immobiliare ma non hanno la disponibilità sufficiente per comprare un intero immobile. Per venire incontro a questa esigenza, si costituiscono delle società immobiliari, sempre di diritto francese, e si vendono le quote di partecipazione per importi che possono oscillare da 50.000 a 150.000 euro massimo. Milanese, oltre le villette di cui ho parlato, nel 2007/2008, se ben ricordo, in occasione dell'acquisto dell'ultima villetta, aveva comprato quote in due di queste società, una era "Rivarma Srl" e l'altra "Castello Srl". Se ben ricordo per quanto riguarda la prima Milanese aveva pagato tra 135.000/160.000 euro circa, per la seconda tra i 40.000/50.000 euro. Per quello che è noto a me, Milanese conserva ancora una partecipazione in una terza società francese per 15.000 euro». La perizia contabile svela invece la movimentazione bancaria di Milanese e della sua fidanzata Manuela Bravi,	potere di acquisto di circa 1500 euro", dicono all'unisono Elio Lannutti e Rosario Trefiletti. 16:01 Anci formalizza richiesta incontro con Napolitano 49 – "La costante attenzione e vicinanza ai problemi dei Comuni ci ha sempre stimolato e confortato e riteniamo che, in questo frangente, sia opportuno poterla incontrare per esporle direttamente le nostre gravi preoccupazioni". Con queste parole il presidente dell'Anci, Osvaldo Napoli e il presidente del consiglio nazionale dell'Associazione, Gianni Alemanno hanno oggi formalizzato, con una lettera inviata al Quirinale, la richiesta di incontro con il Capo dello Stato. 16:00 Urso e Ronchi non partecipano a fiducia 48 – Adolfo Urso ed Andrea Ronchi, che nei giorni scorsi hanno lasciato il gruppo parlamentare di Fli, non hanno risposto alla 'chiama' per la votazione della fiducia che il governo ha posto sulla manovra economica. 15:54 Aumenta fascia esenzioni per cause lavoro 47 – Il Senato con una modifica ha ampliato l'area dell'esenzione dal contributo unificato per le controversie		

	portavoce del ministro Giulio Tremonti. E nelle conclusioni il consulente Luigi Mancini scrive: «Milanese, oltre ad avere avuto vari "corrispondenti" esteri, è sicuramente titolare di un conto bancario estero presso il Crédit Agricole, agenzie di Draguignan. Sarebbe necessario acquisirne la relativa documentazione essendovi transitati moltissimi bonifici disposti sia dal conto acceso presso il banco di Napoli, sia dal conto presso il Credito Artigiano. Un ulteriore approfondimento meriterebbe il rapporto di debito intercorso con American Express sul conto accesso presso il banco di Napoli. Nei 57 mesi esaminati la somma complessiva è ammontata a 448.637 euro con una media mensile di circa 8.000 euro e con una punta di spesa di circa 23.000 euro in un solo mese!». Fiorenza Sarzanini 09 luglio 2011 09:33 la richiesta d'arresto per milanese, deputato pdl ed ex consigliere di tremonti La barca, le auto, gli orologi «Ci penso io, ricompensami» L'imprenditore Viscione: era esoso, ma mi portava le intercettazioni	in materia di lavoro: il pagamento del contributo è dovuto dalle parti titolari di un reddito Irpef pari a tre volte il reddito massimo richiesto per l'accesso al gratuito patrocinio, ovvero almeno 31.884,48 euro. 15:51 Seduta sospesa alla Camera 46 – I lavori riprenderanno alle 16.30 15:42 La Camera approva la manovra con 316 voti 45 – Il governo ottiene la fiducia sulla manovra economica con 316 voti favorevoli, 284 no e due astenuti. 15:41 Berlusconi vota e esce a braccetto con Romano 44 – Il premier Silvio Berlusconi ha votato nell'Aula della Camera alla prima chiama per la fiducia sulla manvra. E' poi uscito dall'Aula senza rispondere ai giornalisti che lo attendevano, e ha fatto un breve tragitto parlando a braccetto con il ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano. 15:36 Angeletti: "Danni limitati su pensioni, ma manovra incompiuta" 43 – Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, dà "un primo giudizio sulla manovra economica", e sottolinea: "Siamo riusciti a limitare i danni sulle pensioni, ma che alcune cose importanti		

	ROMA - «E quindi, se lei dovesse fare un conto delle somme che ha dato?», domanda il magistrato. «In tutto una milionata, non sono preciso... sulle novecentocinquanta, un milione e cinquanta. Con esclusione della barca e dei regali che tra l'altro, soprattutto nella prima ondata, sono stati numerosi e molto costosi. Tipo un paio di gioielli, un paio di orecchini da sette carati di brillanti, che io sono stato costretto a regalargli, perché erano stati prenotati da lui in un negozio di Capri». Uno «scapocchione fortunato» Il 19 dicembre scorso l'imprenditore Paolo Viscione, arrestato per truffa e altri reati, decide di denunciare pagamenti e regalie al deputato del Pdl ed ex ufficiale della Finanza Marco Milanese, strettissimo collaboratore del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Gioielli, orologi, macchine e soldi per essere protetto dalle indagini delle Procure e delle Fiamme gialle, spiega. E il giudice, che vuole arrestare Milanese anche per il reato di associazione a delinquere commesso proprio insieme a Viscione, ritiene il suo racconto «intrinsecamente	restano incompiute". 15:31 Berlusconi alla Camera per votare. Apparente disagio fisico 42 – Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è giunto nell'aula della Camera per votare la fiducia sulla manovra economica. Non appena ha fatto ingresso nell'emiciclo, è stato accerchiato da numerosi deputati del Pdl, ma è stato un attimo: subito dopo, infatti, il segretario d'aula lo ha chiamato a votare. Sfilando davanti alla presidenza, ha stretto la mano ai ministri Romano e Gelmini per poi avviarsi verso l'uscita. Parlando con i deputati, ha più volte portato le mani al collo, alla nuca ed al volto, come se volesse descrivere una situazione di disagio fisico. 15:22 Mini-vertice di governo a Montecitorio 41 – Nella stanzetta del Governo di Montecitorio è in corso un incontro tra il presidente del consiglio Silvio Berlusconi e i ministri dell'Economia e delle Riforme Giulio Tremonti e Umberto Bossi. Il mini vertice è in corso. 15:21 Prima 'chiama' in corso alla Camera 40 – E' in corso alla Camera la prima chiama per il voto di fiducia sulla manovra economica. Il primo a votare è stato il ministro		

	credibile, non essendovi motivi per dubitare della scelta collaborativa». Vengono dallo stesso paese, Viscione e Milanese, Cervinara in provincia di Avellino: «Siamo compaesani, ma lui è un ragazzo di cinquant'anni, io ne ho circa settanta, quindi le lascio immaginare in che considerazione veniva preso questo ragazzo, che in effetti sapeva di essere uno "scapocchione" per il padre che io conoscevo, e che a tutti i costi l'ha voluto inserire. Ha avuto un bel successo, perché la fortuna l'ha accompagnato...». Un «ragazzo» che dalla posizione raggiunta, fianco a fianco con il ministro dell'Economia, intorno al 2004 si è ripresentato a Viscione: «Ha cominciato a portarmi notizie e a intimorirmi sulle posizioni mie che sembravano preoccupanti rispetto a indagini da parte della magistratura... Mi venne a dire che ci stava un problema su Napoli... Chiaramente la cosa mi ha impressionato molto, perché già si parlava di associazione a delinquere finalizzata a reati finanziari». Insieme al problema, Milanese offriva la soluzione. Non gratuitamente, però: «Dice "qua ci penso io, ci penso io, ci penso io"... Insomma, c'è stata una richiesta di danaro a cui ho	dell'Economia, Giulio Tremonti. 15:14 Acli: "Scandaloso accanimento su famiglie" 39 – Il presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero commenta la manovra: "E' scandaloso l'accanimento sulle famiglie e il disinteresse per i poveri che emerge da questa manovra economica, nel giorno in cui l'Istat denuncia la presenza in Italia di oltre tre milioni di persone in povertà assoluta" 15:04 Treu: "Pensare subito a dopo manovra" 38 – "La situazione italiana dei redditi è da tempo preoccupante e, da essa, si evince un grado di diseguaglianza molto alto. "Ora l'Istat ci dice che i ceti più deboli sono colpiti in misura maggiore dalla crisi. Questo deve far pensare a come agire anche nel dopo-manovra"Lo afferma il senatore del Partito democratico e vicepresidente della Commissione lavoro Tiziano Treu. 15:02 Bankitalia: "Verso consolidamento conti, ma servono misure strutturali" 37 – Bankitalia nel bollettino economico: "La manovra definita dal governo muove nella direzione" del processo di consolidamento della finanza pubblica, il quale "è essenziale per favorire il		

	dato soddisfazione... Poi abbiamo cominciato a parlare del leasing di un'automobile, una Aston Martin che gli abbiamo preso usata; si è arrabbiato perché era usata e abbiamo cambiato la macchina». «Vicende gravi e miserabili» Il Sorpasso di P. Battista Negli Usa con la Ferilli e De Sica Intorno al 2009 c'è quella che Viscione chiama «la seconda ondata», quando Milanese gli si ripresenta in un ristorante della capitale: «Mi incontra... "guarda che hai due indagini in corso, una del dottor Piscitelli di Napoli, l'altra ce l'ha la dottoressa non so chi di Roma"». Le promesse sono sempre le stesse: «Non ti preoccupare, ci penso io... E siamo arrivati al febbraio che lui mi dice "sei intercettato, non si può parlare più"». Anche stavolta, in cambio dell'avviso il deputato pretende un corrispettivo. «Fa delle richieste esosissime, io le adempio gradualmente», confessa Viscione che poi fa qualche conto: «Come soldi gli ho dato quattro e cinquanta (450.000 euro, ndr), che avrei dovuto dargliene seicento... Tutti in cash, prelevati dalle banche». A prenderli e portarli andava un uomo di fiducia	rientro dei premi al rischio, la discesa dei tassi di interesse a lungo termine e quindi la crescita dell'attività economica". 15:00 Bankitalia: "Emendamenti migliorano i saldi" 36 – "Gli emendamenti al decreto legge introdotti nella discussione parlamentare hanno rafforzato la manovra e migliorato ulteriormente i saldi per il quadriennio 2011-2014". Lo dice Bankitalia nel bollettino economico. 14:56 Lungo colloquio in Aula tra Tremonti e Fassino 35 – Lunga conversazione al centro dell'Aula della Camera tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ed il neo sindaco di Torino Piero Fassino. Dopo aver votato contro la fiducia, Fassino si è avvicinato a Tremonti ed insieme si sono avviati verso il centro dell'Aula per parlare. 14:54 Attesa nell'emiciclo per il premier Silvio Berlusconi 34 – È ancora atteso nell'emiciclo il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il leader della Lega Umberto Bossi ed il neo segretario del PdL e ministro Angelino Alfano hanno votato alla prima chiama. 14:48 Manovra, Angeletti: "Su pensioni limitati i danni,		

	dell'imprenditore, «cento, cento, cento alla volta». In un'occasione Milanese gli avrebbe portato le trascrizioni delle conversazioni registrate, «mi ha fatto leggere proprio i testi delle intercettazioni», ma già prima - a sentire l'imprenditore - il deputato aveva aumentato le sue pretese. Per esempio un viaggio negli Stati Uniti per le vacanze natalizie del 2009: «Questo è volgarissimo, perché si è fatto disdire dieci volte il viaggio, perché doveva partire con la Ferilli, con De Sica... dovevano stare tutti allo stesso piano e si doveva trovare lo stesso albergo...». Il particolare è riscontrato, secondo il giudice, dalle dichiarazioni di Flavio Cattaneo, fidanzato dell'attrice Sabrina Ferilli, e della fidanzata di Milanese, Manuela Bravi, portavoce del ministro Tremonti. E il viaggio negli Stati Uniti risulta saldato da una delle società di Viscione. Ecco la casa che Milanese pagava a Tremonti Rcd La barca, la Ferrari, gli orologi L'imprenditore pagava e trovava altri che pagavano, riferisce ai magistrati. Come quando Milanese voleva vendere una barca, e lui gli trovò l'acquirente: Fabrizio	ma è incompiuta" 33 – "Un primo giudizio sulla manovra economica ci porta a dire che siamo riusciti a limitare i danni sulle pensioni, ma che alcune cose importanti restano incompiute". Lo dichiara il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. 14:42 Ticket, Fazio: "Esenti fasce deboli e malati cronici" 32 – Sono confermate le esenzioni ai ticket per le fasce deboli, tra cui gli invalidi e i malati cronici. Lo ribadisce il ministro della Salute Ferruccio Fazio. Fazio ricorda che le norme della manovra che ripristinano il ticket di 10 euro sulle prestazioni specialistiche varato nel 2007 e confermano il ticket di 25 euro sui ricorsi impropri al Pronto soccorso (codici bianchi), non si applicano alle seguenti categorie esenti: 1) gli esenti per età e reddito (bambini e anziani con redditi familiari sotto i 36.150 euro annuo); 2) i disoccupati, pensionati sociali e pensionati al minimo e i loro familiari a carico, con basso reddito (8.260 euro, aumentato in base al numero dei familiari); 3) i malati cronici e i cittadini affetti da malattie rare in possesso dell'attestato della Asl; 4) gli invalidi civili, di guerra, per lavoro e per servizio.		

	Testa, poi nominato nel Consiglio di amministrazione dell'Enav e al vertice di una società controllata dall'ente. È Viscione a convincerlo: «Lo faccio portare da me e gli dico... ti compri la barca, la fai comprare da qualcuno e quello ti farà il piacere sicuramente... Cosi è stato... Fabrizio Testa, inquisito nello scandalo famoso delle fatture false Enav... Non lo voleva Matteoli, non lo voleva Alemanno, Tremonti l'ha fatto nominare...». Le indagini hanno accertato che «la barca è stata pagata a un prezzo molto superiore a quello effettivo di mercato» da una società che poi «ha quasi contestualmente versato somme alla Fondazione Casa della Libertà, chiara articolazione di natura politica». Tra le regalie a cui Viscione si sentiva costretto e alle quali ha deciso di ribellarsi, c'è pure una Ferrari Scaglietti, presa e data a Milanese usando la Aston Martin in permuta «più assegni miei, di portafoglio»: E ci sono «gli orologi, adesso ma anche prima, ci stanno gli orecchini alla moglie...». Gli investigatori hanno rintracciato il venditore di orologi, che conosce anche Milanese, il quale ha ricordato gli acquisti di Viscione per il Natale 2009: «Comprò tre orologi di prestigio, un "Frank	È inoltre ribadita, sottolinea il ministro, ''la possibilità per le Regioni di non applicare il ticket sulla specialistica di 10 euro purché adottino altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e del controllo dell'appropriatezza''. 14:38 Il primo a votare è stato Tremonti 31 – È stato estratto il deputato Crosio per l'inizio della chiama, ma il primo a votare è stato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che aveva chiesto insieme con altri deputati di anticipare il suo voto. 14:32 Manovra, iniziato il voto alla Camera 30 – È iniziata nell'Aula della Camera la votazione sulla fiducia che il governo ha posto sulla manovra economica, già approvata ieri dal Senato. La votazione è palese ed avviene per appello nominale.Ciascun deputato, chiamato dai segretari d'Aula, passa davanti al banco della presidenza e dichiara il proprio voto ad alta voce. 14:32 Ticket, Fazio: "Sanità garantita a tutti" 29 – ''In una manovra dura, ma necessaria per evitare rischi finanziari al nostro Paese, il Governo ha mantenuto il		

	Muller" da donna con brillantini e forma a cuoricino e due "Patek Philippe", mod. 5055 con cinturino in pelle e mod. 5035, entrambi da uomo, dal valore complessivo di mercato di circa 50.000 euro... Gli orologi erano destinati a un nostro cliente, il dottor Marco Milanese, che venne personalmente a sceglierli e a ritirarli». Disse che uno era per Tremonti, ma il ministro ha detto ai magistrati di non averlo mai ricevuto. Le nomine pagate In cambio di denaro e altre utilità, l'accusa ritiene che Milanese abbia «promesso prima e assicurato poi l'attribuzione di nomine ed incarichi in diverse società controllate dal ministero, ricevendo come corrispettivo somme di denaro e altre utilità». È successo con le due persone messe ieri agli arresti domiciliari: Guido Marchese, «ricevendo dallo stesso la somma di 100.000 euro», con Barbieri Carlo, attraverso «lo stesso modus operandi». A queste conclusioni il giudice è arrivato attraverso conferme autorevoli: il direttore centrale delle relazioni esterne di Finmeccanica, Lorenzo Borgogni, e l'amministratore delegato delle Ferrovie Mauro Moretti. Il primo «confermava quanto	criterio di garantire a tutti i cittadini l'accesso alle prestazioni sanitarie''. Lo afferma il ministro della Salute Ferruccio Fazio. ''Continueremo a garantire la Sanita' a tutti i cittadini'', sottolinea Fazio in una nota: ''Da qui - precisa il ministro - la piena conferma delle esenzioni ai ticket per le fasce sociali economicamente piu' deboli, per i bambini, i disoccupati, i pensionati sociali e al minimo, gli invalidi e i malati cronici e rari''. 14:17 Formigoni: ticket deciso da governo e Parlamento 28 – "Il ticket è stato deciso integralmente da governo e Parlamento all'interno di questa manovra e quindi i cittadini sanno da dove proviene". Così il presidente della Regione Lombardia, a margine di un incontro a Palazzo Lombardia, commenta la decisione del governo di introdurre, da lunedì prossimo, il ticket per alcune prestazioni sanitarie. 14:13 Piazza Affari, a metà seduta Ftse Mib -0,23% 27 – Piazze azionarie europee deboli a metà seduta. Piazza Affari registra il -0,23% dell'indice Ftse Mib, Londra è a -0,13%, Parigi -0,44%, Francoforte -0,26%, Madrid -0,49%, Amsterdam -0,14%, Stoccolma -0,90%, Zurigo -0,64%. I mercati guardano		

	già reso evidente dagli atti acquisiti, e cioè che il nominativo del Marchese gli era stato fornito da Marco Milanese»; il secondo, «pur dichiarando di non ricordare chi gli avesse sottoposto, per raccomandarlo, il nominativo di Barbieri Carlo, confermava però che la sua nomina era stata certamente a lui proposta dall'esterno della società. Precisava, inoltre, che delle nomine per conto del ministero dell'Economia si era sempre occupato il Milanese». Giovanni Bianconi 08 luglio 2011 15:31 In manette l'imprenditore Tommaso di Lernia. ai domiciliari Massimo De Cesare (Eurotec) Appalti Enav, arrestati due imprenditori Indagato Milanese: è accusato di finanziamento illecito ai partiti NOTIZIE CORRELATE Gip: paga la casa a Tremonti. Il ministro: solo ospite, vado via (8 luglio 2011) Marco Milanese (Imagoeconomica) Marco Milanese (Imagoeconomica) MILANO - Il gip di Roma ha emesso due provvedimenti di	all'intervento di Obama, nel pomeriggio, sul debito Usa dopo che Standard & Poor's ha posto osservazione il Paese per un possibile downgrade. In Europa, a Borse chiuse, saranno poi diffusi i risultati sugli stress-test relativi a 91 banche del Vecchio Continente. 13:58 Pd, proposta di legge per abolire ticket sanitari 26 – Il Pd presenterà una proposta di legge per la soppressione della norma della manovra economica che reintroduce i ticket sanitari. Lo annuncia il capogruppo alla Camera Dario Franceschini. "Oggi abbiamo presentato la proposta, ne chiederemo la calendarizzazione urgente", aggiunge Franceschini. Per quanto riguarda la copertura di bilancio, il Pd pensa a una proposta di taglio dei costi della politica. Nella riunione di oggi la presidente del partito Rosy Bindi ha proposto di anticipare la discussione in Aula del bilancio della Camera, e in quella sede presentare una proposta organica di taglio dei costi della politica 13:54 Bonanni: manovra, pesi non previsti ma non per "casta" 25 – "La manovra include dei pesi che non erano previsti. Non si può dire lo stesso, purtroppo, dei		

	custodia cautelare, uno in carcere nei confronti dell'imprenditore Tommaso di Lernia, già finito in manette per corruzione e fatturazione di operazioni inesistenti nell'inchiesta sugli appalti dell'Enav, e uno ai domiciliari per Massimo De Cesare, amministratore delegato di Eurotec. Nell'inchiesta è indagato anche Marco Milanese, il deputato del Pdl, ex consigliere politico del ministro Giulio Tremonti, del quale giovedì la magistratura di Napoli ha richiesto l'arresto. Per lui l'accusa è di finanziamento illecito ai partiti. L'IMBARCAZIONE - I provvedimenti riguardano il filone di indagine relativo alla vendita a Eurotec, società che si occupa della costruzione di opere civili, di una barca da 15 metri acquistata in leasing (per una cifra che si avvicina ai 20 mila euro al mese) da Milanese. In base a quanto ricostruito dalla Procura di Roma la vendita dell'imbarcazione «Mochi Craft» ad un prezzo maggiorato rispetto al suo valore, sarebbe stata la contropartita richiesta da Milanese in cambio della nomina, decisa dal cda di Enav su suo input, dell'ex consigliere di amministrazione dell'Ente	pesi delle 'caste', di chi ha di più, e sopratutto della politica". E' Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, a commentare così le novità inserite nella manovra economica, in procinto di essere approvata da Montecitorio, su ticket e pensioni ma non sui costi della politica come avrebbe voluto il sindacato 13:53 Responsabili: sì a manovra ma chiediamo segnale per Sud 24 – "Voteremo la fiducia ma chiediamo al governo e al ministro Tremonti di dare una segnale al Sud e di prevedere altri provvedimenti che chiediamo con fermezza per completare questo progetto di revisione dei conti". Lo ha detto Arturo Iannaccone, esprimendo in Aula alla Camera l'orientamento di Popolo e territorio (ex Responsabili) in merito alla fiducia sulla manovra economica. "Riteniamo che sia necessario correggere in maniera più equa e solidale la manovra", ha detto ancora Iannaccone 13:41 Tremonti al WSJ: eurobond possono ristabilire fiducia 23 – Gli eurobond possono ristabilire la fiducia perché possono "rimpiazzare gradualmente larghe fette dei debiti nazionali della zona euro". Lo dice il ministro		

	nazionale di assistenza al volo, Fabrizio Testa, a presidente di Technosky, società controllata di Enav. Al fine di ottenere la nomina, Testa si sarebbe rivolto a Lorenzo Cola, l'ex consulente del presidente di Finmeccanica, Pierfrancesco Guarguaglini, che avrebbe coinvolto Di Lernia per risolvere il problema della vendita dell'imbarcazione. A questo punto Di Lernia contatta De Cesare che avrebbe proceduto all'acquisto della barca pagandola circa 1,9 milioni di euro contro un valore stimato di 1,4 milioni. A Milanese sarebbero andati 224 mila euro. (fonte Ansa) 08 luglio 2011 19:18 per concorso in associazione mafiosa a carico del titolare delle Politiche agricole Mafia, il gip chiede l'imputazione coatta del ministro Romano Non ha accolto la richiesta di archiviazione, presentata dalla procura Francesco Saverio Romano (Imagoeconomica) Francesco Saverio Romano (Imagoeconomica) PALERMO - Il gip Giuliano Castiglia non ha accolto la richiesta di archiviazione, presentata dalla procura,	dell'Economia, Giulio Tremonti, in un'intervista al Wall Street Journal. Dopo maggio "è arrivato lo spirito autunnale di Deauville e la stagione non è chiusa", la funzione storica e la tendenza dell'Ue "è sempre stata la convergenza" ma ora sta emergendo "frammentazione, egoismo, localismo" 13:41 Manovra, alla Camera dichiarazioni di voto su fiducia 22 – Sono in corso nell'Aula della Camera le dichiarazioni di voto sulla fiducia che il governo ha posto sulla manovra. Seguirà la chiama per il voto di fiducia, e a seguire nuove dichiarazioni di voto sul provvedimento. Il varo della manovra è previsto per il tardo pomeriggio 13:33 Piazza Affari, Ftse Mib -0,17% 21 – Aggiornamento dalla Borsa di Milano alle 13,15: l'indice Ftse Mib è ancora in negativo, -0,17 a 118608,30 punti, all share -0,16% e 19330,81 13:25 Idv in Aula: siete i predatori del Titanic 20 – "Il Titanic naviga in un mare infestato di iceberg e voi siete la banda degli orchestranti che suona per il divertimento e il ballo dei passeggeri di prima classe. Voi siete i predatori del Titanic, interessati solo a depredare		

	dell'indagine per concorso in associazione mafiosa a carico del ministro delle Politiche agricole Saverio Romano, e ha avanzato richiesta di imputazione coatta (cioè quando non archivia, ndr). A questo punto i pm entro dieci giorni dovranno formulare la richiesta di rinvio a giudizio. «ADDOLORATO E SCONCERTATO» - «Questo procedimento mi ha visto indagato quasi ininterrottamente per otto anni anche se l'indagine era tecnicamente spirata nel novembre del 2007. Questi semplici ma inconfutabili dati dimostrano il corto circuito tra le istituzioni e dentro le istituzioni». Lo dice il ministro Saverio Romano, commentando la decisione del gip di Palermo. «Il fallimento del sistema giudiziario - prosegue - vive nella interminabile condizione che si riserva al cittadino Saverio Romano in un periodo di tempo che nella sua enorme dimensione rappresenta già una sanzione insopportabile anche se l'epilogo sarà quello da me auspicato». Per Romano «sarebbe di contro parimenti fallimentare un sistema della giustizia che ha lasciato operare per così tanto tempo un uomo politico che potrebbe aver commesso l'infamante reato di concorso	l'Italia insieme alle bande dei vostri amici e chi aiuta e sostiene le bande è un bandito, dunque siete anche dei banditi". Lo dice il deputato Idv, Antonio Borghesi, nel corso del dibattito in aula sulla fiducia 12:50 Piazza Affari torna in rosso: -0,27% 19 – Torna in rosso la Borsa di Milano dopo la breve escursione in territorio positivo di fine mattinata. Il Ftse Mib cede lo 0,27% a 18.590 punti e l'All Share lo 0,24% a 19.316. Piazza Affari si allinea ai principali mercati europei, nervosi in attesa di conoscere i risultati degli stress test. Prevista contrastata l'apertura di Wall Street dopo il nuovo allarme sul rating Usa lanciato da S&P 12:16 Mercato attende stress test: spread a 295 18 – Dopo un avvio oltre i 300 punti base, lo scarto tra italia e germania sulla scadenza decennale ha recuperato posizioni e attualmente oscilla intorno ai 295 punti base (289 p.B. Ieri in chiusura). L'italia, dice un operatore a radiocor, cede meno terreno rispetto ad altri paesi europei, con il bond decennale spagnolo che vede aumentare lo spread con il bund di 7 centesimi. Peggio fanno irlanda, portogallo e grecia. "La liquidità è bassa -		

	con Cosa Nostra. Purtroppo ormai da quasi 20 anni il nostro Paese assiste ad uno spettacolare conflitto che in questi ultimi mesi all'approssimarsi della riforma giudiziaria si è acuito». «Sono addolorato e sconcertato - conclude - con questo provvedimento non viene chiesta solo la formulazione dell'imputazione per il sottoscritto ma vengono messe in discussione le conclusioni alle quali dopo lunghissimi approfondimenti era pervenuta la Procura di Palermo. Difenderò in ogni sede il mio nome, per me, per i miei familiari e per la comunità politica che rappresento». Redazione online 08 luglio 2011(ultima modifica: 09 luglio 2011 11:33) istat: negli ultimi tre mesi in calo di quasi l'1% il potere d'acquisto a causa dell'inflazione Consumi, redditi fermi per le famiglie Produzione industriale in flessione a maggio NOTIZIE CORRELATE Rc auto, non tornano i conti tra Ania e Istat Istat, stabili i consumi delle famiglie	aggiunge l'operatore - e i flussi sono pochi. Il mercato è in attesa che questa sera vengano diffusi i risultati degli stress test". 12:14 Spread Btp-Bund sopra i 300 punti 17 – Si allarga ancora lo spread Btp-Bund. Dopo aver aperto a 295 punti, +4 rispetto alla chiusura di ieri, lo spread viaggia ora a 305 punti, con il btp che rende il 5,75% e il bund al 2,70%. Martedi lo spread ha segnato il massimo storico a 347 punti. "Il mercato comincia a guardare ai dettagli di una manovra che privilegia i tagli alle agevolazioni fiscali piuttosto che ai costi della politica come invece annunciato in precedenza. I tagli alle agevolazioni riducono il reddito disponibile delle classi sociali basse e medie con probabili impatti recessivi sul pil che, non dimentichiamolo, rappresenta il comune denominatore rispetto al deficit e al debito pubblico. Inoltre non c'è nessuna predilizione per la spending review, introdotta a suo tempo da padoa schioppa, che mirava a tagli selettivi della spesa non lineari. Non ultimo, pesa rischio di un declassamento del debito pubblico usa che aumenterebbe la pressione sui rating dei paesi con altro debito pubblico, come		

	Cala il potere d'acquisto delle famiglie Cala il potere d'acquisto delle famiglie MILANO - Nel primo trimestre del 2011 la spesa delle famiglie per consumi finali in valori correnti è aumentata dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 3,1% su base annua. Il reddito disponibile delle famiglie, rileva l'Istat, risulta invariato rispetto al trimestre precedente, registrando un aumento del 3,3% rispetto al primo trimestre del 2010. La spesa delle famiglie per consumi finali in valori correnti è aumentata dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 3,1% rispetto al primo trimestre del 2010. Al netto dell'inflazione, il potere di acquisto delle famiglie è diminuito dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, ma risulta in crescita dell'1,1% rispetto al primo trimestre del 2010. LE CIFRE - La propensione al risparmio delle famiglie, definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile (dati destagionalizzati), è stata pari all'11,5%, in diminuzione di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, ma in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al primo	l'italia", spiega un analista del mercato obbligazionario. 11:35 Milano vira al rialzo: +0,41% 16 – Piazza Affari vira in rialzo. A circa due ore e mezza dall'avvio delle contrattazioni, l'indice Ftse Mib segna un +0,41% a 18.714 punti, mentre l'All Share guadagna lo 0,37%. Sul paniere principale, vira in positivo tutto il comparto bancario, in attesa dell'esito degli stress test (che verrà comunicato a mercati chiusi). Prosegue ben intonato Banco popolare (+3,20%). Bene anche Bpm (+1,95%). Mentre passano in deciso rialzo Intesa sp (+0,93%) e Unicredit (+1,38%). Continua in netto calo Mediolanum (-2,14%), dopo l'inchiesta della Procura di Milano sulla presunta 'soffiata' riguardo a un'ispezione della guardia di finanza. E in deciso rialzo Pirelli (+2,82%) dopo l'upgrade da 'sell' a 'neutral' di Goldman Sachs. Accelerano Mediaset (+3,44%) e Fiat (+1,85%). 11:05 Piazza Affari quasi in terreno positivo: -0,08% 15 – Il rilevamento delle ore 11 registra l'ulteriore recupero di Piazza Affari. L'indice Fste Mib si porta a -0,08%, con 19.346,14 punti. Per quanto riguarda le borse europee, Londra è a -0,29, Parigi -0,49, Francoforte -0,43,		

	trimestre del 2010. Corretto per gli effetti di calendario, in maggio, rileva ancora l'Istat, l'indice è aumentato in termini tendenziali dell'1,8% (i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 di maggio 2010). Nella media dei primi cinque mesi dell'anno la produzione è cresciuta del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a maggio 2011, una crescita tendenziale per i raggruppamenti dei beni strumentali (+4,3%) e dei beni intermedi (+3,1%). Diminuiscono invece i beni di consumo (-1,5%) e, in modo più contenuto, l'energia (-0,4%). Nel confronto tendenziale, i settori dell'industria caratterizzati da una crescita più accentuata sono: fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+10,5%), attività estrattiva (+7,3%), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchine e impianti (+6,6%). Il settore che in maggio registra la diminuzione tendenziale più ampia è quello della fabbricazione di prodotti chimici (-6,8%). LE IMPRESE - La quota di profitto delle società non finanziarie è stata pari al 41,3% nel primo trimestre	Zurigo -0,85, Amsterdam -0,38, Madrid -0,66 10:59 Istat: oltre 8 milioni i poveri in Italia 14 – Sono 8 milioni 272 mila le persone povere in Italia, il 13,8% dell'intera popolazione. E' quanto fa sapere l'Istat, aggiungendo che nel 2010 le famiglie in condizione di povertà relativa sono 2 milioni e 734 mila, l'11% delle famiglie residenti. L'Istituto spiega che si tratta di quelle famiglie che sono cadute al di sotto della linea di povertà relativa, che per un nucleo di due componenti è pari ad una spesa mensile di 992,46 euro. 10:56 Conti pubblici: maggio, debito record a 1,897 miliardi di euro 13 – Nuovo record del debito pubblico a maggio. Il dato, informa la Banca d'Italia, si è attestato a 1.897,472 miliardi di euro, in crescita dello 0,36% rispetto ai 1.890,516 del precedente massimo storico toccato ad aprile. Rispetto a fine 2010, quando il debito si attestava a 1.843,015 miliardi, l'incremento è del 2,95%, pari a 54,457 miliardi 10:47 Fisco: entrate +5,1% 12 – I primi cinque mesi del 2011 mostrano la buona tenuta delle entrate tributarie che, per il secondo mese consecutivo, crescono a un		

	del 2011, in diminuzione di 0,9 punti percentuali nei confronti del trimestre precedente. Lo rileva l'Istat, precisando che rispetto al corrispondente trimestre del 2010 la quota dei profitti aumenta di 0,6 punti percentuali. Mentre il tasso di investimento delle società non finanziarie è stato pari al 24,0%, in crescita di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,7 punti su base annua. Redazione online 08 luglio 2011 21:48 bortoni (authorityenergia): "servono infrastrutture altrimenti l'italia sarà provincia" Elettricità, tariffe più alte della media Ue Per le imprese bolletta più cara del 26%, per le famiglie del 12%, ma il divario si sta attenuando NOTIZIE CORRELATE Ad aprile bollette più care Il dossier degli interessi italiani in Libia Tariffe più care in Italia rispetto alla media Ue Tariffe più care in Italia rispetto alla media Ue MILANO - I prezzi di luce e gas restano più alti in Italia rispetto all'Unione europea sia per le imprese sia per le	tasso allineato rispetto al periodo pre-crisi. Il gettito totale del periodo si è attestato a 145.845 milioni di euro (+7.053 milioni rispetto allo stesso periodo del 2010) con una crescita del 5,1%. E' quanto si legge nel bollettino del ministero dell'Economia e delle finanze 10:38 FT: Italia, servono decisioni audaci, anche via Berlusconi 11 – "Per convincere i mercati che l'Italia è credibile c'è bisogno di più che di un pacchetto di austerità. Roma deve mandare un chiaro messaggio di intenti. Idealmente, questo potrebbe essere la rimozione di Silvio Berlusconi, primo ministro, e la sostituzione del suo esecutivo con un governo di tecnocrati". E' quanto scrive oggi il Financial Times in una editoriale, non firmato, contenuto nella rubrica "Senza paura e senza favori" della pagina dei commenti che curiosamente ha lo stesso titolo di una settimana fa: "Preservare la credibilità di bilancio dell'Italia". 10:22 Ftse Mib a -0,64 alle 10,15 10 – Alle 10,15, l'indice Ftse Mib a Piazza Affari è il lieve recupero: -0,64% a 18.520 punti 10:21 Manovra, per le 18 il voto alla Camera 9 – Al		

	famiglie anche se per queste ultime il divario si sta riducendo. È quanto emerge dalla Relazione dell'Autorità dell'Energia al Parlamento, la prima relazione targata Guido Bortoni, dopo l'insediamento alla guida dell'Authority. A essere più penalizzate sono le famiglie con consumi più alti mentre per quelle con consumi più bassi il prezzo è inferiore del 12% rispetto alla media europea. LE CIFRE - «Per i consumi più elevati, l'Italia presenta prezzi lordi dell'energia elettrica relativamente più elevati della media europea (+12,3% al lordo imposte), sebbene il divario si sia attenuato rispetto al passato» con un calo del 4%. Invece nel secondo semestre 2010 le imprese italiane hanno pagato prezzi dell'energia elettrica, al lordo delle imposte, «superiori alla media europea per tutte le classi di consumo». Analoga la situazione per il gas. «Nel 2010 il prezzo italiano del gas al netto delle imposte - si legge nella relazione - per un consumatore domestico, si è collocato su livelli in linea con la media europea per tutte le classi di consumo, con scostamenti positivi o negativi inferiori o intorno al 5%. Il prezzo del gas per le utenze domestiche si è collocato a un livello	termine del dibattito, alla Camera è previsto il voto sulla fiducia che il governo ha già annunciato di voler porre: le dichiarazioni di voto e il voto di terranno a partire dalle 14,30. In assenza di ordini del giorno, le dichiarazioni di voto finali e il voto definitivo sono previste per le 18 circa 10:16 Manovra, iniziata discussione alla Camera 8 – E' iniziata alle 10 circa alla Camera la discussione generale sul decreto legge con la manovra. Il testo è stato approvato ieri in serata dalla Commissione bilancio di Montecitorio senza modifiche rispetto al testo trasmesso dal Senato. Non sono stati presentati emendamenti né ordini del giorno. 10:15 Fiat sulla parità dopo dati vendite giugno 7 – Fiat sulla parità dopo i dati sulla vendita di auto nuove a giugno in Europa. Il Lingotto ha registrato una flessione dell'8,3%, rispetto al calo complessivo del mercato pari all'8,1%; anche se la quota di mercato è rimasta stabile al 7,3% 10:13 Mediolanum -2,63%, vola Pirelli 6 – Sul paniere principale, vola Pirelli (+2,76%) dopo l'upgrade di Goldman Sachs che ha alzato il rating da 'sell' a 'neutral'.		

	superiore rispetto al prezzo medio europeo se calcolato al lordo delle imposte, con scostamenti positivi progressivamente crescenti per le classi di consumo più alte, in conseguenza di un livello di imposizione fiscale relativamente elevato rispetto alla media dei paesi europei». Un pò meglio la situazione per le imprese con alti consumi. Nel secondo semestre del 2010 le imprese italiane hanno pagato prezzi dell'energia elettrica, al lordo delle imposte, superiori alla media europea per tutte le classi di consumo. Per il gas, infine, le famiglie italiane nel 2010 hanno pagato un prezzo in linea con la media europea al netto delle imposte e maggiore al lordo. LA RELAZIONE E LA CRISI LIBICA - «Senza infrastrutture l'Italia sarà condannata a diventare una "provincia" del gas e non un Paese-snodo che assume un ruolo cruciale nel nuovo contesto sovranazionale». Lo ha dichiarato il presidente dell'Autorità per l'energia, Guido Bortoni, nella sua prima relazione al Parlamento. Riguardo alla crisi libica, il numero uno dell'Authority segnala come non minacci la sicurezza delle forniture di petrolio, ma permane il rischio prezzi. L'allarme è dell'Autorità per	In netto calo Mediolanum (-2,63%). Contrastate le banche con Banco popolare (+2,49%), Bpm (+1,41%) in rialzo; Intesa sp (-0,12%), e Mediobanca (-0,40%) in calo, Unicredit sulla parità. Giù Enel (-1,17%) ed Eni (-0,77%). Tra gli energetici, A2a cede lo 0,65% malgrado Goldman Sachs abbia alzato il rating da 'sell' a 'neutral'. 10:05 Milano contiene le perdite: Ftse Mib -0,18 5 – A circa un'ora dall'avvio delle contrattazioni, a Milano gli indici riducono significativamente le perdite e il Ftse Mib segna un -0,18% a 18.600 punti, mentre l'All Share cede lo 0,19% 09:59 Istat: migliora deficit commerciale Italia 4 – A maggio il deficit commerciale dell'Italia è stato di 2,4 miliardi di euro, in miglioramento rispetto ai mesi precedenti e quasi in linea con il mese di maggio 2010. Lo rileva l'Istat, aggiungendo che il saldo della bilancia non energetica è positivo, pari a 2,8 miliardi e in progresso a confronto con lo stesso mese dello scorso anno (2,1 miliardi di euro) 09:50 Titolo Mediolanum sotto pressione 3 – Sul listino principale sotto pressione Mediolanum (-3,53%) finita		

	l'energia, che nella relazione annuale sottolinea come «anche togliendo la produzione libica, rimanga un margine più che sufficiente per coprire la domanda attesa nel corso del 2011». Tuttavia, prosegue l'Autorità, «per una serie di motivi, l'ampia disponibilità di greggio non mette i Paesi consumatori al riparo da aumenti, pure sostenuti, del prezzo del greggio». A destare preoccupazione, in questo senso, sono soprattutto «i nuovi strumenti speculativi, introdotti in tempi recenti, che rimettono in pericolo la stabilità finanziaria». Si tratta, in particolare, degli Asset backed securities (Abs) e degli Exchange tradede funds (Etf) sintetici. «Pertanto - conclude l'Autorità - le condizioni al contorno non promettono bene per l'andamento del prezzo nel 2011». Redazione online 06 luglio 2011(ultima modifica: 07 luglio 2011 10:52) **2011-07-05** Il testo della manovra al quirinale Berlusconi ritira la salva-Fininvest « Una vergognosa	in un capitolo dell'inchiesta P4. Male anche Stm (-2,38%) e, seguire, Generali (-1,66%) i bancari Intesa SanPaolo (-1%) e Unicredit (-0,97%). Tra i titoli in evidenza Pirelli (+2,42%), Banco Popolare (+1,56%), Luxottica (+1,25%). 09:39 Milano, ftse mib 0,75%, all share 0,68% 2 – Ulteriore calo dell'indice Ftse Mib: -0,75%. A Londra, il Ftse-100 scende dello 0,44% a 5.821,12 punti. Avvio in ribasso per la Borsa di Parigi: l'indice Cac-40 scende dello 0,55% a 3.730,50 punti 09:37 Milano, in apertura peggior performance tra piazze europee 1 – A pochi minuti dall'apertura, Piazza Affari registra la performance peggiore tra le borse europee. Il Ftse Mib cede lo 0,54% a 18.539 punti (15 luglio 2011) I DATI Bankitalia: debito pubblico ai massimi Economia incerta, inflazione al 2,7 % L'indebitamento statale pesa oggi 31 mila euro per ogni italiano. Le stime di crescita restano moderate, anche per l'incertezza economica		

	montatura» Bersani: «Ci ha provato, ora occhi aperti». Il dietrofront dopo il gelo della Lega NOTIZIE CORRELATE Lodo Mondadori, partita aperta da 20 anni (4 luglio 2011) Fininvest, niente dividendi alla famiglia (30 giugno 2011) Incombe la sentenza (1 giugno2011) Quel contenzioso col fisco (22 agosto 201o) Da sinistra, Silvio Berlusconi, Giulio Tremonti, Umberto Bossi Da sinistra, Silvio Berlusconi, Giulio Tremonti, Umberto Bossi MILANO - Berlusconi ritira la norma salva-Fininvest. «Per sgombrare il campo da ogni polemica ho dato disposizione che questa norma giusta e doverosa sia ritirata». Così il presidente del consiglio e proprietario del gruppo Fininvest che controlla tra le altre Mondadori Mediaset e il Milan in una nota diffusa nel pomeriggio di una giornata di forti tensioni fuori e dentro la maggioranza di governo per la cosiddetta norma «ad aziendam» spuntata a sorpresa nella manovra di stabilizzazione finanziaria. Si tratta di una leggina sulla sospensione dell'esecutività dei risarcimenti che avrebbe	nazionale e per le fibrillazioni internazionali. Alta la disoccupazione, soprattutto giovanile Bankitalia: debito pubblico ai massimi Economia incerta, inflazione al 2,7 % Il governatore di Bankitalia Mario Draghi ROMA - Debito pubblico ai massimi, crescita "a ritmi moderati" del paese nel biennio 2011-2012, incertezza generale per l'economia anche a causa delle fibrillazioni internazionali, inflazione che ha raggiunto il 2,7 % a giugno ma che dovrebbe calare a fine anno al 2 %, tasso di disoccupazione lievemente in calo ma sempre più orientato sui giovani: sono questi i dati salienti dell'ultimo supplemento al bollettino statistico sulla finanza pubblica della Banca d'Italia. Debito pubblico, 31 mila euro per abitante. Sale ancora il debito pubblico che, a maggio, tocca il nuovo record di 1897,472 miliardi di euro contro i 1890,516 del mese di aprile. In pratica, 31 mila euro ogni abitante. Entrate tributarie. Nei primi cinque mesi dell'anno le entrate tributarie sono ammontate a 140,5 miliardi di euro, in crescita del 5,6%		

	evitato alla Fininvest di Silvio Berlusconi di versare alla Cir di Carlo De Benedetti 750 milioni di euro. Una mossa che ha preceduto di pochi giorni il verdetto di secondo grado dei giudici atteso alla fine della settimana. Il premier: come faccio a pagare? (15 giugno 2011) LA REAZIONE DEL COLLE - «Non dico nulla. Sulla manovra, quando sarà il momento, conoscerete le nostre determinazioni» aveva detto in mattinata il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. In serata è trapelato che il Quirinale, oltre alla questione del salva-Fininvest, ne avrebbe sollevate altre chiedendo al governo chiarimenti sull'Ice e le quote latte. Il Quirinale «prende atto» che la controversa questione della norma salva-lodo Mondadori contenuta nel testo del dl sulla manovra economica si è risolta con il ritiro da parte del governo, scrive l'Adnkronos, ma attende ulteriori risposte dall'esecutivo dopo avere ultimato, nel giro di 24 ore, l'iter di valutazione sulla «coerenza giuridica» dell'intero provvedimento. Le scelte di merito, si fa notare, restano comunque di «esclusiva responsabilitá» dell'esecutivo.	rispetto ai 133,033 miliardi di euro dello stesso periodo di un anno fa. Stima di crescita "moderata". La Banca d'Italia mantiene la sua stima di "crescita a ritmi moderati" del Paese nel biennio 2011-2012. Il Pil crescerà dell'1% nel 2011 mentre, rispetto alla precedente previsione di gennaio, la stima per il 2012 sale dall'1 all'1,1%. Incertezza economica. Resta "elevata l'incertezza" per l'economia a causa dei "rischi di un rallentamento della ripresa internazionale e all'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area euro. La manovra definita dal governo muove nella direzione" del processo di consolidamento della finanza pubblica, il quale "è essenziale per favorire il rientro dei premi al rischio, la discesa dei tassi di interesse a lungo termine e quindi la crescita dell'attività economica". Ma per Bankitalia "occorre limitare il ricorso ad aumenti del prelievo". Via Nazionale chiede inoltre che "alla correzione degli squilibri di finanza pubblica si accompagnino politiche strutturali incisive e credibili, volte a conseguire un innalzamento del potenziale		

	LA DICHIARAZIONE DI BERLUSCONI - «Nell'ambito della cosiddetta manovra -si legge nella dichiarazione di Berlusconi- è stata approvata una norma per evitare attraverso il rilascio di una fideiussione bancaria il pagamento di enormi somme a seguito di sentenze non ancora definitive, senza alcuna garanzia sulla restituzione in caso di modifica della sentenza nel grado successivo. Si tratta di una norma non solo giusta ma doverosa specie in un momento di crisi dove una sentenza sbagliata può creare gravissimi problemi alle imprese e ai cittadini». «Le opposizioni -sottolinea- hanno promosso una nuova crociata contro questa norma pensando che, tra migliaia di potenziali destinatari, si potrebbe applicare anche a una societá del mio gruppo. Si è prospettato infatti che tale norma avrebbe trovato applicazione nella vertenza Cir- Fininvest dando così per scontato che la Corte di Appello di Milano effettivamente condannerá la Fininvest al pagamento di una somma addirittura superiore al valore di borsa delle quote di Mondadori possedute dalla Fininvest. Conoscendo la vicenda ritengo di poter escludere che ciò possa accadere e anzi	di crescita dell'economia". Titoli di Stato. L'aumento dei differenziali di rendimento sui Titoli di Stato produce "nell'immediato effetti limitati, ma se l'attuale livello degli spread persistesse ne deriverebbero ingenti oneri per i conti pubblici e il rischio di ripercussioni sui costi di finanziamento dell'economia". Inflazione. La corsa dell'inflazione, salita al 2,7% a giugno, dovrebbe frenare alla fine dell'anno e ridursi, fino a tornare sotto la soglia del 2% nel 2012 con l'attenuarsi dell'effetto delle materie prime. Produzione. Torna a crescere la produzione nel secondo trimestre del 2011 ma l'intensità della ripresa rimane incerta. Dopo l'indebolimento registrato tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, l'attività industriale ha mostrato segnali di miglioramento nei mesi successivi, crescendo in aprile dell'1,1 % sul periodo precedente. "Anche considerando il nuovo rallentamento stimato per il bimestre seguente, che tiene conto del calo rilevato in maggio e delle nostre valutazioni per giugno, la produzione - stima Palazzo Koch - sarebbe aumentata di circa l'1,5 per cento nella		

	sono certo che la Corte d'Appello di Milano non potrá che annullare una sentenza di primo grado assolutamente infondata e profondamente ingiusta. Il contrario costituirebbe un'assurda e incredibile negazione di principi giuridici fondamentali», assicura il premier. «Per sgombrare il campo da ogni polemica ho dato disposizione che questa norma giusta e doverosa sia ritirata. Spero non accada che i lavoratori di qualche impresa, in crisi perchè colpita da una sentenza provvisoria esecutiva, si debbano ricordare di questa vergognosa montatura». BERSANI: E' STATO SMASCHERATO - «Ci ha provato, teniamo gli occhi aperti». Così il leader del Partito Democratico Pier Luigi Bersani ha commentato l'annuncio del premier Silvio Berlusconi che sarà ritirata la norma sul lodo Mondadori. «Adesso apriremo bene gli occhi», ha ammonito il segretario del Pd rispondendo ai cronisti alla Camera. «Sappiamo con chi abbiamo a che fare», ha aggiunto, «su tutti i carri in cui caricano problemi sugli italiani ci mettono sempre soluzioni per lui. Quando viene smascherato fa marcia indietro. Noi verificheremo volta per volta»	media del secondo trimestre rispetto al primo". Dall'avvio della fase espansiva il ritmo di crescita dell'attività industriale è in linea con quello della Francia, ma meno sostenuto rispetto alla Germania. In prospettiva l'intensità della ripresa resta incerta. In primavera si è attenuata la tendenza crescente del volume di nuovi ordinativi. Occupazione. Ristagna l'occupazione in Italia, con il tasso di disoccupazione solo lievemente in calo. Nel bimestre aprile-maggio l'occupazione si è attestata sui valori medi dello scorcio del 2010. Il tasso dei disoccupati è sceso all'8,2% nel primo trimestre e, sulla base dei dati provvisori, il calo è proseguito in primavera arrivando a maggio all'8,1%. Via Nazionale prevede poi un peggioramento delle attese sull'occupazione delle imprese mentre si è interrotto il calo della Cassa Integrazione. Inoltre la Banca d'Italia, sulla base dei dati Inail, rileva che "le imprese continuano a prediligere assunzioni con contratti flessibili e part time". I dipendenti a termine sono saliti del 4,1% nel primo trimestre mentre quelli a tempo parziale del 2,5%, e il		

	IL GELO DELLA LEGA, SI SFILA GHEDINI - Il Carroccio non aveva fatto mistero del «profondo malumore» dei ministri della Lega Nord. E da quel testo rimasto senza una firma che secondo la procedura è stato inviato da Palazzo Chigi (dove è stato visto per l'ultima volta) al Quirinale hanno preso le distanze un po' tutti, persino Niccolò Ghedini, avvocato personale del premier e deputato Pdl : «Non l'ho scritto io, non ne sapevo nulla» IL SILENZIO DI TREMONTI - Nella bufera è rimasto in silenzio il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Dopo aver annullato la conferenza stampa di presentazione della manovra prevista a mezzogiorno - decisione almeno ufficialmente motivata con le difficoltà a raggiungere Roma a causa del maltempo - Tremonti ha partecipato a un incontro pubblico per la presentazione del libro sulle fondazioni di Fabio Corsico. Erano presenti, tra gli altri, il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli, l'ex premier Romano Prodi (ricevuto nel pomeriggio dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano), il presidente dello Ior Ettore Gotti Tedeschi	lavoro autonomo dello 0,9. (15 luglio 2011) TAGLIO SCONTI Più tasse ai monoreddito Va meglio per i benestanti La riduzione delle agevolazioni fiscali colpisce le giovani coppie e le famiglie con più figli. Va meglio invece per le coppie con redditi più alti. I dati da un'elaborazione della Cisl. Per tutti comunque c'è un incremento significativo della pressione fiscale nel 2014 Più tasse ai monoreddito Va meglio per i benestanti Un agente di polizia monoreddito è il più colpito dal taglio delle agevolazioni fiscali ROMA - Agevolazione fiscale che applichi, famiglia che trovi. Il taglio lineare, del 5% nel 2013 e del 20% nel 2014, delle 480 agevolazioni fiscali e assistenziali non tocca tutte le famiglie nella stessa misura. E' un ginepraio difficile da districare che si differenzia da contribuente a contribuente e di anno in anno, a seconda delle maggiori spese che si portano in detrazione o della tipologia di reddito. Ecco allora qualche esempio per vedere in concreto cosa potrebbe accadere, in base ad alcune elaborazioni fatte dall'ANSA con l'aiuto del Caf Cisl nazionale.		

	e il presidente della Cariplo e dell'Acri Giuseppe Guzzetti. Al termine Tremonti si è trattenuto alcuni minuti con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e ha opposto un fermo catenaccio all'assalto dei cronisti. VIETTI: A RISCHIO IL PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA - Il vice-presidente del Csm, Michele Vietti, aveva posto l'accento sul principio di uguaglianza: «Non entro nel dettaglio di una norma non ancora presentata in Parlamento - spiega Vietti - ma voglio solo rilevare che il principio dell'esecutività delle sentenze di secondo grado è un principio generale che vigeva già prima che diventassero provvisoriamente esecutive le sentenze di primo grado. Modificare questo principio significherebbe rischiare di stravolgere il sistema giudiziario e credo che convenga non farlo per non violare il principio di eguaglianza fra i cittadini di fronte alla legge». L'ALTOLA' DELLA STAMPA CATTOLICA - «Errori da correggere», chiede il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio. Mentre di «ipocrisia e incompetenza» parla Famiglia Cristiana nel numero in uscita. «La	TUTA BLU CON FIGLIO, +556 euro di tasse nel 2014. Ha un reddito di 18.000 euro, che gli da diritto a detrazioni per lavoro pari a 1.238 euro. A questo aggiunge le detrazioni per coniuge e un figlio a carico con meno di 3 anni: sono altri 1.419 euro in meno di tasse. Tra le detrazioni, poi, aggiunge 300 euro per l'asilo e 500 per le spese mediche: in questo caso lo sconto fiscale reale, applicando franchigie e tetti, è rispettivamente di 70 e 57 euro. In totale l'operaio ha quindi oggi uno sconto di 2.784 euro. Di fatto pagherà 140 euro in più nel 2013 e 556 euro nel 2014. GIOVANE COPPIA CON MUTUO, +904 euro di tasse dal 2014. L'esempio è di una giovane coppia bireddito (18.000 e 10.000 euro rispettivamente) con figlio sotto i 3 anni. Le loro detrazioni ammontano ora a 4.523 euro (2.423 e 2.100 euro). Lo sconto maggiore è quello sul reddito da lavoro (rispettivamente 1.238 e 1.697 euro), ma spettano anche per il figlio minore (365 e 403). Possono portare in sconto anche l'interesse sul mutuo (intestato solo al marito) per un massimo di 4.000 euro di interessi: vale altri 760 euro di sconto, ai quali aggiungono 60 euro a		

	manovra non ci pare equa» scrive il settimanale- «Per essere davvero giusta dovrebbe chiedere a tutti di tirare la cinghia». A cominciare dai politici, cui spetta dare l'esempio. E invece? I tagli agli scandalosi costi dei politici vengono rimandati al futuro». LA MANOVRA SFIORA I 50 MILIARDI, IN AULA DAL 19 LUGLIO - Il valore della manovra potrebbe sfiorare secondo le ultime stime i 50 miliardi dai 43 annunciati. Dopo la firma di Napolitano, il provvedimento potrebbe approndare nell'Aula del Senato da martedì 19 luglio, mentre l'esame della commissione Bilancio di Palazzo Madama inizia invece dalla prossima settimana. «Se verrà messa la fiducia - ha detto la capogruppo dei senatori del Pd Anna Finocchiaro - la manovra rischia di essere esaminata solo dalla commissione Bilancio del Senato e cioè da una sola camera. Un fatto molto grave. Si tratta di un provvedimento da 43 miliardi di euro che noi riteniamo ingiusto e iniquo. Non so se il governo ha valutato gli effetti politici e sociali» Paola Pica 05 luglio 2011 20:44	testa ottenuti con una spesa per l'asilo nido superiore ai 632 euro di tetto previsto. Totale detrazioni: 4.523. Che verranno ridotte di 226 euro nel 2013 e di 904 euro nel 2010. IMPIEGATO CON MOGLIE E 2 FIGLI: +676 euro di tasse dal 2014. Una coppia monoreddito, di ceto medio (25.000 euro) e con due figli, ha diritto a consistenti detrazioni per familiari a carico: 1.999 euro (690 euro per la moglie e 1.309 per il figlio). A questo aggiungono spese per istruzione (1.000 euro) e per sport (120 euro) che danno diritto rispettivamente a uno sconto d'imposta di 190 e 23 euro. Se si aggiunge la detrazione da lavoro dipendente di 1.171 euro si arriva al totale di 3.383 euro di sconti fiscali. Il taglio sarebbe di 169 euro nel 2013 e di 676 euro nel 2014. VEDOVO 80 ANNI: +400 euro di tasse dal 2014. E' un pensionato con un reddito superiore alla pensione sociale (15.000 euro) e, oltre alle detrazioni per la pensione (1.297 euro), aggiunge un pò di spese mediche (2.500 euro) che gli danno diritto ad ulteriori 450 euro di sconto Irpef. A questo aggiunge la detrazione riconosciuta per le spese funebri di un congiunto: essendo superiori		

	IL PROVVEDIMENTO CHE SOSPENDE I MAXIRISARCIMENTI Norma salva premier nella manovra «Sbagliata solo perché c'entro io?» Il premier: quei soldi piuttosto li darei in beneficenza Silvio Berlusconi Silvio Berlusconi ROMA - «Lodo Mondadori?». Alle sei del pomeriggio a Palazzo Chigi in molti cadono dalle nuvole. «Quale lodo, di cosa stiamo parlando?». I siti web dei quotidiani, già da un'ora, aprono i loro notiziari con la notizia, ma la sorpresa di molti membri dell'esecutivo descrive una reattività inversamente proporzionale alla grandezza del problema. Non tutti effettivamente sapevano: erano informati alcuni ministri, che lo confermano sottovoce, ma altri no. La norma era già sul tavolo del governo il giorno dell'approvazione della manovra, nero su bianco nella bozza del provvedimento, ma non fu discussa apertamente al tavolo del Consiglio. Con un certo grado di approssimazione qualcuno nel Pdl ascrive l'ennesimo scivolone del Cavaliere ad un suggerimento tecnico dell'avvocato Nicolò Ghedini.	a 1.549 euro, ottiene lo sconto massimo di 294 euro. In totale ha agevolazioni fiscali per 2.041 euro: con queste voci nel 2013 subirebbe una riduzione degli sconti di 102 euro, mentre l'anno successivo pagherebbe circa 400 euro in più di tasse. POLIZIOTTO MONOREDDITO: +906 euro di tasse dal 2014. E' una famiglia monoreddito con 2 figli maggiori di 3 anni e un reddito da 25.000 euro l'anno (pressappoco quello di un poliziotto). Sconta dal reddito 1.500 euro di previdenza complementare. Ci sono poi gli sconti d'imposta come lavoro dipendente (1.064) e per moglie e figli a carico (1.945 euro). Una famiglia un pò più adulta mette in conto anche spese per il risparmio energetico e per ristrutturazioni (rispettivamente 5.000 e 10.000, con abbattimento Irpef di 275 e 360 euro), per gli interessi sul mutuo (760 euro) per le spese di istruzioni (1.000 euro danno diritto a 76 euro) e per lo sport di un solo figlio (limite 210 euro, con beneficio Irpef di 48 euro). Alla fine lo "sconto fiscale" attuale di 4.531 euro si ridurrà di 226,5 euro nel 2013 e di 906 euro nel 2014. COPPIA BENESTANTE: +543		

	Assolutamente falso, dice l'interessato: «Come tutti sanno non mi occupo di procedura civile, non so nemmeno come sia scritta la norma, del resto mi sembra che il provvedimento si sia formato al ministero dell'Economia...». È difficile insomma trovare qualcuno che parli ufficialmente della vicenda, per difendere la norma. Chi sa tace. Chi era all'oscuro si scandalizza, senza mezzi termini: non per i due commi incriminati, non per il merito delle modifiche al codice, ma «per l'ennesima ingenuità del presidente». Nel governo si trovano ministri che si dicono basiti: «È veramente incredibile che qualcuno abbia pensato che potesse passare inosservata, che non scoppiasse l'ennesimo scandalo; visto che si tratta di un principio giuridico sacrosanto, e comunque difendibile con tanti argomenti, anche di prevenzione penale, bastava che qualcuno consigliasse a Berlusconi di rivendicarla, apertamente, con tanto di conferenza stampa. E invece si parlerà solo del metodo e non del merito, del presidente che come il bambino che ruba per l'ennesima volta la marmellata, un'altra norma ad personam, è	euro di tasse dal 2014. Una coppia benestante, monoreddito e senza figli, ha un reddito di 45.000 euro che abbatte di 3.500 euro grazie all'utilizzo degli oneri deducibili per la previdenza complementare (l'abbattimento scenderebbe a 2.800 euro). A questo aggiunge altri sconti. La detrazione per lavoro dipendente (435 euro), quella per il coniuge a carico (656 euro). Per ridurre l'Irpef nella dichiarazione vengono indicate anche spese mediche per 3.000 euro (sconto pari a 545 euro) e la detrazione al 36% riconosciuta per le spese di costruzione relative all'acquisto di un box auto (30.000 euro) che vengono spalmate in 10 anni dando diritto a 1.080 euro di sconto l'anno. In totale - senza considerare l'abbattimento della previdenza complementare che rappresenta un ulteriore beneficio - le agevolazioni godute ammontano a 2.716 euro. Il taglio peserebbe per 136 euro nel 2013 e per 543 euro nel 2014. (14 luglio 2011) **POSSIBILI NUOVE TASSE PERSONE FISICHE.** CAMERA		

	incredibile...». In assenza di reazioni ufficiali si può comunque dire che ieri Berlusconi, ad Arcore, discuteva in privato della vicenda con molta naturalezza, difendendo a spada tratta il provvedimento, come se non ci fosse alcun problema. «Non si capisce per quale motivo una norma giustissima diventa sbagliata se riguarda anche il presidente del Consiglio», diceva il Cavaliere ad alcuni degli ospiti che sono andati a trovarlo, fra gli altri Guido Podestà e il senatore Salvatore Sciascia. Argomenti non nuovi in bocca al presidente del Consiglio, che con ragionamenti simili ha difeso più volte, ad esempio, le norme sul processo breve. Aggiungeva il premier, secondo alcune ricostruzioni, che non c'è scandalo nel prevedere che per cifre molto elevate, «al posto della sentenza di secondo grado, per giunta in presenza di una cauzione, si attenda il verdetto definitivo, quello che esprimerà eventualmente la Cassazione». Erano argomenti che però non rispondevano alle obiezioni sotterranee che nell'esecutivo in molti avanzavano. E ovvero: perché fare una cosa di questo tipo in modo	Sì della Giunta all'arresto di Papa Berlusconi: "No a processi in Aula" L'organismo ha approvato la proposta presentata dal relatore dell'Idv con l'accordo delle opposizioni, dopo che la maggioranza aveva ritirato la sua. Bossi aveva annunciato il voto favorevole dei suoi, poi le cose sono andate diversamente. Bossi: "In galera, su Milanese vediamo". Reguzzoni: "In aula voteremo sì". Il Pdl contro il presidente Castagnetti: "Violato il regolamento". Fini: "Ineccepibile". Confermati domiciliari per Bisignani Sì della Giunta all'arresto di Papa Berlusconi: "No a processi in Aula" La mano di Bisignani sul caso Ruby "Ho lavorato per la fidanzata di Silvio" articolo La mano di Bisignani sul caso Ruby "Ho lavorato per la fidanzata di Silvio" In procura a Milano dossier Bisignani Lepore: "Politici si sentono intoccabili" articolo A Milano un nuovo dossier Inchiesta P4, Milanese si dimette era il consigliere politico di Tremonti articolo Marco Milanese si dimette "Ci stanno portando nel baratro dobbiamo agganciare		

	«clandestino»? Perché se il premier di solito si sfoga dicendo che «vogliono farmi fallire» (l'ultima volta al matrimonio della Carfagna); e se in queste ore aggiunge che «quei soldi» li darebbe «volentieri in beneficenza piuttosto che darli a chi non ha titolo», ovvero al gruppo De Benedetti, in ogni caso questi argomenti non hanno alcun nesso con il profilo di comunicazione scelto. Oggi probabilmente alcuni ministri, da Paolo Romani e Maurizio Sacconi, saranno chiamati a dire parole che difenderanno la norma contenuta nella manovra. Diranno certamente che esistono motivazioni giuridiche, di equità, di garanzia per le imprese; che non viene stravolto alcun principio, ma introdotta semplicemente una misura che cautela alcuni interessi aziendali e imprenditoriali che sono sacrosanti, oltre un certo valore economico della causa, e da difendere allo stesso modo degli interessi e delle legittime aspettative del creditore. E in fondo qualcosa di simile diceva uno dei pochissimi esponenti del Pdl che ieri dichiarava sulla materia, ovvero Enrico Costa, capogruppo in commissione	Montezemolo" articolo "Ci stanno portando nel baratro" Intercettazioni, il Pdl all'attacco Fini: "Il decreto bavaglio non si può fare" articolo Cicchitto: "Tentano di destabilizzarci" Case, tipografie, siti web e conti off-shore il tesoro di Bisignani dietro società schermo articolo Il tesoro di Bisignani Il governo ombra al servizio di Berlusconi così il sistema controllava l'intero Paese articolo Il governo ombra di Berlusconi Un virus per pc inchioda Bisignani lo Stato diventa hacker a fin di bene articolo Un virus per pc inchioda Bisignani Letta: "Bisignani mi parlò dell'inchiesta" P4, indagato l'ad di Fs Moretti: "Trasecolo" articolo Indagato l'ad di Fs: "Trasecolo" I legami del "burattinaio" con le Poste per gestire il business delle bollette articolo Il "burattinaio" e le Poste Anche Roma indaga sulla P4 trasferito il filone sugli appalti articolo		

	Giustizia alla Camera: «Nell'attuale processo civile vige il principio dell'esecutività delle sentenze non definitive. Tuttavia, in un momento di congiuntura economica sfavorevole, si è ritenuto di contemperare il diritto del creditore e le ragioni del debitore quando le somme di denaro assumono dimensioni di rilevante entità». Effettivamente un po' poco per arginare le critiche dell'Anm, del Pd e di tutta la sinistra. Quello che ieri sera spiccava era il silenzio ufficiale del governo. Mentre nell'entourage del premier si sosteneva, ufficiosamente, che la norma sarebbe stata introdotta non per volere del capo del governo ma su richiesta del ministero della Giustizia. Probabilmente una svista dato che Alfano non risulta fra i cofirmatari della manovra, né prenderà parte oggi alla conferenza stampa sul provvedimento. Di certo, in sede tecnica, un rischio di costituzionalità era stato segnalato. Marco Galluzzo 05 luglio 2011 07:40 LODO MONDADORI Cattivi pensieri La norma pro-Fininvest in manovra E pensare che il presidente	Anche Roma indaga sulla P4 E dai verbali spunta Lavitola Notizie riservate sui processi articolo E dai verbali spunta Lavitola P4, l'Anm contro Berlusconi "Delegittima i pm, lasciamoli lavorare" articolo P4, l'Anm contro Berlusconi P4, Berlusconi: "Inchiesta sul nulla" Ma il Pd chiede risposte al governo articolo Berlusconi: "Inchiesta sul nulla" Da Toro ad Arcibaldo Miller "Così Papa controllava le procure" articolo "Così Papa controllava le procure" Aziende pubbliche ed escort le mani dell'ex P2 sul Palazzo articolo Le mani dell'ex P2 sul Palazzo Caso Bisignani, vertice a palazzo Grazioli Letta, Alfano e Ghedini da Berlusconi articolo Vertice a palazzo Grazioli Fonti riservate, ville di lusso e Rolex così si muoveva la "talpa" di Bisignani articolo Fonti riservate, ville e Rolex video		

	dell'Associazione nazionale magistrati aveva salutato con favore il testo della manovra economica nella parte riguardante la giustizia perché, diceva, «non contiene norme ad personam». Quasi fosse un'insperata novità. Ma ecco che nel decreto approvato dal governo e inviato al Quirinale per la firma, alle ultime tre righe dell'ultimo comma del terz'ultimo articolo - seminascosto in un malloppo di oltre cento pagine - compare una postilla che inevitabilmente rientra in quell'ormai logora definizione di cui pure le persone più a digiuno di leggi e questioni giudiziarie hanno imparato il significato: norma ad personam, appunto, cioè disegnata per risolvere o favorire la soluzione dei problemi giudiziari del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Una costante che si ripete da dieci anni. Stavolta la vicenda riguarda il contenzioso civile per la vicenda Mondadori, tra il premier e l'ingegner Carlo De Benedetti. Dopo che nel processo penale è divenuta definitiva la condanna del giudice corrotto che nel lontano 1991 sancì il passaggio della casa editrice alla Fininvest di Berlusconi, è cominciata la causa per il risarcimento chiesto da De	Il ritratto: Bisignani, l'uomo simbolo video De Magistris: "Fui trasferito dopo" ROMA - Sì all'arresto del deputato Pdl Alfredo Papa. Dopo un duro scontro la Giunta per le autorizzazioni concede il via libera chiesto dalla procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta P4. E approva, con i soli 10 voti dell'opposizione, la proposta presentata dal relatore dell'Idv, dopo il ritiro di quella della maggioranza. La Lega si astiene, mentre il Pdl abbandona i lavori prima dello scrutinio ("la messa ai voti della proposta Idv è un'indicibile ferita procedurale, oggi è stata scritta una pagina nera della democrazia parlamentare"). Ma il Cavaliere non ci sta: "'Noi non facciamo processi in aula, sosteniamo il non arresto. La magistratura andra' avanti ma chi è parlamentare deve mantenere il suo incarico". E szempre a proposito del rapporto tra politica e giustizia rilancia: "Dopo tutte queste cose dobbiamo a maggior ragione fare la riforma della giustizia". Carroccio non decisivo. A cose fatte si apre una polemica sul Carroccio. Una		

	Benedetti; e nel 2009 il giudice Raimondo Mesiano ha stabilito, in primo grado, che la Fininvest del Cavaliere deve versare alla Cir dell'Ingegnere la cifra record di 750 milioni di euro. Nel processo d'appello una perizia ha ridotto il valore del presunto danno tra 440 e 490 milioni. Comunque una bella somma. La sentenza è attesa a giorni. Alla luce di questa situazione, le tre righe introdotte nel decreto legge contenente «disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria» assumono un significato fin troppo chiaro: la sospensione dell'esecuzione della sentenza, che secondo il codice vigente il giudice può stabilire in particolari situazioni, «è concessa in ogni caso per condanne di ammontare superiore a venti milioni di euro». Come quella della causa Mondadori e presumibilmente non molte altre. Introdotta alla vigilia del verdetto d'appello, è difficile immaginare la ragione di una siffatta riforma diversa dall'esigenza di allontanare gli effetti (e soprattutto i costi per il capo del governo) di una possibile condanna della Fininvest. Paventata pochi giorni fa da un preoccupato Berlusconi, che agli ex	posizione non decisiva della della Lega, perché davanti all'abbandono dei deputati Pdl il numero legale (6 deputati) sarebbe stato comunque garantito dalle opposizioni. Pertanto, si spiega nell'opposizione, anche se i deputati della Lega fossero usciti dall'Aula della Giunta insieme al Pdl, al Misto e ai Responsabili (ora 'Popolo e territorio), la votazione sul 'si' all'arresto di Alfonso Papa sarebbe stata comunque valida. I componenti della Giunta, infatti, sono 21 e l'articolo 46 dice testualmente che "per le deliberazioni delle Commissioni in sede diversa da quella legislativa è sufficiente la presenza di un quarto dei loro componenti". Bossi. In mattinata era stato Umberto Bossi, davanti alle telecamere di Repubblica.it, che aveva annunciato il sì del Carroccio all'arresto. IL VIDEO 1 Poi, in Giunta, la scelta di astenersi. A quanto si apprende, Lucio Follegot e Luca Rodolfo Paolini, hanno incontrato Bossi, prima della riunione della giunta e la loro astensione, si rileva in ambienti della Lega, è in linea con l'indicazione del sì all'arresto indicata dal Senatur anche se si è		

	compagni di scuola radunati per un funerale confidava: «Dove li trovo tanti soldi?». Se la nuova norma dovesse entrare in vigore, il ricorso in Cassazione gli concederebbe qualche altro anno di tempo: per rinviare il pagamento basterà «prestare idonea cauzione». Poi si vedrà. Il paradosso è che l'articolo in cui è stata infilata l'ennesima norma ad personam s'intitola «Disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie». L'esecutività delle sentenze d'appello serve proprio a sveltire i tempi dei contenziosi, in modo da soddisfare più in fretta chi vince e scoraggiare ricorsi temerari o dilatori di chi perde. Il codicillo va nella direzione opposta. Nonostante il titolo. Ma evidentemente c'era un'urgenza più impellente da soddisfare. Giovanni Bianconi 05 luglio 2011 09:25 ENTI LOCALI E POLEMICHE Province, respinta la proposta di legge dell'Idv per sopprimerle Voto alla Camera: si astiene il Pd, sì del Terzo Polo Di Pietro: traditi gli impegni elettorali	espressa con l'astensione per non dare il proprio voto positivo ad una proposta dell'opposizione. "Ci siamo astenuti per motivi procedurali" afferma Paolini. Quando si dovrà votare in aula, "ritengo che la Lega seguirà l'indicazione di Bossi". E il capogruppo del Carroccio Reguzzoni conferma: "In Aula daremo indicazioni per il voto favorevole all'arresto". Il leader del Carroccio è tornato in serata a parlare della vicenda Papa e del caso Milanese, su cui la giunta dovrebbe votare mercoledì, ed è stato lapidario: "Papa andrà in galera, su Milanese poi ci pensiamo". Lo scontro in Giunta. Nel frattempo si scatenava la battaglia in Giunta. Il Pdl, infatti, puntava al non voto. Non a caso il relatore Francesco Paolo Sisto (Pdl), aveva ritirato temporaneamente" la sua proposta contro l'autorizzazione all'arresto, facendo mancare l'oggetto stessa della votazione, motivando con la necessità di esaminare le 15mila pagine di nuova documentazione consegnate mercoledì da Papa. L'obiettivo era dunque quello di bypassare la giunta e approdare direttamente all'aula e al più rassicurante		

	Il voto alla Camera (Ansa) Il voto alla Camera (Ansa) MILANO - Le province, per ora, non si toccano. Con i voti contrari del Pdl e la decisiva astensione del Pd, la Camera dice infatti «no» alla proposta di legge sulla loro soppressione presentata dall'Idv. Un risultato che accende la polemica all'interno delle opposizioni, visto che non solo il partito di Antonio Di Pietro ma anche il Terzo Polo ha invece votato a favore. I NUMERI - Più in dettaglio, la Camera ha respinto innanzitutto il mantenimento del primo articolo del testo, quello che cancellava le parole «le province» dal Titolo V della Costituzione (225 i voti contrari, 83 quelli a favore, 240 gli astenuti). Poi, è stata bocciata l'intera proposta di legge dell'Idv. Antonio Di Pietro (Ansa) Antonio Di Pietro (Ansa) LA POLEMICA - «Si è verificato un tradimento generalizzato degli impegni e dei programmi elettorali fatti da destra a sinistra - attacca Di Pietro -. Tutti hanno fatto a gara nel far sognare gli italiani sul fatto che si sarebbe tagliata la "casta" eliminando le province e poi non hanno mantenuto gli impegni. In aula si è verificata una maggioranza	voto segreto. Ma le cose sono andate diversamente. L'opposizione ha fatto quadrato e ha presentato una proposta, favorevole all'arresto, targata Idv. Castagnetti l'ha messa ai voti. I dieci del Pdl non hanno partecipato per protesta contro "la violazione del regolamento". La Lega, invece, si è astenuta. Così come Elio Belcastro (Popolo e territorio, ex Responsabili). Castagnetti, che ha votato, spiega: "Non c'è nulla da impugnare in quanto ho rispettato il regolamento che attribuisce a me la responsabilità di arrivare ad una decisione e la Giunta è tenuta a fare una proposta per l'Assemblea a cui poi spetterà la decisione finale. Non potevo accettare che la Giunta non fosse in grado di esprimersi". Al fianco di Castagnetti si schiera Gianfranco Fini: "Il suo comportamento è stato ineccepibile". "Il Carroccio ha avuto paura". "C'è una totale mancanza di responsabilità e coraggio da parte della maggioranza una vera e propria codardia: la maggioranza non ci ha messo la faccia. Il Pdl ha lasciato i lavori e la Lega si è astenuta" afferma Donatella Ferranti del Pd. "Oggi abbiamo scoperto che la lega non è guidata da		

	trasversale: la maggioranza della "casta"». «Mi dispiace molto perché il Pd ha perso l'occasione per fare una cosa saggia, visto che se avessero votato a favore il governo sarebbe andato in minoranza» rincara la dose il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. Il Pd risponde con Pier Luigi Bersani: «Non ci facciano per favore tirate demagogiche, noi abbiamo una nostra proposta che prevede di ridurre e accorpare le Province ma bisogna anche dire come si fa, perché le Province gestiscono un certo numero di cose importanti, come ad esempio i permessi per l'urbanistica». Redazione online 05 luglio 2011 20:39 DIBATTITO INTERNO Pd, «referendum sulla legge elettorale» Ma arriva lo stop di Bersani Il segretario: consultazione che appartiene alla società civile, non al Partito Democratico Walter Veltroni Walter Veltroni MILANO - Due quesiti referendari che abrogano il «Porcellum» per tornare al «Mattarellum». E che accendono il dibattito interno al Partito Democratico. La	Bossi, che era favorevole all'arresto, ma va al traino di Papa" incalza Federico Palomba dell'Idv. Ma il Carroccio non ci sta: "Siamo stati determinanti, il resto sono chiacchiere interessate di chi vuole confondere le idee ai cittadini". Secco Antonio Di Pietro: " C'è una nuova tangentopoli che richiede l'intervento dell'autorità giudiziaria. Noi chiediamo quindi al parlamento di affidare ai magistrati quei deputati accusati di reati gravissimi". La reazione di Papa. 'In questo momento sono semplicemente impegnato in una battaglia per l'accertamento della verità che, sono sicuro, verrà a galla - dice Papa dopo il voto - In aula mi appello alla coscienza dei parlamentari e preciso che il carcere non mi fa paura se dovrà servire a veder trionfare la verità e la mia innocenza, di cui sono certo". Poi due colloqui: uno con Berlusconi e uno con il leghista Roberto Maroni. E proprio il premier avrebbe detto di votare no alla richiesta d'arresto preventivo. L'iter. Adesso tocca all' aula che ha all'ordine del giorno il voto sulla questione mercoledì prossimo, 20 luglio. In assemblea potrebbe essere richiesto il voto		

	proposta della consultazione diretta dei cittadini per cambiare la legge elettorale arriva da un fronte trasversale del Pd, composto tra gli altri da Pierluigi Castagnetti, Arturo Parisi, Walter Veltroni, Stefano Ceccanti, Giorgio Tonini e Sandro Gozi. Ma riceve lo stop del segretario Pier Luigi Bersani. I DUE FRONTI - Il gruppo pro-referendum sarebbe intenzionato a depositare i quesiti già la prossima settimana e terrà mercoledì mattina una riunione riservata per affrontare gli aspetti organizzativi. «Mi stupirei se dirigenti del Pd promuovessero un referendum - reagisce Bersani -. La mia linea generale è che il Pd non promuove i referendum, perché si tratta di strumenti a disposizione della società civile». «Il Pd può appoggiare un referendum - chiarisce - ma non promuoverli, se vogliamo avere un buon equilibrio tra partiti e società civile». Secca la reazione di Parisi: «Invece di sorprendersi per la disperazione nella quale siamo finiti, risponda urgentemente all'appello che in più di sessanta gli abbiamo rivolto dicendoci di quale altra strada disponiamo dopo che per anni è stata rinviata	segreto per approvare o respingere la proposta decisa dalla Giunta. Tribunale del Riesame conferma domiciliari per Bisignani. Il tribunale del Riesame di Napoli ha confermato la misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal gip nei confronti dell'uomo d'affari Luigi Bisignani, nell'ambito dell'inchiesta P4. La decisione è giunta dopo molte ore di camera di consiglio. "La decisione del Riesame e quella della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dimostrano ancora una volta che la Procura di Napoli non alza polveroni, ma mette insieme fatti", ha dichiarato il procuratore di Napoli, Giovandomenico Lepore. Il procuratore fa anche un riferimento ad Alfonso Papa, ex pm e attuale deputato del Pdl, per il quale è stato chiesto l'arresto. "È interessante mettere in risalto - afferma - che i reati per cui i giudici hanno confermato le misure cautelari sono addebitati anche a Papa a titolo di concorso". Per il capo dei pm napoletani "quella della P4 è una tragedia italiana e personale, ma l'ipotesi accusatoria ha trovato conferma e la decisione dei giudici dimostra		

	ogni battaglia parlamentare preferendo subordinarla alla costruzione di nuove alleanze e di nuovi governi». MEDIAZIONE - Sul tema, interviene con una posizione di mediazione Rosy Bindi, presidente del Pd: «Il Partito Democratico ha elaborato una sua proposta di riforma della legge elettorale, ispirata al maggioritario con doppio turno. Tuttavia, nella prevedibile difficoltà di modificare la legge elettorale in Parlamento, si guarda con attenzione alle iniziative referendarie» sostiene. Ma rassicura: «Ovviamente non farò parte di alcun comitato referendario, su questo punto la penso come Bersani: va salvaguardata l'autonomia della società civile e quella dei partiti. Ma mi esprimerò chiaramente a favore di quelle iniziative tese a rafforzare la sovranità dei cittadini ed evitare la beffa di un inaccettabile ritorno al passato». Redazione online 05 luglio 2011 19:37 DIBATTITO INTERNO Pd, «referendum sulla legge elettorale» Ma arriva lo stop di Bersani Il segretario: consultazione che appartiene alla società civile, non al	che le critiche che ci sono state mosse erano del tutto infondate". (15 luglio 2011) POLITICA E GIUSTIZIA Romano, Il Pd rompe gli indugi Presentata mozione di sfiducia Primi firmatari Bersani e Franceschini: per il ministro dell'Agricoltura è stato chiesto il processo per concorso in associazione mafiosa. Nel pomeriggio l'ex responsabile incontra il premier e conferma: non mi dimetto Romano, Il Pd rompe gli indugi Presentata mozione di sfiducia Saverio Romano ROMA - Il Partito democratico ha depositato, alla Camera, la mozione di sfiducia nei confronti del ministro per le Politiche agricole Saverio Romano. La mozione, presentata stamane ha come primi firmatari il capogruppo Dario Franceschini e il segretario del partito Pierluigi Bersani. Nel testo della mozione si ricorda che "in data 13 luglio 2011 la Procura di Palermo, ottemperando all'ordine di imputazione coatta del competente Giudice per le indagini preliminari, ha depositato la richiesta di		

	Partito Democratico Walter Veltroni Walter Veltroni MILANO - Due quesiti referendari che abrogano il «Porcellum» per tornare al «Mattarellum». E che accendono il dibattito interno al Partito Democratico. La proposta della consultazione diretta dei cittadini per cambiare la legge elettorale arriva da un fronte trasversale del Pd, composto tra gli altri da Pierluigi Castagnetti, Arturo Parisi, Walter Veltroni, Stefano Ceccanti, Giorgio Tonini e Sandro Gozi. Ma riceve lo stop del segretario Pier Luigi Bersani. I DUE FRONTI - Il gruppo pro-referendum sarebbe intenzionato a depositare i quesiti già la prossima settimana e terrà mercoledì mattina una riunione riservata per affrontare gli aspetti organizzativi. «Mi stupirei se dirigenti del Pd promuovessero un referendum - reagisce Bersani -. La mia linea generale è che il Pd non promuove i referendum, perché si tratta di strumenti a disposizione della società civile». «Il Pd può appoggiare un referendum - chiarisce - ma non promuoverli, se vogliamo avere un buon equilibrio tra partiti e società	rinvio a giudizio del ministro Francesco Saverio Romano, imputato, quindi, formalmente di concorso in associazione mafiosa". Considerato che "il Ministro ha manifestato la volontà di non dimettersi volontariamente, come sarebbe auspicabile per la credibilità dell'azione di governo", "visto l'articolo 94 della Costituzione; visto l'articolo 115 del regolamento della Camera dei deputati; la Camera esprime la propria sfiducia al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Francesco Saverio Romano". L'incontro con il premier: "Non mi dimetto". Romano nel pomeriggio ha incontrato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Al termine, parlando ai cronisti, il ministro ha confermato che non ci sarà da parte sua alcun passo indietro: "Niente dimissioni - ha detto-, l'opposizione strumentalizza la mia vicenda perché sono quello che ha sventato la caduta del governo". (15 luglio 2011) RICICLAGGIO Ex senatore Di Girolamo patteggia 5 anni Dovrà restituire 4 milioni di euro		

	civile». Secca la reazione di Parisi: «Invece di sorprendersi per la disperazione nella quale siamo finiti, risponda urgentemente all'appello che in più di sessanta gli abbiamo rivolto dicendoci di quale altra strada disponiamo dopo che per anni è stata rinviata ogni battaglia parlamentare preferendo subordinarla alla costruzione di nuove alleanze e di nuovi governi». MEDIAZIONE - Sul tema, interviene con una posizione di mediazione Rosy Bindi, presidente del Pd: «Il Partito Democratico ha elaborato una sua proposta di riforma della legge elettorale, ispirata al maggioritario con doppio turno. Tuttavia, nella prevedibile difficoltà di modificare la legge elettorale in Parlamento, si guarda con attenzione alle iniziative referendarie» sostiene. Ma rassicura: «Ovviamente non farò parte di alcun comitato referendario, su questo punto la penso come Bersani: va salvaguardata l'autonomia della società civile e quella dei partiti. Ma mi esprimerò chiaramente a favore di quelle iniziative tese a rafforzare la sovranità dei cittadini ed evitare la beffa di un inaccettabile ritorno al passato». Redazione online 05 luglio 2011 19:37	Coinvolto nell'inchiesta Fastweb e Telecom Italia Sparkle, l'ex parlamentare Pdl è accusato di associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale e al riciclaggio transnazionale e di scambio elettorale aggravato dal metodo mafioso in relazione alla sua candidatura nella circoscrizione Europa Ex senatore Di Girolamo patteggia 5 anni Dovrà restituire 4 milioni di euro L'ex senatore del Pdl, Nicola Paolo Di Girolamo ROMA - L'ex parlamentare del Pdl, Paolo Di Girolamo, 51 anni, è stato condannato, con patteggiamento, a cinque anni di reclusione e alla restituzione di oltre 4 milioni di euro, tra liquidi, beni immobili e quote di società e auto di lusso. L'ex senatore, coinvolto nell'inchiesta Fastweb e Telecom Italia Sparkle, è accusato di associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale e al riciclaggio transnazionale e di scambio elettorale aggravato dal metodo mafioso in relazione alla sua candidatura nella circoscrizione Europa alle politiche del 2008. La sentenza è stata emessa oggi dal gup Massimo Battistini. Di Girolamo si trova agli arresti domiciliari. Oltre a Di Girolamo il		

	2011-07-04 MANOVRA, IL TESTO ARRIVA AL QUIRINALE. Giallo sui tagli alle rinnovabili Spunta la norma sul Lodo Mondadori Possibile blocco del risarcimento da 750 milioni dovuto da Fininvest. Confermata la stretta sulle pensioni MILANO - Il testo definitivo della manovra, «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria», è stato trasmesso al Quirinale. Non senza punti controversi e relative polemiche. Primo tra tutti, il capitolo sulle «norme risarcimenti», che potrebbe interessare direttamente la sentenza sul Lodo Mondadori e provocare la sospensione del pagamento dei 750 milioni di euro dovuti dalla Fininvest alla Cir di Carlo De Benedetti. LODO MONDADORI - Anche se fosse confermato in appello dai giudici di Milano (la sentenza dovrebbe arrivare sabato 9 luglio), il verdetto di primo grado sul Lodo Mondadori potrebbe infatti vedere sospesa la sua esecutività da una norma inserita nella manovra. Più in	tribunale capitolino ha condannato, sempre con patteggiamento a cinque anni, anche l'imprenditore Fabio Arigoni, che dovrà restituire quasi cinque milioni di euro. Quest'ultimo, che si trova ai domiciliari, era stato per un periodo latitante a Panama ed era finito sotto inchiesta per aver trasferito o movimentato ingenti somme di denaro di provenienza delittuosa in virtù del suo ruolo di amministratore unico della Telefox srl e della Telefox International srl. Sia Di Girolamo che Arigoni sono stati interdetti dai pubblici uffici per cinque anni. Il gup, infine, ha comminato una condanna a 4 anni e 8 mesi a Franco Pugliese, ritenuto esponente della cosca calabrese degli Arena di Isola Capo Rizzato. Il giudice lo ha scagionato dall'accusa di scambio elettorale aggravato dal metodo mafioso mentre lo ha ritenuto responsabile dei reati di intestazione fittizia di beni (nel caso specifico si trattava di uno yacht) e di quello di minaccia per impedire l'esercizio del diritto di voto, sempre con l'aggravante del metodo mafioso. Secondo il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo e i sostituti Giovanni		

	dettaglio, si tratta di una modifica a due articoli del codice di procedura civile (il 283 e il 373) che obbliga il giudice (che finora ne aveva solo la facoltà) a sospendere l'esecutività della condanna nel caso di risarcimenti superiori ai 20 milioni di euro (10 in primo grado) dietro il pagamento di «idonea cauzione», in attesa che si pronunci in via definitiva la Cassazione. «Una disposizione palesemente immorale e incostituzionale» attacca il leader dell'Idv Antonio Di Pietro. «Scandalosa in una finanziaria che prefigura lacrime e sangue per il Paese» aggiunge la capogruppo democratica nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti. Una norma incostituzionale sostiene anche il presidente dell'associazione nazionale magistrati, Luca Palamara, secondo il quale: «Se dovesse essere confermata si tratterebbe di una norma che nulla ha a che vedere con il tema dell'efficienza del processo civile, che determinerebbe una iniqua disparità di trattamento e che sarebbe, quindi, incostituzionale». IL DECRETO - Il testo finale del decreto, dove viene confermata la stretta sulla pensioni, è composto da 39	Bombardieri e Francesca Passaniti, titolari dell'inchiesta, Pugliese si sarebbe attivato affinchè venissero reperiti presso gli immigrati calabresi in Germania, e in particolare, nel distretto di Stoccarda e Francoforte, schede elettorali in bianco su cui veniva inserito il nominativo di Di Girolamo. (15 luglio 2011) CRISI Allarme Istat: la povertà aumenta "Otto milioni di italiani in bilico" Dati drammatici dall'istituto di statistica: il 13,6% della popolazione campa con 900 euro mensili (per due persone) e sale al 4,6% la percentuale delle famiglie che non hanno più i mezzi per assicurarsi beni e servizi essenziali per vivere dignitosamente. Il Sud più in difficoltà con Basilicata, Sicilia e Calabria. Allarme Istat: la povertà aumenta "Otto milioni di italiani in bilico" Un pasto alla mensa dei poveri. Nelle strutture della Caritas è aumentato il numero degli italiani ROMA - Sono 8 milioni e 272mila le persone povere in Italia, il 13,8% dell'intera popolazione. E' quanto fa		

	articoli e da due allegati. Si apre con gli stipendi dei politici e si chiude sul riordino dei giudici tributari. I provvedimenti saranno spiegati martedì in una conferenza stampa del ministro dell'Economia Giulio Tremonti alla quale partecipano anche i ministri Brunetta, Calderoli, Romani e Sacconi. PENSIONI - Confermato per il biennio 2012-2013 il blocco della rivalutazione delle pensioni «dei trattamenti pensionistici superiore a cinque volte il trattamento minimo di pensione Inps». «Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il predetto trattamento minimo Inps l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato nella misura del 45%». ENERGIE RINNOVABILI - Il taglio del 30% di «tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni» presenti in bolletta torna nel testo del decreto secondo le indiscrezioni battute dalle agenzie. Ma il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo smentisce: «Non mi risulta» e il ministro dello Sviluppo Paolo Romani precisa in una nota: «Nessun taglio». Allo scopo di ridurre il costo finale dell'energia per i	sapere l'Istat, aggiungendo che nel 2010 le famiglie in condizione di povertà relativa sono 2 milioni e 734 mila, l'11% delle famiglie residenti. L'Istituto spiega che si tratta di quelle famiglie che sono cadute al di sotto della linea di povertà relativa, che per un nucleo di due componenti è pari ad una spesa mensile di 992,46 euro. Nel complesso, il 18,6% dei nuclei familiari italiani sono poveri (11%) o quasi poveri (7,6%). Povertà assoluta - Il dato che più fa paura è quello che riguarda le famiglie che risultano in condizioni di povertà assoluta: sono un milione e 156mila, il 4,6% di quelle residenti nel paese, per un totale di 3 milioni e 129mila persone, il 5,2% della popolazione. L'Istat spiega che sono considerate assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore a quella minima necessaria per acquisire l'insieme di beni e servizi considerati essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. Si tratta, quindi, spiega l'Istituto dei "più poveri tra i poveri". I non poveri a rischio - Anche tra le famiglie non povere esistono poi gruppi a rischio di povertà; si tratta delle		

	consumatori e le imprese, recitava invece l'articolo 35 dell'ultima bozza circolata, «a decorrere dal primo gennaio 2012 tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e gas naturale, previste da norme di legge o da regolamenti sono ridotti del 30 per cento rispetto a quelli applicabili alla data del 31 dicembre 2010». L'entità degli incentivi, dei benefici e delle agevolazioni sarà rideterminata dal ministero dello Sviluppo su proposta dell'Autorità per l'energia entro 90 giorni. Sul «giallo» del testo inviato al Quirinale, l'opposizione va all'attacco: «Nonostante le smentite dei ministri Romani e Prestigiacomo, il testo contiene tagli - dice il senatore del Pd Salvatore Tomaselli -. Con questa misura, ancora una volta, il governo cede al populismo della Lega, danneggiando il settore delle rinnovabili con l'ennesimo colpo di mannaia dopo quanto avvenuto nelle settimane passate con il forte ridimensionamento degli incentivi al fotovoltaico». RISPARMIATORI - Il bollo che si applica alle comunicazioni relative al deposito di titoli può salire infatti fino a 380	famiglie con spesa per consumi equivalente superiore, ma molto prossima, alla linea di povertà: il 3,8% delle famiglie residenti presenta valori di spesa superiori alla linea di povertà di non oltre il 10%, ma questa quota che sale al 6,7% nel Mezzogiorno. Le famiglie "sicuramente" non povere, infine, sono l'81,4% del totale, con percentuali che passano dal 90,2% del Nord, all'87,9% del Centro e al 64,1% del Mezzogiorno. Chi peggiora - L'Istat rileva una sostanziale stabilità del fenomeno, sia relativo che assoluto, a rispetto al 2010, ma anche un peggioramento per alcune fasce della popolazione. Al Sud, ad esempio, quasi una famiglia numerosa su due è povera. I dati indicano infatti che la povertà relativa aumenta tra le famiglie di 5 o più componenti (dal 24,9% al 29,9%), specie se i figli sono piccoli; tra quelle con membri aggregati, ad esempio quelle dove c'è un anziano che vive con la famiglia del figlio (dal 18,2% al 23%), e di monogenitori (dall'11,8% al 14,1%). E la condizione delle famiglie con membri aggregati peggiora anche rispetto alla povertà assoluta (dal 6,6% al 10,4%). In particolare, fa notare l'Istituto, nel Mezzogiorno		

	euro se ha un ammontare complessivo a cinquantamila euro ed è gestito da una banca. L'importo varierà infatti in base al valore del «conto»: dai 120 euro annuali per le comunicazioni di intermediari finanziari ai 150 per i conti inferiori ai 50 mila euro relativi a comunicazioni di depositi titoli presso banche, fino ai 380 euro annuali se si supera questa soglia SUPERBOLLO - A partire dal 2011, «per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose è dovuta una addizionale erariale della tassa automobilistica, pari ad euro 10 per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 225 chilowatt, da versare alle entrate del bilancio dello Stato». BANCHE E FINANZIARIE- Banche, assicurazioni e società finanziarie, dovrebbero vedersi imporre un'addizionale sull'Irap pari a 0,75 punti percentuali (aliquota in crescita dal 3,9 al 4,65%) al posto della tassazione separata al 35% sugli utili da trading bancario. VOLI DI STATO - I voli di Stato saranno limitati soltanto alle cinque massime cariche dello Stato, ossia al Presidente della Repubblica,	l'incidenza di povertà relativa cresce dal 36,7% del 2009 al 47,3% del 2010 tra le famiglie con tre o più figli minori. Quindi, quasi la metà di questi nuclei vive in povertà relativa. Il divario Sud-Nord - Dal punto di vista geografico, le regioni più povere sono Basilicata (28,3%), Sicilia (27%) e Calabria (26%). Nel Mezzogiorno, il fenomeno ha un'intensità del 21,5% e la spesa media mensile equivalente delle famiglie povere scende a 779 euro. Nel Nord e nel Centro i valori sono più alti - 809,85 e 793,06 euro rispettivamente - nonostante l'aumento dell'intensità osservato tra il 2009 e il 2010 (dal 17,5% al 18,4% nel Nord e dal 17,4% al 20,1% nel Centro) a causa della recessione. La Lombardia e l'Emilia Romagna sono le regioni con i valori più bassi dell'incidenza di povertà, pari al 4,0% e al 4,5% rispettivamente. Si collocano su valori dell'incidenza di povertà inferiori al 6% l'Umbria, il Piemonte, il Veneto, la Toscana, il Friuli Venezia Giulia e la provincia di Trento. Operai e autonomi - Lo studio conferma il legame della povertà con il basso livello di istruzione e con la presenza		

	ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio e al Presidente della Corte Costituzionale. Nell'articolo, si sancisce che le eccezioni a questa regola «devono essere specificatamente autorizzate, soprattutto con riferimento agli impegni internazionali e rese pubbliche sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, salvi i casi di segreto per ragioni di Stato». LA POLEMICA- Resta l'eco delle polemiche che hanno accompagnato il giallo dell'invio del decreto legge a Giorgio Napolitano. Domenica 3 luglio una nota della Presidenza della Repubblica aveva smentito le notizie diffuse dalla stampa. «Poiché molti organi di informazione continuano a ripetere che la manovra finanziaria approvata dal governo nella seduta di giovedì scorso sarebbe al vaglio della Presidenza della Repubblica già da venerdì - si leggeva nella nota - si precisa che a tutt'oggi (domenica, ndr) la Presidenza del Consiglio non ha ancora trasmesso al Quirinale il testo del decreto legge». E infatti fonti dell'esecutivo hanno poi spiegato che il testo non era stato ancora trasmesso, a ridosso del fine settimana, ma che sarebbe giunto al Colle per la firma già da	(e la qualità) dell'occupazione: la diffusione della povertà tra le famiglie con a capo un operaio o assimilato (15,1%) è decisamente superiore a quella osservata tra le famiglie di lavoratori autonomi (7,8%) e, in particolare, di imprenditori e liberi professionisti (3,7%). (15 luglio 2011) RIMPASTO Quote rosa, il Tar del Lazio annulla la giunta comunale Accolti i ricorsi proposti dai Verdi, Cirinnà (Pd), Azuni (Sel) e dalle consigliere di Parità della provincia di Roma e della regione Lazio. Bonelli: "Alemanno si dimetta, subito al voto". Rosella Sensi diventa assessore alle Olimpiadi Quote rosa, il Tar del Lazio annulla la giunta comunale La giunta Alemanno Annullata dal Tar del Lazio la giunta del Comune di Roma per il mancato rispetto delle 'quote rosa'. Lo hanno deciso i giudici della seconda sezione, presieduti da Luigi Tosti, che hanno accolto i ricorsi proposti dai Verdi di Bonelli, dalle consigliere comunali Pd e Sel, Monica Cirinnà e Maria Gemma		

	lunedì. Redazione online 04 luglio 2011 22:20 E SULLA REGIONE COLPITA: ACCELERI LE PROCEDURE PER REALIZZARE GLI IMPIANTI Berlusconi: rifiuti, emergenza nazionale Tutte le regioni aiutino la Campania Dopo la preoccupazione espressa da Napolitano, l'intervento del premier: collaborazione e solidarietà NOTIZIE CORRELATE Napolitano sul decreto rifiuti: non risolutivo (01 luglio 2011) L'emergenza rifiuti a Pozzuoli (Fotogramma) L'emergenza rifiuti a Pozzuoli (Fotogramma) MILANO - «Un'emergenza nazionale», «Tutte le regioni concorrano alla soluzione». Dopo il richiamo dei giorni scorsi del capo dello Stato Giorgio Napolitano, tocca a Silvio Berlusconi intervenire sulla questione rifiuti in Campania. L'APPELLO - È il premier stesso a richiamarsi alle parole di Napolitano che, dopo aver firmato il decreto rifiuti, lo aveva comunque bollato come un	Azuni, e dalle consigliere di Parità della provincia di Roma e della Regione Lazio, Francesca Bagni e Alida Castelli. Gli assessori sono stati prima convocati alle 11.30 in Campidoglio, ma poi la riunione è saltata. Si è tenuto invece un vertice nella sede del Popolo delle Libertà. Presenti alla riunione, tra gli altri, i coordinatori del Pdl Denis Verdini e Ignazio La Russa, il ministro Gianfranco Rotondi, il sindaco Alemanno e il vicesindaco Mauro Cutrufo. Poi il sindaco ha annunciato: "Rosella Sensi entra nella giunta, l'ex presidente della Roma avrà la delega alla promozione della città e allo sport, un incarico specifico e necessario soprattutto dopo la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020", ha precisato i sindaco. "Lunedì o martedì presenteremo la nuova giunta in cui bisognerà fare spazio al nuovo assessore Rosella Sensi" ha proseguito Alemanno. La sua delega "non sarà sostitutiva di altre deleghe ma avrà carattere trasversale e riguarderà la promozione della città, la candidatura alle Olimpiadi e i Grandi Eventi, il fatto che siamo allo stesso tavolo con il vice sindaco, Mauro Cotrufo, smentisce le voci secondo cui		

	«provvedimento insufficiente». «Raccogliendo le preoccupazioni del Capo dello Stato - dice Berlusconi in una nota - faccio appello a tutti i governatori delle Regioni italiane affinché concorrano alla soluzione del problema dei rifiuti in Campania. La situazione attuale - prosegue il premier - ha assunto il carattere di una vera emergenza nazionale tale da richiedere ogni forma di collaborazione e solidarietà a livello sovraregionale così da alleviare le sofferenze della popolazione napoletana. E mi auguro che l'esempio dato da alcune Regioni, con la concessione dei nullaosta per il trasferimento dei rifiuti, venga presto imitato». Infine una chiamata alla responsabilità della Campania: «Con la certezza - dice Berlusconi - che anche questa Regione, in virtù dei poteri straordinari ricevuti, acceleri le procedure per realizzare gli impianti necessari ad avviare un corretto ciclo dei rifiuti». Redazione online 04 luglio 2011 20:29 LA STRAGE DI CASAL MONFERRATO Processo Eternit: «20 anni ai manager» La richiesta del pm per Schmidheiny e de Marchienne	dovesse essere lui la vittima sacrificale". Quanto alla sentenza del Tar, il sindaco ha spiegato di aver ritenuto "che la composizione della giunta fosse giusta, non ottimale come più volte ripetuto, ma non sbagliata a tal punto da ritenerla illegittima". Ancora il sindaco: "Prendiamo atto della sentenza, anche se non la riteniamo giusta. In giunta abbiamo solo una donna, in consiglio ce ne sono tre su sessanta, ma tra i 389 dirigenti comunali, 101 sono donne, il 34,5%, mentre per quanto riguarda le posizioni organizzative su 468 posti ce ne sono 292 donne, oltre il 60%". Con dispositivo 6347/11 il tribunale amministrativo del Lazio ha accolto il ricorso presentato dall'avvocato Gianluigi Pellegrino difensore delle due consigliere del Pd e quelle provinciali e regionali delle Pari Opportunità contro la giunta Alemanno che denunciava il mancato rispetto dell'articolo 5 dello Statuto e chiede di assicurare "una presenza equilibrata di uomini e donne" nella composizione dell'esecutivo capitolino. E' stata ''vinta una battaglia di civilità'', ha detto il legale. Nel dettaglio: sono due le		

	Il pm Raffaele Guariniello Il pm Raffaele Guariniello TORINO - «Vent'anni ai top manager dell'Eternit». Il processo sulla strage di operai nello stabilimento di Casal Monferrato è arrivato al momento delle arringhe finali. Il pubblico ministero di Torino Raffaele Guariniello ha chiesto la condanna del proprietario e presidente della multinazionale dell'amianto e del suo principale collaboratore, ovvero Stephan Schmidheiny, miliardario svizzero di 64 anni, e Jean Louis Marie Ghislain de Cartier de Marchienne, barone belga di 89 anni. Il processo, giunto alla cinquantesima udienza, è per disastro ambientale doloso (per l'inquinamento e la dispersione delle fibre-killer) e omissione volontaria di cautele nei luoghi di lavoro. Nell'Eternit di Casale hanno perso la vita almeno 1600 operai. Pertanto, l'accusa ha chiesto anche tre pene accessorie: l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'incapacità di trattare con la pubblica amministrazione per tre anni e l'interdizione temporanea dalla direzione di imprese per dieci anni. LA PENA RICHIESTA - La pena richiesta dal pm Guariniello per i due alti	ordinanze del sindaco di Roma Capitale che il Tar del Lazio ha annullato. Si tratta del provvedimento di nomina della giunta, emesso nel gennaio scorso, e di tutti gli atti successivi e consequenziali, compresa l'ordinanza con la quale Gianni Alemanno il 2 marzo ha confermato la giunta fornendo una motivazione più articolata rispetto al primo provvedimento. La II sezione del Tar del Lazio ha emesso solo un dispositivo di sentenza; entro 45 giorni il collegio pubblicherà le motivazioni della decisione. Con i due ricorsi proposti, i Verdi, le consigliere comunali Monica Cirinnà e Maria Gemma Azuni e le consigliere di Parità della Provincia di Roma e della Regione Lazio, Francesca Bagni e Alida Castelli, hanno contestato formalmente i provvedimenti di nomina delle due giunte Alemanno, ritenendo sia stato violato lo Statuto comunale per l'insufficiente presenza di donne nell'esecutivo. "Così la situazione è insostenibile". A poca distanza dalla deposizione della sentenza del Tar con queste parole, rilasciate da un assessore che vuole restare anonimo, si riassume lo stato d'animo di chi fa parte dell'amministrazione capitolina alle prese con un		

	dirigenti della Eternit è di 12 anni, ma è stata accresciuta a 20 in quanto il reato è stato continuato. «E continua ancora oggi», ha precisato il magistrato. «La tragedia - ha continuato - si è consumata sotto un'unica regia senza che mai nessun tribunale abbia chiamato i veri responsabili a rispondere. Abbiamo accertato, infatti, che gli imputati non si sono limitati ad accettare il rischio che il disastro si verificasse e continuasse a verificarsi, ma lo hanno accettato e continuano ad accettarlo ancora oggi». Redazione online 04 luglio 2011 14:56 CARBURANTI Il prezzo della benzina torna a correre e supera quota 1,6 euro al litro I nuovi rialzi si sommano all'aumento delle accise. Record alla Essoa 1,613. Il Pd: «Il governo intervenga» MILANO - Il prezzo dela benzina torna correre. I nuovi rialzi si aggiungono al doppio aumento delle accise della scorsa settimana,in tutto oltre 5 centesimi al litro, Iva compresa. Stando alla consueta rilevazione della Staffetta Quotidiana, a ritoccare i listini sono state	urgentissimo rimpasto destinato ad aumentare la presenza femminile rispetto a quella attuale (ora c'é la solo Sveva Belviso). "Il Tar del Lazio accogliendo il ricorso dei Verdi sulla giunta 'a sesso unico' di Alemanno ha fatto giustizia di una grande ingiustizia. Ha deciso sulla sostanza del ricorso ignorando gli astrusi cavilli circa la legittimità di chi presentava il ricorso dando una grande lezione di civiltà. Ora, azzerata la giugnta, Alemanno si dimetta per la sua manifesta incapacità a gestire la Capitale e si vada al voto". E' questo il primo commento di Angelo Bonelli, il presidente e capogruppo regionale dei Verdi, che ha presentato il ricorso sul mancato rispetto delle quote rose in Campidoglio. "C'è stata una violazione dello statuto comunale, c'è stato un deficit di democrazia sulla rappresentanza di genere, c'è la legittimità da parte dei normali cittadini di chiedere alla politica di rispettare le regole. È una vittoria della democrazia in un paese dove troppo spesso diritti fondamentali sanciti dalla legge sono calpestati. Ora si apre una fase politica sulla quale non faremo sconti. Ai cittadini non interessano le alchimie di potere che Alemanno, per garantire le		

	Q8 e TotalErg. IL RECORD - Per Q8 si è registrato un aumento di 1 centesimo al litro su entrambi i prodotti, con la benzina a 1,600 euro/litro e il gasolio a 1,476 euro/litro (media nazionale). Per TotalErg il rialzo è di 1,1 centesimi sulla verde (1,599 euro/litro) e di 0,6 centesimi sul gasolio (1,475 euro/litro). In aumento di 0,3 centesimi la media ponderata nazionale della benzina tra i diversi marchi (1,587 euro/litro). Aumenta di 0,2 centesimi la media del gasolio (1,470 euro/litro). Ma è la Esso a battere il record con una quotazione di 1,613 euro. PD: «GOVERNO INTERVENGA» - «L'estate che sta per iniziare sarà da dimenticare per milioni di italiani vittime dei vertiginosi aumenti sulla benzina, della stangata sul prezzo dei traghetti e dei collegamenti con le isole. Il Governo ha il dovere di non stare a guardare mentre si abbatte la mannaia del caro vacanze sui bilanci delle famiglie italiane, alla vigilia della partenza per l'estate di milioni di famiglie» ha affermato il deputato e capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta. «Non è responsabile -conclude Meta- consentire, o peggio	correnti della casta del centrodestra, ha messo in campo calpestando i diritti delle donne", ha continuato Bonelli. "Un altro schiaffo ad Alemanno", per il segretario romano del Pd, Marco Miccoli: "Con la decisione del Tar, il sindaco fa l'ennesima figuraccia di questi suoi tre anni di disastri''. Pronte per un nuovo ricorso al Tar, Monica Cirinnà (Pd) e Gemma Azuni (Sel), se "il sindaco Alemanno riproporrà la sua giunta con una sola donna in più perché due assessori donna su dodici non ci sembra un numero sufficiente a rispettare il principio di pari opportunità''. Le due esponenti del centrosinistra chiedono al sindaco di far entrare più di due donne in squadra commentando quanto sia "triste inseguire Alemanno sulle sue approssimazioni, che lo hanno portato a trovarsi di fronte alla necessità di un secondo rimpasto di giunta dall'inizio dell'anno''. ''L'accoglimento del nostro ricorso da parte del Tar comporta l'azzeramento dell'intera giunta che deve essere ricostituita rispettando la regola dell'equilibrio tra i due sessi imposto dallo Statuto della città'', ha precisato l'avvocato		

	favorire come nel caso della benzina il cui costo è aumentato a causa dei 6 centesimi di euro aggiuntivi di accise, politiche dei prezzi assolutamente fuori controllo in una situazione di assoluta mancanza di Autoritá indipendenti che potrebbero vigilare nell'interesse dei cittadini». L'AUMENTO DELLE ACCISE - Sono scattate il primo luglio le nuove accise sulla benzina previste dal decreto Omnibus per finanziare i fondi alla cultura. Queste sono andate ad aggiungersi a quelle già applicate il 28 giugno per l'emergenza legata agli immigrati provenientidal Nord Africa. Con le ultime norme decise dal governo, l' accisa della benzina arriverà a 61,3 centesimi al litro, con un aumento complessivo, considerata anche l' Iva, di ben 6 centesimi al litro. Identica cosa per il gasolio che passerà a 47,2 centesimi al litro con un aumento di 6 cent al litro. Adusbef e Federconsumatori hanno rilvato che «rispetto all' anno scorso i pieni di benzina tra costi diretti e costi indiretti aumenteranno di ben 488 euro con maggiori entrate per tasse che l' Erario incamererà. Per la benzina si tratta di maggiori entrate per 864 milioni di euro annui, per il gasolio di ben 1.800 milioni	Pellegrino. ''Equilibrio è un concetto tipicamente costituzionale e di diritto pubblico da valutarsi in termini di elementare ragionevolezza Quindi non vuol dire parità, ma nemmeno presenza di testimonianza. Il sindaco quindi è chiamato a costituire un giunta che al comune buon senso risulti ragionevolmente composta da donne e da uomini. E' evidente - spiegato ancora Pellegrino - che continuare ad andare avanti ad avari tentativi sperando invano di raggiungere la minima soglia possibile di presenza di donne sarebbe non solo illegittimo ma anche incredibilmente triste. Stiamo parlando della Capitale d'Italia e della coalizione che ancora governa il paese è mai possibile che non riesca nemmeno a rappresentare il suo elettorato sull'elementare versante di civiltà dell'equilibrio tra i sessi?''. E se poi fosse in qualche modo ostacolato, ha concluso Pellegrino, ''il sindaco dovrebbe essere il primo a ribellarsi e mollare tutto per ragioni giuridiche, istituzionali e quindi politiche nel senso più alto del termine''. REAZIONI- "Alemanno affonda sempre di più sotto il peso di scandali, inefficienze e sentenze del Tar. La sua		

	pari ad un totale di due miliardi e 664 milioni di maggiori entrate». Paola Pica 04 luglio 2011 12:58© RIPRODUZIONE RISERVATA IL DECRETO DI TREMONTI Manovra, il testo è al Quirinale Confermata la stretta sulle pensioni Blocco delle rivalutazioni delle pensioni per il biennio 2012-2013. Taglio agli incentivi sulle energie rinnovabili MILANO - Il testo definitivo della manovra è stato trasmesso al Quirinale. Il testo finale del decreto «disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria», dove viene confermata la stretta sulla pensioni, è composto da 39 articoli e da due allegati. Si apre con gli stipendi dei politici e si chiude sul riordino dei giudici tributari. I provvedimenti saranno spiegati martedì in una conferenza stampa del ministro dell'Economia Giulio Tremonti alla quale partecipano anche i ministri Brunetta, Calderoli, Romani e Sacconi PENSIONI - Confermato per il biennio 2012-2013 il blocco	giunta, la terza in tre anni, ormai sembra il Titanic 'de noantri'. Roma non merita un sindaco così incapace". E' quanto dichiara in una nota il consigliere comunale del Pd, Paolo Masini. "Oggi e' una bellissima giornata per le donne di Roma e per tutte le donne italiane". Lo afferma il consigliere comunale di Roma Gemma Azuni, di Sinistra Ecologia Liberta', che e' una delle presentatrici del ricorso al Tar contro le scelte del sindaco Alemanno. "La candidatura del senatore Cutrufo, cattolico democristiano, in ticket con Alemanno Sindaco, nella competizione elettorale che vedeva Antoniozzi candidato presidente della Provincia di Roma, fu scelta non soltanto per rappresentare la nostra area, ma anche per riequilibrare un'eccessiva esposizione a destra dell'attuale Sindaco. Gli elettori allora reagirono positivamente al ticket ed elessero Sindaco Alemanno. Lo stesso Sindaco di Roma, in occasione dell'ultimo rimpasto affermò che Cutrufo fosse inamovibile, essendosi esposto con lui ed avendoci messo la faccia. Ed ora lo si vuole sostituire, dopo la riforma per Roma Capitale e la riscoperta di Roma turistica a livello internazionale Politicamente lo ritengo un		

	della rivalutazione delle pensioni «dei trattamenti pensionistici superiore a cinque volte il trattamento minimo di pensione Inps». «Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il predetto trattamento minimo Inps l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato nella misura del 45%». ENERGIE RINNOVABILI - Il taglio del 30% di «tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni» presenti in bolletta torna nel testo del decreto. «Allo scopo di ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese - dice l'articolo 35 - a decorrere dal primo gennaio 2012 tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e gas naturale, previste da norme di legge o da regolamenti sono ridotti del 30 per cento rispetto a quelli applicabili alla data del 31 dicembre 2010». L'entità degli incentivi, dei benefici e delle agevolazioni sarà rideterminata dal ministero dello Sviluppo su proposta dell'Autorità per l'energia entro 90 giorni. STANGATA SUI	gesto gravissimo, anche nei confronti dell'opinione pubblica. Queste sono notizie che mi arrivano negli Usa. Sono certo che siano prive di fondamento". Lo dichiara in una nota il sottosegretario Carlo Giovanardi (15 luglio 2011) AUTO Fiat, immatricolazioni in calo Tra i brand, cresce Alfa Romeo Il Lingotto non fa eccezione in un mercato Ue generalmente in flessione. In giugno in Italia contrazione del -1,7%. Fiat registra un calo delle immatricolazioni del 8,4%, quota di mercato stabile al 7,3%. Tra i marchi del gruppo, Afa Romeo in sei mesi fa segnare un'impennata del 47,8%, con 78.393 vetture immatricolate Fiat, immatricolazioni in calo Tra i brand, cresce Alfa Romeo Sergio Marchionne, ad Fiat ROMA - Immatricolazioni in calo per il gruppo Fiat in Europa. Nel mese di giugno il Lingotto registra una flessione dell'8,4%, rispetto al calo complessivo del mercato pari all'8,1%. La quota di mercato resta stabile al 7,3 per cento, la stessa anche di maggio 2011. Su base semestrale, il gruppo		

	RISPARMIATORI - Il bollo che si applica alle comunicazioni relative al deposito di titoli può salire infatti fino a 380 euro se ha un ammontare complessivo a cinquantamila euro ed è gestito da una banca. L'importo varierà infatti in base al valore del «conto»: dai 120 euro annuali per le comunicazioni di intermediari finanziari ai 150 per i conti inferiori ai 50 mila euro relativi a comunicazioni di depositi titoli presso banche, fino ai 380 euro annuali se si supera questa soglia SUPERBOLLO - A partire dal 2011, «per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose è dovuta una addizionale erariale della tassa automobilistica, pari ad euro 10 per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 225 chilowatt, da versare alle entrate del bilancio dello Stato». BANCHE E FINANZIARIE- Banche, assicurazioni e società finanziarie, dovrebbero vedersi imporre un'addizionale sull'Irap pari a 0,75 punti percentuali (aliquota in crescita dal 3,9 al 4,65%) al posto della tassazione separata al 35% sugli utili da trading bancario. VOLI DI STATO - I voli di	Fiat accusa un calo del 12,7% delle immatricolazioni, 521.852 le vetture nuove immatricolate, per una quota di mercato in calo dall'8,2% al 7,3%. Riguardo ai singoli brand del gruppo, Fiat a giugno ha immatricolato in Europa 70.029 unità, in calo del 13,5% rispetto a un anno fa. Avanzano, invece, Lancia (+2% a 9.184 unità) e Alfa Romeo (+22,8% a 12.821 unità). Nel semestre, Fiat cede il 19,1% a 395.924 unità, Lancia è in calo del 13,9% a 52.355 unità, mentre Alfa Romeo si conferma in progresso, segnando un'impennata del 47,8% a 78.393 unità e, rilevano da Torino, vendite in aumento in tutti i principali mercati europei: +7,3% in Italia, +28,1% in Germania, +44% in Francia, +33,3% nel Regno Unito e +17,2% in Spagna. Quanto alla quota di mercato dei singoli marchi, Fiat a giugno si attesta in Europa al 5,5%, in leggero calo rispetto al 5,8% di un anno fa. Avanzano invece Lancia (allo 0,7% dal precedente 0,6%) e Alfa Romeo (all'1% dallo 0,8%). Nel semestre, Fiat scende al 5,4% dal 6,5% dello stesso periodo del 2010, Lancia si attesta allo 0,7% dal precedente 0,8% e Alfa		

	Stato saranno limitati soltanto alle cinque massime cariche dello Stato, ossia al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio e al Presidente della Corte Costituzionale. Nell'articolo, si sancisce che le eccezioni a questa regola «devono essere specificatamente autorizzate, soprattutto con riferimento agli impegni internazionali e rese pubbliche sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, salvi i casi di segreto per ragioni di Stato». LA POLEMICA- Resta l'eco delle polemiche che hanno accompagnato il giallo dell'invio del decreto legge a Giorgio Napolitano. Domenica 3 luglio una nota della Presidenza della Repubblica aveva smentito le notizie diffuse dalla stampa. «Poiché molti organi di informazione continuano a ripetere che la manovra finanziaria approvata dal governo nella seduta di giovedì scorso sarebbe al vaglio della Presidenza della Repubblica già da venerdì - si leggeva nella nota - si precisa che a tutt'oggi (domenica, ndr) la Presidenza del Consiglio non ha ancora trasmesso al Quirinale il testo del decreto legge». E infatti fonti dell'esecutivo hanno poi spiegato che il testo non era	Romeo cresce all'1,1% dallo 0,7%. In Europa, nel mese di giugno tutti i principali mercati hanno segnato una flessione. Le contrazioni variano dal -0,3% in Germania al -1,7% in Italia, al -6,2% nel Regno Unito, al -12,6% in Francia fino al -31,4% in Spagna. Nel corso dei primi sei mesi del 2011, sono state immatricolate nella Ue un totale di 7.120.499 vetture, il 2,1% in meno rispetto al primo semestre dello scorso anno. Nel mese di giugno, le nuove immatricolazioni di auto passeggeri è diminuito dell'8,1% nei 27 paesi della ue, per un totale di 1.233.298 unità. Il mese ha contato in media 0,7 giorni di lavoro in meno in tutta la regione. A Mirafiori si rileva come "i dati di quest'anno non sono del tutto confrontabili con quelli dell'anno scorso, quando erano presenti in gamma numerosi modelli ora usciti di produzione (Croma, Multipla, Ulysse, 600 e Punto Classic). Il forte rinnovamento delle gamme dei marchi FGA in atto, fornirà il proprio contributo - sottolineano da Torino - già nei prossimi mesi: Fiat Freemont è già stato ordinato da quasi 13 mila clienti in		

	stato ancora trasmesso, a ridosso del fine settimana, ma che sarebbe giunto al Colle per la firma già da lunedì. Redazione online 04 luglio 2011 14:24 **2011-07-03** Il Pd all'attacco: «E' il segno che è ancora un work in progress, con cambi continui» Manovra economica, il Quirinale: «Non ci è stata ancora inviata» La precisazione del Colle: non è al vaglio del Capo dello Stato perché Palazzo Chigi non ha trasmesso il testo Il torrino del Quirinale (Ansa) Il torrino del Quirinale (Ansa) ROMA - La manovra finanziaria non è ancora stata trasmessa da Palazzo Chigi al Quirinale. E' una nota della stessa presidenza della Repubblica a precisarlo, prendendo le distanze dai mezzi di informazione che l'hanno descritta come già al vaglio del Capo dello Stato. «Poichè molti organi di informazione continuano a ripetere che la manovra finanziaria approvata dal governo nella seduta di	Europa, così come la Nuova Ypsilon ha già raccolto oltre 13 mila ordini. E nella seconda parte dell'anno arriveranno le nuove Thema e Voyager, con le quali Lancia rientrerà in due segmenti strategici per il marchio, e la Fiat Panda che sarà prodotta nello stabilimento G.B. Vico di Pomigliano". (15 luglio 2011) FINANZIARIA Manovra, tagli a tutti i bonus fiscali stangata da 70 miliardi in due anni L'abbattimento delle agevolazioni colpisce famiglie con figli a carico, spese sanitarie e scolastiche, ristrutturazioni edilizie, interventi per il risparmio energetico e associazioni onlus. L'obiettivo è recuperare 20 miliardi in due anni: la pressione delle tasse salirà dell'1,2% a 43,7 Manovra, tagli a tutti i bonus fiscali stangata da 70 miliardi in due anni La copertina dellìEconomist ROMA - Solo un mese fa Berlusconi l'aveva definita una semplice operazione di aggiustamento dei conti. Oggi la manovra correttiva è un salasso da oltre 70 miliardi di euro in due anni: 23 miliardi nel 2013 e 47 miliardi a		

	giovedì scorso sarebbe al vaglio della Presidenza della Repubblica già da venerdì, si precisa che a tutt'oggi la Presidenza del Consiglio non ha ancora trasmesso al Quirinale il testo del decreto legge». IL PD ATTACCA - La puntualizzazione, per quanto affidata ad un comunicato asettico, appare irrituale e dà lo spunto alle opposizioni per un nuovo attacco all'esecutivo. Secondo il Pd, per bocca del senatore Francesco Ferrante, «la nota del Quirinale conferma il fatto che sulla manovra il governo alle prese con un work in progress. Risulterebbe da fonti qualificate che nella versione delle ultime ore sia stata reinserita la norma "ammazza rinnovabili" fortemente voluta dal ministro Calderoli, e che il Consiglio dei Ministri aveva cassato. Se così fosse sarebbe un atto di forza gravissimo». «Il testo della manovra - continua Ferrante - che ha ricevuto la 'bollinaturà della Ragioneria riporterebbe, negli ultimi due commi dell'articolo 35, sostanzialmente la norma demagogica e controproducente che tagliava del 30% la componente della bolletta elettrica e del gas destinata a finanziare le agevolazioni. Il	regime nel 2014. A queste cifre si è arrivati dopo le ennesime modifiche apportate in sede di Commissione al Senato; modifiche che comporteranno fra l'altro, con i tagli a tutte le agevolazioni, un aumento dell'1,2% della pressione fiscale, già fra le più alte d'Europa. Maxiemendamento 1 - Relazione 2 Allegati 1 3 - 2 4 5 Giù tutti gli sconti - E' stato il relatore della manovra, il senatore Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) ad annunciare che il taglio lineare del 5% per il 2013 e del 20% a partire dal 2014 toccherà tutte le 483 agevolazioni fiscali, incluse quelle per le famiglie. Fra le numerose voci vengono colpiti dunque i nuclei familiari con figli a carico, le spese per l'istruzione, quelle mediche e per gli asili nido; ma anche gli studenti universitari e i redditi da lavoro dipendente. Tagli su casa e onlus - La riduzione degli sconti fiscali riguarderà inoltre detrazioni e deduzioni esistenti finora in caso di ristrutturazione edilizia e interventi per il risparmio energetico o per le donazioni al terzo settore, a onlus e ancora l'Iva, le accise e i crediti di imposta.		

	taglio, che per I cittadini comporterebbe un quasi impercettibile risparmio in bolletta aveva trovato la decisa opposizione del ministro Romani. Rimettere di nuovo tutto in discussione conclude Ferrante - vuol dire togliere ogni certezza agli investitori, colpendo un intero comparto industriale nazionale e danneggiando la credibilità del nostro paese di fronte agli investitori internazionali». Redazione Online 03 luglio 2011 13:32 UNA MANOVRA SOLO A META'DEBITO E PIL Manovra troppo timida per crescere Nel quadro della competizione mondiale serve uno scatto Conviene lasciarsi guidare da Giacomo Leopardi, per apprezzare pienamente la manovra varata dal governo: «piacer figlio d'affanno». In questa prospettiva il sollievo è anzi duplice, perché doppia era stata la tempesta. Alla prima tempesta, la sconfitta elettorale, la maggioranza ha avuto la tentazione di reagire con più spesa pubblica e con una riforma fiscale in disavanzo.	Cresce la pressione fiscale - "Il governo - ha spiegato Pichetto Fratin - con successivi decreti potrà decidere di escludere alcune categorie". In sostanza, la stangata arriva subito, ma potrebbe essere rimodulata se entro il 30 settembre 2013 il governo eserciterà la delega con la riforma fiscale. In attesa di eventuali esenzioni, però, si taglia subito con l'obiettivo di recuperare un gettito pari a regime a 20 miliardi (4 miliardi nel 2013 e 20 miliardi a partire dal 2014); si tratta dell'1,2% del Pil, calcolano i tecnici del Senato, che si tradurrà in un pari aumento della pressione fiscale fino a quota 43,7%. Le correzioni odierne si aggiungono alle misure già note del maxiemendamento, come la reintroduzione immediata dei ticket sanitari e il contributo di solidarietà 6 del 5% imposto alle cosiddette pensioni d'oro, quelle che superano i 90 mila euro. La manovra prevede anche una "tassa" contestatissima, superiore ai 200 euro, sui ricorsi al giudice del lavoro 7 per vertenze in materia di licenziamenti, contratti o mobbing in azienda. Ticket sanitari da lunedì - Per		

	Se questo non è avvenuto, lo si deve alla tenacia di Giulio Tremonti e ai vincoli europei, senza i quali gli sarebbe stato forse impossibile resistere alle pressioni del presidente del Consiglio e di quasi tutto il governo. Questa resistenza ha provocato una seconda tempesta, nella maggioranza, tale da mettere in dubbio che il Consiglio dei ministri trovasse un accordo. Invece, la manovra è stata varata, non aumenta il disavanzo e lo porta in linea con i vincoli europei. Non è detto che vi sia quiete nell'imminente discussione parlamentare, ma c'è almeno il piacere di vedere superato il duplice affanno. Se questo non fosse avvenuto, una nuova tempesta avrebbe potuto dirigersi verso l'Italia, proveniente dall'Egeo e dallo Ionio. Riconosciuti questi meriti importanti, va detto che nella politica economica del governo, anzi dei governi Berlusconi - in carica per 8 degli ultimi 10 anni e per 7 anni ispirata e guidata dal ministro Tremonti - sono sempre più evidenti i danni arrecati dal fatto che la grande, risoluta e indispensabile determinazione contabile non è stata e non è oggi ancorata ad alcuna strategia concreta	quanto riguarda i ticket, reintrodotti già da lunedì prossimo con l'entrata in vigore del decreto, saranno di 10 euro sulle ricette mediche e di 25 euro per gli interventi del pronto soccorso in codice bianco. Il ministro della Sanità, Ferruccio Fazio, ha precisato che dal provvedimento restano escluse le categorie di cittadini già esentate nel 2007. Imposta sui depositi titoli - La manovra aumenta anche l'imposta sui dossier titoli. Secondo l'ultima versione del relatore, sarà di 34,20 euro per i depositi sotto i 50.000 euro, di 70 euro tra 50.000 e 150.000, di 240 euro da 150.000 a 500.000, di 680 euro per depositi superiori ai 500mila euro. Dal 2013, invece, tra 50.000 e 150.000 si pagheranno 230 euro; tra 150.000 e 500.000, 780 euro e 1.100 euro per i depositi oltre i 500.000 Euro. La norma riguarderà circa 22 milioni di titoli con un recupero di gettito su base annua calcolato in circa 897 milioni per i primi due anni e di circa 2.525 Milioni a partire dal 2013. Ordini professionali e liberalizzazioni - Contestatissima dalla lobby parlamentare dei "legali" (avvocati e notai) di		

	e credibile di politica economica. Se questa manca, non basta rivendicare di avere previsto - prima, molto prima di tutti gli altri - l'evoluzione del cosmo economico-sociale o di avere lanciato nuovi standard etico-legali per governare la globalizzazione. Più modesto, ma più pressante è il compito di avere una visione su come l'Italia possa conquistare più competitività, più crescita, più equità; di coinvolgere in un tale progetto le forze economiche, sociali, culturali e politiche; di attenersi ad esso nell'azione di governo. Altrimenti, un governo può forse vincere la battaglia del numeratore ma, a causa della rivincita del denominatore, è il Paese intero che perde. Il concetto dovrebbe essere alla portata anche dei non economisti. I vincoli europei, ma anche il buon senso, impongono di mantenere entro certi limiti il disavanzo pubblico e il debito pubblico in percentuale del Prodotto interno lordo (Pil). La battaglia del numeratore consiste per un ministro dell'Economia nel resistere alle pressioni dei colleghi che vogliono spendere di più o ridurre le imposte. È quanto Tremonti fa con coraggio e non senza, si direbbe, un raffinato piacere. In passato,	maggioranza, la norma sull'abolizione degli ordini professionali è stata modificata: si è deciso di abolire processualmente solo gli ordini che non prevedono l'esame di stato per l'abilitazione alla professione. Concessioni e Irap - Criticato a gran voce da Confidustria 8, è saltato anche il tetto dell'1% previsto alla deducibilità degli ammortamenti dei beni devolvibili per tutti i concessionari. In compenso, la manovra stabilisce un aumento dello 0,3% dell'Irap (dal 3,90% al 4,20%) sulle concessionarie non autostradali, mentre per le concessioni di autostrade e trafori resta confermata la riduzione dal 5% all'1% della deducibilità delle somme accantonate nel fondo di ripristino. Stock option - Aumenta la base imponibile su bonus e stock option sulle quali viene applicata un'aliquota addizionale del 10 per cento. L'aliquota, finora applicata per la quota che supera il triplo della parte fissa della retribuzione, sarà ora applicata per l'intero importo che eccede la parte fissa della retribuzione. (14 luglio 2011)		

	soprattutto quando non c'erano ancora vincoli europei, l'incapacità o la non volontà di fare questo era la principale carenza di molti ministri del Tesoro. Nell'attuale manovra - ma il ministro lo negherà - il piacere dev'essere in parte consistito nel fare slittare sul prossimo governo la quota del costo politico del porre in atto davvero le misure per ridurre il disavanzo per il 2013 e il 2014. E il denominatore, cioè il Pil? È ovviamente la variabile cruciale, per due motivi. Costituisce una delle misure dello stato dell'economia e del benessere dei cittadini, cioè uno dei fondamentali obiettivi finali della politica economica. Inoltre, essendo il denominatore dei rapporti disavanzo / Pil e debito / Pil, la sua crescita aiuta anche a rispettare i vincoli europei. Se invece la politica economica non vuole promuoverne la crescita, o non ci riesce, ogni sforzo sul numeratore può venire frustrato. Purtroppo, né nel programma nazionale delle riforme né nella manovra ora varata il governo affronta adeguatamente il tema della crescita, cioè di come fare aumentare il Pil dell'Italia, che da molti anni cresce parecchio meno che negli altri	**2011-07-14** FINANZIARIA Manovra, tagli a tutti i bonus fiscali stangata da 70 miliardi in due anni L'abbattimento delle agevolazioni colpisce famiglie con figli a carico, spese sanitarie e scolastiche, ristrutturazioni edilizie, interventi per il risparmio energetico e associazioni onlus. L'obiettivo è recuperare 20 miliardi in due anni: la pressione delle tasse salirà dell'1,2% a 43,7 Manovra, tagli a tutti i bonus fiscali stangata da 70 miliardi in due anni Il capo del governo, Silvio Berlusconi ROMA - Solo un mese fa Berlusconi l'aveva definita una semplice operazione di aggiustamento dei conti. Oggi la manovra correttiva è un salasso da oltre 70 miliardi di euro in due anni: 23 miliardi nel 2013 e 47 miliardi a regime nel 2014. A queste cifre si è arrivati dopo le ennesime modifiche apportate in sede di Commissione al Senato; modifiche che comporteranno fra l'altro, con i tagli a tutte le agevolazioni, un aumento dell'1,2% della pressione fiscale, già fra le più alte d'Europa.		

	Paesi europei. La Commissione europea, nelle sue raccomandazioni, ha insistito molto sulle misure necessarie a questo scopo. Ma il governo, forse per non creare scontento in categorie sociali che ancora sembrano sostenere questa maggioranza, è stato particolarmente timido. Va nella direzione giusta la liberalizzazione degli orari dei negozi (anche se sperimentale e molto limitata) ma poco o niente viene fatto per immettere più concorrenza nel settore dei servizi in generale, nelle industrie a rete (trasporti, energia, telecomunicazioni), nelle professioni. E poco viene fatto per ridurre, subito e in misura significativa, il peso sull'economia e sulla società italiana degli esorbitanti costi del sistema politico, peraltro scarsamente «produttivo» in termini di decisioni prese tempestivamente per la crescita del Paese. Senza un forte scatto in avanti, difficilmente l'Italia riemergerà nella competizione mondiale. Triste conforto trarremmo allora dal pensare, ancora con Leopardi, che «naufragar m'è dolce in questo mare». Mario Monti 03 luglio 2011 10:02	Giù tutti gli sconti - E' stato il relatore della manovra, il senatore Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) ad annunciare che il taglio lineare del 5% per il 2013 e del 20% a partire dal 2014 toccherà tutte le 483 agevolazioni fiscali, incluse quelle per le famiglie. Fra le numerose voci vengono colpiti dunque i nuclei familiari con figli a carico, le spese per l'istruzione, quelle mediche e per gli asili nido; ma anche gli studenti universitari e i redditi da lavoro dipendente. Tagli su casa e onlus - La riduzione degli sconti fiscali riguarderà inoltre detrazioni e deduzioni esistenti finora in caso di ristrutturazione edilizia e interventi per il risparmio energetico o per le donazioni al terzo settore, a onlus e ancora l'Iva, le accise e i crediti di imposta. Cresce la pressione fiscale - "Il governo - ha spiegato Pichetto Fratin - con successivi decreti potrà decidere di escludere alcune categorie". In sostanza, la stangata arriva subito, ma potrebbe essere rimodulata se entro il 30 settembre 2013 il governo eserciterà la delega con la riforma fiscale. In attesa di eventuali esenzioni, però, si taglia subito con l'obiettivo di		

	MANOVRA Assegni più leggeri da 8 a 150 euro La nuova mappa della previdenza Il costo della stretta: quattro miliardi e mezzo in due anni Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ROMA - La nuova stretta sulla previdenza costerà ai pensionati italiani almeno 4 miliardi e mezzo di euro nei prossimi due anni. Sempreché l'inflazione non continui ad aumentare, rendendo più doloroso il blocco, totale o parziale, della rivalutazione degli assegni superiori ai 1.428 euro lordi mensili. Il freno all'indicizzazione porterà nelle casse dello Stato 2,2 miliardi di euro l'anno: l'effetto sulle pensioni più basse sarà quasi impercettibile, ma sugli assegni più alti l'impatto sarà consistente. Per fare i suoi calcoli il governo ha immaginato un indice di rivalutazione delle pensioni dell'1,5% sia nel 2012 che nel 2013, anche se c'è il rischio concreto, visto l'attuale andamento dei prezzi, che l'indice debba essere rivalutato in misura maggiore. Se arrivasse al	recuperare un gettito pari a regime a 20 miliardi (4 miliardi nel 2013 e 20 miliardi a partire dal 2014); si tratta dell'1,2% del Pil, calcolano i tecnici del Senato, che si tradurrà in un pari aumento della pressione fiscale fino a quota 43,7%. Le correzioni odierne si aggiungono alle misure già note del maxiemendamento, come la reintroduzione immediata dei ticket sanitari e il contributo di solidarietà 1 del 5% imposto alle cosiddette pensioni d'oro, quelle che superano i 90 mila euro. La manovra prevede anche una "tassa" contestatissima, superiore ai 200 euro, sui ricorsi al giudice del lavoro 2 per vertenze in materia di licenziamenti, contratti o mobbing in azienda. Ticket sanitari da lunedì - Per quanto riguarda i ticket, reintrodotti già da lunedì prossimo con l'entrata in vigore del decreto, saranno di 10 euro sulle ricette mediche e di 25 euro per gli interventi del pronto soccorso in codice bianco. Il ministro della Sanità, Ferruccio Fazio, ha precisato che dal provvedimento restano escluse le categorie di cittadini già esentate nel 2007.		

	2%, il risparmio sulle pensioni, e dunque il mancato recupero del potere d'acquisto per i pensionati, salirebbe a 3 miliardi di euro l'anno, 6 miliardi nel biennio. Clausola di salvaguardia Tenendo per buone le stime del governo, un pensionato che percepisce 1.500 euro lordi mensili dovrà rinunciare a 8 euro l'anno, che salgono a 60 euro nel caso di una pensione mensile di 2.000 euro, a circa 100 se l'assegno è di 2.500 euro, oltre 150 euro su una pensione di 3.500 euro. Sacrifici mitigati solo in parte da una clausola di salvaguardia inserita nel decreto, che rende il blocco della rivalutazione meno aspra rispetto a quelli varati nel 1992 dal governo di Giuliano Amato e nel 1996 dall'esecutivo guidato da Romano Prodi. Mentre allora il blocco fu totale per le pensioni più alte, questa volta un minimo di perequazione ci sarà per tutti. I 3,2 milioni di pensionati che ricevono un assegno da tre a cinque volte il minimo (476 euro), cioè tra 1.428 e 2.380 euro lordi mensili, subiranno solo un taglio del 55% dell'indicizzazione solo sulla quota eccedente i 1.428 euro. E così per i pensionati più ricchi: perequazione totale sui primi 1.428 euro, al	Imposta sui depositi titoli - La manovra aumenta anche l'imposta sui dossier titoli. Secondo l'ultima versione del relatore, sarà di 34,20 euro per i depositi sotto i 50.000 euro, di 70 euro tra 50.000 e 150.000, di 240 euro da 150.000 a 500.000, di 680 euro per depositi superiori ai 500mila euro. Dal 2013, invece, tra 50.000 e 150.000 si pagheranno 230 euro; tra 150.000 e 500.000, 780 euro e 1.100 euro per i depositi oltre i 500.000 Euro. La norma riguarderà circa 22 milioni di titoli con un recupero di gettito su base annua calcolato in circa 897 milioni per i primi due anni e di circa 2.525 Milioni a partire dal 2013. Ordini professionali e liberalizzazioni - Contestatissima dalla lobby parlamentare dei "legali" (avvocati e notai) di maggioranza, la norma sull'abolizione degli ordini professionali è stata modificata: si è deciso di abolire processualmente solo gli ordini che non prevedono l'esame di stato per l'abilitazione alla professione. Concessioni e Irap - Criticato a gran voce da Confidustria 3, è saltato anche il tetto dell'1% previsto alla deducibilità degli ammortamenti dei beni		

	45% sulla quota tra 1.428 e 2.380 euro, nessuna rivalutazione sulla parte eccedente (invece del 75% come avviene oggi). In pensione più tardi Oltre alla perdita del potere d'acquisto, ci sarà da fare i conti con l'aumento dell'età pensionabile dovuto alle misure varate negli anni scorsi, e che hanno effetto già da quest'anno. Sui requisiti minimi per la pensione di anzianità giocheranno, infatti, sia il meccanismo delle quote, che già dal 2011 ha portato l'età minima a 61 anni (ma con almeno 36 anni di contributi), che le finestre mobili introdotte con la manovra triennale dell'anno scorso, mentre per le donne che lavorano nel settore pubblico nel 2012 l'età minima per la pensione di vecchiaia salirà di colpo da 60 a 65 anni. Dal 2014 in poi, per tutti, bisognerà considerare anche l'effetto dell'agganciamento automatico dell'età di pensione alle speranze di vita. E, dal 2020, anche per le donne che lavorano nel settore privato partirà l'aumento progressivo dell'età minima, da 60 a 65 anni.Di fatto, già da quest'anno, l'età minima della pensione di anzianità è aumentata di due anni per i lavoratori dipendenti e di due anni e	devolvibili per tutti i concessionari. In compenso, la manovra stabilisce un aumento dello 0,3% dell'Irap (dal 3,90% al 4,20%) sulle concessionarie non autostradali, mentre per le concessioni di autostrade e trafori resta confermata la riduzione dal 5% all'1% della deducibilità delle somme accantonate nel fondo di ripristino. (14 luglio 2011) GOVERNO Tremonti: "Il debito ci divora Siamo come il Titanic, e la prima classe..." Il ministro in Senato prima del voto di fiducia sulla manovra. "Senza il pareggio dei conti a rischio il futuro nostro e dei nostri figli". Poi il monito: "La salvezza non arriva dalla finanza ma dalla politica, che non può fare errori". Altrimenti "non si salvano neanche i passeggeri di lusso" Tremonti: "Il debito ci divora Siamo come il Titanic, e la prima classe..." ROMA- Alla viglia dell'approvazione della manovra finanziaria Giulio Tremonti si presenta nell'aula del Senato e mette in guardia sui rischi che il Paese corre senza l'immediata		

	mezzo per gli autonomi. C'è stato il passaggio da "quota 95" a "quota 96", cioè 61 anni di età invece di 60 con 35 anni di contributi. In più sono scattate le finestre mobili, che di fatto mangiano un altro anno alla pensione: l'assegno previdenziale, infatti, comincia ad arrivare 12 mesi dopo la maturazione dei requisiti minimi per i dipendenti, 18 mesi per gli autonomi. Dal 2013 si passerà a "quota 97" per i dipendenti e a "quota 98" per gli autonomi, quindi l'età minima salirà ancora di un anno rispetto a oggi. E nel 2014, un anno prima del previsto, entrerà in gioco il meccanismo dell'adeguamento automatico dell'età minima alle speranze di vita. In sede di prima applicazione l'aumento dell'età di pensione non potrà essere superiore a tre mesi. Dal 2018, però, scattano gli aggiornamenti triennali, che saranno pieni, e capaci di produrre effetti consistenti. Basti pensare che l'Istat ha calcolato che nel 2050, rispetto al 2007, le speranze di vita, a 65 anni, aumenteranno di 6,4 anni per gli uomini e 5,8 anni per le donne. Appuntamento al 2020 L'appuntamento successivo è fissato al 2020, anno in cui inizierà il percorso di	approvazione del provvedimento di correzione dei conti. "Senza il pareggio di bilancio il debito pubblico divorerebbe il futuro nostro e dei nostri figli'', ha detto a Palazzo Madama prima del voto di fiducia, sottolineando anche che il pareggio andrebbe introdotto "in Costituzione come regola d'oro". IL VIDEO DELL'INTERVENTO 1 Come il Titanic. Per il ministro dell'Economia la crisi dei mercati sarebbe determinata, più che dalla speculazione, dalla credibilità e dalla fiducia nella politica, quindi il monito: "Oggi in Europa c'è l'appuntamento con il destino: la salvezza non arriva dalla finanza ma dalla politica. Ma la politica non può fare errori". Anche perché "è come sul Titanic: non si salvano neanche i passeggeri in prima classe", ha proseguito Tremonti. "Siamo dentro un paradosso: l'area dell'euro è l'area più ricca e meno indebitata del mondo e tuttavia la percezione che oggi ne hanno i mercati finanziari non riflette questa forza", ha aggiunto. "A giudicare dal valore dei cds, nella classifica dei paesi valutati come i più rischiosi al mondo ai primi tre posti ci sono dei paesi		

	progressivo adeguamento delle pensioni di vecchiaia delle donne nel privato, dagli attuali 60 ai 65 anni degli uomini. Dal 2020 ci vorrà un mese in più, dal 2021 due mesi, e così via, per arrivare a regime nel 2032. L'effetto di tutti questi provvedimenti inciderà in modo molto rilevante sulla spesa pubblica. Ai 4 miliardi e mezzo che saranno risparmiati nei prossimi due anni con la mancata rivalutazione, si devono aggiungere i risparmi attesi dall'agganciamento della pensione alle speranze di vita, modesti nei primi anni (2,1 miliardi di euro dal 2014 al 2020), ma molto rilevanti negli anni successivi: 13 miliardi di risparmio nel decennio 2020-2030, e ben 19 miliardi di euro dal 2030 al 2040. Più quello che si risparmierà con l'aumento dell'età di pensione delle donne e l'allungamento dell'età per effetto delle quote e delle finestre. La rivoluzione assistenziale Altri risparmi verranno dalla sistemazione del contenzioso previdenziale nel settore agricolo, prevista dal decreto appena varato dal governo. Ma in prospettiva gli effetti più consistenti sono attesi dalla riforma di tutto il meccanismo dell'assistenza, contemplata dalla delega per la revisione del sistema	dell'area euro. Grecia, Irlanda e Portogallo hanno ovviamente importanti problemi da risolvere - ha detto - ma la scala relativa è assolutamente fuori da ogni logica". Poi la citazione di Churchill: "I balcani e la Grecia producono più Storia di quella che consumano e per questo la esportano". "Non è vero che non è stato fatto sviluppo". Replicando agli interventi dell'opposizione il ministro dell'Economia ha anche spiegato che "non è corretto dire che non è stato fatto sviluppo, se non ci fosse stata la tenuta dei conti pubblici non ci sarebbe stato neanche il Pil che c'è stato". Tremonti ha quindi sottolineato che la manovra "non è solo un decreto di finanza pubblica" ma contiene "16 nuove azioni per la crescita. Il bilancio pubblico - ha aggiunto il ministro - lo si fa tutto per legge ma il Pil non si fa tutto per legge: servono decreti come questi". Quindi l'appello all'opposzione: "Il paese ci guarda. Guarda il Governo, guarda la maggioranza, guarda l'opposizione. Certo siamo diversi, ma oggi non troppo divisi. Per questo sono orgoglioso di essere qui". (14 luglio 2011) <u>MAXI EMENDAMENTO</u>		

	fiscale, e che si configura come una vera e propria rivoluzione. Il primo passo sarà la revisione degli indicatori della situazione economica dei contribuenti, l'indice di "bisogno" che regola le prestazioni assistenziali. Il vecchio Isee andrà in pensione, e sarà sostituito da un meccanismo che terrà in maggior conto la composizione del nucleo familiare. Poi il passaggio fondamentale sarà la revisione dei criteri per poter ricevere gli assegni. Saranno riconsiderati i parametri per le pensioni di invalidità e anche quelli per le pensioni di reversibilità che si tramandano ai coniugi, che sono 4,8 milioni e che costano 38 miliardi di euro l'anno (34 all'Inps, 4 all'Inpdap). Una cifra molto elevata, pari al doppio di quella che si spende in Francia e in Germania e al triplo di quanto costano, in media, le pensioni di reversibilità in Olanda. E non è tutto, perché la riforma prevede anche un ruolo diverso per l'Inps. Sarà l'agente pagatore e terrà il "fascicolo elettronico" di ciascun assistito. Ma a fare selezioni e controlli per l'accesso e il diritto alle prestazioni saranno Regioni e Comuni. Che dovranno rispettare criteri ben precisi, a meno di non volerci	RELAZIONE POTERI FORTI DI ROBERTO MANIA Più avvocati che sindacati Più avvocati che sindacati Angelino Alfano Per ritrovare una manovra correttiva dei conti pubblici così pesante sul piano sociale bisogna probabilmente tornare al 1992. Governo Amato, l'Italia fuori dallo Sme, sull'orlo del baratro. 90 mila miliardi di interventi. C'era la lira. Era proprio un'altra epoca. Anche se, certo, la ricetta del nuovo corso tremontiano imposto dalla speculazione, assomiglia al vecchio sentiero dei primi anni Novanta: meno scala mobile (allora si cancellò del tutto e per tutti, ora quel po' che è rimasto di indicizzazioni si taglia sulle pensioni medio-basse), meno pensioni (età sempre più alta e sempre più difficile lasciare il lavoro con l'assegno di anzianità). E poi i ticket sanitari e il blocco dei contratti del pubblico impiego. Per finire con il taglio dei trasferimenti agli enti locali. Déjà vu. I sindacati, nel '92, accettarono - responsabilmente - anche le contestazioni della piazza. Volarono pure i bulloni. In		

	rimettere di tasca propria. Mario Sensini 03 luglio 2011 12:08 LA MANOVRA / Nello «Spazio Azzurro» anche i malumori della base del Pdl Bonanni: «Sul taglio alla rivalutazioni delle pensioni il governo chiarisca subito» Per il leader sindacale è «una norma socialmente ingiusta». E Vendola: «Patrimoniale sui poveri» Raffaele Bonanni Raffaele Bonanni MILANO - Una «norma socialmente ingiusta», una «patrimoniale sui poveri». Sindacati e opposizioni dicono no alle taglio delle rivalutazioni delle pensioni, provvedimento che colpisce un 13 milioni di cittadini, compresi quelli che percepiscono le rendite più basse e i molti casi unica fonte di reddito regolare nelle famiglie. Ma anche nello «Spazio Azzurro», il forum online dei sostenitori del Pdl (ma aperto a chiunque), emergono molti malumori per l'annunciata stretta sui trattamenti pensionistici e per il superbollo. «Ma bravi, va proprio nella direzione giusta! Dopo tanti annunci quello che avete partorito è stato il superbollo! Fate pietà!», scrive ad esempio Albano.	cambio vennero invitati al grande rito della concertazione. Divennero la lobby più influente per quasi un decennio, mentre i partiti si sfarinavano. Oggi, profondamente divise, Cgil, Cisl e Uil (quasi dodici milioni di iscritti) alzano un po' la voce, ma ottengono assai poco. Meno della Confindustria, che ha di certo passato momenti migliori. Le cose, infatti, sono cambiate. Oggi bisogna essere avvocati per contare. Oggi basta un manipolo di parlamentari-avvocati nominati dai partiti per bloccare una riforma del tutto light sugli ordini professionali. Ma d'altra parte il segretario eletto per acclamazione del Pdl, Angelino Alfano (anche lui avvocato per quanto senza esperienza) appena arrivato alla Giustizia propose ai colleghi avvocati di scriversi da soli la riforma. E loro non si fecero pregare: torniamo alle tariffe minime. Detto, fatto. Insomma ci sono lobby che scendono e lobby che salgono. Perché ogni epoca ha la sua di lobby. E questa è l'epoca in cui tanti parlamentari-nominati per difendersi hanno bisogno degli avvocati. (14 luglio 2011) MANOVRA FINALE 4 LUGLIO		

	«Deluso!!!!! che aspettiamo a eliminare i reali privilegi? Tetto alle pensioni d'oro, via alle prebende delle sanguisughe, tagli ai mantenuti della politica. Forza Alfano», dice invece Renato. Molti gli interventi dello stesso tono. BONANNI - Ma a pesaer è anche la posizione di Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, in passato più «aperturista» nei confronti dell'esecutivo. Il governo ed il Parlamento, per Bonanni, «devono correggere il provvedimento che blocca la rivalutazione delle pensioni. Spiega il leader sindacale: «La norma della manovra economica che riduce la rivalutazione delle pensioni per la fascia da tre a cinque volte il trattamento minimo, tenendo conto dell'inflazione, rende ancora più vulnerabili quei pensionati che negli ultimi quindici anni hanno già visto ridursi il potere di acquisto delle loro pensioni. Non solo ci aspettiamo subito un chiarimento dal Governo, ma il Parlamento, nel percorso di approvazione della manovra stessa, potrà correggere questa palese iniquità, individuando nella riduzione dei livelli amministrativi, negli sprechi e nei costi impropri della politica, la copertura necessaria per dare soluzione	2011 PREZZI Inflazione ancora su: +2,7 a giugno La spinta da trasporti, carburanti e alimentari L'Istat conferma le stime: l'indice dei prezzi al consumo registra un +0,1% rispetto a maggio e +2,7% rispetto al giugno 2010. Volano, gli aumenti di benzina e diesel (rispettivamente +11,9% e 14,0% su base annua) e beni alimentari lavorati (+3,0% in un anno, il livello più alto dal marzo 2009). Impennata dei biglietti per aerei, treni e traghetti Inflazione ancora su: +2,7 a giugno La spinta da trasporti, carburanti e alimentari ROMA - Nel mese di giugno, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, comprensivo dei tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,1% rispetto a maggio e del 2,7% rispetto allo stesso mese del 2010. Lo comunica l'Istat, confermando la stima provvisoria. L'aumento tendenziale è il più alto dal novembre 2008, quando l'inflazione si attestò proprio al 2,7%. La principale spinta all'inflazione arriva dai rialzi dei prezzi per i servizi relativi ai trasporti. Impatti		

	ad un provvedimento ingiusto e socialmente non sostenibile». VENDOLA - «La manovra Berlusconi-Tremonti candida chi dirige le amministrazioni territoriali, presidenti di regione, di province e sindaci a diventare esclusivamente dei curatori fallimentari» ha affermato il presidente di Sinistra Ecologia Libertà Nichi Vendola. «La manovra era partita con gli effetti speciali degli annunci, che riguardano sempre il futuro, mai il presente, degli tagli alla casta e alla politica. E poi quando uno osserva il contenuto vero capisce - guardando ad esempio l'incredibile vicenda del blocco delle pensioni - che si tratta della patrimoniale sui ceti medio bassi del nostro Paese. È la patrimoniale sui poveri. Nient'altro». IL PD - Alla stretta sulle pensioni, denuncia il Pd, si aggiungerà il peso di una serie di misure che ricadranno sugli anziani. Secondo Stefano Fassina, responsabile per il Pd di Economia e lavoro, «si colpiscono le pensioni da 1.400 euro cioè 1.000 euro netti» ma questa «è sola una delle norme. Poi c'è il ticket che pesa soprattutto sui pensionati visto che più di altri ricorrono al servizio sanitario nazionale. E ancora,	significativi a livello congiunturale derivano anche dagli aumenti sui beni alimentari lavorati e sui servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona. Il carrello della spesa. Anche a giugno il "carrello della spesa", il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, dal cibo ai carburanti, ha registrato un aumento di prezzi superiore alla media. La crescita è stata del 3,5% su base annua, contro un tasso di inflazione al 2,7%. Così l'indice dei prezzi della lista dei beni che rientrano nella spesa quotidiana è rimasto stabile a confronto con maggio, al livello massimo dall'ottobre del 2008. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che, però, su base mensile l'indice ha segnato un calo dello 0,1%. Alimentari. A giugno, l'Istat rileva che i prezzi degli alimentari, incluse le bevande alcoliche, sono aumentati rispetto a maggio dello 0,1%, evidenziando un'accelerazione del tasso annuo, che sale al 3,0% (dal 2,9% del mese precedente). Si tratta del livello più alto dal marzo del 2009, ovvero da oltre due anni. In particolare, i prezzi dei prodotti lavorati crescono dello 0,4% sul piano congiunturale e del 2,6% su		

	l'aumento da 34 a 120 euro del bollo sui titoli a partire dai 1.000 euro investiti; anche qui parliamo di piccoli risparmiatori spesso anziani». Da ultimo «c'è il colpo pesantissimo e insostenibile a Comuni, Province e Regioni, con 10 miliardi di tagli che vanno ad aggiungersi ai 13 miliardi dello scorso anno. Tutti gli amministratori, anche quelli leghisti, hanno già annunciato che dovranno tagliare i servizi sociali e assistenziali». MONTEZEMOLO -Anche Italia Futura, la fondazione di Luca Cordero di Montezemolo, ha bocciato la manovra e ha sollecitato l'opposizione a una sfida sulle riforme. «La manovra è quella che è», si legge in un post sul sito della fondazione firmato da Carlo Calenda, «il minimo sindacale, con alcune ridicole prese in giro sui costi della politica (dove si annunciano misure puramente simboliche) e una buona quantità di assegni post-datati: provvedimenti che avranno effetto solo dalla prossima legislatura e che rappresenteranno un alibi formidabile per chiunque governerà il paese dopo il 2013. Abbiamo forti dubbi che, nel medio periodo, questo risulterà sufficiente». «Ma per il momento e considerando la situazione	quello tendenziale (+2,2% a maggio); quelli dei prodotti non lavorati diminuiscono dello 0,3% su base mensile e aumentano del 3,8% rispetto a giugno 2010 (in decelerazione dal 4,2% di maggio). Sotto osservazione soprattutto caffè e frutta fesca. Sempre più cara la tazzina: l'incremento su base mensile è del 2,1%, ma su base annua schizza all'11,5%. Stesso rialzo congiunturale per la frutta, ma su base tendenziale l'aumento arriva anche al 13,9%. Il prezzo dello zucchero registra un +1,3% su base mensile e +9,4% su base annuale. Il prezzo del riso cresce meno (+0,9% mensile, 3,9% annuale), come pure quello della farina e altri cereali (rispettivamente 0,6% e 6,2%). Costa invece meno, a sorpresa, la verdura: su base mensile è calata del 5,6%, annua del 2,5%. Carburanti. A giugno, l'Istat rileva diminuzioni congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti, anche se su base annua si registrano ancora crescite a doppia cifra sia per la verde che per il diesel. La benzina è aumentata dell'11,9% (+11,0% a maggio) su base annua, mentre è scesa del'1,1% su base mensile. Sempre secondo l'Istat,		

	della maggioranza, non era realistico aspettarsi qualcosa di più o di meglio». Redazione Online 02 luglio 2011(ultima modifica: 03 luglio 2011 09:20) Risparmio, i soldi sul conto valgono di più L'aliquota unica del 20% premia il lungo termine L'imposta di bollo sul deposito titoli sale a 120 euro Code in banca (Fotogramma) Code in banca (Fotogramma) MILANO - Tra qualche anno un Fisco nuovo per le rendite finanziarie. Con un'aliquota unica del 20% che premia il risparmio lasciato sul conto corrente ma anche quello che trova il coraggio del lungo termine. Chi ha un dossier in banca, però, dovrà incassare in tempi veloci un notevole rafforzamento dell'imposta di bollo, introdotta nel 1992 e mai più modificata. Si passerebbe da 34,20 a 120 euro l'anno. E poi c'è il ritocco all'Irap per banche e assicurazioni (0,75 per cento) che ha sostituito il revival del fissato bollato sulle operazioni di Borsa e la tassa sul trading delle banche, improponibili perché in contrasto con regole già approvate e nuove tendenze dell'Unione europea. Queste sarebbero le novità fiscali più	confermando le stime provvisorie, a giugno il prezzo del gasolio per i mezzi di trasporto è salito del 14,0% (15,1% a maggio) ed è, invece, calato del 2% sul piano congiunturale. Trasporti. A giugno, impennata dei prezzi dei biglietti per aerei, traghetti e treni. L'Istat registra aumenti congiunturali "consistenti" per i prezzi del trasporto aereo passeggeri (+6,9%), che crescono su base annua del 13,8%. Un aumento più marcato si rileva per i prezzi del trasporto marittimo e per vie di acque interne (+10,8%), che segnano una crescita rispetto a giugno 2010 del 52,8% (+62,3% a maggio). Anche i prezzi del trasporto ferroviario passeggeri risultano in aumento rispetto a maggio (+2,0%) e salgono dell'8,4% su base annua. Si segnala, inoltre, il rialzo mensile (+0,3%) dei prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto, cresciuti su base tendenziale del 5,3%. Vacanze. Anche l'Istat sottolinea i rincari in corrispondenza con le partenze per le vacanze estive. In particolare, si segnala l'aumento dello 0,9% su base mensile dei prezzi dei servizi di alloggio (+3,9% su		

	significative per gli investitori privati, che si stanno chiedendo in che modo la manovra entrerà in rapporto con i risparmi di famiglia. L'Irap non è direttamente affar loro, ma aspettarsi che in qualche modo i maggiori oneri per le banche arrivino a valle non è un esercizio di pessimismo eccessivo. E il Fisco nuovo come sarà? L'aliquota unica sulle rendite da capitale al 20% porterebbe in dote un notevole sgravio per i conti correnti di tutte le specie, il cui rendimento è tassato oggi al 27%, mentre diventerebbe più salato il conto erariale per azioni, obbligazioni, fondi e altri strumenti finanziari che oggi sopportano un'imposta del 12,5%. Da questo nuovo sistema sarebbero invece esclusi i titoli di Stato italiani (che resterebbero tassati al 12,5%), oltre a fondi pensione, forme di assistenza socio-sanitaria complementari e piani di risparmio a lungo termine. La previdenza integrativa, quindi, manterrebbe probabilmente l'attuale regime agevolato di tassazione. I piani di risparmio a lungo termine - una possibilità che per ora il nostro sistema non contempla - sarebbero invece una novità e un modo per invogliare l'investimento	base annua), l'incremento congiunturale dei prezzi dei campeggi (+14,4%) e delle pensioni e simili (+2,0%). Infine, nell'ambito dei ricreativi, si rileva il rialzo su base mensile dei prezzi degli stabilimenti balneari (+3,5%), che crescono del 4,3% su base annua. (14 luglio 2011) Diretta Manovra, sì del Senato alla fiducia tagli per famiglie, studenti e asili Manovra, sì del Senato alla fiducia tagli per famiglie, studenti e asili Il provvedimento ora passa alla Camera che lo licenzierà definitivamente domani . L'impatto della manovra, dopo le correzioni in Senato, sale oltre i 70 miliardi al 2014. Il taglio alle agevolazioni fiscali sarà indistinto e riguarderà, tra l'altro, i figli a carico, le spese per la sanità, i redditi da lavoro dipendente, gli asili, gli studenti universitari. La Commissione Ue "è rammaricata" della decisione di Fitch sulla Grecia, una mossa che "difficilmente si può comprendere" dice la portavoce della Commissione Ue, Pia Ahrenkilde.		

	duraturo nel risparmio gestito, già sperimentata in altri Paesi europei e negli Stati Uniti. Come funzionano? Si tratta di conti dove è possibile depositare strumenti e titoli impegnandosi a mantenerli per cinque, dieci anni in cambio di un lauto sconto fiscale a fine corsa. Una proposta articolata in merito è stata messa sul tavolo nei mesi scorsi da Assogestioni, la Confindustria dei fondi guidata da Domenico Siniscalco. L'aumento dell'imposta di bollo sull'estratto conto del deposito titoli potrebbe essere invece una misura che entra in vigore velocemente. Oggi è pari a 34,20 euro annuali per tutti coloro che hanno in giacenza valori superiori a mille euro. L'aumento è notevole, fino a 120 euro. Vale a dire più del triplo. La mini stangata arriverebbe, come accade ora, contestualmente alla consueta comunicazione sullo stato dell'arte del dossier, che può essere trimestrale, semestrale o annuale. Giuditta Marvelli 03 luglio 2011 11:22 la protesta in VAL DI SUSA: 200 feriti tra i no tav Tav, battaglia al cantiere: feriti e	(Aggiornato alle 17:01 del 14 luglio 2011) 17:01 Bernanke: "Mercati nervosi per situazione Italia" 80 – Il governatore della Banca centrale americana ha affermato che i "mercati sono nervosi per la situazione dell'Italia", ma ha anche detto che la posizione fiscale dell'Italia è migliore di quella della Grecia. Bernanke ha rilevato che sebbene l'Italia abbia un alto rapporto tra debito e prodotto interno lordo ha anche "diversi punti di forza". In ogni caso, ha aggiunto, in caso di problemi "l'Europa interverrebbe" anche perché l'Italia "è la prima linea di difesa" dell'Eurozona 16:53 Bernanke: "Default distruggerebbe fiducia investitori negli Usa" 79 – Un eventuale default sul debito avrebbe l'effetto ''di distruggere la fiducia degli investitori negli Usa''. Lo ha detto il governatore della banca centrale americana, Ben Bernanke, nel secondo giorno della sua testimonianza al Congresso, oggi di fronte alla commissione finanziaria del Senato. Il tema del default ha assunto ulteriore urgenza dopo la decisione annunciata ieri sera da Moody's di porre l'outlook degli Stati Uniti		

	arresti Dopo i cortei dei residenti, la guerriglia Una giornata di scontri violenti, lancio di pietre e lacrimogeni. I feriti tra le forze dell'ordine sono 188: «In azione Black bloc con impostazione paramilitare» NOTIZIE CORRELATE MULTIMEDIA: I video e le fotogallery delle proteste delle ultime settimane Napolitano: «Fermezza contro i violenti (3 luglio 2011) Beppe Grillo: «Tutti eroi a Val di Susa (3 luglio 2011) MILANO - Una lunga giornata di protesta e guerriglia. Lo schieramento contro la realizzazione del tratto della Tav in Val di Susa domenica mattina ha marciato compatto, esibendo una grande forza di numeri (circa 60-70mila persone secondo gli organizzatori) rimanendo pacifico nel ribadire il proprio no all'alta velocità e alla perforazione della montagna. Ma verso metà mattinata il clima è cambiato: alcuni gruppi di manifestanti sull'altro versante della valle hanno cercato di sfondare le recinzioni appena montate lungo il cantiere di Chiomonte. Ed è cominciata una guerriglia diventata via via più violenta, sfociata in veri e propri scontri con le forze dell'ordine (vedi alcuni momenti degli scontri in un video Youreporter). La situazione è tornata calma	sotto osservazione in vista di un possibile downgrade del rating. Riguardo alle questioni di politica monetaria, Bernanke ha precisato che la Fed non sta pianificando al momento nuove misure di stimolo anche se rimane pronta ad agire all'occorrenza. Una precisazione che serve a spostare nel tempo l'ipotesi di un'eventuale manovra 3 di allentamento quantitativo che ieri era parsa invece come possibile in tempi rapidi alla luce dei segnali di rallentamento dell'economia nel corso delle ultime settimane. 16:49 Bernanke: "Crisi europea crea rischi anche per gli Stati Uniti" 78 – L'esposizione diretta degli Stati Uniti alla crisi europea è minima. Lo afferma il presidente della Fed, Ben Bernanke, sottolineando che la crisi europea crea rischi anche per gli Stati Uniti. 16:39 Bernanke: "In Ue problemi non solo economici, ma politici" 77 – Le autorità europee stanno effettuando ''sforzi straordinari'' per gestire la crisi. I problemi ''non sono solo economici'' ma anche politici. Lo afferma il presidente della Fed, Ben Bernanke, in un'audizione alla commissione bancaria del Senato		

	soltanto molte ore dopo, verso le 17, quando i manifestanti hanno cominciato a ripiegare. Poco dopo una delegazione di manifestanti, a braccia alzate, ha incontrato dirigenti e funzionari di polizia sul ponte della valle Clarea. Il bilancio degli scontri è grave: le forze dell'ordine lamentano 188 feriti. Anche tra i No Tav i ferito ammonterebbero a circa 200 persone. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha condannato con forza le violenze. GRUPPI IN AZIONE DAI BOSCHI - Gli scontri sono iniziati subito dopo il corteo pacifico dei No Tav (70 mila secondo gli organizzatori) con assalti partiti dai boschi soprastanti l'area del cantiere. I manifestanti sono arrivati già pronti allo scontro, molti di loro con maschere antigas prevedendo l'uso di lacrimogeni da parte della polizia. Secondo le forze, questi gruppi hanno attuato una sorta di tattica militare con attacchi, ripiegamenti dietro a barricate. I fronti sono stati tre: quello raggiunto dal corteo di Gaglione, quello di Ramats e il terzo di Exilles. Lungo assedio nel tardo pomeriggio poi alla centrale idrica difesa da carabinieri e agenti della Guardia di Finanza. Controlli da parte	16:28 Piazza Affari lima le perdite, Ftse -0,63% 76 – Piazza Affari riduce le perdite dopo l'avvio in positivo di Wall Street 'forte', oggi, di dati macro confortanti. Alle 16.30 il Ftse segna -0,63% e l'All Share -0,62% 16:27 Romani: "Privatizzazioni sono una possibilità" 75 – Le privatizzazioni previste nell'emendamento al decreto legge sulla manovra "sono una possibilità, e questo mi sembrava importante sottolinearlo". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, dopo aver letto il testo dell'emendamento in un'audizione in commissione Trasporti della Camera. 16:25 Manovra, maggioranza e opposizione orientati verso no a emendamenti 74 – I gruppi di maggioranza e di opposizione sono orientati a non presentare emendamenti al decreto legge con la manovra in commissione Bilancio della Camera. Il provvedimento è 'blindato' e il suo esame si concluderà domani nell'Aula di Montecitorio. Fonti parlamentari spiegano che, nel caso in cui singoli deputati dovessero presentare proposte di modifica, sarebbero invitati a		

	delle forze di polizia si sono sviluppati fino a tarda ora lungo i sentieri dei boschi attraverso i quali i manifestanti ripiegavano. GLI ARRESTI - Lunghe ore di scontri sono state scandite dai tentativi di assediare il cantiere. I manifestanti hanno tirato pietre, bastoni e grossi petardi, la polizia ha risposto con cariche lanci di lacrimogeni. A distanza dalla zona calda, migliaia di persone sono rimaste assiepate lungo le strade che portano all'area di cantiere. C'è stata difficoltà anche per il transito delle ambulanze. Nel pomeriggio un gruppo di manifestanti si è radunato per un comizio improvvisato da Beppe Grillo. «Siete degli eroi» ha detto tra le altre cose il leader del leader del Movimento 5 stelle ironizzando sull'allarme black bloc: «I black block sono in Parlamento». ARRESTI - Cinque persone, tutte trentenni, sono state arrestate: tre sono provenienti da Modena. Si tratterebbe secondo le definizioni della Questura di «anarco-insurrezionalisti, pluripregiudicati per reati specifici»; uno da Padova e uno da Bologna, «antagonisti con precedenti specifici». Sempre secondo la polizia in località La Maddalena erano presenti «circa 2000 aderenti ai centri sociali, 800 dei quali	ritirarle. 15:44 Meloni: "Tasse al 5% per giovani neoimprenditori" 73 – "Pagheranno solo il 5% di tasse i giovani che apriranno una nuova attività. E potranno usufruire di questo regime fiscale super agevolato fino a quando non compiranno 35 anni. Si tratta di un'autentica rivoluzione per l'occupazione giovanile. Il regime fiscale che introduciamo oggi è il più favorevole in tutta Europa.". Lo sottolinea il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, autrice dell'emendamento, accolto dalla maggioranza e dal governo, che migliora per i giovani la norma sul cosiddetto forfettino. "La misura - spiega il ministro Meloni - si applica a tutti i giovani che avviano una nuova impresa o una nuova attività, o che lo abbiano fatto dopo il 1* gennaio 2008. Anche gli over 35, potranno godere del regime del 5%, ma solo per i primi 5 anni di attività". 15:36 Lega: "Bene approvazione, conti dello Stato in sicurezza" 72 – ''Siamo riusciti a mettere in sicurezza i conti dello Stato in un momento in cui il nostro sistema economico è sotto attacco da parte degli speculatori internazionali. Si tratta di un risultato molto		

	appartengono all’antagonismo radicale e resistente, che rappresenta l’ala più dura di questo coagulo a livello europeo di professionisti della protesta, mentre circa 300 provengono dall’estero: Francia, Spagna, Austria e Germania». Tutti gli arrestati - ha sottolineato la Questura - sono stati oggetto delle cure sanitarie del personale medico della polizia di Stato, e del personale del 118. Uno di loro, a seguito dei politraumi riscontrati (sospetta frattura del naso, contusioni al torace e al capo), dovrebbe essere trasportato in elicottero presso un nosocomio cittadino. Chiomonte I FERITI - Negli scontri, secondo la Questura, sono rimasti feriti 188 agenti. Tra loro ci sono un primo dirigente, 5 funzionari, 130 operatori dei reparti mobili; 37 carabinieri; 15 finanzieri. La Questura precisa che il bollettino dei feriti è destinato ad aumentare. Tra intossicati e feriti, gravi e meno gravi, presenti su 4 fronti, sono oltre 200 i No Tav rimasti feriti, affermano fonti mediche e pronto soccorso mobili. Tra i feriti anche uno studente veneziano di 19 anni, del Coordinamento studenti medi di Venezia e Mestre. Lo sostiene il consigliere comunale di Venezia Beppe Caccia. «Mi	importante, ma anche sofferto perché è stato necessario tagliare in diversi settori anche se grazie alle richieste della Lega Nord accolte nel testo abbiamo tagliato i costi della politica e le pensioni d'oro in modo significativo come fin'ora nessuno aveva mai fatto''. Così Federico Bricolo, commentando l'approvazione della manovra economica da parte del Senato. 15:35 Wall Street apre positiva 71 – Apertura in territorio positivo per Wall Street, il Dow Jones sale dello 0,14% a 12.502,54 punti, il Nasdaq avanza dello 0,29% a 2.805,88 punti, mentre lo S&P 500 mette a segno un progresso dello 0,27% a 1.320,93 punti. 15:32 Irlanda: Ue-Bce-Fmi, ok progressi aggiustamento, verso esborso 4 miliardi 70 – Commissione Ue, Bce e Fmi, che formano la cosiddetta Troika con il compito di sorvegliare l'attuazione degli impegni dei paesi Eurozona sotto salvataggio, ritengono che l'Irlanda stia compiendo progressi nell'aggiustamento delle finanze pubbliche e nel consolidamento del bilancio. Ciò apre la strada all'esborso della 'tranche' di 4 miliardi di euro questo trimestri (2,5 mld dalla Ue e 1,5 mld dal Fmi). Mezzo miliardo sarà		

	trovavo a pochi passi dal giovane veneziano - aggiunge - quando, a meno di quattro metri di distanza, un agente gli ha puntato addosso il dispositivo di lancio ed ha esploso un colpo. Il candelotto lo ha colpito tra il torace e l'addome. L'abbiamo portato a braccia fino alla baita No Tav di Giaglione, ma le sue condizioni sono apparse subito serie: faticava a respirare e a parlare». CANTIERE SOTTO ASSEDIO - I No Tav sono riusciti a entrare nell'area recintata e a rioccuparla almeno in parte ma per poco tempo. Mentre continuava la guerriglia ai quattro lati della recinzione, un gruppo di manifestanti è riuscito a sfondare la recinzione all'ingresso di strada dell'Avanà, la via asfaltata che conduce al punto più alto del cantiere e all' Ecomuseo. Blindati sono scesi lungo la strada andando incontro ai No Tav. La battaglia si è svolta almeno su tre fronti, con le forze dell'ordine che da dietro alle reti d'acciaio sparavano lacrimogeni e usavano idranti e i No Tav tiravano bombe carte e pietre. Dagli scontri hanno preso le distanze gli amministratori dei comuni della Valle: «Solo se ci manteniamo pacifici possiamo pensare di riaprire le trattative» hanno detto a più riprese. Ma i gruppi	sborsato dal Regno Unito. 15:24 Niente scossoni a Piazza Affari dopo il sì del Senato 69 – Piazza Affari accoglie senza particolari reazioni il sì del Senato alla manovra. Gli indici milanesi continuano a restare negativi senza variazioni di rilievo (il Ftse Mib cede lo 0,81% e il Ftse All Share lo 0,80%). Anche gli spread tra Bund e Btp non registrano movimenti particolari e si mantengono di poco sotto i 290 punti base, a 286 punti. 15:19 Senato rafforza manovra, correzione 2014 a 47,9 miliardi 68 – Il rafforzamento in Senato della manovra arriva a quota 22,6 miliardi nel 2014 che aggiunti ai 25,3 iniziali porta la correzione del deficit a 47,9 miliardi nel 2014. È quanto emerge dalle ultime tabelle bollinate dalla Ragioneria generale dello Stato. In particolare gli emendamenti approvati (tipo quello che taglia le agevolazioni fiscali) comportano un miglioramento dei saldi di 2,103 miliardi nel 2011, 5,425 nel 2012, 6,528 nel 2013 e 22.607 miliardi nel 2014. Questa somma si aggiunge ai 25,3 miliardi (nel 2014) del decreto portando la correzione a circa 50 miliardi.		

	antagonisti si erano staccati praticamente fin dall'inizio dalla sfilata autorizzata. Così la polizia respinge i No Tav Il racconto di B. Argentieri I DUE CORTEI - A migliaia si erano radunati a Exilles e a Giaglione, per poi marciare fino al cantiere di Chiomonte e protestare contro la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. L'appello alla mobilitazione era stato lanciato dai leader dei comitati nazionali No Tav lunedì scorso, dopo che duemila uomini delle forze dell'ordine avevano sgomberato, il giorno prima, l'area della Maddalena, occupata per oltre un mese dal presidio permanente degli oppositori alla grande opera, permettendo così l'avvio dei lavori per la costruzione del tunnel geognostico preliminare alla linea ferroviaria. Le autorità hanno deciso di chiudere per sicurezza la A32 Torino-Bardonecchia, a quanto pare dopo il lancio di alcune pietre contro gli agenti di un presidio, ma finite sulla carreggiata, da parte di persone non identificate. La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di	15:18 Commissione Bilancio alla Camera si riunisce alle 19 67 – Dopo il via libera del Senato l'esame sprint del Dl con la manovra si sposta a Montecitorio. La commissione Bilancio si riunisce alle 19 e dovrà terminare l'esame del provvedimento entro la serata. Non ancora fissato il termine per la presentazione di eventuali emendamenti. Confermati gli orari dell'aula domani: inizio alle 10 con voto finale previsto alle 19. 15:15 Slitta a data da destinarsi il vertice Eurozona 66 – Slitta a data da destinarsi il vertice che si sarebbe potuto tenere domani tra capi di Stato e di governo dell'area euro, sulla perdurante crisi che partendo dalla Grecia pesa sui titoli di Stato di vari paesi. Si farà "al momento opportuno", ha fatto sapere una portavoce della Commissione Ue, Pia Ahrenkilde. L'ipotesi di questa riunione, che si voleva ispirata da propositi rassicuranti sui mercati, da tenersi in concomitanza con i risultati dei nuovi stress test sulle banche europee, aveva preso corpo al termine del consiglio Ecofin tra ministri delle Finanze dell'Ue, martedì. Ma ieri a frenare era stata Berlino, e oggi a spiegare esplicitamente il perché è stata la cancelliera Angela Merkel: "penso che il		

	Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi «NON SI FARA' MAI» - « Per il leader del movimento No Tav Alberto Perino il bilancio è comunque positivo: «Abbiamo vinto», ha detto. «Li abbiamo assediati. Abbiamo raggiunto i punti più vicini del fortilizio. Siamo riusciti a smontare le recinzioni. Siamo riusciti ad andare via tutti. Questo era un assedio e l'assedio ha funzionato benissimo. Perché non dovremmo dire che abbiamo vinto? Adesso sanno che dovranno continuare così, che subiranno altre azioni meno grosse ma continue». Redazione Online 03 luglio 2011 22:15] la protesta in VAL DI SUSA: 200 feriti tra i no tav Tav, battaglia al cantiere: feriti e arresti Dopo i cortei dei residenti, la guerriglia Una giornata di scontri violenti, lancio di pietre e lacrimogeni. I feriti tra le forze dell'ordine sono 188: «In azione Black bloc con impostazione paramilitare» NOTIZIE CORRELATE MULTIMEDIA: I video e le fotogallery delle proteste delle ultime settimane Napolitano: «Fermezza contro i violenti (3 luglio 2011)	prerequisito (per tenere il vertice) sarebbe quella di trovarci in condizione di assumere una decisione e finalizzare il piano di aiuti alla Grecia". 14:50 Sì del Senato alla fiducia 65 – Sì del Senato, con 161 sì, 135 no e 3 astenuti, alla fiducia posta dal Governo sul maxiemendamento interamente sostitutivo del decreto legge sulla manovra economica. Il decreto legge sulla manovra passa ora all'esame della Camera dove il via libera definitivo è atteso entro domani sera. 14:46 Calderoli: "Grazie a noi tagliate pensioni d'oro" 64 – Grazie alla Lega sono state tagliate le pensioni d'oro. Lo ha detto il ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli: "tutti i punti che negli scorsi giorni erano stati messi sul tavolo dalla Lega Nord in relazione alla manovra finanziaria - ovvero il problema delle pensioni, quello della revisione del patto di stabilità per gli enti locali virtuosi e per le regioni virtuose, quello della tutela dei risparmiatori grazie alla modifica sull`imposta di bollo applicata ai depositi titoli e quello del tetto agli ammortamenti fiscali dei beni in concessione - sono stati tutti risolti. E tanti altri punti		

	Beppe Grillo: «Tutti eroi a Val di Susa (3 luglio 2011) MILANO - Una lunga giornata di protesta e guerriglia. Lo schieramento contro la realizzazione del tratto della Tav in Val di Susa domenica mattina ha marciato compatto, esibendo una grande forza di numeri (circa 60-70mila persone secondo gli organizzatori) rimanendo pacifico nel ribadire il proprio no all'alta velocità e alla perforazione della montagna. Ma verso metà mattinata il clima è cambiato: alcuni gruppi di manifestanti sull'altro versante della valle hanno cercato di sfondare le recinzioni appena montate lungo il cantiere di Chiomonte. Ed è cominciata una guerriglia diventata via via più violenta, sfociata in veri e propri scontri con le forze dell'ordine (vedi alcuni momenti degli scontri in un video Youreporter). La situazione è tornata calma soltanto molte ore dopo, verso le 17, quando i manifestanti hanno cominciato a ripiegare. Poco dopo una delegazione di manifestanti, a braccia alzate, ha incontrato dirigenti e funzionari di polizia sul ponte della valle Clarea. Il bilancio degli scontri è grave: le forze dell'ordine lamentano 188 feriti. Anche tra i No Tav i ferito ammonterebbero a	richiesti dalla Lega, a Pontida, sono andati a segno nei termini temporali prefissati dal nostro scadenziario". 14:31 Tremonti: "Errore forfettone? Rilievo minimo" 63 – Tremonti, interviene nuovamente in aula al Senato per rispondere all'opposizione che chiede di togliere dal testo la norma che contiene il forfettone per i giovani imprenditori che, a loro avviso, non sarebbe coperta. Rivolto in particolare a Enrico Morando del Pd Tremonti afferma: "Lei ha presentato un caso che ha una sua consistenza ma non la consistenza materiale che lei ha presentato. Pensi però quanto ingiusto sarebbe eliminare la norma e quanto giusta invece sia per l'economia". Insomma la situazione - secondo il ministro - "è rimediabile". Poi ribadisce: "Introdurremo in Costituzione la regola d'oro del pareggio di bilancio". 14:30 Senato, via alla chiama 62 – E' iniziata in aula al Senato la chiama nominale dei senatori per il voto di fiducia 14:21 Calderoli: "Risolti i problemi posti dalla Lega" 61 – "Tutti i punti posti sul tavolo dalla Lega sono stati risolti". Lo dichiara il ministro della Semplificazione Roberto		

	circa 200 persone. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha condannato con forza le violenze. GRUPPI IN AZIONE DAI BOSCHI - Gli scontri sono iniziati subito dopo il corteo pacifico dei No Tav (70 mila secondo gli organizzatori) con assalti partiti dai boschi soprastanti l'area del cantiere. I manifestanti sono arrivati già pronti allo scontro, molti di loro con maschere antigas prevedendo l'uso di lacrimogeni da parte della polizia. Secondo le forze, questi gruppi hanno attuato una sorta di tattica militare con attacchi, ripiegamenti dietro a barricate. I fronti sono stati tre: quello raggiunto dal corteo di Gaglione, quello di Ramats e il terzo di Exilles. Lungo assedio nel tardo pomeriggio poi alla centrale idrica difesa da carabinieri e agenti della Guardia di Finanza. Controlli da parte delle forze di polizia si sono sviluppati fino a tarda ora lungo i sentieri dei boschi attraverso i quali i manifestanti ripiegavano. GLI ARRESTI - Lunghe ore di scontri sono state scandite dai tentativi di assediare il cantiere. I manifestanti hanno tirato pietre, bastoni e grossi petardi, la polizia ha	Calderoli in merito alla manovra. 14:08 Tremonti: "Manovra corretta" 60 – La manovra di finanza pubblica "è esatta e corretta ed allineata sull`asse del tempo esattamente come concordata in europa". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti 14:03 Marcegaglia: "Non faccio pronostici per il governo" 59 – La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia non fa pronostici su cosa succederà dopo l'approvazione definitiva della manovra. Stesso governo, un rimpasto o un nuovo governo? "Non sta a noi dirlo - ha risposto ai giornalisti oggi ad Abbadia di Fiastra -. Vediamo adesso cosa va a succedere in questi giorni". 13:35 Borse deboli a metà seduta 58 – Borse europee deboli al giro di boa della metà seduta. I timori sul debito sovrano degli Stati Uniti, alimentati ieri dal monito di Moody's, e la delicata situazione finanziaria della Grecia, con Fitch che ha abbassato a Ccc il giudizio sui titoli di Stato, hanno creato nervosismo. Piazza Affari, che a metà mattina aveva tentato il rimbalzo, è tornata a guidare i ribassi in Europa, dopo l'esito dell'asta sui titoli		

	risposto con cariche lanci di lacrimogeni. A distanza dalla zona calda, migliaia di persone sono rimaste assiepate lungo le strade che portano all'area di cantiere. C'è stata difficoltà anche per il transito delle ambulanze. Nel pomeriggio un gruppo di manifestanti si è radunato per un comizio improvvisato da Beppe Grillo. «Siete degli eroi» ha detto tra le altre cose il leader del leader del Movimento 5 stelle ironizzando sull'allarme black bloc: «I black block sono in Parlamento». ARRESTI - Cinque persone, tutte trentenni, sono state arrestate: tre sono provenienti da Modena. Si tratterebbe secondo le definizioni della Questura di «anarco-insurrezionalisti, pluripregiudicati per reati specifici»; uno da Padova e uno da Bologna, «antagonisti con precedenti specifici». Sempre secondo la polizia in località La Maddalena erano presenti «circa 2000 aderenti ai centri sociali, 800 dei quali appartengono all'antagonismo radicale e resistente, che rappresenta l'ala più dura di questo coagulo a livello europeo di professionisti della protesta, mentre circa 300 provengono dall'estero: Francia, Spagna, Austria e Germania». Tutti gli arrestati - ha sottolineato la	di Stato a 5 e 15 anni, con i rendimenti schizzati rispettivamente a 4,93% e al 5,9%. Il Ftse Mib e il Ftse All Share cedono l'1%. Parigi arretra dello 0,87%, Londra dello 0,9% e Francoforte dello 0,8%. A Milano hanno più volte cambiato l'andatura di marcia le azioni delle banche. Solamente i titoli del Banco popolare salgono di mezzo punto percentuale. Sono ben impostate le Fiat industrial (+1,7%), sostenute dalla raccomandazione positiva di Goldman Sachs. 13:33 Schifani: "Da Senato risposta di forte coesione" 57 – ''Dal Senato arriva una risposta forte, l'applicazione di quel principio di coesione a cui ci richiama sempre più spesso il presidente della Repubblica''. Lo afferma il presidente del Senato, Renato Schifani, prendendo la parola in Aula prima del voto di fiducia sula manovra correttiva. ''Mi piacerebbe che momenti come questi si potessero ripetere nella quotidianita' della politica e non solo sotto la spinta dell'emergenza'', sottolinea il presidente del Senato. 13:30 Tremonti: "Euro non riflette sua forza su mercati" 56 – ''Siamo dentro un paradosso: l'area dell'euro è l'area più ricca e meno indebitata del mondo e		

	Questura - sono stati oggetto delle cure sanitarie del personale medico della polizia di Stato, e del personale del 118. Uno di loro, a seguito dei politraumi riscontrati (sospetta frattura del naso, contusioni al torace e al capo), dovrebbe essere trasportato in elicottero presso un nosocomio cittadino. I FERITI - Negli scontri, secondo la Questura, sono rimasti feriti 188 agenti. Tra loro ci sono un primo dirigente, 5 funzionari, 130 operatori dei reparti mobili; 37 carabinieri; 15 finanzieri. La Questura precisa che il bollettino dei feriti è destinato ad aumentare. Tra intossicati e feriti, gravi e meno gravi, presenti su 4 fronti, sono oltre 200 i No Tav rimasti feriti, affermano fonti mediche e pronto soccorso mobili. Tra i feriti anche uno studente veneziano di 19 anni, del Coordinamento studenti medi di Venezia e Mestre. Lo sostiene il consigliere comunale di Venezia Beppe Caccia. «Mi trovavo a pochi passi dal giovane veneziano - aggiunge - quando, a meno di quattro metri di distanza, un agente gli ha puntato addosso il dispositivo di lancio ed ha esploso un colpo. Il candelotto lo ha colpito tra il torace e l'addome. L'abbiamo	tuttavia la percezione che oggi ne hanno i mercati finanziari non riflette questa forza'', ha detto Tremonti, spiegando che, ''a giudicare dal valore dei Cds, nella classifica dei paesi valutati come i piu' rischiosi al mondo ai primi tre posti ci sono dei Paesi dell'area euro. Grecia, Irlanda e Portogallo hanno ovviamente importanti problemi da risolvere - ha detto - ma la scala relativa e' assolutamente fuori da ogni logica''. 13:26 The Economist, in copertina la crisi dell'Italia con l'Euro sull'orlo di un baratro 55 – L'Euro sull'orlo di un precipizio, tenuto in equilibrio (precario) dall'Italia. È questa l'immagine della copertina che The Economist dedica alla situazione economica italiana 13:23 Crisi, incontro tra Draghi e Bersani a via Nazionale 54 – Appena rientrato dal suo viaggio in medioriente il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, si è recato in via Nazionale per un colloquio con il governatore della Banca D'Italia, Mario Draghi. Al centro dell'incontro, probabilmente, la situazione economica del paese e l'imminente approvazione della manovra di rientro dal debito		

	portato a braccia fino alla baita No Tav di Giaglione, ma le sue condizioni sono apparse subito serie: faticava a respirare e a parlare». CANTIERE SOTTO ASSEDIO - I No Tav sono riusciti a entrare nell'area recintata e a rioccuparla almeno in parte ma per poco tempo. Mentre continuava la guerriglia ai quattro lati della recinzione, un gruppo di manifestanti è riuscito a sfondare la recinzione all'ingresso di strada dell'Avanà, la via asfaltata che conduce al punto più alto del cantiere e all' Ecomuseo. Blindati sono scesi lungo la strada andando incontro ai No Tav. La battaglia si è svolta almeno su tre fronti, con le forze dell'ordine che da dietro alle reti d'acciaio sparavano lacrimogeni e usavano idranti e i No Tav tiravano bombe carte e pietre. Dagli scontri hanno preso le distanze gli amministratori dei comuni della Valle: «Solo se ci manteniamo pacifici possiamo pensare di riaprire le trattative» hanno detto a più riprese. Ma i gruppi antagonisti si erano staccati praticamente fin dall'inizio dalla sfilata autorizzata. Così la polizia respinge i No Tav Il racconto di B. Argentieri I DUE CORTEI - A migliaia si	13:19 Tremonti: " Pil non si fa solo per legge" 53 – "Vedete il bilancio pubblico si fa per legge, ma il Pil non si fa solo per legge, servono decreti come questo e si può fare anche di più", ha aggiunto Tremonti 13:17 Tremonti: "In Costituzione pareggio di bilancio" 52 – "È necessario introdurre in Costituzione la regola d'oro del pareggio di bilancio", ha aggiunto il ministro. 13:15 Tremonti: "Come Titanic, non si salva neanche prima classe" 51 – "La politica non può fare errori'' Anche perché ''è come sul Titanic: non si salvano neanche i passeggeri in prima classe'', ha detto Tremonti. "O si va avanti o andiamo a fondo" 13:11 Tremonti: "Siamo diversi, ma non troppo divisi" 50 – ''Il paese ci guarda: siamo diversi certo, ma non troppo divisi. Per questo sono orgoglioso di essere con tutti voi''. Così il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, si è rivolto a maggioranza ed opposizione 13:09 Tremonti: "Senza pareggio mostro del debito ci divora" 49 – ''Senza il pareggio il mostro del debito		

	erano radunati a Exilles e a Giaglione, per poi marciare fino al cantiere di Chiomonte e protestare contro la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. L'appello alla mobilitazione era stato lanciato dai leader dei comitati nazionali No Tav lunedì scorso, dopo che duemila uomini delle forze dell'ordine avevano sgomberato, il giorno prima, l'area della Maddalena, occupata per oltre un mese dal presidio permanente degli oppositori alla grande opera, permettendo così l'avvio dei lavori per la costruzione del tunnel geognostico preliminare alla linea ferroviaria. Le autorità hanno deciso di chiudere per sicurezza la A32 Torino-Bardonecchia, a quanto pare dopo il lancio di alcune pietre contro gli agenti di un presidio, ma finite sulla carreggiata, da parte di persone non identificate. La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi La Val di Susa torna a mobilitarsi	che viene dal passato divorerebbe il nostro futuro''. Lo afferma il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti 13:08 Tremonti: "Manovra contiene 16 nuove azioni per la crescita" 48 – 'La manovra contiene 16 nuove azioni per la crescita: dal credito per la ricerca ai contratti per la produttività, da processo civile, al turismo'', ha detto il ministro dell'Economia 13:06 Tremonti: "Non si può dire che per sviluppo non si è fatto nulla" 47 – ''Non si può dire che per lo sviluppo non sia stato fatto nulla'', ha detto Tremonti a proposito della manovra, e invitando tutti ad ''un duro e responsabile lavoro comune per il Paese e con il Paese''. 13:04 Tremonti su mercati: "Problema è credibilità" 46 – ''Più che di speculazione di tratta di un problema di credibilità e fiducia nella politica''. Così il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, intervenendo in Aula al Senato prima del voto di fiducia sulla manovra, spiega cosa sta succedendo sui mercati. 13:02 Tremonti in Aula: "Salvezza in Europa non da finanza, ma da politica		

	«NON SI FARA' MAI» - « Per il leader del movimento No Tav Alberto Perino il bilancio è comunque positivo: «Abbiamo vinto», ha detto. «Li abbiamo assediati. Abbiamo raggiunto i punti più vicini del fortilizio. Siamo riusciti a smontare le recinzioni. Siamo riusciti ad andare via tutti. Questo era un assedio e l'assedio ha funzionato benissimo. Perché non dovremmo dire che abbiamo vinto? Adesso sanno che dovranno continuare così, che subiranno altre azioni meno grosse ma continue». Redazione Online 03 luglio 2011 22:15 TAV Napolitano condanna le violenze «Lo Stato vigili, solidarietà ai poliziotti» Il presidente della Repubblica: «Intervenire con la massima fermezza» NOTIZIE CORRELATE Tav, battaglia al cantiere: arresti e feriti (3 luglio 2011) Multimedia: tutti i video degli scontri (3 luglio 2011) Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (Ansa) Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (Ansa) MILANO - «Non si può tollerare che a legittime	comune" 45 – La ''salvezza'' per l'Europa viene dalla politica e non dalla finanza. ''O si va avanti o si va a fondo'', l'unica soluzione è una risposta ''politica comune europea''. Lo ha detto in Aula del Senato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. 13:01 Schifani rassicura opposizioni: "Vigilo su testo" 44 – "Vorrei rassicurare sulla mia vigilanza sia sulla manovra che in futuro". Il presidente del Senato, Renato Schifani, risponde alle opposizioni che in Aula hanno sollevato dubbi sulla copertura finanziaria del testo dopo le modifiche inserite dal governo a quello uscito dalla commissione. "Credo che abbiamo fatto passi in avanti grazie a tutti - ha detto Schifani - io continuo ad essere vigile e posso dire che più del 99% del testo è quello uscito dalla commissione, le modifiche sono molto, molto marginali". 12:50 Manovra, Azzolini: "Governo ha apportato due modifiche nel maxiemendamento" 43 – Il governo, nel maxiemendamento al decreto legge sulla manovra economica sul quale ha posto la fiducia in Senato, ha apportato due modifiche rispetto al testo approvato		

	manifestazioni di dissenso cui partecipino pacificamente cittadini e famiglie si sovrappongano, provenienti dal di fuori, squadre militarizzate per condurre inaudite azioni aggressive contro i reparti di polizia chiamati a far rispettare la legge» afferma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel commentare quanto è accaduto in Val di Susa. LA NOTA - «Quel che è accaduto in Val di Susa, per responsabilità di gruppi addestrati a pratiche di violenza eversiva, sollecita tutte le isituzioni e le componenti politiche democratiche a ribadire la più netta condanna, e le forze dello Stato a vigilare e intervenire ancora con la massima fermezza» afferma il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in una nota. «Esprimo plauso e solidarietà alle forze dell'ordine - ha concluso Napolitano - che hanno subito un pesante numero di feriti, e confido che si accresca in Val di Susa, con chiari comportamenti da parte di tutti, l'impegno a isolare sempre di più i professionisti della violenza». Redazione online 03 luglio 2011 20:32	nella notte in commissione bilancio del Senato. Lo ha detto in Aula al Senato il presidente della commissione Bilancio del Senato, Antonio Azzollini (Pdl). ''Ma l'impianto complessivo del testo - ha detto Azzollini - e' stato rispettato''. 12:40 Marcegaglia: "Manovra va approvata, ma inaccettabile che non ci siano tagli alla politica" 42 – "È inaccettabile che sui costi della politica è stato deciso di fare niente". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, a proposito della manovra economica la cui approvazione è annunciata per domani. "La manovra va approvata, non ci sono dubbi, ma i problemi ci sono - ha sottolineato con forza la Marcegaglia nel corso dell'intervento all'assemblea generale di Confindustria Macerata nell'Abbadia di Fiastra di Tolentino - nel momento in cui viene approvata una manovra così pesante, da 45 mln di euro, che porta sacrifici a tutti, a pensionati, lavoratori pubblici, imprese, di fronte a una manovra di sacrifici veri come questa, quello che è inaccettabile è che dal punto di vista dei costi della politica è stato deciso di fare niente. Non vogliamo fare demagogia - ha aggiunto la Marcegaglia		

	2011-07-02 LA MANOVRA / Nello «Spazio Azzurro» anche i malumori della base del Pdl Bonanni: «Sul taglio alla rivalutazioni delle pensioni il governo chiarisca subito» Per il leader sindacale è «una norma socialmente ingiusta». E Vendola: «Patrimoniale sui poveri» Raffaele Bonanni Raffaele Bonanni MILANO - Una «norma socialmente ingiusta», una «patrimoniale sui poveri». Sindacati e opposizioni dicono no alle taglio delle rivalutazioni delle pensioni, provvedimento che colpisce un 13 milioni di cittadini, compresi quelli che percepiscono le rendite più basse e i molti casi unica fonte di reddito regolare nelle famiglie. Ma anche nello «Spazio Azzurro», il forum online dei sostenitori del Pdl (ma aperto a chiunque), emergono molti malumori per l'annunciata stretta sui trattamenti pensionistici e per il superbollo. «Ma bravi, va proprio nella direzione giusta! Dopo tanti annunci quello che avete partorito è stato il superbollo! Fate pietà!», scrive ad esempio Albano. «Deluso!!!!! che aspettiamo a eliminare i reali privilegi? Tetto alle pensioni d'oro, via	- ma proprio perchè si vanno a chiedere sacrifici a tutti, non è accettabile che la politica dica di non poter fare niente. 12:38 Borsa, Europa debole con Hi-Tech e banche 41 – L'Europa rimane in calo dopo l'asta dei Btp italiani, attesa dagli operatori internazionali anche per capire la fiducia dei mercati sui Paesi dell'area euro. L'indice Stxe 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini del Vecchio continente, segna un ribasso di circa un punto percentuale ancora con i gruppi dell'alta tecnologia penalizzati dallo scivolone della tedesca Software, che cede il 14% dopo che i risultati del secondo trimestre sono stati inferiori alle attese degli analisti. Milano, in un clima piuttosto volatile, conferma un calo superiore al punto percentuale (-1,42%) dopo l'asta dei Btp mentre Atene tiene (0,74%) nonostante il forte taglio del rating del debito greco da parte di Fitch. In ribasso piuttosto diffuso tutto il settore del credito, con Commerzbank che cede il 4,31% e Dexia il 2,52%. 12:30 Manovra, lavori in Aula Senato riprendono alle 12:45 40 – La ripresa dei lavori dell'Aula del Senato sul decreto legge sulla manovra		

	alle prebende delle sanguisughe, tagli ai mantenuti della politica. Forza Alfano», dice invece Renato. Molti gli interventi dello stesso tono. BONANNI - Ma a pesaer è anche la posizione di Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, in passato più «aperturista» nei confronti dell'esecutivo. Il governo ed il Parlamento, per Bonanni, «devono correggere il provvedimento che blocca la rivalutazione delle pensioni. Spiega il leader sindacale: «La norma della manovra economica che riduce la rivalutazione delle pensioni per la fascia da tre a cinque volte il trattamento minimo, tenendo conto dell'inflazione, rende ancora più vulnerabili quei pensionati che negli ultimi quindici anni hanno già visto ridursi il potere di acquisto delle loro pensioni. Non solo ci aspettiamo subito un chiarimento dal Governo, ma il Parlamento, nel percorso di approvazione della manovra stessa, potrà correggere questa palese iniquità, individuando nella riduzione dei livelli amministrativi, negli sprechi e nei costi impropri della politica, la copertura necessaria per dare soluzione ad un provvedimento ingiusto e socialmente non sostenibile».	slitta ancora di un quarto d'ora. Lo ha detto il vice presidente del Senato, Vannino Chiti, intervenendo in Aula a Palazzo Madama. Chiti ha spiegato che l'ulteriore sospensione è dovuta al fatto che i lavori in commissione Bilancio sul maxiemendamento alla manovra economica stanno proseguendo. 12:25 Napolitano: "Ridurre debito e stimolare crescita" 39 – Per contrastare l'instabilità finanziaria di queste ultime settimane "deve crescere di più tutta l'area dell'Unione europea, non solo la Germania". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, parlando alla stampa a conclusione del suo colloquio con il presidente croato Ivo Iosipovich. Secondo il capo dello Stato bisogna "coniugare gli interventi urgenti per ridurre il debito e un intervento per stimolare la crescita soprattutto attraverso una maggiore competizione". 12:19 Manovra, commissione ancora a lavoro, slitta l'Aula 38 – La commissione Bilancio del Senato è ancora al lavoro sul maxiemendamento alla manovra del Governo. L'aula slitta così di altri 15 minuti. Si dovrebbe iniziare alle 12,30 con le dichiarazioni del		

	VENDOLA - «La manovra Berlusconi-Tremonti candida chi dirige le amministrazioni territoriali, presidenti di regione, di province e sindaci a diventare esclusivamente dei curatori fallimentari» ha affermato il presidente di Sinistra Ecologia Libertà Nichi Vendola. «La manovra era partita con gli effetti speciali degli annunci, che riguardano sempre il futuro, mai il presente, degli tagli alla casta e alla politica. E poi quando uno osserva il contenuto vero capisce - guardando ad esempio l'incredibile vicenda del blocco delle pensioni - che si tratta della patrimoniale sui ceti medio bassi del nostro Paese. È la patrimoniale sui poveri. Nient'altro». IL PD - Alla stretta sulle pensioni, denuncia il Pd, si aggiungerà il peso di una serie di misure che ricadranno sugli anziani. Secondo Stefano Fassina, responsabile per il Pd di Economia e lavoro, «si colpiscono le pensioni da 1.400 euro cioè 1.000 euro netti» ma questa «è sola una delle norme. Poi c'è il ticket che pesa soprattutto sui pensionati visto che più di altri ricorrono al servizio sanitario nazionale. E ancora, l'aumento da 34 a 120 euro del bollo sui titoli a partire dai 1.000 euro investiti; anche	ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. 12:15 Manovra, Frattini: "Dimissioni del governo? Non se ne parla" 37 – "Le solite battute dell'opposizione. Non inquiniamo la coesione nazionale con questa domanda irricevibile''. Così il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che sta accompagnando il presidente Napolitano in una visita di Stato in Croazia, ha risposto ad una domanda dei giornalisti sulla richiesta di una parte delle opposizioni che il governo si dimetta dopo il voto sulla manovra. 12:13 Nuovo record per l'oro, l'oncia sfiora 1.600 dollari 36 – L'allarmismo che dall'Europa ora si propaga agli Stati Uniti continua a sospingere al rialzo le quotazioni dell'oro, con nuovi record dell'oncia che sembra sempre più puntare alla soglia psicologica dei 1.600 dollari. Il bene rifugio per eccellenza ha inanellato una prolungata ed energica fase di rialzi nelle ultime sedute, sulla scia di tensioni che si sono ricreate sui rischi di debito nell'area euro, tra paure di contagio delle difficoltà della Grecia e di altri paesi, e che ora sembrano coinvolgere anche gli Usa. 12:10 Napolitano: "Presto		

	qui parliamo di piccoli risparmiatori spesso anziani». Da ultimo «c'è il colpo pesantissimo e insostenibile a Comuni, Province e Regioni, con 10 miliardi di tagli che vanno ad aggiungersi ai 13 miliardi dello scorso anno. Tutti gli amministratori, anche quelli leghisti, hanno già annunciato che dovranno tagliare i servizi sociali e assistenziali». MONTEZEMOLO -Anche Italia Futura, la fondazione di Luca Cordero di Montezemolo, ha bocciato la manovra e ha sollecitato l'opposizione a una sfida sulle riforme. «La manovra è quella che è», si legge in un post sul sito della fondazione firmato da Carlo Calenda, «il minimo sindacale, con alcune ridicole prese in giro sui costi della politica (dove si annunciano misure puramente simboliche) e una buona quantità di assegni post-datati: provvedimenti che avranno effetto solo dalla prossima legislatura e che rappresenteranno un alibi formidabile per chiunque governerà il paese dopo il 2013. Abbiamo forti dubbi che, nel medio periodo, questo risulterà sufficiente». «Ma per il momento e considerando la situazione della maggioranza, non era realistico aspettarsi qualcosa di più o di meglio».	occorreranno altre prove di coesione" 35 – Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha affermato che "Presto occorreranno altre prove di coesione" e ha aggiunto: "Molto positivo l'accordo sui tempi di manovra" 12:08 Piazza Affari in ribasso, -1,24% 34 – Si fa più ampio avvicinandosi a metà seduta il ribasso di Piazza Affari, che si muove in linea con le altre Borse europee, tutte appesantite dall'asta dei Btp italiani attesa dagli operatori per testare la fiducia dei mercati sui Paesi dell'area euro. L'indice Ftse Mib segna una perdita dell'1,24%, l'Ftse All Share un ribasso dell'1,15%, con Generali che cede il 2,35%, Intesa SanPaolo il 2,25%, Mediobanca il 2,06%. In calo (-0,73%) anche Unicredit che rimane il titolo bancario meno debole, mentre Fiat industrial, forte dalla mattinata, rimane in positivo dell'1,25%. 12:06 Spread Btp - Bund a 302 punti 33 – Riparte il rally dello spread tra Btp e Bund decennali: il differenziale di rendimento si è allargato a 302 punti con il tasso del Btp decennale in rialzo al 5,71%. 12:03 Manovra, Sacconi: "Riprendere tavolo su ordini		

	Redazione Online 02 luglio 2011 19:19 MANOVRA E PREVIDENZA Stretta sull e pensioni, revisioni tagliate a partire dai 1.400 euro I risparmi sulla previdenza di oltre 13 milioni di cittadini. Rivisti i criteri per la reversibilità e l'invalidità ROMA - Altro che pensioni d'oro. Le forbici della manovra colpiranno gli assegni previdenziali anche di importo più modesto, quelle da 1.400 euro al mese, per intenderci. E riguarderanno oltre 13 milioni di cittadini. Ma non basta, perché una vera e propria rivoluzione che avrà conseguenze anche sul sistema previdenziale, ad esempio con la revisione delle pensioni di reversibilità. BIENNIO 2012-2013 - Il decreto per la correzione dei conti pubblici prevede la mancata rivalutazione per il biennio 2012-2013 delle pensioni superiori a cinque volte il minimo, cioè 2.300 euro al mese (il minimo della pensione Inps 2011 è di 476 euro al mese), mentre quelle più basse, comprese tra 1.428 e 2.380 euro mensili, saranno rivalutate per tener conto dell'inflazione, ma solo	professionali" 32 – Sull'opportunità di inserire in manovra una norma che riguardi gli ordini professionali c'è stata ''una comprensibile discussione: io credo si debba riprendere il tavolo sugli ordini professionali per arrivare rapidamente a soluzioni condivise''. Così il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, a margine della presentazione del Rapporto Cnel sul mercato del lavoro 11:59 Manovra, Finocchiaro: "Dopo lunedì governo vada a casa" 31 – "Questa manovra non ci piace, il nostro è un gesto di responsabilità per l'Italia che, tra l'altro, dimostra che ci proponiano come alternativa affidabile. Da lunedì il governo se ne dovrebbe andare via, perché questo governo fa del male all'Italia". Così Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd, conversando con i giornalisti a Palazzo Madama " 11:53 Manovra: alle 12,15 iniziano dichiarazioni di voto con Tremonti 30 – La richiesta di fiducia sulla manovra al Senato l'ha avanzata il ministro per i rapporti con il Parlamento Elio Vito. Successivamente il presidente del Senato, Renato Schifani, ha rinviato la manovra alla Commissione		

	in misura del 45%. A ciò si aggiunge l'allungamento dell'età minima di pensione, che dal 2014 salirà di almeno tre mesi con l'anticipo dell'agganciamento automatico alle speranze di vita. La riforma dell'assistenza viaggia su un binario diverso: lo scopo è quello di tagliare i sussidi ai furbi e dare più soldi a chi ha veramente bisogno. Ma per arrivare a quell'obiettivo bisognerà razionalizzare e rivedere tutto il sistema delle prestazioni assistenziali, con conseguenze anche sul fronte previdenziale. La delega per la riforma dell'assistenza, che a differenza di quella fiscale, dovrà essere attuata in due anni e non tre, prevede, infatti, la revisione dei criteri per le invalidità, ma anche degli indicatori della situazione economica di ciascun cittadino e dei «requisiti reddituali e patrimoniali» che servono per l'erogazione delle prestazioni assistenziali e previdenziali. REVERSIBILITA' - E saranno rivisti anche i principi attuali per l'assegnazione delle pensioni di reversibilità tramandate ai coniugi, e che costano ogni anno la bellezza di 34 miliardi di euro. Il riordino dell'assistenza partirà con la razionalizzazione delle	Bilancio per i profili di copertura. E non è stata convocata, come invece da prassi, la capigruppo per definire i tempi di discussione sul voto di fiducia perché c'è già un accordo tra i gruppi, ricordato in aula da Schifani. ''Alle 12,15 - ha annunciato Schifani'' si comincera', in diretta televisiva con le dichiarazioni di Tremonti e poi con le dichiarazioni dei capigruppo'' 11:51 Torna ad allargarsi lo spread tra Btp e Bund 29 – Torna ad allargarsi lo spread tra Btp e Bund decennali dopo i risultati dell'asta dei titoli del Tesoro a 5 e 15 anni: il premio di rendimento dei Btp si è ampliato a 292 punti dopo aver viaggiato nella prima parte della mattina sui 280 punti. 11:50 Sacconi: "Sugli liberalizzazioni riaprire il tavolo" 28 – Sugli ordini professionali "c'è stata una comprensibile discussione. Credo si debba riprendere il tavolo". Così il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, in merito al capitolo della liberalizzazione delle professioni, prevista dalla manovra. 11:40 Milano torna in negativo 27 – Piazza Affari ha repentinamente invertito rotta dopo l'asta dei titoli di		

	prestazioni, eliminando tutte le sovrapposizioni tra i diversi strumenti previdenziali e assistenziali e quelli fiscali che, impropriamente, contribuiscono a sostenere i cittadini meno abbienti. Il secondo passaggio sarà la riorganizzazione delle competenze tra l'Inps, le Regioni e i Comuni. L'Inps sarà agente pagatore e controllore, mentre la prestazione dei servizi sarà lasciata agli enti locali. Le Regioni avranno un fondo per finanziare l'indennità di accompagnamento agli invalidi da ripartire tra di loro secondo standard ben precisi. Mentre ai Comuni, singoli o in forma associata, sarà trasferito il sistema della carta acquisti, con lo scopo di identificare i beneficiari e di integrare le risorse, con fondi propri o convogliando sulla carta acquisti le erogazioni liberali. ASSISTENZA - La spesa pubblica per l'assistenza e la previdenza, a legislazione vigente, aumenterebbe dai 300 miliardi di euro attuali a 338 miliardi nel 2014. Una crescita fortissima, alimentata da furbizie di ogni tipo, cui il governo ha deciso di porre fine. Per far in modo, c'è scritto nella delega, «di riqualificare ed integrare le prestazioni a favore dei	Stato a dieci anni. Il ftse mib, che prima guadagnava punti, adesso cede lo 0,79% e il ftse all share lo 0,7%. Sono peggiorate anche le altre borse europee. 11:34 Senato, fiducia sul maxiemendamento 26 – il governo ha posto la questione di fiducia sul maxiemendamento con la manovra. 11:31 Chiusa asta Btp, 15 anni ai massimi da lancio euro 25 – Il Tesoro ha collocato in asta il Btp a 15 anni ad un tasso del 5,90%, massimo dal lancio dell'euro. La domanda è stata pari a 2,6 miliardi contro 1,72 miliardi offerti. Il cinque anni è stato venduto al 4,93%, massimo da giugno 2008, con una domanda quasi doppia rispetto agli 1,25 miliardi offerti. 11:16 24 – Il taglio alle agevolazioni fiscali sarà indistinto. Cioè riguarderà tutte le 483 voci di agevolazione attualmente previste. Il taglio sarà lineare e sarà del 5% nel 2013 e del 20% a partire dal 2014. Riguarderà, tra l'altro, i figli a carico, le spese per la sanità, i redditi da lavoro dipendente, gli asili, gli studenti universitari. Questo anche se - spiega il relatore Gilberto Pichetto Fratin - "il		

	soggetti autenticamente bisognosi». Ovviamente spendendo meno. E sfruttando ogni volta che è possibile il volontariato ed il settore no profit, al quale andrebbero destinati «in via prioritaria» i finanziamenti per le iniziative e gli interventi sociali. Purché, naturalmente, sia più efficace e conveniente, dal punto di vista economico. Mario Sensini 02 luglio 2011 14:42 IINTERVISTA Al ministro del Welfare Sacconi: «Manovra, nessuna bomba a orologeria» Faremo le riforme La rabbia dei pensionati? Se scatta l'inflazione rivedremo le misure. Interventi 2011-2012 concordati con la Ue Maurizio Sacconi Maurizio Sacconi ROMA - Difende la manovra, dice che i tagli alla politica ci saranno, benedice l'accordo tra Confindustria e sindacati ed esclude un intervento legislativo a meno che non sia richiesto dalle parti. Per il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi c'è anche un filo conduttore tra il via libera del governo ai provvedimenti di stabilità e l'investitura di Angelino Alfano a segretario del Popolo della libertà, una	governo con successivi decreti potrà decidere di escludere alcune categorie". 11:06 Manovra, a regime al 2014 vale 47 miliardi, in due anni 70 miliardi 23 – Una manovra da oltre 70 miliardi in due anni: 23 miliardi nel 2013 e 47 miliardi a regime nel 2014. E' la nuova entità del decreto di correzione dei conti dopo le modifiche del Senato.cco il calcolo: nel 2013 era previsto un impatto di 17,8 miliardi che con le correzioni (più 6 miliardi) sale a 23,8. Nel 2014 invece prima erano previsti 25,3 miliardi ai quali vanno aggiunti i 22 miliardi del Senato per un totale di 47,3 miliardi. L'impatto complessivo sei due anni sale così ad oltre 70 miliardi. 11:03 Frattini: "Tra oggi e domani risposte all'Europa" 22 – "Non siamo affatto preoccupati. Il Parlamento italiano approverà tra oggi e domani una legge che stabilizzerà la spesa pubblica e i conti italiani tra ora e il 2014". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Franco Frattini 10:59 Eurozona, a giugno inglaziona stabile al 2,7%, Italia 3% 21 – Inflazione stabile a giugno nella zona Euro: il tasso annuale calcolato da Eurostat si conferma del 2,7%		

	doppietta che dimostra l'esistenza di una «classe dirigente e di una forte leadership». Le critiche maggiori alla manovra da 47 miliardi riguardano il timing visto che quasi tutto è spostato al 2013-2014, quando ci sarà un altro governo... «Questa articolazione temporale è stata concordata con la Commissione europea in base all'andamento di finanza pubblica e in funzione del pareggio di bilancio del 2014. Gli interventi nel 2011 e del 2012 sono di semplice manutenzione perché hanno avuto efficacia le manovre già fatte. Per il 2013 e 2014 sono state predisposte riforme che ora si tratta di applicare e cifrare con l'aggiunta di ulteriori interventi e soprattutto della riforma fiscale. Quindi non ha senso la teoria di Bersani sulla "bomba ad orologeria" e sugli impegni post elettorali». Molte poste importanti però sono ancora da definire. «Incide in parte sulla manovra la delega sulla riforma fiscale e dell'assistenza. Riguarda sia la rimodulazione delle aliquote fiscali - in favore del lavoro, della famiglia numerosa e dell'impresa che innova - che il disboscamento dei 161 miliardi di	nell'Eurozona mentre scende lievemente al 3,1% nell'Ue27 (era 3,2% in maggio). Anche in Italia il dato di giugno è invariato rispetto al mese precedente, al 3%. 10:33 Borse euroepee, Milano unica positiva 20 – Piazza Affari resta in territorio positivo a circa due ore dall'avvio delle contrattazioni, in una seduta all'insegna della volatilità con gli indici in deciso calo in partenza. Il Ftse Mib segna +0,46% a 18.929 punti e l'All Share +0,39% a 19.644 punti. Milano è l'unica, tra le maggiori piazze europee, ad essere positiva. 10:32 Senato, sospesa la seduta 19 – Il sottosegretario all"Economia, Antonio Gentile, ha chiesto una sospensione della seduta dell'aula del Senato impegnata nell'esame della manovra perchè "persone importanti del Paese verranno per dare risposte più dettagliate". L'opposizione attraverso Luigi Zanda (Pd) ha accordato la sospensione chiedendo per' che alla ripresa dei lavori (alle 11) sia presente in aula il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. 10:26 Istat, aumentano prezzi treni, aerei e traghetti 18 – A giugno si impennano i		

	agevolazioni fiscali che va correlato con la riorganizzazione delle prestazioni sociali». In che modo avverrà? «L'intervento strutturale riguarda quattro grandi aggregati della spesa pubblica. Omologando l'età di pensione di uomini e donne, anche se dopo il 2030, si stabilizzano definitivamente i conti previdenziali. La sanità cresce di 2 miliardi dal 2012, molto meno dei vecchi ritmi perché entrano in vigore i costi standard legati alla riforma del federalismo fiscale. La stessa finanza locale può essere contenuta grazie ai fabbisogni standard del federalismo municipale destinato ad accorpare anche le funzioni dei Comuni, che, peraltro, quando sono virtuosi, potranno fare più investimenti. E poi c'è il pubblico impiego che prevede sì il blocco a livello centrale ma consente la contrattazione a livello locale per redistribuire la metà delle economie prodotte dalle razionalizzazioni». Standard & Poor's ha osservato che «restano rischi sostanziali per la riduzione del debito con deboli prospettive di crescita». Se l'aspettava? «A dire la verità l'agenzia di rating ha fatto anche molti	prezzi dei biglietti per aerei, traghetti e treni. L'Istat, infatti, registra aumenti congiunturali "consistenti" per i prezzi del trasporto aereo passeggeri (+6,9%), che crescono su base annua del 13,8%. Un aumento più marcato si rileva per i prezzi del trasporto marittimo e per vie di acque interne (+10,8%), che segnano una crescita rispetto a giugno 2010 del 52,8% (+62,3% a maggio). Anche i prezzi del trasporto ferroviario passeggeri risultano in aumento rispetto a maggio (+2,0%) e salgono dell'8,4% su base annua. Si segnala, inoltre, il rialzo mensile (+0,3%) dei prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto, cresciuti su base tendenziale del 5,3%. 10:19 Istat, a giugno prezzi spesa +3,5% 17 – Anche a giugno il carrello della spesa ha registrato un aumento di prezzi superiore alla media. Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza (dal cibo ai carburanti) la crescita è stata del 3,5% su base annua, contro un tasso di inflazione al 2,7%. Così l'indice dei prezzi della lista dei beni che rientrano nella spesa quotidiana è rimasto stabile a confronto con maggio, al livello massimo dall'ottobre del 2008. Lo		

	apprezzamenti. Osservo solo che la Francia l'anno scorso è cresciuta più di noi dello 0,3% a fronte di un rapporto deficit/Pil quasi doppio del nostro. Credo che per l'Italia una politica del genere non sarebbe accettata né dai mercati né dall'Unione. Sono convinto che la maggiore crescita può arrivare dalla capacità delle nostre imprese di raggiungere i consumatori lontani. Per questo abbiamo unificato nella rete diplomatica i servizi dell'ex Ice». Il Sole 24 Ore parla addirittura di una manovra che sterza a sinistra e rinuncia alle liberalizzazioni. «Un commentatore non fa il giornale. Ci sono due importanti liberalizzazioni. Quella del collocamento per sbloccare i nostri 85 operatori privati contro i 10 mila della Germania e i 20 mila del Regno Unito e del Giappone e favorire così l'incontro tra domanda e offerta. E gli orari dei negozi nelle città d'arte e turistiche, una misura sperimentale che poi verificheremo con le categorie». Perché non avete inglobato nel decreto anche la legge sulla concorrenza? «Stiamo ragionando sulla riforma delle professioni visto che in Italia c'è un problema	comunica l'Istat, aggiungendo che, però, su base mensile l'indice ha segnato un calo dello 0,1%. 10:14 Istat, corre prezzo alimentari 16 – A giungo, considerando il settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano rispetto a maggio dello 0,1%, evidenziando un'accelerazione del tasso annuo, che sale al 3,0% (dal 2,9% del mese precedente). Si tratta del livello più alto dal marzo del 2009, ovvero da oltre due anni. Lo rileva l'Istat. 10:13 Bce: seguiremo attentatamente rischi inflazione 15 – La bce seguirà "molto attentamente" i rischi di un aumento dell'inflazione nell'eurozona e conferma che il trend congiunturale nell'area resta positivo ma con "incertezze sempre elevate". E' quanto si legge nel bollettino mensile della banca centrale. 10:11 Bce: balzo spread anche per forte domanda bund tedeschi 14 – A giugno "si sono riscontrati aumenti dei differenziali sulle obbligazioni sovrane" anche in altri Paesi dell'area euro oltre a Grecia, Irlanda e Portogallo. Lo rileva la Banca centrale europea nel bollettino mensile. "Tali		

	di eccesso e non di accesso nelle professioni, nonché di garantirne la migliore qualità». Per alcuni in questa manovra manca un cambiamento di paradigma. «Alcuni commentatori odierni non l'hanno letta e non gli è piaciuta». Secondo indiscrezioni il Cavaliere avrebbe definito la manovra una cosa «da ragioniere». Conferma? «Mai sentita una frase del genere. La fantasia di alcuni giornalisti non ha limiti». I tagli alla politica però li avete rimandati alle calende greche... «Non è assolutamente vero. Ci sono misure di carattere strutturale, cambia proprio l'assetto dei costi delle funzioni pubbliche. E ragionevolmente per sempre». Ma cosa cambia in concreto? «L'impiego dei mezzi, tutto l'assetto della remunerazioni delle funzioni pubbliche elettive e non. Chiedo che questo pacchetto venga letto bene quando verrà presentato. Non deve essere confusa con l'insieme la possibile applicazione nella prossima legislatura di decisioni che peraltro spettano solo alle Camere	dinamiche - scrive tuttavia la Bce - sono in parte attribuibili all'incremento della domanda di titoli di Stato tedeschi in giugno". 10:09 Bce: "Momento difficile per conti area euro" 13 – Le politiche di bilancio nell'area euro attraversano "circostanze molto difficili e richiedono un'azione decisa". Lo scrive la Banca centrale europea nel suo bollettino di luglio. "L'annuncio di misure di risanamento precisate nel dettaglio per il 2012 e oltre - scrive la Bce - è fondamentale per persuadere gli operatori dei mercati finanziari e il pubblico in generale della natura durevole delle politiche correttive". 10:08 Istat, a giugno benzina +11,9%,gasolio +14% 12 – A giugno l'Istat rileva diminuzioni congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti, anche se su base annua si registrano ancora crescite a doppia cifra sia per la verde che per il diesel. La benzina è aumentata dell'11,9% (+11,0% a maggio) su base annua, mentre è scesa del'1,1% su base mensile. Sempre secondo quanto fa sapere l'Istat, confermando le stime provvisorie, a giugno il prezzo del gasolio per i mezzi di trasporto è salito del 14,0% (15,1% a maggio) ed		

	nella loro autonomia». Molte le proteste. C'è la rabbia dei pensionati contro lo stop all'adeguamento automatico del costo della vita. «Anche qui ci vuole chiarezza: lo stop agisce solo sullo scaglione superiore delle pensioni almeno cinque volte superiori al minimo». Se scatta l'inflazione diventa un bella mazzata... «Se così sarà vorrà dire che ci ripenseremo, non sono misure eterne. In altri Paesi ci sono stati licenziamenti di migliaia di dipendenti pubblici, decurtate le buste paga del 20% ed altro ancora!». Accordo Confindustria-sindacati. C'è un collegamento con la manovra? «Certo. E non solo perché nella manovra c'è la proroga della detassazione del salario di produttività così come nella legge delega di riforma fiscale c'è la strutturalità di questa misura. Un provvedimento per far sì che le parti utilizzino il contratto aziendale che è lo strumento più idoneo per sostenere la crescita dell'impresa attraverso la migliore utilizzazione degli impianti garantendo ai lavoratori incrementi salariali collegati	è, invece, calato del 2% sul piano congiunturale. 10:04 Cresce l'inflazione 11 – L'inflazione è cresciuta dello 0,1% mensile a giugno, e del 2,7% rispetto a giugno 2010. Lo comunica l'Istat, spiegando che il dato conferma così la stima provvisoria. L'inflazione acquisita per il 2011 è del 2,3%. 10:03 Milano in rialzo 10 – Anche se in un clima ancora incerto, dopo circa un'ora di contrattazioni Piazza Affari passa al rialzo, in controtendenza rispetto alle altre Borse europee: l'indice Ftse Mib segna una crescita dello 0,20%, l'Ftse All Share un aumento dello 0,15%. 10:00 Bce: "Pesano timori di una propagazione della crisi" 9 – "I timori di una propagazione della crisi ad altri Paesi dell'area euro oltre Grecia, Irlanda e Portogallo hanno continuato a pesare sul clima di mercato". Lo rileva la Banca centrale europea nel suo bollettino mensile, notando che a giugno c'è stato un significativo flusso di investimenti-rifugio dovuto alle incertezze sul programma di risanamento della Grecia e "alle prospettive di una ristrutturazione del debito		

	ai risultati e alla maggiore efficienza. Per promuoverli il governo Zapatero ha addirittura adottato un decreto legge senza accordo tra le parti». Resta aperta ancora la questione Fiat. Chi ha ragione, Marchionne o la Marcegaglia? «Alla fine credo dicano la stessa cosa. L'accordo si rivolge al futuro però la risposta della Cgil e della Fiom sulla retroattività - e quindi sugli accordi Fiat - è da azzeccagarbugli, non da sindacato. Se è vero che quell'intesa consente da domani mattina di fare un accordo come quelli di Pomigliano e Mirafiori diventa davvero assurdo ritenerli ancora oggetto di conflitto. Ci vuole buon senso». Potrebbe intervenire anche lei come ministro per sbloccare la situazione? «Tocca alle parti innanzitutto trovare la soluzione. Se non di merito, di metodo, di rispetto per quelle intese, per gli investimenti pianificati, per l'occupazione e gli aumenti salariali. Una norma di legge può essere ipotizzata solo se chiesta dalle parti». Il capo dello Stato chiede non ci siano forzature sulla successione a Draghi. «Ha ragione. E ha fatto bene	greco". 09:51 Migliorati saldi di 22 miliardi al 2014 8 – Con le modifiche approvate in commissione bilancio al senato i saldi del decreto legge manovra sono migliorati di 22 miliardi al 2014. Lo ha detto il relatore della manovra in Senato, spiegando che i saldi sono migliorati di 2 miliardi nel 2011, 5 nel 2012, 6 nel 2013 e 22 nel 2014. 09:45 Probabile fiducia al Senato 7 – Ha preso il via nell'Aula del Senato l'esame della manovra finanziaria che nella notte ha ricevuto l'ok dalle Commissioni. Probabile il ricorso al voto di fiducia. 09:35 Aumento 0,3% Irap su concessioni non autostradali 6 – Aumento dello 0,3% dell'irap sulle concessionarie non autostradali, che sale dal 3,90% al 4,20%, mentre per le concessioni autostrade e trafori resta confermata la riduzione dal 5% all'1% della deducibilità delle somme accantonate nel fondo di ripristino. Questa la riformulazione dell'emendamento del relatore, Gilberto Picchetto Fratin (pdl), approvata nella notte dalla commissione bilancio del senato. Salta totalmente il tetto dell'1% previsto dalla manovra alla		

	a chiedere di evitare ogni polemica pubblica. Tutti devono essere sobri, nessuno ha contestato la qualità dei candidati». La nomina di Alfano è davvero l'inizio di una nuova fase? «Lo è davvero. Chi ha partecipato come me a questa assemblea sa che oggi è accaduto qualcosa di importante. Sarà il tempo a determinarne il valore. Intanto il nuovo segretario politico è partito con il piede giusto: l'ambizione di costruire l'unità politica di tutti i moderati e i riformisti che si riconoscono nel popolarismo europeo». Roberto Bagnoli 02 luglio 2011 09:47 e sulla manovra «Il governo rischia di essere troppo ottimista sulla lotta all'evasione» «Restano rischi per la crescita debole» Nota di Standard & Poor's: «Restano sostanziali rischi per il piano di riduzione del debito» Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti (Benvegnù-Guaitoli) Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti (Benvegnù-	deducibilità degli ammortamenti dei beni devolvibili per tutti i concessionari che aveva suscitato molte critiche. 09:25 Milano verso la parità 5 – Come nelle ultime due sedute in Piazza Affari a un avvio più pesante, che recepisce gli ordini immessi il giorno precedente, seguono contrattazioni più ottimistiche: a circa mezz'ora dall'apertura gli indici si muovono attorno alla parità (Ftse Mib -0,02% con timide escursioni in territorio positivo, Ftse All share -0,05%). 09:14 Male i mercati europei 4 – Partenza negativa per i principali mercati europei: çondra cede lo 0,78%, Parigi lo 0,98%, il dax di Francoforte apre sul -0, 09:12 La Ue contro Fitch 3 – La Commissione Ue "è rammaricata" della decisione di Fitch sulla Grecia, una mossa che "difficilmente si può comprendere": lo ha detto la portavoce della Commissione Ue, Pia Ahrenkilde. Ieri Fitch ha tagliato il rating della Grecia a 'CCC', ben quattro gradini in meno rispetto al precedente 'B+'. 09:11 Manovra, testo approda al Senato 2 – Via		

	Guaitoli) MILANO - Nonostante la manovra correttiva dei conti pubblici, «restano sostanziali rischi per il piano di riduzione del debito principalmente a causa della debole crescita». Lo dice l'agenzia di rating Standard & Poor's in una nota. TAGLIO - La possibilità che e Standard & Poor's tagli il rating sovrano sull'Italia resta una su tre, nonostante le misure correttive relative al periodo 2011-2014. IL COMMENTO ALLA MANOVRA - Standard & Poors tuttavia plaude alle misure per contenere gli aumenti salariali nel settore pubblico e la spesa pensionistica contenute nella manovra correttiva. L'agenzia di rating avverte: «Il governo rischia di essere troppo ottimista sull'efficacia delle misure contro l'evasione fiscale», e «un lungo stallo politico potrebbe contribuire a far sforare i conti pubblici». Secondo l'agenzia di rating, «se messe in pratica, le misure per anticipare l'età del pensionamento nel 2014 anzichè nel 2015 rinforzano l'opinione che l'Italia ha passività fra le più basse in Europa legate all'invecchiamento della popolazione». Bene anche gli accordi stretti fra i sindacati e	libera nella notte dalla commissione Bilancio del Senato alla manovra, che stamattina approderà nell'aula di Palazzo Madama a partire dalle 9:30. Previsto l'arrivo del maxi-emendamento su cui il governo porrà la fiducia. Il provvedimento dovrebbe essere licenziato intorno alle 13 da Palazzo Madama per arrivare alle 15 alla Camera. Le opposizioni hanno confermato il loro voto contrario e al contempo l'impegno a non fare ostruzionismo e rispettare il calendario sprint bipartisan stabilito secondo gli auspici del colle. 09:08 Milano apre in calo 1 – Apertura negativa per Piazza Affari con l'indice Ftse Mib che ha avviato le contrattazioni cedendo l'1,03% a 18.644 punti, mentre l'All Share ha fatto segnare un calo dello 0,93% a 19.385. (14 luglio 2011) Doppi incarichi, tutti i nomi di Mauro Munafò in collaborazione con Openpolis Fassino ha promesso di dimettersi in questi giorni. Ma intanto è in buona compagnia: una trentina abbondante di sindaci, 13 presidenti di provincia,		

	Confindustria, definiti da S&P un «importante passo in avanti verso la flessibilità salariale». LA CONVOCAZIONE - La Consob ha convocato per la prossima settimana le agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's. Lo ha appreso l'agenzia di stampa Ansa interpellando il portavoce della Commissione di vigilanza sulla Borsa. Le convocazione hanno ad oggetto proprio la nota di S&P sulla manovra correttiva e la decisione di giovedì della settimana scorsa di Moody's di mettere sotto osservazione il rating di 16 banche italiane. In particolare, S&P dovrà chiarire la decisione di pubblicare la propria nota prima che il testo definitivo del dl della manovra sia pubblicato in Gazzetta Ufficiale, e alle ore 13, cioè a mercati aperti. La Consob ha anche interessato della questione la nuova super Consob europea, l'Esma, che dovrebbe affrontare la vicenda in una riunione a Parigi la prossima settimana. Redazione online 01 luglio 2011 20:27 crescono le entrate totali del 3,8% Istat: migliora il rapporto deficit-Pil Nel primo trimestre dell'anno	quattro assessori e 54 consiglieri comunali si tengono ben stretta anche la poltrona (e soprattutto lo stipendio) di deputato o di senatore. Ecco chi sono (07 luglio 2011) Meglio di una poltrona c'è solo una doppia poltrona, magari con annesso raddoppio dell'indennità e dei privilegi. I parlamentari nostrani, europei e nazionali, hanno preso il vizio di accumulare su di sé più cariche elettive, tanto che sono oggi oltre un centinaio quelli che possono vantare nel proprio curriculum un seggio a Roma o a Strasburgo e, contemporaneamente, una fascia tricolore, un assessorato o un ruolo di consigliere in qualche comune e provincia d'Italia. Secondo i dati elaborati da OpenPolis, che l'Espresso pubblica in esclusiva, ci sono centoventuno casi di doppi incarichi nei nostri parlamenti, molto spesso legati a personalità semisconosciute del panorama politico, ma con qualche eccezione di rilievo. A ogni tornata elettorale la storia è sempre la stessa: alcuni di questi esempi finiscono sulla stampa e alimentano la polemica, salvo poi tornare nell'ombra dopo		

	è sceso al 7,7% contro l'8,5% dello stesso periodo del 2010 MILANO - Nel primo trimestre del 2011 il rapporto tra deficit e Pil è stato pari al 7,7%, in miglioramento di 0,8 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2010 (quando era pari all'8,5%). Lo rileva l'Istat diffondendo i dati grezzi sull'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche. ENTRATE - Le entrate totali nel primo trimestre del 2011 sono aumentate del 3,8% su base annua, in accelerazione rispetto a quanto rilevato nel corso dei precedenti trimestri. Sul risultato ha inciso soprattutto il rialzo delle imposte in conto capitale. Lo comunica sempre l'Istat, sottolineando che la loro incidenza su Pil è salita al 40,6% rispetto al 40,2% registrato nel corrispondente trimestre del 2010. Redazione online 01 luglio 2011 11:16 **DISPOSIZIONI URGHENTI TAGLI : COSTI della POLITICA** **BOZZA RIFORMA FISCALE**	qualche settimana. I casi più piccoli si meritano invece qualche appunto dalla stampa locale e poi finiscono nel dimenticatoio. Dai dati di OpenPolis pare che ad andare di moda siano soprattutto i seggi nei consigli comunali piccoli e grandi della Penisola, poltrone "locali" che non dispiacciono a cinquantaquattro parlamentari. Tra tanti nomi che non dicono nulla al grande pubblico ci sono anche politici di primo piano come Francesco Rutelli, senatore del Terzo polo e consigliere comunale a Roma (dopo aver perso la corsa per il Campidoglio) e Riccardo de Corato, deputato Pdl e consigliere a Milano dopo aver perso la carica di vicesindaco. Sempre nel consiglio del capoluogo lombardo siede Matteo Salvini, consigliere della Lega Nord ed europarlamentare, mentre bisogna andare ancora più a Nord per trovare l'ultras berlusconiana Michaela Biancofiore, deputata Pdl e consigliere comunale a Bolzano. Se i nomi dei politici possono dire poco, la disposizione geografica di questi doppi incarichi può essere interessante. Ne sanno		

	IL PROVVEDIMENTO La manovra voce per voce Taglio ai costi della politica, via libera alla delega fiscale superbollo solo sulle auto di lusso oltre i 225 kw NOTIZIE CORRELATE Manovra, tutte le misure (1 luglio 2011) Meno tasse ai giovani imprenditori. Cosa cambia con la manovra (1 luglio 2011) Taglio ai costi della politica, via libera alla delega fiscale, intervento sul regime fiscale delle imprese, stretta sugli impiegati pubblici, election day per ridurre le «spese della democrazia». Sono alcuni dei punti che compongono la manovra da 47 miliardi di euro approvata dal Consiglio dei ministri di giovedì. Ecco una panoramica dei contenuti del provvedimento, quali si ricavano dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, più alcune indiscrezioni attendibili. ENTITA' - La manovra ha un valore globale di 47 miliardi di euro, così suddivisi: 1,5 miliadi nel 2011, 5,5 nel 2012, 20 miliardi nel 2013 e nel 2014.	qualcosa i cittadini di Olbia, che hanno prestato alla politica nazionale tre dei loro consiglieri comunali, o quelli di Borgomanero, paesino in provincia di Novara: 21mila abitanti e la fortuna di avere ben due consiglieri comunali che fanno anche i deputati a Roma (uno per la Lega e l'altro per il Pd). Meno folta la schiera degli assessori che conta solo quattro esponenti (tre del Pdl): tra questi emerge il caso del centrista Bruno Tabacci da poco nominato assessore nella giunta milanese di Giuliano Pisapia. Risalendo la gerarchia degli incarichi cambiano i numeri e i nomi iniziano a farsi via via più interessanti. Nel nostro paese ci sono ben trentadue comuni che possono vantarsi di avere un primo cittadino onorevole. In molti casi si tratta di paesi di provincia che premiano il proprio candidato nella speranza di ricevere dei privilegi da Roma: non è un caso se 16 dei 32 primi cittadini sono esponenti della Lega Nord (che conta anche due dei tre vicesindaci), attaccata al territorio quanto alle poltrone. Tra gli altri nomi che meritano una citazione ci sono il sottosegretario alle infrastrutture Mario		

	DELEGA ALLA RIFORMA FISCALE - Nessun aumento dell'Iva ma soltanto la «revisione graduale delle attuali aliquote, tenendo conto degli effetti inflazionistici prodotti da un aumento». È quanto prevede la bozza del ddl delega per la riforma del fisco. Tre aliquote Irpef, del 20%, 30% e 40%, che saranno finanziate, tra le altre voci, anche attraverso l'eliminazione di alcune agevolazioni fiscali. Per quanto riguarda le rendite, l'obiettivo di portarle a una tassazione del 20% (escludendo però i titoli di Stato). La riforma si disegnerà da qui ai prossimi tre anni. RISPARMI - Riduzione del personale degli uffici Ice di almeno 200 unità (attualmente l'Istituto per il commercio estero impegna 1200 persone, 600 in Italia e 600 all'estero). Gli uffici Ice in Italia, attualmente 14, scenderanno a 2, uno a Roma e uno a Milano. Il finanziamento pubblico ai partiti sarà decurtato di un altro 10%, si istituirà l'election day, che prevede l'accorpamento delle elezioni nazionali e amministrative (esclusi invece i referendum, che per Costituzione devono essere autonomi). Per quanto riguarda gli «aerei blu», saranno riservati al capo dello	Mantovani che, oltre all'incarico nella squadra di Governo, tiene nel cassetto anche la fascia di Arconate, paese da seimila anime nel milanese. Nella lista appaiono anche due new entry del calibro di Luigi De Magistris, europarlamentare Idv e sindaco di Napoli, e Piero Fassino, deputato del Pd e primo cittadino a Torino. Proprio Fassino ha annunciato da alcuni giorni le sue dimissioni da parlamentare, mentre De Magistris dichiara di essere in attesa della ratifica formale della Cassazione che lo farà decadere dall'incarico a Strasburgo per incompatibilità. Ma visto che il ruolo di sindaco poco si addice a un vero leader politico, tredici parlamentari hanno preferito quello di presidente o vicepresidente della Provincia. In questo caso sono gli esponenti del Pdl a dettare legge con otto poltrone, seguiti a debita distanza dai colleghi leghisti (tre province) e dai casi singoli di Udc e Pd. Non cambia molto guardando ai consigli provinciali, in cui i casi di doppio incarico sono in totale undici con solida prima posizione per il Pdl con quattro suoi deputati-consiglieri.		

	Stato, al presidente della Camera, a quello del Senato, a quello del Consiglio e al presidente della Corte Costituzionale, mentre gli altri ministri ne potranno usufruire solo per viaggi istituzionali all'estero. Per quanto riguarda le auto blu, vanno usate e rottamate quelle che ci sono ora. In futuro ne avranno diritto i presidenti, ma non quello della Corte Costituzionale e comunque non si potranno usare quelle superiore a 1.600 di cilindrata, fatte salve le esigenze di sicurezza. Gli stipendi dei parlamentari saranno parificati a quelli europei. STRETTA SUI DIPENDENTI PUBBLICI - Stretta sulle assenze dei dipendenti della pubblica amministrazione. Controlli immediati se la «malattia» si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative. SUPERBOLLO AUTO - Sparita l'ipotesi di tassa sui Suv, resta una maggiorazione di imposta sui superbolidi, quelli oltre i 225 kw, pari a 301 cavalli (tra cui anche l'Audi A8 di Berlusconi). FISCALITA' DELLE IMPRESE - Sarà istituito un forfait fiscale al 5%, (per Tremonti «il più conveniente d'Europa»), che	Fassino ha promesso di dimettersi in questi giorni. Ma intanto è in buona compagnia: una trentina abbondante di sindaci, 13 presidenti di provincia, quattro assessori e 54 consiglieri comunali si tengono ben stretta anche la poltrona (e soprattutto lo stipendio) di deputato o di senatore. Ecco chi sono, clicca su: http://espresso.repubblica.it/dettaglio/onorevoli-a-tutti-i-costi/2155625 (giovedì 07 luglio 2011) MAPPE Chi rappresenta il movimento invisibile Mancano gli attori politici in grado di rappresentare la domanda sociale. Si assiste ad una molteplicità di mobilitazioni senza che si avverte una svolta politica di ILVO DIAMANTI PERCHE' il cambiamento sociale si traduca in cambiamento politico, occorrono attori politici in grado di rappresentare la domanda sociale. Meglio ancora: di sollecitarla e di orientarla. Oggi ciò non avviene. A mio parere, almeno. Si assiste, così, a una molteplicità di mobilitazioni, di segno molto diverso. Sul territorio e nella società. Senza che si avverta, chiara, una svolta politica.		

	riguarda le imprese fatte dai giovani fino a 35 anni per cinque anni Redazione online 30 giugno 2011(ultima modifica: 01 luglio 2011 14:20) IL RICHIAMO Napolitano sul decreto rifiuti «Provvedimento non risolutivo» Il presidente della Repubblica emana il decreto, ma poi commenta «non risponde alle attese» NOTIZIE CORRELATE I dubbi di De Magistris e di Caldoro sul decreto Il presidente Giorgio Napolitano (Ansa) Il presidente Giorgio Napolitano (Ansa) MILANO - Napolitano firma. Ma poi critica in maniera esplicita il decreto rifiuti approvato giovedì 30 dal Parlamento. Un comunicato ufficiale puntualizza la posizione del Presidente della Repubblica. «Il testo approvato ieri dal Consiglio dei ministri - si legge nel comunicato - non appare rispondente alle attese e tantomeno risolutivo, il capo dello Stato auspica che il governo adotti ogni ulteriore intervento necessario per assicurare l'effettivo superamento di una	Certo, oggi la maggioranza di governo è tale solo in Parlamento. Mentre nella società e fra gli elettori è largamente minoritaria. Sfiduciata dagli stessi gruppi economici che l'hanno sostenuta, da quasi vent'anni. Per primi, gli imprenditori. Delusi da un governo che si occupa solo della giustizia (cioè, dei problemi di Berlusconi) e non fa le riforme promesse. Così la pensa la maggioranza (42%) degli imprenditori vicentini (tradizionalmente vicini al centrodestra) come mostra un recente sondaggio di Demos per l'Associazione Industriali di Vicenza. Eppure, è ancora difficile percepire una svolta politica "vera". Autentica. Nonostante la maggioranza di governo stia implodendo. Ma non vi sono scadenze elettorali che la possano sancire, a breve termine. E, soprattutto, l'opposizione non è pronta a offrire una vera e credibile "alternativa". Le stime elettorali, certo, oggi considerano il Centrosinistra (Pd, Idv, Sel e Fds) largamente vincente. Sia in caso di competizione a tre, con l'attuale centrodestra e il Terzo polo. Tanto più se si alleasse con il Terzo polo. Tuttavia, si tratta di ipotesi di scuola, largamente difficili da		

	emergenza di rilevanza nazionale». L'INVITO A CONCERTARE CON GLI ENTI LOCALI - Il presidente ha sottolineato inoltre la necessità di concertare con gli enti locali degli interventi più efficaci «attraverso una piena responsabilizzazione di tutte le istituzioni insieme con le autorità locali della Campania». Come è noto, sia il sindaco De Magistris, sia il governatore campano Caldoro , hanno criticato il provvedimento del governo, ritenendolo insufficiente. L'IRONIA DI BOSSI - Per il leader della Lega Umberto Bossi il giudizio tagliente di Napolitano sul decreto si spiega con motivi campanilistici: «Anche se il Presidente della Repubblica ha detto che il decreto non basta - ha proseguito - lui è originario di Napoli, lo capisco». Il senatur ribadisce inoltre il suo no a qualsiasi trasferimento dell'immondizia partenopea nelle discariche delle regioni settentrionali: «La gente del Nord i rifiuti di Napoli non li vuole». I MINISTERI A MONZA - Bossi è poi tornato sul tema dei ministeri da portare a Monza, convinto che presto saranno trasferiti nella Villa Reale almeno tre dicasteri:	realizzare. Perché è arduo immaginare una coalizione di centrosinistra, tanto più allargata al Centro. Per deficit di coesione, progettazione, leadership. Gli esiti delle recenti amministrative e dei referendum, in fondo, hanno sorpreso gli stessi leader del Pd. Alcuni dei risultati più clamorosi - a Milano, anzitutto, poi a Napoli e Cagliari - si sono realizzati, anzi, grazie a candidati esterni al Pd. Si è trattato, d'altronde, di elezioni "locali", sfuggite, in parte, al controllo dei gruppi dirigenti "centrali". Come i referendum. Trainati da un "movimento invisibile" e reticolare, dove i giovani e le donne costituiscono componenti importanti. Mentre fra gli elettori del Pd - secondo le stime più recenti (Demos, giugno 2011) - sono sottorappresentate. Ho, cioè, l'impressione che il Pd abbia politicamente beneficiato, in questa fase, oltre ai propri meriti. E grazie ai propri stessi limiti. Progettuali e organizzativi. Grazie anche alla leadership discreta e indulgente di Bersani. Il Pd è apparso, così, un soggetto flessibile e complementare. Disposto e predisposto a mettersi al servizio dei candidati di altri partiti alleati. Ma anche dei comitati e dei gruppi		

	«Entro la fine di luglio è cosa fatta, il mio ministero, quello di Calderoli e quello di Tremonti si trasferiscono da Roma alla Villa Reale di Monza». La modalità a cui allude il leader leghista sembra essere quella della sede di rappresentanza. «A Roma possiamo lasciare le gambe, ma le teste venire qua, stiamo sistemando adesso, stiamo mettendo i mobili», ha spiegato. «La prima giornata di vacanza veniteci a trovare». REDAZIONE ONLINE 01 luglio 2011(ultima modifica: 02 luglio 2011 19:59) IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PDL A ROMA Alfano segretario per acclamazione L'investitura di Berlusconi Il ministro della Giustizia: ora un «partito di onesti» Alfano parla subito dopo l'investitura Alfano parla subito dopo l'investitura MILANO - «Angelino, devi essere tu a impegnare le tue giovani forze al servizio di tutti noi». Pochi minuti dopo l'apertura dei lavori, in anticipo sul programma del Consiglio nazionale del Pdl, a Roma, Silvio Berlusconi nomina Angelino Alfano segretario politico del partito.	referendari. Ciò lo ha trascinato in alto, nelle stime elettorali. Fino a superare il Pdl, in piena crisi di leadership e di identità. Il che, tuttavia, non basta a costruire un'alternativa. A guidare i cambiamenti e i fermenti della società. A questo fine, occorrono progetti, persone, comunicazione. Credibili ed efficaci. Invece, assistiamo al consueto incedere ondivago. Penso alla selezione della classe dirigente e dei candidati alle cariche elettive. Mai come ora il Pd si dovrebbe aprire alle "dinamiche" della società, molto più "dinamica" del partito. Mentre, in effetti, prevalgono le spinte auto-difensive dei gruppi dirigenti. Preoccupati di difendere la propria posizione, in un momento favorevole. Penso, inoltre, all'incerta sorte delle primarie, oggi invocate perfino dal Pdl. Mentre il gruppo dirigente del Pd le teme. E pensa di utilizzarle a' la carte. Caso per caso, secondo convenienza. D'altra parte, persiste la tradizionale incertezza progettuale. Dominata dal tatticismo. Penso all'astensione del Pd alla Camera di fronte alla proposta dell'Idv di abolire le Province. Una (non) scelta che ha permesso al governo		

	L'INVESTITURA - «Non ho dubbi che Alfano sia la persona giusta. Non ho sentito mai nessuna voce contraria alla decisione di eleggerlo segretario. Alfano non è una persona menzognera» dice Berlusconi. E chiede con un colpo a effetto di evitare le «burocrazie interne» - ovvero un'elezione che prevede i due terzi dei voti -, nominando l'attuale ministro della Giustizia per «acclamazione: «Io da presidente e fondatore del partito vi propongo l'elezione di Alfano con questo applauso», a «suffragio generale» afferma il premier. Quindi, la standing ovation e il lungo battito di mani con cui i consiglieri dicono sì al neo-segretario. Con una sola breve interruzione, da parte del coordinatore nazionale Denis Verdini, per illustrare la modifica statutaria necessaria per l'elezione, approvata con un solo voto contrario. IL DISCORSO DI ALFANO - Dura oltre mezz'ora il primo intervento del segretario-politico. Una sorta di manifesto su come dovrà essere il «nuovo» Pdl cui, però, si accompagna subito la conferma della leadership di Berlusconi: «Rivincerà le elezioni del 2013. Non abbiamo bisogni di lasciti ed	di salvarsi e di salvare la faccia, in una questione particolarmente "sensibile" presso gli elettori. Certo, l'organizzazione delle amministrazioni territoriali non si può riformare con iniziative perentorie, quanto massimaliste. Tuttavia, ci sarebbe stato tutto il tempo per discutere e intervenire nel merito. Importante era dare un segnale "chiaro" sui destini di un ente che, da quando se ne decretò l'abolizione, 30 anni fa, si è riprodotto come un "Blob". Da un'ottantina di Province, nel 1980, siamo passati alle attuali 110. E molte altre sono in attesa di riconoscimento. Anche sulla legge elettorale, criticata da tutti (giustamente), è difficile conciliare i diversi modelli che si confrontano nel Pd. Tedesco, spagnolo, Mattarellum più o meno emendato... Peraltro, non è possibile delineare le riforme - istituzionali e socioeconomiche - in modo sgranato e alla rinfusa. Una alla volta. Imponendole, magari, per via referendaria. Ma come pensare a un progetto comune dell'opposizione se non c'è accordo neppure dentro al Pd? Gli altri alleati, Idv e Sel, d'altra parte, sembrano interessati a coltivare il		

	eredità» assicura Alfano. Quindi, il progetto: «Costruiremo tutti insieme un grande partito, la prospettiva è quella del Ppe». E le strategie: unità e recupero dei moderati. «Dobbiamo fare un partito serio» esorta Alfano, sottolineando la necessità di «un meccanismo semplice di regole e sanzioni». «Non è possibile - spiega - che uno cui non piace il candidato sindaco del Pdl si fa una lista "Coca cola" e si candida da solo. Se vuole farlo, poi continua fuori dal Pdl». Poi il discorso sul «popolo dei moderati italiani, che non se ne è andato a sinistra, è lì in attesa che noi diamo loro nuove buone ragioni per votarci». Per recuperarlo, «propongo una grande costituente popolare con chi è disponibile a camminare su questa strada e per questo progetto - annuncia il segretario -. Ora verranno fatte subito interviste a esponenti del centro politico per chiedere qual è la loro risposta». Infine anche un'ammissione sui mali del partito: il Popolo della libertà deve essere il partito degli «onesti», esorta Alfano, perché se è vero - dice - che Berlusconi è un «perseguitato dalla giustizia», «non tutti gli altri lo sono». INTERCETTAZIONI E GIUSTIZIA - Il Consiglio	proprio territorio di caccia (elettorale), piuttosto che a "costruire l'alternativa". Di Pietro, ad esempio, in questa fase vorrebbe intercettare il consenso dei centristi - ma anche degli elettori di centrodestra - delusi. L'elettorato grigio, in rapida crescita. Così, non lesina le critiche agli alleati e si dimostra, invece, disponibile al confronto con la maggioranza. Tuttavia, Idv e Sel, senza il Pd, non possono costruire un'alternativa credibile. Perché l'attuale opposizione non può diventare maggioranza: senza il Pd. Entrambi i partiti, peraltro, riproducono un elemento chiave del modello politico "berlusconiano" attualmente in crisi. Sono, cioè, partiti "personali". Identità e immagine si rispecchiano nel leader. Sono, dunque, instabili, perché dipendono dagli umori del leader. Con la complicazione, nel caso dell'Idv, che la storia del leader, Di Pietro, è parallela a quella di Berlusconi. Fin dai primi anni Novanta. Da ciò il rischio - ben chiaro a Di Pietro - che il declino del Cavaliere coinvolga il suo avversario di sempre. Così, il cambiamento in atto nella società stenta a trovare sbocco politico. Le parole e i valori che, in questi tempi,		

	nazionale è stato anche un'occasione per Berlusconi per rassicurare sulla stabilità della maggioranza («Siamo una grande forza politica, la prima in Italia, siamo al 30%») ed elencare le priorità del governo. Le intercettazioni, prima di tutto. «Non è un Paese civile quello in cui i cittadini quando alzano il telefono debbono temere che la conversazione sia violata per poi andare sui giornali o in tv. Io credo che tutti gli italiani sentano questa compressione della libertà, libertà che è la nostra religione - sostiene il premier -. Ecco perchè presto approveremo la legge». Riforma della giustizia e più poteri al governo attraverso la modifica della relativa legge costituzionale, gli altri progetti elencati. Per il primo, in particolare, Berlusconi ribadisce che si tratta di un provvedimento «indispensabile», da realizzare «al più presto». Redazione online 01 luglio 2011 21:54 **2011-06-26** polITICA P4, si dimette il consigliere di Tremonti Marco Milanese lo annuncia dopo le polemiche per la sua testimonianza sul	hanno reso obsoleto il linguaggio del centrodestra faticano a trovare un dizionario etico nuovo. Interpreti in grado di dar loro voce . rappresentazione. Così navighiamo in una nave senza ammiraglio e senza equipaggio. Perché quelli "vecchi" stanno fuggendo. Mentre quelli "nuovi" non sanno mettersi d'accordo. Sulla guida e sulla rotta. Eppure, per attingere al dizionario delle donne che si sono incontrate a Siena nei giorni scorsi: "Se non ora, quando"? (11 luglio 2011) L'INCHIESTA P4, tutti i segreti di Milanese in cinque cassette di sicurezza Per aprire quei depositi servirà l'autorizzazione da parte della Camera dei deputati. L'ex finanziere "mediatore" per gli affari della Sogei. Sotto osservazione anche l'affitto di altri immobili del Pio sodalizio dei Piceni di CONCHITA SANNINO P4, tutti i segreti di Milanese in cinque cassette di sicurezza Marco Milanese NAPOLI - Un fil rouge, di "stretta rappresentanza" e forse di reciproca		

	coinvolgimento del generale Adinolfi Da sin. , Mario Adinolfi Da sin. , Mario Adinolfi MILANO - Marco Milanese si dimette da consigliere economico del ministro Tremonti. Lo annuncia lo stesso deputato, finito al centro delle polemiche nell'ambito dell'inchiesta P4 perché avrebbe fatto il nome del generale della Guardia di Finanza Mario Adinolfi. Milanese intende «salvaguardare l'importante ufficio dalle polemiche sollevate da una doverosa testimonianza, in un momento così delicato per la stabilità economica e politica del Paese». DIMISSIONI- «In considerazione ne delle ultime vicende che vedono coinvolti altissimi ufficiali della Guardia di Finanza in un'indagine della Procura della Repubblica di Napoli e che mi vedono interessato quale persona informata sui fatti - scrive nella nota Milanese - ritengo opportuno rassegnare le dimissioni da Consigliere Politico del Ministro dell'Economia e delle Finanze, al fine di salvaguardare l'importante ufficio dalle polemiche sollevate da una doverosa testimonianza, in un momento così delicato per la	convenienza, correva direttamente tra Marco Milanese e la società del Ministero delle Finanze, Sogei, coinvolta nella vicenda della "casa del ministro", e già al centro di sospetti crescenti. È il link che mancava a una partita di giro che non promette nulla di buono. E rischia di svelare - ancora una volta dopo la Anemone story - una vicenda di appalti trattati come favori personali, di commesse e lavori pubblici trasformati in merce di scambio privato. Così come il mistero di quelle cassette di sicurezza appena sigillate a Roma. Non una, ma cinque cassette, tutte appartenenti al deputato Pdl Milanese, sono finite da poche ore sotto sequestro del pm Vincenzo Piscitelli della Procura. Materiale impenetrabile fino a quando la Camera non rilascerà il suo sì, specifico, alla richiesta di autorizzazione per la perquisizione. Che cosa custodivano? Carte, appunti o anche la prova della presunta corruzione? Gli ultimi segreti dell'inchiesta che travolge Milanese - fin dal 2001 fedelissimo braccio destro del ministro Giulio Tremonti, poi suo consigliere politico, nonché deputato per il quale pende alla Camera la richiesta di arresto trasmessa dal Gip con le accuse di		

	stabilità economica e politica del Paese». 26 giugno 2011 È Il capo di stato maggiore della Guardia di Finanza P4, indagato il generale Adinolfi «Informava Bisignani» Drammatico confronto fra l'ufficiale e il deputato Pdl Marco Milanese ROMA - L'indagine sulla «rete» di Luigi Bisignani arriva ai vertici della Guardia di finanza. Il capo di Stato maggiore Michele Adinolfi è indagato per rivelazione del segreto istruttorio e favoreggiamento. Sospettato di essere una delle «fonti» che avrebbe svelato all'uomo d'affari tuttora agli arresti domiciliari l'avvio di un'inchiesta su di lui. Altre «talpe» sarebbero già state individuate dai pubblici ministeri Henry John Woodcock e Francesco Curcio. Del resto negli atti processuali si rintracciano i nomi di alti ufficiali che avevano legami con Bisignani, con il parlamentare del Pdl Alfonso Papa per il quale è stato chiesto l'arresto, ma anche con alcuni imprenditori che proprio i due avrebbero ricattato. Una girandola di incontri e contatti	associazione per delinquere, corruzione e rivelazione di segreto - sono (o erano) forse nascosti in quel caveau della Banca del Credito Artigiano a Roma, a due passi dalla sede del Ministero di via XX Settembre. Ma poiché quei contenitori sono equiparati ad una pertinenza di attività parlamentare, solo un'autorizzazione dedicata da parte dell'aula di Montecitorio, che si pronuncerà con un voto distinto rispetto all'eventuale esecuzione dell'ordinanza di custodia, potrà consentirne l'apertura alla giustizia. Sempre che qualcuno non ne abbia fatto già sparire il contenuto. Sarà una coincidenza, ma il perito Luigi Mancini, incaricato dal pm, ha già accertato che alcuni ripetuti accessi di Milanese a quelle cassette sono avvenuti a metà dicembre scorso: ovvero subito dopo l'arresto di Paolo Viscione, che già nelle intercettazioni a suo carico, ben note a Milanese, lanciava messaggi. "Se mi stanno ascoltando è meglio, lo dico io che pezzo di m... è questo. Io voglio uscire da questa storia perché quando vengo ricattato dalla politica, da questo Milanese che si fotte i soldi, io non voglio averci più a che fare". Viscione, imprenditore-		

	che i magistrati stanno adesso verificando. Adinolfi è stato interrogato in una caserma della Dia a Roma mercoledì scorso e poi messo a confronto con Marco Milanese, l'ex ufficiale della Guardia di finanza poi eletto nel Pdl e diventato consigliere politico del ministro Tremonti, ora finito in un'inchiesta per corruzione. Un faccia a faccia drammatico, anche tenendo conto che Manuela Bravi, fidanzata di Milanese e portavoce di Tremonti, è una delle testimoni chiave di questa inchiesta. «Devi ritrattare» Sono le intercettazioni telefoniche a rivelare, già diversi mesi fa, che gli indagati hanno saputo di avere i telefoni sotto controllo. Bisignani lo racconta al ministro Stefania Prestigiacomo e dice di averlo riferito a Gianni Letta. Anche Milanese si mostra a conoscenza di quanto sta accadendo e dunque viene convocato dai pubblici ministeri. Sostiene che il generale Vito Bardi, comandante interregionale della Guardia di finanza, aveva informato Adinolfi dell'avvio dell'inchiesta in quanto suo superiore gerarchico. E che lo stesso Adinolfi a sua volta avrebbe avvisato Bisignani attraverso Pippo Marra, giornalista	faccendiere sotto accusa per una mega truffa da 30 milioni, una volta in carcere, si sarebbe trasformato nella gola profonda della "holding Milanese", l'uomo che racconta di aver riversato sul consigliere del ministro "una milionata di euro cash" nel corso di quattro anni, oltre a lussuose auto, gioielli, orologi d'oro, viaggi. Dopo le sue parole, c'è chi s'affretta a far sparire gioiellini? Non è l'unica novità che allarga l'orizzonte dell'inchiesta. Emerge ora quel filo rosso che collega direttamente le ombre che avvolgono la gestione della società pubblica Sogei a Milanese. Una connessione importante è ora nelle mani del pm. L'ha fornita un teste, Angelo Lorenzoni, Segretario generale del Pio Sodalizio dei Piceni. Che racconta: "La Sogei ha preso in fitto alcuni importanti locali di nostra proprietà. Due immobili in via del Parione, primo e terzo piano, e poi un salone affrescato, per riunioni o eventi, in via San Salvatore a Lauro". Contratto: 8.500 euro al mese. Ebbene, chi condusse le trattative per conto di Sogei? "Marco Milanese, era lui il loro volto", dice Lorenzoni. Stesso concetto confermato da un'altra importante teste, la dottoressa Fabrizia La		

	presidente dell'agenzia di stampa AdnKronos. Bardi e Marra finiscono indagati, ma negano. Lunedì scorso, durante il suo interrogatorio davanti al giudice, Bisignani afferma che «un giorno Marra mi disse non parlare al telefono. Stop. Dopodiché io ne parlai con l'onorevole Milanese che dopo un po' mi disse che io avevo il telefono per via dell'inchiesta...». I nomi sono sempre gli stessi, i pubblici ministeri convocano Adinolfi come indagato. Il generale nega tutto e quando viene messo a confronto con Milanese esplode: «Stai dicendo falsità, devi ritrattare». L'«amico fidato» In realtà tra gli elementi contestati c'è quanto è stato dichiarato nell'aprile scorso da Manuela Bravi, convocata proprio perché il suo nome emergeva dalle intercettazioni perché, come lei stessa chiarisce, «sono la compagna di Milanese». Le viene chiesto se è a conoscenza del fatto che qualcuno dà notizie sulle indagini svolte dalla Procura di Napoli e lei non nega, anzi racconta i dettagli. «Parlando con il professor Mazzei, presidente del Poligrafico, della vostra indagine su Bisignani e sui vari articoli di stampa, lui mi disse che c'era	Pecorella, alto funzionario di via XX Settembre: "Sì, Milanese era l'uomo di raccordo tra Sogei e il Ministero". Quel filo, faticosamente riavvolto, racconta dunque: c'è Sogei, la società di Information and Communication Technology del Ministero dell'Economia e delle Finanze che elargisce appalti ad affidamento diretto in gran numero (anche) all'impresa Edil Ars. Quest'ultima, guarda caso, esegue lavori onerosi di ristrutturazione nell'appartamento che sta più a cuore a Milanese: la residenza cinquecentesca al piano nobile di via Campo Marzio abitata (fino a quattro giorni fa) dal ministro Tremonti, ma pagata (sempre 8.500 euro al mese) da Milanese. Quel cantiere di consolidamento e ristrutturazione è costato, testimonianze alla mano, oltre 200mila euro, che però non risultano mai pagati alla Edil Ars: né dal Milanese - come da accordi presi con il proprietario - tantomeno dal ministro, ignaro ospite. È denaro che è stato restituito sotto forma di appalti? Quei lavori nella casa eccellente sono stati saldati con denaro pubblico? Un'ipotesi che gli inquirenti non possono escludere. (11 luglio 2011)		

	un appartenente alla Guardia di finanza che lavorava con la Procura di Napoli molto vicino a tale Lasco - ex appartenente alla Finanza e ora capo della sicurezza di Terna - il quale suppongo si sia interessato alle indagini su Bisignani. Mazzei mi disse anche il nome dell'"informatore" di Lasco». La donna fornisce ulteriori particolari: «Per poter arrivare al nome posso fornirvi un ulteriore elemento: circa un anno fa mi trovavo a cena con il mio compagno Milanese, con Lasco, con il professor Cognetti, forse con il generale Adinolfi, con l'avvocato Fischetti e con altri. Durante la cena sentii parlare Lasco e gli altri commensali di un appartenente alla Guardia di finanza in servizio a Napoli loro "amico fidato" che doveva essere assunto in Terna. Ovviamente non so se tale soggetto è stato assunto, ma potrebbe trattarsi della stessa persona vicina a Lasco che dà notizie sulle indagini in corso e di cui mi ha parlato Mazzei». Cene e regali Di appuntamenti e incontri con gli alti ufficiali della Guardia di finanza avevano già parlato gli imprenditori vittime dei ricatti di Papa. Tra loro Luigi Matacena che a	**2011-07-10** CRISI Consob, vendite allo scoperto scatta l'obbligo di comunicare i ribassi Dopo il venerdì nero delle Borse, approvato un nuovo regime di trasparenza sulle vendite fatte senza possedere le azioni oggetto della speculazione. "La normativa italiana viene allineata a quella in vigore nei principali Paesi europei" Consob, vendite allo scoperto scatta l'obbligo di comunicare i ribassi MILANO - Dopo il venerdì nero della Borsa 1, la Consob ha approvato un nuovo regime di trasparenza in materia di vendite allo scoperto. A partire da domani, si legge in una nota della Commissione, "gli investitori che detengano posizioni ribassiste rilevanti sui titoli azionari negoziati sui mercati regolamentati italiani sono tenuti a darne comunicazione" alla Commissione. Il provvedimento ha efficacia da domani e resterà in vigore fino al 9 settembre 2011. Intanto il presidente della Repubblica, Giorgio		

	verbale dichiara: «Il mio nominativo compare nella lista Falciani. Vi dico ancora che ho scudato nel dicembre 2009 circa due milioni e mezzo che avevo su due conti alla Hsbc di Lugano e poi su un conto acceso presso la Banca Zanardelli, presso la quale ho fatto lo scudo facendo rientrare i soldi. Nell'autunno di quest'anno ho pagato (in occasione della partita Napoli-Milan) un pranzo al ristorante Mattozzi a cui hanno partecipato il generale Bardi, il generale Adinolfi con la moglie, il generale Grassi, il generale Zafarana, l'ex ufficiale della Guardia di finanza Stefano Grassi (oggi alle Poste), il dottor Galliani amministratore delegato del Milan con un accompagnatrice e un suo amico... In quella occasione ho anche regalato a tutti i signori menzionati dei gemelli comprati da "Marinella", e per le signore un foulard sempre di "Marinella". Pagai io il conto che venne a costare meno di mille euro. Oltre al generale Bardi conosco Adinolfi con cui mi do del "tu"... Non ho mai chiesto alcuna cortesia, né con riferimento allo scudo fiscale né per altro ai miei amici della Guardia di finanza, anche perché per lo "scudo fiscale" non mi sarebbe servito alcun aiuto dal	Napolitano - ospite al Festival di Spoleto - così risponde ai cronisti che lo interpellano sui rischi della speculazione finanziaria: "Se siamo seri, non ci dobbiamo preoccupare". I motivi del provvedimento. Con le decisioni assunte oggi, fa sapere la Commissione, "la normativa italiana viene allineata a quella in vigore nei principali Paesi europei, Germania in primis". Il provvedimento, spiega l'autorità di vigilanza sui mercati, "rafforza i poteri di vigilanza della Consob nell'attuale fase di mercato, caratterizzata da un elevato livello di volatilità nell'andamento delle quotazioni. Gli obblighi di comunicazione. In particolare, dovranno essere rese note alla Consob le posizioni nette corte relative ai titoli azionari delle società quotate in Italia, quando superino determinate soglie quantitative. Il primo obbligo di comunicazione scatta al raggiungimento di una posizione netta corta uguale o superiore allo 0,2% del capitale dell'emittente. Successivamente l'obbligo si attiva per ogni variazione pari o superiore allo 0,1% del capitale".		

	momento che è previsto dalla legge e basta pagare la sanzione... Ho conosciuto negli ultimi due anni i menzionati alti ufficiali della Guardia di finanza al premio Ischia di giornalismo... In tale contesto ho conosciuto il generale Adinolfi, il generale Bardi, il generale Spaziante (che tuttavia non stava al premio) e Stefano Grassi. Io e Gallo (altro imprenditore minacciato dal parlamentare del Pdl Alfonso Papa, ndr) abbiamo offerto a turno due cene a distanza di un anno e sempre ai giardini Eden di Ischia. A una di queste cene c'erano Spaziante e Adinolfi con le signore». Fiorenza Sarzanini 25 giugno 2011(ultima modifica: 26 giugno 2011) «l'unico ministero che non ha subito tagli e' il suo» Crosetto attacca Tremonti: «Manovra da psichiatria» Il sottosegretario alla Difesa: «vuole fare saltare il banco e il governo» Bonaiuti: «Parla a titolo personale» Guido Crosetto (Ansa) Guido Crosetto (Ansa) MILANO - E' scontro nel governo sulla manovra. Le bozze della manovra di Giulio Tremonti «andrebbero analizzate da uno psichiatra» e dimostrano che il ministro	Che cosa sono le vendite allo scoperto. Altrimenti dette "short selling", sono operazioni che sfruttano la possibilità, prevista sui mercati finanziari, di non avere materialmente in mano un titolo per poterlo cedere. Di solito sono legate all'attesa - o alla speculazione - di un prezzo in calo e per questo possono rappresentare un "pericolo" se effettuate da grandi investitori come gli hedge fund. Quando si possono effettuare. Si possono effettuare vendite allo scoperto senza possedere del tutto un titolo, oppure dopo averlo ottenuto in prestito da parte di una banca o di un altro intermediario, cui verrà corrisposta una commissione legata anche alla durata del prestito. Nel primo caso si parla di vendite allo scoperto "nude" ("naked short selling"), nel secondo di vendite allo scoperto "ricoperte". I tempi. In generale chi vende uno strumento finanziario ha tre giorni di tempo per consegnarlo effettivamente: vendendo un titolo il cui prezzo scende, può riacquistarlo a un prezzo inferiore a quello di vendita, con conseguente guadagno, anche nei giorni successivi. Negli attuali sistemi di trading		

	dell'Economia vuole solo «trovare il modo di far saltare banco e governo». L'ATTACCO - È questo il durissimo attacco che Guido Crosetto, sottosegretario alla Difesa, lancia all'indirizzo del titolare di via XX settembre, in cui il deputato del Pdl - al telefono con l'Ansa - si dice «stufo» di «sentire pontificare una persona che predica benissimo e razzola malissimo» visto che «l'unico ministero che non ha subito tagli alla spesa corrente, ma anzi l'ha aumentata, è il suo!». «Le bozze che sono filtrate sulla manovra - dice il sottosegretario che, fino a tre anni fa, era responsabile economico di Forza Italia -, più che connotate dal punto di vista economico, finanziario e di bilancio andrebbero analizzate da uno psichiatra. E evidente che il ministro dell'Economia vuole trovare esclusivamente il modo di far saltare banco e governo. In questi tre anni ha fatto di tutto per tenere in vita il malato Paese, ma l'ha fatto tenendolo in coma farmacologico. Ha dimostrato di non volere andare nel dettaglio della spesa pubblica, ma di preferire tagli senza razionalità. Non ha capito che l'economia reale andava aiutata ed anzi l'ha bloccata con regole di oppressione fiscale uniche al	è comunque possibile effettuare delle vendite allo scoperto riacquistando il titolo ceduto in una stessa giornata e contando sul fatto che il conteggio sul possesso effettivo di uno strumento finanziario tra acquisti e vendite verrà fatto alla fine delle contrattazioni. I precedenti. La Consob già in passato era intervenuta sulle vendite allo scoperto dopo il panico sui mercati generato dal crac di Lehman Brothers. Dopo Sec e Fsa, infatti, anche la Commissione italiana di vigilanza sui mercati avviò nell'autunno 2008 un deciso giro di vite sulle vendite allo scoperto deliberando, in quell'occasione, che la vendita di azioni di banche e imprese di assicurazioni quotate nei mercati regolamentati italiani e qui negoziate "dovesse essere assistita dalla disponibilità dei titoli da parte dell'ordinante al momento dell'ordine e fino alla data di regolamento dell'operazione". In questo modo di fatto veniva impedita la pratica di vendita allo scoperto su quei particolari settori oggetto di attacco speculativo, che consiste appunto nella cessione di titoli che non sono materialmente in possesso del venditore. (10 luglio 2011)		

	mondo che hanno distrutto lo statuto del contribuente». NON HA AIUTATO LE PICCOLE IMPRESE -Crosetto imputa a Tremonti anche altro: «Ha promesso un aiuto alla piccola e media impresa - sottolinea il deputato del Pdl, da sempre molto in sintonia con le idee economiche dell'ex ministro Antonio Martino -, ma in realtà ha flirtato con le grandi banche ed i grandi gruppi. Visto che è una persona di cultura ed intelligenza non comune, lo dimostri proponendo un progetto serio per il Paese al consiglio dei ministri ed alle Camere». Ma, avverte il sottosegretario, nel farlo «sia aperto ai miglioramenti» perchè «lui non è il depositario del verbo e della verità; e non sono più i tempi nei quali il governo potrà permettersi di approvare in Consiglio una cartellina vuota che verrà riempita in seguito a via XX settembre, da un uomo solo e dai suoi pretoriani». Insomma, aggiunge, «non è più il momento di tacere per rispetto anche perché, mi sono stufato di sentire pontificare una persona che predica benissimo e razzola malissimo: l'unico ministero che non ha subito tagli alla spesa corrente, ma anzi l'ha aumentata, è il suo! Il ministero nei quali i dirigenti	GOVERNO Calderoli, ministeri al Nord "Il 23 luglio ne aprono tre a Monza" Il ministro della Semplificazione con Bossi a una festa della Lega nel Varesotto. "Inauguriamo il mio, quello di Umberto e quello di Tremonti, e non c'è Roma che tenga". Il leader del Carroccio: "Restiamo al governo per non spaventare i mercati, ma senza riforme andiamo al voto da soli" Calderoli, ministeri al Nord "Il 23 luglio ne aprono tre a Monza" Roberto Calderoli VARESE - L'ultima provocazione della Lega ha una data e un'ora precise: "Il 23 luglio, alle ore 11.30, aprono i ministeri, il mio, quello di Bossi e quello di Tremonti, a Monza", dice Calderoli. Come ogni weekend dall'inizio dell'estate, ecco puntuali le parole dei vertici leghisti dal palco di qualche festa locale del Carroccio. Nel caso specifico da Besozzo, in provincia di Varese. Dove arrivano insieme il ministro della Semplificazione e Umberto Bossi. E mentre il primo tira di nuovo in ballo una delle questioni più calde della stagione, quella dello spostamento di alcuni dicasteri al Nord, il leader del		

	sono più pagati è il suo!». Infine, un'ultima stoccata sui tagli alla politica: «Se adesso l'ultima crociata di Tremonti, sullo stile di De Magistris, è quella di lanciarsi contro i privilegi - attacca Crosetto -, gli ricordo che ci sono privilegi ben maggiori delle auto blu e degli aerei di Stato che, tra l'altro, se vengono utilizzati nell'interesse del Paese non sono privilegi. Parlo, ad esempio, dei privilegi di poter disporre di migliaia di nomine all'interno dello Stato o altre cose meno evidenti sulle quali il Tesoro non ha mai coinvolto nessuno». BONAIUTI - «Quella del sottosegretario alla Difesa Crosetto è un'uscita a titolo personale. Fa testo la dichiarazione del presidente del Consiglio ai Promotori della Libertà». Così il sottosegretario alla Presidenza e Portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, commenta la dichiarazione di Guido Crosetto con cui ha criticato il ministro Tremonti. Redazione online 26 giugno 2011 Timori al presidio dei NO TAV: «Ci sarà blitz della polizia» «Tav, i cantieri si aprono entro il 30»	Carroccio torna a fare pressing sulle riforme ("se non arrivano, la Lega va da sola alle elezioni") e sottolinea: "Restiamo al governo per non spaventare i mercati 1". Appuntamento dunque il 23 luglio a Monza, secondo le parole di Calderoli. Alle 11.30 quando, informa, "apriranno il mio ministero, quello di Bossi e quello di Tremonti, alla faccia di chi non li voleva, e non c'è Roma che tenga. Vi aspettiamo tutti". E' ancora battaglia quindi sui temi più cari al Carroccio, quelli che più stanno dando del filo da torcere a Silvio Berlusconi, dal trasferimento di quella che Calderoli ha già definito "la testa pensante" (perché "a Roma - aveva detto domenica scorsa da un altro palco - dopo due mesi un ministro non decide più niente, decide tutto l'apparato burocratico che è sempre lo stesso, tutti vecchi, romani, e terrun") al destino dei rifiuti di Napoli al rifinanziamento delle missioni all'estero. Poi però c'è anche la proposta sulle pensioni che arriverà domani al tavolo della Lega sulla manovra e che Calderoli anticipa. Bisogna fare come i contributi di solidarietà per gli stipendi sopra i 90 e 120 mila euro, dice, "deve avvenire lo		

	Maroni a La Padania: «L'opera si fa, se no diciamo addio alle centinaia di milioni del contributo Ue» Roberto Maroni (Ansa) Roberto Maroni (Ansa) MILANO - Entro il 30 giugno dovranno partire i lavori della Tav Torino-Lione. Pena l'addio ai finanziamenti europei. Cosa che il governo vuole a tutti i costi evitare. «Il cantiere si apre entro il 30, e l'opera si fa, se no diciamo addio alle centinaia di milioni del contributo Ue ma soprattutto ai collegamenti con l'Europa, e quindi diciamo addio al futuro» afferma il ministro dell'Interno Roberto Maroni in un'intervista alla Padania. Dall'altra parte però si respira tensione. I No Tav si preparano alla «resistenza finale» in val di Susa, in attesa dello sgombero da parte delle forze dell'ordine dell'area del cantiere di Chiomonte. I No Tav hanno infatti invitato tutti i militanti del movimento a partecipare a una manifestazione questa sera e a restare al presidio, perché si aspettano un blitz delle forze dell'ordine nelle prossime ore. Sono circa 60 i no Tav indagati dalla Procura di Torino per i disordini avvenuti nel torinese nell'ultimo anno e mezzo, tra cui lo storico leader Alberto Perino.	stesso per le pensioni della stessa entità, con un taglio del 5-10%". E spiega: "Andiamo a toccare le pensioni dai 6-7000 euro in su e non quelle da 1400. L'anno scorso abbiamo tagliato con un contributo di solidarietà dal 5 al 10% gli stipendi al di sopra dei 150 mila euro e non è detto che lo stesso contributo di solidarietà non si possa chiedere alle pensioni con 90 mila o 150 mila euro all'anno". Oltre a questo, il Carroccio proporrà - fra le modifiche da apportare alla manovra - anche l'inserimento del concetto di comuni virtuosi nel patto di stabilità. Altre proposte riguarderanno la "tassa sul bollo titoli, il problema del tetto dell'1% alla deducibilità che mette in difficoltà gli investimenti privati come Pedemontana e Brebemi". Insomma, conclude, "un bel po' di cose importanti". Quanto a Bossi, torna a spendere alcune parole per Tremonti, ribadendo quanto già sostenuto nei giorni scorsi, dopo che il nome del ministro del Tesoro è spuntato nell'inchiesta 2 che riguarda il suo ex consigliere Marco Milanese, ovvero che "la magistratura farà pure il suo lavoro ma sta colpendo tutti i punti critici della politica. Tremonti sappiamo		

	MARONI - Il quotidiano della Lega dedica il titolo di apertura e due pagine all'interno del giornale alla Tav con un'intervista anche al viceministro delle Infrastrutture Roberto Castelli e un articolo che riferisce dell'allerta lanciato dal Viminale sui contestatori. «Chi si oppone non credo che riuscirà a fermare il cantiere, non deve farlo, perchè vuol dire arrecare un danno gravissimo soprattutto alle future generazioni, vuol dire, come è stato calcolato, far perdere due punti di Pil al Piemonte», dice Maroni. In merito alle critiche di carattere ecologista, «è stato fatto di tutto, è stato aperto un osservatorio, sono state fatte tutte le valutazioni necessarie», assicura il ministro. «Ciononostante c'è un no pregiudiziale che non può essere accettato». Più duro il viceministro Castelli, che definisce le ragioni addotte dai No-Tav «tutte balle». «Sono le solite argomentazioni trite e ritrite che i Verdi ad oltranza tirano fuori contro qualsiasi opera pubblica». In realtà, sostiene, «agli ultimi irriducibili rimasti, della Tav non frega più nulla. È diventata il pretesto per una sfida allo Stato. Partigiani contro lo stato nazista: sono ormai fuori dalla realtà». Senza la Tav,	tutti che è una persona per bene". Sul fronte delle sorti del governo, "dobbiamo guardare al futuro e alle conseguenze delle nostre scelte - ammonisce Bossi - non possiamo essere così imbecilli da andarcene adesso: i mercati si spaventerebbero e non comprerebbero più i titoli di Stato. Non possiamo mettere in ginocchio il Paese". Determinato, quindi, a tener fede all'allaeanza con Berlusconi, nonostante le sollecitazioni della base, ma pur sempre nel rispetto dei patti: "Non serve arrabbiarsi, a Pontida abbiamo indicato le riforme da fare e abbiamo detto che se si fanno si va insieme alle elezioni, altrimenti la Lega andrà da sola". (10 luglio 2011) CRISI Eurozona, domani vertice allargato Tra i temi, gli attacchi speculativi all'Italia Alla riunione parteciperanno il presidente della Commissione europea Jose Manuel Barroso, il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet e quello dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker. Si discuterà anche del debito europeo e della situazione di Grecia e		

	avverte Castelli, l'Italia sarebbe «tagliata fuori dai grandi traffici internazionali. Senza contare le perdite in prospettiva sul fronte dell'occupazione, pari a centinaia di migliaia di posti di lavoro. Ogni miliardo speso - sottolinea - genera 20 mila posti di lavoro». Il quotidiano, nell'articolo «In arrivo gli estremisti più duri per provocare violenti scontri», riferisce di alcuni «rapporti in possesso del Viminale» in cui si documenta che «i No-Tav hanno avviato una serie di iniziative per contrastare l'arrivo sul posto delle forze dell'ordine e l'inizio dei lavori». No Tav, il presidio a Chiomonte No Tav, il presidio a Chiomonte No Tav, il presidio a Chiomonte No Tav, il presidio a Chiomonte No Tav, il presidio a Chiomonte No Tav, il presidio a Chiomonte No Tav, il presidio a Chiomonte No Tav, il presidio a Chiomonte No Tav, il presidio a Chiomonte FERRERO - Il «pugno di ferro annunciato da Maroni per far partire i lavori della Tav in Piemonte, suscita la replica di Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione comunista: «Questa sera parteciperò alla fiaccolata che da Chiomonte porterà al presidio della Maddalena e	Portogallo Eurozona, domani vertice allargato Tra i temi, gli attacchi speculativi all'Italia "Altri 60 miliardi di aiuti alla Grecia" Voci e smentite, ma i mercati rifiatano articolo "Altri 60 miliardi di aiuti alla Grecia" Voci e smentite, ma i mercati rifiatano S&P taglia il rating alla Grecia Atene: "Decisione immotivata" articolo S&P taglia il rating alla Grecia Atene: "Decisione immotivata" Spiegel: "La Grecia vuol lasciare l'euro" Atene nega e accusa: "Speculazione" articolo Spiegel: "La Grecia vuol lasciare l'euro" Atene nega e accusa: "Speculazione" STRASBURGO - Il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, ha convocato una riunione per domani mattina per discutere della crisi del debito nell'Eurozona 1 e degli attacchi speculativi all'Italia. Lo riferiscono fonti comunitarie. "Una riunione di routine per preparare l'Eurogruppo, e non di emergenza per parlare dell'attacco all'Italia sui mercati", spiega un portavoce		

	poi mi fermerò tutta la notte al presidio. Il proposito di Maroni di risolvere attraverso una manovra militare quello che è un problema politico che vede la contrarietà della maggioranza della popolazione interessata è completamente irresponsabile. Come Bava Beccaris, Maroni vuole sostituire la repressione alla politica. A Chiomonte si difende un bene comune, la vivibilità della Val di Susa contro uno spreco di danaro insensato in una fase di ristrettezze economiche». Redazione online Caldoro: «Lega irresponsabile. Abbandoneremo i tavoli del governo» Il governatore della Campania, indagato dalla Procura di Napoli, attacca a 360 gradi MILANO - «Non ci sto, non ci sto, non ci sto». È iniziata con queste parole la conferenza stampa del presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, da sabato indagato per «epidemia colposa» dalla Procura di Napoli, perché gli verrebbe contestato di non aver emesso un'ordinanza per far fronte all'emergenza rifiuti di Napoli e provincia. Tre «non ci sto» così	di Van Rompuy. Ma sul tavolo c'è anche la questione "Italia", dopo le vicende della Borsa di Milano di venerdì scorso e anche alla luce della riunione che stasera terrà la Consob 2. Proprio per allargare il confronto ai temi caldi dell'Eurozona, al vertice prenderanno parte il presidente della Commissione europea, Jose Manuel Barroso, il presidente della Bce Jean-Claude Trichet e quello dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker. All'esame della Ue, in particolare, la situazione della Grecia 3e del Portogallo 4e, collegato a queste, la crisi vissuta venerdì 5 scorso dalla Borsa italiana con una forte tendenza speculativa che ha portato Piazza Affari a chiudere in fortissimo ribasso, maglia nera dell'Europa. Al centro del summit, oltre agli attacchi speculativi contro l'Italia, sarà la discussione circa il secondo pacchetto di aiuti alla Grecia. All'incontro, proseguono le fonti, è stato invitato anche il commissario europeo agli Affari economici e monetari Olli Rehn. "L'Europa ha bisogno di crescita per risolvere il problema del debito, che è già arrivato all'89% del Pil".		

	spiegati: «A pagare le colpe di 15 anni di inadempienze e responsabilità dei comuni, responsabilità anche perduranti ancora oggi; a pagare le colpe dei ricatti e del boicottaggio della camorra; rispetto ai comportamenti irresponsabili, di fronte a questa emergenza nazionale, della Lega Nord». LA REGIONE ABBANDONA I TAVOLI - «La Regione - ha aggiunto Caldoro - ha fatto tutta la sua parte, avendo poteri minimi e residuali». Sull'emergenza rifiuti a Napoli «La Regione Campania - ha detto il governatore Stefano Caldoro, che è indagato per epidemia colposa nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Napoli - continuerà a fare la sua parte ma da oggi, finché non ci saranno risposte forti da parte del governo e degli enti locali della Campania, abbandona i tavoli istituzionali e nazionali presso il governo e la prefettura». E ha aggiunto «I cittadini - ha aggiunto il governatore campano - devono sapere dove sono le vere colpe e le responsabilità che sono ben lontane dall'ente Regione». 26 giugno 2011 EMERGENZA Rifiuti a Napoli: aumentano le	Lo ha dichiarato il consigliere speciale alla direzione del Fondo monetario internazionale, Zhu Min, intervenendo ai 'rencontres economiques' di Aix en Provence. "C'è bisogno di una strategia di crescita", ha sottolineato, invitando in particolare l'Unione europea ad impegnarsi per l'effettiva unificazione del mercato e a favorire l'apertura del settore finanziario ai flussi di capitale da investitori extraeuropei. "Serve un approccio basato sul mercato per il 'capital raising' ", ha spiegato, mentre in Europa "c'è ancora del protezionismo, protezionismo sulle partecipazioni azionarie, e presenza degli Stati nel capitale delle aziende". Eliminare queste barriere, ha aggiunto, è un elemento chiave per "la stabilizzazione del settore finanziario" europeo. (10 luglio 2011) CRISI Consob, forse oggi lo stop alle vendite allo scoperto Si tratta delle operazioni fatte senza possedere le azioni oggetto, appunto, della speculazione. Spesso generano forti ribassi. Ma sono allo studio anche altre misure. Vaciago:		

	patologie respiratorie per i bambini I pediatri concordi, crescita del 10-20%: le cause nei roghi tossici e nella diossina Bambini e rifiuti: per loro, aumentano le patologie respiratorie Bambini e rifiuti: per loro, aumentano le patologie respiratorie MILANO - Dati ufficiali che attestino un aumento di patologie a Napoli a causa dell'emergenza rifiuti, ad oggi, non ve ne sono. Ma un primo campanello d'allarme arriva dalla rete dei pediatri: nell'ultimo mese, da quando cioè la situazione dei rifiuti abbandonati per le strade si è aggravata, affermano i medici, si è registrato un aumento del 10-20% delle patologie respiratorie tra i bambini. E la causa, è l'allarme lanciato dagli specialisti, è da ricercarsi nei roghi di immondizia che, fortemente tossici, continuano ad essere segnalati anche in queste ore. «Da circa un anno - spiega il presidente della Federazione italiana pediatri (Fimp) Giuseppe Mele - la rete dei pediatri a Napoli ha avviato un monitoraggio per verificare l'eventuale aumento di patologie pediatriche in relazione alla questione rifiuti». Sotto i	"L'emergenza va combattuta con una soluzione politica complessiva". Cardia (ex presidente Consob): "Giusto vietarle" Consob, forse oggi lo stop alle vendite allo scoperto MILANO - Consob al lavoro contro la speculazione. La Commissione si riunirà oggi per valutare la situazione dopo il crollo dei mercati di venerdì. Non si esclude il divieto di vendite allo scoperto. La Commissione -a quanto si apprende- si riunirà per fare il punto in vista della riapertura della Borsa di domani. Non è da escludere che la Consob prenda in esame la problematica delle vendite allo scoperto, cioè le vendite fatte dagli operatori senza possedere le azioni oggetto, appunto, della vendita. Sul tavolo il possibile divieto di tali operazioni altamente speculativa e che generano appunto i ribassi. Si tratta, comunque, di una misura controversa, in Italia già adottata durante il crac-Lehman. Consob opererà anche alla luce della normativa in vigore negli altri paesi europei dove le vendite allo scoperto sono consentite ma c'è una disciplina di trasparenza in base alla quale gli operatori hanno l'obbligo		

	riflettori degli specialisti, vi sono innanzitutto le patologie di tipo oncologico: «Per questo tipo di patologie, così come per quelle gastrointestinali - precisa Mele - non è stato riscontrato un aumento significativo dell'incidenza rispetto al resto del territorio nazionale». AUMENTO DI ASMA E TOSSE - I dati cambiano, invece, per quanto riguarda le malattie respiratorie: «Nell'ultimo periodo si è riscontrato - sottolinea - un aumento percentuale significativo di disturbi quali asma, tosse, faringiti e bronchiti asmatiche nei bambini, soprattutto in quelli più predisposti come, ad esempio, i bambini allergici». Un aumento dell'incidenza delle patologie respiratorie le cui causa non è, ovviamente, imputabile al freddo della stagione invernale: «La causa - avverte Mele - è da ricercarsi nei roghi di rifiuti che continuano a verificarsi e che sono molto tossici per le sostanze, come la diossina, che vengono prodotte a seguito della combustione della plastica». I primi a pagare le conseguenze dell'emergenza rifiuti a Napoli sono, dunque, i bambini. E nell'attesa che la situazione torni, si spera, alla normalità, dai pediatri arriva un consiglio: «Ovviamente, è	di rendicontare su tali operazioni all'autorità di vigilanza. In alcuni paesi europei le vendite allo scoperto sono lecite ma per alcuni volumi significativi, ovvero che superano alcune soglie, gli operatori devono informare le autorità di vigilanza. La Consob già in passato era intervenuta sulle vendite allo scoperto dopo il panico sui mercati generato dal crac Lehaman Brothers. Dopo Sec e Fsa, infatti, anche la Commissione italiana di vigilanza sui mercati avviò nell'autunno 2008 un deciso giro di vite sulle vendite allo scoperto deliberando, in quell'occasione, che la vendita di azioni di banche e imprese di assicurazioni quotate nei mercati regolamentati italiani e qui negoziate "dovesse essere assistita dalla disponibilità dei titoli da parte dell'ordinante al momento dell'ordine e fino alla data di regolamento dell'operazione". In questo modo di fatto veniva impedita la pratica di vendita allo scoperto su quei particolari settori oggetto di attacco speculativo, che consiste appunto nella cessione di titoli che non sono materialmente in possesso del venditore.		

	fondamentale tenere i bambini lontani dai roghi di immondizia ed è importante, soprattutto in questa situazione - sottolinea Mele - cercare di portarli a mare il più possibile, poiché l'esposizione all'aria e all'acqua marina può ridurre gli effetti di tali disturbi». CONSUMARE CIBI BEN COTTI - Altro consiglio è quello di consumare cibi ben cotti: «Con l'aumento delle temperature in questi giorni, infatti - avverte il pediatra - prevediamo in generale un aumento dei disturbi gastrointestinali nei bambini, anche se non collegabili per il momento all'emergenza rifiuti». E non solo i pediatri si sono attivati per monitorare l'evolversi dell'emergenza. Anche i medici di famiglia, spiega il segretario della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg) Giacomo Milillo, «hanno attivato sul territorio napoletano un monitoraggio in particolare su tre tipi di patologie: le malattie della pelle e quelle respiratorie, suscettibili di un aumento dell'incidenza a causa dei roghi di immondizia, e le patologie gastrointestinali, eventualmente collegabili a infezioni batteriche da rifiuti». Per il momento, «nella popolazione adulta - afferma Milillo - non sono stati	Le vendite allo scoperto "in presenza di una situazione di grave crisi andrebbero totalmente vietate per il periodo necessario o al massimo consentite nell'ambito della giornata". E' quanto sottolinea Lamberto Cardia, che ha guidato la Consob dal 2003 al 2010 (quindi anche durante il crac Lehaman Brothers), in merito alla turbolenza che ha colpito i mercati finanziari venerdi scorso. Cardia, da sempre in prima linea contro la tesi secondo cui non consentire le vendite ridurrebbe i movimenti di mercato, afferma: "è preferibile una riduzione per brevi periodi dei movimenti di mercato piuttosto che assistere ai gravi danni che si determinano a carico di società quotate, anche strategiche per il paese. Mi sono sempre battuto - rimarca- per regolamentare al massimo le vendite allo scoperto rappresentando il mio pensiero in sede Consob e in sedi esterne. Ricercando anche la più tempestiva collaborazione internazionale. Oggi - sottolinea l'ex presidente Consob - si ripresenta una situazione in cui limitare o bloccare le vendite allo scoperto può certo concorrere a far fronte alla crisi che si è determinata. Sono certo che siano avvenute o stiano avvenendo		

	riscontrati dati epidemiologici significativi». Ma il prevedibile aumento delle temperature nei prossimi giorni, conclude l'esperto, «è sicuramente un fattore di rischio in più, perchè il caldo facilita la fermentazione dei rifiuti per strada e la proliferazione dei batteri patogeni». CONTINUA LA RACCOLTA STRAORDINARIA -Intanto la raccolta straordinaria 24 ore su 24 iniziata con la firma dell'ordinanza del sindaco Luigi De Magistris sta facendo diminuire, se pure lentamente, la giacenza di immondizia a Napoli. Anche se la situazione è diversa zona per zona, e i cumuli di rifiuti non risparmiano nemmeno il centro cittadino e le strade dello shopping, secondo le stime di Asia, azienda a totale partecipazione del Comune che gestisce la raccolta, a terra ci sarebbero 1.720 tonnellate da recuperare. Molto pesante invece la situazione nell'hinterland napoletano, soprattutto nell'area flegrea. IL PREMIER: «manovra e riforma tributaria non provocheranno buchi di bilancio» «Basta veleni, opposizione	consultazioni anche ai massimi livelli per esaminare problematiche e fare scelte atte a concorrere far fronte alla crisi". E Cardia non ha dubbi sul fatto che occorre agire rapidamente. "Per produrre buoni risultati occorre agire con tempestività e con una forte convergenza internazionale". "Se prevedi dei provvedimenti anti speculazione lo fai perchè prevedi che ci saranno delle speculazioni". Quindi il venerdì nero della Borsa italiana non è attribuito a un incidente politico ma diventa "un giudizio permanente" che fa pensare: "Allora siamo veramente nei guai". L'economista Giacomo Vaciago, all'Adnkronos, mette in evidenza i possibili rischi legati alle misure a cui la Consob starebbe lavorando per contrastare l'ondata di speculazioni. Servono invece "nervi saldi", occorre aprire un tavolo con l'opposizione sulla manovra e "trovare una soluzione politica". Ma soprattutto bisogna fermare l'ondata di scandali che stanno investendo il paese. "Un provvedimento d'emergenza serve solo a ribadire che c'è un'emergenza", spiega Vaciago. Insomma si rischia		

	collabori» Messaggio sul web: «Media scatenati contro di noi ma la maggioranza è unita». Poi l'appello sulle riforme MILANO - «Il governo e la maggioranza sono più forti e più coesi. Il merito è di tutti noi e anche vostro, cari amici, che anche in questo clima avvelenato, in questo clima in cui i media si sono scatenati - i giornali, le radio e le televisioni - contro di noi, voi avete sempre tenuto alta la nostra bandiera, che è la bandiera della verità, la bandiera della libertà». Lo afferma in un messaggio ai promotori della Libertà il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. DOPO LA VERIFICA - «Si è trattato dunque - ha detto Berlusconi - di una «settimana per molti versi assolutamente importante e soddisfacente per noi e abbiamo provato molto orgoglio, negli ultimi due giorni, per quello che è successo in Parlamento». Ricordando di essere stato chiamato «dal Capo dello Stato a riferire in Parlamento delle nomine di nove Sottosegretari che hanno sostituito quelli di Fini che avevano dato le dimissioni», Berlusconi ha stigmatizzato come invece per le opposizioni, «io avrei dovuto	di confermare una situazione "che, di conseguenza, poi devi curare". Quindi, anche se il provvedimento della Consob "è efficiente ed efficace non basta". Il problema va risolto politicamente, altrimenti le situazioni "esplodono in mano". Occorre, secondo l'economista, "rigore morale e l'uso della politica, nel senso buono della parola. L'accordo politico sulla manovra è necessario, "l'opposizione va quindi consultata; devi tener conto delle sue priorità. Il Parlamento dev'essere coinvolto e garante dell'operazione". Altrimenti, avverte Vaciago, "la speculazione diventa la conferma di una fragilità politica e quindi sarebbe meglio andare a votare domani". (10 luglio 2011) LODO MONDADORI Berlusconi rinuncia a parlare Vuole evitare reazioni "a caldo" La conferma dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti: "Le sue parole potrebbero avere ripercussioni anche a livello		

	subire una sconfitta tanto da essere costretto alle dimissioni. Invece questo passaggio, che loro consideravano una sciagura per noi, si è rivelato assolutamente positivo e ci ha dato una duplice vittoria, perché, la Camera ha anche approvato il Decreto sviluppo per il rilancio dell'economia con 317 voti, dandoci quindi una fiducia che non solo è superiore alla maggioranza assoluta, ma è anche la più elevata dopo il passaggio all'opposizione di Fini e dei suoi». L'APPELLO - «Come prescrive la Costituzione - sottolinea ancora Berlusconi - il governo ha ancora 18 mesi di legislatura davanti. Ho detto ai nostri oppositori: cerchiamo di impiegarli bene insieme, cerchiamo di realizzare insieme le riforme che servono al Paese, e soprattutto pensate se non vale la pena di accettare questa nostra offerta dopo che ormai avete ben chiaro che il nostro governo continuerà fino alla fine della legislatura. Tanto vale quindi - spiega ancora il premier - cercare di andare d'accordo». MANOVRA - Nel suo messaggio il premier si è poi soffermato sulla manovra: «Dobbiamo proseguire nella nostra politica di prudenza e	economico". Bersani: "Per i mercati è corruzione". Idv: "Rispettare le sentenze" Berlusconi rinuncia a parlare Vuole evitare reazioni "a caldo" MIRABELLO - Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, non farà la telefonata di saluto alla Festa di Mirabello, così come era stato previsto. La conferma arriva dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, che sta partecipando, proprio a Mirabello, ad una tavola rotonda sul futuro del partito. "Non telefona - spiega Bonaiuti - perchè non vuole scatenare reazioni". "Oggi non parla - aggiunge - per la stessa ragione per cui non ha parlato ieri". Aprire un dibattito politico ora, prosegue Bonaiuti, potrebbe avere ripercussioni anche a livello economico. Bersani: "I mercati vedono corruzione". Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, in missione in Israelem, replica alla spiegazione con cui Paolo Bonaiuti, ha motivato il mancato intervento del premier alla festa del Pdl: "I mercati italiani e internazionali valuteranno questa vicenda come va valutata. Tutto è avvenuto a seguito di un caso di		

	di rigore, nella politica che abbiamo seguito sino ad adesso. Nella politica di bilancio, quindi il governo manterrà tutti gli impegni. Sia quelli presi con l'Unione europea, sia quelli presi con le famiglie dei risparmiatori e con gli investitori». «Già da ora - aggiunge Berlusconi - grazie alle ricognizioni che abbiamo compiuto con molto scrupolo nei mesi scorsi sui vari capitoli di spesa, sappiamo come dobbiamo intervenire per fare in modo che la manovra e la successiva riforma tributaria non provochino dei buchi di bilancio». Redazione online 26 giugno 2011 il leader di sel: «tonino Si sta riposizionando. Il colloquio col premier? Un po' disinvolto» Primarie, Di Pietro lancia la sfida «No a candidati alla Vendola» L'ex pm: «Se il Pd non riesce a esprimere ed esercitare la leadership lo facciamo noi». Il governatore: non lo temo NOTIZIE CORRELATE VIDEO - Colloquio in Aula Di Pietro-Berlusconi Antonio Di Pietro (Imagoeconomica) Antonio Di Pietro	corruzione individuale, conclamata e punita. Questo vedrà il mondo, non i complotti e non è certo una cosa che fa bene al Paese". Idv: "Basta leggi ad personam". In una nota il portavoce dell'Italia dei Valori Leoluca Orlando, scrive che l'Idv "Vigilerà affinchè in Parlamento non sia presentata l'ennesima norma ad personam, come minacciano di fare i pretoriani di Berlusconi: 27 milioni di italiani hanno già detto un secco no alle leggi fatte solo nell'interesse del premier e non dei cittadini". Prosegue Orlando: "Berlusconi si dimetta e non la butti in politica. Le sentenze e i giudici vanno rispettati e non attaccati in modo eversivo da chi non ha rispettato la legge. Per anni il presidente del Consiglio ha approfittato di una sentenza comprata, guadagnando illecitamente del denaro sottratto ad un altro gruppo imprenditoriale". (10 luglio 2011) LA STORIA "Berlusconi è il corruttore" Illegalità per creare un impero Le motivazioni della sentenza del processo Mondadori: decisioni cambiate a suo favore. Il premier ha voluto,		

	(Imagoeconomica) MILANO - «No alle primarie per candidati alla Vendola». Antonio Di Pietro si rivolge al Pd. L'ex pm vuole che il partito di Pier Luigi Bersani individui prima il programma e la coalizione, per poi scegliere il candidato che la guiderà. «In questo caso - dice Di Pietro dalla sua Montenero di Bisaccia - parteciperemo con un nostro candidato, altrimenti facciamo le primarie per candidati alla Vendola, e questo non aiuta». Dal canto suo il leader di Sel e governatore della Puglia non sembra comunque preoccupato dall'eventualità che l'ex pm possa candidarsi alle primarie del centrosinistra. «Le primarie - ha detto Vendola nel corso della registrazione dell'intervista di Maria Latella, in onda domenica su SkyTg24 - come un'occasione pubblica per parlare delle questioni reali dell'Italia e del suo futuro, possono essere una bella gara, piuttosto che una competizione cattiva, per questo non sono preoccupato se Di Pietro mi toglierà voti». «ALLEATI LAVORINO PER IL BENE DEL PAESE» - Di Pietro ribadisce la collocazione del suo partito nel centrosinistra e il diritto-dovere del Pd ad esprimere la leadership, ma ad una sola condizione: «Che	organizzato, finanziato la corruzione di Vittorio Metta che gli consegna la più grande casa editrice del Paese di GIUSEPPE D'AVANZO "Berlusconi è il corruttore" Illegalità per creare un impero Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti in una foto degli anni 80 Se non si ricorda come sono andate le cose venti anni fa, ci si può lasciare confondere dal frastuono sollevato dai commessi ubbidienti dell'Egoarca. Dunque. Due privati cittadini, capi d'impresa, si trovano in conflitto per la proprietà della Mondadori. Accade che gli eredi del fondatore (Arnoldo Mondadori) pattuiscano con Carlo De Benedetti (editore di questo giornale) la cessione della loro quota entro un termine, 30 gennaio 1991. Tra i soci c'è anche Silvio Berlusconi. Mai schietto, lavora nell'ombra. Traffica. Intriga. Ottiene che gli eredi passino nel suo campo. Nasce una lite. La decidono tre arbitri a favore di De Benedetti. Berlusconi impugna il lodo dinanzi alla Corte d'appello di Roma. E' qui si consuma il coup de théatre, il crimine, il robo. All'indomani della camera di consiglio, il giudice relatore Vittorio Metta		

	la eserciti». «Se non riescono a farlo - spiega l'ex pm - lo facciamo noi. Ho notato un certo fastidio da parte di alcuni dirigenti dell'aspirante coalizione in prova di fronte all'attivismo dell'Idv. Non so se si tratta di invidia. Io accetto la sfida a chi fa meglio, ma rifiuto quella di chi sta più alla finestra e aspetta che cada il governo Berlusconi per governare. Di questo i cittadini sono stufi. A questi alleati - aggiunge Di Pietro - dico di uscire dalla supponenza e dalla saccenza e di lavorare per il bene del paese. Agli alleati con la puzza sotto il naso - conclude - io dico di pulirsi il naso e respirare meglio. Insomma, di darsi da fare». COLLOQUIO PREMIER-EX PM - Dal canto suo, Vendola spiega di non temere Di Pietro. Quanto al colloquio in Aula fra l'ex pm e Berlusconi, il governatore della Puglia non mostra disappunto alcuno. «Avere considerazione del proprio avversario quando si avvia al tramonto non è una cosa negativa, non ho mai sopportato gli eccessi di demonizzazione della figura dell'avversario», chiarisce. «Di Pietro sente restringersi lo spazio a sinistra - è l'opinione di Vendola -: la crescita di Sel e il protagonismo del segretario	deposita centosessantasette pagine d'una sentenza che dà partita vinta a Berlusconi. Era stata già scritta e non l'ha scritta il giudice e non è stata scritta nemmeno nello studio privato o nell'ufficio del giudice in tribunale. Preesisteva, scritta altrove. Il giudice ha venduto la sentenza per quattrocento milioni di lire - il giudizio è definitivo, è res iudicata (Corte d'appello di Milano, 23 febbraio 2007, respinto il ricorso dalla Cassazione il 13 luglio 2007) . Il corruttore è Silvio Berlusconi. Ascoltate, perché questo è un brano della storia che solitamente viene trascurato. L'Egoarca porta a casa la ghirba per un lapsus del legislatore. Il parlamento vuole inasprire la pena della corruzione quando il corrotto vende favori processuali. Ma i redattori della legge dimenticano, compilandola, il "privato corruttore". Così per Berlusconi - è il "privato" che corrompe il giudice - non vale la nuova legge più severa (corruzione in atti giudiziari), ma la norma preesistente più blanda (corruzione semplice). Questa, con le attenuanti generiche, decide della prescrizione del delitto. Un colpo fortunato sovrapposto a un "aiutino" togato. Nel 2001,		

	del Pd lo hanno spiazzato e crede che ricollocandolo a destra nella coalizione di centrosinistra possa metterlo in grado di intercettare l'eventuale crisi del centrodestra». Da quest'ottica, secondo il governatore pugliese, parlare con Berlusconi «è un'operazione comprensibile e legittima, forse un po' disinvolta nei tempi e nei modi». Redazione online 25 giugno 2011 Serata romana Berlusconi show: avevo 35 anni, dopo i ko alle urne ne ho 36 Il Cavaliere alla Biennale della Regione Lazio Poi sale a palazzo Grazioli con Sgarbi, la fidanzata Sabrina Colle e quattro ragazze Vittorio Sgarbi, con uno sgargiante gilè, e la fidanzata Sabrina Colle Vittorio Sgarbi, con uno sgargiante gilè, e la fidanzata Sabrina Colle ROMA - Prima la mostra dei giovani talenti laziali, al museo di palazzo Venezia. Poi la serata con quattro ragazze che - accompagnate da Vittorio Sgarbi e dalla sua fidanzata Sabrina Colle - varcano il cancello di palazzo	l'Egoarca è a capo del governo. Per il suo alto incarico gli vanno riconosciute - sostengono i giudici (e poi, irriconoscente, il Cavaliere si lamenta delle toghe) - le attenuanti generiche e quindi la prescrizione e non come sarebbe stato più coerente, proprio in ragione delle pubbliche responsabilità, le aggravanti e quindi la condanna insieme agli uomini (gli avvocati Previti, Acampora e Pacifico) che, nel suo interesse, truccarono il gioco. Allora, per chi vuole ricordare, le cose stanno così: Berlusconi ha voluto, organizzato, finanziato la corruzione di Vittorio Metta che gli consegna - come il bottino di una rapina - la più grande casa editrice del Paese, ma non può essere punito. Con buona pace di Marina Berlusconi e dei suoi argomenti ("un esproprio") e arroganza ("neppure un euro è dovuto da parte nostra"), dov'è la politica in questa storia? C'è soltanto la contesa di mercato tra due imprenditori. Uno dei due, Berlusconi, si muove come un pirata della Tortuga. Non gli va bene. Lascia troppe tracce in giro. Lo beccano. La sentenza della Corte d'appello civile è molto chiara in due		

	Grazioli. Silvio Berlusconi, ieri sera, era l'ospite d'onore alla «Biennale» della Regione Lazio, allestita dal critico d'arte. Pubblico selezionatissimo, accesso off limits per i giornalisti, la governatrice del Lazio Renata Polverini a fare gli onori di casa. Sgarbi ha fatto da Cicerone, illustrando al premier ogni singolo pezzo, poi Berlusconi ha preso la parola: «È bello - ha detto - che si dia spazio a giovani talenti selezionati, mentre ci sono quelli che premiano sempre i soliti sinistri». Poi gli scherzi con Sgarbi: «Ha la mia età, ma sembra più vecchio di me», ha detto il premier. E ancora, sempre sui suoi anni: «In realtà - ha continuato - io ne ho 35. Ma dopo gli ultimi accadimenti, le amministrative e il referendum, ne ho 36». Poi Berlusconi va via, rientrando a palazzo Grazioli. Dentro al museo restano Sgarbi, la fidanzata, l'avvocato e braccio destro del critico Diego Volpe Pasini, e alcune ragazze. A quattro di loro, tre brune e una bionda, viene chiesto di fermarsi. «Le vuole vedere il premier», sussurra uno dei presenti. E le quattro restano in attesa, per parecchi minuti, nel cortile interno. Una ha un vestito coi fiori. Un'altra,	punti decisivi. 1. Berlusconi è il corruttore. Scrivono i giudici: "Ai soli fini civilistici del giudizio, Silvio Berlusconi è corresponsabile della vicenda corruttiva". 2. Con la corruzione del giudice, Berlusconi non ha soltanto sottratto a De Benedetti la chance di prevalere nella causa sul controllo del gruppo Mondadori-Espresso (come ha sostenuto la sentenza di primo grado), ma gli ha impedito di vincere perché De Benedetti senza la corruzione giudiziaria avrebbe di certo conquistato un verdetto favorevole alle sue ragioni. Oggi a distanza di venti anni, che non sono pochi soprattutto per chi ha patito l'inganno, Berlusconi - evitato il castigo penale - paga il prezzo della rapina, risarcendone il danno. Tutto qui? Andiamoci piano. E' un "tutto qui" che ci racconta molte cose di Berlusconi e qualcuna sul berlusconismo. Si sa, il Cavaliere si lamenta: "Mi trattano come se fossi Al Capone". Lo disse accompagnando la sentenza di primo grado, in questo processo civile. La sentenza di appello ci consente di comprendere meglio che cosa l'Egoarca condivida con Al Capone: il rifiuto delle regole,		

	sempre scura di capelli, porta un cerchietto con decorazioni dorate e un vestito più lungo. La terza, la bionda, indossa un abito color prugna, porta delle scarpe nere. La quarta un abito corto e delle ballerine ai piedi. L'avvocato di Sgarbi, con un iPad in mano, annota i loro nomi. Poco dopo il gruppetto, guidato da Sgarbi e dalla fidanzata, attraversa la strada e si dirige verso la residenza del premier. Per un attimo, le ragazze si fermano sul marciapiede, vicino alle transenne che delimitano l'area di sicurezza. E poi superano l'entrata di palazzo Grazioli. Ernesto Menicucci 25 giugno 2011 **2011-06-24** l'inchiesta p4 e le telefonate Legge sulle intercettazioni, il Pdl accelera Il Guardasigilli Alfano: «Pubblicare le irrilevanti è reato». Frattini: «Entro agosto il provvedimento» Angelino Alfano Angelino Alfano MILANO - Sulle intercettazioni e in particolare sullo stop alla pubblicazione, governo e maggioranza vogliono accelerare. Questo	il disprezzo della legge, l'avidità. Lo abbiamo già scritto in qualche altra occasione. Come Al Capone testimonia simbolicamente la crisi di legalità negli Stati Uniti degli Anni Venti, Berlusconi rappresenta - ne è il simbolo - l'Italia corrotta degli Anni Ottanta e Novanta, la crisi strutturale della sfera pubblica che ancora oggi, nonostante Tangentopoli, comprime il futuro del Paese. E' infatti irrealistico immaginare Berlusconi fuori dal corso di quegli eventi: capitali oscuri, costanti prassi corruttive, liaisons piduistiche, un'ininterrotta presenza nel sottosuolo pubblico dove non esiste un angolo pulito. Berlusconi è quella storia e senza amnistie, senza un incessante e rinnovato abuso di potere, senza riforme del codice e della procedura preparate dai suoi governi, egli sarebbe considerato oggi un "delinquente abituale". Accostiamo, per capire meglio, la sentenza di ieri della Corte d'appello civile di Milano con gli esiti processuali di un altro processo per corruzione. Questa volta non di un giudice, ma di un testimone, David Mills. Lo si ricorderà. David Mills, per conto e nell'interesse di Berlusconi e con il suo		

	almeno lasciano intuire le parole di Franco Frattini. Il ministro degli Esteri parla di«una buona legge» da approvare «entro agosto». «Ormai i buoi sono usciti dalla stalla - ha aggiunto il titolare della Farnesina -. Credo però che ci voglia una buona legge, e sarebbe un bell'esempio per il Parlamento che maggioranza e opposizione la concordassero in tempi rapidi visto che c'è una proposta della sinistra depositata, ma non approvata, che ha elementi molto buoni». Anche Angelino Alfano è tornato sulla questione e riferendosi in particolare alle intercettazioni sulla P4 pubblicate in questi giorni ha voluto specificare che «oltre che ad essere sbagliato moralmente è anche un reato da perseguire la pubblicazione delle intercettazioni penalmente irrilevanti». «Nessuno però si fa carico di riparare al torto» mentre anche questo è un «reato da perseguire in base al principio dell'obbligatorietà dell'azione penale», ha aggiunto il Guardasigilli, protagonista giovedì di uno scontro con i pm di Napoli titolari dell'inchiesta su Bisignani. «AVANTI CON IL DDL» - Ai cronisti che nella conferenza stampa a Palazzo Chigi sulla	coinvolgimento "diretto e personale", crea e gestisce "64 società estere offshore del group B very discreet della Fininvest", dove transitano quasi mille miliardi di lire di fondi neri; i 21 miliardi che hanno ricompensato Bettino Craxi per l'approvazione della legge Mammì; i 91 miliardi (trasformati in Cct) destinati non si sa a chi (se non si vuole dar credito a un testimone che ha riferito come "i politici costano molto ed è in discussione la legge Mammì"). E ancora, il controllo illegale dell'86 per cento di Telecinco (in disprezzo delle leggi spagnole); l'acquisto fittizio di azioni per conto del tycoon Leo Kirch contrario alle leggi antitrust tedesche; la risorse destinate poi da Cesare Previti alla corruzione dei giudici di Roma tra i quali (appunto) Vittorio Metta; gli acquisti di pacchetti azionari che, in violazione delle regole di mercato, favorirono le scalate a Standa, Mondadori, Rinascente. In due occasioni (processi a Craxi e alle "fiamme gialle" corrotte), David Mills mente in aula per tener lontano il Cavaliere dai guai, da quella galassia societaria di cui l'avvocato inglese si attribuì la paternità ricevendone in cambio "enormi somme di denaro, estranee alle sue parcelle		

	digitalizzazione gli chiedevano se fosse realistica l'ipotesi di ripescare il ddl Mastella sulle intercettazioni, così da superare l'impasse in proposito degli ultimi anni, Alfano ha risposto che le'esecutivo andrà avanti col disegno di legge su cui le'state scoprsa si era meditato con i finiani. «Noi abbiamo scritto un percorso tre anni fa e non intendiamo fare un decreto legge né orientare la prua in una direzione diversa», ha spiegato il ministro. «INDIGNATO DAL CONTENUTO» - Sulle intercettazioni è tornato anche Giovandomenico Lepore, capo della procura di Napoli titolare dell'inchiesta sulla P4. «Una cosa grave e che mi preoccupa è che la gente si sgomenta e si arrabbia per la diffusione delle intercettazioni, ma non per il contenuto delle stesse. Questo è molto grave», ha detto intervenendo a 24 Mattino su Radio 24. «Io vorrei vedere un po' di indignazione per i contenuti - ha aggiunto Lepore - invece si cerca di delegittimare i magistrati dicendo che cerchiamo pubblicità, il che non è vero. I fatti venuti fuori attraverso le intercettazioni non sono solo gossip, che peraltro noi vorremmo evitare, ma la legge ci	professionali", come si legge nella sentenza che lo ha condannato. Sono sufficienti questi due approdi processuali (Mondadori e Mills) per guardare dentro la "scatola degli attrezzi" di Silvio Berlusconi e lasciare senza mistero la sua avventura imprenditoriale. Da quelle ricostruzioni, che non hanno mai incontrato un'alternativa accettabile, ragionevole, credibile nelle parole o nei documenti del Cavaliere, si può comprendere come è nato il Biscione e di quali deformità pubbliche e fragilità private ha goduto per diventare un impero. Se solo la memoria non avesse delle sincopi, spesso determinate dal controllo pieno dell'informazione, che cosa ne sarebbe allora del "corpo mistico" dell'ideologia berlusconiana, della sua agiografia epica? Chi potrebbe credere alla favola del genio, dell'uomo che si fatto da sé con un "fare" instancabile, ottimistico e sempre vincente, ispirato all'amore e lontano dal risentimento? La verità è che finalmente, dopo un ventennio, comincia a far capolino e - quel che più conta - a diventare consapevolezza anche tra chi gli ha creduto come, al fondo		

	impone di depositare tutti gli atti, con gli allegati». Redazione online 24 giugno 2011 «con il premier mi felicitai per la forza con cui aveva superato la malattia» «Berlusconi è una persona sola Se fa riforme vere lo sosterrò» Il leader Idv Di Pietro: «Lo sfido Attaccarlo non basta. In piazza lascio Bersani e Casini» Antonio Di Pietro Antonio Di Pietro Mi hanno colpito molto gli interventi alla Camera di Bersani e pure di Casini. «Berlusconi fa il male dell'Italia, Berlusconi se ne vada». Sono le stesse parole che dissi io in piazza Navona tre anni fa, all'inizio della legislatura. Allora Bersani e Casini dicevano che ero troppo antiberlusconiano, e così facendo aiutavo Berlusconi. L'hanno ripetuto anche quando mi sono inventato i referendum. Ora che 27 milioni di italiani hanno detto no a Berlusconi, loro hanno preso coraggio. Io cerco di essere anche stavolta un passo avanti. Dire no a Berlusconi non è più sufficiente. Dobbiamo costruire un'alternativa. Per questo voglio parlare a tutti	della fortuna del premier, ci sia il delitto e quindi la violenza. Scorriamo i reati che gli sono stati contestati nei dodici processi che ha subito finora. Salta fuori il resoconto degli "attrezzi" del Mago: evasione fiscale; falso in bilancio; manipolazione delle leggi che regolano il mercato e il risparmio; corruzione della politica (che gli confeziona leggi ad hoc); della polizia tributaria (che non vede i suoi conti taroccati); dei giudici (che decidono dei suoi processi); dei testimoni (che lo salvano dalle condanne). Senza il controllo dei "dispositivi della risonanza" - ripeto - sarebbe chiaro da molto tempo come la chiave del successo di Berlusconi la si debba cercare nel malaffare, nell'illegalità, nel pozzo nero della corruzione della Prima Repubblica, di cui egli è il figlio più longevo. Oggi come ieri per far dimenticare la sua storia, per nascondere il passato, salvare il suo futuro, tenere in vita la mitologia dell'homo faber, Berlusconi non inventerà fantasmagoremi. L'Egoarca muove sempre gli stessi passi, ripete sempre le stesse mosse. Come per un riflesso automatico, si esibirà nell'esercizio che gli riesce meglio: posare da vittima "politica", bersaglio di un complotto politico-giudiziario.		

	gli italiani». Antonio Di Pietro, alla Camera il premier le si è seduto accanto. Si sono congratulati con lei Cicchitto, Colucci, Lupi. «Oddio, dove ho sbagliato...». E Giuliano Ferrara la benedice: «Habemus statistam». «Ferrara? Davvero? Comunque, non confondiamo le cose. Un conto è la mia nuova linea politica. Un altro è la chiacchierata con Berlusconi. Io sono sempre rimasto al mio banco. Stavo telefonando. È stato lui a sedersi vicino a me, scherzando sul fatto che voleva intercettarmi. Mi ha ripetuto che il governo ha fatto molto, che con questo debito pubblico non poteva fare di più. Io gli ho risposto che farebbe meglio ad andarsene». Vi date del lei? «Certo. Ci mancherebbe altro». Il popolo della Rete però l'ha presa male. «E chi lo dice? I primi quattro che parlano così, tanto per parlare? In Rete si trova di tutto. La gente seria capirà. Io ora mi rivolgo ai lettori del Corriere. E chiedo: cosa avrei dovuto fare? Menarlo?	Confondendo come sempre privato e pubblico, con qualche metamorfismo mediatico - ha degli ordigni e sa usarli - trasformerà la sua personale e privatissima catastrofe di imprenditore, abituato all'imbroglio e al crimine, in affaire politico che decide del destino della Nazione. Ha cominciato la figlia Marina, accompagnata dalla volgarità ingaglioffita e aggressiva dei corifei. Domani - comoda la prognosi - sarà il Cavaliere a menare la danza in prima fila. Con un mantra prevedibile e in attesa di escogitare un qualche sopruso vincente, dirà: "Contro di me tentano un attacco patrimoniale". Vedremo così allo scoperto il più autentico statuto del berlusconismo: l'affermazione di un potere statale esercitato direttamente da un tycoon che sfrutta apertamente, e senza scrupoli, la funzione pubblica come un modo per proteggere i suoi interessi economici. Ieri, ne abbiamo già avuto un saggio nella tempesta declamatoria dell'intero gruppo dirigente del "partito della libertà" dove si è distinto Maurizio Lupi, che nella settimana che si apre sarà addirittura ministro di Giustizia. Le sue parole sono quasi il paradigma della devastazione della legalità		

	Morderlo? Strappargli i capelli finti? Il presidente del Consiglio ti avvicina, in Parlamento non in un sottoscala, e tu come reagisci? Lo ascolti. Tieni la tua posizione. E lo inviti a seguire il tuo intervento». Berlusconi l'ha seguito. E lei ha detto: «Sono stufo di sentir chiamare l'opposizione "la sinistra"». Cosa intendeva? «Se verrà a trovarmi a Montenero, le mostrerò una cosa che custodisco fin dai primi Anni Sessanta». Cosa? «Il portafoglio di mio padre». Come si chiamava suo padre? «Di Pietro Giuseppe, contadino. Morto a 72 anni cadendo dal trattore. Nel suo portafoglio non c'era mai una lira, ma un'immagine della Madonna di Bisaccia. E due sole tessere. Lui le chiamava "il fascio di grano" e "la Libertàs". Erano della Coldiretti e della Dc. Non era proprio iscritto al partito: le davano insieme, d'ufficio. Io comunque vengo da lì. Dai cattolici, dai moderati. Ho studiato in seminario. Non sono un uomo di sinistra». Però governa Napoli con Rifondazione comunista. E hanno scritto che in gioventù era missino.	che il berlusconismo ha codificato. L'uomo spesso posa a riformista dialogante, ma nell'ora decisiva mostra il suo volto più reale. Dice: "In qualsiasi Paese una sentenza che intima al leader di maggioranza di risarcire il vero leader dell'opposizione (De Benedetti ha la tessera n. 1 del Pd) avrebbe suscitato unanime condanna". Davvero in qualsiasi Paese, con l'eccezione di un'Italia gobba afflitta da malattie organiche, un imbroglione avrebbe potuto nascondere agli elettori le sue tecniche fino a diventare capo del governo? In quale altro Paese, scoperto l'imbroglio, il neoministro di Giustizia quasi come atto programmatico ne invoca l'impunità pretendendo la severa punizione dell'eretico che, truffato, ha chiesto il rispetto dei suoi diritti? In quale altro Paese un delitto commesso da un privato può essere cancellato in nome della sua funzione pubblica? Nelle poche parole del neoministro si può rintracciare il compendio delle "qualità" del ceto politico berlusconiano, i suoi strumenti, il suo metro: ignoranza, immoralismo cinico, illegalismo istituzionale, chiassosi stereotipi, menzogna sistematica e la totale eclissi dei due archetipi del sentimento morale: la		

	«Anche questo non è vero. Ero un emigrante, e non avevo tempo per le ideologie, né comuniste né fasciste. Oggi in Europa i miei parlamentari siedono a destra dei socialisti. Con i liberaldemocratici. Quella è la mia ispirazione ideale». Resta l'impressione di un cambiamento del suo rapporto con Berlusconi. Già due anni fa lei, rivelando di aver subìto un intervento, sia pure meno grave di quello del premier, ebbe parole di solidarietà per lui. «Mi felicitai per la forza con cui aveva superato la malattia. Di fronte alla sofferenza e alla fragilità umane, solo un miserabile si rallegra e si augura il peggio. Un uomo, se è un uomo, esprime solidarietà». E quali sentimenti le ispira il Berlusconi di oggi? «Berlusconi oggi è una persona sostanzialmente sola, che cerca di comprare una felicità che non ha. I miei sentimenti sono di humana pietas per lui. E di rabbia per i cortigiani che di lui si approfittano, che ci mangiano, che umiliano ancora di più le istituzioni, coprendosi dietro la sua faccia». Lei lo chiamava Videla, e oggi si dice pronto a votare le sue	vergogna e la colpa. Con tutta evidenza, siamo soltanto all'inizio del triste spettacolo che andrà in scena nelle prossime settimane perché - è chiaro - Berlusconi può abbozzare sulla manovra fiscale che riguarda gli altri, ma qui parliamo di lui, della sua "roba". E' per la "roba" che si è fatto politico e con la politica che vorrà salvare la sua "roba". Costi quel che costi. (10 luglio 2011) Un regno che affonda in un mare di scandali di EUGENIO SCALFARI LA FINE d'un regno ha sempre un andamento drammatico e talvolta addirittura tragico. Pensate a Macbeth e a Lear ma anche a Hitler e a Mussolini, dove la realtà sembra imitare i vertici della letteratura. Talvolta però alla cupezza del dramma si accompagna la sconcia comicità della farsa; sconcia perché inconsapevole e quindi cupa e drammatica anch'essa. Vengono in mente alcuni comprimari del fine regno berlusconiano: Brunetta, Gasparri, La Russa, Quagliariello, Sacconi, Ghedini, Prestigiacomo, Gelmini, Alfano e il suo partito degli onesti. Con Calderoli siamo al culmine della comicità inconsapevole,		

	leggi, se la convinceranno. «Il mio giudizio politico non è cambiato. Il governo Berlusconi non è né liberale né popolare; è un gruppo di potere che sta piegando le istituzioni a interessi privati, su un modello piduista. Più che Videla, Berlusconi è Do Nascimiento». Chi? «Il mago. Ma ormai gli italiani hanno scoperto la truffa. E non gli credono più. Per questo io Berlusconi lo voglio sfidare. Porti in Parlamento la riforma fiscale, l'aumento delle imposte sulle aliquote finanziarie e il taglio di quelle sul lavoro, l'abolizione delle Province, e noi non ci tireremo indietro». Così lei alla Camera, anziché il premier, ha attaccato Bersani. «Perché oggi attaccare Berlusconi non basta più. I 27 milioni di voti dei referendum non sono tutti di sinistra. Vogliamo offrirgli un'alternativa? Vogliamo costruire un sistema con un centrosinistra coeso e un centrodestra ripulito?». Lei dove si colloca? Nel centrodestra? «Non faccio salti della quaglia. Però vado oltre la storia della sinistra classica. Va bene la solidarietà, ma voglio anche la meritocrazia.	a cominciare da come si veste e da come cammina: non è un pavone che esibisce la sua splendida ruota e neppure un tacchino con i suoi bargigli, ma ha piuttosto l'andare del gallinaccio, il più sgraziato dei pennuti. Bossi no, non è comico ma profondamente drammatico: un leader lucido e sensibilissimo a cogliere gli umori della sua gente, cui la malattia aveva addirittura conferito un di più, quella parlata inceppata, quei gesti di una volgarità voluta, quella faccia segnata ma non rassegnata: così era stato fino a un anno fa, ma poi il vento è cambiato anche nella Lega e il Senatur ha cominciato ad annaspare. Ora sembra un timoniere senza bussola e senza stelle che procede alla cieca in una fitta foschia mentre infuria lo scontro per la successione. Il dramma di Berlusconi è ancora più complesso ed enigmatica la sua comicità. A volte è anche per lui inconsapevole e quindi oscena come nel caso della nipote di Mubarak. Ma poi usa consapevolmente quella stessa comicità, la trasforma in barzelletta con la quale strappare al suo pubblico una risata e un applauso con la duplice intenzione di dimostrare la sua autoironia e la sua calma nella tempesta.		

	Salviamo il welfare, ma potenziamo il libero mercato. Dov'è il programma del centrosinistra? Chi è il leader? Bersani prenda l'iniziativa. Altrimenti si faccia da parte, e lasci il campo a chi se la sente». Perché Bersani esita? «Perché non ha ancora deciso con chi farla, l'alternativa». Il Casini antiberlusconiano non va bene? «Il terzo polo esiste proprio perché è terzo. Chiedere a Casini se vuole stare con noi non ha senso. Ha senso chiederci se siamo bipolaristi. Io lo sono. Casini no». Parteciperà alle primarie del centrosinistra? «Le primarie sono un punto di riferimento ineludibile. E io sono un segretario di partito. I referendum hanno dimostrato che so fare politica, talora meglio dei professionisti che non ci avevano capito nulla, dicevano che avremmo fatto un favore a Berlusconi, e adesso vorrebbero mettere il cappello sulla vittoria. Ora posso dire di avere lasciato una traccia nella storia d'Italia: le centrali nucleari non si faranno più. Ma questo è solo l'inizio». Cosa farà? «Continuerò a incalzare il	A volte però la barzelletta non piace, non provoca la risata liberatoria ma un assordante silenzio e in lui sempre più spesso emerge la sindrome della solitudine, del tradimento, della congiura. Leggendo l'altro ieri la sua intervista a "Repubblica" tutti questi passaggi sono chiarissimi: c'è la stanchezza d'un leader che preannuncia il suo futuro di padre nobile, il disprezzo verso i nemici esterni, l'ira verso i traditori interni, la volontà di mantenere il potere attraverso i figliocci da lui delegati. Infine il colpo di teatro d'affidare il lascito testamentario ad un giornale da lui attaccato, vilipeso, ingiuriato. E Tremonti? Qual è la parte di Tremonti in questo fine regno sempre più incombente? Ha appena varato una manovra finanziaria che avrebbe dovuto mettere al sicuro i conti pubblici e il debito sovrano, ma proprio nei giorni del varo i mercati sono stati scossi da una speculazione che ha il nostro debito, le nostre banche, i nostri titoli, come bersagli primari. Invece di rafforzare la stabilità del governo e della maggioranza la manovra ha aumentato le crepe diventando a sua volta un fattore di instabilità.		

	governo e la sinistra. Presenterò un piano energetico nazionale. E sull'acqua il Pd non pensi di far passare il suo progetto. Prima volevano privatizzare, poi hanno votato sì al referendum, ora vogliono la partnership pubblico-privato. E no. Non si va contro il voto popolare». De Magistris a Napoli come sta andando? «Gli parlo tutti i giorni, dieci volte al giorno. Cerco di dargli il mio sostegno. Poveraccio: si è appena insediato, e già tutte le altre istituzioni gli si mettono di traverso. Se è dovuto intervenire il capo dello Stato, significa che qualcosa non funziona». Quali sono oggi i suoi sentimenti verso la Lega? «C'è la Lega del gruppo dirigente, che mi pare chiusa nel Palazzo romano e lacerata al suo interno. Ma c'è la Lega dei sindaci, degli assessori, del territorio, dei militanti. La conosco bene: è gente che ama la propria terra, cui va il mio rispetto. Non si può gettare via il bambino con l'acqua sporca. Del resto, noi siamo stati gli unici a votare contro l'intervento in Libia e per il ritiro dall'Afghanistan. Ora la Lega la pensa come noi».	Potrà in queste condizioni il ministro dell'Economia restare al suo posto? Potrà reggere al dibattito parlamentare che si annuncia estremamente difficile? * * * La storia - lo sappiamo - non si fa con i se, ma i se a volte ci aiutano a capir meglio i fatti che sono realmente avvenuti. Dove saremmo oggi se il 14 dicembre del 2010 Berlusconi non avesse avuto la fiducia? Il governo sarebbe caduto, il Presidente della Repubblica avrebbe aperto le consultazioni e molto probabilmente avrebbe nominato un nuovo governo, un nuovo presidente del Consiglio, un nuovo ministro del Tesoro. I nomi non mancavano ed erano tutti di primissimo piano, da Mario Monti a Mario Draghi. I mercati sarebbero stati ampiamente rassicurati da quei nomi e dalla loro politica. Purtroppo non andò così. Oggi i mercati stanno attaccando i titoli pubblici emessi dallo Stato e i titoli delle banche; il rendimento dei buoni del Tesoro decennali è salito al 5 e mezzo per cento, lo "spread" rispetto al Bund tedesco a 2,48.		

	Maroni è un bravo ministro dell'Interno? «Di Maroni non sopporto alcuni toni razzisti sugli immigrati, io che sono stato uno di loro. Ma sono stato anche un poliziotto. Apprezzo il modo in cui Maroni difende il suo ministero. E intendo aiutarlo a trovare soldi e mezzi per proteggere i suoi uomini e metterli in condizione di lavorare per lo Stato e per la nostra sicurezza». Aldo Cazzullo 24 giugno 2011 Il presidente Rai garimberti: «Assurdo, c'è spazio per farlo sulla tv pubblica» L'annuncio di Saviano: «È ufficiale, Vieni via con me si trasferisce a La7» Fabio Fazio: «In Rai continuerò con Che tempo che fa». Con Santoro si tratta ancora L'annuncio di Saviano: «Vieni via con me a La7» In Rai mi sentivo mal sopportato MILANO - Che tempo che fa continuerà sulla Rai almeno per i prossimi tre anni, mentre Vieni via con me sarà realizzato a La7, la tv di Telecom Italia. Fabio Fazio	Nel frattempo ieri mattina la Corte civile d'appello di Milano ha condannato la Fininvest, nel processo di secondo grado sul Lodo Mondadori, a pagare alla Cir di Carlo De Benedetti 560 milioni di euro. Si tratta d'una sentenza che fa giustizia in sede civile d'uno dei più gravi reati che il nostro codice penale contempla: la corruzione di magistrati. Quel reato fu accertato con sentenza definitiva ma Berlusconi ne fu tenuto fuori perché per lui erano decorsi i termini della prescrizione. Restava tuttavia il diritto della parte lesa al risarcimento del danno e a questo ha provveduto la sentenza di ieri. Essa certifica che l'impero editoriale del presidente del Consiglio è fondato su un gravissimo reato penale. Noi l'abbiamo sempre saputo e sempre detto e questo è per noi il valore politico e morale della sentenza di ieri. * * * Ribadito che la reazione negativa dei mercati è motivata principalmente dall'implosione della maggioranza di centrodestra, occorre tuttavia esaminare la manovra nella sua impostazione politica e tecnica, ambedue estremamente manchevoli.		

	diversifica i suoi impegni televisivi, mentre la rete che fa capo a Telecom Italia porta a casa una doppia«firma» Fabio Fazio e Roberto Saviano in attesa del possibile arrivo di Michele Santoro. L'ANNUNCIO DI SAVIANO - Ad annunciare il trasferimento a La7 è stato Saviano in collegamento telefonico con l' evento di presentazione del palinsesto autunnale a Milano. «Posso dire che è ufficiale - ha detto lo scrittore dialogando con Giovanni Stella, a.d. di Telecom Italia Media - che Vieni via con me, con Fazio, si farà su La7». «Fazio e Saviano importanti, ora arrivi Santoro» Intervista a Enrico Mentana di M.Volpe GARIMBERTI: ASSURDO - «Mi sembra assurdo, direi quasi autolesionista, che la Rai, dopo averlo celebrato in questi giorni nella presentazione dei palinsesti come il programma più visto della stagione autunnale 2010 (secondo solo alla Formula Uno), perda un successo come 'Vieniviaconme'». A sottolinearlo è il presidente della tv pubblica, Paolo Garimberti, il quale ritiene che «vi possano essere	Il ministro dell'Economia aveva inizialmente spacchettato i tempi dell'operazione: per l'esercizio in corso un intervento di un miliardo e mezzo, di semplice manutenzione. Nel 2012 cinque miliardi e mezzo e tanto bastava secondo il calendario concordato con l'Ue. Il grosso nei due esercizi successivi, 20 miliardi in ciascuno di essi per azzerare il deficit nel 2013 e per realizzare il pareggio del bilancio nel 2014. In totale 47 miliardi, ai quali bisognava aggiungerne circa 32 utilizzati nel 2009-2010 per mettere i conti pubblici in sicurezza. Sembrò che queste operazioni fossero sufficienti e che il loro risultato finale segnasse il pieno successo di Tremonti e per riflesso del governo di cui egli è il perno economico. Mancavano in questo quadro di rigore finanziario, interventi destinati alla crescita del prodotto interno lordo, ma il superministro non mostrava di preoccuparsene. La crescita sarebbe venuta al momento opportuno. Protestavano le imprese, protestavano i sindacati, protestavano le organizzazioni dei commercianti e dei consumatori e protestavano anche Berlusconi e Bossi, ma Tremonti restava fermo e		

	ancora dei margini perché Roberto Saviano lavori per la Rai insieme a Fabio Fazio su questo format che in Rai è nato». «In questo senso - sottolinea Garimberti - mi affido alla esperienza e alla sensibilità del direttore generale. Penso che su scelte come queste non possano esserci posizioni ideologiche ma solo posizioni aziendali. Troppo spesso infatti gli interessi della Rai sembrano venire dopo rispetto a quelli di parte, atteggiamento che considero inaccettabile da chi è incaricato di difendere e tutelare il valore della Rai». SANTORO - Quanto a Michele Santoro, la trattativa per portarlo a La 7 è in corso e, ha rivelato Giovanni Stella, «è stata già trovata un'intesa di massima. Spero usciremo presto con l'annuncio e di riuscire a firmare questo contratto». In serata, poi, una nota di Telecom Italia Media ha precisato che «con il dottor Michele Santoro non è stato ancora trovato un accordo». FAZIO - «Ho un accordo con la Rai per rifare, e ne sono molto felice, per i prossimi tre anni Che tempo che fa e degli speciali per Rai3. Riguardo la trasmissione Vieni via con me (che peraltro la Rai non ha mai chiesto salvo Rai3), in questi	sicuro con l'appoggio dell'Europa e - così sembrava - anche dei mercati. Ma poi le cose sono radicalmente cambiate e una realtà del tutto diversa è venuta a galla. Fermo restando lo spacchettamento temporale, si è venuti a sapere che Tremonti aveva effettuato un altro tipo di spacchettamento: la manovra vera e propria non era di 47 miliardi ma soltanto di 40; di questi, 25 erano contenuti nel decreto firmato quattro giorni fa da Napolitano (dopo che era stata ritirata la vergognosa norma mirata a bloccare la sentenza sul Lodo Mondadori). Altri 15 miliardi sarebbero stati invece reperiti con la legge delega per la riforma fiscale, che dovrà anch'essa esser votata dal Parlamento nelle prossime settimane o nei prossimi mesi. È proprio la riduzione della manovra che ha indotto Giorgio Napolitano nel momento in cui firmava il decreto a indicare la necessità di ulteriori interventi da prendere al più presto possibile. Senza ancora entrare nel merito, la criticità che ha allarmato i mercati si deve soprattutto a quei 15 miliardi affidati alla legge delega. Dovrà essere approvata dal Parlamento e		

	sette mesi nessuno ha mai contattato Saviano né è stato chiesto di farlo ma mi è stato concesso di farlo altrove» aveva dichiarato Fazio mercoledì. «In termini tecnici è una deroga per quattro puntate», ha aggiunto Fazio a margine della presentazione dei palinsesti autunnali. «Trovavo assurdo non rifare un programma come Vieni via con me, rivedere me e Saviano insieme. E quindi trovo che sia doveroso riproporre quell'idea e soprattutto riproporre Saviano, dove sarà possibile. La faremo io e Roberto, poi vediamo». Redazione online 22 giugno 2011(ultima modifica: 23 giugno 2011) Infrastrutture La società va avanti: via all'esame del progetto definitivo Quei 250 milioni spesi per il ponte di Messina (che non si farà più) La crisi, il no della Lega. E l'opera non parte ROMA - «Costruiremo il ponte di Messina, così se uno ha un grande amore dall'altra parte dello Stretto, potrà andarci anche alle quattro di notte, senza aspettare i traghetti...»	dovrà poi confrontarsi, nel momento di emettere i decreti delegati, non solo con l'apposita commissione bicamerale ma soprattutto con la conferenza Stato-Regioni. E poiché la parte più rilevante dei 15 miliardi da reperire è prevista proprio a carico delle Regioni e degli Enti locali, è facile prevedere che il negoziato sarà lungo e molto complesso. La reperibilità e la tempistica restano dunque i punti interrogativi che difficilmente saranno risolti nel prossimo esercizio. Quanto al merito, la manovra da 25 miliardi e la riforma fiscale per reperirne altri 15 poggiano, come ha più volte osservato Bersani, su prelievi a carico del sociale: il taglio dei contributi agli Enti locali, le maggiori imposte territoriali, il peggioramento dei servizi, il potere d'acquisto delle famiglie, la mancata rivalutazione delle pensioni, i giovani disoccupati, l'età pensionistica delle donne. Se si dovesse definire con due parole il significato politico di questa imponente operazione, di cui uno degli interventi principali è l'imposta sui titoli depositati nelle banche, si dovrebbe definirla una manovra di classe. Forse questo piacerà al Pdl e per alcuni aspetti		

	Da quando Silvio Berlusconi ha pronunciato queste parole, era l'8 maggio 2005, sono trascorsi sei anni, e gli amanti siciliani e calabresi sono ancora costretti a fare la fila al traghetto fra Scilla e Cariddi. Sul ponte passeranno forse i loro pronipoti. Se saranno, o meno, fortunati (questo però dipende dai punti di vista). La storia infinita di questa «meraviglia del mondo», meraviglia finora soltanto a parole, è nota, ma vale la pena di riassumerla. Del fantomatico ponte sullo Stretto di Messina si parla da secoli. Per limitarci al dopoguerra, la prima mossa concreta è un concorso per idee del 1969. Due anni dopo il parlamento approva una legge per l'attraversamento stabile dello Stretto. Quindi, dieci anni più tardi, viene costituita una società, la Stretto di Messina, controllata dall'Iri e affidata al visionario Gianfranco Gilardini. Che ce la mette tutta. Coinvolge i migliori progettisti, e per convincere gli oppositori arriva a far dimostrare che il ponte potrebbe resistere anche alla bomba atomica. Passerà a miglior vita senza veder nascere la sua creatura. La quale, nel frattempo, è diventata un formidabile strumento di propaganda. Ma anche un	anche alla Lega, ma certo non piacerà alle opposizioni e soprattutto a quelle fasce sociali che si sono manifestate nelle recenti elezioni amministrative e nel voto referendario. * * * L'ultimo capitolo che marca il fine regno berlusconiano è la marea degli scandali che coinvolge due eminenti deputati del Pdl, Alfonso Papa e Marco Milanese, un ministro di recente nomina, quel Saverio Romano sul quale il Presidente della Repubblica nell'atto di firmare il decreto di nomina voluto da Berlusconi indicò un possibile impedimento giudiziario che in quel momento era soltanto potenziale ma che ora è diventato di stringente attualità perché a suo carico è stato formalizzato dal Tribunale di Palermo un mandato di cattura per associazione mafiosa. Papa, Milanese, Romano sono i tre terminali sui quali stanno lavorando le Procure di Napoli, Palermo e Roma e che riguardano appalti, nomine in alcune imprese di natura pubblica, dazioni di danaro, gioielli, automobili di altissimo pregio, immobili, informazioni riservate ed usate per ricatti e vere e proprie estorsioni. Il centro di alcuni di questi		

	oggetto di scontro politico: mai un ponte, che per definizione dovrebbe unire, ha diviso così tanto. Da una parte chi sostiene che sarebbe un formidabile volano per la ripresa del Mezzogiorno, se non addirittura una sensazionale attrazione turistica, dall'altra chi lo giudica una nuova cattedrale nel deserto che deturperà irrimediabilmente uno dei luoghi più belli del pianeta. Fra gli strali degli ambientalisti, Bettino Craxi ci fa la campagna elettorale del 1992. E i figli del leader socialista, Bobo e Stefania, proporranno in seguito di intestarlo a lui. Mentre l'ex presidente della Regione Calabria Giuseppe Nisticò avrebbe voluto chiamarlo Ponte «Carlo Magno» attribuendo il progetto di unire Scilla e Cariddi al fondatore del Sacro Romano Impero. Nientemeno. Finché, per farla breve, arriva nel 2001 il governo Berlusconi con la sua legge obiettivo. Ma nemmeno quella serve a far decollare il ponte. Dopo cinque anni si arriva faticosamente a un passo dall'apertura dei cantieri, con l'affidamento dell'opera (fra polemiche e ricorsi) a un general contractor, l'Eurolink, di cui è azionista di riferimento Impregilo. Quando però	scandali e di questi reati è la Guardia di finanza e il suo Comando generale. Il ministro dell'Economia, ascoltato di recente come testimone dalla Procura di Napoli, ha addirittura ammesso che esistono due cordate nella Guardia di finanza che operano per favorire due diversi candidati alla nomina di comandante generale. Tremonti del resto è coinvolto in pieno dallo scandalo Milanese; un uomo che è al suo fianco dal 2005 e che è stato colto con le mani nel sacco per decine di reati, ricatti, uso di informazioni riservate. Di tutto ciò il ministro garantisce di non essere mai stato al corrente. Delle due l'una: o il ministro non dice il vero oppure la sua dabbenaggine nella scelta dei collaboratori rasenta un livello tale da minare la sua credibilità. In questa situazione sarebbe estremamente urgente che il Partito democratico producesse una seria proposta alternativa di politica economica, di politica istituzionale e di legge elettorale. Bersani si era impegnato a farlo subito dopo le elezioni del maggio scorso, ma quella promessa non è stata mantenuta, si è restati nel vago di dichiarazioni che non descrivono una politica		

	cambia la maggioranza. Siamo nell'estate del 2006 e il ponte finisce su un binario morto. Il governo di centrosinistra vorrebbe addirittura liquidare la società Stretto di Messina, concessionaria dell'opera, ma il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, sventa la mossa in extremis. Nessuno lo ringrazierà: ma se l'operazione non si blocca il «merito» è suo. Nel 2008 torna dunque Berlusconi e il progetto, a quarant'anni dal suo debutto, riprende vita. Certo, nella maggioranza c'è qualcuno che continua a storcere il naso. Il ponte sullo Stretto di Messina, la Lega Nord di Umberto Bossi proprio non riesce a digerirlo. Ma tant'è. Nonostante le opposizioni interne ed esterne, la cosa va avanti sia pure lentamente. E si arriva finalmente, qualche mese fa, al progetto definitivo. Nel frattempo, sono stati già spesi almeno 250 milioni di euro. Sarebbe niente, per un'opera tanto colossale, se però gli intoppi fossero finiti. Sulla carta, per aprire i cantieri, ora non mancherebbero che poche formalità, come la Conferenza dei servizi con gli enti locali e il bollino del Cipe, il Comitato interministeriale	nella sua completezza e concretezza. Il Pd rischia di perdere un'occasione storica per ridare un ruolo al centrosinistra e al riformismo. Viene da dire - insieme alle donne italiane di nuovo mobilitate - se non adesso, quando? (10 luglio 2011) CRISI Disoccupati, solo nel sud sono oltre un milione Nel nord sono il 35 %, mentre nel centro Italia, sono il 18 %. In Campania il tasso più alto tra le regioni, il 15 %. Segue la Sicilia che detiene la maglia nera per il settore femminile Disoccupati, solo nel sud sono oltre un milione Un ufficio di collocamento ROMA - E' noto come sia il Mezzogiorno a contare le schiere più numerose di disoccupati, ma gli ultimi dati dell'Istat rendono ancora più evidente l'emergenza lavoro. A inizio 2011 sono, infatti, un milione, ovvero la metà del totale, le persone alla ricerca di un posto al Sud. Basti pensare che in Campania il tasso di disoccupazione supera il 15% e le altre regioni meridionali poco si scostano da questi livelli,		

	che deve sbloccare tutti i grandi investimenti pubblici. Sempre sulla carta, non sarebbe nemmeno più possibile tornare indietro e dire a Eurolink, come avrebbero voluto fare gli ambientalisti al tempo del precedente governo: «Scusate, abbiamo scherzato». Il contratto infatti è blindato. Revocarlo significherebbe essere costretti a pagare penali stratosferiche. Parliamo di svariate centinaia di milioni. Ma nonostante questo il percorso si è fatto ancora una volta più che mai impervio. Non per colpa dei soliti ambientalisti. Nemmeno a causa della crisi economica, il che potrebbe essere perfino comprensibile. Piuttosto, per questioni politiche. Sia pure mascherate da difficoltà finanziarie. Per dirne una, il «decreto sviluppo» ha materializzato un ostacolo imprevisto e insormontabile. Si è stabilito infatti che le cosiddette «opere compensative», quelle che i Comuni e gli enti locali pretendono per non mettere i bastoni fra le ruote al ponte, non potranno superare il 2% del costo complessivo dell'opera. E considerando che parliamo di 6 e mezzo, forse 7 miliardi di euro, non si potrebbe andare oltre i 130-140 milioni. Una cifra	scontando tutte un tasso a doppia cifra. Molto diversa la situazione al Nord, dove, soprattutto il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta, ma anche l'Emilia Romagna e il Veneto possono vantare quote di senza lavoro esigue, pari a circa un terzo rispetto a quelle registrate nel Mezzogiorno. Insomma, i dati dell'Istat riferiti al primo trimestre del 2011 parlano chiaro: dei 2,155 milioni di disoccupati in tutto il Paese circa il 50% si trova al Sud (1,003 milioni), il 35% al Nord (762 mila), e la parte rimanente al Centro (il 18% pari a 390 mila). Le cifre descrivono, quindi, un'Italia perfettamente spaccata in due. E non stupisce così che il tasso delle persone alla ricerca di un impiego nella parte meridionale del Paese sia doppio a confronto con il resto del Paese. Un quadro più dettagliato emerge analizzando le forze lavoro regione per regione. A fare il pieno di disoccupati, è, appunto, la Campania che registra sia il tasso più alto (15,6%), che il numero complessivo maggiore (286 mila). Ciò significa che questa sola regione assorbe il 13% dei disoccupati in Italia. E la Sicilia mette a segno una performance molto simile,		

	che, rispetto agli 800-900 milioni necessari per le opere già concordate con le amministrazioni locali, fa semplicemente ridere. Bretelle, stazioni ferroviarie, sistemazioni viarie.... Dovranno aspettare: non c'è trippa per gatti. Basta dire che il solo Comune di Messina aveva concordato con la società Stretto lavori per 231 milioni. Fra questi, una strada (la via del Mare) del costo di 65 milioni. Ma soprattutto il depuratore e la rete fognaria a servizio della parte nord della città, che ne è completamente priva: 80,7 milioni di investimento. Adesso, naturalmente, a rischio. Insieme a tutto il resto. Anche perché le opere compensative sono l'unica arma che resta in mano agli enti locali. Portarle a casa, per loro, è questione di vita o di morte. A remare contro c'è poi il clima politico. Dopo la batosta elettorale alle amministrative la Lega Nord, che già di quest'opera faraonica non ne voleva sentire parlare, ha alzato la posta e questa è una difficoltà in più. Fa fede l'avvertimento lanciato dal leghista Giancarlo Gentilini, vicesindaco di Treviso: «La gente non vuole voli pindarici, non è interessata a opere come il ponte sullo	tanto che insieme le due regioni arrivano a totalizzare oltre mezzo milione di disoccupati. Se si guarda alla situazione delle donne, le quote di senza lavoro lievitano ancora, con la Sicilia che detiene la maglia nera, registrando per la componente femminile un tasso del 18,1%. Risalendo la Penisola, i tassi di disoccupazione si abbassano fino ad arrivare a regioni come il Trentino Alto Adige (3,9%) o la Valle D'Aosta (4,4%), dove le persone alla ricerca di un impiego sono quasi "mosche bianche". Tra le grandi regioni italiane molto bene fanno l'Emilia Romagna, che limita la quota al 5,2% e il Veneto (5,4%). (10 luglio 2011) L'INCHIESTA Una "cresta" su Lettieri e Ponzellini così sfumò il colpo grosso di Milanese Al centro dell'indagine sull'ex collaboratore di Tremonti, in cambio del denaro c'è proprio il nodo delle nomine. Coinvolti il patron di Impregilo e Banca Popolare di Milano e l'imprenditore candidato Pdl a sindaco di Napoli, sconffito da De Magistris		

	Stretto di Messina perché è una cosa che non sta né in cielo né in terra. Quindi anche tu, Bossi, quando appoggi questi programmi da fantascienza, ricordati piuttosto di restare con i piedi per terra, perché gli alpini mettono un piede dopo l'altro». Con l'aria che tira nella maggioranza basterebbe forse questa specie di «de profundis» che viene dalla pancia del Carroccio per far finire nuovamente il ponte su un binario morto. Senza poi contare quello che è successo in Sicilia. Dove ora c'è un governo regionale aperto al centrosinistra, schieramento politico che al ponte fra Scilla e Cariddi è sempre stato fermamente contrario. Una circostanza che rende estremamente complicato al governatore Raffaele Lombardo spingere sull'acceleratore. E questo nonostante i posti di lavoro che, secondo gli esperti, quell'opera potrebbe garantire. Sono in tutto 4.457: un numero enorme, per un'area nella quale la disoccupazione raggiunge livelli record. Ma il fatto ancora più preoccupante, per i sostenitori dell'infrastruttura, è il disinteresse che sembra ormai circondarlo anche negli	di CONCHITA SANNINO Una "cresta" su Lettieri e Ponzellini così sfumò il colpo grosso di Milanese Marco Milanese NAPOLI - Un "doppio potere", che gli derivava dalla vicinanza con il ministro e dai legami con la Finanza, "usato per il suo vorticoso giro" di presunta corruzione, affari illeciti, attività di lobby. Una condotta "seriale". E un altro colpo grosso, Milanese "l'ingordo", l'aveva quasi centrato. Stando alle carte dell'inchiesta del pubblico ministero Vincenzo Piscitelli a carico del potente braccio destro del ministro Giulio Tremonti, il deputato Pdl Marco Milanese aveva infatti coinvolto in una cospicua operazione finanziaria anche Massimo Ponzellini, il patron di Impregilo e di Banca Popolare di Milano. Per quella mediazione, racconta il grande accusatore Paolo Viscione, imprenditore già agli arresti da dicembre, Milanese doveva fare una cresta "del dieci per cento". Ritratto del plenipotenziario del ministro del Tesoro. Come dimostrano anche documenti e carte sequestrate nei computer e nei cassetti dei vertici di Finmeccanica. Sono appunti che addirittura producono graficamente le spartizioni politiche per le		

	ambienti governativi. Evidentemente concentrati su ben altre faccende. La società Stretto di Messina ha diramato ieri un comunicato ufficiale per dare notizia che «il consiglio di amministrazione ha avviato l'esame del progetto definitivo del ponte». Un segnale che la cosa è ancora viva, magari nella speranza che Berlusconi si decida a rilanciare il ponte, annunciando l'ennesimo piano per il Sud? Forse. Vedremo quando e come l'esame si concluderà, e che cosa accadrà in seguito. Sempre che il governo vada avanti, sempre che si trovino i soldi per accontentare gli enti locali... Intanto nella sede messinese di Eurolink, dove lavoravano decine di persone, sembrano già cominciate le vacanze. Come avessero fiutato l'aria. Sergio Rizzo 24 giugno 2011 DENTRO LA LEGA Lega, Bossi attacca Maroni: «Non è soddisfatto? Peggio per lui» «È la base che tiene sotto controllo la situazione nella Lega, non Maroni» NOTIZIE CORRELATE Ma il Carroccio resta in fibrillazione: Reguzzoni ora è un caso (22 giugno 2011)	nomine nelle aziende di Stato, confermando ciò che interessa agli inquirenti: è Milanese a dettare quei nomi per conto del Tesoro. Lo racconta dettagliatamente Lorenzo Borgogni, responsabile delle relazioni esterne di Finmeccanica. Lo conferma anche Mauro Moretti, amministratore delle Ferrovie dello Stato. Che dice: "Sì, è sempre stato Milanese il nostro interlocutore per il Tesoro. Anche se alla fine decido io". Il business con Ponzellini. Il faccendiere Paolo Viscione racconta al pm Piscitelli, nel corso di due interrogatori, che Milanese "doveva prendere un'ulteriore tangente del 10 per cento" su una mega operazione finanziaria, in cui comparivano Ponzellini e anche Gianni Lettieri, l'ex numero uno dell'Unione degli Industriali di Napoli poi sceso in campo come candidato sindaco pdl di Napoli (voluto da Gianni Letta, e sconfitto dalla valanga de Magistris). Una trattativa portata avanti per almeno sei mesi, poi tramontata per l'insorgere delle nuove grane giudiziarie. "C'era un mercato interessato alla mia compagnia Eig. Infatti Marco Milanese mi fa incontrare Massimo Ponzellini (...) - sottolinea Viscione - che era interessato perché		

	Bossi: «Legge elettorale? Possibile accordo con opposizione» (21 giugno 2011) Lega, nervi tesi dopo Pontida. Accuse e liti tra gli uomini di Bossi (21 giugno 2011) MILANO - È un Umberto Bossi durissimo quello che, lasciando Montecitorio, si scaglia contro Roberto Maroni. Ai cronisti che gli chiedono conto del fatto che il ministro dell'Interno non sia del tutto soddisfatto dell'esito dell'elezione del capogruppo della Camera, cioè la riconferma di Marco Reguzzoni, il Senatùr ha replicato lapidario: «Peggio per lui». Alla domanda se Maroni sia contento, il Senatur risponde: «Chiedetelo a lui». E alla domanda se nella Lega la situazione sia sotto controllo, Bossi risponde: «È sotto controllo la base, è la base che tiene sotto controllo la Lega, non Maroni». LE LITI - La riunione di mercoledì sera del gruppo della Lega, che ha riconfermato Marco Reguzzoni capogruppo alla Camera, «è andata benissimo» assicura Umberto Bossi. Ma ci sono state delle liti tra i deputati? Il Senatur nega e ricorda che «non ci sono liti dove ci sono io».	doveva fare la Bank Insurance, e doveva fare l'accordo. Per chi trattava? Ovviamente per conto della Banca Popolare di Milano. Che era interessata a finanziare l'operazione attraverso delle riutility-Inc" che si doveva fare con (...)". Ponzellini, interrogato dal pm il 12 gennaio, conferma: "Nel settembre ottobre 2009, fui raggiunto da una telefonata da Milanese, che mi segnalava un imprenditore, Viscione, per valutare un'operazione di possibile interesse della banca. Fissai l'appuntamento nel mio ufficio di piazzale Flaminio, ma poi, preso da altri impegni, non potei riceverli, e quindi raggiunsi Viscione nei suoi uffici di via Petra dove conobbi appunto Viscione. Lui era interessato a cedere a terzi la compagnia assicurativa milanese che a suo giudizio valeva intorno ai 40/50 milioni di euro e chiedeva una valutazione da parte della banca. Vi sono poi - aggiunge Ponzellini - altri due incontri a Roma e a Milano (in uno dei quali ha partecipato anche Bruno Lago che conoscevo dai tempi della Bei) oltre a quello tenuto dal mio collaboratore Cannalire, per valutare la documentazione che intanto gli avevamo chiesto (...). Abbiamo saputo che un soggetto interessato poteva		

	Redazione online 23 giugno 2011(ultima modifica: 24 giugno 2011) la sentenza Tarantini condannato a 2 anni e 2 mesi La procura aveva chiesto pena più alta La vicenda è quella che riguarda i coca party di Gianpi Il giudice ha riconosciuto le attenuanti generiche NOTIZIE CORRELATE Inchiesta sul malaffare della sanità in Puglia:indagati i fratelli Tarantini (10 giugno) BARI - L'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione per detenzione ai fini di spaccio di cocaina. Lo ha deciso il gup di Bari Alessandra Piliego al termine del processo con rito abbreviato. La pena inflitta è inferiore a quella prevista nella proposta di patteggiamento (a due anni e sei mesi) respinta il 21 aprile scorso il gup di Bari Marco Guida che l'aveva ritenuta troppo mite. A Tarantini il giudice ha riconosciuto le attenuanti generiche e quella della collaborazione. Tarantini dopo la sentenza LA VICENDA - Il 21 aprile	essere Lettieri". Viscione aggiunge al pm: "Mentre Ponzellini faceva tutta questa teoria, e Milanese doveva avere il 10 per cento per questa operazione, io cerco di trovare il compratore a cui però mancano i soldi". Il pm chiede: Lettieri è il compratore a cui mancano i soldi? Viscione replica: "Sì, cioè lui diceva di averli, però io sapevo che non ce li aveva, per cui ho detto: ora te li procuro io, sempre attraverso il solito...". La racconta diversamente Lettieri: "Ho preso in considerazione la possibilità di acquistare con la società Meridie, la Eig (di Viscione). Il primo incontro con Viscione avvenne nel gennaio del 2010, c'era anche Marco Milanese, che avevo conosciuto da presidente di Confindustria. Ricordo che c'era una disponibilità della Banca Popolare di Milano ma io volevo capire la bontà dell'operazione. Poi mi disimpegnai". Le nomine nelle controllate di Finmeccanica e Ferrovie. Al centro dell'inchiesta, culminata anche negli arresti di manager Guigo Marchesi e Carlo Barbieri (tra l'altro, sindaco di Voghera, ndr) - i cui nomi vengono suggeriti proprio da Milanese nelle società di secondo livello controllate dal Ministero, in		

	scorso il gup di Bari, Marco Guida, ritenendo la pena non congrua, aveva rigettato la richiesta di patteggiamento a due anni e sei mesi di reclusione proposta da accusa e difesa. Tarantini era presente in aula durante l'udienza (celebrata a porte chiuse) e ha reso dichiarazioni spontanee. Ha raggiunto il tribunale intorno alle 8.30 e l'ha lasciato, in attesa della lettura del dispositivo, a bordo di un'auto di grossa cilindrata con i vetri oscurati, accompagnato dal suo legale, Nicola Quaranta. IL FILONE ESCORT - L'imprenditore barese è balzato all'onore delle cronache per le escort, tra cui Patrizia D'Addario, e le ragazze immagine inviate a feste organizzate nelle residenze private del premier Silvio Berlusconi tra il 2008 e il 2009. Per queste ultime vicende Tarantini è indagato da tempo dalla procura di Bari per favoreggiamento della prostituzione. Fu proprio Gianpi - secondo quanto ricostruito dalla procura - a presentare al presidente del Consiglio 30 giovani donne (tra loro c'erano appunto alcune escort) tra settembre 2008 e gennaio 2009. Questo filone d'indagine, nonostante il tempo trascorso, non è ancora giunto a conclusione.	cambio di denaro e compravendite taroccate - c'è proprio il nodo delle nomine. Il pm sequestra materiale importante sulla spartizione ritualmente in corso tra partiti per le nomine nelle aziende di primo e secondo livello. Nella perquisizione al numero due di Finmeccanica, Borgogni, c'è un appunto significativo scritto a penna: "Giorgetti, Milanese, Romani (Guerrera), Fortunato (Mef), Galli, Squillace, La Russa". Anche la Lega fornisce. ovviamente, i suoi uomini. Borgogni, interrogato, spiega al pm. "Sì, Milanese è seduto anche al tavolo di compensazione, a Palazzo Chigi", dove si trova l'equilibrio tra le tante richieste che arrivano dai partiti. Ecco anche la conferma di Mauro Moretti, l'ad di Ferrovie: "Marco Milanese è stato normalmente il nostro interlocutore per le nomine nei Cda dice Moretti - La scelta di Barbieri? Si tratta certo di un esterno, ma non ricordo se fu fatta da lui, si trattava comunque di una nomina senza troppa importanza (15mila euro lordi l'anno)". Contatti con Alemanno e ministro dei Beni Culturali. Non solo gioielli e auto di lusso, Viscione regala a Milanese, e parla con il pm,		

	LA DIFESA DI GIANPI - «Siamo contenti e soddisfatti di aver trovato un giudice sereno, competente e preparato che ha dato il giusto valore al comportamento tenuto da Tarantini nella fase delle indagini preliminari». Lo ha detto uno dei due difensori di Gianpaolo Tarantini, Nicola Quaranta, commentando la sentenza di condanna. Tarantini era assistito anche dall'avvocato Giorgio Perroni di Roma, presente in aula. «È stata riconosciuta l'attenuante della collaborazione con riferimento alla normativa sulla sostanza stupefacente che prevede una diminuzione di pena da metà a due terzi - ha detto Quaranta - e sono state riconosciute le attenuanti generiche». Alla domanda dei cronisti sulla richiesta di condanna avanzata oggi dalla procura (a quattro anni), superiore alla proposta di patteggiamento (a due anni e 6 mesi) di accusa e difesa respinta dal gup due mesi fa, e sulla pena inflitta oggi, inferiore a entrambe, il legale ha commentato: «Questa è la valutazione che ha fatto il giudice, queste sono state le nostre richieste oggi nel giudizio abbreviato. Le richieste che avevamo fatto in sede di patteggiamento	anche di quadri di lusso. E racconta: "Esiste una lobby all'interno del mondo dell'arte contemporanea. Fanno le quotazioni non solo i critici, ma anche i galleristi, che hanno degli interessi specifici perché tengono il loro magazzino". Viscione stava cercando, attraverso questo meccanismo, di lanciare un pittore albanese, Alfred Mirasci. Erano stati avviati contatti, racconta Viscione, "con il sindaco di Roma e il ministro dei Beni culturali. Io ho 400 opere di questo artista, l'operazione costava 80mila euro e il coso albanese si doveva preoccupare con il sindaco di Roma e il ministro dei Beni culturali di trovare il luogo... Era stato individuato il museo di arte contemporanea più importante di Roma. (10 luglio 2011) **2011-07-09** **LA SENTENZA LODO MONDADORI FININVEST-CIR 2011-07-09.** IL CASO Lodo Mondadori, Fininvest condannata dovrà pagare 560 milioni alla Cir I giudici della Corte d'Appello di Milano impongono alla		

	erano determinate da altre condizioni». «Quanto alla richiesta della procura - ha sottolineato - mi risulta inspiegabile perché abbia voluto punire Tarantini con una richiesta di pena superiore a chi aveva contestato le proprie responsabilità ma fortunatamente il giudice ha apprezzato il comportamento tenuto dall'imputato sia durante le indagini che durante il processo e ha, per questo, riconosciuto una pena equa e proporzionata». Durante l'udienza, riferisce l'avvocato Quaranta, Tarantini ha rilasciato dichiarazioni spontanee: «Ha confermato - ha rimarcato - quello che aveva già detto durante la fase delle indagini preliminari ai pubblici ministeri, ammettendo sia l'acquisto di sostanze stupefacenti per uso personale che le cessioni a titolo gratuito in qualche occasione». Vincenzo Damiani 23 giugno 2011(ultima modifica: 24 giugno 2011) CONFCOMMERCIO «Chi evade sbaglia ma va ascoltato Sangalli: «C'è gente che non ce la più a pagare le tasse». Il ministro Romani: non ci	holding del Biscione il risarcimento a favore della holding di Carlo De Benedetti. La sentenza è immediatamente esecutiva. I giudici: "Berlusconi correo di corruzione". La Cir: "Sentenza conferma che ci fu corruzione ed è estranea all'attualità politica" di EMILIO RANDACIO Lodo Mondadori, Fininvest condannata dovrà pagare 560 milioni alla Cir Carlo De Benedetti MILANO - La Fininvest dovrà pagare. I giudici della Corte d'Appello di Milano hanno condannato la holding del Biscione a risarcire Cir per la vicenda del Lodo Mondadori per 540 milioni circa di euro alla data della sentenza di primo grado dell'ottobre 2009, più gli interessi e le spese decorsi da quel giorno. La cifra quindi arriverebbe intorno ai 560 milioni di euro 1. Un quarto in meno dei 750 milioni stabiliti in primo grado. La sentenza è immediatamente esecutiva. Furiosa la reazione di Marina Berlusconi 2, mentre la Cir, in una nota, afferma che la sentenza "conferma ancora una volta che nel 1991 la Mondadori fu sottratta alla Cir mediante la corruzione del giudice Vittorio Metta, organizzata per conto e nell'interesse di Fininvest". Definendo il contenzioso		

	sarà un aumento dell'Iva MILANO - «Chi evade e chiunque aiuta a evadere mina le fondamenta del patto di cittadinanza e agisce contro crescita e contro lo sviluppo dell'Italia». Lo ha detto il presidente della Confcommercio Carlo Sangalli in un passaggio della relazione all'assemblea nazionale. Sangalli ha insistito sulla necessità di riformare la giustizia tributaria: «Bisogna ascoltare e capire le ragioni di chi davvero non ce la fa più a pagare troppe tasse e troppi contributi. Non meritano - ha detto - di essere bollati tutti come evasori e di essere condannati alla chiusura delle loro imprese». IL MORSO DELLA CRISI - Occorre «ascoltare e capire le ragioni - dice - di chi davvero non ce la fa più a pagare troppe tasse. È gente che non conosce l'indirizzo dei paradisi fiscali, ma che sente sulla propria pelle il morso della crisi. Non meritano di essere tutti bollati come evasori e di essere condannati alla chiusura delle loro imprese». Per Sangalli, si deve procedere con determinazione sulla strada del contrasto e del recupero dell'evasione: «Un imponibile evaso per almeno 255 miliardi è una tremenda	giudiziario su Mondadori "riguarda una storia imprenditoriale ed è completamente estraneo all'attualità politica". SCHEDA: Le tappe della vicenda 3 IL TESTO DELLA SENTENZA (pdf) 4 AUDIO Il commento di Massimo Giannini 5 La causa è la conseguenza, in sede civile, di un processo penale finito nel 2007 con le condanne definitive, per corruzione in atti giudiziari, del giudice Vittorio Metta e degli avvocati Cesare Previti 6, Giovanni Acampora e Attilio Pacifico. La Cassazione confermò che la sentenza del 1991 della Corte d'Appello di Roma, sfavorevole a De Benedetti nello scontro con Berlusconi per assicurarsi il controllo della casa editrice, fu "comprata" corrompendo il giudice Metta con almeno 400 milioni di lire provenienti dai conti esteri Fininvest. Il premier venne prosciolto per prescrizione in modo irrevocabile nel novembre 2001. La sentenza."Per questi motivi la corte accoglie, per quanto di ragione, sia l'appello principale che quello incidentale e per l'effetto in		

	ipoteca per la crescita del Paese». IL PIANO DI RIFORME - l'obiettivo del governo di deficit prossimo, nel 2014, allo zero, è «giusto e giustamente ambizioso», ma «richiederà, tra l'altro, una manovra correttiva dell'andamento dei conti pubblici pari, nel biennio 2013-2014, a circa 2,3 punti di Pil». Durante la sua relazione all'Assemblea annuale di Confcommercio, Sangalli apprezza poi che il programma di riforma muova dal «presupposto dell' inderogabilità della stabilità finanziaria per delineare, poi, il quadro delle azioni che, in coerenza con gli obiettivi dell'agenda di Europa 2020, dovrebbero rimuovere i i colli di bottiglia che frenano la crescita dell'Italia». NO ALLO SCAMBIO IRPEF-IVA - In tema di riforma fiscale, però, «se si ipotizza una sorta di scambio, per esempio, tra la riduzione delle aliquote Irpef e l'innalzamento delle aliquote Iva, siamo assolutamente contrari», ha detto Sangalli. Tra i principi della annunciata riforma vi è il «graduale spostamento dell'asse del prelievo fiscale, dalle imposte dirette alle imposte indirette. Se con ciò si vuol dire che occorre concentrarsi sul	parziale riforma della sentenza del 2009, determina in euro 540 milioni 141 mila 059,32 centesimi l'importo dovuto dalla convenuta alla data del 3 ottobre 2010 quale risarcimento di danno immediato e diretto, e pertanto condanna Fininvest a pagare in favore di Cir s.p.a. tale somma oltre agli interessi legali da detta data al saldo; dichiara compensate per un quarto tra le parti le spese processuali di entrambi i gradi del giudizio; condanna l'appellante Fininvest a riforndere in favore della Cir i residui tre quarti delle spese processuali dei due gradi, come in motivazione partitamente liquidate, per il primo grado in complessivi euro 3 milioni 296 mila, e per il presente grado in complessivi euro 3 milioni 940 mila oltre, per entrambi i gradi di giudizio, al rimborso per le spese generali del 12,5% su diritti e onorari come per legge; pone definitivamente a carico di ciascuna parte per la metà i già liquidati costi della consulenza tecnica d'ufficio; conferma nel resto la sentenza impugnata". Per il giudici, inoltre, il premier è "correo" nel reato di corruzione. La nota della Cir. "Si è riconosciuto il diritto di Cir a un congruo risarcimento per		

	recupero di un'evasione Iva pari a circa 2,5 punti di Pil, siamo assolutamente d'accordo». Secco no, invece, a misure che alimenterebbero l'inflazione e colpirebbero i consumi delle famiglie. Sangalli propone invece di avanzare «lungo la strada della riduzione dell'evasione e della spesa pubblica, di affrontare anche la questione di una tassazione delle rendite finanziarie di standard europeo e fissare intanto, annualmente e per legge, la frazione di gettito derivante dalla lotta all'evasione e all'elusione da destinare, nell'esercizio fiscale successivo, a riduzione delle aliquote legali». ROMANI: L' IVA NON AUMENTERA' - «Non è assolutamente intenzione del Governo costruire la riforma fiscale su un incremento dell'Iva. Sarebbe uno strumento che frena la crescita mentre serve un forte stimolo alla domanda interna» ha assicurato in tutta risposta il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, parlando all'assemblea. «Comprendo la vostra preoccupazione sulla riforma fiscale», ha spiegato Romani, riferendo che su questo impegno c'è «la testimonianza diretta del presidente del Consiglio»	il danno sofferto - si legge nella nota diffusa dagli avvocati del gruppo Vincenzo Roppo ed Elisabetta Rubini - tale danno, enorme già in origine, si è poi notevolmente incrementato per rivalutazione e interessi in considerazione del lungo tempo trascorso dai fatti. Con particolare soddisfazione si registra il passaggio della sentenza dove si riconosce che, corrompendo il giudice metta, Fininvest tolse a Cir non la semplice chance di vincere nel 1991 la causa sul controllo del gruppo Mondadori-Espresso, ma la privò senz'altro di una vittoria che senza la corruzione giudiziaria sarebbe stata certa". Il procedimento civile. Avviato nell'aprile 2004, con la richiesta complessiva di un miliardo di risarcimento da parte di Cir, il procedimento civile il 3 ottobre 2009 ha visto la sentenza di primo grado: il giudice Raimondo Mesiano 7aveva stabilito che la holding di De Benedetti "ha diritto" al risarcimento da parte di Fininvest "del danno patrimoniale da perdita di 'chance'" per "un giudizio imparziale'. Risarcimento 8 quantificato in 749.995.611,93 euro a cui si aggiungono gli interessi legali, le spese del giudizio e, tra l'altro, due milioni di euro		

	L'ALBERO STORTO - Sangalli ha chiesto anche di essere più espliciti e più impegnativi sul federalismo fiscale che «è rimasta un'occasione storica per raddrizzare "l'albero storto" della finanza pubblica» e per il quale bisogna rendere più chiaro come e in che misura concorrerà al controllo e alla riduzione tanto della spesa pubblica, quanto della pressione fiscale, perchè, altrimenti, quel che resta chiaro è il costo - giusto per fare qualche esempio - delle maggiori addizionali Irpef, delle imposte di scopo e della reintroduzione della tassa di soggiorno, dell'impatto dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese, dell'aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione per i veicoli. Per il presidente di Confcommercio, inoltre, la realizzazione del federalismo fiscale deve sempre più connettersi con la «madre di tutte le riforme», quella fiscale. Paola Pica 23 giugno 2011(ultima modifica: 24 giugno 2011) **2011-06-15** il 22 il dibattito chiesto da napolitano dopo la nomina dei nuovi sottosegretari	per gli onorari. Pochi giorni dopo il ricorso in appello, a dicembre, era arrivato un accordo tra Finivest e Cir: la prima aveva presentato una fideiussione da 806 milioni 9 rinunciando all'istanza di sospensione, mentre la seconda si era impegnata a non chiedere l'esecuzione del maxirisarcimento fino alla sentenza d'appello. Il pool di esperti. In vista del verdetto di secondo grado, lo scorso anno, i magistrati avevano nominato un pool di esperti per stabilire "se e quali variazioni dei valori delle società e delle aziende oggetto di scambio fra le parti siano intervenuti tra il giugno del 1990 e l'aprile del 1991, con riguardo agli andamenti economici delle stesse e di evoluzione dei mercati dei settori di riferimento". Le conclusioni dei consulenti. A settembre 2010 le conclusioni dei consulenti: avevano stabilito che il danno subìto dalla holding della famiglia De Benedetti esisteva anche se, a loro avviso, era minore rispetto alla quantificazione del tribunale. Di recente Berlusconi aveva definito una sua eventuale condanna "una rapina a mano armata" 10. Mentre è di pochi giorni fa la polemica sulla cosidetta		

	Berlusconi: «C'è una sola maggioranza» Il premier: «I giudici? Non ho paura di nessuno». Mercoledì la verifica in Aula, resta l'incognita fiducia MILANO - I processi non impensieriscono Silvio Berlusconi. E non lo allarmano neanche i malumori del Carroccio e lo stato di salute del suo esecutivo dopo gli ultimi flop alle urne. È lo stesso premier a spiegarlo. Al giornalista di Ballarò Alessandro Poggi che gli chiedeva se lo preoccupano di più i giudici o la tenuta della maggioranza, il Cavaliere ha risposto con fermezza. «Non ho paura di nessuno, la maggioranza tiene assolutamente», ha detto sotto Palazzo Grazioli, dopo aver incontrato per un vertice Angelino Alfano, Gianni Letta e Niccolò Ghedini. «Sono intimamente convinto - ha anche aggiunto il premier - che non ci sia un'alternativa per l'Italia a questa maggioranza e a questo governo». Bossi e il pollice verso Berlusconi: «Uno scherzo» VERIFICA - Berlusconi sarà in Aula mercoledì per la verifica parlamentare chiesta dal capo dello Stato, ma resta l'incognita sul possibile voto di fiducia. E restano anche, per il capo del governo,	norma salva Fininvest 11 inserita e poi tolta dalla Finanziaria dopo dure polemiche. Ed oggi è saltata la visita del premier a Lampedusa 12. Che cosa accadrà. A questo punto Cir può, da subito, eseguire il contenuto della sentenza d'Appello. La holding di De Benedetti si potrà rivolgere alle banche, di cui Intesa-Sanpaolo è capofila, per riscuotere la quota della fideiussione da 806 milioni. Fideiussione bancaria valida per 16 mesi, e rinnovabile, posta alla base dell'accordo del dicembre 2009 tra le sue società. Ci potrebbe essere anche, in via del tutto ipotetica, un accordo tra le parti per congelare l'esecutività della sentenza in attesa della conferma definitiva della Cassazione. (09 luglio 2011) LODO MONDADORI Nei conti Fininvest un paracadute d'oro A fine 2009 nel portafoglio di via Paleocapa c'erano 701 milioni di euro. Quanto resta dei 2 miliardi incassati nel 2005 con il collocamento in Borsa del 16,6% di Mediaset. Un tesoretto che ha consentito alla cassaforte del premier di non accantonare fondi a bilancio in vista di una		

	doversi nodi da sciogliere. Primo fra tutti la tensione con il Carroccio, che fa stare in fibrillazione la maggioranza intera. Il 22, comunque, il premier prenderà la parola a Montecitorio alle 11, come ha stabilito la conferenza dei capigruppo, che ha fissato il «timing» di una giornata parlamentare dagli esiti ancora aperti. LA FIDUCIA - Non si sa infatti se quelle del governo saranno comunicazioni o una semplice informativa. Nel primo caso ci sarebbe un voto di fiducia, ma la maggioranza ha spiegato con Fabrizio Cicchitto che la fiducia verrà posta solo se l'opposizione presenterà un proprio documento. La verifica in programma a Montecitorio mercoledì, ha confermato dal canto suo il capogruppo del Pd alla Camera Dario Franceschini, «lascia la possibilità a maggioranza e opposizione di presentare documenti su cui arrivare al voto». Ma, ha precisato, «la maggioranza non sembra intenzionata» a seguire questa strada. «L'opposizione - ha aggiunto - si riserva di valutare che tipo di conclusione dare a quel dibattito». Con più chiarezza il leader del Pd Pier Luigi Bersani ha poi chiarito che il suo partito deciderà se presentare un documento per	sentenza negativa sul lodo di Segrate. Ma il colpo resta pesante di ETTORE LIVINI Nei conti Fininvest un paracadute d'oro La sede della Fininvest a Cologno Monzese FININVEST non dovrà penare troppo per trovare i 560 milioni necessari a risarcire la Cir (editore de La Repubblica) dopo la sentenza sul Lodo Mondadori. Non servirà andare in banca a far mutui. Basterà rompere il salvadanaio di famiglia. Nelle casse della holding del presidente del Consiglio, infatti, ci dovrebbe essere liquidità più che sufficiente a saldare il conto. Il dato a fine 2010 non è stato comunicato dal Biscione, ma a fine 2009 nel portafoglio di via Paleocapa c'erano contanti per 701 milioni di euro. Quanto resta dei 2 miliardi incassati nel 2005 con il collocamento a Piazza Affari del 16,6% di Mediaset a valle degli investimenti degli ultimi anni. Un tesoretto che non dovrebbe essersi intaccato più di tanto negli ultimi dodici mesi. E proprio la disponibilità di questo paracadute d'oro ha consentito alla cassaforte del premier di non accantonare fondi a bilancio in vista di una sentenza negativa sul lodo di Segrate.		

	la verifica di governo solo dopo che la maggioranza avrà fatto capire come intende impostare il passaggio parlamentare. «Il presidente della Repubblica ha chiesto a loro di venire a dire in Parlamento cosa succede nella maggioranza, è una domanda fatta a loro» ha aggiunto il segretario dei democratici. «LA GENTE MI AMA» - Ad ogni modo, Berlusconi ha fatto sapere di essere stato autorizzato a porre la questione di fiducia sia sul dl sviluppo che su eventuali documenti da sottoporre al voto del Parlamento per la verifica della maggioranza. «Il mio consenso personale - avrebbe detto il premier in Consiglio dei ministri - rimane il più alto e anche quando passeggio per la strada la gente mi riempie di entusiasmo. Per questo sono pronto a battermi come sempre». Prima della riunione dell'esecutivo Berlusconi ha incontrato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e il sottosegretario Gianni Letta. Redazione online 16 giugno 2011 Il senatur mentre lascia Montecitorio per raggiungere Palazzo Chigi	Il colpo finanziario resta comunque pesante. Anche perché in casa Berlusconi, in questo 2011 non proprio brillantissimo, piove sul bagnato. La tegola Mondadori è infatti solo l'ultimo atto di un anno finanziariamente tutto in salita. Il titolo Mediaset ha perso da gennaio il 30% circa bruciando quasi 800 milioni di valore dalla quota in portafoglio alla Fininvest. Endemol, la società di produzione de Il Grande Fratello partecipata da Telecinco, naviga in acque agitate, schiacciata da 2 miliardi di debiti. E l'unica vera soddisfazione degli ultimi mesi è arrivata per assurdo dalla pecora (rosso) nera - finanziariamente parlando - di famiglia: quel Milan che dopo aver perso per anni a bocca di barile (Berlusconi ha staccato nel tempo assegni per 500 milioni per il club) è riuscito almeno a regalare al Cavaliere lo scudetto. Tanti guai, insomma, ma nessuna crisi. Il bilancio 2010 della Fininvest è andato in archivio malgrado tutto con un utile di 160 milioni. Anche se i soci di Arcore, il premier e i cinque figli, hanno deciso alla luce del periodo di vacche magre di non staccare quest'anno nessun dividendo. Fieno in cascina comunque ce		

	Maroni gela Berlusconi «Il governo tiene? Rimando a Pontida» Il ministro: «Il premier ascolterà». E Bossi fa il pollice verso ma poi spiega che non era rivolto al Cavaliere MILANO - Prima il pollice verso di Umberto Bossi, poi il gelo di Roberto Maroni. La Lega «accerchia» il presidente del Consiglio. Silvio Berlusconi continua a mostrarsi sereno, certo del fatto che il governo e la maggioranza attuali siano gli unici possibili per l'Italia. Ma i malumori del Carroccio sembrano crescere. E a dimostrarlo sono, soprattutto, le parole e i gesti del titolare del Viminale. PREMIER E MINISTRO - Conferenza stampa a Palazzo Chigi, al termine del Consiglio dei ministri: Silvio Berlusconi ha appena assicurato che con la Lega è tutto a posto e che il pollice verso di Bossi non riguardava il futuro del governo, ma era rivolto ai cronisti, «era una condanna in toto della classe giornalistica». I rapporti tra il capo del governo e la Lega però sono il tema politico più caldo di questi ultimi giorni e per questo una giornalista insiste sull'argomento, girando la domanda a Maroni, che replica secco: «Rimando a Pontida». Uno, due, tre	n'è visto che dal 2005 avevano incassato cedole per un miliardo. (09 luglio 2011) GOVERNO Berlusconi: "Salva Fininvest, Tremonti sapeva" Bossi replica: "Tutti all'oscuro, anche Giulio" La cosiddetta "salva Fininvest" era "sacrosanta e equilibrata", afferma il premier. "Anche per Tremonti, che non l'ha sottoposta al voto in Cdm perché credeva fossero tutti d'accordo". "Potremmo ripresentarla dopo la sentenza su Fininvest: non sarebbe più considerata ad personam" Berlusconi: "Salva Fininvest, Tremonti sapeva" Bossi replica: "Tutti all'oscuro, anche Giulio" Berlusconi ritira la norma pro Fininvest Bersani: "Il premier ci ha provato" articolo Berlusconi ritira la norma pro Fininvest Bersani: "Il premier ci ha provato" L'ultimo trucco "ad aziendam" di Berlusconi il 'padrone' del paese corrompe la democrazia articolo L'ultimo trucco "ad aziendam" di Berlusconi il		

	secondi di silenzio assoluto. Il volto del premier sembra contrarsi, prova a dire qualcosa. Poi Maroni aggiunge, stringendo il braccio del presidente del Consiglio: «E Berlusconi ascolterà con attenzione». A quel punto il Cavaliere riprende la parola e rassicura: con la Lega nessuno strappo, «non c'è alternativa a questa maggioranza e a questo governo». Maroni non aggiunge altro. IL SENATUR - Prima che il Cdm avesse inizio, era stato proprio Umberto Bossi a far salire la temperatura, con un gesto inequivocabile, quello del pollice verso, corretto subito dopo dalla portavoce. Ai giornalisti che lo attendevano all'uscita dalla Camera e che gli chiedevano se il governo andrà avanti, il leader leghista aveva appunto risposto con il pollice verso. Un significato univoco se non fosse per la correzione successiva. «Era rivolto ai giornalisti, non al governo». «RILANCIARE L'AZIONE DI GOVERNO» - I riflettori restano inevitabilmente puntati sull'appuntamento di domenica a Pontida, dove si svolgerà il tradizionale raduno della Lega. E dove, per la prima volta in 27 edizioni, a parlare dal palco al	'padrone' del paese corrompe la democrazia Accordi, retromarce, processi le tappe del Lodo Mondadori articolo Accordi, retromarce, processi le tappe del Lodo Mondadori Un comma pro-Berlusconi per bloccare risarcimento a Cir articolo Un comma pro-Berlusconi per bloccare risarcimento a Cir ROMA - Fininvest si salva anche senza la norma rimossa dalla manovra, che Tremonti 1considerava "sacrosanta". Così Silvio Berlusconi, intervenuto a Montecitorio alla conferenza stampa di presentazione del libro di Domenico Scilipoti. Secca replica di Umberto Bossi: della norma sul lodo Mondadori "non sapeva nessuno, nemmeno Tremonti". La cosiddetta "salva Fininvest", il "comma 23" inserito e poi rimosso 2 dal decreto sulla manovra, "non l'ho scritta io - tiene a precisare il premier -, mi sono astenuto da tutto. Della cosa si è discusso in Cdm. Il ministro Tremonti, che la considerava sacrosanta, non ha ritenuto di portarla al voto del Consiglio dei ministri. Era		

	popolo del Caroccio sarà solo il Senatùr. «Io avevo dichiarato che se avessimo perso il referendum, il governo sarebbe stato in difficoltà, sono stato facilissimo profeta. È chiaro che il governo è in difficoltà dopo questo uno-due legato alla sconfitta di Milano più il referendum su cui la Lega ha dato libertà di coscienza», ha detto Roberto Castelli. Pontida, ha osservato ancora il viceminsitro, sarà l'occasione per fare un esame insieme ai nostri militanti e rilanciare l'azione della Lega e possibilmente l'azione di governo. «Non sappiamo se gli alleati accetteranno le nostre proposte». PONTIDA - Il primo militante è arrivato giovedì mattina alle 11, in camper, con tre giorni di anticipo sul discorso di Umberto Bossi. Michele Novarina, 60 anni, questo il suo nome, idraulico di Torino, cammina avanti e indietro a pochi metri dal palco che è già montato. «Sono sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarmene - sostiene - Quest'anno ho lasciato a casa la moto e sono venuto in camper. Sto a qui a tenere il posto al gruppo di Alessandria, che arriverà domani». Che cosa si aspetta domenica il signor Michele dalle parole di Bossi? «Ci vuole una scrollata - è la	sicuro che tutti i membri del governo sarebbero stati d'accordo. Per esempio, Calderoli che mi ha detto che avrebbe voluto aiutarmi a scriverla meglio. Non c'è nessun giallo. Io e la Fininvest non abbiamo bisogno di nessuna norma per salvarci". Berlusconi, inoltre, non considera affatto chiusa la partita. "Non c'è nulla - ha affermato - che ci impedisce di ripresentare" quella norma, "si può pensare di inserirla durante il percorso parlamentare". Osserva ancora il premier: "Su Fininvest ci sarà una sentenza prossimamente, a quel punto non si potrebbe più considerarla una norma ad personam". Poi Berlusconi torna ad attaccare, duramente, l'opposizione. "Non si rassegna, e non riesce a giocare una partita all'interno delle regole democratiche, ma è pronta a usare ogni mezzo per ostacolare il governo, dalle manovre parlamentari alla strumentalizzazioni dei risultati dei referendum e delle elezioni amministrative". "L'opposizione - ha aggiunto Berlusconi - strumentalizza la manovra, i referendum e le elezioni amministrative. Non		

	risposta - Bossi dovrebbe guardare meno a Berlusconi e più alla gente. Noi abbiamo un programma e non possiamo più perdere tempo. La sberla? L'ha presa il Pdl, la Lega ha sentito solo il contraccolpo». Redazione online 16 giugno 2011 Nuovo decreto sull'immigrazione presentato dal ministro Maroni insieme al premier «Trattenimento nei Cie fino a 18 mesi ed espulsione anche per i comunitari» Triplicato il tempo (ora a 6 mesi) previsto dalla direttiva con una procedura che passa dal giudice di pace MILANO - Espulsione immediata per tutti i clandestini, tempo di permanenza nei Cie prolungato a 18 mesi. È quanto previsto dal decreto legge approvato giovedì dal Consiglio dei ministri, che ha anche dato il via libera ad un decreto legge su Lampedusa per la Protezione civile. Ad annunciare i provvedimenti il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Un decreto, ha detto il presidente del Consiglio, che prevede «l'espulsione coattiva immediata di tutti i clandestini» e con il quale	esiste in nessun altro paese europeo che se si perdono le elezioni di medio termine si chiede di andare a votare. Non è accaduto alla Merkel e nemmeno a Zapatero nonostante la debacle". Ma "la crescita non dipende da noi, non dipende dal Governo - si difende Berlusconi -. E' un'illusione statalista della sinistra. A far crescere l'economia sono le imprese e chi nelle imprese lavora, è lo spirito di sacrificio con cui i cittadini sono disposti alla revisione di un welfare obsoleto, che per garantire tutti non garantisce più nessuno". Berlusconi aggiunge che per la crescita bisogna anche fare in modo che il sistema della giustizia sia più veloce e la burocrazia più snella: "Tutte queste cose in parte dipendono anche da noi, e infatti stiamo lavorando con impegno, ma resto convinto del vecchio slogan 'meno stato più società". Per questo, Berlusconi ha ribadito, "noi siamo al governo e resteremo fino alla fine della legislatura. Non consegneremo l'Italia a Bersani e Di Pietro nonostante i giornali, il fango e i fantomatici salotti dei poteri forti". "Penso che nessuno più di me sia stato oggetto di tanta violenza denigratoria - è l'accusa che il		

	«prolunghiamo il tempo di trattenimento nei Cie da sei a 18 mesi, attraverso una procedura di garanzia che passa dal giudice di pace». Un tempo necessario, ha spiegato, per rendere possibile «l'identificazione e la procedura di espulsione». Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri dà «attuazione a due direttive europee». ACCORDO CON LA LIBIA - Si trattava di un problema di «interpretazione e noi - nel pieno rispetto della direttiva - abbiamo fornito questa interpretazione», ha aggiunto il ministro. E venerdì, ha detto ancora Berlusconi a proposito della Libia, Frattini firmerà un accordo con il comitato transitorio libico per poter riportare il Libia i migranti venuti in Italia, «è un fatto molto importante e continuiamo in questa direzione, visto che accordo con la Tunisia ha avuto piena realizzazione». Il Cdm ha approvato anche un decreto su Lampedusa, per la quale si varano, ha detto Berlusconi, misure compensative: sospensione dei pagamenti di tributi, contributi, mutui e leasing fino alla fine dell'anno. Oltre al piano di rilancio da 26 milioni di euro, e la richiesta ufficiale all'Europa di poter istituire a Lampedusa una zona franca	presidente del Consiglio muove all'opposizione -. Per noi l'avversario è un avversario e basta, lo contraddiciamo ma lo rispettiamo. Per loro un avversario è da distruggere e ridicolizzare con qualsiasi mezzo. E' un nemico persino da odiare. Quello sofferto da Mimmo (Scilipoti, ndr) è stato impressionante. Chi ha coraggio merito stima. Scilipoti è stato aggredito e offeso persino negli affetti più cari". Bossi: "Salva Fininvest, nessuno sapeva". Tremonti sapeva della norma sul lodo Mondadori? "Non lo sapeva nessuno. Nemmeno Tremonti". Così il ministro delle Riforme, Umberto Bossi, ha risposto ai giornalisti lasciando Montecitorio. Sull'ipotesi che la norma salva Fininvest venga ripresentata in Parlamento, il Senatur ha detto: "Non so niente". Il presidente del Consiglio in conferenza stampa ha affrontato altri temi dell'attualità politica, economica e giudiziaria. Ecco le sue risposte. Manovra. "Completeremo la legislatura facendo le riforme necessarie per ridurre i costi della politica. Sono riforme che si possono fare senza		

	come quelle di Campione d'Italia e Livigno. «Tutto quanto possibile per sostenere l'economia di Lampedusa sarà fatto», ha affermato Berlusconi. Redazione online 16 giugno 2011 il ministro della Funzione pubblica a Radio24 dopo averli definiti «l'Italia peggiore» La retromarcia di Brunetta: «I precari sono vittime, io ce l'ho con casta romana» «Privilegiati di cui Roma è piena. Io lavoro per precari veri. La contestatrice? Guadagna 1.800 euro al mese» MILANO - I precari sono «vittime del sistema» mentre 'l'Italia peggiore sono la «casta di privilegiati molto romani» che cerca solo visibilità mediatica. Lo ha sottolineato il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, precisando il senso delle sue parole al centro delle polemiche sui precari. «Io faccio il professore di economia del lavoro - ha detto Brunetta intervenendo su Radio24 - è da una vita che mi interesso di problemi del lavoro: le pare che io sia così stupido da dire che le vittime di un sistema che non	allentare il controllo dei conti". Quanto alla manovra, il presidente del Consiglio ha ribadito che "il governo è assolutamente aperto a cambiamenti della manovra, purché non si tocchino i saldi". "Libia, costretto all'intervento da Napolitano". "Ero e sono contrario" all'intervento bellico in Libia, ha spiegato ancora Berlusconi, "ma ho dovuto accettarlo non solo per la decisione dell'Onu, ma anche per un intervento preciso del capo dello Stato e per il voto di due commissioni alla Camera e al Senato. Sono stato costretto ad accettare". Comunque, ha detto il premier, l'intervento in Libia "non è attribuibile alla volontà degli americani. Credo che l'input più forte sia venuto da un governo europeo. Sono andato a Parigi, mi sarei affiancato alla signora Merkel...". Come finirà? "La conclusione nessuno la conosce - risponde Berlusconi -. Nell'ultimo Consiglio europeo Sarkozy e Cameron hanno detto che la guerra finirà quando a Tripoli ci sarà una rivolta dei ribelli contro Gheddafi". Tasse: "Troppe incitano all'evasione". "La pressione fiscale è eccessiva, e questo comporta una giustificazione		

	funziona, in cui i padri sono troppo egoisti, le vittime siano loro l'Italia peggiore? Lei pensa che sia così stupido?». «Io ce l'ho - ha spiegato il ministro - con quella casta di privilegiati "molto romani". Guardi i nomi nelle interviste di questa mattina sui giornali», nomi come Maurizia Russo Spena, figlia di Giovanni ex senatore del Prc. «Roma è piena di questo tessuto di persone - ha aggiunto - e io mi preoccupo di più dei precari dei call center, dei precari nel settore privato che non riescono ad avere un contratto a tempo indeterminato e non hanno parola». «Io mi preoccupo di loro - ha concluso Brunetta - e sto lavorando per dare una soluzione ai loro problemi, mentre mi preoccupo di meno dei tanti organizzati, molto spesso in ambito romano, che vengono con telecamerine e striscioni per avere visibilità mediatica». Il confronto MILANO - «Ho visto i giornali - ha sottolineato Brunetta - e la cosa più divertente è stata l'intervista alla "leader" (Maurizia Russo Spena, ndr) di quel movimento di precari che è venuto a contestarmi o a pormi delle domande: guadagna 1.800 euro al mese da 5 anni, con contratti a termine presso un'agenzia del	morale di chi evade" ha detto Berlusconi. Essendo il primo contribuente in Italia, credo di non poter essere accusato di far le lodi di chi evade". Chi paga, ha spiegato il premier, ha la consapevolezza di pagare in cambio di servizi. Ma se fra queste due cose "non c'è proporzione si instaura nel cittadino una forma di giustificazione nel tentare di pagare meno imposte". Se invece, ha aggiunto, il cittadino "ha un giusto sentimento dei servizi" ci sono molti meno evasori. L'attenzione del governo è dunque "verso una pressione giusta che dovrebbe ridurre l'evasione". P4 e Papa: "Sono garantista, aspetto". "Credo non ci sia ancora nulla, non conosco il caso concreto, aspetto di sentire cosa dirà la Giunta. Io sono naturalmente un garantista". Così, a margine della presentazione del libro di Domenico Scilipoti, il premier Silvio Berlusconi risponde ai cronisti che gli domandano un parere sull'inchiesta P4 e la posizione del deputato Pdl Alfonso Papa. (07 luglio 2011) LA SCHEDA		

	ministero del Lavoro. Non mi sembra molto precaria». «C'è tanta ipocrisia in questo mondo - ha affermato il ministro della Funzione pubblica - e si fa presto a giudicare una frase rivolta a un modo barbaro di fare politica. Se tra 20 anni governeranno probabilmente gli altri, la sinistra, è questo il modo di costruire il dialogo tra forze sociali e chi governa: striscioni, insulti, agguati mediatici? Chi di agguato colpisce poi di agguato ferisce - ha concluso - e la prossima volta magari contesteranno la Camusso, Bersani, porgendogli le stesse domande. Stiamo attenti a non capire l'imbarbarimento di questa fase della nostra vita politica». AVVENIRE, CHI NON ASCOLTA PRENDE SBERLE - «Chi non sa ascoltare le persone - che non sono certo il Paese "peggiore" - oggi si candida solo a ricevere altre sberle. Metaforiche, s'intende. Ma non per questo meno pesanti». Il quotidiano cattolico Avvenire commenta l'episodio. «Le contestazioni agli esponenti politici sono non di rado dure, in passato ve ne sono state pure di violente - scrive il quotidiano della Cei in un corsivo non firmato, quindi attribuibile alla direzione -. Ma i timori, legittimi, che possano	Accordi, retromarce, processi le tappe del Lodo Mondadori Dall'accordo del 1988 fra Cir e Formenton alla mediazione di Ciarrapico. La battaglia nelle aule giudiziarie fino alla storica sentenza che chiude la "guerra di Segrate" Accordi, retromarce, processi le tappe del Lodo Mondadori Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi Berlusconi: "Salva Fininvest, Tremonti sapeva" Bossi replica: "Tutti all'oscuro, anche Giulio" articolo Berlusconi: "Salva Fininvest, Tremonti sapeva" Bossi replica: "Tutti all'oscuro, anche Giulio" Berlusconi ritira la norma pro Fininvest Bersani: "Il premier ci ha provato" articolo Berlusconi ritira la norma pro Fininvest Bersani: "Il premier ci ha provato" L'ultimo trucco "ad aziendam" di Berlusconi il 'padrone' del paese corrompe la democrazia articolo L'ultimo trucco "ad aziendam" di Berlusconi il 'padrone' del paese corrompe la democrazia Un comma pro-Berlusconi per bloccare risarcimento a Cir articolo Un comma pro-Berlusconi		

	accadere non giustificano gli insulti e le fughe sdegnate di fronte a semplici domande». Secondo Avvenire, «per un politico la capacità di ascolto è una delle prime virtù da coltivare. Per un ministro, poi, è addirittura un dovere». Per il giornale dei vescovi, comunque, «ora gli insulti che a sua volta il ministro riceve su internet sono parimenti criticabili». Ma il consiglio che rivolge a Brunetta è che «anziché insistere nell'errore, meglio scusarsi e aprirsi al confronto. Questa sì sarebbe un'Italia migliore». Redazione online 16 giugno 2011 Un Sodalizio dalla scuola, alla carriera industriale, al Parlamento Berlusconi ai funerali di Comincioli: «Dove trovo i soldi, se condannato?» Lodo Mondadori: «Rischio di dover dare tanti soldi a De Benedetti». Alle esequie don Verzè e Fedele Confalonieri MILANO - «Ma dove trovo i soldi se i giudici mi condanneranno?». Si sarebbe sfogato con gli ex compagni di classe il premier Silvio Berlusconi, al termine del funerali del senatore Pdl Romano Comincioli che si sono svolti nella Basilica di	per bloccare risarcimento a Cir ROMA - Lo scontro giudiziario fra la Cir di Carlo De Benedetti e la Fininvest di Silvio Berlusconi ha origine nel lontano 1988 quando l'Ingegnere, il Cavaliere, Mondadori e Formenton erano soci nella società che controllava la Arnoldo Mondadori editore. Quell'anno, infatti, venne siglato un accordo Formenton-Cir che portava l'Ingegnere ad avere la maggioranza nella Amef, società controllante il grande gruppo editoriale. Accordo che però, dopo le pressioni della Fininvest i Formenton vollero disdire. Perso un primo giudizio arbitrale la famiglia Formenton chiese alla corte d'Appello di Roma, sezione civile, l'annullamento del cosiddetto Lodo Mondadori. Annullamento concesso dal giudice Vittorio Metta nel 1991. La Cir, sconfitta in tribunale, si trovò dunque costretta ad accettare una compromesso: con la mediazione di Giuseppe Ciarrapico, la casa editrice fu spartita. De Benedetti conservò Espresso, Repubblica e Finegil mentre alla Mondadori, ovvero a Berlusconi, i libri e i settimanali (fra cui Panorama). Cir, debole nella trattativa dopo la sentenza		

	Sant'Ambrogio a Milano. «Se i giudici mi condanneranno, dovrò pagare un sacco di soldi a De Benedetti» avrebbe detto il premier (secondo quanto riferito da alcuni dei presenti alla conversazione che si è svolta sul sagrato) facendo esplicito riferimento al lodo Mondadori. «Rischio di dover pagare 2.500 miliardi di vecchie lire». Berlusconi ha anche parlato della batosta dei referendum, attribuendo la sconfitta alla paura del nucleare. «Gli elettori hanno ragionato così perché indotti dalla paura», ha detto spiegando l'esito referendario agli amici che si sono intrattenuti con lui. Secondo quanto riferito dai presenti, quindi, si sarebbe trattato di un risultato dettato soprattutto dall'onda emotiva che il disastro di Fukushima avrebbe accentuato negli gli italiani. SFILATA DI POLITICI - Il premier era arrivato poco prima delle 11 alla basilica di Sant'Ambrogio a Milano, per i funerali di Comincioli. Il senatore Pdl e fondatore di Forza Italia, deceduto due giorni fa a Milano, era amico personale e collaboratore del premier. Berlusconi è stato accompagnato all'interno della basilica dal prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi. Presenti alla	del giudice Metta, si trovò a pagare un conguaglio di 365 miliardi di lire. Sembrava tutto finito quando, il 29 aprile 2003, il tribunale di Milano dopo una lunga e complessa vicenda giudiziaria nata dalle dichiarazioni nel 1995 di Stefania Ariosto, condannò il giudice Vittorio Metta (colui che diede al Cavaliere la vittoria in quella che è passata alla storia come "la battaglia di Segrate) a 13 anni con l'accusa di aver ricevuto soldi da uomini Fininvest per aggiustare la vicenda. Sentenza ribadita in Cassazione nel 2007. Il tribunale riconobbe infine alla parte civile Cir il diritto ai danni morali e patrimoniali, da quantificare in separata sede civile: "Tanto il danno emergente quanto il lucro cessante, sotto una molteplicità di profili relativi non solo ai costi effettivi di cessione della Mondadori, ma anche ai riflessi della vicenda sul mercato dei titoli azionari". Dalla sentenza penale prende le mosse la causa civile promossa da Cir contro Fininvest. Il 3 ottobre 2009 il Tribunale di Milano 1 (giudice Raimondo Mesiano pesantemente "molestato" dalle telecamere di Canale 5 2) emette la sentenza di		

	cerimonia anche il presidente del Senato Renato Schifani e la vicepresidente Rosy Mauro, oltre a gran parte dello stato maggiore del Pdl, da Gaetano Quagliariello a Maurizio Gasparri, i coordinatori del partito lombardo Mario Mantovani e Luigi Casero. Tra i presenti anche il presidente della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor, don Luigi Verzè, Paolo Bonaiuti e il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri. Presenti l'impresario dello spettacolo Lele Mora e la consigliera regionale del Pdl in Lombardia, Nicole Minetti, entrambi coinvolti nell'inchiesta sul cosiddetto caso Ruby. UNA VITA IN COLLABORAZIONE - Al fianco di Berlusconi, Comincioli ha trascorso buona parte della sua vita e della sua carriera, prima nelle aziende del premier e poi in politica. Il senatore, 75 anni, è morto martedì al San Raffaele, dove era da tempo ricoverato. Ai tempi della nascita di Forza Italia, nel 1994, Berlusconi scelse Comincioli come «suo uomo in Sardegna», delegato a gettare le basi del nuovo partito sul territorio (fu il primo coordinatore regionale del partito). In Sardegna Comincioli aveva già passato alcuni anni, occupandosi di affari immobiliari, e in quel	primo grado: Cir ha diritto al risarcimento da parte di Fininvest del danno patrimoniale da "perdita di chance" che viene quantificato in 749.955.611,93 euro oltre al risarcimento di danni non patrimoniali. Il Tribunale, in pratica, accoglie per l'80% la richiesta di risarcimento presentata da Cir. Fininvest annuncia lo stesso giorno la presentazione di un ricorso in Corte d'Appello. Il 1 dicembre, davanti alla Corte, le parti raggiungono un accordo che prevede la sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado in cambio del rilascio da Fininvest a Cir di una fidejussione a prima richiesta da 806 milioni di euro comprensiva di interessi e accessori. La Corte, inoltre, si impegna con le parti a concludere l'appello in tempi rapidi. Il 23 febbraio 2010 inizia il processo d'Appello. Fininvest chiede di riformare la sentenza di primo grado poiché, a suo giudizio, la Cir non subì alcun danno nella vicenda Mondadori. Diversa la posizione dei legali di Cir, che ribadiscono la richiesta di risarcimento: a loro dire, la corruzione del giudice Metta ha alterato i rapporti di forza tra le due società, indebolendo la posizione negoziale di Cir nelle		

	periodo ebbe rapporti con il faccendiere Flavio Carboni: proprio quel legame lo portò sotto inchiesta a Roma (al processo venne assolto). Negli anni a seguire, il rapporto del senatore con l'isola è rimasto strettissimo: è stato un punto di riferimento sia per la classe politica del centrodestra in Sardegna, sia per lo stesso premier nei periodi di vacanza che ha sempre passato in Costa Smeralda. NELLO STESSO PALAZZO - Ex dirigente di Publitalia, Comincioli era nato a Venezia il 10 novembre 1935 e in Senato ha passato le ultime tre legislature, sempre eletto nelle circoscrizioni della Lombardia. È stato lo stesso senatore a raccontare gli anni in cui il legame con Berlusconi passò dalla scuola, al lavoro: «La nostra collaborazione iniziò nel 1965 - ha ricordato qualche tempo fa Comincioli -: a quell'epoca io vendevo ciò che Berlusconi costruiva. Abbiamo continuato così fino al 1975, poi mi sono trasferito due anni a Olbia». A Milano, per qualche tempo, avevano anche abitato nello stesso palazzo, in via Alciati, uno stabile costruito da Berlusconi. Redazione online 15 giugno 2011(ultima modifica: 16 giugno 2011)	trattative per la spartizione della Mondadori. Nella prima udienza d'appello, i legali di Fininvest (che in secondo grado rafforzano il pool dei legali composto dagli avvocati Vaccarella, De Nova, Lombardi) chiedono alla Corte di effettuare una perizia per determinare la congruità con i prezzi di mercato del valore delle azioni nella spartizione della Mondadori dell'aprile 1991. Il 4 marzo 2011 la Corte, presieduta dal giudice De Ruggero, concede una perizia (consulenza tecnica d'ufficio) ma su un quesito diverso rispetto a quello chiesto da Fininvest. Ai tre consulenti tecnici Guatri, Martellini, Pellicelli, la Corte chiede di verificare "se e quali variazioni dei valori delle società e delle aziende oggetto di scambio tra le parti siano intervenute fra giugno del 1990 e aprile del 1991". I tre consulenti rispondono al quesito sottolineando che tra il giugno del 1990 e l'aprile del 1991 il valore delle aziende si era ridotto di circa il 18%. Il processo va avanti fino all'ultima udienza del 4 marzo. Cir chiede che le venga riconosciuto il 100% del danno (e non l'80%) o, in alternativa, la conferma della		

	IL CASO Le nomine Rai slittano ancora La decisione del direttore generale Lorenza Lei dopo le proteste dei consiglieri di area Pd ROMA - Colpo di scena a viale Mazzini. Nel primo pomeriggio il direttore generale Lorenza Lei ha deciso di rinviare il pacchetto di quindici nomine previsto per giovedì. Il nome più importante era quello di Susanna Petruni al Tg2. LE POLEMICHE Rodolfo De Laurentiis (Udc), Giorgio Van Straten e Nino Rizzo Nervo (Pd), oltre all'Usigrai, il sindacato interno dei giornalisti, avevano pubblicamente espresso la propria contrarietà alle nomine. I due consiglieri di area Pd avevano anche immaginato di tenere una conferenza stampa di protesta mercoledì stesso. E Lorenza Lei ha probabilmente pensato che arrivare lunedì alla presentazione dei palinsesti Rai agli inserzionisti pubblicitari Sipra in un clima di scontro aziendale sarebbe stato un danno di immagine. Se ne riparlerà forse la prossima settimana. Colpo di scena a viale Mazzini	sentenza di primo grado. Fininvest chiede di riformare la sentenza di primo grado poiché ritiene che Cir non abbia subito danno. Intanto, fuori dalle aule giudiziarie, in più occasioni, ultima il G8 in Francia, il premier denuncia: "Mi vogliono attaccare anche nel patrimonio". Salvo poi dirsi tranquillo e ammettere in via informale, che lui ha i soldi per pagare "l'eventuale multa". O forse una legge a portata di mano, magari nascosta nella manovra finanziaria. 3 Il tentativo viene fatto, ma dura solo 24 ore: nella correzione dei conti pubblici varata dal governo viene inserita una norma che di fatto avrebbe salvato la Fininvest da un'eventuale sentenza di condanna. Tra polemiche politiche 4, accuse e smentite sulla paternità del codicillo, è lo stesso Berlusconi ad annunciare il ritiro del comma 5 dal testo. E si arriva alla sentenza di secondo grado 6 che conferma la condanna riducendo a 560 milioni di euro il risarcimento che Fininvest deve alla Cir. (04 luglio 2011) LA SCHEDA Tutti i processi di Berlusconi Il Cavaliere è stato imputato in sedici casi. Quattro sono		

	di Paolo Conti CDA E REFERENDUM - Giovedì ci sarà comunque un Cda intenso perché è probabile che il presidente Paolo Garimberti (secondo l'Ansa «soddisfatto per questa pausa di riflessione che reputo giusta perché vi era un forte rischio di frattura in Cda e di alimentare tensioni in azienda») ponga la questione di ciò che non hanno fatto Raiuno e Tg1 lunedì scorso durante lo spoglio delle votazioni dei quattro referendum. Come ha dichiarato Rizzo Nervo, «se non ci fosse stata la vituperata Raitre gli italiani non avrebbero avuto notizie dal servizio pubblico sulla consultazione». Paolo Conti 15 giugno 2011	ancora in corso: corruzione in atti giudiziari per l'affare Mills, fondi neri per i diritti tv Mediaset, appropriazione indebita nell'affare Mediatrade, e il Caso Ruby. Poi c'è l'istigazione alla corruzione di un paio di senatori per cui però la procura di Roma ha chiesto l'archiviazione Tutti i processi di Berlusconi P2, Falsa testimonianza L'accusa: falsa testimonianza La sentenza: condannato per aver giurato il falso davanti al Tribunale di Verona a proposito della sua iscrizione alla P2. L'amnistia del 1989 però copriva il reato, che è estinto. Tangenti alla Guardia di Finanza L'accusa: tangenti a ufficiali della Guardia di finanza per ammorbidire i controlli fiscali su quattro delle sue società. La sentenza: in primo grado è condannato a 2 anni e 9 mesi per le quattro le tangenti contestate, senza attenuanti generiche. In appello, la Corte concede le attenuanti generiche, in questo modo la prescrizione scatta per tre tangenti. Per una invece viene concessa l'assoluzione con formula dubitativa del comma 2 dell'art. 530 del Codice di procedura penale che comprende la vecchia		

		insufficienza di prove. La Cassazione assolve Berlusconi per non aver commesso il fatto, seppur richiamando l'insufficienza di prove. All Iberian 1 L'accusa: finanziamento illecito estero su estero, tramite il conto All Iberian, a Bettino Craxi. La sentenza: la condanna arriva in primo grado e corrisponde a 2 anni e 4 mesi. In appello, scatta la prescrizione. La Cassazione la conferma. All Iberian 2 L'accusa: falso in bilancio. La sentenza: l'inchiesta giudiziaria si chiude il 26 settembre 2005 con l'assoluzione di Silvio Berlusconi. La sentenza recita: "Assolto perché il fatto non costituisce più reato". Il secondo Governo Berlusconi infatti approva la la riforma del diritto societario che depenalizza il reato di falso in bilancio. Medusa cinematografica L'accusa: falso in bilancio e frode fiscale per le operazioni legate all'acquisto della casa cinematografica Medusa dalla società Finivest (Reteitalia). La sentenza: in primo grado viene condannato a un anno e quattro mesi. In appello viene assolto con formula		

		dubitativa del comma 2 dell'art. 530 del Codice di procedura penale che comprende la vecchia insufficienza di prove. La Cassazione conferma tutto. Terreni di Macherio L'accusa: apporpriazione indebita, frode fiscale e falso in bilancio, sostenendo che attraverso l'operazione di acquisto dei terreni di Macherio, le società del gruppo Fininvest avrebbero accantonato quasi cinque miliardi da utilizzare per pagamenti non proprio cristallini, tanto da non poter apparire nei bilanci ufficiali delle società del gruppo. La sentenza: in primo grado è stato assolto dai reati di appropriazione indebita e di frode fiscale, mentre per le due imputazioni di falso in bilancio contestate è scattata la prescrizione. Nell'ottobre del '99 viene confermata l'assoluzione per il reato di frode fiscale e per uno dei due falsi in bilancio. Il secondo in invece è coperto dall'amnistia. Processo Lentini L'accusa: falso in bilancio. Secondo l'accusa, l'acquisto del giocatore del Torino, Gianluigi Lentini, avvenne in parte alla luce del sole e per il resto con un pagamento fuori bilancio di 10 miliardi delle vecchie lire.		

		La sentenza: il processo si conclude definitivamente con il proscioglimento di Berlusconi per intervenuta prescrizione del reato. Bilanci Fininvest 1988-92 L'accusa: falso in bilancio e appropriazione indebita La sentenza: archiviazione per prescrizione dei reati di falso in bilancio e appropriazione indebita nell'acquisto di diritti televisivi da parte di alcune società off-shore del gruppo Fininvest, a causa delle attenuanti generiche. Consolidato Fininvest L'accusa: fondi neri. Il gruppo Fininvest si sarebbe servito tra il 1989 e il 1996 di una "tesoreria occulta", in grado di movimentare i 750 milioni di euro (1500 miliardi di vecchie lire) attraverso 60 conti bancari e decine società estere. La sentenza: i fatti entrano in prescrizione, il governo aveva dimezzato i tempi di prescrizione con una legge ad hoc. Lodo Mondadori L'accusa: corruzione in atti giudiziari. L'avvocato di Silvio Berlusconi, Cesare Previti, viene accusato di aver comprato il giudice Metta in modo da ottenere una decisione a suo favore nel giudizio di impugnazione per		

		nullità del Lodo Mondadori, dal cui esito dipendeva la proprietà della casa editrice. La sentenza: in primo grado viene condannato Cesare Previti. Grazie alla concessione delle attenuanti generiche il reato è stato dichiarato prescritto dalla Corte d'Appello di Milano e dalla Corte di Cassazione Processo Sme/Ariosto 1 L'accusa: corruzione dei giudici di Roma nell'intricata vicenda della vendita del comparto agro-alimentare dell'Iri alla Cir, la finanziaria di Carlo De Benedetti. La vicenda giudiziaria risale al 1985, quando una cordata di industriali formata tra gli altri da Silvio Berlusconi, Michele Ferrero e Pietro Barilla, scese in campo su sollecitazione dell'allora premier Bettino Craxi per contrastare la vendita della Sme (il colosso pubblico del settore alimentare), già firmata dal presidente dell'Iri Romano Prodi, a favore della Cir di Carlo De Benedetti. La sentenza: assoluzione con formula piena Processo Sme/Ariosto 2 L'accusa: falso in bilancio nell'ultimo stralcio di procedimento nato con il caso-Sme. Gli episodi contestati all'ex premier risalivano alla fine degli anni Ottanta.		

		La sentenza: viene assolto perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato. Il secondo Governo Berlusconi infatti approva la la riforma del diritto societario che depenalizza il reato di falso in bilancio. Mediaset (processo aperto) L'accusa: falso in bilancio e frode fiscale. La situazione: l'indagine, partita agli inizi del 2001, ha scoperto un metodo secondo cui, attraverso la mediazione dell'agente di origini egiziane, Frank Agrama, Mediaset sovrafatturava il prezzo dei format televisivi acquistati dalle case di produzioni statunitensi. I pagamenti avvenivano attraverso conti esteri. il processo si è fermato due volte per legittimo impedimento. È destinato alla prescrizione. Caso Mills (processo aperto) L'accusa: corruzione in atti giudiziari per aver compensato l'avvocato inglese David Mills con 600 mila dollari. La falsa testimonianza del legale inglese per essere favorito nel processo All Iberian e in quello sulle presunte tangenti alla Guardia di Finanza. La situazione: il processo in cui è imputato Berlusconi è uno stralcio di quello principale, ed è tutt'ora in corso. Ma ha subito numerosi		

		stop per il legittimo impedimento, la prescrizione scatta nel 2012. David Mills invece è stato condannato a 4 anni e 6 mesi. La condanna però viene annullata: il reato pur essendo stato commesso è prescritto. Mediatrade (processo aperto) L'accusa: appropriazione indebita e frode fiscale. La situazione: il procedimento è in corso davanti al gup Maria Vicidomini. Serviranno diversi mesi prima di sapere se il premier verrà rinviato a giudizio o prosciolto, dopo lo stop della Consulta sul "legittimo impedimento". Ruby (processo aperto) Le accuse: concussione e prostituzione minorile. La situazione: Berlusconi viene rinviato a giudizio dal gup Cristina Di Censo. La prima udienza di smistamento c'è stata il 6 aprile. La prossima sarà il 31 maggio. (27 maggio 2011) Lodo Mondadori Fininvest, la holding del Cavaliere Conti, partecipazioni e struttura di controllo della Finanziaria della famiglia Berlusconi		

		Fininvest, la holding del Cavaliere MILANO - Fininvest è la holding che raggruppa le proprietà della famiglia Berlusconi, ha un patrimonio di 2,5 miliardi e ha registrato utili nel 2010 per 87,1 milioni decidendo però di non versare alcun dividendo ai soci. Solo l'anno prima aveva distribuito cedole per 200 milioni di euro e così la decisione è stata collegata dagli osservatori all'imminente decisione sul Lodo Mondadori: anche dieci giorni fa, approvando i dati di bilancio, la finanziaria aveva però ribadito la convinzione che non ci fosse proprio alcun danno da risarcire, decidendo di non accantonare alcuna cifra per la vicenda. L'intero gruppo che fa capo a Fininvest conta su ricavi per ben 5,8 miliardi e utili per 160,1 milioni. A fine anno aveva un indebitamento netto di 1,3 miliardi. La holding controlla il 39% di Mediaset, il 50% di Mondadori, il 36% di Mediolanum, oltre al Milan (100%) e al Teatro Manzoni (100%). Fa capo alla finanziaria anche la quota del 2% di Mediobanca, il 'salotto buono' della finanza milanese: l'1% è conferito al patto di sindacato, e per la famiglia partecipa il presidente Fininvest Marina		

		Berlusconi, consigliere anche dell'istituto di Piazzetta Cuccia. Fininvest ha poi una quasi il 24% di Molmed, lo spin off quotato del San Raffaele attivo nella ricerca oncologica, e il 2,06% di Aedes. La famiglia Berlusconi controlla Fininvest tramite otto finanziarie, denominate tutte Holding Italiana, ma con diversa numerazione. Inizialmente queste 'scatole' erano ben 22, ridotte a otto dopo l'ultimo riassetto del 2004. Il controllo fa sempre capo a Berlusconi con il 63% del capitale (tramite la Holding Italiana Prima, Seconda, Terza e Ottava). I figli del primo matrimonio Marina (è anche presidente Mondadori) e Piersilvio (vice presidente Mediaset) hanno una quota del 7,65% a testa (rispettivamente attraverso le holding Quarta e Quinta). Nell'estate del 2005 anche i figli di secondo letto, Barbara, Eleonora e Luigi, hanno ricevuto una quota del patrimonio e hanno attualmente il 21,4% di Fininvest (attraverso la holding Quattordicesima). Tra le vicende famigliari, resta intanto ancora aperta la causa di separazione tra Berlusconi e Veronica Lario, e con essa ogni eventuale impatto sul patrimonio di famiglia.		

		Nella vicenda del Lodo Mondadori, Fininvest ha ottenuto di congelare il risarcimento alla Cir di Carlo De Benedetti, almeno fino all'esito del processo d'appello, presentando nel dicembre 2009 una fideiussione per 806 milioni di euro garantita da Intesa Sanpaolo e controgarantita da Unicredit, Mps e Popolare di Sondrio. Tecnicamente la fideiussione scadeva in aprile ma nel frattempo è stata rinnovata in attesa della sentenza. Nel bilancio 2009 Fininvest spiegava di non aver presentato alcuna garanzia o pegno per la fideiussione, "anche in considerazione del valore del patrimonio netto contabile della capogruppo, del valore economico dello stesso ed infine del merito di credito conosciuto". (09 luglio 2011) LODO MONDADORI L'ira di Marina Berlusconi "Neppure un euro è dovuto" Toni durissimi dal presidente Fininvest nel commento alla sentenza della Corte d'Appello di Milano. "Un verdetto che sgomenta. Un'aggressione nei confronti di mio padre. Il risarcimento è addirittura il doppio della nostra partecipazione in Mondadori. Una sonfitta per		

		la giustizia" L'ira di Marina Berlusconi "Neppure un euro è dovuto" Marina Berlusconi, presidente Fininvest MILANO - "E' una sentenza che sgomenta e lascia senza parole. E che rappresenta l'ennesimo scandaloso episodio di una forsennata aggressione che viene portata avanti da anni contro mio padre, con tutti i mezzi e su tutti i fronti, compreso quello imprenditoriale ed economico". Così, in una nota, il presidente della Fininvest Marina Berlusconi commenta il verdetto con cui la Corte d'Appello di Milano 1, giudicando sul Lodo Mondadori, ha confermato il risarcimento che l'azienda del premier dovrà versare alla Cir, seppur ridotto da 750 a 560 milioni di euro. "E' una somma addirittura doppia rispetto al valore della nostra partecipazione in Mondadori - aggiunge Marina Berlusconi - La Fininvest, che ha sempre operato nella più assoluta correttezza, viene colpita in modo inaudito, strumentale e totalmente ingiusto. E il parzialissimo ridimensionamento della sanzione rispetto al giudizio di primo grado nulla naturalmente toglie alla incredibile gravità del verdetto. Neppure un euro è		

		dovuto da parte nostra, siamo di fronte a un esproprio che non trova alcun fondamento nella realtà dei fatti né nelle regole del diritto". La sentenza, secondo le parole del presidente Fininvest, "suona come un'amara sconfitta per la giustizia, per quanti continuano a credere che esista, che debba esistere, una giustizia imparziale e giusta. E' indiscutibile che questo attacco abbia come principali protagonisti una parte della magistratura, e della magistratura milanese in particolare, e il gruppo editoriale che fa capo a Carlo De Benedetti". "E adesso - si legge in una nota - con un verdetto che nega l'evidenza emesso dalla magistratura milanese, la Fininvest viene condannata a versare una somma spropositata proprio al gruppo De Benedetti. Una somma addirittura doppia rispetto al valore della nostra partecipazione in Mondadori". Viste le premesse, non finisce qui. Marina Berlusconi annuncia ricorso in Cassazione. "Anche di fronte a un quadro così paradossale e inquietante - sottolinea nella nota - non ci lasciamo intimorire. Già in queste ore i nostri legali cominceranno a studiare il ricorso in		

		Cassazione. Siamo certi di essere assolutamente nel giusto, dobbiamo credere che le nostre ragioni verranno alla fine riconosciute. Verità e giustizia non potranno continuare a essere calpestate e piegate a logiche inaccettabili e indegne di un Paese civile". Sulla stessa lunghezza d'onda Niccolò Ghedini: "La Cassazione non potrà che annullare questa incredibile sentenza. La Corte d'Appello di Milano - dichiara il parlamentare del Pdl e legale di Silvio Berlusconi - ha emesso una sentenza contro ogni logica processuale e fattuale, addirittura ampiamente al di là delle stesse risultanze contabili che erano già di per sé erronee in eccesso, e addirittura superiore al valore reale della quota Mondadori posseduta da Fininvest. E' la riprova che a Milano è impossibile celebrare un processo che veda la applicazione delle regole del diritto quando vi è anche indirettamente coinvolto il presidente Berlusconi. E se la Corte d'Appello non sospenderà l'esecutività della sentenza, tale prova sarà ancora più evidente". Più cauto il richiamo di Maurizio Paniz, deputato Pdl e componente della		

		commissione Giustizia alla Camera: "Quando si decide su ammontari così significativi ci vuole molta prudenza. Ho rispetto per la magistratura e per il delicato lavoro che svolge ma compito dei giudici è anche quello di fare in modo che una decisione non solo non sia, ma neppure appaia politica. L'entità delle cifre induce a non poca preoccupazione: Mediaset è un patrimonio dell'Italia intera e di migliaia e migliaia di azionisti che non devono vedere il loro sforzo condizionato da rischiosità politiche". Il segretario del Popolo delle Libertà Angelino Alfano assicura che "il Pdl è al fianco del presidente Silvio Berlusconi con determinazione e con affetto e sottolinea che si tratta di una decisione che, per essere definitiva, dovrà certamente avere il vaglio di altri giudici". "Siamo certi - aggiunge il ministro della Giustizia - che questo episodio non toglierà al premier la serenità necessaria per governare, come ha sempre fatto, nell'interesse esclusivo dell'Italia e degli italiani". Fabrizio Cicchitto parla di sentenza "mai più annunciata di questa" che "rientra nell'attacco concentrico in atto da tempo, fin dal 1994,		

		contro Berlusconi perché ha osato scendere in campo sconvolgendo l'operazione" preparata per una "piena presa del potere del partito post comunista, di alcuni grandi gruppi finanziari-editoriali tra cui in prima fila la Cir, di alcune procure e della Cgil". "Senza Berlusconi - aggiunge il capogruppo del Pdl alla Camera - senza il Pdl, senza il centrodestra la democrazia italiana corre rischi gravissimi". Stessi concetti esprime Maurizio Gasparri, capogruppo Pdl al Senato: "E' una sentenza dal sapore politico e di ritorsione nei confronti di Berlusconi". Taglia corto Ignazio La Russa: "D'accordo con Ghedini, la Cassazione farà giustizia" dice il ministro della Difesa e coordinatore del Pdl. Per Altero Matteoli, la sentenza "certifica che l'attacco giudiziario" contro Berlusconi "si è spostato dalla sfera politica a quella patrimoniale ed economica". "Una buona ragione in più - commenta il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti - perché il premier guidi anche nei prossimi anni il governo". Il coordinatore Pdl Denis Verdini invita a consultare Il Sole 24 Ore e a fare "la valorizzazione della Mondadori: è di gran lunga inferiore ai 500 milioni. E' possibile che un risarcimento		

		sia superiore al valore di un'azienda? Se questa non è persecuzione". Dalle opposizioni giunge il monito di Antonio Di Pietro: "Le sentenze si rispettano e i danni si risarciscono. Se è vero, com'è vero, che Berlusconi è stato condannato in appello per danni causati a un altro gruppo imprenditoriale - spiega il leader di Idv - significa che lui ci ha guadagnato illecitamente e l'altro ci ha rimesso. E' inutile che Berlusconi e i suoi tentino di buttarla in politica, qui siamo solo di fronte a comportamenti truffaldini gravissimi". L'ex pm annuncia poi che presenterà una denuncia per la norma "salva-Fininvest" inserita nella manovra economica e poi ritirata 2 e che su questo aspetto ha richiesto un question time per mercoledì alla Camera con il ministro per i Rapporti con il Parlamento. Il Partito democratico considera le dichiarazioni di Marina Berlusconi vicine all'eversione. "Preoccupano molto le dichiarazioni della famiglia Berlusconi, che sfiorano l'eversione e si pongono pericolosamente fuori dalla legalità" afferma Ettore Rosato, esponente dell'ufficio di presidenza del		

		gruppo del Pd alla Camera. E Rosy Bindi: "Da questa sentenza abbiamo capito chiaramente che quella norma messa in Finanziaria non era per tutti gli italiani, ma era per un italiano. Ed è molto più grave di quanto lo siano state le stesse norme ad personam nel settore penale, perché dimostra che si sta chiudendo un ventennio, quello che è iniziato con il decreto Craxi che salvava una rete televisiva di Berlusconi, e che qualcuno ha tentato di rinovellare con questo tentativo di bloccare la sentenza". Per Carmelo Briguglio, vicepresidente vicario dei deputati di Fli, la sentenza "non è un fatto politico, ma dimostra che il nostro è ancora uno Stato di diritto e che il governo con la norma salva-Fininvest aveva un obiettivo preciso: evitare gli effetti di questa sentenza". Giuseppe Giulietti, deputato del gruppo misto e portavoce di Articolo 21, commenta: "Marina Berlusconi si è detta sconcertata per aver "scippato a colpi di mazzette" la Mondadori a De Benedetti. Purtroppo per loro, i giudici dell'appello non sono stati disponibili a farsi inserire nella sentenza un 'emendamento ammazza		

		multa', né a farsi intimidire dalle tante minacce di queste ore". (09 luglio 2011) I DATI CGIA Indebitamento imprese a 980 miliardi di euro L'aumento del tasso d'interesse porterà un incremento pari a circa 2,45 miliardi di euro. Le regioni col più alto tasso di esposizione verso le banche sono la Puglia e la Sicilia Indebitamento imprese a 980 miliardi di euro MESTRE - L'indebitamento delle imprese italiane ha superato i 980 miliardi di euro e con l'aumento del tasso di interesse avvenuto nei giorni scorsi, il sistema delle imprese dovrà farsi carico di un costo aggiuntivo pari a 2,45 miliardi di euro. A lanciare l'allarme è il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, che ha analizzato la situazione debitoria delle imprese italiane (aumentata nell'ultimo anno del +6,1%) e gli effetti economici che le stesse subiranno nei prossimi mesi a fronte dell'aumento di un quarto di punto percentuale del tasso ufficiale di sconto (Tus) deciso nei		

		giorni scorsi dalla bce. Pertanto, a fronte di un livello di indebitamento delle nostre imprese nei confronti del sistema bancario italiano pari a 980,169 mld di euro (dato riferito al 30-04-2011), l'innalzamento del Tus all'1,50% (aumento +0,25%), comporterà un incremento degli interessi annui a carico del sistema imprenditoriale italiano, pari a 2,45 mld di euro. A livello di singola impresa, secondo le stime della Cgia, questo aumento del costo del denaro causerà una spesa media annua aggiuntiva di 464 euro. "Intendiamoci - prosegue Giuseppe Bortolussi - la decisione della Bce di aumentare il tasso di interesse determinerà un incremento del costo del denaro a livello locale sicuramente superiore allo 0,25%. Pertanto, possiamo dire con certezza che il costo aggiuntivo di 2,4 miliardi di euro è sottostimato. Inoltre - prosegue Bortolussi - non è nemmeno da escludere che questa operazione penalizzerà in maniera più pesante le piccole imprese delle grandi. Infatti, per un piccolo imprenditore il potere contrattuale nei confronti del sistema bancario è spesso molto modesto. Cosa diversa		

		è quando al tavolo della trattativa con un istituto bancario si siede una grande impresa: questa può contare su un peso politico molto diverso da quello esercitabile, ad esempio, da un artigiano o da un piccolo commerciante". A livello regionale, invece, saranno gli imprenditori della Lombardia, del Trentino e dell' Emilia Romagna a pagare il conto più salato. Per i primi, a fronte di un indebitamento complessivo pari a 269,4 miliardi di euro, ciascuna impresa subirà un aumento medio dei costi, pari a 818 euro l'anno. Per i secondi, gli incrementi di spesa saranno altrettanto importanti. Per le aziende del Trentino (debito complessivo pari a 28,8 miliardi di euro), l'incremento medio annuo dei costi per impresa sarà di 706 euro; per gli emiliano-romagnoli (con una esposizione bancaria di 108,2 mld di euro), l'aumento di spesa pro-azienda sarà di 631 euro. "Infine - conclude Bortolussi - l'incremento dei debiti registrati nell'ultimo anno (30 aprile 2011 su 30 aprile 2010) è stato molto forte soprattutto nelle regioni del sud. A fronte di un dato medio nazionale pari al +6,1%, in calabria è stato del		

		+8,1%, in basilicata del +8,2% e in campania del + 8,3%. Le punte massime, invece, si sono toccate in Puglia (+9%) ed in Sicilia (+9,9%"). (09 luglio 2011) CONSUMI Campania al top per alimentari Il nord, invece, per le spese di casa I dati della Coldiretti. In media gli italiani hanno destinato nel 2010 ben il 19 per cento delle proprie risorse per gli acquisti alimentari, con una spesa media mensile per famiglia di 467 euro Campania al top per alimentari Il nord, invece, per le spese di casa ROMA - Dal Nord al Sud si fa più pesante la busta della spesa degli italiani che in Campania spendono addirittura oltre un terzo in più (36%) dei trentini per imbandire le tavole. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al 2010 dalla quale si evidenzia che le famiglie campane si posizionano al top della spesa alimentare con 521 euro al mese per il solo acquisto di alimenti e bevande mentre agli abitanti del Trentino Alto Adige che con 384 euro al		

		mese fanno segnare il valore più basso a livello nazionale. L'Italia a tavola - sostiene insomma la Coldiretti - è profondamente divisa con notevoli differenze a livello regionale: se gli acquisti di alimentari e bevande nel Sud sono la prima voce e assorbono oltre un quarto della spesa complessiva, nel resto d'Italia sono sorpassati dall'abitazione. Una differenza che - precisa la Coldiretti - riflette un diverso stile di vita ed il diverso ruolo che svolge l'alimentazione nella vita quotidiana dei cittadini ma anche una diversa struttura delle famiglie. In media gli italiani hanno destinato nel 2010 ben il 19 per cento delle proprie risorse per gli acquisti alimentari con una spesa media mensile per famiglia è stata di 467 euro, in aumento dell'1,3 per cento rispetto allo scorso anno. La maggiore percentuale della spesa è destinata all'acquisto nell'ordine di carne, frutta e ortaggi, pane e pasta, latte e formaggi, bevande, pesce, zucchero e caffè. La situazione - precisa la Coldiretti - varia tuttavia notevolmente da Nord a Sud nelle diverse regioni, dall'importo minimo di 384 euro al mese in Trentino Alto		

		Adige, ai 392 in Valle d'Aosta, 421 in Sardegna, 423 in Basilicata, 432 in Sicilia, 438 in Friuli Venezia Giulia, 445 in Liguria, 447 in Emilia Romagna, 460 in Toscana, 461 in Calabria, 463 in Veneto, 470 in Molise, 472 nelle Marche, 475 in Lombardia e in Piemonte, 477 in Puglia e nel Lazio, 494 in Umbria, fino ai 503 dell'Abruzzo e ai 521 della Campania. Se - continua la Coldiretti - si considerano invece gli aggregati regionali in assoluto sono le regioni del centro che spendono di più in cibo con un importo mensile di 472 euro per famiglia superiore a quello delle famiglie del sud (471 euro al mese) e a quello del nord (461 euro al mese). Da notare però che nel 2010 mentre tra le famiglie del Nord e del Centro la quota di spesa per alimentari e bevande rimane pressochè costante (si passa dal 16,4 per cento al 16,5 cento nel Nord e dal 18,7 per cento al 18,6 per cento nel Centro), nel Mezzogiorno aumenta, arrivando a rappresentare un quarto della spesa totale (dal 24,4 per cento al 25 per cento). Tra le famiglie meridionali - conclude la Coldiretti - aumenta la quota di spesa		

		per patate, frutta e ortaggi, pesce, pane e cereali; la spesa per carne si conferma la più alta, attestandosi a 108 euro mensili (il 5,7% della spesa totale). (09 luglio 2011) L'ALLARME Consumatori: i saldi sono un flop "Vendite giù dell'8-10 per cento" Secondo le stime di Adusbef-Federconsumatori, la grave situazione economica e la conseguente riduzione del potere di acquisto delle famiglie, tanno incidendo più pesantemente di quanto previsto Consumatori: i saldi sono un flop "Vendite giù dell'8-10 per cento" ROMA - Il potere d'acquisto delle famiglie italiani è in costante discesa. Lo dicono i conti degli economisti, lo dicono i numeri relative alle vendite di beni. L'ultima conferma in ordine di tempo arriva dall'andamento dei saldi che, secondo le stime dei consumatori - risultano ancora peggiori delle previsioni: le vendite sono calate tra l'8 e il 10%. L'allarme è lanciato da Adusbef-Federconsumatori. Le due associazioni fanno un bilancio della prima settimana		

		dei saldi estivi e concludono: "La grave situazione economica e la conseguente riduzione del potere di acquisto delle famiglie, tanno incidendo più pesantemente di quanto previsto". Secondo le stime iniziali dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, la riduzione degli acquisti a saldo avrebbe dovuto attestarsi al -4% / -6% rispetto al crollo del 2010. Le famiglie coinvolte, sempre secondo i primi calcoli, avrebbero dovuto essere pari al 37% (9,120 mln), con una spesa complessiva di 1 mld e 285 mld, pari ad una spesa di 141 Euro a famiglia, ovvero 56 Euro a testa. "Già questi dati mettevano in evidenza l'estrema difficoltà delle famiglie, sempre meno invogliate a fare acquisti neppure in occasione dei saldi. Oggi, alla luce dell'andamento registrato durante la prima settimana dei saldi, dobbiamo rivedere ulteriormente al ribasso le prime stime fatte. Secondo i nostri dati, infatti, la caduta degli acquisti a saldo sarà tra il -8 e il -10%! Attestando la spesa complessiva a poco più di 1,2 mld con una spesa a famiglia di 134 Euro". (09 luglio 2011)		

		L'INCHIESTA "Yacht in cambio di nomine e appalti" su Milanese arriva una nuova tegola Dopo la richiesta di arresto a Napoli, una nuova inchiesta sul deputato a Roma. Due imprenditori arrestati per finanziamento illecito di CARLO BONINI "Yacht in cambio di nomine e appalti" su Milanese arriva una nuova tegola Il Dolphin 46 al centro dell'inchiesta di Roma Appalti Enav, indagato Milanese Due imprenditori arrestati articolo Appalti Enav, indagato Milanese Due imprenditori arrestati articolo Milanese rivela ai pm "Finanza divisa in due cordate una risponde a Berlusconi" Tremonti: "Mia unica abitazione a Pavia A Roma da stasera cambierò sistemazione" articolo Tremonti: "Mia unica abitazione a Pavia A Roma da stasera cambierò sistemazione" "Milanese, nomine in cambio di soldi Stretti contatti con i vertici della Gdf"		

		articolo "Milanese, nomine in cambio di soldi Stretti contatti con i vertici della Gdf" "La casa romana di Tremonti è a carico di Milanese" articolo "La casa romana di Tremonti è a carico di Milanese" ROMA - Prima Napoli 1. Ora Roma 2. In meno di ventiquattro ore, su Marco Milanese si chiude il secondo braccio della tenaglia giudiziaria che lo ha stritolato. Il gip di Roma, Anna Maria Fattori, su richiesta del pm Paolo Ielo, contesta all'ex consigliere politico di Tremonti un nuovo reato: finanziamento illecito dei partiti. Lo stesso per il quale ordina la cattura degli "imprenditori" Tommaso Di Lernia e Massimo De Cesare (il primo era già detenuto nell'inchiesta sugli appalti Enav, il secondo è da ieri sera ai domiciliari) e di cui sono accusati a piede libero Fabrizio Testa, ex manager pubblico (è stato nel cda di Enav e quindi presidente della controllata "Technosky") e Lorenzo Cola, "consigliere globale di Finmeccanica", protesi del suo presidente Pier Francesco Guarguaglini, già detenuto lo		

		scorso anno nella vicenda dei fondi neri "Digint". E' una storia - come documentano le 33 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare - esemplare del sistema degli appalti e delle nomine nelle società a partecipazione pubblica. Nella quale "la prova è raggiunta, perché piena", su cui Milanese ha ritenuto di non dover rispondere, un mese fa, alle domande del pm e per la quale, dunque, la Procura si prepara a disporre il giudizio a citazione diretta (Milanese verrà processato in autunno da un giudice monocratico). Ed è una storia che gira intorno ad un magnifico yacht, un "Dolphin 64" di 20 metri della Mochi Craft, che Milanese possiede ma non è in grado di pagare. Del quale, come gli accade con le fuoriserie che cambia con la frequenza delle scarpe (Bentley, Ferrari, Aston Martin), decide dunque di liberarsi, accollandone però il costo ad altri e per giunta facendoci sopra una bella "cresta" da 224 mila euro. Anche perché, ha gioco facile nel farlo, visto che, come uno sciame d'api sul miele, gli corre in soccorso una variopinta comitiva di giro, che della sua benevolenza e		

		del suo potere di interferenza sulle società a partecipazione pubblica ha bisogno come l'aria. Un manager che orbita nella destra sociale di Alemanno e questua una nomina in una società controllata da Enav (Testa); due "imprenditori" rotti al giochino delle sovrafatturazioni, delle provviste nere e inseriti stabilmente nel Sistema degli appalti Enav (Di Lernia e il suo factotutm De Cesare), un'eminenza grigia di "Finmeccanica" che chiamano "il generale" (Cola). Lo yacht, dunque. Milanese lo acquista di seconda mano nel giugno 2009, accollandosi dal vecchio proprietario un leasing di 1 milione e 97 mila euro. E' un giocattolo che, solo di rata mensile, costa dunque 20 mila euro. E che l'ex ufficiale della Finanza, che in carriera ha collezionato encomi come figurine, non ha, o non ha intenzione di spendere. Per la barca, infatti, dalle tasche dello "scapocchione fortunato" (così lo chiama Paolo Viscione, imprenditore cui munge nel tempo "una milionata" di euro in regalie e contanti) escono solo 1.200 euro, il costo della pratica di cessione del leasing. Non paga le rate, infatti. Accumula interessi di mora. E finisce con il bordeggiare sul		

		"Dolphin" una sola estate. Finché, a dicembre 2009, segnala a Viscione di "trovarsi in imbarazzo". Insomma, dice ai pm, l'imprenditore, "mi voleva rifilare la barca". E' troppo anche per lui. Viscione trova il modo di mollare "il pacco" ad altri. Gianni Sidoti, suo socio, ha infatti per le mani un tipo che può "risolvere il problema" e "trovare un compratore" che tolga Milanese "dall'imbarazzo". Si chiama Fabrizio Testa, conosce Sidoti perché vivono nello stesso quartiere residenziale tra Roma e il mare (Casalpalocco) ed ha un problema. E' stato fatto fuori dal cda di Enav ("dove - racconta al pm - ero stato nominato in quota Destra sociale") per i suoi dissidi con il presidente Guido Pugliesi. Ha cercato la "sponsorizzazione" di Gianni Alemanno, sindaco di Roma, per un nuovo incarico, ma non è bastata. Si offre dunque lui per mediare la vendita, perché, spiega ancora al pm, "favorendo Milanese, cercavo una protezione politica di un deputato che si interessava alle nomine in Enav". Testa, grazie al sapiente consiglio di Cola, trova rapidamente i compratori. Di Lernia e la sua		

		protesi De Cesare, due "imprenditori", chiamiamoli così (Di Lernia campa di fondi neri e già finanzia "L'Officina delle libertà" di Aldo Brancher, deputato Pdl condannato in appello a due anni per ricettazione nella vicenda Antonveneta), che di uno yacht non sanno che farsene. Ma che di Milanese e di un manager di Enav, sanno sì che farsene, visto che la Di Lernia vive dei subappalti di Selex, principale beneficiaria di appalti dell'Ente a trattativa diretta. Il "Dolphin" viene quindi acquistato a cifre da capestro. Il valore non supera i 700 mila euro, ma Milanese lo piazza a 1 milione e mezzo. Una cifra in cui c'è il valore residuo del leasing, caricato dagli interessi di mora (1 milione 318 mila e 500 euro) per le rate scadute (220 mila euro) che Milanese non ha mai pagato e che pure Di Lernia, al momento del contratto, gli ha anticipato in contanti. Milanese è finalmente "libero dell'imbarazzo". Testa viene nominato presidente di Technosky (controllata Enav), da cui sarà allontanato nell'estate 2010 dopo un audit interno. Di Lernia può continuare a campare dei subappalti Selex. Per la legge, "è finanziamento		

		illecito a un parlamentare". Da sei mesi a 4 anni di reclusione. (09 luglio 2011) di CONCITA SANNINO E Tremonti disse a Berlusconi "Con me non userete il metodo Boffo" E Tremonti disse a Berlusconi "Con me non userete il metodo Boffo" Giulio Tremonti Il 17 giugno, il ministro dell'Economia è stato sentito dai magistrati Curcio e Woodcock come "persona informata dei fatti" nell'ambito dell'inchiesta Bisignani-P4. E ha raccontato di uno scontro tra lui e il premier risalente ai primi dello stesso mese. Scontro di merito, ma anche di metodo. Una cena a Napoli col generale Adinolfi e Paolo Berlusconi: qualcuno parlò della casa pagata da Milanese per attaccare Giulio? ROMA - Non diventerò oggetto di un attacco mediatico alla Boffo. É un avviso clamoroso e molto chiaro quello che, in sintesi, il ministro Giulio Tremonti consegna al premier Silvio Berlusconi, durante un'accesa discussione avvenuta ai primi di giugno scorso. È lo stesso ministro del Tesoro a riferirlo ai magistrati di Napoli, che lo		

		interrogano come teste lo scorso 17 giugno nell'ambito dell'inchiesta P4 che ormai coinvolge il generale della Finanza Michele Adinolfi, ritenuto molto vicino a Berlusconi. LE CARTE DELL'INTERROGATORIO I pubblici ministeri fanno ascoltare al ministro anche una conversazione, intercettata sull'utenza del generale Adinolfi, tra lo stesso capo di Stato Maggiore e il premier. Le dichiarazioni di Tremonti, suscitate anche da quell'ascolto, sono state appena depositate in Parlamento, nell'ambito degli atti relativi alla richiesta d'arresto avanzata dal gip di Napoli per Marco Milanese, deputato Pdl e storico braccio destro dello stesso Tremonti, accusato di associazione per delinquere, corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio. Tremonti, ascoltato dunque dai pm John Woodcock e Francesco Curcio, dopo essersi soffermato sull'insidiosa inclinazione degli "alti ufficiali a coltivare relazioni esterne al Corpo nella prospettiva di diventare comandanti generali, relazioni esterne che io non trovo opportune", si concentra poi su un suo		

		vivace e recente scambio di vedute con il premier. "Nel corso della discussione io e il presidente del Consiglio manifestammo posizioni diverse sulla politica di bilancio, ad un certo punto sono emerse posizioni fortemente critiche in ordine alla mia attività di ministro da parte del presidente del Consiglio. Per inciso e in parallelo su alcuni settori della stampa si manifestava una tendenza, una spinta alle mie dimissioni se non avessi modificato le mie posizioni. A questo punto, se non ricordo male, manifestai la mia refrattarietà ad essere oggetto di campagne stampa tipo quella "Boffo". Ciò trovava riscontro in voci di parlamento che mi sono permesso di segnalare al Presidente del Consiglio". Perché Tremonti allude al caso Boffo? E di quali circostanziate voci ha fatto cenno al presidente Berlusconi? Qualcuno sta usando eventualmente la notizia di quella prestigiosa casa che il deputato e fedelissimo del ministro, Marco Milanese, sta pagando in via Campo di Marzo e in cui vive lo stesso ministro? Tremonti, ancora sollecitato dalle domande dei pm, passa poi ordinare i ricordi in merito ad una cena che sarebbe		

		avvenuta a Napoli, proprio tra il generale Adinolfi, altri esponenti della Finanza, e, "molto probabilmente anche Paolo Berlusconi e Galliani". Continua dunque Tremonti: "In quel contesto (la discussione che ebbe con il premier, ndr), facendo seguito a quanto riferitomi da Milanese su di una cena a Napoli a cui avrebbero partecipato oltre al generale Adinolfi anche persone vicine al presidente del Consiglio, rappresentai al presidente Berlusconi - in modo devo ammettere caratterialmente reattivo - tra l'altro la situazione di conflittualità in cui si trovavano alcune figure di vertice della Gdf. Ricordo che a Berlusconi feci il nome di Adinolfi, più esattamente ricordandomi di una cena a Napoli, gli dissi "Chiedi conferma ad Adinolfi". Si trattò di uno sfogo non avendo io elementi per valutare il comportamento di Adinolfi sotto il profilo deontologico". Continua ancora il ministro Tremonti: "Mi chiedete se alla cena citata fossero presenti Paolo Berlusconi e Galliani e vi rispondo che probabilmente Milanese mi fece questi nomi ma non ne sono sicuro. Con specifico riferimento alla conversazione che ho ascoltato - continua ancora Tremonti - posso		

		dirvi che la stessa non mi sorprende poiché avevo già voci del rapporto di amicizia o comunque di conoscenza di Adinolfi con il presidente Berlusconi, attesa la comune passione per il Milan". Un interesse che, tuttavia, non spiega altri interessi convergenti. Il finale è più morbido: "La mia impressione è che dal tono della telefonata, che ho ascoltato, le parole del presidente del Consiglio mi sembrano spinte dal desiderio di un chiarimento in buona fede nei miei confronti". "Ritengo - aggiunge il titolare dell'Economia a proposito della telefonata che ha appena ascoltato - che Berlusconi abbia fatto un erroneo collegamento fra diverse frasi da me pronunciate". 08 luglio 2011 **2011-07-05** IL CASO Berlusconi ritira la norma pro Fininvest Bersani: "Il premier ci ha provato" Il premier decide per un passo indietro sul codicillo ma dichiara: "Un intervento		

		doveroso in un momento di crisi". In mattinata, Tremonti aveva annullato la conferenza stampa sulla manovra e La Lega aveva mostrato tutto il suo malcontento. Il Quirinale: "In attesa di altre risposte" Berlusconi ritira la norma pro Fininvest Bersani: "Il premier ci ha provato" ROMA - Pressato dagli alleati, Silvio Berlusconi ha deciso: il governo ritirerà la norma cosiddetta pro-Fininvest 1 contenuta nella Finanziaria, che però il premier reputa "giusta e doverosa in tempo di crisi economica", aggiungendo che la polemica sollevata dalle opposizioni è una "vergognosa montatura". Stamattina, il ministro Giulio Tremonti aveva annullato improvvisamente la conferenza stampa dei ministri sulla manovra economica (ufficialmente per il maltempo). Ma il sospetto che dietro ci fosse altro era forte: Tremonti non sarebbe stato al corrente dell'inserimento della norma in nella Finanziaria. Un codicillo che avrebbe consentito di stoppare i risarcimenti in appello oltre i 10 milioni, incidendo così sul caso Mondadori. Giallo sulle origini. La norma sarebbe stata pensata dal premier con il guardasigilli		

		Alfano e il deputato e avvocato del premier Niccolò Ghedini. "L'hanno cucinata loro - spiegano fonti del ministero dell'Economia - i cuochi sono da rintracciare da quella parte, pur essendo chiaro che non ha alcuna coerenza con l'oggetto del decreto". Ghedini, però, si chiama fuori: "'Non ne so nulla, non l'ho scritta io, non mi occupo di civile ma di penale. Non ho nulla da dire". E anche la Lega sembrava spiazzata dalla mossa. I ministri leghisti giovedì scorso non avevano ricevuto nel testo che era stato loro consegnato la norma in questione, apprendendo solo a cose fatte che la norma era stata inserita. Da qui il "profondo malumore" di Bossi e Maroni. Il Colle: "in attesa di altre risposte". Il Quirinale rende noto che la decisione di Berlusconi di rinunciare alla norma ha risposto solo a una delle osservazioni prospettate dal Colle al governo per indicare criticità della manovra economica. Sulle altre questioni, la presidenza della Repubblica "resta in attesa di risposte dall'esecutivo". Le osservazioni non riguardano il merito del provvedimento, che rimane di esclusiva competenza e responsabilità del governo. Secondo		

		ambienti della maggioranza, le altre questioni ancora all'esame potrebbero riguardare l'ICE e le quote latte. Bersani: "Ci ha provato". il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, commenta l'annuncio del premier: "Ci ha provato, ora noi apriremo bene gli occhi perchè sappiamo con chi abbiamo a che fare". Prosegue Bersani: "L'ho già detto e lo ripeto: su tutti i carri in cui mettono i problemi per gli italiani ci deve essere però una soluzione per lui e poi quando viene smascherato fa marcia indietro". Nel pomeriggio, Bersani aveva chiesto lo stralcio della norma sul Lodo Mondadori, che aveva definito "scandalosa". Fini: "Norma inopportuna". il presidente della Camera Gianfranco Fini ha commentato in aula la norma sul lodo Mondadori, dopo l'annuncio del ritiro: "Da parte mia non posso che sottolineare la totale inopportunità di inserire nella manovra una norma che si dice sia stata ritirata", ha detto. Di Pietro: "Atto gravissimo". Secondo il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro, "Berlusconi, colto con le mani nel sacco ha deciso di ritirare		

		la norma. Oggi l'ha fatto perchè domani vuole ripresentarne un'altra simile?", ha detto il leader Idv, che ha aggiunto: "C'è una responsabilità politica e istituzionale da parte del presidente del Consiglio e da parte di quei ministri che hanno approvato un documento totalmente diverso da quello trasmesso al Capo dello Stato. Credo vi sia un problema non solo di rilevanza penale, ma anche di rilevanza istituzionale". Conclude Di Pietro: "E' gravissimo che al governo vi siano delle persone che arrivano fino al punto di cambiare materialmente un documento indirizzato al presidente della Repubblica. E' un attentato alla democrazia e allo Stato di diritto". Vendola: "Manovra con infamia... e senza lodo". "E' una manovra con infamia... e senza lodo". Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia e Libertà, commenta con una battuta la decisione di Silvio Berlusconi. "Resta una manovra iniqua, che scarica sugli enti locali un peso di tagli insopportabili". E Bonelli dei Verdi rincara: "Il tentativo di inserire in una manovra lacrime e sangue l'ennesima norma ad personam, lascia semplicemente senza parole:		

		il governo dovrebbe solo vergognarsi". LE TAPPE DEL PROCESSO MONDADORI 1 2 Nella maggioranza, Maurizio Gasparri appoggia la scelta dello stralcio: "Ho appreso che la norma sul Lodo Mondadori non c'è più nella manovra. E' una decisione saggia", dice il capogruppo del Pdl al Senato. In giornata, anche il ministro degli Esteri Frattini aveva espresso perplessità sull'inserimento del codicillo: "Di questa norma non c'è stata discussione approfondita in consiglio dei ministri. Se capisco bene è una norma di ordine generale e non particolare che recepisce un principio che già esiste nel codice civile. In questo senso non c'è alcun intento ad personam", ha detto Frattini. Tra i favorevoli il ministro del Welfare Guido Sacconi che aveva definito la norma "equilibrata". IL TESTO DEFINITIVO CONSEGNATO AL QUIRINALE 3 La norma 'salva-Fininvest' aveva scatenato la reazione del vicepresidente del Csm Michele Vietti che segnalava la violazione "del principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge". Polemico		

		anche Antonio Di Pietro. "Alla faccia del partito degli onesti! Hanno tradito il voto di 25 milioni di persone che con il referendum del 12 giugno avevano detto basta con le leggi ad personam". Parole dure anche da Angelo Bonelli dei Verdi: "Tremonti è un ministro commissariato", dichiara. Sulla Finanziaria, nel frattempo, è atteso il parere del Quirinale, che ieri oltretutto ha ricevuto più di una versione. "Non dico nulla. Sulla manovra, quando sarà il momento, conoscerete le nostre determinazioni". Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, presente al convegno 'Europa piu' democratica', ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento sul testo trasmesso ieri dal governo al Quirinale. (05 luglio 2011) IL CASO Berlusconi ritira la norma pro Fininvest Bersani: "Il premier ci ha provato" Il premier decide per un passo indietro sul codicillo ma dichiara: "Un intervento doveroso in un momento di crisi". In mattinata, Tremonti aveva annullato la conferenza stampa sulla manovra e La		

		Lega aveva mostrato tutto il suo malcontento. Il Quirinale: "In attesa di altre risposte" Berlusconi ritira la norma pro Fininvest Bersani: "Il premier ci ha provato" ROMA - Pressato dagli alleati, Silvio Berlusconi ha deciso: il governo ritirerà la norma cosiddetta pro-Fininvest 1 contenuta nella Finanziaria, che però il premier reputa "giusta e doverosa in tempo di crisi economica", aggiungendo che la polemica sollevata dalle opposizioni è una "vergognosa montatura". Stamattina, il ministro Giulio Tremonti aveva annullato improvvisamente la conferenza stampa dei ministri sulla manovra economica (ufficialmente per il maltempo). Ma il sospetto che dietro ci fosse altro era forte: Tremonti non sarebbe stato al corrente dell'inserimento della norma in nella Finanziaria. Un codicillo che avrebbe consentito di stoppare i risarcimenti in appello oltre i 10 milioni, incidendo così sul caso Mondadori. Giallo sulle origini. La norma sarebbe stata pensata dal premier con il guardasigilli Alfano e il deputato e avvocato del premier Niccolò Ghedini. "L'hanno cucinata loro - spiegano fonti del		

		ministero dell'Economia - i cuochi sono da rintracciare da quella parte, pur essendo chiaro che non ha alcuna coerenza con l'oggetto del decreto". Ghedini, però, si chiama fuori: "'Non ne so nulla, non l'ho scritta io, non mi occupo di civile ma di penale. Non ho nulla da dire". E anche la Lega sembrava spiazzata dalla mossa. I ministri leghisti giovedì scorso non avevano ricevuto nel testo che era stato loro consegnato la norma in questione, apprendendo solo a cose fatte che la norma era stata inserita. Da qui il "profondo malumore" di Bossi e Maroni. Il Colle: "in attesa di altre risposte". Il Quirinale rende noto che la decisione di Berlusconi di rinunciare alla norma ha risposto solo a una delle osservazioni prospettate dal Colle al governo per indicare criticità della manovra economica. Sulle altre questioni, la presidenza della Repubblica "resta in attesa di risposte dall'esecutivo". Le osservazioni non riguardano il merito del provvedimento, che rimane di esclusiva competenza e responsabilità del governo. Secondo ambienti della maggioranza, le altre questioni ancora all'esame potrebbero riguardare l'ICE e le quote		

		latte. Bersani: "Ci ha provato". il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, commenta l'annuncio del premier: "Ci ha provato, ora noi apriremo bene gli occhi perchè sappiamo con chi abbiamo a che fare". Prosegue Bersani: "L'ho già detto e lo ripeto: su tutti i carri in cui mettono i problemi per gli italiani ci deve essere però una soluzione per lui e poi quando viene smascherato fa marcia indietro". Nel pomeriggio, Bersani aveva chiesto lo stralcio della norma sul Lodo Mondadori, che aveva definito "scandalosa". Fini: "Norma inopportuna". il presidente della Camera Gianfranco Fini ha commentato in aula la norma sul lodo Mondadori, dopo l'annuncio del ritiro: "Da parte mia non posso che sottolineare la totale inopportunità di inserire nella manovra una norma che si dice sia stata ritirata", ha detto. Di Pietro: "Atto gravissimo". Secondo il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro, "Berlusconi, colto con le mani nel sacco ha deciso di ritirare la norma. Oggi l'ha fatto perchè domani vuole ripresentarne un'altra simile?", ha detto il leader		

		Idv, che ha aggiunto: "C'è una responsabilità politica e istituzionale da parte del presidente del Consiglio e da parte di quei ministri che hanno approvato un documento totalmente diverso da quello trasmesso al Capo dello Stato. Credo vi sia un problema non solo di rilevanza penale, ma anche di rilevanza istituzionale". Conclude Di Pietro: "E' gravissimo che al governo vi siano delle persone che arrivano fino al punto di cambiare materialmente un documento indirizzato al presidente della Repubblica. E' un attentato alla democrazia e allo Stato di diritto". Vendola: "Manovra con infamia... e senza lodo". "E' una manovra con infamia... e senza lodo". Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia e Libertà, commenta con una battuta la decisione di Silvio Berlusconi. "Resta una manovra iniqua, che scarica sugli enti locali un peso di tagli insopportabili". E Bonelli dei Verdi rincara: "Il tentativo di inserire in una manovra lacrime e sangue l'ennesima norma ad personam, lascia semplicemente senza parole: il governo dovrebbe solo vergognarsi". LE TAPPE DEL PROCESSO		

		MONDADORI 1 2 Nella maggioranza, Maurizio Gasparri appoggia la scelta dello stralcio: "Ho appreso che la norma sul Lodo Mondadori non c'è più nella manovra. E' una decisione saggia", dice il capogruppo del Pdl al Senato. In giornata, anche il ministro degli Esteri Frattini aveva espresso perplessità sull'inserimento del codicillo: "Di questa norma non c'è stata discussione approfondita in consiglio dei ministri. Se capisco bene è una norma di ordine generale e non particolare che recepisce un principio che già esiste nel codice civile. In questo senso non c'è alcun intento ad personam", ha detto Frattini. Tra i favorevoli il ministro del Welfare Guido Sacconi che aveva definito la norma "equilibrata". IL TESTO DEFINITIVO CONSEGNATO AL QUIRINALE 3 La norma 'salva-Fininvest' aveva scatenato la reazione del vicepresidente del Csm Michele Vietti che segnalava la violazione "del principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge". Polemico anche Antonio Di Pietro. "Alla faccia del partito degli onesti! Hanno tradito il voto di 25 milioni di persone che con il		

		referendum del 12 giugno avevano detto basta con le leggi ad personam". Parole dure anche da Angelo Bonelli dei Verdi: "Tremonti è un ministro commissariato", dichiara. Sulla Finanziaria, nel frattempo, è atteso il parere del Quirinale, che ieri oltretutto ha ricevuto più di una versione. "Non dico nulla. Sulla manovra, quando sarà il momento, conoscerete le nostre determinazioni". Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, presente al convegno 'Europa piu' democratica', ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento sul testo trasmesso ieri dal governo al Quirinale. (05 luglio 2011) L'ANALISI L'ultimo trucco "ad aziendam" di Berlusconi il 'padrone' del paese corrompe la democrazia Nelle pieghe della manovra una norma per proteggere la Fininvest del Cavaliere e sospendere il pagamento del risarcimento da 750 milioni di euro per il Lodo Mondadori. È la ventesima legge ad personam del premier di GIUSEPPE D'AVANZO L'ultimo trucco "ad aziendam"		

		di Berlusconi il 'padrone' del paese corrompe la democrazia Silvio Berlusconi e carlo De Benedetti in una foto degli anni '80 Accordi, retromarce, processi le tappe del Lodo Mondadori articolo Accordi, retromarce, processi le tappe del Lodo Mondadori Un comma pro-Berlusconi per bloccare risarcimento a Cir articolo Un comma pro-Berlusconi per bloccare risarcimento a Cir CHI SI ERA illuso che Berlusconi, avvilito dagli scandali e depresso per le bocciature elettorali, fosse ormai al capolinea, è servito. L'uomo sarà anche all'ultimo atto - arriva sempre e per tutti un ultimo atto - ma non ha alcuna voglia o possibilità di abbandonare la scena, come lascia intendere con mosse teatrali incoronando capo del suo partito una comparsa, un attor giovane, Angelino Alfano. LE TAPPE DELLA VICENDA 1 La cruda verità è che Berlusconi non può abbandonare. Deve restare lì, al governo e al potere, al riparo di un macroscopico		

		conflitto d'interessi per proteggere la sua roba e il suo destino. L'Egoarca non ha altra preoccupazione che se stesso e non è una novità, ma ormai la consapevolezza di ventisette milioni di italiani che hanno cancellato nel voto referendario il "legittimo impedimento", di fatto dicendogli che non avrebbero più tollerato leggi personali. L'Egoarca non se ne dà per inteso. Si fece leader politico per venir fuori dai suoi guai finanziari. Era più o meno alla rovina nel 1994. Aveva debiti a medio-lungo termine per 2927 miliardi di lire e a breve per 1528 miliardi a fronte di un capitale netto di 1053 miliardi. Per non farla lunga, un fallito. Dopo diciassette anni e dopo il suo ennesimo fallimento - questa volta, politico - stiamo ancora qui a parlare dei suoi soldi, delle sue utilità, di che cosa gli conviene, di che cosa non gli conviene. Così mentre il governo chiede agli italiani - e agli italiani più deboli, i pensionati, i precari, i giovani - di versare lacrime e sangue per riequilibrare i conti dello Stato, Berlusconi si apparecchia il solito codicillo "ad personam" o "ad aziendam" che permetterà a lui - il Tycoon miliardario della Fininvest - di fare festa		

		in tempi di stenti risparmiando di pagare un risarcimento di 750 milioni di euro. I fatti sono noti e non può far velo a Repubblica prendere posizione anche se il beneficiario di quel risarcimento è l'editore di Repubblica. La ragione di questa serenità è che all'inizio di questa storia c'è un fatto provato, accertato, indiscutibile: la corruzione di un giudice. Quindi, un delitto, un reato. È un "dettaglio" che - per nulla misteriosamente - scompare sempre nelle ipocriti o servili ricostruzioni del caso. Dunque, due imprenditori, due privati cittadini, Berlusconi e De Benedetti, hanno una contesa d'affari. In gioco è la proprietà della Mondadori. Finiscono in tribunale. Berlusconi si compra chi deve decidere della controversia, il giudice Metta. La corruzione della toga viene accertata al di là di ogni ragionevole dubbio in tre gradi di giudizio. La sentenza è definitiva e ha uno strascico: come risarcire chi si è visto privato di un bene con un crimine? Un altro giudice - un giudice civile, poi aggredito e degradato per vendetta dalla "macchina del fango" - decide che il prezzo giusto per il danno subito da		

		De Benedetti è di 750 milioni di euro. Berlusconi si appella. La decisione è attesa di qui a qualche giorno, ma l'Egoarca la teme. Se ne lagna, con pose da vittima, appena può. Al funerale del suo miglior amico. Al matrimonio della sua ministra. Tace di aver corrotto il giudice. "Vogliono colpirmi nel patrimonio" dice trascurando di aver colpito il patrimonio altrui. Lavora in silenzio. Non lascia trapelare un sospiro. Anche se qualche traccia rimane nel terreno. Nei giorni scorsi, quando i manager della Fininvest presentano il bilancio della holding, svelano di non aver messo in conto nessun accantonamento, a copertura dell'eventuale risarcimento alla Cir. Sanno che "il Dottore" si sta muovendo per salvare se stesso e i conti del gioiello di famiglia. Nella bozza di manovra presentata nel pre-consiglio dei ministri il codicillo non c'è. Non c'è nella bozza consegnata ai ministri, giovedì scorso. Appare tra sabato e domenica - dunque quando materialmente il documento è ancora a Palazzo Chigi. Devono averla affatturata gli avvocati del premier. È proprio il tira e molla tra presidenza del Consiglio con i suoi legulei e il ministero del		

		Tesoro con i suoi tecnici deve aver ritardato la trasmissione del documento al Quirinale. A scrutinare oggi il decreto legge si scorge un metodo rituale: cambio un comma di una legge, neutralizzo la giustizia, incasso il vantaggio privato. In questo caso, si manipolano due commi del codice di procedura civile. Finora il giudice poteva sospendere le pronunce di condanna in attesa della sentenza di Appello o di Cassazione. Ora riformati il primo comma dell'articolo 283 e dell'articolo 373, il giudice deve obbligatoriamente in forza delle legge "ad personam", pensata per proteggere la Fininvest del Cavaliere, sospendere il pagamento del risarcimento. Così l'Egoarca che nei prossimi giorni - la sentenza era prevista in settimana - avrebbe dovuto sborsare alla Cir di Carlo De Benedetti tra i 750 e i 500 milioni di euro può tenere la borsa chiusa e attendere tempi migliori per cancellare tutto, magari con un'altra legge, con un altro codicillo, con un colpo di mano che - altro che ultimo atto! - lo porti al Quirinale che poi magari dal Colle più alto è più facile ottenere obbedienza dei giudici e sentenze accomodate.		

		Ora a occhio nudo possiamo vedere quel che accade ancora una volta, per la ventesima volta (tante - venti - sono le leggi ad personam). Berlusconi pretende che il suo destino sia il destino dell'Italia. Con questa convinzione, si è impadronito della "cosa comune" e ne fa una "cosa propria". Impone leggi personali corrompendo la nostra democrazia. Per proteggere la democrazia dalla corruzione esiste la Costituzione. Per dirlo con le parole di Gustavo Zagrebelskj, la funzione della Costituzione "è precisamente di evitare che qualcuno, una parte soltanto, s'impadronisca della "cosa di tutti"". Come si è impadronito Berlusconi deformando a proprio vantaggio addirittura la manovra finanziaria per la quale saremo giudicati dai nostri creditori, dai Paesi con cui condividiamo l'euro, dai mercati. Declinato così questo nuovo caso di corruzione della democrazia italiana, bisogna allora guardare al Quirinale. Giorgio Napolitano firmerà il decreto legge? Quali sono gli eventi che rendono quel codicillo (il giudice deve sospendere l'esecutività di una condanna di ammontare superiore a venti milioni di euro) "necessario e urgente"		

		come prevede l'articolo 77 della Costituzione? È sufficiente il buon senso per rispondere. Non si avvista alcun fatto nuovo, se non la prossima soluzione di un singolo caso - la contesa Fininvest-Cir, Berlusconi-De Benedetti. Sarà per questo che la firma del decreto, come conferma la presidenza della Repubblica, non c'è stata ieri e non ci sarà oggi perché è ancora in corso un'"attenta e scrupolosa valutazione", formula che lascia trasparire tutte le perplessità di Napolitano. Il Colle ferma così l'orologio per chiedere al governo, a Berlusconi, a Tremonti, un ripensamento. Questo più o meno il ragionamento: il governo ha inviato soltanto una bozza. Come ogni lavoro provvisorio e non definitivo, è ancora possibile emendarla e correggerla e il testo della manovra va corretto nella forzature privatistiche imposte dagli interessi di un Egoarca attento alla sua roba. La finestra che ha aperto il capo dello Stato consentirà a molti di mostrare di quale pasta sono fatti e al Paese di apprezzarne responsabilità e senso dello Stato. Potrà Tremonti conservare intatta la credibilità di moralizzatore della finanza pubblica se non		

		si spenderà a favore dei dubbi del Quirinale? E quali parole di sostegno alla "leale collaborazione" di Napolitano sentiremo invece da Angelino Alfano, indicato come il "cuoco della frittata" e l'ambizioso capo di un partito che si vuole "degli onesti"? Ancora poche ore e sapremo. (05 luglio 2011) RIFORMA Due quesiti per tornare al Mattarellum Bersani: "Il Pd non propone referendum" Un fronte trasversale del partito, formato anche da Walter Veltroni, Rosy Bindi e Stefano Ceccanti, depositerà i quesiti referendari per l'abrogazione del "Porcellum" la prossima settimana: "La legge Mattarella consente la legittimazione diretta dei governi". Ma il segretario si chiama fuori: "Mi stupirei" Due quesiti per tornare al Mattarellum Bersani: "Il Pd non propone referendum" Sergio Mattarella, promotore della legge che porta il suo nome (nota anche con l'appellativo di "Mattarellum") fu approvata nell'agosto del 1993. Restò in vigore fino al 2005 quando fu sostituita dalla Legge Calderoli ROMA - Due quesiti referendari 1 che abrogano il		

		"Porcellum" al fine di tornare al Mattarellum, sono stati messi a punto da un fronte trasversale del Pd, che è intenzionato a depositarli la prossima settimana in Cassazione. Ma l'iniziativa ha incontrato subito la bocciatura del segretario. Il fronte, a cui aderiscono Pierluigi Castagnetti, Arturo Parisi, Walter Veltroni, Rosy Bindi, Stefano Ceccanti e Giorgio Tonini, Sandro Gozi e diversi altri parlamentari, terrà domattina una riunione riservata per affrontare gli aspetti organizzativi. L'idea di un ritorno alla precedente legge elettorale attraverso un referendum abrogativo del "Porcellum" era stata lanciata già nel 2007 da Castagnetti. La Corte costituzionale, in una sentenza degli Anni Novanta, aveva detto che un quesito puramente abrogativo sulla legge elettorale non era ammissibile perché avrebbe lasciato un vuoto normativo. Ma diversi costituzionalisti, hanno sostenuto l'idea della "reviviscenza": l'abrogazione pura e semplice della legge Calderoli, riporterebbe in vita la normativa precedente, la legge Mattarella. L'idea è stata rilanciata da Castagnetti alla direzione del Pd del 24 giugno, ricevendo l'appoggio di Arturo Parisi e del 'veltroniano' Giorgio Tonini.		

		Ora il fronte si è allargato a Bindi e Gozi, il prodiamo che al congresso si è schierato con Ignazio Marino. Ma Pierluigi Bersani si è chiamato fuori. "Mi stupirei se dirigenti del Pd promuovessero un referendum" sulla legge elettorale, ha detto il segretario del Pd. "La mia linea generale - ha detto Bersani a Montecitorio - è che il Pd non promuove i referendum, perché si tratta di strumenti a disposizione della società civile". "Il Pd può appoggiare un referendum - ha concluso il segretario dei Democratici - ma non promuoverli se vogliamo avere un buon equilibrio tra partiti e società civile". Il problema principale della proposta in ogni caso, ha sottolineato Tonini, è di tipo organizzativo: "Occorrerebbe raccogliere mezzo milione di firme entro settembre, con agosto nel mezzo". Di qui la riunione allargata di domani mattina in cui si affronterà il tema, a partire dal possibile coinvolgimento delle strutture del partito. "Il Pd partito post-ideologico a vocazione maggioritaria, non può sostenere sistemi elettorali proporzionali puri, a cui sono omogenei partiti identitari e monoculturali,		

		nonché una visione della democrazia in cui il cittadino è escluso dalla scelta per il governo. Altrimenti nega se stesso", a ribadirlo è il senatore Pd, Stefano Ceccanti, costituzionalista vicino alle posizioni di Walter Veltroni, che è contrario all'ipotesi referendaria di Stefano Passigli - che di fatto ristabilisce il proporzionale - e teme possa far breccia nel Pd soprattutto tra i dalemiani. "I referendum Passigli - ha detto Ceccanti - non possono in alcun modo, se non in una propaganda palesemente ingannevole, far rivivere preferenze alla Camera e collegi uninominali al Senato". "Per questo - ha spiegato - è urgente offrire agli elettori un'alternativa al Porcellum che non sia peggiorativa, togliendo loro anche la scelta sul Governo senza poter ripristinare quella dei rappresentanti". (05 luglio 2011) IL CASO Non passa l'abolizione delle Province Di Pietro attacca il Pd: "Traditori" Respinta la proposta dell'Italia dei Valori a causa dell'astensione del Partito democratico. Il terzo Polo aveva votato a favore. Il		

		leader Idv: "Comportamento patetico". Bersani: "Abbiamo nostre proposte, no a tirate demagogiche". E la Lega rilancia: "Aboliamo i prefetti" Non passa l'abolizione delle Province Di Pietro attacca il Pd: "Traditori" Il leader dell'Idv Antonio Di Pietro ROMA - L'aula della Camera ha detto no alla proposta di legge presentata dall'Idv sulla soppressione delle province. Contro la richiesta si è espressa la maggioranza, anche se 43 deputati Pdl si sono astenuti. A favore, oltre all'Idv, si è schierato il Terzo polo. A suscitare polemiche è stata però l'astensione del partito Democartico, che ha impedito l'approvazione del provvedimento. Di Pietro: "Tradimento generalizzato". Una posizione che ha scatenato le ire di Antonio di Pietro: "Oggi si e' verificato un tradimento generalizzato degli impegni e dei programmi elettorali fatti da destra a sinistra", ha spiegato il leader dell'Italia dei valori rispondendo ai cronisti. "Hanno fatto a gara nel far sognare gli italiani durante la campagna elettorale, sarebbe stato il primo passo per eliminare gli sprechi della casta e ridurre i costi della provincia", ha ricordato. Non solo. "Dell'abolizione delle Province		

		si parla dal 1960", ha detto, "ma c'è stato un comportamento patetico anche nella nostra coalizione, qualcuno ha chiesto l'ennesimo rinvio per riflettere". La verità, ha aggiunto, "è che c'è solo un'enorme distanza tra la chiacchiera elettorale e i fatti istituzionali. C'è una maggioranza trasversale che possiamo chiamare 'maggioranza della casta', tipica da Prima Repubblica". In questo, ha insistito, "spiace che la Lega che parla tanto di sprechi e costi della politica poi è in prima fila quando si tratta di sistemare le cadreghine locali". Bersani: "No a tirate demagogiche". Pronta la replica del segretario del Pd Pier Luigi Bersani "Noi abbiamo le nostre proposte, non ci facciano tirate demagogiche", ha detto l'ex ministro dello Sviluppo Economico. "La nostra proposta è di ridurre e accorpare le Province perchè bisogna anche dire come si fa perché alcune cose nelle Province sono inutili e altre utili come ad esempio il fatto che si occupino dei permessi per l'urbanistica". Le divisioni nel partito. Secondo indiscrezioni però l'astensione finale sarebbe il		

		frutto di un difficile compromesso tra diverse anime del partito. La decisione sarebbe giunta dopo una assemblea di oltre quattro ore svoltasi nel primo pomeriggio alla Camera. Una riunione che avrebbe visto alcuni democratici opporsi all'astensione. Tra questi, l'ex segretario Walter Veltroni, intervenuto in assemblea sottolineando che sarebbe stato "un errore per il pd votare con Pdl e Lega" e spiegando il rischio di dare un brutto messaggio agli elettori, proprio in un momento in cui "dovremmo dare un segnale al paese sui costi della politica". Raisi (Fli): "Asse conservatrice Pd, Pdl, Lega". Compatto il Terzo Polo nel condannare il comportamento del partito democratico. "'Mi dispiace molto che il Pd abbia perso l'occasione di fare una cosa saggia e di mandare il governo in minoranza", ha detto il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, conversando con i cronisti in Transatlantico. "Avremmo dato un segnale", ha sottolineato, "e non sarebbe stato un peccato di lesa maestà suddividere le competenze delle Province tra Comuni e Regioni". Più duro il suo alleato di Futuro e Libertà Enzo Raisi: "Ancora una volta l'asse conservatrice		

		del Paese, Pd, PdL e Lega ha bocciato in Aula la norma che prevedeva l'abolizione delle Province, questo a dimostrazione che, al di là dei programmi demagogici, quando si tratta di posti di potere da conservare forze teoricamente distinte e distanti si ritrovano unite". Reguzzoni (Lega): "Abolire i prefetti" In difesa delle Province è intervenuto anche il capogruppo del Carroccio a Montecitorio Marco Reguzzoni, spiegando che si tratta di enti eletti dal popolo a differenza dei prefetti, definiti "la longa manus del centro". "Mi chiedo - ha detto Reguzzoni - perché si parla tanto di abolizione delle Province e nessuno fa notare che andrebbero soppressi i prefetti". L'esponente leghista ha quindi rilanciato: "Torniamo in aula, magari a fine settembre-primi di ottobre, con una nostra legge che ridisegni non solo le Province ma tutti gli enti collegati". (05 luglio 2011) **2011-07-04** **LA MANOVRA** LODO MONDADORI Un comma pro-Berlusconi		

		per bloccare risarcimento a Cir Prevista la sospensione delle maxicondanne in sede civile. Il Pd: "Una vergogna, lacrime e sangue per il paese, e protezione ai più ricchi". Idv e Verdi: "Ecco quali sono le vere priorità di questo governo". Palamara (Anm): "Incostituzionale". Un giudice di Cassazione: "Danni irreparabili" Un comma pro-Berlusconi per bloccare risarcimento a Cir Carlo De Benedetti ROMA - L'ultimo comma dell'articolo 37: nelle pieghe della manovra un'altra norma ad personam per il presidente del Consiglio e le sue aziende. Viene infatti deciso lo stop in appello all'esecuzione delle condanne civili che superino i dieci milioni di euro e stop in Cassazione per quelle che vanno oltre i 20 milioni, in cambio di una idonea cauzione. Due modifiche al codice di procedura civile che potrebbero influire anche sull'attesa sentenza d'appello del tribunale civile per il Lodo Mondadori, prevista per la fine di questa settimana. Fininvest in primo grado era stata condannata a risarcire con 750 milioni di euro la Cir di Carlo De Benedetti, presidente del Gruppo Editoriale L'Espresso.		

		La bozza aggiunge infatti un comma all'articolo 283 del codice di procedura civile che parla dei provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello e che prevede che il giudice dell'appello, "su istanza di parte quando sussistono gravi e fondati motivi sospende in tutto o in parte l'efficacia esecutiva o l'esecuzione della sentenza impugnata, con o senza cauzione". Il comma aggiuntivo che sarebbe spuntato nella manovra economica recita: "La sospensione prevista dal comma che precede è in ogni caso concessa per condanne di ammontare superiore a dieci milioni di euro se la parte istante presta idonea cauzione". LE TAPPE DEL PROCESSO MONDADORI 1 IL TESTO PROVVISORIO DELLA FINANZIARIA 2 Pierluigi Bersani parla di insulto al Parlamento. La capogruppo del Pd in commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti, attacca. "Sono senza vergogna, è scandaloso che in una finanziaria che prefigura lacrime e sangue per il paese sia contenuta una norma di classe, che consente ai più ricchi dilatare		

		il regolare corso della giustizia e che, guarda caso, molto probabilmente farà tirare un sospiro di sollievo alle aziende del presidente Berlusconi". "Altro che partito degli onesti, anche in momenti così difficili il premier non dimentica gli interessi delle proprie imprese", ha spiegato. E aggiunge la capogruppo pd in Senato, Anna Finocchiaro: "Siamo di nuovo di fronte al conflitto di interessi e a un provvedimento da furbetti". Il parlamentare del Pd Antonio Misiani chiede che la Consob faccia accertamenti sul titolo Fininvest, in ripresa dalla scorsa settimana. 3 Interviene anche Antonio Di Pietro: "Anche le azioni criminali - afferma in una nota il leader dell'idv - hanno un limite per essere credibili, oltre il quale diventano ridicole". Secondo Di Pietro "se nel testo definitivo della manovra ci fosse una norma criminogena, volta ad assicurare a Berlusconi l'annullamento del pagamento dovuto al gruppo De Benedetti, sarebbe la dimostrazione che il governo ha perso il senso del limite e il senno. Come si può approfittare così delle istituzioni? Un giudice accorto - conclude - dovrebbe disapplicare questa		

		disposizione perché palesemente immorale e incostituzionale". Il leader dei Verdi Angelo Bonelli parla di una manovra "ad personam". "E' davvero incredibile quello che sta succedendo in queste ore. Ecco quali sono le vere priorità di un governo che ha tagliato la spesa sociale, ha imposto i ticket sanitari, ha fatto tagli senza precedenti al trasporto pubblico e ha affrontato le rinnovabili: fermare il risarcimento per il lodo Mondadori". "La norma inserita in finanziaria per sospendere il pagamento del risarcimento di Mediaset a Cir in relazione al caso Mondadori è un grave atto del governo, sia perchè contiene un esplicito favore al premier sia perchè non ci sono i requisiti di necessità e urgenza previsti dalla Costituzione" dichiara Italo Bocchino, vice presidente di Futuro e libertà per l'Italia. Luca Palamara (Anm). "Se confermata" la norma sul lodo Mondadori "sarebbe una norma che nulla ha a che vedere con il tema dell'efficienza del processo civile, che determinerebbe una iiniqua disparità di trattemento e che sarebbe, quindi, incostituzionale".		

		Un giudice di Cassazione: "Danni irreparabili". "Una norma di favore per i grandi debitori destinata a produrre guasti irreparabili, anche perché mette in discussione la stessa credibilità del processo civile, che trova il suo fondamento nel fatto che le sue pronunce di appello sono immediatamente esecutive". Giuseppe Maria Berruti, giudice della Prima sezione civile della Corte di Cassazione, è fortemente critico con l'Ansa sulle nuove disposizioni del codice di procedura civile che vengono introdotte con la manovra finanziaria. Ma sull'intervento che obbliga il giudice a sospendere l'esecutività delle condanne nel caso di risarcimenti superiori ai 20 milioni di euro (10 in primo grado) dietro il pagamento di una cauzione e in attesa che si pronunci in via definitiva la Cassazione,il suo giudizio è drastico:"E' una norma di favore per i grandi debitori, come le amministrazioni che non pagano i grandi appalti , le imprese altamente insolventi verso miriadi di consumatori e così via. In sostanza chi in teoria ha fatto più danno si vede mettere a disposizione straordinarie possibilità dilatorie". Sinora la sospensione "era sottoposta a condizioni stringenti che il giudice doveva esaminare per evitare guai peggiori, come		

		l'insolvenza del debitore". Ora invece con queste nuove disposizioni congelare i mega risarcimenti diventa una strada obbligata per il giudice di appello: "E' una facilitazione per i grandi debitori, per i quali si rinvia tutto alla fine del giudizio di Cassazione, cioè alla definitività della sentenza". E non è tutto: così "si allenta una fondamentale condizione di credibilità del processo civile che è rappresentata dall'esecutività della sentenza di merito" e tutto questo accade mentre "tutto il mondo va verso un'abbreviazione dei processi e una valorizzazione addirittura delle sentenze di primo grado e mentre si sostiene che i grandi investitori esteri non vengono in Italia perchè hanno timore di non recuperare i loro crediti". Ma soprattutto per questa via "si sottopone la Corte di Cassazione a pressioni enormi perchè vada oltre il giudizio di legittimità e sconfini nel merito". (04 luglio 2011) LA VICENDA Accordi, retromarce, processi le tappe del Lodo Mondadori Dall'accordo del 1988 fra Cir e Formenton alla mediazione		

		di Ciarrapico. La battaglia nelle aule giudiziarie fino alla storica sentenza che chiude la "guerra di Segrate" ROMA - La vicenda giudiziaria dello scontro fra la Cir di Carlo De Benedetti e la Fininvest di Silvio Berlusconi ha origine nel lontano 1988 quando l'Ingegnere, Berlusconi, Mondadori e Formenton erano soci nella società che controllava la Arnoldo Mondadori editore. Quell'anno, infatti, venne siglato un accordo Formenton-Cir che portava l'Ingegnere ad avere la maggioranza nella Amef società controllante il grande gruppo editoriale. Accordo che però, dopo le pressioni della Fininvest i Formenton vollero disdire. Perso un primo giudizio arbitrale la famiglia Formenton chiese alla corte d'Appello di Roma, sezione civile, l'annullamento del cosidetto Lodo Mondadori. Annullamento concesso dal giudice Vittorio Metta nel 1991. La Cir, sconfitta in tribunale, si trovò dunque costretta ad accettare una compromesso: con la mediazione di Giuseppe Ciarrapico, la casa editrice fu spartita. A De Benedetti conservò Espresso, Repubblica e Finegil mentre alla Mondadori, ovvero a Berlusconi, i libri e i settimanali (fra cui Panorama). Cir, debole nella		

		trattativa dopo la sentenza del giudice Metta si trovò a pagare un conguaglio di 365 miliardi di lire. Sembrava tutto finito quando, il 29 aprile 2003, il tribunale di Milano dopo una lunga e complessa vicenda giudiziaria nata dalle dichiarazioni nel 1995 di Stefania Ariosto, condannò il giudice Vittorio Metta (colui che diede al Cavaliere la vittoria in quella che è passata alla storia come "la battaglia di segrate) a 13 anni con l'accusa di aver ricevuto soldi da uomini Fininvest per aggiustare la vicenda. Sentenza ribadita in Cassazione nel 2007. Il tribunale riconosce infine alla parte civile Cir il diritto ai danni morali e patrimoniali, da quantificare in separata sede civile: "Tanto il danno emergente quanto il lucro cessante, sotto una molteplicità di profili relativi non solo ai costi effettivi di cessione della Mondadori, ma anche ai riflessi della vicenda sul mercato dei titoli azionari". Dalla sentenza penale prende le mosse la causa civile promossa da Cir contro Fininvest. Il 3 ottobre 2009 il Tribunale di Milano (giudice Raimondo Mesiano pesantemente "molestato"		

		dalle telecamere di Canale 5) emette la sentenza di primo grado secondo cui Cir ha diritto al risarcimento da parte di Fininvest del danno patrimoniale da "perdita di chance" che viene quantificato in 749.955.611,93 euro oltre al risarcimento di danni non patrimoniali. Il Tribunale, in pratica, accoglie per l'80% la richiesta di risarcimento presentata da Cir. Fininvest annuncia lo stesso giorno la presentazione di un ricorso in Corte d'Appello. Il 1 dicembre, davanti alla Corte, le parti raggiungono un accordo che prevede la sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado in cambio del rilascio da Fininvest a Cir di una fideiussione a prima richiesta da 806 milioni di euro comprensiva di interessi e accessori. La Corte, inoltre, si impegna con le parti a concludere l'appello in tempi rapidi. Il 23 febbraio 2010 inizia il processo d'Appello. Fininvest chiede di riformare la sentenza di primo grado poiché, a suo giudizio, la Cir non subì alcun danno nella vicenda Mondadori. Diversa la posizione dei legali di Cir, che ribadiscono la richiesta di risarcimento poiché, a loro dire, la corruzione del giudice Metta ha alterato i rapporti di forza tra le due società,		

		indebolendo la posizione negoziale di Cir nelle trattative per la spartizione della Mondadori. Nella prima udienza d'appello, i legali di Fininvest (che in secondo grado rafforzano il pool dei legali composto dagli avvocati Vaccarella, De Nova, Lombardi) chiedono alla Corte di effettuare una perizia per determinare la congruità con i prezzi di mercato del valore delle azioni nella spartizione della Mondadori dell'aprile 1991. Il 4 marzo 2011 la Corte, presieduta dal giudice De Ruggero, concede una perizia (consulenza tecnica d'ufficio) ma su un quesito diverso rispetto a quello chiesto da Fininvest. Ai tre consulenti tecnici Guatri, Martellini, Pellicelli, la Corte chiede di verificare "se e quali variazioni dei valori delle società e delle aziende oggetto di scambio tra le parti siano intervenute fra giugno del 1990 e aprile del 1991". I tre consulenti rispondono consulenti rispondono al quesito sottolineando che tra il giugno del 1990 e l'aprile del 1991 il valore delle aziende si era ridotto di circa il 18%. Il processo va avanti fino all'ultima udienza del 4 marzo. Cir chiede che le		

		venga riconosciuto il 100% del danno (e non l'80%) o, in alternativa, la conferma della sentenza di primo grado. Fininvest chiede di riformare la sentenza di primo grado poiché ritiene che Cir non abbia subito danno. Intanto, fuori dalle aule giudiziarie, in più occasioni, ultima il G8 in Francia, il premier denuncia: "Mi vogliono attaccare anche nel patrimonio". (04 luglio 2011) POLIS Di MASSIMO GIANNINI Holding di governo Holding di governo Silvio Berlusconi Ormai in conclamata agonia politica, tenuto artificialmente in vita dai "medici" irresponsabili guidati dal leggendario Scilipoti, il governo Berlusconi ha trovato la forza per l'ultimo strappo. Veicolata dalla stangata a orologeria da 47 miliardi congegnata da Tremonti, arriva un'altra legge ad aziendam, 1 costruita a misura delle esigenze questa volta non della persona fisica Berlusconi, ma della persona giuridica Fininvest. Una norma del nuovo processo civile consente al legislatore di sospendere l'esecutività delle sentenze di		

		risarcimento, in primo o in secondo grado, fino alla pronuncia della Cassazione. Una fattispecie giuridica ritagliata alla perfezione per la holding del premier, sulla quale pende proprio questa settimana il verdetto del giudice di secondo grado, a proposito del maxi-risarcimento dovuto alla Cir per la vicenda del Lodo Mondadori. Grazie al codicillo infilato nottetempo nel decreto che dovrebbe risanare i conti pubblici italiani, dunque, la Fininvest sarà legittimata a non versare un euro di indennizzo alla sua controparte, qualunque sia la somma che i giudici di Milano riterranno opportuna a titolo di risarcimento, per le sentenze a suo tempo comprate dal Cavaliere e dai suoi uomini durante la cosiddetta Guerra di Segrate. In primo grado questa somma era stata quantificata in 750 milioni di euro. In appello potrebbe ridursi, ma non di molto. E dunque potrebbe pesare in modo esiziale sui conti Fininvest, e dunque sul portafoglio della famiglia Berlusconi. Ecco spiegato l'audace colpo dei soliti noti. Un'altra legge ad aziendam, e il gioco è fatto. Ora si capisce anche perché nei giorni scorsi, al		

		momento di presentare il bilancio della holding, i manager Fininvest avevano annunciato di non aver messo in conto nessun accantonamento, a copertura dell'eventuale risarcimento. Evidentemente il braccio armato aziendale sapeva che non ce ne sarebbe stato bisogno, perché il braccio armato politico stava nel frattempo lavorando per difendere, come sempre, i nobili interessi del premier. Siamo al consueto, vergognoso e intollerabile rito di una democrazia sotto sequestro e sotto ricatto, piegata ai bisogni di un singolo e umiliata nei suoi valori collettivi. Con questo blitz di una maggioranza screditata e soggiogata, arriviamo alla trentottesima legge ad personam, da quando il Cavaliere fece la sua mitica discesa in campo nel 1994. Questa volta il beneficiario è diverso solo nella forma, l'azienda. Ma nella sostanza, è ancora lui, il presidente del Consiglio, che usa la sua funzione per distorcere il codice e abusa della sua posizione per violentare lo Stato di diritto. E quello che è più grave è che non può più farlo fingendo di avere con sè il suo popolo che lo acclama. Gli italiani, persino quelli che lo hanno seguito entusiasti		

		nella folle avventura di questo quasi Ventennio, hanno cominciato a voltargli le spalle. Hanno capito, finalmente, che l'unica "ditta" per la quale il premier ha lavorato e lavora non è l'Italia, ma è la sua. (04 luglio 2011) LA VICENDA Accordi, retromarce, processi le tappe del Lodo Mondadori Dall'accordo del 1988 fra Cir e Formenton alla mediazione di Ciarrapico. La battaglia nelle aule giudiziarie fino alla storica sentenza che chiude la "guerra di Segrate" Accordi, retromarce, processi le tappe del Lodo Mondadori Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi ROMA - La vicenda giudiziaria dello scontro fra la Cir di Carlo De Benedetti e la Fininvest di Silvio Berlusconi ha origine nel lontano 1988 quando l'Ingegnere, Berlusconi, Mondadori e Formenton erano soci nella società che controllava la Arnoldo Mondadori editore. Quell'anno, infatti, venne siglato un accordo Formenton-Cir che portava l'Ingegnere ad avere la maggioranza nella Amef, società controllante il grande		

		gruppo editoriale. Accordo che però, dopo le pressioni della Fininvest i Formenton vollero disdire. Perso un primo giudizio arbitrale la famiglia Formenton chiese alla corte d'Appello di Roma, sezione civile, l'annullamento del cosidetto Lodo Mondadori. Annullamento concesso dal giudice Vittorio Metta nel 1991. La Cir, sconfitta in tribunale, si trovò dunque costretta ad accettare una compromesso: con la mediazione di Giuseppe Ciarrapico, la casa editrice fu spartita. De Benedetti conservò Espresso, Repubblica e Finegil mentre alla Mondadori, ovvero a Berlusconi, i libri e i settimanali (fra cui Panorama). Cir, debole nella trattativa dopo la sentenza del giudice Metta, si trovò a pagare un conguaglio di 365 miliardi di lire. Sembrava tutto finito quando, il 29 aprile 2003, il tribunale di Milano dopo una lunga e complessa vicenda giudiziaria nata dalle dichiarazioni nel 1995 di Stefania Ariosto, condannò il giudice Vittorio Metta (colui che diede al Cavaliere la vittoria in quella che è passata alla storia come "la battaglia di Segrate) a 13 anni con l'accusa di aver ricevuto soldi da uomini Fininvest per		

		aggiustare la vicenda. Sentenza ribadita in Cassazione nel 2007. Il tribunale riconobbe infine alla parte civile Cir il diritto ai danni morali e patrimoniali, da quantificare in separata sede civile: "Tanto il danno emergente quanto il lucro cessante, sotto una molteplicità di profili relativi non solo ai costi effettivi di cessione della Mondadori, ma anche ai riflessi della vicenda sul mercato dei titoli azionari". Dalla sentenza penale prende le mosse la causa civile promossa da Cir contro Fininvest. Il 3 ottobre 2009 il Tribunale di Milano 1 (giudice Raimondo Mesiano pesantemente "molestato" dalle telecamere di Canale 5 2) emette la sentenza di primo grado: Cir ha diritto al risarcimento da parte di Fininvest del danno patrimoniale da "perdita di chance" che viene quantificato in 749.955.611,93 euro oltre al risarcimento di danni non patrimoniali. Il Tribunale, in pratica, accoglie per l'80% la richiesta di risarcimento presentata da Cir. Fininvest annuncia lo stesso giorno la presentazione di un ricorso in Corte d'Appello. Il 1 dicembre, davanti alla Corte, le parti raggiungono		

		un accordo che prevede la sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado in cambio del rilascio da Fininvest a Cir di una fidejussione a prima richiesta da 806 milioni di euro comprensiva di interessi e accessori. La Corte, inoltre, si impegna con le parti a concludere l'appello in tempi rapidi. Il 23 febbraio 2010 inizia il processo d'Appello. Fininvest chiede di riformare la sentenza di primo grado poiché, a suo giudizio, la Cir non subì alcun danno nella vicenda Mondadori. Diversa la posizione dei legali di Cir, che ribadiscono la richiesta di risarcimento: a loro dire, la corruzione del giudice Metta ha alterato i rapporti di forza tra le due società, indebolendo la posizione negoziale di Cir nelle trattative per la spartizione della Mondadori. Nella prima udienza d'appello, i legali di Fininvest (che in secondo grado rafforzano il pool dei legali composto dagli avvocati Vaccarella, De Nova, Lombardi) chiedono alla Corte di effettuare una perizia per determinare la congruità con i prezzi di mercato del valore delle azioni nella spartizione della Mondadori dell'aprile 1991. Il 4 marzo 2011 la Corte, presieduta dal giudice De		

		Ruggero, concede una perizia (consulenza tecnica d'ufficio) ma su un quesito diverso rispetto a quello chiesto da Fininvest. Ai tre consulenti tecnici Guatri, Martellini, Pellicelli, la Corte chiede di verificare "se e quali variazioni dei valori delle società e delle aziende oggetto di scambio tra le parti siano intervenute fra giugno del 1990 e aprile del 1991". I tre consulenti rispondono al quesito sottolineando che tra il giugno del 1990 e l'aprile del 1991 il valore delle aziende si era ridotto di circa il 18%. Il processo va avanti fino all'ultima udienza del 4 marzo. Cir chiede che le venga riconosciuto il 100% del danno (e non l'80%) o, in alternativa, la conferma della sentenza di primo grado. Fininvest chiede di riformare la sentenza di primo grado poiché ritiene che Cir non abbia subito danno. Intanto, fuori dalle aule giudiziarie, in più occasioni, ultima il G8 in Francia, il premier denuncia: "Mi vogliono attaccare anche nel patrimonio". (04 luglio 2011) LA MANOVRA AL QUIRINALE Statali, bloccati aumenti Tagli agli incentivi per l'energia		

		Nel provvedimento spunta di nuovo la riduzione del 30 % delle agevolazioni energetiche in bolletta. Confermati il blocco delle rivalutazioni delle pensioni, lo stop al turn over e agli aumenti nel pubblico impiego, la sforbiciata del 10 % ai costi della politica, il superbollo per le auto di lusso, la regolamentazione dell'uso delle auto e degli aerei "blu". Dai giochi arriveranno 1,4 miliardi di euro in tre anni. E c'è anche il provvedimento "anti-badante" Statali, bloccati aumenti Tagli agli incentivi per l'energia Giorgio Napolitano e Silvio Berlusconi ROMA - Trentanove articoli e due allegati: è il testo finale del decreto contenente "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", la manovra economica 2011-2014 approvato dal governo giovedì scorso e oggi trasmesso al Quirinale. "Come sempre", i contenuti della manovra presentata oggi dal governo verranno "sottoposti ad una attenta e rigorosa valutazione". fa sapere il Colle. L'esame della manovra richiederà alcuni giorni, c'è perfino una confusione sui testi che sono arrivati al Colle.		

		IL TESTO NON DEFINITIVO DELLA FINANZIARIA 1 Ecco i principali contenuti. Energie rinnovabili. "Allo scopo di ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese - si legge - a decorrere dal primo gennaio 2012, tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e del gas naturale, previsti da norme di legge o da regolamenti sono ridotti del 30 per cento rispetto a quelli applicabili alla data del 31 dicembre 2010". Questo punto è stato oggetto di un "giallo" durato tutta la giornata, visto che i ministri Prestigiacomo e Romani assicuravano che il taglio era stato tolto. Nel testo arrivato al Colle, invece, ci sarebbero, all'interno dell'articolo 35, i commi 10 e 11 che indicano proprio la riduzione. Fonti del Consiglio dei ministri, invece, assicurano che al Quirinale è stato mandato l'articolo 35 con solo 9 commi, non essendo stati approvati quelli 10 e 11 sui tagli alle rinnovabili. Superbollo per auto di lusso. Addizionale erariale di dieci		

		euro per ogni chilowatt di potenza oltre i 225. Pensioni. Confermato il blocco delle rivalutazioni "dei trattamenti pensionistici superiore a cinque volte il trattamento minimo di pensione Inps". "Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il predetto trattamento minimo Inps, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato nella misura del 45%". Età pensionabile. Per le donne nel settore privato, si parte dal 2020 con un mese in più oltre i 60 anni per arrivare al 2032 con l'ultimo scaglione. Fissato al 2014 l'avvio per tutti della misura che aggancia l'età pensionabile alla speranza di vita. Finanziamento pubblico dei partiti. Nuovo taglio del 10 % che si cumula con i precedenti per un totale del 30 %. . Election Day. Dal 2012 le elezioni Amministrative e quelle Politiche si svolgeranno "in un'unica data nell'arco dell'anno". Se "nel medesimo anno" si svolgono anche le elezioni Europee, l'election day si terrà "nella data stabilita per le elezioni del		

		Parlamento Europeo" Aerei e auto blu. Aerei blu solo per le 5 alte cariche dello Stato. Le "eccezioni"devono essere "specificamente autorizzate, soprattutto con riferimento agli impegni internazionali e rese pubbliche sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri, salvi i casi di segreto per ragioni di Stato". La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc. Fanno eccezione le auto in dotazione al Capo dello Stato ai presidenti del Senato, della Camera e della Corte Costituzionale, al Presidente del Consiglio e le auto blindate adibite ai servizi istituzionali di pubblica sicurezza. Blocco turn over e degli aumenti per gli statali. Stop alle assunzioni "in sostituzione del personale in quiescenza" nel settore pubblico. E congelamento degli aumenti salariali futuri ai dipendenti pubblici. Regime fiscale a forfait per imprese "giovani". Confermato il regime fiscale di vantaggio, con un consistente taglio del forfait agevolato, portato al 5%, per le nuove imprese aperte da neo-imprenditori, artigiani e professionisti e da coloro che perdono il lavoro. Per		

		ottenere l'agevolazione non è previsto alcun limite d'età della persona fisica. Salario produttività. Prorogata anche per il 2012 la riduzione di tasse e contributi per il cosiddetto salario di produttività, sulla base di quanto definito da accordi o contratti aziendali. Riduzione spese per Camera, Senato, Corte Costituzionale, authority Riduzione del 20 % per gli organi di autogoverno. Per le riduzioni di spesa di Camera, Senato e Corte Costituzionale, i tagli "saranno autonomamente deliberati entro il 31 dicembre 2013". I risparmi ottenuti saranno versati al bilancio dello Stato e saranno destinati per "gli interventi straordinari per la fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali". Razionalizzazione rete carburanti. il fondo per la razionalizzazione della rete potrà essere usato (massimo per il 25%) per contributi alla chiusura degli impianti; i comuni dovranno individuare gli impianti da chiudere. Gli impianti dovranno avere obbligatoriamente un self service sempre in funzione. I gestori potranno vendere altri generi di consumo, ma non		

		sigarette. Stangata sui depositi titoli. La tassa salirà fino a 380 euro. Arriva un aumento delle aliquote Irap per banche e assicurazioni. Lampedusa zona franca urbana. Pagamento di tasse e contributi sospeso per i lampedusani fino al 30 giugno 2012. Il decreto della manovra, inoltre, dichiara Lampedusa zona franca urbana. Norma "antibadante". Un ultrasessantenne che sposa una donna di almeno vent'anni di meno, non potrà far avere a lei la pensione di reversibilità se non dopo dieci anni dal "sì" ufficiale. Giochi. Bandi di gara per slot, scommesse e poker live, stretta sul gioco illegale e Superenalotto europeo: dovrebbe portare nelle casse dello Stato circa 1,4 miliardi in tre anni.. Nella manovra viene introdotto anche un nuovo 'Bingo a distanza' con un prelievo erariale al 10%. Deregulation negozi. Via libera, anche se in via sperimentale alla liberalizzazione degli orari di apertura e di chiusura dei negozi (compresa la possibilità di rimanere aperti la domenica e nei giorni		

		festivi) "ubicati nei comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte". (04 luglio 2011) MANOVRA Stop alle rinnovabili cosa rischia l'Italia Sanzioni se entro il 2020 non si raggiunge il 17 % della produzione alternativa, dipendenza dall'estero, credibilità del nostro sistema, riduzione dell'occupazione nel settore, aumenti di rischio climatico di ANTONIO CIANCIULLO ROMA - Il governo Berlusconi aveva disegnato per il paese un futuro elettrico composto per un quarto da nucleare, per un quarto da fonti rinnovabili, per la metà da combustibili fossili. Il referendum ha cancellato l'opzione nucleare, che del resto era già in ritirata a livello globale prima di Fukushima. Adesso Palazzo Chigi si autoaffonda un altro 25 per cento del progetto mandando a picco le fonti rinnovabili grazie a un taglio del 30 per cento sugli incentivi appena approvati. A tutto ciò va aggiunto il freno alle misure di efficienza energetica con lo stop and go sugli sgravi fiscali per le ristrutturazione ecologiche degli appartamenti.		

		Il risultato di questo assieme di misure è che il paese si trova esposto a una serie di rischi gravissimi. Primo: le sanzioni. L'Italia si è impegnata a raggiungere entro il 2020 una produzione energetica composta per almeno il 17 per cento da fonti rinnovabili. Abbiamo 9 anni per triplicare la nostra capacità di energia pulita ma il governo si sta dando da fare per ridurla. Fallire l'obiettivo europeo significherebbe pagare sanzioni consistenti appesantendo ulteriormente il nostro precario equilibrio economico. Secondo: la dipendenza dall'estero. L'Italia ha una dipendenza energetica dall'estero dell'85 per cento. E' una bolletta da 63 miliardi di euro che tenderà a salire per effetto della progressiva instabilità del prezzo del petrolio. Le fonti rinnovabili invece sono alimentate da una materia prima - sole, vento, calore terrestre, biomasse - che abbiamo in casa e che, se sfruttata, ci permetterebbe di guadagnare una maggiore sicurezza energetica. Consegnare il futuro all'incerto andamento dei combustibili fossili è un azzardo che può costare caro. Terzo: il rating dell'Italia. La		

		credibilità del sistema Italia è visibilmente scossa dal ripetersi delle violazioni degli impegni governativi. Nel gennaio 2010 era entrato in vigore il terzo conto energia: doveva durare anni, è stato cancellato a marzo. A maggio si è provato a rimediare con il quarto conto energia: doveva durare anni, è stato rimesso in discussione a giugno. L'accordo di giugno non è arrivato a fine mese. Pochi giorni fa il Consiglio dei ministri, dopo la sollevazione di tutte le associazioni di categoria interessate, aveva infatti ritirato l'ennesimo taglio del 30 per cento, ma oggi questo taglio (secondo le notizie di agenzia) figura nel testo inviato al Quirinale. Già a marzo il sistema di credito internazionale aveva diffidato il governo, ipotizzando un blocco dei finanziamenti all'Italia determinato dalla mancanza di credibilità: la situazione rischia di aggravarsi ulteriormente. Quarto: l'occupazione. Lo smantellamento del settore delle rinnovabili costerebbe oltre 200 mila posti di lavoro. Mentre puntando sulla green economy, secondo i calcoli del Kyoto Club, si potrebbe avere un milione di nuovi occupati nei prossimi 5 anni. Quinto: il mercato		

		internazionale. La crescita delle rinnovabili è costante e progressiva: dal 2008, a livello globale, gli investimenti sulle rinnovabili hanno superato quelli sui combustibili fossili. Il 26 % della nuova potenza elettrica installata nello scorso decennio è costituito da impianti di rinnovabili. Ora si rischia di restare esclusi da questo settore trainante dell'economia mondiale. Sesto: il clima. Paralizzando le rinnovabili l'Italia aumenterebbe le emissioni serra violando un altro impegno europeo, quello del contenimento della produzione dei gas che minacciano la stabilità del clima. Si profilano altre sanzioni e un aumento dei rischi legati alla pressione degli eventi estremi: dalle alluvioni alla siccità. (04 luglio 2011) LA SENTENZA Crac Cirio, condanne in primo grado 9 anni a Cragnotti, 4 a Geronzi Emesso il giudizio della prima sezione penale del tribunale di Roma. Pene anche per il cognato e i figli dell'ex patron della Lazio. Di Pietro: "E' il minimo". Tredicimila persone danneggiate dal dissesto		

		della società. Assolti Fiorani e la moglie di Cragnotti Crac Cirio, condanne in primo grado 9 anni a Cragnotti, 4 a Geronzi ROMA - Sergio Cragnotti è stato condannato a 9 anni di reclusione per il crac da 1.125 milioni di euro del gruppo agroalimentare Cirio. Quattro anni invece per l'ex presidente delle Generali, Cesare Geronzi. Assolti Giampiero Fiorani, ex amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi, e la moglie di Cragnotti, Flora Pizzichemi, per "non aver commesso il fatto". Questa la sentenza di condanna emessa dai giudici della prima sezione penale del tribunale di Roma, presieduta da Giuseppe Mezzofiore, a conclusione del processo. Le richieste dell'accusa erano di 15 anni per Cragnotti e 8 per Geronzi. I giudici hanno riconosciuto la colpevolezza anche del genero dell'ex patron della Lazio, Filippo Fucile, per il quale è stata stabilita una pena di 4 anni e 6 mesi. Per i figli di Cragnotti, altre condanne: 4 anni per Andrea, 3 per Elisabetta e Massimo. La sentenza è stata emessa dopo una lunghissima camera di consiglio. Nessuno degli imputati era presente in aula. Trentacinque gli accusati, a seconda delle posizioni, di		

		bancarotta fraudolenta, preferenziale e distrattiva e truffa. Il tribunale ha deciso l'entità dei risarcimenti alle parti civili: 200 milioni di euro per danni a titolo di provvisionale, che dovranno essere versati dal responsabile civile Unicredit e da tutti gli imputati condannati all'amministrazione straordinaria Cirio. La banca e gli stessi condannati dovranno risarcire anche le spese legali sostenute dalle stesse parti in questo processo. L'inchiesta, cominciata nel 2003, si concluse alla metà di maggio del 2005 e ha coinvolto inizialmente 45 persone. Il dissesto ha danneggiato 13mila persone che avevano sottoscritto bond e titoli di credito della Cirio, dichiarata in default nel novembre del 2002 e quindi finita in amministrazione straordinaria nell'ottobre 2003. L'accusa per Cragnotti era di bancarotta fraudolenta e truffa. Ma nell'inchiesta sono finiti, a mano a mano e a vario titolo, anche alcuni grandi nomi, da Cesare Geronzi, a Rainer Masera, presidente del San Paolo Imi, a Livio Ferruzzi, deceduto nei giorni scorsi.		

		Nel novembre del 2008 il processo ha rischiato lo stop a causa dell'inserimento di un emendamento cosiddetto "salva-manager" nel decreto Alitalia, successivamente ritirato. L'approvazione avrebbe significato lo stop al procedimento su tutti i grandi reati finanziari che non comprendessero un vero e proprio fallimento delle aziende coinvolte. "E' il minimo,hanno fatto morire anche di fame un mare di gente", ha commentato il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro. Aggiungendo che "il sano risultato di chi delinque e va in galera è il modo migliore per fare capire che chi delinque la deve smettere". (04 luglio 2011) FINANZIARIA 2011-2014 La manovra arriva al Quirinale Torna il taglio alle rinnovabili Il decreto consegnato alle 12.30 al Colle. Nel provvedimento spunta di nuovo la riduzione del 30 % agli incentivi per le energie alternative. Confermati il blocco delle rivalutazioni delle pensioni, lo stop al turn over nel pubblico impiego, la sforbiciata del 10 % ai costi della politica, il superbollo per		

		le auto di lusso, la regolamentazione dell'uso delle auto e degli aerei "blu". E c'è anche il provvedimento "anti-badante" La manovra arriva al Quirinale Torna il taglio alle rinnovabili ROMA - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto pochi minuti fa il testo della manovra finanziaria 2011-2014 approvato giovedì dal Consiglio dei ministri. Il documento è stato immediatamente trasmesso ai tecnici del Quirinale per l'esame approfondito. Dal primo articolo sugli stipendi dei politici all'ultimo sul riordino dei giudici tributari: è composto da 39 articoli e da due allegati il testo finale del decreto contenente "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" . Intanto, si apprendono ulteriori particolari sui contenuti. Torna il taglio del 30 % agli incentivi per le energie rinnovabili. Secondo l'ultima bozza della manovra la norma è rientrata dopo che nei giorni scorsi è stata cancellata in seguito al pressing del ministro dello sviluppo economico, Paolo Romani, preoccupato di destabilizzare il quadro regolatorio per le aziende che		

		investono in rinnovabili. Ma nell'ultimo testo disponibile il taglio, voluto dal ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli, è rientrato: "allo scopo di ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese - si legge nella bozza - a decorrere dal primo gennaio 2012, tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e del gas naturale, previsti da norme di legge o da regolamenti sono ridotti del 30 per cento rispetto a quelli applicabili alla data del 31 dicembre 2010". E c'è anche il superbollo per le auto di lusso. Un'addizionale erariale da dieci euro per ogni chilowatt di potenza oltre i 225. "A partire dal 2011 per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose è dovuta un'addizionale erariale della tassa automobilistica, pari a dieci euro per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 225 kw, da versare alle entrate dl bilancio dello Stato". Confermato anche il blocco delle rivalutazioni "dei		

		trattamenti pensionistici superiore a cinque volte il trattamento minimo di pensione Inps". "Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il predetto trattamento minimo Inps, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato nella misura del 45%". Altrettanto confermato l'intervento 'soft' per l'aumento dell'età pensionabile delle donne nel settore privato. Si parte dal 2020 con un mese in più oltre i 60 anni per arrivare al 2032 con l'ultimo scaglione. Fissato al 2014 l'avvio della misura che aggancia l'età pensionabile alla speranza di vita. I tagli alla politica sono del 10 %. Si tratta di una decurtazione al finanziamento dei partiti politici che, cumulandosi con i precedenti, "porta ad una riduzione complessiva del 30 %". Lo prevede l'art. 6 della manovra. A decorrere dal 2012 scatta anche "l'election day". Le elezioni Amministrative e quelle Politiche si svolgeranno "in un'unica data nell'arco dell'anno". Se "nel medesimo anno" si svolgono anche le elezioni Europee, l'election day si terrà "nella data stabilita per le elezioni del		

		Parlamento Europeo" Aerei blu solo per le 5 alte cariche dello Stato. Lo prevede l'art. 3 : "I voli di Stato devono essere limitati al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Corte Costituzionale" recita il primo comma. Il secondo comma prevede che le "eccezioni" siano "specificamente autorizzate, soprattutto con riferimento agli impegni internazionali e rese pubbliche sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri, salvi i casi di segreto per ragioni di Stato". Fissati i limiti delle auto blu. "La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc". Fanno eccezione le auto in dotazione al Capo dello Stato ai presidenti del Senato, della Camera e della Corte Costituzionale, al Presidente del Consiglio e "le auto blindate adibite ai servizi istituzionali di pubblica sicurezza". Le auto blu attualmente in servizio "possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite". Con un Dpcm sono poi disposti "modalità e limiti di utilizzo delle autovetture di servizio al fine		

		di ridurne numero e costo" Confermata "la proroga di un anno dell'efficacia delle vigenti disposizioni in materia di limitazione delle facoltà assunzionali per le amministrazioni dello Stato", con l'esclusione di Polizia, Vigili del Fuoco, agenzie fiscali e enti pubblici non economici e confermata anche "la proroga fino al 31 dicembre 2014 delle vigenti disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici anche accessori del personale delle pubbliche amministrazioni". Tagli del 20% degli stanziamenti per il Cnel, il Csm, Authority, Consob e Corte dei Conti. Nel testo finale della manovra ci sono anche le nuove norme sulla razionalizzazione della rete dei carburanti, con la possibilità di vendita di prodotti no-oil e l'estensione massiccia dei self service. Rispetto alle prime bozze, però, sparisce la possibilità di vendita di tabacchi, che viene invece sostituita con quella di 'pastigliaggi', vale a dire caramelle, merendine e dolciumi preconfezionati. L'articolo 28 della manovra conferma invece le prime indiscrezioni: ogni impianto dovrà essere dotato di self service con pagamento		

		anticipato che dovrà funzionare anche in presenza del gestore; i distributori potranno vendere alimenti, bevande, quotidiani, periodici e, appunto, pastigliaggi; vengono introdotte differenti tipologie contrattuali per l'approvvigionamento; il fondo per la razionalizzazione della rete potrà essere usato (massimo per il 25%) per contributi alla chiusura degli impianti; i comuni dovranno individuare gli impianti da chiudere. Stangata sui depositi titoli. Il bollo che si applica alle comunicazioni relative al deposito di titoli può salire infatti fino a 380 euro se ha un ammontare complessivo a cinquantamila euro ed è gestito da una banca. L'importo varierà infatti in base al valore del "conto": dai 120 euro annuali per le comunicazioni di intermediari finanziari ai 150 per i conti inferiori ai 50 mila euro relativi a comunicazioni di depositi titoli presso banche, fino ai 380 euro annuali se si supera questa soglia. Arriva un aumento delle aliquote Irap per banche e assicurazioni. Il testo definitivo della manovra prevede per gli istituti di credito e per le altre società finanziarie si passi al 4,65% mentre per le assicurazioni		

		l'aliquota al 5,90%. Stabilita anche la norma "antibadante". Un ultrasessantenne che sposa una donna di almeno vent'anni di meno, non potrà far avere a lei la pensione di reversibilità se non dopo dieci anni dal "sì" ufficiale. (04 luglio 2011) IL CASO Rifiuti, appello di Berlusconi "Le Regioni aiutino la Campania" Il premier si affianca al presidente della Repubblica Napolitano perché ci sia un impegno congiunto a risolvere "l'emergenza nazionale". 14 Regioni più la provincia autonoma di Trento danno il primo esempio. Il sindaco di Milano Giuliano Pisapia manderà 7 compattatori. Bersani: "Governo ascolti". Ma Lega non ci sta Rifiuti, appello di Berlusconi "Le Regioni aiutino la Campania" Rifiuti di Napoli ROMA - Il presidente del Consiglio si appella a tutte le Regioni affinché "concorrano a una soluzione" per il problema dei rifiuti in Campania. "Concordo con il presidente Napolitano: raccolgo la preoccupazione		

		del Colle 1, è un'emergenza nazionale". "La situazione attuale ha assunto il carattere di una vera emergenza nazionale tale da richiedere ogni forma di collaborazione e solidarietà a livello sovra regionale così da alleviare le sofferenze della popolazione napoletana - scrive il premier in una nota - . E mi auguro che l'esempio dato da alcune regioni, con la concessione dei nullaosta per il trasferimento dei rifiuti, venga presto imitato. Con la certezza che anche la regione Campania, in virtù dei poteri straordinari ricevuti, acceleri le procedure per realizzare gli impianti necessari ad avviare un corretto ciclo dei rifiuti". FOTO 2 - VIDEO 3 Dell'appello del presidente del Consiglio 14 regioni, più la provincia autonoma di Trento, non hanno avuto bisogno e si sono rese disponibili a contribuire ad affrontare il problema. "Si è determinata una situazione di stallo da cui bisogna uscire al più presto, per evitare rischi alla salute dei cittadini e ulteriori danni all'immagine del Paese". Così si legge nel comunicato congiunto sottoscritto dal presidente della provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai e da 14 presidenti di Regione: Claudio Burlando (Liguria), Vito De		

		Filippo (Basilicata), Vasco Errani (Emilia-Romagna), Roberto Formigoni (Lombardia), Michele Iorio (Molise), Raffaele Lombardo (Sicilia), Catiuscia Marini (Umbria), Renata Polverini (Lazio), Augusto Rollandin (Valle d'Aosta), Enrico Rossi (Toscana), Gian Mario Spacca (Marche), Giuseppe Scopelliti (Calabria), Renzo Tondo (Friuli Venezia Giulia), Nichi Vendola (Puglia). "Le diverse istituzioni della Repubblica devono essere chiamate a fare la loro parte", si legge nel comunicato, diffuso a Bologna, dove lavora il presidente della Conferenza delle Regioni, Errani. Dalla sua parte il comune di Milano invierà a Napoli sette compattatori di immondizia 4 per dare il suo contributo. Il sindaco Giuliano Pisapia ha ricordato come "Milano ha già contribuito in passato a dare aiuto a tutte le città italiane in difficoltà" e ha promesso anche di "fare tutto il possibile" affinché venga modificato il decreto legge governativo perché, a suo dire, "la Lombardia può dare ancora un piccolo contributo" anche sul versante dello smaltimento della spazzatura. La decisione di inviare i compattatori è arrivata dopo una serie di contatti con il sindaco di Napoli. "Questo è un prestito che Milano fa a		

		una città che sente vicina". E il sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha ringraziato le regioni una per una: "Salutiamo con soddisfazione quanto dichiarato dal presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai e dai presidenti di Regione Claudio Burlando, Vito De Filippo, Vasco Errani, Roberto Formigoni, Michele Iorio, Raffaele Lombardo, Catiuscia Marini , Renata Polverini, Augusto Rollandin, Enrico Rossi, Gian Mario Spacca, Giuseppe Scopelliti, Renzo Tondo, Nichi Vendola. Ringraziamo, quindi, le stesse regioni per la disponibilità dimostrata verso la città di Napoli e la Campania. Un ringraziamento, infine, al sindaco di Milano Giuliano Pisapia per l'invio dei sette compattatori di immondizia, di cui abbiamo bisogno dovendoci confrontare anche con la mancanza di mezzi, oltre che di risorse economiche, ereditata dalle precedenti amministrazioni". Nella stessa nota De Magistris insieme al vicesindaco e assessore all'Ambiente Tommaso Sodano si augurano anche che "a questo atto di responsabilità istituzionale faccia seguito una altrettanto responsabile presa di posizione da parte del Governo".		

		Pier Luigi Bersani fa eco. "La dichiarazione delle 14 regioni sulla questione dei rifiuti in Campania è una prova di grande responsabilità che fa onore ai presidenti che l'hanno sottoscritta", ha detto il segretario del partito democratico. "Le regioni chiedono alla Campania quel che è giusto chiedere e chiedono al governo ben poco. C'è da augurarsi che quel poco il governo voglia finalmente darlo". Ma la Lega non ci sta. Dopo le dichiarazioni di Calderoli sui rifiuti campani continua a sostenere come siano "vent'anni anni che chi se ne doveva occupare non l'ha fatto. E poi immondizia e incendi non sono spontanei: dietro ci sono la camorra e i politici locali". I napoletani, ha aggiuntoe, "non hanno una cultura della differenziata" e "a memoria, da secoli lì nessuno paga la tassa sui rifiuti". Quanto al richiamo del Colle "ha ragione Bossi", ha insistito "Napolitano ci tiene molto perché è di lì". Ma anche la Lega Nord Toscana i rifiuti non li vuole. "I toscani - ha detto prosegue il segretario nazionale del Carroccio toscano, l'eurodeputato Claudio Morganti,- sono stanchi di essere presi in giro: prima i profughi ed ora i rifiuti. E' l'ora di dire basta!".		

		Mentre il gruppo consiliare della Lega Nord del Comune di Milano, in una mozione presentata oggi nella quale si evidenzia "che lo Stato italiano ha speso un enorme quantitativo di denaro, circa 8000 milioni di euro dal 1994 fino a oggi, per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti campani, chiede che il sindaco e la giunta di Milano "non diano la propria disponibilità a ospitare negli impianti di smaltimento del comune di Milano qualsivoglia quantitativo di rifiuti proveniente dalla città di Napoli e più in generale dalla Regione Campania" che, "a 17 anni dal primo intervento, si trovano ancora in piena emergenza nello smaltimento dei loro rifiuti". (04 luglio 2011) TERRITORIO L'appello della società civile "Modificate il decreto sviluppo" Il documento sottoscritto da Legambiente punta il dito contro alcuni provvedimenti inseriti nel testo approvato alla Camera lo scorso 21 giugno. Il presidente dell'associazione: "Rischio aumento disordinato dell'abusivismo e del consumo di suolo"		

		di FLAVIO BINI L'appello della società civile "Modificate il decreto sviluppo" ROMA- Alla vigilia del voto in Senato sul decreto sviluppo, Legambiente lancia un appello per contrastare alcuni dei provvedimenti inseriti nel testo già approvato il mese scorso dalla Camera. 1 Nel documento, sottoscritto dal presidente dell'associazione Vittorio Cogliati Dezza, dall'ex segretario del Partito democratico Walter Veltroni e da molti esponenti della società civile, sono contenuti i rilievi a un elenco di misure che, si legge nel testo, "aprono uno scenario di grande preoccupazione per il patrimonio paesaggistico e architettonico del Belpaese". Le critiche. Tra i punti più controversi, l'ulteriore semplificazione prevista per chi volesse avviare una nuova costruzione o intervenire su una esistente, con l'iter per il rilascio dei permessi che sarà più rapido. "L'introduzione del silenzio assenso anche per le operazione edilizie più complesse è un'operazione molto pericolosa, soprattutto in Paesi con piani regolatori non molto strutturati", spiega Cogliati Dezza. "Si rischia non soltanto un aumento disordinato dell'abusivismo e		

		del consumo di suolo, ma anche che quest'ultimo porti nuovi rischi dal punto di vista idrogeologico". Poi l'appunto su alcune modifiche previste al Codice dei beni culturali e del Paesaggio, in particolare l'estensione da 50 a 70 anni della soglia d'età oltre la quale sono sottoposti a un regime speciale i beni immobili di proprietà pubblica e delle persone giuridiche private senza scopo di lucro, compresi gli enti ecclesiastici. Una misura che rischia di sottrarre di fatto alla tutela dello Stato un rilevante numero di immobili pubblici realizzati dopo il 1941 e prima del 1961. "In questo modo molti edifici e beni di carattere culturale possono entrare sul mercato senza che nessuna autorità possa vincolarli", spiega il presidente di Legambiente che punta il dito anche contro un altro punto del decreto: "Si è abolito anche un obbligo che risaliva al periodo fascista, che imponeva di informare il ministero di qualsiasi trasferimento di proprietà dei beni vincolati. Così le amministrazioni non sapranno chi materialmente è proprietario del bene e di conseguenza chi è responsabile di eventuali violazioni".		

		Le proposte. L'appello è disponibile sul sito di Legambiente 2, dove verranno raccolte anche le adesioni. Dopodiché il testo verrà inoltrato al presidente del Senato Renato Schifani. "Non chiediamo soltanto lo stralcio di queste misure, ma avanziamo anche delle proposte - conclude Cogliati Dezza - Vorremmo che si istituisse un tavolo ad hoc che riunisse tutte le misure fatte in questi anni in questa materia e che hanno creato un vero e proprio arcipelago di norme. Puntiamo anche alla ricostruzione di un piano di sviluppo urbanistico del territorio, e che si apra un confronto sulla riqualificazione del patrimonio edilizio delle città italiane". (04 luglio 2011) "Eternit, una tragedia immane" Guariniello chiede vent'anni Alla cinquantesima udienza del processo Eternit, il pm ha fatto richieste pesantissime per i vertici dell'azienda: "Non avevo mai visto un dramma come questo, che ha colpito popolazioni di lavoratori e cittadini e che continua a seminare morti. E continuerà a seminarli chissà fino a quando" di SARAH MARTINENGHI		

		Vent'anni di carcere per il barone belga Louis de Cartier e per Stephan Schmidheiny. Li ha chiesti il procuratore Raffaele Guariniello, alle ultime battute del clamoroso processo che ha portato in tribunale i vertici dell'Eternit, che sarebbero responsabili di oltre tremila vittime, tra operai e familiari, nei quattro stabilimenti italiani di Cavagnolo, Casale Monferrato, Rubiera di Reggio Emilia e Bagnoli, nel Napoletano.A uccidere era la micidiale polvere bianca di fibra di amianto che continua a mietere vittime. "Chiedo vent'anni per questa immane e sconvolgente tragedia - ha detto Guariniello - Non avevo mai visto un dramma come questo, che ha colpito popolazioni di lavoratori e cittadini e che continua a seminare morti. E continuerà a seminarli chissà fino a quando. Una tragedia che si è consumata sotto un'unica regia in Italia e in altri paesi del mondo, senza che mai nessun tribunale abbia chiamato a risponderne i reponsabili per l'enorme danno cagionato". Il pm ha richiesto inoltre tre pene ulteriori: interdizione dai pubblici uffici, incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione per anni 3 e interdizione dalla direzione di impresa per anni 10.		

		(04 luglio 2011) **2011-07-03** NAPOLITANO Il Quirinale: Non ancora ricevuto il testo della manovra Il Quirinale: Non ancora ricevuto il testo della manovra ROMA - "Si precisa che a tutt'oggi la presidenza del Consiglio non ha ancora trasmesso al Quirinale il testo del decreto legge". E' quanto scritto in una nota diffusa dalla presidenza della Repubblica in merito alla manovra varata la settimana scorsa dal governo. "Poichè molti organi di informazione continuano a ripetere che la manovra finanziaria approvato dal governo nella seduta di giovedì scorso sarebbe al vaglio della Presidenza della Repubblica già da venerdì - si legge nella nota diffusa dal Quirinale - si precisa a tutto oggi la presidenza del consiglio non ha ancora trasmesso al Quirinale il testo del decreto legge". (03 luglio 2011) RETROSCENA		

		Manovra, la stangata nascosta sale il ticket e salasso sui trasporti Rincari per benzina e Rc auto, a rischio treni e pedaggi. Triplicato il bollo sui titoli in banca. Secondo la Cgia, il costo pro capite delle misure varate dal governo sarà di oltre 700 euro di ROBERTO PETRINI Manovra, la stangata nascosta sale il ticket e salasso sui trasporti Già più cari carburanti e bollette ROMA - Neanche il "Generale Agosto" potrà farla dimenticare. La stangata d'estate, imperniata sul combinato disposto della manovra da 47 miliardi 1 varata giovedì scorso, gli effetti degli aumenti delle tasse locali ai quali ha aperto la strada il federalismo fiscale, e gli interventi spot come quelli sulle accise per la benzina per finanziare l'emergenza Libia e le spese per la cultura, rischia di essere dolorosa. Per la Cgia di Mestre la correzione per il solo anno in corso costerà 741 euro per ciascun italiano. la Federconsumatori, che valuta le misure in termini di perdita di potere d'acquisto, prevede un salasso di 927 euro a famiglia. La via dolorosa è già iniziata con l'aumento delle accise		

		sulla benzina scattate nell'ultima settimana: in tutto 6 centesimi al litro, Iva compresa, che hanno già fatto lievitare il costo del pieno. La data del 30 giugno ha anche consentito di fare il bilancio degli aumenti delle addizionali Irpef comunali, consentite dal decreto sul federalismo: 55 municipi, tra i quali Brescia e Venezia, hanno messo in campo aumenti fin da quest'anno dello 0,2 per cento. Anche le Province sono sul piede di guerra: 29, un terzo del totale, hanno approvato l'aumento dell'aliquota sulla Rc auto del 3,5 per cento, come stabilito dal federalismo, portandosi a quota 16 per cento. Si attende - a giorni - solo il decreto attuativo per far partire gli aumenti della base imponibile dell'Ipt, l'imposta sui passaggi di proprietà che potrà essere elevata del 30 per cento e sarà legata alla potenza fiscale. Ed è solo l'inizio della danza, perché i rincari potranno essere reiterati dal 1° gennaio del 2012. I tagli di 9,3 miliardi agli enti locali imposti dalla manovra saranno la miccia che renderà inevitabili gli aumenti delle tasse locali, ad esempio nei 2.500 comuni che hanno ancora l'addizionale Irpef a quota zero. Senza contare		

		che le Regioni, negli anni topici dell'impatto della manovra potranno aumentare le addizionali Irpef fino al 3 per cento. E ancora: dal primo gennaio del prossimo anno tornerà il ticket di 10 euro sulla diagnostica e sulla specialistica, mentre i "codici bianchi" al pronto soccorso pagheranno 25 euro. Nemmeno due anni e, nel 2014, come previsto dalla manovra di giovedì scorso, scatterà la possibilità di un aumento della quota nazionale dei ticket sulla farmaceutica. Secondo le stime dell'Università di Tor Vergata, la manovra comporterà un taglio di 10 miliardi in tre anni alla sanità pubblica, innescando aumenti dei ticket e tasse regionali (500 euro all'anno a famiglia). La tassa sulle auto più potenti è stata ridimensionata, ma aumenti pendono sugli automobilisti se passerà la contrastata norma sul "pedaggiamento" dei tratti stradali Anas come il Gra e e la Salerno-Reggio. Brutte sorprese, inoltre, per i risparmiatori e coloro che hanno un dossier titoli: schivato all'ultimo momento il ritorno del fissato bollato su ogni transazione, arriva però l'aumento del bollo sui		

		dossier titoli che viene più che triplicato e passa a 120 euro. Senza considerare che il governo nei prossimi tre anni avrà in mano una delega che gli consente di aumentare, seppure gradualmente, l'Iva: una misura che nessuno può escludere che arrivi prima dei tre anni previsti. Del resto i rincari camminano a passo veloce, da due giorni sono scattati aumenti di luce e gas: la norma che avrebbe potuto compensare i rincari e ammorbidire la bolletta energetica del 3-4 per cento con un taglio degli incentivi è scomparsa dalla manovra. Mentre si profila un nuovo rischio: le grandi aziende concessionarie di beni pubblici, come le autostrade, gli aeroporti e le ferrovie, subiranno una stretta nei bilanci sulle politiche di ammortamento e non è escluso che si vedano costrette a chiedere nuovi aumenti tariffari. (03 luglio 2011) LA POLEMICA "Inaccettabile stretta sulle pensioni" Sindacati e opposizioni all'attacco Duri commenti di Raffaele Bonanni della Cisl, dell'ex ministro del Lavoro Cesare		

		Damiano, dell'Idv, di Vendola e di Italia Futura al decreto approvato dal Consiglio dei ministri giovedì scorso. Previsto il blocco delle rivalutazioni anche per assegni mensili modesti. L'Inps precisa: "è solo e parzialmente, per la parte di emolumenti eccedente i 1428 euro" "Inaccettabile stretta sulle pensioni" Sindacati e opposizioni all'attacco ROMA - Anche Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, va giù pesante: "Devono correggere il provvedimento che blocca la rivalutazione delle pensioni". Il suo è solo l'ultimo di una serie di commenti molto negativi sollevati dall'iniziativa del Consiglio dei Ministri in fatto di previsenza. I tagli colpiranno infatti anche gli assegni di modesta entità, a partire dai 1428 euro e riguardano ben 13 milioni di italiani. "Al tempo del governo Prodi - ricorda l'ex ministro del Lavoro e deputato del Pd, Cesare Damiano - avevamo fermato per un anno l'indicizzazione delle pensioni, ma di quelle otto volte il minimo (per il 2011 è di 476 euro, ndr.). E contemporaneamente avevamo destinato risorse alle pensioni più basse attraverso l'istituzione della quattordicesima. Quindi		

		avevamo fatto un intervento redistributivo dall'alto verso il basso". In serata, il commento di Umberto Bossi: "Le pensioni non si toccano - ha detto il leader della Lega - quelle delle donne non si toccano fin dopo il 2030". Nel decreto per risanare i conti pubblici, è stata inserita la mancata rivalutazione delle pensioni oltre i 2300 euro mensili per il 2012 e il 2013 e il tetto per quelle di fascia inferiore che sarà bloccato al 45 per cento di quanto dovuto. Inoltre è previsto l'aumento di almeno tre mesi dell'età minima pensionabile. Un intervento, secondo l'esponente del Pd, "pesante e che colpisce non le pensioni ricche, ma quelle medie. Una misura che conferma il carattere di ingiustizia sociale di questo provvedimento". "Vorrei capire dove è il rigore di questa manovra finanziaria", commenta il capogruppo dell'Italia dei Valori in Senato, Felice Belisario. "Il governo, come al solito, mantiene intatti gli interessi dei soliti privilegiati. E' un vero e proprio insulto colpire da un lato 13 milioni di pensionati, molti dei quali già stentano ad arrivare a fine mese e, dall'altro, pesare con il misurino del farmacista, dilatandoli nel		

		tempo, i tagli dei costi della politica. Questo governo continua a prendere a schiaffi precari, pensionati e dipendenti pubblici con parole e fatti". Anche Nichi Vendola si scaglia contro il provvedimentop del governo. "La manovra Berlusconi-Tremonti candida chi dirige le amministrazioni territoriali, presidenti di regione, di province e sindaci a diventare esclusivamente dei curatori fallimentari. Guardando ad esempio l'incredibile vicenda del blocco delle pensioni si capisce che si tratta della patrimoniale sui ceti medio bassi del nostro Paese. E' la patrimoniale sui poveri". La Cgil: subito mobilitazione. La stretta sulle pensioni contenuta in manovra "è inaccettabile" e "ci opporremo anche con la mobilitazione". Il segretario confederale della Cgil, Vera Lamonica, boccia la norma che blocca al 45% la rivalutazione per gli assegni di valore compreso tra 3 e 5 volte il minimo, quelli superiori ai 1.428 Euro. "Siamo assolutamente contrari - ha sottolineato Lamonica - e ci opporremo con tutti gli strumenti della mobilitazione. E' una misura inaccettabile, iniqua e vessatoria che ancora una		

		volta colpisce gli stessi e non le grandi ricchezze. E' il segno di una manovra che scarica su lavoratori e pensionati il costo del risanamento e non colpisce la ricchezza". Italia Futura boccia la manovra. Luca Cordero di Montezemolo si unisce al coro di critiche. E attraverso la sua associazione, Italia Futura, fa sapere: "E' il minimo sindacale, con alcune ridicole prese in giro. Sui costi della politica ad esempio, dove si annunciano misure puramente simboliche, e una buona quantità di assegni post-datati". La precisazione dell'Inps. I pensionati con redditi pensionistici lordi tra 3 e 5 volte il minimo risultano essere 3,2 milioni, quelli con redditi pensionistici oltre 5 volte il minimo risultano essere 1,2 milioni, su un totale di circa 16 milioni di pensioni erogate. Quindi la platea interessata è in tutto di 4,4 milioni. Lo precisa l'Inps in una nota spiegando che quello adottato nella manovra è un meccanismo di rivalutazione a fasce per cui tutte le pensioni sono oggetto di rivalutazione, anche se in misura progressivamente inversa rispetto all'entità della pensione. In questo		

		modo le pensioni più basse, fino a tre volte il minimo, ovvero fino a un importo di 1.428 euro mensili, sono rivalutate al 100%. Le pensioni tra tre e cinque volte il minimo - nello scaglione tra 1.428 e 2.380 euro mensili - saranno rivalutate al 100% nella fascia fino a 1.428 e al 45% nella fascia fino a 2.380. Le pensioni oltre cinque volte il minimo - ovvero superiori a 2.380 euro mensili - saranno rivalutare al 100% nella fascia fino a 1.428 euro, al 45% nella fascia da 1.428 a 2.380, mentre il blocco della rivalutazione scatterà nella quota superiore a 2.380 euro mensili. (02 luglio 2011) IL COMMENTO 80 miliardi di rigore senza crescita di EUGENIO SCALFARI 80 miliardi di rigore senza crescita Giulio Tremonti È SBAGLIATO sostenere che Tremonti abbia ceduto alle pressioni congiunte di Berlusconi e di Bossi rinviando il grosso della manovra (40 miliardi) al biennio 2013-14. Il calendario era stato concordato da tempo con la Commissione di Bruxelles: i conti pubblici italiani erano considerati in sicurezza fino		

		al 2012 dopo le manovre effettuate nel biennio precedente. Ci voleva una manovra ulteriore per arrivare entro il 2013 all'eliminazione del deficit ed entro il 2014 al pareggio del bilancio. Perciò - l'ha sottolineato anche Napolitano - tutto procede secondo i ritmi prestabiliti anche se il peso della manovra si scaricherà sui primi due anni della nuova legislatura e del governo che ne sarà l'espressione. Il Presidente della Repubblica ha anche osservato che decidere oggi quello che dovrà avvenire tra due-tre anni vincola la responsabilità dell'attuale maggioranza. È un auspicio che tenta di stabilire un collegamento e una coerenza di comportamenti tra la maggioranza attuale e quella della nuova legislatura, quale che ne sarà la composizione e il colore; ma è un auspicio scritto sull'acqua perché, fermo restando il fine del pareggio del bilancio, i modi per arrivarci riguarderanno il futuro Parlamento, il futuro governo ed anche il futuro Presidente della Repubblica. Il futuro è sulle ginocchia di Giove, ammesso che Giove da qualche parte ci sia.		

		Resta il fatto che nel quinquennio 2009-2014 le manovre decise da Tremonti, dal governo e dalla maggioranza ammontano nel complesso a 80 miliardi pagati ovviamente dai contribuenti. Bisogna a questo punto chiedersi a che cosa è servito un prelievo di risorse così imponente ed anche quali sono i ceti che ne hanno sopportato il maggior peso. Prima però di rispondere a questi due interrogativi è opportuno ricordare che, per quanto riguarda la manovra di 40 miliardi che avverrà nel biennio 2013-2014, è stata finora indicata la copertura per 18 miliardi (Sanità, sfoltimento delle detrazioni, congelamento degli organici e degli stipendi del pubblico impiego, tagli di contributi alle Regioni e ai Comuni). Per oltre 22 miliardi la copertura non è ancora nota ma dovrà esserlo prima che il decreto (ma meglio sarebbe un disegno di legge) venga trasmesso al Parlamento. È opportuno altresì ricordare che contemporaneamente al decreto (o disegno di legge) concernente la manovra Tremonti presenterà anche una legge-delega per la riforma del sistema fiscale. Si tratta di due operazioni strettamente connesse che		

		incideranno profondamente sull'economia reale ed anche sulla formazione delle risorse e sulla loro distribuzione. Fa molto bene il Presidente della Repubblica a raccomandare condivisione politica su un fagotto di decisioni e di normative grosso come una montagna; purtroppo anche questa sua raccomandazione, come l'altra già citata, è scritta sull'acqua perché sia Tremonti sia Berlusconi sono disposti soltanto ad accettare che l'opposizione voti le loro decisioni senza tuttavia modificarle perché, come ha detto in proposito il ministro dell'Economia, "quattro deve restare quattro". E sono anche decisi - Tremonti e Berlusconi - a chiedere la fiducia se lo riterranno necessario, per cui l'esortazione di Napolitano non avrà alcun seguito. Purtroppo non avrà seguito neppure l'osservazione che il Presidente della Repubblica ha formulato dopo aver firmato il decreto sui rifiuti di Napoli. Calderoli gli ha già risposto sprezzantemente a nome della Lega. La situazione in casa leghista deve essere molto seria se Bossi e i suoi colonnelli trattano con questa disinvoltura i suggerimenti del Capo dello Stato.		

		* * * Consideriamo ora i due interrogativi che ci siamo posti: quali sono gli obiettivi che la manovra voleva realizzare e chi ne ha sopportato il peso maggiore. Con due necessarie premesse: l'intera operazione è avvenuta nel corso della grande crisi internazionale che ha investito il mondo intero; la suddetta operazione non contempla però le manovre che nel frattempo sono state compiute dagli enti locali con le poche imposte delle quali essi autonomamente dispongono e con i debiti che hanno autonomamente contratto, da aggiungere al debito pubblico che riguarda direttamente lo Stato. Ed ecco gli obiettivi che avrebbero dovuto essere raggiunti. Un obiettivo politico che governo e maggioranza si erano posti fin dal 2001 (anzi fin dal 1994) fu la riduzione del carico fiscale. Ma questo impegno era una falsa e irrealizzabile promessa e tale si è dimostrata. Tale resterà anche quando nel 2014 la riforma fiscale sarà entrata in vigore. Bisognava migliorare i servizi, statali e locali. Ma i servizi		

		non sono migliorati, semmai sono peggiorati. Bisognava ridurre il debito pubblico. Il debito pubblico è aumentato, attualmente viaggia al 120 per cento del Pil. Bisognava creare una rete di protezione che desse un senso al lavoro flessibile e impedisse che la flessibilità si trasformasse in precariato. Questa rete non è stata costruita. Bisognava ridurre le diseguaglianze sociali, ma le disuguaglianze sono aumentate. Bisognava accrescere la produttività e la competitività del sistema. Sono entrambe fortemente peggiorate. Bisognava bloccare la spesa corrente la quale è aumentata negli ultimi vent'anni ad un ritmo medio del 2 per cento annuo. Bisognava far crescere gli investimenti e quindi la spesa in conto capitale. È avvenuto esattamente il contrario: la spesa corrente ha continuato nel suo ritmo di crescita del 2 per cento e quella in conto capitale è praticamente vicino allo zero. Bisognava sfoltire e		

		semplificare la burocrazia e liberalizzare le procedure che governano l'imprenditorialità. Non c'è stata alcuna semplificazione nonostante il falò di leggi abolite dal ministro Calderoli; nessuno ha mai saputo quali carte abbia bruciato quel folcloristico ministro. Sta di fatto che l'obiettivo semplificatorio viene riproposto quasi una volta al mese da alcuni anni. Se ne parla ancora nel progetto di riforma fiscale e se ne è parlato nei recenti provvedimenti sullo sviluppo. Insomma è un mantra ricorrente da vent'anni e mai realizzato. Sarebbe più serio non parlarne più. Doveva essere - la semplificazione burocratica - parte integrante del federalismo, ma anche il federalismo è rimasto allo stato larvale. Perfino i leghisti si sono ormai accorti che con questi chiari di luna il federalismo è diventato una parola vuota. * * * Tuttavia quegli 80 miliardi sono stati prelevati. Sono serviti a far diminuire il rapporto tra spese correnti e Pil al netto degli interessi sul debito, ma nel frattempo l'onere di quegli interessi è cresciuto. L'altro obiettivo di quegli 80 miliardi è come sappiamo l'azzeramento del		

		disavanzo di bilancio. Dovrebbe avvenire entro il 2014. Incrociamo le dita. Si aggiunga che i costi della politica non saranno toccati ora ma se ne parlerà anche per essi nella prossima legislatura. Questo è il consuntivo. Nient'affatto esaltante. L'onere della manovra ha pesato finora interamente sul lavoro dipendente e sui pensionati. Nel frattempo l'evasione fiscale è fortemente aumentata. La Guardia di Finanza e l'Agenzia delle entrate hanno quest'anno recuperato 10 miliardi dall'evasione ma nel frattempo l'ammontare complessivo dell'evasione è aumentato di 30 miliardi (cifre Istat, Banca d'Italia, Ministero del Tesoro): recuperano dieci e perdono trenta. Ci siamo scordati di qualche cosa? Sì, ci siamo scordati della crescita. Sia l'Europa, sia la Bce, sia il Fondo monetario internazionale ci hanno chiesto rigore e rilancio della crescita. Il rigore c'è stato e continuerà, ma di crescita nemmeno a parlarne: non c'è stata e non si prevede che ci sarà, l'encefalogramma dello sviluppo è piatto da vent'anni		

		e tale resterà fino al 2014. Berlusconi voleva, Bossi voleva, ma mettevano una condizione: niente mani nelle tasche. Di chi? Dei ceti abbienti. Tremonti li ha fatti contenti, la crescita aspetterà. * * * Nelle ultime ore i complimenti a Tremonti si sono sprecati. L'hanno ringraziato tutti: i ministri, il presidente del Consiglio, i dirigenti del suo partito, i giornali di famiglia, i cugini, anche quelli in quarto grado e oltre. Le autorità europee. Ma di che cosa? Il debito sovrano è sempre esposto a tutti i venti. Il rendimento dei Btp è arrivato al 5 per cento, record storico. Il differenziale dei titoli italiani rispetto al Bund tedesco viaggia oltre quota 200. Le pensioni minime sia d'anzianità che di vecchiaia sono ferme a 500 euro mensili. I redditi sotto ai 30 mila euro sono tartassati, quelli sopra ai 70 mila sono favoriti dalla riforma fiscale. Il peso delle imposte sarà spostato dalle persone ai consumi e a i servizi. Per sostenere i massicci rinnovi di titoli pubblici in scadenza, il Tesoro premerà sulle banche affinché sottoscrivano a fermo.		

		Proprio per questo il ministro dell'Economia vuole che la Banca d'Italia diventi una "struttura servente" del Tesoro. Di che cosa dobbiamo dunque ringraziare Tremonti? Francamente non so rispondere. Mi si potrà dire che poteva andare peggio, ma anche al peggio c'è un limite e a me sembra sia stato toccato. Post scriptum. Qualche giorno fa il giornale Il Fatto quotidiano ha inventato un "disparere" tra me e il collega Massimo Giannini, vicedirettore ed editorialista del nostro giornale, a proposito delle nostre valutazioni sul ministro dell'Economia. Informo i colleghi del Fatto quotidiano che noi di Repubblica lavoriamo in squadra, fermo restando che non ci sarebbe niente di strano se ci fossero pareri diversi in un libero giornale. Nella fattispecie però quei pareri diversi non ci sono stati. Giannini ha avuto una conversazione con Tremonti e ne ha fedelmente riferito il contenuto con notizie esclusive e importanti sulla manovra. Poi ha scritto alcune considerazioni critiche su quanto il ministro gli aveva comunicato. Due giorni dopo ho scritto un articolo sulla Banca d'Italia che è		

		stato letto, vagliato, messo in pagina e titolato da Giannini. A Repubblica noi lavoriamo così e ne siamo molto contenti (03 luglio 2011) GOVERNO Calderoli: "O vediamo i risultati o si lascia il premier ai suoi divertimenti" Il ministro della Semplificazione e Umberto Bossi all'attacco sui temi caldi: governo, rifiuti, missioni militari all'estero, tasse, pensioni. "Dopo l'esito delle amministrative e dei referendum, al Carroccio girano un po' le balle". Monito di Napolitano sulla spazzatura a Napoli, "fa concorrenza sleale, parla così perché è napoletano". Berlusconi? "Con lui governare è difficile: non ha il fattore C..." Calderoli: "O vediamo i risultati o si lascia il premier ai suoi divertimenti" Roberto Calderoli CUNEO - "O la Lega porta a casa risultati, o se ne va e lascia Berlusconi ai suoi divertimenti". Il Carroccio va all'attacco e in più riprese, da due diversi palchi, Calderoli e Bossi tornano ma parlare della situazione nel governo, delle aspettative alimentate dalle promesse del presidente del Consiglio, della questione		

		rifiuti e delle missioni militari all'estero, nel giorno della morte di un militare italiano in Afghanistan 1. E se Umberto Bossi chiede uno stop all'intervento perché "quando finiscono i soldi devono finire le guerre, e i soldi non ci sono", e "ci sono troppi uomini in giro, costano e muoiono", e poi sui rifiuti torna a stuzzicare il presidente della Repubblica accusandolo di fare "concorrenza sleale", il ministro per la Semplificazione dice che ai leghisti "un po' le balle girano" dopo l'esito delle amministrative e dei referendum. Quindi, "o portiamo a casa i risultati o ce ne andiamo, e lasciamo Berlusconi ai suoi divertimenti". Calderoli: "Le cose non vanno bene". Parlando durante un'iniziativa della Lega a Mondovì, Calderoli ha detto che "non è che le cose vadano tutte così bene. Con le ultime elezioni e i referendum un po' le balle sono girate. Ma ancora di più mi ha fatto girare le scatole vedere le facce lunghe dei legisti. Non l'ha detto il medico che uno debba fare per forza il sindaco o l'assessore. La Lega è nata per cambiare le cose, non per amministrare: ora, se uno schiaffone ce lo		

		ricorda, ben venga. Non sono preoccupato. Non ho paure se i voti della Lega vanno su o giù: nel 2001 siamo crollati - ricorda il ministro - ora siamo sopra al 10%. Per me è già un sogno ma non serve a niente se non riusciamo a cambiare questo maledetto Paese". "Berlusconi non ha il fattore C". E' anche un po' questione di sfortuna. Parlando di Berlusconi, Calderoli osserva che "stare al governo è difficile, con Berlusconi lo è un po' di più", perché "il fattore C, cioè il culo, Berlusconi non ce l'ha". Ed elenca una lunga lista di sciagure coincise con il governo del premier: "Nel 2001 ci sono state le Torri Gemelle e il terrorismo internazionale, ora c'è la crisi economica in tutto il mondo. E poi il terremoto in Abruzzo, i rifiuti a Napoli... Ogni volta che Berlusconi va al governo si scatenano le sette piaghe del Signore. Poi - ha proseguito - ci si è messo anche Fini che ha dato di matto e ha deciso di tradire. E dal luglio dello scorso anno non ha funzionato più niente perché i numeri in Parlamento non cerano più. Io tante cose di Berlusconi non le condivido, ma il nostro 10,8% se stiamo da soli può diventare anche il 15%, però con il 15% non governi".		

		Bossi: "Sui rifiuti Napolitano fa concorrenza sleale". Umberto Bossi all'attacco. Prima di tutto, contro Napolitano. E dopo il monito del capo dello Stato 2 riguardo il dl rifiuti varato dal Consiglio dei ministri. "Firma il decreto e poi dice che non è abbastanza, la sua è concorrenza sleale - dice il leader della Lega durante un comizio a Bergamo, ribadendo quanto già detto il giorno prima - perché lui è Napoletano". E insiste: "La spazzatura di Napoli resta a Napoli" perché al Nord non vogliono nemmeno i rifiuti speciali. "Ci volevano fregare - chiosa - ma io e Calderoli li abbiamo fermati". "Missioni all'estero, troppi uomini in giro". Bossi interviene anche sulla questione delle missioni italiane all'estero e di fatto chiede un loro stop. A cominciare da quella in Afghanistan. "Ci sono troppi uomini in giro - osserva - che ci costano troppo e ogni tanto muoiono anche". E poi fa riferimento a una conversazione fra Berlusconi e Hillary Clinton, durante la quale sarebbe stato il presidente del Consiglio a esprimere la volontà di riportare a casa i militari italiani di stanza in Afghanistan. "In		

		quell'occasione c'era mio figlio Renzo a fare da traduttore, perché lui parla bene l'inglese, studia a Londra". Senatur netto anche sulla Libia: "Le missioni finiscono quando finiscono i soldi, e i soldi sono finiti". Tasse e pensioni, gli impegni presi. Infine, Bossi conferma l'impegno preso dal governo di abbassare le tasse: "Abbiamo già preparato il percorso con gli spazi entro cui agire", dice. E difende le pensioni: "Non si toccano, comprese quelle delle donne". Per poi definire la secessione come "un'ottima medicina in grado di guarire tante malattie". Alla fine l'annuncio della sostituzione di Reguzzoni alla Camera: "Giacomo Stucchi sarà capogruppo della Lega tra un mese. Non lo invidio. E' un mestiere difficile che lo costringerà a restare a Roma". (02 luglio 2011) VALDISUSA Protesta No Tav, un giorno di guerriglia vanifica la marcia pacifica dei valligiani Assalto al cantiere dell'Alta velocità da parte di centinaia di "antagonisti". La polizia: "C'erano black bloc". E risponde con idranti e		

		lacrimogeni. Contro le forze dell'ordine sassi, bombe carta, bottiglie. Oltre 100 gli agenti feriti, una giornata di battaglie sulla montagna. I manifestanti: "Uno dei nostri colpito gravemente, altri quindici contusi o intossicati". Carabiniere rimasto isolato viene catturato e liberato solo dopo avergli preso la pistola che sarà restituita a sera dal nostro inviato MEO PONTE Protesta No Tav, un giorno di guerriglia vanifica la marcia pacifica dei valligiani Un momento degli scontri CHIOMONTE - Sono le 10.30 quando l'odore acre dei primi lacrimogeni sparati a Giaglione annuncia quella che sarà la battaglia per la riconquista del cantiere della Maddalena e soffoca l'illusione di un assedio pacifico e non violento alla recinzione della Ltf. I cortei ufficiali dei No Tav con sindaci e valligiani 1 sono ancora lontani quando la montagna che sovrasta il vecchio museo archeologico che è il cuore del primo cantiere dell'Alta Velocità comincia ad animarsi. VIDEO: SCONTRI 2/SOCCORSI 3 FOTO: CORTEO 4 Dalla cima, attraverso sentieri tortuosi perduti tra gli alberi, scendono gruppi di		

		ragazzi coi volti mascherati e vestiti di nero. Molti di loro hanno passato la notte a Ramat, nel bosco hanno nascosto ogni tipo di arma: roncole, bottiglie di ammoniaca, barattoli di resine incendiarie, estintori, tondini di ferro tagliati in modo da poter essere lanciati, biglie e bulloni. I carabinieri dei Cacciatori di Sardegna che hanno perlustrato i boschi nel buio hanno trovato decine di depositi di queste armi "improprie" ma letali nascosti sotto i cespugli. I primi black bloc compaiono sul costone che fronteggia il musero archeologico quando è quasi mezzogiorno. Sono ad un centinaio di metri dalla recinzione del perimetro, 800 metri di filo spinato e muretti di new jersey montati in tempi record dagli operai della LTF. Roteano fionde antiche ma con una sorprendente gittata. Della Tav non gliene importa nulla probabilmente, cercano solo lo scontro. Lanciano le prime biglie di ferro, i primi bulloni contro i 900 uomini tra polizia, carabinieri, finanzieri che presidiano il cantiere e l'autostrada, chiusa già alle 10 dopo fitti lanci di pietre. Il primo ferito è un operaio della Lft, Giuseppe L., colpito ad un braccio da una grossa pietra. In pochi minuti tra		

		carabinieri, polizia e finanzieri i feriti si contano a decine. Alla fine della giornata saranno quasi duecento, alcuni dei quali gravi. L'assalto dalla montagna è incessante: black bloc, anarchici e antagonisti colpiscono poi si rifugiano tra gli alberi. Impossibile inseguirli. Un carabiniere rimasto isolato viene catturato e disarmato. Lo liberano dopo averli preso la pistola che sarà restituita solo a fine giornata ma senza caricatore. Contro le forze dell'ordine dall'alto arriva una pioggia di pietre, bombe carta, razzi pirotecnici fatti esplodere a grappolo. Carabinieri e polizia hanno regole d'ingaggio ferree: l'ordine è di evitare il corpo a corpo. Agli assalti possono rispondere con il getto di un idrante che però puntato contro l'alto si rivela poco efficace, con il lancio copioso di lacrimogeni e cariche contenute. La battaglia dura per ore mentre la stanza al pianterreno del museo è trasformata in un ospedale da campo che raccoglie le decine di feriti. Carabinieri colpiti da pietre, poliziotti ustionati da bombe carta, finanzieri intossicati dal ritorno dei lacrimogeni. I plotoni antisommossa devono correre da un punto all'altro		

		del perimetro perché altri gruppi mascherati premono contro la recinzione dal lato del viadotto. "Sin che durano i lacrimogeni possiamo tenerli lontani – ammette un funzionario di polizia – dopo non so…". L'obiettivo degli assalitori è la recinzione, la presa del cantiere. Sono un migliaio tra i boschi, gente arrivata da tutta Italia e persino dall'estero. Ci sono spagnoli, tedeschi, francesi. Tutti hanno raccolto l' appello di Alberto Perino, il leader dei No Tav che si paragona ai partigiani e sono arrivati in Val di Susa con un obiettivo preciso: la guerriglia contro le forze dell'ordine. Polizia e carabinieri riescono a catturarne cinque: un meccanico di Maranello, un facchino di Modena, un disoccupato di Venezia, un ragazzo di Pescara che negli scontri è stato ferito al volto e una studentessa di Parma. "Tutta gente che non c'entra nulla con la Val Susa" sottolineano polizia e carabinieri. Tra i manifestanti ci sono diversi feriti, uno studente, colpito all'addome da un lacrimogeno, viene portato via e ricoverato in ospedale. Le sue condizioni sono gravi, ma non è in pericolo di vita. Molti altri sono intossicati dai gas. I manifestanti denunciano l'uso		

		di proiettili di gomma, smentiti subito dalla questura di Torino, e di lacrimogeni "proibiti". Alla fine, nell'ospedale da campo allestito alla baita del Giaglione, "riconquistata" nelle prime ore della battaglia, si conteranno una quindicina di feriti. Altri hanno preferito scendere a valle e farsi medicare privatamente. Dall'alto i black bloc fronteggiano i plotoni e prima di nascondersi nei boschi urlano slogan anarchici ("10, 100, 1000 Nassyrya") o si abbassano i pantaloni e mostrano le terga nude. Finalmente, verso le 17 con l'aiuto di un bulldozer manovrato da un agente romano, polizia e carabinieri riescono a liberare il costone che fronteggia il museo. La recinzione è salva. I reparti seguono lo scavatore sin dentro il bosco, spingendo lontano gli aggressori ai quali non resta che ripiegare. Altri scontri si accendono più in giù, al check point della Centrale Elettrica, ma sono gli ultimi fuochi come la fugace occupazione della provinciale 24. Alle 19 la battaglia di Chiomonte è ufficialmente finita. Il bilancio è pesante: i feriti si contano a decine. In più il movimento non è riuscito a isolare i		

		violenti e la protesta pacifica è stata sepolta da pietre e tondini di ferro. (03 luglio 2011) LE REAZIONI Napolitano: "Netta condanna alle violenze" Scoppia il caso Grillo su scontri in Val Susa Il capo dello Stato: "Ora intervenire con massima fermezza". Il comico-blogger ai No Tav: "Siete degli eroi". Ma per i partiti, dal Pd al Pdl, dall'Ugc all'Idv, le parole del comico sono state "irresponsabili" e hanno aggravato lo scontro. Casini: "Gli eroi sono poliziotti e operai". Pd: "Solidarietà alle forze dell'ordine" Napolitano: "Netta condanna alle violenze" Scoppia il caso Grillo su scontri in Val Susa Beppe Grillo durante il corteo dei No Tav ROMA - Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano condanna gli scontri. Condanna nettamente la violenza di oggi, la protesta che ha reso la giornata di protesta no Tav, una giornata di guerriglia. "Quel che è accaduto in Val di Susa, per responsabilità di gruppi addestrati a pratiche di violenza eversiva, sollecita tutte le isituzioni e le componenti politiche		

		democratiche a ribadire la più netta condanna, e le forze dello Stato a vigilare e intervenire ancora con la massima fermezza", ha detto il capo dello Stato. "Non si può tollerare che a legittime manifestazioni di dissenso cui partecipino pacificamente cittadini e famiglie si sovrappongano, provenienti dal di fuori, squadre militarizzate per condurre inaudite azioni aggressive contro i reparti di polizia chiamati a far rispettare la legge". "Manifestanti eroi". Macché: "Eroi sono polizia e operai". La polemica politica sugli scontri in Val di Susa è scoppiata con Beppe Grillo - e le sue parole - a fare da detonatore. Da Chiomonte nei pressi della centrale idroelettrica dove si sono radunati i no Tav in marcia contro la Torino-Lione, il comico-blogger ha detto: "Sono prove tecniche di dittatura. C'è uno scorpamento tra cittadini e istituzioni. Volevo esserci, è una battaglia che con voi stiamo conducendo da tanti anni" (audio) 1. Poi ha incitato i manifestanti ("Siete eroi") nonostante il corteo, o almeno una sua parte, si fosse staccata e avesse cominciato una guerriglia. Lanci di petardi, bombe carta contro la polizia		

		che ha risposto con i lacrimogeni. LA CRONACA 2 VIDEO: SCONTRI 3/SOCCORSI 4 FOTO: CORTEO 5 In Val di Susa "state facendo una rivoluzione straordinaria, siete tutti eroi, le campane suonano per tutta l'Italia che ci sta guardando attraverso la rete", ha continuato Grillo. "La Torino-Lione è la più grande truffa del secolo - ha affermato - pensare di fare viaggiare le merci a 300 all'ora è roba da anni Settanta, il futuro è fare viaggiare meno le merci, è il regionalismo". Grillo poi ha accusato le forze dell'ordine di usare gas lacrimogeni "che sono proibiti, armi da guerra cancerogene. E contro le sue dichiarazioni si sono scagliati tutti. Le reazioni di maggioranza e opposizione contro le parole del comico-blogger sono unamini. "In Val di Susa gli eroi sono i poliziotti e gli operai, non i manifestanti né tantomeno i delinquenti che tirano le pietre", ha detto il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, dal suo profilo su Facebook. "Una cosa deve essere ben chiara: dei feriti di questa giornata portano la responsabilità Alberto Perino, Lele Rizzo e i		

		vari 'capi' dei comitati No Tav che hanno invocato l'assedio del cantiere e utilizzato parole d'ordine violente e insurrezionaliste, nonché Beppe Grillo e i suoi seguaci piemontesi", ha incalzato Stefano Esposito, deputato del Pd mentre il deputato Dario Ginefra si chiede se le dichiarazioni di Grillo possano essere considerate istigazione alla violenza: "In quel caso saremmo al cospetto di una fattispecie di reato che andrebbe perseguita senza esitazioni". Contro la violenza, così come il segretario del Pd Pierluigi Bersani, anche il vicesegretario Enrico Letta: "Solidarietà piena ai rappresentanti delle forze dell'ordine impegnati in Val di Susa e oggetto di intollerabili gesti di violenza, dai quali ogni movimento politico è bene prenda le distanze, esprimendo una condanna senza se e senza ma". Oltre Grillo, per Maurizio Gasparri la situazione di oggi è stata causata dalla "demagogia della sinistra". Per Daniele Capezzone, portavoce Pdl: "Beppe Grillo dice cose irresponsabili, e scherza col fuoco perfino in ore in cui alcuni malintenzionati stanno facendo divampare la violenza. Mi auguro che in		

		questi frangenti tanti, comunque la pensino sulla Tav, si rendano conto dei pericoli e dei rischi legati a certe predicazioni. Ognuno può dire ciò che crede ma tutti dovremmo assumerci la responsabilità di ciò che diciamo, e valutare bene le possibili conseguenze delle nostre parole". Mentre per Enzo Ghigo, coordinatore regionale del Pdl del Piemonte, non si è trattato di diritto di protesta. Perché a protestare non erano i valsusini ma un gruppo di terroristi violenti e facinorosi che stanno utilizzando la scusa della Tav per mettere in atto una vera e propria guerriglia urbana". Per il presidente dei senatori del Pdl "gruppi di violenti scendono in campo sfruttando la vicenda Tav per un chiaro disegno politico. E' l'Italia peggiore che mostra il suo volto violento. Che vuole bloccare ogni progresso, ogni opera pubblica, si tratti di una ferrovia o di un termovalorizzatore. Una sinistra estrema che condiziona tutta la sinistra". Contro la violenza è anche la dichiarazione di Andrea Buquicchio, capogruppo Idv al consiglio regionale del Piemonte: "Piena solidarietà alle forze dell'ordine che hanno riportato ferite nello		

		svolgimento del proprio lavoro. La condanna delle aggressioni contro polizia e carabinieri dovrebbe essere condivisa da ogni forza democratica". Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione comunista ha aggiunto: "Il Governo dovrebbe capire che la popolazione della Val di Susa non è d'accordo con la Tav. E invece che occupare militarmente la vallata dovrebbe immediatamente interrompere i lavori e aprire la discussione con la popolazione. Gli stessi scontri avvenuti oggi - tuttora in corso - sono il frutto dell'occupazione militare del sito di Chiomonte e dell'aver trasformato una questione politica in una questione di ordine pubblico". E mentre il capogruppo Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto si chiede come "se la Sel e i Verdi sono politicamente schierati contro la Tav è da capire come il Pd possa progettare una alleanza politica e organica con queste forze", l'appello ai Verdi e al Sel di sganciarsi da "chi difende l'estremismo violento e antagonista del nostro Paese" è arrivato anche da Giorgio Merlo, Pd, vice presidente commissione vigilanza Rai. "Il centrosinistra non può avere linee contrapposte al suo		

		interno. Se Sel, Verdi e altri non riescono su questo terreno a sganciarsi, la conclusione politica è una sola: il centro sinistra è destinato a saltare perché non credibile. E' appena il caso di ricordare che il Pd sul terreno del rispetto della legalità è sempre stato intransigente. Senza se e senza ma". Dal suo profilo Facebook, Nichi Vendola ribadisce però solo che "oggi Sel ha partecipato a una grande manifestazione fatta di tante persone, con gli amministratori locali, e numerose famiglie con bambini. Continuiamo a ritenere che debba essere tenuta aperta la discussione con questo popolo che considera l'opera inopportuna. Nessuno cerchi di strumentalizzare questo movimento popolare. Perciò condanniamo chiunque si sia reso protagonista di atti violenti". E sottolinea il concetto da ufficialmente divulgato dalla segreteria nazionale di Sel: "Non strumentalizzare questo movimento popolare", scriveva in una nota condannando "chiunque si sia reso protagonista di atti violenti". Anche i Verdi, che hanno partecipato alla		

		manifestazione, continuano a difendere il corteo: "Alla manifestazione in Val di Susa di sicuro non c'erano né corrotti, né mafiosi, né pidduisti ma tante famiglie bambini, ragazzi, suore, agricoltori che hanno manifestato pacificamente", ha detto il presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli. "Condanniamo senza esitazione e con forza gli episodi di violenza ma vogliamo un'operazione verità su un'opera che costerà a tutti i cittadini italiani un'enormità", ha aggiunto. Il cantiere è fermo, ma il governo è irremovibile e a spiegarlo è il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli: "Anche oggi va ribadito che la Torino-Lione è un'opera che genera sviluppo, crescita e occupazione e che pertanto è prioritaria. Non sarà un ristretto gruppo di violenti e delinquenti giunto nell'area del cantiere della Maddalena da tutta Italia e dall'estero a far cambiare idea al governo che intende realizzare la Tav nel rispetto degli accordi e degli impegni internazionali". (03 luglio 2011) QUESTA INCHIESTA		

		LA STRUTTURA DELTA IN RAI Questa inchiesta nasce da una querela che Walter Galbiati e Emilio Randacio rimediano per aver pubblicato su "Repubblica" nel 2007 una serie di articoli che raccontano, sulla base dei brogliacci delle intercettazioni dell'inchiesta Hdc (anno 2005), le manovre a cavallo tra Rai e Mediaset di un gruppo di manager e giornalisti per assicurare a Berlusconi un'informazione "antiguai". Solo che la condizione di querelati consente di avere accesso ai materiali dell'inchiesta, comprese centinaia di intercettazioni nella versione audio. Un materiale ricchissimo e esemplare di cui qui presentiamo una parte, la più interessante, che ci fa capire i meccanismi di funzionamento di quella che successivamente è stata battezzata la "Struttura Delta". Una struttura preposta per conto del premier al controllo e alla manipolazione dell'informazione televisiva, e non solo. Una struttura che, come raccontano gli articoli di Massimo Giannini e di Aldo Fontanarosa, da allora non ha smesso di lavorare e continua a farlo anche nell'anno 2011.		

		IL MODELLO RAISET di WALTER GALBIATI, montaggio LEONARDO SORREGOTTI Tutti gli uomini del Presidente La fabbrica del consenso in azione Deborah Bergamini nel 2005 è in Rai. L'ex segretaria del Cavaliere, promossa ai piani alti di viale Mazzini nel 2002 sulla poltrona di vice direttore marketing strategico, è il 'capitano' della squadra che provvede ai bisogni di Silvio Berlusconi. Organizza i palinsesti Rai ma anche quelli Mediaset, provvede a piazzare i 'raccomandati' e fa in modo che tutto fili liscio. Con lei Alessio Gorla, consigliere Rai della maggioranza, Clemente Mimum, direttore del Tg1, Fabrizio del Noce, direttore di Rai Uno, e Gianfranco Comanducci, responsabile delle Risorse umane dell'azienda televisiva di Stato LO SCHEMA di WALTER GALBIATI e EMILIO RANDACIO La "Struttura Delta" in azione Così il Cavaliere controlla la Rai La "Struttura Delta" in azione Così il Cavaliere controlla la Rai Deborah Bergamini, dal		

		marketing Rai al Parlamento Dalle intercettazioni dell'inchiesta Hdc emerge un quadro preoccupante. Nel 2005, una vera e propria task force di fedelissimi di Berlusconi, governava la tv pubblica facendo gli interessi di Mediaset e di Forza Italia. E anche pochi giorni fa, a Palazzo Grazioli... MILANO - Sullo scacchiere della Rai, Silvio Berlusconi ha messo suoi uomini nei posti chiave. Una vera militarizzazione, che gli ha permesso, durante la sua permanenza a Palazzo Chigi, di controllare l'informazione capillarmente, disinformare, conoscere in anticipo mosse che potevano tornargli utili per la sua immagine pubblica. Non sappiamo con certezza se oggi le cose stiano ancora così. Coincidenza vuole, però, che proprio nelle scorse settimane, all'indomani della debacle elettorale delle amministrative del Pdl, il leader dell'opposizione Pier Luigi Bersani abbia denunciato l'organizzazione di una "cena fra Berlusconi e i consiglieri della Rai", convocata per martedì primo giugno a Palazzo Grazioli. Secondo la denuncia del segretario del Pd, a quel vertice erano stati convocati i cinque consiglieri Rai della maggioranza: Giovanna		

		Bianchi Clerici (Lega), Antonio Verro e Alessio Gorla (Pdl), Guglielmo Rositani (Pdl, ex area An). Non ci sono cronache su quanto avvenuto durante quella cena, dichiarazioni ufficiali. Si può, dunque, solo ipotizzare, dedurre, fare ipotesi. E di certo, lo schema non è nuovo. Esattamente sei anni fa, durante il secondo mandato di Berlusconi a Palazzo Chigi, i contatti tra la presidenza del Consiglio e i vertici della Rai, sono stati costanti, quasi quotidiani nei momenti caldi. Lo schema emerge nitido, lampante, dalle intercettazioni telefoniche depositate al processo milanese sul fallimento del sondaggista del Cavaliere, Luigi Crespi e della sua società demoscopica, Hdc. L'inventore del "contratto con gli italiani" firmato in diretta televisiva a Porta a Porta dal Cavaliere nel 2001, prima di finire in carcere per bancarotta, al telefono parlava. E nei rivoli dell'indagine dei pm Laura Pedio e Roberto Pellicano, tra le sue interlocutrici spicca Deborah Bergamini, attuale parlamentare del Pdl, ex assistente personale di Berlusconi, promossa ai piani alti di Viale Mazzini nel 2002, sulla poltrona di vice direttore del marketing strategico.		

		Bergamini è una amica di vecchia data di Crespi, e visti i suoi contatti con l'indagato, la procura nel 2005, per un mese e mezzo, decide di mettere sotto controllo anche il suo cellulare. Questi dialoghi, è utile ricordarlo, non sono serviti all'indagine sul crac Hdc. Il loro contenuto era racchiuso solo nei brogliacci dell'inchiesta. La loro pubblicazione su Repubblica, nel novembre 2007 aveva portato all'apertura di due distinte indagini concluse con altrettante archiviazioni, ma anche all'allontanamento dalla Rai della Bergamini. Ora, con la pubblicazione delle telefonate integrali, si scopre un metodo con cui Silvio Berlusconi avrebbe esercitato controllo capillare sui canali della televisione di Stato. Il cellulare della Bergamini è sotto il controllo della Guardia di Finanza in un periodo politico molto caldo. Tra la fine di marzo e gli inizi di aprile 2005 si stanno consumando gli ultimi giorni di vita di Giovanni Paolo II. Domenica 4 aprile e il giorno successivo gli italiani sono chiamati a rinnovare le amministrazioni di 13 Regioni. E in quei giorni, gli uomini messi nello scacchiere Rai da Silvio Berlusconi, usano il loro potere per		

		avvantaggiare il loro "Capo", o più semplicemente "il Dottore", come ossequiosamente lo chiamano. 29 giugno 2011 L'ANALISI MASSIMO GIANNINI Un palinsesto unico delle notizie E' il governo del Grande Fratello Un palinsesto unico delle notizie E' il governo del Grande Fratello Mauro Masi, ex dg Rai Una centrale capace di addomesticare l'informazione per renderla funzionale al berlusconismo al potere, una squadra di professionisti segreta e incistata dentro le istituzioni per condurre una guerra di propaganda al servizio del Capo. In questo caso la "macchina" produce il "pongo" per deformare ogni cosa e il "fango" per stroncare gli avversari La "centrale unica" di un'informazione omologata e addomesticata, al servizio sordo e cieco del berlusconismo al potere. E' questo il vero Grande Fratello, pervasivo e tecnicamente eversivo, che si affaccia in Italia nell'autunno del 2007, quando la Procura di Milano scoperchia il vaso di		

		Pandora dell'inchiesta sul fallimento della Hdc, la holding di Luigi Crespi, ex sondaggista ed ex spin doctor di Berlusconi. Da quel filone di indagine si dipana un groviglio velenoso e incestuoso di rapporti, personali e istituzionali, il cui obiettivo è uno solo: piegare Rai e Mediaset, insieme, dentro una logica di guerra da propaganda unilaterale, dove le informazioni negative e sconvenienti per il Cavaliere vengono filtrate e neutralizzate, e dove le informazioni "diversive" vengono invece sparate come armi di distrazione di massa. Centinaia di intercettazioni telefoniche, attivate dalla primavera del 2005 in poi, squarciano il velo di un unico, blindato e artefatto "palinsesto" che un gruppo ristretto di donne e di uomini, di provata fede berlusconiana, propina ogni giorno al Paese. Dirigenti del servizio pubblico al soldo effettivo o informativo del premier (da Deborah Bergamini a Gianfranco Comanducci o Fabrizio Del Noce). Manager incardinati nel cuore dell'impero privato del Cavaliere (da Mauro Crippa a Niccolò Querci o Giampiero Cantoni). Giornalisti buoni per tutte le stagioni e per tutte le occasioni (da Bruno Vespa a		

		Clemente Mimun o Francesco Pionati). La "rete" che si attiva, alla vigilia e a cavallo delle elezioni amministrative dell'aprile 2005, è impressionante. La "regia comune" (secondo la definzione dell'Agcom) ha un obiettivo preciso: nascondere all'opinione pubblica i numeri della debacle elettorale di Forza Italia. Le parole contano, in questo brogliaccio della "disinformatsia organizzata" che squalifica la nostra democrazia. "L'informazione deve essere un presidio anti-guai", esige Berlusconi. E allora: "La Rai così com'è non gli serve" (Bergamini). C'è "un piccolo raggruppamento da realizzare" (Alessio Gorla, responsabile risorse di Viale Mazzini). "Fatti capo di una squadra che si ripropone al presidente" (Pionati). "Fategli mettere in programmazione Carol, parlaci tu, mettessero Carol, noi mettiamo chi se ne frega" (Bergamini a Carlo Nardello, direttore Strategia della Rai, perché convinca Mediaset a mandare un documentario su Wojtyla e non approfondimenti sulle elezioni). "Abbiamo fatto uno sforzo della madonna per far passare il messaggio dell'anticomunismo" (Mimun, dopo la morte di Giovanni Paolo II). "Abbiamo costruito questa roba apposta" (Benito		

		Benasi, a proposito dei sondaggi manipolati che nascondono l'11 a 2 che si profila come risultato delle regionali favorevole al centrosinistra). "Non date ancora questi risultati a Porta a Porta" (Flavio Cattaneo, direttore generale Rai). E poi, degna conclusione della tragica farsa: "Bene, basta saperlo" (Bruno Vespa). Sono solo alcune delle tante "perle" intercettate dalla Guardia di Finanza e agli atti di questa inchiesta. Rispetto alla quale si ripeterà la solita solfa autoassolutoria: tutto è stato archiviato. Ed è vero. Ma quello che emerge dalla vicenda è un "paradigma", un "metodo di governo" che non necessariamente ha a che vedere con la rilevanza penale, ma che rimanda inequivocabilmente a una questione morale. Che oggi, come dimostra ciò che è accaduto a Michele Santoro e come conferma la nuova inchiesta della procura di Napoli, è più viva che mai. Una questione che ripropone alla pubblica opinione l'esistenza di una "intercapedine del potere", collocata tra la politica, l'informazione e la magistratura. Sofisticata, capillare e onnipotente. Capace di manovrare dietro le quinte, nella zona grigia in cui le "notizie" da nascondere		

		sono merce preziosa, ma le "non notizie" da diffondere, a volte, lo sono ancora di più. Dunque un'organizzazione non istituzionale, ma saldamente incistata dentro le istituzioni. E perciò per sua natura occulta, come fu la P2. Per questa via, da quella Loggia torbida guidata dal Grande Burattinaio Licio Gelli, si transita negli anni successivi per la loggia Rai-Set, si passa per la P3 di Anemone e Balducci e si arriva oggi alla P4 di Bisignani. Con un filo rosso di continuità ideologica e "programmatica", che lega la Prima alla Seconda Repubblica e che si dipana intorno all'unico uomo capace davvero di attraversarle entrambe: da imprenditore beneficiario dei decreti televisivi e dei favori di Craxi, e poi da presidente del Consiglio proprietario del duopolio tv, ideatore iniziale del partito-azienda e utilizzatore finale delle leggi ad personam. E' quella che abbiamo ribattezzato la "Struttura Delta", che allora fece sul campo la sua prova di esistenza in vita, e che oggi continua ad operare, nelle pieghe di un sistema ambiguo e protervo, costruito intorno al conflitto di interessi berlusconiano, e che si		

		occupa e si preoccupa di imprimere lo "spin" della fase. Dirottando l'attenzione sui temi neutri, e depistandola da quelli più "sensibili". La più grande agenzia di newsmaker della nazione, cioè il governo, punta così a dettare i "titoli" della giornata all'intero network politico-mediatico. E continua a riunirsi, talvolta persino alla luce del sole. Come è capitato lo scorso inverno, quando in piena crisi con Fini e con la magistratura il Cavaliere ha riunito a Palazzo Grazioli, sotto la regia dell'onnipresente Crippa e del direttore delle relazioni esterne Fininvest Franco Currò, i suoi direttori d'area, da Giuliano Ferrara ad Alessandro Sallusti, da Maurizio Belpietro a Giorgio Mulè. Come è capitato due settimane fa, quando in piena crisi su "Annozero" il premier ha riunito a Palazzo Grazioli i consiglieri Rai di osservanza forzaleghista, Giovanni Bianchi Clerici, Antonio Verro, Alessio Gorla e Guglielmo Rositani. La Struttura Delta lavora sulla diversione, come "macchina del pongo". Maneggia e plasma numeri e fatti, alterandoli, che il circuito di riferimento (Transatlantico, telegiornali, quotidiani e riviste) frulla e rimette in circolo per		

		orientare o disorientare i cittadini-utenti-elettori. Ma la Struttura Delta lavora anche sulla distruzione, come "macchina del fango". E' il cosiddetto "metodo Boffo", che attinge alla peggiore scuola americana. Lo spiega Stephen Marks (spin doctor dei repubblicani ai tempi di Bush) nel suo "Confessioni di un killer politico": si tratta di mettere in piedi una "squadra di rat-fuckers" che rovistano nelle pattumiere dei nemici politici, cercano nel passato documenti, dichiarazioni, episodi biografici, problemi familiari, investimenti, fotografie. Tutto è buono, tutto torna utile per fabbricare fango. Vero, verosimile, falso: non importa, purché si sporchi un'immagine, si offuschi una reputazione, si macchi una credibilità. Oggi, a distanza di sei anni dall'inchiesta Hdc, la squadra dei "topi-fottitori" si è evoluta. Ha perfezionato il suo know-how. Ha raffinato le sue tecniche. Ma è ancora tra noi. Alle dipendenze del Capo di sempre, che resiste e lotta a dispetto del suo stesso declino. E che per questo è più pericoloso. Il Pdl non c'è più, o forse non c'è mai stato. La Struttura Delta c'è stata, e c'è ancora. E' uno scandalo della democrazia. m.giannini@repubblica.it		

		29 giugno 2011 LA SCHEDA di ALDO FONTANAROSA Dal terremoto alle bestemmie gli omissis dei telegiornali Dal terremoto alle bestemmie gli omissis dei telegiornali Il Presidente del Consiglio durante una registrazione di una puntata di Porta a porta I dissensi clamorosi dentro la redazione del Tg1, le multe del Garante per la propaganda del Premier "a reti unificate", i confronti sconfortanti tra l'informazione politica delle nostre reti e quella delle televisioni straniere. Ecco un breve pro memoria delle polemiche più recenti ROMA - Quando Silvio Berlusconi interviene su Tg1, Tg2, Tg5 e Tg4 - è il 20 maggio 2011, vigilia del ballottaggio a Napoli e Milano - il simbolo del Pdl è sempre ben visibile alle sue spalle. In tutti gli schermi televisivi e a reti unificate. Il dettaglio non sfugge al Garante per le Comunicazioni, che aggiunge: i giornalisti intervistatori assumono un "ruolo marginale" rinunciando a incalzare il Cavaliere come invece dovrebbero. E dunque le interviste - tutte incentrate sul voto, indifferenti agli altri temi dell'attualità - assumono		

		il carattere della "comunicazione politica", più che dell'informazione. Si è trattato - insiste il Garante - di spazi elettorali autogestiti dal Cavaliere, di videomessaggi senza contraddittorio e senza pubblica utilità. Una regìa comune. Il Garante - che multerà il Tg1, il Tg2, il Tg5, il Tg4 - intravede dunque una regìa dietro le esternazioni del premier: una regìa comune che parte da Mediaset e si estende alla televisione di Stato, preoccupata di mettere l'intervistato nelle migliori condizioni, sotto lo scudo protettivo del simbolo elettorale. Lo stesso minestrone. Un anno prima, ad aprile del 2010, in occasione delle Regionali, il Garante ha già sanzionato Tg1 e Tg5 (con 100mila euro a testa) per aver dato troppa voce ai soliti noti, molto meno o anche niente agli altri. I due telegiornali dovrebbero essere entità distinte, eppure cucinano lo stesso minestrone quasi appartenessero alla stessa catena informativa. Dal 7 al 13 marzo, Tg1 e Tg5 premiano entrambi il Pdl, trascurano la Lega, ridimensionano il Pd, concedendo infine "zero		

		secondi" ai terzi incomodi Grillo e Alleanza per l'Italia. Il test del terremoto. Sulla sciagura dell'Aquila, dice la sua una protagonista del giornalismo italiano. Nel suo libro "Brutte notizie", Maria Luisa Busi individua come una missione unitaria per il Tg5 (Mediaset) e il suo Tg1 (Rai): celebrare gli interventi del governo all'Aquila come un esempio, come un paradigma della buona amministrazione. Ai cittadini abruzzesi che contestano il telegiornale della Prima Rete diretto da Minzolini, la Busi - inviata in Abruzzo - risponde con le sue scuse: è vero - ammette - non abbiamo raccontato la realtà come avremmo dovuto. Parole che le procureranno un vero e proprio "processo" per mano di 20 colleghi del Tg1 che la contestano in assemblea. Se il Tg1 è omissivo sul terremoto, a volte il Tg5 lo segue a ruota. Denuncia la Busi che il telegiornale di Mediaset presenta come un evento ordinario una riunione all'aperto del Consiglio comunale, convocata invece in segno di protesta per i ritardi nella ricostruzione. Barzelletta con bestemmia. Ottobre 2010. Il presidente Berlusconi racconta la solita barzelletta su Rosi Bindi: stavolta però condita da una		

		bestemmia. Circostanza che non fa piacere agli elettori cattolici: quelli informati della cosa, però. In pochi giorni il video - svelato dal sito dell'Espresso e rilanciato da Youtube - supera le 700mila visualizzazioni. Tg1 e Tg5 raccontano della polemica politica che segue la barzelletta blasfema, certo, ma non fanno cenno esplicito alla bestemmia. Tg più leggeri. Gli esempi di piccole e grandi omissioni potrebbero continuare (ad esempio sui sexy gate che investono il Cavaliere). Ma un altro fenomeno - di tipo generale - investe, poco alla volta, i telegiornali: in particolare quelli della Rai e lo stesso Tg1. Alitalia, Fiat, morti sul lavoro, disoccupazione giovanile, terremoto. Sempre la Busi denuncia che tutti i temi veri sono stati ridimensionati dal telegiornale della prima rete. Si preferisce, semmai, un'informazione leggera e spensierata (molto più simile a quella dei notiziari del gruppo Mediaset, specialista nel genere con Studio Aperto). La tesi della Busi viene confermata dall'istituto di indagine Isimm (2009), secondo cui il telegiornale di Minzolini premia molto gli eventi di cronaca, facendosi sempre più "popolare".		

		Più polemiche, meno fatti. La mutazione dei telegiornali di Stato investe anche l'informazione politica, fatta sempre più di vuoti contenitori di parole. Già nel 2008, l'Osservatorio di Pavia si chiede che cosa muova i cronisti della televisione di Stato, che cosa ci sia dietro e dentro i servizi dei tg di Stato. Nel 76 per cento dei casi, risponde la ricerca in riferimento all'anno 2007, il pezzo giornalistico ha preso spunto da "reazioni polemiche, critiche generiche, prese di posizione che esprimono mera intenzionalità". Chiacchiere, insomma. Solo 20 anni prima, nel 1987, il rapporto era inverso. La maggioranza dei servizi, il 53 per cento, era dedicata a fatti concreti: cioè a leggi, regolamenti, riunioni di segreterie politiche, incontri tra leader. La ricerca. Intitolata "Politica e giornalismo nei telegiornali Rai", confronta i notiziari della Rai e quelli delle consorelle europee, l'inglese Bbc, la francese France 2, la tedesca Ard, la spagnola Tve. E' la prova del nove. Mentre i telegiornali esteri privilegiano i fatti, quelli italiani adottano lo stile "controversiale", del tipo: il ministro ha detto, il deputato ha replicato, il sottosegretario ha aggiunto. Chiacchiere, appunto.		

		Pastoni, come quelli in voga - tutto sommato - anche dalle parti di Mediaset... 29 giugno 2011 RAISET di WALTER GALBIATI Tra Charlize Theron e il Papa morente I "concorrenti" fanno comunella Tra Charlize Theron e il Papa morente I "concorrenti" fanno comunella L'attrice sudafricana Charlize Theron Mauro Crippa (del Biscione) chiama la Bergamini. Vuol sapere cosa ha in programmazione la Rai per la serata. Motivo: non perdere neanche un punto di share. E lei non si sottrae. Anzi: racconta, spiega e ipotizza MILANO - Nessuno, entrando in un'azienda, è chiamato a un giuramento di fedeltà assoluta. Ma l'aspettativa è quanto meno che si lavori per l'interesse di quell'azienda. Eppure scorrendo le telefonate di Deborah Bergamini si percepisce che la Rai, di cui era vicedirettore generale marketing, non è proprio in cima ai suoi interessi. Il suo cuore sembra pulsare ancora per il suo "ex Capo", come lo chiama più volte nelle intercettazioni, per Silvio Berlusconi che è non solo il suo referente politico,		

		ma anche l'azionista di riferimento di Mediaset, il principale concorrente della televisione pubblica. Le intercettazioni: Nasce il modello Raiset Un amore che la porta a spifferare alla concorrenza quello che i vertici della Rai decidono nelle riunioni sui palinsesti. Non c'è decisione, nel periodo delle intercettazioni, presa dal direttore generale Flavio Cattaneo sulla programmazione che non venga riferita ai dirigenti di Cologno Monzese. Le figure di riferimento della Bergamini sono Mauro Crippa e Niccolò Querci, il primo direttore centrale della Comunicazione del gruppo Mediaset e il secondo membro del cda di Mediaset e ai tempi consigliere delegato di Rti, la licenziataria delle concessioni televisive di Berlusconi. Basta una telefonata per capire come le informazioni strategiche viaggino tra la Rai e Mediaset. È il 2 aprile 2005, sono le 17.49, ufficialmente il Papa è in agonia. Crippa deve sapere con certezza cosa metterà in onda la Rai per non perdere neanche un punto di share. Il suo dubbio è tra una fiction religiosa e un film Usa con Charlize Teron, "Sweet		

		november". E a chi si rivolge? Crippa: "A noi risulta che ci sia 'Sweet november', io devo saperlo con assoluta sicurezza, solo che tu sei la persona più autorevole e sicura che conosco". Bergamini: "Io sono una poveretta solo che ho le orecchie. Ero in riunione col direttore generale". Crippa: "Non giochiamo su questa cosa perché è delicatissima". Bergamini: "Siamo usciti dalla riunione con San Paolo questa stasera. Abbiamo fatto una riunione straordinaria, se poi la rete fa doppio gioco io questo non te lo so dire". Crippa: "Ecco è questa la paura. Tu mi insegni che non ci vuole niente per cambiare la programmazione e farci prendere un bagno di ascolti pauroso". Bergamini: "Questo è l'intendimento". Crippa: "Mi chiami se ci sono novità?". Bergamini: "Assolutamente". Un "assolutamente" che si concretizza qualche minuto dopo alle 18.06, quando la Bergamini, dopo l'ennesima riunione, alza la cornetta per avvisare Crippa: "Mauro? Hanno deciso ora di andare con Vespa in prima serata". Crippa: "Grazie mille".		

		E la tempestività è impressionante. Il disinteresse per la Rai invece è confermato in una conversazione telefonica con Carlo Nardello, direttore marketing strategico della Rai. Alla Bergamini sembra interessare solo la sua missione politica, che a due giorni dalla morte del Papa e sotto elezioni è quella di tenere meno gente possibile davanti alla televisione. Serve che si vada a votare, il timore è che l'astensionismo dei cattolici penalizzi il Centrodestra. Non importano gli ascolti della Rai. Nardello: "Stasera basta Vespa, mettiamo un bel Orgoglio". Bergamini: "Mediaset che mette?". Nardello: "Mediaset metterà Carabinieri". Bergamini: "No, fategli mettere Carol. Parlaci tu". Nardello: "Carol? Ma se mette Carol noi non mettiamo Orgoglio?". Bergamini: "Qual è l'obiettivo di oggi?". Nardello: "Sì". Bergamini: "Ecco". Nardello: "Carol fa 50 per cento, ... tutti gli altri fanno due". Bergamini: "Mettessero loro Carol, noi mettiamo chi se ne frega". Nardello: "L'hanno		

		confermato il 19, Carol. Senti il tuo amico Querci se vogliono mettere Carol. Il mio corrispondente dice che non ce lo mettono". Non due aziende, Rai e Meidaset, ma una sola, piegata alle esigenze di Berlusconi, Raiset. 29 giugno 2011 LA DISINFORMAZIONE di EMILIO RANDACIO "Non mostrate quei dati elettorali" Vietato far arrabbiare il Dottore "Non mostrate quei dati elettorali" Vietato far arrabbiare il Dottore Clemente Mimun. quando dirigeva il Tg1 Aprile 2005, nei giorni dell'agonia di Papa Giovanni Paolo II, in Rai l'unica preoccupazione era quella di "edulcorare" i numeri delle elezioni regionali (finì 11 a 2 per l'opposizione) per non urtare il "Capo". Il lavoro di Mimun, gli ordini di Cattaneo. E Bruno Vespa... si adegua MILANO - Giovanni Paolo II termina la sua agonia la sera di sabato 2 aprile. E in Viale Mazzini, la situazione, viene monitorata da vicino, anche per capire le possibili conseguenze politiche che può avere. Sabato 2 aprile, la		

		Bergamini chiama Valentino Valentini, dal 2001 deputato di Forza Italia, all'epoca capo ufficio della presidenza del Consiglio, "per sapere dov'è il Dottore". La Bergamini vuole comunicargli che il presidente della Repubblica, all'epoca Carlo Azeglio Ciampi, "che fa il furbo", sta preparando un discorso a reti unificate. In una telefonata successiva, è l'attuale direttore del Tg5, all'epoca al Tg1, Clemente Mimun, a svelare come il potere di Berlusconi sull'ammiraglia di Viale Mazzini, sia spietato. "Buonaiuti (Paolo, sottosegretario e uomo ombra del Cavaliere, ndr) mi ha fatto inc... perché mi ha detto che il Capo era tutto incaz... - spiega alla Bergamini Mimun - perché abbiamo rappresentato il Papa come un no-global". E ancora, Mimun non si rassegna: "Abbiamo fatto uno sforzo della Madonna per fare passare il messaggio dell'anticomunismo". Le intercettazioni: La disinformazione Solo un antipasto per la macchina da guerra targata Berlusconi che si mette subito dopo in moto per le elezioni regionali. La Bergamini è il fulcro di questo potere. A lei si rivolgono politici, alti funzionari Rai, mezzibusti e		

		perfino i sondaggisti. Così, al sabato, Benito Benassi della società Nexus informa la vice direttrice Marketing Rai che i sondaggi sono negativi per il Pdl. Due giorni dopo, quando ormai il tracollo di Forza Italia è evidente, l'accoppiata Benassi-Bergamini scende in campo per cercare di limitare i danni. Dalle intercettazioni si intuisce che sono allo studio anche i grafici da presentare nei Tg Rai e a Porta a Porta. Per evitare che emerga la sconfitta dello schieramento del premier, ecco che decidono di spezzettare le percentuali per ogni singolo partito e non presentarle per le coalizioni. Benassi dice alla Bergamini: "Abbiamo costruito questa roba apposta". I due interlocutori concordano sul fatto che bisogna mischiare le carte. Benassi suggerisce anche "di sentire qualcuno politicamente parlando". La Bergamini lo rassicura: "Io ieri ho parlato con Bondi e Cicchitto, non hanno la più pallida idea". Ma l'ex segretaria personale del premier, di una cosa è sicura: "Più casino si fa e meglio è". Più passano le ore e maggiore è la consapevolezza della disfatta politica. Benassi parla di "voti drammatici, 11 a 2 per il centro sinistra. Forza Italia sta crollando, un dramma".		

		E lo stesso canovaccio lo segue l'allora direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo. Alla Bergamini, l'uomo all'epoca in quota An, spiega le modalità con cui dare i sondaggi. "Ho parlato con Buonaiuti, non ho parlato con Lui che era con Piersilvio - esordisce Cattaneo -, non volevo rompergli troppo i cogl... Io sto tenendo duro - spiega Cattaneo - anche con gli altri dicendo che non è il caso, non è il caso (di rendere pubblici i sondaggi, ndr), anche se non mi sembrano drammatici". Una visione evidentemente poco lucida. La Bergamini lo interrompe: "Però il centro sinistra è al 52 per cento con il 47 nostro, e Mediaset non li manda". Cattaneo sembra traballare: "Quello che rompe i cogl... - insiste - è Follini (Marco, all'epoca con l'Udc, spina nel fianco del governo, ndr), perché lui vuole attaccare Berlusconi, ma io non glielo posso consentire, anche se prima o poi li devo dare (i sondaggi, ndr)". La macchina da guerra sa perfettamente le mosse da fare. "Berlusconi non lo chiamo - aggiunge ancora Cattaneo -. Lui è li che guarda i palinsesti, è fuso, è inutile coinvolgerlo in queste robe qui. Noi teniamo il più duro possibile". Poco dopo, il direttore generale richiama Bergamini e le comunica "che		

		anche An non vuole che i dati vengano pubblicati prima delle 20. Li ho convinti su questa linea... loro non perdono". Quando si avvicina l'ora dell'ufficializzazione della disfatta, la tensione in Viale Mazzini, lunedì 4 aprile 2005, sale. Benassi, per Nexus, comunica all'ex braccio destro del premier che "l'unico che cala è Forza Italia", e anche che "la differenza è di quasi 8 punti a favore del centro sinistra". Ed ecco tentare la manovra disperata: "Vi sconsiglio di dare questi dati a Vespa a Porta a Porta. Io ho fatto una litigata con Losa (Maurizio, all'epoca capo redattore del Tg3, ndr), perché dice che gli ho bloccato i dati e mi ha detto che sono fazioso. Io gli ho detto che erano ballerini. Di Bella (Antonio, direttore del Tg3, ndr) non è un coglione, quindi vedo. Chiami tu Vespa? Va spiegato a Bruno...". Pochi istanti e al telefono della Bergamini arriva la telefonata del giornalista, che si lamenta delle manovre di Nexus. Ma la fedelissima del premier lo liquida con un "è un ordine di Cattaneo", al quale il "Bruno nazionale" non osa ribellarsi. "Bene, basta saperlo, perfetto, non volevo equivoci". 29 giugno 2011		

		LA TASK FORCE di EMILIO RANDACIO Il capo ringhiò: "Cosa non ha funzionato?" E parte l'idea della schedatura interna Il capo ringhiò: "Cosa non ha funzionato?" E parte l'idea della schedatura interna Fabrizio Del Noce Dopo il disastro delle regionali, la decisione di cambiare strategia in Rai. Un incontro segreto per definire il "Piano B". E nasce l'idea di una "struttura" che comprenda giornalisti, artisti, dirigenti. Si comincia da un elenco MILANO - La macchina da guerra si mette in moto da subito. Appena la certezza della sconfitta elettorale raggiunge Arcore, Silvio Berlusconi alza la cornetta e chiama Deborah Bergamini. È lunedì 4 aprile 2005, sono le 19. La conversazione non è registrata dagli investigatori milanesi, il premier è tutelato dall'immunità, ma viene annotata nei brogliacci. E il contenuto lo si può intuire nelle parole che la responsabile del Marketing Rai usa nei colloqui successivi. "Ringhiava", confida a un amico descrivendogli lo stato		

		d'animo del premier. Le 11 regioni a 2 conquistate dal centro sinistra mandano su tutte le furie il Cavaliere. Cosa non ha funzionato nella struttura che aveva messo a punto all'inizio del suo mandato? Ecco, dunque, che parte il "Piano B". Dal giorno successivo quella telefonata, gli uomini a lui più vicini vengono contattati dall'onnipresente e propositiva Bergamini. Viene organizzato un vertice. "Debby" chiama Gianfranco Comanducci, attuale vice direttore generale di Viale Mazzini, sei anni fa responsabile delle Risorse umane dell'azienda televisiva di Stato. I due parlano di "un piccolo raggruppamento da organizzare", di cui, stando sempre agli inviti telefonici partiti successivamente, farà parte anche Alessio Gorla (all'epoca direttore delle Risorse, oggi componente del Cda Rai), Clemente Mimun e Fabrizio Del Noce (allora direttore di RaiUno). Le intercettazioni: La task force Che la debacle dell'urna sia stata bruciante per la scuderia del Cavaliere lo si intuisce anche in una conversazione che la Bergamini ha con Riccardo Berti, diventato per volontà del dg Flavio Cattaneo		

		l'anchor man di Batti e ribatti, la striscia più ricca di Rai Uno, quella post Tg1 che era stata di Enzo Biagi. Berti stando alle sue parole è stato componente dello staff del premier, occupandosi dei "mattinali", le rassegne stampa. I due parlano di un sondaggio chiesto a Nexus sul premier dopo la sua comparsata a Ballarò, il martedì successivo alle elezioni. Poi, i due pensano di suggerire l'allontanamento di Paolo Buonaiuti dal posto di portavoce del Cavaliere, per sostituirlo con Joachin Navarro Valls, lo storico capo ufficio stampa del Vaticano sotto il papato di Giovanni Paolo II. I due parlano della possibilità di costituire "un gruppo di pensatori", per migliorare l'immagine del "Capo". In Rai viene messa in pratica la nuova strategia, anche se i componenti della cabina di regia devono rimanere occulti. Lo si capisce, ancora una volta dai successivi colloqui intercettati. Gli incontri preparatori devono avvenire lontani da occhi indiscreti. Così, Comanducci suggerisce alla Bergamini di non vedersi in un noto ristorante romano, "darebbe nell'occhio", spiega l'attuale vice direttore generale.		

		Sarebbe meglio fare la riunione "qui in Rai, che sarebbe normale". Traducendo le telefonate raccolte dall'inchiesta sul crac Hdc, si delinea anche perfettamente come all'incontro vorrebbe partecipare lo stesso premier. Marinella Brambilla, segretaria personale storica di Berlusconi, chiama "Debby" per annunciarle che la riunione si terrà "a palazzo". Non è chiaro se Chigi o Grazioli. Qualcosa però va storto, gli impegni politici di Berlusconi, probabilmente, fanno saltare l'incontro carbonaro. E in una successiva telefonata ancora la Brambilla annuncia che l'appuntamento "è spostato alle 22 a casa di Cantoni (probabilmente Gianpiero, attuale senatore del Pdl, ndr)... già mangiati". Ma cosa si è deciso in quell'incontro strategico che doveva rimanere segreto? In una successiva conversazione sembra svelarlo uno dei partecipanti, l'attuale direttore del Tg5, all'epoca al Tg1, Clemente Mimun. La Bergamini spiega che è necessario operare una sorta di schedatura. Ai giornalisti ci penserà lui ("l'informazione deve essere un presidio antiguai", per il Cavaliere), che propone anche la strategia per controllare		

		politicamente la Rai, mettendo gli uomini giusti nei posti chiave ("siamo in emergenza spinta... bisogna pensare a muovere quattro o cinque cose sole"). La Bergamini, dal canto suo, gli annuncia che Gorla farà la stessa cosa sugli artisti e i programmi targati Rai, e Comanducci sui dirigenti, perché "così come è la Rai non gli serve". 29 giugno 2011 LA SQUADRA di WALTER GALBIATI Pionati e Bergamini cercano adepti "Siamo più di quelli che crediamo" Pionati e Bergamini cercano adepti "Siamo più di quelli che crediamo" Deborah Bergamini, il capo della squadra che operava in Rai per favorire Berlusconi Il notista politico del Tg1 e la responsabile Marketing della Rai discutono di come mettere insieme un gruppo di "resistenza" interno. Lui è ansioso di sapere se il Cavaliere è "ben disposto nei miei confronti". Alla risposta positiva, gongola ROMA - "Fatti capo di una squadra che si ripropone al presidente". Sono le parole di Francesco Pionati, notista politico del Tg1 di Clemente		

		Mimun, di cui diventa anche vicedirettore. E sono le parole che il 3 aprile 2005 Pionati suggerisce a Deborah Bergamini subito dopo la sconfitta elettorale del centrodestra, consigliando all'ex segretaria di Berlusconi di costruire una rete di "amici del presidente" all'interno della Rai per contrastare il probabile arrivo delle truppe dell'opposizione in vista di un cambio della guardia. Le Regionali sono perse e ora si teme per le imminenti elezioni politiche. Pionati, nonostante tutto, rimarrà fedele, ma vuole garanzie e sicurezza: "Una bella botta 11 a 2, dopo che ci prepariamo a un'ondata violenta sull'azienda? Mezzo terremoto". "Tu fatti capo di una squadra che si ripropone al presidente". Bergamini: "Assolutamente". Pionati: "Per vincere deve mettere in posizione tutti i pezzi di batteria". "Mi faccia un elenco di persone". "L'ho difeso sempre e comunque, fregandomi dei veleni che mi hanno sempre tirato addosso. Sondalo se è sempre ben disposto nei miei confronti, per me è fondamentale, per l'aspetto psicologico". Le intercettazioni: La squadra Pochi giorni dopo, il 7 aprile, Pionati torna alla carica e chiede alla Bergamini se ha		

		parlato o no con Berlusconi. Bergamini: "Non sono ancora riuscita a parlarci. Ti dirò qualcosa di nuovo nei prossimi giorni". Pionati: "L'importante è che il presidente ci carichi, ho voglia di fare la guerra, un paracadute ce lo troverà". Bergamini: "Siamo più di quelli che crediamo". Non ricevendo rassicurazioni, Pionati prova a battere la strada dell'estero e si propone per una sede di corrispondenza Rai: "Ho saputo da Clemente che devono essere decise le corrispondenze estere. Parigi a Capranica, Londra e Berlino sarebbero libere. Io voglio restare a combattere, ma non vorrei rimanere l'ultimo dei fessi, quando arrivano i nemici". E Pionati suggerisce la strategia da mettere in campo per presidiare la Rai: "Siamo troppo pochi, ma insieme possiamo fare un gruppo. Come ha fatto con Forza Italia dovrebbe fare con la Rai. Ci vediamo la sera e ci organizziamo". Bergamini: "Ci piacerebbe moltissimo fare questo". Alla fine la fiducia del presidente arriva. Sono le 11 del 12 aprile: "Senti ho parlato con il nostro. Ha detto assolutamente, ho bisogno di Francesco. Ti chiamerà in giornata. No non esiste.		

		Nessun genere di movimento fuori dai confini. Ha tutt'altro progetto". "Ti ringrazio Deborah". Ma Pionati non è l'unico. Il 14 aprile 2005 la Bergamini riceve un sms. "Mi hanno fatto fuori da Bruxelles. Puoi intervenire per una soluzione soddisfacente? Giovanni Bocco" e lei risponde. "Farò tutto il possibile". Altre invece le indicazioni che la Bergamini impartisce a Riccardo Berti, ai tempi conduttore di "Batti e Ribatti", la striscia di informazione che nel palinsesto di Rai Uno ha preso il posto del "Fatto" di Enzo Biagi. Riccardo: "Come si va, bene?" Bergamini: "24,58", riferendosi allo share. "Bene. Ti ho visto ieri con Bondi". Bergamini: "Ci si mette la firma. Masotti ha fatto il 7 per cento in seconda serata, è un ascolto da televisione regionale". Berti: "Io faccio tutta roba leggera. Cose divertenti". Bergamini: "Secondo me, quando torni bisogna fare una strategia precisa con i temi da affrontare. Fare dei filoni, anche su cose originali, fare un lavoro un po' diverso". I tempi sono cambiati, ora bisogna recuperare terreno, la squadra deve entrare in azione. 29 giugno 2011		

		LA STRUTTURA DELTA Per sentire il Capo serve coraggio Le telefonate: "Tra poco ci frigge tutti" Per sentire il Capo serve coraggio Le telefonate: "Tra poco ci frigge tutti" All'alba del 5 aprile del 2005, il giorno successivo alle Regionali in cui il centrodestra venne sconfitto per 11 a 2 dal centrosinistra, la task force al servizio del Cavaliere si deve riorganizzare: deve capire cosa non ha funzionato, tirare le fila del lavoro fatto e decidere del proprio futuro. La segretaria di Silvio Berlusconi, Marinella Brambilla, organizza un dopo cena per "il gruppetto". I cinque invitati sono Deborah Bergamini, Clemente Mimun, Alessio Gorla, Fabrizio Del Noce e Gianfranco Comanducci. Dalle conversazioni però si evince che tutti temono il confronto con il Dottore 01 / CLEMENTE MIMUN - DEBORAH BERGAMINI Berlusconi per Mimun è come il Fuhrer "Dobbiamo dirgli come stanno le cose" + 02 / GIANFRANCO		

		COMANDUCCI - DEBORAH BERGAMINI "Ho parlato con Clemente È il momento di fare squadra" + 03 / ALESSIO GORLA - DEBORAH BERGAMINI "Il Dottore al telefono era tranquillo Ma parlavamo del contratto di Vespa" + 04 / CLEMENTE MIMUN - DEBORAH BERGAMINI Le elezioni? Da Costanzo si festeggiava "Quando perde dà miliardi per brindare" + 05 / CLEMENTE MIMUN - DEBORAH BERGAMINI "Hai sentito il capo? Sarà meglio che ci vediamo" + 06 / GIANFRANCO COMANDUCCI - DEBORAH BERGAMINI "All'incontro viene anche Clemente Meglio la Rai, non diamo nell'occhio" + 07 / MARINELLA BRAMBILLA - DEBORAH BERGAMINI "Gorla, Mimun, del Noce e Comanducci Mercoledì alle ore 10.00 a Palazzo" + 08 / MARINELLA BRAMBILLA - DEBORAH BERGAMINI La struttura		

		Delta chiamata a rapporto La segretaria: "Venite a panza piena" + 09 / GIANFRANCO COMANDUCCI - DEBORAH BERGAMINI Il comitato strategico dopo la sconfitta "Concordiamo tutto prima noi due" + 10 / CLEMENTE MIMUN - DEBORAH BERGAMINI "La Rai così non gli serve L'informazione? Un presidio anti-guai" + 11 / MARINELLA BRAMBILLA - DEBORAH BERGAMINI Rimandato il meeting del "gruppettino" Stesso posto: "Siamo quei cinque" + 12 / ALESSIO GORLA - DEBORAH BERGAMINI "Dobbiamo nominare il Dg Rai" "Non posso, mio figlio è Mediaset" + 13 / ALESSIO GORLA - DEBORAH BERGAMINI L'appuntamento è annullato: "L'avremmo trovato stravolto" + 14 / DEBORAH BERGAMINI - GIANFRANCO COMANDUCCI "Aspettiamo di uscire dallo stallo Ma ci sentiamo al più presto"		

		Bisignani: l'ordinanza del Gip http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2011/06/20/news/bisignani_e_la_p4-17962147/?ref=HRER1-1 **2011-07-02** LA POLEMICA "Inaccettabile stretta sulle pensioni" Sindacati e opposizioni all'attacco Duri commenti di Raffaele Bonanni della Cisl, dell'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, dell'Idv, di Vendola e di Italia Futura al decreto approvato dal Consiglio dei ministri giovedì scorso. Previsto il blocco delle rivalutazioni anche per assegni mensili modesti. L'Inps precisa: "è solo e parzialmente, per la parte di emolumenti eccedente i 1428 euro" "Inaccettabile stretta sulle pensioni" Sindacati e opposizioni all'attacco ROMA - Anche Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, va giù pesante: "Devono correggere il provvedimento che blocca la rivalutazione delle pensioni".		

		Il suo è solo l'ultimo di una serie di commenti molto negativi sollevati dall'iniziativa del Consiglio dei Ministri in fatto di previsenza. I tagli colpiranno infatti anche gli assegni di modesta entità, a partire dai 1428 euro e riguardano ben 13 milioni di italiani. "Al tempo del governo Prodi - ricorda l'ex ministro del Lavoro e deputato del Pd, Cesare Damiano - avevamo fermato per un anno l'indicizzazione delle pensioni, ma di quelle otto volte il minimo (per il 2011 è di 476 euro, ndr.). E contemporaneamente avevamo destinato risorse alle pensioni più basse attraverso l'istituzione della quattordicesima. Quindi avevamo fatto un intervento redistributivo dall'alto verso il basso". Nel decreto per risanare i conti pubblici, è stata inserita la mancata rivalutazione delle pensioni oltre i 2300 euro mensili per il 2012 e il 2013 e il tetto per quelle di fascia inferiore che sarà bloccato al 45 per cento di quanto dovuto. Inoltre è previsto l'aumento di almeno tre mesi dell'età minima pensionabile. Un intervento, secondo l'esponente del Pd, "pesante e che colpisce non le pensioni ricche, ma quelle medie. Una misura che conferma il carattere di ingiustizia sociale		

		di questo provvedimento". "Vorrei capire dove è il rigore di questa manovra finanziaria", commenta il capogruppo dell'Italia dei Valori in Senato, Felice Belisario. "Il governo, come al solito, mantiene intatti gli interessi dei soliti privilegiati. E' un vero e proprio insulto colpire da un lato 13 milioni di pensionati, molti dei quali già stentano ad arrivare a fine mese e, dall'altro, pesare con il misurino del farmacista, dilatandoli nel tempo, i tagli dei costi della politica. Questo governo continua a prendere a schiaffi precari, pensionati e dipendenti pubblici con parole e fatti". Anche Nichi Vendola si scaglia contro il provvedimentop del governo. "La manovra Berlusconi-Tremonti candida chi dirige le amministrazioni territoriali, presidenti di regione, di province e sindaci a diventare esclusivamente dei curatori fallimentari. Guardando ad esempio l'incredibile vicenda del blocco delle pensioni si capisce che si tratta della patrimoniale sui ceti medio bassi del nostro Paese. E' la patrimoniale sui poveri". La Cgil: subito mobilitazione. La stretta sulle pensioni contenuta in manovra "è		

		inaccettabile" e "ci opporremo anche con la mobilitazione". Il segretario confederale della Cgil, Vera Lamonica, boccia la norma che blocca al 45% la rivalutazione per gli assegni di valore compreso tra 3 e 5 volte il minimo, quelli superiori ai 1.428 Euro. "Siamo assolutamente contrari - ha sottolineato Lamonica - e ci opporremo con tutti gli strumenti della mobilitazione. E' una misura inaccettabile, iniqua e vessatoria che ancora una volta colpisce gli stessi e non le grandi ricchezze. E' il segno di una manovra che scarica su lavoratori e pensionati il costo del risanamento e non colpisce la ricchezza". Italia Futura boccia la manovra. Luca Cordero di Montezemolo si unisce al coro di critiche. E attraverso la sua associazione, Italia Futura, fa sapere: "E' il minimo sindacale, con alcune ridicole prese in giro. Sui costi della politica ad esempio, dove si annunciano misure puramente simboliche, e una buona quantità di assegni post-datati". La precisazione dell'Inps. I pensionati con redditi pensionistici lordi tra 3 e 5 volte il minimo risultano essere 3,2 milioni, quelli con		

		redditi pensionistici oltre 5 volte il minimo risultano essere 1,2 milioni, su un totale di circa 16 milioni di pensioni erogate. Quindi la platea interessata è in tutto di 4,4 milioni. Lo precisa l'Inps in una nota spiegando che quello adottato nella manovra è un meccanismo di rivalutazione a fasce per cui tutte le pensioni sono oggetto di rivalutazione, anche se in misura progressivamente inversa rispetto all'entità della pensione. In questo modo le pensioni più basse, fino a tre volte il minimo, ovvero fino a un importo di 1.428 euro mensili, sono rivalutate al 100%. Le pensioni tra tre e cinque volte il minimo - nello scaglione tra 1.428 e 2.380 euro mensili - saranno rivalutate al 100% nella fascia fino a 1.428 e al 45% nella fascia fino a 2.380. Le pensioni oltre cinque volte il minimo - ovvero superiori a 2.380 euro mensili - saranno rivalutare al 100% nella fascia fino a 1.428 euro, al 45% nella fascia da 1.428 a 2.380, mentre il blocco della rivalutazione scatterà nella quota superiore a 2.380 euro mensili. (02 luglio 2011) SPAZIO AZZURRO		

		La rivolta Web nel Pdl contro superbollo e "casta" "Che aspettate a eliminare i reali privilegi?" si sfogano i "fan" del Popolo della Libertà sul sito di Spazio Azzurro. "Fare una finanziaria come questa significa perdere l'elettorato per strada: siete come la sinistra, sapete solo tassare" La rivolta Web nel Pdl contro superbollo e "casta" ROMA - Non sembra piaciuta la manovra economica, almeno nelle prime misure anticipate, ai sostenitori del Pdl frequentatori di Spazio Azzurro. Moltissimi gli sfoghi sul sito del Popolo della libertà soprattutto contro il superbollo e l'annunciata stretta sulla rivalutazione delle pensioni. E contro la 'casta' che non parteciperebbe ai sacrifici. C'è però anche un generale apprezzamento per la nomina di Angelino Alfano a segretario. "Si sentiva la mancanza del il superbollo. Ma bravi, va proprio nella direzione giusta! Dopo tanti annunci quello che avete partorito è stato il superbollo! Fate pietà!", scrive Albano. "Deluso!!!!! che aspettiamo a eliminare i reali privilegi? Tetto alle pensioni d'oro, via alle prebende delle sanguisughe, tagli ai mantenuti della		

		politica. Forza Alfano", dice Renato. 'Casta vergogna', così si firma, rincara: "Costate troppo, tutti quanti, non volete rinunciare ai vostri privilegi ma sacrificate senza problemi gli italiani. Indecenza! Mai più il mio voto". "Fare una finanziaria come l'avete fatta, significa perdere l'elettorato per strada. Tagli ai politici e niente superbolli! Siete come la sinistra, sapete solo tassare", rimprovera Albano. Qualcuno poi se la prende con il ministro Gianfranco Rotondi. "E questi che non sanno campare con 4.000 euro al mese (Rotondi) vogliono insegnarci a stringere la cinghia? Via gli imbecilli dal Pdl", dice Alfredo. Max manda un messaggio al segretario. "Caro Alfano hai un compito gravoso, tagliare privilegi politica e tagliare tasse. Se non lo farete nel 2013 il Pdl perderà come perderà Obama a novembre 2012", ammonisce In molti attribuiscono all'immigrazione irregolare la colpa della stangata sugli italiani. "A causa dell'invasione dei poveri cristi, galeotti ed evasi tunisini, e dei subsahariani		

		finti libici e finti profughi, ci aumentano benzina e ticket", posta un anonimo. "Ma possibile che dobbiamo mantenere milioni di clandestini, irregolari, disperati vari e ne continuino pure a sbarcare allegramente ogni giorno?", è il messaggio di qualcuno che si firma 'vergognatevi'. E da 'ultimo treno' arriva un ultimatum: "Avete un solo modo di riabilitarvi. Pensare agli italiani. Frontiere chiuse, respingimenti,stop immigrati e rimpatrio dei non autosufficienti. Ora o mai più". (02 luglio 2011) Sanità pubblica, in tre anni un taglio di 10 miliardi di euro I cittadini potrebbero dover sborsare 500 euro in più all'anno per famiglia. Il finanziamento statale si riduce al 6,3 % del Pil nel 2014. Oggi è del 6,7 % Sanità pubblica, in tre anni un taglio di 10 miliardi di euro La sala d'attesa di un pronto soccorso ROMA - E' di 10 miliardi in tre anni il 'taglio' che la Manovra economica potrebbe apportare alla sanità pubblica. Se si vorranno mantenere i livelli di spesa attuali, quindi, i cittadini		

		potrebbero dover sborsare 500 euro l'anno a famiglia. I calcoli sono stati fatti da Federico Spandonaro, coordinatore Ceis Sanità della facoltà di Economia dell'Università di Tor Vergata a Roma. "Per la sanità pubblica - spiega Spandonaro a quotidianosanità.it - si configura una recessione in termini reali, di dimensioni tutt'altro che banali. In pratica il finanziamento pubblico della Sanità che è stato congelato al 6,7% del Pil da alcuni anni, si ridurrebbe giungendo al 6,3% nel 2014". Ma per l'economista "appare più probabile che i cittadini debbano mettersi le mani in tasca per pagare maggiori ticket, maggior prestazioni private e, infine, per pagare con tasse regionali i disavanzi". A pagare il conto, conclude Spandonaro, "saranno certamente i cittadini del meridione e del Lazio, Regioni dove si concentrano i disavanzi e quindi dove maggiore dovrà essere il prelievo compensativo". (02 luglio 2011) I DATI CGIA Manovre, in 10 anni sono		

		costate 2588 euro per ogni italiano Dei 68 miliardi di euro complessivi, quasi 45 miliardi servono solo a correggere il deficit. "E nel 2012 andrà anche peggio. Agli euro già pagati fino ad oggi, si aggiungeranno altri 1580 euro per ciascuno di noi" Manovre, in 10 anni sono costate 2588 euro per ogni italiano Il ministro dell'economia, Giulio Tremonti MESTRE - "Dieci anni di manovre correttive sono costate a ciascun italiano 2.588 euro. Tenendo conto che dal 2008 le misure sviluppano i loro effetti su piu' anni, nel 2011 la dimensione economica della manovra sfiorerà i 68 miliardi di euro. Di questi, ben 44,9 mld andranno a correggere il deficit. Pertanto, ad ogni italiano questa correzione costera', per l'anno in corso, 741 euro". Sono queste le primissime considerazioni fatte dal segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, che assieme al suo Ufficio studi ha ricostruito, a partire dal 2000, gli effetti economici delle manovre correttive approvate dai vari Governi che si sono succeduti. "E' interessante notare - conclude Bortolussi - che dal		

		2008 le manovre correttive sono pluriennali. In pratica esplicano i loro effetti in piu' anni. Per il 2011, ad esempio, si sommano i risultati di 6 provvedimenti presi negli anni precedenti con le misure introdotte l'altro ieri dal Governo Berlusconi che avranno una dimensione economica, per l'anno in corso, di 1,5 mld di euro". Negli anni a venire, purtroppo, secondo la Cgia di Mestre, le cose tenderanno addirittura a peggiorare. Nel 2012, gravera' una manovra complessiva di 40 mld di euro, nel 2013 di 47,7 mld di euro e nel 2014 di 20 mld di euro. Pertanto, per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2014, cosi' come richiesto dall'Ue, in questi 3 anni ciascun italiano dovra' "sobbarcarsi" altri 1.580 euro. (02 luglio 2011) Genova aiuta Napoli, in arrivo 20.000 tonnellate di rifiuti Intesa tra Marta Vincenzi e il sindaco partenopeo Luigi De Magistris: "Ma dovrà essere solo immondizia differenziata". La Regione: "Disponibili a dare una mano" di DONATELLA ALFONSO Genova aiuta Napoli, in arrivo 20.000 tonnellate di rifiuti		

		Chiamiamola "Operazione San Gennaro". Ma non è un film di Totò, e il miracolo, semmai, sarà quello di smaltire le polemiche che sicuramente non mancheranno: oltre che la spazzatura napoletana. Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha scritto alla "collega" Marta Vincenzi chiedendo, come peraltro stabilisce la norma votata dal Parlamento (con la contrarietà della Lega), la solidarietà della città per affrontare l'emergenza rifiuti. E Genova ha detto sì, ovviamente con tutte le garanzie del caso. "Arriveranno ventimila tonnellate di rifiuti provenienti dai quartieri dove c'è una raccolta differenziata avanzata, quindi con bassissime tracce di umido e plastica e vetro già separati - spiega Carlo Senesi, assessore al Ciclo dei rifiuti - Marta Vincenzi scriverà adesso a De Magistris chiarendo le cose. In attesa che, peraltro, dalla Regione ci sia un via libera con il quale si decideranno anche tempi e modi dell'arrivo dei camion di spazzatura da smaltire". Che saranno peraltro destinati a Scarpino, dove ogni anno si lavorano 500 mila tonnellate di spazzatura dell'ambito provinciale.		

		E in realtà l'intesa con piazza De Ferrari c'è già: si chiarisce così il significato della nota diffusa ieri dall'assessore regionale all'Ambiente Renata Briano, in cui si precisa che l'amministrazione ligure "è solidale con le regioni alle prese con problemi che hanno ripercussioni anche sulla salute dei cittadini", mentre si demanda alla prossima seduta di giunta il sì definitivo all'accoglienza dei rifiuti campani, "sentiti anche i territori". Ma quanto "peseranno" le ventimila tonnellate campane? E, argomento non secondario, chi paga? "Pagherà l'azienda dei rifiuti di Napoli - risponde senza esitazioni Senesi - il prezzo sarà concordato tra i conferitori e l'azienda di smaltimento genovese, cioè Amiu, in base alle tariffe correnti. Per quanto riguarda le ventimila tonnellate, su un totale di 500 mila annue che da tutta la Provincia arrivano a Scarpino, l'impatto non sarà un problema". Insomma, un 2,5% in più, ad un calcolo veloce, e anche un introito in più per la società di gestione e trattamento dei rifiuti nonché per il Comune. (02 luglio 2011) Rifiuti, è ancora emergenza		

		Il sindaco: "No a Calderoli epurator padano" Un altro week end con 1250 tonnellate di immondizia nelle strade della città. Cala la quantità di spazzatura in giacenza, ma nel fine settimana restano fermi gli impianti Stir di Santa Maria Capua Vetere e Pianodardine in Irpinia nonostante l'sos del sindaco de Magistris. Entro luglio i primi camion di spazzatura verso la Liguria Rifiuti, è ancora emergenza Il sindaco: "No a Calderoli epurator padano" In attesa di far partire entro luglio i primi camion con la raccolta differenziata verso la Liguria, il Comune di Napoli affronta un altro week end di emergenza e calcola a quota 1250 le tonnellate di rifiuti ancora non raccolte nelle strade della città. Diminuisce lentamente la quantità di spazzatura in giacenza, ma il problema del fine settimana è la chiusura degli impianti Stir di Santa Maria Capua Vetere e Pianodardine in Irpinia, rimasti fermi nonostante l'Sos del sindaco Luigi de Magistris. Nella notte tra venerdì e sabato, intanto, sono state conferite 1352 tonnellate negli impianti di Chiaiano, Giugliano, Tufino e Santa Maria Capua Vetere. Napolitano, il decreto non		

		basta. Primi sì da altre Regioni Lunedì è previsto un incontro con Vasco Errani, portavoce delle Regioni, con una lista di attesa per i nuovi accordi che comprende Toscana, Emilia, Marche, Puglia, Calabria e Friuli. E alcune indiscrezioni su contatti avviati anche con la Regione Lombardia vengono immediatamente smentite dagli uomini di Formigoni. Si lavora, intanto, per perfezionare anche l'accordo con la Regione Liguria che potrebbe essere la prima con la quale concretizzare gli accordi per il trasferimento dell'immondizia in altri impianti. Secondo il presidente della Regione Stefano Caldoro, "il Governo ha detto che farà di più. Il decreto è una prima risposta e quella che mi convince di più riguarda i poteri per aprire le discariche. E' opportuno e necessario che anche Napoli, e soprattutto la provincia, abbiano le loro discariche, in attesa di avere il ciclo completo con la realizzazione dei termovalorizzatori". E intanto il sindaco de Magistris "ringrazia la città di Genova e gli altri enti che vorranno aiutarci ma sull'ipotesi del legista Calderoli commissario ai		

		rifiuti campani è netto: "Napoli ha già sofferto a sufficienza per l'incapacità politico-amministrativa nazionale e locale, non si merita anche il ministro Calderoli nella versione di epuratore padano" scrive nel suo profilo facebook replicando all'intervista dell'esponente del Carroccio a Repubblica, definita "un mix di razzismo, miopia, allucinazione. Parole offensive e pericolose, completamente estranee alla realtà dei fatti". E ancora: "Napoli non ha bisogno di lui nè tantomeno di una nuova stagione emergenziale" (02 luglio 2011) **2011-06-26** LA POLEMICA "Tremonti? Una manovra da psichiatra" L'attacco del sottosegretario Crosetto L'ex responsabile economico di Forza Italia contro il ministro del Tesoro: "In questi tre anni ha tenuto l'Italia in coma farmacologico. Vuol far saltare il banco e il governo". Il Pd: "Governo imploso". Bonaiuti: "Parla a titolo personale" "Tremonti? Una manovra da psichiatra" L'attacco del		

		sottosegretario Crosetto Guido Crosetto ROMA - Nella maggioranza duro attacco a Tremonti: lo firma, con una lunga dichiarazione all'Ansa, Guido Crosetto, ex responsabile economico di Forza Italia, ora sottosegretario alla Difesa. "Le bozze della manovra di Giulio Tremonti andrebbero analizzate da uno psichiatra" e dimostrano che il ministro dell'Economia vuole solo "trovare il modo di far saltare banco e governo". Crosetto si dice "stufo" di "sentire pontificare una persona che predica benissimo e razzola malissimo" visto che "l'unico ministero che non ha subito tagli alla spesa corrente, ma anzi l'ha aumentata, è il suo!". 'Le bozze che sono filtrate sulla manovra - dice il sottosegretario che, fino a tre anni fa, era responsabile economico di Forza Italia -, più che connotate dal punto di vista economico, finanziario e di bilancio andrebbero analizzate da uno psichiatra. E evidente che il ministro dell'Economia vuole trovare esclusivamente il modo di far saltare banco e governo. In questi tre anni ha fatto di tutto per tenere in vita il malato Paese, ma l'ha fatto tenendolo in coma farmacologico. Ha dimostrato di non volere andare nel dettaglio della spesa pubblica, ma di preferire tagli		

		senza razionalità. Non ha capito che l'economia reale andava aiutata ed anzi l'ha bloccata con regole di oppressione fiscale uniche al mondo che hanno distrutto lo statuto del contribuente". Crosetto imputa a Tremonti anche altro: "Ha promesso un aiuto alla piccola e media impresa - sottolinea il deputato del Pdl, da sempre molto in sintonia con le idee economiche dell'ex ministro Antonio Martino -, ma in realtà ha flirtato con le grandi banche ed i grandi gruppi. Visto che è una persona di cultura ed intelligenza non comune, lo dimostri proponendo un progetto serio per il Paese al consiglio dei ministri ed alle Camere". Ma, avverte il sottosegretario, nel farlo "sia aperto ai miglioramenti" perchè "lui non è il depositario del verbo e della verità; e non sono più i tempi nei quali il governo potrà permettersi di approvare in Consiglio una cartellina vuota che verrà riempita in seguito a via XX settembre, da un uomo solo e dai suoi pretoriani". Insomma, aggiunge, "non è più il momento di tacere per rispetto anche perché mi sono stufato di sentire pontificare una persona che predica benissimo e razzola malissimo: l'unico ministero che non ha subito tagli alla		

		spesa corrente, ma anzi l'ha aumentata, è il suo! Il ministero nei quali i dirigenti sono più pagati è il suo!". Infine, un'ultima stoccata sui tagli alla politica: "Se adesso l'ultima crociata di Tremonti, sullo stile di De Magistris, è quella di lanciarsi contro i privilegi - attacca Crosetto -, gli ricordo che ci sono privilegi ben maggiori delle auto blu e degli aerei di Stato che, tra l'altro, se vengono utilizzati nell'interesse del Paese non sono privilegi. Parlo, ad esempio, dei privilegi di poter disporre di migliaia di nomine all'interno dello stato o altre cose meno evidenti sulle quali il Tesoro non ha mai coinvolto nessuno". Ce n'è abbastanza per far esplodere il caso. "Un'uscita a titolo personale. Fa testo la dichiarazione del presidente del Consiglio ai Promotori della Libertà 1", tenta di correre ai ripari il sottosegretario alla Presidenza e Portavoce del premier, Paolo Bonaiuti. E Gasparri minimizza: "Sulla manovra serve certamente collegialità, è giusto tagliare gli sprechi della politica, ma non è questo l'unico settore dove vengono spesi soldi inutilmente". In serata Crosetto, dopo aver forse ricevuto qualche strigliata,		

		chiarisce ma non ritratta nulla, anzi tira in ballo Berlusconi: "Ho espresso il mio pensiero, dopo tre anni di silenzio, senza mandato di nessuno: non so quanti nel governo, dal presidente del Consiglio in giù, la pensino come me, ma visto che siamo in un paese democratico, quando devo dire qualcosa la dico rispondendo solo alla mia coscienza e sono capace di assumermi personalmente le mie responsabilità politiche". L'opposizione in ogni caso parla di "implosione" del governo: "Si potrebbe anche fare finta di nulla sulle parole usate in conversazioni private dai ministri Frattini, Prestigiacomo e Gelmini sul ministro Tremonti, ma non si può fare finta di niente davanti alla presa di posizione del sottosegretario Crosetto che ha apertamente sfiduciato Tremonti", dice Francesco Boccia, coordinatore delle commissioni economiche alla Camera per il Pd. "Alla vigilia della manovra economica più importante della storia recente del paese - aggiunge - una delle persone più influenti del partito e più vicine al presidente del Consiglio, il sottosegretario Guido Crosetto, sfiducia apertamente il ministro dell'economia. Prendano atto		

		nella maggioranza - conclude - che il paese non è in grado di sopportare un giorno di più queste vere e proprie guerre tribali in un centrodestra oramai imploso". (26 giugno 2011) GOVERNO Berlusconi: "Arriveremo al 2013" Ma Bossi avverte: "Non tiri la corda..." Messaggio del premier ai Promotori della Libertà: "La maggioranza è molto più forte e coesa dopo l'uscita dei finiani" e il governo "ha ancora 18 mesi di legislatura davanti" per realizzare "le riforme che servono al Paese". Ma Bossi scherza sull'infortunio del Ticino, dove una fune si è spezzata durante un gioco a una festa leghista: "Un monito a Silvio". E sulle intercettazioni: "Noi siamo puliti, non so se appoggeremmo un decreto" Berlusconi: "Arriveremo al 2013" Ma Bossi avverte: "Non tiri la corda..." ROMA - In vista della difficile settimana che attende il governo, Silvio Berlusconi carica i suoi con un messaggio ai Promotori della Libertà. I temi e i toni sono i soliti: la maggioranza "è molto più forte e coesa" dopo l'uscita dei finiani e il governo		

		arriverà alla fine della legislatura realizzando "tre riforme necessarie", nelle speranze del premier con "il dialogo con l'opposizione". Quanto alla manovra, il Cavaliere dice che bisogna "proseguire nella politica di prudenza e rigore". E non manca l'attacco ai media "scatenati" contro Pdl e Lega. Ma dal nord padano arriva l'ennesima doccia fredda della Lega. Cogliendo al volo l'occasione di un infortunio folkloristico durante una manifestazione sul Ticino dove un tiro alla fune 1 si è concluso con una trentina di contusi quando la corda si è rotta, Bossi ha scherzato: "E' un monito a Berlusconi, non bisogna tirarla troppo". E a chi gli chiede di commentare i movimenti della maggioranza contro le intercettazioni, lancia un altro avvertimento: "Io non so niente..., la Lega non è coinvolta in porcherie". Quanto a un eventuale decreto per limitarne l'uso, "Prima lo vediamo, poi lo dico". Ma per il premier quella che si è appena chiusa è stata una "settimana positiva" che ci consegna "l'ennesima conferma di quanto dico da tempo e cioè che la maggioranza, dopo che non comprende più Fini e i suoi, è una maggioranza politicamente meno		

		numerosa nei numeri, ma è molto più forte e coesa, ed è finalmente in grado di approvare quelle riforme che per troppo tempo gli oppositori interni ci avevano impedito addirittura di presentare al Parlamento". Ricordando di essere stato chiamato "dal capo dello Stato a riferire in Parlamento delle nomine di nove sottosegretari che hanno sostituito quelli di Fini che avevano dato le dimissioni", Berlusconi stigmatizza come invece per le opposizioni, "io avrei dovuto subire una sconfitta tanto da essere costretto alle dimissioni. Invece questo passaggio, che loro consideravano una sciagura per noi, si è rivelato assolutamente positivo e ci ha dato una duplice vittoria, perché la Camera ha anche approvato il Decreto sviluppo per il rilancio dell'economia con 317 voti, dandoci quindi una fiducia che non solo è superiore alla maggioranza assoluta, ma è anche la più elevata dopo il passaggio all'opposizione di Fini e dei suoi". In questo quadro, "come prescrive la Costituzione, il governo ha ancora 18 mesi di legislatura davanti a sé". "Ho detto ai nostri oppositori: cerchiamo di impiegarli bene insieme, cerchiamo di realizzare insieme le riforme		

		che servono al Paese, e soprattutto pensate se non vale la pena di accettare questa nostra offerta dopo che ormai avete ben chiaro che il nostro governo continuerà fino alla fine della legislaturatre riforme necessarie per poter realizzare il nostro Paese", continua il presidente del Consiglio. Quella del "dialogo con l'opposizione - dice - è la mia speranza, almeno sulle riforme più importanti" per le quali "l'invito che ho rivolto" è "con forte spirito costruttivo". Quindi Berlusconi parla della manovra economica da 43 miliardi di euro che giovedì approderà al Consiglio dei ministri: "Dobbiamo proseguire nella nostra politica di prudenza e di rigore, nella politica che abbiamo seguito sino ad adesso. Nella politica di bilancio, quindi il Governo manterrà tutti gli impegni. Sia quelli presi con l'Unione europea, sia quelli presi con le famiglie dei risparmiatori e con gli investitori". "Già da ora - aggiunge - grazie alle ricognizioni che abbiamo compiuto con molto scrupolo nei mesi scorsi sui vari capitoli di spesa, sappiamo come dobbiamo intervenire per fare in modo che la manovra e la successiva riforma tributaria non		

		provochino dei buchi di bilancio". A proposito della riforma del fisco, il Cavaliere ribadisce che "il governo chiederà al Parlamento la delega prima della pausa estiva, in modo da rendere operativa questa riforma, che è voluta da tutti gli italiani, perché bisogna spazzare via quel ginepraio di leggi fiscali che si sono succedute in quarant'anni dal 1970 ad oggi e che sono diventate veramente incomprensibili e controproducenti. Questa riforma si dovrebbe realizzare ed andare in vigore entro 18 mesi da oggi e cioè entro il termine naturale di questa legislatura". (26 giugno 2011) RIFIUTI Caldoro attacca la Lega: "Irresponsabili" Il Carroccio: "Ciascuno pensi ai propri rifiuti" "La Regione ha fatto tutto quello che poteva" dice il Governatore campano che ricevuto un avviso di garanzia per "epidemia colposa". "Da oggi abbandoniamo i tavoli istituzionali". Il capogruppo alla Camera Reguzzoni: "Irresponsabili sono Napoli e la Regione Campania"		

		Caldoro attacca la Lega: "Irresponsabili" Il Carroccio: "Ciascuno pensi ai propri rifiuti" NAPOLI - "Non ci sto, non ci sto, non ci sto". Il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro non trattiene la rabbia commentando l'avviso di garanzia per 'epidemia colposa 1' ricevuto per l'emergenza rifiuti. . Tre 'non ci sto' così spiegati: "A pagare le colpe di 15 anni di inadempienze e responsabilità dei comuni, responsabilità anche perduranti ancora oggi; a pagare le colpe dei ricatti e del boicottaggio della camorra; rispetto ai comportamenti irresponsabili, di fronte a questa emergenza nazionale, della Lega Nord". "La Regione - continua Caldoro - ha fatto tutta la sua parte, avendo poteri minimi e residuali. Da oggi, finchè non ci saranno risposte forti da parte del governo e degli enti locali della Campania, abbandoniamo i tavoli istituzionali e nazionali presso il governo e la prefettura". Il reato contestato al Governatore è quello di epidemia colposa legato ad un atto omissivo ma Caldoro ricorda che finora "grazie alle intese" sono state trasferite in altre province della Campania ben 100mila		

		tonnellate di spazzatura provenienti dalla provincia di Napoli. Poi chiama in causa i Comuni che "devono lavorare per l'autosufficienza. E' un loro compito. Se c'è un'emergenza bisogna agire con misure adeguate. E se poi qualcuno ha 1150 tonnellate di rifiuti (facendo riferimento al Comune di Napoli, ndr) deve rispondere per 1150 tonnellate". Senza dimenticare il ruolo giocato dalla criminalità organizzata: "La camorra guadagna sulle crisi e sulle emergenze, e non ha nessun interesse che il sistema funzioni - aggiunge Caldoro - In alcuni quartieri di Napoli non ci sono sacchetti, in altri si è oltre ai limiti della sostenibilità, quartieri colpiti in maniera assurda dalla giacenza. Questa diversità è molto sospetta". La decisione di Caldoro è un errore, secondo il sindaco di Napoli De Magistris: "Credo che sia un errore che Caldoro si tiri indietro dai tavoli istituzionali, perché è dovere suo e degli altri stare sempre in stretto contatto per l'interesse dei cittadini". FOTO: IL CENTRO DI NAPOLI INVASO DAI SACCHI 2 La Lega insiste.		

		"Irresponsabili sono una città e una Regione che non riescono a far fronte ai propri rifiuti, che è il primo dovere di un'amministrazione". E' secca la replica del capogruppo della Lega Nord alla Camera, Marco Reguzzoni. "Ognuno di noi - aggiunge Reguzzoni - fa la raccolta differenziata, noi siamo al 65% e sono 30 anni che abbiamo il nostro inceneritore e le nostre discariche. Come governo abbiamo fatto molto per Napoli, per due volte. Adesso è ora che si rimbocchino le maniche e che ognuno pensi ai rifiuti di casa propria". Pdl. "Solidarietà a Caldoro, il Pdl è pronto a fare la propria parte". Il vice-presidente dei senatori Pdl Gaetano Quagliariello difende il governatore campano: "Si va alla ricerca di capri espiatori. E' giusto pretendere che tutti quanti hanno responsabilità di governo a tutti i livelli si facciano carico di un'emergenza che ormai è arrivata al limite del sopportabile e che potrebbe avere conseguenze tragiche". Pd. "Ci dispiace notare che il partito del Nord soffra di amnesia. Oggi i leghisti parlano di decreto truffa, tuttavia, nel '95 quando Milano governata da un sindaco leghista e gia' da		

		Formigoni alla Regione, fu sommersa dai rifiuti, ebbe quindi fortuna che il grido d'allarme, allora lanciato dal sindaco Formentini, non cadde nel vuoto. L'Emilia Romagna governata da Bersani, non si tirò indietro e si rimboccò, già allora, le maniche. L'emergenza rifiuti di Milano fu quindi così risolta. Grazie all'aiuto delle altre Regioni" afferma Emanuele Fiano, presidente forum Sicurezza e Difesa del Partito Democratico. Terzo Polo. Il governo "approvi entro martedì un decreto per l'emergenza rifiuti a Napoli" dichiarano in una nota congiunta i capigruppo del Terzo Polo a Montecitorio. "L'Italia - aggiungono - è ancora, e sempre sarà, una Repubblica unica ed indivisibile e il dovere della solidarietà nazionale non può venire meno per i ricatti, o peggio ancora per gli egoismi della Lega Nord. Il Terzo Polo è pronto a votare subito la legge di conversione in Parlamento, un testo che favorisca l'impegno e la collaborazione delle Regioni italiane per superare questa emergenza". Il capo della polizia, Manganelli. "Quando mancano le soluzioni, problemi non prettamente di		

		sicurezza lo diventano". Il capo della Polizia Antonio Manganelli 3, esprime la sua "personale vicinanza e apprezzamento per l'operato delle forze di Polizia" impegnate in questi giorni a Napoli. "Un'attività che svolgiamo, impegnati come sempre a garantire non solo legalità ma anche un ruolo sociale di pacificazione". (26 giugno 2011) CRONACA Maroni: " I lavori per la Tav devono partire e partiranno" Il ministro dell'Interno: "Chi si oppone non riuscirà a fermare il cantiere, non deve farlo: sarebbe un danno gravissimo alle future generazioni" Maroni: " I lavori per la Tav devono partire e partiranno" Il ministro dell'Interno Roberto Maroni non ha dubbi: i lavori per la Tav partiranno a breve. "Il cantiere si apre entro il 30, e l'opera si fa, se no diciamo addio alle centinaia di milioni del contributo Ue, ma soprattutto ai collegamenti con l'Europa, e quindi diciamo addio al futuro", ha detto Maroni in un'intervista alla Padania. "Chi si oppone non credo che riuscirà a fermare il cantiere,		

		non deve farlo, perché vuol dire arrecare un danno gravissimo soprattutto alle future generazioni, vuol dire, come è stato calcolato, far perdere due punti di Pil al Piemonte", dice Maroni. In merito alle critiche di carattere ecologista. Maroni replica: "E' stato fatto di tutto, è stato aperto un osservatorio, fatte tutte le valutazioni necessarie", assicura il ministro. "Ciononostante c'è un no pregiudiziale che non può essere accettato". LEGGI Il fortino di Chiomonte Più duro il viceministro delle Infrastrutture Roberto Castelli, che interviene sempre su La Padania. Castelli definisce le ragioni addotte dai No-Tav "tutte balle". "Sono le solite argomentazioni trite e ritrite che i Verdi ad oltranza tirano fuori contro qualsiasi opera pubblica". In realtà, sostiene, "agli ultimi irriducibili rimasti, della Tav non frega più nulla. E' diventata il pretesto per una sfida allo Stato. Partigiani contro lo stato nazista: sono ormai fuori dalla realtà". Senza la Tav, avverte Castelli, l'Italia sarebbe "tagliata fuori dai grandi traffici internazionali. Senza contare le perdite in prospettiva sul fronte		

		dell'occupazione, pari a centinaia di migliaia di posti di lavoro. Ogni miliardo speso - sottolinea - genera 20 mila posti di lavoro". Il quotidiano, nell'articolo "In arrivo gli estremisti più duri per provocare violenti scontri", riferisce di alcuni "rapporti in possesso del Viminale" in cui si documenta che "i No-Tav hanno avviato una serie di iniziative per contrastare l'arrivo sul posto delle forze dell'ordine e l'inizio dei lavori". "Emerge con evidenza un'ampia mobilitazione dei centri sociali più duri e della galassia insurrezionalista nazionale, pronti a sostenere la battaglia valsusina con azioni dure e violente". I contestatori avrebbero predisposto l'uso di "vedette" e "telecamere", e avrebbero ipotizzato "il blocco preventivo delle arterie stradali" per ostacolare gli spostamenti delle forze dell'ordine. Sempre secondo le informazioni in possesso del Viminale, prosegue l'articolo, "non è escluso che i No-Tav possano creare disordini anche a Torino allo scopo di dirottare lì la polizia per ridurre l'impatto delle forze dell'ordine in Valle". (26 giugno 2011) **2011-06-24**		

		MERCATI Borsa, banche italiane sotto tiro Mercato impazzito dopo l'allarme di Moody's Unicredit in picchiata arriva a segnare -8,9%. Ma crollano anche Bpm e Mps. Tengono gli energetici. In Europa l'ondata di vendite risparmia i big. La Consob indaga sulle cause. Un ruolo importante sarebbe stato giocato dai meccanismi stop-loss di ANDREA GRECO Borsa, banche italiane sotto tiro Mercato impazzito dopo l'allarme di Moody's MILANO - Mattinata da brivido per le banche a Piazza Affari. A fronte di un comparto europeo che accusa ribassi limitati, gli istituti italiani sono venduti pesantemente in Borsa, su voci di ogni tipo, e tutte negative. A livello continentale il sottoindice di comparto segna -0,37%, a Milano a metà mattinata le banche sono andate a picco, con più sospensioni al ribasso, anche per i big Unicredit e Intesa Sanpaolo. L'indice Ftse Mib aveav toccato il 2% al ribasso, poi ha dimezzato le perdite. Gli investitori sono molto spaventati, sembra che il via al movimento sia originato da enormi ordini di vendita dei grossi clienti esteri su		

		Unicredit, cui tutti, prima di conoscere i motivi, si sono accodati temendo problemi di rischio paese per i maggiori istituti. Nelle ultime battute c'è stato un piccolo recupero, anche se Unicredit continua a non fare prezzo per troppo ribasso, con un calo teorico dell'8% a 1,327 euro, Intesa Sanpaolo -2,8%, Mps -3%, Bpm -3,7%. Nel pomeriggio, dopo l'apertura debole di Wall Street, Piazza Affari segna un risultato per ora negativo: Il ftse it all cede l'1,1% scendendo sotto la soglia psicologica dei 20 mila punti, il ftse mib l'1,22%, il ftse it star lo 0,4%. Nella tempesta che questa mattina si è scatenata sui titoli bancari a Piazza Affari un ruolo importante sarebbe stato giocato dai meccanismi di stop-loss, cioè da quei sistemi che innescano ordini di vendita automatici dei titoli quando le azioni scendono sotto una determinata soglia di prezzo. E' quanto si apprende da ambienti vicini alla Consob. SEGUI LA BORSA IN TEMPO REALE 1 La sofferenza delle banche italiane, molte delle quali alle prese con ricapitalizzazioni delicate per adeguarsi ai nuovi criteri di Basilea 3, è		

		stata grande sui mercati nelle ultime settimane, con altissima volatilità e prezzi in ribasso che hanno riavvicinato ai minimi storici del 2008-2009, ben inferiori al valore di libro degli istituti. In uno scenario più che incerto, a pochi giorni da voto decisivo sul nuovo piano di austerità della Grecia, timori e voci speculative si fondono. Tra gli operatori principali c'è chi dice, citando un blog del Financial Times, che gli stress test sulle banche di tutta Europa saranno piu severi, mettendo in difficoltà gli istituti meno capitalizzati. Chi poi parla delle probabilità che Unicredit debba fare un terzo aumento di capitale, probabilità in aumento data la situazione. Unicredit è un istituto "scoperto" anche sul fronte della ricapitalizzazione di Fondiaria-Sai, che parte lunedì e la banca di Piazza Cordusio si è impegnata a sottoscrivere, per salvaguardare il gruppo in crisi verso cui è molto esposta. Tra i desk, poi, c'è chi teme che, dopo l'avvio di revisione al ribasso del rating di Moody's 2sui principali istituti del paese, anche Standard & Poor's possa fare altrettanto. Entrambe le agenzie americane hanno messo, giorni fa, il merito di credito dell'Italia sotto osservazione per un possibile		

		taglio. Già, perchè poi ci sono anche i problemi dell'italia, costretta tra un debito pubblico elevato, una crescita sempre modesta, una manovra da 40 miliardi tutta da inventare. E con i rumori di fondo delle intercettazioni emerse dall'inchiesta P4, che affrescano un paese in cui il governo e le classi dirigenti - anche bancarie, in qualche occasione - sono poco incisivi e alla mercé dei consigli e desiderata del faccendiere Luigi Bisignani. Le banche in Europa. L'ondata di vendite che sta spingendo in profondo rosso le banche italiane al momento risparmia i big europei, che in gran parte fanno segnare cali limitati. A livello continentale il sottoindice di comparto segna -0,37%. La peggiore è Natixis (-4,02%) a Parigi, mentre sul listino francese il Credit Agricole segna -0,69% e Bnp Paribas -0,62%. A Londra Lloyds cede l'1,15% e Barclays l'1,13%, mentre a Zurigo il Credit Suisse scivola dello 0,93%. Addirittura positiva Ubs (+0,12%). Le Borse europee proseguono la seduta in rialzo Londra, Francoforte e Parigi guadagnano quasi un punto percentuale. Wall Street apre debole, poi passa in negativo. Apertura		

		debole per Wall Street. Il Dow Jones sale dello 0,03% a 12.051,96 punti, il Nasdaq avanza dello 0,02% a 2.681,44 punti mentre lo S&P 500 lascia sul terreno lo 0,20% a 2.680,92 punti. Ad un'ora dall'apertura delle contrattazioni, la piazza di New York gira in campo negativo segnando -0,66% a 11.974,31 punti. (24 giugno 2011) CRISI La manovra fino al 2014 giovedì al Cdm "sarà modulata, sì alla riforma fiscale" Berlusconi annuncia un vertice di maggioranza martedì per mettere a punto le correzioni "immediate". Nella riunione del Consiglio dei ministri si dovrebbe anche varare l'operazione da 40 miliardi richiesta dalla Ue entro i prossimi tre anni per il patto di stabilità. Incontri di Tremonti con Marcegaglia e Cisl e Uil. Sostegno alle Pmi La manovra fino al 2014 giovedì al Cdm "sarà modulata, sì alla riforma fiscale" Silvio Berlusconi ROMA - Vertice di maggioranza martedì prossimo in vista della manovra economica correttiva che sarà portata al Consiglio dei ministri del 30		

		giugno. Lo ha annunciato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante la conferenza stampa a Bruxelles al termine del consiglio europeo. "Martedì - ha riferito il premier - ci sarà una riunione con Bossi, i rappresentanti della Lega, Angelino Alfano, i rappresentanti del Pdl e dei Responsabili per portare un disegno completo in Cdm giovedì". Berlusconi non ha chiarito se al vertice parteciperà anche il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Berlusconi ha aggiunto solo che "stiamo lavorando. Abbiamo avuto delle proposte dal ministero dell'Economia, abbiamo dato al ministro dell'Economia l'autorizzazione a discuterne anche con i sindacati e con la Confindustria. Stiamo trattando con i vari ministri", ha spiegato. Il presidente del Consiglio ha poi spiegato che la manovra "non sarà elevata" e che si occuperà "dell'immediato". Più tardi, però, è stato smentito da un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi. Il consiglio dei ministri affronterà, infatti, anche la nuova manovra per gli anni 2012-2014 che doveva essere presentata, secondo il		

		premier, successivamente e che, invece, da quanto si è appreso - forse anche per le resistenze del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti - sarà varata contestualmente a quella "immediata". Si tratta di una manovra per il pareggio di bilancio che ammonterebbe a circa 40 miliardi di euro, richiesta dalla Ue affinché l'Italia rientri nel patto di stabilità fissato dai paesi dell'area dell'euro. Fonti del governo avevano fatto sapere che, alla fine, sarebbe stata varata una manovra economica da 43 miliardi nel periodo 2011-2014. Nel testo in via di predisposizione dal Tesoro che verrà proposto al Cdm giovedì prossimo sarà indicato un ammontare di correzione pari a 40 miliardi per il triennio 2012-2013-2014, a cui vanno aggiunti i 3 miliardi per finanziare spese obbligatorie quest'anno come le missioni all'estero. Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi aveva lasciato invece intendere che la cifra nell'immediato non sarebbe stata elevata e che il grosso della manovra sarebbe arrivato in un secondo momento. Questa discrepanza tra le dichiarazioni del premier e le voci fatte circolare all'interno		

		dell'esecutivo potrebbero essere un nuovo capitolo dei contrasti tra il Cavaliere e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. In serata, un comunicato ufficiale di palazzo Chigi ha confermato la tendenza a varare alla fine un'unica manovra fiscale modulata però negli anni fino al 2014. Infatti, giovedì prossimo il Consiglio dei Ministri varerà due provvedimenti. "Il primo sarà un decreto legge per la manovra di finanza pubblica - spiega Palazzo Chigi in una nota -. In questo ambito, si è deciso che per la finanza pubblica la manovra sia unica ma progressivamente modulata su più anni, in linea con l'obiettivo di pareggio di bilancio nel 2014. Sempre in questo decreto, sono in cantiere norme di grande e positiva incidenza per lo sviluppo economico. Il secondo provvedimento, che verrà approvato in parallelo, sarà il disegno di legge delega per la riforma fiscale ed assistenziale, tenendo sempre fermo l'impegno di pareggio di bilancio nel 2014". Intanto, secondo quanto si apprende, si rafforza l'ipotesi dell'aliquota unica sulle rendite finanziarie ma non a copertura della manovra, ma		

		della riforma fiscale. Il progetto prevede l'introduzione di un'aliquota unica fra il 18 e il 20% con l'esclusione dei titoli di stato. Il regime attuale prevede il prelievo del 12,5% su obbligazioni, titoli di stato e guadagni di borsa, mentre sui depositi postali si applica il 27%. Se dall'operazione verranno esclusi bot e cct il gettito non dovrebbe superare gli 800 milioni. Secondo un documento esclusivo pubblicato sul sito Internet del Corriere della Sera, i punti della manovra "immediata" sarebbero questi: Auto blu con cilindrata al massimo 1600 cc, un'unica giornata elettorale per referendum ed elezioni (l'Election day), ministri senza voli di Stato. Si tratta in tutto di sette articoli ma sono ancora assenti nel testo le cifre. L'articolo 1 prevede il livellamento remunerativo dei compensi pubblici tra dipendenti italiani ed europei. Per le auto blu si prevede inoltre che non potranno essere sostituite. Gli aerei blu saranno riservati solo al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato e al Presidente del Consiglio. Per altri casi servirà specifica autorizzazione.		

		Niente telefono, ufficio o auto di servizio per chi scade da incarico pubblico. E neanche pensione o vitalizio. E' escluso il Presidente della Repubblica. Si tagliano anche le dotazioni finanziarie a Senato Camera e organi costituzionali. Ma anche autorità indipendenti. Tagli in arrivo anche ai finanziamenti ai partiti, alle spese elettorali che dovrebbero essere erogate in proporzione alla durata della legislatura. Per quanto riguarda i contenuti della "manovrina", incontri questa mattina, al ministero dell'Economia. Nella sede del dicastero - secondo quanto si apprende - si sarebbero incontrati, stamattina presto, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il presidente della Confindustria Emma Marcegaglia. Poi il titolare di via XX Settembre ha incontrato i segretari generali di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Oltre a Tremonti, erano presenti anche il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, quello della Semplificazione Roberto Calderoli e il presidente dei senatori Pdl Maurizio Gasparri. In seguito al ministero sarebbe arrivato anche il ministro della		

		Pubblica Amministrazione Renato Brunetta. (24 giugno 2011) IL CASO Intercettazioni, Frattini: "Legge entro agosto" Alfano: "Reato pubblicare quelle irrilevanti" Il piano per impedirne la diffusione sui giornali. Berlusconi: "Così non è un Paese civile". Il ministro degli Esteri: "Non sarà un decreto". Il Guardasigilli: " Nessuno si fa carico di riparare al torto". Il procuratore Lepore: "Vorrei vedere un po' di indignazione per i contenuti, invece si cerca di delegittimare i magistrati". Bersani: "No alla pubblicazione se non di rilievo" Intercettazioni, Frattini: "Legge entro agosto" Alfano: "Reato pubblicare quelle irrilevanti" ROMA - Resta altissima la tensione sulla vicenda P4 1 e sulla diffusione delle intercettazioni relative all'inchiesta che scuote i palazzi della politica. Dopo l'affondo di ieri ("sono irrilevanti penalmente"), il Guardasigilli Angelino Alfano si spinge oltre: "Oltre ad essere sbagliato è anche fuori dalla legge. Il problema, lo ripeto, è che si pubblicano		

		intercettazioni tanto penalmente irrilevanti che non sono state inserite nell'ordinanza di custodia cautelare. Queste gettano un certo disdoro a chi nulla ha a che fare con l'inchiesta. Ma nessuno si fa carico di riparare al torto". mentre Silvio Berlusconi torna a calcare la mano: "Non è un Paese civile quello in cui non c'è garanzia dell'inviolabilità delle conversazioni telefoniche che poi appaiono sui giornali senza che abbiano un risvolto penale". Parole che provocano la reazione del procuratore di Napoli Giovandomenico Lepore: "Io vorrei vedere un po' di indignazione per i contenuti -dice intervistato a Radio 24 - invece si cerca di delegittimare i magistrati dicendo che cerchiamo pubblicità, il che non è vero. I fatti venuti fuori attraverso le intercettazioni non sono solo gossip, che peraltro noi vorremmo evitare, ma la legge ci impone di depositare tutti gli atti, con gli allegati". Poi Lepore chiama in causa Alfano: "La sua uscita è dettata da una motivazione politica. Il ministro sa benissimo che la procura di napoli non fa queste attività". Il governo, per ora, va avanti. Non con un decreto 2,		

		ma con "una buona legge" da approvare "entro agosto". Così da evitare ai giornali di pubblicare in futuro le intercettazioni giudiziarie. "Spero che ci sia la possibilità di farla entro agosto" e "sarebbe un bell'esempio se tutte le forze politiche si mettessero insieme d'accordo" e la approvassero "con urgenza", sottolinea il ministro degli Esteri Franco Frattini. Mentre Alfano insiste: "Le intercettazioni rappresentano un servizio giusto perché servono a scoprire i criminali". Però, puntualizza il Guardasigilli "quelle che non sono penalmente rilevanti e risultano agli atti dell'inchiesta perché fatte durante le indagini ma non sono servite per l'ordinanza cautelare, è sbagliato che siano pubblicate sui giornali se riguardano soggetti estranei all'inchiesta". Bersani: "Non pubblicarle se irrilevanti". Il segretario del Pd Pierluigi Bersani commenta le affermazioni di Alfano: "Noi abbiamo una posizione sulle intercettazioni, c'è un ddl depositato a firma Finocchiaro-Casson, la nostra è una posizione che parte dal problema alla fonte per cui non vengano divulgate intercettazioni che non ha senso divulgare. Siamo		

		pronti, sulla nostra impostazione, a qualsiasi confronto". Aggiunge Bersani che sulle modalità normative, "E' nella logica delle cose che sulle intercettazioni non si proceda con un decreto, ma con un ddl". Una posizione più articolata che si aggiunge a quella già espressa dall'opposizione. "Nessun bavaglio all'informazione e Nessun aiuto ai criminali. Le intercettazioni sono uno strumento di indagine indispensabile e i cittadini hanno tutto il diritto di essere informati sulla condotta e sulle malefatte di chi governa" afferma il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi. Per Felice Casson, vicecapogruppo al Senato del Pd, Alfano "disinforma": "Secondo il codice quando un atto del procedimento, comprese le intercettazioni telefoniche, viene messo a disposizione dell'indagato e del suo difensore cessa il segreto d'indagine". (24 giugno 2011) L'EDITORIALE Un problema di democrazia di EZIO MAURO Un potere ormai terrorizzato da se stesso, dagli scandali che mettono a nudo la sua debolezza, dal consenso in fuga, decide di alzare il ponte		

		levatoio e chiudersi nel Palazzo assediato, separandosi dai cittadini. È questa la vera ragione della legge bavaglio che per la seconda volta Berlusconi vuole calare sulla stampa e sulle inchieste con la cancellazione delle intercettazioni telefoniche, impedendo ai magistrati di indagare sul crimine e ai cittadini di conoscere, di capire e di giudicare. È un'altra legge ad personam, costruita per proteggere il vertice del governo dall'inchiesta sulla P4, che infatti ieri il ministro Alfano ha attaccato come "irrilevante", dimenticandosi di essere Guardasigilli: perché l'inchiesta svela il malaffare di una centrale governativa di potere occulto e piduista per condizionare le istituzioni, l'economia e la Rai, minacciando, promettendo e proteggendo. Un potere indebito, di fronte al quale si genuflettono incredibilmente ministri, grand commis e uomini di un falso establishment tarlato, incapace di autonomia e di dignità, valvassori che chiedono insieme protezione e libertà di saccheggio. Ma questa deviazione - ecco il punto - nasce nel cuore del berlusconismo, e riporta al vertice del governo, per		

		conto del quale si promettono nomine, si minaccia fango, si imbandiscono affari. È questo che gli italiani non devono sapere. Dunque, legge bavaglio bis: i magistrati non potranno perseguire i reati secondo le procedure di tutti i Paesi civili. I cittadini potranno conoscere le notizie sui crimini nella misura che il governo vorrà. Con ogni evidenza è un problema di democrazia, che riguarda tutti. Già una volta l'opinione pubblica ha bloccato il bavaglio, con la battaglia del post-it. Lo farà ancora, perché l'Italia di oggi non può accettare un abuso sui doveri dello Stato, sui diritti dei cittadini, sulla libertà. (24 giugno 2011) IL CASO Rifiuti, "Misure straordinarie per Napoli" Napolitano: "Impegno non di breve durata" Forte supporto del governo alla città per affrontare la fase critica. Tuttavia, dichiarano il ministro dell'Ambiente Presigiacomo e il sindaco de Magistris a conclusione del vertice non ci sarà nessun ricorso a procedure emergenziali. La		

		questione va risolta dagli enti locali. Norme per il trasferimento extra-regionale. "Napoli può e deve farcela da sola". Prestigiacomo: "Chi appicca i roghi compie un delitto contro l'ambiente e la salute dei cittadini". Berlusconi: "Il decreto sui rifiuti approderà in Consiglio dei ministri la prossima settimana" Rifiuti, "Misure straordinarie per Napoli" Napolitano: "Impegno non di breve durata" "Il Governo ha allo studio un provvedimento straordinario per agevolare il trasferimento dei rifiuti napoletani". Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, nel corso della riunione con il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, a Roma al ministero dell'Ambiente. I CITTADINI RIPULISCONO LE STRADE "Forte supporto del governo nelle fasi di transizione per l'uscita dalla lunga emergenza degli anni scorsi", ferma restando però "l'opportunità che la questione rifiuti venga risolta dagli enti locali, attraverso il ritorno alle procedure ordinarie senza far ricorso a		

		nuove procedure emergenziali". E' quanto si legge in una nota congiunta del ministro dell'Ambiente Stefania Presigiacomo e del sindaco di Napoli Luigi de Magistris, al termine dell'incontro di oggi a Roma, al quale era presente anche l'assessore all'Ambiente del Comune Tommaso Sodano. "La Campania - osservano Prestigiacomo e de Magistris - può e deve farcela da sola". "Impegno prioritario di tutte le Istituzioni per sgomberare le strade di Napoli dai rifiuti - prosegue la nota - per scongiurare eventuali rischi sanitari per la popolazione, in queste ore attentamente monitorati, e riportare la città al decoro che le spetta". Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo ha assicurato che si adopererà affinchè al più presto da parte della Regione vengano ripartiti i 150 milioni di euro che sono stati assegnati alla Campania e quindi in quota parte anche a Napoli per gli impianti intermedi e, appunto, per la raccolta differenziata. A proposito del trasferimento dei rifiuti, il ministro ha dichiarato: "Metteremo insieme delle norme per consentire che ci sia un flusso extra-regionale dei rifiuti". "Si tratta - spiega il ministro - di un provvedimento temporaneo e straordinario solo per la		

		Campania e per liberare Napoli dai rifiuti" ROGHI NELLA NOTTE: VIGILI ALL'OPERA Il decreto sui rifiuti approderà in Cdm la prossima settimana. Lo ha annunciato Silvio Berlusconi da Bruxelles. "Affronteremo il problema che è già sul tavolo da diversi giorni cercando le soluzioni più appropriate", ha spiegato il premier. Liberare Napoli dai rifiuti "è un impegno molto duro e non di breve periodo". E' il commento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a margine degli incontri istituzionali a Lubiana per celebrare il ventennale dell'indipendenza slovena. Ai cronisti che gli chiedevano se si aspettasse qualche sorpresa da Napoli, Napolitano ha risposto: "Sì, liberare la città dalla 'monnezza'". Il ministro Prestigiacomo è intervenuto anche sulla questione dei roghi: "Chi appicca i roghi compie un delitto contro l'ambiente e la salute dei cittadini". "E' chiaro che i sacchetti di spazzatura per strada ci sono, ma saranno raccolti nelle prossime ore". "Appiccare i roghi - spiega il ministro - è "un danno gravissimo perchè si		

		sprigionano fumi che sono ancora più dannosi per la salute", senza contare che "complicano ancora di più la situazione" per la raccolta. "Faremo di tutto per scongiurare l'emergenza sanitaria che è la cosa che preoccupa maggiormente in queste ore". Intervista a de Magistris: "Andiamo avanti anche da soli" Ieri nel corso della conferenza stampa, il neo sindaco di Napoli aveva lanciato l'allarme emergenza sanitaria oltre ad attaccare duramente il presidente del Consiglio accusandolo di non interessarsi realmente alla nuova emergenza rifiuti che attanaglia la città ormai da mesi (24 giugno 2011) Rifiuti, tangenziale bloccata a Agnano parte la scorta armata per i compattatori Il senza lavoro della lista Bros protestano in via Santa Lucia. Chiedono a Caldoro di essere impiegati nella raccolta differenziati. Ad Agnano tangenziale chiuda a causa dei cumuli gettati per strada. Auto della polizia accompagnano i mezzi della Lavajet		

		Rifiuti, tangenziale bloccata a Agnano parte la scorta armata per i compattatori Protesta dei disoccupati organizzati davanti alla sede della Regione Campania. In via Santa Lucia i precari Bros stanno simbolicamente realizzando delle isole ecologiche. I senza lavoro, che in questi anni hanno seguito corsi di formazione proprio nel settore ambientale, stamattina hanno iniziato a ripulire il lungomare di Napoli attuando la raccolta differenziata. Quanto raccolto, ora lo stanno portando davanti alla sede della Regione Campania GUARDA LA SCORTA ARMATA I CITTADINI RIPULISCONO I QUARTIERI "Vogliamo sperare che il presidente Caldoro, l'assessore al Lavoro Nappi e la politica tutta sappiano tenere conto del malessere dei napoletani, della nostra rabbia e delle proposte da noi fatte in tutti i tavoli istituzionali e mantengano, finalmente, gli impegni presi", spiegano i Precari Bros. Al presidio, che sta bloccando la circolazione, anche il Sindacato lavoratori in lotta. "Solo con una svolta che metta fine al degrado ed		

		alla devastazione ambientale - aggiungono - si può iniziare a parlare di un percorso serio di utilizzo e di stabilizzazione dei precari appartenenti alla platea Bros' Ad Agnano alcuni cittadini, hanno sparpagliato i rifiuti lungo via Nuova Astroni, all'altezza dell'ippodromo. A causa della protesta, la polizia stradale ha chiudere l'uscita della tangenziale di Agnano in entrambe le direzioni. Proteste e blocco della circolazione, anche nelle prime ore di oggi, nel centro storico. E, intanto, è partita, la scorsa notte, la scorta armata dei compattatori che trasportano l'immondizia nei siti di trasferenza. Alcuni cittadini hanno sparpagliato l'immondizia lungo la strada provocando lo stop della circolazione delle automobili, poco dopo le cinque, in via Foria, nel centro storico. Sul posto è intervenuta la polizia mentre l'Asia ha provveduto a rimuovere i sacchetti in modo da consentire il ripristino della circolazione. Oltre che in periferia, un altro blocco è stato messo in atto anche nel pieno centro della città, in via Monteoliveto. Sant'Anna dei Lombardi. In questo caso i cittadini hanno sparpagliato l'immondizia in		

		tre diversi punti bloccando la circolazione delle automobili (24 giugno 2011) De Magistris: sos igiene. E attacca Berlusconi Napolitano: "Urgente l'intervento del governo" Il sindaco lancia un allarme sanitario e sul premier dice. "Se ne frega di Napoli. Se avesse avuto a cuore le sorti della città in queste ore avrebbe adottato ben altri provvedimenti". Il monito del capo dello Stato: emergenza acuta e allarmante. Imminente un'ordinanza contro i roghi e contro chi sparge sacchetti in strada, annunciata la scorta armata ai mezzi dell'azienda rifiuti. Ai cittadini si chiede "attenzione" sulla raccolta differenziata. Guasto il termovalorizzatore di Acerra, individuati tre nuovi siti in città De Magistris: sos igiene. E attacca Berlusconi Napolitano: "Urgente l'intervento del governo" A Napoli la situazione è grave, l'emergenza è "acuta e allarmante", l'intervento del governo è "indispensabile". Il presidente Napolitano raccoglie e rilancia l'allarme del sindaco Luigi De		

		Magistris, che poco prima aveva dichiarato: la situazione igienico-sanitaria "è grave", c'è ormai "un rischio concreto per la salute dei cittadini". De Magistris in una conferenza stampa ha anche duramente attaccato Berlusconi: "Non ha fatto nulla per Napoli e per l'emergenza rifiuti, perché se ne frega: altrimenti in queste ore avrebbe adottato altri provvedimenti". "Bisogna partire subito - ha aggiunto il primo cittadino - Le isole ecologiche devono essere immediatamente attive, non si può aspettare settembre". VIDEO Il sindaco: "La situazione è grave" Fra le altre emergenze, "Il termovalorizzatore di Acerra è bloccato per un guasto", ha fatto anche sapere il primo cittadino, "da ieri sera non funziona più". "Il Comune di Napoli ha individuato tre siti di trasferenza in città", ha poi annunciato. In questo modo "non dovremmo più dipendere da nessuno". Il primo cittadino non ha voluto però svelare quali siano questi siti, "per motivi di riservatezza". Ma è filtrato che oltre all"Ex Icm del quartiere Ponticelli già in uso, i luoghi individuati sarebbero i capannoni dismessi di Gianturco e l'ex mercato dei		

		fiori di San Pietro a Patierno. Sul secondo sito la Provincia avrebbe dato l'ok. De Magistris ha anche promesso un "impegno straordinario" della polizia municipale sul fronte della repressione dei roghi, "che rappresentano un pericolo per la salute pubblica", e contro "chi rovescia per strada i cumuli. In tal senso - ha detto - arriverà un'ordinanza tra poche ore". I mezzi Asia avranno scorta armata delle forze dell'ordine. Il sindaco non ha voluto svelare altri dettagli del piano anti- rifiuti. "Non è opportuno in questa fase rendere conto di tutti i passi che stiamo compiendo". "No allo stato di emergenza", ha infine chiarito il primo cittadino. "Stiamo cercando di agire nell'ambito dei poteri ordinari. Noi facciamo quello che il Comune può fare". "Sappiamo che i cittadini sono stremati dalla situazione - ha concluso - ma chiediamo un ulteriore sforzo per fare attenzione ai rifiuti che gettano via e all'uso della differenziata. Cercheremo di rimpinguare le casse dell'Asìa alla quale stiamo chiedendo in queste ore uno sforzo straordinario". (23 giugno 2011)		

		IL CASO / 1 di ALBERTO CUSTODERO, ENRICO DEL MERCATO VEDI LE TABELLE: **.1. .2. .3.** Per il club dei partiti estinti cinquecento milioni nel 2011 Per il club dei partiti estinti cinquecento milioni nel 2011 Si chiamano Forza Italia, Alleanza nazionale, Democratici di sinistra, Margherita, Nuova Sicilia... Molti sono stati sciolti, altri bocciati dagli elettori, eppure continuano a incassare nel quinquennio di una legislatura una cifra molto alta soprattutto rispetto alle spese documentate. Per quale meccanismo? ROMA - Di alcuni non è rimasto che il simbolo, assemblee di ex che vengono convocate di tanto in tanto e, forse, il ricordo di qualche elettore nostalgico. Altri, invece, hanno sedi, strutture, impiegati ma da anni non hanno nessun rappresentante in parlamento. Eppure, i "partiti fantasma" continuano ad incassare soldi dallo Stato. L'ultima rata, relativa ai rimborsi per le elezioni regionali del 2007 in Molise, arriverà prima della fine di quest'anno. E così, la cifra incamerata dai partiti che non ci sono più, toccherà la vertiginosa quota di 500 milioni di euro nell'arco del		

		quinquennio 2006-2011. Spicciolo più, spicciolo meno. Per intendersi, è una somma pari allo stanziamento annuo del governo per Roma capitale, quella che è finita in questi anni nella pancia di sigle che si supponevano scomparse dalla scena della politica, come Forza Italia, Alleanza nazionale, Democratici di Sinistra, Margherita, oppure di partiti che gli elettori hanno cancellato dal parlamento e che sono stati smontati e rimontati da scissioni e nuove aggregazioni come Rifondazione comunista, i Verdi, perfino l'Udeur di Mastella o un partito personale come "Nuova Sicilia", il cui dominus è Bartolo Pellegrino - un ex deputato dell'assemblea regionale siciliana recentemente assolto dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa - che fino allo scorso anno ha percepito circa centomila euro di rimborso elettorale. Nulla, se confrontato a quanto ha potuto iscrivere nei propri bilanci il più ricco dei "partiti fantasma", Forza Italia. Quella che fu la creatura di Silvio Berlusconi, nata nel 1994 per accompagnare la discesa in campo del Cavaliere e		

		sacrificata nel 2007 sull'altare del bipartitismo per fare posto al Pdl, ha continuato ad incamerare i rimborsi elettorali fino ad arrivare, nel 2010, alla cifra monstre di 96 milioni di euro. Più sotto, in questa classifica, quelli che furono i Democratici di sinistra che hanno potuto iscrivere in bilancio 74 milioni di euro e spiccioli. Soldi che - per ammissione del tesoriere dei Ds, Ugo Sposetti - sono stati rapidamente pignorati dalle banche e adoperati per chiudere la partita dei debiti ereditata dal vecchio Pci. Alla Margherita, altro partito formalmente cancellato, è andata meglio. I 42 milioni di euro di rimborsi incassati, malgrado la scomparsa dalla scena politica, sono tutti lì. E, anzi, intorno a quella eredità sta per accendersi una disputa alla quale partecipano pure parlamentari che, nel frattempo, hanno preso differenti direzioni, accasandosi in altri partiti o inaugurandone di nuovi. Ma come è stato possibile che partiti scomparsi dalla scena o bocciati dagli elettori abbiano continuato ad incassare soldi pubblici a titolo di rimborso elettorale? Quanto hanno pesato i rimborsi ai "partiti fantasma" sulle tasche dei cittadini? E, soprattutto, che fine hanno fatto quei soldi?		

		24 giugno 2011 LA LEGGE / 2 di ALBERTO CUSTODERO, ENRICO DEL MERCATO L'anno d'oro è stato il 2008 Versamenti per quattro diverse elezioni L'anno d'oro è stato il 2008 Versamenti per quattro diverse elezioni All'origine di tutto c'è un comma nascosto nelle pieghe della legge mille proroghe approvata nel febbraio 2006 alla vigilia dello scioglimento delle Camere: stabilisce che lo Stato passa soldi ai partiti per tutta la legislatura, anche in caso di interruzione anticipata ROMA - La chiave di tutto è nel comma di un articolo accuratamente nascosto nelle pieghe delle legge mille proroghe che viene discussa e approvata in parlamento il 2 febbraio del 2006. In quella norma sta scritto che il rimborso elettorale (che la legge numero 157 del 1999 fissa in un euro per ogni cittadino iscritto nelle liste elettorali da dividere percentualmente in base ai voti ricevuti) spetta ai partiti anche in caso di chiusura anticipata della legislatura. Dunque, lo Stato continua a versare i soldi ai partiti per tuti e cinque gli anni, anche se il parlamento è stato		

		sciolto. Adesso, la legge è stata corretta, ma le nuove regole varranno solo a partire dalle prossime elezioni. Comunque, una settimana dopo quel blitz del febbraio 2006, guarda caso, la legislatura si chiude. Si torna alle urne. Vince l'Unione di Prodi per una manciata di voti e il leader del centrosinistra governa, sul filo della lama, per meno di due anni. Poi, cade e il Paese torna a votare. Nel frattempo, però, nella politica italiana va in scena l'ennesima rivoluzione. Spariscono partiti (Forza Italia, An, i Ds, La Margherita), ne nascono di nuovi (il Pd e il Pdl) e, nelle urne, gli italiani polarizzano i loro consensi sulle formazioni maggiori lasciando fuori dalle aule parlamentari forze politiche come Rifondazione comunista, i Verdi, l'Udeur di Mastella. Una semplificazione dalla quale dovrebbe derivare anche un risparmio in termini di rimborsi elettorali. Nulla di tutto ciò, dal momento che - grazie a quel comma approvato in fretta e furia nel febbraio del 2006 alla vigilia dello scioglimento delle Camere - i partiti che non esistono più continuano ad incassare i rimborsi elettorali che spettano loro in virtù dei risultati conseguiti		

		nel 2006. E questo nonostante quella legislatura si sia chiusa in anticipo. Non si tratta di bruscolini dal momento che il totale dei rimborsi elettorali da versare ai partiti per il periodo 2006-2011 ammonta a 499,6 milioni di euro. Una somma che viene divisa tra i partiti che sono sopravvissuti alla rivoluzione e quelli che non esistono più o che non sono più rappresentati in parlamento. Come se non bastasse, a quella cifra vanno aggiunti i rimborsi che spettano per la legislatura in corso e quelli relativi alle regionali e alle europee del 2004, del 2005 e del 2006. L'anno d'oro, per i partiti italiani, è senza dubbio il 2008. In quella stagione - come accertato dalla Corte dei conti - nella casse della formazioni politiche, quelle in vita e quelle "defunte", finiscono nell'ordine la terza rata del rimborso per le politiche del 2006 che vale 99,9 milioni di euro, la prima rata del rimborso per le politiche del 2008 che ammonta a 100,6 milioni di euro, i 41,6 milioni di euro della quarta rata del contributo dovuto per le regionali del 2005 e la quinta rata del rimborso per le europee del 2004 che vale 49,4 milioni di euro. In tutto, fanno 291,5 milioni di euro.		

		Che vanno a dare ossigeno ai bilanci di partiti che svolgono la loro attività e di formazioni politiche che sopravvivono ormai solo nella memoria degli elettori. 24 giugno 2011 LA POLEMICA/3 di ALBERTO CUSTODERO, ENRICO DEL MERCATO Così hanno cancellato il referendum sui soldi pubblici alla politica Così hanno cancellato il referendum sui soldi pubblici alla politica Il giudizio di Arturo Parisi: "Gli amministratori di partito non possono nemmeno rinunciare ai rimborsi, andrebbero incontro a una denuncia per cattiva amministrazione. Il braccio di ferro tra gli ex dirigenti sui fondi rimasti nelle casse ROMA - Ce n'è abbastanza per dedurne - come fa l'ex ministro della Difesa Arturo Parisi - che "la volontà dei cittadini espressa attraverso il referendum che aboliva il finanziamento pubblico ai partiti è stata raggirata". Dice Parisi: "Siccome la legge prevede che il contributo assuma la forma di rimborso elettorale, ciò obbliga l'amministratore del partito a non potervi rinunciare. Dal momento che, se vi rinunciasse, potrebbe essere		

		denunciato per cattiva amministrazione. Ecco come è stato aggirato il referendum che vietava qualsiasi finanziamento ai partiti da parte dello Stato". Eppure, Arturo Parisi gode di un osservatorio privilegiato in tema di soldi versati dallo Stato ai "partiti fantasma". L'ex ministro, infatti, fa parte dell'assemblea della Margherita, partito confluito nel Pd ma che ha continuato a incassare rimborsi elettorali. "Di solito le riunioni dell'assemblea per discutere i bilanci - ironizza Parisi - vengono convocate in orari come quello del matrimonio di Renzo e Lucia. L'ultima volta eravamo in cinque". E c'è da crederci, dal momento che la Margherita, tra i "partiti fantasma", è quello con le maggiori disponibilità. Quasi nessun debito pregresso, il personale ormai tutto trasferito nei ranghi del Pd. A parte le spese sostenute per tenere in vita il quotidiano Europa, i rimborsi elettorali incassati in questi anni sono in gran parte ancora lì. L'ultimo bilancio consultabile, quello del 2009, racconta di una disponbilità liquida di 24 milioni e 636mila euro. Ma, per ammissione del tesoriere Luigi Lusi, la somma rimasta in pancia al partito che dovrebbe chiudere i battenti		

		è ancora superiore. E dovrebbe sfiorare i 70 milioni di euro. Cosa farne di quei soldi? Lusi glissa: "Io ho un'idea. Ma la dirò davanti agli organismi del partito". Il fatto è che dell'organismo chiamato a decidere sull'eredità milionaria della Margherita fanno parte anche parlamentari che, nel frattempo, si sono accasati altrove. Per esempio, a presiedere la Margherita è Francesco Rutelli, oggi leader dell'Api. E, di quella assemblea, fa parte anche Enzo Carra che oggi milita nell'Udc. Carra è uno che nella sua lunghissima carriera politica ne ha viste tante, eppure qualche settimana fa si è stupito nell'apprendere i farraginosi meccanismi studiati per decidere chi debba avere accesso all'assemblea della Margherita. Racconta Carra: "Ho incrociato un collega in Transantlantico e gli ho chiesto: "Scusa ma perché io e Lusetti non siamo stati invitati alla assemblea della Margherita visto che facciamo parte dell'organismo?". Quello per tutta risposta mi ha detto: "Vuoi decidere anche tu su come dividere il rimborso elettorale?". Ora, a parte che ne ho il diritto, ho		

		appreso che saranno ammessi all'assemblea tuti quelli che militano in partiti che stanno all'opposizione dell'attuale maggioranza. Dunque, noi dovremmo esserci". In ogni caso, Carra, Lusetti e altri hanno allo studio un'azione legale. Evidentemente l'eredità della Margherita fa gola a tanti. Anche a quelli che sono andati via. 24 giugno 2011 IL PARADOSSO / 4 di ALBERTO CUSTODERO, ENRICO DEL MERCATO Rimborsi dieci volte più ricchi delle spese per manifesti e comizi Rimborsi dieci volte più ricchi delle spese per manifesti e comizi Un altro aspetto bizzarro della questione è la sproporzione tra quanto i partiti hanno investito nelle elezioni e il denaro versato a copertura dallo Stato. Il caso della Lega Nord alle politiche 2008: più di quaranta milioni di euro contro una spesa dichiarata di neanche tre milioni ROMA - Che i "partiti fantasma" siano destinati ad aggirarsi ancora per un po' sulla scena della politica italiana, lo si capisce leggendo la relazione al bilancio 2009 di Forza Italia		

		firmata dal tesoriere Sandro Bondi. Scrive Bondi: "Il movimento (Forza Italia, ndr) resterà in attività almeno fino a tutto il 2012 anche per consentire la presentazione dei propri rendiconti annuali, a norma di legge indispensabili per completare l'incasso dei residui rimborsi spese elettorali rimasti di propria diretta pertinenza e per permettere la percezione da parte dell'istiuto di credito interessato dei crediti elettorali ad esso ceduti nel 2007, le cui erogazioni in caso diverso sarebbero sospese". In pratica, a partire dal 2006, Forza Italia ha incassato non solo i rimborsi elettorali riconosciuti per la legislatura che si è interrotta in anticipo, ma anche una quota di quelli spettanti al Pdl per il periodo 2008-2013. Dietro il "matrimonio" tra Forza Italia e An che ha portato alla nascita del Pdl, infatti, c'è un accordo da fare invidia ai patti da osservare in caso di divorzio sottoscritti da star del cinema e regnanti. In base a quel contratto, il Pdl ha ceduto a una banca l'intero ammontare del rimborso elettorale che gli spetta per il periodo 2008-2013 (si tratta di circa 40 milioni di euro l'anno) facendosi liquidare in anticipo l'importo e dividendone il		

		cinquanta per cento tra An e Forza Italia. Come dire, lo Stato paga il rimborso elettorale a un partito che ha partecipato alle elezioni, ma quei soldi vanno, in gran parte, a partiti che non esistono più. E che useranno quei soldi per prolungare la loro presenza da "fantasmi". È il caso di Alleanza nazionale che per gli elettori ha chiuso i battenti all'inizio del 2008 ma che ha ancora una sede, un comitato di gestione e, soprattutto, ha continuato a incassare i soldi del rimborso elettorale. Al punto da chiudere il bilancio del 2009 con un attivo di 75 milioni di euro. Che fine faranno quei soldi? Serviranno a mettere in piedi la fondazione Alleanza nazionale che avrà come obiettivo - si legge nella relazione al bilancio - quello di "determinare l'affermazione, la diffusione e la comunicazione dei modelli sociali, culturali e politici legati alla sua tradizione". Il tutto anche grazie al denaro pubblico che doveva servire solo a coprire le spese elettorali sostenute nel 2006. Già, la copertura delle spese. A guardare bene, i soldi che i partiti hanno ricevuto a titolo di rimborso sono molti di più di quelli che hanno tirato fuori per stampare manifesti e volantini o per organizzare		

		comizi. La Corte dei conti è andata a spulciare tra le fatture e ha scoperto, per esempio, che per le politiche del 2008 la Lega Nord ha dichiarato spese elettorali per 2 milioni e 940 milioni e ha incassato, come rimborsi, la bellezza di 41 milioni e 385 mila euro. Tanto per spostarsi sull'altro fronte dello schieramento, Rifondazione comunista per le elezioni del 2006 ha dichiarato spese per un milione e 636mila euro. Sapete quanto ha avuto di rimborso? Sei milioni e 987mila euro. Che tra l'altro sono stati versati nelle casse del partito fino allo scorso anno nonostante in parlamento non ne sedesse più da anni neppure un rappresentante. Adesso, però, il rubinetto dei rimborsi per la legislatura finita in anticipo si è chiuso. E per Rifondazione si annunciano tempi davvero duri. Nella relazione al bilancio, il tesoriere lo dice senza mezzi termini: "Rischiamo di chiudere bottega". 24 giugno 2011 IL VIDEO di ALBERTO CUSTODERO, ENRICO DEL MERCATO montaggio LEONARDO SORREGOTTI ''Trentatrè milioni per i Ds Ma io non visto un baiocco'' Nel 2006 e nel 2007 i		

		rimborsi elettorali erano regolari, i Ds infatti sedevano in Parlamento. Dalle politiche del 2008 però non hanno più partecipato alle consultazioni. Al posto dei democratici di sinistra infatti c'è il Pd. Il rimborso però è stato pignorato dalle banche. Parla Ugo Sposetti, ex tesoriere Ds, oggi nel Pd IL VIDEO / 2 di ALBERTO CUSTODERO, ENRICO DEL MERCATO montaggio LEONARDO SORREGOTTI ''A una fondazione il patrimonio di An'' Alleanza nazionale non esiste più dal 2008. E i fondi che il partito continua a percepire saranno gestiti da una futura fondazione. Futuro e Libertà invece resta all'asciutto, almeno fino alle prossime elezioni. Nel 2008 infatti An era con il Pdl. E i bilanci? "Sono pubblici". Parla Antonino Lo Presti, ex tesoriore An, ora Fli Alta velocità, l'ultimatum dell'Europa "Via entro il 30 giugno o perderete i fondi" Una lettera del commissario Ue ai Trasporti inviata a Matteoli: in forse sia i finanziamenti attuali sia quelli futuri		

		Alta velocità, l'ultimatum dell'Europa "Via entro il 30 giugno o perderete i fondi" Adesso è ufficiale, o meglio ancora più ufficiale. "Se i lavori della Tav non partono entro il 30 giugno l'Europa toglierà i soldi che ha destinato all'opera". L'ha scritto mercoledì' il commissario europeo ai Trasporti Siim Kallas in una lettera spedita dal vicepresidente della commissione, Siim Kallas, al ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, e anticipata dal Sole-24 ore. Non è più' tempo di rinviii e quel famoso "buco" alla Maddalena di Chiomonte in Val di Susa deve iniziare. Tre le condizioni da soddisfare entro meno di una settimana: i lavori alla Maddalena, dove i No Tav da un mese hanno allestito un presidio di opposizione, l'approvazione del progetto preliminare e la firma dell'accordo fra Italia e Francia. Altrimenti: "vi è un rischio evidente che una parte sostanziale del finanziamento globale Ue di 672 milioni di euro andrà persa". Non solo: anche i fondi futuri (il totale è di 2 miliardi) potrebbero essere in forse se il Governo non		

		dovesse rispettare questa scadenza, con il rischio che la Torino-Lione venga cancellata dal piano di infrastrutture strategiche dell'Europa "I progressi che saranno effettuati in questo senso - si legge nella lettera - saranno cruciali per la possibilità di inserire la Torino-Lione nella futura proposta della commissione del "core network"". "La commissione - continua la lettera - mantiene il suo impegno a realizzare questo grande progetto di infrastruttura, ma è giunto il momento per i due beneficiari di impegnarsi a iniziare quanto concordato e da tanto atteso". L'opera rischia quindi di essere cancellata totalmente e definitivamente da tutte le mappe e da tutti i programmi infrastrutturali di Bruxelles. (24 giugno 2011) I LISTINI Le Borse chiudono in ribasso Moody's, banche italiane nel mirino Le preoccupazioni della Fed Usa incidono sui mercati azionari di tutto il mondo. Wall Street contiene le perdite. Continua l'allarme sul debito della Grecia. E a Piazza Affari ne risentono soprattutto i bancari. Meno duro il cedimento degli		

		energetici, nonostante le notizie sul petrolio. Sotto osservazione anche la Cassa Depositi e Prestiti di GIULIANO BALESTRERI Le Borse chiudono in ribasso Moody's, banche italiane nel mirino MILANO - Giovedì nero per le Borse del Vecchio Continente. A causare il crollo dei listini sui mercati, sono state le parole di Ben Bernanke, numero uno della Federal Reserve, sul rallentamento dell'economia Usa. Un dato negativo che è stato rafforzato oggi dal dato sui sussidi di disoccupazione negli Usa, cresciuti più delle previsioni. Insomma, l'incertezza continua a dominare gli scenari macroeconomici, mentre cresce la convinzione che la ripresa sia molto più debole delle attese. E l'Italia non sta certo meglio. In mattinata è intervenuto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha chiesto un "incisivo abbattimento del debito", una richiesta rilanciata con forza dalla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia che lancia l'allarme poi l'allarme sulle stime di crescita per il 2011 e il 2012. A Borse chiuse, poi, Moody's ha annunciato di aver messo sotto osservazione il rating di		

		16 banche, alimentando le tensioni sui mercati. In serata si è appreso che la stessa agenzia ha acceso i riflettori anche sulla Cassa Depositi e Prestiti. Il via alle danze era comunque arrivato ieri, quando la Federal Reserve aveva annunciato di aver tagliato le stime sulla crescita degli Stati Uniti nel 2011: la forchetta di previsione è ora indicata tra il 2,7% e il 2,9% contro il 3,1%-3,3% atteso in precedenza. Per quanto riguarda l'inflazione, l'istituto centrale ha rivisto le proprie aspettative restringendo l'intervallo stimato a 2,3-2,5% da 2,1-2,8%, mentre per la componente "core" la previsione è tra 1,5% e 1,8% (da 1,3-1,6%). Annunci che hanno trascinato al ribasso Wall Street, non aiutata nemmeno dalle dichiarazioni del presidente della Fed, Ben Bernanke, che ha parlato di "venti contrari" all'economia. E una doccia fredda è arrivata dalle richieste di sussidio di disoccupazione: la settimana scorsa sono aumentate di 9mila unità a quota 429mila. Un dato peggiore delle stime degli economisti che si attendevano un incremento di mille unità a quota 415mille. A deprimere il mercato azionario c'è poi il persistente		

		allarmismo sulla crisi di bilancio in Grecia. Sebbene il governo Papandreou abbia superato un cruciale voto di fiducia, resta da approvare un'ulteriore difficile cura d'austerità senza la quale il Paese non riceverà una nuova tranche d'aiuti dall'Unione europea. Le opposizioni hanno già fatto sapere che non sosterranno il governo, mentre i sindacati minacciano un nuovo sciopero. Ma senza questi fondi Atene finirebbe insolvente su bond in scadenza a metà luglio. L'indice Ftse 100 di Londra perde l'1,74%, il Dax di Francoforte lascia sul terreno l'1,84%, il Cac 40 di Parigi cede il 2,19%, il Ftse Mib di Milano arretra del 2,73%. L'allarme rosso per la stabilità finanziaria lanciato ieri a mercati chiusi dal presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che ha ipotizzato un rischio contagio per il sistema bancario, ha contribuito ad affossare tutto il settore del credito: Ubi ha ceduto il 5,16% finale, Mps il 5,12%, Unicredit il 4,94%, Bpm il 4,85%, Banco popolare il 4,53%, Intesa Sanpaolo il 4,35%. Di poco inferiori le perdite accusate da Mediobanca e Mediolanum, in calo rispettivamente il 3,28% e il 2,41%.		

		Pesante scivolone per Fondiaria e Milano Assicurazioni dopo la definizione delle condizioni degli aumenti di capitale: Fonsai ha chiuso con un calo del 9,89% a 4,01 euro, mentre la controllata Milano Assicurazioni, travolta dalle vendite (-28,13% finale a 0,55 euro), non è riuscita a fare prezzo per quasi tutta la seconda parte della seduta. In controtendenza la holding dei Ligresti Premafin, salita dell'1,57%. In brusco calo anche Mediaset, che prevede un primo semestre leggermente negativo per la raccolta pubblicitaria, e che ha ceduto il 6,67% avvicinandosi a quota tre euro (3,104 il prezzo finale). Tra i titoli principali di Piazza Affari non se la sono cavata troppo male Eni ed Enel, che hanno ceduto l'1,95% e l'1,92%, nonostante il crollo del prezzo del petrolio causato dalla decisione dell'Agenzia internazionale per l'energia di immettere sul mercato parte delle riserve strategiche per far fronte alla crisi della produzione libica. Hanno tenuto Telecom Italia (-0,65%) e Telecom Italia Media (-0,99%) nella giornata di presentazione dei palinsesti della controllata La 7 e dei dati in aumento della raccolta pubblicitaria (+32%		

		nei primi sei mesi a 84,5 milioni). A Wall Street, le indiscrezioni di un accordo della Grecia con l'Unione Europea e l'Fmi sul piano di austerity spingono al rialzo i listini in chiusura, riducendo le perdite- Il Dow Jones chiude perdendo 59,67 punti, o lo 0,49 per cento, dopo essere arrivato a cedere 235 punti. Il Nasdaq sale di 17,56 punti, o lo 0,66 per cento. Lo S&P 500 arretra dello 0,28 per cento. (23 giugno 2011) IL CASO Confindustria: "Riforme o crescita dimezzata" Napolitano: "Abbattere il debito pubblico" Il centro studi: "La stella dell'economia non sta brillando". "Dal 2008 sono stati persi 582mila posti di lavoro". "Bisogna alzare l'età pensionabile e contenere le retribuzioni pubbliche". Camusso: "Vogliono fare cassa". Bonanni: "No a nuova stretta, tagliare costi politica". Regioni disertano conferenza e chiedono un incontro al governo Confindustria: "Riforme o crescita dimezzata" Napolitano: "Abbattere il debito pubblico" Emma		

		Marcegaglia ROMA - Nuovo grido d'allarme allarme della Confindustria. Che punta il dito contro la precaria situazione economica e chiede riforme urgenti. Altrimenti, spiega il centro studi degli industriali, la crescita sarà dimezzata e il prodotto interno in calo nel 2012. Non a caso l'associazione degli industriali taglia le previsioni di crescita del Paese: +0,9% nel 2011 dal +1,1% previsto lo scorso dicembre. Per quest'anno il governo ha stimato, nel Def, una crescita dell'1,1%. E anche dal presidente della Repubblica arriva un invito al rigore. Per Giorgio Napolitano è "impegno ineludibile e urgente quello di rafforzare la sostenibilità finanziaria del sistema-Italia, attraverso un incisivo abbattimento del debito pubblico nel quadro delle direttive e delle procedure concordate in sede europea". Invito che il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia accoglie: "'Siamo assolutamente d'accordo, pensiamo che questa manovra vada fatta subito, e deve essere una manovra di taglio di spesa pubblica, strutturale". Cala la domanda di lavoro. A fine 2012, continua Confindustria, la domanda di		

		lavoro "sarà ancora inferiore di 840mila unità rispetto all'avvio della caduta e i posti mancanti risulteranno pari a 453mila". Insomma, per viale dell'Astronomia, "la stella dell'economia italiana non sta brillando". Per questo, spiegano, è stata rivista "un'altra volta all'ingiù la crescita", tagliando le stime sul Pil al +0,9% nel 2011 ed al +1,1% nel 2012, in entrambi i casi due decimi in meno rispetto alle previsioni diffuse lo scorso dicembre. Per Confindustria è stato "un errore di previsione fidarsi, con ottimismo superiore alla media, dei primi segnali di rilancio". Lavoro. Cassa integrazione e strumenti di flessibilità dell'orario di lavoro hanno "molto attenuato la perdita di posti di lavoro, che tra l'avvio della recessione (inizio 2008) e l'inizio del 2011 ha riguardato 582mila persone, mentre la diminuzione della domanda di lavoro ne avrebbe di per se coinvolte 1,1 milioni". Confindustria, avverte: a fine 2012 la domanda di lavoro "sarà ancora inferiore di 840mila unità rispetto all'avvio della caduta e i posti mancanti risulteranno pari a 453mila". Misure o manovra. "Per centrare gli obiettivi ambiziosi ma obbligati di azzeramento		

		del deficit e di evitare la stagnazione" è necessario "varare subito misure strutturali", avverte il Centro studi che rilancia l'invito a fare riforme, a partire dal fisco. Confindustria chiede "misure che siano credibili" e, citando "i documenti dello stesso governo" avverte: senza riforme "diverrebbero necessarie manovre aggiuntive" per l'1% del Pil al 2014, "cioè altri 18 miliardi oltre ai 39" previsti. Ed anche "la modesta crescita verrebbe dimezzata allo 0,6% già nel 2012". Pensioni. Tagli sì ma nella giusta "combinazione" per abbattere il disavanzo e tutelare il Pil. Per questo "bisogna ulteriormente alzare l'età effettiva di ritiro dal lavoro". Parole che riprendono l'intenzione del governo di alzare la soglia a 67 anni. 1 Secco il no della Cgil. "Siamo di fronte a tentativi di fare cassa con il welfare. E' un'idea di manovra recessiva e non utile al paese, con un accanimento contro le donne". Contraria anche la Cisl. "C'è già stata una stretta sulle pensioni - dice il segretario Raffaele Bonanni - e c'è invece da stringere sui costi della politica, dell'amministrazione e su tanti altri costi prima di		

		arrivare a questo". Retribuzioni. Contenere le retribuzioni pubbliche. Passa anche da qui l'incremento del Pil necessario a far riprendere slancio all'economia del Paese. "E' l'unica cura che originerebbe un incremento del Pil perchè darebbe il 'la' ad una generale moderazione salariale che farebbe recuperare competività", dicono gli economisti di viale dell'Astronomia che annotano come dal 1980 al 2009 gli stipendi pubblici di fatto siano saliti "in termini reali del 43,9% contro il 26,9% di quelli privati". Una forbice che si è ampliata più rapidamente dal 2000: "+13,7% la busta paga nella pa contro il +4,4% del privato", calcola ancora il Csc che stima anche come "un dipendente pubblico in media guadagni quasi 8.900 euro all'anno in più del collega privato; una differenza quasi raddoppiata in 10 anni". Regioni disertano incontro col governo. Un segnale di tensione arriva anche dalle Regioni, che hanno deciso di disertare oggi le sedute della Conferenza stato-regioni e a quella della conferenza unificata, chiedendo contestualmente un incontro politico all'esecutivo per fare luce su alcuni aspetti legati ad accordi pregressi sul		

		trasporto pubblico locale, sul patto della salute, sul federalismo regionale e in particolare sulla manovra correttiva che il governo si appresta a varare. "Siamo preoccupati, in queste condizioni è difficile continuare un dialogo fattivo e costruttivo per il Paese", ha detto Vasco Errani, presidente della Conferenza regioni, che al governo chiede "chiarezza e atti che confermino gli accordi già presi". (23 giugno 2011) **2011-06-15** GOVERNO Berlusconi: "La maggioranza è forte e tiene" Da Bossi a Maroni il malumore della Lega Ottimismo del Cavaliere sulla tenuta della coalizione, ma sulla verifica in Parlamento spunta l'ipotesi fiducia. E il Senatur risponde con un gesto inequivocabile alle domande dei cronisti. Poi l'ufficio stampa del Carroccio: "Si riferiva ai giornalisti". Maroni: "Rimando tutto a Pontida...". Dove parlerà solo il Senatur Berlusconi: "La maggioranza è forte e tiene" Da Bossi a Maroni il malumore della Lega		

		MILANO - "Non ho paura di nessuno, la maggioranza tiene assolutamente". Silvio Berlusconi, lasciando Palazzo Grazioli, risponde così a chi gli chiede se lo preoccupino di più i giudici o la tenuta della maggioranza. Un ottimismo che viene smentito un'ora dopo dall'alleato che tiene in pugno le sorti del governo. Alla domanda diretta dei cronisti ("Il governo tiene?") Umberto Bossi risponde due volte con un gesto inequivocabile: il pollice verso, che gli imperatori romani facevano per decidere la vita o la morte dei gladiatori. Passano pochi minuti e l'ufficio stampa della Lega, raggiunto dalle agenzie di stampa, precisa: si riferiva ai giornalisti. Lettura che Berlusconi conferma. Anche se sulle reali intenzioni della "esternazione gestuale" del Senatur resta il giallo. E le parole di Roberto Maroni confermano le tensioni che agitano il Carroccio: "'Vi rimando a Pontida, Berlusconi ascolterà attentamente...". E, per la prima volta in 27 edizioni, domenica prossima, l'unico che parlerà dal palco sarà Umberto Bossi. La decisione è stata presa ieri sera dai vertici della Lega Nord che hanno così annullato tutti gli altri interventi previsti: da quelli dei rappresentanti delle associazioni padane a quelli		

		dei colonnelli leghisti, sottosegretari e ministri. Rincara la dose il viceministro leghista Roberto Castelli: "Il governo è in difficoltà e Pontida sarà un esame insieme con i nostri militanti per rilanciare l'azione della Lega e possibilmente l'azione del governo". Chiosa il premier: "Se mi chiedete come andrà, io sono un inguaribile ottimista. Sono convinto che non ci sia alcuna alternativa per l'Italia a questa maggioranza e a questo governo". La verifica. Malgrado l'ostentato ottimismo, il governo è pronto a porre la fiducia sia sul decreto sviluppo che sull'intervento che il presidente del Consiglio svolgerà mercoledì mattina alle 11 a Montecitorio sulla verifica chiesta dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dopo la nomina dei nuovi sottosegretari, alcuni dei quali eletti originariamente nelle file dell'opposizione. "Sono stato autorizzato - ha detto Berlusconi - a porre la fiducia sia sul decreto sviluppo che sull'eventuale richiesta di documenti con cui misurare la nostra maggioranza in Parlamento. Sono convinto - ha aggiunto - che avremo una larga maggioranza di		

		supporto". Per il momento si tratta solo di un'ipotesi, visto che non è ancora chiaro se formalmente quelle del governo saranno comunicazioni, sulle quali è possibile presentare mozioni di fiducia, o una semplice informativa. Un'incognita che sarà risolta, a quanto si è appreso al termine della riunione, solo martedì. Ma se saranno comunicazioni e se verrà chiesta una fiducia, eventuali dichiarazioni di voto si terranno a partire dalle 17.30 e la chiama inizierà attorno alle 19. Molto dipenderà anche dalle mosse di Pd, Idv e Terzo Polo che nei giorni scorsi hanno ventilato la possibilità di presentare a loro volta un documento. "Non riusciamo a capire se l'opposizione presenterà un documento o meno" ha detto al termine della riunione Fabrizio Cicchitto. Se presenterà un documento, ha chiarito il capogruppo del Pdl, "abbiamo detto che probabilmente il governo metterà la fiducia. Se no ci limiteremo ad un confronto politico. Quando l'opposizione avrà chiarito si saprà se ci sarà il voto di fiducia o meno". Dal canto suo, il capogruppo del Pd, Dario Franceschini, ha spiegato: "mercoledi ci sarà		

		la verifica che, come avevamo detto, sarà sulle comunicazioni del governo e lascia ai gruppi la possibilità di presentare un documento. Mi sembra non abbiano nessuna intenzione di chiedere il voto. Noi ci riserviamo la possibilità di decidere quale conclusione dare al dibattito". Libia. Al consiglio dei ministri di oggi non si è discusso di un eventuale ritiro delle truppe dalla Libia, chiesto da Maroni. "Noi - spiega il premier - siamo molto attenti allo sviluppo delle operazioni militari. Siamo nella compagine dei volenterosi perchè il parlamento ha dato questo voto e il capo dello stato era favorevole. Seguiamo l'evolversi della situazione che non vogliamo si trasformi in palude. Speriamo possa termine presto con la cessazione dell'attuale regime". Manovra. "La manovra la presenteremo nei giorni immediatamente successivi alla verifica del 22 giugno, all'inizio della settimana successiva. Abbiamo le idee chiare e non siamo preoccupati dell'impatto che potrà avere sull'opinione pubblica" annuncia Berlusconi. Il processo Mills. L'ultima		

		volta che il premier si era presentato in Tribunale a Milano era il 16 maggio scorso per il processo Mills 1, quando in città si votava per il primo turno delle elezioni comunali. In totale, dalla ripresa dei suoi processi milanesi e in particolare dal 28 marzo scorso per l'udienza preliminare Mediatrade, il presidente del Consiglio è venuto a Palazzo di Giustizia in veste di imputato per cinque volte in poco più di un mese. Attanasio, armatore napoletano e in passato cliente di David Mills, è uno dei testimoni-chiave del processo ed era già stato sentito nel corso del procedimento a carico proprio dell'avvocato d'affari inglese, smentendo la tesi della sua difesa. I difensori di Mills sostenevano, infatti, che quei 600mila dollari, al centro della presunta corruzione in atti giudiziari di cui è accusato Berlusconi, erano stati versati allegale proprio dall'armatore e non dal premier, come invece ritiene l'accusa. L'armatore avrebbe dovuto presentarsi per testimoniare lo scorso 23 maggio, ma dalla Namibia, dove vive, aveva fatto sapere di essere malato. I giudici quindi hanno fissato un'udienza 'di recupero' per sabato.		

		(16 giugno 2011) AGLI ATTI Di LAVINIA RIVARA 16 giu 2011 Calderoli, Pontida e gli stipendi dei ministri “Se fosse per me lo stipendio del ministero lo eliminerei del tutto e il ministro dovrebbe vivere con l’indennità da parlamentare”. Parole del ministro leghista Roberto Calderoli, pronunciate appena ieri nell’aula della Camera, come risulta dai resoconti di Montecitoro. Si stava discutendo un disegno di legge costituzionale per la soppressione delle province che il Carroccio vede come fumo negli occhi e che, secondo alcuni stime citate in aula, farebbe risparmiare allo Stato circa 2 miliardi di euro. Il ministro, intervenendo contro il provvedimento, ha voluto anche ricordare quello che finora ha fatto il governo per ridurre i costi della politica, citando il taglio dei consiglieri comunali e circoscrizionali (25 mila in tutto) e degli assessori (7 mila in meno). Non ha ricordato però che nel 2011 è prevista una crescita della spesa per gli stipendi del presidente del Consiglio, dei ministri senza portafoglio e		

		dei sottosegretari da 1,6 a 2,1 milioni. E soprattutto non ha spiegato perchè finora il governo di cui fa parte non ha messo in cantiere la proposta di ridurre il numero dei nostri parlamentari (tra i più alti d'Europa), nonostante sia stata sbandierata più volte da autorevoli esponenti dell'esecutivo, compreso Silvio Berlusconi. Ora sembra che Bossi al raduno di Pontida detterà al premier alcune condizioni per continuare a tenere in piedi la maggioranza e tra queste anche il dimezzamento degli onorevoli, con l'istituzione del Senato federale. A questo punto si potrebbe suggerire al Carroccio di aggiungere un'altra condizione: l'abolizione del doppio stipendio per i ministri-parlamentari. L'ha detto Calderoli, è agli atti. Scritto giovedì, 16 giugno 2011 alle 13:10		
L'OSSERVATORE ROMANO per l'articolo completo vai al sito internet http://www.vatican.va/news_services/or/home_ita.html **2010-09-24**	**IL MATTINO** per l'articolo completo vai al sito internet http://www.ilmattino.it/ **2010-09-24**	**La GAZZETTA dello SPORT** per l'articolo completo vai al sito internet http://www.gazzetta.it/ **2010-09-24**	**CORRIERE dello SPORT** per l'articolo completo vai al sito internet http://www.corrieredellosport.it/ **2010-09-24**	**LA STAMPA** per l'articolo completo vai al sito internet http://www.lastampa.it/redazione/default.asp **2010-09-24**
SORRISI e CANZONI per l'articolo completo vai al sito internet http://www.sorrisi.com/sorrisi/home/i	**PUNTO INFORMATICO** per l'articolo completo vai al sito internet http://www.italysoft.com/news/il-	**EUROPA QUOTIDIANO** per l'articolo completo vai al sito internet http://www.europaquotidiano.it/site/e	**ARCHEOLOGIA VIVA** http://www.archeologiaviva.it/ **2010-09-24**	**FINANCIAL TIMES** http://www.ft.com/home/europe/ **2010-09-24**

ndex.jsp
2010-09-24

WIKIPEDIA
per l'articolo completo vai al sito Internet
http://www.wikipedia.it

GENTE VIAGGI
http://www.genteviaggi.it/

AUTO OGGI
http://www.inauto.com/speciali/autooggi/index.html

QUATTRO RUOTE
http://www.quattroruote.it/

INTERNAZIONALE
http://www.internazionale.it/home/
2010-09-24

punto-informatico.html
2010-09-24

IL SECOLO XIX
http://ilsecoloxix.ilsole24ore.com/

LIBERO
http://www.libero-news.it/

IL MONDO
http://www.ilmondo.rcs.it/

MILANO FINANZA
http://www.milanofinanza.it/

MOMENTO SERA
http://www.momentosera.it/home.php

ITALIA OGGI
http://www.italiaoggi.it/
2010-09-24

ngine.asp
2010-09-24

LA NAZIONE
http://www.momentosera.it/home.php

IL FOGLIO
http://www.ilfoglio.it/

IL MANIFESTO
http://www.ilmanifesto.it/

WALL STREET ITALIA
per l'articolo completo vai al sito internet
http://www.wallstreetitalia.com/
2010-09-24

AUDIO REVIEW
http://www.audioreview.it/

IL FISCO
http://www.ilfisco.it/

STAR BENE
http://www.starbene.it/

ABITARE
http://abitare.it/

BRAVA CASA
http://atcasa.corriere.it/

DONNA MODERNA
http://www.donnamoderna.com/home/index.jsp

SECONDA MANO
http://www.secondamano.it/

PC WORLD
http://www.pcworld.it/
2010-09-24

EL PAIS
http://www.elpais.com/global/

LE MONDE
http://www.lemonde.fr/

THE NEW YORK TIMES
http://www.nytimes.com/

THE WALL STREET JOURNAL
http://europe.wsj.com/home-page

MAIL & GUARDIAN
http://www.mg.co.za/
2010-09-24

Edito in Proprio presso lo Studio, e Responsabile è lo STUDIO TECNICO DALESSANDRO GIACOMO .
- Riferimaneti Leggi e Normative :- Michele Dalessandro ; Organizzazione, Impaginazione Grafica:- Francesca Dalessandro
La Proprietà intellettuale è dello Studio Tecnico Dalessandro e di FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO, salvo dove diversamente indicato.
Lo Studio Tecnico Dalessandro Giacomo e FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO declinano qualsiasi responsabilità per il contenuto dei SITI recensiti od indicati, in quanto la responsabilità del loro contenuto è dei Titolari dei Siti recensiti. Quanto da noi riportato è stato desunto dai Siti Medesimi, ed in buona fede ne riportiamo i contenuti.
Quando ci è possibile esprimiamo dei giudizi.
I visitatori sono invitati a valutarne personalmente la veridicità e l'esattezza dei contenuti.
Non essendo professionisti, ci scusiamo di eventuali errori di battitura, per i quali decliniamo qualsiasi responsabilità.
Il nostro sito non ha alcuno scopo di lucro. Non è nostro scopo violare la privacy di alcuni. Vi preghiamo di scusarci se lo facciamo.

Vai alla HOME PAGE

Edito in Proprio e Responsabile STUDIO TECNICO DALESSANDRO GIACOMO
Responsabile Per. Ind. Giacomo Dalessandro
http://www.cristo-re.eu